# Traduzione del Nuovo Mondo
delle
# Sacre Scritture

# Traduzione del Nuovo Mondo
delle
# Sacre Scritture

# *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*

Resa dalla versione inglese del 1961 ma con la fedele consultazione degli antichi testi ebraico e greco

— 1967 —

"IL SIGNORE GEOVA [יהוה, YHWH] HA DETTO QUESTO:
'. . . ECCO, IO CREO NUOVI CIELI E NUOVA TERRA;
E LE COSE PRECEDENTI NON SARANNO RICHIAMATE
ALLA MENTE, NÉ SALIRANNO IN CUORE'".
— ISAIA 65:13, 17; si veda anche
2 Pietro 3:13.

# PREFAZIONE

È UNA grandissima responsabilità tradurre le Sacre Scritture dalle loro lingue originali, ebraico, aramaico e greco, nel linguaggio moderno. Tradurre le Sacre Scritture significa rendere in un'altra lingua i pensieri e i detti di Geova Dio, il celeste Autore di questa sacra biblioteca di sessantasei libri, che santi uomini dell'antichità misero per iscritto sotto ispirazione onde oggi ne traiamo beneficio.

Questo è un pensiero sobrio. I traduttori che hanno timore e amore del divino Autore delle Sacre Scritture si sentono responsabili specie verso di Lui di trasmetterne i pensieri e le dichiarazioni il più accuratamente possibile. Si sentono responsabili anche verso i lettori che scrutano la moderna traduzione, confidando nell'ispirata Parola dell'Iddio Altissimo per la loro eterna salvezza.

Con tale senso di grave responsabilità il comitato di uomini dedicati ha prodotto in inglese la Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture, nel corso di molti anni. Appena ciascuna parte della traduzione era disponibile per la pubblicazione veniva consegnata agli editori per la stampa, il tutto in sei volumi. La Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Greche Cristiane, contenente ventisette libri da Matteo alla Rivelazione, fu pubblicata dapprima nel 1950. In debito ordine i volumi della Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Ebraico-Aramaiche furono pubblicati in inglese, il primo volume nel 1953, il secondo nel 1955, il terzo nel 1957, il quarto nel 1958 e il quinto nel 1960.

Dall'inizio dell'opera è stato desiderio dei traduttori che tutti questi previsti volumi fossero raccolti nella forma di un solo libro, giacché le Sacre Scritture sono infatti un solo libro dal solo Autore. A tale scopo, appena il volume finale della serie fu edito nel 1960, il comitato si mise al lavoro per preparare l'intera traduzione da pubblicare tutta insieme. Il comitato fu quindi in grado di esaminare la traduzione completa, discernendo dove si potevano apportare miglioramenti.

Si fece lo sforzo di avere una coerenza ancora maggiore nel rendere le parti relative delle Sacre Scritture, come nell'armonizzare con le versioni originali ebraiche la versione di citazioni fatte nelle Scritture Greche Cristiane. Poiché l'edizione in un solo volume delle Sacre Scritture non avrebbe avuto

note in calce, furono prese molte espressioni delle note in calce pubblicate nella traduzione precedente in sei distinti volumi e riportate nel testo principale dell'edizione in un solo volume. Questo non significa che la versione precedente ora sostituita venisse rigettata. Piuttosto, lo scopo era quello d'essere ancor più conformi al testo letterale delle lingue originali. Tutto questo processo ha dato luogo alla revisione del testo principale della traduzione.

L'edizione ora completa in un solo volume inglese può dunque appropriatamente chiamarsi un'edizione riveduta della Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture in inglese. Consegnandola per la stampa, proviamo un profondo senso di gratitudine verso il divino Autore delle Sacre Scritture che ce ne ha concesso il privilegio e il cui spirito confidiamo abbia cooperato con noi in questa degna opera. Speriamo che la Sua benedizione sia sulla traduzione stampata a favore di tutti quelli che la leggeranno e ne faranno uso per apprendere la sua santa volontà.

*New World Bible Translation Committee*
17 gennaio 1961, New York, N.Y.

I ventisette libri delle Scritture Greche Cristiane, contenuti nell'edizione inglese del 1961 della Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture, furono tradotti in italiano, francese, olandese, portoghese, spagnolo e tedesco, e stampati nel 1963. L'edizione italiana fu chiamata *Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Greche Cristiane* e la prima tiratura fu di 70.000 copie. Questa traduzione delle Scritture Greche è stata ora messa insieme alla traduzione delle Scritture Ebraico-Aramaiche, di recente completata in italiano dalla stessa edizione inglese del 1961, per presentare i sessantasei libri delle Sacre Scritture in un solo volume italiano.

# NOMI E ORDINE DEI LIBRI:

## delle Scritture Ebraico-Aramaiche



## delle Scritture Greche Cristiane

# Ordine alfabetico, Abbreviazioni e Pagine dei Libri delle Sacre Scritture

# GENESI

1 In principio Dio creò i cieli e la terra.

2 Or la terra era informe e vacua e c'erano tenebre sulla superficie delle ondeggianti acque; e la forza attiva di Dio si muoveva sulla superficie delle acque.

3 E Dio diceva: "Si faccia luce". Quindi si fece luce. 4 Dopo ciò Dio vide che la luce era buona, e Dio operò una divisione fra la luce e le tenebre. 5 E Dio chiamava la luce Giorno, ma chiamò le tenebre Notte. E si fece sera e si fece mattina, un primo giorno.

6 E Dio proseguì, dicendo: "Si faccia una distesa fra le acque e avvenga una divisione fra le acque e le acque". 7 Quindi Dio faceva la distesa e faceva una divisione fra le acque che dovevano essere sotto la distesa e le acque che dovevano essere sopra la distesa. E così si fece. 8 E Dio chiamava la distesa Cielo. E si fece sera e si fece mattina, un secondo giorno.

9 E Dio proseguì, dicendo: "Le acque sotto i cieli si raccolgano in un sol luogo e appaia l'asciutto". E così si fece. 10 E Dio chiamava l'asciutto Terra, ma la riunione delle acque Mari. Inoltre, Dio vide che [era] buono. 11 E Dio proseguì, dicendo: "La terra faccia spuntare erba, vegetazione che faccia seme, alberi fruttiferi che portino frutto secondo le loro specie, il cui seme sia in esso, sopra la terra". E così si fece. 12 E la terra produceva erba, vegetazione che faceva seme secondo la sua specie e alberi che portavano frutto, il cui seme è in esso secondo la sua specie. Quindi Dio vide che [era] buono. 13 E si fece sera e si fece mattina, un terzo giorno.

14 E Dio proseguì, dicendo: "Si facciano dei luminari nella distesa dei cieli per fare una divisione fra il giorno e la notte; ed essi dovranno servire come segni e per le stagioni e per i giorni e gli anni. 15 E dovranno servire come luminari nella distesa dei cieli per risplendere sopra la terra". E così si fece. 16 E Dio faceva i due grandi luminari, il luminare maggiore per dominare il giorno e il luminare minore per dominare la notte, e anche le stelle. 17 Così Dio li pose nella distesa dei cieli per splendere sopra la terra, 18 e per presiedere al giorno e alla notte e per fare una divisione fra la luce e le tenebre. Quindi Dio vide che [era] buono. 19 E si fece sera e si fece mattina, un quarto giorno.

20 E Dio proseguì, dicendo: "Brulichino le acque di un brulichìo di anime viventi e creature volatili volino sopra la terra sulla faccia della distesa dei cieli". 21 E Dio creava i grandi mostri marini e ogni anima vivente che si muove, di cui le acque brulicarono secondo la loro specie, e ogni alata creatura volatile secondo la sua specie. E Dio vide che [era] buono. 22 Allora Dio li benedisse, dicendo: "Siate fecondi e moltiplicatevi ed empite le acque dei bacini dei mari, e le creature volatili si moltiplichino sulla terra". 23 E si fece sera e si fece mattina, un quinto giorno.

24 E Dio proseguì, dicendo: "Produca la terra anime viventi secondo la loro specie, animali domestici e animali che si muovono e bestie selvagge della terra secondo la loro specie". E così si fece.

25 E Dio faceva la bestia selvaggia della terra secondo la sua specie e l'animale domestico secondo la sua specie e ogni animale che si muove sulla terra secondo la sua specie. E Dio vide che [era] buono.

26 E Dio proseguì, dicendo: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza, e tenga sottoposti i pesci del mare e le creature volatili dei cieli e gli animali domestici e tutta la terra e ogni animale che si muove sopra la terra". 27 E Dio creava l'uomo a sua immagine, lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e

femmina. 28 Inoltre, Dio li benedisse e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi ed empite la terra e soggiogatela, e tenete sottoposti i pesci del mare e le creature volatili dei cieli e ogni creatura vivente che si muove sopra la terra".

29 E Dio proseguì, dicendo: "Ecco, io vi ho dato tutta la vegetazione che fa seme sulla superficie dell'intera terra e ogni albero sul quale è il frutto d'un albero che fa seme. Vi serva di cibo. 30 E a ogni bestia selvaggia della terra e a ogni creatura volatile dei cieli e a ogni cosa che si muove sopra la terra in cui è vita come un'anima ho dato tutta la verde vegetazione per cibo". E così si fece.

31 Dio vide poi tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, [era] molto buono. E si fece sera e si fece mattina, un sesto giorno.

2 Così si compirono i cieli e la terra e tutto il loro esercito. 2 E il settimo giorno Dio giunse al compimento dell'opera che aveva fatta, e si riposava il settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatta. 3 E Dio benediceva il settimo giorno e lo rendeva sacro, perché in esso effettivamente egli si riposa da tutta la sua opera che Dio ha creata allo scopo di farla.

4 Questa è la storia dei cieli e della terra nel tempo in cui furono creati, nel giorno che Geova Dio fece la terra e il cielo.

5 Ora non c'era ancora nessun cespuglio del campo sulla terra e non germogliava ancora alcuna vegetazione del campo, perché Geova Dio non aveva ancora fatto piovere sulla terra e non c'era nessun uomo per coltivare la terra. 6 Ma un vapore saliva dalla terra e adacquava l'intera superficie del suolo.

7 E Geova Dio formava l'uomo dalla polvere della terra e gli soffiava nelle narici l'alito della vita, e l'uomo divenne un'anima vivente. 8 Inoltre, Geova Dio piantò un giardino in Eden, verso oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato. 9 Così Geova Dio fece crescere dalla terra ogni albero desiderabile a vedersi e buono da cibo e anche l'albero della vita nel mezzo del giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

10 Ora c'era un fiume che usciva dall'Eden per adacquare il giardino, e di lì si divideva e diveniva, per così dire, quattro capi. 11 Il nome del primo è Pison; è quello che circonda l'intero paese di Avila, dov'è l'oro. 12 E l'oro di quel paese è buono. Ci sono anche la gomma resinosa e la pietra di onice. 13 E il nome del secondo fiume è Ghihon; è quello che circonda l'intero paese di Cus. 14 E il nome del terzo fiume è Iddechel; è quello che va ad oriente dell'Assiria. E il quarto fiume è l'Eufrate.

15 E Geova Dio prendeva l'uomo e lo poneva nel giardino di Eden perché lo coltivasse e ne avesse cura. 16 E Geova Dio diede all'uomo anche questo comando: "D'ogni albero del giardino puoi mangiare a sazietà. 17 Ma in quanto all'albero della conoscenza del bene e del male non ne devi mangiare, poiché nel giorno in cui ne mangerai positivamente morrai".

18 E Geova Dio proseguì, dicendo: "Non è bene che l'uomo stia solo. Gli farò un aiuto, come suo complemento". 19 Ora Geova Dio formava dalla terra ogni bestia selvaggia del campo e ogni creatura volatile dei cieli, e le conduceva all'uomo per vedere come avrebbe chiamato ciascuna; e come l'uomo la chiamava — ciascun'anima vivente — questo era il suo nome. 20 L'uomo dava dunque i nomi a tutti gli animali domestici e alle creature volatili dei cieli e a ogni bestia selvaggia del campo, ma per l'uomo non si trovava un aiuto come suo complemento. 21 Per cui Geova Dio fece cadere sull'uomo un profondo sonno e, mentre dormiva, prese una delle sue costole e chiuse quindi la carne sul posto d'essa. 22 E Geova Dio edificava la costola che aveva presa dall'uomo in una donna e la conduceva all'uomo.

23 Allora l'uomo disse:

"Questa è finalmente osso delle mie ossa
E carne della mia carne.

Questa sarà chiamata Donna,
Perché dall'uomo questa è stata tratta".

24 Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e dovrà tenersi stretto alla sua moglie e dovranno divenire una sola carne. 25 Ed entrambi continuarono a essere nudi, l'uomo e sua moglie, eppure non si vergognavano.

3 Ora il serpente mostrò d'essere il più cauto di tutte le bestie selvagge del campo che Geova Dio aveva fatte. Diceva dunque alla donna: "È realmente così che Dio ha detto che non dovete mangiare di ogni albero del giardino?" 2 A ciò la donna disse al serpente: "Del frutto degli alberi del giardino possiamo mangiare. 3 Ma in quanto a [mangiare] del frutto dell'albero che è nel mezzo del giardino, Dio ha detto: 'Non ne dovete mangiare, no, non lo dovete toccare affinché non moriate' ". 4 A ciò il serpente disse alla donna: "Positivamente voi non morrete. 5 Poiché Dio sa che nel medesimo giorno in cui ne mangerete i vostri occhi davvero si apriranno e voi sarete davvero simili a Dio, conoscendo il bene e il male".

6 Di conseguenza la donna vide che il frutto dell'albero era buono come cibo e che era qualche cosa che metteva voglia agli occhi, sì, l'albero era desiderabile a guardarsi. Ella prendeva dunque del suo frutto e lo mangiava. Ne diede poi anche a suo marito quando fu con lei ed egli lo mangiava. 7 Quindi gli occhi d'entrambi si aprirono e comprendevano d'esser nudi. Per cui cucirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture per coprirsi i lombi.

8 Udirono poi la voce di Geova Dio che camminava nel giardino verso l'ora del giorno in cui soffiava la brezza, e l'uomo e sua moglie andarono a nascondersi dalla faccia di Geova Dio fra gli alberi del giardino. 9 E Geova Dio chiamava l'uomo, dicendogli: "Dove sei?" 10 Infine egli disse: "Ho udito la tua voce nel giardino, ma ho avuto timore perché ero nudo e perciò mi sono nascosto". 11 Allora disse: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai mangiato dell'albero di cui t'avevo comandato di non mangiare?" 12 E l'uomo proseguì, dicendo: "La donna che tu desti perché fosse con me, mi ha dato del frutto dell'albero e quindi io l'ho mangiato". 13 Allora Geova Dio disse alla donna: "Che cos'è questo che tu hai fatto?" A ciò la donna rispose: "Il serpente, mi ha ingannata e io ho mangiato".

14 E Geova Dio diceva al serpente: "Perché hai fatto questo, sei il maledetto fra tutti gli animali domestici e fra tutte le bestie selvagge del campo. Striscerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. 15 E io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei. Egli ti ferirà la testa e tu gli ferirai il calcagno".

16 Alla donna disse: "Aumenterò grandemente la pena della tua gravidanza; con doglie partorirai figli, e la tua brama si volgerà verso tuo marito, ed egli ti dominerà".

17 E ad Adamo disse: "Perché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale ti avevo dato questo comando: 'Non ne devi mangiare', la terra è maledetta per causa tua. Con pena ne mangerai i prodotti tutti i giorni della tua vita. 18 Ed essa ti produrrà spine e triboli, e dovrai mangiare la vegetazione del campo. 19 Col sudore della tua faccia mangerai il pane finché tornerai alla terra, poiché da essa sei stato tratto. Poiché polvere sei e in polvere tornerai".

20 Dopo ciò Adamo mise a sua moglie il nome di Eva, perché doveva divenire la madre di tutti i viventi. 21 E Geova Dio faceva lunghe vesti di pelle per Adamo e sua moglie e li vestiva. 22 E Geova Dio proseguì, dicendo: "Ecco, l'uomo è divenuto simile a uno di noi conoscendo il bene e il male, e ora onde non stenda la mano ed effettivamente prenda anche il frutto dell'albero della vita e mangi e viva a tempo indefinito, . . ." 23 Allora Geova Dio lo mandò fuori del giardino d'Eden, perché

coltivasse la terra dalla quale era stato tratto. 24 E così cacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino d'Eden i cherubini e la fiammeggiante lama d'una spada che ruotava continuamente per custodire la via dell'albero della vita.

4 Ora Adamo ebbe rapporti con Eva sua moglie ed ella rimase incinta. A suo tempo ella partorì Caino e disse: "Ho acquistato un uomo con l'aiuto di Geova". 2 Poi ancora partorì Abele, suo fratello.

E Abele fu pastore di pecore, ma Caino divenne coltivatore della terra. 3 E avvenne che dopo qualche tempo Caino portava dei frutti della terra come offerta a Geova. 4 Ma in quanto ad Abele, anch'egli portò dei primogeniti del suo gregge, pure i loro pezzi grassi. Or mentre Geova guardava con favore ad Abele e alla sua offerta, 5 non guardò con alcun favore a Caino e alla sua offerta. E Caino si accese di grande ira, e il suo viso era dimesso. 6 Allora Geova disse a Caino: "Perché ti accendi d'ira e perché il tuo viso è dimesso? 7 Se ti volgi per fare il bene, non ci sarà un'esaltazione? Ma se non ti volgi per fare il bene, il peccato è in agguato all'ingresso, e la sua brama si volge verso di te; e tu, da parte tua, lo padroneggerai?"

8 Dopo ciò Caino disse ad Abele suo fratello: ["Andiamo nel campo"]. Avvenne dunque che mentre erano nel campo Caino assaliva Abele suo fratello e lo uccideva. 9 Geova disse poi a Caino: "Dov'è Abele tuo fratello?" ed egli disse: "Non lo so. Sono io il guardiano di mio fratello?" 10 A ciò disse: "Che cosa hai fatto? Ascolta! Il sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. 11 E ora sei maledetto, al bando dalla terra, che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. 12 Quando coltiverai la terra, non ti renderà la sua potenza. Diverrai vagante e fuggiasco sulla terra". 13 A ciò Caino disse a Geova: "La mia punizione per l'errore è troppo grande da portare. 14 Ecco, in questo giorno mi cacci effettivamente dalla superficie della terra, e sarò nascosto alla tua faccia; e dovrò divenire vagante e fuggiasco sulla terra, ed è certo che chiunque mi troverà mi ucciderà". 15 A ciò Geova gli disse: "Per tale ragione chiunque ucciderà Caino dovrà subire vendetta sette volte".

E Geova pose dunque un segno per Caino onde nessuno, trovandolo, lo colpisse a morte. 16 Allora Caino se ne andò dalla faccia di Geova e prese residenza nel paese di Fuga ad oriente dell'Eden.

17 Caino ebbe poi rapporti con sua moglie ed ella rimase incinta e partorì Enoc. Quindi egli si mise a edificare una città e, dal nome di suo figlio, diede alla città il nome di Enoc. 18 A Enoc nacque poi Irad. E Irad generò Mehuiael, e Mehuiael generò Metusael, e Metusael generò Lamec.

19 E Lamec prendeva per sé due mogli. Il nome della prima era Ada e il nome della seconda era Zilla. 20 A suo tempo Ada partorì Iabal. Egli mostrò d'essere il fondatore di quelli che dimorano in tende e hanno bestiame. 21 E il nome di suo fratello era Iubal. Egli fu il fondatore di tutti quelli che maneggiano l'arpa e il flauto. 22 In quanto a Zilla, ella pure partorì Tubal-Cain, artefice d'ogni sorta di arnese di rame e di ferro. E la sorella di Tubal-Cain fu Naama. 23 Di conseguenza Lamec compose queste parole per le sue mogli Ada e Zilla:

"Udite la mia voce, mogli di Lamec;
Prestate orecchio al mio dire:
Ho ucciso un uomo perché mi ha ferito,
Sì, un giovane perché mi ha dato un colpo.
24 Se Caino dev'essere vendicato sette volte,
Quindi Lamec settanta volte e sette".

25 E Adamo aveva di nuovo rapporti con sua moglie ed ella partorì quindi un figlio e gli mise nome Set, perché, come ella disse: "Dio ha costituito un altro seme al posto di Abele, perché Caino l'ha ucciso". 26 E anche a Set nacque un figlio

e gli mise nome Enos. In quel tempo si cominciò a invocare il nome di Geova.

5 Questo è il libro della storia di Adamo. Nel giorno che Dio creò Adamo lo fece a somiglianza di Dio. 2 Li creò maschio e femmina. Dopo ciò li benedisse e diede loro il nome di Uomo, nel giorno che furono creati.

3 E Adamo visse ancora centotrent'anni. Quindi generò un figlio a sua somiglianza, a sua immagine, e gli mise nome Set. 4 E i giorni di Adamo dopo che ebbe generato Set furono ottocento anni. Nel frattempo generò figli e figlie. 5 Tutti i giorni che Adamo visse ammontarono dunque a novecentotrent'anni e morì.

6 E Set visse ancora centocinque anni. Quindi generò Enos. 7 E dopo aver generato Enos, Set continuò a vivere per ottocentosette anni. Nel frattempo generò figli e figlie. 8 Tutti i giorni di Set ammontarono dunque a novecentododici anni e morì.

9 Ed Enos visse ancora novant'anni. Quindi generò Chenan. 10 E dopo aver generato Chenan, Enos continuò a vivere per ottocentoquindici anni. Nel frattempo generò figli e figlie. 11 Tutti i giorni di Enos ammontarono dunque a novecentocinque anni e morì.

12 E Chenan visse ancora settant'anni. Quindi generò Maalalel. 13 E dopo aver generato Maalalel, Chenan continuò a vivere per ottocentoquarant'anni. Nel frattempo generò figli e figlie. 14 Tutti i giorni di Chenan ammontarono dunque a novecentodieci anni e morì.

15 E Maalalel visse ancora sessantacinque anni. Quindi generò Iared. 16 E dopo aver generato Iared, Maalalel continuò a vivere per ottocentotrent'anni. Nel frattempo generò figli e figlie. 17 Tutti i giorni di Maalalel ammontarono dunque a ottocentonovantacinque anni e morì.

18 E Iared visse ancora centosessantadue anni. Quindi generò Enoc. 19 E dopo aver generato Enoc, Iared continuò a vivere per ottocent'anni. Nel frattempo generò figli e figlie. 20 Tutti i giorni di Iared ammontarono dunque a novecentosessantadue anni e morì.

21 Ed Enoc visse ancora sessantacinque anni. Quindi generò Metusela. 22 E dopo aver generato Metusela, Enoc continuò a camminare col [vero] Dio per trecento anni. Nel frattempo generò figli e figlie. 23 Tutti i giorni di Enoc ammontarono dunque a trecentosessantacinque anni. 24 Ed Enoc continuò a camminare col [vero] Dio. Quindi non fu più, poiché Dio lo prese.

25 E Metusela visse ancora centottantasette anni. Quindi generò Lamec. 26 E dopo aver generato Lamec, Metusela continuò a vivere per settecentottantadue anni. Nel frattempo generò figli e figlie. 27 Tutti i giorni di Metusela ammontarono dunque a novecentosessantanove anni e morì.

28 E Lamec visse ancora centottantadue anni. Quindi generò un figlio. 29 E gli metteva nome Noè, dicendo: "Questo ci recherà conforto dalla nostra opera e dalla pena delle nostre mani derivante dalla terra che Geova ha maledetta". 30 E dopo aver generato Noè, Lamec continuò a vivere per cinquecentonovantacinque anni. Nel frattempo generò figli e figlie. 31 Tutti i giorni di Lamec ammontarono dunque a settecentosettantasette anni e morì.

32 E Noè aveva cinquecento anni. Dopo ciò Noè generò Sem, Cam e Iafet.

6 Or avvenne che quando gli uomini cominciarono a crescere di numero sulla superficie della terra e nacquero loro delle figlie, 2 i figli del [vero] Dio notavano che le figlie degli uomini erano di bell'aspetto; e si presero delle mogli, cioè tutte quelle che scelsero. 3 Dopo ciò Geova disse: "Il mio spirito non dovrà agire verso l'uomo indefinitamente, in quanto egli è anche carne. Pertanto i suoi giorni dovranno ammontare a centoventi anni".

4 I Nefilim mostrarono d'essere sulla terra in quei giorni, e anche

dopo, quando i figli del [vero] Dio continuarono ad avere relazione con le figlie degli uomini ed esse partorirono loro dei figli: essi furono i potenti dell'antichità, gli uomini famosi.

5 Di conseguenza Geova vide che la malvagità dell'uomo era abbondante sulla terra e che ogni inclinazione dei pensieri del suo cuore era solo male in ogni tempo. 6 E Geova si rammaricò d'aver fatto gli uomini sulla terra, e se ne addolorò nel suo cuore. 7 Dunque Geova disse: "Io cancellerò gli uomini che ho creati dalla superficie della terra, dall'uomo all'animale domestico, all'animale che si muove e alla creatura volatile dei cieli, perché in effetti mi rammarico d'averli fatti". 8 Ma Noè trovò favore agli occhi di Geova.

9 Questa è la storia di Noè.

Noè fu uomo giusto. Egli si mostrò senza difetto fra i suoi contemporanei. Noè camminò col [vero] Dio. 10 A suo tempo Noè generò tre figli, Sem, Cam e Iafet. 11 E la terra si rovinò alla vista del [vero] Dio e la terra fu piena di violenza. 12 Dio vide dunque la terra, ed ecco, era rovinata, perché ogni carne aveva rovinato la sua via sulla terra.

13 Dopo ciò Dio disse a Noè: "La fine di ogni carne è giunta dinanzi a me, perché la terra è piena di violenza per opera loro; ed ecco, io li ridurrò in rovina insieme alla terra. 14 Fatti un'arca di legno d'albero resinoso. Farai dei compartimenti nell'arca, e dentro e fuori la dovrai coprire di catrame. 15 Ed ecco come la farai: trecento cubiti la lunghezza dell'arca, cinquanta cubiti la sua larghezza e trenta cubiti la sua altezza. 16 Farai un *tsohar* [tetto; o, finestra] per l'arca, e la completerai un cubito più su, e metterai al suo lato l'ingresso dell'arca; la farai con un piano inferiore, un secondo piano e un terzo piano.

17 "E in quanto a me, ecco, sto per portare il diluvio di acque sulla terra per ridurre in rovina ogni carne in cui è attiva la forza della vita di sotto i cieli. Tutto ciò che è sulla terra spirerà. 18 E io stabilirò in effetti il mio patto con te; e dovrai entrare nell'arca, tu e i tuoi figli e tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te. 19 E di tutte le creature viventi d'ogni sorta di carne, ne farai entrare nell'arca due di ciascuna per conservarle in vita con te. Esse saranno maschio e femmina. 20 Delle creature volatili secondo le loro specie e degli animali domestici secondo le loro specie, di tutti gli animali che si muovono sulla terra secondo le loro specie, ne verranno a te due di ciascuna per conservarli in vita. 21 E in quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo che si mangia; e te lo devi raccogliere, e dovrà servire di cibo per te e per loro".

22 E Noè faceva secondo tutto ciò che Dio gli aveva comandato. Egli fece proprio così.

7 Dopo ciò Geova disse a Noè: "Entra, tu e tutta la tua casa, nell'arca, perché tu sei quello che ho visto giusto dinanzi a me fra questa generazione. 2 Di tutte le bestie pure dovrai prenderne a sette a sette, un maschio e la sua femmina; e di ogni bestia che non è pura solo due, un maschio e la sua femmina; 3 e delle creature volatili dei cieli a sette a sette, maschio e femmina, per conservarne in vita la progenie sulla superficie dell'intera terra. 4 Poiché fra soli sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; e per certo cancellerò ogni cosa esistente che ho fatta dalla superficie della terra". 5 E Noè faceva secondo tutto ciò che Geova gli aveva comandato.

6 E Noè aveva seicento anni quando il diluvio di acque si riversò sulla terra. 7 Entrò dunque Noè, e i suoi figli e sua moglie e le mogli dei suoi figli con lui, nell'arca innanzi alle acque del diluvio. 8 Di ogni bestia pura e di ogni bestia che non è pura e delle creature volatili e di ogni cosa che si muove sulla terra, 9 vennero a due a due a Noè dentro l'arca, maschio e femmina, proprio come Dio aveva comandato a Noè. 10 E sette giorni dopo accadde che le

acque del diluvio vennero sulla terra.

11 Il seicentesimo anno della vita di Noè, nel secondo mese, il diciassettesimo giorno del mese, in quel giorno tutte le sorgenti delle vaste acque dell'abisso si ruppero e le cateratte dei cieli si aprirono. 12 E sulla terra piovve a dirotto per quaranta giorni e quaranta notti. 13 In quel medesimo giorno Noè, e Sem e Cam e Iafet, figli di Noè, e la moglie di Noè e le tre mogli dei suoi figli con lui, entrarono nell'arca; 14 essi e ogni bestia selvaggia secondo la sua specie, e ogni animale domestico secondo la sua specie, e ogni animale che si muove sulla terra secondo la sua specie, e ogni creatura volatile dei cieli secondo la sua specie, ogni uccello, ogni creatura alata. 15 E venivano a Noè dentro l'arca, a due a due, di ogni sorta di carne in cui era attiva la forza della vita. 16 E quelli che venivano, maschio e femmina d'ogni sorta di carne, venivano proprio come Dio gli aveva comandato. Poi Geova chiuse la porta dietro a lui.

17 E il diluvio continuò per quaranta giorni sulla terra, e le acque aumentavano e portavano l'arca ed essa galleggiava in alto sopra la terra. 18 E le acque prevalevano e continuavano a crescere grandemente sopra la terra, ma l'arca continuava ad andare sulla superficie delle acque. 19 E le acque prevalsero tanto grandemente sulla terra che tutti gli alti monti che erano sotto tutti i cieli furono coperti. 20 Le acque prevalsero su di essi di quindici cubiti e i monti furono coperti.

21 Spirò dunque ogni carne che si muoveva sulla terra, fra le creature volatili e fra gli animali domestici e fra le bestie selvagge e fra tutti gli sciami che sciamavano sulla terra, e tutto il genere umano. 22 Tutto ciò nelle cui narici era attivo l'alito della forza della vita, cioè tutto ciò che era sulla terra asciutta, morì. 23 Così cancellò ogni cosa esistente che era sulla superficie della terra, dall'uomo alla bestia, all'animale che si muoveva e alla creatura volatile dei cieli, ed essi furono cancellati dalla terra; e sopravvivevano solo Noè e quelli che erano con lui nell'arca. 24 E le acque continuarono a prevalere sulla terra per centocinquanta giorni.

8 Dopo ciò Dio si ricordò di Noè e di ogni bestia selvaggia e di ogni animale domestico che era con lui nell'arca, e Dio fece passare un vento sulla terra, e le acque si abbassavano. 2 E le sorgenti delle acque dell'abisso e le cateratte dei cieli furono chiuse, e fu trattenuta dunque la pioggia a dirotto dal cielo. 3 E le acque si ritiravano dalla terra, ritirandosi progressivamente; e alla fine di centocinquanta giorni le acque mancavano. 4 E il settimo mese, il diciassettesimo giorno del mese, l'arca si posò sui monti di Ararat. 5 E le acque continuarono a diminuire progressivamente fino al decimo mese. Il decimo mese, il primo del mese, apparirono le cime dei monti.

6 Accadde dunque che alla fine di quaranta giorni Noè apriva la finestra dell'arca che egli aveva fatta. 7 Dopo ciò mandò fuori il corvo, ed esso continuò a volare di fuori, andando e tornando, finché le acque si asciugarono sulla terra.

8 Più tardi mandò fuori di presso a sé una colomba per vedere se le acque erano diminuite sulla superficie della terra. 9 E la colomba non trovò nessun luogo su cui posare la pianta del piede, e perciò tornò a lui nell'arca perché le acque erano ancora sulla superficie di tutta la terra. Allora mise fuori la mano e la prese e la trasse a sé dentro l'arca. 10 E continuò ad aspettare per altri sette giorni, e di nuovo mandò fuori la colomba dall'arca. 11 La colomba venne poi a lui verso il tempo della sera, ed ecco, aveva nel becco una foglia d'ulivo colta di fresco, e così Noè seppe che le acque erano diminuite sulla terra. 12 E continuò ad aspettare per altri sette giorni. Quindi mandò fuori la colomba, ma essa non tornò più a lui.

13 Ora l'anno seicentesimoprimo, nel primo mese, il primo giorno

del mese, avvenne che le acque si erano prosciugate sulla terra; e Noè toglieva la copertura dell'arca e guardava, ed ecco, la superficie della terra si era asciugata. 14 E nel secondo mese, il ventisettesimo giorno del mese, la terra era asciutta.

15 Dio parlò ora a Noè, dicendo: 16 "Esci dall'arca, tu e tua moglie e i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. 17 Fa uscire con te ogni creatura vivente che è presso di te d'ogni sorta di carne, fra le creature volatili e fra le bestie e fra tutti gli animali che si muovono sulla terra, giacché devono sciamare sulla terra ed esser fecondi e moltiplicarsi sopra la terra".

18 Allora Noè uscì, e anche i suoi figli e sua moglie e le mogli dei suoi figli con lui. 19 Ogni creatura vivente, ogni animale che si muove e ogni creatura volatile, tutto ciò che si muove sulla terra, uscirono dall'arca secondo le loro famiglie. 20 E Noè edificava un altare a Geova e prendeva alcune di tutte le bestie pure e di tutte le creature volatili pure e offriva olocausti sull'altare. 21 E Geova sentiva un odore riposante, e Geova disse dunque in cuor suo: "Io non invocherò più il male sulla terra a motivo dell'uomo, perché l'inclinazione del cuore dell'uomo è malvagia sin dalla sua giovinezza; e non colpirò più ogni cosa vivente proprio come ho fatto. 22 Per tutti i giorni che la terra durerà, sementa e mietitura, e freddo e caldo, ed estate e inverno, e giorno e notte, non cesseranno mai".

9 E Dio proseguì, benedicendo Noè e i suoi figli e dicendo loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi ed empite la terra. 2 E il timore di voi e il terrore di voi continuerà su ogni creatura vivente della terra e su ogni creatura volatile dei cieli, su ogni cosa che si va muovendo sulla terra e su tutti i pesci del mare. Essi son ora dati in mano vostra. 3 Ogni animale che si muove ed è in vita vi serva di cibo. Come nel caso della verde vegetazione, vi do in effetti tutto questo. 4 Solo non dovete mangiare la carne con la sua anima, col suo sangue. 5 E, oltre a ciò, io richiederò il sangue delle vostre anime. Lo richiederò dalla mano di ogni creatura vivente; e dalla mano dell'uomo, dalla mano di ciascuno che gli è fratello, richiederò l'anima dell'uomo. 6 Chiunque sparge il sangue dell'uomo, il suo proprio sangue sarà sparso dall'uomo, poiché a immagine di Dio egli ha fatto l'uomo. 7 E in quanto a voi, siate fecondi e moltiplicatevi, fate sciamare di voi la terra e moltiplicatevi su di essa".

8 E Dio proseguì, dicendo a Noè e ai suoi figli con lui: 9 "E in quanto a me, ecco, io stabilisco il mio patto con voi e con la vostra progenie dopo di voi, 10 e con ogni anima vivente che è con voi, fra i volatili, fra le bestie e fra tutte le creature viventi della terra con voi, da tutti quelli che escono dall'arca a ogni creatura vivente della terra. 11 Sì, io stabilisco in effetti il mio patto con voi: Ogni carne non sarà più stroncata dalle acque del diluvio, e non vi sarà più diluvio che riduca la terra in rovina".

12 E Dio aggiunse: "Questo è il segno del patto che io do fra me e voi e ogni anima vivente che è con voi, per generazioni a tempo indefinito. 13 Do in effetti il mio arcobaleno nella nuvola, e dovrà servire da segno del patto fra me e la terra. 14 E senz'altro avverrà che quando porterò una nuvola al di sopra della terra, allora l'arcobaleno apparirà per certo nella nuvola. 15 E per certo ricorderò il mio patto che è fra me e voi e qualunque anima vivente in mezzo a ogni carne; e le acque non diverranno più un diluvio per ridurre in rovina ogni carne. 16 E l'arcobaleno dovrà essere nella nuvola, e per certo lo vedrò per ricordare il patto a tempo indefinito fra Dio e ogni anima vivente d'ogni carne che è sulla terra".

17 E Dio ripeté a Noè: "Questo è il segno del patto che io in effetti stabilisco fra me e ogni carne che è sulla terra".

18 E i figli di Noè che uscirono dall'arca erano Sem e Cam e Iafet. Cam poi fu padre di Canaan. 19 Questi tre erano i figli di Noè, e da questi si sparse tutta la popolazione della terra.

20 Ora Noè cominciò come agricoltore e piantava una vigna. 21 E beveva del vino e s'inebriò, e quindi si scoprì nel mezzo della sua tenda. 22 Più tardi Cam, padre di Canaan, vide la nudità di suo padre e andò a riferirlo fuori ai suoi due fratelli. 23 Allora Sem e Iafet presero un mantello e se lo misero su entrambe le spalle ed entrarono camminando all'indietro. Così coprirono la nudità del loro padre, mentre le loro facce erano voltate, e non videro la nudità del loro padre.

24 Infine Noè si svegliò dal suo vino e seppe ciò che gli aveva fatto il suo figlio più giovane. 25 Allora disse:

"Maledetto sia Canaan.
Divenga il più basso schiavo dei suoi fratelli".

26 E aggiunse:
"Benedetto sia Geova, il Dio di Sem,
E Canaan gli divenga schiavo.
27 Dio conceda ampio spazio a Iafet,
E risieda nelle tende di Sem.
Canaan divenga schiavo anche a lui".

28 E Noè continuò a vivere dopo il diluvio per trecentocinquant'anni. 29 Tutti i giorni di Noè ammontarono dunque a novecentocinquant'anni e morì.

10 E questa è la storia dei figli di Noè: Sem, Cam e Iafet. Or nascevano loro dei figli dopo il diluvio. 2 I figli di Iafet furono Gomer e Magog e Madai e Iavan e Tubal e Mesec e Tiras.

3 E i figli di Gomer furono Aschenaz e Rifat e Togarma.

4 E i figli di Iavan furono Elisa e Tarsis, Chittim e Dodanim.

5 Da questi la popolazione delle isole delle nazioni si sparse nei loro paesi, ciascuno secondo la sua lingua, secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni.

6 E i figli di Cam furono Cus e Mizraim e Put e Canaan.

7 E i figli di Cus furono Seba e Avila e Sabta e Raama e Sabteca.

E i figli di Raama furono Seba e Dedan.

8 E Cus generò Nimrod. Egli cominciò a divenire potente sulla terra. 9 Si mostrò potente cacciatore in opposizione a Geova. Perciò c'è un detto: "Proprio come Nimrod potente cacciatore in opposizione a Geova". 10 E il principio del suo regno fu Babele ed Erec e Accad e Calne, nel paese di Sinar. 11 Da quel paese andò in Assiria e si mise a edificare Ninive e Reobot-Ir e Cala 12 e Resen fra Ninive e Cala: questa è la gran città.

13 E Mizraim generò Ludim e Anamim e Leabim e Naftuim 14 e Patrusim e Casluim (di fra i quali uscirono i Filistei) e Caftorim.

15 E Canaan generò Sidone, suo primogenito, e Het 16 e il Gebuseo e l'Amorreo e il Ghirgaseo 17 e l'Ivveo e l'Archeo e il Sineo 18 e l'Arvadeo e lo Zemareo e l'Amateo; e poi le famiglie dei Cananei si sparsero. 19 La linea di confine dei Cananei andava dunque da Sidone fino a Gherar, vicino a Gaza, fino a Sodoma e Gomorra e Adma e Zeboim, vicino a Lesa. 20 Questi furono i figli di Cam secondo le loro famiglie, secondo le loro lingue, nei loro paesi, nelle loro nazioni.

21 E anche a Sem, antenato di tutti i figli di Eber, fratello maggiore di Iafet, nacque della progenie. 22 I figli di Sem furono Elam e Assur e Arpacsad e Lud e Aram.

23 E i figli di Aram furono Uz e Hul e Gheter e Mas.

24 E Arpacsad generò Sela, e Sela generò Eber.

25 E a Eber nacquero due figli. Il nome dell'uno fu Peleg, perché ai suoi giorni la terra fu divisa; e il nome di suo fratello fu Ioctan.

26 E Ioctan generò Almodad e Selef e Azarmavet e Iera 27 e Adoram e Uzal e Dicla

28 e Obal e Abimael e Saba 29 e Ofir e Avila e Iobab; tutti questi furono i figli di Ioctan. 30 E il loro luogo di dimora si estese da Mesa a Sefar, la regione montagnosa dell'Oriente.

31 Questi furono i figli di Sem secondo le loro famiglie, secondo le loro lingue, nei loro paesi, secondo le loro nazioni.

32 Queste furono le famiglie dei figli di Noè secondo le discendenze delle loro famiglie, nelle loro nazioni, e da queste le nazioni si sparsero per la terra dopo il diluvio.

11 Ora tutta la terra continuava ad avere una sola lingua e le stesse parole. 2 E avvenne che viaggiando verso oriente scoprirono infine una pianura nel paese di Sinar, e vi dimoravano. 3 E dicevano l'uno all'altro: "Suvvia! Facciamo dei mattoni e cuociamoli al fuoco". I mattoni servirono dunque loro da pietre, ma il bitume servì loro da calcina. 4 Ora dissero: "Suvvia! Edifichiamoci una città e anche una torre con la sua cima nei cieli, e facciamoci un nome celebre, affinché non siamo dispersi su tutta la superficie della terra".

5 E Geova scendeva per vedere la città e la torre che i figli degli uomini avevano edificate. 6 Dopo ciò Geova disse: "Ebbene, essi sono un solo popolo e per tutti loro c'è una sola lingua, e questo è ciò che cominciano a fare. Ora non c'è nulla che abbiano in mente di fare che sia irraggiungibile per loro. 7 Suvvia! Scendiamo e confondiamo lì la loro lingua affinché non ascoltino l'uno la lingua dell'altro". 8 Pertanto Geova li disperse di lì per tutta la superficie della terra, ed essi smisero gradualmente di edificare la città. 9 Perciò le fu dato il nome di Babele, perché lì Geova aveva confuso la lingua di tutta la terra, e di lì Geova li disperse per tutta la superficie della terra.

10 Questa è la storia di Sem.

Sem aveva cento anni quando generò Arpacsad due anni dopo il diluvio. 11 E dopo aver generato Arpacsad, Sem continuò a vivere per cinquecento anni. Nel frattempo generò figli e figlie.

12 E Arpacsad visse trentacinque anni. Quindi generò Sela. 13 E dopo aver generato Sela, Arpacsad continuò a vivere per quattrocentotré anni. Nel frattempo generò figli e figlie.

14 E Sela visse trent'anni. Quindi generò Eber. 15 E dopo aver generato Eber, Sela continuò a vivere per quattrocentotré anni. Nel frattempo generò figli e figlie.

16 Ed Eber visse ancora trentaquattro anni. Quindi generò Peleg. 17 E dopo aver generato Peleg, Eber continuò a vivere per quattrocentotrent'anni. Nel frattempo generò figli e figlie.

18 E Peleg visse ancora trent'anni. Quindi generò Reu. 19 E dopo aver generato Reu, Peleg continuò a vivere per duecentonove anni. Nel frattempo generò figli e figlie.

20 E Reu visse ancora trentadue anni. Quindi generò Serug. 21 E dopo aver generato Serug, Reu continuò a vivere per duecentosette anni. Nel frattempo generò figli e figlie.

22 E Serug visse ancora trent'anni. Quindi generò Nahor. 23 E dopo aver generato Nahor, Serug continuò a vivere per duecento anni. Nel frattempo generò figli e figlie.

24 E Nahor visse ancora ventinove anni. Quindi generò Tera. 25 E dopo aver generato Tera, Nahor continuò a vivere per centodiciannove anni. Nel frattempo generò figli e figlie.

26 E Tera visse ancora settant'anni, dopo di che generò Abramo, Nahor e Haran.

27 E questa è la storia di Tera.

Tera generò Abramo, Nahor e Haran; e Haran generò Lot. 28 Poi Haran morì mentre [era] in compagnia di Tera suo padre nel paese della sua nascita, in Ur dei Caldei. 29 E Abramo e Nahor si prendevano delle mogli. Il nome della moglie di Abramo era Sarai, mentre il nome della moglie di Nahor era Milca, figlia di Haran, il padre di Milca e padre di Isca.

30 Ma Sarai continuava ad essere sterile; non aveva figli.

31 Dopo ciò Tera prese Abramo suo figlio e Lot, figlio di Haran, suo nipote, e Sarai sua nuora, moglie di Abramo suo figlio, e uscirono con lui da Ur dei Caldei per andare al paese di Canaan. A suo tempo vennero in Haran e vi presero dimora. 32 E i giorni di Tera giunsero a duecentocinque anni. Quindi Tera morì in Haran.

12 E Geova diceva ad Abramo: "Esci dal tuo paese e dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre [e va] al paese che io ti mostrerò; 2 e farò di te una grande nazione e ti benedirò e di sicuro farò grande il tuo nome; e mostrati una benedizione. 3 E di sicuro benedirò quelli che ti benediranno, e maledirò colui che invocherà su di te il male, e tutte le famiglie della terra per certo si benediranno per mezzo di te".

4 Allora Abramo andò proprio come Geova gli aveva parlato, e Lot andò con lui. E Abramo aveva settantacinque anni quando uscì da Haran. 5 Abramo prese dunque Sarai sua moglie e Lot figlio di suo fratello e tutti i beni che avevano accumulati e le anime che avevano acquistate in Haran, e uscirono per andare al paese di Canaan. Infine giunsero nel paese di Canaan. 6 E Abramo attraversò il paese fino al luogo di Sichem, vicino ai grossi alberi di More; e in quel tempo i Cananei erano nel paese. 7 Geova apparve ora ad Abramo e disse: "Darò questo paese al tuo seme". Dopo ciò edificò lì un altare a Geova, che gli era apparso. 8 Di là si trasferì poi alla regione montagnosa a oriente di Betel e piantò la sua tenda avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. Lì edificò quindi un altare a Geova e invocava il nome di Geova. 9 Abramo levò poi il campo, andando di accampamento in accampamento verso il Negheb.

10 Ora sorse una carestia nel paese e Abramo scese in Egitto per risiedervi come forestiero, perché la carestia era grave nel paese. 11 E avvenne che appena fu presso ad entrare in Egitto, disse a Sarai sua moglie: "Ora, ti prego! So bene che sei una donna di bell'aspetto. 12 Accadrà dunque che gli Egiziani ti vedranno e diranno: 'Questa è sua moglie'. E certo uccideranno me, ma lasceranno te in vita. 13 Ti prego, di' d'esser mia sorella, onde io sia trattato bene per causa tua, e certo la mia anima vivrà per amor tuo".

14 E accadde che, appena Abramo entrò in Egitto, gli Egiziani videro la donna, che era molto bella. 15 E la videro pure i principi di Faraone e la lodavano presso Faraone, così che la donna fu condotta alla casa di Faraone. 16 Ed egli trattò bene Abramo a causa di lei, ed egli ebbe pecore e bovini e asini e servi e serve e asine e cammelli. 17 Quindi Geova toccò Faraone e la sua casa con grandi piaghe a causa di Sarai, moglie di Abramo. 18 Allora Faraone chiamò Abramo e disse: "Che cos'è questo che tu mi hai fatto? Perché non mi hai fatto sapere che era tua moglie? 19 Perché hai detto: 'È mia sorella', così che io stavo per prenderla in moglie? Ed ora ecco tua moglie. Prendila e vattene!" 20 E Faraone diede comandi riguardo a lui agli uomini, ed essi scortarono lui e sua moglie e tutto ciò che aveva.

13 Abramo salì in seguito a ciò dall'Egitto, egli e sua moglie e tutto ciò che aveva, e Lot con lui, verso il Negheb. 2 E Abramo era assai carico di bestiame e argento e oro. 3 E andò di accampamento in accampamento dal Negheb a Betel, al luogo dove la sua tenda era stata all'inizio fra Betel e Ai, 4 al luogo dell'altare che vi aveva fatto originalmente; e lì Abramo invocava il nome di Geova.

5 Ora Lot, che andava con Abramo, pure possedeva pecore e bovini e tende. 6 Il paese non permetteva dunque loro di dimorare tutti insieme, perché i loro beni eran divenuti molti e non potevano dimorare tutti insieme. 7 E sorse una lite fra i mandriani del bestiame di Abramo e i mandriani del bestiame di Lot; e in

quel tempo il Cananeo e il Ferezeo dimoravano nel paese. 8 Per cui Abramo disse a Lot: "Ti prego, non ci sia nessuna lite fra me e te e fra i miei mandriani e i tuoi mandriani, poiché noi uomini siamo fratelli. 9 Non è tutto il paese a tua disposizione? Ti prego, sepàrati da me. Se tu vai a sinistra, io andrò di sicuro a destra; ma se tu vai a destra, io andrò di sicuro a sinistra". 10 Lot alzò dunque gli occhi e vide l'intero Distretto del Giordano, che fino a Zoar era tutta una regione ben irrigata, come il giardino di Geova, come il paese d'Egitto, prima che Geova riducesse in rovina Sodoma e Gomorra. 11 Quindi Lot si scelse l'intero Distretto del Giordano, e Lot mosse il suo campo verso oriente. Si separarono dunque l'uno dall'altro. 12 Abramo dimorò nel paese di Canaan, ma Lot dimorò fra le città del Distretto. Infine piantò le sue tende vicino a Sodoma. 13 E gli uomini di Sodoma erano malvagi ed erano grandi peccatori contro Geova.

14 E Geova disse ad Abramo dopo che Lot si fu separato da lui: "Alza gli occhi, ora, e dal luogo dove sei guarda a nord e a sud e ad est e ad ovest, 15 perché tutto il paese che vedi lo darò a te e al tuo seme fino a tempo indefinito. 16 E per certo costituirò il tuo seme come i granelli di polvere della terra, così che, se un uomo potesse contare i granelli di polvere della terra, il tuo seme potrebbe esser numerato. 17 Levati, percorri il paese per lungo e per largo, perché io te lo darò". 18 Abramo continuò dunque ad abitare in tende. Quindi venne a dimorare fra i grossi alberi di Mamre, che sono in Ebron; e lì edificava un altare a Geova.

14 Or avvenne ai giorni di Amrafel re di Sinar, di Arioc re di Ellasar, di Chedorlaomer re di Elam, e di Tideal re di Goim, 2 che questi fecero guerra a Bera re di Sodoma, e a Birsa re di Gomorra, a Sinab re di Adma, e a Semeber re di Zeboiim e al re di Bela (vale a dire, Zoar). 3 Tutti questi marciarono come alleati verso il Bassopiano di Siddim, cioè il mar Salato.

4 Per dodici anni avevano servito Chedorlaomer, ma il tredicesimo anno si ribellarono. 5 E nel quattordicesimo anno venne Chedorlaomer, e anche i re che erano con lui, e inflissero sconfitte ai Refaim in Asterot-Carnaim, e agli Zuzim in Ham e agli Emim in Save-Chiriataim, 6 e agli Orei nella loro montagna di Seir, fino a El-Paran, che è al deserto. 7 Quindi si volsero e vennero a En-Mispat, cioè Cades, e sconfissero l'intero campo degli Amalechiti e anche gli Amorrei che dimoravano in Azazon-Tamar.

8 A questo punto il re di Sodoma si mise in marcia, e anche il re di Gomorra e il re di Adma e il re di Zeboiim e il re di Bela (vale a dire, Zoar), e si schierarono in ordine di battaglia contro di loro nel Bassopiano di Siddim, 9 contro Chedorlaomer re di Elam e Tideal re di Goim e Amrafel re di Sinar e Arioc re di Ellasar; quattro re contro cinque. 10 Ora il Bassopiano di Siddim era pieno di pozzi di bitume; e i re di Sodoma e di Gomorra si diedero alla fuga e vi caddero dentro, e quelli che rimasero fuggirono nella regione montagnosa. 11 Quindi i vincitori presero tutti i beni di Sodoma e Gomorra e tutti i loro viveri e se ne andarono. 12 Presero anche Lot, figlio del fratello di Abramo, e i suoi beni, e proseguirono per la loro via. Egli dimorava allora in Sodoma.

13 Dopo ciò un uomo che era scampato venne a riferirlo ad Abramo l'Ebreo. Egli risiedeva allora fra i grossi alberi di Mamre l'Amorreo, fratello di Escol e fratello di Aner; ed essi erano confederati di Abramo. 14 Così Abramo udì che il suo fratello era stato fatto prigioniero. Allora adunò i suoi uomini addestrati, trecentodiciotto schiavi nati nella sua casa, e andò all'inseguimento fino a Dan. 15 E di notte divise le sue truppe, egli e i suoi schiavi, contro di loro, e così li sconfisse e li in-

seguì fino a Oba, che è a nord di Damasco. 16 E ricuperava tutti i beni, e ricuperò anche Lot suo fratello e i suoi beni e anche le donne e il popolo.

17 Quindi il re di Sodoma gli uscì incontro dopo che fu tornato dalla sconfitta di Chedorlaomer e dei re che erano con lui, nel Bassopiano di Save, che è il Bassopiano del re. 18 E Melchisedec re di Salem portò pane e vino, ed era sacerdote dell'Iddio Altissimo. 19 Quindi lo benedisse, dicendo:

"Benedetto sia Abramo dall'Iddio Altissimo,
che ha fatto il cielo e la terra;
20 E benedetto sia l'Iddio Altissimo,
che ha consegnato i tuoi oppressori nella tua mano!"

Allora Abramo gli diede un decimo di ogni cosa.

21 Quindi il re di Sodoma disse ad Abramo: "Dammi le anime, ma tieni per te i beni". 22 A ciò Abramo disse al re di Sodoma: "Alzo in effetti la mano [in giuramento] a Geova, l'Iddio Altissimo, che ha fatto il cielo e la terra, 23 che, da un filo a un legaccio di sandalo, no, non prenderò nulla di ciò che è tuo, onde tu non dica: 'Io ho fatto ricco Abramo'. 24 Nulla per me! Solo ciò che i giovani hanno già mangiato, e la parte degli uomini che son venuti con me, Aner, Escol e Mamre: essi prendano la loro parte".

15 Dopo queste cose la parola di Geova fu rivolta ad Abramo in una visione, dicendo: "Non temere, Abramo, io sono il tuo scudo. La tua ricompensa sarà molto grande". 2 A ciò Abramo disse: "Signore Geova, che cosa mi darai, visto che io me ne vado senza figli e chi possederà la mia casa è un uomo di Damasco, Eliezer?" 3 E Abramo aggiunse: "Vedi, tu non mi hai dato seme, ed ecco, un figlio della mia casa mi succede quale erede". 4 Ma, ecco, la parola di Geova gli fu [rivolta] in questi termini: "Quest'uomo non ti succederà quale erede, ma uno che uscirà dalle tue proprie parti interiori ti succederà quale erede".

5 Ora lo fece uscire e gli disse: "Guarda in alto, suvvia, nei cieli e conta le stelle, se sei in grado di contarle". E proseguì, dicendogli: "Così diverrà il tuo seme". 6 E ripose fede in Geova; ed egli glielo attribuiva a giustizia. 7 Quindi gli aggiunse: "Io sono Geova, che ti feci uscire da Ur dei Caldei per darti questo paese, onde tu ne prenda possesso". 8 A ciò egli disse: "Signore Geova, da che cosa saprò che ne prenderò possesso?" 9 A sua volta gli disse: "Prendimi una giovenca di tre anni e una capra di tre anni e un montone di tre anni e una tortora e una giovane colomba". 10 Egli si prese dunque tutti questi e li tagliò in due e mise ciascuna parte contro l'altra, ma non tagliò gli uccelli in pezzi. 11 E gli uccelli da preda scendevano sulle bestie morte, ma Abramo li scacciava.

12 Dopo un po' il sole stava per tramontare, e un profondo sonno cadde su Abramo, ed ecco, tenebre spaventosamente grandi cadevano su di lui. 13 Ed egli diceva ad Abramo: "Di sicuro sappi che il tuo seme diverrà residente forestiero in un paese non loro, e dovranno servirli, e questi certamente li affliggeranno per quattrocento anni. 14 Ma la nazione che serviranno io la giudicherò, e ne usciranno quindi con molti beni. 15 In quanto a te, andrai dai tuoi antenati in pace; sarai sepolto in una buona vecchiaia. 16 Ma alla quarta generazione torneranno qui, perché l'errore degli Amorrei non è ancora giunto a compimento".

17 Il sole ora tramontava e vennero dense tenebre, ed ecco, una fornace fumante e una torcia ardente che passò fra questi pezzi. 18 In quel giorno Geova concluse con Abramo un patto, dicendo: "Al tuo seme darò per certo questo paese, dal fiume d'Egitto al gran fiume, il fiume Eufrate; 19 i Chenei e i Chenizzei e i Cadmonei 20 e gli Ittiti e i Ferezei e i Refaim 21 e gli Amorrei e i Cananei e i Ghirgasei e i Gebusei".

16 Ora Sarai, moglie di Abramo, non gli aveva partorito figli; ma ella aveva una serva egiziana e il suo nome era Agar. 2 Per cui Sarai disse ad Abramo: "Ora ti prego! Geova mi ha impedito di aver figli. Ti prego, abbi relazione con la mia serva. Forse avrò figli da lei". Abramo ascoltò dunque la voce di Sarai. 3 Quindi Sarai, moglie di Abramo, prese la sua serva egiziana Agar, dopo che Abramo aveva dimorato dieci anni nel paese di Canaan, e la diede in moglie a suo marito Abramo. 4 Egli ebbe pertanto relazione con Agar, ed ella rimase incinta. Quando ella si rese conto ch'era incinta, la sua padrona era disprezzata ai suoi occhi.

5 A ciò Sarai disse ad Abramo: "L'ingiuria fattami sia sopra di te. Io stessa t'ho dato la mia serva in seno, ed ella si è resa conto d'essere incinta, e io ero disprezzata ai suoi occhi. Geova giudichi fra me e te". 6 Abramo disse dunque a Sarai: "Ecco, la tua serva è a tua disposizione. Falle ciò che è bene ai tuoi occhi". Quindi Sarai la umiliava tanto ch'ella fuggì da lei.

7 L'angelo di Geova la trovò poi presso una fonte d'acqua nel deserto, presso la fonte sulla via di Sur. 8 Ed egli diceva: "Agar, serva di Sarai, da dove sei mai venuta e dove vai?" A ciò ella disse: "Ebbene, fuggo da Sarai mia padrona". 9 E l'angelo di Geova proseguì, dicendole: "Torna dalla tua padrona e umiliati sotto la sua mano". 10 Quindi l'angelo di Geova le disse: "Io moltiplicherò grandemente il tuo seme, tanto che non si conterà per la moltitudine". 11 Inoltre l'angelo di Geova le aggiunse: "Ecco, tu sei incinta, e partorirai un figlio e gli dovrai mettere nome Ismaele; poiché Geova ha udito la tua afflizione. 12 In quanto a lui, diverrà una zebra d'uomo. La sua mano sarà contro tutti, e la mano di tutti sarà contro di lui; e risiederà dinanzi alla faccia di tutti i suoi fratelli".

13 Quindi ella invocava il nome di Geova, che le parlava: "Tu sei un Dio che vede", poiché disse: "Ho io qui guardato effettivamente colui che mi vede?" 14 Perciò il pozzo fu chiamato Beer-Lai-Roi. Ecco, è fra Cades e Bered. 15 In seguito Agar partorì ad Abramo un figlio e Abramo mise al figlio che Agar gli aveva partorito il nome di Ismaele. 16 E Abramo aveva ottantasei anni quando Agar partorì Ismaele ad Abramo.

17 Quando Abramo giunse all'età di novantanove anni, Geova apparve ad Abramo e gli disse: "Io sono Dio Onnipotente. Cammina dinanzi a me e mostrati senza difetto. 2 E io farò di sicuro il mio patto fra me e te, e ti moltiplicherò assai, assai".

3 A ciò Abramo cadde sulla sua faccia, e Dio continuò a parlargli, dicendo: 4 "In quanto a me, ecco, il mio patto è con te, e certamente tu diverrai padre di una folla di nazioni. 5 E non sarai più chiamato col nome di Abramo, e il tuo nome dovrà essere Abraamo, perché di sicuro ti farò padre d'una folla di nazioni. 6 E davvero ti renderò assai, assai fecondo e ti farò divenire nazioni, e da te usciranno dei re.

7 "E io per certo eseguirò il mio patto fra me e te e il tuo seme dopo di te secondo le loro generazioni per un patto a tempo indefinito, per mostrarmi Dio a te e al tuo seme dopo di te. 8 E a te e al tuo seme dopo di te darò per certo il paese delle tue residenze di forestiero, l'intero paese di Canaan, in possedimento a tempo indefinito; e per certo mi mostrerò loro Dio".

9 E Dio disse ancora ad Abraamo: "In quanto a te, devi osservare il mio patto, tu e il tuo seme dopo di te secondo le loro generazioni. 10 Questo è il mio patto che voi osserverete, fra me e voi, pure il tuo seme dopo di te: Ogni vostro maschio dev'essere circonciso. 11 E dovete essere circoncisi nella carne del vostro prepuzio, e deve servire quale segno del patto fra me e voi. 12 E ogni vostro maschio di otto giorni dev'essere circonciso, secondo le vostre generazioni, sia quello nato nella casa che quello acquistato con denaro

da uno straniero che non è del vostro seme. 13 Ogni uomo nato nella tua casa e ogni uomo acquistato con denaro tuo dev'essere senz'altro circonciso; e il mio patto nella vostra carne deve servire come patto a tempo indefinito. 14 E il maschio incirconciso che non sarà stato circonciso nella carne del suo prepuzio, pure quell'anima, dev'essere stroncato dal suo popolo. Egli ha infranto il mio patto".

15 E Dio proseguì, dicendo ad Abraamo: "In quanto a Sarai tua moglie, non la devi chiamare col nome di Sarai, perché il suo nome è Sara. 16 E io per certo la benedirò e anche ti darò da lei un figlio; e io per certo la benedirò ed ella diverrà nazioni; re di popoli verranno da lei". 17 A ciò Abraamo cadde sulla sua faccia e rideva e diceva in cuor suo: "Nascerà un figlio a un uomo di cent'anni, e Sara, sì, una donna di novanta anni, partorirà?"

18 Abraamo disse poi al [vero] Dio: "Oh, viva dinanzi a te Ismaele!" 19 A ciò Dio disse: "Sara tua moglie ti partorirà veramente un figlio e tu gli dovrai mettere nome Isacco. E di sicuro io stabilirò il mio patto con lui per un patto a tempo indefinito verso il suo seme dopo di lui. 20 Ma riguardo a Ismaele ti ho udito. Ecco, di sicuro io lo benedirò e lo renderò fecondo e lo moltiplicherò assai, assai. Egli produrrà per certo dodici capitribù e davvero lo farò divenire una grande nazione. 21 Comunque stabilirò il mio patto con Isacco, che Sara ti partorirà in questo tempo fissato, l'anno prossimo".

22 Allora Dio finì di parlare con lui e [se ne] ascese [da presso ad] Abraamo. 23 Abraamo prendeva quindi Ismaele suo figlio e tutti gli uomini nati nella sua casa e tutti quelli acquistati col suo denaro, ogni maschio fra gli uomini della casa di Abraamo, e circoncise la carne del loro prepuzio in quel medesimo giorno, proprio come Dio gli aveva parlato. 24 E Abraamo aveva novantanove anni quando fu circoncisa la carne del suo prepuzio. 25 E Ismaele suo figlio aveva tredici anni quando fu circoncisa la carne del suo prepuzio. 26 In quel medesimo giorno fu circonciso Abraamo, e anche Ismaele suo figlio. 27 E tutti gli uomini della sua casa, sia quelli nati nella casa che quelli acquistati con denaro da uno straniero, furono circoncisi con lui.

18 Geova gli apparve poi fra i grossi alberi di Mamre, mentre sedeva all'ingresso della tenda verso il caldo del giorno. 2 Quando alzò gli occhi, guardò ed ecco, tre uomini stavano in piedi a una certa distanza da lui. Quando li scorse, correva loro incontro dall'ingresso della tenda, e s'inchinava a terra. 3 Quindi disse: "Geova, se, ora, ho trovato favore ai tuoi occhi, ti prego di non passare senza fermarti dal tuo servitore. 4 Si prenda un po' d'acqua, vi prego, e devono lavarsi i vostri piedi. Quindi giacete sotto l'albero. 5 E lasciatemi prendere un pezzo di pane e ristorare i vostri cuori. Dopo ciò, potrete proseguire, perché per questo siete passati dal vostro servitore". A ciò essi dissero: "Benissimo. Puoi fare proprio come hai parlato".

6 Abraamo andò dunque in fretta alla tenda da Sara e disse: "Presto! Prendi tre misure di sea di fior di farina, intridi la pasta e fanne dei pani tondi". 7 Abraamo corse poi alla mandra e prendeva un giovane toro, tenero e buono, e lo dava al servitore, ed egli andò in fretta a prepararlo. 8 Quindi prese del burro e del latte, e il giovane toro che aveva preparato, e lo pose davanti a loro. Quindi egli stava presso di loro sotto l'albero mentre mangiavano.

9 Essi ora gli dissero: "Dov'è Sara tua moglie?" A ciò disse: "Qui nella tenda!" 10 Dunque egli continuò: "Di sicuro tornerò da te l'anno prossimo in questo tempo, ed ecco, Sara tua moglie avrà un figlio". Ora Sara ascoltava all'ingresso della tenda, che era dietro di lui. 11 E Abraamo e Sara erano vecchi, essendo avanzati negli anni. Sara aveva smesso di avere le me-

struzioni. 12 Per cui Sara rideva dentro di sé, dicendo: "Dopo essermi indebolita, avrò realmente piacere, essendo per di più vecchio il mio signore?" 13 Quindi Geova disse ad Abraamo: "Perché Sara ha riso, dicendo: 'In realtà e davvero partorirò benché io sia divenuta vecchia?' 14 È alcuna cosa troppo straordinaria per Geova? Al tempo fissato tornerò da te, l'anno prossimo in questo tempo, e Sara avrà un figlio". 15 Ma Sara lo negava, dicendo: "Io non ho riso!" Poiché aveva timore. A ciò egli disse: "No! ma tu hai effettivamente riso".

16 Poi gli uomini si levarono di là e guardarono in giù verso Sodoma, e Abraamo camminava con loro per scortarli. 17 E Geova disse: "Tengo coperto io ad Abraamo ciò che sto per fare? 18 Ebbene, Abraamo diverrà sicuramente una nazione grande e potente, e tutte le nazioni della terra dovranno benedirsi per mezzo di lui. 19 Poiché io l'ho conosciuto, onde egli comandi ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui così che si attengano alla via di Geova per praticare giustizia e giudizio; onde Geova rechi per certo su Abraamo ciò che ha proferito intorno a lui".

20 Di conseguenza Geova disse: "Il grido di lamento circa Sodoma e Gomorra, sì, è alto, e il loro peccato, sì, è molto grave. 21 Io ho fermamente deciso di scendere a vedere se agiscono del tutto secondo il grido che me n'è giunto, e, se no, lo potrò sapere".

22 A questo punto gli uomini partirono di là e si misero in cammino verso Sodoma; ma in quanto a Geova, stava ancora davanti ad Abraamo. 23 Quindi Abraamo s'accostò e diceva: "Realmente spazzerai tu via il giusto col malvagio? 24 Supponi che ci siano cinquanta giusti nel mezzo della città. Li spazzerai dunque via e non perdonerai al luogo per amore dei cinquanta giusti che sono dentro di essa? 25 È impensabile da parte tua che tu agisca in questa maniera per mettere a morte il giusto col malvagio così che debba avvenire al giusto come al malvagio! È impensabile da parte tua. Non farà il Giudice di tutta la terra ciò che è giusto?" 26 Quindi Geova disse: "Se troverò in Sodoma cinquanta giusti nel mezzo della città di sicuro perdonerò a tutto il luogo a motivo d'essi". 27 Ma Abraamo continuò a rispondere, dicendo: "Ti prego, ecco, mi sono assunto l'impegno di parlare a Geova, mentre son polvere e cenere. 28 Supponi che ai cinquanta giusti ne manchino cinque. Ridurrai in rovina tutta la città per i cinque?" A ciò egli disse: "Non la ridurrò in rovina se ve ne troverò quarantacinque".

29 Ma di nuovo riprese a parlargli, dicendo: "Supponi che lì se ne trovino quaranta". A sua volta disse: "Non lo farò a motivo dei quaranta". 30 Ma egli proseguì: "Ti prego, Geova non s'accenda d'ira, e io continuerò a parlare: Supponi che lì se ne trovino trenta". A sua volta disse: "Non lo farò se ve ne troverò trenta". 31 Ma egli continuò: "Ti prego, ecco, mi sono assunto l'impegno di parlare a Geova: Supponi che lì se ne trovino venti". A sua volta disse: "Non la ridurrò in rovina a motivo dei venti". 32 Infine egli disse: "Ti prego, Geova non s'accenda d'ira, ma lasciami parlare solo questa volta: Supponi che lì se ne trovino dieci". A sua volta disse: "Non la ridurrò in rovina a motivo dei dieci". 33 Quindi Geova se ne andò quando ebbe finito di parlare ad Abraamo, e Abraamo tornò al suo luogo.

19 Ora i due angeli arrivarono a Sodoma di sera, e Lot sedeva alla porta di Sodoma. Quando Lot li scorse, si levò per andare loro incontro e s'inchinò con la faccia a terra. 2 E diceva: "Vi prego, ora, signori miei, volgetevi, vi prego, alla casa del vostro servitore e passate la notte e vi si lavino i piedi. Quindi dovrete alzarvi di buon'ora e riprendere il vostro viaggio". A ciò essi dissero: "No, ma passeremo la notte nella pubblica piazza". 3 Ma egli fu molto insistente con loro, tanto che vennero da lui ed entrarono nella sua

casa. Quindi egli fece per loro un convito, e cosse pani non fermentati, ed essi mangiarono.

4 Prima che si coricassero, gli uomini della città, gli uomini di Sodoma, accerchiarono la casa, dai ragazzi ai vecchi, tutto il popolo in una turba. 5 E chiamavano Lot e gli dicevano: "Dove sono gli uomini che son venuti da te questa notte? Portaceli fuori affinché abbiamo rapporti con loro".

6 Infine Lot uscì verso di loro all'ingresso, ma chiuse la porta dietro di sé. 7 Quindi disse: "Vi prego, fratelli miei, non agite malvagiamente. 8 Vi prego, ecco, ho due figlie che non hanno mai avuto rapporti con un uomo. Vi prego, lasciate che ve le porti fuori. Quindi fate loro ciò che è bene ai vostri occhi. Solo non fate alcuna cosa a questi uomini, perché per questo son venuti all'ombra del mio tetto". 9 A ciò essi dissero: "Fatti indietro!" E aggiunsero: "Quest'uomo solitario venne qui per risiedervi come forestiero eppure farebbe effettivamente il giudice. Ora faremo a te peggio che a loro". E vennero, premendo gravemente sull'uomo, su Lot, e si accostavano per rompere la porta. 10 Gli uomini stesero dunque le mani e trassero a sé Lot, nella casa, e chiusero la porta. 11 Ma colpirono di cecità gli uomini che erano all'ingresso della casa, dal più piccolo al più grande, così che si stancavano cercando di trovare l'ingresso.

12 Quindi gli uomini dissero a Lot: "Hai qualcun altro qui? Fa uscire dal luogo i generi e i tuoi figli e le tue figlie e tutti quelli che son tuoi nella città! 13 Poiché ridurremo questo luogo in rovina, perché il grido contro di loro è divenuto alto dinanzi a Geova, tanto che Geova ci ha mandati a ridurre la città in rovina". 14 Allora Lot uscì e parlava ai suoi generi che dovevano prendere le sue figlie, e diceva: "Levatevi! Uscite da questo luogo, perché Geova ridurrà la città in rovina!" Ma agli occhi dei suoi generi sembrò come un uomo che scherzasse.

15 Comunque, quando ascese l'aurora, gli angeli sollecitarono Lot, dicendo: "Levati! Prendi tua moglie e le tue due figlie che si trovano qui, affinché tu non sia spazzato via nell'errore della città!" 16 Quando egli s'indugiava, nella compassione di Geova verso di lui, gli uomini afferrarono la sua mano e la mano di sua moglie e le mani delle sue due figlie e lo facevano uscire e lo mettevano fuori della città. 17 E avvenne che, appena li ebbero condotti alla periferia, diceva: "Scampa per la tua anima! Non guardare indietro e non ti fermare in tutto il Distretto! Scampa alla regione montagnosa affinché tu non sia spazzato via!"

18 Quindi Lot disse loro: "Non quella, ti prego, Geova! 19 Ti prego, ora, il tuo servitore ha trovato favore ai tuoi occhi così che tu magnifichi la tua amorevole benignità, che hai esercitata verso di me per conservare in vita la mia anima, ma io, io non posso scampare alla regione montagnosa, onde la calamità non mi si avvicini e io per certo muoia. 20 Ti prego, ora, questa città è vicina per fuggirvi ed è una piccola cosa. Ti prego, che io scampi lì — non è una piccola cosa? — e la mia anima vivrà ancora". 21 Egli dunque gli disse: "Ecco, in effetti ti mostro considerazione anche fino a questo punto, non rovesciando la città della quale hai parlato. 22 Affrettati! Scampa lì, perché non posso fare alcuna cosa finché tu non vi arrivi!" Perciò diede alla città il nome di Zoar.

23 Il sole si era levato sul paese quando Lot arrivò a Zoar. 24 Quindi Geova fece piovere zolfo e fuoco da Geova, dai cieli, su Sodoma e Gomorra. 25 Egli rovesciò dunque queste città, pure l'intero Distretto e tutti gli abitanti delle città e le piante della terra. 26 E sua moglie di dietro a lui guardava intorno, ed ella divenne una colonna di sale.

27 Ora Abraamo si recò il mattino di buon'ora al luogo dove era stato dinanzi a Geova. 28 Quindi guardò in giù verso Sodoma e Gomorra e verso tutto il paese del

Distretto e vide uno spettacolo. Infatti, ecco, denso fumo ascendeva dal paese come il denso fumo di una fornace da mattoni! 29 E avvenne che quando Dio ridusse in rovina le città del Distretto, Dio tenne presente Abraamo, in quanto prese le misure per far uscire Lot dal mezzo del rovesciamento, quando rovesciò le città fra le quali Lot aveva dimorato.

30 Lot salì poi da Zoar e dimorava nella regione montagnosa, e le sue due figlie con lui, perché ebbe timore di dimorare in Zoar. Dimorava dunque in una caverna, egli e le sue due figlie. 31 E la primogenita diceva alla più giovane: "Nostro padre è vecchio e nel paese non c'è un uomo che abbia relazione con noi come si fa in tutta la terra. 32 Vieni, diamo a nostro padre del vino da bere e corichiamoci con lui e conserviamo la progenie di nostro padre".

33 Quella notte davano dunque al loro padre del vino da bere; quindi entrò la primogenita e si coricò con suo padre, ma egli non seppe quando ella si coricò né quando si levò. 34 E avvenne il giorno dopo che la primogenita disse quindi alla più giovane: "Ecco, la notte scorsa io mi coricai con mio padre. Diamogli anche questa notte del vino da bere. Quindi entri tu, ti corichi con lui, e conserviamo la progenie di nostro padre". 35 Anche quella notte diedero dunque ripetutamente al loro padre del vino da bere; quindi la più giovane si levò e si coricò con lui, ma egli non seppe quando ella si coricò né quando si levò. 36 Ed entrambe le figlie di Lot rimasero incinte del loro padre. 37 A suo tempo la primogenita partorì un figlio e gli mise nome Moab. Egli è il padre di Moab, fino a questo giorno. 38 In quanto alla più giovane, ella pure partorì un figlio e gli mise nome Ben-Ammi. Egli è il padre dei figli di Ammon, fino a questo giorno.

20 Ora di là, Abraamo trasferì il campo al paese del Negheb, e prese dimora fra Cades e Sur, risiedendo come forestiero a Gherar. 2 E Abraamo ripeté riguardo a Sara sua moglie: "Ella è mia sorella". Allora Abimelec re di Gherar mandò a prendere Sara. 3 In seguito Dio venne ad Abimelec in sogno, di notte, e gli disse: "Ecco, tu sei come morto a causa della donna che hai presa, giacché ella appartiene come moglie a un altro proprietario". 4 Comunque, Abimelec non le si era avvicinato. Per cui disse: "Geova, ucciderai una nazione che realmente è giusta? 5 Non m'ha detto egli: 'Ella è mia sorella'? ed ella, non ha pur detto: 'Egli è mio fratello'? Io ho fatto questo con onestà di cuore e innocenza delle mie mani". 6 A ciò il [vero] Dio gli disse nel sogno: "Io pure so che hai fatto questo con onestà di cuore, e ti ho anche trattenuto dal peccare contro di me. Perciò non ti ho permesso di toccarla. 7 Ma ora restituisci la moglie all'uomo, poiché egli è profeta e farà supplicazione per te. E continua a vivere. Ma se tu non la restituisci, sappi che positivamente morrai, tu e tutti quelli che son tuoi".

8 Abimelec si alzò dunque la mattina di buon'ora e chiamava tutti i suoi servitori e parlava di tutte queste cose ai loro orecchi. E gli uomini ebbero molto timore. 9 Quindi Abimelec chiamò Abraamo e gli disse: "Che cosa ci hai fatto, e quale peccato ho commesso io contro di te, in quanto hai fatto venire su me e sul mio regno un grande peccato? Opere che non si sarebbero dovute fare tu le hai fatte riguardo a me". 10 E Abimelec proseguì, dicendo ad Abraamo: "Che cosa avevi in vista che hai fatto questa cosa?" 11 A ciò Abraamo disse: "È stato perché dicevo fra me: 'Senza dubbio non c'è timore di Dio in questo luogo, e certamente mi uccideranno a causa di mia moglie'. 12 E, inoltre, ella è davvero mia sorella, figlia di mio padre, solo non figlia di mia madre; ed ella è divenuta mia moglie. 13 E avvenne che, quando Dio mi fece errare dalla casa di mio padre, le dissi: 'Questa è l'amorevole benignità che puoi

esercitare verso di me: In ogni luogo in cui andremo di' di me: "Egli è mio fratello"'".

14 Quindi Abimelec prese pecore e bovini e servi e serve e li diede ad Abraamo e gli restituì Sara sua moglie. 15 Inoltre Abimelec disse: "Ecco, il mio paese è a tua disposizione. Dimora dove è bene ai tuoi occhi". 16 E a Sara disse: "Ecco, do effettivamente mille pezzi d'argento a tuo fratello. Ecco, è per te una copertura degli occhi verso tutti quelli che sono con te, e dinanzi a tutti, e tu sei resa libera da biasimo". 17 E Abraamo faceva supplicazione al [vero] Dio; e Dio sanava Abimelec e sua moglie e le sue schiave, ed esse generavano figli. 18 Poiché Geova aveva strettamente chiuso ogni seno della casa di Abimelec a causa di Sara, moglie di Abraamo.

21 E Geova rivolse la sua attenzione a Sara proprio come aveva parlato, e Geova fece ora a Sara proprio come aveva dichiarato. 2 E Sara rimase incinta e partorì quindi un figlio ad Abraamo nella sua vecchiaia, al tempo fissato di cui Dio gli aveva parlato. 3 Pertanto Abraamo, al figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito, mise nome Isacco. 4 E Abraamo circoncideva Isacco suo figlio quando aveva otto giorni, proprio come Dio gli aveva comandato. 5 E Abraamo aveva cento anni quando gli nacque suo figlio Isacco. 6 Quindi Sara disse: "Dio ha preparato per me il riso: chiunque lo udrà mi riderà". 7 Ed ella aggiunse: "Chi avrebbe detto ad Abraamo: 'Sara certamente allatterà figli', mentre io ho partorito un figlio nella sua vecchiaia?"

8 Ora il fanciullo cresceva e fu svezzato; e il giorno che Isacco fu svezzato Abraamo preparò quindi un gran convito. 9 E Sara notava che il figlio di Agar l'Egiziana, che ella aveva partorito ad Abraamo, si prendeva gioco. 10 Ella diceva dunque ad Abraamo: "Caccia questa schiava e suo figlio, poiché il figlio di questa schiava non sarà erede con mio figlio, con Isacco!" 11 Ma la cosa dispiacque molto ad Abraamo riguardo a suo figlio. 12 Quindi Dio disse ad Abraamo: "Non ti dispiaccia alcuna cosa che Sara continua a dirti circa il ragazzo e circa la tua schiava. Ascolta la sua voce, perché per mezzo di Isacco verrà quello che sarà chiamato tuo seme. 13 E in quanto al figlio della schiava, anche lui costituirò nazione, perché è tua progenie".

14 Abraamo si alzò dunque la mattina di buon'ora e prese del pane e un otre d'acqua e lo diede ad Agar, ponendolo sulla sua spalla, e il fanciullo, e quindi la congedò. Ed ella se ne andò ed errò nel deserto di Beer-Seba. 15 Infine l'acqua si esaurì nell'otre ed ella gettò il fanciullo sotto uno dei cespugli. 16 Quindi andò a sedere alla distanza di un tiro d'arco, perché disse: "Che io non veda morire il fanciullo". Si mise dunque a sedere a distanza e alzava la voce e piangeva.

17 Allora Dio udì la voce del ragazzo, e l'angelo di Dio dal cielo chiamò Agar e le disse: "Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha ascoltato la voce del ragazzo lì dov'è. 18 Levati, solleva il ragazzo e afferralo con la tua mano, perché io lo costituirò una grande nazione". 19 Quindi Dio aprì i suoi occhi così che scorse un pozzo d'acqua; ed ella andò e riempiva d'acqua l'otre e dava da bere al ragazzo. 20 E Dio continuò ad essere col ragazzo, ed egli cresceva e dimorava nel deserto; e divenne arciere. 21 E prese dimora nel deserto di Paran, e sua madre gli prendeva moglie dal paese d'Egitto.

22 Ora avvenne in quel tempo che Abimelec insieme a Ficol capo del suo esercito disse ad Abraamo: "Dio è con te in ogni cosa che fai. 23 Or dunque giurami qui, dinanzi a Dio, che non ti mostrerai falso né a me né alla mia progenie né alla mia posterità; che, secondo l'amorevole benignità con la quale io ho agito con te, tu agirai con me e col paese nel quale hai risieduto come forestiero". 24 Quindi Abraamo disse: "Lo giuro".

25 Quando Abraamo criticò seve-

ramente Abimelec riguardo al pozzo d'acqua che i servitori di Abimelec avevano preso con violenza, 26 Abimelec disse: "Io non so chi abbia fatto questa cosa, nè tu me l'hai fatta sapere, e io stesso non ne ho udito che oggi". 27 Allora Abraamo prese pecore e bovini e li diede ad Abimelec, ed entrambi concludevano un patto. 28 Quando Abraamo mise da parte sette agnelle del gregge, 29 Abimelec continuò a dire ad Abraamo: "Qual è qui il significato di queste sette agnelle che hai messe da parte?" 30 Quindi egli disse: "Tu accetterai dalla mia mano le sette agnelle, affinché mi servano di testimonianza che io ho scavato questo pozzo". 31 Perciò chiamò quel luogo Beer-Seba, perché lì entrambi avevano fatto giuramento. 32 Conclusero dunque un patto a Beer-Seba, dopo di che Abimelec si levò insieme a Ficol capo del suo esercito e tornarono al paese dei Filistei. 33 Poi piantò a Beer-Seba una tamerice e lì invocò il nome di Geova, l'Iddio di durata indefinita. 34 E Abraamo prolungò la sua residenza come forestiero nel paese dei Filistei per molti giorni.

22 Ora, dopo queste cose, avvenne che il [vero] Dio mise Abraamo alla prova. Pertanto gli disse: "Abraamo!" al che egli disse: "Eccomi!" 2 E proseguì, dicendo: "Prendi, suvvia, tuo figlio, il tuo figlio unico che ami tanto, Isacco, e fa un viaggio al paese di Moria e lì offrilo come olocausto su uno dei monti che io ti designerò".

3 Abraamo si levò dunque la mattina di buon'ora e sellò il suo asino e prese con sé due dei suoi servitori e Isacco suo figlio; e spaccò la legna per l'olocausto. Quindi si alzò e si mise in viaggio verso il luogo che il [vero] Dio gli aveva designato. 4 Il terzo giorno Abraamo alzò gli occhi e vedeva da lontano il luogo. 5 Abraamo disse ora ai suoi servitori: "Restate qui con l'asino, ma io e il ragazzo vogliamo andare là ad adorare e tornare da voi".

6 Quindi Abraamo prese la legna dell'olocausto e la mise su Isacco suo figlio e prese nelle sue mani il fuoco e il coltello da scannare, ed entrambi andarono insieme. 7 E Isacco diceva ad Abraamo suo padre: "Padre mio!" A sua volta egli disse: "Eccomi, figlio mio!" Dunque continuò: "Ecco il fuoco e la legna, ma dov'è la pecora per l'olocausto?" 8 A ciò Abraamo disse: "Dio si provvederà la pecora per l'olocausto, figlio mio". Ed entrambi camminarono insieme.

9 Infine giunsero al luogo che il [vero] Dio gli aveva designato, e Abraamo vi edificò un altare e mise in ordine la legna e legò a Isacco suo figlio mani e piedi e lo pose sull'altare sopra la legna. 10 Quindi Abraamo stese la mano e prese il coltello da scannare per uccidere suo figlio. 11 Ma l'angelo di Geova lo chiamava dai cieli e diceva: "Abraamo, Abraamo!" al che egli rispose: "Eccomi!" 12 Ed egli proseguì, dicendo: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non gli fare proprio nulla, poiché ora davvero so che temi Dio, in quanto non hai trattenuto tuo figlio, il tuo unico, da me". 13 Allora Abraamo alzò gli occhi e guardò, ed ecco, addentrato davanti a sé, era un montone impigliato per le corna in un cespuglio. Abraamo dunque andò e prese il montone e lo offrì come olocausto al posto di suo figlio. 14 E Abraamo chiamava quel luogo col nome di Geova-Ire. Perciò, oggi si suol dire: "Sul monte di Geova sarà provveduto".

15 E l'angelo di Geova chiamava dai cieli Abraamo la seconda volta, 16 dicendo: "'Giuro in effetti per me stesso', è l'espressione di Geova, 'che siccome hai fatto questo e non hai trattenuto tuo figlio, il tuo unico, 17 di sicuro ti benedirò e di sicuro moltiplicherò il tuo seme come le stelle dei cieli e come i granelli di sabbia che sono sul lido del mare; e il tuo seme prenderà possesso della porta dei suoi nemici. 18 E per mezzo del tuo seme tutte le nazioni della terra di certo si benediranno per il fatto che tu hai ascoltato la mia voce'".

19 Abraamo tornò poi dai suoi servitori, ed essi si levarono e se

ne andarono insieme a Beer-Seba; e Abraamo dimorava a Beer-Seba.

20 Ora avvenne dopo queste cose che fu riferito ad Abraamo: "Ecco, Milca ha partorito anch'ella dei figli a Nahor tuo fratello: 21 Uz suo primogenito e Buz suo fratello e Chemuel padre di Aram, 22 e Chesed e Hazo e Pildas e Idlaf e Betuel". 23 E Betuel generò Rebecca. Questi otto Milca partorì a Nahor fratello di Abraamo. 24 C'era anche la sua concubina, il cui nome era Reuma. A suo tempo ella stessa pure partorì Teba e Gaam e Taas e Maaca.

23 E la vita di Sara fu di centoventisette anni. Essi furono gli anni della vita di Sara. 2 Sara morì dunque a Chiriat-Arba, vale a dire Ebron, nel paese di Canaan, e Abraamo venne a fare il lamento per Sara e a piangerla. 3 Quindi Abraamo si levò di presso al suo morto e parlava ai figli di Het, dicendo: 4 "Io sono fra voi residente forestiero e avventizio. Datemi il possedimento di un luogo di sepoltura fra voi affinché seppellisca il mio morto e me lo tolga di vista". 5 A ciò i figli di Het risposero ad Abraamo, dicendogli: 6 "Odici, mio signore. Tu sei in mezzo a noi un capo di Dio. Seppellisci il tuo morto nel più scelto dei nostri luoghi di sepoltura. Nessuno di noi t'impedirà di seppellire il tuo morto nel suo luogo di sepoltura".

7 Quindi Abraamo si levò e s'inchinò ai nativi, ai figli di Het, 8 e parlò loro, dicendo: "Se le vostre anime acconsentono ch'io seppellisca il mio morto e me lo tolga di vista, ascoltatemi ed accertate Efron figlio di Zohar per me, 9 affinché mi dia la caverna di Macpela, che è sua, la quale è all'estremità del suo campo. Fatemela avere in mezzo a voi in possedimento come luogo di sepoltura per l'intero ammontare d'argento".

10 Ora Efron sedeva fra i figli di Het. Efron l'Ittita rispose dunque ad Abraamo, udito dai figli di Het con tutti quelli che entravano per la porta della sua città, dicendo: 11 "No, mio signore! Ascoltami. Io in effetti ti do il campo e ti do la caverna che è in esso. Te lo do in effetti dinanzi agli occhi dei figli del mio popolo. Seppellisci il tuo morto". 12 Allora Abraamo s'inchinò davanti ai nativi 13 e parlò a Efron, udito dai nativi, dicendo: "Solo se tu . . . no, ascoltami! Io ti darò senz'altro l'ammontare d'argento per il campo. Prendilo da me, affinché vi seppellisca il mio morto".

14 Quindi Efron rispose ad Abraamo, dicendogli: 15 "Mio signore, ascoltami. Un pezzo di terra del valore di quattrocento sicli d'argento, che cos'è questo fra me e te? Seppellisci dunque il tuo morto". 16 Abraamo ascoltò pertanto Efron, e Abraamo pesò a Efron l'ammontare d'argento che egli aveva proferito, udito dai figli di Het, quattrocento sicli d'argento in corso fra i commercianti. 17 Così il campo di Efron che era a Macpela, che è di fronte a Mamre, il campo e la caverna che era in esso e tutti gli alberi che erano nel campo, i quali erano entro tutte le sue linee di confine all'intorno, fu confermato 18 ad Abraamo come sua acquistata proprietà dinanzi agli occhi dei figli di Het fra tutti quelli che entravano per la porta della sua città. 19 E Abraamo seppellì quindi Sara sua moglie nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, vale a dire Ebron, nel paese di Canaan. 20 Così il campo e la caverna che era in esso furono confermati ad Abraamo in possedimento quale luogo di sepoltura dalle mani dei figli di Het.

24 Ora Abraamo era vecchio, avanzato negli anni; e Geova aveva benedetto Abraamo in ogni cosa. 2 Quindi Abraamo disse al suo servitore, il più vecchio della sua casa, che dirigeva tutto ciò che aveva: "Metti la tua mano, ti prego, sotto la mia coscia, 3 poiché devo farti giurare per Geova, l'Iddio dei cieli e l'Iddio della terra, che non prenderai una moglie per mio figlio dalle figlie dei Cananei fra i quali dimoro, 4 ma tu andrai al mio paese e dai miei parenti, e

certamente prenderai una moglie per mio figlio, per Isacco".

5 Comunque, il servitore gli disse: "E se la donna non desidera venire con me in questo paese? Dovrò io ricondurre tuo figlio al paese dal quale tu sei uscito?" 6 A ciò Abraamo gli disse: "Guarda di non ricondurre là mio figlio. 7 Geova, l'Iddio dei cieli, che mi prese dalla casa di mio padre e dal paese dei miei parenti e che mi parlò e che mi giurò, dicendo: 'Al tuo seme darò questo paese', manderà il suo angelo davanti a te, e certamente di lì prenderai la moglie per mio figlio. 8 Ma se la donna non desiderasse venire con te, tu pure saresti libero da questo giuramento che mi fai. Solo non devi ricondurre lì mio figlio". 9 Allora il servitore mise la sua mano sotto la coscia di Abraamo suo padrone e gli giurò riguardo a queste cose.

10 Il servitore prese dunque dieci cammelli dai cammelli del suo padrone e andava con ogni sorta di cosa buona del suo padrone nella mano. Quindi si levò e s'incamminò per la Mesopotamia, verso la città di Nahor. 11 Infine fece inginocchiare i cammelli fuori della città presso un pozzo d'acqua verso l'ora della sera, l'ora in cui solevano uscire le donne che attingevano l'acqua. 12 Ed egli proseguì, dicendo: "Geova, Dio del mio padrone Abraamo, fallo accadere, ti prego, dinanzi a me quest'oggi e usa amorevole benignità al mio padrone Abraamo. 13 Ecco, io sto fermo presso una fonte d'acqua e le figlie degli uomini della città escono ad attingere acqua. 14 Ciò che deve avvenire è che la giovane alla quale dirò: 'Abbassa la tua giara d'acqua, ti prego, affinché io beva', e che veramente dirà: 'Bevi, e darò da bere anche ai tuoi cammelli', questa è quella che dovrai assegnare al tuo servitore, a Isacco; e da questo fammi sapere che hai usato amorevole benignità al mio padrone".

15 E avvenne che prima che finisse di parlare, ecco, usciva Rebecca, che era nata a Betuel figlio di Milca moglie di Nahor, il fratello di Abraamo, e aveva la sua giara per l'acqua sulla spalla. 16 Ora la giovane era di aspetto molto attraente, vergine, e nessun uomo aveva avuto rapporti sessuali con lei; ed ella scese alla fonte e riempiva la sua giara per l'acqua e quindi salì. 17 Subito il servitore le corse incontro e disse: "Dammi, ti prego, un piccolo sorso d'acqua della tua brocca". 18 A sua volta ella disse: "Bevi, mio signore". Allora abbassò presto la sua giara sulla mano e gli diede da bere. 19 Quando ebbe finito di dargli da bere, disse: "Attingerò acqua anche per i tuoi cammelli finché abbiano bevuto abbastanza". 20 Presto vuotò dunque la sua giara nell'abbeveratoio e corse ripetute volte al pozzo ad attingere acqua, e ne attingeva per tutti i suoi cammelli. 21 Intanto l'uomo la fissava con meraviglia, tacendo per sapere se Geova aveva fatto riuscire o no il suo viaggio.

22 Di conseguenza avvenne che, quando i cammelli ebbero finito di bere, l'uomo prese un anello d'oro da naso del peso di mezzo siclo e due braccialetti per le mani di lei, il loro peso era di dieci sicli d'oro, 23 e proseguì, dicendo: "Di chi sei figlia? Dichiaramelo, ti prego. C'è alcun luogo nella casa di tuo padre perché vi passiamo la notte?" 24 Allora gli disse: "Sono la figlia di Betuel figlio di Milca, che ella partorì a Nahor". 25 E ancora gli disse: "Da noi c'è sia paglia che molto foraggio, altresì un luogo per passarvi la notte". 26 E l'uomo si inchinava e si prostrava dinanzi a Geova, 27 dicendo: "Benedetto sia Geova, l'Iddio del mio padrone Abraamo, che non ha lasciato la sua amorevole benignità e la sua fedeltà verso il mio padrone. Essendo io per via, Geova mi ha condotto alla casa dei fratelli del mio padrone".

28 E la giovane corse a riferire queste cose alla casa di sua madre. 29 Ora Rebecca aveva un fratello e il suo nome era Labano. Labano corse dunque dall'uomo che era fuori alla fonte. 30 E avvenne

che, veduto l'anello da naso e i braccialetti alle mani di sua sorella e udite le parole di Rebecca sua sorella, che diceva: "In questo modo m'ha parlato l'uomo", venne quindi dall'uomo ed egli se ne stava presso i cammelli alla fonte. 31 Subito egli disse: "Vieni, benedetto di Geova. Perché continui a stare qui fuori, quando io stesso ho preparato la casa e il luogo per i cammelli?" 32 Allora l'uomo entrò nella casa, ed egli andò a togliere la bardatura ai cammelli e a dar paglia e foraggio ai cammelli e acqua per lavare i suoi piedi e i piedi degli uomini che erano con lui. 33 Quindi gli fu messo davanti qualche cosa da mangiare, ma disse: "Non mangerò finché non avrò parlato delle mie cose". Per cui egli disse: "Parla!"

34 Quindi proseguì, dicendo: "Sono servitore di Abraamo. 35 E Geova ha benedetto assai il mio padrone in quanto continua a farlo più grande e a dargli pecore e bovini e argento e oro e servi e serve e cammelli e asini. 36 Inoltre, Sara moglie del mio padrone partorì un figlio al mio padrone dopo essere invecchiata; ed egli gli darà tutto ciò che ha. 37 Il mio padrone mi fece dunque giurare, dicendo: 'Non devi prendere una moglie per mio figlio dalle figlie dei Cananei nel paese dei quali io dimoro. 38 No, ma andrai alla casa di mio padre e alla mia famiglia e dovrai prendere una moglie per mio figlio'. 39 Ma io dissi al mio padrone: 'E se la donna non verrà con me?' 40 Quindi mi disse: 'Geova, dinanzi al quale ho camminato, manderà il suo angelo con te e certamente darà successo alla tua via; e dovrai prendere una moglie per mio figlio dalla mia famiglia e dalla casa di mio padre. 41 Allora sarai libero dall'obbligo verso di me per giuramento, quando sarai andato dalla mia famiglia, e se essi non te la daranno, sarai quindi verso di me libero dall'obbligo per giuramento'.

42 "Quando oggi sono giunto alla fonte, ho detto: 'Geova, Dio del mio padrone Abraamo, se veramente dai successo alla via per cui vado, 43 ecco, io sto fermo ad una fonte d'acqua. Deve accadere che la fanciulla che esce ad attingere acqua, alla quale effettivamente dirò: "Ti prego, fammi bere un po' d'acqua della tua giara", 44 e che in realtà mi dirà: "Bevi, e attingerò acqua anche per i tuoi cammelli", ella sia la donna che Geova ha assegnata al figlio del mio padrone'.

45 "Prima che finissi di parlare in cuor mio, ebbene, usciva Rebecca, con la sua giara sulla spalla; ed ella scese alla fonte e attingeva acqua. Quindi le dissi: 'Dammi da bere, ti prego'. 46 Presto abbassò dunque dalla spalla la sua giara e disse: 'Bevi, e darò da bere anche ai tuoi cammelli'. Quindi io bevvi, ed ella diede da bere anche ai cammelli. 47 Poi le domandai e dissi: 'Di chi sei figlia?' al che ella disse: 'La figlia di Betuel figlio di Nahor, il quale Milca gli partorì'. Le misi pertanto l'anello da naso alla narice e i braccialetti alle mani. 48 E mi inchinavo e mi prostravo dinanzi a Geova e benedicevo Geova, l'Iddio del mio padrone Abraamo, che mi aveva condotto nella vera via per prendere la figlia del fratello del mio padrone per suo figlio. 49 E ora se effettivamente esercitate amorevole benignità e fedeltà verso il mio padrone, fatemelo sapere; ma se no, ditemelo, affinché mi volga a destra o a sinistra".

50 Quindi Labano e Betuel risposero e dissero: "Questa cosa è emanata da Geova. Noi non ti possiamo parlare né in male né in bene. 51 Rebecca è qui davanti a te. Prendila e va, e divenga una moglie del figlio del tuo padrone, proprio come Geova ha parlato". 52 E avvenne che quando il servitore di Abraamo ebbe udito le loro parole, si prostrò subito a terra dinanzi a Geova. 53 E il servitore tirava fuori oggetti d'argento e oggetti d'oro e vesti e li dava a Rebecca; e diede cose scelte al fratello e alla madre di lei. 54 Dopo ciò mangiarono e bevvero, egli e gli uomini che erano con lui, e li pas-

sarono la notte e la mattina si levarono.

Quindi egli disse: "Mandatemi dal mio padrone". 55 A ciò il fratello e la madre di lei dissero: "Resti la giovane con noi almeno dieci giorni. Dopo potrà andare". 56 Ma egli disse loro: "Non mi trattenete, visto che Geova ha dato successo alla mia via. Mandatemi via, affinché vada dal mio padrone". 57 Allora essi dissero: "Chiamiamo la giovane e informiamoci dalla sua bocca". 58 Quindi chiamarono Rebecca e le dissero: "Andrai tu con quest'uomo?" A sua volta ella disse: "Sono disposta ad andare".

59 Allora mandarono Rebecca loro sorella e la sua nutrice e il servitore di Abraamo e i suoi uomini. 60 E benedicevano Rebecca, dicendole: "Possa tu, sorella nostra, divenire migliaia di volte diecimila, e il tuo seme prenda possesso della porta di quelli che lo odiano". 61 Dopo ciò Rebecca e le sue serve si levarono e montarono sui cammelli e seguirono l'uomo; e il servitore prese Rebecca e se ne andò.

62 Ora Isacco era venuto dalla via che va a Beer-Lai-Roi, poiché dimorava nel paese del Negheb. 63 E sul far della sera Isacco camminava di fuori per meditare nel campo. Quando alzò gli occhi e guardò, ebbene, ecco, venivano dei cammelli! 64 Quando Rebecca alzò gli occhi, scorse Isacco e si lasciò andar giù dal cammello. 65 Quindi disse al servitore: "Chi è quell'uomo che ci cammina incontro nel campo?" e il servitore disse: "È il mio padrone". Ed ella prendeva un copricapo e si copriva. 66 E il servitore narrava a Isacco tutte le cose che aveva fatte. 67 Dopo ciò Isacco la condusse nella tenda di Sara sua madre. Prese così Rebecca ed ella divenne sua moglie; e s'innamorò di lei, e Isacco trovò conforto dopo la perdita di sua madre.

25 Per giunta, Abraamo prese di nuovo moglie, e il nome di lei era Chetura. 2 A suo tempo ella gli partorì Zimran e Iocsan e Medan e Madian e Isbac e Sua.

3 E Iocsan generò Saba e Dedan.

E i figli di Dedan furono Asurim e Letusim e Leummim.

4 E i figli di Madian furono Efa ed Efer e Anoc e Abida ed Eldaa. Tutti questi furono i figli di Chetura.

5 Abraamo diede in seguito tutto ciò che aveva a Isacco, 6 ma ai figli delle concubine che Abraamo aveva Abraamo diede dei doni. Quindi, mentre egli era ancora in vita, li mandò via da Isacco suo figlio, verso est, al paese dell'Oriente. 7 E questi sono i giorni degli anni della vita di Abraamo che egli visse, centosettantacinque anni. 8 Quindi Abraamo spirò e morì in buona vecchiaia, vecchio e soddisfatto, e fu raccolto col suo popolo. 9 Isacco e Ismaele suoi figli lo seppellirono dunque nella caverna di Macpela nel campo di Efron il figlio di Zohar l'Ittita che è di fronte a Mamre, 10 il campo che Abraamo aveva acquistato dai figli di Het. Lì fu sepolto Abraamo, e anche Sara sua moglie. 11 E successe che, dopo la morte di Abraamo, Dio continuò a benedire Isacco suo figlio, e Isacco dimorava presso Beer-Lai-Roi.

12 E questa è la storia di Ismaele figlio di Abraamo che Agar l'Egiziana serva di Sara aveva partorito ad Abraamo.

13 Ora questi sono i nomi dei figli di Ismaele, dai loro nomi, secondo l'origine delle loro famiglie: Nebaiot primogenito d'Ismaele e Chedar e Adbeel e Mibsam 14 e Misma e Duma e Massa, 15 Adad e Tema, Ietur, Nafis e Chedema. 16 Questi sono i figli d'Ismaele, e questi sono i loro nomi nei loro cortili e nei loro campi cinti di mura; dodici capitribù secondo i loro clan. 17 E questi sono gli anni della vita di Ismaele, centotrentasette anni. Quindi spirò e morì e fu raccolto col suo popolo. 18 E presero a risiedere da Avila vicino a Sur, che è di fronte all'Egitto, fino all'Assiria. Egli si stabilì di fronte a tutti i suoi fratelli.

19 E questa è la storia d'Isacco figlio di Abraamo.

Abraamo generò Isacco. 20 E Isacco aveva quarant'anni quando prese in moglie Rebecca figlia di Betuel il Siro di Paddan-Aram, la sorella di Labano il Siro. 21 E Isacco supplicava Geova specie per sua moglie, perché ella era sterile; Geova si fece dunque supplicare per lui, e Rebecca sua moglie rimase incinta. 22 E i figli lottavano l'uno con l'altro dentro di lei, così che ella disse: "Se è così, perché mai vivo?" Allora andò a domandare a Geova. 23 E Geova le diceva: "Due nazioni sono nel tuo ventre, e due gruppi nazionali saranno separati dalle tue parti interiori; e un gruppo nazionale sarà più forte dell'altro gruppo nazionale, e il più vecchio servirà il più giovane".

24 Gradualmente si compirono per lei i giorni di partorire, ed ecco, nel suo ventre erano due gemelli. 25 Quindi uscì il primo tutto rosso come una veste ufficiale di pelo; e gli misero nome Esaù. 26 E poi uscì suo fratello e la sua mano teneva il calcagno di Esaù; gli fu messo dunque nome Giacobbe. E Isacco aveva sessant'anni quando ella li partorì.

27 E i ragazzi crebbero, ed Esaù divenne un uomo che sapeva cacciare, un uomo del campo, ma Giacobbe un uomo irriprovevole, che dimorava in tende. 28 E Isacco amava Esaù, perché significava cacciagione nella sua bocca, mentre Rebecca amava Giacobbe. 29 Una volta Giacobbe bolliva della minestra, quando Esaù venne dal campo ed era stanco. 30 Esaù disse dunque a Giacobbe: "Presto, ti prego, dammi un boccone del rosso, del rosso lì, poiché sono stanco!" Perciò gli fu posto il nome di Edom. 31 A ciò Giacobbe disse: "Vendimi, prima di tutto, il tuo diritto di primogenito!" 32 Ed Esaù continuò: "Ecco, io sto semplicemente per morire, e di quale beneficio mi è una primogenitura?" 33 E Giacobbe aggiunse: "Giurami prima di tutto!" Ed egli gli giurava e vendeva il suo diritto di primogenito a Giacobbe. 34 E Giacobbe diede a Esaù pane e minestra di lenticchie, ed egli mangiava e beveva. Quindi si levò e se ne andò. Esaù disprezzò dunque la primogenitura.

26 Ora sorse la carestia nel paese, oltre alla prima carestia che c'era stata ai giorni di Abraamo, così che Isacco si diresse da Abimelec, re dei Filistei, a Gherar. 2 Quindi Geova gli apparve e disse: "Non scendere in Egitto. Risiedi nel paese che ti ho designato. 3 Risiedi come forestiero in questo paese, e io sarò con te e ti benedirò, perché a te e al tuo seme darò tutti questi paesi, ed eseguirò senz'altro la dichiarazione giurata che feci ad Abraamo tuo padre: 4 'E io di certo moltiplicherò il tuo seme come le stelle dei cieli e darò al tuo seme tutti questi paesi; e per mezzo del tuo seme si benediranno certamente tutte le nazioni della terra', 5 per il fatto che Abraamo ascoltò la mia voce e continuò ad osservare i suoi obblighi verso di me, i miei comandi, i miei statuti e le mie leggi". 6 Isacco dimorava dunque in Gherar.

7 E gli uomini del luogo domandavano riguardo a sua moglie, ed egli diceva: "Ella è mia sorella". Poiché aveva timore di dire: "Mia moglie" affinché, come egli diceva, "gli uomini del luogo non mi uccidano a causa di Rebecca", perché ella era d'aspetto attraente. 8 Avvenne dunque che mentre i suoi giorni lì si prolungavano Abimelec, re dei Filistei, guardava fuori della finestra e vedeva, e c'era Isacco che se la spassava con Rebecca sua moglie. 9 Subito Abimelec chiamò Isacco e disse: "Ebbene, ella non è altro che tua moglie! Perché dunque hai detto: 'È mia sorella'?" Allora Isacco gli disse: "L'ho detto per non morire a motivo di lei". 10 Ma Abimelec continuò: "Che cos'è questo che tu ci hai fatto? Ancora un po' e per certo qualcuno del popolo sarebbe giaciuto con tua moglie, e tu avresti recato la colpa su di noi!" 11 Quindi Abimelec comandò a tutto il popolo, dicendo: "Chiunque tocca quest'uomo e sua

moglie sarà sicuramente messo a morte!"

12 Isacco seminava poi in quel paese del seme, e quell'anno raccoglieva fino a cento misure l'una, giacché Geova lo benediceva. 13 Di conseguenza l'uomo divenne grande e andò sempre più progredendo e ingrandendosi finché divenne molto grande. 14 Ed ebbe greggi di pecore e mandre di bovini e una servitù assai numerosa, tanto che i Filistei lo invidiavano.

15 In quanto a tutti i pozzi che i servitori di suo padre avevano scavati ai giorni di Abraamo suo padre, questi i Filistei li turarono e li riempirono di terra asciutta. 16 Infine Abimelec disse a Isacco: "Va via dal nostro vicinato, perché sei divenuto molto più forte di noi". 17 Isacco se n'andò dunque via di là e si accampò nella valle del torrente di Gherar e vi prese dimora. 18 E Isacco scavava di nuovo i pozzi d'acqua che avevano scavati ai giorni di Abraamo suo padre ma che i Filistei avevano turati dopo la morte di Abraamo; e riprese a dar loro nome secondo i nomi coi quali li aveva chiamati suo padre.

19 E i servitori di Isacco scavarono nella valle del torrente e vi trovarono quindi un pozzo d'acqua viva. 20 E i pastori di Gherar si misero a litigare coi pastori d'Isacco, dicendo: "L'acqua è nostra!" Per cui diede al pozzo il nome di Esec, perché avevano conteso con lui. 21 E scavarono un altro pozzo, e si misero a litigare anche per esso. Per cui gli mise nome Sitna. 22 Poi andò via di là e scavò un altro pozzo, ma per esso non litigarono. Per cui gli mise nome Reobot e disse: "Perché ora Geova ci ha dato ampio spazio e ci ha resi fecondi sulla terra".

23 Di là salì quindi a Beer-Seba. 24 E Geova gli appariva quella notte, dicendo: "Io sono l'Iddio di Abraamo tuo padre. Non temere, perché sono con te, e per certo ti benedirò e moltiplicherò il tuo seme a motivo di Abraamo mio servitore". 25 Pertanto egli edificò lì un altare e invocò il nome di Geova e vi piantò la sua tenda, e i servitori di Isacco vi scavarono un pozzo.

26 Abimelec venne poi a lui da Gherar con Auzat suo confidente e Picol capo del suo esercito. 27 A ciò Isacco disse loro: "Perché siete venuti a me, visto che voi mi avete odiato e mi avete mandato via dal vostro vicinato?" 28 A ciò dissero: "Abbiamo infallibilmente visto che Geova ha mostrato d'essere con te. Per cui abbiamo detto: 'Si faccia, ti prego, un giuramento di obbligo fra noi, fra noi e te, e concludiamo un patto con te, 29 che tu non farai nulla di male verso di noi proprio come noi non ti abbiamo toccato e proprio come ti abbiam fatto solo del bene in quanto ti abbiamo mandato via in pace. Tu sei ora il benedetto di Geova'". 30 Quindi fece loro un convito e mangiarono e bevvero. 31 La mattina dopo si alzarono di buon'ora e fecero dichiarazioni giurate l'uno all'altro. Dopo ciò Isacco li mandò via ed essi se ne andarono da lui in pace.

32 Ora avvenne quel giorno che i servitori di Isacco venivano e gli riferivano riguardo al pozzo che avevano scavato, dicendogli: "Abbiamo trovato l'acqua!" 33 Per cui gli mise nome Siba. Perciò il nome della città è Beer-Seba, fino a questo giorno.

34 Ed Esaù giunse all'età di quarant'anni. Quindi prese per moglie Giuditta figlia di Beeri l'Ittita e anche Basemat figlia di Elon l'Ittita. 35 Ed esse furono fonte di amarezza di spirito per Isacco e Rebecca.

27 Ora avvenne che quando Isacco era vecchio e i suoi occhi erano troppo offuscati per vedere, chiamò Esaù suo figlio maggiore e gli disse: "Figlio mio!" al che egli disse a lui: "Sono qui!" 2 E proseguì, dicendo: "Ecco, ora, io son divenuto vecchio. Non conosco il giorno della mia morte. 3 Dunque, adesso prendi, ti prego, i tuoi arnesi, la tua faretra e il tuo arco, ed esci nel campo e cacciami della selvaggina. 4 Quindi fammi un piatto gustoso come piace a me e

portamelo e, ah, fammi mangiare, onde la mia anima ti benedica prima che io muoia".

5 Comunque, Rebecca ascoltava mentre Isacco parlava a Esaù suo figlio. Ed Esaù uscì nel campo per prendere della cacciagione e portarla. 6 E Rebecca disse a Giacobbe suo figlio: "Ecco, ho appena udito tuo padre parlare a tuo fratello Esaù, dicendo: 7 'Portami della cacciagione e fammi un piatto gustoso e, ah, fammi mangiare, affinché ti benedica dinanzi a Geova prima della mia morte'. 8 E ora, figlio mio, ascolta la mia voce in ciò che ti comando. 9 Va, ti prego, alla mandra e prendimi di là due capretti buoni, affinché io ne faccia un piatto gustoso per tuo padre come piace a lui. 10 Quindi tu lo devi portare a tuo padre ed egli lo deve mangiare, onde ti benedica prima della sua morte".

11 E Giacobbe diceva a Rebecca sua madre: "Ma Esaù mio fratello è peloso e io no. 12 E se mio padre mi tasta? Quindi per certo diverrò ai suoi occhi come uno che schernisce, e per certo attirerò sopra di me una maledizione e non una benedizione". 13 A ciò sua madre gli disse: "La maledizione riservata a te ricada su di me, figlio mio. Solo ascolta la mia voce e va, prendimeli". 14 Pertanto egli andò e li prese e li portò a sua madre, e sua madre fece un piatto gustoso come piaceva a suo padre. 15 Rebecca prese poi le vesti di Esaù suo figlio maggiore, le più desiderabili che erano presso di sé nella casa, e le fece indossare a Giacobbe suo figlio minore. 16 E gli mise la pelle dei capretti sulle mani e sulla parte senza peli del collo. 17 Quindi diede in mano a Giacobbe suo figlio il gustoso piatto e il pane che ella aveva fatto.

18 Venne dunque da suo padre e disse: "Padre mio!" al che egli disse: "Eccomi! Chi sei tu, figlio mio?" 19 E Giacobbe proseguì, dicendo a suo padre: "Sono Esaù tuo primogenito. Ho fatto proprio come mi hai parlato. Levati, ti prego. Mettiti a sedere e mangia della mia cacciagione, onde la tua anima mi benedica". 20 Allora Isacco disse a suo figlio: "Come mai hai fatto così presto a trovarla, figlio mio?" A sua volta disse: "Perché Geova, il tuo Dio, me l'ha fatta venire incontro". 21 Quindi Isacco disse a Giacobbe: "Accostati, ti prego, affinché io ti tasti, figlio mio, per sapere se tu sei realmente mio figlio Esaù o no". 22 Giacobbe si accostò dunque a suo padre Isacco, ed egli, dopo averlo tastato, disse: "La voce è la voce di Giacobbe, ma le mani sono le mani di Esaù". 23 E non lo riconobbe, perché le sue mani erano pelose come le mani di Esaù suo fratello. Per cui lo benedisse.

24 Dopo ciò disse: "Tu sei realmente mio figlio Esaù?" al che egli disse: "Sono io". 25 Quindi disse: "Porgimela affinché io mangi della cacciagione di mio figlio, acciocché la mia anima ti benedica". Allora gliela porse ed egli mangiava, e gli portò del vino e beveva. 26 Quindi Isacco suo padre gli disse: "Accostati, ti prego, e baciami, figlio mio". 27 Dunque si accostò e lo baciò, e poté sentire l'odore delle sue vesti. E lo benediceva, dicendo:

"Ecco, l'odore di mio figlio è come l'odore del campo che Geova ha benedetto. 28 E il [vero] Dio ti dia le rugiade dei cieli e i pingui suoli della terra e abbondanza di grano e vino nuovo. 29 Ti servano i popoli e s'inchinino a te i gruppi nazionali. Divieni padrone sui tuoi fratelli e i figli di tua madre si inchinino a te. Maledetto sia ciascuno di quelli che ti maledicono e benedetto sia ciascuno di quelli che ti benedicono".

30 Or avvenne appena Isacco ebbe finito di benedire Giacobbe, sì, in realtà avvenne quando Giacobbe non era che uscito dalla presenza della faccia di Isacco suo padre, che Esaù suo fratello tornò dalla sua caccia. 31 Ed egli pure si mise a fare un piatto gustoso. Quindi lo portò a suo padre e disse a suo padre: "Si levi mio padre e mangi della cacciagione di suo figlio, onde la tua anima mi benedica". 32 A ciò Isacco suo padre gli disse:

"Chi sei tu?" al che egli disse: "Sono tuo figlio, il tuo primogenito, Esaù". 33 E Isacco era scosso da gran tremore in misura estrema, e quindi disse: "Chi, dunque, ha cacciato della cacciagione e me l'ha portata, così che io ho mangiato di ogni cosa prima che tu venissi e l'ho benedetto? E sarà benedetto!"

34 Udendo le parole di suo padre, Esaù gridava in maniera estremamente alta e amara e diceva a suo padre: "Benedici me, sì, me pure, padre mio!" 35 Ma egli proseguì, dicendo: "Tuo fratello è venuto con l'inganno per ottenere la benedizione riservata a te". 36 A ciò disse: "Non è per questo che si chiama col nome di Giacobbe, in quanto mi avrebbe soppiantato queste due volte? Ha già preso la mia primogenitura, ed ecco, questa volta, ha preso la mia benedizione!" Quindi aggiunse: "Non hai riservato una benedizione per me?" 37 Ma rispondendo a Esaù, Isacco continuò: "Ecco, io l'ho costituito signore su di te, e gli ho dato tutti i suoi fratelli come servitori, e ho concesso a suo sostegno grano e vino nuovo, e dov'è alcuna cosa che io possa fare per te, figlio mio?"

38 Quindi Esaù disse a suo padre: "Hai una sola benedizione, padre mio? Benedici me, sì, me pure, padre mio!" Allora Esaù alzò la voce e scoppiò in lacrime. 39 Dunque rispondendo, Isacco suo padre gli disse:

"Ecco, la tua dimora si troverà lungi dai pingui suoli della terra, e lungi dalla rugiada dei cieli di sopra. 40 E vivrai della tua spada, e servirai tuo fratello. Ma per certo avverrà che, quando diverrai irrequieto, in realtà scuoterai il suo giogo dal tuo collo".

41 Comunque, Esaù nutriva animosità contro Giacobbe a motivo della benedizione con la quale suo padre l'aveva benedetto, ed Esaù diceva in cuor suo: "I giorni del periodo di lutto per mio padre s'avvicinano. Dopo ciò ucciderò Giacobbe mio fratello". 42 Quando le parole di Esaù suo figlio maggiore furono riferite a Rebecca, ella mandò subito a chiamare Giacobbe suo figlio minore e gli disse: "Ecco, Esaù tuo fratello si conforta con l'idea di ucciderti. 43 Ora, dunque, figlio mio, ascolta la mia voce e levati, fuggi da Labano mio fratello in Haran. 44 E devi dimorare con lui per alcuni giorni finché il furore di tuo fratello non si calmi, 45 finché l'ira di tuo fratello si allontani da te ed egli dimentichi ciò che gli hai fatto. E per certo io manderò a prenderti di là. Perché dovrei anche essere orbata di tutt'e due voi in un solo giorno?"

46 Dopo ciò Rebecca diceva a Isacco: "Io aborro questa mia vita a causa delle figlie di Het. Se Giacobbe prende moglie dalle figlie di Het come queste dalle figlie del paese, a che mi giova la vita?"

28 Di conseguenza Isacco chiamò Giacobbe e lo benedisse e gli comandò, dicendogli: "Non devi prender moglie dalle figlie di Canaan. 2 Levati, va a Paddan-Aram nella casa di Betuel padre di tua madre, e di là prenditi moglie dalle figlie di Labano fratello di tua madre. 3 E Dio Onnipotente ti benedirà e ti renderà fecondo e ti moltiplicherà, e per certo diverrai una congregazione di popoli. 4 Ed egli darà a te la benedizione di Abraamo, a te e al tuo seme con te, affinché tu prenda possesso del paese delle tue residenze di forestiero, che Dio ha dato ad Abraamo".

5 Isacco mandò dunque via Giacobbe, ed egli partì per Paddan-Aram, verso Labano figlio di Betuel il Siro, fratello di Rebecca, madre di Giacobbe ed Esaù.

6 Quando Esaù vide che Isacco aveva benedetto Giacobbe e lo aveva mandato a Paddan-Aram a prendersi moglie di là, e che quando l'aveva benedetto gli aveva dato comando, dicendo: "Non prender moglie dalle figlie di Canaan"; 7 e che Giacobbe ubbidiva a suo padre e a sua madre ed era in cammino verso Paddan-Aram; 8 Esaù vide quindi che le figlie di Canaan dispiacevano agli occhi di Isacco suo padre. 9 Per cui Esaù andò da Ismaele e prese in moglie

Mahalat figlia d'Ismaele figlio di Abraamo, la sorella di Nebaiot, oltre alle sue altre mogli.

10 E Giacobbe continuò il suo cammino da Beer-Seba e andava ad Haran. 11 A suo tempo giunse a un luogo e si accinse a passarvi la notte perché il sole era tramontato. Prese dunque una delle pietre del luogo e se la pose a sostegno della testa e si mise a giacere in quel luogo. 12 E sognava, ed ecco, sulla terra era poggiata una scala e la sua cima giungeva fino ai cieli; ed ecco, su di essa salivano e scendevano gli angeli di Dio. 13 Ed ecco, al di sopra d'essa stava Geova, e gli diceva:

"Io sono Geova l'Iddio di Abraamo tuo padre e l'Iddio di Isacco. La terra sulla quale giaci la darò a te e al tuo seme. 14 E per certo il tuo seme diverrà come le particelle di polvere della terra, e per certo ti estenderai all'occidente e all'oriente e al settentrione e al meridione, e per mezzo di te e per mezzo del tuo seme tutte le famiglie della terra per certo si benediranno. 15 Ed ecco, io sono con te e di sicuro ti custodirò in tutta la via per la quale andrai e di sicuro ti farò tornare in questa terra, perché non ti lascerò finché non avrò realmente fatto ciò che ti ho proferito".

16 Quindi Giacobbe si svegliò dal suo sonno e disse: "Davvero Geova è in questo luogo e io stesso non lo sapevo". 17 Ed ebbe timore e aggiunse: "Com'è tremendo questo luogo! Questa non è altro che la casa di Dio e questa è la porta dei cieli". 18 E Giacobbe si alzò la mattina di buon'ora e prese la pietra che era lì a sostegno della sua testa e la rizzò come una colonna e in cima ad essa versò dell'olio. 19 Inoltre, mise a quel luogo il nome di Betel; ma il nome della città era precedentemente Luz.

20 E Giacobbe faceva un voto, dicendo: "Se Dio sarà con me e per certo mi custodirà in questa via per la quale vado e mi darà pane da mangiare e vesti da indossare 21 e tornerò in pace alla casa di mio padre, Geova avrà mostrato d'essere il mio Dio. 22 E questa pietra che io ho rizzata come colonna diverrà una casa di Dio, e in quanto a ogni cosa che tu mi darai io te ne darò senza fallo la decima".

29 Dopo ciò Giacobbe si mise in cammino e viaggiò verso il paese degli Orientali. 2 Ora guardò, ed ecco, c'era un pozzo nel campo, ed ecco, tre branchi di pecore giacevano lì presso, perché a quel pozzo avevano l'usanza di abbeverare i branchi; e sopra la bocca del pozzo era una grande pietra. 3 Quando vi furon raccolti tutti i branchi, rotolarono la pietra dalla bocca del pozzo, e abbeverarono i greggi, dopo di che rimisero al suo luogo la pietra sopra la bocca del pozzo.

4 Giacobbe disse dunque loro: "Fratelli miei, di quale luogo siete?" al che dissero: "Siamo di Haran". 5 Quindi disse loro: "Conoscete Labano il nipote di Nahor?" al che dissero: "Lo conosciamo". 6 A ciò disse loro: "Sta bene?" A loro volta dissero: "Sta bene. Ed ecco Rachele sua figlia che viene con le pecore!" 7 Ed egli proseguì, dicendo: "Ebbene, è ancora pieno giorno. Non è il tempo di raccogliere le mandre. Abbeverate le pecore, quindi andate a pascerle". 8 A ciò essi dissero: "Non ci è permesso di far ciò finché tutti i branchi non siano raccolti ed effettivamente non ci rotolino la pietra dalla bocca del pozzo. Quindi dobbiamo abbeverare le pecore".

9 Mentre parlava ancora con loro, Rachele venne con le pecore che appartenevano a suo padre, poiché ella era pastora. 10 E avvenne che quando Giacobbe vide Rachele figlia di Labano fratello di sua madre e le pecore di Labano fratello di sua madre, Giacobbe immediatamente si accostò e rotolò la pietra dalla bocca del pozzo e abbeverò le pecore di Labano fratello di sua madre. 11 Quindi Giacobbe baciò Rachele e alzò la sua voce e scoppiò in lagrime. 12 E Giacobbe dichiarava a Rachele che era fratello di suo padre e che era figlio di Rebecca. Ed ella corse a riferirlo a suo padre.

13 Or avvenne che appena Labano udì la notizia di Giacobbe figlio di sua sorella, gli corse incontro. Quindi lo abbracciò e lo baciò e lo condusse nella sua casa. Ed egli narrava a Labano tutte queste cose. 14 Poi Labano gli disse: "Tu sei in realtà mie ossa e mia carne". Egli dimorò dunque con lui per un intero mese.

15 Dopo ciò Labano disse a Giacobbe: "Sei tu mio fratello, e devi servirmi per nulla? Dichiarami: Quale dovrà essere il tuo salario?" 16 Ora Labano aveva due figlie. Il nome della maggiore era Lea e il nome della minore Rachele. 17 Ma gli occhi di Lea non avevano brama, mentre Rachele era divenuta bella di forme e bella di viso. 18 E Giacobbe si innamorò di Rachele. Dunque disse: "Son disposto a servirti sette anni per Rachele tua figlia minore". 19 A ciò Labano disse: "È meglio che io la dia a te che a un altro uomo. Continua a dimorare con me". 20 E Giacobbe serviva sette anni per Rachele, ma agli occhi suoi furono come alcuni giorni a causa del suo amore per lei.

21 Quindi Giacobbe disse a Labano: "Dammi la mia moglie, perché i miei giorni sono compiuti, e fammi avere relazione con lei". 22 Allora Labano raccolse tutti gli uomini del luogo e fece un convito. 23 Ma accadde che la sera prese Lea sua figlia e gliela condusse affinché avesse relazione con lei. 24 Inoltre, Labano diede la sua serva Zilpa per serva a sua figlia Lea. 25 La mattina accadde dunque che, ecco, era Lea! Di conseguenza disse a Labano: "Che cos'è questo che mi hai fatto? Non ti ho servito io per Rachele? Perché mi hai dunque imbrogliato?" 26 A ciò Labano disse: "Nel nostro luogo non c'è l'usanza di far questo, di dare la minore prima della primogenita. 27 Celebra pienamente la settimana di questa. Poi ti sarà data anche quest'altra per il servizio che mi puoi prestare per altri sette anni". 28 Pertanto Giacobbe fece così e celebrò pienamente la settimana di questa donna, dopo di che gli diede in moglie Rachele sua figlia. 29 Inoltre, Labano diede la sua serva Bila per serva a Rachele sua figlia.

30 Quindi egli ebbe relazione anche con Rachele e anche espresse più amore a Rachele che a Lea, e lo servì per altri sette anni. 31 Quando Geova vide che Lea era odiata, le aprì il seno, ma Rachele era sterile. 32 E Lea rimase incinta e partorì un figlio e gli mise quindi nome Ruben, poiché ella disse: "Perché Geova ha guardato la mia miserevole condizione, in quanto ora mio marito comincerà ad amarmi". 33 Ed ella rimase incinta di nuovo e partorì un figlio e quindi disse: "Perché Geova ha ascoltato, in quanto io ero odiata ed egli mi ha dato anche questo". Per cui gli mise nome Simeone. 34 Ed ella rimase incinta ancora una volta e partorì un figlio e quindi disse: "Ora, questa volta, mio marito si unirà a me, perché gli ho partorito tre figli". Perciò gli mise nome Levi. 35 Ed ella rimase di nuovo incinta e partorì un figlio e quindi disse: "Questa volta loderò Geova". Perciò gli mise nome Giuda. Dopo ciò smise di partorire.

30 Quando Rachele vide che non aveva partorito niente a Giacobbe, Rachele divenne gelosa di sua sorella e diceva a Giacobbe: "Dammi dei figli, altrimenti sarò una donna morta". 2 A ciò l'ira di Giacobbe si accese contro Rachele e disse: "Sono io in luogo di Dio, che ha trattenuto da te il frutto del ventre?" 3 Dunque, ella disse: "Ecco la mia schiava Bila. Abbi relazione con lei, affinché ella partorisca sulle mie ginocchia e io, io pure, abbia figli da lei". 4 Allora gli diede in moglie Bila sua serva, e Giacobbe ebbe relazione con lei. 5 E Bila rimase incinta e a suo tempo partorì a Giacobbe un figlio. 6 Quindi Rachele disse: "Dio ha agito da mio giudice e ha anche ascoltato la mia voce, così che mi ha dato un figlio". Perciò gli mise nome Dan. 7 E Bila, serva di Rachele, rimase incinta di nuovo e a suo tempo partorì un

secondo figlio a Giacobbe. 8 Quindi Rachele disse: "Con strenue lotte ho lottato con mia sorella. Ho anche vinto!" Gli mise dunque nome Neftali.

9 Quando Lea vide che aveva smesso di partorire, prendeva Zilpa sua serva e la dava a Giacobbe per moglie. 10 A suo tempo Zilpa, serva di Lea, partorì a Giacobbe un figlio. 11 Quindi Lea disse: "Con buona fortuna!" Gli mise dunque nome Gad. 12 Poi Zilpa, serva di Lea, partorì un secondo figlio a Giacobbe. 13 Quindi Lea disse: "Con mia felicità! Poiché le figlie mi dichiareranno per certo felice". Gli mise dunque nome Aser.

14 Ora Ruben camminava nel campo ai giorni della mietitura del frumento e trovò delle mandragole. Le portò dunque a Lea sua madre. Quindi Rachele disse a Lea: "Dammi, ti prego, delle mandragole di tuo figlio". 15 A ciò ella le disse: "È questo poca cosa, che hai preso mio marito, che ora prendi anche le mandragole di mio figlio?" A ciò Rachele disse: "Per tale ragione egli giacerà con te questa notte in cambio delle mandragole di tuo figlio".

16 Quando Giacobbe veniva dal campo la sera, Lea gli uscì incontro e quindi gli disse: "Con me avrai relazione, perché ti ho del tutto assoldato con le mandragole di mio figlio". Pertanto giacque con lei quella notte. 17 E Dio esaudì Lea ed ella rimase incinta e a suo tempo partorì a Giacobbe il quinto figlio. 18 Quindi Lea disse: "Dio mi ha dato il salario del salariato, perché ho dato la mia serva a mio marito". Ella gli mise dunque nome Issacar. 19 E Lea rimase incinta di nuovo e a suo tempo partorì il sesto figlio a Giacobbe. 20 Quindi Lea disse: "Dio ha dotato me, sì, me, di una buona dote. Finalmente mio marito mi tollererà, perché gli ho partorito sei figli". Gli mise dunque nome Zabulon. 21 E poi partorì una figlia e le mise nome Dina.

22 Infine Dio si ricordò di Rachele, e Dio la esaudì in quanto le aprì il seno. 23 Ed ella rimase incinta e partorì un figlio. Quindi disse: "Dio ha tolto il mio biasimo!" 24 Gli mise dunque nome Giuseppe, dicendo: "Geova mi aggiunge un altro figlio".

25 E ne seguì che quando Rachele aveva partorito Giuseppe, Giacobbe immediatamente disse a Labano: "Mandami via affinché io vada al mio luogo e al mio paese. 26 Dammi le mie mogli e i miei fanciulli, per cui ti ho servito, affinché io me ne vada; poiché tu stesso devi conoscere il servizio che ti ho reso". 27 Quindi Labano gli disse: "Se, ora, ho trovato favore ai tuoi occhi, ho preso i presagi nel senso che Geova mi benedice per causa tua". 28 E aggiunse: "Stipulami i tuoi salari e io li darò". 29 Egli disse dunque a lui: "Tu stesso devi conoscere come ti ho servito e com'è stata la tua mandria con me; 30 che effettivamente avevi poco prima della mia venuta, e s'è estesa a una moltitudine, in quanto Geova ti ha benedetto da che venni io. Or dunque, quando dovrò fare qualche cosa anche per la mia propria casa?"

31 Quindi disse: "Che cosa ti darò?" E Giacobbe proseguì, dicendo: "Tu non mi darai proprio nulla! Se farai questa cosa per me, io riprenderò a pascere il tuo gregge. Continuerò a guardarlo. 32 Oggi passerò per certo fra tutto il tuo gregge. Tu metti da parte di là ogni pecora variegata e macchiata, e ogni pecora di colore marrone scuro fra i giovani montoni e quelle macchiate e variegate fra le capre. Tale dev'essere da ora in poi il mio salario. 33 E il mio retto agire dovrà rispondere per me in qualsiasi giorno futuro tu venga a guardare il mio salario; ognuno che non sarà variegato e macchiato fra le capre e di colore marrone scuro fra i giovani montoni sarà rubato se sarà presso di me".

34 A ciò Labano disse: "Ecco, questo è eccellente! Sia secondo la tua parola". 35 Quindi egli mise da parte quel giorno i capri striati e macchiati e tutte le capre variegate e macchiate, ognuno in cui

era del bianco e ognuno di colore marrone scuro fra i giovani montoni, ma li diede nelle mani dei suoi figli. 36 Dopo ciò pose una distanza di tre giorni di viaggio fra sé e Giacobbe, e Giacobbe pasceva il rimanente dei greggi di Labano.

37 Quindi Giacobbe prese per suo uso bastoni ancora umidi di storace e di mandorlo e di platano e vi scortecciò delle macchie bianche mettendo allo scoperto i luoghi bianchi che erano sui bastoni. 38 Infine i bastoni che aveva scortecciati li pose dinanzi al gregge, nei fossati, negli abbeveratoi, dove i greggi sarebbero venuti a bere, affinché entrassero in caldo dinanzi ad essi quando venivano a bere.

39 Di conseguenza i greggi sarebbero entrati in caldo davanti ai bastoni, e i greggi avrebbero prodotto agnelli striati, variegati e macchiati. 40 E Giacobbe separò i giovani montoni e volse le facce dei greggi verso quelli striati e tutti quelli di colore marrone scuro fra i greggi di Labano. Mise quindi i suoi propri branchi a sé e non li mise presso i greggi di Labano. 41 E accadeva che ogni qualvolta i greggi robusti entravano in caldo, Giacobbe metteva i bastoni nei fossati davanti agli occhi dei greggi, affinché entrassero in caldo presso i bastoni. 42 Ma quando i greggi mostravano debolezza non ce li metteva. I deboli divennero dunque di Labano, ma i robusti di Giacobbe.

43 E l'uomo continuò a crescere sempre più, ed ebbe grandi greggi e serve e servi e cammelli e asini.

31 A suo tempo egli udì le parole dei figli di Labano, che dicevano: "Giacobbe ha preso tutto ciò che apparteneva a nostro padre; e da ciò che apparteneva a nostro padre ha ammassato tutta queste ricchezze". 2 Quando Giacobbe guardava la faccia di Labano, ecco, non era con lui come in precedenza. 3 Infine Geova disse a Giacobbe: "Torna al paese dei tuoi padri e ai tuoi parenti, e io sarò con te". 4 Quindi Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lea [onde venissero] dal campo al suo gregge, 5 e disse loro:

"Vedo la faccia di vostro padre, che non è più verso di me come in precedenza; ma l'Iddio di mio padre ha mostrato d'essere con me. 6 E voi stesse per certo sapete che ho servito vostro padre con tutta la mia potenza. 7 E vostro padre si è fatto beffe di me e ha cambiato il mio salario dieci volte, ma Dio non gli ha permesso di danneggiarmi. 8 Se da una parte diceva: 'I variegati diverranno il tuo salario', l'intero gregge produceva quelli variegati; ma se d'altra parte diceva: 'Gli striati diverranno il tuo salario', l'intero gregge produceva quelli striati. 9 Dio toglieva dunque la mandra di vostro padre e la dava a me. 10 Alla fine avvenne che al tempo in cui il gregge entrava in caldo alzai gli occhi e vidi in sogno una visione, ed ecco, i capri che montavano il gregge erano striati, variegati e macchiati. 11 Quindi l'angelo del [vero] Dio mi disse nel sogno: 'Giacobbe!' al che io dissi: 'Eccomi'. 12 Ed egli continuò: 'Alza gli occhi, suvvia, e vedi che tutti i capri che montano il gregge sono striati, variegati e macchiati, poiché ho visto tutto quello che ti fa Labano. 13 Io sono il [vero] Dio di Betel, dove ungesti una colonna e dove mi facesti un voto. Ora levati, esci da questo paese e torna al paese della tua nascita'".

14 A ciò Rachele e Lea risposero e gli dissero: "Vi è più una parte di eredità per noi nella casa di nostro padre? 15 Non siamo realmente considerate come straniere per lui da che ci ha vendute, tanto che continua a mangiare perfino dal denaro dato per noi? 16 Poiché tutte le ricchezze che Dio ha tolte a nostro padre sono nostre e dei nostri fanciulli. Or dunque fa tutto ciò che Dio ti ha detto".

17 Quindi Giacobbe si levò e mise i suoi figli e le sue mogli sui cammelli; 18 e conduceva tutta la sua mandra e tutti i beni che aveva accumulati, la mandra del suo acquisto che aveva accumulata in Paddan-Aram, per andare da Isac-

co suo padre nel paese di Canaan.

19 Ora Labano era andato a tosare le sue pecore. Nel frattempo Rachele rubò i terafim che appartenevano a suo padre. 20 Giacobbe ingannò dunque Labano il Siro, perché non gli aveva fatto sapere che se ne fuggiva. 21 E fuggiva e, levatosi, passava il Fiume, egli e tutto ciò che aveva. Dopo ciò volse la faccia verso la regione montagnosa di Galaad. 22 In seguito, il terzo giorno, fu riferito a Labano che Giacobbe era fuggito. 23 Allora prese con sé i suoi fratelli e lo inseguì per la distanza di sette giorni di viaggio e lo raggiunse nella regione montagnosa di Galaad. 24 Quindi Dio venne a Labano il Siro in sogno di notte e gli disse: "Guardati di non proferire né bene né male a Giacobbe".

25 Labano s'avvicinò dunque a Giacobbe, allorché Giacobbe aveva piantato la sua tenda sul monte e Labano aveva fatto accampare i suoi fratelli nella regione montagnosa di Galaad. 26 Quindi Labano disse a Giacobbe: "Che cosa hai fatto, in quanto hai ricorso all'inganno contro di me e hai condotto via le mie figlie come prigioniere prese mediante la spada? 27 Perché dovevi fuggire segretamente e ingannarmi e non farmelo sapere, affinché io ti mandassi via con allegrezza e cantici, con tamburello e arpa? 28 E non mi hai dato la possibilità di baciare i miei figli e le mie figlie. Ora hai agito stoltamente. 29 È in potere della mia mano farvi danno, ma l'Iddio di vostro padre mi parlò la notte scorsa, dicendo: 'Guardati dal proferire né bene né male a Giacobbe'. 30 Mentre te ne sei effettivamente andato perché ora bramavi ardentemente la casa di tuo padre, perché, comunque, hai rubato i miei dèi?"

31 Rispondendo, Giacobbe diceva a Labano: "Perché avevo timore. Poiché dissi fra me: 'Tu mi potresti togliere con la forza le tue figlie'. 32 Chiunque sia colui presso il quale troverai i tuoi dèi, non viva. Dinanzi ai nostri fratelli, esamina ciò che è presso di me e prenditelo". Ma Giacobbe non sapeva che Rachele li aveva rubati. 33 Labano entrò dunque nella tenda di Giacobbe e nella tenda di Lea e nella tenda delle due schiave, ma non li trovò. Infine uscì dalla tenda di Lea ed entrò nella tenda di Rachele. 34 Ora Rachele aveva preso i terafim, e li aveva messi nel cesto della sella da donna del cammello, e vi sedeva sopra. Labano frugò dunque in tutta la tenda, ma non li trovò. 35 Quindi ella disse a suo padre: "Non s'accendano d'ira gli occhi del mio signore, siccome non mi posso levare dinanzi a te, poiché ho la consueta cosa delle donne". Egli continuò dunque a cercare attentamente, ma non trovò i terafim.

36 E Giacobbe si adirò e litigava con Labano, e rispondendo, Giacobbe continuò a dire a Labano: "Qual è la rivolta da parte mia, quale il mio peccato, per cui mi hai inseguito con ardore? 37 Ora che hai frugato in tutta la mia roba, che cosa hai trovato di tutta la roba della tua casa? Mettilo qui, davanti ai miei fratelli e ai tuoi fratelli, e decidano essi fra noi due. 38 Questi vent'anni sono stato con te. Le tue pecore e le tue capre non hanno abortito, e non ho mai mangiato i montoni del tuo gregge. 39 Non ti ho portato nessun animale fatto a brani. Ne subivo io la perdita. Se uno era rubato di giorno o era rubato di notte, tu lo richiedevi dalla mia mano. 40 La mia esperienza è stata che di giorno mi consumava il caldo e di notte il freddo, e il sonno fuggiva dai miei occhi. 41 Sono stato vent'anni nella tua casa. Ti ho servito quattordici anni per le tue due figlie e sei anni per il tuo gregge, e tu cambiavi il mio salario dieci volte. 42 Se l'Iddio di mio padre, l'Iddio di Abraamo e il Terrore di Isacco, non si fosse mostrato dalla mia parte, tu mi manderesti ora via a mani vuote. Dio ha visto la mia afflizione e la fatica delle mie mani, e la notte scorsa dunque ti riprese".

43 Quindi Labano rispose a Giacobbe, dicendo: "Le figlie sono le

mie figlie e i figli i miei figli e il gregge il mio gregge, e tutto ciò che vedi è mio e delle mie figlie. Che posso fare oggi contro queste e contro i figli che han partorito? 44 E ora vieni, concludiamo un patto, tu e io, e deve servire da testimone fra me e te". 45 Pertanto Giacobbe prese una pietra e la rizzò come una colonna. 46 Quindi Giacobbe disse ai suoi fratelli: "Raccogliete delle pietre!" Ed essi presero delle pietre e fecero un mucchio. Poi mangiarono lì sul mucchio. 47 E Labano lo chiamava Iegar-Sahadutha, ma Giacobbe lo chiamò Galeed.

48 E Labano diceva: "Questo mucchio è oggi un testimone fra me e te". Perciò gli mise nome Galeed, 49 e La Torre di Guardia, perché disse: "Geova vigili fra me e te quando non ci potremo vedere l'un l'altro. 50 Se affliggi le mie figlie e se prendi delle mogli in aggiunta alle mie figlie, non c'è nessun uomo con noi. Vedi, Dio è testimone fra me e te". 51 E Labano proseguì, dicendo a Giacobbe: "Qui è questo mucchio e qui è la colonna che io ho eretta fra me e te. 52 Questo mucchio è un testimone, e la colonna è qualche cosa che rende testimonianza, che io per certo non passerò questo mucchio contro di te e che tu non passerai questo mucchio e questa colonna contro di me, per [fare] il male. 53 L'Iddio di Abraamo e l'Iddio di Nahor, l'Iddio del loro padre giudichi fra noi". Ma Giacobbe giurò per il Terrore di suo padre Isacco.

54 Dopo ciò Giacobbe offrì un sacrificio sul monte e invitò i suoi fratelli a mangiare del pane. Pertanto mangiarono del pane e passarono la notte sul monte. 55 Comunque, Labano si alzò la mattina di buon'ora e baciò i suoi figli e le sue figlie e li benedisse. Quindi Labano si avviò per tornare al suo proprio luogo.

32 E in quanto a Giacobbe, si avviò, e ora gli vennero incontro gli angeli di Dio. 2 Giacobbe, quando li vide, immediatamente disse: "Questo è il campo di Dio!" Per cui diede a quel luogo il nome di Maanaim.

3 Quindi Giacobbe mandò davanti a sé dei messaggeri ad Esaù suo fratello nel paese di Seir, il campo di Edom, 4 e comandò loro, dicendo: "Direte questo al mio signore, a Esaù: 'Il tuo servitore Giacobbe ha detto questo: "Ho risieduto presso Labano come forestiero e ci sono restato per lungo tempo fino ad ora. 5 E ho tori e asini, pecore, e servi e serve, e mando a notificarlo al mio signore, affinché trovi favore ai tuoi occhi" ' ".

6 A suo tempo i messaggeri tornarono da Giacobbe, dicendo: "Siamo andati da tuo fratello Esaù, ed egli pure ti sta venendo incontro, e quattrocento uomini con lui". 7 E Giacobbe ebbe molto timore e divenne ansioso. Divise dunque la gente che era con lui, e i greggi e i bovini e i cammelli in due campi, 8 e disse: "Se Esaù viene contro un campo e l'assale, certo il campo che rimane potrà scampare".

9 Dopo ciò Giacobbe disse: "O Dio del mio padre Abraamo e Dio del mio padre Isacco, o Geova, che mi dici: 'Torna al tuo paese e dai tuoi parenti e senz'altro ti tratterò bene', 10 io non sono degno di tutte le amorevoli benignità e di tutta la fedeltà che tu hai esercitata verso il tuo servitore, poiché passai questo Giordano col mio bastone e ora son divenuto due campi. 11 Liberami, ti prego, dalla mano di mio fratello, dalla mano di Esaù, perché ho timore di lui, che venga e per certo mi assalga, madre e figli insieme. 12 E tu, tu hai detto: 'In maniera indubitabile ti tratterò bene e per certo costituirò il tuo seme come i granelli di sabbia del mare, che non si possono contare per la moltitudine' ".

13 Ed egli albergava lì quella notte. E da ciò che gli venne alla mano prendeva un dono per Esaù suo fratello: 14 duecento capre e venti capri, duecento pecore e venti montoni, 15 trenta cammelle che allattavano e i loro piccoli, quaranta mucche e dieci tori, venti asine e dieci asini fatti.

16 Quindi diede separatamente un branco dopo l'altro ai suoi servitori e ripetute volte disse ai suoi servitori: "Passate davanti a me, e dovete porre un intervallo tra un branco e l'altro". 17 Inoltre comandò al primo, dicendo: "Nel caso che Esaù mio fratello t'incontri e ti domandi, dicendo: 'A chi appartieni, e dove vai e a chi appartengono questi davanti a te?' 18 quindi devi dire: 'Al tuo servitore, a Giacobbe. È un dono, inviato al mio signore, a Esaù, ed ecco, egli stesso è anche dietro a noi' ". 19 E continuò a comandare anche al secondo, anche al terzo, anche a tutti quelli che seguivano i branchi, dicendo: "Secondo questa parola dovrete parlare a Esaù quando lo incontrerete. 20 E dovrete anche dire: 'Ecco il tuo servitore Giacobbe dietro a noi' ". Poiché diceva fra sé: "Lo placherò col dono che va davanti a me, e poi vedrò la sua faccia. Forse mi farà una benigna accoglienza". 21 Il dono passò dunque prima di lui, ma egli albergò quella notte nel campo.

22 Più tardi, quella notte, si levò e prese le sue due mogli e le sue due serve e i suoi undici figliolini e passò il guado di Iabboc. 23 Dunque li prese e li condusse di là dalla valle del torrente, e condusse di là ciò che aveva.

24 Infine Giacobbe fu lasciato solo. Quindi un uomo veniva alle prese con lui fino a che ascese l'aurora. 25 Quando vide che non aveva prevalso su di lui, gli toccò la cavità della giuntura della coscia; e la cavità della giuntura della coscia di Giacobbe si slogò, mentre era alle prese con lui. 26 Dopo ciò disse: "Lasciami andare, perché è ascesa l'aurora". A ciò egli disse: "Non ti lascerò andare se prima non mi benedici". 27 Dunque, gli disse: "Qual è il tuo nome?" al che egli disse: "Giacobbe". 28 Quindi disse: "Il tuo nome non sarà più Giacobbe ma Israele, poiché hai conteso con Dio e con gli uomini così che alla fine hai prevalso". 29 A sua volta Giacobbe domandò e disse: "Dichiarami, ti prego, il tuo nome". Comunque, egli disse: "Perché domandi il mio nome?" Allora lì lo benedisse. 30 Per cui Giacobbe diede al luogo il nome di Peniel, perché, come egli disse: "Ho visto Dio a faccia a faccia eppure la mia anima è stata liberata".

31 E il sole rifulgeva su di lui appena passò presso Penuel, ma zoppicava sulla coscia. 32 Perciò i figli d'Israele non sono abituati a mangiare il tendine del nervo della coscia, che è sulla cavità della giuntura della coscia, fino a questo giorno, perché egli toccò la cavità della giuntura della coscia di Giacobbe presso il tendine del nervo della coscia.

33 A suo tempo Giacobbe alzò gli occhi e guardò, ed ecco, veniva Esaù e con lui quattrocento uomini. Di conseguenza divise i fanciulli a Lea e a Rachele e alle due serve, 2 e mise le serve e i loro fanciulli davanti e Lea e i suoi fanciulli dopo di loro e dietro a loro Rachele e Giuseppe. 3 Ed egli passò davanti a loro e si inchinava a terra sette volte finché s'accostò a suo fratello.

4 Ed Esaù gli corse incontro, e lo abbracciava e gli si gettava al collo e lo baciava, e scoppiarono in lagrime. 5 Quindi alzò gli occhi e vide le donne e i fanciulli e disse: "Chi sono questi con te?" al che egli disse: "I fanciulli coi quali Dio ha favorito il tuo servitore". 6 Allora vennero avanti le serve, esse e i loro fanciulli, e s'inchinarono; 7 e venne avanti anche Lea, e i suoi fanciulli, e s'inchinarono, e poi si fece avanti Giuseppe, e Rachele, e s'inchinarono.

8 Ora disse: "Che cosa intendi con tutto questo campo di viaggiatori che ho incontrati?" A ciò egli disse: "Per trovare favore agli occhi del mio signore". 9 Quindi Esaù disse: "Io ne ho moltissimi, fratello mio. Resti a te ciò che è tuo". 10 Comunque, Giacobbe disse: "No, ti prego. Se, ora, ho trovato favore ai tuoi occhi, devi prendere il mio dono dalla mia mano, perché a tal fine ho visto la tua faccia come se vedessi la faccia di Dio in quanto tu mi hai ricevuto con piacere. 11 Prendi, ti prego,

il dono recante la mia benedizione che ti è stato portato, perché Dio mi ha favorito e perché ho ogni cosa". E continuò a sollecitarlo, così che egli lo prese.

12 Poi disse: "Partiamo e andiamocene, e fammi andare davanti a te". 13 Ma egli gli disse: "Il mio signore si rende conto che i fanciulli son delicati e che sono a mio carico pecore e bovini che allattano, e se li spingessero troppo in fretta per un solo giorno, l'intero gregge per certo morirebbe. 14 Passi il mio signore, ti prego, davanti al suo servitore, ma mi sia concesso di continuare il viaggio a mio agio secondo il passo del bestiame che è davanti a me e secondo il passo dei fanciulli finché io venga dal mio signore in Seir". 15 A ciò Esaù disse: "Ti prego, fammi mettere a tua disposizione della gente che è con me". Allora egli disse: "Perché questo? Fammi trovar favore agli occhi del mio signore". 16 Quel giorno Esaù tornò dunque per la sua via a Seir.

17 E Giacobbe partì per Succot, e si edificava una casa e per la sua mandra fece delle capanne. Perciò diede al luogo il nome di Succot.

18 A suo tempo Giacobbe giunse sano e salvo nella città di Sichem, che è nel paese di Canaan, mentre veniva da Paddan-Aram; e pose il campo di fronte alla città. 19 Quindi acquistò dalla mano dei figli di Emor padre di Sichem, per cento pezzi di denaro, il tratto del campo dove aveva piantato la sua tenda. 20 Dopo ciò vi eresse un altare e lo chiamò Dio, l'Iddio d'Israele.

34 Ora Dina figlia di Lea, che ella aveva partorito a Giacobbe, usciva per vedere le figlie del paese. 2 E Sichem figlio di Emor l'Ivveo, capo del paese, vedutala, la prese e giacque con lei e la violentò. 3 E la sua anima si stringeva a Dina figlia di Giacobbe, ed egli s'innamorò della giovane e parlava alla giovane in maniera persuasiva. 4 Infine Sichem disse a Emor suo padre: "Prendimi questa signorina per moglie".

5 E Giacobbe udì che egli aveva contaminato Dina sua figlia. E avvenne che i suoi figli erano con la sua mandra nel campo; e Giacobbe tacque finché non vennero. 6 Poi Emor, padre di Sichem, uscì da Giacobbe per parlargli. 7 E i figli di Giacobbe vennero dal campo appena lo udirono; e gli uomini furono feriti nei loro sentimenti e si adirarono assai, perché egli aveva commesso una vergognosa follia contro Israele giacendo con la figlia di Giacobbe, mentre non si doveva fare nulla di simile.

8 Ed Emor parlava loro, dicendo: "In quanto a Sichem mio figlio, la sua anima è legata a vostra figlia. Dategliela per moglie, vi prego, 9 e formate alleanze matrimoniali con noi. Dovete dare a noi le vostre figlie e vi dovete prendere le figlie nostre. 10 E voi potrete dimorare con noi e il paese sarà a vostra disposizione. Dimoratevi e negoziatevi e stabilitevi in esso". 11 Quindi Sichem disse al padre e ai fratelli di lei: "Fatemi trovar favore ai vostri occhi e qualunque cosa direte ve la darò. 12 Imponetemi denaro matrimoniale e dono altissimi, e io sono disposto a dare secondo ciò che voi direte; solo datemi la giovane per moglie".

13 E i figli di Giacobbe rispondevano a Sichem e ad Emor suo padre con inganno e parlavano così perché egli aveva contaminato Dina loro sorella. 14 E proseguirono, dicendo loro: "Noi non possiamo proprio far questo, dare la nostra sorella a un uomo che ha il prepuzio, perché questo è un biasimo per noi. 15 Solo a questa condizione vi possiamo dare il consenso, che diveniate come noi, circoncidendosi ogni vostro maschio. 16 Quindi per certo vi daremo le nostre figlie, e prenderemo per noi le vostre figlie, e dimoreremo con voi e diverremo un solo popolo. 17 Ma se voi non ci ascoltate circoncidendovi, prenderemo senz'altro la nostra figlia e ce ne andremo".

18 E le loro parole sembrarono buone agli occhi di Emor e agli occhi di Sichem, figlio di Emor, 19 e il giovane non ritardò nell'osservare la condizione, perché in

effetti aveva trovato diletto nella figlia di Giacobbe ed era il più onorevole nell'intera casa di suo padre.

20 Emor e Sichem suo figlio andarono dunque alla porta della loro città e parlavano agli uomini della loro città, dicendo: 21 "Questi uomini sono pacifici verso di noi. Perciò dimorino nel paese e vi negozino, poiché il paese è abbastanza ampio dinanzi a loro. Noi ci possiamo prendere per mogli le loro figlie e possiamo dar loro le nostre proprie figlie. 22 Solo a questa condizione gli uomini ci daranno il loro consenso di dimorare con noi in modo da divenire un solo popolo, che ogni nostro maschio si circoncida proprio come essi son circoncisi. 23 Quindi i loro possedimenti e la loro ricchezza e tutto il loro bestiame, non saranno nostri? Solo diamo loro il nostro consenso che possono dimorare con noi". 24 Quindi tutti quelli che uscivano dalla porta della sua città ascoltarono Emor e Sichem suo figlio, e tutti i maschi si circoncisero, tutti quelli che uscivano dalla porta della sua città.

25 Comunque, avvenne che il terzo giorno, quando provavano dolore, i due figli di Giacobbe, Simeone e Levi, fratelli di Dina, prendevano ciascuno la sua spada e andavano senza esser sospettati nella città e uccidevano ogni maschio. 26 E uccisero Emor e Sichem suo figlio col taglio della spada. Quindi presero Dina dalla casa di Sichem e se ne uscirono. 27 Gli altri figli di Giacobbe attaccarono gli uomini feriti mortalmente e predarono la città, perché avevano contaminato la loro sorella. 28 Essi presero i loro greggi e le loro mandre e i loro asini e ciò che era nella città e ciò che era nel campo. 29 E tutti i loro mezzi di sostentamento e tutti i loro fanciulletti e le loro mogli li portarono via prigionieri, così che predarono tutto ciò che era nelle case.

30 A ciò Giacobbe disse a Simeone e a Levi: "Voi mi avete dato l'ostracismo, rendendomi una puzza agli abitanti del paese, i Cananei e i Ferezei; mentre io ho pochi di numero, ed essi certo si raccoglieranno contro di me e mi assaliranno e dovrò essere annientato, io e la mia casa". 31 A loro volta essi dissero: "Doveva alcuno trattare nostra sorella come una prostituta?"

35 Dio disse dopo ciò a Giacobbe: "Levati, sali a Betel e dimoravi, e fa lì un altare al [vero] Dio che ti apparve quando fuggivi da Esaù tuo fratello".

2 Quindi Giacobbe disse alla sua casa e a tutti quelli che erano con lui: "Togliete gli dèi stranieri che sono in mezzo a voi e purificatevi e cambiatevi i mantelli, 3 e leviamoci e saliamo a Betel. E lì farò un altare al [vero] Dio che mi rispose nel giorno della mia angustia in quanto ha mostrato d'essere con me nella via per cui sono andato". 4 Essi diedero dunque a Giacobbe tutti gli dèi stranieri che erano nelle loro mani e gli orecchini che erano ai loro orecchi, e Giacobbe li nascose sotto il grosso albero che era presso Sichem.

5 Dopo ciò partì e il terrore di Dio venne sulle città che erano intorno a loro, tanto che non inseguirono i figli di Giacobbe. 6 Infine Giacobbe venne a Luz, che è nel paese di Canaan, vale a dire Betel, egli e tutta la gente che era con lui. 7 Quindi vi edificò un altare e chiamava il luogo El-Betel, perché lì il [vero] Dio gli si era rivelato al tempo in cui fuggiva da suo fratello. 8 Morì poi Debora nutrice di Rebecca e fu sepolta ai piedi di Betel sotto un massiccio albero. Per cui gli mise nome Allon-Bacut.

9 Dio apparve ora di nuovo a Giacobbe durante la sua venuta da Paddan-Aram e lo benedisse. 10 E Dio proseguì, dicendogli: "Il tuo nome è Giacobbe. Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma il tuo nome sarà Israele". E gli metteva nome Israele. 11 E Dio gli disse ulteriormente: "Io sono Dio Onnipotente. Sii fecondo e moltiplicati. Da te usciranno nazioni e congregazione di nazioni, e dai tuoi lombi usciranno dei re. 12 In quanto al paese che ho dato ad Abraamo e

a Isacco, lo darò a te, e al tuo seme dopo di te darò il paese". 13 Dopo ciò Dio salì in alto di sopra a lui nel luogo dove gli aveva parlato.

14 Di conseguenza Giacobbe eresse una colonna nel luogo dove gli aveva parlato, un cippo di pietra, e su di esso versò una libazione e vi versò dell'olio. 15 E Giacobbe continuò a dare al luogo dove Dio gli aveva parlato il nome di Betel.

16 Quindi partì da Betel. E mentre c'era ancora un buon tratto di paese prima di venire a Efrata, Rachele partoriva, e il parto le era difficile. 17 Ma accadde che mentre ella penava a partorire la levatrice le disse: "Non temere, poiché avrai anche questo figlio". 18 E risultò che mentre la sua anima se ne usciva (perché morì) gli mise nome Ben-Oni; ma suo padre lo chiamò Beniamino. 19 Così Rachele morì e fu sepolta sulla via di Efrata, vale a dire Betleem. 20 Per cui Giacobbe eresse un cippo sulla tomba di lei. Questo è il cippo del sepolcro di Rachele fino a questo giorno.

21 Dopo ciò Israele partì e piantò la sua tenda a una certa distanza al di là della torre di Eder. 22 E avvenne mentre Israele risiedeva in quel paese che una volta Ruben andò e giacque con Bila concubina di suo padre, e Israele lo udì.

Ci furono dunque dodici figli di Giacobbe. 23 I figli di Lea furono Ruben primogenito di Giacobbe e Simeone e Levi e Giuda e Issacar e Zabulon. 24 I figli di Rachele furono Giuseppe e Beniamino. 25 E i figli di Bila, serva di Rachele, furono Dan e Neftali. 26 E i figli di Zilpa, serva di Lea, furono Gad e Aser. Questi sono i figli di Giacobbe che gli nacquero in Paddan-Aram.

27 Col passar del tempo Giacobbe venne da Isacco suo padre a Mamre, a Chiriat-Arba, vale a dire Ebron, dove Abraamo e anche Isacco avevano risieduto come forestieri. 28 E i giorni di Isacco furono centottant'anni. 29 Dopo ciò Isacco spirò e morì e fu raccolto col suo popolo, vecchio e sazio di giorni, ed Esaù e Giacobbe suoi figli lo seppellirono.

36 E questa è la storia di Esaù, vale a dire Edom.

2 Esaù prese le sue mogli dalle figlie di Canaan: Ada figlia di Elon l'Ittita e Oolibama figlia di Ana, nipote di Zibeon l'Ivveo, 3 e Basemat, figlia di Ismaele, la sorella di Nebaiot.

4 E Ada partoriva Elifaz a Esaù, e Basemat partorì Reuel,

5 e Oolibama partorì Ieus e Ialam e Cora.

Questi sono i figli di Esaù che gli nacquero nel paese di Canaan. 6 Dopo ciò Esaù prese le sue mogli e i suoi figli e le sue figlie e tutte le anime della sua casa e la sua mandra e tutte le sue altre bestie e tutta la sua ricchezza, che aveva accumulata nel paese di Canaan, e andò in un paese lungi da suo fratello Giacobbe, 7 perché i loro beni eran divenuti troppo grandi per dimorare insieme e il paese delle loro residenze di forestieri non li poteva sostenere a causa delle loro mandre. 8 Esaù prese dunque a dimorare nella regione montagnosa di Seir. Esaù è Edom.

9 E questa è la storia di Esaù padre di Edom nella regione montagnosa di Seir.

10 Questi sono i nomi dei figli di Esaù: Elifaz figlio di Ada, moglie di Esaù; Reuel figlio di Basemat, moglie di Esaù.

11 E i figli di Elifaz furono Teman, Omar, Zefo e Gatam e Chenaz. 12 E Timna divenne la concubina di Elifaz, figlio di Esaù. A suo tempo ella partorì a Elifaz Amalec. Questi sono i figli di Ada, moglie di Esaù.

13 Questi sono i figli di Reuel: Naat e Zera, Samma e Mizza. Questi furono i figli di Basemat, moglie di Esaù.

14 E questi furono i figli di Oolibama figlia di Ana, nipote di Zibeon, moglie di Esaù, che ella partorì a Esaù: Ieus e Ialam e Cora.

15 Questi sono gli sceicchi dei figli di Esaù: I figli di Elifaz,

primogenito di Esaù: Sceicco Teman, sceicco Omar, sceicco Zefo, sceicco Chenaz, 16 sceicco Cora, sceicco Gatam, sceicco Amalec. Questi sono gli sceicchi di Elifaz nel paese di Edom. Questi sono i figli di Ada.

17 Questi sono i figli di Reuel, figlio di Esaù: Sceicco Naat, sceicco Zera, sceicco Samma, sceicco Mizza. Questi sono gli sceicchi di Reuel nel paese di Edom. Questi sono i figli di Basemat, moglie di Esaù.

18 Infine questi sono i figli di Oolibama, moglie di Esaù: Sceicco Ieus, sceicco Ialam, sceicco Cora. Questi sono gli sceicchi di Oolibama figlia di Ana, moglie di Esaù.

19 Questi sono i figli di Esaù, e questi sono i loro sceicchi. Egli è Edom.

20 Questi sono i figli di Seir l'Oreo, gli abitanti del paese: Lotan e Sobal e Zibeon e Ana 21 e Dison ed Ezer e Disan. Questi sono gli sceicchi degli Orei, i figli di Seir, nel paese di Edom.

22 E i figli di Lotan furono Ori ed Emam; e la sorella di Lotan fu Timna.

23 E questi sono i figli di Sobal: Alvan e Manaat ed Ebal, Sefo e Onam.

24 E questi sono i figli di Zibeon: Aia e Ana. Questo è l'Ana che trovò le sorgenti calde nel deserto mentre badava agli asini di Zibeon suo padre.

25 E questi sono i figli di Ana: Dison e Oolibama figlia di Ana.

26 E questi sono i figli di Dison: Emdan ed Esban e Itran e Cheran.

27 Questi sono i figli di Ezer: Bilan e Zaavan e Acan.

28 Questi sono i figli di Disan: Uz e Aran.

29 Questi sono gli sceicchi degli Orei: Sceicco Lotan, sceicco Sobal, sceicco Zibeon, sceicco Ana, 30 sceicco Dison, sceicco Ezer, sceicco Disan. Questi sono gli sceicchi degli Orei secondo i loro sceicchi nel paese di Seir.

31 Ora questi sono i re che regnarono nel paese di Edom prima che alcun re regnasse sui figli d'Israele. 32 E Bela figlio di Beor regnava in Edom, e il nome della sua città fu Dinaba. 33 Morto Bela, Iobab figlio di Zera di Bozra regnava in luogo di lui. 34 Morto Iobab, Usam del paese dei Temaniti regnava in luogo di lui. 35 Morto Usam, Adad figlio di Bedad, che sconfisse i Madianiti nel campo di Moab, regnava in luogo di lui, e il nome della sua città fu Avit. 36 Morto Adad, Samla di Masreca regnava in luogo di lui. 37 Morto Samla, Shaul di Reobot presso il Fiume regnava in luogo di lui. 38 Morto Shaul, Baal-Hanan figlio di Acbor regnava in luogo di lui. 39 Morto Baal-Hanan figlio di Acbor, Hadar regnava in luogo di lui; e il nome della sua città fu Pau, e il nome di sua moglie fu Meetabel figlia di Matred figlia di Mezaab.

40 Questi sono dunque i nomi degli sceicchi di Esaù secondo le loro famiglie, secondo i loro luoghi, coi loro nomi: Sceicco Timna, sceicco Alva, sceicco Ietet, 41 sceicco Oolibama, sceicco Ela, sceicco Pinon, 42 sceicco Chenaz, sceicco Teman, sceicco Mibzar, 43 sceicco Magdiel, sceicco Iram. Questi sono gli sceicchi di Edom secondo le loro dimore nel paese del loro possedimento. Questo è Esaù padre di Edom.

37 E Giacobbe continuò a dimorare nel paese dove suo padre aveva risieduto come forestiero, nel paese di Canaan.

2 Questa è la storia di Giacobbe.

Giuseppe, quando aveva diciassette anni, badava alle pecore con i suoi fratelli fra il gregge, e, non essendo che un ragazzo, era coi figli di Bila e coi figli di Zilpa, le mogli di suo padre. Giuseppe portò dunque al loro padre una cattiva notizia sul loro conto. 3 E Israele amava Giuseppe più di tutti gli altri suoi figli, perché era il figlio della sua vecchiaia; e gli fece fare una lunga veste a righe simile a una camicia. 4 Quando i suoi fratelli videro che il loro padre lo amava più di tutti i suoi fratelli, lo odiavano e non gli potevano parlare in maniera pacifica.

5 In seguito Giuseppe ebbe un sogno e lo dichiarò ai suoi fratelli,

ed essi trovarono ulteriore ragione di odiarlo. 6 Ed egli proseguì, dicendo loro: "Ascoltate, vi prego, questo sogno che io ho sognato. 7 Ecco, noi legavamo dei covoni in mezzo al campo quand'ecco che il mio covone si levò e stette ritto, ed ecco, i vostri covoni circondavano il mio covone e gli si inchinavano". 8 E i suoi fratelli gli dicevano: "Regnerai tu per certo su di noi? o: Dominerai per certo su di noi?" Trovarono dunque nuova ragione di odiarlo per i suoi sogni e per le sue parole.

9 Dopo ciò egli ebbe ancora un altro sogno, e lo narrò ai suoi fratelli, dicendo: "Ecco, ho avuto ancora una volta un sogno, ed ecco, il sole e la luna e undici stelle mi si inchinavano dinanzi". 10 Quindi lo narrò sia a suo padre che ai suoi fratelli, e suo padre lo rimproverava, dicendogli: "Che cosa significa questo sogno che tu hai avuto? Dovremo io e anche tua madre e i tuoi fratelli venire davvero a inchinarci a terra dinanzi a te?" 11 E i suoi fratelli divennero gelosi di lui, ma suo padre osservò la cosa.

12 I suoi fratelli andarono ora a pascere il gregge del loro padre presso Sichem. 13 Dopo un po' Israele disse a Giuseppe: "I tuoi fratelli badano ai greggi presso Sichem, non è vero? Vieni, e lascia che ti mandi da loro". A ciò egli gli disse: "Eccomi!" 14 Dunque gli disse: "Va, ti prego. Vedi se i tuoi fratelli sono sani e salvi e se il gregge è sano e salvo, e riportamene parola". Allora lo mandò via dal bassopiano di Ebron, ed egli andò verso Sichem. 15 In seguito un uomo lo trovò, ed ecco, errava in un campo. Quindi l'uomo lo interrogò, dicendo: "Che cosa cerchi?" 16 A ciò disse: "Cerco i miei fratelli. Dimmi, ti prego: Dove badano ai greggi?" 17 E l'uomo continuò: "Son partiti di qua, perché li ho uditi dire: 'Andiamo a Dotan' ". Giuseppe seguiva dunque i suoi fratelli e li trovò a Dotan.

18 Ed essi lo scorsero da lontano e prima che s'avvicinasse complottavano astutamente contro di lui per metterlo a morte. 19 Dissero dunque l'uno all'altro: "Ecco, viene quel sognatore. 20 E ora venite e uccidiamolo e gettiamolo in una delle cisterne; e dobbiamo dire che una viziosa bestia selvaggia l'ha divorato. Quindi vediamo che ne sarà dei suoi sogni". 21 Quando Ruben udì questo cercò di liberarlo dalla loro mano. Dunque, disse: "Non colpiamo a morte la sua anima". 22 E Ruben proseguì, dicendo loro: "Non spargete sangue. Gettatelo in quella cisterna che è nel deserto e non mettete su di lui mano violenta". Il suo scopo era di liberarlo dalla loro mano per farlo tornare a suo padre.

23 Avvenne dunque che appena Giuseppe fu venuto dai suoi fratelli, spogliarono Giuseppe della sua lunga veste, pure della lunga veste a righe che aveva addosso; 24 dopo di che lo presero e lo gettarono nella cisterna. In quel tempo la cisterna era vuota; non c'era acqua dentro.

25 Quindi si misero a sedere per mangiare del pane. Quando alzarono gli occhi e guardarono, ebbene, ecco che da Galaad veniva una carovana di Ismaeliti, e i loro cammelli recavano ladano e balsamo e corteccia resinosa, che andavano a portare in Egitto. 26 A ciò Giuda disse ai suoi fratelli: "Che profitto ci sarebbe nel caso che uccidessimo nostro fratello e ne coprissimo il sangue? 27 Venite e vendiamolo agli Ismaeliti e non gli mettiamo la mano addosso. Dopo tutto, egli è nostro fratello, nostra carne". Ascoltarono dunque il loro fratello. 28 Ora degli uomini, commercianti madianiti, passavano lì presso. Per cui tirarono su e fecero salire Giuseppe dalla cisterna e vendettero Giuseppe agli Ismaeliti per venti pezzi d'argento. Infine questi portarono Giuseppe in Egitto.

29 Ruben tornò poi alla cisterna, ed ecco, Giuseppe non era nella cisterna. Di conseguenza si strappò le vesti. 30 Quando tornò dagli altri suoi fratelli esclamò: "Il fanciullo non c'è più! E io, realmente dove andrò io?"

31 Comunque, presero la lunga veste di Giuseppe e scannarono un capro e affondarono ripetutamente la lunga veste nel sangue. 32 Dopo ciò mandarono la lunga veste a righe e la fecero portare al loro padre, dicendo: "Questo è ciò che abbiamo trovato. Esamina, ti preghiamo, se è la lunga veste di tuo figlio o no". 33 Ed egli la esaminò ed esclamò: "È la lunga veste di mio figlio! Una viziosa bestia selvaggia deve averlo divorato! Giuseppe è di sicuro fatto a brani!" 34 Allora Giacobbe si strappò i mantelli e si mise il sacco sui fianchi e fece lutto su suo figlio per molti giorni. 35 E tutti i suoi figli e tutte le sue figlie si levavano a confortarlo, ma egli si rifiutava di esser confortato e diceva: "Poiché scenderò facendo lutto da mio figlio nello Sceol!" E suo padre continuava a piangere per lui.

36 Comunque, i Madianiti lo vendettero in Egitto a Potifar funzionario della corte di Faraone, capo della guardia del corpo.

38 Or avvenne nel frattempo che quando Giuda scese dai suoi fratelli piantò la sua tenda vicino a un uomo, un Adullamita, e il suo nome era Hira. 2 E lì Giuda vide una figlia di un certo Cananeo, il cui nome era Sua. Dunque la prese ed ebbe relazione con lei. 3 Ed ella rimase incinta. Ella partorì poi un figlio ed egli gli mise nome Er. 4 Di nuovo ella rimase incinta. A suo tempo ella partorì un figlio e gli mise nome Onan. 5 Una volta ancora partorì un figlio e gli mise nome Sela. Ora accadde che egli era ad Aczib quando ella lo partorì.

6 A suo tempo Giuda prese per Er suo primogenito una moglie, il cui nome era Tamar. 7 Ma Er, primogenito di Giuda, mostrò d'essere malvagio agli occhi di Geova; per cui Geova lo mise a morte. 8 Visto ciò, Giuda disse a Onan: "Abbi relazione con la moglie di tuo fratello e compi con lei il matrimonio del cognato e suscita progenie a tuo fratello". 9 Ma Onan sapeva che la progenie non sarebbe stata sua; e avvenne che quando in effetti aveva relazione con la moglie di suo fratello sciupava il suo seme per terra per non dare progenie a suo fratello. 10 Ora quello che fece era male agli occhi di Geova; per cui egli mise a morte anche lui. 11 Giuda disse dunque a Tamar sua nuora: "Dimora come vedova nella casa di tuo padre finché non sia cresciuto mio figlio Sela". Poiché disse fra sé: "Egli pure può morire come i suoi fratelli". Tamar andò e continuò a dimorare pertanto nella casa del suo proprio padre.

12 Così passarono molti giorni e la figlia di Sua, moglie di Giuda, morì; e Giuda osservò il periodo del lutto. Dopo ciò salì dai tosatori delle sue pecore a Timna, egli e Hira l'Adullamita suo compagno. 13 Fu quindi riferito a Tamar: "Ecco che il tuo suocero sale a Timna a tosare le sue pecore". 14 Allora ella si tolse le vesti della sua vedovanza e si coprì con uno scialle e si mise il velo e sedette all'ingresso di Enaim, che è lungo la strada di Timna. Poiché vedeva che Sela era cresciuto eppure ella non era stata data a lui in moglie.

15 Quando Giuda la scorse, subito la prese per una prostituta, perché s'era coperta la faccia. 16 Voltosi dunque a lei presso la strada, disse: "Permettimi, ti prego, di avere relazione con te". Poiché non sapeva che ella era la sua nuora. Comunque, ella disse: "Che cosa mi darai per avere relazione con me?" 17 A ciò egli disse: "Io stesso manderò un capretto dalla mandra". Ma ella disse: "Mi darai un pegno finché tu non l'abbia mandato?" 18 Ed egli continuò: "Quale pegno ti darò?" ed ella disse: "Il tuo anello con sigillo e il tuo cordone e la verga che è nella tua mano". Quindi glieli diede ed ebbe relazione con lei, così che ella rimase incinta di lui. 19 Dopo ciò si levò e se ne andò e si tolse di dosso lo scialle e si rivestì con le vesti della sua vedovanza.

20 E Giuda mandava il capretto per mano del suo compagno adullamita per riavere il pegno dalla mano della donna, ma egli non la trovò affatto. 21 E domandò di

lei agli uomini del luogo, dicendo: "Dov'è quella prostituta del tempio di Enaim lungo la strada?" Ma essi dicevano: "In questo luogo non c'è mai stata nessuna prostituta del tempio". 22 Infine egli tornò da Giuda, dicendo: "Non l'ho trovata affatto e, inoltre, gli uomini del luogo hanno detto: 'In questo luogo non c'è mai stata nessuna prostituta del tempio' ". 23 Dunque, Giuda disse: "Se li tenga, onde non cadiamo nel disprezzo. In ogni modo, io ho mandato questo capretto, ma tu non l'hai trovata affatto".

24 Comunque, circa tre mesi dopo accadde che fu riferito a Giuda: "Tamar tua nuora ha fatto la meretrice, ed ecco, è anche incinta del suo meretricio". Allora Giuda disse: "Portatela fuori e sia bruciata". 25 Mentre era condotta fuori ella stessa mandò da suo suocero, dicendo: "Sono incinta dell'uomo al quale appartengono questi". E aggiunse: "Esamina, ti prego, a chi appartengono questi, l'anello con sigillo e il cordone e la verga". 26 Quindi Giuda li esaminò e disse: "Ella è più giusta di me, per la ragione che io non la diedi a Sela mio figlio". E dopo ciò non ebbe più rapporti con lei.

27 Ora avvenne che al tempo in cui ella doveva partorire, ebbene, ecco, nel suo ventre erano due gemelli. 28 Inoltre, si verificò che quando stava partorendo uno stese la mano, e la levatrice subito prese e legò un pezzo scarlatto intorno alla sua mano, dicendo: "Questo è uscito per primo". 29 Infine avvenne che appena egli ritirò la mano, ebbene, ecco che uscì suo fratello, per cui ella esclamò: "Che cosa vuoi dire con questo, che hai prodotto una lacerazione perineale per tuo conto?" Per cui gli fu messo nome Perez. 30 E poi uscì suo fratello sulla mano del quale era il pezzo scarlatto e gli fu posto nome Zera.

39 In quanto a Giuseppe, fu portato in Egitto, e Potifar, funzionario della corte di Faraone, capo della guardia del corpo, un Egiziano, lo acquistò dalla mano degli Ismaeliti che lo avevano portato laggiù. 2 Ma Geova mostrò d'essere con Giuseppe, così che divenne un uomo che aveva successo e fu sulla casa del suo padrone, l'Egiziano. 3 E il suo padrone vide che Geova era con lui e che a tutto ciò che faceva Geova faceva aver successo nella sua mano.

4 E Giuseppe trovava favore ai suoi occhi e lo serviva di continuo, così che lo costituì sulla sua casa, e gli diede in mano tutto ciò che era suo. 5 E ne seguì che dal tempo in cui lo costituì sulla sua casa e gli diede incarico su tutto ciò che era suo Geova benedisse la casa dell'Egiziano a causa di Giuseppe, e la benedizione di Geova fu su tutto ciò che aveva nella casa e nel campo. 6 Infine egli lasciò in mano a Giuseppe tutto ciò che aveva; e non sapeva affatto che cosa era presso di lui eccetto il pane che mangiava. Inoltre, Giuseppe divenne bello di forme e bello d'aspetto.

7 Or dopo queste cose accadde che la moglie del suo padrone metteva gli occhi addosso a Giuseppe e diceva: "Giaci con me". 8 Ma egli rifiutava e diceva alla moglie del suo padrone: "Ecco, il mio signore non sa che cosa è presso di me nella casa, e mi ha dato in mano tutto ciò che ha. 9 In questa casa non c'è nessuno maggiore di me, e non mi ha vietato nulla eccetto te, perché sei sua moglie. Come potrei dunque commettere questa grande empietà e peccare effettivamente contro Dio?"

10 Avvenne dunque che mentre ella gliene parlava di giorno in giorno, Giuseppe non le acconsentì mai di giacere accanto a lei, per restare con lei. 11 Ma quel giorno accadde che come gli altri giorni egli entrò nella casa per fare le sue faccende, e in casa non c'era nessuno degli uomini della casa. 12 Quindi ella lo afferrò per la veste, dicendo: "Giaci con me!" Ma egli le lasciò la veste in mano e si diede alla fuga, andandosene fuori. 13 Avvenne dunque che appena vide che le aveva lasciato la veste in mano per fuggirsene fuori, 14 ella gridava agli uomini della

sua casa, dicendo loro: "Ecco, ci ha condotto un uomo, un Ebreo, per renderci oggetto di risa. Egli è venuto da me per giacere con me, ma io gridavo a gran voce. 15 Ed è avvenuto che appena ha udito che alzavo la voce e gridavo, ha lasciato la sua veste accanto a me e si è dato alla fuga, andandosene fuori". 16 Dopo ciò tenne la veste di lui deposta accanto a sé finché il suo padrone non venne a casa.

17 Quindi ella gli parlò secondo queste parole, dicendo: "Il servitore ebreo che tu ci hai condotto venne da me per rendermi oggetto di risa. 18 Ma è avvenuto che appena ho alzato la voce e gridavo, ha lasciato la sua veste accanto a me ed è fuggito fuori". 19 Ne seguì che appena il suo padrone ebbe udite le parole che la moglie gli pronunciava, dicendo: "Il tuo servitore mi ha fatto così e così", la sua ira divampò. 20 Il padrone di Giuseppe lo prese e lo consegnò dunque alla casa di prigionia, luogo dove eran tenuti agli arresti i prigionieri del re, ed egli restava nella casa di prigionia.

21 Comunque, Geova continuò ad essere con Giuseppe e gli mostrava amorevole benignità, concedendogli di trovar favore agli occhi dell'ufficiale capo della casa di prigionia. 22 L'ufficiale capo della casa di prigionia diede dunque in mano a Giuseppe tutti i prigionieri che erano nella casa di prigionia; ed egli era colui che faceva fare tutto ciò che vi facevano. 23 L'ufficiale capo della casa di prigionia non badava assolutamente a nulla di ciò che era nella sua mano, perché Geova era con Giuseppe e Geova concedeva successo a ciò che egli faceva.

40 Or dopo queste cose avvenne che il coppiere del re d'Egitto e il panettiere peccarono contro il loro signore, il re d'Egitto. 2 E Faraone s'indignò verso i suoi due funzionari, verso il capo dei coppieri e verso il capo dei panettieri. 3 Li affidò dunque al carcere della casa del capo della guardia del corpo, alla casa di prigionia, il luogo dove Giuseppe era prigioniero. 4 Quindi il capo della guardia del corpo incaricò Giuseppe di stare con loro per servirli; ed essi restarono in carcere per alcuni giorni.

5 Ed entrambi avevano un sogno, ciascuno il suo proprio sogno in una stessa notte, ciascuno il proprio sogno con la sua interpretazione, il coppiere e il panettiere che appartenevano al re d'Egitto i quali erano prigionieri nella casa di prigionia. 6 Quando la mattina Giuseppe venne da loro e li vide, ebbene, ecco, sembravano abbattuti. 7 E interrogava i funzionari di Faraone che erano con lui nel carcere della casa del suo padrone, dicendo: "Per quale ragione le vostre facce sono oggi scure?" 8 A ciò gli dissero: "Abbiamo avuto un sogno e presso di noi non c'è nessun interprete". E Giuseppe disse loro: "Le interpretazioni non appartengono a Dio? Narratemelo, vi prego".

9 E il capo dei coppieri proseguì, narrando il suo sogno a Giuseppe e dicendogli: "Nel mio sogno, ebbene, ecco, davanti a me c'era una vite. 10 E sulla vite c'erano tre tralci e pareva che mettesse le gemme. Spuntarono i suoi fiori. L'uva dei suoi grappoli maturava. 11 E il calice di Faraone era nella mia mano, e io prendevo l'uva e la spremevo nel calice di Faraone. Diedi poi il calice in mano a Faraone". 12 Quindi Giuseppe gli disse: "Questa ne è l'interpretazione: I tre tralci sono tre giorni. 13 Fra tre giorni Faraone ti alzerà la testa e per certo ti ristabilirà nel tuo ufficio; e per certo porgerai in mano a Faraone il suo calice, secondo la precedente usanza di quando agivi quale suo coppiere. 14 Tuttavia, devi ricordarti di me appena starai bene, e devi, ti prego, usare verso di me amorevole benignità e menzionarmi a Faraone, e devi farmi uscire da questa casa. 15 Poiché fui infatti rapito dal paese degli Ebrei; e anche qui non ho fatto proprio nulla per cui io debba esser messo nella buca della prigione".

16 Quando il capo dei panettieri

vide che aveva interpretato qualche cosa di buono, disse a sua volta a Giuseppe: "Anch'io ero nel mio sogno, ed ecco, sulla mia testa erano tre cesti di pane bianco, 17 e nel cesto più in alto c'era ogni sorta di vivande per Faraone, il prodotto di un panettiere, e i volatili le mangiavano dal cesto in cima alla mia testa". 18 Quindi Giuseppe rispose e disse: "Questa ne è l'interpretazione: I tre cesti sono tre giorni. 19 Fra tre giorni Faraone ti alzerà la testa di dosso e per certo t'impiccherà a un legno; e i volatili ti mangeranno per certo la carne di dosso".

20 Ora il terzo giorno era il genetliaco di Faraone, ed egli faceva un convito per tutti i suoi servitori e alzava la testa del capo dei coppieri e la testa del capo dei panettieri in mezzo ai suoi servitori. 21 Pertanto ristabilì il capo dei coppieri nel suo ufficio di coppiere, ed egli continuò a porgere il calice in mano a Faraone. 22 Ma impiccò il capo dei panettieri, proprio come Giuseppe ne aveva loro dato l'interpretazione. 23 Comunque, il capo dei coppieri non si ricordò di Giuseppe e continuò a dimenticarlo.

41 E avvenne verso la fine di due anni interi che Faraone sognava, ed ecco, stava presso il fiume Nilo. 2 Ed ecco, dal fiume Nilo salivano sette vacche di bell'aspetto e grasse di carne, e pascevano fra l'erba del Nilo. 3 Ed ecco, dopo di esse sette altre vacche salivano dal fiume Nilo, di brutto aspetto e magre di carne, e si fermarono accanto alle vacche presso la sponda del fiume Nilo. 4 Quindi le vacche che erano di brutto aspetto e magre di carne mangiavano le sette vacche che erano di bell'aspetto e grasse. A ciò Faraone si svegliò.

5 Comunque, si riaddormentò e sognò una seconda volta. Ed ecco, c'erano sette spighe di grano che salivano su un solo stelo, grasse e buone. 6 Ed ecco, c'erano sette spighe di grano, sottili e bruciate dal vento orientale, che crescevano dopo di esse. 7 E le sette spighe di grano sottili inghiottivano le sette spighe di grano grasse e piene. A ciò Faraone si svegliò, ed ecco, era un sogno.

8 E successe la mattina che il suo spirito si agitò. Mandò dunque a chiamare tutti i sacerdoti che praticavano la magia e tutti i saggi d'Egitto, e Faraone continuò a narrare loro i suoi sogni. Ma non ci fu nessuno che li interpretasse a Faraone.

9 Quindi il capo dei coppieri parlò a Faraone, dicendo: "Io menziono oggi i miei peccati. 10 Faraone s'indignò verso i suoi servitori. Mi affidò dunque al carcere della casa del capo della guardia del corpo, sia me che il capo dei panettieri. 11 Dopo ciò, nella stessa notte avemmo entrambi un sogno, io e lui. Sognammo ciascuno il proprio sogno con la sua interpretazione. 12 E con noi c'era lì un giovane, un Ebreo, servitore del capo della guardia del corpo. Quando glieli narrammo, egli ci interpretava i nostri sogni. Interpretò a ciascuno secondo il suo sogno. 13 E andò a finire che, proprio come egli ci aveva interpretato, così accadde. Ristabilì me nel mio ufficio, ma impiccò lui".

14 E Faraone mandava a chiamare Giuseppe, affinché lo conducessero presto dalla fossa della prigione. Per cui egli si rase e si cambiò i mantelli e andò da Faraone. 15 Quindi Faraone disse a Giuseppe: "Io ho avuto un sogno, ma non c'è chi lo interpreti. Ora io stesso ho udito dire di te che puoi udire un sogno e interpretarlo". 16 A ciò Giuseppe rispose a Faraone, dicendo: "Non occorre che io sia considerato! Dio annuncerà benessere a Faraone".

17 E Faraone continuò a parlare a Giuseppe: "Nel mio sogno, ecco, stavo sulla sponda del fiume Nilo. 18 Ed ecco, dal fiume Nilo salivano sette vacche grasse di carne e belle di forma, e pascevano fra l'erba del Nilo. 19 Ed ecco, dopo di esse salivano sette altre vacche, povere e bruttissime di forma e magre di carne. Per bruttezza non ne ho viste di simili in tutto il

paese d'Egitto. 20 E le vacche misere e brutte mangiavano le prime sette vacche grasse. 21 Queste entrarono dunque nel loro ventre, eppure non si poteva notare che erano entrate nel loro ventre, poiché il loro aspetto era brutto proprio come prima. Allora mi svegliai.

22 Dopo ciò vidi nel mio sogno, ed ecco, c'erano sette spighe di grano che salivano su un solo stelo, piene e buone. 23 Ed ecco, c'erano sette spighe di grano raggrinzate, sottili, bruciate dal vento orientale, che crescevano dopo di esse. 24 E le spighe di grano sottili inghiottivano le sette spighe di grano buone. L'ho dunque detto ai sacerdoti che praticano la magia, ma non c'è stato nessuno che me lo dichiarasse".

25 Quindi Giuseppe disse a Faraone: "Il sogno di Faraone non è che uno solo. Il [vero] Dio ha fatto sapere a Faraone ciò che sta per fare. 26 Le sette vacche buone sono sette anni. Similmente le sette spighe di grano buone sono sette anni. Il sogno non è che uno solo. 27 E le sette vacche misere e brutte che salirono dopo di esse sono sette anni; e le sette spighe di grano vuote, bruciate dal vento orientale, saranno sette anni di carestia. 28 Questa è la cosa che io ho pronunciata a Faraone: Il [vero] Dio ha fatto vedere a Faraone ciò che sta per fare.

29 "Ecco, vengono sette anni di grande abbondanza in tutto il paese d'Egitto. 30 Ma dopo di essi sorgeranno per certo sette anni di carestia, e tutta l'abbondanza del paese d'Egitto sarà per certo dimenticata e la carestia semplicemente consumerà il paese. 31 E l'abbondanza, una volta nel paese, non si conoscerà quale risultato di quella carestia successiva, perché sarà per certo gravissima. 32 E il fatto che il sogno è stato ripetuto a Faraone due volte significa che la cosa è fermamente stabilita da parte del [vero] Dio, e il [vero] Dio la farà presto.

33 "Or dunque Faraone cerchi un uomo discreto e saggio e lo costituisca sopra il paese d'Egitto. 34 Faraone agisca e costituisca sorveglianti sopra il paese, ed egli deve prendere un quinto del paese d'Egitto durante i sette anni d'abbondanza. 35 E radunino tutti i viveri di questi buoni anni avvenire, e ammassino il grano sotto la mano di Faraone come viveri nelle città, e lo dovranno custodire. 36 E i viveri dovranno servire come provvista per il paese nei sette anni di carestia, che ci saranno nel paese d'Egitto, onde il paese non sia stroncato dalla carestia".

37 Ebbene, la cosa parve buona agli occhi di Faraone e di tutti i suoi servitori. 38 Faraone disse dunque ai suoi servitori: "Si può trovare un altro uomo come questo in cui è lo spirito di Dio?" 39 Dopo ciò Faraone disse a Giuseppe: "Giacché Dio ti ha fatto sapere tutto questo, non c'è nessuno discreto e saggio come te. 40 Tu sarai personalmente sopra la mia casa, e tutto il mio popolo ti ubbidirà in modo implicito. Solo in quanto al trono io sarò più grande di te". 41 E Faraone aggiunse a Giuseppe: "Vedi, io ti pongo sopra tutto il paese d'Egitto". 42 Allora Faraone si tolse dalla mano il proprio anello con sigillo e lo mise nella mano di Giuseppe e lo vestì con vesti di lino fine e gli pose al collo una collana d'oro. 43 Inoltre, lo fece montare sul secondo carro d'onore ch'egli aveva, onde gridassero davanti a lui: "*Avrékh!*" ponendolo così sopra tutto il paese d'Egitto.

44 E Faraone disse ancora a Giuseppe: "Io sono Faraone, ma senza la tua autorizzazione nessun uomo può alzare la mano o il piede in tutto il paese d'Egitto". 45 Dopo ciò Faraone pose a Giuseppe il nome Zafenat-Paneà e gli diede in moglie Asenat figlia di Potifera, il sacerdote di On. E Giuseppe usciva per il paese d'Egitto. 46 E Giuseppe aveva trent'anni quando si presentò davanti a Faraone re d'Egitto.

Quindi Giuseppe uscì d'innanzi a Faraone e percorse tutto il paese d'Egitto. 47 E durante i sette anni d'abbondanza il paese continua-

va a produrre a piene mani. 48 Ed egli radunava tutti i viveri dei sette anni che vennero sul paese d'Egitto e metteva i viveri nelle città. I viveri del campo che era intorno alla città li mise in mezzo ad essa. 49 E Giuseppe continuò ad ammassare il grano in grandissima quantità, come la sabbia del mare, sino a che alla fine smisero di contarlo, perché era senza numero.

50 E prima che arrivasse l'anno della carestia nacquero a Giuseppe due figli, che Asenat figlia di Potifera, sacerdote di On, gli partorì. 51 Giuseppe diede dunque al primogenito il nome di Manasse, perché, come egli disse: "Dio mi ha fatto dimenticare tutto il mio affanno e tutta la casa di mio padre". 52 E al secondo mise nome Efraim, perché, come egli disse: "Dio mi ha reso fecondo nel paese della mia afflizione".

53 E i sette anni d'abbondanza che c'erano stati nel paese d'Egitto gradualmente finirono, 54 e, a loro volta, cominciarono a venire i sette anni di carestia, proprio come Giuseppe aveva detto. E la carestia sorse in tutti i paesi, ma in tutto il paese d'Egitto si trovava il pane. 55 Infine tutto il paese d'Egitto fu affamato e il popolo gridava a Faraone per del pane. Quindi Faraone disse a tutti gli Egiziani: "Andate da Giuseppe. Qualunque cosa vi dica, dovete farla". 56 E la carestia si estese a tutta la superficie della terra. Quindi Giuseppe apriva tutti i depositi di grano che erano fra loro e vendeva agli Egiziani, poiché la carestia si era aggravata nel paese d'Egitto. 57 Inoltre, da tutta la terra venivano in Egitto per comprare da Giuseppe, perché la carestia si era aggravata in tutta la terra.

42 Alla fine Giacobbe vide che in Egitto c'erano cereali. Quindi Giacobbe disse ai suoi figli: "Perché continuate a guardarvi l'un l'altro?" 2 E aggiunse: "Ecco, ho udito che in Egitto ci sono cereali. Scendete laggiù e compratecene di laggiù, affinché continuiamo a vivere e non moriamo". 3 Pertanto dieci fratelli di Giuseppe scesero a comprare grano dall'Egitto. 4 Ma Giacobbe non mandò Beniamino, fratello di Giuseppe, con gli altri suoi fratelli, perché disse: "Altrimenti gli può capitare un incidente mortale".

5 I figli d'Israele vennero dunque insieme agli altri che venivano a comprare, perché nel paese di Canaan esisteva la carestia. 6 E Giuseppe era l'uomo al potere sopra il paese. Egli era colui che vendeva a tutto il popolo della terra. Di conseguenza i fratelli di Giuseppe vennero e gli si inchinarono con la faccia a terra. 7 Quando Giuseppe vide i suoi fratelli, subito li riconobbe, ma egli si rese loro irriconoscibile. Parlò dunque loro severamente, dicendo loro: "Da dove siete venuti?" al che dissero: "Dal paese di Canaan per comprare viveri".

8 Così Giuseppe riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobbero lui. 9 Immediatamente Giuseppe si ricordò dei sogni che aveva avuti riguardo a loro, e disse loro: "Voi siete spie! Siete venuti a vedere la condizione non protetta del paese!" 10 Quindi gli dissero: "No, mio signore, ma i tuoi servitori son venuti a comprare viveri. 11 Noi siamo tutti figli d'uno stesso uomo. Siamo uomini retti. I tuoi servitori non agiscono da spie". 12 Ma egli disse loro: "Non è vero! Perché siete venuti a vedere la condizione non protetta del paese!" 13 A ciò dissero: "I tuoi servitori sono dodici fratelli. Siamo figli di uno stesso uomo nel paese di Canaan; ed ecco, il più giovane è oggi con nostro padre, mentre l'altro non è più".

14 Comunque, Giuseppe disse loro: "È ciò che vi ho proferito, dicendo: 'Siete spie!' 15 Da questo sarete messi alla prova. Come Faraone vive, di qui non uscirete se non quando il vostro fratello più giovane sarà venuto qui. 16 Mandate uno di voi a prendere vostro fratello mentre voi siete stati legati, affinché le vostre parole siano messe alla prova per vedere se c'è verità in voi. E se no, come Farao-

ne vive, voi siete spie". 17 Allora li mise insieme sotto custodia per tre giorni.

18 Dopo ciò Giuseppe disse loro il terzo giorno: "Fate questo e continuate a vivere. Io temo il [vero] Dio. 19 Se voi siete retti, uno dei vostri fratelli sia tenuto legato nella vostra casa di custodia, ma voi altri andate, prendete cereali per la carestia nelle vostre case. 20 Quindi condurrete da me il vostro fratello più giovane, affinché le vostre parole siano confermate; e voi non morrete". Ed essi facevano così.

21 E dicevano l'uno all'altro: "In modo incontestabile siamo colpevoli riguardo a nostro fratello, perché vedemmo l'angustia della sua anima quando implorò compassione da parte nostra, ma noi non ascoltammo. Perciò questa angustia è venuta su di noi". 22 Quindi Ruben rispose loro, dicendo: "Non vi dissi io: 'Non peccate contro il fanciullo'? ma voi non ascoltaste. E ora il suo sangue, ecco, è certamente ridomandato". 23 In quanto a loro, non sapevano che Giuseppe ascoltava, perché fra loro c'era un interprete. 24 Di conseguenza egli si allontanò da loro e piangeva. Quindi tornò da loro e parlò loro e prese di fra loro Simeone e lo legò davanti ai loro occhi. 25 Dopo ciò Giuseppe diede il comando, ed essi riempirono i loro recipienti di grano. E dovevano rimettere il denaro degli uomini nel singolo sacco di ciascuno e dar loro provviste per il viaggio. Pertanto così fu fatto loro.

26 Essi caricarono dunque i loro cereali sui loro asini e di là si avviarono. 27 Quando uno aprì il suo sacco per dare del foraggio al suo asino nell'alloggio, vide il suo denaro, ed ecco, era nella bocca del suo sacco. 28 Allora disse ai suoi fratelli: "Il mio denaro mi è stato restituito e ora, ecco, è nel mio sacco!" Quindi i loro cuori vennero meno, così che si rivolsero tremanti l'uno all'altro, dicendo: "Che cos'è questo che Dio ci ha fatto?"

29 Col passar del tempo vennero da Giacobbe loro padre nel paese di Canaan e gli riferirono tutte le cose che eran loro accadute, dicendo: 30 "L'uomo che è il signore del paese ci parlò severamente, poiché ci prese per uomini che spiavano nel paese. 31 Ma noi gli dicemmo: 'Siamo uomini retti. Non agiamo da spie. 32 Siamo dodici fratelli, figli di nostro padre. Uno non è più, e il più giovane è oggi con nostro padre nel paese di Canaan'. 33 Ma l'uomo che è il signore del paese ci disse: 'Da questo saprò che siete retti: Uno dei vostri fratelli resti con me. Quindi prendete qualche cosa per la carestia nelle vostre case e andate. 34 E conducete il vostro fratello più giovane da me, affinché io sappia che voi non siete spie ma siete retti. Io vi renderò vostro fratello, e voi potrete negoziare nel paese' ".

35 E avvenne che quando vuotavano i loro sacchi, ecco, la borsa del denaro di ciascuno era nel suo sacco. Ed essi e il loro padre videro le loro borse di denaro, ed ebbero timore. 36 Quindi Giacobbe loro padre disse loro: "Mi avete orbato! Giuseppe non è più e Simeone non è più, e prendereste Beniamino! Tutte queste cose son venute su di me!" 37 Ma Ruben disse a suo padre: "Puoi mettere a morte i miei propri due figli se non te lo riconduco. Affidalo a me, e io te lo ricondurrò". 38 Comunque, egli disse: "Mio figlio non scenderà con voi, perché suo fratello è morto ed egli è rimasto solo. Se gli capitasse un incidente mortale lungo la via per la quale andreste, per certo fareste scendere con mestizia i miei capelli grigi nello Sceol".

43 E la carestia era grave nel paese. 2 E avvenne che appena ebbero finito di mangiare i cereali che avevano portato dall'Egitto, il loro padre diceva loro: "Tornate, compràteci un po' di cibo". 3 Quindi Giuda gli disse: "L'uomo ci rese indubbiamente testimonianza, dicendo: 'Voi non vedrete di nuovo la mia faccia se

vostro fratello non sarà con voi'. 4 Se tu mandi nostro fratello con noi, siamo disposti a scendere e a comprarti del cibo. 5 Ma se non lo mandi, non scenderemo, perché l'uomo in effetti ci disse: 'Non vedrete di nuovo la mia faccia se vostro fratello non sarà con voi' ". 6 E Israele esclamò: "Perché dovevate danneggiarmi dichiarando all'uomo che avevate un altro fratello?" 7 A ciò dissero: "L'uomo domandò direttamente riguardo a noi e ai nostri parenti, dicendo: 'Vostro padre è ancora vivo? Avete un altro fratello?' e noi proseguimmo, facendogli sapere secondo questi fatti. Come potevamo sapere che per certo egli avrebbe detto: 'Conducete vostro fratello'?"

8 Infine Giuda disse a Israele suo padre: "Manda il ragazzo con me, affinché ci leviamo e andiamo e affinché continuiamo a vivere e non moriamo, sia tu che noi e i nostri fanciullini. 9 Io mi rendo garante per lui. Dalla mia mano potrai esigere la pena per lui. Se mancherò di condurtelo e di presentartelo, avrò per sempre peccato contro di te. 10 Ma se non ci fossimo indugiati, saremmo già stati lì e tornati due volte".

11 Israele loro padre dunque disse loro: "Se, ora, le cose stanno così, fate questo: Prendete i più eccellenti prodotti del paese nei vostri recipienti e portateli all'uomo in dono: un po' di balsamo, un po' di miele, ladano e corteccia resinosa, pistacchi e mandorle. 12 Inoltre prendete in mano il doppio del denaro; e riportatelo nella vostra mano il denaro che fu rimesso nella bocca dei vostri sacchi. Forse fu uno sbaglio. 13 E prendete vostro fratello e levatevi, tornate all'uomo. 14 E Dio Onnipotente vi dia pietà dinanzi all'uomo, affinché vi liberi per certo l'altro vostro fratello e Beniamino. Ma io, nel caso che debba essere orbato, sarò per certo orbato!"

15 Pertanto gli uomini presero questo dono, e presero in mano il doppio del denaro, e Beniamino. Quindi si levarono e se ne scesero in Egitto e si presentarono dinanzi a Giuseppe. 16 Quando Giuseppe vide con loro Beniamino, subito disse all'uomo che era sulla sua casa: "Conduci gli uomini a casa, e scanna degli animali e fa i preparativi, perché gli uomini mangeranno con me a mezzogiorno". 17 Immediatamente l'uomo fece proprio come Giuseppe aveva detto. L'uomo condusse dunque gli uomini alla casa di Giuseppe. 18 Ma gli uomini ebbero timore perché erano stati condotti alla casa di Giuseppe, e dicevano: "Siamo condotti qui a causa del denaro che ci fu rimesso nei sacchi all'inizio, affinché ci vengano addosso e ci aggrediscano e ci prendano come schiavi insieme ai nostri asini!"

19 Per cui si accostarono all'uomo che era sulla casa di Giuseppe e gli parlarono all'ingresso della casa, 20 dicendo: "Scusaci, mio signore! Noi sicuramente scendemmo all'inizio per comprare del cibo. 21 Ma avvenne che quando venimmo nell'alloggio e aprivamo i nostri sacchi, ebbene, ecco che il denaro di ciascuno era alla bocca del suo sacco, il nostro denaro del peso esatto. Lo vorremmo dunque restituire con le nostre mani. 22 E abbiamo portato nelle nostre mani altro denaro per comprare del cibo. Noi per certo non sappiamo chi mise il nostro denaro nei nostri sacchi". 23 Quindi egli disse: "Datevi pace. Non abbiate timore. Il vostro Dio e il Dio di vostro padre vi diede un tesoro nei vostri sacchi. Il vostro denaro giunse a me la prima volta". Dopo ciò condusse loro fuori Simeone.

24 Quindi l'uomo condusse gli uomini nella casa di Giuseppe e diede dell'acqua perché si lavassero i piedi, e diede del foraggio per i loro asini. 25 Ed essi prepararono il dono per la venuta di Giuseppe a mezzogiorno, perché avevano udito che lì avrebbero mangiato del pane. 26 Quando Giuseppe entrò nella casa, gli portarono nella casa il dono che avevano in mano, e gli si prostra-

rono a terra. 27 Dopo ciò egli domandò se stavano bene e disse: "Sta bene vostro padre, l'uomo anziano di cui avete parlato? È ancora vivo?" 28 A ciò essi dissero: "Nostro padre, tuo servitore, sta bene. Egli è ancora vivo". Quindi si inchinarono e si prostrarono.

29 Quando egli alzò gli occhi e vide Beniamino suo fratello, figlio di sua madre, proseguì, dicendo: "È questo vostro fratello, il più giovane di cui mi avete parlato?" E aggiunse: "Dio ti mostri il suo favore, figlio mio". 30 Giuseppe ora si affrettava, perché le sue intime emozioni erano eccitate verso suo fratello, tanto che cercò un luogo per piangere ed entrò in una stanza interna e lì cedette alle lagrime. 31 Dopo ciò si lavò la faccia e uscì e si controllò e disse: "Portate il pasto". 32 E lo portavano a lui da parte e a loro da parte e agli Egiziani che mangiavano con lui da parte; poiché gli Egiziani non potevano mangiare un pasto con gli Ebrei, perché questa è una cosa detestabile per gli Egiziani.

33 Ed essi si misero a sedere davanti a lui, il primogenito secondo il suo diritto di primogenito e il più giovane secondo la sua giovinezza; e gli uomini si guardavano l'un l'altro sbalorditi. 34 Ed egli faceva portare loro le porzioni che aveva davanti, ma aumentava la porzione di Beniamino cinque volte più della misura delle porzioni di tutti gli altri. Continuarono dunque a banchettare e a bere con lui fino a sazietà.

44 Comandò più tardi all'uomo che era sulla sua casa, dicendo: "Riempi di cibo i sacchi degli uomini finché ne possono portare e metti il denaro di ciascuno alla bocca del suo sacco. 2 Ma devi mettere il mio calice, il calice d'argento, alla bocca del sacco del più giovane insieme al denaro dei suoi cereali". Egli fece dunque secondo la parola che Giuseppe aveva pronunciata.

3 Era sorta la luce del mattino quando gli uomini furono mandati via, essi e i loro asini. 4 Uscirono dalla città. Non erano andati lontano quando Giuseppe disse all'uomo che era sulla sua casa: "Levati! Insegui gli uomini e senza meno raggiungili e di' loro: 'Perché avete reso male per bene? 5 Non è questa la cosa da cui il mio padrone beve e per mezzo di cui fa espertamente presagi? Avete commesso una cattiva azione'".

6 Alla fine egli li raggiunse e pronunciò loro queste parole. 7 Ma essi gli dissero: "Perché il mio signore parla con parole come queste? È impensabile che i tuoi servitori facciano una cosa simile. 8 Ebbene, il denaro che trovammo alla bocca dei nostri sacchi te l'abbiamo riportato dal paese di Canaan. Come potevamo, quindi, rubare argento e oro dalla casa del tuo padrone? 9 Muoia dei tuoi schiavi colui presso il quale sia trovato e anche noi diverremo schiavi del mio padrone". 10 Dunque, egli disse: "Sia ora esattamente secondo le vostre parole. Così colui presso il quale si trovi diverrà mio schiavo, ma voi stessi sarete innocenti". 11 Allora ciascuno mise presto il suo sacco a terra e ciascuno aprì il suo proprio sacco. 12 Ed egli cercò attentamente. Cominciò dal più anziano e finì col più giovane. Alla fine il calice fu trovato nel sacco di Beniamino.

13 Quindi si strapparono i mantelli e, ricaricato ciascuno il suo asino, tornarono in città. 14 E Giuda e i suoi fratelli entrarono nella casa di Giuseppe, ed egli era ancora lì; e caddero a terra sulle loro facce. 15 Giuseppe ora disse loro: "Quale sorta d'azione è questa che voi avete fatta? Non sapevate che un uomo come me può espertamente far presagi?" 16 A ciò Giuda esclamò: "Che cosa possiamo dire al mio padrone? Che possiamo proferire? E come possiamo mostrarci giusti? Il [vero] Dio ha scoperto l'errore dei tuoi schiavi. Ecco, siamo schiavi del mio padrone, noi e colui nella mano del quale è stato trovato il calice!" 17 Comunque, egli disse: "È im-

pensabile che io faccia questo! L'uomo nella mano del quale è stato trovato il calice diverrà mio schiavo. In quanto a voi altri, salite in pace da vostro padre".

18 Giuda ora gli si accostò e disse: "Ti prego, mio padrone, permetti al tuo schiavo di pronunciare una parola all'orecchio del mio padrone, e non si accenda la tua ira contro il tuo schiavo, perché tu sei come Faraone. 19 Il mio padrone domandò ai suoi schiavi, dicendo: 'Avete padre o fratello?' 20 Dicemmo dunque al mio padrone: 'Abbiamo in effetti un padre anziano e un fanciullo della sua vecchiaia, il più giovane. Ma suo fratello è morto così che egli solo è rimasto di sua madre, e suo padre in effetti lo ama'. 21 Dopo ciò dicesti ai tuoi schiavi: 'Conducetemelo perché io volga a lui il mio occhio'. 22 Ma noi dicemmo al mio padrone: 'Il ragazzo non può lasciare suo padre. Se davvero lasciasse suo padre, egli per certo morrebbe'. 23 Quindi dicesti ai tuoi schiavi: 'Se il vostro fratello più giovane non scende con voi, non potrete vedere più la mia faccia'.

24 "E avvenne che noi salimmo da mio padre, tuo schiavo, e gli riferimmo quindi le parole del mio padrone. 25 In seguito nostro padre disse: 'Tornate, comprateci un po' di cibo'. 26 Ma noi dicemmo: 'Non possiamo scendere. Se il nostro fratello più giovane sarà con noi scenderemo, perché nel caso che il nostro fratello più giovane non sia con noi non potremo vedere la faccia dell'uomo'. 27 Quindi il tuo schiavo, mio padre, ci disse: 'Voi stessi sapete bene che mia moglie mi partorì solo due figli. 28 In seguito l'uno uscì dalla mia compagnia e io esclamai: "Ah, dev'essere stato sicuramente fatto a brani!" e non l'ho visto fino ad ora. 29 Se toglieste anche questo alla mia vista e gli capitasse un incidente mortale, per certo fareste scendere con calamità i miei capelli grigi nello Sceol'.

30 "E ora, appena andrò da mio padre, tuo schiavo, senza [avere] con noi il ragazzo, essendo l'anima di quello legata all'anima di questo, 31 certo avverrà che appena avrà veduto che il ragazzo non c'è egli semplicemente morrà, e in realtà i tuoi schiavi faranno scendere con mestizia i capelli grigi di nostro padre, tuo schiavo, nello Sceol. 32 Poiché il tuo schiavo si rese garante per il ragazzo quando [è] lungi da suo padre, dicendo: 'Se mancherò di ricondurtelo, avrò per sempre peccato contro mio padre'. 33 Or dunque, ti prego, lascia che il tuo schiavo resti invece del ragazzo come schiavo del mio padrone, affinché il ragazzo salga con i suoi fratelli. 34 Poiché come posso salire io da mio padre senza [avere] con me il ragazzo? onde non veda la calamità che colpirebbe mio padre".

45 A ciò Giuseppe non si poté più controllare davanti a tutti quelli che gli stavano presso. Dunque gridò: "Fate uscire tutti dalla mia presenza!" E nessun altro stette con lui mentre Giuseppe si fece conoscere dai suoi fratelli.

2 E alzava la voce piangendo, così che gli Egiziani lo udirono e lo udì la casa di Faraone. 3 Infine Giuseppe disse ai suoi fratelli: "Io sono Giuseppe. Mio padre è ancora vivo?" Ma i suoi fratelli non gli poterono rispondere affatto, perché erano turbati a motivo di lui. 4 Giuseppe disse dunque ai suoi fratelli: "Accostatevi a me, vi prego". Allora gli si accostarono.

Quindi disse: "Io sono Giuseppe vostro fratello, che voi vendeste in Egitto. 5 Ma ora non vi addoloriate e non vi adirate con voi stessi perché mi vendeste qui; perché Dio mi ha mandato davanti a voi per la conservazione della vita. 6 Poiché questo è il secondo anno della carestia in mezzo alla terra, e ci saranno altri cinque anni nei quali non ci sarà né aratura né mietitura. 7 Di conseguenza Dio mi ha mandato davanti a voi onde abbiate sulla terra un rimanente e per mantenervi in vita con un grande scampo. 8 Or dunque non foste voi a mandarmi qui, ma fu il

[vero] Dio, per costituirmi padre di Faraone e signore di tutta la sua casa e per dominare su tutto il paese d'Egitto.

9 "Salite presto da mio padre, e gli dovrete dire: 'Il tuo figlio Giuseppe ha detto questo: "Dio mi ha costituito signore di tutto l'Egitto. Scendi a me. Non ritardare. 10 E tu dovrai dimorare nel paese di Gosen, e dovrai stare presso di me, tu e i tuoi figli e i figli dei tuoi figli e i tuoi greggi e le tue mandre e tutto ciò che hai. 11 E lì provvederò senz'altro al tuo sostentamento, poiché ci saranno altri cinque anni di carestia; affinché tu e la tua casa e tutto ciò che hai non siate ridotti in povertà" '. 12 Ed ecco, i vostri occhi e gli occhi di mio fratello Beniamino vedono che è la mia bocca che vi parla. 13 Dovete dunque riferire a mio padre tutta la mia gloria in Egitto e tutto quello che avete visto; e vi dovete affrettare a portare mio padre quaggiù".

14 Quindi si gettò al collo di Beniamino suo fratello e pianse, e Beniamino pianse sul collo di lui. 15 Ed egli baciava tutti i suoi fratelli e piangeva su di loro, e dopo ciò i suoi fratelli parlarono con lui.

16 E la notizia fu udita nella casa di Faraone, dicendo: "Sono venuti i fratelli di Giuseppe!" Ed essa parve buona agli occhi di Faraone e dei suoi servitori. 17 Faraone disse pertanto a Giuseppe: "Di' ai tuoi fratelli: 'Fate questo: Caricate le vostre bestie da soma e andate, entrate nel paese di Canaan, 18 e prendete vostro padre e le vostre case e venite qui da me, affinché io vi dia il buono del paese d'Egitto; e mangerete la parte grassa del paese. 19 E tu stesso hai il comando: "Fate questo: Prendetevi dei carri dal paese d'Egitto per i vostri piccoli e per le vostre mogli, e su uno dovete mettere vostro padre e venire qui. 20 E non si rattristi il vostro occhio per le vostre masserizie, perché il buono di tutto il paese d'Egitto è vostro" '".

21 In seguito a ciò i figli d'Israele fecero così, e Giuseppe diede loro dei carri secondo gli ordini di Faraone e diede loro provviste per il viaggio. 22 A ciascuno di essi diede singole mute di mantelli, ma a Beniamino diede trecento pezzi d'argento e cinque mute di mantelli. 23 E a suo padre mandò quanto segue: dieci asini che portavano buone cose d'Egitto e dieci asine che portavano grano e pane e viveri per suo padre lungo la via. 24 Così mandò via i suoi fratelli, ed essi andavano. Comunque, egli disse loro: "Non vi esasperate l'un l'altro per la via".

25 Ed essi salivano fuori d'Egitto e col passar del tempo vennero nel paese di Canaan da Giacobbe loro padre. 26 Quindi gli riferirono, dicendo: "Giuseppe è ancora vivo, ed egli è colui che domina su tutto il paese d'Egitto!" Ma il suo cuore si intorpidì, perché non credette loro. 27 Quando essi continuarono a pronunciargli tutte le parole che Giuseppe aveva pronunciate loro e vide i carri che Giuseppe aveva mandati per portarlo, lo spirito di Giacobbe loro padre si ravvivava. 28 Quindi Israele esclamò: "Basta! Giuseppe mio figlio è ancora vivo! Ah, fammi andare a vederlo prima ch'io muoia!"

46 Pertanto Israele e tutti quelli che eran suoi partirono e vennero a Beer-Seba, ed egli offriva dei sacrifici all'Iddio di suo padre Isacco. 2 Dio parlò quindi a Israele in visioni notturne e disse: "Giacobbe, Giacobbe!" ed egli disse: "Eccomi!" 3 E proseguì, dicendo: "Io sono il [vero] Dio, l'Iddio di tuo padre. Non aver timore di scendere in Egitto, poiché lì ti costituirò una grande nazione. 4 Io stesso scenderò con te in Egitto e io stesso sicuramente ti farò anche risalire; e Giuseppe ti porrà la mano sugli occhi".

5 Dopo ciò Giacobbe si levò da Beer-Seba, e i figli d'Israele continuarono a trasportare Giacobbe loro padre e i loro piccoli e le loro mogli nei carri che Faraone aveva mandati per trasportarlo. 6 Inoltre, essi condussero con sé le loro

mandre e i loro beni, che avevano accumulati nel paese di Canaan. Alla fine vennero in Egitto, Giacobbe e tutta la sua progenie con lui. 7 Egli condusse i suoi figli e i figli dei suoi figli con lui, le sue figlie e le figlie dei suoi figli, pure tutta la sua progenie, con lui in Egitto.

8 Or questi sono i nomi dei figli d'Israele che vennero in Egitto: Giacobbe e i suoi figli: il primogenito di Giacobbe fu Ruben.

9 E i figli di Ruben furono Anoc e Pallu ed Ezron e Carmi.

10 E i figli di Simeone furono Iemuel e Iamin e Oad e Iachin e Zohar e Saul figlio d'una donna cananea.

11 E i figli di Levi furono Gherson, Cheat e Merari.

12 E i figli di Giuda furono Er e Onan e Sela e Perez e Zera. Comunque, Er e Onan morirono nel paese di Canaan.

E i figli di Perez furono Ezron e Amul.

13 E i figli di Issacar furono Tola e Puva e Iob e Simron.

14 E i figli di Zabulon furono Sered ed Elon e Ialeel.

15 Questi sono i figli di Lea, che ella partorì a Giacobbe in Paddan-Aram, insieme a sua figlia Dina. Tutte le anime dei suoi figli e delle sue figlie furono trentatré.

16 E i figli di Gad furono Zifion e Agghi, Suni ed Ezbon, Eri e Arodi e Areli.

17 E i figli di Aser furono Imna e Isva e Isvi e Beria, e c'era Sera loro sorella.

E i figli di Beria furono Heber e Malchiel.

18 Questi sono i figli di Zilpa, che Labano diede a sua figlia Lea. A suo tempo ella partorì a Giacobbe questi: sedici anime.

19 I figli di Rachele, moglie di Giacobbe, furono Giuseppe e Beniamino.

20 E nel paese d'Egitto nacquero a Giuseppe Manasse ed Efraim, che Asenat figlia di Potifera sacerdote di On gli partorì.

21 E i figli di Beniamino furono Bela e Becher e Asbel, Ghera e Naaman, Ehi e Ros, Muppim e Uppim e Ard.

22 Questi sono i figli di Rachele che nacquero a Giacobbe. Tutte le anime furono quattordici.

23 E i figli di Dan furono Usim.

24 E i figli di Neftali furono Iazeel e Guni e Iezer e Sillem.

25 Questi sono i figli di Bila, che Labano diede a sua figlia Rachele. A suo tempo ella partorì a Giacobbe questi; tutte le anime furono sette.

26 Tutte le anime che vennero a Giacobbe in Egitto furono quelle che uscirono dalla parte superiore della sua coscia, oltre alle mogli dei figli di Giacobbe. Tutte le anime furono sessantasei. 27 E i figli di Giuseppe che gli nacquero in Egitto furono due anime. Tutte le anime della casa di Giacobbe che vennero in Egitto furono settanta.

28 Ed egli mandò Giuda davanti a sé da Giuseppe per impartire informazioni prima di lui in Gosen. Dopo ciò vennero nel paese di Gosen. 29 Quindi Giuseppe fece attaccare il suo carro e salì incontro a Israele suo padre a Gosen. Quando gli apparve gli si gettò al collo e sul suo collo cedette ripetute volte alle lagrime. 30 Infine Israele disse a Giuseppe: "Questa volta son disposto a morire, ora che ho visto la tua faccia, giacché tu sei ancora vivo".

31 Quindi Giuseppe disse ai suoi fratelli e alla casa di suo padre: "Lasciatemi salire a riferire a Faraone e a dirgli: 'I miei fratelli e la casa di mio padre che erano nel paese di Canaan son venuti qui da me. 32 E gli uomini sono pastori, perché divennero allevatori di bestiame; e hanno condotto qui i loro greggi e le loro mandre e tutto ciò che hanno'. 33 E dovrà avvenire che quando Faraone vi chiamerà ed effettivamente dirà: 'Qual è la vostra occupazione?' 34 Voi dovrete dire: 'I tuoi servitori han continuato a fare gli allevatori di bestiame dalla nostra giovinezza ad ora, sia noi che i nostri antenati', onde possiate dimorare nel

paese di Gosen, perché ogni mandriano di pecore è detestabile per l'Egitto".

47 Pertanto Giuseppe venne e riferì a Faraone, dicendo: "Mio padre e i miei fratelli e i loro greggi e le loro mandre e tutto ciò che hanno son venuti dal paese di Canaan, ed ecco, sono nel paese di Gosen". 2 E dall'intero numero dei suoi fratelli prese cinque uomini, per presentarli a Faraone.

3 Allora Faraone disse ai suoi fratelli: "Qual è la vostra occupazione?" Essi dissero dunque a Faraone: "I tuoi servitori sono mandriani di pecore, sia noi che i nostri antenati". 4 Dissero poi a Faraone: "Noi siamo venuti a risiedere come forestieri nel paese, perché non c'è pascolo per il gregge che i tuoi servitori hanno, poiché la carestia è grave nel paese di Canaan. E ora ti preghiamo di lasciar dimorare i tuoi servitori nel paese di Gosen". 5 Allora Faraone disse a Giuseppe: "Tuo padre e i tuoi fratelli son venuti qui da te. 6 Il paese d'Egitto è a tua disposizione. Fa dimorare tuo padre e i tuoi fratelli nel meglio del paese. Falli dimorare nel paese di Gosen, e se sai che fra loro ci sono uomini coraggiosi, li devi costituire capi dei bovini su ciò che è mio".

7 Quindi Giuseppe condusse dentro Giacobbe suo padre e lo presentò a Faraone, e Giacobbe benediceva Faraone. 8 Faraone disse ora a Giacobbe: "Quanti sono i giorni degli anni della tua vita?" 9 Giacobbe disse dunque a Faraone: "I giorni degli anni delle mie residenze di forestiero sono centotrent'anni. I giorni degli anni della mia vita sono stati pochi e angustiosi, ed essi non sono giunti ai giorni degli anni della vita dei miei padri ai giorni delle loro residenze di forestieri". 10 Giacobbe benedisse dopo ciò Faraone e uscì d'innanzi a Faraone.

11 Così Giuseppe fece dimorare suo padre e i suoi fratelli e diede loro un possedimento nel paese d'Egitto, nel meglio del paese, nel paese di Rameses, proprio come Faraone aveva comandato. 12 E Giuseppe continuò a sostentare suo padre e i suoi fratelli e l'intera casa di suo padre con pane, secondo il numero dei piccoli.

13 Ora non c'era pane in tutto il paese, perché la carestia era gravissima; e il paese d'Egitto e il paese di Canaan si esaurirono a causa della carestia. 14 E Giuseppe raccolse tutto il denaro che si trovava nel paese d'Egitto e nel paese di Canaan per i cereali che compravano; e Giuseppe portava il denaro nella casa di Faraone. 15 A suo tempo fu speso il denaro del paese d'Egitto e del paese di Canaan, e tutti gli Egiziani venivano da Giuseppe, dicendo: "Dacci pane! E perché dovremmo morire dinanzi a te per mancanza di denaro?" 16 Quindi Giuseppe disse: "Consegnate il vostro bestiame e io vi darò del pane in cambio del vostro bestiame, se il denaro è venuto a mancare". 17 E conducevano il loro bestiame a Giuseppe; e Giuseppe dava loro del pane in cambio dei loro cavalli e del bestiame del gregge e del bestiame della mandra e degli asini, e per quell'anno provvedeva loro il pane in cambio di tutto il loro bestiame.

18 Quell'anno giunse gradualmente alla sua fine, e venivano da lui l'anno seguente e gli dicevano: "Noi non lo occulteremo al mio signore ma il denaro e il bestiame d'animali domestici sono stati spesi presso il mio signore. Non rimane niente dinanzi al mio signore salvo i nostri corpi e la nostra terra. 19 Perché dovremmo morire dinanzi ai tuoi occhi, sia noi che la nostra terra? Acquista noi e la nostra terra per il pane, e noi insieme alla nostra terra diverremo schiavi di Faraone; e dacci seme affinché viviamo e non moriamo e la nostra terra non giaccia desolata". 20 Giuseppe acquistò dunque tutta la terra degli Egiziani per Faraone, perché gli Egiziani vendettero ciascuno il suo campo, poiché la carestia si era aggravata su di loro; e la terra divenne di Faraone.

21 In quanto al popolo, lo fece passare nelle città da un'estremi-

tà all'altra del territorio d'Egitto. 22 Solo la terra dei sacerdoti non acquistò, perché le razioni per i sacerdoti [venivano] da Faraone ed essi mangiavano le loro razioni che Faraone dava loro. Perciò non vendettero la loro terra. 23 Quindi Giuseppe disse al popolo: "Vedete, oggi io ho acquistato voi e la vostra terra per Faraone. Eccovi il seme, e dovete seminare con esso la terra. 24 Quando avrà dato prodotto, dovrete dare un quinto a Faraone, ma quattro parti diverranno vostre come seme per il campo e come cibo da mangiare per voi e per quelli che sono nelle vostre case e per i vostri piccoli". 25 In conseguenza essi dissero: "Tu hai conservato le nostre vite. Facci trovare favore agli occhi del mio signore e noi diverremo schiavi di Faraone". 26 E Giuseppe ne faceva un decreto fino a questo giorno, che Faraone aveva, sulla proprietà terriera d'Egitto, fino all'ammontare di un quinto. Solo la terra dei sacerdoti quale gruppo distinto non divenne di Faraone.

27 E Israele continuò a dimorare nel paese d'Egitto, nel paese di Gosen; e vi si stabilirono e furono fecondi e crebbero fino a divenire moltissimi. 28 E Giacobbe visse ancora nel paese d'Egitto diciassette anni, così che i giorni di Giacobbe, gli anni della sua vita, furono centoquarantasette anni.

29 S'avvicinarono gradualmente per Israele i giorni di morire. Egli chiamò dunque suo figlio Giuseppe e gli disse: "Se, ora, ho trovato favore ai tuoi occhi, metti la tua mano, ti prego, sotto la mia coscia, e mi devi esercitare amorevole benignità e fedeltà. (Ti prego, non mi seppellire in Egitto). 30 E io dovrò giacere con i miei padri, e tu dovrai portarmi fuori d'Egitto e seppellirmi nel loro sepolcro". Pertanto disse: "Io stesso farò secondo la tua parola". 31 Quindi disse: "Giurami". Dunque gli giurò. Allora Israele si prostrò sul capezzale del divano.

48 E avvenne dopo queste cose che fu detto a Giuseppe: "Ecco, tuo padre si indebolisce". Allora egli prese con sé i suoi due figli Manasse ed Efraim. 2 Quindi fu riferito e detto a Giacobbe: "Ecco, tuo figlio Giuseppe è venuto da te". Israele si fece dunque forza e si mise a sedere sul suo divano. 3 E Giacobbe diceva a Giuseppe:

"Dio Onnipotente mi apparve a Luz nel paese di Canaan per benedirmi. 4 Ed egli proseguì, dicendomi: 'Ecco, io ti rendo fecondo e per certo ti moltiplicherò e ti trasformerò in una congregazione di popoli e darò questo paese al tuo seme dopo di te in possedimento a tempo indefinito'. 5 E ora i tuoi due figli che ti nacquero nel paese d'Egitto, prima che io venissi da te in Egitto, sono miei. Efraim e Manasse diverranno miei come Ruben e Simeone. 6 Ma la tua progenie che genererai dopo di loro diverrà tua. Insieme al nome dei loro fratelli saranno chiamati nella loro eredità. 7 E in quanto a me, allorché venivo da Paddan, Rachele morì accanto a me, nel paese di Canaan, per la via, mentre c'era ancora un buon tratto di paese prima di venire a Efrata, così che la seppellii lì, per la via di Efrata, cioè Betleem".

8 Quindi Israele vide i figli di Giuseppe e disse: "Chi sono questi?" 9 Giuseppe disse dunque a suo padre: "Sono miei figli che Dio mi ha dati in questo luogo". A ciò disse: "Conducimeli, ti prego, perché io li benedica". 10 Ora gli occhi d'Israele erano intorpiditi per la vecchiaia. Non poteva vedere. Pertanto li condusse presso di lui, e quindi egli li baciò e li abbracciò. 11 E Israele proseguì, dicendo a Giuseppe: "Io non avevo idea di vedere la tua faccia, ma, ecco, Dio mi ha fatto vedere anche la tua progenie". 12 Dopo ciò Giuseppe li allontanò via dalle sue ginocchia, e s'inchinò con la faccia a terra.

13 Giuseppe prese ora tutt'e due, Efraim con la mano destra alla sinistra d'Israele, e Manasse con la mano sinistra alla destra d'Israele, e li condusse vicino a lui. 14 Comunque, Israele trasse la mano

destra e la pose sulla testa di Efraim, benché fosse il più giovane, e la mano sinistra sulla testa di Manasse. Di proposito mise così le mani, giacché Manasse era il primogenito. 15 E benediceva Giuseppe, dicendo:

"Il [vero] Dio dinanzi al quale camminarono i miei padri Abraamo e Isacco,
Il [vero] Dio che mi ha pasciuto durante tutta la mia esistenza fino a questo giorno,
16 L'angelo che mi ha liberato da ogni calamità, benedica i ragazzi.
E sia invocato su di loro il mio nome e il nome dei miei padri, Abraamo e Isacco.
E aumentino fino a una moltitudine nel mezzo della terra".

17 Quando Giuseppe vide che suo padre teneva la mano destra posata sulla testa di Efraim, se ne dispiacque, e cercò di afferrare la mano di suo padre per toglierla dalla testa di Efraim [e metterla] sulla testa di Manasse. 18 Per cui Giuseppe disse a suo padre: "Non così, padre mio, perché questo è il primogenito. Metti la tua mano destra sulla sua testa". 19 Ma suo padre si rifiutava e disse: "Lo so, figlio mio, lo so. Egli pure diverrà un popolo ed egli pure diverrà grande. Ma, lo stesso, il suo fratello più giovane diverrà più grande di lui, e la sua progenie diverrà il pieno equivalente di nazioni". 20 E continuò a benedirli quel giorno, dicendo:

"Per mezzo di te, Israele pronunci ripetutamente benedizione, dicendo:
'Dio ti costituisca come Efraim e come Manasse'".

Così metteva Efraim prima di Manasse.

21 Israele disse dopo ciò a Giuseppe: "Ecco, io muoio, ma Dio sarà per certo con voi e vi farà tornare al paese dei vostri antenati. 22 In quanto a me, ti do effettivamente una spalla [del paese] in più che ai tuoi fratelli, che io presi dalla mano degli Amorrei con la mia spada e col mio arco".

49 Giacobbe chiamò poi i suoi figli e disse: "Raccoglietevi affinché io vi dichiari ciò che vi accadrà nella parte finale dei giorni. 2 Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, sì, ascoltate Israele vostro padre.

3 "Ruben, tu sei il mio primogenito, il mio vigore e il principio del mio potere generativo, l'eccellenza della dignità e l'eccellenza della forza. 4 Con avventata licenza simile ad acque, non eccellere, perché sei salito sul letto di tuo padre. In quel tempo profanasti il mio giaciglio. Egli vi salì!

5 "Simeone e Levi sono fratelli. Le loro armi per scannare sono strumenti di violenza. 6 Nel loro gruppo intimo non entrare, o anima mia. Non ti unire alla loro congregazione, o mia disposizione, perché nella loro ira uccisero uomini, e nel loro arbitrio tagliarono i garretti ai tori. 7 Maledetta sia la loro ira, perché è crudele, e la loro furia, perché opera severamente. Fammeli spartire in Giacobbe, e fammeli disperdere in Israele.

8 "In quanto a te, Giuda, i tuoi fratelli ti loderanno. La tua mano sarà sulla parte posteriore del collo dei tuoi nemici. I figli di tuo padre ti si prostreranno. 9 Giuda è un leoncello. Per certo salirai dalla preda, figlio mio. Egli si è chinato, s'è steso come un leone e, come un leone, chi osa farlo levare? 10 Lo scettro non si allontanerà da Giuda, né il bastone del comandante di fra i suoi piedi, finché venga Silo; e a lui apparterrà l'ubbidienza del popolo. 11 Legato il suo asino fatto a una vite e il discendente della sua propria asina a una vite scelta, certamente laverà le sue vesti nel vino e il suo abito nel sangue delle uve. 12 I suoi occhi sono rosso scuri dal vino, e la bianchezza dei suoi denti è dal latte.

13 "Zabulon risiederà presso la spiaggia del mare, ed egli sarà presso la spiaggia dove sono all'an-

cora le navi; e il suo lato estremo sarà verso Sidone.

14 "Issacar è un asino dalla forte ossatura, che giace fra le due bisacce. 15 Ed egli vedrà che il luogo di riposo è buono e che il paese è piacevole; e curverà la spalla per portare pesi e sarà sottoposto a lavori forzati da schiavo.

16 "Dan giudicherà il suo popolo come una delle tribù d'Israele. 17 Sia Dan un serpente presso il lato della strada, un serpe cornuto al lato della via, che morda i calcagni del cavallo onde il suo cavaliere cada all'indietro. 18 Da te, o Geova, realmente attenderò la salvezza.

19 "In quanto a Gad, l'assalirà una banda di predoni, ma egli assalirà l'estrema retroguardia.

20 "Da Aser il suo pane sarà grasso, ed egli darà leccornie da re.

21 "Neftali è un'esile cerva. Egli pronuncia parole eleganti.

22 "Germoglio d'un albero fruttifero, Giuseppe è il germoglio di un albero fruttifero presso la fonte, che spinge i suoi rami su un muro. 23 Ma gli arcieri lo angariavano e gli tirarono contro e nutrivano contro di lui animosità. 24 Eppure il suo arco dimorava in luogo permanente, e la forza delle sue mani era agile. Dalle mani del potente di Giacobbe, di lì è il pastore, la pietra d'Israele. 25 Egli è dall'Iddio di tuo padre, e ti aiuterà; ed egli è con l'Onnipotente, e ti benedirà con le benedizioni dei cieli di sopra, con le benedizioni delle acque dell'abisso che giacciono di sotto, con le benedizioni delle mammelle e del seno. 26 Le benedizioni di tuo padre saranno in realtà superiori alle benedizioni dei monti sempiterni, all'ornamento dei colli di durata indefinita. Esse saranno sulla testa di Giuseppe, pure sulla sommità del capo di colui che è stato separato dai suoi fratelli.

27 "Beniamino continuerà a lacerare come un lupo. La mattina mangerà l'animale afferrato e la sera dividerà le spoglie".

28 Tutti questi sono le dodici tribù d'Israele, e questo è ciò che il loro padre proferì loro quando li benediceva. Egli li benedisse ciascuno secondo la sua propria benedizione.

29 Dopo ciò comandò loro e disse loro: "Io sono raccolto col mio popolo. Seppellitemi con i miei padri nella caverna che è nel campo di Efron l'Ittita, 30 nella caverna che è nel campo di Macpela che è di fronte a Mamre nel paese di Canaan, il campo che Abraamo acquistò da Efron l'Ittita in possedimento come luogo di sepoltura. 31 Lì seppellirono Abraamo e Sara sua moglie. Lì seppellirono Isacco e Rebecca sua moglie, e lì io seppellii Lea. 32 Il campo acquistato e la caverna che è in esso furono dei figli di Het".

33 Così Giacobbe finì di dare comandi ai suoi figli. Quindi raccolse i piedi sul divano e spirò e fu raccolto col suo popolo.

50 Quindi Giuseppe cadde sulla faccia di suo padre e scoppiò in lagrime su di lui e lo baciò. 2 Dopo ciò Giuseppe comandò ai suoi servitori, i medici, di imbalsamare suo padre. I medici imbalsamarono dunque Israele. 3 E impiegarono interamente per lui quaranta giorni, poiché di consueto impiegano tanti giorni per imbalsamare, e gli Egiziani continuarono a versar lagrime per lui per settanta giorni.

4 Infine i giorni di piangerlo passarono, e Giuseppe parlò alla casa di Faraone, dicendo: "Se, ora, ho trovato favore ai vostri occhi, parlate, vi prego, agli orecchi di Faraone, e dite: 5 'Mio padre mi fece giurare, dicendo: "Ecco, io muoio. Mi dovrai seppellire nel mio luogo di sepoltura che io mi sono scavato nel paese di Canaan". E ora, vi prego, lasciatemi salire a seppellire mio padre, dopo di che sono disposto a tornare' ". 6 Pertanto Faraone disse: "Sali a seppellire tuo padre proprio come egli ti fece giurare".

7 Giuseppe salì dunque a seppellire suo padre, e con lui salirono tutti i servitori di Faraone, gli anziani della sua casa e tutti

gli anziani del paese d'Egitto, 8 e tutta la casa di Giuseppe e i suoi fratelli e la casa di suo padre. Nel paese di Gosen lasciarono solo i loro fanciulletti e i loro greggi e le loro mandre. 9 Con lui salirono anche carri e cavalieri, e l'accampamento fu molto numeroso. 10 Quindi vennero all'aia di Atad, che è nella regione del Giordano, e lì fecero un grandissimo e grave lamento e osservarono i riti del lutto per suo padre per sette giorni. 11 E gli abitanti del paese, i Cananei, videro i riti del lutto nell'aia di Atad, ed esclamarono: "Questo è un grave lutto per gli Egiziani!" Perciò gli fu posto nome Abel-Mizraim, che è nella regione del Giordano.

12 E i suoi figli gli facevano esattamente come aveva loro comandato. 13 I suoi figli lo portarono dunque nel paese di Canaan e lo seppellirono nella caverna del campo di Macpela, il campo che Abraamo aveva acquistato in possedimento come luogo di sepoltura da Efron l'Ittita di fronte a Mamre. 14 E Giuseppe tornò poi in Egitto, egli e i suoi fratelli e tutti quelli che salirono con lui a seppellire suo padre, dopo che ebbe seppellito suo padre.

15 Quando i fratelli di Giuseppe videro che il loro padre era morto, dicevano: "Forse Giuseppe nutre animosità contro di noi e per certo ci renderà tutto il male che gli abbiamo fatto". 16 Essi espressero dunque un comando a Giuseppe con queste parole: "Prima della sua morte tuo padre diede il comando, dicendo: 17 'Questo è ciò che direte a Giuseppe: "Ti supplico: perdona, suvvia, la rivolta dei tuoi fratelli e il loro peccato in quanto ti resero del male"'. E ora perdona, suvvia, la rivolta dei servitori dell'Iddio di tuo padre". E quando gli parlarono, Giuseppe scoppiò in lagrime. 18 Dopo ciò anche i suoi fratelli andarono e caddero dinanzi a lui, dicendo: "Siamo qui come tuoi schiavi!" 19 Quindi Giuseppe disse loro: "Non abbiate timore, poiché sono io in luogo di Dio? 20 In quanto a voi, pensaste il male contro di me. Dio lo pensò per il bene allo scopo di agire come in questo giorno per conservare in vita molta gente. 21 Or dunque non abbiate timore. Io stesso continuerò a provvedere al sostentamento vostro e dei vostri fanciulletti". Così li confortò e parlò loro in modo rassicurante.

22 E Giuseppe continuò a dimorare in Egitto, egli e la casa di suo padre; e Giuseppe visse centodieci anni. 23 E Giuseppe vide i figli di Efraim della terza generazione, e i figli di Machir, figlio di Manasse. Essi nacquero sulle ginocchia di Giuseppe. 24 Infine Giuseppe disse ai suoi fratelli: "Io muoio; ma Dio senza fallo vi rivolgerà la sua attenzione, e per certo vi trarrà da questo paese al paese circa il quale giurò ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe". 25 Per cui Giuseppe fece giurare i figli d'Israele, dicendo: "Dio senza fallo vi rivolgerà la sua attenzione. Pertanto dovrete portare le mie ossa fuori di qui". 26 Dopo ciò Giuseppe morì all'età di centodieci anni; e lo imbalsamarono, e fu posto in una cassa da morto in Egitto.

# ESODO

1 Or questi sono i nomi dei figli d'Israele che entrarono in Egitto con Giacobbe; venne ciascun uomo e la sua casa: 2 Ruben, Simeone, Levi e Giuda, 3 Issacar, Zabulon e Beniamino, 4 Dan e Neftali, Gad e Aser. 5 E tutte le anime che uscirono dalla parte superiore della coscia di Giacobbe furono settanta anime, ma Giuseppe era già in Egitto. 6 Alla fine Giuseppe morì, e anche tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. 7 E i figli d'Israele divennero fecondi e sciamavano; e continuarono a moltiplicarsi e a divenire potenti a ritmo più che straordinario, così che il paese ne fu pieno.

8 A suo tempo sorse sull'Egitto un nuovo re che non aveva conosciuto Giuseppe. 9 Ed egli diceva al suo popolo: "Ecco, il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più potente di noi. 10 Suvvia! Agiamo accortamente con loro, affinché non si moltiplichino, e deve accadere che, qualora si abbatta su di noi la guerra, anch'essi non si aggiungano per certo a quelli che ci odiano e non combattano contro di noi e non salgano fuori del paese".

11 Posero dunque su di loro capi di lavori forzati allo scopo di opprimerli coi loro pesi; ed edificarono città come luoghi da magazzini per Faraone, cioè Pitom e Raamses. 12 Ma più li opprimevano, più si moltiplicavano e più si estendevano, così che provavano un disgustoso terrore a motivo dei figli d'Israele. 13 Di conseguenza gli Egiziani resero i figli d'Israele schiavi sotto la tirannia. 14 E rendevano amara la loro vita con la dura schiavitù alla malta d'argilla e ai mattoni e con ogni forma di schiavitù nel campo, sì, ogni loro forma di schiavitù nella quale li impiegavano come schiavi sotto la tirannia.

15 Il re d'Egitto disse poi alle levatrici ebree, il nome d'una delle quali era Sifra e il nome dell'altra Pua, 16 sì, arrivò fino al punto di dire: "Quando aiutate le donne ebree a partorire e in effetti le vedete sullo sgabello per il parto, se è un figlio, lo dovete quindi mettere a morte; ma se è una figlia, deve quindi vivere". 17 Comunque, le levatrici temettero il [vero] Dio, e non fecero come il re d'Egitto aveva loro parlato, ma conservavano in vita i fanciulli maschi. 18 A suo tempo il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: "Perché avete fatto questa cosa, conservando in vita i fanciulli maschi?" 19 A loro volta le levatrici dissero a Faraone: "Perché le donne ebree non sono come le donne egiziane. Perché esse sono piene di vita, prima che la levatrice possa venire da loro hanno già partorito".

20 Dio dunque trattò bene le levatrici; e il popolo si faceva più numeroso e diveniva molto potente. 21 E avvenne che siccome le levatrici avevano temuto il [vero] Dio, egli diede loro poi delle famiglie. 22 Infine Faraone comandò a tutto il suo popolo, dicendo: "Ogni figlio che nasca dovete gettarlo nel fiume Nilo, ma ogni figlia dovete conservarla in vita".

2 Nel frattempo, un certo uomo della casa di Levi andò e prese una figlia di Levi. 2 E la donna rimase incinta e partorì un figlio. Quando vide com'era bello, ella lo tenne nascosto per tre mesi lunari. 3 Quando non lo poté più nascondere, gli prese un'arca di papiro e la spalmò di bitume e pece e vi mise il piccino e la pose fra le canne presso la sponda del fiume Nilo. 4 Inoltre, sua sorella se ne stava a distanza per vedere che cosa gli sarebbe accaduto.

5 La figlia di Faraone scese poco dopo a bagnarsi nel fiume Nilo, e le sue servitrici camminavano lungo la riva del fiume Nilo. Ed

ella scorse l'arca in mezzo alle canne. Immediatamente mandò la sua schiava perché la prendesse. 6 Quando l'aprì ella poté vedere il fanciullo, ed ecco, il bimbo piangeva. Allora provò compassione per lui, benché dicesse: "Questo è uno dei fanciulli degli Ebrei". 7 Quindi la sorella di lui disse alla figlia di Faraone: "Andrò e chiamerò specialmente una nutrice fra le donne ebree affinché ti allatti il piccino?" 8 La figlia di Faraone dunque le disse: "Va!" Subito la fanciulla andò e chiamò la madre del piccino. 9 Quindi la figlia di Faraone le disse: "Prendi questo piccino e allattamelo, e io stessa ti darò il tuo salario". Pertanto la donna prese il piccino e lo allattò. 10 E il fanciullo crebbe. Quindi ella lo portò alla figlia di Faraone, così che divenne un figlio per lei; ed ella gli metteva nome Mosè e diceva: "Perché l'ho tratto dall'acqua".

11 Or avvenne in quei giorni, mentre Mosè si faceva forte, che uscì ai suoi fratelli per vedere i pesi che portavano; e scorse un certo Egiziano che colpiva un certo Ebreo dei suoi fratelli. 12 Voltatosi dunque da una parte e dall'altra, vide che non c'era nessuno in vista. Quindi abbatté l'Egiziano e lo nascose nella sabbia.

13 Comunque, uscito il giorno seguente, ecco, c'erano due uomini ebrei che lottavano l'uno con l'altro. Disse dunque a quello che aveva torto: "Perché colpiresti il tuo compagno?" 14 A ciò egli disse: "Chi ti ha costituito principe e giudice su di noi? Hai intenzione d'uccidere me proprio come hai ucciso l'Egiziano?" Mosè ebbe timore e disse: "Sicuramente la cosa è divenuta nota!"

15 Susseguentemente Faraone udì questa cosa, e tentò d'uccidere Mosè; ma Mosè fuggì da Faraone per dimorare nel paese di Madian; e si mise a sedere vicino a un pozzo. 16 Ora il sacerdote di Madian aveva sette figlie, e come al solito vennero e attinsero dell'acqua e riempirono gli abbeveratoi per abbeverare il gregge del loro padre. 17 E come al solito vennero i pastori e le cacciarono. A ciò Mosè si levò e aiutò le donne e abbeverò il loro gregge. 18 Quando vennero dunque a casa da Reuel loro padre, egli esclamò: "Come mai siete venute a casa così presto oggi?" 19 A ciò dissero: "Un Egiziano ci ha liberate dalla mano dei pastori e, oltre a ciò, ci ha effettivamente attinto l'acqua per abbeverare il gregge". 20 Quindi egli disse alle sue figlie: "Ma dov'è? Perché avete lasciato l'uomo indietro? Chiamatelo, affinché mangi del pane". 21 Dopo ciò Mosè si mostrò disposto a dimorare con l'uomo, ed egli diede a Mosè sua figlia Zippora. 22 Ella gli partorì poi un figlio ed egli gli mise nome Ghersom, perché disse: "Son divenuto residente forestiero in un paese straniero".

23 E avvenne durante quei molti giorni che il re d'Egitto infine morì, ma i figli d'Israele continuarono a sospirare a causa della schiavitù e a gridare lamentandosi, e la loro invocazione di soccorso saliva al [vero] Dio a causa della schiavitù. 24 A suo tempo Dio udì i loro gemiti e Dio si ricordò del suo patto con Abraamo, con Isacco e con Giacobbe. 25 Dio guardò dunque i figli d'Israele e Dio osservò.

3 E Mosè divenne pastore del gregge di Ietro, il sacerdote di Madian, di cui era il genero. Mentre conduceva il gregge verso il lato occidentale del deserto, giunse infine al monte del [vero] Dio, all'Horeb. 2 Quindi l'angelo di Geova gli apparve in una fiamma di fuoco nel mezzo d'un rovo. Mentre guardava, ebbene, ecco, il rovo ardeva col fuoco eppure il rovo non si consumava. 3 A ciò Mosè disse: "Fammi proprio andare a ispezionare questo grande fenomeno, come mai il rovo non brucia". 4 Quando Geova vide che si dipartiva per ispezionare, subito Dio lo chiamò di mezzo al rovo e disse: "Mosè! Mosè!" al che egli disse: "Eccomi". 5 Quindi disse: "Non t'avvicinare qui. Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo dove stai è terra santa".

6 E proseguì, dicendo: "Io sono l'Iddio di tuo padre, l'Iddio di Abraamo, l'Iddio di Isacco e l'Iddio di Giacobbe". Quindi Mosè nascose la sua faccia, perché temeva di guardare il [vero] Dio. 7 E Geova aggiunse: "In modo incontestabile ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto, e ho udito il grido che gli strappano quelli che lo costringono al lavoro; perché conosco bene le pene che soffre. 8 E mi accingo a scendere per liberarlo dalla mano degli Egiziani e per trarlo fuori di quel paese a un paese buono e spazioso, a un paese dove scorre latte e miele, al luogo dei Cananei e degli Ittiti e degli Amorrei e dei Ferezei e degli Ivvei e dei Gebusei. 9 E ora, ecco, il grido dei figli d'Israele è giunto a me, e io ho anche visto l'oppressione con la quale gli Egiziani li opprimono. 10 E ora vieni e lascia che io ti mandi da Faraone, e tu fa uscire il mio popolo, i figli d'Israele, dall'Egitto".

11 Comunque, Mosè disse al [vero] Dio: "Chi sono io che dovrei andare da Faraone e che devo far uscire i figli d'Israele dall'Egitto?" 12 A ciò egli disse: "Perché io mostrerò d'essere con te, e questo è per te il segno che io ti ho mandato: Dopo che avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete il [vero] Dio su questo monte".

13 Tuttavia, Mosè disse al [vero] Dio: "Supponi che ora io sia venuto dai figli d'Israele e in effetti io dica loro: 'L'Iddio dei vostri antenati mi ha mandato a voi', e che essi in effetti mi dicano: 'Qual è il suo nome?' Che cosa dirò loro?" 14 A ciò Dio disse a Mosè: "IO MOSTRERÒ D'ESSERE CIÒ CHE MOSTRERÒ D'ESSERE". E aggiunse: "Devi dire questo ai figli d'Israele: 'IO MOSTRERÒ D'ESSERE mi ha mandato a voi'". 15 Quindi Dio disse ancora una volta a Mosè:

"Devi dire questo ai figli d'Israele: 'Geova l'Iddio dei vostri antenati, l'Iddio di Abraamo, l'Iddio d'Isacco e l'Iddio di Giacobbe, mi ha mandato a voi'. Questo è il mio nome a tempo indefinito, e questo è il memoriale di me di generazione in generazione. 16 Va, e dovrai raccogliere gli anziani d'Israele, e dovrai dir loro: 'Geova, l'Iddio dei vostri antenati, mi è apparso, l'Iddio di Abraamo, di Isacco e di Giacobbe, dicendo: "Senza fallo dovrò prestare attenzione a voi e a ciò che vi si fa in Egitto. 17 E dunque dico: Io vi trarrò dall'afflizione degli Egiziani al paese dei Cananei e degli Ittiti e degli Amorrei e dei Ferezei e degli Ivvei e dei Gebusei, a un paese dove scorre latte e miele"'.

18 "E per certo ascolteranno la tua voce, e dovrai andare, tu e gli anziani d'Israele, dal re d'Egitto, e voi gli dovrete dire: 'Geova, l'Iddio degli Ebrei, si è messo in contatto con noi, e ora vogliamo andare, ti preghiamo, per tre giorni di viaggio nel deserto, e vogliamo sacrificare a Geova nostro Dio'. 19 E io, sì, io, so bene che il re d'Egitto non vi darà il permesso di andare se non mediante mano forte. 20 E io dovrò stendere la mia mano e colpirò l'Egitto con tutti i miei atti meravigliosi che farò in mezzo a esso; e dopo ciò egli vi manderà via. 21 E di sicuro darò favore a questo popolo dinanzi agli Egiziani; e per certo accadrà che quando ve ne andrete, non ve ne andrete a mani vuote. 22 E ciascuna donna dovrà chiedere alla sua vicina e alla donna che risiede come forestiera nella sua casa oggetti d'argento e oggetti d'oro e mantelli, e voi li dovrete mettere addosso ai vostri figli e alle vostre figlie; e dovrete spogliare gli Egiziani".

4 Comunque, Mosè rispose e disse: "Ma supponi che non mi credano e non ascoltino la mia voce, perché diranno: 'Geova non ti è apparso'". 2 Quindi Geova gli disse: "Che cos'è ciò [che hai] in mano?" al che egli disse: "Una verga". 3 Poi gli disse: "Gettala a terra". La gettò dunque a terra, ed essa divenne un serpente; e Mosè fuggiva da esso. 4 Geova disse ora a Mosè: "Stendi la mano e prendilo per la coda". Egli stese dunque la mano e lo prese, ed esso divenne una verga nella sua palma.

5 "Onde credano che", come egli disse, "Geova l'Iddio dei loro antenati, l'Iddio di Abraamo, l'Iddio di Isacco e l'Iddio di Giacobbe, ti è apparso".

6 Quindi Geova gli disse ancora una volta: "Suvvia, mettiti ora la mano nella piega superiore della veste". Egli si mise dunque la mano nella piega superiore della veste. Quando la tirò fuori, ebbene, ecco, la sua mano era colpita da lebbra simile alla neve! 7 Dopo ciò disse: "Rimettiti la mano nella piega superiore della veste". Si rimise dunque la mano nella piega superiore della veste. Quando se la tirò fuori della piega superiore della veste, ebbene, ecco, era tornata come il resto della sua carne! 8 "E deve accadere che", come egli disse, "se non ti crederanno e non ascolteranno la voce del primo segno, quindi crederanno per certo alla voce del segno successivo. 9 Nondimeno, deve accadere che, se non crederanno neanche a questi due segni e non ascolteranno la tua voce, dovrai quindi prendere dell'acqua dal fiume Nilo e versarla sull'asciutto; e l'acqua che avrai presa dal fiume Nilo per certo diverrà, sì, davvero diverrà sangue sull'asciutto".

10 Mosè disse ora a Geova: "Scusami, Geova, ma io non sono un oratore dalla parola facile, né da ieri né da prima né da che hai parlato al tuo servitore, poiché sono lento di bocca e lento di lingua". 11 Allora Geova gli disse: "Chi ha costituito la bocca per l'uomo o chi costituisce il muto o il sordo o colui che vede o il cieco? Non sono io, Geova? 12 Or dunque va, e io stesso mostrerò d'essere con la tua bocca e senz'altro t'insegnerò ciò che dovresti dire". 13 Ma egli disse: "Scusami, Geova, ma manda, ti prego, per mano di colui che manderai". 14 Quindi Geova s'accese d'ira contro Mosè e disse: "Non è Aaronne il Levita tuo fratello? In effetti so che può realmente parlare. E, inoltre, ecco che ti esce incontro. Quando ti vedrà, per certo si rallegrerà in cuor suo. 15 E tu dovrai parlargli e mettergli le parole in bocca; e io stesso mostrerò d'essere con la tua bocca e con la sua bocca, e senz'altro v'insegnerò ciò che dovete fare. 16 Ed egli deve parlare per te al popolo; e deve accadere che egli ti servirà di bocca, e tu gli sarai come Dio. 17 E prenderai in mano questa verga per compiervi i segni".

18 Pertanto Mosè andò e tornò da Ietro suo suocero e gli disse: "Voglio andare, ti prego, e tornare dai miei fratelli che sono in Egitto per vedere se sono ancora in vita". Ietro disse dunque a Mosè: "Va in pace". 19 Dopo ciò Geova disse a Mosè in Madian: "Va, torna in Egitto, perché tutti gli uomini che cercavano la tua anima son morti".

20 Mosè prese quindi sua moglie e i suoi figli e li fece montare su un asino, e tornava al paese d'Egitto. Inoltre, Mosè prese in mano la verga del [vero] Dio. 21 E Geova proseguì, dicendo a Mosè: "Dopo essere andato e tornato in Egitto fate in modo di compiere effettivamente dinanzi a Faraone tutti i miracoli che ti ho posti nella mano. In quanto a me, lascerò che il suo cuore divenga ostinato; ed egli non manderà via il popolo. 22 E tu devi dire a Faraone: 'Geova ha detto questo: "Israele è mio figlio, il mio primogenito. 23 E io ti dico: Manda via mio figlio affinché mi serva. Ma se tu rifiuti di mandarlo via, ecco, io ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito" '".

24 Or avvenne per la strada, nell'alloggio, che Geova lo incontrò e cercava il modo di metterlo a morte. 25 Infine Zippora prese una selce e stroncò il prepuzio di suo figlio e fece in modo che esso gli toccasse i piedi, dicendo: "Perché mi sei sposo di sangue". 26 Di conseguenza lo lasciò andare. Allora ella disse: "Sposo di sangue", a causa della circoncisione.

27 Quindi Geova disse ad Aaronne: "Va incontro a Mosè nel deserto". Allora egli andò e lo incontrò sul monte del [vero] Dio e

lo baciò. 28 E Mosè dichiarava ad Aaronne tutte le parole di Geova, che lo aveva mandato, e tutti i segni che gli aveva comandato di fare. 29 Dopo ciò Mosè e Aaronne andarono e raccolsero tutti gli anziani dei figli d'Israele. 30 Quindi Aaronne pronunciò tutte le parole che Geova aveva pronunciate a Mosè, ed egli compì i segni sotto gli occhi del popolo. 31 A ciò il popolo credette. Quando udirono che Geova aveva rivolto la sua attenzione ai figli d'Israele e che aveva visto la loro afflizione, s'inchinarono e si prostrarono.

5 E poi Mosè e Aaronne andarono a dire a Faraone: "Geova, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Manda via il mio popolo affinché mi celebri una festa nel deserto' ". 2 Ma Faraone disse: "Chi è Geova, così che io debba ubbidire alla sua voce e mandar via Israele? Io non conosco affatto Geova e, per di più, non manderò via Israele". 3 Comunque, essi proseguirono, dicendo: "L'Iddio degli Ebrei si è messo in contatto con noi. Vogliamo andare, ti preghiamo, tre giorni di viaggio nel deserto e sacrificare a Geova nostro Dio; altrimenti potrebbe colpirci con la pestilenza o con la spada". 4 A ciò il re d'Egitto disse loro: "Perché, Mosè e Aaronne, distogliete il popolo dalle sue opere? Andate a portare i vostri pesi!" 5 E Faraone continuò: "Ecco, il popolo del paese è ora numeroso, e voi lo fate in realtà desistere dal portare i suoi pesi".

6 Quel giorno Faraone immediatamente comandò a quelli che costringevano il popolo al lavoro e ai loro ufficiali, dicendo: 7 "Voi non dovete più raccogliere la paglia per darla al popolo onde ne faccia i mattoni come in precedenza. Vadano essi stessi a raccogliersi la paglia. 8 Inoltre, imporrete ancora loro la richiesta quantità di mattoni che facevano in precedenza. Non dovete far loro nessuna riduzione, perché essi sono oziosi. Perciò gridano, dicendo: 'Vogliamo andare, vogliamo sacrificare al nostro Dio!' 9 Il servizio degli uomini sia grave e vi lavorino, e non prestino attenzione a false parole".

10 Dunque, quelli che costringevano il popolo al lavoro e i loro ufficiali uscirono e dissero al popolo: "Così ha detto Faraone: 'Io non vi darò più paglia. 11 Andate voi stessi, prendetevi la paglia ovunque ne troviate, perché i vostri servizi non saranno minimamente ridotti' ". 12 Di conseguenza il popolo si sparse in tutto il paese d'Egitto a raccogliere la stoppia per la paglia. 13 E quelli che li costringevano al lavoro li sollecitavano, dicendo: "Finite i vostri lavori, ciascuno il suo lavoro, di giorno in giorno, proprio come quando era disponibile la paglia". 14 In seguito gli ufficiali dei figli di Israele, che i sovrintendenti di Faraone avevano stabilito su di loro, furono battuti, e questi dicevano: "Perché non avete finito il compito prescrittovi, facendo i mattoni come in precedenza, sia ieri che oggi?"

15 Di conseguenza gli ufficiali dei figli di Israele andarono e gridavano a Faraone, dicendo: "Perché tratti così i tuoi servitori? 16 Non si dà paglia ai tuoi servitori eppure ci dicono: 'Fate i mattoni!' ed ecco, i tuoi servitori sono battuti, mentre il tuo proprio popolo è in fallo". 17 Ma egli disse: "Voi siete oziosi, voi siete oziosi! Perciò dite: 'Vogliamo andare, vogliamo sacrificare a Geova'. 18 E ora andate, servite! Sebbene non vi sia data paglia, dovete dare la fissata quantità di mattoni".

19 Quindi gli ufficiali dei figli d'Israele si videro ridotti a mal partito alla parola: "Dai vostri mattoni non dovete ridurre minimamente l'aliquota giornaliera di alcuno". 20 Dopo ciò s'imbatterono in Mosè e Aaronne, che stavano lì per incontrarli allorché uscirono da Faraone. 21 Subito essi dissero loro: "Geova volga su di voi lo sguardo e giudichi, giacché ci avete resi un odore sgradevole dinanzi a Faraone e dinanzi ai suoi servitori in modo da porre una spada nella loro mano per ucciderci

ci". 22 Quindi Mosè si rivolse a Geova e disse: "Geova, perché hai causato il male a questo popolo? Perché mi hai mandato? 23 Poiché da che andai dinanzi a Faraone per parlare in nome tuo, egli ha fatto il male a questo popolo, e tu non hai affatto liberato il tuo popolo".

6 Geova disse dunque a Mosè: "Ora vedrai che cosa farò a Faraone, perché a motivo d'una mano forte li manderà via e a motivo di una mano forte li caccerà dal suo paese".

2 E Dio proseguì, parlando a Mosè e dicendogli: "Io sono Geova. 3 E apparivo ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe come Dio Onnipotente, ma rispetto al mio nome di Geova non mi feci conoscere da loro. 4 E anche stabilii con loro il mio patto di dar loro il paese di Canaan, il paese delle loro residenze di forestieri nel quale risiedettero come forestieri. 5 E io, sì, io, ho udito i gemiti dei figli d'Israele, che gli Egiziani rendono schiavi, e mi ricordo del mio patto.

6 "Perciò di' ai figli d'Israele: 'Io sono Geova, e per certo vi farò uscire di sotto i pesi degli Egiziani e vi libererò dalla loro schiavitù, e in realtà vi reclamerò con braccio steso e con grandi giudizi. 7 E per certo vi prenderò come mio popolo, e in realtà proverò d'essere il vostro Dio; e per certo conoscerete che io sono Geova vostro Dio che vi faccio uscire di sotto i pesi d'Egitto. 8 E per certo vi condurrò nel paese che, alzando la mano, giurai di dare ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe; e in realtà ve lo darò come qualche cosa da possedere. Io sono Geova' ".

9 Mosè parlò poi in questo modo ai figli d'Israele, ma essi non ascoltarono Mosè per lo scoraggiamento e per la dura schiavitù.

10 Quindi Geova parlò a Mosè, dicendo: 11 "Va, parla a Faraone, re d'Egitto, che dovrebbe mandare i figli d'Israele fuori del suo paese". 12 Comunque, Mosè parlò dinanzi a Geova, dicendo: "Ecco, i figli d'Israele non mi hanno ascoltato; e come mi ascolterà Faraone, giacché io sono incirconciso di labbra?" 13 Ma Geova continuò a parlare a Mosè e ad Aaronne e ad emanare mediante essi il comando ai figli d'Israele e a Faraone, re d'Egitto, onde facesse uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto.

14 Questi sono i capi della casa dei loro padri: I figli di Ruben, primogenito d'Israele, furono Anoc e Pallu, Ezron e Carmi. Queste sono le famiglie di Ruben.

15 E i figli di Simeone furono Iemuel e Iamin e Oad e Iachin e Zohar e Shaul figlio di una donna cananea. Queste sono le famiglie di Simeone.

16 E questi sono i nomi dei figli di Levi, secondo le discendenze delle loro famiglie: Gherson e Cheat e Merari. E gli anni della vita di Levi furono centotrentasette anni.

17 I figli di Gherson furono Libni e Simei, secondo le loro famiglie.

18 E i figli di Cheat furono Amram e Izar ed Ebron e Uzziel. E gli anni della vita di Cheat furono centotrentatré anni.

19 E i figli di Merari furono Mahli e Musi.

Queste furono le famiglie dei Leviti, secondo le discendenze delle loro famiglie.

20 Ora Amram prese in moglie Iochebed sorella di suo padre. Ella gli partorì poi Aaronne e Mosè. E gli anni della vita di Amram furono centotrentasette anni.

21 E i figli di Izar furono Cora e Nefeg e Zicri.

22 E i figli di Uzziel furono Misael ed Elsafan e Sitri.

23 Ora Aaronne prese in moglie Eliseba, figlia di Amminadab, sorella di Naasson. Quindi ella gli partorì Nadab e Abiu, Eleazaro e Itamar.

24 E i figli di Cora furono Assir ed Elcana e Abiasaf. Queste furono le famiglie dei Coraiti.

25 Ed Eleazaro, figlio di Aaronne, prese in moglie una delle figlie di Putiel. Ella gli partorì poi Finea.

Questi sono i capi dei padri dei Leviti, secondo le loro famiglie.

26 Questo è l'Aaronne e il Mosè

ai quali Geova disse: "Fate uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto secondo i loro eserciti". 27 Essi furon quelli che parlarono a Faraone, re d'Egitto, per far uscire i figli d'Israele dall'Egitto. Questo è il Mosè e l'Aaronne.

28 E il giorno che Geova parlò a Mosè nel paese d'Egitto, avvenne 29 che Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: "Io sono Geova. Proferisci a Faraone re d'Egitto tutto ciò che io ti proferisco". 30 Quindi Mosè disse dinanzi a Geova: "Ecco, io sono incirconciso di labbra, come dunque Faraone mi darà ascolto?"

7 Di conseguenza Geova disse a Mosè: "Vedi, io ti ho costituito come Dio per Faraone, e Aaronne tuo proprio fratello diverrà il tuo profeta. 2 Tu, tu pronuncerai tutto ciò che ti comanderò; e Aaronne tuo fratello parlerà a Faraone, ed egli deve mandare via i figli d'Israele dal suo paese. 3 In quanto a me, lascerò divenire ostinato il cuore di Faraone, e per certo moltiplicherò i miei segni e i miei miracoli nel paese d'Egitto. 4 E Faraone non vi darà ascolto; e io dovrò porre la mia mano sull'Egitto e far uscire i miei eserciti, il mio popolo, i figli d'Israele, fuori dal paese d'Egitto con grandi giudizi. 5 E gli Egiziani per certo conosceranno che io sono Geova quando stenderò la mia mano contro l'Egitto, e in realtà farò uscire i figli d'Israele di mezzo a loro". 6 E Mosè e Aaronne fecero come Geova aveva loro comandato. Fecero proprio così. 7 E Mosè aveva ottant'anni e Aaronne ottantatré anni quando parlarono a Faraone.

8 Geova disse ora a Mosè e ad Aaronne: 9 "Nel caso che Faraone vi parli, dicendo: 'Fate per voi stessi un miracolo', devi dire ad Aaronne: 'Prendi la tua verga e gettala davanti a Faraone'. Essa diverrà una grossa serpe". 10 Mosè e Aaronne andarono dunque da Faraone e fecero esattamente come Geova aveva comandato. Aaronne gettò pertanto la sua verga davanti a Faraone e ai suoi servitori ed essa divenne una grossa serpe. 11 Comunque, anche Faraone chiamò i saggi e gli stregoni; e anche gli stessi sacerdoti d'Egitto che praticavano la magia facevano la stessa cosa con le loro arti magiche. 12 Gettarono dunque ciascuno la sua verga, ed esse divennero grosse serpi; ma la verga di Aaronne inghiottì le loro verghe. 13 In ogni modo, il cuore di Faraone divenne ostinato, e non diede loro ascolto, proprio come Geova aveva parlato.

14 Quindi Geova disse a Mosè: "Il cuore di Faraone è insensibile. Egli ha rifiutato di mandar via il popolo. 15 Va da Faraone di mattina. Ecco, uscirà verso l'acqua! E tu ti devi mettere in grado d'incontrarlo presso la sponda del fiume Nilo, e prenderai in mano la verga che si mutò in serpe. 16 E gli devi dire: 'Geova, l'Iddio degli Ebrei, mi ha mandato da te, dicendo: "Manda via il mio popolo affinché mi serva nel deserto", ma, ecco, fino ad ora tu non hai ubbidito. 17 Questo ha detto Geova: "Da ciò conoscerai che io sono Geova. Ecco, con la verga che è nella mia mano colpirò l'acqua ch'è nel fiume Nilo, ed essa per certo si muterà in sangue. 18 E il pesce che è nel fiume Nilo morrà, e il fiume Nilo effettivamente puzzerà, e gli Egiziani semplicemente non avranno stomaco per bere l'acqua del fiume Nilo"'".

19 Susseguentemente Geova disse a Mosè: "Di' ad Aaronne: 'Prendi la tua verga e stendi la tua mano sulle acque dell'Egitto, sui loro fiumi, sui loro canali del Nilo e sui loro stagni folti di canne e su tutte le loro raccolte d'acqua, perché divengano sangue'. E per certo vi sarà sangue in tutto il paese d'Egitto e nei vasi di legno e nei vasi di pietra". 20 Immediatamente Mosè e Aaronne fecero così, proprio come Geova aveva comandato, ed egli alzò la verga e colpì l'acqua che era nel fiume Nilo sotto gli occhi di Faraone e dei suoi servitori, e tutta l'acqua che era nel fiume Nilo si mutò in sangue. 21 E il pesce che era nel fiume Nilo morì, e il fiume Nilo

puzzava; e gli Egiziani non potevano bere l'acqua del fiume Nilo; e vi fu sangue in tutto il paese d'Egitto.

22 Tuttavia, i sacerdoti d'Egitto che praticavano la magia facevano la stessa cosa con le loro arti segrete; così che il cuore di Faraone continuò a ostinarsi, ed egli non diede loro ascolto, proprio come Geova aveva parlato. 23 Per cui Faraone si voltò ed entrò in casa sua, e non volse il cuore per mostrare riguardo nemmeno a questo. 24 E tutti gli Egiziani scavavano intorno al fiume Nilo per [trovare] l'acqua da bere, perché non potevano bere l'acqua del fiume Nilo. 25 E si compirono sette giorni dopo che Geova ebbe colpito il fiume Nilo.

8 Quindi Geova disse a Mosè: "Va da Faraone, e gli devi dire: 'Geova ha detto questo: "Manda via il mio popolo affinché mi serva. 2 E se tu continui a rifiutarti di mandarlo via, ecco, affliggerò tutto il tuo territorio con le rane. 3 E il fiume Nilo pullulerà di rane, ed esse per certo saliranno ed entreranno nella tua casa e nella tua stanza da letto interna e sul tuo divano e nella casa dei tuoi servitori e sul tuo popolo e nei tuoi forni e nelle tue madie. 4 E le rane saliranno su te e sul tuo popolo e su tutti i tuoi servitori"'".

5 Geova disse poi a Mosè: "Di' ad Aaronne: 'Stendi la mano con la tua verga sui fiumi, sui canali del Nilo e sugli stagni folti di canne e fa salire le rane sul paese d'Egitto'". 6 Allora Aaronne stese la mano sulle acque d'Egitto, e le rane salivano e coprivano il paese d'Egitto. 7 Comunque, i sacerdoti che praticavano la magia fecero la stessa cosa con le loro arti segrete e fecero salire le rane sul paese d'Egitto. 8 A suo tempo Faraone chiamò Mosè e Aaronne e disse: "Supplicate Geova perché rimuova le rane da me e dal mio popolo, poiché desidero mandar via il popolo onde sacrifichi a Geova". 9 Quindi Mosè disse a Faraone: "Gloriati su di me per dire quando io supplicherò per te e per i tuoi servitori e per il tuo popolo che le rane siano stroncate da te e dalle tue case. Esse saranno lasciate solo nel fiume Nilo". 10 A ciò disse: "Domani". Quindi egli disse: "Sarà secondo la tua parola, onde tu sappia che non c'è nessun altro simile a Geova nostro Dio, 11 in quanto le rane per certo si dipartiranno da te e dalle tue case e dai tuoi servitori e dal tuo popolo. Saranno lasciate solo nel fiume Nilo".

12 Pertanto Mosè ed Aaronne uscirono da Faraone, e Mosè gridò a Geova a causa delle rane che Egli aveva poste su Faraone. 13 Quindi Geova fece secondo la parola di Mosè, e le rane morivano nelle case, nei cortili e nei campi. 14 E le ammassarono, mucchi su mucchi, e il paese puzzava. 15 Quando Faraone vide che si provava sollievo, rese il suo cuore insensibile; e non diede loro ascolto, proprio come Geova aveva parlato.

16 Geova disse ora a Mosè: "Di' ad Aaronne: 'Stendi la tua verga e colpisci la polvere della terra, ed essa dovrà divenire culici in tutto il paese d'Egitto'". 17 Ed essi facevano questo. Aaronne stese dunque la mano con la sua verga e colpì la polvere della terra, e i culici furono sugli uomini e sulle bestie. Tutta la polvere della terra divenne culici in tutto il paese d'Egitto. 18 E i sacerdoti che praticavano la magia cercarono di fare la stessa cosa con le loro arti segrete, di far uscire culici, ma non poterono. E i culici furono sugli uomini e sulle bestie. 19 Per cui i sacerdoti che praticavano la magia dissero a Faraone: "È il dito di Dio!" Ma il cuore di Faraone continuò ad ostinarsi, ed egli non diede loro ascolto, proprio come Geova aveva parlato.

20 Quindi Geova disse a Mosè: "Alzati la mattina di buon'ora e presentati davanti a Faraone. Ecco, egli uscirà verso l'acqua! E tu gli devi dire: 'Geova ha detto questo: "Manda via il mio popolo affinché mi serva. 21 Ma se tu non manderai via il mio popolo, ecco, io manderò su te e sui tuoi servitori e sul tuo popolo e nelle

tue case i tafani; e le case d'Egitto saran semplicemente piene di tafani, e pure la terra sulla quale essi sono. 22 E quel giorno farò certo distinguere il paese di Gosen sul quale sta il mio popolo, onde non vi esista nessun tafano; affinché tu sappia che io sono Geova in mezzo alla terra. 23 E in realtà porrò una demarcazione fra il mio popolo e il tuo popolo. Questo segno avverrà domani"'".

24 E Geova faceva così; e grandi sciami di tafani invadevano la casa di Faraone e le case dei suoi servitori e tutto il paese d'Egitto. Il paese fu in rovina a motivo dei tafani. 25 Infine Faraone chiamò Mosè e Aaronne e disse: "Andate, sacrificate al vostro Dio nel paese". 26 Ma Mosè disse: "Non è ammissibile fare così, perché noi sacrificheremmo a Geova nostro Dio una cosa detestabile agli Egiziani. Se sacrificassimo una cosa detestabile agli Egiziani dinanzi ai loro occhi, non ci lapiderebbero essi? 27 Andremo per tre giorni di viaggio nel deserto e definitamente sacrificheremo a Geova nostro Dio proprio come egli ci ha detto".

28 Ora Faraone disse: "Io, io vi manderò via, e voi in realtà sacrificherete a Geova vostro Dio nel deserto. Solo non vi allontanate troppo. Fate supplicazione a mio favore". 29 Quindi Mosè disse: "Ecco, io vado via da te, e in realtà farò supplicazione a Geova, e i tafani per certo si dipartiranno domani da Faraone, dai suoi servitori e dal suo popolo. Solo Faraone non si prenda di nuovo gioco non mandando il popolo a sacrificare a Geova". 30 Dopo ciò Mosè uscì da Faraone e fece supplica a Geova. 31 Geova fece dunque secondo la parola di Mosè, e i tafani s'allontanarono da Faraone, dai suoi servitori e dal suo popolo. Non ne fu lasciato neppure uno. 32 Comunque, Faraone rese il suo cuore insensibile anche questa volta e non mandò via il popolo.

9 Di conseguenza Geova disse a Mosè: "Va da Faraone e gli devi affermare: 'Geova, l'Iddio degli Ebrei, ha detto questo: "Manda via il mio popolo affinché mi serva. 2 Ma se tu continui a rifiutarti di mandarli via e continui ancora a ritenerli, 3 ecco, la mano di Geova sta per venire sul tuo bestiame che è nel campo. Sui cavalli, sugli asini, sui cammelli, sulle mandre e sui greggi sarà una pestilenza gravissima. 4 E Geova certamente farà una distinzione fra il bestiame d'Israele e il bestiame d'Egitto, e non una cosa di tutto ciò che appartiene ai figli d'Israele morrà"'". 5 Inoltre, Geova stabilì un tempo fissato, dicendo: "Domani Geova farà questa cosa nel paese".

6 Pertanto Geova fece questa cosa il giorno dopo, e ogni sorta di bestiame d'Egitto moriva; ma del bestiame dei figli d'Israele non ne morì nessuno. 7 Allora Faraone mandò, ed ecco, del bestiame d'Israele non ne era morto nemmeno uno. Tuttavia, il cuore di Faraone continuò ad essere insensibile, ed egli non mandò via il popolo.

8 Dopo ciò Geova disse a Mosè e ad Aaronne: "Empitevi entrambe le mani di fuliggine di fornace da mattoni, e Mosè la deve buttare verso i cieli dinanzi agli occhi di Faraone. 9 Ed essa deve divenire polvere su tutto il paese d'Egitto, e deve divenire foruncoli che si rompano con vesciche sugli uomini e sulle bestie in tutto il paese d'Egitto".

10 Essi presero dunque la fuliggine di fornace da mattoni e stettero davanti a Faraone, e Mosè la buttò verso i cieli, ed essa divenne foruncoli con vesciche, che si rompevano sugli uomini e sulle bestie. 11 E i sacerdoti che praticavano la magia non potevano stare davanti a Mosè a motivo dei foruncoli, perché i foruncoli erano sui sacerdoti che praticavano la magia e su tutti gli Egiziani. 12 Ma Geova lasciò divenire ostinato il cuore di Faraone, ed egli non li ascoltò, proprio come Geova aveva affermato a Mosè.

13 Quindi Geova disse a Mosè: "Alzati la mattina di buon'ora e

presentati dinanzi a Faraone, e gli devi dire: 'Geova, l'Iddio degli Ebrei, ha detto questo: "Manda via il mio popolo affinché mi serva. 14 Poiché questa volta manderò tutti i miei flagelli contro il tuo cuore e sui tuoi servitori e sul tuo popolo, onde tu sappia che non c'è nessuno simile a me in tutta la terra. 15 Poiché ormai avrei potuto stendere la mano per colpire te e il tuo popolo con la pestilenza e per spazzarti via dalla terra. 16 Ma, infatti, per questa causa ti ho tenuto in esistenza, per mostrarti la mia potenza e onde il mio nome sia dichiarato in tutta la terra. 17 Agisci ancora con alterigia contro il mio popolo non mandandolo via? 18 Ecco, domani verso quest'ora farò piovere una gravissima grandine, di cui non s'è mai avuta la simile in Egitto dal giorno che fu fondato fino ad ora. 19 E ora manda, fa portare tutto il tuo bestiame, e tutto ciò ch'è tuo nel campo, sotto riparo. In quanto a qualsiasi uomo e a qualsiasi bestia che si troveranno nel campo e non raccolti nella casa, la grandine dovrà scendere su di loro ed essi dovranno morire" ' ".

20 Fra i servitori di Faraone, chi temette la parola di Geova fece fuggire i propri servitori e il proprio bestiame nelle case, 21 ma chi non rivolse il cuore ad aver riguardo verso la parola di Geova lasciò i propri servitori e il proprio bestiame nel campo.

22 Geova disse ora a Mosè: "Stendi la mano verso i cieli, affinché la grandine venga su tutto il paese d'Egitto, sugli uomini e sulle bestie e su tutta la vegetazione del campo nel paese d'Egitto". 23 Mosè stese dunque la sua verga verso i cieli; e Geova diede tuoni e grandine, e il fuoco scendeva sulla terra, e Geova faceva piovere grandine sul paese d'Egitto. 24 Così venne la grandine e il fuoco guizzante fra la grandine. Essa era gravissima, tanto che non era accaduto nulla di simile in tutto il paese d'Egitto da che esso era divenuto nazione. 25 E la grandine colpiva tutto il paese d'Egitto. La grandine colpì tutto ciò che era nel campo, dall'uomo alla bestia, e ogni sorta di vegetazione del campo; e schiantò ogni sorta d'alberi del campo. 26 Solo nel paese di Gosen, dov'erano i figli d'Israele, non ci fu grandine.

27 Infine Faraone mandò a chiamare Mosè e Aaronne e disse loro: "Questa volta ho peccato. Geova è giusto, e io e il mio popolo siamo nel torto. 28 Supplicate Geova affinché questo sia abbastanza, dell'avvenir dei tuoni e della grandine di Dio. Sarò quindi disposto a mandarvi via e voi non ritarderete più". 29 Dunque, Mosè gli disse: "Appena sarò uscito dalla città stenderò le mani a Geova. I tuoni smetteranno e la grandine non continuerà più, affinché tu sappia che la terra appartiene a Geova. 30 In quanto a te e ai tuoi servitori, so già che nemmeno allora mostrerete timore a causa di Geova Dio".

31 Ora il lino e l'orzo erano stati colpiti, perché l'orzo era in spiga e il lino aveva le gemme dei fiori. 32 Ma il frumento e la spelta non erano stati ancora colpiti, perché eran tardivi. 33 Mosè uscì quindi dalla città da Faraone e stese le mani a Geova, e i tuoni e la grandine smettevano e la pioggia non si versò sulla terra. 34 Quando Faraone vide che la pioggia e la grandine e i tuoni eran cessati, peccava di nuovo e rendeva il suo cuore insensibile, egli e i suoi servitori. 35 E il cuore di Faraone continuò a ostinarsi, e non mandò via i figli d'Israele, proprio come Geova aveva affermato per mezzo di Mosè.

10 Geova disse quindi a Mosè: "Va da Faraone, perché io, io ho lasciato divenire insensibile il suo cuore e il cuore dei suoi servitori, onde io ponga questi miei segni proprio dinanzi a lui, 2 e onde tu dichiari agli orecchi di tuo figlio e del figlio di tuo figlio come ho trattato con severità l'Egitto e i miei segni che ho stabiliti fra loro; e per certo conoscerete che io sono Geova".

3 Mosè e Aaronne entrarono dunque da Faraone e gli dissero:

"Geova, l'Iddio degli Ebrei, ha detto questo: 'Per quanto tempo devi rifiutare di sottometterti a me? Manda via il mio popolo affinché mi serva. 4 Poiché se continui a rifiutare di mandar via il mio popolo, ecco, domani porterò le locuste entro la linea dei tuoi confini. 5 Ed esse effettivamente copriranno la superficie visibile della terra e non si potrà vedere la terra; e semplicemente mangeranno il resto di ciò che è scampato, ciò che vi è stato lasciato dalla grandine, ed esse per certo mangeranno ogni vostro albero che germoglia fuori nel campo. 6 E le vostre case e le case di tutti i tuoi servitori e le case di tutto l'Egitto si empiranno a tal punto che i vostri padri e i padri dei vostri padri non l'hanno visto da che sono esistiti sulla terra fino a questo giorno' ". Allora egli si voltò e uscì da Faraone.

7 Dopo ciò i servitori di Faraone gli dissero: "Per quanto tempo mostrerà quest'uomo d'essere per noi come un laccio? Manda via gli uomini affinché servano Geova loro Dio. Non sai ancora che l'Egitto è perito?" 8 Mosè e Aaronne furono dunque ricondotti da Faraone, ed egli disse loro: "Andate, servite Geova vostro Dio. Chi sono in particolare quelli che andranno?" 9 Quindi Mosè disse: "Noi andremo con i nostri giovani e con i nostri vecchi. Andremo con i nostri figli e con le nostre figlie, con le nostre pecore e con i nostri bovini, poiché abbiamo una festa a Geova". 10 A sua volta egli disse loro: "Così avvenga, che Geova sia con voi quando manderò via voi e i vostri piccoli! Vedete, al contrario, la vostra mira è qualche cosa di male. 11 Non così! Andate, suvvia, voi che siete uomini robusti, e servite Geova, perché questo è ciò che cercate di ottenere". Allora furono cacciati d'innanzi a Faraone.

12 Geova disse ora a Mosè: "Stendi la mano sul paese d'Egitto per le locuste, affinché salgano sul paese d'Egitto e mangino tutta la vegetazione del paese, tutto ciò che la grandine ha lasciato rimanere". 13 Subito Mosè stese la sua verga sul paese d'Egitto, e Geova fece soffiare un vento orientale sul paese per tutto quel giorno e per tutta la notte. Venne la mattina e il vento orientale portò le locuste. 14 E le locuste salivano su tutto il paese d'Egitto e si posavano su tutto il territorio d'Egitto. Erano molto gravose. Prima d'esse non c'erano mai state in questo modo locuste simili, e dopo di esse non ce ne saranno più in questo modo. 15 Ed esse coprirono la superficie visibile dell'intero paese, e il paese si oscurò; e mangiarono tutta la vegetazione del paese e tutti i frutti degli alberi che la grandine aveva lasciati; e non fu lasciato nulla di verde sugli alberi o sulla vegetazione del campo in tutto il paese d'Egitto.

16 Faraone chiamò dunque in fretta Mosè e Aaronne e disse: "Ho peccato contro Geova vostro Dio e contro di voi. 17 E ora perdonate, suvvia, il mio peccato solo questa volta e supplicate Geova vostro Dio affinché allontani solo questa piaga mortale di sopra a me". 18 Egli uscì dunque da Faraone e supplicò Geova. 19 Quindi Geova fece voltare un fortissimo vento occidentale, ed esso portò via le locuste e le cacciò nel mar Rosso. Non si lasciò rimanere una singola locusta in tutto il territorio d'Egitto. 20 Comunque, Geova lasciò divenire ostinato il cuore di Faraone, ed egli non mandò via i figli d'Israele.

21 Geova disse quindi a Mosè: "Stendi la mano verso i cieli, affinché ci siano tenebre sul paese d'Egitto e le tenebre si possano tastare". 22 Mosè stese immediatamente la mano verso i cieli e tenebre caliginose offuscavano tutto il paese d'Egitto per tre giorni. 23 Non si vedevano l'un l'altro, e nessuno d'essi si levò dal suo proprio luogo per tre giorni; ma per tutti i figli d'Israele ci fu luce nelle loro dimore. 24 Dopo ciò Faraone chiamò Mosè e disse: "Andate, servite Geova. Saranno trattenuti solo le vostre pecore e i vo-

sici bovini. Anche i vostri piccoli possono andare con voi". 25 Ma Mosè disse: "Tu stesso ci darai nelle mani anche sacrifici e olocausti, poiché li dobbiamo rendere a Geova nostro Dio. 26 E anche il nostro bestiame verrà con noi. Nemmeno un'unghia potrà rimanere, perché da essi ne prenderemo alcuni per adorare Geova nostro Dio, e noi stessi non sappiamo che cosa renderemo in adorazione a Geova finché siamo arrivati là". 27 A ciò Geova lasciò divenire ostinato il cuore di Faraone, ed egli non acconsentì a mandarli via. 28 Dunque, Faraone gli disse: "Vattene da presso a me! Guardati! Non cercar di vedere di nuovo la mia faccia, perché il giorno che vedrai la mia faccia morrai". 29 A ciò Mosè disse: "Così hai parlato. Io non cercherò di vedere più la tua faccia".

11 E Geova diceva a Mosè: "Porterò ancora una piaga su Faraone e sull'Egitto. Dopo ciò egli vi manderà via di qui. Allorché vi manderà via al completo, letteralmente vi caccerà di qui. 2 Parla, ora, agli orecchi del popolo, che dovrebbero chiedere ogni uomo al suo compagno e ogni donna alla sua compagna oggetti d'argento e oggetti d'oro". 3 Pertanto Geova diede favore al popolo agli occhi degli Egiziani. Anche l'uomo Mosè fu molto grande nel paese d'Egitto, agli occhi dei servitori di Faraone e agli occhi del popolo.

4 E Mosè proseguì, dicendo: "Geova ha detto questo: 'Verso la mezzanotte uscirò nel mezzo dell'Egitto, 5 e ogni primogenito nel paese d'Egitto deve morire, dal primogenito di Faraone che siede sul suo trono al primogenito della serva che è alla macina a mano e a ogni primogenito delle bestie. 6 E per certo si leverà un gran grido in tutto il paese d'Egitto, come non ce n'è mai stato l'uguale fino ad ora, e come non ce ne sarà mai più. 7 Ma contro alcuno dei figli d'Israele nessun cane affilerà la lingua, dall'uomo alla bestia; onde sappiate che Geova può fare una distinzione fra gli Egiziani e i figli d'Israele'. 8 E tutti questi tuoi servitori certo scenderanno a me e mi si prostreranno, dicendo: 'Vattene, tu e tutto il popolo che segue i tuoi passi'. E dopo ciò io uscirò". Allora uscì da Faraone, acceso d'ira.

9 Quindi Geova disse a Mosè: "Faraone non vi ascolterà, onde i miei miracoli aumentino nel paese d'Egitto". 10 E Mosè e Aaronne compirono tutti questi miracoli dinanzi a Faraone; ma Geova lasciava che il cuore di Faraone divenisse ostinato, così che egli non mandò via i figli d'Israele dal suo paese.

12 Geova disse ora a Mosè e ad Aaronne nel paese d'Egitto: 2 "Questo mese sarà per voi il principio dei mesi. Sarà per voi il primo dei mesi dell'anno. 3 Parla all'intera assemblea d'Israele, dicendo: 'Il decimo giorno di questo mese si devono prendere ciascuno una pecora per casa degli avi, una pecora per casa. 4 Ma se la casa è troppo piccola per la pecora, egli e il suo vicino la devono prendere nella sua casa secondo il numero delle anime; dovreste calcolare ciascuno in proporzione a ciò che può mangiare della pecora. 5 La pecora dovrebbe essere sana, un maschio, di un anno, per voi. Potete prendere dei giovani montoni o dai capri. 6 E si deve custodire presso di voi fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e l'intera congregazione dell'assemblea d'Israele la deve scannare fra le due sere. 7 E devono prendere del sangue e spruzzarlo sui due stipiti e sulla parte al di sopra della soglia nelle case nelle quali la mangeranno.

8 "'E devono mangiare la carne quella notte. La dovrebbero mangiare arrostita al fuoco e con pani non fermentati insieme ad erbe amare. 9 Non ne mangiate crudo o bollito, cotto in acqua, ma arrostito al fuoco, testa insieme a gambe e interiora. 10 E non ne dovete lasciare nulla fino alla mattina, ma ciò che ne resta fino alla mattina dovreste bruciarlo col fuoco. 11 E lo dovreste mangiare in

questo modo, coi fianchi cinti, i sandali ai piedi e il vostro bastone in mano; e lo dovete mangiare in fretta. È la pasqua di Geova. 12 E io devo passare quella notte attraverso il paese d'Egitto e colpire ogni primogenito nel paese d'Egitto, dall'uomo alla bestia; ed eseguirò giudizi su tutti gli dèi d'Egitto. Io sono Geova. 13 E il sangue vi deve servire di segno nelle case dove siete; e io devo vedere il sangue e passar oltre da voi, e la piaga non verrà su di voi come una rovina quando colpirò il paese d'Egitto.

14 " 'E quel giorno vi deve servire da memoriale, e lo dovete celebrare come festa a Geova in tutte le vostre generazioni. Lo dovreste celebrare come uno statuto a tempo indefinito. 15 Per sette giorni dovete mangiare solo pani non fermentati. Il primo giorno dovete togliere la pasta acida dalle vostre case, perché chiunque mangi ciò che è lievitato, dal primo al settimo giorno, quell'anima dev'essere stroncata da Israele. 16 E il primo giorno ci dev'essere per voi un santo congresso, e il settimo giorno un santo congresso. In essi non si farà nessun lavoro. Solo ciò che ogni anima ha bisogno di mangiare, solo questo vi si potrà fare.

17 " 'E dovete osservare la festa dei pani non fermentati, perché in questo stesso giorno io devo far uscire i vostri eserciti fuori del paese d'Egitto. E dovete osservare questo giorno in tutte le vostre generazioni come uno statuto a tempo indefinito. 18 Il primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, la sera dovete mangiare pani non fermentati fino alla sera del ventunesimo giorno del mese. 19 Per sette giorni non si deve trovare pasta acida nelle vostre case, perché chiunque assaggi ciò ch'è lievitato, sia residente forestiero o nativo del paese, quell'anima dovrà essere stroncata dall'assemblea d'Israele. 20 Non dovete mangiare nulla di lievitato. In tutte le vostre dimore dovete mangiare pani non fermentati' ".

21 Mosè chiamò prontamente tutti gli anziani d'Israele e disse loro: "Tirate fuori e prendetevi bestiame minuto secondo le vostre famiglie e scannate la vittima pasquale. 22 E dovete prendere un mazzo d'issopo e intingerlo nel sangue [che è] in un bacino e spargere del sangue che è nel bacino sulla parte al di sopra della soglia e sui due stipiti; e nessuno di voi dovrebbe uscire dall'ingresso della sua casa fino alla mattina. 23 Quindi, allorché Geova in effetti passerà per affliggere gli Egiziani e vedrà il sangue sulla parte al di sopra della soglia e sui due stipiti, Geova per certo passerà oltre l'ingresso, e non permetterà alla rovina d'entrare nelle vostre case per affliggervi.

24 "E dovete osservare questa cosa come un regolamento per te e per i tuoi figli a tempo indefinito. 25 E deve avvenire che quando sarete venuti nel paese che Geova vi darà, proprio come ha affermato, dovrete osservare questo servizio. 26 E deve avvenire che quando i vostri figli vi diranno: 'Che cosa significa questo servizio per voi?' 27 allora dovrete dire: 'È il sacrificio della pasqua a Geova, che passò oltre le case dei figli d'Israele in Egitto quando afflisse gli Egiziani, ma liberò le nostre case' ".

Quindi il popolo s'inchinò e si prostrò. 28 Susseguentemente i figli d'Israele andarono e fecero proprio come Geova aveva comandato a Mosè e ad Aronne. Essi fecero proprio così.

29 E avvenne che a mezzanotte Geova colpì ogni primogenito nel paese d'Egitto, dal primogenito di Faraone che sedeva sul suo trono al primogenito del prigioniero che era nella buca della prigione, e ogni primogenito delle bestie. 30 Quindi Faraone si levò di notte, egli e tutti i suoi servitori e tutti gli altri Egiziani; e sorgeva un gran grido fra gli Egiziani, perché non c'era casa dove non fosse un morto. 31 Subito egli chiamò Mosè e Aronne di notte e disse: "Levatevi, uscite di mezzo al mio popolo, voi e gli [altri] figli

d'Israele, e andate, servite Geova, proprio come avete affermato. 32 Prendete i vostri greggi e le vostre mandre, proprio come avete affermato, e andate. Inoltre dovete anche benedirmi".

33 E gli Egiziani sollecitavano il popolo per mandarlo via in fretta dal paese, "perché", dicevano, "siamo tutti come morti!" 34 Di conseguenza il popolo portò la sua pasta prima che fosse lievitata, con le sue madie avvolte nei suoi mantelli sopra le spalle. 35 E i figli d'Israele fecero secondo la parola di Mosè in quanto chiesero agli Egiziani oggetti d'argento e oggetti d'oro e mantelli. 36 E Geova diede favore al popolo agli occhi degli Egiziani, così che questi concessero ciò che si chiedeva; ed essi spogliarono gli Egiziani.

37 E i figli d'Israele partivano da Rameses per Succot, in numero di seicentomila uomini robusti a piedi, oltre ai piccoli. 38 E con loro salì anche una numerosa compagnia mista, oltre a greggi e mandre, una grandissima quantità di bestiame. 39 E cuocevano la pasta che avevan portata dall'Egitto in pani tondi, pani non fermentati, perché essa non era lievitata, poiché erano stati cacciati dall'Egitto e non s'eran potuti indugiare e inoltre non avevano preparato per se stessi alcuna provvista.

40 E la dimora dei figli d'Israele, che avevan dimorato in Egitto, fu di quattrocentotrent'anni. 41 E avvenne alla fine dei quattrocentotrent'anni, in quel medesimo giorno, pure avvenne che tutti gli eserciti di Geova uscirono dal paese d'Egitto. 42 È una notte di osservanza riguardo a Geova per averli fatti uscire dal paese d'Egitto. Riguardo a Geova questa è una notte di osservanza da parte di tutti i figli d'Israele in tutte le loro generazioni.

43 E Geova proseguì, dicendo a Mosè e ad Aaronne: "Questo è lo statuto della pasqua: Nessuno straniero ne mangi. 44 Ma dov'è uno schiavo acquistato con denaro, lo devi circoncidere. Quindi per la prima volta egli partecipi nel mangiarne. 45 L'avventizio e il lavoratore salariato non ne mangino. 46 Si mangerà in una casa. Non devi portar della carne fuori della casa in qualche luogo esterno. E non ne dovete rompere alcun osso. 47 La deve celebrare tutta l'assemblea d'Israele. 48 E nel caso che un forestiero risieda come forestiero con te ed egli celebri effettivamente la pasqua a Geova, si circoncida ogni suo maschio. Per la prima volta quindi s'avvicini per celebrarla; ed egli deve divenire come un nativo del paese. Ma non ne mangi nessun incirconciso. 49 Deve esistere una stessa legge per il nativo e per il forestiero che risiede come forestiero in mezzo a voi".

50 Dunque, tutti i figli d'Israele fecero proprio come Geova aveva comandato a Mosè e ad Aaronne. Essi fecero proprio così. 51 E quel medesimo giorno avvenne che Geova fece uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto insieme ai loro eserciti.

13 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 "Santificami ogni primogenito che apre ciascun seno tra i figli d'Israele, tra gli uomini e le bestie. Esso è mio".

3 E Mosè proseguì, dicendo al popolo: "Si serbi il ricordo di questo giorno in cui usciste dall'Egitto, della casa degli schiavi, perché Geova vi ha condotti fuori di qui con forza di mano. Dunque, non si mangi nulla di lievitato. 4 Oggi voi uscite nel mese di Abib. 5 E deve accadere che quando Geova ti avrà introdotto nel paese dei Cananei e degli Ittiti e degli Amorrei e degli Ivvei e dei Gebusei, ch'egli giurò ai tuoi antenati di darti, paese dove scorre latte e miele, allora devi rendere in questo mese questo servizio. 6 Per sette giorni devi mangiare pani non fermentati, e il settimo giorno è una festa a Geova. 7 Si devono mangiare pani non fermentati per sette giorni; e non si deve vedere presso di te nulla di lievitato, e non si deve vedere lievito presso di te entro le

linee di tutti i tuoi confini. 8 E quel giorno devi dichiarare a tuo figlio, dicendo: 'È a causa di ciò che Geova mi fece quando uscii dall'Egitto'. 9 E ti deve servire di segno sulla mano e di memoriale fra gli occhi, onde la legge di Geova sia nella tua bocca; perché con mano forte Geova ti fece uscire dall'Egitto. 10 E devi osservare questo statuto al tempo fissato di anno in anno.

11 "E deve accadere che quando Geova t'avrà introdotto nel paese dei Cananei, proprio come ha giurato a te e ai tuoi antenati, e quando te l'avrà dato, 12 allora dovrai riservare a Geova ognuno che aprirà il seno, e ogni primo nato, il piccolo d'una bestia, che sarà tuo. I maschi appartengono a Geova. 13 E redimerai ogni primo nato dell'asino con una pecora, e se non lo redimerai, gli dovrai rompere il collo. E devi redimere ogni primogenito dell'uomo fra i tuoi figli.

14 "E deve accadere che nel caso in cui tuo figlio in seguito ti domandi, dicendo: 'Che significa questo?' allora gli devi dire: 'Con forza di mano Geova mi fece uscire dall'Egitto, dalla casa degli schiavi. 15 E avvenne che Faraone mostrò ostinazione in quanto a mandarci via, e Geova uccideva ogni primogenito nel paese d'Egitto, dal primogenito dell'uomo al primogenito della bestia. Per questo io sacrifico a Geova tutti i maschi che aprono il seno, e redimo ogni primogenito dei miei figli'. 16 Ed esso deve servire di segno sulla tua mano e di frontale fra i tuoi occhi, perché Geova ci fece uscire dall'Egitto con forza di mano".

17 E allorché Faraone mandò via il popolo avvenne che Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei proprio perché era vicina, poiché Dio disse: "Che il popolo non si rammarichi quando vedrà la guerra e per certo torni in Egitto". 18 Per cui Dio fece fare al popolo un giro per la via del deserto del mar Rosso. Ma i figli d'Israele salirono dal paese d'Egitto in formazione di battaglia. 19 E Mosè portava con sé le ossa di Giuseppe, perché egli aveva fatto giurare solennemente i figli d'Israele, dicendo: "Dio senza fallo vi rivolgerà la sua attenzione, e dovrete portare con voi le mie ossa fuori di qui". 20 Ed essi partivano da Succot e si accampavano in Etham al limite del deserto.

21 E Geova andava innanzi a loro di giorno in una colonna di nuvola per condurli per la via, e di notte in una colonna di fuoco per far loro luce da andare di giorno e di notte. 22 La colonna di nuvola non andava via d'innanzi al popolo di giorno né la colonna di fuoco di notte.

14 Geova parlò ora a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, che dovrebbero tornare indietro e accamparsi davanti a Piairot fra Migdol e il mare in vista di Baal-Zefon. Vi accamperete di fronte a esso presso il mare. 3 Quindi Faraone per certo dirà circa i figli d'Israele: 'Stanno errando in confusione nel paese. Il deserto li ha rinchiusi'. 4 In realtà lascerò dunque divenire ostinato il cuore di Faraone, e per certo egli li inseguirà e io mi glorificherò per mezzo di Faraone e di tutte le sue forze militari; e gli Egiziani per certo conosceranno che io sono Geova". Pertanto fecero proprio così.

5 Fu poi riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito. Immediatamente il cuore di Faraone e dei suoi servitori si mutò riguardo al popolo, così che dissero: "Che cos'è questo che abbiamo fatto, in quanto abbiamo mandato via Israele perché non ci serva più?" 6 Egli faceva dunque attaccare i suoi carri da guerra, e prese con sé il suo popolo. 7 E prendeva seicento carri scelti e tutti gli altri carri d'Egitto e guerrieri su ognuno di essi. 8 Così Geova lasciò divenire ostinato il cuore di Faraone re d'Egitto, ed egli inseguì i figli d'Israele, mentre i figli d'Israele uscivano con mano levata. 9 E gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli dei carri di Faraone e i suoi cavalieri e le sue forze militari li

raggiungevano mentre erano accampati presso il mare, vicino a Piairot in vista di Baal-Zefon.

10 Quando Faraone si fu avvicinato, i figli d'Israele alzavano gli occhi, ed ecco, gli Egiziani marciavano dietro a loro; e i figli d'Israele ebbero molto timore e gridavano a Geova. 11 E dicevano a Mosè: "Ci hai condotti a morire qui nel deserto perché non ci sono luoghi di sepoltura in Egitto? Che cos'è questo che tu ci hai fatto, conducendoci fuori d'Egitto? 12 Non è questa la parola che ti pronunciammo in Egitto, dicendo: 'Lasciaci stare, affinché serviamo gli Egiziani'? Poiché è meglio per noi servire gli Egiziani anziché morire nel deserto". 13 Quindi Mosè disse al popolo: "Non abbiate timore. State fermi e vedete la salvezza di Geova, che egli compirà oggi per voi. Poiché gli Egiziani che vedete oggi non li vedrete più, no, mai più. 14 Geova stesso combatterà per voi, e voi stessi tacerete".

15 Geova disse ora a Mosè: "Perché continui a gridare a me? Parla ai figli d'Israele che dovrebbero levare il campo. 16 In quanto a te, alza la tua verga e stendi la tua mano sul mare e fendilo, affinché i figli d'Israele entrino in mezzo al mare sull'asciutto. 17 In quanto a me, ecco, io lascio divenire ostinato il cuore degli Egiziani, affinché entrino dietro a loro e affinché io mi glorifichi mediante Faraone e tutte le sue forze militari, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri. 18 E gli Egiziani per certo conosceranno che io sono Geova quando mi renderò glorioso mediante Faraone, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri".

19 Quindi l'angelo del [vero] Dio che andava innanzi al campo d'Israele si dipartì e andò dietro a loro, e la colonna di nuvola si dipartì dalla loro avanguardia e stette dietro a loro. 20 Venne dunque fra il campo degli Egiziani e il campo d'Israele. Da una parte era una nuvola insieme a tenebre. Dall'altra illuminava la notte. E un gruppo non s'avvicinò all'altro gruppo per tutta la notte.

21 Mosè stese ora la mano sul mare; e Geova faceva ritirare il mare mediante un forte vento orientale per tutta la notte e convertiva il bacino del mare in terra asciutta, e le acque si fendevano. 22 Col passar del tempo i figli d'Israele entrarono in mezzo al mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. 23 E gli Egiziani si diedero all'inseguimento, e tutti i cavalli di Faraone, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri entravano dietro a loro, in mezzo al mare. 24 E avvenne durante la vigilia del mattino che Geova guardava sul campo degli Egiziani dal di dentro della colonna di fuoco e di nuvola, ed egli mise il campo degli Egiziani in confusione. 25 E toglieva le ruote ai loro carri così che li guidavano con difficoltà; e gli Egiziani dicevano: "Fuggiamo da ogni contatto con Israele, perché Geova per certo combatte per loro contro gli Egiziani".

26 Infine Geova disse a Mosè: "Stendi la mano sul mare, affinché le acque tornino sugli Egiziani, sui loro carri da guerra e sui loro cavalieri". 27 Mosè subito stese la mano sul mare, e il mare tornava alla sua condizione normale sul far del mattino. Nel frattempo gli Egiziani fuggivano dall'incontrarlo, ma Geova scosse gli Egiziani in mezzo al mare. 28 E le acque tornavano. Infine esse coprirono i carri da guerra e i cavalieri appartenenti a tutte le forze militari di Faraone e che erano entrati nel mare dietro a loro. Non se ne lasciò rimanere fra loro nemmeno uno.

29 In quanto ai figli d'Israele, camminarono sull'asciutto in mezzo al letto del mare, e le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. 30 Così quel giorno Geova salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla spiaggia del mare. 31 Israele vide anche la grande mano che Geova mise all'opera contro gli Egiziani; e il popolo temeva Geova e riponeva fede in Geova e in Mosè suo servitore.

**15** In quel tempo Mosè e i figli d'Israele cantavano a Geova questo cantico e dicevano così:

"Lasciatemi cantare a Geova, poiché si è altamente esaltato.
Egli ha lanciato in mare il cavallo e il suo cavaliere.
2 La mia forza e la mia potenza è Iah, giacché serve alla mia salvezza.
Questo è il mio Dio, e io lo loderò; l'Iddio di mio padre, e io l'innalzerò.
3 Geova è una vigorosa persona di guerra. Il suo nome è Geova.
4 Ha gettato in mare i carri di Faraone e le sue forze militari,
E la scelta dei suoi guerrieri è stata sommersa nel mar Rosso.
5 Le ondeggianti acque li coprivano; precipitarono nelle profondità come una pietra.
6 La tua destra, o Geova, si mostra potente in capacità,
La tua destra, o Geova, può frantumare il nemico.
7 E nell'abbondanza della tua superiorità puoi abbattere quelli che si levano contro di te;
Mandi la tua ira ardente, essa li divora come stoppia.
8 E mediante un respiro delle tue narici le acque furono accumulate;
Si fermarono come una diga di inondazioni;
Le ondeggianti acque furono condensate nel cuor del mare.
9 Il nemico disse: 'Inseguirò! Raggiungerò!
Io dividerò le spoglie! La mia anima ne sarà piena!
Io trarrò la mia spada! La mia mano li caccerà!'
10 Tu soffiasti col tuo respiro, il mare li coprì;
Affondarono come piombo in acque grosse.
11 Chi fra gli dèi è simile a te, o Geova?
Chi è simile a te, che ti mostri potente in santità?
Colui ch'è da temere con cantici di lode, Colui che fa meraviglie.
12 Tu stendesti la tua destra, la terra li inghiottiva.
13 Nella tua amorevole benignità hai condotto il popolo che hai ricuperato;
Nella tua forza per certo li menerai al tuo santo luogo di dimora.
14 I popoli devono udire, essi saranno agitati;
Doglie di parto devono colpire gli abitanti della Filistea.
15 Allora gli sceicchi di Edom saranno in realtà turbati;
In quanto ai despoti di Moab, saran presi da tremore.
Tutti gli abitanti di Canaan saranno in realtà scoraggiati.
16 Spavento e terrore cadranno su di loro.
A causa della grandezza del tuo braccio saranno immoti come una pietra,
Finché passi il tuo popolo, o Geova,
Finché passi il popolo che tu hai acquistato.
17 Tu li condurrai e li pianterai sul monte della tua eredità,
Stabilito luogo che hai preparato per tua abitazione, o Geova,
Santuario, o Geova, che le tue mani hanno stabilito.
18 Geova regnerà a tempo indefinito, sì, per sempre.
19 Quando i cavalli di Faraone con i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri entrarono nel mare,
Allora Geova fece tornare le acque del mare su di loro,
Mentre i figli d'Israele camminarono sull'asciutto in mezzo al mare".

20 E Miriam, la profetessa, sorella d'Aronne, prendeva in mano un tamburello, e tutte le donne uscivano con lei con tamburelli e danze. 21 E Miriam rispondeva agli uomini:

"Cantate a Geova, poiché si è altamente esaltato.

Egli ha lanciato in mare il cavallo e il suo cavaliere".

22 Poi Mosè fece partire Israele dal mar Rosso ed essi uscirono verso il deserto di Sur e marciarono per tre giorni nel deserto, ma non trovarono acqua. 23 A suo tempo vennero a Mara, ma non poterono bere l'acqua di Mara perché era amara. Perciò gli mise nome Mara. 24 E il popolo mormorava contro Mosè, dicendo: "Che cosa dobbiamo bere?" 25 Quindi egli gridò a Geova. Geova lo diresse dunque verso un albero, ed egli lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce.

Lì Egli stabilì per loro un regolamento e una causa di giudizio e lì li mise alla prova. 26 E proseguì, dicendo: "Se ascolterai con attenzione la voce di Geova tuo Dio e farai ciò che è retto agli occhi suoi e in realtà presterai orecchio ai suoi comandamenti e osserverai tutti i suoi regolamenti, non porrò su di te nessuna delle malattie che posi sugli Egiziani; perché io sono Geova che ti sano".

27 Dopo ciò vennero a Elim, dov'erano dodici sorgenti d'acqua e settanta alberi di palme. Lì si accamparono dunque presso l'acqua.

16 Partirono poi da Elim, e l'intera assemblea dei figli d'Israele venne infine nel deserto di Sin, che è fra Elim e Sinai, il quindicesimo giorno del secondo mese dopo essere usciti dal paese d'Egitto.

2 E l'intera assemblea dei figli d'Israele mormorava contro Mosè e Aaronne nel deserto. 3 E i figli d'Israele dicevano loro: "Fossimo pur morti per mano di Geova nel paese d'Egitto mentre sedevamo accanto alle pentole di carne, mentre mangiavamo pane a sazietà, perché voi ci avete fatti uscire in questo deserto per mettere tutta questa congregazione a morte mediante la carestia".

4 Geova disse quindi a Mosè: "Ecco, vi farò piovere pane dai cieli; e il popolo deve uscire e raccogliere di giorno in giorno ciascuno la sua quantità, affinché io lo metta alla prova per vedere se camminerà nella mia legge o no. 5 E il sesto giorno deve accadere che devono preparare ciò che avranno portato dentro, e dev'essere il doppio di ciò che continuano a raccogliere di giorno in giorno".

6 Mosè e Aaronne dissero dunque a tutti i figli d'Israele: "La sera per certo conoscerete che è Geova colui che vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto. 7 E la mattina vedrete in realtà la gloria di Geova, perché egli ha udito i vostri mormorii contro Geova. E che cosa siamo noi che dovreste mormorare contro di noi?" 8 E Mosè continuò: "Sarà quando Geova vi darà da mangiare carne la sera e la mattina pane a sazietà, perché Geova ha udito i vostri mormorii che voi fate contro di lui. E che cosa siamo noi? I vostri mormorii non sono contro di noi, ma contro Geova".

9 E Mosè proseguì, dicendo ad Aaronne: "Di' all'intera assemblea dei figli d'Israele: 'Avvicinatevi dinanzi a Geova, perché egli ha udito i vostri mormorii'". 10 Avvenne quindi che appena Aaronne ebbe parlato all'intera assemblea dei figli d'Israele, essi voltarono la faccia verso il deserto, ed ecco, la gloria di Geova apparve nella nuvola.

11 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 12 "Ho udito i mormorii dei figli d'Israele. Parla loro, dicendo: 'Fra le due sere mangerete carne e la mattina sarete saziati di pane; e per certo conoscerete che io sono Geova vostro Dio'".

13 Pertanto accadde che la sera le quaglie salivano e coprivano il campo, e la mattina s'era formato intorno al campo uno strato di rugiada. 14 A suo tempo lo strato di rugiada evaporò, ed ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine a fiocchi, fine come la brina sulla terra. 15 Quando i figli d'Israele la videro, dicevano l'uno all'altro: "Che cos'è?" Poiché non sapevano che cos'era. Per cui Mosè disse loro: "È il pane che Geova v'ha dato per cibo. 16 Questa è la parola che Geova ha comandata: 'Raccoglietene, ciascuno in proporzione al suo mangiare. Ne dovete prendere la misura di un

omer per ciascun individuo secondo il numero di anime che ciascuno di voi ha nella sua tenda' ". 17 E i figli d'Israele facevano così; e ne raccolsero, radunandone chi molto e chi poco. 18 Quando lo misuravano con l'omer, chi ne aveva radunato molto non ne ebbe d'avanzo e chi ne aveva radunato poco non ne ebbe di meno. Lo raccolsero ciascuno in proporzione a quanto mangiava.

19 Quindi Mosè disse loro: "Nessuno ne lasci fino alla mattina". 20 Ma essi non ascoltarono Mosè. Quando alcuni uomini ne lasciavano fino alla mattina, faceva i vermi e puzzava; così che Mosè s'indignò contro di loro. 21 E lo raccoglievano di mattina in mattina, ciascuno in proporzione a quanto mangiava. Quando il sole si faceva caldo, esso si struggeva.

22 E avvenne il sesto giorno che raccolsero doppio pane, due misure di omer per persona. Tutti i capi dell'assemblea dunque vennero e lo riferirono a Mosè. 23 Allora egli disse loro: "È ciò che Geova ha proferito. Domani ci sarà l'osservanza sabatica di un santo sabato a Geova. Cuocete ciò che potete cuocere, e bollite ciò che potete bollire, e riponetevi tutto l'avanzo come qualche cosa da conservare fino alla mattina". 24 Pertanto lo conservarono fino alla mattina, proprio come Mosè aveva comandato; e non puzzò né vi si formarono bachi. 25 Quindi Mosè disse: "Mangiatelo oggi, perché oggi è un sabato a Geova. Oggi non lo trovate nel campo. 26 Lo raccoglierete per sei giorni, ma il settimo giorno è sabato. In esso non se ne formerà". 27 Comunque, avvenne il settimo giorno che alcuni del popolo uscirono per raccoglierlo, ma non ne trovarono.

28 Di conseguenza Geova disse a Mosè: "Per quanto tempo dovete rifiutar d'osservare i miei comandamenti e le mie leggi? 29 Notate che Geova vi ha dato il sabato. Perciò il sesto giorno vi dà il pane di due giorni. Continuate a sedere ciascuno nel suo proprio luogo. Il settimo giorno nessuno esca dalla sua località". 30 E il popolo osservava il sabato il settimo giorno.

31 E la casa d'Israele gli metteva nome "manna". Ed era bianco come seme di coriandolo, e il suo sapore era come quello di focacce al miele. 32 Quindi Mosè disse: "Questa è la parola che Geova ha comandata: 'Empine una misura da un omer come qualche cosa da conservare per tutte le vostre generazioni, onde vedano il pane che vi ho fatto mangiare nel deserto quando vi facevo uscire dal paese d'Egitto' ". 33 Mosè disse dunque ad Aaronne: "Prendi una giara e mettivi un omer pieno di manna e depositala dinanzi a Geova come qualche cosa da conservare per tutte le vostre generazioni". 34 Proprio come Geova aveva comandato a Mosè, Aaronne la depositava dinanzi alla Testimonianza come qualche cosa da conservare. 35 E i figli d'Israele mangiarono la manna per quarant'anni, fino alla loro venuta in un paese abitato. Mangiarono la manna fino alla loro venuta alla frontiera del paese di Canaan. 36 Ora l'omer è il decimo della misura di un'efa.

17 E l'intera assemblea dei figli d'Israele partiva dal deserto di Sin a tappe, che facevano secondo l'ordine di Geova, e si accamparono a Refidim. Ma per il popolo non c'era acqua da bere.

2 E il popolo litigava con Mosè, dicendo: "Dacci acqua onde beviamo". Ma Mosè disse loro: "Perché litigate con me? Perché continuate a mettere Geova alla prova?" 3 E lì il popolo aveva sete d'acqua, e il popolo continuava a mormorare contro Mosè e diceva: "Perché ci hai tratti fuori d'Egitto per mettere a morte noi e i nostri figli e il nostro bestiame con la sete?" 4 Infine Mosè gridò a Geova, dicendo: "Che cosa farò con questo popolo? Ancora un po' e mi lapiderà!"

5 Quindi Geova disse a Mosè: "Passa di fronte al popolo e prendi con te alcuni degli anziani d'Israele e la tua verga con la quale colpisti il fiume Nilo. Prendila in mano e

ti devi incamminare. 6 Ecco, io sto lì davanti a te sulla roccia dell'Horeb. E tu devi colpire la roccia, e ne deve uscire acqua e il popolo la deve bere". Susseguentemente Mosè fece così sotto gli occhi degli anziani d'Israele. 7 Egli diede dunque al luogo il nome di Massa e Meriba, a causa della lite dei figli d'Israele e per aver messo Geova alla prova, dicendo: "È Geova in mezzo a noi o no?"

8 E gli Amalechiti venivano e combattevano contro Israele in Refidim. 9 A ciò Mosè disse a Giosuè: "Sceglici degli uomini ed esci, combatti contro gli Amalechiti. Domani io starò in cima al colle, con la verga del [vero] Dio in mano". 10 Quindi Giosuè fece proprio come Mosè gli aveva detto, per combattere contro gli Amalechiti; e Mosè, Aaronne e Hur salirono in cima al colle.

11 E accadde che appena Mosè alzava la mano, si mostravano superiori gli Israeliti; ma appena abbassava la mano, si mostravano superiori gli Amalechiti. 12 Quando le mani di Mosè furono pesanti, presero una pietra e la misero sotto di lui, ed egli vi sedette sopra; e Aaronne e Hur gli sostenevano le mani, uno da una parte e l'altro dall'altra, così che le sue mani furono ferme fino al tramonto del sole. 13 Per cui Giosuè sopraffece Amalec e il suo popolo col taglio della spada.

14 Geova disse ora a Mosè: "Scrivi questo come memoriale nel libro e proponilo agli orecchi di Giosuè: 'Cancellerò completamente di sotto i cieli il ricordo di Amalec'". 15 E Mosè edificava un altare e gli metteva nome Geova-Nissi, 16 dicendo: "Siccome una mano è contro il trono di Iah, Geova farà guerra ad Amalec di generazione in generazione".

18 Ora Ietro sacerdote di Madian, suocero di Mosè, udì di tutto ciò che Dio aveva fatto per Mosè e per Israele suo popolo, come Geova aveva fatto uscire Israele dall'Egitto. 2 Ietro, suocero di Mosè, prese dunque Zippora, moglie di Mosè, dopo ch'era stata mandata via, 3 e i due figli di lei, il nome d'uno dei quali era Ghersom, "perché", egli disse, "son divenuto residente forestiero in paese straniero"; 4 e il nome dell'altro era Eliezer, "perché", come egli disse, "l'Iddio di mio padre è il mio aiuto in quanto mi ha liberato dalla spada di Faraone".

5 Ietro, suocero di Mosè, e i suoi figli e la sua moglie vennero dunque da Mosè nel deserto dove egli era accampato, al monte del [vero] Dio. 6 Quindi mandò parola a Mosè: "Io, tuo suocero, Ietro, son venuto da te, e anche tua moglie e i suoi due figli con lei". 7 Subito Mosè uscì incontro al suo suocero, e si prostrava e lo baciava; e ciascuno chiedeva all'altro come stava. Dopo ciò entrarono nella tenda.

8 E Mosè narrava al suo suocero tutto ciò che Geova aveva fatto a Faraone e all'Egitto a causa d'Israele, e tutte le difficoltà che s'erano abbattute su di loro lungo il cammino, eppure Geova li liberava. 9 Quindi Ietro fu lieto di tutto il bene che Geova aveva fatto per Israele in quanto l'aveva liberato dalla mano d'Egitto. 10 Di conseguenza Ietro disse: "Benedetto sia Geova, che vi ha liberati dalla mano d'Egitto e dalla mano di Faraone, e che ha liberato il popolo di sotto la mano d'Egitto. 11 Ora in effetti so che Geova è più grande di tutti gli altri dèi a motivo di questa cosa nella quale agirono presuntuosamente contro di loro". 12 Quindi Ietro, suocero di Mosè, prese un olocausto e sacrifici per Dio; e Aaronne e tutti gli anziani d'Israele vennero a mangiare pane col suocero di Mosè, dinanzi al [vero] Dio.

13 E il giorno dopo avvenne che Mosè si mise a sedere come al solito per servire quale giudice del popolo, e il popolo stava davanti a Mosè dalla mattina alla sera. 14 E il suocero di Mosè vide tutto ciò che egli faceva per il popolo. Dunque, disse: "Che è questa cosa che tu fai per il popolo? Perché tu solo continui a sedere e tutto il popolo continua a stare dinanzi a

te dalla mattina alla sera?" 15 Quindi Mosè disse al suo suocero: "Perché il popolo continua a venire da me per domandare a Dio. 16 Allorché sorge fra loro una causa, essa deve venire a me e io devo giudicare fra una parte e l'altra, e devo far conoscere le decisioni del [vero] Dio e le sue leggi".

17 A ciò il suocero di Mosè gli disse: "Come fai non va bene. 18 Sicuramente ti consumerai, tu e questo popolo che è con te, perché questa cosa è un peso troppo grave per te. Non la puoi fare da solo. 19 Ora ascolta la mia voce. Io ti consiglierò, e Dio mostrerà d'essere con te. Tu stesso servi come rappresentante del popolo dinanzi al [vero] Dio, e tu stesso devi recare le cause al [vero] Dio. 20 E li devi avvertire di quali siano i regolamenti e le leggi, e devi far sapere loro la via nella quale dovrebbero camminare e l'opera che dovrebbero fare. 21 Ma tu stesso dovresti scegliere da tutto il popolo uomini capaci, che temono Dio, uomini fidati, che odiano il profitto ingiusto; e devi costituire questi su di loro come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. 22 E devono giudicare il popolo in ogni debita occasione; e deve avvenire che ogni causa grossa la riferiranno a te, ma ogni causa piccola la considereranno essi stessi quali giudici. Renditelo dunque più leggero, ed essi devono portare il peso con te. 23 Se fai questa medesima cosa, e Dio ti ha comandato, per certo potrai resistere e, inoltre, tutto questo popolo verrà in pace al suo proprio luogo".

24 Immediatamente Mosè ascoltò la voce di suo suocero e fece tutto ciò ch'egli aveva detto. 25 E Mosè sceglieva uomini capaci di fra tutto Israele e dava loro incarichi come capi sul popolo, come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. 26 Ed essi giudicavano il popolo in ogni debita occasione. La causa difficile la portavano a Mosè, ma ogni causa piccola la consideravano essi stessi quali giudici. 27 Dopo ciò Mosè accomiatò il suo suocero, ed egli se ne andò al suo paese.

19 Il terzo mese da che i figli d'Israele erano usciti dal paese d'Egitto, lo stesso giorno, vennero nel deserto del Sinai. 2 E partivano da Refidim e venivano nel deserto del Sinai e si accampavano nel deserto; e Israele s'accampò dinanzi al monte.

3 E Mosè salì al [vero] Dio, e Geova lo chiamava dal monte, dicendo: "Questo dirai alla casa di Giacobbe e dichiarerai ai figli d'Israele: 4 'Voi stessi avete visto ciò che io feci agli Egiziani, per portarvi su ali d'aquila e condurvi a me. 5 E ora se ubbidirete strettamente alla mia voce e osserverete in realtà il mio patto, per certo diverrete di fra tutti gli [altri] popoli la mia speciale proprietà, perché l'intera terra appartiene a me. 6 E voi stessi mi diverrete un regno di sacerdoti e una nazione santa'. Queste sono le parole che devi dire ai figli d'Israele".

7 Mosè dunque venne e chiamò gli anziani del popolo e pose dinanzi a loro tutte queste parole che Geova gli aveva comandato. 8 Dopo ciò tutto il popolo rispose unanimemente e disse: "Siamo disposti a fare tutto ciò che Geova ha proferito". Immediatamente Mosè riportò a Geova le parole del popolo. 9 A ciò Geova disse a Mosè: "Ecco, io verrò a te in una nuvola tenebrosa, onde il popolo oda quando parlerò con te, e onde riponga fede anche in te a tempo indefinito". Quindi Mosè riferì a Geova le parole del popolo.

10 E Geova proseguì, dicendo a Mosè: "Va al popolo, e li devi santificare oggi e domani, e devono lavarsi i mantelli. 11 E si devono mostrare pronti per il terzo giorno, perché il terzo giorno Geova scenderà dinanzi agli occhi di tutto il popolo sul monte Sinai. 12 E tu devi porre dei limiti al popolo all'intorno, dicendo: 'Guardatevi dal salire sul monte, e non ne toccate le falde. Chiunque toccherà il monte sarà positivamente messo a morte.

13 Nessuna mano lo deve toccare, perché egli sarà positivamente lapidato o sarà positivamente trapassato. Sia bestia che uomo, non vivrà'. Al suono del corno di montone essi stessi possono salire al monte".

14 Quindi Mosè scese dal monte al popolo, e s'accinse a santificare il popolo; ed essi s'impegnarono a lavare i loro mantelli. 15 Pertanto egli disse al popolo: "Preparatevi durante i tre giorni. Non vi accostate a donna".

16 E il terzo giorno quando fu mattina accadde che c'erano tuoni e lampi, e sul monte una densa nuvola e l'altissimo suono d'un corno, così che tutto il popolo ch'era nel campo tremava. 17 Mosè fece uscire allora il popolo dal campo incontro al [vero] Dio, e stettero alla base del monte. 18 E il monte Sinai fumava tutto, per il fatto che Geova era sceso su di esso in fuoco; e il suo fumo ascendeva come il fumo di una fornace da mattoni, e l'intero monte tremava assai. 19 Quando il suono del corno si andava facendo sempre più alto, Mosè parlava, e il [vero] Dio gli rispondeva con una voce.

20 Geova scese dunque sul monte Sinai in cima al monte. Quindi Geova chiamò Mosè in cima al monte, e Mosè salì. 21 Geova disse ora a Mosè: "Scendi, avvisa il popolo, affinché non cerchi d'irrompere verso Geova per guardare e ne cadano molti. 22 E anche i sacerdoti che regolarmente s'accostano a Geova si santifichino, affinché Geova non s'avventi su di loro". 23 A ciò Mosè disse a Geova: "Il popolo non può salire sul monte Sinai, perché tu stesso ci hai già avvisati, dicendo: 'Poni dei limiti al monte e rendilo sacro' ". 24 Comunque, Geova gli disse: "Va, scendi, e devi salire, tu e Aaronne con te; ma i sacerdoti e il popolo non irrompano per salire a Geova, affinché egli non s'avventi su di loro". 25 Pertanto Mosè scese al popolo e glielo disse.

20 E Dio pronunciava tutte queste parole, dicendo:

2 "Io sono Geova tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa degli schiavi. 3 Non devi avere altri dèi contro la mia faccia.

4 "Non ti devi fare immagine scolpita né forma simile ad alcuna cosa che è su nei cieli o che è giù sulla terra o che è nelle acque sotto la terra. 5 Non devi inchinarti a loro né essere indotto a servirle, perché io, Geova tuo Dio, sono un Dio che esigo esclusiva devozione, recando punizione per l'errore dei padri sui figli, sulla terza generazione e sulla quarta generazione, nel caso di quelli che mi odiano; 6 ma che esercito amorevole benignità verso la millesima generazione nel caso di quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

7 "Non ti devi servire del nome di Geova tuo Dio in modo indegno, poiché Geova non lascerà impunito chi si sarà servito del suo nome in modo indegno.

8 "Ricordando il giorno del sabato per ritenerlo sacro, 9 devi rendere sacro servizio e devi fare tutto il tuo lavoro per sei giorni. 10 Ma il settimo giorno è il sabato a Geova tuo Dio. Non devi fare nessun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava né il tuo animale domestico né il residente forestiero che è dentro le tue porte. 11 Poiché in sei giorni Geova fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposava il settimo giorno. Perciò Geova benedisse il giorno del sabato e lo rendeva sacro.

12 "Onora tuo padre e tua madre onde i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che Geova tuo Dio ti dà.

13 "Non devi assassinare.

14 "Non devi commettere adulterio.

15 "Non devi rubare.

16 "Non devi attestare il falso come testimone contro il tuo prossimo.

17 "Non devi desiderare la casa del tuo simile. Non devi desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava né il suo toro né il suo asino né alcuna cosa che appartiene al tuo prossimo".

18 Ora tutto il popolo vedeva i tuoni e lo sfolgorio dei lampi e il suono del corno e il monte fumante. Quando il popolo lo vide, tremava e se ne stava a distanza. 19 E dicevano a Mosè: "Parla tu con noi, e lasciaci ascoltare; ma non parli Dio con noi affinché non moriamo". 20 Mosè disse dunque al popolo: "Non temete, perché il [vero] Dio è venuto allo scopo di mettervi alla prova, e onde il timore di lui duri dinanzi alle vostre facce così che non pecchiate". 21 E il popolo se ne stava a distanza, ma Mosè si accostò all'oscura massa nuvolosa dov'era il [vero] Dio.

22 E Geova proseguì, dicendo a Mosè: "Dirai questo ai figli d'Israele: 'Voi stessi avete visto che io vi ho parlato dai cieli. 23 Non dovete fare con me dèi d'argento, e non vi dovete fare dèi d'oro. 24 Mi farai un altare di terra, e devi sacrificare su di esso i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, il tuo gregge e la tua mandra. In ogni luogo dove farò ricordare il mio nome verrò a te e per certo ti benedirò. 25 E se tu mi dovessi fare un altare di pietre, non le devi edificare come pietre tagliate. Qualora tu maneggiassi su di esso lo scalpello, lo profaneresti. 26 E non devi salire al mio altare per gradini, affinché non si espongano su di esso le tue parti intime'.

21 "E queste sono le decisioni giudiziarie che devi porre dinanzi a loro:

2 "Nel caso che tu dovessi acquistare uno schiavo ebreo, sarà schiavo per sei anni, ma nel settimo uscirà come uno reso libero senza onere. 3 Se dovesse entrare da sé, se ne uscirà da sé. Se è proprietario di una moglie, sua moglie deve uscire con lui. 4 Se il suo padrone dovesse dargli una moglie ed ella gli partorisce in effetti figli o figlie, la moglie e i fanciulli diverranno del padrone di lei ed egli uscirà da sé. 5 Ma se lo schiavo dovesse dire con insistenza: 'Realmente amo il mio padrone, mia moglie e i miei figli; non voglio uscire come uno reso libero', 6 il suo padrone lo deve condurre quindi presso il [vero] Dio e lo deve far venire contro la porta o lo stipite; e il suo padrone gli deve forare l'orecchio con una lesina, e gli deve essere schiavo a tempo indefinito.

7 "E nel caso che un uomo dovesse vendere la sua figlia come schiava, ella non uscirà nel modo in cui escono gli schiavi. 8 Se dispiace agli occhi del suo padrone così che non la designa quale concubina ma la fa redimere, egli non avrà diritto di venderla a un popolo straniero trattandola con slealtà. 9 E se la dovesse designare a suo figlio, la deve fare secondo il dovuto diritto delle figlie. 10 Se dovesse prendersi un'altra moglie, non le devono essere diminuiti il nutrimento, il vestiario e il debito matrimoniale. 11 Se egli non le rende queste tre cose, ella deve uscire per niente, senza denaro.

12 "Chi colpisce un uomo così che effettivamente muore si deve mettere a morte senza fallo. 13 Ma se uno non si pone in agguato e il [vero] Dio lascia che accada per sua mano, ti devo fissare un luogo dove egli possa fuggire. 14 E nel caso che un uomo s'accenda contro il suo prossimo fino al punto d'ucciderlo con astuzia, lo devi prendere perfino da presso al mio altare perché muoia. 15 E chi colpisce suo padre e sua madre si deve mettere a morte senza fallo.

16 "E chi rapisce un uomo ed effettivamente lo vende o gli è trovato in mano si deve mettere a morte senza fallo.

17 "E chi invoca il male su suo padre e su sua madre si deve mettere a morte senza fallo.

18 "E nel caso che degli uomini dovessero litigare e uno in effetti colpisce il suo prossimo con una pietra o con una zappa e non

muore ma deve stare a letto; 19 se si leva e in effetti cammina fuori delle porte su qualche suo sostegno, chi l'ha colpito dev'essere libero da punizione; egli compenserà solo il tempo perduto dal lavoro di quel tale finché sia completamente sanato.

20 "E nel caso che un uomo colpisca il suo schiavo o la sua schiava con un bastone e quello effettivamente gli muoia sotto la mano, quello dev'esser vendicato senza fallo. 21 Comunque, se si indugia per un giorno o per due giorni, non deve essere vendicato, perché egli è il suo denaro.

22 "E nel caso che degli uomini dovessero lottare l'uno con l'altro e realmente urtano una donna incinta e i figli di lei in effetti escono fuori ma non accade alcun incidente mortale, gli si devono imporre senza fallo i danni secondo ciò che gli possa imputare il proprietario della donna; ed egli li deve dare per mezzo dei giudici. 23 Ma se dovesse accadere un incidente mortale, devi dare anima per anima, 24 occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, 25 marchio per marchio, ferita per ferita, colpo per colpo.

26 "E nel caso che un uomo dovesse colpire l'occhio del suo schiavo o l'occhio della sua schiava e realmente rovinarlo, lo deve mandar via come uno reso libero in compenso per il suo occhio. 27 E se dovesse far cadere il dente del suo schiavo o il dente della sua schiava, lo deve mandar via come uno reso libero in compenso per il suo dente.

28 "E nel caso che un toro dovesse cozzare un uomo o una donna e quello effettivamente muore, il toro dev'esser lapidato senza fallo, ma la sua carne non dovrà mangiarsi; e il proprietario del toro è libero dalla punizione. 29 Ma se un toro aveva in precedenza l'abitudine di cozzare e n'era stato avvisato il proprietario ma egli non lo custodiva, ed esso ha messo a morte un uomo o una donna, il toro dev'essere lapidato e anche il suo proprietario si deve mettere a morte. 30 Se gli si dovesse imporre un riscatto, deve dare il prezzo di redenzione per la sua anima secondo tutto ciò che gli si possa imporre. 31 Sia che esso cozzasse un figlio o che cozzasse una figlia, gli si deve fare secondo questa decisione giudiziaria. 32 Se il toro cozzò uno schiavo o una schiava, egli darà il prezzo di trenta sicli al padrone di quel tale, e il toro sarà lapidato.

33 "E nel caso che un uomo dovesse aprire un pozzo, o nel caso che un uomo dovesse scavare un pozzo e non lo copre, e un toro o un asino in effetti vi cade dentro, 34 il proprietario del pozzo deve dare un compenso. Deve renderne il prezzo al proprietario, e l'animale morto diverrà suo. 35 E nel caso che il toro di un uomo dovesse danneggiare il toro di un altro ed esso in effetti muore, devono vendere il toro vivo e dividere il prezzo pagato per esso; e dovrebbero dividere anche quello morto. 36 O se si sapeva che un toro aveva in precedenza l'abitudine di cozzare ma il suo proprietario non lo custodiva, egli deve senza fallo compensare toro per toro, e quello morto diverrà suo.

22 "Nel caso che un uomo dovesse rubare un toro o una pecora e in effetti lo scanna o lo vende, deve compensare con cinque della mandra per il toro e con quattro del gregge per la pecora.

2 ("Se un ladro si dovesse trovare nell'atto di sfondare e in effetti è colpito e muore, non c'è per lui colpa del sangue. 3 Se il sole ha rifulso su di lui, c'è per lui la colpa del sangue).

"Egli deve dare compenso senza fallo. Se non ha niente, dev'esser venduto per le cose che ha rubate. 4 Se nella sua mano dovesse trovarsi senza fallo ciò che è stato rubato, vivo, dal toro all'asino e alla pecora, egli deve dare un compenso doppio.

5 "Se un uomo fa pascolare in un campo o in una vigna e in effetti ha mandato le sue bestie da soma e ha causato un consumo

in un altro campo, deve dare un compenso col meglio del suo proprio campo o col meglio della sua propria vigna.

6 "Nel caso che un fuoco dovesse propagarsi e in effetti prende delle spine, e si consumano covoni o grano in piedi o un campo, colui che ha appiccato il fuoco deve dare senza fallo un compenso per ciò che è stato bruciato.

7 "Nel caso che un uomo dovesse dare al suo prossimo denaro o oggetti da custodire, ed è rubato dalla casa dell'uomo, se il ladro dovesse trovarsi, egli deve dare un doppio compenso. 8 Se il ladro non dovesse trovarsi, il proprietario della casa dev'essere condotto presso il [vero] Dio per vedere se egli non ha messo la mano sui beni del suo prossimo. 9 Riguardo a qualsiasi caso di trasgressione, circa toro, asino, pecora, veste, alcuna cosa perduta di cui egli dica: 'È questa!' la causa di tutt'e due deve venire al [vero] Dio. Colui che Dio dichiarerà malvagio dovrà dare doppio compenso al suo prossimo.

10 "Nel caso che un uomo dovesse dare al suo prossimo asino o toro o pecora o qualunque animale domestico da custodire, ed esso in effetti muore o si storpia o è portato via mentre nessuno guarda, 11 fra loro due deve aver luogo un giuramento per Geova che egli non mise la mano sui beni del suo prossimo; e il loro proprietario deve accettarlo, e l'altro non deve dare compenso. 12 Ma se difatti gli dovessero esser rubati, egli deve dare compenso al loro proprietario. 13 Se difatti dovesse essere sbranato da una bestia selvaggia, lo deve portare come prova. Per qualche cosa sbranata da una bestia selvaggia non deve dare compenso.

14 "Ma nel caso che alcuno dovesse chiedere qualcosa al suo prossimo, e in effetti si storpia o muore mentre il suo proprietario non è con essa, deve dare senza fallo un compenso. 15 Se il suo proprietario è con essa, egli non deve dare compenso. Se è noleggiata, essa deve venire nel suo noleggio.

16 "Ora nel caso che un uomo seduca una vergine che non è fidanzata, ed effettivamente giaccia con lei, egli la otterrà senza fallo come sua moglie per il prezzo d'acquisto. 17 Se il padre di lei rifiuta recisamente di dargliela, egli pagherà il denaro in ragione del denaro d'acquisto per vergini.

18 "Non devi conservare in vita la strega.

19 "Chiunque giace con una bestia deve positivamente esser messo a morte.

20 "Chi sacrifica ad altri dèi fuorché a Geova solo dev'essere votato alla distruzione.

21 "E non devi maltrattare il residente forestiero né lo devi opprimere, poiché voi diveniste residenti forestieri nel paese d'Egitto.

22 "Non dovete affliggere alcuna vedova o ragazzo senza padre. 23 Se tu dovessi affliggerlo in alcun modo, se in alcun modo egli grida quindi a me, io udrò immancabilmente il suo grido; 24 e la mia ira davvero divamperà, e io per certo vi ucciderò con la spada, e le vostre mogli devono divenire vedove e i vostri figli ragazzi senza padre.

25 "Se tu dovessi prestare denaro al mio popolo, all'afflitto accanto a te, non devi divenire verso di lui come un usuraio. Non gli dovete imporre interesse.

26 "Se tu dovessi affatto prendere in pegno la veste del tuo prossimo, gliela devi ridare al tramontar del sole. 27 Poiché è la sua sola copertura. È il suo mantello per la sua carne. In che cosa giacerà egli? E deve accadere che griderà a me, e io per certo udrò, perché sono clemente.

28 "Non devi invocare il male su Dio né maledire un capo fra il tuo popolo.

29 "Non devi dare con esitazione il tuo pieno prodotto e la sovrabbondanza del tuo strettoio. Mi devi dare il primogenito dei tuoi figli. 30 Il modo in cui devi fare col tuo toro e con la tua pecora è

questo: Starà sette giorni con sua madre. L'ottavo giorno lo devi dare a me.

31 "E dovreste mostrarvi a me uomini santi; e non dovete mangiare nel campo la carne ch'è stata sbranata da una bestia selvaggia. La dovreste gettare ai cani.

23 "Non devi propagare una notizia falsa. Non cooperare col malvagio, divenendo un testimone che progetti violenza. 2 Non devi seguire la folla per fini empi; e non devi attestare in una controversia in modo da volgerti con la folla per pervertire il diritto. 3 In quanto al misero, non devi mostrare preferenza nella controversia.

4 "Se tu dovessi incontrare il toro del tuo nemico o il suo asino smarrito, glielo devi ricondurre senza fallo. 5 Se tu dovessi vedere l'asino di qualcuno che ti odia giacere sotto il suo carico, ti devi trattenere dal lasciarlo. Con lui senza fallo lo devi sciogliere.

6 "Non devi pervertire la decisione giudiziaria del tuo povero nella sua controversia.

7 "Ti devi tenere lontano dalla parola falsa. E non uccidere l'innocente e il giusto, poiché io non dichiarerò giusto il malvagio.

8 "Non devi accettare regalo, poiché il regalo acceca gli uomini dalla vista chiara e può alterare le parole dei giusti.

9 "E non devi opprimere il residente forestiero, giacché voi stessi avete conosciuto l'anima del residente forestiero, perché diveniste residenti forestieri nel paese d'Egitto.

10 "E per sei anni devi seminare la tua terra di seme e ne devi raccogliere il prodotto. 11 Ma il settimo anno la lascerai incolta e la devi far stare a riposo, e i poveri del tuo popolo ne devono mangiare; e ciò ch'è lasciato da loro devono mangiarlo le bestie selvagge del campo. Così devi fare con la tua vigna e col tuo uliveto.

12 "Per sei giorni devi fare il tuo lavoro; ma il settimo giorno devi desistere, onde il tuo toro e il tuo asino si riposino e il figlio della tua schiava e il residente forestiero si ristorino.

13 "E dovete stare in guardia circa tutto quello che vi ho detto; e non dovete menzionare il nome di altri dèi. Non si dovrebbe udire sulla tua bocca.

14 "Tre volte l'anno mi devi celebrare una festa. 15 Osserverai la festa dei pani non fermentati. Mangerai pani non fermentati per sette giorni, proprio come ti ho comandato, al tempo fissato nel mese di Abib, perché in esso uscisti dall'Egitto. Ed essi non devono apparire dinanzi a me a mani vuote. 16 Inoltre, la festa della mietitura dei primi frutti maturi delle tue fatiche, di ciò che avrai seminato nel campo; e la festa della raccolta all'uscita dell'anno, quando avrai raccolto le tue fatiche dal campo. 17 In tre occasioni l'anno ogni tuo maschio apparirà dinanzi alla faccia del [vero] Signore Geova.

18 "Non devi sacrificare insieme a ciò che è lievitato il sangue del mio sacrificio. E il grasso della mia festa non dovrebbe restare la notte fino al mattino.

19 "Dovrai portare il meglio dei primi frutti maturi della tua terra alla casa di Geova tuo Dio.

"Non devi bollire il capretto nel latte di sua madre.

20 "Ecco, mando un angelo davanti a te per custodirti nella strada e per condurti nel luogo che io ho preparato. 21 Guardati a causa di lui e ubbidisci alla sua voce. Non ti comportare in modo ribelle contro di lui, poiché egli non perdonerà la vostra trasgressione; perché il mio nome è in lui. 22 Comunque, se ubbidirai esattamente alla mia voce e farai realmente tutto ciò che io proferirò, per certo sarò ostile ai tuoi nemici e osteggerò quelli che ti osteggeranno. 23 Poiché il mio angelo andrà davanti a te e in realtà ti condurrà dagli Amorrei e dagli Ittiti e dai Ferezei e dai Cananei, dagli Ivvei e dai Gebusei, e io per certo li spazzerò via. 24 Non ti devi inchinare ai loro dèi né essere indotto a servirli, e

non devi fare nulla come le loro opere, ma senza fallo li abbatterai e senza fallo spezzerai le loro colonne sacre. 25 E dovete servire Geova vostro Dio, ed egli per certo benedirà il tuo pane e la tua acqua; e in realtà io allontanerò di mezzo a te la malattia. 26 Nel tuo paese non esisterà donna che soffra aborto né donna sterile. Io renderò pieno il numero dei tuoi giorni.

27 "E manderò davanti a te lo spavento di me, e per certo metterò in confusione tutto il popolo fra il quale verrai, e ti darò la parte posteriore del collo di tutti i tuoi nemici. 28 E manderò il senso di abbattimento davanti a te, ed esso semplicemente caccerà d'innanzi a te gli Ivvei, i Cananei e gli Ittiti. 29 Non li caccerò d'innanzi a te in un anno, affinché il paese non divenga una distesa desolata e le bestie selvagge del campo non si moltiplichino realmente contro di te. 30 Li caccerò d'innanzi a te un po' alla volta, finché tu divenga fecondo e realmente prenda possesso del paese.

31 "E di sicuro porrò la linea del tuo confine fra il mar Rosso e il mare dei Filistei e dal deserto al Fiume; perché vi darò in mano gli abitanti del paese, e tu per certo li caccerai d'innanzi a te. 32 Non devi concludere alcun patto con loro né coi loro dèi. 33 Essi non dovrebbero dimorare nel tuo paese, affinché non ti facciano peccare contro di me. Nel caso che tu servissi i loro dèi, ti diverrebbe un laccio".

24 E a Mosè disse: "Sali a Geova, tu e Aaronne, Nadab e Abiu e settanta anziani d'Israele, e vi dovete inchinare a distanza. 2 E Mosè solo deve accostarsi a Geova; ma essi non si dovrebbero accostare, e il popolo non dovrebbe salire con lui".

3 Quindi Mosè venne e narrò al popolo tutte le parole di Geova e tutte le decisioni giudiziarie e tutto il popolo rispose con una sola voce e disse: "Noi siamo disposti a mettere in pratica tutte le parole che Geova ha proferite". 4 Pertanto Mosè scrisse tutte le parole di Geova. Quindi si alzò la mattina di buon'ora ed edificò ai piedi del monte un altare e dodici colonne corrispondenti alle dodici tribù d'Israele. 5 Dopo ciò mandò giovani dei figli d'Israele ed essi offrirono olocausti e immolarono tori come sacrifici, come sacrifici di comunione a Geova. 6 Mosè prese quindi metà del sangue e lo mise in bacini, e metà del sangue asperse sull'altare. 7 Infine prese il libro del patto e lo lesse agli orecchi del popolo. Allora essi dissero: "Noi siamo disposti a fare tutto ciò che Geova ha proferito e a ubbidire". 8 Mosè prese dunque il sangue e lo asperse sul popolo e disse: "Ecco il sangue del patto che Geova ha concluso con voi rispetto a tutte queste parole".

9 E Mosè e Aaronne, Nadab e Abiu e settanta degli anziani d'Israele salivano, 10 e videro l'Iddio d'Israele. E sotto i suoi piedi c'era ciò che sembrava come un'opera di lastre di zaffiro e per purezza come i cieli medesimi. 11 Ed egli non trasse fuori la mano contro gli uomini distinti dei figli d'Israele, ma essi ebbero una visione del [vero] Dio e mangiarono e bevvero.

12 Geova disse ora a Mosè: "Sali a me sul monte e lì resta, poiché ti voglio dare le tavolette di pietra e la legge e il comandamento che devo scrivere per insegnar loro". 13 Dunque, Mosè e Giosuè suo ministro si levarono e Mosè salì sul monte del [vero] Dio. 14 Ma agli anziani egli aveva detto: "Aspettateci in questo luogo finché torniamo da voi. Ed ecco, Aaronne e Hur sono con voi. Chiunque ha una lite, si rivolga a loro". 15 Quindi Mosè salì sul monte mentre la nuvola copriva il monte.

16 E la gloria di Geova continuava a risiedere sul monte Sinai, e la nuvola continuava a coprirlo per sei giorni. E il settimo giorno egli chiamò Mosè dal mezzo della nuvola. 17 E agli occhi dei figli d'Israele l'aspetto della gloria di Geova era come un fuoco divorante in cima al monte. 18 Mosè entrò quindi in mezzo alla nuvola

e salì sul monte. E Mosè stette sul monte quaranta giorni e quaranta notti.

25 E Geova parlava a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, affinché mi prendano una contribuzione: Da ogni uomo il cui cuore lo induca voi mi dovete prendere la contribuzione. 3 E questa è la contribuzione che prenderete da loro: oro e argento e rame, 4 e filo turchino, e lana tinta di porpora rossiccia, e fibre di colore scarlatto, e lino fine, e pelo di capra, 5 e pelli di montone tinte di rosso, e pelli di foca, e legno d'acacia; 6 olio per il luminare, olio di balsamo per l'olio d'unzione e per l'incenso profumato; 7 e pietre d'onice e pietre da incastonare per l'efod e per il pettorale. 8 Ed essi mi devono fare un santuario, poiché io devo risiedere in mezzo a loro. 9 Secondo tutto ciò che io ti mostro quale modello del tabernacolo e quale modello di tutti i suoi arredi, questo è il modo in cui lo dovete fare.

10 "E devono fare un'Arca di legno d'acacia, la sua lunghezza di due cubiti e mezzo e la sua larghezza di un cubito e mezzo e la sua altezza di un cubito e mezzo. 11 E la devi rivestire d'oro puro. La devi rivestire di dentro e di fuori, e su di essa devi fare all'intorno un bordo d'oro. 12 E devi fondere per essa quattro anelli d'oro e metterli al di sopra dei suoi quattro piedi, con due anelli da un lato e due anelli dall'altro. 13 E devi fare stanghe di legno d'acacia e rivestirle d'oro. 14 E devi mettere le stanghe negli anelli ai lati dell'Arca per portarvi l'Arca. 15 Le stanghe devono stare negli anelli dell'Arca. Esse non ne devono esser rimosse. 16 E devi porre nell'Arca la testimonianza ch'io ti darò.

17 "E devi fare un coperchio d'oro puro, la sua lunghezza di due cubiti e mezzo e la sua larghezza di un cubito e mezzo. 18 E devi fare due cherubini d'oro. Li devi fare di lavoro battuto alle due estremità del coperchio. 19 E fa un cherubino a questa estremità e un cherubino a quella estremità. Devi fare i cherubini sul coperchio, alle sue due estremità. 20 E i cherubini devono spiegare le loro due ali verso l'alto, coprendo il coperchio con le loro ali, con le loro facce l'uno verso l'altro. Le facce dei cherubini dovrebbero esser volte verso il coperchio. 21 E devi porre il coperchio al di sopra dell'Arca, e nell'Arca porrai la testimonianza che io ti darò. 22 E lì per certo mi presenterò a te e ti parlerò di sopra il coperchio, di fra i due cherubini che sono sull'arca della testimonianza, pure di tutto ciò che ti comanderò per i figli d'Israele.

23 "E devi fare una tavola di legno d'acacia, la sua lunghezza di due cubiti e la sua larghezza di un cubito e la sua altezza di un cubito e mezzo. 24 E la devi rivestire di oro puro, e le devi fare intorno un bordo d'oro. 25 E le devi fare intorno una cornice di un palmo, e devi fare il bordo d'oro per la sua cornice intorno. 26 E devi fare per essa quattro anelli d'oro e porre gli anelli ai quattro angoli che sono per i quattro piedi. 27 Gli anelli dovrebbero essere presso la cornice come sostegni delle stanghe per portare la tavola. 28 E devi fare le stanghe di legno d'acacia e rivestirle d'oro, ed essi devono portare la tavola con sé.

29 "E devi fare i suoi piatti e le sue coppe e le sue brocche e le sue scodelle con i quali verseranno [le libazioni]. Li farai d'oro puro. 30 E devi mettere di continuo dinanzi a me il pane di presentazione.

31 "E devi fare un candelabro d'oro puro. Il candelabro dev'essere fatto di lavoro battuto. Da esso devono procedere la sua base, i suoi rami, i suoi calici, i suoi pomi e i suoi fiori. 32 E sei rami si dipartono dai suoi lati, tre rami del candelabro da un suo lato e tre rami del candelabro dall'altro suo lato. 33 Tre calici a forma di fiori di mandorlo sono su un gruppo di rami, con pomi e fiori che si alternano, e tre calici a forma di fiori di mandorlo sull'altro gruppo di rami,

con pomi e fiori che si alternano. Così è dei sei rami che si dipartono dal candelabro. 34 E sul candelabro sono quattro calici a forma di fiori di mandorlo, con i suoi pomi e i suoi fiori che si alternano. 35 E il pomo sotto due rami esce da esso e il pomo sotto gli altri due rami esce da esso e il pomo sotto altri due rami esce da esso, per i sei rami che si dipartono dal candelabro. 36 I loro pomi e i loro rami devono procedere da esso. Esso è tutto un solo pezzo di lavoro battuto, d'oro puro. 37 E devi fare per esso sette lampade; e le lampade devono essere accese, e devono far luce sull'area davanti a esso. 38 E i suoi smoccolatoi e i suoi portafuoco sono d'oro puro. 39 Lo dovrebbe fare con tutti questi suoi utensili di un talento d'oro puro. 40 E vedi di farli secondo il loro modello che ti è stato mostrato sul monte.

26 "E devi fare il tabernacolo di dieci teli di tenda, di lino fine ritorto e filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto. Li farai con i cherubini, lavoro di ricamatore. 2 La lunghezza di ciascun telo di tenda è di ventotto cubiti e la larghezza di ciascun telo di tenda è di quattro cubiti. C'è una sola misura per tutti i teli della tenda. 3 Cinque teli di tenda devono formare una serie con l'uno congiunto all'altro, e cinque teli di tenda una serie con l'uno congiunto all'altro. 4 E devi fare lacci di filo turchino sull'orlo d'un telo di tenda alla fine della serie; e devi fare lo stesso sull'orlo del telo di tenda estremo all'altro luogo di giuntura. 5 Farai cinquanta lacci su un telo di tenda e cinquanta lacci farai all'estremità del telo di tenda che è all'altro luogo di giuntura, essendo i lacci opposti l'uno all'altro. 6 E devi fare cinquanta uncini d'oro e congiungere i teli di tenda l'uno all'altro per mezzo degli uncini, e deve divenire un solo tabernacolo.

7 "E devi fare teli di pelo di capra per la tenda sul tabernacolo. Farai undici teli di tenda. 8 La lunghezza di ciascun telo di tenda è di trenta cubiti, e la larghezza di ciascun telo di tenda è di quattro cubiti. C'è una sola misura per gli undici teli di tenda. 9 E tu devi congiungere a sé cinque teli di tenda e a sé sei teli di tenda, e devi piegare doppio il sesto telo di tenda nel davanti della tenda. 10 E devi fare cinquanta lacci sull'orlo di un telo di tenda, il più esterno della serie, e cinquanta lacci sull'orlo del telo di tenda all'altro luogo di giuntura. 11 E devi fare cinquanta uncini di rame e mettere gli uncini nei lacci e congiungere la tenda, ed essa deve divenire tutt'uno. 12 E ciò che eccede dei teli della tenda è un sopravanzo. Metà del telo di tenda che eccede deve ricadere sul di dietro del tabernacolo. 13 E il cubito da un lato e il cubito dall'altro di ciò che eccede nella lunghezza dei teli della tenda serviranno da sopravanzo ai lati del tabernacolo, per coprirlo da un lato e dall'altro.

14 "E devi fare per la tenda una copertura di pelli di montone tinte di rosso e una copertura di pelli di foca al di sopra.

15 "E devi fare i telai di pannelli per il tabernacolo di legno d'acacia, da stare ritti. 16 La lunghezza di un telaio di pannello è di dieci cubiti, e la larghezza di ciascun telaio di pannello è di un cubito e mezzo. 17 Ciascun telaio di pannello ha due denti uniti l'uno all'altro. Farai così con tutti i telai di pannelli del tabernacolo. 18 E devi fare i telai di pannelli per il tabernacolo, venti telai di pannelli per il lato verso il Negheb, al meridione.

19 "E farai quaranta piedistalli d'argento con incastro sotto i venti telai di pannelli: due piedistalli con incastro sotto un telaio di pannello con i suoi due denti, e due piedistalli con incastro sotto un altro telaio di pannello con i suoi due denti. 20 E per l'altro lato del tabernacolo, il lato settentrionale, venti telai di pannelli, 21 e i loro quaranta piedistalli d'argento con incastro, due piedistalli con incastro sotto un telaio di pannello e due piedistalli con incastro sotto un altro telaio di pannello. 22 E

per le sezioni di dietro del tabernacolo ad occidente farai sei telai di pannelli. 23 E farai due telai di pannelli come sostegni d'angolo del tabernacolo nelle sue due sezioni di dietro. 24 Ed essi dovrebbero esser doppi in fondo, e insieme dovrebbero essere doppi fino in cima a ciascuno, al primo anello. Così dovrebbe essere per tutt'e due. Essi serviranno da sostegni d'angolo. 25 E vi devono essere otto telai di pannelli e i loro piedistalli d'argento con incastro, sedici piedistalli, due piedistalli con incastro sotto un telaio di pannello e due piedistalli con incastro sotto un altro telaio di pannello.

26 "E devi fare sbarre di legno di acacia, cinque per i telai di pannelli d'un lato del tabernacolo, 27 e cinque sbarre per i telai di pannelli dell'altro lato del tabernacolo e cinque sbarre per i telai di pannelli del lato del tabernacolo delle due sezioni di dietro a occidente. 28 E la sbarra di mezzo al centro dei telai di pannelli va da un'estremità all'altra.

29 "E rivestirai d'oro i telai di pannelli, e farai d'oro i loro anelli come sostegni delle sbarre; e devi rivestire le sbarre d'oro. 30 E devi erigere il tabernacolo secondo il suo piano che ti è stato mostrato sul monte.

31 "E devi fare una cortina di filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto. Egli la farà con cherubini, lavoro di ricamatore. 32 E tu la devi mettere su quattro colonne di acacia ricoperte d'oro. I loro cavicchi sono d'oro. Esse sono su quattro piedistalli d'argento con incastro. 33 E devi mettere la cortina sotto gli uncini e portare l'arca della testimonianza lì dentro la cortina; e la cortina deve fare per voi una divisione fra il Santo e il Santissimo. 34 E devi mettere il coperchio sull'arca della testimonianza nel Santissimo.

35 "E devi porre la tavola fuori della cortina, e il candelabro di fronte alla tavola dal lato del tabernacolo verso il meridione; e metterai la tavola al lato settentrionale. 36 E devi fare per l'ingresso della tenda una portiera di filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto, opera di tessitore. 37 E devi fare per la portiera cinque colonne di acacia e rivestirle d'oro. I loro cavicchi sono d'oro. E devi fondere per esse cinque piedistalli di rame con incastro.

27 "E devi fare l'altare di legno d'acacia, la sua lunghezza di cinque cubiti e la sua larghezza di cinque cubiti. L'altare dovrebbe essere quadrato, e la sua altezza tre cubiti. 2 E devi fare i suoi corni sui suoi quattro angoli. I suoi corni spunteranno da esso, e lo devi rivestire di rame. 3 E devi fare le sue caldaie per portar via le sue ceneri grasse, e le sue palette, e le sue scodelle, e i suoi forchettoni, e i suoi portafuoco; e farai tutti i suoi utensili di rame. 4 E devi fare per esso una graticola, una rete di rame; e devi fare sulla rete quattro anelli di rame alle sue quattro estremità. 5 E la devi mettere di dentro sotto la cornice dell'altare, e la rete dev'essere verso il centro dell'altare. 6 E devi fare stanghe per l'altare, essendo le sue stanghe di legno d'acacia, e le devi rivestire di rame. 7 E le sue stanghe devono mettersi negli anelli, e le stanghe devono essere ai due lati dell'altare quando si porta. 8 Lo farai a cassa di tavole, vuoto. Proprio come egli ti mostrò sul monte, così lo faranno.

9 "E devi fare il cortile del tabernacolo. Per il lato verso il Negheb, al meridione, il cortile ha teloni di fine lino ritorto, essendo la lunghezza d'un lato di cento cubiti. 10 E le sue venti colonne e i loro venti piedistalli con incastro sono di rame. I cavicchi delle colonne e le loro giunture sono d'argento. 11 Così è anche per il lato settentrionale in lunghezza, essendo i teloni di cento cubiti di lunghezza, e le sue venti colonne e i loro venti piedistalli con incastro essendo di rame, essendo i cavicchi delle colonne e le loro

giunture d'argento. 12 In quanto alla larghezza del cortile, dal lato occidentale i teloni sono di cinquanta cubiti, essendo dieci le loro colonne e dieci i loro piedistalli con incastro. 13 E la larghezza del cortile dal lato orientale verso il sol levante è di cinquanta cubiti. 14 E da un lato ci sono quindici cubiti di teloni, essendo tre le loro colonne e tre i loro piedistalli con incastro. 15 E per l'altro lato ci sono quindici cubiti di teloni, essendo tre le loro colonne e tre i loro piedistalli con incastro.

16 "E per la porta del cortile c'è una portiera lunga venti cubiti, di filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e di fibre di colore scarlatto e di fine lino ritorto, opera di tessitore, essendo quattro le loro colonne e quattro i loro piedistalli con incastro. 17 Tutte le colonne del cortile all'intorno hanno attacchi d'argento, e i loro cavicchi sono d'argento ma i loro piedistalli con incastro di rame. 18 La lunghezza del cortile è di cento cubiti e la larghezza di cinquanta cubiti, e l'altezza di cinque cubiti, di fine lino ritorto, ed essendo i loro piedistalli con incastro di rame. 19 E tutti gli utensili del tabernacolo in tutto il suo servizio, e tutti i suoi pioli di tenda, e tutti i pioli del cortile sono di rame.

20 "In quanto a te, devi comandare ai figli d'Israele che ti portino olio puro di ulive schiacciate, per il luminare, per accendere di continuo le lampade. 21 Nella tenda di adunanza, fuori della cortina che è presso la Testimonianza, Aaronne e i suoi figli le metteranno in ordine dalla sera alla mattina dinanzi a Geova. È uno statuto a tempo indefinito per le loro generazioni, da essere osservato dai figli d'Israele.

28 "E in quanto a te, fa avvicinare a te stesso Aaronne tuo fratello e i suoi figli con lui di mezzo ai figli d'Israele affinché mi faccia da sacerdote, Aaronne, Nadab e Abiu, Eleazaro e Itamar, figli di Aaronne. 2 E devi fare vesti sante ad Aaronne tuo fratello, per gloria e bellezza. 3 E tu stesso devi parlare a tutti i saggi di cuore che io ho riempito di spirito di sapienza, ed essi devono fare le vesti di Aaronne per santificarlo, affinché mi faccia da sacerdote.

4 "E queste sono le vesti che faranno: un pettorale, e un efod e un manto senza maniche e una lunga veste di lavoro a quadri, un turbante e una fascia; e devono fare le vesti sante per Aaronne tuo fratello e per i suoi figli, affinché mi faccia da sacerdote. 5 Ed essi stessi prenderanno l'oro e il filo turchino e la lana tinta di porpora rossiccia e le fibre di colore scarlatto e il lino fine.

6 "E devono fare l'efod di oro, filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia, fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto, opera di ricamatore. 7 Ed esso deve avere due spalline da congiungersi alle sue due estremità, e dev'essere unito. 8 E la cintura, che è su di esso per legarlo strettamente, secondo la sua manifattura dovrebbe essere delle sue materie, di oro, filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto.

9 "E devi prendere due pietre di onice e scolpire su di esse i nomi dei figli d'Israele, 10 sei dei loro nomi su una pietra e i nomi dei rimanenti sei sull'altra pietra secondo l'ordine delle loro nascite. 11 Devi incidere sulle due pietre i nomi dei figli d'Israele ad opera d'artefice di pietre, con incisioni di sigillo. Le farai incastonate in castoni d'oro. 12 E devi mettere le due pietre sulle spalline dell'efod come pietre di memoriale per i figli d'Israele; e Aaronne deve portare i loro nomi dinanzi a Geova sulle sue due spalline come memoriale. 13 E devi fare castoni d'oro, 14 e due catenelle d'oro puro. Le farai intrecciate, come si lavorano i cordoni; e dovrai attaccare ai castoni le catenelle a forma di cordoni.

15 "E devi fare il pettorale del giudizio ad opera di ricamatore. Lo farai come l'opera dell'efod. Lo

farai d'oro, filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto. 16 Dovrebbe essere quadrato quando si raddoppia, essendo la sua lunghezza una spanna e la sua larghezza una spanna. 17 E lo devi riempire di un'incastonatura di pietre, essendovi quattro file di pietre. Una fila di rubino, topazio e smeraldo è la prima fila. 18 E la seconda fila è turchese, zaffiro e diaspro. 19 E la terza fila è pietra di *lescem*, agata e ametista. 20 E la quarta fila è crisolito e onice e giada. Nelle loro incastonature dovrebbero essere castoni d'oro. 21 E le pietre dovrebbero essere secondo i nomi dei figli d'Israele, le dodici secondo i loro nomi. Con incisioni di sigillo dovrebbero essere, ciascuna secondo il suo nome, per le dodici tribù.

22 "E devi fare sul pettorale catenine attorcigliate, come si lavorano i cordoni, d'oro puro. 23 E devi fare sul pettorale due anelli d'oro, e devi mettere i due anelli sulle due estremità del pettorale. 24 E devi mettere i due cordoni d'oro dentro i due anelli alle estremità del pettorale. 25 E farai passare i due capi dei due cordoni nei due castoni, e li devi mettere sulle spalline dell'efod, nella sua parte anteriore. 26 E devi fare due anelli d'oro e metterli alle due estremità del pettorale sul suo orlo che è dalla parte verso l'efod all'interno. 27 E devi fare due anelli d'oro e porli sulle due spalline dell'efod dal di sotto, dalla sua parte anteriore, vicino al suo luogo di giuntura, sopra la cintura dell'efod. 28 E mediante i suoi anelli legheranno il pettorale agli anelli dell'efod con un nastro turchino, onde sia al di sopra della cintura dell'efod e il pettorale non vada fuori posto di sopra l'efod.

29 "E Aaronne deve portare i nomi dei figli d'Israele sul pettorale del giudizio sopra il suo cuore, quando entra di continuo nel Santo, come memoriale dinanzi a Geova. 30 E devi mettere l'Urim e il Tummim nel pettorale del giudizio, e devono essere sul cuore di Aaronne quando entra dinanzi a Geova; e Aaronne deve di continuo portare i giudizi dei figli d'Israele sul suo cuore, dinanzi a Geova.

31 "E devi fare il manto senza maniche dell'efod completamente di filo turchino. 32 E in cima, nel mezzo, ci dev'essere un'apertura. La sua apertura dovrebbe avere un bordo all'intorno, opera di tessitore. Dovrebbe essere per esso come l'apertura di una cotta di maglia, affinché non si strappi. 33 E devi fare sulla sua orlatura melagrane di filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibra di colore scarlatto, sulla sua orlatura all'intorno, e fra esse campanelli d'oro all'intorno; 34 un campanello d'oro e una melagrana, un campanello d'oro e una melagrana sull'orlatura del manto senza maniche all'intorno. 35 E dev'essere addosso ad Aaronne affinché renda servizio, e il suono da lui deve udirsi quando entra nel santuario dinanzi a Geova e quando esce, affinché non muoia.

36 "E devi fare una risplendente lamina d'oro puro e scolpire su di essa con le incisioni d'un sigillo: 'La santità appartiene a Geova'. 37 E la devi legare con un nastro turchino, e dev'essere sopra il turbante. Dovrebbe essere sul davanti del turbante. 38 E dev'esser sulla fronte di Aaronne, e Aaronne deve rispondere dell'errore commesso contro gli oggetti santi, che i figli d'Israele santificheranno, cioè tutti i loro doni santi; e deve stare di continuo sulla sua fronte, per ottenere dinanzi a Geova l'approvazione verso di loro.

39 "E devi tessere la lunga veste di lino fine con lavoro a quadri e fare un turbante di lino fine, e farai una fascia, opera di tessitore.

40 "E per i figli di Aaronne farai lunghe vesti, e devi fare per loro delle fasce, e farai per loro dei copricapi per gloria e bellezza. 41 E devi vestire d'essi Aaronne tuo fratello e i suoi figli con lui, e devi ungerli e riempir di potere la loro mano e santificarli, ed essi devono

farmi da sacerdoti. 42 E fa per loro mutande di lino per coprire la carne nuda. Esse devono estendersi dai fianchi alle cosce. 43 E devono essere addosso ad Aaronne e ai suoi figli quando entrano nella tenda di adunanza o quando si accostano all'altare per servire nel luogo santo, affinché non incorrano in errore e per certo muoiano. È uno statuto a tempo indefinito per lui e per la sua progenie dopo di lui.

29 "E questa è la cosa che devi far loro per santificarli, affinché mi facciano da sacerdoti: Prendi un giovane toro, e due montoni, sani, 2 e pane non fermentato e ciambelle non fermentate intrise d'olio e schiacciate non fermentate spalmate d'olio. Li farai di fior di farina di frumento. 3 E li devi mettere in un cesto e presentarli loro nel cesto, e anche il toro e i due montoni.

4 "E presenterai Aaronne e i suoi figli all'ingresso della tenda di adunanza, e li devi lavare con acqua. 5 Quindi devi prendere le vesti e vestire Aaronne con la lunga veste e il manto senza maniche dell'efod e con l'efod e il pettorale, e glielo devi legare strettamente con la cintura dell'efod. 6 E devi mettergli in testa il turbante e porre il santo segno della dedicazione sul turbante. 7 E devi prendere l'olio d'unzione e versarglielo sulla testa e ungerlo.

8 "Quindi farai avvicinare i suoi figli e devi vestirli delle lunghe vesti. 9 E li devi cingere delle fasce, Aaronne e i suoi figli, e devi avvolgere loro il copricapo; e il sacerdozio deve appartenere a loro come statuto a tempo indefinito. Devi dunque riempire di potere la mano d'Aaronne e la mano dei suoi figli.

10 "Devi ora presentare il toro davanti alla tenda di adunanza, e Aaronne e i suoi figli devono porre le mani sulla testa del toro. 11 E devi scannare il toro dinanzi a Geova, all'ingresso della tenda di adunanza. 12 E devi prendere del sangue del toro e porlo col tuo dito sui corni dell'altare, e tutto il resto del sangue lo verserai alla base dell'altare. 13 E devi prendere tutto il grasso che copre gli intestini, e la parte annessa al fegato, e i due reni e il grasso che è su di essi, e li devi far fumare sull'altare. 14 Ma la carne del toro e la sua pelle e il suo sterco li brucerai col fuoco fuori del campo. È un'offerta per il peccato.

15 "Quindi prenderai uno dei montoni, e Aaronne e i suoi figli devono porre le mani sulla testa del montone. 16 E devi scannare il montone e prenderne il sangue e aspergerlo all'intorno sull'altare. 17 E taglierai il montone nei suoi pezzi, e devi lavarne gli intestini e le gambe e porre i suoi pezzi l'uno a contatto con l'altro fino alla testa. 18 E devi far fumare l'intero montone sull'altare. È un olocausto a Geova, un odore riposante. È un'offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

19 "Devi prendere poi l'altro montone, e Aaronne e i suoi figli devono porre le mani sulla testa del montone. 20 E devi scannare il montone e prendere del suo sangue e metterlo sul lobo dell'orecchio destro di Aaronne e sul lobo dell'orecchio destro dei suoi figli e sul pollice della loro mano destra e sull'alluce del loro piede destro, e devi aspergere il sangue all'intorno sull'altare. 21 E devi prendere del sangue che è sull'altare e dell'olio d'unzione, e lo devi spruzzare su Aaronne e sulle sue vesti e sui suoi figli e sulle vesti dei suoi figli con lui, affinché egli e le sue vesti e i suoi figli e le vesti dei suoi figli con lui siano in realtà santi.

22 "E devi prendere dal montone il grasso e la grassa coda e il grasso che copre gli intestini, e la parte annessa al fegato, e i due reni e il grasso che è su di essi, e la gamba destra, poiché è un montone d'insediamento; 23 nonché una pagnotta di pane rotonda e una ciambella di pane con olio e una schiacciata dal cesto dei pani non fermentati che è dinanzi a Geova. 24 E li devi porre tutti sulle palme di Aaronne e sulle

palme dei suoi figli, e devi agitarli da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova. 25 E li devi prendere dalle loro mani e li devi far fumare sull'altare, sopra l'olocausto come odore riposante dinanzi a Geova. È un'offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

26 "E devi prendere il petto del montone d'insediamento, che è per Aaronne, e lo devi agitare da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova, e deve divenire la tua porzione. 27 E devi santificare il petto dell'offerta agitata e la gamba della porzione sacra che è stata agitata e che s'è data come contributo dal montone d'insediamento, da ciò ch'era per Aaronne e da ciò ch'era per i suoi figli. 28 E deve divenire di Aaronne e dei suoi figli per regolamento a tempo indefinito onde sia compiuto dai figli d'Israele, perché è una porzione sacra; e diverrà una porzione sacra da esser resa dai figli d'Israele. Dai loro sacrifici di comunione essa è la loro porzione sacra per Geova.

29 "E le vesti sante che sono di Aaronne serviranno dopo di lui ai suoi figli per ungerli in esse e per riempire in esse la loro mano di potere. 30 Il sacerdote che gli succederà di fra i suoi figli e che entrerà nella tenda di adunanza per servire nel luogo santo le indosserà per sette giorni.

31 "E prenderai il montone d'insediamento, e ne devi bollire la carne nel luogo santo. 32 E Aaronne e i suoi figli devono mangiare la carne del montone e il pane che è nel cesto all'ingresso della tenda di adunanza. 33 E devono mangiare le cose con le quali è stata fatta espiazione per riempire la loro mano di potere, al fine di santificarli. Ma non le può mangiare l'estraneo, perché sono qualche cosa di santo. 34 E se della carne del sacrificio d'insediamento e del pane restano fino alla mattina, devi bruciare ciò che resta col fuoco. Non si deve mangiare, perché è qualche cosa di santo.

35 "E in questo modo devi fare ad Aaronne e ai suoi figli secondo tutto ciò che io ti ho comandato. Impiegherai sette giorni per riempire di potere la loro mano. 36 E offrirai ogni giorno il toro dell'offerta del peccato per espiazione, e devi purificare l'altare dal peccato, facendovi sopra l'espiazione, e lo devi ungere per santificarlo. 37 Impiegherai sette giorni per far espiazione sopra l'altare, e lo devi santificare onde divenga in realtà un altare santissimo. Chiunque tocca l'altare dev'esser santo.

38 "E questo è ciò che offrirai sull'altare: giovani montoni ciascuno d'un anno, due al giorno, di continuo. 39 E offrirai un giovane montone la mattina, e offrirai l'altro giovane montone fra le due sere. 40 E la decima parte della misura di un'efa di fior di farina intrisa con un quarto di hin d'olio di ulive schiacciate, e una libazione d'un quarto di hin di vino, saranno per il primo giovane montone. 41 E offrirai il secondo giovane montone fra le due sere. Con un'offerta di grano come quella della mattina e con una libazione come la sua, lo offrirai come odore riposante, offerta fatta a Geova mediante il fuoco. 42 È un continuo olocausto in tutte le vostre generazioni all'ingresso della tenda di adunanza dinanzi a Geova, lì dove io mi presenterò a voi per parlarti.

43 "E mi dovrò presentare lì ai figli d'Israele, ed essa sarà per certo santificata dalla mia gloria. 44 E per certo santificherò la tenda di adunanza e l'altare; e santificherò loro Aaronne e i suoi figli perché mi facciano da sacerdoti. 45 E per certo risiederò in mezzo ai figli d'Israele, e mostrerò d'essere il loro Dio. 46 E per certo conosceranno che io sono Geova loro Dio, che li ho fatti uscire dal paese d'Egitto per risiedere in mezzo a loro. Io sono Geova loro Dio.

30 "E devi fare un altare come luogo per bruciare l'incenso; lo farai di legno d'acacia. 2 Un cubito di lunghezza e un cubito di larghezza, dovrebbe essere quadrato

e la sua altezza due cubiti. I suoi corni si estendono fuori d'esso. 3 E lo devi rivestire d'oro puro, la sua superficie superiore e i suoi lati all'intorno e i suoi corni; e gli devi fare all'intorno un bordo d'oro. 4 Farai per esso anche due anelli d'oro. Li farai sotto il suo bordo a due dei suoi lati, a due suoi lati opposti, poiché devono servire da sostegni per le stanghe mediante cui portarlo. 5 E devi fare le stanghe di legno d'acacia e rivestirle d'oro. 6 E lo devi mettere davanti alla cortina ch'è presso l'arca della testimonianza, dinanzi al coperchio che è sopra la Testimonianza, dove mi presenterò a te.

7 "E Aaronne deve far fumare su di esso l'incenso profumato. Di mattina in mattina, quando allestirà le lampade, lo farà fumare. 8 E quando Aaronne accenderà le lampade fra le due sere, lo farà fumare. È un incenso, di continuo dinanzi a Geova, durante le vostre generazioni. 9 Non dovete offrire su di esso incenso illegittimo né olocausto né offerta di grano; e non vi dovete versare sopra libazione. 10 E Aaronne deve fare espiazione sui suoi corni una volta l'anno. Con del sangue dell'offerta per il peccato [del giorno] delle espiazioni ne farà espiazione una volta l'anno durante le vostre generazioni. Esso è santissimo a Geova".

11 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 12 "Ogni qualvolta fai la somma dei figli d'Israele come loro censimento, ciascuno deve dare a Geova un riscatto per la sua anima quando fai il loro censimento, affinché non ci sia su di essi nessuna piaga quando si farà il loro censimento. 13 Questo è ciò che daranno tutti coloro che passeranno fra quelli numerati: mezzo siclo secondo il siclo del luogo santo. Venti ghere sono uguali a un siclo. Mezzo siclo è la contribuzione a Geova. 14 Ognuno che passa fra quelli registrati dai vent'anni in su darà la contribuzione di Geova. 15 Il ricco non dia di più, e il misero non deve dare meno di mezzo siclo, onde sia data la contribuzione di Geova in modo da fare espiazione per le anime vostre. 16 E devi prendere il denaro d'argento dell'espiazione dai figli d'Israele e darlo a favore del servizio della tenda di adunanza, affinché serva di memoriale dinanzi a Geova per i figli d'Israele, per fare espiazione per le anime vostre".

17 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 18 "Devi fare un bacino di rame e la sua base di rame per lavare, e lo devi mettere fra la tenda di adunanza e l'altare e mettervi dentro l'acqua. 19 E Aaronne e i suoi figli devono lavarsi ad esso le mani e i piedi. 20 Quando entrano nella tenda di adunanza si laveranno con acqua per non morire, o quando si accosteranno all'altare per servire acciocché facciano fumare a Geova un'offerta fatta mediante il fuoco. 21 E si devono lavare le mani e i piedi per non morire, e deve servire loro di regolamento a tempo indefinito, per lui e per la sua progenie in tutte le loro generazioni".

22 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 23 "In quanto a te, prenditi i profumi più scelti: cinquecento unità di mirra in gocce coagulate, e metà di tale quantità di cinnamomo aromatico, duecentocinquanta unità, e canna aromatica duecentocinquanta unità 24 e cassia cinquecento unità secondo il siclo del luogo santo, e un hin d'olio d'oliva. 25 Quindi ne devi fare un olio di santa unzione, un unguento, miscuglio che sia opera di profumiere. Dev'essere un olio per la santa unzione.

26 "E devi ungere con esso la tenda di adunanza e l'arca della testimonianza, 27 e la tavola e tutti i suoi utensili e il candelabro e i suoi utensili e l'altare dell'incenso, 28 e l'altare degli olocausti e tutti i suoi utensili e il bacino e la sua base. 29 E li devi santificare affinché siano in realtà santissimi. Chiunque li tocchi dev'esser santo. 30 E ungerai Aaronne e i suoi figli, e li devi santificare perché mi facciano da sacerdoti.

31 "E parlerai ai figli d'Israele, dicendo: 'Questo deve restare per me un olio di santa unzione durante le vostre generazioni. 32 Non si deve sfregare sulla carne del genere umano, e della sua composizione non ne dovete fare alcuno simile. È qualche cosa di santo. Deve restare qualche cosa di santo per voi. 33 Chiunque faccia un unguento simile a esso e ne metta parte su un estraneo dev'essere stroncato di fra il suo popolo' ".

34 E Geova proseguì, dicendo a Mosè: "Prenditi dei profumi: gocce di stacte e conchiglia odorosa e galbano profumato e olibano puro. Ci sia di ciascuno la stessa porzione. 35 E ne devi fare un incenso, un miscuglio aromatico, opera di profumiere, salato, puro, qualche cosa di santo. 36 E devi pestarne una parte in polvere fine e metterla davanti alla Testimonianza nella tenda di adunanza, dove mi presenterò a te. Dovrebbe essere santissimo per voi. 37 E non dovete fare per voi stessi l'incenso che tu farai con questa composizione. Dovrebbe restare per te qualche cosa di santo a Geova. 38 Chiunque ne faccia di simile per sentirne l'odore dev'essere stroncato di fra il suo popolo".

31 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Vedi, in effetti io chiamo per nome Bezalel figlio di Uri, figlio di Hur, della tribù di Giuda. 3 E lo riempirò dello spirito di Dio in sapienza e in intendimento e in conoscenza e in ogni specie di opera, 4 per idear progetti, per lavorare oro e argento e rame, 5 e per intagli in pietre da incastonare e intagli in legno per fare opere d'ogni specie. 6 In quanto a me, ecco, con lui metto in effetti Ooliab figlio di Aisamac della tribù di Dan, e nel cuore d'ogni saggio di cuore metto in effetti sapienza, affinché facciano in realtà ogni cosa che io ti ho comandato: 7 la tenda di adunanza e l'Arca per la testimonianza e il coperchio che c'è sopra, e tutti gli utensili della tenda, 8 e la tavola e i suoi utensili, e il candelabro d'oro puro e tutti i suoi utensili, e l'altare dell'incenso, 9 e l'altare dell'olocausto e tutti i suoi utensili, e il bacino e la sua base, 10 e le vesti di lavoro a maglia e le vesti sante per Aaronne il sacerdote e le vesti dei suoi figli per fare da sacerdoti; 11 e l'olio d'unzione e l'incenso profumato per il santuario. Essi faranno secondo tutto ciò che io ti ho comandato.

12 E Geova disse ancora a Mosè: 13 "In quanto a te, parla ai figli d'Israele, dicendo: 'Dovete osservare specialmente i miei sabati, poiché è un segno fra me e voi durante le vostre generazioni, affinché conosciate che io, Geova, vi santifico. 14 E dovete osservare il sabato, poiché è per voi qualche cosa di santo. Il profanatore d'esso sarà positivamente messo a morte. Nel caso che alcuno faccia in esso del lavoro, tale anima dev'essere quindi stroncata di mezzo al suo popolo. 15 Si può fare lavoro sei giorni, ma il settimo giorno è sabato di completo riposo. È qualche cosa di santo a Geova. Chiunque fa lavoro in giorno di sabato sarà positivamente messo a morte. 16 E i figli d'Israele devono osservare il sabato, in modo da celebrare il sabato durante le loro generazioni. È un patto a tempo indefinito. 17 Fra me e i figli d'Israele è un segno a tempo indefinito, perché in sei giorni Geova fece i cieli e la terra e il settimo giorno si riposò e si ristorava' ".

18 E appena ebbe finito di parlare con lui sul monte Sinai, egli dava a Mosè le due tavolette della Testimonianza, tavolette di pietra scritte col dito di Dio.

32 Intanto il popolo vide che Mosè impiegava molto tempo in quanto a scendere dal monte. Il popolo si congregò dunque intorno ad Aaronne e gli disse: "Levati, facci un dio che vada davanti a noi, perché riguardo a questo Mosè, l'uomo che ci ha tratti fuori del paese d'Egitto, per certo non sappiamo che cosa gli sia accaduto". 2 A ciò Aaronne disse loro: "Staccate gli orecchini d'oro che

sono agli orecchi delle vostre mogli, dei vostri figli e delle vostre figlie e portatemeli". 3 E tutto il popolo si staccava gli orecchini d'oro che aveva agli orecchi e li portava ad Aaronne. 4 Quindi prese l'oro dalle loro mani, e gli diede forma con un arnese per scolpire e ne faceva la statua di metallo fuso d'un vitello. E dicevano: "Questo è il tuo Dio, o Israele, che ti ha tratto fuori del paese d'Egitto".

5 Quando Aaronne ebbe visto ciò, edificò dinanzi ad esso un altare. Infine Aaronne proclamò e disse: "Domani ci sarà festa a Geova". 6 Il giorno dopo si levarono dunque di buon'ora, e offrivano olocausti e presentavano sacrifici di comunione. Poi il popolo si mise a sedere per mangiare e bere. Quindi si alzò per divertirsi.

7 Geova disse ora a Mosè: "Va, scendi, perché il tuo popolo, che hai tratto fuori del paese d'Egitto, ha agito rovinosamente. 8 Si sono dipartiti in fretta dalla via che ho loro comandata di seguire. Si son fatti la statua di metallo fuso d'un vitello e continuano a inchinarglisi e a fargli sacrifici e a dire: 'Questo è il tuo Dio, o Israele, che ti ha tratto fuori del paese d'Egitto'". 9 E Geova proseguì, dicendo a Mosè: "Ho guardato questo popolo, ed ecco, è un popolo di collo duro. 10 Or dunque, lasciami stare, affinché la mia ira divampi contro di loro e io li stermini, e fammi fare di te una grande nazione".

11 E Mosè placava la faccia di Geova suo Dio e diceva: "Perché divamperebbe, o Geova, la tua ira contro il tuo popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande potenza e con mano forte? 12 Perché direbbero gli Egiziani: 'Li ha fatti uscire con perfido intento, per ucciderli fra i monti e per sterminarli dalla superficie della terra'? Volgiti dalla tua ira ardente e prova rammarico del male contro il tuo popolo. 13 Ricordati di Abraamo, di Isacco e di Israele tuoi servitori, ai quali giurasti per te stesso, in quanto dicesti loro: 'Io moltiplicherò il vostro seme come le stelle dei cieli, e darò tutto questo paese che io ho designato al vostro seme, affinché ne prendano realmente possesso a tempo indefinito'".

14 E Geova provava rammarico del male che aveva proferito di fare al suo popolo.

15 Dopo ciò Mosè si volse e scese dal monte con le due tavolette della Testimonianza in mano, tavolette scritte da tutt'e due i lati. Esse erano scritte da un lato e dall'altro. 16 E le tavolette erano l'opera di Dio, e la scrittura era la scrittura di Dio scolpita sulle tavolette. 17 E Giosuè udiva il rumore del popolo a causa delle loro grida, e diceva a Mosè: "Nel campo c'è rumore di battaglia". 18 Ma egli disse:

"Non è il suono del canto circa gesta possenti,
E non è il suono del canto della sconfitta;
È il suono d'altro canto che io odo".

19 Avvenne dunque che appena si fu avvicinato al campo e poté vedere il vitello e le danze, l'ira di Mosè divampava, e subito gettò le tavolette dalle sue mani e le spezzò ai piedi del monte. 20 Quindi prese il vitello che avevano fatto e lo bruciò col fuoco e lo stritolò finché fu ridotto in polvere, dopo di che lo sparse sulla superficie delle acque e ne fece bere ai figli d'Israele. 21 Dopo ciò Mosè disse ad Aaronne: "Che cosa ti ha fatto questo popolo che hai recato su di esso un grande peccato?" 22 A ciò Aaronne disse: "Non divampi l'ira del mio signore. Tu stesso conosci bene il popolo, che è incline al male. 23 Dunque mi dissero: 'Facci un dio che vada davanti a noi, perché riguardo a questo Mosè, l'uomo che ci ha tratti fuori del paese d'Egitto, per certo non sappiamo che cosa gli sia accaduto'. 24 Per cui dissi loro: 'Chi ha dell'oro? Se lo devono strappare di dosso per darmelo'. E lo gettavo nel fuoco e ne è venuto fuori questo vitello".

25 E Mosè vide che il popolo si era sfrenato, perché Aaronne l'aveva fatto sfrenare a vergogna fra i suoi oppositori. 26 Quindi Mosè stette alla porta del campo e disse: "Chi è dalla parte di Geova? A me!" E tutti i figli di Levi si raccoglievano presso di lui. 27 Ora egli disse loro: "Questo ha detto Geova, l'Iddio d'Israele: 'Mettetevi ciascuno la spada al fianco. Passate e tornate da porta a porta nel campo e uccidete ciascuno il suo fratello e ciascuno il suo prossimo e ciascuno il suo conoscente intimo'". 28 E i figli di Levi facevano come Mosè aveva detto, così che quel giorno caddero del popolo circa tremila uomini. 29 E Mosè proseguì, dicendo: "Empite oggi di potere la vostra mano per Geova, perché ciascuno di voi è contro il suo proprio figlio e il suo proprio fratello, e affinché egli vi conferisca oggi una benedizione".

30 E avvenne proprio il giorno dopo che Mosè diceva al popolo: "Voi, voi avete peccato con un grande peccato, e ora io salirò a Geova. Forse posso emendare il vostro peccato". 31 Mosè tornò dunque a Geova e disse: "Ah, ma questo popolo ha peccato con un grande peccato, in quanto si son fatti un dio d'oro! 32 Ma ora, se vuoi, perdona il loro peccato, e se no, cancellami, ti prego, dal tuo libro che tu hai scritto". 33 Comunque, Geova disse a Mosè: "Chi ha peccato contro di me, quello cancellerò dal mio libro. 34 E ora, vieni, conduci il popolo al luogo del quale ti ho parlato. Ecco, il mio angelo andrà davanti a te, e nel giorno che recherò la mia punizione per certo recherò su di loro la punizione per il loro peccato". 35 E Geova piagava il popolo perché aveva fatto il vitello, che Aaronne aveva fatto.

33 E Geova disse ancora a Mosè: "Va, sali di qui, tu e il popolo che hai tratto fuori del paese d'Egitto, al paese del quale giurai ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: 'Io lo darò al tuo seme'. 2 E per certo manderò davanti a te un angelo e caccerò i Cananei, gli Amorrei, e gli Ittiti e i Ferezei, gli Ivvei e i Gebusei; 3 ad un paese dove scorre latte e miele, poiché non salirò in mezzo a te, perché sei un popolo dal collo duro, onde io non ti stermini per la via".

4 Quando il popolo udì questa cattiva parola, faceva lutto; e nessuno d'essi si mise i suoi ornamenti. 5 E Geova proseguì, dicendo a Mosè: "Di' ai figli d'Israele: 'Voi siete un popolo dal collo duro. In un momento potrei salire in mezzo a te e per certo sterminarti. Or dunque togliti di dosso i tuoi ornamenti, giacché voglio sapere che cosa ti farò'". 6 E i figli d'Israele si spogliarono degli ornamenti che avevano addosso dal monte Horeb in poi.

7 In quanto a Mosè, tolse la sua tenda e la piantò fuori del campo, distante dal campo; e la chiamò tenda di adunanza. E accadde che chiunque cercava Geova usciva alla tenda di adunanza, che era fuori del campo. 8 E accadde che appena Mosè uscì alla tenda, tutto il popolo si levava, e stettero ciascuno all'ingresso della sua propria tenda, e guardarono fisso Mosè finché egli non entrò nella tenda. 9 Accadde anche che appena Mosè fu entrato nella tenda, la colonna di nuvola si abbassava, ed essa stava all'ingresso della tenda ed egli parlò con Mosè. 10 E tutto il popolo vide la colonna di nuvola che stava all'ingresso della tenda, e tutto il popolo si levò e s'inchinò ciascuno all'ingresso della sua propria tenda. 11 E Geova parlò a Mosè a faccia a faccia, proprio come un uomo parlerebbe col suo prossimo. Quando egli tornò al campo, il suo ministro Giosuè, figlio di Nun, quale servitore, non si ritirava di mezzo alla tenda.

12 Ora Mosè disse a Geova: "Vedi, tu mi dici: 'Fa salire questo popolo', ma tu stesso non mi hai fatto conoscere chi manderai con me. Inoltre, tu stesso hai detto: 'Io ti conosco in effetti per nome e, per di più, tu hai trovato favore agli occhi miei'. 13 E ora, ti prego, se ho trovato favore agli occhi tuoi,

fammi conoscere, ti prego, le tue vie, affinché io ti conosca, onde io trovi favore agli occhi tuoi. E considera che questa nazione è il tuo popolo". 14 Quindi disse: "La mia propria persona andrà e per certo ti darò riposo". 15 A ciò egli disse a lui: "Se la tua propria persona non andrà, non ci far salire di qui. 16 E ora da che cosa si conoscerà che ho trovato favore agli occhi tuoi, io e il tuo popolo? Non è dal tuo andar con noi, in quanto io e il tuo popolo siamo stati resi distinti da tutto l'altro popolo che è sulla superficie della terra?"

17 E Geova proseguì, dicendo a Mosè: "Farò anche questa cosa di cui hai parlato, perché hai trovato favore agli occhi miei e io ti conosco per nome". 18 A ciò egli disse: "Ti prego, fammi vedere la tua gloria". 19 Ma egli disse: "Io stesso farò passare davanti alla tua faccia tutta la mia bontà, e per certo dichiarerò il nome di Geova davanti a te; e per certo favorirò colui che favorirò, e mostrerò misericordia a colui al quale mostrerò misericordia". 20 E aggiunse: "Tu non puoi vedere la mia faccia, perché nessun uomo può vedermi e vivere".

21 E Geova disse ancora: "Ecco un luogo presso di me, e tu devi stare sulla roccia. 22 E deve accadere che mentre passa la mia gloria ti devo porre in una buca della roccia, e devo mettere sopra di te la mia palma come uno schermo finché io sia passato. 23 Dopo ciò devo togliere la mia palma, e in realtà mi vedrai di dietro. Ma la mia faccia non si può vedere".

34 Quindi Geova disse a Mosè: "Tagliati due tavolette di pietra come le prime, e io devo scrivere sulle tavolette le parole che erano sulle prime tavolette, che tu spezzasti. 2 E preparati per la mattina, poiché la mattina devi salire sul monte Sinai e starvi accanto a me in cima al monte. 3 Ma nessuno salga con te e, inoltre, non si veda nessun altro in tutto il monte. Per di più, nessun gregge o mandra dovrebbe pascere dinanzi a tale monte".

4 Pertanto Mosè tagliò due tavolette di pietra simili alle prime e si alzò la mattina di buon'ora e salì sul monte Sinai, proprio come Geova gli aveva comandato, e prendeva in mano le due tavolette di pietra. 5 E Geova scendeva nella nuvola e stava lì con lui e dichiarava il nome di Geova. 6 E Geova passò davanti alla sua faccia e dichiarò: "Geova, Geova, Iddio misericordioso e clemente, lento all'ira e abbondante in amorevole benignità e verità, 7 che serba l'amorevole benignità a migliaia, perdonando l'errore e la trasgressione e il peccato, ma non esenterà affatto dalla punizione, recando la punizione per l'errore dei padri sui figli e sui nipoti, sulla terza generazione e sulla quarta generazione".

8 Mosè subito s'affrettò a inchinarsi a terra e a prostrarsi. 9 Quindi disse: "Se, ora, ho trovato favore agli occhi tuoi, o Geova, ti prego, venga Geova in mezzo a noi, perché è un popolo dal collo duro, e devi perdonare il nostro errore e il nostro peccato, e devi prenderci come tuo possesso". 10 A sua volta egli disse: "Ecco, io concludo un patto: Dinanzi a tutto il tuo popolo farò cose meravigliose che non sono state mai create in tutta la terra né fra tutte le nazioni; e tutto il popolo in mezzo al quale tu sei vedrà realmente l'opera di Geova, perché farò con te una cosa tremenda.

11 "Da parte tua osserva ciò che oggi ti comando. Ecco, io caccio d'innanzi a te gli Amorrei e i Cananei e gli Ittiti e i Ferezei e gli Ivvei e i Gebusei. 12 Guardati che tu non concluda un patto con gli abitanti del paese al quale vai, onde esso non sia un laccio in mezzo a te. 13 Ma dovete abbattere i loro altari, e dovete spezzare le loro colonne sacre, e dovete tagliare i loro pali sacri. 14 Poiché tu non ti devi prostrare a un altro dio, perché Geova, il cui nome è Geloso, è un Dio geloso; 15 af-

finché tu non concluda patto con gli abitanti del paese, giacché essi avranno per certo rapporti immorali coi loro dèi e sacrificheranno ai loro dèi, e qualcuno certo t'inviterà, e tu per certo mangerai del suo sacrificio. 16 Quindi dovrai prendere alcune delle loro figlie per i tuoi figli, e le loro figlie avranno certo rapporti immorali coi loro dèi e faranno avere ai tuoi figli rapporti immorali coi loro dèi.

17 "Non ti devi fare dèi di idoli di metallo fuso.

18 "Devi osservare la festa dei pani non fermentati. Mangerai pani non fermentati, proprio come ti ho comandato, per sette giorni al tempo fissato nel mese di Abib, perché nel mese di Abib uscisti dall'Egitto.

19 "Tutto ciò che per primo apre il seno è mio, e, riguardo a tutto il tuo bestiame, il primo nato maschio del toro e della pecora. 20 E devi redimere il primo nato dell'asino con una pecora. Ma se non lo redimerai, gli devi rompere il collo. Devi redimere ogni primogenito dei tuoi figli. Ed essi non devono apparire davanti a me a mani vuote.

21 "Devi faticare per sei giorni, ma il settimo giorno osserverai il sabato. Osserverai il sabato al tempo dell'aratura e della mietitura.

22 "E celebrerai la tua festa delle settimane con i primi frutti maturi della mietitura del frumento, e la festa della raccolta al volgere dell'anno.

23 "Tre volte l'anno ogni tuo maschio deve apparire davanti al [vero] Signore, Geova, l'Iddio d'Israele. 24 Poiché caccerò le nazioni d'innanzi a te, e per certo renderò spazioso il tuo territorio; e nessuno desidererà il tuo paese, mentre salirai a vedere la faccia di Geova tuo Dio, tre volte l'anno.

25 "Non devi scannare insieme a ciò che è lievitato il sangue del mio sacrificio. E il sacrificio della festa della pasqua non dovrebbe restar la notte fino alla mattina.

26 "Devi portare nella casa di Geova tuo Dio il meglio dei primi frutti maturi del tuo suolo.

"Non devi bollire il capretto nel latte di sua madre".

27 E Geova proseguì, dicendo a Mosè: "Scriviti queste parole, perché secondo queste parole concludo in effetti un patto con te e con Israele". 28 Ed egli restò lì con Geova quaranta giorni e quaranta notti. Non mangiò pane e non bevve acqua. E scriveva sulle tavolette le parole del patto, le Dieci Parole.

29 Or avvenne quando Mosè scese dal monte Sinai che le due tavolette della Testimonianza erano in mano a Mosè quando scese dal monte, e Mosè non sapeva che la pelle della sua faccia emetteva raggi per aver parlato con lui. 30 Quando Aaronne e tutti i figli d'Israele videro Mosè, allora, ecco, la pelle della sua faccia emetteva raggi ed ebbero timore di accostarsi a lui.

31 E Mosè li chiamava. Aaronne e tutti i capi fra l'assemblea tornarono dunque da lui, e Mosè parlava loro. 32 Per prima dopo ciò tutti i figli d'Israele gli si accostarono, ed egli comandava loro tutto ciò che Geova gli aveva pronunciato sul monte Sinai. 33 Quando Mosè finiva di parlare con loro, metteva un velo sulla sua faccia. 34 Ma quando Mosè entrava dinanzi a Geova per parlare con lui, si toglieva il velo fino alla sua uscita. Ed egli uscì e pronunciò ai figli d'Israele ciò che gli era comandato. 35 E i figli d'Israele videro la faccia di Mosè, che la pelle della faccia di Mosè emetteva raggi; e Mosè si rimise il velo sulla faccia finché entrò per parlare con lui.

35 Mosè convocò poi l'intera assemblea dei figli d'Israele e disse loro: "Queste sono le parole che Geova ha comandate per metterle in pratica: 2 Si può fare lavoro per sei giorni, ma il settimo giorno vi diverrà qualche cosa di santo, un sabato di completo riposo a Geova. Chiunque farà lavoro in esso sarà messo a morte. 3 Non

dovete accendere fuoco in nessuno dei vostri luoghi di dimora nel giorno del sabato".

4 E Mosè continuò a dire all'intera assemblea dei figli d'Israele: "Questa è la parola che Geova ha comandata, dicendo: 5 'Prendete di fra voi una contribuzione per Geova. Chiunque è di cuore volenteroso la porti come contribuzione a Geova, cioè oro e argento e rame 6 e filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e lino fine e pelo di capra 7 e pelli di montone tinte in rosso e pelli di foca e legno d'acacia 8 e olio per il luminare e olio di balsamo per l'olio d'unzione e per l'incenso profumato 9 e pietre di onice e pietre da incastonare per l'efod e per il pettorale.

10 "'E tutti quelli di cuore saggio fra voi vengano e facciano tutto ciò che Geova ha comandato, 11 cioè il tabernacolo con la sua tenda e la sua copertura, i suoi uncini e i suoi telai di pannelli, le sue sbarre, le sue colonne e i suoi piedistalli con incastro; 12 l'Arca e le sue stanghe, il coperchio e la cortina della portiera; 13 la tavola e le sue stanghe e tutti i suoi utensili e il pane di presentazione; 14 e il candelabro per illuminare e i suoi utensili e le sue lampade e l'olio per illuminare; 15 e l'altare dell'incenso e le sue stanghe; e l'olio d'unzione e l'incenso profumato; e la portiera dell'ingresso per l'ingresso del tabernacolo; 16 l'altare degli olocausti e la graticola di rame che è per esso, le sue stanghe e tutti i suoi utensili; il bacino e la sua base; 17 i teloni del cortile, le sue colonne e i suoi piedistalli con incastro; e la portiera della porta del cortile; 18 i pioli della tenda del tabernacolo e i pioli della tenda del cortile e le loro corde; 19 le vesti di lavoro a maglia per servire nel santuario, le vesti sante per Aaronne il sacerdote e le vesti dei suoi figli per fare da sacerdoti'".

20 Pertanto l'assemblea dei figli d'Israele uscì d'innanzi a Mosè. 21 Quindi vennero, ognuno il cuore del quale lo spinse, e portarono, ognuno lo spirito del quale lo incitò, la contribuzione a Geova per l'opera della tenda di adunanza e per tutto il suo servizio e per le vesti sante. 22 E venivano, gli uomini insieme alle donne, ognuno di cuore volenteroso. Portarono spille e orecchini e anelli e ornamenti femminili, ogni sorta di oggetti d'oro, cioè ognuno che presentò a Geova un'offerta agitata d'oro. 23 E tutti quelli presso cui si trovarono filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e lino fine e pelo di capra e pelli di montone tinte di rosso e pelli di foca, li portarono. 24 Tutti quelli che offrirono la contribuzione di argento e rame portarono la contribuzione di Geova, e tutti quelli presso i quali si trovò legno d'acacia per tutta l'opera del servizio lo portarono.

25 E tutte le donne che erano di cuore saggio filarono con le loro mani, e portavano come filato il filo turchino e la lana tinta di porpora rossiccia, le fibre di colore scarlatto e il lino fine. 26 E tutte le donne il cuore delle quali le spinse con sapienza filarono il pelo di capra.

27 E i capi portarono pietre di onice e pietre da incastonare per l'efod e per il pettorale, 28 e l'olio di balsamo e l'olio per illuminare e per l'olio d'unzione e per l'incenso profumato. 29 Ogni uomo e ogni donna il cuore dei quali li incitò a portare qualche cosa per tutta l'opera che Geova aveva comandata di fare per mezzo di Mosè fecero così; i figli d'Israele portarono a Geova un'offerta volontaria.

30 Quindi Mosè disse ai figli d'Israele: "Vedete, Geova ha chiamato per nome Bezalel figlio di Uri figlio di Hur della tribù di Giuda. 31 E lo riempiva dello spirito di Dio in sapienza, in intendimento e in conoscenza e in ogni sorta d'arte 32 e per ideare progetti, per lavori in oro e argento e rame, 33 e per intagli in pietre da incastonare e intagli in legno per fare ingegnose opere d'ogni sorta. 34 E glielo ha messo in cuore che do-

vrebbe insegnare, egli e Ooliab figlio di Aisamac della tribù di Dan. 35 Egli li ha riempiti della sapienza di cuore per fare ogni lavoro di artefice e di ricamatore e di tessitore in filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia, in fibre di colore scarlatto e lino fine, e di lavoratore tessile, uomini per fare ogni sorta d'opera e per idear progetti.

**36** "E Bezalel deve lavorare, altresì Ooliab e ogni uomo dal cuore saggio al quale Geova ha dato sapienza e intendimento in queste cose per saper fare tutto il lavoro del servizio santo secondo tutto ciò che Geova ha comandato".

2 E Mosè chiamava Bezalel e Ooliab e ogni uomo dal cuore saggio nel cui cuore Geova aveva posto sapienza, ognuno il cui cuore lo spingeva ad avvicinarsi all'opera per farla. 3 Quindi presero d'innanzi a Mosè tutta la contribuzione che i figli d'Israele avevano portata per l'opera del servizio santo per farla, e, in quanto a quest'ultima, ancora gli portarono un'offerta volontaria di mattina in mattina.

4 E tutti i saggi che facevano tutta l'opera santa venivano, un uomo dopo l'altro, dal loro lavoro che facevano, 5 e dicevano a Mosè: "Il popolo porta molto di più di ciò che il servizio richiede per l'opera che Geova ha comandato di fare". 6 Mosè comandò dunque che si facesse passare un annuncio per il campo, dicendo: "Uomini e donne, non producete più roba per la contribuzione santa". Allora il popolo si trattenne dal portarla. 7 E risultò che la roba era abbastanza per tutto il lavoro da fare, e più che abbastanza.

8 E tutti i saggi di cuore fra quelli che compivano l'opera fecero il tabernacolo, i dieci teli della tenda di fine lino ritorto e filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto; coi cherubini, opera di ricamatore, egli li fece. 9 La lunghezza di ciascun telo di tenda era di ventotto cubiti, e la larghezza di ciascun telo di tenda quattro cubiti. C'era una sola misura per tutti i teli di tenda. 10 Quindi congiunse cinque teli di tenda l'uno all'altro, e i cinque altri teli di tenda li congiunse l'uno all'altro. 11 Dopo ciò fece i lacci di filo turchino sull'orlo del telo di tenda ad un estremo di giuntura. Fece la stessa cosa sull'orlo del telo di tenda estremo all'altro luogo di giuntura. 12 Fece cinquanta lacci su un telo di tenda, e fece cinquanta lacci sull'estremità del telo di tenda che era all'altro luogo di giuntura, essendo i lacci l'uno contro l'altro. 13 Infine fece cinquanta uncini d'oro e congiunse i teli di tenda l'uno all'altro per gli uncini, così che divenne un solo tabernacolo.

14 Ed egli proseguì, facendo teli di tenda di pelo di capra per la tenda sopra il tabernacolo. Ciò che fece furono undici teli di tenda. 15 La lunghezza di ciascun telo di tenda fu di trenta cubiti, e la larghezza di ciascun telo di tenda quattro cubiti. C'era una stessa misura per gli undici teli di tenda. 16 Quindi congiunse cinque teli di tenda a parte e gli altri sei teli di tenda a parte. 17 Fece poi cinquanta lacci sull'orlo del telo di tenda più esterno al luogo di giuntura, e fece cinquanta lacci sull'orlo dell'altro telo di tenda che si unì ad esso. 18 Dopo ciò fece cinquanta uncini di rame per congiungere la tenda insieme, onde divenisse un solo pezzo.

19 E faceva una copertura per la tenda di pelli di montone tinte in rosso e una copertura di pelli di foca sul di sopra.

20 Quindi fece i telai dei pannelli per il tabernacolo di legno d'acacia, da stare ritti. 21 La lunghezza di un telaio di pannello era di dieci cubiti, e la larghezza di ciascun telaio di pannello un cubito e mezzo. 22 Ciascun telaio di pannello aveva due denti incastrati l'uno nell'altro. Così fece a tutti i telai dei pannelli del tabernacolo. 23 Fece dunque i telai dei pannelli per il tabernacolo, venti telai di pannelli per il lato verso il Negheb, al meridione. 24 E fece quaranta piedistalli d'argento con incastro per sotto i

venti telai di pannelli, due piedistalli con incastro sotto un telaio di pannello con i suoi due denti e due piedistalli con incastro sotto l'altro telaio di pannello con i suoi due denti. 25 E per l'altro lato del tabernacolo, il lato settentrionale, fece venti telai di pannelli 26 e i loro quaranta piedistalli d'argento con incastro, due piedistalli con incastro sotto un telaio di pannello e due piedistalli con incastro sotto l'altro telaio di pannello.

27 E per le sezioni di dietro del tabernacolo, ad occidente, fece sei telai di pannelli. 28 E fece due telai di pannelli come sostegni d'angolo del tabernacolo nelle sue due sezioni di dietro. 29 E risultarono d'essere doppi in fondo, e insieme furono appaiati in cima a ciascuno, al primo anello. Questo fece a tutt'e due, ai due sostegni d'angolo. 30 Essi ammontarono dunque a otto telai di pannelli e i loro piedistalli d'argento con incastro a sedici, due piedistalli con incastro accanto a due piedistalli con incastro sotto ciascun telaio di pannello.

31 E proseguì, facendo sbarre di legno d'acacia, cinque per i telai di pannelli d'un lato del tabernacolo 32 e cinque sbarre per i telai di pannelli dell'altro lato del tabernacolo e cinque sbarre per i telai dei pannelli del tabernacolo per le due sezioni di dietro ad occidente. 33 Quindi fece la sbarra di mezzo che attraversasse nel mezzo i telai dei pannelli da un'estremità all'altra. 34 E rivestì d'oro i telai dei pannelli, e fece d'oro i loro anelli come sostegni delle sbarre, e continuò a rivestire d'oro le sbarre.

35 E faceva una cortina di filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto. Lo fece ad opera di ricamatore coi cherubini. 36 Quindi fece per essa quattro colonne d'acacia e le rivestì d'oro, essendo i loro cavicchi d'oro e fuse per esse quattro piedistalli d'argento con incastro. 37 E continuò a fare per l'ingresso della tenda una portiera di filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto, opera di tessitore, 38 e le sue cinque colonne e i loro cavicchi. E rivestì d'oro le loro parti superiori e le loro giunture, ma i loro cinque piedistalli con incastro erano di rame.

37 Bezalel fece ora l'Arca di legno d'acacia. La sua lunghezza era di due cubiti e mezzo, e la sua larghezza di un cubito e mezzo, e la sua altezza di un cubito e mezzo. 2 Quindi la rivestì d'oro puro di dentro e di fuori e le fece all'intorno un bordo d'oro. 3 Dopo ciò fuse per essa quattro anelli d'oro, per sopra i suoi quattro piedi, con due anelli a un lato e due anelli all'altro. 4 Fece poi stanghe di legno d'acacia e le rivestì d'oro. 5 Quindi mise le stanghe negli anelli ai lati dell'Arca per portare l'Arca.

6 E proseguì, facendo il coperchio d'oro puro. La sua lunghezza era di due cubiti e mezzo, e la sua larghezza di un cubito e mezzo. 7 Fece ancora due cherubini d'oro. Li fece di lavoro battuto ad entrambe le estremità del coperchio. 8 Un cherubino era all'estremità di là, e l'altro cherubino all'altra estremità di qua. Fece i cherubini sul coperchio ad entrambe le sue estremità. 9 E furono cherubini che spiegavano due ali verso l'alto, coprendo il coperchio con le loro ali, e le loro facce erano l'uno verso l'altro. Le facce dei cherubini eran volte verso il coperchio.

10 E faceva la tavola di legno d'acacia. La sua lunghezza era di due cubiti, e la sua larghezza di un cubito, e la sua altezza di un cubito e mezzo. 11 Quindi la rivestì d'oro puro e le fece all'intorno un bordo d'oro. 12 E le fece poi all'intorno una cornice di un palmo e fece all'intorno un bordo d'oro per la sua cornice. 13 Inoltre, le fuse quattro anelli d'oro e mise gli anelli ai quattro angoli che erano per i quattro piedi. 14 Gli anelli erano presso la cornice, come sostegni per le stanghe per portare la tavola. 15 Quindi fece le

stanghe di legno d'acacia e le rivestì d'oro per portare la tavola. 16 Dopo ciò fece d'oro puro gli utensili che sono sopra la tavola, i suoi piatti e le sue coppe e le sue scodelle e le sue brocche con i quali si sarebbero versate le offerte di bevande.

17 Quindi fece il candelabro d'oro puro. Fece il candelabro di lavoro battuto. I suoi lati e i suoi rami, i suoi calici, i suoi pomi e i suoi fiori procedevano da esso. 18 E dai suoi lati si dipartivano sei rami, tre rami del candelabro da un suo lato e tre rami del candelabro dall'altro suo lato. 19 Tre calici a forma di fiori di mandorlo erano su un gruppo di rami, con pomi e fiori che si alternavano; e tre calici a forma di fiori di mandorlo erano sull'altro gruppo di rami, con pomi e fiori che si alternavano. Così era per i sei rami che si dipartivano dal candelabro. 20 E sul candelabro c'erano quattro calici a forma di fiori di mandorlo, con i suoi pomi e i suoi fiori che si alternavano. 21 E il pomo sotto due rami usciva da esso, e il pomo sotto due altri rami usciva da esso, e il pomo sotto due altri rami usciva da esso, per i sei rami che si dipartivano dal candelabro. 22 I loro pomi e i loro rami procedevano da esso. Era tutto un pezzo d'oro puro di lavoro battuto. 23 Quindi fece le sue sette lampade e i suoi smoccolatoi e i suoi portafuoco d'oro puro. 24 Di un talento d'oro puro fece esso e tutti i suoi utensili.

25 Ora fece l'altare dell'incenso di legno d'acacia. La sua lunghezza era di un cubito e la sua larghezza di un cubito, essendo quadrato, e la sua altezza era di due cubiti. I suoi corni spuntavano da esso. 26 Quindi lo rivestì d'oro puro, la sua superficie superiore e i suoi lati all'intorno e i suoi corni, e gli fece all'intorno un bordo d'oro. 27 E gli fece due anelli d'oro sotto il suo bordo su due suoi lati, su due suoi lati opposti, come sostegni per le stanghe con cui portarlo. 28 Dopo ciò fece le stanghe di legno d'acacia e le rivestì d'oro. 29 Fece per giunta il santo olio d'unzione e il puro incenso profumato, opera di profumiere.

38 E continuò a fare l'altare degli olocausti, di legno d'acacia. La sua lunghezza era di cinque cubiti, e la sua larghezza di cinque cubiti, essendo quadrato, e la sua altezza era di tre cubiti. 2 Quindi fece i suoi corni sui suoi quattro angoli. I suoi corni spuntavano da esso. Lo rivestì poi di rame. 3 Dopo ciò fece tutti gli utensili dell'altare, le caldaie e le palette e le scodelle, i forchettoni e i portafuoco. Fece tutti i suoi utensili di rame. 4 Ancora fece per l'altare una graticola, una rete di rame, sotto la sua cornice, in basso verso il suo centro. 5 Quindi fuse quattro anelli sulle quattro estremità vicino alla graticola di rame, come sostegni delle stanghe. 6 Dopo ciò fece le stanghe di legno d'acacia e le rivestì di rame. 7 Quindi mise le stanghe negli anelli sui lati dell'altare per portarlo con esse. Lo fece di tavole, una cassa vuota.

8 Quindi fece il bacino di rame e la sua base di rame, servendosi degli specchi delle servitrici che facevano servizio organizzato all'ingresso della tenda di adunanza.

9 E faceva il cortile. Per il lato verso il Negheb, al meridione, i teloni del cortile erano di fine lino ritorto, di cento cubiti. 10 Le loro venti colonne e i loro venti piedistalli con incastro erano di rame. I cavicchi delle colonne e le loro giunture erano d'argento. 11 Inoltre, per il lato settentrionale c'erano cento cubiti. Le loro venti colonne e i loro venti piedistalli con incastro erano di rame. I cavicchi delle colonne e le loro giunture erano d'argento. 12 Ma per il lato occidentale i teloni erano di cinquanta cubiti. Le loro colonne erano dieci e i loro piedistalli con incastro dieci. I cavicchi delle colonne e le loro giunture erano d'argento. 13 E per il lato orientale verso il sol levante c'erano cinquanta cubiti. 14 I teloni erano di quindici cubiti a un'ala. Le loro colonne erano tre e i loro

piedistalli con incastro tre. 15 E per l'altra ala, sia da un lato che dall'altro, della porta del cortile, i teloni erano di quindici cubiti. Le loro colonne erano tre e i loro piedistalli con incastro tre. 16 Tutti i teloni del cortile all'interno erano di fine lino ritorto. 17 E i piedistalli con incastro per le colonne erano di rame. I cavicchi delle colonne e le loro giunture erano d'argento e il rivestimento delle loro parti superiori era d'argento e c'erano giunzioni d'argento per tutte le colonne del cortile.

18 E la portiera della porta del cortile era opera di tessitore, di filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto, e la lunghezza era di venti cubiti, e l'altezza per tutta la sua estensione era di cinque cubiti ugualmente ai teloni del cortile. 19 E le loro quattro colonne e i loro quattro piedistalli con incastro erano di rame. I loro cavicchi erano d'argento e il rivestimento delle loro testate e le loro giunture erano d'argento. 20 E tutti i pioli della tenda del tabernacolo e del cortile all'intorno erano di rame.

21 Le seguenti sono le cose inventariate del tabernacolo, il tabernacolo della Testimonianza, che furono inventariate per comando di Mosè, quale servizio dei Leviti sotto la guida di Itamar figlio di Aaronne il sacerdote. 22 E Bezalel figlio di Uri figlio di Hur della tribù di Giuda fece tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè. 23 E con lui era Ooliab figlio di Aisamac della tribù di Dan, artefice e ricamatore e tessitore in filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e lino fine.

24 Tutto l'oro che fu usato per l'opera in tutto il lavoro del luogo santo fu dell'ammontare dell'oro dell'offerta agitata, ventinove talenti e settecentotrenta sicli secondo il siclo del luogo santo. 25 E l'argento dei registrati dell'assemblea fu di cento talenti e millesettecentosettantacinque sicli secondo il siclo del luogo santo. 26 Il mezzo siclo per individuo era la metà di un siclo secondo il siclo del luogo santo, per ogni uomo che passava a quelli ch'eran registrati dai vent'anni in su, i quali ammontarono a seicentotremilacinquecentocinquanta.

27 E per fondere i piedistalli con incastro del luogo santo e i piedistalli con incastro della cortina, furono impiegati cento talenti d'argento. Cento piedistalli con incastro furono pari a cento talenti, un talento per piedistallo con incastro. 28 E con i millesettecentosettantacinque sicli fece i cavicchi per le colonne e ne rivestì la parte superiore e li unì insieme.

29 E il rame dell'offerta agitata fu di settanta talenti e duemilaquattrocento sicli. 30 E con questo faceva i piedistalli con incastro dell'ingresso della tenda di adunanza e l'altare di rame e la graticola di rame che gli apparteneva, e tutti gli utensili dell'altare, 31 e i piedistalli con incastro del cortile all'intorno, e i piedistalli con incastro della porta del cortile, e tutti i pioli della tenda del tabernacolo e tutti i pioli della tenda del cortile all'intorno.

39 E col filo turchino e la lana tinta di porpora rossiccia e le fibre di colore scarlatto fecero vesti di lavoro a maglia per servire nel luogo santo. Fecero dunque le vesti sante che erano per Aaronne, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

2 Pertanto egli fece l'efod d'oro, filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto. 3 Quindi batterono lastre d'oro in sottili lamine, ed egli tagliò fili da intrecciare al filo turchino e alla lana tinta di porpora rossiccia e alle fibre di colore scarlatto e al lino fine, quale lavoro di ricamatore. 4 Fecero per esso delle spalline che furono congiunte. Si congiunse alle sue due estremità. 5 E la cintura, che era sopra di esso per legarlo strettamente, era dello stesso materiale secondo la sua opera, d'oro, filo turchino, e

lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

6 Quindi fecero le pietre d'onice incastonate in castoni d'oro, incise con incisioni di sigillo secondo i nomi dei figli d'Israele. 7 Egli le mise dunque sulle spalline dell'efod quali pietre di memoriale per i figli d'Israele, proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 8 Quindi fece il pettorale ad opera di ricamatore, simile all'opera dell'efod, d'oro, filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto e fine lino ritorto. 9 Risultava quadrato quando si piegava. Fecero il pettorale, quando si piegava, una spanna la sua lunghezza e una spanna la sua larghezza. 10 Quindi lo riempirono di quattro file di pietre. Una fila di rubino, topazio e smeraldo era la prima fila. 11 E la seconda fila era turchese, zaffiro e diaspro. 12 E la terza fila era pietra di *lescem*, agata e ametista. 13 E la quarta fila era crisolito e onice e giada. Furono montate con castoni d'oro nelle loro incastonature. 14 E le pietre erano secondo i nomi dei figli d'Israele. Erano dodici secondo i loro nomi, con incisioni di sigillo, ciascuna secondo il suo nome per le dodici tribù.

15 E facevano sul pettorale catenelle attorcigliate, come si lavorano i cordoni, d'oro puro. 16 Quindi fecero due castoni d'oro e due anelli d'oro e misero i due anelli nelle due estremità del pettorale. 17 Dopo ciò misero i due cordoni d'oro dentro i due anelli alle estremità del pettorale. 18 E fecero passare i due capi dei due cordoni nei due castoni. Quindi li misero sulle spalline dell'efod, nel suo davanti. 19 In seguito fecero due anelli d'oro e li misero alle due estremità del pettorale sul suo orlo che è dal lato verso l'efod all'interno. 20 Quindi fecero due anelli d'oro e li misero sulle due spalline dell'efod dal di sotto, sul davanti, vicino al suo luogo di giuntura, sopra la cintura dell'efod. 21 Infine legarono il pettorale mediante i suoi anelli agli anelli dell'efod con un nastro turchino, affinché fosse sopra la cintura dell'efod e il pettorale non andasse fuori posto di sopra l'efod, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

22 Quindi fece il manto senza maniche dell'efod, opera di tessitore, tutto di filo turchino. 23 E l'apertura del manto senza maniche era nel mezzo d'esso, come l'apertura di una cotta di maglia. La sua apertura aveva all'intorno un bordo acciocché non si strappasse. 24 Quindi fecero sull'orlatura del manto senza maniche melagrane di filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto, attorcigliati insieme. 25 Inoltre, fecero campanelli d'oro puro e misero i campanelli fra le melagrane sull'orlatura del manto senza maniche all'intorno, fra le melagrane; 26 un campanello e una melagrana, un campanello e una melagrana sull'orlatura del manto senza maniche all'intorno, per servire, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

27 Fecero poi le lunghe vesti di lino fine, opera di tessitore, per Aaronne e i suoi figli, 28 e il turbante di lino fine e i copricapi ornamentali di lino fine e le mutande di lino, di fine lino ritorto, 29 e la fascia di fine lino ritorto e filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia e fibre di colore scarlatto, opera di tessitore, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

30 Infine fecero la lamina risplendente, santo segno di dedicazione, d'oro puro e scrissero su di essa un'iscrizione con incisioni di sigillo: "La santità appartiene a Geova". 31 Quindi vi misero un nastro di filo turchino per porlo sul turbante, di sopra, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

32 Il lavoro del tabernacolo della tenda di adunanza giunse dunque tutto a compimento, in quanto i figli d'Israele continuavano a fare secondo tutto ciò che Geova

aveva comandato a Mosè. Essi fecero proprio così.

33 E portavano a Mosè il tabernacolo, la tenda e tutti i suoi utensili, i suoi uncini, i suoi telai di pannelli, le sue sbarre e le sue colonne e i suoi piedistalli con incastro, 34 e la sua copertura di pelli di montone tinte in rosso e la sua copertura di pelli di foca e la cortina della portiera, 35 e l'arca della testimonianza e le sue stanghe e il coperchio, 36 la tavola, tutti i suoi utensili e il pane di presentazione, 37 il candelabro d'oro puro, le sue lampade, la fila di lampade, e tutti i suoi utensili e l'olio per illuminare, 38 e l'altare d'oro e l'olio d'unzione e l'incenso profumato e la portiera per l'ingresso della tenda, 39 l'altare di rame e la graticola di rame che gli apparteneva, le sue stanghe e tutti i suoi utensili, il bacino e la sua base, 40 i teloni del cortile, le sue colonne e i suoi piedistalli con incastro e la portiera per la porta del cortile, le sue corde di tenda e i suoi pioli di tenda e tutti gli utensili per il servizio del tabernacolo, per la tenda di adunanza, 41 le vesti di lavoro a maglia per servire nel santuario, le vesti sante per Aaronne il sacerdote e le vesti dei suoi figli per fare da sacerdoti.

42 Secondo tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè, in tal modo i figli d'Israele fecero tutto il servizio. 43 E Mosè vide tutto il lavoro, ed ecco, l'avevano fatto proprio come Geova aveva comandato. Avevano fatto in questo modo. Di conseguenza Mosè li benedisse.

40 Quindi Geova parlò a Mosè, dicendo: 2 "Nel giorno del primo mese, il primo del mese, devi erigere il tabernacolo della tenda di adunanza. 3 E devi mettervi dentro l'arca della testimonianza e chiudere l'accesso all'Arca con la cortina. 4 E devi portare dentro la tavola e mettere in ordine la sua disposizione, e devi portare dentro il candelabro e accenderne le lampade. 5 E devi mettere l'altare d'oro per l'incenso davanti all'arca della testimonianza e mettere a posto la portiera dell'ingresso al tabernacolo.

6 "E devi mettere l'altare degli olocausti davanti all'ingresso del tabernacolo della tenda di adunanza, 7 e devi mettere il bacino fra la tenda di adunanza e l'altare e mettere in esso l'acqua. 8 E devi porre il cortile all'intorno e rizzare la portiera della porta del cortile. 9 E devi prendere l'olio d'unzione e ungere il tabernacolo e tutto ciò che è in esso, e devi santificare esso e tutti i suoi utensili, e deve divenire dunque qualche cosa di santo. 10 E devi ungere l'altare degli olocausti e tutti i suoi utensili e santificare l'altare, e deve divenire dunque un altare santissimo. 11 E devi ungere il bacino e la sua base e santificarlo.

12 "Quindi devi far avvicinare Aaronne e i suoi figli all'ingresso della tenda di adunanza e lavarli con acqua. 13 E devi vestire Aaronne delle vesti sante e ungerlo e santificarlo, e deve dunque farmi da sacerdote. 14 Dopo ciò farai avvicinare i suoi figli e devi vestirli delle lunghe vesti. 15 E li devi ungere come hai unto il loro padre, ed essi devono dunque farmi da sacerdoti, e la loro unzione deve servire per loro di continuo quale sacerdozio a tempo indefinito durante le loro generazioni".

16 E Mosè faceva secondo tutto ciò che Geova gli aveva comandato. Egli fece proprio così.

17 Pertanto avvenne che nel primo mese, nel secondo anno, il primo giorno del mese, il tabernacolo fu eretto. 18 Quando Mosè erigeva il tabernacolo, collocò i suoi piedistalli con incastro e pose i suoi telai di pannelli e mise dentro le sue sbarre ed eresse le sue colonne. 19 Quindi stese la tenda sopra il tabernacolo e al di sopra mise su di essa la copertura della tenda, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

20 Dopo ciò prese la Testimonianza e la mise dentro l'Arca e pose le stanghe sull'Arca e mise il coperchio di sopra sull'Arca. 21 Quindi portò l'Arca dentro il tabernacolo e mise la cortina della

portiera a posto e chiuse l'accesso all'arca della testimonianza, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

22 Dopo mise la tavola nella tenda di adunanza al lato del tabernacolo, al settentrione, al di fuori della cortina, 23 e dispose su di essa i pani davanti a Geova, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

24 Quindi pose il candelabro nella tenda di adunanza davanti alla tavola, al lato del tabernacolo al meridione. 25 Accese quindi le lampade davanti a Geova, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

26 In seguito pose l'altare d'oro nella tenda di adunanza davanti alla cortina, 27 per far fumare su di esso l'incenso profumato, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

28 Infine mise a posto la portiera dell'ingresso al tabernacolo.

29 E pose l'altare dell'olocausto all'ingresso del tabernacolo della tenda di adunanza, per offrire su di esso l'olocausto e le offerte di grano, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

30 Quindi pose il bacino fra la tenda di adunanza e l'altare e vi mise l'acqua per lavare. 31 E Mosè e Aaronne e i suoi figli si lavarono a esso le mani e i piedi. 32 Quando entravano nella tenda di adunanza e quando si avvicinavano all'altare, si lavavano, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

33 Infine eresse il cortile intorno al tabernacolo e all'altare e rizzò la portiera della porta del cortile.

Mosè finì dunque l'opera. 34 E la nuvola copriva la tenda di adunanza, e la gloria di Geova empì il tabernacolo. 35 E Mosè non poteva entrare nella tenda di adunanza, perché la nuvola risiedeva al di sopra d'essa e la gloria di Geova empiva il tabernacolo.

36 E quando la nuvola si alzava di sopra il tabernacolo, i figli d'Israele levavano il campo, durante tutte le tappe del loro viaggio. 37 Comunque, se la nuvola non si alzava, essi non levavano il campo fino al giorno in cui essa si alzava. 38 Poiché la nuvola di Geova era al di sopra del tabernacolo di giorno, e un fuoco restava su di essa di notte, alla vista di tutta la casa d'Israele, durante tutte le tappe del loro viaggio.

# LEVITICO

**1** E Geova chiamava Mosè e gli parlava dalla tenda di adunanza, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, e devi dir loro: 'Nel caso che qualche uomo di voi volesse presentare un'offerta a Geova dagli animali domestici, dovreste presentare la vostra offerta dalla mandra e dal gregge.

3 " 'Se la sua offerta è un olocausto dalla mandra, un maschio, sano, è ciò che dovrebbe presentare. All'ingresso della tenda di adunanza lo dovrebbe presentare di suo proprio beneplacito dinanzi a Geova. 4 E deve porre la mano sulla testa dell'olocausto, ed esso deve benignamente essere accettato per lui, al fine di fare per lui l'espiazione.

5 " 'Quindi il giovane toro dev'essere scannato dinanzi a Geova; e i figli d'Aaronne, i sacerdoti, devono presentare il sangue e aspergere il sangue all'intorno sull'altare, che è all'ingresso della tenda di adunanza. 6 E l'olocausto dev'essere scorticato e tagliato nelle sue parti. 7 E i figli di Aaronne, i sacerdoti, devono porre il fuoco sull'altare e mettere in ordine la legna sul fuoco. 8 E i figli di Aaronne, i sacerdoti, devono porre in ordine i pezzi con la testa e il sego sopra la legna che è sul fuoco che è sull'altare. 9 E se ne laveranno gli intestini e le gambe con acqua; e il sacerdote deve far fumare tutte queste cose sull'altare come olocausto, offerta fatta mediante il fuoco di riposante odore a Geova.

10 " 'E se la sua offerta in olocausto è dal gregge, dai giovani montoni o dai capri, un maschio, sano, è ciò che egli presenterà. 11 Ed esso dev'essere scannato al lato dell'altare a nord dinanzi a Geova, e i figli di Aaronne, i sacerdoti, devono aspergerne il sangue all'intorno sull'altare. 12 E lo deve tagliare nelle sue parti con la testa e il sego, e il sacerdote le deve mettere in ordine sopra la legna che è sul fuoco che è sull'altare. 13 E laverà gli intestini e le gambe con l'acqua; e il sacerdote deve presentare tutte queste cose e farle fumare sull'altare. È un olocausto, offerta fatta mediante il fuoco di odore riposante a Geova.

14 " 'Comunque, se la sua offerta come olocausto a Geova è dai volatili, deve presentare la sua offerta dalle tortore o dai piccioni maschi. 15 E il sacerdote la deve presentare all'altare e con un'unghiata strapparle la testa e farla fumare sull'altare, ma il suo sangue dev'essere scolato sul lato dell'altare. 16 E le deve togliere il gozzo con le piume e gettarlo al lato dell'altare, ad est, al luogo delle ceneri grasse. 17 E la deve fendere alle ali. Non la deve dividere. Quindi il sacerdote la deve far fumare sull'altare, sopra la legna che è sul fuoco. È un olocausto, offerta fatta mediante il fuoco di odore riposante a Geova.

**2** " 'Ora nel caso che qualche anima volesse presentare come offerta un'offerta di grano a Geova, la sua offerta dovrebbe essere di fior di farina; ed egli deve versare su di essa l'olio e porvi sopra olibano. 2 E deve portarla ai figli di Aaronne, i sacerdoti, e il sacerdote deve prendere da essa una manata piena di fior di farina e l'olio insieme a tutto l'olibano; e lo deve far fumare come ricordanza d'essa sull'altare, come offerta fatta mediante il fuoco di odore riposante a Geova. 3 E ciò che resta dell'offerta del grano appartiene ad Aaronne e ai suoi figli, come qualche cosa di santissimo dalle offerte di Geova fatte mediante il fuoco.

4 " 'E nel caso che tu volessi presentare come offerta un'offerta di grano alla maniera di qualche cosa cotta al forno, dovrebbe essere

di fior di farina, ciambelle non fermentate intrise con olio o schiacciate non fermentate spalmate d'olio.

5 "'E se la tua offerta è un'offerta di grano dalla teglia, dovrebbe essere di fior di farina intrisa con olio, non fermentata. 6 Essa dovrebbe esser fatta a pezzi, e vi devi versare sopra dell'olio. È un'offerta di grano.

7 "'E se la tua offerta è un'offerta di grano dalla pentola del profondo grasso, sia fatta di fior di farina con olio. 8 E devi portare l'offerta di grano fatta di questi a Geova; ed essa dev'esser presentata al sacerdote ed egli la deve portare all'altare. 9 E il sacerdote deve levare parte dell'offerta di grano in ricordanza d'essa e la deve far fumare sull'altare, come offerta fatta mediante il fuoco di odore riposante a Geova. 10 E ciò che resta dell'offerta di grano appartiene ad Aaronne e ai suoi figli, come qualche cosa di santissimo delle offerte fatte a Geova mediante il fuoco.

11 "'Nessuna offerta di grano che presenterete a Geova dovrebbe farsi di cosa lievitata, perché non dovete far fumare affatto la pasta acida e il miele come offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

12 "'Come offerta dei primi frutti, li presenterete a Geova, e non devono salire sull'altare per odore riposante.

13 "'E ogni offerta della tua offerta di grano la condirai col sale; e non devi lasciare che il sale del patto del tuo Dio manchi sulla tua offerta di grano. Insieme a ogni tua offerta presenterai il sale.

14 "'E se tu volessi presentare a Geova l'offerta di grano dei primi frutti maturi, dovresti presentare spighe verdi arrostite al fuoco, i chicchi del grano nuovo, come l'offerta di grano dei tuoi primi frutti maturi. 15 E vi devi mettere sopra olio e porvi sopra olibano. È un'offerta di grano. 16 E il sacerdote ne deve far fumare la ricordanza, cioè parte dei suoi chicchi stritolati e del suo olio, insieme a tutto il suo olibano, come offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

3 "'E se la sua offerta è un sacrificio di comunione, se la presenta dalla mandra, maschio o femmina, ne presenterà uno sano dinanzi a Geova. 2 E deve porre la mano sulla testa della sua offerta, ed essa dev'essere scannata all'ingresso della tenda di adunanza; e i figli di Aaronne, i sacerdoti, devono aspergere il sangue all'intorno sull'altare. 3 E deve presentare parte del sacrificio di comunione come offerta fatta a Geova mediante il fuoco, cioè il grasso che copre gli intestini, sì, tutto il grasso che è sopra gli intestini, 4 e i due reni e il grasso che è sopra di essi, come quello sopra i lombi. E in quanto alla parte annessa al fegato, la rimuoverà insieme ai reni. 5 E i figli di Aaronne lo devono far fumare sull'altare, sopra l'olocausto che è al di sopra della legna che è sul fuoco, come offerta fatta mediante il fuoco di odore riposante a Geova.

6 "'E se la sua offerta è dal gregge per sacrificio di comunione a Geova, maschio o femmina, ne presenterà uno sano. 7 Se presenta un giovane montone come sua offerta, lo deve presentare dinanzi a Geova. 8 E deve porre la mano sulla testa della sua offerta, ed essa dev'essere scannata dinanzi alla tenda di adunanza; e i figli di Aaronne ne devono aspergere il sangue all'intorno sull'altare. 9 E dal sacrificio di comunione ne deve presentare il grasso come offerta fatta a Geova mediante il fuoco. L'intera grassa coda è ciò che rimuoverà vicino alla spina dorsale, e il grasso che copre gli intestini, sì, tutto il grasso che è sopra gli intestini, 10 e i due reni e il grasso che è su di essi, come quello sopra i lombi. E in quanto alla parte annessa al fegato, la rimuoverà insieme ai reni. 11 E il sacerdote deve farlo fumare sull'altare come cibo, offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

12 "'E se la sua offerta è una capra, egli la deve presentare di-

nanzi a Geova. 13 E deve porre la mano sulla testa d'essa, e dev'essere scannata dinanzi alla tenda di adunanza; e i figli di Aaronne ne devono aspergere il sangue all'intorno sull'altare. 14 E da essa egli deve presentare come sua offerta, come offerta fatta a Geova mediante il fuoco, il grasso che copre gli intestini, sì, tutto il grasso che è sopra gli intestini, 15 e i due reni e il grasso che è su di essi, come quello che è sopra i lombi. E in quanto alla parte annessa al fegato, la rimuoverà insieme ai reni. 16 E il sacerdote li deve far fumare sull'altare come cibo, offerta fatta mediante il fuoco in odore riposante. Tutto il grasso appartiene a Geova.

17 "'È uno statuto a tempo indefinito per le vostre generazioni, in tutti i vostri luoghi di dimora: Non dovete mangiare alcun grasso né alcun sangue'".

4 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, dicendo: 'Nel caso che un'anima pecchi per isbaglio in alcuna delle cose che Geova comanda di non fare, ed effettivamente faccia una di esse:

3 "'Se il sacerdote, l'unto, pecca in modo da recare la colpa sul popolo, deve presentare a Geova, per il suo peccato che egli ha commesso, un giovane toro sano come offerta per il peccato. 4 E deve condurre il toro all'ingresso della tenda di adunanza dinanzi a Geova e deve porre la mano sulla testa del toro, e deve scannare il toro dinanzi a Geova. 5 E il sacerdote, l'unto, deve prendere del sangue del toro e portarlo dentro la tenda di adunanza; 6 e il sacerdote deve immergere il suo dito nel sangue e spruzzare del sangue sette volte dinanzi a Geova di fronte alla cortina del luogo santo. 7 E il sacerdote deve mettere del sangue sui corni dell'altare dell'incenso profumato, che è nella tenda di adunanza, dinanzi a Geova, e tutto il resto del sangue del toro lo verserà alla base dell'altare degli olocausti, che è all'ingresso della tenda di adunanza.

8 "'In quanto a tutto il grasso del toro dell'offerta per il peccato, ne leverà il grasso che copre gli intestini, sì, tutto il grasso che è sopra gli intestini, 9 e i due reni e il grasso che è su di essi, come quello sopra i lombi. E in quanto alla parte annessa al fegato, egli la rimuoverà insieme ai reni. 10 Sarà come ciò che è levato del toro del sacrificio di comunione. E il sacerdote li deve far fumare sull'altare degli olocausti.

11 "'Ma in quanto alla pelle del toro e a tutta la sua carne insieme alla sua testa e alle sue gambe e ai suoi intestini e al suo sterco, 12 deve far portare l'intero toro fuori dei limiti del campo in un luogo puro dove saranno versate le ceneri grasse, e lo deve bruciare sulla legna nel fuoco. Esso dovrebbe esser bruciato dove sono versate le ceneri grasse.

13 "'Ora, se l'intera assemblea d'Israele fa uno sbaglio e la cosa è stata nascosta agli occhi della congregazione in quanto hanno fatto una di tutte le cose che Geova comanda di non fare e son divenuti dunque colpevoli, 14 e il peccato che hanno commesso contro di essa è divenuto noto, la congregazione deve presentare un giovane toro in offerta per il peccato e lo deve condurre dinanzi alla tenda di adunanza. 15 E gli anziani dell'assemblea devono porre le loro mani sulla testa del toro dinanzi a Geova, e il toro dev'essere scannato dinanzi a Geova.

16 "'Quindi il sacerdote, l'unto, deve portare del sangue del toro dentro la tenda di adunanza. 17 E il sacerdote deve immergere il dito in parte del sangue e spruzzarlo sette volte dinanzi a Geova davanti alla cortina. 18 E metterà del sangue sui corni dell'altare che è dinanzi a Geova, nella tenda di adunanza; e tutto il resto del sangue lo verserà alla base dell'altare degli olocausti, che è all'ingresso della tenda di adunanza. 19 E ne leverà tutto il grasso, e lo deve far fumare sull'altare. 20 E deve fare al toro proprio come ha fatto all'altro toro

dell'offerta per il peccato. Gli farà così; e il sacerdote deve fare per loro espiazione, e dev'esser loro perdonato. 21 E deve far portare il toro fuori dei limiti del campo e lo deve bruciare, proprio come ha bruciato il primo toro. È un'offerta per il peccato della congregazione.

22 "'Quando un capotribù pecca e in effetti commette senza intenzione una di tutte le cose che Geova suo Dio comanda di non fare, ed è divenuto dunque colpevole, 23 o il suo peccato che ha commesso contro il comandamento gli è stato reso noto, deve portare come sua offerta un capretto, un maschio, sano. 24 E deve porre la mano sulla testa del giovane capro e scannarlo nel luogo dove l'olocausto è regolarmente scannato dinanzi a Geova. È un'offerta per il peccato. 25 E il sacerdote deve prendere del sangue dell'offerta per il peccato col dito e metterlo sui corni dell'altare dell'olocausto, e verserà il resto del suo sangue alla base dell'altare dell'olocausto. 26 E ne farà fumare tutto il grasso sull'altare come il grasso del sacrificio di comunione; e il sacerdote deve far espiazione per lui per il suo peccato, e gli deve dunque essere perdonato.

27 "'E se alcun'anima del popolo del paese pecca senza intenzione facendo una delle cose che Geova comanda di non fare e diviene in effetti colpevole, 28 o il suo peccato che ha commesso gli è stato reso noto, deve portare come sua offerta una capretta, una femmina, sana, per il peccato che ha commesso. 29 E deve porre la mano sulla testa dell'offerta per il peccato e scannare l'offerta per il peccato nello stesso luogo dell'olocausto. 30 E il sacerdote ne deve prendere del sangue col dito e metterlo sui corni dell'altare dell'olocausto, e ne verserà tutto il resto del sangue alla base dell'altare. 31 E ne rimuoverà tutto il grasso, proprio come è stato rimosso il grasso dal sacrificio di comunione; e il sacerdote lo deve far fumare sull'altare come odore riposante a Geova; e il sacerdote deve fare per lui espiazione, e gli deve dunque essere perdonato.

32 "'Ma se volesse portare un agnello come sua offerta, come offerta per il peccato, dovrebbe portare un'agnella, una femmina, sana. 33 E deve porre la mano sulla testa dell'offerta per il peccato e scannarla come offerta per il peccato nel luogo dove si scanna regolarmente l'olocausto. 34 E il sacerdote deve prendere del sangue dell'offerta per il peccato col dito e metterlo sui corni dell'altare degli olocausti, e ne verserà tutto il resto del sangue alla base dell'altare. 35 E ne rimuoverà tutto il grasso come si rimuove regolarmente il grasso del giovane montone del sacrificio di comunione, e il sacerdote li deve far fumare sull'altare sopra le offerte fatte a Geova mediante il fuoco; e il sacerdote deve fare espiazione per lui per il peccato che ha commesso, e gli deve dunque essere perdonato.

5 "'Ora nel caso che un'anima pecchi in quanto ha udito una maledizione pubblica ed è testimone o l'ha vista o è venuta a saperla, se non la riferisce, deve rispondere del suo errore.

2 "'O quando un'anima ha toccato qualche cosa impura, sia il corpo morto di una bestia selvaggia impura che il corpo morto di un animale domestico impuro o il corpo morto di una creatura impura che sciama, benché le sia stata nascosta, tuttavia essa è impura ed è divenuta colpevole. 3 O nel caso che tocchi l'impurità di un uomo rispetto ad alcuna sua impurità con la quale divenga impura, benché le fosse stata nascosta, eppure è venuta a saperlo, essa è divenuta colpevole.

4 "'O nel caso che un'anima giuri fino a parlare sconsideratamente con le sue labbra di fare il male o di fare il bene rispetto ad alcuna cosa che l'uomo proferisca sconsideratamente in una dichiarazione giurata, benché gli fosse stata nascosta, eppure è venuto a saperla, egli è divenuto colpevole rispetto ad una di queste cose.

5 "'E deve accadere che nel caso

che divenga colpevole rispetto ad una di queste cose, egli deve confessare in qual modo ha peccato. 6 E deve portare a Geova la sua offerta per la colpa per il peccato che ha commesso, cioè una femmina dal gregge, un'agnella o una capretta, in offerta per il peccato; e il sacerdote deve fare per lui espiazione per il suo peccato.

7 " 'Se, però, non si può permettere abbastanza per una pecora, deve portare come sua offerta per la colpa a motivo del peccato che ha commesso due tortore o due piccioni maschi a Geova, uno per offerta per il peccato e uno per olocausto. 8 E li deve portare al sacerdote, che deve presentare prima quello per l'offerta per il peccato e strappargli la testa con un'unghiata sulla parte anteriore del collo, ma non la dovrebbe staccare. 9 E deve spruzzare del sangue dell'offerta per il peccato sul lato dell'altare, ma il rimanente del sangue sarà scolato alla base dell'altare. È un'offerta per il peccato. 10 E dell'altro farà un olocausto secondo la procedura regolare; e il sacerdote deve fare per lui espiazione per il peccato che ha commesso, e gli deve dunque essere perdonato.

11 " 'Ora se non ha i mezzi per due tortore o due piccioni maschi, deve portare come sua offerta per il peccato che ha commesso il decimo di un'efa di fior di farina in offerta per il peccato. Non vi deve mettere sopra olio e non vi deve porre sopra olibano, poiché è un'offerta per il peccato. 12 E lo deve portare al sacerdote, e il sacerdote ne deve prendere la sua manata piena in ricordanza d'essa e la deve far fumare sull'altare, sopra le offerte di Geova fatte mediante il fuoco. È un'offerta per il peccato. 13 E il sacerdote deve fare per lui espiazione per il peccato che ha commesso, in uno qualsiasi di questi peccati, e gli deve dunque essere perdonato; e deve divenire del sacerdote come l'offerta di grano' ".

14 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 15 "Nel caso che un'anima agisca con infedeltà in quanto effettivamente pecca per isbaglio contro le cose sante di Geova, deve portare a Geova come offerta per la sua colpa un montone sano del gregge, secondo il valore stimato in sicli d'argento, conforme al siclo del luogo santo, come offerta per la colpa. 16 E darà compenso per il peccato che ha commesso contro il luogo santo e aggiungerà a esso un quinto d'esso, e lo deve dare al sacerdote, affinché il sacerdote faccia per lei espiazione col montone dell'offerta per la colpa, e le si deve dunque perdonare.

17 "E se un'anima pecca in quanto fa in effetti una di tutte le cose che Geova comanda di non fare, benché essa non lo sapesse, è divenuta colpevole e deve rispondere del suo errore. 18 E dal gregge deve portare un montone sano secondo il valore stimato, in offerta per la colpa, al sacerdote; e il sacerdote deve fare per lei espiazione per lo sbaglio che ha commesso senza intenzione, benché essa stessa non lo sapesse, e le deve dunque essere perdonato. 19 È un'offerta per la colpa. Essa è divenuta positivamente colpevole contro Geova".

6 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Nel caso che un'anima pecchi in quanto in effetti agisce con infedeltà verso Geova e in effetti inganna il suo congiunto riguardo a qualche cosa affidatale o a un deposito rimesso nelle sue mani o a rapina o defrauda in effetti un suo socio, 3 o trova in effetti qualche cosa perduta ed è a proposito davvero ingannevole e in effetti giura falsamente su alcuna di tutte le cose che l'uomo potrebbe fare per peccare mediante esse; 4 nel caso che ella pecchi e in realtà divenga colpevole, deve accadere che deve restituire la cosa derubata o la cosa estorta che ha presa con frode o la cosa affidatale ch'era stata affidata alla sua cura o la cosa perduta che ha trovata, 5 o alcuna cosa su cui giuri falsamente,

e ne deve dare compenso per il pieno ammontare, e deve aggiungere a esso un quinto d'esso. Lo darà a colui al quale appartiene il giorno che la sua colpa sarà provata. 6 E dal gregge porterà a Geova come sua offerta per la colpa un montone sano secondo il valore stimato, in offerta per la colpa, al sacerdote. 7 E il sacerdote deve fare per lui espiazione dinanzi a Geova, e gli deve dunque essere perdonato riguardo a qualsiasi cosa di tutte quelle che potrebbe aver fatte avendone colpa".

8 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 9 "Comanda ad Aaronne e ai suoi figli, dicendo: 'Questa è la legge dell'olocausto: L'olocausto sarà sul focolare sopra l'altare tutta la notte fino al mattino, e il fuoco dell'altare vi sarà acceso. 10 E il sacerdote si deve vestire con la sua veste ufficiale di lino, e indosserà sulla carne le mutande di lino. Quindi deve levare le ceneri grasse dell'olocausto che il fuoco regolarmente consuma sull'altare, e le deve mettere al lato dell'altare. 11 E si deve spogliare delle sue vesti e indossare altre vesti, e deve portare le ceneri grasse in un luogo puro fuori del campo. 12 E il fuoco sull'altare vi sarà tenuto acceso. Non si dovrebbe smorzare. E il sacerdote vi deve bruciare la legna di mattina in mattina e mettervi in ordine l'olocausto, e deve far fumare al di sopra di esso i pezzi grassi dei sacrifici di comunione. 13 Il fuoco sarà tenuto di continuo acceso sull'altare. Non si dovrebbe smorzare.

14 "'Ora questa è la legge dell'offerta di grano: Voi figli di Aaronne, presentatela dinanzi a Geova di fronte all'altare. 15 E uno di essi deve levare mediante la sua manata parte del fior di farina dell'offerta di grano e parte del suo olio e tutto l'olibano che è sull'offerta di grano, e lo deve far fumare sull'altare come odore riposante in ricordanza d'essa a Geova. 16 E ciò che ne resta lo mangeranno Aaronne e i suoi figli. Sarà mangiato come pani non fermentati in luogo santo. Lo mangeranno nel cortile della tenda di adunanza. 17 Non si dovrebbe cuocere con alcuna cosa lievitata. L'ho dato come loro parte dalle mie offerte fatte mediante il fuoco. È qualche cosa di santissimo, come l'offerta per il peccato e come l'offerta per la colpa. 18 Lo mangerà ogni maschio tra i figli di Aaronne. È una parte a tempo indefinito per tutte le vostre generazioni dalle offerte di Geova fatte mediante il fuoco. Qualunque cosa li tocchi diverrà santa'".

19 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 20 "Questa è l'offerta di Aaronne e dei suoi figli che presenteranno a Geova il giorno che sarà unto: il decimo di un'efa di fior di farina come offerta di grano di continuo, metà d'essa la mattina e metà d'essa la sera. 21 Sarà fatta con olio su una teglia. La porterai ben mischiata. Presenterai le paste dell'offerta di grano in pezzi come odore riposante a Geova. 22 E la farà il sacerdote, l'unto in luogo di lui di fra i suoi figli. È un regolamento a tempo indefinito: Sarà fatta come offerta intera. 23 E ogni offerta di grano del sacerdote dovrebbe essere un'offerta intera. Non dev'esser mangiata".

24 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 25 "Parla ad Aaronne e ai suoi figli, dicendo: 'Questa è la legge dell'offerta per il peccato: Nel luogo dove si scanna regolarmente l'olocausto sarà scannata l'offerta per il peccato dinanzi a Geova. È una cosa santissima. 26 La mangerà il sacerdote che la offre per il peccato. Si mangerà in luogo santo nel cortile della tenda di adunanza.

27 "'Qualunque cosa ne tocchi la carne diverrà santa, e quando alcuno ne avrà spruzzato del sangue sulla veste, laverai ciò che avrà spruzzato di sangue in luogo santo. 28 E il vaso di terracotta in cui sia bollito dovrà essere spezzato. Ma se è stato bollito in un vaso di rame, dev'essere strofinato e sciacquato con acqua.

29 "'Ogni maschio fra i sacer-

doti lo mangerà. È qualche cosa di santissimo. 30 Comunque, non si deve mangiare nessuna offerta per il peccato di cui si porterà del sangue nella tenda di adunanza per far espiazione nel luogo santo. Dev'essere bruciata col fuoco.

7 "'E questa è la legge dell'offerta per la colpa: È qualche cosa di santissimo. 2 Nel luogo dove scannano regolarmente l'olocausto scanneranno l'offerta per la colpa, e il suo sangue sarà asperso all'intorno sull'altare. 3 In quanto a tutto il suo grasso, ne presenterà la grassa coda e il grasso che copre gli intestini, 4 e i due reni e il grasso che è su di essi come quello sui lombi. E in quanto alla parte annessa al fegato, la rimuoverà insieme ai reni. 5 E il sacerdote li deve far fumare sull'altare come offerta fatta a Geova mediante il fuoco. È un'offerta per la colpa. 6 La mangerà ogni maschio fra i sacerdoti. Sarà mangiata in luogo santo. È qualche cosa di santissimo. 7 Come l'offerta per il peccato, così è l'offerta per la colpa. C'è per loro una sola legge. Il sacerdote che con essa farà l'espiazione, diverrà sua.

8 "'In quanto al sacerdote che presenta l'olocausto di alcun uomo, la pelle dell'olocausto che ha presentato al sacerdote diverrà sua.

9 "'E ogni offerta di grano che sia cotta al forno e ognuna fatta nella pentola del profondo grasso e sulla teglia appartiene al sacerdote che la presenta. Essa diverrà sua. 10 Ma ogni offerta di grano che è intrisa con olio o asciutta sarà per tutti i figli d'Aaronne, sia per l'uno che per l'altro.

11 "'Ora questa è la legge del sacrificio di comunione che alcuno presenterà a Geova: 12 Se lo presenta in espressione di rendimento di grazie, deve presentare insieme al sacrificio di rendimento di grazie ciambelle non fermentate intrise con olio e schiacciate non fermentate spalmate d'olio e fior di farina ben mischiata come ciambelle intrise con olio. 13 Con ciambelle di pane lievitato presenterà la sua offerta insieme al sacrificio di rendimento di grazie dei suoi sacrifici di comunione. 14 E ne deve presentare una di ciascuna offerta come porzione sacra a Geova; in quanto al sacerdote che asperge il sangue dei sacrifici di comunione, essa diverrà sua. 15 E la carne del sacrificio di rendimento di grazie dei suoi sacrifici di comunione deve mangiarsi il giorno che è offerta. Non ne deve lasciare alcuna parte fino al mattino.

16 "'E se il sacrificio della sua offerta è un voto o un'offerta volontaria, deve mangiarsi il giorno che presenta il suo sacrificio, e ciò che resta d'esso potrà pure mangiarsi il giorno dopo. 17 Ma ciò che resta il terzo giorno della carne del sacrificio deve bruciarsi col fuoco. 18 Comunque, se il terzo giorno dovesse pur mangiarsi della carne del suo sacrificio di comunione, chi la presenta non sarà accettato con approvazione. Non gli sarà attribuito. Diverrà una cosa immonda, e l'anima che ne mangi risponderà del suo errore. 19 E la carne che tocchi alcuna cosa impura non si deve mangiare. Si deve bruciare col fuoco. In quanto alla carne, chiunque sia puro può mangiare la carne.

20 "'E l'anima che mangia la carne del sacrificio di comunione, che è per Geova, mentre la sua impurità è su di lui, quell'anima dev'essere stroncata dal suo popolo. 21 E nel caso che un'anima tocchi alcuna cosa impura, l'impurità d'un uomo o d'una bestia impura o di alcuna impura cosa abominevole, ed effettivamente mangi della carne del sacrificio di comunione, che è per Geova, tale anima dev'essere stroncata dal suo popolo'".

22 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 23 "Parla ai figli d'Israele, dicendo: 'Non dovete mangiare alcun grasso di toro o di giovane montone o di capro. 24 Ora il grasso di un corpo [già] morto e il grasso di animale fatto a brani può usarsi per qualsiasi altra cosa concepibile, ma non lo dovete mangiare affatto. 25 Poiché

chiunque mangi del grasso dalla bestia da cui lo presenta come offerta fatta a Geova mediante il fuoco, l'anima che mangia dev'essere stroncata dal suo popolo.

26 "'E non dovete mangiare alcun sangue in alcuno dei luoghi dove dimorate, sia quello di volatile che quello di bestia. 27 Qualunque anima che mangi sangue di qualsiasi specie, tale anima dev'essere stroncata dal suo popolo'".

28 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 29 "Parla ai figli d'Israele, dicendo: 'Chi presenta il suo sacrificio di comunione a Geova porterà a Geova la sua offerta del suo sacrificio di comunione. 30 Le sue mani porteranno come offerte di Geova fatte mediante il fuoco il grasso sopra il petto. Lo porterà col petto per agitarlo da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova. 31 E il sacerdote deve far fumare il grasso sull'altare, ma il petto deve divenire di Aaronne e dei suoi figli.

32 "'E darete la gamba destra al sacerdote come porzione sacra dai vostri sacrifici di comunione. 33 Quello dei figli di Aaronne che presenti il sangue dei sacrifici di comunione e il grasso, la gamba destra diverrà sua come porzione. 34 Poiché in effetti io prendo dai figli d'Israele il petto dell'offerta agitata e la gamba della porzione sacra dai loro sacrifici di comunione, e li do ad Aaronne il sacerdote e ai suoi figli, come regolamento a tempo indefinito, dai figli d'Israele.

35 "'Questa fu la parte sacerdotale di Aaronne e la parte sacerdotale dei suoi figli dalle offerte di Geova fatte mediante il fuoco, il giorno che li presentò per fare da sacerdoti a Geova, 36 proprio come Geova aveva comandato di darlo loro il giorno che li unse di tra i figli d'Israele. È uno statuto a tempo indefinito per le loro generazioni'".

37 Questa è la legge inerente all'olocausto, all'offerta di grano e all'offerta per il peccato e all'offerta per la colpa e al sacrificio d'insediamento e al sacrificio di comunione, 38 proprio come Geova aveva comandato a Mosè sul monte Sinai il giorno che comandò ai figli d'Israele di presentare le loro offerte a Geova nel deserto di Sinai.

8 E Geova parlava a Mosè, dicendo: 2 "Prendi Aaronne e i suoi figli con lui e le vesti e l'olio d'unzione e il toro dell'offerta per il peccato e i due montoni e il cesto dei pani non fermentati, 3 e fa congregare tutta l'assemblea all'ingresso della tenda di adunanza".

4 Quindi Mosè fece proprio come Geova gli aveva comandato, e l'assemblea si congregò all'ingresso della tenda di adunanza. 5 Mosè disse ora all'assemblea: "Questa è la cosa che Geova ha dato comando di fare". 6 Mosè fece dunque avvicinare Aaronne e i suoi figli e li lavò con acqua. 7 Dopo ciò gli mise sopra la lunga veste e lo cinse con la fascia e lo vestì del manto senza maniche e gli mise l'efod e lo cinse con la cintura dell'efod e con essa glielo legò strettamente. 8 Poi gli mise sopra il pettorale e mise nel pettorale l'Urim e il Tummim. 9 Quindi gli pose sulla testa il turbante e sul turbante pose dalla parte anteriore la risplendente lamina d'oro, santo segno di dedicazione, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

10 Mosè prese ora l'olio d'unzione e unse il tabernacolo e tutto ciò ch'era in esso e li santificò. 11 Dopo ciò ne spruzzò sette volte l'altare e unse l'altare e tutti i suoi utensili e il bacino e la sua base in modo da santificarli. 12 Infine versò dell'olio d'unzione sulla testa di Aaronne e lo unse in modo da santificarlo.

13 Mosè fece quindi avvicinare i figli di Aaronne e li vestì delle lunghe vesti e li cinse con le fasce e avvolse su di essi il copricapo, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

14 Quindi fece accostare il toro dell'offerta per il peccato e Aaronne e i suoi figli posero le mani sulla testa del toro dell'offerta per

il peccato. 15 E Mosè lo scannava e prendeva il sangue e lo metteva col dito sui corni dell'altare all'intorno e purificava l'altare dal peccato, ma il resto del sangue lo versò alla base dell'altare, affinché lo santificasse per fare su di esso espiazione. 16 Dopo ciò prese tutto il grasso che era sopra gli intestini, e la parte annessa al fegato e i due reni e il loro grasso e Mosè li fece fumare sull'altare. 17 E fece bruciare col fuoco il toro e la sua pelle e la sua carne e il suo sterco fuori del campo, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

18 Ora fece avvicinare il montone dell'olocausto, e Aaronne e i suoi figli posero quindi le mani sulla testa del montone. 19 Dopo ciò Mosè lo scannò e asperse il sangue all'intorno sull'altare. 20 E tagliò il montone nei suoi pezzi, e Mosè faceva fumare la testa e i pezzi e il sego. 21 E lavò gli intestini e le gambe con acqua, e Mosè fece quindi fumare l'intero montone sull'altare. Fu un olocausto di odore riposante. Fu un'offerta fatta a Geova mediante il fuoco, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

22 Quindi fece avvicinare il secondo montone, il montone d'insediamento, e Aaronne e i suoi figli posero le mani sulla testa del montone. 23 Dopo ciò Mosè lo scannò e ne prese del sangue e lo mise sul lobo dell'orecchio destro di Aaronne e sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro. 24 Mosè fece poi avvicinare i figli di Aaronne e mise del sangue sul lobo del loro orecchio destro e sul pollice della loro mano destra e sull'alluce del loro piede destro; ma Mosè asperse il resto del sangue all'intorno sull'altare.

25 Prese quindi il grasso e la grassa coda e tutto il grasso che era sopra gli intestini, e la parte annessa al fegato e i due reni e il loro grasso e la gamba destra. 26 E dal cesto dei pani non fermentati che era dinanzi a Geova prese una ciambella non fermentata e una ciambella di pane con olio e una schiacciata. Quindi le pose sopra i pezzi grassi e la gamba destra. 27 Dopo ciò li mise tutti sulle palme di Aaronne e sulle palme dei suoi figli e li agitava da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova. 28 Mosè li prese quindi dalle loro palme e li fece fumare sull'altare in cima all'olocausto. Essi furono un sacrificio d'insediamento in odore riposante. Fu un'offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

29 E Mosè prendeva il petto e lo agitava da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova. Dal montone d'insediamento esso divenne la porzione di Mosè, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

30 Dopo ciò Mosè prese dell'olio d'unzione e del sangue che era sull'altare e lo spruzzò su Aaronne e sulle sue vesti e sui suoi figli e sulle vesti dei suoi figli con lui. Così santificò Aaronne e le sue vesti e i suoi figli e le vesti dei suoi figli con lui.

31 Quindi Mosè disse ad Aaronne e ai suoi figli: "Bollite la carne all'ingresso della tenda di adunanza, e lì la mangerete essa e il pane che è nel cesto d'insediamento, proprio come mi è stato comandato, dicendo: 'Lo mangeranno Aaronne e i suoi figli'. 32 E brucerete col fuoco ciò che resta della carne e del pane. 33 E per sette giorni non dovete uscire dall'ingresso della tenda di adunanza, fino al giorno che si compiranno i giorni del vostro insediamento, perché ci verranno sette giorni per riempire di potere la vostra mano. 34 Proprio com'è stato fatto in questo giorno, Geova ha comandato che si faccia in espiazione per voi. 35 E starete all'ingresso della tenda di adunanza giorno e notte per sette giorni, e dovete osservare la guardia obbligatoria di Geova, affinché non moriate; poiché così mi è stato comandato".

36 E Aaronne e i suoi figli facevano tutte le cose che Geova aveva comandate per mezzo di Mosè.

9 E l'ottavo giorno avvenne che Mosè chiamò Aaronne e i suoi figli e gli anziani d'Israele. 2 Quindi disse ad Aaronne: "Prenditi un giovane vitello come offerta per il peccato e un montone come olocausto, sani, e presentali dinanzi a Geova. 3 Ma parlerai ai figli d'Israele, dicendo: 'Prendete un capro per l'offerta per il peccato e un vitello e un giovane montone, ciascuno di un anno, sani, per olocausto, 4 e un toro e un montone per sacrifici di comunione per sacrificarli dinanzi a Geova, e un'offerta di grano intrisa con olio, perché oggi Geova certamente vi apparirà' ".

5 Portarono pertanto dinanzi alla tenda di adunanza ciò che Mosè aveva comandato. Quindi l'intera assemblea s'avvicinò e stette dinanzi a Geova. 6 E Mosè proseguì, dicendo: "Questa è la cosa che Geova vi ha comandato di fare, affinché vi appaia la gloria di Geova". 7 Mosè disse quindi ad Aaronne: "Avvicinati all'altare e presenta la tua offerta per il peccato e il tuo olocausto, e fa espiazione a tuo proprio favore e a favore della tua casa; e presenta l'offerta del popolo e fa espiazione a loro favore, proprio come Geova ha comandato".

8 Aaronne s'avvicinò immediatamente all'altare e scannò il vitello dell'offerta per il peccato che era per lui. 9 Quindi i figli di Aaronne gli presentarono il sangue ed egli intinse il dito nel sangue e lo mise sui corni dell'altare, e il resto del sangue lo versò alla base dell'altare. 10 E fece fumare sull'altare il grasso e i reni e la parte annessa al fegato dall'offerta per il peccato, proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 11 E bruciò la carne e la pelle col fuoco fuori del campo.

12 Quindi scannò l'olocausto e i figli di Aaronne gli porsero il sangue ed egli lo asperse all'interno sull'altare. 13 E gli porsero l'olocausto nei suoi pezzi e la testa, ed egli li faceva fumare sull'altare. 14 Inoltre lavò gli intestini e le gambe e li fece fumare sopra l'olocausto sull'altare.

15 Ora si accinse a presentare l'offerta del popolo e prese il capro dell'offerta per il peccato che era per il popolo e lo scannò e fece l'offerta per il peccato con esso come col primo. 16 Presentò quindi l'olocausto e lo offrì secondo la procedura regolare.

17 Presentò poi l'offerta di grano e se ne riempì la mano e la fece fumare sull'altare, separatamente dall'olocausto del mattino.

18 Dopo ciò scannò il toro e il montone del sacrificio di comunione che era per il popolo. I figli di Aaronne gli porsero quindi il sangue ed egli lo asperse all'interno sull'altare. 19 In quanto ai pezzi grassi del toro e alla grassa coda del montone e al grasso che copre e ai reni e alla parte annessa al fegato, 20 posero ora i pezzi grassi sui petti, dopo di che fece fumare i pezzi grassi sull'altare. 21 Ma Aaronne agitò i petti e la gamba destra da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova, proprio come Mosè aveva comandato.

22 Aaronne alzò quindi le mani verso il popolo e lo benedisse e scese dal fare l'offerta per il peccato e l'olocausto e i sacrifici di comunione. 23 Infine Mosè e Aaronne entrarono nella tenda di adunanza e uscirono e benedissero il popolo.

Quindi la gloria di Geova apparve a tutto il popolo, 24 e fuoco uscì d'innanzi a Geova e consumava l'olocausto e i pezzi grassi sull'altare. Quando tutto il popolo l'ebbe visto, mandò delle grida e cadde sulla sua faccia.

10 Poi Nadab e Abiu figli di Aaronne presero e portarono ciascuno il suo portafuoco e vi misero del fuoco e vi posero sopra dell'incenso, e offrivano dinanzi a Geova fuoco illegittimo, che egli non aveva loro prescritto. 2 A ciò un fuoco uscì d'innanzi a Geova e li consumò, così che morirono dinanzi a Geova. 3 Quindi Mosè disse ad Aaronne: "Questo ha proferito Geova, dicendo: 'Lasciate

che mi santifichi fra quelli a me vicini, e lasciate che mi glorifichi dinanzi alla faccia di tutto il popolo' ". E Aaronne taceva.

4 Mosè chiamò dunque Misael ed Elzafan, i figli di Uzziel, zio di Aaronne, e disse loro: "Avvicinatevi, portate i vostri fratelli da innanzi al luogo santo a fuori del campo". 5 Pertanto si avvicinarono e li portarono dunque nelle loro lunghe vesti fuori del campo, proprio come Mosè aveva parlato.

6 Susseguentemente Mosè disse ad Aaronne e a Eleazaro e Itamar suoi [altri] figli: "Non andate con le teste scompigliate, e non dovete lacerare le vostre vesti, affinché non moriate e affinché egli non s'indigni contro tutta l'assemblea; ma i vostri fratelli dell'intera casa d'Israele piangeranno l'incendio, che Geova ha fatto ardere. 7 E dall'ingresso della tenda di adunanza non dovete uscire onde non moriate, perché l'olio d'unzione di Geova è su di voi". Essi fecero dunque secondo la parola di Mosè.

8 E Geova parlava ad Aaronne, dicendo: 9 "Non bere vino né bevanda inebriante, tu e i tuoi figli con te, quando entrate nella tenda di adunanza, affinché non moriate. È uno statuto a tempo indefinito per le vostre generazioni, 10 sia per fare una distinzione fra la cosa santa e la profana e fra la cosa impura e la pura, 11 sia per insegnare ai figli d'Israele tutti i regolamenti che Geova ha proferiti loro per mezzo di Mosè".

12 Quindi Mosè parlò ad Aaronne e a Eleazaro e Itamar, suoi figli che restavano: "Prendete l'offerta di grano ch'era restata dalle offerte di Geova fatte mediante il fuoco e mangiatela non fermentata vicino all'altare, perché è qualche cosa di santissimo. 13 E la dovete mangiare in luogo santo, perché è la tua parte e la parte dei tuoi figli dalle offerte di Geova fatte mediante il fuoco; poiché così mi è stato comandato. 14 E mangerete il petto dell'offerta agitata e la gamba della porzione sacra in luogo puro, tu e i tuoi figli e le tue figlie con te, perché essi sono stati dati come tua parte e parte dei tuoi figli dai sacrifici di comunione dei figli d'Israele. 15 Essi porteranno la gamba della porzione sacra e il petto dell'offerta agitata insieme alle offerte fatte mediante il fuoco, dei pezzi grassi, per agitare l'offerta agitata da una parte all'altra dinanzi a Geova; e deve servire come parte a tempo indefinito per te e i tuoi figli con te, proprio come Geova ha comandato".

16 E Mosè fece accuratamente ricerca del capro dell'offerta per il peccato, ed ecco, era stato bruciato. Perciò s'indignò contro Eleazaro e Itamar, i figli di Aaronne che restavano, dicendo: 17 "Perché non avete mangiato l'offerta per il peccato nel luogo che è santo, giacché è qualche cosa di santissimo ed egli l'ha data a voi onde rispondiate dell'errore dell'assemblea in modo da far espiazione per loro dinanzi a Geova? 18 Ecco, il sangue d'essa non è stato portato nel luogo santo di dentro. Voi avreste dovuto mangiarla senza fallo nel luogo santo, proprio come mi era stato comandato". 19 A ciò Aaronne parlò a Mosè: "Ecco, oggi hanno presentato la loro offerta per il peccato e il loro olocausto dinanzi a Geova, mentre mi accadevano cose come queste; e se oggi io avessi mangiato l'offerta per il peccato, sarebbe risultato soddisfacente agli occhi di Geova?" 20 Quando Mosè udì questo, risultò soddisfacente agli occhi suoi.

11 E Geova parlava a Mosè e ad Aaronne, dicendo loro: 2 "Parlate ai figli d'Israele, dicendo: 'Questa è la creatura vivente che potete mangiare di tutte le bestie che sono sulla terra: 3 Ogni creatura che ha l'unghia spartita e ha una fenditura nelle unghie e rumina fra le bestie, questo è ciò che potete mangiare.

4 " 'Solo questo non dovete mangiare fra quelle che ruminano e hanno l'unghia spartita: il cammello, perché è ruminante ma non ha l'unghia spartita. Esso è impuro per voi. 5 Anche la procavia, perché rumina ma non ha l'unghia spartita. È impura per voi. 6 An-

che la lepre, perché rumina ma non ha l'unghia spartita. È impura per voi. 7 Anche il porco, perché ha l'unghia spartita e ha una fenditura nelle unghie, ma esso non rumina. È impuro per voi. 8 Non dovete mangiare della loro carne, e non dovete toccare il loro corpo morto. Sono impuri per voi.

9 "'Questo è ciò che potete mangiare d'ogni cosa che è nelle acque: Tutto ciò che ha pinne e scaglie nelle acque, nei mari e nei torrenti, quelli potete mangiarli. 10 E tutto ciò che nei mari e nei torrenti non ha pinne e scaglie, da ognuna delle creature che brulicano nelle acque e da ogni anima vivente che è nelle acque, sono per voi cosa abominevole. 11 Sì, vi diverranno cosa abominevole. Non dovete mangiare della loro carne, e dovete abominare il loro corpo morto. 12 Tutto ciò che nelle acque non ha pinne e scaglie vi è cosa abominevole.

13 "'E queste son quelle che abominerete fra le creature volatili. Esse non dovrebbero esser mangiate. Sono cosa abominevole: l'aquila e l'ossifraga e l'avvoltoio nero, 14 e il falco rossiccio e il falco nero secondo la sua specie, 15 e ogni corvo secondo la sua specie, 16 e lo struzzo e la civetta e il gabbiano e il falcone secondo la sua specie, 17 e il gufo e il cormorano e il gufo comune, 18 e il cigno e il pellicano e l'avvoltoio, 19 e la cicogna, l'airone secondo la sua specie, e l'upupa e il pipistrello. 20 Ogni alata creatura sciamante che cammina su tutt'e quattro è per voi cosa abominevole.

21 "'Solo questo è ciò che potete mangiare di tutte le alate creature sciamanti che camminano su tutt'e quattro, quelle che hanno sopra i loro piedi gambe per saltare con le quali saltano sulla terra. 22 Queste sono quelle d'esse di cui potete mangiare: la locusta migratoria secondo la sua specie, e l'acridio conforme alla sua specie, e il grillo secondo la sua specie, e la cavalletta secondo la sua specie. 23 E ogni altra alata creatura sciamante che ha in effetti quattro gambe è per voi cosa abominevole. 24 E mediante queste vi rendereste dunque impuri. Chiunque tocchi i loro corpi morti sarà impuro fino alla sera. 25 E chiunque porti alcuno dei loro corpi morti si laverà le vesti, e dev'essere impuro fino alla sera.

26 "'In quanto a ogni bestia che ha l'unghia spartita ma non ha fenditura e non rumina, è impura per voi. Chiunque la tocchi sarà impuro. 27 In quanto a ogni creatura che cammina sulle sue zampe fra tutte le creature viventi che camminano su tutt'e quattro, vi è impura. Chiunque ne tocchi il corpo morto sarà impuro fino alla sera. 28 E chi ne porta il corpo morto si laverà le vesti, e dev'essere impuro fino alla sera. Esse vi sono impure.

29 "'E questo è ciò che è impuro per voi fra le creature sciamanti che sciamano sulla terra: la talpa e il gerboa e la lucertola secondo la sua specie, 30 e il geco e il varano e la salamandra e la lucertola della rena e il camaleonte. 31 Questi vi sono impuri fra tutte le creature che sciamano. Chiunque li tocchi quando son morti sarà impuro fino alla sera.

32 "'Ora qualunque cosa sulla quale alcuno d'essi cada quando è morto sarà impura, sia esso qualche vaso di legno o veste o pelle o sacco. Qualsiasi vaso di cui si fa qualche uso si metterà nell'acqua, e dev'essere impuro fino alla sera e quindi esser puro. 33 In quanto a qualsiasi vaso di terracotta in cui alcuno d'essi cada, ogni cosa che vi sia dentro sarà impura, e voi lo romperete. 34 Ogni sorta di cibo che si mangi su cui provenga da esso dell'acqua sarà impuro, e ogni bevanda che si beva in qualsiasi vaso sarà impura. 35 E qualsiasi cosa su cui cada alcuno dei loro corpi morti sarà impura. Sia forno che base di giara, dev'essere spezzato. Essi sono impuri, e vi diverranno impuri. 36 Solo la sorgente e il pozzo d'acque raccolte rimarranno puri, ma chiunque tocchi i loro corpi morti sarà impuro. 37 E se alcuno dei loro corpi morti cade su qualunque

seme di pianta da seminare, esso è puro. 38 Ma nel caso che sul seme sia messa dell'acqua e qualche cosa dei loro corpi morti vi sia caduta sopra, esso vi è impuro.

39 "'Ora nel caso che alcuna bestia che è vostra per cibo muoia, chi tocca il suo corpo morto sarà impuro fino alla sera. 40 E chi mangia del suo corpo morto si laverà le vesti, e dev'essere impuro fino alla sera; e chi porta via il suo corpo morto si laverà le vesti, e dev'essere impuro fino alla sera. 41 E ogni sciamante creatura che sciama sulla terra è cosa abominevole. Non dev'essere mangiata. 42 In quanto a ogni creatura che si muove sul ventre e a ogni creatura che cammina su tutt'e quattro o su gran numero di piedi di tutte le sciamanti creature che sciamano sulla terra, non le dovete mangiare, perché sono cosa abominevole. 43 Non rendete le vostre anime abominevoli con alcuna sciamante creatura che sciama, e non vi dovete rendere impuri per mezzo d'esse ed effettivamente divenire impuri per mezzo d'esse. 44 Poiché io sono Geova vostro Dio; e vi dovete santificare e vi dovete mostrar santi, perché io sono santo. Non dovete dunque rendere impure le vostre anime mediante alcuna creatura sciamante che si muove sulla terra. 45 Poiché io sono Geova che vi traggo fuori dal paese d'Egitto per mostrarmi a voi Dio; e voi vi dovete mostrare santi, perché io sono santo.

46 "'Questa è la legge circa la bestia e la creatura volatile e ogni anima vivente che si muove nelle acque e riguardo a ogni anima che sciama sulla terra, 47 per fare distinzione fra l'impuro e il puro e fra la creatura vivente che è mangiabile e la creatura vivente che non si può mangiare'".

12 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, dicendo: 'Nel caso che una donna abbia concepito seme e in effetti abbia partorito un maschio, deve essere impura per sette giorni; sarà impura come ai giorni dell'impurità in cui ha i mestrui. 3 E l'ottavo giorno gli sarà circoncisa la carne del prepuzio. 4 Ella starà nel sangue della purificazione per altri trentatré giorni. Ella non dovrebbe toccare nessuna cosa santa, e non dovrebbe venire nel luogo santo fino al compimento dei giorni della sua purificazione.

5 "'Ora se partorisce una femmina, dev'essere impura per quattordici giorni, come durante la sua mestruazione. Per altri sessantasei giorni ella starà col sangue della purificazione. 6 Quindi al compimento dei giorni della sua purificazione per un figlio o per una figlia porterà un giovane montone dell'annata per olocausto e un piccione maschio o una tortora come offerta per il peccato all'ingresso della tenda di adunanza al sacerdote. 7 Ed egli lo deve presentare dinanzi a Geova e far espiazione per lei, ed ella dev'esser pura dalla fonte del suo sangue. Questa è la legge circa colei che partorisce un maschio o una femmina. 8 Ma se non può permettersi abbastanza per una pecora, deve prendere due tortore o due piccioni maschi, uno per olocausto e uno come offerta per il peccato, e il sacerdote deve fare espiazione per lei, ed ella dev'essere pura'".

13 E Geova parlava a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 "Nel caso che nella pelle della carne d'un uomo si formi un'eruzione o una crosta o una pustola e nella pelle della sua carne essa divenga in effetti piaga di lebbra, egli dev'essere condotto ad Aaronne sacerdote o a uno dei suoi figli sacerdoti. 3 E il sacerdote deve guardare la piaga nella pelle della carne. Quando il pelo nella piaga è mutato in bianco e l'aspetto della piaga è più profondo della pelle della sua carne, è la piaga della lebbra. E il sacerdote deve guardarla, e lo deve dichiarare impuro. 4 Ma se la pustola è bianca nella pelle della sua carne e il suo aspetto non è più profondo della pelle e il suo pelo non si è mutato in bianco, il sacerdote deve quindi

mettere in quarantena [chi ha] la piaga per sette giorni. 5 E il settimo giorno il sacerdote lo deve guardare, e se come pare la piaga si è arrestata, la piaga non si è estesa nella pelle, il sacerdote lo deve anche mettere in quarantena per altri sette giorni.

6 "E il sacerdote lo deve guardare per la seconda volta il settimo giorno, e se la piaga si è ombrata e la piaga non si è estesa nella pelle, il sacerdote lo deve anche dichiarare puro. Era crosta. Ed egli deve lavare le sue vesti ed essere puro. 7 Ma se la crosta si è incontestabilmente estesa nella pelle dopo che è apparso davanti al sacerdote per stabilire la sua purificazione, deve apparire la seconda volta davanti al sacerdote. 8 E il sacerdote deve dare uno sguardo; e se la crosta si è estesa nella pelle, il sacerdote lo deve dichiarare impuro. È lebbra.

9 "Nel caso che si formi in un uomo la piaga della lebbra, egli dev'essere condotto al sacerdote. 10 E il sacerdote deve dare uno sguardo; e se c'è nella pelle un'eruzione bianca e ha mutato il pelo in bianco e nell'eruzione è la carne viva, 11 è lebbra cronica nella pelle della sua carne; e il sacerdote lo deve dichiarare impuro. Non lo dovrebbe mettere in quarantena, poiché è impuro. 12 Ora se la lebbra sorge incontestabilmente nella pelle, e la lebbra copre in effetti tutta la pelle di chi ha la piaga dalla testa ai piedi in piena vista degli occhi del sacerdote; 13 e il sacerdote ha guardato, ed ecco, la lebbra ha coperto tutta la sua carne, deve quindi dichiarare pura la piaga. Essa è divenuta tutta bianca. Egli è puro. 14 Ma il giorno che appaia in essa la carne viva, egli sarà impuro. 15 E il sacerdote deve vedere la carne viva, e lo deve dichiarare impuro. La carne viva è impura. Essa è lebbra. 16 O nel caso che la carne viva torni a mutarsi effettivamente in bianca, egli deve venire dal sacerdote. 17 E il sacerdote lo deve guardare, e se la piaga si è mutata in bianca, il sacerdote deve quindi dichiarare la piaga pura. Egli è puro.

18 "In quanto alla carne, nel caso che si formi nella sua pelle un foruncolo e in effetti si sani, 19 e in luogo del foruncolo sia sorta un'eruzione bianca o una pustola bianco rossiccia, si deve mostrare al sacerdote. 20 E il sacerdote deve guardare, e se il suo aspetto è più basso della pelle e il suo pelo si è mutato in bianco, il sacerdote lo deve dichiarare impuro. È la piaga della lebbra. È sorta nel foruncolo. 21 Ma se il sacerdote la guarda, ed ora, ecco, non c'è pelo bianco e non è più profonda della pelle ed è ombrata, il sacerdote lo deve mettere in quarantena per sette giorni. 22 E se infallibilmente si estende nella pelle, il sacerdote lo deve dichiarare impuro. È una piaga. 23 Ma se la pustola si arresta nel suo luogo, non si è estesa, è infiammazione del foruncolo; e il sacerdote lo deve dichiarare puro.

24 "O nel caso che nella pelle della carne ci sia una bruciatura da fuoco, e la carne viva della bruciatura divenga una pustola bianco rossiccia o bianca, 25 il sacerdote la deve guardare; e se il pelo si è mutato in bianco nella pustola e il suo aspetto è più profondo della pelle, è lebbra. È sorta nella bruciatura, e il sacerdote lo deve dichiarare impuro. È la piaga della lebbra. 26 Ma se il sacerdote la guarda, ed ora, ecco, nella pustola non c'è pelo bianco e non è più bassa della pelle ed è ombrata, il sacerdote lo deve mettere in quarantena per sette giorni. 27 E il settimo giorno il sacerdote lo deve guardare. Se si estende infallibilmente nella pelle, il sacerdote lo deve quindi dichiarare impuro. È la piaga della lebbra. 28 Ma se la pustola rimane al suo posto, non si è estesa nella pelle ed è ombrata, è un'eruzione della bruciatura; e il sacerdote lo deve dichiarare puro, perché è un'infiammazione della bruciatura.

29 "In quanto a uomo o a donna, nel caso che si formi in taluno una piaga sulla testa o sul mento,

30 il sacerdote deve vedere la piaga; e se il suo aspetto è più profondo della pelle, e in essa il pelo è giallo e rado, il sacerdote deve quindi dichiarare tale persona impura. È un'anormale caduta di pelo. È lebbra della testa o del mento. 31 Ma nel caso che il sacerdote veda la piaga dell'anormale caduta di pelo, ed ecco, il suo aspetto non è più profondo della pelle e non c'è nessun pelo nero, il sacerdote deve mettere in quarantena la piaga dell'anormale caduta di pelo per sette giorni. 32 E il settimo giorno il sacerdote deve guardare la piaga; e se l'anormale caduta di pelo non s'è estesa, e in essa non è comparso nessun pelo giallo e l'aspetto dell'anormale caduta di pelo non è più profondo della pelle, 33 egli si deve quindi radere, ma non raderà l'anormale caduta di pelo; e il sacerdote deve di nuovo mettere in quarantena l'anormale caduta di pelo per sette giorni.

34 "E il settimo giorno il sacerdote deve guardare l'anormale caduta di pelo; e se l'anormale caduta di pelo non si è estesa nella pelle, e il suo aspetto non è più profondo della pelle, il sacerdote lo deve quindi dichiarare puro, ed egli si deve lavare le vesti ed esser puro. 35 Ma se l'anormale caduta di pelo si estende infallibilmente nella pelle dopo ch'è stata stabilita la sua purificazione, 36 il sacerdote lo deve quindi vedere; e se l'anormale caduta di pelo si è estesa nella pelle, non occorre che il sacerdote esamini se il pelo è giallo; egli è impuro. 37 Ma se pare che l'anormale caduta di pelo si sia arrestata e vi sia cresciuto del pelo nero, l'anormale caduta di pelo si è sanata. Egli è puro, e il sacerdote lo deve dichiarare puro.

38 "In quanto a uomo o a donna, nel caso che si formino nella pelle della loro carne delle pustole, pustole bianche, 39 il sacerdote deve quindi dare uno sguardo; e se le pustole nella pelle della loro carne sono bianche ombrate, è un'eruzione innocua. È sorta nella pelle. Egli è puro.

40 "In quanto a un uomo, nel caso che la testa gli divenga calva, è calvizie. Egli è puro. 41 E se la testa gli diviene calva sul davanti, è calvizie della fronte. Egli è puro. 42 Ma nel caso che nella calvizie della testa o della fronte si formi una piaga bianco rossiccia, è lebbra che sorge nella calvizie della sua testa o della sua fronte. 43 E il sacerdote lo deve guardare; e se c'è un'eruzione della piaga bianco rossiccia nella calvizie della sua testa o della sua fronte simile all'aspetto della lebbra nella pelle della carne, 44 egli è lebbroso. È impuro. Il sacerdote lo dovrebbe dichiarare impuro. La sua piaga è sulla testa. 45 In quanto al lebbroso in cui è la piaga, le sue vesti dovrebbero strapparsi, e la testa gli dovrebbe divenire scompigliata, e si dovrebbe coprire i baffi e gridare: 'Impuro, impuro!' 46 Sarà impuro tutti i giorni che la piaga sarà in lui. Egli è impuro. Dovrebbe dimorare isolato. Il suo luogo di dimora è fuori del campo.

47 "In quanto ad una veste, nel caso che la piaga della lebbra si formi in essa, sia in una veste di lana che in una veste di lino, 48 o nell'ordito o nella trama del lino e della lana, o in una pelle o in alcuna cosa fatta di pelle, 49 e la piaga verde gialliccia o rossiccia si formi in effetti nella veste o nella pelle o nell'ordito o nella trama o in qualsiasi oggetto di pelle, è la piaga della lebbra, e dev'essere mostrata al sacerdote. 50 E il sacerdote deve vedere la piaga, e deve mettere la piaga in quarantena per sette giorni. 51 Avendo visto il settimo giorno la piaga, che la piaga si è estesa nella veste o nell'ordito o nella trama o nella pelle per qualsiasi uso per cui la pelle sia fatta, la piaga è lebbra maligna. Essa è impura. 52 Ed egli deve bruciare la veste o l'ordito o la trama di lana o di lino, o qualsiasi oggetto di pelle in cui si formi la piaga, perché è lebbra maligna. Dovrebbe esser bruciato nel fuoco.

53 "Ma se il sacerdote dà uno

sguardo, ed ora, ecco, la piaga non si è estesa nella veste o nell'ordito o nella trama o in qualsiasi oggetto di pelle, 54 il sacerdote deve anche comandare che si lavi ciò in cui è la piaga, e la deve mettere in quarantena una seconda volta per sette giorni. 55 E il sacerdote deve guardare la piaga dopo ch'è stata lavata, e se la piaga non ha mutato aspetto eppure la piaga non si è estesa, essa è impura. La dovresti bruciare nel fuoco. È una macchia bassa in una chiazza logora sul dritto o sul rovescio d'esso.

56 "Ma se il sacerdote ha dato uno sguardo, ed ora, ecco, dopo essere stata lavata la piaga è ombrata, la deve quindi strappare dalla veste o dalla pelle o dall'ordito o dalla trama. 57 Comunque, se appare ancora nella veste o nell'ordito o nella trama o in qualsiasi oggetto di pelle, si sta estendendo. Dovresti bruciare nel fuoco qualunque cosa in cui è la piaga. 58 In quanto alla veste o all'ordito o alla trama o a qualsiasi oggetto di pelle che tu lavi, quando la piaga se ne è dipartita, dev'esser lavata una seconda volta; ed essa dev'essere pura.

59 "Questa è la legge della piaga della lebbra in una veste di lana o di lino, o nell'ordito o nella trama, o in qualsiasi oggetto di pelle, per dichiararla pura o impura".

14 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Questa diverrà la legge del lebbroso nel giorno per stabilire la sua purificazione, quando dev'essere condotto al sacerdote. 3 E il sacerdote deve andare fuori del campo, e il sacerdote deve guardare; e se la piaga della lebbra si è sanata nel lebbroso, 4 il sacerdote deve dar comando; ed egli deve prendere per purificarsi due uccelli puri, viventi, e legno di cedro e fibre di colore scarlatto e issopo. 5 E il sacerdote deve dare comando, e uno degli uccelli dev'essere ucciso in un vaso di terracotta su acqua corrente. 6 In quanto all'uccello vivo, prenda esso e il legno di cedro e le fibre di colore scarlatto e l'issopo, e deve immergere essi e l'uccello vivo nel sangue dell'uccello ch'è stato ucciso sull'acqua corrente. 7 Quindi lo deve spruzzare sette volte su colui che si purifica dalla lebbra e lo deve dichiarare puro, e deve mandare via l'uccello vivente sull'aperta campagna.

8 "E colui che si purifica si deve lavare le vesti e radere tutti i peli e bagnarsi in acqua e dev'essere puro, e in seguito può entrare nel campo. E deve dimorare fuori della sua tenda per sette giorni. 9 E il settimo giorno deve avvenire che si dovrebbe radere tutti i peli della testa e del mento e delle sopracciglia. Sì, dovrebbe radersi tutti i peli, e deve lavarsi le vesti e bagnarsi la carne nell'acqua; e dev'essere puro.

10 "E l'ottavo giorno prenderà due giovani montoni sani, e un'agnella sana di un anno, e tre decimi d'un'efa di fior di farina come offerta di grano intrisa con olio e la misura di un log d'olio; 11 e il sacerdote che lo dichiara puro deve presentare l'uomo che si purifica, e le cose, dinanzi a Geova all'ingresso della tenda di adunanza. 12 E il sacerdote deve prendere uno dei giovani montoni e offrirlo come offerta per la colpa insieme alla misura del log d'olio e li deve agitare da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova. 13 E deve scannare il giovane montone nel luogo dove si offrono regolarmente l'offerta per il peccato e l'olocausto, in luogo santo, perché, come l'offerta per il peccato, l'offerta per la colpa appartiene al sacerdote. È qualche cosa di santissimo.

14 "E il sacerdote deve prendere del sangue dell'offerta per la colpa, e il sacerdote lo deve mettere sul lobo dell'orecchio destro di colui che si purifica e sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro. 15 E il sacerdote deve prendere dell'olio della misura del log e versarlo sulla palma sinistra del sacerdote. 16 E il sacerdote deve intingere il suo dito destro nell'olio che è sulla sua

palma sinistra e deve spruzzare dell'olio col suo dito sette volte dinanzi a Geova. 17 E del resto dell'olio che è sulla sua palma il sacerdote ne metterà sul lobo dell'orecchio destro di colui che si purifica e sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro sopra il sangue dell'offerta per la colpa. 18 E metterà ciò che resta dell'olio che è sulla palma del sacerdote sulla testa di colui che si purifica, e il sacerdote deve fare espiazione per lui dinanzi a Geova.

19 "E il sacerdote deve offrire l'offerta per il peccato e far espiazione per colui che si purifica dalla sua impurità, e in seguito scannerà l'olocausto. 20 E il sacerdote deve offrire l'olocausto e l'offerta di grano sull'altare, e il sacerdote deve fare espiazione per lui; e dev'essere puro.

21 "Comunque, se è misero e non ha mezzi sufficienti, deve prendere un giovane montone come offerta per la colpa in offerta agitata al fine di far espiazione per lui e un decimo d'efa di fior di farina intrisa con olio come offerta di grano e la misura di un log d'olio, 22 e due tortore o due piccioni maschi, secondo che abbia i mezzi, e l'una deve servire da offerta per il peccato e l'altra da olocausto. 23 E l'ottavo giorno li deve portare per stabilire la sua purificazione al sacerdote all'ingresso della tenda di adunanza dinanzi a Geova.

24 "E il sacerdote deve prendere il giovane montone dell'offerta per la colpa e la misura del log d'olio, e il sacerdote li deve agitare da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova. 25 E deve scannare il giovane montone dell'offerta per la colpa, e il sacerdote deve prendere del sangue dell'offerta per la colpa e metterlo sul lobo dell'orecchio destro di colui che si purifica e sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro. 26 E il sacerdote verserà dell'olio sulla palma sinistra del sacerdote. 27 E col suo dito destro il sacerdote deve spruzzare dell'olio che è sulla sua palma sinistra sette volte dinanzi a Geova. 28 E il sacerdote deve mettere dell'olio ch'è sulla sua palma sul lobo dell'orecchio destro di colui che si purifica e sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro sopra il luogo del sangue dell'offerta per la colpa. 29 E metterà ciò che resta dell'olio ch'è sulla palma del sacerdote sulla testa di colui che si purifica al fine di far espiazione per lui dinanzi a Geova.

30 "E deve offrire una delle tortore o dei piccioni maschi per cui egli può avere i mezzi, 31 l'uno d'essi per cui egli può avere i mezzi come offerta per il peccato e l'altro come olocausto insieme all'offerta di grano; e il sacerdote deve far espiazione per colui che si purifica dinanzi a Geova.

32 "Questa è la legge per colui nel quale era la piaga della lebbra che può non avere i mezzi quando si stabilisce la sua purificazione".

33 E Geova parlava a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 34 "Nel caso che entriate nel paese di Canaan, che vi do in possedimento, e in effetti io metta la piaga della lebbra in una casa del paese del vostro possedimento, 35 colui al quale la casa appartiene deve venire e dichiararlo al sacerdote, dicendo: 'Mi è apparso qualche cosa come una piaga nella casa'. 36 E il sacerdote deve dare ordine, e devono sgomberare la casa prima che il sacerdote vi entri per vedere la piaga, affinché non dichiari impuro tutto ciò che è nella casa; e dopo ciò il sacerdote entrerà per vedere la casa. 37 Quando egli ha visto la piaga, se la piaga è nei muri della casa con depressioni verdi giallastre o rossicce, e il loro aspetto è più basso della superficie dei muri, 38 il sacerdote deve quindi uscire dalla casa all'ingresso della casa e deve mettere la casa in quarantena per sette giorni.

39 "E il settimo giorno il sacerdote deve tornare e deve dare uno sguardo; e se la piaga si è estesa nei muri della casa, 40 il sacerdote deve dare ordine, e devono cavare le pietre nelle quali è

la piaga, e le devono gettare fuori della città in un luogo impuro. 41 E farà raschiare la casa di dentro tutto intorno, e devono versare la malta d'argilla che recidono fuori della città in luogo impuro. 42 E devono prendere altre pietre e inserirle al posto delle pietre precedenti; e farà prendere diversa malta d'argilla, e deve far intonacare la casa.

43 "Se, però, la piaga torna e sorgere nella casa dopo aver cavato le pietre e dopo aver raschiato la casa, e averla intonacata, 44 il sacerdote deve entrare e dare uno sguardo; e se la piaga si è sparsa nella casa, è lebbra maligna nella casa. Essa è impura. 45 Ed egli deve far demolire la casa con le sue pietre e il suo legname e tutta la malta d'argilla della casa e la deve far portare fuori della città in luogo impuro. 46 Ma chiunque sarà entrato nella casa in alcuno dei giorni in cui era in quarantena sarà impuro fino alla sera; 47 e chiunque giaccia nella casa si dovrebbe lavare le vesti, e chiunque mangi nella casa si dovrebbe lavare le vesti.

48 "Comunque, se pure il sacerdote viene e in effetti dà uno sguardo, ed ora, ecco, la piaga non si è estesa nella casa dopo aver intonacato la casa, il sacerdote deve dichiarare la casa pura, perché la piaga si è sanata. 49 E per purificare la casa dal peccato deve prendere due uccelli e legno di cedro e fibre di colore scarlatto e issopo. 50 E deve uccidere uno degli uccelli in un vaso di terracotta su acqua corrente. 51 E deve prendere il legno di cedro e l'issopo e le fibre di colore scarlatto e l'uccello vivo e intingerli nel sangue dell'uccello che è stato ucciso e nell'acqua corrente, e lo deve spruzzare verso la casa sette volte. 52 E deve purificare la casa dal peccato col sangue dell'uccello e l'acqua corrente e l'uccello vivo e il legno di cedro e l'issopo e le fibre di colore scarlatto. 53 E deve mandar via l'uccello vivo fuori della città nell'aperta campagna e deve far espiazione per la casa; ed essa dev'essere pura.

54 "Questa è la legge rispetto a qualsiasi piaga di lebbra e rispetto all'anormale caduta di pelo 55 e rispetto alla lebbra della veste e della casa, 56 e rispetto all'eruzione e alla crosta e alla pustola, 57 per dare istruzioni quando qualche cosa è impura e quando qualche cosa è pura. Questa è la legge relativa alla lebbra".

15 E Geova continuò a parlare a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 "Parlate ai figli d'Israele, e dovete dir loro: 'Nel caso che alcun uomo abbia uno scolo dal suo organo genitale, il suo scolo è impuro. 3 E questa diverrà la sua impurità per il suo scolo: Sia che il suo organo genitale abbia dato flusso allo scolo o che il suo organo genitale sia occluso dallo scolo, è la sua impurità.

4 "'Ogni letto sul quale giace chi ha lo scolo sarà impuro, e ogni oggetto su cui si siede sarà impuro. 5 E l'uomo che abbia toccato il suo letto dovrebbe lavarsi le vesti, e deve bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera. 6 E chiunque si sieda sull'oggetto su cui sedeva chi ha lo scolo dovrebbe lavarsi le vesti, e deve bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera. 7 E chiunque tocchi la carne di chi ha lo scolo dovrebbe lavarsi le vesti, e deve bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera. 8 E nel caso che chi ha lo scolo abbia sputato su qualcuno puro, egli deve in tal caso lavarsi le vesti e bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera. 9 E ogni sella sulla quale chi ha lo scolo abbia cavalcato sarà impura. 10 E chiunque abbia toccato alcuna cosa che sia stata sotto di lui sarà impuro fino alla sera; e colui che le avrà portate si laverà le vesti, e dovrà bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera. 11 E chiunque sia stato toccato da chi ha lo scolo quand'egli non abbia sciacquato le mani nell'acqua deve lavarsi le vesti e bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera. 12 E il vaso di

terracotta che chi ha lo scolo abbia toccato dovrebbe essere spezzato: e ogni vaso di legno dovrebbe essere sciacquato con acqua.

13 "'Ora nel caso che chi ha lo scolo sia divenuto puro dal suo scolo, deve contare per se stesso sette giorni per la sua purificazione, e deve lavarsi le vesti e bagnarsi la carne in acqua corrente; e dev'esser puro. 14 E l'ottavo giorno dovrebbe prendere per sé due tortore o due piccioni maschi, e deve venire dinanzi a Geova all'ingresso della tenda di adunanza e darli al sacerdote. 15 E il sacerdote li deve offrire, l'uno come offerta per il peccato e l'altro come olocausto; e il sacerdote deve fare espiazione per lui dinanzi a Geova riguardo al suo scolo.

16 "'Ora nel caso che da un uomo esca un'emissione seminale, deve bagnarsi tutta la carne in acqua ed essere impuro fino alla sera. 17 E ogni veste e ogni pelle su cui sia l'emissione seminale dev'esser lavata con acqua ed essere impura fino alla sera.

18 "'In quanto alla donna con la quale un uomo giaccia con emissione seminale, devono bagnarsi in acqua ed essere impuri fino alla sera.

19 "'E nel caso che una donna abbia uno scolo, e lo scolo dalla sua carne risulti esser sangue, dovrebbe stare sette giorni nella sua impurità mestruale, e chiunque la tocchi sarà impuro fino alla sera. 20 E qualsiasi cosa su cui ella giaccia nella sua impurità mestruale sarà impura, e ogni cosa su cui si sieda sarà impura. 21 E chiunque tocchi il letto di lei si lavi le vesti, e deve bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera. 22 E chiunque tocchi qualsiasi oggetto su cui ella si fosse seduta dovrebbe lavarsi le vesti, e bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera. 23 E se ella sedeva sul letto o su altro oggetto, avendolo egli toccato sarà impuro fino alla sera. 24 E seppure un uomo giace con lei e la sua impurità mestruale viene su di lui, dev'essere impuro per sette giorni, e ogni letto su cui egli giaccia sarà impuro.

25 "'In quanto alla donna, nel caso che lo scolo del suo sangue scorra per molti giorni quando non è il tempo regolare della sua impurità mestruale, o nel caso che abbia un flusso più lungo della sua impurità mestruale, tutti i giorni del suo impuro scolo saranno come i giorni della sua impurità mestruale. Ella è impura. 26 Ogni letto su cui ella giaccia in alcuno dei giorni del suo scolo diverrà per lei come il letto della sua impurità mestruale, e ogni oggetto su cui sieda diverrà impuro come l'impurità della sua impurità mestruale. 27 E chiunque li tocchi sarà impuro, e deve lavarsi le vesti e bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera.

28 "'Comunque, se è divenuta pura dal suo scolo, deve anche contare per sé sette giorni, e poi sarà pura. 29 E l'ottavo giorno dovrebbe prendere per sé due tortore o due piccioni maschi, e li deve portare al sacerdote all'ingresso della tenda di adunanza. 30 E il sacerdote deve fare dell'uno un'offerta per il peccato e dell'altro un olocausto; e il sacerdote deve far espiazione per lei dinanzi a Geova riguardo allo scolo che la rendeva impura.

31 "'E dovete tenere i figli d'Israele separati dalla loro impurità, affinché non muoiano nella loro impurità per aver contaminato il mio tabernacolo, che è in mezzo a loro.

32 "'Questa è la legge intorno all'uomo che ha lo scolo e all'uomo da cui esce un'emissione seminale divenendone impuro; 33 e alla donna che ha i mestrui nella sua impurità, e a chiunque abbia un flusso del suo scolo, sia maschio o femmina, e a uomo che giaccia con una donna impura'".

16 E Geova parlava a Mosè dopo la morte dei due figli di Aaronne che morirono per essersi avvicinati dinanzi a Geova. 2 E Geova diceva a Mosè: "Parla ad Aaronne tuo fratello, che non dovrebbe entrare in ogni tempo nel

luogo santo dentro la cortina, di fronte al coperchio che è sopra l'Arca, affinché non muoia; perché apparirò in una nuvola sopra il coperchio.

3 "Aaronne dovrebbe entrare nel luogo santo con quanto segue: con un giovane toro come offerta per il peccato e un montone come olocausto. 4 Dovrebbe indossare la lunga veste santa di lino, e le mutande di lino dovrebbero essere sulla sua carne, e dovrebbe cingersi con la fascia di lino e avvolgersi col turbante di lino. Esse sono vesti sante. E deve bagnarsi la carne nell'acqua e indossarle.

5 "E dall'assemblea dei figli d'Israele dovrebbe prendere due capretti come offerta per il peccato e un montone come olocausto.

6 "E Aaronne deve presentare il toro dell'offerta per il peccato, che è per se stesso, e deve far espiazione a favore di se stesso e della sua casa.

7 "E deve prendere i due capri e porli dinanzi a Geova all'ingresso della tenda di adunanza. 8 E Aaronne deve trarre le sorti sui due capri, una sorte per Geova e l'altra sorte per Azazel. 9 E Aaronne deve presentare il capro sul quale è salita la sorte per Geova, e ne deve fare un'offerta per il peccato. 10 Ma il capro sul quale è salita la sorte per Azazel dovrebbe restare vivo dinanzi a Geova in modo da fare per esso espiazione, al fine di mandarlo via per Azazel nel deserto.

11 "E Aaronne deve presentare il toro dell'offerta per il peccato, che è per se stesso, e far espiazione a favore di se stesso e della sua casa; e deve scannare il toro dell'offerta per il peccato, che è per se stesso.

12 "E deve prendere il portafuoco pieno di carboni di fuoco acceso dall'altare dinanzi a Geova, e il cavo di entrambe le sue mani piene di fine incenso profumato, e li deve portare dentro la cortina. 13 Deve pure mettere l'incenso sul fuoco dinanzi a Geova, e la nuvola dell'incenso deve spandersi sul coperchio dell'Arca, che è sopra la Testimonianza, affinché egli non muoia.

14 "E deve prendere del sangue del toro e spruzzarlo con il dito di fronte al coperchio verso oriente, e spruzzerà del sangue con il dito sette volte dinanzi al coperchio.

15 "E deve scannare il capro dell'offerta per il peccato, che è per il popolo, e ne deve portare il sangue dentro la cortina e fare col suo sangue come ha fatto col sangue del toro; e lo deve spruzzare verso il coperchio e dinanzi al coperchio.

16 "E deve fare espiazione per il luogo santo riguardo all'impurità dei figli d'Israele e riguardo alle loro rivolte in tutti i loro peccati; e così dovrebbe fare per la tenda di adunanza, che risiede con loro in mezzo alla loro impurità.

17 "E nessun altro uomo dovrebbe essere nella tenda di adunanza da quando entra a far espiazione nel luogo santo fino a che esce; e deve fare espiazione a favore di se stesso e a favore della sua casa e a favore dell'intera congregazione d'Israele.

18 "E deve uscire all'altare, che è dinanzi a Geova, e fare espiazione per esso, e deve prendere del sangue del toro e del sangue del capro e metterlo sui corni dell'altare all'intorno. 19 Deve pure spruzzare del sangue su di esso con il dito per sette volte e purificarlo e santificarlo dall'impurità dei figli d'Israele.

20 "Quando ha finito di far espiazione per il luogo santo e per la tenda di adunanza e per l'altare, deve anche presentare il capro vivo. 21 E Aaronne deve porre entrambe le mani sulla testa del capro vivo e confessare su di esso tutti gli errori dei figli d'Israele e tutte le loro rivolte in tutti i loro peccati, e li deve mettere sulla testa del capro e mandarlo via nel deserto per mano di un uomo preparato. 22 E il capro deve portare su di sé tutti i loro errori in terra solitaria, ed egli deve mandar via il capro nel deserto.

23 "E Aaronne deve entrare nella

tenda di adunanza e spogliarsi delle vesti di lino che aveva indossate quando era entrato nel luogo santo, e le deve deporre lì. 24 E deve bagnarsi la carne nell'acqua in luogo santo e indossare le sue vesti e uscire e offrire il suo olocausto e l'olocausto del popolo e fare espiazione a suo proprio favore e a favore del popolo. 25 E farà fumare sull'altare il grasso dell'offerta per il peccato.

26 "In quanto a colui che ha mandato via il capro per Azazel, dovrebbe lavarsi le vesti, e deve lavarsi la carne nell'acqua, e dopo ciò può entrare nel campo.

27 "Comunque, farà portare fuori del campo il toro dell'offerta per il peccato e il capro dell'offerta per il peccato, il sangue dei quali fu portato nel luogo santo per fare espiazione; e ne devono bruciare le pelli e la carne e lo sterco nel fuoco. 28 E colui che li ha bruciati dovrebbe lavarsi le vesti, e deve lavarsi la carne nell'acqua, e dopo ciò può entrare nel campo.

29 "E deve servire per voi come statuto a tempo indefinito: Nel settimo mese, il decimo del mese, dovreste affliggere le vostre anime, e non dovete fare nessun lavoro, né il nativo né il forestiero che risiede come forestiero in mezzo a voi. 30 Poiché in questo giorno sarà fatta per voi espiazione per dichiararvi puri. Sarete puri da tutti i vostri peccati dinanzi a Geova. 31 È per voi un sabato di completo riposo, e voi dovete affliggere le anime vostre. È uno statuto a tempo indefinito.

32 "E il sacerdote che sarà unto e la cui mano sarà riempita di potere per fare da sacerdote quale successore di suo padre deve fare espiazione e deve indossare le vesti di lino. Esse sono vesti sante. 33 Ed egli deve fare espiazione per il santo santuario, e farà espiazione per la tenda di adunanza e per l'altare; e farà espiazione per i sacerdoti e per tutto il popolo della congregazione. 34 E questo deve servire per voi come statuto a tempo indefinito, al fine di fare espiazione per i figli d'Israele riguardo a tutti i loro peccati una volta l'anno".

Pertanto egli fece proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

17 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Parla ad Aaronne e ai suoi figli e a tutti i figli d'Israele, e devi dir loro: 'Questa è la cosa che Geova ha comandata, dicendo:

3 "'"In quanto a qualsiasi uomo della casa d'Israele che scanna un toro o un giovane montone o un capro nel campo o che lo scanna fuori del campo 4 e non lo conduce effettivamente all'ingresso della tenda di adunanza per presentarlo come offerta a Geova dinanzi al tabernacolo di Geova, a tale uomo sarà attribuita la colpa del sangue. Egli ha sparso sangue, e tale uomo dev'essere stroncato di fra il suo popolo, 5 onde i figli d'Israele portino i loro sacrifici, che sacrificano nel campo aperto, e li devono portare a Geova all'ingresso della tenda di adunanza al sacerdote, e devono sacrificar questi come sacrifici di comunione a Geova. 6 E il sacerdote deve aspergere il sangue sull'altare di Geova all'ingresso della tenda di adunanza, e deve far fumare il grasso come odore riposante a Geova. 7 Così non dovrebbero più offrire i loro sacrifici ai demoni a forma di capri coi quali hanno rapporti immorali. Questo servirà per voi di statuto a tempo indefinito, in tutte le vostre generazioni"'.

8 "E dovresti dir loro: 'In quanto a qualsiasi uomo della casa d'Israele o a qualche forestiero che risieda come forestiero in mezzo a voi il quale offre un olocausto o un sacrificio 9 e non lo porta all'ingresso della tenda di adunanza per offrirlo a Geova, tale uomo dev'essere stroncato dal suo popolo.

10 "'In quanto a qualsiasi uomo della casa d'Israele o a qualche forestiero che risieda come forestiero in mezzo a voi il quale mangia qualunque sorta di sangue, per certo porrò la mia faccia contro l'anima che mangia il sangue, e in realtà la stroncherò di fra il

suo popolo. 11 Poiché l'anima della carne è nel sangue, e io stesso ve l'ho messo sull'altare per fare espiazione per le anime vostre, perché è il sangue che fa espiazione mediante l'anima in esso. 12 Per questo ho detto ai figli d'Israele: "Nessun'anima di voi dovrebbe mangiare il sangue e nessun forestiero che risiede come forestiero in mezzo a voi dovrebbe mangiare il sangue".

13 " 'In quanto a qualsiasi uomo dei figli d'Israele o a qualche forestiero che risiede come forestiero in mezzo a voi il quale prende nella caccia una bestia selvaggia o un volatile che si può mangiare, ne deve versare in tal caso il sangue e lo deve coprire di polvere. 14 Poiché l'anima d'ogni sorta di carne è il suo sangue mediante l'anima in esso. Di conseguenza ho detto ai figli d'Israele: "Non dovete mangiare il sangue di nessuna sorta di carne, perché l'anima d'ogni sorta di carne è il suo sangue. Chiunque lo mangia sarà stroncato". 15 In quanto ad ogni anima che mangia un corpo [già] morto o qualche cosa sbranata da una bestia selvaggia, sia nativo che residente forestiero, deve in tal caso lavarsi le vesti e bagnarsi in acqua ed essere impuro fino alla sera; ed egli dev'essere puro. 16 Ma se non le laverà e non si bagnerà la carne, deve rispondere del suo errore' ".

18 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, e devi dir loro: 'Io sono Geova vostro Dio. 3 Non dovete fare come fa il paese d'Egitto, in cui dimoraste; e non dovete fare come fa il paese di Canaan, in cui sto per introdurvi; e non dovete camminare nei loro statuti. 4 Dovreste eseguire le mie decisioni giudiziarie, e dovreste osservare i miei statuti in modo da camminare in essi. Io sono Geova vostro Dio. 5 E dovete osservare i miei statuti e le mie decisioni giudiziarie, che se un uomo li mette in pratica, deve pure vivere per mezzo d'essi. Io sono Geova.

6 " 'Non vi dovete avvicinare, nessuno di voi, ad alcun suo stretto parente carnale per scoprirne la nudità. Io sono Geova. 7 Non devi scoprire la nudità di tuo padre e la nudità di tua madre. Ella è tua madre. Non devi scoprire la sua nudità.

8 " 'Non devi scoprire la nudità della moglie di tuo padre. È la nudità di tuo padre.

9 " 'In quanto alla nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre, nata nella stessa casa o nata fuori, non ne devi scoprire la nudità.

10 " 'In quanto alla nudità della figlia di tuo figlio o della figlia di tua figlia, non devi scoprire la loro nudità, perché sono la tua nudità.

11 " 'In quanto alla nudità della figlia della moglie di tuo padre, progenie di tuo padre, essendo ella tua sorella, non devi scoprire la sua nudità.

12 " 'Non devi scoprire la nudità della sorella di tuo padre. Ella è parente consanguinea di tuo padre.

13 " 'Non devi scoprire la nudità della sorella di tua madre, perché ella è parente consanguinea di tua madre.

14 " 'Non devi scoprire la nudità del fratello di tuo padre. Non ti devi avvicinare alla sua moglie. Ella è tua zia.

15 " 'Non devi scoprire la nudità di tua nuora. Ella è la moglie di tuo figlio. Non devi scoprire la sua nudità.

16 " 'Non devi scoprire la nudità della moglie di tuo fratello. È la nudità di tuo fratello.

17 " 'Non devi scoprire la nudità d'una donna e di sua figlia. Non devi prendere la figlia di suo figlio e la figlia di sua figlia per scoprirne la nudità. Sono casi di parentela consanguinea. È condotta dissoluta.

18 " 'E non devi prendere una donna oltre alla sua sorella come rivale per scoprirne la nudità, cioè oltre a lei durante la sua vita.

19 " 'E non ti devi avvicinare ad una donna durante la mestrua-

zione della sua impurità per scoprirne la nudità.

20 "'E non devi dare la tua emissione seminale alla moglie del tuo congiunto per divenirne impuro.

21 "'E non devi permettere che alcuno della tua progenie sia dedicato a Molec. Non devi profanare in tal modo il nome del tuo Dio. Io sono Geova.

22 "'E non devi giacere con un maschio come giaci con una donna. È cosa detestabile.

23 "'E non devi dare la tua emissione ad alcuna bestia per divenirne impuro, e una donna non dovrebbe stare davanti ad una bestia per avere rapporti sessuali con essa. È una violazione di ciò che è naturale.

24 "'Non vi rendete impuri mediante alcuna di queste cose, perché mediante tutte queste cose le nazioni che caccio da innanzi a voi si sono rese impure. 25 Di conseguenza il paese è impuro, e io recherò su di esso la punizione per il suo errore, e il paese vomiterà fuori i suoi abitanti. 26 E voi stessi dovete osservare i miei statuti e le mie decisioni giudiziarie, e non dovete fare nessuna di tutte queste cose detestabili, sia il nativo che il forestiero che risiede come forestiero in mezzo a voi. 27 Poiché gli uomini del paese che erano innanzi a voi hanno fatto tutte queste cose detestabili, così che il paese è impuro. 28 Quindi il paese non vi vomiterà fuori per averlo contaminato come per certo vomiterà fuori le nazioni che erano innanzi a voi. 29 Nel caso che qualcuno faccia alcuna di tutte queste cose detestabili, le anime che le hanno fatte devono essere stroncate di fra il loro popolo. 30 E mi dovete osservare il vostro obbligo di non praticare alcuna delle detestabili usanze che sono state praticate innanzi a voi, per non rendervene impuri. Io sono Geova vostro Dio'".

19 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 "Parla all'intera assemblea dei figli d'Israele, e devi dir loro: 'Voi vi dovreste mostrare santi, perché io, Geova vostro Dio, sono santo.

3 "'Voi dovreste temere ciascuno sua madre e suo padre, e dovreste osservare i miei sabati. Io sono Geova vostro Dio. 4 Non vi volgete a dèi senza valore, e non vi dovete fare dèi di metallo fuso. Io sono Geova vostro Dio.

5 "'Ora nel caso che sacrificaste un sacrificio di comunione a Geova, lo dovreste sacrificare per ottenere l'approvazione per voi stessi. 6 Esso dovrebbe mangiarsi il giorno del vostro sacrificio e subito il giorno dopo, ma ciò che resta fino al terzo giorno si dovrebbe bruciare nel fuoco. 7 Se, però, dovesse pure mangiarsi il terzo giorno, è cosa immonda. Non sarà accettato con approvazione. 8 E colui che lo avrà mangiato risponderà del suo errore, perché avrà profanato una cosa santa di Geova; e tale anima dev'essere stroncata dal suo popolo.

9 "'E quando mieterete la messe della vostra terra, non devi mietere completamente l'orlo del tuo campo, e non devi raccogliere la spigolatura della tua messe. 10 Inoltre non devi radunare i resti della tua vigna, e non devi cogliere i racimoli della tua vigna. Li dovresti lasciare per l'afflitto e per il residente forestiero. Io sono Geova vostro Dio.

11 "'Non dovete rubare e non dovete ingannare, e non dovete agire falsamente ciascuno col suo congiunto. 12 E non dovete giurare in mio nome su una menzogna, così che in effetti profani il nome del tuo Dio. Io sono Geova. 13 Non devi defraudare il tuo prossimo, e non devi derubare. Il salario del tuo lavoratore salariato non dovrebbe stare presso di te tutta la notte fino alla mattina.

14 "'Non devi invocare il male sul sordo, e non devi mettere un ostacolo davanti al cieco; e devi aver timore del tuo Dio. Io sono Geova.

15 "'Non dovete fare ingiustizia in giudizio. Non devi trattare il misero con parzialità, e non devi preferire la persona del grande.

Dovresti giudicare il tuo congiunto con giustizia.

16 "'Non devi andare in giro fra il tuo popolo allo scopo di calunniare. Non ti devi levare contro il sangue del tuo prossimo. Io sono Geova.

17 "'Non devi odiare nel tuo cuore il tuo fratello. Dovresti riprendere senz'altro il tuo congiunto, per non portar peccato insieme a lui.

18 "'Non devi far vendetta né aver rancore contro i figli del tuo popolo; e devi amare il tuo prossimo come te stesso. Io sono Geova.

19 "'Dovreste osservare i miei statuti: Non devi incrociare i tuoi animali domestici di due sorte. Non devi seminare nel tuo campo semi di due sorte, e non ti devi mettere addosso veste di due sorte di filo, mischiate insieme.

20 "'Ora nel caso che un uomo giaccia con una donna e abbia un'emissione seminale, qualora sia una serva designata per un altro uomo, e non sia stata in alcun modo redenta né le sia stata data libertà, deve aver luogo la punizione. Essi non dovrebbero esser messi a morte, perché ella non è stata messa in libertà. 21 Ed egli deve portare la sua offerta per la colpa a Geova all'ingresso della tenda di adunanza, un montone d'offerta per la colpa. 22 E il sacerdote deve fare per lui espiazione dinanzi a Geova col montone dell'offerta per la colpa, per il peccato che ha commesso; e il peccato che ha commesso gli dev'essere perdonato.

23 "'E nel caso che entriate nel paese, e dobbiate piantare alcun albero per cibo, dovete anche considerarne impuro il frutto come suo "prepuzio". Per tre anni resterà per voi incirconciso. Non si dovrebbe mangiare. 24 Ma il quarto anno tutto il suo frutto diverrà cosa santa di festiva esultanza a Geova. 25 E il quinto anno ne potete mangiare il frutto per aggiungerne a voi stessi il prodotto. Io sono Geova vostro Dio.

26 "'Non dovete mangiare nulla insieme al sangue.

"'Non dovete cercar presagi, e non dovete praticare la magia.

27 "'Non v'accorciate in tondo i capelli ai lati della testa, e non dovete distruggere l'estremità della vostra barba.

28 "'E non vi dovete fare tagli nella carne per un'anima deceduta, e non vi dovete fare addosso alcun tatuaggio. Io sono Geova.

29 "'Non profanare tua figlia facendone una prostituta, onde il paese non commetta prostituzione e il paese non sia in effetti pieno di scelleratezze.

30 "'Dovreste osservare i miei sabati, e dovreste aver rispetto del mio santuario. Io sono Geova.

31 "'Non vi rivolgete ai medium spiritici, e non consultate quelli che predicono gli avvenimenti per mestiere, in modo da divenirne impuri. Io sono Geova vostro Dio.

32 "'Ti dovresti levare davanti ai capelli grigi, e devi mostrare considerazione per la persona del vecchio, e devi aver timore del tuo Dio. Io sono Geova.

33 "'E nel caso che un forestiero risieda con te come forestiero nel vostro paese, non lo dovete maltrattare. 34 Il forestiero che risiede come forestiero con voi dovrebbe divenirvi come uno dei vostri nativi; e lo devi amare come te stesso, poiché diveniste residenti forestieri nel paese d'Egitto. Io sono Geova vostro Dio.

35 "'Non dovete commettere ingiustizia nel giudicare, nel misurare, nel pesare o nel misurare liquidi. 36 Dovreste mostrare d'avere bilance accurate, pesi accurati, efa accurata e hin accurato. Sono io Geova vostro Dio, che vi ho fatti uscire dal paese d'Egitto. 37 Dovete dunque osservare tutti i miei statuti e tutte le mie decisioni giudiziarie, e li dovete mettere in pratica. Io sono Geova'".

20 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Devi dire ai figli d'Israele: 'Qualsiasi uomo dei figli d'Israele, o dei forestieri che risiedono come forestieri in Israele, che dia alcuno della sua progenie a Molec, dovrebbe esser messo a morte senza fallo. Il po-

polo del paese lo dovrebbe lapidare. 3 E in quanto a me, io porrò la mia faccia contro quell'uomo, e senz'altro lo stroncherò di fra il suo popolo, perché ha dato qualcuno della sua progenie a Molec allo scopo di contaminare il mio santo luogo e di profanare il mio santo nome. 4 E se il popolo del paese nascondesse deliberatamente i suoi occhi da quell'uomo quando dà qualcuno della sua progenie a Molec non mettendolo a morte, 5 io, da parte mia, per certo volgerò la mia faccia contro quell'uomo e contro la sua famiglia, e in realtà stroncherò di fra il loro popolo lui e tutti quelli che hanno rapporti immorali insieme a lui avendo rapporti immorali con Molec.

6 "'In quanto all'anima che si rivolge ai medium spiritici e a quelli che predicono gli avvenimenti per mestiere in modo da avere rapporti immorali con loro, per certo porrò la mia faccia contro tale anima e la stroncherò di fra il suo popolo.

7 "'E voi dovete santificarvi e mostrarvi santi, perché io sono Geova vostro Dio. 8 E dovete osservare i miei statuti e metterli in pratica. Io sono Geova che vi santifico.

9 "'Nel caso che alcun uomo invochi il male su suo padre e su sua madre, dovrebbe esser messo a morte senza fallo. Ha invocato il male su suo padre e su sua madre. Il suo proprio sangue è su di lui.

10 "'Ora l'uomo che commette adulterio con la moglie d'un altro uomo commette adulterio con la moglie del suo prossimo. Egli dovrebbe esser messo a morte senza fallo, sia l'adultero che l'adultera. 11 E l'uomo che giace con la moglie di suo padre ha scoperto in effetti la nudità di suo padre. Entrambi dovrebbero esser messi a morte senza fallo. Il loro sangue è su di essi. 12 E qualora un uomo giaccia con la sua nuora, entrambi dovrebbero esser messi a morte senza fallo. Hanno commesso una violazione di ciò che è naturale. Il loro proprio sangue è su di essi.

13 "'E qualora un uomo giaccia con un maschio come si giace con una donna, entrambi hanno fatto una cosa detestabile. Dovrebbero esser messi a morte senza fallo. Il loro proprio sangue è su di essi.

14 "'E qualora un uomo prenda una donna e la madre di lei, è condotta dissoluta. Dovrebbero bruciar lui ed esse nel fuoco, onde la condotta dissoluta non duri in mezzo a voi.

15 "'E qualora un uomo dia la sua emissione seminale ad una bestia, egli dovrebbe esser messo a morte senza fallo, e voi dovreste uccidere la bestia. 16 E qualora una donna s'appressi ad alcuna bestia per aver contatto con essa, devi uccidere la donna e la bestia. Dovrebbero esser messi a morte senza fallo. Il loro proprio sangue è su di essi.

17 "'E qualora un uomo prenda sua sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre, ed egli veda in effetti la nudità di lei, ed ella veda la nudità di lui, è una vergogna. Devono dunque essere stroncati davanti agli occhi dei figli del loro popolo. Ha scoperto la nudità di sua sorella. Egli dovrebbe rispondere del suo errore.

18 "'E qualora un uomo giaccia con una donna che ha i mestrui e ne scopra in effetti la nudità, ne ha esposto la fonte, ed ella stessa ha scoperto la fonte del proprio sangue. Entrambi devono dunque essere stroncati di fra il loro popolo.

19 "'E non devi scoprire la nudità della sorella di tua madre o della sorella di tuo padre, perché si espone la propria parentela consanguinea. Essi dovrebbero rispondere del loro errore. 20 E l'uomo che giaccia con la moglie di suo zio ha scoperto in effetti la nudità di suo zio. Essi dovrebbero rispondere del loro peccato. Dovrebbero morire senza figli. 21 E qualora un uomo prenda la moglie di suo fratello, è qualche cosa di orrendo. Egli ha scoperto la nudità di suo fratello. Essi dovrebbero rimanere senza figli.

22 "'E dovete osservare tutti i

miei statuti e tutte le mie decisioni giudiziarie e metterli in pratica, affinché il paese al quale vi conduco per dimorarvi non vi vomiti fuori. 23 E non dovete camminare negli statuti delle nazioni che caccio d'innanzi a voi, perché hanno fatto tutte queste cose e io le aborro. 24 Per cui vi ho detto: "Voi, da parte vostra, prenderete possesso della loro terra, e io, da parte mia, ve la darò per prenderne possesso, paese dove scorre latte e miele. Son io Geova vostro Dio, che vi ho separati dai popoli". 25 E dovete fare una distinzione fra la bestia pura e l'impura e fra il volatile impuro e il puro; e non dovete rendere le vostre anime abominevoli con la bestia e col volatile e con alcuna cosa che si muove sulla terra che ho separati per voi dichiarandoli impuri. 26 E dovete mostrarvi a me santi, perché io, Geova, sono santo; e vi separo dai popoli onde diveniate miei.

27 " 'E in quanto all'uomo o alla donna in cui risulti d'essere uno spirito medianico o spirito di predizione, devono esser messi a morte senza fallo. Li dovrebbero lapidare. Il loro proprio sangue è su di essi' ".

21 E Geova proseguì, dicendo a Mosè: "Parla ai sacerdoti, figli di Aaronne, e devi dir loro: 'Per un'anima deceduta non si contamini nessuno fra il suo popolo. 2 Ma per un suo parente consanguineo che gli è stretto, per sua madre e per suo padre e per suo figlio e per sua figlia e per suo fratello 3 e per sua sorella, una vergine che gli è stretta, la quale non è divenuta di un uomo, per lei si può contaminare. 4 Non si contamini per una donna posseduta da un proprietario fra il suo popolo in modo da rendersi profano. 5 Non si dovrebbero produrre la calvizie sulla testa, e non si dovrebbero radere il pizzo della barba, e non si dovrebbero fare incisione sulla carne. 6 Dovrebbero mostrarsi santi al loro Dio, e non dovrebbero profanare il nome del loro Dio, perché son quelli che presentano le offerte di Geova fatte mediante il fuoco, il pane del loro Dio; e devono mostrarsi santi. 7 Non dovrebbero prendere una prostituta o donna violata; e non dovrebbero prendere una donna divorziata da suo marito, perché egli è santo al suo Dio. 8 Lo devi dunque santificare, perché egli è uno che presenta il pane del tuo Dio. Egli dovrebbe mostrare d'esserti santo, perché io, Geova, che ti santifico, sono santo.

9 " 'Ora nel caso che la figlia di un sacerdote si renda profana commettendo prostituzione, ella profana suo padre. Dovrebbe esser bruciata nel fuoco.

10 " 'E in quanto al sommo sacerdote dei suoi fratelli sulla cui testa era stato versato l'olio d'unzione e la cui mano era stata riempita di potere per indossare le vesti, non dovrebbe andare con la testa scompigliata, e non si dovrebbe strappare le vesti. 11 E non dovrebbe venire ad alcun'anima morta. Non si contamini per suo padre e per sua madre. 12 Non dovrebbe inoltre uscire dal santuario e non dovrebbe profanare il santuario del suo Dio, perché il segno della dedicazione, l'olio d'unzione del suo Dio, è su di lui. Io sono Geova.

13 " 'E da parte sua, egli dovrebbe prendere una donna che sia vergine. 14 In quanto a vedova o a donna divorziata e a una violata, a prostituta, non può prendere nessuna di queste, ma dovrebbe prendere come moglie una vergine dal suo popolo. 15 E non dovrebbe profanare il suo seme fra il suo popolo, perché io sono Geova che lo santifico' ".

16 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 17 "Parla ad Aaronne, dicendo: 'In tutte le loro generazioni, nessun uomo del tuo seme in cui risulti d'essere un difetto può avvicinarsi per presentare il pane del suo Dio. 18 Nel caso che ci sia alcun uomo in cui è un difetto, non s'avvicini: un uomo cieco o zoppo o col naso inciso o con un membro troppo lungo, 19 o un uomo in cui è una frattura al piede o una frattura alla mano, 20 o gobbo o esile [in modo non

naturale] o malato agli occhi o eczematoso o che ha l'erpete o che ha i testicoli rotti. 21 Nessun uomo del seme di Aaronne il sacerdote in cui è un difetto può accostarsi per presentare le offerte di Geova fatte mediante il fuoco. In lui è un difetto. Non può accostarsi per presentare il pane del suo Dio. 22 Egli può mangiare il pane del suo Dio dalle cose santissime e dalle cose sante. 23 Comunque, non si può avvicinare alla cortina, e non si può appressare all'altare, perché in lui è un difetto; e non dovrebbe profanare il mio santuario, poiché io sono Geova che li santifico'".

24 Pertanto Mosè parlò ad Aaronne e ai suoi figli e a tutti i figli d'Israele.

22 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 "Parla ad Aaronne e ai suoi figli, perché si tengano separati dalle cose sante dei figli d'Israele e non profanino il mio santo nome nelle cose che essi mi santificano. Io sono Geova. 3 Di' loro: 'In tutte le vostre generazioni qualsiasi uomo di tutta la vostra progenie che si avvicini alle cose sante, che i figli d'Israele santificheranno a Geova, mentre la sua impurità è su di lui, tale anima dev'essere stroncata d'innanzi a me. Io sono Geova. 4 Nessun uomo della progenie di Aaronne quando è lebbroso o ha lo scolo può mangiare delle cose sante finché divenga puro, né colui che tocca alcuno impuro per anima deceduta o l'uomo dal quale esce un'emissione seminale, 5 né l'uomo che tocca alcuna cosa sciamante che per lui è impura o che tocca un uomo che per lui è impuro rispetto a qualunque sua impurità. 6 L'anima che ne tocca taluno dev'essere impura fino alla sera e non può mangiare alcuna delle cose sante, ma deve bagnare la sua carne nell'acqua. 7 Quando il sole è tramontato, deve inoltre essere puro, e poi potrà mangiare delle cose sante, perché è il suo pane. 8 Inoltre non dovrebbe mangiare nessun corpo [già] morto o alcuna cosa sbranata dalle bestie selvagge in modo da divenirne impuro. Io sono Geova.

9 "'E devono osservare il loro obbligo verso di me, affinché non ne portino il peccato e debbano morirne per averlo profanato. Io sono Geova che li santifico.

10 "'E nessun estraneo può mangiare alcuna cosa santa. Nessun avventizio col sacerdote né lavoratore salariato può mangiare alcuna cosa santa. 11 Ma nel caso che il sacerdote acquisti un'anima, come acquisto col suo denaro, come tale può partecipare nel mangiarla. In quanto agli schiavi nati nella sua casa, come tali possono partecipare nel mangiare il suo pane. 12 E nel caso che la figlia di un sacerdote divenga d'un uomo estraneo, ella come tale non può mangiare della contribuzione delle cose sante. 13 Ma nel caso che la figlia di un sacerdote divenga vedova, o divorziata quando ella non ha progenie, e deve tornare alla casa di suo padre come nella sua giovinezza, può mangiare del pane di suo padre; ma non se ne può cibare nessun estraneo.

14 "'Ora nel caso che un uomo mangi una cosa santa per isbaglio, deve aggiungervene un quinto e deve dare la cosa santa al sacerdote. 15 Non dovrebbero dunque profanare le cose sante dei figli d'Israele, che abbiano date in contributo a Geova, 16 ed effettivamente far portare loro la punizione della colpa per aver mangiato le loro cose sante; poiché io sono Geova che li santifico'".

17 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 18 "Parla ad Aaronne e ai suoi figli e a tutti i figli d'Israele, e devi dir loro: 'In quanto ad alcun uomo della casa d'Israele o a qualche residente forestiero in Israele che presenti la la sua offerta, per alcuno dei loro voti o per alcuna delle loro offerte volontarie, che possano presentare a Geova come olocausto, 19 per ottenere l'approvazione per voi dev'essere sano, un maschio fra la mandria, fra i giovani montoni o fra le capre. 20 Non dovete presentare alcuna cosa in cui sia un

difetto, perché non servirà ad ottenere l'approvazione per voi.

21 "'E nel caso che un uomo presentasse un sacrificio di comunione a Geova per rendere un voto o come offerta volontaria, dovrebbe essere uno sano fra la mandra o il gregge, per ottenere l'approvazione. Non vi dovrebbe essere nessun difetto. 22 Nessun caso di cecità o frattura o avente taglio o verruca o eczema o erpete, non dovete presentare nessuno di questi a Geova, e non dovete mettere sull'altare nessuna offerta da essi fatta per Geova mediante il fuoco. 23 In quanto al toro o alla pecora che abbia un membro troppo lungo o troppo corto, puoi farne un'offerta volontaria; ma per un voto non sarà accettato con approvazione. 24 Ma non dovete presentarne a Geova uno che ha i testicoli schiacciati o stritolati o strappati o stroncati, e nel vostro paese non li dovreste offrire. 25 E non dovete presentare alcuno di tutti questi dalla mano d'uno straniero come pane del vostro Dio, perché la loro corruzione è in essi. C'è in essi difetto. Non saranno accettati con approvazione di voi'".

26 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 27 "Se nasce un toro o un giovane montone o un capro, deve restare sotto la sua madre per sette giorni, ma dall'ottavo giorno in poi sarà accettato con approvazione come offerta, offerta fatta a Geova mediante il fuoco. 28 In quanto al toro e alla pecora, non dovete scannare esso e il suo nato in uno stesso giorno.

29 "E nel caso che sacrificaste un sacrificio di rendimento di grazie a Geova, lo dovreste sacrificare per ottenere l'approvazione per voi. 30 Si dovrebbe mangiare quel giorno. Non ne dovete lasciare nulla fino alla mattina. Io sono Geova.

31 "E dovete osservare i miei comandamenti e metterli in pratica. Io sono Geova. 32 E non dovete profanare il mio santo nome, e io devo essere santificato in mezzo ai figli d'Israele. Io sono Geova che vi santifico, 33 Colui che vi ho fatti uscire dal paese d'Egitto per mostrarmi a voi Dio. Io sono Geova".

23 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele e devi dir loro: 'Le feste periodiche di Geova che dovreste proclamare sono santi congressi. Queste sono le mie feste periodiche:

3 "'Si può fare lavoro per sei giorni, ma il settimo giorno è un sabato di riposo completo, un santo congresso. Non potete fare nessuna sorta di lavoro. È un sabato a Geova in tutti i luoghi dove dimorate.

4 "'Queste sono le feste periodiche di Geova, i santi congressi, che dovreste proclamare ai loro tempi fissati: 5 Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, fra le due sere è la pasqua a Geova.

6 "'E il quindicesimo giorno di questo mese è la festa dei pani non fermentati a Geova. Dovreste mangiare pani non fermentati per sette giorni. 7 Il primo giorno terrete un santo congresso. Non potete fare nessuna sorta di lavoro faticoso. 8 Ma per sette giorni dovete presentare a Geova un'offerta fatta mediante il fuoco. Il settimo giorno vi sarà un santo congresso. Non potete fare nessuna sorta di lavoro faticoso'".

9 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 10 "Parla ai figli d'Israele, e devi dir loro: 'Quando siete infine entrati nel paese che io vi do, e avete mietuto la sua messe, dovete anche portare un covone dei primi frutti della vostra messe al sacerdote. 11 Ed egli deve agitare il covone da una parte all'altra dinanzi a Geova per ottenere l'approvazione per voi. Il giorno subito dopo il sabato il sacerdote dovrebbe agitarlo da una parte all'altra. 12 E il giorno che fate agitare da una parte all'altra il covone dovete offrire un giovane montone, sano, di un anno, in olocausto a Geova; 13 e come sua offerta di grano due decimi d'efa

di fior di farina intrisa con olio, come offerta fatta a Geova mediante il fuoco, odore riposante; e come sua libazione un quarto d'hin di vino. 14 E non dovete mangiare pane né grano arrostito né grano nuovo fino a questo stesso giorno, finché portate l'offerta del vostro Dio. È uno statuto a tempo indefinito per le vostre generazioni in tutti i luoghi dove dimorate.

15 "'E dal giorno dopo il sabato, dal giorno che portate il covone dell'offerta agitata, dovete contare per voi stessi sette sabati. Essi dovrebbero esser completi. 16 Fino al giorno dopo il settimo sabato dovreste contare, cinquanta giorni, e dovete presentare a Geova una nuova offerta di grano. 17 Dai vostri luoghi di dimora dovreste portare due pani come offerta agitata. Dovrebbero essere di due decimi d'efa di fior di farina. Dovrebbero esser cotti lievitati, come primi frutti maturi a Geova. 18 E dovete presentare insieme ai pani sette agnelli, sani, ciascuno di un anno, e un giovane toro e due montoni. Essi dovrebbero servire come olocausto a Geova insieme alla loro offerta di grano e alle loro libazioni come offerta fatta mediante il fuoco, di odore riposante a Geova. 19 E dovete offrire un capretto come offerta per il peccato e due agnelli, ciascuno di un anno, come sacrificio di comunione. 20 E il sacerdote li deve agitare da una parte all'altra insieme ai pani dei primi frutti maturi, come offerta agitata dinanzi a Geova, insieme ai due agnelli. Essi dovrebbero servire come qualche cosa di santo a Geova per il sacerdote. 21 E in questo stesso giorno dovete proclamare per voi stessi il santo congresso di Geova. Non potete fare nessuna sorta di lavoro faticoso. È uno statuto a tempo indefinito in tutti i vostri luoghi di dimora per le vostre generazioni.

22 "'E quando mietete la messe del vostro paese, non devi mietere completamente l'orlo del tuo campo quando mieti, e non devi raccogliere la spigolatura della tua messe. Dovresti lasciarli per l'afflitto e per il residente forestiero. Io sono Geova vostro Dio'".

23 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 24 "Parla ai figli d'Israele, dicendo: 'Nel settimo mese, il primo del mese, dovrebbe essere per voi un riposo completo, un memoriale con squillo di tromba, un santo congresso. 25 Non potete fare nessuna sorta di lavoro faticoso, e dovete presentare a Geova un'offerta fatta mediante il fuoco'".

26 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 27 "Comunque, il decimo di questo settimo mese è il giorno dell'espiazione. Dovrebbe aver luogo per voi un santo congresso, e dovete affliggere le vostre anime e presentare a Geova un'offerta fatta mediante il fuoco. 28 E in questo stesso giorno non dovete fare nessuna sorta di lavoro, perché è un giorno di espiazione per far espiazione per voi dinanzi a Geova vostro Dio; 29 perché ogni anima che non si sia afflitta in questo stesso giorno dev'essere stroncata dal suo popolo. 30 In quanto a ogni anima che farà qualsiasi sorta di lavoro in questo stesso giorno, io devo distruggere quell'anima di fra il suo popolo. 31 Non dovete fare nessuna sorta di lavoro. È uno statuto a tempo indefinito per le vostre generazioni in tutti i luoghi dove dimorate. 32 È un sabato di riposo completo per voi, e dovete affliggere le vostre anime la sera del nono del mese. Da sera a sera dovreste osservare il vostro sabato".

33 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 34 "Parla ai figli d'Israele, dicendo: 'Il quindicesimo giorno di questo settimo mese è per sette giorni la festa delle capanne a Geova. 35 Il primo giorno è un santo congresso. Non potete fare nessuna sorta di lavoro faticoso. 36 Per sette giorni dovreste presentare a Geova un'offerta fatta mediante il fuoco. L'ottavo giorno deve avvenire per voi un santo congresso, e dovete presentare a Geova un'offerta

fatta mediante il fuoco. È un'assemblea solenne. Non potete fare nessuna sorta di lavoro faticoso.

37 "'Queste sono le feste periodiche di Geova che dovreste proclamare come santi congressi, per presentare a Geova un'offerta fatta mediante il fuoco: l'olocausto e l'offerta di grano del sacrificio e libazioni secondo il programma giornaliero, 38 oltre ai sabati di Geova e oltre ai vostri doni e oltre a tutte le vostre offerte votive e oltre a tutte le vostre offerte volontarie, che dovreste dare a Geova. 39 Comunque, il quindicesimo giorno del settimo mese, quando avete raccolto il prodotto della terra, dovreste celebrare la festa di Geova per sette giorni. Il primo giorno è un riposo completo e l'ottavo giorno è un riposo completo. 40 E il primo giorno vi dovete prendere il frutto di alberi splendidi, le fronde di alberi delle palme e le frasche degli alberi ramosi e dei pioppi della valle del torrente, e vi dovete rallegrare dinanzi a Geova vostro Dio per sette giorni. 41 E la dovete celebrare come festa a Geova per sette giorni l'anno. Quale statuto a tempo indefinito durante le vostre generazioni, la dovreste celebrare nel settimo mese. 42 Dovreste dimorare per sette giorni nelle capanne. Tutti i nativi d'Israele dovrebbero dimorare nelle capanne, 43 affinché le vostre generazioni sappiano che feci dimorare i figli d'Israele nelle capanne quando li facevo uscire dal paese d'Egitto. Io sono Geova vostro Dio' ".

44 Pertanto Mosè parlò ai figli d'Israele delle feste periodiche di Geova.

24 E Geova parlava a Mosè, dicendo: 2 "Comanda ai figli d'Israele che ti portino olio puro di olive schiacciate per il luminare, per accendere di continuo la lampada. 3 Fuori della cortina della Testimonianza, nella tenda di adunanza, Aronne la dovrebbe mettere in ordine di continuo dalla sera alla mattina dinanzi a Geova. È uno statuto a tempo indefinito durante le vostre generazioni. 4 Sul candelabro d'oro puro dovrebbe mettere in ordine di continuo le lampade dinanzi a Geova.

5 "E devi prendere del fior di farina e cuocere dodici ciambelle. Ciascuna ciambella dovrebbe essere di due decimi di efa. 6 E le devi porre in due pile, sei per pila, sulla tavola d'oro puro dinanzi a Geova. 7 E devi mettere sopra ogni pila olibano puro, e deve servire come il pane di ricordanza, offerta fatta a Geova mediante il fuoco. 8 Un giorno di sabato dopo l'altro lo dovrebbe mettere in ordine di continuo dinanzi a Geova. È un patto a tempo indefinito coi figli d'Israele. 9 E deve divenire di Aronne e dei suoi figli, e lo devono mangiare in luogo santo, perché è qualche cosa di santissimo per lui dalle offerte di Geova fatte mediante il fuoco, come regolamento a tempo indefinito".

10 Ora un figlio d'una donna israelita, che, comunque, era figlio di un uomo egiziano, uscì in mezzo ai figli d'Israele e il figlio della israelita e un uomo israelita lottavano l'uno con l'altro nel campo. 11 E il figlio della donna israelita abusava del Nome e invocava su di esso il male. Lo condussero dunque a Mosè. Incidentalmente, il nome di sua madre era Selomit, figlia di Dibri della tribù di Dan. 12 Quindi lo misero sotto custodia finché fosse fatta loro una distinta dichiarazione secondo la parola di Geova.

13 E Geova parlava a Mosè, dicendo: 14 "Fa uscire dal campo quello che ha invocato il male; e tutti quelli che l'hanno udito gli devono porre le mani sulla testa, e l'intera assemblea lo deve lapidare. 15 E dovresti parlare ai figli d'Israele, dicendo: 'Nel caso che alcun uomo invochi il male sul suo Dio, deve rispondere del suo peccato. 16 E chi abusa del nome di Geova dovrebbe esser messo a morte senza fallo. L'intera assemblea lo dovrebbe lapidare senza fallo. Sia il residente forestiero che il nativo dovrebbe esser messo a morte per aver abusato del Nome.

17 "'E nel caso che un uomo colpisca mortalmente alcun'anima

del genere umano, dovrebbe esser messo a morte senza fallo. 18 E chi colpisce mortalmente l'anima di un animale domestico dovrebbe darne compenso, anima per anima. 19 E nel caso che un uomo causasse un difetto nel suo congiunto, proprio come egli ha fatto, così dovrebbe farsi a lui. 20 Frattura per frattura, occhio per occhio, dente per dente; la stessa sorta di difetto che egli causi all'uomo, questo è ciò che si dovrebbe causare in lui. 21 E chi colpisce mortalmente una bestia dovrebbe darne compenso, ma chi colpisce mortalmente un uomo dovrebbe esser messo a morte.

22 "'Una stessa decisione giudiziaria dovrebbe esser valida per voi. Il residente forestiero dovrebbe essere come il nativo, perché io sono Geova vostro Dio'".

23 Dopo ciò Mosè parlò ai figli d'Israele, e fecero uscire dal campo quello che aveva invocato il male, e lo lapidarono. Così i figli d'Israele fecero come Geova aveva comandato a Mosè.

25 E Geova parlò ancora a Mosè sul monte Sinai, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, e devi dir loro: 'Quando siete infine entrati nel paese che io vi do, il paese deve osservare un sabato a Geova. 3 Per sei anni dovresti seminare il tuo campo di seme, e per sei anni dovresti potare la tua vigna, e devi raccogliere il prodotto della terra. 4 Ma il settimo anno vi dovrebbe essere per la terra un sabato di completo riposo, un sabato a Geova. Non devi seminare il tuo campo di seme, e non devi potare la tua vigna. 5 Non devi mietere ciò che è nato da sé dai caduti granelli della tua raccolta, e non devi vendemmiare le uve della tua vite non potata. Vi dovrebbe essere un sabato di riposo completo per la terra. 6 E il sabato della terra vi deve servire di cibo, a te e al tuo schiavo e alla tua schiava e al tuo lavoratore salariato e all'avventizio con te, quelli che risiedono con te come forestieri, 7 e al tuo animale domestico e alla bestia selvaggia che è nella tua terra. Tutto il suo prodotto dovrebbe servire per mangiare.

8 "'E devi contare per te stesso sette sabati di anni, sette volte sette anni, e i giorni dei sette sabati di anni devono ammontare per te a quarantanove anni. 9 Nel settimo mese il decimo del mese devi far suonare il corno d'alto tono; il giorno dell'espiazione dovreste far suonare il corno in tutto il vostro paese. 10 E dovete santificare il cinquantesimo anno e proclamare la libertà nel paese a tutti i suoi abitanti. Esso diverrà per voi un Giubileo, e dovete tornare ciascuno al suo possedimento e dovreste tornare ciascun uomo alla sua famiglia. 11 Quel cinquantesimo anno diverrà per voi un Giubileo. Non dovete seminar seme né mietere ciò che è nato da sé dei granelli caduti in terra né vendemmiare le uve delle sue viti non potate. 12 Poiché è un Giubileo. Esso dovrebbe divenirvi qualche cosa di santo. Dal campo potete mangiare ciò che la terra produce.

13 "'In questo anno del Giubileo dovreste tornare ciascuno al suo possedimento. 14 Ora nel caso che vendiate merce al tuo congiunto o che acquistiate dalla mano del tuo congiunto, non vi fate torto l'un l'altro. 15 Dovresti acquistare dal tuo congiunto in ragione del numero degli anni dopo il Giubileo; egli dovrebbe venderti in ragione del numero degli anni dei raccolti. 16 Dovrebbe aumentarne il valore d'acquisto in proporzione del gran numero di anni, e dovrebbe ridurne il valore d'acquisto in proporzione del limitato numero d'anni, perché ciò che ti vende è il numero dei raccolti. 17 E non dovete fare torto, alcuno al suo congiunto, e devi aver timore del tuo Dio, perché io sono Geova vostro Dio. 18 Dovete dunque mettere in pratica i miei statuti e dovreste osservare le mie decisioni giudiziarie e le dovete mettere in pratica. Quindi per certo dimorerete nel paese in sicurtà. 19 E il paese darà in realtà il suo frutto, e per certo mangerete a sazietà e vi dimorerete in sicurtà.

20 “ ‘Ma nel caso che diciate: “Che mangeremo nel settimo anno visto che non possiamo seminare o raccogliere le nostre mèssi?” 21 in tal caso per certo comanderò per voi la mia benedizione nel sesto anno, e vi deve produrre il suo raccolto per tre anni. 22 E dovete seminare l'ottavo anno e dovete mangiare dal vecchio raccolto fino al nono anno. Fino alla venuta del suo raccolto mangerete il vecchio.

23 “ ‘La terra non si dovrebbe dunque vendere in perpetuo, perché la terra è mia. Poiché secondo il mio punto di vista voi siete residenti forestieri e avventizi. 24 E in tutta la terra del vostro possedimento dovreste concedere alla terra il diritto di ricompra.

25 “ ‘Nel caso che il tuo fratello diventi povero e debba vendere parte del suo possedimento, un ricompratore che gli è parente stretto deve anche venire e ricomprare ciò che il suo fratello ha venduto. 26 E nel caso che alcuno mostri di non avere nessun ricompratore e la sua propria mano in effetti fa guadagno e trova abbastanza per la sua ricompra, 27 deve anche calcolare gli anni da che lo ha venduto e deve restituire il denaro che rimane all'uomo a cui fece la vendita, ed egli deve tornare al suo possedimento.

28 “ ‘Ma se la sua mano non trova abbastanza da restituirgli, ciò che ha venduto deve anche restare nella mano del suo compratore fino all'anno del Giubileo; ed esso deve uscire nel Giubileo, ed egli deve tornare al suo possedimento.

29 “ ‘Ora nel caso che un uomo venda una casa di dimora in una città murata, il suo diritto di ricompra deve anche durare sino a che finisca l'anno dal tempo della sua vendita; il suo diritto di ricompra dovrebbe durare un anno intero. 30 Ma se non è ricomprata prima che l'intero anno giunga per lui a compimento, la casa che è nella città che ha un muro [di cinta] deve pure restare in perpetuo come proprietà del suo compratore durante le sue generazioni. Non dovrebbe uscire nel Giubileo. 31 Comunque, le case dei villaggi che non hanno mura all'intorno dovrebbero considerarsi come parte del campo del paese. Il diritto di ricompra dovrebbe durare, e nel Giubileo dovrebbe uscire.

32 “ ‘In quanto alle città dei Leviti con le case delle città del loro possedimento, il diritto di ricompra dovrebbe restare ai Leviti a tempo indefinito. 33 E dove la proprietà dei Leviti non è ricomprata, la casa venduta nella città del suo possedimento deve anche uscire nel Giubileo; perché le case delle città dei Leviti sono il loro possedimento nel mezzo dei figli d'Israele. 34 Inoltre, non si può vendere il campo del pascolo delle loro città, perché è per loro un possedimento a tempo indefinito.

35 “ ‘E nel caso che il tuo fratello divenga povero e sia dunque nell'indigenza pecuniaria accanto a te, lo devi anche sostenere. Come residente forestiero e avventizio, deve restare in vita con te. 36 Non prendere da lui interesse e usura, ma devi aver timore del tuo Dio; e il tuo fratello deve restare in vita con te. 37 Non gli devi dare il tuo denaro a interesse, e non devi dare il tuo cibo a usura. 38 Io sono Geova vostro Dio, che vi feci uscire dal paese d'Egitto per darvi il paese di Canaan, per mostrarmi vostro Dio.

39 “ ‘E nel caso che il tuo fratello divenga povero accanto a te e debba vendersi a te, non lo devi impiegare come lavoratore in servizio da schiavo. 40 Egli dovrebbe mostrar d'essere presso di te come un lavoratore salariato, come un avventizio. Dovrebbe servire presso di te fino all'anno del Giubileo. 41 E deve uscire da te, egli e i suoi figli con lui, e deve tornare alla sua famiglia, e dovrebbe tornare al possedimento dei suoi antenati. 42 Poiché essi sono miei schiavi che io feci uscire dal paese d'Egitto. Non si devono vendere nella maniera in cui si vende uno schiavo. 43 Non lo devi calpestare con tirannia, e devi aver

timore del tuo Dio. 44 In quanto al tuo schiavo e alla tua schiava che divengon tuoi dalle nazioni che vi sono all'intorno, da esse potete acquistare schiavo e schiava. 45 E anche dai figli degli avventizi che risiedono come forestieri presso di voi, da loro potete acquistare, e dalle loro famiglie che sono presso di voi, nate loro nel vostro paese; e devono divenire vostro possedimento. 46 E li dovete tramandare come eredità ai vostri figli dopo di voi onde li ereditino come possedimento a tempo indefinito. Li potete impiegare come lavoratori, ma i vostri fratelli i figli d'Israele, non li dovete calpestare, l'uno sull'altro, con tirannia.

47 "'Ma nel caso che la mano del residente forestiero o dell'avventizio presso di te divenga ricca, e il tuo fratello sia impoverito accanto a lui e debba vendersi al residente forestiero o all'avventizio che è presso di te, o a un membro della famiglia del residente forestiero, 48 dopo che si è venduto, resterà nel suo caso il diritto di ricompra. Uno dei suoi fratelli lo può ricomprare. 49 O può ricomprarlo suo zio o il figlio di suo zio, o può ricomprarlo qualsiasi parente consanguineo della sua carne, uno della sua famiglia.

"'O se la sua propria mano è divenuta ricca, egli deve anche ricomprarsi da sé. 50 E deve fare il calcolo col suo compratore dall'anno che gli si è venduto fino all'anno del Giubileo, e il denaro della sua vendita deve corrispondere al numero degli anni. Dovrebbe restare con lui alla maniera in cui si calcolano le giornate lavorative del lavoratore salariato. 51 Se ci sono ancora molti anni, dovrebbe pagare in proporzione ad essi il suo prezzo di ricompra dal denaro del suo acquisto. 52 Ma se fino all'anno del Giubileo rimangono solo alcuni anni, egli si deve fare il calcolo. In proporzione ai suoi anni dovrebbe pagare il suo prezzo di ricompra. 53 Dovrebbe restare con lui come un lavoratore salariato di anno in anno. Egli non lo può calpestare con tirannia dinanzi ai tuoi occhi. 54 Comunque, se non si può ricomprare a queste condizioni, deve uscire nell'anno del Giubileo, egli e i suoi figli con lui.

55 "'Poiché i figli d'Israele sono schiavi a me. Sono i miei schiavi che io feci uscire dal paese d'Egitto. Io sono Geova vostro Dio.

26 "'Non vi dovete fare dèi senza valore, e non vi dovete erigere immagine scolpita o colonna sacra, e non dovete mettere nel vostro paese una pietra come pezzo da esposizione per inchinarvi verso di essa; poiché io sono Geova vostro Dio. 2 Dovreste osservare i miei sabati e aver rispetto del mio santuario. Io sono Geova.

3 "'Se continuate a camminare nei miei statuti e a osservare i miei comandamenti e in effetti li adempite, 4 per certo vi darò anche i vostri rovesci di pioggia al loro tempo debito, e la terra darà in realtà il suo prodotto, e l'albero del campo darà il suo frutto. 5 E la vostra trebbiatura giungerà per certo fino alla vostra vendemmia, e la vendemmia giungerà fino alla semina; e davvero mangerete il vostro pane a sazietà e dimorerete in sicurtà nel vostro paese. 6 E di sicuro metterò nel paese la pace e in realtà giacerete, senza che alcuno [vi] faccia tremare; e di sicuro farò cessare dal paese le dannose bestie selvagge, e per il vostro paese non passerà la spada. 7 E per certo inseguirete i vostri nemici, e in realtà essi cadranno di spada davanti a voi. 8 E cinque di voi per certo ne inseguiranno cento, e cento di voi ne inseguiranno diecimila, e i vostri nemici in realtà cadranno di spada davanti a voi.

9 "'E dovrò volgermi a voi e vi renderò fecondi e vi moltiplicherò, e dovrò eseguire il mio patto con voi. 10 E per certo mangerete il vecchio dell'anno precedente, e tirerete fuori il vecchio innanzi al nuovo. 11 E per certo metterò in mezzo a voi il mio tabernacolo, e la mia anima non vi aborrirà. 12 E in realtà camminerò in mezzo a voi e mi mostrerò vostro Dio, e voi, da parte vostra, vi mostrerete

mio popolo. 13 Io sono Geova vostro Dio, che vi feci uscire dal paese d'Egitto dal far loro da schiavi, e rompevo le sbarre del vostro giogo e vi facevo camminare eretti.

14 "'Comunque, se non mi ascolterete né metterete in pratica tutti questi comandamenti, 15 e se rigetterete i miei statuti, e se le vostre anime aborriranno le mie decisioni giudiziarie in modo da non mettere in pratica tutti i miei comandamenti, fino al punto che violerete il mio patto, 16 allora io, da parte mia, farò a voi quanto segue, e per punizione recherò per certo su di voi turbamento con tubercolosi e febbre bruciante, facendo venir meno gli occhi e consumando l'anima. E voi semplicemente seminerete il vostro seme per nulla, giacché lo mangeranno per certo i vostri nemici. 17 E in realtà porrò la mia faccia contro di voi, e sarete per certo sconfitti dinanzi ai vostri nemici; e quelli che vi odiano proprio vi calpesteranno, e in effetti fuggirete quando nessuno vi inseguirà.

18 "'Se però, malgrado queste cose, non mi ascolterete, dovrò castigarvi sette volte di più per i vostri peccati. 19 E dovrò rompere l'orgoglio della vostra forza e fare i vostri cieli simili al ferro e la vostra terra simile al rame. 20 E la vostra potenza sarà spesa semplicemente per nulla, giacché la vostra terra non darà il suo prodotto, e l'albero della terra non darà il suo frutto.

21 "'Ma se continuerete a camminare opponendovi a me e non desiderando ascoltarmi, dovrò infliggervi sette volte più colpi secondo i vostri peccati. 22 E di sicuro manderò fra voi le bestie selvagge del campo, ed esse per certo vi orberanno di figli e stroncheranno i vostri animali domestici e ridurranno il vostro numero, e le vostre strade saranno in effetti desolate.

23 "'Tuttavia, se con queste cose non vi lascerete correggere da me e dovrete proprio camminare opponendovi a me, 24 io, sì, io, dovrò allora camminare opponendomi a voi; e io, proprio io, dovrò colpirvi sette volte per i vostri peccati. 25 E per certo farò venire su di voi la spada infliggendo vendetta per il patto; e voi vi raccoglierete in realtà nelle vostre città, e io per certo manderò in mezzo a voi la pestilenza, e dovrete esser dati in mano a un nemico. 26 Quando vi avrò rotto le verghe alle quali sono sospesi i pani a ciambelle, dieci donne cuoceranno effettivamente in un solo forno e renderanno il vostro pane a peso; e dovete mangiare ma non vi sazierete.

27 "'Se, comunque, con questo non mi ascolterete e dovrete proprio camminare opponendovi a me, 28 allora io dovrò camminare opponendomi ardentemente a voi, e io, sì, io, dovrò castigarvi sette volte per i vostri peccati. 29 Dovrete mangiare dunque la carne dei vostri figli, e mangerete la carne delle vostre figlie. 30 E io per certo annienterò i vostri sacri alti luoghi e stroncherò i vostri banchi dell'incenso e metterò i vostri propri cadaveri sopra i cadaveri dei vostri idoli di letame; e la mia anima semplicemente vi aborrirà. 31 E in realtà darò le vostre città alla spada e renderò i vostri santuari desolati, e non aspirerò i vostri odori riposanti. 32 E io, da parte mia, di sicuro renderò il paese desolato, e i vostri nemici che vi dimorano ne rimarranno semplicemente stupiti. 33 E disperderò voi fra le nazioni, e per certo sguainerò la spada dietro a voi; e il vostro paese dovrà divenire una desolazione, e le vostre città diverranno una desolata rovina.

34 "'In quel tempo il paese sconterà i suoi sabati, tutti i giorni che rimarrà desolato, mentre voi sarete nel paese dei vostri nemici. In quel tempo il paese osserverà il sabato, giacché dovrà scontare i suoi sabati. 35 Osserverà il sabato tutti i giorni che rimarrà desolato, per il fatto che non avrà osservato il sabato durante i vostri sabati quando voi vi abitavate.

36 "'In quanto a quelli che saranno rimasti fra voi, per certo

recherò la timidezza nei loro cuori nei paesi dei loro nemici; e il rumore d'una foglia sospinta qua e là davvero li metterà in fuga, e in effetti fuggiranno come si fugge dalla spada e cadranno senza che alcuno insegua. 37 E per certo inciamperanno l'uno contro l'altro come se d'innanzi alla spada senza che alcuno insegua, e non sarete in grado di stare [a resistere] dinanzi ai vostri nemici. 38 E dovete perire fra le nazioni, e il paese dei vostri nemici deve divorarvi. 39 In quanto a quelli che saranno rimasti fra voi, marciranno a causa del loro errore nei paesi dei vostri nemici. Sì, marciranno perfino a causa degli errori dei loro padri con loro. 40 E per certo confesseranno il loro proprio errore e l'errore dei loro padri nella loro infedeltà quando si comportarono infedelmente verso di me, sì, quando camminarono perfino opponendosi a me. 41 Ma io, da parte mia, camminavo opponendomi a loro, e dovetti condurli nel paese dei loro nemici.

"'Forse in quel tempo il loro cuore incirconciso sarà umiliato, e in quel tempo sconteranno il loro errore. 42 E in realtà mi ricorderò del mio patto con Giacobbe; e pure del mio patto con Isacco e pure del mio patto con Abraamo mi ricorderò, e mi ricorderò del paese. 43 Nel frattempo il paese era da loro lasciato abbandonato e scontava i suoi sabati mentre rimaneva desolato senza di loro ed essi stessi scontavano il loro errore, perché, appunto perché, avevano rigettato le mie decisioni giudiziarie, e le loro anime avevano aborrito i miei statuti. 44 Eppure per tutto questo, mentre restano nel paese dei loro nemici, per certo non li rigetterò né li aborrirò in modo da sterminarli, per violare il mio patto con loro; poiché io sono Geova loro Dio. 45 E senz'altro mi ricorderò a loro favore del patto dei progenitori che io feci uscire dal paese d'Egitto sotto gli occhi delle nazioni, per mostrarmi loro Dio. Io sono Geova'".

46 Questi sono i regolamenti e le decisioni giudiziarie e le leggi che Geova stabilì fra sé stesso e i figli d'Israele sul monte Sinai per mezzo di Mosè.

27 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, e devi dir loro: 'Nel caso che un uomo faccia una speciale offerta votiva di anime a Geova secondo il valore stimato, 3 e il valore stimato debba essere un maschio dai vent'anni ai sessant'anni d'età, il valore stimato deve quindi divenire cinquanta sicli d'argento secondo il siclo del luogo santo. 4 Ma se è una femmina, il valore stimato dev'essere trenta sicli. 5 E se l'età è dai cinque anni ai vent'anni, il valore stimato del maschio deve divenire venti sicli e per la femmina dieci sicli. 6 E se l'età è da un mese a cinque anni, il valore stimato del maschio deve divenire cinque sicli d'argento e per la femmina il valore stimato dev'essere tre sicli d'argento.

7 "'Ora se l'età è dai sessant'anni in su, se è un maschio, il valore stimato deve divenire quindici sicli e per la femmina dieci sicli. 8 Ma se è divenuto troppo povero per il valore stimato, deve presentare la persona dinanzi al sacerdote, e il sacerdote deve farne la valutazione. Secondo ciò che chi ha fatto il voto può permettersi, il sacerdote ne farà la valutazione.

9 "'E se è una bestia come se ne presenta in offerta a Geova, tutto ciò che dia a Geova diverrà qualche cosa di santo. 10 Non la sostituisca, e non la cambi, buona per cattiva o cattiva per buona. Ma seppure la cambiasse, bestia per bestia, essa stessa deve divenire, e ciò che si cambia con essa dovrebbe divenire, qualche cosa di santo. 11 E se è alcuna bestia impura come non se ne può presentare in offerta a Geova, egli deve presentare la bestia davanti al sacerdote. 12 E il sacerdote deve farne la valutazione, sia essa buona o cattiva. E dovrebbe essere secondo il valore stimato dal sacerdote. 13 Ma seppure vuole ricomprarla,

deve dare un quinto d'essa in aggiunta al valore stimato.

14 "'Ora nel caso che un uomo santifichi la sua casa come qualche cosa di santo a Geova, il sacerdote ne deve fare una valutazione, sia essa buona o cattiva. Secondo la valutazione che ne fa il sacerdote, tanto dovrebbe costare. 15 Ma se il santificatore vuole ricomprare la sua casa, deve dare in aggiunta a essa un quinto del denaro del valore stimato; ed essa deve divenir sua.

16 "'E se è parte del campo del suo possedimento che un uomo santifica a Geova, il valore dev'essere stimato in proporzione al suo seme: se un omer di seme d'orzo, a cinquanta sicli d'argento. 17 Se santificasse il suo campo dall'anno del Giubileo in poi, dovrebbe costare secondo il valore stimato. 18 E se santifica il suo campo dopo il Giubileo, il sacerdote deve calcolare per lui il prezzo in proporzione agli anni che restano fino al prossimo anno del Giubileo, e si dovrebbe fare la deduzione dal valore stimato. 19 Ma se chi lo santifica volesse pure ricomprare il campo, dovrebbe aggiungervi un quinto del denaro del valore stimato, ed esso deve restare come suo. 20 Ora se non ricompra il campo ma il campo è venduto a un altro uomo, non può più essere ricomprato. 21 E quando il campo esce nel Giubileo deve divenire qualche cosa di santo a Geova, come campo votato. Il possedimento d'esso diverrà del sacerdote.

22 "'E se santifica a Geova un campo da lui acquistato che non fa parte del campo del suo possedimento, 23 il sacerdote gli deve calcolare l'ammontare della valutazione fino all'anno del Giubileo, ed egli deve dare quel giorno il valore stimato. È qualche cosa di santo a Geova. 24 Nell'anno del Giubileo il campo tornerà a colui dal quale l'ha acquistato, a colui al quale appartiene il possedimento della terra.

25 "'Ora ogni valore dovrebbe essere stimato a siclo del luogo santo. Il siclo dovrebbe ammontare a venti ghere.

26 "'Solo il primogenito fra le bestie, che nasce come primogenito per Geova, non lo dovrebbe santificare nessun uomo. Sia toro che pecora, appartiene a Geova. 27 E se è fra le bestie impure e lo deve redimere secondo il valore stimato, deve dare in aggiunta a esso un quinto d'esso. Ma se non è ricomprato, deve vendersi secondo il valore stimato.

28 "'Solo non si potrà vendere nessuna sorta di cosa votata che da tutto ciò ch'è suo un uomo possa votare a Geova per la distruzione, sia dal genere umano che dalle bestie o dal campo del suo possedimento, e non si potrà ricomprare nessuna sorta di cosa dedicata. È qualche cosa di santissimo a Geova. 29 Non potrà essere redenta nessuna persona votata che di fra il genere umano sia votata alla distruzione. Essa dovrebbe esser messa a morte senza fallo.

30 "'E ogni decima parte della terra, dal seme della terra e dal frutto dell'albero, appartiene a Geova. È qualche cosa di santo a Geova. 31 E seppure un uomo vuole ricomprare della sua decima parte, dovrebbe dare in aggiunta a esso un quinto d'esso. 32 In quanto a ogni decima parte della mandra e del gregge, tutto ciò che passa sotto il bastone ricurvo, la decima testa dovrebbe divenire qualche cosa di santo a Geova. 33 Egli non dovrebbe esaminare se è buono o cattivo, nè lo dovrebbe cambiare. Ma seppure lo cambia, esso stesso deve divenire — e ciò che si dà in cambio per esso dovrebbe divenire — qualche cosa di santo. Non si può ricomprare'".

34 Questi sono i comandamenti che Geova diede a Mosè sul monte Sinai come comandi per i figli d'Israele.

# NUMERI

**1** E Geova parlava a Mosè nel deserto del Sinai, nella tenda di adunanza, il primo giorno del secondo mese nel secondo anno dalla loro uscita dal paese d'Egitto, e disse: 2 "Fate la somma dell'intera assemblea dei figli d'Israele secondo le loro famiglie, secondo la casa dei loro padri, per il numero dei nomi, tutti i maschi, testa per testa, 3 dai vent'anni in su, tutti quelli che vanno alle armi in Israele. Li dovreste registrare secondo i loro eserciti, tu e Aaronne.

4 "E alcuni uomini dovrebbero essere con voi, un uomo per tribù; ciascuno è un capo della casa dei suoi padri. 5 E questi sono i nomi degli uomini che staranno con voi: Di Ruben, Elizur figlio di Sedeur; 6 di Simeone, Selumiel figlio di Zurisaddai; 7 di Giuda, Naasson figlio di Amminadab; 8 di Issacar, Netanel figlio di Zuar; 9 di Zabulon, Eliab figlio di Helon; 10 dei figli di Giuseppe: di Efraim, Elisama figlio di Ammiud; di Manasse, Gamaliele figlio di Pedasur; 11 di Beniamino, Abidan figlio di Ghideoni; 12 di Dan, Ahiezer figlio di Ammisaddai; 13 di Aser, Paghiel figlio di Ocran; 14 di Gad, Eliasaf figlio di Deuel; 15 di Neftali, Aira figlio di Enan. 16 Questi sono i chiamati dell'assemblea, i capitribù delle tribù dei loro padri. Essi sono i capi delle migliaia d'Israele".

17 Mosè e Aaronne presero dunque questi uomini che erano stati designati per nome. 18 E congregarono tutta l'assemblea il primo giorno del secondo mese, affinché fosse riconosciuta la loro discendenza riguardo alle loro famiglie nella casa dei loro padri, per il numero dei nomi, dai vent'anni in su, testa per testa, 19 proprio come Geova aveva comandato a Mosè; e li registrava nel deserto del Sinai.

20 E i figli di Ruben, primogenito d'Israele, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri, furono per il numero dei nomi, testa per testa, tutti i maschi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 21 ne furono registrati della tribù di Ruben, quarantaseimilacinquecento.

22 Dei figli di Simeone, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri, i suoi registrati per il numero dei nomi, testa per testa, tutti i maschi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 23 ne furono registrati della tribù di Simeone cinquantanovemilatrecento.

24 Dei figli di Gad, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 25 ne furono registrati della tribù di Gad quarantacinquemilaseicentocinquanta.

26 Dei figli di Giuda, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 27 ne furono registrati della tribù di Giuda settantaquattromilaseicento.

28 Dei figli di Issacar, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 29 ne furono registrati della tribù di Issacar cinquantaquattromilaquattrocento.

30 Dei figli di Zabulon, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 31 ne furono registrati della tribù di Zabulon cinquantasettemilaquattrocento.

32 Dei figli di Giuseppe: dei figli di Efraim, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei

loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 33 ne furono registrati della tribù di Efraim quarantamilacinquecento.

34 Dei figli di Manasse, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 35 ne furono registrati della tribù di Manasse trentaduemiladuecento.

36 Dei figli di Beniamino, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 37 ne furono registrati della tribù di Beniamino trentacinquemilaquattrocento.

38 Dei figli di Dan, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 39 ne furono registrati della tribù di Dan sessantaduemilasettecento.

40 Dei figli di Aser, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 41 ne furono registrati della tribù di Aser quarantunomilacinquecento.

42 Dei figli di Neftali, le loro nascite secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri per il numero dei nomi dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi, 43 ne furono registrati della tribù di Neftali cinquantatremilaquattrocento.

44 Questi sono i registrati, che Mosè registrò, insieme ad Aaronne e ai capitribù d'Israele, dodici uomini. Essi rappresentarono ciascuno la casa dei suoi padri. 45 E tutti i registrati dei figli d'Israele secondo la casa dei loro padri dai vent'anni in su, tutti quelli che andavano alle armi in Israele, furono, 46 sì, tutti i registrati furono seicentotremilacinquecentocinquanta.

47 Comunque, i Leviti secondo la tribù dei loro padri non vennero registrati fra loro. 48 Geova parlò pertanto a Mosè, dicendo: 49 "Solo la tribù di Levi non devi registrare, e non ne devi fare la somma tra i figli d'Israele. 50 E tu stesso costituisci i Leviti sul tabernacolo della Testimonianza e su tutti i suoi utensili e su ogni cosa che appartiene ad esso. Essi stessi porteranno il tabernacolo e tutti i suoi utensili, ed essi stessi vi faranno il servizio; e si devono accampare intorno al tabernacolo. 51 E ogni qualvolta il tabernacolo stia per partire, i Leviti lo dovrebbero smontare; e quando il tabernacolo si accampa, i Leviti lo dovrebbero erigere; e ogni estraneo che s'avvicini dovrebbe esser messo a morte.

52 "E i figli d'Israele si devono accampare ciascuno rispetto al suo campo, e ciascun uomo per la sua divisione di tre tribù per i loro eserciti. 53 E i Leviti si dovrebbero accampare intorno al tabernacolo della Testimonianza, affinché non sorga alcuna indignazione contro l'assemblea dei figli d'Israele; e i Leviti devono osservare il servizio dovuto al tabernacolo della Testimonianza".

54 E i figli d'Israele facevano secondo tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè. Fecero proprio così.

2 Geova parlò ora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 "I figli di Israele si dovrebbero accampare, ciascun uomo presso la sua divisione di tre tribù, per i segni della casa dei loro padri. Si dovrebbero accampare all'intorno di fronte alla tenda di adunanza.

3 "E quelli che si accamperanno ad est verso il sol levante saranno la divisione di tre tribù del campo di Giuda nei loro eserciti, e il capotribù per i figli di Giuda è Naasson figlio di Amminadab. 4 E il suo esercito e i registrati d'essi sono settantaquattromilaseicento. 5 E quelli che si accamperanno accanto a lui saranno la tribù di Issacar, e il capotribù per i figli d'Issacar è Netanel figlio di Zuar. 6 E il suo esercito e i suoi registrati sono cinquantaquattro-

milaquattrocento. 7 E la tribù di Zabulon; e il capotribù per i figli di Zabulon è Eliab figlio di Helon. 8 E il suo esercito e i suoi registrati sono cinquantasettemilaquattrocento.

9 "Tutti i registrati del campo di Giuda sono centottantaseimilaquattrocento nei loro eserciti. Essi dovrebbero partire i primi.

10 "La divisione di tre tribù del campo di Ruben sarà verso sud nei loro eserciti, e il capotribù per i figli di Ruben è Elizur figlio di Sedeur. 11 E il suo esercito e i suoi registrati sono quarantaseimilacinquecento. 12 E quelli che si accamperanno accanto a lui saranno la tribù di Simeone, e il capotribù per i figli di Simeone è Selumiel figlio di Zurisaddai. 13 E il suo esercito e i registrati d'essi sono cinquantanovemilatrecento. 14 E la tribù di Gad; e il capotribù per i figli di Gad è Eliasaf figlio di Reuel. 15 E il suo esercito e i registrati d'essi sono quarantacinquemilaseicentocinquanta.

16 "Tutti i registrati del campo di Ruben sono centocinquantunomilaquattrocentocinquanta nei loro eserciti, ed essi dovrebbero partire i secondi.

17 "Quando deve partire la tenda di adunanza, il campo dei Leviti sarà in mezzo ai campi.

"Proprio come dovrebbero accamparsi, così dovrebbero partire ciascuno al suo luogo, secondo le loro divisioni di tre tribù.

18 "La divisione di tre tribù del campo di Efraim nei loro eserciti sarà verso ovest, e il capotribù per i figli di Efraim è Elisama figlio di Ammiud. 19 E il suo esercito e i registrati d'essi sono quarantamilacinquecento. 20 E accanto a lui sarà la tribù di Manasse, e il capotribù per i figli di Manasse è Gamaliele figlio di Pedazur. 21 E il suo esercito e i registrati d'essi sono trentaduemiladuecento. 22 E la tribù di Beniamino; e il capotribù per i figli di Beniamino è Abidan figlio di Ghideoni. 23 E il suo esercito e i registrati d'essi sono trentacinquemilaquattrocento.

24 "Tutti i registrati del campo di Efraim sono centottomilacento nei loro eserciti, ed essi dovrebbero partire i terzi.

25 "La divisione di tre tribù del campo di Dan sarà a nord nei loro eserciti, e il capotribù per i figli di Dan è Ahiezer figlio di Ammisaddai. 26 E il suo esercito e i registrati d'essi sono sessantaduemilasettecento. 27 E quelli che si accamperanno accanto a lui saranno la tribù di Aser, e il capotribù per i figli di Aser è Paghiel figlio di Ocran. 28 E il suo esercito e i registrati d'essi sono quarantunomilacinquecento. 29 E la tribù di Neftali; e il capotribù per i figli di Neftali è Aira figlio di Enan. 30 E il suo esercito e i registrati d'essi sono cinquantatremilaquattrocento.

31 "Tutti i registrati del campo di Dan sono centocinquantasettemilaseicento. Essi dovrebbero partire gli ultimi, secondo le loro divisioni di tre tribù".

32 Questi furono i registrati dei figli d'Israele secondo la casa dei loro padri; tutti i registrati dei campi nei loro eserciti furono seicentotremilacinquecentocinquanta. 33 Ma i Leviti non furono registrati tra i figli d'Israele, proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 34 E i figli d'Israele facevano secondo tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè. In questo modo si accamparono nelle loro divisioni di tre tribù, e in questo modo partirono, ciascuno nelle sue famiglie rispetto alla casa dei suoi padri.

3 Ora queste furono le generazioni di Aaronne e di Mosè il giorno che Geova parlò con Mosè sul monte Sinai. 2 E questi furono i nomi dei figli di Aaronne: il primogenito Nadab e Abiu, Eleazaro e Itamar. 3 Questi furono i nomi dei figli di Aaronne, gli unti sacerdoti le mani dei quali erano state riempite di potere per fare da sacerdoti. 4 Comunque, Nadab e Abiu morirono dinanzi a Geova quando offrirono fuoco illegittimo dinanzi a Geova nel deserto di Sinai; e non ebbero figli. Ma Eleazaro e Itamar continuarono a fare

da sacerdoti insieme ad Aaronne loro padre.

5 E Geova parlava a Mosè, dicendo: 6 "Fa avvicinare la tribù di Levi, e li devi far stare dinanzi ad Aaronne il sacerdote, e lo devono servire. 7 E devono osservare il loro obbligo verso di lui e il loro obbligo verso tutta l'assemblea dinanzi alla tenda di adunanza, adempiendo il servizio del tabernacolo. 8 E devono aver cura di tutti gli utensili della tenda di adunanza, nonché dell'obbligo dei figli d'Israele, adempiendo il servizio del tabernacolo. 9 E devi dare i Leviti ad Aaronne e ai suoi figli. Essi son dati, dati a lui dai figli d'Israele. 10 E dovresti costituire Aaronne e i suoi figli, e devono aver cura del loro sacerdozio; e ogni estraneo che s'avvicini dovrebbe esser messo a morte".

11 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 12 "In quanto a me, ecco, io prendo in effetti i Leviti di fra i figli d'Israele in luogo di tutti i primogeniti che aprono il seno dei figli d'Israele; e i Leviti devono divenire miei. 13 Poiché ogni primogenito è mio. Il giorno che colpii tutti i primogeniti nel paese d'Egitto mi santificai tutti i primogeniti in Israele dall'uomo alla bestia. Essi dovrebbero divenire miei. Io sono Geova".

14 E Geova parlò ancora a Mosè nel deserto di Sinai, dicendo: 15 "Registra i figli di Levi secondo la casa dei loro padri per le loro famiglie. Dovresti registrare ogni maschio da un mese in su". 16 E Mosè li registrava per ordine di Geova, proprio come gli era stato comandato. 17 E questi furono i figli di Levi secondo i loro nomi: Gherson e Cheat e Merari.

18 Ora questi furono i nomi dei figli di Gherson secondo le loro famiglie: Libni e Simei.

19 E i figli di Cheat secondo le loro famiglie furono Amram e Izar, Ebron e Uzziel.

20 E i figli di Merari secondo le loro famiglie furono Mahli e Musi.

Queste furono le famiglie dei Leviti secondo la casa dei loro padri.

21 Di Gherson ci furono la famiglia dei Libniti e la famiglia dei Simeiti. Queste furono le famiglie dei Ghersoniti. 22 I loro registrati furono secondo il numero di tutti i maschi da un mese in su. I loro registrati furono settemilacinquecento. 23 Le famiglie dei Ghersoniti erano dietro il tabernacolo. Erano accampate a ovest. 24 E il capotribù della casa paterna dei Ghersoniti fu Eliasaf figlio di Lael. 25 E l'obbligo dei figli di Gherson nella tenda di adunanza era il tabernacolo e la tenda, la sua copertura e la portiera dell'ingresso della tenda di adunanza, 26 e i teloni del cortile e la portiera dell'ingresso del cortile che è intorno al tabernacolo e all'altare, e le sue corde di tenda, per tutto il suo servizio.

27 E di Cheat ci furono la famiglia degli Amramiti e la famiglia degli Izariti e la famiglia degli Ebroniti e la famiglia degli Uzzieliti. Queste furono le famiglie dei Cheatiti. 28 Fra il numero di tutti i maschi da un mese in su ce ne furono ottomilaseicento, che avevano cura dell'obbligo del luogo santo. 29 Le famiglie dei figli di Cheat erano accampate al lato del tabernacolo verso il meridione. 30 E il capotribù della casa paterna per le famiglie dei Cheatiti fu Elisafan figlio di Uzziel. 31 E il loro obbligo era l'Arca e la tavola e il candelabro e gli altari e gli utensili del luogo santo con i quali servivano e la portiera, e tutto il suo servizio.

32 E il capotribù dei capitribù dei Leviti era Eleazaro figlio di Aaronne il sacerdote, che aveva la sorveglianza su quelli che avevano cura dell'obbligo verso il luogo santo.

33 Di Merari ci furono la famiglia dei Mahliti e la famiglia dei Musiti. Queste furono le famiglie di Merari. 34 E i loro registrati secondo il numero di tutti i maschi da un mese in su furono seimiladuecento. 35 E il capotribù della

casa paterna per le famiglie di Merari fu Zuriel figlio di Abiail. Essi erano accampati al lato del tabernacolo a nord. 36 E la sorveglianza di cui avevano l'obbligo i figli di Merari era sui telai dei pannelli del tabernacolo e sulle sue sbarre e sulle sue colonne e sui suoi piedistalli con incastro e su tutti i suoi utensili e su tutto il suo servizio, 37 e sulle colonne del cortile all'intorno e sui loro piedistalli con incastro e sui loro pioli di tenda e sulle loro corde di tenda.

38 E quelli che si accamparono dinanzi al tabernacolo a est, dinanzi alla tenda di adunanza verso il sol levante, erano Mosè e Aaronne e i suoi figli, quelli che avevano cura dell'obbligo verso il santuario, come dell'obbligo per i figli d'Israele. E ogni estraneo che si fosse avvicinato sarebbe stato messo a morte.

39 Tutti i registrati dei Leviti che Mosè e Aaronne registrarono per ordine di Geova secondo le loro famiglie, tutti i maschi da un mese in su, furono ventiduemila.

40 Quindi Geova disse a Mosè: "Registra tutti i primogeniti maschi dei figli d'Israele da un mese in su, e prendi il numero dei loro nomi. 41 E devi prendere per me i Leviti — io sono Geova — in luogo di tutti i primogeniti tra i figli d'Israele, e gli animali domestici dei Leviti in luogo di tutti i primogeniti fra gli animali domestici dei figli d'Israele". 42 E Mosè registrava tutti i primogeniti tra i figli d'Israele, proprio come Geova gli aveva comandato. 43 E tutti i primogeniti maschi secondo il numero dei nomi da un mese in su dei loro registrati furono ventiduemiladuecentosettantatré.

44 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 45 "Prendi i Leviti in luogo di tutti i primogeniti tra i figli d'Israele, e gli animali domestici dei Leviti in luogo dei loro animali domestici; e i Leviti devono divenire miei. Io sono Geova. 46 E come prezzo di riscatto dei duecentosettantatré dei primogeniti dei figli d'Israele che eccedono sui Leviti, 47 devi prendere cinque sicli per ciascun individuo. Lo dovresti prendere del siclo del luogo santo. Un siclo è venti ghere. 48 E devi dare il denaro ad Aaronne e ai suoi figli come prezzo di riscatto di quelli d'essi che eccedono". 49 Mosè prese dunque il denaro del prezzo di redenzione da quelli che eccedevano sul prezzo di riscatto dei Leviti. 50 Dai primogeniti dei figli d'Israele prese il denaro, milletrecentosessantacinque sicli, a siclo del luogo santo. 51 Quindi Mosè diede il denaro del prezzo di riscatto ad Aaronne e ai suoi figli secondo l'ordine di Geova, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

4 Geova ora parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 "Si farà la somma dei figli di Cheat di tra i figli di Levi, secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri, 3 dai trent'anni in su fino ai cinquant'anni, tutti quelli che entrano nel gruppo di servizio per fare l'opera nella tenda di adunanza.

4 "Questo è il servizio dei figli di Cheat nella tenda di adunanza. È qualche cosa di santissimo: 5 E Aaronne e i suoi figli devono entrare quando il campo sta per partire, e devono smontare la cortina della portiera e devono coprire con essa l'arca della testimonianza. 6 E devono mettere su di essa una copertura di pelli di foca e stendervi sopra un intero panno turchino e mettervi le sue stanghe.

7 "E stenderanno il panno turchino sulla tavola dei pani di presentazione, e devono mettere su di essa i piatti e le coppe e le scodelle e le brocche della libazione; e il pane continuo dovrebbe rimanere su di essa. 8 E devono stendere su di essi un panno di colore scarlatto, e devono coprirla con una copertura di pelli di foca e mettervi le sue stanghe. 9 E devono prendere un panno turchino e coprire il candelabro del luminare e le sue lampade e i suoi smoccolatoi e i suoi portafuoco e tutti i suoi vasi per l'olio coi quali regolarmente gli servono. 10 E devono mettere esso e tutti i suoi utensili in una copertura di pelli

di foca e metterlo su una sbarra. 11 E sull'altare d'oro stenderanno un panno turchino, e lo devono coprire con una coperta di pelli di foca e mettervi le sue stanghe. 12 E devono prendere tutti gli utensili del ministero coi quali regolarmente servono nel luogo santo, e li devono mettere in un panno turchino e coprirli con una copertura di pelli di foca e metterli su una sbarra,

13 "E devono portar via le ceneri grasse dell'altare e stendere su di esso un panno di lana tinta di porpora rossiccia. 14 E vi devono mettere sopra tutti i suoi utensili coi quali servono regolarmente presso di esso, i portafuoco, i forchettoni e le palette e le scodelle, tutti gli utensili dell'altare; e vi devono stendere sopra una copertura di pelli di foca e mettervi le sue stanghe.

15 "E Aaronne e i suoi figli devono finire di coprire il luogo santo e tutti gli utensili del luogo santo quando il campo sta per partire, e dopo ciò i figli di Cheat verranno per portarli, ma non devono toccare il luogo santo così che non muoiano. Queste cose sono il carico dei figli di Cheat nella tenda di adunanza.

16 "E la sorveglianza di Eleazaro figlio di Aaronne il sacerdote è sull'olio del luminare e sull'incenso profumato e sulla continua offerta di grano e sull'olio d'unzione, la sorveglianza di tutto il tabernacolo e tutto ciò ch'è in esso, cioè il luogo santo e i suoi utensili".

17 E Geova parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 18 "Non fate che la tribù delle famiglie dei Cheatiti sia stroncata di fra i Leviti. 19 Ma fate questo per loro onde in realtà continuino a vivere e non muoiano per essersi accostati alle cose santissime. Aaronne e i suoi figli entreranno, e devono assegnarli ciascuno al suo servizio e al suo carico. 20 Ed essi non devono entrare per vedere le cose sante nemmeno per un istante di tempo, e così debbano morire".

21 Quindi Geova parlò a Mosè, dicendo: 22 "Si farà la somma dei figli di Gherson, sì, di essi conforme alla casa dei loro padri secondo le loro famiglie. 23 Li registrerai dai trent'anni in su fino ai cinquant'anni, tutti quelli che vengono per entrare nel gruppo di servizio per rendere servizio nella tenda di adunanza. 24 Questo è il servizio delle famiglie dei Ghersoniti in quanto al servire e in quanto al portare. 25 E devono portare i teli di tenda del tabernacolo e la tenda di adunanza, la sua copertura e la copertura di pelli di foca che è sopra di essa, e la portiera dell'ingresso della tenda di adunanza, 26 e i teloni del cortile e la portiera dell'ingresso della porta del cortile che è intorno al tabernacolo e all'altare, e le loro corde di tenda e tutti gli utensili del loro servizio, e tutte le cose con le quali si fa regolarmente lavoro. Così devono servire. 27 All'ordine di Aaronne e dei suoi figli tutto il servizio dei figli dei Ghersoniti dovrebbe aver luogo riguardo a tutti i loro carichi e a tutto il loro servizio, e dovete assegnar loro d'obbligo tutti i loro carichi. 28 Questo è il servizio delle famiglie dei figli dei Ghersoniti nella tenda di adunanza, e il loro servizio obbligatorio è sotto la mano di Itamar figlio di Aaronne il sacerdote.

29 "In quanto ai figli di Merari, li registrerai secondo le loro famiglie nella casa dei loro padri. 30 Dai trent'anni in su fino ai cinquant'anni li registrerai, tutti quelli che entrano nel gruppo di servizio per rendere il servizio della tenda di adunanza. 31 E questo è il loro obbligo, il loro carico, secondo tutto il loro servizio nella tenda di adunanza: i telai dei pannelli del tabernacolo e le sue sbarre e le sue colonne e i suoi piedistalli con incastro, 32 e le colonne del cortile all'intorno e i loro piedistalli con incastro e i loro pioli di tenda e le loro corde di tenda insieme a tutte le loro masserizie e a tutto il loro servizio. E secondo i loro nomi assegnerete le masserizie per cui sono obbligati, quale

loro carico. 33 Questo è il servizio delle famiglie dei figli di Merari secondo tutto il loro servizio nella tenda di adunanza, sotto la mano di Itamar figlio di Aaronne il sacerdote".

34 E Mosè e Aaronne e i capitribù dell'assemblea registravano i figli dei Cheatiti secondo le loro famiglie e secondo la casa dei loro padri, 35 dai trent'anni in su fino ai cinquant'anni, tutti quelli che entravano nel gruppo di servizio per il servizio nella tenda di adunanza. 36 E quelli d'essi registrati secondo le loro famiglie furono duemilasettecentocinquanta. 37 Questi sono i registrati delle famiglie dei Cheatiti, tutti quelli che servivano nella tenda di adunanza, che Mosè e Aaronne registrarono per ordine di Geova a mezzo di Mosè.

38 In quanto ai registrati dei figli di Gherson secondo le loro famiglie e secondo la casa dei loro padri, 39 dai trent'anni in su fino ai cinquant'anni, tutti quelli che entravano nel gruppo di servizio per il servizio nella tenda di adunanza, 40 i registrati d'essi secondo le loro famiglie, secondo la casa dei loro padri, furono duemilaseicentotrenta. 41 Questi furono i registrati delle famiglie dei figli di Gherson, tutti quelli che servivano nella tenda di adunanza, che Mosè e Aaronne registrarono per ordine di Geova.

42 In quanto ai registrati delle famiglie dei figli di Merari secondo le loro famiglie secondo la casa dei loro padri, 43 dai trent'anni in su fino ai cinquant'anni, tutti quelli che entravano nel gruppo di servizio per il servizio nella tenda di adunanza, 44 i registrati d'essi secondo le loro famiglie furono tremiladuecento. 45 Questi furono i registrati delle famiglie dei figli di Merari, che Mosè e Aaronne registrarono per ordine di Geova a mezzo di Mosè.

46 Tutti i registrati che Mosè e Aaronne e i capitribù d'Israele registrarono come Leviti secondo le loro famiglie e secondo la casa dei loro padri, 47 dai trent'anni in su fino ai cinquant'anni, tutti quelli che venivano a rendere il servizio faticoso e il servizio di portar carichi nella tenda di adunanza, 48 i loro registrati furono ottomilacinquecentottanta. 49 Per ordine di Geova furono registrati a mezzo di Mosè, ciascuno secondo il suo servizio e il suo carico; e furono registrati proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

5 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 "Comanda ai figli d'Israele di mandare fuori del campo ogni lebbroso e chiunque ha lo scolo e chiunque è impuro per un'anima deceduta. 3 Sia maschio che femmina li dovreste mandar fuori. Li dovreste mandare fuori del campo, affinché non contaminino i campi di quelli in mezzo ai quali io risiedo". 4 E i figli d'Israele facevano così, li mandavano pure fuori del campo. Proprio come Geova aveva parlato a Mosè, così fecero i figli d'Israele.

5 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 6 "Parla ai figli d'Israele: 'In quanto a uomo o a donna, nel caso che facciano alcuno di tutti i peccati del genere umano commettendo un atto d'infedeltà contro Geova, tale anima è anche divenuta colpevole. 7 E devono confessare il peccato che hanno fatto, ed egli deve restituire l'ammontare del capitale della sua colpa, aggiungendovi inoltre un quinto d'esso, e lo deve dare a colui contro il quale ha fatto il torto. 8 Ma se quest'ultimo non ha parente prossimo a cui restituire l'ammontare della colpa, l'ammontare della colpa che viene restituito a Geova appartiene al sacerdote, eccetto il montone d'espiazione col quale farà espiazione per lui.

9 "'E ogni contribuzione di tutte le cose sante dei figli d'Israele, che presenteranno al sacerdote, dovrebbe divenire sua. 10 E le cose sante di ciascuno rimarranno sue proprie. Qualunque cosa ciascuno dia al sacerdote, questa diverrà sua'".

11 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 12 "Parla ai figli d'Israele, e devi dir loro: 'Nel caso

che la moglie di alcun uomo si sia sviata in quanto ha commesso in effetti un atto d'infedeltà contro di lui, 13 e un altro uomo ha realmente giaciuto con lei e ha avuto un'emissione seminale, ed è stato nascosto agli occhi di suo marito e non è stato scoperto, ed ella, da parte sua, si è contaminata ma non c'è nessun testimone contro di lei, ed ella stessa non è stata presa; 14 e lo spirito di gelosia è passato su di lui, ed è divenuto sospettoso della fedeltà della moglie, ed ella si è infatti contaminata, o lo spirito di gelosia è passato su di lui, ed è divenuto sospettoso della fedeltà della moglie, ma ella infatti non si è contaminata; 15 allora l'uomo deve condurre sua moglie al sacerdote e deve portare insieme ad essa l'offerta di lei, un decimo d'efa di farina d'orzo. Egli non vi deve versare sopra olio né metter sopra olibano, perché è un'offerta di grano di gelosia, un'offerta di grano rammemorativa per far ricordare l'errore.

16 "'E il sacerdote la deve condurre avanti e la deve far stare dinanzi a Geova. 17 E il sacerdote deve prendere acqua santa in un vaso di terracotta, e il sacerdote prenderà della polvere che si trova sul suolo del tabernacolo, e la deve mettere nell'acqua. 18 E il sacerdote deve far stare la donna dinanzi a Geova e sciogliere i capelli della testa della donna e porle sulle palme l'offerta di grano rammemorativa, cioè l'offerta di grano di gelosia, e nella mano del sacerdote dovrebbe esservi l'acqua amara che reca maledizione.

19 "'E il sacerdote la deve far giurare, e deve dire alla donna: "Se con te non è giaciuto nessun uomo e se mentre eri soggetta a tuo marito non ti sei sviata in alcuna impurità, sii libera dall'effetto di quest'acqua amara che reca maledizione. 20 Ma, nel caso che tu ti sia sviata mentre eri soggetta a tuo marito e nel caso che tu ti sia contaminata e qualche uomo abbia messo in te la sua emissione seminale, oltre a tuo marito, . . ." 21 Il sacerdote deve ora far pronunciare alla donna un giuramento che implichi maledizione, e il sacerdote deve dire alla donna: "Geova ti ponga per maledizione e giuramento in mezzo al tuo popolo, facendo Geova cadere la tua coscia e gonfiare il tuo ventre. 22 E quest'acqua che reca maledizione deve entrare nei tuoi intestini per farti gonfiare il ventre e cadere la coscia". A ciò la donna deve dire: "Amen! Amen!"

23 "'E il sacerdote deve scrivere queste maledizioni nel libro e le deve cancellare nell'acqua amara. 24 E deve far bere alla donna l'acqua amara che reca maledizione, e l'acqua che reca maledizione deve entrare in lei come qualche cosa amara. 25 E il sacerdote deve prendere l'offerta di grano di gelosia dalla mano della donna e agitare l'offerta di grano da una parte all'altra dinanzi a Geova, e la deve avvicinare all'altare. 26 E il sacerdote deve afferrare parte dell'offerta di grano in ricordanza d'essa e la deve far fumare sull'altare, e poi farà bere l'acqua alla donna. 27 Quando le ha fatto bere l'acqua, deve pure avvenire che se ella si è contaminata in quanto ha commesso l'atto d'infedeltà verso il marito, l'acqua che reca maledizione deve entrare in lei come qualche cosa amara, e le si deve gonfiare il ventre, e le deve cadere la coscia, e la donna deve divenire una maledizione fra il suo popolo. 28 Comunque, se la donna non si è contaminata ma è pura, dev'esser libera da tale punizione; e dev'esser resa incinta con seme.

29 "'Questa è la legge sulla gelosia, ove una donna si sia sviata mentre era soggetta al marito, e si sia in effetti contaminata, 30 o nel caso d'un uomo ove lo spirito di gelosia sia passato su di lui, e sospetti in effetti sua moglie d'infedeltà; e deve far stare la moglie dinanzi a Geova, e il sacerdote deve mettere in pratica verso di lei tutta questa legge. 31 E l'uomo dev'essere innocente dell'errore, ma tale moglie risponderà del suo errore'".

6 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele e devi dir loro: 'Nel caso che un uomo o una donna abbia fatto lo speciale voto di vivere quale nazireo a Geova, 3 dovrebbe astenersi da vino e bevanda inebriante. Non dovrebbe bere l'aceto di vino o l'aceto di bevanda inebriante, né bere alcun liquido fatto d'uva, né mangiare uva fresca o secca. 4 Per tutti i giorni del suo nazireato non dovrebbe mangiare nulla che sia fatto dalla vite da vino, dalle uve non mature alle bucce.

5 "'Per tutti i giorni del voto del suo nazireato nessun rasoio gli dovrebbe passare sulla testa; finché si compiano i giorni che dovrebbe separarsi a Geova, dovrebbe mostrarsi santo lasciando crescere la chioma dei capelli della sua testa. 6 Per tutti i giorni che si terrà separato a Geova non venga verso alcun'anima morta. 7 Non si contamini nemmeno per suo padre o per sua madre o per suo fratello o per sua sorella quando muoiono, perché sulla sua testa è il segno del suo nazireato al suo Dio.

8 "'Per tutti i giorni del suo nazireato egli è santo a Geova. 9 Ma nel caso che alcuno morendo gli sia morto accanto all'improvviso così che ha contaminato la testa del suo nazireato, deve quindi radersi la testa nel giorno che stabilisca la sua purificazione. Dovrebbe raderla il settimo giorno. 10 E l'ottavo giorno dovrebbe portare due tortore o due piccioni maschi al sacerdote all'ingresso della tenda di adunanza. 11 E il sacerdote deve usare l'uno come offerta per il peccato e l'altro come olocausto e far espiazione per lui, giacché ha peccato a causa dell'anima [morta]. Quindi deve santificare quel giorno la sua testa. 12 E deve vivere quale nazireo a Geova per i giorni del suo nazireato, e deve portare un giovane montone dell'annata come offerta per la colpa; e i giorni precedenti non saranno contati perché ha contaminato il suo nazireato.

13 "'Ora questa è la legge relativa al nazireo: Il giorno che si compiranno i giorni del suo nazireato, sarà condotto all'ingresso della tenda di adunanza. 14 Ed egli deve presentare a Geova come sua offerta un giovane montone sano dell'annata come olocausto e un'agnella sana dell'annata come offerta per il peccato e un montone sano come sacrificio di comunione, 15 e un cesto di ciambelle non fermentate di fior di farina, intrise con olio, e schiacciate non fermentate spalmate d'olio, e la loro offerta di grano e le loro libazioni. 16 E il sacerdote li deve presentare dinanzi a Geova e offrire la sua offerta per il peccato e il suo olocausto. 17 E offrirà il montone come sacrificio di comunione a Geova insieme al cesto di pani non fermentati; e il sacerdote deve offrire la sua offerta di grano e la sua libazione.

18 "'E il nazireo deve radere la testa del suo nazireato all'ingresso della tenda di adunanza, e deve prendere i capelli della testa del suo nazireato e metterli sul fuoco che è sotto il sacrificio di comunione. 19 E il sacerdote deve prendere una spalla bollita dal montone e una ciambella non fermentata dal cesto, e una schiacciata non fermentata, e metterle sulle palme del nazireo dopo che s'è raso il segno del suo nazireato. 20 E il sacerdote le deve agitare da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova. È qualche cosa di santo per il sacerdote, insieme al petto dell'offerta agitata e alla gamba della contribuzione. E poi il nazireo potrà bere vino.

21 "'Questa è la legge relativa al nazireo che fa voto: la sua offerta a Geova per il suo nazireato, oltre a ciò che egli si può permettere. Secondo il suo voto che abbia fatto, così dovrebbe fare a causa della legge del suo nazireato' ".

22 Quindi Geova parlò a Mosè, dicendo: 23 "Parla ad Aaronne e ai suoi figli, dicendo: 'Questo è il modo in cui dovreste benedire i figli d'Israele, dicendo loro:

24 "Geova ti benedica e ti custodisca.
25 Geova faccia splendere verso di te la sua faccia, e ti favorisca.
26 Geova alzi verso di te la sua faccia e ti conceda pace"'.
27 E devono porre il mio nome sui figli d'Israele, affinché io stesso li benedica".

7 Ora avvenne il giorno che Mosè finì di erigere il tabernacolo che ungeva e santificava esso e tutti i suoi arredi e l'altare e tutti i suoi utensili. Così li unse e li santificò. 2 Quindi i capitribù d'Israele, i capi della casa dei loro padri, fecero una presentazione, essendo essi i capitribù delle tribù e stando sui registrati, 3 e portarono la loro offerta dinanzi a Geova, sei vetture coperte e dodici bovini, un carro per due capitribù e un toro per ciascuno; e li presentarono dinanzi al tabernacolo. 4 A ciò Geova disse a Mosè: 5 "Accettali da essi, poiché devono servire per compiere il servizio della tenda di adunanza, e li devi dare ai Leviti, a ciascuno in proporzione al suo proprio servizio".

6 Mosè accettò dunque i carri e i bovini e li diede ai Leviti. 7 Due carri e quattro bovini li diede ai figli di Gherson in proporzione al loro servizio, 8 e quattro carri e otto bovini li diede ai figli di Merari in proporzione al loro servizio, sotto la mano di Itamar figlio di Aaronne il sacerdote. 9 Ma ai figli di Cheat non ne diede, perché su di essi era il servizio del luogo santo. Essi facevano il loro trasporto a spalla.

10 Ora i capitribù fecero la loro presentazione quando fu inaugurato l'altare, il giorno che fu unto, e i capitribù presentavano la loro offerta dinanzi all'altare. 11 Geova disse dunque a Mosè: "Un capotribù un giorno e un altro capotribù un altro giorno è il modo in cui presenteranno la loro offerta per l'inaugurazione dell'altare".

12 Ora colui che presentò la sua offerta il primo giorno fu Naasson figlio di Amminadab della tribù di Giuda. 13 E la sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 14 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 15 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 16 un capretto come offerta per il peccato; 17 e come sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Naasson figlio di Amminadab.

18 Il secondo giorno Netanel figlio di Zuar, capotribù d'Issacar, fece una presentazione. 19 Presentò come sua offerta un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 20 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 21 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 22 un capretto come offerta per il peccato; 23 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Netanel figlio di Zuar.

24 Il terzo giorno ci fu il capotribù per i figli di Zabulon, Eliab figlio di Helon. 25 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 26 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 27 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 28 un capretto come offerta per il peccato; 29 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Eliab figlio di Helon.

30 Il quarto giorno ci fu il capotribù dei figli di Ruben, Elizur fi-

glio di Sedeur. 31 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 32 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 33 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 34 un capretto come offerta per il peccato; 35 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Elizur figlio di Sedeur.

36 Il quinto giorno ci fu il capotribù dei figli di Simeone, Selumiel figlio di Zurisaddai. 37 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 38 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 39 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 40 un capretto come offerta per il peccato; 41 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Selumiel figlio di Zurisaddai.

42 Il sesto giorno ci fu il capotribù per i figli di Gad, Eliasaf figlio di Deuel. 43 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 44 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 45 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 46 un capretto come offerta per il peccato; 47 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Eliasaf figlio di Deuel.

48 Il settimo giorno ci fu il capotribù dei figli di Efraim, Elisama figlio di Ammiud. 49 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 50 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 51 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 52 un capretto come offerta per il peccato; 53 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Elisama figlio di Ammiud.

54 L'ottavo giorno ci fu il capotribù dei figli di Manasse, Gamaliele figlio di Pedazur. 55 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 56 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 57 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 58 un capretto come offerta per il peccato; 59 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Gamaliele figlio di Pedazur.

60 Il nono giorno ci fu il capotribù dei figli di Beniamino, Abidan figlio di Ghideoni. 61 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 62 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 63 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 64 un capretto come offerta per il peccato; 65 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Abidan figlio di Ghideoni.

66 Il decimo giorno ci fu il capotribù dei figli di Dan, Ahiezer figlio di Ammisaddai. 67 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 68 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 69 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 70 un capretto come offerta per il peccato; 71 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Ahiezer figlio di Ammisaddai.

72 L'undicesimo giorno ci fu il capotribù per i figli di Aser, Paghiel figlio di Ocran. 73 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 74 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 75 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 76 un capretto come offerta per il peccato; 77 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Paghiel figlio di Ocran.

78 Il dodicesimo giorno ci fu il capotribù dei figli di Neftali, Aira figlio di Enan. 79 La sua offerta fu un piatto d'argento, essendo il suo peso di centotrenta sicli, una scodella d'argento di settanta sicli secondo il siclo del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina intrisa con olio per offerta di grano; 80 una coppa d'oro di dieci sicli, piena d'incenso; 81 un giovane toro, un montone, un agnello dell'annata, per olocausto; 82 un capretto come offerta per il peccato; 83 e per sacrificio di comunione due bovini, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di Aira figlio di Enan.

84 Questa fu l'offerta dell'inaugurazione dell'altare il giorno che fu unto, da parte dei capitribù d'Israele: dodici piatti d'argento, dodici scodelle d'argento, dodici coppe d'oro; 85 ciascun piatto d'argento di centotrenta sicli, e ciascuna scodella di settanta, essendo tutto l'argento dei vasi duemilaquattrocento sicli secondo il siclo del luogo santo; 86 essendo le dodici coppe d'oro piene d'incenso di dieci sicli per coppa rispettivamente secondo il siclo del luogo santo, tutto l'oro delle coppe essendo centoventi sicli; 87 essendo tutti i bovini per l'olocausto dodici tori, dodici montoni, dodici agnelli di un anno ciascuno e le loro offerte di grano, e dodici capretti come offerta per il peccato; 88 ed essendo tutti i bovini del sacrificio di comunione ventiquattro tori, sessanta montoni, sessanta capri, sessanta agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta di inaugurazione dell'altare dopo che fu unto.

89 Ora ogni qualvolta Mosè entrava nella tenda di adunanza per parlare con lui, udiva la voce che conversava con lui di sopra il coperchio che era sull'arca della testimonianza, di fra i due cherubini; ed egli parlava a lui.

8 E Geova parlava a Mosè, dicendo: 2 "Parla ad Aaronne, e gli devi dire: 'Ogni qualvolta accendi le lampade, le sette lampade dovrebbero far luce sull'area di fronte al candelabro' ". 3 E Aaronne faceva così. Egli accese le lampade d'esso per l'area di fronte al candelabro, proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 4 Ora questa era l'opera del candelabro. Era lavoro d'oro battuto. Fino ai suoi lati e fino ai suoi fiori era lavoro battuto. Secondo la visione che Geova aveva mostrata a Mosè, così aveva fatto il candelabro.

5 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 6 "Prendi i Leviti di tra i figli d'Israele, e li devi purificare. 7 E questo è ciò che dovresti far loro per purificarli: Spruzza su di

loro l'acqua di purificazione dei peccati, e devono far passare un rasoio su tutta la loro carne e devono lavare le loro vesti e purificarsi. 8 Quindi devono prendere un giovane toro e la sua offerta di grano di fior di farina intrisa con olio, e prenderai un altro giovane toro come offerta per il peccato. 9 E devi presentare i Leviti dinanzi alla tenda di adunanza e congregare tutta l'assemblea dei figli d'Israele. 10 E devi presentare i Leviti dinanzi a Geova, e i figli d'Israele devono porre le mani sui Leviti. 11 E Aaronne deve far muovere i Leviti da una parte all'altra dinanzi a Geova come un'offerta agitata da parte dei figli d'Israele, e devono servire per compiere il servizio di Geova.

12 "Quindi i Leviti porranno le mani sulle teste dei tori. Dopo ciò, offri l'uno come offerta per il peccato e l'altro come olocausto a Geova per far espiazione per i Leviti. 13 E devi far stare i Leviti davanti ad Aaronne e ai suoi figli e li devi far muovere da una parte all'altra come offerta agitata a Geova. 14 E devi separare i Leviti di tra i figli d'Israele, e i Leviti devono divenire miei. 15 E poi i Leviti verranno per servire alla tenda di adunanza. Tu li devi dunque purificare e li devi far muovere da una parte all'altra come offerta agitata. 16 Poiché essi sono dati, dati a me di tra i figli d'Israele. In luogo di quelli che aprono ogni seno, tutti i primogeniti dei figli d'Israele, li devi prendere per me. 17 Poiché ogni primogenito tra i figli d'Israele è mio, tra gli uomini e tra le bestie. Io me li santificai il giorno che colpii ogni primogenito nel paese d'Egitto. 18 E prenderò i Leviti in luogo di tutti i primogeniti tra i figli d'Israele. 19 E darò i Leviti come dati ad Aaronne e ai suoi figli di tra i figli d'Israele, per compiere il servizio dei figli d'Israele nella tenda di adunanza e per far espiazione per i figli d'Israele, affinché non avvenga nessuna piaga tra i figli d'Israele perché i figli d'Israele si accostano al luogo santo".

20 E Mosè e Aaronne e tutta l'assemblea dei figli d'Israele facevano così ai Leviti. Secondo tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè riguardo ai Leviti, così i figli d'Israele fecero loro. 21 I Leviti dunque si purificarono e si lavarono le vesti, dopo di che Aaronne li fece muovere da una parte all'altra come offerta agitata dinanzi a Geova. Quindi Aaronne fece per loro espiazione per purificarli. 22 Dopo ciò i Leviti entrarono per prima a compiere il loro servizio nella tenda di adunanza dinanzi ad Aaronne e ai suoi figli. Proprio come Geova aveva comandato a Mosè rispetto ai Leviti, così fecero ad essi.

23 Geova ora parlò a Mosè, dicendo: 24 "Questo è ciò che si applica ai Leviti: Dai venticinque anni in su egli verrà per entrare nella compagnia del servizio della tenda di adunanza. 25 Ma dopo i cinquant'anni si ritirerà dalla compagnia di servizio e non farà più servizio. 26 E deve servire i suoi fratelli nella tenda di adunanza avendo cura dell'obbligo, ma egli non deve rendere alcun servizio. Farai così ai Leviti nei loro obblighi".

9 E Geova parlava a Mosè nel deserto di Sinai nel secondo anno dalla loro uscita dal paese d'Egitto, il primo mese, dicendo: 2 "Ora i figli d'Israele dovrebbero preparare il sacrificio della pasqua nel suo tempo fissato. 3 Il quattordicesimo giorno di questo mese, fra le due sere la dovreste preparare, al suo tempo fissato. La dovreste preparare secondo tutti i suoi statuti e tutte le sue regolari procedure".

4 Mosè parlò dunque ai figli d'Israele di preparare il sacrificio della pasqua. 5 Quindi prepararono il sacrificio della pasqua nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese fra le due sere, nel deserto del Sinai. Secondo tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè, così fecero i figli d'Israele.

6 Ora si trovavano li uomini ch'eran divenuti impuri per un'anima umana così che non potevu-

no preparare il sacrificio della pasqua in quel giorno. Per cui si presentarono dinanzi a Mosè e ad Aaronne quel giorno. 7 Quindi quegli uomini gli dissero: "Siamo impuri per un'anima umana. Perché dovremmo esser trattenuti dal presentare a Geova l'offerta al suo tempo fissato in mezzo ai figli d'Israele?" 8 A ciò Mosè disse loro: "State lì, e lasciatemi udire ciò che Geova comandi riguardo a voi".

9 Quindi Geova parlò a Mosè, dicendo: 10 "Parla ai figli d'Israele, dicendo: 'Benché alcun uomo di voi o delle vostre generazioni sia impuro per un'anima o si trovi lontano in viaggio, egli pure deve preparare il sacrificio della pasqua a Geova. 11 Nel secondo mese, il quattordicesimo giorno fra le due sere, la dovrebbero preparare. Dovrebbero mangiarla insieme a pani non fermentati ed erbe amare. 12 Non ne devono far rimanere niente fino alla mattina, e non ne dovrebbero rompere alcun osso. La dovrebbero preparare secondo l'intero statuto della pasqua. 13 Ma qualora l'uomo sia stato puro o non sia stato in viaggio e abbia trascurato di preparare il sacrificio della pasqua, tale anima dev'essere stroncata dal suo popolo, perché non ha presentato l'offerta di Geova al suo tempo fissato. Tale uomo risponderà del suo peccato.

14 " 'E nel caso che un forestiero risieda con voi come forestiero, egli pure deve preparare il sacrificio della pasqua a Geova. Secondo lo statuto della pasqua e secondo la sua regolare procedura è il modo in cui dovrebbe farla. Dovrebbe esistere un solo statuto per voi, per il residente forestiero e per il nativo del paese' ".

15 Ora il giorno dell'erezione del tabernacolo la nuvola coprì il tabernacolo della tenda della Testimonianza, ma la sera ciò che aveva l'aspetto del fuoco restò sul tabernacolo fino alla mattina. 16 Era di continuo così: La nuvola lo copriva di giorno, e l'aspetto di fuoco di notte. 17 E ogni qualvolta la nuvola si alzava di sopra la tenda, i figli d'Israele partivano subito dopo, e nel luogo dove la nuvola risiedeva, lì i figli d'Israele si accampavano. 18 All'ordine di Geova i figli d'Israele partivano, e all'ordine di Geova si accampavano. Tutti i giorni che la nuvola risiedeva sul tabernacolo, essi restavano accampati. 19 E quando la nuvola prolungava la sua sosta sul tabernacolo per molti giorni, anche i figli d'Israele osservavano il loro obbligo verso Geova di non partire. 20 E alcune volte la nuvola restava sul tabernacolo alcuni giorni. All'ordine di Geova essi restavano accampati, e all'ordine di Geova partivano. 21 E alcune volte la nuvola restava dalla sera alla mattina; e la mattina la nuvola si alzava, ed essi partivano. Sia che la nuvola si alzasse di giorno o di notte, anch'essi partivano. 22 Prolungasse la nuvola la sua sosta sul tabernacolo di due giorni o di un mese o di più giorni risiedendo sopra di esso, i figli d'Israele rimanevano accampati e non partivano, ma quando essa si alzava partivano. 23 All'ordine di Geova si accampavano, e all'ordine di Geova partivano. Osservavano il loro obbligo verso Geova all'ordine di Geova per mezzo di Mosè.

10 E Geova parlava a Mosè, dicendo: 2 "Fatti due trombe d'argento. Le farai di lavoro battuto, e devono essere al tuo servizio per convocare l'assemblea e per levare i campi. 3 E devono suonarle tutt'e due, e l'intera assemblea deve osservare il suo appuntamento con te all'ingresso della tenda di adunanza. 4 E se ne suonano una sola, i capitribù come capi delle migliaia di Israele devono anche osservare il loro appuntamento con te.

5 "E dovete suonare squilli brevi e ripetuti, e devono partire i campi di quelli che sono accampati ad oriente. 6 E dovete suonare squilli brevi e ripetuti una seconda volta, e devono partire i campi di quelli che sono accampati al meridione. Dovrebbero suonare squilli brevi e ripetuti ogni volta che uno d'essi parte.

7 "Or quando convocate la congregazione, dovreste suonare, ma non dovreste fare squilli brevi e ripetuti. 8 E i figli di Aaronne, i sacerdoti, dovrebbero suonare le trombe, e il loro uso vi deve servire come uno statuto a tempo indefinito durante le vostre generazioni.

9 "E nel caso che dobbiate entrare in guerra nel vostro paese contro l'oppressore che vi osteggia, dovete anche suonare con le trombe una chiamata di guerra, e per certo sarete ricordati dinanzi a Geova vostro Dio e sarete salvati dai vostri nemici.

10 "E nel giorno della vostra allegrezza e nei vostri periodi festivi e agli inizi dei vostri mesi, dovete suonare le trombe sui vostri olocausti e sui vostri sacrifici di comunione; e il loro uso vi deve servire come memoriale dinanzi al vostro Dio. Io sono Geova vostro Dio".

11 Or avvenne che nel secondo anno, il secondo mese, il ventesimo giorno del mese, la nuvola si alzò di sopra il tabernacolo della Testimonianza. 12 E i figli d'Israele partivano nella maniera delle loro partenze dal deserto del Sinai, e la nuvola risiedeva nel deserto di Paran. 13 E partivano per la prima volta, secondo l'ordine di Geova mediante Mosè.

14 La divisione di tre tribù del campo dei figli di Giuda partì dunque prima di tutti nei loro eserciti, e Naasson figlio di Amminadab era sul suo esercito. 15 E sull'esercito della tribù dei figli di Issacar c'era Netanel figlio di Zuar. 16 E sull'esercito della tribù dei figli di Zabulon c'era Eliab figlio di Helon.

17 E il tabernacolo fu smontato, e i figli di Gherson e i figli di Merari partirono come portatori del tabernacolo.

18 E la divisione di tre tribù del campo di Ruben partì nei suoi eserciti, ed Elizur figlio di Sedeur era sul suo esercito. 19 E sull'esercito della tribù dei figli di Simeone c'era Selumiel figlio di Zurisaddai. 20 E sull'esercito della tribù dei figli di Gad c'era Eliasaf figlio di Deuel.

21 E i Cheatiti come portatori del santuario partirono, siccome dovevano erigere il tabernacolo alla loro venuta.

22 E la divisione di tre tribù del campo dei figli di Efraim partì nei suoi eserciti, ed Elisama figlio di Ammiud era sul suo esercito. 23 E sull'esercito della tribù dei figli di Manasse c'era Gamaliele figlio di Pedazur. 24 E sull'esercito della tribù dei figli di Beniamino c'era Abidan figlio di Ghideoni.

25 E la divisione di tre tribù del campo dei figli di Dan partì formando la retroguardia di tutti i campi nei loro eserciti, e Ahiezer figlio di Ammisaddai era sul suo esercito. 26 E sull'esercito della tribù dei figli di Aser c'era Paghiel figlio di Ocran. 27 E sull'esercito della tribù dei figli di Neftali c'era Aira figlio di Enan. 28 In questa maniera avvenivano le partenze dei figli d'Israele nei loro eserciti quando partivano.

29 Quindi Mosè disse a Obab figlio di Reuel il Madianita, suocero di Mosè: "Noi partiamo per il luogo circa il quale Geova disse: 'Io ve lo darò'. Vieni con noi, e per certo ti faremo del bene, perché Geova ha proferito il bene riguardo a Israele". 30 Ma egli disse a lui: "Non ci andrò, ma andrò al mio proprio paese e ai miei parenti". 31 A ciò disse: "Ti prego, non ci lasciare, perché, conoscendo bene dove ci possiamo accampare nel deserto, ci devi servire da occhi. 32 E deve accadere che nel caso tu venga con noi, sì, deve accadere che con il bene col quale Geova farà del bene a noi, noi, a nostra volta, faremo del bene a te".

33 Dal monte di Geova marciarono dunque per tre giorni di viaggio, e l'arca del patto di Geova marciava davanti a loro per tre giorni di viaggio in cerca di un luogo di riposo per loro. 34 E la nuvola di Geova era su di loro di giorno allorché marciavano fuori dell'accampamento.

35 E accadeva che quando l'Arca

partiva, Mosè diceva: "Sorgi, o Geova, e siano dispersi i tuoi nemici; e quelli che intensamente ti odiano fuggano d'innanzi a te". 36 E quando si fermava, diceva: "Torna, o Geova, alle miriadi delle migliaia d'Israele".

11 Ora il popolo divenne come uomini che si lamentino di qualcosa di empio agli orecchi di Geova. Quando Geova l'ebbe udito, la sua ira s'accese, e un fuoco di Geova divampava contro di loro e consumava alcuni all'estremità del campo. 2 Quando il popolo gridava a Mosè, egli fece supplicazione a Geova, e il fuoco si estinse. 3 E a quel luogo fu dato il nome di Tabera, perché il fuoco di Geova era divampato contro di loro.

4 E la folla mista che era in mezzo a loro espresse brama egoistica, e pure i figli d'Israele piangevano di nuovo e dicevano: "Chi ci darà carne da mangiare? 5 Ci ricordiamo del pesce che mangiavamo in Egitto per nulla, dei meloni e dei cocomeri e dei porri e delle cipolle e dell'aglio! 6 Ma ora la nostra anima si è inaridita! I nostri occhi non sono su nient'altro che la manna".

7 Incidentalmente la manna era come il seme di coriandolo, e il suo aspetto era come l'aspetto della gomma di bdellio. 8 Il popolo si sparse e la raccolse e la macinò nelle macine a mano o la pestò nel mortaio, e la bollirono in marmitte o ne fecero dei pani tondi, e il suo sapore era come il sapore d'un pane dolce all'olio. 9 E di notte, quando sul campo scendeva la rugiada, vi scendeva anche la manna.

10 E Mosè udì il popolo piangere nelle loro famiglie, ciascun uomo all'ingresso della sua tenda. E l'ira di Geova si accendeva grandemente, e agli occhi di Mosè era male. 11 Quindi Mosè disse a Geova: "Perché hai causato il male al tuo servitore, e perché non ho trovato favore ai tuoi occhi, ponendo su di me il carico di tutto questo popolo? 12 Ho io stesso concepito tutto questo popolo? Li ho generati io, così che tu mi dica: 'Portali nel tuo seno, proprio come il balio porta il lattante', al suolo circa il quale giurasti ai loro antenati? 13 Da dove ho carne da dare a tutto questo popolo? Poiché essi continuano a piangere verso di me, dicendo: 'Dacci carne, e facci mangiare!' 14 Io non posso, da me, portare tutto questo popolo, perché è troppo pesante per me. 15 Se mi fai dunque in questo modo, ti prego, uccidimi del tutto, se ho trovato favore ai tuoi occhi, e non mi far vedere la mia calamità".

16 A sua volta Geova disse a Mosè: "Raccoglimi settanta uomini degli anziani d'Israele, che in effetti sai d'essere degli anziani del popolo e dei suoi ufficiali, e li devi condurre alla tenda di adunanza, e devono starsene lì con te. 17 E io dovrò scendere e parlare lì con te; e dovrò togliere dello spirito che è su di te e porlo su di loro, e dovranno aiutarti a portare il carico del popolo affinché tu non lo porti proprio da solo. 18 E al popolo dovresti dire: 'Santificatevi per domani, poiché certamente mangerete carne, perché avete pianto agli orecchi di Geova, dicendo: "Chi ci darà carne da mangiare? poiché stavamo bene in Egitto." E Geova per certo vi darà carne, e in realtà mangerete. 19 Mangerete, non un solo giorno né due giorni né cinque giorni né dieci giorni né venti giorni, 20 ma fino a un mese di giorni, finché venga fuori dalle vostre narici e vi divenga abominevole, proprio perché avete rigettato Geova, che è in mezzo a voi, e siete andati a piangere dinanzi a lui, dicendo: "Perché siamo usciti fuori d'Egitto?"'"

21 Quindi Mosè disse: "Il popolo in mezzo al quale io sto sono seicentomila uomini a piedi, eppure tu, tu hai detto: 'Io darò loro carne, e per certo mangeranno per un mese di giorni'! 22 Saranno scannati per loro greggi e mandre, perché ne abbiano a sufficienza? O sarà preso per loro tutto il pesce del mare, perché ne abbiano a sufficienza?"

23 A ciò Geova disse a Mosè: "La mano di Geova è accorciata, è vero? Ora vedrai se ciò che dico ti accadrà o no".

24 Dopo ciò Mosè uscì e pronunciò al popolo le parole di Geova. E raccolse i settanta uomini degli anziani del popolo e li faceva stare intorno alla tenda. 25 Quindi Geova scese in una nuvola e gli parlò e tolse dello spirito ch'era su di lui e lo pose su ciascuno dei settanta uomini anziani. E avvenne che appena lo spirito si posò su di essi, agivano da profeti; ma in seguito non lo fecero più.

26 Ora c'erano due degli uomini rimasti nel campo. Il nome dell'uno era Eldad, e il nome dell'altro era Medad. E lo spirito si posava su di essi, giacché erano fra quelli scritti, ma non erano usciti alla tenda. Agivano dunque da profeti nel campo. 27 E un giovane corse e lo riferì a Mosè e disse: "Eldad e Medad agiscono da profeti nel campo!" 28 Quindi Giosuè figlio di Nun, ministro di Mosè dalla sua giovinezza, prese la parola e disse: "Mosè mio signore, trattienili!" 29 Comunque, Mosè gli disse: "Senti gelosia per me? No, io vorrei che tutto il popolo di Geova fosse profeta, perché Geova porrebbe su di esso il suo spirito!" 30 Mosè si ritirò poi al campo, egli e gli anziani d'Israele.

31 E si levò un vento da Geova e conduceva quaglie dal mare e le faceva cadere sul campo per circa un giorno di viaggio da una parte e per circa un giorno di viaggio dall'altra, tutto intorno al campo, e per circa due cubiti sopra la superficie della terra. 32 Quindi il popolo si levò tutto quel giorno e tutta la notte e tutto il giorno dopo e raccoglieva le quaglie. Chi ne radunò il meno ne raccolse dieci omer, e se le sparsero estesamente tutto intorno al campo. 33 La carne era ancora fra i loro denti, prima che si potesse masticare, allorché l'ira di Geova divampò contro il popolo, e Geova colpiva il popolo con grandissimo massacro.

34 A quel luogo fu dato il nome Chibrot-Attaava, perché lì seppellirono il popolo che mostrò brama egoistica. 35 Da Chibrot-Attaava il popolo partì per Hazerot, e restò in Hazerot.

12 Ora Miriam e Aaronne parlavano contro Mosè a motivo della moglie cusita ch'egli aveva presa, perché aveva preso una moglie cusita. 2 E dicevano: "Ha Geova parlato solo mediante Mosè? Non ha parlato anche mediante noi?" E Geova ascoltava. 3 E l'uomo Mosè era di gran lunga il più mansueto di tutti gli uomini che erano sulla superficie della terra.

4 Quindi Geova disse improvvisamente a Mosè e ad Aaronne e a Miriam: "Uscite, voi tre, alla tenda di adunanza". Dunque, tutti e tre uscirono. 5 Dopo ciò Geova scese nella colonna di nube e stette all'ingresso della tenda e chiamò Aaronne e Miriam. A ciò entrambi uscirono. 6 Ed egli proseguì, dicendo: "Udite le mie parole, suvvia. Se ci fu un profeta dei vostri per Geova, mi facevo conoscere a lui in una visione. Gli parlavo in un sogno. 7 Non così il mio servitore Mosè! A lui è affidata tutta la mia casa. 8 Gli parlo a bocca a bocca, così mostrandogli, e non mediante enigmi; ed egli vede l'apparenza di Geova. Perché, dunque, non avete temuto di parlare contro il mio servitore, contro Mosè?"

9 E l'ira di Geova s'accese contro di loro, ed egli se ne andò. 10 E la nuvola si dipartì di sopra la tenda, ed ecco, Miriam fu colpita con lebbra bianca come la neve. Quindi Aaronne si volse verso Miriam, ed ecco, ella era colpita con la lebbra. 11 Immediatamente Aaronne disse a Mosè: "Scusami, mio signore! Non ci attribuire, ti prego, il peccato in cui abbiamo agito stoltamente e che abbiamo commesso! 12 Ti prego, non resti ella come qualcuno morto, la cui carne quando esce dal seno di sua madre è mezzo consumata!" 13 E Mosè gridava a Geova, dicendo: "O Dio, ti prego! Sanala, ti prego!"

14 Quindi Geova disse a Mosè: "Se suo padre dovesse sputarle direttamente in faccia, non sarebbe umiliata per sette giorni? Sia messa in quarantena fuori del campo per sette giorni, e poi sia riaccettata". 15 Pertanto Miriam fu messa in quarantena fuori del campo per sette giorni, e il popolo non partì finché Miriam non fu riaccettata. 16 E poi il popolo partì da Hazerot e si accampò nel deserto di Paran.

13 Geova parlò ora a Mosè, dicendo: 2 "Manda per te stesso degli uomini a esplorare il paese di Canaan, che io sto per dare ai figli d'Israele. Manderai un uomo per ciascuna tribù dei suoi padri, ciascuno un capotribù fra loro".

3 Mosè li mandò dunque dal deserto di Paran all'ordine di Geova. Tutti gli uomini erano capi dei figli d'Israele. 4 E questi sono i loro nomi: Della tribù di Ruben, Sammua figlio di Zaccur; 5 della tribù di Simeone, Safat figlio di Ori; 6 della tribù di Giuda, Caleb figlio di Iefunne; 7 della tribù di Issacar, Igal figlio di Giuseppe; 8 della tribù di Efraim, Oshea figlio di Nun; 9 della tribù di Beniamino, Palti figlio di Rafu; 10 della tribù di Zabulon, Gaddiel figlio di Sodi; 11 della tribù di Giuseppe, per la tribù di Manasse, Gaddi figlio di Susi; 12 della tribù di Dan, Ammiel figlio di Ghemalli; 13 della tribù di Aser, Setur figlio di Michele; 14 della tribù di Neftali, Nabi figlio di Vofsi; 15 della tribù di Gad, Gheuel figlio di Machi. 16 Questi sono i nomi degli uomini che Mosè mandò a esplorare il paese. E Mosè chiamava Oshea, figlio di Nun, Giosuè.

17 Quando Mosè li mandava a esplorare il paese di Canaan, diceva loro: "Salite qui nel Negheb, e dovete salire nella regione montagnosa. 18 E dovete vedere qual è il paese e il popolo che vi dimora, se è forte o debole, se sono pochi o molti; 19 e qual è il paese in cui dimorano, se è buono o cattivo, e quali sono le città in cui dimorano, se è in accampamenti o in fortificazioni; 20 e qual è la terra, se è grassa o magra, se ci sono alberi o no. E vi dovete mostrare coraggiosi e prendere dei frutti del paese". Ora i giorni erano i giorni dei primi frutti maturi delle uve.

21 Essi salirono ed esplorarono dunque il paese dal deserto di Zin a Reob all'entrata di Amat. 22 Essendo saliti nel Negheb, vennero a Ebron. Ora c'erano Ahiman, Sesai e Talmai, quelli nati da Anac. Incidentalmente Ebron era stata edificata sette anni prima di Zoan d'Egitto. 23 Essendo venuti alla valle del torrente d'Escol, vi tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva. E lo portarono con una sbarra su due degli uomini, e anche delle melagrane e dei fichi. 24 Chiamarono quel luogo la valle del torrente d'Escol, a motivo del grappolo che i figli d'Israele vi tagliarono.

25 Al termine di quaranta giorni tornarono infine dall'esplorare il paese. 26 Camminarono e vennero dunque da Mosè e da Aaronne e da tutta l'assemblea dei figli d'Israele nel deserto di Paran, a Cades. E vennero riportando parola a loro e a tutta l'assemblea e mostrando loro i frutti del paese. 27 E proseguirono, riferendogli e dicendo: "Noi entrammo nel paese al quale ci mandasti, e in realtà vi scorre latte e miele, e questi sono i suoi frutti. 28 Tuttavia, c'è il fatto che il popolo che dimora nel paese è forte, e le città fortificate sono grandissime; e, inoltre, vi vedemmo quelli nati da Anac. 29 Gli Amalechiti dimorano nel paese del Negheb, e gli Ittiti e i Gebusei e gli Amorrei dimorano nella regione montagnosa, e i Cananei dimorano presso il mare e presso il lato del Giordano".

30 Quindi Caleb cercò di far acquietare il popolo verso Mosè e proseguì, dicendo: "Saliamo direttamente, e ne prenderemo possesso, perché possiamo di sicuro prevalere su di esso". 31 Ma gli uomini che eran saliti con lui dissero: "Noi non possiamo salire con-

tro il popolo, perché è più forte di noi". 32 E continuarono a fare ai figli d'Israele un cattivo rapporto sul paese che avevano esplorato, dicendo: "Il paese, che abbiamo attraversato per esplorarlo, è un paese che consuma i suoi abitanti; e tutto il popolo che abbiamo visto in mezzo ad esso sono uomini di statura straordinaria. 33 E vi abbiamo visto i Nefilim, i figli di Anac, che sono dai Nefilim; così che ai nostri propri occhi eravamo divenuti come cavallette; e tali eravamo divenuti ai loro occhi".

14 Quindi tutta l'assemblea alzò la voce, e il popolo continuò ad alzare la voce e a piangere per tutta quella notte. 2 E tutti i figli d'Israele mormoravano contro Mosè e Aaronne, e tutta l'assemblea diceva contro di loro: "Fossimo morti nel paese d'Egitto, o fossimo morti in questo deserto! 3 E perché Geova ci conduce in quel paese per cadere di spada? Le nostre mogli e i nostri piccoli diverranno preda. Non è meglio che ce ne torniamo in Egitto?" 4 Perfino si dissero l'un l'altro: "Costituiamoci un capo, e torniamocene in Egitto!"

5 A ciò Mosè e Aaronne caddero sulle loro facce dinanzi a tutta la congregazione dell'assemblea dei figli d'Israele. 6 E Giosuè figlio di Nun e Caleb figlio di Iefunne, ch'eran di quelli che avevano esplorato il paese, si strapparono le vesti, 7 e a tutta l'assemblea dei figli d'Israele dicevano questo: "Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese molto, molto buono. 8 Se Geova ha trovato diletto in noi, per certo ci introdurrà in quel paese e ce lo darà, un paese dove scorre latte e miele. 9 Solo non vi ribellate contro Geova; e voi, non temete il popolo del paese, poiché essi sono pane per noi. Il loro riparo si è dipartito di sopra a loro, e Geova è con noi. Non li temete".

10 Comunque, tutta l'assemblea parlò di lapidarli. E la gloria di Geova apparve sulla tenda di adunanza a tutti i figli d'Israele.

11 Infine Geova disse a Mosè: "Fino a quando questo popolo mi mancherà di rispetto, e fino a quando non riporranno fede in me per tutti i segni che ho compiuti in mezzo a loro? 12 Lascia che li colpisca con la pestilenza e che li disperda, e lascia che io faccia di te una nazione più grande e più potente di loro".

13 Ma Mosè disse a Geova: "Quindi gli Egiziani di certo udranno che tu mediante la tua potenza hai tratto fuori questo popolo di mezzo a loro. 14 E lo diranno di certo agli abitanti di questo paese. Essi hanno udito che tu sei Geova in mezzo a questo popolo, che sei apparso a faccia a faccia. Tu sei Geova, e la tua nuvola sta su di loro, e vai dinanzi ad essi nella colonna di nuvola di giorno e nella colonna di fuoco di notte. 15 Se tu mettessi a morte questo popolo come un sol uomo, le nazioni che hanno udito della tua fama per certo direbbero questo: 16 'Perché Geova non poté introdurre questo popolo nel paese circa il quale aveva giurato loro, li scannava nel deserto'. 17 E ora, ti prego, divenga grande la tua potenza, o Geova, proprio come hai proferito, dicendo: 18 'Geova, lento all'ira e abbondante in amorevole benignità, che perdona l'errore e la trasgressione, ma non esenterà affatto dalla punizione, recando la punizione per l'errore dei padri sui figli, sulla terza generazione e sulla quarta generazione'. 19 Perdona, ti prego, l'errore di questo popolo secondo la grandezza della tua amorevole benignità, e proprio come hai perdonato a questo popolo dall'Egitto in poi fino ad ora".

20 Quindi Geova disse: "In effetti perdono secondo la tua parola. 21 E, d'altra parte, come io vivo, tutta la terra sarà ripiena della gloria di Geova. 22 Ma tutti gli uomini che hanno visto la mia gloria e i miei segni che ho compiuti in Egitto e nel deserto eppure han continuato a provarmi per queste dieci volte, e non hanno ascoltato la mia voce, 23 non vedranno mai il paese circa il quale

giurai ai loro padri, sì, tutti quelli che mi hanno mancato di rispetto non lo vedranno. 24 In quanto al mio servitore Caleb, perché in lui è stato uno spirito diverso e ha continuato a seguirmi pienamente, per certo lo introdurrò nel paese dove è andato, e la sua progenie ne prenderà possesso. 25 Mentre gli Amalechiti e i Cananei dimorano nel bassopiano, domani voltatevi e partite per marciare verso il deserto per la via del mar Rosso".

26 E Geova continuò a parlare a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 27 "Fino a quando questa empia assemblea avrà questo mormorio che fanno contro di me? Io ho udito i mormorii dei figli d'Israele che mormorano contro di me. 28 Di' loro: '"Come io vivo", è l'espressione di Geova, "se non vi farò proprio come avete parlato ai miei orecchi! 29 I vostri cadaveri cadranno in questo deserto, sì, tutti i registrati di tutto il vostro numero dai vent'anni in su, voi che avete mormorato contro di me. 30 In quanto a voi, non entrerete nel paese in cui alzai la mano [in giuramento] di risiedere con voi, eccetto Caleb figlio di Iefunne e Giosuè figlio di Nun.

31 "'"E i vostri piccoli che diceste sarebbero divenuti preda, questi pure di certo introdurrò, ed essi in realtà conosceranno il paese che voi avete rigettato. 32 Ma di voi stessi i cadaveri cadranno in questo deserto. 33 E i vostri figli diverranno pastori nel deserto per quarant'anni, e dovranno rispondere dei vostri atti di fornicazione, finché i vostri cadaveri giungano alla loro fine nel deserto. 34 Secondo il numero dei giorni che esploraste il paese, quaranta giorni, un giorno per anno, un giorno per anno, risponderete dei vostri errori per quarant'anni, poiché dovete conoscere che cosa significa il mio estraniarmi.

35 "'"Io, Geova, ho parlato, se questo non è ciò che farò a tutta questa empia assemblea, a quelli che si sono radunati contro di me: In questo deserto giungeranno alla loro fine, e lì morranno. 36 E gli uomini che Mosè mandò a esplorare il paese e che, essendo tornati, facevano mormorare l'intera assemblea contro di lui, recando un cattivo rapporto contro il paese, 37 sì, gli uomini che recarono il cattivo rapporto circa il paese morranno mediante il flagello dinanzi a Geova. 38 Ma Giosuè figlio di Nun e Caleb figlio di Iefunne per certo continueranno a vivere, di quegli uomini che andarono a esplorare il paese"'".

39 Quando Mosè pronunciava queste parole a tutti i figli d'Israele, il popolo faceva grande lutto. 40 Inoltre, si alzarono la mattina di buon'ora e cercarono di salire in cima al monte, dicendo: "Eccoci, e dobbiamo salire al luogo che Geova ha menzionato, poiché abbiamo peccato". 41 Ma Mosè disse: "Perché trasgredite l'ordine di Geova? Ma ciò non riuscirà. 42 Non salite, perché Geova non è in mezzo a voi, affinché non siate sconfitti dinanzi ai vostri nemici. 43 Poiché dinanzi a voi vi sono gli Amalechiti e i Cananei; e certo cadrete di spada, perché, siccome vi siete volti dal seguire Geova, Geova non resterà con voi".

44 Comunque, essi ebbero la presunzione di salire in cima al monte, ma l'arca del patto di Geova e Mosè non si mossero dal mezzo del campo. 45 Quindi gli Amalechiti e i Cananei che dimoravano su quel monte scesero e li colpivano, disperdendoli fino a Orma.

15 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, e devi dir loro: 'Quando alla fine siete entrati nel paese dei vostri luoghi di dimora, che io vi do, 3 e dovete offrire un'offerta fatta a Geova mediante il fuoco, un olocausto o un sacrificio per adempiere uno speciale voto o volontariamente o durante le vostre feste periodiche, al fine di fare un odore riposante a Geova, dalla mandra o dal gregge; 4 colui che presenta la sua offerta deve anche presentare a Geova un'offerta di grano di fior di farina, un decimo di efa, intriso con un quarto di

hin d'olio. 5 E dovresti offrire vino come libazione, un quarto d'hin, insieme all'olocausto o per il sacrificio di ciascun agnello. 6 O per un montone dovresti offrire un'offerta di grano di due decimi di fior di farina, intrisa con un terzo d'hin di olio. 7 E dovresti presentare il vino come libazione, un terzo di hin, come odore riposante a Geova.

8 "'Ma nel caso che tu offra un maschio della mandra come olocausto o un sacrificio per adempiere uno speciale voto o sacrifici di comunione a Geova, 9 si deve pure presentare insieme al maschio della mandra un'offerta di grano di tre decimi di fior di farina, intrisa con mezzo hin d'olio. 10 E dovresti presentare vino come libazione, mezzo hin, come offerta fatta mediante il fuoco, di odore riposante a Geova. 11 Questo è il modo in cui dovrebbe farsi per ciascun toro o per ciascun montone o per un capo fra gli agnelli o fra i capri. 12 Qualunque sia il numero che offriate, questo è il modo in cui dovreste fare per ciascuno secondo il numero d'essi. 13 Ogni nativo li dovrebbe offrire in questo modo nel presentare un'offerta fatta mediante il fuoco, di odore riposante a Geova.

14 "'E nel caso che con voi risieda come forestiero un forestiere o uno che sia in mezzo a voi per generazioni di voi, ed egli deve rendere un'offerta da fare mediante il fuoco, di odore riposante a Geova, proprio come dovreste fare voi, così dovrebbe fare lui. 15 Voi che siete della congregazione e il forestiero che risiede come forestiero avrete un solo statuto. Sarà uno statuto a tempo indefinito per le vostre generazioni. Il residente forestiero dovrebbe essere come voi dinanzi a Geova. 16 Vi dovrebbe essere una sola legge e una sola decisione giudiziaria per voi e per il forestiero che risiede come forestiero con voi'".

17 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 18 "Parla ai figli d'Israele, e devi dir loro: 'Alla vostra entrata nel paese dove io vi conduco, 19 deve anche avvenire che quando mangiate del pane del paese, dovreste fare una contribuzione a Geova. 20 Dovreste fare contribuzione dei primi frutti della vostra farina grossa come ciambelle. Come la contribuzione dell'aia è il modo in cui dovreste offrirla. 21 Parte dei primi frutti della vostra farina grossa dovreste darla come contribuzione a Geova per tutte le vostre generazioni.

22 "'Ora nel caso che facciate uno sbaglio e non pratichiate tutti questi comandamenti, che Geova ha pronunciati a Mosè, 23 tutto ciò che Geova vi ha comandato per mezzo di Mosè dal giorno in cui Geova comandò in poi per le vostre generazioni, 24 deve quindi accadere che se è stato fatto lungi dagli occhi dell'assemblea per isbaglio, l'intera assemblea deve offrire un giovane toro come olocausto quale odore riposante a Geova, e la sua offerta di grano e la sua libazione secondo la regolare procedura, e un capretto come offerta per il peccato. 25 E il sacerdote deve fare espiazione per l'intera assemblea dei figli d'Israele, e dev'esser loro perdonato; perché era uno sbaglio, ed essi, da parte loro, portarono come loro offerta un'offerta fatta a Geova mediante il fuoco e la loro offerta per il peccato dinanzi a Geova per il loro sbaglio. 26 E si deve perdonare all'intera assemblea dei figli d'Israele e al forestiero che risiede come forestiero in mezzo a loro, perché fu per isbaglio da parte di tutto il popolo.

27 "'E se alcun'anima dovesse peccare per isbaglio, deve presentare una capra dell'annata come offerta per il peccato. 28 E il sacerdote deve fare espiazione per l'anima che ha fatto lo sbaglio mediante un peccato senza intenzione dinanzi a Geova, in modo da fare espiazione per esso, e le dev'essere perdonato. 29 In quanto al nativo tra i figli d'Israele e al forestiero che risiede come forestiero in mezzo a loro, vi dovrebbe essere una sola legge per voi rispetto al fare qualche cosa senza intenzione.

30 "'Ma l'anima che fa qualche

cosa deliberatamente, sia nativo che residente forestiero, parlando in modo oltraggioso di Geova, in tal caso quell'anima dev'essere stroncata di fra il suo popolo. 31 Perché ha disprezzato la parola di Geova e ha infranto il suo comandamento, quell'anima dovrebbe essere stroncata senza fallo. Il suo proprio errore è su di essa' ".

32 Mentre i figli d'Israele erano nel deserto, trovarono una volta un uomo che raccoglieva legna in giorno di sabato. 33 Quindi quelli che lo avevano trovato a raccogliere legna lo condussero a Mosè e ad Aaronne e all'intera assemblea. 34 Lo misero dunque sotto custodia, perché non era stato distintamente dichiarato che cosa gli si dovesse fare.

35 A suo tempo Geova disse a Mosè: "Senza fallo l'uomo dovrebbe mettersi a morte, essendo lapidato dall'intera assemblea fuori del campo". 36 Pertanto l'intera assemblea lo fece uscire dal campo e lo lapidò così che morì, come Geova aveva comandato a Mosè.

37 E Geova proseguì, dicendo questo a Mosè: 38 "Parla ai figli d'Israele, e devi dir loro che si devono fare orli frangiati sui lembi delle loro vesti per tutte le loro generazioni, e devono mettere un cordone turchino sugli orli frangiati del lembo: 39 'E vi deve servire da orlo frangiato, e dovete vederlo e ricordarvi di tutti i comandamenti di Geova e metterli in pratica, e non dovete andare dietro ai vostri cuori e ai vostri occhi, che seguite in rapporti immorali. 40 Lo scopo è di ricordarvi e per certo mettere in pratica tutti i miei comandamenti e in realtà mostrarvi santi al vostro Dio. 41 Io sono Geova vostro Dio, che vi ho fatti uscire dal paese d'Egitto per mostrarmi vostro Dio. Io sono Geova vostro Dio' ".

16 E Cora figlio di Izar, figlio di Cheat, figlio di Levi, si alzava, insieme a Datan e ad Abiram figli di Eliab, e On figlio di Pelet, figli di Ruben, 2 e si levavano dinanzi a Mosè, essi e duecentocinquanta uomini dei figli d'Israele, capitribù dell'assemblea, convocati dell'adunanza, uomini di fama. 3 Si congregarono dunque contro Mosè e contro Aaronne e dissero loro: "Questo vi basti, perché l'intera assemblea son tutti santi e Geova è in mezzo a loro. Perché, dunque, vi dovreste innalzare al di sopra della congregazione di Geova?"

4 Quando Mosè l'ebbe udito cadde subito sulla sua faccia. 5 Quindi parlò a Cora e alla sua intera assemblea, dicendo: "Nella mattina Geova farà conoscere chi gli appartiene e chi è santo e chi gli si deve avvicinare, e chiunque avrà scelto s'avvicinerà a Lui. 6 Fate questo: Prendetevi i portafuoco, Cora e la sua intera assemblea, 7 e domani mettete in essi il fuoco e ponete su di essi l'incenso dinanzi a Geova, e deve accadere che l'uomo che Geova avrà scelto, sarà il santo. Questo vi basti, figli di Levi!"

8 E Mosè continuò a dire a Cora: "Ascoltate, vi prego, figli di Levi. 9 È così poca cosa per voi che l'Iddio d'Israele vi abbia separati dall'assemblea d'Israele per presentarvi a sé per compiere il servizio del tabernacolo di Geova e per stare dinanzi all'assemblea a servirla, 10 e che abbia fatto avvicinare te e tutti i tuoi fratelli figli di Levi con te? Dovete voi cercare dunque anche d'assicurarvi il sacerdozio? 11 Per questa ragione tu e tutta la tua assemblea che vi radunate siete contro Geova. In quanto ad Aaronne, che cos'è egli perché mormoriate contro di lui?"

12 Mosè mandò poi a chiamare Datan e Abiram figli di Eliab, ma essi dissero: "Noi non saliremo! 13 È così poca cosa che tu ci abbia tratti fuori di un paese dove scorre latte e miele per metterci a morte nel deserto, che debba anche cercare di far da principe su di noi fino al limite? 14 Da come stanno le cose, tu non ci hai introdotti in nessun paese dove scorre latte e miele, così che tu ci dia un'eredità di campo e vigna. Vuoi cavare gli occhi di

quegli uomini? Noi non saliremo!"

15 A ciò Mosè si adirò moltissimo e disse a Geova: "Non ti volgere per guardare la loro offerta di grano. Non ho preso loro nemmeno un asino, né ho danneggiato alcuno di loro".

16 Quindi Mosè disse a Cora: "Tu e tutta la tua assemblea, siate presenti domani dinanzi a Geova, tu ed essi e Aaronne. 17 E prendete ciascuno il suo portafuoco, e vi dovete mettere sopra incenso e presentare ciascuno il suo portafuoco dinanzi a Geova, duecentocinquanta portafuoco, e tu e Aaronne ciascuno il suo portafuoco". 18 Presero dunque ciascuno il suo portafuoco e vi misero sopra fuoco e vi posero sopra incenso e stettero all'ingresso della tenda di adunanza insieme a Mosè e ad Aaronne. 19 Quando Cora ebbe convocata tutta l'assemblea contro di loro all'ingresso della tenda di adunanza, la gloria di Geova apparve a tutta l'assemblea.

20 Geova parlò ora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 21 "Separatevi di mezzo a questa assemblea, affinché li stermini in un istante". 22 A ciò caddero sulle loro facce e dissero: "O Dio, Dio degli spiriti di ogni sorta di carne, peccherà un solo uomo e ti indignerai tu contro l'intera assemblea?"

23 A sua volta Geova parlò a Mosè, dicendo: 24 "Parla all'assemblea, dicendo: 'Allontanatevi d'intorno ai tabernacoli di Cora, Datan e Abiram!'"

25 Dopo ciò Mosè si levò e andò da Datan e Abiram, e gli anziani d'Israele andarono con lui. 26 Quindi parlò all'assemblea, dicendo: "Dipartitevi, vi prego, d'innanzi alle tende di questi uomini malvagi e non toccate nulla che appartiene a loro, affinché non siate spazzati via in tutto il loro peccato". 27 Immediatamente essi s'allontanarono d'innanzi al tabernacolo di Cora, Datan e Abiram, da ogni parte, e Datan e Abiram uscirono, fermandosi all'ingresso delle loro tende, insieme alle loro mogli, e ai loro figli e ai loro piccoli.

28 Quindi Mosè disse: "Da questo conoscerete che Geova mi ha mandato a fare tutte queste opere, che non è di mio proprio cuore: 29 Se queste persone morranno secondo la morte di tutto il genere umano e la punizione sarà recata su di loro con la punizione di tutto il genere umano, Geova non mi ha mandato. 30 Ma se è qualche cosa di creato che Geova creerà, e la terra deve aprir la sua bocca e inghiottire loro e ogni cosa che appartiene a loro e devono scendere vivi nello Sceol, conoscerete per certo che questi uomini hanno mancato di rispetto a Geova".

31 E avvenne che appena ebbe finito di pronunciare tutte queste parole, la terra che era sotto di loro si fendeva. 32 E la terra apriva la sua bocca e inghiottiva loro e le loro case e tutto il genere umano che apparteneva a Cora e tutti i beni. 33 Dunque, scesero essi, e tutti quelli che appartenevano ad essi, vivi nello Sceol, e la terra li ricoprì, così che perirono di mezzo alla congregazione. 34 E tutti gli Israeliti che erano intorno a loro fuggirono al loro grido, poiché dicevano: "Temiamo che la terra ci inghiotta!" 35 E un fuoco uscì da Geova e consumava i duecentocinquanta uomini che offrivano l'incenso.

36 Geova parlò ora a Mosè, dicendo: 37 "Di' a Eleazaro figlio di Aaronne il sacerdote che prenda i portafuoco di dentro la conflagrazione; 'E tu spargi là il fuoco; poiché sono santi. 38 pure i portafuoco di questi uomini che hanno peccato contro le loro proprie anime. E devono farne sottili lamine metalliche come il rivestimento per l'altare, perché li han presentati dinanzi a Geova, così che son divenuti santi; e dovrebbero servire di segno ai figli d'Israele' ". 39 Eleazaro il sacerdote prese pertanto i portafuoco di rame, che quelli ch'erano stati bruciati avevano presentati, e li battevano per farne un rivestimento per l'altare, 40 quale memoriale per i figli d'Israele, affinché nessun uomo estraneo che non è della progenie di

Aaronne s'avvicinasse per far fumare incenso dinanzi a Geova, e nessuno divenisse come Cora e come la sua assemblea, proprio come Geova gli aveva parlato per mezzo di Mosè.

41 E subito il giorno dopo l'intera assemblea dei figli d'Israele mormorava contro Mosè e contro Aaronne, dicendo: "Voi, voi avete messo il popolo di Geova a morte". 42 E avvenne che quando l'assemblea si era congregata contro Mosè e contro Aaronne, si volsero verso la tenda di adunanza; ed ecco, la nuvola la copriva, e appariva la gloria di Geova.

43 E Mosè e Aaronne venivano davanti alla tenda di adunanza. 44 Quindi Geova parlò a Mosè, dicendo: 45 "Voi, levatevi di mezzo a questa assemblea, affinché li stermini in un istante". A ciò caddero sulle loro facce. 46 Dopo ciò Mosè disse ad Aaronne: "Prendi il portafuoco e metti in esso fuoco di sull'altare e poni sopra l'incenso e va in fretta all'assemblea e fa espiazione per loro, perché l'indignazione è uscita dalla faccia di Geova. La piaga è cominciata!" 47 Aaronne subito lo prese, proprio come Mosè aveva parlato, e corse in mezzo alla congregazione; ed ecco, la piaga era cominciata fra il popolo. Vi mise dunque l'incenso e faceva espiazione per il popolo. 48 E stava fra i morti e i vivi. Infine il flagello fu arrestato. 49 E i morti per il flagello ammontarono a quattordicimilasettecento, oltre ai morti a motivo di Cora. 50 Quando alla fine Aaronne tornò da Mosè all'ingresso della tenda di adunanza, il flagello era stato arrestato.

17 Geova parlò ora a Mosè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele e prendi da essi una verga per ciascuna casa paterna da tutti i loro capitribù, secondo la casa dei loro padri, dodici verghe. Scriverai il nome di ciascuno sulla sua verga. 3 E sulla verga di Levi scriverai il nome di Aaronne, perché c'è una sola verga per il capo della casa dei loro padri. 4 E le devi depositare nella tenda di adunanza davanti alla Testimonianza, dove regolarmente mi presento a voi. 5 E deve avvenire che l'uomo che sceglierò, la sua verga germoglierà, e per certo farò sedare di contro a me i mormorii dei figli d'Israele, che mormorano contro di voi".

6 Mosè parlò dunque ai figli d'Israele, e tutti i loro capitribù gli diedero una verga per ciascun capotribù, una verga per ciascun capotribù, secondo la casa dei loro padri, dodici verghe; e la verga di Aaronne era fra le loro verghe. 7 Quindi Mosè depositò le loro verghe dinanzi a Geova nella tenda della Testimonianza.

8 E il giorno dopo avvenne che quando Mosè fu entrato nella tenda della Testimonianza, ecco, la verga di Aaronne per la casa di Levi aveva germogliato, e metteva germogli e portava fiori e faceva mandorle mature. 9 Mosè portò quindi tutte le verghe da innanzi a Geova a tutti i figli d'Israele, e guardavano e prendevano ciascun uomo la sua propria verga.

10 Susseguentemente Geova disse a Mosè: "Rimetti la verga di Aaronne dinanzi alla Testimonianza come qualche cosa da tenere come segno per i figli di ribellione, affinché i loro mormorii cessino di contro a me, affinché non muoiano". 11 Subito Mosè fece proprio come Geova gli aveva comandato. Fece proprio così.

12 E i figli d'Israele dicevano questo a Mosè: "Ora di certo spireremo, di certo periremo, di certo periremo tutti. 13 Chiunque s'appressa, avvicinandosi al tabernacolo di Geova, morrà! Dobbiamo noi finire con lo spirare in tal modo?"

18 E Geova diceva ad Aaronne: "Tu e i tuoi figli e la casa di tuo padre con te risponderete dell'errore contro il santuario, e tu e i tuoi figli con te risponderete dell'errore contro il vostro sacerdozio. 2 E fa avvicinare anche i tuoi fratelli della tribù di Levi, il clan di tuo padre, con te, affinché siano uniti a te e ti rendano servizio, a te e ai tuoi figli con te, dinanzi alla tenda della Testimonianza.

3 E devono osservare il loro obbligo verso di te e il loro obbligo verso l'intera tenda. Solo non si devono avvicinare agli utensili del luogo santo e all'altare onde non muoiano, né loro né voi. 4 E devono essere uniti a te e devono osservare il loro obbligo verso la tenda di adunanza rispetto a tutto il servizio della tenda, e nessun estraneo si avvicini a voi. 5 E dovete osservare il vostro obbligo verso il luogo santo e il vostro obbligo verso l'altare, affinché non vi sia ulteriore indignazione contro i figli d'Israele. 6 Ed ecco, io ho preso i vostri fratelli, i Leviti, di tra i figli d'Israele, come un dono per voi, come quelli dati a Geova per compiere il servizio della tenda di adunanza. 7 E tu e i tuoi figli con te dovreste salvaguardare il vostro sacerdozio riguardo a ogni occupazione dell'altare e riguardo a ciò che è dentro la cortina; e dovete rendere servizio. Come servizio di dono io darò il vostro sacerdozio, e l'estraneo che s'avvicini dovrebbe esser messo a morte".

8 E Geova parlò ancora ad Aaronne: "In quanto a me, ecco, io ti ho affidato la custodia delle contribuzioni fatte a me. Di tutte le cose sante dei figli d'Israele io le ho date a te e ai tuoi figli come porzione, come parte a tempo indefinito. 9 Questo dovrebbe divenire tuo dalle cose santissime, dall'offerta fatta mediante il fuoco, ogni loro offerta insieme ad ogni loro offerta di grano e ogni loro offerta per il peccato e ogni loro offerta per la colpa, che mi renderanno. È qualche cosa di santissimo per te e per i tuoi figli. 10 Lo dovreste mangiare in luogo santissimo. Lo dovrebbe mangiare ogni maschio. Dovrebbe divenire per te qualche cosa di santo. 11 E questo appartiene a te: la contribuzione [prelevata dal] loro dono insieme a tutte le offerte agitate dei figli d'Israele. Io le ho date a te e ai tuoi figli e alle tue figlie con te, come parte a tempo indefinito. Lo può mangiare ogni puro nella tua casa.

12 "Tutto il meglio dell'olio e tutto il meglio del vino nuovo e il grano, i loro primi frutti, che daranno a Geova, li ho dati a te. 13 I primi frutti maturi di tutto ciò che è nella loro terra, che porteranno a Geova, dovrebbero divenire tuoi. Ogni puro nella tua casa può mangiarlo.

14 "Ogni cosa votata in Israele dovrebbe divenire tua.

15 "Tutto ciò che apre il seno, di ogni sorta di carne, che presenteranno a Geova, fra gli uomini e fra le bestie, dovrebbe divenire tuo. Comunque, dovresti redimere senza fallo il primogenito del genere umano; e il primogenito della bestia impura dovresti redimere. 16 E lo dovresti redimere con un prezzo di redenzione per esso da un mese in su, secondo il valore stimato, cinque sicli d'argento secondo il siclo del luogo santo. Esso è venti ghere. 17 Solo non dovresti redimere il toro primogenito o l'agnello primogenito o il capro primogenito. Essi sono qualche cosa di santo. Dovresti aspergerne il sangue sull'altare, e dovresti farne fumare il grasso come offerta fatta mediante il fuoco in odore riposante a Geova. 18 E la loro carne dovrebbe divenire tua. Come il petto dell'offerta agitata e come la gamba destra, dovrebbe divenire tua. 19 Tutte le sante contribuzioni, che i figli d'Israele offriranno a Geova, le ho date a te e ai tuoi figli e alle tue figlie con te, come parte a tempo indefinito. È un patto di sale dinanzi a Geova per te e per la tua progenie con te".

20 E Geova continuò a dire ad Aaronne: "Nella loro terra tu non avrai eredità, e nessuna parte diverrà tua in mezzo a loro. Io sono la tua parte e la tua eredità in mezzo ai figli d'Israele.

21 "E ai figli di Levi, ecco, io ho dato ogni decima parte in Israele come eredità in cambio del servizio che compiono, il servizio della tenda di adunanza. 22 E i figli d'Israele non dovrebbero più avvicinarsi alla tenda di adunanza per incorrere nel peccato in modo da morire. 23 E i Leviti stessi do-

vono compiere il servizio della tenda di adunanza, ed essi son quelli che dovrebbero rispondere del loro errore. È uno statuto a tempo indefinito durante le vostre generazioni che in mezzo ai figli d'Israele non dovrebbero ottenere il possesso di un'eredità. 24 Poiché ai Leviti ho dato come eredità la decima parte dei figli d'Israele, che offriranno a Geova come contribuzione. Perciò ho detto loro: 'In mezzo ai figli d'Israele non dovrebbero ottenere il possesso di un'eredità' ".

25 Quindi Geova parlò a Mosè, dicendo: 26 "E dovresti parlare ai Leviti, e devi dir loro: 'Riceverete dai figli d'Israele la decima parte che vi ho data da essi come vostra eredità, e voi dovete offrire come contribuzione a Geova la decima parte della decima parte. 27 E vi dev'essere attribuita come vostra contribuzione, come il grano dell'aia e come il pieno prodotto dello strettoio del vino o dell'olio. 28 In questo modo voi stessi pure offrirete una contribuzione a Geova, da tutte le vostre decime parti che avrete ricevute dai figli d'Israele, e da esse dovete dare la contribuzione a Geova ad Aaronne il sacerdote. 29 Da tutti i doni a voi, offrirete ogni sorta di contribuzione a Geova, del meglio d'essa, come qualche cosa santa da essi'.

30 "E devi dir loro: 'Quando ne date in contributo il meglio, sarà per certo attribuito ai Leviti come il prodotto dell'aia e come il prodotto dello strettoio del vino o dell'olio. 31 E lo dovete mangiare in ogni luogo, voi e la vostra casa, perché è il vostro salario in compenso del vostro servizio nella tenda di adunanza. 32 E non dovete per esso incorrere nel peccato quando ne date in contributo il meglio, e non dovete profanare le cose sante dei figli d'Israele, affinché non moriate' ".

19 E Geova parlava a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 "Questo è uno statuto della legge che Geova ha comandata, dicendo: 'Parla ai figli d'Israele che ti dovrebbero prendere una vacca rossa, sana, in cui non sia alcun difetto e su cui non sia venuto nessun giogo. 3 E la dovete dare ad Eleazaro il sacerdote, ed egli la deve condurre fuori del campo, e dev'essere scannata davanti a lui. 4 Quindi Eleazaro il sacerdote deve prendere del suo sangue coi dito e deve spruzzare parte del suo sangue direttamente verso il davanti della tenda di adunanza per sette volte. 5 E la vacca dev'esser bruciata sotto i suoi occhi. Se ne brucerà la pelle e la carne e il sangue insieme allo sterco. 6 E il sacerdote deve prendere legno di cedro e issopo e fibre di colore scarlatto e gettarli in mezzo al fuoco che brucia la vacca. 7 E il sacerdote deve lavarsi le vesti e bagnarsi la carne nell'acqua, e poi rientri nel campo; ma il sacerdote dev'essere impuro fino alla sera.

8 " 'E colui che l'avrà bruciata si laverà le vesti nell'acqua e deve bagnarsi la carne nell'acqua, e dev'essere impuro fino alla sera.

9 " 'E un uomo puro deve raccogliere le ceneri della vacca e depositarle fuori del campo in luogo puro; e devono servire all'assemblea dei figli d'Israele come qualche cosa da tenere per l'acqua per la purificazione. È un'offerta per il peccato. 10 E colui che raccoglie le ceneri della vacca si deve lavare le vesti ed essere impuro fino alla sera.

" 'E deve servire ai figli d'Israele e al forestiero che risiede come forestiero in mezzo a loro come statuto a tempo indefinito. 11 Chiunque tocchi il cadavere di un'anima umana deve pure essere impuro per sette giorni. 12 Costui si dovrebbe purificare con essa il terzo giorno, e il settimo giorno sarà puro. Ma se non si sarà purificato il terzo giorno, il settimo giorno non sarà puro. 13 Chiunque avrà toccato un cadavere, l'anima di qualunque uomo che sia morto, e non si sarà purificato, ha contaminato il tabernacolo di Geova, e tale anima dev'essere stroncata da Israele. Siccome non è stata aspersa su di lui l'acqua per la purificazione, egli

resta impuro. La sua impurità è ancora su di lui.

14 "'Questa è la legge nel caso che un uomo muoia in una tenda: Chiunque entri nella tenda, e chiunque sia nella tenda, sarà impuro per sette giorni. 15 E ogni vaso aperto sul quale non c'è alcun coperchio legato è impuro. 16 E chiunque tocchi in campo aperto qualcuno ucciso con la spada o un cadavere o un osso d'uomo o un luogo di sepoltura sarà impuro per sette giorni. 17 E devono prendere per l'impuro della polvere del fuoco dell'offerta per il peccato e mettervi sopra acqua corrente in un vaso. 18 Quindi un uomo puro deve prendere l'issopo e immergerlo nell'acqua e spruzzarne la tenda e tutti i vasi e le anime che ci si trovavano e colui che ha toccato l'osso o l'ucciso o il cadavere o il luogo di sepoltura. 19 E la persona pura deve spruzzarne l'impura il terzo giorno e il settimo giorno e la deve purificare dal peccato nel settimo giorno; e deve lavarsi le vesti e bagnarsi in acqua, e la sera dev'essere pura.

20 "'Ma l'uomo che sia impuro e che non si sia purificato, ebbene, tale anima dev'essere stroncata di mezzo alla congregazione, perché ha contaminato il santuario di Geova. Non è stato asperso con l'acqua per la purificazione. Egli è impuro.

21 "'E deve servir loro quale statuto a tempo indefinito, che colui che spruzza l'acqua per la purificazione dovrebbe lavarsi le vesti, nonché colui che tocca l'acqua per la purificazione. Egli sarà impuro fino alla sera. 22 E qualunque cosa l'impuro tocchi sarà impura, e l'anima che la tocchi sarà impura fino alla sera'".

20 E i figli d'Israele, l'intera assemblea, giungeva nel deserto di Zin nel primo mese, e il popolo prese dimora in Cades. Lì Miriam morì e lì fu sepolta.

2 Ora non c'era acqua per l'assemblea, ed essi si congregavano contro Mosè e contro Aaronne. 3 E il popolo litigò con Mosè e disse: "Fossimo spirati quando i nostri fratelli spirarono dinanzi a Geova! 4 E perché avete condotto la congregazione di Geova in questo deserto onde noi e le nostre bestie da soma vi moriamo? 5 E perché ci avete tratti fuori d'Egitto per condurci in questo empio luogo? Non è un luogo di seme e fichi e viti e melagrane, e non c'è acqua da bere". 6 Quindi Mosè e Aaronne da innanzi alla congregazione vennero all'ingresso della tenda di adunanza e caddero sulle loro facce, e la gloria di Geova appariva loro.

7 Quindi Geova parlò a Mosè, dicendo: 8 "Prendi la verga e convoca l'assemblea, tu e Aaronne tuo fratello, e dovete parlare alla rupe dinanzi ai loro occhi onde essa dia in realtà la sua acqua; e tu devi far uscire per loro acqua dalla rupe e dar da bere all'assemblea e alle loro bestie da soma".

9 Mosè prese dunque la verga d'innanzi a Geova, proprio come egli gli aveva comandato. 10 Dopo ciò Mosè e Aaronne convocarono la congregazione dinanzi alla rupe, ed egli disse loro: "Udite, ora, ribelli! Vi faremo uscire acqua da questa rupe?" 11 Allora Mosè alzò la mano e colpì due volte la rupe con la sua verga; e usciva molta acqua, e l'assemblea e le loro bestie da soma bevevano.

12 Geova disse poi a Mosè e ad Aaronne: "Poiché non avete mostrato fede in me per santificarmi dinanzi agli occhi dei figli d'Israele, non introdurrete questa congregazione nel paese che per certo darò loro". 13 Queste sono le acque di Meriba, perché i figli d'Israele litigavano con Geova, così che egli si santificò fra loro.

14 Da Cades, Mosè mandò susseguentemente messaggeri al re di Edom: "Tuo fratello Israele ha detto questo: 'Tu stesso conosci bene tutta la difficoltà che ci è avvenuta. 15 E i nostri padri scendevano in Egitto, e continuammo a dimorare in Egitto per molti giorni; e gli Egiziani facevano del male a noi e ai nostri padri. 16 Infine gridammo a Geova ed egli udì la nostra voce e mandò un

angelo e ci fece uscire dall'Egitto; ed eccoci in Cades, città all'estremo del tuo territorio. 17 Lascia, ti prego, che passiamo per il tuo paese. Non passeremo per un campo né per una vigna, e non berremo l'acqua d'un pozzo. Marceremo per la strada regia. Non volgeremo né a destra né a sinistra, finché saremo passati per il tuo territorio'".

18 Comunque, Edom gli disse: "Tu non devi passare da me, affinché io non ti esca incontro con la spada". 19 A loro volta i figli d'Israele gli dissero: "Saliremo per la strada maestra; e se io e il mio bestiame dovessimo bere acqua, per certo te ne darò anche il valore. Non voglio altro che passare a piedi". 20 Ma egli disse: "Tu non devi passare". Ed Edom gli uscì incontro con molta gente e mano forte. 21 Edom rifiutò dunque a Israele il permesso di passare per il suo territorio. Quindi Israele si volse da lui.

22 E i figli di Israele, l'intera assemblea, partiva da Cades e veniva al monte Hor. 23 Quindi Geova disse questo a Mosè e ad Aaronne sul monte Hor presso il confine del paese di Edom: 24 "Aaronne sarà raccolto al suo popolo, poiché non entrerà nel paese che per certo darò ai figli di Israele, per il motivo che vi ribellaste contro il mio ordine rispetto alle acque di Meriba. 25 Prendi Aaronne ed Eleazaro suo figlio e falli salire sul monte Hor. 26 E spoglia Aaronne delle sue vesti, e devete vestire Eleazaro suo figlio; e Aaronne sarà raccolto e lì deve morire".

27 Mosè fece dunque proprio come Geova aveva comandato; e dinanzi agli occhi di tutta l'assemblea salirono sul monte Hor. 28 Quindi Mosè spogliò Aaronne delle sue vesti e ne vestì Eleazaro suo figlio, dopo di che Aaronne morì lì sulla cima del monte. E Mosè ed Eleazaro scesero dal monte. 29 E tutta l'assemblea vide che Aaronne era spirato, e tutta la casa d'Israele continuò a piangere Aaronne per trenta giorni.

21 Ora il Cananeo il re di Arad, che dimorava nel Negheb, udì che Israele era venuto per la via di Atarim, e combatteva con Israele e ne portò via alcuni come prigionieri. 2 Di conseguenza Israele fece un voto a Geova e disse: "Se senza fallo darai questo popolo nella mia mano, anch'io voterò per certo le loro città alla distruzione". 3 Geova ascoltò dunque la voce di Israele e diede i Cananei; e votarono essi e le loro città alla distruzione. Per cui diedero al luogo il nome di Orma.

4 Mentre continuavano a viaggiare dal monte Hor per la via del mar Rosso per fare il giro del paese di Edom, l'anima del popolo si stancava a causa della via. 5 E il popolo parlava contro Dio e contro Mosè: "Perché ci avete tratti fuori d'Egitto per [farci] morire nel deserto? Poiché non c'è pane e non c'è acqua, e la nostra anima ha preso ad aborrire il pane spregevole". 6 Geova mandò dunque serpenti velenosi fra il popolo, e mordevano il popolo, così che molta gente d'Israele morì.

7 Infine il popolo venne da Mosè e disse: "Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro Geova e contro di te. Intercedi presso Geova affinché rimuova di sopra a noi i serpenti". E Mosè intercedette a favore del popolo. 8 Quindi Geova disse a Mosè: "Fatti una serpe infuocata e mettila su un'antenna. E deve avvenire che quando alcuno è stato morso, deve guardarla e quindi deve rimanere in vita". 9 Mosè fece subito un serpente di rame e lo pose sull'antenna; e davvero accadde che se un serpente aveva morso un uomo ed egli guardava fisso il serpente di rame, rimaneva in vita.

10 Dopo ciò i figli d'Israele partirono e si accamparono in Obot. 11 Quindi partirono da Obot e si accamparono in Ije-Abarim, nel deserto che è dirimpetto a Moab, verso il levar del sole. 12 Di là partirono e si accamparono presso la valle del torrente di Zered. 13 Di là partirono e si accamparono nella regione dell'Arnon, che è nel

deserto che si estende dal confine degli Amorrei; poiché l'Arnon è la linea di confine di Moab, fra Moab e gli Amorrei. 14 Perciò si dice nel libro delle Guerre di Geova:

"Vaheb in Sufa e le valli del torrente Arnon, 15 e la foce delle valli del torrente, che si volge verso il sito di Ar e si appoggia contro il confine di Moab".

16 Poi di là a Beer. Questo è il pozzo circa il quale Geova disse a Mosè: "Raccogli il popolo, e lascia che io dia loro acqua".

17 In quel tempo Israele cantava questo cantico:

"Sgorga, o pozzo! Rispondetegli!
18 Un pozzo, l'hanno aperto i principi. L'hanno scavato i nobili del popolo,
Col bastone del comandante, col loro propri bastoni".

Quindi dal deserto a Mattana. 19 E da Mattana a Naaliel, e da Naaliel a Bamot. 20 E da Bamot alla valle che è nel campo di Moab, in capo a Pisga, e si protende verso la faccia di Gesimon.

21 Israele mandò ora messaggeri a Sihon re degli Amorrei, dicendo: 22 "Lasciami passare per il tuo paese. Non ci volgeremo né in campo né in vigna. Non berremo l'acqua di nessun pozzo. Marceremo nella strada regia finché saremo passati per il tuo territorio". 23 E Sihon non permise a Israele di passare per il suo territorio, ma Sihon raccolse tutto il suo popolo e uscì incontro a Israele nel deserto, e venne a Iaaz e combatteva con Israele. 24 Allora Israele lo colpì col taglio della spada e prese possesso del suo paese dall'Arnon allo Iabboc, vicino ai figli di Ammon; perché Iazer è il confine dei figli di Ammon.

25 Israele prese dunque tutte queste città, e Israele dimorava in tutte le città degli Amorrei, in Esbon e in tutte le sue borgate dipendenti. 26 Poiché Esbon era la città di Sihon. Egli era il re degli Amorrei, ed era stato lui che in precedenza aveva combattuto col re di Moab e aveva preso tutto il suo paese dalla sua mano fino all'Arnon. 27 Perciò quelli che dicono versi di beffa direbbero:

"Venite a Esbon.
Si edifichi la città di Sihon e sia fermamente stabilita.
28 Poiché un fuoco è uscito da Esbon, una fiamma dalla città di Sihon.
Ha consumato Ar e Moab, i proprietari degli alti luoghi dell'Arnon.
29 Guai a te, Moab! Per certo perirai, o popolo di Chemos!
Egli per certo darà i suoi figli come scampati e le sue figlie nella cattività al re degli Amorrei, Sihon.
30 Tiriamo dunque contro di loro. Esbon per certo perirà fino a Dibon,
E le donne fino a Nofa, gli uomini fino a Medeba".

31 E Israele dimorava nel paese degli Amorrei. 32 Mosè mandò quindi alcuni a esplorare Iazer. Catturarono dunque le sue borgate dipendenti e spodestarono gli Amorrei che c'erano. 33 Dopo ciò si volsero e salirono per la via di Basan. A ciò Og re di Basan uscì loro incontro, egli e tutto il suo popolo, alla battaglia di Edrei. 34 Geova disse ora a Mosè: "Non aver timore di lui, poiché per certo in tua mano darò lui e tutto il suo popolo e il suo paese; e devi fare a lui proprio come hai fatto a Sihon, re degli Amorrei, che dimorava in Esbon". 35 Colpirono dunque lui e i suoi figli e tutto il suo popolo, finché non gli rimase alcun superstite; e presero possesso del suo paese.

22 Quindi i figli d'Israele partirono e si accamparono nelle pianure del deserto di Moab al di là del Giordano di Gerico. 2 E Balac figlio di Zippor vide tutto ciò che Israele aveva fatto agli Amorrei. 3 E Moab provò grande spavento del popolo, perché erano molti; e Moab sentiva un disgustoso terrore dei figli d'Israele. 4 E Moab diceva agli anziani di Madian: "Ora questa congregazione lambirà tutti i nostri dintorni come il toro lambisce la verde vegetazione del campo".

E in quel particolare tempo Balac figlio di Zippor era re di Moab. 5 Ora mandò messaggeri a Balaam figlio di Beor in Petor, che è presso il Fiume del paese dei figli del suo popolo, per chiamarlo, dicendo: "Ecco, un popolo è uscito dall'Egitto. Ecco, hanno coperto la terra fin dove si può vedere, e dimorano proprio di fronte a me. 6 Ed ora vieni, ti prego; maledicimi questo popolo, poiché è più potente di me. Forse li potrò colpire e li potrò cacciare dal paese; poiché so bene che colui che tu benedici è benedetto e colui che tu maledici è maledetto".

7 Gli anziani di Moab e gli anziani di Madian viaggiarono dunque coi compensi per la divinazione nelle loro mani e andarono da Balaam e gli pronunciarono le parole di Balac. 8 Allora egli disse loro: "Passate qui la notte, e per certo vi renderò parola proprio secondo che Geova mi avrà parlato". Pertanto i principi di Moab stettero con Balaam.

9 Quindi Dio venne a Balaam e disse: "Chi sono questi uomini con te?" 10 Balaam disse dunque al [vero] Dio: "Balac figlio di Zippor, re di Moab, ha mandato a me, dicendo: 11 'Ecco, il popolo che esce dall'Egitto e copre la terra fin dove l'occhio può vedere. Ora vieni, esecrameli. Forse potrò combattere contro di loro ed effettivamente li caccerò' ". 12 Ma Dio disse a Balaam: "Tu non devi andare con loro. Non devi maledire il popolo, perché è benedetto".

13 Dopo ciò Balaam si levò la mattina e disse ai principi di Balac: "Andate al vostro paese, perché Geova ha rifiutato di lasciarmi andare con voi". 14 Dunque i principi di Moab si levarono e andarono da Balac e dissero: "Balaam si è rifiutato di venire con noi".

15 Comunque, Balac mandò di nuovo altri principi in maggior numero e più onorevoli dei precedenti. 16 A loro volta essi vennero da Balaam e gli dissero: "Balac figlio di Zippor ha detto questo: 'Non ti trattenere, ti prego, dal venire da me. 17 Poiché senza fallo ti onorerò grandemente, e farò tutto quello che mi dirai. Vieni, dunque, ti prego. Esecrami questo popolo' ". 18 Ma Balaam rispose e disse ai servitori di Balac: "Se Balac mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, io non potrei trasgredire l'ordine di Geova mio Dio, in modo da fare qualche cosa piccola o grande. 19 Ed ora voi pure state qui, vi prego, questa notte, affinché io sappia ciò che ancora mi proferirà Geova".

20 Quindi Dio venne a Balaam di notte e gli disse: "Se gli uomini son venuti per chiamarti, levati, va con loro. Ma tu potrai pronunciare solo la parola che io ti avrò pronunciata". 21 Dopo ciò Balaam si levò la mattina e sellò la sua asina e andò coi principi di Moab.

22 E l'ira di Dio divampava perché egli andava; e l'angelo di Geova si metteva nella strada per resistergli. Ed egli cavalcava la sua asina, e aveva con sé due suoi servitori. 23 E l'asina vide l'angelo di Geova che stava nella strada con la spada sguainata in mano; e l'asina cercò di deviare dalla strada per andare nel campo, ma Balaam colpiva l'asina per farla tornare alla strada. 24 E l'angelo di Geova stava nella stretta via fra le vigne, con un muro di pietra da una parte e un muro di pietra dall'altra. 25 E l'asina vedeva l'angelo di Geova e si spingeva contro il muro e spingeva così contro il muro il piede di Balaam; ed egli la batteva ancora.

26 Ora l'angelo di Geova passò di nuovo oltre e stette in un luogo stretto, dove non c'era via per deviare né a destra né a sinistra. 27 Quando l'asina ebbe visto l'angelo di Geova, si mise a giacere sotto Balaam; così che Balaam s'infiammò d'ira, e batteva l'asina col suo bastone. 28 Infine Geova aprì la bocca dell'asina ed essa disse a Balaam: "Che cosa ti ho fatto per cui mi hai battuto queste tre volte?" 29 A ciò Balaam disse all'asina: "Perché mi hai trattato spietatamente. Se avessi una spa-

da in mano, ora ti ucciderei!" 30 Quindi l'asina disse a Balaam: "Non sono io la tua asina che hai cavalcato per tutta la tua vita fino a questo giorno? Ho mai avuto l'abitudine di farti così?" A cui egli disse: "No!" 31 E Geova scopriva gli occhi di Balaam, così che egli vide l'angelo di Geova che stava nella strada con la sua spada sguainata in mano. Subito egli s'inchinò e si prostrò sulla sua faccia.

32 Quindi l'angelo di Geova gli disse: "Perché hai battuto la tua asina queste tre volte? Ecco, io, io sono uscito a far resistenza, perché la tua via è stata a precipizio contro la mia volontà. 33 E l'asina mi ha visto e ha cercato di deviare innanzi a me queste tre volte. Supponi che non deviasse d'innanzi a me! Già ti avrei proprio ucciso, ma avrei conservato lei in vita". 34 A ciò Balaam disse all'angelo di Geova: "Ho peccato, perché non sapevo che eri tu a stare nella strada per incontrarmi. Ed ora, se è male ai tuoi occhi, lascia che me ne torni". 35 Ma l'angelo di Geova disse a Balaam: "Va con gli uomini; ma non potrai pronunciare nulla se non la parola che io ti avrò pronunciata". E Balaam continuò ad andare coi principi di Balac.

36 Quando Balac ebbe udito che Balaam era venuto, gli uscì incontro nella città di Moab, che è sulla sponda dell'Arnon, che è all'estremità del territorio. 37 Quindi Balac disse a Balaam: "Non avevo io infatti mandato a chiamarti? Perché non sei venuto da me? Non posso realmente e veramente onorarti?" 38 A ciò Balaam disse a Balac: "Ecco, son venuto da te ora. Potrò io pronunciare cosa alcuna? La parola che Dio avrà posta nella mia bocca è ciò che pronuncerò".

39 Balaam andò dunque con Balac e vennero a Chiriat-Huzot. 40 E Balac sacrificava bovini e pecore e ne mandava a Balaam e ai principi che erano con lui. 41 E avvenne la mattina che Balac prese Balaam e lo fece salire a Bamot-Baal, affinché di là vedesse il popolo intero.

23 Quindi Balaam disse a Balac: "Edificami in questo posto sette altari e preparami in questo posto sette tori e sette montoni". 2 Balac fece immediatamente proprio come Balaam aveva parlato. Dopo ciò Balac e Balaam offrirono su ciascun altare un toro e un montone. 3 E Balaam proseguì, dicendo a Balac: "Sta presso il tuo olocausto, e fammi andare. Forse Geova si metterà in contatto con me e mi verrà incontro. In tal caso qualunque cosa mi avrà mostrato, per certo te [la] riferirò". E se ne andò su un colle nudo.

4 Quando Dio si fu messo in contatto con Balaam, Gli disse: "Ho messo i sette altari in file, e ho offerto un toro e un montone su ciascun altare". 5 Pertanto Geova mise la parola nella bocca di Balaam e disse: "Torna da Balac, e pronuncerai questo". 6 Tornò dunque da lui, ed ecco, egli e tutti i principi di Moab stavano presso il suo olocausto. 7 Quindi prese la sua locuzione proverbiale e disse:

"Da Aram ha cercato di condurmi Balac re di Moab,
Dai monti dell'oriente:
'Vieni, maledicimi Giacobbe. Sì, vieni, denuncia Israele'.
8 Come potrei io esecrare quelli che Dio non ha esecrati?
E come potrei denunciare quelli che Geova non ha denunciati?
9 Poiché li vedo dalla cima delle rocce,
E li scorgo dai colli.
Lì continuano a risiedere isolati come un popolo,
E non si annoverano fra le nazioni.
10 Chi ha numerato le particelle di polvere di Giacobbe,
E chi ha contato la quarta parte di Israele?
Muoia la mia anima della morte dei retti,
E sia la mia fine di poi simile alla loro".

11 A ciò Balac disse a Balaam:

"Che cosa mi hai fatto? Ti avevo preso per esecrare i miei nemici, ed ecco, tu li hai benedetti fino al limite". 12 A sua volta egli rispose e disse: "Non dovrei io aver cura di pronunciare qualunque cosa Geova mi metta nella bocca?"

13 Quindi Balac gli disse: "Ti prego, vieni effettivamente con me in un altro luogo dal quale li puoi vedere. Ne vedrai solo l'estremità, e non lo vedrai tutto. Ed esecrameli di là". 14 Lo condusse dunque al campo di Zofim, in cima al Pisga, ed edificava sette altari e offriva un toro e un montone su ciascun altare. 15 Dopo ciò disse a Balac: "Stattene qui presso il tuo olocausto, e, in quanto a me, lascia che mi metta in contatto con lui là". 16 Susseguentemente Geova si mise in contatto con Balaam e gli mise la parola in bocca e disse: "Torna da Balac e proferirai questo". 17 Venne dunque da lui, ed ecco, stava presso il suo olocausto, e con lui i principi di Moab. Quindi Balac gli disse: "Che cosa ha proferito Geova?" 18 A ciò egli prese la sua locuzione proverbiale e disse:

"Levati, Balac, e ascolta.
Prestami orecchio, o figlio di Zippor.
19 Dio non è un uomo che dica menzogne,
Né un figlio del genere umano che provi rammarico.
Ha egli stesso detto e non farà,
E ha parlato e non eseguirà?
20 Ecco, sono stato preso per benedire,
Ed Egli ha benedetto, e io non lo revocherò.
21 Egli non ha scorto alcun potere magico contro Giacobbe,
E non ha visto alcun affanno contro Israele.
Geova suo Dio è con lui,
E in mezzo a esso è l'alta acclamazione di un re.
22 Dio li fa uscire dall'Egitto.
La sua corsa è rapida come quella di un toro selvaggio.
23 Poiché non c'è nessun sinistro incantesimo contro Giacobbe,
Né alcuna divinazione contro Israele.
In questo tempo si potrà dire rispetto a Giacobbe e a Israele:
'Che cosa ha operato Dio!'
24 Ecco, un popolo si leverà come un leone,
E come il leone si alzerà.
Non si metterà a giacere finché potrà mangiar preda,
E berrà il sangue degli uccisi".

25 A ciò Balac disse a Balaam: "Se, da una parte, non lo puoi esecrare affatto, quindi, d'altra parte, non lo dovresti affatto benedire". 26 A sua volta Balaam rispose e disse a Balac: "Non ti parlai io, dicendo: 'Farò tutto ciò che Geova proferirà'?"

27 Quindi Balac disse a Balaam: "Oh vieni, ti prego. Lascia che ti conduca ad un altro luogo ancora. Forse sarà retto agli occhi del [vero] Dio così che per certo me lo esecrerai di là". 28 Allora Balac condusse Balaam in cima al Peor, che guarda verso Gesimon. 29 Quindi Balaam disse a Balac: "Edificami in questo posto sette altari e preparami in questo posto sette tori e sette montoni". 30 Balac fece dunque proprio come Balaam aveva detto, e offrì un toro e un montone su ciascun altare.

24 Quando Balaam vide che era bene agli occhi di Geova benedire Israele, non andò via come le altre volte per ricorrere ad alcun sinistro presagio, ma diresse la sua faccia al deserto. 2 Quando Balaam ebbe alzati gli occhi ed ebbe visto Israele risiedere secondo le sue tribù, lo spirito di Dio venne su di lui. 3 Per cui prese la sua locuzione proverbiale e disse:

"Espressione di Balaam figlio di Beor,
Ed espressione dell'uomo robusto con gli occhi non suggellati,
4 Espressione di colui che ode i detti di Dio,
Che ha visto una visione dell'Onnipotente
Mentre cadeva con gli occhi scoperti:

5 Come son piacevoli a vedersi le tue tende, o Giacobbe, i tuoi tabernacoli, o Israele!
6 Come valli del torrente si sono estesi a lungo,
Come giardini presso il fiume.
Come piante di aloe che Geova ha piantate,
Come cedri presso le acque.
7 L'acqua continua a scorrere dalle sue due secchie di cuoio,
E il suo seme è presso molte acque.
Il suo re pure sarà più alto di Agag,
E il suo regno sarà esaltato.
8 Dio lo fa uscire dall'Egitto;
La sua rapida corsa è quella di un toro selvaggio.
Egli consumerà le nazioni, i suoi oppressori,
E roderà le loro ossa, e le farà a pezzi con le sue frecce.
9 Egli si è chinato, si è messo a giacere come il leone,
E, come un leone, chi osa farlo levare?
Quelli che ti benedicono sono i benedetti,
E quelli che ti maledicono sono i maledetti".

10 Allora l'ira di Balac s'infiammò contro Balaam e batté le mani, e Balac proseguì, dicendo a Balaam: "Io ti ho chiamato per esecrare i miei nemici, ed ecco, tu li hai benedetti fino al limite queste tre volte. 11 Ed ora vattene al tuo luogo. Io mi ero detto che senza fallo ti avrei onorato, ma, ecco, Geova ti ha trattenuto dall'onore".

12 A sua volta Balaam disse a Balac: "Non avevo anche ai tuoi messaggeri che mi mandasti parlato io, dicendo: 13 'Se Balac mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, non potrei trasgredire l'ordine di Geova in modo da fare qualche cosa buona o cattiva di mio proprio cuore. Qualunque cosa Geova avrà proferita io proferirò'? 14 Ed ora, ecco che me ne vado al mio popolo. Vieni, lascia che io ti consigli ciò che questo popolo farà poi al tuo popolo alla fine dei giorni". 15 Prese dunque la sua locuzione proverbiale e disse:
"Espressione di Balaam figlio di Beor,
Ed espressione dell'uomo con l'occhio non suggellato,
16 Espressione di colui che ode i detti di Dio,
E di colui che conosce la conoscenza dell'Altissimo,
Ha visto una visione dell'Onnipotente
Mentre cadeva con gli occhi scoperti:
17 Io lo vedrò, ma non ora;
Lo scorgerò, ma non da vicino.
Una stella per certo verrà da Giacobbe,
E uno scettro in realtà si leverà da Israele.
Ed egli per certo spezzerà le tempie di Moab
E il cranio di tutti i figli del tumulto di guerra.
18 Ed Edom deve divenire un possedimento,
Sì, Seir deve divenire il possedimento dei suoi nemici,
Mentre Israele fa mostra del suo coraggio.
19 E da Giacobbe uno sottoporrà,
E deve distruggere qualsiasi superstite della città".

20 Quando ebbe visto Amalec, continuò la sua locuzione proverbiale e proseguì, dicendo:
"Amalec fu il primo delle nazioni,
Ma la sua fine di poi sarà senz'altro la sua distruzione".

21 Quando ebbe visto i Cheniti, continuò la sua locuzione proverbiale e proseguì, dicendo:
"La tua dimora è durevole, e il tuo nido è posto nella rupe,
22 Ma ci sarà uno che brucerà Cain.
Quanto tempo passerà finché l'Assiria ti porterà via prigioniero?"

23 E continuò la sua locuzione proverbiale e proseguì, dicendo:
"Guai! Chi sopravvivrà quando Dio lo farà avvenire?
24 E ci saranno navi dalla costa di Chittim,
E per certo affliggeranno l'Assiria,

E in realtà affliggeranno Eber.
Ma egli pure infine perirà".

25 Dopo ciò Balaam si alzò e se ne andò e tornò al suo luogo. E anche Balac se ne andò per la sua propria via.

25 Ora Israele dimorava in Sittim. Quindi il popolo cominciò ad avere relazione immorale con le figlie di Moab. 2 E le donne vennero a invitare il popolo ai sacrifici dei loro dèi, e il popolo mangiava e s'inchinava ai loro dèi. 3 Israele si unì dunque al Baal di Peor; e l'ira di Geova s'infiammava contro Israele. 4 Per cui Geova disse a Mosè: "Prendi tutti i capi del popolo ed esponili a Geova verso il sole, affinché l'ardente ira di Geova si ritiri da Israele". 5 Quindi Mosè disse ai giudici d'Israele: "Ciascuno di voi uccida i suoi uomini che hanno attaccamento per il Baal di Peor".

6 Ma, ecco, un uomo dei figli d'Israele venne, e conduceva presso i suoi fratelli una donna madianita dinanzi agli occhi di Mosè e dinanzi agli occhi di tutta l'assemblea dei figli d'Israele, mentre piangevano all'ingresso della tenda di adunanza. 7 Quando Finea figlio di Eleazaro figlio d'Aaronne il sacerdote l'ebbe scorto, subito si levò di mezzo all'assemblea e prese in mano una lancia. 8 Quindi andò dietro all'uomo d'Israele dentro la tenda a volta e trafisse entrambi, l'uomo d'Israele e la donna per le parti genitali di lei. Allora il flagello fu arrestato di sopra i figli d'Israele. 9 E quelli che morirono per il flagello ammontarono a ventiquattromila.

10 Quindi Geova parlò a Mosè, dicendo: 11 "Finea figlio di Eleazaro figlio di Aaronne il sacerdote ha ritirato la mia collera di sopra i figli d'Israele non tollerando alcuna rivalità verso di me in mezzo a loro, così che io non ho sterminato i figli d'Israele nella mia insistenza sull'esclusiva devozione. 12 Per questa ragione di': 'Ecco che io gli do il mio patto di pace. 13 E deve servire come il patto d'un sacerdozio a tempo indefinito per lui e per la sua progenie dopo di lui, per il fatto che non ha tollerato nessuna rivalità verso il suo Dio e faceva espiazione per i figli d'Israele'".

14 Per incidenza il nome dell'uomo israelita colpito mortalmente che fu colpito mortalmente con la Madianita era Zimri figlio di Salu, capotribù d'una casa paterna dei Simeoniti. 15 E il nome della donna madianita colpita mortalmente era Cozbi figlia di Zur; egli era un capo del clan della casa paterna in Madian.

16 Geova parlò poi a Mosè, dicendo: 17 "Ci sia un osteggiare dei Madianiti, e li dovete colpire, 18 perché essi vi osteggiano con le loro opere d'astuzia che hanno astutamente commesse contro di voi nel fatto di Peor e nel fatto di Cozbi figlia del capotribù di Madian, loro sorella che fu colpita a morte il giorno del flagello per il fatto di Peor".

26 E dopo il flagello avvenne che Geova proseguì, dicendo questo a Mosè e ad Eleazaro figlio di Aaronne il sacerdote: 2 "Fate la somma dell'intera assemblea dei figli d'Israele dall'età di vent'anni in su, secondo la casa dei loro padri, tutti quelli che vanno alle armi in Israele". 3 E Mosè ed Eleazaro il sacerdote parlavano con loro nelle pianure del deserto di Moab presso il Giordano di Gerico, dicendo: 4 "[Fate la loro somma] dall'età di vent'anni in su, proprio come Geova aveva comandato a Mosè".

Ora i figli d'Israele che uscirono dal paese d'Egitto erano: 5 Ruben, primogenito d'Israele; i figli di Ruben: Di Anoc la famiglia degli Anochiti; di Pallu la famiglia dei Palluiti; 6 di Ezron la famiglia degli Ezroniti; di Carmi la famiglia dei Carmiti. 7 Queste furono le famiglie dei Rubeniti, e i loro registrati ammontarono a quarantatremilasettecentotrenta.

8 E il figlio di Pallu fu Eliab. 9 E i figli di Eliab: Nemuel e Datan e Abiram. Questo Datan e Abiram furono convocati dell'assemblea, che s'impegnarono nella lotta contro Mosè e contro Aaron-

ne nell'assemblea di Cora, quando s'impegnarono nella lotta contro Geova.

10 Quindi la terra aprì la sua bocca e li inghiottì. In quanto a Cora, [egli morì] alla morte dell'assemblea allorché il fuoco consumò duecentocinquanta uomini. E divennero un simbolo. 11 Comunque, i figli di Cora non morirono.

12 I figli di Simeone secondo le loro famiglie: Di Nemuel la famiglia dei Nemueliti; di Iamin la famiglia degli Iaminiti; di Iachin la famiglia degli Iachiniti; 13 di Zera la famiglia degli Zeraiti; di Shaul la famiglia dei Shauliti. 14 Queste furono le famiglie dei Simeoniti: ventiduemiladuecento.

15 I figli di Gad secondo le loro famiglie: Di Zefon la famiglia degli Zefoniti; di Agghi la famiglia degli Agghiti; di Suni la famiglia dei Suniti; 16 di Ozni la famiglia degli Ozniti; di Eri la famiglia degli Eriti; 17 di Arod la famiglia degli Aroditi; di Areli la famiglia degli Areliti. 18 Queste furono le famiglie dei figli di Gad, dei loro registrati: quarantamilacinquecento.

19 I figli di Giuda furono Er e Onan. Comunque, Er e Onan morirono nel paese di Canaan. 20 E i figli di Giuda furono, secondo le loro famiglie: Di Sela la famiglia dei Selaniti; di Perez la famiglia dei Perezziti; di Zera la famiglia degli Zeraiti. 21 E i figli di Perez furono: Di Ezron la famiglia degli Ezroniti; di Amul la famiglia degli Amuliti. 22 Queste furono le famiglie di Giuda, dei loro registrati: settantaseimilacinquecento.

23 I figli di Issacar secondo le loro famiglie furono: Di Tola la famiglia dei Tolaiti; di Puva la famiglia dei Puviti; 24 di Iasub la famiglia degli Iasubiti; di Simron la famiglia dei Simroniti. 25 Queste furono le famiglie di Issacar, dei loro registrati: sessantaquattromilatrecento.

26 I figli di Zabulon secondo le loro famiglie furono: Di Sered la famiglia dei Sarditi; di Elon la famiglia degli Eloniti; di Ialeel la famiglia degli Ialeeliti. 27 Queste furono le famiglie degli Zabuloniti, dei loro registrati: sessantamilacinquecento.

28 I figli di Giuseppe secondo le loro famiglie furono Manasse ed Efraim. 29 I figli di Manasse furono: Di Machir la famiglia dei Machiriti. E Machir generò Galaad. Di Galaad la famiglia dei Galaaditi. 30 Questi furono i figli di Galaad: Di Iezer la famiglia degli Iezeriti; di Helec la famiglia degli Helechiti; 31 di Asriel la famiglia degli Asrieliti; di Sichem la famiglia dei Sichemiti; 32 di Semida la famiglia dei Semidaiti; di Hefer la famiglia degli Heferiti. 33 Ora Zelofead figlio di Hefer non ebbe figli, ma figlie, e i nomi delle figlie di Zelofead erano Mala e Noa, Ogia, Milca e Tirza. 34 Queste furono le famiglie di Manasse, e i loro registrati furono cinquantaduemilasettecento.

35 Questi furono i figli di Efraim secondo le loro famiglie: Di Sutela la famiglia dei Sutelaiti; di Becher la famiglia dei Becheriti; di Taan la famiglia dei Taaniti. 36 E questi furono i figli di Sutela: Di Eran la famiglia degli Eraniti. 37 Queste furono le famiglie dei figli di Efraim, dei loro registrati: trentaduemilacinquecento. Questi furono i figli di Giuseppe secondo le loro famiglie.

38 I figli di Beniamino secondo le loro famiglie furono: Di Bela la famiglia dei Belaiti; di Asbel la famiglia degli Asbeliti; di Airam la famiglia degli Airamiti; 39 di Sefufam la famiglia dei Sufamiti; di Hufam la famiglia degli Hufamiti. 40 I figli di Bela furono Ard e Naaman: [Di Ard] la famiglia degli Arditi; di Naaman la famiglia dei Naamiti. 41 Questi furono i figli di Beniamino secondo le loro famiglie, e i loro registrati furono quarantacinquemilaseicento.

42 Questi furono i figli di Dan secondo le loro famiglie: Di Suam la famiglia dei Suamiti. Queste furono le famiglie di Dan secondo le loro famiglie. 43 Tutte le famiglie dei Suamiti, dei loro regi-

strati, furono sessantaquattromilaquattrocento.

44 I figli di Aser secondo le loro famiglie furono: Di Imna la famiglia degli Imniti; di Isvi la famiglia degli Isviti; di Beria la famiglia dei Beriiti; 45 dei figli di Beria: Di Heber la famiglia degli Heberiti; di Malchiel la famiglia dei Malchieliti. 46 E il nome della figlia di Aser fu Sera. 47 Queste furono le famiglie dei figli di Aser, dei loro registrati: cinquantatremilaquattrocento.

48 I figli di Neftali secondo le loro famiglie furono: Di Iazeel la famiglia degli Iazeeliti; di Guni la famiglia dei Guniti; 49 di Iezer la famiglia degli Iezeriti; di Sillem la famiglia dei Sillemiti. 50 Queste furono le famiglie di Neftali secondo le loro famiglie, e i loro registrati furono quarantacinquemilaquattrocento.

51 Questi furono i registrati dei figli d'Israele: seicentounomilasettecentotrenta.

52 Dopo ciò Geova parlò a Mosè, dicendo: 53 "A questi si dovrebbe ripartire il paese per eredità secondo il numero dei nomi. 54 Conforme al gran numero dovresti aumentare l'eredità, e conforme al piccolo numero dovresti ridurre l'eredità. A ciascuno si dovrebbe dare l'eredità in proporzione ai suoi registrati. 55 Il paese dovrebbe essere ripartito solo a sorte. Conforme ai nomi delle tribù dei loro padri dovrebbero ottenere eredità. 56 Secondo la determinazione della sorte l'eredità dovrebbe essere ripartita fra i molti e i pochi".

57 Ora questi furono i registrati dei Leviti secondo le loro famiglie: Di Gherson la famiglia dei Ghersoniti; di Cheat la famiglia dei Cheatiti; di Merari la famiglia dei Morariti. 58 Queste furono le famiglie dei Leviti: la famiglia dei Libniti, la famiglia degli Ebroniti, la famiglia dei Mahliti, la famiglia dei Musiti, la famiglia dei Coriti.

E Cheat generò Amram. 59 E il nome della moglie di Amram fu Iochebed, figlia di Levi, che sua moglie partorì a Levi in Egitto. A suo tempo ella partorì ad Amram Aaronne e Mosè e Miriam loro sorella. 60 Quindi ad Aaronne nacquero Nadab e Abiu, Eleazaro e Itamar. 61 Ma Nadab e Abiu morirono per aver presentato fuoco illegittimo dinanzi a Geova.

62 E i loro registrati ammontarono a ventitremila, tutti maschi da un mese in su. Poiché non furono registrati tra i figli d'Israele, perché non doveva esser data loro nessuna eredità fra i figli d'Israele.

63 Questi furono i registrati da Mosè e da Eleazaro il sacerdote quando registrarono i figli d'Israele nelle pianure del deserto di Moab presso il Giordano di Gerico. 64 Ma fra questi non ci fu un uomo di quelli registrati da Mosè e da Aaronne il sacerdote quando registrarono i figli d'Israele nel deserto del Sinai. 65 Poiché Geova aveva detto riguardo ad essi: "Moriranno senza fallo nel deserto". Non ne rimase dunque un uomo eccetto Caleb figlio di Iefunne e Giosuè figlio di Nun.

27 Quindi le figlie di Zelofead figlio di Hefer figlio di Galaad figlio di Machir figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse figlio di Giuseppe, si avvicinarono. E questi erano i nomi delle sue figlie: Mala, Noa e Ogla e Milca e Tirza. 2 E stavano davanti a Mosè e davanti a Eleazaro il sacerdote e davanti ai capitribù e a tutta l'assemblea all'ingresso della tenda di adunanza, dicendo: 3 "Nostro padre è morto nel deserto, eppure non fu fra l'assemblea, cioè fra quelli che si schierarono contro Geova nell'assemblea di Cora, ma è morto per il suo proprio peccato; e non ebbe figli. 4 Perché il nome di nostro padre dovrebbe esser tolto di mezzo alla sua famiglia per non aver avuto nessun figlio? Oh dacci un possedimento in mezzo ai fratelli di nostro padre". 5 Allora Mosè presentò la loro causa dinanzi a Geova.

6 Quindi Geova disse questo a Mosè: 7 "Le figlie di Zelofead parlano rettamente. Ad ogni costo dovresti dar loro il possedimento di un'eredità in mezzo ai fratelli del loro padre, e devi far passare

loro l'eredità del loro padre. 8 E dovresti parlare ai figli d'Israele, dicendo: 'Nel caso che un uomo muoia senza aver figlio, dovete far passare la sua eredità a sua figlia. 9 E se non ha figlia, dovete dare la sua eredità ai suoi fratelli. 10 E se non ha fratelli, dovete dare la sua eredità ai fratelli di suo padre. 11 E se suo padre non ha fratelli, dovete dare la sua eredità al suo parente consanguineo che è più prossimo alla sua famiglia, ed egli ne deve prendere possesso. E deve servire come statuto per decisione giudiziaria ai figli d'Israele, proprio come Geova ha comandato a Mosè' ".

12 Susseguentemente Geova disse a Mosè: "Sali su questo monte di Abarim e vedi il paese che per certo darò ai figli d'Israele. 13 Quando l'hai visto, devi esser raccolto al tuo popolo, sì, tu, proprio come fu raccolto Aaronne tuo fratello, 14 per il fatto che vi ribellaste contro il mio ordine nel deserto di Zin alla lite dell'assemblea, in quanto al santificarmi presso le acque dinanzi ai loro occhi. Queste sono le acque di Meriba a Cades nel deserto di Zin".

15 Quindi Mosè parlò a Geova, dicendo: 16 "Costituisca Geova, l'Iddio degli spiriti d'ogni sorta di carne, sull'assemblea un uomo 17 che esca dinanzi a loro e che entri dinanzi a loro e che li faccia uscire e che li faccia entrare, onde l'assemblea di Geova non divenga come pecore che non hanno pastore". 18 Geova disse dunque a Mosè: "Prenditi Giosuè figlio di Nun, uomo in cui c'è spirito, e devi porre la mano su di lui; 19 e lo devi far stare davanti a Eleazaro il sacerdote e davanti a tutta l'assemblea, e gli devi dare incarico davanti ai loro occhi. 20 E devi mettere su di lui della tua dignità, onde tutta l'assemblea dei figli d'Israele in ascolti. 21 E starà davanti ad Eleazaro il sacerdote, ed egli deve domandare a suo favore mediante il giudizio dell'Urim dinanzi a Geova. Al suo ordine usciranno e al suo ordine entreranno, egli e tutti i figli d'Israele con lui e tutta l'assemblea".

22 E Mosè faceva proprio come Geova gli aveva comandato. Prese pertanto Giosuè e lo fece stare davanti a Eleazaro il sacerdote e davanti a tutta l'assemblea, 23 e pose le mani su di lui e gli diede incarico, proprio come Geova aveva parlato per mezzo di Mosè.

28 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 "Comanda ai figli d'Israele, e devi dir loro: 'Dovreste aver cura di presentarmi la mia offerta, il mio pane, come mie offerte fatte mediante il fuoco quale odore riposante a me, ai loro tempi fissati'.

3 "E devi dir loro: 'Questa è l'offerta fatta mediante il fuoco che presenterete a Geova: due agnelli sani di un anno al giorno come olocausto di continuo. 4 Un agnello lo offrirai la mattina, e l'altro agnello lo offrirai fra le due sere, 5 insieme con un decimo d'efa di fior di farina come offerta di grano intrisa con un quarto di hin d'olio di ulive schiacciate; 6 continuo olocausto, che fu offerto al monte Sinai come odore riposante, offerta fatta a Geova mediante il fuoco, 7 insieme alla sua libazione, il quarto di un hin per ciascun agnello. Versa nel luogo santo la libazione di bevanda inebriante a Geova. 8 E offrirai l'altro agnello fra le due sere. Lo offrirai con la stessa offerta di grano del mattino e con la stessa libazione, come offerta fatta mediante il fuoco, di odore riposante a Geova.

9 " 'Comunque, il giorno di sabato ci saranno due agnelli sani di un anno e due decime misure di fior di farina come offerta di grano intrisa con olio, insieme alla sua libazione, 10 come olocausto del sabato nel suo sabato, insieme al continuo olocausto e alla sua libazione.

11 " 'E all'inizio dei vostri mesi presenterete come olocausto a Geova due giovani tori e un montone, sette agnelli sani ciascuno di un anno, 12 e tre decime misure di fior di farina come offerta di gra-

no intrisa con olio per ciascun toro e due decime misure di fior di farina come offerta di grano intrisa con olio per il montone, 13 e una decima misura di fior di farina rispettivamente come offerta di grano intrisa con olio per ciascun agnello, come olocausto, odore riposante, offerta fatta a Geova mediante il fuoco. 14 E come loro libazioni ci dovrebbero essere mezzo hin di vino per un toro e un terzo di hin per il montone e un quarto di hin per un agnello. Questo è l'olocausto mensile nel suo mese per i mesi dell'anno. 15 E si dovrebbe offrire a Geova un capretto come offerta per il peccato, oltre all'olocausto continuo, insieme alla sua libazione.

16 "'E nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, sarà la pasqua di Geova. 17 E il quindicesimo giorno di questo mese sarà festa. Per sette giorni si mangeranno pani non fermentati. 18 Il primo giorno ci sarà un santo congresso. Non dovete fare nessuna sorta di lavoro faticoso. 19 E dovete presentare come offerta fatta mediante il fuoco, olocausto a Geova, due giovani tori e un montone e sette agnelli ciascuno di un anno. Essi dovrebbero essere sani per voi. 20 E come loro offerte di grano di fior di farina intrisa con olio offrirete tre decime misure per un toro e due decime misure per il montone. 21 Offrirai una decima misura rispettivamente per ciascun agnello dei sette agnelli; 22 e un capro di offerta per il peccato per far espiazione per voi. 23 Oltre all'olocausto del mattino, che è per l'olocausto continuo, offrirete questi. 24 Queste stesse cose offrirete ogni giorno per i sette giorni come pane, offerta fatta mediante il fuoco, di odore riposante a Geova. Si dovrebbe offrire insieme all'olocausto continuo, e la sua libazione. 25 E il settimo giorno dovreste tenere un santo congresso. Non dovete fare nessuna sorta di lavoro faticoso.

26 "'E il giorno dei primi frutti maturi, quando presenterete una nuova offerta di grano a Geova, nella vostra festa delle settimane dovreste tenere un santo congresso. Non dovete fare nessuna sorta di lavoro faticoso. 27 E dovete presentare come olocausto in odore riposante a Geova due giovani tori, un montone, sette agnelli di un anno ciascuno; 28 e come loro offerta di grano di fior di farina intrisa con olio tre decime misure per ciascun toro, due decime misure per il montone, 29 una decima misura rispettivamente per ciascun agnello dei sette agnelli; 30 un capretto per far espiazione per voi. 31 Li offrirete oltre all'olocausto continuo e alla sua offerta di grano. Essi dovrebbero esser sani per voi, insieme alle loro libazioni.

29 "'E nel settimo mese, il primo del mese, dovreste tenere un santo congresso. Non dovete fare nessuna sorta di lavoro faticoso. Dovrebbe essere per voi un giorno di squillo di tromba. 2 E dovete offrire come olocausto in odore riposante a Geova un giovane toro, un montone, sette agnelli di un anno ciascuno, sani; 3 e la loro offerta di grano di fior di farina intrisa con olio, tre decime misure per il toro, due decime misure per il montone, 4 e una decima misura per ciascun agnello dei sette agnelli; 5 e un capretto come offerta per il peccato per fare espiazione per voi; 6 oltre all'olocausto mensile e alla sua offerta di grano e all'olocausto continuo e alla sua offerta di grano, insieme con le loro libazioni, secondo la procedura regolare per loro, come odore riposante, offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

7 "'E il decimo di questo settimo mese dovreste tenere un santo congresso, e dovete affliggere le vostre anime. Non dovete fare nessuna sorta di lavoro. 8 E dovete presentare come olocausto a Geova, come odore riposante, un giovane toro, un montone, sette agnelli ciascuno di un anno. Essi dovrebbero essere sani per voi. 9 E come loro offerta di grano di fior di farina intrisa con olio tre

decime misure per il toro, due decime misure per il montone, 10 una decima misura rispettivamente per ciascun agnello dei sette agnelli; 11 un capretto come offerta per il peccato, oltre all'offerta per il peccato [del giorno] delle espiazioni e oltre all'olocausto continuo e alla sua offerta di grano, insieme con le loro libazioni.

12 " 'E il quindicesimo giorno del settimo mese dovreste tenere un santo congresso. Non dovete fare nessuna sorta di lavoro faticoso, e dovete celebrare per sette giorni una festa a Geova. 13 E dovete presentare come olocausto, offerta fatta mediante il fuoco, di odore riposante a Geova, tredici giovani tori, due montoni, quattordici agnelli ciascuno di un anno. Essi dovrebbero esser sani. 14 E come loro offerta di grano di fior di farina intrisa con olio tre decime misure per ciascun toro dei tredici tori, due decime misure per ciascun montone dei due montoni, 15 e una decima misura per ciascun agnello dei quattordici agnelli; 16 e un capretto come offerta per il peccato, oltre all'olocausto continuo, alla sua offerta di grano e alla sua libazione.

17 " 'E il secondo giorno dodici giovani tori, due montoni, quattordici agnelli ciascuno di un anno, sani; 18 e la loro offerta di grano e le loro libazioni per i tori, per i montoni e per gli agnelli secondo il loro numero conforme alla procedura regolare; 19 e un capretto come offerta per il peccato, oltre all'olocausto continuo e alla sua offerta di grano, insieme alle loro libazioni.

20 " 'E il terzo giorno undici tori, due montoni, quattordici agnelli ciascuno di un anno, sani; 21 e la loro offerta di grano e le loro libazioni per i tori, per i montoni e per gli agnelli secondo il loro numero conforme alla procedura regolare; 22 e un capro come offerta per il peccato, oltre all'olocausto continuo e alla sua offerta di grano e alla sua libazione.

23 " 'E il quarto giorno dieci tori, due montoni, quattordici agnelli di un anno ciascuno, sani; 24 la loro offerta di grano e le loro libazioni per i tori, per i montoni e per gli agnelli secondo il loro numero conforme alla procedura regolare; 25 e un capretto come offerta per il peccato, oltre all'olocausto continuo, alla sua offerta di grano e alla sua libazione.

26 " 'E il quinto giorno nove tori, due montoni, quattordici agnelli di un anno ciascuno, sani; 27 e la loro offerta di grano e le loro libazioni per i tori, per i montoni e per gli agnelli secondo il loro numero conforme alla procedura regolare; 28 e un capro come offerta per il peccato, oltre all'olocausto continuo e alla sua offerta di grano e alla sua libazione.

29 " 'E il sesto giorno otto tori, due montoni, quattordici agnelli ciascuno di un anno, sani; 30 e la loro offerta di grano e le loro libazioni per i tori, per i montoni e per gli agnelli secondo il numero conforme alla procedura regolare; 31 e un capro come offerta per il peccato, oltre all'olocausto continuo, alla sua offerta di grano e alle sue libazioni.

32 " 'E il settimo giorno sette tori, due montoni, quattordici agnelli ciascuno di un anno, sani; 33 e la loro offerta di grano e le loro libazioni per i tori, per i montoni e per gli agnelli secondo il loro numero conforme alla procedura regolare; 34 e un capro come offerta per il peccato, oltre all'olocausto continuo, alla sua offerta di grano e alla sua libazione.

35 " 'E l'ottavo giorno dovreste tenere un'assemblea solenne. Non dovete fare nessuna sorta di lavoro faticoso. 36 E dovete presentare come olocausto, offerta fatta mediante il fuoco, di odore riposante a Geova, un toro, un montone, sette agnelli di un anno ciascuno, sani; 37 e la loro offerta di grano e le loro libazioni per il toro, per il montone e per gli agnelli secondo il loro numero conforme alla procedura regolare; 38 e un capro come offerta per il peccato, oltre all'olocausto continuo e alla

sua offerta di grano e alla sua libazione.

39 " 'Offrirete questi a Geova alle vostre feste periodiche, oltre alle vostre offerte votive e alle vostre offerte volontarie come vostri olocausti e vostre offerte di grano e vostre libazioni e vostri sacrifici di comunione' ". 40 E Mosè parlava ai figli d'Israele secondo tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè.

30 Quindi Mosè parlò ai capi delle tribù dei figli d'Israele, dicendo: "Questa è la parola che Geova ha comandata: 2 Nel caso che un uomo faccia un voto a Geova o esprima un giuramento per legare un voto d'astinenza sulla sua anima, non deve violare la sua parola. Dovrebbe fare secondo tutto ciò che è uscito dalla sua bocca.

3 "E nel caso che una donna nella sua giovinezza faccia un voto a Geova o effettivamente si leghi con un voto d'astinenza nella casa di suo padre, 4 e suo padre effettivamente ode il suo voto o il suo voto di astinenza che ella ha legato sulla sua anima e suo padre in effetti tace verso di lei, tutti i voti di lei devono pure esser validi, e ogni voto di astinenza che ella abbia legato sulla sua anima sarà valido. 5 Ma se suo padre l'ha impedita il giorno che ha udito tutti i suoi voti o i suoi voti di astinenza che ella ha legati sulla sua anima, non sarà valido, ma Geova la perdonerà, perché suo padre l'ha impedita.

6 "Comunque, se pure avviene che appartiene a un marito, e su di lei è il suo voto o la sconsiderata promessa delle sue labbra che ella ha legata sulla sua anima, 7 e suo marito effettivamente lo ode e il giorno che lo ode tace verso di lei, i suoi voti devono anche esser validi o i suoi voti di astinenza che ella ha legati sulla sua anima avranno vigore. 8 Ma se suo marito il giorno che la ode la impedisce, egli ha anche annullato il suo voto che era su di lei o la sconsiderata promessa delle sue labbra che ella ha legata sulla sua anima, e Geova la perdonerà.

9 "Nel caso del voto d'una vedova o d'una donna divorziata, ogni cosa che ha legata sulla sua anima sarà valida contro di lei.

10 "Comunque, se ha fatto voto o ha legato un voto d'astinenza sulla sua anima con giuramento nella casa di suo marito, 11 e suo marito l'ha udito e ha mantenuto il silenzio verso di lei, egli non l'ha impedita; e tutti i suoi voti devono esser validi o qualsiasi voto di astinenza ch'ella ha legato sulla sua anima sarà valido. 12 Ma se suo marito li ha totalmente annullati il giorno che ha udito qualsiasi espressione delle sue labbra come suoi voti o come voto di astinenza della sua anima, essi non saranno validi. Suo marito li ha annullati, e Geova la perdonerà. 13 Qualsiasi voto o qualsiasi giuramento di voto d'astinenza per affliggere l'anima, suo marito dovrebbe stabilirlo o suo marito dovrebbe annullarlo. 14 Ma se suo marito tace assolutamente verso di lei di giorno in giorno, egli ha anche stabilito tutti i voti o tutti i voti di astinenza che sono su di lei. Egli li ha stabiliti perché ha mantenuto il silenzio verso di lei il giorno che li ha uditi. 15 E se totalmente li annulla dopo averli uditi, pure porterà in effetti l'errore di lei.

16 "Questi sono i regolamenti che Geova comandò a Mosè così fra il marito e sua moglie, come fra il padre e sua figlia nella giovinezza di lei nella casa di suo padre".

31 Geova parlò quindi a Mosè, dicendo: 2 "Vendica i figli d'Israele sui Madianiti. In seguito sarai raccolto al tuo popolo".

3 Mosè parlò dunque al popolo, dicendo: "Equipaggiate uomini di fra voi per l'esercito, affinché servano contro Madian per eseguire su Madian la vendetta di Geova. 4 Manderete alle armi mille di ciascuna tribù di tutte le tribù d'Israele". 5 Pertanto dalle migliaia d'Israele furono assegnati mille di una tribù, dodicimila equipaggiati per l'esercito.

6 Quindi Mosè li mandò, mille

di ciascuna tribù, alle armi, essi e Finea figlio di Eleazaro il sacerdote alle armi, e i santi utensili e le trombe per suonare le chiamate erano nella sua mano. 7 Ed essi fecero guerra contro Madian, proprio come Geova aveva comandato a Mosè, e uccidevano ogni maschio. 8 E uccisero i re di Madian insieme agli altri uccisi, cioè Evi e Rechem e Zur e Hur e Reba, i cinque re di Madian; e uccisero Balaam figlio di Beor con la spada. 9 Ma i figli d'Israele fecero prigioniere le donne di Madian e i loro piccoli; e predarono tutti i loro animali domestici e tutto il loro bestiame e tutti i loro mezzi di sostentamento. 10 E bruciarono col fuoco tutte le loro città nelle quali si erano stabiliti e tutti i loro campi cinti di mura. 11 E presero tutte le spoglie e tutto il bottino sia di uomini che di animali domestici. 12 E portarono a Mosè e ad Eleazaro il sacerdote e all'assemblea dei figli d'Israele i prigionieri e il bottino e le spoglie, nel campo, nelle pianure del deserto di Moab, che sono presso il Giordano di Gerico.

13 Quindi Mosè ed Eleazaro il sacerdote e tutti i capitribù dell'assemblea uscirono loro incontro fuori del campo. 14 E Mosè s'indignò contro gli uomini incaricati delle forze combattenti, capi di migliaia e capi di centinaia che rientravano dalla spedizione militare. 15 Mosè disse dunque loro: "Avete conservato in vita tutte le femmine? 16 Ecco, esse sono quelle che, secondo la parola di Balaam, servirono a indurre i figli d'Israele a commettere infedeltà verso Geova nel fatto di Peor, così che il flagello venne sull'assemblea di Geova. 17 E ora uccidete tutti i maschi fra i piccoli, e uccidete ogni donna che ha avuto rapporti con uomo giacendo con un maschio. 18 E conservatevi in vita tutte le piccole fra le donne che non hanno conosciuto l'atto di giacere con un maschio. 19 In quanto a voi stessi, accampatevi fuori del campo per sette giorni. Ognuno che ha ucciso un'anima e ognuno che ha toccato qualche ucciso, vi dovreste purificare il terzo giorno e il settimo giorno, voi e i vostri prigionieri. 20 E vi dovreste purificare dal peccato ogni veste e ogni oggetto di pelle e ogni cosa fatta di pelo di capra e ogni oggetto di legno".

21 Eleazaro il sacerdote disse quindi agli uomini dell'esercito che erano andati in battaglia: "Questo è lo statuto della legge che Geova comandò a Mosè: 22 'Solo l'oro e l'argento, il rame, il ferro, lo stagno e il piombo, 23 ogni cosa che è trattata col fuoco, dovreste farla passare per il fuoco, e dev'esser pura. Solo dovrebbe purificarsi con l'acqua per la purificazione. E ogni cosa che non è trattata col fuoco dovreste farla passare per l'acqua. 24 E dovete lavare le vostre vesti il settimo giorno ed esser puri, e dopo potrete entrare nel campo'".

25 E Geova diceva questo a Mosè: 26 "Fate la somma del bottino, i prigionieri del genere umano e degli animali domestici, tu ed Eleazaro il sacerdote e i capi dei padri dell'assemblea. 27 E devi dividere il bottino in due fra quelli che hanno preso parte alla battaglia che sono usciti nella spedizione e tutto il resto dell'assemblea. 28 E come tassa per Geova devi togliere dagli uomini di guerra che sono usciti nella spedizione un'anima su cinquecento, del genere umano e della mandra e degli asini e del gregge. 29 La dovreste prendere dalla loro metà e la devi dare a Eleazaro il sacerdote come contribuzione di Geova. 30 E dalla metà dei figli d'Israele dovresti prendere uno su cinquanta, del genere umano, della mandra, degli asini e del gregge, d'ogni sorta di animali domestici, e li devi dare ai Leviti, che osservano l'obbligo del tabernacolo di Geova".

31 E Mosè ed Eleazaro il sacerdote fecero proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 32 E il bottino, il resto della preda che il popolo della spedizione aveva preso come preda, ammontò a seicentosettantacinquemila del gregge, 33 e settantaduemila della mandra,

34 e sessantunomila asini. 35 In quanto alle anime umane delle donne che non avevano conosciuto l'atto di giacere con un maschio, tutte le anime furono trentaduemila. 36 E la metà ch'era la parte di quelli che erano usciti nella spedizione ammontò in numero a trecentotrentasettemilacinquecento del gregge. 37 E dal gregge la tassa per Geova ammontò a seicentosettantacinque. 38 E dalla mandra ci furono trentaseimila, e su di essi la tassa per Geova fu settantadue. 39 E gli asini furono trentamilacinquecento, e su di essi la tassa per Geova fu sessantuno. 40 E le anime umane furono sedicimila, e su di essi la tassa per Geova fu trentadue anime. 41 Quindi Mosè diede la tassa come contribuzione di Geova ad Eleazaro il sacerdote, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

42 E dalla metà appartenente ai figli d'Israele, che Mosè divise da quella appartenente agli uomini che avevan fatto guerra: 43 Ora dal gregge la metà dell'assemblea ammontò a trecentotrentasettemilacinquecento, 44 e della mandra, trentaseimila, 45 e gli asini, trentamilacinquecento, 46 e le anime umane, sedicimila. 47 Quindi dalla metà appartenente ai figli d'Israele Mosè prese l'uno da togliere su cinquanta, del genere umano e degli animali domestici, e li diede ai Leviti, che osservano l'obbligo del tabernacolo di Geova, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

48 E gli uomini incaricati che erano delle migliaia dell'esercito, capi di migliaia e capi di centinaia, s'avvicinavano a Mosè, 49 e dicevano a Mosè: "I tuoi servitori hanno fatto la somma degli uomini di guerra che sono ai nostri ordini ed è stato comunicato che di noi non ne manca nemmeno uno. 50 Presentiamo dunque come offerta di Geova ciascuno ciò che ha trovato, oggetti d'oro, catenine da caviglia, e braccialetti, anelli con sigillo, orecchini, e ornamenti femminili, al fine di far espiazione per le nostre anime dinanzi a Geova".

51 Pertanto Mosè ed Eleazaro il sacerdote accettarono da essi l'oro, tutti i gioielli. 52 E tutto l'oro della contribuzione che offrirono a Geova ammontò a sedicimilasettecentocinquanta sicli, dai capi delle migliaia e dai capi delle centinaia. 53 Gli uomini dell'esercito avevan fatto preda ciascuno per suo conto. 54 Mosè ed Eleazaro il sacerdote accettarono dunque l'oro dai capi delle migliaia e delle centinaia e lo portarono nella tenda di adunanza come memoriale per i figli d'Israele dinanzi a Geova.

32 Ora i figli di Ruben e i figli di Gad avevano una gran quantità di bestiame, moltissimo, infatti. E vedevano il paese di Iazer e il paese di Galaad, ed ecco, il luogo era un luogo da bestiame. 2 Per cui i figli di Gad e i figli di Ruben vennero e dissero questo a Mosè e ad Eleazaro il sacerdote e ai capitribù dell'assemblea: 3 "Atarot e Dibon e Iazer e Nimra ed Esbon ed Eleale e Sebam e Nebo e Beon, 4 il paese che Geova sconfisse dinanzi all'assemblea d'Israele, è un paese da bestiame, e i tuoi servitori hanno bestiame". 5 E proseguirono, dicendo: "Se abbiamo trovato favore ai tuoi occhi, sia dato questo paese ai tuoi servitori come possedimento. Non farci passare il Giordano".

6 Quindi Mosè disse ai figli di Gad e ai figli di Ruben: "Devono i vostri fratelli andare alla guerra mentre voi stessi continuate a dimorare qui? 7 E perché dovreste scoraggiare i figli d'Israele dal passare nel paese che Geova certamente darà loro? 8 In questo modo fecero i vostri padri quando li mandai da Cades-Barnea a vedere il paese. 9 Quando furon saliti alla valle del torrente d'Escol ed ebbero visto il paese, scoraggiarono i figli d'Israele, in modo che non entrassero nel paese che Geova avrebbe certamente dato loro. 10 Di conseguenza quel giorno divampò l'ira di Geova per cui giurò, dicendo: 11 'Gli uomini che sono saliti fuori d'Egitto dai vent'anni

in su non vedranno il suolo di cui ho giurato ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe, perché non m'hanno seguito pienamente, 12 eccetto Caleb figlio di Iefunne il Chenizeo e Giosuè figlio di Nun, perché essi hanno seguito Geova pienamente'. 13 L'ira di Geova divampò dunque contro Israele e li fece vagare nel deserto per quarant'anni, finché tutta la generazione che faceva il male agli occhi di Geova giunse alla sua fine. 14 Ed ecco, voi siete sorti in luogo dei vostri padri come schiatta di uomini peccatori per accrescere ancora l'ardente ira di Geova contro Israele. 15 Nel caso che vi volgeste dal seguirlo per certo egli li farebbe quindi stare ancora nel deserto, e voi avreste agito rovinosamente verso tutto questo popolo".

16 Più tardi essi gli si accostarono e dissero: "Lasciaci edificare qui recinti di pietra da greggi per il nostro bestiame e città per i nostri piccoli. 17 Ma noi stessi andremo equipaggiati in formazione di battaglia davanti ai figli d'Israele fino a quando non li avremo condotti al loro luogo, mentre i nostri piccoli devono dimorare nelle città con fortificazioni lungi dalla faccia degli abitanti del paese. 18 Non torneremo alle nostre case finché i figli d'Israele non si siano provveduti di proprietà terriera, ciascuno della sua propria eredità. 19 Poiché noi non otterremo eredità con loro dal lato del Giordano in là, perché la nostra eredità ci è venuta dal lato del Giordano verso il sol levante".

20 A ciò Mosè disse loro: "Se farete questa cosa, se vi equipaggerete dinanzi a Geova per la guerra, 21 e ogni equipaggiato dei vostri passerà in effetti il Giordano dinanzi a Geova, finché cacci d'innanzi a sé i suoi nemici, 22 e il paese è effettivamente soggiogato dinanzi a Geova, e poi tornerete, voi pure proverete in realtà d'essere senza colpa contro Geova e contro Israele; e questo paese deve divenire vostro come possedimento dinanzi a Geova. 23 Ma se non farete in questo modo, peccherete per certo contro Geova. In tal caso sappiate che il vostro peccato vi raggiungerà. 24 Edificatevi città per i vostri piccoli e recinti di pietra per i vostri greggi, e ciò che è uscito dalla vostra bocca dovreste fare".

25 Quindi i figli di Gad e i figli di Ruben dissero questo a Mosè: "I tuoi servitori faranno proprio come il mio signore comanda. 26 I nostri piccoli, le nostre mogli, il nostro bestiame e tutti i nostri animali domestici staranno là nelle città di Galaad, 27 ma i tuoi servitori passeranno, ognuno equipaggiato per l'esercito, dinanzi a Geova per la guerra, proprio come proferisce il mio signore".

28 Pertanto Mosè diede un comando riguardo a loro ad Eleazaro il sacerdote e a Giosuè figlio di Nun e ai capi dei padri delle tribù dei figli d'Israele. 29 Dunque, Mosè disse loro: "Se i figli di Gad e i figli di Ruben passano con voi il Giordano, ognuno equipaggiato per la guerra, dinanzi a Geova, e il paese è effettivamente soggiogato dinanzi a voi, dovete quindi dar loro il paese di Galaad come possedimento. 30 Ma se non passano equipaggiati con voi, si devono stabilire in mezzo a voi nel paese di Canaan".

31 A ciò i figli di Gad e i figli di Ruben risposero, dicendo: "Faremo come Geova ha parlato ai tuoi servitori. 32 Noi stessi passeremo equipaggiati dinanzi a Geova al paese di Canaan, e il possedimento della nostra eredità sarà per noi da questa parte del Giordano". 33 A ciò Mosè diede loro, cioè ai figli di Gad e ai figli di Ruben e a metà della tribù di Manasse figlio di Giuseppe, il regno di Sihon re degli Amorrei e il regno di Og re di Basan, il paese appartenente alle sue città nei territori, e le città del paese all'intorno.

34 E i figli di Gad edificavano Dibon e Atarot e Aroer, 35 e Atrot-Sofan e Iazer e Iogbea, 36 e Bet-Nimra e Bet-Haran, città con fortificazioni, e recinti di pietra per i greggi. 37 E i figli

di Ruben edificarono Esbon ed Eleale e Chiriataim, 38 e Nebo e Baal-Meon — essendo cambiati i loro nomi — e Sibma; e chiamavano coi loro propri nomi i nomi delle città che edificarono.

39 E i figli di Machir figlio di Manasse marciavano fino a Galaad e la catturavano e cacciavano gli Amorrei che c'erano. 40 Mosè diede dunque Galaad a Machir figlio di Manasse, ed egli prese a dimorarvi. 41 E Iair figlio di Manasse marciò e catturò i loro villaggi di tende, e li chiamava Avvot-Iair. 42 E Noba marciò e catturò Chenat e le sue borgate dipendenti; e lo chiamava Noba secondo il suo proprio nome.

33 Queste furono le tappe dei figli d'Israele che uscirono dal paese d'Egitto nei loro eserciti per mano di Mosè e di Aaronne. 2 E Mosè scriveva i luoghi delle partenze secondo le loro tappe per ordine di Geova; e queste furono le loro tappe da un luogo di partenza all'altro: 3 E partivano da Rameses nel primo mese, il quindicesimo giorno del primo mese. Subito il giorno dopo la pasqua i figli di Israele uscirono con mano levata dinanzi agli occhi di tutti gli Egiziani. 4 Nel frattempo gli Egiziani seppellivano quelli che Geova aveva colpiti fra loro, cioè tutti i primogeniti; e sui loro dèi Geova aveva eseguito giudizi.

5 I figli d'Israele partirono dunque da Rameses e si accamparono in Succot. 6 Quindi partirono da Succot e si accamparono in Etam, che è all'estremità del deserto. 7 Partirono poi da Etam e si volsero verso Piairot, che è in vista di Baal-Zefon; e si accamparono dinanzi a Migdol. 8 Dopo ciò partirono da Piairot e passarono in mezzo al mare verso il deserto e continuarono a marciare per un viaggio di tre giorni nel deserto di Etam e posero il campo a Mara.

9 Quindi partirono da Mara e vennero a Elim. Ora in Elim c'erano dodici sorgenti d'acqua e settanta alberi di palme. Dunque vi si accamparono. 10 Poi partirono da Elim e si accamparono presso il mar Rosso. 11 Dopo ciò partirono dal mar Rosso e posero il campo nel deserto di Sin. 12 Quindi partirono dal deserto di Sin e si accamparono a Dofca. 13 In seguito partirono da Dofca e si accamparono in Alus. 14 Partirono poi da Alus e si accamparono in Refidim. E lì non c'era acqua da bere per il popolo. 15 Dopo ciò partirono da Refidim e si accamparono nel deserto di Sinai.

16 Susseguentemente partirono dal deserto di Sinai e si accamparono in Chibrot-Attaava. 17 Quindi partirono da Chibrot-Attaava e si accamparono in Hazerot. 18 Dopo ciò partirono da Hazerot e si accamparono in Ritma. 19 Partirono poi da Ritma e posero il campo in Rimmon-Perez. 20 Quindi partirono da Rimmon-Perez e si accamparono in Libna. 21 In seguito partirono da Libna e si accamparono in Rissa. 22 Partirono poi da Rissa e si accamparono in Cheelata. 23 Quindi partirono da Cheelata e si accamparono sul monte Sefer.

24 Dopo ciò partirono dal monte Sefer e si accamparono in Arada. 25 Quindi partirono da Arada e si accamparono in Machelot. 26 Partirono poi da Machelot e si accamparono in Taat. 27 Dopo ciò partirono da Taat e si accamparono in Tera. 28 Quindi partirono da Tera e si accamparono in Mitca. 29 In seguito partirono da Mitca e si accamparono in Asmona. 30 Partirono poi da Asmona e si accamparono in Moserot. 31 Quindi partirono da Moserot e si accamparono in Bene-Iaacan. 32 Dopo ciò partirono da Bene-Iaacan e si accamparono in Hor-Agghidgad. 33 Partirono poi da Hor-Agghidgad e si accamparono in Iotbata. 34 In seguito partirono da Iotbata e si accamparono in Abrona. 35 Quindi partirono da Abrona e si accamparono in Ezion-Gheber. 36 Dopo ciò partirono da Ezion-Gheber e si accamparono nel deserto di Zin, vale a dire Cades.

37 In seguito partirono da Cades e si accamparono sul monte Hor, alla frontiera del paese di Edom.

38 E Aaronne il sacerdote saliva sul monte Hor per ordine di Geova e vi moriva nel quarantesimo anno dall'uscita dei figli di Israele dal paese d'Egitto, nel quinto mese, il primo del mese. 39 E Aaronne aveva centoventitré anni alla sua morte sul monte Hor.

40 Ora il Cananeo, il re di Arad, siccome dimorava nel Negheb, nel paese di Canaan, udì della venuta dei figli d'Israele.

41 A suo tempo essi partirono dal monte Hor e si accamparono in Zalmona. 42 Dopo ciò partirono da Zalmona e si accamparono in Punon. 43 Partirono poi da Punon e si accamparono in Obot. 44 Quindi partirono da Obot e si accamparono in Ije-Abarim al confine di Moab. 45 In seguito partirono da Iim e si accamparono in Dibon-Gad. 46 Dopo ciò partirono da Dibon-Gad e si accamparono in Almon-Diblataim. 47 Quindi partirono da Almon-Diblataim e si accamparono sui monti di Abarim dinanzi al Nebo. 48 Infine partirono dai monti di Abarim e posero il campo nelle pianure del deserto di Moab presso il Giordano di Gerico. 49 E continuarono ad accamparsi presso il Giordano da Bet-Iesimot ad Abel-Sittim nelle pianure del deserto di Moab.

50 E Geova parlava a Mosè nelle pianure del deserto di Moab presso il Giordano di Gerico, dicendo: 51 "Parla ai figli di Israele, e devi dir loro: 'Passerete il Giordano verso il paese di Canaan. 52 E dovete cacciare tutti gli abitanti del paese d'innanzi a voi e distruggere tutte le loro figure di pietra, e dovreste distruggere tutte le loro immagini di metallo fuso, e dovreste annientare tutti i loro sacri alti luoghi. 53 E dovete prendere possesso del paese e dimorarvi, perché di certo vi darò il paese per possederlo. 54 E vi dovete ripartire il paese come possedimento a sorte secondo le vostre famiglie. Al popoloso dovreste aumentare la sua eredità, e allo scarso dovreste ridurre la sua eredità. Dove gli uscirà la sorte, li diverrà suo. Secondo le tribù dei vostri padri vi dovreste provvedere proprietà terriera.

55 "'Se voi non caccerete però gli abitanti del paese d'innanzi a voi, quelli d'essi che lascerete per certo vi diverranno pungoli agli occhi e spine ai fianchi, e in realtà vi molesteranno nel paese in cui dimorerete. 56 E deve accadere che proprio come avevo pensato di far loro farò a voi'".

34 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 "Comanda ai figli di Israele, e devi dir loro: 'Entrerete nel paese di Canaan. Questo è il paese che vi toccherà in eredità, il paese di Canaan secondo le sue linee di confine.

3 "'E il vostro lato meridionale dev'essere dal deserto di Zin lungo il fianco di Edom, e la vostra linea di confine meridionale dev'essere dall'estremità del mar Salato ad oriente. 4 E la vostra linea di confine deve cambiar direzione dal meridione dell'ascesa di Acrabbim e passare a Zin, e il suo termine dev'essere al meridione di Cades-Barnea; e deve uscire ad Azar-Addar e passare ad Azmon. 5 E la linea di confine deve cambiar direzione ad Azmon verso la valle del torrente d'Egitto, e il suo termine dev'essere al Mare.

6 "'In quanto alla linea di confine occidentale, dev'essere per voi il mare Grande e il litorale. Questa diverrà la vostra linea di confine occidentale.

7 "'Ora questa diverrà la vostra linea di confine settentrionale: Dal mare Grande vi segnerete come linea di confine sino al monte Hor. 8 Dal monte Hor segnerete la linea di confine sino all'entrata di Amat, e il termine del confine dev'essere a Zedad. 9 E la linea di confine deve uscire a Zifron, e il suo termine dev'essere Azar-Enan. Questa diverrà la vostra linea di confine settentrionale.

10 "'Quindi vi dovete segnare come vostra linea di confine a est da Azar-Enan a Sefam. 11 E la linea di confine deve scendere da Sefam a Ribla ad oriente di Ain,

e il confine deve scendere e toccare il pendio orientale del mare di Cinneret. 12 E il confine deve scendere al Giordano, e il suo termine dev'essere il mar Salato. Questo diverrà il vostro paese secondo le sue linee di confine tutto intorno' ".

13 Mosè comandò dunque ai figli di Israele, dicendo: "Questo è il paese che vi ripartirete come possedimento a sorte, proprio come Geova ha comandato di dare alle nove tribù e mezza. 14 Poiché la tribù dei figli dei Rubeniti secondo la casa dei loro padri e la tribù dei figli dei Gaditi secondo la casa dei loro padri hanno già preso, e la mezza tribù di Manasse ha già preso la propria eredità. 15 Le due tribù e mezza han già preso la loro eredità dalla regione del Giordano presso Gerico a oriente verso il sol levante".

16 E Geova parlò ancora a Mosè, dicendo: 17 "Questi sono i nomi degli uomini che vi divideranno il paese come possedimento, Eleazaro il sacerdote e Giosuè figlio di Nun. 18 E prenderete un capotribù da ciascuna tribù per dividere il paese quale possedimento. 19 E questi sono i nomi degli uomini: Della tribù di Giuda, Caleb figlio di Iefunne; 20 e della tribù dei figli di Simeone, Semuele figlio di Ammiud; 21 della tribù di Beniamino, Elidad figlio di Chislon; 22 e della tribù dei figli di Dan un capotribù, Bucchi figlio di Iogli; 23 dei figli di Giuseppe, della tribù dei figli di Manasse un capotribù, Anniel figlio di Efod; 24 e della tribù dei figli di Efraim un capotribù, Chemuel figlio di Siftan; 25 e della tribù dei figli di Zabulon un capotribù, Elizafan figlio di Parnac; 26 e della tribù dei figli di Issacar un capotribù, Paltiel figlio di Azzan; 27 e della tribù dei figli di Aser un capotribù, Aiud figlio di Selomi; 28 e della tribù dei figli di Neftali un capotribù, Pedael figlio di Ammiud". 29 Questi son quelli ai quali Geova comandò di rendere i figli d'Israele proprietari di terre nel paese di Canaan.

35 E Geova continuò a parlare a Mosè nelle pianure del deserto di Moab presso il Giordano di Gerico, dicendo: 2 "Da' ai figli d'Israele il comando che devono dare ai Leviti città da abitare dall'eredità del loro possedimento, e dovrebbero dare ai Leviti il pascolo delle città tutto intorno ad esse. 3 E le città devono servir loro per abitarle, mentre i pascoli serviranno per i loro animali domestici e per i loro beni e per tutte le loro bestie selvagge. 4 E i pascoli delle città, che darete ai Leviti, saranno dalle mura della città in fuori per mille cubiti tutto intorno. 5 E dovete misurare fuori della città dal lato est duemila cubiti e dal lato sud duemila cubiti e dal lato ovest duemila cubiti e dal lato nord duemila cubiti, con la città nel mezzo. Questo servirà loro da pascoli delle città.

6 "Queste sono le città che darete ai Leviti: sei città di rifugio, che darete onde vi fugga l'omicida, e oltre ad esse darete quarantadue altre città. 7 Tutte le città che darete ai Leviti saranno quarantotto città, esse insieme ai loro pascoli. 8 Le città che darete saranno dal possedimento dei figli di Israele. Dai molti ne prenderete molte, e dai pochi ne prenderete poche. Ciascuno, in proporzione alla sua eredità che prenderà in possesso, darà alcune delle sue città ai Leviti".

9 E Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 10 "Parla ai figli di Israele, e devi dir loro: 'Passerete il Giordano verso il paese di Canaan. 11 E vi dovete scegliere città convenienti. Esse vi serviranno come città di rifugio, e vi deve fuggire l'omicida che senza intenzione colpisca mortalmente un'anima. 12 E le città vi devono servire come rifugio contro il vendicatore del sangue, onde l'omicida non muoia finché non compaia davanti all'assemblea per il giudizio. 13 E le città che darete, le sei città di rifugio, saranno al vostro servizio. 14 Darete tre città al di qua del Giordano, e darete tre città nel paese di Canaan. Servi-

ranno da città di rifugio. 15 Queste sei città serviranno da rifugio ai figli d'Israele e al residente forestiero e all'avventizio in mezzo a loro, perché vi fugga chiunque senza intenzione ha colpito mortalmente un'anima.

16 "'Ora se lo ha colpito con uno strumento di ferro così che muore, egli è un assassino. Senza fallo l'assassino dovrebbe esser messo a morte. 17 E se lo ha colpito con una piccola pietra con la quale poteva morire così che muore, egli è un assassino. Senza fallo l'assassino dovrebbe esser messo a morte. 18 E se lo ha colpito con un piccolo strumento di legno col quale poteva morire così che muore, egli è un assassino. Senza fallo l'assassino dovrebbe esser messo a morte.

19 "'Il vendicatore del sangue è colui che metterà a morte l'assassino. Quando si imbatterà in lui egli stesso lo metterà a morte. 20 E se lo spingeva con odio o gli ha gettato contro [qualche cosa] mentre era in agguato affinché morisse, 21 o per inimicizia lo ha colpito con la sua mano affinché morisse, senza fallo colui che [lo] ha colpito dovrebbe esser messo a morte. Egli è un assassino. Il vendicatore del sangue metterà a morte l'assassino quando si imbatterà in lui.

22 "'Ma se lo ha spinto inaspettatamente senza inimicizia o ha gettato un oggetto verso di lui senza essere in agguato, 23 o qualche pietra con la quale potesse morire senza vederlo o la facesse cadere su di lui, così che è morto, mentre non aveva inimicizia contro di lui e non cercava il suo danno, 24 l'assemblea deve quindi giudicare fra colui che ha colpito e il vendicatore del sangue secondo questi giudizi. 25 E l'assemblea deve liberare l'omicida dalla mano del vendicatore del sangue, e l'assemblea lo deve rimandare alla sua città di rifugio cui era fuggito, ed egli vi deve dimorare fino alla morte del sommo sacerdote che è stato unto con l'olio santo.

26 "'Ma se l'omicida senza fallo esce dalla linea di confine della sua città di rifugio alla quale può fuggire, 27 e il vendicatore del sangue lo trova in effetti fuori della linea di confine della sua città di rifugio, e il vendicatore del sangue ammazza in effetti l'omicida, non ha colpa del sangue. 28 Poiché egli dovrebbe dimorare nella sua città di rifugio fino alla morte del sommo sacerdote, e dopo la morte del sommo sacerdote l'omicida può tornare al paese del suo possedimento. 29 E questi vi devono servire come statuto di giudizio per tutte le vostre generazioni in tutti i vostri luoghi di dimora.

30 "'Ognuno che colpisca mortalmente un'anima dovrebbe essere ammazzato come assassino per bocca di testimoni, e un solo testimone non può attestare contro un'anima per farla morire. 31 E non dovete prendere nessun riscatto per l'anima di un assassino che merita di morire, poiché senza fallo dovrebbe esser messo a morte. 32 E non dovete prendere nessun riscatto per uno che è fuggito alla sua città di rifugio, perché riprenda a dimorare nel paese prima della morte del sommo sacerdote.

33 "'E non dovete contaminare il paese nel quale siete; perché il sangue contamina il paese, e per il paese non ci può essere nessuna espiazione rispetto al sangue che è stato sparso su di esso eccetto mediante il sangue di colui che l'ha sparso. 34 E non dovete contaminare il paese in cui dimorate, in mezzo al quale io risiedo; poiché io, Geova, risiedo in mezzo ai figli d'Israele'".

36 E i capi dei padri della famiglia dei figli di Galaad figlio di Machir figlio di Manasse delle famiglie dei figli di Giuseppe s'avvicinavano e parlavano davanti a Mosè e ai capitribù, capi dei padri dei figli d'Israele, 2 e dicevano: "Geova comandò al mio signore di dare il paese in eredità a sorte ai figli d'Israele; e al mio signore fu da Geova comandato di dare l'eredità di Zelofead nostro fratello alle sue figlie. 3 Se av-

viene che alcuno dei figli delle altre tribù dei figli d'Israele le prende per mogli, l'eredità delle donne deve anche essere ritirata dall'eredità dei nostri padri e deve aggiungersi all'eredità della tribù alla quale verrebbero ad appartenere, così che sarebbe ritirata dalla sorte della nostra eredità. 4 Ora se ha luogo il Giubileo per i figli d'Israele, l'eredità delle donne deve anche aggiungersi all'eredità della tribù alla quale verrebbero ad appartenere; così che la loro eredità sarebbe ritirata dall'eredità della tribù dei nostri padri".

5 Quindi Mosè comandò ai figli d'Israele per ordine di Geova, dicendo: "La tribù dei figli di Giuseppe parla bene. 6 Questa è la parola che Geova ha comandata per le figlie di Zelofead, dicendo: 'Possono divenire le mogli di chi è bene agli occhi loro. Solo dovrebbero divenire le mogli della famiglia della tribù dei loro padri. 7 E nessuna eredità dei figli d'Israele dovrebbe andare in giro di tribù in tribù, perché i figli d'Israele dovrebbero attenersi ciascuno all'eredità della tribù dei suoi antenati. 8 E ogni figlia che ottiene il possesso di un'eredità dalle tribù dei figli d'Israele, dovrebbe divenire la moglie di uno della famiglia della tribù di suo padre, onde i figli d'Israele ottengano possesso ciascuno dell'eredità dei suoi antenati. 9 E nessuna eredità dovrebbe andare in giro da una tribù a un'altra tribù, perché le tribù dei figli d'Israele dovrebbero attenersi ciascuna alla sua propria eredità' ".

10 Proprio come Geova aveva comandato a Mosè, in tal modo fecero le figlie di Zelofead. 11 Pertanto Mala, Tirza e Ogla e Milca e Noa, figlie di Zelofead, divennero le mogli dei figli dei fratelli dei loro padri. 12 Esse divennero le mogli di alcune delle famiglie dei figli di Manasse figlio di Giuseppe, affinché la loro eredità restasse insieme alla tribù della famiglia del padre loro.

13 Questi sono i comandamenti e le decisioni giudiziarie che Geova comandò ai figli di Israele per mezzo di Mosè nelle pianure del deserto di Moab presso il Giordano di Gerico.

# DEUTERONOMIO

1 Queste sono le parole che Mosè pronunciò a tutto Israele nella regione del Giordano nel deserto, nelle pianure del deserto di fronte a Suf, fra Paran e Tofel e Labano e Hazerot e Dizaab, 2 essendo a undici giorni da Horeb per la via del monte Seir a Cades-Barnea. 3 E avvenne che nel quarantesimo anno, nell'undicesimo mese, il primo del mese, Mosè parlò ai figli d'Israele secondo tutto ciò che Geova gli aveva comandato per loro, 4 dopo che ebbe sconfitto Sihon re degli Amorrei, che dimorava in Esbon, e Og re di Basan, che dimorava in Astarot, in Edrei. 5 Nella regione del Giordano nel paese di Moab, Mosè si mise a spiegare questa legge, dicendo:

6 "Geova nostro Dio ci parlò in Horeb, dicendo: 'Avete dimorato abbastanza a lungo in questa regione montagnosa. 7 Volgetevi e avviatevi e andate nella regione montagnosa degli Amorrei e a tutti i loro vicini nell'Araba, nella regione montagnosa e nella Sefela e nel Negheb e sulla costa del mare, il paese dei Cananei, e nel Libano, fino al gran fiume, al fiume Eufrate. 8 Vedete, in effetti pongo il paese dinanzi a voi. Entrate e prendete possesso del paese circa il quale Geova giurò ai vostri padri, ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe, di darlo a loro e al loro seme dopo di loro'.

9 "E in quel particolare tempo vi dicevo questo: 'Io non vi posso

portare da solo. 10 Geova vostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco, oggi siete come le stelle dei cieli per moltitudine. 11 Geova l'Iddio dei vostri antenati vi aumenti mille volte più di quanti siete, e vi benedica proprio come vi ha promesso. 12 Come posso io portar da solo il peso di voi e il carico di voi e la vostra lite? 13 Prendete uomini saggi e discreti ed esperti delle vostre tribù, affinché io li ponga come capi su di voi'. 14 Allora voi mi rispondeste e diceste: 'La cosa che ci hai proferita di fare è buona'. 15 Presi dunque i capi delle vostre tribù, uomini saggi ed esperti, e li posi come capi su di voi, capi di migliaia e capi di centinaia e capi di cinquantine e capi di decine e ufficiali delle vostre tribù.

16 "E in quel particolare tempo io continuai a comandare ai vostri giudici, dicendo: 'Quando avete un'udienza tra i vostri fratelli, dovete giudicare con giustizia fra un uomo e il suo fratello o il suo residente forestiero. 17 Non dovete essere parziali nel giudizio. Dovreste udire il piccolo come il grande. Non vi dovete spaventare a causa di un uomo, poiché il giudizio appartiene a Dio; e il caso che è troppo difficile per voi, dovreste presentarlo a me, e io lo devo udire'. 18 E in quel particolare tempo io vi comandavo tutte le cose che avreste dovuto fare.

19 "Quindi partimmo da Horeb e marciammo per tutto quel grande e tremendo deserto, che voi avete visto, per la via della regione montagnosa degli Amorrei, proprio come Geova nostro Dio ci aveva comandato; e infine venimmo a Cades-Barnea. 20 Ora io vi dissi: 'Siete venuti alla regione montagnosa degli Amorrei, che Geova nostro Dio ci dà. 21 Vedi, Geova tuo Dio ti ha abbandonato il paese. Sali, prendi possesso, proprio come Geova l'Iddio dei tuoi antenati ti ha parlato. Non aver timore, non ti atterrire'.

22 "Comunque, voi tutti vi avvicinaste a me e diceste: 'Lascia che mandiamo avanti a noi degli uomini che ci scrutino il paese e ci riportino parola riguardo alla via per cui dovremmo salire e alle città alle quali verremo'. 23 Ebbene, la cosa parve buona ai miei occhi, così che presi dodici uomini dei vostri, uno per ciascuna tribù. 24 Quindi essi si volsero e salirono nella regione montagnosa e giunsero fino alla valle del torrente d'Escol e vi esplorarono. 25 E prendevano in mano i frutti del paese e ce li portavano, e vennero a riportarci parola e a dire: 'Il paese che Geova nostro Dio ci dà è buono'. 26 Ma voi non desideraste salire, e vi comportaste in maniera ribelle contro l'ordine di Geova vostro Dio. 27 E continuaste a brontolare nelle vostre tende e diceste: 'Perché Geova ci odiava, ci ha fatti uscire dal paese d'Egitto per darci in mano agli Amorrei, per annientarci. 28 Dove saliamo? I nostri fratelli han fatto struggere il nostro cuore, dicendo: "Un popolo più grande e più alto di noi, città grandi e fortificate fino ai cieli e anche i figli degli Anachim vi abbiamo visto"'.

29 "Dunque vi dissi: 'Non dovete sgomentarvi né aver timore per causa loro. 30 Geova vostro Dio è colui che va davanti a voi. Egli combatterà per voi secondo tutto ciò che ha fatto con voi in Egitto sotto i vostri propri occhi, 31 e nel deserto, dove hai visto come Geova tuo Dio ti ha portato proprio come un uomo porta suo figlio, in tutta la via per cui avete camminato fino alla vostra venuta in questo luogo'. 32 Ma nonostante questa parola non riponevate fede in Geova vostro Dio, 33 che andava davanti a voi nella via per esplorarvi un luogo dove accamparvi, mediante il fuoco di notte perché vedeste per quale via dovevate camminare e mediante la nuvola di giorno.

34 "Nel frattempo Geova udì la voce delle vostre parole. Dunque s'indignò e giurò, dicendo: 35 'Nessuno fra questi uomini di questa empia generazione vedrà il buon paese che io giurai di dare ai vostri padri, 36 eccetto Caleb

figlio di Iefunne. Egli la vedrà, e a lui e ai suoi figli darò il paese che ha calcato, per il fatto che ha pienamente seguito Geova. 37 (Pure contro di me si adirò Geova per causa vostra, dicendo: 'Neppure tu vi entrerai. 38 Giosuè figlio di Nun, che ti sta dinanzi, è colui che vi entrerà'. Egli ha reso forte lui, perché lo farà ereditare a Israele). 39 In quanto ai vostri piccoli dei quali diceste: "Diverranno preda!" e ai vostri figli che oggi non conoscono né il bene né il male, questi vi entreranno, e a loro lo darò, ed essi ne prenderanno possesso. 40 In quanto a voi stessi, cambiate la vostra direzione e partite verso il deserto per la via del mar Rosso'.

41 "A ciò rispondeste e mi diceste: 'Abbiamo peccato contro Geova. Noi, noi saliremo e combatteremo secondo tutto ciò che Geova nostro Dio ci ha comandato!' Vi cingeste dunque ciascuno delle sue armi da guerra e consideraste facile salire sul monte. 42 Ma Geova mi disse: 'Di' loro: "Non dovete salire a combattere, perché io non sono in mezzo a voi; affinché non siate sconfitti davanti ai vostri nemici"'. 43 Dunque vi parlai, e voi non ascoltaste ma vi comportavate in maniera ribelle contro l'ordine di Geova e v'infiammavate, e cercaste di salire sul monte. 44 Quindi gli Amorrei che dimoravano su quel monte vi uscirono incontro e v'inseguirono, proprio come fanno le api, e vi dispersero in Seir fino a Orma. 45 Dopo ciò tornaste e piangevate dinanzi a Geova, ma Geova non ascoltò la vostra voce, né vi prestò orecchio. 46 Continuaste dunque a dimorare in Cades per molti giorni, quanti in effetti vi dimoraste.

2 "Quindi ci volgemmo e partimmo verso il deserto per la via del mar Rosso, proprio come Geova mi aveva parlato; e per molti giorni andammo attorno al monte Seir. 2 Infine Geova mi disse questo: 3 'Siete andati attorno a questo monte abbastanza a lungo. Cambiate la vostra direzione verso il nord. 4 E comanda al popolo, dicendo: "State per passare presso il confine dei vostri fratelli, i figli di Esaù, che dimorano in Seir; ed essi avranno timore a causa di voi, e dovete stare molto attenti. 5 Non v'impegnate in contesa con loro, perché non vi darò del loro paese neppure quanto è ampia la pianta del piede; perché ho dato il monte Seir in possesso a Esaù. 6 Dovete mangiare il cibo che potete comprare da loro con denaro, e dovete anche bere l'acqua che potete acquistare da loro con denaro. 7 Poiché Geova tuo Dio ti ha benedetto in ogni opera della tua mano. Egli sa bene che cammini per questo grande deserto. Per questi quarant'anni Geova tuo Dio è stato con te. Non ti è mancato nulla"'. 8 Passammo dunque oltre, lungi dai nostri fratelli, i figli d'Esaù, che dimorano in Seir, dalla via dell'Araba, da Elat e da Ezion-Gheber.

"In seguito voltammo e passammo oltre per la via del deserto di Moab. 9 Geova quindi mi disse: 'Non molestare Moab o non t'impegnare in guerra con loro, perché non ti darò nulla del suo paese in possesso, poiché ho dato Ar in possesso ai figli di Lot. 10 (In essa dimoravano in tempi precedenti gli Emim, popolo grande e numeroso e di alta statura come gli Anachim. 11 In quanto ai Refaim, anch'essi erano considerati come gli Anachim, e i Moabiti li chiamavano Emim. 12 E in tempi precedenti gli Orei dimoravano in Seir, e i figli di Esaù li spodestavano e li annientavano d'innanzi a loro e dimoravano nel loro luogo, proprio come Israele deve fare al paese che è il suo possesso, che Geova per certo darà loro). 13 In questo tempo levatevi e attraversate la valle del torrente Zered'. Pertanto attraversammo la valle del torrente Zered. 14 E i giorni che camminammo da Cades-Barnea fino a che attraversammo la valle del torrente Zered furono trentotto anni, finché tutta la generazione degli uomini di guerra

fu giunta alla sua fine di mezzo al campo, proprio come Geova aveva giurato loro. 15 E la mano di Geova pure fu su di loro per turbarli di mezzo al campo, finché giunsero alla loro fine.

16 "E avvenne che appena tutti gli uomini di guerra finirono di morire di mezzo al popolo, 17 Geova mi parlò ancora, dicendo: 18 'Oggi passi accanto al territorio di Moab, cioè Ar, 19 e ti devi avvicinare di fronte ai figli di Ammon. Non li molestare e non t'impegnare in lotta con loro, perché non ti darò in possesso nulla del paese dei figli di Ammon, poiché l'ho dato in possesso ai figli di Lot. 20 Anch'esso era considerato come il paese dei Refaim. (I Refaim vi dimoravano in tempi precedenti, e gli Ammoniti li chiamavano Zamzummim. 21 Erano un popolo grande e numeroso e di alta statura come gli Anachim; e Geova li annientò d'innanzi a loro, affinché essi li spodestassero e dimorassero nel loro luogo; 22 proprio come fece per i figli di Esaù, che dimorano in Seir, quando annientò gli Orei d'innanzi a loro, affinché li spodestassero e dimorassero nel loro luogo fino a questo giorno. 23 In quanto agli Avvim, che dimoravano in colonie fino a Gaza, i Caftorim, che uscirono da Caftor, li annientarono, per dimorare nel loro luogo).

24 "'Levatevi, partite e attraversate la valle del torrente Arnon. Vedi, ti ho dato in mano Sihon re di Esbon, l'Amorreo. Comincia dunque a prender possesso del suo paese, e impegnati in guerra con lui. 25 Quest'oggi comincerò a porre il terrore di te e il timore di te dinanzi ai popoli sotto tutti i cieli, che udranno notizia di te; e saranno davvero agitati e avranno dolori come quelli del parto a causa di te'.

26 "Quindi mandai messaggeri dal deserto di Chedemot a Sihon re di Esbon con parole di pace, dicendo: 27 'Lasciami passare per il tuo paese. Camminerò solo per la strada. Non devierò né a destra né a sinistra. 28 Dovrò mangiare il cibo che mi venderai per denaro, e dovrò bere l'acqua che mi darai per denaro. Solo lasciami passare a piedi, 29 proprio come mi fecero i figli di Esaù dimoranti in Seir e i Moabiti dimoranti in Ar, finché avrò passato il Giordano verso il paese che Geova nostro Dio ci dà'. 30 E Sihon re di Esbon non lasciò che lo attraversassimo, perché Geova tuo Dio aveva lasciato ostinare il suo spirito e indurire il suo cuore, per dartelo in mano proprio come in questo giorno.

31 "A ciò Geova mi disse: 'Vedi, ho cominciato ad abbandonarti Sihon e il suo paese. Comincia a prender possesso del suo paese'. 32 Quando Sihon, egli e tutto il suo popolo, ci uscì incontro in battaglia a Iaas, 33 Geova ce lo abbandonò, così che sconfiggemmo lui e i suoi figli e tutto il suo popolo. 34 E in quel particolare tempo catturammo tutte le sue città e votammo ogni città alla distruzione, uomini e donne e fanciulletti. Non lasciammo nessun superstite. 35 Solo gli animali domestici prendemmo effettivamente per noi come preda, insieme alle spoglie delle città che avevamo catturate. 36 Da Aroer, che è presso la sponda della valle del torrente Arnon, e dalla città che è nella valle del torrente, fino a Galaad, non ci fu città che fosse troppo in alto per noi. Geova nostro Dio ce le abbandonò tutte. 37 Solo non t'avvicinasti al paese dei figli di Ammon, all'intera sponda della valle del torrente Iabboc, né alle città della regione montagnosa, né ad alcuna cosa circa la quale Geova nostro Dio aveva dato comando.

3 "Quindi ci volgemmo e salimmo per la via di Basan. A ciò Og re di Basan, egli e tutto il suo popolo, ci uscì incontro nella battaglia di Edrei. 2 Geova dunque mi disse: 'Non aver timore di lui, poiché per certo ti darò in mano lui e tutto il suo popolo e il suo paese; e tu devi fare a lui proprio come facesti a Sihon re degli Amorrei, che dimorava in Esbon'.

3 Pertanto Geova nostro Dio ci diede in mano anche Og re di Basan e tutto il suo popolo, e noi continuammo a colpirlo finché non gli rimase nessun superstite. 4 E in quel particolare tempo catturammo tutte le sue città. Non ci fu città che non prendessimo loro, sessanta città, tutta la regione di Argob, il regno di Og in Basan. 5 Tutte queste erano città fortificate con alte mura, porte e sbarre, oltre a moltissime borgate rurali. 6 Comunque, le votammo alla distruzione, proprio come avevamo fatto a Sihon re di Esbon, votando ogni città alla distruzione, uomini, donne e fanciulletti. 7 E prendemmo per noi come preda tutti gli animali domestici e le spoglie delle città.

8 "E in quel particolare tempo prendevamo il paese dalla mano dei due re degli Amorrei che erano nella regione del Giordano, dalla valle del torrente Arnon fino al monte Ermon; 9 (i Sidoni chiamavano l'Ermon Sirion, e gli Amorrei lo chiamavano Senir), 10 tutte le città dell'altipiano e tutto Galaad e tutto Basan fino a Salca e a Edrei, le città del regno di Og in Basan. 11 Poiché era rimasto solo Og re di Basan di ciò che restava dei Refaim. Ecco, la sua bara era una bara di ferro. Non è essa in Rabba dei figli d'Ammon? La sua lunghezza è di nove cubiti, e la sua larghezza di quattro cubiti, a cubito d'uomo. 12 E in quel particolare tempo prendemmo possesso di questo paese; da Aroer, che è presso la valle del torrente Arnon, e metà della regione montagnosa di Galaad, e ne ho dato le città ai Rubeniti e ai Gaditi. 13 E il resto di Galaad e tutto Basan del regno di Og li ho dati alla mezza tribù di Manasse. Tutta la regione di Argob di tutto Basan, non è chiamato il paese dei Refaim?

14 "Iair figlio di Manasse prese tutta la regione di Argob fino alla linea di confine dei Ghesuriti e dei Maacatiti, e chiamava quei villaggi di Basan col suo proprio nome, Avvot-Iair, fino a questo giorno. 15 E a Machir ho dato Galaad. 16 E ai Rubeniti e ai Gaditi ho dato da Galaad alla valle del torrente Arnon, essendo il mezzo della valle del torrente la linea di confine, e fino allo Iabboc, la valle del torrente che è la linea di confine dei figli d'Ammon; 17 e l'Araba e il Giordano e la regione adiacente, da Cinneret al mare dell'Araba, il mar Salato, ai piedi delle pendici del Pisga verso il sol levante.

18 "In quel particolare tempo dunque vi comandai, dicendo: 'Geova vostro Dio vi ha dato questo paese per prenderne possesso. Passerete, equipaggiati, dinanzi ai vostri fratelli, i figli d'Israele, tutti gli uomini di valore. 19 Solo le vostre mogli e i vostri piccoli e il vostro bestiame (so bene che avete una gran quantità di bestiame) continueranno a stare nelle vostre città che io vi ho date, 20 finché Geova dia riposo ai vostri fratelli, come a voi, ed essi pure si siano impossessati del paese che Geova vostro Dio dà loro al di là del Giordano; dopo di che dovete tornare, ciascuno al suo possesso che io vi ho dato'.

21 "E in quel particolare tempo comandai a Giosuè, dicendo: 'I tuoi occhi vedono tutto ciò che Geova vostro Dio ha fatto a questi due re. Nello stesso modo Geova farà a tutti i regni dove tu passerai. 22 Non dovete aver timore di loro, poiché Geova vostro Dio è Colui che combatte per voi'.

23 "E in quel particolare tempo imploravo favore da Geova, dicendo: 24 'O Signore Geova, tu stesso hai cominciato a far vedere al tuo servitore la tua grandezza e il tuo braccio forte, poiché qual è nei cieli o sulla terra un dio che faccia opere simili alle tue e gesta potenti simili alle tue? 25 Lascia che io passi, ti prego, e veda il buon paese che è di là dal Giordano, questa buona regione montagnosa e il Libano'. 26 E Geova continuò ad infuriarsi contro di me per causa vostra e non mi ascoltò; ma Geova mi disse: 'Questo ti basti! Non mi parlare

mai più di questa cosa. 27 Sali in cima al Pisga e alza gli occhi ad occidente e al settentrione e al meridione e ad oriente e vedi con i tuoi occhi, poiché non passerai questo Giordano. 28 E dà incarico a Giosuè e incoraggialo e rafforzalo, perché egli è colui che passerà dinanzi a questo popolo ed egli è colui che farà loro ereditare il paese che vedrai'. 29 Nel frattempo dimoravamo nella valle di fronte a Bet-Peor.

4 "Ed ora, o Israele, ascolta i regolamenti e le decisioni giudiziarie che v'insegno a mettere in pratica, onde viviate e in realtà entriate a prendere possesso del paese che Geova l'Iddio dei vostri antenati vi dà. 2 Non dovete aggiungere alla parola che io vi comando, né dovete togliere da essa, in modo da osservare i comandamenti di Geova vostro Dio che io vi comando.

3 "I vostri propri occhi son quelli che hanno visto ciò che Geova fece nel caso del Baal di Peor, che ogni uomo che aveva camminato dietro il Baal di Peor fu quello che Geova tuo Dio annientò di mezzo a te. 4 Ma voi che vi tenete stretti a Geova vostro Dio siete oggi tutti vivi. 5 Vedete, vi ho insegnato regolamenti e decisioni giudiziarie, proprio come Geova mio Dio mi ha comandato, onde facciate in tal modo in mezzo al paese al quale andate per prenderne possesso. 6 E voi li dovete osservare e mettere in pratica, perché questa è sapienza da parte vostra e intendimento da parte vostra dinanzi agli occhi dei popoli che udranno di tutti questi regolamenti, e per certo diranno: 'Questa grande nazione è senza dubbio un popolo saggio e intendente'. 7 Poiché quale grande nazione c'è che abbia dèi ad essa vicini come lo è Geova nostro Dio tutte le volte che lo invochiamo? 8 E quale grande nazione c'è che abbia giusti regolamenti e decisioni giudiziarie come tutta questa legge che oggi metto dinanzi a voi?

9 "Solo guardati e bada bene all'anima tua, che tu non dimentichi le cose che i tuoi occhi hanno viste e che non si dipartano dal tuo cuore per tutti i giorni della tua vita; e le devi far conoscere ai tuoi figli e ai tuoi nipoti, 10 il giorno che stesti dinanzi a Geova tuo Dio in Horeb, quando Geova mi disse: 'Congregami il popolo affinché faccia udire loro le mie parole, onde imparino a temermi per tutti i giorni che saranno in vita sul suolo e onde insegnino ai loro figli'.

11 "Dunque vi avvicinaste e steste ai piedi del monte, e il monte ardeva con fuoco fino in mezzo al cielo; vi erano tenebre, nuvole e fitta oscurità. 12 E Geova vi parlava di mezzo al fuoco. Voi udivate il suono delle parole, ma non vedevate nessuna forma, nient'altro che una voce. 13 Ed egli vi dichiarava il suo patto, che vi comandò di mettere in pratica, le Dieci Parole, dopo di che le scrisse su due tavolette di pietra. 14 E fu a me che Geova comandò in quel particolare tempo d'insegnarvi regolamenti e decisioni giudiziarie, perché li metteste in pratica nel paese al quale passate per prenderne possesso.

15 "E dovete badare bene alle vostre anime, perché non vedeste nessuna forma il giorno che Geova vi parlò in Horeb di mezzo al fuoco, 16 affinché non agiate rovinosamente e non vi facciate realmente un'immagine scolpita, la forma di alcun simbolo, la rappresentazione di maschio o femmina, 17 la rappresentazione di alcuna bestia che è sulla terra, la rappresentazione di alcun uccello alato che vola nei cieli, 18 la rappresentazione di alcuna cosa che si muove sulla terra, la rappresentazione di alcun pesce che è nelle acque sotto la terra; 19 e che tu non alzi i tuoi occhi ai cieli e in realtà veda il sole e la luna e le stelle, tutto l'esercito dei cieli, e sia effettivamente sedotto e t'inchini ad essi e serva essi, che Geova tuo Dio ha ripartito a tutti i popoli sotto tutti i cieli. 20 Ma voi siete quelli che Geova prese per farvi uscire dalla fornace di ferro,

fuori d'Egitto, perché gli diveniate un popolo di privata proprietà come in questo giorno.

21 "E Geova si adirò contro di me per causa vostra, così che giurò che io non avrei passato il Giordano e che non sarei entrato nel buon paese che Geova tuo Dio ti dà come eredità. 22 Poiché muoio in questo paese. Io non passerò il Giordano, ma voi lo passerete, e dovrete prendere possesso di questo buon paese. 23 Guardatevi di non dimenticare il patto di Geova vostro Dio ch'egli concluse con voi e di non farvi un'immagine scolpita, la forma di alcuna cosa circa la quale Geova tuo Dio ti ha comandato. 24 Poiché Geova tuo Dio è un fuoco consumante, un Dio che esige esclusiva devozione.

25 "Nel caso che generiate figli e nipoti e che abbiate risieduto a lungo nel paese e davvero agiate in maniera rovinosa e facciate un'immagine scolpita, la forma di qualsiasi cosa, e commettiate il male agli occhi di Geova vostro Dio in modo da offenderlo, 26 io prendo oggi in realtà a testimoni contro di voi i cieli e la terra, che positivamente perirete in fretta dal paese verso cui passate il Giordano per prenderne possesso. Non prolungherete su di esso i vostri giorni, perché sarete positivamente annientati. 27 E Geova per certo vi disperderà fra i popoli, e in realtà vi si lascerà rimanere in piccolo numero fra le nazioni alle quali Geova vi condurrà via. 28 E lì dovrete servire degli dèi, prodotto delle mani dell'uomo, legno e pietra, che non possono vedere né udire né mangiare né fiutare.

29 "Se di là davvero ricercherete Geova tuo Dio, pure di certo lo troverai, perché domanderai di lui con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima. 30 Quando sarai nell'angustia e tutte queste parole ti saranno accadute al termine dei giorni, dovrai tornare a Geova tuo Dio e ascoltare la sua voce. 31 Poiché Geova tuo Dio è un Dio misericordioso. Egli non ti abbandonerà né ti condurrà in rovina né dimenticherà il patto dei tuoi antenati ch'egli giurò loro.

32 "Ora chiedi, ti prego, riguardo ai giorni precedenti che trascorsero prima di te, dal giorno che Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità dei cieli fino all'altra estremità dei cieli: È stata mai compiuta alcuna cosa grande come questa o si è mai udito nulla di simile? 33 Ha alcun altro popolo udito la voce di Dio parlare di mezzo al fuoco come l'hai udita tu, e ha continuato a vivere? 34 O ha provato Dio a venire a prendersi una nazione di mezzo ad un'altra nazione con prove, con segni e con miracoli e con guerra e con mano forte e con braccio steso e con grande spavento come tutto ciò che Geova vostro Dio ha fatto per voi in Egitto davanti ai vostri occhi? 35 A te, a te sono stati mostrati, onde tu conosca che Geova è il [vero] Dio; non c'è nessun altro all'infuori di lui. 36 Dai cieli ti ha fatto udire la sua voce per correggerti; e sulla terra ti ha fatto vedere il suo gran fuoco, e hai udito le sue parole di mezzo al fuoco.

37 "Eppure tu continui a vivere, perché egli amò i tuoi antenati così che scelse il loro seme dopo di loro e ti fece uscire dall'Egitto alla sua vista, con la sua grande potenza, 38 per cacciare d'innanzi a te nazioni più grandi e più potenti di te, così da farti entrare, per darti il loro paese in eredità come in questo giorno. 39 E tu conosci bene oggi, e devi richiamare in cuor tuo che Geova è il [vero] Dio nei cieli di sopra e sulla terra di sotto. Non c'è nessun altro. 40 E devi osservare i suoi regolamenti e i suoi comandamenti che oggi ti comando, affinché vada bene a te e ai tuoi figli dopo di te, e onde tu prolunghi i tuoi giorni sul suolo che Geova tuo Dio ti dà, per sempre".

41 In quel tempo Mosè riservava tre città dalla parte del Giordano verso il levar del sole, 42 perché vi fugga l'omicida che abbia ammazzato il suo prossimo senza saperlo, mentre in precedenza non lo odia-

va; e deve fuggire ad una di queste città e vivere, 43 cioè Bezer nel deserto dell'altipiano per i Rubeniti, e Ramot in Galaad per i Gaditi, e Golan in Basan per i Manassiti.

44 Ora questa è la legge che Mosè pose dinanzi ai figli d'Israele. 45 Queste sono le testimonianze e i regolamenti e le decisioni giudiziarie che Mosè pronunciò ai figli d'Israele alla loro uscita dall'Egitto, 46 nella regione del Giordano nella valle di fronte a Bet-Peor, nel paese di Sihon re degli Amorrei, che dimorava in Esbon, che Mosè e i figli d'Israele sconfissero alla loro uscita dall'Egitto. 47 E presero possesso del suo paese e del paese di Og re di Basan, i due re degli Amorrei che erano nella regione del Giordano verso il levar del sole, 48 da Aroer, che è sulla sponda della valle del torrente Arnon, fino al monte Sion, vale a dire Ermon, 49 e tutta l'Araba nella regione del Giordano verso oriente, e fino al mare dell'Araba ai piedi delle pendici del Pisga.

5 E Mosè chiamava tutto Israele e diceva loro: "Odi, o Israele, i regolamenti e le decisioni giudiziarie che oggi pronuncio ai vostri orecchi, e dovete impararli e aver cura di metterli in pratica. 2 Geova nostro Dio concluse un patto con noi in Horeb. 3 Geova non concluse questo patto coi nostri antenati, ma con noi, tutti noi che oggi siamo qui in vita. 4 A faccia a faccia Geova parlò con voi sul monte di mezzo al fuoco. 5 In quel particolare tempo io stavo fra Geova e voi per riferirvi la parola di Geova (poiché avevate timore a causa del fuoco e non saliste sul monte), dicendo:

6 "'Io sono Geova tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, fuori della casa degli schiavi. 7 Non devi mai avere altri dèi contro la mia faccia.

8 "'Non ti devi fare nessuna immagine scolpita, nessuna forma simile a qualche cosa che è nei cieli di sopra o che è sulla terra di sotto o che è nelle acque sotto la terra. 9 Non ti devi inchinar loro né essere indotto a servirle, perché io, Geova tuo Dio, sono un Dio che esige esclusiva devozione, recando la punizione per l'errore dei padri sui figli e sulla terza generazione e sulla quarta generazione, nel caso di quelli che mi odiano; 10 ma che esercito amorevole benignità verso la millesima generazione nel caso di quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

11 "'Non ti devi servire del nome di Geova tuo Dio in modo indegno, poiché Geova non lascerà impunito alcuno che si serva del suo nome in modo indegno.

12 "'Osservando il giorno di sabato per ritenerlo sacro, proprio come Geova tuo Dio ti ha comandato, 13 devi rendere servizio, e devi fare tutta la tua opera in sei giorni. 14 Ma il settimo giorno è il sabato a Geova tuo Dio. Non devi fare nessun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo schiavo né la tua schiava né il tuo toro né il tuo asino né alcun tuo animale domestico né il tuo residente forestiero che è dentro le tue porte, onde il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. 15 E ti devi ricordare che diventasti schiavo nel paese d'Egitto e che di là Geova tuo Dio ti faceva uscire con mano forte e braccio steso. Perciò Geova tuo Dio ti ha comandato di osservare il giorno di sabato.

16 "'Onora tuo padre e tua madre, proprio come Geova tuo Dio ti ha comandato; onde i tuoi giorni siano prolungati e ti vada bene sulla terra che Geova tuo Dio ti dà.

17 "'Non devi assassinare.

18 "'Né devi commettere adulterio.

19 "'Né devi rubare.

20 "'Né devi attestare una falsità contro il tuo prossimo.

21 "'Né devi desiderare la moglie del tuo prossimo. Né devi egoisticamente bramare la casa del tuo prossimo, né il suo campo né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo toro né il suo asino né

alcuna cosa che appartiene al tuo prossimo'.

22 "Queste Parole Geova pronunciò a tutta la vostra congregazione sul monte, di mezzo al fuoco, alla nuvola e a fitta oscurità, con alta voce, e non aggiunse nulla; dopo di che le scrisse su due tavolette di pietra e me le diede.

23 "E avvenne che appena aveste udita la voce di mezzo alle tenebre, mentre il monte ardeva con fuoco, vi avvicinavate a me, tutti i capi delle vostre tribù e i vostri anziani. 24 Quindi diceste: 'Ecco, Geova nostro Dio ci ha mostrato la sua gloria e la sua grandezza, e abbiamo udito la sua voce di mezzo al fuoco. In questo giorno abbiamo visto che Dio può parlare con l'uomo ed egli può effettivamente continuare a vivere. 25 Ed ora perché dovremmo morire? poiché questo gran fuoco ci può consumare. Se continuiamo a udire ancora la voce di Geova nostro Dio, siamo pur certi di morire. 26 Poiché chi d'ogni carne ha udito la voce dell'Iddio vivente parlare di mezzo al fuoco come l'abbiamo udita noi eppure continua a vivere? 27 Avvicinati tu e odi tutto ciò che Geova nostro Dio dirà; e tu sarai quello che ci pronuncerai tutto ciò che Geova nostro Dio ti avrà proferito, e noi per certo [lo] ascolteremo e [lo] faremo'.

28 "Geova udì dunque la voce delle vostre parole quando mi parlaste, e Geova continuò a dirmi: 'Ho udito la voce delle parole di questo popolo, che esso ti ha proferite. Hanno fatto bene in tutto ciò che hanno proferito. 29 Se solo edificassero questo loro cuore per temere me e per osservare tutti i miei comandamenti per sempre, onde andasse bene a loro e ai loro figli a tempo indefinito! 30 Va, di' loro: "Tornate alle vostre tende". 31 E tu sta qui con me, e lascia che io ti proferisca tutto il comandamento e i regolamenti e le decisioni giudiziarie che dovresti insegnar loro e che essi devono mettere in pratica nel paese che io do loro perché ne prendano possesso'. 32 E dovete aver cura di fare proprio come Geova vostro Dio vi ha comandato. Non dovete deviare né a destra né a sinistra. 33 Dovreste camminare in tutta la via che Geova vostro Dio v'ha comandata, onde viviate e vi sia bene e in realtà prolunghiate i vostri giorni nel paese del quale prenderete possesso.

6 "Or questi sono il comandamento, i regolamenti e le decisioni giudiziarie che Geova vostro Dio ha comandato d'insegnarvi, in modo che li mettiate in pratica nel paese al quale passate per prenderne possesso; 2 onde tu tema Geova tuo Dio così da osservare tutti i suoi statuti e i suoi comandamenti che io ti comando, tu e tuo figlio e tuo nipote, tutti i giorni della tua vita, e onde i tuoi giorni siano prolungati. 3 E tu devi ascoltare, o Israele, e aver cura di metterli in pratica, affinché ti vada bene e diventiate moltissimi, proprio come Geova l'Iddio dei tuoi antenati ti ha promesso, rispetto al paese dove scorre latte e miele.

4 "Ascolta, o Israele: Geova nostro Dio è un solo Geova. 5 E tu devi amare Geova tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua forza vitale. 6 E queste parole che oggi ti comando devono essere nel tuo cuore; 7 e le devi inculcare a tuo figlio e parlarne quando siedi nella tua casa e quando cammini per la strada e quando giaci e quando ti levi. 8 E le devi legare come un segno sulla tua mano, e devono servire da frontale fra i tuoi occhi; 9 e le devi scrivere sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

10 "E deve accadere che quando Geova tuo Dio ti avrà introdotto nel paese che ai tuoi antenati Abraamo, Isacco e Giacobbe giurò di darti, città grandi e belle che tu non hai edificate, 11 e case piene di ogni cosa buona e che tu non hai riempite, e cisterne scavate che tu non hai scavate, vigne e ulivi che tu non hai piantati, e avrai mangiato e ti sarai saziato, 12 guardati di non dimenticare Geova, che ti ha fatto uscire dal

paese d'Egitto, fuori della casa degli schiavi. 13 Geova tuo Dio dovresti temere, e lui dovresti servire e per il suo nome dovresti giurare. 14 Non dovete camminare dietro ad altri dèi, agli dèi dei popoli che sono tutto intorno a voi 15 (poiché Geova tuo Dio è in mezzo a te un Dio che esige esclusiva devozione), affinché l'ira di Geova tuo Dio non divampi contro di te ed egli non ti debba annientare di sulla superficie della terra.

16 "Non dovete mettere Geova vostro Dio alla prova, nel modo in cui lo metteste alla prova a Massa. 17 A tutti i costi dovreste osservare i comandamenti di Geova vostro Dio e le sue testimonianze e i suoi regolamenti ch'egli vi ha comandati. 18 E devi fare ciò che è retto e buono agli occhi di Geova, onde ti vada bene e in realtà tu entri e prenda possesso del buon paese circa il quale Geova ha giurato ai tuoi antenati, 19 spingendo via tutti i tuoi nemici d'innanzi a te, proprio come Geova ha promesso.

20 "Nel caso che un giorno futuro tuo figlio ti domandi, dicendo: 'Che significano le testimonianze e i regolamenti e le decisioni giudiziarie che Geova nostro Dio vi ha comandate?' 21 devi dire a tuo figlio: 'Noi divenimmo schiavi di Faraone in Egitto, ma Geova ci fece uscire dall'Egitto con mano forte. 22 Geova poneva dunque segni e miracoli grandi e calamitosi sull'Egitto, su Faraone e su tutta la sua casa davanti ai nostri occhi. 23 E ci fece uscire di là al fine di condurci qui per darci il paese circa il quale aveva giurato ai nostri antenati. 24 Per cui Geova comandò di eseguire tutti questi regolamenti, di temere Geova nostro Dio per il nostro bene per sempre, affinché ci mantenessimo in vita come in questo giorno. 25 E per noi significherà giustizia, che abbiamo cura di mettere in pratica tutto questo comandamento dinanzi a Geova nostro Dio, proprio come egli ci ha comandato'.

7 "Quando Geova tuo Dio ti introdurrà infine nel paese al quale vai per prenderne possesso, egli dovrà anche cacciare d'innanzi a te popolose nazioni, gli Ittiti e i Ghirgasei e gli Amorrei e i Cananei e i Ferezei e gli Ivvei e i Gebusei, sette nazioni più popolose e potenti di te. 2 E Geova tuo Dio per certo te le abbandonerà, e tu le dovrai sconfiggere. Dovresti votarle senza fallo alla distruzione. Non devi concludere nessun patto con loro né mostrar loro alcun favore. 3 E non devi formare nessuna alleanza matrimoniale con loro. Non devi dare tua figlia a suo figlio, e non devi prendere sua figlia per tuo figlio. 4 Poiché farà allontanare tuo figlio dal seguire me, e per certo serviranno altri dèi; e l'ira di Geova invero divamperà contro di voi, e per certo egli vi annienterà in fretta.

5 "D'altra parte, questo è ciò che dovreste far loro: Dovreste abbattere i loro altari, e dovreste spezzare le loro colonne sacre e dovreste tagliare i loro pali sacri, e dovreste bruciare col fuoco le loro immagini scolpite. 6 Poiché tu sei un popolo santo a Geova tuo Dio. Te ha scelto Geova tuo Dio onde divenga suo popolo, una speciale proprietà, fra tutti i popoli che sono sulla superficie della terra.

7 "Non perché siate i più popolosi di tutti i popoli Geova v'ha mostrato affetto così che vi ha scelti, poiché voi eravate l'ultimo di tutti i popoli. 8 Ma perché Geova vi ha amati, e perché ha osservato la dichiarazione giurata che aveva giurato ai vostri antenati, Geova vi ha fatti uscire con mano forte, per redimervi dalla casa degli schiavi, dalla mano di Faraone re d'Egitto. 9 E tu conosci bene che Geova tuo Dio è il [vero] Dio, il Dio fedele, che osserva il patto e l'amorevole benignità nel caso di quelli che lo amano e di quelli che osservano i suoi comandamenti per mille generazioni, 10 ma che ripaga in faccia chi lo odia, distruggendolo. Egli non esiterà verso chi lo odia; lo ripagherà in faccia. 11 E devi

paese d'Egitto, fuori della casa degli schiavi. 13 Geova tuo Dio dovresti temere, e lui dovresti servire e per il suo nome dovresti giurare. 14 Non dovete camminare dietro ad altri dèi, agli dèi dei popoli che sono tutto intorno a voi 15 (poiché Geova tuo Dio è in mezzo a te un Dio che esige esclusiva devozione), affinché l'ira di Geova tuo Dio non divampi contro di te ed egli non ti debba annientare di sulla superficie della terra.

16 "Non dovete mettere Geova vostro Dio alla prova, nel modo in cui lo metteste alla prova a Massa. 17 A tutti i costi dovreste osservare i comandamenti di Geova vostro Dio e le sue testimonianze e i suoi regolamenti ch'egli vi ha comandati. 18 E devi fare ciò che è retto e buono agli occhi di Geova, onde ti vada bene e in realtà tu entri e prenda possesso del buon paese circa il quale Geova ha giurato ai tuoi antenati, 19 spingendo via tutti i tuoi nemici d'innanzi a te, proprio come Geova ha promesso.

20 "Nel caso che un giorno futuro tuo figlio ti domandi, dicendo: 'Che significano le testimonianze e i regolamenti e le decisioni giudiziarie che Geova nostro Dio vi ha comandate?' 21 devi dire a tuo figlio: 'Noi divenimmo schiavi di Faraone in Egitto, ma Geova ci fece uscire dall'Egitto con mano forte. 22 Geova poneva dunque segni e miracoli grandi e calamitosi sull'Egitto, su Faraone e su tutta la sua casa davanti ai nostri occhi. 23 E ci fece uscire di là al fine di condurci qui per darci il paese circa il quale aveva giurato ai nostri antenati. 24 Per cui Geova comandò di eseguire tutti questi regolamenti, di temere Geova nostro Dio per il nostro bene per sempre, affinché ci mantenessimo in vita come in questo giorno. 25 E per noi significherà giustizia, che abbiamo cura di mettere in pratica tutto questo comandamento dinanzi a Geova nostro Dio, proprio come egli ci ha comandato'.

7 "Quando Geova tuo Dio ti introdurrà infine nel paese al quale vai per prenderne possesso, egli dovrà anche cacciare d'innanzi a te popolose nazioni, gli Ittiti e i Ghirgasei e gli Amorrei e i Cananei e i Ferezei e gli Ivvei e i Gebusei, sette nazioni più popolose e potenti di te. 2 E Geova tuo Dio per certo te le abbandonerà, e tu le dovrai sconfiggere. Dovresti votarle senza fallo alla distruzione. Non devi concludere nessun patto con loro né mostrar loro alcun favore. 3 E non devi formare nessuna alleanza matrimoniale con loro. Non devi dare tua figlia a suo figlio, e non devi prendere sua figlia per tuo figlio. 4 Poiché farà allontanare tuo figlio dal seguire me, e per certo serviranno altri dèi; e l'ira di Geova invero divamperà contro di voi, e per certo egli vi annienterà in fretta.

5 "D'altra parte, questo è ciò che dovreste far loro: Dovreste abbattere i loro altari, e dovreste spezzare le loro colonne sacre e dovreste tagliare i loro pali sacri, e dovreste bruciare col fuoco le loro immagini scolpite. 6 Poiché tu sei un popolo santo a Geova tuo Dio. Te ha scelto Geova tuo Dio onde divenga suo popolo, una speciale proprietà, fra tutti i popoli che sono sulla superficie della terra.

7 "Non perché siate i più popolosi di tutti i popoli Geova v'ha mostrato affetto così che vi ha scelti, poiché voi eravate l'ultimo di tutti i popoli. 8 Ma perché Geova vi ha amati, e perché ha osservato la dichiarazione giurata che aveva giurata ai vostri antenati, Geova vi ha fatti uscire con mano forte, per redimervi dalla casa degli schiavi, dalla mano di Faraone re d'Egitto. 9 E tu conosci bene che Geova tuo Dio è il [vero] Dio, il Dio fedele, che osserva il patto e l'amorevole benignità nel caso di quelli che lo amano e di quelli che osservano i suoi comandamenti per mille generazioni, 10 ma che ripaga in faccia chi lo odia, distruggendolo. Egli non esiterà verso chi lo odia; lo ripagherà in faccia. 11 E devi

osservare il comandamento e i regolamenti e le decisioni giudiziarie che oggi ti comando, mettendoli in pratica.

12 "E deve accadere che, siccome continuate ad ascoltare queste decisioni giudiziarie ed effettivamente le osservate e le mettete in pratica, Geova vostro Dio deve osservare verso di voi il patto e l'amorevole benignità circa cui giurò ai vostri antenati. 13 E per certo egli ti amerà e ti benedirà e ti moltiplicherà e benedirà il frutto del tuo ventre e il frutto del tuo suolo, il tuo grano e il tuo vino nuovo e il tuo olio, i parti delle tue vacche e la prole del tuo gregge, sul suolo che giurò ai tuoi antenati di darti. 14 Tu diverrai il più benedetto di tutti i popoli. Non ci sarà in te maschio o femmina senza progenie, né fra i tuoi animali domestici. 15 E Geova per certo rimuoverà da te ogni malattia; e in quanto a tutti i calamitosi morbi d'Egitto che hai conosciuti, egli non li porrà su di te, e in realtà li porrà su tutti quelli che ti odiano. 16 E devi consumare tutti i popoli che Geova tuo Dio ti dà. Il tuo occhio non li deve commiserare; e non devi servire i loro dèi, perché questo ti sarà un laccio.

17 "Nel caso che tu dica in cuor tuo: 'Queste nazioni sono troppo popolose per me. Come le potrò cacciare?' 18 non ne devi aver timore. Ti dovresti ricordare a ogni costo di ciò che Geova tuo Dio fece a Faraone e a tutto l'Egitto, 19 delle grandi prove che i tuoi occhi han viste, e dei segni e dei miracoli e della mano forte e del braccio steso con cui Geova tuo Dio ti ha fatto uscire. In questo modo Geova tuo Dio farà a tutti i popoli dinanzi ai quali hai timore. 20 E Geova tuo Dio manderà su di loro anche il senso di abbattimento, finché periscano quelli che eran lasciati rimanere e che si nascondevano d'innanzi a te. 21 Non ti devi sgomentare per causa loro, poiché Geova tuo Dio è in mezzo a te, un Dio grande e tremendo.

22 "E a poco a poco Geova tuo Dio per certo caccerà queste nazioni d'innanzi a te. Non ti sarà permesso di distruggerle rapidamente, affinché le bestie selvagge del campo non si moltiplichino contro di te. 23 E Geova tuo Dio in realtà te le abbandonerà e le metterà in rotta con una grande rotta, finché siano annientate. 24 E per certo ti darà in mano il loro re, e devi distruggere i loro nomi di sotto i cieli. Nessuno ti potrà tener fronte, finché non le avrai sterminate. 25 Dovresti bruciare nel fuoco le immagini scolpite dei loro dèi. Non devi desiderare l'argento e l'oro sopra di esse, né prenderlo in realtà per te stesso, affinché tu non ne sia preso al laccio; poiché è una cosa detestabile a Geova tuo Dio. 26 E non devi portare una cosa detestabile nella tua casa ed essere in effetti votato alla distruzione come [lo è] essa. Tu la dovresti del tutto abominare e assolutamente detestare, perché è qualche cosa votata alla distruzione.

8 "Dovreste aver cura di osservare ogni comandamento che oggi vi comando, onde continuiate a vivere e in realtà vi moltiplichiate ed entriate a prender possesso del paese circa il quale Geova giurò ai vostri antenati. 2 E ti devi ricordare di tutta la via per cui Geova tuo Dio ti ha fatto camminare in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti, per metterti alla prova in modo da conoscere ciò ch'era nel tuo cuore, se avresti osservato i suoi comandamenti o no. 3 Egli t'ha dunque umiliato e ti ha fatto provare la fame e ti ha cibato con la manna, che né tu avevi conosciuta né l'avevano conosciuta i tuoi padri; per farti conoscere che non di solo pane in effetti vive l'uomo ma l'uomo vive in effetti di ogni espressione della bocca di Geova. 4 Il tuo mantello non si è consumato su di te, né il tuo piede si è gonfiato in questi quarant'anni. 5 E nel tuo proprio cuore conosci bene che proprio come un uomo corregge suo figlio, Geova tuo Dio ha corretto te.

Geova si adirò contro di voi fino al punto di annientarvi. 9 Quando salii sul monte per ricevere le tavolette di pietra, le tavolette del patto che Geova aveva concluso con voi, e dimoravo sul monte per quaranta giorni e quaranta notti (non mangiai pane né bevvi acqua), 10 Geova mi diede le due tavolette di pietra scritte col dito di Dio; e su di esse erano tutte le parole che Geova vi aveva proferite sul monte di mezzo al fuoco il giorno della congregazione. 11 E avvenne che alla fine dei quaranta giorni e delle quaranta notti Geova mi diede le due tavolette di pietra, le tavolette del patto; 12 e Geova mi diceva: 'Levati, scendi presto di qui, perché il tuo popolo che hai fatto uscire dall'Egitto ha agito rovinosamente. Si sono presto dipartiti dalla via circa la quale comandai loro. Si son fatti un'immagine di metallo fuso'. 13 E Geova continuò a dirmi questo: 'Ho visto questo popolo, ed ecco, è un popolo dal collo duro. 14 Lasciami fare, affinché li annienti e cancelli il loro nome di sotto i cieli, e fammi fare di te una nazione più potente e più popolosa di loro'.

15 "Dopo ciò mi volsi e scesi dal monte, mentre il monte ardeva con fuoco; e le due tavolette del patto erano in entrambe le mie mani. 16 Quindi guardai, ed ecco, voi avevate peccato contro Geova vostro Dio! Vi eravate fatti un vitello di metallo fuso. Vi eravate presto dipartiti dalla via circa la quale Geova vi aveva comandato. 17 Allora io afferrai le due tavolette e le gettai da entrambe le mie mani e le spezzai dinanzi ai vostri occhi. 18 E mi prostravo dinanzi a Geova, come prima, per quaranta giorni e quaranta notti. Non mangiai pane né bevvi acqua, a causa di tutto il vostro peccato che avevate commesso facendo il male agli occhi di Geova in modo da offenderlo. 19 Poiché ebbi paura a causa dell'ardente ira con la quale Geova si era indignato contro di voi fino al punto di annientarvi. Comunque, Geova mi ascoltò anche quella volta.

20 "Anche contro Aaronne Geova si adirò molto fino al punto di annientarlo; ma io feci supplicazione pure a favore di Aaronne in quel particolare tempo. 21 E presi il peccato che avevate fatto, il vitello, e lo bruciavo nel fuoco e lo frantumavo, macinandolo completamente finché divenne fine come la polvere; dopo di che ne gettai la polvere nel torrente che scendeva dal monte.

22 "Inoltre, a Tabera e a Massa e a Chibrot-Attaava mostraste di provocare Geova ad ira. 23 E quando Geova vi mandò da Cades-Barnea, dicendo: 'Salite e prendete possesso del paese che per certo vi darò!' vi comportaste in modo ribelle contro l'ordine di Geova vostro Dio, e non esercitaste fede verso di lui e non ascoltaste la sua voce. 24 Voi vi siete mostrati ribelli nella vostra condotta verso Geova dal giorno che vi ho conosciuti.

25 "Continuai dunque a prostrarmi dinanzi a Geova per quaranta giorni e quaranta notti, poiché mi prostrai così perché Geova aveva parlato di annientarvi. 26 E supplicavo Geova e dicevo: 'O Signore Geova, non ridurre in rovina il tuo popolo, perfino la tua privata proprietà, che tu hai redento con la tua grandezza, che facesti uscire dall'Egitto con mano forte. 27 Ricorda i tuoi servitori Abraamo, Isacco e Giacobbe. Non volgere la tua faccia alla durezza di questo popolo e alla loro malvagità e al loro peccato, 28 affinché il paese dal quale li facesti uscire non dica: "Perché Geova non poteva introdurli nel paese che aveva promesso loro, e perché li odiava, li fece uscire, per metterli a morte nel deserto". 29 Eppure essi sono il tuo popolo e la tua privata proprietà che facesti uscire con la tua grande potenza e col tuo braccio steso'.

10 "In quel particolare tempo Geova mi disse: 'Tagliati due tavolette di pietra simili alle prime, e sali a me sul monte, e ti devi

fare un'arca di legno. 2 E io scriverò sulle tavolette le parole che erano sulle prime tavolette, che tu spezzasti, e le devi mettere nell'arca'. 3 Feci dunque un'arca di legno d'acacia e tagliai due tavolette di pietra simili alle prime e salii sul monte, e le due tavolette erano nella mia mano. 4 Quindi egli scrisse sulle tavolette un'iscrizione come la prima, le Dieci Parole, che Geova vi aveva pronunciate sul monte di mezzo al fuoco nel giorno della congregazione; dopo di che Geova me le diede. 5 Quindi io mi volsi e scesi dal monte e posi le tavolette nell'arca che avevo fatta, acciocché vi rimanessero, proprio come Geova mi aveva comandato.

6 "E i figli d'Israele partirono da Beerot Bene-Iaacan per Mosera. Lì Aaronne morì e vi fu sepolto; e suo figlio Eleazaro faceva da sacerdote invece di lui. 7 Di là partirono per Gudgoda, e da Gudgoda per Iotbata, paese di valli del torrente d'acqua.

8 "In quel particolare tempo Geova separò la tribù di Levi per portare l'arca del patto di Geova, per stare dinanzi a Geova a servirlo e per benedire nel suo nome fino a questo giorno. 9 Perciò Levi non ha avuto nessuna parte né eredità con i suoi fratelli. Geova è la sua eredità, proprio come Geova tuo Dio gli aveva detto. 10 E io, io stetti sul monte come i primi giorni, per quaranta giorni e quaranta notti, e Geova mi ascoltava anche in quella occasione. Geova non vi volle ridurre in rovina. 11 Quindi Geova mi disse: 'Levati, va davanti al popolo per la partenza, affinché entrino e prendano possesso del paese che ho giurato ai loro padri di dar loro'.

12 "Ed ora, o Israele, che cosa ti chiede Geova tuo Dio se non di temere Geova tuo Dio, in modo da camminare in tutte le sue vie e di amarlo e di servire Geova tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima; 13 di osservare i comandamenti di Geova e i suoi statuti che io oggi ti comando, per il tuo bene? 14 Ecco, a Geova tuo Dio appartengono i cieli, pure i cieli dei cieli, la terra e tutto ciò ch'è in essa. 15 Solo ai tuoi antenati Geova mostrò attaccamento in modo da amarli, così che scelse la loro progenie dopo di loro, sì, voi, fra tutti i popoli, come in questo giorno. 16 E dovete circoncidere il prepuzio del vostro cuore e non indurire più il vostro collo. 17 Poiché Geova vostro Dio è l'Iddio degli dèi e il Signore dei signori, l'Iddio grande, potente e tremendo, che non tratta nessuno con parzialità né accetta regalo, 18 eseguendo il giudizio per il ragazzo senza padre e per la vedova ed amando il residente forestiero in modo da dargli pane e mantello. 19 Anche voi dovete amare il residente forestiero, poiché voi diveniste residenti forestieri nel paese d'Egitto.

20 "Geova tuo Dio dovresti temere. Lui dovresti servire, e a lui dovresti stringerti, e nel suo nome dovresti fare dichiarazioni giurate. 21 Egli è Colui che devi lodare, ed egli è il tuo Dio, che ha fatto con te queste cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno viste. 22 Con settanta anime i tuoi antenati scesero in Egitto, ed ora Geova tuo Dio ti ha costituito come le stelle dei cieli per moltitudine.

11 "E tu devi amare Geova tuo Dio e osservare sempre il tuo obbligo verso di lui e i suoi statuti e le sue decisioni giudiziarie e i suoi comandamenti. 2 E voi ben conoscete oggi (poiché non mi rivolgo ai vostri figli che non hanno conosciuto e che non hanno visto la disciplina di Geova vostro Dio, la sua grandezza, la sua mano forte e il suo braccio steso, 3 né i suoi segni e le sue opere che fece nel mezzo dell'Egitto a Faraone re d'Egitto e a tutto il suo paese; 4 né ciò che fece alle forze militari d'Egitto, ai suoi cavalli e ai suoi carri da guerra contro la faccia dei quali fece riversare le acque del mar Rosso quando li inseguivano, e Geova li distruggeva fino a questo giorno; 5 né ciò che ha fatto a voi nel deserto fino alla

vostra venuta in questo luogo; 6 né ciò che fece a Datan e ad Abiram figli di Eliab figlio di Ruben, quando la terra aprì la sua bocca e inghiottiva loro e le loro case e le loro tende e ogni cosa esistente che li seguì in mezzo a tutto Israele); 7 poiché i vostri occhi furono quelli che videro tutte le grandi opere di Geova che egli fece.

8 "E dovete osservare l'intero comandamento che oggi vi comando, onde diveniate forti e in realtà entriate a prender possesso del paese verso il quale passate per prenderne possesso, 9 e onde prolunghiate i vostri giorni sul suolo che Geova giurò ai vostri antenati di dare a loro e al loro seme, un paese dove scorre latte e miele.

10 "Poiché il paese al quale voi per prenderne possesso non è come il paese d'Egitto dal quale usciste, dove seminavi il tuo seme e dovevi irrigare col piede, come un orto di verdure. 11 Ma il paese verso il quale passate per prenderne possesso è un paese di monti e di valli pianeggianti. Beve l'acqua della pioggia dei cieli; 12 un paese di cui ha cura Geova tuo Dio. Gli occhi di Geova tuo Dio sono di continuo su di esso, dal principio dell'anno sino al termine dell'anno.

13 "E deve accadere che se ubbidirete senza fallo ai miei comandamenti che oggi vi comando in modo da amare Geova vostro Dio e da servirlo con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima, 14 io pure di certo darò la pioggia per la vostra terra al tempo stabilito, la pioggia autunnale e la pioggia primaverile, e tu in realtà raccoglierai il tuo grano e il tuo vin dolce e il tuo olio. 15 E di certo darò la vegetazione nel tuo campo per i tuoi animali domestici, e in realtà mangerai e ti sazierai. 16 Guardatevi che il vostro cuore non sia adescato, e davvero vi dipartiate per adorare altri dèi e v'inchiniate loro, 17 e l'ira di Geova divampi in effetti contro di voi, ed egli chiuda in effetti i cieli in modo che non vi sia pioggia e la terra non dia il suo prodotto e voi dobbiate perire rapidamente dal buon paese che Geova vi dà.

18 "E vi dovete applicare queste mie parole sul cuore e sull'anima e legarvele come un segno sulla mano, e vi devono servire come frontale fra gli occhi. 19 Le dovete anche insegnare ai vostri figli, in modo da parlarne quando siedi nella tua casa e quando cammini per la strada e quando giaci e quando ti levi. 20 E le devi scrivere sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte, 21 onde i vostri giorni e i giorni dei vostri figli siano molti sul suolo che Geova giurò ai vostri antenati di dar loro, come i giorni dei cieli sopra la terra.

22 "Poiché se osservate strettamente tutto questo comandamento che io vi comando in modo da metterlo in pratica, per amare Geova vostro Dio, per camminare in tutte le sue vie e per tenervi stretti a lui, 23 Geova pure dovrà cacciare tutte queste nazioni a motivo di voi, e voi spodesterete per certo nazioni più grandi e più numerose di voi. 24 Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà diverrà vostro. La vostra linea di confine andrà dal deserto al Libano, dal Fiume, il fiume Eufrate, al mare occidentale. 25 Nessun uomo vi potrà tener fronte. Geova vostro Dio porrà il terrore e il timore di voi dinanzi alla faccia di tutto il paese che voi calcherete, proprio come vi ha promesso.

26 "Vedi, io pongo oggi dinanzi a voi la benedizione e la maledizione: 27 la benedizione, purché ubbidiate ai comandamenti di Geova vostro Dio che io oggi vi comando; 28 e la maledizione, se non ubbidirete ai comandamenti di Geova vostro Dio e in effetti vi dipartirete dalla via circa la quale io oggi vi comando, in modo da camminare dietro ad altri dèi che non avete conosciuti.

29 "E deve accadere che quando Geova tuo Dio ti ha introdotto nel paese al quale vai per prenderne possesso, devi pure pronunciare la

benedizione sul monte Gherizim e la maledizione sul monte Ebal. 30 Non sono essi dalla parte del Giordano in direzione del tramonto del sole, nel paese dei Cananei che dimorano nell'Araba, di fronte a Ghilgal, accanto ai grandi alberi di More? 31 Poiché voi passate il Giordano per entrare a prender possesso del paese che Geova vostro Dio vi dà, e dovete prenderne possesso e dimorarvi. 32 E dovete aver cura di eseguire tutti i regolamenti e le decisioni giudiziarie che io oggi pongo dinanzi a voi.

12 "Questi sono i regolamenti e le decisioni giudiziarie che dovreste aver cura di eseguire nel paese di cui Geova, l'Iddio dei vostri antenati, vi consentirà per certo di prender possesso, tutti i giorni che sarete in vita sul suolo. 2 Dovreste assolutamente distruggere tutti i luoghi dove le nazioni che state per spodestare hanno servito i loro dèi, sugli alti monti e sui colli e sotto ogni albero lussureggiante. 3 E dovete abbattere i loro altari e spezzare le loro colonne sacre, e dovreste bruciare i loro pali sacri nel fuoco e tagliare le immagini scolpite dei loro dèi, e dovete distruggere i loro nomi da quel luogo.

4 "Non dovete fare in questo modo a Geova vostro Dio, 5 ma cercherete il luogo che Geova vostro Dio avrà scelto fra tutte le vostre tribù per porvi il suo nome, per farlo risiedere, e lì dovete venire. 6 E lì dovete portare i vostri olocausti e i vostri sacrifici e le vostre decime parti e la contribuzione della vostra mano e le vostre offerte votive e le vostre offerte volontarie e i primogeniti della vostra mandra e del vostro gregge. 7 E lì dovete mangiare dinanzi a Geova vostro Dio e rallegrarvi in ogni vostra impresa, voi e le vostre case, perché Geova tuo Dio ti ha benedetto.

8 "Non dovete fare secondo tutto ciò che facciamo qui oggi, ciascuno ciò che è retto ai suoi propri occhi, 9 perché non siete ancora entrati nel luogo di riposo e nell'eredità che Geova tuo Dio ti dà. 10 E dovete attraversare il Giordano e dimorare nel paese che Geova vostro Dio vi dà in possesso, e per certo vi darà riposo da tutti i vostri nemici all'intorno, e davvero dimorerete in sicurtà. 11 E deve accadere che il luogo che Geova vostro Dio sceglierà per farvi risiedere il suo nome, è dove porterete tutto ciò intorno a cui vi comando, i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime parti e la contribuzione della vostra mano e ogni scelta delle vostre offerte votive che voterete a Geova. 12 E vi dovete rallegrare dinanzi a Geova vostro Dio, voi e i vostri figli e le vostre figlie e i vostri schiavi e le vostre schiave e il Levita che è dentro le vostre porte, perché egli non ha nessuna parte né eredità con voi. 13 Guardati dall'offrire i tuoi olocausti in qualsiasi altro luogo che tu veda. 14 Ma nel luogo che Geova sceglierà in una delle tue tribù è dove dovresti offrire i tuoi olocausti, e lì dovresti fare tutto ciò che io ti comando.

15 "Solo ogni volta che la tua anima lo brami puoi scannare, e devi mangiar carne secondo la benedizione di Geova tuo Dio che egli ti ha data, dentro tutte le tue porte. Possono mangiarne l'impuro e il puro, come la gazzella e come il cervo. 16 Solo il sangue non dovete mangiare. Lo dovreste versare sulla terra come l'acqua. 17 Non ti sarà permesso di mangiare dentro le tue porte la decima parte del tuo grano né del tuo vino nuovo né del tuo olio né i primogeniti della tua mandra e del tuo gregge né alcuna delle tue offerte votive che tu voterai né le tue offerte volontarie né la contribuzione della tua mano. 18 Ma lo mangerai dinanzi a Geova tuo Dio, nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà, tu e tuo figlio e tua figlia, e il tuo schiavo e la tua schiava e il Levita che è dentro le tue porte; e ti devi rallegrare dinanzi a Geova tuo Dio in ogni tua impresa. 19 Guardati di non abbandonare il Levita per tutti i tuoi giorni sul tuo suolo.

20 "Quando Geova tuo Dio allargherà il tuo territorio, proprio come ti ha promesso, e per certo tu dirai: 'Fammi mangiar carne', perché la tua anima brama mangiar carne, potrai mangiare carne ogni qualvolta la tua anima lo brami. 21 Nel caso che il luogo che Geova tuo Dio sceglierà per porvi il suo nome sia distante da te, devi quindi scannare della tua mandra e del tuo gregge che Geova t'ha dato, proprio come io ti ho comandato, e ogni qualvolta la tua anima lo brami devi mangiare dentro le tue porte. 22 Solo nel modo in cui si può mangiare la gazzella e il cervo, così puoi mangiarne: ne possono mangiare l'impuro e il puro insieme. 23 Semplicemente sii con fermezza risoluto a non mangiare il sangue, perché il sangue è l'anima e tu non devi mangiare l'anima con la carne. 24 Non lo devi mangiare. Dovresti versarlo sulla terra come l'acqua. 25 Non lo devi mangiare, onde vada bene a te e ai tuoi figli dopo di te, perché farai ciò che è retto agli occhi di Geova. 26 Dovresti portare solo le tue cose sante che diverranno tue, e le tue offerte votive, e devi venire al luogo che Geova sceglierà. 27 E devi offrire i tuoi olocausti, la carne e il sangue, sull'altare di Geova tuo Dio; e il sangue dei tuoi sacrifici dovrebbe essere versato contro l'altare di Geova tuo Dio, ma la carne puoi mangiarla.

28 "Bada, e devi ubbidire a tutte queste parole che io ti comando, onde vada bene a te e ai tuoi figli dopo di te a tempo indefinito, perché farai ciò che è bene e retto agli occhi di Geova tuo Dio.

29 "Quando Geova tuo Dio avrà stroncato d'innanzi a te le nazioni alle quali vai per spodestarle, dovrai anche spodestarle e dimorare nel loro paese. 30 Guardati dall'essere intrappolato dietro a loro, dopo che sono state annientate d'innanzi a te, e dal ricercare i loro dèi, dicendo: 'Come servivano queste nazioni i loro dèi? E io, sì, io, di sicuro farò lo stesso'. 31 Non devi fare in questo modo verso Geova tuo Dio, poiché essi hanno fatto ai loro dèi ogni cosa detestabile a Geova che egli in effetti odia, poiché bruciano regolarmente nel fuoco ai loro dèi perfino i loro figli e le loro figlie. 32 Dovreste aver cura di mettere in pratica ogni parola che io vi comando. Non vi dovete aggiungere né togliere.

13 "Nel caso che in mezzo a te sorga un profeta o un sognatore di un sogno e ti dia in effetti un segno o un portento, 2 e in effetti avvenga il segno o il portento di cui egli ti aveva parlato, dicendo: 'Camminiamo dietro ad altri dèi, che tu non hai conosciuti, e serviamoli', 3 non devi ascoltare le parole di quel profeta o il sognatore di quel sogno, perché Geova vostro Dio vi prova per conoscere se amate Geova vostro Dio con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima. 4 Dietro a Geova vostro Dio dovreste camminare, e lui dovreste temere, e i suoi comandamenti dovreste osservare, e la sua voce dovreste ascoltare, e dovreste servire lui e a lui dovreste tenervi stretti. 5 E quel profeta o quel sognatore del sogno dovrebbe esser messo a morte, perché ha parlato di ribellione contro Geova vostro Dio, che vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto e vi ha redenti dalla casa degli schiavi, per farvi volgere dalla via in cui Geova tuo Dio ti ha comandato di camminare; e devi togliere ciò che è male di mezzo a te.

6 "Nel caso che tuo fratello, figlio di tua madre, o tuo figlio o tua figlia o la tua prediletta moglie o il tuo compagno che è come la tua propria anima, tentasse di sedurti in segretezza, dicendo: 'Andiamo a servire altri dèi', che non hai conosciuti, né tu né i tuoi antenati, 7 alcuni degli dèi dei popoli che sono tutto intorno a voi, quelli che ti sono vicini o quelli che ti sono lontani, da un'estremità del paese all'altra estremità del paese, 8 non devi acconsentire al suo desiderio né ascoltarlo, né il tuo occhio lo dovrebbe commiserare, né devi pro-

var compassione, né coprirlo [protettivamente]; 9 ma dovresti ucciderlo senza fallo. La tua mano dovrebbe venire per prima su di lui per metterlo a morte, e in seguito la mano di tutto il popolo. 10 E lo devi lapidare con pietre, ed egli deve morire, perché ha cercato di farti volgere da Geova tuo Dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa degli schiavi. 11 Quindi tutto Israele udrà e avrà timore, e non faranno più in mezzo a te una cosa cattiva come questa.

12 "Nel caso che tu oda dire in una delle tue città, che Geova tuo Dio ti dà per dimorarvi: 13 'Uomini buoni a nulla sono usciti di mezzo a te per cercare di far volgere gli abitanti della loro città, dicendo: "Andiamo a servire altri dèi", che voi non avete conosciuti', 14 devi anche fare ricerche e investigare e domandare con cura; e se la cosa è stabilita come verità, questa cosa detestabile è stata fatta in mezzo a te, 15 dovresti colpire senza fallo gli abitanti di quella città col taglio della spada. Vota essa e tutto ciò che è in essa, e i suoi animali domestici, alla distruzione col taglio della spada. 16 E dovresti radunare tutte le sue spoglie in mezzo alla sua pubblica piazza, e devi bruciare nel fuoco la città e tutte le sue spoglie come offerta intera a Geova tuo Dio, ed essa deve divenire un cumulo di rovine a tempo indefinito. Non dovrebbe mai essere riedificata. 17 E proprio nulla della cosa resa sacra mediante l'interdizione dovrebbe attaccarsi alla tua mano, affinché Geova si volga dalla sua ira ardente e in realtà ti dia misericordia e per certo ti mostri misericordia e ti moltiplichi, proprio come ha giurato ai tuoi antenati. 18 Poiché tu dovresti ascoltare la voce di Geova tuo Dio osservando tutti i suoi comandamenti che io oggi ti comando, in modo da fare ciò che è retto agli occhi di Geova tuo Dio.

14 "Siete figli di Geova vostro Dio. Non vi dovete fare tagli né vi dovete imporre calvizie sulla fronte per una persona morta. 2 Poiché tu sei un popolo santo a Geova tuo Dio, e Geova ti ha scelto per divenire suo popolo, una speciale proprietà, da tutti i popoli che sono sulla superficie della terra.

3 "Non devi mangiare nessuna cosa detestabile di alcuna sorta. 4 Queste sono le sorte di bestie che potete mangiare: il toro, la pecora e la capra, 5 il cervo e la gazzella e il capriolo e la capra selvatica e l'antilope e il toro selvatico e il camoscio; 6 e ogni bestia che ha l'unghia spartita e che forma una fenditura in due unghie, e che rumina fra le bestie. La potete mangiare. 7 Solo queste sorte non dovete mangiare di quelli che ruminano o che hanno l'unghia spartita, divisa: il cammello e la lepre e la procavia, perché ruminano ma non hanno l'unghia spartita. Essi sono per voi impuri. 8 Anche il porco, perché ha l'unghia spartita ma non rumina. È per voi impuro. Non dovete mangiare della loro carne, e non dovete toccare i loro cadaveri.

9 "Di tutto ciò che è nelle acque potete mangiare questa sorta: Tutto ciò che ha pinne e scaglie potete mangiarlo. 10 E ogni cosa che non ha pinne e scaglie non dovete mangiarla. È per voi impura.

11 "Potete mangiare ogni uccello puro. 12 Ma questi sono quelli dei quali non dovete mangiare: l'aquila e l'ossifraga e l'aquila di mare, 13 e il falco rossiccio e il falco nero e il nibbio secondo la sua specie; 14 e ogni corvo secondo la sua specie; 15 e lo struzzo e la civetta e il gabbiano e il falcone secondo la sua specie; 16 il gufo e il gufo comune e il cigno, 17 e il pellicano e l'avvoltoio e il cormorano, 18 e la cicogna e l'airone secondo la sua specie, e l'upupa e il pipistrello. 19 E ogni creatura alata che sciama è per voi impura. Esse non dovrebbero esser mangiate. 20 Potete mangiare ogni creatura volatile pura.

21 "Non dovete mangiare nessun

corpo [che sia già] morto. Lo puoi dare al residente forestiero che è dentro le tue porte, ed egli lo deve mangiare; o si può vendere ad uno straniero, perché sei un popolo santo a Geova tuo Dio.

"Non devi bollire il capretto nel latte di sua madre.

22 "Dovresti dare senza fallo la decima di tutto il prodotto del tuo seme, ciò che di anno in anno cresce dal campo. 23 E dinanzi a Geova tuo Dio, nel luogo che egli sceglierà per farvi risiedere il suo nome, devi mangiare la decima parte del tuo grano, del tuo vino nuovo e del tuo olio e i primogeniti della tua mandra e del tuo gregge; onde tu impari a temere sempre Geova tuo Dio.

24 "Ora nel caso che il viaggio sia troppo lungo per te, siccome non la potrai portare, giacché il luogo che Geova sceglierà per porvi il suo nome sarà per te troppo distante (siccome Geova tuo Dio ti benedirà), 25 la devi quindi convertire in denaro, e devi avvolgere il denaro nella tua mano e viaggiare al luogo che Geova tuo Dio sceglierà. 26 Devi anche dare il denaro di qualunque cosa la tua anima brami in quanto a bovini e pecore e capre e vino e bevanda inebriante e qualsiasi cosa che la tua anima ti chieda; e devi mangiare lì dinanzi a Geova tuo Dio e rallegrarti, tu e la tua casa. 27 E il Levita che è dentro le tue porte, non lo devi abbandonare, poiché non ha con te né parte né eredità.

28 "Alla fine di tre anni porterai fuori l'intera decima parte del tuo prodotto di quell'anno, e la devi depositare entro le tue porte. 29 E il Levita, siccome non ha parte né eredità con te, e il residente forestiero e il ragazzo senza padre e la vedova, che sono dentro le tue porte, devono venire, e devono mangiare e saziarsi; affinché Geova tuo Dio ti benedica in ogni opera che farai con la tua mano.

15 "Alla fine di ogni sette anni dovresti fare una remissione. 2 E questa è la maniera della remissione: da parte di ogni creditore vi sarà la remissione del debito che ha lasciato contrarre al suo prossimo. Egli non dovrebbe far pressione sul suo prossimo né sul suo fratello per il pagamento, perché si deve bandire la remissione a Geova. 3 Puoi fare pressione sullo straniero per il pagamento; ma qualunque cosa di tuo sia presso il tuo fratello, la tua mano faccia remissione. 4 Comunque, nessuno dovrebbe divenire povero fra te, perché Geova senza fallo ti benedirà nel paese che Geova tuo Dio ti dà come eredità per prenderne possesso, 5 se solo ascolterai senza fallo la voce di Geova tuo Dio in modo da aver cura di mettere in pratica tutto questo comandamento che oggi ti comando. 6 Poiché Geova tuo Dio in realtà ti benedirà proprio come ti ha promesso, e tu per certo presterai dietro cauzione a molte nazioni, mentre tu stesso non prenderai a prestito; e devi dominare su molte nazioni, mentre esse non domineranno su di te.

7 "Nel caso che qualcuno dei tuoi fratelli divenga povero fra te in una delle tue città, nel tuo paese che Geova tuo Dio ti dà, non devi indurire il tuo cuore né chiudere il tuo pugno verso il tuo fratello povero. 8 Poiché dovresti aprirgli generosamente la mano e in ogni modo prestargli dietro cauzione quanto gli occorre, di cui ha bisogno. 9 Guardati affinché non vi sia nel tuo cuore parola vile, dicendo: 'Il settimo anno, l'anno della remissione, si è avvicinato', e il tuo occhio divenga in realtà ingeneroso verso il tuo fratello povero, e tu non gli dia niente, ed egli debba invocare Geova contro di te, e divenga un peccato da parte tua. 10 Dovresti dargli in ogni modo, e il tuo cuore non dovrebbe esser tirchio nel tuo dargli, perché a motivo di ciò Geova tuo Dio ti benedirà in ogni tua opera e in ogni tua impresa. 11 Poiché qualche povero non mancherà mai d'essere in mezzo al paese. Per questo ti comando, dicendo: 'Dovresti generosamente aprire la ma-

no al tuo fratello afflitto e povero nel tuo paese'.

12 "Nel caso che sia venduto a te un tuo fratello, Ebreo o Ebrea, e ti abbia servito per sei anni, il settimo anno dovresti quindi mandarlo via di presso a te come uno messo in libertà. 13 E nel caso che lo mandi via di presso a te come uno messo in libertà, non lo devi mandare via a mani vuote. 14 Dovresti sicuramente fornirgli qualche cosa dal tuo gregge e dalla tua aia e dal tuo strettoio del vino e dell'olio. Proprio come Geova tuo Dio ti ha benedetto, dovresti dargli. 15 E ti devi ricordare che divenisti schiavo nel paese d'Egitto e che Geova ti redimeva. Perciò ti comando oggi questa cosa.

16 "E deve accadere che qualora egli ti dica: 'Non uscirò dalla tua compagnia!' perché in effetti ama te e la tua casa, giacché stava bene mentre era con te, 17 devi anche prendere una lesina e forargli l'orecchio contro la porta, ed egli deve divenire tuo schiavo a tempo indefinito. E dovresti fare in questo modo anche alla tua schiava. 18 Non dovrebbe esser difficile ai tuoi occhi mandarlo via dalla tua compagnia come uno messo in libertà; perché ti ha servito per sei anni, per un valore doppio di un lavoratore salariato, e Geova tuo Dio ti ha benedetto in ogni cosa che facevi.

19 "Dovresti santificare a Geova tuo Dio ogni primo nato maschio che nascerà nella tua mandra e nel tuo gregge. Non devi fare nessun servizio col primo nato del tuo toro, né tosare il primo nato del tuo gregge. 20 Di anno in anno, dovrai mangiarlo dinanzi a Geova tuo Dio nel luogo che Geova sceglierà, tu e la tua casa. 21 E nel caso che risultasse d'esservi un difetto, essendo zoppo o cieco, alcun cattivo difetto, non lo devi sacrificare a Geova tuo Dio. 22 Lo dovresti mangiare dentro le tue porte, l'impuro e il puro insieme, come la gazzella e come il cervo. 23 Solo non ne devi mangiare il sangue. Dovresti versarlo sulla terra come l'acqua.

16 "Vi sia l'osservanza del mese di Abib, e devi celebrare la pasqua a Geova tuo Dio, perché nel mese di Abib, di notte, Geova tuo Dio ti fece uscire dall'Egitto. 2 E devi sacrificare a Geova tuo Dio la pasqua, del gregge e della mandra, nel luogo che Geova sceglierà per farvi risiedere il suo nome. 3 Non devi mangiare con essa nulla di lievitato, per sette giorni. Dovresti mangiare con essa pani non fermentati, il pane d'afflizione, perché in fretta uscisti dal paese d'Egitto, onde tu ti ricordi del giorno della tua uscita dal paese d'Egitto per tutti i giorni della tua vita. 4 E per sette giorni, in tutto il tuo territorio non si dovrebbe vedere pasta acida presso di te, né la carne, che avrai sacrificata la sera del primo giorno, dovrebbe restare per tutta la notte fino alla mattina. 5 Non ti sarà permesso di sacrificare la pasqua in alcuna delle tue città che Geova tuo Dio ti dà. 6 Ma nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà per farvi risiedere il suo nome, dovresti sacrificare la pasqua, la sera, appena sarà tramontato il sole, al tempo fissato della tua uscita dall'Egitto. 7 E devi far bollire e devi mangiare nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà, e la mattina ti devi volgere e andare alle tue proprie tende. 8 Dovresti mangiare pani non fermentati per sei giorni; e il settimo giorno ci sarà un'assemblea solenne a Geova tuo Dio. Non devi fare nessun lavoro.

9 "Dovresti contare per te stesso sette settimane. Da che si comincia a mettere la falce al grano in piedi, comincerai a contare sette settimane. 10 Quindi devi celebrare a Geova tuo Dio la festa delle settimane, secondo l'offerta volontaria della tua mano che darai, proprio come Geova tuo Dio ti avrà benedetto. 11 E ti devi rallegrare dinanzi a Geova tuo Dio, tu e tuo figlio e tua figlia e il tuo schiavo e la tua schiava e il Levita che è dentro le tue porte e il residente forestiero e il ragazzo senza padre e la vedova, che sono

in mezzo a te, nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà per farvi risiedere il suo nome. 12 E ti devi ricordare che divenisti schiavo in Egitto, e devi osservare ed eseguire questi regolamenti.

13 "Quando dalla tua aia e dal tuo strettoio fai la raccolta del vino e dell'olio, per sette giorni dovresti celebrare per te stesso la festa delle capanne. 14 E durante la tua festa ti devi rallegrare, tu e tuo figlio e tua figlia e il tuo schiavo e la tua schiava e il Levita e il residente forestiero e il ragazzo senza padre e la vedova, che sono dentro le tue porte. 15 Per sette giorni celebrerai la festa a Geova tuo Dio nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà, perché Geova tuo Dio ti benedirà in tutto il tuo prodotto e in ogni opera della tua mano, e tu non devi esser altro che gioioso.

16 "Tre volte l'anno ogni tuo maschio dovrebbe comparire dinanzi a Geova tuo Dio nel luogo che sceglierà: nella festa dei pani non fermentati e nella festa delle settimane e nella festa delle capanne, e nessuno dovrebbe comparire dinanzi a Geova a mani vuote. 17 Il dono della mano di ciascuno dovrebbe essere in proporzione alla benedizione di Geova tuo Dio che egli ti ha data.

18 "Ti dovresti costituire giudici e ufficiali dentro tutte le tue porte che Geova tuo Dio ti dà secondo le tue tribù, ed essi devono giudicare il popolo con giusto giudizio. 19 Non devi pervertire il giudizio. Non devi essere parziale né accettar regalo, poiché il regalo acceca gli occhi dei saggi e altera le parole dei giusti. 20 La giustizia, la giustizia dovresti seguire, onde tu continui a vivere e prenda davvero possesso del paese che Geova tuo Dio ti dà.

21 "Non ti devi piantare nessuna sorta di albero come palo sacro presso l'altare di Geova tuo Dio che ti farai.

22 "Né ti dovresti erigere una colonna sacra, cosa che Geova tuo Dio veramente odia.

17 "Non devi sacrificare a Geova tuo Dio un toro o una pecora in cui sia un difetto, qualsiasi cosa di male; perché è cosa detestabile a Geova tuo Dio.

2 "Nel caso che si trovi in mezzo a te, in una delle tue città che Geova tuo Dio ti dà, un uomo o una donna che pratichi ciò che è male agli occhi di Geova tuo Dio in modo da trasgredire il suo patto, 3 e vada ad adorare altri dèi e si inchini a loro o al sole o alla luna o a tutto l'esercito dei cieli, cosa che io non ho comandato, 4 e ti sia stato riferito e tu lo abbia udito e abbia indagato con cura, ed ecco, la cosa è stabilita come verità, questa cosa detestabile è stata fatta in Israele! 5 devi pure far uscire quell'uomo o quella donna che ha fatto questa cattiva cosa alle tue porte, sì, l'uomo o la donna, e lo devi lapidare con pietre, ed esso deve morire. 6 Per bocca di due testimoni o di tre testimoni il morituro dovrebbe esser messo a morte. Non sarà messo a morte per bocca di un solo testimone. 7 Prima dovrebbe venire su di lui la mano dei testimoni per metterlo a morte, e poi la mano di tutto il popolo; e devi togliere di mezzo a te ciò che è male.

8 "Nel caso che una questione di decisione giudiziaria sia troppo straordinaria per te, una in cui sia stato versato sangue, in cui sia stato presentato reclamo legale, o sia stata commessa un'azione violenta, questioni da disputa, dentro le tue porte, devi anche levarti e salire al luogo che Geova tuo Dio sceglierà, 9 e devi andare ai sacerdoti, i Leviti, e al giudice che sarà in autorità in quei giorni, e devi domandare, e si devono dichiarare la parola della decisione giudiziaria. 10 Quindi devi fare secondo la parola che ti avranno dichiarata da quel luogo che Geova sceglierà; e devi aver cura di fare secondo tutto ciò che ti ordineranno. 11 Dovresti fare secondo la legge che t'avranno indicata e secondo la decisione giudiziaria che ti avranno dichiarata.

Non ti devi dipartire dalla parola che ti tramanderanno, né a destra né a sinistra. 12 E l'uomo che agirà con presunzione non ascoltando il sacerdote che sta lì a servire Geova tuo Dio o il giudice, quell'uomo deve morire; e tu devi togliere ciò che è male da Israele. 13 E tutto il popolo udrà e avrà timore, e non agiranno più presuntuosamente.

14 "Quando alla fine sarai entrato nel paese che Geova tuo Dio ti dà, e ne avrai preso possesso e vi avrai dimorato, e avrai detto: 'Fammi mettere un re sopra di me come tutte le nazioni che mi sono intorno'; 15 dovresti senza fallo mettere sopra di te il re che Geova tuo Dio sceglierà. Di fra i tuoi fratelli dovresti mettere il re sopra di te. Non ti sarà permesso metter sopra di te uno straniero che non è tuo fratello. 16 Solo non dovrebbe aumentare i suoi cavalli, né dovrebbe far tornare il popolo in Egitto per aumentare i cavalli; mentre Geova vi ha detto: 'Non dovete mai più tornare per questa via'. 17 Inoltre non si dovrebbe moltiplicare le mogli, affinché il suo cuore non si svii; né si dovrebbe aumentare argento e oro in gran quantità. 18 E deve accadere che quando prende posto sul trono del suo regno, deve scrivere per sé in un libro una copia di questa legge da quella che è affidata ai sacerdoti, i Leviti.

19 "Ed essa deve restare presso di lui, e deve leggervi tutti i giorni della sua vita, onde impari a temere Geova suo Dio in modo da osservare tutte le parole di questa legge e questi regolamenti mettendoli in pratica; 20 affinché il suo cuore non si esalti al di sopra dei suoi fratelli e affinché non devii dal comandamento né a destra né a sinistra, onde prolunghi i suoi giorni sul suo regno, egli e i suoi figli in mezzo a Israele.

18 "Ai sacerdoti, i Leviti, all'intera tribù di Levi, non dovrebbe appartenere nessuna parte né eredità con Israele. Dovrebbero mangiare le offerte di Geova fatte mediante il fuoco, sì, la sua eredità. 2 Nessuna eredità dovrebbe dunque appartenergli in mezzo ai suoi fratelli. Geova è la sua eredità, proprio come egli gli ha parlato.

3 "Ora questo dovrebbe restare il dovuto diritto dei sacerdoti sul popolo, su quelli che sacrificano la vittima, sia toro che pecora: Si deve dare al sacerdote la scapola e le mascelle e lo stomaco. 4 Gli dovresti dare i primi frutti del tuo grano, del tuo vino nuovo e del tuo olio e la prima tosatura del tuo gregge. 5 Poiché egli è colui che Geova tuo Dio ha scelto da tutte le tue tribù per stare a servire nel nome di Geova, egli e i suoi figli, per sempre.

6 "E nel caso che il Levita esca da una delle tue città di tutto Israele, dove aveva risieduto temporaneamente, e a causa di alcuna brama della sua anima venga in effetti al luogo che Geova sceglierà, 7 egli deve anche servire nel nome di Geova suo Dio come tutti i suoi fratelli, i Leviti, che stanno lì dinanzi a Geova. 8 Dovrebbe mangiare una parte uguale, oltre a quanto ottiene dalle cose che vende dei beni dei suoi avi.

9 "Quando sei entrato nel paese che Geova tuo Dio ti dà, non devi imparare a fare secondo le cose detestabili di quelle nazioni. 10 Non si dovrebbe trovare in te nessuno che faccia passare suo figlio o sua figlia attraverso il fuoco, nessuno che usi la divinazione, né praticante di magia né alcuno che cerchi presagi né stregone, 11 né chi leghi altri con una malia né alcuno che consulti un medium spiritico né chi predica gli avvenimenti per mestiere né alcuno che interroghi i morti. 12 Poiché chiunque fa queste cose è detestabile a Geova, e a motivo di queste cose detestabili Geova tuo Dio li caccia d'innanzi a te. 13 Tu ti dovresti mostrare senza difetto verso Geova tuo Dio.

14 "Poiché queste nazioni che tu stai per spodestare ascoltavano quelli che praticano la magia e quelli che fanno divinazioni; ma in quanto a te, Geova tuo Dio non

ti ha dato nulla di simile. 15 Dal tuo proprio mezzo, dai tuoi fratelli, Geova tuo Dio susciterà per te un profeta come me — lui dovreste ascoltare — 16 secondo tutto ciò che chiedesti a Geova tuo Dio in Horeb il giorno della congregazione, dicendo: 'Non farmi udire di nuovo la voce di Geova mio Dio, e non farmi vedere più questo gran fuoco, affinché io non muoia'. 17 Allora Geova mi disse: 'Hanno fatto bene a parlare come han parlato. 18 Susciterò per loro di mezzo ai loro fratelli un profeta come te; e in realtà metterò le mie parole nella sua bocca, ed egli per certo pronuncerà loro tutto ciò che io gli comanderò. 19 E deve accadere che l'uomo il quale non avrà ascoltato le mie parole ch'egli avrà pronunciate nel mio nome, io stesso gliene chiederò conto.

20 "'Comunque, il profeta che presume di pronunciare in mio nome una parola che io non gli ho comandato di pronunciare o che parla nel nome di altri dèi, quel profeta deve morire. 21 E nel caso che tu dica nel tuo cuore: "Come conosceremo la parola che Geova non ha pronunciata?" 22 quando il profeta parla nel nome di Geova e la parola non accade o non s'avvera, quella è la parola che Geova non ha pronunciata. Il profeta la disse con presunzione. Non ti devi spaventare di lui'.

19 "Quando Geova tuo Dio avrà stroncato le nazioni delle quali Geova tuo Dio ti dà il paese, e tu le avrai spodestate e avrai dimorato nelle loro città e nelle loro case, 2 ti metterai da parte tre città in mezzo al tuo paese che Geova tuo Dio ti dà per prenderne possesso. 3 Ti preparerai la via, e dovrai dividere in tre parti il territorio del paese che Geova tuo Dio ti darà in possesso, e lì deve poter fuggire ogni omicida.

4 "Ora questo è il caso dell'omicida che vi fugga e deve vivere: Quando ha colpito il suo prossimo senza saperlo e in precedenza non lo odiava; 5 o quando è andato col suo prossimo nel bosco a raccogliere legna, e la sua mano s'è levata a colpire con la scure per tagliare l'albero, e il ferro è sfuggito dal manico di legno, ed esso ha colpito il suo prossimo che è morto, egli stesso fugga a una di queste città e deve vivere. 6 Altrimenti, il vendicatore del sangue, siccome il suo cuore è ardente, può inseguire l'omicida ed effettivamente raggiungerlo, giacché la via è lunga; e può in realtà colpire la sua anima a morte, mentre non c'è per lui sentenza di morte, perché in precedenza non lo odiava. 7 Perciò ti comando, dicendo: 'Ti metterai da parte tre città'.

8 "E se Geova tuo Dio allarga il tuo territorio secondo ciò che giurò ai tuoi antenati, e t'ha dato tutto il paese che promise di dare ai tuoi antenati, 9 perché osserverai mettendolo in pratica tutto questo comandamento che oggi ti comando, di amare Geova tuo Dio e di camminare sempre nelle sue vie, a quelle tre devi quindi aggiungere per te stesso tre altre città, 10 affinché non si sparga sangue innocente in mezzo al tuo paese che Geova tuo Dio ti dà in eredità, e su di te non ci dev'essere colpa di sangue.

11 "Ma nel caso che ci sia un uomo che odia il suo prossimo, si è posto in agguato per lui e si è levato contro di lui e ha colpito a morte la sua anima ed egli è morto, e l'uomo è fuggito a una di queste città, 12 gli anziani della sua città devono quindi mandare e prenderlo di là, e lo devono consegnare in mano al vendicatore del sangue, ed egli deve morire. 13 Il tuo occhio non lo dovrebbe commiserare, e devi togliere la colpa del sangue innocente da Israele, affinché tu abbia bene.

14 "Non devi spostare indietro i segni della linea di confine del tuo prossimo, quando i progenitori avranno stabilito le linee di confine nella tua eredità che erediterai nel paese che Geova tuo Dio ti dà per prenderne possesso.

15 "Nessun testimone singolo dovrebbe levarsi contro un uomo rispetto ad alcun errore o

ad alcun peccato, nel caso di alcun peccato che possa aver commesso. La questione dovrebbe essere stabilita per bocca di due testimoni o per bocca di tre testimoni. 16 Nel caso che un testimone si levi contro un uomo architettando violenza per recare contro di lui accusa di rivolta, 17 i due uomini che hanno la disputa devono pure stare dinanzi a Geova, dinanzi ai sacerdoti e ai giudici che saranno in carica in quei giorni. 18 E i giudici devono investigare con cura, e se il testimone è un testimone falso e ha recato un'accusa falsa contro il suo fratello, 19 dovete pure fare a lui proprio come egli aveva architettato di fare al suo fratello, e devi togliere ciò che è male di mezzo a te. 20 Dunque, quelli che rimangono udranno e avranno timore, e non faranno mai più in mezzo a te alcuna cosa di male come questa. 21 E il tuo occhio non dovrebbe provare commiserazione: sarà anima per anima, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede.

20 "Nel caso che tu esca in battaglia contro i tuoi nemici ed effettivamente veda cavalli e carri da guerra, un popolo più numeroso di te, non devi aver timore di loro; poiché è con te Geova tuo Dio, che ti ha tratto fuori del paese d'Egitto. 2 E deve accadere che quando vi siete avvicinati alla battaglia, il sacerdote si deve pure accostare e parlare al popolo. 3 E deve dir loro: 'Odi, o Israele: Oggi vi avvicinate alla battaglia contro i vostri nemici. Non si intimidisca il vostro cuore. Non abbiate timore e non correte per il panico né siate sgomenti per causa loro, 4 poiché Geova vostro Dio marcia con voi per combattere per voi contro i vostri nemici al fine di salvarvi'.

5 "Anche gli ufficiali devono parlare al popolo, dicendo: 'Chi è l'uomo che ha costruito una casa nuova e non l'ha inaugurata? Vada e torni alla sua casa, affinché non muoia nella battaglia e un altro uomo la debba inaugurare. 6 E chi è l'uomo che ha piantato una vigna e non ha cominciato a usufruirne? Vada e torni alla sua casa, affinché non muoia nella battaglia e un altro uomo cominci a usufruirne. 7 E chi è l'uomo che si è fidanzato con una donna e non l'ha presa? Vada e torni alla sua casa, affinché non muoia nella battaglia e un altro uomo la prenda'. 8 E gli ufficiali devono parlare ancora al popolo e dire: 'Chi è l'uomo che ha timore e gli vien meno il cuore? Vada e torni alla sua casa, onde non faccia struggere il cuore dei suoi fratelli come il suo proprio cuore'. 9 E deve accadere che quando gli ufficiali hanno finito di parlare al popolo, devono anche nominare i capi degli eserciti alla testa del popolo.

10 "Nel caso che ti avvicini a una città per combattere contro di essa, devi pure annunciarle termini di pace. 11 E deve accadere che se essa ti dà una risposta pacifica e ti ha aperto, deve pure accadere che tutto il popolo che vi si trova dovrebbe divenire tuo per [fare] lavori forzati, e ti devono servire. 12 Ma se non fa pace con te, e in effetti fa guerra con te e la devi assediare, 13 Geova tuo Dio certo te la darà anche in mano, e tu vi dovrai colpire col taglio della spada ogni maschio. 14 Solo ti prenderai le donne e i fanciulletti e gli animali domestici e ogni cosa che si trova nella città, tutte le sue spoglie; e devi mangiare le spoglie dei tuoi nemici, che Geova tuo Dio ti ha dati.

15 "Farai così a tutte le città molto lontane da te che non sono delle città di queste nazioni. 16 Solo delle città di questi popoli che Geova tuo Dio ti dà in eredità non devi conservare in vita nessuna cosa che respira, 17 perché dovresti senza fallo votarli alla distruzione, gli Ittiti e gli Amorrei, i Cananei e i Ferezei, gli Ivvei e i Gebusei, proprio come Geova tuo Dio ti ha comandato; 18 onde non vi insegnino a fare secondo tutte le loro cose detestabili, che han fatte ai loro dèi, e pecchiate in realtà contro Geova vostro Dio.

19 "Nel caso che tu ponga l'as-

sedio a una città per molti giorni combattendo contro di essa per espugnarla, non ne devi rovinare gli alberi brandendo contro di essi l'accetta; poiché da essi dovresti mangiare, e non li devi tagliare, poiché è l'albero del campo un uomo che debba essere assediato da te? 20 Solo l'albero che sai non essere albero da cibo, è quello che dovresti rovinare, e lo devi tagliare e costruire opere da assedio contro la città che fa guerra con te, finché essa cada.

21 "Nel caso che qualcuno sia trovato ucciso sulla terra che Geova tuo Dio ti dà per prenderne possesso, caduto sul campo, e non sia noto chi l'ha colpito a morte, 2 i tuoi anziani e i tuoi giudici devono pure uscire e misurare fino alle città che sono tutto intorno all'ucciso; 3 e deve risultare la città più vicina all'ucciso. E gli anziani di quella città devono prendere una giovane vacca della mandra con la quale non è stato lavorato, che non ha tirato sotto il giogo; 4 e gli anziani di quella città devono far scendere la giovane vacca alla valle di un torrente dove scorre acqua, nella quale di solito non si lavora né si sparge seme, e devono rompere il collo della giovane vacca lì nella valle del torrente.

5 "E devono accostarsi i sacerdoti i figli di Levi, perché essi son quelli che Geova tuo Dio ha scelti per servirlo e per benedire nel nome di Geova e per la cui bocca si dovrebbe porre fine a ogni disputa su ogni azione violenta. 6 Quindi tutti gli anziani di quella città che sono i più vicini all'ucciso si dovrebbero lavare le mani sulla giovane vacca, il cui collo è stato rotto nella valle del torrente; 7 e devono rispondere e dire: 'Le nostre mani non hanno sparso questo sangue, né i nostri occhi l'han visto spargere. 8 Non lo mettere in conto del tuo popolo Israele, che tu hai redento, o Geova, e non mettere la colpa del sangue innocente nel mezzo del tuo popolo Israele'. E la colpa del sangue non dev'esser messa in loro conto. 9 E tu, tu toglierai la colpa del sangue innocente di mezzo a te, perché farai ciò che è retto agli occhi di Geova.

10 "Nel caso che tu esca in battaglia contro i tuoi nemici e Geova tuo Dio li abbia dati nella tua mano e tu li abbia condotti prigionieri; 11 e tu abbia visto fra i prigionieri una donna bella di forme, e tu abbia provato attaccamento per lei e l'abbia presa in moglie, 12 la devi quindi condurre in mezzo alla tua casa. Ella deve ora radersi la testa e farsi le unghie, 13 e si tolga di dosso il mantello della sua cattività e dimori nella tua casa e pianga suo padre e sua madre per un intero mese lunare; e dopo ciò dovresti avere relazione con lei, e devi possederla come tua sposa, ed ella deve divenire tua moglie. 14 E deve accadere che se non hai trovato diletto in lei, la devi quindi mandar via, a gradimento della sua propria anima; ma non la devi in nessun modo vendere per denaro. Non la devi trattare da tiranno dopo averla umiliata.

15 "Nel caso che un uomo abbia due mogli, una amata e l'altra odiata, ed esse, l'amata e l'odiata, gli abbiano partorito figli, e il figlio primogenito sia dell'odiata, 16 deve pure accadere che nel giorno in cui egli dà in eredità ai suoi figli ciò che possiede, non gli sarà permesso di costituire suo primogenito il figlio dell'amata a spesa del figlio dell'odiata, il primogenito. 17 Poiché egli dovrebbe riconoscere come primogenito il figlio dell'odiata dandogli due parti di tutto ciò che possiede, perché quello è il principio del suo potere generativo. Il diritto della posizione di primogenito appartiene a lui.

18 "Nel caso in cui un uomo abbia un figlio ostinato e ribelle, che non ascolta la voce di suo padre né la voce di sua madre, ed essi l'abbiano corretto ma egli non li ascolti, 19 suo padre e sua madre devono pure afferrarlo e condurlo agli anziani della sua città e alla porta del suo luogo, 20 e devono dire agli anziani della sua città:

'Questo nostro figlio è ostinato e ribelle; non ascolta la nostra voce, essendo ghiotto e ubriacone'. 21 Quindi tutti gli uomini della sua città lo devono lapidare ed egli deve morire. Devi così togliere ciò che è male di mezzo a te, e tutto Israele udrà e realmente avrà timore.

22 "E nel caso che in un uomo ci sia un peccato che meriti la sentenza di morte, ed egli sia stato messo a morte, e tu l'abbia appeso a un palo, 23 il suo corpo morto non dovrebbe restare sul palo per tutta la notte; ma lo dovresti senz'altro seppellire quel giorno, perché colui che è appeso è qualche cosa di maledetto da Dio; e tu non devi contaminare il tuo suolo, che Geova tuo Dio ti dà in eredità.

22 "Non devi vedere il toro del tuo fratello o la sua pecora smarrirsi e ritrartene deliberatamente. Dovresti in ogni modo ricondurli al tuo fratello. 2 E se il tuo fratello non ti è vicino e tu non lo conosci, lo devi pure condurre nel mezzo della tua casa, e deve restare presso di te finché il tuo fratello non lo cerchi. E tu glielo devi restituire. 3 Farai così anche per il suo asino, e farai così per il suo mantello, e farai così per ogni cosa smarrita del tuo fratello, che s'è smarrita da lui e che tu hai trovata. Non ti sarà permesso ritrarti.

4 "Non devi vedere l'asino del tuo fratello o il suo toro cadere sulla strada e deliberatamente ritrarti da essi. Dovresti in ogni modo aiutarlo a farli levare.

5 "Non si dovrebbe mettere addosso alla donna l'abbigliamento d'un uomo robusto, né l'uomo robusto dovrebbe indossare il mantello d'una donna; poiché chiunque fa queste cose è qualche cosa di detestabile a Geova tuo Dio.

6 "Nel caso che ti capiti davanti un nido d'uccello, per via, su qualche albero o a terra con piccoli e uova, e la madre giaccia sui piccoli o sulle uova, non devi prendere la madre insieme ai figli. 7 Dovresti senz'altro lasciar andare via la madre, ma puoi prenderti i figli; onde ti vada bene e in realtà prolunghi i tuoi giorni.

8 "Nel caso che tu edifichi una casa nuova, devi pure fare un parapetto al tuo tetto, affinché tu non ponga la colpa del sangue sulla tua casa perché qualcuno cadendo sia caduto da essa.

9 "Non devi seminare nella tua vigna due sorte di semi, onde il pieno prodotto del seme che tu semini e il prodotto della vigna non siano devoluti al santuario.

10 "Non devi arare con un toro e con un asino insieme.

11 "Non devi indossare roba mista di lana e di lino insieme.

12 "Ti dovresti fare delle nappe alle quattro estremità del tuo vestito col quale ti copri.

13 "Nel caso che un uomo prenda una moglie e in effetti abbia relazione con lei e la odii, 14 e l'accusi di azioni sconvenevoli e le faccia prendere un cattivo nome e dica: 'Questa è la donna che ho presa, e m'avvicinavo a lei, e non ho trovato in lei evidenza di verginità'; 15 il padre della ragazza e sua madre devono anche prendere e produrre l'evidenza della verginità della ragazza agli anziani della città alla porta d'essa; 16 e il padre della ragazza deve dire agli anziani: 'Ho dato mia figlia in moglie a quest'uomo, ed egli l'ha odiata. 17 Ed ecco, l'accusa di azioni sconvenevoli, dicendo: "Ho trovato che tua figlia non ha evidenza di verginità". Ora questa è l'evidenza della verginità di mia figlia'. E devono stendere il mantello davanti agli anziani della città. 18 E gli anziani di quella città devono prendere l'uomo e disciplinarlo. 19 E gli devono imporre una multa di cento sicli d'argento e darli al padre della ragazza, perché ha fatto prendere un cattivo nome a una vergine d'Israele; ed ella continuerà ad essere sua moglie. Non gli sarà permesso di divorziare da lei per tutti i suoi giorni.

20 "Se, però, questa cosa è risultata vera; nella ragazza non si è trovata evidenza di verginità,

21 devono pure far uscire la ragazza all'ingresso della casa di suo padre, e gli uomini della sua città la devono lapidare con pietre, ed ella deve morire, perché ha commesso una ignominiosa follia in Israele commettendo prostituzione nella casa di suo padre. Devi dunque togliere ciò che è male di mezzo a te.

22 "Nel caso in cui un uomo sia trovato a giacere con una donna posseduta da un proprietario, entrambi devono quindi morire insieme, l'uomo che giace con la donna e la donna. Così devi togliere ciò che è male da Israele.

23 "Nel caso che una ragazza vergine fosse fidanzata con un uomo, e un uomo l'abbia trovata effettivamente in città e sia giaciuto con lei, 24 dovete pure far uscire entrambi alla porta di quella città e lapidarli con pietre, e devono morire, la ragazza per la ragione che non ha gridato nella città, e l'uomo per la ragione che ha umiliato la moglie del suo prossimo. Così devi togliere ciò che è male di mezzo a te.

25 "Se l'uomo, comunque, ha trovato la ragazza fidanzata nel campo, e l'uomo l'ha afferrata ed è giaciuto con lei, deve anche morire solo l'uomo che è giaciuto con lei, 26 e alla ragazza non devi far nulla. La ragazza non ha nessun peccato che meriti la morte, perché proprio come quando un uomo si leva contro il suo prossimo e in realtà lo assassina, pure un'anima, così è in questo caso. 27 Poiché egli l'ha trovata nel campo. La ragazza fidanzata ha gridato, ma non c'era nessuno che la liberasse.

28 "Nel caso che un uomo trovi una ragazza, una vergine che non si è fidanzata, ed effettivamente l'afferri e giaccia con lei, e siano stati scoperti, 29 l'uomo che è giaciuto con lei deve pure dare al padre della ragazza cinquanta sicli d'argento, ed ella diverrà sua moglie per il fatto che l'ha umiliata. Per tutti i suoi giorni, non gli sarà permesso di divorziare da lei.

30 "Nessun uomo dovrebbe prendere la moglie di suo padre, per non scoprire il lembo di suo padre.

23 "Nessun uomo castrato con lo schiacciamento dei testicoli o che abbia il membro virile stroncato può entrare nella congregazione di Geova.

2 "Nessun figlio illegittimo può entrare nella congregazione di Geova. Fino alla decima generazione nessuno dei suoi può entrare nella congregazione di Geova.

3 "Nessun Ammonita o Moabita può entrare nella congregazione di Geova. Fino alla decima generazione nessuno dei loro può entrare nella congregazione di Geova a tempo indefinito, 4 per la ragione che non vennero in vostro aiuto con pane e acqua nella via quando uscivate dall'Egitto, e perché assoldarono contro di te Balaam figlio di Beor da Petor di Mesopotamia per invocare su di te il male. 5 E Geova tuo Dio non volle ascoltare Balaam; ma Geova tuo Dio a tuo favore mutò la maledizione in benedizione, perché Geova tuo Dio ti amava. 6 Per tutti i tuoi giorni a tempo indefinito, non devi operare per la loro pace e per la loro prosperità.

7 "Non devi detestare un Edomita, poiché è tuo fratello.

"Non devi detestare un Egiziano, poiché divenisti residente forestiero nel suo paese. 8 I figli che potranno nascer loro come terza generazione potranno entrare da sé nella congregazione di Geova.

9 "Nel caso che tu esca in campo contro i tuoi nemici, ti devi pure guardare da ogni cosa cattiva. 10 Nel caso che ci sia in te un uomo che non rimanga puro, a causa di una polluzione notturna, deve pure uscire dal campo. Egli non può entrare in mezzo al campo. 11 E deve accadere che al cader della sera dovrebbe lavarsi con acqua, e al tramonto del sole può entrare in mezzo al campo. 12 E un luogo privato dovrebbe essere al tuo servizio fuori del campo, e tu devi uscire lì. 13 E insieme ai tuoi arnesi dovrebbe essere al tuo servizio un piolo, e deve accadere che quando ti accovacci

di fuori, devi pure scavare con esso una buca e voltarti e coprire il tuo escremento. 14 Poiché Geova tuo Dio cammina entro il tuo campo per liberarti e per abbandonarti i tuoi nemici; e il tuo campo deve essere santo, affinché egli non veda nulla di indecente in te e per certo non si volga dall'accompagnarti.

15 "Non devi consegnare uno schiavo al suo padrone quando dal suo padrone è fuggito a te. 16 Con te continuerà a dimorare in mezzo a te in qualunque luogo egli scelga in una delle tue città, ovunque desideri. Non lo devi maltrattare.

17 "Nessuna delle figlie d'Israele può divenire prostituta del tempio, né alcuno dei figli d'Israele può divenire prostituto del tempio. 18 Non devi portare nella casa di Geova tuo Dio la ricompensa d'una meretrice né il prezzo di un cane per alcun voto, perché sono qualche cosa di detestabile a Geova tuo Dio, sì, tutt'e due.

19 "Al tuo fratello non devi far pagare interesse, interesse per denaro, interesse per cibo, interesse per qualsiasi cosa per cui si può esigere interesse. 20 A uno straniero puoi far pagare l'interesse, ma non devi far pagare l'interesse al tuo fratello; onde Geova tuo Dio ti benedica in ogni tua impresa sulla terra alla quale vai per prenderne possesso.

21 "Nel caso che tu voti un voto a Geova tuo Dio, non devi esser lento nel renderlo, perché Geova tuo Dio senza fallo lo esigerà da te, e sarebbe davvero un peccato da parte tua. 22 Ma nel caso che tu ti astenga dal fare voto, non sarà peccato da parte tua. 23 Dovresti osservare l'espressione delle tue labbra, e devi fare proprio come hai votato a Geova tuo Dio quale offerta volontaria che hai pronunciata con la tua bocca.

24 "Nel caso che tu entri nella vigna del tuo prossimo, devi mangiare abbastanza uva solo per te per saziare la tua anima, ma non ne devi mettere in un tuo recipiente.

25 "Nel caso che tu entri nel grano in piedi del tuo prossimo, devi svellere solo le spighe mature con la tua mano, ma non devi brandire da una parte all'altra la falce sul grano in piedi del tuo prossimo.

24 "Nel caso che un uomo prenda una donna e in effetti ne faccia il suo possesso quale moglie, deve pure accadere che se ella non trova favore ai suoi occhi perché ha trovato qualche cosa di indecente da parte di lei, egli deve anche scriverle un certificato di divorzio e metterglielo in mano e congedarla dalla sua casa. 2 Ed ella deve uscire dalla casa di lui e andarsene e divenire di un altro uomo. 3 Se quest'ultimo uomo l'ha odiata e le ha scritto un certificato di divorzio e gliel'ha messo in mano e l'ha congedata dalla sua casa, o nel caso che l'ultimo uomo che l'ha presa in moglie muoia, 4 non sarà permesso al primo proprietario di lei che l'aveva mandata via di riprenderla perché divenga sua moglie dopo ch'ella è stata contaminata; poiché questo è qualche cosa di detestabile dinanzi a Geova, e non devi condurre al peccato il paese che Geova tuo Dio ti dà in eredità.

5 "Nel caso che un uomo prenda una nuova moglie, non dovrebbe andare alle armi, né gli si dovrebbe imporre alcun'altra cosa. Dovrebbe rimanere esente nella sua casa per un anno, e deve far rallegrare la moglie che ha presa.

6 "Nessuno dovrebbe prendere in pegno la macina a mano né la sua mola superiore, perché prende in pegno l'anima.

7 "Nel caso che un uomo sia trovato a rapire un'anima dei suoi fratelli dei figli d'Israele, e l'abbia trattato con tirannia e l'abbia venduto, quel rapitore deve pure morire. E devi togliere ciò che è male di mezzo a te.

8 "Nella piaga della lebbra guardati di badare bene a fare secondo tutto ciò che i sacerdoti, i Leviti, vi ordineranno. Dovreste stare attenti a fare proprio come io ho loro comandato. 9 Si dovrebbe ricordare ciò che Geova tuo Dio

fece a Miriam per la via quando uscivate dall'Egitto.

10 "Nel caso che tu faccia al tuo prossimo un prestito qualsiasi, non devi entrare nella sua casa per prendere da lui ciò che ha impegnato. 11 Dovresti stare di fuori, e l'uomo al quale fai il prestito ti dovrebbe portare fuori il pegno. 12 E se l'uomo è in difficoltà, non devi andare a letto col suo pegno. 13 Appena tramonta il sole dovresti in ogni modo ridargli il pegno, ed egli deve andare a letto nella sua veste, e ti deve benedire; e per te significherà giustizia dinanzi a Geova tuo Dio.

14 "Non devi defraudare un lavoratore salariato che è in difficoltà e povero, sia egli dei tuoi fratelli o dei residenti forestieri che sono nel tuo paese, entro le tue porte. 15 Nel suo giorno gli dovresti dare il suo salario, e il sole non dovrebbe tramontare su di esso, perché egli è in difficoltà e leva la sua anima al suo salario; affinché non gridi a Geova contro di te, e debba divenire un peccato da parte tua.

16 "I padri non dovrebbero esser messi a morte a motivo dei figli, e i figli non dovrebbero esser messi a morte a motivo dei padri. Ciascuno dovrebbe esser messo a morte per il suo proprio peccato.

17 "Non devi pervertire il giudizio del residente forestiero né del ragazzo senza padre, e non devi prendere in pegno la veste di una vedova. 18 E devi ricordare che divenisti schiavo in Egitto, e Geova tuo Dio ti redimeva di là. Perciò ti comando di fare questa cosa.

19 "Nel caso che tu mieta la tua messe nel tuo campo, e che tu abbia dimenticato nel campo un covone, non devi tornare a prenderlo. Dovrebbe restare per il residente forestiero, per il ragazzo senza padre e per la vedova; onde Geova tuo Dio ti benedica in ogni opera della tua mano.

20 "Nel caso che tu batta il tuo ulivo, non devi tornare a ripassarne i rami. Dovrebbe restare per il residente forestiero, per il ragazzo senza padre e per la vedova.

21 "Nel caso che tu vendemmi la tua vigna, non devi tornare a coglierne i racimoli. Essi dovrebbero restare per il residente forestiero, per il ragazzo senza padre e per la vedova. 22 E ti devi ricordare che divenisti schiavo nel paese d'Egitto. Perciò ti comando di fare questa cosa.

25 "Nel caso che fra uomini sorga una disputa, ed essi si siano presentati per il giudizio, li devono anche giudicare e dichiarare giusto il giusto e dichiarare malvagio il malvagio. 2 E deve accadere che se il malvagio merita d'esser battuto, il giudice lo deve anche far prostrare e gli deve far dare in sua presenza un numero di colpi corrispondente alla sua opera malvagia. 3 Lo può battere con quaranta colpi. Non dovrebbe aggiungerne nessuno, affinché non continui a batterlo con molti colpi in aggiunta a questi e il tuo fratello sia effettivamente svergognato ai tuoi occhi.

4 "Non devi mettere la museruola al toro mentre trebbia.

5 "Nel caso in cui dei fratelli dimorino insieme e uno d'essi sia morto senza aver figli, la moglie del morto non dovrebbe divenire di un uomo estraneo di fuori. Suo cognato vada da lei, e la deve prendere in moglie e compiere con lei il matrimonio del cognato. 6 E deve accadere che il primogenito ch'ella partorirà dovrebbe succedere al nome del suo fratello morto affinché il suo nome non sia cancellato da Israele.

7 "Ora se l'uomo non trova alcun diletto nel prendere la vedova di suo fratello, la vedova di suo fratello deve quindi salire alla porta dagli anziani e dire: 'Il fratello di mio marito si è rifiutato di conservare in Israele il nome di suo fratello. Non ha acconsentito a contrarre con me il matrimonio del cognato'. 8 E gli anziani della sua città devono chiamarlo e parlargli, ed egli deve presentarsi e dire: 'Non ho trovato diletto nel prenderla'. 9 Allora la vedova di suo fratello gli si deve accostare

dinanzi agli occhi degli anziani e gli deve togliere il sandalo dal piede e gli deve sputare in faccia e deve rispondere e dire: 'In questo modo dovrebbe farsi all'uomo che non edifica la casa di suo fratello'. 10 E in Israele gli si deve dar nome 'La casa di colui al quale fu tolto il sandalo'.

11 "Nel caso che degli uomini lottino insieme l'uno con l'altro, e la moglie dell'uno si sia avvicinata per liberare suo marito dalla mano di colui che lo colpisce, ed ella abbia teso la mano e l'abbia afferrato per le parti vergognose, 12 devi quindi amputarle la mano. Il tuo occhio non deve provare commiserazione.

13 "Non devi avere nella tua borsa due sorte di pesi, uno grande e uno piccolo. 14 Non devi avere nella tua casa due sorte di efa, una grande e una piccola. 15 Dovresti continuare ad avere un peso accurato e giusto. Dovresti continuare ad avere un'efa accurata e giusta, onde i tuoi giorni siano prolungati sul suolo che Geova tuo Dio ti dà. 16 Poiché chiunque fa queste cose, ogni operatore d'ingiustizia, è qualche cosa di detestabile a Geova tuo Dio.

17 "Si dovrebbe ricordare ciò che Amalec ti fece per la via quando uscivate dall'Egitto, 18 come ti venne incontro nella via e colpiva dietro a te tutti quelli che ti si trascinavano dietro, mentre tu eri esausto e affaticato; ed egli non temette Dio. 19 E deve accadere che quando Geova tuo Dio ti ha dato riposo da tutti i tuoi nemici all'intorno nel paese che Geova tuo Dio ti dà in eredità per prenderne possesso, dovresti cancellare la menzione di Amalec di sotto i cieli. Non devi dimenticare.

26 "E deve accadere che quando infine entri nel paese che Geova tuo Dio ti dà in eredità, e ne hai preso possesso e vi hai dimorato, 2 devi pure prendere alcune primizie di tutti i frutti del suolo, che porterai dal paese che Geova tuo Dio ti dà, e devi metterli in un cesto e andare al luogo che Geova tuo Dio sceglierà per farvi risiedere il suo nome. 3 E devi venire dal sacerdote che sarà in carica in quei giorni e dirgli: 'Devo dichiarare oggi a Geova tuo Dio d'essere entrato nel paese che Geova giurò ai nostri antenati di darci'.

4 "E il sacerdote deve prendere il cesto dalla tua mano e depositarlo dinanzi all'altare di Geova tuo Dio. 5 E tu devi rispondere e dire dinanzi a Geova tuo Dio: 'Mio padre era un perituro Siro; e scendeva in Egitto e vi risiedeva come forestiero con pochissima gente; ma vi divenne una nazione grande, potente e numerosa. 6 E gli Egiziani ci trattarono male e ci afflissero e ci imposero una dura schiavitù. 7 E noi gridavamo a Geova l'Iddio dei nostri antenati, e Geova udiva la nostra voce e guardava la nostra afflizione e il nostro affanno e la nostra oppressione. 8 Infine Geova ci fece uscire dall'Egitto con mano forte e con braccio steso e con grande spavento e con segni e miracoli. 9 Quindi ci condusse in questo luogo e ci diede questo paese, un paese dove scorre latte e miele. 10 E ora, ecco, io ho portato le primizie dei frutti della terra che Geova mi ha data'.

"Lo devi inoltre depositare dinanzi a Geova tuo Dio e ti devi inchinare dinanzi a Geova tuo Dio. 11 E ti devi rallegrare di tutto il bene che Geova tuo Dio ha dato a te e alla tua casa, tu e il Levita e il residente forestiero che è in mezzo a te.

12 "Quando hai finito di prelevare l'intera decima del tuo prodotto nel terzo anno, l'anno della decima, la devi pure dare al Levita, al residente forestiero, al ragazzo senza padre e alla vedova, ed essi la devono mangiare entro le tue porte e saziarsi. 13 E devi dire dinanzi a Geova tuo Dio: 'Ho tolto ciò che è santo dalla casa e l'ho pure dato al Levita e al residente forestiero, al ragazzo senza padre e alla vedova, secondo tutto il comandamento che mi hai comandato. Non ho trasgredito i tuoi comandamenti, né ho dimenticato.

14 Non ne ho mangiato durante il mio cordoglio, non ne ho tolto mentre ero impuro, non ne ho dato per alcun morto. Ho ascoltato la voce di Geova mio Dio. Ho fatto secondo tutto ciò che tu mi hai comandato. 15 Dalla tua santa dimora, dai cieli, guarda giù e benedici il tuo popolo Israele e il suolo che ci hai dato, proprio come giurasti ai nostri antenati, il paese dove scorre latte e miele'.

16 "In questo giorno Geova tuo Dio ti comanda di mettere in pratica questi regolamenti e queste decisioni giudiziarie; e li devi osservare e mettere in pratica con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima. 17 Oggi hai indotto Geova a dire che diverrà il tuo Dio mentre camminerai nelle sue vie e osserverai i suoi regolamenti e i suoi comandamenti e le sue decisioni giudiziarie e ascolterai la sua voce. 18 In quanto a Geova, ti ha indotto oggi a dire che diverrai il suo popolo, una speciale proprietà, proprio come ti ha promesso, e che osserverai tutti i suoi comandamenti, 19 e che egli ti metterà in alto al di sopra di tutte le altre nazioni che ha fatte, dando luogo a lode e reputazione e bellezza, mentre ti mostri popolo santo a Geova tuo Dio, proprio come egli ha promesso".

27 E Mosè insieme agli anziani d'Israele continuò a comandare al popolo, dicendo: "Si dovrebbe osservare ogni comandamento che oggi vi comando. 2 E deve accadere che nel giorno in cui passerete il Giordano [per entrare] nel paese che Geova tuo Dio ti dà, devi pure erigerti grandi pietre e imbiancarle con la calce. 3 E quando sei passato devi scrivere su di esse tutte le parole di questa legge, onde tu entri nel paese che Geova tuo Dio ti dà, paese dove scorre latte e miele, secondo ciò che Geova l'Iddio dei tuoi antenati ti ha proferito. 4 E deve accadere che quando avete passato il Giordano, dovresti erigere sul monte Ebal queste pietre, proprio come oggi io ti comando, e le devi imbiancare con la calce. 5 Vi devi pure edificare un altare a Geova tuo Dio, un altare di pietre. Non devi brandire su di esse arnese di ferro. 6 Dovresti edificare l'altare di Geova tuo Dio con pietre intere, e devi offrire su di esso olocausti a Geova tuo Dio. 7 E vi devi offrire sacrifici di comunione e mangiarli, e ti devi rallegrare dinanzi a Geova tuo Dio. 8 E devi scrivere sulle pietre tutte le parole di questa legge, rendendole ben chiare".

9 Quindi Mosè e i sacerdoti, i Leviti, parlarono a tutto Israele, dicendo: "Fa silenzio e ascolta, o Israele. In questo giorno sei divenuto il popolo di Geova tuo Dio. 10 E tu devi ascoltare la voce di Geova tuo Dio ed eseguire i suoi comandamenti e i suoi regolamenti, che oggi ti comando".

11 E Mosè continuò quel giorno a comandare al popolo, dicendo: 12 "Quando avete passato il Giordano i seguenti sono quelli che staranno sul monte Gherizim per benedire il popolo: Simeone e Levi e Giuda e Issacar e Giuseppe e Beniamino. 13 E quelli che staranno sul monte Ebal per la maledizione sono i seguenti: Ruben, Gad e Aser e Zabulon, Dan e Neftali. 14 E i Leviti devono rispondere e con voce levata dire a ogni uomo d'Israele:

15 " 'Maledetto è l'uomo che fa un'immagine scolpita o una statua di metallo fuso, cosa detestabile a Geova, manifattura delle mani di un lavoratore del legno e del metallo, e che l'ha messa in un nascondiglio'. (E tutto il popolo deve rispondere e dire: 'Amen!')

16 " 'Maledetto è chi tratta suo padre o sua madre con disprezzo'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

17 " 'Maledetto è chi sposta indietro la linea di confine del suo prossimo'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

18 " 'Maledetto è chi svia il cieco dal cammino'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

19 " 'Maledetto è chi perverte il giudizio del residente forestiero, del ragazzo senza padre e della vedo-

va'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

20 "'Maledetto è chi giace con la moglie di suo padre, perché ha scoperto il lembo di suo padre'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

21 "'Maledetto è chi giace con alcuna bestia'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

22 "'Maledetto è chi giace con sua sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

23 "'Maledetto è chi giace con la sua suocera'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

24 "'Maledetto è chi da un nascondiglio colpisce a morte il suo prossimo'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

25 "'Maledetto è chi accetta un regalo per colpire a morte un'anima, quando è sangue innocente'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

26 "'Maledetto è chi non porrà in vigore le parole di questa legge mettendole in pratica'. (E tutto il popolo deve dire: 'Amen!')

28 "E deve accadere che se ascolterai senza fallo la voce di Geova tuo Dio avendo cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti comando, Geova tuo Dio pure ti porrà per certo in alto al di sopra di tutte le altre nazioni della terra. 2 E tutte queste benedizioni devono venire su di te e raggiungerti, perché continui a ubbidire alla voce di Geova tuo Dio:

3 "Benedetto sarai nella città, e benedetto sarai nel campo.

4 "Benedetto sarà il frutto del tuo ventre e il frutto della tua terra e il frutto della tua bestia domestica, i parti delle tue vacche e la prole del tuo gregge.

5 "Benedetto sarà il tuo cesto e la tua madia.

6 "Benedetto sarai nell'entrare, e benedetto sarai nell'uscire.

7 "Geova farà sconfiggere davanti a te i tuoi nemici, che si leveranno contro di te. Per una via usciranno contro di te, ma per sette vie davanti a te fuggiranno. 8 Per te Geova decreterà che la benedizione sia nei tuoi magazzini di provviste e in ogni tua impresa, e per certo ti benedirà nel paese che Geova tuo Dio ti dà. 9 Geova ti stabilirà a sé come popolo santo, proprio come ti ha giurato, perché continui a osservare i comandamenti di Geova tuo Dio e hai camminato nelle sue vie. 10 E tutti i popoli della terra dovranno vedere che il nome di Geova è stato invocato su di te, e in realtà ti temeranno.

11 "Inoltre Geova ti farà davvero sovrabbondare di prosperità nel frutto del tuo ventre e nel frutto dei tuoi animali domestici e nel frutto della tua terra, sulla terra che Geova giurò ai tuoi antenati di darti. 12 Geova ti aprirà il suo buon deposito, i cieli, per dare la pioggia sul tuo paese nella sua stagione e per benedire ogni opera della tua mano; e per certo presterai a molte nazioni, mentre tu stesso non prenderai a prestito. 13 E Geova ti metterà invero alla testa e non alla coda; e tu devi essere soltanto in cima, e non sarai in fondo, perché continui a ubbidire ai comandamenti di Geova tuo Dio, che oggi ti comando di osservare e mettere in pratica. 14 E non ti devi dipartire da tutte le parole che oggi vi comando, né a destra né a sinistra, andando dietro ad altri dèi per servirli.

15 "E deve accadere che se non ascolterai la voce di Geova tuo Dio avendo cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti e i suoi statuti che oggi ti comando, tutte queste maledizioni devono pure venire su di te e raggiungerti:

16 "Maledetto sarai nella città, e maledetto sarai nel campo.

17 "Maledetto sarà il tuo cesto e la tua madia.

18 "Maledetto sarà il frutto del tuo ventre e il frutto della tua terra, i parti delle tue vacche e la prole del tuo gregge.

19 "Maledetto sarai nell'entrare, e maledetto sarai nell'uscire.

20 "Geova manderà su di te la maledizione, la confusione e il rimprovero in ogni tua impresa che

cercherai di portare a compimento, finché tu non sia annientato e non sia perito in fretta, a causa della malizia delle tue pratiche in quanto mi hai abbandonato. 21 Geova farà attaccare a te la pestilenza finché non ti abbia sterminato dalla terra alla quale vai per prenderne possesso. 22 Geova ti colpirà con la tubercolosi e con la febbre ardente e con l'infiammazione e col calore febbrile e con la spada e con l'arsura e con la ruggine, e per certo ti inseguiranno finché tu non sia perito. 23 I tuoi cieli che ti stanno sopra la testa devono pure divenire rame, e la terra che ti sta di sotto ferro. 24 Geova darà polvere e cenere come pioggia per la tua terra. Dai cieli scenderà su di te finché tu non sia annientato. 25 Geova ti farà sconfiggere dinanzi ai tuoi nemici. Per una via uscirai contro di loro, ma per sette vie fuggirai dinanzi a loro; e devi divenire oggetto di spavento per tutti i regni della terra. 26 E il tuo corpo morto deve divenire cibo per ogni creatura volatile dei cieli e per le bestie del campo, senza che alcuno [le] faccia tremare.

27 "Geova ti colpirà con i foruncoli d'Egitto e con le emorroidi e con l'eczema e con l'eruzione cutanea, da cui non potrai esser sanato. 28 Geova ti colpirà di pazzia e di perdita della vista e di smarrimento di cuore. 29 E in realtà diverrai uno che andrai a tastoni a mezzogiorno, proprio come il cieco va a tastoni nella caligine, e non avrai successo nelle tue vie; e devi divenire solamente uno sempre defraudato e derubato, senza alcuno che ti salvi. 30 Ti fidanzerai con una donna, ma un altro uomo la violerà. Edificherai una casa, ma non vi dimorerai. Pianterai una vigna, ma non comincerai a usufruirne. 31 Il tuo toro scannato lì dinanzi ai tuoi occhi, ma non ne mangerai. Il tuo asino preso per furto d'innanzi alla tua faccia, ma non tornerà a te. La tua pecora data ai tuoi nemici, ma tu non avrai salvatore. 32 I tuoi figli e le tue figlie dati a un altro popolo e i tuoi occhi a guardare e a desiderarli sempre ardentemente, ma le tue mani saranno senza potenza. 33 Il frutto della tua terra e tutta la tua produzione lo mangerà un popolo che tu non hai conosciuto; e tu devi divenire solamente uno defraudato e schiacciato per sempre. 34 E per certo diverrai pazzo alla visione che vedrai con i tuoi occhi.

35 "Geova ti colpirà con un foruncolo maligno su tutt'e due le ginocchia e su tutt'e due le gambe, da cui non potrai esser sanato, dalla pianta del piede alla sommità del capo. 36 Geova farà marciare te e il tuo re che costituirai su di te fino a una nazione che non hai conosciuta, né tu né i tuoi antenati; e lì dovrai servire altri dèi, di legno e di pietra. 37 E devi divenire oggetto di stupore, di espressione proverbiale e di scherno fra tutti i popoli ai quali Geova ti condurrà.

38 "Porterai nel campo molto seme, ma raccoglierai poco, perché lo divorerà la locusta. 39 Pianterai vigne e per certo coltiverai, ma non berrai vino e non raccoglierai nulla, perché lo mangerà il verme. 40 Avrai ulivi in tutto il tuo territorio, ma non ti spalmerai d'olio, perché le tue ulive cadranno. 41 Genererai figli e figlie, ma non rimarranno tuoi, perché andranno in cattività. 42 Tutti i tuoi alberi e il frutto della tua terra saranno in possesso di ronzanti insetti. 43 Il residente forestiero che è in mezzo a te salirà sempre più in alto sopra di te, mentre tu, tu continuerai a scendere sempre più in basso. 44 Sarà lui a prestare a te, mentre tu, tu non presterai a lui. Egli diverrà la testa, mentre tu, tu diverrai la coda.

45 "E tutte queste maledizioni verranno per certo su di te e ti perseguiteranno e ti raggiungeranno finché tu non sia stato annientato, perché non avrai ascoltato la voce di Geova tuo Dio osservando i suoi comandamenti e i suoi statuti che ti ha comandati. 46 E devono essere su te e sulla tua progenie come segno e portento a

tempo indefinito, 47 dato che non avrai servito Geova tuo Dio con allegrezza e gioia di cuore per l'abbondanza d'ogni cosa. 48 E dovrai servire i tuoi nemici che Geova manderà contro di te con fame e sete e nudità e bisogno d'ogni cosa; ed egli per certo porrà un giogo di ferro sul tuo collo finché non ti abbia annientato.

49 "Geova leverà contro di te una nazione lontana, dall'estremità della terra, proprio come piomba l'aquila, nazione la cui lingua non comprenderai, 50 una nazione d'aspetto fiero, che non sarà parziale verso il vecchio né mostrerà favore al giovane. 51 E per certo mangeranno il frutto dei tuoi animali domestici e il frutto della tua terra finché tu non sia stato annientato, e non ti faranno rimanere né grano, né vino nuovo né olio, né i nati delle tue vacche né la prole del tuo gregge, finché non ti abbiano distrutto. 52 E in realtà ti assedieranno dentro tutte le tue porte finché le tue alte e fortificate mura, nelle quali confidi non cadano in tutto il tuo paese, sì, per certo ti assedieranno dentro tutte le tue porte in tutto il tuo paese, che Geova tuo Dio ti ha dato. 53 Quindi dovrai mangiare il frutto del tuo ventre, la carne dei tuoi figli e delle tue figlie, che Geova tuo Dio ti ha dati, a causa dell'assedio e delle strettezze in cui ti ridurrà il tuo nemico.

54 "In quanto all'uomo più delicato e raffinato fra te, il suo occhio sarà incline al male verso il suo fratello e verso la sua moglie prediletta e verso il rimanente dei suoi figli che gli son rimasti, 55 in modo da non dare ad alcuno di loro della carne dei suoi figli che egli mangerà, perché non gli sarà rimasto proprio nulla a causa dell'assedio e delle strettezze in cui ti ridurrà il tuo nemico dentro tutte le tue porte. 56 In quanto alla donna delicata e raffinata fra te che non si attentò mai a posare la pianta del piede per terra per il fatto ch'era di abitudini raffinate e per delicatezza, il suo occhio sarà incline al male verso il suo diletto marito e verso suo figlio e verso sua figlia, 57 perfino verso gli annessi fetali che le escono di fra le gambe e verso i suoi figli che partoriva, perché ella li mangerà in segretezza per il bisogno d'ogni cosa a causa dell'assedio e delle strettezze in cui ti ridurrà il tuo nemico dentro le tue porte.

58 "Se non avrai cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge che sono scritte in questo libro in modo da temere questo nome glorioso e tremendo, sì, Geova, il tuo Dio, 59 pure Geova di certo renderà le tue piaghe e le piaghe della tua progenie specialmente severe, piaghe grandi e di lunga durata, e infermità maligne e di lunga durata. 60 E in realtà egli riporterà su di te tutti i morbi d'Egitto dinanzi ai quali avesti paura, e certamente ti si attaccheranno. 61 Inoltre, ogni infermità e ogni piaga che non è scritta nel libro di questa legge, Geova le porterà su di te finché tu sia annientato. 62 E in realtà sarete lasciati in pochissimi di numero, benché siate divenuti come le stelle dei cieli per moltitudine, perché non avrete ascoltato la voce di Geova tuo Dio.

63 "E deve accadere che proprio come Geova esultò su di voi per farvi del bene e per moltiplicarvi, così Geova esulterà su di voi per distruggervi e annientarvi; e voi sarete semplicemente strappati via dal suolo al quale vai per prenderne possesso.

64 "E Geova per certo ti disperderà fra tutti i popoli da un'estremità della terra all'altra estremità della terra, e lì dovrai servire altri dèi che non hai conosciuti, né tu né i tuoi antenati, legno e pietra. 65 E fra quelle nazioni non avrai requie, né ci sarà alcun luogo di riposo per la pianta del tuo piede; e veramente Geova ti darà lì un cuore tremante e debolezza di occhi e disperazione d'animo. 66 E tu sarai per certo nel più grande pericolo per la tua vita e sarai nel terrore notte e giorno, e non sarai sicuro della tua vita. 67 La mattina dirai: 'Se solo fosse sera!' e

la sera dirai: 'Se solo fosse mattina!' a causa del terrore del tuo cuore col quale sarai nel terrore e a causa della visione che vedrai con i tuoi occhi. 68 E per certo Geova ti ricondurrà mediante navi in Egitto per la via della quale ti ho detto: 'Non la vedrai mai più', e li dovrete vendervi ai vostri nemici come schiavi e serve, ma non vi sarà compratore".

29 Queste sono le parole del patto che Geova comandò a Mosè di concludere coi figli d'Israele nel paese di Moab oltre al patto che egli aveva concluso con loro in Horeb.

2 E Mosè chiamava tutto Israele e diceva loro: "Voi foste quelli che vedeste tutto ciò che Geova fece davanti ai vostri occhi nel paese d'Egitto a Faraone e a tutti i suoi servitori e a tutto il suo paese, 3 le grandi prove che i vostri occhi videro, quei grandi segni e miracoli. 4 Eppure Geova non vi ha dato un cuore per conoscere e occhi per vedere e orecchi per udire fino a questo giorno. 5 'Mentre vi guidavo per quarant'anni nel deserto, le vostre vesti non vi si consumarono addosso, e il vostro sandalo non vi si consumò al piede. 6 Non mangiaste pane, e non beveste vino né bevanda inebriante, onde conosceste che io sono Geova vostro Dio'. 7 Infine veniste in questo luogo, e Sihon re di Esbon e Og re di Basan ci uscivano incontro in battaglia, ma noi li sconfiggemmo. 8 Dopo ciò prendemmo il loro paese e lo demmo in eredità ai Rubeniti e ai Gaditi e a mezza tribù dei Manassiti. 9 Dovete dunque osservare le parole di questo patto e metterle in pratica, onde facciate riuscir bene ogni cosa che farete.

10 "Voi tutti state oggi dinanzi a Geova vostro Dio, i capi delle vostre tribù, i vostri anziani e i vostri ufficiali, ogni uomo d'Israele, 11 i vostri piccoli, le vostre mogli, e il tuo residente forestiero che è in mezzo al tuo campo, da colui che raccoglie la tua legna a colui che attinge la tua acqua, 12 affinché tu entri nel patto di Geova tuo Dio e nel suo giuramento, che Geova tuo Dio oggi conclude con te; 13 allo scopo di stabilirti oggi come suo popolo e per mostrarsi tuo Dio, proprio come ti ha promesso e proprio come ha giurato ai tuoi antenati Abraamo, Isacco e Giacobbe.

14 "Ora non con voi soli io concludo questo patto e questo giuramento, 15 ma con colui che oggi sta qui con noi dinanzi a Geova nostro Dio e con quelli che oggi non sono qui con noi; 16 (poiché voi stessi sapete bene come dimorammo nel paese d'Egitto e come passammo in mezzo alle nazioni per le quali passaste. 17 E vedevate le loro cose disgustanti e i loro idoli di letame, legno e pietra, argento e oro, ch'erano presso di loro); 18 affinché non ci sia fra voi uomo o donna o famiglia o tribù il cui cuore si volga oggi da Geova nostro Dio per andare a servire gli dèi di quelle nazioni; affinché non ci sia fra voi radice che produca frutto di pianta velenosa e assenzio.

19 "E deve accadere che quando qualcuno ha udito le parole di questo giuramento, e si è benedetto nel suo cuore, dicendo: 'Avrò pace, sebbene io cammini nella caparbietà del mio cuore', con l'intenzione di spazzar via l'irriguo insieme agli assetati, 20 Geova non vorrà perdonarlo, ma allora l'ira di Geova e il suo ardore fumeranno contro quell'uomo, e tutto il giuramento scritto in questo libro si poserà per certo su di lui, e Geova davvero ne cancellerà il nome di sotto i cieli. 21 Geova dovrà dunque separarlo per la calamità da tutte le tribù d'Israele secondo tutto il giuramento del patto che è scritto in questo libro della legge.

22 "E la futura generazione dei vostri figli che sorgerà dopo di voi sarà costretta a dire, nonché lo straniero che verrà da un paese lontano, e che per certo vedrà le piaghe di quel paese e le sue malattie con le quali Geova l'ha afflitto, 23 zolfo e sale e incendio, così che il suo intero paese non sarà seminato, né germoglierà, né

vi spunterà alcuna vegetazione, come il rovesciamento di Sodoma e Gomorra, Adma e Zeboiim, che Geova rovesciò nella sua ira e nel suo furore; 24 sì, tutte le nazioni saranno costrette a dire: 'Perché Geova ha fatto così a questo paese? Perché l'ardore di questa grande ira?' 25 Quindi dovranno dire: 'Perché abbandonarono il patto di Geova, Dio dei loro antenati, ch'egli concluse con loro quando li fece uscire dal paese d'Egitto. 26 E andavano a servire altri dèi e a inchinarsi loro, dèi che essi non avevano conosciuti ed egli non aveva loro ripartiti. 27 Quindi l'ira di Geova divampò contro quel paese facendo venire su di esso l'intera maledizione scritta in questo libro. 28 Per cui Geova li sradicò dal loro suolo con ira e furore e grande indignazione e li gettò in un altro paese come in questo giorno'.

29 "Le cose nascoste appartengono a Geova nostro Dio, ma le cose rivelate appartengono a noi e ai nostri figli a tempo indefinito, affinché mettiamo in pratica tutte le parole di questa legge.

30 "E deve accadere che quando tutte queste parole saranno venute su di te, la benedizione e la maledizione, che ti ho messe dinanzi, e tu le avrai richiamate in cuor tuo fra tutte le nazioni dove Geova tuo Dio ti avrà disperso, 2 e sarai tornato a Geova tuo Dio e avrai ascoltato la sua voce secondo tutto ciò che oggi io ti comando, tu e i tuoi figli, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, 3 Geova tuo Dio dovrà anche ricondurre i tuoi prigionieri e mostrarti misericordia e radunarti di nuovo da tutti i popoli dove Geova tuo Dio ti avrà disperso. 4 Se il tuo popolo disperso fosse all'estremità dei cieli, di là Geova tuo Dio ti radunerà e di là ti prenderà. 5 Geova tuo Dio ti introdurrà veramente nel paese di cui presero possesso i tuoi padri, e per certo tu ne prenderai possesso; ed egli davvero ti farà del bene e ti moltiplicherà più dei tuoi padri. 6 E Geova tuo Dio dovrà circoncidere il tuo cuore e il cuore della tua progenie, affinché tu ami Geova tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima per amore della tua vita. 7 E Geova tuo Dio porrà per certo tutti questi giuramenti sui tuoi nemici e su quelli che ti odiano, i quali ti hanno perseguitato.

8 "In quanto a te, ti volgerai e per certo ascolterai la voce di Geova e metterai in pratica tutti i suoi comandamenti che io oggi ti comando. 9 E Geova tuo Dio ti farà realmente avere più che abbastanza in ogni opera della tua mano, nel frutto del tuo ventre e nel frutto dei tuoi animali domestici e nel frutto del tuo suolo, dando luogo a prosperità; perché Geova esulterà di nuovo su di te per il bene, proprio come esultò sui tuoi antenati; 10 poiché tu ascolterai la voce di Geova tuo Dio in modo da osservare i suoi comandamenti e i suoi statuti scritti in questo libro della legge, perché tornerai a Geova tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima.

11 "Poiché questo comandamento che oggi ti comando non è troppo difficile per te, né è lontano. 12 Non è nei cieli, così che tu dica: 'Chi ascenderà per noi nei cieli e lo prenderà per noi, affinché egli ce lo faccia udire per metterlo in pratica?' 13 Né è al di là del mare, così che tu dica: 'Chi passerà al di là del mare e lo prenderà per noi, affinché egli ce lo faccia udire per metterlo in pratica?' 14 Poiché la parola è molto vicina a te, nella tua propria bocca e nel tuo proprio cuore, affinché tu la metta in pratica.

15 "Vedi, oggi pongo in effetti dinanzi a te la vita e il bene, e la morte e il male. 16 Se ascolterai i comandamenti di Geova tuo Dio, che io oggi ti comando, in modo da amare Geova tuo Dio, da camminare nelle sue vie e da osservare i suoi comandamenti e i suoi statuti e le sue decisioni giudiziarie, allora dovrai continuare a vivere e a moltiplicarti, e Geova tuo Dio

ti deve benedire nel paese al quale vai per prenderne possesso.

17 "Ma se il tuo cuore si volge indietro e tu non ascolti, per certo sarai pure sedotto e ti inchinerai ad altri dèi e li servirai, 18 oggi in effetti vi dichiaro che positivamente perirete. Non prolungherete i vostri giorni sulla terra verso la quale passate il Giordano per andare a prenderne possesso. 19 Io prendo oggi in effetti a testimoni contro di voi i cieli e la terra, che ti ho messo dinanzi la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; e tu devi scegliere la vita per mantenerti in vita, tu e la tua progenie, 20 amando Geova tuo Dio, ascoltando la sua voce e tenendoti stretto a lui; poiché egli è la tua vita e la lunghezza dei tuoi giorni, onde tu dimori sulla terra che Geova giurò ai tuoi antenati Abraamo, Isacco e Giacobbe di dar loro".

31 Quindi Mosè andò e pronunciò queste parole a tutto Israele 2 e disse loro: "Io ho oggi centovent'anni. Non mi sarà più permesso di uscire ed entrare, come Geova mi ha detto: 'Non passerai questo Giordano'. 3 Geova tuo Dio è colui che passa davanti a te. Egli stesso annienterà queste nazioni d'innanzi a te, e tu le devi cacciar via. Giosuè è colui che passerà davanti a te, proprio come Geova ha parlato. 4 E Geova per certo farà a loro proprio come fece a Sihon e a Og, i re degli Amorrei, e al loro paese, quando li annientò. 5 E Geova li ha abbandonati a voi, e voi dovete far loro secondo tutto il comandamento che io vi ho comandato. 6 Siate coraggiosi e forti. Non abbiate timore né siate sgomenti dinanzi a loro, perché Geova tuo Dio è colui che marcia con te. Egli non ti abbandonerà né ti lascerà del tutto".

7 E Mosè chiamava Giosuè e gli diceva dinanzi agli occhi di tutto Israele: "Sii coraggioso e forte, perché tu, tu introdurrai questo popolo nel paese che Geova giurò ai loro antenati di dar loro, e tu stesso lo darai loro in eredità. 8 E Geova è colui che marcia davanti a te. Egli stesso sarà con te. Non ti abbandonerà né ti lascerà del tutto. Non aver timore o non ti atterrire".

9 Quindi Mosè scrisse questa legge e la diede ai sacerdoti figli di Levi, ai portatori dell'arca del patto di Geova, e a tutti gli anziani d'Israele. 10 E Mosè continuò a comandar loro, dicendo: "Alla fine di ogni sette anni, nel tempo stabilito dell'anno della remissione, alla festa delle capanne, 11 quando tutto Israele sarà venuto a vedere la faccia di Geova tuo Dio nel luogo che egli avrà scelto, leggerai questa legge di fronte a tutto Israele perché la oda. 12 Congrega il popolo, gli uomini e le donne e i piccoli e il tuo residente forestiero che è dentro le tue porte, onde ascoltino e imparino, giacché devono temere Geova vostro Dio e aver cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge. 13 E i loro figli che non hanno conosciuto dovrebbero ascoltare, e devono imparare a temere Geova vostro Dio tutti i giorni che vivrete sul suolo verso il quale passate il Giordano per prenderne possesso".

14 Dopo ciò Geova disse a Mosè: "Ecco, si sono avvicinati per te i giorni di morire. Chiama Giosuè e presentatevi nella tenda di adunanza, affinché io gli dia incarico". Mosè e Giosuè andarono dunque e si presentarono nella tenda di adunanza. 15 Quindi Geova apparve alla tenda nella colonna di nuvola, e la colonna di nuvola stava all'ingresso della tenda.

16 Geova disse ora a Mosè: "Ecco, tu giacerai con i tuoi antenati; e questo popolo per certo si leverà e avrà rapporti immorali con dèi stranieri del paese al quale vanno, proprio in mezzo a loro, e per certo mi abbandoneranno e infrangeranno il patto che ho concluso con loro. 17 E quel giorno la mia ira divamperà davvero contro di loro, e per certo li abbandonerò e nasconderò loro la mia faccia, e devono divenire qualcosa da consumarsi; e su di loro devono venire molte calamità e angustie, e quel

giorno saranno costretti a dire: 'Non è forse perché il nostro Dio non è in mezzo a noi che son venute su di noi queste calamità?' 18 In quanto a me, quel giorno nasconderò assolutamente la mia faccia a causa di tutto il male che essi avranno fatto, perché si saranno volti ad altri dèi.

19 "E ora scrivete per vostro conto questo cantico e insegnatelo ai figli d'Israele. Mettetelo nelle loro bocche in modo che questo cantico serva quale mio testimone contro i figli d'Israele. 20 Poiché io li condurrò alla terra circa la quale ho giurato ai loro antenati, dove scorre latte e miele, e per certo mangeranno e si sazieranno e ingrasseranno e si volgeranno ad altri dèi, e in realtà li serviranno e mi mancheranno di rispetto e infrangeranno il mio patto. 21 E deve accadere che quando saranno venute su di loro molte calamità e angustie, questo cantico dovrà pure rispondere dinanzi a loro quale testimone, perché non dovrebbe esser dimenticato dalla bocca della loro progenie, poiché conosco bene la loro inclinazione che oggi manifestano, prima che io li introduca nel paese circa il quale ho giurato".

22 Mosè scrisse dunque quel giorno questo cantico, per insegnarlo ai figli d'Israele.

23 E dava incarico a Giosuè figlio di Nun e diceva: "Sii coraggioso e forte, perché tu, tu introdurrai i figli d'Israele nel paese circa il quale ho giurato loro, e io stesso sarò con te".

24 E avvenne che appena Mosè ebbe terminato di scrivere in un libro le parole di questa legge sino alla fine, 25 Mosè comandava ai Leviti, i portatori dell'arca del patto di Geova, dicendo: 26 "Prendendo questo libro della legge, lo dovete mettere a fianco dell'arca del patto di Geova vostro Dio, e lì deve servire quale testimone contro di te. 27 Poiché io, io conosco bene la tua ribellione e il tuo collo duro. Se mentre sono oggi ancora vivo con voi, vi siete mostrati ribelli nella condotta verso Geova, quanto più lo sarete dopo la mia morte! 28 Congregatemi tutti gli anziani delle vostre tribù e i vostri ufficiali, e lasciatemi pronunciare queste parole perché le odano, e fatemi prendere i cieli e la terra a testimoni contro di loro. 29 Poiché so bene che dopo la mia morte senza fallo agirete rovinosamente, e per certo vi dipartirete dalla via circa la quale vi ho comandato; e la calamità dovrà abbattersi su di voi al termine dei giorni, perché avrete fatto ciò che è male agli occhi di Geova in modo da offenderlo con le opere delle vostre mani".

30 E Mosè pronunciava a tutta la congregazione d'Israele, in maniera che udissero, le parole di questo cantico sino alla fine:

**32** "Prestate orecchio, o cieli, e lasciatemi parlare;
E oda la terra i detti della mia bocca.
2 La mia istruzione gocciolerà come la pioggia,
Il mio detto stillerà come la rugiada,
Come pioggerella sull'erba
E come acquazzone sulla vegetazione.
3 Poiché dichiarerò il nome di Geova.
Attribuite grandezza al nostro Dio!
4 La Roccia, la sua attività è perfetta,
Poiché tutte le sue vie sono dirittura.
Un Dio di fedeltà, presso cui non è ingiustizia;
Egli è giusto e retto.
5 Da parte loro hanno agito rovinosamente;
Non sono suoi figli, è il loro proprio difetto.
Generazione perversa e storta!
6 Così continuate a fare a Geova,
O popolo stupido e non saggio?
Non è egli tuo Padre che ti ha prodotto,
Che ti fece e ti dava stabilità?
7 Ricorda i giorni antichi,
Considerate gli anni passati

di generazione in generazione;
Chiedilo a tuo padre, e te lo può dichiarare;
Ai tuoi anziani, e te lo possono affermare.
8 Quando l'Altissimo diede alle nazioni un'eredità,
Quando separò l'uno dall'altro i figli di Adamo,
Egli fissava i confini dei popoli
Riguardo al numero dei figli d'Israele.
9 Poiché la parte di Geova è il suo popolo;
Giacobbe è la sorte che egli eredita.
10 Lo trovò in un paese deserto,
E in una steppa vuota, ululante.
Lo circondava, per averne cura,
Per salvaguardarlo come la pupilla del suo occhio.
11 Proprio come l'aquila scuote il suo nido,
Volteggia sopra i suoi piccoli,
Spiega le sue ali, li prende,
Li porta sulle sue penne,
12 Geova solo lo conduceva,
E non c'era nessun dio straniero insieme a lui.
13 Gli faceva cavalcare gli alti luoghi della terra,
Così che mangiò il prodotto della campagna.
E gli faceva succhiare il miele dalla rupe,
E l'olio dalla roccia di silice;
14 Burro della mandra e latte del gregge
Insieme al grasso dei montoni,
E degli arieti, della razza di Basan, e dei capri
Insieme al grasso dei reni del frumento;
E bevevi come vino il sangue dell'uva.
15 Quando Iesurun s'ingrassava, allora tirò calci.
Ti sei ingrassato, ti sei fatto grosso, sei divenuto pieno.
Abbandonò dunque Dio, che l'aveva fatto,
E disprezzò la Roccia della sua salvezza.
16 E lo incitavano a gelosia con dèi estranei;
Lo offendevano con cose detestabili.
17 Sacrificavano ai demoni, non a Dio,
Dèi che non avevano conosciuti,
Nuovi, che eran venuti di recente,
Che i vostri antenati non conoscevano.
18 La Roccia che ti generò, la dimenticavi,
E non avevi memoria di Dio, di Colui che ti diede alla luce con dolori di parto.
19 Quando Geova lo vide, non mostrò loro rispetto,
A causa della vessazione fatta dai suoi figli e dalle sue figlie.
20 Dunque egli disse: 'Fammi nascondere loro la mia faccia,
Fammi vedere quale sarà la loro fine di poi.
Poiché sono una generazione di perversità,
Figli nei quali non è fedeltà.
21 Essi, da parte loro, mi hanno incitato a gelosia con ciò che non è dio;
Mi hanno vessato con i loro idoli vani;
E io, da parte mia, li inciterò a gelosia con ciò che non è popolo;
Li offenderò con una nazione stupida.
22 Poiché nella mia ira si è acceso un fuoco
E brucerà fino in fondo allo Sceol, il luogo più basso,
E consumerà la terra e il suo prodotto
E metterà in fiamme le fondamenta dei monti.
23 Aumenterò su di loro le calamità;
Esaurirò su di loro le mie frecce.
24 Saranno esausti dalla fame e divorati dalla mia febbre ardente
E da amara distruzione.
E manderò su di loro i denti delle bestie,
Col veleno dei rettili della polvere.

25 Di fuori li orberà la spada,
E di dentro lo spavento,
Sia di giovane che di vergine,
Di lattante insieme a uomo canuto.
26 Avrei dovuto dire: "Li disperderò,
Farò cessare la menzione d'essi fra gli uomini mortali",
27 Se non fosse stato per il fatto che avevo timore della vessazione del nemico,
Che i loro avversari lo interpretassero male,
Che dicessero: "La nostra mano s'è mostrata superiore,
E non è stato Geova a operare tutto questo".
28 Poiché sono una nazione su cui il consiglio perisce,
E fra loro non c'è intendimento.
29 Oh, fossero saggi! Quindi ponderebbero ciò.
Considererebbero la loro fine di poi.
30 Come potrebbe uno inseguirne mille,
E due metterne in fuga diecimila?
Non a meno che la loro Roccia non li abbia venduti
E Geova non li abbia ceduti.
31 Poiché la loro roccia non è come la nostra Roccia,
Pur essendo i nostri nemici a decidere.
32 Poiché la loro vite è dalla vite di Sodoma
E dai terrazzi di Gomorra.
La loro uva è uva di veleno,
I loro grappoli sono amari.
33 Il loro vino è veleno di grosse serpi
E il crudele veleno di cobre.
34 Non è riposto presso di me,
Con un sigillo appostovi nel mio deposito?
35 La vendetta e la retribuzione son mie,
Al tempo stabilito il loro piede incederà in maniera instabile,
Poiché il giorno del loro disastro è vicino,
E gli avvenimenti preparati per loro invero si affrettano'.
36 Poiché Geova giudicherà il suo popolo
E si rammaricherà dei suoi servitori,
Perché vedrà che è scomparso il sostegno
E c'è solo chi è senza aiuto e abbandonato.
37 E per certo dirà: 'Dove sono i loro dèi,
La roccia in cui cercarono rifugio,
38 Che mangiava il grasso dei loro sacrifici,
Beveva il vino delle loro offerte di bevanda?
Si levino e vi aiutino.
Divengano per voi un ricovero.
39 Vedete ora che io, io lo sono
E non c'è dio insieme a me.
Io metto a morte e faccio vivere.
Ho gravemente ferito, e io, io sanerò,
E non c'è nessuno che sottragga alla mia mano.
40 Poiché alzo la mia mano al cielo [in giuramento],
E in effetti dico: "Come io vivo a tempo indefinito",
41 Se davvero affilo la mia lampeggiante spada,
E la mia mano afferra il giudizio,
Farò di sicuro vendetta dei miei avversari
E renderò la retribuzione a quelli che intensamente mi odiano.
42 Inebrierò le mie frecce di sangue,
Mentre la mia spada mangerà carne,
Col sangue degli uccisi e dei prigionieri,
Con le teste dei condottieri del nemico'.
43 Siate liete, o nazioni, col suo popolo,
Poiché egli vendicherà il sangue dei suoi servitori,
E farà vendetta sui suoi avversari
E in realtà farà espiazione per la terra del suo popolo".

44 Così Mosè venne e pronunciò tutte le parole di questo cantico agli orecchi del popolo, egli e Oshea figlio di Nun. 45 Dopo che Mosè ebbe finito di pronunciare tutte queste parole a tutto Israele, 46 continuò a dir loro: "Volgete il cuore a tutte le parole che oggi vi dico per avviso, affinché comandiate ai vostri figli d'aver cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge. 47 Poiché non è per voi una parola priva di valore, ma significa la vostra vita, e mediante questa parola potete prolungare i vostri giorni sul suolo verso il quale passate il Giordano per prenderne possesso".

48 E Geova parlava in questo stesso giorno a Mosè, dicendo: 49 "Sali su questo monte di Abarim, monte Nebo, che è nel paese di Moab, di fronte a Gerico, e vedi il paese di Canaan, che io sto per dare in possedimento ai figli d'Israele. 50 Quindi muori sul monte sul quale sali, e sii raccolto col tuo popolo, proprio come Aaronne tuo fratello morì sul monte Hor e fu raccolto col suo popolo; 51 per la ragione che voi agiste indebitamente verso di me in mezzo ai figli d'Israele alle acque di Meriba di Cades nel deserto di Zin; per la ragione che non mi santificaste in mezzo ai figli d'Israele. 52 Poiché di lontano vedrai il paese, ma non entrerai lì nel paese che io sto per dare ai figli d'Israele".

33 Ora questa è la benedizione con la quale Mosè uomo del [vero] Dio benedisse i figli d'Israele prima della sua morte. 2 E diceva:

"Geova, venne dal Sinai,
E rifulse su di loro da Seir.
Brillò dalla regione montagnosa di Paran,
E con lui erano sante miriadi,
Alla sua destra guerrieri appartenenti a loro.
3 Aveva inoltre tenera cura del suo popolo;
Tutti i loro santi sono nella tua mano.
Ed essi, essi giacquero ai tuoi piedi;
Ricevevano alcune delle tue parole.
4 (Mosè ci impose come comando una legge,
Un possedimento della congregazione di Giacobbe).
5 Ed egli fu re in Iesurun,
Quando si raccolsero i capi del popolo,
L'intero numero delle tribù d'Israele.
6 Viva Ruben e non muoia,
E i suoi uomini [non] divengano pochi".
7 E questa fu la benedizione di Giuda, mentre continuò a dire:
"Odi, o Geova, la voce di Giuda,
E possa tu condurlo al suo popolo.
Le sue braccia hanno conteso per ciò che è suo;
E possa tu mostrarti un aiuto dai suoi avversari".
8 E a Levi disse:
"Il tuo Urim e il tuo Tummim appartengono all'uomo che ti è leale,
Che tu mettesti alla prova a Massa.
Tu contendevi con lui presso le acque di Meriba,
9 L'uomo che disse a suo padre e a sua madre: 'Non l'ho visto'.
Perfino non riconobbe i suoi fratelli,
E non conobbe i suoi figli.
Poiché custodirono il tuo detto,
E continuarono ad osservare il tuo patto.
10 Insegnino a Giacobbe le tue decisioni giudiziarie
E a Israele la tua legge.
Rendano incenso dinanzi alle tue narici
E intera offerta sul tuo altare.
11 Benedici, o Geova, la sua energia vitale,
E possa tu mostrar di compiacerti dell'attività delle sue mani.
Ferisci gravemente ai fianchi quelli che si levano contro di lui,
E quelli che intensamente lo odiano, affinché non si levino".

12 In quanto a Beniamino disse:
"Il diletto di Geova risieda in sicurtà presso di lui,
Mentre egli lo copre tutto il giorno,
E deve risiedere fra le sue spalle".
13 E in quanto a Giuseppe disse:
"Il suo paese sia di continuo benedetto da Geova
Con le cose scelte del cielo, con la rugiada,
E con le acque dell'abisso di sotto,
14 E con le cose scelte, i prodotti del sole,
E con le cose scelte, i frutti dei mesi lunari,
15 E con le più scelte dai monti dell'oriente,
E con le cose scelte dei colli di durata indefinita,
16 E con le cose scelte della terra e della sua pienezza,
E con l'approvazione di Colui che risiede nel rovo.
Vengano sulla testa di Giuseppe
E sulla sommità del capo di colui che è separato di fra i suoi fratelli.
17 Come il primogenito del toro è il suo splendore,
E le sue corna sono le corna di un toro selvatico.
Con esse spingerà i popoli
Tutti insieme alle estremità della terra,
Ed essi sono le decine di migliaia di Efraim,
E sono le migliaia di Manasse".
18 E in quanto a Zabulon disse:
"Rallegrati, o Zabulon, nel tuo uscire,
E, Issacar, nelle tue tende.
19 Essi chiameranno i popoli al monte.
Lì sacrificheranno i sacrifici di giustizia.
Poiché succhieranno l'abbondante ricchezza dei mari
E i tesori nascosti della sabbia".
20 E in quanto a Gad disse:
"Benedetto colui che allarga i confini di Gad.
Egli deve risiedere come un leone,
E deve sbranare il braccio, sì, la sommità del capo.
21 E prenderà per sé la prima parte,
Poiché lì è riservata la parte del legislatore,
E i capi del popolo si raduneranno.
Per certo eseguirà la giustizia di Geova
E le sue decisioni giudiziarie con Israele".
22 E in quanto a Dan disse:
"Dan è un leoncello.
Salterà fuori di Basan".
23 In quanto a Neftali disse:
"Neftali è soddisfatto dell'approvazione
E pieno della benedizione di Geova.
Prendi possesso dell'occidente e del meridione".
24 E in quanto ad Aser disse:
"Benedetto con figli è Aser.
Sia approvato dai suoi fratelli,
E affondi il piede nell'olio.
25 I catenacci delle tue porte sono ferro e rame,
E il tuo agevole cammino sia in proporzione ai tuoi giorni.
26 Non c'è nessuno come il [vero] Dio di Iesurun,
Che cavalca il cielo in tuo aiuto
E le nuvole nella sua eminenza.
27 L'Iddio dei tempi antichi è un rifugio,
E di sotto son le braccia di durata indefinita.
Ed egli caccerà d'innanzi a te il nemico,
E dirà: 'Annientalo!'
28 E Israele risiederà in sicurtà,
La fonte di Giacobbe per suo conto,
In un paese di grano e di vino nuovo.
Sì, i suoi cieli faranno gocciolare la rugiada.
29 Felice sei tu, o Israele!
Chi è simile a te,
Un popolo che gode la salvezza in Geova,
Scudo del tuo aiuto,
E tua eminente spada?

I tuoi nemici si piegheranno dunque dinanzi a te,
E tu, calpesterai i loro alti luoghi".

34 Quindi Mosè saliva dalle pianure del deserto di Moab al monte Nebo, in cima al Pisga, che è di fronte a Gerico. E Geova gli mostrò tutto il paese, Galaad fino a Dan, 2 e tutto Neftali e il paese di Efraim e Manasse e tutto il paese di Giuda fino al mare occidentale, 3 e il Negheb e il Distretto, la pianura della valle di Gerico, la città degli alberi di palme, fino a Zoar.

4 E Geova continuò a dirgli: "Questo è il paese circa il quale ho giurato ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: 'Lo darò al tuo seme'. Te l'ho fatto vedere con i tuoi propri occhi, poiché tu non vi passerai".

5 Dopo ciò Mosè, servitore di Geova, morì lì nel paese di Moab per ordine di Geova. 6 Ed egli lo seppelliva nella valle del paese di Moab di fronte a Bet-Peor, e nessuno ha conosciuto fino a questo giorno la sua sepoltura. 7 E Mosè aveva alla sua morte centovent'anni. Il suo occhio non si era indebolito, e la sua forza vitale non l'aveva abbandonato. 8 E i figli d'Israele piangevano Mosè nelle pianure del deserto di Moab per trenta giorni. Alla fine i giorni del pianto del periodo di lutto per Mosè si compirono.

9 E Giosuè figlio di Nun fu pieno dello spirito di sapienza, poiché Mosè aveva posto su di lui la mano; e i figli d'Israele lo ascoltavano e facevano proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 10 Ma non è mai più sorto in Israele un profeta come Mosè, che Geova conobbe a faccia a faccia, 11 rispetto a tutti i segni e i miracoli che Geova lo mandò a fare nel paese d'Egitto a Faraone e a tutti i suoi servitori e a tutto il suo paese, 12 e riguardo a tutta la mano forte e a tutto il gran terrore che Mosè esercitò dinanzi agli occhi di tutto Israele.

# GIOSUÈ

1 E dopo la morte di Mosè, servitore di Geova, avvenne che Geova diceva a Giosuè figlio di Nun, ministro di Mosè: 2 "Mosè mio servitore è morto; e ora levati, passa questo Giordano, tu e tutto questo popolo, [per entrare] nel paese che io do a loro, ai figli d'Israele. 3 Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, certamente lo darò a voi, proprio come promisi a Mosè. 4 Il tuo territorio si estenderà dal deserto e da questo Libano al gran fiume, il fiume Eufrate, cioè tutto il paese degli Ittiti, e fino al mare Grande verso il tramonto del sole. 5 Nessuno ti potrà tener fronte per tutti i giorni della tua vita. Proprio come mostrai d'essere con Mosè io mostrerò d'essere con te. Non ti abbandonerò né ti lascerò del tutto. 6 Sii coraggioso e forte, poiché tu sei colui che farà ereditare a questo popolo il paese che giurai ai loro antenati di dar loro.

7 "Solo sii coraggioso e molto forte per aver cura di fare secondo tutta la legge che Mosè mio servitore ti ha comandata. Non deviare da essa né a destra né a sinistra, onde tu agisca con saggezza ovunque tu vada. 8 Questo libro della legge non dovrebbe dipartirsi dalla tua bocca, e vi devi leggere sottovoce giorno e notte, per aver cura di fare secondo tutto ciò che vi è scritto; poiché allora avrai successo nella tua via e allora agirai con saggezza. 9 Non ti ho io comandato? Sii coraggioso e forte. Non ti sgomentare e non ti atterrire,

poiché Geova tuo Dio è con te ovunque tu vada".

10 E Giosuè comandava agli ufficiali del popolo, dicendo: 11 "Passate in mezzo al campo e comandate al popolo, dicendo: 'Preparatevi le provviste, perché fra tre giorni attraverserete questo Giordano per andare a impossessarvi del paese che Geova vostro Dio vi dà per prenderne possesso'".

12 E ai Rubeniti e ai Gaditi e alla mezza tribù di Manasse Giosuè disse: 13 "Sia ricordata la parola che Mosè servitore di Geova vi comandò, dicendo: 'Geova vostro Dio vi dà riposo e vi ha dato questo paese. 14 Le vostre mogli, i vostri piccoli e il vostro bestiame dimoreranno nel paese che Mosè vi ha dato da questa parte del Giordano; ma voi uomini passerete in formazione di battaglia dinanzi ai vostri fratelli, tutti i potenti uomini di valore, e li dovete aiutare. 15 Dapprima quando Geova dà riposo ai vostri fratelli come a voi e anch'essi hanno preso possesso del paese che Geova vostro Dio dà loro, dovete anche tornare al paese che vi appartiene e prenderne possesso, quello che Mosè servitore di Geova vi ha dato dalla parte del Giordano verso il levar del sole'".

16 Pertanto risposero a Giosuè, dicendo: "Tutto ciò che ci hai comandato faremo, e ovunque tu ci mandi, andremo. 17 Come ascoltammo Mosè in ogni cosa, così ascolteremo te. Solo Geova tuo Dio mostri d'essere con te proprio come mostrò d'essere con Mosè. 18 Qualsiasi uomo che si comporti in modo ribelle contro il tuo ordine e non ascolti le tue parole in tutto ciò che ci comandi sarà messo a morte. Solo sii coraggioso e forte".

2 Quindi Giosuè figlio di Nun mandò segretamente da Sittim due uomini come esploratori, dicendo: "Andate, date uno sguardo al paese e a Gerico". Essi andarono e vennero dunque nella casa di una prostituta il cui nome era Raab, e vi presero alloggio. 2 A suo tempo fu detto al re di Gerico: "Ecco, uomini dai figli d'Israele son venuti qui questa notte a perlustrare il paese". 3 Allora il re di Gerico mandò da Raab, dicendo: "Fa uscire gli uomini che son venuti da te, che sono entrati nella tua casa, poiché son venuti a perlustrare il paese".

4 La donna prese frattanto i due uomini e li nascose. E diceva loro: "Sì, gli uomini son venuti da me, e io non sapevo di dove fossero. 5 Ed è avvenuto alla chiusura della porta, a notte, che gli uomini sono usciti. Non so proprio dove gli uomini siano andati. Inseguiteli presto, poiché li raggiungerete". 6 (Ella, però, li aveva fatti salire sulla terrazza, e li tenne fuori di vista fra steli di lino messi in file per lei sulla terrazza). 7 E gli uomini li inseguirono nella direzione del Giordano ai guadi, e immediatamente chiusero la porta dopo che quelli che li inseguivano furono usciti.

8 In quanto a questi, prima che si mettessero a giacere, ella stessa salì da loro sulla terrazza. 9 E continuò a dire agli uomini: "In effetti so che Geova vi darà certamente il paese, e che lo spavento di voi è caduto su di noi, e che tutti gli abitanti del paese si sono scoraggiati a causa di voi. 10 Poiché abbiamo udito come Geova asciugò le acque del mar Rosso d'innanzi a voi quando usciste dall'Egitto, e ciò che faceste ai due re degli Amorrei che erano al di là del Giordano, cioè Sihon e Og, che votaste alla distruzione. 11 Quando lo udimmo, i nostri cuori si struggevano, e non è ancora sorto spirito in alcuno a causa di voi, perché Geova vostro Dio è Dio nei cieli di sopra e sulla terra di sotto. 12 E ora, vi prego, giuratemi per Geova che, siccome io ho esercitato amorevole benignità verso di voi, anche voi eserciterete per certo amorevole benignità verso la casa di mio padre, e mi dovete dare un segno meritevole di fiducia. 13 E dovete conservare in vita mio padre e mia madre e i miei fratelli e le mie sorelle e tutti quelli che appartengono a loro, e dovete liberare le nostre anime dalla morte".

14 Allora gli uomini le dissero: "Le nostre anime devono morire invece di voi! Se voi non riferirete questo nostro affare, deve anche accadere che quando Geova ci darà il paese, anche noi eserciteremo per certo amorevole benignità e fedeltà verso di te". 15 Dopo ciò li fece scendere con una fune dalla finestra, poiché la sua casa era sul lato delle mura, ed era sulle mura che ella dimorava. 16 Ed ella diceva loro: "Andate verso la regione montagnosa, affinché quelli che inseguono non vi incontrino; e vi dovete tenere celati là per tre giorni, finché quelli che inseguono non siano tornati, e dopo potete andare nella vostra propria direzione".

17 A loro volta gli uomini le dissero: "Noi siamo liberi da colpa rispetto a questo tuo giuramento che ci hai fatto fare. 18 Ecco, noi entriamo nel paese. Questa corda di filo scarlatto dovresti legarla alla finestra dalla quale ci hai fatti scendere, e tuo padre e tua madre e i tuoi fratelli e tutta la casa di tuo padre dovresti raccoglierli presso di te nella casa. 19 E deve accadere che chiunque esca all'aperto dalle porte della tua casa, il suo sangue sarà sulla sua propria testa e noi saremo liberi da colpa; e chiunque rimanga con te nella casa, se una mano venisse su di lui il suo sangue sarà sulla nostra testa. 20 E se tu dovessi riferire questo nostro affare, anche noi saremo divenuti liberi da colpa rispetto a questo tuo giuramento che ci hai fatto fare". 21 A ciò ella disse: "Sia secondo le vostre parole".

Allora li mandò via, ed essi se ne andarono per la loro via. Dopo ciò ella legò la corda scarlatta alla finestra. 22 Essi se ne andarono e giunsero dunque nella regione montagnosa e vi dimoravano per tre giorni, finché gli inseguitori non furono tornati. Ora gli inseguitori li cercavano per ogni strada, e non li trovarono. 23 E i due uomini scendevano di nuovo dalla regione montagnosa e passavano e venivano da Giosuè figlio di Nun, e gli narravano tutte le cose che erano loro accadute. 24 E continuarono a dire a Giosuè: "Geova ci ha dato tutto il paese nelle mani. Di conseguenza tutti gli abitanti del paese si sono anche scoraggiati per causa nostra".

3 Quindi la mattina Giosuè si alzò di buon'ora, ed egli e tutti i figli d'Israele partivano da Sittim e venivano fino al Giordano; e vi passavano la notte prima di attraversarlo.

2 Avvenne dunque alla fine dei tre giorni che gli ufficiali passavano in mezzo al campo 3 e comandavano al popolo, dicendo: "Appena vedete l'arca del patto di Geova vostro Dio e i sacerdoti, i Leviti, che la portano, voi stessi partirete dal vostro luogo, e la dovrete seguire — 4 solo ci sia fra voi ed essa una distanza della misura di duemila cubiti; non vi avvicinate ad essa — onde conosciate la via da seguire, poiché in precedenza non siete passati per tale via".

5 Giosuè disse ora al popolo: "Santificatevi, poiché domani Geova farà cose meravigliose in mezzo a voi".

6 Quindi Giosuè disse ai sacerdoti: "Prendete l'arca del patto e passate dinanzi al popolo". Essi presero dunque l'arca del patto e andarono dinanzi al popolo.

7 E Geova diceva a Giosuè: "In questo giorno comincerò a renderti grande dinanzi agli occhi di tutto Israele, affinché conoscano che proprio come mostrai d'essere con Mosè io mostrerò d'essere con te. 8 E tu, tu dovresti comandare ai sacerdoti che portano l'arca del patto, dicendo: 'Appena giunti alla riva delle acque del Giordano, dovreste star fermi nel Giordano'".

9 E Giosuè continuò a dire a Israele: "Accostatevi e ascoltate le parole di Geova vostro Dio". 10 Dopo ciò Giosuè disse: "Da questo conoscerete che un Dio vivente è in mezzo a voi, e che senza fallo caccerà d'innanzi a voi i Cananei e gli Ittiti e gli Ivvei e i Ferezei e i Ghirgasei e gli Amorrei

e i Gebusei. 11 Ecco, l'arca del patto del Signore dell'intera terra passerà dinanzi a voi nel Giordano. 12 E ora prendetevi dodici uomini dalle tribù d'Israele, un uomo per ciascuna tribù. 13 E deve accadere che nell'istante in cui la pianta dei piedi dei sacerdoti che portano l'arca di Geova, il Signore dell'intera terra, si poserà nelle acque del Giordano, le acque del Giordano saranno recise, le acque che scendono da sopra, e staranno ferme come una diga".

14 E avvenne che quando il popolo fu partito dalle sue tende proprio prima di passare il Giordano, con i sacerdoti che portavano l'arca del patto dinanzi al popolo, 15 e nell'istante in cui i portatori dell'Arca giunsero al Giordano e i piedi dei sacerdoti che portavano l'Arca s'immersero nella riva delle acque (ora il Giordano è in piena fin sopra tutte le sue sponde per tutti i giorni della mietitura), 16 le acque che scendevano da sopra si fermavano. Esse si levarono come una diga a molta distanza in Adam, città a lato di Zaretan, mentre quelle che scendevano verso il mare dell'Araba, il mar Salato, si esaurirono. Esse furono recise e il popolo passò di fronte a Gerico. 17 Nel frattempo i sacerdoti che portavano l'arca del patto di Geova stavano immobili su terra asciutta in mezzo al Giordano intanto che tutto Israele passava su terra asciutta, sino a che l'intera nazione terminò di passare il Giordano.

4 E avvenne che appena l'intera nazione ebbe terminato di passare il Giordano, Geova diceva a Giosuè: 2 "Prenditi dal popolo dodici uomini, un uomo per ciascuna tribù, 3 e comanda loro dicendo: 'Prendetevi dal mezzo stesso del Giordano, dal luogo dove i piedi dei sacerdoti stettero immobili, dodici pietre, e le dovete portare con voi e depositarle nel luogo per albergare in cui alberghrete questa notte'".

4 Giosuè chiamò dunque dodici uomini che aveva nominati dai figli d'Israele, un uomo per ciascuna tribù; 5 e Giosuè continuò a dir loro: "Passate avanti all'arca di Geova vostro Dio in mezzo al Giordano, e prendetevi ciascuno una pietra sulla spalla, secondo il numero delle tribù dei figli d'Israele, 6 onde questo serva di segno in mezzo a voi. Nel caso che i vostri figli vi chiedano nel tempo avvenire, dicendo: 'Perché avete queste pietre?' 7 voi dovete pure dir loro: 'Perché le acque del Giordano furono recise d'innanzi all'arca del patto di Geova. Quando essa passò attraverso il Giordano le acque del Giordano furono recise, e queste pietre devono servire come memoriale ai figli d'Israele a tempo indefinito'".

8 Pertanto i figli d'Israele fecero così, proprio come Geova aveva comandato, e presero dodici pietre di mezzo al Giordano, proprio come Geova aveva proferito a Giosuè, in modo che corrispondessero al numero delle tribù dei figli d'Israele; e le portarono con sé al di là, al luogo di dimora, e ve le depositarono.

9 Ci furono anche dodici pietre che Giosuè eresse in mezzo al Giordano sul luogo dove si erano fermati i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca del patto, ed esse vi rimangono fino a questo giorno.

10 E i sacerdoti che portavano l'Arca stavano in mezzo al Giordano finché non si compì tutto ciò che Geova aveva comandato a Giosuè di pronunciare al popolo, secondo tutto ciò che Mosè aveva comandato a Giosuè. Intanto il popolo si affrettò e passò. 11 E avvenne che appena tutto il popolo ebbe terminato di passare, passò quindi l'arca di Geova, e i sacerdoti, dinanzi al popolo. 12 E i figli di Ruben e i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse passavano in formazione di battaglia alla vista dei figli d'Israele, proprio come Mosè aveva loro proferito. 13 Circa quarantamila equipaggiati per l'esercito passarono dinanzi a Geova per la guerra nelle pianure del deserto di Gerico.

14 Quel giorno Geova rese grande Giosuè agli occhi di tutto Israe-

le, ed essi lo temevano proprio come avevano temuto Mosè per tutti i giorni della sua vita.

15 Geova disse quindi a Giosuè: 16 "Comanda ai sacerdoti che portano l'arca della testimonianza di salire fuori del Giordano". 17 Giosuè comandò dunque ai sacerdoti, dicendo: "Salite fuori del Giordano". 18 E avvenne che quando i sacerdoti che portavano l'arca del patto di Geova furono saliti di mezzo al Giordano e le piante dei piedi dei sacerdoti furono tratte sulla terra asciutta, le acque del Giordano tornavano quindi al loro luogo ed erano in piena fin sopra tutte le sue sponde come in precedenza.

19 E il popolo salì fuori del Giordano il decimo del primo mese e si accampò a Ghilgal sul confine orientale di Gerico.

20 In quanto alle dodici pietre che avevano prese dal Giordano, Giosuè eresse quelle a Ghilgal. 21 E continuò a dire ai figli d'Israele: "Quando i vostri figli nel tempo avvenire domanderanno ai loro padri, dicendo: 'Che cosa significano queste pietre?' 22 dovrete quindi farlo sapere ai vostri figli, dicendo: 'Sull'asciutto Israele passò questo Giordano, 23 quando Geova vostro Dio asciugò le acque del Giordano d'innanzi a loro finché furon passati, proprio come Geova vostro Dio aveva fatto al mar Rosso quando lo asciugò d'innanzi a noi finché fummo passati; 24 onde tutti i popoli della terra conoscano la mano di Geova, che è forte; onde in realtà temiate Geova vostro Dio per sempre' ".

5 E avvenne che appena tutti i re degli Amorrei, che erano dalla parte del Giordano verso ovest, e tutti i re dei Cananei, ch'erano presso il mare, ebbero udito che Geova aveva asciugato le acque del Giordano d'innanzi ai figli d'Israele finché eran passati, i loro cuori si struggevano, e in loro non ci fu più spirito [di ardire] a causa dei figli d'Israele.

2 In quel particolare tempo Geova disse a Giosuè: "Fatti coltelli di selce e circoncidi i figli d'Israele di nuovo, una seconda volta". 3 Pertanto Giosuè si fece coltelli di selce e circoncise i figli d'Israele a Ghibeat-Aaralot. 4 E questa fu la ragione per cui Giosuè fece la circoncisione: tutto il popolo che uscì dall'Egitto, i maschi, tutti gli uomini di guerra eran morti nel deserto, per la strada, quando uscivano dall'Egitto. 5 Poiché tutto il popolo che uscì era circonciso, ma tutto il popolo nato nel deserto, per la strada, quando uscivano dall'Egitto non l'avevano circonciso. 6 Poiché i figli d'Israele avevano camminato nel deserto per quarant'anni, finché giunse alla sua fine tutta la nazione degli uomini di guerra usciti dall'Egitto che non ascoltarono la voce di Geova, ai quali Geova giurò che non avrebbe mai lasciato vedere il paese che Geova aveva giurato ai loro antenati di darci, paese dove scorre il latte e il miele. 7 E invece d'essi suscitò i loro figli. Quelli Giosuè circoncise, perché erano incirconcisi, poiché non li avevano circoncisi per la strada.

8 E avvenne che quando ebbero finito di circoncidere tutta la nazione, sedevano nel loro luogo nel campo finché ripresero vigore.

9 Geova disse quindi a Giosuè: "Oggi vi ho tolto di dosso il biasimo dell'Egitto". A quel luogo fu dunque dato il nome di Ghilgal fino a questo giorno.

10 E i figli d'Israele continuarono ad accamparsi in Ghilgal, e il quattordicesimo giorno del mese, la sera, tenevano la pasqua nelle pianure del deserto di Gerico. 11 E il giorno dopo la pasqua, quello stesso giorno, mangiavano i prodotti del paese, pani non fermentati e grano arrostito. 12 Quindi, il giorno seguente, quando ebbero mangiato dei prodotti del paese, la manna cessò e per i figli d'Israele non ci fu più manna, e quell'anno mangiavano del prodotto del paese di Canaan.

13 E quando Giosuè si trovò presso Gerico avvenne che alzava gli occhi e guardava, e di fronte a lui stava un uomo in piedi con la spada sguainata in mano. Giosuè

camminò dunque verso di lui e gli disse: "Sei tu per noi o per i nostri avversari?" 14 A ciò disse: "No, ma io, sono venuto ora come principe dell'esercito di Geova". Allora Giosuè cadde con la faccia a terra e si prostrò e gli disse: "Che cosa dice il mio signore al suo servitore?" 15 A sua volta il principe dell'esercito di Geova disse a Giosuè: "Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è santo". Subito Giosuè fece così.

6 Ora Gerico era strettamente chiusa a causa dei figli d'Israele, e nessuno usciva e nessuno entrava.

2 E Geova continuò a dire a Giosuè: "Vedi, io ti ho dato in mano Gerico e il suo re, i potenti uomini di valore. 3 E voi tutti, uomini di guerra, dovete marciare intorno alla città, facendo il giro della città una volta. Dovreste fare così per sei giorni. 4 E sette sacerdoti dovrebbero portare sette corni di montone, dinanzi all'Arca, e il settimo giorno dovreste marciare intorno alla città sette volte e i sacerdoti dovrebbero suonare i corni. 5 E deve accadere che quando suonano il corno di montone, quando udite il suono del corno, tutto il popolo dovrebbe urlare un grande grido di guerra; e le mura della città devono cadere di piatto, e il popolo deve salire, ciascuno diritto davanti a sé".

6 Pertanto Giosuè figlio di Nun chiamò i sacerdoti e disse loro: "Prendete l'arca del patto, e sette sacerdoti dovrebbero portare sette corni di montone dinanzi all'arca di Geova". 7 E continuò a dire al popolo: "Passate e marciate intorno alla città, e le forze con equipaggiamento di guerra dovrebbero passare innanzi all'arca di Geova". 8 Avvenne dunque proprio come Giosuè disse al popolo; e sette sacerdoti portando sette corni di montone dinanzi a Geova passarono e suonarono i corni, e l'arca del patto di Geova li seguiva. 9 E le forze con equipaggiamento di guerra andavano innanzi ai sacerdoti suonando i corni, mentre la retroguardia seguiva l'Arca con un continuo suonar di corni.

10 Ora Giosuè aveva comandato al popolo, dicendo: "Non dovete né urlare né far udire le vostre voci, e nessuna parola esca dalle vostre bocche fino al giorno in cui vi dirò: 'Urlate!' Quindi voi dovete urlare". 11 E fece marciare l'arca di Geova intorno alla città, facendo il giro una volta, dopo di che andarono al campo e passarono la notte nel campo.

12 Quindi Giosuè si alzò la mattina di buon'ora, e i sacerdoti portavano l'arca di Geova, 13 e sette sacerdoti che portavano sette corni di montone dinanzi all'arca di Geova camminavano, suonando di continuo i corni, e le forze con equipaggiamento di guerra camminavano innanzi a loro, mentre la retroguardia seguiva l'arca di Geova con un continuo suonar di corni. 14 E marciarono intorno alla città una seconda volta il secondo giorno, dopo di che tornarono al campo. Fecero così per sei giorni.

15 E il settimo giorno avvenne che si alzarono di buon'ora, appena ascese l'aurora, e marciarono intorno alla città in questa maniera sette volte. Proprio quel giorno marciarono intorno alla città sette volte. 16 E la settima volta accadde che i sacerdoti suonarono i corni, e Giosuè diceva al popolo: "Urlate; poiché Geova vi ha dato la città. 17 E la città deve divenire una cosa votata alla distruzione; essa con tutto ciò che è in essa appartiene a Geova. Solo Raab la prostituta continui a vivere, ella e tutti quelli che sono con lei nella casa, perché celò i messaggeri che noi mandammo. 18 In quanto a voi, solo guardatevi dalla cosa votata alla distruzione, per non desiderare e in effetti non prendere parte della cosa votata alla distruzione e non fare del campo d'Israele una cosa votata alla distruzione e non dargli l'ostracismo. 19 Ma tutto l'argento e l'oro e gli oggetti di rame e di ferro sono qualche cosa di santo a Geova. Dovrebbe andare nel tesoro di Geova".

20 Quindi il popolo urlò, quando suonavano i corni. E avvenne che, appena il popolo ebbe udito il suono del corno e il popolo urlava un grande grido di guerra, le mura cadevano di piatto. Dopo ciò il popolo salì nella città, ciascuno diritto davanti a sé, e catturò la città. 21 E votarono tutto ciò ch'era nella città, dall'uomo alla donna, dal giovane al vecchio e al toro e alla pecora e all'asino, alla distruzione col taglio della spada.

22 E ai due uomini che avevano esplorato il paese, Giosuè disse: "Entrate nella casa della donna, la prostituta, e fate uscire la donna e tutti quelli che le appartengono, proprio come voi le avete giurato". 23 I giovani che avevano fatto l'esplorazione dunque entrarono e fecero uscire Raab e suo padre e sua madre e i suoi fratelli e tutti quelli che le appartenevano, sì, fecero uscire tutta la parentela della sua famiglia; e li ponevano fuori del campo d'Israele.

24 E bruciarono col fuoco la città e tutto ciò ch'era in essa. Solo l'argento e l'oro e gli oggetti di rame e di ferro diedero al tesoro della casa di Geova. 25 E Raab la prostituta e la casa di suo padre e tutti quelli che le appartenevano, Giosuè li conservò in vita; ed ella dimora in mezzo ad Israele fino a questo giorno, perché celò i messaggeri che Giosuè aveva mandati a esplorare Gerico.

26 In quel particolare tempo Giosuè fece quindi pronunciare un giuramento, dicendo: "Maledetto dinanzi a Geova sia l'uomo che si levi e riedifichi in effetti questa città, sì, Gerico. Ne getti le fondamenta alla perdita del suo primogenito, e alla perdita del suo più giovane ne eriga le porte".

27 Geova fu dunque con Giosuè, e la sua fama si sparse per tutta la terra.

7 E i figli d'Israele commisero un atto d'infedeltà rispetto alla cosa votata alla distruzione in quanto Acan figlio di Carmi, figlio di Zabdi, figlio di Zera, della tribù di Giuda, prese parte della cosa votata alla distruzione. A ciò l'ira di Geova si accese contro i figli d'Israele.

2 Quindi Giosuè mandò uomini da Gerico ad Ai, che è vicino a Bet-Aven, ad est di Betel, e disse loro: "Salite ed esplorate il paese". Pertanto gli uomini salirono ed esplorarono Ai. 3 Dopo ciò tornarono da Giosuè e gli dissero: "Non salga tutto il popolo. Salgano circa duemila uomini o circa tremila uomini e colpiscano Ai. Non affaticare tutto il popolo facendolo andare lì, perché sono pochi".

4 Vi salirono dunque circa tremila uomini del popolo, ma si diedero alla fuga dinanzi agli uomini di Ai. 5 E gli uomini di Ai abbatterono d'essi circa trentasei uomini, e li inseguirono d'innanzi alla porta fino a Sebarim e continuarono ad abbatterli per la discesa. Di conseguenza il cuore del popolo si struggeva e diveniva come acqua.

6 A ciò Giosuè si strappò i mantelli e cadde con la faccia a terra dinanzi all'arca di Geova fino alla sera, egli e gli anziani d'Israele, e si mettevano polvere sulla testa. 7 E Giosuè continuò a dire: "Ohimè, Signore Geova, perché hai fatto passare a questo popolo il Giordano, proprio per darci nelle mani degli Amorrei perché ci distruggano? E avessimo noi assunto l'impegno di continuare a dimorare dall'altra parte del Giordano! 8 Scusami, o Geova, ma che cosa posso dire dopo che Israele ha voltato il dorso dinanzi ai suoi nemici? 9 E i Cananei e tutti gli abitanti del paese lo udranno, e per certo ci circonderanno e stroncheranno il nostro nome dalla terra; e che cosa farai tu per il tuo grande nome?"

10 A sua volta Geova disse a Giosuè: "Levati! Perché cadi sulla tua faccia? 11 Israele ha peccato, e hanno anche trasgredito il mio patto che ho imposto loro come comando; e hanno pure preso parte della cosa votata alla distruzione e hanno pure rubato e l'han pure tenuta segreta e l'hanno pure messa fra i loro propri oggetti. 12 E i figli d'Israele non si potranno

levare contro i loro nemici. Volgeranno il dorso dinanzi ai loro nemici, perché sono divenuti una cosa votata alla distruzione. Non mostrerò più d'essere con voi a meno che non annientiate di mezzo a voi la cosa votata alla distruzione. 13 Levati! Santifica il popolo, e devi dire: 'Santificatevi domani, poiché questo è ciò che Geova, l'Iddio d'Israele ha detto: "Una cosa votata alla distruzione è in mezzo a te, o Israele. Non ti potrai levare contro i tuoi nemici finché non avrete rimosso la cosa votata alla distruzione di mezzo a voi. 14 E vi dovete presentare nella mattina, tribù per tribù, e deve accadere che la tribù che Geova avrà designata s'avvicinerà, famiglia per famiglia, e la famiglia che Geova avrà designata s'avvicinerà, casa per casa, e la casa che Geova avrà designata s'avvicinerà, uomo robusto per uomo robusto. 15 E deve accadere che colui che ha preso la cosa votata alla distruzione sarà bruciato col fuoco, egli e tutto ciò che gli appartiene, perché ha trasgredito il patto di Geova e perché ha commesso una vergognosa follia in Israele"'".

16 Giosuè si alzò quindi la mattina di buon'ora e fece avvicinare Israele, tribù per tribù, e fu designata la tribù di Giuda. 17 Fece poi avvicinare le famiglie di Giuda e fu designata la famiglia degli Zeraiti, dopo di che fece avvicinare la famiglia degli Zeraiti, uomo robusto per uomo robusto, e fu designato Zabdi. 18 Infine fece avvicinare la sua casa, uomo robusto per uomo robusto, e fu designato Acan, figlio di Carmi, figlio di Zabdi, figlio di Zera, della tribù di Giuda. 19 Quindi Giosuè disse ad Acan: "Figlio mio, ti prego, rendi gloria a Geova l'Iddio d'Israele e fagli confessione, e dichiarami, ti prego, che cosa hai fatto? Non me lo occultare".

20 A ciò Acan rispose a Giosuè e disse: "Difatti io, io ho peccato contro Geova l'Iddio d'Israele, e ho fatto così e così. 21 Quando vidi fra le spoglie una bella veste ufficiale di Sinar, e duecento sicli d'argento e una verga d'oro, del peso di cinquanta sicli, li desiderai e li presi; ed ecco, sono nascosti in terra in mezzo alla mia tenda col denaro di sotto".

22 Subito Giosuè mandò dei messaggeri, ed essi corsero alla tenda, ed ecco, era nascosto nella sua tenda col denaro di sotto. 23 Li presero dunque di mezzo alla tenda e li portarono a Giosuè e a tutti i figli d'Israele e li versarono dinanzi a Geova. 24 Giosuè, e tutto Israele con lui, prese ora Acan figlio di Zera e l'argento e la veste ufficiale e la verga d'oro e i suoi figli e le sue figlie e il suo toro e il suo asino e il suo gregge e la sua tenda e tutto ciò che era suo e li portarono al bassopiano di Acor. 25 Quindi Giosuè disse: "Perché hai dato l'ostracismo a noi? Geova darà in questo giorno l'ostracismo a te". Allora tutto Israele lo lapidò con pietre, dopo di che li bruciarono col fuoco. Così li lapidarono. 26 Ed erigevano su di lui un grosso mucchio di pietre, fino a questo giorno. A ciò Geova si volse dalla sua ira ardente. Perciò a quel luogo è stato dato il nome di Bassopiano di Acor fino a questo giorno.

8 Quindi Geova disse a Giosuè: "Non aver timore e non ti atterrire. Prendi con te tutto il popolo di guerra e levati, sali ad Ai. Vedi, io ti ho dato in mano il re di Ai e il suo popolo e la sua città e il suo paese. 2 E devi fare ad Ai e al suo re proprio come hai fatto a Gerico e al suo re. Solo potete predare le sue spoglie e i suoi animali domestici per voi stessi. Tendi un'imboscata alla città dalla parte di dietro".

3 Pertanto Giosuè e tutto il popolo di guerra si levarono per salire ad Ai, e Giosuè sceglieva trentamila potenti uomini di valore, e li mandava di notte. 4 E continuò a comandar loro, dicendo: "Vedete, voi tendete un'imboscata contro la città dal di dietro della città. Non andate molto lontano dalla città, e dovete tenervi tutti pronti. 5 E in quanto a me e a tutto il popolo che è con me, ci

avvicineremo alla città. E deve accadere che, nel caso che ci escano incontro proprio come la prima volta, noi dobbiamo quindi fuggire dinanzi a loro. 6 Ed essi devono uscire dietro a noi finché li abbiamo attirati lontano dalla città, poiché diranno: 'Fuggono dinanzi a noi proprio come la prima volta'. E noi dobbiamo fuggire dinanzi a loro. 7 Quindi voi, voi vi leverete dall'imboscata, e vi dovete impossessare della città; e Geova vostro Dio ve la darà per certo nelle mani. 8 E deve accadere che appena avete preso la città, dovreste dar fuoco alla città. Dovreste fare secondo la parola di Geova. Vedete, io vi ho comandato".

9 Dopo ciò Giosuè li mandò ed essi marciarono al luogo dell'imboscata e si appostarono fra Betel e Ai ad ovest di Ai, mentre Giosuè albergava quella notte in mezzo al popolo.

10 Giosuè si levò quindi la mattina di buon'ora e passò in rivista il popolo e salì, egli e gli anziani d'Israele, dinanzi al popolo di Ai. 11 E tutto il popolo di guerra che era con lui salì, per accostarsi e venire di fronte alla città, e si accamparono a nord di Ai, con la valle fra loro e Ai. 12 Nel frattempo prese circa cinquemila uomini e con loro tese un'imboscata fra Betel e Ai, ad ovest della città. 13 Il popolo dispose dunque il campo principale ch'era a nord della città e l'estrema retroguardia d'esso ch'era ad ovest della città, e Giosuè andava quella notte in mezzo al bassopiano.

14 E avvenne che, appena il re di Ai lo vide, gli uomini della città s'affrettarono e si levarono di buon'ora e uscirono incontro a Israele in battaglia, egli e tutto il suo popolo, al tempo stabilito, dinanzi alla pianura del deserto. In quanto a lui, non sapeva che dietro alla città gli era stata tesa un'imboscata. 15 Quando Giosuè e tutto Israele subirono un colpo dinanzi a loro, si diedero alla fuga per la via del deserto. 16 Allora tutto il popolo che era nella città si raccolse per inseguirli, e si misero a inseguire Giosuè e furono attirati lontano dalla città. 17 E in Ai e in Betel non rimase uomo che non uscisse dietro a Israele, così che lasciarono la città del tutto aperta e si misero a inseguire Israele.

18 Geova disse ora a Giosuè: "Stendi verso Ai il giavellotto che hai in mano, poiché te la darò nella mano". Pertanto Giosuè stese verso la città il giavellotto che aveva in mano. 19 E quelli che avevano teso l'imboscata si levarono presto dal loro luogo, e, nell'istante in cui egli stendeva la mano, correvano, ed entravano nella città e la catturavano. Quindi si affrettarono a dar fuoco alla città.

20 E gli uomini di Ai si voltavano indietro e guardavano, ed ecco, il fumo della città ascendeva ai cieli, e in loro non c'era la capacità di fuggire né da una parte né dall'altra. E il popolo che fuggiva verso il deserto si volse sugli inseguitori. 21 E Giosuè e tutto Israele videro che quelli dell'imboscata avevano catturato la città, e che il fumo della città ascendeva, e dunque tornarono indietro e abbatterono gli uomini di Ai. 22 E quegli altri uscirono loro incontro dalla città, così che si trovarono in mezzo a Israele, questi da una parte e quelli dall'altra, e li abbatterono finché non vi rimase d'essi né un superstite né uno scampato. 23 E presero vivo il re di Ai e lo conducevano a Giosuè.

24 E avvenne che mentre Israele portava a termine l'uccisione di tutti gli abitanti di Ai nel campo, nel deserto in cui li avevano inseguiti, cadevano, tutti, per il taglio della spada finché giunsero alla loro fine. Dopo ciò tutto Israele tornò ad Ai e la colpì col taglio della spada. 25 E tutti quelli che quel giorno caddero, dall'uomo alla donna, ammontarono a ventimila, tutto il popolo di Ai. 26 E Giosuè non ritirò la mano con la quale stese il giavellotto finché non ebbe votato tutti gli abitanti di Ai alla distruzione. 27 Israele predò per sé solo gli animali domestici e le

spoglie di quella città, secondo la parola di Geova ch'egli aveva imposta per comando a Giosuè.

28 Quindi Giosuè bruciò Ai e la ridusse a un cumulo di rovine di durata indefinita, come una desolazione fino a questo giorno. 29 E appese il re di Ai a un palo fino alla sera; e mentre il sole stava per tramontare diede il comando, e calarono quindi il suo corpo morto dal palo e lo gettarono all'ingresso della porta della città ed eressero su di lui un grosso mucchio di pietre, fino a questo giorno.

30 Fu allora che Giosuè edificava un altare a Geova l'Iddio d'Israele, sul monte Ebal, 31 proprio come Mosè servitore di Geova aveva comandato ai figli d'Israele, come è scritto nel libro della legge di Mosè: "Un altare di pietre intere, sulle quali non è stato adoperato arnese di ferro"; e offrirono su di esso olocausti a Geova e sacrificarono sacrifici di comunione.

32 Scrisse quindi là, sulle pietre, una copia della legge di Mosè che egli aveva scritto dinanzi ai figli d'Israele. 33 E tutto Israele e i loro anziani e gli ufficiali e i loro giudici stavano da una parte e dall'altra dell'Arca di fronte ai sacerdoti, i Leviti, che portavano l'arca del patto di Geova, sia il residente forestiero che il nativo, metà d'essi di fronte al monte Gherizim e l'altra metà d'essi di fronte al monte Ebal (proprio come Mosè servitore di Geova aveva comandato), per benedire prima di tutto il popolo d'Israele. 34 E dopo ciò lesse ad alta voce tutte le parole della legge, la benedizione e la maledizione, secondo tutto ciò che è scritto nel libro della legge. 35 Non ci fu parola di tutto ciò che Mosè aveva comandato che Giosuè non leggesse ad alta voce di fronte a tutta la congregazione d'Israele, insieme alle donne e ai piccoli e ai residenti forestieri che camminavano in mezzo a loro.

9 E avvenne che appena tutti i re che erano dalla parte del Giordano nella regione montagnosa e nella Sefela e lungo l'intera costa del mare Grande e di fronte al Libano, gli Ittiti e gli Amorrei, i Cananei, i Ferezei, gli Ivvei e i Gebusei, lo udirono, 2 si radunavano tutti insieme per far guerra unanimemente contro Giosuè e Israele.

3 E gli abitanti di Gabaon udirono ciò che Giosuè aveva fatto a Gerico e ad Ai. 4 Essi, dal canto loro, agirono dunque con accortezza e andarono a fornirsi di provviste e presero sacchi consumati per i loro asini, e otri da vino consumati e laceri e legati, 5 e sandali consumati e rappezzati ai piedi, e vesti consumate addosso, e tutto il pane delle loro provviste era secco e sbriciolato. 6 Andarono quindi da Giosuè al campo di Ghilgal e dissero a lui e agli uomini d'Israele: "Siamo venuti da un paese lontano. E ora concludete un patto con noi". 7 A ciò gli uomini d'Israele dissero agli Ivvei: "Forse dimorate nelle nostre vicinanze. Come potremmo dunque concludere un patto con voi?" 8 A loro volta essi dissero a Giosuè: "Siamo tuoi servitori".

Quindi Giosuè disse loro: "Chi siete, e da dove venite?" 9 A ciò gli dissero: "I tuoi servitori son venuti da un paese molto lontano per riguardo verso il nome di Geova tuo Dio, perché abbiamo udito la sua fama e tutto ciò che fece in Egitto, 10 e tutto ciò che fece ai due re degli Amorrei che erano dall'altra parte del Giordano, cioè Sihon re di Esbon e Og re di Basan, che era in Astarot. 11 Per cui i nostri anziani e tutti gli abitanti del nostro paese ci dissero questo: 'Prendete in mano provviste per il viaggio e andate loro incontro, e dovete dir loro: "Noi siamo vostri servitori. E ora concludete un patto con noi"'. 12 Questo nostro pane, era caldo quando lo prendemmo per nostra provvista dalle nostre case il giorno che uscimmo per venire qui da voi, ed ora, ecco, è secco e si è sbriciolato. 13 E questi sono gli otri di vino che empimmo da nuovi, ed ecco, son laceri, e queste vesti e i nostri sandali, si sono

consumati a causa della grande lunghezza del viaggio".

14 Allora gli uomini presero delle loro provviste, e non interpellarono la bocca di Geova. 15 E Giosuè fece pace con loro e concluse con loro il patto di lasciarli vivere, e dunque i capitribù dell'assemblea giurarono loro.

16 E avvenne che, alla fine di tre giorni, dopo aver concluso il patto con loro, udirono ch'eran loro vicini e che dimoravano nelle vicinanze. 17 Quindi, il terzo giorno i figli d'Israele partirono e vennero nelle loro città, e le loro città erano Gabaon e Chefira e Beerot e Chiriat-Iearim. 18 E i figli d'Israele non li colpirono, perché i capitribù dell'assemblea avevano giurato loro per Geova l'Iddio d'Israele. E tutta l'assemblea mormorava contro i capitribù. 19 A ciò tutti i capitribù dissero a tutta l'assemblea: "Noi, da parte nostra, abbiamo giurato loro per Geova l'Iddio d'Israele, e ora non ci è permesso di far loro del male. 20 Questo è ciò che faremo loro mentre li lasceremo vivere, affinché non venga su di noi alcuna indignazione per il giuramento che abbiamo loro fatto". 21 Dunque i capitribù dissero loro: "Vivano e divengano raccoglitori di legna e attingitori d'acqua per tutta l'assemblea, proprio come i capitribù avevano loro promesso".

22 Giosuè ora li chiamò e parlò loro, dicendo: "Perché ci avete imbrogliati, dicendo: 'Siamo molto lontani da voi', mentre dimorate nel nostro stesso mezzo? 23 E ora siete gente maledetta, e la posizione di schiavo e l'essere raccoglitori di legna e attingitori d'acqua per la casa del mio Dio non saranno mai recisi da voi". 24 Essi risposero quindi a Giosuè e dissero: "Perché fu pienamente riferito ai tuoi servitori che Geova tuo Dio aveva comandato a Mosè suo servitore di darvi tutto il paese e d'annientare tutti gli abitanti del paese d'innanzi a voi, e noi avemmo molto timore per le nostre anime a causa di voi. Facemmo dunque questa cosa. 25 Ed ora, eccoci, nella tua mano. Fa proprio come è bene e retto farci agli occhi tuoi". 26 Ed egli faceva loro così e li liberava dalla mano dei figli d'Israele, ed essi non li uccisero. 27 Pertanto quel giorno Giosuè li costituì raccoglitori di legna e attingitori d'acqua per l'assemblea e per l'altare di Geova, fino a questo giorno, nel luogo che egli avrebbe scelto.

10 E avvenne che appena Adoni-Zedec re di Gerusalemme ebbe udito che Giosuè aveva catturato Ai e l'aveva quindi votata alla distruzione, che proprio come aveva fatto a Gerico e al suo re, così aveva fatto ad Ai e al suo re, e che gli abitanti di Gabaon avevano fatto pace con Israele e rimanevano in mezzo a loro, 2 ebbe molto timore, perché Gabaon era una città grande, come una delle città reali, e perché era maggiore di Ai, e tutti i suoi uomini erano potenti. 3 Di conseguenza Adoni-Zedec re di Gerusalemme mandò a Oam re di Ebron e a Piram re di Iarmut e a Iafia re di Lachis e a Debir re di Eglon, dicendo: 4 "Salite a me e aiutatemi a colpire Gabaon, perché ha fatto pace con Giosuè e coi figli d'Israele". 5 A ciò si raccolsero e salirono, cinque re degli Amorrei, il re di Gerusalemme, il re di Ebron, il re di Iarmut, il re di Lachis, il re di Eglon, questi e tutti i loro campi e si accampavano contro Gabaon e le facevano guerra.

6 Allora gli uomini di Gabaon mandarono da Giosuè al campo di Ghilgal, dicendo: "Non si ritiri la tua mano dai tuoi schiavi. Sali presto a noi e salvaci e aiutaci, poiché tutti i re degli Amorrei che abitano nella regione montagnosa si sono radunati contro di noi". 7 Giosuè salì dunque da Ghilgal, egli e tutto il popolo di guerra con lui e tutti i potenti uomini di valore.

8 Quindi Geova disse a Giosuè: "Non aver timore di loro, poiché te li ho dati in mano. Nessun uomo d'essi ti terrà fronte". 9 E Giosuè veniva contro di loro di sorpresa. Era salito da Ghilgal per tutta la

notte. 10 E Geova li mise in confusione dinanzi a Israele, e li uccidevano con un grande massacro a Gabaon e li inseguivano per la via dell'ascesa di Bet-Oron e li uccidevano fino ad Azeca e a Macheda. 11 E avvenne che, mentre fuggivano d'innanzi a Israele ed erano nella discesa di Bet-Oron, Geova gettò su di loro dai cieli grosse pietre fino ad Azeca, così che morirono. Furono di più quelli che morirono per le pietre della grandinata che quelli che i figli d'Israele uccisero con la spada.

12 Fu allora che Giosuè parlava a Geova, il giorno che Geova abbandonò gli Amorrei ai figli d'Israele, e continuò a dire dinanzi agli occhi d'Israele:

"Sole, resta immoto sopra Gabaon,
E, luna, sul bassopiano di Aialon".

13 Pertanto il sole rimase immoto, e la luna in effetti si fermò, finché la nazione poté far vendetta dei suoi nemici. Non è scritto nel libro di Iashar? E il sole stava fermo in mezzo ai cieli e non s'affrettò a tramontare per circa un giorno intero. 14 E nessun giorno è stato come quello, né prima né dopo, in quanto Geova ascoltò la voce di un uomo, poiché Geova stesso combatteva per Israele.

15 Dopo ciò Giosuè e tutto Israele con lui tornarono al campo di Ghilgal.

16 Nel frattempo quei cinque re fuggirono e si celarono nella caverna di Macheda. 17 Quindi fu riferito a Giosuè, dicendo: "I cinque re sono stati trovati celati nella caverna di Macheda". 18 A ciò Giosuè disse: "Rotolate grosse pietre all'imboccatura della caverna e assegnate ad essa degli uomini per fare loro la guardia. 19 In quanto a voi, non state fermi. Inseguite i vostri nemici, e ne dovete colpire la retroguardia. Non permettete loro di entrare nelle loro città, poiché Geova vostro Dio ve li ha dati nelle mani".

20 E avvenne che appena Giosuè e i figli d'Israele ebbero finito di ucciderli con un grandissimo massacro, finché quelli giunsero alla loro fine, e quelli d'essi che in effetti sopravvissero scamparono ed entrarono in città fortificate, 21 tutto il popolo tornava quindi al campo, da Giosuè, a Macheda in pace. Nessun uomo affilò la lingua contro i figli d'Israele. 22 Quindi Giosuè disse: "Aprite l'imboccatura della caverna e dalla caverna conducete a me quei cinque re". 23 Allora fecero così e fecero uscire a lui dalla caverna quei cinque re, il re di Gerusalemme, il re di Ebron, il re di Iarmut, il re di Lachis, il re di Eglon. 24 E avvenne che appena ebbero condotto quei re a Giosuè, Giosuè chiamava tutti gli uomini d'Israele e diceva ai comandanti degli uomini di guerra che erano andati con lui: "Venite avanti. Mettete il piede sulla parte posteriore del collo di questi re". Dunque essi vennero avanti e misero il piede sulla parte posteriore del loro collo. 25 E Giosuè continuò a dir loro: "Non abbiate timore, non vi atterrite. Siate coraggiosi e forti, poiché così Geova farà a tutti i vostri nemici ai quali muovete guerra".

26 E dopo ciò Giosuè li colpiva e li metteva a morte e li appendeva a cinque pali, e continuarono a pendere dai pali fino alla sera. 27 E avvenne che al tempo del tramonto del sole Giosuè comandò, e li calarono giù dai pali e li gettarono nella caverna dove si erano celati. Quindi posero grosse pietre all'imboccatura della caverna, fino a questo medesimo giorno.

28 E quel giorno Giosuè catturò Macheda e la colpì col taglio della spada. In quanto al suo re, votò lui e ogni anima ch'era in essa alla distruzione. Non lasciò rimanere nessun superstite. Fece dunque al re di Macheda proprio come aveva fatto al re di Gerico.

29 Quindi Giosuè e tutto Israele con lui passarono da Macheda a Libna e fecero guerra a Libna. 30 Pertanto Geova diede anch'essa e il suo re in mano a Israele, e colpirono essa e ogni anima ch'era in essa col taglio della spada. Non

vi lasciarono rimanere alcun superstite. Fecero dunque al suo re proprio come avevano fatto al re di Gerico.

31 Giosuè e tutto Israele con lui passarono poi da Libna a Lachis e si accamparono contro di essa e le fecero guerra. 32 Pertanto Geova diede Lachis in mano a Israele così che la catturarono il secondo giorno, e colpirono essa e ogni anima ch'era in essa col taglio della spada, secondo tutto ciò che avevano fatto a Libna.

33 Fu allora che Oram re di Ghezer salì ad aiutare Lachis. Giosuè colpì dunque lui e il suo popolo fino a non lasciargli rimanere alcun superstite.

34 Quindi Giosuè e tutto Israele con lui passarono da Lachis a Eglon e si accamparono contro di essa e le fecero guerra. 35 E la catturarono quel giorno e la colpivano col taglio della spada, e quel giorno votarono ogni anima ch'era in essa alla distruzione, secondo tutto ciò che avevano fatto a Lachis.

36 Giosuè e tutto Israele con lui salirono quindi da Eglon a Ebron e le facevano guerra. 37 E la catturarono e colpirono essa e il suo re e tutte le sue città e ogni anima ch'era in essa col taglio della spada. Non lasciò rimanere alcun superstite, secondo tutto ciò che aveva fatto a Eglon. Votò dunque essa e ogni anima ch'era in essa alla distruzione.

38 Infine Giosuè e tutto Israele con lui tornarono a Debir e le facevano guerra. 39 E catturò essa e il suo re e tutte le sue città, e li colpivano col taglio della spada e votavano ogni anima ch'era in essa alla distruzione. Non lasciò rimanere alcun superstite. Proprio come aveva fatto a Ebron, così fece a Debir e al suo re, e proprio come aveva fatto a Libna e al suo re.

40 E Giosuè colpiva tutto il paese della regione montagnosa e del Negheb e della Sefela e delle pendici e tutti i loro re. Non lasciò rimanere alcun superstite, e tutto ciò che respirava lo votò alla distruzione, proprio come Geova l'Iddio d'Israele aveva comandato. 41 E Giosuè li colpì da Cades-Barnea a Gaza e tutto il paese di Gosen e fino a Gabaon. 42 E Giosuè catturò tutti questi re e il loro paese nello stesso tempo, perché Geova l'Iddio d'Israele combatteva per Israele. 43 Dopo ciò Giosuè e tutto Israele con lui tornarono al campo in Ghilgal.

**11** E avvenne che appena Iabin re di Hazor l'ebbe udito, mandò a Iobab re di Madon e al re di Simron e al re di Acsaf, 2 e ai re che erano a nord nella regione montagnosa e nelle pianure del deserto a sud di Cinneret e nella Sefela e sulle creste dei monti di Dor a ovest, 3 ai Cananei a oriente e a occidente, e agli Amorrei e agli Ittiti e ai Ferezei e ai Gebusei nella regione montagnosa e agli Ivvei ai piedi dell'Ermon nel paese di Mizpa. 4 Uscirono, dunque, essi e tutti i loro campi con loro, un popolo così numeroso come i granelli di sabbia che sono sulla spiaggia del mare per moltitudine, e moltissimi cavalli e carri da guerra. 5 Quindi tutti questi re si diedero convegno e vennero ad accamparsi insieme presso le acque di Merom per combattere contro Israele.

6 A ciò Geova disse a Giosuè: "Non aver timore per causa loro, poiché domani verso quest'ora li abbandonerò tutti uccisi a Israele. Ai loro cavalli taglierai i garretti e i loro carri li brucerai nel fuoco". 7 E Giosuè e tutto il popolo di guerra con lui venivano di sorpresa contro di loro lungo le acque di Merom e piombavano su di loro. 8 Geova li diede quindi in mano a Israele, e li colpirono e li inseguirono fino alla popolosa Sidone e a Misrefot-Maim e alla pianura della valle di Mizpe ad oriente; e continuarono a colpirli fino a non far rimanere dei loro alcun superstite. 9 Dopo ciò Giosuè fece loro proprio come Geova gli aveva detto: ai loro cavalli tagliò i garretti e i loro carri li bruciò nel fuoco.

10 Per di più, in quel tempo Giosuè tornò indietro e catturò Hazor; e ne abbatté il re con la

spada, perché Hazor era stata prima di ciò il capo di tutti questi regni. 11 E colpirono ogni anima ch'era in essa col taglio della spada, votandola alla distruzione. Non si lasciò nessuna cosa che respirava, e bruciò Hazor nel fuoco. 12 E tutte le città di questi re e tutti i loro re Giosuè li catturò e li colpì col taglio della spada. Li votò alla distruzione, proprio come Mosè servitore di Geova aveva comandato. 13 Solo tutte le città che stavano sui loro propri cumuli di rovine Israele non bruciò, eccetto Hazor, l'unica che fu in effetti bruciata da Giosuè. 14 E i figli d'Israele predarono per sé tutte le spoglie di queste città e gli animali domestici. Solo tutto il genere umano colpirono col taglio della spada fino ad annientarlo. Non lasciarono rimanere alcuno che respirava. 15 Proprio come Geova aveva comandato a Mosè suo servitore, così Mosè comandò a Giosuè e così Giosuè fece. Egli non tolse una parola a tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè.

16 E Giosuè prendeva tutto questo paese, la regione montagnosa e tutto il Negheb e tutto il paese di Gosen e la Sefela e l'Araba e la regione montagnosa d'Israele e la sua Sefela, 17 dal monte Halac che sale verso Seir, e fino a Baal-Gad nella pianura della valle del Libano ai piedi del monte Ermon, e catturò tutti i loro re e li colpì e li mise a morte. 18 Giosuè fece guerra a tutti questi re per molti giorni. 19 Non ci fu città che facesse pace coi figli d'Israele salvo gli Ivvei che abitavano a Gabaon. Tutte le altre le presero con la guerra. 20 Poiché fu proposito di Geova lasciare che i loro cuori divenissero ostinati in modo da dichiarar guerra a Israele, per votarli alla distruzione, affinché non fossero considerati con favore, ma per annientarli, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

21 Per di più, in quel particolare tempo Giosuè andò a stroncare gli Anachim dalla regione montagnosa, da Ebron, da Debir, da Anab e da tutta la regione montagnosa di Giuda e da tutta la regione montagnosa di Israele. Li votò alla distruzione insieme alle loro città. 22 Nel paese dei figli d'Israele non si lasciò nessuno degli Anachim. Rimasero solo in Gaza, in Gat e in Asdod. 23 Giosuè prese dunque tutto il paese, secondo tutto ciò che Geova aveva promesso a Mosè, e Giosuè lo diede quindi in eredità a Israele secondo le loro partizioni, per tribù. E il paese non fu disturbato dalla guerra.

12 Or questi sono i re del paese che i figli d'Israele sconfissero e del cui paese presero quindi possesso dalla parte del Giordano verso il levar del sole, dalla valle del torrente Arnon al monte Ermon e tutta l'Araba verso levante: 2 Sihon re degli Amorrei, che dimorava in Esbon, dominando da Aroer, ch'era sulla sponda della valle del torrente Arnon, e dal mezzo della valle del torrente, e da metà di Galaad fino alla valle del torrente Iabboc, linea di confine dei figli di Ammon, 3 e dall'Araba fino al mare di Chinneret verso est e fino al mare dell'Araba, il mar Salato, a est in direzione di Bet-Iesimot, e verso il meridione sotto le pendici del Pisga.

4 E il territorio di Og re di Basan, di ciò che restava dei Refaim, che dimorava in Astarot e in Edrei, 5 e che dominava sul monte Ermon e in Salca e in tutto Basan, fino alla linea di confine dei Ghesuriti e dei Maacatiti, e nella metà di Galaad, al territorio di Sihon re di Esbon.

6 Furono Mosè servitore di Geova e i figli d'Israele a sconfiggerli, dopo di che Mosè servitore di Geova lo diede in possesso ai Rubeniti e ai Gaditi e a metà della tribù di Manasse.

7 E questi sono i re del paese che Giosuè e i figli d'Israele sconfissero dalla parte del Giordano verso ovest, da Baal-Gad nella pianura della valle del Libano e fino al monte Halac, che sale verso Seir, dopo di che Giosuè lo diede alle tribù d'Israele quale possesso

secondo le loro partizioni, 8 nella regione montagnosa e nella Sefela e nell'Araba e sulle pendici e nel deserto e nel Negheb, gli Ittiti, gli Amorrei e i Cananei, i Ferezei, gli Ivvei e i Gebusei:

9 il re di Gerico, uno; il re di Ai, che era accanto a Betel, uno;
10 il re di Gerusalemme, uno; il re di Ebron, uno;
11 il re di Iarmut, uno; il re di Lachis, uno;
12 il re di Eglon, uno; il re di Ghezer, uno;
13 il re di Debir, uno; il re di Gheder, uno;
14 il re di Orma, uno; il re di Arad, uno;
15 il re di Libna, uno; il re di Adullam, uno;
16 il re di Macheda, uno; il re di Betel, uno;
17 il re di Tappua, uno; il re di Hefer, uno;
18 il re di Afec, uno; il re di Lassaron, uno;
19 il re di Madon, uno; il re di Hazor, uno;
20 il re di Simron-Meron, uno; il re di Acsaf, uno;
21 il re di Taanac, uno; il re di Meghiddo, uno;
22 il re di Chedes, uno; il re di Iocneam del Carmelo, uno;
23 il re di Dor sulla cresta della montagna di Dor, uno; il re di Goim in Ghilgal, uno;
24 il re di Tirza, uno; essendo tutti i re trentuno.

13 Or Giosuè era vecchio, essendo avanzato negli anni. Dunque Geova gli disse: "Tu stesso sei divenuto vecchio e sei avanzato negli anni, e in grandissima parte il paese rimane ancora da prendere in possesso. 2 Questo è il paese che ancora rimane: tutte le regioni dei Filistei e [di] tutti i Ghesuriti 3 (dal ramo del Nilo che è di fronte all'Egitto e fino al confine di Ecron a nord, si considerava appartenente ai Cananei); cinque signori dell'asse dei Filistei, i Gaziti e gli Asdoditi, gli Ascaloniti, i Gattiti e gli Ecroniti; e gli Avvim. 4 A sud tutto il paese dei Cananei; e Meara, che appartiene ai Sidoni, sino ad Afec, sino al confine degli Amorrei; 5 e il paese dei Ghibliti e tutto il Libano verso il levar del sole, da Baal-Gad ai piedi del monte Ermon fino all'entrata di Amat; 6 tutti gli abitanti della regione montagnosa, dal Libano a Misrefot-Maim, tutti i Sidoni, io stesso li spodesterò d'innanzi ai figli d'Israele. Solo fallo andare in eredità a Israele, proprio come ti ho comandato. 7 E ora ripartisci questo paese in eredità alle nove tribù e alla mezza tribù di Manasse".

8 Con l'altra mezza tribù i Rubeniti e i Gaditi presero la loro eredità che Mosè diede loro dalla parte del Giordano verso est, proprio come Mosè servitore di Geova l'aveva data loro, 9 da Aroer, che è sulla sponda della valle del torrente Arnon, e dalla città che è in mezzo alla valle del torrente, e tutto l'altipiano di Medeba fino a Dibon; 10 e tutte le città di Sihon re degli Amorrei che regnava in Esbon, fino al confine dei figli di Ammon; 11 e Galaad e il territorio dei Ghesuriti e dei Maacatiti e tutto il monte Ermon e tutto Basan fino a Salca; 12 tutto il reame reale di Og in Basan, che regnava in Astarot e in Edrei — egli fu colui che rimase di ciò che restava dei Refaim — e Mosè li colpì e li spodestò. 13 E i figli d'Israele non spodestarono i Ghesuriti e i Maacatiti, ma Ghesur e Maacat continuarono a dimorare in mezzo a Israele fino a questo giorno.

14 Solo alla tribù dei Leviti non diede eredità. Le offerte fatte mediante il fuoco di Geova l'Iddio d'Israele sono la loro eredità, proprio come egli ha loro promesso.

15 Mosè fece quindi un dono alla tribù dei figli di Ruben secondo le loro famiglie, 16 e il territorio divenne il loro da Aroer, che è sulla sponda della valle del torrente Arnon, e la città che è nel mezzo della valle del torrente, e tutto l'altipiano presso Medeba; 17 Esbon e tutte le sue città che sono sull'altipiano, Dibon e Bamot-Baal e Bet-Baal-Meon, 18 e Iaaz e

Chedemot e Mefaat, 19 e Chiriataim e Sibma e Zeret-Saar sul monte del bassopiano, 20 e Bet-Peor e le pendici del Pisga e Bet-Iesimot, 21 e tutte le città dell'altipiano e tutto il reame reale di Sihon re degli Amorrei, che regnava in Esbon, e che Mosè colpì insieme ai capitribù di Madian, Evi e Rechem e Zur e Hur e Reba, i duchi di Sihon, che dimoravano nel paese. 22 E Balaam figlio di Beor, il divinatore, fu uno che i figli d'Israele uccisero con la spada accanto ai loro uccisi. 23 E la linea di confine dei figli di Ruben fu il Giordano; e questo come territorio fu l'eredità dei figli di Ruben secondo le loro famiglie, con le città e le loro colonie.

24 Inoltre, Mosè fece un dono alla tribù di Gad, ai figli di Gad secondo le loro famiglie, 25 e il loro territorio fu Iazer e tutte le città di Galaad e metà del paese dei figli di Ammon fino ad Aroer, che è di fronte a Rabba; 26 e da Esbon a Ramat-Mizpe e Betonim e da Maanaim al confine di Debir; 27 e nel bassopiano Bet-Aram e Bet-Nimra e Succot e Zafon, il resto del reame di Sihon re di Esbon, essendo il Giordano il confine sino all'estremità del mare di Cinneret dalla parte del Giordano verso est. 28 Questa fu l'eredità dei figli di Gad secondo le loro famiglie, con le città e le loro colonie.

29 Inoltre, Mosè fece un dono alla mezza tribù di Manasse, e fu quello della mezza tribù dei figli di Manasse secondo le loro famiglie. 30 E il loro territorio fu da Maanaim tutto Basan, tutto il reame reale di Og re di Basan, e tutti i villaggi di tende di Iair che sono in Basan, sessanta città. 31 E metà di Galaad, e Astarot ed Edrei, le città del reame reale di Og in Basan, andarono ai figli di Machir figlio di Manasse, a metà dei figli di Machir secondo le loro famiglie.

32 Queste furono quelle che Mosè fece [loro] ereditare, nelle pianure del deserto di Moab dalla parte del Giordano, a Gerico, verso est.

33 E alla tribù dei Leviti Mosè non diede eredità. Geova l'Iddio d'Israele è la loro eredità, proprio come egli ha loro promesso.

14 Ora questo è ciò che i figli d'Israele presero come possedimento ereditario nel paese di Canaan, che Eleazaro il sacerdote e Giosuè figlio di Nun e i capi dei padri delle tribù dei figli d'Israele fecero loro ereditare. 2 La loro eredità fu a sorte, proprio come Geova aveva comandato a mezzo di Mosè per le nove tribù e per la mezza tribù. 3 Poiché Mosè aveva dato l'eredità delle due altre tribù e dell'altra mezza tribù dall'altra parte del Giordano; e ai Leviti non diede eredità in mezzo a loro. 4 Poiché i figli di Giuseppe eran divenuti due tribù, Manasse ed Efraim; e non avevano dato nel paese alcuna parte ai Leviti, eccetto le città per dimorarvi e il pascolo per il loro bestiame e la loro proprietà. 5 Proprio come Geova aveva comandato a Mosè, così fecero i figli d'Israele; e ripartirono il paese.

6 Quindi i figli di Giuda s'accostarono a Giosuè in Ghilgal, e Caleb figlio di Iefunne il Chenizeo gli disse: "Tu stesso conosci bene la parola che Geova proferì a Mosè uomo del [vero] Dio riguardo a me e riguardo a te a Cades-Barnea. 7 Io avevo quarant'anni quando Mosè servitore di Geova mi mandò fuori di Cades-Barnea per esplorare il paese, e venni, riportandogli parola proprio come era in cuor mio. 8 E i miei fratelli che salirono con me fecero struggere il cuore del popolo; ma in quanto a me, io seguii pienamente Geova mio Dio. 9 Di conseguenza Mosè giurò quel giorno, dicendo: 'Il paese che il tuo piede ha calcato diverrà tuo e dei tuoi figli come eredità a tempo indefinito, perché hai seguito Geova mio Dio pienamente'. 10 Ed ora, ecco, Geova mi ha conservato in vita, proprio come egli promise, in questi quarantacinque anni da che Geova fece questa promessa a Mosè quando

Israele camminava nel deserto, e ora, ecco, io ho oggi ottantacinque anni. 11 Tuttavia oggi sono così forte come il giorno che Mosè mi mandò. Come la mia potenza era allora, così la mia potenza è ora per la guerra, sia per uscire che per entrare. 12 E ora dammi questa regione montagnosa che Geova promise quel giorno, poiché tu stesso udisti quel giorno che c'erano là gli Anachim e città grandi e fortificate. Forse Geova sarà con me, e io per certo li spodesterò, proprio come Geova promise".

13 Allora Giosuè lo benedisse e diede Ebron in eredità a Caleb figlio di Iefunne. 14 Perciò Ebron appartiene a Caleb figlio di Iefunne il Chenizzeo come eredità fino a questo giorno, per la ragione che seguì pienamente Geova l'Iddio d'Israele. 15 Il nome di Ebron era stato prima Chiriat-Arba (detto Arba era stato l'uomo grande fra gli Anachim). E il paese non fu disturbato dalla guerra.

15 E la sorte della tribù dei figli di Giuda secondo le loro famiglie fu verso la linea di confine di Edom, il deserto di Zin, verso il Negheb alla sua estremità meridionale. 2 E la loro linea di confine meridionale fu dall'estremità del mar Salato, dalla baia che sta verso sud. 3 E usciva a sud all'ascesa di Acrabbim e passava a Zin e da sud saliva a Cades-Barnea e passava a Ezron e saliva ad Addar e andava intorno a Carca. 4 E passava ad Azmon e usciva alla valle del torrente d'Egitto e il termine della linea di confine era al mare. Questa fu la loro linea di confine a sud.

5 E la linea di confine orientale fu il mar Salato sino alla fine del Giordano, e la linea di confine all'angolo settentrionale era alla baia del mare, alla fine del Giordano. 6 E la linea di confine saliva a Bet-Ogla e passava a nord di Bet-Araba, e la linea di confine saliva alla pietra di Bohan figlio di Ruben. 7 E la linea di confine saliva a Debir dal bassopiano di Acor e voltava verso nord a Ghilgal, che è di fronte all'ascesa di Adummim, che è a sud della valle del torrente; e la linea di confine passava alle acque di En-Semes, e il suo termine era En-Roghel. 8 E la linea di confine saliva alla valle del figlio di Innom al pendio del Gebuseo a sud, vale a dire Gerusalemme; e la linea di confine saliva in cima al monte che sta di fronte alla valle di Innom a ovest, che è all'estremità del bassopiano dei Refaim a nord. 9 E la linea di confine era segnata dalla cima del monte alla sorgente delle acque di Neftoa, e usciva alle città del monte Efron; e la linea di confine era segnata a Baala, vale a dire Chiriat-Iearim. 10 E da Baala la linea di confine girava verso ovest al monte Seir e a nord passava al pendio del monte Iearim, vale a dire Chesalon; e scendeva a Bet-Semes e passava a Timna. 11 E la linea di confine usciva al pendio di Ecron verso nord, e la linea di confine era segnata a Siccheron e passava al monte Baala e usciva a Iabneel; e il termine della linea di confine era al mare.

12 E la linea di confine occidentale era al mare Grande e al paese costiero. Questa era la linea di confine tutto intorno, dei figli di Giuda secondo le loro famiglie.

13 E a Caleb figlio di Iefunne diede una parte in mezzo ai figli di Giuda per ordine di Geova a Giosuè, cioè Chiriat-Arba (essendo detto Arba il padre di Anac), vale a dire Ebron. 14 Caleb cacciò dunque di là i tre figli di Anac, cioè Sesai e Ahiman e Talmai, quelli nati ad Anac. 15 Quindi salì di là agli abitanti di Debir. (Ora il nome di Debir era prima Chiriat-Sefer). 16 E Caleb diceva: "Chiunque colpisce Chiriat-Sefer e in effetti la cattura, per certo gli darò Acsa mia figlia in moglie". 17 Allora Otniel figlio di Chenaz, fratello di Caleb, la catturò. Pertanto gli diede in moglie Acsa sua figlia. 18 E avvenne che quando ella andava a casa, lo incitava a chiedere a suo padre un campo. Quindi ella batté le mani mentre era sull'asino. A ciò Caleb le disse: "Che cosa vuoi?"

19 Dunque ella disse: "Dammi una benedizione, poiché mi hai dato un pezzo di terra a sud, e mi devi dare Gullot-Maim". Pertanto egli le diede Gullot Superiore e Gullot Inferiore.

20 Questa fu l'eredità della tribù dei figli di Giuda secondo le loro famiglie.

21 E le città all'estremità della tribù dei figli di Giuda verso la linea di confine di Edom a sud furono Cabzeel ed Eder e Iagur, 22 e China e Dimona e Adada, 23 e Chedes e Hazor e Itnan, 24 Zif e Telem e Bealot, 25 e Hazor-Hadatta e Cheriot-Ezron, vale a dire Hazor, 26 Amam e Sema e Molada, 27 e Azar-Gadda ed Esmon e Bet-Pelet, 28 e Azar-Sual e Beer-Seba e Biziotia, 29 Baala e Iim ed Ezem, 30 ed Eltolad e Chesil e Orma, 31 e Ziclag e Madmanna e Sansanna, 32 e Lebaot e Silhim e Ain e Rimmon; essendo tutte le città ventinove, insieme alle loro colonie.

33 Nella Sefela c'erano Estaol e Zora e Asna, 34 e Zanoa ed En-gannim, Tappua ed Enam, 35 Iarmut e Adullam, Soco e Azeca, 36 e Saaraim e Aditaim e Ghedera e Ghederotaim; quattordici città e le loro colonie.

37 Zenan e Adasa e Migdal-Gad, 38 e Dilean e Mizpe e Iocteel, 39 Lachis e Bozcat ed Eglon, 40 e Cabbon e Lamam e Chitlis, 41 e Ghederot, Bet-Dagon e Naama e Maccheda; sedici città e le loro colonie.

42 Libna ed Eter e Asan, 43 e Ifta e Asna e Nezib, 44 e Cheila e Aczib e Maresa; nove città e le loro colonie.

45 Ecron e le sue borgate dipendenti e le sue colonie. 46 Da Ecron verso occidente tutto ciò che è lungo Asdod e le loro colonie.

47 Asdod, e le sue borgate dipendenti e le sue colonie; Gaza, le sue borgate dipendenti e le sue colonie, fino alla valle del torrente d'Egitto, e il mare Grande e la regione limitrofa.

48 E nella regione montagnosa Samir e Iattir e Soco, 49 e Danna e Chiriat-Sanna, vale a dire Debir, 50 e Anab ed Estemo e Anim, 51 e Gosen e Olon e Ghilo; undici città e le loro colonie.

52 Arab e Duma ed Esan, 53 e Ianim e Bet-Tappua e Afeca, 54 e Umta e Chiriat-Arba, vale a dire Ebron, e Zior; nove città e le loro colonie.

55 Maon, Carmelo e Zif e Iutta, 56 e Izreel e Iocdeam e Zanoa, 57 Cain, Ghibea e Timna; dieci città e le loro colonie.

58 Alul, Bet-Zur e Ghedor, 59 e Maarat e Bet-Anot ed Eltecon; sei città e le loro colonie.

60 Chiriat-Baal, vale a dire Chiriat-Iearim, e Rabba; due città e le loro colonie.

61 Nel deserto Bet-Araba, Middin e Secaca, 62 e Nibsan e la Città del Sale ed Enghedi; sei città e le loro colonie.

63 In quanto ai Gebusei che dimoravano in Gerusalemme, i figli d'Israele non li poterono cacciare; e i Gebusei continuano a dimorare in Gerusalemme coi figli di Giuda fino a questo giorno.

16 E uscì la sorte per i figli di Giuseppe, dal Giordano di Gerico alle acque di Gerico verso est, salendo il deserto da Gerico alla regione montagnosa di Betel. 2 E usciva da Betel che appartiene a Luz e passava alla linea di confine degli Architi in Atarot, 3 e scendeva verso ovest alla linea di confine degli Iafletiti fino alla linea di confine di Bet-Oron Inferiore e di Ghezer, e il suo termine era al mare.

4 E i figli di Giuseppe, Manasse ed Efraim, prendevano possesso del paese. 5 E la linea di confine dei figli di Efraim secondo le loro famiglie, sì, la linea di confine della loro eredità verso est fu Atarot-Addar, fino a Bet-Oron Superiore; 6 e la linea di confine usciva al mare. Micmetat era a nord, e la linea di confine girava verso est a Taanat-Silo, e passava verso est a Ianoa. 7 E scendeva da Ianoa ad Atarot e a Naara e giungeva a Gerico e usciva al Giordano. 8 Da Tappua la linea di confine andava verso ovest alla valle

del torrente di Kana, e il suo termine era al mare. Questa è l'eredità della tribù dei figli di Efraim secondo le loro famiglie. 9 E i figli di Efraim ebbero città staccate in mezzo all'eredità dei figli di Manasse, tutte le città e le loro colonie.

10 E non cacciarono i Cananei che dimoravano in Ghezer, e i Cananei continuano a dimorare in mezzo a Efraim fino a questo giorno e sono stati assoggettati a lavori forzati da schiavi.

17 E ci fu la sorte per la tribù di Manasse, perché egli era il primogenito di Giuseppe, per Machir primogenito di Manasse, padre di Galaad, perché mostrò d'essere uomo di guerra; e Galaad e Basan appartennero a lui. 2 E ci fu la sorte per i figli di Manasse ch'eran restati secondo le loro famiglie, per i figli di Abiezer e i figli di Helec e i figli di Asriel e i figli di Sichem e i figli di Hefer e i figli di Semida. Questi furono i figli di Manasse figlio di Giuseppe, i maschi conforme alle loro famiglie. 3 In quanto a Zelofead figlio di Hefer, figlio di Galaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, mostrò di avere non figli, ma figlie, e questi furono i nomi delle sue figlie: Mala e Noa, Ogla, Milca e Tirza. 4 Esse si presentarono dunque dinanzi a Eleazaro il sacerdote e a Giosuè figlio di Nun e ai capitribù, dicendo: "Fu Geova a comandare a Mosè di darci un'eredità in mezzo ai nostri fratelli". Pertanto per ordine di Geova egli diede loro un'eredità in mezzo ai fratelli del loro padre.

5 E a Manasse toccarono dieci parti assegnate oltre al paese di Galaad e a Basan, che erano dall'altra parte del Giordano; 6 poiché le figlie di Manasse ottennero eredità in mezzo ai suoi figli; e il paese di Galaad divenne proprietà dei figli di Manasse ch'eran restati.

7 E la linea di confine di Manasse fu da Aser a Micmetat, che è di fronte a Sichem, e la linea di confine andava a destra verso gli abitanti di En-Tappua. 8 Il paese di Tappua divenne di Manasse, ma Tappua alla linea di confine di Manasse appartenne ai figli di Efraim. 9 E la linea di confine scendeva alla valle del torrente di Kana, verso sud alla valle del torrente di queste città di Efraim nel mezzo delle città di Manasse, e la linea di confine di Manasse era a nord della valle del torrente, e il suo termine era al mare. 10 A sud era di Efraim e a nord, di Manasse, e il mare fu la sua linea di confine; e a nord giungono ad Aser e ad est, a Issacar.

11 E appartennero a Manasse in Issacar e in Aser Bet-Sean e le sue borgate dipendenti e Ibleam e le sue borgate dipendenti e gli abitanti di Dor e le sue borgate dipendenti e gli abitanti di En-Dor e le sue borgate dipendenti e gli abitanti di Taanac e le sue borgate dipendenti e gli abitanti di Meghiddo e le sue borgate dipendenti, tre delle alture.

12 E i figli di Manasse non furono in grado di prender possesso di queste città, ma i Cananei persisterono nel dimorare in questo paese. 13 E accadde che quando i figli d'Israele furono divenuti forti misero i Cananei a fare lavori forzati e non li spodestarono interamente.

14 E i figli di Giuseppe parlavano a Giosuè, dicendo: "Perché mi hai dato in eredità una sola sorte e una sola parte assegnata, mentre io sono un popolo numeroso per la ragione che Geova mi ha benedetto fino ad ora?" 15 A ciò Giosuè disse loro: "Se tu sei un popolo numeroso, sali alla foresta, e te la devi disboscare nel paese dei Ferezei e dei Refaim, perché la regione montagnosa di Efraim è divenuta per te troppo stretta". 16 Quindi i figli di Giuseppe dissero: "La regione montagnosa non ci basta, e ci sono carri da guerra muniti di falci di ferro fra tutti i Cananei che dimorano nel paese del bassopiano, sia quelli che sono a Bet-Sean e nelle sue borgate dipendenti che quelli che sono nel bassopiano di Izreel". 17 Giosuè disse dunque questo alla casa di Giuseppe, a Efraim e a

Manasse: "Tu sei un popolo numeroso e grande è la tua potenza. Non dovresti avere un solo lotto, 18 ma la regione montagnosa dovrebbe divenire tua. Siccome è una foresta, la devi disboscare ed essa deve divenire per te il punto terminale. Poiché dovresti cacciare i Cananei, benché abbiano carri da guerra muniti di falci di ferro e siano forti".

18 Tutta l'assemblea dei figli d'Israele si congregò quindi a Silo, e vi collocavano la tenda di adunanza, giacché il paese era ora assoggettato dinanzi a loro. 2 Ma restavano ancora tra i figli d'Israele quelli la cui eredità non era stata loro ripartita, cioè sette tribù. 3 Giosuè disse dunque ai figli d'Israele: "Fino a quando vi mostrerete indolenti ad andare a prender possesso del paese che Geova l'Iddio dei vostri antenati vi ha dato? 4 Procuratevi tre uomini per tribù e lasciate che li mandi, affinché si levino e percorrano il paese e ne facciano la descrizione secondo la loro eredità, e vengano da me. 5 E se lo devono ripartire in sette parti. Giuda continuerà a stare nel suo territorio a sud, e la casa di Giuseppe continuerà a stare nel suo territorio a nord. 6 In quanto a voi, farete la descrizione del paese in sette parti, e la dovete portare qui a me, e io devo gettare le sorti per voi qui, dinanzi a Geova nostro Dio. 7 Poiché i Leviti non hanno parte fra voi, perché il sacerdozio di Geova è la loro eredità; e Gad e Ruben e la mezza tribù di Manasse hanno preso la loro eredità dalla parte del Giordano verso est, che Mosè servitore di Geova ha data loro".

8 Gli uomini si levarono dunque per andare, e Giosuè comandava a quelli che andavano di fare la descrizione del paese, dicendo: "Andate e percorrete il paese e fatene la descrizione e tornate a me, e qui a Silo è dove io getterò per voi le sorti dinanzi a Geova". 9 Allora gli uomini andarono e percorsero il paese e ne fecero la descrizione secondo le città, in sette parti, in un libro. Dopo ciò vennero da Giosuè al campo di Silo. 10 E Giosuè gettò per loro le sorti in Silo dinanzi a Geova. Così Giosuè ripartì lì il paese ai figli d'Israele nelle loro parti.

11 Si estrasse quindi la sorte della tribù dei figli di Beniamino secondo le loro famiglie, e il territorio della loro sorte uscì tra i figli di Giuda e i figli di Giuseppe. 12 E la loro linea di confine era all'angolo nord del Giordano, e la linea di confine saliva al pendio nord di Gerico e saliva al monte verso ovest, e il suo termine era al deserto di Bet-Aven. 13 E la linea di confine passava di là a Luz, al pendio sud di Luz, vale a dire Betel; e la linea di confine scendeva ad Atarot-Addar sul monte che è a sud di Bet-Oron Inferiore. 14 E la linea di confine era segnata e girava al lato occidentale verso sud dal monte che sta di faccia a Bet-Oron a sud; e il suo termine era Chiriat-Baal, vale a dire Chiriat-Iearim, città dei figli di Giuda. Questo è il lato occidentale.

15 E il lato meridionale andava dall'estremità di Chiriat-Iearim, e la linea di confine usciva verso occidente e usciva alla sorgente delle acque di Neftoa. 16 E la linea di confine scendeva all'estremità del monte che sta di faccia alla valle del figlio di Innom, che è a settentrione nel bassopiano dei Refaim, e scendeva alla valle di Innom, al pendio del Gebuseo al meridione, e scendeva a En-Roghel. 17 Ed era segnato verso il settentrione e usciva a En-Semes e usciva a Ghelilot, che è di fronte all'ascesa di Adummim; e scendeva alla pietra di Bohan figlio di Ruben. 18 E passava al pendio settentrionale di fronte all'Araba e scendeva all'Araba. 19 E la linea di confine passava al pendio settentrionale di Bet-Ogla, e il termine d'esso (del confine) era alla baia settentrionale del mar Salato all'estremità meridionale del Giordano. Questa era la linea di confine meridionale. 20 E il Giordano serviva da sua linea di confine al lato orientale. Questa fu l'eredità dei figli di Beniamino secondo le loro famiglie,

secondo i loro confini tutto intorno.

21 E le città della tribù dei figli di Beniamino secondo le loro famiglie furono Gerico e Bet-Ogla ed Emec-Cheziz, 22 e Bet-Araba e Zemaraim e Betel, 23 e Avvim e Para e Ofra, 24 e Chefar-Ammoni e Ofni e Gheba; dodici città e le loro colonie.

25 Gabaon e Rama e Beerot, 26 e Mizpe e Chefira e Moza, 27 e Rechem e Irpeel e Tarala, 28 e Zela, Ha-Elef e Gebusi, vale a dire Gerusalemme, Ghibea e Chiriat; quattordici città e le loro colonie.

Questa fu l'eredità dei figli di Beniamino secondo le loro famiglie.

19 La seconda sorte uscì quindi per Simeone, per la tribù dei figli di Simeone secondo le loro famiglie. E la loro eredità fu in mezzo all'eredità dei figli di Giuda. 2 Ed ebbero in loro eredità Beer-Seba con Seba, e Molada, 3 e Azar-Sual e Bala ed Ezem, 4 ed Eltolad e Betul e Orma, 5 e Ziclag e Bet-Marcabot e Azar-Susa, 6 e Bet-Lebaot e Saruhen; tredici città e le loro colonie. 7 Ain, Rimmon ed Eter e Asan; quattro città e le loro colonie, 8 e tutte le colonie che erano tutto intorno a queste città fino a Baalat-Beer, Rama del sud. Questa fu l'eredità della tribù dei figli di Simeone secondo le loro famiglie. 9 L'eredità dei figli di Simeone fu [tolta] dalla parte assegnata dei figli di Giuda, perché la porzione dei figli di Giuda risultò troppo grande per loro. I figli di Simeone ebbero dunque un possedimento in mezzo alla loro eredità.

10 In seguito la terza sorte uscì per i figli di Zabulon secondo le loro famiglie, e la linea di confine della loro eredità fu fino a Sarid. 11 E la loro linea di confine saliva verso occidente pure a Mareal e giungeva a Dabbeset e giungeva alla valle del torrente che è di fronte a Iocneam. 12 E da Sarid tornava a est verso il levar del sole al confine di Chislot-Tabor e usciva a Daberat e saliva a Iafia. 13 E di là passava ad est verso il sol levante a Gat-Hefer, a Et-Cazin, e usciva a Rimmon ed era segnata a Nea. 14 E la linea di confine girava a nord verso Annaton, e il suo termine era nella valle di Iftael, 15 e Cattat e Naalal e Simron e Idala e Betleem, dodici città e le loro colonie. 16 Questa fu l'eredità dei figli di Zabulon secondo le loro famiglie. Queste furono le città e le loro colonie.

17 La quarta sorte uscì per Issacar, per i figli di Issacar secondo le loro famiglie. 18 E la loro linea di confine fu a Izreel e Chesullot e Sunem, 19 e Afaraim e Sion e Anaarat, 20 e Rabbit e Chision ed Ebez, 21 e Remet ed Enganim ed En-Hadda e Bet-Pazzez. 22 E la linea di confine giungeva a Tabor e a Sahazuma e a Bet-Semes, e il termine del loro confine fu al Giordano; sedici città e le loro colonie. 23 Questa fu l'eredità della tribù dei figli di Issacar secondo le loro famiglie, le città e le loro colonie.

24 La quinta sorte uscì quindi per la tribù dei figli di Aser secondo le loro famiglie. 25 E la loro linea di confine fu Elcat e Hali e Beten e Acsaf, 26 e Allammelec e Amad e Misal. E giungeva verso ovest al Carmelo e a Sihor-Libnat, 27 e tornava verso il levar del sole a Bet-Dagon e giungeva a Zabulon e alla valle di Iftael a nord, a Bet-Emec e a Neiel, e usciva a Cabul a sinistra, 28 e a Ebron e a Reob e ad Hammon e a Cana fino alla popolosa Sidone. 29 E la linea di confine tornava a Rama e fino alla città fortificata di Tiro. E la linea di confine tornava a Osa, e il suo termine era al mare nella regione di Aczib, 30 e Umma e Afec e Reob; ventidue città e le loro colonie. 31 Questa fu l'eredità della tribù dei figli di Aser secondo le loro famiglie. Queste furono le città e le loro colonie.

32 La sesta sorte uscì per i figli di Neftali, per i figli di Neftali secondo le loro famiglie. 33 E la loro linea di confine fu da Helef, dal grosso albero di Zaanannim, e Adami-Nechcb e Iabneel fino a

Laccum; e il suo termine fu al Giordano. 34 E la linea di confine tornava verso ovest ad Aznot-Tabor e usciva di là a Uccoc e giungeva a Zabulon a sud e ad Aser giungeva a ovest e a Giuda presso il Giordano verso il levar del sole. 35 E le città fortificate furono Ziddim, Zer e Ammat, Raccat e Cinneret, 36 e Adama e Rama e Hazor, 37 e Chedes ed Edrei ed En-Hazor, 38 e Iron e Migdal-El, Horem e Bet-Anat e Bet-Semes; diciannove città e le loro colonie. 39 Questa fu l'eredità della tribù dei figli di Neftali secondo le loro famiglie, le città e le loro colonie.

40 La settima sorte uscì per la tribù dei figli di Dan secondo le loro famiglie. 41 E il confine della loro eredità fu Zora ed Estaol e Ir-Semes, 42 e Saalabbin e Aialon e Itla, 43 ed Elon e Timna ed Ecron, 44 ed Elteche e Ghibbeton e Baalat, 45 e Iehud e Bene-Berac e Gat-Rimmon, 46 e Me-Iarcon e Raccon, col confine di fronte a Ioppe. 47 E il territorio dei figli di Dan era per loro troppo stretto. E i figli di Dan salivano e facevano guerra a Lesem e la catturavano e la colpivano col taglio della spada. Ne presero quindi possesso e vi dimorarono, e chiamavano Lesem Dan, secondo il nome di Dan loro antenato. 48 Questa fu l'eredità della tribù dei figli di Dan secondo le loro famiglie. Queste furono le città e le loro colonie.

49 Finirono così di dividere il paese quale possedimento secondo i suoi territori. I figli d'Israele diedero quindi a Giosuè figlio di Nun un'eredità in mezzo a loro. 50 Per ordine di Geova gli diedero la città che chiese, cioè Timnat-Sera, nella regione montagnosa di Efraim; ed egli edificava la città e vi dimorava.

51 Queste furono le eredità che Eleazaro il sacerdote e Giosuè figlio di Nun e i capi dei padri delle tribù dei figli d'Israele distribuirono a sorte come possedimento in Silo dinanzi a Geova, all'ingresso della tenda di adunanza. Così finirono di ripartire il paese.

20 Geova parlò quindi a Giosuè, dicendo: 2 "Parla ai figli d'Israele, dicendo: 'Datevi le città di rifugio delle quali vi parlai per mezzo di Mosè, 3 perché vi fugga l'omicida che in maniera non intenzionale avrà colpito a morte un'anima senza saperlo; e vi devono servire quale rifugio dal vendicatore del sangue. 4 Ed egli deve fuggire a una di queste città e stare all'ingresso della porta della città e pronunciare le sue parole agli orecchi degli anziani di quella città; e lo devono ricevere a sé nella città e dargli un luogo e deve dimorare con loro. 5 E nel caso che il vendicatore del sangue lo insegua, non gli dovrebbero cedere in mano l'omicida; poiché colpì a morte il suo prossimo senza saperlo e in precedenza non lo odiava. 6 E deve dimorare in quella città finché compaia dinanzi all'assemblea per il giudizio, fino alla morte del sommo sacerdote che c'è in quei giorni. Allora l'omicida può tornare, e deve entrare nella sua città e nella sua casa, nella città dalla quale era fuggito'".

7 Pertanto diedero una posizione sacra a Chedes in Galilea nella regione montagnosa di Neftali, e a Sichem nella regione montagnosa di Efraim, e a Chiriat-Arba, vale a dire Ebron, nella regione montagnosa di Giuda. 8 E nella regione del Giordano, a Gerico, verso est diedero Bezer nel deserto sull'altipiano dalla tribù di Ruben, e Ramot in Galaad dalla tribù di Gad, e Golan in Basan dalla tribù di Manasse.

9 Queste divennero le città assegnate per tutti i figli d'Israele e per il forestiero che risiede come forestiero in mezzo a loro, perché vi fugga chiunque in maniera non intenzionale avrà colpito a morte un'anima, affinché non muoia per mano del vendicatore del sangue fino a che non sia comparso dinanzi all'assemblea.

21 I capi dei padri dei Leviti si accostarono ora a Eleazaro il sacerdote e a Giosuè figlio di Nun e ai capi dei padri delle tribù dei figli d'Israele, 2 e parlavano loro

a Silo nel paese di Canaan, dicendo: "Geova comandò per mezzo di Mosè che ci fossero date delle città per dimorarvi, insieme ai loro pascoli per i nostri animali domestici". 3 I figli d'Israele diedero dunque ai Leviti, per ordine di Geova, queste città e i loro pascoli dalla loro eredità.

4 Uscì quindi la sorte per le famiglie dei Cheatiti, e tredici città appartennero ai figli di Aaronne il sacerdote, dei Leviti, a sorte, dalla tribù di Giuda e dalla tribù dei Simeoniti e dalla tribù di Beniamino.

5 E per i figli di Cheat che eran restati ci furono a sorte dieci città dalle famiglie della tribù di Efraim e dalla tribù di Dan e dalla mezza tribù di Manasse.

6 E per i figli di Gherson ci furono a sorte tredici città dalle famiglie della tribù di Issacar e dalla tribù di Aser e dalla tribù di Neftali e dalla mezza tribù di Manasse in Basan.

7 Per i figli di Merari secondo le loro famiglie ci furono dodici città dalla tribù di Ruben e dalla tribù di Gad e dalla tribù di Zabulon.

8 I figli d'Israele diedero così ai Leviti queste città e i loro pascoli a sorte, proprio come Geova aveva comandato per mezzo di Mosè.

9 Dunque dalla tribù dei figli di Giuda e dalla tribù dei figli di Simeone diedero queste città che furono chiamate per nome, 10 e appartennero ai figli di Aaronne dalle famiglie dei Cheatiti dei figli di Levi, perché la prima sorte fu la loro. 11 Così diedero loro Chiriat-Arba (essendo detto Arba il padre di Anac), vale a dire Ebron, nella regione montagnosa di Giuda, e il suo pascolo tutto intorno; 12 e il campo della città e le sue colonie li diedero in possesso a Caleb figlio di Iefunne.

13 E ai figli di Aaronne il sacerdote diedero la città di rifugio per l'omicida, cioè Ebron, e il suo pascolo, pure Libna e il suo pascolo, 14 e Iattir e il suo pascolo, ed Estemoa e il suo pascolo, 15 e Olon e il suo pascolo, e Debir e il suo pascolo, 16 e Ain e il suo pascolo, e Iutta e il suo pascolo, Bet-Semes e il suo pascolo; nove città da queste due tribù.

17 E dalla tribù di Beniamino, Gabaon e il suo pascolo, Gheba e il suo pascolo, 18 Anatot e il suo pascolo, e Almon e il suo pascolo; quattro città.

19 Tutte le città dei figli di Aaronne, i sacerdoti, furono tredici città e i loro pascoli.

20 E per le famiglie dei figli di Cheat, i Leviti che erano restati ai figli di Cheat, ci furono a sorte le città dalla tribù di Efraim. 21 Diedero loro pertanto la città di rifugio per l'omicida, cioè Sichem, e il suo pascolo nella regione montagnosa di Efraim, e Ghezer e il suo pascolo, 22 e Chibzaim e il suo pascolo, e Bet-Oron e il suo pascolo; quattro città.

23 E dalla tribù di Dan, Elteche e il suo pascolo, Ghibbeton e il suo pascolo, 24 Aialon e il suo pascolo, Gat-Rimmon e il suo pascolo; quattro città.

25 E dalla mezza tribù di Manasse, Taanac e il suo pascolo, e Gat-Rimmon e il suo pascolo; due città.

26 Tutte le città insieme ai loro pascoli che ebbero le restanti famiglie dei figli di Cheat furono dieci.

27 E per i figli di Gherson, delle famiglie dei Leviti, ci fu dalla mezza tribù di Manasse la città di rifugio per l'omicida, cioè Golan, in Basan, e il suo pascolo, e Beestera e il suo pascolo; due città.

28 E dalla tribù di Issacar, Chision e il suo pascolo, Daberat e il suo pascolo, 29 Iarmut e il suo pascolo, En-Gannim e il suo pascolo; quattro città.

30 E dalla tribù di Aser, Misal e il suo pascolo, Abdon e il suo pascolo, 31 Elcat e il suo pascolo, e Reob e il suo pascolo; quattro città.

32 E dalla tribù di Neftali, la città di rifugio per l'omicida, cioè Chedes in Galilea, e il suo pascolo, e Ammot-Dor e il suo pascolo, e Cartan e il suo pascolo; tre città.

33 Tutte le città dei Ghersoniti

secondo le loro famiglie furono tredici città e i loro pascoli.

34 E le famiglie dei figli di Merari, i Leviti che eran restati, ebbero dalla tribù di Zabulon Iocneam e il suo pascolo, Carta e il suo pascolo, 35 Dimna e il suo pascolo, Naalal e il suo pascolo: quattro città.

36 E dalla tribù di Ruben, Bezer e il suo pascolo, e Iaaz e il suo pascolo, 37 Chedemot e il suo pascolo, e Mefaat e il suo pascolo: quattro città.

38 E dalla tribù di Gad, la città di rifugio per l'omicida, cioè Ramot in Galaad, e il suo pascolo, e Maanaim e il suo pascolo, 39 Esbon e il suo pascolo, Iazer e il suo pascolo; essendo tutte le città quattro. 40 Tutte le città che appartennero ai figli di Merari secondo le loro famiglie, che eran restate dalle famiglie dei Leviti, furono, come loro sorte, dodici città.

41 Tutte le città dei Leviti in mezzo al possedimento dei figli d'Israele furono quarantotto città insieme ai loro pascoli. 42 Queste città furono ciascuna una città insieme al suo pascolo tutto intorno; così per tutte queste città.

43 Geova diede dunque a Israele tutto il paese che aveva giurato di dare ai loro antenati, ed essi ne prendevano possesso e vi dimoravano. 44 Inoltre, Geova diede loro riposo tutto intorno, secondo tutto ciò che aveva giurato ai loro antenati, e non uno di tutti i loro nemici tenne loro fronte. Tutti i loro nemici Geova li diede nella loro mano. 45 Non una promessa venne meno di tutta la buona promessa che Geova aveva fatta alla casa d'Israele; s'avverò tutta.

22 In quel tempo Giosuè chiamava i Rubeniti e i Gaditi e la mezza tribù di Manasse 2 e diceva loro: "Da parte vostra, voi avete osservato tutto ciò che Mosè servitore di Geova vi aveva comandato, e siete stati ubbidienti alla mia voce in tutto ciò che io vi ho comandato. 3 Non avete lasciato i vostri fratelli in questi molti giorni fino a questo giorno, e avete osservato l'obbligo del comandamento di Geova vostro Dio. 4 E ora Geova vostro Dio ha dato riposo ai vostri fratelli, proprio come promise loro. Or dunque volgetevi e andatevene alle vostre tende nel paese del vostro possedimento, che Mosè servitore di Geova vi diede dall'altra parte del Giordano. 5 Solo abbiate molta cura di mettere in pratica il comandamento e la legge che Mosè servitore di Geova vi comandò amando Geova vostro Dio e camminando in tutte le sue vie e osservando i suoi comandamenti e tenendovi stretti a lui e servendolo con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima".

6 Allora Giosuè li benedisse e li mandò via perché andassero alle loro tende. 7 E alla mezza tribù di Manasse Mosè aveva fatto un dono in Basan, e all'altra metà d'essa Giosuè aveva fatto un dono coi loro fratelli dall'altra parte del Giordano a ovest. E quando Giosuè li mandò dunque alle loro tende, li benediceva, 8 E continuò a dir loro: "Tornate alle vostre tende con molti possedimenti materiali e con moltissimo bestiame, con argento e oro e rame e ferro e vesti in grandissima quantità. Prendetevi la parte delle spoglie dei vostri nemici insieme ai vostri fratelli".

9 Dopo ciò i figli di Ruben e i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse tornarono e se ne andarono via dagli altri figli d'Israele, da Silo, che è nel paese di Canaan, per andare al paese di Galaad, al paese del loro possedimento in cui si erano stabiliti per ordine di Geova mediante Mosè. 10 Quando vennero alle regioni del Giordano che erano nel paese di Canaan, i figli di Ruben e i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse vi edificarono quindi un altare presso il Giordano, un altare grande per vistosità. 11 In seguito gli altri figli d'Israele udirono dire: "Ecco, i figli di Ruben e i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse hanno edificato un altare sulla frontiera del paese di Canaan nelle regioni del Giordano dalla parte

che appartiene ai figli d'Israele". 12 Quando i figli d'Israele lo udirono, l'intera assemblea dei figli d'Israele si congregò a Silo per salire in un'azione militare contro di loro.

13 Quindi i figli d'Israele mandarono ai figli di Ruben e ai figli di Gad e alla mezza tribù di Manasse, nel paese di Galaad, Finees figlio di Eleazaro il sacerdote, 14 e dieci capitribù con lui, un capotribù di ciascuna casa paterna di tutte le tribù d'Israele, ed erano ciascuno capo della casa dei loro padri delle migliaia d'Israele. 15 A suo tempo vennero ai figli di Ruben e ai figli di Gad e alla mezza tribù di Manasse nel paese di Galaad e parlavano loro, dicendo:

16 "Questo è ciò che tutta l'assemblea di Geova ha detto: 'Che cos'è questo atto d'infedeltà che avete perpetrato contro l'Iddio d'Israele col volgervi oggi dal seguire Geova, edificandovi un altare, per ribellarvi oggi contro Geova? 17 Fu l'errore di Peor troppo piccolo per noi, da cui non ci siamo purificati fino a questo giorno, benché la piaga fosse sull'assemblea di Geova? 18 E voi, voi vi volgereste oggi dal seguire Geova; e deve accadere che se voi, da parte vostra, vi ribellaste oggi contro Geova, domani egli s'indignerebbe quindi contro l'intera assemblea d'Israele. 19 Ora se in realtà il paese del vostro possedimento è impuro, passate al paese del possedimento di Geova dove ha risieduto il tabernacolo di Geova, e stabilitevi in mezzo a noi; e non vi ribellate contro Geova e non fate di noi dei ribelli col vostro edificarvi un altare oltre all'altare di Geova nostro Dio. 20 Non fu forse Acan figlio di Zera a perpetrare un atto d'infedeltà nella cosa votata alla distruzione, e non venne l'indignazione contro tutta l'assemblea d'Israele? Ed egli non fu il solo uomo a spirare nel suo errore' ".

21 A ciò i figli di Ruben e i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse risposero e parlarono coi capi delle migliaia d'Israele: 22 "Il Divino, Dio, Geova, il Divino, Dio, Geova, egli sa, e Israele, pure [lo] saprà. Se è nella ribellione e se è nell'infedeltà contro Geova, non ci salvare in questo giorno. 23 Se fu per edificarci un altare in modo da volgerci dal seguire Geova, e se fu per offrire su di esso olocausti e offerte di grano, e se fu per fare su di esso sacrifici di comunione, Geova stesso lo scoprirà; 24 o se non fu piuttosto per l'ansiosa cura di qualche altra cosa che facemmo questo, dicendo: 'In un giorno futuro i vostri figli diranno ai nostri figli: "Che cosa avete a che fare con Geova l'Iddio d'Israele? 25 E c'è un confine che Geova ha messo fra noi e voi, i figli di Ruben e i figli di Gad, cioè il Giordano. Voi non avete parte in Geova". E i vostri figli per certo faranno desistere i nostri figli dal temere Geova'.

26 "Per cui dicemmo: 'Compiamo un'azione a nostro favore, suvvia, edificando l'altare, non per olocausto né per sacrificio, 27 ma perché sia una testimonianza fra noi e voi e per le nostre generazioni dopo di noi che renderemo il servizio di Geova dinanzi a lui coi nostri olocausti e coi nostri sacrifici e coi nostri sacrifici di comunione, affinché i vostri figli non dicano un giorno futuro ai nostri figli: "Voi non avete alcuna parte in Geova"'. 28 Dunque dicemmo: 'E deve accadere che nel caso in cui un giorno futuro dovessero dire questo a noi e alle nostre generazioni, noi dobbiamo anche dire: "Vedete la rappresentazione dell'altare di Geova che i nostri padri fecero, non per olocausto né per sacrificio, ma è una testimonianza fra noi e voi"'. 29 È impensabile, da parte nostra, ribellarci di nostro proprio consenso contro Geova e volgerci oggi dal seguire Geova edificando un altare per olocausto, offerta di grano e sacrificio oltre all'altare di Geova nostro Dio ch'è dinanzi al suo tabernacolo!"

30 Or quando Finees il sacerdote e i capitribù dell'assemblea e i capi delle migliaia d'Israele che erano con lui ebbero udito le parole che

i figli di Ruben e i figli di Gad e i figli di Manasse pronunciarono, fu buono agli occhi loro. 31 Finea figlio di Eleazaro il sacerdote disse dunque ai figli di Ruben e ai figli di Gad e ai figli di Manasse: "Oggi in effetti sappiamo che Geova è in mezzo a noi, perché non avete perpetrato contro Geova questo atto d'infedeltà. Ora avete liberato i figli d'Israele dalla mano di Geova".

32 Allora Finea figlio di Eleazaro il sacerdote e i capitribù tornarono dai figli di Ruben e dai figli di Gad nel paese di Galaad al paese di Canaan presso gli altri figli d'Israele e riportarono loro parola. 33 E la parola fu buona agli occhi dei figli d'Israele; e i figli d'Israele benedicevano Dio, e non parlarono di salire in servizio armato contro di loro per rovinare il paese in cui i figli di Ruben e i figli di Gad dimoravano.

34 E i figli di Ruben e i figli di Gad nominavano l'altare, perché "è una testimonianza fra noi che Geova è il [vero] Dio".

23 E avvenne molti giorni dopo che Geova aveva dato a Israele riposo da tutti i loro nemici tutto intorno, quando Giosuè era vecchio e avanzato nei giorni, 2 che Giosuè chiamava tutto Israele, i suoi anziani e i suoi capi e i suoi giudici e i suoi ufficiali, e diceva loro: "In quanto a me, mi son fatto vecchio, sono avanzato nei giorni. 3 E in quanto a voi, avete visto tutto ciò che Geova vostro Dio fece a tutte queste nazioni a motivo di voi, perché Geova vostro Dio era colui che combatteva per voi. 4 Vedete, io vi assegnai a sorte queste nazioni che rimangono come eredità per le vostre tribù, e tutte le nazioni che stroncai, dal Giordano al mare Grande verso il tramonto del sole. 5 E Geova vostro Dio era colui che continuava a cacciarle d'innanzi a voi, e le spodestò a motivo di voi, e voi avete preso possesso del loro paese, proprio come Geova vostro Dio vi aveva promesso.

6 "E voi dovete essere molto coraggiosi nell'osservare e nel mettere in pratica tutto ciò che è scritto nel libro della legge di Mosè non deviando mai da essa né a destra né a sinistra, 7 non andando mai fra queste nazioni, queste che rimangono con voi. E non dovete menzionare i nomi dei loro dèi né giurare per essi, né dovete servirli né inchinarvi loro. 8 Ma dovreste tenervi stretti a Geova vostro Dio, proprio come avete fatto fino a questo giorno. 9 E Geova caccerà nazioni grandi e potenti d'innanzi a voi. (In quanto a voi, nessun uomo vi ha tenuto fronte fino a questo giorno). 10 Un solo uomo di voi ne inseguirà mille, perché Geova vostro Dio è colui che combatte per voi, proprio come vi ha promesso. 11 E dovete stare costantemente in guardia per le vostre anime amando Geova vostro Dio.

12 "Ma, se pure vi volgete e vi unite in effetti a ciò che resta di queste nazioni, queste che rimangono con voi, e formate in effetti alleanze matrimoniali con loro ed entrate fra loro, ed esse fra voi, 13 sappiate positivamente che Geova vostro Dio non continuerà a spodestare queste nazioni per causa vostra; ed esse vi devono divenire una trappola e un laccio e un flagello ai vostri fianchi e spine nei vostri occhi finché periate da questa buona terra che Geova vostro Dio vi ha data.

14 "Ora, ecco, io vado oggi nella via di tutta la terra, e voi sapete bene con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima che nessuna parola di tutte le buone parole che Geova vostro Dio vi ha proferite è venuta meno. Vi si son tutte avverate. Nessuna parola è venuta meno. 15 E dovrà accadere che, proprio come tutta la buona parola che Geova vostro Dio vi ha proferita è venuta su di voi, così Geova farà venire su di voi tutta la cattiva parola finché non vi abbia annientati da questa buona terra che Geova vostro Dio vi ha data, 16 per aver trasgredito il patto di Geova vostro Dio ch'egli vi ha comandato, e perché sarete andati a servire altri dèi e ad in-

chinarvi loro. E l'ira di Geova per certo divamperà contro di voi, e per certo perirete in fretta dal buon paese che egli vi ha dato".

24 E Giosuè raccoglieva a Sichem tutte le tribù d'Israele e chiamava gli anziani d'Israele e i suoi capi e i suoi giudici e i suoi ufficiali, ed essi comparvero dinanzi al [vero] Dio. 2 E Giosuè continuò a dire a tutto il popolo: "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'I vostri antenati, Tera padre di Abraamo e padre di Nahor, dimorarono molto tempo fa dall'altra parte del fiume e servivano altri dèi.

3 "'A suo tempo io presi il vostro antenato Abraamo dall'altra parte del Fiume e lo feci camminare per tutto il paese di Canaan e resi numeroso il suo seme. Dunque gli diedi Isacco. 4 A Isacco diedi quindi Giacobbe ed Esaù. In seguito diedi a Esaù il monte Seir perché ne prendesse possesso; e Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto. 5 Più tardi mandai Mosè e Aaronne, e piagai l'Egitto con ciò che feci in mezzo ad esso; e successivamente vi feci uscire. 6 Quando facevo uscire i vostri padri dall'Egitto e veniste al mare, gli Egiziani inseguirono quindi i vostri padri con carri da guerra e cavalieri fino al mar Rosso. 7 Ed essi gridavano a Geova. Egli pose dunque le tenebre fra voi e gli Egiziani e fece venire sopra di loro il mare e li coprì, e i vostri occhi videro ciò che io feci in Egitto; e dimoraste per molti giorni nel deserto.

8 "'Infine vi condussi nel paese degli Amorrei che dimoravano dall'altra parte del Giordano, ed essi combatterono contro di voi. Allora ve li diedi in mano affinché prendeste possesso del loro paese, e li annientai d'innanzi a voi. 9 Quindi Balac figlio di Zippor, re di Moab, si levò e andò a combattere contro Israele. Mandò dunque a chiamare Balaam figlio di Beor per invocare il male su di voi. 10 E io non volli ascoltare Balaam. Di conseguenza egli vi benedisse ripetute volte. Così io vi liberai dalla sua mano.

11 "'Passaste quindi il Giordano e veniste a Gerico. E i proprietari di terre di Gerico, gli Amorrei e i Ferezei e i Cananei e gli Ittiti e i Ghirgasei, gli Ivvei e i Gebusei combattevano contro di voi; ma io ve li diedi in mano. 12 Mandai dunque davanti a voi il senso di abbattimento, ed esso li cacciò gradualmente d'innanzi a voi — due re degli Amorrei — non con la vostra spada e non col vostro arco. 13 Così vi diedi un paese per cui non avevate faticato e città che non avevate edificate, e prendeste a dimorarvi. Voi mangiate delle vigne e degli uliveti che non avete piantati'.

14 "E ora temete Geova e servitelo senza difetto e in verità, e rimuovete gli dèi che i vostri antenati servirono dall'altra parte del Fiume e in Egitto, e servite Geova. 15 Ora se è male agli occhi vostri servire Geova, sceglietevi oggi chi servirete, se gli dèi che servirono i vostri antenati che erano dall'altra parte del Fiume o gli dèi degli Amorrei nel cui paese dimorate. Ma in quanto a me e alla mia casa, serviremo Geova".

16 A ciò il popolo rispose e disse: "È impensabile, da parte nostra, lasciare Geova per servire altri dèi. 17 Poiché Geova nostro Dio trasse noi e i nostri padri fuori del paese d'Egitto, dalla casa degli schiavi, e compì questi grandi segni dinanzi ai nostri occhi e continuò a guardarci per tutta la via per la quale camminammo e fra tutti i popoli in mezzo ai quali passammo. 18 E Geova cacciava tutti i popoli, perfino gli Amorrei, che dimoravano nel paese d'innanzi a noi. In quanto a noi, noi pure serviremo Geova, perché egli è il nostro Dio".

19 Giosuè disse quindi al popolo: "Voi non potete servire Geova, perché egli è un Dio santo; è un Dio che esige esclusiva devozione. Egli non perdonerà le vostre rivolte e i vostri peccati. 20 Nel caso che abbandoniate Geova e

serviate in effetti dèi stranieri, anch'egli per certo si volgerà e vi farà danno e vi sterminerà dopo avervi fatto del bene".

21 A sua volta il popolo disse a Giosuè: "No, ma serviremo Geova!" 22 A ciò Giosuè disse al popolo: "Voi siete testimoni contro voi stessi che di vostro proprio consenso vi siete scelto Geova, per servirlo". A ciò essi dissero: "Siamo testimoni".

23 "E ora rimuovete gli dèi stranieri che sono in mezzo a voi, e porgete i vostri cuori a Geova l'Iddio d'Israele". 24 A sua volta il popolo disse a Giosuè: "Serviremo Geova nostro Dio e ascolteremo la sua voce!"

25 E quel giorno Giosuè concludeva col popolo un patto e costituiva per loro in Sichem un regolamento e una decisione giudiziaria. 26 Giosuè scrisse quindi queste parole nel libro della legge di Dio e prese una grossa pietra e la eresse lì sotto il massiccio albero che è presso il santuario di Geova.

27 E Giosuè continuò a dire a tutto il popolo: "Ecco, questa pietra è ciò che servirà da testimone contro di noi, perché essa stessa ha udito tutti i detti di Geova ch'egli ci ha pronunciati, ed essa deve servire da testimone contro di voi affinché non rinneghiate il vostro Dio". 28 Allora Giosuè mandò via il popolo, ciascuno alla sua eredità.

29 E avvenne che dopo queste cose Giosuè figlio di Nun, servitore di Geova, gradualmente morì all'età di centodieci anni. 30 Lo seppellirono dunque nel territorio della sua eredità in Timnat-Sera, che è nella regione montagnosa di Efraim, a nord del monte Gaas. 31 E Israele continuò a servire Geova per tutti i giorni di Giosuè e per tutti i giorni degli anziani che prolungarono i loro giorni dopo Giosuè e che avevano conosciuto tutta l'opera di Geova ch'egli aveva fatta per Israele.

32 E le ossa di Giuseppe, che i figli d'Israele avevano tratte fuori d'Egitto, le seppellirono in Sichem nel tratto di campo che Giacobbe aveva acquistato dai figli di Emor, padre di Sichem, per cento pezzi di denaro; e appartenne in eredità ai figli di Giuseppe.

33 Inoltre, Eleazaro figlio di Aaronne morì. Lo seppellirono dunque sul colle di Fineas suo figlio, che egli gli aveva dato nella regione montagnosa di Efraim.

# GIUDICI

1 E dopo la morte di Giosuè avvenne che i figli d'Israele interrogavano Geova, dicendo: "Chi di noi salirà per primo ai Cananei per combattere contro di loro?" 2 A ciò Geova disse: "Salirà Giuda. Ecco, per certo gli darò in mano il paese". 3 Quindi Giuda disse a Simeone suo fratello: "Sali con me nella mia sorte e combattiamo contro i Cananei, e io stesso andrò a mia volta con te nella tua sorte". Pertanto Simeone andò con lui.

4 Allora Giuda salì e Geova diede nelle loro mani i Cananei e i Ferezei, così che li sconfissero a Bezec, diecimila uomini. 5 Quando a Bezec trovarono Adoni-Bezec, combatterono contro di lui e sconfissero i Cananei e i Ferezei. 6 Essendosi Adoni-Bezec dato alla fuga, lo inseguirono e lo afferrarono e gli mozzarono i pollici delle mani e gli alluci dei piedi. 7 A ciò Adoni-Bezec disse: "Ci sono stati settanta re coi pollici delle mani e gli alluci dei piedi mozzati a raccogliere cibo sotto la mia tavola. Proprio come io ho fatto, così Dio mi ha ripagato". Dopo ciò lo portarono a Gerusalemme ed egli vi morì.

8 Per di più, i figli di Giuda fecero guerra contro Gerusalemme e la catturarono, e la colpirono col taglio della spada e consegnarono la città al fuoco. 9 E in seguito i figli di Giuda scesero a combattere contro i Cananei che abitavano nella regione montagnosa e nel Negheb e nella Sefela. 10 Giuda marciò dunque contro i Cananei che dimoravano in Ebron (ora il nome di Ebron era prima Chiriat-Arba), e abbatté Sesai e Ahiman e Talmai.

11 E di là marciarono contro gli abitanti di Debir. (Ora il nome di Debir era prima Chiriat-Sefer). 12 Quindi Caleb disse: "Chiunque colpirà Chiriat-Sefer e in effetti la catturerà, ebbene, di sicuro gli darò in moglie Acsa mia figlia". 13 E Otniel figlio di Chenaz, fratello più giovane di Caleb, la catturò. Perciò gli diede in moglie Acsa sua figlia. 14 E avvenne che mentre ella andava a casa, continuava a incitarlo perché chiedesse a suo padre un campo. Mentre [era] sull'asino ella batté quindi le mani. A ciò Caleb le disse: "Che cosa vuoi?" 15 Dunque gli disse: "Concedimi una benedizione, poiché mi hai dato un pezzo di terra a sud, e mi devi dare Gullot-Maim. Pertanto Caleb le diede Gullot Superiore e Gullot Inferiore.

16 E i figli del Chenita, di cui Mosè era il genero, salirono coi figli di Giuda dalla città degli alberi di palme al deserto di Giuda, che è a sud di Arad. Quindi andarono e presero a dimorare col popolo. 17 Ma Giuda marciò oltre con Simeone suo fratello e colpivano i Cananei che abitavano in Zefat e la votavano alla distruzione. Per cui fu dato alla città il nome di Orma. 18 Dopo ciò Giuda catturò Gaza e il suo territorio e Ascalon e il suo territorio ed Ecron e il suo territorio. 19 E Geova continuò ad essere con Giuda, così che egli prese possesso della regione montagnosa, ma non poté spodestare gli abitanti del bassopiano, perché avevano carri da guerra muniti di falci di ferro. 20 Quando a Caleb diedero Ebron, proprio come Mosè aveva promesso, egli cacciò di là i tre figli di Anac.

21 E i figli di Beniamino non cacciarono i Gebusei che abitavano a Gerusalemme; ma i Gebusei han continuato a dimorare a Gerusalemme coi figli di Beniamino fino a questo giorno.

22 Frattanto anche la casa di Giuseppe salì essa stessa contro Betel, e Geova fu con loro. 23 E la casa di Giuseppe esplorava Betel (incidentalmente, il nome della città era prima Luz). 24 e quelli che guardavano videro un uomo che usciva dalla città. Dunque gli dissero: "Mostraci, ti preghiamo, la via per entrare nella città, e per certo eserciteremo benignità verso di te". 25 Pertanto l'uomo mostrò loro la via per entrare nella città; ed essi colpirono la città col taglio della spada, ma lasciarono andare l'uomo e tutta la sua famiglia. 26 Avvenuto ciò, l'uomo andò nel paese degli Ittiti ed edificò una città e le mise il nome Luz. Questo è il suo nome fino a questo giorno.

27 E Manasse non prese possesso di Bet-Sean e delle sue borgate dipendenti e di Taanac e delle sue borgate dipendenti e degli abitanti di Dor e delle sue borgate dipendenti e degli abitanti di Ibleam e delle sue borgate dipendenti e degli abitanti di Meghiddo e delle sue borgate dipendenti, ma i Cananei persistettero nel dimorare in questo paese. 28 E avvenne che Israele si fece forte e metteva i Cananei ai lavori forzati, e non li cacciarono del tutto.

29 Né Efraim cacciò i Cananei che dimoravano in Ghezer, ma i Cananei continuarono a dimorare in Ghezer fra loro.

30 Zabulon non cacciò gli abitanti di Chitron e gli abitanti di Naalol, ma i Cananei continuarono a dimorare fra loro e furon sottoposti a lavori forzati.

31 Aser non cacciò gli abitanti di Acco e gli abitanti di Sidone e di Alab e di Aczib e di Elba e di Afic e di Reob. 32 E gli Aseriti continuarono a dimorare fra i Cananei che abitavano nel paese, perché non li cacciarono.

33 Neftali non cacciò gli abitanti di Bet-Semes e gli abitanti di Bet-Anat, ma essi continuarono a dimorare fra i Cananei che abitavano nel paese; e gli abitanti di Bet-Semes e di Bet-Anat divennero loro sottoposti per i lavori forzati.

34 E gli Amorrei continuarono a spingere i figli di Dan nella regione montagnosa, poiché non permisero loro di scendere al bassopiano. 35 Gli Amorrei persistettero dunque nel dimorare sul monte Eres e in Aialon e Saalbim. Ma la mano della casa di Giuseppe si aggravò tanto che furono forzati a compiere lavori assegnati. 36 E il territorio degli Amorrei andava dall'ascesa di Acrabbim, da Sela in su.

2 Quindi l'angelo di Geova salì da Ghilgal a Bochim e disse: "Io vi traevo fuori d'Egitto e vi conducevo nel paese circa il quale giurai ai vostri antenati. Per di più, dissi: 'Non infrangerò mai il mio patto con voi. 2 E da parte vostra, non dovete concludere un patto con gli abitanti di questo paese. Dovreste abbattere i loro altari'. Ma voi non avete ascoltato la mia voce. Perché avete fatto questo? 3 Dunque io, a mia volta, ho detto: 'Non li caccerò d'innanzi a voi, ed essi vi devono divenire lacci, e i loro dèi serviranno ad adescarvi' ".

4 E avvenne che appena l'angelo di Geova ebbe pronunciato queste parole a tutti i figli d'Israele, il popolo alzava la voce e piangeva. 5 Per cui diedero a quel luogo il nome di Bochim. E vi sacrificavano a Geova.

6 Quando Giosuè mandò via il popolo, i figli d'Israele se ne andarono, ciascuno alla sua eredità, per prendere possesso del paese. 7 E il popolo continuò a servire Geova per tutti i giorni di Giosuè e per tutti i giorni degli anziani che prolungarono i loro giorni dopo Giosuè e che avevano visto tutta la grande opera di Geova che egli fece per Israele. 8 Quindi Giosuè figlio di Nun, servitore di Geova, morì all'età di centodieci anni. 9 Lo seppellirono dunque nel territorio della sua eredità a Timnat-Eres nella regione montagnosa di Efraim, a nord del monte Gaas. 10 E tutta quella generazione fu pure raccolta presso i suoi padri, e dopo di essa sorgeva un'altra generazione che non conobbe Geova né l'opera ch'egli aveva fatta per Israele.

11 E i figli d'Israele fecero ciò che era male agli occhi di Geova e servirono i Baal. 12 Così abbandonarono Geova, l'Iddio dei loro padri che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto e seguirono altri dèi di fra gli dèi dei popoli che erano tutto intorno a loro e s'inchinarono loro, così che offesero Geova. 13 Così abbandonarono Geova e si diedero a servire Baal e le immagini di Astarot. 14 A ciò l'ira di Geova divampò contro Israele, così che li diede nelle mani dei saccheggiatori, ed essi li saccheggiavano; e li vendeva in mano ai loro nemici all'intorno, ed essi non potevano più tener fronte ai loro nemici. 15 Ovunque uscissero, la mano di Geova era contro di loro per la calamità, proprio come Geova aveva parlato e proprio come Geova aveva giurato loro; e furono in grandi angustie. 16 Geova suscitava dunque dei giudici, ed essi li salvavano dalla mano dei loro saccheggiatori.

17 E non ascoltarono nemmeno i loro giudici, ma ebbero rapporti immorali con altri dèi e si inchinarono loro. Presto si dipartirono dalla via nella quale avevano camminato i loro antenati ubbidendo ai comandamenti di Geova. Essi non fecero così. 18 E quando Geova in effetti suscitò dei giudici per loro, Geova mostrò d'essere col giudice, e li salvò dalla mano dei loro nemici per tutti i giorni del giudice; poiché Geova provava rammarico per i loro gemiti a causa di quelli che li opprimevano e li angariavano.

19 E accadeva che, quando il giudice era morto, tornavano ad agire più rovinosamente dei loro padri, camminando dietro ad altri dèi per servirli e inchinarsi loro.

Non si trattennero dalle loro pratiche e dalla loro condotta ostinata. 20 Infine l'ira di Geova divampò contro Israele ed egli disse: "Per la ragione che questa nazione ha trasgredito il mio patto che comandai ai loro antenati e non ha ascoltato la mia voce, 21 neppure io, da parte mia, caccerò più d'innanzi a loro alcuna delle nazioni che Giosuè lasciò quando morì, 22 per provare mediante essa Israele, se osserveranno la via di Geova camminando in essa proprio come la osservarono i loro padri, o no". 23 Pertanto Geova lasciò che queste nazioni restassero, non cacciandole in fretta, e non le diede in mano a Giosuè.

3 Ora queste sono le nazioni che Geova lasciò restare per provare mediante esse Israele, cioè tutti quelli che non avevano fatto l'esperienza di alcuna delle guerre di Canaan; 2 fu solo onde le generazioni dei figli d'Israele avessero esperienza, per insegnar loro la guerra, cioè solo quelli che prima non avevano avuto esperienza di tali cose: 3 I cinque signori dell'asse dei Filistei, e tutti i Cananei, pure i Sidoni e gli Ivvei che abitavano sul monte Libano dal monte Baal-Ermon fino all'entrata di Amat. 4 E continuarono a servire come agenti per provare Israele in modo da conoscere se ubbidivano ai comandamenti di Geova che egli aveva comandato ai loro padri per mezzo di Mosè. 5 E i figli d'Israele dimorarono fra i Cananei, gli Ittiti e gli Amorrei e i Ferezei e gli Ivvei e i Gebusei. 6 E si prendevano in moglie le loro figlie, e diedero le loro proprie figlie ai loro figli e si misero a servire i loro dèi.

7 I figli d'Israele fecero dunque ciò che è male agli occhi di Geova, e dimenticarono Geova loro Dio e servirono i Baal e i pali sacri. 8 A ciò l'ira di Geova divampò contro Israele, così che li vendette in mano a Cusan-Risataim re di Mesopotamia; e i figli d'Israele continuarono a servire Cusan-Risataim per otto anni. 9 E i figli d'Israele invocavano l'aiuto di Geova. Quindi Geova suscitò per i figli d'Israele un salvatore affinché li salvasse, Otniel figlio di Chenaz, fratello più giovane di Caleb. 10 Lo spirito di Geova venne ora su di lui, ed egli divenne giudice d'Israele. Quando uscì in battaglia, Geova gli diede nelle mani Cusan-Risataim re di Siria così che la sua mano sopraffece Cusan-Risataim. 11 Dopo ciò il paese non ebbe alcun disturbo per quarant'anni. Infine Otniel figlio di Chenaz morì.

12 E i figli d'Israele fecero di nuovo ciò che era male agli occhi di Geova. Allora Geova lasciò divenire forte contro Israele Eglon re di Moab, perché avevano fatto ciò che era male agli occhi di Geova. 13 Per di più, raccolse contro di loro i figli di Ammon e Amalec. Quindi essi andarono a colpire Israele e presero possesso della città degli alberi di palme. 14 E i figli d'Israele continuarono a servire Eglon re di Moab per diciotto anni. 15 E i figli d'Israele invocavano l'aiuto di Geova. Geova suscitò dunque per loro un salvatore, Eud figlio di Ghera, Beniaminita, un uomo mancino. A suo tempo i figli d'Israele mandarono per sua mano il tributo a Eglon re di Moab. 16 Nel frattempo Eud si fece una spada, ed essa aveva due tagli, essendo la sua lunghezza di un cubito. Se la cinse quindi sotto la veste, sopra la coscia destra. 17 E presentava il tributo a Eglon re di Moab. Ora Eglon era un uomo molto grasso.

18 E avvenne che quando ebbe finito di presentare il tributo, mandò subito via la gente, i portatori del tributo. 19 Ed egli stesso tornò indietro alle cave che erano a Ghilgal, e diceva: "Ho una parola segreta per te, o re". Dunque egli disse: "Fate silenzio!" Allora tutti quelli che gli stavano presso uscirono da lui. 20 Ed Eud venne a lui mentre sedeva nella fresca camera in terrazza che aveva per sé. Ed Eud continuò a dire: "Ho per te una parola di Dio". Allora si levò dal suo trono. 21 Quindi Eud stese la mano sinistra, e, presa la spada dalla coscia destra, gliela ficcò nel ventre. 22 E anche

l'impugnatura entrava dopo la lama così che il grasso si richiuse sopra la lama, poiché non gli trasse la spada dal ventre, e ne uscivano le feci. 23 Ed Eud usciva dall'apertura dell'aria, ma chiuse le porte della camera in terrazza dietro a sé, e le serrò. 24 Ed egli stesso uscì.

E i suoi servitori vennero e guardavano, e le porte della camera in terrazza erano serrate. Dunque dissero: "Sta semplicemente facendo i suoi bisogni naturali nella fresca stanza interna". 25 E continuarono ad aspettare finché ebbero vergogna, ed ecco, non c'era nessuno che aprisse le porte della camera in terrazza. A ciò presero la chiave e aprirono, ed ecco, il loro signore era caduto a terra morto!

26 In quanto a Eud, scampò mentre essi s'indugiavano, ed egli stesso passò per le cave e trovò scampo a Seira. 27 E avvenne che, quando vi giunse, egli suonava il corno nella regione montagnosa di Efraim; e i figli d'Israele scendevano con lui dalla regione montagnosa, essendo egli alla loro testa. 28 Quindi disse loro: "Seguitemi, perché Geova vi ha dato in mano i vostri nemici, i Moabiti". Ed essi lo seguirono e s'impadronirono dei guadi del Giordano contro i Moabiti, e non permisero ad alcuno di passare. 29 E in quel tempo abbatterono Moab, circa diecimila uomini, tutti uomini robusti e tutti uomini di valore; e non ne scampò nemmeno uno. 30 E Moab fu sottomesso quel giorno alla mano d'Israele; e il paese non ebbe più disturbo per ottant'anni.

31 E dopo di lui fu Samgar figlio di Anat, e abbatté i Filistei, seicento uomini, con un pungolo da bovini; ed egli pure salvò Israele.

4 Quindi i figli d'Israele facevano di nuovo ciò che era male agli occhi di Geova ora che Eud era morto. 2 Geova li vendette dunque in mano di Iabin re di Canaan, che regnava in Hazor; e il capo del suo esercito era Sisera, e dimorava in Aroset delle nazioni. 3 E Israele gridava a Geova perché aveva novecento carri da guerra muniti di falci di ferro, e per vent'anni egli stesso aveva oppresso con durezza i figli d'Israele.

4 Ora Debora, una profetessa, moglie di Lappidot, giudicava in quel particolare tempo Israele. 5 Ed ella dimorava sotto l'albero della palma di Debora fra Rama e Betel nella regione montagnosa di Efraim; e i figli d'Israele salivano a lei per il giudizio. 6 Ed ella mandava a chiamare Barac figlio di Abinoam da Chedes-Neftali e gli diceva: "Non ha Geova l'Iddio d'Israele dato il comando? 'Va e ti devi spargere sul monte Tabor, e devi prendere con te diecimila uomini dai figli di Neftali e dai figli di Zabulon. 7 E io per certo attirerò verso di te, alla valle del torrente di Chison, Sisera capo dell'esercito di Iabin e i suoi carri da guerra e la sua folla, e in realtà te lo darò in mano' ".

8 A ciò Barac le disse: "Se tu verrai con me, io pure per certo andrò; ma se tu non verrai con me, io non andrò". 9 A ciò ella disse: "Senza fallo verrò con te. Così, nella via per la quale vai la bellezza non sarà tua, poiché Geova venderà Sisera nelle mani di una donna". Allora Debora si levò e andò con Barac a Chedes. 10 E Barac raccoglieva Zabulon e Neftali a Chedes, e diecimila uomini salirono seguendo i suoi passi; e Debora salì con lui.

11 Incidentalmente Heber il Chenita si era separato dai Cheniti, figli di Obab, il cui genero era Mosè, e aveva piantato le sue tende vicino al grosso albero di Zaanannim, che è a Chedes.

12 Quindi riferirono a Sisera che Barac figlio di Abinoam era salito al monte Tabor. 13 Subito Sisera raccolse tutti i suoi carri da guerra, i novecento carri da guerra muniti di falci di ferro, e tutto il popolo che era con lui, da Aroset delle nazioni alla valle del torrente di Chison. 14 Debora disse ora a Barac: "Levati, perché questo è il giorno in cui Geova ti darà per certo in mano Sisera. Non è Geova uscito dinanzi a te?" E Barac

scese dal monte Tabor con diecimila uomini dietro a lui. 15 E Geova metteva Sisera e tutti i suoi carri da guerra e tutto il campo in confusione col taglio della spada dinanzi a Barac. Infine Sisera scese dal carro e si diede alla fuga a piedi. 16 E Barac inseguì i carri da guerra e il campo fino ad Aroset delle nazioni, così che tutto il campo di Sisera cadde per il taglio della spada. Non ne rimase nemmeno uno.

17 In quanto a Sisera, fuggì a piedi alla tenda di Iael moglie di Heber il Chenita, poiché c'era pace fra Iabin re di Hazor e la casa di Heber il Chenita. 18 Quindi Iael uscì incontro a Sisera e gli disse: "Vieni da questa parte, mio signore, vieni da questa parte a me. Non temere". Egli entrò dunque da lei nella tenda. Ella lo coprì poi con una coperta. 19 A suo tempo egli le disse: "Dammi, ti prego, un po' d'acqua da bere, poiché ho sete". Pertanto ella aprì un otre di latte e gli diede da bere, dopo di che lo coprì. 20 Ed egli continuò a dirle: "Sta all'ingresso della tenda, e deve accadere che se qualcuno viene e in effetti ti domanda e dice: 'C'è un uomo qui?' tu devi dire: 'No!'"

21 E Iael moglie di Heber prendeva un piolo della tenda e si metteva in mano il martello. Quindi andò furtivamente da lui e gli conficcò il piolo nelle tempie e lo fece entrare in terra, mentre egli era profondamente addormentato e stanco. Dunque egli morì.

22 Ed ecco, Barac inseguiva Sisera. Iael gli uscì ora incontro e gli disse: "Vieni e ti mostrerò l'uomo che cerchi". Egli entrò dunque da lei, ed ecco, c'era Sisera caduto morto, col piolo nelle tempie.

23 Così Dio assoggettò quel giorno Iabin re di Canaan dinanzi ai figli d'Israele. 24 E la mano dei figli d'Israele si fece sempre più dura contro Iabin re di Canaan, finché ebbero stroncato Iabin re di Canaan.

5 E quel giorno Debora insieme a Barac figlio di Abinoam cantò dicendo:

2 "Per aver lasciato i capelli sciolti in Israele per la guerra,
Per essersi il popolo offerto volontario,
Benedite Geova.

3 Ascoltate, re; prestate orecchio, alti funzionari:
A Geova, sì, di sicuro io canterò.
Innalzerò melodie a Geova, Dio d'Israele.

4 Geova, al tuo uscire da Seir,
Al tuo marciare dal campo di Edom,
La terra sobbalzò, anche i cieli stillarono,
Anche le nubi stillarono acqua.

5 I monti scorsero via dalla faccia di Geova,
Questo Sinai lungi dalla faccia di Geova, Dio d'Israele.

6 Ai giorni di Samgar figlio di Anat,
Ai giorni di Iael, i sentieri non avevano traffico,
E i viaggiatori dei cammini viaggiavano per sentieri traversi.

7 Quelli che dimoravano in aperta campagna vennero meno, vennero meno in Israele,
Finché io, Debora, sorsi,
Finché io sorsi come madre in Israele.

8 Essi sceglievano nuovi dèi.
Allora ci fu guerra alle porte.
Non si poté vedere scudo, né lancia,
Tra quarantamila in Israele.

9 Il mio cuore è per i comandanti d'Israele,
Che furono volontari fra il popolo,
Benedite Geova.

10 Voi che cavalcate asine giallo rossiccio,
Voi che sedete su ricchi tappeti,
E voi che camminate per la strada,
Considerate!

11 Alcune delle voci dei distributori d'acqua fra i luoghi per attinger acqua,
Là raccontavano i giusti atti di Geova,

I giusti atti di quelli che in Israele dimoravano in aperta campagna.
Allora il popolo di Geova scese alle porte.
12 Destati, destati, o Debora;
Destati, destati, esprimi un cantico!
Levati, Barac, e conduci via i tuoi prigionieri, figlio di Abinoam!
13 Quindi i superstiti scesero ai maestosi;
Il popolo di Geova scese a me contro i potenti.
14 Da Efraim la loro origine fu nel bassopiano,
Con te, o Beniamino, fra i tuoi popoli.
Da Machir scesero i comandanti,
E da Zabulon quelli che maneggiavano arnesi da scriba.
15 E i principi di Issacar furono con Debora,
E come Issacar, così fu Barac.
A piedi fu mandato nel bassopiano.
Fra le divisioni di Ruben grandi furono le investigazioni del cuore.
16 Perché sedesti fra due bisacce,
Ad ascoltare il suono dei pifferi per i greggi?
Per le divisioni di Ruben ci furono grandi investigazioni del cuore.
17 Galaad si tenne alla sua residenza dall'altra parte del Giordano;
E Dan, perché continuò a dimorare temporaneamente nelle navi?
Aser sedette oziosamente sulla spiaggia del mare,
E continuò a risiedere presso i suoi luoghi di approdo.
18 Zabulon fu un popolo che disprezzò le sue anime fino al punto della morte;
Neftali pure, sulle alture del campo.
19 Vennero i re, combatterono;
Quindi i re di Canaan combatterono
In Taanac presso le acque di Meghiddo.
Non presero alcun guadagno d'argento.
20 Dal cielo combatterono le stelle,
Dalle loro orbite combatterono contro Sisera.
21 Il torrente di Chison li spazzò via,
Il torrente dei giorni antichi, il torrente di Chison.
Calpestasti la forza, o anima mia.
22 Allora gli zoccoli dei cavalli batterono
A causa degli scalpitii, degli scalpitii dei suoi stalloni.
23 'Maledite Meroz', disse l'angelo di Geova,
'Maledite senza posa gli abitanti,
Poiché non vennero a sostegno di Geova,
A sostegno di Geova coi potenti'.
24 Iael moglie di Heber il Chenita sarà la più benedetta fra le donne,
Fra le donne nella tenda sarà la più benedetta.
25 Egli chiese acqua, ella diede latte;
Nella larga scodella da banchetto dei maestosi ella presentò latte quagliato.
26 Quindi tese la mano al piolo da tenda,
E la destra al maglio dei lavoratori.
E martellò Sisera, gli perforò la testa,
E gli spezzò e trapassò le tempie.
27 Fra i piedi di lei crollò, cadde, giacque;
Fra i piedi di lei crollò, cadde;
Dove crollò, lì cadde sopraffatto.
28 Dalla finestra una donna guardò fuori e vegliava per lui,
La madre di Sisera dalla grata:
'Perché il suo carro da guerra ci mette tanto a venire?
Perché deve far così tardi lo scalpitio dei suoi carri?'
29 Le sagge delle sue nobildonne le rispondevano,
Sì, ella pure rispondeva a se

stessa con i suoi propri detti:

30 'Non devono trovare, non devono distribuire le spoglie,
Un grembo, due grembi ad ogni uomo robusto,
Spoglie di robe tinte per Sisera, spoglie di robe tinte,
Una veste ricamata, roba tinta, due vesti ricamate
Per il collo [degli uomini] delle spoglie?'

31 Così periscano, o Geova, tutti i tuoi nemici,
E siano quelli che ti amano come quando il sole sorge nella sua potenza".

E il paese non fu più disturbato per quarant'anni.

6 Quindi i figli d'Israele facevano ciò che era male agli occhi di Geova. Geova li diede dunque per sette anni in mano a Madian. 2 E la mano di Madian prevalse su Israele. A causa di Madian i figli d'Israele si fecero i luoghi di deposito sotterraneo che erano nelle montagne, e le caverne e i luoghi cui era difficile appressarsi. 3 E accadeva che, se Israele seminava, salivano Madian e Amalec e gli Orientali, sì, salivano contro di loro. 4 E si accampavano contro di loro e rovinavano i prodotti della terra fino a Gaza, e non lasciavano rimanere alcuna sostanza né pecora né toro né asino in Israele. 5 Poiché essi e il loro bestiame salivano con le loro tende. Venivano così numerosi come le locuste, ed essi e i loro cammelli erano senza numero; ed entravano nel paese per rovinarlo. 6 E Israele si impoverì grandemente a motivo di Madian; e i figli d'Israele invocavano l'aiuto di Geova.

7 E avvenne che siccome i figli d'Israele invocarono l'aiuto di Geova a motivo di Madian, 8 Geova mandava un uomo, un profeta, ai figli d'Israele a dir loro: "Questo è ciò che Geova l'Iddio d'Israele ha detto: 'Fui io a trarvi fuori d'Egitto e a farvi così uscire dalla casa degli schiavi. 9 Vi liberai dunque dalla mano d'Egitto e dalla mano di tutti i vostri oppressori e li cacciai d'innanzi a voi e vi diedi il loro paese. 10 Per di più, vi dissi: "Io sono Geova vostro Dio. Non dovete temere gli dèi degli Amorrei nel paese dei quali dimorate". E voi non ascoltaste la mia voce' ".

11 In seguito l'angelo di Geova venne e sedette sotto il grosso albero che era in Ofra, appartenente a Joas l'Abiezrita, mentre Gedeone suo figlio batteva il frumento nello strettoio per toglierlo presto alla vista di Madian. 12 Gli apparve quindi l'angelo di Geova e gli disse: "Geova è con te, con te, potente di valore". 13 A ciò Gedeone gli disse: "Scusami, mio signore, ma se Geova è con noi, perché è venuto su di noi tutto questo, e dove sono tutti gli atti meravigliosi che i nostri padri ci hanno narrati, dicendo: 'Non ci trasse Geova fuori d'Egitto?' E ora Geova ci ha abbandonati, e ci dà nella mano di Madian". 14 Allora Geova gli fece fronte e disse: "Va con questa tua potenza, e per certo salverai Israele dalla mano di Madian. Non ti mando io?" 15 A sua volta egli disse a lui: "Scusami, Geova. Con che cosa salverò io Israele? Ecco, i miei mille sono il minimo in Manasse, e io sono il più piccolo nella casa di mio padre". 16 Ma Geova gli disse: "Perché io mostrerò d'essere con te, e tu per certo abbatterai Madian come un sol uomo".

17 A ciò egli gli disse: "Se, ora, ho trovato favore ai tuoi occhi, devi pure compiermi un segno che sei colui che mi parli. 18 Ti prego, non andar via di qui finché io venga a te e ti porti il mio dono e te lo metta dinanzi". Pertanto egli disse: "Io, da parte mia, continuerò a sedere qui finché tu ritorni". 19 E Gedeone entrò e preparava un capretto e un'efa di farina come pani non fermentati. La carne la mise in un cesto, e il brodo lo mise nella marmitta, dopo di che glielo portò fuori sotto il grosso albero e lo servì.

20 L'angelo del [vero] Dio ora gli disse: "Prendi la carne e i pani non fermentati e mettili su quella grande roccia, e versa il

brodo". Allora egli fece così. 21 L'angelo di Geova stese quindi l'estremità del bastone che era nella sua mano e toccò la carne e i pani non fermentati, e il fuoco ascendeva dalla roccia e consumava la carne e i pani non fermentati. In quanto all'angelo di Geova, svanì alla sua vista. 22 Di conseguenza Gedeone comprese che era l'angelo di Geova.

Subito Gedeone disse: "Ohimè, Signore Geova, per la ragione che ho visto l'angelo di Geova a faccia a faccia!" 23 Ma Geova gli disse: "Abbi pace. Non temere. Non morrai". 24 Lì Gedeone edificò dunque un altare a Geova, ed esso continua ad esser chiamato Geova-Shalom fino a questo giorno. Esso è ancora in Ofra degli Abiezeriti.

25 E durante quella notte avvenne che Geova continuò a dirgli: "Prendi il giovane toro, il toro che appartiene a tuo padre, cioè il secondo giovane toro di sette anni, e devi demolire l'altare di Baal che è di tuo padre, e il palo sacro che gli sta accanto lo dovresti tagliare. 26 E devi edificare un altare a Geova tuo Dio in cima a questa fortezza, con la fila di pietre, e devi prendere il secondo giovane toro e offrirlo in olocausto sulle legna del palo sacro che taglierai". 27 Pertanto Gedeone prese dieci uomini dei suoi servitori e fece proprio come Geova gli aveva parlato; ma avvenne che, siccome temeva troppo la casa di suo padre e gli uomini della città per farlo di giorno, lo fece di notte.

28 Quando la mattina gli uomini della città si alzarono come al solito di buon'ora, ebbene, ecco, l'altare di Baal era stato abbattuto e il palo sacro che gli stava accanto era stato tagliato, e il secondo giovane toro era stato offerto sull'altare ch'era stato edificato. 29 E dicevano l'uno all'altro: "Chi ha fatto questo?" E domandarono e cercarono. Infine dissero: "Gedeone figlio di Joas ha fatto questo". 30 Gli uomini della città dissero dunque a Joas: "Fa uscire tuo figlio affinché muoia, perché ha abbattuto l'altare di Baal, e perché ha tagliato il palo sacro che gli stava accanto". 31 A ciò Joas disse a tutti quelli che stavano contro di lui: "Sarete voi a fare una difesa per Baal per vedere se voi stessi lo potete salvare? Chiunque fa una difesa per lui dev'esser messo a morte questa mattina stessa. Se egli è Dio, si difenda da sé, perché qualcuno ha abbattuto il suo altare". 32 E quel giorno lo chiamava Ierubbaal, dicendo: "Faccia Baal una difesa a suo proprio favore, perché qualcuno ha abbattuto il suo altare".

33 E tutto Madian e Amalec e gli Orientali si raccolsero insieme come un sol uomo e passavano e si accampavano nel bassopiano di Izreel. 34 E lo spirito di Geova avvolse Gedeone così che egli suonò il corno, e gli Abiezeriti si raccolsero dietro a lui. 35 E mandò messaggeri per tutto Manasse, ed essi pure si raccolsero dietro a lui. Mandò pure messaggeri per Aser e Zabulon e Neftali, ed essi gli salirono incontro.

36 Gedeone disse quindi al [vero] Dio: "Se stai per salvare Israele per mezzo mio, proprio come hai promesso, 37 ecco, io espongo un vello di lana nell'aia. Se la rugiada sarà solo sul vello ma tutta la terra sarà asciutta, dovrò quindi sapere che tu salverai Israele per mezzo mio, proprio come hai promesso". 38 E così avvenne. Quando il giorno dopo si alzò di buon'ora e torse il vello, spremette dal vello abbastanza rugiada da empire d'acqua una larga scodella da banchetto. 39 Comunque, Gedeone disse al [vero] Dio: "Non divampi la tua ira contro di me, ma lasciami parlare ancora una sola volta. Lasciami fare una prova col vello, ti prego, solo un'altra volta. Ti prego, sia asciutto il solo vello, e su tutta la terra ci sia rugiada". 40 Quella notte Geova fece dunque così; e fu asciutto il solo vello, e su tutta la terra ci fu rugiada.

7 Quindi Ierubbaal, vale a dire Gedeone, e tutto il popolo che era con lui, si alzò di buon'ora e si accampò al pozzo di Harod; e il campo di Madian si trovava a nord

di lui, al colle di More, nel bassopiano. 2 Geova disse ora a Gedeone: "Il popolo che è con te è troppo numeroso perché io dia Madian nelle loro mani. Forse Israele si vanterebbe contro di me, dicendo: 'La mia mano mi ha salvato'. 3 E ora proclama, suvvia, agli orecchi del popolo, dicendo: 'Chi ha timore e trema? Si ritiri' ". Gedeone li mise dunque alla prova. Allora, ventiduemila del popolo si ritirarono, e diecimila rimasero.

4 E ancora Geova disse a Gedeone: "C'è ancora troppa gente. Falla scendere all'acqua affinché lì io li metta alla prova. E deve accadere che di chiunque io ti dica: 'Questo verrà con te', verrà con te, ma di chiunque io ti dica: 'Questo non verrà con te', non verrà". 5 Fece dunque scendere il popolo all'acqua.

Quindi Geova disse a Gedeone: "Metterai da parte ognuno che lambirà l'acqua con la lingua proprio come lambisce il cane, anche chiunque si piega sulle ginocchia per bere". 6 E il numero di quelli che lambirono con la mano alla bocca fu di trecento uomini. In quanto a tutto il resto del popolo, si piegò sulle ginocchia per bere l'acqua.

7 Geova disse ora a Gedeone: "Mediante i trecento uomini che hanno lambito vi salverò, e di sicuro darò Madian nella tua mano. In quanto a tutta l'altra gente, vadano ciascuno al suo luogo". 8 Presero dunque in mano le provviste del popolo, e i loro corni, e tutti gli uomini d'Israele li mandò ciascuno alla sua casa; e trattenne i trecento uomini. In quanto al campo di Madian, si trovava sotto di lui nel bassopiano.

9 E durante quella notte avvenne che Geova gli diceva: "Levati, scendi nel campo, poiché te l'ho dato in mano. 10 Ma se hai timore di scendere, scendi, tu con Pura tuo servitore, nel campo. 11 E devi ascoltare ciò che diranno, e poi le tue mani si faranno certamente forti, e senz'altro scenderai nel campo". Allora egli e Pura suo servitore scesero fino al limite di quelli che erano nel campo in formazione di battaglia.

12 Ora Madian e Amalec e tutti gli Orientali si erano stesi nel bassopiano così numerosi come le locuste; e i loro cammelli erano senza numero, così numerosi come i granelli di sabbia che sono sulla spiaggia del mare. 13 Gedeone ora venne, ed ecco, un uomo narrava un sogno al suo compagno, e proseguì dicendo: "Ecco un sogno che ho sognato. Ed ecco, c'era un pane tondo d'orzo che rotolava verso il campo di Madian. Quindi giunse a una tenda e la colpì così che essa cadde, e la capovolse, e la tenda crollò". 14 A ciò il suo compagno rispose e disse: "Questo non è altro che la spada di Gedeone figlio di Ioas, uomo d'Israele. Il [vero] Dio gli ha dato in mano Madian e tutto il campo".

15 E avvenne che appena Gedeone ebbe udito il racconto del sogno e la sua spiegazione, adorava. Dopo ciò tornò al campo d'Israele e disse: "Levatevi, poiché Geova ha dato il campo di Madian nelle vostre mani". 16 Quindi divise i trecento uomini in tre schiere e nelle mani di tutti loro mise corni e grosse giare vuote e torce dentro le grosse giare. 17 E continuò a dir loro: "Dovreste guardare me, e dovreste fare come me. E quando io sarò venuto al limite del campo, deve anche accadere che proprio come farò io, così farete voi. 18 Quando io suonerò il corno, io e tutti quelli che sono con me, anche voi dovrete suonare i corni, voi pure, intorno a tutto il campo, e dovrete dire: 'Di Geova e di Gedeone!' "

19 A suo tempo Gedeone venne coi cento uomini che erano con lui al limite del campo all'inizio della veglia di mezzanotte. Essi avevano appena finito di appostare le sentinelle. E suonavano i corni e si frantumavano le grosse giare per l'acqua che erano nelle loro mani. 20 Allora le tre schiere suonarono i corni e fracassarono le grosse giare e riafferrarono le torce con la mano sinistra e i corni con la destra per suonarli, e gridavano:

"La spada di Geova e di Gedeone!" 21 Intanto continuavano a stare ciascuno al suo luogo tutto intorno al campo, e l'intero campo si mise a correre e a urlare e si diede alla fuga. 22 E i trecento continuarono a suonare i corni, e Geova poneva in tutto il campo la spada di ciascuno contro l'altro; e il campo continuò la fuga fino a Bet-Sitta, ancora verso Zerera, sino alla periferia di Abel-Meola presso Tabbat.

23 Nel frattempo gli uomini d'Israele furono adunati da Neftali e Aser e tutto Manasse, e inseguirono Madian. 24 E Gedeone mandò messaggeri a tutta la regione montagnosa di Efraim, dicendo: "Scendete incontro a Madian e impadronitevi innanzi a loro delle acque fino a Bet-Bara e del Giordano". Tutti gli uomini di Efraim furono dunque adunati, ed essi s'impadronirono delle acque fino a Bet-Bara e del Giordano. 25 Catturarono anche i due principi di Madian, cioè Oreb e Zeeb; e uccidevano Oreb sulla roccia di Oreb, e uccisero Zeeb al torchio di Zeeb. E continuarono a inseguire Madian, e portarono la testa di Oreb e quella di Zeeb a Gedeone nella regione del Giordano.

8 Quindi gli uomini di Efraim gli dissero: "Che sorta di cosa è questa che tu ci hai fatta, non chiamandoci quando sei andato a combattere contro Madian?" E cercarono con veemenza di attaccar lite con lui. 2 Infine egli disse loro: "Ora che cosa ho fatto io in paragone con voi? Non sono le racimolature di Efraim migliori della vendemmia di Abiezer? 3 Nella vostra mano Dio ha dato i principi di Madian, Oreb e Zeeb, e che cosa ho potuto fare io in paragone con voi?" Quindi il loro spirito si calmò verso di lui, quando ebbe pronunciato questa parola.

4 Alla fine Gedeone venne al Giordano, e lo passò, egli e i trecento uomini che erano con lui, stanchi ma continuando l'inseguimento. 5 Più tardi disse agli uomini di Succot: "Vi prego, date pani rotondi al popolo che segue i miei passi, poiché sono stanchi e io inseguo Zeba e Zalmunna, re di Madian". 6 Ma i principi di Succot dissero: "Sono le palme di Zeba e Zalmunna già nella tua mano così che si debba dare pane al tuo esercito?" 7 A ciò Gedeone disse: "Per questo quando Geova avrà dato Zeba e Zalmunna nella mia mano, per certo darò alla vostra carne una battitura con le spine del deserto e coi pruni". 8 E continuò a salire di là a Penuel e parlò loro nella stessa maniera, ma gli uomini di Penuel gli risposero come avevano risposto gli uomini di Succot. 9 Per cui egli disse anche agli uomini di Penuel: "Quando sarò tornato in pace, abbatterò questa torre".

10 Ora Zeba e Zalmunna erano in Carcor, e i loro campi con loro, essendo circa quindicimila tutti quelli che eran restati dell'intero campo degli Orientali; e quelli già caduti erano centoventimila uomini che traevano la spada. 11 E Gedeone continuò a salire per la via di quelli che risiedevano in tende a oriente di Noba e di Iogbea e colpiva il campo mentre il campo non se lo aspettava. 12 Quando Zeba e Zalmunna si diedero alla fuga, subito li inseguì e catturò i due re di Madian, Zeba e Zalmunna; e fece tremare tutto il campo.

13 E Gedeone figlio di Ioas tornava dalla guerra per il passo che ascende a Eres. 14 Durante il cammino catturò un giovane degli uomini di Succot e lo interrogò. Egli gli scrisse dunque i nomi dei principi di Succot e dei suoi anziani, settantasette uomini. 15 Allora andò dagli uomini di Succot e disse: "Ecco Zeba e Zalmunna riguardo ai quali mi schernisté, dicendo: 'Sono le palme di Zeba e di Zalmunna già nelle tue mani così che si debba dare pane ai tuoi uomini stanchi?'" 16 Prese quindi gli anziani della città e spine del deserto e pruni, e con essi diede una lezione agli uomini di Succot. 17 E abbatté la torre di Penuel e uccideva gli uomini della città.

18 Ora disse a Zeba e a Zalmunna: "Che sorta di uomini erano quelli che uccideste a Tabor?" A ciò essi dissero: "Come sei tu, così erano essi, ciascuno, di forme simili ai figli di un re". 19 Allora egli disse: "Erano miei fratelli, figli di mia madre. Come Geova vive, se voi li aveste conservati in vita, io non vi dovrei uccidere". 20 Disse quindi a Ieter suo primogenito: "Levati, uccidili". E il giovane non trasse la spada, perché aveva timore, poiché era ancora giovane. 21 Dunque Zeba e Zalmunna dissero: "Levati tu stesso e assalici, poiché come è l'uomo così è la sua potenza". Pertanto Gedeone si levò e uccise Zeba e Zalmunna e prese gli ornamenti a forma di luna che erano al collo dei loro cammelli.

22 In seguito gli uomini di Israele dissero a Gedeone: "Governaci tu e tuo figlio e tuo nipote, poiché tu ci hai salvati dalla mano di Madian". 23 Ma Gedeone disse loro: "Io stesso non vi governerò, né mio figlio vi governerà. Geova è colui che vi governerà". 24 E Gedeone continuò a dir loro: "Lasciate che vi faccia una richiesta: Datemi, ciascuno di voi, l'anello da naso del suo bottino". (Poiché avevano anelli d'oro da naso, perché erano Ismaeliti). 25 Quindi dissero: "Li daremo sicuramente". Allora stesero un mantello e vi gettarono ciascuno l'anello da naso delle sue spoglie. 26 E il peso degli anelli d'oro da naso che aveva chiesti ammontò a millesettecento sicli d'oro, oltre agli ornamenti a forma di luna e ai ciondoli e alle vesti di lana tinta di porpora rossiccia che erano sui re di Madian e oltre alle collane che erano al collo dei cammelli.

27 E Gedeone ne faceva un efod e lo esponeva nella sua città di Ofra, e lì tutto Israele aveva rapporti immorali con esso, così che servì di laccio a Gedeone e a tutta la sua casa.

28 In tal modo Madian fu sottomesso dinanzi ai figli d'Israele, e non alzarono più la testa; e il paese non fu più disturbato per quarant'anni, ai giorni di Gedeone.

29 E Ierubbaal figlio di Joas se ne andò e continuò a dimorare nella sua casa.

30 E Gedeone ebbe settanta figli che uscirono dalla parte superiore della sua coscia, poiché ebbe molte mogli. 31 In quanto alla sua concubina che era in Sichem, ella pure gli partorì un figlio. Gli mise dunque nome Abimelec. 32 Alla fine Gedeone figlio di Joas morì in buona vecchiaia e fu sepolto nel luogo di sepoltura di Joas suo padre in Ofra degli Abiezeriti.

33 E avvenne che appena Gedeone fu morto i figli d'Israele presero ad avere di nuovo rapporti immorali coi Baal, così che costituirono Baal-Berit loro dio. 34 E i figli d'Israele non si ricordarono di Geova loro Dio, che li aveva liberati dalla mano di tutti i loro nemici all'intorno; 35 e non esercitarono amorevole benignità verso la casa di Ierubbaal, Gedeone, in cambio di tutta la bontà che egli aveva esercitata verso Israele.

9 A suo tempo Abimelec figlio di Ierubbaal andò a Sichem dai fratelli di sua madre e parlava a loro e a tutta la famiglia della casa del padre di sua madre, dicendo: 2 "Parlate, vi prego, agli orecchi di tutti i proprietari di terre di Sichem: 'Che cosa è meglio per voi, che vi governino settanta uomini, tutti i figli di Ierubbaal, o che vi governi un solo uomo? E dovete ricordare che io sono vostro osso e vostra carne'".

3 I fratelli di sua madre pronunciavano dunque di lui tutte queste parole agli orecchi di tutti i proprietari di terre di Sichem così che il loro cuore si volse verso Abimelec, poiché dissero: "Egli è nostro proprio fratello". 4 Quindi gli diedero settanta pezzi d'argento dalla casa di Baal-Berit, e con essi Abimelec assoldava uomini sfaccendati e insolenti, perché lo accompagnassero. 5 Dopo di ciò andò alla casa di suo padre in Ofra e uccise i suoi fratelli, i figli di Ierubbaal, settanta uomini, su una pietra, ma Iotam, il figlio più

giovane di Ierubbaal, restò, perché si era nascosto.

6 Susseguentemente tutti i proprietari di terre di Sichem e tutta la casa di Millo si raccolsero e andarono a fare re Abimelec, presso il grosso albero, la colonna che era in Sichem.

7 Quando l'ebbero riferito a Iotam, subito andò e stette in cima al monte Gherizim e alzò la voce e gridò e disse loro: "Ascoltatemi, proprietari di terre di Sichem, e vi ascolti Dio:

8 "Una volta gli alberi andarono a ungere un re su di loro. Dissero dunque all'ulivo: 'Regna su di noi'. 9 Ma l'ulivo disse loro: 'Devo io rinunciare alla mia oleosità con la quale glorificano Dio e gli uomini, e devo andare a oscillare sopra gli altri alberi?' 10 Gli alberi dissero quindi al fico: 'Vieni tu, regna su di noi'. 11 Ma il fico disse loro: 'Devo io rinunciare alla mia dolcezza e al mio buon frutto, e devo andare a oscillare sugli altri alberi?' 12 Gli alberi dissero poi alla vite: 'Vieni tu, regna su di noi'. 13 A sua volta, la vite disse loro: 'Devo io rinunciare al mio vino nuovo che fa rallegrare Dio e gli uomini, e devo andare a oscillare sugli alberi?' 14 Infine tutti gli altri alberi dissero al pruno: 'Vieni tu, regna su di noi'. 15 A ciò il pruno disse agli alberi: 'Se in verità mi ungete come re su di voi, venite, rifugiatevi sotto la mia ombra. Ma se no, il fuoco esca dal pruno e consumi i cedri del Libano'.

16 "E ora se avete agito in verità e senza difetto e avete fatto re Abimelec, e se avete esercitato bontà verso Ierubbaal e la sua casa, e se gli avete fatto come le opere delle sue mani meritavano, 17 quando mio padre combatté per voi e rischiò la sua anima per liberarvi dalla mano di Madian; 18 e voi, da parte vostra, siete sorti oggi contro la casa di mio padre per uccidere i suoi figli, settanta uomini, su una pietra, e per fare Abimelec, figlio della sua schiava, re sui proprietari di terre di Sichem semplicemente perché egli è il vostro proprio fratello; 19 sì, se oggi avete agito in verità e senza difetto verso Ierubbaal e la sua casa, rallegratevi di Abimelec ed egli pure si rallegri di voi. 20 Ma se no, il fuoco esca da Abimelec e consumi i proprietari di terre di Sichem e la casa di Millo, e il fuoco esca dai proprietari di terre di Sichem e dalla casa di Millo e consumi Abimelec".

21 Iotam si diede quindi alla fuga e corse via e se ne andò a Beer, e prese a dimorarvi a causa di Abimelec suo fratello.

22 E Abimelec continuò a fare il principe su Israele per tre anni. 23 Quindi Dio lasciò sorgere un cattivo spirito fra Abimelec e i proprietari di terre di Sichem, e i proprietari di terre di Sichem si comportavano slealmente con Abimelec, 24 onde fosse resa la violenza fatta ai settanta figli di Ierubbaal e onde egli ne facesse ricadere il sangue su Abimelec loro fratello perché li aveva uccisi, e sui proprietari di terre di Sichem perché gli avevano rafforzato le mani per uccidere i suoi fratelli. 25 I proprietari di terre di Sichem misero dunque sulle cime dei monti uomini che gli tendevano imboscate, e derubavano chiunque passasse per la strada presso di loro. A suo tempo fu riferito ad Abimelec.

26 Quindi Gaal figlio di Ebed e i suoi fratelli vennero e passarono a Sichem, e i proprietari di terre di Sichem confidavano in lui. 27 Ed essi uscirono come al solito nel campo e si misero a vendemmiare le uve delle loro vigne e a calcarle e a fare una festa d'esultanza, dopo di che entrarono nella casa del loro dio e mangiarono e bevvero e invocarono il male su Abimelec. 28 E Gaal figlio di Ebed continuò a dire: "Chi è Abimelec, e chi è Sichem che lo dovremmo servire? Non è egli il figlio di Ierubbaal, e non è Zebul suo commissario? Servite gli uomini di Emor, padre di Sichem, voi altri, ma perché dovremmo servirlo noi? 29 E se solo questo popolo fosse nella mia mano! Rimuoverei quindi Abime-

lec". E continuò a dire ad Abimelec: "Rendi numeroso il tuo esercito ed esci".

30 E Zebul principe della città udì le parole di Gaal figlio di Ebed. Quindi la sua ira divampò. 31 Mandò dunque con sotterfugio messaggeri ad Abimelec, dicendo: "Ecco, Gaal figlio di Ebed e i suoi fratelli sono ora venuti a Sichem, ed ecco, ammassano la città contro di te. 32 Ed ora levati di notte, tu e il popolo che è con te, e mettiti in agguato nel campo. 33 E la mattina deve accadere che appena il sole rifulge ti dovresti alzare di buon'ora, e ti devi lanciare contro la città; e quando egli e il suo popolo che è con lui escono contro di te, tu devi pure fargli proprio come la tua mano trova possibile".

34 Pertanto Abimelec e tutto il popolo che era con lui si levarono di notte, e si mettevano in agguato contro Sichem in quattro schiere. 35 Più tardi Gaal figlio di Ebed uscì e stette all'ingresso della porta della città. Quindi Abimelec e il popolo che era con lui si levarono dal luogo dell'imboscata. 36 Quando Gaal scorse il popolo, subito disse a Zebul: "Ecco, della gente scende dalle cime dei monti". Ma Zebul gli disse: "Tu vedi le ombre dei monti come se fossero uomini".

37 Più tardi Gaal parlò di nuovo e disse: "Ecco, della gente scende dal centro del paese, e una schiera viene dalla via del grosso albero di Meonenim". 38 A ciò Zebul gli disse: "Dov'è ora quella tua espressione che pronunciavi: 'Chi è Abimelec che lo dovremmo servire?' Non è questo il popolo che tu hai rigettato? Esci ora, ti prego, e combatti contro di loro".

39 Gaal uscì dunque alla testa dei proprietari di terre di Sichem e prese a combattere contro Abimelec. 40 E Abimelec gli si mise dietro, ed egli fuggì dinanzi a lui; e gli uccisi continuarono a cadere in gran numero fino all'ingresso della porta.

41 E Abimelec continuò a dimorare in Aruma, e Zebul cacciava Gaal e i suoi fratelli perché non dimorassero in Sichem. 42 E avvenne il giorno dopo che il popolo usciva nel campo. Lo riferirono dunque ad Abimelec. 43 Per cui egli prese il popolo e lo divise in tre schiere e si metteva in agguato nel campo. Quindi guardò, ed ecco, il popolo usciva dalla città. Ora si levò contro di loro e li abbatté. 44 E Abimelec e le schiere che erano con lui si lanciarono per mettersi all'ingresso della porta della città, mentre due schiere si lanciarono contro tutti quelli che erano nel campo, e li abbatterono. 45 E Abimelec combatté tutto quel giorno contro la città e catturò la città; e uccise il popolo che era in essa, dopo di che abbatté la città e vi seminò il sale.

46 Quando tutti i proprietari di terre della torre di Sichem lo udirono, andarono immediatamente alla volta della casa di El-Berit. 47 Fu quindi riferito ad Abimelec che tutti i proprietari di terre della torre di Sichem si erano radunati. 48 Allora Abimelec salì sul monte Zalmon, egli e tutto il popolo che era con lui. Abimelec prese ora in mano una scure e tagliò un ramo d'albero e lo alzò e se lo mise sulla spalla e disse al popolo che era con lui: "Ciò che mi avete visto fare, affrettatevi, fate come me!" 49 Anche tutto il popolo si tagliò dunque un ramo ciascuno e seguì Abimelec. Li misero quindi contro la volta, e su di essi diedero fuoco alla volta, così che pure tutti gli uomini della torre di Sichem morirono, circa mille uomini e donne.

50 E Abimelec andava a Tebez e si accampò contro Tebez e la catturò. 51 Siccome in mezzo alla città si trovava una forte torre, lì fuggirono tutti gli uomini e le donne e tutti i proprietari di terre della città, dopo di che la chiusero dietro a sé e salirono sulla terrazza della torre. 52 E Abimelec si fece strada fino alla torre e combatteva contro di essa, e si accostò all'ingresso della torre per bruciarla col fuoco. 53 Quindi una certa donna gettò sulla testa di Abimelec la

parte superiore di una macina e gli spezzò il cranio. 54 Presto chiamò dunque il servitore che gli portava le armi e gli disse: "Trai la tua spada e mettimi a morte, affinché non dicano di me: 'Lo ha ucciso una donna'". Immediatamente il suo servitore lo trapassò, così che egli morì.

55 Quando gli uomini di Israele ebbero visto che Abimelec era morto, se ne andarono ora ciascuno al suo luogo. 56 Così Dio fece tornare il male di Abimelec ch'egli aveva fatto a suo padre, uccidendo i suoi settanta fratelli. 57 E Dio fece tornare tutto il male degli uomini di Sichem sulle loro proprie teste, affinché venisse su di loro la maledizione di Iotam figlio di Ierubbaal.

**10** Or dopo Abimelec sorse, per salvare Israele, Tola figlio di Pua, figlio di Dodo, uomo di Issacar, ed egli dimorava in Samir nella regione montagnosa di Efraim. 2 E continuò a giudicare Israele per ventitré anni, dopo di che morì e fu sepolto in Samir.

3 Dopo di lui sorse Iair il Galaadita, ed egli continuò a giudicare Israele per ventidue anni. 4 Ed ebbe trenta figli che cavalcavano trenta asini fatti, ed essi ebbero trenta città. Queste continuano a chiamarsi Avvot-Iair fino a questo giorno; esse sono nel paese di Galaad. 5 Dopo ciò Iair morì e fu sepolto in Camon.

6 E i figli d'Israele facevano di nuovo ciò che era male agli occhi di Geova, e servivano i Baal e le immagini di Astoret e gli dèi di Siria e gli dèi di Sidone e gli dèi di Moab e gli dèi dei figli di Ammon e gli dèi dei Filistei. Lasciarono dunque Geova e non lo servirono. 7 A ciò l'ira di Geova divampò contro Israele, così che li vendette in mano dei Filistei e in mano dei figli di Ammon. 8 Per cui essi schiacciarono e oppressero duramente i figli d'Israele quell'anno: per diciotto anni tutti i figli d'Israele ch'eran dalla parte del Giordano nel paese degli Amorrei che era in Galaad. 9 E i figli di Ammon passavano il Giordano per combattere pure contro Giuda e Beniamino e la casa di Efraim; e Israele era grandemente angustiato. 10 E i figli d'Israele invocavano l'aiuto di Geova, dicendo: "Abbiamo peccato contro di te, perché abbiamo lasciato il nostro Dio e serviamo i Baal".

11 Geova disse quindi ai figli d'Israele: "Non fu dall'Egitto e dagli Amorrei e dai figli di Ammon e dai Filistei 12 e dai Sidoni e da Amalec e da Madian, quando vi oppressero e gridaste a me, che io vi salvavo dalla loro mano? 13 In quanto a voi, mi abbandonaste e vi metteste a servire altri dèi. Perciò non vi salverò più. 14 Andate a invocare l'aiuto degli dèi che avete scelti. Vi salvino essi nel tempo della vostra angustia". 15 Ma i figli d'Israele dissero a Geova: "Abbiamo peccato. Tu stesso facci secondo ciò che è bene ai tuoi occhi. Solo, ti preghiamo, liberaci in questo giorno". 16 E rimuovevano gli dèi stranieri di mezzo a loro e servivano Geova, così che la sua anima divenne impaziente a causa dell'affanno d'Israele.

17 A suo tempo i figli di Ammon si adunarono e posero il campo in Galaad. Dunque i figli d'Israele si raccolsero e posero il campo in Mizpa. 18 E il popolo e i principi di Galaad dicevano gli uni agli altri: "Chi è l'uomo che prenderà la direttiva nel combattere contro i figli di Ammon? Divenga il capo di tutti gli abitanti di Galaad".

**11** Ora Iefte il Galaadita era divenuto un potente uomo di valore, ed era figlio di una prostituta, e Galaad aveva generato Iefte. 2 E la moglie di Galaad continuò a partorirgli figli. Quando i figli della moglie furon cresciuti, cacciarono Iefte e gli dicevano: "Tu non devi avere eredità nella casa di tuo padre, poiché sei figlio di un'altra donna". 3 Iefte fuggì dunque a causa dei suoi fratelli e prese a dimorare nel paese di Tob. E si raccoglievano intorno a Iefte uomini sfaccendati, e uscivano con lui.

4 E dopo un po' avvenne che

i figli di Ammon combattevano contro Israele. 5 E avvenne che quando i figli di Ammon combatterono in effetti contro Israele, gli anziani di Galaad andarono immediatamente a prendere Iefte dal paese di Tob. 6 Essi dissero quindi a Iefte: "Vieni e servi come nostro comandante, e combattiamo contro i figli di Ammon". 7 Ma Iefte disse agli anziani di Galaad: "Non foste voi a odiarmi così che mi cacciaste dalla casa di mio padre? E perché siete ora venuti da me, proprio quando siete in angustia?" 8 A ciò gli anziani di Galaad dissero a Iefte: "Perciò siamo ora tornati da te, e tu devi venire con noi a combattere contro i figli di Ammon, e devi divenire per noi il capo di tutti gli abitanti di Galaad". 9 Iefte disse dunque agli anziani di Galaad: "Se mi riconducete a combattere contro i figli di Ammon, e Geova in effetti me li abbandona, io, da parte mia, diverrò vostro capo!" 10 A loro volta gli anziani di Galaad dissero a Iefte: "Geova mostri d'essere l'ascoltatore fra noi se come faremo non sarà secondo la tua parola". 11 Di conseguenza Iefte andò con gli anziani di Galaad e il popolo lo pose su di sé come capo e comandante. E Iefte pronunciava tutte le sue parole dinanzi a Geova in Mizpa.

12 Quindi Iefte mandò messaggeri al re dei figli di Ammon, dicendo: "Che cosa ho a che fare con te, visto che sei venuto contro di me per combattere nel mio paese?" 13 Il re dei figli di Ammon disse dunque ai messaggeri di Iefte: "Perché Israele prese il mio paese quando salì fuori d'Egitto, dall'Arnon fino allo Iabboc e fino al Giordano. E ora restituiscilo in maniera pacifica". 14 Ma Iefte mandò di nuovo messaggeri al re dei figli di Ammon 15 e gli disse:

"Iefte ha detto questo: 'Israele non prese il paese di Moab e il paese dei figli di Ammon. 16 Poiché, quando salì fuori d'Egitto, Israele camminò per il deserto fino al mar Rosso e venne a Cades. 17 Quindi Israele mandò messaggeri al re di Edom, dicendo: "Lasciami passare per il tuo paese, ti prego", e il re di Edom non ascoltò. E mandò anche al re di Moab, ed egli non acconsentì. E Israele continuò a dimorare in Cades. 18 Quando camminarono per il deserto, fecero il giro del paese di Edom e del paese di Moab, così che andarono verso il levar del sole rispetto al paese di Moab e posero il campo nella regione dell'Arnon; e non vennero entro la linea di confine di Moab, perché l'Arnon era la linea di confine di Moab.

19 "'Dopo ciò Israele mandò messaggeri a Sihon re degli Amorrei, re di Esbon, e Israele gli disse: "Ti prego, lasciaci passare per il tuo paese verso il mio proprio luogo". 20 E Sihon non si sentì sicuro che Israele passasse per il suo territorio, e Sihon raccolse tutto il suo popolo e si accampò in Iaaz e combatté contro Israele. 21 A ciò Geova il Dio d'Israele diede Sihon e tutto il suo popolo in mano a Israele, così che li colpì e Israele prese possesso di tutto il paese degli Amorrei che abitavano quel paese. 22 Così presero possesso di tutto il territorio degli Amorrei dall'Arnon fino allo Iabboc e dal deserto fino al Giordano.

23 "'E ora Geova il Dio d'Israele spodestò gli Amorrei d'innanzi al suo popolo Israele, e tu, da parte tua, li spodesteresti. 24 Non spodesterai tu chiunque Chemos tuo dio ti faccia spodestare? E noi spodesteremo chiunque Geova nostro Dio ha spodestato d'innanzi a noi. 25 E ora sei tu migliore di Balac figlio di Zippor, re di Moab? Contese egli mai con Israele, o combatté egli mai contro di lui? 26 Mentre Israele dimorava in Esbon e nelle sue borgate dipendenti e in Aroer e nelle sue borgate dipendenti e in tutte le città che erano presso le sponde dell'Arnon per trecento anni, perché, dunque, non le portaste mai via durante quel tempo? 27 In quanto a me, io non ho peccato contro di te, ma tu mi fai torto combattendo con-

tro di me. Geova, il Giudice, giudichi oggi fra i figli d'Israele e i figli di Ammon'".

28 E il re dei figli di Ammon non ascoltò le parole che Iefte gli aveva mandato.

29 Lo spirito di Geova venne ora su Iefte, ed egli passava attraverso Galaad e Manasse e passava attraverso Mispe di Galaad, e da Mispe di Galaad passava ai figli di Ammon.

30 Quindi Iefte fece voto a Geova e disse: "Se senza fallo mi dai in mano i figli di Ammon, 31 deve anche accadere che chi esce, mi esce incontro dalle porte della mia casa quando torno in pace dai figli di Ammon, deve anche divenire di Geova, e lo lo devo offrire come un olocausto".

32 Iefte passò dunque ai figli di Ammon per combattere contro di loro, e Geova glieli dava in mano. 33 Ed egli li colpì da Aroer fino a Minnit — venti città — e fino ad Abel-Cheramim con un grandissimo massacro. Così i figli di Ammon furono sottomessi ai figli d'Israele.

34 Infine Iefte venne a Mispa a casa sua, ed ecco, sua figlia gli usciva incontro col tamburello, suonando e danzando! Ora ella era assolutamente l'unica figlia. Oltre a lei non aveva né figlio né figlia. 35 E avvenne che quando la scorse si strappava le vesti e diceva: "Ohimè, figlia mia! Mi hai fatto davvero piegare, e tu stessa sei quella a cui ho dato ostracismo. E io, io ho aperto la mia bocca a Geova, e non posso tornare indietro".

36 Ma ella gli disse: "Padre mio, se hai aperto la bocca a Geova, fammi secondo ciò che è uscito dalla tua bocca, giacché Geova ha eseguito per te atti di vendetta sui tuoi nemici, i figli di Ammon". 37 Ed ella continuò a dire a suo padre: "Mi sia fatta questa cosa: Lasciami stare per due mesi, e lasciami andare, e di sicuro scenderò sui monti, e lasciami piangere la mia verginità, io e le mie compagne".

38 A ciò egli disse: "Va!" La mandò dunque via per due mesi; e andava, ella con le sue compagne, e piangeva la sua verginità sui monti. 39 E alla fine di due mesi avvenne che tornò da suo padre, dopo di che egli adempì il voto che aveva fatto verso di lei. In quanto a lei, non ebbe mai relazione con uomo. E divenne un regolamento in Israele: 40 Di anno in anno le figlie d'Israele andavano a lodare la figlia di Iefte il Galaadita, per quattro giorni l'anno.

12 Gli uomini di Efraim furono quindi adunati e passarono verso nord e dissero a Iefte: "Perché sei passato a combattere contro i figli di Ammon, e a noi non hai mandato la chiamata di venire con te? La tua medesima casa bruceremo su di te col fuoco". 2 Ma Iefte disse loro: "Io divenni uno speciale contenditore, io e il mio popolo, coi figli di Ammon. E vi chiamavo in aiuto, e voi non mi salvaste dalla loro mano. 3 Quando vidi che non eravate affatto un salvatore, decisi di mettere la mia anima nella mia propria palma e di passare contro i figli di Ammon. Allora Geova me li diede in mano. Dunque perché siete saliti in questo giorno contro di me a combattermi?"

4 Immediatamente Iefte radunò tutti gli uomini di Galaad per combattere Efraim; e gli uomini di Galaad colpirono Efraim, poiché avevano detto: "Voi siete scampati da Efraim, o Galaad, entro Efraim, entro Manasse". 5 E Galaad s'impadronì dei guadi del Giordano davanti a Efraim; e accadde che quando gli scampati di Efraim dicevano: "Lasciami passare", gli uomini di Galaad dicevano a ciascuno: "Sei tu Efraimita?" Quando diceva: "No!" 6 gli dicevano: "Ti prego, di' Scibbolet". Ed egli diceva: "Sibbolet", siccome era incapace di pronunciare la parola correttamente. Ed essi lo prendevano e lo uccidevano ai guadi del Giordano. In quel tempo caddero dunque quarantaduemila [uomini] di Efraim.

7 E Iefte continuò a giudicare

Israele per sei anni, dopo di che Iefte il Galaadita morì e fu sepolto nella sua città in Galaad.

8 E Ibzan di Betleem giudicava Israele dopo di lui. 9 Ed egli ebbe trenta figli e trenta figlie. Mandò fuori e da fuori condusse trenta figlie per i suoi figli. E continuò a giudicare Israele per sette anni. 10 Quindi Ibzan morì e fu sepolto in Betleem.

11 E dopo di lui Elon lo Zabulonita giudicava Israele. Ed egli continuò a giudicare Israele per dieci anni. 12 Quindi Elon lo Zabulonita morì e fu sepolto in Aialon, nel paese di Zabulon.

13 E dopo di lui Abdon figlio di Hillel il Piratonita giudicava Israele. 14 Ed egli ebbe quaranta figli e trenta nipoti che cavalcavano settanta asini fatti. E continuò a giudicare Israele per otto anni. 15 Quindi Abdon figlio di Hillel il Piratonita morì e fu sepolto in Piraton, nel paese di Efraim, sul monte degli Amalechiti.

13 E i figli d'Israele facevano di nuovo ciò che era male agli occhi di Geova, così che Geova li diede in mano ai Filistei per quarant'anni.

2 Frattanto c'era un certo uomo di Zora della famiglia dei Daniti, e il suo nome era Manoa. E sua moglie era sterile e non aveva partorito nessun figlio. 3 A suo tempo l'angelo di Geova apparve alla donna e le disse: "Ecco, ora tu sei sterile e non hai partorito nessun figlio. E per certo rimarrai incinta e partorirai un figlio. 4 E ora guardati, ti prego, di non bere vino né bevanda inebriante, e non mangiare nessuna cosa impura. 5 Poiché, ecco, sarai incinta, e per certo partorirai un figlio, e il rasoio non dovrebbe venire sulla sua testa, perché il fanciullo diverrà nazireo di Dio da che lascerà il ventre; e sarà lui a prendere la direttiva per salvare Israele dalla mano dei Filistei".

6 Quindi la donna andò a dire a suo marito: "Un uomo del [vero] Dio è venuto da me, e il suo aspetto era simile all'aspetto dell'angelo del [vero] Dio, molto tremendo. E io non gli ho chiesto proprio di dov'era, né egli mi ha dichiarato il suo nome. 7 Ma mi ha detto: 'Ecco, sarai incinta, e per certo partorirai un figlio. E ora non bere vino né bevanda inebriante, e non mangiare alcuna cosa impura, perché il fanciullo diverrà nazireo di Dio da che lascerà il ventre fino al giorno della sua morte' ".

8 E Manoa supplicava Geova e diceva: "Scusami, Geova. L'uomo del [vero] Dio che hai appena mandato, ti prego, venga di nuovo da noi e ci insegni ciò che dobbiamo fare al fanciullo che nascerà". 9 Pertanto il [vero] Dio ascoltò la voce di Manoa, e l'angelo del [vero] Dio andò di nuovo dalla donna mentre ella sedeva nel campo, e Manoa suo marito non era con lei. 10 La donna immediatamente s'affrettò e corse a riferirlo a suo marito e gli disse: "Ecco, l'uomo che venne da me l'altro giorno mi è apparso".

11 Allora Manoa si levò e accompagnò sua moglie e andò dall'uomo e gli disse: "Sei tu l'uomo che ha parlato alla donna?" al che egli disse: "Sono io". 12 Quindi Manoa disse: "Ora si avverino le tue parole. Quale sarà il modo di vivere del fanciullo e la sua opera?" 13 L'angelo di Geova disse dunque a Manoa: "Da ogni cosa che io ho menzionato alla donna ella si dovrebbe astenere. 14 Non dovrebbe mangiare nulla di tutto ciò che proviene dalla vite, e non beva vino né bevanda inebriante, e non mangi nessuna cosa impura di nessuna sorta. Osservi ogni cosa che io le ho comandata".

15 Manoa disse ora all'angelo di Geova: "Ti prego, lascia che ti tratteniamo e che ti apparecchiamo dinanzi un capretto". 16 Ma l'angelo di Geova disse a Manoa: "Se mi trattieni, non mi ciberò del tuo pane; ma se vuoi offrire un olocausto a Geova, lo puoi offrire". Poiché Manoa non sapeva che era l'angelo di Geova. 17 Quindi Manoa disse all'angelo di Geova: "Qual è il tuo nome, affinché, quando la tua parola si sarà avve-

rata, per certo ti facciamo onore?" 18 Comunque, l'angelo di Geova gli disse: "Perché dovresti chiedere del mio nome, quando esso è meraviglioso?"

19 E Manoa prendeva il capretto e l'offerta di grano e lo offriva sulla roccia a Geova. Ed Egli faceva qualche cosa in modo meraviglioso mentre Manoa e sua moglie guardavano. 20 Avvenne dunque che, come la fiamma ascendeva dall'altare verso il cielo, l'angelo di Geova ascese nella fiamma dell'altare mentre Manoa e sua moglie guardavano. Subito essi caddero con la faccia a terra. 21 E l'angelo di Geova non apparve più a Manoa e a sua moglie. Quindi Manoa seppe che era stato l'angelo di Geova. 22 Di conseguenza Manoa disse a sua moglie: "Noi positivamente morremo, perché abbiamo visto Dio". 23 Ma sua moglie gli disse: "Se Geova si fosse dilettato solo di metterci a morte, non avrebbe accettato l'olocausto e l'offerta di grano dalla nostra mano, e non ci avrebbe mostrato tutte queste cose, e non ci avrebbe fatto udire come ora alcuna cosa simile a questa".

24 La donna partorì poi un figlio e gli mise nome Sansone; e il ragazzo cresceva, e Geova continuò a benedirlo. 25 A suo tempo lo spirito di Geova cominciò a spingerlo a Maane-Dan fra Zora ed Estaol.

14 Quindi Sansone scese a Timna e a Timna vide una donna delle figlie dei Filistei. 2 Salì e riferì dunque a suo padre e a sua madre e disse: "Ho visto a Timna una donna delle figlie dei Filistei, e ora prendetemela in moglie". 3 Ma suo padre e sua madre gli dissero: "Non c'è una donna fra le figlie dei tuoi fratelli e fra tutto il mio popolo, così che tu debba andare a prender moglie dagli incirconcisi Filistei?" Ma Sansone disse a suo padre: "Prendimi proprio lei, perché è proprio quella retta ai miei occhi". 4 In quanto a suo padre e a sua madre, non sapevano che questo era da Geova, che egli cercava un'opportunità contro i Filistei, poiché in quel particolare tempo i Filistei dominavano sul paese.

5 Pertanto Sansone scese con suo padre e sua madre a Timna. Quando giunse alle vigne di Timna, ebbene, ecco, un giovane leone fornito di criniera gli veniva incontro ruggendo. 6 Lo spirito di Geova divenne quindi operante su di lui, così che lo squarciò in due, proprio come si squarcia in due un capretto, e nella sua mano non c'era niente del tutto. E non dichiarò a suo padre né a sua madre ciò che aveva fatto. 7 E continuò a scendere e parlava alla donna; ed ella era ancora retta agli occhi di Sansone.

8 Or dopo qualche tempo tornò per condurla a casa. Frattanto si volse per guardare la carcassa del leone, ed ecco, nella carcassa del leone c'era uno sciame di api, e miele. 9 Dunque ne prese nelle palme e continuò a camminare, mangiando durante il cammino. Quando si riunì a suo padre e a sua madre, subito ne diede loro, ed essi mangiavano. E non dichiarò loro che aveva preso il miele dalla carcassa del leone.

10 E suo padre continuò a scendere dalla donna, e Sansone vi teneva un banchetto; poiché quello era il modo in cui usavano fare i giovani. 11 E avvenne che, al vederlo, presero immediatamente trenta compagni dello sposo, perché stessero con lui. 12 Quindi Sansone disse loro: "Lasciate, vi prego, che io vi proponga un enigma. Se me lo dichiarerete senza fallo durante i sette giorni del banchetto e in effetti lo risolverete, in tal caso vi dovrò dare trenta sottovesti e trenta mute di indumenti. 13 Ma se non me lo potrete dichiarare, voi stessi mi dovrete pur dare trenta sottovesti e trenta mute di indumenti". A ciò gli dissero: "Proponici il tuo enigma, e faccelo udire". 14 Dunque disse loro:

"Da colui che mangia è uscito
qualche cosa da mangiare,

E dal forte è uscito qualche
cosa di dolce".

E per tre giorni essi non furono in grado di dichiarare l'enigma. 15 E avvenne il quarto giorno che dicevano alla moglie di Sansone: "Inganna tuo marito affinché ci dichiari l'enigma. Altrimenti bruceremo te e la casa di tuo padre col fuoco. Ci avete invitati qui per prendere i nostri possedimenti?" 16 Di conseguenza la moglie di Sansone piangeva su di lui e diceva: "Tu mi odii soltanto, mi odii, e non mi ami. Hai proposto un enigma ai figli del mio popolo, ma a me non lo hai dichiarato". A ciò le disse: "Ebbene, non l'ho dichiarato al mio proprio padre e alla mia propria madre, e lo dovrei dichiarare a te?" 17 Ma ella continuò a piangere su di lui per i sette giorni che durò per loro il banchetto, e avvenne il settimo giorno che infine glielo dichiarò, perché aveva fatto pressione su di lui. Ella dichiarò quindi l'enigma ai figli del suo popolo. 18 Gli uomini della città gli dissero dunque il settimo giorno, prima ancora che entrasse nella stanza interna:

"Che cosa è più dolce del miele,
E che cosa è più forte del
leone?"

A sua volta egli disse loro:

"Se non aveste arato con la mia
giovenca,
Non avreste risolto il mio enigma".

19 E lo spirito di Geova divenne operante su di lui, così che scese ad Ascalon e abbatté trenta uomini dei loro e prese ciò che tolse loro di dosso e diede le mute a quelli che avevano dichiarato l'enigma. E la sua ira era accesa, e se ne salì alla casa di suo padre.

20 E la moglie di Sansone appartenne a un suo compagno da sposo che si era associato a lui.

15 E avvenne dopo un po', ai giorni della mietitura del frumento, che Sansone andò a visitare sua moglie con un capretto. Dunque disse: "Entrerò da mia moglie nella stanza interna". E il padre di lei non gli permise di entrare. 2 Ma il padre di lei disse: "Realmente io mi dissi: 'Tu senza dubbio la devi odiare'. Per cui l'ho data al tuo compagno da sposo. Non è sua sorella più giovane migliore di lei? Divenga tua lei, ti prego, invece dell'altra". 3 Comunque, Sansone disse loro: "Questa volta devo esser libero da colpa contro i Filistei nel caso che io li tratti a loro danno".

4 E Sansone se ne andò e catturava trecento volpi e prendeva delle torce e metteva coda contro coda e metteva una torcia fra due code, proprio nel mezzo. 5 Allora diede fuoco alle torce e le mandò nei campi del grano in piedi dei Filistei. Così diede fuoco a ogni cosa dal covone al grano in piedi e alle vigne e agli uliveti.

6 E i Filistei dicevano: "Chi ha fatto questo?" Quindi dissero: "Sansone il genero del Timnita, perché prese sua moglie e la diede quindi al suo compagno da sposo". Allora i Filistei salirono e bruciarono lei e suo padre col fuoco. 7 A sua volta Sansone disse loro: "Se fate così, non mi resta altro che vendicarmi di voi, e poi cesserò". 8 E li colpì, ammucchiando gambe su cosce con un grande massacro, dopo di che scese e dimorava in una fenditura della rupe di Etam.

9 In seguito i Filistei salirono e si accamparono in Giuda e si sparsero in Lehi. 10 Quindi gli uomini di Giuda dissero: "Perché siete saliti contro di noi?" al che essi dissero: "Siamo saliti per legare Sansone, per fare a lui proprio come egli ha fatto a noi". 11 Tremila uomini di Giuda scesero dunque alla fenditura della rupe di Etam e dissero a Sansone: "Non sai che i Filistei dominano su di noi? Che significa dunque questo che tu ci hai fatto?" Quindi egli disse loro: "Proprio come essi hanno fatto a me così io ho fatto a loro". 12 Ma gli dissero: "Siamo scesi per legarti, per darti in mano ai Filistei". Allora Sansone disse loro: "Giuratemi che voi stessi non mi assalirete". 13 Ed essi continuarono a dirgli: "No, ma

semplicemente ti legheremo e certo ti daremo in loro mano; però non ti metteremo in nessun modo a morte".

Pertanto lo legarono con due funi nuove e lo trassero fuori dalla rupe. 14 Egli, da parte sua, venne fino a Lehi, e i Filistei, da parte loro, gli andarono incontro con urla d'esultanza. E lo spirito di Geova divenne operante su di lui, e le funi che erano sulle sue braccia si fecero come fili di lino che siano stati bruciati dal fuoco, così che i suoi ceppi si fusero dalle sue mani. 15 Egli trovò ora una mascella d'asino fresca e, stesa la mano, la prese e abbatté con essa mille uomini. 16 Quindi Sansone disse:

"Con la mascella di un asino, un mucchio, due mucchi!
Con la mascella di un asino ho abbattuto mille uomini".

17 E avvenne che quando finì di parlare, gettò immediatamente la mascella dalla mano e chiamò quel luogo Ramat-Lehi. 18 Ora ebbe molta sete, e invocava Geova e diceva: "Tu hai dato questa grande salvezza in mano al tuo servitore, e ora morirò io di sete e devo cadere in mano agli incirconcisi?" 19 Dio fendé dunque una cavità a forma di mortaio che era a Lehi, e ne usciva acqua, ed egli beveva, dopo di che gli tornò lo spirito e riprese vita. Perciò le diede nome En-Accore, che è a Lehi fino a questo giorno.

20 Ed egli continuò a giudicare Israele ai giorni dei Filistei per vent'anni.

16 Una volta Sansone andò a Gaza e lì vide una prostituta ed entrò da lei. 2 E fu riferito ai Gazaiti, dicendo: "Sansone è venuto qui". Dunque lo accerchiarono e si misero in agguato contro di lui per tutta la notte alla porta della città. E stettero quieti per l'intera notte, dicendo: "Appena la mattina si fa luce, lo dobbiamo anche uccidere".

3 Sansone continuò comunque a giacere fino a mezzanotte e a mezzanotte si levò e afferrò i battenti della porta della città e i due stipiti laterali e li divelse con la sbarra e se li mise sulle spalle e li portò in cima al monte che è di fronte a Ebron.

4 E dopo ciò avvenne che s'innamorò di una donna nella valle del torrente di Sorec, e il suo nome era Delila. 5 E i signori dell'asse dei Filistei salivano da lei e le dicevano: "Ingannalo e vedi in che cosa è la sua grande potenza e con che cosa possiamo prevalere su di lui e con che cosa siamo certi di legarlo in modo da domarlo; e noi, da parte nostra, ti daremo millecento pezzi d'argento ciascuno".

6 In seguito Delila disse a Sansone: "Dichiarami, ti prego: In che cosa è la tua grande potenza e con che cosa ti si può legare per domarti?" 7 Quindi Sansone le disse: "Se mi legano con sette nervi freschi che non si sono seccati, io devo pure indebolirmi e divenire come un uomo comune". 8 I signori dell'asse dei Filistei le portarono dunque sette nervi freschi che non si erano seccati. Più tardi ella lo legò con essi. 9 Ora l'imboscata gli era tesa nella stanza interna di lei, ed ella gli diceva: "I Filistei sono su di te, Sansone!" Allora egli strappò in due i nervi, proprio come si strappa in due un intrecciato filo di stoppa quando prende fuoco. E la sua potenza non fu conosciuta.

10 Delila disse susseguentemente a Sansone: "Ecco, ti sei preso gioco di me per pronunciarmi menzogne. Ora dichiarami, ti prego, con che cosa ti si può legare". 11 Dunque le disse: "Se mi legano stretto con funi nuove con le quali non è stato fatto nessun lavoro, io devo pure indebolirmi e divenire come un uomo comune". 12 Delila prese dunque funi nuove e con esse lo legò e gli disse: "I Filistei sono su di te, Sansone!" Intanto gli era tesa l'imboscata nella stanza interna. Allora egli le strappò in due dalle braccia come un filo.

13 Dopo ciò Delila disse a Sansone: "Fino ad ora ti sei preso gioco di me per pronunciarmi bugie. Dichiarami con che cosa ti

si può legare". Quindi le disse: "Se tesserai le sette trecce della mia testa con l'ordito". 14 Ella le fissò pertanto con la caviglia, dopo di che gli disse: "I Filistei sono su di te, Sansone!" Egli si svegliò dunque dal suo sonno e strappò via la caviglia del telaio e l'ordito.

15 Ella ora gli disse: "Come osi dire: 'Ti amo', quando il tuo cuore non è con me? Per queste tre volte ti sei preso gioco di me e non mi hai dichiarato in che cosa è la tua grande potenza". 16 E avvenne che, siccome gli faceva di continuo pressione con le sue parole e continuava a sollecitarlo, la sua anima divenne impaziente fino al punto di morire. 17 Infine le rivelò tutto il suo cuore e le disse: "Il rasoio non è mai venuto sulla mia testa, perché sono nazireo di Dio dal ventre di mia madre. Se effettivamente io mi radessi, pure la mia potenza per certo si dipartirebbe da me, e in realtà mi indebolirei e diverrei simile a tutti gli altri uomini".

18 Quando Delila vide che le aveva rivelato tutto il suo cuore, immediatamente mandò a chiamare i signori dell'asse dei Filistei, dicendo: "Salite questa volta, poiché egli mi ha rivelato tutto il suo cuore". E i signori dell'asse dei Filistei salirono da lei per portare il denaro nella loro mano. 19 Ed ella se lo faceva addormentare sulle ginocchia. Quindi chiamò l'uomo e gli fece radere le sette trecce della testa, dopo di che cominciò a domarlo, e la sua potenza si dipartiva da lui. 20 Ora ella disse: "I Filistei sono su di te, Sansone!" Allora si svegliò dal suo sonno e disse: "Ne uscirò come le altre volte e mi scuoterò tornando libero". Ed egli stesso non sapeva che Geova si era dipartito da lui. 21 Dunque i Filistei lo presero e gli cavarono gli occhi e lo fecero scendere a Gaza e lo serrarono in due ceppi di rame; e divenne macinatore nella casa di prigionia. 22 Frattanto i capelli della testa cominciarono a crescergli notevolmente, subito dopo che era stato rasato.

23 In quanto ai signori dell'asse dei Filistei, si raccolsero per sacrificare un grande sacrificio a Dagon loro dio e per rallegrarsi, e dicevano: "Il nostro dio ci ha dato in mano Sansone nostro nemico!" 24 Quando il popolo l'ebbe visto, si diede subito a lodare il suo dio, "perché", disse, "il nostro dio ci ha dato in mano il nostro nemico e il devastatore del nostro paese e colui che moltiplicava i nostri uccisi".

25 E avvenne che, siccome il loro cuore era allegro, dicevano: "Chiamate Sansone affinché ci offra qualche divertimento". Chiamarono dunque Sansone dalla casa di prigionia perché facesse dei giochi dinanzi a loro; e lo facevano stare fra le colonne. 26 Quindi Sansone disse al ragazzo che lo teneva per mano: "Permettimi di sentire le colonne sulle quali la casa è fermamente stabilita e fammi appoggiare ad esse". 27 (Incidentalmente, la casa era piena di uomini e donne e c'erano tutti i signori dell'asse dei Filistei; e sulla terrazza c'erano circa tremila uomini e donne che guardavano mentre Sansone offriva qualche divertimento).

28 Sansone ora invocò Geova e disse: "Signore Geova, ricordati di me, ti prego, e rafforzami, ti prego, solo questa volta, o tu, il [vero] Dio, e fammi vendicare sui Filistei con la vendetta per uno dei miei due occhi".

29 Allora Sansone si appoggiò contro le due colonne di mezzo sulle quali la casa era fermamente stabilita, e fece presa su di esse, sull'una con la mano destra, e sull'altra con la sinistra. 30 E Sansone diceva: "Muoia la mia anima coi Filistei". Quindi si curvò con potenza, e la casa cadde sui signori dell'asse e su tutto il popolo che era in essa, così che i morti che mise a morte alla sua propria morte furono di più di quelli che aveva messi a morte durante la sua vita.

31 In seguito i suoi fratelli e tutta la casa di suo padre scesero e lo sollevarono e lo portarono e lo

seppellirono fra Zora ed Estaol nel luogo di sepoltura di Manoa suo padre. In quanto a lui, aveva giudicato Israele per vent'anni.

17 Or c'era un uomo della regione montagnosa di Efraim il cui nome era Mica. 2 A suo tempo egli disse a sua madre: "I millecento pezzi d'argento che ti furono presi e sui quali pronunciasti una maledizione e la dicesti anche ai miei orecchi, ecco, l'argento è presso di me. L'ho preso io". Allora sua madre disse: "Benedetto sia mio figlio da Geova". 3 Pertanto egli ridiede i millecento pezzi d'argento a sua madre; e sua madre continuò a dire: "Senza fallo devo sacrificare a Geova l'argento della mia mano per mio figlio, in modo da fare un'immagine scolpita e una statua di metallo fuso; e ora te lo ridarò".

4 Ridiede dunque l'argento a sua madre, e sua madre prese duecento pezzi d'argento e li diede all'argentiere. Ed egli fece un'immagine scolpita e una statua di metallo fuso; e fu nella casa di Mica. 5 In quanto all'uomo Mica, aveva una casa di dèi, e faceva un efod e dei terafim e riempiva di potere la mano di uno dei suoi figli, affinché servisse quale sacerdote per lui. 6 In quei giorni non c'era re in Israele. In quanto a ognuno, era solito fare ciò che era retto ai suoi propri occhi.

7 Or c'era un giovane di Betleem in Giuda, della famiglia di Giuda, ed era Levita. Ed egli risiedeva lì temporaneamente. 8 E l'uomo andava dalla città di Betleem in Giuda a risiedere temporaneamente ovunque trovasse un luogo. Col passar del tempo, mentre andava per la sua via, giunse nella regione montagnosa di Efraim alla casa di Mica. 9 Quindi Mica gli disse: "Da dove vieni?" Allora gli disse: "Sono Levita da Betleem di Giuda, e sono in cammino per risiedere temporaneamente ovunque io trovi un luogo". 10 Dunque Mica gli disse: "Dimora con me e servi per me quale padre e sacerdote, e io, da parte mia, ti darò dieci pezzi d'argento l'anno e la solita muta di vesti e i tuoi viveri". Pertanto il Levita entrò. 11 Così il Levita si impegnò di dimorare con l'uomo, e il giovane fu per lui come uno dei suoi figli. 12 Per di più, Mica riempì la mano del Levita di potere, affinché il giovane servisse per lui quale sacerdote e stesse nella casa di Mica. 13 Per cui Mica disse: "Ora in effetti so che Geova mi farà del bene, perché il Levita è divenuto sacerdote per me".

18 In quei giorni non c'era nessun re in Israele. E in quei giorni la tribù dei Daniti si cercava un'eredità per dimorarvi; perché fino a quel giorno non era toccata loro un'eredità in mezzo alle tribù d'Israele.

2 Alla fine i figli di Dan mandarono cinque uomini della loro famiglia, uomini di fra loro, uomini che erano valorosi, da Zora e da Estaol, a esplorare il paese e a scrutarlo. Dunque dissero loro: "Andate, esplorate il paese". A suo tempo essi vennero nella regione montagnosa di Efraim, alla casa di Mica, e vi passarono la notte. 3 Mentre erano presso la casa di Mica, riconobbero la voce del giovane, il Levita, così che si volsero da quella parte. E gli dicevano: "Chi ti ha condotto qui, e che cosa fai in questo luogo, e quali interessi hai qui?" 4 A sua volta, egli disse loro: "Mica mi ha fatto così e così per assoldarmi, e perché io serva quale sacerdote per lui". 5 Quindi gli dissero: "Interroga Dio, ti preghiamo, affinché sappiamo se la via per la quale andiamo avrà successo". 6 Dunque il sacerdote disse loro: "Andate in pace. La via per la quale andate è davanti a Geova".

7 Pertanto i cinque uomini proseguirono e vennero a Lais e videro come entro di essa il popolo che vi dimorava riponeva fiducia nelle sue proprie forze alla maniera dei Sidoni, quieto e non sospettoso, e non c'era nessun oppressivo conquistatore che molestasse alcuna cosa nel paese, mentre erano lontani dai Sidoni

e non avevano nulla a che fare col genere umano.

8 A lungo andare vennero dai loro fratelli a Zora e a Estaol, e i loro fratelli dicevano loro: "Come vi è andata?" 9 A ciò dissero: "Levatevi, e saliamo contro di loro; poiché abbiamo visto il paese, ed ecco, è molto buono. E voi state a esitare. Non siate pigri a camminare per andare a prender possesso del paese. 10 Quando entrerete, verrete da un popolo non sospettoso, e il paese è molto vasto; poiché Dio ve l'ha dato in mano, un luogo dove non manca alcuna sorta di cosa che è sulla terra".

11 Quindi seicento uomini cinti di armi da guerra, della famiglia dei Daniti, partirono di là, cioè da Zora e da Estaol. 12 E salirono e si accamparono a Chiriat-Iearim in Giuda. Perciò hanno chiamato quel luogo Maane-Dan fino a questo giorno. Ecco, è a ovest di Chiriat-Iearim. 13 Dopo ciò passarono di là alla regione montagnosa di Efraim e giunsero alla casa di Mica.

14 Quindi i cinque uomini che erano andati a esplorare il paese di Lais risposero e dissero ai loro fratelli: "Sapevate che in queste case ci sono un efod e dei terafim e un'immagine scolpita e una statua di metallo fuso? E ora tenete presente ciò che dovreste fare". 15 Si volsero dunque da quella parte e vennero alla casa del giovane, il Levita, alla casa di Mica, e chiedevano come stava. 16 Intanto i seicento uomini cinti di armi da guerra, che erano dei figli di Dan, stavano all'ingresso della porta. 17 I cinque uomini che erano andati a esplorare il paese ora salirono, per entrarvi a prendere l'immagine scolpita e l'efod e i terafim e l'immagine di metallo fuso. (E il sacerdote stava all'ingresso della porta coi seicento uomini cinti delle armi da guerra). 18 E questi entrarono nella casa di Mica e prendevano l'immagine scolpita, l'efod e i terafim e l'immagine di metallo fuso. Allora il sacerdote disse loro: "Che cosa fate?" 19 Ma essi gli dissero: "Taci. Mettiti la mano sulla bocca, e vieni con noi e divienci padre e sacerdote. Che cosa è meglio, che tu continui a fare il sacerdote alla casa di un solo uomo o che tu divenga il sacerdote di una tribù e di una famiglia in Israele?" 20 A ciò il cuore del sacerdote si compiacque, e ora prese i terafim e l'immagine scolpita e venne in mezzo al popolo.

21 Quindi si volsero e se ne andarono e misero i piccoli e il bestiame e le cose di valore innanzi a loro. 22 Essi stessi erano giunti a una certa distanza dalla casa di Mica quando gli uomini che erano nelle case presso la casa di Mica si raccolsero e cercarono di raggiungere i figli di Dan. 23 Quando gridavano ai figli di Dan, essi voltarono la faccia e dissero a Mica: "Che cos'hai che ti sei raccolto?" 24 Dunque disse: "Avete preso i miei dèi che io ho fatti, pure il sacerdote, e ve ne andate, e che cos'altro ho più io? Come, quindi, potete dirmi: 'Che cosa hai?' " 25 A ciò i figli di Dan gli dissero: "Non far sentire la tua voce vicino a noi, affinché uomini dall'anima amara non vi assalgano, e tu non debba perdere la tua propria anima e l'anima della tua casa". 26 E i figli di Dan continuarono ad andare per la loro via; e Mica vide che erano più forti di lui, e dunque si voltò e se ne tornò a casa sua.

27 In quanto a loro, presero ciò che Mica aveva fatto e il sacerdote ch'era stato suo, e continuarono ad andare verso Lais, contro un popolo quieto e non sospettoso. E li colpivano col taglio della spada, e bruciarono la città col fuoco. 28 E non c'era nessun liberatore, poiché era lontana da Sidone, e non avevano proprio nulla a che fare col genere umano; ed era nel bassopiano che apparteneva a Bet-Reob. Quindi edificarono la città e presero a dimorarvi. 29 Per di più, diedero alla città il nome di Dan dal nome del loro padre, Dan, che era nato a Israele. Nondimeno,

prima il nome della città era Lais. 30 Dopo ciò i figli di Dan si eressero l'immagine scolpita; e Gionatan figlio di Ghersom, figlio di Mosè, egli e i suoi figli divennero sacerdoti della tribù dei Daniti fino al giorno che il paese fu portato in esilio. 31 E tennero eretta per sè l'immagine scolpita di Mica, che egli aveva fatta, tutti i giorni che la casa del [vero] Dio restò a Silo.

19 Or accadde in quei giorni che non c'era nessun re in Israele. E avvenne che un certo Levita risiedeva temporaneamente nelle parti più remote della regione montagnosa di Efraim. A suo tempo prese in moglie una concubina di Betleem di Giuda. 2 E la sua concubina commetteva fornicazione contro di lui. Infine se ne andò da lui alla casa di suo padre a Betleem di Giuda e vi restò per quattro mesi interi. 3 Quindi suo marito si levò e le andò dietro, per parlarle in modo consolante, al fine di ricondurla; e con lui erano il suo servitore e una coppia di asini. Ella lo fece dunque entrare nella casa di suo padre. Quando il padre della giovane lo vide, subito gli andò incontro rallegrandosi. 4 Di conseguenza suo suocero, padre della giovane, lo trattenne, così che continuò a dimorare con lui per tre giorni; e mangiavano e bevevano, ed egli vi passava la notte.

5 E avvenne il quarto giorno, quando si alzarono come al solito di buon'ora, che egli si levò ora per andare, ma il padre della giovane disse al suo genero: "Ristora il tuo cuore con un po' di pane e poi potete andare". 6 Dunque sedettero, ed entrambi mangiavano e bevevano insieme; dopo di che il padre della giovane disse all'uomo: "Vieni, ti prego, e passa la notte, e fa sentir bene il tuo cuore". 7 Quando l'uomo si levò per andare, suo suocero lo pregava, così che vi passò di nuovo la notte.

8 Quando il quinto giorno si alzò la mattina di buon'ora per andare, il padre della giovane disse: "Ti prego, prendi ristoro per il tuo cuore". E s'indugiarono fino al declinare del giorno. Ed entrambi continuarono a mangiare. 9 L'uomo si levò ora per andare, egli e la sua concubina e il suo servitore; ma suo suocero, il padre della giovane, gli disse: "Ecco, ora il giorno declina e si fa sera. Vi prego, passate la notte. Ecco, il giorno sta tramontando. Passa qui la notte, e fa sentir bene il tuo cuore. E domani vi dovete alzare di buon'ora per il vostro viaggio, e tu devi andare alla tua tenda". 10 Comunque, l'uomo non acconsentì a passare la notte, ma si levò e si avviò e giunse di fronte a Gebus, vale a dire Gerusalemme; e con lui erano la coppia di asini sellati, e la sua concubina e il suo servitore.

11 Mentre erano presso Gebus, siccome la luce del giorno era calata notevolmente, il servitore disse ora al suo padrone: "Oh vieni, ora, e volgiamoci verso questa città dei Gebusei e passiamo in essa la notte". 12 Ma il suo padrone gli disse: "Non ci volgiamo a una città di stranieri che non fanno parte dei figli d'Israele; e dobbiamo andare fino a Ghibea". 13 E continuò a dire al suo servitore: "Vieni e avviciniamoci a uno dei luoghi, e dobbiamo passare la notte a Ghibea o a Rama". 14 Dunque passarono oltre e continuarono il cammino, e il sole tramontava su di loro quando furono vicino a Ghibea, che appartiene a Beniamino.

15 Di conseguenza si volsero di là per entrare a passare la notte in Ghibea. Ed entravano e sedevano nella pubblica piazza della città, e non c'era nessuno che li accogliesse in casa per passare la notte. 16 Alla fine, ecco, un uomo vecchio veniva la sera dal suo lavoro nel campo, e l'uomo era della regione montagnosa di Efraim, e risiedeva temporaneamente in Ghibea; ma gli uomini del luogo erano Beniaminiti. 17 Quando alzò gli occhi vide l'uomo, il viaggiatore, nella pubblica piazza della città. L'uomo vecchio dunque disse: "Dove andate e da dove venite?" 18 A sua

volta gli disse: "Passiamo da Betleem in Giuda alle più remote parti della regione montagnosa di Efraim. Sono di là, ma sono andato a Betleem in Giuda; e vado alla mia propria casa, e non c'è nessuno che mi accolga in casa. 19 E ci sono sia paglia che fieno per i nostri asini, e ci sono sia pane che vino per me e per la tua schiava e per il giovane col tuo servitore. Non manca alcuna cosa". 20 Comunque, l'uomo vecchio disse: "Abbi pace! Ogni tuo bisogno sia su di me. Solo non passare la notte nella pubblica piazza". 21 Allora lo condusse nella sua casa e gettò foraggio agli asini. Quindi si lavarono i piedi e mangiavano e bevevano.

22 Mentre facevano sentir bene il loro cuore, ecco, gli uomini della città, semplici uomini buoni a nulla, accerchiarono la casa, spingendosi gli uni gli altri contro la porta; e dicevano all'uomo vecchio, al proprietario della casa: "Fa uscire l'uomo che è entrato nella tua casa, affinché abbiamo rapporti con lui". 23 Allora il proprietario della casa uscì da loro e disse loro: "No, fratelli miei, non fate alcuna cosa di male, vi prego, giacché quest'uomo è entrato nella mia casa. Non commettete questa vergognosa follia. 24 Ecco la mia figlia, vergine e la sua concubina. Lasciate che ve le conduca fuori, vi prego, e violentatele e fate loro ciò che è bene ai vostri occhi. Ma a quest'uomo non dovete fare questa cosa vergognosa, folle".

25 E gli uomini non lo vollero ascoltare. Per cui l'uomo afferrò la sua concubina e la condusse loro di fuori; ed essi avevano rapporti con lei, e abusavano di lei per tutta la notte fino al mattino, dopo di che la mandarono via all'ascendere dell'aurora. 26 Quindi la donna venne sul far del mattino e cadde all'ingresso della casa dell'uomo dov'era il suo padrone, fino alla luce del giorno. 27 Più tardi la mattina il padrone di lei si levò e aprì le porte della casa e uscì per avviarsi, ed ecco, la donna, la sua concubina, caduta all'ingresso della casa con le mani sulla soglia! 28 Dunque le disse: "Levati, e andiamo". Ma non ci fu nessuno che rispondesse. Allora l'uomo la caricò sull'asino e si levò e andò al suo luogo.

29 Entrò quindi nella sua casa e, preso il coltello da scannare, afferrò la sua concubina e la tagliò secondo le ossa in dodici pezzi e la mandò a ogni territorio d'Israele. 30 E accadde che ognuno che lo vide disse: "Una cosa come questa non è mai stata compiuta né si è vista dal giorno che i figli d'Israele salirono fuori del paese d'Egitto fino a questo giorno. Ponetevi il cuore, prendete consiglio e parlate".

20 Di conseguenza tutti i figli d'Israele uscirono e l'assemblea si congregò come un sol uomo, da Dan fino a Beer-Seba lungo il paese di Galaad, a Geova in Mizpa. 2 Dunque gli uomini principali di tutto il popolo e tutte le tribù d'Israele comparvero nella congregazione del popolo del [vero] Dio, quattrocentomila uomini a piedi che traevano la spada.

3 E i figli di Beniamino udirono che i figli d'Israele erano saliti a Mizpa.

Quindi i figli d'Israele dissero: "Parlate. Come è stata compiuta questa cattiva cosa?" 4 A ciò l'uomo, il Levita, marito della donna assassinata, rispose e disse: "Venni a Ghibea, che appartiene a Beniamino, io e la mia concubina, per passare la notte. 5 E i proprietari di terre di Ghibea si levavano contro di me e di notte accerchiarono la casa contro di me. Avevano pensato di uccidere me, ma violentarono la mia concubina, ed ella gradualmente morì. 6 Per cui io presi la mia concubina e la tagliai e la mandai in ogni campo dell'eredità d'Israele, perché avevano praticato la dissolutezza e una vergognosa follia in Israele. 7 Ecco, tutti voi, figli d'Israele, date qui la vostra parola e il vostro consiglio".

8 Tutto il popolo si levò dunque come un sol uomo, dicendo: "Nessuno di noi andrà alla sua tenda,

e nessuno di noi si volgerà alla sua casa. 9 E ora questa è la cosa che faremo a Ghibea. Saliamo a sorte contro di essa. 10 E dobbiamo prendere dieci uomini su cento di tutte le tribù d'Israele, e cento su mille, e mille su diecimila, per procurare le provviste al popolo, affinché agisca andando contro Ghibea di Beniamino, in vista di tutta la vergognosa follia che hanno commesso in Israele". 11 Così tutti gli uomini d'Israele si raccolsero contro la città come un sol uomo, quali alleati.

12 Le tribù d'Israele mandarono pertanto uomini a tutti gli uomini della tribù di Beniamino, dicendo: "Che cos'è questa cattiva cosa che è stata compiuta fra voi? 13 E ora cedete gli uomini, gli uomini buoni a nulla, che sono in Ghibea, perché li mettiamo a morte, e togliamo ciò che è male da Israele". E i figli di Beniamino non vollero ascoltare la voce dei loro fratelli, i figli d'Israele.

14 I figli di Beniamino si raccolsero quindi dalle città di Ghibea per uscire in battaglia contro i figli d'Israele. 15 Quel giorno i figli di Beniamino si adunarono dunque dalle città, ventiseimila uomini che traevano la spada, oltre agli abitanti di Ghibea, dei quali si adunarono settecento uomini scelti. 16 Da tutto questo popolo c'erano settecento uomini scelti, mancini. Ognuno di questi era fromboliere di pietre che poteva colpire un filo di capello senza mancare il colpo.

17 E gli uomini d'Israele si adunarono separatamente da Beniamino, quattrocentomila uomini che traevano la spada. Ognuno di questi era uomo di guerra. 18 E si levavano e salivano a Betel e interrogavano Dio. Quindi i figli d'Israele dissero: "Chi di noi dovrebbe salire per primo in battaglia contro i figli di Beniamino?" A ciò Geova disse: "Giuda per primo".

19 Dopo ciò i figli d'Israele si levarono di mattina e si accamparono contro Ghibea.

20 Gli uomini d'Israele uscirono ora in battaglia contro Beniamino; e gli uomini d'Israele si schieravano in formazione di battaglia contro di loro a Ghibea. 21 I figli di Beniamino uscirono dunque da Ghibea e quel giorno stesero a terra ventiduemila uomini d'Israele. 22 Comunque, il popolo, gli uomini d'Israele, si mostrarono coraggiosi e di nuovo si schierarono in formazione di battaglia nel luogo dove si erano schierati in formazione il primo giorno. 23 Quindi i figli d'Israele salirono e piansero dinanzi a Geova fino alla sera e interrogarono Geova, dicendo: "Mi accosterò di nuovo per la battaglia contro i figli di Beniamino mio fratello?" A ciò Geova disse: "Sali contro di lui".

24 Il secondo giorno i figli d'Israele si avvicinarono pertanto ai figli di Beniamino. 25 A sua volta il secondo giorno Beniamino uscì loro incontro da Ghibea e stesero a terra altri diciottomila uomini tra i figli d'Israele, e tutti questi traevano la spada. 26 Allora tutti i figli d'Israele, pure tutto il popolo, salirono e vennero a Betel e piansero e sedettero lì dinanzi a Geova e quel giorno digiunarono fino alla sera e offrirono olocausti e offerte di comunione dinanzi a Geova. 27 Dopo ciò i figli d'Israele interrogarono Geova, poiché in quei giorni l'arca del patto del [vero] Dio era lì. 28 Ora Fineas figlio di Eleazaro, figlio di Aaronne, stava dinanzi ad essa in quei giorni, dicendo: "Uscirò di nuovo in battaglia contro i figli di Beniamino mio fratello o cesserò?" A ciò Geova disse: "Sali, perché domani te lo darò in mano". 29 Israele mise quindi tutto intorno uomini che tesero un'imboscata contro Ghibea.

30 E il terzo giorno i figli d'Israele salivano contro i figli di Beniamino, e si schieravano in formazione contro Ghibea nello stesso modo delle altre volte. 31 Quando i figli di Beniamino uscirono incontro al popolo, furono tratti lontano dalla città. Quindi, nello stesso modo delle altre volte, cominciarono ad abbattere alcuni del popolo ferendoli mortalmente nelle strade maestre, una delle

quali sale a Betel e l'altra a Ghibea, nel campo, circa trenta uomini d'Israele. 32 I figli di Beniamino dunque dicevano: "Subiscono la sconfitta dinanzi a noi come prima". In quanto ai figli d'Israele, essi dissero: "Fuggiamo, e per certo li attireremo lontano dalla città alle strade maestre". 33 E tutti gli uomini d'Israele si levarono dai loro luoghi e si schierarono in formazione a Baal-Tamar, mentre quelli d'Israele in imboscata sbucavano dai loro luoghi nelle vicinanze di Ghibea. 34 Così diecimila uomini scelti di tutto Israele vennero di fronte a Ghibea, e il combattimento fu intenso; e i Beniaminiti non sapevano che la calamità li sovrastava.

35 E Geova sconfiggeva Beniamino dinanzi a Israele, così che i figli d'Israele abbatterono quel giorno venticinquemilacento uomini in Beniamino, e tutti questi traevano la spada.

36 I figli di Beniamino immaginarono comunque che gli uomini d'Israele subissero la sconfitta quando cedevano terreno a Beniamino perché confidavano nell'imboscata che avevano tesa contro Ghibea. 37 In quanto a quelli dell'imboscata, agirono presto e si lanciarono verso Ghibea. Quindi quelli dell'imboscata si sparsero e colpirono tutta la città col taglio della spada.

38 Or gli uomini d'Israele avevano preso la disposizione che dalla città quelli dell'imboscata facessero salire un fumo come segnale.

39 Quando nella battaglia i figli d'Israele si voltarono, Beniamino cominciò ad abbattere e a ferire mortalmente circa trenta uomini fra gli uomini d'Israele, poiché dissero: "Senza dubbio non subiscono altro che sconfitta dinanzi a noi proprio come nella prima battaglia". 40 E il segnale cominciò a salire dalla città in una colonna di fumo. Quando Beniamino volse dunque la faccia, ecco, l'intera città saliva verso il cielo. 41 E gli uomini d'Israele fecero un dietro front, e gli uomini di Beniamino si turbarono poiché videro che la calamità li aveva raggiunti. 42 Per cui si voltarono dinanzi agli uomini d'Israele in direzione del deserto, e la battaglia li incalzò, mentre gli uomini dal di fuori delle città li abbattevano in mezzo a loro. 43 Essi circondarono Beniamino. Lo inseguirono senza dargli posa. Lo calpestarono proprio di fronte a Ghibea verso il levar del sole. 44 Infine caddero diciottomila uomini di Beniamino, e tutti questi erano uomini valorosi.

45 Così si volsero e fuggirono verso il deserto alla rupe di Rimmon. E ne fecero una racimolatura di cinquemila uomini nelle strade maestre, e continuarono a incalzarli fino a Ghidom e così abbatterono d'essi altri duemila uomini. 46 E tutti quelli di Beniamino che caddero quel giorno ammontarono almeno a venticinquemila uomini che traevano la spada, e tutti questi erano uomini valorosi. 47 Ma seicento uomini si volsero e fuggirono nel deserto alla rupe di Rimmon, e continuarono a dimorare nella rupe di Rimmon per quattro mesi.

48 E gli uomini d'Israele tornarono contro i figli di Beniamino e colpirono quelli della città col taglio della spada, [dagli] uomini agli animali domestici fino a tutto ciò che si trovò. Inoltre, tutte le città che furono trovate le consegnarono al fuoco.

21 Ora gli uomini d'Israele avevano giurato in Mizpa, dicendo: "Nessun uomo di noi darà sua figlia in moglie a Beniamino". 2 Di conseguenza il popolo venne a Betel e sedeva lì dinanzi al [vero] Dio fino alla sera e alzavano la voce e si abbandonavano a un gran pianto. 3 E dicevano: "Perché, o Geova, Dio d'Israele, è accaduto questo in Israele, che una tribù debba oggi mancare da Israele?" 4 E avvenne il giorno dopo che il popolo si alzava di buon'ora ed edificava lì un altare e offriva olocausti e offerte di comunione.

5 Quindi i figli d'Israele dissero:

"Chi da tutte le tribù d'Israele non è salito nella congregazione a Geova? poiché ha avuto luogo un grande giuramento rispetto a chi non è salito a Geova in Mizpa, dicendo: 'Sia messo a morte senza fallo' ". 6 E i figli d'Israele si rammaricavano di Beniamino loro fratello. Dunque dissero: "Oggi è stata recisa una tribù da Israele. 7 Che cosa faremo a quelli che sono restati quanto alle mogli, ora che noi stessi abbiamo giurato per Geova di non dar loro in moglie alcuna delle nostre figlie?"

8 E continuarono a dire: "Chi dalle tribù d'Israele non è salito a Geova in Mizpa?" Ed ecco, nessuno era entrato nel campo da Iabes-Galaad alla congregazione. 9 Quando il popolo fu contato, ebbene, ecco, non c'era un uomo dagli abitanti di Iabes-Galaad. 10 Per cui l'assemblea vi mandava dodicimila degli uomini più valorosi e comandava loro, dicendo: "Andate, e dovete colpire gli abitanti di Iabes-Galaad col taglio della spada, perfino le donne e i piccoli. 11 E questa è la cosa che dovreste fare: Dovreste votare alla distruzione ogni maschio e ogni donna che ha avuto l'esperienza di giacere con un maschio". 12 Comunque, trovarono dagli abitanti di Iabes-Galaad quattrocento ragazze, vergini, che non avevano avuto rapporti con uomo, giacendo con un maschio. Le condussero dunque al campo in Silo, che è nel paese di Canaan.

13 E tutta l'assemblea mandò ora a parlare ai figli di Beniamino che erano nella rupe di Rimmon e offrirono loro pace. 14 Pertanto Beniamino in quel tempo tornò. Diedero quindi loro le donne che avevano lasciate in vita dalle donne di Iabes-Galaad; ma non ne trovarono abbastanza per loro. 15 E il popolo si rincrebbe di Beniamino perché Geova aveva fatto una rottura fra le tribù d'Israele. 16 Di conseguenza gli anziani dell'assemblea dissero: "Che cosa faremo agli uomini che restano quanto alle mogli, poiché le donne sono state annientate da Beniamino?" 17 Quindi dissero: "Vi dovrebbe essere un possesso per quelli di Beniamino che sono scampati, affinché una tribù non sia cancellata da Israele. 18 In quanto a noi, non ci è permesso di dar loro mogli dalle nostre figlie, perché i figli d'Israele hanno giurato, dicendo: 'Maledetto chi dà moglie a Beniamino' ".

19 Infine dissero: "Ecco, di anno in anno c'è una festa di Geova in Silo, che si trova a nord di Betel, ad est della strada maestra che sale da Betel a Sichem e a sud di Lebona. 20 Comandarono dunque ai figli di Beniamino, dicendo: "Andate, e vi dovete appostare nelle vigne. 21 E dovete guardare, ed ecco, quando ora le figlie di Silo escono a danzare in cerchio, voi dovete pure uscire dalle vigne e portarvi via con la forza ciascuno la sua moglie dalle figlie di Silo, e dovete andare al paese di Beniamino. 22 E deve accadere che se i loro padri o i loro fratelli verranno a farci causa, anche noi per certo diremo loro: 'Fateci un favore per amor loro, perché non abbiamo preso per ciascuno la sua moglie con la guerra, poiché non siete stati voi a darle loro in un tempo in cui sareste divenuti colpevoli' ".

23 Pertanto i figli di Beniamino fecero proprio così, e portavano via con la forza le mogli per il loro numero dalle donne che danzavano intorno, le quali essi rapirono, dopo di che se ne andarono e tornarono alla loro eredità ed edificarono le città e presero a dimorarvi.

24 E di là i figli di Israele si spargevano in quel tempo ciascuno alla sua propria tribù e alla sua propria famiglia; e di là se ne uscirono ciascuno alla sua propria eredità.

25 In quei giorni non c'era alcun re in Israele. Ciascuno era abituato a fare ciò che era retto ai suoi propri occhi.

# RUT

1 Or nei giorni in cui i giudici amministravano la giustizia avvenne che sorse nel paese una carestia, e da Betleem di Giuda un uomo andava a risiedere come forestiero nei campi di Moab, egli con sua moglie e i suoi due figli. 2 E il nome dell'uomo era Elimelec, e il nome di sua moglie Naomi, e i nomi dei suoi due figli erano Malon e Chilion, Efratei da Betleem di Giuda. Alla fine giunsero ai campi di Moab e vi restarono.

3 A suo tempo Elimelec marito di Naomi morì, così che ella rimase con i suoi due figli. 4 In seguito gli uomini si presero delle mogli, donne moabite. Il nome dell'una era Orpa e il nome dell'altra Rut. E continuarono a dimorare lì per circa dieci anni. 5 A suo tempo tutt'e due, Malon e Chilion, anche morirono, così che la donna rimase senza i suoi due figli e suo marito. 6 Ed ella si levava con le sue nuore e tornava dai campi di Moab, poiché nel campo di Moab aveva udito che Geova aveva rivolto l'attenzione al suo popolo dandogli pane.

7 Ed ella uscì dal luogo dove era stata, ed entrambe le sue nuore erano con lei, e camminavano nella strada per tornare al paese di Giuda. 8 Infine Naomi disse ad entrambe le sue nuore: "Andate, tornate, ciascuna alla casa di sua madre. Geova eserciti amorevole benignità verso di voi, proprio come voi l'avete esercitata verso gli uomini ora morti e verso di me. 9 Geova vi faccia dono, e davvero trovate ciascuna un luogo di riposo nella casa di suo marito". Quindi le baciò, ed esse alzavano la voce e piangevano. 10 E le dicevano: "No, ma torneremo con te al tuo popolo". 11 Ma Naomi disse: "Tornate, figlie mie. Perché dovreste venire con me? Ho io ancora dei figli nelle mie parti interiori, e dovranno essi divenire vostri mariti? 12 Tornate, figlie mie, andate, poiché io mi son fatta troppo vecchia per appartenere a un marito. Se avessi detto d'avere anche speranza che questa notte per certo apparterrei a un marito e che anche partorirei per certo dei figli, 13 continuereste ad aspettarli finché crescerebbero? Vi terreste appartate per loro in modo da non divenire di un marito? No, figlie mie, poiché a causa di voi mi è molto amaro, che la mano di Geova sia uscita contro di me".

14 Allora esse alzarono la voce e piansero ancora un po', dopo di che Orpa baciò la suocera. In quanto a Rut, si attaccò a lei. 15 Dunque disse: "Ecco, la tua cognata vedova è tornata al suo popolo e ai suoi dèi. Torna con la tua cognata vedova".

16 E Rut diceva: "Non mi far premura di abbandonarti, di volgermi dall'accompagnarti; poiché dove andrai tu andrò io, e dove passerai la notte passerò la notte. Il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio il mio Dio. 17 Dove tu morrai io morrò, e lì sarò sepolta. Geova mi faccia così e vi aggiunga se altro che la morte opererà una separazione fra me e te".

18 Quando vide che persisteva di andare con lei, smise di parlarle. 19 Ed entrambe continuarono per la loro via finché giunsero a Betleem. E avvenne che appena giunsero a Betleem, tutta la città si eccitò per loro, e le donne dicevano: "È questa Naomi?" 20 Ed ella diceva alle donne: "Non mi chiamate Naomi. Chiamatemi Mara, poiché l'Onnipotente me l'ha reso molto amaro. 21 Quando andai ero piena, e Geova mi ha fatto tornare a mani vuote. Perché dovreste chiamarmi Naomi, quando Geova mi ha umiliata e l'Onnipotente mi ha causato calamità?"

22 Così Naomi fece il suo ritorno, e Rut la Moabita, sua nuora, era con lei quando tornava dai campi di Moab; e vennero a

Betleem, all'inizio della mietitura dell'orzo.

2 Ora Naomi aveva un congiunto di suo marito, uomo potente per dovizia, della famiglia di Elimelec, e il suo nome era Boaz.

2 A suo tempo Rut la Moabita disse a Naomi: "Ti prego, lasciami andare al campo a spigolare fra le spighe di grano, dietro chiunque agli occhi del quale io trovi favore". Dunque ella le disse: "Va, figlia mia". 3 Allora andò ed entrò e spigolava nel campo dietro i mietitori. Così capitò per caso nel tratto di campo che apparteneva a Boaz, il quale era della famiglia di Elimelec. 4 Ed ecco, Boaz venne da Betleem e diceva ai mietitori: "Geova sia con voi". A loro volta essi gli dicevano: "Geova ti benedica".

5 Boaz disse susseguentemente al giovane che era preposto ai mietitori: "A chi appartiene questa giovane?" 6 Il giovane preposto ai mietitori dunque rispose e disse: "La giovane è una Moabita, che è tornata con Naomi dal campo di Moab. 7 Quindi ha detto: 'Lasciami spigolare, ti prego, e per certo raccoglierò fra le spighe tagliate dietro ai mietitori'. Dunque è entrata ed è stata in piedi da quel tempo della mattina finché proprio ora si è messa a sedere un poco nella casa".

8 In seguito Boaz disse a Rut: "Hai udito, non è vero, figlia mia? Non andare a spigolare in un altro campo, e inoltre non ti devi allontanare da questo luogo, e in tal modo dovresti stare presso le mie giovani. 9 I tuoi occhi siano sul campo che mieteranno, e tu devi andare con loro. Non ho io comandato ai giovani di non toccarti? Quando hai sete, devi pure andare ai vasi e bere da ciò che i giovani avranno attinto".

10 Allora ella cadde sulla sua faccia e si chinò a terra e gli disse: "Come mai ho trovato favore ai tuoi occhi così che sono notata, essendo io una straniera? 11 Quindi Boaz rispose e le disse: "Mi è stato pienamente riferito tutto ciò che hai fatto a tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come lasciavi tuo padre e tua madre e il paese dei tuoi parenti e venivi a un popolo che in precedenza non avevi conosciuto. 12 Geova ricompensi il tuo modo di agire, e vi sia per te un perfetto salario da Geova l'Iddio d'Israele, sotto le cui ali ti sei venuta a rifugiare". 13 A ciò ella disse: "Fammi trovar favore ai tuoi occhi, mio signore, perché tu mi hai confortata e perché hai parlato in maniera rassicurante alla tua serva, sebbene io stessa non sia come una delle tue serve".

14 E Boaz le diceva al tempo del pasto: "Accostati qui, e devi mangiare del pane e intingere il tuo pezzo nell'aceto". Ella sedette dunque accanto ai mietitori, ed egli le porgeva grano arrostito ed ella mangiava, così che si saziò e le restò anche qualche cosa. 15 Quindi ella si levò per spigolare. Boaz comandò ora ai suoi giovani, dicendo: "Lasciatela spigolare anche fra le spighe di grano tagliate, e non la dovete molestare. 16 E dovreste anche fare in modo di sfilargliene alcune dai manipoli di spighe, e ve le dovete lasciar dietro affinché le possa spigolare, e non la dovete rimproverare".

17 Ed ella continuò a spigolare nel campo fino alla sera, dopo di che batté ciò che aveva spigolato e fu circa un'efa d'orzo. 18 Quindi lo prese ed entrò in città, e la sua suocera vide ciò che aveva spigolato. Dopo ciò tirò fuori il cibo che le era restato quando ella stessa si era saziata e glielo diede.

19 La sua suocera ora le disse: "Dove hai spigolato oggi, e dove hai lavorato? Colui che ti ha notata sia benedetto". Dichiarò dunque alla sua suocera con chi aveva lavorato; e continuò a dire: "Il nome dell'uomo col quale ho lavorato oggi è Boaz". 20 Allora Naomi disse a sua nuora: "Sia benedetto da Geova, che non ha lasciato la sua amorevole benignità verso i vivi e i morti". E Naomi continuò a dirle: "L'uomo ci è parente. È uno dei nostri ri-

compratori". 21 Quindi Rut la Moabita disse: "Egli mi ha anche detto: 'Dovresti stare presso i giovani che son miei finché non abbiano finito tutta la mia mietitura'". 22 Naomi disse dunque a Rut sua nuora: "È meglio, figlia mia, che tu esca con le sue giovani, affinché non ti molestino in un altro campo".

23 Ed ella continuò a stare presso le giovani di Boaz per spigolare finché la mietitura dell'orzo e la mietitura del frumento non giunsero alla fine. E dimorava con la sua suocera.

3 Naomi sua suocera ora le disse: "Figlia mia, non dovrei cercarti un luogo di riposo, affinché ti vada bene? 2 Ed ora, non è Boaz, con le giovani del quale sei stata, nostro congiunto? Ecco, egli questa sera ventila l'orzo nell'aia. 3 E tu devi lavarti e spalmarti d'olio e metterti addosso i mantelli e scendere all'aia. Non farti conoscere dall'uomo finché non abbia finito di mangiare e di bere. 4 E dovrebbe accadere che quando si mette a giacere, tu devi pure prendere nota del luogo dove giace; e devi andare e scoprirlo ai piedi e metterti a giacere; ed egli, da parte sua, ti dichiarerà ciò che dovresti fare".

5 Allora ella le disse: "Farò tutto ciò che mi dici". 6 Ed ella scendeva all'aia e faceva secondo tutto ciò che sua suocera le aveva comandato. 7 Frattanto Boaz mangiò e bevve, e il suo cuore si sentiva bene. Quindi andò a giacere all'estremità del mucchio di grano. Dopo ciò ella venne furtivamente e lo scoprì ai piedi e si mise a giacere. 8 E a mezzanotte avvenne che l'uomo tremava. Dunque si curvò in avanti, ed ecco, una donna giaceva ai suoi piedi! 9 Quindi disse: "Chi sei?" A sua volta ella disse: "Sono Rut la tua schiava, e tu devi stendere il tuo lembo sulla tua schiava, poiché sei il ricompratore". 10 Allora egli disse: "Sii benedetta da Geova, figlia mia. Hai espresso la tua amorevole benignità meglio in questo ultimo caso che nel primo, non andando dietro ai giovani, miseri o ricchi. 11 Ed ora, figlia mia, non temere. Tutto ciò che dici io ti farò, poiché ognuno alla porta del mio popolo è consapevole che sei una donna eccellente. 12 Ed ora mentre io sono infatti un ricompratore, c'è anche un ricompratore che è parente più stretto di me. 13 Passa qui la notte, e in mattinata deve accadere che se egli ti ricompra, bene! Faccia la ricompra. Ma se non prova diletto nel ricomprarti, per certo ti ricomprerò io, io stesso, com'è sicuro che Geova vive. Continua a giacere fino alla mattina".

14 Ed ella continuò a giacere ai suoi piedi fino alla mattina e quindi si levò prima che alcuno potesse riconoscere l'altro. Egli ora disse: "Non si sappia che una donna è venuta all'aia". 15 E continuò a dire: "Porta il mantello che hai addosso e tienilo aperto". Ella lo tenne dunque aperto, ed egli misurava sei misure d'orzo e glielo metteva sopra, dopo di che ella entrò in città.

16 Ed ella se ne andò da sua suocera, che ora disse: "Chi sei tu, figlia mia?" Pertanto le dichiarò ogni cosa che l'uomo le aveva fatto. 17 E continuò a dire: "Queste sei misure d'orzo mi ha date, poiché mi ha detto: 'Non andare dalla tua suocera a mani vuote'". 18 A ciò ella disse: "Sta tranquilla, figlia mia, finché tu sappia come la cosa andrà a finire, poiché l'uomo non avrà riposo a meno che egli non porti oggi a termine la cosa".

4 In quanto a Boaz, salì alla porta e lì sedeva. Ed ecco, passava il ricompratore, che Boaz aveva menzionato. Quindi disse: "Vieni, siedi qui, 'Tal dei tali'". Per cui egli venne e sedette. 2 Dopo ciò prese dieci uomini degli anziani della città e disse: "Sedete qui". Dunque sedettero.

3 Disse ora al ricompratore: "Il tratto del campo che appartenne al nostro fratello Elimelec, Naomi, che è tornata dal campo di Moab, deve venderlo. 4 In quanto a me,

ho pensato di dovertelo rivelare, dicendo: 'Compralo di fronte agli abitanti e agli anziani del mio popolo. Se tu lo ricompri, ricompralo; ma se tu non lo ricompri, dichiaramelo, affinché io lo sappia, poiché non c'è nessun altro che te a fare la ricompra, e io vengo dopo di te'". Allora egli disse: "Sarò io a ricomprare". 5 Quindi Boaz disse: "Il giorno che tu acquisti il campo dalla mano di Naomi, lo devi pure acquistare da Rut la Moabita, moglie del morto, in modo da suscitare il nome del morto sulla sua eredità". 6 A ciò il ricompratore disse: "Non sono in grado di ricomprarlo per me stesso, onde io non rovini la mia propria eredità. Ricompralo tu per te stesso con il mio diritto di ricompra, perché io non sono in grado di fare la ricompra".

7 Ora questa era l'usanza in tempi precedenti in Israele riguardo al diritto di ricompra e riguardo allo scambio, per stabilire ogni sorta di cosa: L'uomo si doveva trarre il sandalo e darlo al suo prossimo, e questo era l'attestazione in Israele. 8 Quando il ricompratore disse dunque a Boaz: "Acquistalo per te stesso", si traeva il sandalo. 9 Quindi Boaz disse agli anziani e a tutto il popolo: "Voi siete oggi testimoni che in effetti io acquisto tutto ciò che appartenne a Elimelec e tutto ciò che appartenne a Chilion e a Malon, dalla mano di Naomi. 10 E acquisto in effetti per me stesso come moglie pure Rut la Moabita, moglie di Malon, per suscitare il nome del morto sulla sua eredità e affinché il nome del morto non sia stroncato di fra i suoi fratelli e dalla porta del suo luogo. Voi siete oggi testimoni".

11 A ciò tutto il popolo che era alla porta e gli anziani dissero: "Testimoni! Geova conceda alla moglie che entrerà nella tua casa di esser simile a Rachele e simile a Lea, le quali edificarono entrambe la casa d'Israele; e tu mostra il tuo valore in Efrata e rendi un nome notevole in Betleem. 12 E la tua casa sia simile alla casa di Perez, che Tamar partorì a Giuda, dalla progenie che Geova ti darà da questa giovane".

13 Pertanto Boaz prese Rut ed ella divenne sua moglie ed ebbe relazione con lei. Geova le concesse dunque di concepire ed ella partorì un figlio. 14 E le donne dicevano a Naomi: "Benedetto Geova, che oggi non ti ha fatto venir meno un ricompratore; affinché il suo nome sia proclamato in Israele. 15 Ed egli è divenuto un ristoratore della tua anima e uno che sostenterà la tua vecchiaia, perché la tua nuora che davvero ti ama, che ti è meglio di sette figli, gli ha partorito". 16 E Naomi prendeva il fanciullo e se lo poneva nel seno, e gli fece da balia. 17 Quindi le signore vicine gli diedero un nome, dicendo: "È nato un figlio a Naomi". E gli davano nome Obed. Egli è il padre di Iesse, padre di Davide.

18 Ora queste sono le generazioni di Perez: Perez generò Ezron; 19 ed Ezron generò Ram; e Ram generò Amminadab; 20 e Amminadab generò Naasson; e Naasson generò Salmon; 21 e Salmon generò Boaz; e Boaz generò Obed; 22 e Obed generò Iesse; e Iesse generò Davide.

PRIMO DI

# SAMUELE

o, secondo la versione greca dei *Settanta*,

PRIMO DEI RE

1 Ora vi era un certo uomo di Ramataim-Zofim della regione montagnosa di Efraim, e il suo nome era Elcana, figlio di Ieroam, figlio di Eliu, figlio di Tohu, figlio di Zuf, Efraimita. 2 Ed egli aveva due mogli: il nome dell'una era Anna e il nome dell'altra era Peninna. E Peninna aveva fanciulli, ma Anna non aveva fanciulli. 3 E quell'uomo saliva di anno in anno dalla sua città per prostrarsi e per sacrificare a Geova degli eserciti in Silo. E lì i due figli di Eli, Ofni e Fineas, erano sacerdoti a Geova.

4 E avvenne un giorno che Elcana sacrificava, e diede a Peninna sua moglie e a tutti i figli e le figlie di lei delle porzioni; 5 ma ad Anna diede una sola porzione. Nondimeno Anna era quella che egli amava, e, in quanto a Geova, le aveva chiuso il seno. 6 E la moglie sua rivale anche la vessava gravemente per farla sentire sconcertata perché Geova le aveva chiuso il seno. 7 E in questo modo ella faceva di anno in anno, ogni volta che saliva alla casa di Geova. In questo modo ella la vessava, così che piangeva e non mangiava. 8 Ed Elcana suo marito le diceva: "Anna, perché piangi, e perché non mangi, e perché il tuo cuore si sente male? Non ti sono io meglio di dieci figli?"

9 Quindi Anna si levò dopo che ebbero mangiato in Silo e dopo che ebbero bevuto, mentre Eli il sacerdote sedeva sul seggio presso lo stipite del tempio di Geova. 10 Ed ella era di animo amaro, e pregava Geova e piangeva grandemente. 11 E continuò a fare un voto e a dire: "O Geova degli eserciti, se guarderai senza fallo l'afflizione della tua schiava ed effettivamente ti ricorderai di me, e non dimenticherai la tua schiava ed effettivamente darai alla tua schiava una progenie maschia, io la dovrò dare a Geova per tutti i giorni della sua vita, e nessun rasoio verrà sulla sua testa".

12 E accadde che mentre pregava a lungo dinanzi a Geova, Eli le guardava la bocca. 13 In quanto ad Anna, ella parlava nel suo cuore; le tremavano solo le labbra e la voce non si udiva. Ma Eli la prese per un'ubriaca. 14 Dunque Eli le disse: "Fino a quando farai l'ubriaca? Togliti di dosso il tuo vino". 15 A ciò Anna rispose e disse: "No, mio signore! Sono una donna dallo spirito molto depresso; e non ho bevuto vino né bevanda inebriante, ma verso la mia anima dinanzi a Geova. 16 Non fare della tua schiava una donna buona a nulla, poiché fino ad ora ho parlato dall'abbondanza della mia preoccupazione e della mia vessazione". 17 Quindi Eli rispose e disse: "Va in pace, e l'Iddio d'Israele esaudisca la richiesta che tu gli hai fatta". 18 A ciò ella disse: "La tua serva trovi favore ai tuoi occhi". E la donna se ne andava per la sua via, e mangiava, e la sua faccia non fu più preoccupata.

19 Quindi si alzarono la mattina di buon'ora e si prostrarono dinanzi a Geova, dopo di che tornarono ed entrarono nella loro casa a Rama. Elcana ebbe ora rapporti con Anna sua moglie, e Geova si ricordava di lei. 20 Avvenne dunque che al volgere dell'anno Anna rimase incinta e partorì un figlio e gli mise nome Samuele, perché, ella disse: "L'ho chiesto a Geova".

21 A suo tempo l'uomo Elcana salì con tutta la sua casa a sacrificare a Geova il sacrificio annuale e la sua offerta votiva. 22 In quanto ad Anna, non salì, poiché

aveva detto a suo marito: "Appena il fanciullo è svezzato, lo devo condurre, ed egli deve apparire dinanzi a Geova e dimorare lì a tempo indefinito". 23 A ciò Elcana suo marito le disse: "Fa ciò che è bene agli occhi tuoi. Resta a casa finché lo svezzi. Solo esegua Geova la sua parola". La donna restò dunque a casa e allattava suo figlio finché lo svezzò.

24 Pertanto non appena ella lo ebbe svezzato, lo condusse con sé, insieme a un toro di tre anni e a un'efa di farina e a una grossa giara di vino, ed entrava nella casa di Geova in Silo. E il fanciullo era con lei. 25 Quindi scannarono il toro e condussero il fanciullo a Eli. 26 Allora disse: "Scusami, mio signore! Per la vita della tua anima, mio signore, io sono la donna che stava con te in questo luogo a pregare Geova. 27 Riguardo a questo fanciullo pregai che Geova esaudisse la richiesta che io gli feci. 28 E io, a mia volta, l'ho prestato a Geova. Per tutti i giorni che in effetti vivrà, sarà richiesto per Geova".

Ed egli s'inchinava lì a Geova.

2 E Anna continuò a pregare e a dire:

"Sì, il mio cuore esulta in Geova,
Il mio corno è realmente esaltato in Geova.
La mia bocca si allarga contro i miei nemici,
Poiché in effetti mi rallegro nella salvezza da te.
2 Nessuno è santo come Geova, poiché non c'è nessuno eccetto te;
E non c'è nessuna roccia simile al nostro Dio.
3 Non parlate tanto con eccessiva superbia,
Non esca nulla di sfrenato dalla vostra bocca,
Poiché Geova è un Dio di conoscenza,
E da lui le opere sono stimate con giustezza.
4 I potenti uomini dell'arco son pieni di terrore,
Ma quelli che inciampano si cingono in effetti d'energia vitale.
5 I sazi devono assoldarsi per il pane,
Ma gli affamati cessano effettivamente [d'aver fame].
Anche la sterile [ne] ha partoriti sette,
Ma colei che aveva abbondanza di figli è lentamente svanita.
6 Geova uccide e conserva in vita,
Fa scendere allo Sceol, e trae fuori.
7 Geova fa impoverire e arricchisce,
Abbassa, pure esalta,
8 Leva il misero dalla polvere;
Innalza il povero dalla cenere,
Per farli sedere coi nobili; e dà loro in possesso un trono di gloria.
Poiché a Geova appartengono la terra e i suoi sostegni,
E su di essi pone il paese produttivo.
9 Egli guarda i piedi dei suoi leali;
In quanto ai malvagi, son ridotti al silenzio nelle tenebre,
Poiché non mediante la potenza l'uomo si mostra in effetti superiore.
10 In quanto a Geova, quelli che contendono con lui saranno atterriti;
Contro di essi egli tuonerà nei cieli.
Geova stesso giudicherà le estremità della terra,
Per dare forza al suo re,
Per esaltare il corno del suo unto".

11 Quindi Elcana andò a Rama a casa sua; e in quanto al fanciullo divenne ministro di Geova dinanzi a Eli il sacerdote.

12 Ora i figli di Eli erano uomini buoni a nulla; essi non riconoscevano Geova. 13 In quanto al diritto dovuto ai sacerdoti dal popolo, ogni qualvolta un uomo offriva un sacrificio, un servitore del sacerdote veniva col forchettone a tre denti in mano, proprio quando

la carne bolliva, 14 e lo ficcava nel bacino o nella pentola o nel paiolo o nella marmitta. Qualsiasi cosa il forchettone traesse fuori il sacerdote se lo prendeva per sé. Facevano in questo modo in Silo a tutti gli Israeliti che vi andavano. 15 Inoltre, prima ancora che potessero far fumare il grasso, un servitore del sacerdote veniva e diceva all'uomo che offriva il sacrificio: "Dà la carne da arrostire per il sacerdote affinché egli riceva da te, non carne bollita, ma cruda". 16 Quando l'uomo gli diceva: "Si lasci prima fumare il grasso. Quindi prenditi qualunque cosa la tua anima brami", egli effettivamente diceva: "No, ma lo dovresti dare ora; e, se no, lo dovrò prendere per forza!" 17 E il peccato dei servitori divenne molto grande dinanzi a Geova; poiché gli uomini trattavano l'offerta di Geova con mancanza di rispetto.

18 E Samuele da ragazzo serviva dinanzi a Geova, cinto di un efod di lino. 19 Inoltre, sua madre gli faceva un piccolo manto senza maniche, e glielo portava di anno in anno quando saliva con suo marito a sacrificare il sacrificio annuale. 20 Ed Eli benedisse Elcana e sua moglie e disse: "Geova ti assegni una progenie da questa donna in luogo della cosa prestata, che è stata prestata a Geova". Ed essi se ne andarono al loro luogo. 21 Pertanto Geova rivolse la sua attenzione ad Anna, così che rimase incinta e partorì tre figli e due figlie. E il ragazzo Samuele continuava a crescere presso Geova.

22 Ed Eli era molto vecchio, e aveva udito di tutto ciò che i suoi figli facevano a tutto Israele e come giacevano con le donne che servivano all'ingresso della tenda di adunanza. 23 E diceva loro: "Perché continuate a fare cose come queste? Poiché le cose che odo intorno a voi da tutto il popolo sono cattive. 24 No, figli miei, perché non è buona la notizia che odo, che il popolo di Geova fa circolare. 25 Se un uomo dovesse peccare contro un uomo, Dio farebbe da arbitro per lui; ma se un uomo dovesse peccare contro Geova, chi pregherebbe per lui?" Ma essi non ascoltavano la voce del loro padre, perché Geova si compiaceva ora di metterli a morte. 26 Frattanto Samuele si faceva sempre più grande e piacevole sia dal punto di vista di Geova che da quello degli uomini.

27 E un uomo di Dio venne a Eli e gli diceva: "Geova ha detto questo: 'Non mi rivelai infatti io alla casa del tuo antenato mentre si trovavano in Egitto come schiavi della casa di Faraone? 28 Ed egli fu scelto da tutte le tribù d'Israele per me, perché facesse il sacerdote e salisse sul mio altare per far ascendere il fumo dei sacrifici, per portare dinanzi a me l'efod, affinché io dessi alla casa del tuo antenato tutte le offerte fatte mediante il fuoco dai figli d'Israele. 29 Perché continuate voi a dar calci al mio sacrificio e alla mia offerta che io ho comandato [nella mia] dimora, e tu continui a onorare i tuoi figli più di me ingrassandovi del meglio di ogni offerta d'Israele mio popolo?

30 " 'Perciò l'espressione di Geova, Dio d'Israele, dice: "In realtà io dissi: In quanto alla tua casa e alla casa del tuo antenato, cammineranno dinanzi a me a tempo indefinito". Ma ora l'espressione di Geova dice: "È impensabile, da parte mia, perché onorerò quelli che mi onorano, e quelli che mi disprezzano saranno di poco conto". 31 Ecco, vengono i giorni quando per certo reciderò il tuo braccio e il braccio della casa del tuo antenato, così che non ci sarà vecchio nella tua casa. 32 E guarderai effettivamente un avversario [nella mia] dimora in mezzo a tutto il bene che è fatto a Israele; e nella tua casa non ci sarà mai un vecchio. 33 Eppure c'è un uomo dei tuoi che non stroncherò dall'essere al mio altare in modo da far venire meno i tuoi occhi e da far languire la tua anima; ma il maggior numero della tua casa morranno tutti mediante la spada degli uomini. 34 E questo è per

te il segno che verrà ai tuoi due figli, Ofni e Finea: In un solo giorno morranno entrambi. 35 E per certo mi susciterò un sacerdote fedele. Egli farà secondo quanto è nel mio cuore e nella mia anima; e per certo gli edificherò una casa durevole, e per certo camminerà dinanzi al mio unto per sempre. 36 E deve accadere che chiunque resti nella tua casa verrà e s'inchinerà a lui per pagare il denaro e il pane rotondo, e per certo dirà: "Ammettimi, ti prego, a uno degli uffici sacerdotali per mangiare un pezzo di pane"'".

3 Intanto il ragazzo Samuele serviva Geova dinanzi a Eli, e la parola da Geova era divenuta rara in quei giorni; non appariva nessuna visione.

2 Or avvenne quel giorno che Eli giaceva nel suo luogo, e i suoi occhi avevano cominciato a offuscarsi; non poteva vedere. 3 E la lampada di Dio non si era ancora estinta, e Samuele giaceva nel tempio di Geova, dov'era l'arca di Dio. 4 E Geova chiamava Samuele. A ciò egli disse: "Eccomi". 5 E corse da Eli e disse: "Eccomi, poiché tu mi hai chiamato". Ma egli disse: "Io non ho chiamato. Torna a giacere". Dunque andò e si mise a giacere. 6 E Geova continuò a chiamare ancora: "Samuele!" A ciò Samuele si levò e andò da Eli e disse: "Eccomi, poiché tu in effetti mi hai chiamato". Ma egli disse: "Io non ho chiamato, figlio mio. Torna a giacere". 7 (Riguardo a Samuele, egli non aveva ancora conosciuto Geova, e la parola di Geova non aveva ancora cominciato a rivelarglisi). 8 Geova chiamò dunque di nuovo per la terza volta: "Samuele!" Allora egli si levò e andò da Eli e disse: "Eccomi, poiché tu devi avermi chiamato".

Ed Eli discerneva che era Geova a chiamare il ragazzo. 9 Di conseguenza Eli disse a Samuele: "Va, mettiti a giacere, e deve accadere che, se ti chiama, tu devi dire: 'Parla, Geova, poiché il tuo servitore ascolta'". Dunque Samuele andò e si mise a giacere nel suo luogo.

10 Quindi Geova venne e stette lì e chiamò come le altre volte: "Samuele, Samuele!" A ciò Samuele disse: "Parla, poiché il tuo servitore ascolta". 11 E Geova continuò a dire a Samuele: "Ecco, sto per fare qualche cosa in Israele che se qualcuno la udrà, entrambi i suoi orecchi rintroneranno. 12 Quel giorno compirò verso Eli tutto ciò che ho detto rispetto alla sua casa, dal principio alla fine. 13 E tu gli devi dichiarare che io giudicherò la sua casa a tempo indefinito per l'errore che ha conosciuto, perché i suoi figli invocano su Dio il male ed egli non li ha rimproverati. 14 E perciò ho giurato alla casa di Eli che l'errore della casa di Eli non sarà reso esente dalla punizione mediante il sacrificio né mediante l'offerta a tempo indefinito".

15 E Samuele continuò a giacere fino al mattino. Quindi aprì le porte della casa di Geova. E Samuele aveva timore di riferire a Eli l'apparizione. 16 Ma Eli chiamò Samuele e disse: "Samuele, figlio mio!" A ciò egli disse: "Eccomi". 17 E continuò a dire: "Qual è la parola che ti ha pronunciata? Ti prego, non me la occultare. Dio ti faccia così e così vi aggiunga se mi occulti una parola di tutta la parola che ti ha pronunciata". 18 Samuele gli riferì dunque tutte le parole, e non gli occultò alcuna cosa. Allora egli disse: "È Geova. Faccia ciò che è bene ai suoi occhi".

19 E Samuele continuò a crescere, e Geova stesso mostrò d'essere con lui e non fece cadere a terra nessuna di tutte le sue parole. 20 E tutto Israele da Dan a Beer-Seba si rese conto che Samuele era accreditato per il posto di profeta di Geova. 21 E Geova appariva di nuovo in Silo, perché Geova si rivelò in Silo a Samuele mediante la parola di Geova.

4 E la parola di Samuele continuò a venire a tutto Israele.

Quindi Israele uscì per incon-

trare i Filistei in battaglia; e posero il campo lungo Eben-Ezer, e i Filistei stessi si accamparono in Afec. 2 E i Filistei si schieravano in formazione per incontrare Israele, e la battaglia andò male, così che Israele fu sconfitto dinanzi ai Filistei, i quali abbatterono circa quattromila uomini in serrata linea di battaglia nel campo. 3 Quando il popolo venne al campo gli anziani d'Israele dicevano: "Perché oggi Geova ci ha sconfitti dinanzi ai Filistei? Prendiamo con noi da Silo l'arca del patto di Geova, affinché venga in mezzo a noi e ci salvi dalla mano dei nostri nemici". 4 Il popolo mandò dunque a Silo e portò di là l'arca del patto di Geova degli eserciti, che siede sui cherubini. E i due figli di Eli erano lì con l'arca del patto del [vero] Dio, cioè Ofni e Fineas.

5 E avvenne che appena l'arca del patto di Geova venne nel campo, tutti gli Israeliti proruppero in alte urla, così che la terra ne fu scossa. 6 I Filistei pure udirono il suono delle urla e dicevano: "Che significa il suono di queste alte urla nel campo degli Ebrei?" Infine seppero che la stessa arca di Geova era venuta nel campo. 7 E i Filistei ebbero timore, perché, dissero: "Dio è venuto nel campo!" Dunque dissero: "Guai a noi, poiché una cosa come questa non è mai accaduta prima! 8 Guai a noi! Chi ci salverà dalla mano di questo Dio maestoso? Questo è il Dio che colpì l'Egitto con ogni sorta di massacro nel deserto. 9 Fatevi coraggio e mostratevi uomini, Filistei, affinché non serviate gli Ebrei proprio come essi hanno servito voi; e vi dovete mostrare uomini e combattere!" 10 Pertanto i Filistei combatterono e Israele fu sconfitto, e fuggirono ciascuno alla sua tenda; e il massacro fu molto grande, così che caddero d'Israele trentamila uomini a piedi. 11 E la stessa arca di Dio fu catturata, e i due figli di Eli, Ofni e Fineas, morirono.

12 E un uomo di Beniamino corse dalla linea di battaglia così che arrivò quel giorno a Silo con le vesti strappate e terra sulla testa. 13 Quando arrivò, ecco che Eli sedeva sul seggio presso la strada, guardando, perché il suo cuore tremava per l'arca del [vero] Dio. E l'uomo stesso entrò per riferire nella città, e l'intera città gridava. 14 Ed Eli udì il suono del grido. Dunque disse: "Che significa il suono di questo trambusto?" E l'uomo stesso si affrettò per entrare a riferirlo a Eli. 15 (Ora Eli aveva novantotto anni, e i suoi occhi erano fissi così che non poteva vedere). 16 E l'uomo diceva a Eli: "Io sono colui che vengo dalla linea di battaglia, e io son fuggito oggi dalla linea di battaglia". A ciò egli disse: "Che cosa è accaduto, figlio mio?" 17 Dunque colui che portava la notizia rispose e disse: "Israele è fuggito dinanzi ai Filistei, e c'è stata pure una grande sconfitta fra il popolo; e sono morti pure i tuoi propri due figli, Ofni e Fineas, e la stessa arca del [vero] Dio è stata catturata".

18 E avvenne che al momento che menzionò l'arca del [vero] Dio, cadeva dal seggio all'indietro accanto alla porta, e gli si ruppe la nuca così che morì, perché l'uomo era vecchio e pesante; ed egli stesso aveva giudicato Israele per quarant'anni. 19 E la sua nuora, moglie di Fineas, era incinta e prossima al parto, e udì la notizia che l'arca del [vero] Dio era stata catturata e che suo suocero e suo marito erano morti. Allora si chinò e partoriva, perché fu colta inaspettatamente dalle doglie. 20 E al tempo della morte di lei, le donne che le stavano presso parlavano: "Non temere, perché hai generato un figlio". Ed ella non rispose e non vi pose il cuore. 21 Ma chiamò il fanciullo Icabod, dicendo: "La gloria da Israele se n'è andata in esilio", [questo] riguardo all'arca del [vero] Dio che era stata catturata e riguardo a suo suocero e a suo marito. 22 Dunque disse: "La gloria da

Israele se n'è andata in esilio, perché l'arca del [vero] Dio è stata catturata".

5 In quanto ai Filistei, presero l'arca del [vero] Dio e la portarono quindi da Eben-Eser ad Asdod. 2 E i Filistei prendevano l'arca del [vero] Dio e la portavano nella casa di Dagon e la mettevano accanto a Dagon. 3 Il giorno dopo, gli Asdoditi si alzarono quindi di buon'ora, ed ecco, Dagon era caduto con la faccia a terra dinanzi all'arca di Geova. Presero dunque Dagon e lo rimisero al suo luogo. 4 Il giorno dopo, alzatisi la mattina di buon'ora, ecco, Dagon era caduto con la faccia a terra dinanzi all'arca di Geova, con la testa di Dagon e le palme di entrambe le sue mani staccate, alla soglia. Su di lui era rimasta solo la parte di pesce. 5 Perciò i sacerdoti di Dagon e tutti quelli che entrano nella casa di Dagon non calpestano la soglia di Dagon in Asdod fino a questo giorno.

6 E la mano di Geova si aggravò sugli Asdoditi, e causava panico e li colpiva con le emorroidi, cioè Asdod e i suoi territori. 7 E gli uomini di Asdod videro che era così, e dissero: "Non dimori l'arca del Dio d'Israele presso di noi, perché la sua mano è stata dura contro di noi e contro Dagon nostro dio". 8 Di conseguenza mandarono a raccogliere tutti i signori dell'asse dei Filistei e dissero: "Che cosa faremo all'arca del Dio d'Israele?" Infine dissero: "Vada intorno l'arca del Dio d'Israele verso Gat". Portarono dunque intorno l'arca del Dio d'Israele fin là.

9 E avvenne che dopo averla portata intorno fin là, la mano di Geova fu sulla città con una grandissima confusione, ed egli colpiva gli uomini della città, dal piccolo al grande, e scoppiavano su di loro le emorroidi. 10 Per cui mandarono l'arca del [vero] Dio a Ecron. E avvenne che appena l'arca del [vero] Dio venne a Ecron, gli Ecroniti gridavano, dicendo: "Hanno portato intorno l'arca del Dio d'Israele fino a me per mettere a morte me e il mio popolo!" 11 Di conseguenza mandarono a raccogliere tutti i signori dell'asse dei Filistei e dissero: "Mandate via l'arca del Dio d'Israele affinché torni al suo luogo e non metta a morte me e il mio popolo". Poiché nell'intera città c'era stata una confusione letale; la mano del [vero] Dio vi era stata molto grave, 12 e gli uomini che non morirono erano stati colpiti con le emorroidi. E l'invocazione di soccorso della città ascendeva ai cieli.

6 E l'arca di Geova fu nel campo dei Filistei per sette mesi. 2 E i Filistei chiamavano i sacerdoti e i divinatori, dicendo: "Che cosa faremo dell'arca di Geova? Fateci sapere con che cosa la dovremmo mandare via al suo luogo". 3 A ciò essi dissero: "Se mandate via l'arca del Dio d'Israele, non la mandate senza un'offerta, poiché dovreste in ogni modo rimandargli un'offerta per la colpa. Quindi sarete sanati, e vi dev'esser noto perché la sua mano non si ritraeva da voi". 4 A ciò dissero: "Qual è l'offerta per la colpa che dovremmo rimandargli?" Quindi dissero: "Secondo il numero dei signori dell'asse dei Filistei, cinque emorroidi d'oro e cinque gerboa d'oro, poiché ognuno di voi e i vostri signori dell'asse avete lo stesso flagello. 5 E dovete fare immagini delle vostre emorroidi e immagini dei vostri gerboa che riducono il paese in rovina, e dovete dare gloria al Dio d'Israele. Forse alleggerirà la sua mano di sopra a voi e al vostro dio e al vostro paese. 6 Inoltre, perché dovreste rendere il vostro cuore insensibile proprio come l'Egitto e Faraone resero il loro cuore insensibile? Non li mandarono essi via appena Egli li ebbe trattati con severità, e se ne andarono? 7 Ed ora prendete e fate un carro nuovo, e due vacche che allattano, sulle quali non è venuto nessun giogo, e dovete attaccare le vacche al carro, e dovete far tornare i loro piccoli a casa dal seguirle. 8 E dovete prendere l'arca di Geova e porla sul carro, e gli oggetti d'oro che dovete rimandar-

gli come offerta per la colpa dovreste metterli in una cassetta al fianco d'essa. E la dovete mandare via, ed essa deve andare. 9 E dovete guardare; se sale per la strada verso il suo territorio, a Bet-Semes, è stato lui a farci questo gran male; ma se no, dobbiamo sapere che non è stata la sua mano a toccarci; ci è accaduto un incidente".

10 E gli uomini facevano così. Presero dunque due vacche che allattavano e le attaccarono al carro, e i loro piccoli li chiusero a casa. 11 Quindi misero l'arca di Geova sul carro, e anche la scatola e i gerboa d'oro e le immagini delle loro emorroidi. 12 E le vacche andavano diritto per la strada verso Bet-Semes. Andarono per la strada maestra, e mentre andavano muggivano, e non si volsero né a destra né a sinistra. Frattanto i signori dell'asse dei Filistei camminavano dietro a loro fino alla linea di confine di Bet-Semes. 13 E il popolo di Bet-Semes mieteva il frumento nel bassopiano. Quando alzarono gli occhi e videro l'Arca, al vederla si abbandonarono all'allegrezza. 14 E il carro stesso venne nel campo di Giosuè il Bet-Semita e stava lì, dove era una grossa pietra. Ed essi spaccarono il legno del carro, e offrirono le vacche in olocausto a Geova.

15 E i Leviti stessi fecero scendere l'arca di Geova e la cassetta che era con essa, nella quale erano gli oggetti d'oro, e la mettevano sulla grossa pietra. E gli uomini di Bet-Semes, da parte loro, offrirono olocausti, e quel giorno continuarono a rendere sacrifici a Geova.

16 E i cinque signori dell'asse dei Filistei lo videro essi stessi e se ne tornarono quel giorno a Ecron. 17 Ora queste sono le emorroidi d'oro che i Filistei rimandarono a Geova come offerta per la colpa: per Asdod una, per Gaza una, per Ascalon una, per Gat una, per Ecron una. 18 E i gerboa d'oro furono secondo il numero di tutte le città dei Filistei che appartenevano ai cinque signori dell'asse, dalla città fortificata al villaggio dell'aperta campagna.

E la grossa pietra sulla quale posarono l'arca di Geova è testimone fino a questo giorno nel campo di Giosuè il Bet-Semita. 19 Ed egli abbatté gli uomini di Bet-Semes, perché avevano guardato l'arca di Geova. Abbatté dunque fra il popolo settanta uomini — cinquantamila uomini — e il popolo faceva lutto perché Geova aveva abbattuto il popolo con un grande massacro. 20 Inoltre, gli uomini di Bet-Semes dissero: "Chi potrà stare dinanzi a Geova, questo Dio santo, e a chi si ritrarrà egli lungi da noi?" 21 Infine mandarono messaggeri agli abitanti di Chiriat-Iearim, dicendo: "I Filistei hanno rimandato l'arca di Geova. Scendete. Portatela presso di voi".

7 Pertanto gli uomini di Chiriat-Iearim vennero e portarono l'arca di Geova e la introdussero nella casa di Abinadab sulla collina, ed Eleazaro suo figlio fu colui che santificarono per guardare l'arca di Geova.

2 E avvenne che dal giorno che l'Arca dimorò in Chiriat-Iearim i giorni si moltiplicavano, così che ammontarono a vent'anni, e tutta la casa d'Israele si lamentava dietro a Geova. 3 E Samuele diceva a tutta la casa d'Israele: "Se tornate a Geova con tutto il vostro cuore, togliete di mezzo a voi gli dèi stranieri e anche le immagini di Astoret, e dirigete il vostro cuore verso Geova senza deviare e servite lui solo, ed egli vi libererà dalla mano dei Filistei". 4 Allora i figli d'Israele tolsero i Baal e le immagini di Astoret e servivano Geova solo.

5 Quindi Samuele disse: "Radunate tutto Israele a Mizpa, affinché io preghi Geova a vostro favore". 6 Furono dunque radunati a Mizpa, e attinsero acqua e la versarono dinanzi a Geova e quel giorno osservarono il digiuno. E lì dicevano: "Abbiamo peccato contro Geova". E Samuele prese a giudicare a Mizpa i figli d'Israele.

7 E i Filistei udirono che i figli d'Israele si erano radunati a Mizpa, e i signori dell'asse dei Filistei si misero a salire contro Israele. Quando i figli d'Israele lo udirono, avevano timore a motivo dei Filistei. 8 I figli d'Israele dissero dunque a Samuele: "Non smettere per amor nostro dall'invocare l'aiuto di Geova nostro Dio, affinché ci salvi dalla mano dei Filistei". 9 Quindi Samuele prese un agnello da latte e lo offrì in olocausto, offerta intera, a Geova; e Samuele invocava a favore di Israele l'aiuto di Geova, e Geova lo esaudiva. 10 E avvenne che mentre Samuele offriva l'olocausto, i Filistei stessi s'accostarono per la battaglia contro Israele. E ora Geova fece tuonare quel giorno con alto rumore contro i Filistei, per metterli in confusione; ed essi furono sconfitti dinanzi a Israele. 11 Allora gli uomini d'Israele fecero una sortita da Mizpa e si misero a inseguire i Filistei e li abbattevano fino a sud di Bet-Car. 12 Quindi Samuele prese una pietra e la pose fra Mizpa e Iesana e le metteva nome Ebenezer. Pertanto disse: "Fino ad ora Geova ci ha aiutati". 13 Così i Filistei furono soggiogati, e non vennero più nel territorio di Israele; e la mano di Geova continuò ad essere contro i Filistei per tutti i giorni di Samuele. 14 E le città che i Filistei avevano prese a Israele tornavano a Israele da Ecron a Gat, e Israele ne liberò il territorio dalla mano dei Filistei.

E fra Israele e gli Amorrei ci fu pace.

15 E Samuele continuò a giudicare Israele per tutti i giorni della sua vita. 16 E di anno in anno viaggiava e percorreva la circoscrizione di Betel e Ghilgal e Mizpa e giudicava Israele in tutti questi luoghi. 17 Ma il suo ritorno era a Rama, perché lì era la sua casa e lì giudicava Israele. E vi edificava un altare a Geova.

8 E avvenne che appena Samuele fu invecchiato nominò giudici d'Israele i suoi figli. 2 Ora il nome del suo figlio primogenito era Gioele, e il nome del suo secondogenito Abia; essi giudicavano in Beer-Seba. 3 E i suoi figli non camminarono nelle sue vie, ma erano inclini a seguire l'ingiusto profitto e accettavano i regali e pervertivano il giudizio.

4 A suo tempo tutti gli uomini d'Israele si radunarono e vennero da Samuele a Rama 5 e gli dissero: "Ecco, tu stesso sei invecchiato, ma i tuoi propri figli non hanno camminato nelle tue vie. Ora costituisci per noi un re che ci giudichi come tutte le nazioni". 6 Ma la cosa fu cattiva agli occhi di Samuele giacché avevano detto: "Dacci un re che ci giudichi", e Samuele pregava Geova. 7 Geova disse quindi a Samuele: "Ascolta la voce del popolo in tutto ciò che ti dicono; poiché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me dall'esser re su di loro. 8 Secondo tutte le loro opere che han fatte dal giorno che li trassi fuori d'Egitto fino a questo giorno in quanto lasciavano me e servivano altri dèi, in questo modo fanno pure a te. 9 E ora ascolta la loro voce. Solo questo, che tu dovresti solennemente avvisarli, e devi dichiarar loro il giusto diritto del re che regnerà su di loro".

10 Samuele disse dunque tutte le parole di Geova al popolo che gli chiedeva un re. 11 E diceva: "Questo diverrà il giusto diritto del re che regnerà su di voi: Prenderà i vostri figli e li metterà come suoi nei suoi carri e fra i suoi cavalieri, e alcuni dovranno correre dinanzi ai suoi carri; 12 e si nominerà capi di migliaia e capi di cinquantine, e [alcuni] faranno la sua aratura e mieteranno le sue messi e faranno i suoi strumenti da guerra e gli strumenti per i suoi carri. 13 E prenderà le vostre figlie come mischiatrici di unguenti e come cuoche e come panettiere. 14 E prenderà i vostri campi e le vostre vigne e i vostri uliveti, i migliori, e li darà effettivamente ai suoi servitori. 15 E dei vostri campi di semi e delle vostre vigne prenderà le decime, e per certo [le] darà ai suoi fun-

zionari di corte e ai suoi servitori. 16 E prenderà i vostri servi e le vostre serve e le vostre migliori mandre, e i vostri asini, e li dovrà impiegare per il suo lavoro. 17 Dei vostri greggi prenderà la decima, e voi stessi diverrete suoi come servitori. 18 E quel giorno per certo griderete a motivo del vostro re, che vi sarete scelti, ma Geova quel giorno non vi ascolterà".

19 Comunque, il popolo si rifiutò di ascoltare la voce di Samuele e disse: "No, ma su di noi ci sarà un re. 20 E noi dobbiamo divenire, noi pure, come tutte le nazioni, e il nostro re ci deve giudicare e uscire dinanzi a noi e combattere le nostre battaglie". 21 E Samuele prestò orecchio a tutte le parole del popolo; quindi le pronunciò agli orecchi di Geova. 22 E Geova diceva a Samuele: "Ascolta la loro voce, e devi far regnare per loro un re". Samuele disse pertanto agli uomini d'Israele: "Andate ciascuno alla sua città".

9 Or c'era un uomo di Beniamino, e il suo nome era Chis, figlio di Abiel, figlio di Zeror, figlio di Becorat, figlio di Afia, Beniaminita, uomo potente per dovizia. 2 Ed egli aveva un figlio il cui nome era Saul, giovane e bello, e non c'era nessun uomo dei figli d'Israele che fosse più bello di lui; dalle spalle in su era più alto di tutto il popolo.

3 E le asine che appartenevano a Chis padre di Saul si smarrirono. Chis disse dunque a Saul suo figlio: "Ti prego, prendi con te uno dei servitori e levati, va, cerca le asine". 4 Ed egli passò per la regione montagnosa di Efraim e passò per il paese di Salisa, e non le trovarono. E passarono oltre per il paese di Saalim, ma non erano [lì]. E passò oltre per il paese dei Beniaminiti, e non [le] trovarono.

5 Essi stessi vennero nel paese di Zuf; e Saul, da parte sua, disse al suo servitore che era con lui: "Vieni, e torniamo, affinché mio padre non smetta di attendere le asine e in effetti divenga ansioso per noi". 6 Ma gli disse: "Ecco, ti prego! In questa città è un uomo di Dio, e l'uomo è tenuto in onore. Tutto ciò che dice si avvera senza fallo. Ora andiamo lì. Forse ci può indicare la via per la quale dobbiamo andare". 7 A ciò Saul disse al suo servitore: "E se andiamo, che cosa porteremo all'uomo? perché il pane stesso è scomparso dai recipienti, e, come dono, non c'è niente da portare all'uomo del [vero] Dio. Che cosa c'è presso di noi?" 8 Il servitore rispose dunque di nuovo a Saul e disse: "Ecco, c'è un quarto di siclo d'argento nella mia mano, e io lo dovrò dare all'uomo del [vero] Dio, ed egli ci dovrà indicare la via". 9 (Nei tempi precedenti questo era in Israele il modo in cui l'uomo avrebbe detto di andare a cercare Dio: "Venite, e andiamo al veggente". Poiché il profeta d'oggi era in tempi precedenti chiamato veggente). 10 Quindi Saul disse al suo servitore: "La tua parola è buona. Vieni, andiamo". E se ne andarono alla città dov'era l'uomo del [vero] Dio.

11 Mentre salivano per l'ascesa della città, essi stessi trovarono delle ragazze che uscivano ad attingere acqua. Dissero dunque loro: "È in questo luogo il veggente?" 12 Quindi esse risposero loro e dissero: "C'è. Ecco, ti sta davanti. Ora affrettati, perché oggi è venuto in città, poiché oggi c'è un sacrificio per il popolo sull'alto luogo. 13 Appena sarete entrati in città, lo troverete direttamente prima che salga all'alto luogo a mangiare; perché il popolo non può mangiare fino alla sua venuta, poiché egli è colui che benedice il sacrificio. Solo dopo ciò quelli che sono invitati possono mangiare. E ora salite, perché proprio ora lo troverete". 14 Pertanto salirono in città. Mentre giungevano in mezzo alla città, ebbene, ecco Samuele che usciva loro incontro per salire all'alto luogo.

15 In quanto a Geova, aveva scoperto l'orecchio di Samuele il giorno prima che venisse Saul, dicendo: 16 "Domani verso quest'ora ti manderò un uomo dal

paese di Beniamino, e tu lo dovrai ungere come condottiero sul mio popolo Israele; ed egli dovrà salvare il mio popolo dalla mano dei Filistei, perché ho visto [l'afflizione del] mio popolo, poiché il loro grido è giunto a me". 17 E Samuele stesso vide Saul, e Geova, da parte sua, gli rispose: "Ecco l'uomo di cui ti ho detto: 'Questo è colui che manterrà il mio popolo entro i limiti' ".

18 Quindi Saul si accostò a Samuele in mezzo alla porta e disse: "Indicami, ti prego. Dov'è esattamente la casa del veggente?" 19 E Samuele rispondeva a Saul e diceva: "Il veggente sono io. Sali dinanzi a me all'alto luogo, e voi oggi dovete mangiare con me, e io ti devo mandar via domani, e ti dirò tutto ciò che è nel tuo cuore. 20 Riguardo alle asine che ti si sono smarrite tre giorni fa, non prendertela a cuore, poiché sono state trovate. E a chi appartiene tutto ciò che è desiderabile d'Israele? Non è a te e all'intera casa di tuo padre?" 21 A ciò Saul rispose e disse: "Non sono io Beniaminita della più piccola delle tribù d'Israele, e la mia famiglia la più insignificante di tutte le famiglie della tribù di Beniamino? Perché dunque mi hai proferito una cosa come questa?"

22 Quindi Samuele prese Saul e il suo servitore e li condusse in una sala da pranzo e diede loro un luogo a capo degli invitati; ed erano circa trenta uomini. 23 Più tardi Samuele disse al cuoco: "Dà la porzione che ti ho data, di cui ti ho detto: 'Mettila via presso di te' ". 24 Allora il cuoco tolse la gamba e ciò che era su di essa, e la mise dinanzi a Saul. Ed egli continuò a dire: "Ecco ciò che è stato riservato. Mettitelo dinanzi. Mangia, perché te l'hanno riservato al tempo fissato affinché lo mangi con gli invitati". Saul mangiò dunque quel giorno con Samuele. 25 Dall'alto luogo scesero susseguentemente in città, ed egli continuò a parlare con Saul sulla terrazza. 26 Si alzarono quindi di buon'ora, e avvenne che appena ascese l'aurora Samuele chiamava Saul sulla terrazza, dicendo: "Levati, affinché io ti mandi via". Dunque Saul si levò ed entrambi, egli e Samuele, uscirono. 27 Mentre scendevano al limite della città Samuele stesso disse a Saul: "Di' al servitore di passar oltre davanti a te" — dunque egli passò oltre — "e, in quanto a te, ora sta fermo affinché io ti faccia udire la parola di Dio".

10 Samuele prese quindi il fiasco d'olio e glielo versò sulla testa e lo baciò e disse: "Non è perché Geova ti ha unto come condottiero sulla sua eredità? 2 Andando via da me oggi troverai per certo due uomini presso la tomba di Rachele nel territorio di Beniamino a Zelza, e per certo ti diranno: 'Le asine che sei andato a cercare sono state trovate, ma ora tuo padre ha smesso di preoccuparsi delle asine ed è divenuto ansioso per voi, dicendo: "Che farò per mio figlio?" ' 3 E di là devi passare oltre e andare fino al grosso albero di Tabor, e là ti devono venire incontro tre uomini che saliranno al [vero] Dio a Betel, uno che porterà tre capretti e uno che porterà tre pani rotondi e uno che porterà una grossa giara di vino. 4 Ed essi per certo ti chiederanno della tua salute e ti daranno due pani, e tu li dovrai accettare dalla loro mano. 5 Dopo ciò verrai al colle del [vero] Dio, dov'è una guarnigione dei Filistei. E dovrà avvenire che al tempo della tua andata lì in città, per certo ti imbatterai in un gruppo di profeti che scenderanno dall'alto luogo, e davanti a loro uno strumento a corda e tamburello e flauto e arpa, mentre parleranno da profeti. 6 E lo spirito di Geova diverrà per certo operante su di te, e per certo parlerai da profeta insieme a loro e sarai cambiato in un altro uomo. 7 E deve accadere che quando questi segni ti sono avvenuti, fa per te stesso ciò che la tua mano trova possibile, perché il [vero] Dio è con te. 8 E devi scendere davanti a me a Ghilgal; ed ecco, io scendo a te per offrire

sacrifici bruciati, per rendere sacrifici di comunione. Dovresti continuare ad aspettare per sette giorni fino alla mia venuta a te, e io per certo ti farò sapere ciò che dovresti fare".

9 E accadde che appena volse le spalle per andarsene da Samuele, Dio gli cambiava il cuore in un altro; e tutti questi segni si avverarono in quel giorno. 10 Di là andarono dunque al colle, ed ecco, c'era un gruppo di profeti a incontrarlo; subito lo spirito di Dio divenne operante su di lui, e parlava da profeta in mezzo a loro. 11 E avvenne che quando tutti quelli che in precedenza lo conoscevano lo videro, ecco, era coi profeti che profetizzava. Di conseguenza il popolo disse l'uno all'altro: "Che cos'è questo che è accaduto al figlio di Chis? È pure Saul fra i profeti?" 12 Quindi un uomo di là rispose e disse: "Ma chi è il loro padre?" Perciò è divenuta un'espressione proverbiale: "È pure Saul fra i profeti?"

13 Col passar del tempo egli finì di parlare da profeta e venne all'alto luogo. 14 In seguito il fratello del padre di Saul disse a lui e al suo servitore: "Dove siete andati?" A ciò egli disse: "A cercare le asine, e abbiamo continuato ad andar a vedere, ma non erano [là]. Siamo dunque andati da Samuele". 15 A ciò lo zio di Saul disse: "Dichiarami, ti prego: Che cosa vi ha detto Samuele?" 16 A sua volta Saul disse a suo zio: "Ci ha infallibilmente dichiarato che le asine erano state trovate". E la faccenda del regno di cui Samuele aveva parlato, non gliela dichiarò.

17 E Samuele adunava in Mizpa il popolo a Geova 18 e diceva ai figli d'Israele: "Geova, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Fui io a trarre Israele fuori d'Egitto e a liberarvi dalla mano d'Egitto e dalla mano di tutti i regni che vi opprimevano. 19 Ma voi, voi avete rigettato oggi il vostro Dio che vi salvò da tutti i vostri mali e dalle vostre angustie, e avete continuato a dire: "No, ma su di noi dovresti mettere un re". Ed ora ponetevi dinanzi a Geova secondo le vostre tribù e secondo le vostre migliaia' ".

20 Samuele fece avvicinare pertanto tutte le tribù d'Israele, e fu designata la tribù di Beniamino. 21 Quindi fece avvicinare la tribù di Beniamino secondo le sue famiglie, e fu designata la famiglia dei Matriti. Infine fu designato Saul figlio di Chis. E lo cercarono, e non si trovò. 22 Per cui chiesero ancora a Geova: "È già venuto qui l'uomo?" A ciò Geova disse: "Eccolo, nascosto fra il bagaglio". 23 Dunque corsero e lo presero di là. Quando egli si pose in piedi in mezzo al popolo, era più alto di tutta l'altra gente dalle sue spalle in su. 24 Quindi Samuele disse a tutto il popolo: "Avete visto colui che Geova ha scelto, che non c'è nessuno simile a lui fra tutto il popolo?" E tutto il popolo urlava e diceva: "Viva il re!"

25 A ciò Samuele parlò al popolo del giusto diritto del regno e lo scrisse in un libro e lo depositò dinanzi a Geova. Quindi Samuele mandò via tutto il popolo, ciascuno alla sua casa. 26 In quanto a Saul stesso, se ne andò alla sua casa in Ghibea, e gli uomini valenti ai quali Dio aveva toccato il cuore andarono con lui. 27 In quanto agli uomini buoni a nulla, dissero: "Come ci salverà questi?" Pertanto lo disprezzarono, e non gli portarono nessun dono. Ma egli rimase come uno divenuto senza parola.

11 E Naas l'Ammonita saliva e si accampava contro Iabes di Galaad. Allora tutti gli uomini di Iabes dissero a Naas: "Concludi un patto con noi affinché ti serviamo". 2 Quindi Naas l'Ammonita disse loro: "Lo concluderò con voi a questa condizione, alla condizione di cavare a ognuno di voi l'occhio destro, e lo devo mettere come un biasimo su tutto Israele". 3 A loro volta gli uomini di Iabes gli dissero: "Dacci sette giorni di tempo, e manderemo messaggeri a tutto il territorio d'Israele e, se non c'è per noi nessun salvatore, dovremo quindi uscire a te". 4 A suo

tempo i messaggeri vennero a Ghibea di Saul e pronunciarono le parole agli orecchi del popolo, e tutto il popolo alzava la voce e piangeva.

5 Ma ecco, Saul veniva dietro la mandra dal campo, e Saul diceva: "Che ha il popolo, che piange?" Ed essi gli narravano le parole degli uomini di Iabes. 6 E lo spirito di Dio divenne operante su Saul allorché udì queste parole, e la sua ira si accese grandemente. 7 Prese dunque un paio di tori e li tagliò a pezzi e mandò questi in tutto il territorio d'Israele per mano di messaggeri, dicendo: "Chiunque di noi non uscirà come seguace di Saul e di Samuele, in questo modo si farà ai suoi bovini!" E il terrore di Geova cadeva sul popolo così che uscirono come un sol uomo. 8 Quindi ne fece la somma in Bezec, e i figli d'Israele ammontarono a trecentomila, e gli uomini di Giuda a trentamila. 9 Ora dissero ai messaggeri che erano venuti: "Direte questo agli uomini di Iabes di Galaad: 'Domani avrà luogo per voi la salvezza quando il sole si farà caldo'". Allora i messaggeri vennero e [lo] riferirono agli uomini di Iabes, ed essi se ne rallegrarono. 10 Pertanto gli uomini di Iabes dissero: "Domani usciremo a voi, e voi ci dovrete fare secondo tutto ciò che è bene ai vostri occhi".

11 E avvenne il giorno dopo che Saul disponeva il popolo in tre schiere; e penetrarono in mezzo al campo durante la veglia del mattino e abbatterono gli Ammoniti finché il giorno si fece caldo. Essendo risultato che ne restavano alcuni, furon quindi dispersi e non ne restarono fra loro due insieme. 12 E il popolo diceva a Samuele: "Chi aveva detto: 'Saul, deve egli regnare su di noi?' Consegnate gli uomini, affinché li mettiamo a morte". 13 Comunque, Saul disse: "Nessun uomo dovrebbe essere messo a morte in questo giorno, perché oggi Geova ha operato la salvezza in Israele".

14 In seguito Samuele disse al popolo: "Venite e andiamo a Ghilgal affinché vi rinnoviamo il regno". 15 Tutto il popolo andò dunque a Ghilgal, e vi facevano re Saul dinanzi a Geova in Ghilgal. Resero quindi li sacrifici di comunione dinanzi a Geova, e lì Saul e tutti gli uomini d'Israele continuarono a rallegrarsi grandemente.

12 Infine Samuele disse a tutto Israele: "Ecco, io ho ascoltato la vostra voce riguardo a tutto ciò che mi avete detto, che avrei dovuto far regnare un re su di voi. 2 Ed ora, ecco, il re cammina dinanzi a voi! In quanto a me, io mi son fatto vecchio e ho i capelli grigi, e i miei figli, ecco, sono con voi, e io, io ho camminato dinanzi a voi dalla mia giovinezza fino a questo giorno. 3 Eccomi. Rispondete contro di me di fronte a Geova e di fronte al suo unto: A chi ho preso il toro o a chi ho preso l'asino o chi ho defraudato o chi ho oppresso o dalla mano di chi ho accettato il prezzo del silenzio per nascondere con esso i miei occhi? E io ve ne farò la restituzione". 4 A ciò dissero: "Tu non ci hai defraudati, né ci hai oppressi, né hai accettato nulla dalla mano di alcuno". 5 Egli disse dunque loro: "Geova è testimone contro di voi, e il suo unto è testimone in questo giorno che non avete trovato proprio nulla nella mia mano". A ciò dissero: "Egli è testimone".

6 E Samuele continuò a dire al popolo: "Geova [è testimone], il quale impiegò Mosè e Aaronne e il quale trasse i vostri antenati fuori del paese d'Egitto. 7 E ora presentatevi, e per certo vi giudicherò dinanzi a Geova [e vi narrerò] tutti i giusti atti di Geova che egli ha fatti con voi e coi vostri antenati.

8 "Appena Giacobbe fu entrato in Egitto e i vostri antenati ebbero invocato l'aiuto di Geova, Geova mandava Mosè e Aaronne, affinché conducessero i vostri antenati fuori d'Egitto e li facessero dimorare in questo luogo. 9 Ed essi dimenticarono Geova loro Dio, così che egli li vendé in mano di

Sisera capo dell'esercito di Hazor e in mano dei Filistei e in mano del re di Moab, ed essi combatterono contro di loro. 10 E invocavano l'aiuto di Geova e dicevano: 'Abbiamo peccato, poiché abbiamo lasciato Geova per servire i Baal e le immagini di Astoret; e ora liberaci dalla mano dei nostri nemici, affinché ti serviamo'. 11 E Geova mandava Ierubbaal e Bedan e Iefte e Samuele e vi liberava dalla mano dei vostri nemici tutto intorno, affinché dimoraste in sicurtà. 12 Quando vedeste che Naas re dei figli di Ammon era venuto contro di voi, mi dicevate: 'No, ma su di noi dovrebbe regnare un re!' mentre Geova vostro Dio era il vostro Re. 13 E ora, ecco il re che avete scelto, che chiedeste; ed ecco, Geova ha posto su di voi un re. 14 Se temerete Geova ed effettivamente lo servirete e ubbidirete alla sua voce, e non vi ribellerete contro l'ordine di Geova, sia voi che il re che dovrà regnare su di voi per certo mostrerete d'esser seguaci di Geova vostro Dio. 15 Ma se non ubbidirete alla voce di Geova ed effettivamente vi ribellerete contro l'ordine di Geova, la mano di Geova sarà per certo contro di voi e contro i vostri padri. 16 Ora, inoltre, state a vedere questa grande cosa che Geova sta per fare dinanzi ai vostri occhi. 17 Non è oggi la mietitura del frumento? Io invocherò Geova perché dia tuoni e pioggia; quindi conoscete e vedete che è abbondante il male che avete fatto agli occhi di Geova chiedendo per voi stessi un re".

18 A ciò Samuele invocò Geova, e Geova dava tuoni e pioggia quel giorno, così che tutto il popolo ebbe grande timore di Geova e di Samuele. 19 E tutto il popolo diceva a Samuele: "Prega Geova tuo Dio a favore dei tuoi servitori, giacché non vogliamo morire; perché abbiamo aggiunto a tutti i nostri peccati un male, chiedendo per noi stessi un re".

20 Samuele disse dunque al popolo: "Non abbiate timore. Voi, voi avete fatto tutto questo male. Solo non vi dipartite dal seguire Geova, e dovete servire Geova con tutto il vostro cuore. 21 E non vi dovete dipartire per seguire le irrealtà che non sono di nessun beneficio e che non liberano, perché sono irrealtà. 22 Poiché Geova non diserterà il suo popolo per amore del suo grande nome, perché Geova si è assunto l'impegno di farvi suo popolo. 23 In quanto a me pure, è impensabile, da parte mia, peccare contro Geova cessando di pregare a vostro favore; e io vi devo istruire nella via buona e retta. 24 Solo temete Geova, e lo dovete servire in verità con tutto il vostro cuore; poiché vedete quali grandi cose ha fatte per voi. 25 Ma se voi fate flagrantemente ciò che è male, sarete spazzati via, sia voi che il vostro re".

13 Saul aveva [?] anni quando cominciò a regnare, e regnò due anni su Israele. 2 E Saul si sceglieva tremila uomini da Israele; e duemila furono con Saul a Micmas e nella regione montagnosa di Betel, e mille furono con Gionatan a Ghibea di Beniamino, e il resto del popolo lo mandò via, ciascuno alla sua tenda. 3 Quindi Gionatan colpì la guarnigione dei Filistei che era in Gheba; e i Filistei lo udirono. In quanto a Saul, fece suonare il corno in tutto il paese, dicendo: "Odano gli Ebrei!" 4 E tutto Israele stesso udì annunciare: "Saul ha abbattuto una guarnigione dei Filistei, e ora Israele è divenuto un odore fetido tra i Filistei". Il popolo fu dunque adunato per seguire Saul a Ghilgal.

5 E i Filistei, da parte loro, si raccolsero per combattere contro Israele, trentamila carri da guerra e seimila cavalieri e popolo come i granelli di sabbia che sono sul lido del mare per moltitudine; e salirono e si accampavano a Micmas ad est di Bet-Aven. 6 E gli stessi uomini d'Israele videro che erano in grave difficoltà, perché il popolo era incalzato da presso; e il popolo si celava nelle caverne e nelle buche e nelle rupi e nelle

volte e nelle cisterne. 7 Gli Ebrei perfino passarono il Giordano verso il paese di Gad e di Galaad. Ma Saul stesso era ancora a Ghilgal, e tutto il popolo tremava mentre lo seguiva. 8 Ed egli continuò ad aspettare per sette giorni fino al tempo fissato che Samuele [aveva stabilito]; e Samuele non venne a Ghilgal, e il popolo si disperdeva lungi da lui. 9 Infine Saul disse: "Portatemi il sacrificio bruciato e i sacrifici di comunione". Allora offrì il sacrificio bruciato.

10 E avvenne che appena ebbe finito di offrire il sacrificio bruciato, ebbene, ecco che veniva Samuele. Saul gli uscì dunque incontro e lo benedisse. 11 Quindi Samuele disse: "Che cosa hai fatto?" A ciò Saul disse: "Ho visto che il popolo si era disperso da me, e tu, tu non sei venuto entro i giorni fissati, e i Filistei si erano raccolti a Micmas, 12 dunque mi son detto: 'Ora i Filistei scenderanno contro di me a Ghilgal, e io non ho placato la faccia di Geova'. Mi son dunque fatto forza e ho offerto il sacrificio bruciato".

13 A ciò Samuele disse a Saul: "Hai agito stoltamente. Non hai osservato il comandamento di Geova tuo Dio che egli ti aveva comandato, perché, se tu l'avessi [osservato], Geova avrebbe reso fermo il tuo regno su Israele a tempo indefinito. 14 Ed ora il tuo regno non durerà. Geova per certo si troverà un uomo secondo il suo cuore; e Geova gli darà incarico come condottiero sul suo popolo, perché tu non hai osservato ciò che Geova ti ha comandato".

15 Quindi Samuele si levò e se ne salì da Ghilgal a Ghibea di Beniamino, e Saul faceva il conto del popolo, di quelli che si trovavano ancora con lui, circa seicento uomini. 16 E Saul e Gionatan suo figlio e il popolo che si trovava ancora con loro dimoravano in Gheba di Beniamino. In quanto ai Filistei, si erano accampati in Micmas. 17 E le forze dei saccheggiatori facevano una sortita dal campo dei Filistei in tre schiere. Una schiera si volgeva alla strada di Ofra, al paese di Sual, 18 e l'altra schiera si volgeva alla strada di Bet-Oron, e la terza schiera si volgeva alla strada verso la linea di confine che guarda la valle di Zeboim, verso il deserto.

19 Ora non si trovava un fabbro in tutto il paese d'Israele, perché i Filistei avevano detto: "Che gli Ebrei non si facciano né spada né lancia". 20 E tutti gli Israeliti scendevano dai Filistei per far affilare ciascuno il suo vomero o il suo piccone o la sua scure o la sua falce. 21 E il prezzo per affilare era un pim per i vomeri e per i picconi e per i tridenti e per le scuri e per fissare i pungoli per i buoi. 22 E accadde il giorno della battaglia che non si trovava una spada né una lancia nella mano di alcuno del popolo che era con Saul e con Gionatan; ma se ne poté trovare una che apparteneva a Saul e a Gionatan suo figlio.

23 Ora un avamposto dei Filistei faceva una sortita verso la gola di Micmas.

14 E un giorno avvenne che Gionatan figlio di Saul diceva al servitore che gli portava le armi: "Vieni e passiamo all'avamposto dei Filistei che sono di là". Ma a suo padre non lo fece sapere. 2 E Saul dimorava alla periferia di Ghibea sotto il melograno che è a Migron; e la gente che era con lui erano circa seicento uomini. 3 (E Ahia figlio di Ahitub, fratello di Icabod, figlio di Fineas, figlio di Eli, sacerdote di Geova in Silo, portava l'efod). E il popolo stesso non sapeva che Gionatan se ne era andato. 4 Ora fra i passaggi per cui Gionatan cercava di passare contro l'avamposto dei Filistei c'era una rupe simile a un dente da una parte e una rupe simile a un dente dall'altra, e il nome dell'una era Bozez e il nome dell'altra era Sene. 5 L'uno dei denti era un pilastro a nord di fronte a Micmas, e l'altro era a sud di fronte a Gheba.

6 Gionatan disse dunque al servitore, a colui che gli portava le

armi: "Vieni e passiamo all'avamposto di questi incirconcisi. Forse Geova opererà per noi, poiché per Geova non c'è ostacolo a salvare con molti o con pochi". 7 A ciò colui che gli portava le armi gli disse: "Fa qualunque cosa sia nel tuo cuore. Volgiti dove desideri. Ecco, io sono con te secondo il tuo cuore". 8 Quindi Gionatan disse: "Ecco, noi passiamo agli uomini, ed esponiamoci loro. 9 Se ci dicono in questo modo: 'State fermi finché ci mettiamo a contatto con voi!' dobbiamo quindi stare dove siamo, e non dovremmo salire a loro. 10 Ma se ci dicono in questo modo: 'Salite contro di noi!' dobbiamo quindi salire perché Geova ce li darà per certo in mano e questo è per noi il segno".

11 Allora tutt'e due si esposero all'avamposto dei Filistei. E i Filistei dicevano: "Ecco che gli Ebrei escono dalle grotte dove si erano celati". 12 Gli uomini dell'avamposto risposero dunque a Gionatan e a colui che gli portava le armi e dissero: "Salite a noi, e vi faremo sapere una cosa!" Subito Gionatan disse a colui che gli portava le armi: "Sali dietro a me, perché Geova li darà per certo in mano a Israele". 13 E Gionatan continuò a salire con le mani e coi piedi, e colui che gli portava le armi dietro a lui; ed essi cadevano dinanzi a Gionatan, e colui che gli portava le armi li metteva a morte dietro a lui. 14 E il primo massacro col quale Gionatan e colui che gli portava le armi li abbatterono ammontò a circa venti uomini entro circa metà del solco di un iugero di campo.

15 Quindi ci fu un tremito nell'accampamento nel campo e fra tutto il popolo dell'avamposto; e le forze dei saccheggiatori tremarono, esse pure, e la terra si scuoteva, e ci fu un tremito da Dio. 16 E le sentinelle appartenenti a Saul in Ghibea di Beniamino lo videro, ed ecco, il trambusto ondeggiò da una parte all'altra.

17 E Saul diceva al popolo che era con lui: "Vi prego, fate il conto e vedete chi è uscito da noi". Quando fecero il conto, ebbene, ecco, Gionatan e colui che gli portava le armi non c'erano. 18 Saul disse ora ad Ahia: "Accosta l'arca del [vero] Dio!" (Poiché l'arca del [vero] Dio era quel giorno coi figli d'Israele). 19 E avvenne che mentre Saul parlava al sacerdote, il trambusto che c'era nel campo dei Filistei continuò, facendosi sempre più grande. Saul disse quindi al sacerdote: "Ritira la mano". 20 Così Saul e tutto il popolo che era con lui si raccolsero. Vennero dunque fino alla battaglia, ed ecco, la spada di ciascuno era volta contro il suo prossimo; la rotta fu grandissima. 21 E gli Ebrei che erano appartenuti ai Filistei come in precedenza e che eran saliti con loro nell'accampamento all'intorno, sì, anch'essi mostrarono d'essere con Israele che era con Saul e con Gionatan. 22 Anche tutti gli uomini d'Israele che si eran celati nella regione montagnosa di Efraim udirono che i Filistei si erano dati alla fuga, e anch'essi li incalzarono nella battaglia. 23 E Geova salvava quel giorno Israele, e la battaglia stessa passò a Bet-Aven.

24 E gli stessi uomini d'Israele erano quel giorno incalzati da presso, eppure Saul mise il popolo sotto il pegno di un giuramento, dicendo: "Maledetto l'uomo che mangia pane prima di sera e finché io mi sia vendicato dei miei nemici!" E nessuno del popolo assaggiò pane.

25 E tutti quelli del paese vennero in un bosco, quando il miele era su tutta la superficie del campo. 26 Quando il popolo fu entrato nel bosco, ebbene, ecco, c'era il miele che colava, ma non c'era nessuno che si portasse la mano alla bocca, perché il popolo aveva timore del giuramento. 27 In quanto a Gionatan, non aveva ascoltato quando suo padre aveva imposto al popolo il giuramento, dunque tese la punta del bastone che teneva in mano e l'affondò nel favo di miele e ritirò la mano alla bocca, e gli occhi gli brilla-

vano. 28 A ciò uno del popolo rispose e disse: "Tuo padre ha solennemente imposto giuramento al popolo, dicendo: 'Maledetto l'uomo che oggi mangia pane!'" (E il popolo si stancava). 29 Comunque, Gionatan disse: "Mio padre ha dato al paese l'ostracismo. Vedete, vi prego, come i miei occhi hanno brillato perché ho assaggiato questo pochino di miele. 30 Quanto più se il popolo avesse oggi mangiato dalle spoglie dei loro nemici che hanno trovate! Poiché ora il massacro dei Filistei non è stato grande".

31 E quel giorno continuarono ad abbattere i Filistei da Micmas ad Aialon, e il popolo era molto stanco. 32 E il popolo si lanciava avidamente sulle spoglie e prendeva pecore e bovini e vitelli e li scannava per terra, e il popolo si mise a mangiare insieme al sangue. 33 Lo riferirono dunque a Saul, dicendo: "Ecco, il popolo pecca contro Geova mangiando insieme al sangue". A ciò egli disse: "Vi siete comportati slealmente. Prima di tutto, rotolatemi una grossa pietra". 34 Dopo ciò Saul disse: "Spargetevi fra il popolo, e dovete dir loro: 'Conducetemi, ciascuno, il suo toro e, ciascuno, la sua pecora, e dovete scannare in questo luogo e mangiare, e non dovete peccare contro Geova mangiando insieme al sangue'". Pertanto quella notte tutto il popolo condusse ciascuno il suo toro che era nella sua mano e lì lo scannò. 35 E Saul edificava un altare a Geova. Con esso cominciò l'edificazione di altari a Geova.

36 In seguito Saul disse: "Scendiamo dietro ai Filistei di notte e prediamoli finché sorga la luce del mattino, e non ne lasciamo nemmeno uno". A ciò essi dissero: "Fa qualsiasi cosa che sia buona ai tuoi occhi". Quindi il sacerdote disse: "Avviciniamoci qui al [vero] Dio". 37 E Saul interrogava Dio: "Scenderò io dietro ai Filistei? Li darai in mano a Israele?" E quel giorno non gli rispose. 38 Dunque Saul disse: "Accostatevi qui, voi tutti, uomini principali del popolo, e accertate e vedete in che modo si è commesso oggi questo peccato. 39 Poiché come vive Geova, che è il Liberatore d'Israele, anche se è in Gionatan mio figlio, pure positivamente morrà". Ma da tutto il popolo non ci fu nessuno che gli rispondesse. 40 Ed egli continuò a dire a tutto Israele: "Voi stessi sarete da una parte, e io e Gionatan mio figlio saremo dall'altra". A ciò il popolo disse a Saul: "Fa ciò che è bene ai tuoi occhi".

41 E Saul diceva a Geova: "O Dio d'Israele, dà Tummim!" Quindi furono presi Gionatan e Saul, e il popolo stesso uscì. 42 Ora Saul disse: "Gettate la sorte per decidere fra me e Gionatan mio figlio". E fu preso Gionatan. 43 Saul disse quindi a Gionatan: "Dichiarami: Che cosa hai fatto?" Gionatan dunque glielo dichiarò e disse: "Io ho assaggiato infatti un po' di miele sulla punta della verga che è nella mia mano. Eccomi! Fammi morire!"

44 A ciò Saul disse: "Così faccia Dio e così vi aggiunga, se positivamente non morrai, Gionatan". 45 Ma il popolo disse a Saul: "Deve morire Gionatan, che ha compiuto questa grande salvezza in Israele? È impensabile! Come Geova vive, nemmeno un solo capello della sua testa cadrà a terra; poiché con Dio egli ha oggi operato questo". Allora il popolo redense Gionatan, ed egli non morì.

46 Saul si ritirò dunque dal seguire i Filistei, e i Filistei stessi andarono al loro luogo.

47 E Saul stesso prese il regno su Israele e guerreggiò all'intorno contro tutti i suoi nemici, contro Moab e contro i figli di Ammon e contro Edom e contro i re di Zoba e contro i Filistei; e ovunque si volgesse eseguiva la condanna. 48 E continuò ad agire valentemente e abbatteva Amalec e liberava Israele dalla mano del loro saccheggiatore.

49 E i figli di Saul furono Gionatan e Isvi e Malchi-Sua, e, in quanto ai nomi delle sue due figlie, il nome di quella nata per prima era Merab e il nome della più gio-

vane Mical. 50 E il nome della moglie di Saul era Ahinoam figlia di Ahimaaz, e il nome del capo del suo esercito era Abner figlio di Ner, zio di Saul. 51 E Chis fu il padre di Saul, e Ner padre di Abner fu il figlio di Abiel.

52 E la guerra continuò aspramente contro i Filistei per tutti i giorni di Saul. Quando Saul vedeva qualche uomo potente o qualche persona valorosa, la raccoglieva presso di sé.

15 Samuele disse quindi a Saul: "Geova mi mandò a ungerti re sul suo popolo Israele, e ora ascolta la voce delle parole di Geova. 2 Geova degli eserciti ha detto questo: 'Devo chieder conto di ciò che Amalec fece a Israele quando si mise contro di lui nella via mentre saliva fuori d'Egitto. 3 Ora va, e devi abbattere Amalec e votarlo alla distruzione con tutto ciò che ha, e non devi aver compassione di lui, e li devi mettere a morte, sia uomo che donna, sia fanciullo che lattante, sia toro che pecora, sia cammello che asino'". 4 Pertanto Saul chiamò il popolo a raccolta e ne fece il conto a Telaim, duecentomila uomini a piedi e diecimila uomini di Giuda.

5 E Saul veniva fino alla città di Amalec e tendeva un'imboscata presso la valle del torrente. 6 Intanto Saul disse ai Cheniti: "Andate, dipartitevi, scendete di mezzo agli Amalechiti, affinché io non vi spazzi via con loro. In quanto a voi, esercitaste amorevole benignità verso tutti i figli d'Israele al tempo della loro salita fuori d'Egitto". I Cheniti si dipartirono dunque di mezzo ad Amalec. 7 Dopo ciò Saul abbatté Amalec da Avila fino a Sur, che è di fronte all'Egitto. 8 E prese vivo Agag re di Amalec, e votò tutto l'altro popolo alla distruzione col taglio della spada. 9 Ma Saul e il popolo ebbero compassione di Agag e del meglio del gregge e della mandra e di quelli grassi e dei montoni e di tutto ciò che era buono, e non desiderarono votarli alla distruzione. In quanto a tutti i beni che eran spregevoli e rigettati, questi li votarono alla distruzione.

10 La parola di Geova venne ora a Samuele, dicendo: 11 "Davvero mi rammarico d'aver fatto re Saul, perché si è volto dal seguirmi, e non ha eseguito le mie parole". Ed era angustioso per Samuele, ed egli gridava a Geova per tutta la notte. 12 Quindi Samuele si alzò di buon'ora per incontrare Saul la mattina. Ma fu riferito a Samuele, dicendo: "Saul è venuto al Carmelo, ed ecco, si erigeva un monumento, e quindi si è volto ed è passato oltre ed è sceso a Ghilgal". 13 A lungo andare Samuele venne da Saul, e Saul gli diceva: "Sii benedetto da Geova. Ho eseguito la parola di Geova". 14 Ma Samuele disse: "Che significa quindi questo suono di gregge ai miei orecchi, e il suono della mandra che io odo?" 15 A ciò Saul disse: "Li hanno condotti dagli Amalechiti, perché il popolo ha avuto compassione del meglio del gregge e della mandra, allo scopo di sacrificare a Geova tuo Dio; ma ciò che restava l'abbiamo votato alla distruzione". 16 A ciò Samuele disse a Saul: "Smetti! E di sicuro ti proferirò ciò che Geova mi ha detto la notte scorsa". Dunque gli disse: "Parla!"

17 E Samuele continuò a dire: "Non fu quando eri piccolo ai tuoi propri occhi che fosti capo delle tribù d'Israele, e Geova ti ungeva come re su Israele? 18 In seguito Geova ti mandò in missione e disse: 'Va, e devi votare i peccatori, gli Amalechiti, alla distruzione, e devi combattere contro di loro finché li avrai sterminati'. 19 Perché non hai dunque ubbidito alla voce di Geova ma ti sei lanciato avidamente sulle spoglie e hai fatto ciò che è male agli occhi di Geova?"

20 Comunque, Saul disse a Samuele: "Ma io ho ubbidito alla voce di Geova in quanto sono andato alla missione alla quale Geova mi aveva mandato e ho condotto Agag re di Amalec, ma Amalec l'ho votato alla distruzione.

21 E il popolo prendeva dalle spoglie pecore e bovini, i più scelti d'essi come qualche cosa da votare alla distruzione, per sacrificare a Geova tuo Dio in Ghilgal".

22 A sua volta Samuele disse: "Ha Geova tanto diletto negli olocausti e nei sacrifici quanto nell'ubbidienza alla voce di Geova? Ecco, ubbidire è meglio del sacrificio e prestare attenzione più del grasso dei montoni; 23 poiché la ribellione è come il peccato della divinazione, e lo spingersi presuntuosamente avanti come [il far uso] del potere magico e dei terafim. Giacché tu hai rigettato la parola di Geova, egli rigetta pertanto te dall'esser re".

24 Saul disse quindi a Samuele: "Ho peccato; poiché ho trasgredito l'ordine di Geova e le tue parole, perché ho temuto il popolo e ho ubbidito dunque alla loro voce. 25 E ora, ti prego, perdona il mio peccato e torna con me affinché mi prostri a Geova". 26 Ma Samuele disse a Saul: "Io non tornerò con te, poiché tu hai rigettato la parola di Geova, e Geova rigetta te dal continuare come re su Israele". 27 Mentre Samuele si voltava per andarsene, gli afferrò immediatamente il lembo del manto senza maniche, ma esso si strappò. 28 A ciò Samuele gli disse: "Geova ha strappato oggi da te il governo reale d'Israele, e per certo lo darà a un tuo prossimo che è migliore di te. 29 E, inoltre, l'Eccellenza d'Israele non si mostrerà falsa, e non si rammaricherà, poiché non è un uomo terreno che provi rammarico".

30 A ciò egli disse: "Ho peccato. Ora onorami, ti prego, di fronte agli anziani del mio popolo e di fronte a Israele e torna con me, e io per certo mi prostrerò a Geova tuo Dio". 31 Samuele tornò dunque dietro a Saul, e Saul si prostrava a Geova. 32 Dopo ciò Samuele disse: "Conducetemi Agag re di Amalec". Agag andò quindi con riluttanza da lui, e Agag si diceva: "Invero l'amara esperienza della morte si è dipartita". 33 Comunque, Samuele disse: "Proprio come la tua spada ha orbato le donne di figli, in tal modo tua madre sarà la più orbata di figli fra le donne". Allora Samuele fece Agag a pezzi dinanzi a Geova in Ghilgal.

34 Samuele ora se ne andò a Rama, e Saul, da parte sua, salì alla sua propria casa in Ghibea di Saul. 35 E Samuele non vide più Saul fino al giorno della sua morte, perché Samuele si addolorava per Saul. In quanto a Geova, si rammaricò di aver fatto Saul re d'Israele.

16 Infine Geova disse a Samuele: "Fino a quando ti addolorerai per Saul, mentre io, d'altra parte, l'ho rigettato dal regnare su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e va. Ti manderò da Iesse il Betleemita, perché mi son provveduto un re fra i suoi figli". 2 Ma Samuele disse: "Come posso andare? Qualora Saul lo oda per certo mi ucciderà". E Geova continuò a dire: "Dovresti prendere con te una giovane vacca della mandra, e devi dire: 'Sono venuto per sacrificare a Geova'. 3 E devi invitare Iesse al sacrificio; e io, da parte mia, ti farò conoscere ciò che dovresti fare, e mi devi ungere colui che ti designerò".

4 E Samuele faceva ciò che Geova aveva proferito. Quando fu venuto a Betleem gli anziani della città tremavano incontrandolo, e dissero: "Significa pace la tua venuta?" 5 A ciò egli disse: "Significa pace. Sono venuto per sacrificare a Geova. Santificatevi, e dovete venire con me al sacrificio". Quindi santificò Iesse e i suoi figli, dopo di che li invitò al sacrificio. 6 E avvenne che, mentre entravano ed egli scorse Eliab, subito disse: "Di sicuro il suo unto è dinanzi a Geova". 7 Ma Geova disse a Samuele: "Non guardare il suo aspetto e l'altezza della sua statura, poiché l'ho rigettato. Poiché non come vede l'uomo [vede Dio], perché il semplice uomo vede ciò che appare agli occhi; ma in quanto a Geova, egli vede ciò che è il cuore". 8 Quindi Iesse chiamò

Abinadab e lo fece passare dinanzi a Samuele, ma egli disse: "Geova non ha scelto nemmeno questo". 9 Iesse fece passare poi Samma, ma egli disse: "Geova non ha scelto nemmeno questo". 10 Iesse fece dunque passare sette dei suoi figli dinanzi a Samuele, ma Samuele disse a Iesse: "Geova non ha scelto questi".

11 Infine Samuele disse a Iesse: "Son questi tutti i ragazzi?" A ciò egli disse: "Finora è stato lasciato fuori il più giovane, ed ecco, pasce le pecore". Allora Samuele disse a Iesse: "Manda a prenderlo, perché non sederemo al pasto fino alla sua venuta qui". 12 Pertanto mandò e lo fece venire. Or egli era un giovane dal colorito roseo, con begli occhi e grazioso d'aspetto. Quindi Geova disse: "Levati, ungilo, poiché questo è lui!" 13 Samuele prese pertanto il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli. E lo spirito di Geova era da quel giorno in poi operante su Davide. In seguito Samuele si levò e se ne andò a Rama.

14 E lo stesso spirito di Geova si dipartì da Saul, e lo terrorizzò un cattivo spirito da Geova. 15 E i servitori di Saul gli dicevano: "Ecco, ora, il cattivo spirito di Dio ti terrorizza. 16 Comandi il nostro signore, ti prego, ai tuoi servitori dinanzi a te di cercare un uomo esperto nel suonare l'arpa. E deve accadere che quando il cattivo spirito di Dio viene su di te, egli ti dovrà suonare con la sua mano, e per certo ti sarà bene". 17 Saul disse dunque ai suoi servitori: "Provvedetemi, suvvia, un uomo che sappia suonare bene, e me lo dovete condurre".

18 E uno dei servitori rispondeva e diceva: "Ecco, ho visto che un figlio di Iesse il Betleemita è esperto nel suonare, ed è un potente uomo di valore, e uomo di guerra e oratore intelligente e uomo ben formato, e Geova è con lui". 19 Saul mandò quindi messaggeri a Iesse a dire: "Mandami Davide tuo figlio, che è col gregge". 20 Iesse prese dunque un asino, pane e un otre di vino e un capretto e li mandò a Saul per mano di Davide suo figlio. 21 Così Davide venne da Saul e lo servì; ed egli lo amò moltissimo, e divenne colui che gli portava le armi. 22 Di conseguenza Saul mandò da Iesse, dicendo: "Lascia, ti prego, che Davide continui a servirmi, poiché ha trovato favore ai miei occhi". 23 E accadde che, quando lo spirito di Dio venne su Saul, Davide prese l'arpa e suonò con la sua mano; e ci fu sollievo per Saul e stette bene, e il cattivo spirito si dipartì da lui.

17 E i Filistei raccolsero i loro campi per la guerra. Quando si furono raccolti a Soco, che appartiene a Giuda, posero il campo fra Soco e Azeca, in Efesdammim. 2 In quanto a Saul e agli uomini d'Israele, si raccolsero e posero il campo nel bassopiano di Ela, e si schierarono in formazione di battaglia per incontrare i Filistei. 3 E i Filistei stavano sul monte da una parte, e gli Israeliti stavano sul monte dall'altra, con la valle fra di loro.

4 E un campione usciva dai campi dei Filistei, e il suo nome era Golia, da Gat, e la sua altezza era sei cubiti e una spanna. 5 E sulla sua testa era un elmo di rame, e indossava una cotta di maglia, a scaglie sovrapposte, e il peso della cotta di maglia era di cinquemila sicli di rame. 6 E al di sopra dei suoi piedi c'erano gambali di rame e un giavellotto di rame fra le spalle. 7 E l'asta di legno della sua lancia era simile al subbio dei tessitori, e la lama della sua lancia era di seicento sicli di ferro; e colui che gli portava il largo scudo gli marciava davanti. 8 Quindi stette fermo e chiamava le linee di battaglia d'Israele e diceva loro: "Perché uscite a schierarvi in formazione di battaglia? Non sono io il Filisteo e voi servitori appartenenti a Saul? Sceglietevi un uomo e fatelo scendere a me. 9 Se egli può combattere con me e in effetti mi abbatte, noi dovremo divenire quindi vostri servitori. Ma se io

stesso gli tengo testa e in effetti lo abbatto, voi dovrete quindi divenire nostri servitori, e ci dovrete servire". 10 E il Filisteo continuò a dire: "Io stesso in effetti biasimo in questo giorno le linee di battaglia d'Israele. Datemi un uomo, e combattiamo insieme!"

11 Quando Saul e tutto Israele ebbero udito queste parole del Filisteo, furono atterriti ed ebbero grande timore.

12 Or Davide era il figlio di questo Efrateo da Betleem di Giuda il cui nome era Iesse. Ed egli aveva otto figli. E ai giorni di Saul l'uomo era già vecchio fra gli uomini. 13 E i tre figli maggiori di Iesse andavano. Essi andarono dietro a Saul alla guerra, e i nomi dei suoi tre figli che andarono in guerra erano Eliab il primogenito, e il suo secondo figlio Abinadab e il terzo Samma. 14 E Davide era il più giovane, e i tre maggiori stessi andarono dietro a Saul.

15 E Davide se ne andava e da Saul tornava a badare alle pecore di suo padre a Betleem. 16 E il Filisteo continuò a venire avanti la mattina di buon'ora e la sera e si presentava per quaranta giorni.

17 Iesse disse quindi a Davide suo figlio: "Ti prego, porta ai tuoi fratelli quest'efa di grano arrostito e questi dieci pani, e portali presto al campo ai tuoi fratelli. 18 E queste dieci porzioni di latte dovresti portarle al capo dei mille; inoltre, dovresti vedere se i tuoi propri fratelli stanno bene, e dovresti prendere da loro un segno". 19 Intanto Saul ed essi e tutti gli altri uomini d'Israele erano nel bassopiano di Ela, a combattere contro i Filistei.

20 Pertanto Davide si alzò la mattina di buon'ora e lasciò le pecore alla cura del guardiano e prese e andò proprio come Iesse gli aveva comandato. Quando venne al limite del campo, le forze militari uscivano alla linea di battaglia, ed emisero un urlo per la battaglia. 21 E Israele e i Filistei schieravano linea di battaglia incontro a linea di battaglia. 22 Davide lasciò immediatamente il bagaglio che aveva addosso alla cura del guardiano del bagaglio e corse alla linea di battaglia. Quando fu venuto chiedeva se i suoi fratelli stavano bene.

23 Mentre parlava con loro, ebbene, ecco che il campione, il cui nome era Golia il Filisteo da Gat, saliva dalle linee di battaglia dei Filistei, e pronunciava le stesse parole di prima, e Davide le ascoltò. 24 In quanto a tutti gli uomini d'Israele, visto l'uomo, ebbene, fuggivano a motivo di lui e avevano molto timore. 25 E gli uomini d'Israele dicevano: "Avete visto quest'uomo che sale? Poiché sale per biasimare Israele. E deve accadere che, l'uomo che lo colpisce, il re lo arricchirà di grandi ricchezze, e gli darà la sua propria figlia e renderà libera in Israele la casa di suo padre".

26 E Davide diceva agli uomini che gli stavano presso: "Che si farà all'uomo che abbatterà quel Filisteo laggiù e in effetti toglierà il biasimo di dosso a Israele? Poiché chi è questo incirconciso Filisteo che debba biasimare le linee di battaglia dell'Iddio vivente?" 27 Quindi il popolo gli disse le stesse parole di prima, dicendo: "Così si farà all'uomo che l'avrà abbattuto". 28 Ed Eliab suo fratello maggiore udì mentre parlava agli uomini, e l'ira di Eliab si accese contro Davide, così che disse: "Perché sei sceso? E alla cura di chi hai lasciato quelle poche pecore nel deserto? Io stesso conosco bene la tua presunzione e la cattiveria del tuo cuore, perché sei sceso allo scopo di vedere la battaglia". 29 A ciò Davide disse: "Che cosa ho fatto ora? Non è stata solo una parola?" 30 Allora d'accanto a lui si volse verso qualcun altro e disse la stessa parola di prima, e, a sua volta, il popolo gli diede la stessa risposta della volta precedente.

31 Le parole che Davide aveva pronunciate furono dunque udite, e le riferirono dinanzi a Saul. Per cui egli lo fece venire a sé. 32 E Davide diceva a Saul: "Non cada il cuore di nessun uomo dentro di

lui. Il tuo servitore stesso andrà e in effetti combatterà con questo Filisteo". 33 Ma Saul disse a Davide: "Tu non puoi andare contro questo Filisteo a combattere con lui, poiché non sei che un ragazzo, ed egli è un uomo di guerra dalla sua adolescenza". 34 E Davide continuò a dire a Saul: "Il tuo servitore divenne pastore di suo padre fra il gregge, e venne un leone, e anche un orso, e [ciascuno] portò via una pecora dal branco. 35 E io gli uscii dietro e lo abbattei e gliela strappai dalla bocca. Quando si levava contro di me, lo afferrai per la barba e lo abbattei e lo misi a morte. 36 Il tuo servitore abbatté sia il leone che l'orso; e questo incirconciso Filisteo deve divenire come uno di loro, poiché ha biasimato le linee di battaglia dell'Iddio vivente". 37 Quindi Davide aggiunse: "Geova, che mi liberò dalla zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà dalla mano di questo Filisteo". A ciò Saul disse a Davide: "Va, e Geova stesso mostri d'essere con te".

38 Saul vestì ora Davide delle proprie vesti, e gli mise sulla testa un elmo di rame, dopo di che lo vestì di una cotta di maglia. 39 Quindi Davide cinse la sua spada sulle sue vesti e si assunse l'impegno di andare [ma non poté], perché non li aveva provati. Infine Davide disse a Saul: "Non posso andare con queste cose, poiché non le ho provate". Davide se le tolse dunque di dosso. 40 E prendeva in mano il suo bastone e si sceglieva cinque pietre lisce dalla valle del torrente e le metteva nella sua borsa da pastore che gli serviva da recipiente, e in mano aveva la sua fionda. E si accostava al Filisteo.

41 E il Filisteo veniva, avvicinandosi sempre più a Davide, e l'uomo che portava il largo scudo era davanti a lui. 42 Or quando il Filisteo guardò e vide Davide, lo disprezzava perché era un ragazzo e di colorito roseo, di bell'aspetto. 43 Il Filisteo disse dunque a Davide: "Sono io un cane, così che vieni a me con bastoni?" Allora il Filisteo invocò il male su Davide per i suoi dèi. 44 E il Filisteo continuò a dire a Davide: "Solo vieni a me, e di sicuro darò la tua carne ai volatili dei cieli e alle bestie del campo".

45 A sua volta Davide disse al Filisteo: "Tu vieni a me con la spada e con la lancia e con il giavellotto, ma io vengo a te nel nome di Geova degli eserciti, l'Iddio delle linee di battaglia d'Israele, che tu hai biasimato. 46 In questo giorno Geova ti cederà in mia mano, e io per certo ti abbatterò e ti staccherò la testa; e in questo giorno per certo darò i cadaveri del campo dei Filistei ai volatili dei cieli e alle bestie selvagge della terra; e persone di tutta la terra sapranno che esiste un Dio appartenente a Israele. 47 E tutta questa congregazione conoscerà che né con la spada né con la lancia Geova salva, perché la battaglia appartiene a Geova, ed egli vi deve dare in nostra mano".

48 E accadde che il Filisteo si levò e si veniva avvicinando sempre più incontro a Davide, e Davide si affrettava e correva verso la linea di battaglia incontro al Filisteo. 49 Quindi Davide mise la mano nella sua borsa e vi prese una pietra e la frombolò, così che colpì il Filisteo sulla fronte e la pietra gli affondò nella fronte, ed egli cadde con la faccia a terra. 50 Davide, con una fionda e con una pietra, si mostrò dunque più forte del Filisteo e abbatté il Filisteo e lo mise a morte; e non c'era spada nella mano di Davide. 51 E Davide continuò a correre e stette sul Filisteo. Quindi gli prese la spada e gliela trasse dal fodero e definitamente lo mise a morte quando con essa gli stroncò la testa. E i Filistei videro che il loro potente era morto, e si diedero alla fuga.

52 Allora gli uomini d'Israele e di Giuda si levarono e presero a urlare e si misero a inseguire i Filistei fino alla valle e fino alle porte di Ecron, e i Filistei feriti a morte cadevano per la via da

Saaraim, sia fino a Gat che fino a Ecron. 53 Poi, i figli d'Israele tornarono dall'inseguire accanitamente i Filistei e saccheggiarono i loro campi.

54 Davide prese quindi la testa del Filisteo e la portò a Gerusalemme, e le sue armi le mise nella propria tenda.

55 Or al momento che Saul vide Davide uscire incontro al Filisteo, disse ad Abner capo dell'esercito: "Di chi è figlio il ragazzo, Abner?" A ciò Abner disse: "Per la vita della tua anima, o re, non lo so affatto!" 56 Dunque il re disse: "Domanda di chi è figlio il ragazzo". 57 Pertanto, appena Davide tornò dall'aver abbattuto il Filisteo, Abner lo prendeva e lo conduceva dinanzi a Saul con la testa del Filisteo nella sua mano. 58 Saul ora gli disse: "Di chi sei figlio, ragazzo?" al che Davide disse: "[Sono] figlio del tuo servitore Iesse il Betleemita".

18 E avvenne che, appena ebbe finito di parlare a Saul, la medesima anima di Gionatan si legò all'anima di Davide, e Gionatan lo amava come la sua propria anima. 2 Quindi Saul lo trattenne quel giorno, e non gli permise di tornare alla casa di suo padre. 3 E Gionatan e Davide concludevano un patto, perché lo amava come la sua propria anima. 4 Inoltre, Gionatan si spogliò del manto senza maniche che aveva addosso e lo diede a Davide, e anche le sue vesti, e perfino la sua spada e il suo arco e la sua cintura. 5 E Davide usciva. Ovunque Saul lo mandasse agiva con prudenza, così che Saul lo pose sugli uomini di guerra; e sembrò bene agli occhi di tutto il popolo e anche agli occhi dei servitori di Saul.

6 E avvenne che al loro entrare, quando Davide tornò dall'aver abbattuto i Filistei, le donne uscivano da tutte le città d'Israele con canto e danze incontro a Saul il re, con tamburelli, con allegrezza e con liuti. 7 E le donne che celebravano rispondevano e dicevano:

"Saul ha abbattuto le sue migliaia,
E Davide le sue decine di migliaia".

8 E Saul si adirava assai, e questo detto fu cattivo dal suo punto di vista, così che disse: "Han dato a Davide decine di migliaia, ma a me hanno dato le migliaia, e ancora c'è solo il regno da dargli!" 9 E da quel giorno in poi Saul guardava di continuo Davide con sospetto.

10 E avvenne il giorno dopo che il cattivo spirito di Dio divenne operante su Saul, così che si comportò da profeta dentro la casa, mentre Davide suonava musica con la sua mano, come nei giorni precedenti; e la lancia era nella mano di Saul. 11 E Saul scagliava la lancia e diceva: "Di sicuro inchioderò Davide proprio al muro!" ma Davide si scostò d'innanzi a lui, due volte. 12 E Saul s'intimorì di Davide perché Geova mostrò d'essere con lui, ma da Saul si era dipartito. 13 Di conseguenza Saul lo rimosse dalla sua compagnia e lo nominò capo di mille per lui; ed egli usciva ed entrava regolarmente dinanzi al popolo. 14 E Davide agiva di continuo con prudenza in tutte le sue vie e Geova era con lui. 15 E Saul continuò a vedere che egli agiva con molta prudenza, così che ne aveva paura. 16 E tutto Israele e Giuda amavano Davide, perché usciva ed entrava dinanzi a loro.

17 Infine Saul disse a Davide: "Ecco la mia figlia maggiore Merab. Ella è colei che ti darò in moglie. Solo mostramiti persona valorosa e combatti le guerre di Geova". Ma in quanto a Saul, si disse: "Non venga la mia mano su di lui, ma venga su di lui la mano dei Filistei". 18 A ciò Davide disse a Saul: "Chi sono io e chi sono i miei parenti, la famiglia di mio padre, in Israele, così che io debba divenire genero del re?" 19 Comunque, avvenne che al tempo di dare Merab, figlia di Saul, a Davide, ella stessa era già stata data in moglie ad Adriel il Meolatita.

20 Ora Mical, figlia di Saul, si era innamorata di Davide, e lo riferirono a Saul, e la cosa gli piacque. 21 Dunque Saul disse: "Gliela darò affinché gli serva di laccio, e affinché la mano dei Filistei venga su di lui". Pertanto Saul disse a Davide: "Mediante [una delle] due donne farai oggi alleanza matrimoniale con me". 22 Inoltre, Saul comandò ai suoi servitori: "Parlate segretamente a Davide, dicendo: 'Ecco, il re ha trovato diletto in te, e tutti i suoi servitori stessi si sono innamorati di te. Or dunque fa alleanza matrimoniale col re'". 23 E i servitori di Saul pronunciavano queste parole agli orecchi di Davide, ma Davide disse: "È cosa facile ai vostri occhi far alleanza matrimoniale col re, quando io sono un uomo di pochi mezzi e stimato minimamente?" 24 Quindi i servitori di Saul gli riferirono, dicendo: "Con parole come queste ha parlato Davide".

25 Allora Saul disse: "Direte questo a Davide: 'Il re ha diletto non nel denaro del matrimonio, ma in cento prepuzi dei Filistei, per vendicarsi dei nemici del re'". Ma in quanto a Saul, egli aveva tramato di far cadere Davide per mano dei Filistei. 26 I suoi servitori riferirono dunque queste parole a Davide, e la cosa piacque a Davide, di far alleanza matrimoniale col re, e i giorni non erano ancora trascorsi. 27 Dunque Davide si levò ed egli e i suoi uomini andarono ad abbattere tra i Filistei duecento uomini, e Davide venne a portare i loro prepuzi e ne diede il numero completo al re, per fare alleanza matrimoniale col re. A sua volta Saul gli diede in moglie Mical sua figlia. 28 E Saul vide e seppe che Geova era con Davide. In quanto a Mical, figlia di Saul, ella lo amava. 29 E di nuovo Saul sentì ancor più timore a causa di Davide, e Saul fu sempre nemico di Davide.

30 E i principi dei Filistei uscivano, e accadeva che ogni volta che uscivano Davide agiva più prudentemente di tutti i servitori di Saul; e il suo nome divenne molto prezioso.

19 Col passar del tempo Saul parlò a Gionatan suo figlio e a tutti i suoi servitori di mettere Davide a morte. 2 In quanto a Gionatan, figlio di Saul, provò grande diletto in Davide. Gionatan riferì dunque a Davide, dicendo: "Saul mio padre cerca di farti mettere a morte. E ora guardati, ti prego, la mattina, e devi dimorare in segretezza e tenerti celato. 3 E io, da parte mia, uscirò e starò per certo al lato di mio padre dove sarai tu, e io stesso parlerò per te a mio padre, e per certo vedrò ciò che accadrà, e farò in modo di fartelo sapere".

4 Pertanto Gionatan parlò bene di Davide a Saul suo padre e gli disse: "Non pecchi il re contro il suo servitore Davide, poiché egli non ha peccato verso di te e le sue opere sono state molto buone verso di te. 5 E metteva la sua anima nella sua mano e abbatteva il Filisteo, così che Geova compì una grande salvezza per tutto Israele. Tu lo vedesti, e te ne rallegrasti. Perché dovresti dunque peccare contro sangue innocente facendo mettere a morte Davide per nulla?" 6 Quindi Saul ubbidì alla voce di Gionatan, e Saul giurò: "Come Geova vive, egli non sarà messo a morte". 7 Gionatan chiamò poi Davide e Gionatan gli riferì tutte queste parole. Quindi Gionatan condusse Davide a Saul, ed egli stette dinanzi a lui come in precedenza.

8 A suo tempo scoppiò di nuovo la guerra e Davide fece una sortita e combatté contro i Filistei e li abbatté con un grande massacro, ed essi si diedero alla fuga d'innanzi a lui.

9 E il cattivo spirito di Geova fu su Saul quando sedeva nella sua casa con la lancia in mano, mentre Davide suonava musica con la mano. 10 Di conseguenza Saul cercò di inchiodare Davide al muro con la lancia, ma egli fece uno scarto d'innanzi a Saul, così che conficcò la lancia nel muro. E

Davide stesso fuggì durante quella notte per scampare. 11 In seguito Saul mandò messaggeri alla casa di Davide per guardarla e per farlo mettere a morte la mattina; ma Mical sua moglie lo riferì a Davide, dicendo: "Se non fai scampare questa notte la tua anima, domani sarai un uomo messo a morte". 12 Mical fece immediatamente scender Davide dalla finestra, affinché egli andasse e corresse e scampasse. 13 Mical prese quindi l'immagine dei terafim e la pose sul divano, e mise al posto della sua testa una rete di pelo di capra, dopo di che lo coprì con una veste.

14 Saul mandò ora messaggeri a prendere Davide, ma ella disse: "È malato". 15 Saul mandò dunque i messaggeri a vedere Davide, dicendo: "Portatemelo sul suo divano perché lo faccia mettere a morte". 16 Quando i messaggeri entrarono, ebbene, ecco, l'immagine dei terafim era lì sul divano e una rete di pelo di capra al posto della sua testa. 17 A ciò Saul disse a Mical: "Perché mi hai imbrogliato in questo modo, così che hai mandato via il mio nemico affinché scampasse?" A sua volta Mical disse a Saul: "Egli stesso mi ha detto: 'Mandami via! Perché dovrei metterti a morte?'"

18 In quanto a Davide, egli fuggì e scampò e venne da Samuele a Rama. E gli riferì tutto ciò che Saul gli aveva fatto. Quindi egli e Samuele se ne andarono, e si misero a dimorare a Naiot. 19 A suo tempo fu riferito a Saul, dicendo: "Ecco, Davide è a Naiot in Rama". 20 Subito Saul mandò messaggeri a prendere Davide. Quando videro gli anziani dei profeti che profetizzavano, e Samuele che stava al suo posto su di loro, lo spirito di Dio fu sui messaggeri di Saul, ed essi pure si comportavano da profeti.

21 Quando lo riferirono a Saul, mandò immediatamente altri messaggeri, ed essi pure si comportavano da profeti. Dunque Saul mandò di nuovo messaggeri, il terzo gruppo, ed essi pure si comportavano da profeti. 22 Infine anch'egli andò a Rama. Quando fu giunto alla grande cisterna che è a Secu, domandava e diceva: "Dove sono Samuele e Davide?" A ciò dissero: "Ecco, a Naiot in Rama". 23 E di là continuò per la sua via verso Naiot in Rama, e lo spirito di Dio fu su di lui, sì, lui, ed egli continuò a camminare e continuò a comportarsi da profeta finché entrò a Naiot in Rama. 24 Ed egli pure si spogliava delle sue vesti e si comportava, egli pure, come un profeta dinanzi a Samuele, e, caduto, giacque nudo tutto quel giorno e tutta quella notte. Perciò dissero: "È pure Saul tra i profeti?"

20 E Davide fuggì da Naiot in Rama. Comunque, venne e disse di fronte a Gionatan: "Che cosa ho fatto? Qual è il mio errore, e quale peccato ho commesso dinanzi a tuo padre, poiché cerca la mia anima?" 2 A ciò egli disse: "È impensabile! Tu non morrai. Ecco, mio padre non farà cosa né grande né piccola senza rivelarla al mio orecchio; e per quale ragione dovrebbe mio padre nascondermi questa cosa? Questo non accadrà". 3 Ma Davide giurò in aggiunta e disse: "Tuo padre deve sicuramente sapere che ho trovato favore ai tuoi occhi, e dunque direbbe: 'Non sappia questo Gionatan, onde non si senta afflitto'. Ma, infatti, come Geova vive e come la tua anima vive, non c'è che un passo fra me e la morte!"

4 E Gionatan continuò a dire a Davide: "Qualunque cosa la tua anima dica la farò per te". 5 A ciò Davide disse a Gionatan: "Ecco, domani è la luna nuova, e io stesso senza fallo dovrei sedere a mangiare col re; e tu mi devi mandar via, e mi devo nascondere nel campo fino alla sera del terzo giorno. 6 Se tuo padre dovesse affatto sentire la mia mancanza, tu devi dire: 'Davide mi ha chiesto premurosamente licenza per correre alla sua città di Betleem, perché lì c'è un sacrificio annuale per tutta la famiglia'. 7 Se dicesse in questo modo: 'Va bene!' signifi-

cherebbe' pace per il tuo servitore. Ma se dovesse affatto adirarsi, sappi che ciò ch'è male è stato deciso da lui. 8 E tu devi usare amorevole benignità verso il tuo servitore, poiché in un patto di Geova hai fatto venire il tuo servitore con te. Ma se in me c'è errore, mettimi tu stesso a morte, giacché per quale ragione mi dovresti condurre da tuo padre?"

9 A ciò Gionatan disse: "Questo è impensabile riguardo a te! Ma se io dovessi affatto sapere che mio padre ha deciso di far venire su di te il male, non te lo farei sapere io?" 10 Quindi Davide disse a Gionatan: "Chi mi farà sapere se tuo padre ti avrà dato una risposta aspra?" 11 A sua volta Gionatan disse a Davide: "Solo vieni, usciamo nel campo". Uscirono dunque entrambi nel campo. 12 E Gionatan continuò a dire a Davide: "Geova l'Iddio d'Israele [sia testimone] che verso quest'ora io sonderò mio padre domani, o il terzo giorno, e se egli sarà ben disposto verso Davide, non manderò quindi a te e certo lo rivelerò al tuo orecchio? 13 Geova faccia così a Gionatan e così v'aggiunga, se, nel caso che a mio padre sembri bene fare il male contro di te, io non lo riveli in realtà al tuo orecchio e ti mandi via, e tu non vada per certo in pace. E Geova mostri d'essere con te, proprio come ha mostrato d'essere con mio padre. 14 E tu, se sarò ancora in vita, sì, non eserciterai l'amorevole benignità di Geova verso di me, affinché io non muoia? 15 E tu non stroncherai la tua propria amorevole benignità dall'essere con la mia casa a tempo indefinito. Né, quando Geova stronca i nemici di Davide, ognuno dalla superficie della terra, 16 [il nome di] Gionatan sia stroncato dalla casa di Davide. E Geova lo deve richiedere dalla mano dei nemici di Davide". 17 Gionatan giurò dunque di nuovo a Davide a causa del suo amore per lui; poiché lo amava come amava la sua propria anima.

18 E Gionatan continuò a dirgli: "Domani è la luna nuova, e per certo si noterà che manchi, perché il tuo posto sarà vacante. 19 E per certo il terzo giorno si noterà assai che manchi; e devi venire al luogo dove ti sei nascosto nel giorno di lavoro, e devi dimorare vicino a questa pietra qui. 20 E in quanto a me, tirerò tre frecce a un lato d'essa, per mandarle dove di sicuro le dirigerò a un bersaglio. 21 Ed ecco, manderò il servitore, [dicendo]: 'Va, trova le frecce'. Se io dicessi specificamente al servitore: 'Ecco, le frecce sono da questo tuo lato, prendile', quindi vieni, poiché significa pace per te e non c'è nulla, come Geova vive. 22 Ma se al ragazzo io dicessi in questo modo: 'Ecco, le frecce sono oltre te', va, poiché Geova ti ha mandato via. 23 E in quanto alla parola che abbiamo pronunciata, io e te, ebbene, Geova sia fra me e te a tempo indefinito".

24 E Davide si nascondeva nel campo. E venne la luna nuova, e il re prese il suo posto per mangiare il pasto. 25 E il re sedeva al suo posto come le altre volte, nel posto vicino al muro; e Gionatan gli era di fronte, e Abner sedeva al fianco di Saul, ma il luogo di Davide era vacante. 26 E Saul non disse niente quel giorno, poiché si disse: "È capitato qualche cosa così che egli non è puro, poiché non si è purificato". 27 E avvenne il giorno dopo la luna nuova, il secondo giorno, che il luogo di Davide restò vacante. A ciò Saul disse a Gionatan suo figlio: "Perché il figlio di Iesse non è venuto al pasto né ieri né oggi?" 28 Gionatan rispose dunque a Saul: "Davide mi ha chiesto premurosamente licenza [per andare] a Betleem. 29 E ha continuato a dire: 'Mandami via, ti prego, perché abbiamo un sacrificio di famiglia nella città, e il mio proprio fratello mi ha comandato. Or dunque, se ho trovato favore ai tuoi occhi, lascia che me la svigni, ti prego, affinché io veda i miei fratelli'. Perciò non è venuto alla tavola del re". 30 L'ira del re si accese quindi contro Gionatan e gli disse: "Figlio d'una serva ri-

belle, non conosco bene io che tu scegli il figlio di Iesse a tua propria vergogna e a vergogna delle parti segrete di tua madre? 31 Poiché per tutti i giorni che il figlio di Iesse vive sulla terra, tu e il tuo regno non sarete fermamente stabiliti. Or dunque manda e conducilo da me, poiché è destinato alla morte".

32 Comunque, Gionatan rispose a Saul suo padre e gli disse: "Perché dovrebbe esser messo a morte? Che cosa ha fatto?" 33 Allora Saul gli lanciò la lancia per colpirlo; e Gionatan seppe che era stato deciso da suo padre di mettere a morte Davide. 34 Gionatan si levò immediatamente dalla tavola acceso d'ira, e non mangiò pane il secondo giorno dopo la luna nuova, poiché si era afflitto riguardo a Davide, perché il suo proprio padre lo aveva umiliato.

35 E avvenne la mattina che Gionatan uscì al campo del luogo fissato con Davide, e con lui era un giovane servitore. 36 E diceva al suo servitore: "Corri, ti prego, trova le frecce che tiro". Il servitore corse, ed egli stesso tirò la freccia per farla passare oltre lui. 37 Quando il servitore giunse al luogo della freccia che Gionatan aveva tirata, Gionatan chiamava da dietro al servitore e diceva: "Non è la freccia oltre te?" 38 E Gionatan continuò a chiamare da dietro al servitore: "In fretta! Fa presto! Non star fermo!" E il servitore di Gionatan raccoglieva le frecce e veniva quindi al suo padrone. 39 In quanto al servitore, non seppe nulla; solo Gionatan e Davide stessi sapevano la cosa. 40 Dopo ciò Gionatan diede le sue armi al servitore che apparteneva a lui e gli disse: "Va, portale in città".

41 Il servitore andò. In quanto a Davide, si levò da presso il meridione. Quindi cadde con la faccia a terra e si inchinò tre volte; e si baciavano l'un l'altro e piangevano l'uno per l'altro, finché Davide l'ebbe fatto di più. 42 E Gionatan continuò a dire a Davide: "Va in pace, giacché abbiamo giurato, tutti e due, nel nome di Geova, dicendo: 'Geova stesso mostri d'essere fra me e te e fra la mia progenie e la tua progenie a tempo indefinito' ".

Pertanto Davide si levò e se ne andò per la sua via, e Gionatan stesso entrò in città.

21 In seguito Davide venne in Nob da Ahimelec il sacerdote; e Ahimelec tremava incontrando Davide e quindi gli disse: "Perché sei solo, e non c'è nessuno con te?" 2 A ciò Davide disse ad Ahimelec il sacerdote: "Il re stesso mi ha comandato in quanto a una cosa, e continuò a dirmi: 'Nessuno sappia nulla della cosa per cui ti mando e per cui ti ho comandato'. E ho preso appuntamento coi giovani per il tal luogo. 3 E ora, se ci sono a tua disposizione cinque pani, proprio dammeli in mano, o qualunque cosa si trovi". 4 Ma il sacerdote rispose a Davide e disse: "Non ho sotto mano pane comune, ma c'è pane santo; purché i giovani si siano almeno astenuti dalle donne". 5 Davide rispose dunque al sacerdote e gli disse: "Ma le donne sono state tenute via da noi come in precedenza quando uscivo, e gli organismi dei giovani restano santi, benché la missione stessa sia comune. E quanto più oggi, quando si diviene santo nell'organismo?" 6 Allora il sacerdote gli diede ciò che era santo, perché non c'era lì altro pane che il pane di presentazione, che era stato rimosso d'innanzi a Geova per porvi pane fresco il giorno che era tolto.

7 Or c'era lì quel giorno uno dei servitori di Saul, trattenuto dinanzi a Geova, e il suo nome era Doeg l'Edomita, il principale dei pastori che appartenevano a Saul.

8 E Davide continuò a dire ad Ahimelec: "E non c'è nulla qui a tua disposizione, una lancia o una spada? Poiché non ho preso in mano né la mia propria spada né le mie armi, perché l'affare del re era urgente". 9 A ciò il sacerdote disse: "La spada di Golia il Filisteo, che tu abbattesti nel

bassopiano di Ela, eccola, avvolta in un mantello, dietro l'efod. Se è ciò che prenderesti per te stesso, prendila, perché non ce n'è altra eccetto quella". E Davide continuò a dire: "Non ce n'è nessuna simile. Dammela".

10 Quindi Davide si levò e continuò a fuggire quel giorno a motivo di Saul, e col passar del tempo venne da Achis re di Gat. 11 E i servitori di Achis gli dicevano: "Non è questo Davide il re del paese? Non era a costui che rispondevano con danze, dicendo:

'Saul ha abbattuto le sue migliaia,
E Davide le sue decine di migliaia'?"

12 E Davide prendeva a cuore queste parole, ed ebbe molto timore a motivo di Achis re di Gat. 13 Dissimulò dunque la sua sanità sotto i loro occhi e agiva follemente nelle loro mani e faceva segni di croce sui battenti della porta e si faceva colare la saliva sulla barba. 14 Infine Achis disse ai suoi servitori: "Ecco, vedete un uomo che si comporta da pazzo. Perché lo dovreste condurre a me? 15 Ho io bisogno di persone impazzite, così che mi avete condotto costui a comportarsi da pazzo presso di me? Dovrebbe costui entrare nella mia casa?"

22 Davide se ne andava dunque di là e scampava nella caverna di Adullam; e i suoi fratelli e l'intera casa di suo padre lo udirono e scesero da lui. 2 E tutti gli uomini in strettezze e tutti gli uomini che avevano un creditore e tutti gli uomini di animo amaro si radunavano a lui, ed egli divenne il loro capo; e ci furono con lui circa quattrocento uomini.

3 In seguito Davide andò di là a Mizpe di Moab e disse al re di Moab: "Dimorino mio padre e mia madre con voi, ti prego, finché io sappia che cosa Dio mi farà". 4 Pertanto li stabilì dinanzi al re di Moab, ed essi continuarono a dimorare con lui per tutti i giorni che Davide si trovò nel luogo inaccessibile.

5 A suo tempo Gad il profeta disse a Davide: "Tu non devi continuare a dimorare nel luogo inaccessibile. Va via, e tu stesso devi venire nel paese di Giuda". Per cui Davide andò via e venne nella foresta di Eret.

6 E Saul udì che Davide e gli uomini ch'eran con lui erano stati scoperti, mentre Saul sedeva in Ghibea sotto l'albero di tamerice sull'alto luogo con la lancia in mano e tutti i suoi servitori gli stavano presso. 7 Quindi Saul disse ai suoi servitori che gli stavano presso: "Ascoltate, suvvia, Beniaminiti. Darà il figlio di Iesse anche a tutti voi campi e vigne? Nominerà tutti voi capi di migliaia e capi di centinaia? 8 Poiché avete cospirato, voi tutti, contro di me; e non c'è nessuno che lo riveli al mio orecchio quando il mio proprio figlio conclude [un patto] col figlio di Iesse, e non c'è nessuno di voi che abbia simpatia per me e riveli al mio orecchio che il mio proprio figlio ha levato il mio proprio servitore contro di me alla maniera di uno che tende un'imboscata come avviene in questo giorno".

9 A ciò Doeg l'Edomita, posto come egli era sui servitori di Saul, rispose e disse: "Vidi il figlio di Iesse venire a Nob da Ahimelec figlio di Ahitub. 10 Ed egli interrogava Geova per lui; e gli diede provviste; e gli diede la spada di Golia il Filisteo". 11 Subito il re mandò a chiamare Ahimelec figlio di Ahitub il sacerdote e tutta la casa di suo padre, i sacerdoti che erano in Nob. Dunque, vennero tutti dal re.

12 Saul ora disse: "Ascolta, ti prego, figlio di Ahitub!" al che egli disse: "Eccomi, mio signore". 13 E Saul continuò a dirgli: "Perché avete cospirato contro di me, tu e il figlio di Iesse, dandogli pane e una spada, e interrogando Dio per lui, per levarsi contro di me come uno che tende un'imboscata nel modo in cui avviene in questo giorno?" 14 A ciò Ahimelec rispose al re e disse: "E chi fra tutti i tuoi servitori è come Davide, fedele, e genero del re e capo della

tua guardia del corpo e onorato nella tua casa? 15 È da oggi che ho cominciato a interrogare Dio per lui? È impensabile da parte mia! Non ponga il re nessuna cosa contro il suo servitore [e] contro l'intera casa di mio padre, poiché in tutto questo il tuo servitore non ha saputo alcuna cosa né piccola né grande".

16 Ma il re disse: "Positivamente morrai, Ahimelec, tu con tutta la casa di tuo padre". 17 Allora il re disse ai corridori che gli stavano presso: "Volgetevi e mettete a morte i sacerdoti di Geova, perché pure la loro mano è con Davide e perché sapevano che egli fuggiva e non l'hanno rivelato al mio orecchio!" E i servitori del re non vollero stendere la mano per assalire i sacerdoti di Geova. 18 Infine il re disse a Doeg: "Volgiti e assali i sacerdoti!" Immediatamente Doeg l'Edomita si volse ed egli stesso assalì i sacerdoti e mise a morte quel giorno ottantacinque uomini che portavano l'efod di lino. 19 Egli colpì col taglio della spada pure Nob la città dei sacerdoti, sia uomo che donna, sia fanciullo che lattante e toro e asino e pecora col taglio della spada.

20 Comunque, un figlio di Ahimelec figlio di Ahitub, il cui nome era Abiatar, scampò e corse via al seguito di Davide. 21 Quindi Abiatar riferì a Davide: "Saul ha ucciso i sacerdoti di Geova". 22 A ciò Davide disse ad Abiatar: "Ben sapevo quel giorno, perché c'era Doeg l'Edomita, che senza fallo l'avrebbe riferito a Saul. Personalmente ho fatto torto a ogni anima della casa di tuo padre. 23 Dimora con me. Non aver timore, poiché chiunque cerca la mia anima cerca la tua anima, poiché tu hai bisogno di protezione con me".

23 A suo tempo riferirono a Davide, dicendo: "Ecco, i Filistei fanno guerra a Cheila, e saccheggiano le aie". 2 E Davide interrogava Geova, dicendo: "Andrò, e devo abbattere questi Filistei?" A sua volta Geova disse a Davide: "Va, e devi abbattere i Filistei e salvare Cheila". 3 A ciò gli uomini di Davide gli dissero: "Ecco, abbiamo timore mentre siamo qui in Giuda, e quanto più nel caso che andassimo a Cheila contro le linee di battaglia dei Filistei!" 4 Davide interrogò dunque di nuovo Geova. Geova ora gli rispose e disse: "Levati, scendi a Cheila, perché do i Filistei nella tua mano". 5 Pertanto Davide andò con i suoi uomini a Cheila e combatté coi Filistei e condusse via il loro bestiame, ma abbatté essi con un grande massacro; e Davide fu il salvatore degli abitanti di Cheila.

6 Or avvenne che quando Abiatar figlio di Ahimelec fuggì da Davide a Cheila, un efod gli scese nella mano. 7 A suo tempo fu riferito a Saul: "Davide è venuto a Cheila". E Saul diceva: "Dio l'ha venduto nella mia mano, poiché si è rinchiuso entrando in una città con porte e sbarra". 8 Saul adunò dunque a raccolta tutto il popolo di guerra, per scendere a Cheila, per assediare Davide e i suoi uomini. 9 E Davide seppe che Saul architettava il male contro di lui. Per cui disse ad Abiatar il sacerdote: "Accosta l'efod". 10 E Davide continuò a dire: "O Geova, Dio d'Israele, il tuo servitore ha definitamente udito che Saul cerca di venire a Cheila per ridurre la città in rovina a motivo di me. 11 Mi cederanno i proprietari di terre di Cheila nella sua mano? Scenderà Saul proprio come il tuo servitore ha udito? O Geova, Dio d'Israele, dichiaralo al tuo servitore, ti prego". A ciò Geova disse: "Egli scenderà". 12 E Davide continuò a dire: "Cederanno i proprietari di terre di Cheila me e i miei uomini in mano a Saul?" A sua volta Geova disse: "Essi vi cederanno".

13 Subito Davide si levò con i suoi uomini, circa seicento uomini, e uscirono da Cheila e continuarono a camminare in giro ovunque potessero camminare in giro. E a Saul fu riferito che Davide era scampato da Cheila, e dunque egli rinunciò a uscire. 14 E Davide prese a dimorare nel deserto in luo-

ghi cui era difficile appressarsi, e dimorava nella regione montagnosa del deserto di Zif. E Saul lo cercava sempre, e Dio non glielo diede in mano. 15 E Davide continuò a temere perché Saul era uscito per cercare la sua anima mentre Davide era nel deserto di Zif a Ores.

16 Ora Gionatan figlio di Saul si levò e andò da Davide a Ores, per rafforzare la sua mano riguardo a Dio. 17 E continuò a dirgli: "Non aver timore; poiché la mano di Saul mio padre non ti troverà, e tu stesso sarai re su Israele e io stesso ti sarò secondo; e anche Saul mio padre ne ha conoscenza". 18 I due conclusero quindi un patto dinanzi a Geova; e Davide dimorava in Ores, e Gionatan stesso andò alla propria casa.

19 In seguito gli uomini di Zif salirono da Saul a Ghibea, dicendo: "Non è Davide nascosto egli stesso presso di noi in luoghi cui è difficile appressarsi a Ores, sul colle di Achila, che è al lato destro di Gesimon? 20 E ora conforme alla brama di scendere della tua anima, o re, scendi, e la nostra parte sarà di cederlo in mano al re". 21 A ciò Saul disse: "Siate benedetti da Geova, poiché avete avuto compassione di me. 22 Andate, vi prego, perseverate ancora un po' e accertate e vedete il suo luogo dov'è il suo piede — chiunque ve l'abbia visto — poiché mi è stato detto che egli stesso è di sicuro astuto. 23 E vedete e accertatevi di tutti i luoghi per celarsi dove egli si nasconde; e dovete tornare da me con la prova, e di sicuro io verrò con voi; e deve accadere che, se egli è nel paese, di sicuro io pure lo ricercherò attentamente fra tutte le migliaia di Giuda".

24 Dunque, si levarono e andarono a Zif davanti a Saul, mentre Davide e i suoi uomini erano nel deserto di Maon nell'Araba a sud di Gesimon. 25 In seguito Saul venne con i suoi uomini a cercarlo. Quando l'ebbero riferito a Davide, scese subito alla rupe e continuò a dimorare nel deserto di Maon. Quando Saul l'ebbe udito, andò all'inseguimento di Davide nel deserto di Maon. 26 Alla fine Saul venne da un lato del monte, e Davide e i suoi uomini erano dall'altro lato del monte. Dunque Davide si affrettò per andar via a causa di Saul; nel frattempo Saul e i suoi uomini accerchiavano Davide e i suoi uomini per afferrarlo. 27 Ma ci fu un messaggero che venne da Saul, dicendo: "Affrettati e vieni, poiché i Filistei hanno fatto un'incursione nel paese!" 28 Allora Saul tornò dall'inseguire Davide e andò incontro ai Filistei. Perciò han chiamato quel luogo Rupe delle Divisioni.

29 Quindi Davide salì di là e prese a dimorare nei luoghi cui era difficile appressarsi in En-Ghedi.

24 E avvenne che, appena Saul tornò dal seguire i Filistei, glielo riferirono, dicendo: "Ecco, Davide è nel deserto di En-Ghedi".

2 E Saul prendeva tremila uomini scelti da tutto Israele e cercava Davide e i suoi uomini sulle nude rocce delle capre di montagna. 3 Col passar del tempo venne ai recinti di pietra per le pecore lungo la strada, dove era una caverna. Dunque Saul entrò per fare i suoi bisogni naturali, mentre Davide e i suoi uomini erano nelle parti più interne della caverna, a sedere. 4 E gli uomini di Davide gli dicevano: "Ecco il giorno in cui Geova in effetti ti dice: 'Ecco, ti do in mano il tuo nemico, e tu gli devi fare proprio come sembra bene ai tuoi occhi' ". Dunque Davide si levò e quietamente recise il lembo del manto senza maniche che apparteneva a Saul. 5 Ma avvenne poi che il cuore di Davide gli batteva per la ragione che aveva tagliato il lembo [del manto senza maniche] che apparteneva a Saul. 6 Per cui disse ai suoi uomini: "È impensabile, da parte mia, dal punto di vista di Geova, che io faccia questa cosa al mio signore, l'unto di Geova, stendendo la mano contro di lui, poiché egli è l'unto di Geova". 7 Pertanto Davide disperse i suoi uomini con

queste parole, e non permise loro di levarsi contro Saul. In quanto a Saul si levò dalla caverna e continuò ad andare per la sua via.

8 Dunque Davide si levò e uscì poi dalla caverna e chiamò Saul, dicendo: "Mio signore il re!" A ciò Saul guardò dietro a sé, e Davide s'inchinava con la faccia a terra e si prostrava. 9 E Davide continuò a dire a Saul: "Perché ascolti le parole dell'uomo, che dice: 'Ecco, Davide cerca di nuocerti'? 10 Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto come Geova nella caverna ti aveva dato oggi nella mia mano, e qualcuno disse di ucciderti, ma io ti ho commiserato e ho detto: 'Non stenderò la mia mano contro il mio signore, poiché egli è l'unto di Geova'. 11 E, padre mio, vedi, sì, vedi il lembo del tuo manto senza maniche nella mia mano, poiché quando ho reciso il lembo del tuo manto senza maniche non ti ho ucciso. Sappi e vedi che non c'è nessun male né rivolta nella mia mano, e io non ho peccato contro di te, mentre tu tendi agguati alla mia anima per toglierla. 12 Geova giudichi fra me e te; e Geova deve vendicarmi di te, ma la mia propria mano non verrà su di te. 13 Proprio come dice il proverbio degli antichi: 'Dai malvagi uscirà la malvagità', ma la mia propria mano non verrà su di te. 14 Dietro a chi è uscito il re d'Israele? Dietro a chi vai all'inseguimento? Dietro a un cane morto? Dietro a una singola pulce? 15 E Geova deve divenire giudice, e deve giudicare fra me e te, ed egli vedrà e dirigerà per me la causa e mi giudicherà [per liberarmi] dalla tua mano".

16 E avvenne che, al momento che Davide finì di pronunciare queste parole a Saul, Saul diceva: "È questa la tua voce, figlio mio, Davide?" E Saul alzava la sua propria voce e piangeva. 17 E continuò a dire a Davide: "Tu sei più giusto di me, poiché tu mi hai reso del bene, e io ti ho reso del male. 18 E tu, tu hai fatto sapere oggi il bene che hai compiuto riguardo a me in quanto Geova mi ha ceduto nella tua mano e tu non mi hai ucciso. 19 Ora nel caso che un uomo trovi il suo nemico, lo manderà egli via per la buona strada? Geova stesso ti ricompenserà dunque col bene, per il fatto che in questo giorno tu l'hai fatto a me. 20 Ed ora, ecco, io so bene che, senza fallo, tu regnerai, e che nella tua mano per certo durerà il regno d'Israele. 21 Or dunque giurami per Geova che non stroncherai il mio seme dopo di me e che tu non annienterai il mio nome dalla casa di mio padre". 22 Pertanto Davide giurò a Saul, dopo di che Saul se ne andò a casa sua. In quanto a Davide e ai suoi uomini, salirono al luogo cui era difficile appressarsi.

25 A suo tempo Samuele morì; e tutto Israele si radunava e faceva lamento per lui e lo seppelliva nella sua casa in Rama. Quindi Davide si levò e scese nel deserto di Paran.

2 Or c'era in Maon un uomo, e il suo lavoro era sul Carmelo. E l'uomo era molto grande, e aveva tremila pecore e mille capre; ed era [occupato] a tosare le sue pecore nel Carmelo. 3 E il nome dell'uomo era Nabal, e il nome di sua moglie era Abigail. E la moglie era buona per discrezione e bella di forme, ma il marito era aspro e cattivo nelle sue pratiche; ed egli era un Calebita. 4 E Davide udì nel deserto che Nabal tosava le sue pecore. 5 Davide mandò dunque dieci giovani e Davide disse ai giovani: "Salite al Carmelo, e dovete andare da Nabal e chiedergli a mio nome se sta bene. 6 E questo è ciò che dovete dire al mio fratello: 'Salute a te e salute anche alla tua casa e salute a tutto ciò che hai. 7 Ed ora ho udito che hai tosatori. Or i pastori che ti appartengono si trovarono essi stessi con noi. Noi non li molestammo, e non mancò loro proprio nulla per tutti i giorni che furono sul Carmelo. 8 Chiedi ai tuoi propri giovani, ed essi ti riferiranno, che i miei giovani tro-

vino favore ai tuoi occhi, perché siamo venuti per un buon giorno. Solo dà, ti prego, ai tuoi servitori e a tuo figlio Davide qualunque cosa la tua mano trovi' ".

9 Pertanto i giovani di Davide andarono e parlarono a Nabal secondo tutte queste parole in nome di Davide e quindi aspettarono. 10 A ciò Nabal rispose ai servitori di Davide e disse: "Chi è Davide, e chi è il figlio di Iesse? Oggigiorno i servitori che scappano, ciascuno d'innanzi al suo padrone, son divenuti molti. 11 E devo io prendere il mio pane e la mia acqua e la mia carne scannata che ho macellata per i miei tosatori e darla a uomini dei quali non so nemmeno di dove siano?"

12 A ciò i giovani di Davide si volsero per la loro via e tornarono e vennero e gli riferirono secondo tutte queste parole. 13 Davide disse immediatamente ai suoi uomini: "Cingete ognuno la sua spada!" Cinsero dunque ognuno la sua spada e Davide pure cinse la sua propria spada; e salivano dietro a Davide, circa quattrocento uomini, mentre duecento sedevano presso il bagaglio.

14 Frattanto, ad Abigail, moglie di Nabal, uno dei giovani riferì, dicendo: "Ecco, Davide ha mandato messaggeri dal deserto per augurare al nostro padrone il bene, ma egli li ha sgridati. 15 E gli uomini furono molto buoni verso di noi, e non ci molestarono e non ci mancò una singola cosa tutti i giorni che camminammo con loro mentre ci trovavamo nel campo. 16 Essi mostrarono d'essere intorno a noi un muro sia di notte che di giorno, per tutti i giorni che ci trovammo con loro, a pascere il gregge. 17 Ed ora sappi e vedi ciò che stai per fare, poiché la calamità è stata decisa contro il nostro padrone e contro tutta la sua casa, giacché egli è troppo un buono a nulla per parlargli".

18 Subito Abigail si affrettò e prese duecento pani e due grosse giare di vino e cinque pecore preparate e cinque misure di sea di grano arrostito e cento masse d'uva secca e duecento pani di fichi pressati e li mise sugli asini. 19 Quindi disse ai suoi giovani: "Passate davanti a me. Ecco, io vi vengo dietro". Ma a suo marito Nabal ella non fece sapere nulla.

20 E accadde che mentre ella cavalcava l'asino e segretamente scendeva dal monte, ebbene, ecco, Davide e i suoi uomini le scendevano incontro. Dunque ella li incontrò. 21 In quanto a Davide aveva detto: "Fu solamente per il disappunto che custodii ogni cosa che appartiene a quest'uomo nel deserto e non una singola cosa di tutto ciò che gli appartiene risultò mancante, eppure egli mi ripaga col male in cambio del bene. 22 Così faccia Dio ai nemici di Davide e così vi aggiunga se lascerò che alcuno di tutti i suoi che orinano contro il muro rimanga fino al mattino".

23 Quando Abigail scorse Davide, subito si affrettò e scese dall'asino e cadde sulla sua faccia dinanzi a Davide e s'inchinò a terra. 24 Ella cadde quindi ai suoi piedi e disse: "L'errore sia su di me stessa, o mio signore; e, ti prego, lascia che la tua schiava parli ai tuoi orecchi, e ascolta le parole della tua schiava. 25 Ti prego, non volga il mio signore il suo cuore a quest'uomo buono a nulla di Nabal, poiché, come è il suo nome, così è lui. Il suo nome è Nabal, e presso di lui è l'insensatezza. In quanto a me tua schiava, non vidi i giovani del mio signore che tu avevi mandati. 26 E ora, mio signore, come Geova vive e come vive la tua anima, Geova ti ha trattenuto dall'entrare nella colpa del sangue e dal far venire la tua propria mano alla tua salvezza. E ora divengano i tuoi nemici e quelli che cercano il danno del mio signore simili a Nabal. 27 E ora riguardo a questa benedizione che la tua serva ha portato al mio signore, dev'esser data ai giovani che camminano nei passi del mio signore. 28 Perdona, ti prego, la trasgressione della tua schiava, perché Geova farà senza fallo una casa durevole per il mio

signore, perché il mio signore combatterà le guerre di Geova; e in quanto alla malizia, non si troverà in te per tutti i tuoi giorni. 29 Quando l'uomo si leva per inseguirti e per cercare la tua anima, l'anima del mio signore sarà per certo avvolta nella borsa della vita presso Geova tuo Dio; ma, in quanto all'anima dei tuoi nemici, egli la fromboleerà come dal cavo della fionda. 30 E deve accadere che, siccome Geova farà al mio signore il bene verso di te secondo tutto ciò che egli ha proferito, per certo ti costituirà quale condottiero su Israele. 31 E non ti sia questo causa di esitazione né pietra d'inciampo al cuore del mio signore, con lo spargimento di sangue senza causa e facendo venire [la stessa mano del] mio signore alla sua salvezza. E Geova per certo farà del bene al mio signore, e tu ti devi ricordare della tua schiava".

32 A ciò Davide disse ad Abigail: "Benedetto sia Geova l'Iddio d'Israele, che ti ha mandata in questo giorno incontro a me! 33 E benedetto il tuo senno, e benedetta tu che mi hai trattenuto dall'entrare in questo giorno nella colpa del sangue e dal far venire la mia propria mano alla mia salvezza. 34 E, d'altra parte, come vive Geova l'Iddio d'Israele, che mi ha trattenuto dal farti danno, se non ti fossi affrettata a venirmi incontro, per certo non sarebbe rimasto a Nabal fino alla luce del mattino nessuno che orina contro il muro". 35 Allora Davide accettò dalla mano di lei ciò che gli aveva portato, e le disse: "Sali in pace alla tua casa. Vedi, ho ascoltato la tua voce in modo da avere considerazione per la tua persona".

36 Abigail venne poi da Nabal, ed ecco, faceva nella sua casa un convito simile al convito del re; e il cuore di Nabal si sentiva bene dentro di lui, ed era ubriaco fradicio; ed ella non gli fece sapere alcuna cosa, né piccola né grande, fino alla luce del mattino. 37 E avvenne la mattina, quando il vino era stato smaltito da Nabal, che sua moglie gli riferì queste cose. E il suo cuore divenne morto dentro di lui, ed egli stesso si fece come una pietra. 38 Dopo ciò passarono circa dieci giorni e quindi Geova colpì Nabal, così che egli morì.

39 E Davide udì che Nabal era morto, e dunque disse: "Benedetto Geova, che ha diretto la causa del mio biasimo [per liberarmi] dalla mano di Nabal e ha trattenuto il suo servitore dalla malizia, e Geova ha ritorto la malizia di Nabal sulla sua propria testa!" E Davide mandava a proporre ad Abigail di prendersela in moglie. 40 I servitori di Davide andarono dunque da Abigail al Carmelo e le parlarono, dicendo: "Davide stesso ci ha mandati da te a prenderti come sua moglie". 41 Immediatamente ella si levò e s'inchinò con la faccia a terra e disse: "Ecco, la tua schiava come serva per lavare i piedi dei servitori del mio signore". 42 Quindi Abigail si affrettò e si levò e montò sull'asino con cinque delle sue donne di servizio che le camminavano dietro; e accompagnò i messaggeri di Davide e quindi divenne sua moglie.

43 Davide aveva pure preso Ahinoam da Izreel; e le donne divennero, sì, entrambe, sue mogli.

44 In quanto a Saul, egli aveva dato Mical sua figlia, moglie di Davide, a Palti figlio di Lais, che era da Gallim.

26 A suo tempo gli uomini di Zif vennero a Saul a Ghibea, dicendo: "Non si nasconde Davide stesso sul colle di Achila, in faccia a Gesimon?" 2 E Saul si levava e scendeva al deserto di Zif, e con lui tremila uomini, gli scelti d'Israele, per cercare Davide nel deserto di Zif. 3 E Saul pose il campo sul colle di Achila, che è in faccia a Gesimon, presso la strada, mentre Davide dimorava nel deserto. Ed egli vide che Saul gli era venuto dietro nel deserto. 4 Davide mandò dunque spie per sapere che Saul difatti era venuto. 5 In seguito Davide si levò e andò al luogo dove Saul si era accampato, e Davide vide il luogo dove si era messo a giacere Saul, e

anche Abner figlio di Ner capo del suo esercito; e Saul giaceva nel recinto del campo col popolo accampato tutto intorno a lui. 6 Quindi Davide rispose e disse ad Ahimelec l'Ittita e ad Abisai figlio di Zeruia, fratello di Gioab: "Chi scenderà con me da Saul nel campo?" A ciò Abisai disse: "Io stesso scenderò con te". 7 E Davide di notte penetrò verso il popolo con Abisai; ed ecco, Saul giaceva addormentato all'interno del campo con la sua lancia piantata a terra presso la sua testa, e Abner e il popolo gli giacevano tutto intorno.

8 Abisai disse ora a Davide: "Dio ti ha oggi ceduto in mano il tuo nemico. E ora lascia, ti prego, che lo inchiodi a terra con la lancia una sola volta, e non glielo farò due volte". 9 Comunque, Davide disse ad Abisai: "Non lo ridurre in rovina, poiché chi ha teso la mano contro l'unto di Geova ed è rimasto innocente?" 10 E Davide continuò a dire: "Come Geova vive, Geova stesso gli infliggerà un colpo; o verrà il suo giorno e dovrà morire, o scenderà in battaglia, e per certo sarà spazzato via. 11 È impensabile, da parte mia, dal punto di vista di Geova, che io stenda la mano contro l'unto di Geova! Or dunque, ti prego, prendi la lancia che è presso la sua testa e la brocca dell'acqua, e andiamocene via". 12 Pertanto Davide prese la lancia e la brocca dell'acqua dal luogo vicino alla testa di Saul, e quindi se ne andarono via; e nessuno vide e nessuno notò e nessuno si svegliò, poiché eran tutti addormentati, perché su di loro era caduto un sonno profondo da Geova. 13 Quindi Davide passò oltre all'altra parte e stette in cima al monte a distanza, essendovi fra loro vasto spazio.

14 E Davide chiamava il popolo e Abner figlio di Ner, dicendo: "Non risponderai tu, Abner?" E Abner rispondeva e diceva: "Chi sei tu che hai chiamato il re?" 15 E Davide continuò a dire ad Abner: "Non sei tu un uomo? E chi è simile a te in Israele? Perché, quindi, non hai fatto la guardia al tuo signore il re? Poiché è venuto qualcuno del popolo per ridurre in rovina il re tuo signore. 16 Questa cosa che tu hai fatta non è buona. Come Geova vive, voi meritate di morire, perché non avete fatto la guardia al vostro signore, all'unto di Geova. E ora vedi dov'è la lancia del re e la brocca dell'acqua che erano vicino alla sua testa".

17 E Saul riconosceva la voce di Davide e diceva: "È questa la tua voce, figlio mio Davide?" A ciò Davide disse: "È la mia voce, mio signore il re". 18 E aggiunse: "Perché mai il mio signore insegue il suo servitore, poiché che cosa ho fatto, e quale malizia c'è nella mia mano? 19 E ora ascolti il mio signore il re, le parole del suo servitore: Se Geova ti ha incitato contro di me, odori un'offerta di grano. Ma se sono stati i figli dell'uomo, sono maledetti dinanzi a Geova, perché mi hanno cacciato oggi dal sentirmi attaccato all'eredità di Geova, dicendo: 'Va, servi altri dèi!' 20 E ora non far cadere a terra il mio sangue dinanzi alla faccia di Geova; poiché il re d'Israele è uscito per cercare una singola pulce, proprio come uno insegue una pernice sui monti".

21 A sua volta Saul disse: "Ho peccato. Torna, figlio mio Davide, poiché non ti farò più danno, in vista del fatto che la mia anima è stata in questo giorno preziosa ai tuoi occhi. Ecco, ho agito stoltamente e ho fatto uno sbaglio molto grande". 22 Quindi Davide rispose e disse: "Ecco la lancia del re, e passi qua uno dei giovani a prenderla. 23 E Geova ripaghi a ciascuno la sua propria giustizia e la sua propria fedeltà, in quanto Geova ti ha dato oggi nella mia mano, e io non ho voluto stendere la mano contro l'unto di Geova. 24 Ed ecco, proprio come la tua anima è stata grande in questo giorno ai miei occhi, così la mia anima sia grande agli occhi di Geova, affinché mi liberi da ogni angustia". 25 A ciò Saul disse a Davide: "Sii benedetto, figlio mio Davide. Non solo opererai senza

fallo ma anche senza fallo vincerai". E Davide se ne andava per la sua via; e in quanto a Saul, tornò al suo luogo.

27 Comunque, Davide disse in cuor suo: "Or sarò spazzato via un giorno dalla mano di Saul. Non c'è per me nulla di meglio che scampare senza fallo al paese dei Filistei; e Saul deve disperare di cercarmi ancora in tutto il territorio d'Israele, e per certo scamperò dalla sua mano". 2 Dunque Davide si levò ed egli e seicento uomini che erano con lui passarono ad Achis figlio di Maoc, re di Gat. 3 E Davide continuò a dimorare con Achis in Gat, egli e i suoi uomini, ciascuno con la sua casa, Davide e le sue due mogli, Ahinoam l'Izreelita e Abigail, moglie di Nabal, la Carmelita. 4 A suo tempo fu riferito a Saul che Davide era fuggito a Gat, e dunque egli non andò più a cercarlo.

5 Quindi Davide disse ad Achis: "Se, ora, ho trovato favore ai tuoi occhi, mi diano un luogo in una delle città della campagna, affinché io vi dimori; poiché per quale ragione dovrebbe il tuo servitore dimorare nella città reale con te?" 6 Pertanto Achis gli diede quel giorno Ziclag. Perciò Ziclag ha appartenuto ai re di Giuda fino a questo giorno.

7 E il numero dei giorni che Davide dimorò nella campagna dei Filistei fu di un anno e quattro mesi. 8 E Davide saliva con i suoi uomini per fare incursione fra i Ghesuriti e i Ghirziti e gli Amalechiti; poiché essi abitavano nel paese che [si estendeva] da Telam fino a Sur e giù fino al paese d'Egitto. 9 E Davide colpì il paese, ma non conservò in vita né uomo né donna; e prese greggi e mandre e asini e cammelli e vesti, dopo di che tornò e venne ad Achis. 10 Quindi Achis disse: "Dove avete fatto incursione oggi?" A ciò Davide disse: "A sud di Giuda e a sud degli Ierameeliti e a sud dei Cheniti". 11 In quanto a uomo e donna, Davide non conservava nessuno in vita per portarlo a Gat, dicendo: "Affinché non riferiscano contro di noi, dicendo: 'Davide ha fatto così' ". (E la sua procedura fu questa per tutti i giorni che dimorò nella campagna dei Filistei). 12 Di conseguenza Achis credette a Davide, dicendo a se stesso: "È indubbiamente divenuto un fetore fra il suo popolo d'Israele; e dovrà divenire mio servitore a tempo indefinito".

28 E avvenne in quei giorni che i Filistei radunavano i loro campi per l'esercito per fare guerra contro Israele. Achis disse dunque a Davide: "Indubbiamente sai che dovresti uscire in campo con me, tu e i tuoi uomini". 2 Allora Davide disse ad Achis: "Perciò tu stesso sai ciò che il tuo servitore deve fare". Pertanto Achis disse a Davide: "Perciò ti nominerò per sempre guardia della mia testa".

3 Or Samuele stesso era morto, e tutto Israele gli aveva fatto lamento e l'aveva seppellito in Rama sua propria città. In quanto a Saul, aveva rimosso dal paese i medium spiritici e quelli che predicevano gli avvenimenti per mestiere.

4 Susseguentemente i Filistei si radunarono e vennero a porre il campo in Sunem. Saul radunò dunque tutto Israele e posero il campo in Ghilboa. 5 Quando Saul vide il campo dei Filistei ebbe timore, e il suo cuore tremava assai. 6 Benché Saul interrogasse Geova, Geova non gli rispondeva mai, né mediante sogni né mediante gli Urim né mediante i profeti. 7 Infine Saul disse ai suoi servitori: "Cercatemi una donna che possieda uno spirito medianico, e di sicuro io andrò da lei a consultarla". Quindi i suoi servitori gli dissero: "Ecco, c'è una donna che possiede uno spirito medianico in En-Dor".

8 Dunque, Saul si travestì e indossò altre vesti e andò, egli e due uomini con lui; e vennero dalla donna di notte. Egli ora disse: "Usa la divinazione per me, ti prego, mediante lo spirito medianico e fammi salire colui che ti designerò". 9 Comunque, la donna

gli disse: "Ecco, tu stesso sai bene ciò che Saul fece, come stroncò dal paese i medium spiritici e quelli che predicevano gli avvenimenti per mestiere. Perché, quindi, agisci come uno che tende trappole contro la mia anima per farmi mettere a morte?" 10 Immediatamente Saul le giurò per Geova, dicendo: "Come Geova vive, la colpa per l'errore non ricadrà su di te in questa faccenda!" 11 A ciò la donna disse: "Chi ti farò salire?" A ciò egli disse: "Fammi salire Samuele". 12 Quando la donna vide "Samuele" gridava con quanto fiato aveva; e la donna continuò a dire a Saul: "Perché mi hai imbrogliata, quando tu stesso sei Saul?" 13 Ma il re le disse: "Non aver timore, ma che cosa hai visto?" E la donna continuò a dire a Saul: "Ho visto salire dalla terra un dio". 14 Subito egli le disse: "Qual è la sua forma?" al che ella disse: "Sale un uomo vecchio, ed è avvolto in un manto senza maniche". Allora Saul riconobbe che era "Samuele", e s'inchinava con la faccia a terra e si prostrava.

15 E "Samuele" diceva a Saul: "Perché mi hai disturbato facendomi salire?" A ciò Saul disse: "Sono in gravissime difficoltà, siccome i Filistei combattono contro di me, e Dio stesso si è dipartito da me e non mi ha più risposto, né per mezzo dei profeti né con sogni; così che chiamo te per sapere che cosa farò".

16 E "Samuele" continuò a dire: "Perché, dunque, interroghi me, quando Geova stesso si è dipartito da te e mostra di essere tuo avversario? 17 E Geova farà per sé proprio come parlò per mezzo mio, e Geova strapperà il regno dalla tua mano e lo darà al tuo prossimo Davide. 18 Giacché tu non hai ubbidito alla voce di Geova, e non hai eseguito la sua ira ardente contro Amalec, perciò questa è per certo la cosa che Geova ti farà in questo giorno. 19 E Geova pure darà Israele con te in mano ai Filistei, e domani tu e i tuoi figli sarete con me. Perfino il campo d'Israele Geova darà in mano ai Filistei".

20 Allora Saul cadde subitamente a terra quanto era lungo ed ebbe moltissimo timore a causa delle parole di "Samuele". Inoltre, non c'era in lui nessuna potenza, perché non aveva mangiato cibo per tutto il giorno e per tutta la notte. 21 La donna venne ora da Saul e vide che si era grandemente turbato. Dunque gli disse: "Ecco, la tua serva ha ubbidito alla tua voce, e mettevo la mia anima nella mia mano e ubbidivo alle parole che mi hai pronunciate. 22 E ora, ti prego, tu, a tua volta, ubbidisci alla voce della tua serva; e lascia che ti metta dinanzi un pezzo di pane, e mangia, affinché ci sia in te potenza, perché andrai per la tua via". 23 Ma egli rifiutò e disse: "Non mangerò". Comunque, i suoi servitori e anche la donna continuarono a sollecitarlo. Infine ubbidì alla loro voce e si levò da terra e sedette sul divano. 24 Ora la donna aveva nella casa un vitello ingrassato. Dunque, presto ella lo sacrificò e prese della farina e intrise la pasta e la cosse in pani non fermentati. 25 Quindi li servì a Saul e ai suoi servitori, ed essi mangiarono. Dopo ciò si levarono e andarono via durante quella notte.

29 E i Filistei radunavano tutti i loro campi ad Afec, mentre gli Israeliti erano accampati presso la sorgente che era in Izreel. 2 E i signori dell'asse dei Filistei passavano a centinaia e a migliaia, e Davide e i suoi uomini passavano in seguito con Achis. 3 E i principi dei Filistei dicevano: "Che significano questi Ebrei?" A ciò Achis disse ai principi dei Filistei: "Non è questi Davide servitore di Saul re d'Israele, che è stato qui con me per un anno o due, e io non ho trovato in lui una sola cosa dal giorno della sua diserzione [a me] fino a questo giorno?" 4 E i principi dei Filistei si indignarono verso di lui; e i principi dei Filistei continuarono a dirgli: "Fa tornare indietro l'uomo, e fallo tornare al suo luogo dove l'hai as-

segnato; e non farlo scendere con noi in battaglia, affinché non ci faccia resistenza in battaglia. E con che cosa dovrebbe questa persona conciliarsi il favore del suo signore? Non è con le teste di quei [nostri] uomini? 5 Non è costui Davide a cui rispondevano nelle danze, dicendo: 'Saul ha abbattuto le sue migliaia, e Davide le sue decine di migliaia'?"

6 Di conseguenza Achis chiamò Davide e gli disse: "Come Geova vive, tu sei retto, e il tuo uscire e il tuo entrare con me nel campo è stato buono ai miei occhi; poiché io non ho trovato in te alcun male dal giorno della tua venuta da me fino a questo giorno. Ma agli occhi dei signori dell'asse tu non sei buono. 7 Ed ora torna e va in pace, affinché tu non faccia nulla di male agli occhi dei signori dell'asse dei Filistei". 8 Comunque, Davide disse ad Achis: "Perché, che cosa ho fatto, e che cosa hai trovato nel tuo servitore dal giorno che venni dinanzi a te fino a questo giorno, che io non debba venire ed effettivamente combattere contro i nemici del mio signore il re?" 9 A ciò Achis rispose e disse a Davide: "Io so bene che tu sei stato buono ai miei propri occhi, come un angelo di Dio. Solo che i principi dei Filistei hanno detto: 'Non salga con noi in battaglia'. 10 E ora alzati la mattina di buon'ora coi servitori del tuo signore che son venuti con te; e voi vi dovete alzare la mattina di buon'ora quando si è fatto luce per voi. Quindi andate".

11 Pertanto Davide si alzò di buon'ora, egli e i suoi uomini, per andarsene la mattina e tornare al paese dei Filistei; e i Filistei stessi salirono a Izreel.

30 E avvenne mentre Davide e i suoi uomini venivano a Ziclag il terzo giorno, che gli Amalechiti fecero un'incursione al sud e a Ziclag; e colpivano Ziclag e la bruciavano col fuoco, 2 e portavano via prigioniere le donne [e tutti] quelli che erano in essa, dal più piccolo al più grande. Non misero nessuno a morte, ma li condussero con loro e se ne andarono per la loro via. 3 Quando Davide venne coi suoi uomini nella città, ebbene, ecco, era bruciata col fuoco, e, in quanto alle loro mogli e ai loro figli e alle loro figlie, erano stati portati via prigionieri. 4 E Davide e il popolo che era con lui alzavano la loro voce e piangevano, finché non ci fu in loro [più] potenza per piangere. 5 E le due mogli di Davide erano state portate via prigioniere, Ahinoam l'Izreelita e Abigail moglie di Nabal il Carmelita. 6 E Davide fu in grande angustia, perché il popolo disse di lapidarlo; poiché l'anima di tutto il popolo era divenuta amara, ciascuno a causa dei suoi figli e delle sue figlie. Davide si rafforzò dunque mediante Geova suo Dio.

7 Per cui Davide disse ad Abiatar il sacerdote, figlio di Ahimelec: "Accostami l'efod, ti prego". E Abiatar venne ad accostare l'efod a Davide. 8 E Davide interrogava Geova, dicendo: "Inseguirò questa banda di predoni? Li raggiungerò?" A ciò egli disse: "Va all'inseguimento, poiché senza fallo li raggiungerai, e senza fallo farai una liberazione".

9 Davide si mise prontamente in cammino, egli e i seicento uomini che erano con lui, e proseguirono fino alla valle del torrente Besor, e gli uomini che dovevano esser lasciati dietro si fermarono. 10 E Davide continuò l'inseguimento, egli e quattrocento uomini, ma duecento uomini che erano troppo stanchi per passare la valle del torrente Besor si fermarono.

11 E trovarono un uomo, un Egiziano, nel campo. Lo condussero dunque a Davide e gli diedero pane perché mangiasse e gli diedero acqua da bere. 12 Inoltre, gli diedero una fetta di pane di fichi pressati e due masse d'uva secca. Quindi mangiò e il suo spirito tornò in lui; poiché non aveva mangiato pane né bevuto acqua per tre giorni e tre notti. 13 Davide ora gli disse: "A chi appartieni, e di dove sei?" al che egli disse: "Sono un

servitore egiziano, schiavo di un uomo amalechita, ma il mio padrone mi lasciò perché mi ammalai tre giorni fa. 14 Fummo noi a fare un'incursione a sud dei Cheretei e in quello che appartiene a Giuda e a sud di Caleb; e bruciammo Ziclag col fuoco". 15 A ciò Davide gli disse: "Mi condurrai da questa banda di predoni?" A ciò disse: "Giurami per Dio che non mi metterai a morte, e che non mi cederai in mano al mio padrone, e io ti condurrò da questa banda di predoni".

16 Pertanto egli lo condusse, ed ecco, erano disordinatamente sparsi sulla superficie di tutto il paese mangiando e bevendo e facendo festa a motivo di tutte le grandi spoglie che avevano prese dal paese dei Filistei e dal paese di Giuda. 17 E Davide li abbatté dalle tenebre del mattino fino alla sera, per votarli alla distruzione; e non scampò d'essi alcun uomo eccetto quattrocento giovani che montarono su cammelli e si diedero alla fuga. 18 E Davide liberò tutto ciò che gli Amalechiti avevano preso, e Davide liberò le sue due mogli. 19 E non mancò loro alcuna cosa, dal più piccolo al più grande e ai figli e alle figlie e dalle spoglie, fino a ogni cosa che avevano presa per se stessi. Davide ricuperò ogni cosa. 20 Davide prese dunque tutti i greggi e le mandre, che condussero davanti a quell'altro bestiame. Quindi dissero: "Queste sono spoglie di Davide".

21 Col passar del tempo Davide venne dai duecento uomini che erano stati troppo stanchi per andare insieme a Davide, e che avevan tenuto a sedere presso la valle del torrente Besor; ed essi uscirono incontro a Davide e incontro al popolo che era con lui. Quando Davide si fu accostato al popolo chiedeva loro come stavano. 22 Comunque, dagli uomini che erano andati con Davide ogni uomo cattivo e buono a nulla rispose e diceva: "Per la ragione che non son venuti con noi, non daremo ad essi nulla delle spoglie che abbiamo liberate, eccetto a ciascuno la sua moglie e i suoi figli, e li conducano e se ne vadano". 23 Ma Davide disse: "Non dovete fare in questo modo, fratelli miei, con ciò che Geova vi ha dato, in quanto egli ci ha salvaguardati e ci ha dato in mano la banda di predoni che era venuta contro di noi. 24 E chi vi ascolterà in quanto a questa parola? Poiché come la parte di colui che è sceso alla battaglia così sarà anche la parte di colui che sedeva presso il bagaglio. Tutti avranno parte insieme". 25 E da quel giorno in poi avvenne che lo stabilì come regolamento e decisione giudiziaria per Israele fino a questo giorno.

26 Quando Davide venne a Ziclag mandava parte delle spoglie agli anziani di Giuda, suoi amici, dicendo: "Eccovi la benedizione di un dono dalle spoglie dei nemici di Geova". 27 A quelli che erano in Betel, e a quelli di Ramot del sud, e a quelli di Iattir, 28 e a quelli di Aroer, e a quelli di Sifmot, e a quelli di Estemoa, 29 e a quelli di Racal, e a quelli delle città degli Ieramееliti, e a quelli delle città dei Cheniti, 30 e a quelli di Orma, e a quelli di Borasan, e a quelli di Atac, 31 e a quelli di Ebron, e a tutti i luoghi dove Davide era andato in giro, egli e i suoi uomini.

31 Ora i Filistei combattevano contro Israele, e gli uomini d'Israele si diedero alla fuga d'innanzi ai Filistei, e cadevano uccisi sul monte Ghilboa. 2 E i Filistei incalzavano Saul e i suoi figli; e i Filistei abbatterono infine Gionatan e Abinadab e Malchi-Sua, figli di Saul. 3 E il combattimento si intensificò contro Saul, e i tiratori, gli arcieri, alla fine lo trovarono ed egli fu gravemente ferito dai tiratori. 4 Quindi Saul disse a colui che gli portava le armi: "Trai la tua spada e con essa trafiggimi, affinché questi incirconcisi non vengano e per certo mi trafiggano e mi trattino in maniera oltraggiosa". E colui che gli portava le armi non volle, per-

ché aveva molto timore. Saul prese dunque la spada e si gettò su di essa. 5 Quando colui che gli portava le armi vide che Saul era morto, egli pure si gettò sulla sua propria spada e morì con lui. 6 Così Saul e i suoi tre figli e colui che gli portava le armi, pure tutti i suoi uomini, morirono quel giorno insieme. 7 Allorché gli uomini d'Israele che erano nella regione del bassopiano e che erano nella regione del Giordano videro che gli uomini d'Israele eran fuggiti, e che Saul e i suoi figli erano morti, lasciavano le città e fuggivano, dopo di che i Filistei vennero e presero a dimorarvi.

8 E avvenne il giorno dopo che, quando i Filistei vennero per spogliare gli uccisi, trovarono Saul e i suoi tre figli caduti sul monte Ghilboa. 9 Ed essi gli stroncavano la testa e gli toglievano l'armatura e mandavano nel paese dei Filistei tutto intorno per informare le case dei loro idoli e il popolo. 10 Infine misero la sua armatura nella casa delle immagini di Astoret, e fissarono il suo cadavere alle mura di Bet-San. 11 E riguardo a lui, gli abitanti di Iabes-Galaad udirono ciò che i Filistei avevano fatto a Saul. 12 Immediatamente tutti gli uomini valorosi si levarono e andarono per tutta la notte e presero il cadavere di Saul e i cadaveri dei suoi figli dalle mura di Bet-San e vennero a Iabes e ivi li bruciarono. 13 Presero quindi le loro ossa e le seppellirono sotto il tamarisco di Iabes, e digiunarono per sette giorni.

SECONDO DI

# SAMUELE

o, secondo la versione *greca* dei *Settanta*,

SECONDO DEI RE

1 E avvenne dopo la morte di Saul, e quando Davide stesso era tornato dall'aver abbattuto gli Amalechiti, che Davide continuò a dimorare due giorni a Ziclag. 2 E il terzo giorno avvenne che, ecco, un uomo veniva dal campo, da Saul, con le vesti strappate e terra sulla testa; e avvenne che quando fu venuto da Davide, subito cadde a terra e si prostrò.

3 E Davide gli diceva: "Da dove vieni?" al che gli disse: "Dal campo d'Israele sono scampato". 4 E Davide continuò a dirgli: "Come è andata la cosa? Riferiscimi, ti prego". A ciò egli disse: "Il popolo è fuggito dalla battaglia e inoltre molti del popolo son caduti così che sono morti, e son morti pure Saul e Gionatan suo figlio". 5 Davide disse quindi al giovane che gli riferiva: "Come sai realmente che è morto Saul e anche Gionatan suo figlio?" 6 A ciò il giovane che gli riferiva disse: "Mi trovai inaspettatamente sul monte Ghilboa, ed ecco, Saul si appoggiava alla sua lancia; ed ecco, i guidatori di carri e gli uomini a cavallo lo avevano raggiunto. 7 Quando si volse e mi vide, mi chiamò, e io dissi: 'Eccomi!' 8 E continuò a dirmi: 'Chi sei?' al che gli dissi: 'Sono un Amalechita'. 9 Quindi egli disse: 'Sta su di me, ti prego, e definitamente mettimi a morte, poiché mi ha preso il crampo, perché tutta la mia anima è ancora in me'. 10 Io stetti dunque su di lui e lo misi definitamente a morte, poiché sapevo che non poteva vivere dopo esser caduto. Quindi presi il diadema che aveva sulla testa e il braccialetto che

aveva al braccio, per portarli qui al mio signore".

11 A ciò Davide afferrò le sue vesti e le strappò, e così fecero anche tutti gli uomini che erano con lui. 12 E facevano lamento e piangevano e digiunavano fino alla sera su Saul e su Gionatan suo figlio e sul popolo di Geova e sulla casa d'Israele, perché eran caduti di spada.

13 Davide disse ora al giovane che gli aveva riferito: "Di dove sei?" al che egli disse: "Sono figlio di un residente forestiero, un Amalechita". 14 Quindi Davide gli disse: "Come mai non hai temuto di stendere la mano per ridurre in rovina l'unto di Geova?" 15 Allora Davide chiamò uno dei giovani e disse: "Accostati. Colpiscilo". Pertanto lo abbatté così che morì. 16 Davide gli disse quindi: "La colpa del sangue per te sia sulla tua propria testa, perché la tua propria bocca ha attestato contro di te, dicendo: 'Io stesso ho definitamente messo a morte l'unto di Geova'".

17 E Davide cantava su Saul e su Gionatan suo figlio questo canto funebre 18 e diceva che si insegnasse ai figli di Giuda "L'Arco". Ecco, è scritto nel libro di Iashar:

19 "La bellezza, o Israele, è uccisa sui tuoi alti luoghi.
Come son caduti gli uomini potenti!
20 Non lo riferite in Gat;
Non lo annunciate nelle vie di Ascalon,
Onde non si rallegrino le figlie dei Filistei,
Onde non esultino le figlie degli uomini incirconcisi.
21 O monti di Ghilboa, non sia su di voi rugiada, né pioggia, né ci siano campi di sante contribuzioni;
Perché lì si sporcò lo scudo dei potenti,
Lo scudo di Saul, così che non ce ne fu nessuno unto con olio.
22 Dal sangue degli uccisi, dal grasso dei potenti,
L'arco di Gionatan non tornò indietro,
E la spada di Saul non tornava senza successo.
23 Saul e Gionatan, gli amabili e i piacevoli durante la loro vita,
E nella loro morte non furon separati.
Erano più veloci delle aquile,
Eran più forti dei leoni.
24 O figlie d'Israele, piangete su Saul,
Che vi rivestiva di scarlatto con eleganza,
Che poneva sui vostri abiti ornamenti d'oro.
25 Come son caduti i potenti in mezzo alla battaglia!
Gionatan ucciso sui tuoi alti luoghi!
26 Sono angustiato per te, fratello mio Gionatan,
Tu mi eri molto piacevole.
Il tuo amore mi era più meraviglioso dell'amore delle donne.
27 Come son caduti i potenti
E sono perite le armi da guerra!"

2 E dopo ciò avvenne che Davide interrogava Geova, dicendo: "Salirò in una delle città di Giuda?" A ciò Geova gli disse: "Sali". E Davide continuò a dire: "Dove salirò?" Quindi egli disse: "A Ebron". 2 Pertanto Davide vi salì e pure le sue due mogli, Ahinoam l'Izreelita e Abigail moglie di Nabal il Carmelita. 3 E Davide fece salire gli uomini che erano con lui, ciascuno con la sua casa; e presero a dimorare nelle città del [territorio] di Ebron. 4 Quindi gli uomini di Giuda vennero a ungere lì Davide come re sulla casa di Giuda.

E vennero a riferire a Davide, dicendo: "Gli uomini di Iabes-Galaad furono quelli che seppellirono Saul". 5 Per cui Davide mandò messaggeri agli uomini di Iabes-Galaad e disse loro: "Siate benedetti da Geova, perché esercitaste questa amorevole benignità verso il vostro signore, verso Saul, in quanto lo seppelliste. 6 E ora Geova eserciti verso di voi amorevole benignità e fedeltà, e io pure eserciterò verso di voi questa bontà

perché avete fatto questa cosa. 7 E ora si rafforzino le vostre mani e mostratevi uomini valorosi, perché il vostro signore Saul è morto, e la casa di Giuda ha unto proprio me come re su di loro”.

8 In quanto ad Abner figlio di Ner, capo dell'esercito che era appartenuto a Saul, prese Is-Boset, figlio di Saul, e lo faceva passare a Maanaim, 9 e lo faceva re su Galaad e gli Asuriti e Izreel e su Efraim e Beniamino e su Israele, tutto quanto. 10 Is-Boset, figlio di Saul, aveva quarant'anni quando divenne re su Israele, e regnò per due anni. Solo la casa di Giuda mostrò di seguire Davide. 11 E il numero dei giorni che Davide regnò in Ebron sulla casa di Giuda furono sette anni e sei mesi.

12 A suo tempo Abner figlio di Ner e i servitori di Is-Boset, figlio di Saul, uscirono da Maanaim a Gabaon. 13 In quanto a Gioab figlio di Zeruia e ai servitori di Davide, uscirono e in seguito si incontrarono insieme presso la piscina di Gabaon; e sedevano gli uni da un lato della piscina e gli altri dall'altro lato della piscina. 14 Infine Abner disse a Gioab: “Si levino i giovani, ti prego, e contendano dinanzi a noi”. A ciò Gioab disse: “Si levino”. 15 Dunque si levarono e passarono per numero, dodici che appartenevano a Beniamino e a Is-Boset, figlio di Saul, e dodici dai servitori di Davide. 16 E si afferravano gli uni gli altri per la testa, con la spada di ciascuno nel fianco dell'altro, così che caddero insieme. E quel luogo fu chiamato Elcat-Azzurim, che è in Gabaon.

17 E il combattimento fu quel giorno estremamente difficile, e Abner e gli uomini d'Israele furono infine sconfitti dinanzi ai servitori di Davide. 18 Ora lì si trovavano i tre figli di Zeruia, Gioab e Abisai e Asael; e Asael era di piedi veloci, come una delle gazzelle che sono in aperta campagna. 19 E Asael inseguì Abner, e non si volse né a destra né a sinistra dal seguire Abner. 20 Con l'andar del tempo Abner guardò dietro a sé e disse: “Sei tu Asael?” al che egli disse: “Sono io”. 21 Quindi Abner gli disse: “Piega a destra o a sinistra e afferrati uno dei giovani e prenditi le sue spoglie”. E Asael non volle deviare dal seguirlo. 22 Abner disse dunque di nuovo ad Asael: “Devia dal seguirmi. Perché ti dovrei stendere a terra? Come potrei quindi alzare la mia faccia verso Gioab tuo fratello?” 23 Ma egli si rifiutava di deviare; e Abner lo colpì nell'addome con la parte di dietro della lancia, così che la lancia gli uscì dal dorso; e lì cadde e morì dov'era. E avvenne che tutti quelli che venivano al luogo dove Asael era caduto e quindi era morto si fermavano.

24 E Gioab e Abisai andarono all'inseguimento di Abner. Mentre il sole tramontava essi stessi vennero al colle di Amma, che è di fronte a Ghia per la via del deserto di Gabaon. 25 E i figli di Beniamino si radunarono dietro ad Abner, e furono una sola compagnia e stavano in cima a un colle. 26 E Abner chiamava Gioab e diceva: “Divorerà la spada senza posa? Non sai realmente che alla fine ci sarà amarezza? Fino a quando non dirai dunque al popolo di volgersi dal seguire i loro fratelli?” 27 Allora Gioab disse: “Come vive il [vero] Dio, se tu non avessi parlato, solo la mattina il popolo si sarebbe ritirato, ciascuno dal seguire il suo fratello”. 28 Gioab suonò ora il corno, e tutto il popolo si fermò e non continuò più a inseguire Israele, e non rinnovarono più il combattimento.

29 In quanto ad Abner e ai suoi uomini, marciarono per l'Araba tutta quella notte e passarono il Giordano e marciarono per l'intero burrone e vennero infine a Maanaim. 30 In quanto a Gioab, si volse dal seguire Abner e radunava tutto il popolo. E degli uomini di Davide mancavano diciannove uomini e Asael. 31 E i servitori di Davide, da parte loro, avevano abbattuto quelli di Beniamino e gli uomini di Abner; morirono trecentosessanta uomini. 32 E por-

tavano Asael e lo seppellivano nel luogo di sepoltura di suo padre, che è a Betleem. Quindi Gioab e i suoi uomini marciarono tutta la notte, e a Ebron si fece per loro la luce del giorno.

3 E la guerra fra la casa di Saul e la casa di Davide si protrasse a lungo; e Davide si andava rafforzando, e la casa di Saul declinava sempre più.

2 Frattanto, erano nati a Davide dei figli in Ebron, e il suo primogenito fu Amnon da Ahinoam l'Izreelita. 3 E il suo secondo fu Chileab da Abigail moglie di Nabal il Carmelita, e il terzo fu Absalom figlio di Maaca figlia di Talmai re di Ghesur. 4 E il quarto fu Adonia figlio di Agghit, e il quinto fu Sefatia figlio di Abital. 5 E il sesto fu Itream da Egla, moglie di Davide. Questi nacquero a Davide in Ebron.

6 E avvenne che, mentre proseguiva la guerra fra la casa di Saul e la casa di Davide, Abner stesso rafforzava di continuo la sua posizione nella casa di Saul. 7 Ora Saul aveva avuto una concubina il cui nome era Rizpa, figlia di Aia. In seguito Is-Boset disse ad Abner: "Perché avesti relazione con la concubina di mio padre?" 8 E Abner si adirò assai alle parole di Is-Boset e continuò a dire: "Sono io la testa di un cane che appartiene a Giuda? Oggi io continuo a esercitare amorevole benignità verso la casa di Saul tuo padre, verso i suoi fratelli e i suoi amici personali, e non ti ho fatto trovare nella mano di Davide; eppure oggi mi chiedi conto di un errore riguardo a una donna. 9 Così Dio faccia ad Abner e così vi aggiunga, se, proprio come Geova giurò a Davide, non è il modo in cui io gli farò, 10 in maniera da trasferire il regno dalla casa di Saul e da stabilire il trono di Davide su Israele e su Giuda da Dan a Beer-Seba". 11 Ed egli non poté più dire ad Abner una parola di risposta perché aveva timore di lui.

12 Sull'istante Abner mandò pertanto messaggeri a Davide, dicendo: "A chi appartiene il paese?" aggiungendo: "Concludi con me il tuo patto, ed ecco, la mia mano sarà con te per volgere al tuo lato l'intero Israele". 13 A ciò egli disse: "Bene! Io stesso concluderò un patto con te. Ti chiedo solo una cosa, dicendo: 'Non puoi vedere la mia faccia salvo che prima tu non mi conduca Mical, figlia di Saul, quando vieni a vedere la mia faccia'". 14 Inoltre, Davide mandò messaggeri a Is-Boset, figlio di Saul, dicendo: "Ridammi mia moglie Mical, con la quale mi fidanzai con cento prepuzi dei Filistei". 15 Is-Boset dunque mandò e la prese da suo marito, Paltiel figlio di Lais. 16 Ma suo marito camminava con lei, piangendo mentre camminava dietro a lei fino a Baurim. Quindi Abner gli disse: "Va, torna!" Allora egli tornò.

17 Frattanto c'era stata comunicazione da parte di Abner con gli anziani d'Israele, dicendo: "Ieri e in precedenza mostraste di cercare Davide come re su di voi. 18 E ora agite, poiché Geova stesso disse a Davide: 'Per mano di Davide mio servitore salverò il mio popolo Israele dalla mano dei Filistei e dalla mano di tutti i loro nemici'". 19 Quindi Abner parlò anche agli orecchi di Beniamino, dopo di che Abner andò a parlare anche agli orecchi di Davide a Ebron di tutto ciò che era buono agli occhi d'Israele e agli occhi dell'intera casa di Beniamino.

20 Quando Abner venne da Davide a Ebron, e con lui venti uomini, Davide faceva una festa ad Abner e agli uomini che erano con lui. 21 Quindi Abner disse a Davide: "Lascia che io mi levi e vada a radunare tutto Israele al mio signore il re, affinché concludano un patto con te, e tu diverrai per certo re su tutto ciò che la tua anima brama". Davide mandò dunque via Abner, ed egli se ne andò in pace.

22 Ed ecco, i servitori di Davide e Gioab venivano da una scorreria, e le spoglie che portavano con sé erano abbondanti. In quanto ad

Abner, egli non era con Davide in Ebron, poiché lo aveva mandato via, e se ne era andato in pace. 23 E Gioab e tutto l'esercito che era con lui vennero, e ora riferirono a Gioab, dicendo: "Abner figlio di Ner è venuto dal re, ed egli lo ha mandato via, e se ne è andato in pace". 24 Gioab andò dunque dal re e disse: "Che cosa hai fatto? Ecco, Abner è venuto da te. Perché lo hai mandato via così che se n'è andato via con successo? 25 Tu conosci bene Abner figlio di Ner, che è venuto per ingannarti e per conoscere il tuo uscire e il tuo entrare e per conoscere ogni cosa che fai".

26 Allora Gioab uscì da Davide e mandò messaggeri dietro ad Abner, ed essi lo fecero quindi tornare dalla cisterna di Sira; e Davide stesso non lo sapeva. 27 Quando Abner tornò a Ebron, Gioab lo trasse ora da parte entro la porta per parlare quietamente con lui. Comunque, lì lo colpì all'addome, così che morì a causa del sangue di Asael suo fratello. 28 Quando Davide poi lo udì, subito disse: "Io e il mio regno, dal punto di vista di Geova, siamo a tempo indefinito innocenti della colpa del sangue di Abner figlio di Ner. 29 Ricada esso sulla testa di Gioab e sull'intera casa di suo padre, e non sia stroncato dalla casa di Gioab uomo con lo scolo o lebbroso o uomo che afferri il fuso che gira o uno che cada di spada o uno in bisogno di pane!" 30 In quanto a Gioab e ad Abisai suo fratello, uccisero Abner per il fatto che aveva messo a morte Asael loro fratello nella battaglia di Gabaon.

31 Quindi Davide disse a Gioab e a tutto il popolo che era con lui: "Strappatevi le vesti e cingetevi di sacco e fate lamento dinanzi ad Abner". Perfino il re Davide camminava dietro la bara. 32 E fecero la sepoltura di Abner in Ebron; e il re alzava la voce e piangeva al luogo di sepoltura di Abner, e tutto il popolo si diede a piangere. 33 E il re continuò a cantare su Abner e a dire:

"Doveva Abner morire come della morte d'una persona insensata?
34 Non erano state legate le tue mani,
E i tuoi piedi non erano stati serrati in ceppi di rame.
Come si cade dinanzi ai figli d'ingiustizia, sei caduto".

Allora tutto il popolo pianse di nuovo su di lui.

35 In seguito tutto il popolo venne a dare a Davide pane di consolazione mentre era ancora quel giorno, ma Davide giurò, dicendo: "Così mi faccia Dio e così mi aggiunga, se prima che il sole tramonti assaggerò affatto pane o alcuna cosa!" 36 E tutto il popolo stesso ne prese nota, ed era bene ai suoi occhi. Come ogni cosa che il re fece, era bene agli occhi di tutto il popolo. 37 E tutto il popolo e tutto Israele seppe quel giorno che non aveva avuto origine dal re l'aver messo a morte Abner figlio di Ner. 38 E il re continuò a dire ai suoi servitori: "Non sapete che in questo giorno è caduto in Israele un principe e un grande uomo? 39 E io oggi son debole benché unto re, e questi uomini, i figli di Zeruia, sono troppo severi per me. Geova ripaghi l'operatore di ciò che è male secondo la sua propria malizia".

4 Quando il figlio di Saul udì che Abner era morto in Ebron, le sue mani si infiacchirono e gli Israeliti stessi eran tutti turbati. 2 E c'erano due uomini, capi delle bande di predoni, che appartenevano al figlio di Saul, e il nome dell'uno era Baana e il nome dell'altro era Recab, figli di Rimmon il Beerotita, dei figli di Beniamino; poiché Beerot pure era contato come parte di Beniamino. 3 E i Beerotiti fuggirono a Ghittaim, e lì sono stati residenti forestieri fino a questo giorno.

4 Ora Gionatan, figlio di Saul, aveva un figlio dai piedi zoppi. Aveva cinque anni quando da Izreel venne la notizia intorno a Saul e a Gionatan; e la sua balia lo portava fuggendo, ma avvenne che mentre ella correva nel panico del-

la fuga, egli cadde e divenne zoppo. E il suo nome era Mefiboset.

5 E i figli di Rimmon il Beerotita, Recab e Baana, andavano e giungevano alla casa di Is-Boset verso il caldo del giorno, mentre prendeva il suo riposo meridiano. 6 Ed ecco, entrarono in mezzo alla casa mentre gli uomini portavano il frumento, e quindi lo colpirono all'addome; e gli stessi Recab e Baana suo fratello scamparono senza essere scoperti. 7 Quando furono entrati nella casa, egli giaceva sul suo divano nella sua stanza da letto interna, e quindi lo colpirono così che lo misero a morte, dopo di che gli staccarono la testa e presa la sua testa camminarono per la strada dell'Araba tutta la notte. 8 Alla fine portarono la testa di Is-Boset a Davide in Ebron e dissero al re: "Ecco la testa di Is-Boset figlio di Saul tuo nemico che cercò la tua anima; ma Geova dà al mio signore il re vendetta in questo giorno su Saul e sulla sua progenie".

9 Comunque, Davide rispose a Recab e a Baana suo fratello, figli di Rimmon il Beerotita, e disse loro: "Come vive Geova che redense la mia anima da ogni angustia, 10 quando ci fu uno che mi riferì, dicendo: 'Ecco, Saul è morto', ed egli stesso divenne ai suoi propri occhi come uno che portasse una buona notizia, io, comunque, lo presi e lo uccisi in Ziclag quando [da parte mia] era dovuto dargli il compenso del messaggero; 11 quanto più allorché uomini malvagi stessi hanno ucciso un uomo giusto nella sua propria casa sul suo letto? E ora non dovrei io richiedere il suo sangue dalle vostre mani, e non devo togliervi dalla terra?" 12 Allora Davide comandò ai giovani ed essi li uccisero e mozzarono loro le mani e i piedi e li appesero presso la piscina di Ebron; e presero la testa di Is-Boset e la seppellirono quindi nel luogo di sepoltura di Abner in Ebron.

5 A suo tempo tutte le tribù d'Israele vennero da Davide a Ebron e dissero: "Ecco, noi stessi siamo tue ossa e tua carne. 2 Sia ieri che in precedenza mentre Saul era re su di noi, tu stesso divenisti colui che faceva uscire ed entrare Israele. E Geova ti diceva: 'Tu stesso pascerai il mio popolo Israele, e tu stesso diverrai condottiero su Israele' ". 3 Tutti gli anziani d'Israele vennero dunque dal re a Ebron, e il re Davide concluse con loro un patto in Ebron dinanzi a Geova; dopo di che unsero Davide come re su Israele.

4 Davide aveva trent'anni quando divenne re. Egli regnò quarant'anni. 5 In Ebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi e in Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e su Giuda. 6 Di conseguenza il re e i suoi uomini andarono a Gerusalemme contro i Gebusei che abitavano nel paese, ed essi dicevano a Davide: "Tu non entrerai qui, ma i ciechi e gli zoppi per certo ti respingeranno", pensando: "Davide non entrerà qui". 7 Tuttavia, Davide catturava la fortezza di Sion, cioè la città di Davide. 8 Davide disse dunque quel giorno: "Chiunque colpisca i Gebusei, si metta in contatto, per mezzo del canale dell'acqua, con gli zoppi e i ciechi, che odiano l'anima di Davide!" Perciò dissero: "Il cieco e lo zoppo non entreranno nella casa". 9 E Davide prese a dimorare nella fortezza, e fu chiamata la città di Davide; e Davide edificava tutto intorno dal Terrapieno in dentro. 10 Così Davide continuò a divenire sempre più grande, e Geova, l'Iddio degli eserciti, era con lui.

11 E Hiram re di Tiro mandava messaggeri a Davide, e anche alberi di cedro e lavoratori in legno e lavoratori in pietra per le mura, ed edificavano una casa a Davide. 12 E Davide seppe che Geova lo aveva fermamente stabilito come re su Israele e che aveva esaltato il suo regno per amore del suo popolo Israele.

13 Intanto, Davide continuò a prendere da Gerusalemme altre concubine e mogli dopo esser venuto da Ebron; e continuarono a nascere a Davide altri figli e figlie.

14 E questi sono i nomi di quelli che gli nacquero in Gerusalemme: Sammua e Sobab e Natan e Salomone, 15 e Ibar ed Elisua e Nefeg e Iafia, 16 ed Elisama ed Eliada ed Elifelet.

17 E i Filistei udirono che avevano unto Davide come re su Israele. Allora tutti i Filistei salirono a cercare Davide. Quando Davide l'ebbe udito, scese al luogo di difficile accesso. 18 E i Filistei, da parte loro, vennero e continuarono a spargersi per il bassopiano dei Refaim. 19 E Davide interrogava Geova, dicendo: "Salirò contro i Filistei? Me li darai in mano?" A ciò Geova disse a Davide: "Sali, poiché senza fallo ti darò i Filistei nelle mani". 20 Davide venne dunque a Baal-Perazim, e Davide ve li abbatté. Allora disse: "Geova ha rotto davanti a me i miei nemici, come una rottura fatta dalle acque". Perciò diede a quel luogo il nome di Baal-Perazim. 21 Di conseguenza lasciarono lì i loro idoli, e Davide e i suoi uomini li portarono dunque via.

22 In seguito i Filistei salirono di nuovo e si sparsero per il bassopiano dei Refaim. 23 Allora Davide interrogò Geova, ma egli disse: "Non devi salire. Gira dietro a loro, e devi venire contro di loro di fronte alle macchie di baca. 24 E accada che, quando odi il suono d'una marcia sulle cime delle macchie di baca, allora agisci con decisione, perché allora Geova sarà uscito davanti a te per abbattere il campo dei Filistei". 25 Davide fece pertanto così, proprio come Geova gli aveva comandato, e abbatté i Filistei da Gheba fino a Ghezer.

6 E Davide raccoglieva di nuovo tutti gli uomini scelti d'Israele, trentamila. 2 Quindi Davide e tutto il popolo che era con lui si levarono e andarono a Baale-Giuda per trasportare di là l'arca del [vero] Dio, su cui è invocato il nome, il nome di Geova degli eserciti, che siede sui cherubini. 3 Comunque, fecero portare l'arca del [vero] Dio su un carro nuovo, per portarla dalla casa di Abinadab, che era sul colle; e Uzza e Aio, figli di Abinadab, conducevano il carro nuovo.

4 Lo portarono dunque dalla casa di Abinadab, che era sul colle, con l'arca del [vero] Dio; e Aio camminava davanti all'Arca. 5 E Davide e tutta la casa d'Israele festeggiavano dinanzi a Geova con ogni sorta di strumenti di legno di ginepro e con arpe e con strumenti a corda e con tamburelli e con sistri e con cembali. 6 E un po' alla volta vennero fino all'aia di Nacon, e Uzza tese ora [la mano] verso l'arca del [vero] Dio e l'afferrò, poiché i bovini quasi la fecero rovesciare. 7 Allora l'ira di Geova divampò contro Uzza e il [vero] Dio lo abbatté lì per l'atto irriverente, così che morì lì presso l'arca del [vero] Dio. 8 E Davide si adirò per il fatto che Geova aveva fatto una rottura contro Uzza, e quel luogo fu chiamato Perez-Uzza fino a questo giorno. 9 E Davide quel giorno ebbe timore di Geova e diceva: "Come verrà da me l'arca di Geova?" 10 E Davide non voleva rimuovere a sé l'arca di Geova nella città di Davide. Davide la fece dunque portare alla casa di Obed-Edom il Gattita.

11 E l'arca di Geova continuò a dimorare nella casa di Obed-Edom il Gattita tre mesi; e Geova benediceva Obed-Edom e tutta la sua casa. 12 Infine fu riferito al re Davide, dicendo: "Geova ha benedetto la casa di Obed-Edom e tutto ciò che è suo a motivo dell'arca del [vero] Dio". Allora Davide andava e portava l'arca del [vero] Dio dalla casa di Obed-Edom alla città di Davide con allegrezza. 13 E avvenne che quando i portatori dell'arca di Geova ebbero fatto sei passi, egli sacrificò immediatamente un toro e un [animale] grasso.

14 E Davide danzava in giro con tutta la sua potenza dinanzi a Geova, mentre Davide era cinto di un efod di lino. 15 E Davide e tutta la casa d'Israele portavano l'arca di Geova con urla di gioia e suono di corno. 16 E accadde che

quando l'arca di Geova venne nella città di Davide, Mical, figlia di Saul, ella stessa guardò giù dalla finestra e vide il re Davide che saltava e danzava in giro dinanzi a Geova; ed ella lo disprezzava in cuor suo. 17 Portarono dunque l'arca di Geova e la posero nel suo luogo dentro la tenda che Davide aveva piantata per essa; dopo di che Davide offrì sacrifici bruciati e sacrifici di comunione dinanzi a Geova. 18 Quando Davide ebbe finito di offrire i sacrifici bruciati e i sacrifici di comunione, benedisse quindi il popolo nel nome di Geova degli eserciti. 19 Inoltre, distribuì a tutto il popolo, all'intero popolo d'Israele, sia uomo che donna, a ciascuno una ciambella di pane e una schiacciata di datteri e una schiacciata d'uva secca, dopo di che tutto il popolo andò ciascuno alla sua propria casa.

20 Davide ora tornò a benedire la sua propria casa, e Mical, figlia di Saul, uscì incontro a Davide e quindi disse: "Come si è reso glorioso oggi il re d'Israele quando oggi si è scoperto agli occhi delle schiave dei suoi servitori, proprio come si scopre del tutto un uomo dalla testa vuota!" 21 A ciò Davide disse a Mical: "È stato dinanzi a Geova, che mi ha scelto invece di tuo padre e di tutta la sua casa per mettermi al comando quale condottiero su Israele popolo di Geova, e di sicuro celebrerò dinanzi a Geova. 22 E di sicuro mi renderò ancor meno stimato di così, e diverrò basso ai miei occhi; e presso le schiave che tu hai menzionate, presso di loro ho deciso di glorificarmi". 23 Riguardo a Mical, figlia di Saul, ella non ebbe dunque nessun figlio sino al giorno della sua morte.

7 E avvenne che, quando il re ebbe dimorato nella sua propria casa e Geova stesso gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, 2 il re disse a Natan il profeta: "Vedi, ora, io dimoro in una casa di cedri mentre l'arca del [vero] Dio dimora in mezzo a teli di tenda". 3 A ciò Natan disse al re: "Tutto ciò che è nel tuo cuore, va, fallo, perché Geova è con te".

4 E avvenne che quella notte la parola di Geova venne a Natan, dicendo: 5 "Va, e devi dire al mio servitore Davide: 'Geova ha detto questo: "Mi edificheresti tu stesso una casa perché io vi dimori? 6 Poiché io non ho dimorato in una casa dal giorno che trassi i figli d'Israele fuori d'Egitto fino a questo giorno, ma camminavo di continuo in una tenda e in un tabernacolo. 7 Durante tutto il tempo che ho camminato fra tutti i figli d'Israele, ci fu una parola che io pronunciassi ad alcuna delle tribù d'Israele a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele, dicendo: 'Perché non mi avete edificato una casa di cedri?' "' 8 E ora al mio servitore Davide dirai questo: 'Geova degli eserciti ha detto questo: "Io stesso ti presi dalla pastura dal seguire il gregge per divenire condottiero del mio popolo Israele. 9 E io mostrerò d'essere con te ovunque tu effettivamente vada, e di sicuro stroncherò tutti i tuoi nemici d'innanzi a te; e per certo ti farò un gran nome, come il nome dei grandi che sono sulla terra. 10 E per certo stabilirò un luogo per il mio popolo Israele e li pianterò, e in realtà risiederanno dove sono, e non saranno più turbati; e i figli d'ingiustizia non li affliggeranno più come fecero dapprima, 11 sin dal giorno che posi dei giudici al comando del mio popolo Israele; e di sicuro ti darò riposo da tutti i tuoi nemici.

"' "E Geova ti ha dichiarato che una casa è ciò che Geova ti farà. 12 Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dovrai giacere con i tuoi antenati, quindi per certo susciterò dopo di te il tuo seme, che uscirà dalle tue parti interiori e in realtà stabilirò fermamente il suo regno. 13 Egli è colui che edificherà una casa al mio nome, e io per certo stabilirò fermamente il trono del suo regno a tempo indefinito. 14 Io stesso diverrò suo padre, ed egli stesso diverrà mio figlio. Quando farà torto, anch'io

di sicuro lo riprenderò con la verga degli uomini e con i colpi dei figli di Adamo. 15 In quanto alla mia amorevole benignità, non si dipartirà da lui come la rimossi da Saul, che rimossi a motivo tuo. 16 E la tua casa e il tuo regno saranno per certo saldi a tempo indefinito dinanzi a te; il tuo medesimo trono diverrà fermamente stabile a tempo indefinito"'"".

17 Secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione Natan parlò a Davide.

18 Allora il re Davide venne a sedere dinanzi a Geova e disse: "Chi sono io, o Signore Geova? E che cos'è la mia casa che tu mi hai portato fino a questo punto? 19 Come se questo fosse addirittura poca cosa ai tuoi occhi, o Signore Geova, nondimeno anche parli riguardo alla casa del tuo servitore fino a un lontano tempo futuro; e questa è la legge data per il genere umano, o Signore Geova. 20 E che altro può Davide aggiungere e proferirti, quando tu stesso conosci bene il tuo servitore, o Signore Geova? 21 Per amore della tua parola e secondo il tuo proprio cuore hai fatto tutte queste grandi cose per farle conoscere al tuo servitore. 22 Perciò tu sei davvero grande, o Signore Geova; poiché non c'è nessun altro simile a te, e non c'è nessun Dio eccetto te fra tutti quelli dei quali abbiamo udito con i nostri orecchi. 23 E quale nazione è sulla terra simile al tuo popolo Israele, che Dio redense a sé come popolo e si assegnò un nome e fece per loro cose grandi e tremende: cacciare a causa del tuo popolo, che hai redento a te stesso dall'Egitto, le nazioni e i loro dèi? 24 E ti stabilivi il tuo popolo Israele fermamente come tuo popolo a tempo indefinito; e tu stesso, o Geova, sei divenuto il loro Dio.

25 "E ora, Geova Dio, esegui la parola che hai pronunciata riguardo al tuo servitore e riguardo alla sua casa a tempo indefinito e fa proprio come hai parlato. 26 E il tuo proprio nome divenga grande a tempo indefinito, dicendo: 'Geova degli eserciti è Dio su Israele', e la medesima casa del tuo servitore Davide divenga fermamente stabilita dinanzi a te. 27 Poiché tu, Geova degli eserciti Dio d'Israele, hai fatto una rivelazione all'orecchio del tuo servitore, dicendo: 'Ti edificherò una casa'. Perciò il tuo servitore ha preso a cuore di pregarti con questa preghiera. 28 E ora, o Signore Geova, tu sei il [vero] Dio; e in quanto alle tue parole, siano verità, giacché prometti al tuo servitore questa bontà. 29 E ora assumi l'impegno di benedire la casa del tuo servitore [perché essa] duri a tempo indefinito dinanzi a te; poiché tu stesso, o Signore Geova, hai promesso, e a motivo della tua benedizione sia la casa del tuo servitore benedetta a tempo indefinito".

8 E in seguito avvenne che Davide abbatteva i Filistei e li soggiogava, e Davide prese Metegh-Amma dalla mano dei Filistei.

2 E continuò ad abbattere i Moabiti e a misurarli con una fune, facendoli giacere a terra, affinché misurasse due funi per metterli a morte, e un'intera fune per conservarli in vita; e i Moabiti divennero servitori di Davide per portare il tributo.

3 E Davide continuò ad abbattere Adadezer figlio di Reob re di Zoba mentre se ne andava a porre di nuovo il suo controllo al fiume Eufrate. 4 E Davide catturò da lui millesettecento cavalieri e ventimila uomini a piedi; e Davide tagliava i garretti a tutti i cavalli dei carri, ma fece rimanere d'essi cento cavalli dei carri.

5 Quando la Siria di Damasco venne in aiuto di Adadezer re di Zoba, Davide abbatté quindi fra i Siri ventiduemila uomini. 6 Inoltre, Davide pose guarnigioni nella Siria di Damasco; e i Siri divennero servitori di Davide per portare il tributo. E Geova continuò a salvare Davide ovunque andasse. 7 Per di più, Davide prese gli scudi circolari d'oro che si tro-

varono sui servitori di Adadezer e li portò a Gerusalemme. 8 E da Beta e Berotai, città di Adadezer, il re Davide prese rame in grandissima quantità.

9 Ora Toi re di Amat udì che Davide aveva abbattuto tutte le forze militari di Adadezer. 10 Toi mandò dunque Ioram suo figlio al re Davide per chiedergli se stava bene e per congratularsi con lui in quanto aveva combattuto contro Adadezer così che l'aveva abbattuto (poiché Adadezer si era addestrato alla guerra contro Toi); e nella sua mano erano oggetti d'argento e oggetti d'oro e oggetti di rame. 11 Il re Davide santificò anche questi a Geova, insieme all'argento e all'oro che egli aveva santificati da tutte le nazioni che aveva soggiogate, 12 dalla Siria e da Moab e dai figli di Ammon e dai Filistei e da Amalec e dalle spoglie di Adadezer figlio di Reob re di Zoba. 13 E Davide si faceva un nome quando tornò dall'aver abbattuto gli Edomiti nella Valle del Sale: diciottomila. 14 E tenne guarnigioni dislocate in Edom. In tutto Edom pose guarnigioni, e tutti gli Edomiti divennero servitori di Davide; e Geova continuò a salvare Davide ovunque andasse.

15 E Davide continuò a regnare su tutto Israele; e Davide rendeva di continuo decisione giudiziaria e giustizia a tutto il suo popolo. 16 E Gioab figlio di Zeruia era sull'esercito; e Giosafat figlio di Ailud era cancelliere. 17 E Zadoc figlio di Ahitub e Ahimelec figlio di Abiatar erano sacerdoti, e Seraia era segretario. 18 E Benaia figlio di Ieoiada [era sui] Cheretei e sui Peletei. In quanto ai figli di Davide, divennero sacerdoti.

9 E Davide diceva: "È rimasto ancora qualcuno della casa di Saul, affinché io eserciti verso di lui amorevole benignità per amore di Gionatan?" 2 Ora la casa di Saul aveva un servitore il cui nome era Ziba. Lo chiamarono dunque a Davide, e il re quindi gli disse: "Sei tu Ziba?" al che egli disse: "Sono tuo servitore". 3 E il re continuò a dire: "Non c'è più nessuno della casa di Saul, affinché io eserciti verso di lui l'amorevole benignità di Dio?" A ciò Ziba disse al re: "C'è ancora un figlio di Gionatan, di piedi zoppi". 4 Quindi il re gli disse: "Dov'è?" Ziba disse dunque al re: "Ecco, è nella casa di Machir figlio di Ammiel a Lo-Debar".

5 Il re Davide lo mandò immediatamente a prendere dalla casa di Machir figlio di Ammiel a Lo-Debar. 6 Quando Mefiboset figlio di Gionatan figlio di Saul entrò da Davide, cadde subito sulla sua faccia e si prostrò. Quindi Davide disse: "Mefiboset!" al che egli disse: "Ecco il tuo servitore". 7 E Davide continuò a dirgli: "Non aver timore, poiché senza fallo eserciterò amorevole benignità verso di te per amore di Gionatan tuo padre; e ti devo ridare tutto il campo di Saul tuo nonno, e tu stesso mangerai pane alla mia tavola di continuo".

8 Allora egli si prostrò e disse: "Che cos'è il tuo servitore, che tu hai volto la faccia al cane morto quale io sono?" 9 Il re chiamò ora Ziba, servitore di Saul, e gli disse: "Tutto ciò che apparteneva a Saul e a tutta la sua casa io lo do in effetti al nipote del tuo padrone. 10 E tu devi coltivare la terra per lui, tu e i tuoi figli e i tuoi servitori, e devi fare la raccolta, e deve servire di cibo a [quelli che appartengono al] nipote del tuo padrone, ed essi devono mangiare; ma Mefiboset stesso, nipote del tuo padrone, mangerà pane alla mia tavola di continuo".

Ora Ziba aveva quindici figli e venti servitori. 11 Ziba disse dunque al re: "Secondo tutto ciò che il mio signore il re comanda al suo servitore il tuo servitore farà; ma Mefiboset mangia alla mia tavola come uno dei figli del re". 12 Ora Mefiboset aveva un figlio giovane il cui nome era Mica, e tutti quelli che dimoravano nella casa di Ziba erano servitori di Mefiboset. 13 E Mefiboset stesso dimorava in Gerusalemme, poiché mangiava di

continuo alla tavola del re; ed egli era zoppo di entrambi i piedi.

10 E avvenne in seguito che morì il re dei figli di Ammon, e Anun suo figlio regnava invece di lui. 2 A ciò Davide disse: "Eserciterò amorevole benignità verso Anun figlio di Naas, proprio come suo padre esercitò amorevole benignità verso di me". Pertanto Davide mandò per mezzo dei suoi servitori a confortarlo riguardo a suo padre, e i servitori di Davide venivano nel paese dei figli di Ammon. 3 Comunque, i principi dei figli di Ammon dissero ad Anun loro signore: "Davide onora forse tuo padre ai tuoi occhi in quanto ti ha mandato dei confortatori? Non è per investigar la città e per spiarla e per rovesciarla che Davide ti ha mandato i suoi servitori?" 4 Anun prese dunque i servitori di Davide e rase loro metà delle barbe e tagliò loro metà delle vesti fino alle natiche e li mandò via. 5 In seguito lo riferirono a Davide, ed egli subito mandò loro incontro, perché gli uomini si sentivano molto umiliati; e il re continuò a dire: "Dimorate in Gerico finché le vostre barbe crescano abbondantemente. Quindi dovete tornare".

6 A suo tempo i figli di Ammon videro che erano divenuti un odore fetido per Davide, e i figli di Ammon mandavano ad assoldare i Siri di Bet-Reob e i Siri di Zoba, ventimila uomini a piedi, e il re di Maaca, mille uomini, e Istob, dodicimila uomini. 7 Quando Davide lo udì, mandò Gioab e tutto l'esercito [e] gli uomini potenti. 8 E i figli di Ammon uscivano e si schieravano in formazione di battaglia all'ingresso della porta, anche i Siri di Zoba e di Reob, e Istob e Maaca a sé nell'aperta campagna.

9 Quando Gioab vide che le cariche della battaglia erano volte contro di lui dal davanti e dal di dietro, scelse subito alcuni di tutti gli uomini scelti d'Israele e li schierò in formazione per incontrare i Siri. 10 E il resto del popolo lo diede in mano ad Abisai suo fratello, perché lo schierasse in formazione per incontrare i figli di Ammon. 11 E continuò a dire: "Se i Siri divengono troppo forti per me, quindi tu mi devi servire di salvezza; ma se i figli di Ammon stessi divengono troppo forti per te, io devo pure venire a salvarti. 12 Sii forte, affinché ci mostriamo coraggiosi a favore del nostro popolo e a favore delle città del nostro Dio; e in quanto a Geova, egli farà ciò che è bene ai suoi propri occhi".

13 Quindi Gioab e il popolo che era con lui vennero a battaglia contro i Siri, ed essi fuggirono d'innanzi a lui. 14 In quanto ai figli di Ammon, videro che i Siri eran fuggiti, ed essi si diedero alla fuga d'innanzi ad Abisai ed entrarono quindi nella città. Dopo ciò Gioab tornò dai figli di Ammon e venne a Gerusalemme.

15 Quando i Siri videro che erano stati sconfitti dinanzi a Israele, si raccoglievano insieme. 16 Adadezer mandò e fece uscire dunque i Siri che erano nella regione del Fiume; e quindi vennero a Helam, con Sobac capo dell'esercito di Adadezer dinanzi a loro.

17 Quando fu riferito a Davide, egli raccolse immediatamente tutto Israele e passò il Giordano e venne a Helam. I Siri si schierarono ora in formazione per incontrare Davide e combattevano contro di lui. 18 E i Siri si diedero alla fuga d'innanzi a Israele; e Davide uccise ai Siri settecento conduttori di carri e quarantamila cavalieri, e abbatté Sobac capo del loro esercito così che ivi morì. 19 Quando tutti i re, i servitori di Adadezer, videro che erano stati sconfitti dinanzi a Israele, fecero prontamente la pace con Israele e li servivano; e i Siri avevano timore di tentar di salvare di nuovo i figli di Ammon.

11 E avvenne al volgere dell'anno, nel tempo in cui i re fanno sortite, che Davide mandava Gioab e i suoi servitori con lui e tutto Israele, per ridurre in rovina i figli di Ammon e porre l'assedio a Rabba, mentre Davide dimorava in Gerusalemme.

2 E al tempo della sera avvenne che Davide si levava dal suo letto e camminava sulla terrazza della casa reale; e dalla terrazza scorse una donna che faceva il bagno e la donna era di ottimo aspetto. 3 Quindi Davide mandò a domandare della donna e qualcuno disse: "Non è questa Betsabea figlia di Eliam moglie di Uria l'Ittita?" 4 Dopo ciò Davide mandò messaggeri a prenderla. Ella venne dunque da lui ed egli giacque con lei, mentre ella si santificava dalla sua impurità. In seguito ella tornò a casa sua.

5 E la donna rimase incinta. Di conseguenza mandò a farlo sapere a Davide e disse: "Sono incinta". 6 A ciò Davide mandò da Gioab, dicendo: "Mandami Uria l'Ittita". Gioab mandò dunque Uria a Davide. 7 Quando Uria fu venuto da lui, Davide chiedeva come stava Gioab e come stava il popolo e come andava la guerra. 8 Infine Davide disse a Uria: "Scendi alla tua casa e bagnati i piedi". Pertanto Uria uscì dalla casa del re, e il dono di cortesia del re uscì dietro a lui. 9 Comunque, Uria giacque all'ingresso della casa del re con tutti gli altri servitori del suo signore, e non scese alla propria casa. 10 Lo riferirono dunque a Davide, dicendo: "Uria non è sceso alla sua propria casa". A ciò Davide disse a Uria: "Sei venuto da un viaggio, non è vero? Perché non sei sceso alla tua propria casa?" 11 A ciò Uria disse a Davide: "L'Arca e Israele e Giuda dimorano in capanne, e il mio signore Gioab e i servitori del mio signore sono accampati sulla superficie del campo, e io, entrerò io nella mia propria casa per mangiare e bere e giacere con mia moglie? Come tu vivi e come vive la tua anima, non farò questa cosa!"

12 Davide disse quindi a Uria: "Dimora qui anche oggi, e domani ti manderò via". Perciò Uria continuò a dimorare in Gerusalemme quel giorno e il giorno seguente. 13 Inoltre, Davide lo chiamò perché mangiasse e bevesse dinanzi a lui. Lo fece dunque inebriare. Ciò nondimeno, egli uscì la sera per giacere sul suo letto coi servitori del suo signore, e non scese alla sua propria casa. 14 E la mattina avvenne che Davide scriveva una lettera a Gioab e la mandava per mano di Uria. 15 Scrisse dunque nella lettera, dicendo: "Mettete Uria di fronte alle più impetuose cariche di battaglia, e voi vi dovete ritirare di dietro a lui, ed egli dev'essere abbattuto e morire".

16 E avvenne che mentre Gioab faceva la guardia alla città mantenne Uria nel luogo dove sapeva che vi erano uomini valorosi. 17 Quando gli uomini della città uscirono e combatterono contro Gioab, alcuni del popolo, i servitori di Davide, caddero e Uria l'Ittita pure morì. 18 Gioab ora mandò a riferire a Davide tutte le cose della guerra. 19 E continuò a comandare al messaggero, dicendo: "Appena finisci di parlare al re di tutte le cose della guerra, 20 deve quindi accadere che se monta il furore del re e in effetti ti dice: 'Perché vi dovevate accostare alla città per combattere? Non sapevate che vi avrebbero tirato di sopra le mura? 21 Chi fu ad abbattere Abimelec figlio di Ierubbeset? Non fu una donna che gli gettò sopra la pietra superiore d'una macina dalla cima delle mura così che morì a Tebez? Perché vi siete accostati alle mura?' tu devi anche dire: 'È morto pure il tuo servitore Uria l'Ittita' ".

22 Dunque, il messaggero andò e, giunto, riferì a Davide tutto ciò per cui Gioab lo aveva mandato. 23 E il messaggero continuò a dire a Davide: "Gli uomini si mostrarono superiori a noi, così che uscirono contro di noi nel campo; ma noi continuammo a far pressione su di loro fino all'ingresso della porta. 24 E i tiratori tiravano sui tuoi servitori dalla cima delle mura, così che alcuni dei servitori del re morirono; e il tuo servitore Uria l'Ittita pure morì". 25 Allora Davide disse al messaggero: "Dirai questo a Gioab: 'Questa cosa non appaia cattiva ai tuoi occhi, poiché

la spada divora sia l'uno che l'altro. Intensifica la tua battaglia contro la città e abbattila'. E incoraggialo".

26 E la moglie di Uria udì che suo marito era morto, ed ella faceva lamento sul suo proprietario. 27 Quando il periodo del lamento fu passato, Davide immediatamente mandò e la prese in casa sua, ed ella divenne sua moglie. A suo tempo ella gli partorì un figlio, ma la cosa che Davide aveva fatta parve cattiva agli occhi di Geova.

12 E Geova mandava Natan a Davide. Egli venne dunque da lui e gli disse: "C'erano due uomini che si trovavano in una città, uno ricco e l'altro di pochi mezzi. 2 Il ricco aveva moltissime pecore e bovini; 3 ma l'uomo di pochi mezzi non aveva null'altro che un'agnella, piccola, che aveva acquistata. Ed egli la conservava in vita, ed essa cresceva con lui e con i suoi figli, tutti insieme. Essa mangiava dal suo boccone, e beveva dal suo calice, e giaceva nel suo seno e gli era come una figlia. 4 Dopo un po' venne dall'uomo ricco un visitatore, ma egli risparmiò di prendere alcuna delle sue proprie pecore e dei suoi propri bovini per prepararla al viaggiatore che era venuto da lui. Prese dunque l'agnella dell'uomo di pochi mezzi e la preparò per l'uomo che era venuto da lui".

5 A ciò l'ira di Davide si accese grandemente contro l'uomo, così che disse a Natan: "Come Geova vive, l'uomo che ha fatto questo merita di morire! 6 E per l'agnella dovrebbe dare compenso con quattro, in conseguenza del fatto che egli ha fatto questa cosa e perché non ha avuto compassione".

7 Quindi Natan disse a Davide: "Tu stesso sei l'uomo! Geova, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Io stesso ti ho unto come re su Israele, e io stesso ti ho liberato dalla mano di Saul. 8 Ed ero disposto a darti la casa del tuo signore e le mogli del tuo signore nel tuo seno, e a darti la casa d'Israele e di Giuda. E se non fosse stato abbastanza, ero disposto ad aggiungerti cose come queste e altre cose ancora. 9 Perché hai disprezzato la parola di Geova facendo ciò che è male ai suoi occhi? Hai abbattuto Uria l'Ittita con la spada, e hai preso in moglie sua moglie, e hai ucciso lui con la spada dei figli di Ammon. 10 E ora una spada non si dipartirà dalla tua propria casa a tempo indefinito, in conseguenza del fatto che mi hai disprezzato così che hai preso la moglie di Uria l'Ittita per farla tua moglie'. 11 Geova ha detto questo: 'Ecco, io farò sorgere contro di te la calamità dalla tua propria casa; e di sicuro prenderò le tue mogli sotto i tuoi propri occhi e le darò al tuo prossimo, e per certo egli giacerà con le tue mogli sotto gli occhi di questo sole. 12 Mentre tu stesso hai agito in segreto io, da parte mia, farò questa cosa di fronte a tutto Israele e di fronte al sole'".

13 Davide ora disse a Natan: "Ho peccato contro Geova". A ciò Natan disse a Davide: "Geova, a sua volta, fa passare in effetti il tuo peccato. Tu non morrai. 14 Ciò nonostante, perché hai senza dubbio mancato di rispetto a Geova mediante questa cosa, anche il figlio stesso, che ti è appena nato, positivamente morrà".

15 Quindi Natan andò alla sua propria casa.

E Geova infliggeva un colpo al fanciullo che la moglie di Uria aveva partorito a Davide così che si ammalò. 16 E Davide cercava il [vero] Dio a favore del bambino, e Davide fece un rigoroso digiuno e venne a passare la notte e giacque a terra. 17 Gli anziani della sua casa stettero dunque su di lui per farlo levare da terra, ma egli non acconsentì e non prese pane in loro compagnia. 18 E avvenne il settimo giorno che il fanciullo gradualmente morì. E i servitori di Davide avevano timore di riferirgli che il fanciullo era morto; poiché dissero: "Ecco, mentre il fanciullo continuava a vivere gli abbiamo parlato, ed egli non ha ascoltato la nostra voce; come possiamo dunque dirgli: 'Il fan-

ciullo è morto'? Quindi egli farà per certo qualche cosa di male".

19 Quando Davide vide che i suoi servitori bisbigliavano fra loro, Davide discerneva che il fanciullo era morto. Davide disse dunque ai suoi servitori: "È morto il fanciullo?" A ciò dissero: "È morto". 20 Quindi Davide si levò da terra e si lavò e si spalmò d'olio e si cambiò i mantelli e venne alla casa di Geova e si prostrò; dopo di che entrò nella sua propria casa e chiese, e prontamente gli posero dinanzi del pane ed egli mangiava. 21 Di conseguenza i suoi servitori gli dissero: "Che significa questa cosa che tu hai fatta? Per amore del fanciullo mentre era in vita tu hai digiunato e hai continuato a piangere; e appena il fanciullo è morto ti sei levato e cominci a mangiare pane". 22 A ciò egli disse: "Mentre il fanciullo era ancora in vita digiunavo e piangevo, perché mi ero detto: 'Chi sa se Geova può mostrarmi favore e il fanciullo per certo vivo?' 23 Ora che egli è morto, perché digiunare? Posso io ricondurlo? Io andrò a lui, ma, in quanto a lui, non tornerà a me".

24 E Davide confortava Betsabea sua moglie. Inoltre, entrò da lei e giacque con lei. A suo tempo ella partorì un figlio, e gli fu messo nome Salomone. E Geova stesso lo amò. 25 Mandò dunque per mezzo di Natan il profeta e gli mise nome Iedidia, per amore di Geova.

26 E Gioab continuò a combattere contro Rabba dei figli di Ammon e catturò la città del regno. 27 Gioab mandò dunque messaggeri a Davide e disse: "Ho combattuto contro Rabba. Ho anche catturato la città delle acque. 28 E ora raccogli il resto del popolo e accampati contro la città, e catturala; affinché non sia io stesso a catturare la città, e su di essa non si pronunci il mio nome".

29 Pertanto Davide raccolse tutto il popolo e andò a Rabba e combatté contro di essa e la catturò. 30 E prese la corona di Malcam dalla sua testa, il cui peso era di un talento d'oro, insieme a pietre preziose; ed essa fu sulla testa di Davide. E le spoglie della città che portò via erano moltissime. 31 E il popolo che era in essa, lo fece uscire per metterlo a segar pietre e ad affilati strumenti di ferro e a scuri di ferro, e lo fece servire a far mattoni. E faceva così a tutte le città dei figli di Ammon. Infine Davide e tutto il popolo tornarono a Gerusalemme.

13 E avvenne dopo tali cose che Absalom figlio di Davide aveva una bella sorella il cui nome era Tamar, e Amnon figlio di Davide s'innamorò di lei. 2 Ed era così angustioso per Amnon che si sentì male a motivo di Tamar sua sorella, perché ella era vergine, ed era difficile agli occhi di Amnon farle alcuna cosa. 3 Or Amnon aveva un compagno il cui nome era Gionadab, figlio di Simea, fratello di Davide; e Gionadab era un uomo molto saggio. 4 Dunque gli disse: "Perché tu, il figlio del re, sei così abbattuto, di mattino in mattino? Non me lo dichiarerai?" A ciò Amnon gli disse: "Sono innamorato di Tamar sorella di Absalom mio fratello". 5 A ciò Gionadab gli disse: "Giaci sul tuo letto e fa il malato. E tuo padre verrà per certo a vederti, e tu gli devi dire: 'Ti prego, fa venire Tamar mia sorella a darmi pane come a un paziente, ed ella mi dovrà fare pane di consolazione sotto i miei occhi onde io lo veda, e io dovrò mangiare dalla sua mano' ".

6 Pertanto Amnon giacque e fece il malato, e il re venne dunque a vederlo. Quindi Amnon disse al re: "Ti prego, fa venire Tamar mia sorella a cuocere due frittelle a forma di cuore sotto i miei occhi, affinché prenda pane come paziente dalla sua mano". 7 Allora Davide mandò da Tamar alla casa, dicendo: "Va, ti prego, alla casa di Amnon tuo fratello e fagli pane di consolazione". 8 Tamar andò dunque alla casa di Amnon suo fratello mentre egli era a giacere. Quindi prese la pasta e la intrise e fece delle frittelle sotto i suoi occhi e cosse le frittelle a forma

di cuore. 9 Infine prese la padella fonda e [le] versò dinanzi a lui, ma Amnon si rifiutò di mangiare e disse: "Fate uscire tutti da me!" Tutti uscirono quindi da lui.

10 Amnon disse ora a Tamar: "Porta il pane di consolazione nella stanza interna, affinché io lo prenda come paziente dalla tua mano". Tamar prese dunque le frittelle a forma di cuore che aveva fatte e le portò ad Amnon suo fratello nella stanza interna. 11 Quando gli si fu accostata perché mangiasse, egli subito l'afferrò e le disse: "Vieni, giaci con me, sorella mia". 12 Comunque, ella gli disse: "No, fratello mio! Non mi umiliare; poiché non è solito fare in questo modo in Israele. Non fare questa vergognosa follia. 13 E io, dove farò andare io il mio biasimo? E tu, tu diverrai come uno degli uomini insensati in Israele. Ed ora parla, ti prego, al re; poiché egli non mi tratterrà da te". 14 Ed egli non acconsentì ad ascoltare la sua voce, ma usò forza superiore alla sua e la umiliò e giacque con lei. 15 E Amnon la odiava con un odio grandissimo, perché l'odio con cui la odiò era maggiore dell'amore col quale l'aveva amata, così che Amnon le disse: "Levati, vattene!" 16 A ciò ella gli disse: "No, fratello mio; poiché questa malizia di mandarmi via è maggiore dell'altra che tu mi hai fatta!" Ed egli non acconsentì ad ascoltarla.

17 Allora egli chiamò il suo servitore che lo serviva e disse: "Manda via da me questa persona, ti prego, di fuori, e serrale dietro la porta". 18 (Ora ella aveva addosso una lunga veste a righe; poiché questo era il modo in cui le figlie del re, le vergini, vestivano con manti senza maniche). Il suo cameriere la conduceva dunque fuori, e le serrò dietro la porta. 19 Tamar si pose quindi cenere in testa, e si strappò la lunga veste a righe che aveva addosso; e si metteva le mani sulla testa e se ne andava, gridando mentre camminava.

20 A ciò Absalom suo fratello le disse: "È stato Amnon tuo fratello a stare con te? Ed ora, sorella mia, taci. Egli è tuo fratello. Non porre il cuore a questa cosa". E Tamar dimorava nella casa di Absalom suo fratello, mentre era trattenuta dall'associarsi [con altri]. 21 E il re Davide stesso udì di tutte queste cose, e si adirò assai. 22 E Absalom non parlò con Amnon né di male né di bene; poiché Absalom odiava Amnon per il fatto che aveva umiliato Tamar sua sorella.

23 E dopo due anni interi accadde che Absalom aveva i tosatori di pecore a Baal-Hazor, che è presso Efraim; e Absalom invitava tutti i figli del re. 24 Absalom venne dunque dal re e disse: "Ecco, ora, il tuo servitore ha i tosatori di pecore! Venga il re, ti prego, e anche i suoi servitori, col tuo servitore". 25 Ma il re disse ad Absalom: "No, figlio mio! Non ci andiamo tutti, ti prego, affinché non ti siamo di peso". Benché continuasse a sollecitarlo, egli non acconsentì ad andare ma lo benedisse. 26 Infine Absalom disse: "Se non [tu], fa venire con noi Amnon mio fratello, ti prego". A ciò il re gli disse: "Perché dovrebbe egli venire con te?" 27 E Absalom lo sollecitava, così che mandò con lui Amnon e tutti i figli del re.

28 Absalom comandò quindi ai suoi servitori, dicendo: "Vedete, vi prego, che proprio appena il cuore di Amnon è allegro col vino, e io per certo vi dirò: 'Abbattete Amnon!' lo dovete quindi mettere a morte. Non abbiate timore. Non vi ho comandato io stesso? Siate forti e mostratevi uomini valorosi". 29 E i servitori di Absalom facevano ad Amnon proprio come Absalom aveva comandato; e tutti gli altri figli del re si levavano e montavano ciascuno sul suo mulo e si davano alla fuga. 30 E avvenne che mentre erano per via, ne venne a Davide la notizia, dicendo: "Absalom ha abbattuto tutti i figli del re, e non ne è restato nemmeno uno". 31 A ciò il re si levò e si strappò gli abiti e giacque a terra, e tutti i suoi servitori gli stavano presso con le vesti strappate.

32 Comunque, Gionadab figlio di

Simea, fratello di Davide, rispose e disse: "Non pensi il mio signore che tutti i giovani i figli del re siano stati messi a morte, poiché è morto solo Amnon, perché per ordine di Absalom è accaduto come cosa stabilita dal giorno che egli umiliò Tamar sua sorella. 33 E ora il mio signore il re non prenda a cuore la parola, dicendo: 'Tutti i figli stessi del re sono morti'; ma è morto solo Amnon".

34 Intanto, Absalom fuggì. In seguito il giovane, la sentinella, alzò gli occhi e vide, ed ecco, molta gente veniva dalla strada dietro a lui per il lato del monte. 35 A ciò Gionadab disse al re: "Ecco, i figli stessi del re sono venuti. Secondo la parola del tuo servitore ha avuto luogo". 36 E avvenne che, appena ebbe finito di parlare, ecco, i figli stessi del re vennero, e alzavano la voce e piangevano; e pure il re e tutti i suoi servitori piansero con un grandissimo pianto. 37 In quanto ad Absalom, egli fuggì per andare da Talmai figlio di Ammiud re di Ghesur. E Davide continuò a far lutto su suo figlio tutti i giorni. 38 In quanto ad Absalom, fuggì e si fece strada fino a Ghesur; e vi stette tre anni.

39 Infine l'anima di Davide il re ebbe gran desiderio di uscire ad Absalom; poiché si era confortato riguardo ad Amnon, perché egli era morto.

14 Ora Gioab figlio di Zeruia seppe che il cuore del re era verso Absalom. 2 Gioab mandò pertanto a Tecoa e, presa di là una donna saggia, le disse: "Prendi il lutto, ti prego, e indossa vesti da lutto, ti prego, e non ti spalmare d'olio; e devi divenire come una donna che, ecco, ha fatto lutto per molti giorni su qualcuno morto. 3 E devi venire dal re a pronunciargli una parola come questa". Allora Gioab le mise le parole nella bocca.

4 E la donna tecoita veniva dal re e cadeva con la faccia a terra e si prostrava e diceva: "Salva, o re!" 5 A ciò il re le disse: "Che cosa hai?" A ciò ella disse: "In realtà sono una vedova, ora che mio marito è morto. 6 E la tua serva aveva due figli, e i due lottavano nel campo l'uno con l'altro mentre non c'era nessun liberatore che li separasse. Infine l'uno abbatté l'altro e lo mise a morte. 7 Ed ecco, tutta la famiglia si è levata contro la tua serva e continua a dire: 'Cedi colui che ha colpito suo fratello, affinché lo mettiamo a morte per l'anima di suo fratello che ha ucciso, e annientiamo perfino l'erede!' E per certo estingueranno il bagliore delle mie braci che è rimasto, in modo da non assegnare a mio marito né un nome né un rimanente sulla superficie della terra".

8 Il re disse quindi alla donna: "Va a casa tua, e io stesso darò comando riguardo a te". 9 A ciò la donna tecoita disse al re: "Su di me, o mio signore il re, sia l'errore, e anche sulla casa di mio padre, mentre il re e il suo trono sono innocenti". 10 E il re continuò a dire: "Se qualcuno ti parla, lo devi anche condurre da me, ed egli non ti farà più male". 11 Ma ella disse: "Si ricordi il re, ti prego, di Geova tuo Dio, affinché il vendicatore del sangue non causi di continuo rovina e affinché non annienti mio figlio". A ciò egli disse: "Come Geova vive, neppure un solo capello di tuo figlio cadrà a terra". 12 La donna ora disse: "Lascia, ti prego, che la tua serva dica una parola al mio signore il re". Dunque egli disse: "Parla!"

13 E la donna continuò a dire: "Perché, allora, hai ragionato in questo modo contro il popolo di Dio? Mentre il re pronuncia questa parola egli è simile a uno che è colpevole, in quanto il re non riconduce colui che egli stesso ha bandito. 14 Poiché senza fallo noi morremo e saremo come le acque versate a terra, che non si possono raccogliere. Ma Dio non toglierà un'anima, ed egli ha pensato le ragioni per cui colui che è bandito non dovrebbe esser bandito da lui. 15 Ed ora che io son venuta a pronunciare questa parola al mio signore il re, è perché il popolo mi ha messo timore. Ha detto dunque

la tua serva: 'Lasciami parlare al re, ti prego. Forse il re agirà sulla parola della sua schiava. 16 Siccome il re ascoltava in modo da liberare la sua schiava dalla mano dell'uomo [che cerca] di annientar me e il mio unico figlio dall'eredità data da Dio', 17 quindi la tua serva ha detto: 'Serva la parola del mio signore il re, ti prego, a dar riposo'. Poiché proprio simile a un angelo del [vero] Dio è il mio signore il re, per distinguere ciò che è bene e ciò che è male, e Geova tuo Dio stesso mostri d'essere con te".

18 Il re ora rispose e disse alla donna: "Suvvia, non mi occultare nessuna cosa di quanto ti chiederò". A ciò la donna disse: "Parli il mio signore il re, ti prego". 19 E il re continuò a dire: "È la mano di Gioab con te in tutto questo?" Quindi la donna rispose e disse: "Come la tua anima vive, o mio signore il re, nessun uomo può andare a destra o a sinistra da tutto ciò che il mio signore il re ha proferito; poiché è stato il tuo servitore Gioab a comandarmi, ed è stato lui a mettere tutte queste parole nella bocca della tua serva. 20 Al fine di alterare l'aspetto della faccenda, il tuo servitore Gioab ha fatto questa cosa, ma il mio signore è saggio come con la sapienza dell'angelo del [vero] Dio in modo da sapere tutto ciò che è sulla terra".

21 Il re disse susseguentemente a Gioab: "Ecco, ora, io per certo farò questa cosa. Dunque va, riconduci il giovane Absalom". 22 A ciò Gioab cadde con la faccia a terra e si prostrò e benedisse il re; e Gioab continuò a dire: "Oggi il tuo servitore in effetti sa che ho trovato favore ai tuoi occhi, o mio signore il re, perché il re ha agito sulla parola del suo servitore". 23 Allora Gioab si levò e andò a Ghesur e condusse Absalom a Gerusalemme. 24 Comunque, il re disse: "Si volga verso la sua propria casa, ma non può vedere la mia faccia". Absalom si volse dunque verso la sua propria casa, e non vide la faccia del re.

25 Ora in paragone con Absalom non c'era nessun uomo in tutto Israele così bello da esser tanto lodato. Dalla pianta del piede alla sommità della testa non c'era difetto in lui. 26 E quando si radeva la testa — e accadeva alla fine di ogni anno che la radeva; perché era così pesante su di lui, la radeva — pesava i capelli della sua testa, duecento sicli secondo il peso della pietra reale. 27 E nacquero ad Absalom tre figli e una figlia il cui nome era Tamar. Ella era una donna di bellissimo aspetto.

28 E Absalom continuò a dimorare a Gerusalemme per due anni interi, e non vide la faccia del re. 29 Absalom mandò dunque per Gioab per mandarlo dal re, ed egli non acconsentì a venire da lui. Mandò quindi di nuovo, una seconda volta, ed egli non acconsentì a venire. 30 Infine disse ai suoi servitori: "Vedete il tratto di terra di Gioab accanto al mio, e lì ha l'orzo. Andate e dategli fuoco". Pertanto i servitori di Absalom diedero fuoco al tratto di terra. 31 A ciò Gioab si levò e andò in casa da Absalom e gli disse: "Perché i tuoi servitori hanno dato fuoco al tratto di terra che è mio?" 32 Absalom disse dunque a Gioab: "Ecco, io mandai da te, dicendo: 'Vieni qui e lascia che ti mandi dal re, dicendo: "Perché son io venuto da Ghesur? Sarebbe meglio che io stessi ancora lì. E ora fammi vedere la faccia del re e, se c'è in me alcun errore, egli mi deve quindi mettere a morte"'".

33 Gioab venne susseguentemente dal re e glielo riferì. Chiamò quindi Absalom, che ora venne dal re e gli si prostrò, [cadendo] con la faccia a terra dinanzi al re; dopo di che il re baciò Absalom.

15 E dopo tali cose avvenne che Absalom si faceva fare un cocchio, con cavalli e con cinquanta uomini che gli correvano dinanzi. 2 E Absalom si levò di buon'ora e stette al lato della strada verso la porta. E avvenne che, quando alcun uomo aveva una causa da venire al re per il giu-

dizio, quindi Absalom lo chiamava e diceva: "Di quale città sei?" ed egli diceva: "Il tuo servitore è di una delle tribù d'Israele". 3 E Absalom gli diceva: "Vedi, le tue cose sono buone e rette; ma dal re non c'è nessuno che ti dia ascolto". 4 E Absalom continuava a dire: "Oh se io fossi nominato giudice nel paese, se venisse da me ogni uomo che ha una causa o un giudizio! Quindi gli farei per certo giustizia".

5 Inoltre accadde anche che, quando un uomo s'avvicinò per inchinarglisi, egli tese la mano e l'afferrò e lo baciò. 6 E Absalom continuò a fare cose simili a questa a tutti gli Israeliti che venivano dal re per il giudizio; e Absalom continuò a rubare il cuore degli uomini d'Israele.

7 E avvenne alla fine di quarant'anni che Absalom diceva al re: "Fammi andare, ti prego, a rendere in Ebron il mio voto che solennemente feci a Geova. 8 Poiché il tuo servitore fece un solenne voto quando dimoravo in Ghesur di Siria, dicendo: 'Se Geova senza fallo mi ricondurrà a Gerusalemme, devo anche rendere servizio a Geova'". 9 Dunque il re gli disse: "Va in pace". Allora egli si levò e andò a Ebron.

10 Absalom mandò ora spie per tutte le tribù d'Israele, dicendo: "Appena udite il suono del corno, dovete pure dire: 'Absalom è divenuto re in Ebron!'" 11 Or da Gerusalemme erano andati con Absalom duecento uomini, che erano stati chiamati e andavano senza nutrir sospetto, e non sapevano alcuna cosa. 12 Inoltre, quando offrì i sacrifici, Absalom mandò per Ahitofel il Ghilonita, consigliere di Davide, dalla sua città di Ghilo. E la cospirazione continuò a rafforzarsi, e presso Absalom il popolo cresceva continuamente di numero.

13 A suo tempo un informatore venne da Davide, dicendo: "Il cuore degli uomini d'Israele è dietro ad Absalom". 14 Subito Davide disse a tutti i suoi servitori che erano con lui a Gerusalemme: "Levatevi, e fuggiamo; poiché non ci sarà scampo per noi a causa di Absalom! Andate in fretta, affinché egli non si affretti e davvero non ci raggiunga e rechi su di noi ciò che è male e colpisca la città col taglio della spada!" 15 A ciò i servitori del re dissero al re: "Secondo tutto ciò che il mio signore il re scelga, ecco i tuoi servitori". 16 Il re uscì dunque a piedi con tutta la sua casa dietro, e il re lasciò dieci donne, concubine, per aver cura della casa. 17 E il re continuò a uscire a piedi con tutto il popolo dietro; e si fermarono a Bet-Merac.

18 E tutti i suoi servitori passavano al suo lato; e tutti i Cheretei e tutti i Peletei e tutti i Gattiti, seicento uomini che l'avevano seguito da Gat, passavano dinanzi alla faccia del re. 19 Il re disse quindi a Ittai il Gattita: "Perché verresti anche tu con noi? Torna e dimora col re; poiché tu sei uno straniero e, inoltre, sei esiliato dal tuo luogo. 20 Fu ieri che venisti e oggi ti farò io vagare con noi, per andare quando vado ovunque io vada? Torna e riconduci con te i tuoi fratelli, [e Geova eserciti verso di te] amorevole benignità e fedeltà!" 21 Ma Ittai rispose al re e disse: "Come Geova vive e come vive il mio signore il re, nel luogo dove sarà il mio signore il re, sia per la morte che per la vita, lì sarà il tuo servitore!" 22 Allora Davide disse a Ittai: "Va e passa". Dunque Ittai il Gattita passò, e anche tutti gli uomini e tutti i piccoli che erano con lui.

23 E tutto il popolo del paese piangeva ad alta voce, e tutto il popolo passava, e il re stava presso la valle del torrente Chidron, e tutto il popolo passava per l'aperta strada del deserto. 24 Ed ecco, c'era anche Zadoc e con lui tutti i Leviti che portavano l'arca del patto del [vero] Dio; e deposero l'arca del [vero] Dio presso Abiatar finché tutto il popolo finì di uscire dalla città. 25 Ma il re disse a Zadoc: "Riporta in città l'arca del [vero] Dio. Se troverò favore agli occhi di Geova, egli

pure per certo mi ricondurrà e mi farà vedere essa e il suo luogo di dimora. 26 Ma se egli dicesse: 'Non ho provato diletto in te', eccomi, mi faccia proprio come è bene ai suoi occhi". 27 E il re continuò a dire a Zadoc il sacerdote: "Tu sei un veggente, è vero? Torna in pace alla città, e anche Ahimaaz tuo figlio e Gionatan figlio di Abiatar, i due figli vostri, con voi. 28 Vedi, io mi indugio presso i guadi del deserto finché mi giunga da voi parola per informarmi". 29 Pertanto Zadoc e Abiatar riportarono l'arca del [vero] Dio a Gerusalemme e continuarono a dimorarvi.

30 E Davide saliva per l'ascesa degli Ulivi, piangendo mentre saliva, con la testa coperta; e camminava a piedi nudi, e tutto il popolo che era con lui si coprì ciascuno la testa, e salì piangendo mentre saliva. 31 E a Davide fu fatto sapere, dicendo: "Ahitofel stesso è fra quelli che cospirano con Absalom". A ciò Davide disse: "Volgi, ti prego, il consiglio di Ahitofel in stoltezza, o Geova!"

32 E avvenne che quando Davide stesso fu venuto alla sommità dove la gente soleva inchinarsi a Dio, lì era ad incontrarlo Husai l'Archita, con la lunga veste strappata e polvere sulla testa. 33 Comunque, Davide gli disse: "Se tu passassi effettivamente con me, mi diverresti per certo un carico. 34 Ma se torni alla città ed effettivamente dici ad Absalom: 'Io sono tuo servitore, o Re. Mi mostravo servitore di tuo padre, pure io in quel tempo, ma ora pure io sono tuo servitore', devi quindi frustrare per me il consiglio di Ahitofel. 35 Non sono Zadoc e Abiatar i sacerdoti lì con te? E deve accadere che ogni cosa che tu oda dalla casa del re dovresti riferirla a Zadoc e ad Abiatar i sacerdoti. 36 Ecco, son lì con loro i loro due figli, Ahimaaz che appartiene a Zadoc e Gionatan che appartiene ad Abiatar; e per mezzo d'essi dovete mandarmi ogni cosa che udite". 37 Husai, compagno di Davide, entrò dunque in città. In quanto ad Absalom, entrava in Gerusalemme.

16 Quando Davide stesso fu passato un po' oltre la sommità, c'era ad incontrarlo Ziba servitore di Mefiboset con una coppia di asini sellati e su di essi duecento pagnotte di pane e cento masse d'uva secca e cento carichi di frutta estiva e una grossa giara di vino. 2 Il re disse quindi a Ziba: "Che significano queste cose da parte tua?" A ciò Ziba disse: "Gli asini sono per la casa del re per cavalcare, e il pane e il carico di frutta estiva sono per dar da mangiare ai giovani, e il vino è per dar da bere allo stanco nel deserto". 3 Il re ora disse: "E dov'è il figlio del tuo padrone?" A ciò Ziba disse al re: "Ecco, dimora in Gerusalemme; poiché disse: 'Oggi la casa d'Israele mi ridarà il governo reale di mio padre'". 4 Il re disse quindi a Ziba: "Ecco, ogni cosa che appartiene a Mefiboset è tua". A ciò Ziba disse: "Davvero m'inchino. Fammi trovar favore ai tuoi occhi, mio signore il re".

5 E il re Davide venne fino a Baurim, ed ecco, di là usciva un uomo della famiglia della casa di Saul, e il suo nome era Simei, figlio di Ghera, che usciva e invocava il male mentre usciva. 6 E gettava pietre a Davide e a tutti i servitori del re Davide; e tutto il popolo e tutti gli uomini potenti erano alla sua destra e alla sua sinistra. 7 E questo è ciò che Simei disse mentre invocava il male: "Esci, esci, uomo colpevole di sangue e uomo buono a nulla! 8 Geova ha fatto ricadere su di te la colpa di tutto il sangue della casa di Saul in luogo del quale hai regnato; e Geova dà il regno in mano ad Absalom tuo figlio. Ed ecco, tu sei nella tua calamità, perché sei un uomo colpevole di sangue!"

9 Infine Abisai figlio di Zeruia disse al re: "Perché dovrebbe questo cane morto invocare il male sul mio signore il re? Fammi andare, ti prego, a spiccargli la testa". 10 Ma il re disse: "Che ho a che fare io con voi figli di Zeruia?

invochi così il male, perché Geova stesso gli ha detto: 'Invoca il male su Davide!' Chi dunque direbbe: 'Perché hai fatto in questo modo?'" 11 E Davide continuò a dire ad Abisai e a tutti i suoi servitori: "Ecco, il mio proprio figlio, che è uscito dalle mie proprie parti interiori, cerca la mia anima; e quanto più ora un Beniaminita! Lasciatelo stare affinché invochi il male, poiché gliel'ha detto Geova! 12 Forse Geova vedrà con i suoi occhi, e Geova mi renderà bontà invece della sua maledizione in questo giorno". 13 Allora Davide e i suoi uomini continuarono ad andare per la strada, mentre Simei camminava sul lato del monte, camminando dirimpetto a lui per invocare il male; e continuò a gettar pietre mentre era dirimpetto a lui, e gettò molta polvere.

14 Col passar del tempo il re e tutto il popolo che era con lui arrivarono stanchi. Lì dunque si ristorarono.

15 In quanto ad Absalom e a tutto il popolo, gli uomini d'Israele, entrarono a Gerusalemme; e Ahitofel era con lui. 16 E avvenne che, appena Husai l'Archita, compagno di Davide, venne da Absalom, Husai diceva ad Absalom: "Viva il re! Viva il re!" 17 A ciò Absalom disse a Husai: "Questa è la tua amorevole benignità verso il tuo compagno, è vero? Perché non sei andato col tuo compagno?" 18 Husai disse dunque ad Absalom: "No; ma colui che Geova e anche questo popolo e tutti gli uomini d'Israele hanno scelto, io diverrò suo, e con lui dimorerò. 19 E per la seconda volta [devo dire]: Chi servirò io stesso? Non è dinanzi a suo figlio? Proprio come ho servito dinanzi a tuo padre, così mostrerò d'essere dinanzi a te".

20 In seguito Absalom disse ad Ahitofel: "Voi, date consiglio da parte vostra. Che cosa faremo?" 21 Ahitofel disse quindi ad Absalom: "Abbi relazione con le concubine di tuo padre, che ha lasciate per aver cura della casa. E tutto Israele per certo udrà che ti sei reso un odore fetido a tuo padre, e le mani di tutti quelli che sono con te per certo si rafforzeranno". 22 Pertanto tesero una tenda ad Absalom sulla terrazza, e Absalom aveva relazione con le concubine di suo padre sotto gli occhi di tutto Israele.

23 E il consiglio di Ahitofel, con cui egli consigliava in quei giorni, era proprio come quando un uomo domanda della parola del [vero] Dio. Così era tutto il consiglio di Ahitofel sia per Davide che per Absalom.

17 E Ahitofel diceva ad Absalom: "Lascia, ti prego, che io scelga dodicimila uomini e che mi levi e insegua questa notte Davide. 2 E io verrò su di lui quando è affaticato e debole in entrambe le mani, e per certo lo farò tremare; e tutto il popolo che è con lui dovrà fuggire, e per certo abbatterò il re soltanto. 3 E fammi ricondurre a te tutto il popolo. Equivalente al ritorno di tutti è l'uomo che tu cerchi; [e] tutto il popolo sarà esso stesso in pace". 4 E la parola era proprio retta agli occhi di Absalom e agli occhi di tutti gli anziani d'Israele.

5 Comunque, Absalom disse: "Chiamate, vi prego, anche Husai l'Archita, e udiamo ciò che è nella sua bocca, pure nella sua". 6 Husai entrò dunque da Absalom. Quindi Absalom gli disse: "Ahitofel ha parlato secondo questa parola. Agiremo in base alla sua parola? Se no, parla tu stesso". 7 A ciò Husai disse ad Absalom: "Il consiglio col quale Ahitofel ha consigliato non è buono in questo caso!"

8 E Husai continuò a dire: "Tu stesso conosci bene tuo padre e i suoi uomini, che son potenti, e sono d'animo amaro, come un'orsa che ha perduto i suoi orsacchiotti nella campagna; e tuo padre è un guerriero, e non passerà la notte col popolo. 9 Ecco, ora si cela in una delle buche o in uno degli altri luoghi; e per certo accadrà che, appena sarà piombato su di essi all'inizio, chi lo udrà sarà quindi costretto a udire e a dire: 'C'è stata

una sconfitta fra il popolo che segue Absalom!' 10 E anche l'uomo valoroso il cui cuore è come il cuore del leone verrà egli stesso meno per la debolezza; poiché tutto Israele è consapevole che tuo padre è un uomo potente e tali son pure gli uomini valorosi che sono con lui. 11 Io stesso dico in effetti per consiglio: Senza fallo si raccolga a te tutto Israele, da Dan a Beer-Seba, come i granelli di sabbia che sono presso il mare per moltitudine, e tu stesso va in persona al combattimento. 12 E noi dobbiamo andare contro di lui in uno dei luoghi dove per certo deve trovarsi, e noi stessi saremo su di lui proprio come la rugiada cade sulla terra; e per certo non sarà lasciato nemmeno uno fra lui e tutti gli uomini che sono con lui. 13 E se si ritirerà in qualche città, tutto Israele deve anche portare funi a quella città, e per certo la trascineremo alla valle del torrente, finché non vi sarà trovato nemmeno un sassolino".

14 Quindi Absalom e tutti gli uomini d'Israele dissero: "Il consiglio di Husai l'Archita è migliore del consiglio di Ahitofel!" E Geova stesso aveva dato comando di frustrare il consiglio di Ahitofel quantunque buono, onde Geova facesse ricadere su Absalom la calamità.

15 In seguito Husai disse a Zadoc e ad Abiatar i sacerdoti: "Così e così Ahitofel ha consigliato ad Absalom e agli anziani d'Israele; e così e così ho consigliato io stesso. 16 E ora mandate rapidamente a riferire a Davide, dicendo: 'Non albergare nelle steppose pianure del deserto questa notte, ma anche tu dovresti passare senza fallo, perché non sia comunicato al re e a tutto il popolo che è con lui' ".

17 Mentre Gionatan e Ahimaaz stavano a En-Roghel, una serva lo andò a dichiarar loro. Essi stessi dunque andarono, giacché lo dovevano dichiarare al re Davide; poiché non potevano far vedere che entravano in città. 18 Comunque, un giovane li vide e lo riferì ad Absalom. Tutti e due se ne andarono dunque rapidamente e pervennero alla casa di un uomo di Bahurim, che nel cortile aveva un pozzo; e vi scesero dentro. 19 Dopo ciò la donna prese una portiera e la stese sulla faccia del pozzo e vi ammucchiò sopra grano stritolato; e non se ne seppe alcuna cosa. 20 I servitori di Absalom ora vennero dalla donna nella sua casa e dissero: "Dove sono Ahimaaz e Gionatan?" A ciò la donna disse loro: "Son passati di qui alle acque". Continuarono quindi a cercare, e non li trovarono e tornarono dunque a Gerusalemme.

21 E avvenne dopo ch'erano andati via che essi salirono fuori del pozzo e andarono oltre a riferire al re Davide e dissero a Davide: "Levatevi, e passate rapidamente le acque; perché in questo modo Ahitofel ha consigliato contro di voi". 22 Davide si levò immediatamente e pure tutto il popolo che era con lui, e passavano il Giordano finché si fece la luce del mattino, finché non mancò alcuno che non avesse passato il Giordano.

23 In quanto ad Ahitofel, vide che il suo consiglio non era stato seguito, e sellava un asino e si levava e se ne andava alla sua casa nella sua propria città. Quindi diede comandi alla sua casa e si strangolò e così morì. Fu dunque sepolto nel luogo di sepoltura dei suoi antenati.

24 In quanto a Davide, venne a Maanaim, e Absalom stesso passò il Giordano, egli e tutti gli uomini d'Israele con lui. 25 E Amasa era colui che Absalom aveva messo in luogo di Gioab sull'esercito; e Amasa era figlio d'un uomo il cui nome era Itra l'Israelita, che aveva avuto relazione con Abigail figlia di Naas, sorella di Zeruia, madre di Gioab. 26 E Israele e Absalom posero il campo nel paese di Galaad.

27 E avvenne che appena Davide fu venuto a Maanaim, Sobi figlio di Naas da Rabba dei figli di Ammon, e Machir figlio di Ammiel da Lo-Debar, e Barzillai il Galaadita

da Roghelim 28 [portarono] letti e bacini e vasi di coccio, e frumento e orzo e farina e grano arrostito e fave e lenticchie e grano secco; 29 e miele e burro e pecore e quagliata di vacca portarono avanti per Davide e per il popolo che era con lui perché mangiassero, poiché dissero: "Il popolo ha fame e stanchezza e sete nel deserto".

18 E Davide numerava il popolo che era con lui e poneva su di essi capi di migliaia e capi di centinaia. 2 Inoltre, Davide mandò un terzo del popolo sotto la mano di Gioab e un terzo sotto la mano di Abisai figlio di Zeruia, fratello di Gioab, e un terzo sotto la mano di Ittai il Gattita. Quindi il re disse al popolo: "Io stesso uscirò senza fallo con voi". 3 Ma il popolo disse: "Tu non devi uscire, poiché anche se noi fuggissimo non volgerebbero il cuore a noi; e se metà di noi morissimo, non volgerebbero il cuore a noi, perché tu vali diecimila di noi; e ora sarebbe meglio se tu ci fossi di aiuto dando soccorso dalla città". 4 Dunque il re disse loro: "Qualunque cosa sembri bene ai vostri occhi io farò". E il re stava a lato della porta, e tutto il popolo stesso uscì a centinaia e a migliaia. 5 E il re continuò a comandare a Gioab e ad Abisai e a Ittai, dicendo: "Trattate gentilmente il giovane Absalom per amor mio". E tutto il popolo stesso udì quando il re comandò a tutti i capi sulla faccenda di Absalom.

6 E il popolo continuò a uscire nel campo incontro a Israele; e la battaglia ebbe luogo nella foresta di Efraim. 7 Infine il popolo d'Israele vi fu sconfitto dinanzi ai servitori di Davide, e il massacro lì fu grande quel giorno, di ventimila uomini. 8 E la battaglia si sparse lì per tutto il paese che era in vista. Per di più, la foresta divorò quel giorno più popolo di quanto non ne divorasse la spada.

9 Infine Absalom si trovò dinanzi ai servitori di Davide. E Absalom cavalcava un mulo, e il mulo venne sotto l'intreccio dei rami di un grosso albero massiccio, così che la sua testa s'impigliò nel grosso albero, ed egli fu sollevato fra cielo e terra, mentre il mulo stesso che gli stava sotto passò oltre. 10 Quindi un certo uomo lo vide e lo riferì a Gioab e disse: "Ecco, ho visto Absalom appeso a un grosso albero". 11 A ciò Gioab disse all'uomo che glielo riferiva: "Ed ecco, tu lo hai visto, e perché non lo hai abbattuto lì a terra? Quindi sarebbe stato mio obbligo darti dieci pezzi d'argento e una cintura". 12 Ma l'uomo disse a Gioab: "E benché io sentissi pesare sulle mie palme mille pezzi d'argento, non stenderei la mano contro il figlio del re; poiché ai nostri orecchi il re comandò a te e ad Abisai e a Ittai, dicendo: 'Badate, chiunque [voi siate], al giovane, ad Absalom'. 13 Altrimenti avrei agito ingannevolmente contro la sua anima e l'intera cosa stessa non sarebbe occultata al re, e tu stesso ti terresti da parte". 14 A ciò Gioab disse: "Non mi far trattenere in questo modo dinanzi a te!" Allora prese tre aste nella palma e le configgeva nel cuore di Absalom mentre era ancora in vita in mezzo al grosso albero. 15 Quindi dieci servitori che portavano le armi di Gioab accerchiarono e colpirono Absalom, per metterlo a morte. 16 Gioab suonò ora il corno, affinché il popolo tornasse dall'inseguire Israele; poiché Gioab aveva trattenuto il popolo. 17 Infine presero Absalom e lo gettarono in una grossa buca nella foresta ed eressero su di lui un grandissimo mucchio di pietre. In quanto a tutto Israele, fuggì ciascun uomo alla sua casa.

18 Or Absalom stesso, mentre era in vita, aveva preso e si erigeva un cippo, che è nel Bassopiano del Re, poiché disse: "Non ho nessun figlio per conservare il ricordo del mio nome". Diede dunque al cippo il suo proprio nome, ed esso continua a chiamarsi Monumento di Absalom fino a questo giorno.

19 Ora riguardo ad Ahimaaz figlio di Zadoc, egli disse: "Fammi correre, ti prego, a portare la no-

tizia al re, perché Geova lo ha giudicato [per liberarlo] dalla mano dei suoi nemici". 20 Ma Gioab gli disse: "Tu non sei in questo giorno un uomo di notizie, e devi portare le notizie un altro giorno; ma in questo giorno non devi portare notizie, per la medesima ragione che il figlio del re stesso è morto". 21 Gioab disse quindi al Cusita: "Va, riferisci al re ciò che hai visto". Allora il Cusita si inchinò a Gioab e correva. 22 Ahimaaz figlio di Zadoc ora disse di nuovo a Gioab: "Accada, ora, quel che accada, fa correre pure me dietro al Cusita, ti prego". Comunque, Gioab disse: "Perché tu stesso devi correre, figlio mio, quando non si trova notizia per te?" 23 [Ancora egli disse]: "Accada, ora, quel che accada, fammi correre". Dunque gli disse: "Corri!" E Ahimaaz correva per la via del Distretto, e infine passò accanto al Cusita.

24 Ora Davide sedeva fra le due porte. Intanto, la sentinella andò al terrazzo della porta dalla parte del muro. Col passar del tempo alzò gli occhi e vide, ed ecco, c'era un uomo che correva da solo. 25 La sentinella dunque chiamò e riferì al re, al che il re disse: "Se è da solo, c'è notizia nella sua bocca". Ed egli veniva, avvicinandosi di continuo. 26 La sentinella vide ora un altro uomo che correva. La sentinella chiamò pertanto il portinaio e disse: "Ecco, un altro uomo corre da solo!" al che il re disse: "Anche questo è un portatore di notizie". 27 E la sentinella continuò a dire: "Vedo che il modo di correre del primo è simile al modo di correre di Ahimaaz figlio di Zadoc", al che il re disse: "Questo è un buon uomo, e dovrebbe venire con buone notizie". 28 Alla fine Ahimaaz chiamò e disse al re: "Sta bene!" Allora egli si chinò al re con la faccia a terra. E continuò a dire: "Benedetto Geova tuo Dio, che ha ceduto gli uomini che avevano alzato la mano contro il mio signore il re!"

29 Comunque, il re disse: "Sta bene il giovane Absalom?" A ciò Ahimaaz disse: "Vidi grande agitazione allorché Gioab mandò il servitore del re e il tuo servitore, e non sapevo che cosa fosse". 30 Il re dunque disse: "Fatti da parte, sta qui". Allora egli si fece da parte e stava fermo.

31 Ed ecco venire il Cusita, e il Cusita diceva: "Il mio signore il re accetti la notizia, poiché Geova ti ha oggi giudicato [per liberarti] dalla mano di tutti quelli che si eran levati contro di te". 32 Ma il re disse al Cusita: "Sta bene il giovane Absalom?" A ciò il Cusita disse: "Divengano i nemici del mio signore il re e tutti quelli che si levarono contro di te per il male come il giovane".

33 Quindi il re si turbò e salì alla camera in terrazza sopra la porta e si mise a piangere; e questo è ciò che disse mentre camminava: "Figlio mio Absalom, figlio mio, figlio mio Absalom! Oh fossi io morto, io stesso, invece di te, Absalom figlio mio, figlio mio!"

**19** In seguito fu riferito a Gioab: "Ecco, il re piange, e fa lutto su Absalom". 2 La salvezza divenne dunque quel giorno occasione di lutto da parte di tutto il popolo, perché il popolo udì dire quel giorno: "Il re si è addolorato per suo figlio". 3 E il popolo quel giorno se ne andava di nascosto per entrare in città, proprio come il popolo se ne andava di nascosto quando provava vergogna perché era fuggito in battaglia. 4 E il re stesso si coprì la faccia, e il re continuò a gridare ad alta voce: "Figlio mio Absalom! Figlio mio Absalom, figlio mio!"

5 Infine Gioab entrò dal re nella casa e disse: "Oggi hai messo la vergogna in faccia a tutti i tuoi servitori, quelli che oggi han provveduto scampo alla tua anima e all'anima dei tuoi figli e delle tue figlie e all'anima delle tue mogli e all'anima delle tue concubine, 6 amando quelli che ti odiano e odiando quelli che ti amano; poiché oggi hai fatto sapere che i principi e i servitori non sono nulla per te, perché oggi so bene che se Absalom fosse restato in vita e tutti noi altri

fossimo oggi morti, ebbene, in tal caso sarebbe stato retto ai tuoi occhi. 7 E ora levati, esci e parla rettamente al cuore dei tuoi servitori, perché, per Geova, in effetti giuro che, qualora tu non esca, non alberghera con te questa notte nemmeno un uomo; e questo sarà per te certamente peggio di tutto il danno che è venuto su di te dalla tua giovinezza fino ad ora". 8 Pertanto il re si levò e si mise a sedere alla porta, e fu fatto sapere a tutto il popolo, dicendo: "Ecco, il re siede alla porta". E tutto il popolo veniva dinanzi al re.

In quanto a Israele, era fuggito ciascuno alla sua casa. 9 E tutto il popolo fu implicato nella disputa di tutte le tribù d'Israele, dicendo: "Fu il re a liberarci dalla mano dei nostri nemici, e fu lui a provvederci scampo dalla mano dei Filistei; e ora egli è fuggito fuori del paese da Absalom. 10 In quanto ad Absalom, che ungemmo su di noi, è morto in battaglia. Or dunque perché non fate nulla per far tornare il re?"

11 In quanto al re Davide, mandò a Zadoc e ad Abiatar i sacerdoti, dicendo: "Parlate agli anziani di Giuda, dicendo: 'Perché dovreste voi essere gli ultimi a far tornare a casa il re, quando la parola di tutto Israele stesso è giunta al re nella sua casa? 12 Voi siete miei fratelli; siete mie ossa e mia carne. Perché dovreste dunque essere gli ultimi a far tornare il re?' 13 E ad Amasa dovreste dire: 'Non sei tu mie ossa e mia carne? Dunque, così mi faccia Dio e così vi aggiunga se tu non diverrai capo dell'esercito dinanzi a me per sempre invece di Gioab' ".

14 Ed egli piegava il cuore di tutti gli uomini di Giuda come un sol uomo, così che mandarono parola al re: "Torna, tu e tutti i tuoi servitori".

15 E il re tornava e veniva fino al Giordano. In quanto a Giuda, essi vennero a Ghilgal per andare incontro al re, per far passare il Giordano al re. 16 Quindi Simei figlio di Ghera il Beniaminita, che era di Baurim, si affrettò e scese con gli uomini di Giuda incontro al re Davide. 17 E c'erano con lui mille uomini da Beniamino. (E anche Ziba servitore della casa di Saul e i suoi quindici figli e venti suoi servitori erano con lui, e riuscirono a scendere al Giordano dinanzi al re. 18 Ed egli passò il guado per far passare la casa del re e per fare ciò che era bene ai suoi occhi). In quanto a Simei figlio di Ghera, cadde dinanzi al re quando stava per passare il Giordano. 19 Egli disse ora al re: "Non mi attribuisca errore il mio signore, e non riguardare il torto che il tuo servitore ti fece il giorno che il mio signore il re uscì da Gerusalemme, così che il re lo prenda a cuore. 20 Poiché il tuo servitore sa bene che io ho peccato; ed ecco, oggi sono dunque venuto per primo di tutta la casa di Giuseppe a scendere incontro al mio signore il re".

21 Subito Abisai figlio di Zeruia rispose e disse: "In cambio non dovrebbe per questo Simei esser messo a morte, in quanto invocò il male sull'unto di Geova?" 22 Ma Davide disse: "Che cosa ho io da fare con voi, figli di Zeruia, che dovreste oggi farmi resistenza? Sarà alcuno messo oggi a morte in Israele? Poiché non so bene io che oggi sono re su Israele?" 23 Il re disse quindi a Simei: "Tu non morrai". E il re continuò a giurargli.

24 In quanto a Mefiboset nipote di Saul, scese incontro al re; ed egli non aveva avuto cura dei piedi né aveva avuto cura dei baffi né si era lavate le vesti dal giorno che il re era andato via fino al giorno che venne in pace. 25 E avvenne che, quando venne a Gerusalemme incontro al re, il re gli disse: "Perché non venisti con me, Mefiboset?" 26 A ciò egli disse: "Mio signore il re, fu il mio servitore a imbrogliarmi. Poiché il tuo servitore aveva detto: 'Lascia che io mi selli l'asina affinché monti su di essa e vada col re', poiché il tuo servitore è

zoppo. 27 Egli calunniò dunque il tuo servitore al mio signore il re. Ma il mio signore il re è un angelo del [vero] Dio, e dunque fa ciò che è bene ai tuoi occhi. 28 Poiché tutta la casa di mio padre non sarebbe stata che condannata a morte verso il mio signore il re, eppure tu ponesti il tuo servitore fra quelli che mangiavano alla tua tavola. Che ho dunque più io quale giusta pretesa perfino di gridare ancora al re?"

29 Comunque, il re gli disse: "Perché continui ancora a pronunciare le tue parole? In effetti dico: 'Tu e Ziba dovreste condividere il campo'". 30 A ciò Mefiboset disse al re: "Prenda pure tutto, ora che il mio signore il re è venuto in pace alla sua casa".

31 E lo stesso Barzillai il Galaadita scese da Roghelim per passare il Giordano col re in modo da scortarlo al Giordano. 32 E Barzillai era molto vecchio, avendo ottant'anni; ed egli stesso aveva provveduto al sostentamento del re mentre dimorava in Maanaim, poiché era un uomo assai grande. 33 Il re disse dunque a Barzillai: "Passa tu stesso con me, e io provvederò per certo al tuo sostentamento presso di me in Gerusalemme". 34 Ma Barzillai disse al re: "Quali sono i giorni degli anni della mia vita, che io debba salire col re a Gerusalemme? 35 Oggi ho ottant'anni. Potrei io discernere fra bene e male, o potrebbe il tuo servitore gustare ciò che ho mangiato e ciò che ho bevuto, o potrei più ascoltar la voce dei cantori e delle cantatrici? Perché dunque diverrebbe più il tuo servitore un peso al mio signore il re? 36 Poiché proprio per un poco il tuo servitore potrebbe condurre il re al Giordano, e perché dovrebbe il re ripagarmi con questa ricompensa? 37 Lascia che il tuo servitore torni, ti prego, e che io muoia nella mia città presso il luogo di sepoltura di mio padre e di mia madre. Ma ecco il tuo servitore Chimham. Passi egli col mio signore il re; e fa a lui ciò che è bene ai tuoi occhi".

38 Pertanto il re disse: "Chimham passerà con me, e io stesso gli farò ciò che è bene ai tuoi occhi; e tutto ciò che tu scelga [di porre] su di me io farò per te". 39 Tutto il popolo passava ora il Giordano, e il re stesso passò; ma il re baciò Barzillai e lo benedisse, dopo di che egli tornò al suo luogo. 40 Quando il re passò a Ghilgal, Chimham stesso passò con lui, e anche tutto il popolo di Giuda, e anche metà del popolo d'Israele, per far passare il re.

41 Ed ecco, tutti gli uomini d'Israele venivano dal re e dicevano al re: "Perché i nostri fratelli, gli uomini di Giuda, ti hanno rubato per far passare il Giordano al re e alla sua casa e a tutti gli uomini di Davide con lui?" 42 A ciò tutti gli uomini di Giuda risposero agli uomini d'Israele: "Perché il re ci è parente più stretto; e perché vi siete adirati per questa cosa? Abbiamo noi mangiato affatto a spese del re o ci è stato portato un dono?"

43 Gli uomini d'Israele risposero comunque agli uomini di Giuda e dissero: "Noi abbiamo dieci parti nel re, così che perfino in Davide noi siamo più di voi. Perché, quindi, ci avete trattati con disprezzo, e perché non è stata cosa nostra che noi facessimo tornare per primi il nostro re?" Ma la parola degli uomini di Giuda fu più severa della parola degli uomini d'Israele.

20 Or accadde che lì c'era un uomo buono a nulla, il cui nome era Seba, figlio di Bicri, un Beniaminita; ed egli suonava il corno e diceva: "Noi non abbiamo nessuna parte in Davide, e non abbiamo nessuna eredità nel figlio di Iesse. Ognuno ai suoi dèi, o Israele!" 2 Allora tutti gli uomini d'Israele salivano dal seguire Davide per seguire Seba figlio di Bicri; ma in quanto agli uomini di Giuda, restarono attaccati al loro re dal Giordano a Gerusalemme.

3 Alla fine Davide venne alla sua casa in Gerusalemme. Il re prese quindi le dieci donne, le concubine che aveva lasciate per

aver cura della casa, e le mise in una casa di reclusione, ma continuò a provvedere al loro sostentamento. E non ebbe più con loro nessuna relazione, ma esse continuarono ad essere rigorosamente chiuse fino al giorno della loro morte, in vedovanza con un [marito] vivente.

4 Il re disse ora ad Amasa: "Raccoglimi gli uomini di Giuda entro tre giorni, e tu stesso sta qui". 5 Amasa andò dunque a raccogliere Giuda; ma egli venne più tardi del tempo fissato che egli gli aveva stabilito. 6 Davide disse quindi ad Abisai: "Ora Seba figlio di Bicri sarà per noi peggio di Absalom. Tu stesso prendi i servitori del tuo signore e inseguilo, affinché non si trovi effettivamente città fortificate e scampi dinanzi ai nostri occhi". 7 Pertanto gli uomini di Gioab e i Cheretei e i Peletei e tutti gli uomini potenti uscirono dietro a lui; ed essi uscirono da Gerusalemme per inseguire Seba figlio di Bicri. 8 Essi erano presso la grande pietra che è in Gabaon, e Amasa stesso venne loro incontro. Or Gioab era cinto, vestito di una veste; e su di lui era cinta una spada attaccata al fianco, nel suo fodero. Ed egli stesso venne avanti, e così essa cadde.

9 E Gioab diceva ad Amasa: "Stai bene, fratello mio?" La mano destra di Gioab afferrò quindi la barba di Amasa come per baciarlo. 10 In quanto ad Amasa, non era in guardia contro la spada che era nella mano di Gioab; così che con essa le colpì all'addome, e gli intestini gli si sparsero a terra, e non glielo doveva fare di nuovo. Così morì. E Gioab e Abisai suo fratello, da parte loro, inseguirono Seba figlio di Bicri.

11 E uno dei giovani di Gioab stette su di lui e diceva: "Chiunque ha trovato diletto in Gioab e chiunque appartiene a Davide, segua Gioab!" 12 Frattanto Amasa si voltolava nel sangue in mezzo alla strada maestra. Quando l'uomo vide che tutto il popolo si fermava, spostò quindi Amasa dalla strada maestra al campo. Infine gli gettò sopra una veste, come vide che ognuno che veniva fino a lui si fermava. 13 Appena l'ebbe rimosso dalla strada maestra, ciascun uomo passò oltre seguendo Gioab per inseguire Seba figlio di Bicri.

14 E [Seba] passò attraverso tutte le tribù d'Israele ad Abel di Bet-Maaca. In quanto a tutti i Bicriti, si congregarono e anch'essi gli andarono dietro.

15 E venivano a porre l'assedio contro di lui ad Abel di Bet-Maaca ed elevarono un baluardo d'assedio contro la città, giacché essa stava entro un baluardo. E tutto il popolo che era con Gioab colpiva di sotto le mura per farle crollare. 16 E una donna saggia chiamava dalla città: "Ascoltate, uomini, ascoltate! Dite, vi prego, a Gioab: 'Avvicinati qui, e fammi parlare con te' ". 17 Egli s'avvicinò dunque a lei, e la donna quindi gli disse: "Sei tu Gioab?" al che egli disse: "Sono io". A ciò gli disse: "Ascolta le parole della tua schiava". A sua volta egli disse: "Ascolto". 18 Ed ella continuò a dire: "Senza eccezione in precedenza si soleva parlare, dicendo: 'Domandino pure in Abel, e così per certo porranno fine alla questione'. 19 Io rappresento i pacifici e i fedeli d'Israele. Tu cerchi di mettere a morte una città e una madre in Israele. Perché dovresti inghiottire l'eredità di Geova?" 20 A ciò Gioab rispose e disse: "È del tutto impensabile da parte mia inghiottire e ridurre in rovina. 21 La questione non sta così, ma un uomo della regione montagnosa di Efraim, il cui nome è Seba figlio di Bicri, ha alzato la mano contro il re Davide. Cedete lui solo, e di sicuro mi ritirerò dalla città". La donna disse quindi a Gioab: "Ecco, la sua testa ti [sarà] gettata di sopra le mura!"

22 Subito la donna andò nella sua sapienza da tutto il popolo, ed essi stroncavano la testa di Seba figlio di Bicri e la gettavano a Gioab. A ciò egli suonò il corno, e si dispersero dunque dalla città,

ciascuno alla sua casa; e Gioab stesso tornò a Gerusalemme dal re.

23 E Gioab era su tutto l'esercito d'Israele; e Benaia figlio di Ieoiada era sui Cheretei e sui Peletei. 24 E Adoram era su quelli coscritti per lavori forzati; e Giosafat figlio di Ailud era cancelliere. 25 E Seva era segretario, e Zadoc e Abiatar erano sacerdoti. 26 E Ira lo Iairita pure divenne sacerdote di Davide.

21 Or ai giorni di Davide ci fu una carestia di tre anni, un anno dopo l'altro; e Davide consultava la faccia di Geova. Quindi Geova disse: "Su Saul e sulla sua casa c'è la colpa del sangue, perché egli mise a morte i Gabaoniti". 2 Il re chiamò dunque i Gabaoniti e parlò loro. (Incidentalmente, i Gabaoniti non erano dei figli d'Israele, ma del rimanente degli Amorrei; e gli stessi figli d'Israele avevan giurato loro, ma Saul aveva cercato di abbatterli nel suo sentimento di gelosia per i figli d'Israele e di Giuda). 3 E Davide continuò a dire ai Gabaoniti: "Che cosa vi farò, e con che cosa farò espiazione, affinché voi benediciate per certo l'eredità di Geova?" 4 I Gabaoniti dunque gli dissero: "Non è per noi questione d'argento né d'oro riguardo a Saul e alla sua casa, né sta a noi mettere un uomo a morte in Israele". Allora egli disse: "Qualunque cosa voi diciate la farò per voi". 5 A ciò dissero al re: "L'uomo che ci ha sterminati e che ha progettato di annientarci per non farci sussistere in nessun territorio d'Israele, 6 ci siano dati sette uomini dei suoi figli; e noi li dobbiamo esporre a Geova in Ghibea di Saul, l'eletto di Geova". Pertanto il re disse: "Li darò io stesso".

7 Il re provò comunque compassione di Mefiboset figlio di Gionatan figlio di Saul a motivo del giuramento di Geova che vi era fra loro, fra Davide e Gionatan figlio di Saul. 8 Di conseguenza il re prese i due figli di Rizpa figlia di Aia che ella aveva partorito a Saul, Armoni e Mefiboset, e i cinque figli di Mical figlia di Saul che ella aveva partorito ad Adriel figlio di Barzillai il Meolatita. 9 Li diede quindi in mano ai Gabaoniti ed essi li esponevano sul monte dinanzi a Geova, così che caddero tutt'e sette insieme; ed essi stessi furono messi a morte nei primi giorni della mietitura, all'inizio della mietitura dell'orzo. 10 Comunque, Rizpa figlia di Aia prese il sacco e se lo stese sulla roccia dall'inizio della mietitura fino a che si versò su di loro l'acqua dai cieli; e non permise ai volatili dei cieli di posarsi su di loro di giorno né alle bestie selvagge della campagna di notte.

11 Col passar del tempo fu riferito a Davide ciò che aveva fatto Rizpa figlia di Aia, concubina di Saul. 12 Davide andò e prese dunque le ossa di Saul e le ossa di Gionatan suo figlio dai proprietari di terre di Iabes-Galaad, che le avevano rubate dalla pubblica piazza di Bet-San, dove i Filistei li avevano appesi il giorno che i Filistei avevano abbattuto Saul a Ghilboa. 13 E di là trasportava le ossa di Saul e le ossa di Gionatan suo figlio; per di più, raccolsero le ossa degli uomini che erano stati esposti. 14 Quindi seppellirono le ossa di Saul e di Gionatan suo figlio nel paese di Beniamino in Zela nel luogo di sepoltura di Chis suo padre, per fare ogni cosa che il re aveva comandato. Dopo ciò Dio si fece dunque supplicare per il paese.

15 E i Filistei fecero di nuovo guerra a Israele. Pertanto Davide e i suoi servitori con lui scesero e combatterono i Filistei; e Davide si stancò. 16 E Isbi-Benob, che era fra i nati dei Refaim, il peso della cui spada era di trecento sicli di rame e che aveva cinto una nuova spada, pensò di abbattere Davide. 17 Subito Abisai figlio di Zeruia venne in suo aiuto e abbatté il Filisteo e lo mise a morte. In quel tempo gli uomini di Davide gli giurarono, dicendo: "Tu non devi più uscire con noi in battaglia, affinché tu non estingua la lampada d'Israele!"

18 E dopo ciò avvenne che ci fu

guerra di nuovo a Gob coi Filistei. Quindi Sibbecai l'Husatita abbatté Saf, che era fra i nati dei Refaim.

19 E ci fu di nuovo la guerra a Gob coi Filistei, ed Elanan figlio di Iaare-Oreghim il Betleemita abbatté Golia il Gattita, l'asta della cui lancia era come il subbio dei tessitori.

20 E ci fu di nuovo guerra a Gat, quando ci fu un uomo di statura straordinaria, con sei dita in ciascuna mano e sei dita in ciascun piede, ventiquattro di numero; ed egli pure era nato ai Refaim. 21 E biasimava Israele. Infine Gionatan figlio di Simea, fratello di Davide, lo abbatté.

22 Questi quattro erano nati ai Refaim in Gat; e caddero per mano di Davide e per mano dei suoi servitori.

22 E Davide pronunciava a Geova le parole di questo cantico nel giorno che Geova l'aveva liberato dalla mano di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul; 2 e continuò a dire:

"Geova è la mia rupe e la mia fortezza e Colui che mi provvede scampo.
3 Il mio Dio è la mia roccia. Mi rifugerò in lui,
Il mio scudo e il mio corno di salvezza, la mia sicura altezza,
E il mio luogo di fuga, il mio Salvatore; tu mi salvi dalla violenza.
4 Io invocherò Colui che dev'esser lodato, Geova,
E sarò salvato dai miei nemici.
5 Poiché mi circondarono fluttuanti onde mortali;
Fiumane di [uomini] buoni a nulla mi atterrivano.
6 Le stesse funi dello Sceol mi circondarono;
Mi si presentarono i lacci della morte.
7 Nella mia angustia io invocavo Geova,
E invocavo il mio Dio.
Quindi dal suo tempio egli udì la mia voce,
Con la mia invocazione di soccorso nei suoi orecchi.
8 E la terra era scossa da una parte all'altra e sussultava;
Le fondamenta degli stessi cieli si agitarono,
E si scuotevano da una parte all'altra perché egli si era adirato.
9 Fumo gli salì alle narici, e il fuoco stesso divorava dalla sua bocca;
I carboni stessi divamparono da lui.
10 Ed egli abbassava i cieli e scendeva;
E sotto i suoi piedi era fitta oscurità.
11 E venne cavalcando su un cherubino e venne volando;
Ed era visibile sulle ali d'uno spirito.
12 Quindi mise intorno a sé tenebre come capanne,
Tenebrose acque, dense nubi.
13 Dal fulgore di fronte a lui divamparono braci ardenti.
14 Dal cielo Geova tuonava,
E l'Altissimo stesso emetteva la sua voce.
15 E continuò a scagliar frecce, per disperderli;
Lampi, per metterli in confusione.
16 E divennero visibili i letti delle correnti del mare,
Si scoprirono le fondamenta del paese produttivo,
Al rimprovero di Geova, dal soffio dell'alito delle sue narici.
17 Egli mandava dall'alto e mi prendeva,
Mi traeva dalle grandi acque.
18 Mi liberava dal mio forte nemico,
Da quelli che mi odiavano; perché eran più forti di me.
19 Essi mi affrontavano nel giorno del mio disastro,
Ma Geova divenne il mio sostegno.
20 E mi faceva uscire in luogo spazioso;
Mi liberava, perché aveva trovato diletto in me.
21 Geova mi ricompensa secondo la mia giustizia;
Mi ripaga secondo la purezza delle mie mani.

22 Poiché ho osservato le vie di Geova,
E non mi sono malvagiamente dipartito dal mio Dio.
23 Poiché tutte le sue decisioni giudiziarie sono di fronte a me;
E in quanto ai suoi statuti, non me ne allontanerò.
24 E io mi mostrerò senza difetto verso di lui,
E da parte mia mi asterrò dall'errore.
25 E Geova mi ripaghi secondo la mia giustizia,
Secondo la mia purezza di fronte ai suoi occhi.
26 Con qualcuno leale agirai con lealtà;
Col potente senza difetto ti comporterai senza difetto;
27 Con chi osserva la purezza ti mostrerai puro,
E col perverso agirai da sciocco.
28 E salverai il popolo umile;
Ma i tuoi occhi sono contro gli alteri, [per] abbassarli.
29 Poiché tu sei la mia lampada, o Geova,
Ed è Geova che fa risplendere le mie tenebre.
30 Poiché presso di te posso correre contro una banda di predoni;
Presso il mio Dio posso scalare un muro.
31 In quanto al [vero] Dio, la sua via è perfetta;
Il detto di Geova è raffinato.
Egli è uno scudo per tutti quelli che si rifugiano in lui.
32 Poiché chi è Dio oltre a Geova,
E chi è una roccia oltre al nostro Dio?
33 Il [vero] Dio è la mia salda fortezza,
Ed egli renderà perfetta la mia via,
34 Rendendo i miei piedi come quelli dei cervi;
E mi fa stare su luoghi alti per me.
35 Egli addestra le mie mani alla guerra;
E le mie braccia hanno teso l'arco di rame.
36 E tu mi darai il tuo scudo di salvezza,
Ed è la tua umiltà che mi fa grande.
37 Farai posto abbastanza largo ai miei passi sotto di me;
E le mie caviglie certo non vacilleranno.
38 Inseguirò i miei nemici, per annientarli,
E non tornerò finché non siano sterminati.
39 E li sterminerò e li farò a pezzi, affinché non si levino;
E cadranno sotto i miei piedi.
40 E tu mi cingerai d'energia vitale per la battaglia;
Farai crollare sotto di me quelli che si levano contro di me.
41 E in quanto ai miei nemici, mi darai per certo la parte posteriore del loro collo;
Quelli che mi odiano intensamente, pure li ridurrò al silenzio.
42 Essi gridano aiuto, ma non c'è salvatore;
A Geova, ma effettivamente egli non risponde loro.
43 E io li pesterò finemente come la polvere della terra;
Li polverizzerò come il fango delle strade;
Li schiaccerò.
44 E tu mi provvederai scampo dalla contenzione del mio popolo.
Mi salvaguarderai per esser capo di nazioni;
Un popolo che io non ho conosciuto, mi servirà.
45 Gli stranieri stessi verranno a inchinarmisi servilmente;
Gli orecchi saranno ubbidienti per udirmi.
46 Gli stranieri stessi verranno meno,
E usciranno tremando dai loro baluardi.
47 Geova vive; e benedetta è la mia Roccia;
E sia esaltato l'Iddio della roccia della mia salvezza.
48 Il [vero] Dio è Colui che mi dà atti di vendetta

E Colui che fa scendere i popoli sotto di me,
49 E Colui che mi sottrae ai miei nemici.
E tu mi innalzerai al di sopra di quelli che si levano contro di me;
Mi libererai dall'uomo di opere violente.
50 Perciò ti ringrazierò, o Geova, fra le nazioni;
E innalzerò melodie al tuo nome:
51 Colui che fa grandi atti di salvezza per il suo re
Ed esercita amorevole benignità verso il suo unto,
Verso Davide e il suo seme a tempo indefinito".

23 E queste sono le ultime parole di Davide:
"Espressione di Davide figlio di Iesse,
Ed espressione dell'uomo robusto che fu levato in alto,
Dell'unto dell'Iddio di Giacobbe,
E il piacevole delle melodie d'Israele.
2 Lo spirito di Geova parlò mediante me,
E la sua parola fu sulla mia lingua.
3 L'Iddio d'Israele disse,
A me parlò la Roccia d'Israele:
'Quando chi governa il genere umano è giusto,
Governando nel timore di Dio,
4 Allora è come la luce del mattino, quando rifulge il sole,
Un mattino senza nubi.
Dal fulgore, dalla pioggia, c'è erba dalla terra'.
5 Poiché non è così la mia casa con Dio?
Perché egli mi ha assegnato un patto di durata indefinita,
Messo in bell'ordine in ogni cosa e assicurato.
Siccome esso è tutta la mia salvezza e tutto il mio diletto,
Non è questa la ragione per cui lo farà crescere?
6 Ma le persone buone a nulla sono scacciate, come pruni, tutte quante;
Poiché non si dovrebbero prendere con la mano.
7 Quando un uomo li tocca
Dovrebbe essere pienamente armato di ferro e d'asta di lancia,
E saranno completamente bruciati col fuoco".

8 Questi sono i nomi degli uomini potenti che appartennero a Davide: Ioseb-Bassebet un Tachemonita, capo dei tre. Egli brandiva la sua lancia su ottocento uccisi in una volta. 9 Dopo di lui, Eleazaro figlio di Dodo figlio di Aoi era fra i tre uomini potenti con Davide quando biasimarono i Filistei. Si erano raccolti lì per la battaglia, e dunque gli uomini d'Israele si ritirarono. 10 Fu lui a levarsi e ad abbattere i Filistei finché gli si affaticò la mano e la sua mano stringeva la spada, così che Geova compì quel giorno una grande salvezza; e in quanto al popolo, tornò dietro a lui solo per spogliare [quelli che erano stati abbattuti].

11 E dopo di lui era Samma figlio di Aghea l'Hararita. E i Filistei si raccoglievano a Lehi, dove era allora un tratto di campo pieno di lenticchie; e il popolo stesso fuggì a causa dei Filistei. 12 Ma egli si pose in mezzo al tratto e lo liberò e abbatteva i Filistei, così che Geova compì una grande salvezza.

13 E tre dei trenta capi scendevano e venivano alla mietitura, da Davide nella caverna di Adullam; e un villaggio di tende dei Filistei era accampato nel bassopiano dei Refaim. 14 E Davide era allora nel luogo di difficile accesso; e un avamposto dei Filistei era allora in Betleem. 15 Dopo un po' Davide espresse la sua brama e disse: "Oh potessi avere un sorso d'acqua della cisterna di Betleem che è alla porta!" 16 Allora i tre uomini potenti si aprirono un passaggio nel campo dei Filistei e attinsero acqua alla cisterna di Betleem che è alla porta e la presero e la portarono a Davide; ed egli non acconsentì

a berla, ma la versò a Geova. 17 E continuò a dire: "È impensabile da parte mia, o Geova, che io faccia questo! [Berrò io] il sangue degli uomini che sono andati a rischio delle loro anime?" E non acconsentì a berla.

Queste sono le cose che fecero i tre uomini potenti.

18 In quanto ad Abisai fratello di Gioab figlio di Zeruia, era capo dei trenta, e brandiva la lancia su trecento uccisi, ed ebbe reputazione simile ai tre. 19 Benché fosse distinto anche di più del resto dei trenta, e fu loro capo, non pervenne al rango dei [primi] tre.

20 In quanto a Benaia figlio di Ieoiada figlio di un uomo valoroso, che fece molte opere in Cabzeel, egli stesso abbatté i due figli di Ariel di Moab; ed egli stesso scese e abbatté un leone dentro una cisterna in un giorno di nevicata. 21 E fu lui ad abbattere l'uomo egiziano che era di statura straordinaria. Benché nella mano dell'Egiziano ci fosse una lancia, tuttavia egli scese a lui con un bastone e strappò la lancia dalla mano dell'Egiziano e lo uccise con la sua propria lancia. 22 Queste cose fece Benaia figlio di Ieoiada; e aveva reputazione come i tre uomini potenti. 23 Sebbene fosse distinto anche più dei trenta, non pervenne al rango dei tre; ma Davide lo nominò sua propria guardia del corpo.

24 Asael fratello di Gioab era fra i trenta; Elanan figlio di Dodo di Betleem, 25 Samma l'Harodita, Elica l'Harodita, 26 Elez il Paltita, Ira figlio di Icches il Tecoita, 27 Abiezer l'Anatotita, Mebunnai l'Husatita, 28 Zalmon l'Aoita, Maarai il Netofatita, 29 Eleb figlio di Baana il Netofatita, Ittai figlio di Ribai di Ghibea dei figli di Beniamino, 30 Benaia un Piratonita, Iddai delle valli del torrente Gaas, 31 Abi-Albon l'Arbatita, Azmavet il Bar-Humita, 32 Eliaba il Saalbonita, i figli di Iasen, Gionatan, 33 Samma l'Hararita, Aiam figlio di Sarar l'Hararita, 34 Elifelet figlio di Aasbai figlio del Maacatita, Eliam figlio di Ahitofel il Ghilonita, 35 Ezro il Carmelita, Paarai l'Arbita, 36 Igal figlio di Natan di Zoba, Bani il Gadita, 37 Zelec l'Ammonita, Naharai il Beerotita, portatori delle armi di Gioab figlio di Zeruia, 38 Ira l'Itrita, Gareb l'Itrita, 39 Uria l'Ittita, trentasette in tutto.

24 E l'ira di Geova si accese di nuovo contro Israele, quando uno incitò Davide contro di loro, dicendo: "Va, fa il conto di Israele e di Giuda". 2 Il re disse dunque a Gioab capo delle forze militari che era con lui: "Percorri, ti prego, tutte le tribù d'Israele, da Dan a Beer-Seba, e registrate il popolo, e per certo conoscerò il numero del popolo". 3 Ma Gioab disse al re: "Geova tuo Dio aggiunga al popolo perfino cento volte quanti sono mentre i medesimi occhi del mio signore il re lo vedono. Ma in quanto al mio signore il re, perché ha egli trovato diletto in questa cosa?"

4 Infine la parola del re prevalse su Gioab e sui capi delle forze militari. Gioab e i capi delle forze militari uscirono dunque d'innanzi al re per registrare il popolo d'Israele. 5 Quindi passarono il Giordano e posero il campo ad Aroer a destra della città che è in mezzo alla valle del torrente, verso i Gaditi, e a Iazer. 6 Dopo ciò vennero a Galaad e al paese di Tatim-Odsi e continuarono verso Dan-Iaan e andarono intorno a Sidone. 7 Quindi vennero alla fortezza di Tiro e a tutte le città degli Ivvei e dei Cananei e vennero al punto terminale del Neghеb di Giuda a Beer-Seba. 8 Percorsero così tutto il paese e vennero a Gerusalemme alla fine di nove mesi e venti giorni. 9 Gioab diede ora al re il numero della registrazione del popolo; e Israele ammontava a ottocentomila uomini valorosi che traevano la spada, e gli uomini di Giuda erano cinquecentomila uomini.

10 E a Davide batteva il cuore dopo aver così contato il popolo. Davide disse di conseguenza a Geova: "Ho peccato assai in ciò

che ho fatto. E ora, Geova, fa passare l'errore del tuo servitore, ti prego; poiché ho agito assai stoltamente". 11 Quando Davide si levava la mattina, la parola stessa di Geova venne a Gad il profeta, visionario di Davide, dicendo: 12 "Va, e devi dire a Davide: 'Geova ha detto questo: "Ti propongo tre cose. Sceglitene una perché io te la faccia"'". 13 Gad entrò pertanto da Davide e gli riferì e gli disse: "Ti dovrebbero venire sette anni di carestia nel tuo paese, o tre mesi da fuggire dinanzi ai tuoi avversari, con essi al tuo inseguimento, o che accadano tre giorni di pestilenza nel tuo paese? Ora sappi e vedi ciò che risponderò a Colui che mi manda". 14 Davide disse dunque a Gad: "È molto angustioso per me. Cadiamo, ti prego, nella mano di Geova, poiché molte sono le sue misericordie; ma non farmi cadere nella mano dell'uomo".

15 Geova diede quindi la pestilenza in Israele dalla mattina fino al tempo fissato, così che morirono settantamila persone del popolo da Dan a Beer-Seba. 16 E l'angelo continuava a tenere la mano tesa verso Gerusalemme per ridurla in rovina; e Geova si rammaricava della calamità, e disse dunque all'angelo che recava la rovina fra il popolo: "Basta! Ora lascia cadere la tua mano". E lo stesso angelo di Geova era vicino all'aia di Arauna il Gebuseo.

17 E Davide diceva a Geova, quando ebbe visto l'angelo che abbatteva il popolo, sì, diceva: "Ecco, io ho peccato e son io che ho fatto il torto; ma queste pecore, che hanno fatto? Venga la tua mano, ti prego, su di me e sulla casa di mio padre".

18 In seguito Gad venne da Davide quel giorno e gli disse: "Sali, erigi a Geova un altare nell'aia di Arauna il Gebuseo". 19 E Davide saliva secondo la parola di Gad, secondo ciò che Geova aveva comandato. 20 Quando Arauna ebbe guardato giù ed ebbe visto il re e i suoi servitori passare verso di lui, Arauna subito uscì e si inchinò al re con la faccia a terra. 21 Quindi Arauna disse: "Perché è venuto il mio signore il re dal suo servitore?" A ciò Davide disse: "Per acquistare da te l'aia per edificare un altare a Geova, affinché il flagello si arresti di sopra il popolo". 22 Ma Arauna disse a Davide: "La prenda il mio signore il re e offra ciò che è buono ai suoi occhi. Ecco i bovini per l'olocausto e le tregge e gli arnesi dei bovini per la legna. 23 Ogni cosa, o re, Arauna dà in effetti al re". E Arauna continuò a dire al re: "Geova il tuo Dio si compiaccia di te".

24 Il re disse comunque ad Arauna: "No, ma senza fallo io l'acquisterò da te per un prezzo; e non offrirò a Geova mio Dio sacrifici bruciati senza costo". Davide acquistò pertanto l'aia e i bovini per cinquanta sicli d'argento. 25 E Davide vi edificava un altare a Geova e offriva sacrifici bruciati e sacrifici di comunione, e Geova si lasciava supplicare per il paese, così che il flagello si arrestò di sopra Israele.

PRIMO DEI

# RE

o, secondo la versione greca dei *Settanta*,

TERZO DEI RE

1 Or il re Davide era vecchio, avanzato nei giorni; e lo coprivano di abiti, ma non sentiva caldo. 2 I suoi servitori dunque gli dissero: "Cerchino una ragazza, una vergine, per il mio signore il re, ed ella dovrà servire il re, affinché ne abbia cura; e dovrà giacere nel tuo seno, e il mio signore il re per certo si scalderà". 3 E cercarono una bella ragazza per tutto il territorio d'Israele, e infine trovarono Abisag la Sunamita e la condussero quindi al re. 4 E la ragazza era estremamente bella, ed ebbe cura del re e lo serviva, e il re stesso non ebbe rapporti con lei.

5 Frattanto Adonia figlio di Agghit s'innalzava, dicendo: "Io stesso regnerò!" E si faceva fare un carro con cavalieri e cinquanta uomini che gli correvano davanti. 6 E suo padre non ferì in nessun tempo i suoi sentimenti, dicendo: "Perché hai fatto così?" Ed egli era anche molto bello di forme, e [sua madre] l'aveva partorito dopo Absalom. 7 Ed egli fece trattative con Gioab figlio di Zeruia e con Abiatar il sacerdote, ed essi offrivano aiuto come seguaci di Adonia. 8 In quanto a Zadoc il sacerdote e a Benaia figlio di Ieoiada e a Natan il profeta e a Simei e a Rei e agli uomini potenti appartenenti a Davide, non si implicarono con Adonia.

9 Alla fine Adonia tenne un sacrificio di pecore e bovini e [animali] ingrassati presso la pietra di Zoelet, che è accanto a En-Roghel, e invitava tutti i suoi fratelli figli del re e tutti gli uomini di Giuda servitori del re; 10 e non invitò Natan il profeta e Benaia e gli uomini potenti e Salomone suo fratello. 11 Natan disse ora a Betsabea, madre di Salomone: "Non hai udito che Adonia figlio di Agghit è divenuto re, e il nostro signore Davide non lo sa affatto? 12 Or dunque, vieni, ti prego, lascia che io ti consigli solennemente, E provvedi scampo alla tua propria anima e all'anima di tuo figlio Salomone. 13 Va ed entra dal re Davide, e gli devi dire: 'Non fosti tu, mio signore il re, a giurare alla tua schiava, dicendo: "Salomone tuo figlio è colui che regnerà dopo di me, ed egli è colui che sederà sul mio trono"? Perché, dunque, Adonia è divenuto re?' 14 Ecco, mentre lì tu ancora parli col re, io stesso entrerò dopo di te, e per certo confermerò le tue parole".

15 Betsabea entrò pertanto dal re nella stanza interna, e il re era molto vecchio, e Abisag la Sunamita serviva il re. 16 Quindi Betsabea si inchinò e si prostrò al re, al che il re disse: "Che cosa hai [da chiedere]?" 17 A ciò gli disse: "Mio signore, fosti tu a giurare per Geova tuo Dio alla tua schiava: 'Salomone tuo figlio è colui che regnerà dopo di me, ed egli è colui che sederà sul mio trono'. 18 Ed ora, ecco, Adonia stesso è divenuto re, e ora lo stesso mio signore il re non lo sa affatto. 19 Egli ha dunque sacrificato tori e [animali] ingrassati e pecore in gran quantità e ha invitato tutti i figli del re e Abiatar il sacerdote e Gioab capo dell'esercito; ma non ha invitato Salomone tuo servitore. 20 E tu, mio signore il re; gli occhi di tutto Israele sono su di te, onde tu dichiari loro chi sederà sul trono del re mio signore dopo di lui. 21 E per certo accadrà che appena il mio signore il re giacerà coi suoi antenati, io stessa e pure mio figlio Salomone per certo diverremo trasgressori".

22 Ed ecco, mentre ella ancora parlava col re, entrò lo stesso Natan il profeta. 23 Subito fu riferito al re, dicendo: "C'è Natan il profeta!" Dopo ciò egli venne dinanzi al re e si prostrò al re con la faccia a terra. 24 Quindi Natan disse: "Mio signore il re, hai tu stesso detto: 'Adonia è colui che regnerà dopo di me, ed egli è colui che sederà sul mio trono'? 25 Poiché egli è sceso oggi per sacrificare tori e [animali] ingrassati e pecore in gran quantità e per invitare tutti i figli del re e i capi dell'esercito e Abiatar il sacerdote; ed ecco, mangiano e bevono dinanzi a lui e continuano a dire: 'Viva il re Adonia!' 26 Ma in quanto a me tuo servitore, a me e a Zadoc il sacerdote e a Benaia figlio di Ieoiada e a Salomone tuo servitore non ci ha invitati. 27 Se è dal mio signore il re che questa cosa è stata compiuta, allora non hai fatto sapere al tuo servitore chi dovrebbe sedere sul trono del mio signore il re dopo di lui".

28 Il re Davide ora rispose e disse: "Chiamatemi Betsabea". Allora ella venne dinanzi al re e stette dinanzi al re. 29 E il re giurava e diceva: "Come vive Geova che redense la mia anima da ogni angustia, 30 proprio come ti ho giurato per Geova l'Iddio d'Israele, dicendo: 'Salomone tuo figlio è colui che regnerà dopo di me, ed egli è colui che sederà sul mio trono in luogo mio!' così farò in questo giorno". 31 Quindi Betsabea si inchinò con la faccia a terra e si prostrò al re e disse: "Il mio signore re Davide viva a tempo indefinito!"

32 Immediatamente il re Davide disse: "Chiamatemi Zadoc il sacerdote e Natan il profeta e Benaia figlio di Ieoiada". Essi vennero dunque dinanzi al re. 33 E il re continuò a dir loro: "Prendete con voi i servitori del vostro signore, e dovete far cavalcare mio figlio Salomone sulla mula che mi appartiene e condurlo giù a Ghihon. 34 E Zadoc il sacerdote e Natan il profeta lo devono ungere lì come re su Israele; e dovete suonare il corno e dire: 'Viva il re Salomone!' 35 E dovete salire al suo seguito, ed egli deve venire e sedere sul mio trono; ed egli stesso sarà re in luogo di me, e costituirò lui perché divenga condottiero su Israele e su Giuda". 36 Subito Benaia figlio di Ieoiada rispose al re e disse: "Amen! Così dica Geova l'Iddio del mio signore il re. 37 Proprio come Geova ha mostrato d'essere col mio signore il re, così mostri d'essere con Salomone, e renda il suo trono più grande del trono del mio signore il re Davide".

38 E Zadoc il sacerdote e Natan il profeta e Benaia il figlio di Ieoiada e i Cheretei e i Peletei scendevano e facevano cavalcare Salomone sulla mula del re Davide, e lo conducevano quindi a Ghihon. 39 Zadoc il sacerdote prese ora il corno dell'olio dalla tenda e unse Salomone; e suonavano il corno, e tutto il popolo gridò, dicendo: "Viva il re Salomone!" 40 Dopo ciò tutto il popolo salì al suo seguito, e il popolo suonava flauti e si rallegrava con grande gioia, così che la terra si fendeva per il loro rumore.

41 E Adonia e tutti gli invitati che erano con lui lo udirono, quando essi stessi ebbero finito di mangiare. Allorché Gioab ebbe udito il suono del corno, subito disse: "Che significa il rumore della città in tumulto?" 42 Mentre parlava ancora, ebbene, ecco venire Gionatan figlio di Abiatar il sacerdote. Quindi Adonia disse: "Vieni, poiché tu sei un uomo valoroso e porti buone notizie". 43 Ma Gionatan rispose e disse ad Adonia: "No! Lo stesso nostro signore re Davide ha fatto re Salomone. 44 Il re ha dunque mandato con lui Zadoc il sacerdote e Natan il profeta e Benaia il figlio di Ieoiada e i Cheretei e i Peletei, e l'han fatto cavalcare sulla mula del re. 45 Quindi Zadoc il sacerdote e Natan il profeta lo hanno unto re in Ghihon; dopo di che son saliti di là con allegrezza, e la città è in tumulto. Questo è il rumore che avete udito. 46 E, inoltre, Salomone si è seduto sul trono del regno. 47 E, un'altra

cosa, i servitori del re sono venuti a benedire il nostro signore re Davide, dicendo: 'Il tuo Dio renda il nome di Salomone più splendido del tuo nome, e renda il suo trono più grande del tuo trono!' Allora il re si è prostrato sul letto. 48 E il re ha detto pure questo: 'Benedetto Geova l'Iddio d'Israele, che ha dato oggi uno che sieda sul mio trono, che io vedo con i miei propri occhi!'"

49 E tutti gli invitati che erano con Adonia tremavano e si levavano e se ne andavano ciascuno per la sua propria via. 50 E Adonia stesso aveva timore a causa di Salomone. Dunque si levò e andò via e afferrò i corni dell'altare. 51 A suo tempo fu riferito a Salomone, dicendo: "Ecco, Adonia stesso ha avuto timore del re Salomone; ed ecco, ha afferrato i corni dell'altare, dicendo: 'Prima di tutto mi giuri il re Salomone che non metterà a morte con la spada il suo servitore'". 52 A ciò Salomone disse: "Se diverrà un uomo valoroso, non cadrà a terra nemmeno uno dei suoi capelli; ma se si troverà in lui ciò che è male, dovrà anche morire". 53 Il re Salomone dunque mandò e lo fecero scendere dall'altare. Quindi venne e si inchinò al re Salomone; dopo di che Salomone gli disse: "Va alla tua propria casa".

2 E gradualmente si avvicinarono per Davide i giorni di morire; ed egli comandava a Salomone suo figlio, dicendo: 2 "Io vado nella via di tutta la terra, e tu devi essere forte e mostrarti uomo. 3 E devi osservare l'obbligo di Geova tuo Dio camminando nelle sue vie, osservando i suoi statuti, i suoi comandamenti e le sue decisioni giudiziarie e le sue testimonianze, secondo ciò che è scritto nella legge di Mosè, onde tu agisca con prudenza in ogni cosa che farai e ovunque ti volgerai; 4 onde Geova esegua la sua parola che proferì riguardo a me, dicendo: 'Se i tuoi figli avranno cura della loro via, camminando dinanzi a me in verità con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti sarà stroncato un uomo dal [sedere] sul trono d'Israele'.

5 "E tu stesso pure sai bene ciò che mi fece Gioab figlio di Zeruia in ciò che fece ai due capi degli eserciti d'Israele, ad Abner figlio di Ner e ad Amasa figlio di Ieter, quando li uccise e pose il sangue di guerra in tempo di pace e mise il sangue di guerra sulla cintura che era intorno ai suoi fianchi e nei sandali che erano ai suoi piedi. 6 E devi agire secondo la tua sapienza, e non far scendere in pace allo Sceol i suoi capelli grigi.

7 "E dovresti esercitare benignità verso i figli di Barzillai il Galaadita, ed essi dovrebbero essere fra quelli che mangiano alla tua tavola; poiché in questo modo si avvicinarono a me quando fuggii d'innanzi ad Absalom tuo fratello.

8 "Ed ecco, è con te Simei figlio di Ghera il Beniaminita di Baurim, e fu lui a invocare su di me il male con una penosa maledizione il giorno che andavo a Maanaim; e fu lui a scendermi incontro al Giordano, così che gli giurai per Geova, dicendo: 'Non ti metterò a morte con la spada'. 9 E ora non lo lasciare impunito, poiché tu sei un uomo saggio e sai bene che cosa gli dovresti fare, e devi far scendere i suoi capelli grigi allo Sceol col sangue".

10 Davide giacque quindi con i suoi antenati e fu sepolto nella città di Davide. 11 E i giorni che Davide aveva regnato su Israele erano stati quarant'anni. In Ebron aveva regnato sette anni, e in Gerusalemme aveva regnato trentatré anni.

12 In quanto a Salomone, sedette sul trono di Davide suo padre; e gradualmente il suo regno si stabilì molto fermamente.

13 A suo tempo Adonia figlio di Agghit venne da Betsabea, madre di Salomone. A ciò ella disse: "È pacifica la tua venuta?" al che egli disse: "È pacifica". 14 E continuò a dire: "Ho una faccenda per te". Dunque, ella disse: "Parla". 15 E continuò: "Tu stessa sai bene che il regno doveva divenire

mio, e verso di me tutto Israele aveva volto la faccia perché io divenissi re; ma il regno si volse e divenne di mio fratello, poiché fu da Geova che divenne suo. 16 E ora ho una richiesta da farti. Non volgere la mia faccia". Pertanto ella gli disse: "Parla". 17 Ed egli continuò a dire: "Ti prego, di' a Salomone il re (poiché egli non volgerà la tua faccia) che mi dovrebbe dare in moglie Abisag la Sunamita". 18 A ciò Betsabea disse: "Bene! Io stessa parlerò al re per te".

19 Betsabea venne dunque dal re Salomone a parlargli per Adonia. Subito il re si levò per andarle incontro e le si inchinò. Quindi sedette sul suo trono e fece mettere un trono per la madre del re, affinché ella sedesse alla sua destra. 20 Ed ella diceva: "Ti faccio una piccola richiesta. Non volgere la mia faccia". Il re dunque le disse: "Falla, madre mia; poiché non volgerò la tua faccia". 21 Ed ella continuò a dire: "Sia data Abisag la Sunamita in moglie ad Adonia tuo fratello". 22 A ciò il re Salomone rispose e disse a sua madre: "E perché richiedi Abisag la Sunamita per Adonia? Richiedi per lui anche il regno (perché egli è mio fratello maggiore), sì, per lui e per Abiatar il sacerdote e per Gioab figlio di Zeruia".

23 Allora il re Salomone giurò per Geova, dicendo: "Così mi faccia Dio, e così mi aggiunga, se Adonia non ha pronunciato questa cosa contro la sua propria anima. 24 E ora, come vive Geova che mi ha fermamente stabilito e mi tiene a sedere sul trono di Davide mio padre e che mi ha fatto una casa proprio come ha parlato, oggi Adonia sarà messo a morte". 25 Immediatamente il re Salomone mandò per mezzo di Benaia figlio di Ieoiada; ed egli piombava su di lui, così che morì.

26 E ad Abiatar il sacerdote il re disse: "Va ad Anatot ai tuoi campi! Poiché meriti la morte; ma in questo giorno non ti metterò a morte, perché hai portato l'arca del Signore Geova dinanzi a Davide mio padre, e perché soffristi afflizione in tutto il tempo che mio padre soffrì afflizione". 27 Salomone cacciò dunque Abiatar dal servire come sacerdote di Geova, per adempiere la parola di Geova che egli aveva pronunciata contro la casa di Eli in Silo.

28 E la notizia stessa venne fino a Gioab — perché Gioab stesso si era volto per seguire Adonia, sebbene non si fosse volto per seguire Absalom — e Gioab fuggì alla tenda di Geova e afferrava i corni dell'altare. 29 Fu quindi riferito al re Salomone: "Gioab è fuggito alla tenda di Geova, ed è lì accanto all'altare". Salomone mandò dunque Benaia figlio di Ieoiada, dicendo: "Va, piomba su di lui!" 30 Benaia venne pertanto alla tenda di Geova e gli disse: "Il re ha detto questo: 'Esci!'" Ma egli disse: "No! Poiché morirò qui". Allora Benaia riportò parola al re, dicendo: "Questo ha proferito Gioab, e questo mi ha risposto". 31 Quindi il re gli disse: "Fa proprio come ha parlato e piomba su di lui; e lo devi seppellire e togliere di dosso a me e di dosso alla casa di mio padre il sangue sparso immeritatamente che Gioab ha versato. 32 E Geova certamente farà ricadere il suo sangue sulla sua propria testa, perché piombò su due uomini più giusti e migliori di lui, e li uccideva con la spada, quando mio padre Davide stesso non lo aveva saputo, cioè Abner figlio di Ner capo dell'esercito d'Israele e Amasa figlio di Ieter capo dell'esercito di Giuda. 33 E il loro sangue deve ricadere sulla testa di Gioab e sulla testa della sua progenie a tempo indefinito; ma per Davide e per la sua progenie e per la sua casa e per il suo trono vi sarà a tempo indefinito pace da Geova". 34 Quindi Benaia figlio di Ieoiada salì e piombò su di lui e lo mise a morte; ed egli fu sepolto nella sua propria casa nel deserto. 35 In seguito a ciò il re pose in luogo di lui Benaia figlio di Ieoiada sull'esercito; e il re pose Zadoc il sacerdote in luogo di Abiatar.

36 Infine il re mandò a chiamare Simei e gli disse: "Edificati una casa in Gerusalemme, e lì devi dimorare e non uscirne qua e là. 37 E deve accadere che il giorno che uscirai e quando in effetti passerai la valle del torrente Chidron, dovresti senza fallo sapere che positivamente morrai. La stessa colpa del sangue per te ricadrà sulla tua propria testa". 38 A ciò Simei disse al re: "La parola è buona. Proprio come il mio signore il re ha parlato così il tuo servitore farà". E Simei continuò a dimorare a Gerusalemme per molti giorni.

39 E alla fine di tre anni avvenne che due schiavi di Simei fuggirono da Achis figlio di Maaca re di Gat; e la gente lo venne a riferire a Simei, dicendo: "Ecco, i tuoi schiavi sono a Gat". 40 Simei immediatamente si levò e sellò il suo asino e andò a Gat da Achis per cercare i suoi schiavi; dopo di che Simei andò e condusse i suoi schiavi da Gat. 41 Quindi fu riferito a Salomone: "Simei è uscito da Gerusalemme a Gat ed è tornato". 42 Allora il re mandò a chiamare Simei e gli disse: "Non ti posi per Geova sotto giuramento al fine di avvisarti, dicendo: 'Il giorno che uscirai e quando in effetti andrai qua e là dovresti senza fallo sapere che positivamente morrai', e non mi dicesti dunque tu: 'La parola che ho udita è buona'? 43 Perché non hai quindi osservato il giuramento di Geova e il comandamento che io ti avevo solennemente imposto?" 44 E il re continuò a dire a Simei: "Tu stesso per certo conosci tutto il danno che il tuo cuore ben conosce d'aver fatto a Davide mio padre; e Geova per certo farà ricadere il danno da te sulla tua propria testa. 45 Ma il re Salomone sarà benedetto e il trono di Davide stesso sarà fermamente stabilito dinanzi a Geova per sempre". 46 Allora il re comandò a Benaia figlio di Ieoiada, che quindi uscì e piombò su di lui, così che egli morì.

E il regno fu fermamente stabilito nella mano di Salomone.

3 E Salomone formava un'alleanza matrimoniale con Faraone re d'Egitto e prendeva la figlia di Faraone e la conduceva nella città di Davide, finché finì di edificare la sua propria casa e la casa di Geova e le mura di Gerusalemme tutto intorno. 2 Solo il popolo sacrificava sugli alti luoghi, poiché fino a quei giorni non era stata edificata una casa al nome di Geova. 3 E Salomone continuò ad amare Geova, camminando negli statuti di Davide suo padre. Solo sacrificava regolarmente e faceva fumare offerte sugli alti luoghi.

4 Il re andò pertanto a Gabaon per sacrificarvi, poiché quello era il grande alto luogo. Salomone offriva su quell'altare mille sacrifici bruciati. 5 In Gabaon Geova apparve di notte in sogno a Salomone; e Dio diceva: "Chiedi ciò che dovrei darti". 6 A ciò Salomone disse: "Tu stesso hai esercitato grande amorevole benignità verso il tuo servitore Davide mio padre secondo che camminò dinanzi a te in verità e giustizia e rettitudine di cuore presso di te; e continuasti a mantenere verso di lui questa grande amorevole benignità, così che gli desti un figlio che sedesse sul suo trono come in questo giorno. 7 E ora, Geova mio Dio, tu stesso hai fatto re il tuo servitore in luogo di Davide mio padre, e io non sono che un piccolo ragazzo. Io non so come uscire e come entrare. 8 E il tuo servitore è in mezzo al tuo popolo che ti sei scelto, un popolo immenso che non si può numerare né contare per la moltitudine. 9 E tu devi dare al tuo servitore un cuore ubbidiente per giudicare il tuo popolo, per discernere fra il bene e il male; poiché chi può giudicare questo tuo difficile popolo?"

10 E la cosa piacque agli occhi di Geova, perché Salomone aveva chiesto questa cosa. 11 E Dio continuò a dirgli: "Per la ragione che hai chiesto questa cosa e non hai chiesto per te stesso molti

giorni né hai chiesto per te stesso ricchezze né hai chiesto l'anima dei tuoi nemici, e hai chiesto per te stesso intendimento per udire casi giudiziari, 12 ecco, io faccio per certo secondo le tue parole. Ecco, ti do per certo un cuore saggio e in grado di intendere, così che prima di te non c'è stato uno simile a te, e uno simile a te non sorgerà dopo di te. 13 E di sicuro ti darò anche ciò che non hai chiesto, sia ricchezze che gloria, così che non ci sarà fra i re nessuno simile a te, per tutti i tuoi giorni. 14 E se tu camminerai nelle mie vie, osservando i miei regolamenti e i miei comandamenti proprio come camminò Davide tuo padre, anch'io prolungherò per certo i tuoi giorni".

15 Quando Salomone si svegliò, ebbene, ecco che era stato un sogno. Quindi venne a Gerusalemme e stette dinanzi all'arca del patto di Geova e offrì sacrifici bruciati e rese offerte di comunione e imbandì un convito per tutti i suoi servitori.

16 In quel tempo due donne, prostitute, vennero dal re e stettero dinanzi a lui. 17 Quindi una delle donne disse: "Scusami, mio signore, io e questa donna dimoriamo in una medesima casa, così che io partorii nella casa presso di lei. 18 E avvenne, il terzo giorno dopo che io ebbi partorito, che questa donna pure partoriva. Ed eravamo insieme. Non c'era nella casa nessun estraneo con noi, nessun altro che noi due nella casa. 19 In seguito il figlio di questa donna morì di notte, perché ella giacque su di lui. 20 Ella si levò dunque nel mezzo della notte e prese mio figlio d'accanto a me mentre la tua schiava stessa era addormentata e lo pose nel suo proprio seno, e nel mio seno pose suo figlio morto. 21 Quando la mattina mi levai per allattare mio figlio, ebbene, ecco che era morto. Lo esaminai dunque la mattina attentamente, ed ecco, non era mio figlio che io avevo partorito". 22 Ma l'altra donna disse: "No, ma mio figlio è quello vivo e tuo figlio è quello morto!" Frattanto questa donna diceva: "No, ma tuo figlio è quello morto e mio figlio è quello vivo". E continuarono a parlare dinanzi al re.

23 Infine il re disse: "Questa dice: 'Mio figlio è questo, il vivo, e tuo figlio è il morto!' e quella dice: 'No, ma tuo figlio è il morto e mio figlio è il vivo!'" 24 E il re continuò a dire: "Prendetemi una spada". Portarono dunque la spada dinanzi al re. 25 E il re diceva: "Dividete il fanciullo vivo in due e datene una metà all'una e l'altra metà all'altra". 26 Subito la donna il cui figlio era quello vivo disse al re (poiché le sue intime emozioni erano eccitate verso suo figlio, così che disse): "Scusami, mio signore! Date a lei il fanciullo vivo. Non lo mettete in nessun modo a morte". Frattanto l'altra donna diceva: "Non sarà né mio né tuo. Dividete!" 27 Allora il re rispose e disse: "Date il fanciullo vivo a lei, e non lo dovete in nessun modo mettere a morte. Ella è sua madre".

28 E tutto Israele udì la decisione giudiziaria che il re aveva emessa; ed ebbero timore del re, poiché videro che in lui era la sapienza di Dio per eseguire le decisioni giudiziarie.

4 E il re Salomone continuò ad essere re su tutto Israele. 2 E questi sono i principi che egli ebbe: Azaria figlio di Zadoc il sacerdote; 3 Elioref e Ahia, figli di Sisa, segretari; Giosafat figlio di Ailud, cancelliere; 4 e Benaia figlio di Ieoiada era sull'esercito, e Zadoc e Abiatar erano sacerdoti; 5 e Azaria figlio di Natan era sui delegati, e Zabud figlio di Natan era sacerdote, amico del re; 6 e Aisar era sulla casa, e Adoniram figlio di Abda, su quelli coscritti per i lavori forzati.

7 E Salomone ebbe dodici delegati su tutto Israele, ed essi provvedevano al sostentamento del re e della sua casa. Spettava a ciascuno di provvedere al sostentamento un mese all'anno. 8 E questi erano i loro nomi: Il figlio di Hur, nella regione montagnosa di

Efraim; 9 il figlio di Decher, in Macaz e in Saalbim e in Bet-Semes e in Elon-Bet-Hanan; 10 il figlio di Hesed, in Arubbot (egli aveva Soco e tutto il paese di Hefer); 11 il figlio di Abinadab, tutta la cresta della montagna di Dor (Tafat, figlia di Salomone, divenne ella stessa sua moglie); 12 Baana figlio di Ailud, in Taanac e in Meghiddo e in tutto Bet-Sean, che è accanto a Zaretan sotto Izreel, da Bet-Sean ad Abel-Meola alla regione di Iocmeam; 13 il figlio di Gheber, in Ramot-Galaad (egli aveva i villaggi di tende di Iair figlio di Manasse, che sono in Galaad; aveva la regione di Argob, che è in Basan; sessanta grandi città con mura e sbarre di rame); 14 Ainadab figlio di Iddo, in Maanaim; 15 Ahimaaz, in Neftali (egli, inoltre, prese Basemat, figlia di Salomone, in moglie); 16 Baana figlio di Husai, in Aser e in Bealot; 17 Giosafat figlio di Parua, in Issacar; 18 Simei figlio di Ela, in Beniamino; 19 Gheber figlio di Uri, nel paese di Galaad, paese di Sihon re degli Amorrei, e di Og re di Basan, e c'era un delegato [su tutti gli altri delegati] che erano nel paese.

20 Giuda e Israele eran molti, come i granelli di sabbia che sono presso il mare per moltitudine, e mangiavano e bevevano e si rallegravano.

21 In quanto a Salomone, fu il dominatore di tutti i regni dal Fiume al paese dei Filistei e alla linea di confine d'Egitto. Essi portavano doni e servivano Salomone per tutti i giorni della sua vita.

22 E i viveri di Salomone furono per ciascun giorno regolarmente trenta misure di cori di fior di farina e sessanta misure di cori di farina, 23 dieci bovini grassi e venti bovini da pastura e cento pecore, oltre ad alcuni cervi e gazzelle e caprioli e cuculi ingrassati. 24 Poiché egli teneva sottoposta ogni cosa da questa parte del Fiume, da Tipsa a Gaza, perfino tutti i re da questa parte del Fiume; e la pace stessa fu sua in ogni sua regione tutto intorno. 25 E Giuda e Israele continuarono a dimorare in sicurtà, ognuno sotto la sua propria vite e sotto il suo proprio fico, da Dan a Beer-Seba, per tutti i giorni di Salomone.

26 E Salomone ebbe quarantamila scuderie di cavalli per i suoi carri e ventimila cavalieri.

27 E questi delegati provvedevano al sostentamento del re Salomone e di tutti quelli che si avvicinavano alla tavola del re Salomone, ciascuno nel suo mese. Non facevano mancare nulla. 28 E l'orzo e la paglia per i cavalli e per i corsieri li portavano ovunque fosse il luogo, ciascuno secondo il suo incarico.

29 E Dio continuò a dare a Salomone sapienza e intendimento in grandissima misura e larghezza di cuore, come la sabbia che è sul lido del mare. 30 E la sapienza di Salomone era più vasta della sapienza di tutti gli Orientali e di tutta la sapienza d'Egitto. 31 Ed egli era più saggio di ogni altro uomo, più di Etan l'Ezraita e di Eman e di Calcol e di Darda figli di Maol; e la sua fama fu in tutte le nazioni tutto intorno. 32 E pronunciava tremila proverbi, e i suoi canti furono millecinque. 33 E parlava degli alberi, dal cedro che è nel Libano all'issopo che spunta sul muro; e parlava delle bestie e delle creature volatili e delle cose che si muovono e dei pesci. 34 E venivano da tutti i popoli a udire la sapienza di Salomone, perfino da tutti i re della terra che avevano udito della sua sapienza.

5 E Hiram re di Tiro mandava i suoi servitori a Salomone, poiché aveva udito che lo avevano unto re in luogo di suo padre; poiché Hiram aveva sempre mostrato di amare Davide. 2 A sua volta Salomone mandò a Hiram, dicendo: 3 "Tu stesso sai bene che Davide mio padre non poté edificare una casa al nome di Geova suo Dio a causa della guerra con la quale lo circondarono, finché Geova li pose sotto le piante dei suoi piedi. 4 E ora Geova mio

Dio mi ha dato riposo tutto intorno. Non c'è chi faccia resistenza, e non accade nulla di male. 5 Ed ecco, io penso di edificare una casa al nome di Geova mio Dio, proprio come Geova promise a Davide mio padre, dicendo: 'Tuo figlio che porrò sul tuo trono in luogo tuo, egli è colui che edificherà la casa al mio nome'. 6 E ora comanda che mi taglino cedri dal Libano; e i miei servitori stessi mostreranno d'essere coi tuoi servitori, e io ti darò le paghe dei tuoi servitori secondo tutto ciò che tu dici, poiché tu stesso sai bene che fra noi non c'è nessuno che sappia tagliar alberi come i Sidoni".

7 E avvenne che appena Hiram ebbe udite le parole di Salomone, si rallegrava grandemente, e continuò a dire: "Benedetto è oggi Geova in quanto ha dato a Davide un figlio sapiente su questo numeroso popolo!" 8 Hiram mandò pertanto da Salomone, dicendo: "Ho udito ciò che tu mi hai mandato. Da parte mia, io farò tutto il tuo diletto per il legname di cedro e il legname di ginepro. 9 I miei servitori stessi li faranno scendere dal Libano al mare; e io, da parte mia, li metterò in zattere [che li porteranno] per mare fino al luogo di cui mi manderai notizia; e lì per certo li farò sciogliere, e tu, da parte tua, li trasporterai; e tu, da parte tua, farai il mio diletto dando viveri alla mia casa".

10 Hiram diede dunque a Salomone legname di cedro e legname di ginepro secondo tutto il suo diletto. 11 E Salomone, da parte sua, diede a Hiram ventimila misure di cori di frumento come provviste di viveri per la sua casa e venti misure di cori d'olio di olive schiacciate. Questo fu ciò che Salomone dava a Hiram di anno in anno. 12 E Geova, da parte sua, diede a Salomone sapienza, proprio come gli aveva promesso; e vi fu pace fra Hiram e Salomone, ed entrambi concludevano un patto.

13 E il re Salomone traeva quelli coscritti per i lavori forzati da tutto Israele; e quelli coscritti per i lavori forzati ammontarono a trentamila uomini. 14 E li mandava al Libano in turni di diecimila al mese. Per un mese stavano nel Libano, per due mesi nelle loro case; e Adoniram era su quelli coscritti per i lavori forzati. 15 E Salomone ebbe settantamila portatori di pesi e ottantamila tagliatori sul monte, 16 oltre ai delegati principeschi di Salomone che erano sull'opera, tremilatrecento sovrintendenti sul popolo che era attivo nell'opera. 17 Il re comandò pertanto che cavassero grandi pietre, pietre costose, per gettare le fondamenta della casa con pietre squadrate. 18 Gli edificatori di Salomone e gli edificatori di Hiram e i Ghibliti dunque tagliarono, ed essi preparavano il legname e le pietre per edificare la casa.

6 E avvenne il quattrocentottantesimo anno dopo l'uscita dei figli di Israele dal paese d'Egitto, nel quarto anno, nel mese di Ziv, cioè il secondo mese, dopo che Salomone era divenuto re su Israele, che egli edificava la casa di Geova. 2 E la casa che il re Salomone edificò a Geova aveva sessanta cubiti di lunghezza, e venti di larghezza, e trenta cubiti di altezza. 3 E il portico di fronte al tempio della casa era di venti cubiti di lunghezza, di fronte alla casa nel senso della larghezza. L'ampiezza era di dieci cubiti, di fronte alla casa.

4 E per la casa continuò a fare finestre a strombatura. 5 Inoltre, edificò contro il muro della casa una costruzione laterale tutto intorno, [contro] i muri della casa tutto intorno al tempio e alla stanza più interna, e fece camere laterali tutto intorno. 6 La camera laterale più bassa era di cinque cubiti di larghezza, e quella di mezzo era di sei cubiti di larghezza e la terza era di sette cubiti di larghezza; poiché di fuori fece alla casa delle rientranze tutto intorno, affinché non prendessero i muri della casa.

7 In quanto alla casa, mentre era edificata, era edificata di pietre di cava già completate; e in quanto

a martelli e scuri o a ogni arnese di ferro, non si udirono nella casa mentre era edificata. 8 L'ingresso della camera laterale più bassa era dal lato destro della casa, e mediante una scala a chiocciola salivano a quella di mezzo, e da quella di mezzo alla terza. 9 Inoltre, egli continuò a edificare la casa per finirla, e coprì la casa con travi e assi di legno di cedro. 10 Per di più, edificò le camere laterali contro l'intera casa per l'altezza di cinque cubiti, ed esse facevano presa sulla casa mediante legname di cedro.

11 Intanto, la parola di Geova venne a Salomone, dicendo: 12 "Riguardo a questa casa che tu edifichi, se camminerai nei miei statuti ed eseguirai le mie decisioni giudiziarie ed effettivamente osserverai tutti i miei comandamenti camminando in essi, per certo io pure ti eseguirò la mia parola che proferii a Davide tuo padre; 13 e in realtà risiederò in mezzo ai figli d'Israele e non lascerò il mio popolo Israele".

14 E Salomone continuò a edificare la casa per finirla. 15 Ed edificava di dentro i muri della casa con tavole di cedro. Dal pavimento della casa fino alle travi del soffitto la rivestì di dentro col legno; e continuò a rivestire il pavimento della casa con tavole di ginepro. 16 Inoltre, edificò venti cubiti ai lati di dietro della casa con tavole di cedro, dal pavimento fino alle travi, ed edificò per essa entro la stanza più interna, il Santissimo. 17 E la casa fu di quaranta cubiti, cioè il tempio di fronte ad essa. 18 E tutta la casa era internamente di legno di cedro, con sculture di ornamenti a forma di cucurbite e di ghirlande di fiori. Era tutta di legno di cedro; non vi si vedeva nessuna pietra.

19 E di dentro preparò la stanza più interna entro la casa, per mettervi l'arca del patto di Geova. 20 E la stanza più interna era di venti cubiti di lunghezza, e di venti cubiti di larghezza, e di venti cubiti di altezza; e la rivestiva d'oro puro, e rivestiva l'altare di legno di cedro. 21 E Salomone continuò a rivestire di dentro la casa d'oro puro, e a far passare catene d'oro da una parte all'altra di fronte alla stanza più interna, e a rivestirla d'oro. 22 E rivestì d'oro l'intera casa, finché tutta la casa fu completata; e rivestì d'oro tutto l'altare che era verso la stanza più interna.

23 Inoltre, fece nella stanza più interna due cherubini di legno di olivastro, essendo l'altezza di ciascuno di dieci cubiti. 24 E un'ala del cherubino era di cinque cubiti, e l'altra ala del cherubino era di cinque cubiti. Dall'estremità della sua ala all'estremità della sua ala c'erano dieci cubiti. 25 E il secondo cherubino era di dieci cubiti. I due cherubini avevano la stessa misura e la stessa forma. 26 L'altezza di un cherubino era di dieci cubiti, e così era dell'altro cherubino. 27 Egli mise quindi i cherubini entro la casa interna, così che spiegarono le ali dei cherubini. L'ala dell'uno raggiunse così il muro e l'ala dell'altro cherubino raggiungeva l'altro muro; e le loro ali erano verso il mezzo della casa, toccandosi ala con ala. 28 Inoltre, rivestì d'oro i cherubini.

29 E intagliò tutti i muri della casa all'intorno con scolpiti intagli di cherubini e figure di alberi di palme e intagli di fiori dentro e fuori; 30 e il pavimento della casa lo rivestì d'oro, dentro e fuori. 31 E fece l'ingresso della camera più interna con battenti di legno d'olivastro: le colonne laterali, gli stipiti [e] un quinto. 32 E le due porte erano di legno d'olivastro, e intagliò su di esse sculture di cherubini e figure di alberi di palme e intagli di fiori, e le rivestì d'oro; e batteva l'oro sui cherubini e sulle figure degli alberi di palme. 33 E in questo modo fece l'ingresso del tempio, gli stipiti di legno d'olivastro, quadrati. 34 E le due porte furono di legno di ginepro. I due battenti di una porta giravano su dei perni, e i due battenti dell'altra porta giravano su dei perni. 35 E intagliò i cherubini e le figure di alberi di palme e le sculture dei

fiori, e rivestì le raffigurazioni di una lamina d'oro.

36 Ed egli continuò a edificare il cortile interno con tre strati di pietre squadrate e uno strato di travi di legno di cedro.

37 Nel quarto anno furono gettate le fondamenta della casa di Geova, nel mese lunare di Ziv; 38 e nell'undicesimo anno, nel mese lunare di Bul, cioè l'ottavo mese, la casa fu finita riguardo a tutti i suoi particolari e a tutto il suo piano; così che egli impiegò sette anni per edificarla.

7 E Salomone edificò la sua propria casa in tredici anni, così che finì tutta la sua propria casa.

2 Ed edificava la Casa della Foresta del Libano, della lunghezza di cento cubiti, e della larghezza di cinquanta cubiti, e dell'altezza di trenta cubiti, su quattro file di colonne di legno di cedro; e c'erano travi di legno di cedro sulle colonne. 3 Ed era coperta da pannelli di legno di cedro sopra le travi maestre che erano sulle quarantacinque colonne. Ce n'erano quindici per fila. 4 In quanto alle finestre con strombatura, ce n'erano tre file, e c'era apertura per illuminazione contro apertura per illuminazione in tre ordini. 5 E tutti gli ingressi e gli stipiti erano quadrati riguardo all'architrave, e pure il davanti dell'apertura per illuminazione opposta ad apertura per illuminazione in tre ordini.

6 E il Portico delle Colonne lo fece di cinquanta cubiti di lunghezza, e di trenta cubiti di larghezza; e di fronte ad esse era un altro portico con colonne e di fronte ad esse una volta.

7 In quanto al Portico del Trono dove avrebbe giudicato, fece il portico del giudizio; e lo coprirono con legno di cedro dal pavimento alle travi.

8 Riguardo alla sua casa dove doveva dimorare, sull'altro cortile, era lontana dalla casa che apparteneva al Portico. Fu simile a questa nella mano d'opera. E c'era una casa simile a questo Portico che egli edificava per la figlia di Faraone, che Salomone aveva presa.

9 Tutte queste furono [di] pietre costose secondo le misure, squadrate, segate con seghe per pietre, dentro e fuori, e dalla fondazione fino alla copertura dell'edificio, e di fuori fino al grande cortile. 10 E le pietre costose poste come fondamenta erano pietre grandi, pietre di dieci cubiti, e pietre di otto cubiti. 11 E al di sopra erano pietre costose secondo le misure, squadrate, e anche legno di cedro. 12 In quanto al grande cortile, all'intorno c'erano tre strati di pietre squadrate e uno strato di travi di legno di cedro; e [questo] pure per il cortile interno della casa di Geova, e per il portico della casa.

13 E il re Salomone mandava a prendere Hiram da Tiro. 14 Egli era figlio di una donna vedova della tribù di Neftali, e suo padre era un uomo di Tiro, lavoratore in rame; ed era pieno di sapienza e intendimento e conoscenza per fare ogni sorta di lavoro in rame. Egli venne pertanto dal re Salomone e faceva tutto il suo lavoro.

15 Egli fuse quindi le due colonne di rame, essendo l'altezza di ciascuna colonna di diciotto cubiti, e intorno a ciascuna colonna una cordicella misurava dodici cubiti. 16 E fece due capitelli per metterli in cima alle colonne, fusi in rame. L'altezza di un capitello era di cinque cubiti, e l'altezza dell'altro capitello di cinque cubiti. 17 C'erano reti di lavoro a rete, ornamenti intrecciati in lavoro a catena, per i capitelli che erano in cima alle colonne; sette per un capitello e sette per l'altro capitello. 18 E continuò a fare le melagrane e due file all'intorno su un lavoro a rete per coprire i capitelli che erano in cima alle colonne; e questo è ciò che fece per l'altro capitello. 19 E i capitelli che erano in cima alle colonne del portico erano con lavoro di gigli di quattro cubiti. 20 E i capitelli erano sulle due colonne, anche al di sopra presso il ventre ch'era adiacente al lavoro a rete; e c'erano duecento mela-

grane in file tutto intorno su ciascun capitello.

21 Ed egli erigeva le colonne appartenenti al portico del tempio. Eresse dunque la colonna di destra e le mise nome Iachin, ed eresse quindi la colonna di sinistra e le mise nome Boaz. 22 E in cima alle colonne era un lavoro di gigli. E il lavoro delle colonne fu gradualmente completato.

23 E faceva il mare fuso di dieci cubiti da un suo orlo all'altro suo orlo, circolare tutto intorno; e la sua altezza era di cinque cubiti, e ci voleva una corda di trenta cubiti per circondarlo tutto intorno. 24 E c'erano ornamenti a forma di cucurbite al di sotto del suo orlo tutto intorno, che lo circondavano, dieci per cubito, attorniando il mare tutto intorno, con due file di ornamenti a forma di cucurbite fusi nella sua fusione. 25 Esso stava su dodici tori, tre rivolti a nord, e tre rivolti a ovest, e tre rivolti a sud, e tre rivolti a est; e il mare era sopra di essi, e tutte le loro parti di dietro erano verso il centro. 26 E il suo spessore era di un palmo; e il suo orlo era simile all'opera dell'orlo di un calice, un fiore di giglio. Conteneva duemila misure di bati.

27 E continuò a fare i dieci carri di rame, essendo ciascun carro di quattro cubiti di lunghezza, e di quattro cubiti di larghezza, e di tre cubiti d'altezza. 28 E questa era la fattura dei carri: avevano pareti laterali, e le pareti laterali erano fra le sbarre trasversali. 29 E sulle pareti laterali che erano fra le sbarre trasversali c'erano leoni, tori e cherubini, e così era sulle sbarre trasversali. Al di sopra e al di sotto dei leoni e dei tori c'erano ghirlande a lavoro di festoni. 30 E c'erano quattro ruote di rame per ciascun carro, con assi di rame; e i suoi quattro angoli erano loro di sostegno. Sotto il bacino erano i sostegni, fusi con ghirlande a traverso a ciascuno. 31 E la sua bocca dal di dentro ai sostegni e all'insù era di [?] cubiti; e la sua bocca era rotonda, opera di sostegno di un cubito e mezzo, e anche sulla sua bocca c'erano sculture. E le loro pareti laterali erano quadrate, non rotonde. 32 E le quattro ruote erano di sotto alle pareti laterali, e i lati delle ruote erano presso i carri; e l'altezza di ciascuna ruota era di un cubito e mezzo. 33 E l'opera delle ruote era simile all'opera d'una ruota di carro. I loro lati e i loro cerchi e i loro raggi e i loro mozzi, eran tutti fusi. 34 E c'erano quattro sostegni sui quattro angoli di ciascun carro; i suoi sostegni erano di un solo pezzo col carro. 35 E in cima al carro c'era [un sostegno] di mezzo cubito di altezza, circolare tutto intorno; e in cima al carro i suoi bordi e le sue pareti laterali erano di un solo pezzo con esso. 36 Inoltre, scolpì sulle tavole dei suoi lati e sulle sue pareti laterali cherubini, leoni e figure di alberi di palme secondo lo spazio vuoto di ciascuno, e ghirlande tutto intorno. 37 In questo modo fece i dieci carri; furon tutti fatti di una fusione, di una misura, di una forma.

38 E faceva dieci bacini di rame. Ciascun bacino conteneva quaranta misure di bati. Ciascun bacino era di quattro cubiti. C'era un bacino su ciascuno dei dieci carri. 39 Mise quindi cinque carri dal lato destro della casa, e cinque dal lato sinistro della casa; e il mare stesso lo mise dal lato destro della casa a est, verso sud.

40 E Hiram fece gradualmente i bacini e le palette e le scodelle. Col passar del tempo Hiram finì di fare tutto il lavoro che fece per il re Salomone rispetto alla casa di Geova: 41 Le due colonne e i capitelli a forma di coppe che erano in cima alle due colonne, e i due lavori a rete per coprire i due capitelli rotondi che erano in cima alle colonne, 42 e le quattrocento melagrane per i due lavori a rete, due file di melagrane per ciascun lavoro a rete, per coprire i due capitelli a forma di coppe che erano sulle due colonne; 43 e i dieci carri e i dieci bacini sui carri, 44 e un mare e dodici tori sotto il mare; 45 e le caldaie e

le palette e le scodelle e tutti questi utensili, che Hiram fece di rame levigato per il re Salomone per la casa di Geova. 46 Nel Distretto del Giordano il re li fuse in modelli d'argilla, fra Succot e Zaretan.

47 E Salomone lasciò [senza pesare] tutti gli utensili a causa della quantità così straordinariamente grande. Il peso del rame non fu accertato. 48 E Salomone fece gradualmente tutti gli utensili che appartennero alla casa di Geova, l'altare d'oro e la tavola su cui era il pane di presentazione, d'oro, 49 e i candelabri, cinque a destra e cinque a sinistra dinanzi alla stanza più interna, d'oro puro, e i fiori e le lampade e gli smoccolatoi, d'oro, 50 e i bacini e gli spegnitoi e le scodelle e le coppe e i portafuoco, d'oro puro, e i cardini delle porte della casa interna, cioè il Santissimo, e delle porte della casa del tempio, d'oro.

51 Infine tutto il lavoro che il re Salomone doveva fare riguardo alla casa di Geova era completato; e Salomone portava dentro le cose rese sante da Davide suo padre; l'argento e l'oro e gli oggetti li mise nei tesori della casa di Geova.

8 In quel tempo Salomone congregava gli anziani d'Israele, tutti i capi delle tribù, i principali dei padri, dei figli d'Israele, al re Salomone in Gerusalemme, per trasportare l'arca del patto di Geova dalla città di Davide, vale a dire Sion. 2 Tutti gli uomini d'Israele si congregarono dunque presso il re Salomone nel mese lunare di Etanim alla festa, cioè il settimo mese. 3 Tutti gli anziani d'Israele dunque vennero, e i sacerdoti portavano l'Arca. 4 E trasportarono l'arca di Geova e la tenda di adunanza e tutti i santi utensili che erano nella tenda; e i sacerdoti e i Leviti li trasportarono. 5 E il re Salomone e con lui tutta l'assemblea d'Israele, quelli che osservarono il loro appuntamento con lui, furono dinanzi all'Arca, sacrificando pecore e bovini che non si potevano contare né numerare per la moltitudine.

6 Quindi i sacerdoti portarono l'arca del patto di Geova nel suo luogo, nella stanza più interna della casa, il Santissimo, sotto le ali dei cherubini.

7 Poiché i cherubini spiegavano le loro ali sul luogo dell'Arca, così che i cherubini riparavano dal disopra l'Arca e le sue stanghe. 8 Ma le stanghe erano lunghe, così che le punte delle stanghe si vedevano dal Santo di fronte alla stanza più interna, ma non si vedevano da fuori. E lì sono fino a questo giorno. 9 Nell'Arca non c'era niente salvo le due tavolette di pietra che Mosè vi aveva depositate in Horeb, quando Geova aveva fatto il patto coi figli d'Israele mentre uscivano dal paese d'Egitto.

10 E avvenne che quando i sacerdoti uscirono dal luogo santo, la nuvola stessa empì la casa di Geova. 11 E i sacerdoti non poterono stare a fare il loro servizio a causa della nuvola, poiché la gloria di Geova empì la casa di Geova. 12 In quel tempo Salomone disse: "Geova stesso disse che doveva risiedere nella fitta oscurità. 13 Io sono riuscito a edificarti una casa di alta dimora, un luogo stabilito perché tu vi dimori a tempo indefinito".

14 Quindi il re volse la faccia e benediceva tutta la congregazione d'Israele, mentre tutta la congregazione d'Israele stava in piedi. 15 E continuò a dire: "Benedetto Geova l'Iddio d'Israele, che parlò con la sua propria bocca a Davide mio padre, e con la sua propria mano ha dato compimento, dicendo: 16 'Dal giorno che feci uscire il mio popolo Israele dall'Egitto non ho scelto una città da tutte le tribù d'Israele per edificare una casa al mio nome perché vi resti; ma sceglierò Davide perché sia sul mio popolo Israele'. 17 E Davide mio padre prese a cuore di edificare una casa al nome di Geova l'Iddio d'Israele. 18 Ma Geova disse a Davide mio padre: 'Per la ragione che hai preso a cuore di edificare una casa al mio nome, hai fatto bene, perché l'hai preso a cuore. 19 Solo

la casa non la edificherai tu stesso, ma tuo figlio che uscirà dai tuoi lombi è colui che edificherà la casa al mio nome'. 20 E Geova eseguiva la parola che aveva proferita, affinché io sorgessi in luogo di Davide mio padre e sedessi sul trono d'Israele, proprio come Geova aveva parlato, e affinché io edificassi la casa al nome di Geova l'Iddio d'Israele. 21 e affinché lì assegnassi un luogo per l'Arca dove è il patto di Geova che egli concluse coi nostri antenati quando li faceva uscire dal paese d'Egitto".

22 E Salomone stava dinanzi all'altare di Geova di fronte a tutta la congregazione d'Israele, e ora stese le palme ai cieli; 23 e continuò a dire: "O Geova Dio d'Israele, non c'è nessun Dio simile a te né nei cieli di sopra né sulla terra di sotto, che osservi il patto e l'amorevole benignità verso i tuoi servitori che camminano dinanzi a te con tutto il loro cuore, 24 tu che hai osservato verso il tuo servitore Davide mio padre ciò che gli promettesti, così che facesti la promessa con la tua propria bocca, e con la tua propria mano hai dato compimento, come in questo giorno. 25 E ora, o Geova Dio d'Israele, osserva verso il tuo servitore Davide mio padre ciò che gli promettesti, dicendo: 'Non ti sarà stroncato d'innanzi a me un uomo che sieda sul trono d'Israele, se i tuoi figli solo avranno cura di camminare dinanzi a me proprio come tu hai camminato dinanzi a me'. 26 E ora, o Dio d'Israele, sia la promessa che tu hai promessa al tuo servitore Davide mio padre meritevole di fiducia, ti prego.

27 "Ma dimorerà veramente Dio sulla terra? Ecco, i cieli, sì, il cielo dei cieli, essi stessi non ti possono contenere; quanto meno, quindi, questa casa che io ho edificata! 28 E ti devi volgere alla preghiera del tuo servitore e alla sua richiesta di favore, o Geova mio Dio, per ascoltare il grido d'implorazione e la preghiera con la quale il tuo servitore prega oggi dinanzi a te; 29 affinché i tuoi occhi siano aperti verso questa casa di notte e di giorno, verso il luogo di cui dicesti: 'Lì sarà il mio nome', per ascoltare la preghiera con la quale il tuo servitore prega verso questo luogo. 30 E devi ascoltare la richiesta di favore da parte del tuo servitore e del tuo popolo Israele con la quale pregano verso questo luogo; e possa tu stesso udire al luogo della tua dimora, dai cieli, e devi udire e perdonare.

31 "Quando un uomo pecca contro il suo prossimo, ed effettivamente pone su di lui una maledizione per renderlo soggetto alla maledizione, e viene [entro] la maledizione dinanzi al tuo altare in questa casa, 32 possa tu stesso udire quindi dai cieli e devi agire e giudicare i tuoi servitori dichiarando malvagio il malvagio col porre la sua via sulla sua propria testa, e dichiarando giusto il giusto col dargli secondo la sua propria giustizia.

33 "Quando il tuo popolo Israele è sconfitto dinanzi al nemico, perché han continuato a peccare contro di te, e in realtà tornano a te e lodano il tuo nome e pregano e ti fanno richiesta di favore in questa casa, 34 possa tu stesso udire quindi dal cielo, e devi perdonare il peccato del tuo popolo Israele e li devi ricondurre alla terra che desti ai loro antenati.

35 "Quando il cielo è chiuso così che non c'è pioggia, perché han continuato a peccare contro di te, ed effettivamente pregano verso questo luogo e lodano il tuo nome, e si volgono dal loro peccato, perché tu hai continuato ad affliggerli, 36 possa tu stesso udire quindi dai cieli, e devi perdonare il peccato dei tuoi servitori, pure del tuo popolo Israele, perché tu insegni loro la buona via nella quale dovrebbero camminare; e devi dare la pioggia sul loro paese che hai dato al tuo popolo come possedimento ereditario.

37 "Nel caso che ci sia carestia nel paese, nel caso che ci sia pestilenza, nel caso che ci siano arsura, ruggine, locuste, scarafaggi; nel caso che il loro nemico li assedi

nel paese delle loro porte — ogni sorta di piaga, ogni sorta di malattia — 38 qualsiasi preghiera, qualsiasi richiesta di favore ci sia da parte di alcun uomo [o] di tutto il popolo d'Israele, perché conoscono ciascuno la piaga del suo proprio cuore, ed effettivamente stendono le palme a questa casa, 39 possa tu stesso udire quindi dai cieli, tuo stabilito luogo di dimora, e devi perdonare e agire e dare a ciascuno secondo tutte le sue vie, perché conosci il suo cuore (poiché solo tu stesso conosci bene il cuore di tutti i figli del genere umano); 40 onde ti temano per tutti i giorni che sono in vita sulla superficie della terra che tu desti ai nostri antenati.

41 "E anche allo straniero, che non fa parte del tuo popolo Israele e che effettivamente viene da un paese lontano a ragione del tuo nome 42 (poiché udranno del tuo gran nome e della tua mano forte e del tuo braccio steso), ed effettivamente viene e prega verso questa casa, 43 possa tu stesso ascoltare dai cieli, tuo stabilito luogo di dimora, e devi fare secondo tutto ciò per cui lo straniero ti invochi; onde tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome in modo da temerti come ti teme il tuo popolo Israele, e in modo da conoscere che il tuo stesso nome è stato invocato su questa casa che io ho edificata.

44 "Nel caso che il tuo popolo esca in guerra contro il suo nemico nella via per la quale tu l'abbia mandato, e in realtà preghi Geova nella direzione della città che tu hai scelta e della casa che io ho edificata al tuo nome, 45 devi pure udire dai cieli la sua preghiera e la sua richiesta di favore, e devi eseguire per esso il giudizio.

46 "Nel caso che pecchino contro di te (poiché non c'è uomo che non pecchi), e tu ti debba adirare verso di loro e li abbandoni al nemico, e quelli che li abbian presi prigionieri effettivamente li portino via al paese del nemico lontano o vicino; 47 e in realtà tornino in sé nel paese dove siano stati portati prigionieri, ed effettivamente tornino e ti facciano richiesta di favore nel paese di quelli che li han presi prigionieri, dicendo: 'Abbiamo peccato ed errato, abbiamo agito malvagiamente'; 48 e in realtà tornino a te con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima nel paese dei nemici che li abbian portati via prigionieri, e in realtà ti preghino in direzione del loro paese che tu desti ai loro antenati, la città che tu hai scelta e la casa che io ho edificata al tuo nome; 49 devi pure udire dai cieli, tuo stabilito luogo di dimora, la loro preghiera e la loro richiesta di favore, e devi eseguire per loro il giudizio, 50 e devi perdonare il tuo popolo che aveva peccato contro di te e tutte le loro trasgressioni con le quali avevan trasgredito contro di te; e devi fare d'essi oggetto di pietà dinanzi a quelli che li han presi prigionieri e devono averne pietà 51 (poiché sono il tuo popolo e la tua eredità, che facesti uscire dall'Egitto, di dentro la fornace di ferro), 52 affinché i tuoi occhi siano aperti alla richiesta di favore del tuo servitore e alla richiesta di favore del tuo popolo Israele, ascoltandoli in tutto ciò per cui ti invochino. 53 Poiché tu stesso li separasti come tua eredità da tutti i popoli della terra, proprio come hai parlato per mezzo di Mosè tuo servitore quando facevi uscire i nostri antenati dall'Egitto, o Signore Geova".

54 E avvenne che, appena Salomone ebbe finito di pregare Geova con tutta questa preghiera e richiesta di favore, si levò d'innanzi all'altare di Geova, dall'essersi piegato sulle ginocchia con le palme stese verso i cieli; 55 e stava in piedi e benediceva tutta la congregazione d'Israele ad alta voce, dicendo: 56 "Benedetto Geova, che ha dato un luogo di riposo al suo popolo Israele secondo tutto ciò che ha promesso. Non è venuta meno una parola di tutta la sua buona promessa che ha promessa per mezzo di Mosè suo servitore. 57 Geova nostro Dio mostri d'essere con noi proprio come mostrò

d'essere con i nostri antenati. Non ci lasci né ci abbandoni, 58 in modo da inclinare a sé il nostro cuore per camminare in tutte le sue vie e per osservare i suoi comandamenti e i suoi regolamenti e le sue decisioni giudiziarie, che diede per comando ai nostri antenati. 59 E queste mie parole con le quali ho fatto dinanzi a Geova richiesta di favore siano vicine a Geova nostro Dio di giorno e di notte, affinché egli esegua il giudizio per il suo servitore e il giudizio per il suo popolo Israele come si richieda di giorno in giorno; 60 acciocché tutti i popoli della terra conoscano che Geova è il [vero] Dio. Non c'è nessun altro. 61 E il vostro cuore dev'essere completo presso Geova nostro Dio, camminando nei suoi regolamenti e osservando i suoi comandamenti come in questo giorno".

62 E il re e tutto Israele con lui offrivano un grande sacrificio dinanzi a Geova. 63 E Salomone offriva i sacrifici di comunione che doveva offrire a Geova, ventiduemila bovini e centoventimila pecore, affinché il re e tutti i figli d'Israele inaugurassero la casa di Geova. 64 Quel giorno il re dovette santificare la parte di mezzo del cortile che è dinanzi alla casa di Geova, perché vi dovevano offrire il sacrificio bruciato e l'offerta di grano e i pezzi grassi dei sacrifici di comunione; poiché l'altare di rame che è dinanzi a Geova era troppo piccolo per contenere il sacrificio bruciato e l'offerta di grano e i pezzi grassi dei sacrifici di comunione. 65 E Salomone celebrava quel giorno la festa, e tutto Israele con lui, una grande congregazione dall'entrata di Amat fino alla valle del torrente d'Egitto, dinanzi a Geova nostro Dio, sette giorni e altri sette giorni, quattordici giorni. 66 L'ottavo giorno mandò via il popolo; e benedicevano il re e se ne andavano alle loro case, rallegrandosi e sentendosi gioiosi di cuore per tutta la bontà che Geova aveva usata a Davide suo servitore e a Israele suo popolo.

9 E avvenne che — appena Salomone ebbe finito di edificare la casa di Geova e la casa del re e ogni cosa desiderabile di Salomone ch'egli provò diletto nel fare — 2 Geova apparve quindi a Salomone per la seconda volta, come gli era apparso in Gabaon. 3 E Geova continuò a dirgli: "Ho udito la preghiera e la richiesta di favore con la quale hai chiesto favore dinanzi a me. Io ho santificato questa casa che tu hai edificata, ponendovi il mio nome a tempo indefinito; e i miei occhi e il mio cuore vi saranno di certo per sempre. 4 E tu, se camminerai dinanzi a me, proprio come camminò Davide tuo padre, con integrità di cuore e con rettitudine, facendo secondo tutto ciò che ti ho comandato, e osserverai i miei regolamenti e le mie decisioni giudiziarie, 5 io pure stabilirò in realtà il trono del tuo regno su Israele a tempo indefinito, proprio come promisi a Davide tuo padre, dicendo: 'Non sarà stroncato un uomo dei tuoi dal [sedere] sul trono d'Israele'. 6 Se voi stessi e i vostri figli vi volgete decisamente dal seguirmi e non osservate i miei comandamenti e i miei statuti che vi ho posti dinanzi, ed effettivamente andate a servire altri dèi e a inchinarvi loro, 7 io pure stroncherò Israele dalla superficie della terra che ho data loro; e la casa che ho santificata al mio nome la getterò via d'innanzi a me, e Israele in realtà diverrà un'espressione proverbiale e uno scherno fra tutti i popoli. 8 E questa stessa casa diverrà mucchi di rovina. Ognuno che le passerà vicino rimarrà stupito e per certo fischierà e dirà: 'Per quale ragione Geova ha fatto così a questo paese e a questa casa?' 9 E dovranno dire: 'Per la ragione che han lasciato Geova loro Dio che aveva fatto uscire i loro antenati dal paese d'Egitto, e si sono afferrati ad altri dèi e si sono inchinati loro e li hanno serviti. Perciò Geova ha fatto venire su di loro tutta questa calamità'".

10 E avvenne alla fine di ven-

t'anni, in cui Salomone edificò le due case, la casa di Geova e la casa del re, 11 (Hiram re di Tiro aveva assistito egli stesso Salomone con legname di cedro e legname di ginepro e con oro quanto vi provò diletto), che in quel tempo il re Salomone dava a Hiram venti città nel paese di Galilea. 12 Hiram uscì pertanto da Tiro per vedere le città che Salomone gli aveva date, ed esse non erano proprio rette ai suoi occhi. 13 Dunque disse: "Che sorta di città son queste che tu mi hai date, fratello mio?" E sono state chiamate il Paese di Cabul fino a questo giorno.

14 Intanto Hiram mandò al re centoventi talenti d'oro.

15 Or questo è il conto di quelli coscritti per i lavori forzati dei quali il re Salomone fece la leva per edificare la casa di Geova e la sua propria casa e il Terrapieno e le mura di Gerusalemme e Hazor e Meghiddo e Ghezer. 16 (Faraone stesso re d'Egitto era salito e aveva quindi catturato Ghezer e l'aveva bruciata col fuoco, e aveva ucciso i Cananei che dimoravano nella città. La diede dunque come dono di addio a sua figlia, la moglie di Salomone). 17 E Salomone continuò a edificare Ghezer e Bet-Oron Inferiore, 18 e Baalat e Tamar nel deserto, nel paese, 19 e tutte le città da magazzini che divennero di Salomone e le città dei carri e le città per i cavalieri, e le cose desiderabili di Salomone che egli aveva desiderato edificare in Gerusalemme e nel Libano e in tutto il paese del suo dominio. 20 In quanto a tutto il popolo che rimaneva degli Amorrei, degli Ittiti, dei Ferezei, degli Ivvei e dei Gebusei, che non facevano parte dei figli d'Israele, 21 i loro figli che erano stati lasciati dopo di loro nel paese che i figli di Israele non avevano potuto votare alla distruzione, Salomone li prelevava per i lavori forzati da schiavi fino a questo giorno. 22 E non ci fu nessuno dei figli d'Israele che Salomone costituisse schiavo; poiché essi erano guerrieri e suoi servitori e suoi principi e suoi aiutanti e capi dei suoi guidatori di carri e dei suoi cavalieri. 23 Questi furono i capi dei delegati che erano sull'opera di Salomone, cinquecentocinquanta, i sovrintendenti sul popolo che era attivo nell'opera.

24 Comunque, la stessa figlia di Faraone salì dalla città di Davide alla sua propria casa che egli le aveva edificata. Fu allora che egli edificò il Terrapieno.

25 E Salomone continuò a offrire tre volte l'anno sacrifici bruciati e sacrifici di comunione sull'altare che aveva edificato a Geova, e si faceva fumo di sacrificio su di esso, che era dinanzi a Geova; e completò la casa.

26 E ci fu una flotta di navi che il re Salomone fece in Ezion-Gheber, che è presso Elot, sulla spiaggia del mar Rosso nel paese di Edom. 27 E Hiram continuò a mandare nella flotta delle navi i suoi propri servitori, marinai, che avevano conoscenza del mare, insieme ai servitori di Salomone. 28 E andavano a Ofir a prendervi quattrocentoventi talenti d'oro e lo portavano al re Salomone.

10 Or la regina di Saba udiva la notizia intorno a Salomone in relazione col nome di Geova. Ella venne dunque a provarlo con domande da render perplessi. 2 Infine arrivò a Gerusalemme con un notevolissimo seguito, cammelli che portavano olio di balsamo e moltissimo oro e pietre preziose; e venne da Salomone e gli parlava di tutto ciò che le stava a cuore. 3 Salomone, a sua volta, continuò a dichiararle tutte le cose di lei. Non ci fu questione al re nascosta che egli non le dichiarasse.

4 Quando la regina di Saba ebbe visto tutta la sapienza di Salomone e la casa che aveva edificata, 5 e il cibo della sua tavola e la disposizione dei pasti dei suoi servitori e il servizio a tavola dei suoi camerieri e i loro abiti e le sue bevande e i suoi sacrifici bruciati che offriva regolarmente nella casa di Geova, quindi non ci fu più spirito in lei. 6 Disse dunque al re: "È stata verace la parola che udii nel

mio proprio paese circa le tue cose e circa la tua sapienza. 7 E io non riposi fede nelle parole finché non son venuta per vedere coi miei propri occhi; ed ecco, non m'era stata riferita la metà. Tu hai superato in sapienza e prosperità le cose udite alle quali io prestai ascolto. 8 Felici sono i tuoi uomini; felici sono questi tuoi servitori che stanno di continuo dinanzi a te, ascoltando la tua sapienza! 9 Sia benedetto Geova il tuo Dio, che ha preso diletto in te ponendoti sul trono d'Israele; perché Geova ama Israele a tempo indefinito, così che ti ha nominato re per rendere decisione giudiziaria e giustizia".

10 Ella diede quindi al re centoventi talenti d'oro e una grandissima quantità d'olio di balsamo e di pietre preziose. Non venne mai più simile olio di balsamo in tale quantità come la regina di Saba ne diede al re Salomone.

11 E la flotta delle navi di Hiram che portavano oro da Ofir portarono da Ofir anche legname di alberi di almug in grandissima quantità e pietre preziose. 12 E il re faceva dal legname degli alberi di almug sostegni per la casa di Geova e per la casa del re, e anche arpe e strumenti a corda per i cantori. Legname di alberi di almug simile a questo non è più venuto né si è più visto fino a questo giorno.

13 E lo stesso re Salomone diede alla regina di Saba tutto il diletto di lei, ch'ella chiese, oltre a ciò che egli le diede secondo la mano aperta del re Salomone. Dopo ciò si volse e se ne andò al suo proprio paese, ella insieme ai suoi servitori.

14 E il peso dell'oro che venne a Salomone in un anno ammontò a seicentosessantasei talenti d'oro, 15 oltre agli uomini che viaggiavano e al profitto dai trafficanti e da tutti i re degli Arabi e dai governanti del paese.

16 E il re Salomone continuò a fare duecento targhe di lega aurea (a ciascuna targa applicava seicento sicli d'oro), 17 e trecento scudi di lega aurea (a ciascuno scudo applicava tre mine d'oro). Il re li mise quindi nella Casa della Foresta del Libano.

18 Il re fece inoltre un grande trono d'avorio e lo rivestì d'oro raffinato. 19 C'erano al trono sei gradini, e il trono aveva dietro un baldacchino rotondo, e c'erano braccioli a un lato e all'altro del luogo per sedere, e due leoni stavano accanto ai braccioli. 20 E c'erano dodici leoni che stavano sui sei gradini sia a un lato che all'altro. Nessun altro regno ne aveva fatto alcuno proprio simile.

21 E tutti i vasi per bere del re Salomone erano d'oro, e tutti i vasi della Casa della Foresta del Libano erano d'oro puro. Non c'era nulla d'argento; ai giorni del re Salomone esso era considerato come niente del tutto. 22 Poiché il re aveva una flotta di navi di Tarsis nel mare insieme alla flotta delle navi di Hiram. Una volta ogni tre anni la flotta delle navi di Tarsis veniva a portare oro e argento, avorio, e scimmie e pavoni.

23 Il re Salomone era dunque più grande in ricchezze e sapienza di tutti gli altri re della terra. 24 E tutto il popolo della terra cercava la faccia di Salomone per udire la sua sapienza che Dio aveva posta nel suo cuore. 25 E portavano ciascuno il suo dono, oggetti d'argento e oggetti d'oro e abiti e armi e olio di balsamo, cavalli e muli, come offerta annua.

26 E Salomone continuò a raccogliere altri carri e destrieri; ed ebbe millequattrocento carri e dodicimila destrieri, e li tenne nelle città dei carri e presso il re in Gerusalemme.

27 E il re rese l'argento in Gerusalemme come le pietre, e rese il legno di cedro come i sicomori che sono nella Sefela per la grande quantità.

28 E c'era l'esportazione dei cavalli che Salomone ebbe dall'Egitto, e la compagnia dei mercanti del re prendeva essa stessa il branco dei cavalli per un prezzo. 29 E un carro di solito saliva ed era esportato dall'Egitto per seicento pezzi d'argento, e un cavallo per cento-

cinquanta; e questo era il modo in cui si faceva per tutti i re degli Ittiti e i re della Siria. Era per mezzo d'essi che facevano l'esportazione.

11 E lo stesso re Salomone amò molte mogli straniere insieme alla figlia di Faraone, donne moabite, ammonite, edomite, sidoni [e] ittite, 2 delle nazioni delle quali Geova aveva detto ai figli d'Israele: "Non dovete andare fra loro, ed essi stessi non dovrebbero venire fra voi; davvero faranno volgere il vostro cuore per seguire altri dèi". Ad esse Salomone s'attaccò per amarle. 3 Ed egli ebbe settecento mogli, principesse, e trecento concubine; e le sue mogli piegarono gradualmente il suo cuore. 4 E avvenne al tempo in cui Salomone invecchiava che le sue stesse mogli avevano piegato il suo cuore per seguire altri dèi; e il suo cuore non fu completo presso Geova suo Dio come il cuore di Davide suo padre. 5 E Salomone andava dietro ad Astoret la dea dei Sidoni e dietro a Milcom la cosa disgustante degli Ammoniti. 6 E Salomone faceva ciò che era male agli occhi di Geova, e non seguì Geova pienamente come Davide suo padre.

7 Fu allora che Salomone edificava un alto luogo a Chemos la cosa disgustante di Moab sul monte che era di fronte a Gerusalemme, e a Molec la cosa disgustante dei figli di Ammon. 8 E in questo modo fece per tutte le sue mogli straniere che facevano fumo di sacrificio e sacrificavano ai loro dèi.

9 E Geova si adirò contro Salomone, perché il suo cuore si era sviato da Geova l'Iddio d'Israele, colui che gli era apparso due volte. 10 E rispetto a questa cosa gli aveva comandato di non andare dietro ad altri dèi; ma egli non aveva osservato ciò che Geova aveva comandato. 11 Geova ora disse a Salomone: "Per la ragione che presso di te ha avuto luogo questo e che tu non hai osservato il mio patto e i miei statuti che ti imposi per comando, senza fallo ti strapperò di dosso il regno, e per certo lo darò al tuo servitore. 12 Comunque, non lo farò ai tuoi giorni, per amore di Davide tuo padre. Lo strapperò dalla mano di tuo figlio. 13 Solo non strapperò tutto il regno. Darò a tuo figlio una sola tribù, per amore di Davide mio servitore e per amore di Gerusalemme che ho scelta".

14 E Geova suscitava uno che faceva resistenza a Salomone, cioè Adad l'Edomita della progenie del re. Egli era in Edom. 15 E avvenne quando Davide abbatté Edom, quando Gioab capo dell'esercito salì a seppellire gli uccisi, che cercò di abbattere in Edom ogni maschio. 16 (Poiché Gioab e tutto Israele vi dimorarono per sei mesi finché egli ebbe stroncato in Edom ogni maschio). 17 E Adad fuggì, egli e alcuni uomini edomiti dei servitori di suo padre con lui, per andare in Egitto, mentre Adad era un ragazzino. 18 Si levarono dunque da Madian ed entrarono in Paran e presero con sé uomini di Paran ed entrarono in Egitto da Faraone re d'Egitto, che gli diede quindi una casa. Inoltre, gli assegnò del pane e gli diede della terra. 19 E Adad continuò a trovar favore agli occhi di Faraone, tanto che gli diede una moglie, la sorella della sua propria moglie, la sorella di Tafnes la signora. 20 A suo tempo la sorella di Tafnes gli partorì Ghenubat suo figlio, e Tafnes lo allevò proprio dentro la casa di Faraone; e Ghenubat restò nella casa di Faraone proprio fra i figli di Faraone.

21 E Adad stesso udì in Egitto che Davide era giaciuto con i suoi antenati e che Gioab capo dell'esercito era morto. Adad disse dunque a Faraone: "Mandami via, affinché io vada al mio proprio paese". 22 Ma Faraone gli disse: "Di che cosa hai bisogno mentre sei con me che, ecco, cerchi di andare al tuo proprio paese?" A ciò disse: "Di nulla; ma tu mi dovresti mandar via senza fallo".

23 E Dio gli suscitava un altro che gli faceva resistenza, cioè Rezon figlio di Eliada, che era fuggito

da Adadezer re di Zoba suo signore. 24 Ed egli continuò a radunare uomini al suo lato e fu capo di una banda di predoni, quando Davide li uccise. Andarono dunque a Damasco e presero a dimorarvi e regnava in Damasco. 25 Ed egli faceva resistenza a Israele per tutti i giorni di Salomone, e questo insieme al danno che fece Adad; e aborriva Israele mentre continuava a regnare sulla Siria.

26 E c'era Geroboamo figlio di Nebat Efraimita di Zereda, servitore di Salomone, e il nome di sua madre era Zerua, una vedova. Egli pure alzava la mano contro il re. 27 E questa è la ragione per cui alzò la mano contro il re: Salomone stesso aveva edificato il Terrapieno. Aveva chiuso la breccia della città di Davide suo padre. 28 Or l'uomo Geroboamo era un potente uomo di valore. Quando Salomone vide che il giovane era un solerte lavoratore, lo fece sorvegliante su tutto il servizio obbligatorio della casa di Giuseppe. 29 E in quel particolare tempo avvenne che Geroboamo stesso uscì da Gerusalemme, e Ahia il Silonita profeta lo trovò per la strada, e [Ahia] si copriva con una nuova veste; e tutt'e due erano soli nel campo. 30 Ahia afferrò ora la nuova veste che aveva addosso e la strappò in dodici pezzi. 31 E continuò a dire a Geroboamo:

"Prenditi dieci pezzi; poiché Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Ecco, io strappo il regno dalla mano di Salomone, e per certo ti darò dieci tribù. 32 E una sola tribù resterà sua per amore del mio servitore Davide e per amore di Gerusalemme, la città che ho scelta da tutte le tribù d'Israele. 33 La ragione è che han lasciato me e hanno cominciato a inchinarsi ad Astoret dea dei Sidoni, a Chemos dio di Moab e a Milcom dio dei figli di Ammon; e non hanno camminato nelle mie vie facendo ciò che è retto ai miei occhi e [mettendo in pratica] i miei statuti e le mie decisioni giudiziarie come Davide suo padre. 34 Ma io non toglierò l'intero regno dalla sua mano, perché lo porrò come capotribù per tutti i giorni della sua vita, per amore di Davide mio servitore che io scelsi, perché egli osservò i miei comandamenti e i miei statuti. 35 E per certo prenderò il regno dalla mano di suo figlio e lo darò a te, perfino dieci tribù. 36 E a suo figlio darò una sola tribù, onde Davide mio servitore continui ad avere una lampada per sempre dinanzi a me in Gerusalemme, città che mi sono scelta per porvi il mio nome. 37 E tu sei colui che prenderò e in realtà regnerai su tutto ciò che la tua anima brama, e per certo diverrai re su Israele. 38 E deve accadere che, se ubbidisci a tutto ciò che ti comanderò, e in effetti cammini nelle mie vie e realmente fai ciò che è retto ai miei occhi osservando i miei statuti e i miei comandamenti, proprio come fece Davide mio servitore, anch'io per certo mostrerò d'esser con te, e ti edificherò una casa durevole, proprio come l'ho edificata a Davide, e ti darò Israele. 39 E io umilierò la progenie di Davide a motivo di ciò, solo non per sempre' ".

40 E Salomone cercava di mettere a morte Geroboamo. Geroboamo dunque si levò e fuggì in Egitto da Sisac re d'Egitto, e restò in Egitto fino alla morte di Salomone.

41 In quanto al resto dei fatti di Salomone e a tutto ciò che fece e alla sua sapienza, non sono scritti nel libro dei fatti di Salomone? 42 E i giorni che Salomone aveva regnato in Gerusalemme su tutto Israele furono quarant'anni. 43 Quindi Salomone giacque con i suoi antenati, e fu sepolto nella città di Davide suo padre; e Roboamo suo figlio regnava in luogo di lui.

12 E Roboamo andava a Sichem, poiché fu a Sichem che tutto Israele venne a farlo re. 2 E avvenne che appena Geroboamo figlio di Nebat lo udì mentre era ancora in Egitto (perché era fuggito a causa del re Salomone, onde Geroboamo dimorasse in Egitto), 3 mandarono a chiamarlo. Dopo ciò

Geroboamo e tutta la congregazione d'Israele vennero e parlavano a Roboamo, dicendo: 4 "Tuo padre, da parte sua, rese duro il nostro giogo, e, in quanto a te, rendi ora più leggero il duro servizio di tuo padre e il suo pesante giogo che egli pose su di noi, e noi ti serviremo".

5 A ciò egli disse loro: "Andatevene per tre giorni e tornate da me". Il popolo dunque se ne andò. 6 E il re Roboamo prendeva consiglio dagli anziani che avevano continuato a servire Salomone suo padre mentre egli era vivo, dicendo: "Come consigliate di rispondere a questo popolo?" 7 Pertanto gli parlarono, dicendo: "Se oggi ti vuoi mostrare servitore di questo popolo ed effettivamente servirlo, devi anche rispondere loro e parlar loro con buone parole; ed essi saranno obbligati a divenire tuoi servitori per sempre".

8 Comunque, egli abbandonò il consiglio degli anziani con cui essi lo avevan consigliato, e prendeva consiglio dai giovani che erano cresciuti con lui, i quali eran quelli che lo servivano. 9 E continuò a dir loro: "Quale consiglio offrite affinché rispondiamo a questo popolo che mi ha parlato, dicendo: 'Rendi più leggero il giogo che tuo padre pose su di noi'?" 10 A loro volta i giovani che eran cresciuti con lui gli parlarono, dicendo: "Questo dovresti dire a questo popolo che ti ha parlato, dicendo: 'Tuo padre, da parte sua, rese il nostro giogo pesante, ma, in quanto a te, rendilo per noi più leggero'; dovresti proferire loro questo: 'Il mio dito mignolo stesso sarà certo più grosso dei fianchi di mio padre. 11 E ora mio padre, da parte sua, caricò su di voi un giogo pesante; ma io, da parte mia, aggiungerò al vostro giogo. Mio padre, da parte sua, vi castigò con fruste, ma io, da parte mia, vi castigherò con flagelli' ".

12 E Geroboamo e tutto il popolo venivano da Roboamo il terzo giorno, proprio come il re aveva parlato, dicendo: "Torna da me il terzo giorno". 13 E il re rispondeva aspramente al popolo, e lasciava il consiglio degli anziani che l'avevano consigliato. 14 E continuò a parlar loro secondo il consiglio dei giovani, dicendo: "Mio padre, da parte sua, rese il vostro giogo pesante, ma io, da parte mia, aggiungerò al vostro giogo. Mio padre, da parte sua, vi castigò con fruste, ma io, da parte mia, vi castigherò con flagelli". 15 E il re non ascoltò il popolo, perché il volgere degli eventi ebbe luogo per volere di Geova, onde in realtà egli eseguisse la parola che Geova aveva pronunciata per mezzo di Ahia il Silonita a Geroboamo figlio di Nebat.

16 Quando tutto Israele vide che il re non li aveva ascoltati, il popolo rispose quindi al re, dicendo: "Quale parte abbiamo in Davide? E non c'è nessuna eredità nel figlio di Iesse. Ai tuoi dèi, o Israele. Or bada alla tua propria casa, o Davide!" Allora Israele andava alle sue tende. 17 In quanto ai figli d'Israele che dimoravano nelle città di Giuda, Roboamo continuò a regnare su di loro.

18 Il re Roboamo mandò susseguentemente Adoram, che era su quelli coscritti per i lavori forzati, ma tutto Israele lo lapidò con pietre così che morì. E il re Roboamo stesso fece in modo di salire sul carro per fuggire a Gerusalemme. 19 E gli Israeliti han continuato la loro rivolta contro la casa di Davide fino a questo giorno.

20 E avvenne che appena tutto Israele ebbe udito che Geroboamo era tornato, subito mandarono e lo chiamarono all'assemblea e lo fecero re su tutto Israele. Nessuno divenne seguace della casa di Davide eccetto la sola tribù di Giuda.

21 Quando Roboamo arrivò a Gerusalemme, congregò immediatamente tutta la casa di Giuda e la tribù di Beniamino, centottantamila uomini scelti e robusti per la guerra, per combattere contro la casa d'Israele, in modo da far tornare il regno a Roboamo figlio di Salomone. 22 La parola del [vero] Dio venne quindi a Semaia uomo del [vero] Dio, dicendo:

23 'Di' a Roboamo figlio di Salomone re di Giuda e a tutta la casa di Giuda e a Beniamino e al resto del popolo: 24 'Geova ha detto questo: "Non dovete salire a combattere contro i vostri fratelli i figli d'Israele. Tornate ciascuno alla sua casa, poiché a mia stessa istanza si è compiuta questa cosa"' ". Essi ubbidirono dunque alla parola di Geova, e tornarono a casa secondo la parola di Geova.

25 E Geroboamo edificava Sichem nella regione montagnosa di Efraim e vi dimorava. Quindi uscì di là ed edificò Penuel. 26 E Geroboamo diceva in cuor suo: "Ora il regno tornerà alla casa di Davide. 27 Se questo popolo continua a salire per fare sacrifici nella casa di Geova in Gerusalemme, il cuore di questo popolo pure dovrà tornare al loro signore, Roboamo re di Giuda; e per certo mi uccideranno e torneranno a Roboamo re di Giuda". 28 Di conseguenza il re prese consiglio e fece due vitelli d'oro e disse al popolo: "È troppo per voi salire a Gerusalemme. Ecco il tuo Dio, o Israele, che ti trasse fuori del paese d'Egitto". 29 Pose quindi l'uno in Betel, e l'altro lo mise in Dan. 30 E questa cosa divenne causa di peccato, e il popolo andava dinanzi all'uno fino a Dan.

31 Ed egli faceva una casa di alti luoghi e faceva sacerdoti dal popolo in genere, che non erano dei figli di Levi. 32 E Geroboamo proseguì, facendo una festa nell'ottavo mese il quindicesimo giorno del mese, come la festa che era in Giuda, per fare offerte sopra l'altare che aveva fatto in Betel, per sacrificare ai vitelli che aveva fatti; e mise in servizio a Betel i sacerdoti degli alti luoghi che aveva fatti. 33 E faceva offerte sopra l'altare che aveva fatto in Betel il quindicesimo giorno dell'ottavo mese, nel mese che aveva inventato da sé; e faceva una festa per i figli d'Israele e faceva offerte sopra l'altare per fare fumo di sacrificio.

13 Ed ecco, c'era un uomo di Dio venuto per la parola di Geova da Giuda a Betel, mentre Geroboamo stava presso l'altare per fare il fumo di sacrificio. 2 Quindi egli gridò contro l'altare per la parola di Geova e disse: "O altare, altare, Geova ha detto questo: 'Ecco, un figlio nato alla casa di Davide, il cui nome è Giosia! Ed egli per certo sacrificherà su di te i sacerdoti degli alti luoghi che fanno su di te fumo di sacrificio, e brucerà su di te ossa di uomini' ". 3 E quel giorno fece un portento, dicendo: "Questo è il portento di cui Geova ha parlato: Ecco, l'altare si spaccherà, e le ceneri grasse che sono su di esso per certo saranno sparse".

4 E avvenne che, appena il re ebbe udita la parola dell'uomo del [vero] Dio che egli aveva gridata contro l'altare di Betel, Geroboamo subito tese dall'altare la mano, dicendo: "Afferratelo!" Immediatamente la mano che aveva tesa contro di lui si seccò, e non la poté ritirare a sé. 5 E l'altare stesso si spaccò così che le ceneri grasse furono sparse dall'altare, secondo il portento che l'uomo del [vero] Dio aveva fatto per la parola di Geova.

6 Il re ora rispose e disse all'uomo del [vero] Dio: "Placa, ti prego, la faccia di Geova tuo Dio e prega in mio favore affinché mi sia restituita la mano". A ciò l'uomo del [vero] Dio placò la faccia di Geova, così che la mano del re gli fu restituita e tornò come prima. 7 E il re continuò a dire all'uomo del [vero] Dio: "Vieni con me a casa e prendi ristoro, e lascia che io ti dia un dono". 8 Ma l'uomo del [vero] Dio disse al re: "Se tu mi dessi metà della tua casa non verrei con te e non mangerei pane né berrei acqua in questo luogo. 9 Poiché in questo modo egli mi ha comandato per la parola di Geova, dicendo: 'Non devi mangiare pane né bere acqua, e non devi tornare per la via per la quale sei andato' ". 10 E andava per un'altra via, e non tornò per la via per la quale era venuto a Betel.

11 E un certo vecchio profeta dimorava in Betel, e i suoi figli ora vennero a narrargli tutta

l'opera che l'uomo del [vero] Dio aveva fatta quel giorno in Betel [e] le parole che aveva pronunciate al re, e continuarono a narrarle al loro padre. 12 Quindi il loro padre parlò loro: "Per quale via, quindi, è andato?" I suoi figli gli mostrarono dunque la via per la quale era andato l'uomo del [vero] Dio che era venuto da Giuda. 13 Egli disse ora ai suoi figli: "Sellatemi l'asino". Gli sellarono pertanto l'asino ed egli vi montò.

14 E seguiva l'uomo del [vero] Dio e lo trovò a sedere sotto il grosso albero. Quindi gli disse: "Sei tu l'uomo del [vero] Dio che è venuto da Giuda?" al che egli disse: "Sono io". 15 E continuò a dirgli: "Vieni con me a casa e mangia del pane". 16 Ma egli disse: "Non posso tornare con te né venire con te, e non devo mangiar pane né bere acqua con te in questo luogo. 17 Poiché mi è stato detto per la parola di Geova: 'Non devi lì mangiare pane né bere acqua. Non devi tornare per la via per la quale sei andato' ". 18 A ciò gli disse: "Io pure sono profeta come te, e un angelo stesso mi ha parlato per la parola di Geova, dicendo: 'Fallo tornare con te alla tua casa affinché mangi pane e beva acqua' ". (Lo ingannò). 19 Egli tornò dunque con lui per mangiare pane nella sua casa e bere acqua.

20 E avvenne, mentre sedevano a tavola, che la parola di Geova venne al profeta che l'aveva fatto tornare; 21 ed egli chiamava l'uomo del [vero] Dio che era venuto da Giuda, dicendo: "Geova ha detto questo: 'Per la ragione che ti sei ribellato all'ordine di Geova e non hai osservato il comandamento col quale Geova tuo Dio ti ha comandato, 22 ma sei tornato per mangiare e bere acqua nel luogo circa il quale egli ti parlò: "Non mangiare pane né bere acqua", il tuo corpo morto non entrerà nel luogo di sepoltura dei tuoi antenati' ".

23 E avvenne dopo che ebbe mangiato pane e dopo che ebbe bevuto che subito gli sellò l'asino, cioè al profeta che aveva fatto tornare. 24 Ed egli si avviò. Più tardi un leone lo trovò per la strada e lo mise a morte, e il suo corpo morto fu gettato sulla strada. E l'asino gli stava accanto, e il leone stava accanto al corpo morto. 25 Ed ecco, c'erano uomini che passavano, così che videro il corpo morto gettato sulla strada e il leone che stava accanto al corpo morto. Quindi vennero e ne parlarono nella città nella quale dimorava il vecchio profeta.

26 Quando il profeta che l'aveva fatto tornare dalla via l'udì, immediatamente disse: "È l'uomo del [vero] Dio che si è ribellato all'ordine di Geova; e Geova l'ha dato dunque al leone, per sbranarlo e metterlo a morte, secondo la parola di Geova che egli gli aveva proferita". 27 E continuò a parlare ai suoi figli, dicendo: "Sellatemi l'asino". Dunque lo sellarono. 28 Quindi si avviò e trovò il suo corpo morto gettato sulla strada con l'asino e il leone che stavano accanto al corpo morto. Il leone non aveva mangiato il corpo morto, né aveva sbranato l'asino. 29 E il profeta sollevava il corpo morto dell'uomo del [vero] Dio e lo deponeva sull'asino e lo riportava. Così entrò nella città del vecchio profeta per far lamento e seppellirlo. 30 Depose pertanto il corpo morto di lui nel suo proprio luogo di sepoltura; e facevano lamento su di lui: "Ahi, fratello mio!" 31 E avvenne dopo averlo seppellito che continuò a dire ai suoi figli: "Quando muoio mi dovete seppellire nel luogo di sepoltura in cui è seppellito l'uomo del [vero] Dio. Depositate le mie ossa accanto alle sue proprie ossa. 32 Poiché senza fallo la parola che egli gridò per la parola di Geova contro l'altare che è in Betel e contro tutte le case degli alti luoghi che sono nelle città di Samaria avrà luogo".

33 Dopo questa cosa Geroboamo non si volse dalla sua cattiva via, ma ancora fece sacerdoti di alti luoghi del popolo in genere. In quanto a chiunque vi si dilettava,

gli empiva la mano di potere, [dicendo]: "E divenga [uno dei] sacerdoti degli alti luoghi". 34 E in questa cosa ci fu causa di peccato da parte della casa di Geroboamo e occasione di spazzarli via e annientarli dalla superficie della terra.

14 In quel particolare tempo Abia figlio di Geroboamo si ammalò. 2 Geroboamo disse dunque a sua moglie: "Levati, ti prego, e ti devi travestire affinché non sappiano che sei la moglie di Geroboamo, e devi andare a Silo. Ecco, lì è Ahia il profeta. Egli è colui che parlò riguardo a me in quanto a divenire re su questo popolo. 3 E devi prendere in mano dieci pani e focacce e una fiasca di miele e devi andare da lui. Egli per certo ti dichiarerà ciò che accadrà al ragazzo".

4 E la moglie di Geroboamo faceva così. Di conseguenza si levò e andò a Silo e giunse alla casa di Ahia. Ora Ahia stesso non poteva vedere, poiché i suoi occhi si erano offuscati a causa della sua età.

5 E Geova stesso aveva detto ad Ahia: "Ecco la moglie di Geroboamo che viene a domandarti una parola riguardo a suo figlio; poiché è malato. Dovresti parlarle così e così. E accadrà che appena sarà arrivata si renderà irriconoscibile".

6 E avvenne che appena Ahia udì il rumore dei suoi piedi mentre entrava nell'ingresso, egli diceva: "Entra, moglie di Geroboamo. Perché ti rendi irriconoscibile mentre io ti sono mandato con un messaggio severo? 7 Va, di' a Geroboamo: 'Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: "Per la ragione che ti innalzai in mezzo al tuo popolo, per costituirti condottiero sul mio popolo Israele, 8 e continuai a strappare il regno dalla casa di Davide e a darlo a te, e tu non sei divenuto come il mio servitore Davide, che osservò i miei comandamenti e camminò dietro a me con tutto il suo cuore facendo solo ciò che era retto ai miei occhi, 9 ma agivi peggio di tutti quelli che erano stati prima di te, e andasti a farti un altro dio e immagini di metallo fuso per offendermi, e hai gettato me dietro le tue spalle; 10 per tale ragione ecco che io faccio venire la calamità sulla casa di Geroboamo, e per certo stroncherò da Geroboamo ognuno che orina contro il muro, chi è senza aiuto e abbandonato in Israele; e in realtà spazzerò dietro la casa di Geroboamo, proprio come si spazza lo sterco finché scompaia. 11 Chi di Geroboamo muore nella città lo mangeranno i cani; e chi muore nel campo, lo mangeranno i volatili dei cieli, perché Geova stesso ha parlato"'.

12 "E tu stessa, levati, va a casa tua. Quando i tuoi piedi entreranno nella città il fanciullo per certo morrà. 13 E tutto Israele in realtà gli farà lamento e lo seppellirà, perché questo solo della [casa] di Geroboamo entrerà in un luogo di sepoltura; per la ragione che qualche cosa di buono verso Geova l'Iddio d'Israele è stato trovato in lui nella casa di Geroboamo. 14 E Geova per certo susciterà a se stesso un re su Israele che stroncherà la casa di Geroboamo il detto giorno, e che dire se proprio ora? 15 E Geova in realtà abbatterà Israele, proprio come la canna si agita nell'acqua e per certo sradicherà Israele da questa buona terra che diede ai loro antenati, e in realtà li disperderà oltre il Fiume, per la ragione che si son fatti i loro pali sacri, offendendo così Geova. 16 E abbandonerà Israele a motivo dei peccati di Geroboamo coi quali egli ha peccato e coi quali ha fatto peccare Israele".

17 Allora la moglie di Geroboamo si levò e se ne andò e giunse a Tirza. Mentre arrivava alla soglia della casa, il ragazzo stesso morì. 18 Dunque, lo seppellirono, e tutto Israele fece lamento su di lui, secondo la parola di Geova che aveva pronunciata per mezzo del suo servitore Ahia il profeta.

19 E il resto dei fatti di Geroboamo, come guerreggiò e come regnò, ecco, è scritto nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele.

20 E i giorni che Geroboamo regnò furono ventidue anni, dopo di che giacque con i suoi antenati; e Nadab suo figlio regnava in luogo di lui.

21 In quanto a Roboamo figlio di Salomone, era divenuto re in Giuda. Quando Roboamo cominciò a regnare aveva quarantuno anni, e regnò diciassette anni a Gerusalemme, città che Geova aveva scelta da tutte le tribù d'Israele per porvi il suo nome. E il nome di sua madre era Naama l'Ammonita. 22 E Giuda continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, così che lo incitarono a gelosia più di quanto non avessero fatto tutti i loro antenati con i peccati coi quali avevano peccato. 23 Ed essi pure si edificarono alti luoghi e colonne sacre e pali sacri su ogni alto colle e sotto ogni albero lussureggiante. 24 E nel paese ci furono perfino i prostituti del tempio. Essi agirono secondo tutte le cose detestabili delle nazioni che Geova aveva cacciate d'innanzi ai figli d'Israele.

25 E il quinto anno del re Roboamo avvenne che Sisac re d'Egitto salì contro Gerusalemme. 26 E prese i tesori della casa di Geova e i tesori della casa del re; e prese ogni cosa. E continuò a prendere tutti gli scudi d'oro che Salomone aveva fatti. 27 Di conseguenza il re Roboamo fece in luogo d'essi scudi di rame, e li affidò al controllo dei capi dei corrieri, le guardie all'ingresso della casa del re. 28 E accadeva che ogni volta che il re veniva alla casa di Geova, i corrieri li portavano, e li riportavano alla camera della guardia dei corrieri.

29 E il resto dei fatti di Roboamo e tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei tempi dei re di Giuda? 30 E ci fu sempre la guerra stessa fra Roboamo e Geroboamo. 31 Infine Roboamo giacque coi suoi antenati e fu sepolto coi suoi antenati nella città di Davide. E il nome di sua madre era Naama l'Ammonita. E Abiam suo figlio regnava in luogo di lui.

15 E nel diciottesimo anno del re Geroboamo figlio di Nebat, Abiam divenne re su Giuda. 2 Tre anni regnò in Gerusalemme; e il nome di sua madre era Maaca nipote di Abisalom. 3 Ed egli continuò a camminare in tutti i peccati di suo padre che aveva fatti prima di lui; e il suo cuore non fu completo con Geova suo Dio, come il cuore di Davide suo antenato. 4 Poiché, a motivo di Davide, Geova suo Dio gli diede una lampada in Gerusalemme suscitando suo figlio dopo di lui e tenendo Gerusalemme in esistenza, 5 perché Davide fece ciò che era retto agli occhi di Geova, e non si dipartì da alcuna cosa che Egli gli aveva comandata per tutti i giorni della sua vita, salvo nel fatto di Uria l'Ittita. 6 E ci fu la guerra stessa fra Roboamo e Geroboamo per tutti i giorni della sua vita.

7 In quanto al resto dei fatti di Abiam e a tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? Ci fu anche la guerra che ebbe luogo fra Abiam e Geroboamo. 8 Infine Abiam giacque con i suoi antenati e lo seppellirono nella città di Davide; e Asa suo figlio regnava in luogo di lui.

9 Nel ventesimo anno di Geroboamo re d'Israele, Asa regnò come re di Giuda. 10 E regnò quarantuno anni in Gerusalemme; e il nome di sua nonna era Maaca nipote di Abisalom. 11 E Asa faceva ciò che era retto agli occhi di Geova, come Davide suo antenato. 12 Pertanto fece passare dal paese i prostituti del tempio e rimosse tutti gli idoli di letame che i suoi antenati avevano fatti. 13 Perfino in quanto a Maaca sua nonna, la rimosse dall'esser signora, perché aveva fatto un orribile idolo al palo sacro; dopo di che Asa abbatté l'orribile idolo di lei e lo bruciò nella valle del torrente Chidron. 14 E non rimosse gli alti luoghi. Tuttavia il cuore stesso di Asa fu completo con Geova per tutti i suoi giorni. 15 E portava le cose rese sante da

suo padre e le cose rese sante da lui stesso nella casa di Geova, argento e oro e oggetti.

16 E la guerra stessa ebbe luogo fra Asa e Baasa re d'Israele per tutti i loro giorni. 17 Baasa re d'Israele salì dunque contro Giuda ed edificava Rama, per non permettere a nessuno né di uscire né di entrare da Asa re di Giuda. 18 Allora Asa prese tutto l'argento e l'oro che erano restati nei tesori della casa di Geova e nei tesori della casa del re e li mise in mano ai suoi servitori; e il re Asa li mandò ora a Ben-Adad figlio di Tabrimmon figlio di Ezion, re di Siria, che dimorava in Damasco, dicendo: 19 "C'è un patto fra me e te, fra mio padre e tuo padre. Ecco, ti ho mandato un regalo d'argento e d'oro. Vieni, infrangi il tuo patto con Baasa re d'Israele, affinché egli si ritiri da me". 20 Ben-Adad ascoltò pertanto il re Asa e mandò i capi delle forze militari ch'eran sue contro le città d'Israele e abbatté Ijon e Dan e Abel-Bet-Maaca e tutto Cinneret, fino a tutto il paese di Neftali. 21 E avvenne che appena Baasa lo udì, immediatamente cessò di edificare Rama e continuò a dimorare in Tirza. 22 E il re Asa, da parte sua, radunò tutto Giuda — nessuno fu esente — e portavano le pietre di Rama e il suo legname, con cui Baasa aveva edificato; e il re Asa edificava con essi Gheba in Beniamino, e Mizpa.

23 In quanto al resto di tutti i fatti di Asa e a tutto il suo potere e a tutto ciò che fece e alle città che edificò, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? Solo al tempo della sua vecchiaia si ammalò ai piedi. 24 Infine Asa giacque con i suoi antenati e fu sepolto con i suoi antenati nella città di Davide suo antenato; e Giosafat suo figlio regnava in luogo di lui.

25 In quanto a Nadab figlio di Geroboamo, divenne re su Israele nel secondo anno di Asa re di Giuda; e continuò a regnare su Israele per due anni. 26 Ed egli faceva ciò che era male agli occhi di Geova e continuò a camminare nella via di suo padre e nel suo peccato col quale aveva fatto peccare Israele. 27 E Baasa figlio di Ahia della casa di Issacar cospirava contro di lui; e Baasa lo abbatté a Ghibbeton, che apparteneva ai Filistei, mentre Nadab e tutto Israele assediavano Ghibbeton. 28 Baasa lo mise dunque a morte nel terzo anno di Asa re di Giuda e regnava in luogo di lui. 29 E avvenne che appena fu divenuto re, abbatté tutta la casa di Geroboamo. Non lasciò rimanere di Geroboamo nessuno che respirava finché li ebbe annientati, secondo la parola di Geova che egli aveva pronunciata per mezzo del suo servitore Ahia il Silonita, 30 a motivo dei peccati di Geroboamo coi quali egli aveva peccato e coi quali aveva fatto peccare Israele [e] mediante l'offesa con la quale aveva offeso Geova l'Iddio d'Israele. 31 In quanto al resto dei fatti di Nadab e a tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 32 E ci fu la guerra stessa fra Asa e Baasa re d'Israele per tutti i loro giorni.

33 Nel terzo anno di Asa re di Giuda, Baasa figlio di Ahia divenne re su tutto Israele in Tirza per ventiquattro anni. 34 Ed egli faceva ciò che era male agli occhi di Geova e camminò nella via di Geroboamo e nel peccato col quale egli aveva fatto peccare Israele.

16 La parola di Geova venne ora a Ieu figlio di Hanani contro Baasa, dicendo: 2 "Giacché ti ho innalzato dalla polvere per costituirti condottiero sul mio popolo Israele, ma tu hai camminato nella via di Geroboamo e hai fatto dunque peccare il mio popolo Israele offendendomi coi loro peccati, 3 ecco, io spazzo dietro Baasa e dietro la sua casa, e per certo costituirò la sua casa come la casa di Geroboamo figlio di Nebat. 4 Chiunque di Baasa muoia nella città lo mangeranno i cani; e chiunque dei suoi muoia nel campo lo mangeranno i volatili dei cieli".

5 In quanto al resto dei fatti di Baasa e a ciò che fece e al suo

potere, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 6 Infine Baasa giacque coi suoi antenati e fu sepolto in Tirza; ed Ela suo figlio regnava in luogo di lui. 7 E anche per mezzo di Ieu figlio di Hanani il profeta, la parola stessa di Geova era venuta contro Baasa e la sua casa, sia a causa di tutto il male che aveva commesso agli occhi di Geova offendendolo con l'opera delle sue mani, per divenire come la casa di Geroboamo, sia a causa del fatto che lo aveva abbattuto.

8 Nel ventiseiesimo anno di Asa re di Giuda, Ela figlio di Baasa divenne re su Israele in Tirza per due anni. 9 E il suo servitore Zimri capo di metà dei carri cospirava contro di lui, mentre egli era in Tirza a bere ubriacandosi nella casa di Arza, che era sulla famiglia in Tirza. 10 E Zimri veniva e lo abbatteva e lo metteva a morte nel ventisettesimo anno di Asa re di Giuda, e regnava in luogo di lui. 11 E avvenne che quando cominciò a regnare, appena sedette sul suo trono, abbatté tutta la casa di Baasa. Non lasciò rimanere alcuno dei suoi che orinava contro il muro né i suoi vendicatori del sangue né i suoi amici. 12 Così Zimri annientò l'intera casa di Baasa, secondo la parola di Geova che egli aveva pronunciata contro Baasa per mezzo di Ieu il profeta, 13 a motivo di tutti i peccati di Baasa e dei peccati di Ela suo figlio coi quali peccarono e coi quali fecero peccare Israele offendendo Geova l'Iddio d'Israele coi loro idoli vani. 14 In quanto al resto dei fatti di Ela e a tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele?

15 Nel ventisettesimo anno di Asa re di Giuda, Zimri divenne re per sette giorni in Tirza, mentre il popolo era accampato contro Ghibbeton, che apparteneva ai Filistei. 16 A suo tempo il popolo che era accampato udì dire: "Zimri ha cospirato e ha anche abbattuto il re". Quel giorno nel campo tutto Israele fece dunque Omri, capo dell'esercito, re su Israele. 17 Omri e tutto Israele con lui salirono ora da Ghibbeton e ponevano l'assedio a Tirza. 18 E avvenne che appena Zimri vide che la città era stata catturata, entrò nella torre di dimora della casa del re e bruciò la casa del re su di sé col fuoco, così che morì, 19 per i suoi peccati coi quali aveva peccato facendo ciò che era male agli occhi di Geova col camminare nella via di Geroboamo e nel peccato che egli aveva commesso facendo peccare Israele. 20 In quanto al resto dei fatti di Zimri e alla cospirazione con la quale cospirò, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele?

21 Fu allora che il popolo d'Israele si divideva in due parti. Una parte del popolo divenne seguace di Tibni figlio di Ghinat, per farlo re, e l'altra parte seguace di Omri. 22 Infine il popolo che seguiva Omri sopraffece il popolo che seguiva Tibni figlio di Ghinat; così che Tibni trovò la morte, e Omri regnava.

23 Nel trentunesimo anno di Asa re di Giuda, Omri divenne re su Israele per dodici anni. Egli regnò sei anni in Tirza. 24 E acquistava il monte di Samaria da Semer per due talenti d'argento, ed edificava [sul] monte e dava il nome alla città che edificò secondo il nome di Semer padrone del monte, Samaria. 25 E Omri faceva ciò che era male agli occhi di Geova e fece peggio di tutti quelli che erano stati prima di lui. 26 E camminò in tutta la via di Geroboamo figlio di Nebat e nel peccato col quale egli aveva fatto peccare Israele offendendo Geova l'Iddio d'Israele coi loro idoli vani. 27 In quanto al resto dei fatti di Omri, e ciò che fece e al potere col quale agì, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 28 Infine Omri giacque coi suoi antenati e fu sepolto in Samaria; e Acab suo figlio divenne re in luogo di lui.

29 E in quanto ad Acab figlio di Omri, divenne re su Israele nel trentottesimo anno di Asa re

di Giuda; e Acab figlio di Omri continuò a regnare per ventidue anni su Israele in Samaria. 30 E Acab figlio di Omri faceva agli occhi di Geova peggio di tutti quelli che erano stati prima di lui. 31 E avvenne che, [come se il] camminare nei peccati di Geroboamo figlio di Nebat [fosse stata] la cosa più trascurabile, prese ora in moglie Izebel figlia di Etbaal re dei Sidoni e andava a servire Baal e a inchinarsi a lui. 32 Inoltre, eresse un altare a Baal nella casa di Baal che aveva edificata in Samaria. 33 E Acab continuò a fare il palo sacro; e Acab per offendere Geova l'Iddio d'Israele fece più di tutti i re d'Israele che c'erano stati prima di lui.

34 Ai suoi giorni Hiel il Betelita edificò Gerico. Alla perdita di Abiram suo primogenito ne gettò le fondamenta, e alla perdita di Segub suo minore ne eresse le porte, secondo la parola di Geova che egli aveva pronunciata per mezzo di Giosuè figlio di Nun.

17 Ed Elia il Tisbita dagli abitanti di Galaad diceva ad Acab: "Come vive Geova l'Iddio d'Israele dinanzi al quale effettivamente io sto, non ci sarà durante questi anni né rugiada né pioggia, eccetto che per ordine della mia parola!"

2 La parola di Geova venne ora a lui, dicendo: 3 "Va via di qui, e ti devi volgere ad est e nasconderti nella valle del torrente Cherit che è ad est del Giordano. 4 E deve accadere che dovresti bere dalla valle del torrente, e per certo comanderò ai corvi di provvederti lì sostentamento". 5 Immediatamente egli andò e fece secondo la parola di Geova, e dunque andò e prese a dimorare presso la valle del torrente Cherit che è ad est del Giordano. 6 E i corvi stessi gli portavano pane e carne la mattina e pane e carne la sera, e beveva dalla valle del torrente. 7 Ma alla fine di alcuni giorni avvenne che la valle del torrente divenne asciutta, perché non c'era stato sulla terra nessun rovescio di pioggia.

8 La parola di Geova ora venne a lui, dicendo: 9 "Levati, va a Zarefat, che appartiene a Sidone, e vi devi dimorare. Ecco, per certo comanderò lì a una donna, a una vedova, di provvederti il sostentamento". 10 Pertanto si levò e andò a Zarefat ed entrò nell'ingresso della città; ed ecco, una donna, una vedova, vi stava a raccogliere della legna. Dunque, la chiamò e disse: "Ti prego, prendimi un sorso d'acqua in un vaso affinché io beva". 11 Quando ella andava a prenderlo, continuò a chiamarla e a dire: "Ti prego, prendimi un po' di pane nella tua mano". 12 A ciò ella disse: "Come vive Geova tuo Dio, non ho nessun pane tondo, ma una mano piena di farina nella giara grande e un po' d'olio nella giara piccola; ed ecco, raccolgo della legna, e devo andare a fare qualche cosa per me stessa e per mio figlio, e dovremo mangiarlo e morire".

13 Quindi Elia le disse: "Non aver timore. Va, fa secondo la tua parola. Solo da ciò che è lì fammi prima un piccolo pane tondo, e me lo devi portare, e per te stessa e per tuo figlio puoi fare qualche cosa dopo. 14 Poiché Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'La stessa giara grande della farina non si esaurirà e la stessa giara piccola dell'olio non verrà meno fino al giorno che Geova darà un rovescio di pioggia sulla superficie della terra'". 15 Ella dunque andò e fece secondo la parola di Elia; ed ella continuò a mangiare, ella insieme a lui e alla sua casa, per giorni. 16 La stessa giara grande della farina non si esaurì e la stessa giara piccola dell'olio non venne meno, secondo la parola di Geova che egli aveva pronunciata per mezzo di Elia.

17 E dopo queste cose avvenne che il figlio della donna, la padrona della casa, si ammalò, e la sua infermità fu così grave che non gli restò respiro. 18 A ciò ella disse a Elia: "Che cosa ho a che fare con te, o uomo del [vero] Dio? Tu sei venuto da me per rievocare il mio errore e per met-

tere a morte mio figlio". 19 Ma egli le disse: "Dammi tuo figlio". Lo prese quindi dal seno di lei e lo portò alla camera in terrazza, dove egli dimorava, e lo pose a giacere sul suo proprio divano. 20 E invocava Geova e diceva: "O Geova mio Dio, anche sulla vedova presso la quale risiedo come forestiero devi tu recar danno mettendo a morte suo figlio?" 21 E si stendeva tre volte sul fanciullo e invocava Geova e diceva: "O Geova mio Dio, ti prego, fa tornare in lui l'anima di questo fanciullo". 22 Infine Geova ascoltò la voce di Elia, così che l'anima del fanciullo tornò in lui ed egli riprese vita. 23 Elia prese ora il fanciullo e dalla camera in terrazza lo fece scendere nella casa e lo diede a sua madre; ed Elia quindi disse: "Vedi, tuo figlio vive". 24 A ciò la donna disse ad Elia: "Ora, in realtà, so che tu sei un uomo di Dio e che la parola di Geova nella tua bocca è verace".

18 E [dopo] molti giorni avvenne che la stessa parola di Geova venne a Elia nel terzo anno, dicendo: "Va, mostrati ad Acab, giacché ho deciso di dare la pioggia sulla superficie della terra". 2 Elia andò pertanto a mostrarsi ad Acab, mentre la carestia era grave in Samaria.

3 Intanto, Acab chiamò Abdia, che era sulla casa. (Ora Abdia stesso aveva mostrato d'avere gran timore di Geova. 4 Per cui avvenne che quando Izebel stroncò i profeti di Geova, Abdia prendeva cento profeti e li celava cinquanta alla volta in una caverna, e li sostentava con pane e acqua). 5 E Acab continuò a dire ad Abdia: "Va per il paese a tutte le sorgenti d'acqua e a tutte le valli del torrente. Forse possiamo trovare erba verde, per conservare in vita i cavalli e i muli e non far [più] stroncare le bestie". 6 Divisero dunque fra loro il paese per cui passare. Acab stesso andò da solo per una via, e Abdia stesso da solo andò per un'altra via.

7 Mentre Abdia continuava per la via, ebbene, c'era Elia a incontrarlo. Subito lo riconobbe e cadde sulla sua faccia e disse: "Sei tu, mio signore Elia?" 8 A ciò gli disse: "Sono io. Va, di' al tuo signore: 'Elia è qui'". 9 Ma egli disse: "Quale peccato ho commesso che metteresti il tuo servitore nella mano di Acab per mettermi a morte? 10 Come vive Geova tuo Dio, non c'è nazione o regno dove il mio signore non abbia mandato a cercarti. Dopo che ebbero detto: 'Egli non è [qui]', fece giurare al regno e alla nazione che non ti avevano potuto trovare. 11 E ora tu dici: 'Va, di' al tuo signore: "Elia è qui"'. 12 E deve accadere che, quando io me ne sono andato da te, lo stesso spirito di Geova ti porterà dove io non so; e io sarò andato a riferirlo ad Acab, ed egli non ti troverà, e mi dovrà uccidere, giacché il tuo servitore stesso ha timore di Geova dalla sua giovinezza. 13 Non è stato riferito al mio signore ciò che feci quando Izebel uccise i profeti di Geova, come io tenni dei profeti di Geova celati, cento uomini, cinquanta alla volta in una caverna, e continuai a sostentarli provvedendo loro pane e acqua? 14 E ora tu dici: 'Va, di' al tuo signore: "Elia è qui"'. Ed egli mi dovrà uccidere". 15 Comunque, Elia disse: "Come vive Geova degli eserciti dinanzi al quale in effetti io sto, oggi mi mostrerò a lui".

16 Abdia andò pertanto incontro al re Acab e glielo riferì; e Acab andò dunque incontro a Elia.

17 E avvenne che, appena Acab vide Elia, Acab immediatamente gli disse: "Sei tu, colui che dai l'ostracismo a Israele?"

18 A ciò egli disse: "Io non ho dato l'ostracismo a Israele, ma tu e la casa di tuo padre l'avete dato, perché avete lasciato i comandamenti di Geova e avete seguito i Baal. 19 E ora manda a radunare tutto Israele a me sul monte Carmelo e anche i quattrocentocinquanta profeti di Baal e i quattrocento profeti del palo sacro, che mangiano alla tavola di Izebel". 20 E Acab mandava

fra tutti i figli d'Israele e radunava i profeti sul monte Carmelo.

21 Elia si accostò quindi a tutto il popolo e disse: "Per quanto tempo zoppicherete su due differenti opinioni? Se il [vero] Dio è Geova, seguitelo; ma se è Baal, seguitelo". E il popolo non gli disse una parola di risposta. 22 Ed Elia continuò a dire al popolo: "Sono stato lasciato io stesso come profeta di Geova, io solo, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta uomini. 23 Ora ci diano due giovani tori, e si scelgano essi un giovane toro e lo taglino a pezzi e lo mettano sulla legna, ma non gli dovrebbero appiccare il fuoco. E io stesso preparerò l'altro giovane toro, e lo devo mettere sulla legna, ma non vi appiccherò il fuoco. 24 E voi dovete invocare il nome del vostro dio, e io, da parte mia, invocherò il nome di Geova; e deve accadere che il [vero] Dio che risponderà mediante il fuoco è il [vero] Dio". A ciò tutto il popolo rispose e disse: "La cosa è buona".

25 Elia disse ora ai profeti di Baal: "Sceglietevi un giovane toro e preparatelo per primi, perché siete la maggioranza; e invocate il nome del vostro dio, ma non vi dovete appiccare il fuoco". 26 Presero pertanto il giovane toro che egli diede loro. Quindi lo prepararono, e invocavano il nome di Baal dalla mattina fino a mezzogiorno, dicendo: "O Baal, rispondici!" Ma non c'era nessuna voce, e non c'era nessuno che rispondesse. E zoppicavano intorno all'altare che avevano fatto. 27 E avvenne verso mezzogiorno che Elia si prendeva gioco di loro e diceva: "Chiamate con quanto fiato avete, poiché egli è un dio; poiché dev'essere occupato in una faccenda, e ha escrementi e deve andare al gabinetto. O forse dorme e si dovrebbe svegliare!" 28 Ed essi invocavano con quanto fiato avevano e si facevano incisioni secondo la loro abitudine con daghe e lance, finché si fecero uscire di dosso il sangue. 29 E avvenne che appena fu passato mezzogiorno ed essi continuavano a comportarsi da profeti fino a che ascende l'offerta di grano, non ci fu nessuna voce, e non ci fu nessuno che rispondesse e non ci fu nessuno che prestasse attenzione.

30 Col passar del tempo Elia disse a tutto il popolo: "Accostatevi a me". Tutto il popolo si accostò dunque a lui. Quindi riparò l'altare di Geova che era demolito. 31 Elia prese dunque dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, a cui era venuta la parola di Geova, dicendo: "Il tuo nome diverrà Israele". 32 E continuò a edificare con le pietre l'altare nel nome di Geova e a fare un fosso, di circa l'area seminata con due misure di sea di seme, tutto intorno all'altare. 33 Dopo ciò mise in ordine la legna e tagliò il giovane toro a pezzi e lo pose sulla legna. Ora disse: "Empite d'acqua quattro grandi giare e versatela sull'olocausto e sulla legna". 34 Quindi disse: "Fatelo di nuovo". Lo fecero dunque di nuovo. Ma egli disse: "Fatelo una terza volta". Lo fecero dunque una terza volta. 35 Così l'acqua andò tutto intorno all'altare, ed empì d'acqua anche il fosso.

36 E avvenne all'ora che ascendeva l'offerta di grano che Elia il profeta si accostava e diceva: "O Geova, Iddio di Abraamo, di Isacco e di Israele, fa conoscere oggi che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servitore e che per la tua parola ho fatto tutte queste cose. 37 Rispondimi, o Geova, rispondimi, affinché questo popolo conosca che tu, Geova, sei il [vero] Dio e che tu stesso hai rivolto il loro cuore".

38 Allora il fuoco di Geova cadde e divorò l'olocausto e la legna e le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua che era nel fosso. 39 Quando tutto il popolo l'ebbe visto, immediatamente cadde sulla sua faccia e disse: "Geova è il [vero] Dio! Geova è il [vero] Dio!" 40 Quindi Elia disse loro: "Prendete i profeti di Baal! Non ne scampi nemmeno uno!" Subito li presero, ed Elia li fece quindi

scendere alla valle del torrente di Chison e lì li scannò.

41 Elia disse ora ad Acab: "Sali, mangia e bevi; poiché c'è il rumore dello scrosciare di un rovescio di pioggia". 42 E Acab saliva per mangiare e bere. In quanto ad Elia, salì in cima al Carmelo e si chinava a terra e teneva la faccia fra le ginocchia. 43 Disse quindi al suo servitore: "Sali, ti prego. Guarda in direzione del mare". Dunque, salì e guardò e quindi disse: "Non c'è niente del tutto". Ed egli continuò a dire: "Torna", per sette volte. 44 E la settima volta avvenne che disse: "Ecco, c'è una piccola nube come una mano d'uomo che sale dal mare". Egli ora disse: "Sali, di' ad Acab: 'Attacca! E scendi affinché il rovescio di pioggia non ti trattenga!'" 45 E avvenne nel frattempo che i cieli stessi si oscurarono di nubi, e c'erano vento e un gran rovescio di pioggia. E Acab guidava il carro e seguiva la via di Izreel. 46 E la medesima mano di Geova era su Elia, così che si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab per tutta la via fino a Izreel.

19 Acab riferì quindi a Izebel tutto ciò che Elia aveva fatto e ogni cosa circa il modo in cui aveva ucciso tutti i profeti con la spada. 2 Allora Izebel mandò un messaggero a Elia, dicendo: "Così facciano gli dèi, e così vi aggiungano, se domani a quest'ora non farò alla tua anima come all'anima di ciascuno di loro!" 3 Ed egli ebbe timore. Di conseguenza si levò e se ne andava per la sua anima e giunse a Beer-Seba, che appartiene a Giuda. Quindi lì si lasciò dietro il suo servitore. 4 Ed egli stesso entrò nel deserto a una giornata di cammino, e col passar del tempo si venne a sedere sotto una certa ginestra. E chiedeva che la sua anima morisse e diceva: "Basta! Ora, o Geova, togli la mia anima, poiché io non sono migliore dei miei antenati".

5 Infine giacque e si addormentò sotto la ginestra. Ma, ecco, ora un angelo lo toccava. Quindi gli disse: "Levati, mangia". 6 Quando guardò, ebbene, lì presso la sua testa era un pane tondo su pietre infuocate e una brocca d'acqua. E mangiava e beveva, dopo di che tornò a giacere. 7 In seguito l'angelo di Geova tornò una seconda volta e lo toccò e disse: "Levati, mangia, poiché il viaggio è troppo per te". 8 Dunque, si levò e mangiò e bevve, e continuò ad andare nella potenza di quel nutrimento per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte del [vero] Dio, Horeb.

9 Lì entrò infine in una caverna, per passarvi la notte; ed ecco, c'era per lui la parola di Geova, e continuò a dirgli: "Che fai qui, Elia?" 10 A ciò disse: "Sono stato assolutamente geloso per Geova l'Iddio degli eserciti; poiché i figli d'Israele han lasciato il tuo patto, i tuoi altari sono stati demoliti, e i tuoi profeti sono stati uccisi con la spada, così che io solo sono restato; e cercano la mia anima per toglierla". 11 Ma essa disse: "Esci, e devi stare sul monte dinanzi a Geova". Ed ecco, Geova passava, e un grande e forte vento fendeva i monti e spezzava le rupi dinanzi a Geova. (Geova non era nel vento). E dopo il vento ci fu un terremoto. (Geova non era nel terremoto). 12 E dopo il terremoto ci fu un fuoco. (Geova non era nel fuoco). E dopo il fuoco ci fu una voce calma, sommessa. 13 E avvenne che appena Elia la udì, immediatamente si avvolse la faccia nella veste ufficiale e uscì e stette all'ingresso della caverna; ed ecco, c'era per lui una voce, e gli diceva: "Che fai qui, Elia?" 14 A ciò disse: "Sono stato assolutamente geloso per Geova l'Iddio degli eserciti; poiché i figli d'Israele hanno lasciato il tuo patto, i tuoi altari sono stati demoliti, e i tuoi profeti sono stati uccisi con la spada, così che io solo son rimasto; e cercano la mia anima per toglierla".

15 Geova ora gli disse: "Va, torna per la tua via al deserto di Damasco; e devi andare a ungere Azael come re sulla Siria. 16 E dovresti ungere Ieu nipote di

Nimsi come re su Israele; e dovresti ungere Eliseo figlio di Safat di Abel-Meola come profeta in luogo tuo. 17 E deve accadere che chi scamperà dalla spada di Azael, lo metterà a morte Ieu; e chi scamperà dalla spada di Ieu, lo metterà a morte Eliseo. 18 E io ho lasciato rimanere in Israele settemila, tutte le ginocchia che non si sono piegate a Baal, e ogni bocca che non lo ha baciato".

19 Pertanto di lì andò e trovò Eliseo figlio di Safat che arava con dodici paia [di tori] dinanzi a lui, ed egli col dodicesimo. Elia passò dunque a lui e gli gettò sopra la sua veste ufficiale. 20 Allora egli lasciò i tori e corse dietro a Elia e disse: "Ti prego, lasciami baciare mio padre e mia madre. Quindi verrò di sicuro dietro a te". A ciò gli disse: "Va, torna; poiché che cosa ti ho fatto?" 21 Egli tornò dunque dal seguirlo e prese quindi un paio di tori e li sacrificò, e con gli arnesi dei tori bollì la loro carne e la diede quindi al popolo, ed esso mangiava. Dopo ciò si levò e seguì Elia e lo serviva.

20 In quanto a Ben-Adad re di Siria, radunò tutte le sue forze militari e anche trentadue re con lui e cavalli e carri, e saliva e poneva l'assedio a Samaria e combatteva contro di essa. 2 Mandò quindi messaggeri ad Acab re d'Israele in città. E continuò a dirgli: "Ben-Adad ha detto questo: 3 'Il tuo argento e il tuo oro son miei, e le tue mogli e i tuoi figli, i più belli, sono miei' ". 4 A ciò il re d'Israele rispose e disse: "Secondo la tua parola, mio signore il re, io sono tuo con tutto ciò che mi appartiene".

5 In seguito i messaggeri tornarono e dissero: "Ben-Adad ha detto questo: 'Ho mandato da te, dicendo: "Mi darai il tuo argento e il tuo oro e le tue mogli e i tuoi figli. 6 Ma verso quest'ora domani manderò da te i miei servitori, ed essi devono frugare attentamente la tua casa e le case dei tuoi servitori; e deve accadere che ogni cosa desiderabile ai tuoi occhi se la metteranno nella mano, e la devono portar via" ' ".

7 Allora il re d'Israele chiamò tutti gli anziani del paese e disse: "Prendete nota, vi prego, e vedete che costui cerca la calamità; poiché ha mandato da me per le mie mogli e per i miei figli e per il mio argento e per il mio oro, e io non li ho trattenuti da lui". 8 Quindi tutti gli anziani e tutto il popolo gli dissero: "Non ubbidire, e non dovresti acconsentire". 9 Disse dunque ai messaggeri di Ben-Adad: "Dite al mio signore il re: 'Farò tutto ciò che hai mandato [a dire] al tuo servitore la prima volta; ma questa cosa non la posso fare' ". Allora i messaggeri andarono via e gli riportarono parola.

10 Ben-Adad mandò ora da lui e disse: "Così mi facciano gli dèi e così vi aggiungano, se la polvere di Samaria sarà sufficiente a riempire le mani di tutto il popolo che mi segue!" 11 A sua volta il re d'Israele rispose e disse: "Parlategli: 'Non si vanti chi si cinge come chi si slaccia' ". 12 E avvenne che appena ebbe udito questa parola, mentre egli stesso e i re bevevano nelle capanne, immediatamente disse ai suoi servitori: "Mettetevi in ordine!" Ed essi si mettevano in ordine contro la città.

13 Ed ecco, un certo profeta si accostò ad Acab re d'Israele e quindi disse: "Geova ha detto questo: 'Hai visto tutta questa gran folla? Ecco, oggi te la do in mano, e tu per certo saprai che io sono Geova' ". 14 Quindi Acab disse: "Mediante chi?" al che egli disse: "Geova ha detto questo: 'Mediante i giovani dei principi dei distretti giurisdizionali' ". Infine disse: "Chi attaccherà battaglia?" al che egli disse: "Tu!"

15 E faceva il conto dei giovani dei principi dei distretti giurisdizionali, ed essi furono duecentotrentadue; e dopo di loro fece il conto di tutto il popolo, tutti i figli d'Israele, settemila. 16 E uscivano a mezzogiorno mentre Ben-Adad beveva nelle capanne fino a ubriacarsi, egli insieme ai re, i trentadue re che lo aiutavano.

17 Quando i giovani dei principi dei distretti giurisdizionali uscirono per primi, Ben-Adad subito mandò; ed essi vennero a riferirgli, dicendo: "Degli uomini sono usciti da Samaria". 18 Allora disse: "Se sono usciti per la pace, li dovreste prendere vivi; o se sono usciti per la battaglia, vivi li dovreste prendere". 19 E questi furono quelli che uscirono dalla città, i giovani dei principi dei distretti giurisdizionali e le forze militari che erano dietro a loro. 20 Ed essi abbattevano ciascuno il suo uomo; e i Siri si diedero alla fuga, e Israele li inseguì, ma Ben-Adad re di Siria scampò su un cavallo insieme ai cavalieri. 21 Ma il re d'Israele uscì e continuò ad abbattere i cavalli e i carri, e abbatté i Siri con un grande massacro.

22 In seguito il profeta si accostò al re d'Israele e gli disse: "Va, rafforzati e prendi nota e vedi ciò che stai per fare; poiché al volgere dell'anno il re di Siria salirà contro di te".

23 In quanto ai servitori del re di Siria, gli dissero: "Il loro Dio è un Dio dei monti. Perciò si sono mostrati più forti di noi. Dunque, d'altra parte, combattiamo contro di loro nella pianura [e vedrai] se non ci mostreremo più forti di loro. 24 E fa questa cosa: Rimuovi i re ciascuno dal suo luogo e metti in vece loro dei governatori. 25 In quanto a te, dovresti numerarti le forze militari pari alle forze militari che caddero al tuo lato, cavallo per cavallo e carro per carro; e combattiamo contro di loro nella pianura [e vedrai] se non ci mostreremo più forti di loro". Egli ascoltò pertanto la loro voce e fece proprio in questo modo.

26 E al volgere dell'anno avvenne che Ben-Adad adunava i Siri e saliva ad Afec per la battaglia contro Israele. 27 In quanto ai figli d'Israele, furono adunati e provvisti di sostentamento e uscivano loro incontro; e i figli d'Israele si accamparono di fronte a loro come due sparuti greggi di capre, mentre i Siri, da parte loro, empivano la terra. 28 Quindi l'uomo del [vero] Dio si accostò e disse al re d'Israele, sì, continuò a dire: "Geova ha detto questo: 'Per la ragione che i Siri han detto: "Geova è un Dio dei monti, e non è un Dio dei bassopiani", ti dovrò dare in mano tutta questa grande folla, e per certo conoscerete che io sono Geova' ".

29 E continuarono a stare accampati per sette giorni, questi di fronte a quelli. E il settimo giorno avvenne che si impegnavano nella battaglia; e i figli d'Israele abbattevano i Siri, centomila uomini a piedi in un giorno. 30 E quelli che restavano fuggirono ad Afec, alla città; e le mura caddero su ventisettemila uomini che erano restati. In quanto a Ben-Adad, fuggì e infine entrò in città nella camera più interna.

31 I suoi servitori dunque gli dissero: "Ecco, ora, abbiamo udito che i re della casa d'Israele sono re di amorevole benignità. Ti prego, lascia che ci mettiamo sacco sui lombi e funi sulla testa, e usciamo verso il re d'Israele. Forse conserverà in vita la tua anima". 32 Si cinsero pertanto i lombi di sacco, con funi sulla testa, e vennero dal re d'Israele e dissero: "Il tuo servitore Ben-Adad ha detto: 'Ti prego, lascia vivere la mia anima' ". A ciò egli disse: "È ancora vivo? Egli è mio fratello". 33 Gli stessi uomini lo presero dunque come un presagio e presto lo presero come una sua propria decisione, e continuarono a dire: "Ben-Adad è tuo fratello". Allora egli disse: "Andate, portatelo". Quindi Ben-Adad uscì a lui; ed egli subito lo fece salire sul carro.

34 [Ben-Adad] ora gli disse: "Le città che mio padre prese a tuo padre le restituirò; e ti assegnerai delle vie in Damasco come mio padre le assegnò in Samaria".

"E in quanto a me, ti manderò via con un patto".

Allora concluse un patto con lui e lo mandò via.

35 E un certo uomo dei figli dei profeti disse al suo amico per la parola di Geova: "Colpiscimi, ti prego". Ma l'uomo si rifiutò di

colpirlo. 36 Perciò gli disse: "Per la ragione che non hai ascoltato la voce di Geova, ecco, andrai via da me e un leone per certo ti abbatterà". Dopo ciò egli andò via da accanto a lui, e il leone lo trovò e lo abbatté.

37 Ed egli andò oltre per trovare un altro uomo e disse: "Colpiscimi, ti prego". L'uomo dunque lo colpì, colpendolo e ferendolo.

38 Quindi il profeta andò e si fermò per il re presso la strada, e si camuffava con una benda sugli occhi. 39 E avvenne che mentre il re passava, gridò al re e diceva: "Il tuo servitore stesso uscì nel folto della battaglia; ed ecco, un uomo si dipartiva dalla linea, ed egli mi condusse un uomo e quindi disse: 'Custodisci quest'uomo. Se in alcun modo mancherà, la tua anima dovrà pure prendere il posto della sua anima, oppure pesera i un talento d'argento'. 40 E avvenne che mentre il tuo servitore era attivo qua e là, ebbene, egli stesso se n'era andato". A ciò il re d'Israele gli disse: "Così è il tuo proprio giudizio. Tu stesso hai deciso". 41 A ciò egli si tolse in fretta la benda di sopra gli occhi, e il re d'Israele lo riconobbe, che era dei profeti. 42 Ora gli disse: "Geova ha detto questo: 'Per la ragione che ti sei lasciato sfuggire di mano l'uomo votatomi alla distruzione, la tua anima deve prendere il posto della sua anima e il tuo popolo il posto del suo popolo' ". 43 Allora il re d'Israele se ne andò per la sua via verso la sua casa, triste e abbattuto, e giunse a Samaria.

21 E dopo queste cose avvenne che c'era una vigna appartenente a Nabot l'Izreelita, che era in Izreel, accanto al palazzo di Acab re di Samaria. 2 Acab parlò dunque a Nabot, dicendo: "Dammi la tua vigna, affinché mi serva da orto di verdure, poiché è vicina alla mia casa; e lascia che ti dia in luogo d'essa una vigna migliore. [Oppure] se è bene ai tuoi occhi, ti darò del denaro come prezzo di questa". 3 Ma Nabot disse ad Acab: "È impensabile da parte mia, dal punto di vista di Geova, darti il possedimento ereditario dei miei antenati". 4 Di conseguenza Acab entrò nella sua casa, triste e abbattuto per la parola che gli aveva pronunciata Nabot l'Izreelita, quando aveva detto: "Non ti darò il possedimento dei miei antenati". Giacque quindi sul suo divano e tenne la faccia voltata e non mangiò pane.

5 Infine Izebel sua moglie venne da lui e gli parlò: "Perché il tuo spirito è triste e non mangi pane?" 6 Allora le disse: "Perché parlavo a Nabot l'Izreelita e gli dicevo: 'Dammi la tua vigna per denaro. O, se preferisci, lascia che io ti dia un'altra vigna in luogo d'essa'. Ma egli ha detto: 'Non ti darò la mia vigna' ". 7 Quindi Izebel sua moglie gli disse: "Sei tu a esercitare ora il regno su Israele? Levati, mangia pane e si rallegri il tuo cuore. Io stessa ti darò la vigna di Nabot l'Izreelita". 8 Ella scrisse pertanto lettere in nome di Acab e le sigillò col sigillo di lui, e mandò le lettere agli anziani e ai nobili che erano nella sua città dimoranti con Nabot. 9 Ma nelle lettere scrisse, dicendo: "Proclamate un digiuno, e fate sedere Nabot a capo del popolo. 10 E due uomini, buoni a nulla, fateli sedere di fronte a lui, e diano testimonianza contro di lui, dicendo: 'Tu hai maledetto Dio e il re!' E trascinatelo fuori e lapidatelo affinché muoia".

11 Gli uomini della sua città, gli anziani e i nobili che dimoravano nella sua città, fecero dunque proprio come Izebel aveva mandato loro, proprio come era scritto nelle lettere che ella aveva mandate loro. 12 Essi proclamarono un digiuno e fecero sedere Nabot a capo del popolo. 13 Quindi due degli uomini, buoni a nulla, vennero a sedere di fronte a lui; e gli uomini buoni a nulla davano testimonianza contro di lui, cioè Nabot, di fronte al popolo, dicendo: "Nabot ha maledetto Dio e il re!" Dopo ciò lo trascinarono alla periferia della città e lo lapidarono con pietre, così che morì. 14 Manda-

rono ora a Izebel, dicendo: "Nabot è stato lapidato così che è morto".

15 E avvenne che, appena Izebel udì che Nabot era stato lapidato così che era morto, Izebel immediatamente disse ad Acab: "Levati, prendi possesso della vigna di Nabot l'Izreelita, che egli rifiutò di darti per denaro; poiché Nabot non è più vivo, ma morto". 16 E avvenne che, appena Acab udì che Nabot era morto, Acab subito si levò per scendere alla vigna di Nabot l'Izreelita, per prenderne possesso.

17 E la parola di Geova venne a Elia il Tisbita, dicendo: 18 "Levati, scendi incontro ad Acab re d'Israele, che è in Samaria. Ecco, è nella vigna di Nabot, dove è sceso a prenderne possesso. 19 E gli devi parlare, dicendo: 'Geova ha detto questo: "Hai tu assassinato e anche prendi possesso?"' E gli devi parlare, dicendo: 'Geova ha detto questo: "Nel luogo dove i cani hanno lambito il sangue di Nabot, i cani lambiranno il tuo sangue, pure il tuo"'".

20 E Acab diceva a Elia: "Mi hai trovato, o mio nemico?" al che egli disse: "Ti ho trovato. 'Per la ragione che tu ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi di Geova, 21 ecco, io faccio venire su di te la calamità; e per certo spazzerò dietro a te e stroncherò da Acab chiunque orina contro il muro e chi è senza aiuto e abbandonato in Israele. 22 E per certo costituirò la tua casa come la casa di Geroboamo figlio di Nebat e come la casa di Baasa figlio di Ahia, per l'offesa con la quale hai offeso e quindi hai fatto peccare Israele'. 23 E anche riguardo a Izebel Geova ha parlato, dicendo: 'I medesimi cani mangeranno Izebel nel pezzo di terra di Izreel. 24 Chiunque di Acab muoia nella città lo mangeranno i cani; e chiunque muoia nel campo lo mangeranno i volatili dei cieli. 25 Senza eccezione nessuno ha mostrato d'essere come Acab, che si è venduto per fare ciò che è male agli occhi di Geova, che Izebel sua moglie ha incitato. 26 Ed ha agito in modo molto detestabile andando dietro agli idoli di letame, come tutto ciò che avevano fatto gli Amorrei, che Geova aveva cacciati d'innanzi ai figli d'Israele'".

27 E avvenne che appena Acab ebbe udito queste parole, si strappava le vesti e sopra la carne si metteva il sacco; e faceva digiuno e giaceva vestito di sacco e camminava in modo abbattuto. 28 E la parola di Geova venne a Elia il Tisbita, dicendo: 29 "Hai visto come Acab s'è umiliato a motivo mio? Per la ragione che s'è umiliato a causa di me, non farò venire la calamità nei suoi propri giorni. Farò venire la calamità sulla sua casa ai giorni di suo figlio".

22 E per tre anni continuarono a dimorare senza guerra fra Siria e Israele. 2 E avvenne il terzo anno che Giosafat re di Giuda scendeva al re d'Israele. 3 Quindi il re d'Israele disse ai suoi servitori: "Sapete realmente che Ramot-Galaad appartiene a noi? Eppure noi esitiamo a prenderla dalla mano del re di Siria". 4 E continuò a dire a Giosafat: "Verrai con me in combattimento a Ramot-Galaad?" A ciò Giosafat disse al re d'Israele: "Io sono come te. Il mio popolo è come il tuo popolo. I miei cavalli sono come i tuoi cavalli".

5 Comunque, Giosafat continuò a dire al re d'Israele: "Domanda prima di tutto, ti prego, la parola di Geova". 6 Il re d'Israele radunò dunque i profeti, circa quattrocento uomini, e disse loro: "Andrò in guerra contro Ramot-Galaad, o mi tratterrò?" Ed essi dicevano: "Sali, e Geova la darà in mano al re".

7 Ma Giosafat disse: "Non c'è qui ancora un profeta di Geova? Domandiamo quindi per mezzo di lui". 8 A ciò il re d'Israele disse a Giosafat: "C'è ancora un uomo per mezzo del quale domandare a Geova; ma io stesso per certo lo odio, poiché riguardo a me non profetizza cose buone ma cattive, Micaia figlio di Imla". Comunque,

Giosafat disse: "Non dica il re una cosa simile".

9 Il re d'Israele chiamò pertanto un certo funzionario di corte e disse: "Conduci presto Micaia figlio di Imla". 10 Ora il re d'Israele e Giosafat re di Giuda sedettero ciascuno sul suo trono, vestiti degli abiti, nell'aia all'ingresso della porta di Samaria; e tutti i profeti agivano da profeti dinanzi a loro. 11 Quindi Sedechia figlio di Chenaana si fece dei corni di ferro e disse: "Geova ha detto questo: 'Con questi spingerai i Siri finché li sterminerai'". 12 E tutti gli altri profeti profetizzavano nello stesso modo, dicendo: "Sali a Ramot-Galaad e abbi successo; e Geova per certo la darà in mano al re".

13 E il messaggero che era andato a chiamare Micaia gli parlò, dicendo: "Ecco, ora, le parole dei profeti sono unanimemente di bene al re. Sia la tua parola, ti prego, come la parola di uno di essi, e devi proferire il bene". 14 Ma Micaia disse: "Come Geova vive, ciò che Geova mi dirà, questo proferirò". 15 Venne quindi dal re, e il re gli diceva: "Micaia, andremo a Ramot-Galaad in guerra, o ci tratterremo?" Subito gli disse: "Sali e abbi successo; e Geova per certo la darà in mano al re". 16 Allora il re gli disse: "Quante volte ti imporrò giuramento che non dovresti dirmi altro che la verità nel nome di Geova?" 17 Dunque disse: "Per certo vedo tutti gli Israeliti dispersi sui monti, come pecore che non hanno pastore". E continuò a dire: "Geova non è il padrone di questi. Tornino ciascuno alla sua casa in pace".

18 Il re d'Israele disse quindi a Giosafat: "Non ti ho detto: 'Profetizzerà riguardo a me non cose buone, ma cattive'?"

19 E continuò a dire: "Perciò odi la parola di Geova: Per certo vedo Geova seduto sul suo trono e tutto l'esercito dei cieli che sta presso di lui, alla sua destra e alla sua sinistra. 20 E Geova diceva: 'Chi ingannerà Acab, affinché salga e cada a Ramot-Galaad?' E l'uno diceva una cosa e l'altro ne diceva un'altra. 21 Infine uno spirito uscì e stette dinanzi a Geova e disse: 'Io stesso lo ingannerò'. Allora Geova gli disse: 'Con quale mezzo?' 22 A ciò disse: 'Uscirò, e per certo diverrò uno spirito ingannatore nella bocca di tutti i suoi profeti'. Dunque disse: 'Lo ingannerai, e, per di più, vincerai. Esci e fa così'. 23 E ora, ecco, Geova ha messo uno spirito ingannatore nella bocca di tutti questi tuoi profeti; ma Geova stesso ha proferito riguardo a te la calamità".

24 Sedechia figlio di Chenaana ora si accostò e colpì Micaia sulla guancia e disse: "Davvero per quale [via] lo spirito di Geova è da me passato per parlare con te?" 25 Allora Micaia disse: "Ecco, tu vedrai [per quale via] quel giorno in cui entrerai nella camera più interna per celarti". 26 Quindi il re d'Israele disse: "Prendi Micaia e riconducilo ad Amon capo della città e a Ioas figlio del re. 27 E devi dire: 'Il re ha detto questo: "Mettete quest'uomo nella casa di detenzione e dategli da mangiare una razione ridotta di pane e una razione ridotta d'acqua finché io venga in pace"'". 28 A ciò Micaia disse: "Se tu tornerai affatto in pace, Geova non ha parlato con me". E aggiunse: "Udite, popoli tutti".

29 E il re d'Israele e Giosafat re di Giuda salivano a Ramot-Galaad. 30 Il re d'Israele disse ora a Giosafat: "Io mi travestirò ed entrerò nella battaglia, ma tu, da parte tua, indossa le tue vesti". Pertanto, il re d'Israele si travestì ed entrò nella battaglia. 31 In quanto al re di Siria, aveva comandato ai trentadue capi dei carri che eran suoi, dicendo: "Non dovete combattere né col piccolo né col grande, ma solo col re d'Israele". 32 E avvenne che, appena i capi dei carri videro Giosafat, essi, da parte loro, si dissero: "Di sicuro è il re d'Israele". Si volsero dunque contro di lui per combattere; e Giosafat invocava aiuto. 33 E avvenne che, appena i capi dei carri videro

che non era il re d'Israele, immediatamente tornarono dal seguirlo.

34 E ci fu un uomo che nella sua innocenza tese l'arco, ma colpì il re d'Israele fra le giunture e la cotta di maglia, così che disse a quello che guidava il suo carro: "Volta la mano, e portami fuori del campo, perché sono stato malamente ferito". 35 E la battaglia continuò a crescere d'intensità quel giorno e il re stesso dovette tenersi in piedi nel carro di fronte ai Siri, e la sera gradualmente morì; e il sangue della ferita si versava sull'interno del carro da guerra. 36 E verso il tramonto passava per il campo il grido di raccolta, dicendo: "Ognuno alla sua città e ognuno al suo paese!" 37 Così il re morì. Quando fu portato a Samaria, seppellirono quindi il re in Samaria. 38 E lavavano il carro da guerra presso la piscina di Samaria, e i cani leccarono il suo sangue (e lì si bagnavano le stesse prostitute), secondo la parola di Geova che egli aveva proferita.

39 In quanto al resto dei fatti di Acab e a tutto ciò che fece e alla casa d'avorio che edificò e a tutte le città che edificò, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 40 Infine Acab giacque con i suoi antenati; e Acazia suo figlio regnava in luogo di lui.

41 In quanto a Giosafat figlio di Asa, era divenuto re su Giuda nel quarto anno di Acab re d'Israele. 42 Giosafat aveva trentacinque anni quando cominciò a regnare, e regnò in Gerusalemme venticinque anni; e il nome di sua madre era Azuba figlia di Sili. 43 E continuò a camminare in tutta la via di Asa suo padre. Non se ne dipartì, facendo ciò che era retto agli occhi di Geova. Solo non scomparvero gli alti luoghi stessi. Il popolo sacrificava e faceva fumo di sacrificio ancora sugli alti luoghi. 44 E Giosafat mantenne relazioni pacifiche coi re d'Israele. 45 In quanto al resto dei fatti di Giosafat e al potere col quale agì e a come guerreggiò, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 46 E tolse dal paese il resto dei prostituti del tempio che erano stati lasciati ai giorni di Asa suo padre.

47 Riguardo a un re, non ce n'era nessuno in Edom; un delegato era re.

48 Giosafat, da parte sua, fece navi di Tarsis per andare a Ofir per l'oro; ma non andarono, perché le navi fecero naufragio a Ezion-Gheber. 49 Fu allora che Acazia figlio di Acab disse a Giosafat: "Vadano i miei servitori coi tuoi servitori nelle navi", ma Giosafat non acconsentì.

50 Infine Giosafat giacque con i suoi antenati e fu sepolto con i suoi antenati nella città di Davide suo antenato; e Ieoram suo figlio regnava in luogo di lui.

51 In quanto ad Acazia figlio di Acab, regnava su Israele in Samaria nel diciassettesimo anno di Giosafat re di Giuda, e continuò a regnare su Israele due anni. 52 E faceva ciò che era male agli occhi di Geova e camminò nella via di suo padre e nella via di sua madre e nella via di Geroboamo figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele. 53 Ed egli continuò a servire Baal e a inchinarglisi e offendeva Geova l'Iddio d'Israele secondo tutto ciò che aveva fatto suo padre.

SECONDO DEI

# RE

o, secondo la versione greca dei *Settanta*,

QUARTO DEI RE

**1** E, dopo la morte di Acab, Moab si rivoltava contro Israele.

2 Quindi Acazia cadde per la ringhiera della camera in terrazza che era in Samaria e si ammalò. Mandò dunque messaggeri e disse loro: "Andate, domandate a Baal-Zebub dio di Ecron se mi rimetterò dalla mia infermità". 3 In quanto all'angelo di Geova, parlò a Elia il Tisbita: "Levati, sali incontro ai messaggeri del re di Samaria e di' loro: 'Non c'è nessun Dio in Israele che andate a interrogare Baal-Zebub dio di Ecron? 4 Dunque perciò Geova ha detto questo: "Riguardo al divano sul quale sei salito, non ne scenderai, perché positivamente morrai"'". Allora Elia se ne andò.

5 Quando i messaggeri tornarono da lui, immediatamente disse loro: "Perché siete tornati?" 6 Dunque gli dissero: "Un uomo ci salì incontro, e ci diceva: 'Andate, tornate al re che vi ha mandati, e gli dovete parlare: "Geova ha detto questo: 'Non c'è nessun Dio in Israele che mandi a domandare a Baal-Zebub dio di Ecron? Perciò, riguardo al divano sul quale sei salito, non ne scenderai, perché positivamente morrai'"'". 7 A ciò parlò loro: "Qual era l'aspetto dell'uomo che vi è salito incontro e vi ha quindi pronunciato queste parole?" 8 Dunque gli dissero: "Un uomo che possedeva una veste di pelo, con una cintura di cuoio cinta intorno ai lombi". Immediatamente egli disse: "Era Elia il Tisbita".

9 E gli mandava un capo di cinquanta con i suoi cinquanta. Quando fu salito a lui, ecco, egli sedeva in cima al monte. Ora gli parlò: "Uomo del [vero] Dio, il re stesso ha parlato: 'Scendi'". 10 Ma Elia rispose e parlò al capo dei cinquanta: "Ebbene, se io sono un uomo di Dio, scenda fuoco dai cieli e divori te e i tuoi cinquanta". E fuoco scese dai cieli e divorò lui e i suoi cinquanta.

11 Gli mandò dunque di nuovo un altro capo di cinquanta con i suoi cinquanta. A sua volta egli rispose e gli parlò: "Uomo del [vero] Dio, il re ha detto questo: 'Scendi presto'". 12 Ma Elia rispose e parlò loro: "Se io sono un uomo del [vero] Dio, scenda fuoco dai cieli e divori te e i tuoi cinquanta". E fuoco di Dio scese dai cieli e divorò lui e i suoi cinquanta.

13 Ed egli mandò di nuovo un terzo capo di cinquanta e i suoi cinquanta. Ma il terzo capo di cinquanta salì e andò e si piegò sulle ginocchia di fronte a Elia e implorava da lui favore e gli parlava: "Uomo del [vero] Dio, ti prego, sia la mia anima e l'anima di questi tuoi cinquanta servitori preziosa ai tuoi occhi. 14 Ecco, il fuoco è sceso dai cieli e ha divorato i due precedenti capi di cinquanta e i loro cinquanta, ma ora sia la mia anima preziosa ai tuoi occhi".

15 Allora l'angelo di Geova parlò a Elia: "Scendi con lui. Non temere per causa sua". Dunque si levò e scese con lui dal re. 16 Quindi gli parlò: "Geova ha detto questo: 'Per la ragione che hai mandato messaggeri a domandare a Baal-Zebub dio di Ecron, non c'è nessun Dio in Israele della cui parola domandare? Perciò riguardo al divano sul quale sei salito, non ne scenderai, perché positivamente morrai'". 17 Ed egli gradualmente morì, secondo la parola di Geova che Elia aveva pronunciata; e Ieoram regnava in luogo di lui, nel secondo anno di Ieoram figlio di Giosafat re di

Giuda, perché non aveva avuto un figlio.

18 In quanto al resto delle cose che fece Acazia, non sono scritte nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele?

2 E avvenne che quando Geova stava per far salire Elia ai cieli in un turbine, Elia ed Eliseo andavano da Ghilgal. 2 Ed Elia diceva a Eliseo: "Siedi qui, ti prego, perché Geova stesso mi ha mandato fino a Betel". Ma Eliseo disse: "Come vive Geova e come vive la tua anima, di sicuro non ti lascerò". Scesero dunque a Betel. 3 I figli dei profeti che erano a Betel uscirono quindi verso Eliseo e gli dissero: "Sai realmente che oggi Geova toglierà il tuo padrone da capo sopra di te?" A ciò disse: "Lo so bene anch'io. Tacete".

4 Elia ora gli disse: "Eliseo, siedi qui, ti prego, perché Geova stesso mi ha mandato a Gerico". Ma egli disse: "Come vive Geova e come vive la tua anima, di sicuro non ti lascerò". Andarono dunque a Gerico. 5 Quindi i figli dei profeti che erano a Gerico si accostarono a Eliseo e gli dissero: "Sai realmente che oggi Geova toglierà il tuo padrone da capo sopra di te?" A ciò disse: "Lo so bene anch'io. Tacete".

6 Elia ora gli disse: "Siedi qui, ti prego, perché Geova stesso mi ha mandato al Giordano". Ma egli disse: "Come vive Geova e come vive la tua anima, di sicuro non ti lascerò". Tutt'e due dunque andarono. 7 Ed ecco, ci furono cinquanta uomini dei figli dei profeti che andarono e stavano in vista a distanza; ma, in quanto a tutt'e due loro, stavano presso il Giordano. 8 Quindi Elia prese la sua veste ufficiale e l'avvolse e colpì le acque, ed esse si dividevano gradualmente da una parte e dall'altra, così che entrambi passarono sulla terra asciutta.

9 E avvenne che appena furono passati Elia stesso disse a Eliseo: "Chiedi ciò che ti dovrei fare prima che io ti sia tolto". A ciò Eliseo disse: "Ti prego, che due parti del tuo spirito vengano a me". 10 Allora disse: "Hai chiesto una cosa difficile. Se mi vedi quando ti sono tolto, ti accadrà in quel modo; ma se non [mi vedi], non accadrà".

11 E avvenne che mentre camminavano, parlando mentre camminavano, ebbene, ecco, un carro da guerra di fuoco e cavalli di fuoco, e operavano fra loro due una separazione; ed Elia ascendeva ai cieli nel turbine. 12 Frattanto Eliseo lo vedeva, e gridava: "Padre mio, padre mio, carro da guerra d'Israele e suoi cavalieri!" Ed egli non lo vide più. Di conseguenza afferrò le sue proprie vesti e le strappò in due pezzi. 13 Dopo ciò raccolse la veste ufficiale di Elia che gli era caduta, e tornò e stette presso la spiaggia del Giordano. 14 Prese quindi la veste ufficiale di Elia che gli era caduta e colpì le acque e disse: "Dov'è Geova l'Iddio di Elia, sì, Lui?" Quando ebbe colpito le acque, esse si dividevano gradualmente da una parte e dall'altra, così che Eliseo passò.

15 Quando i figli dei profeti che erano a Gerico lo videro a qualche distanza, dicevano: "Lo spirito di Elia si è posato su Eliseo". Pertanto gli vennero incontro e gli si inchinarono a terra. 16 E continuarono a dirgli: "Ecco, ora, ci sono con i tuoi servitori cinquanta uomini, persone valorose. Vadano, ti preghiamo, a cercare il tuo padrone. Forse lo spirito di Geova l'ha portato in alto e quindi l'ha gettato su uno dei monti o in una delle valli". Ma egli disse: "Non li dovete mandare". 17 Ed essi continuarono a insistere finché provò imbarazzo, così che disse: "Mandate". Mandarono ora cinquanta uomini; ed essi cercavano per tre giorni, ma non lo trovarono. 18 Quando tornarono da lui, dimorava in Gerico. Quindi egli disse loro: "Non vi dissi: 'Non andate'?"

19 A suo tempo gli uomini della città dissero a Eliseo: "Ecco, ora, la situazione della città è buona, proprio come il mio padrone vede; ma l'acqua è cattiva, e il paese causa aborti". 20 Allora disse: "Portatemi una scodellina nuova

e mettetevi del sale". Dunque gliela portarono. 21 Quindi egli uscì fuori alla sorgente dell'acqua e vi gettò il sale e disse: "Geova ha detto questo: 'In effetti rendo quest'acqua salutare. Non ne risulterà più morte né causa di aborto' ". 22 E l'acqua resta sanata fino a questo giorno, secondo la parola di Eliseo che egli pronunciò.

23 E di là saliva a Betel. Mentre saliva per la via, piccoli ragazzi uscirono dalla città e si burlavano di lui e gli dicevano: "Sali, testa pelata! Sali, testa pelata!" 24 Infine egli si volse e li vide e invocò il male su di loro nel nome di Geova. Due orse uscirono quindi dal bosco e sbranarono quarantadue fanciulli dei loro. 25 E di là continuò ad andare al monte Carmelo, e di là tornò a Samaria.

3 In quanto a Ieoram figlio di Acab, divenne re su Israele in Samaria nel diciottesimo anno di Giosafat re di Giuda, e continuò a regnare per dodici anni. 2 Ed egli faceva ciò che era male agli occhi di Geova, solo non come suo padre o come sua madre, ma rimosse la colonna sacra di Baal che suo padre aveva fatta. 3 Solo si attaccò ai peccati di Geroboamo figlio di Nebat, coi quali egli aveva fatto peccare Israele. Non se ne dipartì.

4 Riguardo a Mesa re di Moab, divenne allevatore di pecore, e pagò al re d'Israele centomila agnelli e centomila montoni non tosati. 5 E avvenne che appena Acab fu morto, il re di Moab si rivoltava contro il re d'Israele. 6 Di conseguenza il re Ieoram uscì quel giorno da Samaria e adunò tutto Israele. 7 Egli andò oltre e ora mandò a Giosafat re di Giuda, dicendo: "Il re di Moab stesso si è rivoltato contro di me. Verrai con me a Moab in guerra?" A ciò disse: "Verrò. Io sono come te; il mio popolo è come il tuo popolo; i miei cavalli sono come i tuoi cavalli". 8 E continuò a dire: "Per quale particolare via saliremo?" Dunque disse: "Per la via del deserto di Edom".

9 E il re d'Israele e il re di Giuda e il re di Edom andavano, e continuarono ad andarsene in giro per sette giorni, e non c'era acqua per l'accampamento né per gli animali domestici che seguivano i loro passi. 10 Col passar del tempo il re d'Israele disse: "Che sfortuna che Geova abbia chiamato questi tre re per darli in mano a Moab!" 11 Allora Giosafat disse: "Non c'è qui un profeta di Geova? Interroghiamo quindi Geova per mezzo di lui". Uno dei servitori del re d'Israele dunque rispose e disse: "C'è Eliseo figlio di Safat, che versava acqua sulle mani di Elia". 12 Quindi Giosafat disse: "La parola di Geova esiste con lui". Pertanto il re d'Israele e Giosafat e il re di Edom scesero a lui.

13 Ed Eliseo diceva al re d'Israele: "Che ho io da fare con te? Va dai profeti di tuo padre e dai profeti di tua madre". Ma il re d'Israele gli disse: "No, poiché Geova ha chiamato questi tre re per darli in mano a Moab". 14 A ciò Eliseo disse: "Come vive Geova degli eserciti dinanzi al quale in effetti io sto, se non fosse per la faccia di Giosafat re di Giuda per cui ho considerazione, non ti guarderei né ti vedrei. 15 Ed ora conducetemi un suonatore di strumento a corda". E accadde che, appena il suonatore di strumento a corda suonò, la mano di Geova fu su di lui. 16 Ed egli continuò a dire: "Geova ha detto questo: 'Si facciano tanti fossi in questa valle del torrente; 17 poiché Geova ha detto questo: "Non vedrete vento, e non vedrete rovescio di pioggia; eppure questa valle del torrente sarà piena d'acqua, e per certo [ne] berrete, voi e il vostro bestiame e i vostri animali domestici" '. 18 E questa sarà in realtà una cosa trascurabile agli occhi di Geova, e per certo vi darà in mano Moab. 19 E dovete abbattere ogni città fortificata e ogni città scelta, e dovreste gettare giù ogni albero buono, e dovreste turare tutte le sorgenti d'acqua, e dovreste rovinare con le pietre ogni buon tratto di terra".

20 E avvenne la mattina, al

tempo in cui ascende l'offerta di grano, che, ecco, l'acqua veniva dalla direzione di Edom, e il paese s'empì d'acqua.

21 Riguardo a tutti i Moabiti, udirono che i re eran saliti per combattere contro di loro. Di conseguenza adunarono [gli uomini] da quanti mettevano la cintura in su, e stavano alla linea di confine. 22 Quando si alzarono la mattina di buon'ora, il sole stesso rifulse sull'acqua, così che i Moabiti dal lato opposto videro l'acqua rossa come sangue. 23 E dicevano: "Questo è sangue! Senza dubbio i re sono stati messi a fil di spada, e si sono abbattuti gli uni gli altri. Or dunque, alle spoglie, o Moab!" 24 Quando furon venuti nel campo d'Israele, gli Israeliti immediatamente si levarono e abbattevano i Moabiti così che essi si diedero alla fuga d'innanzi a loro. Per cui vennero in Moab, abbattendo i Moabiti mentre venivano. 25 E demolirono le città, e, in quanto a ogni tratto di terra buono, vi gettavano ciascuno la sua pietra ed effettivamente lo empivano; e turavano ogni sorgente d'acqua, e gettavano giù ogni albero buono, finché vi lasciarono rimanere solo le pietre di Chir-Areset; e i frombolieri la andavano attorno e l'abbattevano.

26 Quando il re di Moab ebbe visto che la battaglia era troppo forte per lui, subito prese con sé settecento uomini che traevano la spada per aprirsi un passaggio attraverso il re di Edom; ma non poterono. 27 Infine prese il suo figlio primogenito che avrebbe regnato in luogo di lui e lo offrì in sacrificio bruciato sulle mura. E ci fu grande indignazione contro Israele, così che si partirono di contro a lui e tornarono al loro paese.

4 Or c'era una certa donna delle mogli dei figli dei profeti che gridò a Eliseo, dicendo: "Il tuo servitore, mio marito, è morto; e tu stesso sai bene che il tuo proprio servitore aveva di continuo temuto Geova, e il creditore stesso è venuto a prendere tutt'e due i miei figli come suoi schiavi". 2 A ciò Eliseo le disse: "Che cosa farò per te? Dichiarami; che hai nella casa?" A ciò ella disse: "La tua serva non ha nulla nella casa salvo un'ampolla d'olio". 3 Quindi egli disse: "Va, chiedi dei vasi per te stessa da fuori, da tutti i tuoi vicini, vasi vuoti. Non ti limitare a pochi. 4 E devi andare e chiuder la porta dietro a te e ai tuoi figli, e devi versare in tutti questi vasi, e i pieni li dovresti mettere da parte". 5 A ciò andò via da lui.

Quando ebbe chiuso la porta dietro a sé e ai suoi figli, le portavano i vasi ed ella versava. 6 E avvenne che appena i vasi furono pieni continuò a dire a suo figlio: "Portami ancora un altro vaso". Ma egli le disse: "Non c'è nessun altro vaso". Allora l'olio si fermò. 7 Ella dunque venne e lo dichiarò all'uomo del [vero] Dio, ed egli ora disse: "Va, vendi l'olio e paga i tuoi debiti, e tu [e] i tuoi figli dovreste vivere di ciò che resta".

8 E un giorno avvenne che Eliseo passò a Sunem, dove era una donna preminente, ed ella lo forzava a mangiar pane. E avvenne che ogni volta che passava, si rivolgeva lì per mangiar pane. 9 Col passar del tempo ella disse a suo marito: "Ecco, ora, so bene che un santo uomo di Dio passa da noi di continuo. 10 Ti prego, facciamo una piccola stanza in terrazza al muro e mettiamoci per lui un divano e una tavola e una sedia e un candelabro; e deve accadere che ogni qualvolta egli venga da noi si può rivolgere lì".

11 E avvenne un giorno che come al solito egli andò lì e si recò alla camera in terrazza e vi giacque. 12 Disse dunque a Ghehazi suo servitore: "Chiama questa Sunamita". Allora la chiamò perché gli stesse dinanzi. 13 Quindi gli disse: "Ti prego, dille: 'Ecco, tu ti sei ristretta per noi con tutta questa ristrettezza. Che cosa si deve fare per te? C'è da parlare di alcuna cosa al re o al capo dell'esercito per te?'" A ciò ella disse: "Io dimoro fra il mio proprio popolo". 14 Ed egli continuò a dire: "Che

cosa, quindi, si deve fare per lei?" Gheazi ora disse: "Difatti, ella non ha un figlio, e suo marito è vecchio". 15 Immediatamente disse: "Chiamala". Dunque la chiamò, ed ella stava all'ingresso. 16 Quindi le disse: "In questo tempo fissato l'anno prossimo abbraccerai un figlio". Ma ella disse: "No, mio padrone, o uomo del [vero] Dio! Non dire menzogne riguardo alla tua serva".

17 Comunque, la donna rimase incinta e partorì un figlio in questo tempo fissato l'anno dopo, proprio come Eliseo le aveva parlato. 18 E il fanciullo cresceva, e avvenne un giorno che uscì come al solito a suo padre coi mietitori. 19 E diceva a suo padre: "La mia testa! Oh la mia testa!" Alla fine egli disse al servitore: "Portalo a sua madre". 20 Pertanto lo portò e lo condusse a sua madre. Ed egli sedeva sulle ginocchia di lei fino a mezzogiorno, e gradualmente morì. 21 Quindi ella salì e lo mise a giacere sul divano dell'uomo del [vero] Dio e chiuse la porta su di lui e uscì. 22 Ella chiamò ora suo marito e disse: "Mandami, ti prego, uno dei servitori e una delle asine, e fammi correre fino all'uomo del [vero] Dio e tornare". 23 Ma egli disse: "Perché vai oggi da lui? Non è una luna nuova né un sabato". Comunque, ella disse: "Va bene". 24 Ella sellò dunque l'asina e disse al suo servitore: "Guida e va avanti. Non ti trattenere per amor mio dal cavalcare a meno che io non te lo dica".

25 Ed ella andava e giungeva al monte Carmelo dall'uomo del [vero] Dio. E avvenne che, appena l'uomo del [vero] Dio l'ebbe vista davanti, immediatamente disse a Gheazi suo servitore: "Ecco lì la Sunamita. 26 Ora corrile incontro, ti prego, e dille: 'Stai bene? Sta bene tuo marito? Sta bene il tuo fanciullo?'" A ciò ella disse: "Sta bene". 27 Quando fu venuta dall'uomo del [vero] Dio al monte, ella lo afferrò subito ai piedi. A ciò Gheazi s'accostò per allontanarla, ma l'uomo del [vero] Dio disse: "Lasciala stare, poiché la sua anima è amara dentro di lei; e Geova stesso me lo ha nascosto e non me l'ha dichiarato". 28 Ella ora disse: "Chiesi io un figlio per mezzo del mio signore? Non dissi: 'Non mi devi indurre a una falsa speranza'?"

29 Immediatamente egli disse a Gheazi: "Cingiti i lombi e prendi in mano il mio bastone e va. Nel caso che tu incontri qualcuno, non lo devi salutare; e nel caso che qualcuno ti saluti, non gli devi rispondere. E devi porre il mio bastone sulla faccia del ragazzo". 30 A ciò la madre del ragazzo disse: "Come vive Geova e come vive la tua anima, di sicuro non ti lascerò". Perciò si levò e andò con lei. 31 E Gheazi stesso passò dinanzi a loro e mise quindi il bastone sulla faccia del ragazzo, ma non ci fu nessuna voce né alcun segno di attenzione. Tornò dunque incontro a lui e gli riferì, dicendo: "Il ragazzo non si è svegliato".

32 Alla fine Eliseo venne nella casa, ed ecco, il ragazzo era morto, essendo posto a giacere sul suo divano. 33 Quindi venne e chiuse la porta dietro a loro due e pregava Geova. 34 Infine salì e giacque sul fanciullo e mise la sua propria bocca sulla sua bocca e i suoi propri occhi sui suoi occhi e le sue proprie palme sulle sue palme e si tenne curvo su di lui, e gradualmente la carne del fanciullo si riscaldò. 35 Quindi egli tornava a camminare nella casa, una volta da una parte e una volta dall'altra, dopo di che salì e si curvò su di lui. E il ragazzo starnutiva fino a sette volte, dopo di che il ragazzo aprì gli occhi. 36 Egli chiamò ora Gheazi e disse: "Chiama questa Sunamita". Dunque la chiamò ed ella venne da lui. Quindi egli disse: "Solleva tuo figlio". 37 Ed ella veniva e cadeva ai suoi piedi e gli si inchinava a terra, dopo di che sollevò suo figlio e uscì.

38 Ed Eliseo stesso tornò a Ghilgal, e nel paese c'era la carestia. Mentre i figli dei profeti sedevano dinanzi a lui, disse a suo tempo al suo servitore: "Metti la pentola e

bolli la minestra per i figli dei profeti". 39 Un cert'uomo uscì pertanto al campo per raccogliere malve, e trovò una vite selvatica e da essa raccolse cucurbite selvatiche, la sua veste piena, e quindi venne e le fece a fette nella pentola, poiché non le conoscevano. 40 Più tardi la versarono perché gli uomini mangiassero. E avvenne che, appena ebbero mangiato della minestra, essi stessi gridarono e dicevano: "C'è la morte nella pentola, o uomo del [vero] Dio". E non potevano mangiare. 41 Dunque egli disse: "Portate, quindi, della farina". Dopo averla gettata nella pentola, continuò a dire: "Versate alla gente perché mangi". E nella pentola non ci fu nulla di dannoso.

42 E un uomo venne da Baal-Salisa, e portò all'uomo del [vero] Dio del pane dei primi frutti maturi, venti pani d'orzo, e grano nuovo nella sua bisaccia. Quindi disse: "Dallo alla gente perché mangi". 43 Comunque, il suo cameriere disse: "Come metterò questo dinanzi a cento uomini?" A ciò egli disse: "Dallo alla gente perché mangi, poiché Geova ha detto questo: 'Si mangerà e ne resterà' ". 44 Allora lo mise dinanzi a loro, ed essi mangiavano, e ci furono dei resti secondo la parola di Geova.

5 Or un certo Naaman, capo dell'esercito del re di Siria, era divenuto un uomo grande dinanzi al suo signore e tenuto in stima, perché mediante lui Geova aveva dato salvezza alla Siria; e l'uomo stesso aveva mostrato d'essere un potente uomo di valore, benché lebbroso. 2 E i Siri, da parte loro, erano usciti come bande di predoni, e avevano preso prigioniera dal paese d'Israele una ragazzina, ed ella fu dinanzi alla moglie di Naaman. 3 A suo tempo ella disse alla sua padrona: "Se solo il mio signore fosse dinanzi al profeta che è in Samaria! In tal caso lo guarirebbe dalla sua lebbra". 4 Susseguentemente qualcuno andò a riferirlo al suo signore, dicendo: "La ragazza che è del paese d'Israele ha parlato così e così".

5 Quindi il re di Siria disse: "Va! Vieni, e lasciami mandare una lettera al re d'Israele". Dunque andava e prendeva in mano dieci talenti d'argento e seimila pezzi d'oro e dieci mute di vesti. 6 E venne a portare la lettera al re d'Israele, dicendo: "E ora nello stesso tempo che questa lettera viene a te, ecco, ti mando in effetti Naaman mio servitore, affinché tu lo guarisca dalla sua lebbra". 7 E avvenne che appena il re d'Israele ebbe letta la lettera, immediatamente si strappò le vesti e disse: "Sono io Dio, da mettere a morte e conservare in vita? Poiché questa persona manda da me per guarire un uomo dalla sua lebbra; poiché proprio notate, vi prego, e vedete come egli cerca una lite con me".

8 E avvenne che, appena Eliseo l'uomo del [vero] Dio ebbe udito che il re d'Israele s'era strappate le vesti, subito mandò dal re, dicendo: "Perché ti sei strappate le vesti? Lascialo venire da me, ti prego, affinché egli sappia che esiste un profeta in Israele". 9 Naaman venne dunque coi suoi cavalli e coi suoi carri da guerra, e stette all'ingresso della casa di Eliseo. 10 Comunque, Eliseo mandò da lui un messaggero, dicendo: "Andandovi, ti devi bagnare sette volte nel Giordano affinché la tua carne ti torni; e sii puro". 11 A ciò Naaman s'indignò e se ne andava e diceva: "Ecco, avevo detto [fra me]: 'Mi uscirà incontro e per certo si fermerà e invocherà il nome di Geova suo Dio e muoverà la mano da una parte all'altra sul luogo ed effettivamente guarirà il lebbroso'. 12 Non sono l'Abana e il Farpar, i fiumi di Damasco, migliori di tutte le acque d'Israele? Non mi posso bagnare in essi e per certo esser puro?" Allora si volse e andò via con furore.

13 I suoi servitori ora gli si accostarono e gli parlarono e dissero: "Padre mio, se il profeta stesso ti avesse proferito una cosa grande, non la faresti? Quanto più,

quindi, giacché ti ha detto: 'Bagnati e sii puro'?" 14 Allora scese e si tuffava nel Giordano sette volte secondo la parola dell'uomo del [vero] Dio; dopo di che la sua carne tornò come la carne di un ragazzino e divenne puro.

15 Quindi tornò dall'uomo del [vero] Dio, egli con tutto il suo campo, e venne e stette dinanzi a lui e disse: "Ecco, ora, per certo so che non c'è nessun Dio in alcun luogo sulla terra salvo in Israele. E ora accetta, ti prego, un dono di benedizione dal tuo servitore". 16 Comunque, egli disse: "Come vive Geova dinanzi al quale in effetti io sto, di sicuro non l'accetterò". Ed egli insisteva perché l'accettasse, ma rifiutava. 17 Infine Naaman disse: "Se no, ti prego, sia dato al tuo servitore del terreno, il carico di un paio di muli; perché il tuo servitore non offrirà più olocausto né sacrificio ad alcun altro dio ma a Geova. 18 In questa cosa perdoni Geova il tuo servitore: Quando il mio signore entra nella casa di Rimmon per inchinarvisi, ed egli si appoggia alla mia mano, e io mi devo inchinare nella casa di Rimmon, quando mi inchino nella casa di Rimmon perdoni Geova, ti prego, il tuo servitore a questo riguardo". 19 A ciò gli disse: "Va in pace". Pertanto se ne andò da lui per un buon tratto del paese.

20 Quindi Gheazi servitore di Eliseo uomo del [vero] Dio disse: "Ecco, il mio padrone ha risparmiato Naaman questo Siro non accettando dalla sua mano ciò che ha portato. Come Geova vive di sicuro gli correrò dietro e prenderò da lui qualche cosa". 21 E Gheazi inseguì Naaman. Quando Naaman vide qualcuno corrergli dietro, subito saltò giù dal suo carro per andargli incontro e quindi gli disse: "Va tutto bene?" 22 A ciò egli disse: "Tutto bene. Il mio padrone stesso mi ha mandato, dicendo: 'Ecco, proprio ora son venuti da me due giovani dalla regione montagnosa di Efraim dai figli dei profeti. Dà loro, ti prego, un talento d'argento e due mute di vesti' ". 23 Allora Naaman disse: "Orsù, prendi due talenti". Ed egli lo sollecitava e infine legò due talenti d'argento in due borse, con due mute di vesti, e li diede a due suoi servitori, affinché li portassero dinanzi a lui.

24 Quando egli fu venuto a Ofel, immediatamente li prese dalla loro mano e li depose nella casa e mandò via gli uomini. Dunque essi se ne andarono. 25 Ed egli stesso venne e stette quindi presso il suo padrone. Eliseo ora gli disse: "Da dove [sei venuto], Gheazi?" Ma egli disse: "Il tuo servitore non è andato in nessun luogo". 26 Allora gli disse: "Non è il mio cuore stesso andato insieme mentre l'uomo si voltava [per scendere] dal suo carro a incontrarti? È tempo d'accettare argento o di accettare vesti o uliveti o vigne o pecore o bovini o servi o serve? 27 La lebbra di Naaman s'attaccherà dunque a te e alla tua progenie a tempo indefinito". Immediatamente egli uscì d'innanzi a lui, lebbroso, bianco come la neve.

6 E i figli dei profeti dicevano a Eliseo: "Ecco ora, il luogo dove dimoriamo dinanzi a te è troppo angusto per noi. 2 Lascia che andiamo, ti prego, fino al Giordano a prendere di là ciascuno una trave e a farci là un luogo in cui dimorare". Dunque egli disse: "Andate". 3 E un certo uomo continuò a dire: "Orsù, ti prego, vieni con i tuoi servitori". Allora disse: "Io stesso verrò". 4 Pertanto andò con loro, e infine giunsero al Giordano e tagliavano gli alberi. 5 E avvenne che uno gettava giù la sua trave, e il ferro stesso della scure gli cadde nell'acqua. Ed egli gridava e diceva: "Ohimè, mio padrone, poiché era stata presa a prestito!" 6 Quindi l'uomo del [vero] Dio disse: "Dov'è caduto?" Gli mostrò dunque il luogo. Immediatamente egli recise un pezzo di legno e lo gettò lì e fece galleggiare il ferro della scure. 7 Ora disse: "Tiratelo su". Subito egli stese la mano e lo prese.

8 E il re di Siria, da parte sua, fu coinvolto nella guerra contro

Israele. Pertanto si consigliò coi suoi servitori, dicendo: "Vi accamperete con me nel tale e tal luogo". 9 Quindi l'uomo del [vero] Dio mandò dal re d'Israele, dicendo: "Guardati dal passare per quel luogo, perché lì scenderanno i Siri". 10 Il re d'Israele mandò dunque al luogo che l'uomo del [vero] Dio gli aveva detto. E lo avvertì, ed egli si tenne lontano di là, non una o due volte.

11 Di conseguenza il cuore del re di Siria s'infuriò per questo fatto, così che chiamò i suoi servitori e disse loro: "Non mi riferirete chi di quelli che appartengono a noi è per il re d'Israele?" 12 Quindi uno dei suoi servitori disse: "Nessuno, mio signore il re, ma è Eliseo il profeta che è in Israele a riferire al re d'Israele le cose che tu pronunci nella tua stanza da letto interna". 13 Dunque disse: "Andate e vedete dov'è, affinché mandi a prenderlo". In seguito gli fu riferito, dicendo: "Ecco, è a Dotan". 14 Immediatamente vi mandò cavalli e carri da guerra e notevoli forze militari; ed essi venivano di notte e accerchiavano la città.

15 Quando il ministro dell'uomo del [vero] Dio si levò di buon'ora per alzarsi e uscì, ebbene, ecco che le forze militari accerchiavano la città con cavalli e carri da guerra. Subito il suo servitore gli disse: "Ohimè, mio padrone! Che faremo?" 16 Ma egli disse: "Non aver timore, poiché quelli che sono con noi son più numerosi di quelli che sono con loro". 17 Ed Eliseo pregava e diceva: "O Geova, apri i suoi occhi, ti prego, affinché veda". Immediatamente Geova aprì gli occhi del servitore, così che egli vide; ed ecco, la regione montagnosa era piena di cavalli e di carri da guerra di fuoco tutto intorno a Eliseo.

18 Quando essi scendevano a lui, Eliseo continuò a pregare Geova e a dire: "Ti prego, colpisci questa nazione di cecità". Egli li colpì dunque di cecità secondo la parola di Eliseo. 19 Eliseo ora disse loro: "Questa non è la via e questa non è la città. Seguitemi, e lasciate che io vi conduca all'uomo che cercate". Comunque, li condusse a Samaria.

20 E avvenne che appena furono arrivati a Samaria, Eliseo quindi disse: "O Geova, apri gli occhi di questi perché vedano". Immediatamente Geova aprì i loro occhi, ed essi videro; ed ecco, erano in mezzo a Samaria. 21 Il re d'Israele disse ora a Eliseo, appena li ebbe visti: "[Li] abbatterò, [li] abbatterò, padre mio?" 22 Ma egli disse: "Non [li] devi abbattere. Sono quelli che hai presi prigionieri con la tua spada e col tuo arco coloro che abbatti? Metti dinanzi a loro pane e acqua affinché mangino e bevano e vadano dal loro signore". 23 Pertanto egli imbandì per loro un grande convito; ed essi mangiavano e bevevano, dopo di che li mandò via ed essi andarono al loro signore. E le bande di predoni dei Siri non vennero più nel paese d'Israele.

24 E avvenne poi che Ben-Adad re di Siria radunava tutto il suo campo e saliva ad assediare Samaria. 25 A suo tempo una grande carestia sorse in Samaria, ed ecco, l'assediavano finché la testa d'un asino valse ottanta pezzi d'argento, e il quarto della misura di un cab di sterco di colombi valse cinque pezzi d'argento. 26 E avvenne che mentre il re d'Israele passava sulle mura una certa donna gli gridò, dicendo: "Salva, o mio signore il re!" 27 A ciò egli disse: "Se Geova non ti salva, donde ti salverò io, dall'aia o dallo strettoio del vino o dell'olio?" 28 E il re continuò a dirle: "Che hai?" Dunque ella disse: "Questa medesima donna mi disse: 'Dà tuo figlio affinché lo mangiamo oggi, e il mio proprio figlio lo mangeremo domani'. 29 Pertanto bollimmo mio figlio e lo mangiammo. Quindi le dissi il giorno dopo: 'Dà tuo figlio affinché lo mangiamo'. Ma ella nascose suo figlio".

30 E avvenne che appena il re ebbe udito le parole della donna, immediatamente si strappò le vesti; e mentre passava sulle mura

il popolo vide, ed ecco, di sotto sulla sua carne era il sacco. 31 Ed egli continuò a dire: "Così mi faccia Dio e così vi aggiunga, se la testa di Eliseo figlio di Safat continuerà oggi a stare su di lui!"

32 Ed Eliseo sedeva nella sua propria casa, e gli anziani sedevano con lui, quando egli mandò un uomo d'innanzi a lui. Prima che il messaggero venisse a lui, egli stesso disse agli anziani: "Avete visto come questo figlio di un assassino ha mandato a staccarmi la testa? Vedete: appena il messaggero viene, chiudete la porta, e lo dovete respingere con la porta. Non c'è dietro a lui il rumore dei passi del suo signore?" 33 Mentre parlava ancora con loro, ecco, il messaggero scendeva da lui, e [il re] diceva: "Ecco, questa è la calamità da Geova. Perché dovrei ancora aspettare Geova?"

7 Eliseo ora disse: "Ascoltate la parola di Geova. Geova ha detto questo: 'Domani verso quest'ora la misura di un sea di fior di farina varrà un siclo, e due misure di sea d'orzo varranno un siclo alla porta di Samaria'". 2 Allora l'aiutante sulla cui mano il re s'appoggiava rispose all'uomo del [vero] Dio e disse: "Se Geova facesse cateratte nei cieli, potrebbe questa cosa aver luogo?" A ciò egli disse: "Ecco, lo vedrai coi tuoi propri occhi, ma non ne mangerai".

3 E c'erano quattro uomini, lebbrosi, che stavano all'ingresso della porta; ed essi dicevano l'uno all'altro: "Perché stiamo a sedere qui finché morremo? 4 Se avessimo detto: 'Entriamo in città', quando la carestia è in città, vi dovremmo pur morire. E se in effetti sediamo qui, dovremo pure morire. Or dunque venite e invadiamo il campo dei Siri. Se ci conservano in vita, vivremo; ma se ci mettono a morte, dovremo morire". 5 Pertanto si levarono nelle tenebre della sera per entrare nel campo dei Siri; e vennero fino al limite del campo dei Siri, ed ecco, non c'era nessuno.

6 E Geova stesso aveva fatto udire al campo dei Siri il rumore di carri da guerra, il rumore di cavalli, il rumore di notevoli forze militari, così che si dissero gli uni gli altri: "Ecco, il re d'Israele ha assoldato contro di noi i re degli Ittiti e i re d'Egitto per venire contro di noi!" 7 Immediatamente si levarono e fuggirono nelle tenebre della sera e lasciarono le loro tende e i loro cavalli e i loro asini — il campo proprio com'era — e fuggivano per la loro anima.

8 Quando questi lebbrosi furon venuti fino al limite del campo, entrarono in una tenda e mangiavano e bevevano e portavano di là argento e oro e vesti e andavano a nasconderli. Dopo ciò tornarono ed entrarono in un'altra tenda e di là portarono delle cose e andarono a nasconderle.

9 Infine dicevano l'uno all'altro: "Ciò che facciamo non è giusto. Questo giorno è un giorno di buone notizie! Se esitiamo, ed effettivamente aspettiamo fino alla luce del mattino, la colpa pure ci raggiungerà. Or dunque venite ed entriamo e riferiamo alla casa del re". 10 Dunque vennero e chiamarono i portinai della città e riferirono loro, dicendo: "Siamo entrati nel campo dei Siri, ed ecco, non c'era nessuno né rumore d'uomo, ma solo i cavalli legati e gli asini legati e le tende proprio com'erano". 11 Subito i portinai chiamarono e fecero sapere dentro alla casa del re.

12 Immediatamente il re si levò di notte e disse ai suoi servitori: "Lasciate che vi dichiari, suvvia, ciò che i Siri ci hanno fatto. Essi sanno bene che abbiamo fame; e dunque sono usciti dall'accampamento per celarsi nel campo, dicendo: 'Usciranno dalla città, e noi li prenderemo vivi, ed entreremo nella città'". 13 Quindi uno dei suoi servitori rispose e disse: "Prendano, ti prego, cinque dei cavalli rimanenti che son rimasti nella città. Ecco, sono come tutta la folla d'Israele che c'è rimasta. Ecco, sono come tutta la folla d'Israele che è perita. E mandiamo a vedere". 14 Presero pertanto due carri coi cavalli e il re li mandò dietro al-

l'accampamento dei Siri, dicendo: "Andate a vedere". 15 Allora li seguirono fino al Giordano; ed ecco, tutta la via era piena di vesti e di utensili che i Siri avevano gettati nella fretta di fuggire. Quindi i messaggeri tornarono e riferirono al re.

16 E il popolo usciva e predava l'accampamento dei Siri; e una misura di sea di fior di farina valse dunque un siclo, e due misure di sea di orzo valsero un siclo, secondo la parola di Geova. 17 E il re stesso aveva nominato l'aiutante alla cui mano s'appoggiava perché avesse l'incarico della porta; e il popolo lo calpestò alla porta, così che morì, proprio come l'uomo del [vero] Dio aveva parlato, quando parlò al tempo che il re era sceso a lui. 18 Avvenne così proprio come l'uomo del [vero] Dio aveva parlato al re, dicendo: "Due misure di sea di orzo varranno un siclo e una misura di sea di fior di farina varrà un siclo, avverrà domani a quest'ora alla porta di Samaria". 19 Ma l'aiutante aveva risposto all'uomo del [vero] Dio e aveva detto: "Anche se Geova facesse cateratte nei cieli, potrebbe aver luogo secondo questa parola?" A ciò egli aveva detto: "Ecco, lo vedrai con i tuoi propri occhi, ma non ne mangerai". 20 Gli accadde dunque in tal modo, quando il popolo lo calpestava alla porta, così che morì.

8 Ed Eliseo stesso aveva parlato alla donna della quale aveva fatto tornare in vita il figlio, dicendo: "Levati e va, tu con la tua casa, e risiedi come forestiera ovunque tu possa risiedere come forestiera; poiché Geova ha invocato la carestia, e, inoltre, deve venire sul paese per sette anni". 2 Dunque la donna si levò e fece secondo la parola dell'uomo del [vero] Dio e andò, ella con la sua casa, e prese residenza come forestiera nel paese dei Filistei per sette anni.

3 E alla fine di sette anni avvenne che la donna tornava dal paese dei Filistei e usciva a gridare al re per la sua casa e per il suo campo. 4 Or il re parlava a Ghecazi servitore dell'uomo del [vero] Dio, dicendo: "Narrami, ti prego, tutte le grandi cose che Eliseo ha fatte". 5 E avvenne che mentre narrava al re come aveva fatto tornare in vita il morto, ebbene, ecco che la donna il cui figlio egli aveva fatto tornare in vita gridava al re per la sua casa e per il suo campo. Subito Ghecazi disse: "Mio signore il re, questa è la donna e questo è suo figlio che Eliseo fece tornare in vita". 6 Allora il re interrogò la donna, ed ella continuò a narrargli la storia. Quindi il re le diede un funzionario di corte, dicendo: "Restituisci tutto ciò che le appartiene e tutti i prodotti del campo dal giorno che ha lasciato il paese fino ad ora".

7 Ed Eliseo veniva a Damasco; e Ben-Adad re di Siria era malato. Pertanto gli fu riferito, dicendo: "L'uomo del [vero] Dio è venuto fin qui". 8 Allora il re disse ad Azael: "Prendi in mano un dono e va incontro all'uomo del [vero] Dio, e devi domandare a Geova per mezzo di lui, dicendo: 'Mi rimetterò da questa infermità?'" 9 Azael gli andò dunque incontro e prese in mano un dono, perfino ogni sorta di cose buone di Damasco, il carico di quaranta cammelli, e venne e stette dinanzi a lui e disse: "Tuo figlio, Ben-Adad, il re di Siria, mi ha mandato da te, dicendo: 'Mi rimetterò da questa infermità?'" 10 Quindi Eliseo gli disse: "Va, digli: 'Positivamente ti rimetterai', e Geova mi ha mostrato che positivamente morrà". 11 Ed egli tenne lo sguardo fisso e lo tenne così fino all'imbarazzo. Quindi l'uomo del [vero] Dio si mise a piangere. 12 A ciò Azael disse: "Perché il mio signore piange?" A ciò egli disse: "Perché so bene quale danno tu farai ai figli d'Israele. Consegnerai al fuoco i loro luoghi fortificati, e ucciderai con la spada i loro uomini scelti, e sfracellerai i loro fanciulli, e sventrerai le loro donne incinte". 13 A ciò Azael disse: "Che cos'è il tuo servitore, [il quale è un semplice] cane, da poter fare questa grande cosa?" Ma Eliseo disse: "Geova

mi ha mostrato che tu sarai re sulla Siria".

14 Dopo ciò se ne andò da Eliseo e venne al suo proprio signore, che quindi gli disse: "Che ti ha detto Eliseo?" A ciò disse: "Mi ha detto: 'Positivamente ti rimetterai' ". 15 E il giorno dopo avvenne che prendeva una coperta e l'immergeva nell'acqua e gliela stendeva sulla faccia, così che morì. E Azael regnava in luogo di lui.

16 E nel quinto anno di Ieoram figlio di Acab re di Israele, mentre Giosafat era re di Giuda, Ieoram figlio di Giosafat re di Giuda divenne re. 17 Aveva trentadue anni quando divenne re, e regnò in Gerusalemme otto anni. 18 E camminò nella via dei re d'Israele, proprio come avevano fatto quelli della casa di Acab; poiché la figlia di Acab divenne sua moglie, ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. 19 E Geova non volle ridurre in rovina Giuda per amore di Davide suo servitore, proprio come gli aveva promesso per dare una lampada a lui [e] ai suoi figli per sempre.

20 Ai suoi giorni Edom si rivoltò di sotto la mano di Giuda, e quindi fece regnare un re su di loro. 21 Di conseguenza Ieoram passò a Zair, nonché tutti i carri con lui. E avvenne che egli stesso si levò di notte e abbatté gli Edomiti che l'accerchiavano e i capi dei carri; e il popolo fuggì alle sue tende. 22 Ma Edom continuò la rivolta di sotto la mano di Giuda fino a questo giorno. Fu in quel tempo che si rivoltava quindi Libna.

23 E il resto dei fatti di Ieoram e tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 24 Infine Ieoram giacque con i suoi antenati e fu sepolto con i suoi antenati nella città di Davide. E Acazia suo figlio regnava in luogo di lui.

25 Nel dodicesimo anno di Ieoram figlio di Acab re d'Israele, Acazia figlio di Ieoram re di Giuda divenne re. 26 Acazia aveva ventidue anni quando cominciò a regnare, e regnò in Gerusalemme un anno. E il nome di sua madre era Atalia nipote di Omri re d'Israele. 27 Ed egli camminò nella via della casa di Acab e faceva ciò che era male agli occhi di Geova, come la casa di Acab, poiché era parente della casa di Acab per matrimonio. 28 Pertanto andò con Ieoram figlio di Acab alla guerra contro Azael re di Siria a Ramot-Galaad, ma i Siri abbatterono Ieoram. 29 Dunque Ieoram il re tornò a Izreel per guarire dalle ferite che i Siri gli avevano inflitte a Rama quando aveva combattuto Azael re di Siria. In quanto ad Acazia figlio di Ieoram re di Giuda, scese a vedere Ieoram figlio di Acab in Izreel, poiché era malato.

9 Ed Eliseo il profeta, da parte sua, chiamò uno dei figli dei profeti e quindi gli disse: "Cingiti i lombi e prendi in mano questo fiasco d'olio e va a Ramot-Galaad. 2 Quando vi sei giunto, vedi lì Ieu figlio di Giosafat figlio di Nimsi; e devi entrare e farlo levare di mezzo ai suoi fratelli e condurlo nella camera più interna. 3 E devi prendere il fiasco d'olio e versarglielo sulla testa e dire: 'Geova ha detto questo: "In effetti ti ungo come re su Israele" '. E devi aprire la porta e fuggire e non attendere".

4 E il servitore, il servitore del profeta, si avviò verso Ramot-Galaad. 5 Quando fu entrato, ebbene, ecco che i capi delle forze militari eran seduti. Ora disse: "Ho una parola per te, o capo". A ciò Ieu disse: "Per chi di tutti noi?" Quindi disse: "Per te, o capo". 6 Dunque egli si levò ed entrò nella casa; e gli versava l'olio sulla testa e gli diceva: "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'In effetti ti ungo come re sul popolo di Geova, cioè su Israele. 7 E tu devi abbattere la casa di Acab tuo signore, e io devo vendicare il sangue dei miei servitori i profeti e il sangue di tutti i servitori di Geova dalla mano di Izebel. 8 E l'intera casa di Acab deve perire; e devo stroncare da Acab chiunque orina contro il muro e chi è senza aiuto e abbandonato in Israele.

9 E devo costituire la casa di Acab come la casa di Geroboamo figlio di Nebat e come la casa di Baasa figlio di Ahia. 10 E i cani mangeranno Izebel nel tratto di terra di Izreel, e non ci sarà nessuno che la seppellisca' ". Allora aprì la porta e fuggì.

11 In quanto a Ieu, uscì dai servitori del suo signore, ed essi gli dicevano: "Va tutto bene? Perché questo pazzo è venuto da te?" Ma egli disse loro: "Voi stessi conoscete bene l'uomo e la sua sorta di discorso". 12 Ma essi dissero: "È falso! Dichiaraci, ti preghiamo". Quindi disse: "Mi ha parlato così e così, dicendo: 'Geova ha detto questo: "In effetti ti ungo come re su Israele" ' ". 13 A ciò si tolsero in fretta ciascuno la sua veste e la misero sotto di lui sui gradini nudi, e suonavano il corno e dicevano: "Ieu è divenuto re!" 14 E Ieu figlio di Giosafat figlio di Nimsi cospirava contro Ieoram.

E Ieoram stesso era stato di guardia a Ramot-Galaad, egli con tutto Israele, a causa di Azael re di Siria. 15 In seguito Ieoram il re era tornato a Izreel per guarire dalle ferite che i Siri gli avevano inflitte quando combatteva Azael re di Siria.

Ieu ora disse: "Se la vostra anima è d'accordo, non facciamo scampare nessuno dalla città per andare a riferire in Izreel". 16 E Ieu cavalcava e andava a Izreel; poiché Ieoram giaceva lì, e lo stesso Acazia re di Giuda era sceso a vedere Ieoram. 17 E la sentinella stava sulla torre di Izreel, e vide avanzare la numerosa massa degli [uomini] di Ieu mentre veniva, e subito disse: "Vedo avanzare una numerosa massa [di uomini]". Allora Ieoram disse: "Prendi un cavaliere e mandalo loro incontro, e dica: 'C'è pace?' " 18 Pertanto un cavaliere a cavallo gli andò incontro e disse: "Il re ha detto questo: 'C'è pace?' " Ma Ieu disse: "Che cosa hai a che fare tu con la 'pace'? Gira dietro a me!"

E la sentinella continuò a riferire, dicendo: "Il messaggero è giunto fino a loro, ma non è tornato". 19 Egli mandò dunque un secondo cavaliere a cavallo, il quale venuto da loro, diceva: "Il re ha detto questo: 'C'è pace?' " Ma Ieu disse: "Che cosa hai a che fare tu con la 'pace'? Gira dietro a me!"

20 E la sentinella continuò a riferire, dicendo: "È giunto fino a loro, ma non è tornato; e il modo di guidare è simile a quello di Ieu nipote di Nimsi, poiché guida come un pazzo". 21 Allora Ieoram disse: "Attaccate!" Fu dunque attaccato il suo carro da guerra e Ieoram re d'Israele e Acazia re di Giuda uscirono, ciascuno sul suo proprio carro da guerra. Mentre continuavano a uscire incontro a Ieu, lo trovarono nel tratto di terra di Nabot l'Izreelita.

22 E avvenne che appena Ieoram vide Ieu, immediatamente disse: "C'è pace, Ieu?" Ma egli disse: "Che pace ci potrebbe essere finché ci sono le fornicazioni di Izebel tua madre e le sue molte stregonerie?" 23 Subito Ieoram voltò con le mani, per fuggire, e disse ad Acazia: "C'è inganno, Acazia!" 24 E Ieu stesso si empì la mano con un arco e tirava a Ieoram fra le braccia, così che la freccia gli trapassò il cuore, ed egli crollò sul suo carro da guerra. 25 Ora disse a Bidcar suo aiutante: "Alzalo; gettalo nel tratto di campo di Nabot l'Izreelita; poiché ricorda: Io e te cavalcavamo delle pariglie dietro ad Acab suo padre, e Geova stesso emise questa dichiarazione contro di lui: 26 ' "Per certo vidi ieri il sangue di Nabot e il sangue dei suoi figli", è l'espressione di Geova, "e per certo ti ripagherò in questo tratto di terra", è l'espressione di Geova'. Or dunque, alzalo; gettalo nel tratto di terra secondo la parola di Geova".

27 E lo stesso Acazia re di Giuda lo vide e si diede alla fuga per la via della casa dell'orto. (Più tardi Ieu lo inseguì e disse: "Anche lui! Abbattetelo!" Lo abbatterono dunque sul carro per la via che ascende a Gur, che è presso Ibleam. Ed egli continuò la sua fuga verso Meghiddo e vi morì. 28 Quindi i suoi servitori lo portarono su un

carro a Gerusalemme, e lo seppellirono dunque nella sua tomba con i suoi antenati nella città di Davide. 29 E Acazia era divenuto re su Giuda l'undicesimo anno di Ieoram figlio di Acab).

30 A lungo andare Ieu giunse a Izreel, e Izebel stessa lo udì. Ed ella si dipingeva gli occhi di nero e si acconciava bene la testa e guardava giù dalla finestra. 31 E Ieu stesso entrò per la porta. Ella ora disse: "È andato tutto bene a Zimri l'uccisore del suo signore?" 32 Allora egli alzò la faccia verso la finestra e disse: "Chi è per me? Chi?" Immediatamente due o tre funzionari di corte guardarono verso di lui. 33 Dunque disse: "Fatela cadere!" Quindi la fecero cadere, e parte del suo sangue spruzzò sul muro e sui cavalli; ed egli ora la calpestò. 34 Dopo ciò venne e mangiò e bevve e quindi disse: "Abbiate cura di questa maledetta e seppellitela, vi prego, poiché è figlia di re". 35 Quando andarono a seppellirla, non trovarono di lei altro che il teschio e i piedi e le palme delle mani. 36 Quando furono tornati e gli ebbero riferito, egli continuò a dire: "È la parola di Geova che egli pronunciò per mezzo del suo servitore Elia il Tisbita, dicendo: 'I cani mangeranno la carne di Izebel nel tratto di terra di Izreel. 37 E il corpo morto di Izebel per certo diverrà come letame sulla superficie del campo nel tratto di terra di Izreel, affinché non dicano: "Questa è Izebel"'".

10 Or Acab aveva settanta figli in Samaria. Perciò Ieu scrisse lettere e le mandò a Samaria ai principi di Izreel, agli anziani e agli educatori di Acab, dicendo: 2 "Or quindi, al tempo stesso che vi giunge questa lettera ci sono con voi i figli del vostro signore, e ci sono con voi carri da guerra e cavalli e una città fortificata e armi. 3 E dovete vedere qual è il migliore e il più retto dei figli del vostro signore e metterlo sul trono di suo padre. Quindi combattete per la casa del vostro signore".

4 Ed essi ebbero grandissimo timore e dicevano: "Ecco, due re stessi non gli hanno tenuto fronte, e come gli terremo fronte noi stessi?" 5 Di conseguenza colui che era sulla casa e colui che era sulla città e gli anziani e gli educatori mandarono a Ieu, dicendo: "Siamo tuoi servitori, e ogni cosa che tu ci dica noi faremo. Non faremo nessun re. Fa ciò che è bene ai tuoi propri occhi".

6 A ciò scrisse loro una seconda lettera, dicendo: "Se appartenete a me, e ubbidite alla mia voce, prendete le teste degli uomini che sono figli del vostro signore e domani venite da me a quest'ora a Izreel".

Ora i figli del re, settanta uomini, erano con gli uomini distinti della città che li allevavano. 7 E avvenne che appena la lettera fu giunta loro, presero i figli del re e [li] scannarono, settanta uomini, dopo di che misero le loro teste in canestri e gliele mandarono a Izreel. 8 Quindi i messaggeri vennero e gli riferirono, dicendo: "Hanno portato le teste dei figli del re". Dunque disse: "Mettetele in due mucchi all'ingresso della porta fino al mattino". 9 E avvenne la mattina che egli usciva. Quindi si fermò e disse a tutto il popolo: "Voi siete giusti. Ecco, io stesso ho cospirato contro il mio signore e l'ho ucciso; ma chi ha abbattuto tutti questi? 10 Sappiate, quindi, che nulla della parola di Geova, che Geova ha pronunciata contro la casa di Acab cadrà a terra [inadempiuta]; e Geova stesso ha fatto ciò che pronunciò per mezzo del suo servitore Elia". 11 Inoltre, Ieu continuò ad abbattere tutti quelli che eran restati della casa di Acab in Izreel e tutti i suoi uomini distinti e tutti i suoi conoscenti e i suoi sacerdoti, finché non ebbe lasciato rimanere nessun suo superstite.

12 Ed egli si levava e veniva, quindi s'avviava verso Samaria. Lungo la via era la casa per legare, dei pastori. 13 E Ieu stesso incontrò i fratelli di Acazia re di Giuda. Quando ebbe detto loro: "Chi siete?" essi dissero: "Siamo i

fratelli di Acazia, e scendiamo a chiedere se stanno tutti bene i figli del re e i figli della signora". 14 Immediatamente disse: "Prendeteli vivi!" Li presero dunque vivi e li scannarono alla cisterna della casa per legare, quarantadue uomini, e non ne lasciò rimanere nemmeno uno.

15 Mentre di là continuava ad andare incontrò Gionadab *figlio* di Recab che gli [veniva] incontro. Quando l'ebbe benedetto, pertanto gli disse: "È il tuo cuore retto verso di me, proprio come il mio proprio cuore lo è verso il tuo cuore?"

A ciò Gionadab disse: "Lo è".

"Se lo è, dammi in effetti la mano".

Gli diede dunque la mano. Allora lo fece salire sul carro presso di sé. 16 Quindi disse: "Vieni con me e guarda come non tollero nessuna rivalità verso Geova". E lo facevano andare con lui nel suo carro da guerra. 17 Infine giunse a Samaria. Ora abbatté tutti quelli di Acab che eran restati in Samaria, finché li ebbe annientati, secondo la parola di Geova che egli aveva proferita a Elia.

18 Inoltre, Ieu radunò tutto il popolo e disse loro: "Acab, da una parte, ha adorato Baal un poco. Ieu, d'altra parte, lo adorerà molto. 19 Or dunque chiamatemi tutti i profeti di Baal, tutti i suoi adoratori e tutti i suoi sacerdoti. Non ne manchi nemmeno uno, perché ho un grande sacrificio per Baal. Chiunque manchi non vivrà". In quanto a Ieu, agì con scaltrezza, allo scopo di distruggere gli adoratori di Baal.

20 E Ieu continuò a dire: "Santificate una solenne assemblea a Baal". Pertanto la proclamarono. 21 Dopo ciò Ieu mandò per tutto Israele, così che tutti gli adoratori di Baal vennero. E non restò nemmeno uno che non venisse. E venivano nella casa di Baal, e la casa di Baal si empì da un'estremità all'altra. 22 Egli disse ora a colui che era sul guardaroba: "Tira fuori le vesti per tutti gli adoratori di Baal". Tirò dunque fuori gli abiti per loro. 23 Quindi Ieu entrò con Gionadab *figlio* di Recab nella casa di Baal. Ora disse agli adoratori di Baal: "Cercate attentamente e vedete che non ci sia qui con voi nessuno degli adoratori di Geova, ma solo gli adoratori di Baal". 24 Infine entrarono per fare sacrifici e olocausti, e Ieu stesso mise ottanta uomini di fuori a sua disposizione e continuò a dire: "In quanto all'uomo che scampi dagli uomini che metto nelle vostre mani, l'anima dell'uno andrà per l'anima dell'altro".

25 E avvenne che appena ebbe finito di offrire l'olocausto, Ieu immediatamente disse ai corrieri e agli aiutanti: "Venite, abbatteteli! Non ne esca nemmeno uno". E i corrieri e gli aiutanti li abbattevano col taglio della spada e li gettavano fuori, e continuavano ad andare fino alla città della casa di Baal. 26 Quindi portarono fuori le colonne sacre della casa di Baal e bruciarono ciascuna [d'esse]. 27 Inoltre, abbatterono la colonna sacra di Baal e abbatterono la casa di Baal, e la riservarono come latrine fino a questo giorno.

28 Così Ieu annientò Baal da Israele. 29 Solo che Ieu non si dipartì dal seguire i peccati di Geroboamo *figlio* di Nebat, coi quali egli aveva fatto peccare Israele, [cioè] i vitelli d'oro uno dei quali era in Betel e uno in Dan. 30 Di conseguenza Geova disse a Ieu: "Per la ragione che hai agito bene nel fare ciò che è retto ai miei occhi, [e] hai fatto alla casa di Acab secondo tutto ciò che era nel mio cuore, i figli stessi fino alla quarta generazione sederanno per te sul trono d'Israele". 31 E Ieu stesso non ebbe cura di camminare nella legge di Geova l'Iddio d'Israele con tutto il suo cuore. Non si dipartì dai peccati di Geroboamo con i quali egli aveva fatto peccare Israele.

32 In quei giorni Geova cominciò a recidere Israele pezzo per pezzo; e Azael li colpiva in tutto il territorio d'Israele, 33 dal Giordano verso il levar del sole, tutto il paese di Galaad, i Gaditi e i Rubeniti e i Manassiti, da Aroer,

che è presso la valle del torrente Arnon, fino a Galaad e Basan. 34 E il resto dei fatti di Ieu e tutto ciò che fece e tutto il suo potere, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 35 Infine Ieu giacque con i suoi antenati, e lo seppellirono in Samaria; e Ioacaz suo figlio regnava in luogo di lui. 36 E i giorni che Ieu aveva regnato su Israele erano stati ventotto anni in Samaria.

11 Ora riguardo ad Atalia madre di Acazia, ella vide che suo figlio era morto. Dunque si levò e distrusse tutta la progenie del regno. 2 Comunque, Ieoseba figlia del re Ieoram, la sorella di Acazia, prese Ioas figlio di Acazia e lo portò via di tra i figli del re che dovevano esser messi a morte, perfino lui e la sua nutrice, nella stanza interna dei divani, e lo tennero nascosto dalla faccia di Atalia, e non fu messo a morte. 3 Ed egli restò con lei nella casa di Geova celato per sei anni, mentre Atalia regnava sul paese.

4 E nel settimo anno Ieoiada mandò e quindi prese i capi di centinaia della guardia del corpo di Carian e dei corrieri e li condusse presso di sé nella casa di Geova e concluse con loro un patto e fece loro giurare nella casa di Geova, dopo di che mostrò loro il figlio del re. 5 Ed egli continuò a comandar loro, dicendo: "Questa è la cosa che farete: Un terzo di voi verrete il sabato e farete rigorosa guardia alla casa del re; 6 e un terzo sarà alla porta della Fondazione, e un terzo sarà alla porta dietro i corrieri; e dovete fare rigorosa guardia alla casa a turno. 7 E fra tutti voi che uscirete il sabato ci sono due divisioni, ed esse devono fare rigorosa guardia alla casa di Geova a favore del re. 8 E dovete fare cerchio al re tutto intorno, ciascuno con le sue armi in mano; e chiunque entri dentro le file sarà messo a morte. E restate col re quando esce e quando entra".

9 E i capi di centinaia facevano secondo tutto ciò che Ieoiada il sacerdote aveva comandato. Presero dunque ciascuno i suoi uomini che entravano il sabato, insieme con quelli che uscivano il sabato, e quindi vennero da Ieoiada il sacerdote. 10 Il sacerdote ora diede ai capi di centinaia le lance e gli scudi circolari che erano appartenuti al re Davide, che erano nella casa di Geova. 11 E i corrieri stavano ciascuno con le armi in mano, dal lato destro della casa fino al lato sinistro della casa, presso l'altare e presso la casa, tutto intorno vicino al re. 12 Quindi egli fece uscire il figlio del re e mise su di lui il diadema e la Testimonianza; e lo fecero dunque re e lo unsero. E battevano le mani e dicevano: "Viva il re!"

13 Quando Atalia ebbe udito il rumore del popolo che correva, subito venne dal popolo alla casa di Geova. 14 Quindi vide, ed ecco, il re stava presso la colonna secondo l'abitudine, e i capi e le trombe presso il re, e tutto il popolo del paese si rallegrava e suonava le trombe. Immediatamente Atalia si strappò le vesti e gridava: "Cospirazione! Cospirazione!" 15 Ma Ieoiada il sacerdote comandò ai capi di centinaia, agli incaricati delle forze militari, e disse loro: "Conducetela fuori di tra le file, e, in quanto a chiunque le vada dietro, ci sia l'esecuzione a morte con la spada!" Poiché il sacerdote aveva detto: "Non sia messa a morte nella casa di Geova". 16 Posero dunque le mani su di lei ed ella venne per la via dell'ingresso dei cavalli della casa del re, e lì fu messa a morte.

17 Quindi Ieoiada concluse il patto fra Geova e il re e il popolo, che si sarebbero dovuti mostrare popolo di Geova; e anche fra il re e il popolo. 18 Dopo ciò tutto il popolo del paese venne alla casa di Baal e abbatté i suoi altari; e spezzò del tutto le sue immagini, e uccise dinanzi agli altari Mattan sacerdote di Baal.

E il sacerdote metteva sorveglianti sulla casa di Geova. 19 Inoltre, prese i capi di centinaia e la guardia del corpo di Carian e i corrieri e tutto il popolo del paese, affin-

ché facessero scendere il re dalla casa di Geova; ed essi vennero gradualmente per la via della porta dei corrieri alla casa del re; ed egli sedeva sul trono dei re. 20 E tutto il popolo del paese continuava a rallegrarsi; e la città, da parte sua, non ebbe nessun disturbo, e Atalia stessa l'avevan messa a morte con la spada alla casa del re.

21 Ioas aveva sette anni quando cominciò a regnare.

12 Nel settimo anno di Ieu, Ioas divenne re, e regnò in Gerusalemme quarant'anni. E il nome di sua madre era Zibia da Beer-Seba. 2 E Ioas continuò a fare ciò che era retto agli occhi di Geova per tutti i giorni che Ieoiada il sacerdote lo istruiva. 3 Solo non scomparvero gli alti luoghi. Il popolo sacrificava e faceva ancora fumo di sacrificio sugli alti luoghi.

4 E Ioas diceva ai sacerdoti: "Tutto il denaro per le offerte sante che è portato alla casa di Geova, il denaro a cui ciascuno è stimato, il denaro per le anime secondo la valutazione individuale, tutto il denaro che a ciascuno viene in cuore di portare alla casa di Geova, 5 lo prendano i sacerdoti per sé, ciascuno dal suo conoscente; ed essi, da parte loro, riparino le rovine della casa ovunque si trovi alcuna rovina".

6 E avvenne che per il ventitreesimo anno del re Ioas, i sacerdoti non avevano ancora riparato le rovine della casa. 7 Il re Ioas chiamò dunque Ieoiada il sacerdote e i sacerdoti e disse loro: "Perché non riparate le rovine della casa? Ora dunque, non prendete più denaro dai vostri conoscenti, ma lo dovreste dare per le rovine della casa". 8 Allora i sacerdoti acconsentirono di non prendere più denaro dal popolo e non riparare le rovine della casa.

9 Ieoiada il sacerdote prese ora una cassa e ci fece un buco nel coperchio e la mise accanto all'altare a destra di chi entra nella casa di Geova, e lì i sacerdoti, i guardiani della porta, misero tutto il denaro che era portato nella casa di Geova. 10 E avveniva che appena vedevano che nella cassa c'era una gran quantità di denaro, il segretario del re e il sommo sacerdote salivano, e lo legavano e contavano il denaro che si trovava nella casa di Geova. 11 E davano il denaro che era stato contato nelle mani di quelli che facevano il lavoro i quali erano incaricati della casa di Geova. A loro volta essi lo versavano ai lavoratori in legno e agli edificatori che lavoravano alla casa di Geova, 12 e ai muratori e ai tagliapietre, e per comprare legname e pietre squadrate per riparare le rovine della casa di Geova e per tutto ciò che si spendeva sulla casa per ripararla.

13 Solo rispetto alla casa di Geova non si fecero bacini d'argento, spegnitoi, scodelle, trombe, né sorte di oggetti d'oro e di oggetti d'argento dal denaro che era portato alla casa di Geova; 14 poiché lo davano a quelli che facevano il lavoro, e con esso riparavano la casa di Geova. 15 E non chiedevano conto agli uomini nelle cui mani davano il denaro per darlo a quelli che facevano il lavoro, perché lavoravano con fedeltà. 16 In quanto al denaro per le offerte per la colpa e al denaro per l'offerta per il peccato, non era portato alla casa di Geova. Esso apparteneva dunque ai sacerdoti.

17 Quindi Azael re di Siria saliva e combatteva contro Gat e la catturava, dopo di che Azael volse la faccia per salire contro Gerusalemme. 18 Allora Ioas re di Giuda prese tutte le offerte sante che Giosafat e Ieoram e Acazia suoi antenati, i re di Giuda, avevano santificate e le sue proprie offerte sante e tutto l'oro che si trovava nei tesori della casa di Geova e della casa del re e li mandò ad Azael re di Siria. Egli si ritirò dunque di contro a Gerusalemme.

19 In quanto al resto dei fatti di Ioas e a tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 20 Comunque, i suoi servitori si levarono e fecero lega in una cospirazione e

abbatterono Ioas nella casa del Terrapieno, [per la via] che scende a Silla. 21 E Iozacar figlio di Simeat e Iozabad figlio di Somer, suoi servitori, furon quelli che lo abbatterono, così che morì. Lo seppellirono pertanto con i suoi antenati nella città di Davide; e Amazia suo figlio regnava in luogo di lui.

13 Nel ventitreesimo anno di Ioas figlio di Acazia re di Giuda, Ioacaz figlio di Ieu divenne re su Israele in Samaria per diciassette anni. 2 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova e camminò perseguendo il peccato di Geroboamo figlio di Nebat, col quale egli aveva fatto peccare Israele. Non se ne dipartì. 3 E l'ira di Geova si accese contro Israele, così che li diede in mano ad Azael re di Siria e in mano a Ben-Adad figlio di Azael per tutti i loro giorni.

4 A suo tempo Ioacaz placò la faccia di Geova, così che Geova lo ascoltò; poiché aveva visto l'oppressione su Israele, perché il re di Siria li aveva oppressi. 5 Di conseguenza Geova diede a Israele un salvatore, così che si sottrassero alla mano della Siria, e i figli d'Israele continuarono a dimorare nelle loro case come in precedenza. 6 (Solo non si dipartirono dal peccato della casa di Geroboamo, col quale aveva fatto peccare Israele. Egli camminò in esso; e in Samaria stette pure lo stesso palo sacro). 7 Poiché non aveva lasciato a Ioacaz altra gente che cinquanta cavalieri e dieci carri e diecimila uomini a piedi, perché il re di Siria li aveva distrutti, per renderli come la polvere alla trebbiatura.

8 In quanto al resto dei fatti di Ioacaz e a tutto ciò che fece e al suo potere, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 9 Infine Ioacaz giacque con i suoi antenati, e lo seppellirono in Samaria; e Ioas suo figlio regnava in luogo di lui.

10 Nel trentasettesimo anno di Ioas re di Giuda, Ioas figlio di Ioacaz divenne re su Israele in Samaria per sedici anni. 11 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. Non si dipartì da tutti i peccati di Geroboamo figlio di Nebat, con cui egli aveva fatto peccare Israele. Camminò in essi.

12 In quanto al resto dei fatti di Ioas e a tutto ciò che fece e al suo potere [e] a come combatté contro Amazia re di Giuda, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 13 Infine Ioas giacque con i suoi antenati, e Geroboamo stesso sedette sul suo trono. A sua volta Ioas fu sepolto in Samaria coi re di Israele.

14 Riguardo a Eliseo, si era ammalato dell'infermità della quale doveva morire. Ioas re d'Israele scese dunque a lui e piangeva sulla sua faccia e diceva: "Padre mio, padre mio, carro di guerra d'Israele e suoi cavalieri!" 15 Ed Eliseo gli diceva: "Prendi un arco e delle frecce". Prese dunque a sé un arco e delle frecce. 16 Ed egli continuò a dire al re d'Israele: "Impugna l'arco". Pertanto l'impugnò, dopo di che Eliseo pose le sue mani sulle mani del re. 17 Quindi disse: "Apri la finestra ad oriente". Dunque l'aprì. Infine Eliseo disse: "Tira!" Dunque tirò. Egli ora disse: "Freccia di salvezza di Geova, perfino freccia di salvezza contro la Siria! E per certo abbatterai la Siria ad Afec fino al punto di finirla".

18 E continuò a dire: "Prendi le frecce". Allora [le] prese. Disse quindi al re d'Israele: "Colpisci a terra". Colpì dunque tre volte e si fermò. 19 E l'uomo del [vero] Dio s'indignò verso di lui; per cui disse: "Bisognava colpire cinque o sei volte! In tal caso avresti per certo abbattuto la Siria fino al punto di finirla, ma ora abbatterai la Siria tre volte".

20 Dopo ciò Eliseo morì e lo seppellirono. E c'erano bande di predoni dei Moabiti che regolarmente venivano nel paese all'inizio dell'anno. 21 E avvenne che mentre seppellivano un uomo, ebbene, ecco che videro una banda di predoni. Subito gettarono l'uomo sul luogo

di sepoltura di Eliseo e se ne andarono. Quando l'uomo ebbe toccato le ossa di Eliseo, immediatamente tornò in vita e si levò in piedi.

22 In quanto ad Azael re di Siria, oppresse Israele per tutti i giorni di Ioacaz. 23 Comunque, Geova mostrò loro favore e ne ebbe misericordia e si volse ad essi per amore del suo patto con Abraamo, Isacco e Giacobbe; e non li volle ridurre in rovina, e non li rigettò d'innanzi alla sua faccia fino ad ora. 24 Infine Azael re di Siria morì, e Ben-Adad suo figlio regnava in luogo di lui. 25 E Ioas figlio di Ioacaz riprendeva dalla mano di Ben-Adad figlio di Azael le città che egli aveva prese in guerra dalla mano di Ioacaz suo padre. Ioas lo abbatté tre volte, e ricuperò le città d'Israele.

14 Nel secondo anno di Ioas figlio di Ioacaz re d'Israele, Amazia figlio di Ioas re di Giuda divenne re. 2 Egli aveva venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò in Gerusalemme ventinove anni. E il nome di sua madre era Ieoaddin di Gerusalemme. 3 Ed egli continuò a fare ciò che era retto agli occhi di Geova, solo non come Davide suo antenato. Fece pertanto secondo tutto ciò che aveva fatto Ioas suo padre. 4 Solo non scomparvero gli alti luoghi. Il popolo sacrificava e faceva ancora fumo di sacrificio sugli alti luoghi. 5 E avvenne che appena il regno fu divenuto fermo nella sua mano, abbatteva i suoi servitori che avevano abbattuto il re suo padre. 6 E i figli degli abbattitori non li mise a morte, secondo ciò che è scritto nel libro della legge di Mosè che Geova diede in comando, dicendo: "I padri non dovrebbero esser messi a morte per i figli, e i figli stessi non dovrebbero esser messi a morte per i padri; ma ciascuno dovrebbe esser messo a morte per il suo proprio peccato". 7 Egli stesso abbatté gli Edomiti nella Valle del Sale, diecimila uomini, e prese in guerra Sela, e le fu messo nome Iocteel fino a questo giorno.

8 Quindi Amazia mandò messaggeri a Ioas figlio di Ioacaz figlio di Ieu re d'Israele, dicendo: "Vieni. Guardiamoci l'un l'altro in faccia". 9 Allora Ioas re d'Israele mandò ad Amazia re di Giuda, dicendo: "La stessa erbaccia spinosa che era nel Libano mandò al cedro che era nel Libano, dicendo: 'Da' tua figlia in moglie a mio figlio'. Comunque, una bestia selvaggia del campo che era nel Libano passò e calpestò l'erbaccia spinosa. 10 Tu hai infallibilmente abbattuto Edom, e il tuo cuore si è innalzato. Godi il tuo onore e dimora nella tua propria casa. Perché, quindi, ti impegneresti in una lotta in condizioni sfavorevoli e dovresti cadere, tu e Giuda con te?" 11 E Amazia non ascoltò.

Dunque Ioas re d'Israele salì, e si guardavano l'un l'altro in faccia, egli e Amazia re di Giuda, a Bet-Semes, che appartiene a Giuda. 12 E Giuda fu sconfitto dinanzi a Israele, così che si diedero alla fuga, ciascuno alla sua tenda. 13 E Ioas re d'Israele catturò a Bet-Semes Amazia re di Giuda figlio di Ioas figlio di Acazia, dopo di che vennero a Gerusalemme ed egli fece una rottura nelle mura di Gerusalemme alla porta di Efraim fino all'angolo della porta, quattrocento cubiti. 14 E prese tutto l'oro e l'argento e tutti gli oggetti che si trovavano nella casa di Geova e nei tesori della casa del re e gli ostaggi e quindi tornò a Samaria.

15 In quanto al resto dei fatti di Ioas, a ciò che fece e al suo potere e a come combatté contro Amazia re di Giuda, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 16 Infine Ioas giacque con i suoi antenati e fu sepolto in Samaria con i re d'Israele, e Geroboamo suo figlio regnava in luogo di lui.

17 E Amazia figlio di Ioas re di Giuda continuò a vivere quindici anni dopo la morte di Ioas figlio di Ioacaz re d'Israele. 18 In quanto al resto dei fatti di Amazia, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 19 Col

passar del tempo fecero lega contro di lui in una cospirazione a Gerusalemme, ed egli fuggì a Lachis; ma mandarono a inseguirlo a Lachis e ve lo misero a morte. 20 Lo portarono dunque su cavalli e fu sepolto in Gerusalemme con i suoi antenati nella città di Davide. 21 Quindi tutto il popolo di Giuda prese Azaria, che in quel tempo aveva sedici anni, e lo fecero re in luogo di suo padre Amazia. 22 Egli stesso edificò Elat e la restituì a Giuda dopo che il re si fu posto a giacere con i suoi antenati.

23 Nel quindicesimo anno di Amazia figlio di Ioas re di Giuda, Geroboamo figlio di Ioas re d'Israele divenne re in Samaria per quarantun anni. 24 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. Non si dipartì da tutti i peccati di Geroboamo figlio di Nebat, coi quali egli aveva fatto peccare Israele. 25 Fu lui a ristabilire la linea di confine d'Israele dall'entrata di Amat fino al mare dell'Araba, secondo la parola di Geova l'Iddio di Israele che parlò per mezzo del suo servitore Giona figlio di Amittai, il profeta che era di Gat-Hefer. 26 Poiché Geova aveva visto l'afflizione assai amara d'Israele. Non c'era né persona senza aiuto né abbandonato, né c'era aiutante per Israele. 27 E Geova aveva promesso di non cancellare il nome d'Israele di sotto i cieli. Di conseguenza li salvò dalla mano di Geroboamo figlio di Ioas.

28 In quanto al resto dei fatti di Geroboamo e a tutto ciò che fece e al suo potere come combatté e come restituì Damasco e Amat a Giuda in Israele, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 29 Infine Geroboamo giacque con i suoi antenati, coi re d'Israele, e Zaccaria suo figlio regnava in luogo di lui.

15 Nel ventisettesimo anno di Geroboamo re d'Israele, Azaria figlio di Amazia re di Giuda divenne re. 2 Egli aveva sedici anni quando cominciò a regnare, e regnò in Gerusalemme cinquantadue anni. E il nome di sua madre era Iecolia di Gerusalemme. 3 Ed egli continuò a fare ciò che era retto agli occhi di Geova, secondo tutto ciò che aveva fatto Amazia suo padre. 4 Solo che non scomparvero gli alti luoghi. Il popolo sacrificava e faceva fumo di sacrificio ancora sugli alti luoghi. 5 Infine Geova piagò il re, ed egli continuò ad esser lebbroso fino al giorno della sua morte, e dimorava nella sua casa esente da doveri, mentre Iotam figlio del re era sulla casa, giudicando il popolo del paese. 6 In quanto al resto dei fatti di Azaria e a tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 7 Col passar del tempo Azaria giacque con i suoi antenati, e lo seppellirono con i suoi antenati nella città di Davide; e Iotam suo figlio regnava in luogo di lui.

8 Nel trentottesimo anno di Azaria re di Giuda, Zaccaria figlio di Geroboamo divenne re su Israele in Samaria per sei mesi. 9 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, proprio come avevano fatto i suoi antenati. Non si dipartì dai peccati di Geroboamo figlio di Nebat, con i quali egli aveva fatto peccare Israele. 10 Quindi Sallum figlio di Iabes cospirò contro di lui e lo abbatté a Ibleam e lo mise a morte e regnava in luogo di lui. 11 In quanto al resto dei fatti di Zaccaria, ecco, sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele. 12 Questa fu la parola di Geova che egli aveva pronunciata a Ieu, dicendo: "I figli stessi fino alla quarta generazione sederanno per te sul trono d'Israele". E avvenne in questo modo.

13 In quanto a Sallum figlio di Iabes divenne re nel trentanovesimo anno di Uzzia re di Giuda, e continuò a regnare un pieno mese lunare in Samaria. 14 Quindi Menaem figlio di Gadi salì da Tirsa e venne a Samaria e abbatté Sallum figlio di Iabes in Samaria e lo mise a morte; ed egli regnava in luogo di lui. 15 In quanto al resto dei fatti di Sallum e alla sua

cospirazione con la quale cospirò, ecco, sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele. 16 Fu allora che Menaem abbatteva Tifsa e tutto ciò che era in essa e il suo territorio fuori di Tirza, perché non aprì, ed egli l'abbatté. Ne sventrò tutte le donne incinte.

17 Nel trentanovesimo anno di Azaria re di Giuda, Menaem figlio di Gadi divenne re su Israele per dieci anni in Samaria. 18 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. Non si dipartì da tutti i peccati di Geroboamo figlio di Nebat, coi quali egli aveva fatto peccare Israele, per tutti i suoi giorni. 19 Pul re d'Assiria entrò nel paese. Di conseguenza Menaem diede a Pul mille talenti d'argento, affinché le sue mani fossero con lui per rafforzare il regno nella sua propria mano. 20 Menaem fece dunque uscire l'argento a spese d'Israele, a spese di tutti i potenti uomini di valore, per dare al re d'Assiria cinquanta sicli d'argento per ciascun uomo. Allora il re d'Assiria tornò, e non stette lì nel paese. 21 In quanto al resto dei fatti di Menaem e a tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele? 22 Infine Menaem giacque con i suoi antenati, e Pecachia suo figlio regnava in luogo di lui.

23 Nel cinquantesimo anno di Azaria re di Giuda, Pecachia figlio di Menaem divenne re su Israele in Samaria per due anni. 24 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. Non si dipartì dai peccati di Geroboamo figlio di Nebat, coi quali egli aveva fatto peccare Israele. 25 Quindi Peca figlio di Remalia suo aiutante cospirò contro di lui e lo abbatté in Samaria nella torre di dimora della casa del re con Argob e Arie, e con lui erano cinquanta uomini dei figli di Galaad. Lo mise dunque a morte e regnava in luogo di lui. 26 In quanto al resto dei fatti di Pecachia e a tutto ciò che fece, ecco, sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele.

27 Nel cinquantaduesimo anno di Azaria re di Giuda, Peca figlio di Remalia divenne re su Israele in Samaria per vent'anni. 28 Ed egli continuò a fare ciò ch'era male agli occhi di Geova. Non si dipartì dai peccati di Geroboamo figlio di Nebat, coi quali egli aveva fatto peccare Israele. 29 Ai giorni di Peca re d'Israele, Tiglat-Pileser re d'Assiria venne e prendeva Ijon e Abel-Bet-Maaca e Ianoa e Chedes e Hazor e Galaad e la Galilea, tutto il paese di Neftali, e li portava in esilio in Assiria. 30 Infine Osea figlio di Ela formò una cospirazione contro Peca figlio di Remalia e lo colpì e lo mise a morte; ed egli regnava in luogo di lui nel ventesimo anno di Iotam figlio di Uzzia. 31 In quanto al resto dei fatti di Peca e a tutto ciò che fece, ecco, sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re d'Israele.

32 Nel secondo anno di Peca figlio di Remalia re d'Israele, Iotam figlio di Uzzia re di Giuda divenne re. 33 Egli aveva venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Ierusa figlia di Zadoc. 34 Ed egli continuò a fare ciò che era retto agli occhi di Geova. Fece secondo tutto ciò che aveva fatto Uzzia suo padre. 35 Solo che non scomparvero gli alti luoghi. Il popolo sacrificava e faceva ancora fumo di sacrificio sugli alti luoghi. Fu lui a edificare la porta superiore della casa di Geova. 36 In quanto al resto dei fatti di Iotam, a ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 37 In quei giorni Geova cominciò a mandare contro Giuda Rezin re di Siria e Peca figlio di Remalia. 38 Infine Iotam giacque con i suoi antenati e fu sepolto con i suoi antenati nella città di Davide suo antenato; e Acaz suo figlio regnava in luogo di lui.

16 Nel diciassettesimo anno di Peca figlio di Remalia, Acaz figlio di Iotam re di Giuda divenne re. 2 Acaz aveva vent'anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici

anni in Gerusalemme; e non fece ciò che era retto agli occhi di Geova suo Dio come Davide suo antenato. 3 E camminò nella via dei re d'Israele, e perfino il suo proprio figlio fece passare per il fuoco, secondo le cose detestabili delle nazioni che Geova aveva cacciate a causa dei figli d'Israele. 4 Ed egli sacrificava e faceva fumo di sacrificio sugli alti luoghi e sui colli e sotto ogni albero lussureggiante.

5 Fu allora che Rezin re di Siria e Peca figlio di Remalia re d'Israele salivano contro Gerusalemme in guerra e ponevano l'assedio contro Acaz, ma non poterono combattere. 6 In quel tempo Rezin re di Siria restituì Elat a Edom, dopo di che cacciò i Giudei da Elat; e gli Edomiti, da parte loro, entrarono in Elat e han continuato a dimorarvi fino a questo giorno. 7 Acaz mandò dunque messaggeri a Tiglat-Pileser re d'Assiria, dicendo: "Sono tuo servitore e tuo figlio. Sali e salvami dalla mano del re di Siria e dalla mano del re di Israele, che si levano contro di me". 8 Acaz prese pertanto l'argento e l'oro che si trovavano nella casa di Geova e nei tesori della casa del re e mandò un regalo al re d'Assiria. 9 Allora il re d'Assiria lo ascoltò e il re d'Assiria salì a Damasco e la catturò e ne condusse [il popolo] in esilio a Chir, e mise Rezin a morte.

10 Quindi il re Acaz andò incontro a Tiglat-Pileser re d'Assiria a Damasco, ed egli vide l'altare che era in Damasco. Il re Acaz mandò dunque a Urija il sacerdote il disegno dell'altare e il modello di tutta la sua fattura. 11 E Urija il sacerdote edificava l'altare. Secondo tutto ciò che il re Acaz aveva mandato da Damasco Urija il sacerdote lo fece, durante il tempo che il re Acaz veniva da Damasco. 12 Quando il re fu venuto da Damasco, il re vide l'altare; e il re s'avvicinava all'altare e vi faceva sopra le offerte. 13 E continuò a far fumare il suo olocausto e la sua offerta di grano e a versare la sua libazione e ad aspergere il sangue dei sacrifici di comunione che eran suoi sopra l'altare. 14 E l'altare di rame che era dinanzi a Geova ora l'avvicinò d'innanzi alla casa, di fra il suo altare e la casa di Geova, e lo mise al lato nord del suo altare. 15 E il re Acaz continuò a comandargli, sì, a Urija il sacerdote, dicendo: "Sopra il grande altare offri l'olocausto e il fumo del mattino, nonché l'offerta di grano della sera e l'olocausto del re e la sua offerta di grano e l'olocausto di tutto il popolo del paese e la loro offerta di grano e le loro libazioni; e tutto il sangue dell'olocausto e tutto il sangue di un sacrificio dovresti aspergerlo su di esso. In quanto all'altare di rame, diverrà qualche cosa che io devo prendere in considerazione". 16 E Urija il sacerdote fece secondo tutto ciò che il re Acaz aveva comandato.

17 Per di più, il re Acaz tagliò le pareti laterali dei carri in pezzi e rimosse da essi i bacini; e depose il mare di sopra i tori di rame che gli stavano sotto e lo mise quindi su un acciottolato. 18 E la struttura coperta per il sabato che avevano edificata nella casa e l'ingresso esterno del re li trasferì dalla casa di Geova a causa del re d'Assiria.

19 In quanto al resto dei fatti di Acaz, a ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 20 Infine Acaz giacque con i suoi antenati e fu sepolto con i suoi antenati nella città di Davide; ed Ezechia suo figlio regnava in luogo di lui.

17 Nel dodicesimo anno di Acaz re di Giuda, Oshea figlio di Ela divenne re in Samaria su Israele per nove anni. 2 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, solo non come i re d'Israele che c'erano stati prima di lui. 3 Fu contro di lui che salì Salmaneser re d'Assiria, e Oshea divenne suo servitore e gli pagava il tributo. 4 Comunque, il re d'Assiria trovò la cospirazione nel caso di Oshea, in quanto egli aveva mandato messaggeri a So re

d'Egitto e non aveva portato il tributo al re d'Assiria come negli anni precedenti. Per cui il re d'Assiria l'arrestò e lo tenne legato nella casa di detenzione.

5 E il re d'Assiria saliva contro tutto il paese e saliva a Samaria e poneva contro di essa l'assedio per tre anni. 6 Nel nono anno di Osea, il re d'Assiria catturò Samaria e condusse quindi Israele in esilio in Assiria e li faceva dimorare in Ala e in Abor al fiume Gozan e nelle città dei Medi.

7 E avvenne perché i figli d'Israele avevano peccato contro Geova loro Dio, che li aveva tratti fuori del paese d'Egitto di sotto la mano di Faraone re d'Egitto, e temevano altri dèi; 8 e camminavano negli statuti delle nazioni che Geova aveva cacciate d'innanzi ai figli d'Israele, e [negli statuti dei] re d'Israele ch'essi avevano fatti; 9 e i figli d'Israele indagavano le cose che non erano giuste verso Geova loro Dio e si edificavano alti luoghi in tutte le loro città, dalla torre delle guardie fino alla città fortificata; 10 e continuarono a erigersi colonne sacre e pali sacri su ogni alto colle e sotto ogni albero lussureggiante; 11 ed ecco, su tutti gli alti luoghi continuarono a far fumo di sacrificio come le nazioni che Geova aveva portate in esilio per causa loro, e facevano cose cattive per offendere Geova;

12 E continuarono a servire gli idoli di letame, circa i quali Geova aveva detto loro: "Non dovete fare questa cosa"; 13 e Geova avvisava Israele e Giuda per mezzo di tutti i suoi profeti [e] d'ogni visionario, dicendo: "Volgetevi dalle vostre cattive vie e osservate i miei comandamenti, i miei statuti, secondo tutta la legge che comandai ai vostri antenati e che vi ho mandata per mezzo dei miei servitori i profeti"; 14 ed essi non ascoltarono ma indurivano il loro collo come il collo dei loro antenati che non avevano esercitato fede in Geova loro Dio; 15 e continuarono a rigettare i suoi regolamenti e il suo patto che egli aveva concluso coi loro antenati e i suoi rammemoratori coi quali li aveva avvisati, e seguirono idoli vani e divennero essi stessi vani, perfino a imitazione delle nazioni che erano tutto intorno a loro, circa le quali Geova aveva comandato loro di non fare come loro;

16 E lasciavano tutti i comandamenti di Geova loro Dio e si facevano statue di metallo fuso, due vitelli, e facevano un palo sacro, e si inchinavano a tutto l'esercito dei cieli e servivano Baal; 17 e continuarono a far passare i loro figli e le loro figlie per il fuoco e a praticare la divinazione e a cercar presagi, e si vendevano per fare ciò che era male agli occhi di Geova, per offenderlo;

18 Perciò Geova si adirò moltissimo contro Israele, così che li rimosse dalla sua vista. Egli non lasciò rimanere alcuno salvo la sola tribù di Giuda.

19 Perfino Giuda stesso non osservò i comandamenti di Geova suo Dio, ma camminò negli statuti d'Israele che essi avevano fatti. 20 Di conseguenza Geova rigettò tutto il seme d'Israele e li affliggeva e li dava in mano ai saccheggiatori, finché li ebbe cacciati d'innanzi a sé. 21 Poiché strappò Israele dalla casa di Davide, ed essi facevano re Geroboamo figlio di Nebat; e Geroboamo separava Israele dal seguire Geova, e li fece peccare con un grande peccato. 22 E i figli d'Israele camminarono in tutti i peccati di Geroboamo che egli aveva fatti. Non se ne dipartirono, 23 finché Geova rimosse Israele dalla sua vista, proprio come aveva parlato per mezzo di tutti i suoi servitori i profeti. Israele andò dunque dal suo proprio suolo in esilio, in Assiria, fino a questo giorno.

24 Susseguentemente il re d'Assiria portò gente da Babilonia e Cuta e Avva e Amat e Sefarvaim e la fece dimorare nelle città di Samaria invece dei figli d'Israele; ed essi prendevano possesso di Samaria e dimoravano nelle sue città. 25 E avvenne all'inizio della loro permanenza che non temettero Geova. Perciò Geova mandò fra

loro i leoni, ed essi furono uccisori fra loro. 26 Mandarono dunque parola al re d'Assiria, dicendo: "Le nazioni che hai portate in esilio e quindi stabilite nelle città di Samaria non hanno conosciuto la religione del Dio del paese, così che egli continua a mandare fra loro i leoni; ed ecco, son messi a morte, in quanto non c'è nessuno che conosca la religione del Dio del paese".

27 Allora il re d'Assiria comandò, dicendo: "Fatevi andare uno dei sacerdoti che avete portati in esilio di là, affinché vada a dimorarvi e insegni loro la religione del Dio del paese". 28 Pertanto uno dei sacerdoti che avevano portati in esilio da Samaria venne e dimorava in Betel, ed egli divenne loro insegnante in quanto a come dovevano temere Geova.

29 Comunque, ciascuna differente nazione faceva il suo proprio dio, che quindi depositò nella casa degli alti luoghi che i Samaritani avevan fatti, ciascuna differente nazione, nelle loro città dove dimoravano. 30 E gli uomini di Babilonia, da parte loro, fecero Succot-Benot, e gli uomini di Cut, da parte loro, fecero Nergal, e gli uomini di Amat, da parte loro, fecero Asima. 31 In quanto agli Avviti, fecero Nibaz e Tartac; e i Sefarvei bruciavano i loro figli nel fuoco ad Adrammelec e ad Anammelec dèi di Sefarvaim. 32 Ed essi ebbero timore di Geova e si fecero dal popolo in genere sacerdoti degli alti luoghi, ed essi divennero per loro funzionari della casa degli alti luoghi. 33 Ebbero timore di Geova, ma adoravano i loro propri dèi, secondo la religione delle nazioni di fra le quali li avevano portati in esilio.

34 Fino a questo giorno fanno secondo le loro religioni precedenti. Non c'era nessuno che temesse Geova e nessuno che facesse secondo i suoi statuti e le sue decisioni giudiziarie e la legge e il comandamento che Geova aveva comandato ai figli di Giacobbe, a cui mise nome Israele; 35 quando Geova concluse un patto con loro e comandò loro, dicendo: "Non dovete temere altri dèi, e non vi dovete inchinar loro né servirli né sacrificar loro. 36 Ma Geova, che vi trasse fuori dal paese d'Egitto con grande potenza e braccio steso, è Colui che dovreste temere, e a lui vi dovreste inchinare, e a lui dovreste sacrificare. 37 E dovreste aver cura di mettere sempre in pratica i regolamenti e le decisioni giudiziarie e la legge e il comandamento che scrisse per voi; e non dovete temere altri dèi. 38 E non dovete dimenticare il patto che ho concluso con voi; e non dovete temere altri dèi. 39 Ma dovreste temere Geova vostro Dio, giacché egli è colui che vi libererà dalla mano di tutti i vostri nemici".

40 Ed essi non ubbidirono, ma facevano secondo la loro religione precedente. 41 E queste nazioni temettero Geova, ma servivano le loro proprie immagini scolpite. In quanto ai loro figli e ai loro nipoti, han fatto fino a questo giorno proprio come avevano fatto i loro antenati.

18 E avvenne nel terzo anno di Oshea figlio di Ela re d'Israele che Ezechia figlio di Acaz re di Giuda divenne re. 2 Quando cominciò a regnare aveva venticinque anni, e regnò in Gerusalemme ventinove anni. E il nome di sua madre era Abi, la figlia di Zaccaria. 3 Ed egli continuò a fare ciò che era retto agli occhi di Geova, secondo tutto ciò che aveva fatto Davide suo antenato. 4 Fu lui a rimuovere gli alti luoghi e a spezzare le colonne sacre e a tagliare il palo sacro e a frantumare il serpente di rame che Mosè aveva fatto; poiché fino a quei giorni i figli d'Israele gli avevano fatto di continuo fumo di sacrificio, ed esso era chiamato l'idolo del serpente di rame. 5 Egli confidò in Geova l'Iddio d'Israele; e dopo di lui non ci fu nessuno simile a lui fra tutti i re di Giuda, nemmeno quelli che erano stati prima di lui. 6 Ed egli si stringeva a Geova. Non si dipartì dal seguirlo, ma continuò a osservare i comandamenti che

Geova aveva comandati a Mosè. 7 E Geova mostrò d'essere con lui. Ovunque uscisse, agiva con prudenza; e si ribellava contro il re d'Assiria e non lo serviva. 8 Fu lui ad abbattere i Filistei fino a Gaza e anche i suoi territori, dalla torre delle guardie fino alla città fortificata.

9 E avvenne il quarto anno del re Ezechia, cioè il settimo anno di Osea figlio di Ela re d'Israele, che Salmaneser re d'Assiria salì contro Samaria e le poneva l'assedio. 10 E la catturarono alla fine di tre anni; nel sesto anno di Ezechia, cioè nel nono anno di Osea re d'Israele, Samaria fu catturata. 11 Dopo ciò il re d'Assiria portò Israele in esilio in Assiria e lo stabilì in Ala e in Abor al fiume Gozan e nelle città dei Medi, 12 per il fatto che non avevano ascoltato la voce di Geova loro Dio, ma avevano trasgredito il suo patto, perfino tutto ciò che Mosè servitore di Geova aveva comandato. Non diedero ascolto né misero in pratica.

13 E nel quattordicesimo anno del re Ezechia, Sennacherib re d'Assiria salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prendeva. 14 Ezechia re di Giuda mandò dunque al re d'Assiria a Lachis, dicendo: "Ho peccato. Ritirati di contro a me. Qualunque cosa tu mi imponga io l'adempirò". Pertanto il re d'Assiria impose a Ezechia re di Giuda trecento talenti d'argento e trenta talenti d'oro. 15 Perciò Ezechia diede tutto l'argento che si trovava nella casa di Geova e nei tesori della casa del re. 16 In quel tempo Ezechia stroncò le porte del tempio di Geova e gli stipiti che Ezechia re di Giuda aveva rivestiti e li diede quindi al re d'Assiria.

17 E il re d'Assiria mandava Tartan e Rabsaris e Rabsache da Lachis al re Ezechia con notevoli forze militari a Gerusalemme, affinché salissero e venissero a Gerusalemme. Dunque salirono e vennero e si fermarono presso la condottura della piscina superiore, che è sulla strada maestra del campo del lavandaio. 18 E chiamavano il re, ma uscì verso di essi Eliachim figlio di Ilchia, che era sulla casa, e Sebna segretario e Ioa figlio di Asaf cancelliere.

19 Pertanto Rabsache disse loro: "Vi prego, dite a Ezechia: 'Il gran re, il re d'Assiria, ha detto questo: "Che cos'è questa fiducia in cui tu hai confidato? 20 Tu hai detto (ma è parola di labbra): 'Ci sono consiglio e potere per la guerra'. Ora in chi hai confidato, che ti sei ribellato contro di me? 21 Ora, ecco, hai confidato nel sostegno di questa canna rotta, l'Egitto, il quale, se un uomo vi si appoggiasse, gli entrerebbe per certo nella mano e la trafiggerebbe. Così è Faraone re d'Egitto per tutti quelli che confidano in lui. 22 E nel caso che voi mi diceste: 'In Geova nostro Dio abbiamo confidato', non è egli colui del quale Ezechia ha rimosso gli alti luoghi e gli altari, mentre dice a Giuda e a Gerusalemme: 'Dinanzi a questo altare vi dovreste inchinare in Gerusalemme'?"' 23 Or quindi, fa una scommessa con il mio signore il re d'Assiria, ti prego, e lascia che io ti dia duemila cavalli [per vedere] se puoi, da parte tua, metterví sopra dei cavalieri. 24 Come, quindi, potresti volger la faccia d'un governatore dei più piccoli servitori del mio signore, mentre tu, da parte tua, confidi nell'Egitto per i carri e per i cavalieri? 25 Ora è senza autorizzazione da Geova che io sono salito contro questo luogo per ridurlo in rovina? Geova stesso mi ha detto: 'Sali contro questo paese, e lo devi ridurre in rovina'".

26 A ciò Eliachim figlio di Ilchia e Sebna e Ioa dissero a Rabsache: "Parla con i tuoi servitori, ti prego, nella lingua sira, poiché possiamo ascoltare; e non parlare con noi nella lingua dei Giudei agli orecchi del popolo che è sulle mura". 27 Ma Rabsache disse loro: "Mi ha mandato il mio signore a pronunciare queste parole a te e al tuo signore? Non agli uomini che siedono sulle mura, affinché mangino i loro propri escrementi e

bevano la loro propria urina insieme a voi?"

28 E Rabsache continuò a stare in piedi e a gridare ad alta voce nella lingua dei Giudei; e proseguì, parlando e dicendo: "Udite la parola del gran re, il re d'Assiria. 29 Il re ha detto questo: 'Non v'inganni Ezechia, poiché egli non vi può liberare dalla mia mano. 30 E non vi faccia Ezechia confidare in Geova, dicendo: "Senza fallo Geova ci libererà, e questa città non sarà data in mano al re d'Assiria". 31 Non ascoltate Ezechia; poiché il re d'Assiria ha detto questo: "Fate una capitolazione a me, e uscite a me, e mangiate ciascuno dalla sua propria vite e ciascuno dal suo proprio fico e bevete ciascuno l'acqua della sua propria cisterna, 32 finché io venga ed effettivamente vi porti in un paese simile al vostro proprio paese, un paese di grano e di vino nuovo, un paese di pane e di vigne, un paese di ulivi e di miele; e continuate a vivere per non morire. E non ascoltate Ezechia, poiché egli vi seduce, dicendo: 'Geova stesso ci libererà'. 33 Hanno gli dèi delle nazioni liberato affatto ciascuno il suo proprio paese dalla mano del re d'Assiria? 34 Dove sono gli dèi di Amat e di Arpad? Dove sono gli dèi di Sefarvaim, di Ena e di Ivva? Hanno essi liberato Samaria dalla mia mano? 35 Chi fra tutti gli dèi dei paesi ha liberato il loro paese dalla mia mano, così che Geova liberi Gerusalemme dalla mia mano?"'"

36 E il popolo taceva e non gli rispose parola, poiché il comandamento del re stabiliva, dicendo: "Non gli dovete rispondere". 37 Ma Eliachim figlio di Ilchia, che era sulla casa, e Sebna segretario e Ioa figlio di Asaf cancelliere vennero da Ezechia con le vesti strappate e gli riferirono le parole di Rabsache.

19 E avvenne che appena il re Ezechia ebbe udito, immediatamente si strappò le vesti e si coprì di sacco ed entrò nella casa di Geova. 2 Inoltre, mandò Eliachim, che era sulla casa, e Sebna segretario e gli anziani dei sacerdoti coperti di sacco da Isaia il profeta figlio di Amoz. 3 E gli dicevano: "Questo è ciò che Ezechia ha detto: 'Questo giorno è un giorno di angustia e di rimprovero e di sprezzante insolenza; poiché i figli sono giunti fino alla bocca del seno, e non c'è la potenza di partorire. 4 Forse Geova tuo Dio avrà udito tutte le parole di Rabsache, che il re d'Assiria suo signore ha mandato per biasimare l'Iddio vivente, ed effettivamente lo chiamerà a render conto delle parole che Geova tuo Dio ha udite. E tu devi innalzare preghiera a favore del rimanente che si dovrà trovare'".

5 I servitori del re Ezechia vennero da Isaia. 6 Quindi Isaia disse loro: "Dovreste dir questo al vostro signore: 'Geova ha detto questo: "Non temere a causa delle parole che hai udite con le quali i servitori del re d'Assiria han parlato oltraggiosamente di me. 7 Ecco, io metto in lui uno spirito, e deve udire una notizia e tornare al suo proprio paese; e per certo lo farò cadere di spada nel suo proprio paese"'".

8 Dopo ciò Rabsache tornò e trovò che il re d'Assiria combatteva contro Libna; poiché aveva udito che egli era partito da Lachis. 9 Egli udì dire circa Tiraca re d'Etiopia: "Ecco, è uscito a combattere contro di te". Perciò mandò di nuovo messaggeri a Ezechia, dicendo: 10 "Dovresti dir questo a Ezechia re di Giuda: 'Non t'inganni il tuo Dio in cui confidi, dicendo: "Gerusalemme non sarà data in mano al re d'Assiria". 11 Ecco, tu stesso hai udito ciò che i re d'Assiria hanno fatto a tutti i paesi, votandoli alla distruzione; e sarai tu stesso liberato? 12 Hanno gli dèi delle nazioni che i miei antenati ridussero in rovina liberato loro, sì, Gozan e Haran e Rezef e i figli di Eden che erano in Tel-Assar? 13 Dov'è egli, il re di Amat e il re di Arpad e il re delle città di Sefarvaim, di Ena e di Ivva?'"

14 Ezechia prese quindi le lettere

dalla mano dei messaggeri e lo lesse, dopo di che Ezechia salì alla casa di Geova e lo spiegò dinanzi a Geova. 15 Ed Ezechia pregava dinanzi a Geova e diceva: "O Geova Iddio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei il [vero] Dio di tutti i regni della terra. Tu stesso hai fatto i cieli e la terra. 16 Porgi il tuo orecchio, o Geova, e odi. Apri i tuoi occhi, o Geova, e vedi, e odi le parole di Sennacherib che egli ha mandate per biasimare l'Iddio vivente. 17 È un fatto, o Geova, che i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e il loro paese. 18 E hanno consegnato i loro dèi al fuoco, perché non erano dèi, ma l'opera delle mani dell'uomo, legno e pietra; così che li han distrutti. 19 E ora, o Geova nostro Dio, salvaci, ti prego, dalla sua mano, affinché tutti i regni della terra conoscano che solo tu, o Geova, sei Dio".

20 E Isaia figlio di Amoz mandava a Ezechia, dicendo: "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Ho udito la preghiera che mi hai fatta riguardo a Sennacherib re d'Assiria. 21 Questa è la parola che Geova ha pronunciata contro di lui:

"La vergine figlia di Sion ti ha disprezzato, ti ha deriso.
Dietro a te la figlia di Gerusalemme ha scosso la testa.
22 Chi hai tu biasimato e di chi hai parlato oltraggiosamente?
E contro chi hai alzato la voce
E levi gli occhi in alto?
Contro il Santo d'Israele!
23 Per mezzo dei tuoi messaggeri hai biasimato Geova e dici:
'Con la moltitudine dei miei carri da guerra io stesso
Per certo ascenderò l'altura delle regioni montagnose,
Le più remote parti del Libano;
E taglierò i suoi cedri alti, i suoi ginepri scelti.
E di sicuro entrerò nel finale luogo dove alloggia, la foresta del suo frutteto.
24 Io stesso per certo scaverò e berrò acque estranee,
E prosciugherò con le piante dei miei piedi tutti i canali del Nilo d'Egitto'.
25 Non hai udito? Da tempi lontani è ciò che dovrò fare.
Dai giorni passati l'ho pure formato.
Ora di sicuro lo farò avvenire,
E tu servirai perché città fortificate siano rese desolate come ammassi di rovine.
26 E i loro abitanti saranno di mani deboli;
Saranno semplicemente atterriti e avranno vergogna.
Essi devono divenire come la vegetazione del campo e come tenera erba verde,
L'erba dei tetti, quando c'è arsura prima del vento orientale.
27 E io conosco il tuo seder quieto e il tuo uscire e il tuo entrare,
E il tuo eccitarti contro di me,
28 Perché il tuo eccitarti contro di me e il tuo ruggire sono saliti ai miei orecchi.
E per certo ti metterò il mio uncino al naso e la mia briglia fra le labbra,
E in realtà ti ricondurrò per la via per la quale sei venuto".

29 " 'E questo sarà per te il segno: Quest'anno si mangerà della crescita dai granelli caduti, e nel secondo anno grano che spunta da sé; ma nel terzo anno semina e mieti e pianta vigne e mangiane il frutto. 30 E quelli che scampano della casa di Giuda, quelli che son lasciati, per certo metteranno radici all'ingiù e produrranno frutto all'insù. 31 Poiché da Gerusalemme uscirà un rimanente, e quelli che scampano dal monte Sion. Lo stesso zelo di Geova degli eserciti farà questo.

32 " 'Perciò Geova ha detto questo circa il re d'Assiria: "Egli non entrerà in questa città né vi tirerà una freccia né l'affronterà con uno scudo né eleverà contro di essa bastione d'assedio. 33 Per la via per la quale veniva, tornerà, e in

questa città non entrerà, è l'espressione di Geova. 34 E per certo io difenderò questa città per salvarla per amore di me stesso e per amore di Davide mio servitore"'".

35 E avvenne quella notte che l'angelo di Geova usciva e abbatteva centottantacinquemila nel campo degli Assiri. Quando il popolo si alzò la mattina di buon'ora, ebbene, ecco, eran tutti cadaveri. 36 Perciò Sennacherib re d'Assiria partì e andò e tornò, e prese a dimorare in Ninive. 37 E avvenne che mentre si inchinava nella casa di Nisroc suo dio, Adrammelec e Sarezer, suoi figli, l'abbatterono essi stessi con la spada, ed essi stessi scamparono al paese di Ararat. Ed Esar-Addon suo figlio regnava in luogo di lui.

20 In quei giorni Ezechia si ammalò fino al punto di morire. Pertanto Isaia figlio di Amoz il profeta venne da lui e gli disse: "Geova ha detto questo: 'Dà comandi alla tua casa, poiché tu stesso in realtà morrai e non vivrai'". 2 Allora egli volse la faccia verso il muro e pregava Geova, dicendo: 3 "Ti supplico, o Geova, ricorda, deh, come ho camminato dinanzi a te in verità e con cuore completo, e ho fatto ciò che era bene ai tuoi occhi". Ed Ezechia piangeva a dirotto.

4 E avvenne che Isaia stesso non era ancora uscito al cortile di mezzo quando la parola stessa di Geova venne a lui, dicendo: 5 "'Torna, e devi dire a Ezechia condottiero del mio popolo: 'Questo è ciò che ha detto Geova l'Iddio di Davide tuo antenato: "Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lagrime. Ecco, io ti sano. Il terzo giorno salirai alla casa di Geova. 6 E per certo aggiungerò quindici anni ai tuoi giorni, e dalla mano del re d'Assiria libererò te e questa città, e di sicuro difenderò questa città per amore di me stesso e per amore di Davide mio servitore"'".

7 E Isaia continuò a dire: "Prendete un pane di fichi secchi pressati". Dunque lo presero e lo misero sul foruncolo, dopo di che egli gradualmente si rimise.

8 Intanto, Ezechia disse a Isaia: "Qual è il segno che Geova mi sanerà e per certo salirò il terzo giorno alla casa di Geova?" 9 A ciò Isaia disse: "Questo è per te il segno da Geova che Geova compirà la parola che ha proferita: Andrà l'ombra effettivamente avanti di dieci gradini [sulla scala] o dovrebbe tornare indietro di dieci gradini?" 10 Quindi Ezechia disse: "È una cosa facile che l'ombra si estenda di dieci gradini, ma non che l'ombra torni indietro di dieci gradini". 11 Allora Isaia il profeta invocava Geova; e l'ombra che era scesa egli la fece tornare gradualmente indietro sui gradini, cioè sui gradini [della scala] di Acaz, dieci gradini indietro.

12 In quel tempo Berodac-Baladan figlio di Baladan re di Babilonia mandò lettere e un dono a Ezechia; poiché aveva udito che Ezechia era stato malato. 13 Ed Ezechia li ascoltava e mostrava loro tutta la casa del suo tesoro, l'argento e l'oro e l'olio di balsamo e il buon olio e la sua armeria e tutto ciò che si trovava nei suoi tesori. Non vi fu nulla che Ezechia non mostrasse loro nella sua propria casa e in tutto il suo dominio.

14 Dopo ciò Isaia il profeta venne dal re Ezechia e gli disse: "Che cosa hanno detto questi uomini e da dove venivano a te?" Dunque Ezechia disse: "Son venuti da un paese lontano, da Babilonia". 15 Ed egli continuò a dire: "Che cosa hanno visto nella tua casa?" A ciò Ezechia disse: "Hanno visto ogni cosa che è nella mia casa. Non c'è stato nulla che io non abbia mostrato loro nei miei tesori".

16 Isaia disse ora a Ezechia: "Odi la parola di Geova: 17 '"Ecco, vengono i giorni, e tutto ciò che è nella tua propria casa e che i tuoi antenati hanno accumulato fino a questo giorno sarà effettivamente portato a Babilonia. Non sarà lasciato nulla", ha detto Geova. 18 "E alcuni dei tuoi propri figli che saranno usciti da te, i quali tu avrai generati, saranno essi stessi presi ed effettivamente diverranno

funzionari di corte nel palazzo del re di Babilonia" '".

19 Allora Ezechia disse a Isaia: "La parola di Geova che tu hai pronunciata è buona". E continuò a dire: "Non è così, se pace e verità stesse continueranno nei miei propri giorni?"

20 In quanto al resto dei fatti di Ezechia e a tutto il suo potere e a come fece la piscina e la condurtura e quindi portò l'acqua nella città, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 21 Infine Ezechia giacque con i suoi antenati; e Manasse suo figlio regnava in luogo di lui.

21 Manasse aveva dodici anni quando cominciò a regnare e regnò cinquantacinque anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Efziba. 2 Ed egli faceva ciò che era male agli occhi di Geova, secondo le cose detestabili delle nazioni che Geova aveva cacciate d'innanzi ai figli d'Israele. 3 Edificò dunque di nuovo gli alti luoghi che Ezechia suo padre aveva distrutti, ed eresse altari a Baal e fece un palo sacro, proprio come aveva fatto Acab re d'Israele; e s'inchinava a tutto l'esercito dei cieli e lo serviva. 4 Ed edificò altari nella casa di Geova, circa la quale Geova aveva detto: "Porrò il mio nome in Gerusalemme". 5 E continuò a edificare altari a tutto l'esercito dei cieli in due cortili della casa di Geova. 6 E fece passare il suo proprio figlio per il fuoco, e praticò la magia e cercò i presagi e fece medium spiritici e quelli che predicevano gli avvenimenti per mestiere. Fece in grandi proporzioni ciò che era male agli occhi di Geova, per offenderlo.

7 Inoltre, mise l'immagine scolpita del palo sacro che aveva fatto nella casa della quale Geova aveva detto a Davide e a Salomone suo figlio: "In questa casa e in Gerusalemme, che io ho scelta da tutte le tribù d'Israele porrò il mio nome a tempo indefinito. 8 E non farò più errare il piede d'Israele dalla terra che diedi ai loro antenati, solo purché abbiano cura di fare secondo tutto ciò che ho comandato loro, pure circa tutta la legge che il mio servitore Mosè comandò loro". 9 Ed essi non ascoltarono, ma Manasse li seduceva per fare ciò che era male più delle nazioni che Geova aveva annientate d'innanzi ai figli d'Israele.

10 E Geova parlava per mezzo dei suoi servitori i profeti, dicendo: 11 "Per la ragione che Manasse re di Giuda ha fatto queste cose detestabili, ha agito più malvagiamente di tutto ciò che fecero gli Amorrei che c'erano prima di lui, e faceva peccare perfino Giuda con i suoi idoli di letame. 12 Perciò Geova, l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Ecco, faccio venire su Gerusalemme e su Giuda una calamità, che se alcuno ne udrà gli rintroneranno entrambi gli orecchi. 13 E per certo stenderò su Gerusalemme la corda per misurare applicata a Samaria e anche la livella applicata alla casa di Acab; e semplicemente pulirò Gerusalemme proprio come si pulisce la scodella, pulendola e mettendola sottosopra. 14 E in realtà abbandonerò il rimanente della mia eredità e lo darò in mano ai suoi nemici, e semplicemente diverrà preda e saccheggio di tutti i loro nemici, 15 per la ragione che han fatto ciò ch'è male ai miei occhi e mi offendevano di continuo dal giorno che i loro antenati uscirono dall'Egitto fino a questo giorno' ".

16 E Manasse sparse anche sangue innocente in grandissima quantità, finché ebbe riempito Gerusalemme da un'estremità all'altra, oltre al suo peccato col quale fece peccare Giuda facendo ciò che era male agli occhi di Geova. 17 In quanto al resto dei fatti di Manasse e a tutto ciò che fece e al suo peccato col quale peccò, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 18 Infine Manasse giacque con i suoi antenati e fu sepolto nel giardino della sua casa, nel giardino di Uzza; e Amon suo figlio regnava in luogo di lui.

19 Amon aveva ventidue anni quando cominciò a regnare, e regnò due anni in Gerusalemme. E il

nome di sua madre era Mesullemet figlia di Aruz da Iotba. 20 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto Manasse suo padre. 21 E camminava in tutta la via per la quale aveva camminato suo padre, e continuò a servire gli idoli di letame che suo padre aveva serviti e a inchinarsi ad essi. 22 Così lasciò Geova l'Iddio dei suoi antenati, e non camminò nella via di Geova. 23 Alla fine servitori di Amon cospirarono contro di lui e misero a morte il re nella sua propria casa. 24 Ma il popolo del paese abbatté tutti i cospiratori contro il re Amon. Quindi il popolo del paese fece Giosia suo figlio re in luogo di lui. 25 In quanto al resto dei fatti di Amon, a ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 26 Lo seppellirono dunque nella sua tomba nel giardino di Uzza; e Giosia suo figlio regnava in luogo di lui.

22 Giosia aveva otto anni quando cominciò a regnare, e regnò trentun anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Iedida figlia di Adaia da Bozca. 2 Ed egli faceva ciò che era retto agli occhi di Geova e camminava in tutta la via di Davide suo antenato, e non deviò né a destra né a sinistra.

3 E avvenne nel diciottesimo anno del re Giosia che il re mandò Safan figlio di Azalia figlio di Mesullam segretario, alla casa di Geova, dicendo: 4 "Sali da Ilchia il sommo sacerdote, e completi egli il denaro che è portato nella casa di Geova che i guardiani della porta hanno raccolto dal popolo; 5 e lo mettano in mano a quelli che fanno il lavoro, agli incaricati, nella casa di Geova, affinché lo diano a quelli che fanno il lavoro nella casa di Geova per riparare le rovine della casa, 6 agli artefici e agli edificatori e ai muratori, e per acquistare il legname e le pietre squadrate per riparare la casa. 7 Solo non si dovrebbe fare con essi nessun conto del denaro che si mette loro in mano, poiché lavorano con fedeltà".

8 In seguito Ilchia il sommo sacerdote disse a Safan segretario: "Il medesimo libro della legge ho trovato nella casa di Geova". Ilchia diede dunque il libro a Safan, ed egli lo leggeva. 9 Safan il segretario venne quindi dal re e rispose al re e disse: "I tuoi servitori hanno versato il denaro che si trovava nella casa, e continuano a metterlo in mano a quelli che fanno il lavoro, agli incaricati, nella casa di Geova". 10 E Safan il segretario continuò a riferire al re, dicendo: "Ilchia il sacerdote mi ha dato un libro". E Safan lo leggeva dinanzi al re.

11 E avvenne che appena il re ebbe udito le parole del libro, immediatamente si strappò le vesti. 12 Quindi il re comandò a Ilchia il sacerdote e ad Aicam figlio di Safan e ad Acbor figlio di Micaia e a Safan segretario e ad Asaia servitore del re, dicendo: 13 "Andate, interrogate Geova a mio proprio favore e a favore del popolo e a favore di tutto Giuda circa le parole di questo libro che è stato trovato; poiché grande è il furore di Geova che s'è acceso contro di noi per il fatto che i nostri antenati non hanno ascoltato le parole di questo libro facendo secondo tutto ciò che è scritto riguardo a noi".

14 Pertanto Ilchia il sacerdote e Aicam e Acbor e Safan e Asaia andarono da Ulda profetessa moglie di Sallum figlio di Tiqva figlio di Aras, che aveva cura delle vesti, mentre ella dimorava in Gerusalemme nel secondo quartiere; e le parlavano. 15 A sua volta ella disse loro: "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Dite all'uomo che vi ha mandati da me: 16 "Geova ha detto questo: 'Ecco, faccio venire la calamità su questo luogo e sui suoi abitanti, perfino tutte le parole del libro che il re di Giuda ha letto; 17 a causa del fatto che hanno lasciato me e han fatto fumo di sacrificio ad altri dèi per offendermi con tutta l'opera delle loro mani, e il mio furore si

è acceso contro questo luogo e non sarà estinto’”’. 18 E in quanto al re di Giuda che vi manda a domandare a Geova, gli dovreste dire questo: ‘Geova l’Iddio d’Israele ha detto questo: “Riguardo alle parole che tu hai udite, 19 per la ragione che il tuo cuore era tenero così che ti sei umiliato a causa di Geova all’udire ciò che io ho pronunciato contro questo luogo e contro i suoi abitanti acciocché divengano oggetto di stupore e una maledizione, e tu ti sei quindi strappate le vesti e piangevi dinanzi a me, io, sì, io ho udito”, è l’espressione di Geova. 20 “Perciò, ecco, ti raccolgo ai tuoi antenati, e per certo sarai raccolto al tuo proprio sepolcro in pace, e i tuoi occhi non guarderanno tutta la calamità che farò venire su questo luogo”’”. Ed essi portavano la risposta al re.

23 Quindi il re mandò e raccolsero a lui tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. 2 Dopo ciò il re salì alla casa di Geova, e anche tutti gli uomini di Giuda e tutti gli abitanti di Gerusalemme con lui, e anche i sacerdoti e i profeti e tutto il popolo, dal piccolo al grande; ed egli leggeva ai loro orecchi tutte le parole del libro del patto che era stato trovato nella casa di Geova. 3 E il re stava presso la colonna e ora concluse il patto dinanzi a Geova, di camminare dietro a Geova e di osservare i suoi comandamenti e le sue testimonianze e i suoi statuti con tutto il cuore e con tutta l’anima, eseguendo le parole di questo patto ch’erano scritte in questo libro. Tutto il popolo stette pertanto al patto.

4 E il re continuò a comandare a Ilchia il sommo sacerdote e ai sacerdoti del secondo ordine e ai guardiani della porta di portare fuori del tempio di Geova tutti gli utensili fatti per Baal e per il palo sacro e per tutto l’esercito dei cieli. Li bruciò quindi fuori di Gerusalemme sui terrazzi di Chidron, e ne portò la polvere a Betel. 5 E fece cessare l’attività dei sacerdoti di dèi stranieri, che i re di Giuda avevano incaricati per far fumo di sacrificio sugli alti luoghi delle città di Giuda e nei dintorni di Gerusalemme, e anche quelli che facevano fumo di sacrificio a Baal, al sole e alla luna e alle costellazioni dello zodiaco e a tutto l’esercito dei cieli. 6 Per di più, fece portare il palo sacro dalla casa di Geova alla periferia di Gerusalemme, alla valle del torrente Chidron, e lo bruciò nella valle del torrente Chidron e lo ridusse in polvere e ne gettò la polvere sul luogo di sepoltura dei figli del popolo. 7 Inoltre, abbatté le case dei prostituti del tempio che erano nella casa di Geova, dove le donne tessevano reliquiari di tende per il palo sacro.

8 Quindi condusse tutti i sacerdoti dalle città di Giuda, per rendere non idonei all’adorazione gli alti luoghi dove i sacerdoti avevano fatto fumo di sacrificio, da Gheba fino a Beer-Seba; e abbatté gli alti luoghi delle porte che erano all’ingresso della porta di Giosuè, capo della città, ch’era a sinistra di chi entrava nella porta della città. 9 Solo i sacerdoti degli alti luoghi non salivano all’altare di Geova in Gerusalemme, ma mangiavano pani non fermentati tra i loro fratelli. 10 Ed egli rese non idoneo all’adorazione Tofet, che è nella valle dei figli di Innom, affinché nessuno facesse passare suo figlio o sua figlia per il fuoco a Molec. 11 Inoltre, non fece più entrare i cavalli che i re di Giuda avevano dato al sole nella casa di Geova presso la stanza da pranzo di Natan-Melec funzionario di corte, che era nei portici; e bruciò i carri del sole col fuoco. 12 E gli altari che erano sulla terrazza della camera in terrazza di Acaz che i re di Giuda avevano fatti, e gli altari che Manasse aveva fatti in due cortili della casa di Geova, il re li abbatté, dopo di che li frantumò lì, e ne gettò la polvere nella valle del torrente Chidron. 13 E gli alti luoghi che erano di fronte a Gerusalemme, che erano a destra del monte della Rovina, che Salomone re d’Israele aveva edificati ad

Astoret la cosa disgustante dei Sidoni e a Chemos la cosa disgustante di Moab e a Milcom la cosa detestabile dei figli di Ammon, il re [li] rese non idonei all'adorazione. 14 E spezzò le colonne sacre e continuò a tagliare i pali sacri e a riempire i loro luoghi di ossa umane. 15 E abbatté anche l'altare che era in Betel, l'alto luogo fatto da Geroboamo figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele, pure quell'altare e l'alto luogo. Quindi bruciò l'alto luogo; [lo] ridusse in polvere e bruciò il palo sacro.

16 Quando Giosia si volse, vide i luoghi di sepoltura che erano lì sul monte. Dunque mandò e prese le ossa dai luoghi di sepoltura e li bruciò sull'altare, per renderlo non idoneo all'adorazione, secondo la parola di Geova proclamata dall'uomo del [vero] Dio, che aveva proclamato queste cose. 17 Quindi disse: "Che cos'è la pietra tombale che vedo lì?" A ciò gli uomini della città gli dissero: "È il luogo di sepoltura dell'uomo del [vero] Dio che venne da Giuda e che proclamava queste cose che tu hai fatte contro l'altare di Betel". 18 Dunque disse: "Lasciatelo stare. Nessuno smuova le sue ossa". Di conseguenza lasciarono stare le sue ossa insieme alle ossa del profeta che era venuto da Samaria.

19 E Giosia rimosse anche tutte le case degli alti luoghi che erano nelle città di Samaria che i re d'Israele avevano edificati per recar offesa, e continuò a far loro secondo tutte le opere che aveva fatte a Betel. 20 Pertanto sacrificò tutti i sacerdoti degli alti luoghi che erano lì sugli altari e bruciò su di essi ossa umane. Dopo ciò tornò a Gerusalemme.

21 Il re comandò ora a tutto il popolo, dicendo: "Tenete la pasqua a Geova vostro Dio secondo ciò che è scritto in questo libro del patto". 22 Poiché nessuna pasqua come questa si era tenuta dai giorni dei giudici che avevano giudicato Israele, né per tutti i giorni dei re d'Israele e dei re di Giuda. 23 Ma nel diciottesimo anno del re Giosia fu tenuta questa pasqua a Geova in Gerusalemme.

24 E Giosia eliminò anche i medium spiritici e quelli che predicevano gli avvenimenti per mestiere e i terafim e gli idoli di letame e tutte le cose disgustanti che erano apparse nel paese di Giuda e in Gerusalemme, per eseguire effettivamente le parole della legge che erano scritte nel libro che Ilchia il sacerdote aveva trovato nella casa di Geova. 25 E come lui non ci fu prima di lui un re che si rivolgesse a Geova con tutto il cuore e con tutta l'anima e con tutta la forza vitale, secondo tutta la legge di Mosè; né dopo di lui ne è sorto uno simile a lui.

26 Nondimeno, Geova non si volse dal grande ardore della sua ira, col quale la sua ira s'accese contro Giuda per tutte le cose offensive con le quali Manasse aveva fatto loro commettere offesa. 27 Ma Geova disse: "Giuda pure rimuoverò dalla mia vista, proprio come ho rimosso Israele; e per certo rigetterò questa città che io ho scelta, perfino Gerusalemme, e la casa della quale ho detto: 'Lì sarà il mio nome'".

28 In quanto al resto dei fatti di Giosia e a tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 29 Ai suoi giorni Faraone Neco re d'Egitto salì contro il re d'Assiria presso il fiume Eufrate, e il re Giosia gli andava incontro; ma egli lo mise a morte a Meghiddo appena lo vide. 30 I suoi servitori lo trasportarono dunque morto in un carro da Meghiddo e lo portarono a Gerusalemme e lo seppellirono nella sua tomba. Il popolo del paese prese quindi Ioacaz figlio di Giosia e lo unse e lo fece re in luogo di suo padre.

31 Ioacaz aveva ventitré anni quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Amutal figlia di Geremia da Libna. 32 Ed egli faceva ciò che era male agli occhi di Geova, secondo tutto ciò

che avevano fatto i suoi antenati. 33 E Faraone Neco lo mise in legami a Ribla nel paese di Amat, per impedirgli di regnare in Gerusalemme, e impose quindi al paese una multa di cento talenti d'argento e un talento d'oro. 34 Per di più, Faraone Neco fece re Eliachim figlio di Giosia in luogo di Giosia suo padre e cambiò il suo nome in Ioiachim; e prese Ioacaz e lo portò quindi in Egitto, dove alla fine morì. 35 E Ioiachim diede l'argento e l'oro a Faraone. Solo tassò il paese, per dare l'argento per ordine di Faraone. Egli riscosse secondo l'aliquota di tassa di ciascun individuo l'argento e l'oro del popolo del paese, per darlo a Faraone Neco.

36 Ioiachim aveva venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò undici anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Zebida figlia di Pedaia da Ruma. 37 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, secondo tutto ciò che avevano fatto i suoi antenati.

24 Ai suoi giorni Nabucodonosor re di Babilonia salì, e Ioiachim divenne dunque suo servitore per tre anni. Comunque, egli si rivoltò e si ribellò contro di lui. 2 E Geova mandava contro di lui bande di predoni caldei e bande di predoni siri e bande di predoni moabiti e bande di predoni dei figli di Ammon, e le mandava contro Giuda per distruggerlo, secondo la parola di Geova che egli aveva pronunciata per mezzo dei suoi servitori i profeti. 3 Solo per ordine di Geova ebbe luogo contro Giuda, per rimuoverlo dalla sua vista per i peccati di Manasse, secondo tutto ciò che egli aveva fatto; 4 e anche [per] il sangue innocente che aveva sparso, così che riempì Gerusalemme di sangue innocente, e Geova non acconsentì a conceder perdono.

5 In quanto al resto dei fatti di Ioiachim e a tutto ciò che fece, non sono scritti nel libro dei fatti dei giorni dei re di Giuda? 6 Infine Ioiachim giacque con i suoi antenati, e Ioiachin suo figlio regnava in luogo di lui.

7 E il re d'Egitto non uscì più dal suo paese, poiché il re di Babilonia aveva preso tutto ciò che apparteneva al re d'Egitto dalla valle del torrente d'Egitto fino al fiume Eufrate.

8 Ioiachin aveva diciotto anni quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Neusta figlia di Elnatan di Gerusalemme. 9 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, secondo tutto ciò che aveva fatto suo padre. 10 Durante quel tempo i servitori di Nabucodonosor re di Babilonia salirono a Gerusalemme, così che la città fu assediata. 11 E Nabucodonosor re di Babilonia veniva contro la città, mentre i suoi servitori l'assediavano.

12 Col passar del tempo Ioiachin re di Giuda uscì verso il re di Babilonia, egli con sua madre e i suoi servitori e i suoi principi e i suoi funzionari di corte; e il re di Babilonia lo prese nell'ottavo anno del suo regno. 13 Quindi portò via di là tutti i tesori della casa di Geova e i tesori della casa del re, e continuò a tagliare a pezzi tutti gli utensili d'oro che Salomone re d'Israele aveva fatti nel tempio di Geova, proprio come Geova aveva parlato. 14 E portò in esilio tutta Gerusalemme e tutti i principi e tutti i potenti uomini di valore — diecimila ne portava in esilio — e anche tutti gli artefici e i costruttori di baluardi. Non era stato lasciato nessuno eccetto la classe bassa del popolo del paese. 15 Così portò Ioiachin in esilio a Babilonia; e la madre del re e le mogli del re e i suoi funzionari di corte e gli uomini preminenti del paese li portò via come popolo esiliato da Gerusalemme a Babilonia. 16 In quanto a tutti gli uomini valorosi, settemila, e agli artefici e ai costruttori di baluardi, mille, tutti gli uomini potenti che facevano la guerra, il re di Babilonia li portava come popolo esiliato a Babilonia. 17 Inoltre, il re di Babilonia fece suo zio Mattania re in

luogo di lui. Quindi gli cambiò il nome in Sedechia.

18 Sedechia aveva ventuno anni quando cominciò a regnare e regnò undici anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Amutel figlia di Geremia da Libna. 19 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, secondo tutto ciò che aveva fatto Ioiachim. 20 Poiché a motivo dell'ira di Geova ebbe luogo in Gerusalemme e in Giuda, finché li ebbe rigettati dalla sua vista. E Sedechia si ribellava contro il re di Babilonia.

25 E avvenne nel nono anno del suo regno, nel decimo mese il decimo giorno del mese, che Nabucodonosor re di Babilonia venne, sì, egli e tutte le sue forze militari, contro Gerusalemme e s'accampava contro di essa e le edificava contro un muro di assedio tutto intorno. 2 E la città fu assediata fino all'undicesimo anno del re Sedechia. 3 Il nono giorno del [quarto] mese la carestia fu grave nella città, e non ci fu pane per il popolo del paese. 4 E nella città fu aperta una breccia, e tutti gli uomini di guerra [fuggirono] di notte per la via della porta fra le doppie mura che sono presso il giardino del re, mentre i Caldei erano tutto intorno contro la città; e [il re] andava in direzione dell'Araba. 5 E le forze militari dei Caldei inseguirono il re, e lo raggiunsero nelle pianure del deserto di Gerico; e tutte le sue proprie forze militari si dispersero dal suo lato. 6 Presero quindi il re e lo portarono dal re di Babilonia a Ribla, affinché pronunciassero su di lui la decisione giudiziaria. 7 E i figli di Sedechia furono scannati dinanzi ai suoi occhi, e gli occhi di Sedechia furono accecati, dopo di che lo serrò in ceppi di rame e lo portò a Babilonia.

8 E nel quinto mese il settimo [giorno] del mese, vale a dire nel diciannovesimo anno del re Nabucodonosor re di Babilonia, Nebuzaradan capo della guardia del corpo, servitore del re di Babilonia, venne a Gerusalemme. 9 Ed egli bruciava la casa di Geova e la casa del re e tutte le case di Gerusalemme; e bruciò la casa di ogni uomo grande col fuoco. 10 E le intere forze militari dei Caldei che erano col capo della guardia del corpo abbatterono le mura di Gerusalemme tutto intorno. 11 E Nebuzaradan capo della guardia del corpo portò in esilio il resto del popolo che era stato lasciato nella città e i disertori che eran passati al re di Babilonia e il resto della folla. 12 E il capo della guardia del corpo lasciò rimanere alcuni della gente bassa del paese come vignaioli e addetti a lavori forzati. 13 E i Caldei spezzarono le colonne di rame che erano nella casa di Geova, e i carri e il mare di rame che erano nella casa di Geova e ne portarono il rame a Babilonia. 14 E presero le caldaie e le palette e gli spegnitoi e le coppe e tutti gli utensili di rame con i quali servivano. 15 E il capo della guardia del corpo prese i portafuoco e le scodelle che erano d'oro genuino e quelli che erano d'argento genuino. 16 In quanto alle due colonne, al mare e ai carri che Salomone aveva fatti per la casa di Geova, non ci fu modo di dire il peso del rame di tutti questi utensili. 17 L'altezza di ciascuna colonna era di diciotto cubiti, e il capitello su di essa era di rame; e l'altezza del capitello era di tre cubiti; e il lavoro a rete e le melagrane tutto intorno sul capitello, tutto quanto, era di rame; e la seconda colonna aveva le stesse cose di queste sul lavoro a rete.

18 Per di più, il capo della guardia del corpo prese Seraia il capo sacerdote e Sofonia il secondo sacerdote e tre guardiani della porta; 19 e prese dalla città un funzionario di corte al comando degli uomini di guerra, e cinque uomini di quelli che avevano accesso presso il re i quali si trovavano nella città; e il segretario del capo dell'esercito, quello che adunava il popolo del paese, e sessanta uomini del popolo del paese i quali si trovavano nella città; 20 e Nebuzaradan capo della guardia

del corpo quindi li prese e li condusse al re di Babilonia a Ribla. 21 E il re di Babilonia li abbatteva e li metteva a morte a Ribla nel paese di Amat. Così Giuda andò in esilio lungi dal suo suolo.

22 In quanto alla gente lasciata nel paese di Giuda, che Nabucodonosor re di Babilonia aveva lasciata, incaricò ora su di essi Ghedalia figlio di Aicam figlio di Safan. 23 Quando tutti i capi delle forze militari, essi e i loro uomini, ebbero udito che il re di Babilonia aveva nominato Ghedalia, immediatamente vennero da Ghedalia a Mizpa, cioè Ismaele figlio di Netania e Ioanan figlio di Carea e Seraia figlio di Tanumet il Netofatita e Iaazania figlio del Maacatita, essi e i loro uomini. 24 Quindi Ghedalia giurò a loro e ai loro uomini e disse loro: "Non abbiate timore di [essere] servitori dei Caldei. Dimorate nel paese e servite il re di Babilonia, e vi andrà bene".

25 E avvenne nel settimo mese che Ismaele figlio di Netania figlio di Elisama della progenie regale venne, e anche dieci uomini con lui, e abbatterono Ghedalia, così che morì, e anche i Giudei e i Caldei che si trovavano con lui in Mizpa. 26 Dopo di che tutto il popolo, dal piccolo al grande, e i capi delle forze militari si levarono e andarono in Egitto; poiché avevano timore a causa dei Caldei.

27 E avvenne nel trentasettesimo anno dell'esilio di Ioiachin re di Giuda, nel dodicesimo mese, il ventisettesimo giorno del mese, che Evil-Merodac re di Babilonia, nell'anno che divenne re, alzò la testa di Ioiachin re di Giuda dalla casa di detenzione; 28 e gli proferiva cose buone, e mise quindi il suo trono più in alto dei troni dei re che erano con lui in Babilonia. 29 E gli tolse gli abiti della sua prigionia; e mangiò di continuo dinanzi a lui per tutti i giorni della sua vita. 30 In quanto alla sua provvisione, una provvisione gli era data di continuo dal re, quotidianamente come dovuta, tutti i giorni della sua vita.

PRIMO DELLE

# CRONACHE

1 Adamo,
Set,
Enos,
2 Chenan,
Maalalel,
Iared,
3 Enoc,
Metusela,
Lamec,
4 Noè,
Sem, Cam e Iafet.

5 I figli di Iafet furono Gomer e Magog e Madai e Iavan e Tubal e Mesec e Tiras.

6 E i figli di Gomer furono Aschenaz e Rifat e Togarma.

7 E i figli di Iavan furono Elisa e Tarsis, Chittim e Rodanim.

8 I figli di Cam furono Cus e Mizraim, Put e Canaan.

9 E i figli di Cus furono Seba e Avila e Sabta e Raama e Sabteca.

E i figli di Raama furono Sheba e Dedan.

10 E Cus stesso generò Nimrod. Fu lui che cominciò a divenire potente sulla terra.

11 In quanto a Mizraim, generò Ludim e Anamim e Leabim e Naftuim 12 e Patrusim e Casluim (di fra i quali uscirono i Filistei) e Caftorim.

13 In quanto a Canaan, generò Sidone suo primogenito e Het 14 e il Gebuseo e l'Amorreo e il Ghirgaseo 15 e l'Ivveo e

l'Archeo e il Sineo 16 e l'Arvadeo e lo Zemareo e l'Amateo.

17 I figli di Sem furono Elam e Assur e Arpacsad e Lud e Aram.

E Uz e Hul e Gheter e Mas.

18 In quanto ad Arpacsad, generò Sela, e Sela stesso generò Eber.

19 E a Eber nacquero due figli. Il nome dell'uno fu Peleg, perché ai suoi giorni la terra fu divisa; e il nome di suo fratello fu Ioctan.

20 In quanto a Ioctan, generò Almodad e Selef e Azarmavet e Iera 21 e Hadoram e Uzal e Dicla 22 e Obal e Abimael e Saba 23 e Ofir e Avila e Iobab; tutti questi furono figli di Ioctan.

24 Sem,
Arpacsad,
Sela,
25 Eber,
Peleg,
Reu,
26 Serug,
Nahor,
Tera,
27 Abramo, vale a dire Abraamo.

28 I figli di Abraamo furono Isacco e Ismaele.

29 Queste sono le origini delle loro famiglie: Il primogenito di Ismaele, Nebaiot e Chedar e Adbeel e Mibsam, 30 Misma e Duma, Massa, Adad e Tema, 31 Ietur, Nafis e Chedema. Questi furono i figli di Ismaele.

32 In quanto ai figli di Chetura, concubina di Abraamo, ella partorì Zimran e Iocsan e Medan e Madian e Isbac e Shua.

E i figli di Iocsan furono Saba e Dedan.

33 E i figli di Madian furono Efa ed Efer e Anoc e Abida ed Eldaa. Tutti questi furono figli di Chetura.

34 E Abraamo generò Isacco. I figli di Isacco furono Esaù e Israele.

35 I figli di Esaù furono Elifaz, Reuel e Ieus e Ialam e Cora.

36 I figli di Elifaz furono Teman e Omar, Zefo e Gatam, Chenaz e Timna e Amalec.

37 I figli di Reuel furono Naat, Zera, Samma e Mizza.

38 E i figli di Seir furono Lotan e Sobal e Zibeon e Ana e Dison ed Ezer e Disan.

39 E i figli di Lotan furono Ori e Omam. E la sorella di Lotan fu Timna.

40 I figli di Sobal furono Alvan e Manaat ed Ebal, Sefo e Onam.

E i figli di Zibeon furono Aia e Ana.

41 I figli di Ana furono Dison.

E i figli di Dison furono Hemdan ed Esban e Itran e Cheran.

42 I figli di Ezer furono Bilan e Zaavan e Acan.

I figli di Disan furono Uz e Aran.

43 E questi sono i re che regnarono nel paese di Edom prima che alcun re regnasse sui figli d'Israele: Bela re di Beor, il nome della cui città era Dinaba. 44 Alla fine Bela morì, e Iobab figlio di Zera da Bozra regnava in luogo di lui. 45 Alla fine Iobab morì, e Usam dal paese dei Temaniti regnava in luogo di lui. 46 Alla fine Usam morì, e Adad figlio di Bedad, che sconfisse Madian nel campo di Moab, regnava in luogo di lui. E il nome della sua città era Avit. 47 Alla fine Adad morì, e Samla da Masreca regnava in luogo di lui. 48 Alla fine Samla morì, e Shaul da Reobot presso il Fiume regnava in luogo di lui. 49 Alla fine Shaul morì, e Baal-Hanan figlio di Acbor regnava in luogo di lui. 50 Alla fine Baal-Hanan morì, e Adad regnava in luogo di lui; e il nome della sua città era Pau, e il nome di sua moglie era Meetabel, figlia di Matred, figlia di Mezaab. 51 Alla fine Adad morì.

E gli sceicchi di Edom furono lo sceicco Timna, lo sceicco Alva, lo sceicco Ietet, 52 lo sceicco Oolibama, lo sceicco Ela, lo sceicco Pinon, 53 lo sceicco Chenaz, lo sceicco Teman, lo sceicco Mibzar, 54 lo sceicco Magdiel, lo sceicco Iram. Questi furono gli sceicchi di Edom.

2 Questi furono i figli d'Israele: Ruben, Simeone, Levi e Giuda, Issacar e Zabulun, 2 Dan, Giuseppe e Beniamino, Neftali, Gad e Aser.

3 I figli di Giuda furono Er e Onan e Sela. I tre gli nacquero dalla figlia di Sua, la Cananea. Ed Er primogenito di Giuda fu cattivo agli occhi di Geova, così che lo mise a morte. 4 E Tamar sua nuora gli partorì Perez e Zera. Tutti i figli di Giuda furono cinque.

5 I figli di Perez furono Ezron e Amul.

6 E i figli di Zera furono Zimri ed Etan ed Eman e Calcol e Dara. Ce ne furono cinque in tutto.

7 E i figli di Carmi furono Acar che diede l'ostracismo a Israele, commettendo un atto d'infedeltà circa la cosa votata alla distruzione.

8 E i figli di Etan furono Azaria.

9 E i figli di Ezron che gli nacquero furono Ierameel e Ram e Chelubai.

10 In quanto a Ram, generò Amminadab. Amminadab, a sua volta, generò Naasson capotribù dei figli di Giuda. 11 Naasson, a sua volta, generò Salma. Salma, a sua volta, generò Boaz. 12 Boaz, a sua volta, generò Obed. Obed, a sua volta, generò Iesse. 13 Iesse, a sua volta, generò il suo primogenito Eliab, e Abinadab il secondo, e Simea il terzo, 14 Netanel il quarto, Raddai il quinto, 15 Ozem il sesto, Davide il settimo. 16 E le loro sorelle furono Zeruia e Abigail; e i figli di Zeruia furono Abisai e Gioab e Asael, tre. 17 In quanto ad Abigail, partorì Amasa; e il padre di Amasa fu Ieter l'Ismaelita.

18 In quanto a Caleb figlio di Ezron, generò figli da Azuba sua moglie e da Ieriot; e questi furono i figli di lei: Ieser e Sobab e Ardon. 19 Alla fine Azuba morì. Caleb si prese dunque Efrat, che a suo tempo gli partorì Hur. 20 Hur, a sua volta, generò Uri. Uri, a sua volta, generò Bezalel.

21 Ed Ezron ebbe poi relazione con la figlia di Machir padre di Galaad. Ed egli stesso la prese quando egli aveva sessant'anni, ma ella gli partorì Segub. 22 Segub, a sua volta, generò Iair, che ebbe ventitré città nel paese di Galaad. 23 In seguito Ghesur e Siria presero loro Avvot-Iair, con Chenat e le sue borgate dipendenti, sessanta città. Tutti questi furono figli di Machir padre di Galaad.

24 E dopo la morte di Ezron in Caleb-Efrata, essendo Abia moglie di Ezron, ella gli partorì quindi Asur padre di Tecoa.

25 E i figli di Ieramеel primogenito di Ezron furono Ram il primogenito e Buna e Oren e Ozem, Ahia. 26 E Ieramеel ebbe un'altra moglie, il cui nome era Atara. Ella fu la madre di Onam. 27 E i figli di Ram primogenito di Ieramеel furono Maaz e Iamin ed Eker. 28 E i figli di Onam furono Sammai e Iada. E i figli di Sammai furono Nadab e Abisur. 29 E il nome della moglie di Abisur fu Abiail, che a suo tempo gli partorì Aban e Molid. 30 E i figli di Nadab furono Seled e Appaim. Ma Seled morì senza figli. 31 E i figli di Appaim furono Isi. E i figli di Isi furono Sesan; e i figli di Sesan, Alai. 32 E i figli di Iada fratello di Sammai furono Ieter e Gionatan. Ma Ieter morì senza figli. 33 E i figli di Gionatan furono Pelet e Zaza. Questi furono figli di Ieramеel.

34 E Sesan non ebbe figli, ma figlie. Ora Sesan aveva un servitore egiziano il cui nome era Iara. 35 Sesan diede dunque in moglie sua figlia a Iara suo servitore, la quale a suo tempo gli partorì Attai. 36 Attai, a sua volta, generò Natan. Natan, a sua volta, generò Zabad. 37 Za-

bad, a sua volta, generò Eflal. Eflal, a sua volta, generò Obed. 38 Obed, a sua volta, generò Ieu. Ieu, a sua volta, generò Azaria. 39 Azaria, a sua volta, generò Elez. Elez, a sua volta, generò Eleasa. 40 Eleasa, a sua volta, generò Sismai. Sismai, a sua volta, generò Sallum. 41 Sallum, a sua volta, generò Iecamia. Iecamia, a sua volta, generò Elisama.

42 E i figli di Caleb fratello di Ierameel furono Mesa suo primogenito, che fu il padre di Zif, e i figli di Maresa padre di Ebron. 43 E i figli di Ebron furono Cora e Tappua e Rechem e Sema. 44 Sema, a sua volta, generò Raam padre di Iorcheam. Rechem, a sua volta, generò Sammai. 45 E il figlio di Sammai fu Maon; e Maon fu il padre di Bet-Zur. 46 In quanto a Efa concubina di Caleb, ella partorì Haran e Moza e Gazez. In quanto ad Haran, generò Gazez. 47 E i figli di Iadai furono Reghem e Iotam e Ghesan e Pelet ed Efa e Saaf. 48 In quanto a Maaca concubina di Caleb, ella partorì Seber e Tirana. 49 A suo tempo ella partorì Saaf padre di Madmanna, Seva padre di Macbena e padre di Ghibea. E la figlia di Caleb fu Acsa. 50 Questi furono figli di Caleb.

I figli di Hur primogenito di Efrata: Sobal padre di Chiriat-Iearim, 51 Salma padre di Betleem, Aref padre di Bet-Gader. 52 E Sobal padre di Chiriat-Iearim ebbe figli: Haroe, metà dei Menuot. 53 E le famiglie di Chiriat-Iearim furono gli Itriti e i Putiti e i Sumatiti e i Misraiti. Da questi uscirono gli Zoratiti e gli Estaoliti. 54 I figli di Salma furono Betleem e i Netofatiti, Atrot-Bet-Gioab e metà dei Manaatiti, gli Zoriti. 55 E le famiglie degli scribi che dimoravano a Iabez furono i Tiratiti, i Simeatiti, i Sucatiti. Questi furono i Cheniti che vennero da Hammat padre della casa di Recab.

3 E questi furono i figli di Davide che gli nacquero in Ebron: il primogenito Amnon, di Ahinoam l'Izreelita, il secondo, Daniele, di Abigail la Carmelita, 2 il terzo, Absalom figlio di Maaca figlia di Talmai re di Ghesur, il quarto, Adonia figlio di Agghit, 3 il quinto, Sefatia, di Abital, il sesto, Itream, di Egla sua moglie. 4 Gliene nacquero sei in Ebron; ed egli continuò a regnarvi per sette anni e sei mesi, e trentatré anni regnò in Gerusalemme.

5 E questi gli nacquero in Gerusalemme: Simea e Sobab e Natan e Salomone, quattro di Betsabea figlia di Ammiel, 6 e Ibar ed Elisama ed Elifelet, 7 e Noga e Nefeg e Iafia, 8 ed Elisama ed Eliada ed Elifelet, nove, 9 tutti i figli di Davide oltre ai figli delle concubine, e Tamar loro sorella.

10 E il figlio di Salomone fu Roboamo, Abia suo figlio, Asa suo figlio, Giosafat suo figlio, 11 Ieoram suo figlio, Acazia suo figlio, Ioas suo figlio, 12 Amazia suo figlio, Azaria suo figlio, Iotam suo figlio, 13 Acaz suo figlio, Ezechia suo figlio, Manasse suo figlio, 14 Amon suo figlio, Giosia suo figlio. 15 E i figli di Giosia furono il primogenito Ioanan, il secondo, Ioiachim, il terzo, Sedechia, il quarto, Sallum. 16 E i figli di Ioiachim furono Ieconia suo figlio, Sedechia suo figlio. 17 E i figli di Ieconia come prigioniero furono Sealtiel suo figlio 18 e Malchiram e Pedaia e Senazzar, Iecamia, Osama e Nedabia. 19 E i figli di Pedaia furono Zorobabele e Simei e i figli di Zorobabele furono Mesullam e Hanania (e Selomit fu loro sorella); 20 e Asuba e Oel e Berechia e Asadia, Iusab-Hesed, cinque. 21 E i figli di Hanania furono Pelatia e Iesaia, i figli di [Iesaia] Refaia, i figli di [Refaia] Arnan, i figli di [Arnan] Abdia, i figli di [Abdia] Secania; 22 e i figli di Secania, Semaia, e i figli di Semaia, Attus e Igal e Baria e Nearia e Safat, sei. 23 E i figli di Nearia furono Elioenai e Ezechia

e Azricam, tre. 24 E i figli di Elioenai furono Odavia ed Eliasib e Pelaia e Accub e Ioanan e Delaia e Anani, sette.

4 I figli di Giuda furono Perez, Ezron e Carmi e Hur e Sobal. 2 In quanto a Reaia figlio di Sobal, generò Iaat. Iaat, a sua volta, generò Aumai e Laad. Queste furono le famiglie degli Zoratiti. 3 E questi furono [i figli] del padre di Etam: Izreel e Isma e Idbas (e il nome della loro sorella fu Azzelelponi) 4 e Penuel padre di Ghedor ed Ezer padre di Husa. Questi furono i figli di Hur primogenito di Efrata padre di Betleem. 5 E Asur padre di Tecoa ebbe due mogli, Ela e Naara. 6 A suo tempo Naara gli partorì Auzzam ed Hefer e Temeni e Aastari. Questi furono figli di Naara. 7 E i figli di Ela furono Zeret, Izar ed Etnan. 8 In quanto a Coz, generò Anub e Zobeba e le famiglie di Aarel figlio di Arum.

9 E Iabez fu più onorevole dei suoi fratelli; e fu sua madre a chiamarlo Iabez, dicendo: "L'ho partorito con pena". 10 E Iabez invocava l'Iddio d'Israele, dicendo: "Se senza fallo mi benedici ed effettivamente allarghi il mio territorio e la tua mano è realmente con me, e tu realmente [mi] preservi dalla calamità, affinché non mi faccia male, . . ." Pertanto Dio fece [avverare] ciò che egli aveva chiesto.

11 In quanto a Chelub fratello di Shua, generò Meir, che fu il padre di Eston. 12 Eston, a sua volta, generò Bet-Rafa e Pasea e Tehinna padre di Ir-Naas. Questi furono gli uomini di Reca. 13 E i figli di Chenaz furono Otniel e Seraia, e i figli di Otniel, Atat. 14 In quanto a Meonotai, generò Ofra. In quanto a Seraia, generò Gioab padre dei Ghe-Arasim; poiché essi divennero artigiani.

15 E i figli di Caleb figlio di Iefunne furono Iru, Ela e Naam; e i figli di Ela, Chenaz. 16 E i figli di Iealleleel furono Zif e Zifa, Tiria e Asareel. 17 E i figli di Esra furono Ieter e Mered ed Efer e Ialon; ed ella concepì Miriam e Sammai e Isba padre di Estemoa. 18 In quanto alla sua moglie giudea, ella partorì Iered padre di Ghedor ed Heber padre di Soco e Iecutiel padre di Zanoa. E questi furono figli di Bitia figlia di Faraone, che Mered prese.

19 E i figli della moglie di Odia, sorella di Naam, furono il padre di Cheila il Garmita ed Estemoa il Maacatita. 20 E i figli di Simon furono Amnon e Rinna, Ben-Hanan e Tilon. E i figli di Isi furono Zoet e Ben-Zoet.

21 I figli di Sela figlio di Giuda furono Er padre di Leca e Laada padre di Maresa e le famiglie della casa dei lavoratori di tessuto fine della casa di Asbea; 22 e Iochim e gli uomini di Cozeba e Ioas e Saraf, che divennero proprietari di mogli moabite, e Iasubi-Leem. E i detti sono di vecchia tradizione. 23 Essi furono i vasai e gli abitanti di Netaim e Ghedera. Essi vi dimoravano col re nel suo lavoro.

24 I figli di Simeone furono Nemuel e Iamin, Iarib, Zera, Shaul. 25 Sallum suo figlio, Mibsam suo figlio, Misma suo figlio. 26 E i figli di Misma furono Ammuel suo figlio, Zaccur suo figlio, Simei suo figlio. 27 E Simei ebbe sedici figli e sei figlie; ma i suoi fratelli non ebbero molti figli, e nessuna delle loro famiglie ne ebbe tanti quanti i figli di Giuda. 28 E continuarono a dimorare in Beer-Seba e in Molada e in Azar-Sual 29 e in Bila e in Ezem e in Tolad 30 e in Betuel e in Orma e in Ziclag 31 e in Bet-Marcabot e in Azar-Susim e in Bet-Biri e in Saaraim. Queste furono le loro città finché regnò Davide.

32 E le loro colonie furono Etam e Ain, Rimmon e Tochen e Asan, cinque città. 33 E tutte le loro colonie che erano tutto intorno a queste città giungevano fino a Baal. Questi erano i loro luoghi di dimora e le loro registrazioni genealogiche per loro. 34 E Mesobab e Iamlec e Iosa figlio di Amazia, 35 e Gioele e Ieu figlio di Iosibia figlio di Seraia figlio di Asiel, 36 ed Elioenai e Iaacoba e Iesoaia e Asaia e Adiel e Iesimiel

e Benaia, 37 e Ziza figlio di Sifi figlio di Allon figlio di Iedaia figlio di Simri figlio di Semaia. 38 Questi che vennero per nome furono i capitribù fra le loro famiglie, e la casa stessa dei loro antenati crebbe in moltitudine. 39 E andavano all'entrata di Ghedor, fino ad est della valle, a cercar pascolo per i loro greggi. 40 Alla fine trovarono un grasso e buon pascolo, e il paese era molto ampio, e il paese non era disturbato ma in quiete; poiché quelli che vi dimoravano in precedenza erano di Cam. 41 E questi scritti per nome venivano ai giorni di Ezechia re di Giuda e abbattevano le tende dei Camiti e i Meunim che vi si trovavano, così che li votarono alla distruzione fino a questo giorno; e dimoravano nel loro luogo, perché c'era pascolo per i loro greggi.

42 E da essi alcuni dei figli di Simeone andarono sul monte Seir, cinquecento uomini, con Pelatia e Nearia e Refaia e Uzziel figli di Isi alla loro testa. 43 E abbattevano il rimanente di Amalec che era scampato, e han continuato a dimorarvi fino a questo giorno.

5 E i figli di Ruben primogenito d'Israele — poiché egli era il primogenito; ma per aver profanato il giaciglio di suo padre il suo diritto di primogenito fu dato ai figli di Giuseppe figlio d'Israele, così che non si dovette registrare secondo la genealogia per il diritto del primogenito. 2 Poiché Giuda stesso mostrò d'esser superiore fra i suoi fratelli, e il condottiero era da lui; ma il diritto quale primogenito era di Giuseppe — 3 i figli di Ruben primogenito d'Israele furono Anoc e Pallu, Ezron e Carmi. 4 I figli di Gioele furono Semaia suo figlio, Gog suo figlio, Simei suo figlio, 5 Mica suo figlio, Reaia suo figlio, Baal suo figlio, 6 Beera suo figlio, che Tilgat-Pilneser re d'Assiria portò in esilio, essendo egli capotribù dei Rubeniti. 7 E i suoi fratelli secondo le loro famiglie nella registrazione genealogica secondo i loro discendenti furono, come capo, Ieiel, e Zaccaria, 8 e Bela figlio di Azaz figlio di Sema figlio di Gioele: egli dimorava in Aroer e fino a Nebo e a Baal-Meon. 9 Pure ad est egli dimorava fin dove si entra nel deserto al fiume Eufrate, poiché il loro bestiame stesso era divenuto numeroso nel paese di Galaad. 10 E ai giorni di Saul fecero guerra agli Agareni che caddero per loro mano; e dimorarono dunque nelle loro tende per tutto il paese ad est di Galaad.

11 In quanto ai figli di Gad di fronte a loro, dimorarono nel paese di Basan fino a Salca. 12 Gioele fu il capo, e Safam il secondo, e Ianai e Safat in Basan. 13 E i loro fratelli appartenenti alla casa dei loro antenati furono Michele e Mesullam e Seba e Iorai e Iacan e Zia ed Eber, sette. 14 Questi furono i figli di Abiail figlio di Huri figlio di Iaroa, figlio di Galaad, figlio di Michele, figlio di Iesisai, figlio di Iado, figlio di Buz; 15 Ahi figlio di Abdiel, figlio di Guni, capo della casa dei loro antenati. 16 E continuarono a dimorare in Galaad, in Basan e nelle sue borgate dipendenti e in tutti i pascoli di Saron fino ai loro termini. 17 Furon tutti registrati secondo la genealogia ai giorni di Iotam re di Giuda e ai giorni di Geroboamo re d'Israele.

18 In quanto ai figli di Ruben e ai Gaditi e alla mezza tribù di Manasse; di quelli che erano uomini valorosi, che portavano scudo e spada e tendevano l'arco e addestrati alla guerra, ci furono quarantaquattromilasettecentosessanta che andavano alle armi. 19 E facevano guerra agli Agareni, e a Ietur e a Nafis e a Nodab. 20 E furono aiutati contro di essi, così che gli Agareni e tutti quelli che erano con loro furono dati in loro mano, poiché invocarono in guerra l'aiuto di Dio, ed egli si fece supplicare a loro favore perché confidarono in lui. 21 E presero prigioniero il loro bestiame, i loro cammelli cinquantamila, e pecore duecentocinquantamila, e asini duemila, e anime umane centomila. 22 Poiché molti eran

caduti uccisi, perché il combattimento era dalla parte del [vero] Dio. E continuarono a dimorare nel loro luogo fino al tempo dell'esilio.

23 In quanto ai figli della mezza tribù di Manasse, dimorarono nel paese da Basan a Baal-Ermon e a Senir e al monte Ermon. Essi stessi divennero numerosi. 24 E questi furono i capi della casa dei loro antenati: Efer e Isi ed Eliel e Azriel e Geremia e Odavia e Iadiel, potenti uomini di valore, uomini di fama, capi della casa dei loro antenati. 25 E agivano con infedeltà verso l'Iddio dei loro antenati ed ebbero rapporti immorali con gli dèi dei popoli del paese, che Dio aveva annientati d'innanzi a loro. 26 Di conseguenza l'Iddio d'Israele eccitò lo spirito di Pul re d'Assiria e lo spirito di Tilgat-Pilneser re d'Assiria, così che portò in esilio quelli dei Rubeniti e dei Gaditi e della mezza tribù di Manasse e li condusse ad Ala e ad Abor e ad Hara e al fiume Gozan [perché vi restassero] fino a questo giorno.

6 I figli di Levi furono Gherson, Cheat e Merari. 2 E i figli di Cheat furono Amram, Izar ed Ebron e Uzziel. 3 E i figli di Amram furono Aaronne e Mosè, e c'era Miriam. E i figli di Aaronne furono Nadab e Abiu, Eleazaro e Itamar. 4 In quanto ad Eleazaro, generò Fineas. Fineas stesso generò Abisua. 5 Abisua, a sua volta, generò Bucchi. Bucchi, a sua volta, generò Uzzi. 6 Uzzi, a sua volta, generò Zeraia; Zeraia, a sua volta, generò Meraiot. 7 Meraiot stesso generò Amaria; Amaria, a sua volta, generò Ahitub. 8 Ahitub, a sua volta, generò Zadoc; Zadoc, a sua volta, generò Ahimaaz. 9 Ahimaaz, a sua volta, generò Azaria. Azaria, a sua volta, generò Ioanan. 10 Ioanan, a sua volta, generò Azaria. Egli fu colui che faceva da sacerdote nella casa che Salomone aveva edificata in Gerusalemme.

11 E Azaria fu il padre di Amaria. Amaria, a sua volta, generò Ahitub. 12 Ahitub, a sua volta, generò Zadoc. Zadoc, a sua volta, generò Sallum. 13 Sallum, a sua volta, generò Ilchia. Ilchia, a sua volta, generò Azaria. 14 Azaria, a sua volta, generò Seraia. Seraia, a sua volta, generò Iozadac. 15 E Iozadac andò via quando Geova portò in esilio Giuda e Gerusalemme per mano di Nabucodonosor.

16 I figli di Levi furono Gherson, Cheat e Merari. 17 E questi sono i nomi dei figli di Gherson: Libni e Simei. 18 E i figli di Cheat furono Amram e Izar ed Ebron e Uzziel. 19 I figli di Merari furono Mali e Musi.

E queste furono le famiglie dei Leviti secondo i loro antenati: 20 Di Gherson, Libni suo figlio, Iaat suo figlio, Zimma suo figlio, 21 Ioa suo figlio, Iddo suo figlio, Zera suo figlio, Ieatrai suo figlio. 22 I figli di Cheat furono Amminadab suo figlio, Cora suo figlio, Assir suo figlio, 23 Elcana suo figlio ed Ebiasaf suo figlio e Assir suo figlio; 24 Taat suo figlio, Uriel suo figlio, Uzzia suo figlio, e Shaul suo figlio. 25 E i figli di Elcana furono Amasai e Aimot. 26 In quanto ad Elcana, i figli di Elcana furono Zofai suo figlio e Naat suo figlio, 27 Eliab suo figlio, Ieroam suo figlio, Elcana suo figlio. 28 E i figli di Samuele furono il primogenito [Gioele] e il secondo Abia. 29 I figli di Merari furono Mali, Libni suo figlio, Simei suo figlio, Uzza suo figlio, 30 Simea suo figlio, Agghia suo figlio, Asaia suo figlio.

31 E questi furono quelli ai quali Davide diede incarichi per dirigere il canto alla casa di Geova dopo che l'Arca ebbe avuto un luogo di riposo. 32 Ed essi furono ministri del canto dinanzi al tabernacolo della tenda di adunanza finché Salomone edificò la casa di Geova in Gerusalemme; e prestavano il loro servizio secondo il loro incarico. 33 E questi furono quelli che servivano e anche i loro figli: Dei figli dei Cheatiti Eman il cantore, figlio di Gioele, figlio di Samuele, 34 figlio di Elcana, figlio di Ieroam, figlio di Eliel, figlio di Toa, 35 figlio di Zuf, figlio di Elcana, figlio di Maat, figlio di Amasai,

36 figlio di Elcana, figlio di Gioele, figlio di Azaria, figlio di Sofonia, 37 figlio di Taat, figlio di Assir, figlio di Ebiasaf, figlio di Cora, 38 figlio di Izar, figlio di Cheat, figlio di Levi, figlio d'Israele.

39 In quanto a suo fratello Asaf, che serviva alla sua destra, Asaf era figlio di Berechia, figlio di Simea, 40 figlio di Michele, figlio di Baaseia, figlio di Malchia, 41 figlio di Etni, figlio di Zera, figlio di Adaia, 42 figlio di Etan, figlio di Zimma, figlio di Simei, 43 figlio di Iaat, figlio di Gherson, figlio di Levi.

44 Riguardo ai figli di Merari loro fratelli alla sinistra, c'era Etan figlio di Chisi, figlio di Abdi, figlio di Malluc, 45 figlio di Asabia, figlio di Amazia, figlio di Ilchia, 46 figlio di Amsi, figlio di Bani, figlio di Semer, 47 figlio di Mahli, figlio di Musi, figlio di Merari, figlio di Levi.

48 E i loro fratelli, i Leviti, eran quelli dati per tutto il servizio del tabernacolo della casa del [vero] Dio. 49 E Aaronne e i suoi figli facevano fumo di sacrificio sull'altare dell'olocausto e sull'altare dell'incenso per tutta l'opera delle cose santissime e per fare espiazione per Israele, secondo tutto ciò che Mosè servitore del [vero] Dio aveva comandato. 50 E questi furono i figli di Aaronne: Eleazaro suo figlio, Fineas suo figlio, Abisua suo figlio, 51 Bucchi suo figlio, Uzzi suo figlio, Zeraia suo figlio, 52 Meraiot suo figlio, Amaria suo figlio, Ahitub suo figlio, 53 Zadoc suo figlio, Ahimaaz suo figlio.

54 E questi furono i loro luoghi di dimora presso i loro accampamenti cinti di mura nel loro territorio, per i figli di Aaronne appartenenti alla famiglia dei Cheatiti, poiché la sorte era stata la loro. 55 Pertanto diedero loro Ebron nel paese di Giuda, con i suoi pascoli tutto intorno. 56 E il campo della città e le sue colonie li diedero a Caleb figlio di Iefunne. 57 E ai figli di Aaronne diedero le città di rifugio, Ebron, e Libna con i suoi pascoli e Iattir ed Estemoa con i suoi pascoli, 58 e Ilen con i suoi pascoli, Debir con i suoi pascoli, 59 e Asan con i suoi pascoli e Bet-Semes con i suoi pascoli; 60 e dalla tribù di Beniamino Gheba con i suoi pascoli e Alemet con i suoi pascoli e Anatot con i suoi pascoli. Tutte le loro città furono tredici città fra le loro famiglie.

61 E ai figli di Cheat che eran restati diedero dalla famiglia della tribù, dalla mezza tribù, la metà di Manasse, a sorte dieci città.

62 E ai figli di Gherson secondo le loro famiglie, diedero dalla tribù di Issacar e dalla tribù di Aser e dalla tribù di Neftali e dalla tribù di Manasse in Basan, tredici città.

63 Ai figli di Merari secondo le loro famiglie diedero dalla tribù di Ruben e dalla tribù di Gad e dalla tribù di Zabulon a sorte dodici città.

64 Così i figli d'Israele diedero ai Leviti le città coi loro pascoli. 65 Per di più, a sorte diedero dalla tribù dei figli di Giuda e dalla tribù dei figli di Simeone e dalla tribù dei figli di Beniamino queste città, alle quali davano nome.

66 E alcune delle famiglie dei figli di Cheat ebbero città del loro territorio dalla tribù di Efraim. 67 Pertanto diedero loro le città di rifugio, Sichem con i suoi pascoli nella regione montagnosa di Efraim, e Ghezer con i suoi pascoli, 68 e Iocmeam con i suoi pascoli e Bet-Oron con i suoi pascoli, 69 e Aialon con i suoi pascoli e Gat-Rimmon con i suoi pascoli; 70 e da metà della tribù di Manasse, Aner con i suoi pascoli e Bileam con i suoi pascoli, alle famiglie dei figli di Cheat che eran restati.

71 E ai figli di Gherson [diedero] dalla famiglia della mezza tribù di Manasse Golan in Basan con i suoi pascoli e Astarot con i suoi pascoli; 72 e dalla tribù di Issacar, Chedes con i suoi pascoli e Daberat con i suoi pascoli, 73 e Ramot con i suoi pascoli e Anem con i suoi pascoli; 74 e dalla tribù di Aser, Masal con i suoi pascoli e Abdon con i suoi pascoli, 75 e Hucoc con i suoi pascoli e Reob con

i suoi pascoli; 76 e dalla tribù di Neftali, Chedes in Galilea con i suoi pascoli e Hammon con i suoi pascoli e Chiriataim con i suoi pascoli.

77 Ai figli di Merari che eran restati [diedero] dalla tribù di Zabulon Rimmono con i suoi pascoli, Tabor con i suoi pascoli, 78 e nella regione del Giordano presso Gerico ad est del Giordano, dalla tribù di Ruben, Bezer nel deserto con i suoi pascoli e Iaaz con i suoi pascoli, 79 e Chedemot con i suoi pascoli e Mefaat con i suoi pascoli; 80 e dalla tribù di Gad, Ramot in Galaad con i suoi pascoli e Maanaim con i suoi pascoli, 81 ed Esbon con i suoi pascoli e Iazer con i suoi pascoli.

7 Or i figli di Issacar furono Tola e Pua, Iasub e Simron, quattro. 2 E i figli di Tola furono Uzzi e Refaia e Ieriel e Iamai e Ibsam e Semuel, capi della casa dei loro antenati. Di Tola ci furono potenti uomini di valore, secondo i loro discendenti. Il loro numero ai giorni di Davide fu ventiduemilaseicento. 3 E i figli di Uzzi furono Izraia; e i figli di Izraia furono Michele e Abdia e Gioele, Issia, cinque, essendo tutti capi. 4 E con loro secondo i loro discendenti, conforme alla casa dei loro antenati, ci furono truppe dell'esercito per la guerra, trentaseimila, poiché avevano molte mogli e figli. 5 E i loro fratelli di tutte le famiglie di Issacar furono potenti uomini di valore, ottantasettemila secondo la registrazione genealogica di tutti loro.

6 [I figli di] Beniamino furono Bela e Becher e Iediael, tre. 7 E i figli di Bela furono Ezbon e Uzzi e Uzziel e Ierimot e Iri, cinque, capi della casa dei loro antenati, potenti uomini di valore; e la loro registrazione genealogica fu di ventiduemilatrentaquattro. 8 E i figli di Becher furono Zemira e Ioas ed Eliezer ed Elioenai e Omri e Ieremot e Abia e Anatot e Alemet, tutti questi figli di Becher. 9 E la loro registrazione genealogica secondo i loro discendenti rispetto ai capi della casa dei loro antenati, potenti uomini di valore, fu di ventimiladuecento. 10 E i figli di Iediael furono Bilan; e i figli di Bilan furono Ieus e Beniamino ed Eud e Chenaana e Zetan e Tarsis e Aisaar. 11 Tutti questi furono figli di Iediael, secondo i capi dei loro antenati, potenti uomini di valore, diciassettemiladuecento che andavano alle armi per la guerra.

12 E i Suppim e gli Uppim furono i figli di Ir; gli Usim furono i figli di Aher.

13 I figli di Neftali furono Iaziel e Guni e Iezer e Sallum, figli di Bila.

14 I figli di Manasse furono Asriel, che fu partorito dalla sua concubina sira. (Ella partorì Machir padre di Galaad. 15 E Machir stesso prese moglie per Uppim e per Suppim, e il nome di sua sorella fu Maaca). E il nome della seconda fu Zelofead, ma Zelofead ebbe figlie. 16 A suo tempo Maaca, moglie di Machir, partorì un figlio e gli mise nome Peres; e il nome di suo fratello fu Seres; e i suoi figli furono Ulam e Rechem. 17 E i figli di Ulam furono Bedan. Questi furono i figli di Galaad figlio di Machir figlio di Manasse. 18 E sua sorella fu Ammolechet. Ella partorì Isod e Abiezer e Mala. 19 E i figli di Semida furono Aian e Sichem e Lichi e Aniam.

20 E i figli di Efraim furono Sutela e Bered suo figlio e Taat suo figlio ed Eleada suo figlio e Taat suo figlio, 21 e Zabad suo figlio e Sutela suo figlio ed Ezer ed Elead. E gli uomini di Gat nati nel paese li uccisero perché scesero a prendere il loro bestiame. 22 Ed Efraim loro padre fece lutto per molti giorni, e i suoi fratelli venivano a confortarlo. 23 In seguito ebbe relazione con sua moglie, così che ella rimase incinta e partorì un figlio. Ma egli gli mise nome Beria, perché ella fu nella sua casa con calamità. 24 E sua figlia fu Seera, ed ella edificò Bet-Oron, inferiore e superiore, e Uzzen-Seera. 25 E ci fu Refa suo figlio, e Resef, e Tela suo figlio, e Taan suo figlio, 26 Ladan suo figlio, Ammiud suo

figlio, Elisama suo figlio, 27 Nun suo figlio, Giosuè suo figlio.

28 E il loro possedimento e i loro luoghi di dimora furono Betel e le sue borgate dipendenti e, ad est, Naaran e, ad ovest, Ghezer e le sue borgate dipendenti, e Sichem e le sue borgate dipendenti fino a Gaza e alle sue borgate dipendenti; 29 e al lato dei figli di Manasse, Bet-Sean e le sue borgate dipendenti, Taanac e le sue borgate dipendenti, Meghiddo e le sue borgate dipendenti, Dor e le sue borgate dipendenti. In queste dimorarono i figli di Giuseppe figlio d'Israele.

30 I figli di Aser furono Imna e Isva e Isvi e Beria; e Sera fu loro sorella. 31 E i figli di Beria furono Heber e Malchiel, che fu padre di Birzait. 32 In quanto ad Heber, generò Iaflet e Semer e Otam, e Sua loro sorella. 33 E i figli di Iaflet furono Pasac e Bimal e Asvat. Questi furono figli di Iaflet. 34 E i figli di Semer furono Ahi e Roga, Iehubba e Aram. 35 E i figli di Elem suo fratello furono Zofa e Imna e Seles e Amal. 36 I figli di Zofa furono Sua e Arnefer e Sual e Beri e Imra, 37 Bezer e Hod e Samma e Silsa e Itran e Beera. 38 E i figli di Ieter furono Iefunne e Pispa e Ara. 39 E i figli di Ulla furono Ara e Anniel e Rizia. 40 Tutti questi furono figli di Aser, capi della casa degli antenati, scelti, potenti uomini di valore, capi dei capitribù; e la loro registrazione genealogica fu per l'esercito per la guerra. Il loro numero fu di ventiseimila uomini.

8 In quanto a Beniamino, generò Bela suo primogenito, Asbel il secondo e Aara il terzo, 2 Noha il quarto e Rafa il quinto. 3 E Bela ebbe figli, Addar e Ghera e Abiud, 4 e Abisua e Naaman e Aoa, 5 e Ghera e Sefufan e Uram. 6 E questi furono i figli di Eud. Questi furono i capi delle [case degli] antenati appartenenti agli abitanti di Gheba, e li portavano in esilio a Manaat. 7 E Naaman e Ahia; e Ghera: egli fu colui che li portò in esilio, e generò Uzza e Aiud. 8 In quanto a Saaraim, generò [figli] nel campo di Moab dopo averli mandati via. Le sue mogli furono Usim e Baara. 9 E da Odes sua moglie egli generò Iobab e Zibia e Mesa e Malcam, 10 e Ieuz e Sachia e Mirma. Questi furono i suoi figli, capi delle [case degli] antenati.

11 E da Usim generò Abitub ed Elpaal. 12 E i figli di Elpaal furono Eber e Misam e Semed, che edificò Ono e Lod e le sue borgate dipendenti, 13 e Beria e Sema. Questi furono i capi delle [case degli] antenati appartenenti agli abitanti di Aialon. Questi furon quelli che cacciarono gli abitanti di Gat. 14 E ci furono Aio, Sasac e Ieremot, 15 e Zebadia e Arad ed Eder, 16 e Michele e Ispa e Ioha, figli di Beria, 17 e Zebadia e Mesullam e Izchi ed Heber, 18 e Ismerai e Izlia e Iobab, figli di Elpaal, 19 e Iachim e Zicri e Zabdi, 20 ed Elienai e Zilletai ed Eliel, 21 e Adaia e Beraia e Simrat, figli di Simei, 22 e Ispan ed Eber ed Eliel, 23 e Abdon e Zicri e Hanan, 24 e Hanania ed Elam e Antotia, 25 e Ifdeia e Penuel, figli di Sasac, 26 e Samserai e Searia e Atalia, 27 e Iaaresia ed Elia e Zicri, figli di Ieroam. 28 Questi furono capi delle [case degli] antenati secondo i loro discendenti, uomini principali. Questi furon quelli che dimorarono in Gerusalemme.

29 E fu a Gabaon che dimorò il padre di Gabaon [Ieiel], e il nome di sua moglie fu Maaca. 30 E suo figlio, il primogenito, fu Abdon, e Zur e Chis e Baal e Nadab, 31 e Ghedor e Aio e Zecher. 32 In quanto a Miclot, generò Simea. E questi realmente furon quelli che dimorarono di fronte ai loro fratelli in Gerusalemme insieme ai loro fratelli.

33 In quanto a Ner, generò Chis; Chis, a sua volta, generò Saul; Saul, a sua volta, generò Gionatan e Malchi-Sua e Abinadab ed Esbaal. 34 E il figlio di Gionatan fu Merib-Baal. In quanto a Merib-Baal, generò Mica. 35 E i figli di Mica furono Piton e Melec e Tarea

e Acaz. 36 In quanto ad Acaz, generò Ioadda; Ioadda, a sua volta, generò Alemet e Azmavet e Zimri. Zimri, a sua volta, generò Moza; 37 Moza, a sua volta, generò Binea, Rafa suo figlio, Eleasa suo figlio, Azel suo figlio. 38 E Azel ebbe sei figli, e questi furono i loro nomi: Azricam, Bocheru e Ismaele e Searia e Abdia e Hanan. Tutti questi furono figli di Azel. 39 E i figli di Esec suo fratello furono Ulam suo primogenito, Ieus il secondo ed Elifelet il terzo. 40 E i figli di Ulam furono potenti uomini di valore che tendevano l'arco, ed ebbero molti figli e nipoti, centocinquanta. Tutti questi furono dai figli di Beniamino.

9 In quanto a tutti gli Israeliti, furono registrati secondo la genealogia; ed ecco, sono scritti nel Libro dei Re d'Israele. E Giuda stesso fu portato in esilio a Babilonia per la sua infedeltà. 2 E i primi abitanti che furono nel loro possedimento nelle loro città furono gli Israeliti, i sacerdoti, i Leviti e i Netinei. 3 E in Gerusalemme dimorarono alcuni dei figli di Giuda e alcuni dei figli di Beniamino e alcuni dei figli di Efraim e di Manasse: 4 Utai figlio di Ammiud figlio di Omri figlio di Imri figlio di Bani, dei figli di Perez figlio di Giuda. 5 E dei Siloniti, Asaia il primogenito e i suoi figli. 6 E dei figli di Zera, Ieuel, e seicentonovanta loro fratelli.

7 E dei figli di Beniamino, Sallu figlio di Mesullam figlio di Odavia figlio di Assenua, 8 e Ibneia figlio di Ieroam, ed Ela figlio di Uzzi figlio di Micri, e Mesullam figlio di Sefatia figlio di Reuel figlio di Ibnia. 9 E i loro fratelli secondo i loro discendenti furono novecentocinquantasei. Tutti questi furono uomini che eran capi dei padri secondo la casa dei loro antenati.

10 E dei sacerdoti ci furono Iedaia e Ieoiarib e Iachin, 11 e Azaria figlio di Ilchia figlio di Mesullam figlio di Zadoc figlio di Meraiot figlio di Ahitub, condottiero della casa del [vero] Dio, 12 e Adaia figlio di Ieroam figlio di Pasur figlio di Malchia, e Maasai figlio di Adiel figlio di Iazera figlio di Mesullam figlio di Mesillemit figlio di Immer, 13 e i loro fratelli, capi della casa dei loro antenati, millesettecentosessanta, potenti uomini di valore per l'opera del servizio della casa del [vero] Dio.

14 E dei Leviti ci furono Semaia figlio di Assub figlio di Azricam figlio di Asabia dai figli di Merari; 15 e Bacbaccar, Eres e Galal, e Mattania figlio di Mica figlio di Zicri figlio di Asaf, 16 e Abdia figlio di Semaia figlio di Galal figlio di Ieditun, e Berechia figlio di Asa figlio di Elcana, che dimorava nelle colonie dei Netofatiti.

17 E i portinai erano Sallum e Accub e Talmon e Ahiman e il loro fratello Sallum il capo, 18 e fino ad allora era stato alla porta del re ad est. Questi furono i portinai dei campi dei figli di Levi. 19 E Sallum figlio di Core figlio di Ebiasaf figlio di Cora e i suoi fratelli della casa di suo padre i Coraiti, sull'opera del servizio, i guardiani della tenda, e i loro padri sul campo di Geova, custodi dell'ingresso. 20 E Finea figlio di Eleazaro era stato il condottiero su di loro in passato. Geova era con lui. 21 Zaccaria figlio di Meselemia era il portinaio dell'ingresso della tenda di adunanza.

22 Tutti quelli che furono scelti come portinai alle soglie furono duecentododici. Essi furono nelle loro colonie secondo la loro registrazione genealogica. Davide e Samuele il veggente ordinarono questi nel loro incarico di fiducia. 23 Ed essi e i loro figli furono sui portinai della casa di Geova, pure della casa della tenda, per il servizio di guardia. 24 I portinai furono alle quattro direzioni, a est, a ovest, a nord e a sud. 25 E i loro fratelli nelle loro colonie dovevano venire per sette giorni, di tanto in tanto, insieme a questi. 26 Poiché nell'incarico di fiducia c'erano quattro uomini potenti dei portinai. Essi erano Leviti, e mostrarono d'essere incaricati delle stanze da pranzo e dei tesori della casa del

[vero] Dio. 27 E tutto intorno alla casa del [vero] Dio passavano la notte; poiché il servizio di guardia era imposto loro, ed erano incaricati della chiave, perfino [di aprire] di mattina in mattina.

28 E alcuni di loro erano incaricati degli utensili del servizio, poiché per numero li portavano dentro e per numero li portavano fuori. 29 E alcuni di loro erano uomini nominati sugli utensili e su tutti i santi utensili e sul fior di farina e sul vino e sull'olio e sull'olibano e sull'olio di balsamo. 30 E alcuni dei figli dei sacerdoti facevano il miscuglio dell'unguento dell'olio di balsamo. 31 E Mattitia dei Leviti, che era il primogenito di Sallum il Coraita, aveva l'incarico di fiducia sulle cose cotte nelle pentole. 32 E alcuni dei figli dei Cheatiti, loro fratelli, erano incaricati del pane in pile, per prepararlo di sabato in sabato.

33 E questi furono i cantori, i capi dei padri dei Leviti nelle stanze da pranzo, quelli resi liberi da doveri; poiché di giorno e di notte avevano la responsabilità d'essere al lavoro. 34 Questi furono i capi dei padri dei Leviti secondo i loro discendenti, uomini principali. Questi furon quelli che dimorarono in Gerusalemme.

35 E in Gabaon dimorò Ieiel, padre di Gabaon. E il nome di sua moglie era Maaca. 36 E suo figlio, il primogenito fu Abdon, e Zur e Chis e Baal e Ner e Nadab, 37 e Ghedor e Aio e Zaccaria e Miclot. 38 In quanto a Miclot, generò Simeam. E furono realmente loro a dimorare di fronte ai loro fratelli in Gerusalemme insieme con i loro fratelli. 39 In quanto a Ner, generò Chis; Chis, a sua volta, generò Saul; Saul, a sua volta, generò Gionatan e Malchi-Sua e Abinadab ed Esbaal. 40 E il figlio di Gionatan fu Merib-Baal. In quanto a Merib-Baal, generò Mica. 41 E i figli di Mica furono Piton e Melec e Tarea [e Acaz]. 42 In quanto ad Acaz, generò Iara; Iara, a sua volta, generò Alemet e Azmavet e Zimri. Zimri, a sua volta, generò Mosa. 43 In quanto a Mosa, generò Binea e Refaia suo figlio, Eleasa suo figlio, Azel suo figlio. 44 E Azel ebbe sei figli, e questi furono i loro nomi: Azricam, Bocheru e Ismaele e Searia e Abdia e Hanan. Questi furono i figli di Azel.

10 E i Filistei, da parte loro, fecero guerra a Israele; e gli uomini d'Israele fuggirono d'innanzi ai Filistei e cadevano uccisi sul monte Ghilboa. 2 E i Filistei incalzarono Saul e i suoi figli; e i Filistei abbatterono Gionatan e Abinadab e Malchi-Sua, figli di Saul. 3 E il combattimento si fece intenso contro Saul; e quelli che tiravano con l'arco infine lo trovarono, ed egli fu ferito dai tiratori. 4 Saul disse quindi a colui che gli portava le armi: "Trai la tua spada e con essa trafiggimi, affinché questi uomini incirconcisi non vengano e per certo mi trattino oltraggiosamente". E colui che gli portava le armi non volle, perché aveva molto timore. Saul prese dunque la spada e si gettò su di essa. 5 Quando colui che gli portava le armi ebbe visto che Saul era morto, egli pure si gettò sulla spada e morì. 6 Così Saul e tre suoi figli morirono, e tutti quelli della sua casa morirono insieme. 7 Quando tutti gli uomini d'Israele che erano nel bassopiano ebbero visto ch'eran fuggiti e che Saul e i suoi figli eran morti, lasciavano le loro città e fuggivano; dopo di che i Filistei vennero e presero a dimorarvi.

8 E avvenne il giorno dopo che, quando i Filistei vennero a spogliare gli uccisi, trovarono Saul e i suoi figli caduti sul monte Ghilboa. 9 Ed essi lo spogliavano e gli toglievano la testa e l'armatura e mandavano nel paese dei Filistei tutto intorno per informare i loro idoli e il popolo. 10 Infine misero la sua armatura nella casa del loro dio, e il suo teschio lo fissarono alla casa di Dagon.

11 E tutti quelli di Iabes in Galaad udirono tutto ciò che i Filistei avevano fatto a Saul. 12 Dunque tutti gli uomini valorosi si levarono e portarono via il cada-

vere di Saul e i cadaveri dei suoi figli e li portarono a Iabes e seppellirono le loro ossa sotto il grosso albero in Iabes; e digiunarono per sette giorni.

13 Così Saul morì per l'infedeltà con la quale aveva agito infedelmente contro Geova circa la parola di Geova che non aveva osservata, e anche per aver chiesto d'una medium spiritica per consultarla. 14 E non consultò Geova. Di conseguenza egli lo mise a morte e trasferì il regno a Davide figlio di Iesse.

11 A suo tempo tutti gli Israeliti si radunarono presso Davide in Ebron, dicendo: "Ecco, noi siamo tue ossa e tua carne. 2 Sia ieri che in precedenza, perfino mentre era re Saul, tu eri quello che facevi uscire Israele e lo facevi entrare; e Geova tuo Dio ti diceva: 'Tu stesso pascerai il mio popolo Israele, e tu stesso diverrai condottiero sul mio popolo Israele' ". 3 Tutti gli anziani d'Israele vennero dunque dal re a Ebron e Davide concluse con loro un patto dinanzi a Geova in Ebron; dopo di che unsero Davide come re su Israele, secondo la parola di Geova per mezzo di Samuele.

4 In seguito Davide e tutto Israele andarono a Gerusalemme, vale a dire Gebus, dove i Gebusei erano gli abitanti del paese. 5 E gli abitanti di Gebus dicevano a Davide: "Tu non entrerai qui". Lo stesso, Davide catturava la fortezza di Sion, vale a dire la città di Davide. 6 Dunque Davide disse: "Chiunque colpirà per primo i Gebusei, diverrà capo e principe". E Gioab figlio di Zeruia salì per primo, e divenne capo. 7 E Davide prese a dimorare nel luogo a cui era difficile appressarsi. Perciò la chiamarono la città di Davide. 8 Ed egli edificava la città tutto intorno, dal Terrapieno fino alle parti all'intorno, ma Gioab stesso ridiede vita al resto della città. 9 E Davide continuò a divenire sempre più grande, poiché Geova degli eserciti era con lui.

10 Or questi sono i capi degli uomini potenti che appartennero a Davide, che si tennero fortemente con lui nel suo regno insieme a tutto Israele, per farlo re secondo la parola di Geova circa Israele. 11 E questo è l'elenco degli uomini potenti che appartennero a Davide: Iasobeam figlio di un Acmonita, capo dei tre. Egli brandiva la sua lancia su trecento, uccisi in una volta. 12 E dopo di lui c'era Eleazaro figlio di Dodo l'Aoita. Egli era fra i tre uomini potenti. 13 Fu lui ad essere con Davide a Pas-Dammim, dove i Filistei si erano raccolti per la guerra. Or c'era un tratto di campo pieno d'orzo e il popolo, da parte sua, era fuggito a causa dei Filistei. 14 Ma egli si pose in mezzo al tratto e lo liberò, e abbatteva i Filistei, così che Geova salvò con una grande salvezza.

15 E tre dei trenta capi scendevano alla roccia, a Davide alla caverna di Adullam, mentre un campo dei Filistei era accampato nel bassopiano dei Refaim. 16 E Davide era allora nel luogo di difficile accesso; e una guarnigione dei Filistei era allora a Betleem. 17 Dopo un po' Davide mostrò la sua brama e disse: "O potessi avere un sorso dell'acqua della cisterna di Betleem, che è alla porta!" 18 Allora i tre si fecero strada nel campo dei Filistei e attinsero acqua dalla cisterna di Betleem, che è alla porta, e la presero e la portarono a Davide. E Davide non acconsentì a berla, ma la versò a Geova. 19 E continuò a dire: "È impensabile da parte mia, riguardo al mio Dio, far questo! Berrò io il sangue di questi uomini a rischio delle loro anime? Poiché a rischio delle loro anime l'hanno portata". E non acconsentì a berla. Queste sono le cose che fecero i tre uomini potenti.

20 In quanto ad Abisai fratello di Gioab, egli stesso divenne capo dei tre; e brandiva la lancia su trecento uccisi, ed ebbe una reputazione simile ai tre. 21 Dei tre egli fu più distinto degli altri due, e fu loro capo; eppure non giunse all'altezza dei [primi] tre.

22 In quanto a Benaia figlio di

Ieoiada, figlio di un uomo valoroso, che fece molte opere in Cabzeel, egli stesso abbatté i due [figli] di Ariel di Moab; ed egli stesso scese e abbatté un leone dentro una cisterna nel giorno della nevicata. 23 E fu lui ad abbattere l'Egiziano, un uomo di statura straordinaria, di cinque cubiti. E in mano all'Egiziano era una lancia come il subbio dei tessitori; eppure scese a lui con un bastone e strappò la lancia dalla mano dell'Egiziano e lo uccise con la sua propria lancia. 24 Queste cose fece Benaia figlio di Ieoiada, ed egli aveva un nome fra i tre uomini potenti. 25 Benché fosse più distinto dei tre, pure non giunse al rango dei [primi] tre. Comunque, Davide lo mise sulla sua propria guardia del corpo.

26 In quanto agli uomini potenti delle forze militari, c'erano Asael fratello di Gioab, Elanan figlio di Dodo di Betleem, 27 Sammot l'Haroriita, Elez il Pelonita, 28 Ira figlio di Icches il Tecoita, Abiezer l'Anatotita, 29 Sibbecai l'Husatita, Ilai l'Aoita, 30 Maarai il Netofatita, Eled figlio di Baana il Netofatita, 31 Itai figlio di Ribai di Ghibea dei figli di Beniamino, Benaia il Piratonita, 32 Urai dalle valli del torrente Gaas, Abiel l'Arbatita, 33 Azmavet il Baarumita, Eliaba il Saalbonita, 34 i figli di Asem il Ghisonita, Gionatan figlio di Saghee l'Hararita, 35 Aiam figlio di Sacar l'Hararita, Elifal figlio di Ur, 36 Hefer il Mecheratita, Ahia il Pelonita, 37 Ezro il Carmelita, Naarai figlio di Ezbai, 38 Gioele fratello di Natan, Mibar figlio di Agri, 39 Zelec l'Ammonita, Naharai il Berotita, colui che portava le armi di Gioab figlio di Zeruia, 40 Ira l'Itrita, Gareb l'Itrita, 41 Uria l'Ittita, Zabad figlio di Alai, 42 Adina figlio di Siza il Rubenita, capo dei Rubeniti, presso cui erano trenta; 43 Hanan figlio di Maaca, e Iosafat il Mitnita, 44 Uzzia l'Asteratita, Sama e Ieiel figli di Otam l'Aroerita, 45 Iediael figlio di Simri, e Ioha suo fratello il Tizita, 46 Eliel il Maavita, e Ieribai e Iosavia figli di Elnaam, e Itma il Moabita, 47 Eliel e Obed e Iaasiel il Mezobaita.

12 E questi sono quelli che vennero da Davide a Ziclag mentre egli era ancora in restrizioni a causa di Saul figlio di Chis; ed essi erano fra gli uomini potenti, quelli che davano aiuto nella guerra, 2 armati d'arco, che usavano la mano destra e che usavano la mano sinistra con pietre o con frecce nell'arco. Erano dei fratelli di Saul, di Beniamino. 3 C'era il capo Ahiezer e Ioas figli di Semaa il Ghibeatita, e Ieziel e Pelet figli di Azmavet, e Beraca e Ieu l'Anatotita, 4 e Ismaia il Gabaonita, uomo potente fra i trenta e sui trenta; e Geremia e Iahaziel e Ioanan e Iozabad il Ghederatita, 5 Eluzai e Ierimot e Bealia e Semaria e Sefatia l'Arifita, 6 Elcana e Issia e Azarel e Ioezer e Iasobeam, i Coraiti, 7 e Ioela e Zebadia figli di Ieroam di Ghedor.

8 E ci furono alcuni dei Gaditi che si separarono al lato di Davide nel luogo a cui era difficile appressarsi nel deserto, potenti uomini di valore, uomini dell'esercito per la guerra, che tenevan pronti il largo scudo e la lancia, le cui facce eran facce di leoni, e sui monti erano veloci come le gazzelle. 9 Ezer era il capo, Abdia il secondo, Eliab il terzo, 10 Mismanna il quarto, Geremia il quinto, 11 Attai il sesto, Eliel il settimo, 12 Ioanan l'ottavo, Elzabad il nono, 13 Geremia il decimo, Macbannai l'undicesimo. 14 Questi furono dei figli di Gad, capi dell'esercito. Il minimo era pari a cento, e il massimo a mille. 15 Questi sono quelli che passarono il Giordano il primo mese quando straripava da tutte le sue sponde, e cacciarono quindi tutti quelli dei bassopiani, a est e a ovest.

16 E alcuni dei figli di Beniamino e di Giuda venivano fino al luogo a cui era difficile appressarsi, a Davide. 17 Davide uscì quindi davanti a loro e rispose e disse loro: "Se è per la pace che siete venuti ad aiutarmi, il mio proprio

cuore sarà unito a voi. Ma se è per tradirmi ai miei avversari quando non c'è torto nelle mie palme, l'Iddio dei nostri antenati lo veda e vi metta ordine". 18 E lo spirito stesso avvolse Amasai, capo dei trenta:

"Tuoi [siamo], o Davide, e con te [siamo], o figlio di Iesse.
Pace, pace a te, e pace a chi t'aiuta,
Poiché il tuo Dio ti ha aiutato".

Dunque Davide li ricevette e li mise fra i capi delle truppe.

19 E ci furono alcuni di Manasse che disertarono a Davide quando venne con i Filistei contro Saul per la battaglia; ma egli non li aiutò, poiché, tenuto consiglio, i signori dell'asse dei Filistei lo mandarono via, dicendo: "A rischio delle nostre proprie teste egli diserterà al suo signore Saul". 20 Quando venne a Ziclag disertarono a lui, da Manasse, Adna e Iozabad e Iediael e Michele e Iozabad ed Eliu e Ziletai, capi delle migliaia che appartenevano a Manasse. 21 Ed essi, da parte loro, furono d'aiuto a Davide contro la banda di predoni, perché eran tutti potenti uomini di valore, e furono capi nell'esercito; 22 poiché di giorno in giorno il popolo veniva da Davide per aiutarlo, finché fu un grande campo, simile al campo di Dio.

23 E questi furono i numeri dei capi di quelli equipaggiati per l'esercito che vennero da Davide a Ebron per volgere a lui il regno di Saul secondo l'ordine di Geova. 24 I figli di Giuda che portavano il largo scudo e la lancia furono seimilaottocento, equipaggiati per l'esercito. 25 Dei figli di Simeone i potenti uomini di valore dell'esercito furono settemilacento.

26 Dei figli dei Leviti quattromilaseicento. 27 E Ieoiada fu il condottiero [dei figli] di Aaronne, e con lui c'erano tremilasettecento. 28 Anche Zadoc, potente giovane di valore, e la casa dei suoi antenati, ventidue capi.

29 E dei figli di Beniamino, i fratelli di Saul, ci furono tremila, e fino ad allora il maggior numero d'essi facevano rigorosamente la guardia alla casa di Saul. 30 E dei figli di Efraim ci furono ventimilaottocento, potenti uomini di valore, uomini di fama, secondo la casa dei loro antenati.

31 E della mezza tribù di Manasse ci furono diciottomila ch'erano stati designati per nome per venire a fare re Davide. 32 E dei figli di Issacar che avevano conoscenza di come discernere i tempi per sapere ciò che Israele dovesse fare, ci furono duecento capi dei loro, e tutti i loro fratelli erano ai loro ordini. 33 Di Zabulon quelli che andavano alle armi, che si schieravano in formazione di battaglia con tutte le armi da guerra, ci furono cinquantamila, e per soccorrere [a Davide] non furono di cuore doppio. 34 E di Neftali ci furono mille capi, e con loro col largo scudo e con la lancia ci furono trentasettemila. 35 E dei Daniti quelli che si schieravano in formazione di battaglia furono ventottomilaseicento. 36 E di Aser quelli che andavano alle armi per schierarsi in formazione di battaglia furono quarantamila.

37 E dal di là del Giordano dei Rubeniti e dei Gaditi e della mezza tribù di Manasse con tutte le armi dell'esercito militare ci furono centoventimila. 38 Tutti questi furono uomini di guerra, che accorrevano in linea di battaglia; con cuore completo vennero a Ebron per fare Davide re su tutto Israele; e anche tutto il rimanente d'Israele fu di un solo cuore per fare re Davide. 39 E stettero lì con Davide per tre giorni, mangiando e bevendo, poiché i loro fratelli avevano fatto preparativi per loro. 40 E anche quelli vicini a loro, fino a Issacar e a Zabulon e a Neftali, portavano viveri su asini e su cammelli e su muli e su bovini, vivande di farina, pani di fichi pressati e masse d'uva secca e vino e olio e bovini e pecore in gran quantità, poiché c'era allegrezza in Israele.

13 E Davide si consultava coi capi delle migliaia e delle centinaia e con ogni condottiero;

2 e Davide continuò a dire a tutta la congregazione d'Israele: "Se vi sembra bene ed è accettevole a Geova nostro Dio, mandiamo ai nostri fratelli che sono restati in tutti i paesi d'Israele e con loro [ai] sacerdoti e ai Leviti nelle loro città con pascoli, affinché si radunino presso di noi. 3 E riportiamo presso di noi l'arca del nostro Dio". Poiché non ne avevano avuto cura ai giorni di Saul. 4 Tutta la congregazione disse dunque di fare in questo modo, poiché la cosa sembrò retta agli occhi di tutto il popolo. 5 Pertanto Davide congregò tutto Israele dal fiume d'Egitto fino all'entrata di Amat, per portare l'arca del [vero] Dio da Chiriat-Iearim.

6 E Davide e tutto Israele salivano a Baala, a Chiriat-Iearim, che appartiene a Giuda, per portare di là l'arca del [vero] Dio, Geova, che siede sui cherubini, dove è invocato il [suo] nome. 7 Comunque, fecero portare l'arca del [vero] Dio su un carro nuovo dalla casa di Abinadab, e Uzza e Aio conducevano il carro. 8 E Davide e tutto Israele festeggiavano davanti al [vero] Dio a pieno potere e con canti e con arpe e con strumenti a corda e con tamburelli e con cembali e con trombe. 9 E vennero gradualmente fino all'aia di Chidon, e Uzza ora stese la mano per afferrare l'Arca, poiché i tori la fecero quasi rovesciare. 10 Allora l'ira di Geova divampò contro Uzza, così che lo abbatté perché aveva steso la mano sull'Arca, ed egli morì lì dinanzi a Dio. 11 E Davide si adirò perché Geova aveva fatto una rottura contro Uzza; e quel luogo fu chiamato Perez-Uzza fino a questo giorno.

12 E Davide ebbe timore del [vero] Dio quel giorno, dicendo: "Come porterò io presso di me l'arca del [vero] Dio?" 13 E Davide non rimosse a sé l'Arca nella città di Davide, ma la portò alla casa di Obed-Edom il Gattita. 14 E l'arca del [vero] Dio dimorava per tre mesi con la famiglia di Obed-Edom nella sua casa; e Geova benediceva la famiglia di Obed-Edom e tutto ciò che era suo.

14 E Hiram re di Tiro mandava messaggeri a Davide e legname di cedro e costruttori di mura e lavoratori in legno per edificargli una casa. 2 E Davide seppe che Geova lo aveva fermamente stabilito su Israele, poiché il suo regno era altamente esaltato a motivo del suo popolo Israele.

3 E Davide continuò a prendere altre mogli in Gerusalemme, e Davide generò altri figli e figlie. 4 E questi sono i nomi dei figli che furon suoi in Gerusalemme: Sammua e Sobab, Natan e Salomone, 5 e Ibar ed Elisua ed Elpelet, 6 e Noga e Nefeg e Iafia, 7 ed Elisama e Beeliada ed Elifelet.

8 E i Filistei udirono che Davide era stato unto re su tutto Israele. Allora tutti i Filistei salirono a cercare Davide. Quando Davide l'ebbe udito, uscì contro di loro. 9 E i Filistei, da parte loro, vennero e facevano incursioni nel bassopiano dei Refaim. 10 E Davide interrogava Dio, dicendo: "Salirò contro i Filistei, e me li darai per certo in mano?" A ciò Geova gli disse: "Sali, e per certo te li darò in mano". 11 Davide salì dunque a Baal-Perazim e li abbatté. Allora Davide disse: "Il [vero] Dio ha fatto una rottura fra i miei nemici per mia mano come una breccia fatta dalle acque". Perciò diede a quel luogo il nome di Baal-Perazim. 12 Di conseguenza lasciarono lì i loro dèi. Quindi Davide disse la parola, ed essi furon dunque bruciati nel fuoco.

13 In seguito i Filistei fecero di nuovo un'incursione nel bassopiano. 14 Allora Davide interrogò di nuovo Dio, e il [vero] Dio ora gli disse: "Non devi salire dietro a loro. Va direttamente contro a loro, aggirali e devi venire a loro di fronte alle macchie di baca. 15 E quando odi il suono della marcia sulle cime delle macchie di baca, esci in combattimento, perché il [vero] Dio sarà uscito dinanzi a te per abbattere il campo dei Filistei". 16 Davide fece dunque

proprio come il [vero] Dio gli aveva comandato, e abbatterono il campo dei Filistei da Gabaon a Ghezer. 17 E la fama di Davide si divulgava in tutti i paesi, e Geova stesso pose il terrore di lui su tutte le nazioni.

15 Ed egli continuò a edificarsi case nella città di Davide; e continuò a preparare un luogo per l'arca del [vero] Dio e piantò per essa una tenda. 2 Fu allora che Davide disse: "Nessuno deve portare l'arca del [vero] Dio tranne i Leviti, poiché essi sono quelli che Geova ha scelti per portare l'arca di Geova e per servirlo a tempo indefinito". 3 Davide congregò quindi tutto Israele a Gerusalemme per trasportare l'arca di Geova al luogo che le aveva preparato.

4 E Davide raccoglieva i figli di Aaronne e i Leviti; 5 dei figli di Cheat, Uriel il capo e i suoi fratelli, centoventi; 6 dei figli di Merari, Asaia il capo e i suoi fratelli, duecentoventi; 7 dei figli di Ghersom, Gioele il capo e i suoi fratelli, centotrenta; 8 dei figli di Elizafan, Semaia il capo e i suoi fratelli, duecento; 9 dei figli di Ebron, Eliel il capo e i suoi fratelli, ottanta; 10 dei figli di Uzziel, Amminadab il capo e i suoi fratelli, centododici. 11 Per di più, Davide chiamò Zadoc e Abiatar i sacerdoti, e i Leviti Uriel, Asaia e Gioele, Semaia ed Eliel e Amminadab, 12 e continuò a dir loro: "Voi siete i capi dei padri dei Leviti. Santificatevi, voi e i vostri fratelli, e dovete portare l'arca di Geova l'Iddio d'Israele al luogo che le ho preparato. 13 Perché la prima volta non la portaste, Geova nostro Dio fece una rottura contro di noi, poiché non lo ricercammo secondo la consuetudine". 14 I sacerdoti e i Leviti si santificarono dunque per portare l'arca di Geova l'Iddio d'Israele.

15 I figli dei Leviti portavano quindi l'arca del [vero] Dio, proprio come Mosè aveva comandato secondo la parola di Geova, sulle loro spalle con le stanghe su di loro. 16 Davide disse ora ai capi dei Leviti di porre i loro fratelli cantori con gli strumenti di canto, gli strumenti a corda e le arpe e i cembali, suonando forte per far sorgere un suono di allegria.

17 I Leviti posero pertanto Eman figlio di Gioele e, dei suoi fratelli, Asaf figlio di Berechia; e, dei figli di Merari loro fratelli, Etan figlio di Cusaia; 18 e con loro i loro fratelli della seconda divisione, Zaccaria, Ben e Iaaziel e Semiramot e Iehiel e Unni, Eliab e Benaia e Maaseia e Mattitia ed Elifeleu e Micneia, e Obed-Edom e Ieiel i portinai, 19 e i cantori Eman, Asaf ed Etan, con i cembali di rame per suonare forte; 20 e Zaccaria e Aziel e Semiramot e Iehiel e Unni ed Eliab e Maaseia e Benaia con strumenti a corda intonati ad Alamot, 21 e Mattitia ed Elifeleu e Micneia e Obed-Edom e Ieiel e Azazia con arpe intonate a Seminit, per fare i direttori; 22 e Chenania capo dei Leviti nel trasporto, dando egli istruzioni nel trasporto, poiché era esperto; 23 e Berechia ed Elcana i portinai per l'Arca; 24 e Sebania e Iosafat e Netanel e Amasai e Zaccaria e Benaia ed Eliezer sacerdoti che facevano echeggiare le trombe dinanzi all'arca del [vero] Dio, e Obed-Edom e Iehia i portinai per l'Arca.

25 E Davide e gli anziani d'Israele e i capi delle migliaia furono quelli che camminavano per trasportare l'arca del patto di Geova dalla casa di Obed-Edom con allegrezza. 26 E avvenne quando il [vero] Dio aiutò i Leviti mentre trasportavano l'arca del patto di Geova che sacrificarono sette giovani tori e sette montoni. 27 E Davide era vestito di un manto senza maniche di tessuto fine, e anche tutti i Leviti che portavano l'Arca e i cantori e Chenania il capo del trasporto mediante i cantori; ma su Davide c'era un efod di lino. 28 E tutti gli Israeliti trasportavano l'arca del patto di Geova con urla di gioia e con suono di corno e con trombe e con cembali, suonando forte strumenti a corda e arpe.

29 E avvenne che, quando l'arca del patto di Geova fu giunta alla città di Davide, Mical, figlia di Saul, ella stessa guardò dalla finestra e vide il re Davide che saltava e festeggiava; e in cuor suo lo disprezzava.

16 Portarono così l'arca del [vero] Dio e la posero dentro la tenda che Davide aveva piantata per essa; e presentavano olocausti e sacrifici di comunione dinanzi al [vero] Dio. 2 Quando Davide ebbe finito di offrire l'olocausto e i sacrifici di comunione, continuò a benedire il popolo nel nome di Geova. 3 Inoltre, distribuì a tutti gli Israeliti, sia uomo che donna, a ciascuno un pane rotondo e una schiacciata di datteri e una schiacciata d'uva secca. 4 Quindi pose dinanzi all'arca di Geova alcuni Leviti come ministri, sia per far ricordare che per ringraziare e lodare Geova l'Iddio d'Israele. 5 Asaf il capo, e secondo dopo di lui Zaccaria, e Ieiel e Semiramot e Iehiel e Mattitia ed Eliab e Benaia e Obed-Edom e Ieiel, con strumenti del tipo a corda e con arpe, e Asaf con i cembali che suonavano forte, 6 e Benaia e Iahaziel i sacerdoti con le trombe di continuo dinanzi all'arca del patto del [vero] Dio.

7 Fu allora, quel giorno, che Davide fece la prima volta una contribuzione per ringraziare Geova a mezzo di Asaf e dei suoi fratelli:

8 "Rendete grazie a Geova; invocate il suo nome,
Fate conoscere le sue opere fra i popoli!
9 Cantate a lui, innalzategli melodie,
Occupatevi di tutti i suoi atti meravigliosi.
10 Vantatevi del suo santo nome,
Si rallegri il cuore di quelli che cercano Geova.
11 Ricercate Geova e la sua forza,
Cercate di continuo la sua faccia.
12 Ricordate i meravigliosi atti che egli ha compiuti,
I suoi miracoli e le decisioni giudiziarie della sua bocca,
13 O progenie d'Israele suo servitore,
Figli di Giacobbe, suoi eletti.
14 Egli è Geova nostro Dio; In tutta la terra sono le sue decisioni giudiziarie.
15 Ricordate il suo patto fino a tempo indefinito,
La parola che comandò, a mille generazioni,
16 [Patto] che concluse con Abramo,
E la sua dichiarazione giurata a Isacco.
17 E [dichiarazione] che tenne in in vigore come regolamento pure a Giacobbe,
Come patto di durata indefinita pure a Israele,
18 Dicendo: 'A te io darò il paese di Canaan,
Come parte assegnata della vostra eredità'.
19 [Questo avvenne] quando eravate pochi di numero,
Sì, pochissimi, e residenti forestieri in esso.
20 E camminavano di nazione in nazione,
E da un regno ad altro popolo.
21 Egli non permise ad alcuno di defraudarli,
Ma a motivo d'essi riprese dei re,
22 [Dicendo]: 'Non toccate i miei unti,
E non fate nulla di male ai miei profeti'.
23 Cantate a Geova, voi tutti della terra!
Annunciate di giorno in giorno la salvezza che egli dà!
24 Narrate fra le nazioni la sua gloria,
Fra tutti i popoli i suoi atti meravigliosi.
25 Poiché Geova è grande e da lodare assai,
E dev'esser temuto più di tutti gli altri dèi.
26 Poiché tutti gli dèi dei popoli sono dèi senza valore.
In quanto a Geova, ha fatto i cieli.
27 Dignità e splendore sono dinanzi a lui,

Forza e gioia sono nel suo luogo.
28 Attribuite a Geova, o famiglie dei popoli,
Attribuite a Geova gloria e forza,
29 Attribuite a Geova la gloria del suo nome,
Portate un dono e venite dinanzi a lui.
Inchinatevi a Geova in ornamento santo.
30 Siate in penosi dolori a motivo di lui, [persone di] tutta la terra!
Anche il paese produttivo è fermamente stabilito;
Non sarà mai fatto vacillare.
31 Si rallegrino i cieli, gioisca la terra,
E dicano fra le nazioni: 'Geova stesso è divenuto re!'
32 Tuoni il mare e anche ciò che lo riempie,
Esulti il campo e tutto ciò che è in esso.
33 Nello stesso tempo gli alberi della foresta gridino di gioia a motivo di Geova,
Poiché è venuto a giudicare la terra.
34 Rendete grazie a Geova, poiché egli è buono,
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito.
35 E dite: 'Salvaci, o Dio della nostra salvezza,
E radunaci e liberaci dalle nazioni,
Perché rendiamo grazie al tuo santo nome, perché parliamo con esultanza alla tua lode.
36 Benedetto sia Geova l'Iddio d'Israele da tempo indefinito a tempo indefinito' ".

E tutto il popolo diceva: "Amen!" e lodava Geova.

37 Quindi egli lasciò lì dinanzi all'arca del patto di Geova Asaf e i suoi fratelli per servire dinanzi all'Arca di continuo, secondo l'esigenza di ciascun giorno; 38 e Obed-Edom e i suoi fratelli, sessantotto, e Obed-Edom figlio di Iedutun e Osa come portinai; 39 e Zadoc il sacerdote e i suoi fratelli i sacerdoti dinanzi al tabernacolo di Geova sull'alto luogo che era in Gabaon, 40 per offrire olocausti a Geova sull'altare degli olocausti di continuo mattino e sera e per tutto ciò che è scritto nella legge di Geova che egli impose come comando a Israele; 41 e con loro Eman e Iedutun e il resto degli uomini scelti che erano stati designati per nome per ringraziare Geova, perché "la sua amorevole benignità è a tempo indefinito"; 42 e con loro Eman e Iedutun, per suonare le trombe e i cembali e gli strumenti del canto del [vero] Dio; e i figli di Iedutun alla porta. 43 E tutto il popolo se ne andava ciascuno alla sua propria casa. Pertanto Davide andò in giro a benedire la sua propria casa.

17 E avvenne che appena Davide ebbe cominciato a dimorare nella propria casa, Davide diceva a Natan il profeta: "Ecco, io dimoro in una casa di cedri, ma l'arca del patto di Geova è sotto teli di tenda". 2 A ciò Natan disse a Davide: "Fa tutto ciò che è nel tuo cuore, poiché il [vero] Dio è con te".

3 E avvenne quella notte che la parola di Dio venne a Natan, dicendo: 4 "Va, e devi dire a Davide mio servitore: 'Geova ha detto questo: "Non sarai tu a edificarmi la casa in cui dimorare. 5 Poiché io non ho dimorato in una casa dal giorno che trassi Israele fino a questo giorno, ma sono stato di tenda in tenda e da un tabernacolo [all'altro]. 6 Durante tutto il tempo che camminai in tutto Israele, pronunciai io una singola parola a uno dei giudici d'Israele a cui comandai di pascere il mio popolo, dicendo: 'Perché non mi avete edificato una casa di cedri?' " '

7 "E ora questo dirai al mio servitore Davide: 'Geova degli eserciti ha detto questo: "Io stesso ti presi dalla pastura dal seguire il gregge perché tu divenissi condottiero sul mio popolo Israele. 8 E io mostrerò d'essere con te ovunque in effetti camminerai, e stroncherò tutti i tuoi nemici d'innanzi a te,

e per certo ti farò un nome simile al nome dei grandi che sono sulla terra. 9 E per certo assegnerò un luogo al mio popolo Israele e lo pianterò, e in realtà risiederà dov'è e non sarà più turbato; e i figli d'ingiustizia non lo stancheranno più proprio come hanno fatto prima, 10 fin dai giorni che posi i giudici al comando sul mio popolo Israele. E per certo umilierò tutti i tuoi nemici. E io ti dichiaro: 'Geova ti edificherà anche una casa'.

11 "'"E deve accadere che quando i tuoi giorni si saranno compiuti [per] andartene [a stare] con i tuoi antenati, per certo susciterò il tuo seme dopo di te che sarà uno dei tuoi figli, e in realtà stabilirò fermamente il suo regno. 12 Egli è colui che mi edificherà una casa, e per certo stabilirò il suo trono fermamente a tempo indefinito. 13 Io stesso gli sarò padre, ed egli stesso mi sarà figlio; e non rimuoverò da lui la mia amorevole benignità come la rimossi da colui che fu prima di te. 14 E di sicuro lo farò stare nella mia casa e nel mio regno a tempo indefinito, e il suo trono sarà esso stesso durevole a tempo indefinito"'".

15 Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione.

16 Dopo ciò il re Davide venne e sedette dinanzi a Geova e disse: "Chi sono io, o Geova Dio, e che cos'è la mia casa che tu mi hai portato fin qui? 17 Come se questo fosse piccola cosa ai tuoi occhi, o Dio, pure parli circa la casa del tuo servitore fino a un lontano tempo futuro, e hai guardato a me secondo l'opportunità dell'uomo che ha ascendente, o Geova Dio. 18 Che più potrebbe dirti Davide in quanto a onorare il tuo servitore, quando tu stesso conosci bene il tuo servitore? 19 O Geova, per amore del tuo servitore e secondo il tuo proprio cuore hai fatto tutte queste grandi cose, facendo conoscere tutte le grandi imprese. 20 O Geova, non c'è nessuno simile a te, e non c'è Dio eccetto te riguardo a tutto ciò che abbiamo udito con i nostri orecchi. 21 E quale altra nazione della terra è simile al tuo popolo Israele, che il [vero] Dio redense a sé come popolo, per assegnarti un nome di grandi imprese e di cose tremende col cacciar nazioni d'innanzi al tuo popolo che tu hai redento dall'Egitto? 22 E tu costituivi il tuo popolo Israele come tuo popolo a tempo indefinito, e tu stesso, o Geova, divenisti suo Dio. 23 E ora, o Geova, la parola che hai pronunciata circa il tuo servitore e circa la sua casa sia fedele a tempo indefinito, e fa proprio come hai parlato. 24 E il tuo nome sia fedele e divenga grande a tempo indefinito, dicendo: 'Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, è Dio a Israele', e la casa di Davide tuo servitore sia durevole dinanzi a te. 25 Poiché tu stesso, mio Dio, hai rivelato al tuo servitore il proposito di edificargli una casa. Perciò il tuo servitore ha trovato occasione di pregare dinanzi a te. 26 E ora, o Geova, tu sei il [vero] Dio, e prometti questa bontà circa il tuo servitore. 27 E ora ti devi assumere l'impegno di benedire la casa del tuo servitore [perché essa] duri a tempo indefinito dinanzi a te; poiché tu stesso, o Geova, hai benedetto, ed è benedetta a tempo indefinito".

18 E avvenne poi che Davide abbatteva i Filistei e li soggiogava e prendeva Gat e le sue borgate dipendenti dalla mano dei Filistei. 2 Quindi abbatté Moab, e i Moabiti divennero servitori di Davide che gli portavano tributo.

3 E Davide continuò ad abbattere Adadezer re di Zoba ad Amat, mentre se ne andava a stabilire il suo comando presso il fiume Eufrate. 4 Inoltre, Davide gli catturò mille carri e settemila cavalieri e ventimila uomini a piedi. Quindi Davide tagliò i garretti a tutti i cavalli dei carri, ma di essi lasciò rimanere cento cavalli dei carri. 5 Quando la Siria di Damasco venne in aiuto ad Adadezer re di Zoba, Davide abbatté fra i Siri ventiduemila uomini. 6 Dopo

ciò Davide mise [guarnigioni] nella Siria di Damasco, e i Siri divennero servitori di Davide che gli portavano tributo. E Geova dava la salvezza a Davide ovunque andasse. 7 Per giunta, Davide prese gli scudi circolari d'oro che erano sui servitori di Adadezer e li portò a Gerusalemme. 8 E da Tibat e Cun, città di Adadezer, Davide prese moltissimo rame. Con esso Salomone fece il mare di rame e le colonne e gli utensili di rame.

9 Quando Tou re di Amat ebbe udito che Davide aveva abbattuto tutte le forze militari di Adadezer re di Zoba, 10 mandò immediatamente Hadoram suo figlio al re Davide a chiedergli della sua salute e a congratularsi con lui per il fatto che aveva combattuto contro Adadezer così che l'aveva abbattuto, (poiché Adadezer si era addestrato alla guerra contro Tou), e [c'era con lui] ogni sorta di oggetti d'oro e d'argento e di rame. 11 Anche questi il re Davide santificò a Geova insieme all'argento e all'oro che aveva portati da tutte le nazioni, da Edom e da Moab e dai figli di Ammon e dai Filistei e da Amalec.

12 In quanto ad Abisai figlio di Zeruia, abbatté gli Edomiti nella Valle del Sale, diciottomila. 13 Mise dunque guarnigioni in Edom, e tutti gli Edomiti furono servitori di Davide. E Geova salvava Davide ovunque andasse. 14 E Davide continuò a regnare su tutto Israele, e rendeva di continuo decisione giudiziaria e giustizia a tutto il suo popolo. 15 E Gioab figlio di Zeruia era sull'esercito, e Giosafat figlio di Ailud era cancelliere. 16 E Zadoc figlio di Ahitub e Abimelec figlio di Abiatar erano sacerdoti, e Savsa era segretario. 17 E Benaia figlio di Ieoiada era sui Cheretei e sui Peletei; e i figli di Davide erano ai primi posti al lato del re.

19 E avvenne poi che Naas re dei figli di Ammon morì, e suo figlio regnava in luogo di lui. 2 Allora Davide disse: "Eserciterò amorevole benignità verso Anun figlio di Naas, perché suo padre esercitò amorevole benignità verso di me". Pertanto Davide mandò messaggeri a confortarlo per suo padre, e i servitori di Davide venivano nel paese dei figli di Ammon ad Anun per confortarlo. 3 Comunque, i principi dei figli di Ammon dissero ad Anun: "Onora Davide tuo padre ai tuoi occhi in quanto ti ha mandato confortatori? Non è per fare un'attenta investigazione e per causare un rovesciamento e per spiare il paese che i suoi servitori son venuti da te?" 4 Anun prese dunque i servitori di Davide e li rasò e tagliò le loro vesti a metà fino alle loro natiche e li mandò via. 5 In seguito delle persone vennero a riferire a Davide intorno agli uomini; ed egli subito mandò loro incontro, perché eran divenuti uomini umiliatissimi; e il re continuò a dire: "Dimorate in Gerico finché le barbe non vi siano cresciute abbondantemente. Quindi dovete tornare".

6 A suo tempo i figli di Ammon videro che eran divenuti a Davide un odore fetido, e Anun e i figli di Ammon mandarono mille talenti d'argento per assoldarsi carri e cavalieri dalla Mesopotamia e da Aram-Maaca e da Zoba. 7 Così si assoldarono trentaduemila carri e il re di Maaca e il suo popolo. Quindi vennero e si accamparono dinanzi a Medeba; e in quanto ai figli di Ammon, si raccolsero dalle loro città e ora vennero per la guerra.

8 Quando Davide l'ebbe udito, immediatamente mandò Gioab e tutto l'esercito [e] gli uomini potenti. 9 E i figli di Ammon uscivano e si schieravano in formazione di battaglia all'ingresso della città, e i re che erano venuti se ne stavano da soli nell'aperta campagna.

10 Quando Gioab ebbe visto che le cariche della battaglia erano contro di lui di fronte e di dietro, subito scelse alcuni di tutti gli uomini scelti d'Israele e li schierò in formazione per incontrare i Siri. 11 E il resto del popolo lo diede in mano ad Abisai suo fratello,

affinché si schierassero in formazione per incontrare i figli di Ammon. 12 E continuò a dire: "Se i Siri divengono per me troppo forti, tu mi devi pure servire di salvezza; ma se i figli di Ammon stessi divengono per te troppo forti, io ti devo pure salvare. 13 Sii forte, affinché ci mostriamo coraggiosi a favore del nostro popolo e a favore delle città del nostro Dio; e in quanto a Geova, farà ciò che è bene ai suoi propri occhi".

14 Quindi Gioab e il popolo che era con lui avanzarono dinanzi ai Siri alla battaglia, ed essi si diedero alla fuga d'innanzi a lui. 15 In quanto ai figli di Ammon, videro che i Siri eran fuggiti, ed essi stessi si diedero pure alla fuga d'innanzi ad Abisai suo fratello ed entrarono quindi nella città. Poi Gioab entrò in Gerusalemme.

16 Quando i Siri ebbero visto che erano stati sconfitti dinanzi a Israele, mandavano messaggeri e facevano uscire i Siri che erano nella regione del Fiume, con Sofac capo dell'esercito e Adadezer dinanzi a loro.

17 Quando fu riferito a Davide, egli raccolse immediatamente tutto Israele e passò il Giordano e venne da loro e si schierò in formazione contro di loro. Quando Davide si fu schierato in formazione di battaglia per incontrare i Siri, essi combattevano contro di lui. 18 Ma i Siri si diedero alla fuga a causa d'Israele; e Davide uccise dei Siri settemila guidatori di carri e quarantamila uomini a piedi, e mise a morte lo stesso Sofac capo dell'esercito. 19 Quando i servitori di Adadezer ebbero visto ch'erano stati sconfitti dinanzi a Israele, fecero prontamente la pace con Davide e lo servivano; e la Siria non volle più cercar di salvare i figli di Ammon.

20 E avvenne al tempo del volgere dell'anno, al tempo in cui i re fanno delle sortite, che Gioab conduceva le forze da combattimento dell'esercito e riduceva in rovina il paese dei figli di Ammon e veniva ad assediare Rabba, mentre Davide dimorava in Gerusalemme; e Gioab continuò a colpire Rabba e ad abbatterla. 2 Ma Davide prese la corona di Malcam dalla sua testa, e trovò che pesava un talento d'oro, e c'erano pietre preziose; ed essa fu sulla testa di Davide. E le spoglie della città che asportò furono moltissime. 3 E fece uscire il popolo che era in essa, e lo tenne occupato a segar pietre e ad affilati strumenti di ferro e scuri; e Davide faceva in questo modo a tutte le città dei figli di Ammon. Infine Davide e tutto il popolo tornarono a Gerusalemme.

4 E dopo ciò avvenne che scoppiava la guerra a Ghezer con i Filistei. Fu allora che Sibbecai l'Husatita abbatté Sippai di quelli nati ai Refaim, così che furono soggiogati.

5 E ci fu di nuovo guerra coi Filistei; ed Elanan figlio di Iair abbatté Lami fratello di Golia il Gattita, l'asta della cui lancia era simile al subbio dei tessitori.

6 E ci fu di nuovo guerra a Gat, quando ci fu un uomo di statura straordinaria che aveva sei dita [a ciascuna mano e a ciascun piede], ventiquattro; ed egli pure era nato ai Refaim. 7 Ed egli biasimava Israele. Infine Gionatan figlio di Simea fratello di Davide lo abbatté.

8 Questi furono quelli ch'erano nati ai Refaim in Gat; e caddero per mano di Davide e per mano dei suoi servitori.

21 E Satana si levava contro Israele e incitava Davide a numerare Israele. 2 Davide disse dunque a Gioab e ai capi del popolo: "Andate, fate il conto di Israele da Beer-Seba a Dan e portatemelo affinché io ne conosca il numero". 3 Ma Gioab disse: "Geova aggiunga al suo popolo cento volte quanti sono. Non appartengono essi, o mio signore il re, tutti al mio signore come servitori? Perché il mio signore cerca questo? Perché dovrebbe divenire causa di colpa a Israele?"

4 La parola del re prevalse comunque su Gioab, così che Gioab uscì e percorse tutto Israele, dopo

di che venne a Gerusalemme. 5 Gioab diede ora il numero della registrazione del popolo a Davide; e tutto Israele ammontava a un milione e centomila uomini che traevano la spada, e Giuda a quattrocentosettantamila uomini che traevano la spada. 6 E non registrò fra loro Levi e Beniamino, perché la parola del re era stata detestabile a Gioab.

7 Ora questa cosa fu cattiva agli occhi del [vero] Dio, ed egli abbatté dunque Israele. 8 Di conseguenza Davide disse al [vero] Dio: "Ho peccato assai in quanto ho fatto questa cosa. E ora, ti prego, fa passare l'errore del tuo servitore; poiché ho agito molto stoltamente". 9 E Geova parlava a Gad, visionario di Davide, dicendo: 10 "Va, e devi parlare a Davide, dicendo: 'Geova ha detto questo: "Ci sono tre cose che io dirigo contro di te. Sceglitene una, affinché io te la faccia"'". 11 Pertanto Gad andò da Davide e gli disse: "Geova ha detto questo: 'Fa la tua scelta, 12 se per tre anni ci dev'essere carestia, o per tre mesi ci dev'essere uno spazzar via d'innanzi ai tuoi avversari e che la spada dei tuoi nemici [ti] sopraffaccia, o per tre giorni ci dev'essere la spada di Geova, perfino la pestilenza, nel paese, con l'angelo di Geova che rechi la rovina su tutto il territorio d'Israele'. E ora vedi che cosa dovrei rispondere a Colui che mi manda". 13 Davide disse dunque a Gad: "È molto angustioso per me. Ti prego, fammi cadere nella mano di Geova, poiché moltissime sono le sue misericordie; ma non mi far cadere nella mano dell'uomo".

14 Geova diede quindi la pestilenza in Israele, così che caddero settantamila persone d'Israele. 15 Per di più, il [vero] Dio mandò un angelo a Gerusalemme per recarle rovina; e appena egli recava rovina, Geova la vide e si rammaricava della calamità; e disse dunque all'angelo che recava la rovina: "Basta! Ora lascia cadere la tua mano". E l'angelo di Geova stava presso l'aia di Ornan il Gebuseo.

16 Quando Davide alzò gli occhi, vide l'angelo di Geova che stava fra la terra e i cieli con la spada sguainata in mano stesa verso Gerusalemme; e Davide e gli anziani, coperti di sacco, subito caddero sulle loro facce. 17 E Davide diceva al [vero] Dio: "Non sono stato io a dire di far numerare il popolo, e non sono stato io a peccare e senza dubbio a far male? In quanto a queste pecore, che cosa hanno fatto? O Geova mio Dio, venga la tua mano, ti prego, su me e sulla casa di mio padre; ma non sul tuo popolo, per il flagello".

18 E l'angelo di Geova, da parte sua, disse a Gad di dire a Davide che Davide sarebbe dovuto salire a erigere un altare a Geova nell'aia di Ornan il Gebuseo. 19 Davide salì pertanto alla parola di Gad che egli aveva pronunciata nel nome di Geova. 20 Frattanto, Ornan si voltò e vide l'angelo; e i suoi quattro figli con lui si celavano. Ora Ornan aveva trebbiato il frumento. 21 Davide venne dunque fino a Ornan. Quando Ornan ebbe guardato e visto Davide, immediatamente uscì dall'aia e si inchinò a Davide con la faccia a terra. 22 Quindi Davide disse a Ornan: "Dammi il luogo dell'aia, affinché io vi edifichi un altare a Geova. Per l'intero denaro dammelo, affinché il flagello si arresti di sopra il popolo". 23 Ma Ornan disse a Davide: "Prendilo come tuo proprio, e faccia il mio signore il re ciò che è bene ai suoi propri occhi. Ecco, in effetti do i bovini per gli olocausti e la trebbia per la legna e il frumento come offerta di grano. In effetti do tutto".

24 Comunque, il re Davide disse a Ornan: "No, ma senza fallo io farò l'acquisto per l'intero denaro, perché non porterò a Geova ciò che è tuo per offrire sacrifici bruciati senza costo". 25 Davide diede dunque a Ornan per il luogo sicli d'oro del peso di seicento. 26 Quindi Davide edificò lì un altare a Geova e offrì sacrifici bru-

ciati e sacrifici di comunione, e invocava Geova, che ora gli rispose col fuoco dai cieli sull'altare dell'olocausto. 27 Inoltre, Geova disse la parola all'angelo, che pertanto rimise la spada nel fodero. 28 In quel tempo, quando Davide ebbe visto che Geova gli aveva risposto nell'aia di Ornan il Gebuseo, continuò a sacrificarvi. 29 Ma il tabernacolo di Geova che Mosè aveva fatto nel deserto e l'altare dell'olocausto erano in quel tempo sull'alto luogo a Gabaon. 30 E Davide non era potuto andare dinanzi ad esso a consultare Dio, poiché s'era atterrito a causa della spada dell'angelo di Geova.

22 Quindi Davide disse: "Questa è la casa di Geova il [vero] Dio, e questo è un altare per l'olocausto per Israele".

2 Davide disse ora di adunare i residenti forestieri che erano nel paese d'Israele, e li pose quindi come tagliapietre a tagliar pietre squadrate per edificare la casa del [vero] Dio. 3 E Davide preparò ferro in gran quantità per chiodi per i battenti delle porte e per grappe, e anche rame in tale quantità da non pesarsi, 4 e anche legno di cedro senza numero; poiché i Sidoni e i Tiri portarono a Davide legname di cedro in gran quantità. 5 Pertanto Davide disse: "Salomone mio figlio è giovane e delicato, e la casa da edificare a Geova dev'essere per bellezza e distinzione d'una magnificenza superiore a tutti i paesi. Lascia che io gli faccia quindi i preparativi". Prima di morire, Davide fece dunque preparativi in gran quantità.

6 Inoltre, chiamò Salomone suo figlio per comandargli di edificare una casa a Geova l'Iddio d'Israele. 7 E Davide continuò a dire a Salomone suo figlio: "In quanto a me stesso, ebbi molto a cuore di edificare una casa al nome di Geova mio Dio. 8 Ma la parola di Geova venne contro di me, dicendo: 'Tu hai sparso sangue in gran quantità, e hai fatto grandi guerre. Tu non edificherai una casa al mio nome, poiché hai sparso una gran quantità di sangue sulla terra dinanzi a me. 9 Ecco, ti nascerà un figlio. Egli stesso mostrerà d'essere un uomo di riposo, e io gli darò per certo riposo da tutti i suoi nemici tutto intorno; poiché Salomone sarà il suo nome, e ai suoi giorni conferirò a Israele pace e quiete. 10 Sarà lui a edificare una casa al mio nome, ed egli stesso mi sarà figlio e io gli sarò padre. E per certo stabilirò fermamente il trono del suo regno su Israele a tempo indefinito'.

11 "Ora, figlio mio, Geova mostri d'esser con te, e tu devi aver successo ed edificare la casa di Geova tuo Dio, proprio come egli ha parlato riguardo a te. 12 Solo ti dia Geova discrezione e intendimento, e ti dia comando riguardo a Israele pure di osservare la legge di Geova tuo Dio. 13 In tal caso avrai successo se avrai cura di mettere in pratica i regolamenti e le decisioni giudiziarie che Geova comandò a Mosè rispetto a Israele. Sii coraggioso e forte. Non aver timore e non ti atterrire. 14 Ed ecco, durante la mia afflizione io ho preparato per la casa di Geova centomila talenti d'oro e un milione di talenti d'argento, e il rame e il ferro non c'è modo di pesarli perché sono in tale quantità; e ho preparato legname e pietre, ma tu vi farai aggiunte. 15 E con te ci sono in gran numero lavoranti, tagliapietre e lavoratori in pietra e in legno e chiunque è abile in ogni sorta di lavoro. 16 L'oro, l'argento e il rame e il ferro non c'è modo di numerarli. Levati e agisci, e Geova mostri d'essere con te".

17 E Davide continuò a comandare a tutti i principi d'Israele di aiutare Salomone suo figlio: 18 "Non è Geova vostro Dio con voi, e non vi ha egli dato riposo tutto intorno? Poiché egli ha dato nella mia mano gli abitanti del paese, e il paese è stato sottomesso dinanzi a Geova e dinanzi al suo popolo. 19 Ora ponete il vostro cuore e la vostra anima a ricercare Geova vostro Dio, e levatevi ed edificate il santuario di Geova il [vero] Dio, per portare l'arca del

patto di Geova e i santi utensili del [vero] Dio alla casa edificata al nome di Geova".

23 E Davide stesso si era fatto vecchio e sazio di giorni, e fece dunque Salomone suo figlio re su Israele. 2 Ed egli raccoglieva tutti i principi d'Israele e i sacerdoti e i Leviti. 3 Pertanto furono contati i Leviti dall'età di trent'anni in su; e il loro numero, testa per testa, uomo robusto per uomo robusto, fu di trentottomila. 4 Di questi per fare i soprintendenti sull'opera della casa di Geova ci furono ventiquattromila; e come ufficiali e giudici seimila; 5 e quattromila portinai e quattromila che rendevano lode a Geova su strumenti che [Davide disse] "ho fatti per dare lode".

6 Quindi Davide li distribuì in divisioni ai figli di Levi, a Gherson, Cheat e Merari. 7 Ai Ghersoniti, Ladan e Simei. 8 I figli di Ladan furono Ieiel l'uomo principale e Zetam e Gioele, tre. 9 I figli di Simei furono Selomot e Haziel e Haran, tre. Questi furono i capi dei padri per Ladan. 10 E i figli di Simei furono Iaat, Zina e Ieus e Beria. Questi quattro furono figli di Simei. 11 E Iaat fu il capo, e Ziza il secondo. In quanto a Ieus e a Beria, non ebbero molti figli; divennero dunque una casa paterna per una classe ufficiale.

12 I figli di Cheat furono Amram, Izar, Ebron e Uzziel, quattro. 13 I figli di Amram furono Aaronne e Mosè. Ma Aaronne fu separato affinché santificasse il Santissimo, egli e i suoi figli a tempo indefinito, per fare fumo di sacrificio dinanzi a Geova, per servirlo e per pronunciare benedizione nel suo nome a tempo indefinito. 14 In quanto a Mosè l'uomo del [vero] Dio, i suoi figli stessi continuarono ad esser chiamati fra la tribù dei Leviti. 15 I figli di Mosè furono Ghersom ed Eliezer. 16 I figli di Ghersom furono Sebuel il capo. 17 E i figli di Eliezer furono Reabia il capo; ed Eliezer non ebbe altri figli, ma i figli di Reabia furono in effetti essi stessi straordinariamente numerosi. 18 I figli di Izar furono Selomit l'uomo principale. 19 I figli di Ebron furono Ieria il capo, Amaria il secondo, Iahaziel il terzo e Iecameam il quarto. 20 I figli di Uzziel furono Mica il capo e Issia il secondo.

21 I figli di Merari furono Mahli e Musi. I figli di Mahli furono Eleazaro e Chis. 22 Ma Eleazaro morì; ed egli aveva avuto non figli, ma figlie. Dunque i figli di Chis loro fratelli le presero [come mogli]. 23 I figli di Musi furono Mahli ed Eder e Ieremot, tre.

24 Questi furono i figli di Levi secondo la casa dei loro padri, i capi dei padri, secondo i loro incaricati, nel numero dei nomi, testa per testa d'essi, quelli che facevano il lavoro per il servizio della casa di Geova, dall'età di vent'anni in su. 25 Poiché Davide aveva detto: "Geova l'Iddio d'Israele ha dato riposo al suo popolo, e risiederà in Gerusalemme a tempo indefinito. 26 E anche i Leviti non dovranno portare il tabernacolo né alcuno dei suoi utensili per il suo servizio". 27 Poiché secondo le ultime parole di Davide questi furono il numero dei figli di Levi dall'età di vent'anni in su. 28 Poiché la loro funzione era [di stare] a disposizione dei figli di Aaronne per il servizio della casa di Geova sui cortili e sulle stanze da pranzo e sulla purificazione di ogni cosa santa e sull'opera del servizio della casa del [vero] Dio. 29 pure per il pane in pile e per il fior di farina per l'offerta di grano e per le schiacciate di pane non fermentato e per [i pani] della teglia e per la pasta mischiata e per tutte le misure di capacità e di lunghezza; 30 e per stare di mattina in mattina a ringraziare e a lodare Geova, e similmente la sera; 31 e per ogni offerta di sacrifici bruciati a Geova ai sabati, alle lune nuove e ai periodi festivi, per numero secondo la regola riguardo ad essi, di continuo dinanzi a Geova. 32 E avevano cura di custodire la tenda di adunanza e di custodire il luogo santo e di custo-

diro i figli di Aaronne loro fratelli per il servizio della casa di Geova.

24 Ora i figli di Aaronne ebbero le loro divisioni. I figli di Aaronne furono Nadab e Abiu, Eleazaro e Itamar. 2 Comunque, Nadab e Abiu morirono prima del loro padre, e non ebbero figli, ma Eleazaro e Itamar continuarono a fare da sacerdoti. 3 E Davide, e Zadoc dai figli di Eleazaro, e Ahimelec dai figli di Itamar facevano d'essi divisioni per il loro incarico nel loro servizio. 4 Ma si trovò che i figli di Eleazaro erano più numerosi in uomini principali dei figli di Itamar. Li distribuirono dunque ai figli di Eleazaro, come capi per le [loro] case paterne, sedici, e ai figli di Itamar, [come capi] per le loro case paterne, otto.

5 Inoltre, li distribuirono loro a sorte, questi insieme a quelli, poiché vi dovevano essere capi del luogo santo e capi del [vero] Dio dai figli di Eleazaro e dai figli di Itamar. 6 Quindi Semaia figlio di Netanel segretario dei Leviti li iscrisse dinanzi al re e ai principi e a Zadoc il sacerdote e ad Ahimelec figlio di Abiatar e ai capi dei padri dei sacerdoti e dei Leviti, essendo presa una casa paterna per Eleazaro ed essendone presa una per Itamar.

7 E usciva la sorte: la prima per Ieoiarib; per Iedaia la seconda, 8 per Arim la terza, per Seorim la quarta, 9 per Malchia la quinta, per Miamin la sesta, 10 per Accoz la settima, per Abia l'ottava, 11 per Iesua la nona, per Secania la decima, 12 per Eliasib l'undicesima, per Iachim la dodicesima, 13 per Uppa la tredicesima, per Iesebeab la quattordicesima, 14 per Bilga la quindicesima, per Immer la sedicesima, 15 per Ezir la diciassettesima, per Appizzez la diciottesima, 16 per Petaia la diciannovesima, per Iezechel la ventesima, 17 per Iachin la ventunesima, per Gamul la ventiduesima, 18 per Delaia la ventitreesima, per Maazia la ventiquattresima.

19 Questi furono i loro incarichi per il loro servizio, di entrare nella casa di Geova secondo il loro dovuto diritto per mano di Aaronne loro antenato, proprio come Geova l'Iddio di Israele gli aveva comandato.

20 E dei figli di Levi che eran restati, dei figli di Amram c'era Subael; dei figli di Subael, Iedeia; 21 di Reabia: dei figli di Reabia, Issia il capo; 22 degli Izariti, Selomot; dei figli di Selomot, Iaat; 23 e dei figli [di Ebron], Ieria il capo, Amaria il secondo, Iaaziel il terzo, Iecameam il quarto. 24 I figli di Uzziel, Mica; dei figli di Mica, Samir. 25 Il fratello di Mica fu Issia; dei figli di Issia, Zaccaria.

26 I figli di Merari furono Mahli e Musi; i figli di Iaazia, Beno. 27 I figli di Merari: Di Iaazia, Beno e Soam e Zaccur e Ibri. 28 Di Mahli, Eleazaro, che non ebbe nessun figlio. 29 Di Chis: i figli di Chis furono Ieramel. 30 E i figli di Musi furono Mahli ed Eder e Ierimot.

Questi furono i figli dei Leviti secondo le loro case paterne. 31 Ed essi stessi anche gettavano le sorti esattamente come fecero i loro fratelli figli di Aaronne dinanzi a Davide il re e a Zadoc e ad Ahimelec e ai capi delle case paterne dei sacerdoti e dei Leviti. Rispetto alle case paterne, il capo fu esattamente come il suo fratello più giovane.

25 Inoltre, Davide e i capi dei gruppi di servizio separarono per il servizio alcuni dei figli di Asaf, Eman e Iedutun i quali profetizzavano con le arpe, con gli strumenti a corda e coi cembali. E dal loro numero furono gli uomini ufficiali per il loro servizio. 2 Dei figli di Asaf, Zaccur e Giuseppe e Netania e Asarela, figli di Asaf sotto il controllo di Asaf il quale profetizzava sotto il controllo del re. 3 Di Iedutun: i figli di Iedutun, Ghedalia e Zeri e Isaia, [e Simei] Asabia e Mattitia, sei, sotto il controllo del loro padre Iedutun, che profetizzava con l'arpa per ringraziare e lodare Geova. 4 Di Eman: i figli di Eman, Bucchia, Mattania, Uzziel, Sebuel e Ierimot, Hanania, Hanani, Eliata,

Ghiddalti e Romamti-Ezer, Iosbecasa, Malloti, Otir, Maziot. 5 Tutti questi furono figli di Eman, visionario del re nelle cose del [vero] Dio per far sorgere il suo corno; così il [vero] Dio dava a Eman quattordici figli e tre figlie. 6 Tutti questi erano sotto il controllo del loro padre nel canto alla casa di Geova, con cembali, strumenti a corda e arpe per il servizio della casa del [vero] Dio.

Al comando del re erano Asaf e Iedutun ed Eman.

7 E il numero d'essi insieme ai loro fratelli addestrati nel canto a Geova, tutti gli esperti, fu di duecentottantotto. 8 Gettarono dunque le sorti in quanto alle cose delle quali bisognava aver cura, essendo il piccolo proprio come il grande, l'esperto insieme all'allievo.

9 E la sorte usciva: la prima appartenne ad Asaf per Giuseppe, per Ghedalia la seconda (egli e i suoi fratelli e i suoi figli erano dodici); 10 la terza per Zaccur, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 11 la quarta per Izri, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 12 la quinta per Netania, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 13 la sesta per Bucchia, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 14 la settima per Iesarela, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 15 l'ottava per Iesaia, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 16 la nona per Mattania, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 17 la decima per Simei, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 18 la undicesima per Azarel, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 19 la dodicesima per Asabia, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 20 per la tredicesima, Subael, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 21 per la quattordicesima, Mattitia, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 22 per la quindicesima, per Ieremot, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 23 per la sedicesima, per Hanania, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 24 per la diciassettesima, per Iosbecasa, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 25 per la diciottesima, per Hanani, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 26 per la diciannovesima, per Malloti, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 27 per la ventesima, per Eliata, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 28 per la ventunesima, per Otir, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 29 per la ventiduesima, per Ghiddalti, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 30 per la ventitreesima, per Maziot, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici; 31 per la ventiquattresima, per Romamti-Ezer, i suoi figli e i suoi fratelli, dodici.

26 Per le divisioni dei portinai: Dei Coraiti, Meselemia figlio di Core dei figli di Asaf. 2 E Meselemia ebbe figli: Zaccaria il primogenito, Iediael il secondo, Zebadia il terzo, Iatniel il quarto, 3 Elam il quinto, Ieoanan il sesto, Elieo-Enai il settimo. 4 E Obed-Edom ebbe figli: Semaia il primogenito, Iozabad il secondo, Ioa il terzo e Sacar il quarto e Netanel il quinto, 5 Ammiel il sesto, Issacar il settimo, Peulletai l'ottavo; poiché Dio lo aveva benedetto.

6 E a Semaia suo figlio nacquero figli che furono governanti della casa del loro padre, poiché furono uomini capaci, potenti. 7 I figli di Semaia, Otni e Refael e Obed, Elzabad, i cui fratelli furono uomini capaci, Eliu e Semachia. 8 Tutti questi furono dei figli di Obed-Edom, essi e i loro figli e i loro fratelli, uomini capaci con potenza per il servizio, sessantadue appartenenti a Obed-Edom. 9 E Meselemia ebbe figli e fratelli, uomini capaci, diciotto. 10 E Osa dei figli di Merari ebbe figli. Simri fu il capo, poiché non era il primogenito ma suo padre lo nominò capo; 11 Ilchia il secondo, Tebalia il terzo, Zaccaria il quarto. Tutti i figli e i fratelli di Osa furono tredici.

12 Di queste divisioni dei portinai, gli uomini principali ebbero doveri esattamente come li ebbero i loro fratelli, di servire alla casa di Geova. 13 Gettarono dunque le sorti tanto per il piccolo quanto per il grande secondo le loro case paterne, per le diverse porte. 14 Quindi la sorte per l'est cadde

su Selemia. Per Zaccaria suo figlio, consigliere con discrezione, gettarono le sorti, e la sua sorte uscì per il nord. 15 Obed-Edom ebbe la sua al sud, e i suoi figli ebbero i depositi. 16 Suppim e Osa ebbero le loro all'ovest presso la porta Sallechet sulla strada maestra della salita, corrispondendo gruppo di guardia a gruppo di guardia; 17 all'est erano sei Leviti; al nord quattro per giorno; al sud quattro per giorno; e per i depositi, a due a due; 18 per il portico all'ovest, quattro sulla strada maestra, due al portico. 19 Queste furono le divisioni dei portinai dei figli dei Coraiti e dei figli di Merari.

20 Riguardo ai Leviti, Ahia fu sui tesori della casa del [vero] Dio e sui tesori delle cose rese sante. 21 I figli di Ladan, i figli del Ghersonita appartenenti a Ladan; i capi delle case paterne appartenenti a Ladan il Ghersonita, Ieieli. 22 I figli di Ieieli, Zeiam e Gioele suo fratello, furono sui tesori della casa di Geova. 23 Per gli Amramiti, per gli Izariti, per gli Ebroniti, per gli Uzzieliti, 24 pure Sebuel figlio di Ghersom figlio di Mosè fu un dirigente sui depositi. 25 Riguardo ai suoi fratelli, di Eliezer fu Reabia suo figlio e Iesaia suo figlio e Ioram suo figlio e Zicri suo figlio e Selomot suo figlio. 26 Questo Selomot e i suoi fratelli furono su tutti i tesori delle cose rese sante, che Davide il re e i capi delle case paterne, e i capi delle migliaia e delle centinaia, e i capi dell'esercito avevan resi santi. 27 Dalle guerre e dalle spoglie essi avevan reso [le cose] sante per mantenere la casa di Geova. 28 E anche tutto ciò che Samuele il veggente e Saul il figlio di Chis e Abner il figlio di Ner e Gioab il figlio di Zeruia avevano reso santo. Ciò che alcuno aveva reso santo era sotto la direzione di Selomit e dei suoi fratelli.

29 Degli Izariti, Chenania e i suoi figli furono per gli affari di fuori come ufficiali e come giudici su Israele.

30 Degli Ebroniti, Asabia e i suoi fratelli, uomini capaci, millesettecento, furono sull'amministrazione d'Israele nella regione del Giordano all'ovest per tutta l'opera di Geova e per il servizio del re. 31 Degli Ebroniti, Ierija fu il capo degli Ebroniti secondo le loro generazioni secondo gli antenati. Nel quarantesimo anno del regno di Davide furono cercati, e potenti uomini di valore si trovarono fra loro in Iazer di Galaad. 32 E i suoi fratelli, uomini capaci, furono duemilasettecento, capi delle case paterne. Davide il re li costituì dunque sui Rubeniti e sui Gaditi e sulla mezza tribù dei Manassiti, per ogni affare del [vero] Dio e affare del re.

27 In quanto ai figli d'Israele secondo il loro numero, i capi delle case paterne e i capi delle migliaia e delle centinaia e i loro ufficiali che servivano il re in ogni affare delle divisioni di quelli che entravano e che uscivano di mese in mese per tutti i mesi dell'anno, ciascuna divisione fu di ventiquattromila.

2 Sulla prima divisione del primo mese fu Iasobeam figlio di Zabdiel, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 3 Alcuni dei figli di Perez il capo di tutti i capi dei gruppi di servizio furono per il primo mese. 4 E sulla divisione del secondo mese ci fu Dodai l'Aoita con la sua divisione, e Miclot fu il condottiero, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 5 Il capo del terzo gruppo di servizio per il terzo mese fu Benaia figlio di Ieoiada il capo sacerdote, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 6 Questo Benaia fu un uomo potente dei trenta e sui trenta; e [sulla] sua divisione ci fu Ammizabad suo figlio. 7 Il quarto per il quarto mese fu Asael, fratello di Gioab, e Zebadia suo figlio dopo di lui, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 8 Il quinto capo per il quinto mese fu Samut l'Izraita, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 9 Il sesto per il sesto mese fu Ira figlio di Icches il Tecoita, e nella sua divisione ci furono

ventiquattromila. 10 Il settimo per il settimo mese fu Elez il Pelonita dei figli di Efraim, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 11 L'ottavo per l'ottavo mese fu Sibbecai l'Husatita degli Zeraiti, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 12 Il nono per il nono mese fu Abiezer l'Anatotita dei Beniaminiti, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 13 Il decimo per il decimo mese fu Maarai il Netofatita degli Zeraiti, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 14 L'undicesimo per l'undicesimo mese fu Benaia il Piratonita dei figli di Efraim, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila. 15 Il dodicesimo per il dodicesimo mese fu Eldai il Netofatita, di Otniel, e nella sua divisione ci furono ventiquattromila.

16 E sulle tribù d'Israele, dei Rubeniti, Eliezer figlio di Zicri fu il condottiero; dei Simeoniti, Sefatia figlio di Maaca; 17 di Levi, Asabia figlio di Chemuel; di Aaronne, Zadoc; 18 di Giuda, Eliu, uno dei fratelli di Davide; di Issacar, Omri figlio di Michele; 19 di Zabulon, Ismaia figlio di Abdia; di Neftali, Ierimot figlio di Azriel; 20 dei figli di Efraim, Oshea figlio di Azazia; della mezza tribù di Manasse, Gioele figlio di Pedaia; 21 della mezza tribù di Manasse in Galaad, Iddo figlio di Zaccaria; di Beniamino, Iaasiel figlio di Abner; 22 di Dan, Azarel figlio di Ieroam. Questi furono i principi delle tribù d'Israele.

23 E Davide non prese il numero di quelli dai vent'anni in giù, perché Geova aveva promesso di rendere Israele così numeroso come le stelle dei cieli. 24 E Gioab figlio di Zeruia aveva cominciato a fare egli stesso il conto, ma non finì; e per questo ci fu indignazione contro Israele, e il numero non fu annoverato nei fatti dei giorni del re Davide.

25 E sui tesori del re ci fu Azmavet figlio di Adiel. E sui tesori dei campi, delle città e dei villaggi e delle torri ci fu Gionatan figlio di Uzzia. 26 E su quelli che facevano il lavoro nel campo, per la coltivazione del suolo, ci fu Ezri figlio di Chelub. 27 E sulle vigne ci fu Simei il Ramatita; e su ciò che era nelle vigne per le provviste di vino ci fu Zabdi il Sifmita. 28 E sugli ulivati e sui sicomori che erano nella Sefela ci fu Baal-Hanan il Ghederita; e sulle provviste d'olio ci fu Ioas. 29 E sulle mandre che pascolavano in Saron ci fu Sitrai il Saronita; e sulle mandre nei bassopiani ci fu Safat figlio di Adlai. 30 E sui cammelli ci fu Obil l'Ismaelita; e sulle asine ci fu Iedeia il Meronotita. 31 E sui greggi ci fu Iaziz l'Agareno. Tutti questi furono i capi dei beni che appartenevano al re Davide.

32 E Gionatan, nipote di Davide, fu consigliere, uomo d'intendimento, essendo egli anche segretario; e Iehiel figlio di Acmoni fu coi figli del re. 33 E Ahitofel fu consigliere del re; e Husai l'Archita fu compagno del re. 34 E dopo Ahitofel ci furono Ieoiada figlio di Benaia e Abiatar; e Gioab fu capo dell'esercito del re.

28 E Davide congregava tutti i principi d'Israele, i principi delle tribù e i principi delle divisioni di quelli che servivano il re e i capi delle migliaia e i capi delle centinaia e i capi di tutti i beni e del bestiame del re e dei suoi figli, insieme ai funzionari di corte e agli uomini potenti, pure ogni potente uomo di valore, a Gerusalemme. 2 Quindi Davide il re si levò in piedi e disse:

"Uditemi, miei fratelli e mio popolo. In quanto a me, ebbi a cuore di edificare una casa di riposo per l'arca del patto di Geova e per lo sgabello dei piedi del nostro Dio, e avevo fatto i preparativi per edificare. 3 E il [vero] Dio stesso mi disse: 'Tu non edificherai una casa al mio nome; poiché sei stato uomo di guerre e hai sparso sangue'. 4 Pertanto Geova l'Iddio d'Israele mi scelse da tutta la casa di mio padre per divenire re d'Israele a tempo indefinito; poiché aveva scelto Giuda come condottiero, e nella casa di Giuda

la casa di mio padre, e tra i figli di mio padre, io fui colui che egli approvò per farmi re su tutto Israele; 5 e da tutti i miei figli (poiché molti sono i figli che Geova mi ha dati) egli scelse quindi Salomone mio figlio perché sedesse sul trono del regno di Geova su Israele.

6 "Inoltre, egli mi disse: 'Salomone tuo figlio è colui che edificherà la mia casa e i miei cortili; poiché l'ho scelto come mio figlio, e io stesso diverrò suo padre. 7 E per certo stabilirò fermamente il suo regno a tempo indefinito se avrà la salda risoluzione di mettere in pratica i miei comandamenti e le mie decisioni giudiziarie, come in questo giorno'. 8 E ora, dinanzi agli occhi di tutto Israele, la congregazione di Geova, e agli orecchi del nostro Dio, abbiate cura di ricercare tutti i comandamenti di Geova vostro Dio, onde possediate il buon paese e per certo lo tramandiate in eredità ai vostri figli dopo di voi a tempo indefinito.

9 "E tu, Salomone figlio mio, conosci l'Iddio di tuo padre e servilo con cuore completo e con animo dilettevole; poiché Geova scruta tutti i cuori, e discerne ogni inclinazione dei pensieri. Se lo cerchi, egli si lascerà trovare da te; ma se lo abbandoni, egli ti respingerà per sempre. 10 Vedi, ora, Geova stesso ti ha scelto per edificare una casa come santuario. Sii coraggioso e agisci".

11 E Davide dava a Salomone suo figlio il piano architettonico del portico e delle sue case e delle sue stanze di deposito e delle sue camere in terrazza e delle sue oscure stanze interne e della casa del coperchio del propiziatorio; 12 perfino il piano architettonico d'ogni cosa ch'era stata presso di lui mediante ispirazione per i cortili della casa di Geova e per tutte le stanze da pranzo tutto intorno, per i tesori della casa del [vero] Dio e per i tesori delle cose rese sante; 13 e per le divisioni dei sacerdoti e dei Leviti e per tutta l'opera del servizio della casa di Geova e per tutti gli utensili del servizio della casa di Geova; 14 per l'oro a peso, l'oro per tutti gli utensili per i diversi servizi, per tutti gli utensili d'argento a peso, per tutti gli utensili per i diversi servizi; 15 e il peso dei candelabri d'oro e delle loro lampade d'oro, a peso dei diversi candelabri e delle loro lampade, e per i candelabri d'argento a peso per il candelabro e per le sue lampade secondo il servizio dei diversi candelabri; 16 e l'oro a peso per le tavole del pane in pile, per le diverse tavole, e l'argento per le tavole d'argento; 17 e i forchettoni e le scodelle e le brocche d'oro puro, e per le piccole coppe d'oro a peso per le diverse piccole coppe, e per le piccole coppe d'argento a peso per le diverse piccole coppe; 18 e per l'altare d'oro raffinato per l'incenso a peso e per la rappresentazione del carro, cioè i cherubini d'oro per spiegare [le loro ali] e coprire l'arca del patto di Geova. 19 "Egli diede perspicacia per l'intera cosa in iscritto dalla mano di Geova su di me, pure per tutte le opere del piano architettonico".

20 E Davide continuò a dire a Salomone suo figlio: "Sii coraggioso e forte e agisci. Non aver timore e non ti atterrire, poiché Geova Dio, il mio Dio, è con te. Egli non ti abbandonerà né ti lascerà finché tutta l'opera del servizio della casa di Geova sia finita. 21 Ed ecco le divisioni dei sacerdoti e dei Leviti per tutto il servizio della casa del [vero] Dio; e con te in tutta l'opera c'è ogni volenteroso con abilità per tutto il servizio, e anche i principi e tutto il popolo, per tutte le tue parole".

29 Davide il re disse ora a tutta la congregazione: "Salomone mio figlio, colui [che] Dio ha scelto, è giovane e delicato, ma l'opera è grande; poiché il castello non è per l'uomo, ma per Geova Dio. 2 E secondo tutta la mia potenza io ho preparato per la casa del mio Dio l'oro per il lavoro in oro, e l'argento per il lavoro in argento, e il rame per il lavoro in rame, il ferro per il lavoro in ferro, e il

legname per il lavoro in legno; le pietre d'onice, e le pietre da incastonare, e le pietre da mosaico, e ogni pietra preziosa e pietre di alabastro in gran quantità. 3 E giacché prendo piacere nella casa del mio Dio, c'è ancora una mia speciale proprietà, oro e argento; la do in effetti alla casa del mio Dio oltre a tutto ciò che ho preparato per la santa casa: 4 tremila talenti d'oro dell'oro di Ofir, e settemila talenti d'argento raffinato, per ricoprire le pareti delle case; 5 dell'oro per il lavoro in oro, e dell'argento per il lavoro in argento e per tutto il lavoro per mano degli artefici. E chi riempie oggi volontariamente la sua mano [con un dono] per Geova?"

6 E i principi delle case paterne e i principi delle tribù d'Israele e i capi delle migliaia e delle centinaia e i capi degli affari del re offrivano volontariamente. 7 Diedero pertanto al servizio della casa del [vero] Dio oro del valore di cinquemila talenti e diecimila darici e argento del valore di diecimila talenti e rame del valore di diciottomila talenti e ferro del valore di centomila talenti. 8 E le pietre che si trovarono presso ogni persona le diedero al tesoro della casa di Geova al comando di Iehiel il Ghersonita. 9 E il popolo si diede all'allegrezza per le offerte volontarie che facevano, poiché fecero offerte volontarie a Geova con cuore completo; e perfino Davide il re stesso si rallegrava con grande gioia.

10 Di conseguenza Davide benedisse Geova dinanzi agli occhi di tutta la congregazione e Davide disse: "Sii tu benedetto, o Geova, Dio d'Israele nostro padre, da tempo indefinito fino a tempo indefinito. 11 Tue, o Geova, sono la grandezza e la possanza e la bellezza e l'eccellenza e la dignità; poiché ogni cosa nei cieli e sulla terra è [tua]. Tuo è il regno, o Geova, che pure ti innalzi quale capo sopra tutto. 12 Le ricchezze e la gloria sono a motivo tuo, e tu domini su ogni cosa; e nella tua mano sono potenza e possanza; e nella tua mano è [la capacità] di far grande e di dare forza a tutti. 13 E ora, o nostro Dio, ti ringraziamo e lodiamo il tuo bel nome.

14 "Eppure, chi sono io e chi è il mio popolo, che dovremmo ritenere la potenza di fare offerte volontarie come questa? Poiché ogni cosa viene da te, e dalla tua propria mano noi ti abbiamo dato. 15 Poiché siamo residenti forestieri dinanzi a te e avventizi come tutti i nostri antenati. Come un'ombra sono i nostri giorni sulla terra e non c'è nessuna speranza. 16 O Geova nostro Dio, tutta questa abbondanza che noi abbiamo preparata per edificarti una casa per il tuo santo nome, viene dalla tua mano, e appartiene tutta a te. 17 E io so bene, o mio Dio, che tu esamini il cuore, e che ti compiaci della dirittura. Io, da parte mia, ho offerto tutte queste cose volontariamente nella rettitudine del mio cuore, e ora mi son rallegrato vedendo che qui il tuo popolo ti fa offerte volontarie. 18 O Geova, Dio di Abraamo, di Isacco e di Israele nostri antenati, mantieni questo a tempo indefinito come inclinazione dei pensieri del cuore del tuo popolo e dirigi il loro cuore verso di te. 19 E dà a Salomone mio figlio un cuore completo per osservare i tuoi comandamenti, le tue testimonianze e i tuoi regolamenti, e per fare ogni cosa, e per edificare il castello per cui ho fatto i preparativi".

20 E Davide continuò a dire a tutta la congregazione: "Benedite, ora, Geova vostro Dio". E tutta la congregazione benediceva Geova l'Iddio dei loro antenati e si inchinava e si prostrava a Geova e al re. 21 E continuarono a sacrificare sacrifici a Geova e a offrire olocausti a Geova il giorno dopo quel giorno, mille giovani tori, mille montoni, mille agnelli e le loro libazioni, pure sacrifici in gran numero per tutto Israele. 22 E quel giorno continuarono a mangiare e a bere dinanzi a Geova con grande allegrezza; e una seconda volta facevano re Salomone

figlio di Davide e lo ungevano a Geova come condottiero e anche Zadoc come sacerdote. 23 E Salomone sedeva sul trono di Geova come re in luogo di Davide suo padre e ne faceva un successo, e tutti gli Israeliti gli erano ubbidienti. 24 In quanto a tutti i principi e agli uomini potenti e anche a tutti i figli del re Davide, si sottomisero a Salomone il re. 25 E Geova continuò a rendere Salomone oltremodo grande dinanzi agli occhi di tutto Israele e a porre su di lui tale regale dignità come non era stata su nessun re prima di lui sopra Israele.

26 In quanto a Davide figlio di Iesse, regnò su tutto Israele; 27 e i giorni che regnò su Israele furono quarant'anni. In Ebron regnò sette anni, e in Gerusalemme regnò trentatré [anni]. 28 E gradualmente morì in buona vecchiaia, sazio di giorni, ricchezze e gloria; e Salomone suo figlio regnava in luogo di lui. 29 In quanto ai fatti di Davide il re, i primi e gli ultimi, ecco, sono scritti fra le parole di Samuele il veggente e fra le parole di Natan il profeta e fra le parole di Gad il visionario, 30 insieme a tutto il suo regno e al suo potere e ai tempi che eran passati su lui e su Israele e su tutti i regni dei paesi.

SECONDO DELLE

# CRONACHE

1 E Salomone figlio di Davide continuò ad acquistar forza nel suo regno, e Geova suo Dio era con lui e lo rendeva oltremodo grande.

2 E Salomone diceva la parola a tutto Israele, ai capi delle migliaia e delle centinaia e ai giudici e a tutti i capitribù di tutto Israele, i capi delle case paterne. 3 Salomone e tutta la congregazione con lui andarono quindi all'alto luogo che era a Gabaon; poiché era lì che si trovava la tenda di adunanza del [vero] Dio, che Mosè servitore di Geova aveva fatta nel deserto. 4 Comunque, Davide aveva trasportato l'arca del [vero] Dio da Chiriat-Iearim al luogo che Davide le aveva preparato, poiché aveva piantato per essa una tenda in Gerusalemme. 5 E l'altare di rame che aveva fatto Bezalel figlio di Uri figlio di Hur era stato messo dinanzi al tabernacolo di Geova; e Salomone e la congregazione vi si dirressero come al solito. 6 Salomone fece ora delle offerte lì dinanzi a Geova sull'altare di rame che apparteneva alla tenda di adunanza, e offriva su di esso mille olocausti.

7 Durante quella notte Dio apparve a Salomone e quindi gli disse: "Chiedi! Che cosa ti darò?" 8 A ciò Salomone disse a Dio: "Tu sei Colui che hai esercitato grande amorevole benignità verso Davide mio padre e che mi hai fatto re in luogo di lui. 9 Ora, o Geova Dio, sia fedele la tua promessa fatta a Davide mio padre, poiché tu stesso mi hai fatto re su un popolo così numeroso come le particelle di polvere della terra. 10 Dammi ora sapienza e conoscenza affinché io possa uscire ed entrare dinanzi a questo popolo, poiché chi potrebbe giudicare questo tuo grande popolo?"

11 Quindi Dio disse a Salomone: "Per la ragione che ciò ti è stato a cuore e non hai chiesto ricchezze, possedimenti materiali e onore o l'anima di quelli che ti odiano, non mi hai chiesto nemmeno molti giorni, ma chiedi per te stesso sapienza e conoscenza per giudicare il mio popolo sul quale io ti ho fatto re, 12 ti sono date sapienza e cono-

scenza; inoltre ti darò ricchezze e possedimenti materiali e onore tali quali non ne ha avuti nessun re che è stato prima di te, e tali quali non ne avrà nessuno dopo di te".

13 Salomone venne dunque dall'alto luogo che era a Gabaon, d'innanzi alla tenda di adunanza, a Gerusalemme e continuò a regnare su Israele. 14 E Salomone raccoglieva carri e destrieri così che ebbe millequattrocento carri e dodicimila destrieri, e li tenne stanziati nelle città dei carri e presso il re a Gerusalemme. 15 E il re rese l'argento e l'oro in Gerusalemme come le pietre; e il legno di cedro lo rese come gli alberi dei sicomori che erano nella Sefela per la gran quantità. 16 E ci fu l'esportazione dei cavalli che Salomone ebbe dall'Egitto, e la compagnia dei commercianti del re prendevano essi stessi il branco di cavalli a prezzo. 17 E di consueto facevano salire ed esportavano dall'Egitto un carro per seicento pezzi d'argento e un cavallo per centocinquanta; e si faceva in questo modo per tutti i re degli Ittiti e i re della Siria. Per mezzo d'essi facevano l'esportazione.

2 Salomone diede ora la parola di edificare una casa al nome di Geova e una casa per il suo regno. 2 Pertanto Salomone contò settantamila uomini come portatori di pesi e ottantamila uomini come tagliatori sui monti, e come sorveglianti su di loro tremilaseicento. 3 Inoltre, Salomone mandò a Hiram re di Tiro, dicendo: "Proprio come tu trattasti con Davide mio padre e gli mandavi legno di cedro per edificarsi una casa in cui dimorare, 4 ecco, io edifico una casa al nome di Geova mio Dio per santificargliela, per bruciare incenso profumato dinanzi a lui, con il continuo pane in pile e olocausti al mattino e alla sera, nei sabati e alle lune nuove e nei periodi festivi di Geova nostro Dio. Questo sarà su Israele a tempo indefinito. 5 E la casa che edifico sarà grande, poiché il nostro Dio è più grande di tutti gli [altri] dèi. 6 E chi potrebbe ritenere la potenza di edificargli una casa? Poiché i cieli e il cielo dei cieli non lo possono contenere, e chi sono io che dovrei edificargli una casa eccetto che per fare fumo di sacrificio dinanzi a lui? 7 E ora mandami un uomo abile per lavorare in oro e in argento e in rame e in ferro e in lana tinta di porpora rossiccia e cremisi e filo turchino, e che sappia fare incisioni, insieme con quelli abili che sono con me in Giuda e in Gerusalemme, che Davide mio padre ha preparati. 8 E mandami legname di cedro, ginepro e almug del Libano, poiché io stesso so bene che i tuoi servitori sono esperti nel tagliare gli alberi del Libano (ed ecco, i miei servitori sono insieme ai tuoi servitori), 9 pure per preparare legname in gran quantità, poiché la casa che edificherò sarà grande, sì, in modo meraviglioso. 10 Ed ecco, ai raccoglitori di legno, ai tagliatori degli alberi, io do in effetti frumento come cibo per i tuoi servitori, ventimila cori, e d'orzo ventimila cori, e di vino ventimila bati e d'olio ventimila bati".

11 Allora Hiram re di Tiro disse [la parola] per iscritto e [la] mandò a Salomone: "Perché Geova ha amato il suo popolo ti ha costituito re su di esso". 12 E Hiram continuò a dire: "Benedetto sia Geova l'Iddio d'Israele, che ha fatto i cieli e la terra, perché ha dato a Davide il re un figlio saggio, esperto in discrezione e intendimento, che edificherà una casa a Geova e una casa per il suo regno. 13 E ora in effetti ti mando un uomo abile, esperto in intendimento, che appartiene a Hiram-Abi, 14 figlio di una donna dei figli di Dan ma il cui padre fu un uomo di Tiro, esperto, per lavorare in oro e in argento, in rame, in ferro, in pietra e in legno, in lana tinta di porpora rossiccia, in filo turchino e in tessuto fine e in cremisi e nel fare ogni sorta di incisioni e nell'ideare ogni sorta di progetto che gli si dia insieme ai tuoi propri uomini abili e agli uomini abili del mio signore Davide tuo padre. 15 E ora il

frumento e l'orzo, l'olio e il vino che il mio signore ha promesso, li mandi ai suoi servitori. 16 In quanto a noi stessi, taglieremo alberi dal Libano secondo tutto il tuo bisogno, e li porteremo su zattere per mare a Ioppe, e tu, da parte tua, li trasporterai a Gerusalemme".

17 Salomone fece quindi il conto di tutti gli uomini che erano residenti forestieri, i quali erano nel paese d'Israele, dopo il censimento che ne aveva fatto Davide suo padre; e se ne trovarono centocinquantatremilaseicento. 18 Fece dunque settantamila d'essi portatori di pesi e ottantamila tagliatori sul monte e tremilaseicento sorveglianti per tenere il popolo in servizio.

3 Infine Salomone cominciò a edificare la casa di Geova in Gerusalemme sul monte Moria, dove [Geova] era apparso a Davide suo padre, nel luogo che Davide aveva preparato nell'aia di Ornan il Gebuseo. 2 Pertanto cominciò a edificare nel secondo mese il secondo [giorno], nel quarto anno del suo regno. 3 E Salomone pose queste cose come fondamenta per edificare la casa del [vero] Dio, essendo la lunghezza in cubiti secondo la precedente misura di sessanta cubiti, e la larghezza di venti cubiti. 4 E il portico che era di fronte alla lunghezza era venti cubiti di fronte alla larghezza della casa, e la sua altezza era centoventi; ed egli lo rivestiva di dentro d'oro puro. 5 E coprì la grande casa di legno di ginepro, dopo di che la coprì di buon oro, e quindi vi fece sopra figure di alberi di palme e di catene. 6 Inoltre, rivestì la casa di pietra preziosa per bellezza; e l'oro era oro del paese dell'oro. 7 E continuò a coprire d'oro la casa, le travi, le soglie e le pareti e le porte; e sulle pareti scolpì i cherubini.

8 E faceva la casa del Santissimo, essendo la sua lunghezza in relazione alla larghezza della casa di venti cubiti, ed essendo la sua propria larghezza di venti cubiti; e la coprì quindi di buon oro per l'ammontare di seicento talenti. 9 E il peso per i chiodi fu di cinquanta sicli d'oro; e coprì d'oro le camere in terrazza.

10 Fece quindi nella casa del Santissimo due cherubini ad opera di immagini, e li rivestì d'oro. 11 In quanto alle ali dei cherubini, la loro lunghezza era di venti cubiti, giungendo un'ala di cinque cubiti alla parete della casa, e giungendo l'altra ala di cinque cubiti all'ala dell'altro cherubino. 12 E l'ala d'un cherubino di cinque cubiti giungeva alla parete della casa, e l'altra ala di cinque cubiti toccava l'ala dell'altro cherubino. 13 Le ali di questi cherubini erano spiegate per venti cubiti; ed essi stavano in piedi con le facce verso l'interno.

14 Inoltre, fece la cortina di filo turchino e di lana tinta di porpora rossiccia e di cremisi e di tessuto fine e vi fece sopra dei cherubini.

15 Quindi fece dinanzi alla casa due colonne, della lunghezza di trentacinque cubiti, e il capitello che era in cima a ciascuna era di cinque cubiti. 16 Inoltre, fece catene a guisa di collana e le mise in cima alle colonne, e fece cento melagrane e le mise sulle catene. 17 Ed erigeva le colonne di fronte al tempio, una a destra e una a sinistra, dopo di che diede a quella a destra il nome di Iachin e a quella a sinistra il nome di Boaz.

4 Fece quindi l'altare di rame, essendo la lunghezza di venti cubiti, e la larghezza di venti cubiti, e l'altezza di dieci cubiti.

2 E faceva il mare fuso di dieci cubiti da un orlo all'altro, circolare tutto intorno, e la sua altezza era di cinque cubiti, e per circondarlo tutto intorno ci voleva una corda di trenta cubiti. 3 E sotto di esso c'era all'intorno la somiglianza di ornamenti a forma di cucurbite, che lo circondavano, dieci per cubito, che includevano il mare tutto intorno. Gli ornamenti a forma di cucurbite erano in due file, essendo stati fusi nella sua fusione. 4 Esso stava su dodici tori, tre volti a nord e tre volti a ovest e tre volti

a sud e tre volti a est; e il mare era su di essi, e tutte le loro parti posteriori erano verso l'interno. 5 E il suo spessore era di un palmo; e l'orlo era fatto a guisa dell'orlo di un calice, di un fiore di giglio. Come recipiente, poteva contenere tremila misure di bati.

6 Inoltre, fece dieci bacini, e ne mise cinque a destra e cinque a sinistra, per lavarvisi. Vi sciacquavano le cose che avevano a che fare con gli olocausti. Ma il mare era per lavarvisi i sacerdoti.

7 Fece quindi i candelabri d'oro, dieci dello stesso disegno, e li mise nel tempio, cinque a destra e cinque a sinistra.

8 Inoltre, fece dieci tavole, e le pose nel tempio, cinque a destra e cinque a sinistra, e fece cento scodelle d'oro.

9 Quindi fece il cortile dei sacerdoti e il grande recinto e le porte appartenenti al recinto, e ne rivestì le porte di rame. 10 E pose il mare al lato destro, ad est, verso sud.

11 Infine Hiram fece le caldaie e le palette e le scodelle.

Hiram finì dunque di fare il lavoro che fece per il re Salomone nella casa del [vero] Dio. 12 Le due colonne e i capitelli rotondi in cima alle due colonne e i due lavori a rete per coprire i due capitelli rotondi che erano in cima alle colonne 13 e le quattrocento melagrane per i due lavori a rete, due file di melagrane per ciascun lavoro a rete per coprire i due capitelli rotondi che erano sulle colonne, 14 e i dieci carri e i dieci bacini sui carri; 15 un mare e i dodici tori sotto di esso, 16 e le caldaie e le palette e i forchettoni: e tutti i loro utensili Hiram-Abiv fece per il re Salomone per la casa di Geova, di rame lucidato. 17 Il re li fuse nel Distretto del Giordano nel terreno spesso fra Succot e Zereda. 18 Salomone fece dunque tutti questi utensili in grandissima quantità, poiché il peso del rame non fu accertato.

19 E Salomone faceva tutti gli utensili che erano nella casa del [vero] Dio e l'altare d'oro e le tavole col pane di presentazione su di esse, 20 e i candelabri e le loro lampade d'oro puro, per accenderle dinanzi alla stanza più interna secondo la regola; 21 e i fiori e le lampade e gli smoccolatoi, d'oro (era l'oro più puro), 22 e gli spegnitoi e le scodelle e le coppe e i portafuoco, d'oro puro, e l'ingresso della casa, le sue porte interne per il Santissimo e le porte della casa del tempio, d'oro.

5 Infine tutto il lavoro che Salomone doveva fare per la casa di Geova era completato, e Salomone portava le cose rese sante da Davide suo padre; e mise l'argento e l'oro e tutti gli utensili nei tesori della casa del [vero] Dio. 2 Fu allora che Salomone congregava gli anziani d'Israele e tutti i capi delle tribù, i capitribù delle case paterne dei figli d'Israele, a Gerusalemme, per trasportare l'arca del patto di Geova dalla città di Davide, vale a dire Sion. 3 Tutti gli uomini d'Israele si congregarono dunque presso il re alla festa, quella del settimo mese.

4 Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele, e i Leviti trasportavano l'Arca. 5 E vennero trasportando l'Arca e la tenda di adunanza e tutti i santi utensili che erano nella tenda. I sacerdoti, i Leviti, li trasportarono. 6 E il re Salomone e tutta l'assemblea degli Israeliti che osservarono il loro appuntamento con lui dinanzi all'Arca sacrificavano pecore e bovini che non si potevano contare né numerare per la moltitudine. 7 Quindi i sacerdoti portarono l'arca del patto di Geova nel suo luogo, nella stanza più interna della casa, dentro il Santissimo, sotto le ali dei cherubini. 8 Così i cherubini spiegavano di continuo le ali al di sopra del luogo dell'Arca, così che i cherubini coprivano dal di sopra l'Arca e le sue stanghe. 9 Ma le stanghe erano lunghe, così che le punte delle stanghe si vedevano nel Santo di fronte alla stanza più interna, ma non si vedevano dal di fuori, e vi restano fino a questo giorno. 10 Non c'era nulla nell'Arca eccetto le due tavolette che

Mosè aveva date in Horeb, quando Geova aveva fatto il patto coi figli di Israele mentre uscivano dall'Egitto.

11 E avvenne che quando i sacerdoti uscirono dal luogo santo (poiché tutti i sacerdoti che dovevano trovarsi, da parte loro, si erano santificati; non c'era bisogno di osservare le divisioni); 12 e i Leviti che erano cantori appartenenti a tutti loro, cioè ad Asaf, a Eman, a Iedutun e ai loro figli e ai loro fratelli vestiti in tessuto fine con cembali e con strumenti a corda e arpe, stavano ad est dell'altare e insieme con loro i sacerdoti in [numero di] centoventi che suonavano le trombe; 13 e avvenne che appena i trombettieri e i cantori furono come un sol uomo nel far udire un unico suono nel lodare e ringraziare Geova, e appena ebbero fatto risuonare i cembali e gli strumenti di canto e la lode a Geova, "poiché egli è buono, poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito", la casa stessa si empì d'una nuvola, la medesima casa di Geova, 14 e i sacerdoti non potevano stare a servire a causa della nuvola; poiché la gloria di Geova empì la casa del [vero] Dio.

6 Fu allora che Salomone disse: "Geova stesso disse che doveva risiedere nella fitta oscurità. 2 E io, da parte mia, ti ho edificato una casa di alta dimora e uno stabilito luogo per tua dimora a tempo indefinito".

3 Quindi il re voltò la faccia e benediceva tutta la congregazione d'Israele, mentre tutta la congregazione d'Israele stava in piedi. 4 E continuò a dire: "Benedetto sia Geova l'Iddio d'Israele, che con la sua propria bocca parlò con Davide mio padre e mediante la sua propria mano ha dato compimento, dicendo: 5 'Dal giorno che feci uscire il mio popolo dal paese d'Egitto non ho scelto una città da tutte le tribù d'Israele per edificare una casa perché lì fosse il mio nome, e non ho scelto un uomo perché divenisse condottiero sul mio popolo Israele. 6 Ma sceglierò Gerusalemme perché vi sia il mio nome, e sceglierò Davide perché sia sul mio popolo Israele'. 7 E Davide mio padre ebbe a cuore di edificare una casa al nome di Geova l'Iddio d'Israele. 8 Ma Geova disse a Davide mio padre: 'Per la ragione che hai avuto a cuore di edificare una casa al mio nome, hai fatto bene perché l'hai avuto a cuore. 9 Solo che tu stesso non edificherai la casa, ma tuo figlio che uscirà dai tuoi lombi è colui che edificherà la casa al mio nome'. 10 E Geova eseguiva la sua parola che aveva pronunciata, affinché io sorgessi in luogo di Davide mio padre e sedessi sul trono d'Israele, proprio come Geova aveva parlato, e affinché io edificassi la casa al nome di Geova l'Iddio d'Israele. 11 e affinché io vi ponessi l'arca dov'è il patto di Geova che egli concluse coi figli d'Israele".

12 E stava dinanzi all'altare di Geova di fronte a tutta la congregazione d'Israele, e ora stese le palme. 13 (Poiché Salomone aveva fatto un podio di rame e l'aveva quindi messo in mezzo al recinto. La lunghezza era di cinque cubiti, e la larghezza di cinque cubiti, e l'altezza di tre cubiti; ed egli vi stava sopra). E s'inginocchiava sulle sue ginocchia di fronte a tutta la congregazione d'Israele e stendeva le palme ai cieli. 14 E continuò a dire: "O Geova, Dio d'Israele, non c'è nessun Dio simile a te nei cieli o sulla terra, che osservi il patto e l'amorevole benignità verso i tuoi servitori che camminano dinanzi a te con tutto il loro cuore; 15 tu che hai osservato verso il tuo servitore Davide mio padre ciò che gli promettesti, così che facesti la promessa con la tua bocca, e con la tua propria mano hai dato compimento come in questo giorno. 16 E ora, o Geova, Dio d'Israele, osserva verso il tuo servitore Davide mio padre ciò che gli promettesti, dicendo: 'Non sarà stroncato d'innanzi a me un uomo dei tuoi per sedere sul trono d'Israele, se solo i tuoi figli avranno cura della loro via cam-

minando nella mia legge, proprio come tu hai camminato dinanzi a me'. 17 E ora, o Geova, Dio d'Israele, sia degna di fiducia la promessa che tu hai promessa al tuo servitore Davide.

18 "Ma dimorerà Dio veramente col genere umano sulla terra? Ecco, il cielo, sì, il cielo dei cieli stessi, non ti può contenere; quanto meno, quindi, questa casa che io ho edificata? 19 E ti devi volgere alla preghiera del tuo servitore e alla sua richiesta di favore, o Geova mio Dio, ascoltando il grido d'implorazione e la preghiera con la quale il tuo servitore prega dinanzi a te, 20 affinché i tuoi occhi siano aperti verso questa casa giorno e notte, verso il luogo dove hai detto di porre il tuo nome, ascoltando la preghiera con la quale il tuo servitore prega verso questo luogo. 21 E devi ascoltare le suppliche del tuo servitore e del tuo popolo Israele quando pregano verso questo luogo, affinché tu stesso oda dal luogo della tua dimora, dai cieli; e devi udire e perdonare.

22 "Se un uomo pecca contro il suo prossimo ed effettivamente pone una maledizione su di lui per renderlo soggetto alla maledizione, ed egli effettivamente viene [entro] la maledizione dinanzi al tuo altare in questa casa, 23 quindi possa tu stesso udire dai cieli, e tu devi agire e giudicare i tuoi servitori in modo da ripagare il malvagio ponendo la maledizione sulla sua propria testa e dichiarando giusto il giusto col rendergli secondo la sua propria giustizia.

24 "E se il tuo popolo Israele è sconfitto dinanzi al nemico perché ha continuato a peccare contro di te, e in realtà torna e loda il tuo nome e prega e fa richiesta di favore dinanzi a te in questa casa, 25 possa tu stesso udire quindi dai cieli, e devi perdonare il peccato del tuo popolo Israele e ricondurlo alla terra che desti a loro e ai loro antenati.

26 "Quando i cieli son chiusi così che non c'è pioggia perché han continuato a peccare contro di te, ed effettivamente pregano verso questo luogo e lodano il tuo nome [e] si volgono dal loro peccato perché tu hai continuato ad affliggerli, 27 possa tu stesso udire quindi dai cieli, e devi perdonare il peccato dei tuoi servitori, pure del tuo popolo Israele, perché tu li istruisci riguardo alla buona via nella quale dovrebbero camminare; e devi dare la pioggia sul tuo paese che hai dato al tuo popolo come possedimento ereditario.

28 "Nel caso che ci sia nel paese la carestia, nel caso che ci sia la pestilenza, nel caso che ci siano arsura e ruggine, che ci siano locuste e scarafaggi; nel caso che i loro nemici li assedino nel paese delle loro porte — qualsiasi sorta di piaga e qualsiasi sorta di malattia — 29 qualunque preghiera, qualunque richiesta di favore sia fatta da parte di qualsiasi uomo o di tutto il tuo popolo Israele, perché conoscono ciascuno la sua propria piaga e la sua propria pena; quando egli effettivamente stende le palme verso questa casa, 30 possa tu stesso udire quindi dai cieli, luogo della tua dimora, e devi perdonare e dare a ciascuno secondo tutte le sue vie, perché conosci il suo cuore (poiché solo tu stesso ben conosci il cuore dei figli del genere umano); 31 acciocché ti temano, camminando nelle tue vie per tutti i giorni che sono in vita sulla superficie della terra che tu hai data ai nostri antenati.

32 "E anche lo straniero che non fa parte del tuo popolo Israele e che effettivamente viene da un paese lontano a motivo del tuo grande nome e della tua mano forte e del tuo braccio steso, ed effettivamente viene e prega verso questa casa, 33 possa tu stesso ascoltare quindi dai cieli, dal tuo stabilito luogo di dimora, e devi fare secondo tutto ciò per cui lo straniero t'invoca; onde tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome e ti temano nello stesso modo in cui ti teme il tuo popolo Israele, e conoscano che il tuo nome è stato

invocato su questa casa che io ho edificata.

34 "Nel caso che il tuo popolo esca in guerra contro i tuoi nemici nella via per la quale lo mandi, ed esso in realtà ti preghi in direzione di questa città che tu hai scelta e della casa che io ho edificata al tuo nome, 35 tu devi anche udire dai cieli la sua preghiera e la sua richiesta di favore, e devi eseguirgli il giudizio.

36 "Nel caso che pecchino contro di te (poiché non c'è nessun uomo che non pecchi), e tu debba adirarti contro di loro e abbandonarli al nemico, e quelli che li prendono prigionieri effettivamente li portino prigionieri in un paese lontano o vicino; 37 e in realtà tornino in sé nel paese dove sono stati portati come prigionieri, ed effettivamente tornino e ti facciano richiesta di favore nel paese dove sono prigionieri, dicendo: 'Abbiamo peccato, abbiamo errato e abbiamo agito malvagiamente'; 38 e in realtà tornino a te con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima nel paese dove siano prigionieri di quelli che li abbiano portati via prigionieri, e in realtà preghino in direzione del loro paese che tu desti ai loro antenati e della città che hai scelta e della casa che io ho edificata al tuo nome; 39 tu devi pure udire dai cieli, dal tuo stabilito luogo di dimora, la loro preghiera e la loro richiesta di favore, e devi eseguire loro il giudizio e perdonare il tuo popolo che ha peccato.

40 "Ora, o mio Dio, ti prego, siano aperti i tuoi occhi e attenti i tuoi orecchi alla preghiera rispetto a questo luogo. 41 E ora sorgi, o Geova Dio, nel tuo riposo, tu e l'Arca della tua forza. I tuoi stessi sacerdoti, o Geova Dio, si vestano di salvezza, e i tuoi stessi leali si rallegrino nella bontà. 42 O Geova Dio, non volger la faccia del tuo unto. Oh ricorda l'amorevole benignità verso Davide tuo servitore".

7 Or appena Salomone ebbe finito di pregare, il fuoco stesso scese dai cieli e consumava l'olocausto e i sacrifici, e la stessa gloria di Geova empì la casa. 2 E i sacerdoti non potevano entrare nella casa di Geova perché la gloria di Geova aveva empito la casa di Geova. 3 E tutti i figli d'Israele furono spettatori quando il fuoco scese e la gloria di Geova fu sulla casa, e immediatamente si inchinarono con le facce a terra sul lastricato e si prostrarono e ringraziarono Geova, "poiché egli è buono, poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito".

4 E il re e tutto il popolo offrivano sacrificio dinanzi a Geova. 5 E il re Salomone continuò a offrire il sacrificio di ventiduemila bovini e centoventimila pecore. Così il re e tutto il popolo inaugurarono la casa del [vero] Dio. 6 E i sacerdoti stavano ai loro posti d'obbligo, e i Leviti con gli strumenti di canto a Geova che Davide il re aveva fatti per ringraziare Geova, "poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito", quando Davide rendeva lode per loro mano; e i sacerdoti facevano echeggiare le trombe di fronte a loro, mentre tutti gli Israeliti stavano in piedi.

7 Quindi Salomone santificò il mezzo del cortile che era dinanzi alla casa di Geova, perché lì offrì gli olocausti e i pezzi grassi dei sacrifici di comunione, poiché l'altare di rame che Salomone aveva fatto non poteva esso stesso contenere l'olocausto e l'offerta di grano e i pezzi grassi. 8 E Salomone teneva in quel tempo la festa per sette giorni, e tutto Israele con lui, una grandissima congregazione dall'entrata di Amat fino alla valle del torrente d'Egitto. 9 Ma l'ottavo giorno tennero un'assemblea solenne, perché avevano tenuto l'inaugurazione dell'altare per sette giorni e la festa per sette giorni. 10 E il ventitreesimo giorno del settimo mese egli mandò il popolo alle sue case, gioioso e lieto di cuore per la bontà che Geova aveva usata verso Davide e verso Salomone e verso Israele suo popolo.

11 Così Salomone finì la casa

di Geova e la casa del re; ed ebbe successo in ogni cosa che a Salomone era venuto in cuore di fare riguardo alla casa di Geova e alla sua propria casa. 12 Geova apparve ora a Salomone durante la notte e gli disse: "Ho udito la tua preghiera, e mi sono scelto questo luogo come casa di sacrificio. 13 Quando io chiudo i cieli affinché non vi sia pioggia e quando comando alle cavallette di divorare il paese e se mando la pestilenza fra il mio popolo, 14 e il mio popolo su cui è stato invocato il mio nome si umilia e prega e cerca la mia faccia e si volge dalle sue cattive vie, quindi io stesso udrò dai cieli e perdonerò il suo peccato, e sanerò il suo paese. 15 Ora i miei propri occhi saranno aperti e i miei orecchi attenti alla preghiera in questo luogo. 16 E ora io scelgo e santifico in effetti questa casa affinché vi sia il mio nome a tempo indefinito, e i miei occhi e il mio cuore certo vi saranno per sempre.

17 "E se tu stesso camminerai dinanzi a me, proprio come camminò Davide tuo padre, facendo pure secondo tutto ciò che io ti ho comandato, e osserverai i miei regolamenti e le mie decisioni giudiziarie, 18 anch'io stabilirò di sicuro il trono del tuo regno, proprio come feci patto con Davide tuo padre, dicendo: 'Non sarà stroncato un uomo dei tuoi dal dominare su Israele'. 19 Ma se voi stessi vi volgete ed effettivamente lasciate i miei statuti e i miei comandamenti che vi ho posti dinanzi, ed effettivamente andate a servire altri dèi e a inchinarvi ad essi, 20 io pure per certo li sradicherò dalla mia terra che ho data loro; e questa casa che ho santificata al mio nome, la getterò via d'innanzi alla mia faccia, e ne farò un'espressione proverbiale e uno scherno fra tutti i popoli. 21 In quanto a questa casa che era divenuta cumuli di rovine, chiunque vi passerà accanto rimarrà stupito e per certo dirà: 'Per quale ragione Geova ha fatto così a questo paese e a questa casa?' 22 E dovranno dire: 'Per la ragione che lasciarono Geova l'Iddio dei loro antenati che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto, e afferravano altri dèi e si inchinavano ad essi e li servivano. Perciò ha fatto venire su di loro tutta questa calamità' ".

8 E avvenne alla fine dei venti anni, nei quali Salomone aveva edificato la casa di Geova e la sua propria casa, 2 che le città che Hiram aveva date a Salomone, Salomone le riedificò e vi fece dimorare quindi i figli d'Israele. 3 Per giunta, Salomone andò ad Amat-Zoba e prevalse su di essa. 4 Quindi riedificò Tadmor nel deserto e tutte le città da magazzini che aveva edificate in Amat. 5 E continuò a edificare Bet-Oron Superiore e Bet-Oron Inferiore, città fortificate con mura, porte e sbarre, 6 e Baalat e tutte le città da magazzini che eran divenute di Salomone e tutte le città dei carri e le città per i cavalieri e ogni cosa desiderabile di Salomone che egli aveva desiderato edificare in Gerusalemme e nel Libano e in tutto il paese del suo dominio.

7 In quanto a tutto il popolo che era restato degli Ittiti e degli Amorrei e dei Ferezei e degli Ivvei e dei Gebusei, che non facevano parte d'Israele, 8 dai loro figli che erano stati lasciati nel paese, che i figli d'Israele non avevano sterminati, Salomone continuò a fare la leva degli uomini per i lavori forzati fino a questo giorno. 9 Ma non ci fu nessuno dei figli d'Israele che Salomone costituisse schiavi per il suo lavoro; poiché essi erano guerrieri e capi dei suoi aiutanti e capi dei suoi guidatori di carri e dei suoi cavalieri. 10 Questi furono i capi dei delegati che appartennero al re Salomone, duecentocinquanta, sovrintendenti sul popolo.

11 E Salomone trasse la figlia di Faraone fuori della città di Davide alla casa che le aveva edificata, poiché disse: "Benché mia moglie, ella non dovrebbe dimorare nella casa di Davide re d'Israele, poiché i luoghi ai quali l'arca di

Geova è venuta sono qualche cosa di santo".

12 Fu allora che Salomone offrì a Geova sacrifici bruciati sull'altare di Geova che aveva edificato dinanzi al portico, 13 perfino come cosa quotidiana per fare offerte secondo il comandamento di Mosè per i sabati e per le lune nuove e per le feste stabilite tre volte l'anno, alla festa dei pani non fermentati e alla festa delle settimane e alla festa delle capanne. 14 Inoltre, pose le divisioni dei sacerdoti sui servizi secondo la norma di Davide suo padre, e i Leviti ai loro posti d'obbligo, per lodare e servire di fronte ai sacerdoti come una cosa quotidiana, e i portinai nelle loro divisioni per le diverse porte, poiché tale era stato il comandamento di Davide l'uomo del [vero] Dio. 15 Ed essi non si dipartirono dal comandamento del re ai sacerdoti e ai Leviti circa ogni faccenda e circa le provviste. 16 Il lavoro di Salomone fu dunque tutto preparato dal giorno che fu posto il fondamento della casa di Geova finché fu finita. [Quindi] la casa di Geova fu completa.

17 Fu allora che Salomone andò a Ezion-Gheber e a Elot sulla spiaggia del mare nel paese di Edom. 18 E Hiram gli mandò regolarmente per mezzo dei suoi servitori navi e servitori che avevano conoscenza del mare, ed essi venivano coi servitori di Salomone a Ofir e di là prendevano quattrocentocinquanta talenti d'oro e li portavano al re Salomone.

9 E la stessa regina di Saba udì la notizia intorno a Salomone, e veniva a provare Salomone con domande da render perplessi a Gerusalemme, insieme a un notevolissimo seguito e cammelli che portavano olio di balsamo, e oro in gran quantità, e pietre preziose. Col passar del tempo ella venne da Salomone e gli parlò di ogni cosa che le stava a cuore. 2 Salomone, a sua volta, continuò a dirle tutte le sue cose, e non ci fu per Salomone nessuna cosa nascosta che egli non le dichiarasse.

3 Quando la regina di Saba ebbe visto la sapienza di Salomone e la casa che aveva edificata, 4 e il cibo della sua tavola e la disposizione dei posti dei suoi servitori e il servizio a tavola dei suoi camerieri e i loro abiti e il suo servizio di bevande e i loro abiti, e i suoi olocausti che offriva regolarmente nella casa di Geova, quindi non ci fu più spirito in lei. 5 Disse dunque al re: "Verace fu la parola che udii nel mio proprio paese intorno alle tue cose e intorno alla tua sapienza. 6 E io non prestai fede alle loro parole finché non son venuta per vedere con i miei propri occhi; ed ecco, non m'è stata riferita la metà dell'abbondanza della tua sapienza. Tu hai sorpassato la notizia che ne ho udita. 7 Felici sono i tuoi uomini, e felici sono questi tuoi servitori che stanno dinanzi a te di continuo e ascoltano la tua sapienza. 8 Sia benedetto Geova tuo Dio, che ha provato diletto in te ponendoti sul suo trono come re per Geova tuo Dio; perché il tuo Dio ha amato Israele, per farlo stare a tempo indefinito, così che ti ha posto su di loro come re per eseguire decisione giudiziaria e giustizia".

9 Ella diede quindi al re centoventi talenti d'oro, e olio di balsamo in eccellentissima quantità, e pietre preziose; e non c'era stato olio di balsamo simile a quello che la regina di Saba diede al re Salomone.

10 E, inoltre, i servitori di Hiram e i servitori di Salomone che portarono oro da Ofir portarono legname di alberi di almug e pietre preziose. 11 E il re faceva col legname degli alberi di almug le scale per la casa di Geova e per la casa del re e anche arpe e strumenti a corda per i cantori, e nel paese di Giuda non se n'era mai visto prima di simile.

12 E lo stesso re Salomone diede alla regina di Saba tutto ciò che le faceva diletto e che aveva chiesto, oltre [al valore di] ciò che ella aveva portato al re. Dunque si volse e andò al suo proprio paese, ella insieme ai suoi servitori.

13 E il peso dell'oro che venne

a Salomone in un solo anno ammontò a seicentosessantasei talenti d'oro, 14 oltre agli uomini viaggianti e ai commercianti che portavano e a tutti i re degli Arabi e ai governatori del paese che portavano oro e argento a Salomone.

15 E il re Salomone continuò a fare duecento targhe di lega aurea (seicento [sicli] di lega aurea applicava a ciascuna targa), 16 e trecento scudi di lega aurea (tre mine d'oro applicava a ciascuno scudo). Quindi il re li mise nella Casa della Foresta del Libano.

17 Inoltre, il re fece un grande trono d'avorio e lo rivestì d'oro puro. 18 E c'erano sei gradini al trono, e c'era uno sgabello d'oro al trono (essi erano attaccati), e c'erano braccioli a un lato e all'altro presso il luogo per sedere, e due leoni stavano accanto ai braccioli. 19 E c'erano dodici leoni che stavano sui sei gradini a un lato e all'altro. Nessun altro regno ne aveva fatto alcuno proprio simile. 20 E tutti i vasi per bere del re Salomone erano d'oro, e tutti i vasi della Casa della Foresta del Libano erano d'oro puro. Non c'era nulla d'argento; era considerato come niente del tutto ai giorni di Salomone. 21 Poiché le navi appartenenti al re andavano a Tarsis coi servitori di Hiram. Una volta ogni tre anni le navi di Tarsis venivano, portando oro e argento, avorio, e scimmie e pavoni.

22 Il re Salomone fu dunque più grande di tutti gli altri re della terra in ricchezze e sapienza. 23 E tutti i re della terra cercavano la faccia di Salomone per udire la sua sapienza, che il [vero] Dio gli aveva messo in cuore. 24 E portavano ciascuno il suo dono, oggetti d'argento e oggetti d'oro e vesti, armi e olio di balsamo, cavalli e muli come una consuetudine annuale. 25 E Salomone ebbe quattrocento scuderie di cavalli e carri e dodicimila destrieri, e li teneva nelle città dei carri e presso il re in Gerusalemme. 26 Ed egli dominava su tutti i re dal Fiume fino al paese dei Filistei e fino alla linea di confine d'Egitto. 27 Per giunta, il re rese l'argento in Gerusalemme come le pietre; e il legno di cedro lo rese come gli alberi dei sicomori che sono nella Sefela per abbondanza. 28 E c'erano quelli che traevano per Salomone cavalli dall'Egitto e da tutti gli altri paesi.

29 In quanto al resto dei fatti di Salomone, i primi e gli ultimi, non sono scritti fra le parole di Natan il profeta e nella profezia di Ahia il Silonita e nel racconto delle visioni di Iddo il visionario circa Geroboamo figlio di Nebat? 30 E Salomone continuò a regnare in Gerusalemme su tutto Israele per quarant'anni. 31 Infine Salomone giacque con i suoi antenati. Lo seppellirono dunque nella città di Davide suo padre; e Roboamo suo figlio regnava in luogo di lui.

10 E Roboamo andava a Sichem, poiché a Sichem tutti gli Israeliti vennero a farlo re. 2 E avvenne che appena Geroboamo figlio di Nebat l'ebbe udito mentre era ancora in Egitto (perché era fuggito a motivo del re Salomone), Geroboamo immediatamente tornò dall'Egitto. 3 Mandarono dunque a chiamarlo, e Geroboamo e tutto Israele vennero e parlarono a Roboamo, dicendo: 4 "Tuo padre, da parte sua, rese duro il nostro giogo; e ora tu rendi più leggero il duro servizio di tuo padre e il pesante giogo che egli pose su di noi, e noi ti serviremo".

5 A ciò egli disse loro: "Ci siano ancora tre giorni. Quindi tornate da me". Il popolo andò dunque via. 6 E il re Roboamo si consigliava con gli anziani che servivano di continuo Salomone suo padre mentre era in vita, dicendo: "Come consigliate di rispondere a questo popolo?" 7 Pertanto gli parlarono, dicendo: "Se ti vuoi mostrare buono a questo popolo ed effettivamente compiacerli e in realtà pronunciar loro parole buone, anch'essi diverranno di certo tuoi servitori per sempre".

8 Comunque, egli lasciò il consiglio degli anziani col quale essi l'avevan consigliato, e si consigliava coi giovani che erano cre-

sciuti con lui, i quali eran quelli che lo servivano. 9 E continuò a dir loro: "Quale consiglio offrite affinché rispondiamo a questo popolo che mi ha parlato, dicendo: 'Rendi più leggero il giogo che tuo padre pose su di noi'?" 10 A loro volta i giovani che eran cresciuti con lui gli parlarono, dicendo: "Questo è ciò che dovresti dire al popolo che ti ha parlato, dicendo: 'Tuo padre, da parte sua, rese pesante il nostro giogo, ma, in quanto a te, rendicelo più leggero'; questo è ciò che dovresti dir loro: 'Il mio proprio dito mignolo sarà per certo più grosso dei fianchi di mio padre. 11 E ora mio padre, da parte sua, caricò su di voi un giogo pesante, ma io, da parte mia, aggiungerò al vostro giogo. Mio padre, da parte sua, vi castigò con le fruste, ma io, da parte mia, con i flagelli' ".

12 E Geroboamo e tutto il popolo venivano da Roboamo il terzo giorno, proprio come il re aveva parlato, dicendo: "Tornate da me il terzo giorno". 13 E il re rispondeva loro aspramente. Così il re Roboamo lasciò il consiglio degli anziani, 14 e continuò a parlar loro secondo il consiglio dei giovani, dicendo: "Io renderò il vostro giogo più pesante, e io, da parte mia, vi aggiungerò. Mio padre, da parte sua, vi castigò con le fruste, ma io, da parte mia, con i flagelli". 15 E il re non ascoltò il popolo; poiché ci fu un volger di eventi dal [vero] Dio onde Geova eseguisse la sua parola che aveva pronunciata per mezzo di Ahia il Silonita a Geroboamo figlio di Nebat.

16 In quanto a tutto Israele, perché il re non li aveva ascoltati, il popolo rispose ora al re, dicendo: "Quale parte abbiamo noi in Davide? E non c'è nessuna eredità nel figlio di Iesse. Ciascuno ai tuoi dèi, o Israele! Ora bada alla tua propria casa, o Davide". Allora tutto Israele se ne andava alle sue tende.

17 In quanto ai figli d'Israele che dimoravano nelle città di Giuda, Roboamo continuò a regnare su di loro.

18 Il re Roboamo mandò susseguentemente Hadoram, che era su quelli coscritti per i lavori forzati, ma i figli d'Israele lo lapidarono con pietre, così che morì. E il re Roboamo stesso fece in modo di salire sul suo carro per fuggire a Gerusalemme. 19 E gli Israeliti han continuato la loro rivolta contro la casa di Davide fino a questo giorno.

11 Quando Roboamo fu arrivato a Gerusalemme, congregò immediatamente la casa di Giuda e di Beniamino, centottantamila uomini scelti, robusti, per la guerra, per combattere contro Israele in modo da far tornare il regno a Roboamo. 2 Quindi la parola di Geova venne a Semaia l'uomo del [vero] Dio, dicendo: 3 "Di' a Roboamo figlio di Salomone re di Giuda e a tutto Israele in Giuda e in Beniamino, dicendo: 4 'Geova ha detto questo: "Non dovete salire a combattere contro i vostri fratelli. Tornate ciascuno alla sua casa, poiché questa cosa è stata compiuta a mia propria istanza" ' ". Essi ubbidirono dunque alla parola di Geova e tornarono dall'andare contro Geroboamo.

5 E Roboamo continuò a dimorare in Gerusalemme ed edificava città fortificate in Giuda. 6 Così riedificò Betleem ed Etam e Tecoa, 7 e Bet-Zur e Soco e Adullam, 8 e Gat e Maresa e Zif, 9 e Adoraim e Lachis e Azeca, 10 e Zora e Aialon ed Ebron, città fortificate che erano in Giuda e in Beniamino. 11 Inoltre, rinforzò i luoghi fortificati e vi pose condottieri e provviste di cibo e olio e vino, 12 e in tutte le diverse città larghi scudi e lance; e continuò a rinforzarle in grandissima misura. E Giuda e Beniamino restarono suoi.

13 E i sacerdoti e i Leviti stessi che erano in tutto Israele si posero dalla sua parte da tutti i loro territori. 14 Poiché i Leviti lasciarono i loro pascoli e i loro possedimenti e vennero quindi a Giuda e a Gerusalemme, perché Geroboamo e i suoi figli li avevano esonerati dal fare da sacerdoti a Geova. 15 Ed egli si costituiva sacerdoti

per gli alti luoghi e per i demoni a forma di capri e per i vitelli che aveva fatti. 16 E, quelli che seguendoli da tutte le tribù d'Israele si davano di cuore a cercare Geova l'Iddio d'Israele, vennero essi stessi a Gerusalemme a sacrificare a Geova l'Iddio dei loro antenati. 17 E rafforzavano il regno di Giuda e confermavano Roboamo figlio di Salomone per tre anni, poiché camminarono tre anni nella via di Davide e di Salomone.

18 Roboamo si prese quindi in moglie Maalat figlia di Ierimot figlio di Davide, e Abiail figlia di Aliab figlio di Iesse. 19 A suo tempo ella gli partorì figli, Ieus e Semaria e Zaam. 20 E dopo di lei prese Maaca nipote di Absalom. A suo tempo ella gli partorì Abia e Attai e Ziza e Selomit. 21 E Roboamo s'innamorò di Maaca nipote di Absalom più di tutte le sue altre mogli e delle sue concubine; poiché c'erano diciotto mogli che egli aveva prese, nonché sessanta concubine, così che generò ventotto figli e sessanta figlie. 22 Di conseguenza Roboamo costituì Abia figlio di Maaca come capo, come condottiero tra i suoi fratelli, poiché [aveva pensato] di farlo re. 23 Comunque, egli agì con intendimento e distribuì alcuni di tutti i suoi figli a tutti i paesi di Giuda e di Beniamino, a tutte le città fortificate, e diede loro cibo in abbondanza e procurò [loro] una moltitudine di mogli.

12 E avvenne che, appena il regno di Roboamo si fu fermamente stabilito e appena si fu fatto forte, lasciò la legge di Geova, e anche tutto Israele con lui. 2 E avvenne nel quinto anno del re Roboamo che Sisac re d'Egitto salì contro Gerusalemme (poiché avevano agito con infedeltà verso Geova), 3 con milleduecento carri e sessantamila cavalieri; e non c'era numero per il popolo che venne con lui dall'Egitto, Libi, Succhim ed Etiopi. 4 Ed egli catturò le città fortificate che appartenevano a Giuda e infine venne sino a Gerusalemme.

5 Or in quanto a Semaia il profeta, venne da Roboamo e dai principi di Giuda che si erano raccolti a Gerusalemme a causa di Sisac, e diceva loro: "Geova ha detto questo: 'Voi, da parte vostra, mi avete lasciato, e io pure, da parte mia, vi ho lasciati in mano a Sisac'". 6 Allora i principi d'Israele e il re si umiliarono e dissero: "Geova è giusto". 7 E quando Geova vide che si erano umiliati, la parola di Geova venne a Semaia, dicendo: "Si sono umiliati. Non li ridurrò in rovina, e fra poco di certo darò loro scampo, e il mio furore non si verserà su Gerusalemme per mano di Sisac. 8 Ma diverranno suoi servitori, affinché conoscano la differenza fra il mio servizio e il servizio dei regni dei paesi".

9 Sisac re d'Egitto salì dunque contro Gerusalemme e prese i tesori della casa di Geova e i tesori della casa del re. Prese ogni cosa; e prese dunque gli scudi d'oro che Salomone aveva fatti. 10 Di conseguenza il re Roboamo fece in loro luogo scudi di rame, e li affidò al comando dei capi dei corrieri, le guardie all'ingresso della casa del re. 11 E accadeva che ogni volta che il re veniva alla casa di Geova, i corrieri venivano e li portavano e li riportavano alla camera della guardia dei corrieri. 12 E siccome si umiliò, l'ira di Geova si volse da lui, e non [pensò] di ridurli completamente in rovina. E, inoltre, ci furono in Giuda cose buone.

13 E il re Roboamo continuò a rafforzare la sua posizione in Gerusalemme e regnava; poiché Roboamo aveva quarantuno anni quando cominciò a regnare, e regnò diciassette anni in Gerusalemme, la città che Geova aveva scelta da tutte le tribù d'Israele per porvi il suo nome. E il nome di sua madre era Naama l'Ammonita. 14 Ma egli fece ciò che era male, poiché non aveva fermamente stabilito il suo cuore per ricercare Geova.

15 In quanto ai fatti di Roboamo, i primi e gli ultimi, non sono scritti fra le parole di Semaia il profeta e di Iddo il visionario se-

condo la registrazione genealogica? E ci furono sempre guerre fra Roboamo e Geroboamo. 16 Infine Roboamo giacque con i suoi antenati e fu sepolto nella città di Davide; e Abia suo figlio regnava in luogo di lui.

13 Nel diciottesimo anno del re Geroboamo, Abia cominciò a regnare su Giuda. 2 Egli regnò tre anni in Gerusalemme, e il nome di sua madre era Micaia figlia di Uriel di Ghibea. E ci fu la stessa guerra fra Abia e Geroboamo.

3 Abia si impegnò dunque nella guerra con forze militari di quattrocentomila potenti uomini di guerra, uomini scelti. E Geroboamo stesso si schierò in formazione di battaglia contro di lui con ottocentomila uomini scelti, potenti uomini di valore. 4 Abia ora si levò sul monte Zemaraim, che è nella regione montagnosa di Efraim, e disse: "Uditemi, o Geroboamo e tutto Israele. 5 Non dovete sapere che Geova lo stesso Dio di tutto Israele diede un regno a Davide sopra Israele a tempo indefinito, a lui e ai suoi figli, mediante un patto di sale? 6 E Geroboamo figlio di Nebat, servitore di Salomone figlio di Davide, si levava e si ribellava contro il suo signore. 7 E uomini oziosi, buoni a nulla, si radunavano presso di lui. Infine si mostrarono superiori a Roboamo figlio di Salomone, quando Roboamo stesso era giovane e di cuore debole, e non fu in grado di tener loro testa.

8 "E ora pensate di tener testa al regno di Geova in mano ai figli di Davide, quando siete una gran folla e ci sono con voi vitelli d'oro che Geroboamo vi fece come dèi. 9 Non avete voi cacciato i sacerdoti di Geova, i figli di Aaronne, e i Leviti, e non continuate a farvi sacerdoti come i popoli del paese? In quanto a chiunque è venuto e ha riempito la sua mano di potere per mezzo di un giovane toro e sette montoni, egli è divenuto sacerdote di ciò che non è dio. 10 In quanto a noi, Geova è il nostro Dio, e noi non lo abbiamo lasciato; ma i sacerdoti servono Geova, i figli di Aaronne, e anche i Leviti nell'opera. 11 Ed essi fanno fumare gli olocausti a Geova di mattina in mattina e di sera in sera e anche incenso profumato; e le pile di pane sono sulla tavola di [oro] puro, e ci sono i candelabri d'oro e le sue lampade da accendere di sera in sera; perché osserviamo l'obbligo verso Geova nostro Dio, ma voi stessi lo avete lasciato. 12 Ed ecco, con noi c'è a capo il [vero] Dio con i suoi sacerdoti e le trombe da segnale per suonare l'allarme di battaglia contro di voi. O figli d'Israele, non combattete contro Geova l'Iddio dei vostri antenati, poiché non avrete successo".

13 E Geroboamo, da parte sua, inviò tutto intorno un'imboscata perché venisse a loro dal di dietro, così che essi furono di fronte a Giuda e l'imboscata di dietro. 14 Quando quelli di Giuda si voltarono, ebbene, ecco, avevano la battaglia di fronte e di dietro. E gridavano a Geova, mentre i sacerdoti facevano echeggiare le trombe. 15 E gli uomini di Giuda si misero a urlare un grido di guerra. E avvenne che, quando gli uomini di Giuda urlarono il grido di guerra, il [vero] Dio stesso sconfisse quindi Geroboamo e tutto Israele dinanzi ad Abia e a Giuda. 16 E i figli d'Israele si diedero alla fuga d'innanzi a Giuda, e Dio li diede quindi nella loro mano. 17 E Abia e il suo popolo li abbatterono con un vasto massacro; e gli uccisi d'Israele cadevano, cinquecentomila scelti. 18 Così i figli d'Israele furono in quel tempo umiliati, ma i figli di Giuda si mostrarono superiori perché si erano appoggiati su Geova l'Iddio dei loro antenati. 19 E Abia inseguiva Geroboamo e gli catturò delle città, Betel e le sue borgate dipendenti, e Iesana e le sue borgate dipendenti, ed Efraim e le sue borgate dipendenti. 20 E Geroboamo non ritenne più potenza ai giorni di Abia; ma Geova gli inferì un colpo, così che morì.

21 E Abia continuò a rafforzarsi. A suo tempo prese quattordici mo-

gli, e generò ventidue figli e sedici figlie. 22 E il resto dei fatti di Abia, pure le sue vie e le sue parole, sono scritti nell'esposizione del profeta Iddo.

14 Infine Abia giacque con i suoi antenati, e lo seppellirono nella città di Davide; e Asa suo figlio regnava in luogo di lui. Ai suoi giorni il paese non fu disturbato per dieci anni.

2 E Asa faceva ciò che era bene e retto agli occhi di Geova suo Dio. 3 Rimosse dunque gli altari stranieri e gli alti luoghi e spezzò le colonne sacre e tagliò i pali sacri. 4 Inoltre, disse a Giuda di ricercare Geova l'Iddio dei loro antenati e di mettere in pratica la legge e il comandamento. 5 Pertanto rimosse da tutte le città di Giuda gli alti luoghi e i banchi dell'incenso; e il regno era indisturbato dinanzi a lui. 6 Ed egli continuò a edificare città fortificate in Giuda, poiché il paese non era disturbato; e durante quegli anni non ci fu guerra, poiché Geova gli diede riposo. 7 Disse dunque a Giuda: "Edifichiamo queste città e facciamo mura di cinta e torri, doppie porte e sbarre. Il paese è ancora a nostra disposizione, perché abbiamo ricercato Geova nostro Dio. L'abbiamo ricercato, ed egli ci dà riposo tutto intorno". Ed edificarono ed ebbero successo.

8 E Asa ebbe forze militari che portavano il largo scudo e la lancia, trecentomila da Giuda. E da Beniamino quelli che portavano lo scudo e tendevano l'arco furono duecentottantamila. Tutti questi furono potenti uomini di valore.

9 Zera l'Etiope uscì poi contro di loro con forze militari di un milione di uomini e trecento carri, e venne fino a Maresa. 10 Quindi Asa uscì contro di lui e si schierarono in formazione di battaglia nella valle di Zefata a Maresa. 11 E Asa invocava Geova suo Dio e diceva: "O Geova, in quanto ad aiutare, a te non importa se ci sono molti o [gente senza] nessuna potenza. Aiutaci, o Geova nostro Dio, poiché ci appoggiamo in effetti su di te e nel tuo nome siamo venuti contro questa folla. O Geova, tu sei il nostro Dio. Non ritenga forza l'uomo mortale contro di te".

12 Allora Geova sconfisse gli Etiopi dinanzi ad Asa e dinanzi a Giuda, e gli Etiopi si diedero alla fuga. 13 E Asa e il popolo che era con lui li inseguivano fino a Gherar, e quelli degli Etiopi continuarono a cadere finché non ce ne fu uno vivo; poiché furono fatti a pezzi dinanzi a Geova e dinanzi al suo campo. In seguito portarono via una grandissima quantità di spoglie. 14 Inoltre, colpirono tutte le città intorno a Gherar, poiché il terrore di Geova era venuto su di loro; e predarono tutte le città, poiché c'era in esse molto da predare. 15 E colpirono perfino le tende col bestiame così che si impadronirono di greggi in gran numero e di cammelli, dopo di che tornarono a Gerusalemme.

15 Ora circa Azaria figlio di Oded, lo spirito di Dio fu su di lui. 2 Di conseguenza uscì dinanzi ad Asa e gli disse: "Uditemi, o Asa e tutto Giuda e Beniamino! Geova è con voi finché voi mostrate d'essere con lui; e se lo ricercate, si lascerà trovare da voi, ma se lo lasciate egli vi lascerà. 3 E molti furono i giorni nei quali Israele era stato senza un vero Dio e senza un sacerdote che insegnasse e senza Legge. 4 Ma quando nella loro angustia tornarono a Geova l'Iddio d'Israele e lo cercarono, egli si lasciò trovare da loro. 5 E in quei tempi non c'era pace per chi usciva o per chi entrava, perché c'erano molti disordini fra tutti gli abitanti dei paesi. 6 Ed eran frantumati, nazione contro nazione e città contro città, perché Dio stesso li tenne nel disordine con ogni sorta di angustia. 7 E voi, siate coraggiosi e non vi fate cascar le mani, perché c'è una ricompensa per la vostra attività".

8 E appena Asa ebbe udito queste parole e la profezia di Oded il profeta, si fece coraggio e fece scomparire le cose disgustanti da tutto il paese di Giuda e di Beniamino e dalle città che aveva

catturate dalla regione montagnosa di Efraim, e rinnovava l'altare a Geova che era dinanzi al portico di Geova. 9 E radunava tutto Giuda e Beniamino e i residenti forestieri con loro da Efraim e Manasse e Simeone, poiché avevan disertato a lui da Israele in gran numero quando avevano visto che Geova suo Dio era con lui. 10 Furono dunque radunati a Gerusalemme nel terzo mese del quindicesimo anno del regno di Asa. 11 Quindi quel giorno sacrificarono a Geova dalle spoglie che avevano portato, settecento bovini e settemila pecore. 12 Per giunta, entrarono nel patto di ricercare Geova l'Iddio dei loro antenati con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima; 13 che chiunque non ricercasse Geova l'Iddio d'Israele fosse messo a morte, sia piccolo che grande, sia uomo che donna. 14 Giurarono dunque a Geova ad alta voce e con urla di gioia e con trombe e con corni. 15 E tutto Giuda si diede all'allegrezza per la cosa giurata; poiché avevano giurato con tutto il loro cuore e l'avevan cercato con pieno piacere da parte loro, così che egli si fece trovare da loro; e Geova continuò a dar loro riposo tutto intorno.

16 Perfino in quanto a Maaca [sua] nonna, Asa il re stesso la rimosse dall'esser signora, perché ella aveva fatto un orribile idolo per il palo sacro; e Asa tagliò quindi l'orribile idolo di lei e lo polverizzò e lo bruciò nella valle del torrente Chidron. 17 E gli alti luoghi stessi non scomparvero da Israele. Solo il cuore stesso di Asa fu completo per tutti i suoi giorni. 18 E portava le cose rese sante da suo padre e le cose rese sante da lui stesso nella casa del [vero] Dio, argento e oro e utensili. 19 In quanto alla guerra, non ci fu fino al trentacinquesimo anno del regno di Asa.

16 Nel trentaseiesimo anno del regno di Asa, Baasa re d'Israele salì contro Giuda ed edificava Rama, per non permettere a nessuno di uscire o di entrare da Asa re di Giuda. 2 Asa prese ora argento e oro dai tesori della casa di Geova e della casa del re e mandò da Ben-Adad re di Siria, che dimorava a Damasco, dicendo: 3 "C'è un patto fra me e te e fra mio padre e tuo padre. Ecco, in effetti ti mando argento e oro. Va, infrangi il tuo patto con Baasa re d'Israele, affinché egli si ritiri da me".

4 Ben-Adad ascoltò dunque il re Asa e mandò i capi delle forze militari che eran sue contro le città d'Israele, così che colpirono Ijon e Dan e Abel-Maim e tutti i luoghi da magazzini delle città di Neftali. 5 E avvenne che appena Baasa l'ebbe udito, immediatamente cessò di edificare Rama e fermò il suo lavoro. 6 In quanto ad Asa il re, prese tutto Giuda, e portavano via le pietre di Rama e il suo legname con cui Baasa aveva edificato, e con essi edificava Gheba e Mizpa.

7 E in quel tempo Hanani il veggente venne da Asa re di Giuda e quindi gli disse: "Perché ti sei appoggiato al re di Siria e non ti sei appoggiato a Geova tuo Dio, per tale ragione le forze militari del re di Siria sono scampate dalla tua mano. 8 Non erano gli Etiopi e i Libi stessi forze militari assai grandi in moltitudine, in carri e in cavalieri; e perché ti appoggiasti a Geova non li diede egli nella tua mano? 9 Poiché, riguardo a Geova, i suoi occhi scorrono tutta la terra per mostrare la sua forza a favore di quelli il cui cuore è completo verso di lui. Tu hai agito stoltamente rispetto a ciò, poiché da ora in poi ci saranno guerre contro di te".

10 Comunque, Asa si offese del veggente e lo mise nella casa dei ceppi, perché era furente verso di lui per questo. E Asa opprimeva nello stesso tempo alcuni altri del popolo. 11 Ed ecco, i fatti di Asa, i primi e gli ultimi, sono scritti nel Libro dei Re di Giuda e di Israele.

12 E nel trentanovesimo anno del suo regno Asa si ammalò ai piedi finché fu molto ammalato; e perfino nella sua malattia non cercò Geova ma i guaritori. 13 Infine Asa giacque con i suoi ante-

nati e morì nel quarantunesimo anno del suo regno. 14 Lo seppellirono dunque nel suo grande luogo di sepoltura che si era scavato nella città di Davide; e lo posero nel letto che era stato riempito di olio di balsamo e di diverse sorte di unguento mischiate in un unguento di speciale fattura. Inoltre, gli fecero un rogo funebre straordinariamente grande.

17 E Giosafat suo figlio regnava in luogo di lui e rendeva forte la sua posizione su Israele. 2 E metteva forze militari in tutte le città fortificate di Giuda, e metteva guarnigioni nel paese di Giuda e nelle città di Efraim che Asa suo padre aveva catturate. 3 E Geova fu con Giosafat, perché egli camminò nelle precedenti vie di Davide suo antenato e non ricercò i Baal. 4 Poiché ricercò l'Iddio di suo padre e camminò nel suo comandamento, e non secondo il modo di fare d'Israele. 5 E Geova teneva il regno fermamente stabilito nella sua mano; e tutto Giuda continuò a dar regali a Giosafat, ed egli ebbe ricchezze e gloria in abbondanza. 6 E nel suo cuore si fece ardito nelle vie di Geova, e perfino rimosse gli alti luoghi e i pali sacri da Giuda.

7 E nel terzo anno del suo regno mandò i suoi principi, cioè Ben-Ail e Abdia e Zaccaria e Netanel e Micaia, per insegnare nelle città di Giuda, 8 e con loro i Leviti, Semaia e Netania e Zebadia e Asael e Semiramot e Ionatan e Adonia e Tobia e Tob-Adonia i Leviti, e con loro Elisama e Ieoram i sacerdoti. 9 Ed essi insegnavano in Giuda, e con loro c'era il libro della legge di Geova; e andavano in giro per tutte le città di Giuda e insegnavano fra il popolo.

10 E il terrore di Geova fu su tutti i regni dei paesi che erano tutto intorno a Giuda, ed essi non combatterono contro Giosafat. 11 E dai Filistei portavano a Giosafat regali e denaro come tributo. Anche gli Arabi gli portavano greggi, settemilasettecento montoni e settemilasettecento capri.

12 E Giosafat continuò a progredire e a ingrandirsi in misura superiore; e continuò a edificare luoghi fortificati e città da magazzini in Giuda. 13 Ed ebbe molti interessi nelle città di Giuda; e in Gerusalemme furono guerrieri, potenti uomini di valore. 14 E questi furono gli incarichi secondo la casa dei loro antenati: Di Giuda i capi delle migliaia, Adna il capo, e con lui ci furono trecentomila potenti uomini di valore. 15 E al suo comando ci fu Ieoanan il capo, e con lui ci furono duecentottantamila. 16 E al suo comando ci fu Amasia figlio di Zicri volontario di Geova, e con lui ci furono duecentomila potenti uomini di valore. 17 E da Beniamino ci fu il potente uomo di valore, Eliada, e con lui ci furono duecentomila uomini equipaggiati con arco e scudo. 18 E al suo comando ci fu Iozabad, e con lui ci furono centottantamila uomini pronti per le armi. 19 Questi furon quelli che servivano il re indipendentemente da quelli che il re mise nelle città fortificate in tutto Giuda.

18 E Giosafat ebbe ricchezze e gloria in abbondanza; ma formò alleanza matrimoniale con Acab. 2 Anni dopo scese dunque da Acab a Samaria; e Acab sacrificava pecore e bovini in abbondanza per lui e per il popolo che era con lui. E lo seduceva perché salisse contro Ramot-Galaad. 3 E Acab re d'Israele continuò a dire a Giosafat re di Giuda: "Verrai con me a Ramot-Galaad?" A ciò gli disse: "Io sono come te, e il mio popolo è come il tuo popolo e con te nella guerra".

4 Comunque, Giosafat disse al re d'Israele: "Ti prego, domanda prima di tutto la parola di Geova". 5 Il re d'Israele radunò dunque i profeti, quattrocento uomini, e disse loro: "Andremo contro Ramot-Galaad in guerra, o mi tratterrò?" Ed essi dicevano: "Sali, e il [vero] Dio [la] darà nella mano del re".

6 Ma Giosafat disse: "Non c'è qui ancora un profeta di Geova? Domandiamo quindi per mezzo di lui". 7 Allora il re d'Israele disse

a Giosafat: "C'è ancora un uomo per mezzo del quale domandare a Geova, ma io stesso per certo lo odio, poiché profetizza riguardo a me, non per il bene, ma, tutti i suoi giorni, per il male. Egli è Micaia figlio di Imla". Comunque, Giosafat disse: "Non dica il re una cosa simile".

8 Pertanto il re d'Israele chiamò un funzionario di corte e disse: "Conduci presto Micaia figlio di Imla". 9 Ora il re d'Israele e Giosafat re di Giuda sedevano ciascuno sul suo trono, vestiti degli abiti, e sedevano nell'aia all'ingresso della porta di Samaria; e tutti i profeti agivano da profeti dinanzi a loro. 10 Quindi Sedechia figlio di Chenaana si fece corni di ferro e disse: "Geova ha detto questo: 'Con questi spingerai i Siri finché li sterminerai' ". 11 E tutti gli altri profeti profetizzavano nello stesso modo, dicendo: "Sali a Ramot-Galaad e abbi successo, e Geova per certo [la] darà in mano al re".

12 E il messaggero che andò a chiamare Micaia gli parlò, dicendo: "Ecco, le parole dei profeti sono unanimemente di bene al re; e sia la tua parola, ti prego, come [quella di] uno di essi e devi proferire il bene". 13 Ma Micaia disse: "Come Geova vive, ciò che il mio Dio avrà detto è quanto proferirò". 14 Venne quindi dal re, e il re gli diceva: "Micaia, andremo a Ramot-Galaad in guerra, o mi tratterrò?" Subito egli disse: "Sali e abbi successo; ed essi saranno dati nella vostra mano". 15 Allora il re gli disse: "Quante volte ti porrò sotto il giuramento che non mi dovresti pronunciare altro che la verità nel nome di Geova?" 16 Dunque egli disse: "Per certo vedo tutti gli Israeliti dispersi sui monti, come pecore che non hanno pastore". E continuò a dire: "Geova non è il padrone di questi. Tornino ciascuno alla sua casa in pace".

17 Il re d'Israele disse quindi a Giosafat: "Non ti avevo detto: 'Egli profetizzerà riguardo a me, non cose buone, ma cattive?' "

18 E continuò a dire: "Perciò udite la parola di Geova: Io vedo per certo Geova seduto sul suo trono e tutto l'esercito dei cieli stare alla sua destra e alla sua sinistra. 19 E Geova diceva: 'Chi ingannerà Acab re d'Israele affinché salga e cada a Ramot-Galaad?' E si parlava, dicendo chi una cosa e chi un'altra. 20 Infine uscì uno spirito e stette dinanzi a Geova e disse: 'Io stesso lo ingannerò'. Allora Geova gli disse: 'Con quale mezzo?' 21 A ciò egli disse: 'Uscirò e per certo diverrò uno spirito ingannevole nella bocca di tutti i suoi profeti'. Dunque disse: 'Tu lo ingannerai, e, per di più, vincerai. Esci e fa in tal modo'. 22 E ora, ecco, Geova ha messo uno spirito ingannevole nella bocca di questi tuoi profeti; ma Geova stesso ha proferito la calamità riguardo a te".

23 Sedechia figlio di Chenaana ora s'accostò e colpì Micaia sulla guancia e disse: "Davvero per quale via lo spirito di Geova è da me passato per parlare con te?" 24 Allora Micaia disse: "Ecco, tu vedrai [per quale via] quel giorno che entrerai nella camera più interna per celarti". 25 Quindi il re d'Israele disse: "Prendete Micaia e riconducetelo da Amon capo della città e da Joas figlio del re. 26 E dovete dire: 'Il re ha detto questo: "Mettete quest'uomo nella casa di detenzione e dategli da mangiare una razione ridotta di pane e una razione ridotta d'acqua finché io torni in pace" ' ". 27 A ciò Micaia disse: "Se tu torni affatto in pace, Geova non ha parlato con me". E aggiunse: "Udite, popoli tutti".

28 E il re d'Israele e Giosafat re di Giuda salivano a Ramot-Galaad. 29 Il re d'Israele ora disse a Giosafat: "Io mi travestirò ed entrerò nella battaglia, ma tu, da parte tua, indossa le tue vesti". Pertanto il re d'Israele si travestì, dopo di che entrarono nella battaglia. 30 In quanto al re di Siria, aveva comandato ai capi dei carri che eran suoi, dicendo: "Non dovete combattere né col piccolo né col grande, ma solo col re d'Israele". 31 E

avvenne che, appena i capi dei carri ebbero visto Giosafat essi, da parte loro, si dissero: "È il re d'Israele". Si volsero dunque contro di lui per combattere; e Giosafat gridava aiuto, e Geova stesso l'aiutò, e Dio subito li attrasse lungi da lui. 32 E appena i capi dei carri ebbero visto che non era il re d'Israele, immediatamente tornarono dal seguirlo.

33 E ci fu un uomo che nella sua innocenza tese l'arco, ma colpì il re d'Israele fra le giunture e la cotta di maglia, così che egli disse al guidatore del carro: "Volta la mano, e mi devi portare fuori del campo, perché sono stato ferito gravemente". 34 E la battaglia cresceva quel giorno in intensità, e il re d'Israele stesso si dovette tenere in piedi nel carro fino alla sera di fronte ai Siri; e gradualmente morì al tempo del tramontare del sole.

19 Quindi Giosafat re di Giuda tornò in pace alla sua propria casa in Gerusalemme. 2 Ieu figlio di Hanani il visionario uscì ora dinanzi a lui e disse al re Giosafat: "Si deve dare aiuto al malvagio, e dovresti provare amore per quelli che odiano Geova? E per questo c'è indignazione contro di te dalla persona di Geova. 3 Nondimeno, sono state trovate presso di te delle buone cose, perché hai tolto i pali sacri dal paese e hai preparato il tuo cuore per ricercare il [vero] Dio".

4 E Giosafat continuò a dimorare in Gerusalemme; e usciva di nuovo fra il popolo da Beer-Seba alla regione montagnosa di Efraim, per ricondurli a Geova l'Iddio dei loro antenati. 5 E costituiva giudici per il paese in tutte le città fortificate di Giuda, città per città. 6 E continuò a dire ai giudici: "Badate a ciò che fate, perché non per l'uomo giudicate ma per Geova; ed egli è con voi nella faccenda del giudizio. 7 E ora il terrore di Geova venga su di voi. State attenti e agite, poiché presso Geova nostro Dio non c'è nessuna ingiustizia né parzialità né accettazione di regalo".

8 E, anche in Gerusalemme, Giosafat pose dei Leviti e dei sacerdoti e alcuni dei capi delle case paterne d'Israele per il giudizio di Geova e per le cause degli abitanti di Gerusalemme. 9 Inoltre, diede loro un comando, dicendo: "Dovreste fare in questo modo nel timore di Geova con fedeltà e con cuore completo. 10 In quanto a ogni causa che vi verrà [proposta] dei vostri fratelli che dimorano nelle loro città, la quale implichi spargimento di sangue, la quale implichi la legge e il comandamento e i regolamenti e le decisioni giudiziarie, li dovete avvertire affinché non facciano torto contro Geova e l'indignazione non abbia luogo contro di voi e contro i vostri fratelli. Dovreste fare in questo modo per non incorrere nella colpa. 11 Ed ecco Amaria il capo sacerdote su di voi per ogni faccenda di Geova; e Zebadia figlio di Ismaele condottiero della casa di Giuda per ogni faccenda del re; e come ufficiali i Leviti sono a vostra disposizione. Siate forti e agite, e Geova mostri d'essere con ciò che è bene".

20 E avvenne in seguito che i figli di Moab e i figli di Ammon e con loro alcuni degli Ammonim vennero contro Giosafat in guerra. 2 Dunque delle persone vennero e riferirono a Giosafat, dicendo: "È venuta contro di te una gran folla dalla regione del mare, da Edom; ed ecco, sono in Hazzazon-Tamar, vale a dire En-Ghedi". 3 Allora Giosafat ebbe timore e volse la faccia per ricercare Geova. Proclamò dunque un digiuno per tutto Giuda. 4 Alla fine quelli di Giuda furon radunati per interrogare Geova. Vennero pure da tutte le città di Giuda a consultare Geova.

5 Giosafat stette quindi in piedi nella congregazione di Giuda e di Gerusalemme nella casa di Geova, dinanzi al nuovo cortile, 6 e diceva:

"O Geova, Dio dei nostri antenati, non sei tu Dio nei cieli, e non domini tu su tutti i regni delle nazioni, e non sono nella

tua mano potenza e possanza, senza che alcuno ti possa tener testa? 7 Non cacciasti tu stesso, o Dio nostro, gli abitanti di questo paese d'innanzi al tuo popolo Israele e lo desti quindi al seme di Abraamo, che ti amava, a tempo indefinito? 8 Ed essi presero a dimorarvi, e lì ti edificavano un santuario al tuo nome, dicendo: 9 'Se dovesse venire su di noi calamità, spada, giudizio avverso, o pestilenza, o carestia, lasciaci stare dinanzi a questa casa e dinanzi a te (poiché il tuo nome è in questa casa), affinché invochiamo aiuto dalla nostra angustia, e possa tu udire e salvare'. 10 E ora, ecco, i figli di Ammon e di Moab e della regione montagnosa di Seir, che non permettesti a Israele di invadere quando usciva dal paese d'Egitto, anzi se ne dipartì e non li annientò, 11 sì, ecco, ci ricompensano venendo a cacciarci dal tuo possesso che tu ci hai fatto possedere. 12 O nostro Dio, non eseguirai tu il giudizio su di loro? Poiché in noi non è nessuna potenza dinanzi a questa gran folla che ci viene contro; e noi stessi non sappiamo che cosa dovremmo fare, ma i nostri occhi sono verso di te".

13 Intanto tutti quelli di Giuda stavano in piedi dinanzi a Geova, pure i loro piccoli, le loro mogli e i loro figli.

14 Ora in quanto a Iahaziel figlio di Zaccaria figlio di Benaia figlio di Ieiel figlio di Mattania il Levita dei figli di Asaf, lo spirito di Geova fu su di lui in mezzo alla congregazione. 15 Di conseguenza disse: "Prestate attenzione, tutto Giuda e voi abitanti di Gerusalemme e re Giosafat! Ecco ciò che Geova vi ha detto: 'Non abbiate timore né siate atterriti a causa di questa gran folla; poiché la battaglia non è vostra, ma di Dio. 16 Domani scendete contro di loro. Ecco, salgono per il passo di Ziz; e per certo li troverete alla fine della valle del torrente di fronte al deserto di Ieruel. 17 Non avrete bisogno di combattere in questo caso. Mettetevi a posto, state fermi e vedete la salvezza di Geova a vostro favore. O Giuda e Gerusalemme, non abbiate timore né siate atterriti. Domani uscite contro di loro, e Geova sarà con voi' ".

18 Subito Giosafat si inchinò con la faccia a terra, e tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme stessi caddero dinanzi a Geova per mostrar rispetto a Geova. 19 Quindi i Leviti dei figli dei Cheatiti e dei figli dei Coriti si levarono per lodare Geova l'Iddio d'Israele con voce straordinariamente alta.

20 E si alzavano la mattina di buon'ora e uscivano verso il deserto di Tecoa. E mentre uscivano, Giosafat stette in piedi e quindi disse: "Uditemi, o Giuda e voi abitanti di Gerusalemme! Riponete fede in Geova vostro Dio affinché abbiate lunga durata. Riponete fede nei suoi profeti e abbiate dunque successo".

21 Inoltre, si consigliò col popolo e collocò cantori a Geova e quelli che offrivano lode in ornamento santo mentre uscivano davanti agli uomini armati, e dicendo: "Date lode a Geova, poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito".

22 E al tempo in cui cominciarono col grido di gioia e di lode, Geova pose uomini che tesero imboscate contro i figli di Ammon, di Moab e della regione montagnosa di Seir i quali entravano in Giuda, ed essi si colpivano gli uni gli altri. 23 E i figli di Ammon e di Moab stavano in piedi contro gli abitanti della regione montagnosa di Seir per votarli alla distruzione e annientarli; e appena ebbero finito con gli abitanti di Seir, aiutarono ciascuno a ridurre in rovina il suo proprio prossimo.

24 Ma in quanto a Giuda, venne alla torre di guardia del deserto. Quando ebbero volto le loro facce verso la folla, ebbene, ecco, erano lì, i loro cadaveri caduti a terra senza che alcuno scampasse. 25 Giosafat e il suo popolo vennero dunque a predare le loro spoglie, e trovarono fra loro in abbondanza sia beni che indumenti e oggetti desiderabili; e li spogliarono per

se stessi finché non ne poterono portare più. E predarono le spoglie per tre giorni, poiché erano abbondanti. 26 E il quarto giorno si congregarono al bassopiano di Beraca, poiché lì benedissero Geova. Perciò diedero a quel luogo il nome di Bassopiano di Beraca, fino a questo giorno.

27 Tutti gli uomini di Giuda e di Gerusalemme tornarono quindi con Giosafat alla loro testa, per tornare a Gerusalemme con allegrezza, poiché Geova li aveva fatti rallegrare sui loro nemici. 28 Vennero dunque a Gerusalemme con strumenti a corda e con arpe e con trombe alla casa di Geova. 29 E il terrore di Dio fu su tutti i regni dei paesi quando ebbero udito che Geova aveva combattuto contro i nemici d'Israele. 30 Così il reame reale di Giosafat non fu disturbato, e il suo Dio continuò a dargli riposo tutto intorno.

31 E Giosafat continuò a regnare su Giuda. Quando cominciò a regnare aveva trentacinque anni, e regnò venticinque anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Azuba figlia di Sili. 32 Ed egli camminava nella via di suo padre Asa, e non si dipartì da essa, facendo ciò che era retto agli occhi di Geova. 33 Solo non scomparvero gli stessi alti luoghi; e il popolo stesso non aveva preparato il cuore per l'Iddio dei suoi padri.

34 In quanto al resto dei fatti di Giosafat, i primi e gli ultimi, sono scritti fra le parole di Ieu figlio di Hanani, che sono inserite nel Libro dei Re d'Israele. 35 E dopo ciò Giosafat re di Giuda si associò con Acazia re d'Israele, che agì malvagiamente. 36 L'associò dunque a sé nel far navi per andare a Tarsis e fecero navi in Ezion-Gheber. 37 Comunque, Eliezer figlio di Dodavau di Maresa parlò profeticamente contro Giosafat, dicendo: "Dal momento che ti sei associato con Acazia, Geova per certo infrangerà le tue opere". Pertanto le navi fecero naufragio, ed essi non ritennero la forza di andare a Tarsis.

21 Infine Giosafat giacque con i suoi antenati e fu sepolto con i suoi antenati nella città di Davide; e Ieoram suo figlio regnava in luogo di lui. 2 Ed egli ebbe dei fratelli, figli di Giosafat, Azaria e Iehiel e Zaccaria e Azaria e Michele e Sefatia, essendo tutti questi figli di Giosafat re d'Israele. 3 Di conseguenza il loro padre diede loro molti doni in argento e in oro e in cose scelte insieme a città fortificate in Giuda; ma diede il regno a Ieoram, poiché era il primogenito.

4 Quando Ieoram si fu levato sul regno di suo padre rafforzava la sua posizione, e uccise dunque tutti i suoi fratelli con la spada e anche alcuni dei principi d'Israele. 5 Ieoram aveva trentadue anni quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Gerusalemme. 6 Ed egli continuò a camminare nella via dei re d'Israele, proprio come avevan fatto quelli della casa di Acab; poiché la figlia dello stesso Acab era divenuta sua moglie, ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. 7 E Geova non volle ridurre in rovina la casa di Davide, per amore del patto che aveva concluso con Davide, e proprio come aveva detto che avrebbe dato a lui e ai suoi figli una lampada per sempre.

8 Ai suoi giorni Edom si rivoltò di sotto la mano di Giuda e fece quindi un re che regnasse su di loro. 9 Ieoram passò dunque insieme ai suoi capi e anche tutti i carri con lui. E avvenne che si levò di notte e abbatté gli Edomiti che lo circondavano e anche i capi dei carri. 10 Ma Edom ha continuato la rivolta di sotto la mano di Giuda fino a questo giorno. Fu allora che Libna si rivoltava nello stesso tempo di sotto la sua mano, perché egli aveva lasciato Geova l'Iddio dei suoi antenati. 11 Egli stesso aveva pure fatto alti luoghi sui monti di Giuda, per far avere agli abitanti di Gerusalemme rapporti immorali, e per cacciare Giuda.

12 Alla fine gli giunse uno scritto da Elia il profeta, che diceva: "Geova l'Iddio di Davide tuo antenato ha detto questo: 'Per il

fatto che tu non hai camminato nelle vie di Giosafat tuo padre né nelle vie di Asa re di Giuda, 13 ma cammini nella via dei re d'Israele e fai avere rapporti immorali a Giuda e agli abitanti di Gerusalemme nello stesso modo in cui la casa di Acab fece avere rapporti immorali, e hai perfino ucciso i tuoi propri fratelli, la casa di tuo padre, che eran migliori di te; 14 ecco, Geova infligge un gran colpo al tuo popolo e ai tuoi figli e alle tue mogli e a tutti i tuoi beni. 15 E tu avrai molte infermità, con una malattia dei tuoi intestini, finché i tuoi intestini sian venuti fuori a causa dell'infermità di giorno in giorno' ".

16 Geova eccitò pertanto contro Ieoram lo spirito dei Filistei e degli Arabi che erano presso il lato degli Etiopi. 17 Essi salirono dunque in Giuda e vi penetrarono a forza e presero prigionieri tutti i beni che si trovavano nella casa del re e anche i suoi figli e le sue mogli, e non gli fu lasciato un figlio tranne Ioacaz, suo figlio più giovane. 18 E dopo tutto questo Geova lo piagò negli intestini con un'infermità per cui non c'era guarigione. 19 E avvenne che nei giorni successivi, quando pure il termine di due anni interi era spirato, gli vennero fuori gli intestini durante la sua infermità, e gradualmente morì nella sua cattiva malattia; e il suo popolo non gli fece un rogo come il rogo dei suoi antenati. 20 Egli aveva trentadue anni quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Gerusalemme. Infine se ne andò senza esser desiderato. Lo seppellirono dunque nella città di Davide ma non nei luoghi di sepoltura dei re.

22 Quindi gli abitanti di Gerusalemme fecero re in luogo di lui Acazia il suo figlio più giovane (poiché la banda di predoni che era venuta al campo con gli Arabi aveva ucciso tutti i maggiori), e Acazia figlio di Ieoram regnava come re di Giuda. 2 Acazia aveva ventidue anni quando cominciò a regnare, e regnò un anno in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Atalia nipote di Omri.

3 Egli stesso pure camminò nelle vie della casa di Acab, poiché sua madre stessa divenne sua consigliera nell'agire malvagiamente. 4 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, come la casa di Acab, poiché dopo la morte di suo padre essi stessi gli divennero consiglieri, a sua rovina. 5 Fu anche nel loro consiglio che egli camminò, così che andò con Ieoram figlio di Acab re d'Israele alla guerra contro Azael re di Siria a Ramot-Galaad, in cui i tiratori colpirono Ieoram. 6 Per cui tornò a Izreel per guarire dalle ferite che gli avevano inflitte a Rama quando combatteva Azael re di Siria.

In quanto ad Azaria figlio di Ieoram re di Giuda, scese a vedere Ieoram figlio di Acab in Izreel, poiché egli era malato. 7 Ma era da Dio che la caduta di Acazia accadesse per la [sua] venuta da Ieoram; e quando fu venuto, uscì con Ieoram verso Ieu nipote di Nimsi, che Geova aveva unto per stroncare la casa di Acab. 8 E avvenne che appena Ieu fu entrato in controversia con la casa di Acab, trovò i principi di Giuda e i figli dei fratelli di Acazia, ministri di Acazia, e li uccideva. 9 Quindi cercò Acazia, e infine lo catturarono, mentre si celava in Samaria, e lo condussero a Ieu. Quindi lo misero a morte e lo seppellirono, poiché dissero: "È nipote di Giosafat, che ricercò Geova con tutto il suo cuore". E non ci fu nessuno della casa di Acazia che ritenesse la potenza del regno.

10 Riguardo ad Atalia madre di Acazia, ella vide che suo figlio era morto. Si levò e distrusse dunque tutta la progenie reale della casa di Giuda. 11 Comunque, Ieosabeat figlia del re prese Ioas figlio di Acazia e lo rapì di fra i figli del re che dovevano esser messi a morte, e mise lui e la sua nutrice nella stanza interna dei divani. E Ieosabeat figlia del re Ieoram, moglie di Ioiada il sacerdote (poiché ella stessa era sorella di Acazia), lo tenne nascosto

a causa di Atalia, ed ella non lo mise a morte. 12 Ed egli restò con loro nella casa del [vero] Dio celato per sei anni, mentre Atalia regnava come regina sul paese.

23 E nel settimo anno Ieoiada si mostrò coraggioso e prendeva i capi delle centinaia, cioè Azaria figlio di Ieroam, e Ismaele figlio di Ieoanan e Azaria figlio di Obed e Maaseia figlio di Adaia ed Elisafat figlio di Zicri, con sé nel patto. 2 Essi andarono poi in giro per Giuda e radunarono i Leviti da tutte le città di Giuda e i capi delle case paterne d'Israele. Vennero dunque a Gerusalemme. 3 Quindi tutta la congregazione concluse un patto col re nella casa del [vero] Dio, dopo di che egli disse loro:

"Ecco, lo stesso figlio del re regnerà, proprio come Geova promise riguardo ai figli di Davide. 4 Questa è la cosa che voi farete: un terzo di voi che venite il sabato, dei sacerdoti e dei Leviti, farete da portinai; 5 e un terzo sarete alla casa del re; e un terzo sarete alla porta del Fondamento; e tutto il popolo sarà nei cortili della casa di Geova. 6 E non lasciate che alcuno entri nella casa di Geova tranne i sacerdoti e quelli dei Leviti che servono. Questi son quelli che entreranno, perché sono un gruppo santo, e tutto il popolo stesso osserverà l'obbligo verso Geova. 7 E i Leviti devono fare cerchio al re tutto intorno, ciascuno con le sue armi in mano; e in quanto a chiunque venga nella casa, dovrebbe esser messo a morte. E restate col re quando entra e quando esce".

8 E i Leviti e tutto Giuda facevano secondo tutto ciò che Ieoiada il sacerdote aveva comandato. Presero dunque ciascuno i suoi uomini che entravano il sabato insieme con quelli che uscivano il sabato, poiché Ieoiada il sacerdote non aveva reso le divisioni esenti da doveri. 9 Inoltre, Ieoiada il sacerdote diede ai capi delle centinaia le lance e gli scudi e gli scudi circolari che erano appartenuti al re Davide, i quali erano nella casa del [vero] Dio. 10 E continuò a porre tutto il popolo, perfino ciascuno col suo dardo in mano, dal lato destro della casa fino al lato sinistro della casa, presso l'altare e presso la casa, tutto intorno vicino al re. 11 Fecero quindi uscire il figlio del re e misero su di lui il diadema e la Testimonianza e lo fecero re, e Ieoiada e i suoi figli dunque lo unsero e dissero: "Viva il re!"

12 Quando Atalia ebbe udito il rumore del popolo che correva e lodava il re, subito venne dal popolo nella casa di Geova. 13 Quindi vide, ed ecco, il re stava presso la sua colonna all'ingresso, e i principi e le trombe presso il re, e tutto il popolo del paese si rallegrava e suonava le trombe, e i cantori con gli strumenti di canto e quelli che davano il segnale per offrir lode. Immediatamente Atalia si strappò le vesti e disse: "Cospirazione! Cospirazione!" 14 Ma Ieoiada il sacerdote fece uscire i capi delle centinaia, gli incaricati delle forze militari, e disse loro: "Portatela fuori di dentro le file; e in quanto a chiunque le vada dietro, dovrebbe esser messo a morte con la spada!" Poiché il sacerdote aveva detto: "Non la dovete mettere a morte nella casa di Geova". 15 Le misero dunque le mani addosso. Quando ella fu venuta all'ingresso della porta dei cavalli della casa del re, ve la misero subito a morte.

16 Ieoiada concluse quindi un patto fra lui stesso e tutto il popolo e il re che sarebbero restati il popolo di Geova. 17 Dopo ciò tutto il popolo venne alla casa di Baal e l'abbatté; e spezzò i suoi altari e le sue immagini, e uccise Mattan il sacerdote di Baal dinanzi agli altari. 18 Inoltre, Ieoiada mise gli incarichi della casa di Geova in mano ai sacerdoti [e] ai Leviti, che Davide aveva posti in divisioni sulla casa di Geova per offrire i sacrifici bruciati di Geova secondo ciò che è scritto nella legge di Mosè, con allegrezza e con canto per mano di Davide. 19 Collocò dunque i portinai presso le porte della

casa di Geova affinché non vi entrasse nessuno impuro per qualsiasi motivo. 20 Prese ora i capi delle centinaia e i signori e i governanti del popolo e tutto il popolo del paese e fece scendere il re dalla casa di Geova. Quindi vennero per la porta superiore alla casa del re e fecero sedere il re sul trono del regno. 21 E tutto il popolo del paese continuò a rallegrarsi; e la città stessa non ebbe nessun disturbo, e Atalia l'avevano messa a morte con la spada.

24 Ioas aveva sette anni quando cominciò a regnare, e regnò quarant'anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Zibia da Beer-Seba. 2 E Ioas faceva ciò che era retto agli occhi di Geova per tutti i giorni di Ieoiada il sacerdote. 3 E Ieoiada gli prendeva due mogli, ed egli generò figli e figlie.

4 Or accadde poi che Ioas ebbe a cuore di rinnovare la casa di Geova. 5 Radunò pertanto i sacerdoti e i Leviti e disse loro: "Uscite alle città di Giuda e radunate denaro da tutto Israele per riparare la casa del vostro Dio di anno in anno; e voi, da parte vostra, dovreste agire presto nella faccenda". E i Leviti non agirono presto. 6 Il re chiamò dunque Ieoiada il capo e gli disse: "Perché non hai chiesto conto ai Leviti per portare da Giuda e da Gerusalemme la tassa sacra ordinata da Mosè servitore di Geova, pure quella della congregazione d'Israele, per la tenda della Testimonianza? 7 Poiché riguardo ad Atalia la donna malvagia, gli stessi figli di lei avevano fatto irruzione nella casa del [vero] Dio, e avevano offerto ai Baal perfino tutte le cose sante della casa di Geova". 8 Quindi il re disse [la parola], ed essi fecero dunque una cassa e la misero fuori della porta della casa di Geova. 9 Dopo ciò emanarono per Giuda e Gerusalemme la voce di portare a Geova la tassa sacra ordinata da Mosè servitore del [vero] Dio a Israele nel deserto. 10 E tutti i principi e tutto il popolo si rallegravano, e portavano e la gettavano nella cassa finché tutti ebbero dato.

11 E avveniva al tempo dovuto che egli portava la cassa alla cura del re per mano dei Leviti, e, appena vedevano che c'era molto denaro, il segretario del re e il commissario del capo sacerdote venivano e vuotavano quindi la cassa e la sollevavano e la rimettevano al suo luogo. In questo modo facevano di giorno in giorno, così che raccolsero denaro in abbondanza. 12 Quindi il re e Ieoiada lo davano a quelli che facevano il lavoro del servizio della casa di Geova, ed essi assoldavano i tagliapietre e gli artefici per rinnovare la casa di Geova, e anche dei lavoratori in ferro e in rame per riparare la casa di Geova. 13 E quelli che facevano il lavoro cominciarono le operazioni, e il lavoro di riparazione progrediva per loro mano, e infine riportarono la casa del [vero] Dio allo stato in cui la sua struttura doveva essere e la resero forte. 14 E appena ebbero finito portarono dinanzi al re e a Ieoiada il resto del denaro, e facevano utensili per la casa di Geova, utensili per il ministero e per fare offerte e coppe e utensili d'oro e d'argento; e fecero offerte di sacrifici bruciati nella casa di Geova di continuo, tutti i giorni di Ieoiada.

15 E Ieoiada si fece vecchio e sazio di anni e gradualmente morì, avendo alla sua morte centotrent'anni. 16 Lo seppellirono dunque nella città di Davide insieme ai re, perché aveva fatto del bene in Israele e verso il [vero] Dio e la Sua casa.

17 E dopo la morte di Ieoiada i principi di Giuda vennero e si inchinavano al re. In quel tempo il re li ascoltò. 18 E gradualmente lasciarono la casa di Geova l'Iddio dei loro antenati e servivano i pali sacri e gli idoli, così che ci fu indignazione contro Giuda e Gerusalemme a causa di questa loro colpa. 19 Ed egli mandava fra loro dei profeti per ricondurli a Geova; ed essi rendevano testimo-

lianza contro di loro, ma non prestavano orecchio.

20 E lo spirito stesso di Dio avvolse Zaccaria figlio di Ieoiada il sacerdote, così che stette in piedi al di sopra del popolo e disse loro: "Il [vero] Dio ha detto questo: 'Perché trasgredite i comandamenti di Geova, così che non potete avere successo? Perché avete lasciato Geova, egli, a sua volta, lascerà voi'". 21 Infine cospirarono contro di lui e lo lapidarono con pietre per comandamento del re nel cortile della casa di Geova. 22 E Ioas il re non si ricordò dell'amorevole benignità che Ieoiada suo padre aveva esercitata verso di lui, così che uccise suo figlio, il quale, quando fu sul punto di morire, disse: "Geova faccia in modo di richiederlo".

23 E avvenne al volgere dell'anno che forze militari della Siria salirono contro di lui, e invadevano Giuda e Gerusalemme. Quindi ridussero in rovina di fra il popolo tutti i principi del popolo, e mandarono tutte le loro spoglie al re di Damasco. 24 Poiché le forze militari dei Siri fecero l'invasione con un piccolo numero di uomini, e Geova stesso diede loro in mano forze militari in grandissimo numero, perché avevano lasciato Geova l'Iddio dei loro antenati; ed eseguirono su Ioas atti di giudizio. 25 E quando se ne furono andati da lui (poiché lo lasciarono con molte infermità), i suoi propri servitori cospirarono contro di lui a causa del sangue dei figli di Ieoiada il sacerdote; e lo uccisero sul suo proprio divano, così che morì. Lo seppellirono quindi nella città di Davide, ma non lo seppellirono nei luoghi di sepoltura dei re.

26 E questi furono i cospiratori contro di lui: Zabad figlio di Simeat l'Ammonita e Iozabad figlio di Simrit la Moabita. 27 In quanto ai suoi figli e all'abbondanza della dichiarazione contro di lui e al fondamento della casa del [vero] Dio, ecco, sono scritti nell'esposizione del Libro dei Re. E Amazia suo figlio regnava in luogo di lui.

25 Amazia divenne re all'età di venticinque anni, e regnò ventinove anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Ieoaddan di Gerusalemme. 2 Ed egli continuò a fare ciò che era retto agli occhi di Geova, solo non con cuore completo. 3 E avvenne che appena il regno si fu rafforzato su di lui, uccise prontamente i suoi servitori che avevano abbattuto il re suo padre. 4 E non mise a morte i loro figli, ma [fece] secondo ciò che è scritto nella legge, nel libro di Mosè, che Geova comandò, dicendo: "I padri non dovrebbero morire per i figli, né i figli stessi dovrebbero morire per i padri; ma dovrebbero morire ciascuno per il suo proprio peccato".

5 E Amazia radunava Giuda e li faceva stare secondo la casa degli antenati, secondo i capi delle migliaia e secondo i capi delle centinaia per tutto Giuda e Beniamino; e continuò a registrarli dai vent'anni d'età in su, e infine trovò che erano trecentomila uomini scelti che andavano alle armi, maneggiando la lancia e il largo scudo. 6 Inoltre, assoldò da Israele centomila potenti uomini di valore, per cento talenti d'argento. 7 E un certo uomo del [vero] Dio venne da lui, dicendo: "O re, non venga l'esercito d'Israele con te, poiché Geova non è con Israele, [cioè] tutti i figli di Efraim. 8 Ma vieni tu stesso, agisci, sii coraggioso per la guerra. Il [vero] Dio potrebbe farti inciampare dinanzi al nemico; poiché presso Dio esiste la potenza d'aiutare e di far inciampare". 9 A ciò Amazia disse all'uomo del [vero] Dio: "Ma che si deve fare dei cento talenti che ho dati alle truppe d'Israele?" A ciò l'uomo del [vero] Dio disse: "Presso Dio esiste il mezzo di darti molto di più di questo". 10 Amazia pertanto le separò, cioè le truppe che erano venute a lui da Efraim, per andare al loro proprio luogo. Comunque, la loro ira si accese grandemente contro Giuda, così che tornarono al loro proprio luogo nell'ardore dell'ira.

11 E Amazia, da parte sua, si

fece coraggio e conduceva il suo proprio popolo e andava alla Valle del Sale; e abbatteva i figli di Seir, diecimila [d'essi]. 12 E ce ne furono diecimila che i figli di Giuda catturarono vivi. Li portarono dunque in cima alla rupe, e li gettavano dalla cima della rupe; ed essi, tutti quanti, si sfracellarono. 13 In quanto ai membri delle truppe che Amazia aveva rimandato dall'andare con lui in guerra, facevano incursioni sulle città di Giuda, da Samaria fino a Bet-Oron, e ne abbatterono tremila e presero una grande preda.

14 Ma accadde che, venuto Amazia dall'aver abbattuto gli Edomiti, ora portò gli dèi dei figli di Seir e se li costituì come dèi, e si inchinava dinanzi a loro, e faceva loro fumo di sacrificio. 15 Di conseguenza, l'ira di Geova si accese contro Amazia, e gli mandò dunque un profeta e gli disse: "Perché hai ricercato gli dèi del popolo i quali non han liberato il loro proprio popolo dalla tua mano?" 16 E avvenne quando gli parlò che [il re] immediatamente gli disse: "Ti abbiamo costituito consigliere del re? Smetti per il tuo proprio bene. Perché ti dovrebbero abbattere?" Pertanto il profeta smise, ma disse: "Io per certo so che Dio ha deciso di ridurti in rovina, perché hai fatto questo e non hai ascoltato il mio consiglio".

17 Amazia re di Giuda prese quindi consiglio e mandò a Ioas figlio di Ioacaz figlio di Ieu re d'Israele, dicendo: "Vieni! Guardiamoci l'un l'altro in faccia". 18 Allora Ioas re d'Israele mandò ad Amazia re di Giuda, dicendo: "La stessa erbaccia spinosa che era nel Libano mandò al cedro che era nel Libano, dicendo: 'Dà tua figlia in moglie a mio figlio'. Comunque, una bestia selvaggia del campo che era nel Libano passò accanto e calpestò l'erbaccia spinosa. 19 Tu ti sei detto: Ecco, hai abbattuto Edom. E il tuo cuore ti ha innalzato per glorificarti. Ora continua a dimorare nella tua propria casa. Perché dovresti impegnarti in una lotta in cattiva posizione e dover cadere, tu e Giuda con te?"

20 Ma Amazia non ascoltò; poiché era dal [vero] Dio allo scopo di darli nella sua mano, perché avevano ricercato gli dèi di Edom. 21 Ioas re d'Israele dunque salì, e si guardavano l'un l'altro in faccia, egli e Amazia re di Giuda, a Bet-Semes, che appartiene a Giuda. 22 E Giuda fu sconfitto dinanzi a Israele, così che si diedero alla fuga ciascuno verso la sua tenda. 23 E Ioas re d'Israele prese a Bet-Semes Amazia re di Giuda, figlio di Ioas figlio di Ioacaz, dopo di che lo portò a Gerusalemme e fece una rottura nelle mura di Gerusalemme, dalla Porta di Efraim fino alla Porta dell'Angolo, quattrocento cubiti. 24 E [prese] tutto l'oro e l'argento e tutti gli oggetti che si trovavano nella casa del [vero] Dio presso Obed-Edom e i tesori della casa del re e gli ostaggi, e quindi tornò a Samaria.

25 E Amazia figlio di Ioas re di Giuda continuò a vivere dopo la morte di Ioas figlio di Ioacaz re d'Israele per quindici anni. 26 In quanto al resto dei fatti di Amazia, i primi e gli ultimi, ecco, non sono scritti nel Libro dei Re di Giuda e di Israele? 27 E dal tempo che Amazia si dipartì dal seguire Geova, formavano una cospirazione contro di lui in Gerusalemme. Col passar del tempo egli fuggì a Lachis; ma gli mandarono dietro a Lachis e ve lo misero a morte. 28 Lo portarono dunque su cavalli e lo seppellirono con i suoi antenati nella città di Giuda.

26 Quindi tutto il popolo di Giuda prese Uzzia, che aveva sedici anni, e lo fece re in luogo di suo padre Amazia. 2 Fu lui a riedificare Elot e a restituirla quindi a Giuda dopo che il re s'era adagiato con i suoi antenati. 3 Uzzia aveva sedici anni quando cominciò a regnare, e regnò cinquantadue anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Iecolia di Gerusalemme. 4 Ed egli continuò a fare ciò che era retto agli

occhi di Geova, secondo tutto ciò che aveva fatto Amazia suo padre. 5 Ed ebbe cura di ricercare di continuo Dio ai giorni di Zaccaria, l'istruttore nel timore del [vero] Dio; e, ai giorni della sua ricerca di Geova, il [vero] Dio lo rese prospero.

6 Ed egli usciva a combattere contro i Filistei e faceva rotture nelle mura di Gat e nelle mura di Iabne e nelle mura di Asdod, dopo di che edificò città nel [territorio] di Asdod e tra i Filistei. 7 E il [vero] Dio continuò ad aiutarlo contro i Filistei e contro gli Arabi che dimoravano in Gurbaal e nei Meunim. 8 E gli Ammoniti davano tributo a Uzzia. Alla fine la sua fama giunse fino all'Egitto, poiché manifestò forza in misura straordinaria. 9 Oltre a ciò, Uzzia edificò torri in Gerusalemme presso la Porta dell'Angolo e presso la Porta della Valle e presso il Contrafforte, e le fortificò. 10 Inoltre, edificò torri nel deserto e scavò molte cisterne (poiché c'era una gran quantità di bestiame ch'era divenuto suo), e anche nella Sefela e nell'altipiano. C'erano agricoltori e vignaioli sui monti e sul Carmelo, poiché mostrò di amare l'agricoltura.

11 Inoltre, Uzzia ebbe forze impegnate nella guerra, quelle che andavano al servizio militare nelle truppe, secondo il numero della loro registrazione per mano di Ieiel il segretario e di Maaseia l'ufficiale al comando di Hanania dei principi del re. 12 L'intero numero dei capi delle case paterne, dei potenti uomini di valore, fu di duemilaseicento. 13 E al loro comando le forze militari furono di trecentosettemilacinquecento uomini che s'impegnavano in guerra con la potenza della forza militare per aiutare il re contro il nemico. 14 E Uzzia continuò a preparare per loro, per l'intero esercito, scudi e lance ed elmi e cotte di maglia e archi e pietre da fionda. 15 Inoltre, fece in Gerusalemme macchine da guerra, invenzione di ingegneri, affinché fossero sulle torri e sugli angoli, per tirar frecce e grosse pietre. Di conseguenza la sua fama si sparse molto lontano, poiché fu aiutato meravigliosamente finché si fortificò.

16 Comunque, appena si fu fortificato, il suo cuore insuperbì fino al punto di causare la rovina, così che agì infedelmente contro Geova suo Dio ed entrò nel tempio di Geova per bruciare incenso sull'altare dell'incenso. 17 Immediatamente Azaria il sacerdote e con lui i sacerdoti di Geova, ottanta uomini valorosi, entrarono dietro a lui. 18 Quindi tennero testa a Uzzia il re e gli dissero: "Non è affar tuo, o Uzzia, bruciare incenso a Geova, ma è affare dei sacerdoti figli di Aaronne, i santificati, bruciare incenso. Esci dal santuario; poiché hai agito infedelmente, e non ti è di nessuna gloria da parte di Geova Dio".

19 Ma Uzzia divenne furente mentre nella sua mano c'era l'incensiere per bruciare l'incenso, e, durante il suo furore contro i sacerdoti, la lebbra stessa rifulse sulla sua fronte dinanzi ai sacerdoti nella casa di Geova accanto all'altare dell'incenso. 20 Quando Azaria il capo sacerdote e tutti i sacerdoti si volsero verso di lui, ebbene, ecco, era colpito della lebbra sulla fronte! Eccitati lo rimuovevano dunque di là, ed egli stesso pure s'affrettò a uscire, perché Geova lo aveva colpito.

21 E Uzzia il re continuò a esser lebbroso fino al giorno della sua morte, e dimorava in una casa esente da doveri, quale lebbroso; poiché era stato separato dalla casa di Geova, mentre Iotam suo figlio era sulla casa del re, giudicando il popolo del paese.

22 E il resto dei fatti di Uzzia, i primi e gli ultimi, li ha scritti Isaia figlio di Amoz profeta. 23 Infine Uzzia giacque con i suoi antenati; e lo seppellirono dunque con i suoi antenati, [ma] nel campo di sepoltura che apparteneva ai re, poiché dissero: "Egli è lebbroso". E Iotam suo figlio regnava in luogo di lui.

27 Iotam aveva venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Ierusa figlia di Zadoc. 2 Ed egli faceva ciò che era retto agli occhi di Geova, secondo tutto ciò che aveva fatto Uzzia suo padre. Solo non invase il tempio di Geova. Comunque, il popolo agiva ancora rovinosamente. 3 Egli stesso edificò la porta superiore della casa di Geova, e fece molto lavoro di edificazione sulle mura di Ofel. 4 Ed edificò città nella regione montagnosa di Giuda, ed edificò luoghi fortificati e torri nei boschi. 5 Ed egli stesso guerreggiò contro il re dei figli di Ammon e alla fine si mostrò più forte di loro, così che i figli di Ammon gli diedero quell'anno cento talenti d'argento e diecimila misure di cori di frumento e diecimila di orzo. Questo è ciò che i figli di Ammon gli pagarono anche nel secondo anno e nel terzo. 6 Dunque Iotam si rafforzava, poiché preparò le sue vie dinanzi a Geova suo Dio.

7 In quanto al resto dei fatti di Iotam e a tutte le sue guerre e alle sue vie, ecco, sono scritti nel Libro dei Re di Israele e di Giuda. 8 Egli aveva venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Gerusalemme. 9 Infine Iotam giacque con i suoi antenati, e lo seppellirono nella città di Davide. E Acaz suo figlio regnava in luogo di lui.

28 Acaz aveva vent'anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Gerusalemme, e non fece ciò che era retto agli occhi di Geova come Davide suo antenato. 2 Ma camminò nelle vie dei re d'Israele, e fece perfino statue di metallo fuso ai Baal. 3 Ed egli stesso fece fumo di sacrificio nella valle del figlio di Innom e bruciava i suoi figli nel fuoco, secondo le cose detestabili delle nazioni che Geova aveva cacciate d'innanzi ai figli d'Israele. 4 E sacrificò regolarmente e fece fumo di sacrificio sugli alti luoghi e sui colli e sotto ogni sorta di albero lussureggiante.

5 Di conseguenza Geova suo Dio lo diede in mano al re di Siria, così che lo colpirono e gli portarono via un gran numero di prigionieri e li condussero a Damasco. E fu dato anche in mano al re d'Israele, così che lo colpì con un grande massacro. 6 Pertanto Peca figlio di Remalia uccise in Giuda centoventimila in un giorno, tutti uomini valorosi, per aver lasciato Geova l'Iddio dei loro antenati. 7 Ancora, Zicri, uomo potente di Efraim, uccise Maaseia figlio del re e Azricam conduttiero della casa ed Elcana che era secondo al re. 8 Inoltre, i figli d'Israele presero prigionieri duecentomila dei loro fratelli, donne, figli e figlie; e anche una gran quantità di spoglie presero loro come preda, dopo di che portarono le spoglie a Samaria.

9 E lì si trovava un profeta di Geova il cui nome era Oded. Egli uscì dunque dinanzi all'esercito che veniva a Samaria e disse loro: "Ecco, è stato a causa del furore di Geova l'Iddio dei vostri antenati contro Giuda che li ha dati nella vostra mano, così che avete fatto fra loro un'uccisione con un furore che è giunto fino ai cieli. 10 E ora pensate di ridurre a servi e serve per voi stessi i figli di Giuda e di Gerusalemme. Nondimeno, non ci sono presso voi stessi casi di colpa contro Geova vostro Dio? 11 E ora ascoltatemi e rimandate i prigionieri che avete catturati dai vostri fratelli, poiché l'ardente ira di Geova è contro di voi".

12 Allora [certi] uomini dei capi dei figli di Efraim, Azaria figlio di Iecanan, Berechia figlio di Mesillemot e Iezchia figlio di Sallum e Amasa figlio di Hadlai, si levarono contro quelli che venivano dalla campagna militare, 13 e dissero loro: "Non dovete condurre qui i prigionieri, poiché ne risulterà una colpa contro Geova da parte nostra. Voi pensate di aggiungere ai nostri peccati e alla nostra colpa, poiché abbondante è la colpa che noi abbiamo, e c'è ira ardente contro Israele". 14 Gli uomini armati lasciarono pertanto i prigionieri e la preda dinanzi ai

principi e a tutta la congregazione. 15 Quindi gli uomini che eran designati secondo i loro nomi si levarono e afferrarono i prigionieri, e tutti quelli nudi li vestirono dalle spoglie. Li vestirono, dunque, e provvidero loro sandali e diedero loro da mangiare e da bere e li spalmarono d'unguento. Per di più, nel caso di quelli che traballavano, li trasportarono su asini e li condussero a Gerico, città degli alberi di palme, accanto ai loro fratelli. Dopo ciò tornarono a Samaria.

16 Allora il re Acaz mandò ai re d'Assiria perché lo aiutassero. 17 E ancora una volta gli Edomiti stessi vennero e abbatterono Giuda e portarono via prigionieri. 18 In quanto ai Filistei, fecero un'incursione nelle città della Sefela e del Negheb di Giuda e catturarono Bet-Semes e Aialon e Ghederot e Soco e le sue borgate dipendenti e Timna e le sue borgate dipendenti e Ghimzo e le sue borgate dipendenti; e presero a dimorarvi. 19 Poiché Geova umiliò Giuda a motivo di Acaz re d'Israele, perché aveva fatto crescere la sfrenatezza in Giuda, e si agiva con grande infedeltà verso Geova.

20 Alla fine Tilgat-Pilneser re d'Assiria venne contro di lui e gli causò angustia, e non lo rafforzò. 21 Poiché Acaz spogliò la casa di Geova e la casa del re e dei principi e fece così un dono al re d'Assiria; ma non gli fu di nessuna assistenza. 22 Comunque, nel tempo in cui gli causava angustia, egli agì ancor più infedelmente verso Geova, cioè il re Acaz agì in tal modo. 23 E sacrificava agli dèi di Damasco che lo colpivano, e continuò a dire: "Siccome gli dèi dei re di Siria li aiutano, sacrificherò a loro, affinché mi aiutino". Ed essi stessi gli divennero una causa per far inciampare lui e tutto Israele. 24 Per giunta, Acaz raccolse gli utensili della casa del [vero] Dio e tagliò a pezzi gli utensili della casa del [vero] Dio, e chiuse le porte della casa di Geova, e si fece altari in ogni angolo di Gerusalemme. 25 E in tutte le città, perfino nelle città di Giuda, fece alti luoghi per far fumo di sacrificio ad altri dèi, così che offese Geova l'Iddio dei suoi antenati.

26 In quanto al resto dei suoi fatti e a tutte le sue vie, i primi e gli ultimi, ecco, sono scritti nel Libro dei Re di Giuda e di Israele. 27 Infine Acaz giacque con i suoi antenati, e lo seppellirono nella città, in Gerusalemme, poiché non lo portarono nei luoghi di sepoltura dei re d'Israele. Ed Ezechia suo figlio regnava in luogo di lui.

29 Ezechia stesso divenne re all'età di venticinque anni, e regnò ventinove anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Abia figlia di Zaccaria. 2 Ed egli faceva ciò che era retto agli occhi di Geova, secondo tutto ciò che aveva fatto Davide suo antenato. 3 Egli stesso, nel primo anno del suo regno, il primo mese, aprì le porte della casa di Geova e le riparava. 4 Quindi condusse i sacerdoti e i Leviti e li raccolse al luogo aperto ad est. 5 E diceva loro: "Ascoltatemi, Leviti. Ora santificatevi e santificate la casa di Geova l'Iddio dei vostri antenati, e portate la cosa impura fuori del luogo santo. 6 Poiché i nostri padri hanno agito con infedeltà e han fatto ciò che era male agli occhi di Geova nostro Dio, così che lo lasciarono e volsero la loro faccia lungi dal tabernacolo di Geova e mostrarono la parte posteriore del collo. 7 Chiusero anche le porte del portico e tennero le lampade estinte, e non bruciarono incenso, e non offrirono nel luogo santo sacrifici bruciati all'Iddio d'Israele. 8 E l'indignazione di Geova fu contro Giuda e Gerusalemme, così che li costituì oggetto di agitazione, oggetto di stupore e causa di fischi, così come vedete coi vostri propri occhi. 9 Ed ecco, i nostri antenati caddero per la spada, e i nostri figli e le nostre figlie e le nostre mogli furono per questo in cattività. 10 Ora io ho a cuore di concludere un patto con Geova l'Iddio d'Israele, affinché la sua ira ardente si storni da noi. 11 Ora,

figli miei, non vi date riposo, poiché voi siete quelli che Geova ha scelti per stare dinanzi a lui a servirlo e a perseverare come suoi ministri e far fumo di sacrificio".

12 Allora i Leviti si levarono, Maat figlio di Amasai e Gioele figlio di Azaria dei figli dei Cheatiti; e dai figli di Merari, Chis figlio di Abdi e Azaria figlio di Ieallelel; e dai Ghersoniti, Ioa figlio di Zimma ed Eden figlio di Ioa; 13 e dai figli di Elizafan, Simri e Ieuel; e dai figli di Asaf, Zaccaria e Mattania; 14 e dai figli di Eman, Iehiel e Simei; e dai figli di Iedutun, Semaia e Uzziel. 15 Raccolsero quindi i loro fratelli e si santificarono e vennero secondo il comando del re nelle parole di Geova, a purificare la casa di Geova. 16 I sacerdoti vennero ora dentro la casa di Geova, per fare la purificazione e portarono fuori tutta l'impurità che trovarono nel tempio di Geova al cortile della casa di Geova. A loro volta i Leviti la ricevettero per portarla fuori alla valle del torrente Chidron. 17 Cominciarono così il primo [giorno] del primo mese a santificare, e l'ottavo giorno del mese vennero al portico di Geova; così che santificarono la casa di Geova in otto giorni, e finirono il sedicesimo giorno del primo mese.

18 Dopo ciò vennero dentro da Ezechia il re e dissero: "Abbiamo purificato l'intera casa di Geova, l'altare degli olocausti e tutti i suoi utensili, e la tavola del pane in pile e tutti i suoi utensili. 19 E tutti gli utensili che il re Acaz rimosse dall'impiego durante il suo regno nella sua infedeltà li abbiamo preparati, e li abbiamo santificati; ed ecco, sono davanti all'altare di Geova".

20 Ed Ezechia il re si alzava di buon'ora e raccoglieva i principi della città e saliva alla casa di Geova. 21 E vennero portando sette tori e sette montoni e sette agnelli e sette capri come offerta per il peccato per il regno e per il santuario e per Giuda. Egli disse dunque ai figli di Aaronne i sacerdoti di offrirli sull'altare di Geova. 22 Pertanto scannarono i bovini e i sacerdoti ricevettero il sangue e lo aspersero sull'altare; dopo di che scannarono i montoni e aspersero il sangue sull'altare, e scannarono gli agnelli e aspersero il sangue sull'altare. 23 Quindi accostarono i capri dell'offerta per il peccato dinanzi al re e alla congregazione e posero su di loro le mani. 24 I sacerdoti ora li scannarono e col loro sangue fecero sull'altare l'offerta per il peccato, per fare espiazione per tutto Israele; perché il re disse che l'olocausto e l'offerta per il peccato [dovevano essere] per tutto Israele.

25 Frattanto, fece collocare i Leviti nella casa di Geova, con cembali, con strumenti a corda e con arpe, secondo il comandamento di Davide e di Gad visionario del re e di Natan profeta, poiché dalla mano di Geova era il comandamento per mezzo dei suoi profeti. 26 I Leviti stavano dunque con gli strumenti di Davide, e anche i sacerdoti con le trombe.

27 Ezechia disse quindi di offrire il sacrificio bruciato sull'altare; e al tempo in cui cominciò l'olocausto, cominciarono il canto di Geova e anche le trombe, pure al comando degli strumenti di Davide re d'Israele. 28 E tutta la congregazione si inchinava mentre il canto risuonava e le trombe echeggiavano, tutto questo finché fu finito l'olocausto. 29 E appena ebbero finito di offrirlo, il re e tutti quelli che si trovavano con lui si inchinarono e si prostrarono. 30 Ezechia il re e i principi ora dissero ai Leviti di lodare Geova con le parole di Davide e di Asaf il visionario. Offrivano dunque lode pure con allegrezza e si inchinavano e si prostravano.

31 Infine Ezechia rispose e disse: "Ora voi avete riempito la vostra mano di potere per Geova. Accostatevi, e portate sacrifici e sacrifici di rendimento di grazie alla casa di Geova". E la congregazione portava sacrifici e sacrifici di rendimento di grazie, e anche ognuno di cuore volenteroso, olocausti.

32 E il numero degli olocausti che la congregazione portò fu di settanta bovini, cento montoni, duecento agnelli: tutti questi come olocausto a Geova; 33 e anche le offerte sante, seicento bovini e tremila del gregge. 34 Solo che i sacerdoti stessi erano troppo pochi e non potevano scorticare tutti gli olocausti. I loro fratelli i Leviti li aiutarono dunque finché l'opera fu finita e finché i sacerdoti poterono santificarsi, poiché i Leviti furono più retti di cuore per santificarsi che non i sacerdoti. 35 E, inoltre, gli olocausti erano in gran quantità coi pezzi grassi dei sacrifici di comunione e con le libazioni per gli olocausti. Così fu preparato il servizio per la casa di Geova. 36 Di conseguenza Ezechia e tutto il popolo si rallegrarono per il fatto che il [vero] Dio aveva fatto preparativi per il popolo, perché la cosa era accaduta all'improvviso.

30 Ed Ezechia mandava a tutto Israele e Giuda, e scrisse pure lettere a Efraim e a Manasse, onde venissero alla casa di Geova in Gerusalemme a tenere la pasqua a Geova l'Iddio d'Israele. 2 Comunque, il re e i suoi principi e tutta la congregazione in Gerusalemme decisero di tenere la pasqua nel secondo mese; 3 poiché non l'avevano potuta tenere in quel tempo, perché, da una parte, non si erano santificati bastanti sacerdoti e, dall'altra, il popolo non si era raccolto a Gerusalemme. 4 E la cosa fu retta agli occhi del re e agli occhi di tutta la congregazione. 5 Decisero dunque di far passare un bando per tutto Israele, da Beer-Seba a Dan, onde venissero a tenere la pasqua a Geova l'Iddio d'Israele in Gerusalemme; poiché non l'avevano fatta come moltitudine secondo ciò che è scritto.

6 Pertanto i corrieri con le lettere dalla mano del re e dei suoi principi andarono per tutto Israele e Giuda, pure secondo il comandamento del re, dicendo: "Figli d'Israele, tornate a Geova l'Iddio di Abraamo, di Isacco e di Israele, affinché egli torni agli scampati che restano di voi, dalla palma dei re d'Assiria. 7 E non divenite come i vostri antenati e come i vostri fratelli che agirono infedelmente verso Geova l'Iddio dei loro antenati, così che egli li costituì oggetto di stupore, proprio come voi vedete. 8 Ora non indurite il vostro collo come fecero i vostri antenati. Fate posto a Geova e venite al suo santuario che egli ha santificato a tempo indefinito e servite Geova vostro Dio, affinché la sua ira ardente si storni da voi. 9 Poiché quando tornate a Geova, i vostri fratelli e i vostri figli saranno oggetto di misericordia dinanzi a quelli che li tengono prigionieri, e sarà permesso loro di tornare a questo paese; poiché Geova vostro Dio è clemente e misericordioso e non distoglierà la faccia da voi se tornate a lui".

10 I corrieri continuarono dunque a passare di città in città per il paese di Efraim e di Manasse, pure a Zabulon; ma essi se ne facevano continuamente beffe e li deridevano. 11 Solo individui da Aser e da Manasse e da Zabulon si umiliarono così che vennero a Gerusalemme. 12 La mano del [vero] Dio fu anche in Giuda per dar loro un solo cuore per eseguire il comandamento del re e dei principi nella faccenda di Geova.

13 E si raccoglievano a Gerusalemme, un popolo numeroso, per tenere la festa dei pani non fermentati nel secondo mese, una congregazione davvero immensa. 14 Quindi si levarono e rimossero gli altari che erano in Gerusalemme, e rimossero tutti gli altari dell'incenso e [li] gettarono quindi nella valle del torrente Chidron. 15 Dopo ciò scannarono la vittima pasquale il quattordicesimo [giorno] del secondo mese; e i sacerdoti e i Leviti stessi si erano umiliati, così che si santificarono e portarono olocausti alla casa di Geova. 16 E stavano al loro posto secondo la loro regola, secondo la legge di Mosè l'uomo del [vero] Dio, aspergendo i sacerdoti il sangue ricevuto dalla mano dei Leviti. 17 Poiché nella congregazione c'erano molti che non si eran santificati; e i

Leviti avevano l'incarico di scannare le vittime pasquali per tutti quelli che non erano puri, per santificarli a Geova. 18 Ci fu dunque un gran numero del popolo, molti da Efraim e Manasse, da Issacar e Zabulon, che non si erano purificati, poiché non avevano mangiato la pasqua secondo ciò che è scritto; ma Ezechia pregò per loro, dicendo: "Il buon Geova stesso conceda perdono a 19 ognuno che ha preparato il suo cuore per ricercare il [vero] Dio, Geova, l'Iddio dei suoi antenati, benché senza la purificazione per ciò che è santo". 20 Geova ascoltò pertanto Ezechia e sanò il popolo.

21 I figli d'Israele che si trovavano in Gerusalemme tennero dunque la festa dei pani non fermentati per sette giorni con grande allegrezza; e di giorno in giorno i Leviti e i sacerdoti offrivano lode a Geova con strumenti sonori, sì, a Geova. 22 Per di più, Ezechia parlò al cuore di tutti i Leviti che agivano con eccellente discrezione verso Geova. Ed essi mangiavano la festa fissata per sette giorni, sacrificando sacrifici di comunione e facendo confessione a Geova l'Iddio dei loro antenati.

23 Quindi tutta la congregazione decise di tenerla per altri sette giorni, e la tennero dunque per sette giorni con allegrezza. 24 Poiché Ezechia il re di Giuda stesso diede come contributo alla congregazione mille tori e settemila pecore, e i principi stessi diedero come contributo per la congregazione mille tori e diecimila pecore; e i sacerdoti si santificavano in gran numero. 25 E tutta la congregazione di Giuda e i sacerdoti e i Leviti e tutta la congregazione che era venuta da Israele e i residenti forestieri che eran venuti dal paese d'Israele e quelli che dimoravano in Giuda continuarono a rallegrarsi. 26 E ci fu in Gerusalemme una grande allegrezza, poiché dai giorni di Salomone figlio di Davide re d'Israele non c'era stato nulla di simile in Gerusalemme. 27 Infine i sacerdoti, i Leviti, si levarono e benedissero il popolo; e fu concessa udienza alla loro voce, così che la loro preghiera giunse alla sua santa dimora, ai cieli.

31 E appena ebbero finito tutto questo, tutti gli Israeliti che si trovavano [lì] uscirono alle città di Giuda, e spezzavano le colonne sacre e tagliavano i pali sacri e abbattevano gli alti luoghi e gli altari in tutto Giuda e Beniamino e in Efraim e Manasse finché ebbero finito; dopo di che tutti i figli d'Israele tornarono alle loro città, ciascuno al suo proprio possedimento.

2 Quindi Ezechia pose le divisioni dei sacerdoti e dei Leviti nelle loro divisioni, ciascuno secondo il suo servizio per i sacerdoti e per i Leviti riguardo all'olocausto e ai sacrifici di comunione da servire e da render grazie e lode alle porte dei campi di Geova. 3 E ci fu una porzione del re dai suoi propri beni per gli olocausti, per gli olocausti della mattina e della sera, e anche per gli olocausti dei sabati e delle lune nuove e dei periodi festivi, secondo ciò che è scritto nella legge di Geova.

4 Per giunta, egli disse al popolo, agli abitanti di Gerusalemme, di dare la porzione dei sacerdoti e dei Leviti, onde aderissero strettamente alla legge di Geova. 5 E appena si divulgò la parola, i figli d'Israele aumentarono i primi frutti del grano, del vino nuovo, e dell'olio e del miele e tutto il prodotto del campo, e portarono abbondantemente il decimo di ogni cosa. 6 E i figli d'Israele e di Giuda che dimoravano nelle città di Giuda, essi stessi pure [portarono] il decimo dei bovini e delle pecore e il decimo delle cose sante, le cose santificate a Geova loro Dio. Essi portarono e diedero dunque mucchi su mucchi. 7 Nel terzo mese cominciarono a fare i mucchi gettando lo strato più basso, e nel settimo mese finirono. 8 Quando Ezechia e i principi furono venuti ed ebbero visto i mucchi, benedicevano Geova e il suo popolo Israele.

9 A suo tempo Ezechia domandò

ai sacerdoti e ai Leviti circa i mucchi. 10 Quindi Azaria il capo sacerdote della casa di Zadoc gli disse, sì, disse: "Dal tempo che cominciarono a portare la contribuzione nella casa di Geova si è mangiato e si è stati soddisfatti e si è avuto sovrappiù in abbondanza; poiché Geova stesso ha benedetto il suo popolo, e ciò che è restato è questa gran quantità di roba".

11 A ciò Ezechia disse di preparare stanze da pranzo nella casa di Geova. Pertanto [le] prepararono. 12 Ed essi portavano la contribuzione e la decima delle cose sante con fedeltà; e Conania il Levita ne era incaricato come condottiero, e Simei suo fratello era il secondo. 13 E Iehiel e Azazia e Naat e Asael e Ierimot e Iozabad ed Eliel e Ismachia e Maat e Benaia erano commissari al lato di Conania e di Simei suo fratello, per ordine di Ezechia il re, e Azaria era colui che conduceva nella casa del [vero] Dio. 14 E Core figlio di Imna il Levita era il portinaio ad est, incaricato delle offerte volontarie del [vero] Dio, per dare la contribuzione di Geova e delle cose santissime. 15 E al suo comando erano Eden e Miniamin e Iesua e Semaia, Amaria e Secania, nelle città dei sacerdoti, nell'incarico di fiducia, per dare ai loro fratelli nelle divisioni, ugualmente al grande e al piccolo; 16 indipendentemente dalla loro registrazione genealogica dei maschi dai tre anni d'età in su, di tutti quelli che venivano nella casa di Geova come una naturale cosa quotidiana, per il loro servizio secondo il loro obbligo secondo le loro divisioni.

17 Questa è la registrazione genealogica dei sacerdoti secondo la casa dei loro padri e anche dei Leviti, dall'età di vent'anni in su, secondo i loro obblighi nelle loro divisioni, 18 sia per la registrazione genealogica fra tutti i loro piccoli, le loro mogli e i loro figli e le loro figlie, per tutta la congregazione, perché nel loro incarico di fiducia si santificavano per ciò che era santo; 19 e sia per i figli di Aaronne, i sacerdoti, nei campi del pascolo delle loro città. In tutte le diverse città c'erano uomini che erano stati designati secondo i [loro] nomi, per dare porzioni a ogni maschio fra i sacerdoti e all'intera registrazione genealogica fra i Leviti.

20 Ed Ezechia faceva così in tutto Giuda, e continuò a fare ciò che era buono e retto e fedele dinanzi a Geova suo Dio. 21 E in ogni opera che egli cominciò nel servizio della casa del [vero] Dio e nella legge e nel comandamento per ricercare il suo Dio, agì con tutto il suo cuore, ed ebbe successo.

32 Dopo queste cose e questa fedele condotta, Sennacherib re d'Assiria venne e invadeva Giuda e si accampava contro le città fortificate, e pensava di farle sue aprendovi una breccia.

2 Quando Ezechia ebbe visto che Sennacherib era venuto con la faccia volta contro Gerusalemme per la guerra, 3 decise quindi con i suoi principi e con i suoi uomini potenti di turare le acque delle sorgenti che eran fuori della città; e dunque lo aiutarono. 4 Pertanto si radunò molta gente, e turava tutte le sorgenti e il torrente che inonda in mezzo al paese, dicendo: "Perché dovrebbero i re d'Assiria venire e trovare effettivamente una gran quantità d'acqua?"

5 Per giunta, si fece coraggio ed edificò tutte le mura rotte e vi eresse sopra delle torri, e al di fuori altre mura, e riparò il Terrapieno della città di Davide, e fece dardi in abbondanza e scudi. 6 E metteva capi militari sul popolo e li radunava a sé nella pubblica piazza della porta della città e parlava al loro cuore, dicendo: 7 "Siate coraggiosi e forti. Non abbiate timore né siate atterriti a causa del re d'Assiria e a motivo di tutta la folla che è con lui; poiché con noi ce ne sono più di quanti ce ne siano con lui. 8 Con lui è un braccio di carne, ma con noi è Geova nostro Dio per aiutarci e per combattere le nostre battaglie". E il popolo era rassicurato dalle parole di Ezechia re di Giuda.

9 Fu dopo ciò che Sennacherib re d'Assiria mandò i suoi servitori a Gerusalemme, mentre era a Lachis e tutta la sua potenza imperiale con lui, a Ezechia re di Giuda e a tutti i Giudei che erano a Gerusalemme, dicendo:

10 "Questo è ciò che ha detto Sennacherib re d'Assiria: 'In che cosa confidate mentre sedete quietamente, stretti dall'assedio in Gerusalemme? 11 Non vi seduce Ezechia per darvi a morire di carestia e di sete, dicendo: "Geova nostro Dio stesso ci libererà dalla palma del re d'Assiria"? 12 Non è Ezechia stesso che ha rimosso i suoi alti luoghi e i suoi altari e ha quindi detto a Giuda e a Gerusalemme: "Vi dovete inchinare dinanzi a un solo altare e su di esso dovreste fare fumo di sacrificio"? 13 Non sapete ciò che io stesso e i miei antenati abbiamo fatto a tutti i popoli dei paesi? Furono in grado gli dèi delle nazioni dei paesi di liberare in alcun modo il loro paese dalla mia mano? 14 Chi fra tutti gli dèi di queste nazioni che i miei antenati votarono alla distruzione è stato in grado di liberare il suo popolo dalla mia mano, così che il vostro Dio possa liberarvi dalla mia mano? 15 E ora non lasciate che Ezechia v'inganni o vi seduca in questo modo e non riponete fede in lui, poiché nessun dio di alcuna nazione o regno ha potuto liberare il suo popolo dalla mia mano e dalla mano dei miei antenati. Quanto meno, quindi, il vostro proprio Dio vi libererà dalla mia mano?'"

16 E i suoi servitori parlarono ancora contro Geova il [vero] Dio e contro Ezechia suo servitore. 17 Egli scrisse perfino delle lettere per biasimare Geova l'Iddio d'Israele e per parlare contro di lui, dicendo: "Come gli dèi delle nazioni dei paesi che non liberarono il loro popolo dalla mia mano, così l'Iddio di Ezechia non libererà il suo popolo dalla mia mano". 18 E chiamavano ad alta voce nella lingua dei Giudei il popolo di Gerusalemme che era sulle mura, per farli intimorire e per turbarli, al fine di catturare la città. 19 E continuarono a parlare contro l'Iddio di Gerusalemme come contro gli dèi dei popoli della terra, opera delle mani dell'uomo. 20 Ma Ezechia il re e Isaia figlio di Amoz, il profeta, continuarono a pregare per questo e a gridare ai cieli per aiuto.

21 E Geova mandava un angelo e spazzava via ogni potente uomo di valore, e ogni condottiero e capo nel campo del re d'Assiria, così che egli tornò con vergogna di faccia al suo proprio paese. In seguito entrò nella casa del suo dio e lì certuni che erano usciti dalle sue proprie parti interiori lo fecero cadere di spada. 22 Così Geova salvò Ezechia e gli abitanti di Gerusalemme dalla mano di Sennacherib re d'Assiria e dalla mano di tutti gli altri e diede loro riposo tutto intorno. 23 E ci furono molti che portarono doni a Geova in Gerusalemme e cose scelte a Ezechia re di Giuda, ed egli fu esaltato dopo ciò agli occhi di tutte le nazioni.

24 In quei giorni Ezechia si ammalò fino al punto di morire, e pregava Geova. Dunque Egli gli parlò, e gli diede un portento. 25 Ma Ezechia non ricambiò secondo il beneficio resogli, poiché il suo cuore si insuperbì e ci fu indignazione contro di lui e contro Giuda e Gerusalemme. 26 Comunque, Ezechia si umiliò per la superbia del suo cuore, lui e gli abitanti di Gerusalemme, e l'indignazione di Geova non venne su di loro ai giorni di Ezechia.

27 Ed Ezechia ebbe ricchezze e gloria in misura molto grande; e si fece depositi per argento e per oro e per pietre preziose e per olio di balsamo e per scudi e per tutti gli oggetti desiderabili; 28 e anche luoghi da magazzini per il prodotto di grano e vino nuovo e olio, e anche scuderie per tutte le diverse sorte di bestie e scuderie per i branchi. 29 E si procurò città e anche bestiame del gregge e della mandra in abbondanza; poiché Dio gli diede moltissimi beni. 30 Ed Ezechia fu quello che turò la sorgente superiore delle acque

di Ghihon e le tenne volte direttamente in giù a ovest verso la città di Davide, ed Ezechia continuò ad aver successo in ogni sua opera. 31 E fu così che, mediante i portavoce dei principi di Babilonia che gli furono mandati a domandare intorno al portento che era accaduto nel paese, il [vero] Dio lo lasciò per metterlo alla prova, al fine di conoscere ogni cosa nel suo cuore.

32 In quanto al resto dei fatti di Ezechia e ai suoi atti di amorevole benignità, ecco, sono scritti nella visione di Isaia il profeta, figlio di Amoz, nel Libro dei Re di Giuda e di Israele. 33 Infine Ezechia giacque con i suoi antenati, e lo seppellirono nell'ascesa ai luoghi di sepoltura dei figli di Davide; e alla sua morte tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme gli resero onore. E Manasse suo figlio regnava in luogo di lui.

33 Manasse aveva dodici anni quando cominciò a regnare, e regnò cinquantacinque anni in Gerusalemme.

2 Ed egli faceva ciò che era male agli occhi di Geova, secondo le cose detestabili delle nazioni che Geova aveva cacciate d'innanzi ai figli d'Israele. 3 Edificò dunque nuovamente gli alti luoghi che Ezechia suo padre aveva abbattuti, ed eresse altari ai Baal e fece pali sacri, e si inchinava a tutto l'esercito dei cieli e li serviva. 4 Ed edificò altari nella casa di Geova, circa la quale Geova aveva detto: "Il mio nome sarà in Gerusalemme a tempo indefinito". 5 E continuò a edificare altari a tutto l'esercito dei cieli in due cortili della casa di Geova. 6 Ed egli stesso fece passare i suoi propri figli per il fuoco nella valle del figlio di Innom, e praticò la magia e usò la divinazione e praticò la stregoneria e fece medium spiritici e quelli che predicevano gli avvenimenti per mestiere. Fece in grandi proporzioni ciò che era male agli occhi di Geova, per offenderlo.

7 Per giunta, pose l'immagine scolpita che aveva fatto, nella casa del [vero] Dio, circa la quale Dio aveva detto a Davide e a Salomone suo figlio: "In questa casa e in Gerusalemme, che io ho scelta da tutte le tribù d'Israele, porrò il mio nome a tempo indefinito. 8 E non rimuoverò più il piede d'Israele dalla terra che assegnai ai loro antenati, purché soltanto abbiano cura di mettere in pratica tutto ciò che io ho loro comandato riguardo alla legge e ai regolamenti e alle decisioni giudiziarie per mano di Mosè". 9 E Manasse seduceva Giuda e gli abitanti di Gerusalemme a far peggio delle nazioni che Geova aveva annientate d'innanzi ai figli d'Israele.

10 E Geova parlava a Manasse e al suo popolo, ma non prestarono attenzione. 11 Infine Geova fece venire contro di loro i capi dell'esercito che apparteneva al re d'Assiria, e catturarono dunque Manasse nelle buche e lo serrarono in due ceppi di rame e lo condussero a Babilonia. 12 E appena gli ebbe causato angustia, egli placò la faccia di Geova suo Dio e si umiliava grandemente a causa dell'Iddio dei suoi antenati. 13 E lo pregava, così che Egli si lasciò supplicare da lui e udì la sua richiesta di favore e lo restituì a Gerusalemme al suo regno; e Manasse seppe che Geova è il [vero] Dio.

14 E dopo ciò edificò mura esterne alla città di Davide ad ovest di Ghihon nella valle del torrente e fino alla Porta dei Pesci, e [le] fece passare intorno a Ofel e le faceva molto alte. Inoltre, pose capi delle forze militari in tutte le città fortificate di Giuda. 15 E rimuoveva gli dèi stranieri e l'immagine dell'idolo dalla casa di Geova e tutti gli altari che aveva edificati sul monte della casa di Geova e in Gerusalemme e li fece quindi gettare fuori della città. 16 Per di più, preparò l'altare di Geova e sacrificava su di esso sacrifici di comunione e sacrifici di rendimento di grazie e continuò a dire a Giuda di servire Geova l'Iddio d'Israele. 17 Nondimeno, il popolo sacrificava ancora sugli alti

luoghi; solo che lo faceva a Geova loro Dio.

18 In quanto al resto dei fatti di Manasse e alla sua preghiera al suo Dio e alle parole dei visionari che gli parlavano nel nome di Geova l'Iddio d'Israele, ecco, sono tra i fatti dei re d'Israele. 19 In quanto alla sua preghiera e a come la sua supplica fu esaudita e a tutto il suo peccato e alla sua infedeltà e alle località nelle quali edificò alti luoghi ed eresse pali sacri e alle immagini scolpite prima che si umiliasse, ecco, sono scritti fra le parole dei suoi visionari. 20 Infine Manasse giacque con i suoi antenati, e lo seppellirono nella sua casa; e Amon suo figlio regnava in luogo di lui.

21 Amon aveva ventidue anni quando cominciò a regnare, e regnò due anni in Gerusalemme. 22 Ed egli faceva ciò che era male agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto Manasse suo padre; e Amon sacrificò a tutte le immagini scolpite che Manasse suo padre aveva fatte, e continuò a servirle. 23 Ed egli non si umiliò a causa di Geova come si era umiliato Manasse suo padre, poiché Amon fu uno che fece aumentare la colpa. 24 Infine i suoi servitori cospirarono contro di lui e lo misero a morte nella sua propria casa. 25 Ma il popolo del paese abbatté tutti i cospiratori contro il re Amon, e il popolo del paese fece quindi re Giosia suo figlio in luogo di lui.

34 Giosia aveva otto anni quando cominciò a regnare, e regnò trentuno anni in Gerusalemme. 2 Ed egli faceva ciò che era retto agli occhi di Geova e camminava nelle vie di Davide suo antenato; e non deviò né a destra né a sinistra.

3 E nell'ottavo anno del suo regno, mentre era ancora ragazzo, cominciò a ricercare l'Iddio di Davide suo antenato; e nel dodicesimo anno cominciò a purificare Giuda e Gerusalemme dagli alti luoghi e dai pali sacri e dalle immagini scolpite e dalle statue di metallo fuso. 4 Inoltre, abbatterono dinanzi a lui gli altari dei Baal; e tagliò di sopra ad essi i banchi dell'incenso; e spezzò i pali sacri e le immagini scolpite e le statue di metallo fuso e li ridusse in polvere, e l'asperse quindi sulla superficie dei luoghi di sepoltura di quelli che facevano loro sacrifici. 5 E bruciò sui loro altari le ossa dei sacerdoti. Così purificò Giuda e Gerusalemme.

6 Inoltre, nelle città di Manasse e di Efraim e di Simeone e fino a Neftali, nei loro luoghi devastati tutto intorno, 7 perfino abbatté gli altari e i pali sacri, e spezzò e ridusse in polvere le immagini scolpite; e tagliò tutti i banchi dell'incenso in tutto il paese d'Israele, dopo di che tornò a Gerusalemme.

8 E nel diciottesimo anno del suo regno, quando aveva purificato il paese e la casa, mandò Safan figlio di Azalia e Maaseia capo della città e Ioa figlio di Gioacaz cancelliere a riparare la casa di Geova suo Dio. 9 Ed essi venivano da Ilchia il sommo sacerdote e davano il denaro che era stato portato alla casa di Dio, che i Leviti i portinai avevan raccolto dalla mano di Manasse ed Efraim e da tutto il resto d'Israele e da tutto Giuda e Beniamino e degli abitanti di Gerusalemme. 10 Quindi [lo] misero in mano a quelli che facevano il lavoro i quali erano incaricati sulla casa di Geova. A loro volta quelli che facevano il lavoro che erano attivi nella casa di Geova lo devolvevano per accomodare e riparare la casa. 11 Lo diedero dunque agli artefici e agli edificatori per acquistare pietre squadrate e legname per le armature e per edificare con travi le case che i re di Giuda avevano ridotto in rovina.

12 E gli uomini agivano nel lavoro con fedeltà; e su di loro erano incaricati Iaat e Abdia i Leviti, dai figli di Merari, e Zaccaria e Mesullam, dai figli dei Cheatiti, per fare i sorveglianti. E i Leviti, ciascuno dei quali era esperto con strumenti di canto, 13 erano sui portatori di pesi e sui sorveglianti di tutti quelli che facevano il lavoro per i diversi

servizi; e dai Leviti c'erano segretari e ufficiali e portinai.

14 Or mentre traevano fuori il denaro che era stato portato alla casa di Geova, Ilchia il sacerdote trovò il libro della legge di Geova per mano di Mosè. 15 Ilchia rispose dunque e disse a Safan segretario: "Nella casa di Geova ho trovato il medesimo libro della legge". Allora Ilchia diede il libro a Safan. 16 Quindi Safan portò il libro al re e rispose ancora al re, dicendo: "Tutto ciò che è stato messo nella mano dei tuoi servitori essi fanno. 17 E versano il denaro che si trova nella casa di Geova e lo mettono in mano agli incaricati e in mano a quelli che fanno il lavoro". 18 E Safan il segretario continuò a riferire al re, dicendo: "Ilchia il sacerdote mi ha dato un libro". E Safan vi leggeva dinanzi al re.

19 E avvenne che appena il re ebbe udito le parole della legge, immediatamente si strappò le vesti. 20 Quindi il re comandò a Ilchia e ad Aicam figlio di Safan e ad Abdon figlio di Mica e a Safan segretario e ad Asaia servitore del re, dicendo: 21 "Andate, interrogate Geova a mio proprio favore e a favore di ciò che resta in Israele e in Giuda riguardo alle parole del libro che è stato trovato, poiché grande è l'ira di Geova che si deve versare contro di noi per il fatto che i nostri antenati non osservarono la parola di Geova facendo secondo tutto ciò che è scritto in questo libro".

22 Pertanto Ilchia insieme a quelli che il re [aveva detto] andò da Ulda la profetessa, moglie di Sallum figlio di Tiqva figlio di Aras che aveva cura delle vesti, mentre dimorava in Gerusalemme nel secondo quartiere; e le parlavano in questo modo. 23 A sua volta ella disse loro:

"Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Dite all'uomo che vi ha mandati da me: 24 "Geova ha detto questo: 'Ecco, io faccio venire la calamità su questo luogo e sui suoi abitanti, tutte le maledizioni scritte nel libro che è stato letto dinanzi al re di Giuda, 25 per il fatto che han lasciato me e sono andati a fare fumo di sacrificio ad altri dèi, per offendermi con tutto ciò che fanno con le loro mani e affinché il mio furore si versi su questo luogo e non si estingua' ". 26 E al re di Giuda, che vi manda a interrogare Geova, dovreste dire questo: "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Riguardo alle parole che tu hai udite, 27 per la ragione che il tuo cuore si è intenerito così che ti sei umiliato a causa di Dio all'udire le sue parole riguardo a questo luogo e ai suoi abitanti, e ti sei umiliato dinanzi a me e ti sei strappate le vesti e hai pianto dinanzi a me, io, sì, io, ho udito, è l'espressione di Geova. 28 Ecco, io ti raccolgo ai tuoi antenati, e tu per certo sarai raccolto al tuo cimitero in pace, e i tuoi occhi non vedranno tutta la calamità che farò venire su questo luogo e sui suoi abitanti' " ' ".

Portarono quindi la risposta al re. 29 E il re mandava a raccogliere tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. 30 Il re ora salì alla casa di Geova con tutti gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme e i sacerdoti e i Leviti e tutto il popolo, sia il grande che il piccolo; e leggeva ai loro orecchi tutte le parole del libro del patto, che era stato trovato nella casa di Geova. 31 E il re stava al suo posto e concludeva dinanzi a Geova il patto di seguire Geova e di osservare i suoi comandamenti e le sue testimonianze e i suoi regolamenti con tutto il suo cuore e con tutta la sua anima, per eseguire le parole del patto che erano scritte in questo libro. 32 Per giunta, fece prendere a tutti quelli che si trovavano in Gerusalemme e in Beniamino la loro decisione [al riguardo]. E gli abitanti di Gerusalemme facevano secondo il patto di Dio, l'Iddio dei loro antenati. 33 Dopo ciò Giosia rimosse tutte le cose detestabili da tutti i paesi che appartenevano ai figli d'Israele, e fece intraprendere servizio a tutti quelli che si trovavano in Israele, per servire Geova loro

Dio. Essi non si dipartirono dal seguire Geova l'Iddio dei loro antenati per tutti i suoi giorni.

35 Quindi Giosia tenne in Gerusalemme la pasqua a Geova e scannarono la vittima pasquale il quattordicesimo giorno del primo mese. 2 Collocò dunque i sacerdoti sulle cose affidate alla loro cura e li incoraggiò nel servizio della casa di Geova. 3 E continuò a dire ai Leviti, gli istruttori di tutto Israele, quelli santi a Geova: "Mettete la santa Arca nella casa che Salomone figlio di Davide re d'Israele edificò; non è per voi come un peso sulle spalla. Ora servite Geova vostro Dio e il suo popolo Israele. 4 E fate i preparativi secondo la casa dei vostri antenati conforme alle vostre divisioni, secondo lo scritto di Davide re d'Israele e secondo lo scritto di Salomone suo figlio. 5 E state nel luogo santo secondo le classi della casa degli antenati per i vostri fratelli, i figli del popolo, e la porzione della casa paterna appartenente ai Leviti. 6 E scannate la vittima pasquale e santificatevi e fate preparativi per i vostri fratelli onde facciano secondo la parola di Geova mediante Mosè".

7 Giosia diede ora come contribuzione ai figli del popolo greggi, agnelli e capretti, tutto per le vittime pasquali per tutti quelli che si trovavano, in numero di trentamila, e bovini, tremila. Questi erano dai beni del re. 8 E i suoi principi stessi diedero una contribuzione come offerta volontaria per il popolo, per i sacerdoti e per i Leviti. Ilchia e Zaccaria e Iehiel stessi come condottieri della casa del [vero] Dio diedero ai sacerdoti per le vittime pasquali duemilaseicento, e trecento bovini. 9 E Conania e Semaia e Netanel suoi fratelli e Asabia e Ieiel e Iozabad, capi dei Leviti, diedero come contribuzione ai Leviti per le vittime pasquali cinquemila, e cinquecento bovini.

10 E il servizio fu preparato e i sacerdoti stavano ai loro posti, e i Leviti secondo le loro divisioni, conforme al comandamento del re. 11 E i sacerdoti scannavano la vittima pasquale e aspergevano [il sangue] dalla loro mano, mentre i Leviti [le] scorticavano. 12 Inoltre, prepararono gli olocausti in modo da darli alle classi per casa paterna, ai figli del popolo, in modo da fare la presentazione a Geova secondo ciò che è scritto nel libro di Mosè; e così pure con i bovini. 13 E bollirono l'offerta pasquale sul fuoco secondo l'abitudine; e bollirono le cose rese sante in pentole e in paioli e in scodelle da banchetto, dopo di che lo portarono presto a tutti i figli del popolo. 14 E prepararono poi per se stessi e per i sacerdoti, perché i sacerdoti figli di Aaronne erano impegnati a offrire i sacrifici bruciati e i pezzi grassi fino a notte, e i Leviti, da parte loro, prepararono per se stessi e per i sacerdoti figli di Aaronne.

15 E i cantori figli di Asaf erano al loro incarico secondo il comandamento di Davide e di Asaf e di Eman e di Idutun il visionario del re; e i portinai erano alle diverse porte. Non fu necessario che si dipartissero dal loro servizio, perché i loro fratelli i Leviti stessi prepararono per loro. 16 E tutto il servizio di Geova fu preparato quel giorno per tenere la pasqua e per offrire olocausti sull'altare di Geova secondo il comandamento del re Giosia.

17 E i figli d'Israele che si trovarono tenevano in quel tempo la pasqua e anche la festa dei pani non fermentati per sette giorni. 18 E non si era mai tenuta una pasqua come quella in Israele sin dai giorni di Samuele il profeta, né alcuno degli altri re d'Israele avevano tenuto essi stessi una pasqua come quella che tennero Giosia e i sacerdoti e i Leviti e tutto Giuda e Israele che si trovarono e gli abitanti di Gerusalemme. 19 Questa pasqua si tenne nel diciottesimo anno del regno di Giosia.

20 Dopo tutto questo quando Giosia ebbe preparato la casa, Neco re d'Egitto salì a combattere a Carchemis presso l'Eufrate. Quindi

Giosia gli uscì incontro. 21 Allora egli gli mandò messaggeri, dicendo: "Che ho io da fare con te, o re di Giuda? Oggi io non vengo contro di te, ma il mio combattimento è contro un'altra casa e Dio stesso mi ha detto che dovrei causar turbamento. Trattieniti per amor tuo a causa di Dio, che è con me, e non lasciare che egli ti riduca in rovina". 22 E Giosia non volse via da lui la faccia, ma per combattere contro di lui si travestì e non ascoltò le parole di Neco dalla bocca di Dio. Venne dunque a combattere nella pianura della valle di Meghiddo.

23 E i tiratori tirarono al re Giosia, così che il re disse ai suoi servitori: "Fatemi scendere, poiché sono stato ferito molto gravemente". 24 Pertanto i suoi servitori lo fecero scendere dal carro e lo misero sul secondo carro da guerra che era suo e lo portarono a Gerusalemme. Così morì e fu sepolto nel cimitero dei suoi antenati; e tutto Giuda e Gerusalemme furono in lutto per Giosia. 25 E Geremia cantava su Giosia; e tutti i cantori e le cantatrici continuano a cantare di Giosia nei loro canti funebri fino ad oggi; e li hanno stabiliti per regolamento su Israele, ed ecco, sono scritti fra i canti funebri.

26 In quanto al resto dei fatti di Giosia e ai suoi atti di amorevole benignità, secondo ciò che è scritto nella legge di Geova, 27 e i suoi fatti, i primi e gli ultimi, ecco, sono scritti nel Libro dei Re d'Israele e di Giuda.

36 Il popolo del paese prese quindi Ioacaz figlio di Giosia e lo fece re in luogo di suo padre in Gerusalemme. 2 Ioacaz aveva ventitré anni quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi in Gerusalemme. 3 Comunque, il re d'Egitto lo rimosse in Gerusalemme e impose al paese una multa di cento talenti d'argento e un talento d'oro. 4 Per giunta, il re d'Egitto fece Eliachim suo fratello re su Giuda e Gerusalemme e cambiò il suo nome in Ioiachim; ma suo fratello Ioacaz, Neco [lo] prese e [lo] portò in Egitto.

5 Ioiachim aveva venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò undici anni in Gerusalemme; ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova suo Dio. 6 Nabucodonosor re di Babilonia salì contro di lui per serrarlo in due ceppi di rame e portarlo a Babilonia. 7 E Nabucodonosor portò a Babilonia alcuni utensili della casa di Geova e li mise quindi nel suo palazzo in Babilonia. 8 In quanto al resto dei fatti di Ioiachim e alle cose detestabili che fece e a ciò che si trovò contro di lui, ecco, sono scritti nel Libro dei Re di Israele e di Giuda; e Ioiachin suo figlio regnava in luogo di lui.

9 Ioiachin aveva diciotto anni quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi e dieci giorni in Gerusalemme; e continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. 10 E al volger dell'anno il re Nabucodonosor mandò e lo portava a Babilonia con gli oggetti desiderabili della casa di Geova. Inoltre, egli fece Sedechia fratello di suo [padre] re su Giuda e Gerusalemme.

11 Sedechia aveva ventuno anni quando cominciò a regnare, e regnò undici anni in Gerusalemme. 12 E continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova suo Dio. Egli non si umiliò a motivo di Geremia il profeta per ordine di Geova. 13 E si ribellò perfino contro il re Nabucodonosor che gli aveva fatto giurare su Dio; e continuò a irrigidire il suo collo e a indurire il suo cuore per non tornare a Geova l'Iddio d'Israele. 14 Pure tutti gli stessi capi dei sacerdoti e del popolo commisero infedeltà in grandi proporzioni, secondo tutte le cose detestabili delle nazioni, così che contaminarono la casa di Geova che egli aveva santificato in Gerusalemme.

15 E Geova l'Iddio dei loro antenati mandava [avvertimenti] contro di essi per mezzo dei suoi messaggeri, mandava più volte, perché provò compassione del suo popolo e della sua dimora. 16 Ma

essi si facevano continuamente beffe dei messaggeri del [vero] Dio e disprezzavano le sue parole e schernivano i suoi profeti, fino a che il furore di Geova salì contro il suo popolo, fino a che non ci fu alcuna guarigione.

17 Egli fece dunque salire contro di loro il re dei Caldei, che uccideva i loro giovani con la spada nella casa del loro santuario, né provò compassione di giovane o vergine, vecchio o decrepito. Diede tutto nella sua mano. 18 E tutti gli utensili, grandi e piccoli, della casa del [vero] Dio e i tesori della casa di Geova e i tesori del re e dei suoi principi, ogni cosa portò a Babilonia. 19 E bruciava la casa del [vero] Dio e abbatteva le mura di Gerusalemme; e bruciò col fuoco tutte le sue torri di dimora e anche tutti i suoi oggetti desiderabili, in modo da causar rovina. 20 Per giunta, portò prigionieri a Babilonia quelli che rimanevano dalla spada, ed essi furono servitori suoi e dei suoi figli finché cominciarono a regnare i reali di Persia; 21 per adempiere la parola di Geova per bocca di Geremia, finché il paese non ebbe scontato i suoi sabati. Tutti i giorni che giacque desolato osservò il sabato, per adempiere settant'anni.

22 E nel primo anno di Ciro re di Persia, affinché si compisse la parola di Geova per bocca di Geremia, Geova destò lo spirito di Ciro re di Persia, così che egli fece passare un bando per tutto il suo regno, e anche per iscritto, dicendo: 23 "Ciro re di Persia ha detto questo: 'Geova l'Iddio dei cieli mi ha dato tutti i regni della terra, ed egli stesso mi ha incaricato di edificargli una casa in Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque fra voi è di tutto il suo popolo, Geova suo Dio sia con lui. Dunque salga' ".

# ESDRA

1 E nel primo anno di Ciro re di Persia, affinché si compisse la parola di Geova dalla bocca di Geremia, Geova destò lo spirito di Ciro re di Persia così che fece passare un bando per tutto il suo reame, e anche per iscritto, dicendo:

2 "Ciro re di Persia ha detto questo: 'Geova l'Iddio dei cieli mi ha dato tutti i regni della terra ed egli stesso mi ha incaricato di edificargli una casa in Gerusalemme, che è in Giuda. 3 Chiunque fra voi è di tutto il suo popolo, il suo Dio sia con lui. Salga dunque a Gerusalemme, che è in Giuda, e riedifichi la casa di Geova l'Iddio d'Israele — egli è il [vero] Dio — che era in Gerusalemme. 4 In quanto a chiunque resta da tutti i luoghi dove risiede come forestiero, gli uomini del suo luogo lo assistano con argento e con oro e con beni e con animali domestici insieme a offerta volontaria per la casa del [vero] Dio, che era in Gerusalemme' ".

5 Quindi si levarono i capi dei padri di Giuda e di Beniamino e i sacerdoti e i Leviti, pure ognuno di cui il [vero] Dio aveva destato lo spirito, per salire a riedificare la casa di Geova, che era in Gerusalemme. 6 In quanto a tutti quelli intorno a loro, rafforzarono le loro mani con utensili d'argento, con oro, con beni e con animali domestici e con cose scelte, oltre a tutto ciò che fu offerto volontariamente.

7 Inoltre, il re Ciro stesso portò gli utensili della casa di Geova, che Nabucodonosor aveva asportati da Gerusalemme e messi quindi nella casa del suo dio. 8 E Ciro re di Persia li portava per mezzo di

Mitredat il tesoriere e li contava a Sesbazzar capotribù di Giuda.

9 Or questo è il loro numero: trenta bacinelle d'oro, mille bacinelle d'argento, ventinove vasi da sostituzione, 10 trenta piccole scodelle d'oro, quattrocentodieci piccole scodelle secondarie d'argento, mille altri utensili. 11 Tutti gli utensili d'oro e d'argento furono cinquemilaquattrocento. Sesbazzar portò ogni cosa, oltre a condurre il popolo esiliato da Babilonia a Gerusalemme.

2 E questi furono i figli del distretto giurisdizionale che salirono dalla cattività del popolo esiliato che Nabucodonosor re di Babilonia aveva portati in esilio a Babilonia e che in seguito tornarono a Gerusalemme e a Giuda, ciascuno alla sua propria città; 2 quelli che vennero con Zorobabele, Iesua, Neemia, Seraia, Reelaia, Mardocheo, Bilsan, Mispar, Bigvai, Reum, Baana.

Il numero degli uomini del popolo d'Israele: 3 I figli di Paros, duemilacentosettantadue; 4 i figli di Sefatia, trecentosettantadue; 5 i figli di Ara, settecentosettantacinque; 6 i figli di Paat-Moab, dei figli di Iesua [e] Gioab, duemilaottocentododici; 7 i figli di Elam, milleduecentocinquantaquattro; 8 i figli di Zattu, novecentoquarantacinque; 9 i figli di Zaccai, settecentosessanta; 10 i figli di Bani, seicentoquarantadue; 11 i figli di Bebai, seicentoventitré; 12 i figli di Azgad, milleduecentoventidue; 13 i figli di Adonicam, seicentosessantasei; 14 i figli di Bigvai, duemilacinquantasei; 15 i figli di Adin, quattrocentocinquantaquattro; 16 i figli di Ater, di Ezechia, novantotto; 17 i figli di Bezai, trecentoventitré; 18 i figli di Iora, centododici; 19 i figli di Asum, duecentoventitré; 20 i figli di Ghibbar, novantacinque; 21 i figli di Betleem, centoventitré; 22 gli uomini di Netofa, cinquantasei; 23 gli uomini di Anatot, centoventotto; 24 i figli di Azmavet, quarantadue; 25 i figli di Chiriat-Iearim, Chefira e Beerot, settecentoquarantatré; 26 i figli di Rama e Gheba, seicentoventuno; 27 gli uomini di Micmas, centoventidue; 28 gli uomini di Betel e Ai, duecentoventitré; 29 i figli di Nebo, cinquantadue; 30 i figli di Magbis, centocinquantasei; 31 i figli dell'altro Elam, milleduecentocinquantaquattro; 32 i figli di Arim, trecentoventi; 33 i figli di Lod, Adid e Ono, settecentoventicinque; 34 i figli di Gerico, trecentoquarantacinque; 35 i figli di Senaa, tremilaseicentotrenta.

36 I sacerdoti: I figli di Iedaia della casa di Iesua, novecentosettantatré; 37 i figli di Immer, millecinquantadue; 38 i figli di Pasur, milleduecentoquarantasette; 39 i figli di Arim, milledicíassette.

40 I Leviti: I figli di Iesua e Cadmiel, dei figli di Odavia, settantaquattro. 41 I cantori, i figli di Asaf, centoventotto. 42 I figli dei portinai, i figli di Sallum, i figli di Ater, i figli di Talmon, i figli di Accub, i figli di Atita, i figli di Sobai, tutti insieme, centotrentanove.

43 I Netinei: I figli di Ziha, i figli di Asufa, i figli di Tabbaot, 44 i figli di Cherca, i figli di Siaa, i figli di Padon, 45 i figli di Lebana, i figli di Agaba, i figli di Accub, 46 i figli di Agab, i figli di Salmai, i figli di Hanan, 47 i figli di Ghiddel, i figli di Gaar, i figli di Reaia, 48 i figli di Rezin, i figli di Necoda, i figli di Gazzam, 49 i figli di Uzza, i figli di Pasea, i figli di Besai, 50 i figli di Asna, i figli dei Meunim, i figli dei Nefusim; 51 i figli di Bacbuc, i figli di Acufa, i figli di Arur, 52 i figli di Bazlut, i figli di Meida, i figli di Arsa, 53 i figli di Barcos, i figli di Sisera, i figli di Tema, 54 i figli di Nezia, i figli di Atifa.

55 I figli dei servitori di Salomone: I figli di Sotai, i figli di Soferet, i figli di Peruda, 56 i figli di Iaala, i figli di Darcon, i figli di Ghiddel, 57 i figli di Sefatia, i figli di Attil, i figli di Pocheret-Azzebaim, i figli di Ami.

58 Tutti i Netinei e i figli dei servitori di Salomone furono trecentonovantadue.

59 E questi furon quelli che sa-

lirono da Tel-Mela, Tel-Arsa, Cherub, Addon [e] Immer, e non furono in grado di dichiarare la casa dei loro padri e la loro origine, se erano d'Israele: 60 i figli di Delaia, i figli di Tobia, i figli di Necoda, seicentocinquantadue. 61 E dei figli dei sacerdoti: i figli di Abaia, i figli di Accoz, i figli di Barzillai, che prese una moglie dalle figlie di Barzillai il Galaadita e fu chiamato dal loro nome. 62 Questi furono quelli che cercarono il loro registro per confermare in pubblico la loro genealogia, e non trovaron se stessi, così che furono esclusi dal sacerdozio come contaminati. 63 Di conseguenza il Tirsata disse loro che non avrebbero potuto mangiare dalle cose santissime finché non ci fosse stato un sacerdote con Urim e Tummim.

64 L'intera congregazione come un sol gruppo fu di quarantaduemilatrecentosessanta, 65 oltre ai loro schiavi e alle loro schiave, essendo questi settemilatrecentotrentasette; ed ebbero duecento cantori e cantatrici. 66 I loro cavalli furono settecentotrentasei, i loro muli duecentoquarantacinque, 67 i loro cammelli quattrocentotrentacinque, [i loro] asini seimilasettecentoventi.

68 E certuni dei capi delle case paterne, venuti alla casa di Geova che era in Gerusalemme, fecero offerte volontarie alla casa del [vero] Dio, per farla stare in piedi nel suo proprio sito. 69 Secondo la loro potenza diedero oro per le provviste dell'opera, sessantunomila dracme, e argento, cinquemila mine, e cento lunghe vesti da sacerdoti. 70 E i sacerdoti e i Leviti e alcuni del popolo, e i cantori e i portinai e i Netinei presero a dimorare nelle loro città, e tutto Israele nelle loro città.

3 Quando arrivò il settimo mese i figli d'Israele erano nelle loro città. E il popolo si raccoglieva come un sol uomo a Gerusalemme. 2 E Iesua figlio di Iozadac e i suoi fratelli i sacerdoti e Zorobabele figlio di Sealtiel e i suoi fratelli si levavano ed edificavano l'altare dell'Iddio d'Israele, per offrirvi sacrifici bruciati, secondo ciò che è scritto nella legge di Mosè l'uomo del [vero] Dio.

3 Stabilirono dunque fermamente l'altare nel suo proprio posto, poiché su di loro [venne] lo spavento a causa dei popoli dei paesi, e offrivano su di esso sacrifici bruciati a Geova, i sacrifici bruciati della mattina e della sera. 4 Quindi tennero la festa delle capanne secondo ciò che è scritto, con i sacrifici bruciati di giorno in giorno in numero secondo la regola di ciò che era dovuto per ciascun giorno. 5 E ci fu poi l'olocausto continuo e questo per le lune nuove e per tutti i santificati periodi festivi di Geova e per ognuno che volontariamente faceva un'offerta volontaria a Geova. 6 Dal primo giorno del settimo mese cominciarono a offrire sacrifici bruciati a Geova, quando non si erano ancora gettate le fondamenta dello stesso tempio di Geova.

7 E davano denaro ai tagliatori e agli artefici, e viveri e bevanda e olio ai Sidoni e ai Tiri, perché portassero legname di cedro dal Libano al mare a Ioppe, secondo il permesso dato loro da Ciro re di Persia.

8 E nel secondo anno della loro venuta alla casa del [vero] Dio a Gerusalemme, nel secondo mese, Zorobabele figlio di Sealtiel e Iesua figlio di Iozadac e il resto dei loro fratelli, i sacerdoti e i Leviti, e tutti quelli che eran venuti dalla cattività a Gerusalemme cominciarono; e ora incaricarono i Leviti dai vent'anni in su di fare i soprintendenti sull'opera della casa di Geova. 9 Pertanto Iesua, i suoi figli e i suoi fratelli, [e] Cadmiel e i suoi figli, i figli di Giuda, si levarono come un solo gruppo per fare i soprintendenti su quelli che facevano il lavoro nella casa del [vero] Dio, [nonché] i figli di Enadad, i loro figli e i loro fratelli, i Leviti.

10 Quando gli edificatori ebbero gettato le fondamenta del tempio di Geova, i sacerdoti in veste uf-

ficiale, con le trombe, e i Leviti figli di Asaf, coi cembali, stettero in piedi per lodare Geova secondo l'ordine di Davide re d'Israele. 11 E rispondevano lodando e rendendo grazie a Geova, "poiché egli è buono, poiché la sua amorevole benignità verso Israele è a tempo indefinito". In quanto a tutto il popolo, urlò con alte urla alla lode di Geova per la posa delle fondamenta della casa di Geova. 12 E molti dei sacerdoti e dei Leviti e dei capi delle case paterne, gli anziani che avevano visto la casa precedente, piangevano ad alta voce alla posa del fondamento di questa casa dinanzi ai loro occhi, mentre molti altri levavano la voce in urla di gioia. 13 Per cui il popolo non distingueva il suono delle urla d'allegrezza dal suono del pianto del popolo, poiché il popolo urlava con alte urla, e il suono stesso si udì perfino a grande distanza.

4 Quando gli avversari di Giuda e di Beniamino ebbero udito che i figli dell'Esilio edificavano un tempio a Geova l'Iddio d'Israele, 2 s'accostarono immediatamente a Zorobabele e ai capi delle case paterne e dissero loro: "Lasciate che noi edifichiamo insieme a voi; poiché, proprio come voi, noi ricerchiamo il vostro Dio e gli sacrifichiamo sin dai giorni di Esar-Addon re d'Assiria, che ci fece salire qui". 3 Comunque, Zorobabele e Iesua e il resto dei capi delle case paterne d'Israele dissero loro: "Voi non avete nulla da fare con noi nell'edificare una casa al nostro Dio, poiché noi stessi insieme edificheremo a Geova l'Iddio d'Israele, proprio come Ciro re di Persia ci ha comandato".

4 Allora il popolo del paese indeboliva di continuo le mani del popolo di Giuda e lo scoraggiava dall'edificare, 5 e assoldava consiglieri contro di loro per frustrare il loro consiglio per tutti i giorni di Ciro re di Persia fino al regno di Dario re di Persia. 6 E nel regno di Assuero, all'inizio del suo regno, scrissero un'accusa contro gli abitanti di Giuda e di Gerusalemme. 7 Inoltre, ai giorni di Artaserse, Bislam, Mitredat, Tabeel e il resto dei suoi colleghi scrissero ad Artaserse re di Persia, e la scrittura della lettera era scritta in caratteri aramaici e tradotta in lingua aramaica.

8 Reum il principale funzionario governativo e Simsai lo scriba scrissero una lettera contro Gerusalemme ad Artaserse il re, come segue: 9 Quindi Reum il principale funzionario governativo e Simsai lo scriba e il resto dei loro colleghi, i giudici e i governatori minori di là del Fiume, i segretari, il popolo di Erec, i Babilonesi, gli abitanti di Susa, cioè gli Elamiti, 10 e il resto delle nazioni che il grande e onorevole Asenappar portò in esilio e stabilì nelle città di Samaria, e il resto oltre il Fiume. . . . ; e ora 11 questa è una copia della lettera che mandarono in proposito:

"Ad Artaserse il re i tuoi servitori, gli uomini oltre il Fiume: E ora 12 sia noto al re che i Giudei che da te salirono qui a noi son venuti a Gerusalemme. Essi edificano la città ribelle e malvagia, e stanno per finire le mura e per riparare i fondamenti. 13 Ora sia noto al re che, se questa città fosse riedificata e le sue mura fossero finite, non darebbero né tasse né tributo né pedaggio, e causerebbe perdita ai tesori dei re. 14 Ora dato che noi mangiamo in effetti il sale del palazzo, e non è appropriato che vediamo denudare il re, per questo motivo abbiamo mandato e [lo] abbiamo fatto sapere al re, 15 affinché sia fatta un'investigazione del libro delle registrazioni dei tuoi antenati. Quindi troverai nel libro delle registrazioni e apprenderai che quella città è una città ribelle e che causa perdita ai re e ai distretti giurisdizionali, e dentro di essa ci furono promotori di rivolta dai giorni antichi. Per questa ragione quella città è stata resa desolata. 16 Noi rendiamo

noto al re che, se quella città fosse riedificata e le sue mura fossero finite, tu pure non avresti certo parte oltre il Fiume".

17 Il re mandò parola a Reum il principale funzionario governativo e a Simsai lo scriba e al resto dei loro colleghi che dimoravano in Samaria e al resto oltre il Fiume:

"Salute! E ora 18 il documento ufficiale che ci avete mandato è stato distintamente letto dinanzi a me. 19 È stato dunque emanato da me un ordine, e hanno investigato e trovato che quella città dai giorni antichi s'è levata contro i re e vi si son fatte ribellione e rivolta. 20 E ci furono forti re su Gerusalemme e che dominarono su tutto oltre il Fiume, ed eran dati loro tassa, tributo e pedaggio. 21 Ora emanate un ordine affinché questi uomini robusti smettano, onde quella città non sia riedificata finché non sia da me emanato l'ordine. 22 State dunque attenti affinché non ci sia negligenza circa l'agire a questo riguardo, affinché il danno non aumenti a discapito dei re".

23 Or dopo che la copia del documento ufficiale di Artaserse il re era stata letta dinanzi a Reum e a Simsai lo scriba e ai loro colleghi, andarono in fretta a Gerusalemme dai Giudei e li fermarono con la forza e le armi. 24 Fu allora che il lavoro della casa di Dio, che era a Gerusalemme, cessò; e restò fermo fino al secondo anno del regno di Dario re di Persia.

5 E Aggeo il profeta e Zaccaria nipote di Iddo, il profeta, profetizzarono ai Giudei che erano in Giuda e in Gerusalemme, nel nome dell'Iddio d'Israele [che era] su di loro. 2 Fu allora che Zorobabele figlio di Sealtiel e Iesua figlio di Iezadac si levarono e iniziarono a riedificare la casa di Dio, che era in Gerusalemme; e con loro c'erano i profeti di Dio che davan loro aiuto. 3 In quel tempo Tattenai il governatore oltre il Fiume e Setar-Bozenai e i loro colleghi vennero da loro, e dicevano loro questo: "Chi vi ha emanato l'ordine di edificare questa casa e di finire questa impalcatura?" 4 Quindi dissero loro questo: "Quali sono i nomi degli uomini robusti che edificano questo edificio?" 5 E l'occhio del loro Dio era sugli anziani dei Giudei, ed essi non li fermarono finché la comunicazione non fosse andata a Dario e non fosse quindi rimandato a questo proposito un documento ufficiale.

6 [Ecco] una copia della lettera che Tattenai il governatore oltre il Fiume e Setar-Bozenai e i suoi colleghi, i governatori minori che erano oltre il Fiume, mandarono a Dario il re; 7 gli mandarono parola, e in essa lo scritto era di questo tenore:

"A Dario il re:

"Ogni pace! 8 Sia noto al re che siamo andati al distretto giurisdizionale di Giuda alla casa del gran Dio, ed essa è edificata con pietre rotolate [sul posto], e nei muri viene messo il legname; e che il lavoro è fatto con premura e fa progresso nelle loro mani. 9 Abbiamo quindi chiesto a quegli anziani. Abbiam detto loro questo: 'Chi vi ha emanato l'ordine di edificare questa casa e di finire questa impalcatura?' 10 E abbiamo anche chiesto loro i loro nomi, per farteli sapere, affinché scrivessimo i nomi degli uomini robusti che sono alla loro testa.

11 "E questa è la parola che ci rimandarono, dicendo: 'Noi siamo i servitori dell'Iddio dei cieli e della terra, e riedifichiamo la casa che è stata edificata molti anni prima di questo, che un gran re d'Israele edificò e finì. 12 Comunque, siccome i nostri padri irritarono l'Iddio dei cieli, egli li diede in mano a Nabucodonosor re di Babilonia, il Caldeo, ed egli demolì questa casa e portò il popolo in esilio a Babilonia. 13 Tuttavia, nel primo anno di Ciro re di Babilonia, Ciro il re emanò l'ordine di riedificare questa casa di Dio. 14 E anche i vasi d'oro e d'argento della casa di Dio

che Nabucodonosor aveva tolti dal tempio che era in Gerusalemme, e aveva portati al tempio di Babilonia, questi Ciro il re tolse dal tempio di Babilonia e furon dati a Sesbazzar, nome di colui che egli fece governatore. 15 E gli disse: "Prendi questi vasi. Va, depositali nel tempio che è in Gerusalemme, e sia riedificata la casa di Dio nel suo posto". 16 Quando quel Sesbazzar fu venuto pose i fondamenti della casa di Dio, che è in Gerusalemme; e da allora fino ad ora è riedificata ma non è stata completata'.

17 "E ora se al re sembra bene, si faccia un'investigazione nella casa dei tesori del re che è lì a Babilonia, se è così che dal re Ciro fu emanato l'ordine di riedificare quella casa di Dio in Gerusalemme; e ci mandi a questo proposito la decisione del re".

6 Fu allora che Dario il re emanò l'ordine, e fecero un'investigazione nella casa delle registrazioni dei tesori depositati lì a Babilonia. 2 E a Ecbatana, nel luogo fortificato che era nel distretto giurisdizionale di Media, fu trovato un rotolo, e c'era scritta una memoria in questo senso:

3 "Nel primo anno di Ciro il re, Ciro il re emanò l'ordine riguardo alla casa di Dio in Gerusalemme: Sia riedificata la casa come il luogo in cui devono offrire sacrifici, e se ne devono porre i fondamenti, essendo la sua altezza di sessanta cubiti, e la sua larghezza di sessanta cubiti, 4 con tre strati di pietre rotolate [sul posto] e uno strato di legname; e la spesa sia sostenuta dalla casa del re. 5 E anche i vasi d'oro e d'argento della casa di Dio che Nabucodonosor tolse dal tempio che era in Gerusalemme e portò a Babilonia siano restituiti, affinché pervengano al tempio che è in Gerusalemme al suo luogo e siano depositati nella casa di Dio.

6 "Ora Tattenai governatore oltre il Fiume, Setar-Bozenai e loro colleghi, governatori minori che siete oltre il Fiume, tenetevi lontani di là. 7 Lasciate stare il lavoro di quella casa di Dio. Il governatore dei Giudei e gli anziani dei Giudei riedificheranno quella casa di Dio nel suo luogo. 8 Ed è stato emanato da me l'ordine in quanto a ciò che voi farete a quegli anziani dei Giudei, per riedificare quella casa di Dio; e dal tesoro reale della tassa oltre il Fiume la spesa sarà prontamente data a questi uomini robusti senza cessazione. 9 E ciò che è necessario, sia giovani tori che montoni e agnelli per gli olocausti all'Iddio del cielo, frumento, sale, vino e olio, proprio come dicono i sacerdoti che sono in Gerusalemme, sian dati loro di continuo di giorno in giorno senza fallo; 10 affinché presentino di continuo offerte concilianti all'Iddio dei cieli e preghino per la vita del re e dei suoi figli. 11 Ed è stato emanato da me l'ordine che, quanto a chiunque violi questo decreto, sarà tolta una trave dalla sua casa ed egli vi sarà messo al palo, e la sua casa sarà per questo motivo trasformata in latrina pubblica. 12 E l'Iddio che ha fatto risiedere lì il suo nome rovesci ogni re e popolo che stenda la sua mano per commettere violazione e distruggere quella casa di Dio, che è in Gerusalemme. Io, Dario, in effetti emano l'ordine. Sia messo in pratica prontamente".

13 Quindi Tattenai il governatore oltre il Fiume, Setar-Bozenai e i loro colleghi, proprio come Dario il re aveva mandato [parola], così fecero prontamente. 14 E gli anziani dei Giudei edificavano e facevano progresso sotto l'atto di profetizzare di Aggeo il profeta e di Zaccaria nipote di Iddo, ed edificarono e [la] finirono a motivo dell'ordine dell'Iddio d'Israele e a motivo dell'ordine di Ciro e di Dario e di Artaserse re di Persia. 15 E completarono questa casa al terzo giorno del mese lunare di Adar, cioè nel sesto anno del regno di Dario il re.

16 E i figli d'Israele, i sacerdoti e i Leviti e il resto degli ex esiliati tennero l'inaugurazione di questa

casa di Dio con gioia. 17 E presentarono per l'inaugurazione di questa casa di Dio cento tori, duecento montoni, quattrocento agnelli, e come offerta per il peccato per tutto Israele dodici capri, secondo il numero delle tribù d'Israele. 18 E stabilirono i sacerdoti nelle loro classi e i Leviti nelle loro divisioni, per il servizio di Dio che è in Gerusalemme, secondo la prescrizione del libro di Mosè.

19 E gli ex esiliati tennero la pasqua il quattordicesimo [giorno] del primo mese. 20 Giacché i sacerdoti e i Leviti si erano purificati come un sol gruppo, erano tutti puri, e scannarono dunque la vittima pasquale per tutti gli ex esiliati e per i loro fratelli sacerdoti e per se stessi. 21 Quindi [la] mangiarono i figli d'Israele che eran tornati dall'Esilio, e ognuno che si era separato dall'impurità delle nazioni del paese [unendosi] a loro, per ricercare Geova l'Iddio d'Israele. 22 E continuarono a tenere la festa dei pani non fermentati per sette giorni con allegrezza; poiché Geova li fece rallegrare, ed egli aveva volto il cuore del re d'Assiria verso di loro per rafforzare le loro mani nel lavoro della casa del [vero] Dio, l'Iddio d'Israele.

7 E dopo queste cose nel regno di Artaserse re di Persia, Esdra figlio di Seraia figlio di Azaria figlio di Ilchia 2 figlio di Sallum figlio di Zadoc figlio di Ahitub 3 figlio di Amaria figlio di Azaria figlio di Meraiot 4 figlio di Zeraia figlio di Uzzi figlio di Bucchi 5 figlio di Abisua figlio di Fineas figlio di Eleazaro figlio di Aaronne il sommo sacerdote, 6 detto Esdra stesso salì da Babilonia; ed era un esperto copista della legge di Mosè, che Geova l'Iddio d'Israele aveva data, così che il re gli concesse, secondo la mano di Geova suo Dio su di lui, tutto ciò che chiese.

7 Di conseguenza alcuni dei figli d'Israele e dei sacerdoti e dei Leviti e dei cantori e dei portinai e dei Netinei salirono a Gerusalemme nel settimo anno di Artaserse il re. 8 Col passar del tempo egli venne a Gerusalemme nel quinto mese, cioè nel settimo anno del re. 9 Poiché il primo [giorno] del primo mese egli stesso stabilì l'ascesa da Babilonia, e il primo [giorno] del quinto mese venne a Gerusalemme, secondo la buona mano del suo Dio su di lui. 10 Poiché Esdra stesso aveva preparato il suo cuore per consultare la legge di Geova e per metterla in pratica e per insegnare in Israele regolamento e giustizia.

11 E questa è la copia della lettera che il re Artaserse diede a Esdra sacerdote copista, copista delle parole dei comandamenti di Geova e dei suoi regolamenti verso Israele.

12 "Artaserse, re dei re, a Esdra il sacerdote, copista della legge dell'Iddio dei cieli: [La pace] sia resa perfetta. E ora 13 è stato da me emanato l'ordine che nel mio reame ognuno del popolo d'Israele e dei loro sacerdoti e Leviti che vuole andare a Gerusalemme con te dovrebbe andare. 14 Dato che d'innanzi al re e ai suoi sette consiglieri è stato mandato [l'ordine] di investigare riguardo a Giuda e a Gerusalemme nella legge del tuo Dio che è nella tua mano, 15 e per portare l'argento e l'oro che il re e i suoi consiglieri hanno volontariamente dato all'Iddio d'Israele, la cui residenza è in Gerusalemme, 16 con tutto l'argento e l'oro che trovi in tutto il distretto giurisdizionale di Babilonia insieme al dono del popolo e dei sacerdoti che sono dati volontariamente alla casa del loro Dio, che è in Gerusalemme; 17 pertanto tu comprerai prontamente con questo denaro tori, montoni, agnelli e le loro offerte di grano e le loro libazioni e li presenterai sull'altare della casa del vostro Dio, che è in Gerusalemme.

18 "E qualunque cosa a te e ai tuoi fratelli sembri bene fare col resto dell'argento e dell'oro, secondo la volontà del vostro Dio, voi farete. 19 E i vasi che ti sono dati per il servizio della casa del tuo Dio consegnali completamente dinanzi a Dio in Gerusalemme.

20 E il resto delle cose necessarie alla casa del tuo Dio che ti spetterà di dare, le darai dalla casa dei tesori del re.

21 "E da me stesso, Artaserse il re, è stato emanato l'ordine a tutti i tesorieri che sono oltre il Fiume, che ogni cosa che Esdra il sacerdote, il copista della legge dell'Iddio dei cieli, vi chieda sia fatta prontamente, 22 pure fino a cento talenti d'argento e a cento misure di cori di frumento e a cento misure di bati di vino e a cento misure di bati di olio, e sale senza limite. 23 Sia fatto con zelo tutto ciò che è secondo l'ordine dell'Iddio dei cieli per la casa dell'Iddio dei cieli, affinché non ci sia ira contro il reame del re e dei suoi figli. 24 E vi è reso noto che, rispetto a ogni sacerdote e Levita, musicista, portinaio, Netineo e lavoratore di questa casa di Dio, non è permesso imporre loro alcuna tassa, tributo o pedaggio.

25 "E tu, Esdra, secondo la sapienza del tuo Dio che è nella tua mano nomina magistrati e giudici affinché giudichino di continuo tutto il popolo che è oltre il Fiume, pure tutti quelli che conoscono le leggi del tuo Dio; e chiunque non [le] abbia conosciute lo istruirete voi. 26 E in quanto a chiunque non divenga operatore della legge del tuo Dio e della legge del re, sia prontamente eseguito su di lui il giudizio, sia di morte o di bando, o di ammenda in denaro o di prigionia".

27 Benedetto sia Geova l'Iddio dei nostri antenati, che ha messo tale cosa nel cuore del re, per abbellire la casa di Geova, che è in Gerusalemme! 28 E ha esteso amorevole benignità verso di me dinanzi al re e ai suoi consiglieri e rispetto a tutti i potenti principi del re. E io, da parte mia, mi rafforzai secondo la mano di Geova mio Dio su di me, e radunavo da Israele i capi onde salissero con me.

8 Or questi furono i capi delle loro case paterne e la registrazione genealogica di quelli che salirono con me da Babilonia durante il regno di Artaserse il re: 2 Dei figli di Finea, Gherson; dei figli di Itamar, Daniele; dei figli di Davide, Attus; 3 dei figli di Secania, dei figli di Paros, Zaccaria, e con lui era la registrazione di centocinquanta maschi; 4 dei figli di Paat-Moab, Elieo-Enai figlio di Zeraia, e con lui duecento maschi; 5 dei figli [di Zattu], Secania figlio di Iahaziel, e con lui trecento maschi; 6 e dei figli di Adin, Ebed figlio di Gionatan, e con lui cinquanta maschi; 7 e dei figli di Elam, Iesaia figlio di Atalia, e con lui settanta maschi; 8 e dei figli di Sefatia, Zebadia figlio di Michele, e con lui ottanta maschi; 9 dei figli di Gioab, Abdia figlio di Iehiel, e con lui duecentodiciotto maschi; 10 e dei figli di [Bani], Salomit figlio di Iosifia, e con lui centosessanta maschi; 11 e dei figli di Bebai, Zaccaria figlio di Bebai, e con lui ventotto maschi; 12 e dei figli di Azgad, Ioanan figlio di Accatan, e con lui centodieci maschi; 13 e dei figli di Adonicam, quelli che eran gli ultimi, e questi furono i loro nomi: Elifelet, Ieiel e Semaia, e con loro sessanta maschi; 14 e dei figli di Bigvai, Utai e Zabbud, e con loro settanta maschi.

15 E io li radunavo al fiume che viene ad Aava; e vi restammo accampati per tre giorni, affinché io esaminassi il popolo e i sacerdoti, ma non vi trovai nessuno dei figli di Levi. 16 Pertanto mandai per Eliezer, Ariel, Semaia ed Elnatan e Iarib ed Elnatan e Natan e Zaccaria e Mesullam, capi, e per Ioiarib ed Elnatan istruttori. 17 Quindi diedi loro comando riguardo a Iddo il capo nel luogo di Casifia, e misi nella loro bocca le parole da pronunciare a Iddo [e] ai suoi fratelli i Netinei nel luogo di Casifia, affinché ci conducessero ministri per la casa del nostro Dio. 18 Ci condussero dunque, secondo la buona mano del nostro Dio su di noi, un uomo di discrezione dai figli di Mahli nipote di Levi figlio di Israele, cioè Serebia e i suoi figli e i suoi fratelli, diciotto; 19 e

Asabia e con lui Iesaia dai figli di Merari, i suoi fratelli, e i loro figli, venti. 20 E dai Netinei, che Davide e i principi diedero al servizio dei Leviti, duecentoventi Netinei, i quali erano stati tutti designati secondo i [loro] nomi.

21 Proclamai quindi un digiuno lì al fiume Aava, per umiliarci dinanzi al nostro Dio, per cercare da lui la retta via per noi e per i nostri piccoli e per tutti i nostri beni. 22 Poiché mi vergognai di chiedere al re forze militari e cavalieri per aiutarci contro il nemico nella via, perché avevamo detto al re: "La mano del nostro Dio è su tutti quelli che lo cercano per il bene, ma la sua forza e la sua ira sono contro tutti quelli che lo lasciano". 23 Perciò digiunammo e facemmo richiesta riguardo a ciò al nostro Dio, così che egli si lasciò supplicare da noi.

24 Separai ora dai capi dei sacerdoti dodici, cioè Serebia, Asabia e con loro dieci dei loro fratelli. 25 E pesavo loro l'argento e l'oro e gli utensili, la contribuzione alla casa del nostro Dio che il re e i suoi consiglieri e i suoi principi e tutti gli Israeliti che si trovarono avevan data in contributo. 26 Così pesai nella loro mano seicentocinquanta talenti d'argento e cento utensili d'argento del valore di [due] talenti, [e] oro per cento talenti, 27 e venti piccole scodelle d'oro del valore di mille darici e due utensili di buon rame, rosso scintillante, desiderabile come l'oro.

28 Quindi dissi loro: "Voi siete qualche cosa di santo a Geova, e gli utensili sono qualche cosa di santo, e l'argento e l'oro sono un'offerta volontaria a Geova l'Iddio dei vostri antenati. 29 Vigilate e state in guardia finché [li] pesiate dinanzi ai capi dei sacerdoti e dei Leviti e ai principi dei padri d'Israele in Gerusalemme, nelle sale da pranzo della casa di Geova". 30 E i sacerdoti e i Leviti ricevettero il peso dell'argento e dell'oro e degli utensili, per portarli a Gerusalemme alla casa del nostro Dio.

31 Infine partimmo dal fiume Aava il dodicesimo [giorno] del primo mese per andare a Gerusalemme, e la stessa mano del nostro Dio fu su di noi, così che ci liberò dalla palma del nemico e dall'imboscata per la via. 32 Venimmo dunque a Gerusalemme e vi dimorammo tre giorni. 33 E il quarto giorno pesavamo l'argento e l'oro e gli utensili nella casa del nostro Dio nella mano di Meremot figlio di Urija il sacerdote e con lui Eleazaro figlio di Fineas e con loro Iozabad figlio di Iesua e Noadia figlio di Binnui i Leviti, 34 per numero [e] per peso per ogni cosa, dopo di che tutto il peso fu scritto in quel tempo. 35 Quelli che venivano dalla cattività, gli ex esiliati, presentarono essi stessi sacrifici bruciati all'Iddio d'Israele, dodici tori per tutto Israele, novantasei montoni, settantasette agnelli, dodici capri come offerta per il peccato, ogni cosa come olocausto a Geova.

36 Demmo quindi le leggi del re ai satrapi del re e ai governatori oltre il Fiume, ed essi assisterono il popolo e la casa del [vero] Dio.

9 E appena queste cose furono finite, i principi mi si accostarono, dicendo: "Il popolo d'Israele e i sacerdoti e i Leviti non si sono separati dai popoli dei paesi riguardo alle loro cose detestabili, cioè dai Cananei, dagli Ittiti, dai Ferezei, dai Gebusei, dagli Ammoniti, dai Moabiti, dagli Egiziani e dagli Amorrei. 2 Poiché hanno accettato delle loro figlie per sé e per i loro figli; ed essi, il santo seme, si sono mescolati con i popoli dei paesi, e la mano dei principi e dei governanti delegati è stata la prima in questa infedeltà".

3 Ora appena io udii questa cosa mi strappai la veste e il manto senza maniche, e mi strappavo dei capelli della testa e della barba, e sedevo attonito. 4 Inoltre vennero a raccogliersi presso di me, tutti quelli che tremavano a causa delle parole dell'Iddio d'Israele contro l'infedeltà del popolo esiliato, mentre sedevo attonito fino all'offerta di grano della sera.

5 E all'offerta di grano della sera mi levai dalla mia umiliazione, con la veste e il manto senza maniche strappati, e mi inginocchiavo sulle mie ginocchia e stendevo le mie palme a Geova mio Dio. 6 E continuai a dire: "O mio Dio, in effetti provo vergogna e imbarazzo ad alzare la mia faccia a te, o mio Dio, poiché i nostri stessi errori si sono moltiplicati sulla nostra testa e la nostra colpa è divenuta grande fino ai cieli. 7 Dai giorni dei nostri antenati siamo stati in grande colpa fino a questo giorno; e a causa dei nostri errori siamo stati dati, noi stessi, i nostri re, i nostri sacerdoti, in mano ai re dei paesi con la spada, con la cattività e con la preda e con la vergogna della faccia, proprio come in questo giorno. 8 E ora per breve momento è venuto favore da Geova nostro Dio per lasciarci quelli che scampano e per darci un piolo nel suo santo luogo, per far brillare i nostri occhi, o nostro Dio, e per darci un po' di vita nella nostra servitù. 9 Poiché noi siamo servitori; e nella nostra servitù il nostro Dio non ci ha lasciati, ma ci estende amorevole benignità dinanzi ai re di Persia, per darci vita in modo da rialzare la casa del nostro Dio e da restaurarne i luoghi desolati e da darci un muro di pietra in Giuda e in Gerusalemme.

10 "E ora, o Dio nostro, che diremo dopo ciò? Poiché abbiamo lasciato i tuoi comandamenti, 11 che tu comandasti per mezzo dei tuoi servitori i profeti, dicendo: 'Il paese in cui andate per prenderne possesso è un paese impuro a causa dell'impurità dei popoli dei paesi, a causa delle loro cose detestabili con le quali l'hanno riempito da un'estremità all'altra con la loro impurità. 12 E ora non date le vostre figlie ai loro figli, né accettate le loro figlie per i vostri figli; e a tempo indefinito non dovete operare per la loro pace e per la loro prosperità, onde cresciate forti e per certo mangiate il buono del paese e in realtà [ne] prendiate possesso per i vostri figli a tempo indefinito'. 13 E dopo tutto ciò che è venuto su di noi per le nostre malvage opere e per la nostra grande colpa — poiché tu stesso, o Dio nostro, hai sottovalutato il nostro errore, e ci hai dato quelli che sono scampati come questi — 14 infrangeremo di nuovo i tuoi comandamenti e formeremo alleanze matrimoniali coi popoli di queste cose detestabili? Non ti adirerai tu contro di noi al massimo così che non rimanga nessuno e nessuno scampi? 15 O Geova, Dio d'Israele, tu sei giusto, perché noi siam restati quale popolo scampato come in questo giorno. Ecco, siamo dinanzi a te nella nostra colpa, poiché è impossibile stare dinanzi a te a motivo di ciò".

10 Ora appena Esdra ebbe pregato ed ebbe fatto confessione mentre piangeva e giaceva prostrato dinanzi alla casa del [vero] Dio, quelli d'Israele si radunarono presso di lui, una grandissima congregazione, uomini e donne e fanciulli, poiché il popolo aveva pianto dirottamente. 2 Quindi Secania figlio di Iehiel dei figli di Elam rispose e disse ad Esdra: "Noi, noi abbiamo agito con infedeltà contro il nostro Dio, così che abbiamo dato dimora a mogli straniere dai popoli del paese. In ogni modo ora esiste una speranza per Israele riguardo a questo. 3 E ora concludiamo un patto col nostro Dio di mandar via tutte le mogli e quelli nati da esse, secondo il consiglio di Geova e di quelli che tremano al comandamento del nostro Dio, affinché si faccia secondo la legge. 4 Levati, poiché la questione spetta a te, e noi siamo con te. Sii forte e agisci".

5 Allora Esdra si levò e fece giurare ai capi dei sacerdoti, dei Leviti e di tutto Israele di fare secondo questa parola. Essi fecero pertanto giuramento. 6 Esdra ora si levò d'innanzi alla casa del [vero] Dio e andò alla sala da pranzo di Ieoanan figlio di Eliasib. Benché andasse lì, egli non mangiò pane e non bevve acqua, poiché faceva cordoglio per l'infedeltà del popolo esiliato.

7 Fecero quindi passare il bando per Giuda e per Gerusalemme perché tutti gli ex esiliati si radunassero a Gerusalemme; 8 e chiunque non venisse nel tempo di tre giorni secondo il consiglio dei principi e degli anziani, tutti i suoi beni sarebbero stati sottoposti all'interdizione ed egli stesso sarebbe stato separato dalla congregazione del popolo esiliato. 9 Tutti gli uomini di Giuda e di Beniamino si radunarono dunque a Gerusalemme entro tre giorni, cioè nel nono mese il ventesimo [giorno] del mese, e tutto il popolo sedeva nel luogo aperto della casa del [vero] Dio, rabbrividendo a causa della faccenda e a motivo dei rovesci di pioggia.

10 Col passar del tempo Esdra il sacerdote si levò e disse loro: "Voi stessi avete agito con infedeltà in quanto avete dato dimora a mogli straniere così da aggiungere alla colpa di Israele. 11 E ora fate confessione a Geova l'Iddio dei vostri antenati e fate ciò che gli piace e separatevi dai popoli del paese e dalle mogli straniere". 12 A ciò tutta la congregazione rispose e disse ad alta voce: "Ci spetta di fare esattamente secondo la tua parola. 13 Comunque, la gente è molta, ed è la stagione dei rovesci di pioggia, e non è possibile stare di fuori; e l'affare non occuperà un giorno o due, poiché noi ci siam ribellati in grande misura in questa questione. 14 Dunque, ti preghiamo, agiscano i nostri principi come rappresentanti per tutta la congregazione; e, in quanto a tutti quelli nelle nostre città che han dato dimora a mogli straniere, vengano nei tempi fissati e insieme a loro gli anziani di ciascuna singola città e i suoi giudici, finché non abbiamo stornato da noi l'ardente ira del nostro Dio, a motivo di questa faccenda".

15 (Comunque, Gionatan figlio di Asael e Iazeia figlio di Ticva stessi si opposero a questo, e Mesullam e Sabbetai i Leviti eran quelli che li aiutavano). 16 E gli ex esiliati facevano in questo modo; ed Esdra il sacerdote [e] gli uomini che erano i capi dei padri per la loro casa paterna, pure tutti loro secondo i [loro] nomi, ora si separarono e sedevano il primo giorno del decimo mese per indagare la faccenda; 17 e gradualmente finirono con tutti gli uomini che avevano dato dimora a mogli straniere per il primo giorno del primo mese. 18 E si trovò che alcuni dei figli dei sacerdoti avevano dato dimora a mogli straniere; dei figli di Iesua figlio di Ieozadac e dei suoi fratelli, Maaseia ed Eliezer e Iarib e Ghedalia. 19 Ma essi promisero con strette di mano di mandar via le loro mogli, e che, essendo colpevoli, vi dovesse essere un montone del gregge per la loro colpa.

20 E dei figli di Immer ci furono Hanani e Zebadia; 21 e dei figli di Arim, Maaseia ed Elia e Semaia e Iehiel e Uzzia; 22 e dei figli di Pasur, Elioenai, Maaseia, Ismaele, Netanel, Iozabad ed Eleasa. 23 E dei Leviti, Iozabad e Simei e Chelaia (cioè Chelita), Petaia, Giuda ed Eliezer; 24 e dei cantori, Eliasib; e dei portinai, Sallum e Telem e Uri.

25 E d'Israele, dei figli di Paros ci furono Ramia e Izzia e Malchia e Miamin ed Eleazaro e Malchia e Benaia; 26 e dei figli di Elam, Mattania, Zaccaria e Iehiel e Abdi e Ieremot ed Elia; 27 e dei figli di Zattu, Elioenai, Eliasib, Mattania e Ieremot e Zabad e Aziza; 28 e dei figli di Bebai, Ieoanan, Hanania, Zebbai, Atlai; 29 e dei figli di Bani, Mesullam, Malluc e Adaia, Iasub e Seal [e] Ieremot; 30 e dei figli di Paat-Moab, Adna e Chelal, Benaia, Maaseia, Mattania, Bezalel e Binnui e Manasse; 31 e [dei] figli di Arim, Eliezer, Issia, Malchia, Semaia, Simeone, 32 Beniamino, Malluc [e] Semaria; 33 dei figli di Asum, Mattenai, Mattata, Zabad, Elifelet, Ieremai, Manasse [e] Simei; 34 dei figli di Bani, Maadai, Amram e Uel, 35 Benaia, Bedeia, Chelui, 36 Vania, Meremot, Eliasib, 37 Mattania, Mattenai e Iaasu; 38 e dei

figli di Binnui, Simei 39 e Selemia e Natan e Adaia, 40 Macnadebai, Sasai, Sarai, 41 Azarel e Selemia, Semaria, 42 Sallum, Amaria, Giuseppe; 43 dei figli di Nebo, Ieiel, Mattitia, Zabad, Zebina, Iaddai e Gioele [e] Benaia. 44 Tutti questi avevano accettato mogli straniere, ed essi mandavano via le mogli insieme ai figli.

# NEEMIA

1 Parole di Neemia figlio di Acalia: Or avvenne nel mese di Chislev, nel ventesimo anno, che io stesso mi trovavo in Susan il castello. 2 Quindi Hanani, uno dei miei fratelli, venne, egli e altri uomini da Giuda, e io chiedevo dei Giudei, quelli che erano scampati, ch'eran lasciati della cattività, e anche di Gerusalemme. 3 Pertanto mi dissero: "Quelli lasciati, che sono stati lasciati dalla cattività, lì nel distretto giurisdizionale, sono in pessima condizione e nel biasimo; e le mura di Gerusalemme sono diroccate, e le sue stesse porte sono state bruciate col fuoco".

4 E avvenne che, appena ebbi udito queste parole, mi misi a sedere e piangevo e facevo cordoglio per giorni, e digiunavo e pregavo di continuo dinanzi all'Iddio dei cieli. 5 E continuai a dire: "Ah, Geova, Dio dei cieli, Dio grande e tremendo, che mantieni il patto e l'amorevole benignità verso quelli che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, 6 ti prego, sia il tuo orecchio attento e i tuoi occhi aperti, per ascoltare la preghiera del tuo servitore, che io faccio oggi dinanzi a te, giorno e notte, riguardo ai figli d'Israele tuoi servitori, mentre faccio confessione riguardo ai peccati dei figli d'Israele con i quali abbiamo peccato contro di te. Noi abbiamo peccato, sia io che la casa di mio padre. 7 Senza dubbio abbiamo agito in modo corrotto contro di te e non abbiamo osservato i comandamenti e i regolamenti e le decisioni giudiziarie che tu desti in comando a Mosè tuo servitore.

8 "Ricorda, ti prego, la parola che comandasti a Mosè tuo servitore, dicendo: 'Se voi, da parte vostra, agirete infedelmente, io, da parte mia, vi disperderò fra i popoli. 9 Quando sarete tornati a me e avrete osservato i miei comandamenti e li avrete messi in pratica, benché il vostro popolo disperso si trovi all'estremità dei cieli, di lì lo radunerò e per certo lo condurrò al luogo che ho scelto per farvi risiedere il mio nome'. 10 Ed essi sono tuoi servitori e tuo popolo, che tu hai redenti con la tua grande potenza e con la tua mano forte. 11 Ah, Geova, ti prego, sia il tuo orecchio attento alla preghiera del tuo servitore e alla preghiera dei tuoi servitori che provano diletto nel temere il tuo nome; e, ti prego, concedi successo oggi al tuo servitore e rendilo oggetto di pietà dinanzi a quest'uomo".

Ora io stesso ero coppiere del re.

2 E avvenne che nel mese di Nisan, nel ventesimo anno di Artaserse il re, il vino era dinanzi a lui, e io presi come al solito il vino e lo diedi al re. Ma io non ero mai stato accigliato dinanzi a lui. 2 Il re dunque mi disse: "Perché la tua faccia è accigliata se tu stesso non sei malato? Questa non è che tristezza di cuore". A ciò ebbi molto timore.

3 Quindi dissi al re: "Viva il re a tempo indefinito! Perché non dovrebbe la mia faccia essere accigliata quando la città, la casa dei luoghi di sepoltura dei miei antenati, è devastata, e le sue medesime porte sono state divorate dal fuoco?" 4 A sua volta il re mi disse: "Che cos'è dunque che cerchi di

assicurarti?" Subito io pregai l'Iddio dei cieli. 5 Dopo ciò dissi al re: "Se al re in effetti sembra bene, e se il tuo servitore sembra buono dinanzi a te, che tu mi mandi a Giuda, alla città dei luoghi di sepoltura dei miei antenati, affinché io la riedifichi". 6 A ciò il re mi disse, mentre la regina sua consorte sedeva accanto a lui: "Quanto sarà lungo il tuo viaggio e quando tornerai?" Sembrò dunque bene dinanzi al re mandarmi, quando gli ebbi detto il tempo fissato.

7 E continuai a dire al re: "Se al re in effetti sembra bene, mi siano date lettere per i governatori oltre il Fiume, onde mi facciano passare finché io venga a Giuda; 8 anche una lettera per Asaf custode del parco che appartiene al re, onde mi dia alberi per edificare col legname le porte del Castello che appartiene alla casa, e per le mura della città e per la casa in cui io devo entrare". Il re, dunque, me [le] diede, secondo la buona mano del mio Dio su di me.

9 Alla fine venni dai governatori oltre il Fiume e diedi loro le lettere del re. In più, il re mandò con me capi delle forze militari e cavalieri. 10 Quando Sanballat l'Oronita e Tobia il servitore, l'Ammonita, [lo] ebbero udito, sembrò loro una pessima cosa che un uomo fosse venuto a cercare del bene per i figli d'Israele.

11 Col passar del tempo venni a Gerusalemme, e vi restai tre giorni. 12 Mi levai quindi di notte, io e alcuni uomini con me, e non feci sapere a nessun uomo ciò che il mio Dio mi metteva in cuore di fare per Gerusalemme, e non c'era con me animale domestico eccetto l'animale domestico che cavalcavo. 13 E uscivo di notte per la Porta della Valle e di fronte alla Fonte della Grossa Serpe e alla Porta dei Mucchi di Cenere, ed esaminavo di continuo le mura di Gerusalemme, come eran diroccate e come le sue porte erano state divorate dal fuoco. 14 E passai alla Porta della Fonte e alla Piscina del Re, e non c'era luogo in cui l'animale domestico sotto di me potesse passare. 15 Ma ascendevo di notte nella valle del torrente, ed esaminavo le mura; dopo di che tornai ed entrai per la Porta della Valle, e così fui di ritorno.

16 E gli stessi governanti delegati non sapevano dove io fossi andato e che cosa facessi; e ai Giudei e ai sacerdoti e ai nobili e ai governanti delegati e al resto di quelli che facevano il lavoro non avevo ancora fatto sapere nulla. 17 Infine dissi loro: "Voi vedete la cattiva condizione in cui siamo, come Gerusalemme è devastata e le sue porte sono state bruciate col fuoco. Venite e riedifichiamo le mura di Gerusalemme, affinché non continuiamo più a essere un biasimo". 18 E continuai a dichiarar loro della mano del mio Dio, come era buona su di me, e anche delle parole del re che egli mi aveva dette. A ciò dissero: "Leviamoci, e dobbiamo edificare". Essi rafforzarono dunque le loro mani per la buona opera.

19 Or quando Sanballat l'Oronita e Tobia il servitore, l'Ammonita, e Ghesem l'Arabo lo ebbero udito, ci deridevano e ci guardavano con disprezzo e dicevano: "Che cos'è questa cosa che voi fate? Vi ribellate contro il re?" 20 Comunque, io risposi loro e dissi loro: "L'Iddio dei cieli è Colui che ci concederà successo, e noi stessi, suoi servitori, ci leveremo, e dobbiamo edificare; ma voi stessi non avete nessuna parte, né giusta pretesa, né memoriale in Gerusalemme".

3 Ed Eliasib il sommo sacerdote e i suoi fratelli, i sacerdoti, si levavano ed edificavano la Porta delle Pecore. Essi stessi la santificarono e ne eressero i battenti; e la santificarono fino alla Torre di Mea, fino alla Torre di Ananel. 2 E al loro lato edificarono gli uomini di Gerico. E al loro lato edificò Zaccur figlio di Imri.

3 E i figli di Assenaa edificarono la Porta dei Pesci; essi stessi ne fecero l'armatura e quindi ne eres-

sero i battenti, le spranghe e le sbarre. 4 E al loro lato fece lavoro di riparazione Meremot figlio di Urija figlio di Accoz, e al loro lato fece lavoro di riparazione Mesullam figlio di Berechia figlio di Mesezabel; e al loro lato fece lavoro di riparazione Zadoc figlio di Baana. 5 E al loro lato fecero lavoro di riparazione i Tecoiti; ma i loro maestosi stessi non portarono la parte posteriore del loro collo al servizio dei loro padroni.

6 E Ioiada figlio di Pasea e Mesullam figlio di Besodeia ripararono la Porta della Vecchia [Città]; essi stessi ne fecero l'armatura e ne eressero quindi i battenti e le spranghe e le sbarre. 7 E al loro lato fecero lavoro di riparazione Melatia il Gabaonita e Iadon il Meronotita, uomini di Gabaon e di Mizpa, appartenenti al trono del governatore oltre il Fiume. 8 Al suo lato fece lavoro di riparazione Uzziel figlio di Araia, [uno degli] orefici; e al suo lato fece lavoro di riparazione Hanania membro dei mischiatori di unguento; e costruivano le mura di Gerusalemme fino al Muro Largo. 9 E al loro lato fece lavoro di riparazione Refaia figlio di Hur, principe di metà del distretto di Gerusalemme. 10 E al loro lato fece lavoro di riparazione Iedaia figlio di Arumaf di fronte alla sua propria casa; e al suo lato fece lavoro di riparazione Attus figlio di Asabneia.

11 Un'altra misurata sezione fu quella che ripararono Malchia figlio di Arim e Assub figlio di Paat-Moab, e anche la Torre dei Forni. 12 E al suo lato fece lavoro di riparazione Sallum figlio di Alloes, principe di metà del distretto di Gerusalemme, egli e le sue figlie.

13 Anun e gli abitanti di Zanoa ripararono la Porta della Valle; essi stessi la edificarono e ne eressero quindi i battenti, le spranghe e le sbarre, nonché mille cubiti delle mura fino alla Porta dei Mucchi di Cenere. 14 E Malchia figlio di Recab, principe del distretto di Bet-Accherem, riparò la Porta dei Mucchi di Cenere; egli stesso la edificò e ne eresse i battenti, le spranghe e le sbarre.

15 E Sallum figlio di Coloze, principe del distretto di Mizpa, riparò la Porta della Fonte; egli stesso la edificava e le faceva di sopra il tetto e ne erigeva i battenti, le spranghe e le sbarre, e anche le mura della Piscina del Canale verso il Giardino del Re e fino alla Gradinata che scende dalla Città di Davide.

16 Dopo di lui fece lavoro di riparazione Neemia figlio di Azbuc, principe di metà del distretto di Bet-Zur, fino di fronte ai Luoghi di Sepoltura di Davide e fino alla piscina che era stata fatta e fino alla Casa dei Potenti.

17 Dopo di lui fecero lavoro di riparazione i Leviti, Reum figlio di Bani; al suo lato fece lavoro di riparazione Asabia, principe di metà del distretto di Cheila, per il suo distretto. 18 Dopo di lui fecero lavoro di riparazione i loro fratelli, Bavvai figlio di Enadad, principe di metà del distretto di Cheila.

19 Ed Ezer figlio di Iesua, principe di Mizpa, riparava al suo lato un'altra misurata sezione di fronte alla salita dell'Armeria al Contrafforte.

20 Dopo di lui Baruc figlio di Zabbai lavorò con fervore [e] riparò un'altra misurata sezione, dal Contrafforte fino all'ingresso della casa di Eliasib il sommo sacerdote.

21 Dopo di lui Meremot figlio di Urija figlio di Accoz riparò un'altra misurata sezione, dall'ingresso della casa di Eliasib fino all'estremità della casa di Eliasib.

22 E dopo di lui fecero lavoro di riparazione i sacerdoti, uomini del Distretto [del Giordano]. 23 Dopo di loro fecero lavoro di riparazione Beniamino e Assub di fronte alla loro propria casa. Dopo di loro fece lavoro di riparazione Azaria figlio di Maaseia figlio di Anania presso la sua propria casa. 24 Dopo di lui Binnui figlio di Enadad riparò un'altra misurata sezione, dalla casa di Azaria fino al Contrafforte e fino all'angolo.

25 [Dopo di lui] Palal figlio di Uzai [fece lavoro di riparazione] di fronte al Contrafforte e alla torre che sporge dalla Casa del Re, quella superiore che appartiene al Cortile della Guardia. Dopo di lui c'era Pedaia figlio di Paros.

26 E i Netinei stessi dimoravano in Ofel; [essi fecero lavoro di riparazione] fino di fronte alla Porta delle Acque ad est e alla torre sporgente.

27 Dopo di loro i Tecoiti ripararono un'altra misurata sezione, da di fronte alla grande torre sporgente fino al muro di Ofel.

28 Sopra la Porta dei Cavalli i sacerdoti fecero lavoro di riparazione, ciascuno di fronte alla sua propria casa.

29 Dopo di loro Zadoc figlio di Immer fece lavoro di riparazione di fronte alla sua propria casa.

E dopo di lui Semaia figlio di Secania, custode della Porta Orientale, fece lavoro di riparazione.

30 Dopo di lui Hanania figlio di Selemia e Anun il sesto figlio di Zalaf ripararono un'altra misurata sezione.

Dopo di lui Mesullam figlio di Berechia fece lavoro di riparazione di fronte alla sua propria sala.

31 Dopo di lui Malchia, membro dell'associazione degli orefici, fece lavoro di riparazione fino alla casa dei Netinei e dei trafficanti, di fronte alla Porta dell'Ispezione e fino alla camera in terrazza dell'angolo.

32 E fra la camera in terrazza dell'angolo e la Porta delle Pecore fecero lavoro di riparazione gli orefici e i trafficanti.

4 Or avvenne che, appena Sanballat udì che riedificavamo le mura, si adirò e si offese grandemente, e derideva i Giudei. 2 E diceva dinanzi ai suoi fratelli e alle forze militari di Samaria, sì, diceva: "Che cosa fanno i deboli Giudei? Dipenderanno da se stessi? Sacrificheranno? Finiranno in un giorno? Porteranno in vita le pietre dai mucchi di polverosi rifiuti quando sono bruciati?"

3 Or Tobia l'Ammonita era accanto a lui, e continuò a dire: "Pure ciò che edificano, se una volpe salisse [contro di esso], certo abbatterebbe il loro muro di pietre".

4 Odi, o Dio nostro, poiché siamo divenuti oggetto di disprezzo; e fa ricadere il loro biasimo sulla loro propria testa, e dalli alla preda nel paese della cattività. 5 E non coprire il loro errore e il loro peccato d'innanzi a te. Non sia cancellato, poiché han recato offesa agli edificatori.

6 Edificavamo dunque le mura, e le intere mura furono congiunte fino a metà della loro [altezza], e il popolo continuò ad avere a cuore il lavoro.

7 Or avvenne che appena Sanballat e Tobia e gli Arabi e gli Ammoniti e gli Asdoditi ebbero udito che la riparazione delle mura di Gerusalemme aveva fatto progresso, poiché si cominciavano a turare le rotture, si adirarono moltissimo. 8 E cospiravano tutti insieme di venire a combattere contro Gerusalemme e a causarmi disturbo. 9 Ma noi pregammo il nostro Dio e tenemmo appostata contro di loro la guardia di giorno e di notte a motivo loro.

10 E Giuda diceva: "La potenza dei portatori di pesi ha inciampato, e c'è una gran quantità di rifiuti; e noi stessi non possiamo edificare oltre le mura".

11 Inoltre, i nostri avversari dicevano: "Non sapranno e non vedranno finché non verremo proprio in mezzo a loro, e per certo li uccideremo e porremo fine al lavoro".

12 E avvenne che, ogni volta che i Giudei dimoranti vicino a loro venivano, ci dicevano dieci volte: "[Essi saliranno] da tutti i luoghi dove voi tornerete a noi".

13 Tenni dunque [uomini] appostati nelle parti più basse del luogo dietro le mura, nei luoghi aperti, e appostavo il popolo per famiglie con le loro spade, con le loro lance e coi loro archi. 14 Quando ebbi visto [il loro timore] immediatamente mi levai e dissi ai nobili e ai governanti de-

legati e al resto del popolo: "Non abbiate timore a motivo loro. Ricordatevi di Geova grande e tremendo; e combattete per i vostri fratelli, per i vostri figli e per le vostre figlie, per le vostre mogli e per le vostre case".

15 Or avvenne che appena i nostri nemici ebbero udito che ci era noto, così che il [vero] Dio aveva frustrato il loro consiglio e noi eravamo tutti tornati alle mura, ciascuno al suo lavoro, 16 sì, avvenne che da quel giorno in poi metà dei miei giovani erano attivi al lavoro e metà d'essi tenevano le lance, gli scudi e gli archi e le cotte di maglia; e i principi erano dietro all'intera casa di Giuda. 17 In quanto agli edificatori sulle mura e a quelli che portavano il carico dei portatori di pesi, [ciascuno] era attivo nel lavoro con una mano mentre l'altra teneva il dardo. 18 E gli edificatori erano cinti, ciascuno con la spada al fianco, mentre edificavano; e quello per suonare il corno era accanto a me.

19 E dicevo ai nobili e ai governanti delegati e al resto del popolo: "L'opera è larga ed estesa, e noi siamo sparsi sulle mura distanti l'uno dall'altro. 20 Nel luogo dove udite il suono del corno, lì vi radunerete a noi. Il nostro Dio stesso combatterà per noi".

21 Mentre eravamo attivi nel lavoro, l'altra metà d'essi pure teneva le lance, dall'ascender dell'aurora fino a che apparivano le stelle. 22 Inoltre, in quel tempo dissi al popolo: "Gli uomini passino la notte, ciascuno col suo servitore, in mezzo a Gerusalemme, e devono essere per noi guardie di notte e lavoratori di giorno". 23 In quanto a me e ai miei fratelli e ai miei servitori e agli uomini della guardia che erano dietro a me, non ci toglievamo le vesti, [avendo] ciascuno il dardo nella sua destra.

5 Comunque, ci fu un grande grido del popolo e delle loro mogli contro i loro fratelli giudei. 2 E c'erano quelli che dicevano: "Diamo come garanzia i nostri figli e le nostre figlie per ottenere grano e mangiare e stare in vita". 3 E c'erano quelli che dicevano: "Diamo come garanzia i nostri campi e le nostre vigne e le nostre case per ottenere grano durante la penuria di viveri". 4 E c'erano quelli che dicevano: "Abbiamo preso a prestito denaro per il tributo del re sui nostri campi e sulle nostre vigne. 5 E ora la nostra carne è come la carne dei nostri fratelli; i nostri figli sono come i loro figli, ma, ecco, riduciamo i nostri figli e le nostre figlie a schiavi, e alcune delle nostre figlie vi son già ridotte; e non c'è potere nelle nostre mani mentre i nostri campi e le nostre vigne appartengono ad altri".

6 Ora io mi adirai assai appena ebbi udito il loro grido e queste parole. 7 Il mio cuore prese dunque a considerare dentro di me, e trovavo da ridire sui nobili e sui governanti delegati, e continuai a dir loro: "Ciò che esigete, ciascuno dal suo proprio fratello, è un'usura".

Inoltre, disposi di tenere una grande assemblea per causa loro. 8 E dicevo loro: "Noi stessi abbiamo riacquistato i nostri propri fratelli giudei che erano stati venduti alle nazioni, finché era in nostro potere; e nello stesso tempo vendereste voi stessi i vostri propri fratelli, e devono essi esser venduti a noi?" A ciò tacquero, e non trovarono parola. 9 E io continuai a dire: "La cosa che fate non è buona. Non dovreste camminare nel timore del nostro Dio a causa del biasimo delle nazioni, le nostre nemiche? 10 E anch'io, i miei fratelli e i miei servitori diamo denaro e grano a prestito fra loro. Smettiamo, vi prego, di fare questo prestito per interesse. 11 Vi prego, restituite loro in questo giorno i loro campi, le loro vigne, i loro uliveti e le loro case, e il centesimo del denaro e del grano, del vino nuovo e dell'olio che esigete da loro per interesse".

12 A ciò essi dissero: "Faremo la restituzione, e da loro non richiederemo nulla. Faremo preci-

samente come tu dici". Chiamai dunque i sacerdoti e feci loro giurare di fare secondo questa parola. 13 Inoltre, scossi il mio seno e quindi dissi: "In questa maniera il [vero] Dio scuota dalla sua casa e dalla sua acquistata proprietà ogni uomo che non esegua questa parola; e in questa maniera sia scosso e vuoto". A ciò tutta la congregazione disse: "Amen!" E lodavano Geova. E il popolo faceva secondo questa parola.

14 Un'altra cosa: Dal giorno che egli mi costituì perché divenissi loro governatore nel paese di Giuda, dal ventesimo anno al trentaduesimo anno di Artaserse il re, dodici anni, io stesso e i miei fratelli non mangiammo il pane dovuto al governatore. 15 In quanto ai precedenti governatori che c'erano stati prima di me, l'avevano reso pesante sul popolo, e prendevano da loro quotidianamente per il pane e per il vino quaranta sicli d'argento. Inoltre, i loro servitori stessi dominavano sul popolo. In quanto a me, non feci in tal modo a motivo del timore di Dio.

16 E, ciò che più conta, io presi parte all'opera di queste mura, e non acquistammo un campo; e tutti i miei servitori erano radunati lì per il lavoro. 17 E i Giudei e i governanti delegati, centocinquanta uomini, e quelli che venivano a noi dalle nazioni che erano intorno a noi erano alla mia tavola. 18 In quanto a ciò che si preparava quotidianamente, un toro, sei pecore scelte e uccelli mi eran preparati, e una volta ogni dieci giorni ogni sorta di vino in abbondanza. E insieme a questo non domandai il pane dovuto al governatore, perché il servizio su questo popolo era grave. 19 Ricordati di me, o mio Dio, in bene, per tutto ciò che ho fatto a favore di questo popolo.

6 Or avvenne che, appena fu detto a Sanballat e a Tobia e a Ghesem l'Arabo e al resto dei nostri nemici che avevo riedificato le mura e non vi era stata lasciata una rottura (benché fino a quel tempo io non avessi eretto i battenti stessi delle porte), 2 Sanballat e Ghesem immediatamente mandarono da me, dicendo: "Vieni, e incontriamoci insieme per appuntamento nei villaggi della pianura della valle di Ono". Ma essi tramavano di farmi danno. 3 Mandai dunque loro messaggeri, dicendo: "Sto facendo un gran lavoro, e non posso scendere. Perché dovrebbe cessare il lavoro mentre me ne allontanerei per scendere a voi?" 4 Comunque, mi mandarono la stessa parola per quattro volte, e io continuai a rispondere loro la stessa parola.

5 Infine Sanballat mi mandò il suo servitore con la stessa parola una quinta volta, con una lettera aperta nella sua mano. 6 C'era scritto: "È stato udito fra le nazioni, e Ghesem [lo] dice, che tu e i Giudei state tramando di ribellarvi. Perciò tu edifichi le mura; e stai divenendo per loro un re, secondo queste parole. 7 E ci sono perfino profeti che hai nominati per gridare riguardo a te in Gerusalemme, dicendo: 'C'è un re in Giuda!' E ora cose come queste saranno dette al re. Or dunque vieni, e consultiamoci insieme".

8 Comunque, io mandai a lui, dicendo: "Cose come quelle che tu dici non sono state compiute, ma tu le inventi dal tuo proprio cuore". 9 Poiché cercavano tutti di metterci timore, dicendo: "Cascheran loro le mani dal lavoro così che non sarà fatto". Ma ora rafforza le mie mani.

10 E io stesso entrai nella casa di Semaia figlio di Delaia figlio di Meetabel mentre era rinchiuso. Ed egli diceva: "Incontriamoci per appuntamento nella casa del [vero] Dio, dentro il tempio, e chiudiamo le porte del tempio; poiché verranno per ucciderti, pure di notte verranno per ucciderti". 11 Ma io dissi: "Dovrebbe un uomo come me fuggire? E chi è come me che potrebbe entrare nel tempio e vivere? Io non entrerò!" 12 Dunque investigai, ed ecco, non l'aveva mandato Dio, ma egli aveva pronunciato questa profezia contro

di me giacché Tobia e Sanballat stessi l'avevano assoldato. 13 Per questa ragione era stato assoldato onde io avessi timore e facessi in quel modo, e per certo peccassi e divenissi nel loro possedimento una cattiva reputazione, onde mi biasimassero.

14 Ricorda, o mio Dio, Tobia e Sanballat, secondo queste opere di [ciascuno], e anche Noadia la profetessa e il resto dei profeti che cercavano continuamente di intimorirmi.

15 Col passar del tempo le mura furono completate il venticinquesimo [giorno] di Elul, in cinquantadue giorni.

16 E avvenne che, appena tutti i nostri nemici [lo] ebbero udito e tutte le nazioni che ci stavano all'intorno l'ebbero visto, subito si videro molto avviliti, e seppero che quest'opera era stata fatta dal nostro Dio. 17 In quei giorni anche i nobili di Giuda rendevano numerose le loro lettere che andavano a Tobia e quelle di Tobia che venivano a loro. 18 Poiché molti in Giuda gli avevan fatto giuramento, poiché egli era genero di Secania figlio di Ara; e Ieoanan suo figlio aveva preso egli stesso la figlia di Mesullam figlio di Berechia. 19 Inoltre, essi dicevano continuamente dinanzi a me buone cose riguardo a lui. E gli riferivano di continuo le mie proprie parole. Ci furono lettere che Tobia mandò per farmi intimorire.

7 E avvenne che, appena le mura furono riedificate, subito eressi le porte. Quindi furono nominati i portinai e i cantori e i Leviti. 2 E continuai a mettere al comando di Gerusalemme Hanani mio fratello e Hanania il principe del Castello, poiché era un tal uomo degno di fiducia e temeva il [vero] Dio più di molti altri. 3 Dunque dissi loro: "Le porte di Gerusalemme non dovrebbero essere aperte finché il sole non divenga caldo; e mentre stanno nei pressi dovrebbero chiudere i battenti e sprangarli. E collocate guardie degli abitanti di Gerusalemme, ciascuno al suo proprio posto di guardia e ciascuno di fronte alla sua propria casa". 4 Or la città era ampia e grande, e in essa era poca gente, e non c'erano case edificate.

5 Ma il mio Dio mi mise in cuore di radunare i nobili e i governanti delegati e il popolo per registrarli secondo la genealogia. Quindi trovai il libro della registrazione genealogica di quelli che erano saliti la prima volta, e vi trovai scritto:

6 Questi sono i figli del distretto giurisdizionale che salirono dalla cattività del popolo esiliato che Nabucodonosor re di Babilonia aveva portato in esilio e che in seguito tornò a Gerusalemme e a Giuda, ciascuno alla sua propria città; 7 quelli che vennero con Zorobabele, Iesua, Neemia, Azaria, Raamia, Naamani, Mardocheo, Bilsan, Misperet, Bigvai, Neum, Baana.

Il numero degli uomini del popolo d'Israele: 8 I figli di Paros, duemilacentosettantadue; 9 i figli di Sefatia, trecentosettantadue; 10 i figli di Ara, seicentocinquantadue; 11 i figli di Paat-Moab, dei figli di Iesua e di Gioab, duemilaottocentodiciotto; 12 i figli di Elam, milleduecentocinquantaquattro; 13 i figli di Zattu, ottocentoquarantacinque; 14 i figli di Zaccai, settecentosessanta; 15 i figli di Binnui, seicentoquarantotto; 16 i figli di Bebai, seicentoventotto; 17 i figli di Azgad, duemilatrecentoventidue; 18 i figli di Adonicam, seicentosessantasette; 19 i figli di Bigvai, duemilasessantasette; 20 i figli di Adin, seicentocinquantacinque; 21 i figli di Ater, di Ezechia, novantotto; 22 i figli di Asum, trecentoventotto; 23 i figli di Bezai, trecentoventiquattro; 24 i figli di Arif, centododici; 25 i figli di Gabaon, novantacinque; 26 gli uomini di Betleem e Netofa, centottantotto; 27 gli uomini di Anatot, centoventotto; 28 gli uomini di Bet-Azmavet, quarantadue; 29 gli uomini di Chiriat-Iearim, Chefira e Beerot, settecentoquarantatré; 30 gli uomini di Rama e Gheba,

seicentoventuno; 31 gli uomini di Micmas, centoventidue; 32 gli uomini di Betel e Ai, centoventitré; 33 gli uomini dell'altro Nebo, cinquantadue; 34 i figli dell'altro Elam, milleduecentocinquantaquattro; 35 i figli di Arim, trecentoventi; 36 i figli di Gerico, trecentoquarantacinque; 37 i figli di Lod, Adid e Ono, settecentoventuno; 38 i figli di Senaa, tremilanovecentotrenta.

39 I sacerdoti: I figli di Iedaia della casa di Iesua, novecentosettantatré; 40 i figli di Immer, millecinquantadue; 41 i figli di Pasur, milleduecentoquarantasette; 42 i figli di Arim, milledicìassette.

43 I Leviti: I figli di Iesua, di Cadmiel, dei figli di Odeva, settantaquattro. 44 I cantori, i figli di Asaf, centoquarantotto. 45 I portinai, i figli di Sallum, i figli di Ater, i figli di Talmon, i figli di Accub, i figli di Atita, i figli di Sobai, centotrentotto.

46 I Netinei: I figli di Ziha, i figli di Asufa, i figli di Tabbaot, 47 i figli di Cheros, i figli di Sia, i figli di Padon, 48 i figli di Lebana, i figli di Agaba, i figli di Salmai, 49 i figli di Hanan, i figli di Ghiddel, i figli di Gaar, 50 i figli di Reaia, i figli di Rezin, i figli di Necoda, 51 i figli di Gazzam, i figli di Uzza, i figli di Pasea, 52 i figli di Besai, i figli di Meunim, i figli di Nefusesim, 53 i figli di Bacbuc, i figli di Acufa, i figli di Arur, 54 i figli di Bazlit, i figli di Meida, i figli di Arsa, 55 i figli di Barcos, i figli di Sisera, i figli di Tema, 56 i figli di Nezia, i figli di Atifa.

57 I figli dei servitori di Salomone: I figli di Sotai, i figli di Soferet, i figli di Ferida, 58 i figli di Iaala, i figli di Darcon, i figli di Ghiddel, 59 i figli di Sefatia, i figli di Attil, i figli di Pocheret-Azzebaim, i figli di Amon. 60 Tutti i Netinei e i figli dei servitori di Salomone furono trecentonovantadue.

61 E questi furono quelli che salirono da Tel-Mela, da Tel-Arsa, da Cherub, da Addon e da Immer, e non poterono dichiarare la casa dei loro padri e la loro origine, se fossero di Israele: 62 i figli di Delaia, i figli di Tobia, i figli di Necoda, seicentoquarantadue. 63 E dei sacerdoti: i figli di Abaia, i figli di Accoz, i figli di Barzillai, che prese moglie dalle figlie di Barzillai il Galaadita e fu chiamato col loro nome. 64 Questi furono quelli che cercarono il loro registro, per confermare pubblicamente la loro genealogia, e non fu trovato, così che furono espulsi dal sacerdozio come contaminati. 65 Di conseguenza il Tirsata disse loro che non avrebbero dovuto mangiare dalle cose santissime finché non ci fosse stato il sacerdote con Urim e Tummim.

66 L'intera congregazione come un solo gruppo fu di quarantaduemilatrecentosessanta, 67 indipendentemente dai loro schiavi e dalle loro schiave, essendo questi settemilatrecentotrentasette; ed ebbero duecentoquarantacinque cantori e cantatrici. [68 I loro cavalli furono settecentotrentasei, i loro muli duecentoquarantacinque], 69 i cammelli furono quattrocentotrentacinque. Gli asini furono seimilasettecentoventi.

70 E ci fu una parte dei capi delle case paterne che diedero all'opera. Il Tirsata stesso diede al tesoro mille dracme d'oro, cinquanta scodelle, cinquecentotrenta lunghe vesti da sacerdote. 71 E ci furono alcuni dei capi delle case paterne che diedero al tesoro per l'opera ventimila dracme d'oro e duemiladuecento mine d'argento. 72 E ciò che diede il resto del popolo fu ventimila dracme d'oro e duemila mine d'argento e sessantasette lunghe vesti da sacerdoti.

73 E i sacerdoti e i Leviti e i portinai e i cantori e alcuni del popolo e i Netinei e tutto Israele presero a dimorare nelle loro città. Quando arrivò il settimo mese, i figli d'Israele erano quindi nelle loro città.

8 E tutto il popolo si raccoglieva come un sol uomo nella pubblica piazza che era dinanzi alla Porta delle Acque. Dissero quindi a Esdra il copista di portare il

libro della legge di Mosè, che Geova aveva comandata a Israele. 2 Esdra il sacerdote portò pertanto la legge dinanzi alla congregazione sia degli uomini che delle donne e di tutti quelli abbastanza intelligenti da ascoltare, il primo giorno del settimo mese. 3 Ed egli continuò a leggere da essa ad alta voce dinanzi alla pubblica piazza che è dinanzi alla Porta delle Acque, dall'alba fino a mezzogiorno, di fronte agli uomini e alle donne e agli altri intelligenti; e gli orecchi di tutto il popolo erano [attenti] al libro della legge. 4 Ed Esdra il copista stava in piedi su un podio di legno, che avevano fatto per l'occasione; e accanto a lui stavano Mattitia e Sema e Anania e Uria e Ilchia e Maaseia alla sua destra, e alla sua sinistra Pedaia e Misael e Malchia e Asum e As-Baddana, Zaccaria [e] Mesullam.

5 Ed Esdra apriva il libro dinanzi agli occhi di tutto il popolo, poiché era al di sopra di tutto il popolo; e come l'aprì tutto il popolo si levò in piedi. 6 Esdra benedisse quindi Geova il [vero] Dio, il Grande, al che tutto il popolo rispose: "Amen! Amen!" con l'alzata delle loro mani. Quindi si inchinarono e si prostrarono a Geova con le facce a terra. 7 E Iesua e Bani e Serebia, Iamin, Accub, Sabbetai, Odia, Maaseia, Chelita, Azaria, Iozabad, Hanan, Pelaia, pure i Leviti, spiegavano la legge al popolo, mentre il popolo stava in piedi. 8 E continuarono a leggere ad alta voce dal libro, dalla legge del [vero] Dio, esponendola, e dandole significato; e continuarono a dare intendimento nella lettura.

9 E Neemia, cioè il Tirsata, ed Esdra il sacerdote, il copista, e i Leviti che istruivano il popolo dicevano a tutto il popolo: "Questo medesimo giorno è santo a Geova vostro Dio. Non fate lutto e non piangete". Poiché tutto il popolo piangeva mentre udiva le parole della legge. 10 Ed egli continuò a dir loro: "Andate, mangiate le cose grasse e bevete le cose dolci, e mandate porzioni a colui per il quale non è stato preparato nulla; poiché questo giorno è santo al nostro Signore, e non vi contristate, poiché la gioia di Geova è la vostra fortezza". 11 E i Leviti ordinavano a tutto il popolo di stare zitti, dicendo: "Tacete! poiché questo giorno è santo; e non vi contristate". 12 Tutto il popolo se ne andò dunque a mangiare e a bere e a mandar porzioni e a fare grande allegrezza, poiché avevano compreso le parole che erano state loro rese note.

13 E il secondo giorno i capi dei padri di tutto il popolo, i sacerdoti e i Leviti, si raccolsero presso Esdra il copista, pure per acquistare perspicacia delle parole della legge. 14 Trovarono quindi scritto nella legge che Geova aveva comandata per mezzo di Mosè che i figli d'Israele avrebbero dovuto dimorare in capanne durante la festa del settimo mese, 15 e che avrebbero dovuto fare la proclamazione e far passare un bando in tutte le loro città e in Gerusalemme, dicendo: "Uscite alla regione montagnosa e portate foglie di ulivo e foglie di olivastro e foglie di mirto e foglie di palme e foglie di alberi ramosi per fare le capanne, secondo ciò che è scritto".

16 E il popolo uscì e [le] portò e si fece capanne, ciascuno sulla sua propria terrazza e nei loro cortili e nei cortili della casa del [vero] Dio e nella pubblica piazza della Porta delle Acque e nella pubblica piazza della Porta di Efraim. 17 Così tutta la congregazione di quelli che erano tornati dalla cattività fece capanne e prese a dimorare nelle capanne; poiché i figli di Israele non avevano fatto così dai giorni di Giosuè figlio di Nun fino a quel giorno, così che ci fu grandissima allegrezza. 18 E si lesse ad alta voce il libro della legge del [vero] Dio di giorno in giorno, dal primo giorno fino all'ultimo; e continuarono a tenere la festa per sette giorni, e l'ottavo giorno ci fu un'assemblea solenne, secondo la regola.

9 E il ventiquattresimo giorno di questo mese i figli d'Israele si raccolsero con digiuno e con sacco e terra su di sé. 2 E il seme d'Israele si separava da tutti gli stranieri, e si presentava e faceva confessione dei suoi propri peccati e degli errori dei suoi padri. 3 Si levarono quindi nel loro posto e lessero ad alta voce dal libro della legge di Geova loro Dio per una quarta parte del giorno; e per una quarta parte facevano confessione e si inchinavano a Geova loro Dio.

4 E Iesua e Bani, Cadmiel, Sebania, Bunni, Serebia, Bani [e] Chenani si levavano sulla pedana dei Leviti e invocavano ad alta voce Geova loro Dio. 5 E i Leviti, Iesua e Cadmiel, Bani, Asabneia, Serebia, Odia, Sebania [e] Petaia continuarono a dire: "Levatevi, benedite Geova vostro Dio da tempo indefinito a tempo indefinito. E benedicano il tuo glorioso nome, che è esaltato al di sopra di ogni benedizione e lode.

6 "Tu solo sei Geova; tu stesso hai fatto i cieli, perfino il cielo dei cieli, e tutto il loro esercito, la terra e tutto ciò che è su di essa, i mari e tutto ciò che è in loro; e li conservi tutti in vita; e l'esercito dei cieli si inchina a te. 7 Tu sei Geova il [vero] Dio, che scegliesti Abramo e lo facesti uscire da Ur dei Caldei e costituisti il suo nome Abraamo. 8 E trovasti il suo cuore fedele dinanzi a te; fu dunque contratto un patto con lui per dargli il paese dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorrei e dei Ferezei e dei Gebusei e dei Ghirgasei, per darlo al suo seme; ed eseguivi le tue parole, perché sei giusto.

9 "Vedesti dunque l'afflizione dei nostri antenati in Egitto, e udisti il loro grido al mar Rosso. 10 Quindi desti segni e miracoli contro Faraone e tutti i suoi servitori e tutto il popolo del suo paese, poiché tu sapevi che avevano agito con presunzione contro di loro; e ti facevi un nome come in questo giorno. 11 E fendesti dinanzi a loro il mare, così che passarono in mezzo al mare sull'asciutto; e gettasti i loro inseguitori nelle profondità come una pietra in forti acque. 12 E li conducesti con una colonna di nuvola di giorno, e con una colonna di fuoco di notte, per illuminare loro la via per la quale dovevano andare. 13 E scendesti sul monte Sinai e parlasti con loro dal cielo e continuasti a dar loro rette decisioni giudiziarie e leggi di verità, buoni regolamenti e comandamenti. 14 E facesti conoscere loro il tuo santo sabato, e comandasti loro comandamenti e regolamenti e una legge per mezzo di Mosè tuo servitore. 15 E desti loro dal cielo pane per la loro fame, e facesti uscire loro acque dalla rupe per la loro sete, e continuasti a dir loro di entrare a possedere il paese che avevi alzato la mano [in giuramento] di dar loro.

16 "Ed essi stessi, pure i nostri antenati, agirono con presunzione e indurivano il loro collo, e non ascoltarono i tuoi comandamenti. 17 Rifiutarono dunque di ascoltare e non si ricordarono dei meravigliosi atti che avevi compiuti con loro, ma indurirono il loro collo e nominarono un capo per tornare alla loro servitù in Egitto. Ma tu sei un Dio di atti di perdono, clemente e misericordioso, lento all'ira e abbondante in amorevole benignità, e non li lasciasti. 18 Sì, quando ebbero fatto per sé una statua di metallo fuso d'un vitello e dicevano: 'Questo è il tuo Dio che ti ha tratto fuori d'Egitto', e continuarono a commettere grandi atti di mancanza di rispetto, 19 tu, sì, tu, nella tua abbondante misericordia non li lasciasti nel deserto. La stessa colonna di nuvola non si dipartì di su loro di giorno per condurli nella via, né la colonna di fuoco di notte per illuminar loro la via per la quale sarebbero dovuti andare. 20 E desti il tuo buono spirito per renderli prudenti, e non trattenesti la tua manna dalla loro bocca, e desti loro acqua per la loro sete. 21 E per quarant'anni provvedesti al loro sostentamento nel deserto. Non

mancò loro nulla. Le loro medesime vesti non si consumarono, e i loro stessi piedi non si gonfiarono.

22 "E davi loro regni e popoli, e li ripartisti pezzo per pezzo; così che presero possesso del paese di Sihon, perfino del paese del re di Esbon, e del paese di Og re di Basan. 23 E rendesti i loro figli così numerosi come le stelle dei cieli. Quindi li conducesti nel paese in cui avevi promesso ai loro antenati che sarebbero entrati per prenderne possesso. 24 Vennero dunque i loro figli e presero possesso del paese, e tu soggiogavi dinanzi a loro gli abitanti del paese, i Cananei, e li davi nella loro mano, perfino i loro re e i popoli del paese, per fare d'essi a loro piacimento. 25 Ed essi catturarono città fortificate e un suolo grasso e presero in possesso case piene di ogni cosa buona, cisterne scavate, vigne e uliveti e alberi da cibo in abbondanza, e mangiavano e si saziavano e ingrassavano e lussureggiavano nella tua grande bontà.

26 "Comunque, divennero disubbidienti e si ribellarono contro di te e gettavano la tua legge dietro le loro spalle, e uccisero i tuoi propri profeti, che resero testimonianza contro di loro per ricondurli a te; e continuarono a commettere atti di grande mancanza di rispetto. 27 Per questo li desti in mano ai loro avversari, che causavano loro angustia; ma nel tempo della loro angustia gridavano a te, e tu stesso udivi dai medesimi cieli; e secondo la tua abbondante misericordia davi loro dei salvatori che li salvavano dalla mano dei loro avversari.

28 "Ma appena avevano riposo, facevano di nuovo ciò che era male dinanzi a te, e tu li lasciavi in mano ai loro nemici che li calpestavano. Quindi tornavano e t'invocavano per aiuto, e tu stesso udivi dai medesimi cieli e li liberavi con la tua abbondante misericordia, ripetute volte. 29 Sebbene tu recassi testimonianza contro di loro per farli tornare alla tua legge, essi stessi agirono pure con presunzione e non ascoltarono i tuoi comandamenti; e peccarono contro le tue proprie decisioni giudiziarie, le quali, se un uomo le mette in pratica, deve pur vivere per mezzo d'esse. E mostravano una spalla ostinata, e indurirono il loro collo, e non ascoltarono. 30 Ma tu fosti con loro indulgente per molti anni e rendevi testimonianza contro di loro mediante il tuo spirito per mezzo dei tuoi profeti, ed essi non prestarono orecchio. Infine li desti in mano ai popoli dei paesi. 31 E nella tua abbondante misericordia non ne facesti uno sterminio né li lasciasti; poiché tu sei un Dio clemente e misericordioso.

32 "E ora, o Dio nostro, l'Iddio grande, potente e tremendo, che osservi il patto e l'amorevole benignità, non sembri piccola dinanzi a te tutta la difficoltà che ha trovato noi, i nostri re, i nostri principi e i nostri sacerdoti e i nostri profeti e i nostri antenati e tutto il tuo popolo dai giorni dei re d'Assiria fino a questo giorno. 33 E tu sei giusto riguardo a tutto ciò che è venuto su di noi, poiché hai agito fedelmente, ma noi siamo quelli che ci siamo comportati in modo malvagio. 34 In quanto ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri sacerdoti e ai nostri antenati, non hanno messo in pratica la tua legge, né hanno prestato attenzione ai tuoi comandamenti né alle tue testimonianze con le quali hai recato testimonianza contro di loro. 35 Ed essi stessi, durante il loro regno e in mezzo alle tue abbondanti buone cose che desti loro e nell'ampio e grasso paese che mettesti a loro disposizione, non ti servirono e non si volsero dalle loro cattive pratiche. 36 Ecco, noi siamo oggi schiavi; e in quanto al paese che tu desti ai nostri antenati per mangiarne il frutto e le sue buone cose, ecco, noi vi siamo schiavi, 37 e il suo prodotto abbonda per i re che tu hai posti su di noi a causa dei nostri peccati, e dominano sui nostri corpi e sui nostri animali

domestici, a loro piacere, e noi siamo in grande angustia.

38 "In vista di tutto questo contraiamo dunque una disposizione degna di fiducia, sia per iscritto che attestata mediante il sigillo dei nostri principi, dei nostri Leviti [e] dei nostri sacerdoti".

10 Ora ad attestarlo mediante sigillo c'erano:

Neemia, il Tirsata, figlio di Acalia;

E Sedechia, 2 Seraia, Azaria, Geremia, 3 Pasur, Amaria, Malchia, 4 Attus, Sebania, Malluc, 5 Arim, Meremot, Abdia, 6 Daniele, Ghinneton, Baruc, 7 Mesullam, Abia, Miamin, 8 Maazia, Bilgai [e] Semaia, essendo questi sacerdoti.

9 Inoltre i Leviti: Iesua figlio di Azania, Binnui dei figli di Enadad, Cadmiel 10 e i loro fratelli Sebania, Odia, Chelita, Pelaia, Hanan, 11 Micha, Reob, Asabia, 12 Zaccur, Serebia, Sebania, 13 Odia, Bani [e] Beninu.

14 I capi del popolo: Paros, Paat-Moab, Elam, Zattu, Bani, 15 Bunni, Azgad, Bebai, 16 Adonia, Bigvai, Adin, 17 Ater, Ezechia, Azzur, 18 Odia, Asum, Besai, 19 Arif, Anatot, Nebai, 20 Magpias, Mesullam, Ezir, 21 Mesezabel, Zadoc, Iaddua, 22 Pelatia, Hanan, Anaia, 23 Osea, Hanania, Assub, 24 Alloes, Pilha, Sobec, 25 Reum, Asabna, Maaseia, 26 e Ahia, Hanan, Anan, 27 Malluc, Arim, Baana.

28 In quanto al resto del popolo, i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i cantori, i Netinei e tutti quelli che si separavano dai popoli dei paesi per la legge del [vero] Dio, le loro mogli, i loro figli e le loro figlie, tutti quelli che avevano conoscenza [e] intendimento, 29 aderivano ai loro fratelli, i loro maestosi, e venivano ad [assoggettarsi a] una maledizione e a un giuramento, per camminare nella legge del [vero] Dio, che era stata data per mano di Mosè servitore del [vero] Dio, e per osservare e mettere in pratica tutti i comandamenti di Geova nostro Signore e le sue decisioni giudiziarie e i suoi regolamenti; 30 e affinché non dessimo le nostre figlie ai popoli del paese, e non prendessimo le loro figlie per i nostri figli.

31 In quanto ai popoli del paese che portavano a vendere in giorno di sabato merci e ogni sorta di cereali, non avremmo dovuto prendere nulla da loro di sabato né di giorno santo, e avremmo dovuto tralasciare il settimo anno e il debito di ogni mano.

32 Inoltre, ci imponemmo i comandamenti di dare, ciascuno di noi, un terzo di siclo annuo per il servizio della casa del nostro Dio, 33 per il pane in pile e per l'offerta continua di grano e per l'olocausto continuo dei sabati, delle lune nuove, per le feste fissate e per le cose sante e per le offerte per il peccato al fine di far espiazione per Israele e per tutto il lavoro della casa del nostro Dio.

34 Inoltre, gettammo le sorti circa la provvista di legna che i sacerdoti, i Leviti e il popolo avrebbero dovuto portare alla casa del nostro Dio, secondo la casa dei nostri antenati, ai tempi fissati, di anno in anno, per bruciare sull'altare di Geova nostro Dio, conforme a ciò che è scritto nella legge; 35 e per portare i primi frutti maturi della nostra terra e i primi frutti maturi di tutti i prodotti di ogni sorta di albero, di anno in anno, alla casa di Geova; 36 e il primogenito dei nostri figli e dei nostri animali domestici, conforme a ciò che è scritto nella legge e il primogenito delle nostre mandre e dei nostri greggi, per portarli alla casa del nostro Dio, ai sacerdoti che servivano nella casa del nostro Dio. 37 Inoltre, avremmo dovuto portare le primizie della nostra farina grossa e le nostre contribuzioni e il frutto di ogni sorta d'albero, vino nuovo e olio ai sacerdoti nelle sale da pranzo della casa del nostro Dio, nonché la decima del nostro suolo ai Leviti, giacché essi, i Leviti, sono quelli che ricevono la decima di tutte le nostre città agricole.

38 E il sacerdote, il figlio di

Aaronne, dev'essere coi Leviti quando i Leviti ricevono la decima; e i Leviti stessi dovrebbero offrire la decima della decima alla casa del nostro Dio alle sale da pranzo della casa delle provviste. 39 Poiché alle sale da pranzo i figli d'Israele e i figli dei Leviti dovrebbero portare la contribuzione di grano, vino nuovo e olio, e lì sono gli utensili del santuario e i sacerdoti che servivano, e i portinai e i cantori; e non dovremmo trascurare la casa del nostro Dio.

11 Or i principi del popolo avevano la loro dimora in Gerusalemme; ma in quanto al resto del popolo, gettarono le sorti per portare uno su dieci a dimorare a Gerusalemme città santa, e le altre nove parti nelle altre città. 2 Inoltre il popolo benedisse tutti gli uomini che si offrirono volontariamente di dimorare in Gerusalemme.

3 E questi sono i capi dei distretti giurisdizionali che dimorarono in Gerusalemme; ma nelle città di Giuda dimorarono, ciascuno nel suo proprio possedimento, nelle loro città, Israele, i sacerdoti e i Leviti, e i Netinei e i figli dei servitori di Salomone.

4 Inoltre, in Gerusalemme dimorarono alcuni dei figli di Giuda e alcuni dei figli di Beniamino. Dei figli di Giuda ci furono Ataia figlio di Uzzia figlio di Zaccaria figlio di Amaria figlio di Sefatia figlio di Maalalel dei figli di Perez; 5 e Maaseia figlio di Baruc figlio di Col-Oze figlio di Azaia figlio di Adaia figlio di Ioiarib figlio di Zaccaria figlio del Selanita. 6 Tutti i figli di Perez che dimoravano in Gerusalemme furono quattrocentosessantotto uomini capaci.

7 E questi furono i figli di Beniamino: Sallu figlio di Mesullam figlio di Ioed figlio di Pedaia figlio di Colaia figlio di Maaseia figlio di Itiel figlio di Isaia; 8 e dopo di lui Gabbai [e] Sallai, novecentoventotto; 9 e Gioele figlio di Zicri, sorvegliante su di loro, e Giuda figlio di Assenua sulla città come secondo.

10 Dei sacerdoti, Iedaia figlio di Ioiarib, Iachin, 11 Seraia figlio di Ilchia figlio di Mesullam figlio di Zadoc figlio di Meraiot figlio di Ahitub, uno che conduceva nella casa del [vero] Dio; 12 e i loro fratelli che facevano il lavoro della casa, ottocentoventidue; e Adaia figlio di Ieroam figlio di Pelalia figlio di Amzi figlio di Zaccaria figlio di Pasur figlio di Malchia, 13 e i suoi fratelli, capi delle case paterne, duecentoquarantadue, e Amassai figlio di Azarel figlio di Azai figlio di Mesillemot figlio di Immer, 14 e i loro fratelli, potenti uomini di valore, centoventotto, e c'era su di loro un sorvegliante, Zabdiel figlio dei grandi.

15 E dei Leviti: Semaia figlio di Assub figlio di Azricam figlio di Asabia figlio di Bunni, 16 e Sabbetai e Iozabad, dei capi dei Leviti, sul servizio esterno della casa del [vero] Dio; 17 e Mattania stesso, figlio di Mica figlio di Zabdi figlio di Asaf, colui che conduceva il [canto di] lode, faceva la lode alla preghiera, e Bacbuchia era il secondo dei suoi fratelli, e Abda figlio di Sammua figlio di Galal figlio di Iedutun. 18 Tutti i Leviti nella città santa erano duecentottantaquattro.

19 E i portinai furono Accub, Talmon e i loro fratelli che facevano la guardia alle porte, centosettantadue.

20 E il resto d'Israele, dei sacerdoti [e] dei Leviti, era in tutte le altre città di Giuda, ciascuno nel suo proprio possedimento ereditario. 21 E i Netinei dimoravano in Ofel; e Ziha e Ghispa erano sui Netinei.

22 E il sorvegliante dei Leviti in Gerusalemme era Uzzi figlio di Bani figlio di Asabia figlio di Mattania figlio di Mica dei figli di Asaf, i cantori, riguardo al lavoro della casa del [vero] Dio. 23 Poiché c'era un comandamento del re a loro favore, e c'era una fissa provvisione per i cantori come richiedeva ciascun giorno. 24 E Petaia figlio di Mesezabel dei figli di Zera figlio di Giuda era al lato del re per ogni faccenda del popolo.

25 E riguardo alle colonie nei loro campi, c'erano alcuni dei figli di Giuda che dimorarono in Chiriat-Arba e nelle sue borgate dipendenti e in Dibon e nelle sue borgate dipendenti e in Iecabseel e nelle sue colonie, 26 e in Iesua e in Molada e in Bet-Pelet 27 e in Hazar-Sual e in Beer-Seba e nelle sue borgate dipendenti 28 e in Ziclag e in Mecona e nelle sue borgate dipendenti 29 e in En-Rimmon e in Zora e in Iarmut, 30 Zanoa, Adullam e le loro colonie, Lachis e i suoi campi, Azeca e le sue borgate dipendenti. E posero il campo da Beer-Seba fino alla valle di Innom.

31 E i figli di Beniamino furono da Gheba, Micmas e Aija e Betel e le sue borgate dipendenti, 32 Anatot, Nob, Anania, 33 Hazor, Rama, Ghittaim, 34 Adid, Zeboim, Neballat, 35 Lod e Ono, la valle degli artigiani. 36 E dei Leviti ci furono divisioni di Giuda per Beniamino.

12 E questi furono i sacerdoti e i Leviti che salirono con Zorobabele figlio di Sealtiel e Iesua: Seraia, Geremia, Esdra, 2 Amaria, Malluc, Attus, 3 Secania, Reum, Meremot, 4 Iddo, Ghinnetoi, Abia, 5 Miamin, Maadia, Bilga, 6 Semaia, e Ioiarib, Iedaia, 7 Sallu, Amoc, Ilchia, Iedaia. Questi furono i capi dei sacerdoti e i loro fratelli ai giorni di Iesua.

8 E i Leviti furono Iesua, Binnui, Cadmiel, Serebia, Giuda, Mattania, sul rendimento di grazie, egli e i suoi fratelli. 9 E Bacbuchia e Unni loro fratelli erano posti di fronte a loro per i servizi di guardia. 10 Iesua stesso generò Ioiachim, e Ioiachim stesso generò Eliasib, ed Eliasib Ioiada. 11 E Ioiada stesso generò Gionatan, e Gionatan stesso generò Iaddua.

12 E ai giorni di Ioiachim ci furono sacerdoti, capi delle case paterne: per Seraia, Meraia; per Geremia,Anania; 13 per Esdra, Mesullam; per Amaria, Ieoanan; 14 per Malluchi, Gionatan; per Sebania, Giuseppe; 15 per Arim, Adna; per Meraiot, Elcai; 16 per Iddo, Zaccaria; per Ghinneton, Mesullam; 17 per Abia, Zicri; per Miniamin, . . . ; per Moadia, Piltai; 18 per Bilga, Sammua; per Semaia, Ieonatan; 19 e per Ioiarib, Mattenai; per Iedaia, Uzzi; 20 per Sallai, Callai; per Amoc, Eber; 21 per Ilchia, Asabia; per Iedaia, Netanel.

22 I Leviti ai giorni di Eliasib, Ioiada e Ioanan e Iaddua furono registrati come capi delle case paterne, nonché i sacerdoti, fino al regno di Dario il Persiano.

23 I figli di Levi furono registrati come capi delle case paterne nel libro dei fatti dei tempi, pure fino ai giorni di Ioanan figlio di Eliasib. 24 E i capi dei Leviti furono Asabia, Serebia e Iesua figlio di Cadmiel e i loro fratelli posti di fronte a loro per offrir lode [e] rendere grazie secondo il comandamento di Davide uomo del [vero] Dio, gruppo di guardia corrispondente a gruppo di guardia. 25 Mattania e Bacbuchia, Abdia, Mesullam, Talmon, Accub facevano la guardia come portinai, gruppo di guardia presso i depositi delle porte. 26 Questi erano ai giorni di Ioiachim figlio di Iesua figlio di Iozadac e ai giorni di Neemia il governatore e di Esdra il sacerdote, il copista.

27 E all'inaugurazione delle mura di Gerusalemme cercarono i Leviti, per condurli da tutti i loro luoghi a Gerusalemme per avere l'inaugurazione e allegrezza pure con rendimento di grazie e con canto, cembali [e] strumenti a corda e con arpe. 28 E i figli dei cantori si raccoglievano perfino dal Distretto, da tutto intorno a Gerusalemme e dalle colonie dei Netofatiti, 29 e da Bet-Ghilgal e dai campi di Gheba e Azmavet, poiché c'erano colonie che i cantori avevano edificate per sé tutto intorno a Gerusalemme. 30 E i sacerdoti e i Leviti si purificavano e purificavano il popolo e le porte e le mura.

31 Feci quindi salire i principi di Giuda sulle mura. Inoltre, costituii due grandi cori di rendimento di grazie e processioni, [e l'uno camminava] a destra sulle mura alla Porta dei Mucchi di

Cenere. 32 E Osaia e metà dei principi di Giuda camminavano dietro a loro, 33 nonché Azaria, Esdra e Mesullam, 34 Giuda e Beniamino e Semaia e Geremia; 35 nonché dei figli dei sacerdoti con le trombe Zaccaria figlio di Gionatan figlio di Semaia figlio di Mattania figlio di Micaia figlio di Zaccur figlio di Asaf, 36 e i suoi fratelli Semaia e Azarel, Milalai, Ghilalai, Maai, Netanel e Giuda, Hanani, con gli strumenti di canto di Davide uomo del [vero] Dio; ed Esdra il copista era dinanzi a loro. 37 E alla Porta della Fonte e diritto davanti a loro salirono la Gradinata della Città di Davide per l'ascesa delle mura oltre la Casa di Davide e fino alla Porta delle Acque ad est.

38 E l'altro coro di rendimento di grazie camminava di fronte, e io dietro ad esso, nonché metà del popolo sulle mura e oltre la Torre dei Forni e più avanti al Muro Largo, 39 e oltre la Porta di Efraim e più avanti alla Porta della Vecchia [Città] e fino alla Porta dei Pesci e alla Torre di Ananel e alla Torre di Mea e più avanti alla Porta delle Pecore; e vennero a fermarsi alla Porta della Guardia.

40 Col passar del tempo i due cori di rendimento di grazie vennero a fermarsi alla casa del [vero] Dio, nonché io e metà dei governanti delegati con me, 41 e i sacerdoti Eliachim, Maaseia, Miniamin, Micaia, Elioenai, Zaccaria, Hanania con le trombe, 42 e Maaseia e Semaia, ed Eleazaro e Uzzi e Ieoanan e Malchia ed Elam ed Ezer. E i cantori con Izraia il sorvegliante si facevano udire.

43 E sacrificavano quel giorno grandi sacrifici e si rallegravano, poiché il [vero] Dio stesso li fece rallegrare con grande gioia. E anche le donne e i fanciulli stessi si rallegrarono, così che l'allegrezza di Gerusalemme si poteva udire lontano.

44 Inoltre, furono nominati quel giorno uomini sulle sale per i depositi, per le contribuzioni, per i primi frutti e per le decime, per radunare in esse dai campi delle città le porzioni [richieste dalla] legge per i sacerdoti e per i Leviti; poiché l'allegrezza di Giuda era a causa dei sacerdoti e dei Leviti che erano in servizio. 45 E avevano cura dell'obbligo del loro Dio e dell'obbligo della purificazione, nonché dei cantori e dei portinai, secondo il comandamento di Davide [e] di Salomone suo figlio. 46 Poiché ai giorni di Davide e di Asaf nel tempo passato c'erano capi dei cantori e il canto di lode e il rendimento di grazie a Dio. 47 E tutto Israele durante i giorni di Zorobabele e durante i giorni di Neemia davano le porzioni dei cantori e dei portinai secondo il bisogno quotidiano e [le] santificavano ai Leviti; e i Leviti [le] santificavano ai figli di Aaronne.

13 Quel giorno fu letto dal libro di Mosè agli orecchi del popolo; e vi fu trovato scritto che l'Ammonita e il Moabita non dovevano entrare nella congregazione del [vero] Dio a tempo indefinito, 2 poiché non erano andati incontro ai figli d'Israele con pane e acqua, ma avevano assoldato contro di loro Balaam per invocare su di loro il male. Comunque, il nostro Dio cambiò la maledizione in benedizione. 3 Avvenne dunque che, appena ebbero udita la legge, separavano tutta la compagnia mista da Israele.

4 Or prima di ciò, Eliasib il sacerdote incaricato di una sala da pranzo della casa del nostro Dio era parente di Tobia; 5 ed egli gli faceva una larga sala da pranzo, dove in precedenza si mettevano regolarmente le offerte di grano, olibano e utensili e la decima del grano, del vino nuovo e dell'olio, a cui hanno diritto i Leviti e i cantori e i portinai, e la contribuzione per i sacerdoti.

6 E durante tutto questo [tempo] io non mi trovavo in Gerusalemme, poiché nel trentaduesimo anno di Artaserse re di Babilonia ero venuto dal re, e qualche tempo dopo chiesi licenza al re. 7 Quindi venni a Gerusalemme e notai il

male che Eliasib aveva commesso per Tobia, facendogli una sala nel cortile della casa del [vero] Dio. 8 E a me sembrò molto malvagio. Gettai dunque tutti i mobili della casa di Tobia fuori della sala da pranzo. 9 Dopo ciò dissi [la parola] e purificarono le sale da pranzo; e vi rimettevo gli utensili della casa del [vero] Dio, con l'offerta di grano e l'olibano.

10 E trovai che le stesse porzioni dei Leviti non erano state date [loro], così che i Leviti e i cantori che facevano il lavoro eran fuggiti, ciascuno al suo proprio campo. 11 E io trovai da ridire sui governanti delegati e dissi: "Perché è stata trascurata la casa del [vero] Dio?" Di conseguenza li radunai e li collocai ai loro posti. 12 E tutto Giuda, da parte sua, portò la decima del grano e del vino nuovo e dell'olio ai depositi. 13 Quindi diedi a Selemia il sacerdote e a Zadoc il copista e a Pedaia dei Leviti l'incarico dei depositi; e al loro comando c'era Hanan figlio di Zaccur figlio di Mattania, poiché erano considerati fedeli; e spettava a loro fare la distribuzione ai loro fratelli.

14 Ricordati di me, o mio Dio, riguardo a ciò, e non cancellare i miei atti di amorevole benignità che ho compiuti circa la casa del mio Dio e la sua custodia.

15 In quei giorni vidi in Giuda persone che di sabato calcavano nei torchi e portavano mucchi di grano e [li] caricavano su asini, e anche vino, uva e fichi e ogni sorta di carico, e [li] portavano a Gerusalemme in giorno di sabato; e io recai testimonianza [contro di loro] il giorno della loro vendita di provviste. 16 E i Tiri stessi dimorarono nella [città], portando pesce e ogni sorta di merce e facevano la vendita di sabato ai figli di Giuda e in Gerusalemme. 17 Trovavo dunque da ridire sui nobili di Giuda e dicevo loro: "Che cos'è questa cattiva cosa che fate, perfino profanando il giorno di sabato? 18 Non fecero in questo modo i vostri antenati, così che il nostro Dio fece venire su noi, e anche su questa città, tutta questa calamità? Eppure voi aggiungete all'ardente ira contro Israele profanando il sabato".

19 E avvenne che, appena sulle porte di Gerusalemme era calata l'ombra prima del sabato, immediatamente dissi [la parola] e i battenti erano chiusi. Dissi ancora che non li avrebbero dovuti aprire fin dopo il sabato; e collocai alcuni dei miei propri servitori alle porte affinché non entrasse nessun carico in giorno di sabato. 20 Di conseguenza i trafficanti e i venditori di ogni sorta di merce passarono la notte fuori di Gerusalemme una prima e una seconda volta. 21 Recavo quindi testimonianza contro di loro e dicevo loro: "Perché passate la notte di fronte alle mura? Se lo fate di nuovo, metterò la mano su di voi". Da quel tempo in poi non vennero di sabato.

22 E continuai a dire ai Leviti che si dovevano purificare regolarmente e venire, facendo la guardia alle porte per santificare il giorno di sabato. Questo, pure, ricorda a mio conto, o mio Dio, e prova commiserazione di me secondo l'abbondanza della tua amorevole benignità.

23 Inoltre, in quei giorni vidi i Giudei che avevano dato dimora a mogli asdodite, ammonite [e] moabite. 24 E in quanto ai loro figli, metà parlavano asdodita e non ce n'era nessuno che sapesse parlare il giudaico, ma la lingua dei diversi popoli. 25 E trovavo da ridire su di loro e invocavo su di loro il male e colpivo alcuni d'essi e strappavo loro i capelli e li facevo giurare a Dio: "Non dovreste dare le vostre figlie ai loro figli, e non dovreste accettare alcuna delle loro figlie per i vostri figli o per voi stessi. 26 Non fu a causa di questo che peccò Salomone re d'Israele? E fra le molte nazioni non ci fu re simile a lui; e fu amato dal suo Dio, così che Dio lo costituì re su tutto Israele. Le mogli straniere fecero peccare perfino lui. 27 E non è qualche cosa di inaudito che voi commettiate tutto questo gran

male nell'agire con infedeltà contro il nostro Dio, dando dimora a mogli straniere?"

28 E uno dei figli di Ioiada figlio di Eliasib il sommo sacerdote era genero di Sanballat l'Oronita. Lo cacciai dunque via da me.

29 Ricordali, o mio Dio, a motivo della contaminazione del sacerdozio e del patto del sacerdozio dei Leviti.

30 E li purificai da ogni cosa straniera e assegnavo servizi ai sacerdoti e ai Leviti, ciascuno al suo proprio lavoro, 31 pure per la provvista della legna ai tempi fissati e per i primi frutti maturi. Ricordati di me, o mio Dio, in bene.

# ESTER

1 Or avvenne ai giorni di Assuero, cioè l'Assuero che regnava dall'India all'Etiopia, [su] centoventisette distretti giurisdizionali, 2 [che] in quei giorni mentre il re Assuero sedeva sul suo trono reale, che era in Susan il castello, 3 nel terzo anno del suo regno tenne un banchetto per tutti i suoi principi e i suoi servitori, le forze militari della Persia e della Media, i nobili e i principi dei distretti giurisdizionali dinanzi a sé, 4 quando mostrò le ricchezze del suo glorioso regno e l'onore [e] la bellezza della sua grandezza per molti giorni, centottanta giorni. 5 E quando questi giorni si compirono, il re tenne un banchetto per sette giorni a tutto il popolo che si trovava in Susan il castello, sia per il grande che per il piccolo, nel cortile del giardino del palazzo del re. 6 C'erano lino, cotone fine e panno turchino tenuti stretti in funi di tessuto fine, e lana tinta di porpora rossiccia in anelli d'argento e colonne di marmo, divani d'oro e d'argento su un lastricato di porfido e marmo e perla e marmo nero.

7 E si passava il vino da bere in vasi d'oro; e i vasi eran diversi l'uno dall'altro, e il vino reale era in gran quantità, secondo i mezzi del re. 8 Riguardo al tempo di bere secondo la legge, non c'era nessuno che costringesse, poiché questo era il modo in cui il re aveva disposto per ogni uomo grande della sua casa, che si facesse a piacere di ciascuno.

9 Inoltre, Vasti la regina tenne ella stessa un banchetto per le donne nella casa reale che apparteneva al re Assuero.

10 Il settimo giorno, quando il cuore del re era allegro per il vino, disse a Meuman, a Bizta, ad Arbona, a Bigta e ad Abagta, a Zetar e a Carcas, i sette funzionari di corte che servivano la persona del re Assuero, 11 di condurre Vasti la regina con il copricapo reale dinanzi al re, per mostrare ai popoli e ai principi la sua avvenenza; poiché era di bell'aspetto. 12 Ma la regina Vasti si rifiutava di venire alla parola del re che era [comunicata] per mezzo dei funzionari di corte. A ciò il re si indignò grandemente e il suo medesimo furore divampò dentro di lui.

13 E il re diceva agli uomini saggi che avevano conoscenza dei tempi (poiché in questo modo la faccenda del re [venne] dinanzi a tutti quelli versati nella legge e nelle cause legali, 14 e i più vicini a lui erano Carsena, Setar, Admata, Tarsis, Meres, Marsena, [e] Memucan, sette principi di Persia e di Media, che avevano accesso al re, [e] che sedevano per primi nel regno): 15 "Secondo la legge che cosa si deve fare alla regina Vasti perché non ha osservato la parola del re Assuero per mezzo dei funzionari di corte?"

16 A ciò Memucan disse dinanzi al re e ai principi: "Non contro

il solo re Vasti la regina ha fatto torto, ma contro tutti i principi e contro tutti i popoli che sono in tutti i distretti giurisdizionali del re Assuero. 17 Poiché l'atto della regina verrà risaputo da tutte le mogli così che disprezzeranno i loro proprietari ai loro propri occhi, quando diranno: 'Il re Assuero stesso disse di condurre Vasti la regina dinanzi a lui, ed ella non venne'. 18 E in questo giorno le principesse di Persia e di Media, che hanno udito il fatto della regina, parleranno a tutti i principi del re, e ci sarà molto disprezzo e indignazione. 19 Se al re in effetti sembra bene, esca una parola reale dalla sua persona, e si scriva fra le leggi di Persia e di Media, affinché non sia abrogata, che Vasti non venga dinanzi al re Assuero; e il re dia la sua dignità reale a una delle sue compagne, a una donna migliore di lei. 20 E il decreto del re che egli farà si dovrà udire in tutto il suo reame (poiché è vasto), e tutte le mogli stesse renderanno onore ai loro proprietari, sia il grande che il piccolo".

21 E la cosa fu piacevole agli occhi del re e dei principi, e il re faceva secondo la parola di Memucan. 22 Mandò dunque documenti scritti a tutti i distretti giurisdizionali del re, a ciascun distretto giurisdizionale nel suo proprio modo di scrivere e a ciascun popolo nella sua propria lingua, perché ogni marito agisse di continuo come principe nella sua propria casa e parlasse la lingua del suo proprio popolo.

2 Dopo queste cose, quando il furore del re Assuero si fu calmato, si ricordò di Vasti e di ciò che ella aveva fatto e di ciò che era stato deciso contro di lei. 2 Quindi i servitori del re, i suoi ministri, dissero: "Cerchino delle giovani, vergini, di bell'aspetto, per il re, 3 e nomini il re commissari in tutti i distretti giurisdizionali del suo reame, e radunino tutte le giovani, vergini, di bell'aspetto, a Susan il castello, alla casa delle donne sotto la cura di Egai eunuco del re, guardiano delle donne; e sian fatti i loro massaggi. 4 E quella giovane che sembrerà piacevole agli occhi del re sarà regina invece di Vasti". E la cosa fu piacevole agli occhi del re, ed egli faceva in questo modo.

5 C'era in Susan il castello un certo uomo, un Giudeo, e il suo nome era Mardocheo figlio di Iair figlio di Simei figlio di Chis, Beniaminita, 6 che era stato portato in esilio da Gerusalemme con le persone deportate, portate in esilio con Ieconia re di Giuda che Nabucodonosor re di Babilonia aveva portate in esilio. 7 Ed egli divenne il tutore di Adassa, cioè Ester, figlia del fratello di suo padre, poiché ella non aveva né padre né madre; e la giovane era graziosa di forme e bella d'aspetto, e alla morte di suo padre e di sua madre Mardocheo la prese come sua figlia. 8 E avvenne che, quando furono udite la parola del re e la sua legge, e quando molte giovani furono radunate a Susan il castello sotto la cura di Egai, Ester fu condotta alla casa del re sotto la cura di Egai guardiano delle donne.

9 Or la giovane era piacevole ai suoi occhi, così che ottenne amorevole benignità dinanzi a lui ed egli s'affrettò a darle i suoi massaggi e il suo cibo appropriato, e a darle sette giovani scelte dalla casa del re, e trasferiva lei e le sue giovani al miglior luogo della casa delle donne. 10 Ester non aveva parlato del suo popolo né dei suoi parenti, poiché Mardocheo stesso le aveva imposto il comando di non dichiararlo. 11 E di giorno in giorno Mardocheo camminava dinanzi al cortile della casa delle donne per sapere come stava Ester e che cosa le si faceva.

12 E quando arrivava per ciascuna giovane il turno di entrare dal re Assuero dopo che per dodici mesi le era accaduto secondo la regola delle donne, poiché in questo modo si compivano gradualmente i giorni della procedura dei loro massaggi, sei mesi con olio di mirra e sei mesi con olio di balsamo e coi massaggi delle donne;

13 quindi in queste condizioni la giovane stessa entrava dal re. Ogni cosa che ella menzionava le era data, per portarla con sé dalla casa delle donne alla casa del re. 14 La sera ella stessa entrava, e la mattina ella stessa tornava alla seconda casa delle donne sotto la cura di Saasgaz eunuco del re, guardiano delle concubine. Ella non entrava più dal re a meno che il re non avesse provato diletto in lei e non fosse stata chiamata per nome.

15 E quando arrivò per Ester figlia di Abiail zio di Mardocheo, ch'egli aveva presa come sua figlia, il turno di entrare dal re, ella non chiese alcuna cosa eccetto ciò che Egai eunuco del re, guardiano delle donne, menzionava (intanto Ester guadagnava di continuo favore agli occhi di tutti quelli che la vedevano). 16 Quindi Ester fu condotta dal re Assuero alla sua casa reale nel decimo mese, cioè nel mese di Tebet, nel settimo anno del suo regno. 17 E il re amò Ester più di tutte le altre donne, così che ella guadagnò dinanzi a lui più favore e amorevole benignità di tutte le altre vergini. Ed egli le poneva sulla testa il copricapo reale e la faceva regina invece di Vasti. 18 E il re continuò a tenere un grande banchetto per tutti i suoi principi e i suoi servitori, il banchetto di Ester; e concesse amnistia ai distretti giurisdizionali, e dava regali secondo i mezzi del re.

19 Or quando le vergini furono radunate una seconda volta, Mardocheo sedeva alla porta del re. 20 Ester non aveva detto nulla dei suoi parenti e del suo popolo, proprio come Mardocheo le aveva imposto comando; ed Ester eseguiva la parola di Mardocheo, proprio come quando era sotto la sua tutela.

21 In quei giorni mentre Mardocheo sedeva alla porta del re, Bigtan e Teres, due funzionari di corte del re, portinai, si indignarono e cercavano di metter mano sul re Assuero. 22 E la cosa fu nota a Mardocheo, ed egli immediatamente lo riferì a Ester la regina. A sua volta Ester parlò al re in nome di Mardocheo. 23 Si indagò dunque sul fatto e alla fine si scoprì, ed entrambi furono appesi al palo; dopo di che fu scritto nel libro dei fatti dei giorni dinanzi al re.

3 Dopo queste cose il re Assuero magnificò Aman figlio di Ammedata l'Agaghita e lo esaltava e metteva il suo trono al di sopra di tutti gli altri principi che erano con lui. 2 E tutti i servitori del re che erano alla porta del re si inchinavano e si prostravano ad Aman, poiché così il re aveva comandato riguardo a lui. Ma in quanto a Mardocheo, non si inchinava né si prostrava. 3 E i servitori del re che erano alla porta del re dicevano a Mardocheo: "Perché trasgredisci il comandamento del re?" 4 E avvenne che, mentre di giorno in giorno gli parlavano, ed egli non li ascoltava, lo fecero sapere ad Aman per vedere se i fatti di Mardocheo persistessero; poiché egli aveva dichiarato loro che era Giudeo.

5 Or Aman vedeva che Mardocheo non gli si inchinava e non gli si prostrava, e Aman fu pieno di furore. 6 Ma era spregevole ai suoi occhi metter mano solo su Mardocheo, poiché gli avevano riferito del popolo di Mardocheo; e Aman cercava di annientare tutti i Giudei che erano in tutto il reame di Assuero, il popolo di Mardocheo.

7 Nel primo mese, cioè il mese di Nisan, nel dodicesimo anno del re Assuero, qualcuno gettò il Pur, cioè la Sorte, dinanzi ad Aman di giorno in giorno e di mese in mese, [fino al] dodicesimo, cioè il mese di Adar. 8 E Aman diceva al re Assuero: "C'è un certo popolo disperso e separato fra i popoli di tutti i distretti giurisdizionali del tuo regno; e le loro leggi sono diverse da quelle di tutti gli altri popoli, e non eseguono le stesse leggi del re, e non conviene che il re li lasci fare. 9 Se al re in effetti sembra bene, si scriva che siano distrutti; e io pagherò dieci-

mila talenti d'argento nelle mani di quelli che fanno il lavoro portandolo nel tesoro del re".

10 Allora il re si tolse dalla mano l'anello del sigillo e lo diede ad Aman figlio di Ammedata l'Agaghita, colui che mostrava ostilità ai Giudei. 11 E il re continuò a dire ad Aman: "L'argento è dato a te, nonché il popolo, per farne ciò che è bene ai tuoi propri occhi". 12 I segretari del re furono quindi chiamati nel primo mese il tredicesimo giorno d'esso, e si compilò lo scritto secondo tutto ciò che Aman comandò ai satrapi del re e ai governatori che erano sui diversi distretti giurisdizionali, e ai principi dei diversi popoli, di ciascun distretto giurisdizionale, nel suo proprio modo di scrivere, e a ciascun popolo nella sua propria lingua; si scrisse nel nome del re Assuero e si sigillò con l'anello del sigillo del re.

13 E si mandarono lettere per mezzo di corrieri a tutti i distretti giurisdizionali del re, per annientare, uccidere e distruggere tutti i Giudei, sia giovane che vecchio, piccoli e donne, in un solo giorno, nel tredicesimo [giorno] del dodicesimo mese, cioè il mese di Adar, e di predare le loro spoglie. 14 Una copia dello scritto da dare come legge in tutti i diversi distretti giurisdizionali era pubblicata a tutti i popoli, [perché] si preparassero per quel giorno. 15 I corrieri stessi uscirono, affrettandosi a causa della parola del re, e la legge stessa era data in Susan il castello. In quanto al re e ad Aman, si misero a sedere per bere; ma in quanto alla città di Susan, era nella confusione.

4 E lo stesso Mardocheo seppe tutto ciò che era stato fatto; e Mardocheo si strappava le vesti e si copriva di sacco e di cenere e usciva in mezzo alla città e invocava ad alta voce e con amaro grido. 2 Infine giunse di fronte alla porta del re, poiché nessuno doveva entrare nella porta del re in veste di sacco. 3 E in tutti i diversi distretti giurisdizionali, ove giungevano la parola del re e la sua legge, c'era fra i Giudei gran lutto e digiuno e pianto e lamento. Sacco e ceneri stessi si stesero per molti come un giaciglio. 4 E le giovani di Ester e i suoi eunuchi venivano a riferirle. E la regina era molto addolorata. Quindi ella mandò vesti per vestire Mardocheo e rimuovergli il sacco di dosso. Ed egli non [le] accettò. 5 A ciò Ester chiamò Atac, uno degli eunuchi del re, che egli aveva messo a servirla, ed ella gli dava comando riguardo a Mardocheo, per sapere che cosa ciò significasse e di che cosa si trattasse.

6 Atac uscì dunque da Mardocheo nella pubblica piazza della città che era dinanzi alla porta del re. 7 Quindi Mardocheo gli riferì tutte le cose che gli erano accadute e l'esatta dichiarazione del denaro che Aman aveva detto di pagare al tesoro del re contro i Giudei, per distruggerli. 8 E gli diede una copia dello scritto della legge che era stata data in Susan per farli annientare perché la mostrasse a Ester e le riferisse e imponesse il comando di entrare dal re a implorare favore da lui e a fare richiesta direttamente dinanzi a lui per il suo proprio popolo.

9 Atac ora venne e riferì a Ester le parole di Mardocheo. 10 Quindi Ester disse ad Atac e gli comandò riguardo a Mardocheo: 11 "Tutti i servitori del re e il popolo dei distretti giurisdizionali del re sono consapevoli che, riguardo a ogni uomo o donna che entri dal re nel cortile interno senza esser chiamato, la sua unica legge è di farlo mettere a morte; solo nel caso che il re stenda verso di lui lo scettro d'oro, per certo rimarrà anche in vita. In quanto a me, non sono stata chiamata da trenta giorni per entrare dal re".

12 E riferivano a Mardocheo le parole di Ester. 13 Quindi Mardocheo disse di rispondere a Ester: "Non pensare nella tua propria anima che la casa del re scamperà più di tutti gli altri Giudei. 14 Poiché se in questo tempo tu del tutto tacerai, sollievo e libera-

zione stessi si leveranno per i Giudei da un altro luogo; ma in quanto a te e alla casa di tuo padre, perirete. E chi sa se è per un tempo come questo che sei pervenuta alla dignità reale?"

15 Ester disse pertanto di rispondere a Mardocheo: 16 "Va, aduna tutti i Giudei che si trovano in Susan e digiunate a mio favore e non mangiate né bevete per tre giorni, notte e giorno. Io pure con le mie giovani, similmente digiunerò e dopo ciò entrerò dal re, il che non è secondo la legge; e nel caso che io debba perire, devo perire". 17 A ciò Mardocheo se ne andò e faceva secondo tutto ciò che Ester gli aveva imposto come comando.

5 E avvenne il terzo giorno che Ester si vestì in maniera reale, dopo di che stette nel cortile interno della casa del re di fronte alla casa del re, mentre il re sedeva sul suo trono reale nella casa reale di fronte all'ingresso della casa. 2 E avvenne che, appena il re vide Ester la regina stare nel cortile, ella ottenne favore ai suoi occhi, così che il re tese a Ester lo scettro d'oro che era nella sua mano. Ester ora si avvicinò e toccò la punta dello scettro.

3 Quindi il re le disse: "Che cos'hai, o Ester la regina, e qual è la tua richiesta? Fino alla metà del regno, ti sia pure dato!" 4 A sua volta Ester disse: "Se al re in effetti sembra bene, venga oggi il re con Aman al banchetto che gli ho fatto". 5 Pertanto il re disse: "Fate agire presto Aman sulla parola di Ester". Più tardi il re e Aman vennero al banchetto che Ester aveva fatto.

6 A suo tempo il re disse a Ester durante il banchetto del vino: "Qual è la tua petizione? Ti sia pure concessa! E qual è la tua richiesta? Fino alla metà del regno, sia pure fatto!" 7 A ciò Ester rispose e disse: "La mia petizione e la mia richiesta [è questa]: 8 Se ho trovato favore agli occhi del re e se in effetti al re sembra bene concedere la mia petizione e agire su mia richiesta, vengano il re e Aman al mio banchetto che terrò per loro [domani], e domani farò secondo la parola del re".

9 Di conseguenza Aman uscì quel giorno gioioso e allegro di cuore; ma, appena Aman vide Mardocheo alla porta del re e che egli non si levò e non tremò a motivo suo, Aman fu immediatamente pieno di furore contro Mardocheo. 10 Comunque, Aman si padroneggiò e venne nella sua casa. Quindi mandò e fece condurre i suoi amici e Zeres sua moglie; 11 e Aman dichiarava loro la gloria delle sue ricchezze e il gran numero dei suoi figli e ogni cosa con cui il re l'aveva magnificato e come l'aveva esaltato al di sopra dei principi e dei servitori del re.

12 E Aman continuò a dire: "Per di più, Ester la regina non ha fatto venire col re al banchetto che ella aveva fatto nessun altro che me, e anche domani sono invitato da lei col re. 13 Ma tutto questo non mi fa affatto piacere finché vedo Mardocheo il Giudeo sedere alla porta del re". 14 Allora Zeres sua moglie e tutti i suoi amici gli dissero: "Facciano un palo alto cinquanta cubiti. Quindi la mattina di' al re che vi appendano Mardocheo. Va quindi gioioso al banchetto col re". La cosa sembrò dunque buona dinanzi ad Aman, e faceva fare il palo.

6 Durante quella notte svanì il sonno del re. Perciò disse di portare il libro delle memorie dei fatti dei tempi. Furono dunque letti dinanzi al re. 2 Col passar del tempo si trovò scritto ciò che Mardocheo aveva rivelato riguardo a Bigtana e a Teres, due funzionari di corte del re, portinai, che avevan cercato di mettere la mano sul re Assuero. 3 Quindi il re disse: "Quale onore e cosa grande è stata fatta per questo a Mardocheo?" A ciò i servitori del re, suoi ministri, dissero: "Non gli è stato fatto niente".

4 Più tardi, il re disse: "Chi è nel cortile?" Or Aman stesso era

entrato nel cortile esterno della casa del re per dire al re di appendere Mardocheo al palo che gli aveva preparato. 5 Pertanto i servitori del re gli dissero: "Ecco, Aman sta nel cortile". Dunque il re disse: "Entri".

6 Quando Aman fu entrato, il re gli diceva: "Che cosa si deve fare all'uomo nel cui onore il re stesso ha preso diletto?" A ciò Aman disse in cuor suo: "In chi il re prenderebbe diletto rendendogli onore più che in me?" 7 Aman disse dunque al re: "In quanto all'uomo nel cui onore il re stesso ha preso diletto, 8 portino vesti reali che il re stesso in effetti indossa e un cavallo che il re in effetti cavalca e sulla cui testa è stato posto il copricapo reale. 9 E si affidino le vesti e il cavallo a uno dei nobili principi del re; e devono vestire l'uomo nel cui onore il re stesso ha preso diletto e gli devono far cavalcare il cavallo nella pubblica piazza della città, e devono gridare dinanzi a lui: 'In questo modo si fa all'uomo nel cui onore il re stesso ha preso diletto'". 10 Subito il re disse ad Aman: "Presto, prendi la veste e il cavallo, proprio come hai detto, e fa così a Mardocheo il Giudeo che siede alla porta del re. Non lasciar nulla inadempiuto di tutto ciò che hai pronunciato".

11 E Aman prendeva la veste e il cavallo e vestiva Mardocheo e lo faceva cavalcare nella pubblica piazza della città e gridava dinanzi a lui: "In questo modo si fa all'uomo nel cui onore il re stesso ha preso diletto". 12 Mardocheo tornò poi alla porta del re. In quanto ad Aman, se ne andò in fretta a casa sua, facendo lutto e con la testa coperta. 13 E Aman continuò a narrare a Zeres sua moglie e a tutti i suoi amici tutto ciò che gli era accaduto. Allora i suoi saggi e Zeres sua moglie gli dissero: "Se Mardocheo, dinanzi al quale hai cominciato a cadere, è dal seme dei Giudei, non prevarrai contro di lui, ma senza fallo gli cadrai dinanzi".

14 Mentre parlavano ancora con lui arrivarono gli stessi funzionari di corte del re e conducevano in fretta Aman al banchetto che Ester aveva fatto.

7 Quindi il re e Aman vennero a banchettare con Ester la regina. 2 Il re ora disse a Ester anche il secondo giorno durante il banchetto del vino: "Qual è la tua petizione, o Ester la regina? Ti sia pure dato. E qual è la tua richiesta? Fino alla metà del regno, sia pure fatto!" 3 A ciò Ester la regina rispose e disse: "Se ho trovato favore ai tuoi occhi, o re, e se al re in effetti sembra bene, mi sia data la mia propria anima alla mia petizione e il mio popolo alla mia richiesta. 4 Poiché siamo stati venduti, io e il mio popolo, per essere annientati, uccisi e distrutti. Ora se fossimo stati venduti per semplici schiavi e per semplici serve, avrei dovuto tacere. Ma l'angustia non conviene quando è di danno al re".

5 Il re Assuero ora disse, sì, continuò a dire a Ester la regina: "Chi è costui, e dov'è mai colui che si è imbaldanzito da fare in tal modo?" 6 Quindi Ester disse: "L'uomo, l'avversario e nemico, è questo malvagio Aman".

In quanto ad Aman, si atterrì a causa del re e della regina. 7 In quanto al re, si levò nel suo furore dal banchetto del vino [per andare] al giardino del palazzo; e Aman stesso stette a far richiesta della sua anima da Ester la regina, poiché vide che il male era stato deciso dal re contro di lui. 8 E il re stesso tornò dal giardino del palazzo alla casa del banchetto del vino; e Aman era caduto sul divano su cui era Ester. Di conseguenza il re disse: "Si deve anche far violenza alla regina, presso di me nella casa?" La parola stessa uscì dalla bocca del re, e coprirono la faccia di Aman. 9 Arbona, uno dei funzionari di corte dinanzi al re, ora disse: "Inoltre, c'è il palo che Aman ha fatto per Mardocheo, che aveva proferito il bene riguardo al re, eretto nella casa di Aman, alto cinquanta cubiti". Allora il re disse: "Impiccatevelo". 10 E

impiccavano Aman al palo che egli aveva preparato per Mardocheo; e il furore del re si calmò.

8 Quel giorno il re Assuero diede a Ester la regina la casa di Aman, colui che aveva mostrato ostilità ai Giudei; e Mardocheo stesso venne dinanzi al re, perché Ester aveva dichiarato ciò che egli era per lei. 2 Quindi il re rimosse il suo anello del sigillo che aveva tolto ad Aman e lo diede a Mardocheo; ed Ester continuò a porre Mardocheo sulla casa di Aman.

3 Inoltre, Ester parlò di nuovo dinanzi al re e cadde ai suoi piedi e pianse e lo implorò di allontanare il male di Aman l'Agaghita e il disegno che egli aveva tramato contro i Giudei. 4 Quindi il re tese lo scettro d'oro ad Ester, al che Ester si levò e stette dinanzi al re. 5 Ella ora disse: "Se al re in effetti sembra bene, e se ho trovato favore dinanzi a lui e la cosa è appropriata dinanzi al re e io son buona ai suoi occhi, si scriva di revocare i documenti scritti, il disegno di Aman figlio di Ammedata l'Agaghita, che egli scrisse per distruggere i Giudei che sono in tutti i distretti giurisdizionali del re. 6 Poiché come posso [sopportarlo] quando devo guardare la calamità che troverà il mio popolo, e come posso [sopportarlo] quando devo guardare la distruzione dei miei parenti?"

7 Il re Assuero disse dunque a Ester la regina e a Mardocheo il Giudeo: "Ecco, ho dato a Ester la casa di Aman, e hanno appeso lui al palo, per la ragione che tese la mano contro i Giudei. 8 E voi stessi scrivete a favore dei Giudei secondo ciò che è bene ai vostri propri occhi in nome del re e sigillatelo con l'anello del sigillo del re; poiché uno scritto che è scritto in nome del re e sigillato con l'anello del sigillo del re non si può revocare".

9 Pertanto i segretari del re furono chiamati in quel tempo nel terzo mese, cioè il mese di Sivan, il ventitreesimo [giorno] d'esso; e si scrisse secondo tutto ciò che Mardocheo comandò ai Giudei e ai satrapi e ai governatori e ai principi dei distretti giurisdizionali che erano dall'India all'Etiopia, centoventisette distretti giurisdizionali, [a] ciascun distretto giurisdizionale nel suo proprio modo di scrivere e [a] ciascun popolo nella sua propria lingua, e ai Giudei nel loro proprio modo di scrivere nella loro propria lingua.

10 E scriveva in nome del re Assuero e sigillava con l'anello del sigillo del re e mandava documenti scritti per mano dei corrieri a cavallo, che cavalcavano cavalli di posta impiegati nel servizio reale, nati da cavalli veloci, 11 che il re concedeva ai Giudei che erano nelle diverse città di congregarsi e di stare in difesa delle loro anime, di annientare e uccidere e distruggere tutte le forze del popolo e del distretto giurisdizionale che mostravano loro ostilità, piccoli e donne, e di predare le loro spoglie, 12 in un unico giorno in tutti i distretti giurisdizionali del re Assuero, il tredicesimo [giorno] del dodicesimo mese, cioè il mese di Adar. 13 Una copia dello scritto doveva darsi come legge in tutti i diversi distretti giurisdizionali, pubblicato a tutti i popoli, che i Giudei si preparassero per questo giorno per vendicarsi dei loro nemici. 14 I corrieri stessi, che cavalcavano cavalli di posta impiegati nel servizio reale, partirono, spronati e mossi ad affrettarsi dalla parola del re; e la legge stessa fu emanata in Susan il castello.

15 In quanto a Mardocheo, uscì d'innanzi al re in veste reale di panno turchino e lino, con una grande corona d'oro, e un manto di tessuto fine, perfino di lana tinta in porpora rossiccia. E la città di Susan stessa strillò e fu gioiosa. 16 Per i Giudei ci fu luce e allegrezza ed esultanza e onore. 17 E in tutti i diversi distretti giurisdizionali e in tutte le diverse città dove giungevano la parola del re e la sua legge, ci fu allegrezza ed esultanza per i Giudei, un banchetto e un buon giorno; e molti dei popoli del paese si dichiaravano

Giudei, poiché il terrore dei Giudei era caduto su di loro.

9 E nel dodicesimo mese, cioè il mese di Adar, il tredicesimo giorno d'esso, quando la parola del re e la sua legge dovevano essere eseguite, il giorno che i nemici dei Giudei avevano atteso per dominarli, ci fu perfino un capovolgimento, in quanto i Giudei stessi dominarono quelli che li odiavano. 2 I Giudei si congregarono nelle loro città in tutti i distretti giurisdizionali del re Assuero per mettere la mano su quelli che cercavano il loro danno, e nemmeno un uomo tenne loro testa, poiché il terrore d'essi era caduto su tutti i popoli. 3 E tutti i principi dei distretti giurisdizionali e i satrapi e i governatori e quelli che facevano gli affari appartenenti al re assistevano i Giudei, poiché il terrore di Mardocheo era caduto su di loro. 4 Poiché Mardocheo era grande nella casa del re e la sua fama si spargeva in tutti i distretti giurisdizionali, perché l'uomo Mardocheo diveniva sempre più grande.

5 E i Giudei abbatterono tutti i loro nemici con un massacro mediante la spada e con una uccisione e distruzione, e fecero a loro piacere verso quelli che li odiavano. 6 E in Susan il castello i Giudei uccisero e ci fu la distruzione di cinquecento uomini. 7 Inoltre, Parsandata e Dalfon e Aspata 8 e Porata e Adalia e Aridata 9 e Parmasta e Arisai e Aridai e Vaizata, 10 i dieci figli di Aman figlio di Ammedata, colui che mostrava ostilità ai Giudei, essi uccisero; ma non misero mano alla preda.

11 In quel giorno il numero degli uccisi in Susan il castello venne dinanzi al re.

12 E il re diceva a Ester la regina: "In Susan il castello i Giudei hanno ucciso, e c'è stata la distruzione di cinquecento uomini e dieci figli di Aman. Nel resto dei distretti giurisdizionali del re che cosa hanno fatto? E qual è la tua petizione? Ti sia pure dato. E qual è la tua ulteriore richiesta? Ti sia pure fatto". 13 Pertanto Ester disse: "Se al re in effetti sembra bene, sia concesso anche domani ai Giudei che sono in Susan di fare secondo la legge di oggi; e i dieci figli di Aman siano appesi al palo". 14 Il re disse dunque che si facesse così. Fu quindi emanata una legge in Susan, e i dieci figli di Aman furono appesi.

15 E i Giudei che erano in Susan si congregavano anche il quattordicesimo giorno del mese di Adar, e uccisero in Susan trecento uomini; ma non misero mano alla preda.

16 In quanto al resto dei Giudei che erano nei distretti giurisdizionali del re, si congregarono, e stettero in difesa delle loro anime, e si vendicarono sui loro nemici e uccisero fra quelli che li odiavano settantacinquemila; ma non misero mano alla preda, 17 il tredicesimo giorno del mese di Adar; e ci fu riposo il quattordicesimo [giorno] d'esso, e se ne fece un giorno di banchetto e allegrezza.

18 In quanto ai Giudei che erano in Susan, si congregarono nel tredicesimo [giorno] d'esso e nel quattordicesimo [giorno] d'esso, e ci fu riposo nel quindicesimo [giorno] d'esso, e se ne fece un giorno di banchetto e di allegrezza. 19 Perciò i Giudei della campagna, abitanti nelle città e nei distretti lontani, facevano del quattordicesimo giorno del mese di Adar allegrezza e banchetto e un buon giorno e un mandar porzioni gli uni agli altri.

20 E Mardocheo scriveva queste cose e mandava documenti scritti a tutti i Giudei che erano in tutti i distretti giurisdizionali del re Assuero, vicini e lontani, 21 per imporre loro l'obbligo di celebrare regolarmente il quattordicesimo giorno del mese di Adar e il quindicesimo giorno d'esso ogni anno, 22 secondo i giorni nei quali i Giudei si erano riposati dai loro nemici e il mese che si era cambiato per loro da mestizia in allegrezza e da lutto in un buon giorno, per celebrarli come giorni di banchetto

e allegrezza e mandar porzioni gli uni agli altri e doni ai poveri.

23 E i Giudei accettarono ciò che avevano cominciato a fare e ciò che Mardocheo aveva scritto loro. 24 Poiché Aman figlio di Ammedata, l'Agaghita, colui che mostrava ostilità a tutti i Giudei, aveva egli stesso tramato contro i Giudei per distruggerli, e aveva fatto gettare il Pur, cioè la Sorte, per turbarli e distruggerli. 25 Ma quando Ester venne dinanzi al re egli disse col documento scritto: "Il malvagio disegno che egli ha tramato contro i Giudei ricada sulla sua propria testa"; e appesero al palo lui e i suoi figli. 26 Perciò chiamarono questi giorni Purim, dal nome del Pur. Perciò, secondo tutte le parole di questa lettera e ciò che avevano visto in quanto a questo e ciò che era venuto su di loro, 27 i Giudei imposero e accettarono su di sé e sulla loro progenie e su tutti quelli che s'univano ad essi, che non passasse inosservato, l'obbligo di celebrare regolarmente questi due giorni secondo ciò ch'era scritto riguardo ad essi e secondo il loro tempo fissato ogni anno. 28 E questi giorni si dovevano ricordare e celebrare in ogni generazione, in ciascuna famiglia, in ciascun distretto giurisdizionale e in ciascuna città, e questi stessi giorni dei Purim non dovevano passare inosservati di mezzo ai Giudei e non si doveva porre fine alla loro stessa commemorazione fra la loro progenie.

29 Ed Ester la regina, figlia di Abiail, e Mardocheo il Giudeo scrivevano con ogni vigore di confermare questa seconda lettera riguardo ai Purim. 30 Egli mandò quindi documenti scritti a tutti i Giudei nei centoventisette distretti giurisdizionali, il reame di Assuero, [con] parole di pace e verità, 31 per confermare questi giorni dei Purim ai loro tempi fissati, proprio come Mardocheo il Giudeo ed Ester la regina avevano imposto loro, e proprio come avevano imposto alla loro propria anima e alla loro progenie, i fatti dei digiuni e del loro grido d'aiuto. 32 E il medesimo detto di Ester confermò questi fatti dei Purim, e fu scritto in un libro.

10 E il re Assuero imponeva lavori forzati al paese e alle isole del mare.

2 In quanto a tutta la sua vigorosa opera e al suo potere e all'esatta dichiarazione della grandezza di Mardocheo con la quale il re lo magnificò, non sono scritti nel Libro dei fatti dei tempi dei re di Media e di Persia? 3 Poiché Mardocheo il Giudeo fu secondo al re Assuero e fu grande tra i Giudei e approvato dalla moltitudine dei suoi fratelli, operando per il bene del suo popolo e parlando per la pace a tutta la sua progenie.

# GIOBBE

1 C'era un uomo nel paese di Uz il cui nome era Giobbe; e quell'uomo si mostrava irriprovevole e retto, e temeva Dio e si ritraeva dal male. 2 E gli nacquero sette figli e tre figlie. 3 E il suo bestiame era settemila pecore e tremila cammelli e cinquecento paia di bovini e cinquecento asine, insieme a una servitù assai numerosa; e quell'uomo era il più grande di tutti gli Orientali.

4 E i suoi figli andavano a tenere un banchetto nella casa di ciascuno nel suo proprio giorno; e mandavano a invitare le loro tre sorelle per mangiare e bere con loro. 5 E accadeva che quando i giorni di banchetto avevano fatto il giro della circoscrizione, Giobbe mandava a santificarli; ed egli si alzava di buon'ora la mat-

lina e offriva sacrifici bruciati secondo tutto il loro numero, poiché, diceva Giobbe, "forse i miei figli han peccato e hanno maledetto Dio nel loro cuore". Giobbe faceva sempre in questo modo.

6 Or venne il giorno in cui i figli del [vero] Dio entrarono per porsi dinanzi a Geova, e perfino Satana entrava proprio in mezzo a loro.

7 Geova disse quindi a Satana: "Da dove vieni?" Allora Satana rispose a Geova e disse: "Dal percorrere la terra e dal camminare per essa". 8 E Geova continuò a dire a Satana: "Hai rivolto il cuore al mio servitore Giobbe, che non c'è nessuno come lui sulla terra, uomo irriprovevole e retto, che teme Dio e si ritrae dal male?" 9 Allora Satana rispose a Geova e disse: "È per nulla che Giobbe ha temuto Dio? 10 Non hai tu stesso posto una siepe attorno a lui e attorno alla sua casa e attorno a ogni cosa che ha tutto intorno? Hai benedetto l'opera delle sue mani, e il suo stesso bestiame si è sparso per la terra. 11 Ma, per cambiare, stendi la tua mano, ti prego, e tocca tutto ciò che ha [e vedi] se non ti maledirà nella tua medesima faccia". 12 Pertanto Geova disse a Satana: "Ecco, ogni cosa che egli ha è nella tua mano. Solo non stendere la tua mano contro lui stesso!" Satana se ne uscì dunque via dalla persona di Geova.

13 Or venne il giorno in cui i suoi figli e le sue figlie mangiavano e bevevano vino nella casa del loro fratello primogenito. 14 E venne a Giobbe un messaggero, e diceva: "I bovini stessi stavano arando e le asine pascolavano accanto a loro 15 quando i Sabei fecero un'incursione e li presero, e abbatterono i servitori col taglio della spada; e io scampai, tutto solo, per riferirtelo".

16 Mentre questo parlava ancora venne quello e diceva: "Il medesimo fuoco di Dio cadde dai cieli e divampò fra le pecore e i servitori e li divorò; e io scampai, tutto solo, per riferirtelo".

17 Mentre quello parlava ancora un altro venne e diceva: "I Caldei formarono tre schiere e si lanciarono contro i cammelli e li presero, e abbatterono i servitori col taglio della spada; e io scampai, tutto solo, per riferirtelo".

18 Mentre quest'altro continuava a parlare, un altro ancora venne e diceva: "I tuoi figli e le tue figlie mangiavano e bevevano vino nella casa del loro fratello primogenito. 19 Ed ecco, venne un gran vento dalla regione del deserto, e colpì i quattro canti della casa, così che essa cadde sui giovani e morirono. E io scampai, tutto solo, per riferirtelo".

20 E Giobbe si levava e si strappava il manto senza maniche e si tagliava i capelli dalla testa e cadeva a terra e si inchinava 21 e diceva:

"Nudo uscii dal ventre di mia madre,
E nudo vi tornerò.
Geova stesso ha dato, e Geova stesso ha tolto.
Si continui a benedire il nome di Geova".

22 In tutto questo Giobbe non peccò né ascrisse a Dio alcuna cosa sconvenevole.

2 Venne poi il giorno in cui i figli del [vero] Dio entrarono per porsi dinanzi a Geova, e Satana pure entrava proprio in mezzo a loro per porsi dinanzi a Geova.

2 Quindi Geova disse a Satana: "Propriamente da dove vieni?" Allora Satana rispose a Geova e disse: "Dal percorrere la terra e dal camminare per essa". 3 E Geova proseguì, dicendo a Satana: "Hai rivolto il cuore al mio servitore Giobbe, che non c'è nessuno come lui sulla terra, uomo irriprovevole e retto, che teme Dio e si ritrae dal male? Eppure mantiene ancora la sua integrità, benché tu mi inciti contro di lui per inghiottirlo senza causa". 4 Ma Satana rispose a Geova e disse: "Pelle per pelle, e l'uomo darà tutto ciò che ha per la sua anima. 5 Per cambiare, stendi la tua mano, ti prego, e tocca fino al suo osso e alla sua carne [e vedi] se non ti ma-

ledirà nella tua medesima faccia". 6 Pertanto Geova disse a Satana: "Ecco, è nella tua mano! Solo bada alla sua stessa anima!" 7 Satana se ne uscì dunque via dalla persona di Geova e colpì Giobbe con foruncoli maligni dalla pianta del piede alla sommità del capo. 8 Ed egli si prendeva un frammento di terracotta per grattarsi; e sedeva fra le ceneri.

9 Infine sua moglie gli disse: "Mantieni ancora la tua integrità? Maledici Dio e muori!" 10 Ma egli le disse: "Anche tu parli come parla una delle donne insensate. Accetteremo dal [vero] Dio semplicemente ciò che è buono e non accetteremo anche ciò che è male?" In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.

11 E tre compagni di Giobbe udirono di tutta questa calamità che era venuta su di lui, e venivano ciascuno dal suo proprio luogo, Elifaz il Temanita e Bildad il Suhita e Zofar il Naamatita. Si riunirono dunque insieme mediante appuntamento per venire a dolersi con lui e a confortarlo. 12 Quando ebbero alzato di lontano gli occhi non lo riconobbero. Ed essi alzavano la voce e piangevano e si strappavano ciascuno il manto senza maniche e buttavano verso i cieli la polvere sulle loro teste. 13 E sedevano a terra con lui per sette giorni e sette notti, e non c'era nessuno che gli pronunciasse una parola, poiché videro che il travaglio era molto grande.

3 Dopo ciò Giobbe aprì la bocca e invocava il male sul suo giorno. 2 Giobbe ora prese la parola e disse:

3 "Perisca il giorno nel quale nacqui,
Anche la notte che qualcuno disse: 'È stato concepito un uomo robusto!'
4 In quanto a quel giorno, divenga tenebre.
Non lo cerchi Dio dal di sopra,
Né brilli su di esso luce di giorno.
5 Lo reclamino tenebre e profonda ombra.
Vi risieda sopra una nuvola di pioggia.
Lo terrorizzino le cose che oscurano il giorno.
6 Quella notte, la prenda la caligine;
Non s'allieti fra i giorni dell'anno;
Non entri fra il numero dei mesi lunari.
7 Ecco, quella notte, sia sterile;
Non entri in essa grido di gioia.
8 La esecrino le maledizioni del giorno,
Quelle pronte a destare Leviatan.
9 Si oscurino le stelle del suo crepuscolo;
Attenda la luce e non ce ne sia;
E non veda i raggi dell'aurora.
10 Poiché non chiuse le porte del ventre di mia madre,
E non nascose dunque l'affanno ai miei occhi.
11 Perché non morivo io dal seno?
[Perché non] uscii dal ventre stesso e quindi non spirai?
12 Perché mi si presentarono le ginocchia,
E perché le mammelle affinché succhiassi?
13 Poiché ora sarei stato a giacere per essere indisturbato;
Avrei quindi dormito; sarei a riposo
14 Con i re e i consiglieri della terra,
Quelli che si edificano luoghi desolati,
15 O coi principi che hanno oro,
Quelli che riempiono le loro case d'argento;
16 O, come un aborto nascosto, non esisterei,
Come fanciulli che non hanno visto la luce.
17 Là i malvagi stessi han cessato di agitarsi,
E là gli stanchi nella potenza sono a riposo.
18 Gli stessi prigionieri sono a loro agio insieme;
Effettivamente non odono la voce di uno che li costringa al lavoro,

19 Piccolo e grande son lì la stessa cosa,
E lo schiavo è reso libero dal suo padrone.
20 Perché dà egli luce a chi ha difficoltà,
E vita a quelli dall'anima amara?
21 Perché ci son quelli che attendono la morte, ed essa non è,
Benché continuino a scavare per essa più che per i tesori nascosti?
22 Quelli che si rallegrano fino alla gaiezza,
Esultano perché trovano un luogo di sepoltura.
23 [Perché dà egli luce] all'uomo robusto, la cui via è stata nascosta,
E che Dio recinge?
24 Poiché dinanzi al mio cibo viene il mio sospiro,
E i miei ruggiti si versano come acque;
25 Perché ho avuto terrore di una cosa terribile, ed essa viene su di me;
E ciò di cui ho avuto paura viene a me.
26 Non sono stato libero da ansie, né sono stato indisturbato,
Né sono stato a riposo, eppure viene l'agitazione".

4 Ed Elifaz il Temanita rispondeva e diceva:
2 "Se uno in effetti prova a dirti una parola, ti stancherai?
Ma chi può porre una restrizione alle parole?
3 Ecco, tu hai corretto molti,
E rafforzavi le mani stanche.
4 Ognuno che inciampava, le tue parole lo facevan levare;
E rendevi ferme le ginocchia che si piegavano.
5 Ma questa volta viene a te, e ti stanchi;
Tocca te pure, e sei turbato.
6 Non è la tua riverenza la [base della] tua fiducia?
Non è la tua speranza pure l'integrità delle tue vie?
7 Ricorda, ti prego: Chi è l'innocente che sia mai perito?
E dove furono mai spazzati via i retti?
8 Secondo ciò che ho visto, quelli che tramano ciò che è nocivo
E quelli che seminano affanno lo mieteranno essi stessi.
9 Periscono per l'alito di Dio,
E pervengono alla fine per lo spirito della sua ira.
10 C'è il ruggito del leone, e la voce del giovane leone,
Ma i denti dei giovani leoni forniti di criniera in effetti si rompono.
11 Il leone perisce per la mancanza di preda,
E i piccoli del leone si separano l'uno dall'altro.
12 Ora m'è stata portata furtivamente una parola,
E il mio orecchio ne percepiva il sussurro,
13 In inquietanti pensieri dalle visioni della notte,
Quando sonno profondo cade sugli uomini.
14 Su di me venne un terrore, e un tremito,
E riempì di terrore la moltitudine delle mie ossa.
15 E uno spirito stesso passò sulla mia faccia;
Mi si drizzavano i peli della carne.
16 Esso stava fermo,
Ma io non ne riconobbi l'aspetto;
Una forma era davanti ai miei occhi;
C'era calma, e ora udii una voce:
17 'L'uomo mortale, può egli essere più giusto di Dio stesso?
O può l'uomo robusto essere più puro del suo proprio Fattore?'
18 Ecco, egli non ha fede nei suoi servitori,
E accusa di mancanze i suoi messaggeri.
19 Quanto più quelli che dimorano in case d'argilla,
Il cui fondamento è nella polvere!
Si schiacciano più presto d'una tignola.
20 Son frantumati dalla mattina alla sera;

Periscono per sempre senza che alcuno lo prenda [a cuore].
21 Non è stata strappata dentro di loro la loro corda di tenda?
Essi muoiono per mancanza di sapienza.

5 "Chiama, ti prego! C'è qualcuno che ti risponda?
E a quale dei santi ti volgerai?
2 Poiché la vessazione ucciderà lo stolto,
E l'invidia metterà a morte colui che è facilmente adescato.
3 Io stesso ho visto la stoltezza metter radice,
Ma all'improvviso esecravo il suo luogo di dimora.
4 I suoi figli rimangono lungi dalla salvezza,
E son fiaccati alla porta senza liberatore.
5 Ciò che egli miete lo mangia l'affamato;
E uno lo prende perfino dagli uncini da macellaio,
E un laccio acchiappa effettivamente i loro mezzi di sostentamento.
6 Poiché ciò che è nocivo non esce dalla semplice polvere,
E l'affanno non germoglia dalla semplice terra.
7 Poiché l'uomo stesso nasce per l'affanno,
Come le medesime faville volano verso l'alto.
8 Comunque, io stesso mi rivolgerei a Dio,
E a Dio sottoporrei la mia causa,
9 [A] Colui che fa grandi cose imperscrutabili,
Cose meravigliose senza numero;
10 [A] Colui che dà la pioggia sulla superficie della terra
E manda le acque sui campi aperti;
11 [A] Colui che pone in luogo alto quelli che son bassi,
Così che quelli che sono tristi si elevano nella salvezza;
12 [A] Colui che frustra i disegni degli scaltri,
Così che le loro mani non operano con effetto;
13 [A] Colui che prende i saggi nella loro propria furberia,
Così che il consiglio degli astuti va a precipizio;
14 Essi incontrano tenebre perfino di giorno,
E a mezzogiorno vanno a tastoni come di notte;
15 E [a] Colui che salva dalla spada, dalla loro bocca,
E dalla mano del forte, un povero,
16 Così che per il misero c'è speranza,
Ma l'ingiustizia effettivamente gli chiude la bocca.
17 Ecco, felice è l'uomo che Dio riprende;
E non rigetta la disciplina dell'Onnipotente!
18 Poiché egli stesso causa pena, ma fascia [la ferita];
Fa a pezzi, ma le sue proprie mani guariscono.
19 In sei angustie egli ti libererà,
E in sette nulla di dannoso ti toccherà.
20 Durante la carestia per certo ti redimerà dalla morte,
E durante la guerra dalla potenza della spada.
21 Sarai celato alla frusta della lingua,
E quando verrà non avrai timore della spoliazione.
22 Riderai della spoliazione e della fame,
E non dovrai temere le bestie selvagge della terra.
23 Poiché il tuo patto sarà con le pietre del campo,
E la stessa bestia selvaggia del campo sarà fatta vivere in pace con te.
24 E tu certamente conoscerai che la pace stessa è la tua tenda,
E dovrai andare a vedere la tua pastura, e non ti mancherà nulla.
25 E per certo conoscerai che la tua progenie son molti
E i tuoi discendenti come la vegetazione della terra.
26 Verrai nel vigore al luogo di sepoltura,

Come quando si ammucchiano nel loro tempo i covoni.
27 Ecco, questo è ciò che abbiamo investigato. Così è.
Odilo, e tu, sappilo per te stesso".

6 E Giobbe rispondeva e diceva:
2 "Oh fosse pesata tutta insieme la mia vessazione,
E nel tempo medesimo mettessero sulla stessa bilancia la mia avversità!
3 Poiché ora è più pesante perfino delle sabbie dei mari.
Perciò le mie proprie parole sono state un parlare incoerente.
4 Poiché le frecce dell'Onnipotente sono presso di me,
Il mio spirito ne beve il veleno;
I terrori da Dio si dispongono essi stessi contro di me.
5 Griderà la zebra sull'erba,
O s'abbasserà il toro sulla sua biada?
6 Si mangeranno cose insipide senza sale,
O c'è alcun sapore nel melmoso succo dell'altea?
7 La mia anima s'è rifiutata di toccare [alcuna cosa].
Sono nel mio cibo come infermità.
8 Oh venisse la mia richiesta
E mi concedesse Dio perfino la mia speranza!
9 E volesse Dio schiacciarmi,
Sciogliesse la sua mano e mi stroncasse!
10 Perfino sarebbe ancora il mio conforto;
E io salterei [per la gioia] ai [miei] travagli,
[Quantunque] egli non avesse compassione, poiché non ho occultato i detti del Santo.
11 Qual è la mia potenza, perché io continui ad aspettare?
E qual è la mia fine, perché io continui a prolungare la mia anima?
12 È la mia potenza la potenza delle pietre?
O è la mia carne di rame?
13 È perché in me non c'è aiuto,
E lo stesso operar efficace è stato scacciato lungi da me?
14 Riguardo a chiunque trattiene l'amorevole benignità dal suo proprio prossimo,
Anche lascerà perfino il timore dell'Onnipotente.
15 I miei propri fratelli si sono comportati slealmente, come un torrente invernale,
Come il canale dei torrenti invernali che continuano a passar via.
16 Essi sono oscuri per il ghiaccio,
Su di loro si nasconde la neve.
17 Nella dovuta stagione divengono senz'acqua, sono stati ridotti al silenzio;
Quando fa caldo si asciugano dal loro luogo.
18 I sentieri della loro via son deviati;
Salgono nel luogo vuoto e periscono.
19 Le carovane di Tema han guardato,
La compagnia viaggiante dei Sabei li ha attesi.
20 Per certo si vergognano perché avevan confidato;
Sono venuti fino al luogo e rimangon delusi.
21 Poiché ora voi non siete valsi a nulla;
Vedete il terrore, e avete timore.
22 È perché ho detto: 'Datemi [qualche cosa],
O da una parte della potenza di voi fate un regalo in mio favore;
23 E liberatemi dalla mano dell'avversario,
E mi dovreste redimere dalla mano dei tiranni'?
24 Istruitemi, e io, da parte mia, tacerò;
E fatemi capire lo sbaglio che ho commesso.
25 Oh non penosi sono stati i detti di rettitudine!
Ma che cosa riprende la riprensione da parte di voi?
26 È per riprender parole che voi escogitate,
Quando i detti di chi dispera sono solo per il vento?

27 Quanto più getterete la sorte perfino su qualcuno senza padre,
E baratterete il vostro compagno!
28 E ora via, prestatemi attenzione,
[E vedete] se mentirò alle vostre medesime facce.
29 Tornate, vi prego — non sorga nessuna ingiustizia —
Sì, tornate, la mia giustizia è ancora in sé.
30 C'è ingiustizia sulla mia lingua,
O non discerne il mio proprio palato l'avversità?

7 "Non c'è sulla terra lavoro obbligatorio per l'uomo mortale,
E non sono i suoi giorni come i giorni del lavoratore salariato?
2 Come lo schiavo egli anela all'ombra,
E come il lavoratore salariato attende il suo salario.
3 Così mi si è fatto possedere mesi lunari senza valore,
E mi hanno contato notti d'affanno.
4 Quando mi son messo a giacere ho anche detto: 'Quando mi leverò?'
E [quando] la sera perviene effettivamente alla sua misura, io mi sono anche saziato d'irrequietezza fino al crepuscolo del mattino.
5 La mia carne si è vestita di bachi e masse di polvere;
La mia stessa pelle ha formato croste e si dissolve.
6 I miei stessi giorni son divenuti più veloci della spola del tessitore,
E sono pervenuti alla fine senza speranza.
7 Ricorda che la mia vita è vento;
Che il mio occhio non vedrà più il bene.
8 L'occhio di chi mi vede non mi guarderà;
I tuoi occhi saranno su di me, ma io non sarò.
9 La nuvola per certo giunge alla sua fine e se ne va;
Così chi scende nello Sceol non salirà.
10 Non tornerà più alla sua casa,
E non lo riconoscerà più il suo luogo.
11 Io, altresì, non tratterrò la mia bocca.
Parlerò per certo nell'angustia del mio spirito;
Per certo mi occuperò dell'amarezza della mia anima!
12 Sono io un mare o un mostro marino,
Che tu metta una guardia su di me?
13 Quando ho detto: 'Il mio canapè mi conforterà,
Il mio letto m'aiuterà a portare la mia preoccupazione',
14 Tu mi hai perfino atterrito con sogni,
E mediante visioni mi fai sussultare di spavento,
15 Così che la mia anima sceglie la soffocazione,
La morte anziché le mie ossa.
16 Io l'ho rigettata; non vivrei a tempo indefinito.
Cessa da me, poiché i miei giorni sono un soffio.
17 Che cos'è l'uomo mortale che tu debba farci tanto caso,
E che tu ponga a lui il tuo cuore,
18 E che gli presti attenzione ogni mattina,
Che lo provi ogni momento?
19 Perché non volgerai il tuo sguardo fisso da me,
Né mi lasci stare finché io non inghiotta la mia saliva?
20 Se ho peccato, che cosa posso compiere contro di te, Osservatore del genere umano?
Perché mi hai posto a tuo bersaglio, così che io ti divenga un peso?
21 E perché non perdoni la mia trasgressione
E non passi sopra al mio errore?
Poiché ora giacerò nella polvere;
E per certo tu mi cercherai, e io non sarò".

8 E Bildad il Suhita rispondeva e diceva:
2 "Fino a quando continuerai a pronunciare queste cose,

Quando i detti della tua bocca non son che vento potente?
3 Pervertirà Dio stesso il giudizio,
O pervertirà l'Onnipotente stesso la giustizia?
4 Se i tuoi propri figli han peccato contro di lui,
Così che li lascia andare in mano alla loro rivolta,
5 Se tu stesso avessi cercato Dio,
E [se] implorassi il favore dell'Onnipotente,
6 Se tu fossi puro e retto,
Ora egli si desterebbe per te
E per certo restaurerebbe il tuo giusto luogo di dimora.
7 Inoltre, il tuo principio può essere stato piccola cosa,
Ma la tua propria fine poi diverrebbe assai grande.
8 In realtà, chiedi, ti prego, alla precedente generazione,
E rivolgi [la tua attenzione] alle cose investigate dai loro padri.
9 Poiché noi fummo solo ieri, e non conosciamo nulla,
Perché i nostri giorni sulla terra sono un'ombra.
10 Non ti insegneranno essi stessi, non ti diranno,
E non proferiranno parole dal loro cuore?
11 Crescerà una pianta di papiro senza un pantano?
Verrà su una canna senz'acqua?
12 Mentre è ancora in germa, non divelta,
Pure prima di tutta l'altra erba si seccherà.
13 Così sono i sentieri di tutti quelli che dimenticano Dio,
E perirà la medesima speranza dell'apostata,
14 La cui confidenza è stroncata
E la cui fiducia è una casa di ragno.
15 Egli s'appoggerà alla sua casa, ma non resterà in piedi;
L'afferrerà, ma non durerà.
16 Egli è pieno di linfa prima del sole,
E nel suo giardino spunta il suo proprio ramoscello.
17 Le sue radici s'intessono in un mucchio di pietre,
Egli guarda una casa di pietra.
18 Se uno l'inghiotte dal suo luogo,
Anch'esso per certo lo rinnegherà, [dicendo]: 'Non ti ho visto'.
19 Ecco, questo è il dissolversi della sua via;
E altri germoglianno dalla polvere.
20 Ecco, Dio stesso non rigetterà nessun irriprovevole,
Né afferrerà la mano dei malfattori,
21 Finché egli riempia la tua bocca di riso,
E le tue labbra di urla di gioia.
22 Quelli medesimi che ti odiano si vestiranno di vergogna,
E la tenda dei malvagi non sarà".

9 E Giobbe rispondeva e diceva:
2 "Difatti io so davvero che è così.
Ma come può l'uomo mortale essere nel giusto in una causa con Dio?
3 Se egli provasse diletto a contendere con lui,
Non gli potrebbe rispondere una sola volta su mille.
4 Egli è saggio di cuore e forte in potenza,
Chi gli può mostrare caparbietà e uscirne incolume?
5 Porta via i monti, così che non se [ne] ha nemmeno conoscenza,
Egli che li ha rovesciati nella sua ira.
6 Fa scuotere la terra dal suo luogo,
Così che le sue medesime colonne vacillano.
7 Egli dice al sole che non rifulga,
E intorno alle stelle pone un sigillo,
8 Distende i cieli da sé
E calca le alte onde del mare;
9 Fa la costellazione di As, la costellazione di Chesil,
E la costellazione di Chima e le stanze interne del Meridione;

10 Facendo grandi cose imperscrutabili,
E cose meravigliose senza numero.
11 Ecco, mi passa accanto e io non [lo] vedo,
E avanza e non lo discerno.
12 Ecco, porta via. Chi gli può resistere?
Chi gli dirà: 'Che fai?'
13 Dio stesso non stornerà la sua ira;
Sotto di lui devono inchinarsi i sostenitori di chi infuria.
14 Quanto più nel caso che io stesso gli risponda!
Sceglierò per certo le mie parole con lui,
15 Al quale non risponderei, sebbene io fossi realmente nel giusto.
Implorerei il favore del mio avversario in giudizio.
16 Se io chiamassi, mi risponderebbe?
Non credo che presterebbe orecchio alla mia voce;
17 Il quale mi ferisce con una tempesta
E per certo rende numerose le mie ferite senza ragione.
18 Egli non mi concederà di prendere una boccata d'aria fresca,
Poiché continua a saziarmi di cose amare.
19 Se qualcuno è forte in potenza, ecco, [egli lo è];
E se [qualcuno è forte] in giudizio, ch sia io citato!
20 Se io fossi nel giusto, la mia propria bocca mi dichiarerebbe malvagio;
Se io fossi irriprovevole, egli mi dichiarerebbe perverso.
21 Se io fossi irriprovevole, non conoscerei la mia anima;
Rifiuterei la mia vita.
22 C'è una cosa. Perciò in effetti io dico:
'Egli pone fine all'irriprovevole, altresì al malvagio'.
23 Se una repentina inondazione stessa causasse all'improvviso la morte,
Egli si farebbe beffa della medesima disperazione degli innocenti.
24 La terra stessa è stata data in mano al malvagio;
Egli copre la faccia dei suoi giudici.
Se no, chi è dunque?
25 Anche i miei propri giorni son divenuti più veloci di un corridore.
Son fuggiti, certo non vedranno il bene.
26 Son passati come barche di canne,
Come un'aquila che piomba da una parte all'altra per qualche cosa da mangiare.
27 Se ho detto: 'Fammi dimenticare la mia preoccupazione,
Fammi alterare il mio viso e rinfrancare',
28 Ho avuto paura di tutte le mie pene;
In effetti so che non mi riterrai innocente.
29 Io stesso devo divenir malvagio.
Perché mi affatico semplicemente invano?
30 Se effettivamente mi lavassi in acqua di neve,
E mi purificassi le mani nella potassa,
31 Tu mi immergeresti quindi nella fossa,
E per certo mi detesterebbero le mie vesti.
32 Poiché egli non è un uomo come me [che] io gli risponda,
Che noi veniamo insieme in giudizio.
33 Non esiste nessuna persona per decidere fra noi,
Che metta su tutt'e due noi la sua mano.
34 Mi tolga di dosso la sua verga,
E il suo spavento, non m'atterrisca.
35 Lascia che io parli e non abbia timore di lui,
Poiché non sono così disposto in me stesso.

10 La mia anima prova per certo disgusto della mia vita.
Darò di sicuro sfogo alla mia preoccupazione circa me stesso.
Parlerò davvero nell'amarezza della mia anima!
2 Dirò a Dio: 'Non mi dichiarare malvagio.

Fammi conoscere perché contendi con me.
3 È bene che tu faccia torto,
Che tu rigetti [il prodotto del] duro lavoro delle tue mani,
E che effettivamente brilli sul consiglio dei malvagi?
4 Hai tu occhi di carne,
O vedi come vede l'uomo mortale?
5 Sono i tuoi giorni come i giorni dell'uomo mortale,
O i tuoi anni proprio come i giorni di un uomo robusto,
6 Che cercheresti di trovare il mio errore
E continueresti a cercare il mio peccato?
7 Questo nonostante la tua propria conoscenza che io non sono nel torto,
E non c'è nessuno che liberi dalla tua propria mano?
8 Le tue proprie mani mi han formato così che mi hanno fatto
Nell'interezza all'intorno, eppure mi inghiottiresti.
9 Ricorda, ti prego, che mi hai fatto dall'argilla
E che mi farai tornare nella polvere.
10 Non mi versavi come il latte stesso
E mi rapprendevi come il formaggio?
11 Mi vestivi di pelle e carne
E mi tessevi di ossa e tendini.
12 Con me hai operato vita e amorevole benignità;
E la tua propria cura ha guardato il mio spirito.
13 E hai nascosto queste cose nel tuo cuore.
So bene che queste cose sono presso di te.
14 Se ho peccato e tu hai continuato a guardarmi
E del mio errore non mi ritieni innocente;
15 Se sono effettivamente nel torto, misero me!
E [se] sono effettivamente nel giusto, non posso alzare la testa,
Sazio di disonore e saturo d'afflizione.
16 E [se] agisco con superbia, come un giovane leone tu mi darai la caccia,
E nel mio caso ti mostrerai di nuovo meraviglioso.
17 Produrrai nuovi testimoni di fronte a me,
E maggiore renderai presso di me la tua vessazione;
Una fatica dopo l'altra è presso di me.
18 Perché mi facesti dunque uscire dal seno?
Fossi io spirato, affinché non mi vedesse nemmeno un occhio.
19 Lì sarei divenuto come se non fossi stato;
Sarei stato portato dal ventre al luogo di sepoltura'.
20 Non son pochi i miei giorni? Si diparta,
Volga da me il suo sguardo fisso, affinché io mi rinfranchi un poco
21 Prima che io me ne vada — e non tornerò —
Al paese delle tenebre e della profonda ombra,
22 Al paese dell'oscurità come la caligine, di profonda ombra
E di disordine, dove non brilla più che caligine".

11 E Zofar il Naamatita rispondeva e diceva:
2 "Resterà una moltitudine di parole senza risposta,
O sarà nel giusto un semplice millantatore?
3 Metterà il tuo stesso discorso vuoto a tacere gli uomini,
E continuerai tu a deridere senza aver nessuno che [ti] rimproveri?
4 Inoltre, tu dici: 'La mia istruzione è pura,
E mi sono mostrato realmente mondo ai tuoi occhi'.
5 Eppure oh se solo Dio stesso parlasse
E aprisse le sue labbra con te!
6 Ti dichiarerebbe allora i segreti della sapienza,
Poiché le cose della saggezza son molteplici.
Conosceresti anche come Dio permette che parte del tuo

errore sia per te dimenticato.
7 Puoi tu scoprire le cose profonde di Dio,
O puoi tu scoprire il medesimo limite dell'Onnipotente?
8 Essa è più alta del cielo. Che cosa puoi fare?
È più profonda dello Sceol. Che cosa puoi sapere?
9 È per estensione più lunga della terra,
E più ampia del mare.
10 Se egli avanza e consegna [qualcuno]
E convoca la corte, quindi chi gli può resistere?
11 Poiché egli stesso conosce bene gli uomini che non sono veritieri.
Quando avrà visto ciò che è nocivo, non si mostrerà anche attento?
12 Perfino uno stesso uomo di mente vuota avrà buon motivo
Appena una zebra asinina nasca uomo.
13 Se tu stesso realmente preparerai il tuo cuore
E in effetti gli stenderai le tue palme,
14 Se nella tua mano è ciò che è nocivo, allontanalo,
E non dimori nelle tue tende nessuna ingiustizia.
15 Poiché alzerai quindi la tua faccia senza difetto
E per certo diverrai stabile, e non temerai.
16 Poiché tu, tu dimenticherai lo stesso affanno;
Come acque passate [lo] ricorderai.
17 E la durata della [tua] vita sorgerà più splendente del mezzogiorno;
Le tenebre diverranno come lo stesso mattino.
18 E sarai costretto a confidare; perché esiste speranza;
E per certo guarderai con cura all'intorno, giacerai in sicurtà.
19 E in realtà ti stenderai, senza che alcuno [ti] faccia tremare.
E molte persone ti faranno certo sentire di umore mite;
20 E i medesimi occhi dei malvagi verranno meno;
E per essi di certo perirà il luogo della fuga,
E la loro speranza sarà uno spirar dell'anima".

12 E Giobbe rispondeva e diceva:
2 "Difatti voi siete il popolo,
E con voi morirà la sapienza!
3 Io pure ho un cuore come voi.
Non sono inferiore a voi,
E presso chi non sono cose come queste?
4 Io divengo oggetto di risa per il prossimo,
Uno che invoca Dio affinché gli risponda.
Il giusto, senza biasimo, è oggetto di risa.
5 Nel pensiero, chi è senza inquietudine disprezza la stessa estinzione;
È preparata per quelli dal piede vacillante.
6 Le tende degli spogliatori sono senza preoccupazioni,
E quelli che fanno adirare Dio hanno la sicurezza,
Che appartiene a chi ha portato un dio nella sua mano.
7 Comunque, chiedi, ti prego, agli animali domestici, e ti istruiranno;
Anche alle creature alate dei cieli, e te lo dichiareranno.
8 Oppure mostra di che ti occupi alla terra, ed essa ti istruirà;
E i pesci del mare te lo dichiareranno.
9 Chi fra tutti questi non sa bene che la mano di Geova stesso ha fatto ciò,
10 Nella cui mano è l'anima di ognuno che vive
E lo spirito d'ogni carne d'uomo?
11 Non gusta l'orecchio stesso le parole
Come il palato gusta il cibo?
12 Non c'è sapienza fra gli anziani
E intendimento [nella] lunghezza dei giorni?
13 Presso di lui sono sapienza e possanza;

Egli ha consiglio e intendimento.
14 Ecco, egli demolisce, affinché ci sia edificazione;
Serra all'uomo, affinché non si apra.
15 Ecco, pone una restrizione alle acque e si asciugano;
E le manda, e cambiano la terra.
16 Presso di lui sono forza e saggezza;
A lui appartiene chi fa lo sbaglio e chi svia;
17 Egli fa andare scalzi i consiglieri,
E fa divenire folli i giudici.
18 Scioglie effettivamente i legami dei re,
E lega la cintura sui loro fianchi.
19 Fa camminare scalzi i sacerdoti,
E sovverte quelli che siedono in permanenza;
20 Rimuove la parola dai fedeli,
E toglie l'assennatezza dei vecchi;
21 Versa disprezzo sui nobili,
E indebolisce effettivamente la cintura dei potenti;
22 Scopre cose profonde dalle tenebre,
E porta alla luce la profonda ombra;
23 Fa ingrandire le nazioni, per distruggerle;
Sparge le nazioni, per condurle via;
24 Toglie il cuore ai capi del popolo del paese,
Per farli errare in un luogo vuoto, dove non c'è via.
25 Essi vanno a tastoni nelle tenebre, dove non c'è luce,
Per farli errare come un uomo ubriaco.

13 "Ecco, il mio occhio ha visto tutto questo,
Il mio orecchio l'ha udito e considerato.
2 Ciò che voi conoscete lo conosco bene anch'io;
Non sono inferiore a voi.
3 Comunque, io, da parte mia, parlerei all'Onnipotente stesso,
E ad argomentare con Dio proverei diletto.
4 D'altra parte, voi siete spacciatori di falsità;
Siete tutti medici di nessun valore.
5 Se solo taceste del tutto,
Affinché ci fosse sapienza da parte vostra!
6 Udite, vi prego, i miei argomenti avversi,
E prestate attenzione alle discussioni delle mie labbra.
7 Proferirete voi ingiustizia per Dio stesso,
E proferirete per lui inganno?
8 Tratterete lui con parzialità,
O contenderete in giudizio per il [vero] Dio?
9 Sarebbe bene che egli vi sondasse?
O vi prenderete gioco di lui come uno si prende gioco dell'uomo mortale?
10 Positivamente egli vi riprenderà
Se in segretezza cercate di mostrare parzialità;
11 La sua medesima dignità non vi farà sussultare di spavento,
E non cadrà su di voi il medesimo terrore di lui?
12 I vostri detti memorabili son proverbi di cenere;
Le protuberanze dei vostri scudi sono protuberanze d'argilla.
13 Tacete dinanzi a me, affinché io stesso parli.
Quindi venga su di me qualunque cosa essa sia!
14 Perché porto io la mia carne nei miei denti
E pongo la mia propria anima nella mia palma?
15 Perfino se mi uccidesse, non aspetterei io?
Solo gli argomenterei in faccia per le mie proprie vie.
16 Egli sarebbe anche la mia salvezza,
Poiché dinanzi a lui non verrà nessun apostata.
17 Udite la mia parola fino in fondo,
E sia la mia dichiarazione nei vostri orecchi.

18 Ecco, vi prego, ho presentato un caso di diritto;
So bene che io stesso sono nel giusto.
19 Chi è colui che contenderà con me?
Poiché ora se io tacessi semplicemente spirerei!
20 Solo non mi fare due cose;
In tal caso non mi nasconderò proprio a motivo tuo;
21 Allontana di sopra a me la tua propria mano,
E lo spavento di te, non mi atterrisca.
22 O chiamami affinché io stesso risponda;
O che io parli, e tu dammi risposta.
23 In qual modo ho io errori e peccati?
Fammi conoscere la mia propria rivolta e il mio proprio peccato.
24 Perché nascondi la tua medesima faccia
E mi reputi come uno dei tuoi nemici?
25 Farai tu tremare una semplice foglia sospinta [dal vento],
O continuerai a inseguire la semplice stoppia secca?
26 Poiché tu continui a scrivere contro di me cose amare
E mi fai possedere [le conseguenze degli] errori della mia giovinezza.
27 Inoltre tieni i miei piedi nei ceppi,
E guardi tutti i miei sentieri;
Per le piante dei miei piedi tracci la tua propria linea.
28 Ed egli è come qualche cosa di marcio che si consuma;
Come una veste che la tignola effettivamente divora.

14 "L'uomo, nato di donna,
È di breve vita e sazio di agitazione.
2 Come un fiore egli è venuto su ed è reciso,
E fugge come l'ombra e non continua a esistere.
3 Sì, su questi hai aperto il tuo occhio,
E mi fai venire in giudizio con te.
4 Chi può produrre qualcuno puro da qualcuno impuro?
Non c'è nessuno.
5 Se i suoi giorni son decisi,
Il numero dei suoi mesi è presso di te;
Hai fatto per lui un decreto oltre cui non può andare.
6 Volgi di su lui il tuo sguardo fisso affinché abbia riposo,
Finché provi piacere come il lavoratore salariato nel suo giorno.
7 Poiché esiste speranza pure per l'albero.
Se è tagliato, pure germoglierà di nuovo,
E il suo ramoscello non cesserà d'essere.
8 Se la sua radice invecchia nella terra
E il suo tronco muore nella polvere,
9 All'odore dell'acqua germoglierà
E per certo produrrà un ramo come una nuova pianta.
10 Ma l'uomo robusto muore e giace sopraffatto;
E l'uomo terreno spira, e dov'è egli?
11 Le acque scompaiono dal mare,
E un fiume stesso si prosciuga e si secca.
12 Anche l'uomo deve giacere e non si leva.
Finché il cielo non sia più non si sveglieranno,
Né saran destati dal loro sonno.
13 Oh mi nascondessi tu nello Sceol,
Mi tenessi in segreto finché si ritragga la tua ira,
Mi stabilissi un limite di tempo e ti ricordassi di me!
14 Se l'uomo robusto muore può egli tornare a vivere?
Tutti i giorni del mio servizio obbligatorio aspetterò,
Finché venga il mio sollievo.
15 Tu chiamerai, e io stesso ti risponderò.
Bramerai l'opera delle tue mani.
16 Poiché ora continui a contare i miei medesimi passi;
Non guardi che al mio peccato.

17 La mia rivolta è sigillata in una borsa,
E tu applichi colla sul mio errore.
18 Comunque, un monte stesso, cadendo, scomparirà,
E perfino una roccia sarà trasportata dal suo luogo.
19 L'acqua per certo rode perfino le pietre;
La sua inondazione trascina via la polvere della terra.
Così hai distrutto la medesima speranza dell'uomo mortale.
20 Lo sopraffai per sempre così che se ne va;
Sfiguri la sua faccia così che lo mandi via.
21 I suoi figli sono onorati, ma egli non [lo] sa;
Ed essi divengono insignificanti, ma egli non li considera.
22 Solo la sua propria carne mentre è su di lui continuerà a dolere,
E la sua propria anima mentre è in lui continuerà a far lutto".

15 Ed Elifaz il Temanita rispondeva e diceva:
2 "Risponderà la stessa persona saggia con conoscenza di vento,
O riempirà il suo ventre di vento orientale?
3 Il semplice riprendere con una parola non ha nessun valore,
E le semplici espressioni non saranno in sé di nessun beneficio.
4 Comunque, tu stesso rendi il timore [dinanzi a Dio] privo di forza,
E sminuisci ogni sollecitudine dinanzi a Dio.
5 Poiché il tuo errore addestra la tua bocca,
E tu scegli la lingua degli scaltri.
6 La tua bocca ti dichiara malvagio, e non io;
E le tue proprie labbra rispondono contro di te.
7 Fosti tu il medesimo primo uomo che nacque,
O prima dei colli fosti dato alla luce con dolori di parto?
8 Ascolti il discorso confidenziale di Dio,
E limiti la sapienza a te stesso?
9 Che cosa conosci in effetti tu che noi non conosciamo?
Che cosa comprendi che non sia anche presso di noi?
10 Presso di noi sono sia chi ha i capelli grigi che l'anziano,
Colui che è nei giorni maggiore di tuo padre.
11 Non sono le consolazioni di Dio abbastanza per te,
O una parola a te [pronunciata] gentilmente?
12 Perché il tuo cuore ti trascina,
E perché sfavillano i tuoi occhi?
13 Poiché tu volgi il tuo spirito contro Dio stesso,
E hai fatto uscir parole dalla tua propria bocca.
14 Che cos'è l'uomo mortale che debba esser puro,
O che alcuno nato di donna debba essere nel giusto?
15 Ecco, egli non ha fede nei suoi santi,
E i cieli stessi in effetti non son puri ai suoi occhi.
16 Quanto meno allorché uno è detestabile e corrotto,
Un uomo che beve ingiustizia proprio come l'acqua!
17 Io te lo dichiarerò. Ascoltami!
Pure questo ho guardato, lasciamelo dunque narrare,
18 Ciò che gli stessi saggi riferiscono
E che non hanno occultato, [essendo esso] dai loro padri,
19 A loro soli fu dato il paese,
E non passò nessun estraneo in mezzo a loro.
20 Per tutti i suoi giorni il malvagio soffre la tortura,
Perfino per il medesimo numero d'anni riservati al tiranno.
21 Nei suoi orecchi è il suono di cose terribili;
Durante la pace viene su di lui lo stesso spogliatore.

22 Non crede che tornerà dalle tenebre,
Ed è riservato alla spada.
23 Vaga in cerca di pane: dov'è?
Sa bene che il giorno delle tenebre è pronto alla sua mano.
24 Strettezza e angustia continuano ad atterrirlo;
Lo sopraffanno come un re pronto per l'assalto.
25 Perché stende la mano contro Dio stesso,
E cerca di mostrarsi superiore all'Onnipotente;
26 [Perché] corre contro di lui col collo duro,
Con le spesse protuberanze dei suoi scudi;
27 Perché effettivamente si copre la faccia col suo grasso
E ricopre di grasso i suoi lombi,
28 Semplicemente risiede in città che devono essere spazzate via;
In case nelle quali la gente non continuerà a dimorare,
Che per certo son destinate a mucchi di pietre.
29 Egli non arricchirà e la sua dovizia non crescerà,
Né stenderà il loro acquisto sulla terra.
30 Non si dipartirà dalle tenebre;
Una fiamma seccherà il suo ramoscello,
E si volgerà per il soffio della Sua bocca.
31 Non riponga fede in ciò che è senza valore, essendo sviato,
Poiché semplicemente senza valore è quanto ottiene in cambio;
32 Si compirà prima del suo giorno.
E il suo germoglio stesso non crescerà per certo in maniera lussureggiante.
33 Spingerà via le sue uve immature proprio come una vite,
E getterà i suoi fiori proprio come un ulivo.
34 Poiché l'assemblea degli apostati è sterile,
E il fuoco stesso deve divorare le tende dei regali.
35 Si concepisce affanno e si partorisce ciò che è nocivo.
E il loro stesso ventre prepara l'inganno".

16 E Giobbe rispondeva e diceva:
2 "Ho udito molte cose come queste.
Siete tutti confortatori molesti!
3 C'è una fine per le parole di vento?
O che cosa ti irrita che rispondi?
4 Anche io stesso potrei parlare come fate voi.
Se le vostre anime esistessero dov'è la mia anima.
Sarei brillante in parole contro di voi.
E contro di voi scuoterei la testa?
5 Vi rafforzerei con le parole della mia bocca,
E tratterrei la consolazione delle mie proprie labbra.
6 Se in effetti parlo, il mio proprio travaglio non è trattenuto,
E se in effetti cesso di far così, che cosa va via da me?
7 Solo che ora egli mi ha reso stanco;
Ha reso desolati tutti quelli che si riuniscono con me.
8 Anche tu m'afferri. Esso è divenuto testimone,
Così che la mia magrezza si leva contro di me. Mi attesta in faccia.
9 La sua medesima ira mi ha fatto a brani, ed egli nutre animosità contro di me.
Effettivamente contro di me digrigna i denti.
Il mio avversario stesso affila gli occhi contro di me.
10 Hanno spalancato contro di me la loro bocca,
Mi han colpito le guance con biasimo,
S'ammassano insieme in gran numero contro di me.
11 Dio mi consegna ai ragazzini,
E mi getta a capofitto nelle mani dei malvagi.

12 Ero a mio agio, ma egli mi scuoteva;
E mi afferrò per la parte posteriore del collo e m'infrangeva,
E mi erge per sé come bersaglio.
13 I suoi arcieri mi circondano;
Mi spacca i reni e non prova compassione;
Versa la mia vescichetta del fiele alla medesima terra.
14 Continua a trapassarmi con rottura su rottura;
Mi corre addosso come un potente.
15 Ho cucito il sacco sulla mia pelle,
E ho ficcato il mio corno nella medesima polvere.
16 La mia stessa faccia s'è arrossata dal pianto,
E sulle mie palpebre è profonda ombra,
17 Benché non ci sia violenza sulle mie palme,
E la mia preghiera sia pura.
18 O terra, non coprire il mio sangue!
E non ci sia luogo per il mio grido!
19 Anche ora, ecco, nei cieli c'è uno che attesta di me,
E il mio testimone è nelle altezze.
20 I miei compagni son portavoce contro di me;
A Dio il mio occhio ha guardato senza sonno.
21 E la decisione dev'esser presa tra un uomo robusto e Dio,
Come tra un figlio d'uomo e il suo prossimo.
22 Poiché devono venire solo alcuni anni,
E me ne andrò per il sentiero dal quale non tornerò.

17 "Il mio medesimo spirito è stato infranto, i miei propri giorni si sono estinti;
Il cimitero è per me.
2 Per certo c'è scherno verso di me,
E il mio occhio alberga fra la loro condotta ribelle.
3 Ti prego, dammi garanzia presso te stesso.
Chi altro c'è che in pegno mi stringerà la mano?
4 Poiché hai chiuso il loro cuore alla discrezione,
Perciò tu non li esalti.
5 Egli può dichiarare ai compagni di prendere le loro parti,
Ma i medesimi occhi dei suoi figli verranno meno.
6 E mi ha posto quale espressione proverbiale dei popoli,
Così che divengo qualcuno a cui sputare in faccia.
7 E i miei occhi s'affievoliscono dalla vessazione
E le mie membra son tutte come l'ombra.
8 Le persone rette si stupiscono di ciò,
E perfino l'innocente si eccita a motivo dell'apostata.
9 Il giusto continua ad attenersi alla sua via,
E chi ha mani pure continua a crescere in forza.
10 Comunque, voi potete tutti ritornare. Venite dunque, vi prego,
Giacché non trovo alcun saggio fra voi.
11 I miei propri giorni son passati, si sono rotti i miei propri piani,
I desideri del mio cuore.
12 Continuano a cambiare la notte in giorno:
'La luce è vicina a motivo delle tenebre'.
13 Se continuo ad attendere, lo Sceol è la mia casa;
Dovrò stendere il mio giaciglio nelle tenebre.
14 Dovrò gridare alla fossa: 'Sei mio padre!'
Al baco: 'Mia madre e mia sorella!'
15 E dov'è, dunque, la mia speranza?
E la mia speranza, chi la guarda?
16 Scenderanno alle sbarre dello Sceol,
Quando, tutti insieme, dovremo calare nella medesima polvere".

18 E Bildad il Suhita rispondeva e diceva:
2 "Fino a quando starete a metter fine alle parole?
Dovreste comprendere, affinché poi possiamo parlare.
3 Perché dovremmo noi esser reputati come bestie
[E] ai tuoi occhi essere considerati come impuri?
4 Egli fa a brani la sua anima nella sua ira.
Per amor tuo sarà la terra abbandonata,
O una roccia si sposterà dal suo luogo?
5 S'estinguerà anche la luce dei malvagi
E non risplenderà la favilla del suo fuoco.
6 La luce stessa per certo si oscurerà nella sua tenda,
E si estinguerà in essa la sua propria lampada.
7 I suoi vigorosi passi saranno impediti,
Perfino il suo consiglio lo caccerà via.
8 Poiché invero sarà lasciato andare in una rete con i suoi piedi,
E camminerà su un lavoro a rete.
9 [Lo] prenderà al calcagno una trappola;
Su di lui fa presa un laccio.
10 Per lui è nascosta in terra una fune,
E per lui un congegno da cattura nel [suo] sentiero.
11 All'intorno, improvvisi terrori per certo lo fanno sussultare di spavento,
E in realtà lo inseguono alle calcagna.
12 Il suo vigore diviene affamato,
E il disastro è pronto a farlo zoppicare.
13 Esso mangerà i pezzi della sua pelle;
Il primogenito della morte mangerà le sue membra.
14 La sua fiducia sarà strappata dalla sua propria tenda
E lo farà marciare verso il re dei terrori.
15 Nella sua tenda risiederà qualche cosa che non è suo;
Lo zolfo sarà cosparso sul suo proprio luogo di dimora.
16 Di sotto, le sue medesime radici inaridiranno,
E, di sopra, il suo ramo si seccherà.
17 La medesima menzione di lui certo perirà dalla terra,
E non avrà nessun nome nella via.
18 Lo spingeranno fuori della luce nelle tenebre,
E dal paese produttivo lo scacceranno.
19 Non avrà posterità e nessuna progenie fra il suo popolo,
E non ci sarà superstite nel suo luogo di residenza quale forestiero.
20 Al suo giorno il popolo in Occidente in realtà rimarrà stupito,
E per certo un brivido prenderà pure il popolo in Oriente.
21 Solo questi sono i tabernacoli del malfattore,
E questo è il luogo di chi non ha conosciuto Dio".

19 E Giobbe rispondeva e diceva:
2 "Fino a quando continuerete a irritare la mia anima
E continuerete a schiacciarmi con le parole?
3 Per queste dieci volte mi rimproveravate;
Non vi vergognate [di] trattarmi così duramente.
4 E, ammesso che io abbia fatto uno sbaglio,
Il mio sbaglio alberghera con me.
5 Se difatti contro di me vi date in effetti grandi arie,
E mostrate che il mio biasimo sia conveniente contro di me,
6 Sappiate, quindi, che Dio stesso mi ha sviato,
E la sua rete da caccia ha chiuso su di me.
7 Ecco, io continuo a invocare: 'Violenza!' ma non ho risposta;
Continuo a invocare soccorso, ma non c'è giudizio.
8 Egli ha bloccato il mio medesimo

simo sentiero con un muro di pietra, e non posso passare;
E sui miei cammini mette le stesse tenebre.
9 Mi ha spogliato della mia propria gloria,
E toglie la corona della mia testa.
10 Mi abbatte da tutte le parti, e io me ne vado;
Ed estirpa la mia speranza proprio come un albero.
11 Anche la sua ira s'accende contro di me,
E continua a reputarmi come suo avversario.
12 Unitamente vengono le sue truppe ed elevano la loro via contro di me,
E si accampano intorno alla mia tenda.
13 Egli ha allontanato da me i miei propri fratelli,
E quei medesimi che mi conoscono si sono pure estraniati da me.
14 I miei intimi conoscenti han cessato d'essere,
E quelli da me conosciuti mi hanno essi stessi dimenticato.
15 Quelli che risiedono come forestieri nella mia casa; e le mie schiave stesse mi reputano un estraneo;
Son divenuto ai loro occhi un vero straniero.
16 Ho chiamato il mio servitore, ma non risponde.
Con la mia propria bocca continuo a implorarlo a compassione.
17 Il mio stesso respiro è divenuto abominevole alla mia vita,
E io son divenuto ripugnante ai figli del ventre di mia [madre].
18 Anche gli stessi ragazzini mi han rigettato;
Lascia solo che mi levi, e cominciano a parlare contro di me.
19 Tutti gli uomini del mio gruppo intimo mi detestano,
E quelli che ho amati si son volti contro di me.
20 Le mie ossa aderiscono effettivamente alla mia pelle e alla mia carne,
E io scampo con la pelle dei miei denti.
21 Mostratemi qualche favore, mostratemi qualche favore, o compagni miei,
Poiché mi ha toccato la medesima mano di Dio.
22 Perché continuate a perseguitarmi come mi perseguita Dio,
E non siete sazi della mia medesima carne?
23 Oh fossero ora scritte le mie parole!
Oh, fossero perfino incise in un libro!
24 Con uno stilo di ferro e [con] piombo,
Oh fossero per sempre intagliate nella roccia!
25 E io stesso so bene che il mio redentore vive,
E che, venendo dopo [di me], si leverà sulla polvere.
26 E dopo la mia pelle, [che] han portata via, questo!
Eppure ridotto nella mia carne io guarderò Dio,
27 Che perfino guarderò da me,
E [che] i miei medesimi occhi per certo vedranno, ma non qualche estraneo.
I miei reni son venuti meno profondamente dentro di me.
28 Poiché voi dite: 'Perché continuiamo a perseguitarlo?'
Quando la medesima radice della questione si trova in me.
29 Spaventatevi a causa della spada,
Poiché la spada significa infuriare contro gli errori,
Onde sappiate che c'è un giudice".

20 E Zofar il Naamatita rispondeva e diceva:
2 "Perciò i miei propri inquietanti pensieri mi rispondono essi stessi,
Perfino a motivo della mia eccitazione interiore.
3 Odo un'esortazione che mi vitupera;
E mi risponde uno spirito sen-

ze l'intendimento che io ho.
4 Hai tu in ogni tempo conosciuto questa medesima cosa,
Da che l'uomo fu posto sulla terra,
5 Che il grido di gioia dei malvagi è breve
E l'allegrezza dell'apostata è per un momento?
6 Benché la sua eccellenza ascenda al cielo stesso
E la sua medesima testa giunga alle nubi,
7 Egli perisce per sempre come il suo sterco;
I medesimi che lo vedono diranno: 'Dov'è?'
8 Volerà via come un sogno, e non lo troveranno;
E sarà scacciato come una visione della notte.
9 L'occhio che l'ha scorto non lo scorgerà di nuovo,
E non lo guarderà più il suo luogo.
10 I suoi propri figli cercheranno il favore dei miseri,
E le sue proprie mani restituiranno le sue cose di valore.
11 Le sue proprie ossa sono state piene del suo vigore giovanile,
Ma con lui esso giacerà nella semplice polvere.
12 Se ciò che è male gli è dolce in bocca,
Se lo fa sciogliere sotto la sua lingua,
13 Se ne ha compassione e non lo lascia,
E se continua a trattenerlo in mezzo al suo palato,
14 Il suo cibo stesso certo si cambierà nei suoi propri intestini;
Sarà dentro di lui il fiele dei cobra.
15 Egli ha inghiottito la dovizia, ma la vomiterà;
Dio gliela caccerà dal medesimo ventre.
16 Succhierà il veleno dei cobra;
Lo ucciderà la lingua di una vipera.
17 Egli non vedrà mai corsi d'acqua,
Le correnti torrenziali di miele e burro.
18 Restituirà la [sua] acquistata proprietà e non [la] inghiottirà;
Come la dovizia del suo commercio, ma che non godrà.
19 Poiché ha fatto a pezzi, ha lasciato i miseri;
Ha portato via a forza la stessa casa che non aveva edificata.
20 Poiché per certo non conoscerà l'agio nel suo ventre;
Non scamperà per mezzo delle sue cose desiderabili.
21 Non gli è restato nulla da divorare;
Perciò il suo benessere non durerà.
22 Al colmo della sua abbondanza proverà ansietà;
Contro di lui verrà tutta la potenza della stessa sfortuna.
23 Accada che, per riempire il suo ventre,
Egli mandi su di lui la sua ardente ira
E [la] faccia piovere su di lui, dentro le sue viscere.
24 Egli fuggirà dalle armi di ferro;
Lo taglierà un arco di rame.
25 Un dardo stesso perfino gli uscirà dal dorso,
E un'arma scintillante dal fiele;
Oggetti spaventosi andranno contro di lui.
26 Tutte le tenebre saranno riservate alle sue cose custodite;
Lo divorerà un fuoco sul quale nessuno ha soffiato;
Andrà male al superstite nella sua tenda.
27 Il cielo scoprirà il suo errore,
E la terra sarà in rivolta contro di lui.
28 Una pioggia a dirotto spazzerà via la sua casa;
Vi saranno cose versate nel giorno della sua ira.
29 Questa è da Dio la parte dell'uomo malvagio,
Perfino la sua dichiarata eredità da Dio".

21 E Giobbe rispondeva e diceva:
2 "Ascoltate attentamente la mia parola,
E sia questa la vostra consolazione.
3 Sopportatemi, e io stesso parlerò;
E dopo che avrò parlato [ciascuno] di voi potrà deridere.
4 In quanto a me, è la mia preoccupazione [espressa] all'uomo?
O perché il mio spirito non diviene impaziente?
5 Volgete a me le vostre facce e stupite,
E mettetevi la mano sulla bocca.
6 E se io mi son ricordato, mi sono pure turbato,
E i brividi han preso la mia carne.
7 Perché i malvagi stessi continuano a vivere,
Sono invecchiati, sono anche divenuti superiori in dovizia?
8 La loro progenie è fermamente stabilita con essi alla loro vista,
E i loro discendenti dinanzi ai loro occhi.
9 Le loro case sono la pace stessa, libere dal terrore,
E la verga di Dio non è su di loro.
10 Il suo proprio toro effettivamente feconda, e non sciupa seme;
Le sue mucche generano e non subiscono aborto.
11 Essi continuano a far uscire i loro piccoli proprio come un gregge,
E i loro propri fanciulli vanno saltellando all'intorno.
12 Continuano ad alzare [la voce] con tamburello e arpa,
E continuano a rallegrarsi al suono del flauto.
13 Trascorrono i loro giorni in tempi buoni,
E in un momento scendono nello Sceol.
14 E dicono al [vero] Dio: 'Dipartiti da noi!
E nella conoscenza delle tue vie non abbiamo provato diletto.
15 A che cosa ammonta l'Onnipotente, che lo dovremmo servire,
E che beneficio traiamo dall'essere venuti in contatto con lui?'
16 Ecco, il loro benessere non è in loro proprio potere.
Il medesimo consiglio dei malvagi è stato lungi da me.
17 Quante volte si estingue la lampada dei malvagi,
E [quante volte] viene su di loro il loro disastro?
[Quante volte] nella sua ira egli ripartisce la distruzione?
18 Divengono essi come paglia dinanzi al vento,
E come pula che l'uragano porta via?
19 Dio stesso riserberà ciò che di uno è nocivo ai suoi propri figli;
Le ricompenserà affinché [lo] conosca.
20 I suoi occhi vedranno la sua corruzione,
E berrà dal furore dell'Onnipotente.
21 Poiché quale sarà il suo diletto nella sua casa dopo di lui,
Quando il numero dei suoi mesi sarà realmente dimezzato?
22 Insegnerà la conoscenza perfino a Dio,
Quando Egli stesso giudica gli alti?
23 Questo medesimo morrà durante la sua piena autosufficienza,
Quando è del tutto privo di inquietudini e a suo agio;
24 [Quando] le sue proprie cosce son divenute piene di grasso
E il medesimo midollo delle sue ossa è tenuto umido.
25 E quest'altro morrà con animo amaro
Quando non ha mangiato cose buone.

26 Giaceranno insieme nella polvere
E gli stessi bachi formeranno su di loro una coperta.
27 Ecco, conosco bene i vostri pensieri
E i disegni coi quali agireste con violenza contro di me.
28 Poiché dite: 'Dov'è la casa del nobile,
E dov'è la tenda, i tabernacoli dei malvagi?'
29 Non avete chiesto a quelli che viaggiano per le strade?
E non ispezionate con cura i loro medesimi segni,
30 Che nel giorno del disastro l'empio è risparmiato,
Nel giorno della furia è liberato?
31 Chi gli dichiarerà la sua via alla sua medesima faccia?
E chi lo ricompenserà per ciò che egli stesso ha fatto?
32 In quanto a lui, sarà portato al cimitero,
E si veglierà sulla sua tomba.
33 Le zolle di terra della valle del torrente certo gli diverranno dolci,
E si trascinerà dietro tutto il genere umano,
E quelli dinanzi a lui furon senza numero.
34 Quanto vanamente cercate dunque di confortarmi,
E le vostre medesime risposte rimangono in effetti come infedeltà!"

22 Ed Elifaz il Temanita rispondeva e diceva:
2 "Può un uomo robusto essere utile a Dio stesso,
Affinché alcuno che ha perspicacia gli sia utile?
3 Ha l'Onnipotente alcun diletto in quanto tu sei giusto,
O alcun guadagno in quanto rendi la tua via irreprovevole?
4 Ti riprenderà egli per la tua riverenza,
Verrà con te in giudizio?
5 Non è la tua propria malizia già troppa,
E non ci sarà fine ai tuoi errori?
6 Poiché tu prendi un pegno dai tuoi fratelli senza causa,
E spogli perfino delle vesti gli ignudi.
7 Non dai allo stanco un sorso d'acqua
E all'affamato trattieni il pane.
8 In quanto all'uomo di forza, il paese è suo,
E quello che è trattato con parzialità vi dimora egli stesso.
9 Hai mandato via le vedove a mani vuote,
E son fiaccate le braccia dei ragazzi senza padre.
10 Perciò ti sono tutto intorno trappole da uccelli,
E ti turba improvviso terrore;
11 O le tenebre, [così che] non puoi vedere,
E una copiosa massa d'acque stessa ti copre.
12 Non è Dio l'alto del cielo?
Vedi anche il sommo delle stelle, che son alte.
13 Eppure tu hai detto: 'Che cosa ne sa realmente Dio?
Può egli giudicare attraverso la fitta oscurità?
14 Le nubi gli sono un nascondiglio così che non vede,
E cammina sulla volta del cielo'.
15 Ti atterrai tu alla medesima via di molto tempo fa
Che uomini nocivi han calcata,
16 [Uomini] che sono stati portati via prima del loro tempo,
Il cui fondamento è versato proprio come un fiume,
17 Che dici al [vero] Dio: 'Dipartiti da noi!
E che cosa può compiere contro di noi l'Onnipotente?'
18 Eppure egli stesso ha riempito le loro case di cose buone;
E il medesimo consiglio dei malvagi si è tenuto lungi da me.
19 I giusti vedranno e si rallegreranno,
E l'innocente stesso li deriderà:
20 'Veramente i nostri antagonisti sono stati spazzati via;

E ciò che resta di loro per certo lo divorerà il fuoco'.
21 Acquista conoscenza di lui, ti prego, e sta in pace;
Quindi ti verranno cose buone.
22 Ti prego, prendi la legge dalla sua propria bocca,
E metti i suoi detti nel tuo cuore.
23 Se torni all'Onnipotente, sarai edificato;
[Se] terrai l'ingiustizia lungi dalla tua tenda,
24 E [se] si pone metallo prezioso nella polvere
E oro di Ofir nella roccia delle valli dei torrente,
25 Anche l'Onnipotente diverrà in realtà i tuoi metalli preziosi,
E argento, il più scelto, per te.
26 Poiché troverai quindi nell'Onnipotente il tuo squisito diletto,
E alzerai a Dio stesso la tua faccia.
27 Gli farai supplica, ed egli ti udrà;
E gli pagherai i tuoi voti.
28 E deciderai qualche cosa, e ti riuscirà;
E sulle tue vie risplenderà per certo la luce.
29 Poiché ci dev'essere l'umiliazione quando parli con arroganza;
Ma egli salverà colui che ha gli occhi bassi.
30 Libererà l'uomo innocente,
E tu sarai di certo liberato per la purezza delle tue mani!".

23 E Giobbe rispondeva e diceva:
2 "Pure oggi il mio stato di preoccupazione è ribellione;
La mia mano è grave a motivo dei miei sospiri.
3 Oh sapessi io realmente dove lo potrei trovare!
Verrei fino al suo stabile luogo.
4 Presenterei dinanzi a lui un caso di diritto,
E mi riempirei la bocca di argomenti contrari;
5 Conoscerei le parole con le quali mi risponderebbe,
E considererei ciò che mi direbbe.
6 Contenderebbe egli con me con abbondanza di potenza?
Oh no! Sicuramente egli stesso mi presterebbe attenzione.
7 Lì il retto stesso per certo metterà le cose a posto con lui,
E io sarei dal mio giudice prosciolto per sempre.
8 Ecco, vado a oriente, ed egli non c'è;
E torno, e non lo posso discernere;
9 A sinistra dove opera, ma non [lo] posso guardare;
Si volge a destra, ma non [lo] vedo.
10 Poiché conosce bene la via che prendo.
[Dopo] avermi provato, ne uscirò come l'oro stesso.
11 Il mio piede ha calcato le sue orme;
Ho seguito la sua via, e non devio.
12 [Dal] comandamento delle sue labbra non mi allontano.
Ho custodito i detti della sua bocca più di ciò che mi è prescritto.
13 Ed egli è di un solo [pensiero], e chi gli può resistere?
E la sua propria anima ha un desiderio, e [lo] farà.
14 Poiché adempirà completamente ciò che mi è prescritto,
E le cose come queste son molte presso di lui.
15 Perciò mi sento turbato a causa di lui;
Mi mostro attento e ho terrore di lui.
16 Perfino Dio stesso ha reso timido il mio cuore,
E l'Onnipotente stesso mi ha turbato.
17 Poiché non sono stato ridotto al silenzio a causa delle tenebre,
Né perché la caligine ha coperto la mia propria faccia.

24 "Perché i tempi non sono stati riservati dallo stesso Onnipotente,
E quelli medesimi che lo conoscono non han guardato i suoi giorni?
2 Ci sono quelli che spostano indietro le linee di confine;
Con frode han portato via un branco, per pascerlo.
3 Conducono via perfino l'asino dei ragazzi senza padre;
Prendono in pegno il toro della vedova.
4 Fanno uscire i poveri dalla via;
Nello stesso tempo gli afflitti della terra si son tenuti celati.
5 Ecco, [come] zebre nel deserto Sono usciti nella loro attività, in cerca di cibo.
La pianura del deserto [dà] a ciascuno pane per i ragazzi.
6 Nel campo mietono la sua biada,
E vendemmiano in fretta la vigna del malvagio.
7 Nudi, passano la notte senza veste,
E senza alcuna copertura al freddo.
8 Si inzuppano per il temporale dei monti,
E devono stringersi alla roccia perché non c'è riparo.
9 Strappano il ragazzo senza padre perfino dalla mammella,
E prendono in pegno ciò che è sull'afflitto.
10 Nudi, devono andar via senza veste,
E, affamati, devono portare le spighe mietute.
11 Fra i muri della terrazza passano il mezzogiorno;
Devono calcare gli strettoi del vino, eppure hanno sete.
12 Da fuori città il morente continua a gemere,
E l'anima dei feriti a morte invoca soccorso;
E Dio stesso non [lo] considera come qualche cosa di sconvenevole.
13 In quanto a loro, furono fra i ribelli contro la luce;
Non riconobbero le sue vie,
E non dimorarono nei suoi cammini.
14 L'assassino si leva alla luce del giorno,
S'appresta a uccidere l'afflitto e il povero;
E durante la notte diviene un regolare ladro.
15 In quanto all'occhio dell'adultero, ha atteso le tenebre della sera,
Dicendo: 'Non mi scorgerà nessun occhio!'
E si mette una copertura sulla faccia.
16 Nelle tenebre ha sfondato le case;
Di giorno si devono tenere rinchiusi.
Non hanno conosciuto la luce del giorno.
17 Poiché il mattino è per loro come profonda ombra,
Poiché riconoscono che cosa sono gli improvvisi terrori della profonda ombra.
18 Egli è veloce sulla superficie delle acque.
Il loro tratto di paese è maledetto sulla terra.
Egli non si volgerà alla via delle vigne.
19 La siccità, nonché il calore, porta via le acque della neve;
Così lo Sceol porta via quelli che hanno peccato!
20 Il seno lo dimenticherà, il baco lo succhierà dolcemente.
Non sarà più ricordato.
E l'ingiustizia sarà rotta proprio come un albero.
21 Egli tratta con una donna sterile che non partorisce,
E con una vedova, alla quale non fa nessun bene.
22 E per certo trascinerà i forti mediante la sua potenza;
Si leverà e non sarà sicuro della sua vita.
23 Gli concederà di confidare che possa appoggiarsi;
E i suoi occhi saranno sulle loro vie.
24 Sono stati in alto per un poco, quindi non sono più,
E sono stati abbassati; come ogni altro son divelti,

E son recisi come una spiga di grano.
25 Or dunque realmente, chi mi farà mentitore
O ridurrà a nulla la mia parola?"

25 E Bildad il Suhita rispondeva e diceva:
2 "Governo e terrore sono con lui;
Egli fa la pace nelle sue altezze.
3 C'è alcun numero per le sue truppe?
E su chi non si leva la sua luce?
4 Come può dunque l'uomo mortale essere nel giusto dinanzi a Dio,
O come può un nato di donna esser puro?
5 Ecco, c'è perfino la luna, e non risplende;
E le stelle stesse non sono state pure ai suoi occhi.
6 Quanto meno l'uomo mortale, che è un baco,
E il figlio dell'uomo, che è un verme!"

26 E Giobbe rispondeva e diceva:
2 "Oh di quanto aiuto sei stato tu a uno senza potenza!
Oh [come] hai salvato il braccio che è senza forza!
3 Quanto hai consigliato colui che è senza sapienza,
E hai fatto conoscere la saggezza stessa alla moltitudine!
4 A chi hai dichiarato parole,
E l'alito di chi è uscito da te?
5 Quelli impotenti nella morte continuano a tremare
Sotto le acque e quelli che vi risiedono.
6 Lo Sceol è nudo di fronte a lui,
E [il luogo della] distruzione non ha copertura.
7 Egli distende il nord sullo spazio vuoto,
Sospende la terra sul nulla;
8 Avvolge le acque nelle sue nubi,
Così che la massa di nuvole non si fende sotto di loro;
9 Racchiude la faccia del trono,
Spande su di esso la sua nuvola.
10 Ha descritto un cerchio sulla faccia delle acque,
Sin dove la luce finisce nelle tenebre.
11 Le medesime colonne del cielo si scuotono,
E sono stalordite a causa del suo rimprovero.
12 Mediante la sua potenza egli ha agitato il mare,
E mediante il suo intendimento ha fatto a pezzi colui che infuriava.
13 Mediante il suo vento ha pulito il cielo stesso,
La sua mano ha trafitto il serpente volante.
14 Ecco, questi sono i margini delle sue vie,
E qual sussurro di questione s'è udito di lui!
Ma del suo potente tuono chi può mostrar intendimento?"

27 E Giobbe riprendeva la sua locuzione proverbiale e continuava a dire:
2 "Come vive Dio, che ha tolto il mio giudizio,
E come [vive] l'Onnipotente, che ha reso amara la mia anima,
3 Mentre il mio respiro è ancora tutto dentro di me,
E lo spirito di Dio è nelle mie narici,
4 Le mie labbra non pronunceranno nessuna ingiustizia
E la mia propria lingua non borbotterà nessun inganno!
5 È impensabile da parte mia che io vi dichiari uomini giusti!
Finché spirerò non rimuoverò da me stesso la mia integrità!
6 Mi sono aggrappato alla mia giustezza, e non la lascerò;
Il mio cuore non [mi] biasimerà per alcuno dei miei giorni.
7 Il mio nemico divenga in ogni modo un uomo malvagio,
E chi si rivolta contro di me realmente un malfattore.
8 Poiché qual è la speranza del-

l'apostata nel caso che egli [lo] stronchi,
Nel caso che Dio gli porti via l'anima?
9 Udrà Dio il suo grido
Nel caso che l'angustia venga su di lui?
10 O troverà nell'Onnipotente squisito diletto?
Invocherà Dio in ogni tempo?
11 Vi istruirò mediante la mano di Dio;
Non occulterò ciò che è con l'Onnipotente.
12 Ecco, voi stessi avete tutti veduto visioni;
Perché dunque vi mostrate completamente vani?
13 Questa è da Dio la parte dell'uomo malvagio;
E riceveranno dall'Onnipotente stesso l'eredità dei tiranni.
14 Se i suoi figli divengono molti, è per la spada;
E i suoi stessi discendenti non avranno abbastanza cibo.
15 I suoi propri superstiti saranno sepolti durante una piaga mortale,
E le loro proprie vedove non piangeranno.
16 Se ammassasse argento come la stessa polvere,
E se preparasse abiti proprio come l'argilla,
17 Egli preparerebbe, ma sarebbe il giusto a vestirsene,
E sarebbe l'innocente ad aver parte all'argento.
18 Egli ha edificato la sua casa come una semplice tignola,
E come una capanna che un guardiano ha fatta.
19 Ricco si metterà a giacere, ma non sarà raccolto niente;
Ha aperto gli occhi, ma non ci sarà nulla.
20 Come le acque lo raggiungeranno improvvisi terrori;
Di notte per certo lo rapirà l'uragano.
21 Lo porterà via un vento orientale ed egli se ne andrà,
E come un turbine lo soffierà via dal suo luogo.
22 E si getterà su di lui e non avrà compassione;
Dalla sua potenza, senza fallo cercherà di fuggire.
23 Uno gli batterà le mani,
E gli fischierà dal suo luogo.

28 "In realtà, esiste un luogo per trovare l'argento
E un luogo per l'oro che raffinano;
2 Il ferro stesso è preso dalla medesima polvere
E [dalla] pietra si versa il rame.
3 Egli ha posto una fine alle tenebre;
E scruta fino a ogni limite
La pietra nella caligine e nella profonda ombra.
4 Egli ha affondato un'asta lungi da dove risiedono le [persone] come forestiere,
Luoghi dimenticati, lontani dal piede;
Alcuni degli uomini mortali hanno oscillato, han penzolato.
5 In quanto alla terra, da essa spunta il cibo;
Ma sotto di essa, è stata capovolta come dal fuoco.
6 Le sue pietre sono il luogo dello zaffiro,
E ha polvere d'oro.
7 Un sentiero: nessun uccello da preda l'ha conosciuto,
Né l'ha scorto l'occhio del falco nero.
8 Le maestose bestie selvagge non l'hanno calcato;
Il giovane leone non c'è passato sopra.
9 Sulla silice ha steso la mano;
Ha rovesciato monti dalla [loro] radice;
10 Ha aperto nelle rocce condutture piene d'acqua,
E il suo occhio ha visto tutte le cose preziose.
11 Ha arginato i luoghi dai quali gorgogliarono i fiumi,
E porta alla luce la cosa nascosta.
12 Ma la sapienza, dove si può trovare,
E dov'è, ora, il luogo dell'intendimento?
13 L'uomo mortale non ne ha conosciuto la valutazione,

E non si trova nel paese di quelli che vivono.
14 Le acque dell'abisso stesso han detto:
'Non è in me!'
Il mare ha pur detto: 'Non è con me!'
15 Non si può dare in cambio d'essa oro puro,
E l'argento non si può pesare come suo prezzo.
16 Non si può pagare con l'oro di Ofir,
Con la rara pietra d'onice e con lo zaffiro.
17 Non le possono esser paragonati l'oro e il vetro,
Né alcun vaso d'oro raffinato è un cambio per essa.
18 Corallo e cristallo di rocca stessi non saranno menzionati,
Ma un sacco di sapienza vale più di [uno pieno di] perle.
19 Il topazio di Cus non le si può paragonare;
Non si può pagare nemmeno con oro nella sua purezza.
20 Ma la sapienza stessa, da dove viene,
E dov'è, ora, il luogo dell'intendimento?
21 È stato celato perfino agli occhi di ognuno che vive,
Ed è stato nascosto alle creature volatili dei cieli.
22 La distruzione e la morte stesse han detto:
'Ne abbiamo udito la notizia con i nostri propri orecchi'.
23 Dio è Colui che ne ha compreso la via,
Ed egli stesso ne ha conosciuto il luogo,
24 Poiché egli stesso guarda le medesime estremità della terra;
Egli vede sotto tutti i cieli,
25 Per fare un peso al vento,
Mentre ha proporzionato le acque stesse mediante una misura;
26 Quando egli fece un regolamento per la pioggia,
E una via per la tonante nuvola della tempesta,
27 Quindi vide [la sapienza] e la dichiarava;
La preparò e pure la investigò.
28 E continuò a dire all'uomo:
'Ecco, il timore di Geova, questo è sapienza,
E dipartirsi dal male è intendimento' ".

29 E Giobbe riprendeva la sua locuzione proverbiale e continuava a dire:
2 "Oh fossi io come nei mesi lunari di molto tempo fa,
Come ai giorni nei quali Dio mi guardava;
3 Quando fece risplendere la sua lampada sulla mia testa,
[Quando] camminavo [per] le tenebre alla sua luce;
4 Proprio com'ero ai giorni del mio rigoglio,
Quando l'intimità con Dio era nella mia tenda;
5 Quando l'Onnipotente era ancora con me,
[Quando] i miei servitori mi erano tutti intorno!
6 Quando lavavo i miei passi nel burro,
E la roccia mi versava corsi d'olio;
7 Quando uscii alla porta presso la città,
Nella pubblica piazza preparavo il mio posto!
8 I ragazzi mi videro e si celarono,
E perfino gli anziani si levarono, stettero in piedi.
9 I principi stessi trattennero le parole,
E si mettevano la mano sulla bocca.
10 La voce dei condottieri stessi era celata,
E la loro medesima lingua era attaccata al loro palato.
11 Poiché l'orecchio stesso ascoltò e mi dichiarava felice,
E l'occhio stesso vide e mi rendeva testimonianza.
12 Poiché io liberavo l'afflitto che invocava soccorso,
E il ragazzo senza padre e chiunque non aveva soccorritore.
13 La benedizione di colui che stava per perire, veniva su di me,

E allietavo il cuore della vedova.
14 Mi vestii di giustizia, ed essa mi vestiva.
Il mio diritto era come un manto senza maniche, e un turbante.
15 Divenni occhi per il cieco;
E piedi fui per lo zoppo.
16 Fui un vero padre per i poveri;
E la causa di uno che non avevo conosciuto, la esaminavo.
17 Rompevo le mascelle del malfattore,
E gli strappavo dai denti la preda.
18 E dicevo: 'Spirerò nel mio nido,
E moltiplicherò i [miei] giorni come i granelli di sabbia.
19 Il mio tetto è aperto alle acque,
E la rugiada stessa sarà tutta la notte sul mio ramo.
20 La mia gloria è fresca presso di me,
E il mio arco nella mia mano scoccherà ripetutamente'.
21 Mi ascoltarono; e aspettarono,
E facevano per il mio consiglio.
22 Dopo la mia parola parlavano di nuovo,
E la mia parola stillava su di loro.
23 Ed essi mi attesero come la pioggia,
E spalancarono la loro bocca per la pioggia primaverile.
24 Io sorridevo loro — non [lo] credevano —
E non facevano cadere la luce della mia faccia.
25 Sceglievo per loro la via, e sedevo come capo;
E risiedevo come un re fra le [sue] truppe,
Come chi conforta quelli che fanno lutto.

30 "E ora mi han riso,
Quelli che sono più giovani di me nei giorni,
I cui padri io avrei rifiutato
Di porre coi cani del mio gregge.
2 Pure la potenza delle loro mani, di quale utilità mi era?
In loro è perito il vigore.
3 A causa del bisogno e della fame sono sterili,
Rosicchiano una regione senz'acqua,
[Dove] ieri erano bufera e desolazione.
4 Svellevano l'erba salata presso i cespugli,
E loro cibo era la radice degli arboscelli.
5 Eran cacciati dalla comunità;
La gente urlava loro come a un ladro.
6 [Essi devono] risiedere sul medesimo pendio delle valli del torrente,
Nelle buche della polvere e nelle rocce.
7 Gridavano fra i cespugli;
Si rannicchiavano insieme sotto le ortiche.
8 Figli dell'insensato, nonché figli dell'innominato,
Sono stati flagellati fuori del paese.
9 E ora io son divenuto perfino il tema della loro canzone,
E sono per loro un proverbio.
10 Mi hanno detestato, si sono tenuti lungi da me;
E non han trattenuto dalla mia faccia il [loro] sputo.
11 Poiché egli sciolse la corda del [mio] proprio arco e mi umiliava,
Ed essi han lasciato sciolta la briglia a motivo di me.
12 Alla [mia] destra si levano come marmaglia;
Hanno lasciato andare i miei piedi,
Mi elevano contro di me le loro disastrose barriere.
13 Han diroccato i miei cammini;
Erano di beneficio solo alla mia avversità,
Senza che avessero alcun aiuto.
14 Vengono come per un'ampia rottura;
Si son rotolati sotto una bufera.
15 Improvvisi terrori si sono volti su di me;
Il mio nobile portamento è cacciato via come il vento,

E la mia salvezza è passata come una nube.

16 E ora la mia anima è versata dentro di me;
Mi hanno colto giorni di afflizione.

17 Di notte le mie medesime ossa sono state trafitte [e] da me [son cadute],
E le [pene] che mi rodono non prendono alcun riposo.

18 Per l'abbondanza della potenza la mia veste si cambia;
Mi cinge come il colletto della mia lunga veste.

19 Egli mi ha fatto scendere all'argilla,
Così che mi mostro simile alla polvere e alle ceneri.

20 Invoco il tuo soccorso, ma tu non mi rispondi;
Sono stato in piedi, perché ti mostrassi attento a me.

21 Ti cambi per divenirmi crudele;
Col vigore della tua mano nutri animosità verso di me.

22 Mi sollevi al vento, mi fai cavalcar [su di esso];
Quindi mi dissolvi con un crollo.

23 Poiché so bene che mi farai volgere alla morte,
E alla casa di adunanza per ogni vivente.

24 Solo nessuno stende la mano contro un semplice mucchio di rovine,
Né durante la corruzione di uno c'è un grido di soccorso rispetto a quelle cose.

25 Certo ho pianto per chi ha un giorno difficile;
La mia anima si è rattristata per il povero.

26 Benché io attendessi il bene, ciò nonostante venne il male;
E continuai ad aspettare la luce, ma venne la caligine.

27 I miei propri intestini furono fatti bollire e non tacquero;
Mi si presentarono giorni di afflizione.

28 Rattristato camminai in giro quando non c'era luce solare;
Mi levai nella congregazione, invocavo soccorso.

29 Divenni fratello degli sciacalli,
E compagno delle figlie dello struzzo.

30 La mia medesima pelle divenne nera [e cadde] da me,
E le mie medesime ossa scottarono per l'aridità.

31 E la mia arpa fu semplicemente per il lutto,
E il mio flauto per la voce dei piangenti.

31 "Ho concluso un patto con i miei occhi.
Come potrei dunque mostrarmi attento a una vergine?

2 E quale porzione c'è da Dio di sopra,
O eredità dall'Onnipotente dall'alto?

3 Non c'è disastro per il malfattore,
E sfortuna per quelli che praticano ciò che è nocivo?

4 Non vede egli stesso le mie vie
E non conta perfino tutti i miei passi?

5 Se ho camminato con [uomini] non veritieri,
E il mio piede s'affretta all'inganno,

6 Egli mi peserà su accurata bilancia
E Dio conoscerà la mia integrità.

7 Se i miei passi deviano dalla via,
O il mio cuore ha camminato semplicemente dietro ai miei occhi,
O alcun difetto s'è attaccato alle mie proprie palme,

8 Fammi sparger seme e qualcun altro mangi,
E i miei propri discendenti siano sradicati.

9 Se il mio cuore è stato adescato verso una donna,
E mi ponevo in agguato al medesimo ingresso del mio compagno,

10 Macini mia moglie per un altro uomo,
E s'inginocchino su di lei altri uomini.

11 Poiché questo sarebbe stato condotta dissoluta,

E questo sarebbe stato un errore da [porsi all'attenzione dei] giudici.
12 Poiché questo è un fuoco che divorerebbe fino alla distruzione,
E metterebbe radice fra tutto il mio prodotto.
13 Se rifiutavo il giudizio del mio schiavo
O della mia schiava nella loro causa presso di me,
14 Quindi che cosa posso fare quando Dio si leva?
E quando egli chiama a render conto, che cosa gli posso rispondere?
15 Colui che fece me nel ventre non fece lui,
E non era proprio Uno a prepararci nel seno?
16 Se trattenevo i miseri dal [loro] diletto,
E facevo venire meno gli occhi della vedova,
17 E mangiavo il mio boccone da solo,
Mentre il ragazzo senza padre non lo mangiava
18 (Poiché dalla mia giovinezza egli crebbe presso di me come con un padre,
E dal ventre di mia madre la conducevo);
19 Se vedevo perire alcuno per mancanza di veste,
O che il povero non aveva di che coprirsi;
20 Se i suoi lombi non mi benedissero,
Né si riscaldava dalla lana tosata dei miei giovani montoni;
21 Se agitai da una parte all'altra la mano contro il ragazzo senza padre,
Quando vedevo [il bisogno] della mia assistenza alla porta,
22 Cada la mia propria scapola dalla sua spalla,
E si rompa il mio proprio braccio dal suo osso superiore.
23 Poiché il disastro da Dio era per me un terrore,
E contro la sua dignità non potevo reggere.
24 Se ho posto nell'oro la mia confidenza,
Oppure ho detto all'oro: 'Sei la mia fiducia!'
25 Se mi rallegravo perché la mia proprietà era molta,
E perché la mia mano aveva trovato una gran quantità di cose;
26 Se vedevo la luce quando irradiava,
O la preziosa luna camminare,
27 E il mio cuore era adescato in segretezza
E la mia mano baciava la mia bocca,
28 Anche questo sarebbe stato un errore da [porsi all'attenzione dei] giudici,
Poiché avrei rinnegato il [vero] Dio di sopra.
29 Se mi rallegravo all'estinzione di uno che mi odiava intensamente,
O mi eccitai perché l'aveva trovato il male,
30 E non permisi al mio palato di peccare
Chiedendo un giuramento contro la sua anima.
31 Se gli uomini della mia tenda non dissero:
'Chi può produrre alcuno che non si sia saziato dal suo cibo?'
32 Nessun residente forestiero passava la notte di fuori;
Tenevo le mie porte aperte al sentiero.
33 Se come uomo terreno avessi coperto le mie trasgressioni
Nascondendo il mio errore nella tasca della mia camicia:
34 Perché avrei tremato alla gran folla,
O lo stesso disprezzo delle famiglie mi avrebbe terrorizzato
E avrei taciuto, non sarei uscito all'ingresso.
35 O avessi io qualcuno che mi ascoltasse,
Che secondo la mia firma l'Onnipotente stesso mi rispondesse!
O che l'individuo in causa

con me avesse scritto uno stesso documento!
36 Sicuramente lo porterei sulla mia spalla;
Me lo legherei intorno come una gran corona.
37 Gli dichiarerei il numero dei miei passi;
Mi avvicinerei a lui come un condottiero.
38 Se contro di me invocasse aiuto la mia propria terra,
E insieme piangessero i suoi stessi solchi;
39 Se ne ho mangiato il frutto senza denaro,
E se ho fatto ansimare l'anima dei suoi proprietari,
40 Invece di frumento spunti erbaccia spinosa,
E invece d'orzo erbacce puzzolenti".
Le parole di Giobbe sono giunte alla fine.

32 Questi tre uomini cessarono dunque di rispondere a Giobbe, poiché egli era giusto ai suoi propri occhi. 2 Ma si accese l'ira di Eliu figlio di Barachel il Buzita della famiglia di Ram. La sua ira si accese contro Giobbe perché aveva dichiarato giusta la sua propria anima anziché Dio. 3 Inoltre, la sua ira divampò contro i suoi tre compagni per il fatto che non avevano trovato una risposta ma dichiaravano Dio malvagio. 4 Ed Eliu stesso aveva atteso Giobbe con parole, perché essi eran più vecchi di lui nei giorni. 5 Ed Eliu gradualmente vide che non c'era risposta nella bocca dei tre uomini, e la sua ira s'accendeva sempre più. 6 Ed Eliu figlio di Barachel il Buzita rispondeva e diceva:

"Io sono giovane di giorni
E voi siete anziani.
Perciò mi son trattenuto e ho avuto timore
Di dichiararvi la mia conoscenza.
7 Ho detto: 'I giorni stessi dovrebbero parlare,
E la moltitudine degli anni dovrebbe far conoscere la sapienza'.
8 Di sicuro è lo spirito negli uomini mortali
E l'alito dell'Onnipotente [che] dà loro intendimento.
9 Non sono quelli che semplicemente abbondano nei giorni a mostrarsi saggi,
Né quelli [che sono] soltanto vecchi a comprendere il giudizio.
10 Perciò ho detto: 'Ascoltami.
Dichiarerò la mia conoscenza, io pure'.
11 Ecco, ho aspettato le vostre parole,
Ho continuato a prestare orecchio ai vostri ragionamenti,
Finché potevate cercar le parole [da dire].
12 E ho continuato a prestarvi attenzione,
Ed ecco, non c'è nessuno che riprenda Giobbe,
Nessuno di voi che risponda ai suoi detti,
13 Affinché non diciate: 'Abbiamo trovato la sapienza;
È Dio che lo scaccia, non l'uomo'.
14 Giacché egli non ha messo in ordine parole contro di me,
Non gli risponderò dunque con i vostri detti.
15 Sono stati atterriti, non hanno più risposto;
Le parole se ne sono andate da loro.
16 E io ho aspettato, poiché essi non continuano a parlare;
Poiché si son fermati, non hanno più risposto.
17 Darò in risposta la mia parte, io pure;
Dichiarerò la mia conoscenza, pure io;
18 Poiché son divenuto pieno di parole;
Lo spirito ha fatto pressione su di me nel mio ventre.
19 Ecco, il mio ventre è come il vino che non ha sfogo;
Come otri nuovi vuole scoppiare.
20 Lasciatemi parlare perché esso mi sia di sollievo.
Aprirò le mie labbra per rispondere.

21 Lasciate, vi prego, che io non mostri parzialità a un uomo;
E non conferirò titolo a uomo mortale;
22 Poiché per certo non so come io possa conferire un titolo;
Facilmente il mio Fattore mi porterebbe via.

33 "Ora, comunque, o Giobbe, ti prego di udire le mie parole,
E di prestare orecchio a tutto il mio parlare.
2 Ecco, ti prego, devo aprire la mia bocca;
La mia lingua deve parlare col mio palato.
3 I miei detti sono la rettitudine del mio cuore,
E la conoscenza è ciò che le mie labbra in effetti esprimono con sincerità.
4 Lo spirito di Dio stesso mi ha fatto,
E l'alito dell'Onnipotente stesso mi dava vita.
5 Se puoi, dammi risposta,
Disponi le [parole] dinanzi a me; presentati.
6 Ecco, io sono al [vero] Dio proprio ciò che sei tu;
Dall'argilla fui formato, anch'io.
7 Ecco, nessuno spavento in me ti atterrirà,
E nessuna pressione da me sarà grave su di te.
8 Solo tu hai detto ai miei orecchi,
E io udivo il suono delle [tue] parole,
9 'Io sono puro senza trasgressione;
Son puro, e non ho errore.
10 Ecco, egli trova occasioni per opporsi a me,
Mi prende per suo nemico.
11 Mette i miei piedi nei ceppi,
Guarda tutti i miei sentieri'.
12 Ecco, in questo tu non sei stato nel giusto, io ti rispondo;
Poiché Dio è molto di più dell'uomo mortale.
13 Perché hai conteso contro di lui,
Per il fatto che non risponde a tutte le tue parole?
14 Poiché Dio parla una volta,
E due volte — quantunque uno non vi guardi —
15 In un sogno, in una visione della notte,
Quando profondo sonno cade sugli uomini,
Durante il sonnecchiare sul letto.
16 Allora egli scopre l'orecchio degli uomini,
E sull'esortazione per loro mette il suo sigillo,
17 Per distogliere l'uomo dalla sua opera,
E affinché egli copra lo stesso orgoglio da un uomo robusto.
18 Egli trattiene la sua anima dalla fossa,
E la sua vita dal passar via per un dardo.
19 Ed effettivamente è ripreso con pena sul suo letto,
E la lite delle sue ossa è continua,
20 E la sua vita rende certo il pane abominevole,
E la sua propria anima cibo desiderabile.
21 La sua carne scompare alla vista,
E le sue ossa che non si vedevano per certo si denudano.
22 E la sua anima si avvicina alla fossa,
E la sua vita a quelli che infliggono la morte.
23 Se esiste per lui un messaggero,
Un portavoce, uno su mille,
Per dichiarare all'uomo la sua rettitudine,
24 Quindi egli lo favorisce e dice:
'Non lo far scendere nella fossa!
Ho trovato un riscatto!
25 La sua carne divenga più fresca che nella giovinezza;
Torni ai giorni del suo vigore giovanile'.
26 Egli supplicherà Dio affinché si compiaccia di lui,
E vedrà la sua faccia con urlo di gioia,
Ed Egli renderà la Sua giustizia all'uomo mortale.
27 Canterà agli uomini e dirà:

'Ho peccato; e ho pervertito ciò che è retto,
E certo non era la cosa giusta per me.
28 Egli ha redento la mia anima dal passare nella fossa,
E la mia vita stessa vedrà la luce'.
29 Ecco, tutte queste cose le compie Dio,
Due volte, tre volte, nel caso dell'uomo robusto,
30 Per ritrarre la sua anima dalla fossa,
Affinché sia illuminato con la luce di quelli che vivono.
31 Presta attenzione, o Giobbe! Ascoltami!
Taci, e io stesso continuerò a parlare.
32 Se ci sono parole [da dire], dammi risposta;
Parla, poiché ho provato diletto nella tua giustizia.
33 Se non ce ne sono, tu stesso ascoltami;
Taci, e io ti insegnerò la sapienza".

34 Ed Eliu continuò a rispondere e a dire:
2 "Ascoltate, saggi, le mie parole;
E voi che conoscete, prestatemi orecchio.
3 Poiché l'orecchio stesso assapora le parole,
Proprio come il palato assapora quando si mangia.
4 Scegliamo il giudizio per noi stessi;
Conosciamo fra noi stessi ciò che è buono.
5 Poiché Giobbe ha detto: 'Io sono per certo nel giusto,
Ma Dio stesso ha respinto il giudizio di me.
6 Contro il mio proprio giudizio dico io menzogne?
La mia grave ferita è incurabile quantunque non ci sia trasgressione'.
7 Quale uomo robusto è come Giobbe,
[Che] beve la derisione come l'acqua?
8 Ed egli di certo s'avvia per accompagnarsi con chi pratica ciò che è nocivo
E per camminare con uomini di malvagità.
9 Poiché ha detto: 'Un uomo robusto non trae profitto
Dal suo provar piacere in Dio'.
10 Perciò, voi uomini di cuore, ascoltatemi.
Lungi sia dal [vero] Dio l'agire malvagiamente,
E dall'Onnipotente l'agire ingiustamente!
11 Poiché [secondo] il modo in cui l'uomo terreno agisce egli lo ricompenserà,
E secondo il sentiero dell'uomo lo farà venire su di lui.
12 Sì, infatti Dio stesso non agisce malvagiamente,
E l'Onnipotente stesso non perverte il giudizio.
13 Chi gli ha assegnato la terra,
E chi [gli] ha affidato il paese produttivo, sì, tutto quanto?
14 Se egli volge il cuore a qualcuno,
[Se] raccoglie a sé lo spirito e il respiro di lui,
15 Ogni carne spirerà insieme,
E l'uomo terreno stesso tornerà alla medesima polvere.
16 Se [tu hai] dunque intendimento, ascolta questo;
Presta orecchio al suono delle mie parole.
17 Dominerà realmente alcuno che odia il diritto,
E se un potente è giusto [lo] dichiarerai tu malvagio?
18 Dirà uno al re: 'Non sei buono a nulla'?
Ai nobili: 'Siete malvagi'?
19 [C'è Uno] che non ha mostrato parzialità ai principi
E non ha prestato più considerazione al nobile che al misero,
Poiché son tutti opera delle sue mani.
20 In un momento muoiono, perfino nel mezzo della notte;
Il popolo è scosso da una parte all'altra e passa via,
E i potenti si dipartono senza mano.

21 Poiché i suoi occhi sono sulle vie dell'uomo,
E vede tutti i suoi passi.
22 Non ci sono tenebre né profonda ombra
Perché quelli che praticano ciò che è nocivo vi si nascondano.
23 Poiché egli non stabilisce nessun tempo fissato ad alcun uomo
Per andare a Dio in giudizio.
24 Spezza i potenti senza nessuna investigazione,
E fa stare altri in piedi in vece loro.
25 Perciò riconosce quelle che sono le loro opere,
E in effetti [li] rovescia di notte, e son fiaccati.
26 Li colpisce in effetti come malvagi
Nel luogo di quelli che guardano;
27 Per la ragione che si sono dipartiti dal seguirlo,
E non hanno considerato nessuna delle sue vie,
28 In modo da far venire a lui il grido del misero;
Ed egli ode dunque il grido degli afflitti.
29 Quando egli stesso causa quiete, chi, quindi, può condannare?
E quando nasconde la [sua] faccia, chi lo può guardare,
Sia verso una nazione che verso un uomo, essendo la stessa cosa?
30 Così che l'uomo apostata non regni,
Né ci siano lacci del popolo.
31 Poiché in effetti dirà alcuno a Dio stesso:
'Ho sopportato, benché io non agisca corrottamente;
32 Benché io non guardi nulla, istruiscimi tu stesso;
Se ho commesso alcuna ingiustizia,
Non [lo] farò di nuovo'?
33 Ne farà egli la retribuzione dal tuo punto di vista perché tu rifiuti [il giudizio],
Perché scegli tu stesso, e non io?
Parla pure di ciò che ben conosci.
34 Gli stessi uomini di cuore mi diranno:
Perfino il saggio uomo robusto che m'ascolta:
35 'Giobbe stesso parla senza conoscenza,
E le sue parole sono senza perspicacia'.
36 Padre mio, sia provato Giobbe fino al limite
Per le sue risposte fra gli uomini nocivi.
37 Poiché in cima al suo peccato aggiunge la rivolta;
Fra noi batte [le mani] e moltiplica i suoi detti contro il [vero] Dio!"

35 Ed Eliu continuò a rispondere e a dire:
2 "È questo ciò che tu hai considerato come diritto?
Hai detto: 'La mia giustizia è più di quella di Dio'.
3 Poiché dici: 'A che ti giova?
Quale beneficio ho io più che dal mio peccare?'
4 Io stesso risponderò a te
E ai tuoi compagni con te.
5 Guarda il cielo e vedi,
E guarda le nuvole, [che] sono in realtà più alte di te.
6 Se effettivamente pecchi, che cosa compi contro di lui?
E [se] le tue rivolte effettivamente aumentano, che gli fai?
7 Se sei realmente nel giusto, che cosa gli dai,
O che riceve egli dalla tua propria mano?
8 La tua malvagità può essere contro un uomo come te,
E la tua giustizia verso un figlio d'uomo terreno.
9 A causa della moltitudine delle oppressioni continuano a invocare aiuto;
Continuano a gridar soccorso a causa del braccio dei grandi.
10 Eppure nessuno ha detto: 'Dov'è Dio il mio grande Fattore,
Colui che dà melodie nella notte?'
11 Egli è Colui che ci insegna più

che alle bestie della terra,
E ci rende più saggi perfino delle creature volatili dei cieli.
12 Lì continuano a gridare, ma egli non risponde,
A causa dell'orgoglio dei cattivi.
13 Solo ciò che non è veritiero Dio non ode,
E l'Onnipotente stesso non lo guarda.
14 Quanto meno, quindi, allorché tu dici di non guardarlo!
La causa legale è dinanzi a lui, e lo dovresti dunque aspettare ansiosamente.
15 E ora perché la sua ira non ha chiamato a render conto,
Non ha anche preso nota dell'estrema avventatezza.
16 E Giobbe stesso spalanca la bocca semplicemente per nulla;
Senza conoscenza moltiplica mere parole".

36 Ed Eliu diceva ancora:
2 "Abbi pazienza con me per un poco, e ti dichiarerò
Che ci sono ancora parole [da dire] per Dio.
3 Porterò la mia conoscenza da lontano,
E ascriverò giustizia al mio Modellatore.
4 Poiché le mie parole non sono difatti falsità;
Colui che è perfetto nella conoscenza è con te.
5 Ecco, Dio è potente e non rigetterà;
[Egli è] potente nella forza del cuore;
6 Non conserverà in vita nessun malvagio,
Ma darà il giudizio degli afflitti.
7 Non distoglierà gli occhi da alcun giusto;
Pure i re sul trono,
Li porrà anche a sedere per sempre, e saranno esaltati.
8 E se son serrati in ceppi,
Sono catturati con funi d'afflizione.
9 Quindi dichiarerà loro la maniera in cui agiscono
E le loro trasgressioni, perché assumono arie di superiorità.
10 E scoprirà il loro orecchio all'esortazione,
E dirà che si dovrebbero volgere da ciò che è nocivo.
11 Se ubbidiscono e servono,
Finiranno i loro giorni in ciò che è buono
E i loro anni nella piacevolezza.
12 Ma se non ubbidiscono, passeranno via perfino mediante un dardo,
E spireranno senza conoscenza.
13 E gli apostati di cuore accumuleranno essi stessi ira.
Non dovrebbero invocare soccorso perché egli li ha legati.
14 La loro anima morrà nella stessa giovinezza,
E la loro vita fra i prostituti del tempio.
15 Egli libererà l'afflitto nella sua afflizione,
E scoprirà il loro orecchio nell'oppressione.
16 E per certo ti trarrà anche dalla bocca delle strettezze!
Ampio spazio, non costrizione, sarà nel suo luogo,
E la consolazione della tua tavola sarà piena di grasso.
17 Ti empirai per certo della sentenza giudiziaria sul malvagio;
La sentenza giudiziaria e il diritto stessi faranno presa.
18 Poiché [abbi cura] che il furore non ti seduca da farti battere le mani [con disprezzo],
E un grande riscatto stesso non ti faccia sviare.
19 Avrà effetto la tua invocazione di soccorso? No, né nell'angustia,
Perfino tutti i [tuoi] potenti sforzi.
20 Non t'affannare per la notte,
Perché i popoli si ritirino [da] dove sono.
21 Guardati dal volgerti a ciò che è nocivo,
Poiché hai scelto questo anziché l'afflizione.

22 Ecco, Dio stesso agisce esaltatamente con la sua potenza;
Chi è un istruttore simile a lui?
23 Chi ha chiamato la sua via a render conto contro di lui,
E chi ha detto: 'Hai commesso ingiustizia'?
24 Ricorda che dovresti magnificare la sua attività
Della quale gli uomini han cantato.
25 Tutto lo stesso genere umano l'ha guardata fissamente;
Lo stesso uomo mortale continua a guardarla da lontano.
26 Ecco, Dio è più esaltato di quanto noi possiamo conoscere;
Per numero i suoi anni sono imperscrutabili.
27 Poiché egli attrae le gocce d'acqua;
Filtrano come pioggia per la sua nebbia,
28 Così che le nuvole versano,
Gocciolano sul genere umano abbondantemente.
29 In realtà, chi può comprendere gli strati delle nubi,
Il fragore dalla sua capanna?
30 Ecco, ha steso su di essa la sua luce,
E ha coperto le radici del mare.
31 Poiché mediante [tali mezzi] perora la causa dei popoli;
Dà cibo in abbondanza.
32 Nelle sue mani ha coperto il lampo,
E gli impone comando contro l'assalitore.
33 Il suo rombo annuncia di lui,
Anche il bestiame riguardo a colui che sale.

37 "In realtà a ciò il mio cuore comincia a tremare,
E balza dal suo luogo.
2 Ascoltate attentamente, il rombo della sua voce,
E il fragore che esce dalla sua bocca.
3 Sotto i cieli egli lo scioglie,
E il suo lampo è all'estremità della terra.
4 Dopo di esso un suono ruggisce;
Egli tuona col suono della sua superiorità,
E non li trattiene quando si ode la sua voce.
5 Dio tuona con la sua voce in modo meraviglioso,
Facendo grandi cose che noi non possiamo conoscere.
6 Poiché dice alla neve: 'Cadi a terra',
E [al] rovescio di pioggia, pure [al] rovescio delle sue forti piogge.
7 Sulla mano d'ogni uomo terreno pone un sigillo
Perché ogni uomo mortale conosca la sua opera.
8 E la bestia selvaggia viene nell'agguato,
E dimora nelle sue tane.
9 L'uragano viene dalla stanza interna
E il freddo dai venti settentrionali.
10 Il ghiaccio è dato dall'alito di Dio
E l'ampiezza delle acque è contenuta.
11 Sì, egli carica la nube di umidità,
La sua luce disperde la massa di nuvole,
12 Ed è volta all'intorno dal suo dirigerle per il loro compito
Ovunque comandi loro sulla faccia del paese produttivo della terra.
13 O per una verga o per il suo paese
O per amorevole benignità, gli fa produrre effetti.
14 Presta orecchio a questo, o Giobbe;
Sta fermo e mostrati attento alle meravigliose opere di Dio.
15 Sai quando Dio le dispose,
E quando fece irradiare la luce della sua nuvola?
16 Conosci l'equilibrio della nube,
Le meravigliose opere di Colui che è perfetto nella conoscenza?
17 Come le tue vesti sono calde
Quando la terra mostra quiete dal meridione?

18 Puoi battere con lui i cieli nuvolosi
Duri come uno specchio fuso?
19 Facciamo in modo di sapere ciò che gli dovremmo dire;
Non possiamo produrre [parole] a causa delle tenebre.
20 Gli si dovrebbe narrare che io parlerei?
O ha detto alcun uomo che sarà comunicato?
21 E ora realmente non vedono la luce;
Essa è brillante nei cieli nuvolosi;
Quando un vento stesso è passato accanto e li ha purificati.
22 Dal nord viene aureo splendore.
Su Dio la dignità è tremenda.
23 In quanto all'Onnipotente non lo abbiamo trovato;
Egli è esaltato in potenza,
E non sminuirà il diritto e l'abbondanza di giustizia.
24 Perciò lo temano gli uomini.
Egli non guarda nessuno di quelli che sono saggi nel [loro proprio] cuore".

38 E Geova rispondeva a Giobbe dal turbine e diceva:
2 "Chi è costui che oscura il consiglio
Mediante parole senza conoscenza?
3 Cingi i tuoi lombi, suvvia, come un uomo robusto,
E lascia che io ti domandi, e tu informami.
4 Dov'eri tu quando io fondai la terra?
Dichiara, se in effetti conosci l'intendimento.
5 Chi ne dispose le misure, nel caso che tu lo sappia,
O chi stese su di essa la corda per misurare?
6 In che cosa sono stati affondati i suoi piedistalli con incastro,
O chi ne pose la pietra angolare,
7 Quando le stelle del mattino gridarono gioiosamente insieme,
E tutti i figli di Dio emettevano urla d'applauso?
8 E [chi] barricò con porte il mare,
Che erompeva come quando uscì dal seno;
9 Quando misi la nuvola come sua veste
E fitta oscurità come sua fascia,
10 E rompevo su di esso il mio regolamento
E ponevo sbarre e porte,
11 E continuai a dire: 'Puoi venire fin qui, e non oltre;
E qui è il limite delle tue orgogliose onde'?
12 E dai tuoi giorni in poi che hai comandato al mattino?
Hai fatto conoscere all'aurora il suo luogo,
13 Per afferrare le estremità della terra,
Affinché i malvagi ne siano scossi?
14 Essa si trasforma come l'argilla sotto il sigillo,
E le cose compaiono come in una veste.
15 E dai malvagi la loro luce è trattenuta,
E l'alto braccio stesso è rotto.
16 Sei venuto alle sorgenti del mare,
O hai camminato in cerca delle acque dell'abisso?
17 Ti sono state scoperte le porte della morte,
O puoi vedere le porte della profonda ombra?
18 Hai considerato con intelligenza gli ampi spazi della terra?
Dichiara, se hai conosciuto tutto.
19 Dov'è, ora, la via dove risiede la luce?
In quanto alle tenebre, dov'è, ora, il loro luogo,
20 Affinché tu le conduca alla loro linea di confine
E comprenda i cammini della loro casa?
21 L'hai saputo perché in quel tempo eri nato,
E [perché] i tuoi giorni son molti di numero?
22 Sei entrato nei depositi della neve,
O vedi perfino i depositi della grandine,

23 Che io ho trattenuti per il tempo dell'angustia,
Per il giorno del combattimento e della guerra?
24 Dov'è, ora, la via per cui si distribuisce la luce stessa,
[E] si sparge il vento orientale per la terra?
25 Chi ha diviso un canale per l'inondazione
E una via per la tonante nuvola di tempesta,
26 Per far piovere sul paese dove non c'è uomo,
[Sul] deserto in cui non c'è uomo terreno,
27 Per saziare i luoghi colpiti dalla fame e desolati
E per far spuntare l'erba che germoglia?
28 Esiste un padre della pioggia,
O chi genera le gocce di rugiada?
29 Dal ventre di chi esce effettivamente il ghiaccio,
E in quanto alla brina del cielo, chi in realtà la genera?
30 Le medesime acque si tengono celate come mediante una pietra,
E la superficie delle acque dell'abisso si rapprende.
31 Puoi tu attaccare i legami della costellazione di Chima,
O puoi sciogliere le medesime corde della costellazione di Chesil?
32 Puoi far apparire la costellazione di Mazzarot al suo tempo fissato?
E in quanto alla costellazione di As insieme ai suoi figli, li puoi condurre?
33 Hai conosciuto gli statuti dei cieli
O ne potresti porre l'autorità sulla terra?
34 Puoi alzare la tua voce pure fino alla nube,
Così che una copiosa massa d'acqua stessa ti copra?
35 Puoi mandar lampi perché vadano
E ti dicano: 'Eccoci!'?
36 Chi ha posto la sapienza negli strati di nuvole,
O chi diede intendimento al fenomeno celeste?
37 Chi può esattamente contare le nuvole con sapienza,
O le giare d'acqua del cielo, chi [le] può far inclinare,
38 Quando la polvere si versa come in una massa fusa,
E le zolle di terra stesse s'attaccano insieme?
39 Puoi cacciare la preda per lo stesso leone
E puoi saziare il vorace appetito dei giovani leoni,
40 Quando si inchinano nelle tane,
[O] stanno in agguato al coperto per un'imboscata?
41 Chi prepara da mangiare al corvo
Quando i suoi propri piccoli invocano soccorso a Dio,
[Quando] continuano a errare perché non c'è niente da mangiare?

39 "Hai conosciuto il tempo fissato in cui generano le capre montane della rupe?
Osservi proprio quando le cerve partoriscono con dolori di parto?
2 Conti i mesi lunari che compiono,
O hai conosciuto il tempo fissato in cui generano?
3 Si chinano quando danno alla luce i loro piccoli,
[Quando] si liberano delle loro doglie.
4 I loro figli divengono robusti, si fanno grandi nel campo aperto;
Effettivamente escono e non tornano a loro.
5 Chi ha mandato in libertà la zebra,
E chi ha sciolto i medesimi legami dell'asino selvatico,
6 A cui ho fissato per casa la pianura del deserto
E per luoghi di dimora il paese salato?
7 Esso si ride del trambusto della città;
Non ode i rumori dell'inseguitore.
8 Esplora i monti per suo pascolo
E cerca ogni sorta di pianta verde.

9 Ti vuol servire un toro selvaggio,
O passerà la notte presso la tua mangiatoia?
10 Legherai un toro selvaggio con le sue funi nel solco,
O erpicherà il bassopiano dietro a te?
11 Confiderai in esso perché la sua potenza è abbondante,
E gli lascerai la tua fatica?
12 T'affiderai a esso perché ti riporti il tuo seme
E affinché raccolga alla tua aia?
13 Ha l'ala dello struzzo femmina battuto gioiosamente,
O [ha essa] penne di cicogna e piume?
14 Poiché lascia le sue uova alla terra stessa
E le tiene calde nella polvere.
15 E dimentica che qualche piede le può schiacciare
O che pure una bestia selvaggia del campo le può calpestare.
16 In effetti tratta duramente i suoi figli, come se non fossero suoi;
Vana è la sua fatica [perché] non ha terrore.
17 Poiché Dio le ha fatto dimenticare la sapienza,
E non le ha dato parte nell'intendimento.
18 Al tempo in cui batte in alto [le ali],
Se la ride del cavallo e del suo cavaliere.
19 Puoi dare tu potenza al cavallo?
Puoi vestirgli il collo di frusciante criniera?
20 Puoi farlo saltare come una locusta?
La dignità del suo nitrire è spaventevole.
21 Esso scalpita nel bassopiano ed esulta in potenza;
Esce incontro alle armi.
22 Ride del terrore, e non è atterrito;
Né si volge indietro a motivo della spada.
23 Contro di esso fa rumore una faretra,
La lama di una lancia e un giavellotto.
24 Con strepito ed eccitazione divora la terra,
E non crede che sia il suono del corno.
25 Appena il corno suona dice Ahà!
E da lontano fiuta la battaglia,
Il clamore dei capi e il grido di guerra.
26 È per il tuo intendimento che prende il volo il falcone,
Che spiega le ali al vento meridionale?
27 O è per tuo ordine che l'aquila vola verso l'alto
E fa in alto il suo nido,
28 Che risiede sulla rupe e vi passa la notte
Sul dente d'una rupe e in un luogo inaccessibile?
29 Di là si deve cercare da mangiare;
I suoi occhi continuano a guardare lontano.
30 E i suoi piccoli stessi continuano a succhiare il sangue;
E dove sono gli uccisi, essa è lì".

40 E Geova rispondeva a Giobbe e diceva:
2 "Ci dovrebbe essere alcuna contesa di uno che trova da ridire con l'Onnipotente?
Chi riprende Dio, egli stesso risponda".
3 E Giobbe continuò a rispondere a Geova e a dire:
4 "Ecco, son divenuto di poco conto.
Che cosa risponderò?
Ho messo la mano sulla bocca.
5 Ho parlato una volta, e di sicuro non risponderò;
E due volte, e di sicuro non aggiungerò nulla".
6 E Geova continuò a rispondere a Giobbe dal turbine e a dire:
7 "Cingiti i lombi, suvvia, come un uomo robusto;
Io ti domanderò, e tu informami.
8 Realmente, renderai tu nullo il mio diritto?
Mi dichiarerai malvagio onde tu sia nel giusto?

9 O hai un braccio come quello del [vero] Dio,
E con voce simile alla sua la puoi far tuonare
10 Adornati, suvvia, di superiorità e altezza;
E rivestiti di dignità e splendore.
11 Dà sfogo alle tue furiose esplosioni d'ira,
E vedi ogni superbo e abbassalo.
12 Vedi ogni superbo, umilialo,
E calpesta i malvagi proprio dove sono.
13 Nascondili insieme nella polvere,
Benda le loro medesime facce nel luogo nascosto,
14 E io, sì, io ti loderò,
Perché la tua destra ti può salvare.
15 Ecco, ora, io ho fatto sia Beemot che te.
Esso mangia erba verde proprio come il toro.
16 Ecco, ora, la sua potenza è nei suoi fianchi,
E la sua energia dinamica nelle corde muscolari del suo ventre.
17 Curva la coda come un cedro;
I tendini delle sue cosce sono intessuti.
18 Le sue ossa sono tubi di rame;
Le sue forti ossa sono simili a verghe di ferro battuto.
19 È il principio delle vie di Dio;
Il suo Fattore può accostare la sua spada.
20 Poiché i monti stessi gli portano il loro prodotto,
E vi giocano tutte le stesse bestie selvagge del campo.
21 Giace sotto le spinose piante di loto,
Nel nascondiglio delle canne e del pantano.
22 Le spinose piante di loto lo coprono con la loro ombra;
I pioppi della valle del torrente lo circondano.
23 Se il fiume si fa violento, non corre per il panico.
Confida, benché il Giordano erompa contro la sua bocca.
24 Dinanzi ai suoi occhi può alcuno prenderlo?
[Gli] può alcuno forare con lacci il naso?

41 "Puoi tu tirar fuori Leviatan con l'amo,
O gli puoi tenere giù la lingua con una fune?
2 Gli puoi mettere un giunco nelle narici,
O forargli le mascelle con uno spino?
3 Ti farà esso molte suppliche,
O ti dirà parole tenere?
4 Concluderà un patto con te,
Affinché tu lo prenda come schiavo a tempo indefinito?
5 Giocherai con esso come con un uccello,
O lo legherai per le tue giovanette?
6 Se lo scambieranno i soci?
Se lo divideranno i mercanti?
7 Gli riempirai la pelle di arpioni,
O la testa di raffi da pesca?
8 Metti su di esso le mani.
Ricorda la battaglia. Non lo fare più.
9 Ecco, l'aspettazione di uno riguardo a esso sarà certo delusa.
Si è anche atterrati al solo vederlo.
10 Nessuno è così audace da provocarlo.
E chi mi può stare dinanzi?
11 Chi mi ha dato qualche cosa per primo, che io lo debba ricompensare?
Sotto tutti i cieli è mio.
12 Io non tacerò le sue parti
Né il fatto della [sua] potenza e la grazia delle sue proporzioni.
13 Chi ha scoperto la faccia della sua veste?
Chi entrerà nella sua doppia mascella?
14 Le porte del suo muso chi le ha aperte?
I suoi denti all'intorno sono spaventevoli.
15 La sua superbia sono solchi di scaglie,
Stretti come un serrato sigillo.
16 Aderiscono strettamente l'uno all'altro,
E fra loro non può entrare nemmeno l'aria.

17 Sono attaccati ciascuno all'altro;
L'uno afferra l'altro e non si possono separare.
18 I suoi medesimi starnuti irradiano luce,
E i suoi occhi sono come i raggi dell'aurora.
19 Dalla sua bocca esce uno sfolgorio di lampi,
Perfino sprizzano faville di fuoco.
20 Dalle sue narici esce fumo,
Come una fornace accesa perfino con giunchi.
21 La sua stessa anima accende carboni,
E perfino una fiamma esce dalla sua bocca.
22 Nel suo collo alberga la forza,
E dinanzi ad esso salta la disperazione.
23 Le pieghe della sua carne s'attaccano effettivamente insieme;
Son come fuse su di esso, inamovibili.
24 Il suo cuore è fuso come una pietra,
Sì, fuso come la macina inferiore di un mulino.
25 A motivo del suo levarsi i forti si spaventano;
A motivo della costernazione si smarriscono.
26 Raggiungendolo, la stessa spada non l'uguaglia,
Né lancia, né dardo né freccia.
27 Considera il ferro come semplice paglia,
Il rame come semplice legno marcio.
28 La freccia non lo scaccia;
Le pietre di fionda si cambiano per esso in semplice stoppia,
29 La mazza è stata da esso considerata come semplice stoppia,
E ride del vibrare del giavellotto.
30 Le sue parti di sotto sono come appuntiti frammenti di terracotta;
Spande lo strumento da trebbiare sul fango.
31 Fa bollire le profondità proprio come una pentola;
Rende il medesimo mare come una pentola d'unguento.
32 Dietro a sé fa splendere il sentiero;
Le acque dell'abisso sarebbero considerate come i capelli grigi.
33 Sulla polvere non ce n'è il simile,
Fatto per essere senza terrore.
34 Vede tutto ciò che è alto.
È re su tutte le maestose bestie selvagge".

42 E Giobbe rispondeva a Geova e diceva:
2 "Ho saputo che tu puoi fare ogni cosa,
E non c'è idea che ti sia irraggiungibile.
3 'Chi è costui che oscura il consiglio senza conoscenza?'
Perciò ho parlato, ma non comprendevo
Cose troppo meravigliose per me, che io non conosco.
4 'Odi, ti prego, e io stesso parlerò.
Ti domanderò, e tu mi informerai'.
5 Per sentito dire ho udito di te,
Ma ora il mio proprio occhio in effetti ti vede.
6 Perciò mi ritratto,
E in effetti mi pento nella polvere e nella cenere".

7 E avvenne dopo che Geova aveva pronunciato queste parole a Giobbe, che Geova diceva a Elifaz il Temanita:

"La mia ira si è accesa contro di te e contro i tuoi due compagni, poiché voi non avete pronunciato riguardo a me ciò che è verace come ha fatto il mio servitore Giobbe. 8 E ora prendetevi sette tori e sette montoni e andate dal mio servitore Giobbe, e dovete offrire un sacrificio bruciato a vostro proprio favore; e Giobbe mio servitore pregherà egli stesso per voi. Accetterò solo la sua faccia in modo da non commettere con voi screditante follia, poiché non avete pronunciato riguardo a me ciò che è verace,

come ha fatto il mio servitore Giobbe".

9 Pertanto Elifaz il Temanita e Bildad il Suhita [e] Zofar il Naamatita andarono e fecero proprio come Geova aveva parlato loro; e Geova accettò dunque la faccia di Giobbe.

10 E Geova stesso stornò la cattività di Giobbe quando egli ebbe pregato a favore dei suoi compagni, e Geova dava in aggiunta tutto ciò che era stato di Giobbe, in quantità doppia. 11 E venivano a lui tutti i suoi fratelli e tutte le sue sorelle e tutti quelli che in precedenza lo conoscevano, e mangiavano pane con lui nella sua casa e si dolevano con lui e lo confortavano di tutta la calamità che Geova aveva lasciato venire su di lui; e gli davano ciascuno un pezzo di denaro e ciascuno un anello d'oro.

12 In quanto a Geova, benedisse poi la fine di Giobbe più del suo principio, così che ebbe quattordicimila pecore e seimila cammelli e mille paia di bovini e mille asine. 13 Ebbe inoltre sette figli e tre figlie. 14 E diede alla prima il nome di Iemima e alla seconda il nome di Chezia e alla terza il nome di Cheren-Appuc. 15 E in tutto il paese non si trovavano donne così belle come le figlie di Giobbe, e il loro padre dava loro un'eredità tra i loro fratelli.

16 E dopo ciò Giobbe continuò a vivere per centoquarant'anni e vide i suoi figli e i suoi nipoti, quattro generazioni. 17 E gradualmente Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni.

# SALMI

## LIBRO PRIMO
(Salmi 1-41)

1 Felice è l'uomo che non ha camminato nel consiglio dei malvagi,
E non è stato nella via dei peccatori,
E non si è seduto sul posto degli schernitori.
2 Ma il suo diletto è nella legge di Geova,
E legge sottovoce nella sua legge giorno e notte.
3 E per certo diverrà come un albero piantato presso corsi d'acqua,
Che dà il suo proprio frutto nella sua stagione
E il cui fogliame non appassisce,
E ogni cosa che fa riuscirà.
4 I malvagi non sono così,
Ma sono come la pula che il vento sospinge.
5 Perciò i malvagi non staranno nel giudizio,
Né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
6 Poiché Geova acquista conoscenza della via dei giusti,
Ma la medesima via dei malvagi perirà.

2 Perché sono state in tumulto le nazioni
E gli stessi gruppi nazionali borbottavano una cosa vuota?
2 I re della terra si presentano
E gli stessi alti funzionari si sono ammassati insieme come un sol uomo
Contro Geova e contro il suo unto,
3 [Dicendo:] "Strappiamo i loro legami!
E gettiamo via da noi le loro funi!"
4 Il Medesimo che siede nei cieli riderà;

Geova stesso si farà beffe di loro.
5 In quel tempo parlerà loro nella sua ira
E nella sua accesa collera li turberà,
6 [Dicendo:] "Io, sì, io ho insediato il mio re
Sopra Sion, mio santo monte".
7 Lasciate che mi riferisca al decreto di Geova;
Egli mi ha detto: "Tu sei mio figlio;
Io, oggi, ti ho generato.
8 Chiedimi, affinché io ti dia le nazioni come tua eredità
E le estremità della terra come tuo proprio possedimento.
9 Tu le spezzerai con uno scettro di ferro,
Le frantumerai come un vaso di vasaio".
10 E ora, o re, esercitate perspicacia;
Lasciatevi correggere, o giudici della terra.
11 Servite Geova con timore
E gioite con tremore.
12 Baciate il figlio, affinché Egli non si adiri
E voi non periate [dalla] via,
Poiché la sua ira divampa facilmente.
Felici sono tutti quelli che si rifugiano in lui.

Melodia di Davide quando fuggiva a motivo di Absalom suo figlio.

3 O Geova, perché i miei avversari son divenuti molti?
Perché si levano molti contro di me?
2 Molti dicono della mia anima:
"Non c'è salvezza per lui presso Dio". *Sela.*
3 Eppure tu, o Geova, sei uno scudo intorno a me,
La mia gloria e Colui che mi alzi la testa.
4 Con la mia voce chiamerò Geova stesso,
Ed egli mi risponderà dal suo santo monte. *Sela.*
5 In quanto a me, certo giacerò per dormire;
Certo mi sveglierò, poiché Geova stesso mi sostiene.
6 Non temerò dieci migliaia di popolo
Che si sono schierate all'intorno contro di me.
7 Sorgi, o Geova! Salvami, o mio Dio!
Poiché dovrai colpire tutti i miei nemici alla mascella.
Dovrai rompere i denti dei malvagi.
8 La salvezza appartiene a Geova.
La tua benedizione è sul tuo popolo. *Sela.*

Al direttore su strumenti a corda. Melodia di Davide.

4 Quando chiamo, rispondimi, o mio Dio giusto.
Nella strettezza mi devi fare ampio spazio.
Mostrami favore e odi la mia preghiera.
2 Figli degli uomini, fino a quando deve la mia gloria essere per l'insulto,
[Mentre] continuate ad amare cose vuote,
[Mentre] continuate a cercar di trovare una menzogna. *Sela.*
3 Sappiate dunque che Geova distinguerà il suo leale;
Geova stesso udrà quando lo chiamerò.
4 Agitatevi, ma non peccate.
Abbiate il vostro dire nel vostro cuore sul vostro letto, e tacete. *Sela.*
5 Sacrificate i sacrifici di giustizia,
E confidate in Geova.
6 Ci sono molti che dicono: "Chi ci mostrerà il bene?"
Alza su di noi la luce della tua faccia, o Geova.
7 Tu darai per certo allegrezza nel mio cuore
Più grande che nel tempo in cui il loro grano e il loro vino nuovo hanno abbondato.
8 In pace per certo giacerò e anche dormirò,
Poiché solo tu stesso, o Geova, mi fai dimorare in sicurtà.

Al direttore per Nehilot.
Melodia di Davide.

5 Presta orecchio ai miei detti, o Geova;
Comprendi i miei sospiri.
2 Presta attenzione al suono del mio grido d'aiuto,
O mio Re e mio Dio, perché io prego te.
3 O Geova, la mattina udrai la mia voce;
La mattina mi rivolgerò a te e starò di vedetta.
4 Poiché tu non sei un Dio che provi diletto nella malvagità;
Nessun cattivo può risiedere per alcun tempo presso di te.
5 Quelli che si vantano non si possono porre di fronte ai tuoi occhi.
Tu in effetti odii tutti quelli che praticano ciò ch'è nocivo;
6 Distruggerai quelli che proferiscono una menzogna.
Geova detesta l'uomo di sangue e d'inganno.
7 In quanto a me, nell'abbondanza della tua amorevole benignità
Verrò nella tua casa,
Mi inchinerò verso il tuo santo tempio nel timore di te.
8 O Geova, conducimi nella tua giustizia a motivo dei miei nemici;
Rendi la tua via piana dinanzi a me.
9 Poiché nella loro bocca non c'è nulla che meriti fiducia;
La loro parte interiore è davvero avversità.
La loro gola è un aperto luogo di sepoltura;
Usano lingua lusinghiera.
10 Dio per certo li riterrà colpevoli;
Cadranno a motivo dei loro propri consigli.
Nella moltitudine delle loro trasgressioni siano dispersi,
Perché si sono ribellati contro di te.
11 Ma tutti quelli che si rifugiano in te si rallegreranno;
A tempo indefinito grideranno di gioia.
E tu ostruirai l'accesso a loro,
E quelli che amano il tuo nome esulteranno in te.
12 Poiché tu stesso benedirai ogni giusto, o Geova;
Come con un largo scudo, con approvazione li circonderai.

Al direttore su strumenti a corda sull'ottava inferiore. Melodia di Davide.

6 O Geova, non mi riprendere nella tua ira,
E non mi correggere nel tuo furore.
2 Mostrami favore, o Geova, poiché lentamente svanisco.
Sanami, o Geova, poiché le mie ossa sono state turbate.
3 Sì, la mia propria anima s'è turbata assai;
E tu, o Geova, fino a quando?
4 Torna, o Geova, libera la mia anima;
Salvami per amore della tua amorevole benignità.
5 Poiché nella morte non c'è menzione di te;
Nello Sceol chi ti loderà?
6 Mi sono affaticato con i miei sospiri;
Per tutta la notte faccio nuotare il mio divano;
Con le mie lagrime faccio traboccare il mio proprio canapè.
7 Dalla vessazione il mio occhio si è indebolito,
Si è invecchiato a causa di tutti quelli che mi mostrano ostilità.
8 Andatevene da me, voi tutti che praticate ciò ch'è nocivo,
Poiché Geova per certo udrà il suono del mio pianto.
9 Geova davvero udrà la mia richiesta di favore;
Geova stesso accetterà la mia propria preghiera.
10 Tutti i miei nemici proveranno molta vergogna e saranno turbati;
Essi volteranno le spalle, istantaneamente si vergogneranno.

Canto funebre di Davide che egli cantò a Geova circa le parole di Cus il Beniaminita.

7 O Geova mio Dio, mi son rifugiato in te.
Salvami da tutti quelli che mi perseguitano e liberami,
2 Affinché nessuno sbrani la mia anima come fa il leone,
Portandomi via quando non c'è nessun liberatore.
3 O Geova mio Dio, se ho fatto questo,
Se esiste alcuna ingiustizia nelle mie mani,
4 Se ho ripagato colui che mi ricompensa con ciò che è male,
O [se] ho spogliato alcuno che mi mostrava ostilità senza successo,
5 Un nemico insegua la mia anima
E mi raggiunga e calpesti la mia vita fino alla medesima terra
E faccia risiedere la mia propria gloria nella stessa polvere. *Sela.*
6 Sorgi, o Geova, nella tua ira;
Alzati alle esplosioni della furia di quelli che mi mostrano ostilità,
E svegliati per me, [giacché] hai dato comando per lo stesso giudizio.
7 E la medesima assemblea di gruppi nazionali ti circondi,
E contro di essa torna effettivamente in alto.
8 Geova stesso emetterà sentenza sui popoli.
Giudicami, o Geova, secondo la mia giustizia
E secondo la mia integrità in me.
9 Ti prego, possa il male dei malvagi pervenire alla fine,
E possa tu stabilire il giusto;
E qual giusto Dio prova il cuore e i reni.
10 Lo scudo è per me su Dio, Salvatore dei retti di cuore.
11 Dio è un giusto Giudice,
E Dio lancia ogni giorno denunce.
12 Se alcuno non tornerà, egli affilerà la Sua spada,
Tenderà di certo il Suo arco, e lo preparerà [per il tiro].
13 E deve preparare per sé gli strumenti di morte;
Le sue frecce renderà fiammanti.
14 Ecco, uno è gravido di ciò che è nocivo,
E ha concepito affanno ed è costretto a partorir falsità.
15 Ha scavato un pozzo, e lo rendeva profondo;
Ma cadrà nella buca [che] ha fatta.
16 Il suo affanno ricadrà sulla sua propria testa,
E sulla sommità del suo capo scenderà la sua propria violenza.
17 Io loderò Geova secondo la sua giustizia,
E per certo innalzerò melodie al nome di Geova l'Altissimo.

Al direttore sul Ghittit. Melodia di Davide.

8 O Geova nostro Signore, come è maestoso il tuo nome in tutta la terra,
Tu la cui dignità è narrata al di sopra dei cieli!
2 Dalla bocca dei fanciulli e dei lattanti hai fondato la forza,
A motivo di quelli che ti mostrano ostilità,
Per far desistere il nemico e colui che si prende la vendetta.
3 Quando vedo i tuoi cieli, opere delle tue dita,
La luna e le stelle che tu hai preparate,
4 Che cos'è l'uomo mortale che tu ti ricordi di lui,
E il figlio dell'uomo terreno che tu ne abbia cura?
5 Lo facevi anche un poco inferiore a quelli simili a Dio,
E lo coronasti quindi di gloria e splendore.
6 Lo fai dominare sulle opere delle tue mani;
Hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi:

7 Bestiame minuto e buoi, tutti quanti,
E anche le bestie della campagna,
8 Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
Tutto ciò che passa per i sentieri dei mari.
9 O Geova nostro Signore, come è maestoso il tuo nome in tutta la terra!

Al direttore su Mut-Labben. Melodia di Davide.

א [*Alef*]

9 Per certo [ti] loderò, o Geova, con tutto il mio cuore;
Per certo dichiarerò tutte le tue meravigliose opere.
2 Per certo mi rallegrerò ed esulterò in te,
Innalzerò melodie al tuo nome, o Altissimo.

ב [*Bet*]

3 Quando i miei nemici avran voltato le spalle,
Inciamperanno e periranno d'innanzi a te.
4 Poiché tu hai eseguito il mio giudizio e la mia causa;
Ti sei seduto sul trono giudicando con giustizia.

ג [*Ghimel*]

5 Hai rimproverato le nazioni, hai distrutto il malvagio.
Hai cancellato il loro nome a tempo indefinito, sì, per sempre.
6 O nemico, giunte alla loro perpetua fine son le [tue] desolazioni,
E le città che hai sradicate.
La loro medesima menzione per certo perirà.

ה [*He*]

7 In quanto a Geova, sederà a tempo indefinito,
Stabilendo fermamente il suo trono per lo stesso giudizio.
8 Ed egli stesso giudicherà la terra produttiva nella giustizia;
Farà giudizio dei gruppi nazionali nella rettitudine.

ו [*Vau*]

9 E Geova diverrà una sicura altezza per ogni oppresso,
Una sicura altezza in tempi di angustia.
10 E quelli che conoscono il tuo nome confideranno in te,
Poiché per certo non lascerai quelli che ti cercano, o Geova.

ז [*Zain*]

11 Innalzate melodie a Geova, che dimora in Sion;
Annunciate fra i popoli le sue opere.
12 Poiché, quando cercherà lo spargimento di sangue, per certo si ricorderà di quei medesimi;
Di sicuro non dimenticherà il grido degli afflitti.

ח [*Het*]

13 Mostrami favore, o Geova; vedi la mia afflizione da quelli che mi odiano,
O tu che m'innalzi dalle porte della morte,
14 Ond'io dichiari a tutti le tue opere degne di lode
Alle porte della figlia di Sion,
Affinché io gioisca nella tua salvezza.

ט [*Tet*]

15 Le nazioni sono affondate nella fossa che esse han fatta;
Nella rete che celarono, è stato preso il loro proprio piede.
16 Geova è conosciuto dal giudizio che ha eseguito.
Dall'attività delle sue proprie mani il malvagio è stato preso in trappola.
Higgaion. *Sela*.

י [*Iod*]

17 I malvagi si volgeranno allo Sceol,
Pure tutte le nazioni che dimenticano Dio.
18 Poiché non sempre sarà dimenticato il povero,
Né perirà più la speranza dei mansueti.

כ [Caf]

19 Sorgi, o Geova! Non si mostri l'uomo mortale superiore in forza.
Siano giudicate le nazioni dinanzi alla tua faccia.
20 Metti in loro timore, o Geova,
Affinché le nazioni sappiano di non essere che uomini mortali. *Sela.*

ל [Lamed]

10 Perché, o Geova, continui a star lontano?
[Perché] ti tieni nascosto in tempi d'angustia?
2 Nella sua superbia il malvagio insegue accanitamente l'afflitto;
Son presi dalle idee che hanno escogitate.
3 Poiché il malvagio si loda per l'egoistica brama della sua anima,
E chi fa indebito profitto si è benedetto;

נ [Nun]

Ha mancato di rispetto a Geova.
4 Il malvagio secondo la sua alterigia non fa nessuna ricerca;
Tutte le sue idee sono: "Non c'è Dio".
5 Le sue vie continuano a prosperare in ogni tempo.
Le tue decisioni giudiziarie sono alte al di fuori della sua sfera;
In quanto a tutti quelli che gli mostrano ostilità, egli soffia loro.
6 Ha detto nel suo cuore: "Non mi si farà vacillare;
Di generazione in generazione [sarò] senza calamità".

פ [Pe]

7 La sua bocca è piena di giuramenti e di inganni e di oppressione.
Sotto la sua lingua sono affanno e ciò che è nocivo.
8 Egli si pone in un'imboscata delle colonie;
Da luoghi nascosti ucciderà qualche innocente.

ע [Ain]

I suoi occhi sono in guardia per qualche sfortunato.
9 Continua a mettersi in agguato in luogo nascosto come un leone nella sua tana.
Continua a mettersi in agguato per portare via a forza qualche afflitto.
Porta via l'afflitto a forza quando tira la sua rete e la chiude.
10 Egli è affranto, si inchina,
E l'esercito degli avviliti deve cadere nei suoi forti [artigli].
11 Egli ha detto nel suo cuore: "Dio ha dimenticato.
Ha nascosto la sua faccia.
Certo non [lo] vedrà mai".

ק [Cof]

12 Sorgi, o Geova. O Dio, alza la tua mano.
Non dimenticare gli afflitti.
13 Perché il malvagio ha mancato di rispetto a Dio?
Ha detto nel suo cuore: "Tu non chiederai conto".

ר [Res]

14 Poiché tu stesso hai visto l'affanno e la vessazione.
Continui a guardare, per prenderli in tua mano.
A te [si] affida lo sfortunato, il ragazzo senza padre.
Tu stesso sei divenuto il [suo] soccorritore.

ש [Scin]

15 Rompi il braccio del malvagio e del cattivo.
Possa tu ricercare la sua malvagità [finché] non ne trovi più.
16 Geova è Re a tempo indefinito, sì, per sempre.
Le nazioni son perite dalla sua terra.

ת [Tau]

17 Per certo ascolterai il desiderio dei mansueti, o Geova.
Preparerai il loro cuore.

Presterai attenzione col tuo orecchio,
18 Per giudicare il ragazzo senza padre e l'oppresso,
Affinché l'uomo mortale che è della terra non faccia più tremare.

Al direttore. Di Davide.

11 Mi son rifugiato in Geova.
Come osate dire alla mia anima:
"Fuggite come un uccello al vostro monte!"
2 Poiché, ecco, i malvagi stessi tendono l'arco,
In effetti preparano la loro freccia sulla corda dell'arco,
Per tirare nella caligine ai retti di cuore.
3 Quando le fondamenta stesse son demolite,
Che deve fare il giusto?
4 Geova è nel suo tempio santo.
Geova, nei cieli è il suo trono.
I suoi propri occhi guardano, i suoi propri occhi brillanti esaminano i figli degli uomini.
5 Geova stesso esamina sia il giusto che il malvagio,
E la Sua anima per certo odia chiunque ama la violenza.
6 Egli farà piovere sui malvagi trappole, fuoco e zolfo
E un vento bruciante, come porzione del loro calice.
7 Poiché Geova è giusto; in effetti ama gli atti giusti.
I retti son quelli che guarderanno la sua faccia.

Al direttore sull'ottava inferiore. Melodia di Davide.

12 Salvami, o Geova, poiché il leale è pervenuto alla fine;
Poiché i fedeli sono scomparsi dai figli degli uomini.
2 Continuano a pronunciare l'uno all'altro ciò che non è veritiero;
Continuano a parlare con labbro lusinghiero pure con cuore doppio.
3 Geova stroncherà tutte le labbra lusinghiere,
La lingua che pronuncia grandi cose,
4 Quelli che hanno detto: "Con la nostra lingua prevarremo.
Le nostre labbra sono con noi. Chi ci sarà padrone?"
5 "A causa della spoliazione degli afflitti, a causa dei sospiri dei poveri,
In questo tempo mi leverò", dice Geova.
"[Lo] metterò al sicuro da chiunque gli soffia".
6 I detti di Geova sono detti puri,
Come argento raffinato in un forno fusorio di terra, purgato sette volte.
7 Tu stesso, o Geova, li guarderai;
Conserverai ciascuno da questa generazione a tempo indefinito.
8 I malvagi cammineranno tutto intorno,
Perché la viltà è esaltata tra i figli degli uomini.

Al direttore. Melodia di Davide.

13 Fino a quando, o Geova, mi dimenticherai? Per sempre?
Fino a quando nasconderai la tua faccia da me?
2 Fino a quando farò resistenza nella mia anima,
Mestizia nel mio cuore di giorno?
Fino a quando sarà il mio nemico esaltato su di me?
3 Guarda [me]; rispondimi, o Geova mio Dio.
Fa brillare i miei occhi, affinché non mi addormenti nella morte,
4 Affinché il mio nemico non dica: "L'ho vinto!"
[Affinché] i miei avversari stessi [non] gioiscano perché mi si fa vacillare.
5 In quanto a me, ho confidato nella tua amorevole benignità;
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza.
6 Per certo canterò a Geova, poiché m'ha trattato in maniera da compensarmi.

Al direttore. Di Davide.

**14** L'insensato ha detto nel suo cuore:
"Non c'è Geova".
Hanno agito rovinosamente, hanno agito detestabilmente in ciò che hanno fatto.
Non c'è nessuno che faccia bene.
2 In quanto a Geova, ha guardato dal cielo stesso sui figli degli uomini,
Per vedere se esiste alcuno che abbia perspicacia, alcuno che cerchi Geova.
3 Si son tutti dipartiti, sono [tutti] similmente corrotti;
Non c'è nessuno che faccia bene,
Nemmeno uno.
4 Nessuno di quelli che praticano ciò che è nocivo ha ottenuto conoscenza,
Mangiando il mio popolo come han mangiato il pane?
Non hanno nemmeno invocato Geova.
5 Lì furon resi pieni di grande terrore,
Poiché Geova è fra la generazione del giusto.
6 Voi fareste vergogna al consiglio dell'afflitto,
Perché Geova è il suo rifugio.
7 Oh vi fosse da Sion la salvezza d'Israele!
Quando Geova riconduce i prigionieri del suo popolo,
Gioisca Giacobbe, si rallegri Israele.

Melodia di Davide.

**15** O Geova, chi sarà ospite nella tua tenda?
Chi risiederà sul tuo monte santo?
2 Colui che cammina senza difetto e pratica la giustizia
E proferisce la verità nel suo cuore.
3 Egli non ha calunniato con la sua lingua.
Al suo compagno non ha fatto nulla di male,
E non ha levato nessun biasimo contro il suo intimo conoscente.
4 Ai suoi occhi lo spregevole è certo rigettato,
Ma onora quelli che temono Geova.
Ha giurato a ciò che è cattivo [per lui stesso], eppure non cambia.
5 Non ha dato il suo denaro a interesse,
E non ha preso regalo contro l'innocente.
Chi fa queste cose non sarà mai fatto vacillare.

Mictam di Davide.

**16** Custodiscimi, o Dio, poiché mi son rifugiato in te.
2 Ho detto a Geova: "Tu sei Geova; la mia bontà non è a motivo tuo,
3 [Ma] ai santi che sono sulla terra.
Essi, pure i maestosi, sono quelli nei quali è tutto il mio diletto".
4 Le pene divengono molte per quelli [che], quando c'è qualche altro, invero s'affrettano [dietro a lui].
Io non verserò le loro libagioni di sangue,
E non porterò i loro nomi sulle mie labbra.
5 Geova è la porzione della mia parte assegnata e del mio calice.
Tu sorreggi saldamente la mia sorte.
6 Le stesse corde per misurare mi son cadute in luoghi piacevoli.
Realmente, il [mio proprio] possesso m'è stato convenevole.
7 Benedirò Geova, che mi ha dato consiglio.
Realmente, durante le notti i miei reni mi hanno corretto.
8 Ho posto Geova continuamente di fronte a me.
Perché [egli] è alla mia destra, non mi si farà vacillare.
9 Perciò il mio cuore in effetti si rallegra, e la mia gloria è incline a gioire.
Inoltre, la mia propria carne risiederà in sicurtà.

10 Poiché non lascerai la mia anima nello Scéol.
Non permetterai al tuo leale di vedere la fossa.
11 Mi farai conoscere il sentiero della vita.
Allegrezza a sazietà è con la tua faccia;
Vi è piacevolezza alla tua destra per sempre.

Preghiera di Davide.

17 Odi ciò che è giusto, o Geova; presta attenzione al mio grido d'implorazione;
Presta orecchio alla mia preghiera senza labbra d'inganno.
2 D'innanzi a te esca il mio giudizio;
I tuoi propri occhi guardino la rettitudine.
3 Tu hai esaminato il mio cuore, hai fatto ispezione di notte,
M'hai raffinato; scoprirai [che] non ho tramato.
La mia bocca non trasgredirà.
4 In quanto all'attività degli uomini,
Per la parola delle tue labbra io stesso mi son guardato dai sentieri del ladrone.
5 Prendano i miei passi le tue tracce,
[In cui] i miei passi certo non saran fatti vacillare.
6 Io stesso in effetti ti chiamo, perché tu mi risponderai, o Dio.
China a me il tuo orecchio. Odi il mio dire.
7 Rendi meravigliosi i tuoi atti di amorevole benignità, o Salvatore di quelli che cercan rifugio
Da coloro che si rivoltano contro la tua destra.
8 Custodiscimi come la pupilla del tuo occhio,
Possa tu nascondermi all'ombra delle tue ali,
9 A causa dei malvagi che mi hanno spogliato.
I nemici contro la mia anima continuano essi stessi ad accerchiarmi.
10 [Si] son chiusi con il loro proprio grasso;
Con la loro bocca han parlato in maniera superba;
11 Riguardo ai nostri passi, ora ci han circondati;
Fissano i loro occhi per piegare a terra.
12 La sua somiglianza è quella di un leone che brama dilaniare
E quella di un giovane leone che giace in luoghi nascosti.
13 Sorgi, o Geova; affrontalo in faccia;
Fallo chinare; provvedi scampo alla mia anima dal malvagio con la tua spada,
14 Dagli uomini, [mediante] la tua mano, o Geova,
Dagli uomini di [questo] sistema di cose, la cui parte è in [questa] vita,
E il cui ventre riempirai con il tuo tesoro nascosto,
Che sono sazi di figli
E che in effetti depongono ciò che lasciano per i loro fanciulli.
15 In quanto a me, guarderò la tua faccia nella giustizia;
Quando mi sveglierò sarò certamente sazio [di vedere] la tua forma.

Al direttore. Del servitore di Geova, di Davide, che pronunciò a Geova le parole di questo cantico nel giorno che Geova l'aveva liberato dalla palma di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul. E diceva:

18 Proverò affetto per te, o Geova mia forza.
2 Geova è la mia rupe e la mia fortezza e Colui che mi provvede scampo.
Il mio Dio è la mia roccia. Mi rifugerò in lui,
Il mio scudo e il mio corno di salvezza, la mia sicura altezza.
3 Chiamerò Colui che dev'esser lodato, Geova,
E sarò salvato dai miei nemici.
4 Le funi della morte mi circondarono;
Anche fiumane di [uomini]

buoni a nulla mi atterrivano.
5 Le medesime funi dello Sceol mi accerchiarono;
Mi si presentarono i lacci della morte.
6 Nella mia angustia chiamavo Geova
E invocavo soccorso da Dio.
Dal suo tempio egli udiva la mia voce,
E la mia propria invocazione di soccorso gli venne ora agli orecchi.
7 E la terra si scuoteva e sobbalzava,
E le fondamenta dei monti stessi furono agitate,
Ed erano scosse da una parte all'altra perché egli si era adirato.
8 Fumo salì alle sue narici, e fuoco stesso dalla sua bocca continuò a divorare;
Carboni stessi divamparono da lui.
9 Ed egli abbassava i cieli e scendeva,
E fitta oscurità era sotto i suoi piedi.
10 E venne cavalcando su un cherubino e venne volando,
E venne dardeggiando sulle ali d'uno spirito.
11 Fece quindi delle tenebre il suo nascondiglio,
Tutto intorno a lui come sua capanna,
Oscure acque, fitte nubi.
12 Dal fulgore di fronte a lui passarono le sue nubi,
Grandine e carboni di fuoco ardente.
13 E nei cieli Geova tuonava,
E l'Altissimo stesso dava la sua voce,
Grandine e carboni di fuoco ardente.
14 E mandava le sue frecce, per disperderli;
E scagliò lampi, per metterli in confusione.
15 E i letti dei corsi d'acqua divennero visibili,
E le fondamenta del paese produttivo si scoprirono
Dal tuo rimprovero, o Geova,
dal soffio dell'alito delle tue narici.
16 Egli mandava dall'alto, mi prendeva,
Mi traeva dalle grandi acque.
17 Mi liberava dal mio forte nemico,
E da quelli che mi odiavano; perché erano più forti di me.
18 Essi mi stavano di fronte nel giorno del mio disastro,
Ma Geova divenne per me un sostegno.
19 E mi faceva uscire in luogo spazioso;
Mi liberava, perché aveva trovato diletto in me.
20 Geova mi ricompensa secondo la mia giustizia;
Secondo la purezza delle mie mani mi ripaga.
21 Poiché ho osservato le vie di Geova,
E non mi sono malvagiamente dipartito dal mio Dio.
22 Poiché tutte le sue decisioni giudiziarie sono di fronte a me,
E non rimuoverò da me stesso i suoi statuti.
23 E per certo mi mostrerò senza difetto con lui,
E da parte mia mi asterrò dall'errore.
24 E mi ricompensi Geova secondo la mia giustizia,
Secondo la purezza delle mie mani di fronte ai suoi occhi.
25 Con qualcuno leale agirai in lealtà;
Con l'uomo robusto ti comporterai senza difetto;
26 Con chi si mantiene puro ti mostrerai puro;
E col perverso ti mostrerai tortuoso;
27 Perché tu stesso salverai il popolo afflitto;
Ma abbasserai gli occhi alteri.
28 Poiché tu stesso accenderai la mia lampada, o Geova;
Il mio Dio stesso farà risplendere le mie tenebre.
29 Poiché con te posso correre contro una banda di predoni;

E con il mio Dio posso scalare un muro.
30 In quanto al [vero] Dio, la sua via è perfetta;
Il detto di Geova è raffinato.
Egli è uno scudo per tutti quelli che si rifugiano in lui.
31 Poiché chi è Dio oltre a Geova?
E chi è una roccia eccetto il nostro Dio?
32 Il [vero] Dio è Colui che mi cinge strettamente di vitale energia,
Ed egli concederà che la mia via sia perfetta,
33 Rendendo i miei piedi come quelli delle cerve,
E facendomi stare in piedi su luoghi alti per me.
34 Egli addestra le mie mani alla guerra,
E le mie braccia hanno teso l'arco di rame.
35 E mi darai il tuo scudo di salvezza,
E la tua propria destra mi sosterrà,
E la tua propria umiltà mi farà grande.
36 Farai spazio ampio abbastanza ai miei passi sotto di me,
E le mie caviglie per certo non vacilleranno.
37 Inseguirò i miei nemici e li raggiungerò;
E non tornerò finché non siano sterminati.
38 Li farò a pezzi così che non si potranno levare;
Cadranno sotto i miei piedi.
39 E tu mi cingerai di vitale energia per la guerra;
Farai crollare sotto di me quelli che mi si levano contro.
40 E in quanto ai miei nemici, per certo mi darai la parte posteriore del [loro] collo;
E in quanto a quelli che mi odiano intensamente, li ridurrò al silenzio.
41 Gridano soccorso, ma non c'è salvatore,
A Geova, ma effettivamente non risponde loro.
42 E io li pesterò ben bene come la polvere dinanzi al vento;
Come il fango delle vie li verserò.
43 Tu mi provvederai scampo dalla contenzione del popolo.
Mi nominerai capo delle nazioni.
Un popolo che non ho conosciuto, mi servirà.
44 Per semplice sentito dire mi saranno ubbidienti;
Gli stranieri stessi verranno a chinarmisi servilmente.
45 Gli stranieri stessi verranno meno,
E usciranno tremando dai loro baluardi.
46 Geova vive, e benedetta sia la mia Roccia,
E l'Iddio della mia salvezza sia esaltato.
47 Il [vero] Dio è Colui che mi dà atti di vendetta;
E soggioga i popoli sotto di me.
48 Mi provvede scampo dai miei nemici adirati;
Tu m'innalzerai al di sopra di quelli che si levano contro di me,
Mi libererai dall'uomo di violenza.
49 Perciò ti loderò fra le nazioni, o Geova,
E di sicuro innalzerò melodie al tuo nome,
50 Egli fa grandi atti di salvezza per il suo re
Ed esercita amorevole benignità verso il suo unto,
Verso Davide e verso il suo seme a tempo indefinito.

Al direttore. Melodia di Davide.

19 I cieli dichiarano la gloria di Dio;
E la distesa annuncia l'opera delle sue mani.
2 Un giorno sgorga detti ad altro giorno,
E una notte mostra conoscenza ad altra notte.
3 Non ci son detti, e non ci sono parole;
Non si ode voce da parte loro.

4 In tutta la terra è uscita la loro corda per misurare,
E le loro espressioni fino all'estremità del paese produttivo.
In loro ha posto una tenda per il sole,
5 Ed è come lo sposo quando esce dalla sua camera nuziale;
Esulta come un uomo potente per correre nel sentiero.
6 Da un'estremità dei cieli è la sua uscita,
E il suo [completo] giro è alle loro [altre] estremità;
E non c'è nulla di nascosto dal suo calore.
7 La legge di Geova è perfetta, ridona l'anima.
Il rammemoratore di Geova è degno di fede, rende saggio l'inesperto.
8 Gli ordini da Geova son retti, fanno rallegrare il cuore;
Il comandamento di Geova è mondo, fa brillare gli occhi.
9 Il timore di Geova è puro, sta per sempre.
Le decisioni giudiziarie di Geova sono veraci; si son mostrate giuste tutte insieme.
10 Sono da desiderare più dell'oro, sì, di molto oro raffinato;
E più dolci del miele e del miele che fluisce dai favi.
11 Inoltre, il tuo proprio servitore ne è stato avvertito;
Nell'osservarle è una grande ricompensa.
12 Gli errori, chi li può discernere?
Dai peccati nascosti dichiarami innocente.
13 Anche dagli atti presuntuosi trattieni il tuo servitore;
Non mi dominino.
In tal caso sarò completo,
E sarò rimasto innocente da molta trasgressione.
14 I detti della mia bocca e la meditazione del mio cuore
Divengano piacevoli dinanzi a te, o Geova mia Roccia e mio Redentore.

Al direttore. Melodia di Davide.

20 Geova ti risponda nel giorno dell'angustia.
Ti protegga il nome dell'Iddio di Giacobbe.
2 Mandi egli il tuo aiuto dal luogo santo,
E ti sostenga da Sion stessa.
3 Si ricordi di tutte le tue offerte di doni,
E accetti il tuo olocausto come grasso. *Sela.*
4 Ti dia secondo il tuo cuore,
E compia tutto il tuo consiglio.
5 Per certo grideremo di gioia a causa della tua salvezza,
E alzeremo i nostri vessilli nel nome del nostro Dio.
Compia Geova tutte le tue richieste.
6 Ora in effetti so che Geova per certo salverà il suo unto.
Dai suoi santi cieli egli gli risponde
Coi potenti atti di salvezza della sua destra.
7 Alcuni [fanno menzione] di carri e altri di cavalli,
Ma, in quanto a noi, faremo menzione del nome di Geova nostro Dio.
8 Quei medesimi son crollati e caduti;
Ma in quanto a noi, ci siamo levati, per essere ristabiliti.
9 O Geova, salva il re!
Egli ci risponderà nel giorno che chiameremo.

Al direttore. Melodia di Davide.

21 O Geova, nella tua forza si rallegra il re;
E nella tua salvezza vuol essere gioioso assai!
2 Tu gli hai dato la brama del suo cuore,
E non hai trattenuto il desiderio delle sue labbra. *Sela.*
3 Poiché gli andavi incontro con benedizioni di bene,
[E] per porre sulla sua testa una corona d'oro raffinato.
4 Ti chiese la vita. Tu gliela desti,
Lunghezza di giorni a tempo

indefinito, sì, per sempre.
5 La sua gloria è grande nella tua salvezza.
Poni su di lui dignità e splendore.
6 Poiché lo costituisci altamente benedetto per sempre;
Lo rendi lieto con l'allegrezza della tua faccia.
7 Poiché il re confida in Geova,
Pure nell'amorevole benignità dell'Altissimo. Non sarà fatto vacillare.
8 La tua mano troverà tutti i tuoi nemici;
La tua propria destra troverà quelli che ti odiano.
9 Li costituirai come forno infuocato al tempo fissato per la tua attenzione.
Nella sua ira Geova li inghiottirà, e il fuoco li divorerà.
10 Distruggerai il loro frutto dalla medesima terra,
E la loro progenie dai figli degli uomini.
11 Poiché han diretto contro di te ciò che è male;
Hanno escogitato idee che non possono adempiere.
12 Poiché tu farai volgere loro il dorso nella fuga
Mediante le corde dei tuoi archi che prepari contro la loro faccia.
13 Oh sii esaltato nella tua forza, o Geova.
Certo canteremo e innalzeremo melodie alla tua potenza.

Al direttore su "La cerva dell'aurora". Melodia di Davide.

22 Mio Dio, mio Dio, perché mi hai lasciato?
[Perché sei] lontano dal salvarmi,
[Dalle] parole del mio ruggito?
2 O mio Dio, continuo a chiamare di giorno, e tu non rispondi;
E di notte, e non c'è silenzio da parte mia.
3 Ma tu sei santo,
Abiti le lodi d'Israele.
4 In te confidarono i nostri padri;
Essi confidarono, e tu provvedevi al loro scampo.
5 A te gridarono, e furon salvati;
Confidarono in te, e non provarono vergogna.
6 Ma io sono un verme, e non un uomo,
Un biasimo per gli uomini e disprezzabile per il popolo.
7 In quanto a tutti quelli che mi vedono, mi deridono;
Spalancano la bocca, scuotono la testa:
8 "Si è affidato a Geova. Gli provveda scampo!
Lo liberi, giacché ha provato diletto in lui!"
9 Poiché tu fosti Colui che mi traesti dal ventre,
Colui che mi facesti confidare mentre ero sulle mammelle di mia madre.
10 Su te sono stato gettato dal seno;
Dal ventre di mia madre sei stato il mio Dio.
11 Non star lungi da me, perché l'angustia è vicina,
Perché non c'è nessun altro soccorritore.
12 Molti giovani tori mi hanno accerchiato;
Gli stessi potenti di Basan mi han circondato.
13 Hanno aperto contro di me la loro bocca,
Come un leone che fa a brani e ruggisce.
14 Sono stato versato come acqua,
E si separan tutte le mie ossa.
Il mio cuore è divenuto come la cera;
Si è liquefatto nelle mie profonde parti interiori.
15 La mia potenza si è seccata proprio come un frammento di terracotta,
E la lingua mi si è attaccata alle gengive;
E tu mi poni nella polvere della morte.
16 Poiché mi hanno circondato i cani;
Mi ha accerchiato l'assemblea degli stessi malfattori.
Come un leone [essi sono alle] mie mani e ai miei piedi.

17 Posso contare tutte le mie ossa.
Essi stessi guardano, fissano [lo sguardo] su di me.
18 Si ripartiscono le mie vesti,
E sui miei indumenti gettan le sorti.
19 Ma tu, o Geova, oh non star lungi.
O tu mia forza, affrettati ad assistermi.
20 Libera dalla spada la mia anima,
La mia unica dalla medesima zampa del cane;
21 Salvami dalla bocca del leone,
E dalle corna dei tori selvaggi mi devi rispondere [e salvare].
22 Dichiarerò sicuramente il tuo nome ai miei fratelli;
Ti loderò in mezzo alla congregazione.
23 Voi che temete Geova, lodatelo!
Voi tutti seme di Giacobbe, glorificatelo!
E spaventatevi di lui, tutti voi seme d'Israele.
24 Poiché egli non ha né disprezzato
Né abominato l'afflizione dell'afflitto;
E non ha nascosto da lui la sua faccia,
E quando gli gridò per soccorso egli udì.
25 Da te la mia lode sarà nella grande congregazione;
Pagherò i miei voti di fronte a quelli che lo temono.
26 I mansueti mangeranno e saranno saziati;
Quelli che lo cercano loderanno Geova.
Vivano i vostri cuori per sempre.
27 Tutte le estremità della terra ricorderanno e torneranno a Geova.
E tutte le famiglie delle nazioni si inchineranno dinanzi a te.
28 Poiché il regno appartiene a Geova,
Ed egli domina le nazioni.
29 Tutti i grassi della terra mangeranno e si inchineranno;
Dinanzi a lui si piegheranno tutti quelli che scendono alla polvere,
E nessuno conserverà in vita la sua propria anima.
30 Un seme stesso lo servirà;
Sarà dichiarato riguardo a Geova alla generazione.
31 Essi verranno e annunceranno la sua giustizia
Al popolo che deve nascere, che egli ha fatto [questo].

Melodia di Davide.

23 Geova è il mio Pastore.
Non mi mancherà nulla.
2 Mi fa giacere in erbosi pascoli;
Mi mena presso irrigui luoghi di riposo.
3 Ristora la mia anima.
Mi conduce nelle tracce della giustizia per amore del suo nome.
4 Benché io cammini nella valle della profonda ombra,
Non temo nulla di male,
Poiché tu sei con me;
La tua verga e il tuo bastone son le cose che mi confortano.
5 Mi imbandisci davanti una tavola, di fronte a quelli che mi mostrano ostilità.
Hai spalmato d'olio la mia testa;
Il mio calice è ben pieno.
6 Sicuramente la bontà e l'amorevole benignità stesse mi inseguiranno per tutti i giorni della mia vita;
E per certo dimorerò nella casa di Geova per la lunghezza dei giorni.

Di Davide. Melodia.

24 A Geova appartiene la terra e tutto ciò che la riempie,
Il paese produttivo e quelli che vi dimorano.
2 Poiché egli stesso l'ha solidamente fondata sui mari,
E la tiene fermamente stabilita sui fiumi.
3 Chi può ascendere al monte di Geova,
E chi può stare nel suo luogo santo?
4 Chiunque è innocente di mani e mondo di cuore,

Che non ha portato la Mia anima a ciò che è del tutto privo di valore,
Né ha fatto giuramento con inganno.
5 Egli porterà via la benedizione da Geova
E la giustizia dal suo Dio di salvezza.
6 Questa è la generazione di quelli che lo cercano,
Di quelli che cercano la tua faccia, o [Dio di] Giacobbe. *Sela.*
7 Alzate i vostri capi, o porte,
E alzatevi, o ingressi di lunga durata,
Affinché entri il Re glorioso!
8 Chi è dunque questo Re glorioso?
Geova forte e potente,
Geova potente in battaglia.
9 Alzate i vostri capi, o porte;
Sì, alzateli, o ingressi di lunga durata,
Affinché entri il Re glorioso!
10 Chi è dunque questo Re glorioso?
Geova degli eserciti, egli è il Re glorioso. *Sela.*

Di Davide.

א [*Alef*]

25 A te, o Geova, innalzo la mia medesima anima.

ב [*Bet*]

2 O mio Dio, ho confidato in te;
Che io non provi vergogna.
Non esultino i miei nemici su di me.

ג [*Ghimel*]

3 Inoltre, nessuno di quelli che sperano in te proverà vergogna.
Proveranno vergogna quelli che si comportano slealmente senza successo.

ד [*Dalet*]

4 Fammi conoscere le tue proprie vie, o Geova;
Insegnami i tuoi propri sentieri.

ה [*He*]

5 Fammi camminare nella tua verità e insegnami,
Poiché tu sei il mio Dio di salvezza.

ו [*Vau*]

In te ho sperato per tutto il giorno.

ז [*Zain*]

6 Ricorda le tue misericordie, o Geova, e le tue amorevoli benignità,
Poiché esse sono da tempo indefinito.

ח [*Het*]

7 Oh non ti ricordare dei peccati della mia giovinezza e delle mie rivolte.
Ricordati tu stesso di me secondo la tua amorevole benignità,
Per amore della tua bontà, o Geova.

ט [*Tet*]

8 Geova è buono e retto.
Perciò istruisce i peccatori nella via.

י [*Iod*]

9 Farà camminare i mansueti nella [sua] decisione giudiziaria,
E insegnerà ai mansueti la sua via.

כ [*Caf*]

10 Tutti i sentieri di Geova sono amorevole benignità e verità
Per quelli che osservano il suo patto e i suoi rammemoratori.

ל [*Lamed*]

11 Per amore del tuo nome, o Geova,
Devi pure perdonare il mio errore, poiché è considerevole.

מ [*Mem*]

12 Chi è, ora, l'uomo che teme Geova?
Lo istruirà nella via [che] sceglierà.

נ [*Nun*]

13 La sua propria anima alberghérà nella bontà stessa,
E la sua propria progenie prenderà possesso della terra.

ס [*Samec*]

14 L'intimità con Geova appartiene a quelli che lo temono,
Anche il suo patto, per farlo conoscere loro.

ע [*Ain*]

15 I miei occhi sono di continuo verso Geova,
Poiché è lui che fa uscire i miei piedi dalla rete.

פ [*Pe*]

16 Volgi a me la tua faccia, e mostrami favore;
Poiché sono solitario e afflitto.

צ [*Tsade*]

17 Le angustie del mio cuore si sono moltiplicate;
Oh fammi uscire dalle angustie su di me.

ר [*Res*]

18 Vedi la mia afflizione e il mio affanno,
E perdona tutti i miei peccati.

19 Vedi quanti son divenuti i miei nemici,
E mi hanno odiato con odio violento.

ש [*Scin*]

20 Guarda la mia anima e liberami.
Che io non provi vergogna, poiché mi son rifugiato in te.

ת [*Tau*]

21 Mi salvaguardino l'integrità e la rettitudine stesse,
Poiché ho sperato in te.

22 O Dio, redimi Israele da tutte le sue angustie.

Di Davide.

26 Giudicami, o Geova, poiché io stesso ho camminato nella mia propria integrità,
E ho confidato in Geova, per non vacillare.

2 Esaminami, o Geova, e mettimi alla prova;
Raffina i miei reni e il mio cuore.

3 Poiché la tua amorevole benignità è di fronte ai miei occhi,
E ho camminato nella tua verità.

4 Poiché non mi son seduto con gli uomini non veritieri;
E non vengo con quelli che nascondono ciò che sono.

5 Ho odiato la congregazione dei malfattori,
E non siedo coi malvagi.

6 Laverò le mie mani nella stessa innocenza,
E per certo marcerò intorno al tuo altare, o Geova,

7 Per far sentire ad alta voce il rendimento di grazie,
E per dichiarare tutte le tue meravigliose opere.

8 Geova, ho amato la dimora della tua casa
E il luogo di residenza della tua gloria.

9 Non togliere la mia anima insieme ai peccatori,
Né la mia vita insieme agli uomini colpevoli di sangue,

10 Nelle cui mani è condotta dissoluta,
E la cui destra è piena di regali.

11 In quanto a me, camminerò nella mia integrità.
Oh recami redenzione e mostrami favore.

12 Il mio proprio piede starà per certo in luogo piano;
Tra le folle congregate benedirò Geova.

Di Davide.

27 Geova è la mia luce e la mia salvezza.
Di chi avrò timore?
Geova è la fortezza della mia vita.
Di chi avrò terrore?

2 Quando i malfattori s'avvicinarono contro di me per divorare la mia carne,
Essendo miei avversari e miei nemici personali,
Essi stessi inciamparono e caddero.
3 Benché un accampamento ponga le tende contro di me,
Il mio cuore non temerà.
Benché dovesse levarsi contro di me la guerra,
Pure allora confiderò.
4 Una cosa ho chiesta a Geova,
È ciò che cercherò:
Che io possa dimorare nella casa di Geova per tutti i giorni della mia vita,
Per guardare la piacevolezza di Geova
E per mirare con apprezzamento il suo tempio.
5 Poiché egli mi celerà nel suo padiglione nel giorno della calamità;
Mi nasconderà nel luogo segreto della sua tenda;
Mi metterà in alto sulla roccia.
6 E ora la mia testa sarà alta sopra i miei nemici tutto intorno a me;
E di sicuro sacrificherò nella sua tenda sacrifici di urla di gioia;
Di sicuro canterò e innalzerò melodie a Geova.
7 Odi, o Geova, quando chiamo con la mia voce,
E mostrami favore e rispondimi.
8 Riguardo a te il mio cuore ha detto: "Cercate di trovare la mia faccia".
La tua faccia, o Geova, cercherò di trovare.
9 Non nascondere la tua faccia da me.
Non respingere con ira il tuo servitore.
Devi divenire la mia assistenza.
Non mi abbandonare e non mi lasciare, o mio Dio di salvezza.
10 Nel caso che il mio proprio padre e la mia propria madre mi lasciassero,
Pure Geova stesso mi accoglierebbe.
11 Istruiscimi, o Geova, nella tua via,
E conducimi nel sentiero della rettitudine a motivo dei miei nemici.
12 Non mi cedere all'anima dei miei avversari;
Poiché si sono levati contro di me falsi testimoni,
E colui che lancia violenza.
13 Se io non avessi avuto fede nel vedere la bontà di Geova nel paese di quelli che vivono!
14 Spera in Geova; sii coraggioso e il tuo cuore sia forte.
Sì, spera in Geova.

Di Davide.

28 Te, o Geova, continuo a chiamare,
O mia Roccia, non essermi sordo,
Affinché tu non stia in silenzio verso di me
E io non debba divenire simile a quelli che scendono nella fossa.
2 Odi la voce delle mie supplicazioni quando invoco il tuo soccorso,
Quando alzo le mie mani alla stanza più interna del tuo luogo santo.
3 Non mi trascinare coi malvagi e con quelli che praticano ciò che è nocivo,
Quelli che parlano per la pace coi loro compagni ma nei cui cuori è ciò che è male.
4 Rendi loro secondo le loro azioni
E secondo la malizia delle loro pratiche.
Dà loro secondo l'opera delle loro mani.
Ripaga loro il loro proprio fare.
5 Poiché non hanno riguardo per l'attività di Geova,
Né per l'opera delle sue mani.
Egli li demolirà e non li edificherà.
6 Benedetto sia Geova, poiché ha

udito la voce delle mie supplicazioni.
7 Geova è la mia forza e il mio scudo.
In lui ha confidato il mio cuore,
E sono stato aiutato, così che il mio cuore esulta,
E lo loderò con il mio canto.
8 Geova è una forza per il suo popolo,
Ed è una fortezza della grande salvezza del suo unto.
9 Salva il tuo popolo, e benedici la tua eredità;
E pascili e portali a tempo indefinito.

Melodia di Davide.

29 Ascrivete a Geova, o figli dei forti,
Ascrivete a Geova gloria e forza.
2 Ascrivete a Geova la gloria del suo nome.
Inchinatevi a Geova in ornamento santo.
3 La voce di Geova è sopra le acque;
Il glorioso Dio stesso ha tuonato.
Geova è sopra molte acque.
4 La voce di Geova è potente;
La voce di Geova è splendida.
5 La voce di Geova rompe i cedri;
Sì, Geova spezza i cedri del Libano.
6 E li fa saltare all'interno come un vitello,
Il Libano e il Sirion come i figli dei tori selvaggi.
7 La voce di Geova scava con le fiamme di fuoco;
8 La stessa voce di Geova fa contorcere il deserto,
Geova fa contorcere il deserto di Cades.
9 La stessa voce di Geova fa contorcere le cerve con dolori di parto
E spoglia le foreste.
E nel suo tempio ciascuno dice: "Gloria!"
10 Geova si è seduto sul diluvio;
E Geova siede come re a tempo indefinito.
11 Geova stesso darà invero forza al suo popolo.
Geova stesso benedirà il suo popolo con la pace.

Melodia. Canto d'inaugurazione della casa. Di Davide.

30 Io ti esalterò, o Geova, poiché mi hai tratto in alto
E non hai fatto rallegrare su di me i miei nemici.
2 O Geova mio Dio, invocai il tuo soccorso, e tu mi sanavi.
3 O Geova, hai tratto la mia anima dallo stesso Sceol;
Mi hai conservato in vita, affinché io non scendessi nella fossa.
4 Innalzate melodie a Geova, o suoi leali,
Rendete grazie al suo santo memoriale;
5 Perché l'essere sotto la sua ira è per un momento,
L'essere sotto la sua buona volontà è per tutta la vita.
La sera può albergare il pianto, ma la mattina c'è un grido di gioia.
6 In quanto a me, ho detto nel mio agio:
"Non mi si farà mai vacillare".
7 O Geova, nella tua buona volontà hai fatto stare il mio monte nella forza.
Nascondesti la tua faccia; mi turbai.
8 Te, o Geova, chiamavo;
E a Geova facevo supplica di favore.
9 Che profitto c'è nel mio sangue quando scendo nella fossa?
Ti loderà la polvere? Annuncerà la tua verità?
10 Odi, o Geova, e mostrami favore.
O Geova, mostrati mio soccorritore.
11 Hai cambiato il mio cordoglio in danza per me;
Hai sciolto il mio sacco, e mi tieni cinto d'allegrezza,
12 Onde la [mia] gloria ti innalzi melodie e non taccia.
O Geova mio Dio, di sicuro ti loderò a tempo indefinito.

Al direttore. Melodia di Davide.

31 Mi son rifugiato in te, o Geova.
Che io non provi mai vergogna.
Nella tua giustizia provvedimi scampo.
2 Porgimi il tuo orecchio.
Liberami rapidamente.
Divieni per me una roccia forte,
Una casa di fortezza per salvarmi.
3 Poiché tu sei la mia rupe e la mia fortezza;
E per amor del tuo nome mi condurrai e mi menerai.
4 Mi farai uscire dalla rete che hanno nascosta per me,
Poiché tu sei la mia fortezza.
5 Nella tua mano affido il mio spirito.
Mi hai redento, o Geova, Dio di verità.
6 In effetti io odio quelli che mostrano riguardo a vani idoli senza valore;
Ma in quanto a me, confido effettivamente in Geova.
7 Di sicuro gioirò e mi rallegrerò nella tua amorevole benignità,
In quanto hai visto la mia afflizione;
Hai conosciuto le angustie della mia anima,
8 E non mi hai ceduto in mano al nemico.
Hai fatto stare il mio piede in luogo spazioso.
9 Mostrami favore, o Geova, poiché sono in gravi difficoltà.
Con vessazione si è indebolito il mio occhio, la mia anima e il mio ventre.
10 Poiché la mia vita è pervenuta con mestizia alla fine,
E i miei anni nei sospiri.
A causa del mio errore la mia potenza ha inciampato,
E le mie medesime ossa si sono indebolite.
11 Dal punto di vista di tutti quelli che mi mostrano ostilità son divenuto un biasimo,
E assai grande ai miei vicini,
E un terrore ai miei conoscenti.
Quando mi han visto fuori delle porte, sono fuggiti da me.
12 Come qualcuno morto [e] non nel cuore, sono stato dimenticato;
Son divenuto come un vaso danneggiato;
13 Poiché ho udito la cattiva notizia da molti,
Essendo lo spavento da tutte le parti.
Quando si ammassano insieme come un sol uomo contro di me,
È per togliere la mia anima che in effetti tramano.
14 Ma io, in te ho confidato, o Geova.
Ho detto: "Tu sei il mio Dio".
15 I miei tempi sono nella tua mano.
Liberami dalla mano dei miei nemici e da quelli che mi inseguono.
16 Fa splendere sul tuo servitore la tua faccia.
Salvami nella tua amorevole benignità.
17 O Geova, che io non provi vergogna, poiché ho chiamato te.
Provino vergogna i malvagi;
Tacciano nello Sceol.
18 Divengano senza parole le labbra false,
Che parlano contro il giusto, senza restrizione in superbia e disprezzo.
19 Come è abbondante la tua bontà, che tu hai riservata a quelli che ti temono!
[Che] hai resa a quelli che si rifugiano in te,
Di fronte ai figli degli uomini.
20 Li nasconderai nel luogo segreto della tua persona
Dall'assembrarsi degli uomini.
Li celerai nella tua capanna dalla lite delle lingue.
21 Benedetto sia Geova,
Poiché ha reso meravigliosa

amorevole benignità verso di me in una città alle strette.

22 In quanto a me, allorché provai panico dissi:
"Per certo sarò sterminato d'innanzi ai tuoi occhi".
Di sicuro tu hai udito la voce delle mie supplicazioni quando ho invocato il tuo soccorso.

23 Oh amate Geova, voi tutti suoi leali.
Geova salvaguarda i fedeli,
Ma ricompensa eccedentemente chiunque mostra superbia.

24 Siate coraggiosi, e sia forte il vostro cuore,
Voi tutti che aspettate Geova.

Di Davide. Maschil.

32 Felice è colui la cui rivolta è perdonata, il cui peccato è coperto.

2 Felice è l'uomo al quale Geova non attribuisce errore,
E nel cui spirito non è inganno.

3 Quando tacevo le mie ossa si stancarono per i miei gemiti di tutto il giorno.

4 Poiché giorno e notte la tua mano era grave su di me.
L'umore della mia vita si è cambiato come all'arido calore dell'estate. *Sela.*

5 Infine ti confessai il mio peccato e non nascosi il mio errore.
Dissi: "Farò confessione delle mie trasgressioni a Geova".
E tu stesso perdonasti l'errore dei miei peccati. *Sela.*

6 Per questo motivo ogni leale ti pregherà
Solo al tempo in cui puoi esser trovato.
In quanto all'inondazione di molte acque, non toccheranno lui stesso.

7 Tu sei un nascondiglio per me; mi salvaguarderai dalla stessa strettezza.
Con gioiose grida al provvedere scampo mi circonderai. *Sela.*

8 "Ti farò avere perspicacia e ti istruirò nella via per la quale dovresti andare.
Certo darò consiglio col mio occhio su di te.

9 Non vi rendete come il cavallo o il mulo senza intendimento,
La cui vivacità dev'esser frenata perfino con briglia o cavezza
Prima che vi si avvicinino".

10 Molti sono i dolori che ha il malvagio;
Ma in quanto a colui che confida in Geova, lo circonda la stessa amorevole benignità.

11 Rallegratevi in Geova e gioite, voi giusti;
E gridate di gioia, tutti voi che siete retti di cuore.

33 Gridate gioiosamente, o giusti, a causa di Geova.
La lode si addice ai retti.

2 Rendete lode a Geova sull'arpa;
Innalzategli melodie su uno strumento a dieci corde.

3 Cantategli un nuovo canto;
Fate il vostro meglio suonando sulle corde insieme a urla di gioia.

4 Poiché la parola di Geova è retta,
E tutta la sua opera è nella fedeltà.

5 Egli ama giustizia e rettitudine.
La terra si empie dell'amorevole benignità di Geova.

6 Mediante la parola di Geova furon fatti gli stessi cieli,
E mediante lo spirito della sua bocca tutto il loro esercito.

7 Raccoglie come mediante una diga le acque del mare,
Mettendo in depositi le ondeggianti acque.

8 Tutti [quelli della] terra abbiano timore di Geova.
Si spaventino di lui tutti gli abitanti del paese produttivo.

9 Poiché egli stesso disse, e venne all'esistenza;

Egli stesso comandò, e stava così.

10 Geova stesso ha infranto il consiglio delle nazioni;
Ha frustrato i pensieri dei popoli.

11 Il medesimo consiglio di Geova starà a tempo indefinito;
I pensieri del suo cuore sono di generazione in generazione.

12 Felice è la nazione il cui Dio è Geova,
Il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

13 Geova ha guardato dai cieli,
Ha visto tutti i figli degli uomini.

14 Dallo stabilito luogo in cui dimora
Ha guardato fisso tutti quelli che dimorano sulla terra.

15 Egli forma tutti insieme i loro cuori;
Considera tutte le loro opere.

16 Non c'è re salvato dall'abbondanza delle forze militari;
Lo stesso uomo possente non è liberato dall'abbondanza della potenza.

17 Il cavallo è un inganno per la salvezza,
E con l'abbondanza della sua vitale energia non offre scampo.

18 Ecco, l'occhio di Geova è verso quelli che lo temono,
A quelli che aspettano la sua amorevole benignità,

19 Per liberare la loro anima dalla morte stessa,
E per conservarli in vita nella carestia.

20 La nostra medesima anima è stata in aspettazione di Geova.
Egli è il nostro aiuto e il nostro scudo.

21 Poiché in lui si rallegra il nostro cuore;
Poiché abbiam confidato nel suo santo nome.

22 La tua amorevole benignità, o Geova, sia su di noi,
Come noi pure siamo stati ad aspettarti.

Di Davide, al tempo in cui dissimulò la sua sanità dinanzi ad Abimelec, così che lo cacciò ed egli se ne andò via.

א [*Alef*]

34 Benedirò di sicuro Geova in ogni tempo;
La sua lode sarà continuamente nella mia bocca.

ב [*Bet*]

2 La mia anima si vanterà in Geova;
I mansueti udranno e si rallegreranno.

ג [*Ghimel*]

3 Oh magnificate con me Geova,
Ed esaltiamo insieme il suo nome.

ד [*Dalet*]

4 Interrogai Geova, ed egli mi rispose,
E mi liberò da tutti i miei spaventi.

ה [*He*]

5 Guardarono a lui e divennero raggianti,
E le loro medesime facce non si potevano vergognare.

ז [*Zain*]

6 Questo afflitto chiamò, e Geova stesso udì,
E lo salvò da tutte le sue angustie.

ח [*Het*]

7 L'angelo di Geova si accampa tutto intorno a quelli che lo temono,
E li libera.

ט [*Tet*]

8 Gustate e vedete che Geova è buono;
Felice è l'uomo robusto che si rifugia in lui.

י [*Iod*]

9 Temete Geova, suoi santi,
Poiché non c'è penuria per quelli che lo temono.

כ [*Caf*]

10 Gli stessi giovani leoni forniti di criniera hanno avuto poco a loro disposizione e hanno provato fame;
Ma in quanto a quelli che cercano Geova non mancheranno di alcuna cosa buona.

ל [*Lamed*]

11 Venite, figli, ascoltatemi;
V'insegnerò il timore di Geova.

מ [*Mem*]

12 Chi è l'uomo che si diletta nella vita,
Che ama bastanti giorni da veder ciò che è buono?

נ [*Nun*]

13 Salvaguarda la tua lingua da ciò che è male,
E le tue labbra dal parlar con inganno.

ס [*Samec*]

14 Dipartiti da ciò ch'è male e fa ciò che è bene;
Cerca di trovare la pace e perseguila.

ע [*Ain*]

15 Gli occhi di Geova sono verso i giusti,
E i suoi orecchi son verso la loro invocazione di soccorso.

פ [*Pe*]

16 La faccia di Geova è contro quelli che fanno ciò che è male,
Per stroncarne la menzione dalla medesima terra.

צ [*Tsade*]

17 Gridarono, e Geova stesso udì,
E li liberò da tutte le loro angustie.

ק [*Cof*]

18 Geova è vicino a quelli che hanno il cuore rotto;
E salva quelli che sono di spirito affranto.

ר [*Res*]

19 Molte sono le calamità del giusto,
Ma Geova lo libera da esse tutte.

ש [*Scin*]

20 Ne guarda tutte le ossa;
Non uno d'essi è stato rotto.

ת [*Tau*]

21 La calamità metterà a morte lo stesso malvagio;
E quelli medesimi che odiano il giusto saranno ritenuti colpevoli.

22 Geova redime l'anima dei suoi servitori;
E nessuno di quelli che si rifugiano in lui sarà ritenuto colpevole.

Di Davide.

35 Dirigi la mia causa, o Geova, contro i miei oppositori;
Guerreggia contro quelli che guerreggiano contro di me.

2 Prendi scudo e targa,
E sorgi in mia assistenza,

3 E trai lancia e doppia scure per incontrare quelli che mi inseguono.
Di' alla mia anima: "Sono la tua salvezza".

4 Siano svergognati e umiliati quelli che vanno a caccia della mia anima.
Sian volti indietro e confusi quelli che tramano la mia calamità.

5 Divengano come la pula dinanzi al vento,
E [li] spinga l'angelo di Geova.

6 La loro via divenga tenebre e luoghi sdruccioIevoli,
E l'angelo di Geova li insegua.

7 Poiché senza causa mi han nascosto la loro fossa con rete;
Senza causa hanno scavato per la mia anima.

8 Venga su di lui la rovina senza che lo sappia,
E lo prenda la sua propria rete che ha nascosta;

Vi cada dentro con rovina.
9 Ma la mia propria anima gioisca in Geova;
Esulti nella sua salvezza.
10 Tutte le mie ossa stesse dicano:
"O Geova, chi è simile a te,
Che liberi l'afflitto da chi è più forte di lui,
E l'afflitto e il povero da chi lo deruba?"
11 Si levano testimoni violenti;
Mi chiedono ciò che non ho conosciuto.
12 Mi ricompensano col male per il bene,
Privazione all'anima mia.
13 In quanto a me, allorché s'ammalarono, la mia veste fu il sacco,
Con digiuno afflissi la mia anima,
E sul mio seno tornava la mia propria preghiera.
14 In quanto a un compagno, a un mio fratello,
Andai in giro come uno che fa lutto per la madre.
Rattristato, mi inchinai.
15 Ma al mio zoppicare si rallegrarono e si raccolsero;
Si raccolsero contro di me,
[Mi] abbatterono quando non lo sapevo;
[Mi] strapparono a pezzi e non tacquero.
16 Fra gli apostati beffeggiatori per un pane
Ci fu il digrignar dei loro denti pure contro di me.
17 O Geova, fino a quando continuerai a vederlo?
Ritrai la mia anima dalle loro rovine,
Sì, la mia unica dai giovani leoni forniti di criniera.
18 Di sicuro ti celebrerò nella grande congregazione;
Ti loderò fra un numeroso popolo.
19 Oh non si rallegrino su di me quelli che sono miei nemici senza ragione;
In quanto a quelli che mi odiano senza causa, non strizzino l'occhio.
20 Poiché non parlano di pace;
Ma contro i quieti della terra
Continuano a tramare cose ingannevoli.
21 E spalancano la loro bocca pure contro di me.
Han detto: "Aha! Aha! Il nostro occhio [lo] ha visto".
22 Hai visto, o Geova. Non tacere.
O Geova, non te ne stare lungi da me.
23 Destati e svegliati al mio giudizio,
O mio Dio, sì, Geova, alla mia causa.
24 Giudicami secondo la tua giustizia, o Geova mio Dio,
E non si rallegrino su di me.
25 Oh non dicano nel loro cuore:
"Aha, la nostra anima!"
Non dicano: "Lo abbiamo inghiottito".
26 Siano svergognati e confusi tutti insieme
Quelli che sono gioiosi alla mia calamità.
Si vestan di vergogna e d'umiliazione quelli che assumono grandi arie contro di me.
27 Gridino di gioia e si rallegrino quelli che si dilettano nella mia giustizia,
E dicano di continuo:
"Sia magnificato Geova, che prova diletto nella pace del suo servitore".
28 E la mia propria lingua esprima sottovoce la tua giustizia,
Tutto il giorno la tua lode.

Al direttore.
Del servitore di Geova, Davide.

36 L'espressione di trasgressione al malvagio è in mezzo al suo cuore;
Non c'è terrore di Dio di fronte ai suoi occhi.
2 Poiché ai suoi propri occhi ha agito troppo dolcemente verso se stesso
Per scoprire il suo errore in modo da odiarlo.
3 Le parole della sua bocca sono nocumento e inganno;
Ha cessato d'avere perspicacia per fare il bene.

4 Il nocumento è ciò che continua a tramare sul suo letto.
Si pone in una via che non è buona.
Non rigetta ciò che è male.
5 O Geova, la tua amorevole benignità è nei cieli;
La tua fedeltà è fino alle nuvole.
6 La tua giustizia è come monti di Dio;
La tua decisione giudiziaria è vaste acque dell'abisso.
Tu salvi uomo e bestia, o Geova.
7 Com'è preziosa la tua amorevole benignità, o Dio!
E i figli degli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali.
8 Bevono a sazietà del grasso della tua casa;
E fai bere loro del torrente dei tuoi piaceri.
9 Poiché presso di te è la fonte della vita;
Mediante la luce da te noi possiamo vedere la luce.
10 Continua la tua amorevole benignità a quelli che ti conoscono,
E la tua giustizia ai retti di cuore.
11 Oh non venga [contro] di me il piede della superbia;
In quanto alla mano dei malvagi, non mi renda errante.
12 Lì son caduti quelli che praticavano cose nocive;
Sono stati spinti giù e non si son potuti levare.

Di Davide.

א [*Alef*]

37 Non ti mostrare acceso a causa dei malfattori.
Non essere invidioso di quelli che fanno ingiustizia.
2 Poiché si seccheranno rapidamente come l'erba,
E come la nuova erba verde appassiranno.

ב [*Bet*]

3 Confida in Geova e fa il bene;
Risiedi sulla terra, e agisci con fedeltà.
4 Prova anche squisito diletto in Geova,
Ed egli ti darà le richieste del tuo cuore.

ג [*Ghimel*]

5 Rotola su Geova la tua via,
E confida in lui, ed egli stesso agirà.
6 E per certo produrrà la tua giustizia come la stessa luce
E il tuo diritto come il mezzogiorno.

ד [*Dalet*]

7 Taci dinanzi a Geova
E aspettalo con ardente desiderio.
Non ti mostrare acceso ad alcuno che ha successo nella sua via,
All'uomo che esegue le [sue] idee.

ה [*He*]

8 Lascia stare l'ira e abbandona il furore;
Non ti mostrare acceso solo per fare il male.
9 Poiché i malfattori stessi saranno stroncati,
Ma quelli che sperano in Geova sono coloro che possederanno la terra.

ו [*Vau*]

10 E ancora un pochino, e il malvagio non sarà più;
E per certo presterai attenzione al suo luogo, ed egli non sarà.
11 Ma i mansueti stessi possederanno la terra,
E in realtà proveranno squisito diletto nell'abbondanza della pace.

ז [*Zain*]

12 Il malvagio complotta contro il giusto,
E gli digrigna i suoi denti.
13 Geova stesso si riderà di lui,
Poiché per certo vede che il suo giorno verrà.

ח [Het]

14 I malvagi hanno tratto la stessa spada e han teso il loro arco,
Per far cadere l'afflitto e il povero,
Per scannare quelli che sono retti nella [loro] via.
15 La loro propria spada entrerà nel loro cuore,
E i loro propri archi saranno rotti.

ט [Tet]

16 È meglio il poco del giusto
Che l'abbondanza dei molti malvagi.
17 Poiché le medesime braccia dei malvagi saranno rotte,
Ma Geova sosterrà i giusti.

י [Iod]

18 Geova è consapevole dei giorni degli irriprovevoli,
E la loro medesima eredità continuerà fino a tempo indefinito.
19 Non si vergogneranno nel tempo della calamità,
E saranno saziati nei giorni della carestia.

כ [Caf]

20 Poiché i malvagi stessi periranno,
E i nemici di Geova saranno come la preziosità dei pascoli;
Devono pervenire alla loro fine. Devono pervenire alla loro fine in fumo.

ל [Lamed]

21 Il malvagio prende a prestito e non ripaga,
Ma il giusto mostra favore e fa doni.
22 Poiché quelli che son da lui benedetti possederanno essi stessi la terra,
Ma quelli sui quali è da lui invocato il male saranno stroncati.

מ [Mem]

23 Da Geova sono stati preparati i medesimi passi dell'uomo robusto,
Ed Egli prova diletto nella sua via.
24 Benché cada, non sarà lanciato giù,
Poiché Geova gli sostiene la mano.

נ [Nun]

25 Fui giovane, sono anche invecchiato,
Eppure non ho visto nessun giusto lasciato interamente,
Né la sua progenie cercare il pane.
26 Tutto il giorno mostra favore e presta,
E la sua progenie ha dunque la prospettiva di una benedizione.

ס [Samec]

27 Dipartiti da ciò ch'è male e fa ciò che è bene,
E risiedi dunque a tempo indefinito.
28 Poiché Geova ama il diritto,
E non lascerà i suoi leali.

ע [Ain]

Saranno per certo guardati a tempo indefinito;
Ma in quanto alla progenie dei malvagi, saranno invero stroncati.
29 I giusti stessi possederanno la terra,
E risiederanno su di essa per sempre.

פ [Pe]

30 La bocca del giusto è quella che esprime sottovoce sapienza,
E la sua è la lingua che parla secondo diritto.
31 La legge del suo Dio è nel suo cuore;
I suoi passi non vacilleranno.

צ [Tsade]

32 Il malvagio continua a vigilare il giusto
E cerca di metterlo a morte.
33 In quanto a Geova, non glielo lascerà in mano,
E non lo dichiarerà malvagio quando sarà giudicato.

ק [Cof]

34 Spera in Geova e osserva la sua via,
Ed egli ti esalterà per prendere possesso della terra.
Quando i malvagi saranno stroncati, tu [lo] vedrai.

ר [Res]

35 Ho visto il malvagio fare il tiranno
E distendersi come [albero] lussureggiante in suolo natio.
36 Eppure passava via, e non c'era;
E lo cercavo, e non si trovava.

ש [Scin]

37 Guarda l'irriprovevole e tieni in vista il retto,
Poiché il futuro di [tal] uomo sarà pacifico.
38 Ma gli stessi trasgressori saranno per certo annientati insieme;
Il futuro dei malvagi sarà davvero stroncato.

ת [Tau]

39 E la salvezza dei giusti è da Geova;
Egli è la loro fortezza nel tempo dell'angustia.
40 E Geova li aiuterà e provvederà loro scampo.
Provvederà loro scampo dai malvagi e li salverà,
Perché si sono rifugiati in lui.

Melodia di Davide, per far ricordare.

38 O Geova, non mi riprendere nella tua indignazione,
Non mi correggere nel tuo furore.
2 Poiché le tue proprie frecce si sono profondamente confitte in me,
E su di me è scesa la tua mano.
3 Non c'è nella mia carne alcun punto sano a causa della tua denuncia.
Non c'è pace nelle mie ossa a motivo del mio peccato.
4 Poiché i miei propri errori son passati sulla mia testa;
Come pesante carico sono troppo pesanti per me.
5 Le mie ferite son divenute fetide, sono venute a suppurazione,
A causa della mia stoltezza.
6 Sono sconcertato, mi sono inchinato in misura estrema;
Tutto il giorno sono andato in giro con tristezza.
7 Poiché i miei medesimi lombi son divenuti pieni d'infiammazione,
E non c'è punto sano nella mia carne.
8 Mi sono intorpidito e son divenuto affranto in misura estrema;
Ho ruggito a motivo del mugghio del mio cuore.
9 O Geova, di fronte a te è tutto il mio desiderio,
E il mio stesso sospiro non ti è stato nascosto.
10 Il mio proprio cuore ha palpitato gravemente, la mia potenza mi ha lasciato,
E neanche la luce dei miei propri occhi è con me.
11 In quanto a quelli che mi amano e ai miei compagni, continuano a star lontani dalla mia piaga,
E i miei stretti conoscenti stessi se ne sono stati a distanza.
12 Ma quelli che cercano la mia anima tendono trappole,
E quelli che operano per la mia calamità han parlato di avversità,
E continuano a borbottare inganni tutto il giorno.
13 In quanto a me, come un sordo, non ascoltavo;
E come uno senza parola, non aprivo la bocca.
14 E fui come un uomo che non udiva,
E nella mia bocca non c'erano argomenti avversi.
15 Poiché ho aspettato te, o Geova;
Tu stesso rispondevi, o Geova mio Dio.
16 Poiché dissi: "Altrimenti si rallegrerebbero di me;

Quando l'incedere del mio piede fosse instabile, certo assumerebbero grandi arie contro di me".
17 Poiché ero pronto a zoppicare,
E la mia pena era di continuo di fronte a me.
18 Poiché dichiaravo il mio proprio errore;
Ero in ansia per il mio peccato.
19 E i miei nemici che sono in vita divennero potenti,
E quelli che mi odiavano senza ragione divennero molti.
20 E mi ricompensavano col male per il bene;
Continuavano a resistermi in cambio del mio perseguire ciò che è buono.
21 Non mi lasciare, o Geova.
O mio Dio, non star lungi da me.
22 Affrettati alla mia assistenza, o Geova mia salvezza.

Al direttore di Iedutun.
Melodia di Davide.

39 Dissi: "Certo guarderò le mie vie
Per astenermi dal peccare con la mia lingua.
Certo metterò una museruola a guardia della mia propria bocca,
Finché qualche malvagio è di fronte a me".
2 Divenni senza parola col silenzio;
Stetti zitto da ciò che è buono;
E al mio travaglio si dava l'ostracismo.
3 Il mio cuore s'accese dentro di me;
Durante il mio sospirare il fuoco continuò ad ardere.
Parlai con la mia lingua:
4 "Fammi conoscere, o Geova, la mia fine,
E la misura dei miei giorni, qual è,
Affinché io conosca quanto son fugace.
5 Ecco, hai reso i miei giorni proprio poco numerosi;
E la durata della mia vita è come nulla di fronte a te.
Di sicuro ogni uomo terreno, benché stia saldo, non è che un soffio. *Sela.*
6 Di sicuro l'uomo cammina in una sembianza.
Di sicuro son tumultuosi invano.
Uno ammassa le cose e non sa chi le raccoglierà.
7 E ora che cosa ho sperato, o Geova?
La mia aspettazione è verso di te.
8 Liberami da tutte le mie trasgressioni.
Non mi porre come biasimo dell'insensato.
9 Stetti senza parola; non potevo aprire la bocca,
Poiché tu stesso agisti.
10 Toglimi di dosso la tua piaga.
A causa dell'ostilità della tua mano io stesso son pervenuto alla fine.
11 Mediante le riprensioni contro l'errore tu hai corretto l'uomo,
E consumi le sue cose desiderabili proprio come fa la tignola.
Di sicuro ogni uomo terreno è un soffio. *Sela.*
12 Odi la mia preghiera, o Geova,
E presta orecchio alla mia invocazione di soccorso.
Non tacere alle mie lagrime.
Poiché non sono che residente forestiero presso di te,
Un avventizio come tutti i miei antenati.
13 Guarda lungi da me, affinché mi rasserени
Prima che io me ne vada e non sia".

Al direttore.
Di Davide, melodia.

40 Sperai premurosamente in Geova,
Ed egli chinò dunque a me [il suo orecchio] e udì la mia invocazione di soccorso.
2 Mi trasse anche da un pozzo ruggente,
Dalla melma del fango.
Mi fece quindi porre il piede sulla rupe;

Stabilì fermamente i miei passi.
3 Inoltre, mise nella mia bocca un nuovo canto,
Lode al nostro Dio.
Molti [lo] vedranno e temeranno,
E confideranno in Geova.
4 Felice l'uomo robusto che ha posto Geova come sua fiducia
E che non ha voltato la faccia agli insolenti,
Né a quelli che sono sviati dalle menzogne.
5 Tu stesso hai fatto molte cose,
O Geova mio Dio, pure le tue opere meravigliose e i tuoi pensieri verso di noi;
Nessuno è paragonabile a te.
Se io fossi incline ad annunciarli e a parlarne,
Son divenuti più numerosi di quanto io possa narrare.
6 Non ti dilettasti in sacrificio e offerta;
Apristi questi miei orecchi.
Non chiedesti olocausto e offerta per il peccato.
7 In vista di ciò, dissi: "Ecco son venuto,
Nel rotolo del libro è scritto di me.
8 A far la tua volontà, o mio Dio, mi sono dilettato,
E la tua legge è dentro le mie parti interiori.
9 Ho annunciato la buona notizia della giustizia nella grande congregazione.
Ecco, non trattengo le mie labbra.
O Geova, tu stesso lo conosci bene.
10 Non ho coperto la tua giustizia dentro il mio cuore.
Ho dichiarato la tua fedeltà e la tua salvezza.
Non ho occultato la tua amorevole benignità e la tua verità nella grande congregazione".
11 Tu stesso, o Geova, non trattenere da me la tua pietà.
La tua amorevole benignità e la tua verità stessa mi salvaguardino di continuo.
12 Poiché le calamità mi circondarono finché furon senza numero.
Mi raggiunsero più errori di quanti ne potessi vedere;
Divennero più numerosi dei capelli della mia testa,
E il mio proprio cuore mi lasciò.
13 Compiaciti, o Geova, di liberarmi.
O Geova, affrettati alla mia assistenza.
14 Siano svergognati e confusi tutti insieme
Quelli che cercano la mia anima per spazzarla via.
Sian volti indietro e umiliati quelli che si dilettano della mia calamità.
15 Rimangano stupiti in conseguenza della loro vergogna
Quelli che mi dicono: "Ah! Ah!"
16 Esultino e si rallegrino in te,
Tutti quelli che ti cercano.
Dicano di continuo: "Sia magnificato Geova",
Quelli che amano la salvezza da te.
17 Ma io sono afflitto e povero.
Geova stesso mi prende in considerazione.
Tu sei la mia assistenza e Colui che mi provvede scampo.
O mio Dio, non far troppo tardi.

Al direttore.
Melodia di Davide.

41 Felice è chiunque mostra considerazione al misero;
Nel giorno della calamità Geova gli provvederà scampo.
2 Geova stesso lo guarderà e lo conserverà in vita.
Egli sarà dichiarato felice sulla terra;
E tu non lo puoi dare all'anima dei suoi nemici.
3 Geova stesso lo sosterrà su un canapè di malattia;
Per certo cambierai tutto il suo letto durante la sua infermità.

4 In quanto a me, dissi: "O Geova, mostrami favore,
Sana la mia anima, poiché ho peccato contro di te".
5 In quanto ai miei nemici, dicono ciò che è male riguardo a me:
"Quando morirà e perirà effettivamente il suo nome?"
6 E se uno in effetti viene a vedermi, il suo cuore proferirà cose non veritiere;
Si radunerà qualche cosa di nocivo;
Verrà fuori; di fuori [ne] parlerà.
7 Quelli che mi odiano bisbigliano l'uno all'altro unitamente contro di me;
Contro di me continuano a tramare qualche cosa di male per me:
8 "Su di lui è versata una cosa buona a nulla;
Ora che si è messo a giacere, non si leverà più".
9 Anche l'uomo in pace con me, in cui confidai,
Che mangiava il mio pane, ha magnificato il [suo] calcagno contro di me.
10 In quanto a te, o Geova, mostrami favore e fammi levare,
Affinché io li ripaghi.
11 Da ciò in effetti conosco che tu hai provato diletto in me,
Perché il mio nemico non urla in trionfo su di me.
12 In quanto a me, a causa della mia integrità mi hai sostenuto,
E mi metterai dinanzi alla tua faccia a tempo indefinito.
13 Benedetto sia Geova l'Iddio d'Israele
Da tempo indefinito fino a tempo indefinito.
Amen e Amen.

## LIBRO SECONDO
(Salmi 42-72)

Al direttore.
Maschil per i figli di Cora.

42 Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
Così la mia medesima anima anela a te, o Dio.
2 La mia anima in realtà ha sete di Dio, del Dio vivente.
Quando verrò e apparirò [dinanzi] a Dio?
3 Le mie lagrime mi son divenute cibo giorno e notte,
Mentre mi dicono tutto il giorno: "Dov'è il tuo Dio?"
4 Queste cose di sicuro ricorderò, e verserò la mia anima dentro di me.
Poiché passavo con la folla,
Camminavo lentamente dinanzi a loro verso la casa di Dio,
Con la voce del grido di gioia e del rendimento di grazie,
Di folla che celebrava una festa.
5 Perché ti disperi, o anima mia,
E perché sei tumultuosa dentro di me?
Aspetta Dio,
Poiché ancora lo loderò come la grande salvezza della mia persona.
6 O mio Dio, dentro di me la mia medesima anima si dispera.
Perciò mi ricordo di te,
Dal paese del Giordano e dalle vette dell'Ermon,
Dal piccolo monte.
7 Acque dell'abisso chiamano acque dell'abisso
Al suono dei tuoi getti (d'acqua).
Tutti i tuoi flutti e le tue onde,
Son passati sopra di me.
8 Di giorno Geova comanderà alla sua amorevole benignità,
E di notte il suo canto sarà con me;
Vi sarà preghiera all'Iddio della mia vita.
9 Di sicuro dirò a Dio mia rupe:
"Perché mi hai dimenticato?
Perché vado in giro con tristezza a causa dell'oppressione del nemico?"
10 Con assassinio contro le mie

ossa quelli che mi mostrano ostilità mi han biasimato,
Mentre mi dicono tutto il giorno: "Dov'è il tuo Dio?"
11 Perché ti disperi, o anima mia,
E perché sei tumultuosa dentro di me?
Aspetta Dio,
Poiché ancora lo loderò come la grande salvezza della mia persona e come il mio Dio.

43 Giudicami, o Dio,
E dirigi la mia causa contro una nazione non leale.
Dall'uomo d'inganno e d'ingiustizia possa tu provvedermi scampo.
2 Poiché tu sei il Dio della mia fortezza.
Perché mi hai respinto?
Perché vado in giro con tristezza a causa dell'oppressione del nemico?
3 Manda la tua luce e la tua verità.
Che queste stesse mi guidino.
Mi conducano al tuo monte santo e al tuo grande tabernacolo.
4 E di sicuro verrò all'altare di Dio,
A Dio, mia esultante allegrezza.
E di sicuro ti loderò sull'arpa, o Dio, mio Dio.
5 Perché ti disperi, o anima mia,
E perché sei tumultuosa dentro di me?
Aspetta Dio,
Poiché ancora lo loderò come la grande salvezza della mia persona e come il mio Dio.

Al direttore.
Dei figli di Cora. Maschil.

44 O Dio, abbiamo udito con i nostri orecchi,
I nostri stessi antenati ci han raccontato
L'attività che compisti ai loro giorni,
Ai giorni di molto tempo fa.
2 Tu stesso con la tua mano cacciasti perfino nazioni,
E li piantavi.
Fiaccasti gruppi nazionali e li mandasti via.
3 Poiché non fu con la loro propria spada che presero possesso del paese,
E non fu il loro proprio braccio a recar loro salvezza.
Poiché fu la tua destra e il tuo braccio e la luce della tua faccia,
Perché ti compiacesti di loro.
4 Tu stesso sei il mio Re, o Dio.
Comanda la grande salvezza per Giacobbe.
5 Con te spingeremo i nostri stessi avversari;
Nel tuo nome calpesteremo quelli che si levano contro di noi.
6 Poiché non confidavo nel mio arco
E non mi salvava la mia spada.
7 Poiché tu ci salvasti dai nostri avversari,
E svergognasti quelli che ci odiano intensamente.
8 In Dio per certo offriremo lode tutto il giorno,
E a tempo indefinito celebreremo il tuo nome. *Sela.*
9 Ma ora tu ci hai respinti e continui a umiliarci,
E non esci coi nostri eserciti.
10 Continui a farci voltare le spalle ai nostri avversari,
E quelli medesimi che ci odiano intensamente han saccheggiato per se stessi.
11 Ci cedi come pecore, come qualche cosa da mangiare,
E fra le nazioni ci hai dispersi.
12 Vendi il tuo popolo proprio per nessun valore,
E non hai fatto nessuna ricchezza col prezzo per loro.
13 Ci poni come un biasimo ai nostri vicini,
Una derisione e una burla a quelli tutto intorno a noi.
14 Ci poni come un'espressione proverbiale fra le nazioni,
Uno scuoter della testa fra i gruppi nazionali.
15 Tutto il giorno la mia umiliazione è di fronte a me,
E la vergogna della mia propria faccia mi ha coperto,

16 A motivo della voce di colui che biasima e parla oltraggiosamente,
A causa del nemico e di chi si prende la vendetta.
17 Tutto questo è ciò che è venuto su noi, e noi non ti abbiamo dimenticato,
E non abbiamo agito falsamente nel tuo patto.
18 Il nostro cuore non si è volto indietro senza fede,
Né i nostri passi deviano dal tuo sentiero.
19 Poiché tu ci hai schiacciati nel luogo degli sciacalli,
E ci copri di profonda ombra.
20 Se abbiamo dimenticato il nome del nostro Dio,
O abbiamo steso le palme a un dio estraneo,
21 Non lo scruterà Dio stesso?
Poiché egli è consapevole dei segreti del cuore.
22 Ma per amor tuo siamo stati uccisi tutto il giorno;
Siamo stati considerati come pecore da macello.
23 Destati. Perché continui a dormire, o Geova?
Svegliati. Non continuare a respingere per sempre.
24 Perché tieni nascosta la tua medesima faccia?
Perché dimentichi la nostra afflizione e la nostra oppressione?
25 Poiché la nostra anima si è chinata alla stessa polvere;
Il nostro ventre si è attaccato alla terra medesima.
26 Sorgi in nostra assistenza
E redimici per amore della tua amorevole benignità.

Al direttore su "I gigli". Dei figli di Core. Maschil. Canto delle donne dilette.

45 Il mio cuore si è eccitato per una bella cosa.
Dico: "Le mie opere sono riguardo a un re".
Sia la mia lingua lo stilo di un esperto copista.
2 Tu sei in realtà più bello dei figli degli uomini.
Fascino è stato versato sulle tue labbra.
Perciò Dio ti ha benedetto a tempo indefinito.
3 Cingi la tua spada sulla coscia, o potente,
[Con] la tua dignità e il tuo splendore.
4 E nel tuo splendore avanza verso il successo;
Cavalca nella causa della verità e dell'umiltà [e] della giustizia,
E la tua destra ti istruirà nelle cose tremende.
5 Le tue frecce sono aguzze — sotto di te continuano a cadere i popoli —
Nel cuore dei nemici del re.
6 Dio è il tuo trono a tempo indefinito, sì, per sempre;
Lo scettro del tuo regno è uno scettro di rettitudine.
7 Tu hai amato la giustizia e hai odiato la malvagità.
Perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio d'esultanza più dei tuoi compagni.
8 Tutte le tue vesti son mirra e legno di aloe [e] cassia;
Dal grande palazzo d'avorio gli stessi strumenti a corda ti han fatto rallegrare.
9 Figlie di re sono fra le tue preziose donne.
La consorte regina ha preso posto alla tua destra in oro di Ofir.
10 Ascolta, o figlia, e vedi, e porgi l'orecchio;
E dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.
11 E il re avrà gran desiderio della tua bellezza,
Poiché egli è il tuo signore,
Inchinati dunque a lui.
12 La figlia di Tiro anche con un dono;
I ricchi del popolo placheranno la tua propria faccia.
13 La figlia del re è tutta gloriosa dentro [la casa];
La sua veste è con castoni d'oro.
14 In abito tessuto sarà condotta al re.
Le vergini al suo seguito quali sue compagne ti sono introdotte.

15 Saranno condotte con allegrezza e gioia;
Entreranno nel palazzo del re.
16 In luogo dei tuoi antenati ci saranno i tuoi figli,
Che costituirai principi su tutta la terra.
17 Di sicuro farò menzione del tuo nome per tutte le generazioni avvenire.
Perciò i popoli stessi ti loderanno a tempo indefinito, sì, per sempre.

Al direttore.
Dei figli di Cora su "Le fanciulle".
Canto.

46 Dio è per noi un rifugio e una forza,
Un aiuto che deve trovarsi prontamente durante le angustie.
2 Perciò non temeremo, benché la terra subisca un cambiamento
E benché i monti vacillino nel cuore del vasto mare;
3 Benché le sue acque siano tumultuose, schiumino,
Benché i monti crollino al suo clamore. *Sela.*
4 C'è un fiume i corsi del quale fanno rallegrare la città di Dio,
Il più santo gran tabernacolo dell'Altissimo.
5 Dio è in mezzo alla [città]; non sarà fatta vacillare.
Dio l'aiuterà all'apparir del mattino.
6 Le nazioni divennero tumultuose, i regni vacillarono;
Egli fece risuonar la sua voce, la terra si struggeva.
7 Geova degli eserciti è con noi;
L'Iddio di Giacobbe è per noi una sicura altezza. *Sela.*
8 Venite, guardate le attività di Geova,
Come ha posto avvenimenti stupendi sulla terra.
9 Fa cessare le guerre fino all'estremità della terra.
Frantuma l'arco e taglia a pezzi la lancia;
Brucia i carri nel fuoco.
10 "Cedete, e conoscete che io sono Dio.
Sicuramente sarò esaltato fra le nazioni,
Sarò esaltato sulla terra".
11 Geova degli eserciti è con noi;
L'Iddio di Giacobbe è per noi una sicura altezza. *Sela.*

Al direttore.
Dei figli di Cora.
Melodia.

47 Popoli tutti, battete le mani.
Urlate in trionfo a Dio col suono di un grido di gioia.
2 Poiché Geova, l'Altissimo, è tremendo,
Un gran Re su tutta la terra.
3 Soggiogherà i popoli sotto di noi
E i gruppi nazionali sotto i nostri piedi.
4 Sceglierà per noi la nostra eredità,
L'orgoglio di Giacobbe, che ha amato. *Sela.*
5 Dio è asceso con urlo di gioia,
Geova col suono del corno.
6 Innalzate melodie a Dio, innalzate melodie.
Innalzate melodie al nostro Re, innalzate melodie.
7 Poiché Dio è Re di tutta la terra;
Innalzate melodie, agendo con discrezione.
8 Dio regna sulle nazioni.
Dio stesso ha preso il suo seggio sul suo santo trono.
9 Gli stessi nobili dei popolo si sono raccolti,
[Con] il popolo dell'Iddio di Abraamo.
Poiché a Dio appartengono gli scudi della terra.
Egli è molto alto nella sua ascesa.

Canto.
Melodia dei figli di Cora.

48 Geova è grande e da lodare assai
Nella città del nostro Dio, [sul] suo santo monte.
2 Bello per elevazione, esultanza dell'intera terra,
È il monte Sion sui remoti lati del nord,
La città del gran Re.
3 Nelle sue torri di dimora Dio stesso si è reso noto come sicura altezza.

4 Poiché, ecco, i re stessi si sono incontrati per appuntamento,
Son passati insieme.
5 Essi stessi videro; [e] sbalordirono.
Furono turbati, si misero a correre nel panico.
6 Lì li prese lo stesso tremore,
Doglie come quelle di una donna che partorisce.
7 Con un vento orientale tu fai naufragare le navi di Tarsis.
8 Proprio come abbiamo udito, così abbiam visto
Nella città di Geova degli eserciti, nella città del nostro Dio.
Dio stesso la stabilirà fermamente a tempo indefinito. *Sela.*
9 Abbiamo ponderato, o Dio, la tua amorevole benignità
In mezzo al tuo tempio.
10 Come il tuo nome, o Dio, così è la tua lode
Fino ai confini della terra.
La tua destra è piena della stessa giustizia.
11 Si rallegri il monte Sion,
Le città dipendenti di Giuda gioiscano, a motivo delle tue decisioni giudiziarie.
12 Marciate intorno a Sion, e fatene il giro,
Contatene le torri.
13 Ponete il cuore al suo bastione,
Ispezionatene le torri di dimora,
Per narrarlo alla generazione futura.
14 Poiché questo Dio è il nostro Dio a tempo indefinito, sì, per sempre.
Egli stesso ci condurrà finché morremo.

Al direttore.
Dei figli di Core. Melodia.

49 Udite questo, popoli tutti.
Prestate orecchio, voi tutti abitanti del sistema di cose,
2 Voi figli del genere umano e voi figli dell'uomo,
Ricco e povero insieme.
3 La mia propria bocca proferirà cose di sapienza,
E la meditazione del mio cuore sarà delle cose d'intendimento.
4 Porgerò orecchio a una locuzione proverbiale;
Aprirò su un'arpa il mio enigma.
5 Perché dovrei temere nei giorni del male,
[Quando] il medesimo errore dei miei soppiantatori mi circonda?
6 Quelli che confidano nei loro mezzi di sostentamento,
E che continuano a vantarsi dell'abbondanza delle loro ricchezze,
7 Nemmeno uno d'essi può con alcun mezzo redimere sia pure un fratello,
Né dare a Dio un riscatto per lui;
8 (E il prezzo di redenzione della loro anima è così prezioso
Che è cessato a tempo indefinito)
9 Perché ancora viva per sempre [e] non veda la fossa.
10 Poiché vede che pure il saggio muore,
Lo stupido e l'irragionevole periscono insieme,
E devono lasciare ad altri i loro mezzi di sostentamento.
11 Il loro intimo desiderio è che le loro case siano a tempo indefinito,
I loro tabernacoli di generazione in generazione.
Han chiamato le loro proprietà terriere coi loro nomi.
12 Eppure l'uomo terreno, benché in onore, non può continuare ad albergare;
In realtà è paragonabile alle bestie che sono state distrutte.
13 Questa è la via di quelli che mostrano stupidità,
E di quelli che vengono dopo di loro i quali si compiacciono dei loro medesimi detti. *Sela.*
14 Come pecore sono stati riservati allo stesso Sceol;
La morte stessa li pascerà;

E i retti li avranno sottoposti al mattino,
E le loro forme si devono consumare;
Lo Sceol anziché un'alta dimora è per ciascuno.
15 Comunque, Dio stesso redimerà la mia anima dalla mano dello Sceol,
Poiché egli mi riceverà. *Sela.*
16 Non aver timore perché qualche uomo guadagna ricchezze,
Perché la gloria della sua casa aumenta,
17 Poiché alla sua morte non può portare con sè alcuna cosa;
La sua gloria non scenderà insieme a lui stesso.
18 Poiché durante il tempo della sua vita benediceva la sua propria anima;
(E ti loderanno perché fai il bene per te stesso),
19 [La sua anima] viene finalmente solo fino alla generazione dei suoi antenati.
Mai più vedranno la luce.
20 L'uomo terreno, quantunque in onore, che non comprende,
È paragonabile in realtà alle bestie che sono state distrutte.

Melodia di Asaf.

50 Il Divino, Dio, Geova, egli stesso ha parlato,
E si mette a chiamare la terra,
Dal levar del sole fino al suo tramonto.
2 Da Sion, la perfezione della bellezza, Dio stesso ha brillato.
3 Il nostro Dio verrà e non può tacere.
Dinanzi a lui un fuoco divora,
E tutto intorno a lui è divenuto eccessivamente tempestoso.
4 Egli chiama i cieli di sopra e la terra
In modo da eseguire il giudizio sul suo popolo:
5 "Raccogli a me i miei leali,
Quelli che concludono il mio patto sul sacrificio".
6 E i cieli annunciano la sua giustizia,
Poiché Dio stesso è Giudice. *Sela.*
7 "Ascolta, o mio popolo, e di sicuro parlerò,
O Israele, di sicuro renderò testimonianza contro di te.
Io sono Dio, il tuo Dio.
8 Non ti riprendo in effetti riguardo ai tuoi sacrifici,
Né ai tuoi interi olocausti continuamente di fronte a me.
9 Di sicuro non prenderò dalla tua casa un toro,
Dai tuoi chiusi dei capri.
10 Poiché a me appartiene ogni animale selvaggio della foresta,
Le bestie su mille monti.
11 Conosco bene ogni alata creatura dei monti,
E la moltitudine degli animali della campagna sono con me.
12 Se avessi fame, non lo direi a te;
Poiché a me appartiene il paese produttivo e la sua pienezza.
13 Mangerò io la carne dei potenti [tori],
E berrò il sangue dei capri?
14 Offri rendimento di grazie come tuo sacrificio a Dio,
E paga all'Altissimo i tuoi voti;
15 E chiamami nel giorno dell'angustia.
Io ti libererò, e tu mi glorificherai".
16 Ma al malvagio Dio dovrà dire:
"Che diritto hai di enumerare i miei regolamenti,
E di portare il mio patto nella bocca?
17 Ebbene, tu, tu hai odiato la disciplina,
E continui a gettarti le mie parole dietro le spalle.
18 Ogni qualvolta vedesti un ladro, perfino te ne compiacesti;
E la tua parte era con gli adulteri.
19 Hai lasciato sciolta la tua bocca a ciò che è male,
E la tua lingua tieni attaccata all'inganno.

20 Siedi [e] parli contro i tuoi propri fratelli,
Contro il figlio di tua madre palesi un fallo.
21 Hai fatto queste cose, e io tacevo.
Pensasti che io sarei positivamente divenuto come te.
Io ti riprenderò, e di sicuro metterò le cose in ordine dinanzi ai tuoi occhi.
22 Comprendete questo, suvvia, voi che dimenticate Dio,
Affinché io non [vi] sbrani senza che vi sia alcun liberatore.
23 Chi offre rendimento di grazie come suo sacrificio è colui che mi glorifica;
E in quanto a chi osserva la via stabilita,
Gli farò certo vedere la salvezza da Dio".

Al direttore. Melodia di Davide. Quando Natan il profeta venne da lui dopo che aveva avuto relazione con Betsabea.

51 Mostrami favore, o Dio, secondo la tua amorevole benignità.
Secondo l'abbondanza delle tue misericordie cancella le mie trasgressioni.
2 Lavami completamente dal mio errore,
E purificami pure dal mio peccato.
3 Poiché io stesso conosco le mie trasgressioni,
E il mio peccato è di continuo di fronte a me.
4 Ho peccato contro di te, contro di te solo,
E ho fatto ciò che è male ai tuoi occhi,
Onde tu provi d'esser giusto quando parli,
Tu sia puro quando giudichi.
5 Ecco, con errore fui dato alla luce con dolori di parto,
E mia madre mi concepì nel peccato.
6 Ecco, tu hai provato diletto della stessa verità nelle parti interiori;
E nell'intimo possa tu farmi conoscere la completa sapienza.
7 Possa tu purificarmi dal peccato con issopo, affinché io sia puro;
Possa tu lavarmi, affinché io divenga perfino più bianco della neve.
8 Possa tu farmi udire esultanza e allegrezza,
Affinché le ossa che hai schiacciate gioiscano.
9 Nascondi la tua faccia dai miei peccati,
E cancella pure tutti i miei errori.
10 Crea in me pure un cuor puro, o Dio,
E metti dentro di me uno spirito nuovo, saldo.
11 Non mi rigettare d'innanzi alla tua faccia;
E il tuo santo spirito oh non togliere da me.
12 Rendimi l'esultanza della salvezza da te,
E possa tu sostenermi pure con uno spirito volenteroso.
13 Di sicuro insegnerò ai trasgressori le tue vie,
Affinché i peccatori stessi si rivolgano a te.
14 Liberami dalla colpa del sangue, o Dio, Dio della mia salvezza,
Affinché la mia lingua annunci con gioia la tua giustizia.
15 O Geova, possa tu aprire queste mie labbra,
Affinché la mia propria bocca dichiari la tua lode.
16 Poiché tu non provi diletto del sacrificio, altrimenti [lo] darei;
Dell'intero olocausto non ti compiaci.
17 I sacrifici a Dio sono lo spirito rotto;
Il cuore rotto e affranto, o Dio, tu non disprezzerai.
18 Nella tua buona volontà tratta bene Sion;
Possa tu edificare le mura di Gerusalemme.
19 In tal caso ti diletterai dei sacrifici di giustizia,
Di sacrificio bruciato e di offerta intera;

In tal caso tori saranno offerti sul medesimo tuo proprio altare.

Al direttore. Maschil. Di Davide, quando Doeg l'Edomita venne a riferire a Saul e a dirgli che Davide era andato alla casa di Ahimelec.

52 Perché ti vanti di ciò che è male, o potente?
L'amorevole benignità di Dio è per tutto il giorno.
2 La tua lingua trama avversità, affilata come un rasoio,
Operando ingannevolmente.
3 Hai amato ciò che è male più di ciò che è bene,
La falsità più del parlare con giustizia. *Sela.*
4 Hai amato tutte le parole divoratrici,
O lingua ingannevole.
5 Dio stesso anche ti abbatterà per sempre;
Ti atterrerà e ti strapperà via dalla [tua] tenda,
E per certo ti sradicherà dal paese dei viventi. *Sela.*
6 E i giusti [lo] vedranno e avranno timore,
E su di lui rideranno.
7 Ecco l'uomo robusto che non pone Dio come sua fortezza,
Ma che confida nell'abbondanza delle sue ricchezze,
Che prende riparo nelle avversità da lui.
8 Ma io sarò come un ulivo lussureggiante nella casa di Dio;
In effetti confido nell'amorevole benignità di Dio a tempo indefinito, sì, per sempre.
9 Di sicuro ti loderò a tempo indefinito, poiché tu hai agito;
Spererò nel tuo nome, perché è buono, di fronte ai tuoi leali.

Al direttore su Mahalat. Maschil. Di Davide.

53 L'insensato ha detto nel suo cuore:
"Non c'è nessun Geova".
Hanno agito rovinosamente e hanno agito in maniera detestabile nell'ingiustizia;
Non c'è nessuno che faccia il bene.
2 In quanto a Dio, ha guardato dal cielo stesso sui figli degli uomini,
Per vedere se esiste alcuno che abbia perspicacia, alcuno che cerchi Geova.
3 Si son tutti voltati indietro, sono [tutti] similmente corrotti;
Non c'è nessuno che faccia il bene,
Nemmeno uno.
4 Non ha alcuno dei praticanti di ciò che è nocivo ottenuto conoscenza,
Mangiando il mio popolo come han mangiato il pane?
Non hanno invocato nemmeno Geova.
5 Lì furon pieni di grande terrore,
Dove non c'era stato terrore;
Poiché Dio stesso per certo spargerà le ossa di chiunque si accampi contro di te.
Tu per certo [li] farai vergognare, poiché Geova stesso li ha rigettati.
6 Oh da Sion fosse la grande salvezza d'Israele!
Quando Geova riconduce i prigionieri del suo popolo,
Gioisca Giacobbe, si rallegri Israele.

Al direttore su strumenti a corde. Maschil. Di Davide. Quando gli Zifei vennero a dire a Saul: "Non si nasconde Davide stesso presso di noi?"

54 O Dio, per il tuo nome salvami,
E possa tu con la tua potenza perorare la mia causa.
2 O Dio, odi la mia preghiera;
Presta orecchio ai detti della mia bocca.
3 Poiché ci sono estranei che si son levati contro di me,
E tiranni che in effetti cercano la mia anima.
Non hanno posto Dio di fronte a sé. *Sela.*
4 Ecco, Dio è il mio soccorritore;
Geova è fra quelli che sostengono la mia anima.

5 Egli ripagherà il male ai miei nemici;
Nella tua verità riducili al silenzio.
6 Con volontà di sicuro ti sacrificherò.
Loderò il tuo nome, o Geova, poiché è buono.
7 Poiché egli mi liberò da ogni angustia,
E il mio occhio ha guardato sui miei nemici.

Al direttore su strumenti a corda. Maschil. Di Davide.

55 Presta orecchio, o Dio, alla mia preghiera;
E non ti nascondere alla mia richiesta di favore.
2 Prestami attenzione e rispondimi.
Sono sospinto senza riposo dalla mia preoccupazione,
E non posso che mostrare inquietudine,
3 A motivo della voce del nemico, a causa della pressione del malvagio.
Poiché continuano a gettare su di me ciò che è nocivo,
E nell'ira nutrono animosità contro di me.
4 Il mio medesimo cuore è in penoso dolore dentro di me,
E su di me son caduti gli spaventi della stessa morte.
5 Timore, sì, lo stesso tremore entra in me,
E mi coprono i brividi.
6 E io continuo a dire: "Oh avessi ali come le ha la colomba!
Volerei via e risiederei.
7 Ecco, fuggirei lontano in volo;
Albergherei nel deserto. — *Sela* —
8 Mi affretterei a un luogo di scampo per me
Dal vento impetuoso, dalla tempesta".
9 Confondi, o Geova, dividi la loro lingua,
Poiché ho visto violenza e disputa nella città.
10 Giorno e notte vanno intorno sulle sue mura;
E dentro di essa sono ciò che è nocivo e affanno.
11 Dentro di essa sono avversità;
E dalla sua pubblica piazza non si son mossi oppressione e inganno.
12 Poiché non fu un nemico a biasimarmi;
Altrimenti l'avrei sopportato.
Non fu uno che mi odiava intensamente ad assumere grandi arie contro di me;
Altrimenti mi sarei potuto nascondere da lui.
13 Ma fosti tu, uomo mortale che eri come mio uguale,
Uno a me familiare e mio conoscente,
14 Perché godevamo insieme dolce intimità;
Camminavamo nella casa di Dio con la folla.
15 Le desolazioni [siano] su di loro!
Scendano vivi nello Sceol;
Poiché durante la loro residenza di forestieri sono state dentro di loro cose malvage.
16 In quanto a me, chiamerò Dio;
E Geova stesso mi salverà.
17 La sera e la mattina e a mezzogiorno non posso che mostrare preoccupazione e gemere,
Ed egli ode la mia voce.
18 Per certo egli redimerà [e porrà] la mia anima in pace dal combattimento che è contro di me,
Poiché son venuti in moltitudini contro di me.
19 Dio udrà e risponderà loro,
Sì, Egli che siede [intronizzato] come nel passato — *Sela* —
Quelli presso i quali non ci sono mutamenti
E che non hanno temuto Dio.
20 Egli ha steso le mani contro quelli in pace con lui;
Ha profanato il suo patto.
21 [Le parole della] sua bocca son più dolci del burro,
Ma il suo cuore è disposto al combattimento.
Le sue parole son più tenere dell'olio,
Ma sono spade tratte.

22 Getta su Geova stesso il tuo peso,
Ed egli stesso ti sosterrà.
Non permetterà mai che il giusto vacilli.
23 Ma tu stesso, o Dio, li farai scendere all'infima fossa.
In quanto agli uomini colpevoli di sangue e ingannevoli, non vivranno per metà dei loro giorni.
Ma in quanto a me, confiderò in te.

Al direttore su "La colomba che tace" fra quelli lontani. Di Davide. Mictam. Quando i Filistei lo presero in Gat.

56 Mostrami favore, o Dio, perché l'uomo mortale mi ha divorato.
Guerreggiando tutto il giorno, continua a opprimermi.
2 I miei nemici han continuato a divorare tutto il giorno,
Poiché ci sono molti che guerreggiano altezzosamente contro di me.
3 In qualunque giorno io abbia timore, io, da parte mia, confiderò pure in te.
4 Unito a Dio loderò la sua parola.
In Dio ho confidato; non avrò timore.
Che mi può fare la carne?
5 Tutto il giorno continuano a danneggiare le mie faccende personali;
Tutti i loro pensieri sono contro di me per il male.
6 Attaccano, si nascondono,
Essi, da parte loro, continuano a osservare i miei medesimi passi,
Mentre hanno atteso la mia anima.
7 A motivo del [loro] nocumento, rigettali.
Nell'ira abbatti pure i popoli, o Dio.
8 Il mio esser fuggiasco tu stesso hai riferito.
Metti le mie lagrime nel tuo otre.
Non sono esse nel tuo libro?
9 In quel tempo i miei nemici volteranno le spalle, il giorno che invocherò;
Questo so bene, che Dio è per me.
10 Unito a Dio loderò la [sua] parola;
Unito a Geova loderò la [sua] parola.
11 Ho confidato in Dio.
Non avrò timore.
Che mi può fare l'uomo terreno?
12 Su di me, o Dio, ci sono voti a te.
Renderò espressioni di ringraziamento a te.
13 Poiché hai liberato la mia anima dalla morte —
Non [hai liberato tu] il mio piede dall'inciampo? —
Affinché [io] cammini dinanzi a Dio alla luce di quelli che vivono.

Al direttore. "Non ridurre in rovina". Di Davide. Mictam. Quando fuggì a causa di Saul, nella caverna.

57 Mostrami favore, o Dio, mostrami favore,
Poiché in te si è rifugiata la mia anima;
E mi rifugio all'ombra delle tue ali finché passino le avversità.
2 Chiamo Dio l'Altissimo, il [vero] Dio che mette [loro] fine per causa mia.
3 Egli manderà dal cielo e mi salverà.
Per certo confonderà chi mi divora. *Sela.*
Dio manderà la sua amorevole benignità e la sua verità.
4 La mia anima è in mezzo ai leoni;
Non posso che giacere fra divoratori, [pure] i figli degli uomini,
I cui denti sono lance e frecce,
E la cui lingua è una spada affilata.
5 Oh sii esaltato al di sopra dei cieli, o Dio;
La tua gloria sia al di sopra di tutta la terra.
6 Han preparato una rete per i miei passi;
La mia anima si è chinata.

Scavarono dinanzi a me una fossa;
Son caduti in mezzo ad essa. *Sela.*

7 Il mio cuore è saldo, o Dio,
Il mio cuore è saldo.
Di sicuro canterò e innalzerò melodie.

8 Destati, o mia gloria;
Destati, o strumento a corde; tu pure, o arpa.
Di sicuro desterò l'aurora.

9 Ti loderò fra i popoli, o Geova;
T'innalzerò melodie fra i gruppi nazionali.

10 Poiché la tua amorevole benignità è grande fino ai cieli,
E la tua verità fino ai cieli nuvolosi.

11 Sii esaltato al di sopra dei cieli, o Dio;
La tua gloria sia al di sopra di tutta la terra.

Al direttore. "Non ridurre in rovina". Di Davide. Mictam.

**58** [Nel vostro] silenzio potete realmente parlare della stessa giustizia?
Potete giudicare nella stessa rettitudine, o figli degli uomini?

2 Quanto, piuttosto, col cuore praticate ingiustizia senza ritegno sulla terra,
[E] preparate la strada alla medesima violenza delle vostre mani!

3 I malvagi sono stati estraniati dal seno;
Hanno errato sin dal ventre;
Pronunciano menzogne.

4 Il loro veleno è somigliante al veleno del serpente,
Muto come il cobra che si chiude l'orecchio,

5 Che non ascolterà la voce degli incantatori,
Benché qualcuno saggio leghi con malie.

6 O Dio, fracassa loro i denti in bocca.
Rompi le medesime mascelle dei giovani leoni forniti di criniera, o Geova.

7 Si dissolvano come nelle acque che se ne vanno via,
Tenda egli [l'arco per] le sue frecce mentre crollano.

8 Cammina come una lumaca che se ne va;
Come un aborto di donna per certo non guarderanno il sole.

9 Prima che le vostre pentole sentano il pruno [acceso],
Il vivo verde e l'ardore, il porterà via come un vento tempestoso.

10 Il giusto si rallegrerà perché ha guardato la vendetta.
Bagnerà i suoi passi nel sangue del malvagio.

11 E il genere umano dirà: "Sicuramente c'è frutto per il giusto.
Sicuramente esiste un Dio che giudica sulla terra".

Al direttore. "Non ridurre in rovina". Di Davide. Mictam. Quando Saul mandò, e guardavano la casa, per metterlo a morte.

**59** Liberami dai miei nemici, o mio Dio;
Da quelli che si levano contro di me possa tu proteggermi.

2 Liberami da quelli che praticano ciò che è nocivo,
E salvami dagli uomini colpevoli di sangue.

3 Poiché, ecco, si son posti in agguato per la mia anima;
Dei forti sferrano un attacco contro di me,
Per nessuna rivolta da parte mia, né per alcun peccato da parte mia, o Geova.

4 Benché non ci sia errore, corrono e si preparano.
Dèstati alla mia chiamata e vedi.

5 E tu, o Geova Dio degli eserciti, sei l'Iddio d'Israele.
Svegliati per rivolgere la tua attenzione a tutte le nazioni.
Non mostrar favore ad alcuno dei nocivi traditori. *Sela.*

6 Essi continuano a tornare la sera;
Continuano ad abbaiare come

un cane e vanno intorno alla città.

7 Ecco, gorgogliano con la loro bocca;
Spade sono sulle loro labbra,
Poiché chi ascolta?

8 Ma tu stesso, o Geova ti riderai di loro;
Ti farai beffe di tutte le nazioni.

9 O mia Forza, verso di te continuerò a guardare;
Poiché Dio è la mia sicura altezza.

10 Lo stesso Iddio di amorevole benignità mi si presenterà;
Dio stesso mi farà guardare sui miei nemici.

11 Non li uccidere, affinché il mio popolo non dimentichi.
Mediante la tua vitale energia falli vagare,
E abbattili, o nostro scudo Geova,

12 [Per] il peccato della loro bocca, la parola delle loro labbra;
E sian presi nel loro orgoglio,
Pure per la maledizione e l'inganno che ripetono.

13 Poni [loro] fine nel furore;
Poni [loro] fine, affinché non siano;
E conoscano che Dio governa in Giacobbe fino alle estremità della terra. *Sela*.

14 E tornino la sera;
Abbaino come un cane e vadano tutto intorno alla città.

15 Vaghino quei medesimi per qualche cosa da mangiare;
Non si sazino né passino la notte.

16 Ma in quanto a me, canterò della tua forza,
E al mattino annuncerò con gioia la tua amorevole benignità.
Poiché tu hai mostrato d'essere per me una sicura altezza
E un luogo a cui fuggire nel giorno della mia angustia.

17 O mia Forza, a te innalzerò di sicuro melodie,
Poiché Dio è la mia sicura altezza, per me il Dio di amorevole benignità.

Al direttore sul "Giglio del rammemoratore". Mictam. Di Davide. Per insegnare. Quando si impegnò nella lotta con Aram-Naaraim e Aram-Zoba, e Gioab tornava e abbatteva Edom nella Valle del Sale, perfino dodicimila.

**60** O Dio, tu ci hai respinti, ci hai rotti,
Ti sei adirato.
Dovresti ristorarci.

2 Hai fatto scrollare la terra, l'hai squarciata.
Sana le sue brecce, poiché ha vacillato.

3 Hai fatto vedere al tuo popolo cose dure.
Ci hai fatto bere vino, facendoci barcollare.

4 Hai dato a quelli che ti temono un segnale
Per fuggire a zig zag a motivo dell'arco. *Sela*.

5 Onde i tuoi diletti sian liberati,
Oh salva con la tua destra e rispondici.

6 Dio stesso ha parlato nella sua santità:
"Per certo esulterò, darò Sichem come porzione;
E misurerò il bassopiano di Succot.

7 Galaad appartiene a me e a me appartiene Manasse,
Ed Efraim è la fortezza del mio capo;
Giuda è il bastone del mio comandante.

8 Moab è il mio catino per lavarmi.
Su Edom getterò il mio sandalo.
Sulla Filistea urlerò in trionfo".

9 Chi mi porterà alla città assediata?
Chi per certo mi condurrà fino a Edom?

10 Non sei tu, o Dio, che ci hai respinti
E che non esci con i nostri eserciti come Dio?

11 Dacci assistenza dall'angustia,
Giacché la salvezza dall'uomo mortale è senza valore.

12 Da Dio otterremo vitale energia,

Ed egli stesso calpesterà i nostri avversari.

Al direttore su strumenti a corda. Di Davide.

61 Odi, o Dio, il mio grido d'implorazione,
Presta attenzione alla mia preghiera.
2 Dall'estremità della terra griderò, pure a te, quando il mio cuore s'indebolirà.
Ad una roccia che è più alta di me possa tu condurmi.
3 Poiché tu hai mostrato d'essere per me un rifugio,
Una forte torre in faccia al nemico.
4 Di sicuro sarò ospite nella tua tenda a tempi indefiniti;
Mi rifugerò nel nascondiglio delle tue ali. *Sela.*
5 Poiché tu stesso, o Dio, hai ascoltato i miei voti.
[Mi] hai dato il possesso di quelli che temono il tuo nome.
6 Giorni aggiungerai ai giorni del re;
I suoi anni saranno come generazione dopo generazione.
7 Egli dimorerà a tempo indefinito dinanzi a Dio;
Oh assegna amorevole benignità e verità, affinché queste lo salvaguardino.
8 Di sicuro innalzerò dunque melodie al tuo nome per sempre,
Affinché io paghi di giorno in giorno i miei voti.

Al direttore di Iedutun. Melodia di Davide.

62 In realtà verso Dio la mia anima [attende in] silenzio.
Da lui è la mia salvezza.
2 In realtà egli è la mia roccia e la mia salvezza, la mia sicura altezza;
Non mi si farà vacillare assai.
3 Fino a quando andrete freneticamente contro l'uomo che vorreste assassinare?
Siete tutti come un muro cadente, un muro di pietra che è spinto.
4 In realtà danno consiglio per allettare lungi dalla propria dignità;
Si compiacciono nella menzogna.
Con la loro bocca benedicono, ma dentro di sé invocano il male. *Sela.*
5 In realtà verso Dio attendi in silenzio, o anima mia,
Perché da lui è la mia speranza.
6 In realtà egli è la mia roccia e la mia salvezza, la mia sicura altezza;
Non mi si farà vacillare.
7 Su Dio sono la mia salvezza e la mia gloria.
La mia forte roccia, il mio rifugio è in Dio.
8 Confida in lui in ogni tempo, o popolo.
Dinanzi a lui versate il vostro cuore.
Dio è per noi un rifugio. *Sela.*
9 In realtà i figli dell'uomo terreno sono un soffio,
I figli del genere umano sono una menzogna.
Messi sulla bilancia sono tutti insieme più leggeri di un soffio.
10 Non confidate nella frode,
Né divenite vani nella completa rapina.
Nel caso che i mezzi di sostentamento crescano, non riponete [in loro] il vostro cuore.
11 Dio ha parlato una volta, due volte ho udito pure questo,
Che la forza appartiene a Dio.
12 Anche l'amorevole benignità appartiene a te, o Geova,
Poiché tu stesso ripaghi ciascuno secondo la sua opera.

Melodia di Davide, quando si trovava nel deserto di Giuda.

63 O Dio, tu sei il mio Dio, io continuo a cercarti.
La mia anima ha sete effettivamente di te.
Per te la mia carne si è indebolita [dalla brama]
In un paese arido ed esausto, dove non c'è acqua.

2 Così ti ho guardato nel luogo santo,
Al vedere la tua forza e la tua gloria.
3 Perché la tua amorevole benignità è migliore della vita,
Le mie proprie labbra ti loderanno.
4 Così ti benedirò durante il tempo della mia vita;
Nel tuo nome alzerò le mie palme.
5 Come con la parte migliore, pure il grasso, la mia anima si sazia,
E con labbra di gioiose grida la mia bocca offre lode.
6 Quando ti ho ricordato sul mio giaciglio,
Durante le veglie della notte medito su di te.
7 Poiché tu hai provato d'essermi di assistenza,
E all'ombra delle tue ali grido di gioia.
8 La mia anima t'ha seguito da vicino;
Su me la tua destra fa salda presa.
9 In quanto a quelli che continuano a cercare la mia anima per la [sua] rovina,
Andranno nelle parti più basse della terra.
10 Saranno consegnati alla potenza della spada;
Diverranno semplice porzione delle volpi.
11 E il re stesso si rallegrerà in Dio.
Chiunque giura per lui si vanterà,
Poiché la bocca di quelli che pronunciano falsità sarà tappata.

Al direttore. Melodia di Davide.

64 Odi, o Dio, la mia voce nella mia preoccupazione.
Dal terrore del nemico possa tu salvaguardare la mia vita.
2 Possa tu nascondermi dal discorso confidenziale dei malfattori,
Dal tumulto di quelli che praticano cose nocive,
3 Che hanno aguzzato la loro lingua proprio come una spada,
Che han puntato la loro freccia, parola amara,
4 Per tirare da luoghi nascosti a qualcuno irriprovevole.
Ad un tratto gli tirano e non temono.
5 Si attengono a parole cattive;
Fanno dichiarazioni circa il nascondere trappole.
Han detto: "Chi le vede?"
6 Continuano a cercare cose ingiuste;
Hanno nascosto un astuto stratagemma ben cercato,
E la parte interiore di ciascuno, pure il cuore, è profonda.
7 Ma Dio tirerà loro improvvisamente una freccia.
Ne son risultate loro ferite.
8 E fanno inciampare uno.
[Ma] la loro lingua è contro loro stessi.
Tutti quelli che li guardano scuoteranno la testa.
9 E tutti gli uomini terreni avranno timore;
E annunceranno l'attività di Dio,
E per certo avranno perspicacia nella sua opera.
10 E il giusto si rallegrerà in Geova e si rifugerà davvero in lui;
E tutti i retti di cuore si vanteranno.

Al direttore. Melodia di Davide. Canto.

65 Per te c'è lode — silenzio — o Dio, in Sion;
E a te si pagherà il voto.
2 O Uditore di preghiera, pure a te verranno persone di ogni carne.
3 Cose d'errore sono state più forti di me.
In quanto alle nostre trasgressioni, tu stesso le coprirai.
4 Felice è colui che scegli e fai avvicinare,
Affinché risieda nei tuoi cortili.
Per certo sarà sazio della bontà della tua casa,
Il santo luogo del tuo tempio.

5 Con cose tremende ci risponderai nella giustizia,
O Dio della nostra salvezza,
Fiducia di tutti i confini della terra e di quelli lontani sul mare.
6 Egli stabilisce fermamente i monti con la sua potenza;
In realtà è cinto di possanza.
7 Fa tacere il rumore dei mari,
Il rumore delle loro onde e l'agitazione dei gruppi nazionali.
8 E gli abitanti delle parti più remote avranno timore dei tuoi segni;
Le uscite del mattino e della sera fai gridare di gioia.
9 Hai rivolto la tua attenzione alla terra, per darle abbondanza;
L'arricchisci assai.
Il corso da Dio è pieno d'acqua.
Prepari il loro grano,
Poiché questo è il modo in cui prepari la terra.
10 Si inzuppano i suoi solchi, s'appianano le sue zolle;
L'ammolli con acquazzoni; ne benedici i medesimi germogli.
11 Hai coronato l'anno con la tua bontà,
E le tue medesime tracce gocciolano di grasso.
12 I pascoli del deserto continuano a gocciolare,
E con gioia si cingono i medesimi colli.
13 Le pasture son vestite di greggi,
E gli stessi bassopiani sono avvolti di grano.
Urlano in trionfo, sì, cantano.

Al direttore. Canto, melodia.

66 Urlate in trionfo a Dio, voi tutti [abitanti] della terra.
2 Innalzate melodie alla gloria del suo nome.
Rendete gloriosa la sua lode.
3 Dite a Dio: "Come son tremende le tue opere!
A causa dell'abbondanza della tua forza i tuoi nemici verranno servilmente a te.
4 Tutto [il popolo] della terra si inchinerà a te,
E ti innalzeranno melodie, innalzeranno melodie al tuo nome". *Sela.*
5 Venite, e vedete le attività di Dio.
Ciò che fa coi figli degli uomini è tremendo.
6 Ha cambiato il mare in asciutto;
Passarono il fiume a piedi.
Ivi ci rallegravamo in lui.
7 Egli governa mediante il suo potere a tempo indefinito.
I suoi propri occhi vigilano sulle nazioni.
In quanto a quelli che sono ostinati, non si esaltino in se stessi. *Sela.*
8 Benedite il nostro Dio, o popoli,
E fate udire la voce di lode a lui.
9 Egli pone in vita la nostra anima,
E non ha permesso al nostro piede di traballare.
10 Poiché tu ci hai esaminati, o Dio;
Ci hai raffinati come quando si raffina l'argento.
11 Ci hai portati in una rete da caccia;
Hai fatto pressione sui nostri fianchi.
12 Hai fatto cavalcare l'uomo mortale sulla nostra testa;
Siamo venuti per il fuoco e per l'acqua,
E ci traevi al sollievo.
13 Verrò nella tua casa con interi olocausti;
Ti pagherò i miei voti
14 Che le mie labbra si sono aperte a dire
E che la mia bocca ha pronunciati quando ero in angustie.
15 Ti offrirò interi olocausti di [animali] grassi,
Col fumo di sacrificio dei montoni.
Offrirò un toro con capri. *Sela.*
16 Venite, ascoltate, tutti voi che temete Dio, e per certo vi narrerò
Ciò che egli ha fatto per la mia anima.
17 Lo chiamai con la mia bocca,

E lo estollevo con la mia lingua.
18 Se ho riguardato alcuna cosa nociva nel mio cuore,
Geova non [mi] udrà.
19 Invero Dio ha udito;
Ha prestato attenzione alla voce della mia preghiera.
20 Benedetto sia Dio, che non ha respinto la mia preghiera,
Né la sua amorevole benignità da me.

Al direttore su strumenti a corda. Melodia, canto.

67 Dio stesso ci mostrerà favore e ci benedirà;
Farà splendere su di noi la sua faccia — *Sela* —
2 Affinché la tua via sia conosciuta sulla terra,
La tua salvezza pure fra tutte le nazioni.
3 Ti lodino i popoli, o Dio;
I popoli, tutti quanti, ti lodino.
4 I gruppi nazionali si rallegrino e gridino di gioia,
Poiché tu giudicherai i popoli con rettitudine;
E in quanto ai gruppi nazionali, sulla terra li condurrai. *Sela*.
5 Ti lodino i popoli, o Dio;
I popoli, tutti quanti, ti lodino.
6 La terra stessa darà per certo il suo prodotto;
Dio, il nostro Dio, ci benedirà.
7 Dio ci benedirà,
E tutte le estremità della terra lo temeranno.

Al direttore.
Di Davide. Melodia, canto.

68 Si levi Dio, siano dispersi i suoi nemici,
E quelli che l'odiano intensamente fuggano a causa di lui.
2 Come si dissipa il fumo, possa tu dissipar [loro];
Come la cera si strugge a causa del fuoco,
Periscano i malvagi d'innanzi a Dio.
3 Ma in quanto ai giusti, si rallegrino,
Siano fieri dinanzi a Dio,
Ed esultino con allegrezza.
4 Cantate a Dio, innalzate melodie al suo nome;
Elevate [un canto] a Colui che cavalca per le pianure del deserto
Come Iah, che è il suo nome; e giubilate dinanzi a lui;
5 Padre di ragazzi senza padre e giudice di vedove
È Dio nella sua santa dimora.
6 Dio fa dimorare i solitari in una casa;
Fa uscire i prigionieri nella piena prosperità.
Comunque, in quanto agli ostinati, devono risiedere in un paese riarso.
7 O Dio, quando uscisti dinanzi al tuo popolo,
Quando marciasti per il deserto — *Sela* —
8 La terra stessa sobbalzò,
Il cielo stesso anche stillò a causa di Dio;
Questo Sinai [sobbalzò] a causa di Dio, il Dio d'Israele.
9 Facevi cadere un rovescio di pioggia, o Dio;
La tua eredità, pure quando era stanca, tu stesso la rinvigoristi.
10 La comunità della tua tenda, ha dimorato in essa;
Con la tua bontà la preparavi per l'afflitto, o Dio.
11 Geova stesso dà la parola;
Le donne che annunciano la buona notizia sono un grande esercito.
12 Perfino i re degli eserciti fuggono, fuggono.
In quanto a colei che dimora a casa, prende parte alle spoglie.
13 Sebbene voi continuaste a giacere fra i mucchi di cenere del [campo],
Ci saranno le ali di una colomba coperta d'argento
E le sue penne d'oro verde giallastro.
14 Quando l'Onnipotente disperse i re in essa,
Nevicava in Zalmon.

15 La regione montagnosa di Basan è un monte di Dio;
La regione montagnosa di Basan è un monte di vette.
16 Perché, o monti di vette, continuate a guardare con invidia
Il monte che Dio ha desiderato perché egli stesso vi dimori?
Pure Geova stesso [vi] risiederà per sempre.
17 I carri da guerra di Dio sono a decine di migliaia, migliaia su migliaia.
Geova stesso è venuto dal Sinai nel luogo santo.
18 Sei asceso in alto;
Hai portato via prigionieri;
Hai preso doni in forma di uomini,
Sì, pure gli ostinati, per risiedere [fra loro], o Iah Dio.
19 Benedetto sia Geova, che ogni giorno porta il carico per noi,
Il [vero] Dio della nostra salvezza. *Sela.*
20 Il [vero] Dio è per noi un Dio di atti di salvezza;
E a Geova il Sovrano Signore appartengono le vie dalla morte.
21 In realtà Dio stesso farà a pezzi la testa dei suoi nemici,
La capelluta sommità del capo di chiunque cammina nella sua colpa.
22 Geova ha detto: "Da Basan ricondurrò,
[Li] ricondurrò dalle profondità del mare,
23 Onde tu lavi il tuo piede nel sangue,
Affinché la lingua dei tuoi cani abbia la sua porzione dai nemici".
24 Hanno visto le tue processioni, o Dio,
Le processioni del mio Dio, il mio Re, nel luogo santo.
25 I cantori andarono davanti, i suonatori di strumenti a corda dietro a loro;
In mezzo eran le fanciulle che battevano i tamburelli.
26 In congregate folle benedite Dio,
Geova, [o voi che siete] dalla Fonte d'Israele.
27 C'è il piccolo Beniamino che li sottopone,
I principi di Giuda con la loro folla urlante,
I principi di Zabulon, i principi di Neftali.
28 Il tuo Dio ha imposto comando alla tua forza.
Mostra forza, o Dio, tu che hai agito per noi.
29 A causa del tuo tempio in Gerusalemme,
Dei re porteranno doni a te stesso.
30 Rimprovera la bestia selvaggia delle canne, l'assemblea dei tori,
Con i vitelli dei popoli, ciascuno che calpesta pezzi d'argento.
Egli ha sbaragliato i popoli che provano diletto nei combattimenti.
31 Cose di bronzo verranno dall'Egitto;
Cus stesso stenderà presto le mani [con doni] a Dio.
32 O regni della terra, cantate a Dio,
Innalzate melodie a Geova — *Sela* —
33 A Colui che cavalca sull'antico cielo dei cieli.
Ecco, fa risuonare la sua voce, una voce forte.
34 Ascrivete forza a Dio.
Su Israele è la sua eminenza e la sua forza è nelle nuvole.
35 Dio è tremendo dal suo grande santuario.
L'Iddio d'Israele è egli, che dà forza, pure potenza al popolo.
Benedetto sia Dio.

Al direttore su "I gigli".
Di Davide.

69 Salvami, o Dio, poiché le acque son venute fino all'anima.
2 Sono affondato in profonda melma, dove non c'è terra ferma.
Son venuto in acque fonde,
E la corrente stessa mi ha spazzato via.

3 Mi sono stancato dal chiamare;
La mia gola è divenuta rauca.
I miei occhi son venuti meno mentre aspettavo il mio Dio.
4 Quelli che mi odiano senza causa son divenuti perfino di più dei capelli della mia testa.
Quelli che mi inducono al silenzio, essendo miei nemici senza ragione, son divenuti numerosi.
Ciò che non avevo preso con rapina quindi restituivo.
5 O Dio, tu stesso hai conosciuto la mia stoltezza,
E la mia propria colpa non ti è stata occultata.
6 Oh non si vergognino quelli che sperano in te per causa mia,
O Sovrano Signore, Geova degli eserciti.
Oh possano quelli che ti cercano non essere umiliati per causa mia,
O Dio d'Israele.
7 Poiché a motivo di te ho sopportato il biasimo,
L'umiliazione ha coperto la mia faccia.
8 Sono divenuto un estraniato ai miei fratelli,
E uno straniero ai figli di mia madre.
9 Poiché l'assoluto zelo per la tua casa mi ha divorato,
E i medesimi biasimi di quelli che ti biasimano son caduti su di me.
10 E piangevo col digiuno della mia anima,
Ma mi fu di biasimo.
11 Quando feci del sacco la mia veste,
Divenni per loro un'espressione proverbiale,
12 Quelli che sedevano nella porta si occupavano di me,
E [fui] il soggetto dei canti dei bevitori di bevanda inebriante.
13 Ma in quanto a me, la mia preghiera fu verso di te, o Geova,
In un tempo accettevole, o Dio.
Nell'abbondanza della tua amorevole benignità rispondimi con la verità della salvezza da te.
14 Liberami dal fango, affinché non affondi.
Oh possa io esser liberato da quelli che mi odiano e dalle acque profonde.
15 Oh non mi travolgano i fluenti corsi d'acqua,
Né m'inghiotta la profondità,
Né il pozzo chiuda su di me la sua bocca.
16 Rispondimi, o Geova, poiché la tua amorevole benignità è buona.
Secondo la moltitudine delle tue misericordie volgiti a me,
17 E non nascondere la faccia dal tuo servitore.
Perché sono in gravi difficoltà, rispondimi presto.
18 Avvicinati alla mia anima, reclamala;
A motivo dei miei nemici, me redimi.
19 Tu stesso hai conosciuto il mio biasimo e la mia vergogna e la mia umiliazione.
Tutti quelli che mi mostrano ostilità ti sono di fronte.
20 Il biasimo stesso ha rotto il mio cuore, e [la ferita] è incurabile.
E io speravo che qualcuno mi mostrasse di dolersi, ma non c'era nessuno;
E confortatori, ma non trovai nessuno.
21 Ma per cibo [mi] diedero una pianta velenosa,
E per la mia sete cercarono di farmi bere aceto.
22 La loro tavola dinanzi a loro divenga una trappola,
E ciò che è per il loro benessere un laccio.
23 I loro occhi si oscurino da non vedere;
E fa che i loro medesimi fianchi vacillino di continuo.
24 Versa su di loro la tua denuncia,
E la tua propria ira ardente li raggiunga.

25 Il loro campo cinto di mura divenga desolato;
Nelle loro tende non ci sia chi dimori.
26 Poiché hanno inseguito colui che tu stesso hai colpito,
E le pene dei trafitti da te continuano a raccontare.
27 Dà errore sul loro errore,
E non vengano nella tua giustizia.
28 Sian cancellati dal libro dei viventi,
E coi giusti non siano scritti.
29 Ma io sono afflitto e addolorato.
La tua propria salvezza, o Dio, mi protegga.
30 Di sicuro loderò il nome di Dio con canto,
E lo magnificherò con rendimento di grazie.
31 Questo sarà a Geova anche più piacevole di un toro,
Di un giovane toro che mostra le corna, che ha l'unghia spartita.
32 I mansueti per certo [lo] vedranno; si rallegreranno.
Voi che cercate Dio, si mantenga anche vivo il vostro cuore.
33 Poiché Geova ascolta i poveri,
E in realtà non disprezza i suoi propri prigionieri.
34 Il cielo e la terra lo lodino,
I mari e ogni cosa che si muove in essi.
35 Poiché Dio stesso salverà Sion
Ed edificherà le città di Giuda;
E per certo vi dimoreranno e ne prenderanno possesso.
36 E la progenie dei suoi stessi servitori la erediterà,
E quelli che amano il suo nome vi risiederanno.

Al direttore.
Di Davide, per far ricordare.

70 O Dio, a liberarmi,
O Geova, in mia assistenza affrettati.
2 Siano svergognati e confusi quelli che cercano la mia anima.
Sian volti indietro e umiliati quelli che provano diletto della mia calamità.
3 Tornino indietro a ragione della loro vergogna quelli che dicono: "Aha, aha!"
4 Esultino e si rallegrino in te tutti quelli che ti cercano,
E dicano di continuo: "Sia magnificato Dio!" quelli che amano la tua salvezza.
5 Ma io sono afflitto e povero.
O Dio, agisci presto per me.
Tu sei il mio aiuto e Colui che mi provvede scampo.
O Geova, non fare troppo tardi.

71 In te, o Geova, mi son rifugiato.
Oh che io non mi vergogni mai.
2 Nella tua giustizia possa tu liberarmi e provvedermi scampo.
Porgi a me il tuo orecchio e salvami.
3 Divienimi una roccia forte in cui entrare di continuo.
Devi comandare di salvarmi,
Poiché tu sei la mia rupe e la mia fortezza.
4 O mio Dio, provvedimi scampo dalla mano del malvagio,
Dalla palma di chi agisce in maniera ingiusta e oppressiva.
5 Poiché tu sei la mia speranza, o Sovrano Signore Geova, la mia fiducia dalla mia giovinezza.
6 Su di te mi son sostenuto sin dal ventre;
Tu sei Colui che mi separa perfino dalle parti interiori di mia madre.
In te è la mia lode di continuo.
7 Son divenuto proprio come un miracolo al mio popolo;
Ma tu sei il mio forte rifugio.
8 La mia bocca è piena della tua lode,
Tutto il giorno con la tua bellezza.
9 Non mi rigettare nel tempo della vecchiaia;
Proprio quando la mia poten-

za vien meno, non mi lasciare.
10 Poiché i miei nemici hanno detto riguardo a me,
E i medesimi che continuano a guardare la mia anima si sono unitamente scambiati consiglio,
11 Dicendo: "Dio stesso lo ha lasciato.
Inseguitelo e prendetelo, poiché non c'è liberatore".
12 O Dio, non star lungi da me.
O mio Dio, affrettati alla mia assistenza.
13 Si vergognino, pervengano alla loro fine, quelli che resistono alla mia anima.
Si coprano di biasimo e umiliazione quelli che cercano per me la calamità.
14 Ma, in quanto a me, aspetterò di continuo,
E di sicuro aggiungerò a tutta la tua lode.
15 La mia propria bocca narrerà la tua giustizia,
Tutto il giorno la tua salvezza,
Poiché non ho conosciuto il [loro] numero.
16 Verrò in grande potenza, o Sovrano Signore Geova;
Menzionerò la tua giustizia, la tua sola.
17 O Dio, tu mi hai insegnato sin dalla mia giovinezza,
E fino ad ora continuo ad annunciare le tue opere meravigliose.
18 Eppure fino alla vecchiaia e ai capelli grigi, o Dio, non mi lasciare,
Finché io annunci il tuo braccio alla generazione,
A tutti quelli che devono venire, la tua potenza.
19 La tua giustizia, o Dio, è fino all'alto;
Rispetto alle grandi cose che tu hai fatte,
O Dio, chi è simile a te?
20 Perché tu mi hai fatto vedere molte angustie e calamità,
Possa tu ravvivarmi di nuovo;
E possa tu trarmi di nuovo dalle acque dell'abisso della terra.
21 Possa tu allargare la mia grandezza,
E possa tu cingermi [e] confortarmi.
22 Io pure, ti loderò su uno strumento di quelli a corda,
Riguardo alla tua verità, o mio Dio.
Di sicuro t'innalzerò melodie sull'arpa, o Santo d'Israele.
23 Le mie labbra grideranno di gioia quando sarò incline a innalzarti melodie,
Pure la mia anima che tu hai redenta.
24 Inoltre, la mia propria lingua, tutto il giorno, esprimerà sottovoce la tua giustizia,
Poiché si son vergognati, poiché si sono confusi, quelli che cercano la mia calamità.

Riguardo a Salomone.

72 O Dio, dà le tue proprie decisioni giudiziarie al re,
E la tua giustizia al figlio del re.
2 Perori egli la causa del tuo popolo con giustizia
E dei tuoi afflitti con decisione giudiziaria.
3 I monti rechino pace al popolo,
Anche i colli, mediante giustizia.
4 Giudichi gli afflitti del popolo,
Salvi i figli del povero,
E schiacci il frodatore.
5 Essi ti temeranno finché c'è il sole,
E dinanzi alla luna di generazione in generazione.
6 Egli scenderà come la pioggia sull'erba del prato,
Come gli acquazzoni che bagnano la terra.
7 Germoglierà ai suoi giorni il giusto,
E l'abbondanza di pace finché non ci sia più la luna.
8 Ed egli avrà sudditi da mare a mare
E dal Fiume alle estremità della terra.
9 Dinanzi a lui si chineranno gli abitanti delle regioni senz'acqua,

E i suoi medesimi nemici leccheranno la stessa polvere.
10 I re di Tarsis e delle isole —
Pagheranno tributo.
I re di Saba e di Seba —
Presenteranno un dono.
11 E a lui tutti i re si prostreranno;
Tutte le nazioni, da parte loro, lo serviranno.
12 Poiché libererà il povero che invoca soccorso,
Anche l'afflitto e chiunque non ha soccorritore.
13 Proverà commiserazione per il misero e per il povero,
E salverà le anime dei poveri.
14 Redimerà la loro anima dall'oppressione e dalla violenza,
E il loro sangue sarà prezioso ai suoi occhi.
15 E viva, e gli sia dato dell'oro di Saba.
E in suo favore si faccia di continuo preghiera;
Tutto il giorno sia benedetto.
16 Ci sarà gran quantità di grano sulla terra;
In cima ai monti ci sarà sovrabbondanza.
Il suo frutto sarà come il Libano,
E quelli che sono dalla città fioriranno come la vegetazione della terra.
17 Il suo nome sia a tempo indefinito;
Dinanzi al sole il suo nome abbia incremento,
E per mezzo di lui si benedicano;
Tutte le nazioni lo dichiarino felice.
18 Benedetto sia Geova Dio, il Dio d'Israele,
Il quale solo fa opere meravigliose.
19 E benedetto sia il suo glorioso nome a tempo indefinito,
E la sua gloria riempia l'intera terra.
Amen e Amen.
20 Le preghiere di Davide, figlio di Iesse, sono giunte alla loro fine.

## LIBRO TERZO
(Salmi 73-89)

Melodia di Asaf.

73 Dio è davvero buono verso Israele, verso quelli mondi di cuore.
2 In quanto a me, i miei piedi si erano quasi storpiati,
Poco mancò che si facessero scivolare i miei passi.
3 Poiché ebbi invidia di quelli che si vantavano,
[Quando] vedevo la medesima pace dei malvagi.
4 Poiché non hanno dolori letali;
E il loro ventre è grasso.
5 Non sono nemmeno nell'affanno dell'uomo mortale,
E non sono piagati come altri uomini.
6 Perciò la superbia è servita loro di collana;
La violenza li avvolge come una veste.
7 Il loro occhio è gonfio dal grasso;
Hanno oltrepassato le immaginazioni del cuore.
8 Scherniscono e parlano di ciò che è male;
Di defraudare parlano in stile altezzoso.
9 Han messo la bocca nei medesimi cieli,
E la loro stessa lingua cammina per la terra.
10 Perciò egli riconduce qui il suo popolo,
E le acque di ciò che è pieno sono per loro scolate.
11 E hanno detto: "Come ha saputo Dio?
Ed esiste conoscenza nell'Altissimo?"
12 Ecco, questi sono i malvagi, che sono a loro agio indefinitamente.
Hanno accresciuto i [loro] mezzi di sostentamento.
13 Sicuramente è invano che ho mondato il mio cuore
E che mi lavo le mani nella stessa innocenza.
14 E fui piagato tutto il giorno,

E la mia correzione è ogni mattina.
15 Se avessi detto: "Di sicuro narrerò una storia come questa",
Ecco, contro la generazione dei tuoi figli
Avrei agito con slealtà.
16 E consideravo il modo di conoscere ciò;
Era un affanno ai miei occhi,
17 Finché andavo nel grande santuario di Dio.
Volevo discernere il loro futuro.
18 Sicuramente li poni su terreno sdrucciolevole.
Li hai fatti cadere in rovina.
19 Oh in che modo son divenuti oggetto di stupore come in un momento!
[In che modo] sono pervenuti alla loro fine, si è posto loro termine con improvvisi terrori!
20 Come un sogno allo svegliarsi, o Geova,
[Così] quando [ti] desterai disprezzerai la loro medesima immagine.
21 Poiché il mio cuore era esacerbato
E nei miei reni avevo acute pene,
22 Ed ero irragionevole e non potevo sapere;
Divenni come le semplici bestie dal tuo punto di vista.
23 Ma io sono di continuo con te;
Tu hai afferrato la mia destra.
24 Col tuo consiglio mi condurrai,
E poi mi porterai fino alla gloria.
25 Chi ho io nei cieli?
E oltre a te non ho effettivamente altro diletto sulla terra.
26 Il mio organismo e il mio cuore son venuti meno.
Dio è la roccia del mio cuore e la mia parte a tempo indefinito.
27 Poiché, ecco, i medesimi che si allontanano da te periranno.
Per certo ridurrai al silenzio ognuno che ti lascia in maniera immorale.
28 Ma in quanto a me, avvicinarmi a Dio è bene per me.
Nel Sovrano Signore Geova ho posto il mio rifugio,
Per dichiarare tutte le tue opere.

Maschil. Di Asaf.

74 Perché, o Dio, hai respinto per sempre?
Perché la tua ira continua a fumare contro il gregge del tuo pascolo?
2 Ricorda la tua assemblea che acquistasti molto tempo fa,
La tribù che redimesti come tua eredità,
Questo monte Sion in cui hai risieduto.
3 Alza i tuoi passi verso le desolazioni di lunga durata.
Ogni cosa il nemico ha trattato male nel luogo santo.
4 Quelli che ti mostravano ostilità han ruggito in mezzo al tuo luogo di adunanza.
Han messo i loro propri segni come [i] segni.
5 Uno è notorio nell'esser simile a colui che leva in alto le scuri contro un folto di alberi.
6 E ora ne colpiscono le medesime incisioni, tutte quante, perfino con l'accetta e con travi dalla punta di ferro.
7 Hanno spinto il tuo santuario nel fuoco stesso.
Hanno profanato il tabernacolo del tuo nome alla medesima terra.
8 Essi, pure la loro progenie, hanno detto insieme nel loro proprio cuore:
"Tutti i luoghi di adunanza di Dio devono esser bruciati nel paese".
9 Non abbiamo visto i nostri segni; non c'è più nessun profeta,
E non c'è nessuno con noi che sappia fino a quando.
10 Fino a quando, o Dio, l'avversario continuerà a biasimare?

Continuerà il nemico a mancare di rispetto al tuo nome per sempre?
11 Perché tieni la tua mano, pure la tua destra, ritirata
Di mezzo al tuo seno per porre fine [a noi]?
12 Eppure Dio è il mio Re da molto tempo,
Colui che compie la grande salvezza in mezzo alla terra.
13 Tu stesso agitasti il mare con la tua propria forza;
Rompesti le teste dei mostri marini nelle acque.
14 Tu stesso facesti a pezzi le teste di Leviatan.
Lo davi in pasto al popolo, a quelli che abitavano nelle regioni senz'acqua.
15 Tu fosti Colui che fendesti la sorgente e il torrente;
Tu stesso seccasti i fiumi perenni.
16 A te appartiene il giorno; a te appartiene anche la notte.
Tu stesso preparì il luminare, pure il sole.
17 Fosti tu a porre tutte le linee di confine della terra;
Estate e inverno, tu stesso li formasti.
18 Ricorda questo: Il nemico stesso ha biasimato, o Geova,
E un popolo insensato ha mancato di rispetto al tuo nome.
19 Non dare alla bestia selvaggia l'anima della tua tortora.
Non dimenticare per sempre la medesima vita dei tuoi afflitti.
20 Dà uno sguardo al patto,
Poiché i luoghi tenebrosi della terra son divenuti pieni di dimore di violenza.
21 Oh possa l'oppresso non tornare umiliato.
Possano l'afflitto e il povero lodare il tuo nome.
22 Sorgi, o Dio, dirigi la tua propria causa.
Ricorda il tuo biasimo dall'insensato per tutto il giorno.
23 Non dimenticare la voce di quelli che ti mostrano ostilità.
Il rumore di quelli che si levano contro di te ascende di continuo.

Al direttore. "Non ridurre in rovina". Melodia. Di Asaf. Canto.

75 Rendiamo grazie a te, o Dio; rendiamo grazie a te,
E il tuo nome è vicino.
Gli uomini devono dichiarare le tue meravigliose opere.
2 "Poiché prendevo un tempo determinato;
Io stesso giudicavo con rettitudine.
3 Essendo dissolti la terra e tutti i suoi abitanti,
Fui io ad aggiustarne le colonne". *Sela.*
4 Dissi agli stolti: "Non siate stolti".
E ai malvagi: "Non esaltate il corno.
5 Non esaltate il vostro corno in alto.
Non parlate con collo arrogante.
6 Poiché né dall'est né dall'ovest,
Né dal sud è l'esaltazione.
7 Poiché Dio è il giudice.
Egli abbassa questo, ed esalta quello.
8 Poiché vi è un calice nella mano di Geova,
E il vino spumeggia, è pieno di mistura.
E sicuramente ne sarà versata la feccia;
Tutti i malvagi della terra [la] scoleranno, [la] berranno".
9 Ma in quanto a me, [lo] annuncerò a tempo indefinito;
Di sicuro innalzerò melodie all'Iddio di Giacobbe.
10 E taglierò tutti i corni dei malvagi,
I corni del giusto saranno esaltati.

Al direttore su strumenti a corda. Melodia di Asaf. Canto.

**76** Dio è conosciuto in Giuda;
In Israele il suo nome è grande.
2 E il suo padiglione è nella stessa Salem,
E il suo luogo di dimora in Sion.
3 Lì ruppe le fiammanti aste dell'arco,
Lo scudo e la spada e la battaglia. *Sela.*
4 Tu sei avvolto di luce, più maestoso dei monti da preda.
5 I potenti di cuore sono stati spogliati,
Han dormito il loro sonno,
E nessuno di tutti gli uomini valorosi ha trovato le loro mani.
6 Dal tuo rimprovero, o Dio di Giacobbe, sia il guidatore di carro che il cavallo son caduti in sonno profondo.
7 Tu, tremendo sei,
E chi ti può stare dinanzi a causa della forza della tua ira?
8 Dal cielo facesti udire la contestazione legale;
La stessa terra temé e stette quieta
9 Quando Dio si levò al giudizio,
Per salvare tutti i mansueti della terra. *Sela.*
10 Poiché il medesimo furore dell'uomo ti loderà;
Del rimanente del furore ti cingerai.
11 Votate e pagate a Geova vostro Dio, voi tutti che gli siete intorno.
Portino un dono nel timore.
12 Egli umilierà lo spirito dei condottieri;
Egli è tremendo verso i re della terra.

Al direttore su Iedutun. Di Asaf. Melodia.

**77** Con la mia voce di sicuro griderò pure a Dio stesso,
Con la mia voce a Dio, ed egli per certo mi presterà orecchio.
2 Nel giorno della mia angustia ho ricercato Geova stesso,
Di notte la mia medesima mano è stata tesa e non si è intorpidita;
La mia anima ha rifiutato d'esser confortata.
3 Di sicuro mi ricorderò di Dio e sarò tumultuoso;
Di sicuro mi preoccuperò che il mio spirito venga meno. *Sela.*
4 Tu hai tenuto le mie palpebre;
Son divenuto agitato, e non posso parlare.
5 Ho pensato ai giorni di molto tempo fa,
Agli anni del passato indefinito.
6 Di sicuro mi ricorderò della mia musica di strumenti a corda nella notte;
Col mio cuore di sicuro mostrerò preoccupazione,
E il mio spirito scruterà con cura.
7 Continuerà Geova a respingere a tempo indefinito,
E non si compiacerà mai più?
8 È terminata per sempre la sua amorevole benignità?
È il [suo] detto pervenuto a nulla di generazione in generazione?
9 Ha dimenticato Dio d'esser favorevole,
O ha chiuso le sue misericordie nell'ira? *Sela.*
10 E continuerò io a dire: "Questo è ciò che mi trafigge,
Il cambiar della destra dell'Altissimo"?
11 Ricorderò le pratiche di Iah;
Poiché di sicuro ricorderò le tue azioni meravigliose di molto tempo fa.
12 E per certo mediterò su tutta la tua attività,
E mi occuperò di sicuro delle tue opere.
13 O Dio, la tua via è nel luogo santo.
Chi è un gran Dio come Dio?
14 Tu sei il [vero] Dio, che operi in maniera meravigliosa.
Tra i popoli hai fatto conoscere la tua forza.

15 Col [tuo] braccio hai ricuperato il tuo popolo,
I figli di Giacobbe e di Giuseppe. *Sela.*
16 Le acque ti han visto, o Dio,
Le acque ti hanno visto; erano in penosi dolori.
Inoltre, le acque dell'abisso erano agitate.
17 Le nubi han versato tuonando rovesci d'acqua;
Un suono hanno mandato i cieli nuvolosi.
Inoltre, le tue proprie frecce andavano qua e là.
18 Il suono del tuo tuono era come le ruote dei carri;
I lampi hanno illuminato il paese produttivo;
La terra divenne agitata e sobbalzava.
19 La tua via era per il mare,
E il tuo sentiero era per molte acque;
E le tue medesime orme non sono state conosciute.
20 Hai condotto il tuo popolo proprio come un gregge,
Mediante la mano di Mosè e di Aaronne.

Maschil. Di Asaf.

78 Presta orecchio, o mio popolo, alla mia legge;
Porgete orecchio ai detti della mia bocca.
2 In un'espressione proverbiale di sicuro aprirò la mia bocca;
Di sicuro farò sgorgare enigmi di molto tempo fa,
3 Che abbiamo udito e conosciamo,
E che i nostri propri padri ci hanno narrato;
4 Che noi non occultiamo ai loro figli,
Narrandoli pure alla generazione avvenire,
Le lodi di Geova e la sua forza
E le sue cose meravigliose che egli ha fatte.
5 E suscitava un rammemoratore in Giacobbe,
E pose una legge in Israele,
Cose che comandò ai nostri antenati,
Per farle conoscere ai loro figli;
6 Onde la generazione avvenire, i figli che dovevano nascere, [le] conoscessero,
Affinché si levassero e [le] narrassero ai loro figli,
7 E affinché essi riponessero la loro confidenza in Dio stesso
E non dimenticassero le pratiche di Dio ma osservassero i suoi propri comandamenti.
8 E non dovrebbero divenire come i loro antenati,
Una generazione ostinata e ribelle,
Una generazione che non aveva preparato il cuore
E il cui spirito non era degno di fiducia presso Dio.
9 I figli di Efraim, benché armati tiratori d'arco,
Si ritirarono nel giorno del combattimento.
10 Non osservarono il patto di Dio,
E si rifiutarono di camminare nella sua legge.
11 Dimenticavano anche le sue gesta
E le sue opere meravigliose che aveva fatto loro vedere.
12 Di fronte ai loro antenati aveva operato in maniera meravigliosa
Nel paese d'Egitto, il campo di Zoan.
13 Fendé il mare, per farli passare,
E fece erigere le acque come una diga.
14 E continuò a condurli con una nuvola di giorno
E l'intera notte con una luce di fuoco.
15 Fendeva le rocce nel deserto,
Per far bere [loro] un'abbondanza proprio come le acque dell'abisso.
16 E fece uscire correnti dalla rupe
E fece scendere acque proprio come fiumi.
17 Ed essi peccavano ancor più contro di lui,
Ribellandosi contro l'Altissimo nella regione senz'acqua;
18 E mettevano alla prova Dio nel loro cuore,
Chiedendo qualche cosa da mangiare per la loro anima.

19 Parlavano dunque contro Dio.
Dissero: "Può Dio imbandire una tavola nel deserto?"
20 Ecco, egli colpì la roccia
Affinché acque fluissero e torrenti stessi inondassero.
"Può egli anche dare lo stesso pane,
O può preparare sostentamento per il suo popolo?"
21 Per questo Geova udì e s'infuriava;
E il fuoco stesso si accese contro Giacobbe,
E anche l'ira ascese contro Israele.
22 Poiché non riposero fede in Dio,
E non confidarono nella salvezza da lui.
23 Ed egli comandava ai cieli nuvolosi di sopra,
E aprì le medesime porte del cielo.
24 E faceva piovere su di loro la manna da mangiare,
E diede loro il grano del cielo.
25 Gli uomini mangiarono il medesimo pane dei potenti;
Mandò loro provviste a sazietà.
26 Faceva levare un vento orientale nei cieli
E faceva soffiare un vento meridionale dalla sua propria forza.
27 E faceva piovere su di loro il sostentamento proprio come la polvere,
Pure alate creature volatili proprio come i granelli di sabbia dei mari.
28 E [le] faceva cadere in mezzo al suo campo,
Tutto intorno ai suoi tabernacoli.
29 Ed essi mangiarono e si saziarono assai,
E ciò che desiderarono portava loro.
30 Non si erano volti dal loro desiderio,
Mentre il loro cibo era ancora nella loro bocca,
31 Quando la stessa collera di Dio ascese contro di loro.
Ed egli uccise fra loro i loro pingui;
E fece crollare i giovani d'Israele.
32 Nonostante tutto ciò peccarono ancora
E non riposero fede nelle sue meravigliose opere.
33 Pose dunque fine ai loro giorni come a un semplice soffio,
E ai loro anni mediante il turbamento.
34 Tutte le volte che li uccideva, anche domandavano di lui,
E tornarono a cercare Dio.
35 E si ricordavano che Dio era la loro Roccia,
E che Dio l'Altissimo era il loro Vendicatore.
36 E cercarono d'ingannarlo con la loro bocca;
E con la loro lingua cercarono di dirgli menzogne,
37 E il loro cuore non fu saldo con lui;
E non mostrarono fede nel suo patto.
38 Ma egli fu misericordioso; copriva il loro errore e non recava la rovina.
E molte volte fece ritrarre la sua ira,
E non eccitava tutto il suo furore.
39 E si ricordava che erano carne,
Che lo spirito esce e non torna.
40 Tutte le volte che si ribellavano contro di lui nel deserto,
Lo contristavano nella steppa!
41 E ripetutamente mettevano Dio alla prova,
E addolorarono perfino il Santo d'Israele.
42 Non si ricordarono della sua mano,
Il giorno che li redense dall'avversario,
43 Come pose i suoi segni nello stesso Egitto
E i suoi miracoli nel campo di Zoan;
44 E come cambiava in sangue i loro canali del Nilo,
Così che non potevano bere dalle loro proprie correnti.
45 Mandava su di loro i tafani, affinché questi li divorassero;

E le rane, affinché queste li riducessero in rovina.
46 E dava agli scarafaggi il loro prodotto,
E la loro fatica alle locuste.
47 Uccise la loro vite pure con la grandine,
E i loro sicomori coi chicchi di grandine.
48 E dava le loro bestie da soma pure alla grandine
E il loro bestiame alla febbre bruciante.
49 Mandò su di loro la sua ira ardente,
Furia e denuncia e angustia,
Delegazioni di angeli che recavano calamità.
50 Preparava un sentiero alla sua ira.
Non trattenne la loro anima dalla stessa morte;
E la loro vita diede pure alla pestilenza.
51 Infine abbatté tutti i primogeniti d'Egitto,
Il principio del loro potere generativo nelle tende di Cam.
52 Fece poi partire il suo popolo proprio come un gregge,
E li condusse come un branco nel deserto.
53 E continuò a condurli in sicurtà, e non provarono terrore;
E il mare coprì i loro stessi nemici.
54 E li portava al suo santo territorio,
Questa regione montagnosa che la sua destra acquistò.
55 E per causa loro cacciò gradualmente le nazioni,
E con misura ripartì loro un'eredità,
Così che fece risiedere le tribù d'Israele nelle loro proprie case.
56 E mettevano alla prova Dio l'Altissimo e gli si ribellavano contro,
E non osservarono i suoi rammemoratori.
57 Continuarono anche a trarsi indietro e a comportarsi ingannevolmente come i loro antenati;
Si rivoltarono come un arco lento.
58 E lo offendevano coi loro alti luoghi,
E con le loro immagini scolpite lo incitavano a gelosia.
59 Dio udì e si infuriò,
E così disprezzò assai Israele.
60 E infine abbandonò il tabernacolo di Silo,
La tenda in cui risiedette fra gli uomini terreni.
61 E dava la sua forza perfino alla cattività
E la sua bellezza in mano all'avversario.
62 E consegnava il suo popolo alla stessa spada,
E infuriò contro la sua eredità.
63 Un fuoco divorò i suoi giovani,
E le sue vergini non furon lodate.
64 In quanto ai suoi sacerdoti, caddero per la medesima spada,
E le loro proprie vedove non si diedero al pianto.
65 Quindi Geova si svegliava dal sonno,
Come un potente che torna in sé dal vino.
66 E abbatté i suoi avversari dal di dietro;
Diede loro un biasimo di durata indefinita.
67 E rigettava la tenda di Giuseppe;
E non scelse la tribù di Efraim.
68 Ma scelse la tribù di Giuda,
Il monte Sion, che egli amò.
69 Ed edificava il suo santuario proprio come le altezze,
Come la terra che ha fondata a tempo indefinito.
70 E scelse dunque Davide suo servitore
E lo prese dai chiusi del gregge.
71 Dal seguire le femmine che allattavano
Lo condusse per esser pastore su Giacobbe suo popolo
E su Israele sua eredità.

72 Ed egli li pasceva secondo l'integrità del suo cuore,
E li conduceva con la destrezza delle sue mani.

Melodia di Asaf.

79 O Dio, le nazioni son venute nella tua eredità;
Han contaminato il tuo santo tempio;
Hanno ridotto Gerusalemme a un mucchio di rovine.
2 Hanno dato il corpo morto dei tuoi servitori in pasto ai volatili dei cieli,
La carne dei tuoi leali alle bestie selvagge della terra.
3 Han versato il loro sangue come acqua
Tutto intorno a Gerusalemme, e non c'è nessuno per fare la sepoltura.
4 Siamo divenuti un biasimo ai nostri vicini,
Una derisione e una burla a quelli intorno a noi.
5 Fino a quando, o Geova, sarai adirato? Per sempre?
Fino a quando brucerà il tuo ardore proprio come un fuoco?
6 Versa il tuo furore sulle nazioni che non ti hanno conosciuto,
E sui regni che non hanno invocato il tuo proprio nome.
7 Poiché han divorato Giacobbe,
E hanno fatto divenire desolato il suo proprio luogo di dimora.
8 Non ricordare contro di noi gli errori dei progenitori.
Affrettati! Si presentino a noi le tue misericordie,
Poiché ci siamo grandemente impoveriti.
9 Aiutaci, o Dio della nostra salvezza,
Per amore della gloria del tuo nome;
E liberaci e copri i nostri peccati a motivo del tuo nome.
10 Perché direbbero le nazioni: "Dov'è il loro Dio?"
Fra le nazioni sia conosciuta dinanzi ai tuoi occhi
La vendetta del sangue dei tuoi servitori che è stato versato.
11 Vengano i sospiri del prigioniero pure dinanzi a te.
Secondo la grandezza del tuo braccio conserva quelli assegnati alla morte.
12 E ripaga ai nostri vicini sette volte nel loro seno
Il biasimo col quale ti hanno biasimato, o Geova.
13 In quanto a noi tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
Ti renderemo grazie a tempo indefinito;
Di generazione in generazione dichiareremo la tua lode.

Al direttore su "I gigli". Rammemoratore. Di Asaf. Melodia.

80 O Pastore d'Israele, presta orecchio,
Tu che conduci Giuseppe proprio come un gregge.
O tu che siedi sui cherubini, brilla.
2 Dinanzi a Efraim e a Beniamino e a Manasse desta la tua potenza,
E vieni alla nostra salvezza.
3 O Dio, facci tornare;
E fa splendere la tua faccia, affinché siamo salvati.
4 O Geova Dio degli eserciti, fino a quando devi fumare [d'ira] contro la preghiera del tuo popolo?
5 Hai fatto mangiar loro pane di lagrime,
E continui a far bere loro lagrime su lagrime in [grande] misura.
6 Ci poni per la contesa ai nostri vicini,
E i nostri medesimi nemici continuano a deridere a loro piacere.
7 O Dio degli eserciti, facci tornare,
E illumina la tua faccia, affinché siamo salvati.
8 Facevi partire una vite dall'Egitto.
Cacciavi le nazioni, per piantarla.
9 Facesti uno sgombro dinanzi ad

essa, affinché mettesse radice e riempisse il paese.
10 I monti si coprirono della sua ombra,
E i cedri di Dio con i suoi tralci.
11 Gradualmente essa mandò i suoi tralci fino al mare,
E i suoi ramoscelli fino al Fiume.
12 Perché hai rotto i suoi muri di pietra,
E [perché] tutti quelli che passavano per la strada la spogliavano?
13 Un cinghiale dai boschi continua a mangiarla,
E la moltitudine degli animali della campagna continuano a pascersene.
14 O Dio degli eserciti, torna, ti prego;
Guarda dal cielo e vedi e abbi cura di questa vite,
15 E del ceppo che la tua destra ha piantato,
E [guarda] il figlio che hai reso forte per te stesso.
16 Esso è bruciato col fuoco, troncato.
Dal rimprovero della tua faccia periscono.
17 Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
Sul figlio del genere umano che hai reso forte per te stesso,
18 E noi non ci ritrarremo da te.
Possa tu conservarci in vita, affinché invochiamo il tuo proprio nome.
19 O Geova Dio degli eserciti, facci tornare;
Fa splendere la tua faccia, affinché siamo salvati.

Al direttore su Ghittit.
Di Asaf.

81 Oh gridate di gioia a Dio nostra forza;
Urlate in trionfo al Dio di Giacobbe.
2 Innalzate una melodia e prendete un tamburello,
La piacevole arpa insieme allo strumento a corda.
3 Alla luna nuova, suonate il corno;
Alla luna piena, per il giorno della nostra festa.
4 Poiché è un regolamento per Israele,
Una decisione giudiziaria dell'Iddio di Giacobbe.
5 Come rammemoratore egli lo pose su Giuseppe stesso,
Quando usciva per il paese d'Egitto.
Udivo una lingua che non conoscevo.
6 "Allontanai la sua spalla pure dal carico;
Le sue proprie mani furon libere pure dal canestro.
7 Nell'angustia tu chiamasti, e io ti liberavo;
Ti rispondevo nel nascondiglio del tuono.
E ti esaminai alle acque di Meriba. *Sela.*
8 Odi, o mio popolo, e di sicuro recherò testimonianza contro di te,
O Israele, se mi ascolterai.
9 Fra te non ci sarà nessun dio estraneo;
E non ti inchinerai a nessun dio straniero.
10 Io, Geova, sono il tuo Dio,
Che ti trassi dal paese d'Egitto.
Spalanca la tua bocca, e io la riempirò.
11 Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce;
E Israele stesso non ha mostrato alcuna volontà verso di me.
12 E li lasciai dunque andare nella caparbietà del loro cuore;
Essi camminarono nei loro propri consigli.
13 Oh il mio popolo mi ascoltasse,
Oh Israele stesso camminasse nelle mie medesime vie!
14 Soggiogherei facilmente i loro nemici,
E contro i loro avversari volgerei la mia mano.
15 In quanto a quelli che odiano intensamente Geova, verranno a inchinarglisi servilmente,
E il tempo loro sarà a tempo indefinito.

16 Ed egli continuerà a cibarlo del grasso del frumento,
E dalla roccia ti sazierò con lo stesso miele".

Melodia di Asaf.

82 Dio si pone nell'assemblea del Divino;
In mezzo agli dèi giudica;
2 "Fino a quando continuerete a giudicare con ingiustizia
E a mostrare parzialità agli stessi malvagi? *Sela.*
3 Siate giudici per il misero e per il ragazzo senza padre.
All'afflitto e a chi ha pochi mezzi fate giustizia.
4 Provvedete scampo al misero e al povero;
Dalla mano dei malvagi liberateli".
5 Essi non hanno conosciuto e non comprendono;
Nelle tenebre continuano a camminare;
Son fatte vacillare tutte le fondamenta della terra.
6 "Io stesso ho detto: 'Voi siete dèi,
E voi tutti siete figli dell'Altissimo.
7 Sicuramente morrete proprio come muoiono gli uomini;
E cadrete come uno qualsiasi dei principi!' "
8 Sorgi, o Dio, giudica la terra;
Poiché tu stesso dovresti prendere possesso di tutte le nazioni.

Canto. Melodia di Asaf.

83 O Dio, non te ne stare in silenzio;
Non tacere, e non star quieto, o Divino.
2 Poiché, ecco, i tuoi medesimi nemici sono in tumulto;
E i medesimi che ti odiano intensamente hanno alzato la testa.
3 Contro il tuo popolo fanno con astuzia discorsi confidenziali;
E cospirano contro quelli che tu nascondi.
4 Han detto: "Venite e spazziamoli via dall'essere una nazione,
Affinché il nome d'Israele non sia più ricordato".
5 Poiché col cuore si sono unitamente scambiato consiglio;
Contro di te concludevano perfino un patto,
6 Le tende di Edom e gli Ismaeliti, Moab e gli Agareni,
7 Ghebal e Ammon e Amalec,
La Filistea insieme agli abitanti di Tiro.
8 Inoltre, l'Assiria stessa si è unita a loro;
Son divenuti un braccio ai figli di Lot. *Sela.*
9 Fa a loro come a Madian, come a Sisera,
Come a Iabin alla valle del torrente di Chison.
10 Furono annientati a En-Dor;
Divennero letame per la terra.
11 In quanto ai loro nobili, rendi questi come Oreb e come Zeeb,
E come Zeba e come Zalmunna tutti loro duchi,
12 Che han detto: "Prendiamo possesso dei luoghi di dimora di Dio per noi stessi".
13 O mio Dio, rendili come un vortice,
Come stoppia dinanzi al vento.
14 Come un fuoco che bruci la foresta
E come una fiamma che arda i monti,
15 Proprio in questo modo possa tu inseguirli con la tua tempesta
E possa tu turbarli col tuo proprio uragano.
16 Riempi le loro facce di disonore,
Affinché ricerchino il tuo nome, o Geova.
17 Oh provino vergogna e sian turbati per tutti i tempi,
E siano confusi e periscano;
18 Affinché conoscano che tu, il cui nome è Geova,
Tu solo sei l'Altissimo su tutta la terra.

Per il direttore su Ghittit.
Dei figli di Cora. Melodia.

84 Com'è bello il tuo grande tabernacolo,
O Geova degli eserciti!
2 La mia anima ha bramato e si è anche consumata per i cortili di Geova.
Il mio proprio cuore e la mia medesima carne gridano di gioia all'Iddio vivente.
3 Pure lo stesso uccello ha trovato una casa,
E la rondine per sé un nido,
Dove ha messo i suoi piccoli,
Il tuo grande altare, o Geova degli eserciti, mio Re e mio Dio!
4 Felici son quelli che dimorano nella tua casa!
Ancora continuano a lodarti. *Sela.*
5 Felici sono gli uomini la cui forza è in te,
Nel cui cuore sono le strade maestre.
6 Passando per il bassopiano delle macchie di baca,
La rendono una sorgente stessa;
L'istruttore s'avvolge pure di benedizioni.
7 Cammineranno ancora di vitale energia in vitale energia;
Ciascuno appare a Dio in Sion.
8 O Geova Dio degli eserciti, odi la mia preghiera;
Presta orecchio, o Dio di Giacobbe. *Sela.*
9 O nostro scudo, vedi, o Dio,
E guarda la faccia del tuo unto.
10 Poiché un giorno nei tuoi cortili è migliore di mille [altrove].
Ho scelto di stare sulla soglia della casa del mio Dio
Anziché andare intorno nelle tende di malvagità.
11 Poiché Geova Dio è un sole e uno scudo;
Favore e gloria sono ciò che egli dà.
Geova stesso non tratterrà alcuna cosa buona da quelli che camminano in maniera irreprensibile.
12 O Geova degli eserciti, felice è l'uomo che confida in te.

Per il direttore.
Dei figli di Cora. Melodia.

85 Ti sei compiaciuto, o Geova, del tuo paese;
Hai ricondotto i prigionieri di Giacobbe.
2 Hai perdonato l'errore del tuo popolo;
Hai coperto tutto il loro peccato. *Sela.*
3 Hai controllato tutta la tua furia;
Ti sei volto dall'ardore della tua ira.
4 Raccoglici, o Dio della nostra salvezza,
E infrangi la tua vessazione con noi.
5 È a tempo indefinito che ti adirerai verso di noi?
Protrarrai la tua ira di generazione in generazione?
6 Non ci ravviverai tu stesso di nuovo,
Affinché il tuo stesso popolo si rallegri in te?
7 Mostraci, o Geova, la tua amorevole benignità,
E possa tu darci la tua salvezza.
8 Di sicuro udrò ciò che il [vero] Dio Geova proferirà,
Poiché parlerà di pace al suo popolo e ai suoi leali,
Ma non tornino essi a confidare in sé.
9 Sicuramente la sua salvezza è vicina a quelli che lo temono,
Perché la gloria risieda nel nostro paese.
10 In quanto all'amorevole benignità e alla verità, si sono incontrate;
Giustizia e pace, si sono baciate.
11 La verità stessa germoglierà dalla medesima terra,
E la stessa giustizia guarderà dai medesimi cieli.
12 Inoltre, Geova, da parte sua, darà ciò che è buono,
E il nostro proprio paese darà il suo prodotto.

13 Dinanzi a lui camminerà la stessa giustizia,
Ed essa farà una via mediante i suoi passi.

Preghiera di Davide.

86 Porgi, o Geova, il tuo orecchio. Rispondimi,
Poiché sono afflitto e povero.
2 Guarda la mia anima, poiché son leale.
Salva il tuo servitore — tu sei il mio Dio — che confida in te.
3 Mostrami favore, o Geova,
Poiché continuo a chiamare te tutto il giorno.
4 Fa rallegrare l'anima del tuo servitore,
Poiché a te, o Geova, innalzo la mia medesima anima.
5 Poiché tu, o Geova, sei buono e pronto a perdonare;
E l'amorevole benignità a tutti quelli che ti invocano è abbondante.
6 Presta orecchio, o Geova, alla mia preghiera;
E presta attenzione alla voce delle mie supplicazioni.
7 Nel giorno della mia angustia di sicuro ti chiamerò,
Poiché tu mi risponderai.
8 Non c'è nessuno come te fra gli dèi, o Geova,
Né c'è alcun'opera come le tue.
9 Tutte le nazioni che tu hai fatto verranno esse stesse,
E si inchineranno dinanzi a te, o Geova,
E daranno gloria al tuo nome.
10 Poiché tu sei grande e fai cose meravigliose;
Tu sei Dio, tu solo.
11 Istruiscimi, o Geova, intorno alla tua via.
Camminerò nella tua verità.
Unifica il mio cuore per temere il tuo nome.
12 Ti lodo, o Geova mio Dio, con tutto il mio cuore,
E di sicuro glorificherò il tuo nome a tempo indefinito,
13 Poiché la tua amorevole benignità è grande verso di me,
E hai liberato la mia anima dallo Sceol, dal suo luogo più basso.
14 O Dio, i presuntuosi stessi si sono levati contro di me;
E la medesima assemblea dei tiranni ha cercato la mia anima,
E non ti hanno posto dinanzi a sé.
15 Ma tu, o Geova, sei un Dio misericordioso e clemente,
Lento all'ira e abbondante in amorevole benignità e verità.
16 Volgiti a me e mostrami favore.
Dà la tua forza al tuo servitore,
E salva il figlio della tua schiava.
17 Opera con me un segno che significhi bontà,
Affinché quelli che mi odiano [lo] vedano e provino vergogna.
Poiché tu stesso, o Geova, mi hai aiutato e confortato.

Dei figli di Cora.
Melodia, canto.

87 Il suo fondamento è nei monti santi.
2 Geova ama di più le porte di Sion
Che tutti i tabernacoli di Giacobbe.
3 Cose gloriose vengono pronunciate intorno a te, o città del [vero] Dio. *Sela.*
4 Farò menzione di Raab e di Babilonia come fra quelli che mi conoscono;
Ecco la Filistea e Tiro, insieme a Cus:
"Questi è nato lì".
5 E rispetto a Sion si dirà:
"Questi e quegli è nato in essa".
E l'Altissimo stesso la stabilirà fermamente.
6 Geova stesso dichiarerà, quando registrerà i popoli:
"Questi è nato lì". *Sela.*
7 Ci saranno anche sia cantori che danzatori di danze in cerchio:
"Tutte le mie sorgenti sono in te".

Canto, melodia dei figli di Cora. Al direttore su Mahalat per dare risposte. Maschil di Eman l'Ezraite.

88 O Geova, Dio della mia salvezza,
Di giorno ho gridato,
Nella notte [anche] di fronte a te.
2 Dinanzi a te verrà la mia preghiera.
Porgi il tuo orecchio al mio grido d'implorazione.
3 Poiché la mia anima ne ha avuto abbastanza delle calamità,
E la mia medesima vita è venuta a contatto perfino con lo Sceol.
4 Sono stato annoverato fra quelli che scendono nella fossa;
Son divenuto come un uomo robusto senza forza,
5 Messo in libertà fra i morti stessi,
Come gli uccisi che giacciono nel luogo di sepoltura,
Quelli dei quali non ti sei più ricordato
E che sono stati recisi dalla tua propria mano [soccorrevole].
6 Mi hai messo in una fossa delle più basse profondità,
Nei luoghi tenebrosi, in un largo abisso.
7 Su di me si è riversato il tuo furore,
E con tutte le tue onde fluttuanti [mi] hai afflitto. *Sela.*
8 Hai allontanato da me i miei conoscenti;
Mi hai posto come qualche cosa per loro assai detestabile.
Sono sotto restrizione e non posso uscire.
9 Il mio proprio occhio è divenuto languido a causa della mia afflizione.
Ti ho chiamato, o Geova, tutto il giorno;
A te ho steso le mie palme.
10 Per quelli che son morti farai una meraviglia?
O quelli impotenti nella morte si leveranno essi stessi,
Ti loderanno? *Sela.*
11 Sarà la tua amorevole benignità dichiarata nello stesso luogo di sepoltura,
La tua fedeltà nel [luogo di] distruzione?
12 Si conoscerà nelle stesse tenebre una meraviglia da te,
O la tua giustizia nel paese dell'oblio?
13 Eppure te, o Geova, io stesso ho invocato in soccorso,
E al mattino la mia propria preghiera continua a presentarsi a te.
14 Perché, o Geova, respingi la mia anima?
Perché tieni la tua faccia nascosta da me?
15 Sono afflitto e quasi per spirare sin dalla fanciullezza;
Ho sopportato da te cose spaventose assai.
16 Su di me son passati i tuoi bagliori d'ira ardente;
I terrori da te stesso mi han ridotto al silenzio.
17 Mi han circondato come acque tutto il giorno;
Mi hanno accerchiato tutti nello stesso tempo.
18 Hai allontanato da me amico e compagno;
I miei conoscenti sono un luogo tenebroso.

Maschil. Di Etan l'Ezraita.

89 Le espressioni di amorevole benignità di Geova per certo canterò fino a tempo indefinito.
Di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.
2 Poiché ho detto: "L'amorevole benignità sarà edificata fino a tempo indefinito;
In quanto ai cieli, mantieni fermamente stabilita in loro la tua fedeltà".
3 "Ho concluso un patto verso il mio eletto;
Ho giurato a Davide mio servitore:
4 'Fino a tempo indefinito stabilirò fermamente il tuo seme,
E di sicuro edificherò il tuo

trono di generazione in generazione' ". *Sela.*

5 E i cieli loderanno il tuo atto meraviglioso, o Geova,
Sì, la tua fedeltà nella congregazione dei santi.

6 Poiché chi nei cieli si può paragonare a Geova?
Chi può somigliare a Geova tra i figli di Dio?

7 Dio è da considerare con timore fra l'intimo gruppo dei santi;
Egli è grande e tremendo su tutti quelli che gli sono intorno.

8 O Geova Dio degli eserciti,
Chi è vigoroso come te, o Iah?
E la tua fedeltà ti è tutto intorno.

9 Tu domini sul gonfiarsi del mare;
Quando alza le sue onde tu stesso le chiami.

10 Tu stesso hai schiacciato Raab, perfino come un ucciso.
Mediante il braccio della tua forza hai disperso i tuoi nemici.

11 Il cielo è tuo, tua è anche la terra;
La terra produttiva e ciò che la riempie, tu stesso li hai fondati.

12 Il nord e il sud, tu stesso li creasti;
Il Tabor e l'Ermon, nel tuo nome gridano di gioia.

13 Un braccio con potenza è il tuo,
La tua mano è forte,
La tua destra è esaltata.

14 Giustizia e giudizio sono lo stabilito luogo del tuo trono;
Amorevole benignità e verità stesse vengono dinanzi alla tua faccia.

15 Felice è il popolo che conosce l'urlo di gioia.
O Geova, nella luce della tua faccia continuano a camminare.

16 Nel tuo nome sono gioiosi tutto il giorno
E nella tua giustizia sono esaltati.

17 Poiché tu sei la bellezza della loro forza;
E mediante la tua buona volontà il nostro corno è esaltato.

18 Poiché il nostro scudo appartiene a Geova,
E il nostro re appartiene al Santo d'Israele.

19 In quel tempo parlasti in una visione ai tuoi leali,
E dicevi:
"Ho posto aiuto su un potente;
Ho esaltato uno scelto fra il popolo.

20 Ho trovato Davide mio servitore;
L'ho unto con il mio olio santo;

21 Col quale la mia propria mano sarà ferma,
Il quale il mio proprio braccio anche rafforzerà.

22 Nessun nemico farà esazioni da lui,
Né alcun figlio d'ingiustizia lo affliggerà.

23 E d'innanzi a lui frantumai i suoi avversari,
E inferivo colpi a quelli che lo odiavano intensamente.

24 E la mia fedeltà e la mia amorevole benignità sono con lui,
E nel mio nome il suo corno è esaltato.

25 E sul mare ho messo la sua mano
E sui fiumi la sua destra.

26 Egli stesso mi chiama: 'Tu sei mio Padre,
Il mio Dio e la Roccia della mia salvezza'.

27 Inoltre, io stesso lo porrò come primogenito,
Il più alto dei re della terra.

28 A tempo indefinito conserverò verso di lui la mia amorevole benignità,
E il mio patto gli sarà fedele.

29 E per certo stabilirò il suo seme per sempre
E il suo trono come i giorni del cielo.

30 Se i suoi figli lasciano la mia legge
E non camminano nelle mie decisioni giudiziarie,

31 Se profanano i miei propri statuti

E non osservano i miei propri comandamenti,
32 Io devo anche rivolgere la mia attenzione alla loro trasgressione pure con la verga
E al loro errore pure con colpi.
33 Ma la mia amorevole benignità non infrangerò da lui,
Né sarò falso riguardo alla mia fedeltà.
34 Non profanerò il mio patto,
E l'espressione delle mie labbra non cambierò.
35 Una volta ho giurato nella mia santità,
A Davide di sicuro non dirò menzogne.
36 Il suo stesso seme sarà fino a tempo indefinito,
E il suo trono come il sole di fronte a me.
37 Come la luna sarà fermamente stabilito a tempo indefinito,
E come testimone fedele nei cieli". *Sela.*
38 Ma tu, tu hai respinto e continui a disprezzare;
Ti sei infuriato verso il tuo unto.
39 Hai disdegnato il patto del tuo servitore;
Hai profanato il suo diadema alla medesima terra.
40 Hai rotto tutti i suoi recinti di pietra per greggi;
Hai ridotto in rovina le sue fortificazioni.
41 Tutti quelli che passavano per la via lo han saccheggiato;
È divenuto un biasimo ai suoi vicini.
42 Hai esaltato la destra dei suoi avversari;
Hai fatto rallegrare tutti i suoi nemici.
43 Per di più, di nuovo tratti la sua spada come un nemico,
E non gli hai fatto guadagnar terreno nella battaglia.
44 [Lo] hai fatto cessare dalla sua brama,
E il suo trono hai lanciato alla medesima terra.
45 Hai accorciato i giorni della sua giovinezza;
L'hai avvolto di vergogna. *Sela.*
46 Fino a quando, o Geova, ti terrai nascosto? Per ogni tempo?
Continuerà il tuo furore ad ardere proprio come un fuoco?
47 Ricorda di quale durata è la mia vita.
E del tutto invano che tu hai creato tutti i figli degli uomini?
48 Quale uomo robusto che è in vita non vedrà la morte?
Può provvedere scampo alla sua anima dalla mano dello Sceol? *Sela.*
49 Dove sono i tuoi precedenti atti di amorevole benignità, o Geova,
Circa i quali giurasti a Davide nella tua fedeltà?
50 Ricorda, o Geova, il biasimo sui tuoi servitori,
Che portavo nel mio seno [il biasimo di] tutti i molti popoli,
51 Come i tuoi nemici han biasimato, o Geova,
Come hanno biasimato le orme del tuo unto.
52 Benedetto sia Geova a tempo indefinito. Amen e Amen.

## LIBRO QUARTO
(Salmi 90-106)

Preghiera di Mosè,
l'uomo del [vero] Dio.

90 O Geova, tu stesso hai mostrato d'essere per noi una reale dimora
Di generazione in generazione.
2 Prima che i monti stessi nascessero,
O che tu generassi come con dolori di parto la terra e il paese produttivo,
Fin da tempo indefinito a tempo indefinito tu sei Dio.

3 Tu fai tornare l'uomo mortale alla polvere,
E dici: "Tornate, figli degli uomini".
4 Poiché mille anni sono ai tuoi occhi come ieri quando è passato,
E come una veglia durante la notte.
5 Li hai spazzati via; divengono un semplice sonno;
Al mattino [sono] proprio come l'erba verde che muta.
6 Al mattino fiorisce e deve mutare;
La sera inaridisce e per certo si secca.
7 Poiché siamo pervenuti alla fine della tua ira,
E mediante il tuo furore siamo stati turbati.
8 Hai posto i nostri errori proprio di fronte a te,
Le nostre cose nascoste dinanzi alla tua luminosa faccia.
9 Poiché tutti i nostri giorni sono venuti al loro declino nella tua furia;
Abbiamo finito i nostri anni proprio come un bisbiglio.
10 In se stessi i giorni dei nostri anni sono settant'anni;
E se a causa di speciale potenza sono ottant'anni,
Eppure la loro insistenza è sull'affanno e sulle cose nocive;
Poiché deve presto passare, e voliamo via.
11 Chi conosce la forza della tua ira
E la tua furia secondo il timore di te?
12 Mostraci proprio come contare in tal modo i nostri giorni
Affinché induciamo il cuore alla saggezza.
13 Torna, o Geova! Fino a quando sarà?
E prova rammarico per i tuoi servitori.
14 Saziaci al mattino con la tua amorevole benignità,
Affinché gridiamo di gioia e ci rallegriamo durante tutti i nostri giorni.
15 Facci rallegrare corrispondentemente ai giorni che ci hai afflitti,
Agli anni che abbiamo visto la calamità.
16 Possa la tua attività apparire ai tuoi propri servitori
E il tuo splendore sui loro figli.
17 E la piacevolezza di Geova nostro Dio sia su di noi,
E l'opera delle tue mani stabiliscila fermamente su di noi.
Sì, l'opera delle tue mani, stabiliscila fermamente.

91 Chiunque dimora nel luogo segreto dell'Altissimo
Si procurerà albergo sotto la medesima ombra dell'Onnipotente.
2 Di sicuro dirò a Geova: "[Sei] il mio rifugio e la mia fortezza,
Il mio Dio in cui di sicuro confiderò".
3 Poiché egli stesso ti libererà dalla trappola dell'uccellatore,
Dalla pestilenza che causa avversità.
4 Con le sue penne ostruirà l'accesso verso di te,
E sotto le sue ali prenderai rifugio.
La sua verità sarà un largo scudo e baluardo.
5 Non avrai timore di alcuna cosa terribile di notte,
Né della freccia che vola di giorno,
6 Né della pestilenza che cammina nella caligine,
Né della distruzione che spoglia a mezzogiorno.
7 Mille cadranno al tuo medesimo fianco
E diecimila alla tua destra;
A te non s'accosterà.
8 Solo con i tuoi occhi guarderai
E vedrai la retribuzione stessa dei malvagi.
9 Perché tu [dicesti]: "Geova è il mio rifugio",
Hai fatto dell'Altissimo stesso la tua dimora;
10 Non ti accadrà nessuna calamità,

E nemmeno una piaga si avvicinerà alla tua tenda.
11 Poiché egli darà ai suoi propri angeli un comando riguardo a te,
Di guardarti in tutte le tue vie.
12 Sulle loro mani ti porteranno,
Affinché tu non urti il piede contro una pietra.
13 Sul giovane leone e sul cobra camminerai;
Calpesterai il giovane leone fornito di criniera e la grossa serpe.
14 Perché in me ha riposto il suo affetto,
Anch'io gli provvederò scampo.
Lo proteggerò perché ha conosciuto il mio nome.
15 Egli mi chiamerà, e io gli risponderò.
Sarò con lui nell'angustia.
Lo libererò e lo glorificherò.
16 Lo sazierò con lunghezza di giorni,
E gli farò vedere la mia salvezza.

Melodia, canto,
per il giorno di sabato.

92 È bene rendere grazie a Geova
E innalzare melodie al tuo nome, o Altissimo;
2 Annunciare il mattino la tua amorevole benignità
E la tua fedeltà durante le notti,
3 Su uno strumento a dieci corde e sul liuto,
Con musica risuonante sull'arpa.
4 Poiché tu mi hai fatto rallegrare, o Geova, a causa della tua attività;
A causa delle opere delle tue mani grido di gioia.
5 Come sono grandi le tue opere, o Geova!
Molto profondi sono i tuoi pensieri.
6 Nessun uomo irragionevole [li] può egli stesso conoscere,
E nessuno stupido può comprendere questo.
7 Quando i malvagi germogliano come la vegetazione
E tutti quelli che praticano ciò che è nocivo fioriscono,
È affinché siano annientati per sempre.
8 Ma tu sei in alto a tempo indefinito, o Geova.
9 Poiché, ecco, i tuoi nemici, o Geova,
Poiché, ecco, i tuoi propri nemici periranno;
Tutti quelli che praticano ciò che è nocivo saranno separati l'uno dall'altro.
10 Ma tu esalterai il mio corno come quello di un toro selvaggio;
[Mi] inumidirò di olio fresco.
11 E il mio occhio guarderà i miei nemici;
I miei orecchi udranno dei medesimi che si levano contro di me, i malfattori.
12 Il giusto stesso fiorirà come fiorisce l'albero di palma;
Come fiorisce il cedro del Libano, crescerà.
13 Quelli che sono piantati nella casa di Geova,
Nei cortili del nostro Dio, fioriranno.
14 Continueranno ancora a prosperare durante i capelli grigi,
Grassi e freschi continueranno ad essere
15 Per annunciare che Geova è retto.
[Egli è] la mia Roccia, in cui non è alcuna ingiustizia.

93 Geova stesso regna!
È vestito di eminenza;
Geova si è vestito, s'è cinto di forza.
Anche il paese produttivo diviene fermamente stabilito così che non si può far vacillare.
2 Il tuo trono è fermamente stabilito da lungo tempo;
Tu sei da tempo indefinito.
3 I fiumi hanno alzato, o Geova,
I fiumi hanno alzato il loro suono;
I fiumi continuano ad alzare il loro fragore.

4 Al di sopra dei suoni delle vaste acque, le maestose onde fluttuanti del mare,
Geova è maestoso nell'alto.
5 I tuoi propri rammemoratori sono stati molto degni di fiducia.
La santità si addice alla tua propria casa, o Geova, per la lunghezza dei giorni.

94 O Dio di atti di vendetta, Geova,
O Dio di atti di vendetta, brilla!
2 Innalzati, o Giudice della terra.
Rendi la retribuzione ai superbi.
3 Fino a quando i malvagi, o Geova,
Fino a quando i malvagi stessi esulteranno?
4 Essi continuano a gorgogliare, continuano a parlare senza restrizione;
Tutti quelli che praticano ciò che è nocivo continuano a vantarsi.
5 Il tuo popolo, o Geova, essi continuano a schiacciare,
E la tua eredità continuano ad affliggere.
6 Uccidono la vedova e il residente forestiero,
E assassinano i ragazzi senza padre.
7 E continuano a dire: "Iah non vede;
E l'Iddio di Giacobbe non [lo] comprende".
8 Comprendete, voi che siete irragionevoli fra il popolo;
E in quanto a voi stupidi, quando avrete alcuna perspicacia?
9 Colui che pianta l'orecchio, non può egli udire?
O Colui che forma l'occhio, non può guardare?
10 Colui che corregge le nazioni, non può riprendere,
Perfino Colui che insegna agli uomini la conoscenza?
11 Geova conosce i pensieri degli uomini, che sono come un soffio.
12 Felice è l'uomo robusto che tu correggi, o Iah,
E al quale insegni la tua propria legge,
13 Per dargli quiete nei giorni della calamità,
Finché per il malvagio sia scavata una fossa.
14 Poiché Geova non abbandonerà il suo popolo,
Né lascerà la sua propria eredità.
15 Poiché la decisione giudiziaria tornerà pure alla giustizia,
E tutti i retti di cuore la seguiranno.
16 Chi si leverà per me contro i malfattori?
Chi si porrà per me contro quelli che praticano ciò che è nocivo?
17 A meno che Geova non mi fosse stato di assistenza,
In breve la mia anima avrebbe risieduto nel silenzio.
18 Quando dissi: "Il mio piede per certo incederà in maniera instabile",
La tua propria amorevole benignità, o Geova, mi sosteneva.
19 Quando i miei inquietanti pensieri divennero molti dentro di me,
Le tue proprie consolazioni vezzeggiavano la mia anima.
20 Si alleerà con te il trono che causa avversità
Mentre progetta affanno mediante decreto?
21 Lanciano taglienti attacchi all'anima del giusto
E dichiarano malvagio perfino il sangue dell'innocente.
22 Ma Geova diverrà per me una sicura altezza,
E il mio Dio la roccia del mio rifugio.
23 E farà ricadere su di loro le loro cose nocive
E li ridurrà al silenzio con la loro propria calamità.
Geova il nostro Dio li ridurrà al silenzio.

95 Oh venite, gridiamo gioiosamente a Geova!
Urliamo in trionfo alla nostra Roccia di salvezza.
2 Veniamo dinanzi alla sua persona con rendimento di grazie;
Con melodie urliamo in trionfo a lui.
3 Poiché Geova è un grande Dio
E un gran Re su tutti gli altri dèi,
4 Egli nella cui mano son le ime profondità della terra
E a cui appartengono le vette dei monti;
5 A cui appartiene il mare, che egli stesso fece,
E le cui proprie mani formarono lo stesso asciutto.
6 Oh venite, adoriamo e inchiniamoci;
Inginocchiamoci dinanzi a Geova nostro Fattore.
7 Poiché egli è il nostro Dio, e noi siamo il popolo del suo pascolo e le pecore della sua mano.
Oggi se ascoltate la sua propria voce,
8 Non indurite il vostro cuore come a Meriba,
Come nel giorno di Massa nel deserto,
9 Quando i vostri antenati mi misero alla prova;
Mi esaminarono, anche videro la mia attività.
10 Per quarant'anni provavo nausea verso [quella] generazione,
E dicevo: "Sono un popolo ostinato di cuore,
Ed essi stessi non hanno conosciuto le mie vie";
11 Circa i quali giurai nella mia ira:
"Non entreranno nel mio luogo di riposo".

96 Cantate a Geova un canto nuovo.
Cantate a Geova, voi tutti [abitanti] della terra.
2 Cantate a Geova, benedite il suo nome.
Di giorno in giorno annunciate la buona notizia della sua salvezza.
3 Dichiarate fra le nazioni la sua gloria,
Fra tutti i popoli le sue meravigliose opere.
4 Poiché Geova è grande e da lodare assai.
Egli è tremendo su tutti gli altri dèi.
5 Poiché tutti gli dèi dei popoli sono dèi senza valore;
Ma in quanto a Geova, ha fatto i medesimi cieli.
6 Dignità e splendore sono dinanzi a lui;
Forza e bellezza sono nel suo santuario.
7 Ascrivete a Geova, o famiglie dei popoli,
Ascrivete a Geova gloria e forza.
8 Ascrivete a Geova la gloria che appartiene al suo nome;
Portate un dono e venite nei suoi cortili.
9 Inchinatevi a Geova in ornamento santo;
Siate in penosi dolori a causa di lui, tutti [voi abitanti] della terra.
10 Dite fra le nazioni: "Geova stesso regna.
Anche il paese produttivo divenga fermamente stabilito così che non si possa far vacillare.
Egli perorerà la causa dei popoli nella rettitudine".
11 I cieli si rallegrino, e la terra gioisca.
Il mare tuoni e ciò che lo riempie.
12 La campagna esulti e tutto ciò che è in essa.
Nello stesso tempo tutti gli alberi della foresta gridino di gioia
13 Dinanzi a Geova. Poiché egli è venuto;
Poiché è venuto a giudicare la terra.
Giudicherà il paese produttivo con giustizia
E i popoli con la sua fedeltà.

97 Geova stesso regna! Gioisca la terra.
Si rallegrino le molte isole.
2 Nuvole e fitta oscurità gli sono tutto intorno;

Giustizia e giudizio sono lo stabilito luogo del suo trono.
3 Dinanzi a lui va un medesimo fuoco,
Ed esso consuma i suoi avversari tutto intorno.
4 I suoi lampi illuminano il paese produttivo;
La terra vide e fu in penosi dolori.
5 I monti stessi si struggevano proprio come la cera a motivo di Geova,
A motivo del Signore dell'intera terra.
6 I cieli hanno annunciato la sua giustizia,
E tutti i popoli han visto la sua gloria.
7 Tutti quelli che servono alcuna immagine scolpita provino vergogna,
Quelli che si vantano di dèi senza valore.
Inchinatevi a lui, dèi tutti.
8 Sion udì e si rallegrava,
E le borgate dipendenti di Giuda gioivano
A motivo delle tue decisioni giudiziarie, o Geova.
9 Poiché tu, o Geova, sei l'Altissimo su tutta la terra;
Sei molto alto nella tua ascesa su tutti gli altri dèi.
10 O voi che amate Geova, odiate ciò che è male.
Egli guarda le anime dei suoi leali;
Li libera dalla mano dei malvagi.
11 La luce stessa ha brillato per il giusto,
E l'allegrezza pure per i retti di cuore.
12 Rallegratevi in Geova, voi giusti,
E rendete grazie al suo santo memoriale.

Melodia.

98 Cantate a Geova un canto nuovo,
Poiché meravigliose son le cose che ha fatte.
La sua destra, pure il suo santo braccio, ha guadagnato salvezza per lui.
2 Geova ha fatto conoscere la sua salvezza;
Agli occhi delle nazioni ha rivelato la sua giustizia.
3 Si è ricordato della sua amorevole benignità e della sua fedeltà verso la casa d'Israele.
Tutte le estremità della terra han visto la salvezza del nostro Dio.
4 Urlate in trionfo a Geova, tutti [voi abitanti della] terra.
Siate giocondi e gridate di gioia e innalzate melodie.
5 Innalzate melodie a Geova con l'arpa,
Con l'arpa e con la voce della melodia.
6 Con le trombe e il suono di corno
Urlate in trionfo dinanzi al Re, Geova.
7 Tuoni il mare e ciò che lo riempie,
Il paese produttivo e quelli che vi dimorano.
8 I fiumi stessi battano le mani;
Tutti insieme gridino di gioia i medesimi monti
9 Dinanzi a Geova, poiché egli è venuto a giudicare la terra.
Giudicherà il paese produttivo con giustizia
E i popoli con rettitudine.

99 Geova stesso regna. Si agitino i popoli.
Egli siede sui cherubini. Rabbrividisca la terra.
2 Geova è grande in Sion,
Ed è alto su tutti i popoli.
3 Lodino il tuo nome.
Grande e tremendo, esso è santo.
4 E con la forza di un re ha amato il giudizio.
Tu stesso hai fermamente stabilito la rettitudine.
Giudizio e rettitudine in Giacobbe son ciò che tu stesso hai eseguito.
5 Esaltate Geova nostro Dio e inchinatevi allo sgabello dei suoi piedi;
Egli è santo.
6 Mosè e Aaronne furono fra i suoi sacerdoti,

E Samuele fu tra quelli che invocarono il suo nome.
Invocarono Geova, ed egli stesso rispondeva loro.
7 Nella colonna di nuvola continuò a parlar loro.
Osservarono i suoi rammemoratori e il regolamento che diede loro.
8 O Geova nostro Dio, tu stesso rispondesti loro.
Mostrasti loro d'essere un Dio che concedevi perdono,
Ed eseguisti vendetta contro le loro notorie opere.
9 Esaltate Geova nostro Dio
E inchinatevi al suo santo monte.
Poiché Geova nostro Dio è santo.

Melodia di rendimento di grazie.

100 Urlate in trionfo a Geova, tutti [voi abitanti della] terra.
2 Servite Geova con allegrezza.
Venite dinanzi a lui con grido di gioia.
3 Conoscete che Geova è Dio.
Egli è colui che ci ha fatti, e non noi stessi.
[Noi siamo] il suo popolo e le pecore del suo pascolo.
4 Venite entro le sue porte con rendimento di grazie,
Entro i suoi cortili con lode.
Rendete grazie a lui, benedite il suo nome.
5 Poiché Geova è buono;
La sua amorevole benignità è a tempo indefinito,
E la sua fedeltà di generazione in generazione.

Di Davide. Melodia.

101 Di sicuro canterò dell'amorevole benignità e del giudizio.
A te, o Geova, di sicuro innalzerò melodie.
2 Di sicuro agirò con discrezione in maniera irreprensibile.
Quando verrai a me?
Camminerò nell'integrità del mio cuore entro la mia casa.
3 Non porrò di fronte ai miei occhi alcuna cosa buona a nulla.
Ho odiato il fare di quelli che cadono;
Non s'attacca a me.
4 Il cuore perverso si diparte da me;
Non conosco nulla di male.
5 Chiunque calunnia il suo compagno in segretezza,
Lo ridurrò al silenzio.
Chiunque è di occhi superbi e di cuore arrogante,
Non lo posso sopportare.
6 I miei occhi sono sui fedeli della terra,
Affinché dimorino con me.
Chi cammina in maniera irreprensibile,
Egli è colui che mi servirà.
7 Entro la mia casa non dimorerà nessun operatore d'inganno.
In quanto a chiunque proferisce falsità, non sarà fermamente stabilito
Di fronte ai miei occhi.
8 Ogni mattina ridurrò al silenzio tutti i malvagi della terra,
Per stroncare dalla città di Geova tutti quelli che praticano ciò che è nocivo.

Preghiera dell'afflitto nel caso che si indebolisca e versi dinanzi a Geova stesso la sua preoccupazione.

102 O Geova, odi la mia preghiera;
E venga a te la mia propria invocazione di soccorso.
2 Non nascondere da me la tua faccia il giorno che sono nell'angustia.
Porgimi il tuo orecchio;
Il giorno che invoco, affrettati, rispondimi.
3 Poiché i miei giorni son pervenuti alla fine proprio come il fumo,
E le mie medesime ossa si sono arrossate dal calore proprio come un focolare.
4 Il mio cuore è stato colpito proprio come la vegetazione e si è inaridito,

Poiché ho dimenticato di mangiare il mio cibo.
5 A causa del suono dei miei sospiri
Le mie ossa si sono attaccate alla mia carne.
6 Somiglio in effetti al pellicano del deserto.
Son divenuto come il gufo dei luoghi desolati.
7 Mi son fatto emaciato,
E sono divenuto come un uccello isolato su un tetto.
8 Tutto il giorno i miei nemici mi hanno biasimato.
Quelli che fanno di me uno stolto han giurato pure su me.
9 Poiché ho mangiato le stesse ceneri proprio come il pane;
E le cose che bevo ho mischiate pure col pianto,
10 A causa della tua denuncia e della tua indignazione;
Poiché tu mi hai alzato, per gettarmi via.
11 I miei giorni sono come un'ombra che è declinata,
E io stesso mi sono inaridito come la semplice vegetazione.
12 In quanto a te, o Geova, dimorerai a tempo indefinito,
E il tuo memoriale sarà di generazione in generazione.
13 Tu stesso ti leverai, avrai misericordia di Sion,
Poiché è la stagione per esserle favorevole,
Poiché il tempo fissato è venuto.
14 Poiché i tuoi servitori han trovato piacere nelle sue pietre,
E alla sua polvere volgono il loro favore.
15 E le nazioni temeranno il nome di Geova,
E tutti i re della terra la tua gloria.
16 Poiché Geova per certo edificherà Sion;
Egli deve apparire nella sua gloria.
17 Per certo si volgerà alla preghiera di quelli spogliati [di ogni cosa],
E non disprezzerà la loro preghiera.
18 Questo è scritto per la generazione futura;
E il popolo che dev'esser creato loderà Iah.
19 Poiché egli ha guardato dalla sua santa altezza,
Dai medesimi cieli Geova stesso ha guardato pure la terra,
20 Per udire i sospiri del prigioniero,
Per sciogliere i designati alla morte;
21 Perché il nome di Geova sia dichiarato in Sion
E la sua lode in Gerusalemme,
22 Quando si radunano tutti insieme i popoli,
E i regni per servire Geova.
23 Per la via egli afflisse la mia potenza,
Accorciò i miei giorni.
24 Io dicevo: "O mio Dio,
Non togliermi via alla metà dei miei giorni;
I tuoi anni sono per tutte le generazioni.
25 Molto tempo fa gettasti le fondamenta della stessa terra,
E i cieli sono l'opera delle tue mani.
26 Essi stessi periranno, ma tu stesso continuerai a stare;
E proprio come un vestito essi si consumeranno tutti.
Proprio come una veste tu li sostituirai, e finiranno il loro turno.
27 Ma tu sei lo stesso, e i tuoi propri anni non saranno completati.
28 I figli dei tuoi servitori continueranno a risiedere;
E dinanzi a te la loro propria progenie sarà fermamente stabilita".

Di Davide.

103 Benedici Geova, o anima mia,
Pure ogni cosa dentro di me, il suo santo nome.
2 Benedici Geova, o anima mia,
E non dimenticare tutte le sue imprese,

3 Lui che perdona tutto il tuo errore,
Che sana tutte le tue malattie,
4 Che reclama la tua vita dalla medesima fossa,
Che ti corona di amorevole benignità e misericordia,
5 Che sazia la durata della tua vita con ciò che è buono;
La tua giovinezza continua a rinnovarsi proprio come quella dell'aquila.
6 Geova esegue atti di giustizia
E decisioni giudiziarie per tutti quelli che sono defraudati.
7 Fece conoscere le sue vie a Mosè,
Le sue opere pure ai figli d'Israele.
8 Geova è misericordioso e clemente,
Lento all'ira e abbondante in amorevole benignità.
9 Non continuerà a trovar da ridire per ogni tempo,
Né proverà risentimento a tempo indefinito.
10 Non ci ha fatto nemmeno secondo i nostri peccati;
Né secondo i nostri errori ha recato su di noi ciò che meritiamo.
11 Poiché come i cieli sono più alti della terra,
La sua amorevole benignità è superiore verso quelli che lo temono.
12 Quanto il levante dista dal ponente,
Tanto distanti da noi egli ha posto le nostre trasgressioni.
13 Come il padre mostra misericordia ai suoi figli,
Geova ha mostrato misericordia a quelli che lo temono.
14 Poiché egli stesso conosce bene come siamo formati,
Ricordando che siamo polvere.
15 In quanto all'uomo mortale, i suoi giorni sono come quelli dell'erba verde;
Come un fiore del campo è la maniera in cui fiorisce.
16 Poiché un semplice vento gli passa sopra, e non è più;
E il suo luogo non lo riconoscerà più.
17 Ma l'amorevole benignità di Geova è da tempo indefinito fino a tempo indefinito
Verso quelli che lo temono,
E la sua giustizia ai figli dei figli,
18 Verso quelli che osservano il suo patto
E verso quelli che si ricordano dei suoi ordini in modo da eseguirli.
19 Geova stesso ha fermamente stabilito il suo trono nei medesimi cieli;
E su ogni cosa il suo proprio regno ha tenuto dominio.
20 Benedite Geova, o angeli suoi, possenti in potenza, che eseguite la sua parola,
Ascoltando la voce della sua parola.
21 Benedite Geova, voi tutti eserciti suoi,
Suoi ministri, che fate la sua volontà.
22 Benedite Geova, voi tutte le opere sue,
In tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici Geova, o anima mia.

104 Benedici Geova, o anima mia.
O Geova mio Dio, ti sei mostrato molto grande.
Con dignità e splendore ti sei vestito,
2 Avvolgendoti di luce come di una veste,
Stendendo i cieli come un telo di tenda,
3 Colui che edifica le sue camere superiori con travi nelle medesime acque,
Che fa delle nubi il suo carro,
Camminando sulle ali del vento,
4 Che fa i suoi angeli spiriti,
I suoi ministri un fuoco divoratore.
5 Egli ha fondato la terra sui suoi luoghi stabiliti;

Non si farà vacillare a tempo indefinito, o per sempre.
6 La copristi con acque dell'abisso proprio come di una veste.
Le acque stavano sopra i medesimi monti.
7 Al tuo rimprovero fuggivano;
Al suono del tuo tuono correvano con panico —
8 I monti ascendevano,
Le pianure delle valli scendevano —
Al luogo che hai fondato per loro.
9 Ponesti una linea di confine, al di là della quale non sarebbero dovute passare,
Affinché non coprissero di nuovo la terra.
10 Egli manda sorgenti nelle valli del torrente;
Fra i monti continuano ad andare.
11 Danno di continuo da bere a tutte le bestie selvagge della campagna;
Le zebre estinguono regolarmente la loro sete.
12 Su di loro si posano le creature volatili dei cieli;
Di tra fitto fogliame continuano ad emettere suono.
13 Egli adacqua i monti dalle sue camere superiori.
Col frutto delle tue opere si sazia la terra.
14 Fa germogliare l'erba verde per le bestie,
E la vegetazione per il servizio del genere umano,
Per far uscire cibo dalla terra,
15 E vino che fa rallegrare il cuore dell'uomo mortale,
Per far splendere la faccia con olio,
E pane che sostiene il medesimo cuore dell'uomo mortale.
16 Gli alberi di Geova si saziano,
I cedri del Libano che egli piantò,
17 Dove gli uccelli stessi fanno i nidi.
In quanto alla cicogna, i ginepri sono la sua casa.
18 Gli alti monti sono per le capre di montagna;
Le rupi sono il rifugio delle procavie.
19 Egli ha fatto la luna per i tempi fissati;
Il sole stesso conosce bene dove tramonta.
20 Tu causi le tenebre, affinché si faccia notte;
In essa si muovono tutti gli animali selvaggi della foresta.
21 I giovani leoni forniti di criniera ruggiscono per la preda
E per cercare il loro cibo da Dio stesso.
22 Il sole comincia a rifulgere, si ritirano
E giacciono nelle proprie tane.
23 L'uomo esce alla sua attività
E al suo servizio fino alla sera.
24 Quanto numerose sono le tue opere, o Geova!
Le hai fatte tutte in sapienza.
La terra è piena delle tue produzioni.
25 In quanto a questo mare così grande e ampio,
Lì ci sono cose che si muovono senza numero,
Creature viventi, sia piccole che grandi.
26 Lì vanno le navi;
In quanto a Leviatan, lo hai formato per giocare in esso.
27 Essi tutti, continuano ad aspettar te
Perché tu dia [loro] il loro cibo a suo tempo.
28 Ciò che dài loro essi raccolgono.
Apri la tua mano, si saziano di cose buone.
29 Se nascondi la tua faccia, si turbano.
Se porti via il loro spirito, spirano,
E tornano alla loro polvere.
30 Se mandi il tuo spirito, sono creati;
E rinnovi la faccia della terra.
31 La gloria di Geova sarà a tempo indefinito.
Geova si rallegrerà nelle sue opere.

32 Egli guarda la terra, ed essa trema;
Tocca i monti, e fumano.
33 Certo canterò a Geova per tutta la mia vita;
Certo innalzerò melodie al mio Dio finché sarò.
34 Siano piacevoli le mie meditazioni intorno a lui.
Io, da parte mia, mi rallegrerò in Geova.
35 I peccatori periranno dalla terra;
E in quanto ai malvagi, non saranno più.
Benedici Geova, o anima mia. Lodate Iah!

105 Rendete grazie a Geova, invocate il suo nome,
Fate conoscere fra i popoli le sue gesta.
2 Cantate a lui, innalzategli melodia,
Occupatevi di tutte le sue meravigliose opere.
3 Vantatevi del suo santo nome.
Il cuore di quelli che cercano Geova si rallegri.
4 Ricercate Geova e la sua forza.
Cercate la sua faccia di continuo.
5 Ricordate le sue meravigliose opere che ha compiute,
I suoi miracoli e le decisioni giudiziarie della sua bocca,
6 O seme di Abraamo suo servitore,
Figli di Giacobbe, suoi eletti.
7 Egli è Geova nostro Dio.
Le sue decisioni giudiziarie sono in tutta la terra.
8 Ha ricordato il suo patto fino a tempo indefinito,
La parola che comandò, a mille generazioni,
9 Il quale [patto] egli concluse con Abraamo,
E la sua dichiarazione giurata a Isacco,
10 E la quale [dichiarazione] tenne in vigore come regolamento pure per Giacobbe,
Come patto di durata indefinita pure per Israele,
11 Dicendo: "A te darò il paese di Canaan
Come parte assegnata della vostra eredità".
12 [Questo avvenne] quando erano pochi di numero,
Sì, pochissimi, e residenti forestieri in esso.
13 E camminavano di nazione in nazione,
Da un regno a un altro popolo.
14 Egli non permise ad alcun uomo di defraudarli,
Ma a motivo d'essi riprese dei re,
15 [Dicendo]: "Non toccate i miei unti,
E non fate nulla di male ai miei profeti".
16 E invocava la carestia sul paese;
Ruppe ogni verga a cui eran sospese ciambelle di pane.
17 Mandò davanti a loro un uomo
Che fu venduto come schiavo, Giuseppe.
18 Afflissero con i ceppi i suoi piedi,
La sua anima venne entro i ferri;
19 Fino al tempo che venne la sua parola,
Il detto di Geova stesso lo raffinò.
20 Il re mandò per liberarlo,
Il governante dei popoli, per scioglierlo.
21 Lo pose come padrone alla sua casa
Come governante su tutta la sua proprietà,
22 Per legare i suoi principi in maniera piacevole alla sua anima
E al fine d'insegnare la sapienza pure ai suoi anziani.
23 E Israele veniva in Egitto,
E Giacobbe stesso risiedé come forestiero nel paese di Cam.
24 E continuò a rendere il suo popolo molto fecondo,
E gradualmente li rese più potenti dei loro avversari.
25 Lasciò cambiare il loro cuore a odiare il suo popolo,
A comportarsi con astuzia contro i suoi servitori.
26 Mandò Mosè suo servitore,
Aaronne che aveva scelto.

27 Posero fra loro le cose dei suoi segni,
E i miracoli nel paese di Cam.
28 Mandò le tenebre e così lo oscurò;
Ed essi non si ribellarono contro le sue parole.
29 Cambiò le loro acque in sangue,
E metteva a morte il loro pesce.
30 Il loro paese brulicò di rane,
Nelle stanze interne dei loro re.
31 Disse che sarebbero venuti i tafani,
Culici in tutti i loro territori.
32 Fece dei loro rovesci di pioggia grandine,
Un fuoco fiammeggiante sul loro paese.
33 E colpiva le loro viti e i loro fichi
E spezzava gli alberi del loro territorio.
34 Disse che sarebbero venute le locuste,
E una specie di locuste, perfino senza numero,
35 E mangiarono tutta la vegetazione nel loro paese;
Mangiarono anche il frutto della loro terra.
36 E abbatteva ogni primogenito nel loro paese,
Il principio di tutto il loro potere generativo.
37 E li faceva uscire con argento e oro;
E fra le sue tribù non c'era nessuno che inciampasse.
38 L'Egitto si rallegrò quando uscirono,
Poiché il terrore d'essi era caduto su di loro.
39 Stese una nuvola come una coperta,
E fuoco per far luce di notte.
40 Chiesero, e faceva venire le quaglie,
E li saziava con pane dal cielo.
41 Aprì la roccia, e ne uscivano acque;
Queste andarono attraverso le regioni senz'acqua come un fiume.
42 Poiché si ricordò della sua santa parola con Abraamo suo servitore.
43 Fece dunque uscire il suo popolo con esultanza,
I suoi eletti pure con grido di gioia.
44 E gradualmente diede loro i paesi delle nazioni,
E prendevano possesso del prodotto del duro lavoro dei gruppi nazionali,
45 Acciocché osservassero i suoi regolamenti
E adempissero le sue proprie leggi.
Lodate Iah.

**106** Lodate Iah!
Rendete grazie a Geova, poiché egli è buono;
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito.
2 Chi può esprimere le potenti gesta di Geova,
[O] far udire tutta la sua lode?
3 Felici sono quelli che osservano il diritto,
Facendo giustizia in ogni tempo.
4 Ricordati di me, o Geova, con la buona volontà verso il tuo popolo.
Abbi cura di me con la tua salvezza,
5 Affinché io veda la bontà verso i tuoi eletti,
Affinché io mi rallegri con l'allegrezza della tua nazione,
Affinché io mi vanti della tua eredità.
6 Abbiamo peccato proprio come i nostri antenati;
Abbiam fatto torto; abbiamo agito malvagiamente.
7 In quanto ai nostri antenati in Egitto,
Non mostrarono nessuna perspicacia nelle tue meravigliose opere.
Non si ricordarono dell'abbondanza delle tue grandi amorevoli benignità,
Ma si comportarono in maniera ribelle al mare, presso il mar Rosso,

8 Ed egli li salvava per amore del suo nome,
In modo da far conoscere la sua potenza.
9 Pertanto rimproverò il mar Rosso, ed esso gradualmente si seccò;
E li fece camminare attraverso ondeggianti acque come attraverso il deserto;
10 E così li salvò dalla mano dell'odiatore
E li reclamò dalla mano del nemico.
11 E le acque coprirono i loro avversari;
Non ne fu lasciato nemmeno uno.
12 Quindi ebbero fede nella sua parola;
Cantavano la sua lode.
13 Presto dimenticarono le sue opere;
Non attesero il suo consiglio.
14 Ma mostrarono il loro desiderio egoistico nel deserto
E misero alla prova Dio nella steppa.
15 Ed egli dava loro ciò che richiesero
E mandava un'infermità consumante nella loro anima.
16 E invidiavano Mosè nel campo,
Pure Aaronne il santo di Geova.
17 La terra quindi si aprì e inghiottì Datan,
E coprì l'assemblea di Abiram.
18 E un fuoco bruciò fra la loro assemblea;
Una fiamma stessa divorò i malvagi.
19 Per di più, fecero in Horeb un vitello
E si inchinarono a un'immagine di metallo fuso,
20 Così che scambiarono la mia gloria
Per la rappresentazione di un toro, un mangiatore di vegetazione.
21 Dimenticarono Dio loro Salvatore,
Colui che fece grandi cose in Egitto,
22 Opere meravigliose nel paese di Cam,
Cose tremende al mar Rosso.
23 Ed egli stava per dire di annientarli,
Se non fosse stato per Mosè suo eletto,
Che stette nella rottura dinanzi a lui,
Per ritrarre il suo furore dal ridurli in rovina.
24 E disprezzarono il paese desiderabile;
Non ebbero fede nella sua parola.
25 E brontolavano nelle loro tende;
Non ascoltarono la voce di Geova.
26 Egli alzava dunque la mano [in giuramento] riguardo a loro,
Che li avrebbe fatti cadere nel deserto,
27 E che avrebbe fatto cadere la loro progenie fra le nazioni,
E che li avrebbe dispersi fra i paesi.
28 Ed essi s'attaccavano al Baal di Peor
E a mangiare i sacrifici dei morti.
29 Mentre recavano offesa con le loro azioni,
Un flagello ora scoppiò fra loro.
30 Quando Finea si levò e intervenne,
Il flagello fu arrestato.
31 E gli fu attribuito a giustizia
Di generazione in generazione a tempo indefinito.
32 Inoltre, causarono la provocazione alle acque di Meriba,
Così che andò male a Mosè per causa loro.
33 Poiché amareggiarono il suo spirito
Ed egli parlava aspramente con le sue labbra.
34 Non annientarono i popoli,
Come Geova aveva detto loro.
35 E si mescolarono con le nazioni
E presero a imparare le loro opere.
36 E servivano i loro idoli,
E questi divennero per loro un laccio.
37 E sacrificavano i loro figli
E le loro figlie ai demoni.

38 Spargevano dunque sangue innocente,
Il sangue dei loro figli e delle loro figlie,
Che sacrificarono agli idoli di Canaan;
E il paese fu contaminato con spargimento di sangue.
39 E furono impuri per le loro opere
E avevano rapporti immorali mediante le loro azioni.
40 E l'ira di Geova si accendeva contro il suo popolo,
E detestò la sua eredità.
41 E ripetutamente li diede in mano alle nazioni,
Affinché quelli che li odiavano dominassero su di loro,
42 E affinché i loro nemici li opprimessero,
E affinché fossero soggiogati sotto la loro mano.
43 Molte volte egli li liberava,
Ma essi stessi si comportavano in modo ribelle nella loro condotta disubbidiente,
Ed erano abbassati per il loro errore.
44 Ed egli vedeva la loro angustia
Quando udì il loro grido di supplicazione.
45 E si ricordava riguardo a loro del suo patto,
E si rammaricava secondo l'abbondanza della sua grande amorevole benignità.
46 E concedeva loro d'essere oggetto di pietà
Dinanzi a tutti quelli che li tenevano prigionieri.
47 Salvaci, o Geova nostro Dio,
E radunaci dalle nazioni
Per celebrare il tuo santo nome,
Per parlare con esultanza nella tua lode.
48 Benedetto sia Geova l'Iddio d'Israele
Da tempo indefinito fino a tempo indefinito;
E tutto il popolo deve dire Amen.
Lodate Iah!

## LIBRO QUINTO
(Salmi 107-150)

107 Oh rendete grazie a Geova, poiché egli è buono;
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito.
2 Così dicano i reclamati di Geova,
Che egli ha reclamati dalla mano dell'avversario,
3 E che ha radunati pure dai paesi,
Dal levante e dal ponente,
Dal nord e dal sud.
4 Errarono nel deserto, nella steppa;
Non trovarono nessuna via verso una città di abitazione.
5 Avevano fame, anche sete;
La loro medesima anima veniva meno dentro di loro.
6 E gridavano a Geova nella loro strettezza;
Dalle angosce su di loro li liberava.
7 E per farli camminare nella retta via,
In modo che venissero a una città di abitazione.
8 Oh rendano grazie a Geova per la sua amorevole benignità
E per le sue meravigliose opere a favore dei figli degli uomini.
9 Poiché ha saziato l'anima inaridita;
E l'anima affamata ha riempito di cose buone.
10 C'erano quelli che dimoravano nelle tenebre e in profonda ombra,
Prigionieri nell'afflizione e nei ferri.
11 Poiché s'eran comportati in maniera ribelle contro i detti di Dio;
E avevano mancato di rispetto al consiglio dell'Altissimo.
12 Con affanno soggiogava dunque il loro cuore;

Inciamparono, e non c'era nessuno che aiutasse.
13 E invocavano l'aiuto di Geova nella loro strettezza;
Dalle angosce su di loro come al solito li salvò.
14 Li fece uscire dalle tenebre e dalla profonda ombra,
E strappò pure i loro legami.
15 Oh rendano grazie a Geova per la sua amorevole benignità
E per le sue meravigliose opere a favore dei figli degli uomini.
16 Poiché egli ha rotto le porte di rame,
E ha tagliato pure le sbarre di ferro.
17 Quelli che erano stolti, per via della loro trasgressione
E per i loro errori, infine si causarono afflizione.
18 La loro anima detestò perfino ogni sorta di cibo,
E arrivavano alle porte della morte.
19 E invocavano l'aiuto di Geova nella loro strettezza;
Dalle angosce su di loro come al solito li salvò.
20 Mandava la sua parola e li sanava
E provvedeva [loro] scampo dalle loro fosse.
21 Oh rendano grazie a Geova per la sua amorevole benignità
E per le sue meravigliose opere a favore dei figli degli uomini.
22 E offrano sacrifici di rendimento di grazie
E dichiarino le sue opere con grido di gioia.
23 Quelli che scendono al mare nelle navi,
Facendo commercio su vaste acque,
24 Son quelli che hanno visto le opere di Geova
E le sue meravigliose opere nelle profondità,
25 Come egli dice [la parola] e fa sorgere un vento tempestoso,
Così che fa levare le sue onde.
26 Salgono ai cieli,
Scendono agli abissi.
A causa della calamità la loro medesima anima si strugge.
27 Traballano e si muovono in maniera instabile come un uomo ubriaco,
E pure tutta la loro sapienza è confusa.
28 E cominciano a gridare a Geova nella loro strettezza,
E dalle angosce su di loro li fa uscire.
29 Fa calmare il turbine,
Così che le onde del mare si acquietano.
30 E si rallegrano perché queste si placano,
Ed egli li conduce al porto del loro diletto.
31 Oh rendano grazie a Geova per la sua amorevole benignità
E per le sue meravigliose opere a favore dei figli degli uomini.
32 E lo esaltino nella congregazione del popolo;
E nella seduta degli anziani lo lodino.
33 Egli muta i fiumi in deserto,
E le sorgenti d'acqua in terra arida,
34 Il paese fruttuoso in paese di sale,
A motivo della malizia di quelli che vi dimorano.
35 Muta un deserto in stagno folto di canne,
E il paese d'una regione senz'acqua in sorgenti d'acqua.
36 E li fa dimorare gli affamati,
Così che stabilisce fermamente una città di abitazione.
37 E seminano campi e piantano vigne,
Affinché portino frutto.
38 E li benedice così che divengono moltissimi;
E non fa divenir pochi i loro bovini.
39 Di nuovo divengono pochi e si chinano
Per la restrizione, la calamità e la mestizia.
40 Egli versa disprezzo sui nobili,
Così che li fa errare in luogo privo di tratti caratteristici, dove non c'è via.

41 Ma protegge il povero dall'afflizione
E lo converte in famiglie proprio come un gregge.
42 I retti vedono e si rallegrano;
Ma in quanto a ogni ingiustizia, deve chiudere la sua bocca.
43 Chi è saggio? Egli osserverà queste cose
E si mostrerà attento verso gli atti di amorevole benignità di Geova.

Canto. Melodia di Davide.

108 Il mio cuore è saldo, o Dio.
Di sicuro canterò e innalzerò melodie,
Pure la mia gloria.
2 Destati, o strumento a corda; tu pure, o arpa.
Di sicuro desterò l'aurora.
3 Ti loderò fra i popoli, o Geova;
E ti innalzerò melodie fra i gruppi nazionali.
4 Poiché la tua amorevole benignità è grande fino ai cieli,
E la tua verità fino alle nuvole.
5 Oh sii esaltato al di sopra dei cieli, o Dio;
E sia la tua gloria al di sopra di tutta la terra.
6 Onde i tuoi diletti sian liberati,
Oh salva con la tua destra e rispondimi.
7 Dio stesso ha parlato nella sua santità:
"Certo esulterò, darò Sichem come porzione;
E misurerò il bassopiano di Succot.
8 Galaad appartiene a me; a me appartiene Manasse;
Ed Efraim è la fortezza del mio capo;
Giuda è il mio bastone di comandante.
9 Moab è il catino per lavarmi.
Su Edom getterò il mio sandalo.
Sulla Filistea urlerò in trionfo".
10 Chi mi porterà alla città fortificata?
Chi effettivamente mi condurrà fino a Edom?
11 Non sei [tu], o Dio, che ci hai respinti
E che non esci coi nostri eserciti come Dio?
12 Dacci assistenza dall'angustia,
Giacché la salvezza dall'uomo terreno è senza valore.
13 Mediante Dio guadagneremo vitale energia,
Ed egli stesso calpesterà i nostri avversari.

Al direttore. Di Davide.
Melodia.

109 O Dio della mia lode, non tacere.
2 Poiché la bocca del malvagio e la bocca dell'inganno si sono aperte contro di me.
Hanno parlato di me con lingua di falsità;
3 E mi hanno accerchiato con parola di odio,
E continuano a lottare contro di me senza causa.
4 Per il mio amore continuano a resistermi;
Ma da parte mia c'è la preghiera.
5 E mi rendono male per bene
E odio per il mio amore.
6 Nomina su di lui qualcuno malvagio,
E uno che oppone resistenza stia egli stesso alla sua destra.
7 Quando è giudicato, esca come qualcuno malvagio;
E la sua medesima preghiera divenga un peccato.
8 I suoi giorni siano pochi;
Il suo incarico di sorveglianza sia preso da qualcun altro.
9 I suoi figli divengano ragazzi senza padre
E sua moglie sia vedova.
10 E senza fallo i suoi figli vadano vagando;
E devono chiedere l'elemosina,
E devono cercare [il cibo] dai loro luoghi desolati.
11 L'usuraio tenda trappole per tutto quello che egli ha,
E gli estranei facciano preda del prodotto della sua fatica.
12 Non abbia nessuno che estenda

amorevole benignità,
E non ci sia nessuno che mostri favore ai suoi ragazzi senza padre.
13 La sua posterità sia per lo stroncamento.
Nella seguente generazione sia cancellato il loro nome.
14 Sia ricordato a Geova l'errore dei suoi antenati,
E il peccato di sua madre: non sia cancellato.
15 Siano di fronte a Geova di continuo;
E ne stronchi egli il ricordo dalla medesima terra;
16 Per la ragione che non si ricordò di esercitare amorevole benignità,
Ma inseguiva l'uomo povero e afflitto
E chi era di cuore abbattuto per metterlo a morte.
17 E amava la maledizione, così che essa venne su di lui;
E non si dilettò nella benedizione,
Così che fu lungi da lui;
18 E indossò la maledizione come sua veste.
Essa venne dunque come acque in mezzo a lui
E come olio nelle sue ossa.
19 Sia per lui come una veste con la quale si avvolge
E come una cintura che tiene cinta intorno a sé di continuo.
20 Questo è da Geova il salario di chi mi resiste
E di quelli che parlano male contro la mia anima.
21 Ma tu sei Geova il Sovrano Signore.
Tratta con me per amore del tuo nome.
Perché la tua amorevole benignità è buona, liberami.
22 Poiché sono afflitto e povero,
E il mio cuore stesso è stato trafitto dentro di me.
23 Come un'ombra quando declina, sono obbligato ad andarmene;
Sono stato scosso via come una locusta.
24 Le mie ginocchia stesse hanno oscillato dal digiuno,
E la mia medesima carne è dimagrita, senza alcun olio.
25 E a loro io stesso son divenuto qualche cosa di biasimevole.
Mi vedono, cominciano a scuotere la testa.
26 Aiutami, o Geova mio Dio;
Salvami secondo la tua amorevole benignità.
27 E conoscano che questa è la tua mano;
Che tu stesso, o Geova, l'hai fatto.
28 Essi, da parte loro, pronuncino una maledizione,
Ma possa tu, da parte tua, pronunciare una benedizione.
Essi si sono levati, ma provino vergogna,
E il tuo proprio servitore si rallegri.
29 Quelli che mi resistono si vestan d'umiliazione,
E s'avvolgano della loro vergogna proprio come di un manto senza maniche.
30 Celebrerò assai Geova con la mia bocca,
E in mezzo a molti lo loderò.
31 Poiché egli starà alla destra del povero,
Per salvarlo da quelli che giudicano la sua anima.

Di Davide. Melodia.

110 Espressione di Geova al mio Signore:
"Siedi alla mia destra
Finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi".
2 La verga della tua forza Geova manderà da Sion, [dicendo]:
"Sottoponi in mezzo ai tuoi nemici".
3 Il tuo popolo si offrirà volenterosamente nel giorno delle tue forze militari.
Negli splendori della santità, dal seno dell'aurora,
Hai la tua compagnia di giovani proprio come le gocce di rugiada.
4 Geova ha giurato (e non si rammaricherà):

"Tu sei sacerdote a tempo indefinito
Secondo la maniera di Melchisedec!"
5 Geova stesso alla tua destra
Per certo farà a pezzi i re nel giorno della sua ira.
6 Eseguirà il giudizio fra le nazioni;
Causerà una pienezza di corpi morti.
Per certo farà a pezzi il capo di un paese popoloso.
7 Berrà dalla valle del torrente per via.
Perciò alzerà la testa.

111 Lodate Iah!

א [Alef]
Celebrerò Geova con tutto il [mio] cuore

ב [Bet]
Nell'intimo gruppo dei retti e nell'assemblea.

ג [Ghimel]
2 Le opere di Geova sono grandi,

ד [Dalet]
Ricercate da parte di tutti quelli che vi si dilettano.

ה [He]
3 La sua attività è dignità e splendore stessi,

ו [Vau]
E la sua giustizia sta per sempre.

ז [Zain]
4 Ha fatto un memoriale per le sue meravigliose opere.

ח [Het]
Geova è clemente e misericordioso.

ט [Tet]
5 Ha dato cibo a quelli che lo temevano.

י [Iod]
A tempo indefinito si ricorderà del suo patto.

כ [Caf]
6 La potenza delle sue opere ha annunciato al suo popolo,

ל [Lamed]
Dando loro l'eredità delle nazioni.

מ [Mem]
7 Le opere delle sue mani sono verità e giudizio;

נ [Nun]
Degni di fiducia son tutti gli ordini che egli dà,

ס [Samec]
8 Ben sostenuti per sempre, a tempo indefinito,

ע [Ain]
Eseguiti in verità e rettitudine.

פ [Pe]
9 Egli ha mandato la stessa redenzione al suo popolo.

צ [Tsade]
A tempo indefinito ha comandato il suo patto.

ק [Cof]
Il suo nome è santo e tremendo.

ר [Res]
10 Il timore di Geova è il principio della sapienza.

ש [Sin]
Tutti quelli che li mettono in pratica hanno buona perspicacia.

ת [Tau]
La sua lode sta per sempre.

112 Lodate Iah!

א [Alef]
Felice è l'uomo che teme Geova,

ב [Bet]
Nel cui comandamenti ha provato sommo diletto.

ג [Ghimel]
2 Potente sulla terra diverrà la sua progenie.

ד [Dalet]
In quanto alla generazione dei retti, sarà benedetta.

ה [He]
3 Cose di valore e ricchezze sono nella sua casa;

ו [Vau]
E la sua giustizia sta per sempre.

ז [Zain]
4 Egli ha rifulso nelle tenebre come una luce ai retti.

ח [Het]
È clemente e misericordioso e giusto.

ט [Tet]
5 Buono è l'uomo che è clemente e presta.

י [Iod]
Sostiene le sue faccende con diritto.

כ [Caf]
6 Poiché non sarà mai fatto vacillare.

ל [Lamed]
Il giusto mostrerà d'essere in ricordo a tempo indefinito.

מ [Mem]
7 Non avrà timore nemmeno di cattive notizie.

נ [Nun]
Il suo cuore è saldo, confida in Geova.

ס [Samec]
8 Il suo cuore è incrollabile; non avrà timore,

ע [Ain]
Finché guarda sui suoi avversari.

פ [Pe]
9 Egli ha distribuito ampiamente; ha dato ai poveri.

צ [Tsade]
La sua giustizia sta per sempre.

ק [Cof]
Il suo proprio corno sarà esaltato con gloria.

ר [Res]
10 Il malvagio stesso vedrà e per certo sarà vessato.

ש [Scin]
Digrignerà i suoi medesimi denti ed effettivamente si struggerà.

ת [Tau]
Il desiderio dei malvagi perirà.

113 Lodate Iah!
Offrite lode, o servitori di Geova,
Lodate il nome di Geova.
2 Il nome di Geova sia benedetto
Da ora in poi e a tempo indefinito.
3 Dal levar del sole fino al suo tramonto
Il nome di Geova dev'esser lodato.
4 Geova è divenuto alto al di sopra di tutte le nazioni;
La sua gloria è al di sopra dei cieli.
5 Chi è simile a Geova nostro Dio,
Il quale fa la sua dimora in alto?
6 Egli accondiscende di guardare sui cieli e sulla terra,
7 Facendo levare il misero dalla medesima polvere;
Esalta il povero dallo stesso mucchio di cenere,
8 Per farlo sedere coi nobili,
Coi nobili del suo popolo.

9 Fa dimorare la donna sterile in una casa
Come gioiosa madre di figli.
Lodate Iah!

114 Quando Israele uscì dall'Egitto,
La casa di Giacobbe da un popolo che parlava in modo non intelligibile,
2 Giuda divenne il suo luogo santo,
Israele il suo grande dominio.
3 Il mare stesso vide e si diede alla fuga;
In quanto al Giordano, si volgeva indietro.
4 I monti stessi saltarono all'intorno come montoni,
I colli come agnelli.
5 Che cosa avevi, o mare, che ti desti alla fuga,
O Giordano, che ti volgevi indietro?
6 O monti, che vi metteste a saltare all'intorno come montoni;
O colli, come agnelli?
7 A causa del Signore sii in penosi dolori, o terra,
A causa dell'Iddio di Giacobbe,
8 Che cambia la roccia in stagno d'acqua folto di canne,
La roccia di silice in sorgente d'acqua.

115 A noi non appartiene nulla, o Geova, a noi non appartiene nulla,
Ma dà gloria al tuo nome
Secondo la tua amorevole benignità, secondo la tua verità.
2 Perché direbbero le nazioni:
"Dov'è, ora, il loro Dio?"
3 Ma il nostro Dio è nei cieli;
Ogni cosa che si dilettò [a fare] egli ha fatta.
4 I loro idoli sono argento e oro,
Opera delle mani dell'uomo terreno.
5 Hanno bocca, ma non possono parlare;
Hanno occhi, ma non possono vedere;
6 Hanno orecchi, ma non possono udire.
Hanno naso, ma non possono odorare.
7 Hanno mani, ma non possono toccare.
Hanno piedi, ma non possono camminare;
Non esprimono nessun suono con la loro gola.
8 Proprio come loro diverranno quelli che li fanno,
Tutti quelli che in essi confidano.
9 O Israele, confida in Geova;
Egli è il loro aiuto e il loro scudo.
10 O casa di Aaronne, confidate in Geova;
Egli è il loro aiuto e il loro scudo.
11 Voi che temete Geova, confidate in Geova;
Egli è il loro aiuto e il loro scudo.
12 Geova stesso si è ricordato di noi, egli benedirà,
Benedirà la casa d'Israele,
Benedirà la casa di Aaronne.
13 Benedirà quelli che temono Geova,
Sia i piccoli che i grandi.
14 Geova vi farà crescere,
Voi e i vostri figli.
15 Voi siete i benedetti da Geova,
Il Fattore del cielo e della terra.
16 Riguardo ai cieli, i cieli appartengono a Geova,
Ma la terra l'ha data ai figli degli uomini.
17 I morti stessi non lodano Iah,
Né alcuno che scende nel silenzio.
18 Ma noi stessi benediremo Iah
Da ora in poi e a tempo indefinito.
Lodate Iah!

116 Io in effetti amo, perché Geova ode
La mia voce, le mie supplicazioni.
2 Poiché ha chinato a me il suo orecchio,
E per tutti i miei giorni invocherò.
3 Le funi della morte mi circondarono
E le stesse circostanze angu-

stiose dello Sceol mi trovarono.
Angustia e mestizia trovavo.
4 Ma invocavo il nome di Geova:
"Ah, Geova, provvedi scampo alla mia anima!"
5 Geova è clemente e giusto;
E il nostro Dio è Uno che mostra misericordia.
6 Geova guarda gli inesperti.
Mi impoverii, ed egli salvava pure me.
7 Torna al tuo luogo di riposo, o anima mia,
Poiché Geova stesso ha agito appropriatamente verso di te.
8 Poiché tu hai liberato la mia anima dalla morte,
Il mio occhio dalle lagrime, il mio piede dall'inciampo.
9 Di sicuro camminerò dinanzi a Geova nei paesi di quelli che vivono.
10 Ebbi fede, poiché parlavo.
Io stesso fui molto afflitto.
11 Io, da parte mia, dissi, quando provai panico:
"Ogni uomo è mentitore".
12 Che cosa renderò a Geova
Per tutti i suoi benefici verso di me?
13 Alzerò il calice della grande salvezza,
E invocherò il nome di Geova.
14 I miei voti pagherò a Geova,
Sì, di fronte a tutto il suo popolo.
15 Preziosa agli occhi di Geova
È la morte dei suoi leali.
16 Ah, ora, o Geova,
Poiché io sono il tuo servitore.
Io sono il tuo servitore, figlio della tua schiava.
Tu hai sciolto i miei legami.
17 A te offrirò il sacrificio di rendimento di grazie,
E il nome di Geova invocherò.
18 I miei voti pagherò a Geova,
Sì, di fronte a tutto il suo popolo,
19 Nei cortili della casa di Geova,
In mezzo a te, o Gerusalemme.
Lodate Iah!

117 Lodate Iah, nazioni tutte;
Celebratelo, tutti i clan.
2 Poiché verso di noi la sua amorevole benignità è stata potente;
E la verità di Geova è a tempo indefinito.
Lodate Iah!

118 Rendete grazie a Geova, poiché egli è buono;
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito.
2 Dica ora Israele:
"Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito".
3 Quelli della casa di Aaronne ora dicano:
"Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito".
4 Quelli che temono Geova ora dicano:
"Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito".
5 Da circostanze angustiose chiamai Iah;
Iah rispose [e] mi [mise] in luogo spazioso.
6 Geova è al mio lato; non temerò.
Che cosa mi può fare l'uomo terreno?
7 Geova è al mio lato fra quelli che mi aiutano,
Così che io stesso guarderò su quelli che mi odiano.
8 È meglio rifugiarsi in Geova
Che confidare nell'uomo terreno.
9 È meglio rifugiarsi in Geova
Che confidare nei nobili.
10 Tutte le nazioni stesse mi accerchiarono.
Fu nel nome di Geova che li tenevo lontani.
11 Mi accerchiarono, sì, mi attorniarono.
Fu nel nome di Geova che li tenevo lontani.
12 Mi accerchiarono come api;
Furono estinti come un fuoco di rovi.
Fu nel nome di Geova che li tenevo lontani.

13 Mi spingesti forte per farmi cadere,
Ma Geova stesso m'aiutò.
14 Iah è il mio riparo e la mia potenza,
E a me egli diviene salvezza.
15 La voce di un grido di gioia e salvezza
È nelle tende dei giusti.
La destra di Geova dimostra vitale energia.
16 La destra di Geova [si] esalta;
La destra di Geova dimostra vitale energia.
17 Io non morirò, ma continuerò a vivere,
Per dichiarare le opere di Iah.
18 Iah mi corresse severamente,
Ma non mi cedette alla stessa morte.
19 Apritemi le porte della giustizia.
Vi andrò dentro; loderò Iah.
20 Questa è la porta di Geova.
I giusti stessi vi entreranno.
21 Io ti loderò, poiché tu mi rispondesti
E fosti la mia salvezza.
22 La pietra che gli edificatori rigettarono
È divenuta la testa dell'angolo.
23 Questo è venuto da Geova stesso;
È meraviglioso ai nostri occhi.
24 Questo è il giorno che Geova ha fatto;
Certo gioiremo e ci rallegreremo in esso.
25 Ah, ora, Geova, salva, ti prego!
Ah, ora, Geova, concedi successo, ti prego!
26 Benedetto sia Colui che viene nel nome di Geova;
Noi vi abbiamo benedetto dalla casa di Geova.
27 Geova è il Divino,
Ed egli ci dà luce.
Legate la processione festiva con rami,
Fino ai corni dell'altare.
28 Tu sei il mio Divino, e io ti loderò;
Il mio Dio, ti esalterò.
29 Rendete grazie a Geova, poiché egli è buono;
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito.

א [*Alef*]

119 Felici sono gli irreprensibili nella [loro] via,
Quelli che camminano nella legge di Geova.
2 Felici son quelli che osservano i suoi rammemoratori;
Con tutto il cuore continuano a ricercarlo.
3 Realmente non hanno praticato nessuna ingiustizia.
Nelle sue vie han camminato.
4 Tu stesso con comando hai dato i tuoi ordini
Perché siano attentamente osservati.
5 Oh siano le mie vie fermamente stabilite
Per osservare i tuoi regolamenti!
6 In tal caso non dovrei provare vergogna,
Quando guardo tutti i tuoi comandamenti.
7 Ti loderò nella rettitudine di cuore,
Quando avrò imparato le tue giuste decisioni giudiziarie.
8 Continuo a osservare i tuoi regolamenti.
Oh non mi lasciare del tutto.

ב [*Bet*]

9 Come monderà il giovane il suo sentiero?
Stando in guardia secondo la tua parola.
10 Con tutto il mio cuore ti ho ricercato.
Non mi far sviare dai tuoi comandamenti.
11 Nel mio cuore ho custodito il tuo detto,
Per non peccare contro di te.
12 Benedetto sei tu, o Geova.
Insegnami i tuoi regolamenti.
13 Con le mie labbra ho dichiarato
Tutte le decisioni giudiziarie della tua bocca.
14 Nella via dei tuoi rammemoratori ho esultato,

Proprio come per tutte le altre cose di valore.
15 Dei tuoi ordini di sicuro mi occuperò,
E guarderò i tuoi sentieri.
16 Per i tuoi statuti mostrerò profondo affetto.
Non dimenticherò la tua parola.

ג [*Ghimel*]

17 Agisci in maniera appropriata verso il tuo servitore, affinché io viva
E affinché io osservi la tua parola.
18 Scopri i miei occhi, affinché io guardi
Le cose meravigliose della tua legge.
19 Non sono che residente forestiero nel paese.
Non nascondere da me i tuoi comandamenti.
20 La mia anima è affranta dalla brama
Per le tue decisioni giudiziarie in ogni tempo.
21 Hai rimproverato i maledetti presuntuosi,
Che si sviano dai tuoi comandamenti.
22 Volgi via da me il biasimo e il disprezzo,
Poiché ho osservato i tuoi propri rammemoratori.
23 Perfino i principi si sono seduti; contro di me han parlato l'uno con l'altro.
In quanto al tuo servitore, si occupa dei tuoi regolamenti.
24 Inoltre, i tuoi rammemoratori sono la mia delizia,
Come uomini del mio consiglio.

ד [*Dalet*]

25 La mia anima si è attaccata alla medesima polvere.
Conservami in vita secondo la tua parola.
26 Ho dichiarato le mie proprie vie, affinché tu mi risponda.
Insegnami i tuoi regolamenti.
27 Fammi comprendere la via dei tuoi propri ordini,
Affinché io mi occupi delle tue meravigliose opere.
28 La mia anima è stata insonne dal dolore.
Fammi levare secondo la tua parola.
29 Rimuovi da me perfino la via falsa,
E favoriscimi con la tua propria legge.
30 La via della fedeltà ho scelta.
Le tue decisioni giudiziarie ho considerate convenevoli.
31 Mi sono attenuto ai tuoi rammemoratori.
O Geova, non mi far provare vergogna.
32 Correrò per la medesima via dei tuoi comandamenti,
Perché fai avere posto al mio cuore.

ה [*He*]

33 Istruiscimi, o Geova, nella via dei tuoi regolamenti,
Affinché io la osservi sino alla fine.
34 Fammi comprendere, affinché io osservi la tua legge
E affinché io la guardi con tutto il cuore.
35 Fammi calcare il sentiero dei tuoi comandamenti,
Poiché in esso ho provato diletto.
36 Piega il mio cuore ai tuoi rammemoratori,
E non ai profitti.
37 Fa passare i miei occhi dal vedere ciò che è senza valore;
Conservami in vita nella tua propria via.
38 Esegui al tuo servitore il tuo detto
Che [porta] al timore di te.
39 Fa passare il mio biasimo, di cui ho avuto paura,
Poiché le tue decisioni giudiziarie sono buone.
40 Ecco, ho avuto gran desiderio dei tuoi ordini.
Conservami in vita nella tua giustizia.

ו [Vau]

41 E la tua amorevole benignità venga a me, o Geova,
La tua salvezza secondo il tuo detto,
42 Affinché io risponda a chi mi biasima con una parola,
Poiché ho confidato nella tua parola.
43 E non togliere del tutto dalla mia bocca la parola di verità,
Poiché ho aspettato la tua propria decisione giudiziaria.
44 E per certo osserverò la tua legge di continuo,
A tempo indefinito, sì, per sempre.
45 E per certo camminerò in luogo spazioso,
Poiché ho ricercato pure i tuoi ordini.
46 E per certo parlerò anche dei tuoi rammemoratori di fronte ai re,
E non proverò vergogna.
47 E mostrerò profondo affetto per i tuoi comandamenti
Che ho amati.
48 E alzerò le mie palme ai tuoi comandamenti che ho amati,
E di sicuro mi occuperò dei tuoi regolamenti.

ז [Zain]

49 Ricorda la parola del tuo servitore,
Per cui mi hai fatto aspettare.
50 Questo è il mio conforto nella mia afflizione,
Poiché il tuo proprio detto mi ha conservato in vita.
51 I presuntuosi stessi mi hanno deriso in maniera estrema.
Dalla tua legge non ho deviato.
52 Mi sono ricordato delle tue decisioni giudiziarie da tempo indefinito, o Geova,
E trovo conforto per me stesso.
53 M'ha preso uno stesso furioso ardore a causa dei malvagi,
Che lasciano la tua legge.
54 Melodie mi son divenuti i tuoi regolamenti
Nella casa delle mie residenze quale forestiero.
55 Nella notte mi son ricordato del tuo nome, o Geova,
Affinché io osservi la tua legge.
56 Pure questo è divenuto mio,
Perché ho osservato i tuoi ordini.

ח [*Het*]

57 Geova è la mia parte;
Ho promesso di osservare le tue parole.
58 Ho placato la tua faccia con tutto il [mio] cuore.
Mostrami favore secondo il tuo detto.
59 Ho considerato le mie vie,
Per volgere i miei piedi ai tuoi rammemoratori.
60 Mi affrettai, e non m'attardai
Per osservare i tuoi comandamenti.
61 Le medesime funi dei malvagi mi circondarono.
Non dimenticai la tua legge.
62 A mezzanotte mi levo per renderti grazie
Per le tue giuste decisioni giudiziarie.
63 Sono compagno di tutti quelli che in effetti ti temono,
E di quelli che osservano i tuoi ordini.
64 La tua amorevole benignità, o Geova, ha riempito la terra.
Insegnami i tuoi propri regolamenti.

ט [Tet]

65 Hai trattato davvero bene il tuo servitore,
O Geova, secondo la tua parola.
66 Insegnami la bontà, l'assennatezza e la conoscenza stesse,
Poiché nei tuoi comandamenti ho esercitato fede.
67 Prima d'essere nell'afflizione peccavo per isbaglio,
Ma ora ho osservato il tuo medesimo detto,

68 Tu sei buono e fai il bene.
Insegnami i tuoi regolamenti.
69 I presuntuosi mi hanno macchiato di falsità.
In quanto a me, con tutto il [mio] cuore osserverò i tuoi ordini.
70 Il loro cuore è divenuto insensibile proprio come il grasso.
Io, da parte mia, ho provato profondo affetto per la tua propria legge.
71 È bene che sono stato afflitto,
Onde io impari i tuoi regolamenti.
72 La legge della tua bocca è buona per me,
Più di migliaia di pezzi d'oro e d'argento.

י [*Iod*]

73 Le tue proprie mani mi han fatto, e mi fissavano solidamente.
Fammi comprendere, affinché io impari i tuoi comandamenti.
74 Quelli che ti temono son quelli che mi vedono e si rallegrano,
Poiché ho aspettato la tua propria parola.
75 So bene, o Geova, che le tue decisioni giudiziarie sono giustizia
E che con fedeltà mi hai afflitto.
76 La tua amorevole benignità serva, ti prego, a confortarmi,
Secondo il tuo detto al tuo servitore.
77 E vengano a me le tue misericordie, affinché io continui a vivere;
Poiché la tua legge è la mia delizia.
78 I presuntuosi provino vergogna, poiché senza causa mi hanno sviato.
In quanto a me, mi occupo dei tuoi ordini.
79 Tornino a me quelli che ti temono,
Anche quelli che conoscono i tuoi rammemoratori.
80 Il mio cuore sia senza difetto nei tuoi regolamenti,
Onde io non provi vergogna.

כ [*Caf*]

81 Per la tua salvezza la mia anima si è consumata;
Poiché ho aspettato la tua parola.
82 I miei occhi si sono consumati per il tuo detto,
Mentre dico: "Quando mi conforterai?"
83 Poiché son divenuto come un otre nel fumo.
I tuoi regolamenti non ho dimenticati.
84 Quanti sono i giorni del tuo servitore?
Quando eseguirai il giudizio contro quelli che mi perseguitano?
85 I presuntuosi hanno scavato fosse per prendermi,
Quelli che non sono d'accordo con la tua legge.
86 Tutti i tuoi comandamenti sono fedeltà stessa.
Senza causa mi hanno perseguitato. Oh aiutami!
87 In breve mi avrebbero sterminato sulla terra;
Ma io stesso non lasciai i tuoi ordini.
88 Secondo la tua amorevole benignità conservami in vita,
Affinché io osservi il rammemoratore della tua bocca.

ל [*Lamed*]

89 A tempo indefinito, o Geova,
La tua parola è posta nei cieli.
90 La tua fedeltà è di generazione in generazione.
Hai solidamente fissato la terra, affinché continui a stare.
91 Secondo le tue decisioni giudiziarie sono stati [fino a] oggi,
Poiché sono tutti tuoi servitori.
92 Se la tua legge non fosse stata la mia delizia,
Sarei perito nella mia afflizione.

93 A tempo indefinito non dimenticherò i tuoi ordini,
Perché mediante essi mi hai conservato in vita.
94 Io son tuo. Oh salvami,
Perché ho ricercato i tuoi propri ordini.
95 Mi hanno atteso i malvagi, per distruggermi.
Ai tuoi rammemoratori continuo a mostrarmi attento.
96 A ogni perfezione ho visto una fine.
Il tuo comandamento è molto ampio.

מ [Mem]

97 Quanto amo la tua legge!
Tutto il giorno è la mia sollecitudine.
98 Il tuo comandamento mi fa più saggio dei miei nemici,
Perché è mio a tempo indefinito.
99 Ho più perspicacia di tutti i miei insegnanti,
Perché i tuoi rammemoratori sono la mia sollecitudine.
100 Mi comporto con più intendimento degli anziani,
Perché ho osservato i tuoi propri ordini.
101 Da ogni cattivo sentiero ho trattenuto il mio piede,
Allo scopo di osservare la tua parola.
102 Dalle tue decisioni giudiziarie non mi sono dipartito,
Poiché tu stesso mi hai istruito.
103 Come sono stati dolci al mio palato i tuoi detti,
Più del miele alla mia bocca!
104 A motivo dei tuoi ordini mi comporto con intendimento.
Perciò ho odiato ogni sentiero falso.

נ [Nun]

105 La tua parola è una lampada al mio piede,
E una luce al mio cammino.
106 Ho fatto una dichiarazione giurata, e di sicuro la eseguirò,
Per osservare le tue giuste decisioni giudiziarie.
107 Sono stato afflitto in grande misura.
O Geova, conservami in vita secondo la tua parola.
108 Ti prego di compiacerti dell'offerta volontaria della mia bocca, o Geova,
E insegnami le tue proprie decisioni giudiziarie.
109 La mia anima è nella mia palma di continuo;
Ma non ho dimenticato la tua legge.
110 I malvagi han posto una trappola per me,
Ma dai tuoi ordini non ho errato.
111 Ho preso i tuoi rammemoratori come un possesso a tempo indefinito,
Poiché sono l'esultanza del mio cuore.
112 Ho piegato il mio cuore ai tuoi regolamenti
A tempo indefinito, sino alla fine.

ס [Samec]

113 Ho odiato quelli di pensiero irresoluto,
Ma ho amato la tua legge.
114 Tu sei il mio nascondiglio e il mio scudo.
Ho aspettato la tua parola.
115 Andatevene da me, malfattori,
Affinché io osservi i comandamenti del mio Dio.
116 Sostienimi secondo il tuo detto, affinché io continui a vivere,
E non mi far provare vergogna per la mia speranza.
117 Sostienimi, affinché io sia salvato,
E di continuo guarderò fisso i tuoi regolamenti.
118 Hai gettato via tutti quelli che si sviano dai tuoi regolamenti;
Poiché la loro scaltrezza è falsità.
119 Come scorie schiumose hai fatto cessare tutti i malvagi della terra.
Perciò ho amato i tuoi rammemoratori.

120 Dal terrore di te la mia carne ha avuto un senso di brivido;
E a causa delle tue decisioni giudiziarie ho avuto timore.

ע [Ain]

121 Ho eseguito giudizio e giustizia.
Oh non mi abbandonare a quelli che mi defraudano!
122 Fa il garante al tuo servitore per ciò che è buono.
I presuntuosi non mi defraudino.
123 I miei medesimi occhi si son consumati [per il vivo desiderio] della tua salvezza
E per il tuo giusto detto.
124 Fa col tuo servitore secondo la tua amorevole benignità,
E insegnami i tuoi propri regolamenti.
125 Io sono il tuo servitore. Fammi comprendere,
Affinché io conosca i tuoi rammemoratori.
126 È tempo che Geova agisca.
Essi hanno infranto la tua legge.
127 Perciò ho amato i tuoi comandamenti
Più dell'oro, perfino dell'oro raffinato.
128 Perciò ho considerato retti tutti gli ordini riguardo a tutte le cose;
Ho odiato ogni sentiero falso.

פ [Pe]

129 I tuoi rammemoratori sono meravigliosi.
Perciò la mia anima li ha osservati.
130 Il medesimo dischiudersi delle tue parole dà luce,
Facendo comprendere agli inesperti.
131 La mia bocca ho spalancata, per ansare,
Perché ho anelato ai tuoi comandamenti.
132 Volgiti a me e mostrami favore,
Secondo la [tua] decisione giudiziaria verso quelli che amano il tuo nome.
133 Fissa solidamente i miei propri passi nel tuo detto,
E nessuna cosa nociva domini su di me.
134 Me redimi da ogni defraudatore del genere umano,
E per certo osserverò i tuoi ordini.
135 Fa splendere la tua propria faccia sul tuo servitore,
E insegnami i tuoi regolamenti.
136 Corsi d'acqua mi sono scesi dagli occhi
Per il fatto che non hanno osservato la tua legge.

צ [Tsade]

137 Tu sei giusto, o Geova,
E le tue decisioni giudiziarie sono rette.
138 Hai comandato i tuoi rammemoratori nella giustizia
E in eccessiva fedeltà.
139 Il mio ardore mi ha sfinito,
Perché i miei avversari hanno dimenticato le tue parole.
140 Il tuo detto è assai raffinato,
E il tuo proprio servitore l'ama.
141 Io sono insignificante e disprezzabile.
Non ho dimenticato i tuoi ordini.
142 La tua giustizia è giustizia a tempo indefinito,
E la tua legge è verità.
143 Strettezze e difficoltà stesse mi trovarono.
I tuoi comandamenti furono la mia delizia.
144 La giustizia dei tuoi rammemoratori è a tempo indefinito.
Fammi comprendere, affinché io continui a vivere.

ק [Cof]

145 Ho chiamato con tutto il [mio] cuore. Rispondimi, o Geova.
Di sicuro osserverò i tuoi regolamenti.
146 Ho chiamato te. Oh salvami!

E di sicuro osserverò i tuoi rammemoratori.
147 Mi sono levato di buon'ora al crepuscolo del mattino, per invocare soccorso.
Ho aspettato le tue parole.
148 I miei occhi han preceduto le veglie della notte,
[Per] occuparmi del tuo detto.
149 Oh odi la mia propria voce secondo la tua amorevole benignità.
O Geova, secondo la tua decisione giudiziaria conservami in vita.
150 Quelli che perseguono la condotta dissoluta si sono avvicinati;
Si sono allontanati dalla tua propria legge.
151 Tu sei vicino, o Geova,
E tutti i tuoi comandamenti sono verità.
152 Molto tempo fa ho conosciuto alcuni dei tuoi rammemoratori,
Poiché a tempo indefinito tu li hai fondati.

ר [Res]

153 Oh vedi la mia afflizione, e liberami;
Poiché non ho dimenticato la tua propria legge.
154 Oh dirigi la mia causa e ricuperami;
Conservami in vita conforme al tuo detto.
155 La salvezza è lontana dai malvagi,
Poiché non hanno ricercato i tuoi propri regolamenti.
156 Molte sono le tue misericordie, o Geova.
Secondo le tue decisioni giudiziarie, oh conservami in vita.
157 I miei persecutori e i miei avversari sono molti.
Non ho deviato dai tuoi rammemoratori.
158 Ho visto quelli che trattano con slealtà,
E in effetti provo nausea, perché non hanno osservato il tuo proprio detto.
159 Oh vedi che ho amato i tuoi propri ordini.
O Geova, secondo la tua amorevole benignità conservami in vita.
160 La sostanza della tua parola è verità,
E ogni tua giusta decisione giudiziaria è a tempo indefinito.

ש [Sin o Scin]

161 I principi stessi mi hanno perseguitato senza causa,
Ma il mio cuore ha avuto terrore delle tue proprie parole.
162 Io esulto sul tuo detto
Proprio come uno esulta quando trova molte spoglie.
163 Ho odiato la falsità, e in effetti continuo a detestarla.
Ho amato la tua legge.
164 Sette volte al giorno ti ho lodato
A causa delle tue giuste decisioni giudiziarie.
165 Abbondante pace appartiene a quelli che amano la tua legge,
E per loro non vi è pietra d'inciampo.
166 Ho sperato nella tua salvezza, o Geova,
E ho messo in pratica i tuoi propri comandamenti.
167 La mia anima ha osservato i tuoi rammemoratori,
E io li amo straordinariamente.
168 Ho osservato i tuoi ordini e i tuoi rammemoratori,
Poiché tutte le mie vie sono di fronte a te.

ת [Tau]

169 Il mio grido d'implorazione pervenga dinanzi a te, o Geova.
Secondo la tua parola, oh fammi comprendere.
170 La mia richiesta di favore entri dinanzi a te.
Secondo il tuo detto, oh liberami.

171 Le mie labbra sgorghino lode,
Poiché tu m'insegni i tuoi regolamenti.
172 La mia lingua canti il tuo detto,
Poiché tutti i tuoi comandamenti sono giustizia.
173 La tua mano serva ad aiutarmi,
Perché ho scelto i tuoi ordini.
174 Ho grandemente desiderato la tua salvezza, o Geova,
E la tua legge è la mia delizia.
175 La mia anima continui a vivere e a lodarti,
E le tue proprie decisioni giudiziarie mi aiutino.
176 Ho errato come una pecora smarrita. Oh cerca il tuo servitore,
Poiché non ho dimenticato i tuoi propri comandamenti.

Canto delle ascese.

120 Chiamai Geova nella mia angustia,
Ed egli mi rispondeva.
2 O Geova, libera la mia anima dalle labbra false,
Dalla lingua ingannevole.
3 Che si darà a te, e che si aggiungerà a te,
O lingua ingannevole?
4 Frecce aguzze di uomo potente,
Insieme a carboni ardenti di ginestre.
5 Guai a me, poiché ho risieduto come forestiero in Mesec!
Ho dimorato insieme alle tende di Chedar.
6 Per troppo tempo ha dimorato la mia anima
Con quelli che odiano la pace.
7 Io sto per la pace; ma quando parlo,
Essi sono per la guerra.

Canto per le ascese.

121 Alzerò i miei occhi ai monti.
Da dove verrà il mio aiuto?
2 Il mio aiuto è da Geova,
Il Fattore del cielo e della terra.
3 Egli non può assolutamente permettere al tuo piede di traballare.
Colui che ti guarda non può assolutamente essere sonnolento.
4 Ecco, non sarà sonnolento né si addormenterà,
Colui che guarda Israele.
5 Geova ti guarda.
Geova è la tua ombra alla tua destra.
6 Di giorno il sole stesso non ti colpirà,
Né la luna di notte.
7 Geova stesso ti guarderà da ogni calamità.
Egli guarderà la tua anima.
8 Geova stesso guarderà il tuo uscire e il tuo entrare
Da ora in poi e a tempo indefinito.

Canto delle ascese. Di Davide.

122 Mi rallegrai quando mi dicevano:
"Andiamo alla casa di Geova".
2 I nostri piedi stavano
Dentro le tue porte, o Gerusalemme.
3 Gerusalemme è edificata come una città
Che è stata congiunta insieme unitamente,
4 A cui son salite le tribù,
Le tribù di Iah,
Come rammemoratore a Israele
Per rendere grazie al nome di Geova.
5 Poiché lì i troni sono stati situati per il giudizio,
I troni per la casa di Davide.
6 Chiedete la pace di Gerusalemme.
Quelli che ti amano, [o città], saranno liberi da ansie.
7 La pace continui dentro il tuo bastione,
La libertà dalle ansie dentro le tue torri di dimora.
8 Poiché l'amore dei miei fratelli e dei miei compagni ora di sicuro proferirò:
"Ci sia pace dentro di te".
9 Per amore della casa di Geova nostro Dio
Di sicuro continuerò a cercare il bene per te.

Canto delle ascese.

123 A te ho alzato i miei occhi, O Tu che dimori nei Cieli.
2 Ecco, come gli occhi dei servitori sono verso la mano del loro padrone,
Come gli occhi della serva sono verso la mano della sua padrona,
Così i nostri occhi sono verso Geova nostro Dio
Finché egli ci mostri favore.
3 Mostraci favore, o Geova, mostraci favore;
Poiché in abbondanza siamo stati satollati di disprezzo.
4 Abbondantemente la nostra anima è stata satollata di derisione da quelli che sono a [loro] agio,
Del disprezzo da parte degli arroganti.

Canto delle ascese. Di Davide.

124 "Se non fosse stato perché Geova mostrò d'essere per noi",
Dica ora Israele:
2 "Se non fosse stato perché Geova mostrò d'essere per noi
Quando gli uomini si levarono contro di noi,
3 Ci avrebbero inghiottiti perfino vivi,
Quando la loro ira ardeva contro di noi,
4 Quindi le medesime acque ci avrebbero portati via,
Il torrente stesso sarebbe passato sulla nostra anima.
5 Quindi sarebbero passate sulla nostra anima
Le acque della presunzione.
6 Benedetto sia Geova, che non ci ha dati
Come preda ai loro denti.
7 La nostra anima è come un uccello che è scampato
Dalla trappola degli adescatori.
La trappola è rotta,
E noi stessi siamo scampati.
8 Il nostro aiuto è nel nome di Geova,
Il Fattore del cielo e della terra".

Canto delle ascese.

125 Quelli che confidano in Geova
Sono come il monte Sion, che non si può far vacillare, ma dimora fino a tempo indefinito.
2 Gerusalemme: come i monti le sono tutto intorno,
Così Geova è tutto intorno al suo popolo
Da ora in poi e a tempo indefinito.
3 Poiché lo scettro di malvagità non continuerà a riposare sulla sorte dei giusti,
Onde i giusti non stendano la mano su alcuna iniquità.
4 Oh fa il bene, o Geova, ai buoni,
Pure a quelli che son retti nei loro cuori.
5 In quanto a quelli che si volgono alle loro vie perverse,
Geova li farà andar via con quelli che praticano ciò che è nocivo.
Ci sarà pace su Israele.

Canto delle ascese.

126 Quando Geova ricondusse i prigionieri di Sion,
Divenimmo come quelli che sognavano.
2 In quel tempo la nostra bocca fu piena di riso
E la nostra lingua di grido di gioia.
In quel tempo dicevano fra le nazioni:
"Geova ha fatto una cosa grande in ciò che ha fatto con loro".
3 Geova ha fatto una cosa grande in ciò che ha fatto con noi.
Siam divenuti gioiosi.
4 Riconduci, o Geova, la nostra compagnia di prigionieri,
Come il letto dei corsi del Negheb.
5 Quelli che spargono seme con lagrime
Mieteranno pure con grido di gioia.
6 Colui che senza fallo esce, pure piangendo,
Portando una borsa di seme,

Senza fallo verrà con grido di gioia,
Portando i suoi covoni.

Canto delle ascese. Di Salomone.

127 Salvo che Geova stesso edifichi la casa,
Non serve a nulla che vi abbiano lavorato duramente i suoi edificatori.
Salvo che Geova stesso guardi la città,
Non serve a nulla che sia stata sveglia la guardia.
2 Non serve a nulla che vi leviate di buon'ora,
Che vi mettiate a sedere tardi,
Che mangiate cibo con pene.
Proprio in questo modo egli dà sonno pure ai suoi diletti.
3 Ecco, i figli sono un'eredità da Geova;
Il frutto del ventre è una ricompensa.
4 Come frecce nella mano di un uomo potente,
Così sono i figli della giovinezza.
5 Felice è l'uomo robusto che ne ha riempito la sua faretra.
Essi non proveranno vergogna,
Poiché parleranno coi nemici alla porta.

Canto delle ascese.

128 Felice è chiunque teme Geova,
Che cammina nelle sue vie.
2 Poiché mangerai la fatica delle tue proprie mani.
Sarai felice e ti sarà bene.
3 Tua moglie sarà come una vite fruttifera
Nelle parti più interne della tua casa.
I tuoi figli saranno come rampolli di ulivi tutto intorno alla tua tavola.
4 Ecco, in questo modo sarà benedetto l'uomo robusto
Che teme Geova.
5 Geova ti benedirà da Sion.
Vedi anche il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita.
6 E vedi i figli dei tuoi figli.
Ci sia pace su Israele.

Canto delle ascese.

129 "Abbastanza a lungo mi han mostrato ostilità dalla mia giovinezza",
Israele ora dica:
2 "Abbastanza a lungo mi han mostrato ostilità dalla mia giovinezza;
Ma non hanno prevalso su di me.
3 Gli aratori hanno arato sul mio medesimo dorso;
Hanno allungato i loro solchi".
4 Geova è giusto.
Egli ha tagliato a pezzi le funi dei malvagi.
5 Proveranno vergogna e si volgeranno indietro,
Tutti quelli che odiano Sion.
6 Diverranno come l'erba verde dei tetti,
La quale prima d'essere strappata via si è seccata,
7 Con la quale il mietitore non ha riempito la sua propria mano,
Né alcuno che raduna covoni il suo proprio seno.
8 Né i passanti dissero:
"La benedizione di Geova sia su di voi.
Vi abbiamo benedetto nel nome di Geova".

Canto delle ascese.

130 Dalle profondità ti ho chiamato, o Geova.
2 O Geova, odi la mia voce.
I tuoi orecchi siano attenti alla voce delle mie supplicazioni.
3 Se tu guardassi gli errori, o Iah,
O Geova, chi starebbe?
4 Poiché presso di te è il [vero] perdono,
Onde tu sia temuto.
5 Io ho sperato, o Geova, la mia anima ha sperato,
E la sua parola ho aspettato.
6 La mia anima [ha aspettato] Geova

Più che le guardie il mattino,
Guardando al mattino.
7 Israele continui ad aspettare Geova,
Poiché presso Geova vi è amorevole benignità,
E abbondantemente vi è presso di lui la redenzione.
8 Ed egli stesso redimerà Israele da tutti i suoi errori.

Canto delle ascese. Di Davide.

**131** O Geova, il mio cuore non è stato superbo,
Né i miei occhi sono stati alteri;
Né ho camminato in cose troppo grandi,
Né in cose troppo meravigliose per me.
2 Di sicuro ho calmato e acquietato la mia anima
Come un bambino appena divezzato su sua madre;
La mia anima è come un bambino appena divezzato su di me.
3 Israele aspetti Geova
Da ora in poi a tempo indefinito.

Canto delle ascese.

**132** Ricorda, o Geova, riguardo a Davide
Tutte le sue umiliazioni;
2 Come giurò a Geova,
Come fece voto al Potente di Giacobbe:
3 "Di sicuro non entrerò nella tenda della mia casa.
Di sicuro non salirò sul canapè del mio grande giaciglio.
4 Non darò sonno ai miei occhi,
Né sonnecchiare ai miei propri occhi brillanti,
5 Finché non avrò trovato un luogo per Geova,
Un grande tabernacolo per il Potente di Giacobbe".
6 Ecco, l'abbiamo udito in Efrata,
L'abbiamo trovato nei campi della foresta.
7 Entriamo nel suo grande tabernacolo;
Inchiniamoci allo sgabello dei suoi piedi.
8 Sorgi, o Geova, al tuo luogo di riposo,
Tu e l'arca della tua forza.
9 I tuoi sacerdoti stessi si vestano di giustizia,
E i tuoi propri leali gridino di gioia.
10 A motivo di Davide tuo servitore,
Non volger la faccia del tuo unto.
11 Geova ha giurato a Davide,
Veramente non se ne ritrarrà:
"Del frutto del tuo ventre
Porrò sul tuo trono.
12 Se i tuoi figli osserveranno il mio patto
E i miei rammemoratori che io insegnerò loro,
Anche i loro figli per sempre
Sederanno sul tuo trono".
13 Poiché Geova ha scelto Sion;
Ne ha avuto gran desiderio come di una dimora per sé:
14 "Questo è il mio luogo di riposo per sempre;
Qui dimorerò, poiché ne ho avuto gran desiderio.
15 Senza fallo ne benedirò le provviste.
I suoi poveri benedirò di pane.
16 E i suoi sacerdoti vestirò di salvezza;
E i suoi leali senza fallo grideranno di gioia.
17 Lì farò crescere il corno di Davide.
Ho messo in ordine una lampada per il mio unto.
18 I suoi nemici vestirò di vergogna;
Ma su di lui il suo diadema fiorirà".

Canto delle ascese. Di Davide.

**133** Ecco, come è buono e come è piacevole
Che i fratelli dimorino insieme in unità!
2 È come il buon olio sulla testa,
Che scende sulla barba,
La barba di Aaronne,
Che scende al colletto delle sue vesti.
3 È come la rugiada dell'Ermon
Che scende sui monti di Sion.

Poiché là Geova comandò [che fosse] la benedizione,
[Pure] la vita a tempo indefinito.

Canto delle ascese.

134 Oh benedite Geova,
Voi tutti servitori di Geova,
Che state nella casa di Geova durante le notti.
2 Alzate le vostre mani in santità
E benedite Geova.
3 Geova ti benedica da Sion,
Egli il Fattore del cielo e della terra.

135 Lodate Iah!
Lodate il nome di Geova,
Offrite lode, o servitori di Geova,
2 Voi che state nella casa di Geova,
Nei cortili della casa del nostro Dio.
3 Lodate Iah, poiché Geova è buono.
Innalzate melodie al suo nome, poiché esso è piacevole.
4 Poiché Iah si è pure scelto Giacobbe,
Israele per sua speciale proprietà.
5 Poiché io stesso so bene che Geova è grande,
E il nostro Signore è più di tutti gli altri dèi.
6 Ogni cosa che Geova si dilettò [a fare] egli ha fatta
Nei cieli e sulla terra, nei mari e in tutte le acque degli abissi.
7 Egli fa salire i vapori dall'estremità della terra;
Ha fatto pure chiuse per la pioggia;
Fa uscire il vento dai suoi depositi,
8 Colui che abbatté i primogeniti d'Egitto,
Sia l'uomo che la bestia.
9 Mandò segni e miracoli in mezzo a te, o Egitto,
Su Faraone e su tutti i suoi servitori;
10 Colui che abbatté molte nazioni
E uccise re potenti,
11 Pure Sihon re degli Amorrei
E Og re di Basan
E tutti i regni di Canaan,
12 E che diede il loro paese come eredità,
Un'eredità a Israele suo popolo.
13 O Geova, il tuo nome è a tempo indefinito.
O Geova, il tuo memoriale è di generazione in generazione.
14 Poiché Geova perorerà la causa del suo popolo,
E proverà rammarico pure sui suoi servitori.
15 Gli idoli delle nazioni sono argento e oro,
Opera delle mani dell'uomo terreno.
16 Hanno bocca, ma non possono pronunciare niente;
Hanno occhi, ma non possono vedere niente;
17 Hanno orecchi, ma non possono prestar orecchio a niente.
Inoltre non esiste nessuno spirito nella loro bocca.
18 Quelli che li fanno diverranno proprio come loro,
Chiunque in loro confida.
19 O casa d'Israele, benedite Geova.
O casa di Aaronne, benedite Geova.
20 O casa di Levi, benedite Geova.
Voi che temete Geova, benedite Geova.
21 Benedetto da Sion sia Geova,
Che risiede in Gerusalemme.
Lodate Iah!

136 Rendete grazie a Geova, poiché egli è buono:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
2 Rendete grazie al Dio degli dèi:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
3 Rendete grazie al Signore dei signori:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
4 A Colui che fa cose meravigliose, grandi, da solo:

Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
5 A Colui che ha fatto i cieli con intendimento:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
6 A Colui che pose la terra sopra le acque:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
7 A Colui che fece le grandi luci:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
8 Pure il sole per il dominio di giorno:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
9 La luna e le stelle per il dominio, insieme, di notte:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
10 A Colui che abbatté l'Egitto nei loro primogeniti:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
11 E a Colui che fece uscire Israele di mezzo a loro:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
12 Con mano forte e con braccio steso:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
13 A Colui che divise il mar Rosso in parti:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
14 E che fece passare Israele in mezzo ad esso:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
15 E che scosse Faraone e le sue forze militari nel mar Rosso:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
16 A Colui che fece camminare il suo popolo nel deserto:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
17 A Colui che abbatté grandi re:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
18 E che uccideva re maestosi:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
19 Pure Sihon re degli Amorrei:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
20 E Og re di Basan:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
21 E che diede il loro paese come eredità:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
22 Un'eredità a Israele suo servitore:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
23 Che durante la nostra bassa condizione si ricordò di noi:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
24 E che ripetute volte ci strappò via ai nostri avversari:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
25 Colui che diede cibo a ogni carne:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito;
26 Rendete grazie all'Iddio dei cieli:
Poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito.

137 Presso i fiumi di Babilonia, lì sedemmo.
Anche piangemmo quando ci ricordammo di Sion.
2 Ai pioppi in mezzo a lei
Appendemmo le nostre arpe.

3 Poiché lì quelli che ci tenevano prigionieri ci chiesero le parole di un canto,
E quelli che ci beffeggiavano, allegrezza:
"Cantateci uno dei canti di Sion".
4 Come possiamo cantare il canto di Geova
In terra straniera?
5 Se io ti dovessi dimenticare, o Gerusalemme,
Dimentichi la mia destra.
6 Mi si attacchi la lingua al palato,
Se io non ti dovessi ricordare,
Se non dovessi far ascendere Gerusalemme
Al di sopra della mia principale causa d'allegrezza.
7 Ricorda, o Geova, riguardo ai figli di Edom il giorno di Gerusalemme,
I quali dicevano: "Denudatela! Denudatela fino al fondamento entro di essa!"
8 O figlia di Babilonia, che devi essere spogliata,
Felice sarà colui che ti ricompenserà
Col tuo proprio trattamento col quale tu ci hai trattati.
9 Felice sarà chi afferrerà e in effetti frantumerà
I tuoi fanciulli contro la rupe.

Di Davide.

138 Ti loderò con tutto il mio cuore,
Di fronte ad altri dèi ti innalzerò melodie.
2 M'inchinerò verso il tuo santo tempio,
E loderò il tuo nome,
A causa della tua amorevole benignità e a causa della tua verità.
Poiché hai magnificato il tuo detto pure al di sopra di tutto il tuo nome.
3 Nel giorno che chiamai, tu anche mi rispondevi;
Mi rendevi baldo nella mia anima con forza.
4 Tutti i re della terra ti loderanno, o Geova,
Poiché avranno udito i detti della tua bocca.
5 E canteranno delle vie di Geova,
Poiché la gloria di Geova è grande.
6 Poiché Geova è alto, eppure vede l'umile;
Ma conosce l'altero solo da lontano.
7 Se io devo camminare in mezzo all'angustia, tu mi conserverai in vita.
A causa dell'ira dei miei nemici stenderai la tua mano,
E la tua destra mi salverà.
8 Geova stesso completerà ciò che è in mio favore.
O Geova, a tempo indefinito è la tua amorevole benignità,
Non abbandonare le opere delle tue proprie mani.

Per il Direttore. Di Davide. Melodia.

139 O Geova, tu mi hai scrutato, e [mi] conosci.
2 Tu stesso hai conosciuto il mio sedermi e il mio levarmi.
Hai considerato il mio pensiero da lontano.
3 Il mio viaggiare e il mio giacere hai misurato,
E ti son divenute familiari pure tutte le mie vie.
4 Poiché non c'è una parola sulla mia lingua,
Ma, ecco, o Geova, tu già la conosci tutta.
5 Di dietro e davanti, mi hai assediato;
E poni su di me la tua mano.
6 [Tale] conoscenza è troppo meravigliosa per me.
È così elevata che non ci posso arrivare.
7 Dove posso andare dal tuo spirito,
E dove posso fuggire dalla tua faccia?
8 Se io ascendessi al cielo, tu saresti lì;
E se io dovessi stendere il mio giaciglio nello Sceol, ecco, [tu saresti lì].
9 Se io prendessi le ali dell'aurora,

Per risiedere nel mare più remoto,
10 Anche lì, la tua propria mano mi condurrebbe
E la tua destra mi afferrerebbe.
11 E se io dovessi dire: "Sicuramente le tenebre stesse in fretta mi afferreranno!"
La notte mi sarebbe quindi luce all'intorno.
12 Pure le stesse tenebre non sarebbero troppo oscure per te,
Ma la notte stessa splenderebbe proprio come splende il giorno;
Le tenebre potrebbero addirittura esser luce.
13 Poiché tu stesso producesti i miei reni;
Mi tenesti coperto nel ventre di mia madre.
14 Ti loderò perché sono fatto in maniera tremendamente meravigliosa.
Meravigliose sono le tue opere,
Come la mia anima sa molto bene.
15 Le mie ossa non furono occultate da te
Quando fui fatto nel segreto,
Quando fui tessuto nelle parti più basse della terra.
16 I tuoi occhi videro pure l'embrione di me,
E nel tuo libro ne erano scritte tutte le parti,
Riguardo ai giorni quando si formarono
E non c'era ancora nessuno fra loro.
17 Come mi son dunque preziosi i tuoi pensieri!
O Dio, quanto è grande la loro somma!
18 Se dovessi cercar di contarli, sono più numerosi dei granelli di sabbia.
Mi sono svegliato, eppure sono ancora con te.
19 Oh uccidessi tu il malvagio, o Dio!
Allora pure gli uomini colpevoli di sangue si dipartiranno certamente da me,
20 I quali dicono intorno a te cose secondo la [loro] idea;
Si sono serviti [del tuo nome] in modo indegno, i tuoi avversari.
21 Non odio io quelli che intensamente ti odiano, o Geova,
E non provo nausea per quelli che si rivoltano contro di te?
22 Con odio completo io li odio.
Mi son divenuti veri nemici.
23 Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore.
Esaminami, e conosci i miei inquietanti pensieri,
24 E vedi se c'è in me alcuna via penosa,
E conducimi nella via del tempo indefinito.

Per il direttore. Melodia di Davide.

140 Liberami, o Geova, dagli uomini cattivi;
Possa tu salvaguardarmi pure dall'uomo dalle opere di violenza,
2 Quelli che han tramato cose cattive nel [loro] cuore,
Che tutto il giorno continuano ad attaccare come in guerra.
3 Hanno aguzzato la loro lingua come quella di un serpente;
Il veleno della vipera cornuta è sotto le loro labbra. *Sela.*
4 Custodiscimi, o Geova, dalle mani del malvagio;
Possa tu salvaguardarmi pure dall'uomo dalle opere di violenza,
Quelli che han tramato di sospingere i miei passi.
5 I superbi hanno nascosto una trappola per me;
E hanno steso funi come una rete al lato della traccia.
Hanno posto per me lacci. *Sela.*
6 Ho detto a Geova: "Tu sei il mio Dio.
Presta orecchio, o Geova, alla voce delle mie supplicazioni".
7 O Geova Sovrano Signore, forza della mia salvezza,
Tu hai coperto la mia testa nel giorno delle forze armate.

8 Non concedere, o Geova, le brame del malvagio.
Non promuovere i suoi complotti, affinché non si esaltino. *Sela.*
9 In quanto alle teste di quelli che mi attorniano,
Li copra l'affanno delle loro proprie labbra.
10 Siano gettati su di loro carboni ardenti.
Sian fatti cadere nel fuoco, nei pozzi d'acqua, affinché non si levino.
11 Il gran parlatore, non sia fermamente stabilito sulla terra.
L'uomo di violenza, il male stesso gli dia la caccia con ripetuti colpi.
12 So bene che Geova eseguirà
Il reclamo legale dell'afflitto, il giudizio dei poveri.
13 Sicuramente i giusti stessi renderanno grazie al tuo nome;
I retti dimoreranno dinanzi alla tua faccia.

Melodia di Davide.

141 O Geova, ti ho invocato.
Affrettati a me.
Presta orecchio alla mia voce quando ti invoco,
2 Sia la mia preghiera preparata come incenso dinanzi a te,
Il levar delle mie palme come l'offerta di grano della sera.
3 Poni una guardia, o Geova, alla mia bocca;
Metti una sentinella alla porta delle mie labbra.
4 Non inclinare il mio cuore ad alcuna cosa cattiva,
In modo da compiere opere notorie nella malvagità
Con gli uomini che praticano ciò che è nocivo,
Affinché io non mi cibi dei loro bocconi prelibati.
5 Se mi colpisse il giusto, sarebbe amorevole benignità;
E se mi riprendesse, sarebbe olio sulla mia testa,
Che la mia testa non vorrebbe rifiutare.
Poiché vi sarebbe ancora pure la mia preghiera durante le loro calamità.
6 I loro giudici sono stati gettati ai lati della rupe,
Ma hanno udito i miei detti, che sono piacevoli.
7 Come quando uno spacca e fende sulla terra,
Le nostre ossa sono state sparse alla bocca dello Sceol.
8 Comunque, i miei occhi sono verso di te, o Geova, Sovrano Signore.
In te mi son rifugiato.
Non versare la mia anima.
9 Custodiscimi dagli artigli della trappola che mi hanno tesa
E dai lacci di quelli che praticano ciò che è nocivo.
10 I malvagi cadranno tutti insieme nelle loro proprie reti,
Mentre io, da parte mia, passerò vicino.

Maschil. Di Davide, quando si trovò nella caverna. Preghiera.

142 Con la mia voce, invocavo l'aiuto di Geova;
Con la mia voce, a Geova gridavo per [ottener] favore.
2 Dinanzi a lui versavo la mia preoccupazione;
Dinanzi a lui continuai a dichiarare la mia propria angustia,
3 Quando il mio spirito venne meno dentro di me.
Quindi tu stesso conoscesti il mio cammino.
Nel sentiero nel quale cammino
Hanno nascosto una trappola per me.
4 Guarda a destra e vedi
Che non c'è nessuno che mi riconosca.
Il mio luogo per la fuga è perito da me;
Non c'è nessuno che domandi della mia anima.
5 Invocai il tuo aiuto, o Geova.
Dissi: "Tu sei il mio rifugio,
La mia parte nel paese dei viventi".
6 Presta attenzione al mio grido d'implorazione,

Poiché mi sono impoverito assai.
Liberami dai miei persecutori,
Poiché sono più forti di me.
7 Fa uscire la mia anima dalla medesima segreta
Per lodare il tuo nome.
Si radunino intorno a me i giusti,
Perché tu mi tratti appropriatamente.

Melodia di Davide.

143 O Geova, odi la mia preghiera;
Presta orecchio alla mia supplicazione.
Nella tua fedeltà rispondimi nella tua giustizia.
2 E non entrare in giudizio col tuo servitore;
Poiché dinanzi a te nessun vivente può esser giusto.
3 Poiché il nemico ha inseguito la mia anima;
Ha fiaccato la mia vita alla medesima terra.
Mi ha fatto dimorare nei luoghi tenebrosi come i morti a tempo indefinito.
4 E il mio spirito viene meno dentro di me;
In mezzo a me il mio cuore s'intorpidisce.
5 Ho ricordato i giorni di molto tempo fa;
Ho meditato su tutta la tua attività;
Volontariamente mi preoccupai dell'opera delle tue proprie mani.
6 Ho steso le mie mani a te,
La mia anima è come un paese esausto verso di te. *Sela.*
7 Oh affrettati, rispondimi, o Geova.
Il mio spirito è pervenuto alla fine.
Non nascondere da me la tua faccia,
Oppure devo divenire paragonabile a quelli che scendono nella fossa.
8 La mattina fammi udire la tua amorevole benignità,
Poiché in te ho confidato.
Fammi conoscere la via per la quale dovrei camminare,
Poiché a te ho alzato la mia anima.
9 Liberami dai miei nemici, o Geova.
Mi sono coperto perfino con te.
10 Insegnami a fare la tua volontà,
Poiché tu sei il mio Dio.
Il tuo spirito è buono;
Mi conduca nel paese della rettitudine.
11 Per amore del tuo nome, o Geova, conservami in vita.
Nella tua giustizia possa tu far uscire la mia anima dall'angustia.
12 E nella tua amorevole benignità possa tu ridurre al silenzio i miei nemici;
E devi distruggere tutti quelli che mostrano ostilità alla mia anima,
Poiché io sono il tuo servitore.

Di Davide.

144 Benedetto sia Geova mia Roccia,
Che ammaestra le mie mani al combattimento,
Le mie dita alla guerra;
2 La mia amorevole benignità e la mia fortezza,
La mia sicura altezza e Colui che mi provvede scampo,
Il mio scudo e Colui nel quale mi son rifugiato,
Colui che soggioga i popoli sotto di me.
3 O Geova, che cos'è l'uomo che tu debba notarlo,
Il figlio dell'uomo mortale che tu ne debba tener conto?
4 L'uomo stesso somiglia a un semplice soffio;
I suoi giorni sono come un'ombra che passa.
5 O Geova, abbassa i tuoi cieli perché tu discenda;
Tocca i monti perché fumino.
6 Scaglia fulmini perché tu li disperda;

Manda le tue frecce perché tu li metta in confusione.
7 Stendi le tue mani dall'alto;
Mettimi in libertà e liberami dalle molte acque,
Dalla mano degli stranieri,
8 La cui bocca ha pronunciato ciò che non è veritiero
E la cui destra è una destra di falsità.
9 O Dio, di sicuro ti canterò un canto nuovo.
Su uno strumento a dieci corde di sicuro ti innalzerò melodie,
10 Colui che dà la salvezza ai re,
Colui che pone Davide suo servitore in libertà dalla spada dannosa.
11 Mettimi in libertà e liberami dalla mano degli stranieri,
La cui bocca ha dichiarato ciò che non è veritiero
E la cui destra è una destra di falsità,
12 I quali [dicono]: "I nostri figli sono come piccole piante cresciute nella loro giovinezza,
Le nostre figlie come angoli scolpiti nello stile dei palazzi,
13 I nostri granai pieni, che forniscono prodotti d'una sorta dopo l'altra,
I nostri greggi si moltiplicano a migliaia, a decine di migliaia, nelle nostre vie,
14 I nostri bovini carichi, senza alcuna rottura e con nessun aborto,
E senza alto grido nelle nostre pubbliche piazze.
15 Felice è il popolo per cui è proprio [così]!"
Felice è il popolo il cui Dio è Geova!

Lode, di Davide.

א [*Alef*]

145 Per certo ti esalterò, o mio Dio il Re,
E benedirò il tuo nome a tempo indefinito, sì, per sempre.

ב [*Bet*]

2 Tutto il giorno per certo ti benedirò,
E loderò il tuo nome a tempo indefinito, sì, per sempre.

ג [*Ghimel*]

3 Geova è grande e da lodare assai,
E la sua grandezza è imperscrutabile.

ד [*Dalet*]

4 Generazione dopo generazione loderà le tue opere,
E annuncerà i tuoi potenti atti.

ה [*He*]

5 Del glorioso splendore della tua dignità
E delle cose delle tue meravigliose opere farò per certo la mia occupazione.

ו [*Vau*]

6 E discorreranno della forza delle tue proprie cose tremende;
E in quanto alla tua grandezza, di sicuro la dichiarerò.

ז [*Zain*]

7 Della menzione dell'abbondanza della tua bontà gorgoglieranno,
E [a causa della] tua giustizia grideranno di gioia.

ח [*Het*]

8 Geova è clemente e misericordioso,
Lento all'ira e grande in amorevole benignità.

ט [*Tet*]

9 Geova è buono verso tutti,
E le sue misericordie sono su tutte le sue opere.

י [*Iod*]

10 Tutte le tue opere ti loderanno, o Geova,
E i tuoi leali ti benediranno.

כ [*Caf*]

11 Discorreranno della gloria del tuo regno,

E parleranno della tua potenza,

ל [Lamed]

12 Per far conoscere ai figli degli uomini i suoi possenti atti
E la gloria dello splendore del suo regno.

מ [Mem]

13 Il tuo regno è un regno per tutti i tempi indefiniti,
E il tuo dominio è per tutte le successive generazioni.

ס [Samec]

14 Geova dà sostegno a tutti quelli che cadono,
E alza tutti quelli che si chinano.

ע [Ain]

15 A te guardano tutti gli occhi con speranza,
E tu dai loro il loro cibo a suo tempo.

פ [Pe]

16 Apri la tua mano
E sazi il desiderio di ogni cosa vivente.

צ [Tsade]

17 Geova è giusto in tutte le sue vie
E leale in tutte le sue opere.

ק [Cof]

18 Geova è vicino a tutti quelli che lo invocano,
A tutti quelli che lo invocano in verità.

ר [Res]

19 Egli eseguirà il desiderio di quelli che lo temono,
E udrà il loro grido di soccorso, e li salverà.

ש [Scin]

20 Geova guarda tutti quelli che lo amano,
Ma annienterà tutti i malvagi.

ת [Tau]

21 La lode di Geova pronuncerà la mia bocca;
E ogni carne benedica il suo santo nome a tempo indefinito, sì, per sempre.

146 Lodate Iah!
Loda Geova, o anima mia.
2 Di sicuro loderò Geova durante il tempo della mia vita.
Di sicuro innalzerò melodie al mio Dio finché sarò.
3 Non confidate nei nobili,
Né nel figlio dell'uomo terreno, a cui non appartiene nessuna salvezza.
4 Il suo spirito se ne esce, egli torna alla sua terra;
In quel giorno periscono in effetti i suoi pensieri.
5 Felice è colui che ha l'Iddio di Giacobbe per suo aiuto,
La cui speranza è in Geova suo Dio,
6 Fattore del cielo e della terra,
Del mare, e di tutto ciò che è in essi,
Colui che osserva la verità a tempo indefinito,
7 Colui che esegue il giudizio per i defraudati,
Colui che dà pane agli affamati.
Geova libera quelli che sono legati.
8 Geova apre gli occhi dei ciechi;
Geova alza quelli che si chinano;
Geova ama i giusti.
9 Geova guarda i residenti forestieri;
Dà sollievo al ragazzo senza padre e alla vedova,
Ma rende torta la via dei malvagi.
10 Geova regnerà a tempo indefinito,
Il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.
Lodate Iah!

147 Lodate Iah,
Poiché è bene innalzar melodie al nostro Dio;
Poiché è piacevole, la lode è appropriata.
2 Geova edifica Gerusalemme;
Aduna i dispersi d'Israele.

3 Sana quelli che hanno il cuore rotto,
E fascia i loro punti penosi.
4 Conta il numero delle stelle;
Le chiama tutte per nome.
5 Il nostro Signore è grande e abbondante in potenza;
Il suo intendimento è oltre ogni dire.
6 Geova allevia i mansueti;
Abbassa a terra i malvagi.
7 Rispondete a Geova con rendimento di grazie;
Innalzate sull'arpa melodie al nostro Dio,
8 A Colui che copre i cieli di nubi,
A Colui che prepara la pioggia per la terra,
A Colui che fa germogliare i monti d'erba verde.
9 Alle bestie dà il loro cibo,
Ai giovani corvi che continuano a chiamare.
10 Non nella potenza del cavallo egli prova diletto,
Né delle gambe dell'uomo si compiace.
11 Geova si compiace di quelli che lo temono,
Di quelli che aspettano la sua amorevole benignità.
12 Celebra Geova, o Gerusalemme.
Loda il tuo Dio, o Sion.
13 Poiché egli ha reso forti le sbarre delle tue porte;
Ha benedetto i tuoi figli in mezzo a te.
14 Pone la pace nel tuo territorio;
Col grasso del frumento continua a saziarti.
15 Manda il suo detto alla terra;
La sua parola corre rapidamente.
16 Dà la neve come la lana;
Sparge la brina proprio come la cenere.
17 Getta il suo ghiaccio come bocconi.
Dinanzi al suo freddo chi può stare?
18 Manda la sua parola e li scioglie.
Fa soffiare il suo vento;
Scorrono le acque.
19 Annuncia la sua parola a Giacobbe,
I suoi regolamenti e le sue decisioni giudiziarie a Israele.
20 Non ha fatto in tal modo a nessun'altra nazione;
E in quanto alle [sue] decisioni giudiziarie, non le hanno conosciute.
Lodate Iah!

148 Lodate Iah!
Lodate Geova dai cieli,
Lodatelo nelle altezze.
2 Lodatelo voi tutti, suoi angeli.
Lodatelo voi tutti, suo esercito.
3 Lodatelo, sole e luna.
Lodatelo voi tutte, stelle lucenti.
4 Lodatelo, cieli dei cieli,
E acque che siete sopra i cieli.
5 Lodino il nome di Geova;
Poiché egli stesso comandò, e furon creati.
6 E li fa stare per sempre, a tempo indefinito.
Ha dato un regolamento, e non passerà.
7 Lodate Geova dalla terra,
Mostri marini e tutte le acque degli abissi,
8 Fuoco e grandine, neve e denso fumo,
Vento tempestoso, che esegui la sua parola,
9 Monti e tutti i colli,
Alberi fruttiferi e tutti i cedri,
10 Animali selvaggi e tutti gli animali domestici,
Creature striscianti e uccelli alati,
11 Re della terra e tutti i gruppi nazionali,
Principi e tutti i giudici della terra,
12 Giovani e anche vergini,
Vecchi insieme a ragazzi.
13 Lodino il nome di Geova,
Poiché il suo nome solo è irraggiungibilmente alto.
La sua dignità è al di sopra della terra e del cielo.
14 Ed egli esalterà il corno del suo popolo,
La lode di tutti i suoi leali,

Dei figli d'Israele, il popolo a lui vicino.
Lodate Iah!

**149** Lodate Iah!
Cantate a Geova un canto nuovo,
La sua lode nella congregazione dei leali.
2 Si rallegri Israele nel suo grande Fattore,
I figli di Sion, gioiscano nel loro Re.
3 Lodino il suo nome con danze.
Con tamburello e con arpa gli innalzino melodie.
4 Poiché Geova si compiace del suo popolo.
Abbellisce i mansueti con la salvezza.
5 Esultino i leali nella gloria;
Gridino di gioia sui loro letti.
6 Siano nella loro gola i canti che estollono Dio,
E sia nella loro mano una spada a due tagli,
7 Per eseguir vendetta sulle nazioni,
Riprensioni sui gruppi nazionali,
8 Per legare i loro re con catene
E i loro glorificati con ceppi di ferro,
9 Per eseguire su di loro la scritta decisione giudiziaria.
Tale splendore appartiene a tutti i suoi leali.
Lodate Iah!

**150** Lodate Iah!
Lodate Dio nel suo luogo santo.
Lodatelo nella distesa della sua forza.
2 Lodatelo per le sue opere di potenza.
Lodatelo secondo l'abbondanza della sua grandezza.
3 Lodatelo col suono del corno.
Lodatelo con strumento a corda e arpa.
4 Lodatelo con tamburello e danza in cerchio.
Lodatelo con corde e flauto.
5 Lodatelo con cembali dal suono melodioso.
Lodatelo con cembali risonanti.
6 Ogni cosa che respira, lodi Iah.
Lodate Iah!

# PROVERBI

**1** I proverbi di Salomone figlio di Davide, re d'Israele, 2 per conoscere la sapienza e la disciplina, per discernere i detti d'intendimento, 3 per ricevere la disciplina che dà perspicacia, giustizia e giudizio e rettitudine, 4 per dare agli inesperti accortezza, al giovane conoscenza e capacità di pensare.

5 Il saggio ascolterà e guadagnerà più istruzione, e l'uomo d'intendimento è quello che acquista abile direzione, 6 per comprendere il proverbio e l'espressione sconcertante, le parole dei saggi e i loro enigmi.

7 Il timore di Geova è il principio della conoscenza. I semplici stolti han disprezzato la sapienza e la disciplina.

8 Ascolta, figlio mio, la disciplina di tuo padre, e non abbandonare la legge di tua madre. 9 Poiché esse sono un serto di attrattiva per la tua testa e un'eccellente collana per la tua gola.

10 Figlio mio, se i peccatori cercano di sedurti, non acconsentire. 11 Se continuano a dire: "Vieni con noi. Mettiamoci in agguato per il sangue. Appiattiamoci di nascosto per gli uomini innocenti, senza alcuna causa. 12 Inghiottiamoli vivi proprio come lo Sceol, perfino interi, come quelli che scendono nella fossa. 13 Troviamo ogni sor-

ta di oggetti preziosi. Riempiamo le nostre case di spoglie. 14 Dovresti gettare la tua sorte fra noi. Vi sia una sola borsa appartenente a tutti noi". 15 figlio mio, non andare nella via con loro. Trattieni il tuo piede dal loro cammino. 16 Poiché i loro piedi son quelli che corrono all'assoluta malizia, e continuano ad affrettarsi per spargere sangue. 17 Poiché per nulla si stende la rete dinanzi agli occhi di alcuna cosa che ha ali. 18 Di conseguenza essi stessi si mettono in agguato per il medesimo sangue di questi; s'appiattano di nascosto per le loro anime. 19 Così sono i sentieri di chiunque fa profitto ingiusto. Toglie la medesima anima dei suoi proprietari.

20 La vera sapienza stessa continua a gridar forte nella medesima strada. Nelle pubbliche piazze continua a far sentire la sua voce. 21 All'estremità superiore delle vie rumorose essa chiama. Agli ingressi delle porte in città dice i suoi propri detti:

22 "Fino a quando voi inesperti continuerete ad amare l'inesperienza, e [fino a quando] dovete voi schernitori desiderare per voi stessi il completo scherno, e [fino a quando] voi stupidi continuerete a odiare la conoscenza? 23 Volgetevi alla mia riprensione. Quindi farò certo sgorgare il mio spirito; vi farò certo conoscere le mie parole. 24 Perché ho chiamato ma continuate a rifiutarvi, ho steso la mano ma non c'è nessuno che presti attenzione, 25 e voi continuate a trascurare tutto il mio consiglio, e non avete accettato la mia riprensione, 26 anch'io, da parte mia, riderò del vostro proprio disastro, mi farò beffe quando verrà ciò che vi fa terrore, 27 quando ciò che vi fa terrore verrà proprio come una bufera, e il vostro stesso disastro giungerà proprio come l'uragano, quando verranno su di voi angustia e tempi difficili. 28 In quel tempo continueranno a chiamarmi, ma io non risponderò; continueranno a cercarmi, ma non mi troveranno, 29 per la ragione che hanno odiato la conoscenza, e non hanno scelto il timore di Geova. 30 Non hanno acconsentito al mio consiglio; han mancato di rispetto a tutta la mia riprensione. 31 Mangeranno dunque del frutto della loro via, e si sazieranno dei loro propri consigli. 32 Poiché il rinnegare degli inesperti è ciò che li ucciderà, e l'indolenza degli stupidi è ciò che li distruggerà. 33 In quanto a chi mi ascolta, risiederà in sicurtà e sarà indisturbato dal terrore della calamità".

2 Figlio mio, se riceverai i miei detti e farai tesoro dei miei propri comandamenti, 2 in modo da prestare attenzione alla sapienza col tuo orecchio, per porgere il tuo cuore al discernimento; 3 se, inoltre, chiami l'intendimento stesso e levi la voce per lo stesso discernimento, 4 se continui a cercarlo come l'argento, e continui a scrutarlo come i tesori nascosti, 5 in tal caso comprenderai il timore di Geova, e troverai la medesima conoscenza di Dio. 6 Poiché Geova stesso dà sapienza; dalla sua bocca sono conoscenza e discernimento. 7 E ai retti egli riserverà la saggezza; a quelli che camminano nell'integrità è uno scudo, 8 osservando i sentieri del giudizio, e guarderà la medesima via dei suoi leali. 9 In tal caso comprenderai la giustizia e il giudizio e la rettitudine, l'intero corso di ciò che è buono.

10 Quando la sapienza sarà entrata nel tuo cuore e la conoscenza stessa sarà divenuta piacevole alla tua medesima anima, 11 la stessa capacità di pensare veglierà su di te, il discernimento stesso ti salvaguarderà, 12 per liberarti dalla cattiva via, dall'uomo che pronuncia cose perverse, 13 da quelli che lasciano i sentieri della rettitudine per camminare nelle vie delle tenebre, 14 da quelli che si rallegrano nel fare il male, che gioiscono nelle cose perverse della malizia; 15 quelli i cui sentieri sono storti e che son traviati nel loro generale corso, 16 per liberarti dalla donna estranea, dalla donna straniera che ha reso dolci i suoi propri

detti, 17 che lascia il confidenziale amico della sua giovinezza e che ha dimenticato il medesimo patto del suo Dio. 18 Poiché la sua casa affonda in effetti verso la morte e le sue tracce verso quelli che sono impotenti nella morte. 19 Nessuno di quelli che hanno relazioni con lei tornerà, né riguadagneranno i sentieri dei viventi.

20 Lo scopo è che tu cammini nella via dei buoni e osservi i sentieri dei giusti. 21 Poiché i retti son quelli che risiederanno sulla terra, e gli irriprovevoli quelli che vi saranno lasciati. 22 Riguardo ai malvagi, saranno stroncati dalla medesima terra; e in quanto agli sleali, ne saranno strappati via.

3 Figlio mio, non dimenticare la mia legge, e il tuo cuore osservi i miei comandamenti, 2 perché ti saranno aggiunti lunghezza di giorni e anni di vita e pace. 3 L'amorevole benignità e la verità stesse non ti lascino. Legatele intorno alla gola. Scrivile sulla tavoletta del tuo cuore, 4 e trova dunque favore e buona perspicacia agli occhi di Dio e dell'uomo terreno. 5 Confida in Geova con tutto il tuo cuore e non t'appoggiare al tuo proprio intendimento. 6 In tutte le tue vie riconoscilo, ed egli stesso renderà diritti i tuoi sentieri.

7 Non divenire saggio ai tuoi propri occhi. Temi Geova e dipàrtiti dal male. 8 Divenga salute per il tuo ombelico e ristoro per le tue ossa.

9 Onora Geova con le tue cose di valore e coi primi frutti di tutto il tuo prodotto. 10 Quindi saranno pieni di abbondanza i tuoi depositi di provviste; e i tuoi propri tini traboccheranno di vino nuovo.

11 Non rigettare, o figlio mio, la disciplina di Geova; e non aborrire la sua riprensione, 12 perché Geova riprende colui che ama, come fa il padre col figlio di cui si compiace.

13 Felice è l'uomo che ha trovato la sapienza, e l'uomo che ottiene discernimento, 14 poiché averla come guadagno è meglio che avere come guadagno l'argento e averla come prodotto che l'oro stesso. 15 Essa è più preziosa dei coralli e tutti gli altri tuoi diletti non si possono uguagliare ad essa. 16 Lunghezza di giorni è nella sua destra; nella sua sinistra sono ricchezze e gloria. 17 Le sue vie sono le vie della piacevolezza, e tutti i suoi cammini sono pace. 18 È un albero di vita per quelli che l'afferrano, e quelli che la ritengono saldamente dovranno chiamarsi felici.

19 Geova stesso nella sapienza fondò la terra. Solidamente fissò i cieli nel discernimento. 20 Mediante la sua conoscenza le stesse acque degli abissi si fenderono, e i cieli nuvolosi continuano a far cadere leggera pioggia. 21 Figlio mio, non si dipartano dai tuoi occhi. Salvaguarda la saggezza e la capacità di pensare, 22 ed esse saranno vita per la tua anima e fascino per la tua gola. 23 In tal caso camminerai in sicurtà per la tua via, e pure il tuo piede non urterà contro alcuna cosa. 24 Quando giacerai non sentirai nessun terrore; e per certo giacerai, e il tuo sonno dovrà esser piacevole. 25 Non avrai bisogno di temere all'improvviso alcuna cosa terribile, né la bufera sui malvagi, perché essa viene. 26 Poiché Geova stesso mostrerà d'essere, in effetti, la tua confidenza, e per certo preserverà il tuo piede dalla cattura.

27 Non trattenere il bene da quelli cui è dovuto, quando è in potere della tua mano farlo. 28 Non dire al tuo prossimo: "Va, e torna e domani darò", quando c'è qualche cosa presso di te. 29 Non architettare contro il tuo prossimo alcuna cosa cattiva, quando egli dimora con un senso di sicurtà presso di te. 30 Non litigare senza causa con un uomo, se non ti ha reso nessun male.

31 Non divenire invidioso dell'uomo di violenza, non scegliere nessuna delle sue vie. 32 Poiché la persona traviata è una cosa detestabile a Geova, ma la Sua intimità è presso i retti. 33 La maledizione di Geova è sulla casa

del malvagio, ma egli benedice il luogo di dimora dei giusti. 34 Se ha a che fare con gli schernitori, egli stesso deriderà; ma ai mansueti mostrerà favore. 35 I saggi possederanno onore, ma gli stupidi esaltano il disonore.

4 Ascoltate, o figli, la disciplina di un padre e prestate attenzione, in modo da conoscere l'intendimento. 2 Poiché per certo vi darò buona istruzione. Non lasciate la mia legge. 3 Poiché io mostrai d'essere un vero figlio a mio padre, tenero e unico dinanzi a mia madre. 4 Ed egli mi istruiva e mi diceva: "Il tuo cuore afferri saldamente le mie parole. Osserva i miei comandamenti e continua a vivere. 5 Acquista sapienza, acquista intendimento. Non dimenticare, e non ti sviare dai detti della mia bocca. 6 Non la lasciare, ed essa ti custodirà. Amala, e ti salvaguarderà. 7 La sapienza è la prima cosa. Acquista sapienza; e con tutto ciò che acquisti, acquista intendimento. 8 Stimala altamente, ed essa ti esalterà. Ti glorificherà perché tu l'avrai abbracciata. 9 Alla tua testa darà un serto di attrattiva; ti conferirà una corona di bellezza".

10 Odi, figlio mio, e accetta i miei detti. Quindi per te gli anni di vita diverranno molti. 11 Di sicuro ti istruirò pure nella via della sapienza; di sicuro ti farò calcare le tracce della rettitudine. 12 Quando camminerai, la tua andatura non sarà impedita; e se correrai, non inciamperai. 13 Aggrappati alla disciplina; non la lasciar andare. Salvaguardala, poiché essa stessa è la tua vita.

14 Non entrare nel sentiero dei malvagi e non ti inoltrare nella via dei cattivi. 15 Evitala, non vi passare; schivala, e passa oltre. 16 Poiché essi non dormono a meno che non abbiano fatto del male, e il loro sonno è portato via a meno che non facciano inciampare qualcuno. 17 Poiché si son cibati del pane della malvagità, e bevono il vino degli atti di violenza. 18 Ma il sentiero dei giusti è come la fulgida luce che risplende sempre più finché il giorno è fermamente stabilito. 19 La via dei malvagi è come la caligine; essi non han conosciuto in che cosa continuano a inciampare.

20 Figlio mio, presta attenzione alle mie parole. Porgi orecchio ai miei detti. 21 Non si dipartano dai tuoi occhi. Tienili in mezzo al tuo cuore. 22 Poiché sono vita per quelli che li trovano e salute per tutta la loro carne. 23 Più di ogni altra cosa che dev'esser guardata, salvaguarda il tuo cuore, poiché da esso sono le fonti della vita. 24 Rimuovi da te la perversità di parola; e da te allontana il traviamento delle labbra. 25 In quanto ai tuoi occhi, dovrebbero guardare diritto, sì, i tuoi propri occhi brillanti dovrebbero guardar fisso di fronte a te. 26 Appiana il corso del tuo piede, e tutte le tue proprie vie siano fermamente stabilite. 27 Non piegare né a destra né a sinistra. Rimuovi il tuo piede da ciò che è male.

5 Figlio mio, oh presta attenzione alla mia sapienza. Porgi orecchio al mio discernimento, 2 in modo da custodire le capacità di pensare; e le tue proprie labbra salvaguardino la stessa conoscenza. 3 Poiché le labbra della donna estranea continuano a stillare come un favo di miele, e il suo palato è più dolce dell'olio. 4 Ma poi l'effetto che produce è più amaro dell'assenzio; è come un'affilata spada a due tagli. 5 I suoi piedi scendono alla morte. I suoi medesimi passi fanno presa sullo Sceol stesso. 6 Ella non contempla il sentiero della vita. Le sue tracce han vagato [dove] ella non sa. 7 Or dunque, o figli, ascoltatemi e non vi dipartite dai detti della mia bocca. 8 Tieni la tua via lungi dal suo lato, e non t'avvicinare all'ingresso della sua casa, 9 per non dare ad altri la tua dignità, né i tuoi anni a ciò che è crudele; 10 affinché gli estranei non si sazino della tua potenza, né le cose che hai ottenute con pena siano nella casa di uno straniero, 11 né devi gemere nel tuo futuro quando la tua carne e il tuo organismo

pervengono alla fine. 12 E dovrai dire: "Come ho odiato la disciplina e il mio cuore ha mancato di rispetto pure alla riprensione! 13 E non ho ascoltato la voce dei miei istruttori, e non ho prestato orecchio ai miei insegnanti. 14 Facilmente sono stato in ogni sorta di malizia in mezzo alla congregazione e all'assemblea".

15 Bevi l'acqua della tua propria cisterna, e ciò che sgorga in mezzo al tuo proprio pozzo. 16 Dovrebbero le tue sorgenti spargersi fuori delle porte, i tuoi corsi d'acqua nelle stesse pubbliche piazze? 17 Siano per te solo, e non per estranei con te. 18 Sia benedetta la tua fonte d'acqua, e rallegrati con la moglie della tua giovinezza, 19 amabile cerva e attraente capra di montagna. Le sue proprie mammelle t'inebrino in ogni tempo. Sii di continuo in estasi del suo amore. 20 Perché dovresti dunque, figlio mio, essere in estasi d'una donna estranea o abbracciare il seno di una donna straniera? 21 Poiché le vie dell'uomo sono di fronte agli occhi di Geova, ed egli ne contempla tutte le tracce. 22 I suoi propri errori prenderanno il malvagio, e sarà ritenuto nelle funi del suo proprio peccato. 23 Egli sarà colui che morrà perché non c'è disciplina, e [perché] si svia nell'abbondanza della sua stoltezza.

6 Figlio mio, se ti sei fatto garante per il tuo prossimo, [se] hai dato la tua stretta di mano pure all'estraneo, 2 [se] sei stato preso al laccio dai detti della tua bocca, [se] sei stato preso dai detti della tua bocca, 3 intraprendi quest'azione quindi, figlio mio, e liberati, poiché sei venuto nella palma del tuo prossimo: Va a umiliarti e tempesta il tuo prossimo di importunità. 4 Non dar sonno ai tuoi occhi, né sonnecchiare ai tuoi occhi brillanti. 5 Liberati come una gazzella dalla mano e come un uccello dalla mano dell'uccellatore.

6 Va alla formica, pigro; vedi le sue vie e divieni saggio. 7 Benché essa non abbia comandante, né ufficiale né governante, 8 si prepara il cibo pure nell'estate; ha raccolto le sue provviste di cibo pure alla mietitura. 9 Fino a quando, pigro, continuerai a giacere? Quando ti leverai dal tuo sonno? 10 Dormire ancora un po', sonnecchiare ancora un po', piegare ancora un po' le mani nel giacere, 11 e certo la tua povertà verrà proprio come un vagabondo e la tua indigenza come un uomo armato.

12 L'uomo buono a nulla, l'uomo che fa cose nocive, cammina con perversità di parola, 13 ammiccando con l'occhio, facendo segni col piede, facendo indicazioni con le dita. 14 La perversità è nel suo cuore. Egli architetta qualche cosa di male in ogni tempo. Continua semplicemente a suscitar contese. 15 Perciò all'improvviso verrà il suo disastro; in un istante sarà fiaccato e non ci sarà guarigione.

16 Ci sono sei cose che Geova in effetti odia; sì, sette cose sono detestabili alla sua anima: 17 gli occhi alteri, la lingua falsa, e le mani che spargono sangue innocente, 18 il cuore che architetta disegni nocivi, i piedi che corrono in fretta al male, 19 il falso testimone che spaccia menzogne, e chiunque suscita contese fra fratelli.

20 Osserva, o figlio mio, il comandamento di tuo padre, e non abbandonare la legge di tua madre. 21 Legateli di continuo al cuore; attaccateli alla gola. 22 Quando camminì, ti condurrà; quando giaci, farà la guardia su di te; e quando ti sei svegliato, essa stessa si occuperà di te. 23 Poiché il comandamento è una lampada, e una luce è la legge, e le riprensioni della disciplina sono la via della vita, 24 per guardarti dalla donna cattiva, dall'adulazione della lingua della donna straniera. 25 Non desiderare nel tuo cuore la sua bellezza, e non ti prenda ella con i suoi occhi lucenti, 26 perché a favore di una donna prostituta [si giunge] a un pane rotondo; ma riguardo alla moglie di un altro uomo, ella

dà la caccia perfino a una preziosa anima. 27 Può un uomo raccogliere fuoco nel suo seno eppure non bruciare le sue medesime vesti? 28 O può un uomo camminare sui carboni e non scottarsi gli stessi piedi? 29 Similmente per chiunque ha relazione con la moglie del suo prossimo, nessuno che la tocchi rimarrà impunibile. 30 Non si disprezza il ladro solo perché commette ladrocinio per riempire la sua anima quando ha fame. 31 Ma, quando è trovato, renderà sette volte tanto; darà tutte le cose di valore della sua casa. 32 Chiunque commette adulterio con una donna manca di cuore; chi lo fa porta la sua propria anima alla rovina. 33 Troverà piaga e disonore, e il suo stesso biasimo non sarà cancellato. 34 Poiché il furore dell'uomo robusto è la gelosia, ed egli non mostrerà compassione nel giorno della vendetta. 35 Non avrà considerazione per alcuna sorta di riscatto, né mostrerà buona volontà, non importa quanto grande tu faccia il regalo.

7 Figlio mio, osserva i miei detti, e possa tu far tesoro dei miei propri comandamenti presso di te. 2 Osserva i miei comandamenti e continua a vivere, e la mia legge come la pupilla dei tuoi occhi. 3 Legateli alle dita, e scrivili sulla tavoletta del tuo cuore. 4 Di' alla sapienza: "Sei mia sorella"; e possa tu chiamare lo stesso intendimento "Congiunto", 5 perché ti guardino dalla donna estranea, dalla straniera che ha reso dolci i suoi propri detti. 6 Poiché alla finestra della mia casa, guardai attraverso la mia grata, 7 per scorgere gl'inesperti. M'interessava discernere tra i figli un giovane che mancava di cuore, 8 il quale passava per la strada vicino al suo angolo, e marciava nella via verso la casa di lei, 9 nel crepuscolo, nella sera del giorno, all'appressarsi della notte e della caligine. 10 Ed ecco, c'era una donna ad incontrarlo, con la veste di una prostituta e astuta di cuore. 11 Ella è tumultuosa e ostinata. I suoi piedi non risiedono nella sua casa. 12 Ora è di fuori, ora è nelle pubbliche piazze, e vicino a ogni angolo si mette in agguato. 13 Ed ella lo ha afferrato e gli ha dato un bacio. Ha assunto una faccia balda, e comincia a dirgli:

14 "Dovevo fare sacrifici di comunione. Oggi ho pagato i miei voti. 15 Perciò ti sono uscita incontro, a cercare la tua faccia, per trovarti. 16 Ho ammantato di coperte il mio canapè, di molte cose colorate, di lino d'Egitto. 17 Ho cosparso il mio letto di mirra, aloe e cinnamomo. 18 Vieni, beviamo in modo da saziarci d'amore fino al mattino; godiamo l'un l'altro con espressioni d'amore. 19 Poiché il marito non è nella sua casa; è andato in viaggio per via a qualche distanza. 20 Ha preso in mano una borsa di denaro. Verrà a casa sua il giorno della luna piena".

21 Ella lo ha sviato con l'abbondanza della sua persuasione. Lo seduce con la dolcezza delle sue labbra. 22 Tutto ad un tratto egli le va dietro, come un toro che va fino al macello, e proprio come messo ai ceppi per la disciplina di uno stolto, 23 finché una freccia gli spacca il fegato, proprio come un uccello s'affretta nella trappola, ed egli non ha conosciuto che vi è implicata la sua medesima anima.

24 E ora, o figli, ascoltatemi e prestate attenzione ai detti della mia bocca. 25 Il tuo cuore non si volga alle vie di lei. Non errare nei suoi cammini. 26 Poiché son molti quelli che ha fatti cadere uccisi, e tutti quelli che sono stati uccisi da lei sono numerosi. 27 Le vie dello Sceol sono la sua casa; scendono alle stanze interne della morte.

8 Non continua a chiamare la sapienza, e non continua il discernimento ad alzare la sua voce? 2 In cima alle altezze, per la via, all'incrocio dei cammini si è posta. 3 Al lato delle porte, alla bocca della città, all'entrata degli ingressi continua a gridare forte:

4 "Voi, o uomini, io chiamo, e la mia voce è ai figli degli uomini.

5 O inesperti, comprendete l'accortezza; e voi stupidi, comprendete il cuore. 6 Ascoltate, poiché parlo delle cose principali, e le mie labbra si aprono intorno alla rettitudine. 7 Poiché il mio palato esprime in tono sommesso la stessa verità; e la malvagità è qualche cosa di detestabile alle mie labbra. 8 Tutti i detti della mia bocca sono nella giustizia. Fra loro non c'è niente di storto o di perverso. 9 Son tutti diritti a chi ha discernimento, e retti a quelli che trovano la conoscenza. 10 Prendete la mia disciplina e non l'argento, e la conoscenza anziché l'oro scelto. 11 Poiché la sapienza è migliore dei coralli, e tutti gli altri diletti stessi non si possono uguagliare ad essa.

12 "Io, sapienza, ho risieduto con accortezza e trovo pure la conoscenza delle capacità di pensare. 13 Il timore di Geova significa odiare il male. Ho odiato la superbia e l'orgoglio e la via cattiva e la bocca perversa. 14 Ho consiglio e saggezza. Io, intendimento; ho potenza. 15 Mediante me i re stessi continuano a regnare, e gli stessi alti funzionari continuano a decretar giustizia. 16 Mediante me i principi stessi continuano a governare come principi, e i nobili giudicano tutti nella giustizia. 17 Io stessa amo quelli che mi amano, e quelli che mi cercano son quelli che mi trovano. 18 Presso di me sono ricchezze e gloria, valori ereditari e giustizia. 19 Il mio frutto è migliore dell'oro, pure dell'oro raffinato, e il mio prodotto dell'argento scelto. 20 Percorro il sentiero della giustizia, in mezzo ai cammini del giudizio, 21 per far prendere possesso della sostanza a quelli che mi amano; e tengo ripieni i loro depositi.

22 "Geova stesso mi produsse come il principio della sua via, la prima delle sue imprese di molto tempo fa. 23 Da tempo indefinito fui insediata, dall'inizio, dai tempi anteriori alla terra. 24 Quando non c'erano le acque degli abissi fui data alla luce come con dolori di parto, quando non c'erano sorgenti assai cariche d'acqua. 25 Prima che fossero fondati gli stessi monti, avanti dei colli, fui data alla luce con dolori di parto, 26 quando egli non aveva ancora fatto la terra e gli spazi aperti e la prima parte delle masse di polvere del paese produttivo. 27 Quando preparò i cieli io ero lì; quando decretò l'orizzonte sulla faccia delle acque dell'abisso, 28 quando rese ferme le masse di nuvole di sopra, quando rese forti le fonti delle acque dell'abisso, 29 quando fissò al mare il suo decreto che le acque stesse non oltrepassassero il suo ordine, quando decretò le fondamenta della terra, 30 allora io ero accanto a lui come un artefice, ed ero colui del quale di giorno in giorno egli si deliziava, allietandomi io dinanzi a lui in ogni tempo, 31 allietandomi al paese produttivo della sua terra, e le cose che mi dilettavano erano presso i figli degli uomini.

32 "E ora, o figli, ascoltatemi; sì, felici son quelli che osservano le mie medesime vie. 33 Ascoltate la disciplina e divenite saggi, e non mostrate alcuna negligenza. 34 Felice è l'uomo che mi ascolta mantenendosi sveglio di giorno in giorno alle mie porte, essendo a guardia degli stipiti dei miei ingressi. 35 Poiché chi mi trova per certo troverà la vita, e otterrà buona volontà da Geova. 36 Ma chi mi perde fa violenza alla sua anima; tutti quelli che mi odiano intensamente son quelli che in effetti amano la morte".

9 La vera sapienza ha edificato la sua casa; ha tagliato le sue sette colonne. 2 Ha organizzato lo scannamento della sua carne; ha mischiato il suo vino; per di più, ha messo in ordine la sua tavola. 3 Ha mandato le sue donne di servizio, per chiamare in cima alle altezze della città: 4 "Chiunque è inesperto, si volga qui". A chiunque manca di cuore essa ha detto: 5 "Venite, cibatevi del mio pane e partecipate nel bere il vino che ho mischiato. 6 Lasciate gli inesperti e continuate a vivere, e camminate diritto nella via dell'intendimento".

7 Chi corregge lo schernitore si attira disonore, e chi riprende qualche malvagio, un difetto in lui. 8 Non riprendere lo schernitore, affinché non ti odii. Riprendi la persona saggia ed essa ti amerà. 9 Dà alla persona saggia e diverrà più saggia ancora. Impartisci conoscenza a qualche giusto e crescerà nella dottrina.

10 Il timore di Geova è l'inizio della sapienza, e la conoscenza del Santissimo è l'intendimento. 11 Poiché mediante me i tuoi giorni diverranno molti, e ti saranno aggiunti anni di vita. 12 Se sei divenuto saggio, sei divenuto saggio a tuo proprio favore; e se hai schernito, [lo] porterai, proprio tu solo.

13 La donna stupida è tumultuosa. Essa è la stessa sciocchezza e non ha conosciuto proprio nulla. 14 E s'è messa a sedere all'ingresso della sua casa, su un seggio, negli alti luoghi della città, 15 per chiamare quelli che passano per la via, quelli che vanno diritto per i loro sentieri: 16 "Chi è inesperto, si volga qui". E a chi manca di cuore essa ha anche detto: 17 "Le stesse acque rubate son dolci, e il pane [mangiato] in segretezza è piacevole". 18 Ma egli non ha conosciuto che gli impotenti nella morte son lì, che i chiamati da lei sono nei bassi luoghi dello Sceol.

10 Proverbi di Salomone.
Il figlio saggio è quello che rallegra il padre, e il figlio stupido è il dolore di sua madre. 2 I tesori del malvagio non saranno di nessun beneficio, ma la giustizia è ciò che libererà dalla morte. 3 Geova non farà aver fame all'anima del giusto, ma scosterà la brama dei malvagi.

4 Chi lavora con mano pigra sarà di pochi mezzi, ma la mano del diligente è ciò che farà ricco.

5 Il figlio che agisce con perspicacia raccoglie durante l'estate; il figlio che agisce in modo da far vergogna dorme profondamente durante la mietitura.

6 Le benedizioni sono per la testa del giusto, ma riguardo alla bocca dei malvagi, copre la violenza. 7 Il ricordo del giusto è per la benedizione, ma il nome medesimo dei malvagi marcirà.

8 Il saggio di cuore accetterà i comandamenti, ma lo stolto di labbra sarà calpestato.

9 Chi cammina nell'integrità camminerà in sicurtà, ma chi rende le sue vie perverse si farà conoscere.

10 Colui che ammicca con l'occhio darà pena, e lo stolto di labbra sarà calpestato. 11 La bocca del giusto è una fonte di vita; ma riguardo alla bocca dei malvagi, copre la violenza.

12 L'odio è ciò che provoca le contese, ma l'amore copre pure ogni trasgressione.

13 Sulle labbra della persona d'intendimento si trova la sapienza, ma la verga è per il dorso di chi manca di cuore.

14 I saggi son quelli che custodiscono la conoscenza, ma la bocca dello stolto è presso a rovinarsi.

15 Le cose di valore del ricco sono la sua città forte. La rovina dei miseri è la loro povertà.

16 L'attività del giusto dà luogo alla vita; il prodotto del malvagio dà luogo al peccato.

17 Chi si attiene alla disciplina è un sentiero a vita, ma chi lascia la riprensione fa errare.

18 Dove c'è chi copre l'odio vi sono labbra di falsità, e chi reca una cattiva notizia è stupido.

19 Nell'abbondanza delle parole non manca la trasgressione, ma chi tiene a bada le sue labbra agisce con discrezione.

20 La lingua del giusto è argento scelto; il cuore del malvagio vale poco.

21 Le medesime labbra del giusto continuano a pascere molti, ma per mancanza di cuore gli stolti stessi continuano a morire.

22 La benedizione di Geova, questo è ciò che rende ricco, ed egli non vi aggiunge nessuna pena.

23 Per lo stupido il tenere condotta dissoluta è come un gioco, ma la sapienza è per l'uomo di discernimento.

24 La cosa spaventevole per il malvagio, questo è ciò che gli av-

verrà; ma il desiderio dei giusti sarà esaudito. 25 Come quando passa l'uragano, così il malvagio non è più; ma il giusto è un fondamento a tempo indefinito.

26 Come l'aceto ai denti e come il fumo agli occhi, così è il pigro a quelli che lo mandano.

27 Il medesimo timore di Geova aggiungerà giorni, ma gli anni stessi dei malvagi saranno stroncati.

28 L'aspettazione dei giusti è un'allegrezza, ma la medesima speranza dei malvagi perirà.

29 La via di Geova è una fortezza per l'irriprovevole, ma la rovina è per quelli che praticano ciò che è nocivo.

30 In quanto al giusto, a tempo indefinito non sarà fatto vacillare; ma in quanto ai malvagi, non continueranno a risiedere sulla terra.

31 La bocca del giusto, porta il frutto della sapienza, ma la lingua di perversità sarà stroncata.

32 Le labbra del giusto, conoscono la buona volontà, ma la bocca dei malvagi è perversità.

11 La bilancia ingannatrice è qualche cosa di detestabile a Geova, ma un peso di pietra completo gli fa piacere.

2 È venuta la presunzione? Quindi verrà il disonore; ma la sapienza è coi modesti.

3 L'integrità dei retti è ciò che li conduce, ma la distorsione di quelli che si comportano slealmente li spoglierà.

4 Le cose di valore non saranno di nessun beneficio il giorno della furia, ma la giustizia stessa libererà dalla morte.

5 La giustizia dell'irriprovevole è ciò che renderà diritta la sua via, ma il malvagio cadrà nella sua propria malvagità. 6 La giustizia dei retti è ciò che li libererà, ma dalla loro brama quelli che si comportano slealmente saranno essi stessi presi.

7 Quando l'uomo malvagio muore, la [sua] speranza perisce; e perita è l'aspettazione [basata] sulla potenza.

8 Il giusto è colui che si libera dall'angustia, e il malvagio viene in vece sua.

9 Mediante la [sua] bocca chi è apostata riduce il suo prossimo in rovina, ma mediante la conoscenza i giusti sono liberati.

10 A causa della bontà dei giusti s'inorgoglisce la città, ma quando i malvagi periscono vi è un grido di gioia.

11 A causa della benedizione dei retti la città è esaltata, ma a causa della bocca dei malvagi è demolita.

12 Chi manca di cuore ha disprezzato il suo proprio prossimo, ma l'uomo di ampio discernimento è quello che tace.

13 Chi va attorno come un calunniatore scopre il discorso confidenziale, ma chi è fedele di spirito copre la questione.

14 Quando non c'è abile direzione, il popolo cade; ma c'è salvezza nella moltitudine dei consiglieri.

15 Uno se la passerà positivamente male perché s'è fatto garante per un estraneo, ma chi odia la stretta di mano si mantiene senza preoccupazioni.

16 La donna attraente è quella che afferra la gloria; ma i tiranni, da parte loro, afferrano le ricchezze.

17 L'uomo di amorevole benignità tratta in modo da compensare con la sua propria anima, ma la persona crudele dà l'ostracismo al suo proprio organismo.

18 Il malvagio fa salari falsi, ma chi semina giustizia, guadagni veri.

19 Chi sta fermo per la giustizia è per la vita, ma chi insegna ciò che è male è per la sua propria morte.

20 I perversi di cuore sono qualche cosa di detestabile a Geova, ma gli irriprovevoli nella [loro] via gli fanno piacere.

21 Benché la mano sia nella mano, la persona cattiva non resterà impunita; ma la progenie dei giusti per certo scamperà.

22 Come un anello d'oro da naso nel grifo di un porco, così è la donna bella che si ritrae dall'assennatezza.

23 Il desiderio dei giusti è sicu-

ramente buono; la speranza dei malvagi è la furia.

24 C'è chi spande eppure cresce; nonché chi si trattiene da ciò che è giusto, ma ne risulta solo indigenza.

25 L'anima generosa sarà essa stessa resa grassa, e chi innaffia liberalmente [altri] sarà anche lui liberalmente innaffiato.

26 Chi trattiene il grano, la popolazione lo esecrerà, ma c'è una benedizione per la testa di chi lo lascia comprare.

27 Chi cerca il bene, continuerà a cercare buona volontà; ma in quanto a chi cerca il male, esso verrà su di lui.

28 Chi confida nelle sue ricchezze, egli stesso cadrà; ma proprio come il fogliame i giusti fioriranno.

29 In quanto a chiunque dà l'ostracismo alla sua propria casa, prenderà possesso del vento; e una persona stolta sarà al servizio di chi è saggio di cuore.

30 Il frutto del giusto è un albero di vita, e chi guadagna anime è saggio.

31 Ecco, il giusto, sulla terra sarà ricompensato. Quanto più dovrebbe esserlo il malvagio e il peccatore!

**12** Chi ama la disciplina ama la conoscenza, ma chi odia la riprensione è irragionevole.

2 Chi è buono ottiene approvazione da Geova, ma egli dichiara malvagio l'uomo dalle idee malvage.

3 Nessun uomo sarà fermamente stabilito dalla malvagità; ma in quanto alla radice dei giusti non sarà fatta vacillare.

4 La moglie capace è una corona per il suo proprietario, ma come marciume nelle sue ossa è colei che agisce in modo da fare vergogna.

5 I pensieri dei giusti sono giudizio; il dirigere dei malvagi è inganno.

6 Le parole dei malvagi insidiano per il sangue, ma la bocca dei retti è ciò che li libererà.

7 C'è un capovolgimento dei malvagi e non sono più, ma la medesima casa dei giusti continuerà a stare in piedi.

8 Un uomo sarà lodato per la discrezione della sua bocca, ma chi è storto di cuore sarà per il disprezzo.

9 È migliore chi è stimato poco ma ha un servitore di chi si glorifica ma manca di pane.

10 Il giusto ha cura dell'anima del suo animale domestico, ma le misericordie dei malvagi sono crudeli.

11 Chi coltiva la sua terra si sazierà egli stesso di pane, ma chi insegue cose senza valore manca di cuore.

12 Il malvagio ha desiderato l'irretita preda degli uomini cattivi; ma in quanto alla radice dei giusti, essa produce.

13 Mediante la trasgressione delle labbra la persona cattiva è accalappiata, ma il giusto esce dall'angustia.

14 Dal frutto della sua bocca l'uomo si sazia di bene, e le medesime azioni delle mani dell'uomo torneranno a lui.

15 La via dello stolto è retta ai suoi propri occhi, ma chi ascolta il consiglio è saggio.

16 La persona stolta fa conoscere la sua vessazione nello [stesso] giorno, ma l'accorta copre il disonore.

17 Chi spaccia fedeltà dichiarerà ciò che è giusto, ma il falso testimone, inganno.

18 C'è chi parla sconsideratamente come coi colpi di una spada, ma la lingua dei saggi è salute.

19 Il labbro di verità sarà fermamente stabilito per sempre, ma la lingua di falsità sarà solo per un momento.

20 L'inganno è nel cuore di quelli che architettano il male, ma quelli che consigliano la pace hanno allegrezza.

21 Nulla di nocivo accadrà al giusto, ma i malvagi son quelli che per certo saranno pieni di calamità.

22 Le labbra false sono qualche cosa di detestabile a Geova, ma quelli che agiscono nella fedeltà gli fanno piacere.

23 L'uomo accorto copre la conoscenza, ma il cuore degli stupidi è quello che chiama la stoltezza.

24 La mano dei diligenti è quella che governerà, ma la mano pigra sarà per i lavori forzati.

25 L'ansiosa cura nel cuore dell'uomo è ciò che lo farà inchinare, ma la parola buona è ciò che lo fa rallegrare.

26 Il giusto esplora il suo proprio pascolo, ma la medesima via dei malvagi li fa errare.

27 La pigrizia non insegue la cacciagione, ma il diligente è la preziosa dovizia dell'uomo.

28 Nel sentiero della giustizia c'è vita, e percorrerne il cammino non significa morte.

13 Il figlio è saggio dove c'è la disciplina del padre, ma lo schernitore è quello che non ha udito il rimprovero.

2 Dal frutto della sua bocca l'uomo mangerà il bene, ma la medesima anima di quelli che si comportano slealmente è violenza.

3 Chi guarda la sua bocca custodisce la sua anima. Chi spalanca le sue labbra, avrà rovina.

4 Il pigro si mostra desideroso, ma la sua anima non [ha] nulla. Comunque, la medesima anima dei diligenti sarà resa grassa.

5 La parola falsa è ciò che il giusto odia, ma i malvagi agiscono vergognosamente e si causano ignominia.

6 La giustizia stessa salvaguarda chi è innocente nella sua via, ma la malvagità è ciò che sovverte il peccatore.

7 C'è chi pretende d'esser ricco e non ha proprio nulla; c'è chi pretende d'aver pochi mezzi eppure [ha] molte cose di valore.

8 Il riscatto per l'anima dell'uomo sono le sue ricchezze, ma chi ha pochi mezzi non ha udito il rimprovero.

9 La medesima luce dei giusti si rallegrerà; ma la lampada dei malvagi, sarà estinta.

10 Mediante la presunzione si causa solo zuffa, ma presso quelli che si consultano c'è sapienza.

11 Le cose di valore che derivano dalla vanità diminuiscono, ma chi raduna mediante la mano è colui che fa aumentare.

12 L'aspettazione differita fa ammalare il cuore, ma la cosa desiderata è un albero di vita quando in effetti viene.

13 Da chi ha disprezzato la parola si prenderà un pegno [di debitore]; ma chi teme il comandamento è quello che sarà ricompensato.

14 La legge del saggio è una fonte di vita, per far evitare i lacci della morte.

15 La buona perspicacia stessa dà favore, ma la via di quelli che si comportano slealmente è scabra.

16 Ogni accorto agirà con conoscenza, ma chi è stupido spanderà stoltezza.

17 Il messaggero malvagio cadrà nel male, ma l'inviato fedele è salute.

18 Chi trascura la disciplina [perviene a] povertà e a disonore, ma chi osserva la riprensione è colui che è glorificato.

19 Il desiderio quando si adempie è piacevole all'anima; ma è qualche cosa di detestabile agli stupidi dipartirsi dal male.

20 Chi cammina con le persone sagge diverrà saggio, ma chi tratta con gli stupidi se la passerà male.

21 I peccatori son quelli che la calamità insegue, ma i giusti sono quelli che il bene ricompensa.

22 Chi è buono lascerà un'eredità ai figli dei figli, e la dovizia del peccatore è qualche cosa riservata al giusto.

23 Il terreno arato delle persone di pochi mezzi [produce] una gran quantità di cibo, ma esiste chi è spazzato via per mancanza di giudizio.

24 Chi trattiene la sua verga odia suo figlio, ma chi lo ama è colui che lo cerca in effetti con la disciplina.

25 Il giusto mangia fino a saziare l'anima sua, ma il ventre dei malvagi sarà vuoto.

14 La donna veramente saggia ha edificato la sua casa, ma la stolta la demolisce con le sue proprie mani.

2 Chi cammina nella sua retti-

tudine teme Geova, ma chi è perverso nelle sue vie Lo disprezza.

3 La verga della superbia è nella bocca dello stolto, ma le medesime labbra dei saggi li guarderanno.

4 Dove non ci sono bovini la mangiatoia è monda, ma la messe è abbondante a causa della potenza del toro.

5 Il testimone fedele è quello che non dirà menzogne, ma il testimone falso spaccia solamente menzogne.

6 Lo schernitore ha cercato di trovare la sapienza, e non ce n'è; ma a chi ha intendimento la conoscenza è cosa facile.

7 Va via d'innanzi all'uomo stupido, poiché per certo non prenderai nota delle labbra di conoscenza.

8 La sapienza dell'accorto è comprendere la sua via, ma la stoltezza degli stupidi è inganno.

9 Stolti son quelli che ridono della colpa, ma fra i retti c'è accordo.

10 Il cuore è consapevole dell'amarezza della propria anima, e nessun estraneo s'immischierà nella sua allegria.

11 La casa dei malvagi sarà annientata, ma la tenda dei retti fiorirà.

12 Esiste una via che dinanzi all'uomo è diritta, ma la fine d'essa sono poi le vie della morte.

13 Perfino nel riso il cuore può essere in pena; e il dolore è ciò in cui finisce l'allegrezza.

14 L'infedele di cuore si sazierà dei risultati delle sue proprie vie, ma l'uomo buono dei risultati delle sue azioni.

15 Chiunque è inesperto ripone fede in ogni parola, ma l'accorto considera i suoi passi.

16 Il saggio teme e si ritrae dal male, ma lo stupido s'infuria e confida in sé.

17 Chi presto si adira commetterà stoltezza, ma l'uomo che ha capacità di pensare è odiato.

18 Gli inesperti per certo prenderanno possesso della stoltezza, ma gli accorti porteranno la conoscenza come un copricapo.

19 I cattivi si dovranno inchinare dinanzi ai buoni, e i malvagi alle porte del giusto.

20 Chi ha pochi mezzi è oggetto di odio pure al suo prossimo, ma molti sono gli amici del ricco.

21 Chi disprezza il suo proprio prossimo pecca, ma felice è chi mostra favore agli afflitti.

22 Non andranno errando quelli che meditano il male? Ma riguardo a quelli che meditano il bene ci sono amorevole benignità e verità.

23 Da ogni genere di fatica viene un vantaggio, ma la semplice parola delle labbra [tende] all'indigenza.

24 La corona dei saggi sono le loro ricchezze; la stoltezza degli stupidi è stoltezza.

25 Il testimone verace libera anime, ma quello ingannevole non spaccia altro che menzogne.

26 Nel timore di Geova è forte fiducia, e per i suoi figli ci sarà un rifugio.

27 Il timore di Geova è una fonte di vita, per schivare i lacci della morte.

28 Nella moltitudine del popolo è l'ornamento del re, ma nella mancanza di popolazione è la rovina dell'alto funzionario.

29 Chi è lento all'ira è abbondante in discernimento, ma chi è impaziente esalta la stoltezza.

30 Il cuore calmo è la vita dell'organismo carnale, ma la gelosia è marciume alle ossa.

31 Chi defrauda il misero ha biasimato il suo Fattore, ma chi mostra favore al povero Lo glorifica.

32 A causa della sua malizia il malvagio sarà spinto giù, ma il giusto si rifugerà nella sua integrità.

33 Nel cuore di chi ha intendimento riposa la sapienza, e in mezzo agli stupidi diviene nota.

34 La giustizia è ciò che esalta la nazione, ma il peccato è qualche cosa d'ignominioso ai gruppi nazionali.

35 Il piacere del re è nel servo che agisce con perspicacia, ma la sua furia viene su chi agisce in modo da fare vergogna.

15 La risposta, quando è mite, allontana il furore, ma la parola che causa pena fa sorgere l'ira.
2 La lingua dei saggi fa bene con la conoscenza, ma la bocca degli stupidi sgorga stoltezza.
3 Gli occhi di Geova sono in ogni luogo, vigilando sui cattivi e sui buoni.
4 La calma della lingua è un albero di vita, ma la distorsione in essa significa abbattimento di spirito.
5 Chi è stolto non ha rispetto per la disciplina di suo padre, ma chi ha riguardo per la riprensione è accorto.
6 Nella casa del giusto vi è un abbondante deposito, ma al prodotto del malvagio vien dato l'ostracismo.
7 Le labbra dei saggi continuano a spargere conoscenza, ma il cuore degli stupidi non è così.
8 Il sacrificio dei malvagi è qualche cosa di detestabile a Geova, ma la preghiera dei retti gli fa piacere.
9 La via del malvagio è qualche cosa di detestabile a Geova, ma egli ama chi persegue la giustizia.
10 La disciplina è cattiva a chi lascia il sentiero; chiunque odia la riprensione morrà.
11 Lo Sceol e [il luogo della] distruzione sono di fronte a Geova. Quanto più i cuori dei figli del genere umano!
12 Lo schernitore non ama chi lo riprende. Non andrà dai saggi.
13 Il cuore gioioso ha un buon effetto sul viso, ma a causa della pena del cuore vi è lo spirito abbattuto.
14 Il cuore che ha intendimento ricerca la conoscenza, ma la bocca degli stupidi aspira alla stoltezza.
15 Tutti i giorni dell'afflitto sono cattivi; ma chi è buono di cuore [ha] un continuo convito.
16 È meglio un poco nel timore di Geova che una provvista abbondante insieme a confusione.
17 È meglio un piatto di verdura dove c'è amore che un toro ingrassato insieme all'odio.
18 L'uomo infuriato suscita contesa, ma chi è lento all'ira acquieta la lite.
19 La via del pigro è come una siepe di pruni, ma il sentiero dei retti è una via elevata.
20 Il figlio saggio è quello che fa rallegrare il padre, ma l'uomo stupido disprezza sua madre.
21 La stoltezza è un'allegria a chi manca di cuore, ma l'uomo di discernimento è uno che va diritto.
22 I piani son frustrati dove non si parla in maniera confidenziale, ma nella moltitudine dei consiglieri è la riuscita.
23 L'uomo ha allegrezza nella risposta della sua bocca, e la parola a tempo giusto è tanto buona!
24 Il sentiero della vita è diretto verso l'alto per chi agisce con perspicacia, per far dipartire dallo Sceol di sotto.
25 Geova demolisce la casa di chi si esalta, ma fisserà la linea di confine della vedova.
26 I disegni del cattivo sono qualche cosa di detestabile a Geova, ma i detti piacevoli sono puri.
27 Chi fa profitto ingiusto dà l'ostracismo alla sua propria casa, ma chi odia i doni continuerà a vivere.
28 Il cuore del giusto medita come rispondere, ma la bocca dei malvagi sgorga cose cattive.
29 Geova è lontano dai malvagi, ma ode la preghiera dei giusti.
30 La luminosità degli occhi fa rallegrare il cuore; la notizia che è buona fa ingrassare le ossa.
31 L'orecchio che ascolta la riprensione della vita alberga proprio fra i saggi.
32 Chiunque evita la disciplina rigetta la sua propria anima, ma chi ascolta la riprensione acquista cuore.
33 Il timore di Geova è una disciplina verso la sapienza, e prima della gloria c'è l'umiltà.

16 All'uomo terreno appartengono le disposizioni del cuore, ma da Geova è la risposta della lingua.
2 Tutte le vie dell'uomo sono pure ai suoi propri occhi, ma Geova fa una stima degli spiriti.

3 Rotola le tue opere su Geova stesso e i tuoi piani saranno fermamente stabiliti.

4 Geova ha fatto ogni cosa per il suo scopo, sì, pure il malvagio per il giorno cattivo.

5 Chiunque è di cuore orgoglioso è qualche cosa di detestabile a Geova. Mano [può unirsi] a mano, [eppure] non si è liberi dalla punizione.

6 Mediante l'amorevole benignità e la verità è espiato l'errore, e nel timore di Geova ci si diparte dal male.

7 Quando Geova si compiace delle vie dell'uomo fa stare in pace con lui perfino i suoi stessi nemici.

8 È meglio un poco con giustizia che un'abbondanza di prodotti senza diritto.

9 Il cuore dell'uomo terreno può ideare la sua via, ma Geova stesso dirige i suoi passi.

10 La decisione ispirata dovrebbe essere sulle labbra del re; nel giudizio la sua bocca non si dovrebbe mostrare infedele.

11 L'indice e la bilancia giusti appartengono a Geova; tutti i pesi di pietra della borsa sono opera sua.

12 Il compier malvagità è qualche cosa di detestabile ai re, poiché il trono è fermamente stabilito mediante la giustizia.

13 Le labbra di giustizia fanno piacere a un gran re; ed egli ama chi parla di cose rette.

14 Il furore del re significa messaggeri di morte, ma l'uomo saggio è quello che lo placa.

15 Alla luce della faccia del re c'è vita, e la sua buona volontà è come la nube di pioggia primaverile.

16 Quanto è meglio acquistar sapienza anziché oro! E l'acquisto dell'intendimento è da scegliere più dell'argento.

17 La strada maestra dei retti è dipartirsi dal male. Chi salvaguarda la sua via custodisce la sua anima.

18 L'orgoglio è prima del crollo, e lo spirito superbo prima dell'inciampo.

19 È meglio essere modesto di spirito coi mansueti che dividere le spoglie con chi si esalta.

20 Chi mostra perspicacia in una faccenda troverà bene, e felice è chi confida in Geova.

21 Chi è saggio di cuore sarà chiamato persona di intendimento, e chi è dolce di labbra aggiunge persuasione.

22 Per chi la possiede la perspicacia è fonte di vita; e la disciplina degli stolti è stoltezza.

23 Il cuore del saggio fa mostrar perspicacia alla sua bocca, e aggiunge persuasione alle sue labbra.

24 I detti piacevoli sono un favo di miele, dolci all'anima e salute alle ossa.

25 Esiste una via che dinanzi a un uomo è retta, ma la fine d'essa sono poi le vie della morte.

26 L'anima di chi lavora duramente ha lavorato duramente per lui, perché la sua bocca l'ha duramente premuto.

27 L'uomo buono a nulla scava ciò che è male, e sulle sue labbra c'è, per così dire, un fuoco che brucia.

28 L'uomo di intrighi continua a metter contesa, e il diffamatore separa quelli che son familiari l'uno con l'altro.

29 L'uomo di violenza sedurrà il suo prossimo, e per certo lo farà andare in una via che non è buona.

30 Egli ammicca con gli occhi per progettare intrighi. Stringendo le sue labbra, per certo porta a compimento il male.

31 I capelli grigi sono una corona di bellezza quando si trovano nella via della giustizia.

32 Chi è lento all'ira è migliore di un uomo potente, e chi controlla il suo spirito di uno che cattura una città.

33 Nel grembo si getta la sorte, ma ogni decisione mediante essa è da Geova.

17 È meglio un pezzo di pane secco col quale c'è quiete che una casa piena dei sacrifici della lite.

2 Il servitore che mostra perspicacia dominerà sul figlio che agisce in modo da fare vergogna, e tra i fratelli avrà parte all'eredità.

3 Il crogiuolo è per l'argento e il forno fusorio per l'oro, ma Geova è l'esaminatore dei cuori.

4 Il malfattore presta attensione al labbro pernicioso. Il falsificatore presta orecchio alla lingua che causa avversità.

5 Chi deride uno che ha pochi mezzi ha biasimato il suo Fattore. Chi è gioioso al disastro [di un altro] non sarà libero dalla punizione.

6 La corona dei vecchi sono i nipoti, e la bellezza dei figli sono i loro padri.

7 Per ogni insensato il labbro della rettitudine non è convenevole. Quanto meno per il nobile il labbro di falsità!

8 Il regalo è una pietra che guadagna favore agli occhi del suo grande proprietario. Ovunque si volga egli ha successo.

9 Chi copre la trasgressione cerca amore, e chi continua a parlare di una questione separa quelli che son familiari l'uno con l'altro.

10 Il rimprovero opera più profondamente in chi ha intendimento che colpendo cento volte uno stupido.

11 Il cattivo continua a cercare solo la ribellione, e crudele è il messaggero che gli è mandato contro.

12 Si incontri un uomo con un orso privato dei suoi piccoli anziché con alcuno stupido nella sua stoltezza.

13 In quanto a chiunque ripaga male per bene, il male non si dipartirà dalla sua casa.

14 Il principio della contesa è come uno che fa uscir acque; vattene, dunque, prima che la lite sia scoppiata.

15 Chi dichiara malvagio il giusto e chi dichiara giusto il malvagio, sì, tutt'e due sono qualche cosa di detestabile a Geova.

16 Perché c'è nella mano dello stupido il prezzo per acquistar sapienza, quando egli non ha cuore?

17 Il vero compagno ama in ogni tempo, ed è un fratello nato per quando c'è angustia.

18 L'uomo che manca di cuore dà strette di mano, rendendosi pienamente garante dinanzi al suo compagno.

19 Chi ama la trasgressione ama la zuffa. Chi fa alto il suo ingresso cerca il crollo.

20 Chi è perverso di cuore non troverà il bene, e chi ha la lingua ritorta cadrà nella calamità.

21 Chi genera un fanciullo stupido: è per lui un dolore; e il padre di un fanciullo insensato non si rallegra.

22 Un cuore che è gioioso fa bene come un rimedio, ma lo spirito che è abbattuto rende secche le ossa.

23 Chi è malvagio prenderà pure il regalo dal seno, per piegare i sentieri del giudizio.

24 La sapienza è dinanzi alla faccia di chi ha intendimento, ma gli occhi dello stupido sono all'estremità della terra.

25 Il figlio stupido è una vessazione per suo padre e un'amarezza per colei che l'ha partorito.

26 Per giunta, infliggere una multa al giusto non è bene. Colpire i nobili è contro la rettitudine.

27 Chi trattiene i suoi detti possiede conoscenza, e l'uomo di discernimento è freddo di spirito.

28 Perfino chi è stolto, quando tace, sarà reputato saggio; chi chiude le sue proprie labbra, come se avesse intendimento.

18 Chi si isola cercherà la sua propria brama egoistica; irromperà contro ogni saggezza.

2 Chi è stupido non prova diletto nel discernimento, salvo che il suo cuore si scopra.

3 Quando entra un malvagio, deve anche entrare il disprezzo; e insieme al disonore è il biasimo.

4 Le parole della bocca dell'uomo sono acque profonde. La fonte della sapienza è un torrente che gorgoglia.

5 Non è bene mostrare parzialità al malvagio, né respingere il giusto nel giudizio.

6 Le labbra di chi è stupido entrano in lite, e la sua medesima bocca chiama pure le percosse.

7 La bocca dello stupido è la sua rovina, e le sue labbra sono un laccio per la sua anima.

8 Le parole del calunniatore sono come cose da inghiottire con avidità, che in effetti scendono nelle parti più interne del ventre.

9 Inoltre, chi si mostra indolente nel suo lavoro, è fratello di chi causa rovina.

10 Il nome di Geova è una forte torre. Il giusto vi corre e gli è data protezione.

11 Le cose di valore del ricco sono la sua città forte, e nella sua immaginazione esse sono come un muro protettivo.

12 Prima del crollo il cuore dell'uomo è altero, e prima della gloria c'è l'umiltà.

13 Quando chiunque risponde a una questione prima d'averla udita, questo da parte sua è stoltezza e umiliazione.

14 Lo spirito di un uomo può sostenere la sua malattia, ma in quanto a uno spirito abbattuto, chi lo può sollevare?

15 Il cuore di chi ha intendimento acquista conoscenza, e l'orecchio dei saggi cerca di trovar conoscenza.

16 Il dono dell'uomo farà una larga apertura per lui, e lo condurrà perfino dinanzi al gran popolo.

17 Chi è il primo nella sua causa è giusto, viene il suo compagno e per certo lo scruta.

18 La sorte pone a riposo pure le contese, e separa l'uno dall'altro pure i potenti.

19 Il fratello contro cui si trasgredisce è più di una città forte; e ci sono contese come la sbarra d'una torre di dimora.

20 Dal frutto della bocca di un uomo si sazierà il suo ventre; egli si sazierà pure del prodotto delle sue labbra.

21 Morte e vita sono nella potenza della lingua, e chi l'ama ne mangerà i frutti.

22 Si è trovata una [buona] moglie? Si è trovata una cosa buona, e si ottiene buona volontà da Geova.

23 Chi ha pochi mezzi pronuncia supplicazioni, ma chi è ricco risponde in maniera vigorosa.

24 Esistono compagni disposti a spezzarsi l'un l'altro, ma esiste un amico che si tiene più stretto di un fratello.

19 Chi ha pochi mezzi e cammina nella sua integrità è migliore di chi è perverso di labbra, e di chi è stupido.

2 Inoltre, che l'anima sia senza conoscenza non è bene, e chi s'affretta coi suoi piedi pecca.

3 È la stoltezza dell'uomo terreno che torce la sua via, e così il suo cuore diviene furente contro Geova stesso.

4 La ricchezza è ciò che aggiunge molti compagni, ma chi è misero vien separato pure dal suo compagno.

5 Il testimone falso non sarà libero da punizione, e chi spaccia menzogne non scamperà.

6 Molti sono quelli che placano la faccia del nobile, e chiunque è compagno dell'uomo che fa doni.

7 I fratelli di uno che ha pochi mezzi l'han tutti odiato. Quanto più i suoi amici personali si son tenuti lungi da lui! Egli insegue con cose da dire; essi non sono.

8 Chi acquista cuore ama la sua propria anima. Chi guarda il discernimento troverà il bene.

9 Il testimone falso non sarà libero dalla punizione, e chi spaccia menzogne perirà.

10 Il lusso non s'addice allo stupido. Quanto meno al servitore dominare sui principi!

11 La perspicacia dell'uomo per certo rallenta la sua ira, ed è bellezza da parte sua passar sopra alla trasgressione.

12 Il furore del re è un mugghiare simile a quello di un giovane leone fornito di criniera, ma la sua buona volontà è simile alla rugiada sulla vegetazione.

13 Un figlio stupido significa avversità a suo padre, e le risse d'una moglie sono come il gocciolar di un tetto che costringe ad andar via.

14 L'eredità dai padri è una casa e ricchezza, ma la moglie discreta è da Geova.

15 La pigrizia fa cadere nel profondo sonno, e l'anima pigra si affama.

16 Chi custodisce il comandamento custodisce la sua anima; chi disprezza le sue vie sarà messo a morte.

17 Chi mostra favore al misero presta a Geova, ed Egli gli ripagherà il suo trattamento.

18 Castiga tuo figlio mentre esiste speranza; e per metterlo a morte non alzare [il desiderio] della tua anima.

19 Chi ha gran furore [ne] pagherà la pena; poiché se tu [lo] liberi, continuerai anche a farlo ripetute volte.

20 Ascolta il consiglio e accetta la disciplina, per divenire saggio nel tuo futuro.

21 Molti sono i piani nel cuore dell'uomo, ma il consiglio di Geova è ciò che sarà stabile.

22 La cosa desiderabile nell'uomo terreno è la sua amorevole benignità; e chi ha pochi mezzi è migliore di un uomo menzognero.

23 Il timore di Geova tende alla vita, e uno passerà sazio la notte; non sarà visitato con ciò che è male.

24 Il pigro ha nascosto la sua mano nella scodella da banchetto; non se la può riportare nemmeno alla bocca.

25 Dovresti colpire lo schernitore, affinché l'inesperto divenga accorto; e si dovrebbe riprendere chi ha intendimento, affinché discerna la conoscenza.

26 Chi maltratta il padre [e] caccia la madre è un figlio che agisce in maniera vergognosa e biasimevole.

27 Cessa, figlio mio, di ascoltare la disciplina [e significherà] sviarti dai detti della conoscenza.

28 Il testimone buono a nulla deride il diritto, e la medesima bocca dei malvagi inghiotte ciò che è nocivo.

29 I giudizi sono stati fermamente stabiliti per gli schernitori, e le percosse per il dorso degli stupidi.

20 Il vino è schernitore, la bevanda inebriante è tumultuosa, e chiunque ne è sviato non è saggio.

2 Lo spavento del re è un muggire simile a quello di un giovane leone fornito di criniera. Chi lo fa infuriare pecca contro la sua propria anima.

3 È una gloria per l'uomo desistere dalla disputa, ma ogni stolto [vi] si intromette.

4 A causa dell'inverno il pigro non arerà; chiederà l'elemosina al tempo della raccolta, ma non ci sarà nulla.

5 Il consiglio nel cuore dell'uomo è come acque profonde, ma l'uomo di discernimento è quello che l'attingerà.

6 Una moltitudine di uomini proclameranno ciascuno la sua propria amorevole benignità, ma un uomo fedele chi lo può trovare?

7 Il giusto cammina nella sua integrità. Felici sono i suoi figli dopo di lui.

8 Il re siede sul trono del giudizio, disperde ogni malizia con i suoi propri occhi.

9 Chi può dire: "Ho mondato il mio cuore; son divenuto puro dal mio peccato"?

10 Due sorte di pesi e due sorte di misure di efa, sia le une che le altre sono qualche cosa di detestabile a Geova.

11 Pure mediante le sue pratiche il ragazzo fa riconoscere se la sua attività è pura e retta.

12 L'orecchio che ode e l'occhio che vede, Geova stesso ha fatto pure entrambi.

13 Non amare il sonno, in modo che tu non sia ridotto in povertà. Apri gli occhi; sii sazio di pane.

14 "È cattivo, cattivo!" dice il compratore, e se ne va per la sua via. Quindi si vanta di sé.

15 Esiste oro, anche abbondanza di coralli, ma le labbra della conoscenza son vasi preziosi.

16 Prendigli la veste, nel caso che uno si sia fatto garante per un estraneo; e se si tratta di una donna straniera, prendi da lui un pegno.

17 Il pane [guadagnato mediante] falsità è piacevole all'uomo, ma poi la sua bocca sarà piena di ghiaia.

18 Mediante il consiglio i piani stessi sono fermamente stabiliti, e

mediante l'abile direzione fa la tua guerra.

19 Chi va in giro come un calunniatore scopre discorsi confidenziali; e non ti devi accompagnare con chi è adescato con le sue labbra.

20 In quanto a chiunque invoca il male su suo padre e su sua madre, la sua lampada si estinguerà all'appressarsi delle tenebre.

21 L'eredità si ottiene dapprima mediante la bramosia, ma il suo proprio futuro non sarà benedetto.

22 Non dire: "Di sicuro renderò il male!" Spera in Geova, ed egli ti salverà.

23 Due sorte di pesi sono qualche cosa di detestabile a Geova, e la bilancia ingannatrice non è buona.

24 Da Geova sono i passi dell'uomo robusto. Riguardo all'uomo terreno, come può discernere la sua via?

25 È un laccio quando l'uomo terreno ha sconsideratamente gridato: "Santo!" e dopo i voti [è disposto] a fare l'esame.

26 Il re saggio disperde i malvagi, e volge su di loro la ruota.

27 Il respiro dell'uomo terreno è la lampada di Geova, che scruta attentamente tutte le parti più interne del ventre.

28 Amorevole benignità e verità, salvaguardano il re; e mediante l'amorevole benignità ha sostenuto il suo trono.

29 La bellezza dei giovani è la loro potenza, e lo splendore dei vecchi sono i loro capelli grigi.

30 Le ferite da contusioni son quelle che cacciano il male; e i colpi, le parti più interne del ventre.

21 Il cuore del re è come corsi d'acqua nella mano di Geova. Ovunque si diletti, egli lo volge.

2 Ogni via dell'uomo è retta ai suoi propri occhi, ma Geova fa una stima dei cuori.

3 Praticare la giustizia e il giudizio è a Geova più preferibile del sacrificio.

4 Gli occhi alteri e il cuore arrogante, la lampada dei malvagi, sono peccato.

5 I piani del diligente sono sicuramente per il vantaggio, ma chi si affretta va sicuramente verso l'indigenza.

6 L'ottener tesori mediante la lingua falsa è un soffio portato via, nel caso di quelli che cercan la morte.

7 La medesima spoliazione dei malvagi li trascinerà via, poiché han rifiutato di far giustizia.

8 L'uomo, pure l'estraneo, è tortuoso nella [sua] via; ma il puro è retto nella sua attività.

9 È meglio dimorare sull'angolo di un tetto che con una moglie rissosa, benché in una casa in comune.

10 La medesima anima del malvagio ha bramato ciò che è male; al suo prossimo non sarà mostrato nessun favore ai suoi occhi.

11 Infliggendo una multa allo schernitore, l'inesperto diviene saggio; e dando perspicacia alla persona saggia, ottiene conoscenza.

12 Il Giusto mostra considerazione per la casa del malvagio, sovvertendo i malvagi alla [loro] calamità.

13 In quanto a chiunque chiude l'orecchio al grido di lamento del misero, anche egli stesso chiamerà e non gli sarà risposto.

14 Un dono fatto in segretezza calma l'ira; e il regalo nel seno, il forte furore.

15 È un'allegrezza per il giusto far giustizia, ma c'è qualche cosa di terribile per quelli che praticano ciò che è nocivo.

16 In quanto all'uomo che erra dalla via della perspicacia, riposerà nella medesima congregazione degli impotenti nella morte.

17 Chi ama il divertimento sarà un individuo nell'indigenza; chi ama il vino e l'olio non guadagnerà ricchezze.

18 Il malvagio è un riscatto per il giusto; e chi si comporta slealmente prende il posto dei retti.

19 È meglio dimorare in un paese deserto che con una moglie rissosa insieme alla vessazione.

20 Desiderabile tesoro e olio sono nella dimora del saggio, ma l'uomo che è stupido lo inghiottirà.

21 Chi insegue la giustizia e l'a-

morevole benignità troverà vita, giustizia e gloria.

22 Il saggio sale pure alla città degli uomini potenti, per abbattere la forza della sua fiducia.

23 Chi custodisce la sua bocca e la sua lingua custodisce la sua anima dalle angustie.

24 Presuntuoso, millantatore arrogante è il nome di chi agisce in una furia di presunzione.

25 La medesima brama del pigro lo metterà a morte, poiché le sue mani han rifiutato di lavorare. 26 Tutto il giorno si è mostrato vivamente bramoso, ma il giusto dà e non trattiene nulla.

27 Il sacrificio dei malvagi è qualche cosa di detestabile. Quanto più allorché lo porta insieme a condotta dissoluta.

28 Il testimone menzognero perirà, ma l'uomo che ascolta parlerà pure per sempre.

29 L'uomo malvagio ha fatto la faccia baldanzosa, ma il retto è quello che stabilirà fermamente le sue vie.

30 Non c'è sapienza, né discernimento, né consiglio nell'opposizione a Geova.

31 Il cavallo è qualche cosa di preparato per il giorno della battaglia, ma la salvezza appartiene a Geova.

22 Un nome è da scegliere più delle abbondanti ricchezze; il favore è migliore perfino dell'argento e dell'oro.

2 Il ricco e chi ha pochi mezzi si sono incontrati. Il Fattore d'essi tutti è Geova.

3 Accorto è chi ha visto la calamità e va a nascondersi, ma gli inesperti son passati oltre e ne devono subire la pena.

4 Il risultato dell'umiltà [e] del timore di Geova è ricchezze e gloria e vita.

5 Spine [e] trappole sono nella via del perverso; chi guarda la sua anima se ne sta lungi.

6 Addestra il ragazzo secondo la via per lui; pure quando sarà invecchiato non se ne dipartirà.

7 Il ricco è quello che domina su chi ha pochi mezzi, e chi prende a prestito è servitore dell'uomo che fa il prestito.

8 Chi semina ingiustizia mieterà ciò che è nocivo, ma la medesima verga della sua furia perverrà alla fine.

9 Chi è di occhio benigno sarà benedetto, poiché ha dato del suo cibo al misero.

10 Caccia lo schernitore, affinché esca la contesa e affinché cessi la contestazione legale e il disonore.

11 Chi ama la purezza di cuore, per il fascino delle sue labbra il re gli sarà compagno.

12 Gli occhi di Geova stesso hanno salvaguardato la conoscenza, ma egli sovverte le parole dello sleale.

13 Il pigro ha detto: "Fuori c'è un leone! Sarò assassinato in mezzo alle pubbliche piazze!"

14 La bocca delle donne estranee è una fossa profonda. Chi è denunciato da Geova vi cadrà.

15 La stoltezza è legata al cuore del ragazzo; la verga della disciplina è ciò che la rimuoverà lungi da lui.

16 Chi defrauda il misero per provvedersi molte cose, anche chi dà al ricco, è sicuramente destinato all'indigenza.

17 Porgi l'orecchio e odi le parole dei saggi, per applicare il tuo medesimo cuore alla mia conoscenza. 18 Poiché è piacevole che tu le custodisca nel tuo ventre, affinché si stabiliscano fermamente insieme sulle tue labbra.

19 Perché la tua confidenza sia in Geova stesso io ti ho dato oggi conoscenza, sì, a te.

20 Non ti ho precedentemente scritto con consigli e conoscenza, 21 per mostrarti la veracità dei detti veritieri, in modo da rivolger detti che sono verità, a chi ti manda?

22 Non derubare il misero perché è misero, e non schiacciare l'afflitto nella porta. 23 Poiché Geova stesso perorerà la loro causa, e per certo deruberà dell'anima quelli che li derubano.

24 Non ti accompagnare con chi si dà all'ira; e non entrare con

l'uomo che ha accessi di furore, 25 per non imparare i suoi sentieri e certo prendere un laccio per la tua anima.

26 Non essere fra quelli che colpiscono le mani, fra quelli che si fanno garanti per i prestiti. 27 Se non hai niente per pagare, perché prenderebbe egli il letto di sotto a te?

28 Non spostare una linea di confine di molto tempo fa, che i tuoi antenati han fatta.

29 Hai guardato un uomo abile nel suo lavoro? Si porrà dinanzi ai re; non si porrà dinanzi a uomini comuni.

23 Nel caso che tu ti metta a sedere per cibarti con un re, dovresti considerare con diligenza ciò che ti è dinanzi, 2 e ti devi mettere un coltello alla gola se sei proprietario di un [desiderio] dell'anima. 3 Non ti mostrare bramoso delle sue leccornie, giacché è cibo di menzogne.

4 Non faticare per guadagnare ricchezze. Cessa dal tuo proprio intendimento. 5 L'hai fatto scorrere ai tuoi occhi, quando non è nulla? Poiché senza fallo si fa ali come quelle d'un'aquila e se ne vola verso i cieli.

6 Non ti cibare del cibo di chi è d'occhio ingeneroso, non ti mostrar bramoso delle sue leccornie. 7 Poiché come chi ha calcolato nella sua anima, così egli è. "Mangia e bevi", ti dice, ma il suo cuore stesso non è con te. 8 Il boccone che hai mangiato, lo vomiterai, e avrai sprecato le tue piacevoli parole.

9 Non parlare negli orecchi dello stupido, poiché disprezzerà le tue parole discrete.

10 Non spostare la linea di confine di molto tempo fa, e non entrare nel campo dei ragazzi senza padre. 11 Poiché il loro Redentore è forte; egli stesso perorerà la loro causa con te.

12 Adduci il tuo cuore alla disciplina e il tuo orecchio ai detti della conoscenza.

13 Non trattenere la disciplina dal semplice ragazzo. Nel caso che tu lo batta con la verga, non morrà. 14 Con la verga tu stesso dovresti batterlo, per liberare la sua medesima anima dallo stesso Sceol.

15 Figlio mio, se il tuo cuore è divenuto saggio, il mio cuore si rallegrerà, pure il mio. 16 E i miei reni esulteranno quando le tue labbra parleranno di rettitudine.

17 Il tuo cuore non sia invidioso dei peccatori, ma abbi timore di Geova tutto il giorno. 18 Poiché in tal caso esisterà un futuro, e la tua propria speranza non sarà stroncata.

19 Tu, o figlio mio, odi e divieni saggio, e conduci il tuo cuore avanti nella via.

20 Non essere fra gli smodati bevitori di vino, fra quelli che sono ghiotti mangiatori di carne. 21 Poiché l'ubriacone e il ghiotto si ridurranno in povertà, e la sonnolenza farà vestire di semplici stracci.

22 Ascolta tuo padre che ti ha generato, e non disprezzare tua madre solo perché è invecchiata. 23 Compra la verità stessa e non la vendere, sapienza e disciplina e intendimento. 24 Il padre del giusto senza fallo gioirà; chi genera un saggio anche si rallegrerà di lui. 25 Tuo padre e tua madre si rallegreranno, e colei che ti partorì sarà gioiosa.

26 Figlio mio, dammi effettivamente il tuo cuore, e quei tuoi occhi provino piacere delle mie proprie vie. 27 Poiché la prostituta è una fossa profonda e la donna straniera un pozzo stretto. 28 Sicuramente ella si mette in agguato, proprio come un ladrone, e fra gli uomini accresce gli sleali.

29 Chi ha guai? Chi ha difficoltà? Chi ha contese? Chi ha preoccupazioni? Chi ha ferite senza ragione? Chi ha occhi offuscati? 30 Quelli che stanno lungo tempo col vino, quelli che vengono a cercar vino mischiato. 31 Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nel calice, [quando] va giù diritto. 32 Alla fine morde proprio come un serpente, e secerne veleno proprio come una vipera. 33 I tuoi propri occhi ve-

dranno cose strane, e il tuo proprio cuore pronuncerà cose perverse. 34 E per certo diverrai come uno che giace nel cuore del mare, pure come uno che giace in cima all'albero di una nave. 35 "Mi hanno colpito, ma non mi sono ammalato; mi hanno percosso, ma non l'ho conosciuto. Quando mi sveglierò? Ne cercherò ancora dell'altro".

24 Non essere invidioso degli uomini cattivi, e non ti mostrar bramoso di stare con loro. 2 Poiché ciò che il loro cuore continua a meditare è la spoliazione, e ciò che le loro proprie labbra continuano a pronunciare è l'affanno.

3 Mediante la sapienza si edificherà una casa, e mediante il discernimento sarà fermamente stabilita. 4 E mediante la conoscenza le stanze interne si empiranno d'ogni cosa di valore, preziosa e piacevole.

5 Il saggio in forza è un uomo robusto, e l'uomo di conoscenza rafforza la potenza. 6 Poiché mediante l'abile direzione farai la tua guerra, e nella moltitudine dei consiglieri è la salvezza.

7 Per lo stolto la vera sapienza è troppo alta; alla porta non aprirà la bocca.

8 In quanto a chiunque trama di fare il male, sarà chiamato semplice padrone dalle idee cattive. 9 La condotta dissoluta della stoltezza è peccato, e lo schernitore è qualche cosa di detestabile al genere umano.

10 Ti sei mostrato privo di coraggio nel giorno dell'angustia? La tua potenza sarà scarsa.

11 Libera quelli che sono portati alla morte; e quelli che vacillano verso il massacro, oh possa tu trattenerli. 12 Nel caso che tu dovessi dire: "Ecco, non lo sapevamo", non lo discernerà egli stesso che fa una stima dei cuori, ed egli stesso che osserva la tua anima saprà e certo renderà all'uomo terreno secondo la sua attività?

13 Figlio mio, mangia il miele, poiché è buono; e il dolce miele dei favi sia sul tuo palato. 14 Nello stesso modo, conosci la sapienza per la tua anima. Se l'hai trovata, esiste quindi un futuro, e la tua propria speranza non sarà stroncata.

15 Non ti mettere in agguato, come un malvagio, per il luogo di dimora del giusto; non spogliare il suo luogo di riposo. 16 Poiché il giusto può cadere pure sette volte, e per certo si leverà; ma i malvagi saran fatti inciampare mediante la calamità.

17 Quando il tuo nemico cade, non ti rallegrare; e quando è fatto inciampare, il tuo cuore non gioisca, 18 affinché Geova non veda e sia male ai suoi occhi e per certo storni la sua ira di contro a lui.

19 Non ti mostrare acceso verso i malfattori. Non divenire invidioso dei malvagi. 20 Poiché non ci sarà nessun futuro per alcun cattivo; la medesima lampada dei malvagi si estinguerà.

21 Figlio mio, temi Geova e il re. Non t'immischiare con quelli che sono per il cambiamento. 22 Poiché il loro disastro sorgerà così improvviso, che chi è consapevole dell'estinzione di quelli che sono per un cambiamento?

23 Anche questi [detti] sono per i saggi: Mostrare parzialità in giudizio non è bene.

24 Chi dice al malvagio: "Tu sei giusto", i popoli lo esecreranno, i gruppi nazionali lo denunceranno. 25 Ma per quelli che [lo] riprendono sarà piacevole, e su di loro verrà la benedizione di bene. 26 Le labbra baserà colui che risponde con dirittura.

27 Prepara il tuo lavoro di fuori, e approntatelo nel campo. Devi poi edificare anche la tua casa.

28 Non divenire testimone contro il tuo prossimo senza ragione. Dovresti quindi essere stolto con le tue labbra. 29 Non dire: "Proprio come egli ha fatto a me, così io farò a lui. Renderò a ciascuno secondo le sue azioni".

30 Passai presso il campo dell'individuo pigro e presso la vigna dell'uomo che manca di cuore. 31 Ed ecco, tutto produceva zizzanie. Le ortiche ne coprivano la

medesima superficie, e il suo muro di pietra era stato demolito.

32 Guardavo, dunque, io stesso; [lo] prendevo a cuore; vidi, presi la disciplina: 33 Dormire un po', sonnecchiare un po', piegare un po' le mani per giacere, 34 e la tua povertà verrà per certo come un viandante e la tua indigenza come un uomo armato.

25 Anche questi sono proverbi di Salomone che gli uomini di Ezechia re di Giuda trascrissero:

2 La gloria di Dio è di tener segreta la cosa, e la gloria dei re è di scrutare la cosa.

3 I cieli per altezza e la terra per profondità, e il cuore dei re, questo è imperscrutabile.

4 Si tolgano le schiumose scorie dall'argento, e ne uscirà tutto raffinato.

5 Si rimuova il malvagio dinanzi al re, e il suo trono sarà fermamente stabilito mediante la stessa giustizia.

6 Non ti onorare dinanzi al re, e non stare nel luogo dei grandi. 7 Poiché è meglio [che egli] ti dica: "Sali qui", anziché abbassarti dinanzi a un nobile che i tuoi occhi han visto.

8 Non uscire a intentar causa frettolosamente, affinché non si tratti di ciò che farai al culmine d'essa quando il tuo prossimo ora ti umilierà. 9 Perora la tua propria causa col tuo prossimo, e non rivelare il discorso confidenziale di un altro; 10 affinché chi ascolta non ti svergogni e la cattiva notizia da te non possa essere revocata.

11 Come mele d'oro in cesellature d'argento è la parola pronunciata a suo tempo.

12 Un orecchino d'oro, e un ornamento d'oro speciale, è il saggio che riprende all'orecchio che ode.

13 Proprio come il fresco della neve nel giorno della mietitura è l'inviato fedele a quelli che lo mandano, poiché ristora la medesima anima dei suoi padroni.

14 Come nuvole di vapore e vento senza alcun rovescio di pioggia è l'uomo che si vanta di un dono nella falsità.

15 Mediante la pazienza il comandante è lusingato, e la stessa lingua mite può rompere un osso.

16 Hai trovato miele? Mangia quanto ti è sufficiente, affinché tu non ne prenda troppo e lo debba vomitare.

17 Rendi raro il tuo piede nella casa del tuo prossimo, affinché non ne abbia abbastanza di te e per certo ti odi.

18 Come una mazza da guerra e una spada e una freccia aguzza è l'uomo che attesta contro il suo prossimo come falso testimone.

19 Come un dente rotto e un piede vacillante è la fiducia in uno che si mostra sleale nel giorno dell'angustia.

20 Chi toglie una veste in un giorno freddo è come l'aceto sugli alcali e come un cantore con canti su un cuore mesto.

21 Se chi ti odia ha fame, dagli pane da mangiare; e se ha sete, dagli acqua da bere. 22 Poiché carboni son quelli che ammucchi sulla sua testa, e Geova stesso ti ricompenserà.

23 Il vento dal nord reca come con dolori di parto un rovescio di pioggia; e la lingua [che rivela] un segreto, una faccia denunciata.

24 È meglio dimorare sull'angolo di un tetto che con una moglie rissosa, benché in una casa in comune.

25 Come acqua fredda a un'anima stanca, così è una buona notizia da paese lontano.

26 Una sorgente insozzata e una fonte rovinata è il giusto quando vacilla dinanzi al malvagio.

27 Mangiare troppo miele non è bene; e che la gente scruti la sua propria gloria, è esso gloria?

28 Come una città diroccata, senza mura, è l'uomo che non tiene a freno il suo spirito.

26 Come la neve d'estate e come la pioggia alla mietitura, così la gloria non si addice allo stupido.

2 Proprio come un uccello ha una causa per fuggire [e] proprio come una rondine per volare, così la stessa maledizione non viene senza reale causa.

3 La frusta è per il cavallo, la

briglia è per l'asino, e la verga è per il dorso degli stupidi.

4 Non rispondere ad alcuno stupido secondo la sua stoltezza, affinché anche tu non gli divenga uguale.

5 Rispondi a qualche stupido secondo la sua stoltezza, affinché non divenga saggio ai suoi propri occhi.

6 Come chi mutila il [suo] piede, come chi beve semplice violenza, è colui che mette le faccende nella mano di qualche stupido.

7 Hanno le gambe dello zoppo attinto acqua? Allora c'è un proverbio nella bocca degli stupidi.

8 Come chi chiude una pietra in un mucchio di pietre, così è chi dà gloria a un semplice stupido.

9 Come l'erbaccia spinosa è salita nella mano dell'ubriacone, così il proverbio nella bocca degli stupidi.

10 Come l'arciere che trafigge ogni cosa è chi assume qualche stupido o chi assume i passanti.

11 Proprio come il cane che torna al suo vomito, lo stupido ripete la sua stoltezza.

12 Hai visto l'uomo saggio ai suoi propri occhi? C'è più speranza per lo stupido che per lui.

13 Il pigro ha detto: "C'è un giovane leone nella via, un leone nelle pubbliche piazze".

14 La porta continua a girare sui suoi cardini, e il pigro sul suo divano.

15 Il pigro ha nascosto la sua mano nella scodella da banchetto; è divenuto troppo stanco per riportarsela alla bocca.

16 Il pigro è ai suoi propri occhi più saggio di sette che danno risposta assennata.

17 Come chi afferra gli orecchi del cane è il passante che si infuria alla lite che non è sua.

18 Proprio come un pazzo che tira dardi infuocati, frecce e morte, 19 così è l'uomo che ha imbrogliato il suo prossimo e ha detto: "Non mi divertivo io?"

20 Dove non c'è legna il fuoco si smorza, e dove non c'è calunniatore si placa la contesa.

21 Come carboni accesi per le braci e legna per il fuoco, così è l'uomo rissoso per far accendere la lite.

22 Le parole del calunniatore son come cose da inghiottire con avidità, che in effetti scendono nelle parti più interne del ventre.

23 Come vernice d'argento spalmata su un frammento di terracotta sono le labbra ferventi insieme a un cuore cattivo.

24 Con le sue labbra chi odia si rende irriconoscibile, ma dentro di sé pone l'inganno. 25 Benché renda la sua voce clemente, non gli credere, poiché ci sono sette cose detestabili nel suo cuore. 26 L'odio è coperto dall'inganno. La sua malizia sarà scoperta nella congregazione.

27 Chi scava una fossa vi cadrà dentro, e chi rotola una pietra, essa gli tornerà addosso.

28 La lingua che è falsa odia chi ne è afflitto, e la bocca adulatrice causa un capovolgimento.

27 Non ti vantare del giorno seguente, poiché non sai che cosa un giorno partorirà.

2 Ti lodi un estraneo, e non la tua propria bocca; faccia ciò lo straniero, e non le tue proprie labbra.

3 La pesantezza di una pietra e un carico di sabbia, ma la vessazione di qualche stolto è più pesante di entrambi.

4 C'è la crudeltà del furore, anche l'inondazione dell'ira, ma chi può stare dinanzi alla gelosia?

5 È meglio una riprensione aperta che un amore nascosto.

6 Le ferite inflitte da chi ama sono fedeli, ma i baci di chi odia son cose da supplicarsi.

7 L'anima sazia calpesterà il favo di miele, ma all'anima affamata ogni cosa amara è dolce.

8 Proprio come l'uccello fugge dal suo nido, così l'uomo fugge dal suo luogo.

9 Olio e incenso sono ciò che rallegra il cuore, anche la dolcezza del proprio compagno a motivo del consiglio dell'anima.

10 Non lasciare il tuo proprio compagno né il compagno di tuo padre, e non entrare nella casa

del tuo proprio fratello nel giorno del tuo disastro. È meglio un vicino accanto che un fratello lontano.

11 Sii saggio, figlio mio, e rallegra il mio cuore, affinché io possa rispondere a chi mi biasima.

12 L'accorto che ha visto la calamità si è nascosto; gli inesperti che sono passati oltre han subito la pena.

13 Prendigli la veste, nel caso che uno si sia fatto garante per un estraneo; e se si tratta di una donna straniera, prendi da lui un pegno.

14 Chi benedice il suo prossimo ad alta voce la mattina di buon'ora, gli sarà attribuito come una maledizione da parte sua.

15 Il tetto gocciolante che costringe uno ad andar via in un giorno di continua pioggia e la moglie rissosa sono paragonabili. 16 Chiunque le dà riparo dà riparo al vento, e l'olio è ciò che la sua destra incontra.

17 Mediante il ferro, il ferro stesso si affila. Così un uomo affila la faccia di un altro.

18 Chi salvaguarda il fico ne mangerà egli stesso il frutto, e chi guarda il suo padrone sarà onorato.

19 Come nell'acqua faccia corrisponde a faccia, così il cuore di un uomo a [quello di] un uomo.

20 Lo Sceol e [il luogo di] distruzione stessi non si saziano; né si saziano gli occhi dell'uomo.

21 Il crogiuolo è per l'argento e il forno fusorio è per l'oro; e l'individuo è secondo la sua lode.

22 Anche se tu pestassi lo stolto con il pestello in un mortaio, fra il grano stritolato, la sua stoltezza non si dipartirebbe da lui.

23 Dovresti positivamente conoscere l'aspetto del tuo gregge. Poni il cuore ai tuoi branchi; 24 poiché il tesoro non sarà a tempo indefinito, né il diadema per tutte le generazioni.

25 L'erba verde si è dipartita, ed è apparsa l'erba nuova, e la vegetazione dei monti è stata raccolta. 26 I giovani montoni sono per le tue vesti, e i capri sono il prezzo del campo. 27 E c'è sufficienza di latte di capra per il tuo cibo, per il cibo della tua casa, e per i mezzi di sostentamento delle tue ragazze.

28 I malvagi in effetti fuggono quando non c'è nessun inseguitore, ma i giusti confidano come un giovane leone.

2 A causa della trasgressione di un paese molti sono i suoi [successivi] principi, ma mediante un uomo di discernimento che ha conoscenza del diritto [il principe] rimarrà a lungo.

3 L'uomo robusto che ha pochi mezzi e che defrauda i miseri è come una pioggia che spazza via così che non c'è cibo.

4 Quelli che lasciano la legge lodano il malvagio, ma quelli che osservano la legge si irritano contro di loro.

5 Gli uomini dediti al male non possono capire il giudizio, ma quelli che cercano Geova possono capire ogni cosa.

6 È meglio chi ha pochi mezzi e cammina nella sua integrità che il perverso nelle [sue] vie, benché sia ricco.

7 Il figlio che ha intendimento osserva la legge, ma chi è compagno dei ghiotti umilia suo padre.

8 Chi moltiplica le sue cose di valore mediante interesse e usura le raduna semplicemente per chi mostra favore ai miseri.

9 Chi distoglie l'orecchio dall'udire la legge, perfino la sua preghiera è qualche cosa di detestabile.

10 Chi fa sviare i retti nella cattiva via cadrà egli stesso nella sua propria fossa, ma gl'irreprovevoli stessi verranno in possesso del bene.

11 L'uomo ricco è saggio ai suoi propri occhi, ma il misero che ha discernimento lo scruta.

12 Quando i giusti esultano, c'è abbondanza di bellezza; ma quando i malvagi si levano, l'uomo si nasconde.

13 Chi copre le sue trasgressioni non riuscirà, ma a chi [le] confessa e [le] lascia sarà mostrata misericordia.

14 Felice è l'uomo che prova di continuo terrore, ma chi in-

durisce il suo cuore cadrà nella calamità.

15 Come un leone mugghiante e un orso che infuria è il governante malvagio sul popolo misero.

16 Il condottiero che manca di vero discernimento abbonda anche di pratiche fraudolente, ma chi odia il profitto ingiusto prolungherà i [suoi] giorni.

17 L'uomo gravato della colpa del sangue per un'anima fuggirà egli stesso pure alla fossa. Non lo afferrino.

18 Chi cammina senza difetto sarà salvato, ma chi si rende perverso nelle [sue] vie cadrà subito.

19 Chi coltiva il suo proprio terreno avrà abbastanza pane, e chi insegue le cose senza valore avrà abbastanza povertà.

20 L'uomo di atti fedeli avrà molte benedizioni, ma chi si affretta a guadagnar ricchezze non rimarrà innocente.

21 Mostrare parzialità non è bene, né che l'uomo robusto trasgredisca per un semplice pezzo di pane.

22 L'uomo dall'occhio invidioso si dà da fare dietro alle cose di valore, ma non sa che lo stesso bisogno verrà su di lui.

23 Chi riprende un uomo troverà poi più favore di chi fa l'adulatore con la sua lingua.

24 Chi ruba a suo padre e a sua madre e dice: "Non è una trasgressione", è compagno dell'uomo che causa rovina.

25 Chi è d'animo arrogante suscita contesa, ma chi confida in Geova sarà reso grasso.

26 Chi confida nel suo proprio cuore è stupido, ma chi cammina nella sapienza scamperà.

27 Chi dà a uno di pochi mezzi non sarà nel bisogno, ma chi nasconde gli occhi avrà molte maledizioni.

28 Quando i malvagi si levano, l'uomo si nasconde; ma quando periscono, i giusti divengono molti.

29 L'uomo ripreso ripetutamente ma che indurisce il suo collo sarà ad un tratto fiaccato, e senza guarigione.

2 Quando i giusti divengono molti il popolo si rallegra; ma quando è al governo un malvagio, il popolo sospira.

3 L'uomo che ama la sapienza fa rallegrare suo padre, ma chi si accompagna con le prostitute distrugge le sue cose di valore.

4 Mediante la giustizia il re rende stabile il paese, ma l'uomo in cerca di regali lo demolisce.

5 L'uomo robusto che adula il suo compagno non tende altro che una rete per i suoi passi.

6 Nella trasgressione dell'uomo cattivo c'è un laccio, ma chi è giusto grida di gioia ed è lieto.

7 Il giusto conosce il reclamo legale dei miseri. Chi è malvagio non considera tale conoscenza.

8 Gli uomini che si vantano infiammano una città, ma quelli che sono saggi allontanano l'ira.

9 L'uomo saggio che è entrato in giudizio con un uomo stolto: si è eccitato e ha anche riso, e non c'è riposo.

10 Gli uomini assetati di sangue odiano ogni irriprovevole; e in quanto ai retti, continuano a cercare l'anima di ciascuno.

11 Tutto il suo spirito è ciò che lo stupido manda fuori, ma chi è saggio si tiene calmo sino alla fine.

12 Dove il governante presta attenzione al discorso falso, tutti quelli che lo servono saranno malvagi.

13 Chi ha pochi mezzi e l'uomo di oppressione si sono incontrati; ma Geova fa brillare gli occhi di entrambi.

14 Dove il re giudica i miseri in verità, il suo trono sarà fermamente stabilito per ogni tempo.

15 La verga e la riprensione sono ciò che dà sapienza; ma il ragazzo lasciato senza freno farà vergogna a sua madre.

16 Quando i malvagi divengono molti la trasgressione abbonda; ma quelli che son giusti guarderanno la loro medesima caduta.

17 Castiga tuo figlio e ti recherà riposo e darà molto piacere alla tua anima.

18 Dove non c'è visione il popolo si sfrena, ma felici sono quelli che osservano la legge.

19 Il servitore non si farà correggere dalle semplici parole, poiché egli comprende ma non presta ascolto.

20 Hai guardato un uomo frettoloso con le sue parole? C'è più speranza per qualche stupido che per lui.

21 Se uno tratta delicatamente il suo servitore dalla giovinezza, nella sua vita di poi diverrà perfino ingrato.

22 L'uomo dato all'ira suscita contesa, e chi è disposto al furore fa molte trasgressioni.

23 La medesima superbia dell'uomo terreno lo umilierà, ma chi è umile di spirito afferrerà la gloria.

24 Chi è compagno del ladro odia la sua propria anima. Può udire un giuramento che implica una maledizione, ma non riferisce nulla.

25 Il tremare agli uomini è ciò che pone un laccio, ma chi confida in Geova sarà protetto.

26 Molti sono quelli che cercano la faccia del governante, ma il giudizio dell'uomo è da Geova.

27 L'uomo d'ingiustizia è qualche cosa di detestabile ai giusti, e chi è retto nella sua via è qualche cosa di detestabile al malvagio.

30 Le parole di Agur figlio di Iache, il messaggio ponderoso. L'espressione dell'uomo robusto a Itiel, a Itiel e a Ucal.

2 Poiché io sono più irragionevole di qualsiasi altro, e non ho l'intendimento del genere umano; 3 e non ho imparato la sapienza; e non conosco la conoscenza del Santissimo.

4 Chi è asceso al cielo perché ne discenda? Chi ha raccolto il vento nel cavo di entrambe le mani? Chi ha avvolto le acque in un mantello? Chi ha fatto sorgere tutte le estremità della terra? Qual è il suo nome e qual è il nome di suo figlio, nel caso che tu lo conosca?

5 Ogni detto di Dio è raffinato. Egli è uno scudo a quelli che si rifugiano in lui. 6 Non aggiungere nulla alle sue parole, affinché egli non ti riprenda, e affinché tu non sia trovato mentitore.

7 Due cose ti ho chieste. Non le trattenere da me prima che io muoia. 8 Allontana da me ciò che non è veritiero e la parola menzognera. Non mi dare né povertà né ricchezze. Fammi divorare il cibo prescrittomi, 9 affinché io non mi sazi e in effetti non [ti] rinneghi e dica: "Chi è Geova?" e affinché io non sia ridotto in povertà e in effetti non rubi e non inveisca contro il nome del mio Dio.

10 Non calunniare un servitore al suo padrone, affinché egli non invochi su di te il male, e affinché tu non sia ritenuto colpevole.

11 C'è una generazione che invoca il male perfino su suo padre e che non benedice nemmeno sua madre.

12 C'è una generazione che è pura ai suoi propri occhi ma che non s'è lavata dai suoi propri escrementi.

13 C'è una generazione i cui occhi son divenuti tanto alteri, e i cui occhi brillanti sono alzati.

14 C'è una generazione i cui denti sono spade e le cui mascelle sono coltelli da scannare, per mangiare gli afflitti dalla terra e i poveri di fra il genere umano.

15 Le sanguisughe hanno due figlie [che gridano]: "Dammi! Dammi!" Ci sono tre cose che non si saziano, quattro che non hanno detto: "Basta!" 16 Lo Sceol e il seno represso, il paese che non si è saziato d'acqua, e il fuoco che non ha detto: "Basta!"

17 L'occhio che deride il padre e che disprezza l'ubbidienza alla madre, lo caveranno i corvi della valle del torrente e lo mangeranno i figli dell'aquila.

18 Ci sono tre cose che sono state troppo meravigliose per me, e quattro che non ho conosciute: 19 la via dell'aquila nei cieli, la via del serpente sulla roccia, la via della nave nel cuore del mare e la via dell'uomo robusto con una fanciulla.

20 Ecco la via di una donna adultera: ella ha mangiato e s'è pulita la bocca e ha detto: "Non ho commesso nessun torto".

21 Sotto tre cose la terra si è

agitata, e sotto quattro non può sopportare: 22 sotto lo schiavo quando regna, e sotto qualcuno insensato quando ha abbastanza cibo; 23 sotto la donna odiata quando se ne prende possesso come moglie, e sotto la serva quando spodesta la sua padrona.

24 Ci sono quattro cose che sono le più piccole della terra, ma sono istintivamente sagge: 25 le formiche sono un popolo non forte, eppure l'estate preparano il loro cibo; 26 le procavie sono un popolo non potente, eppure pongono la loro casa sulla rupe; 27 le locuste non hanno re, eppure escono tutte insieme divise in gruppi; 28 il geco [dei muri] afferra con le sue proprie mani ed è nel gran palazzo del re.

29 Ci sono tre che riescono bene nel [loro] passo, e quattro che riescono bene nella [loro] andatura: 30 il leone, che è il più potente fra le bestie e che non si volge d'innanzi ad alcuno; 31 il levriero o il capro, e il re d'una schiera di soldati del suo proprio popolo.

32 Se hai agito senza senno innalzandoti, e se [su di esso] hai fissato il tuo pensiero, [mettiti] la mano alla bocca. 33 Poiché l'agitare il latte è ciò che fa uscire il burro, e lo stringere il naso è ciò che fa uscire il sangue, e lo stringere l'ira è ciò che fa uscire la lite.

31 Le parole di Lemuel il re, il messaggio ponderoso che sua madre gli diede nella correzione:

2 Che [dirti], o figlio mio, e che, o figlio del mio ventre, e che, o figlio dei miei voti?

3 Non dare la tua vitale energia alle donne, né le tue vie a [ciò che conduce ad] annientare i re.

4 Non è per i re, o Lemuel, non è per i re bere vino né per gli alti funzionari [dire]: "Dov'è la bevanda inebriante?" 5 affinché non si beva e non si dimentichi ciò che è decretato e si perverta la causa di alcun figlio d'afflizione. 6 Date la bevanda inebriante a chi sta per perire e il vino a quelli che hanno l'animo amaro. 7 Beva e dimentichi la sua povertà, e non ricordi più il suo proprio affanno.

8 Apri la tua bocca per chi non ha parole, nella causa di tutti quelli che passano via. 9 Apri la tua bocca, giudica giustamente e perora la causa dell'afflitto e del povero.

א [Alef]

10 Una moglie capace chi la può trovare? Il suo valore è molto maggiore di quello dei coralli.

ב [Bet]

11 In lei ha confidato il cuore del suo proprietario, e non c'è guadagno che manchi.

ג [Ghimel]

12 Ella lo ha compensato col bene, e non col male, tutti i giorni della vita di lei.

ד [Dalet]

13 Ella ha cercato la lana e il lino, e lavora a qualunque cosa che sia il diletto delle sue mani.

ה [He]

14 Ella ha mostrato d'essere come le navi dei commercianti. Da lontano porta il suo cibo.

ו [Vau]

15 Ella si leva inoltre mentre è ancora notte, e dà cibo alla sua casa e la prescritta porzione alle sue giovani.

ז [Zain]

16 Ella ha considerato un campo e lo ha ottenuto; dal frutto delle sue mani ha piantato una vigna.

ח [Het]

17 Ella ha cinto i suoi fianchi di forza, e rinvigorisce le sue braccia.

ט [Tet]

18 Ella ha la sensazione che il suo commercio sia buono; la sua lampada non si smorza di notte.

י [Iod]

19 Ha messo mano alla conoc-

chia, e le sue proprie mani prendono il fuso.

כ [*Caf*]

20 Ha steso la palma all'afflitto, e le sue mani ha porte al povero.

ל [*Lamed*]

21 Ella non teme per la sua casa a causa della neve, poiché tutta la sua casa indossa doppie vesti.

מ [*Mem*]

22 Ha fatto per sé copriletti. La sua veste è di lino e di lana tinta di porpora rossiccia.

נ [*Nun*]

23 Il suo proprietario è qualcuno noto alle porte, quando siede con gli anziani del paese.

ס [*Samec*]

24 Ella ha fatto pure sottovesti e [le] ha vendute, e ha dato cinture ai mercanti.

ע [*Ain*]

25 Forza e splendore sono la sua veste, ed ella ride del giorno futuro.

פ [*Pe*]

26 Ha aperto la bocca nella sapienza, e la legge di amorevole benignità è sulla sua lingua.

צ [*Tsade*]

27 Ella vigila su ciò che avviene nella sua casa, e non mangia il pane di pigrizia.

ק [*Cof*]

28 I suoi figli si sono levati e l'han dichiarata felice; il suo proprietario [si leva], e la loda.

ר [*Res*]

29 Ci sono molte figlie che han mostrato capacità, ma tu, tu sei ascesa al di sopra di esse tutte.

ש [*Scin*]

30 L'attrattiva può esser falsa, e la bellezza può esser vana; [ma] la donna che teme Geova è quella che si procura lode.

ת [*Tau*]

31 Datele del frutto delle sue mani, e le sue opere la lodino pure alle porte.

# ECCLESIASTE

1 Le parole del congregatore, figlio di Davide re in Gerusalemme. 2 "La più grande vanità!" ha detto il congregatore, "la più grande vanità! Ogni cosa è vanità!" 3 Che profitto ha l'uomo in tutto il suo duro lavoro a cui lavora duramente sotto il sole? 4 Una generazione va, e una generazione viene; ma la terra sta fino a tempo indefinito. 5 E anche il sole ha rifulso, e il sole è tramontato, e viene ansando al suo luogo dove rifulgerà.

6 Il vento va a sud, e gira a nord. Gira e rigira di continuo, e il vento torna ai suoi giri.

7 Tutti i torrenti invernali vanno al mare, eppure il mare stesso non è pieno. Al luogo dove i torrenti invernali vanno, lì tornano ad andare. 8 Tutte le cose sono faticose; nessuno ne può parlare. L'occhio non si sazia di vedere, né l'orecchio si empie dall'udire. 9 Ciò che è avvenuto, questo è ciò che avverrà; e ciò che è stato fatto, questo è ciò che si farà; e così non c'è nulla di nuovo sotto il sole. 10 Esiste alcuna cosa di cui si possa dire: "Vedi questo; è nuovo"? Ha già avuto esistenza per tempo indefinito; ciò che è venuto all'esistenza è da tempo anteriore a

noi. 11 Non c'è ricordo delle persone dei tempi precedenti, neanche ce ne sarà di quelli che verranno in seguito. Non ci sarà ricordo nemmeno d'essi fra quelli che verranno ancora più tardi.

12 Io, il congregatore, son divenuto re su Israele in Gerusalemme. 13 E ho applicato il cuore a cercare e a esplorare la sapienza circa ogni cosa che si è fatta sotto i cieli, calamitosa occupazione che Dio ha data ai figli degli uomini per occuparvisi. 14 Ho visto tutte le opere che si facevano sotto il sole, ed ecco, ogni cosa era vanità e un correr dietro al vento.

15 Ciò che è fatto curvo non si può fare diritto, e ciò che manca non si può proprio contare. 16 Io, pure io, parlai col mio cuore, dicendo: "Ecco, io stesso son cresciuto grandemente in sapienza più di chiunque sia stato prima di me in Gerusalemme, e il mio proprio cuore ha visto una gran quantità di sapienza e conoscenza". 17 E davo il mio cuore a conoscere la sapienza e a conoscere la pazzia, e ho conosciuto la stoltezza, che questo pure è un correr dietro al vento. 18 Poiché nell'abbondanza della sapienza c'è abbondanza di vessazione, così che chi accresce la conoscenza accresce il dolore.

2 Io dissi, pure io, nel mio cuore: "Ora vieni, lascia che io ti provi con l'allegrezza. Inoltre, vedi il bene". Ed ecco, anche questo fu vanità. 2 Dissi al riso: "Insania!" e all'allegrezza: "Che fa questa?"

3 Esplorai col mio cuore, rallegrando la mia carne pure col vino, mentre conducevo il mio cuore con sapienza, pure per attenermi alla follia finché potei vedere quale bene c'era per i figli del genere umano in ciò che facevano sotto i cieli nel numero dei giorni della loro vita. 4 M'impegnai in opere più grandi. Mi edificai case; mi piantai vigne. 5 Mi feci giardini e parchi, e vi piantai alberi da frutto di ogni sorta. 6 Mi feci piscine d'acqua, per irrigare con esse la foresta, germogliante d'alberi. 7 Acquistai servi e serve, ed ebbi figli della casa. Ebbi anche bestiame, bovini e greggi in gran quantità, più di tutti quelli che erano stati prima di me in Gerusalemme. 8 Mi accumulai anche argento e oro, e proprietà particolari ai re e ai distretti giurisdizionali. Mi feci cantori e cantatrici e gli squisiti diletti dei figli del genere umano, una signora, pure delle signore. 9 E divenni più grande e crebbi più di chiunque era stato prima di me in Gerusalemme. Inoltre, la mia propria sapienza rimase mia.

10 E qualunque cosa i miei occhi chiedessero non la tenni lungi da essi. Non trattenni il mio cuore da alcuna sorta di allegrezza, poiché il mio cuore era gioioso a causa di tutto il mio duro lavoro, e questa fu la mia porzione da tutto il mio duro lavoro. 11 E io, pure io, mi volsi a tutte le mie opere che le mie mani avevan fatte e al duro lavoro che avevo duramente lavorato per compiere, ed ecco, ogni cosa era vanità e un correr dietro al vento, e non c'era nulla di vantaggioso sotto il sole.

12 E io, pure io, mi volsi per vedere la sapienza e la pazzia e la follia; poiché che può fare l'uomo terreno che viene dopo il re? La cosa che la gente ha già fatta. 13 E io vidi, pure io, che esiste più vantaggio per la sapienza che per la follia, proprio come c'è più vantaggio per la luce che per le tenebre.

14 Riguardo a qualunque saggio, ha gli occhi in testa; ma lo stupido cammina in assolute tenebre. E io ho conosciuto, anch'io, che c'è un'eventualità che capita ad essi tutti. 15 E io stesso dissi nel mio cuore: "Un'eventualità simile a quella sullo stupido capiterà a me, sì, a me". Perché, quindi, ero divenuto saggio, in eccesso in quel tempo? E parlai in cuor mio: "Anche questo è vanità". 16 Poiché non c'è più ricordo del saggio che dello stupido a tempo indefinito. Nei giorni che già vengono, ognuno è per certo dimenticato; e come morrà il saggio? Insieme allo stupido.

17 E odiai la vita, perché l'opera

che è stata fatta sotto il sole era calamitosa dal mio punto di vista, poiché ogni cosa era vanità e un correr dietro al vento. 18 E io, pure io, odiai tutto il mio duro lavoro a cui lavoravo duramente sotto il sole, che avrei lasciato all'uomo che sarebbe venuto dopo di me. 19 E chi sa se egli si mostrerà saggio o stolto? Eppure avrà dominio su tutto il mio duro lavoro a cui lavorai duramente e a cui mostrai sapienza sotto il sole. Anche questo è vanità. 20 E io stesso mi volsi a far disperare il mio cuore per tutto il duro lavoro a cui avevo duramente lavorato sotto il sole. 21 Poiché esiste l'uomo il cui duro lavoro è stato con sapienza e con conoscenza e con profitto, ma all'uomo che a tal cosa non ha lavorato duramente sarà data la porzione di quello. Anche questo è vanità e una grande calamità.

22 Poiché che ha l'uomo per tutto il suo duro lavoro e per lo sforzarsi del suo cuore con cui lavora duramente sotto il sole? 23 Per tutti i suoi giorni la sua occupazione significa pene e vessazione, anche durante la notte il suo cuore proprio non ha posa. Questo pure è semplice vanità.

24 Per l'uomo non c'è niente di meglio che mangiare e in realtà bere e far vedere alla sua anima il bene a causa del suo duro lavoro. Io ho visto anche questo, sì, io, che questo è dalla mano del [vero] Dio. 25 Poiché chi mangia e chi beve meglio di me?

26 Poiché all'uomo che dinanzi a lui è buono egli ha dato sapienza e conoscenza e allegrezza, ma al peccatore ha dato l'occupazione di raccogliere e adunare semplicemente per dare a chi è buono dinanzi al [vero] Dio. Anche questo è vanità e un correr dietro al vento.

3 Per ogni cosa c'è un tempo fissato, pure un tempo per ogni affare sotto i cieli: 2 un tempo per nascere e un tempo per morire; un tempo per piantare e un tempo per sradicare ciò che è piantato; 3 un tempo per uccidere e un tempo per sanare; un tempo per abbattere e un tempo per edificare; 4 un tempo per piangere e un tempo per ridere; un tempo per far lamento e un tempo per saltare; 5 un tempo per gettar pietre e un tempo per adunar pietre; un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci; 6 un tempo per cercare e un tempo per dare come perso; un tempo per custodire e un tempo per gettar via; 7 un tempo per strappare e un tempo per cucire; un tempo per stare zitti e un tempo per parlare; 8 un tempo per amare e un tempo per odiare; un tempo per la guerra e un tempo per la pace. 9 Che vantaggio c'è per chi opera in ciò a cui lavora duramente?

10 Ho visto l'occupazione che Dio ha data ai figli del genere umano per occuparvisi. 11 Ogni cosa egli ha fatto bella a suo tempo. Perfino il tempo indefinito ha posto nel loro cuore, affinché il genere umano non trovi mai l'opera che il [vero] Dio ha fatta dall'inizio alla fine. 12 Ho conosciuto che per loro non c'è nulla di meglio che rallegrarsi e fare il bene durante la vita; 13 e anche che ogni uomo mangi e in realtà beva e veda il bene per tutto il suo duro lavoro. È il dono di Dio.

14 Ho conosciuto che ogni cosa che il [vero] Dio fa, sarà a tempo indefinito. Non c'è nulla da aggiungervi e non c'è nulla da sottrarvi; ma il [vero] Dio stesso l'ha fatta, affinché gli uomini abbiano timore a motivo di lui.

15 Ciò che è accaduto, era stato di già, e ciò che deve avvenire si è già verificato; e il [vero] Dio stesso continua a cercare ciò che si persegue.

16 E ho visto inoltre sotto il sole il luogo del diritto dove era malvagità e il luogo della giustizia dove era malvagità. 17 Io stesso ho detto nel mio cuore: "Il [vero] Dio giudicherà sia il giusto che il malvagio, poiché lì c'è un tempo per ogni faccenda e riguardo a ogni opera".

18 Io, pure io, ho detto nel mio cuore riguardo ai figli del genere umano che il [vero] Dio li sceglierà, affinché vedano che essi

stessi sono bestie. 19 Poiché c'è un'eventualità circa i figli del genere umano e un'eventualità circa le bestie, e hanno la stessa eventualità. Come muore l'uno, così muore l'altro; e tutti hanno un solo spirito, così che non c'è nessuna superiorità dell'uomo sulla bestia, poiché ogni cosa è vanità. 20 Tutti vanno a un solo luogo. Tutti son venuti dalla polvere, e tutti tornano alla polvere. 21 Chi conosce lo spirito dei figli del genere umano, se esso sale verso l'alto; e lo spirito della bestia, se esso scende verso il basso alla terra? 22 E ho visto che non c'è nulla di meglio se non che l'uomo si rallegri nelle sue opere, poiché questa è la sua porzione; perché chi lo condurrà a guardare ciò che sarà dopo di lui?

4 E io stesso tornai per vedere tutti gli atti d'oppressione che si compiono sotto il sole, ed ecco, le lagrime di quelli che erano oppressi, ma non avevano confortatore; e al lato dei loro oppressori c'era la potenza, così che non avevano confortatore. 2 E io mi congratulai coi morti che eran già morti anziché coi vivi che erano ancora vivi. 3 Meglio degli uni e degli altri [è] dunque chi non è ancora venuto ad essere, il quale non ha visto la calamitosa opera che si fa sotto il sole.

4 E io stesso ho visto tutto il duro lavoro e tutta l'abilità nell'opera, che significa rivalità dell'uno verso l'altro; anche questo è vanità e un correr dietro al vento.

5 Lo stupido piega le mani e mangia la sua propria carne.

6 È meglio una mano piena di riposo che due mani piene di duro lavoro e correr dietro al vento.

7 Io stesso tornai per vedere la vanità sotto il sole: 8 Esiste uno, ma non un secondo; inoltre non ha figlio né fratello, ma non c'è fine al suo duro lavoro. Inoltre i suoi stessi occhi non si saziano di ricchezze: "E per chi lavoro io duramente e faccio mancare alla mia anima cose buone?" Anche questo è vanità, ed è un'occupazione calamitosa.

9 Due sono meglio di uno, perché hanno una buona ricompensa per il loro duro lavoro. 10 Poiché se uno di loro dovesse cadere, l'altro può rialzare il suo compagno. Ma che ne sarà di chi è solo quando cade se non c'è nessun altro per rialzarlo?

11 Per di più, se due giacciono insieme, anche si riscaldano certamente; ma come può star caldo uno solo? 12 E se qualcuno potesse sopraffare uno solo, due insieme gli potrebbero tener testa. E una corda a tre capi non si può rompere rapidamente.

13 È meglio un fanciullo bisognoso ma saggio che un re vecchio ma stupido, che non è giunto a conoscere abbastanza da essere più avvertito. 14 Poiché è uscito dalla stessa casa di prigionia per divenire re, benché nel regno di questi egli fosse nato come uno di pochi mezzi. 15 Ho visto tutti i viventi che camminano sotto il sole, [come avviene] al fanciullo, che è secondo, il quale si leva in luogo dell'altro. 16 Non c'è fine per tutto il popolo, per tutti quelli prima dei quali egli è stato; né la gente si rallegrerà poi in lui, poiché anche questo è vanità e un correr dietro al vento.

5 Guarda ai tuoi piedi ogni qualvolta vai alla casa del [vero] Dio; e ci sia un appressarsi per udire, anziché per dar sacrificio come fanno gli stupidi, poiché essi non sono consapevoli di fare ciò che è male.

2 Non t'affrettare riguardo alla tua bocca; e in quanto al tuo cuore, non abbia fretta di proferir parola dinanzi al [vero] Dio. Poiché il [vero] Dio è nei cieli ma tu sei sulla terra. Perciò le tue parole dovrebbero esser poche. 3 Poiché un sogno certo viene a causa dell'abbondanza dell'occupazione, e la voce dello stupido a causa dell'abbondanza delle parole. 4 Ogni qualvolta tu abbia votato a Dio un voto, non esitare a pagarlo, poiché non c'è diletto negli stupidi. Ciò che hai votato, paga. 5 È meglio che tu non voti anziché far voto e non pagare. 6 Non permettere

alla tua bocca di far peccare la tua carne, non dire dinanzi all'angelo che era uno sbaglio. Perché s'indignerebbe il [vero] Dio a motivo della tua voce e dovrebbe rovinare l'opera delle tue mani? 7 Poiché a causa dell'abbondanza [dell'occupazione] ci sono sogni, e ci sono vanità e parole in abbondanza. Ma temi il [vero] Dio stesso.

8 Se vedi alcuna oppressione di chi ha pochi mezzi e togliere con violenza il giudizio e la giustizia in un distretto giurisdizionale, non ti sbalordire della cosa, poiché uno che è più alto dell'alto guarda, e ci son quelli che sono alti sopra a loro.

9 Inoltre, il profitto della terra è fra essi tutti; per un campo il re stesso è stato servito.

10 Chi semplicemente ama l'argento non si sazierà d'argento, né chi ama la ricchezza delle entrate. Anche questo è vanità.

11 Quando le cose buone sono molte, quelli che le mangiano certo sono molti. E che vantaggio c'è per il grande proprietario d'esse, salvo a guardarle con i suoi occhi?

12 Dolce è il riposo di chi serve, mangi egli poco o molto; ma l'abbondanza che appartiene al ricco non gli permette di dormire.

13 Esiste una grave calamità che ho vista sotto il sole: ricchezze custodite per il loro grande proprietario a sua calamità. 14 E quelle ricchezze sono perite a causa d'una calamitosa occupazione, ed egli ha generato un figlio quando non c'è nulla nella sua mano.

15 Proprio come uno è uscito dal ventre di sua madre, nudo se ne andrà di nuovo, proprio com'è venuto; e uno non si può portare via nulla per il suo duro lavoro, che possa prendersi nella mano.

16 E anche questo è una grave calamità: esattamente come uno è venuto, così se ne andrà; e che profitto c'è per chi lavora duramente per il vento? 17 Inoltre, tutti i suoi giorni mangia nelle stesse tenebre, con una gran quantità di vessazioni, con infermità da parte sua e [causa di] indignazione.

18 Ecco, la cosa migliore che io stesso ho vista, che è bella, è che uno mangi e beva e veda il bene per tutto il suo duro lavoro a cui lavora duramente sotto il sole per il numero dei giorni della sua vita che il [vero] Dio gli ha dato, poiché questa è la sua porzione. 19 Inoltre ogni uomo a cui il [vero] Dio ha dato ricchezze e possedimenti materiali, egli gli ha pure dato potere di mangiarne e di portar via la sua porzione e di rallegrarsi nel suo duro lavoro. Questo è il dono di Dio. 20 Poiché non si ricorderà spesso dei giorni della sua vita, perché il [vero] Dio [lo] occupa con l'allegrezza del suo cuore.

6 Esiste una calamità che ho vista sotto il sole, ed è frequente fra il genere umano: 2 un uomo a cui il [vero] Dio dà ricchezze e possedimenti materiali e gloria e che, per la sua anima, non manca di alcuna cosa per cui mostri gran desiderio, eppure il [vero] Dio non gli permette di mangiarne, benché un semplice straniero possa mangiarne. Questo è vanità ed è una cattiva infermità. 3 Se un uomo dovesse generare cento volte, e dovesse vivere molti anni, benché i giorni dei suoi anni dovessero divenir numerosi, tuttavia la sua propria anima non è sazia di buone cose e nemmeno la tomba è divenuta sua, devo dire che uno nato prematuramente sta meglio di lui. 4 Poiché invano questi è venuto e se ne va nelle tenebre, e il suo proprio nome sarà coperto di tenebre. 5 Nemmeno lo stesso sole egli ha visto, né conosciuto. Questi ha riposo piuttosto che il precedente. 6 Pure supposto che abbia vissuto mille anni per due volte e tuttavia non ha visto ciò che è bene, non è a un solo luogo che vanno tutti?

7 Tutto il duro lavoro del genere umano è per la loro bocca, ma pure la loro propria anima non si empie. 8 Poiché quale vantaggio ha il saggio sullo stupido? Che ha l'afflitto nel conoscere come camminare di fronte ai viventi? 9 È meglio il vedere con gli occhi che

il camminare in giro dell'anima. Anche questo è vanità e un correr dietro al vento.

10 Qualunque cosa sia venuta all'esistenza, il suo nome è già stato pronunciato, e si è conosciuto ciò che è l'uomo; ed egli non può perorare la sua causa con uno che è più potente di lui.

11 Siccome esistono molte cose che causano molta vanità, quale vantaggio ha l'uomo? 12 Poiché chi conosce quale bene ha l'uomo nella vita per il numero dei giorni della sua vita vana, quando li spende come un'ombra? Poiché chi può dichiarare all'uomo ciò che accadrà dopo di lui sotto il sole?

7 Un nome è meglio che il buon olio, e il giorno della morte che il giorno della nascita. 2 È meglio andare alla casa del lutto che andare alla casa del banchetto, perché quella è la fine di tutto il genere umano; e chi è in vita [lo] dovrebbe prendere a cuore. 3 È meglio la vessazione che il riso, poiché mediante l'aspetto triste della faccia il cuore diviene migliore. 4 Il cuore dei saggi è nella casa del lutto, ma il cuore degli stupidi è nella casa dell'allegrezza.

5 È meglio udire il rimprovero di qualche saggio che esser l'uomo che ode il canto degli stupidi. 6 Poiché come il suono delle spine sotto la pentola, così è il riso dello stupido; e anche questo è vanità. 7 Poiché la semplice oppressione può far agire follemente il saggio, e un dono può distruggere il cuore.

8 È meglio la fine di poi d'una faccenda che il suo principio. È meglio chi è paziente che chi è di spirito superbo. 9 Non t'affrettare nel tuo spirito a offenderti, poiché l'offendersi è ciò che riposa nel seno degli stupidi.

10 Non dire: "Perché è accaduto che i giorni precedenti sono stati migliori di questi?" poiché non si deve a sapienza che tu abbia chiesto di ciò.

11 La sapienza insieme a un'eredità è buona ed è vantaggiosa per quelli che vedono il sole. 12 Poiché la sapienza è per una protezione [come pure] il denaro è per una protezione; ma il vantaggio della conoscenza è che la sapienza stessa conserva in vita i suoi proprietari.

13 Vedi l'opera del [vero] Dio, poiché chi può far diritto ciò che egli ha fatto curvo? 14 In un buon giorno mostra d'essere nella bontà, e nel giorno calamitoso vedi che il [vero] Dio ha fatto pure questo esattamente come quello, nell'intento che il genere umano non scopra nulla dopo di loro.

15 Ogni cosa ho visto durante i miei giorni vani. Esiste il giusto che perisce nella sua giustizia, ed esiste il malvagio che continua a lungo nella sua malizia.

16 Non divenire troppo giusto e non ti mostrare eccessivamente saggio. Perché ti causeresti desolazione? 17 Non essere troppo malvagio, e non divenire stolto. Perché moriresti quando non è il tuo tempo? 18 È meglio che tu afferri l'uno, ma anche dall'altro non ritirar la tua mano; poiché chi teme Dio uscirà da tutti loro.

19 La sapienza stessa è per il saggio più forte di dieci uomini al potere che furono in una città. 20 Poiché non c'è nessun uomo giusto sulla terra che continui a fare il bene e non pecchi.

21 Inoltre, non porre il tuo cuore a tutte le parole che il popolo può pronunciare, affinché tu non oda il tuo servitore invocare su di te il male. 22 Poiché il tuo proprio cuore conosce bene pure molte volte che tu, pure tu, hai invocato il male su altri.

23 Tutto questo io provai con la sapienza. Dissi: "Certo diverrò saggio". Ma essa era lontana da me. 24 Ciò che è venuto all'esistenza è lontano ed eccessivamente profondo. Chi lo può trovare? 25 Io stesso mi volsi, si volse pure il mio cuore, per conoscere e per esplorare e per ricercare la sapienza e la ragione delle cose, e per conoscere la nequizia della stupidità e la stoltezza della pazzia; 26 e trovavo: Più amara della morte [trovavo] la donna che è ella stessa reti da caccia e il cui cuore è reti a strascico [e] le cui mani son ceppi. Uno è buono di-

nanzi al [vero] Dio se scampa da lei, ma pecca se è da lei catturato.

27 "Vedi, ho trovato questo", disse il congregatore, "una cosa [presa] dopo l'altra, per trovare la somma, 28 che la mia anima ha cercato di continuo, ma non ho trovato. Fra mille ho trovato un uomo, ma una donna fra tutte queste non l'ho trovata. 29 Vedi, solo questo ho trovato, che il [vero] Dio fece il genere umano retto, ma essi stessi han cercato molti piani".

8 Chi è come il saggio? E chi conosce l'interpretazione di una cosa? La sapienza stessa dell'uomo gli fa splendere la faccia, e pure la durezza della sua faccia si cambia [in meglio].

2 [Dissi]: "Osserva il medesimo ordine del re, e questo per riguardo al giuramento di Dio. 3 Non t'affrettare, per uscire d'innanzi a lui. Non stare in una cosa cattiva. Poiché egli farà tutto ciò che si diletta [di fare], 4 perché la parola del re è la potenza del dominio; e chi gli può dire: 'Che cosa fai?' "

5 Chi osserva il comandamento non conoscerà nessuna cosa calamitosa, e il cuore saggio conoscerà sia il tempo che il giudizio. 6 Poiché esiste un tempo e un giudizio pure per ogni affare, perché la calamità del genere umano è abbondante su di loro. 7 Poiché non c'è nessuno che conosca ciò che sarà, perché chi gli può dichiarare proprio come sarà?

8 Non c'è nessun uomo che abbia potere sullo spirito per imporre restrizione allo spirito; né c'è alcun potere di dominio nel giorno della morte; né c'è alcun congedo nella guerra. E la malvagità non provvederà scampo a quelli che vi prendono piacere.

9 Tutto questo ho visto, e il mio cuore si applicava a ogni lavoro che è stato fatto sotto il sole, [durante] il tempo che l'uomo ha dominato l'uomo a suo danno. 10 Ma, benché sia così, ho visto i malvagi esser sepolti, come vennero e come se ne andavano dal luogo santo stesso ed esser dimenticati nella città dove avevano agito in tal modo. Anche questo è vanità.

11 Perché la sentenza contro un'opera cattiva non è stata eseguita rapidamente, per questo il cuore dei figli degli uomini s'è in loro pienamente volto a fare il male. 12 Benché il peccatore faccia il male cento volte e continui a lungo come gli piace, tuttavia anch'io sono consapevole che andrà a finir bene a quelli che temono il [vero] Dio, perché l'hanno temuto. 13 Ma non andrà a finir bene al malvagio, né egli prolungherà i suoi giorni che sono come un'ombra, perché non ha timore di Dio.

14 Esiste una vanità che si compie sulla terra, che esistono giusti ai quali accade come per l'opera dei malvagi, ed esistono malvagi ai quali accade come per l'opera dei giusti. Io dissi che anche questo è vanità.

15 E io stesso lodai l'allegrezza, perché il genere umano non ha nulla di meglio sotto il sole che mangiare e bere e rallegrarsi, e che esso li dovrebbe accompagnare nel loro duro lavoro nei giorni della loro vita, che il [vero] Dio ha dati loro sotto il sole. 16 Secondo ciò applicai il mio cuore a conoscere la sapienza e a vedere l'occupazione a cui si è impegnati sulla terra, perché c'è uno che non dorme con i suoi occhi, né di giorno né di notte.

17 E vidi tutta l'opera del [vero] Dio, come il genere umano non può trovare l'opera che è stata fatta sotto il sole; per quanto il genere umano continui a lavorare duramente per cercare, tuttavia non trova. E pure se dicesse d'essere abbastanza saggio da conoscere, non potrebbe trovare.

9 Poiché io presi a cuore tutto questo, pure di cercare tutto questo, che i giusti e i saggi e le loro opere sono nella mano del [vero] Dio. Il genere umano non si rende conto né dell'amore né dell'odio che fu tutto prima di loro. 2 Sono tutti lo stesso in ciò che tutti hanno. C'è una sola eventualità per il giusto e il malvagio, il

buono e il puro e l'impuro, e chi sacrifica e chi non sacrifica. Il buono è come il peccatore; chi giura è come chi ha avuto timore del giuramento. 3 Questo è ciò che è calamitoso in tutto ciò che s'è fatto sotto il sole, che, siccome c'è un'eventualità per tutti, il cuore dei figli degli uomini è anche pieno di male; e c'è la pazzia nel loro cuore durante il tempo della loro vita, e dopo di esso, ai morti.

4 Poiché rispetto a chiunque è congiunto a tutti i viventi esiste una fiducia, perché un cane vivo è meglio che un leone morto. 5 Poiché i viventi sono consci che morranno; ma in quanto ai morti, non sono consci di nulla, né hanno più alcun salario, perché il ricordo d'essi è stato dimenticato. 6 Inoltre, il loro amore e il loro odio e la loro gelosia son già periti, e non hanno più alcuna porzione a tempo indefinito in alcuna cosa che deve farsi sotto il sole.

7 Va, mangia il tuo cibo con allegrezza e bevi il tuo vino con un buon cuore, perché già il [vero] Dio s'è compiaciuto delle tue opere. 8 In ogni occasione le tue vesti siano bianche, e non manchi l'olio sulla tua testa. 9 Vedi la vita con la moglie che ami tutti i giorni della tua vita vana che Egli ti ha data sotto il sole, tutti i giorni della tua vanità, poiché questa è la tua porzione nella vita e il tuo duro lavoro con cui lavori duramente sotto il sole. 10 Tutto ciò che la tua mano trova da fare, fallo con la tua medesima potenza, poiché non c'è lavoro né disegno né conoscenza né sapienza nello Sceol, il luogo al quale vai.

11 Tornai a vedere sotto il sole che i veloci non hanno la corsa, né i potenti la battaglia, i saggi neanche hanno cibo, quelli che hanno intendimento neanche hanno ricchezze, neppure quelli che hanno conoscenza hanno favore; perché il tempo e l'avvenimento imprevisto capitano a tutti loro. 12 Poiché neanche l'uomo conosce il suo tempo. Proprio come i pesci che son presi in una cattiva rete, e come gli uccelli che sono presi in una trappola, così sono accalappiati gli stessi figli degli uomini in un tempo calamitoso, quando cade su di loro all'improvviso.

13 Anche questo vidi rispetto alla sapienza sotto il sole, ed era grande per me: 14 C'era una piccola città, e in essa gli uomini erano pochi; e venne ad essa un gran re, e l'accerchiò ed edificò contro di essa grandi fortificazioni. 15 E vi si trovò un uomo, bisognoso [ma] saggio, e questi provvide scampo alla città mediante la sua sapienza. Ma nessun uomo si ricordò di quell'uomo bisognoso. 16 E io stesso dissi: "La sapienza è meglio che il potere; eppure la sapienza del bisognoso è disprezzata, e le sue parole non sono ascoltate".

17 Le parole dei saggi nella quiete sono da udire più del grido di chi governa fra gente stupida.

18 La sapienza è meglio che gli arnesi da combattimento, e un solo peccatore può distruggere molto di buono.

10 Le mosche morte son quelle che fanno puzzare, gorgogliare l'olio del profumiere. [Così] fa un po' di stoltezza a chi è prezioso per sapienza e gloria.

2 Il cuore del saggio è alla sua destra, ma il cuore dello stupido alla sua sinistra. 3 E anche in qualsiasi via lo stolto cammini, il suo proprio cuore è manchevole, e per certo dice a tutti d'essere stolto.

4 Se lo spirito del governante si inalberasse contro di te, non lasciare il tuo proprio luogo, poiché la calma stessa allevia grandi peccati.

5 Esiste qualche cosa di calamitoso che ho visto sotto il sole, come quando esce uno sbaglio a motivo di chi è al potere: 6 La stoltezza è stata messa in molte alte posizioni, ma i ricchi stessi continuano a dimorare semplicemente in una bassa condizione.

7 Ho visto servitori a cavallo ma principi camminare sulla terra proprio come servitori.

8 Chi scava una fossa vi cadrà egli stesso dentro; e chi rompe

un muro di pietra, un serpente lo morderà.

9 Chi cava pietre ci si farà male. Chi fende legna deve starci attento.

10 Se un arnese di ferro ha perduto il taglio e qualcuno non ne ha umettato l'orlo, egli eserciterà quindi le sue proprie energie vitali. Usare la sapienza in vista del successo significa dunque vantaggio.

11 Se il serpente morde quando non c'è nessun incanto, non c'è vantaggio per chi prende piacere con la lingua.

12 Le parole della bocca del saggio significano favore, ma le labbra dello stupido lo inghiottono. 13 L'inizio delle parole della sua bocca è follia, e la fine di poi della sua bocca è calamitosa pazzia. 14 E lo stolto pronuncia molte parole.

L'uomo non sa che cosa sarà; e ciò che sarà dopo di lui, chi glielo può dichiarare?

15 Il duro lavoro degli stupidi li rende stanchi, perché nessuno ha saputo andare alla città.

16 Che sarà di te, o paese, quando il tuo re è un ragazzo e i tuoi propri principi continuano a mangiare pure al mattino? 17 Felice sei tu, o paese, quando il tuo re è il figlio dei nobili e i tuoi propri principi mangiano al tempo debito per la potenza, non per il semplice bere.

18 Per la grande pigrizia le travi sprofondano, e per il penzolar delle mani gocciola nella casa.

19 Il pane è per il riso dei lavoratori, e il vino stesso rende la vita allegra; ma il denaro è ciò che risponde a ogni cosa.

20 Perfino nella tua stanza da letto non invocare il male sul re stesso, e nelle stanze interne dove giaci non invocare il male su nessun ricco; poiché una creatura volatile dei cieli porterà il suono e qualche cosa che ha ali dichiarerà la parola.

11 Manda il tuo pane sulla superficie delle acque, poiché nel corso di molti giorni lo ritroverai. 2 Dà una porzione a sette, o perfino a otto, poiché non sai quale calamità accadrà sulla terra.

3 Se le nubi sono piene [d'acqua], vuotano un completo rovescio sulla terra; e se un albero cade a sud o a nord, nel luogo dove l'albero cade lì resterà.

4 Chi guarda il vento non seminerà il seme; e chi guarda le nubi non mieterà.

5 Proprio come non sei consapevole di quale sia la via dello spirito nelle ossa nel ventre di colei ch'è incinta, in maniera simile non conosci l'opera del [vero] Dio, che fa ogni cosa.

6 La mattina semina il tuo seme e fino alla sera non far riposare la tua mano; poiché non sai dove questo avrà successo, o qui o là, o se tutt'e due saranno buoni.

7 La luce è anche dolce, ed è bene per gli occhi vedere il sole; 8 poiché se un uomo dovesse pur vivere molti anni, in essi tutti si rallegri. E si ricordi dei giorni delle tenebre, benché possano esser molti; ogni [giorno] che è venuto è vanità.

9 Rallegrati, giovane, nella tua adolescenza, e ti faccia bene il tuo cuore nei giorni della tua gioventù, e cammina nelle vie del tuo cuore e nelle cose viste dai tuoi occhi. Ma sappi che a motivo di tutti questi il [vero] Dio ti porterà in giudizio. 10 Rimuovi dunque la vessazione dal tuo cuore, e allontana la calamità dalla tua carne; poiché l'adolescenza e il rigoglio della vita sono vanità.

12 Ricorda, ora, il tuo grande Creatore nei giorni della tua gioventù, prima che vengano i giorni calamitosi, o che siano arrivati gli anni quando dirai: "Non ci provo nessun diletto"; 2 prima che il sole e la luce e la luna e le stelle si oscurino, e le nubi sian tornate, dopo il rovescio di pioggia; 3 nel giorno in cui i guardiani della casa tremano, e gli uomini di vitale energia si sono curvati, e le donne che macinano han cessato di lavorare perché sono divenute poche, e le signore che vedono alle finestre hanno trovato che è oscuro; 4 e le porte sulla strada si son chiuse, quando

il suono della macina da mulino s'abbassa, e uno si leva al suono dell'uccello e tutte le figlie del canto hanno un suono basso. 5 Inoltre, hanno avuto timore semplicemente di ciò che è alto, e ci sono terrori nella via. E il mandorlo mette i fiori, e la cavalletta si trascina, e la bacca di cappero scoppia, perché l'uomo cammina verso la sua casa di lunga durata e i lamentatori hanno marciato in giro nella strada; 6 prima che la fune d'argento sia rimossa e la coppa d'oro s'infranga, e la giara si rompa alla fonte, e la ruota dell'acqua per la cisterna si sia infranta. 7 Quindi la polvere torna alla terra proprio come era, e lo spirito stesso torna al [vero] Dio che l'ha dato.

8 "La più grande vanità!" disse il congregatore, "ogni cosa è vanità".

9 E oltre al fatto che il congregatore era divenuto saggio, anche insegnò di continuo al popolo la conoscenza, e ponderò e fece una completa ricerca, per mettere in ordine molti proverbi. 10 Il congregatore cercò di trovare le parole dilettevoli e lo scritto di corrette parole di verità.

11 Le parole dei saggi sono come i pungoli per buoi, e proprio come chiodi conficcati son quelli che prendono piacere nelle raccolte [di sentenze]; esse sono state date da un solo pastore. 12 Riguardo a qualsiasi cosa all'infuori di queste, figlio mio, ricevi l'avvertimento: Al fare molti libri non c'è fine, e la molta dedizione [ad essi] è faticosa per la carne.

13 La conclusione dell'argomento, avendo udito ogni cosa, è: Temi il [vero] Dio e osserva i suoi comandamenti. Poiché questo è l'intero [obbligo] dell'uomo. 14 Poiché il [vero] Dio stesso porterà ogni sorta di opera in giudizio relativamente a ogni cosa nascosta, in quanto a se è buona o cattiva.

# IL CANTICO DI SALOMONE

1 Il cantico superlativo, che è di Salomone: 2 "Mi baci egli coi baci della sua bocca, poiché le tue espressioni di tenerezza sono migliori del vino. 3 Per fragranza i tuoi olii son buoni. Come un olio che si versa è il tuo nome. Perciò le fanciulle stesse ti hanno amato. 4 Tirami dietro a te; corriamo. Il re mi ha condotto nelle sue stanze interne! Gioiamo e rallegriamoci insieme. Menzioniamo le tue espressioni di tenerezza più del vino. Meritatamente ti hanno amato.

5 "Io sono una ragazza nera, ma avvenente, o figlie di Gerusalemme, come le tende di Chedar, [tuttavia] come i teli di tenda di Salomone. 6 Non mi guardate perché sono bruna, perché il sole mi ha scorta. I figli della mia propria madre si adirarono con me; mi nominarono custode delle vigne, [benché] la mia vigna, quella che era mia, io non la custodissi.

7 "Dichiarami, o tu che la mia anima ha amato, dove pasci, dove fai giacere il gregge a mezzogiorno. Perché mai dovrei divenire io come una donna avvolta a lutto fra i branchi dei tuoi compagni?"

8 "Se non lo sai da te stessa, o bellissima fra le donne, tu stessa esci nelle orme del gregge e pascola le tue caprette accanto ai tabernacoli dei pastori".

9 "A una mia cavalla nei carri di Faraone ti ho assomigliata, o mia compagna. 10 Le tue guance sono piacevoli fra le trecce dei capelli, il tuo collo in una filza di grani. 11 Ti faremo cerchietti d'oro, insieme a bottoni d'argento".

12 "Finché il re è alla sua ta-

vola rotonda il mio proprio spiganardo ha emanato la sua fragranza. 13 Come un sacchetto di mirra è per me il mio caro; fra le mie mammelle passerà la notte. 14 Il mio caro è per me come un grappolo di henna, fra le vigne di En-Ghedi".

15 "Ecco, tu sei bella, o mia compagna. Ecco, tu sei bella. I tuoi occhi son [quelli delle] colombe".

16 "Ecco, tu sei bello, mio caro, anche piacevole. Anche il nostro canapè è di foglie. 17 Le travi della nostra grande casa sono cedri, i nostri correnti son ginepri.

2 "Io sono un semplice zafferano della pianura costiera, un giglio dei bassopiani".

2 "Come un giglio tra erbacce spinose, così è la mia compagna tra le figlie".

3 "Come un melo tra gli alberi della foresta, così è il mio caro tra i figli. Ho appassionatamente desiderato la sua ombra, e lì mi son seduta, e il suo frutto è stato dolce al mio palato. 4 Mi introdusse nella casa del vino, e la sua insegna su di me fu amore. 5 Rinvigoritemi con schiacciate d'uva secca, sostenetemi con mele; poiché son malata d'amore. 6 La sua sinistra è sotto la mia testa; e la sua destra, mi abbraccia. 7 Vi ho imposto giuramento, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle o per le cerve del campo, di non cercar di svegliare né di destare [in me] l'amore finché esso non vi sia incline.

8 "Il suono del mio caro! Ecco, questi viene, arrampicandosi sui monti, saltando sui colli. 9 Il mio caro somiglia a una gazzella o al cerbiatto. Ecco, questi sta dietro il nostro muro, guardando fisso attraverso le finestre, spiando attraverso le grate. 10 Il mio caro ha risposto e mi ha detto: 'Levati, mia compagna, mia bella, e vieni via. 11 Poiché, ecco, la stessa stagione delle piogge è passata, lo stesso rovescio di pioggia è finito, se n'è andato. 12 I fiori stessi sono apparsi nel paese, il medesimo tempo della potatura della vite è arrivato, e la voce della stessa tortora s'è udita nel nostro paese. 13 In quanto al fico, i suoi fichi primaticci hanno preso un colore maturo; e le viti sono in fiore, han dato la [loro] fragranza. Levati, vieni, o mia compagna, mia bella, e vieni via. 14 O mia colomba nei recessi della rupe, nel nascondiglio dell'erta, mostrami il tuo aspetto, fammi udire la tua voce, poiché la tua voce è piacevole e il tuo aspetto è avvenente' ".

15 "Prendeteci le volpi, le piccole volpi che rovinano le vigne, mentre le nostre vigne sono in fiore".

16 "Il mio caro è mio e io son suo. Egli pasce fra i gigli. 17 Finché spiri il giorno e sian fugate le ombre, volgiti, o mio caro, sii come la gazzella o come il cerbiatto sui monti di separazione.

3 "Sul mio letto durante le notti ho cercato colui che la mia anima ha amato. Lo cercai, ma non lo trovai. 2 Lasciami levare, ti prego, e andare attorno nella città; nelle strade e nelle pubbliche piazze lasciami cercare colui che la mia anima ha amato. Lo cercai, ma non lo trovai. 3 Le guardie che facevano la ronda nella città mi trovarono: 'Avete visto colui che la mia anima ha amato?' 4 Li avevo appena sorpassati che trovai colui che la mia anima ha amato. L'afferrai, e non lo lasciavo andare, finché l'ebbi introdotto nella casa di mia madre e nella stanza interna di colei ch'era stata incinta di me. 5 Vi ho imposto giuramento, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle o per le cerve del campo, di non cercar di svegliare né di destare [in me] l'amore finché esso non vi sia incline".

6 "Che è questa cosa che sale dal deserto come colonne di fumo, essendo profumata di mirra e olibano, pure d'ogni sorta di cipria profumata di trafficante?"

7 "Ecco, è il suo divano, quello appartenente a Salomone. Sessanta uomini potenti gli sono tutto intorno, dagli uomini potenti d'Israele, 8 tutti in possesso di una spada, essendo addestrati alla guer-

ra, ciascuno con la spada sulla coscia, a causa del terrore durante le notti".

9 "È la lettiga che il re Salomone s'è fatta dagli alberi del Libano. 10 Ne ha fatto le colonne d'argento, i sostegni d'oro. Il suo sedile è di lana tinta di porpora rossiccia, essendone stato amorevolmente addobbato l'interno dalle figlie di Gerusalemme".

11 "Uscite a guardare, o figlie di Sion, il re Salomone col serto che sua madre gli intessé il giorno del suo matrimonio e il giorno dell'allegrezza del suo cuore".

4 "Ecco, sei bella, o mia compagna. Ecco, sei bella. I tuoi occhi son [quelli delle] colombe, dietro il tuo velo. I tuoi capelli sono come un branco di capre che sono scese saltellando dalla regione montagnosa di Galaad. 2 I tuoi denti sono come un branco di [pecore] appena tosate che son salite dalla lavatura, le quali tutte portano gemelli, non avendo nessuna fra di esse perduto i suoi piccoli. 3 Le tue labbra sono proprio come un filo scarlatto, e il tuo parlare è gradevole. Simili a uno spicchio di melagrana sono le tue tempie dietro il tuo velo. 4 Il tuo collo è simile alla torre di Davide, edificata in strati di pietre, su cui sono appesi mille scudi, tutti gli scudi circolari degli uomini potenti. 5 Le tue due mammelle son come due caprioli, i gemelli di una gazzella, che pascono tra i gigli".

6 "Finché spiri il giorno e sian fugate le ombre, me ne andrò al monte della mirra e al colle dell'olibano".

7 "Tu sei completamente bella, o mia compagna, e in te non c'è difetto. 8 Con me dal Libano, o sposa, con me dal Libano possa tu venire. Possa tu scendere dalla cima dell'Antilibano, dalla cima del Senir, perfino dell'Ermon, dalle tane dei leoni, dai monti dei leopardi. 9 Mi hai fatto battere il cuore, o mia sorella, [mia] sposa, mi hai fatto battere il cuore mediante uno dei tuoi occhi, mediante un ciondolo della tua collana. 10 Come son belle le tue espressioni di tenerezza, o mia sorella, mia sposa! Come sono migliori le tue espressioni di tenerezza che il vino e la fragranza dei tuoi olii che ogni sorta di profumo! 11 Le tue labbra continuano a stillare col favo di miele, o [mia] sposa. Miele e latte sono sotto la tua lingua, e la fragranza delle tue vesti è simile alla fragranza del Libano. 12 Un giardino sbarrato è la mia sorella, la [mia] sposa, un giardino sbarrato, una sorgente sigillata. 13 La tua pelle è un paradiso di melagrane, coi frutti più scelti, piante di henna insieme a piante di spigonardi; 14 spigonardo e zafferano, calamo e cinnamomo, insieme a ogni sorta di alberi di olibano, mirra e aloe, insieme a tutti i profumi più eccellenti; 15 [e] una sorgente di giardini, un pozzo d'acqua fresca, e ruscelli che scorrono dal Libano. 16 Destati, o vento del nord, e vieni, o vento del sud. Soffia sul mio giardino. Stillino i tuoi profumi".

"Entri il mio caro nel suo giardino e ne mangi i frutti più scelti".

5 "Sono entrato nel mio giardino, o mia sorella, [mia] sposa. Ho divelto la mia mirra insieme al mio aroma. Ho mangiato il mio favo di miele insieme al mio miele; ho bevuto il mio vino insieme al mio latte".

"Mangiate, o compagni! Bevete e inebriatevi delle espressioni di tenerezza!"

2 "Io dormo, ma il mio cuore è desto. C'è il suono del mio caro che bussa!"

"Aprimi, o mia sorella, mia compagna, mia colomba, mia irreprovevole! Poiché la mia testa è piena di rugiada, i riccioli dei miei capelli delle gocce della notte".

3 "'Ho tolto la mia lunga veste. Come posso rimetterla? Ho lavato i miei piedi. Come posso sporcarli?' 4 Il mio caro stesso ritirò la sua mano dal buco [della porta], e le mie parti interiori stesse divennero tumultuose dentro di me. 5 Mi levai, sì, io, aprii al mio caro, e le mie proprie mani stillarono mirra e le mie dita mirra liquida, sui

fori della serratura. 6 Aprii, sì, io, al mio caro, ma il mio caro stesso s'era volto, era passato oltre. La mia medesima anima era fuori [di me] quando parlò. Lo cercai, ma non lo trovai. Lo chiamai, ma non mi rispose. 7 Le guardie che facevano la ronda nella città mi trovarono. Mi colpirono, mi ferirono. Le guardie delle mura mi tolsero di dosso l'ampio mantello.

8 "Vi ho imposto giuramento, o figlie di Gerusalemme, che, se trovate il mio caro, gli dovreste dichiarare che son malata d'amore".

9 "Com'è il tuo caro più d'ogni altro caro, o bellissima fra le donne? Com'è il tuo caro più d'ogni altro caro, che ci hai imposto un giuramento come questo?"

10 "Il mio caro è bianco e rosso, il più notevole di diecimila. 11 La sua testa è oro, oro raffinato. I riccioli dei suoi capelli sono grappoli di datteri. I suoi [capelli] neri sono come il corvo. 12 I suoi occhi sono come colombe presso i canali d'acqua, che si bagnano nel latte, posate entro i margini. 13 Le sue guance sono come un'aiuola di aromi, torri di erbe odorose. Le sue labbra sono gigli, stillanti mirra liquida. 14 Le sue mani sono cilindri d'oro, pieni di crisolito. Il suo addome è un piatto d'avorio coperto di zaffiri. 15 Le sue gambe sono colonne di marmo fondate su piedistalli con incastro d'oro raffinato. Il suo aspetto è come il Libano, scelto come i cedri. 16 Il suo palato è completa dolcezza, e ogni cosa di lui è del tutto desiderabile. Questo è il mio caro, e questo è il mio compagno, o figlie di Gerusalemme".

6 "Dov'è andato il tuo caro, o bellissima fra le donne? Dove s'è volto il tuo caro, affinché lo cerchiamo con te?"

2 "Il mio proprio caro è sceso al suo giardino, all'aiuola delle piante aromatiche, a pascere fra i giardini, e a coglier gigli. 3 Io sono del mio caro, e il mio caro è mio. Egli pasce fra i gigli".

4 "Tu sei bella, o mia compagna, come la Città Piacevole, avvenente come Gerusalemme, tremenda come compagnie radunate intorno a vessilli. 5 Volgi i tuoi occhi d'innanzi a me, poiché essi stessi mi hanno allarmato. I tuoi capelli sono come un branco di capre che sono scese saltellando da Galaad. 6 I tuoi denti sono come un branco di pecore che sono salite dalla lavatura, le quali tutte portan gemelli, non avendo nessuna fra di esse perduto i suoi piccoli. 7 Le tue tempie sono come uno spicchio di melagrana, dietro il tuo velo. 8 Ci possono essere sessanta regine e ottanta concubine e fanciulle senza numero. 9 Una sola è la mia colomba, la mia irriprovevole. Una sola che appartiene a sua madre. Ella è la pura di colei che la partorì. Le figlie l'han vista, e la dichiaravano felice; regine e concubine, e la lodavano: 10 'Chi è questa donna che guarda giù come l'aurora, bella come la luna piena, pura come il fulgido sole, tremenda come compagnie radunate intorno a vessilli?' "

11 "Al giardino dei noci ero scesa, a vedere le gemme della valle del torrente, a vedere se la vite era germogliata, se i melagrani eran fioriti. 12 Prima che lo sapessi, la mia propria anima m'aveva messa ai carri del mio popolo volenteroso".

13 "Torna, torna, o Sulammita! Torna, torna, affinché ti guardiamo!"

"Che cosa guardate nella Sulammita?"

"Qualche cosa come la danza di due campi!"

7 "Come son belli i tuoi passi nei [tuoi] sandali, o figlia volenterosa! Le curvature delle tue cosce sono come ornamenti, opera delle mani di un artista. 2 Il tuo ombelico è una coppa rotonda. Non [vi] manchi vino mischiato. Il tuo ventre è un mucchio di frumento, cinto di gigli. 3 Le tue due mammelle sono come due caprioli, i gemelli di una gazzella. 4 Il tuo collo è come una torre d'avorio. I tuoi occhi sono come le piscine di Esbon, presso la porta di Bat-

Rabbim. Il tuo naso è come la torre del Libano, che guarda verso Damasco. 5 La tua testa su di te è come il Carmelo, e le trecce della tua testa sono come lana tinta di porpora rossiccia. Il re è legato dai riccioli. 6 Come sei bella, e come sei piacevole, o ragazza amata, fra gli squisiti diletti! 7 Questa tua statura somiglia infatti a un albero di palma, e le tue mammelle, a grappoli di datteri. 8 Ho detto: 'Salirò sull'albero di palma, per afferrarne i grappoli di datteri'. E, ti prego, le tue mammelle siano come i grappoli della vite, e la fragranza del tuo naso come le mele, 9 e il tuo palato come il miglior vino che va giù diritto al mio caro, scorrendo dolcemente sulle labbra degli addormentati".

10 "Io sono del mio caro, e la sua brama è verso di me. 11 Vieni, o mio caro, usciamo al campo; alberghiamo fra le piante di henna. 12 Alziamoci di buon'ora e andiamo alle vigne, per vedere se la vite è germogliata, il fiore si è aperto, i melograni son fioriti. Lì ti dirò le mie espressioni di tenerezza. 13 Le stesse mandragole hanno emanato la [loro] fragranza, e presso i nostri ingressi c'è ogni sorta di frutta scelta. Sia la nuova che la vecchia, o mio caro, ti ho custodita.

8 "Oh fossi tu come un mio fratello, che ha succhiato le mammelle di mia madre! Se ti trovassi di fuori, ti bacerei. La gente non mi disprezzerebbe nemmeno. 2 Ti condurrei, ti porterei nella casa di mia madre, che m'insegnava. Ti darei da bere vino aromatico, il succo fresco delle melagrane. 3 La sua sinistra sarebbe sotto la mia testa; e la sua destra, mi abbraccerebbe.

4 "Vi ho imposto giuramento, o figlie di Gerusalemme, di non cercar di svegliare né di destare [in me] l'amore finché esso non vi sia incline".

5 "Chi è questa donna che sale dal deserto, appoggiandosi al suo caro?"

"Sotto il melo ti destai. Per te lì fu nelle doglie del parto tua madre. Lì colei che si sgravò di te provò le doglie del parto.

6 "Ponimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio; perché l'amore è forte come la morte, l'insistere sull'esclusiva devozione è così inflessibile come lo Sceol. Il suo divampare è come il divampare del fuoco, la fiamma di Iah. 7 Le molte acque stesse non possono estinguere l'amore, né gli stessi fiumi lo possono travolgere. Se un uomo desse tutte le cose di valore della sua casa per l'amore, la gente positivamente le disprezzerebbe".

8 "Abbiamo una piccola sorella che non ha mammelle. Che faremo per la nostra sorella il giorno che si parlerà di lei?"

9 "Se fosse un muro, edificheremmo su di lei un parapetto d'argento; ma se fosse una porta, la rafforzeremmo con una tavola di cedro".

10 "Io sono un muro, le mie mammelle sono come torri. In questo caso son divenuta ai suoi occhi come colei che trova pace.

11 "Salomone aveva una vigna in Baal-Hamon. Diede la vigna ai custodi. Ciascuno portava per il suo frutto mille pezzi d'argento.

12 "La mia vigna, che appartiene a me, è a mia disposizione. I mille appartengono a te, o Salomone, e duecento a quelli che ne custodiscono il frutto".

13 "O tu che dimori nei giardini, i compagni prestano attenzione alla tua voce. Fammela udire".

14 "Fuggi, mio caro, e renditi come la gazzella e come il cerbiatto sui monti degli aromi".

# ISAIA

1 La visione di Isaia figlio di Amoz che egli ebbe in visione riguardo a Giuda e a Gerusalemme ai giorni di Uzzia, Iotam, Acaz [ed] Ezechia, re di Giuda:

2 Udite, o cieli, e presta orecchio, o terra, poiché Geova stesso ha parlato: "Ho allevato e cresciuto figli, ma essi stessi si sono rivoltati contro di me. 3 Il toro conosce bene il suo compratore, e l'asino la mangiatoia del suo proprietario; Israele stesso non ha conosciuto, il mio proprio popolo non si è comportato con intendimento".

4 Guai alla nazione peccatrice, al popolo grave d'errore, seme malfattore, figli rovinosi! Han lasciato Geova, hanno mancato di rispetto al Santo d'Israele, si sono volti indietro. 5 Dove più sarete ancora colpiti, in quanto aggiungete altra rivolta? L'intera testa è in condizione d'infermità, e l'intero cuore è debole. 6 Dalla pianta del piede fino alla testa non c'è in esso alcun punto sano. Ferite e lividure e nuovi colpi, non sono stati spremuti né fasciati, né alleviati con olio. 7 Il vostro paese è una desolazione, le vostre città sono bruciate col fuoco; la vostra terra, gli estranei la divorano proprio di fronte a voi, e la desolazione è come un rovesciamento da estranei. 8 E la figlia di Sion è stata lasciata rimanere come una capanna in una vigna, come una baracca da guardia in un campo di cocomeri, come una città stretta da blocco. 9 A meno che Geova degli eserciti stesso non ci avesse lasciato rimanere solo alcuni superstiti, saremmo divenuti proprio come Sodoma, saremmo somigliati alla stessa Gomorra.

10 Udite la parola di Geova, dittatori di Sodoma. Prestate orecchio alla legge del nostro Dio, popolo di Gomorra. 11 "Di quale beneficio mi è la moltitudine dei vostri sacrifici?" dice Geova. "Ne ho avuto abbastanza di interi olocausti di montoni e del grasso di animali ingrassati; e del sangue di giovani tori e agnelli e capri non ho provato diletto. 12 Quando voi continuate a venire a veder la mia faccia, chi ha richiesto ciò dalla vostra mano, di calpestare i miei cortili? 13 Smettete di portare offerte di grano senza valore. L'incenso: mi è qualche cosa di detestabile. La luna nuova e il sabato, l'indire un congresso: non posso sopportare [l'uso del] potere magico insieme all'assemblea solenne. 14 Le vostre lune nuove e i vostri periodi festivi la mia anima li ha odiati. Mi son divenuti un peso; mi sono stancato a portarli. 15 E quando stendete le palme, nascondo i miei occhi da voi. Quantunque facciate molte preghiere, io non ascolto; le vostre medesime mani son divenute piene di sangue. 16 Lavatevi; purificatevi; rimuovete la malizia dalle vostre azioni d'innanzi ai miei occhi; cessate di fare il male. 17 Imparate a fare il bene; ricercate il diritto; raddrizzate l'oppressore; rendete giudizio al ragazzo senza padre; perorate la causa della vedova".

18 "Venite, ora, e mettiamo le cose a posto fra noi", dice Geova. "Benché i vostri peccati siano come lo scarlatto, saranno resi bianchi proprio come la neve; benché siano rossi come il panno cremisi, diverranno pure come la lana. 19 Se mostrate volontà e in effetti ascoltate, mangerete il buono del paese. 20 Ma se rifiutate e siete effettivamente ribelli, sarete divorati dalla spada; poiché la medesima bocca di Geova ha parlato".

21 Oh come la città fedele è divenuta una prostituta! Essa era piena di diritto; in lei albergava la stessa giustizia, ma ora gli assassini. 22 Il tuo argento stesso

è divenuto scoria schiumosa. La tua birra di frumento è diluita con acqua. 23 I tuoi principi sono ostinati e compagni di ladri. Ognuno d'essi ama il regalo e insegue i doni. Non rendono giudizio al ragazzo senza padre; e perfino la causa della vedova non è ammessa dinanzi a loro.

24 Perciò l'espressione del [vero] Signore, Geova degli eserciti, il Potente d'Israele, dice: "Ah! Mi disfarò dei miei avversari, e di sicuro mi vendicherò sui miei nemici. 25 E di sicuro volgerò la mia mano su di te, e fonderò le tue schiumose scorie come col detersivo, e rimuoverò tutti i tuoi prodotti di rifiuto. 26 E davvero ricondurrò per te giudici come da principio, e per te consiglieri come all'inizio. Dopo ciò sarai chiamata Città di Giustizia, Città Fedele. 27 Con diritto Sion stessa sarà redenta, e quelli di lei che tornano, con giustizia. 28 E il crollo dei rivoltosi e quello dei peccatori avverrà nello stesso tempo, e quelli che lasciano Geova perverranno alla loro fine. 29 Poiché proveranno vergogna dei potenti alberi che voi desideraste, e arrossirete a causa dei giardini che avete scelti. 30 Poiché diverrete come un grosso albero il cui fogliame appassisce, e come un giardino che non ha acqua. 31 E l'uomo vigoroso per certo diverrà stoppa, e il prodotto della sua attività una scintilla; ed entrambi per certo saliranno in fiamme nello stesso tempo, senza che alcuno estingua".

2 La cosa che Isaia figlio di Amoz ebbe in visione riguardo a Giuda e a Gerusalemme: 2 E deve accadere nella parte finale dei giorni [che] il monte della casa di Geova sarà fermamente stabilito sopra la cima dei monti, e sarà per certo alzato al di sopra dei colli; e ad esso dovranno accorrere tutte le nazioni. 3 E molti popoli per certo andranno e diranno: "Venite, e saliamo al monte di Geova, alla casa dell'Iddio di Giacobbe; ed egli ci istruirà intorno alle sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà [la] legge, e la parola di Geova da Gerusalemme. 4 Ed egli per certo renderà giudizio fra le nazioni e metterà le cose a posto rispetto a molti popoli. Ed essi dovranno fare delle loro spade vomeri e delle loro lance cesoie per potare. Nazione non alzerà la spada contro nazione, né impareranno più la guerra.

5 O uomini della casa di Giacobbe, venite e camminiamo alla luce di Geova.

6 Poiché tu hai abbandonato il tuo popolo, la casa di Giacobbe. Poiché son divenuti pieni di ciò che è dall'Oriente, e sono praticanti di magia come i Filistei, e abbondano di figli di stranieri. 7 E il loro paese si empie d'argento e oro, e non c'è limite ai loro tesori. E il loro paese si empie di cavalli, e non c'è limite ai loro carri. 8 E il loro paese si empie di dèi senza valore. Si inchinano all'opera delle proprie mani, a ciò che le proprie dita han fatto. 9 E l'uomo terreno si inchina, e l'uomo s'abbassa, e non li puoi proprio perdonare.

10 Entra nella roccia e nasconditi nella polvere a causa del terrore di Geova, e dalla sua splendida superiorità. 11 Gli occhi superbi dell'uomo terreno si devono abbassare, e l'alterezza degli uomini si deve inchinare; e Geova solo dev'essere innalzato in quel giorno. 12 Poiché è il giorno appartenente a Geova degli eserciti. Esso è su ogni superbo e altero e su ogni innalzato o abbassato; 13 e su tutti i cedri del Libano che sono alti ed elevati e su tutti i massicci alberi di Basan; 14 e su tutti gli alti monti e su tutti i colli che sono elevati; 15 e su ogni alta torre e su ogni muro fortificato; 16 e su tutte le navi di Tarsis e su tutte le barche desiderabili. 17 E la superbia dell'uomo terreno si deve inchinare, e l'alterigia degli uomini si deve abbassare; e Geova solo dev'essere innalzato in quel giorno.

18 E gli stessi dèi senza valore passeranno via completamente.

19 E la gente entrerà nelle caverne delle rocce e nelle buche della polvere a causa del terrore di Geova e dalla sua splendida superiorità, quando sorgerà a scrollare la terra. 20 In quel giorno l'uomo terreno getterà i suoi spregevoli dèi d'argento e i suoi dèi d'oro privi di valore che avevan fatti perché egli si inchinasse dinanzi ai topiragno e ai pipistrelli, 21 per entrare nelle buche delle rocce e nelle fenditure delle rupi, a causa del terrore di Geova e dalla sua splendida superiorità, quando egli sorgerà per scrollare la terra. 22 Per amor vostro, tenetevi lontani dall'uomo terreno, il cui respiro è nelle sue narici, poiché in base a che cosa deve egli stesso esser preso in considerazione?

3 Poiché, ecco, il [vero] Signore, Geova degli eserciti, rimuove da Gerusalemme e da Giuda sostegno e appoggio, l'intero sostegno di pane e l'intero sostegno d'acqua, 2 uomo potente e guerriero, giudice e profeta, e praticante di divinazione e anziano, 3 capo di cinquanta e uomo altamente rispettato e consigliere ed esperto in arti magiche, e l'abile incantatore. 4 E per certo farò di ragazzi i loro principi, e la semplice potenza arbitraria dominerà su di loro. 5 E il popolo effettivamente tiranneggerà l'uno sull'altro, pure ciascuno sul suo prossimo. Inveiranno, il ragazzo contro il vecchio, e chi è poco stimato contro chi è da onorare. 6 Poiché ciascuno afferrerà suo fratello nella casa di suo padre, [dicendo]: "Hai un mantello. Ci dovresti divenire dittatore, e questa massa rovesciata dovrebbe essere sotto la tua mano". 7 Egli alzerà quel giorno [la voce], dicendo: "Io non diverrò un fasciatore di ferite; e nella mia casa non c'è né pane né mantello. Voi non mi dovete porre come dittatore sul popolo".

8 Poiché Gerusalemme ha inciampato, e Giuda stesso è caduto, perché la loro lingua e le loro azioni sono contro Geova, nel comportarsi in modo ribelle agli occhi della sua gloria. 9 La medesima espressione delle loro facce realmente attesta contro di loro, e dichiarano in effetti il loro peccato simile a quello di Sodoma. Non [lo] hanno occultato. Guai alla loro anima! Poiché si son procurata la calamità.

10 Dite che [sarà] bene per il giusto, poiché mangeranno il medesimo frutto delle loro azioni. 11 Guai al malvagio! Calamità; poiché gli si renderà il trattamento [reso] dalle sue proprie mani! 12 In quanto al mio popolo, quelli che gli assegnano il lavoro lo trattano con severità, e lo governano effettivamente semplici donne. O mio popolo, quelli che ti conducono oltre [ti] fanno errare, e han confuso la via dei tuoi sentieri.

13 Geova si erge a contendere e sta in piedi per emettere sentenza sui popoli. 14 Geova stesso entrerà in giudizio con gli anziani del suo popolo e con i suoi principi.

"E voi stessi avete bruciato la vigna. Ciò che fu preso mediante rapina all'afflitto è nelle vostre case. 15 Che cosa intendete voi in quanto schiacciate il mio popolo, e in quanto macinate le medesime facce degli afflitti?" è l'espressione del Sovrano Signore, Geova degli eserciti.

16 E Geova dice: "Per la ragione che le figlie di Sion si sono insuperbite e camminano con la gola tesa e con gli occhi lanciano sguardi provocanti, camminano con agili passetti, e coi piedi fanno un suono tintinnante, 17 anche Geova renderà effettivamente scabbiosa la sommità del capo delle figlie di Sion, e Geova stesso denuderà la loro medesima fronte. 18 In quel giorno Geova toglierà la bellezza degli anelli attorno alle caviglie e i nastri per la testa e gli ornamenti a forma di luna, 19 i ciondoli e i braccialetti e i veli, 20 le acconciature per il capo e le catenelle dei piedi e le fasce e le 'case dell'anima' e le tintinnanti conchiglie

ornamentali, 21 gli anelli per le dita e gli anelli da naso, 22 le lunghe vesti da cerimonia e le sopravvesti e i mantelli e le borsette, 23 e gli specchi a mano e le sottovesti e i turbanti e i larghi veli.

24 "E deve accadere che invece dell'olio di balsamo ci sarà semplicemente odor di muffa; e invece di una cintura, una corda; e invece di un'artistica acconciatura dei capelli, calvizie; e invece di un abito ricco, un cinto di sacco; un marchio a fuoco invece dell'avvenenza. 25 Mediante la spada cadranno i tuoi propri uomini, e mediante la guerra il tuo potere. 26 E gli ingressi di lei dovranno far lamento ed esprimere tristezza, e per certo sarà purificata. Essa sederà sulla medesima terra".

4 E in quel giorno sette donne afferreranno effettivamente un uomo, dicendo: "Mangeremo il nostro proprio pane e indosseremo i nostri propri mantelli; solo che noi possiamo chiamarci col tuo nome per togliere il nostro biasimo".

2 In quel giorno ciò che Geova farà germogliare sarà per l'adornamento e per la gloria, e il frutto del paese sarà qualche cosa di cui essere orgogliosi e qualche cosa di bello per quelli d'Israele che sono scampati. 3 E deve accadere che quelli rimanenti in Sion e quelli lasciati in Gerusalemme saranno chiamati santi a lui, chiunque è scritto per la vita in Gerusalemme.

4 Quando Geova avrà lavato l'escremento delle figlie di Sion e avrà sciacquato pure il sangue di Gerusalemme di dentro a lei mediante lo spirito di giudizio e mediante lo spirito di bruciamento, 5 anche Geova certo creerà su ogni stabilito luogo del monte Sion e sul suo luogo di congresso una nuvola di giorno e un fumo, e il fulgore di un fuoco fiammeggiante di notte; perché su tutta la gloria ci sarà una copertura. 6 E ci sarà una capanna per l'ombra di giorno dall'arido caldo, e per rifugio e per nascondiglio dal temporale e dalla pioggia.

5 Lasciate, suvvia, che io canti al mio diletto un cantico del mio amato riguardo alla sua vigna. C'era una vigna che il mio diletto aveva su un colle ubertoso. 2 Ed egli la vangava e la liberava dalle pietre e vi piantava una scelta vite rossa, e vi edificava in mezzo una torre. E c'era anche uno strettoio del vino che egli vi aveva scavato. E sperava che essa producesse uve, ma gradualmente produsse uva selvatica.

3 "E ora, o abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, giudicate vi prego fra me e la mia vigna. 4 Che c'è ancora da fare per la mia vigna che in essa io non abbia già fatto? Perché ho sperato che producesse uve, ma gradualmente ha prodotto uve selvatiche? 5 E ora, suvvia, che io vi faccia conoscere ciò che farò alla mia vigna: Ci sarà la rimozione della sua siepe, e deve destinarsi ad essere arsa. Vi dev'essere l'abbattimento del suo muro di pietra, e deve destinarsi a luogo da calpestare. 6 E ne farò una cosa distrutta. Non sarà potata, né zappata. E devono venir su rovi e zizzanie; e alle nubi imporrò il comando di trattenersi dal riversare alcuna pioggia su di essa. 7 Poiché la vigna di Geova degli eserciti è la casa d'Israele, e gli uomini di Giuda sono la piantagione di cui egli provava delizia. E sperava per il giudizio, ma, ecco, l'infrazione della legge; per la giustizia, ma, ecco, il grido".

8 Guai a quelli che aggiungono casa a casa, [e] a quelli che annettono campo a campo finché non c'è più spazio e si è fatto dimorare voi per vostro conto in mezzo al paese! 9 Ai miei orecchi Geova degli eserciti [ha giurato che] molte case, benché grandi e buone, diverranno un assoluto oggetto di stupore, senza abitante. 10 Poiché perfino dieci iugeri di vigna non produrranno che la misura di un bat, e perfino la misura di un omer di seme non produrrà che la misura di un'efa.

11 Guai a quelli che si alzano la mattina di buon'ora solo per cercare la bevanda inebriante, che si indugiano fino a tardi nelle tenebre della sera così che il vino stesso li infiamma! 12 E vi devono essere arpa e strumento a corda, tamburello e flauto, e vino ai loro conviti; ma non guardano l'attività di Geova, e non hanno visto l'opera delle sue mani.

13 Perciò il mio popolo dovrà andare in esilio per mancanza di conoscenza; e la loro gloria saranno uomini affamati, e la loro folla sarà inaridita per la sete. 14 Perciò lo Sceol ha reso la sua anima spaziosa e ha spalancato la sua bocca oltre i limiti; e ciò che è splendido in lei, anche la sua folla e il suo clamore e l'esultante, per certo vi scenderanno. 15 E l'uomo terreno si inchinerà, e l'uomo sarà abbassato, e pure gli occhi degli alti saranno abbassati. 16 E Geova degli eserciti si innalzerà per mezzo del giudizio, e il [vero] Dio, il Santo, per certo si santificherà per mezzo della giustizia. 17 E gli agnelli effettivamente pascoleranno come nella loro pastura; e i residenti forestieri mangeranno i luoghi desolati degli animali ben pasciuti.

18 Guai a quelli che trascinano l'errore con funi di falsità, e il peccato come con corde da carro; 19 quelli che dicono: "La sua opera s'affretti; venga presto, onde [la] vediamo; e il consiglio del Santo d'Israele s'avvicini e venga, affinché [lo] conosciamo!"

20 Guai a quelli che dicono che il bene sia male e che il male sia bene, a quelli che mettono le tenebre per la luce e la luce per le tenebre, a quelli che mettono l'amaro per il dolce e il dolce per l'amaro!

21 Guai a quelli che son saggi ai loro propri occhi e discreti pure di fronte alle loro proprie facce!

22 Guai a quelli che sono potenti nel bere vino, e agli uomini con vitale energia per mischiare la bevanda inebriante, 23 a quelli che dichiarano giusto il malvagio in considerazione di un regalo, e che perfino tolgono la giustizia dal giusto!

24 Perciò proprio come una lingua di fuoco divora la stoppia e nelle fiamme la semplice erba secca affonda, la loro medesima radice diverrà proprio come un odore di muffa, e il loro fiore stesso salirà proprio come polvere, perché hanno rigettato la legge di Geova degli eserciti, e han mancato di rispetto al detto del Santo d'Israele. 25 Per questo l'ira di Geova si è accesa contro il suo popolo, e stenderà la mano contro di loro e li colpirà. E i monti saranno agitati, e i loro corpi morti diverranno simili a rifiuti in mezzo alle vie.

In vista di tutto ciò la sua ira non si è stornata, ma la sua mano è ancora stesa. 26 E ha alzato un segnale a una grande nazione lontana, e le ha fischiato all'estremità della terra; ed ecco, in fretta, velocemente essa verrà. 27 Non c'è nessuno stanco né alcuno inciampa fra loro. Nessuno è sonnolento e nessuno dorme. E la cintura intorno ai loro lombi non sarà certamente aperta, né i legacci dei loro sandali si strapperanno; 28 perché le loro frecce sono aguzze e tutti i loro archi son tesi. I medesimi zoccoli dei loro cavalli dovranno esser considerati come la selce stessa, e le loro ruote come l'uragano. 29 Il loro ruggito è come quello del leone, ed essi ruggiscono come i giovani leoni forniti di criniera. E mugghieranno e afferreranno la preda e [la] porteranno al sicuro, e non ci sarà nessun liberatore. 30 E in quel giorno mugghieranno su di essa come col mugghiar del mare. E si guarderà fisso il paese, ed ecco, ci sono angustiose tenebre; e perfino la luce si è oscurata a causa delle gocce che le cadono sopra.

6 Nell'anno che morì il re Uzzia, io, comunque, vidi Geova, seduto su un trono alto ed elevato, e i lembi delle sue [vesti] empivano il tempio. 2 Serafini stavano sopra di lui. Ciascuno aveva

sei ali. Con due si copriva la faccia, e con due si copriva i piedi, e con due volava. 3 E questo chiamò quello e disse: "Santo, santo, santo è Geova degli eserciti. La pienezza di tutta la terra è la sua gloria". 4 E i perni delle soglie tremavano alla voce di colui che chiamava, e la casa stessa gradualmente si empì di fumo.

5 E io dicevo: "Guai a me! Poiché sono come ridotto al silenzio, perché sono un uomo impuro di labbra, e dimoro fra un popolo impuro di labbra; poiché i miei occhi han visto il Re stesso, Geova degli eserciti!"

6 Allora, uno dei serafini volò verso di me, e nella sua mano c'era un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. 7 E mi toccava la bocca e diceva: "Ecco, questo ti ha toccato le labbra, e il tuo errore si è dipartito e il tuo peccato stesso è espiato".

8 E udivo la voce di Geova dire: "Chi manderò, e chi andrà per noi?" E dicevo: "Eccomi! Manda me". 9 Ed egli continuò a dire: "Va, e devi dire a questo popolo: 'Udite più volte, o uomini, ma non capite; e vedete più volte, ma non ottenete alcuna conoscenza'. 10 Rendi ottuso il cuore di questo popolo, e rendi insensibili i loro medesimi orecchi, e incolla i loro medesimi occhi, affinché non vedano con i loro occhi e non odano con i loro orecchi, e affinché non capisca il loro proprio cuore e affinché effettivamente non si volgano e siano sanati".

11 A ciò io dissi: "Fino a quando, o Geova?" Quindi egli disse: "Finché le città effettivamente crollino in rovina, per essere senza abitante, e le case siano senza uomo terreno, e la terra stessa sia rovinata nella desolazione; 12 e Geova effettivamente rimuova lontano gli uomini terreni, e la condizione di deserto divenga in effetti molto estesa in mezzo al paese. 13 E in esso ci sarà ancora un decimo, e dovrà divenire di nuovo qualche cosa da ardere, come un grosso albero e come un albero massiccio in cui, quando sono abbattuti, si sia un ceppo; un santo seme ne sarà il ceppo".

7 Or avvenne ai giorni di Acaz figlio di Iotam figlio di Uzzia, re di Giuda, che Rezin re di Siria e Peca figlio di Remalia, re d'Israele, salirono a Gerusalemme per farle guerra, ed egli non fu in grado di farle guerra. 2 E fu riferito alla casa di Davide, dicendo: "La Siria si è appoggiata a Efraim".

E il suo cuore e il cuore del suo popolo tremavano, come il tremolio degli alberi della foresta a causa del vento.

3 E Geova diceva a Isaia: "Esci, suvvia, incontro ad Acaz, tu e Sear-Iasub tuo figlio, in fondo alla condutture della piscina superiore presso la strada maestra del campo del lavandaio. 4 E gli devi dire: 'Guardati di non disturbarti. Non aver timore, e il tuo cuore stesso non si intimidisca a causa delle due code di questi ceppi fumanti, a causa dell'ardente ira di Rezin e della Siria e del figlio di Remalia, 5 per la ragione che la Siria [con] Efraim e il figlio di Remalia ha consigliato ciò che è male contro di te, dicendo: 6 "Saliamo contro Giuda e laceriamolo e aprendo delle brecce prendiamocelo; e facciamo regnare entro di esso un altro re, il figlio di Tabeel".

7 "'Il Signore Geova ha detto questo: "Non avrà effetto, né accadrà. 8 Poiché il capo della Siria è Damasco, e il capo di Damasco è Rezin; e fra soli sessantacinque anni Efraim sarà frantumato in modo da non essere un popolo. 9 E il capo di Efraim è Samaria, e il capo di Samaria è il figlio di Remalia. A meno che voi non abbiate fede, in tal caso non sarete di lunga durata."'"

10 E Geova continuò a parlare ancora ad Acaz, dicendo: 11 "Chiedi per te stesso un segno da Geova tuo Dio, rendendolo così profondo come lo Sceol o rendendolo così alto come le regioni superiori". 12 Ma Acaz disse:

"Non chiederò, né metterò Geova alla prova".

13 Ed egli diceva: "Ascolta, ti prego, o casa di Davide. È così poca cosa per voi stancare gli uomini, che stanchereste anche il mio Dio? 14 Perciò Geova stesso vi darà un segno: Ecco, la fanciulla stessa effettivamente rimarrà incinta, e partorirà un figlio, e per certo gli metterà nome Emmanuele. 15 Egli mangerà burro e miele per il tempo che saprà rigettare il male e scegliere il bene. 16 Poiché prima che il ragazzo sappia rigettare il male e scegliere il bene, la terra dei due re di cui provate disgustoso terrore sarà interamente lasciata. 17 Geova porterà contro di te e contro il tuo popolo e contro la casa di tuo padre giorni come non ne son venuti dal giorno che Efraim si dipartì d'accanto a Giuda, cioè il re d'Assiria.

18 "E dovrà accadere in quel giorno che Geova fischierà alle mosche che sono all'estremità dei canali del Nilo d'Egitto e alle api che sono nel paese d'Assiria, 19 ed esse per certo verranno e si poseranno, tutte quante, sulle scoscese valli del torrente e sulle fenditure delle rupi e su tutti i cespugli di spini e su tutti i luoghi da innaffiare.

20 "In quel giorno, per mezzo di un rasoio noleggiato nella regione del Fiume, pure per mezzo del re d'Assiria, Geova raderà la testa e il pelo dei piedi, ed esso porterà via pure la stessa barba.

21 "E dovrà accadere in quel giorno che un individuo conserverà in vita una giovane vacca della mandra e due pecore. 22 E dovrà accadere che, a motivo dell'abbondanza della produzione del latte, mangerà burro; perché burro e miele sarà ciò che mangerà chiunque sarà stato lasciato rimanere in mezzo al paese.

23 "E dovrà accadere in quel giorno che ogni luogo dove c'erano mille viti, del valore di mille pezzi d'argento, veramente sarà per i rovi e per le zizzanie. 24 Egli vi verrà con frecce e arco, perché tutto il paese diverrà semplici rovi e zizzanie. 25 E tutti i monti dov'erano state tolte le piante fastidiose con la zappa, tu non vi andrai per timore dei rovi e delle zizzanie; e per certo diverrà un luogo per lasciarvi sciolti i tori e terra da esser calpestata dalle pecore".

8 E Geova mi diceva: "Prenditi una larga tavoletta e scrivici sopra con lo stilo dell'uomo mortale: 'Maher-Shalal-Hash-Baz'. 2 E fammi avere per me stesso l'attestazione di fedeli testimoni, Uria il sacerdote e Zaccaria figlio di Iebereshia".

3 M'avvicinai quindi alla profetessa, ed ella rimase incinta e a suo tempo partorì un figlio. Geova ora mi disse: "Mettigli nome Maher-Shalal-Hash-Baz, 4 poiché prima che il ragazzo sappia chiamare: 'Padre mio!' e: 'Madre mia!' si porteranno via le risorse di Damasco e le spoglie di Samaria dinanzi al re d'Assiria".

5 E Geova mi parlava ancora, dicendo: 6 "Per la ragione che questo popolo ha rigettato le acque di Siloe che scorrono dolcemente, e c'è esultanza per Rezin e per il figlio di Remalia; 7 pure per ciò, ecco, Geova fa salire contro di loro le potenti e molte acque del Fiume, il re d'Assiria e tutta la sua gloria. Ed egli per certo salirà su tutti i letti dei suoi corsi e straripperà da tutte le sue sponde 8 e avanzerà attraverso Giuda. Inonderà effettivamente e passerà oltre. Giungerà fino al collo. E dovrà accadere che l'apertura delle sue ali empirà la larghezza del tuo paese, o Emmanuele!"

9 Siate ingiuriosi, o popoli, e siate frantumati; e prestate orecchio, voi tutte parti lontane della terra! Cingetevi, e siate frantumati! Cingetevi, e siate frantumati! 10 Fate un progetto, e sarà infranto! Pronunciate qualsiasi parola, e non avrà effetto, poiché Dio è con noi! 11 Poiché questo è ciò che mi ha detto Geova con fortezza di mano, per farmi volgere dal camminare nella via di questo popolo, dicendo: 12 "Non

dovete dire: 'Cospirazione!' rispetto a tutto ciò di cui questo popolo continua a dire: 'Cospirazione!' e non dovete temere l'oggetto del loro timore, né tremarne. 13 Geova degli eserciti, egli è Colui che dovreste trattare come santo, ed egli dovrebbe essere l'oggetto del vostro timore, ed egli dovrebbe essere Colui che vi farebbe tremare".

14 Ed egli deve divenire come un luogo sacro; ma come una pietra contro cui andare a sbattere e come una roccia su cui inciampare per entrambe le case d'Israele, come una trappola e come un laccio per gli abitanti di Gerusalemme. 15 E molti fra loro per certo inciamperanno e cadranno e saranno rotti, e saranno accalappiati e presi.

16 Avvolgi l'attestazione, metti il sigillo alla legge fra i miei discepoli! 17 E per certo io sarò in aspettazione di Geova, che nasconde la sua faccia dalla casa di Giacobbe, e spererò in lui.

18 Ecco, io e i figli che Geova mi ha dati siamo come segni e come miracoli in Israele da Geova degli eserciti, che risiede sul monte Sion.

19 E nel caso che vi dicano: "Rivolgetevi ai medium spiritici o a quelli che hanno uno spirito di predizione che bisbigliano e si esprimono in tono sommesso", non dovrebbe un popolo rivolgersi al suo Dio? [Ci si dovrebbe rivolgere] a persone morte a favore di persone vive? 20 Alla legge e all'attestazione!

Sicuramente continueranno a dire ciò che è secondo questa dichiarazione che non avrà luce di aurora. 21 E ciascuno di certo passerà per il paese alle strette e affamato; e dovrà accadere che perché sarà affamato e si sentirà indignato, effettivamente invocherà il male sul suo re e sul suo Dio e per certo rivolgerà lo sguardo in alto. 22 E guarderà alla terra, ed ecco, angustia e tenebre, oscurità, tempi difficili e caligine senza nessuno splendore.

9 Comunque, l'oscurità non sarà come quando il paese fu nella costrizione, come nel tempo precedente quando uno trattò con disprezzo il paese di Zabulon e il paese di Neftali e quando nel tempo posteriore uno [lo] fece onorare, la via presso il mare, nella regione del Giordano, Galilea delle nazioni. 2 Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una gran luce. In quanto a quelli che dimoravano nel paese di profonda ombra, la luce stessa ha irradiato su di loro il suo splendore. 3 Tu hai reso la nazione popolosa; per essa hai reso grande l'allegrezza. Essi si son rallegrati dinanzi a te come con l'allegrezza della mietitura, come quelli che gioiscono quando dividono le spoglie.

4 Poiché il giogo del loro carico e la verga sulle loro spalle, il bastone di chi li costringeva al lavoro, tu hai frantumati come nel giorno di Madian. 5 Poiché ogni calzatura di chi calpesta con tremore e il mantello arrotolato nel sangue sono pure da ardere come alimento per il fuoco. 6 Poiché ci è nato un fanciullo, ci è stato dato un figlio; e il dominio principesco sarà sulle sue spalle. E il suo nome si chiamerà Consigliere meraviglioso, Dio possente, Padre eterno, Principe della pace. 7 Dell'abbondanza del dominio principesco e della pace non ci sarà fine, sul trono di Davide e sul suo regno per stabilirlo fermamente e per sostenerlo mediante il diritto e mediante la giustizia, sin da ora e a tempo indefinito. Il medesimo zelo di Geova degli eserciti farà questo.

8 Ci fu una parola che Geova mandò contro Giacobbe, e cadde su Israele. 9 E il popolo per certo [la] conoscerà, pure tutti quanti, Efraim e l'abitante di Samaria, a causa della [loro] superbia e a causa della [loro] insolenza di cuore nel dire: 10 "I mattoni son caduti, ma edificheremo con pietre squadrate. I sicomori sono stati tagliati, ma li sostituiremo con i cedri". 11 E Geova porrà gli avversari di Resin in alto contro di

lui, e inciterà i nemici di costui, 12 la Siria dall'oriente e i Filistei di dietro, ed essi divoreranno Israele a bocca aperta. In vista di tutto ciò la sua ira non si è stornata, ma la sua mano è ancora tesa.

13 E il popolo stesso non è tornato a Colui che lo colpiva, e non ha cercato Geova degli eserciti. 14 E Geova stroncherà da Israele testa e coda, germoglio e giunco, in un sol giorno. 15 L'anziano e l'altamente rispettato è la testa, e il profeta che dà false istruzioni è la coda. 16 E coloro che conducono oltre questo popolo mostrano d'esser quelli che [lo] fanno errare; e coloro d'essi che sono condotti oltre, quelli che sono confusi. 17 Perciò Geova non si rallegrerà nemmeno dei loro giovani, e non avrà misericordia dei loro ragazzi senza padre e delle loro vedove; perché son tutti apostati e malfattori e ogni bocca pronuncia insensatezze. In vista di tutto ciò la sua ira non si è stornata, ma la sua mano è ancora tesa.

18 Poiché la malvagità è in fiamme proprio come un fuoco; divorerà rovi e zizzanie. E prenderà fuoco nel folto della foresta, e saranno portati in alto come il sollevarsi del fumo. 19 Nella furia di Geova degli eserciti è stato dato fuoco al paese, e il popolo diverrà come alimento per il fuoco. Nessuno mostrerà compassione nemmeno al suo fratello. 20 E uno abbatterà a destra e per certo avrà fame; e uno mangerà a sinistra, e per certo non si sazieranno. Mangeranno ciascuno la carne del suo proprio braccio, 21 Manasse Efraim, ed Efraim Manasse. Insieme saranno contro Giuda. In vista di tutto ciò la sua ira non s'è volta indietro, ma la sua mano è ancora tesa.

10 Guai a quelli che mettono in vigore regolamenti dannosi e a quelli che, scrivendo di continuo, hanno scritto assoluto affanno, 2 per allontanare i miseri dalla causa e per rapire il diritto dagli afflitti del mio popolo, onde le vedove divengano loro spoglie, e al fine di predare perfino i ragazzi senza padre. 3 E che cosa farete il giorno che vi si presterà attenzione, e alla rovina, quando verrà da lontano? Verso chi fuggirete per assistenza, e dove lascerete la vostra gloria, 4 salvo che sia per chinarsi sotto i prigionieri e che continuino a cadere sotto quelli che sono stati uccisi? In vista di tutto ciò la sua ira non si è volta indietro, ma la sua mano è ancora tesa.

5 "Aha, l'Assiro, la verga per la mia ira, e il bastone che è nella loro mano per la mia denuncia! 6 Lo manderò contro una nazione apostata, e contro il popolo della mia furia gli darò comando, per prendere molte spoglie e per prendere molta preda e per farne un luogo da calpestare come l'argilla delle strade. 7 Benché egli non sia così, si sentirà propenso; benché il suo cuore non sia così, tramerà, perché nel suo cuore è di annientare, e di stroncare nazioni non poche. 8 Poiché dirà: 'Non sono i miei principi nello stesso tempo re? 9 Non è Calno proprio come Carchemis? Non è Amat proprio come Arpad? Non è Samaria proprio come Damasco? 10 Ogni volta che la mia mano ha raggiunto i regni del dio senza valore le cui immagini scolpite son più di quelle in Gerusalemme e in Samaria, 11 non sarà che proprio come avrò fatto a Samaria e ai suoi dèi senza valore, così farò pure a Gerusalemme e ai suoi idoli?'

12 "E deve accadere che quando Geova avrà terminato tutta la sua opera sul monte Sion e in Gerusalemme, io chiederò conto del frutto d'insolenza del cuore del re d'Assiria e dell'importanza che attribuisca all'alterezza dei suoi occhi. 13 Poiché egli ha detto: 'Per certo agirò con la potenza della mia mano, e con la mia sapienza, poiché in effetti ho intendimento; e rimuoverò le linee di confine dei popoli, e saccheggerò per certo le loro cose riservate, e abbatterò gli abitanti proprio come un potente. 14 E proprio

come fosse un nido, la mia mano raggiungerà le risorse dei popoli; e proprio come quando si raccolgono le uova che sono state lasciate, io stesso di sicuro raccoglierò pure tutta la terra, e non ci sarà certamente nessuno che batterà le ali o aprirà la bocca o bisbiglierà' ".

15 Si vanterà la scure su colui che taglia con essa, o si magnificherà la sega su colui che la muove avanti e indietro, come se il bastone muovesse avanti e indietro quelli che lo alzano, come se la verga alzasse colui che non è legno? 16 Perciò il [vero] Signore, Geova degli eserciti, continuerà a mandare sui suoi pingui un'infermità consumante, e sotto la sua gloria un incendio continuerà a bruciare come l'incendio di un fuoco. 17 E la Luce d'Israele deve divenire un fuoco, e il suo Santo una fiamma; e deve divampare e divorare le sue zizzanie e i suoi rovi in un solo giorno. 18 Ed Egli porrà fine alla gloria della sua foresta e del suo frutteto, pure dall'anima sino alla carne, e deve divenire come lo struggersi di uno che è infermo. 19 E il resto degli alberi della sua foresta, diverranno di tal numero che un semplice ragazzo li potrà scrivere.

20 E in quel giorno per certo accadrà che i rimasti d'Israele e quelli che saranno scampati della casa di Giacobbe non si appoggeranno più a chi li colpisca, e per certo si appoggeranno a Geova, il Santo d'Israele, in verità. 21 Un semplice rimanente tornerà, il rimanente di Giacobbe, al Dio possente. 22 Poiché sebbene il tuo popolo, o Israele, sia come i granelli di sabbia del mare, un semplice rimanente fra loro tornerà. Un deciso sterminio inonderà nella giustizia, 23 perché sterminio e severa decisione il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, eseguirà in mezzo all'intero paese.

24 Perciò il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, ha detto questo: "Non aver timore, o mio popolo che dimori in Sion, a causa dell'Assiro, che con la verga [ti] colpiva e che alzava contro di te il suo proprio bastone come faceva l'Egitto. 25 Poiché ancora pochissimo tempo, e la denuncia sarà pervenuta alla fine, e la mia ira, alla loro consunzione. 26 E Geova degli eserciti per certo brandirà contro di lui una frusta come alla sconfitta di Madian presso la roccia di Oreb; e il suo bastone sarà sul mare, e per certo lo alzerà come fece con l'Egitto.

27 "E dovrà accadere in quel giorno che il suo carico si dipartirà di sopra la tua spalla, e il suo giogo di sopra il tuo collo, e il giogo per certo si rovinerà a causa dell'olio".

28 Egli è venuto su Aiat; è passato per Migron; a Micmas deposita i suoi oggetti. 29 Son passati al guado, Gheba è un luogo in cui essi trascorreranno la notte, Rama ha tremato, la stessa Ghibea di Saul è fuggita. 30 Strilla con la tua voce, o figlia di Gallim. Presta attenzione, o Laisa. O afflitto, Anatot! 31 Madmena è fuggita. Gli abitanti stessi di Ghebim sono corsi al riparo. 32 È ancora giorno per fare sosta in Nob. Agita la mano [minacciosamente] al monte della figlia di Sion, il colle di Gerusalemme.

33 Ecco, il [vero] Signore, Geova degli eserciti, pota i rami con terribile crollo; e quelli alti per crescita son tagliati, e gli elevati stessi sono abbassati. 34 Ed egli ha abbattuto i folti della foresta con un utensile di ferro, e mediante un potente il Libano stesso cadrà.

11 E un ramoscello deve spuntare dal ceppo di Iesse; e dalle sue radici un germoglio sarà fecondo. 2 E su di lui deve posarsi lo spirito di Geova, lo spirito di sapienza e d'intendimento, lo spirito di consiglio e di possanza, lo spirito di conoscenza e del timore di Geova; 3 e presso di lui ci sarà gioia nel timore di Geova.

Ed egli non giudicherà da ciò che solo appare ai suoi occhi, né riprenderà semplicemente secondo la cosa udita dai suoi orecchi.

4 E dovrà giudicare con giustizia i miseri, e dovrà dar riprensione con rettitudine a favore dei mansueti della terra. E dovrà colpire la terra con la verga della sua bocca; e con lo spirito delle sue labbra metterà a morte il malvagio. 5 E la giustizia dev'essere la cintura dei suoi fianchi, e la fedeltà la cintura dei suoi lombi.

6 E in effetti il lupo risiederà temporaneamente con l'agnello, e il leopardo stesso giacerà col capretto, e il vitello e il giovane leone fornito di criniera e l'animale ingrassato tutti insieme; e un semplice ragazzino li condurrà. 7 E la vacca e l'orso stessi pasceranno; i loro piccoli giaceranno insieme. E pure il leone mangerà paglia proprio come il toro. 8 E il piccino lattante per certo giocherà sulla buca del cobra; e un bambino svezzato effettivamente metterà la sua propria mano sull'apertura per la luce di una serpe velenosa. 9 Non faranno nessun danno né causeranno alcuna rovina su tutto il mio monte santo; perché la terra sarà per certo piena della conoscenza di Geova come le acque coprono il medesimo mare.

10 E dovrà accadere in quel giorno che la radice di Iesse sarà eretta come segnale per i popoli. A lui si rivolgeranno interrogativamente pure le nazioni, e il suo luogo di riposo dovrà divenire glorioso.

11 E dovrà accadere in quel giorno che Geova offrirà di nuovo la sua mano, una seconda volta, per acquistare il rimanente del suo popolo che rimarrà dall'Assiria e dall'Egitto e da Patros e da Cus e da Elam e da Sinar e da Amat e dalle isole del mare. 12 Ed egli per certo alzerà un segnale per le nazioni e raccoglierà i dispersi d'Israele; e radunerà gli sparsi di Giuda dalle quattro estremità della terra.

13 E la gelosia di Efraim si deve dipartire, e pure quelli che mostrano ostilità a Giuda saranno stroncati. Efraim stesso non sarà geloso di Giuda, né Giuda mostrerà ostilità verso Efraim. 14 E devono volare alla spalla dei Filistei a ovest; insieme prederanno i figli dell'Oriente. Edom e Moab saranno quelli sui quali stenderanno la mano, e i figli di Ammon saranno loro sudditi. 15 E Geova per certo stroncherà la lingua del mare egiziano, e agiterà la sua mano al Fiume nell'ardore del suo spirito. E lo deve colpire nei [suoi] sette torrenti, ed effettivamente farà che camminino coi [loro] sandali. 16 E ci dev'essere dall'Assiria una strada maestra per il rimanente del suo popolo che rimarrà, proprio come ce ne fu [una] per Israele nel giorno della sua salita dal paese d'Egitto.

12 E in quel giorno di sicuro dirai: "Ti ringrazierò, o Geova, poiché [sebbene] tu ti adirassi con me, la tua ira gradualmente si stornò, e mi confortavi. 2 Ecco, Dio è la mia salvezza. Io confiderò e non avrò nessun terrore; poiché Iah Geova è la mia forza e la [mia] potenza, e di me è stato la salvezza".

3 Con esultanza sarete certi di attingere acqua alle sorgenti della salvezza. 4 E in quel giorno per certo direte: "Rendete grazie a Geova! Invocate il suo nome. Fate conoscere fra i popoli le sue gesta. Menzionate che il suo nome dev'essere innalzato. 5 Elevate melodie a Geova, poiché ha fatto cose eccelse. Questo deve farsi conoscere in tutta la terra.

6 "Strilla e grida di gioia, o abitatrice di Sion, poiché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele".

13 La dichiarazione contro Babilonia che Isaia figlio di Amoz vide in visione: 2 "Su un monte di nude rocce, levate un segnale. Alzate loro la voce, agitate la mano, affinché vengano negli ingressi dei nobili. 3 Io stesso ho emanato il comando ai miei santificati. Ho anche chiamato i miei potenti per [esprimere] la mia ira, i miei che esultano eminentemente. 4 Ascoltate! Una folla sui monti, qualche cosa somigliante a un popolo numeroso!

Ascoltate! Il clamore di regni, di nazioni raccolte! Geova degli eserciti aduna l'esercito di guerra. 5 Essi vengono dal paese lontano, dall'estremità dei cieli, Geova e le armi della sua denuncia, per rovinare tutta la terra.

6 "Urlate, poiché il giorno di Geova è vicino! Verrà come una spoliazione dell'Onnipotente. 7 Perciò tutte le mani stesse cascheranno, e l'intero cuore stesso dell'uomo mortale si struggerà. 8 E si son turbati. Sono presi da convulsioni e doglie stesse; come una donna che sta per partorire, hanno dolori di parto. Si guardano l'un l'altro sbalorditi. Le loro facce sono facce infiammate.

9 "Ecco, lo stesso giorno di Geova viene, crudele sia con furia che con ira ardente, per fare della terra un oggetto di stupore, e per annientare da essa i peccatori. 10 Poiché le medesime stelle dei cieli e le loro costellazioni di Chesil non irradieranno la loro luce; il sole effettivamente si oscurerà al suo spuntare, e la luna stessa non farà risplendere la sua luce. 11 E per certo recherò sul paese produttivo la [sua propria] malizia, e sugli stessi malvagi il loro proprio errore. Ed effettivamente farò cessare l'orgoglio dei presuntuosi, e abbasserò la superbia dei tiranni. 12 Renderò l'uomo mortale più raro dell'oro raffinato, e l'uomo terreno [più raro] dell'oro di Ofir. 13 Perciò farò agitare lo stesso cielo, e la terra sobbalzerà dal suo luogo alla furia di Geova degli eserciti e al giorno della sua ira ardente. 14 E deve accadere che, come una gazzella cacciata e come un gregge senza alcuno che lo raduni, si volgeranno, ciascuno al suo proprio popolo; e fuggiranno, ciascuno al suo proprio paese. 15 Chiunque sarà trovato sarà trafitto, e chiunque sarà stato preso cadrà di spada; 16 e i loro medesimi fanciulli saranno sfracellati dinanzi ai loro occhi. Le loro case saranno saccheggiate, e le loro proprie mogli saranno violate.

17 "Ecco, io desto contro di loro i Medi, che considerano lo stesso argento come nulla e che, rispetto all'oro, non vi provano diletto. 18 E i [loro] archi sfracelleranno pure i giovani. E non avranno pietà del frutto del ventre; il loro occhio non proverà commiserazione per i figli. 19 E Babilonia, l'adornamento dei regni, la bellezza dell'orgoglio dei Caldei, deve divenire come quando Dio rovesciò Sodoma e Gomorra. 20 Non sarà mai abitata, né risiederà di generazione in generazione. E l'Arabo non vi pianterà la sua tenda, e i pastori non vi faranno giacere [i loro greggi]. 21 E per certo vi giaceranno i frequentatori delle regioni senz'acqua, e le loro case dovranno esser piene di gufi. E vi dovranno risiedere gli struzzi, e vi salteranno gli stessi demoni a forma di capri. 22 E gli sciacalli dovranno ululare nelle sue dimore turrite, e la grossa serpe sarà nei palazzi di squisito diletto. E il tempo per lei sta per venire, e i suoi stessi giorni non saranno rimandati".

**14** Poiché Geova mostrerà misericordia a Giacobbe, e per certo si sceglierà ancora Israele; ed effettivamente darà loro riposo sul loro suolo, e il residente forestiero deve unirsi a loro, e si devono attaccare alla casa di Giacobbe. 2 E i popoli effettivamente li prenderanno e li porteranno al loro proprio luogo, e la casa d'Israele deve prenderli a sé come possesso sul suolo di Geova quali servi e serve; ed essi dovranno prendere prigionieri quelli che li tenevano in cattività, e dovranno avere sottoposti quelli che li costringevano al lavoro.

3 E dovrà accadere in quel giorno in cui Geova ti darà riposo dalla tua pena e dalla tua agitazione e dalla dura schiavitù in cui fosti reso schiavo, 4 che dovrai prendere questa espressione proverbiale contro il re di Babilonia e dire:

"Come è cessato colui che costringeva [altri] al lavoro, è cessata l'oppressione! 5 Geova ha rotto la verga dei malvagi, il bastone dei

governanti, 6 colui che con furia colpiva incessantemente i popoli di colpi, colui che sottoponeva le nazioni nell'assoluta ira, con una persecuzione senza restrizione. 7 L'intera terra s'è riposata, è divenuta libera da disturbo. La gente è divenuta gioconda con grida di gioia. 8 Perfino i ginepri si sono anche rallegrati di te, i cedri del Libano, [dicendo]: 'Da che ti sei messo a giacere, nessun tagliatore [di legna] sale contro di noi'.

9 "Pure lo Sceol di sotto si è agitato per te, per venirti incontro alla tua venuta. Per te ha destato quelli impotenti nella morte, tutti i condottieri della terra simili a capri. Ha fatto levare tutti i re delle nazioni dai loro troni. 10 Tutti prendono la parola e ti dicono: 'Ti sei tu stesso anche indebolito come noi? A noi sei stato reso paragonabile? 11 Nello Sceol è stato precipitato il tuo orgoglio, lo strepito dei tuoi strumenti a corda. Sotto di te, i bachi sono stesi come un giaciglio; e i vermi sono la tua coperta'.

12 "Oh come sei caduto dal cielo, risplendente, figlio dell'aurora! Come sei stato reciso fino a terra, tu che rendevi inabili le nazioni! 13 In quanto a te, hai detto nel tuo cuore: 'Salirò ai cieli. Innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio, e sederò sul monte di adunanza, nelle parti più remote del nord. 14 Salirò al di sopra degli alti luoghi delle nubi; mi renderò simile all'Altissimo'.

15 "Comunque, sarai precipitato nello Sceol, nelle parti più remote della fossa. 16 Quelli che ti vedranno guarderanno fisso pure te; presteranno molta attenzione pure a te, [dicendo]: 'È questo l'uomo che agitava la terra, che faceva scrollare i regni, 17 che rendeva il paese produttivo simile al deserto e che ne demolì le medesime città, che non aprì nemmeno ai suoi prigionieri la via per tornare a casa?' 18 Tutti gli altri re delle nazioni, sì, tutti quanti, son giaciuti nella gloria, ciascuno nella sua propria casa. 19 Ma in quanto a te, sei stato gettato via senza luogo di sepoltura per te, come un germoglio detestato, vestito degli uccisi trafitti con la spada che scendono alle pietre della fossa, come un cadavere calpestato. 20 Tu non ti unirai a loro in un sepolcro, perché riducesti il tuo proprio paese in rovina, uccidesti il tuo proprio popolo. A tempo indefinito la progenie dei malfattori non sarà nominata.

21 "Preparate il ceppo per scannare i suoi propri figli a causa dell'errore dei loro antenati, affinché non si levino ed effettivamente prendano possesso della terra ed empiano la faccia del paese produttivo di città".

22 "E di sicuro mi leverò contro di loro", è l'espressione di Geova degli eserciti.

"E di sicuro stroncherò da Babilonia nome e rimanente e progenie e posterità", è l'espressione di Geova.

23 "E di sicuro ne farò un possesso di porcospini e stagni d'acqua folti di canne, e la spazzerò via con la scopa dell'annientamento", è l'espressione di Geova degli eserciti.

24 Geova degli eserciti ha giurato, dicendo: "Sicuramente proprio come ho pensato, così deve accadere; e proprio come ho consigliato, questo è ciò che avverrà, 25 per rompere l'Assiro nel mio paese e affinché io lo calpesti sui miei propri monti; e affinché il suo giogo si diparta effettivamente di su loro e affinché il suo medesimo carico si diparta di sulla loro spalla".

26 Questo è il consiglio che si consiglia contro tutta la terra, e questa è la mano che è stesa contro tutte le nazioni. 27 Poiché lo stesso Geova degli eserciti ha consigliato, e chi [lo] può infrangere? E la sua mano è stesa, e chi la può far ritirare?

28 Nell'anno che il re Acaz morì ci fu questa dichiarazione: 29 "Non si rallegri, o Filistea, nessuno di te, solo perché la verga di chi ti colpiva è stata rotta. Poiché dalla radice del serpente uscirà una serpe velenosa, e il suo

frutto sarà un'infuocata serpe volante. 30 E i primogeniti dei miseri per certo pasceranno, e i poveri stessi giaceranno in sicurtà. E con la carestia di sicuro metterò a morte la tua radice, e ciò che sarà rimasto di te sarà ucciso. 31 Urla, o porta! Grida, o città! Devi divenire tutta scoraggiata, o Filistea! Poiché dal nord viene un fumo, e non c'è nessuno che si isoli dalle sue file".

32 E che si dirà in risposta ai messaggeri della nazione? Che Geova stesso ha gettato le fondamenta di Sion, e in lei si rifugeranno gli afflitti del suo popolo.

15 La dichiarazione contro Moab: Perché nella notte è stata spogliata, la stessa Ar di Moab è stata ridotta al silenzio. Perché nella notte è stata spogliata, la stessa Chir di Moab è stata ridotta al silenzio. 2 Egli è salito alla Casa e a Dibon, agli alti luoghi, al pianto. Su Nebo e su Medeba urla Moab stessa. Su tutte le teste in essa c'è calvizie; ogni barba è tagliata. 3 Nelle sue vie si sono cinti di sacco. Sui suoi tetti e nelle sue pubbliche piazze tutti urlano, scendendo con pianto. 4 Ed Esbon ed Eleale gridano. Fino a Iaaz s'è udita la loro voce. Perciò gli stessi uomini armati di Moab continuano a urlare. La sua medesima anima ha tremato dentro di sé.

5 Il mio proprio cuore grida sullo stesso Moab. I suoi fuggiaschi giungono fino a Zoar [ed] Eglat-Shelishia. Poiché sull'ascesa di Luhit, si sale con pianto; poiché nella via di Oronaim levano il grido intorno alla catastrofe. 6 Poiché le medesime acque di Nimrim divengono assolute desolazioni. Poiché la verde erba si è seccata, l'erba è pervenuta alla fine; nulla è divenuto verde. 7 Perciò i resti e i loro beni depositati che han riposti, continuano a portarli alla valle del torrente dei pioppi. 8 Poiché il grido ha fatto il giro del territorio di Moab. Il suo urlo è fino ad Eglaim; il suo urlo è fino a Beer-Elim. 9 perché le medesime acque di Dimon son divenute piene di sangue. Poiché su Dimon porrò altre cose, come un leone per gli scampati di Moab che scampano e per i rimasti della terra.

16 Mandate un montone al governante del paese, da Sela verso il deserto, al monte della figlia di Sion.

2 E dovrà accadere [che] come una creatura alata che fugga, scacciata dal [suo] nido, diverranno le figlie di Moab ai guadi dell'Arnon.

3 "Recate consiglio, eseguite la decisione.

"Rendi la tua ombra proprio come la notte in pieno mezzogiorno. Nascondi i dispersi; non tradire nessuno che fugge. 4 I miei dispersi risiedano pure in te, o Moab. Divieni per loro un nascondiglio a causa dello spogliatore. Poiché l'oppressore è pervenuto alla sua fine; la spoliazione è terminata; quelli che calpestavano [altri] son finiti di sulla terra.

5 "E nell'amorevole benignità per certo un trono sarà fermamente stabilito; e uno vi si deve sedere in verità nella tenda di Davide, giudicando e cercando il diritto ed essendo pronto nella giustizia".

6 Abbiamo udito dell'orgoglio di Moab, che è molto orgoglioso; la sua superbia e il suo orgoglio e la sua furia, il suo discorso vuoto non sarà così. 7 Perciò Moab urlerà per Moab; perfino tutto quanto urlerà. Per le schiacciate d'uva secca di Chir-Areset i colpiti in realtà gemeranno, 8 perché gli stessi terrazzi di Esbon si sono inariditi. La vite di Sibma, gli stessi proprietari delle nazioni ne hanno buttato giù i [tralci] color rosso vivace. Erano giunti fino a Iazer; avevano errato nel deserto. Le sue proprie propaggini erano state lasciate lussureggiare per proprio conto; eran passate al mare.

9 Perciò piangerò col pianto di Iazer sulla vite di Sibma. Con le mie lagrime ti inzupperò, o Esbon ed Elealé, perché grida son cadute pure sulla tua estate e sulle

tue mèssi. 10 E l'allegrezza e la gioia sono state tolte dal frutteto; e nelle vigne non c'è grido di gioia, non si emettono grida. Il pigiatore non calca il vino negli strettoi. Ho fatto cessare le grida.

11 Perciò le mie medesime interiora son tumultuose proprio come un'arpa pure su Moab, e il mezzo di me su Chir-Areset.

12 E accadde che si vide come Moab era reso stanco sull'alto luogo; ed egli venne al suo santuario a pregare, e non poté compiere nulla.

13 Questa è la parola che Geova in precedenza pronunciò riguardo a Moab. 14 E ora Geova ha parlato, dicendo: "Fra tre anni, secondo gli anni del lavoratore salariato, la gloria di Moab deve anche essere screditata con molta commozione d'ogni sorta, e i rimasti saranno alcuni di scarsa importanza, non potenti".

17 La dichiarazione contro Damasco: "Ecco, Damasco è rimossa dall'esser città, ed è divenuta un cumulo, una rovina in decomposizione. 2 Le città di Aroer che sono state lasciate divengono semplici luoghi per i branchi, dove effettivamente giacciono, senza che alcuno [li] faccia tremare. 3 E la città fortificata è stata fatta cessare da Efraim, e il regno da Damasco; e i rimasti di Siria diverranno proprio come la gloria dei figli d'Israele", è l'espressione di Geova degli eserciti.

4 "E dovrà accadere in quel giorno che la gloria di Giacobbe diverrà misera, e pure la pinguedine della sua carne sarà resa magra. 5 E deve accadere che quando il mietitore raccoglie il grano che è in piedi e il suo proprio braccio miete le spighe di grano, deve pure divenire come uno che spigola le spighe di grano nel bassopiano dei Refaim. 6 E vi deve rimanere una racimolatura come quando c'è la battitura dell'ulivo: due [o] tre ulive mature in cima alla branca; quattro [o] cinque sui suoi rami fruttiferi", è l'espressione di Geova l'Iddio d'Israele.

7 In quel giorno l'uomo terreno guarderà al suo Fattore, e i suoi propri occhi fisseranno lo stesso Santo d'Israele. 8 Ed egli non guarderà agli altari, opera delle sue mani; e non fisserà ciò che le sue dita han fatto, o i pali sacri o i banchi dell'incenso. 9 In quel giorno le sue città forti diverranno come un luogo lasciato interamente nel bosco, pure la branca che han lasciata interamente a motivo dei figli d'Israele; e deve divenire una distesa desolata. 10 Poiché tu hai dimenticato l'Iddio della tua salvezza; e non ti sei ricordato della Rocca della tua fortezza. Perciò pianti piacevoli piantagioni, e lo metti col magliolo di un estraneo. 11 Di giorno puoi attentamente recintare la tua piantagione, e la mattina puoi far germogliare il tuo seme, [ma] la mietitura per certo fuggirà nel giorno dell'infermità e dell'incurabile travaglio.

12 Ah, la commozione di molti popoli, che son tumultuosi come col tumulto dei mari! E per il rumoreggiar dei gruppi nazionali, che fanno fragore proprio come il rumoreggiare di potenti acque! 13 I gruppi nazionali stessi faran fragore proprio come il rumoreggiare di molte acque. Ed Egli per certo lo rimprovererà, ed esso dovrà fuggir lontano ed essere inseguito come la pula dei monti dinanzi al vento e come il vortice dinanzi all'uragano. 14 Al tempo della sera, ebbene, ecco, c'è improvviso terrore. Prima del mattino, non è più. Questa è la parte di quelli che ci saccheggiano, e la sorte che appartiene a quelli che ci predano.

18 Ah, il paese dei ronzanti insetti con le ali, che è nella regione dei fiumi d'Etiopia! 2 È colui che manda inviati per mezzo del mare, e per mezzo di navi di papiro sulla superficie delle acque, [dicendo]: "Andate, veloci messaggeri, a una nazione di alta statura e rasata, a un popolo tremendo dappertutto, a una nazione che trae forza e calpesta, il cui

paese è stato spazzato via dai fiumi".

3 Voi tutti abitanti del paese produttivo e voi residenti della terra, vedrete una visione proprio come quando si alza un segnale sui monti, e udrete un suono proprio come quando si suona un corno. 4 Poiché Geova mi ha detto questo: "Io sarò di sicuro indisturbato e guarderò il mio stabilito luogo, come l'abbagliante calore insieme alla luce, come la nube di rugiada nel calore della vendemmia. 5 Poiché prima della vendemmia, quando il fiore giunge alla perfezione e il fiore diviene uva che matura, uno deve anche stroncare i ramoscelli con le cesoie per potare e deve rimuovere i viticci, [li] deve recidere. 6 Essi saran lasciati tutti insieme per l'uccello da preda dei monti e per la bestia della terra. E l'uccello da preda per certo vi passerà sopra l'estate, e pure ogni bestia della terra vi passerà sopra il tempo della raccolta.

7 "In quel tempo sarà portato a Geova degli eserciti un dono, [da] un popolo di alta statura e rasato, pure da un popolo tremendo dappertutto, una nazione che trae forza e calpesta, il cui paese i fiumi hanno spazzato via, al luogo del nome di Geova degli eserciti, il monte Sion".

19 La dichiarazione contro l'Egitto: Ecco, Geova cavalca una nube veloce e viene in Egitto. E gli dèi senza valore d'Egitto per certo tremeranno a causa di lui, e il medesimo cuore d'Egitto si struggerà in mezzo ad esso.

2 "E di sicuro inciterò gli Egiziani contro gli Egiziani, e per certo guerreggeranno ciascuno contro il suo fratello, e ciascuno contro il suo compagno, città contro città, regno contro regno. 3 E lo spirito d'Egitto deve divenire perplesso in mezzo a esso, e io confonderò il suo proprio consiglio. E per certo ricorreranno agli dèi senza valore e agli incantatori e ai medium spiritici e a quelli che predicono gli avvenimenti per mestiere. 4 E di sicuro consegnerò l'Egitto in mano a un duro padrone, e forte sarà il re che dominerà su di loro", è l'espressione del [vero] Signore, Geova degli eserciti.

5 E l'acqua per certo si prosciugherà dal mare, e il fiume stesso diverrà arido ed effettivamente rimarrà asciutto. 6 E i fiumi devono puzzare; i canali del Nilo d'Egitto si devono abbassare e prosciugare. La canna e il giunco stessi si devono ammuffire. 7 I luoghi spogli presso il fiume Nilo, alla foce del fiume Nilo, e ogni seminato del fiume Nilo si seccheranno. Per certo sarà portato via, e non sarà più. 8 E i pescatori dovranno far lamenti, e tutti quelli che gettano ami nel fiume Nilo dovranno esprimere tristezza, e pure quelli che stendono le reti da pesca sulla superficie dell'acqua in effetti svaniranno lentamente. 9 E i lavoratori del lino cardato devono provare vergogna; anche quelli che lavorano al telaio su fibre bianche. 10 E devono esser fiaccati i suoi tessitori, tutti i lavoratori salariati dall'animo addolorato.

11 I principi di Zoan sono davvero stolti. Riguardo ai saggi dei consiglieri di Faraone, il [loro] consiglio è qualche cosa d'irragionevole. Come direte a Faraone: "Sono figlio di saggi, figlio di re del tempo antico"? 12 Dove, quindi, son essi — i tuoi uomini saggi — affinché ora ti dichiarino e affinché conoscano ciò che Geova degli eserciti ha consigliato riguardo all'Egitto? 13 I principi di Zoan hanno agito in maniera stolta, i principi di Nof sono stati ingannati, gli uomini principali delle sue tribù han fatto errare l'Egitto. 14 Geova stesso ha mischiato in mezzo a lei lo spirito di sconcerto; e hanno fatto errare l'Egitto in tutta la sua opera; proprio come si fa errare qualche ubriaco nel suo vomito. 15 E l'Egitto non avrà nessun'opera che possa fare la testa o la coda, il germoglio o il giunco.

16 In quel giorno l'Egitto diverrà come le donne, e per certo

tremerà e avrà terrore a causa dell'agitar della mano di Geova degli eserciti ch'egli farà contro di esso. 17 E la terra di Giuda deve divenire per l'Egitto causa di barcollamento. Ognuno a cui essa si menzioni è nel terrore a causa del consiglio di Geova degli eserciti, che egli consiglia contro di lui.

18 In quel giorno ci saranno cinque città nel paese d'Egitto che parleranno la lingua di Canaan e giureranno a Geova degli eserciti. Una [città] si chiamerà "Città della distruzione".

19 In quel giorno ci sarà un altare a Geova in mezzo al paese d'Egitto, e una colonna a Geova accanto alla sua linea di confine. 20 E dev'essere un segno e una testimonianza a Geova degli eserciti nel paese d'Egitto; poiché grideranno a Geova a causa dei loro oppressori, ed egli manderà loro un salvatore, sì, un grande, che effettivamente li libererà. 21 E Geova per certo sarà noto agli Egiziani; e gli Egiziani dovranno in quel giorno conoscere Geova, e dovranno render sacrificio e dono e dovranno far voto a Geova e pagarlo. 22 E Geova per certo infligerà all'Egitto un colpo. Ci sarà l'inferir di un colpo e una guarigione; e dovranno tornare a Geova, ed egli dovrà lasciarsi supplicare da loro e li dovrà sanare.

23 In quel giorno ci sarà una strada maestra dall'Egitto all'Assiria, e l'Assiria verrà effettivamente in Egitto, e l'Egitto in Assiria; e per certo renderanno servizio, l'Egitto con l'Assiria. 24 In quel giorno Israele sarà il terzo con l'Egitto e con l'Assiria, cioè una benedizione in mezzo alla terra, 25 perché Geova degli eserciti l'avrà benedetto, dicendo: "Benedetto sia il mio popolo, l'Egitto, e l'opera delle mie mani, l'Assiria, e la mia eredità, Israele".

20 Nell'anno che Tartan venne ad Asdod, quando Sargon re d'Assiria lo mandò, e faceva guerra contro Asdod e la catturava; 2 in quel tempo Geova parlò per mano di Isaia figlio di Amoz, dicendo: "Va, e devi sciogliere il sacco dai tuoi fianchi; e ti dovresti togliere i sandali dai piedi". Ed egli faceva così, camminando nudo e scalzo.

3 E Geova continuò a dire: "Proprio come il mio servitore Isaia ha camminato nudo e scalzo per tre anni come un segno e un portento contro l'Egitto e contro l'Etiopia, 4 così il re d'Assiria condurrà il corpo dei prigionieri d'Egitto e gli esiliati d'Etiopia, ragazzi e vecchi, nudi e scalzi, e con le natiche denudate, la nudità d'Egitto. 5 E per certo saranno atterriti e proveranno vergogna dell'Etiopia loro ambita speranza e dell'Egitto loro bellezza. 6 E l'abitante di questo paese costiero per certo dirà in quel giorno: 'Ecco com'è la nostra ambita speranza, a cui fuggimmo per assistenza al fine d'esser liberati a causa del re d'Assiria! E come scamperemo noi stessi?'"

21 La dichiarazione contro il deserto del mare: Come gli uragani del sud che avanzano, viene dal deserto, da un paese tremendo. 2 Una dura visione che m'è stata annunciata: Lo sleale si comporta slealmente, e lo spogliatore spoglia. Sali, o Elam! Poni l'assedio, o Media! A motivo di lei ho fatto cessare ogni sospiro. 3 Perciò i miei fianchi son divenuti pieni di penose doglie. M'hanno preso le stesse convulsioni, come le convulsioni di una donna che partorisce. Mi sono sconcertato così che non odo; mi sono turbato così che non vedo. 4 Il mio cuore ha errato; un brivido stesso mi ha atterrito. Il crepuscolo di cui avevo desiderio m'è stato reso un tremore.

5 Si metta in ordine la tavola, si dispongano i luoghi dei posti, si mangi, si beva! Levatevi, principi, ungete lo scudo. 6 Poiché Geova mi ha detto questo:

"Va, poni uno di vedetta affinché annunci proprio ciò che vede".

7 Ed egli vide un carro da guerra [con] un paio di destrieri, un carro da guerra di asini, un carro da guerra di cammelli. E prestò

molta attenzione, in maniera assai attenta. 8 E chiamava come un leone: "Sulla torre di guardia, o Geova, io sto di continuo di giorno, e al mio posto di guardia sono in piedi tutte le notti. 9 Ed ecco, ora, viene un carro da guerra di uomini, [con] un paio di destrieri!"

Ed egli prendeva la parola e diceva: "È caduta! Babilonia è caduta, e tutte le immagini scolpite dei suoi dèi egli ha spezzate a terra!"

10 O miei trebbiati e figlio della mia aia, ciò che ho udito da Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, vi ho dichiarato.

11 La dichiarazione contro Duma: C'è uno che mi chiama da Seir: "Guardia, che ne è della notte? Guardia, che ne è della notte?" 12 La guardia disse: "Il mattino deve venire, e anche la notte. Se volete domandare, domandate. Tornate!"

13 La dichiarazione contro la pianura del deserto: Nella foresta della pianura del deserto passerete la notte, o carovane di uomini di Dedan. 14 Per andare incontro all'assetato portate acqua. O abitanti del paese di Tema, presentatevi a chi fugge con pane per lui. 15 Poiché a causa delle spade son fuggiti, a causa delle spade tratte, e a causa dell'arco teso e a causa della gravezza della guerra.

16 Poiché Geova mi ha detto questo: "Fra un anno ancora, secondo gli anni del lavoratore salariato, tutta la gloria di Chedar deve pure pervenire alla sua fine. 17 E quelli che rimangono del numero degli [uomini con gli] archi, degli uomini potenti dei figli di Chedar, diverranno pochi, poiché Geova stesso, l'Iddio d'Israele, ha parlato".

22 La dichiarazione sulla valle della visione: Che hai, quindi, che per intero sei salita sui tetti? 2 Eri piena di trambusto, una città tumultuosa, una città esultante. I tuoi uccisi non sono quelli uccisi con la spada, né quelli morti in battaglia. 3 Tutti i tuoi dittatori stessi son fuggiti in uno stesso tempo. Senza [bisogno di] arco sono stati presi prigionieri. Tutti i tuoi che si son trovati sono stati presi prigionieri insieme. Eran fuggiti lontano.

4 Perciò ho detto: "Volgete da me il vostro sguardo fisso. Di sicuro mostrerò amarezza nel pianto. Non insistete nel confortarmi sulla spoliazione della figlia del mio popolo. 5 Poiché è il giorno della confusione e del calpestamento e dello smarrimento che il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, ha nella valle della visione. C'è il demolitore delle mura, e il grido del monte. 6 Ed Elam stesso ha preso la faretra, nel carro da guerra dell'uomo terreno, [con] destrieri; e Chir stesso ha scoperto lo scudo. 7 E accadrà che i più scelti dei tuoi bassopiani dovranno divenire pieni di carri da guerra, e i medesimi destrieri dovranno senza fallo mettersi in posizione alla porta, 8 e uno rimuoverà la portiera di Giuda. E tu guarderai in quel giorno verso l'armeria della casa della foresta, 9 e per certo vedrete le medesime brecce della città di Davide, poiché effettivamente saranno molte. E radunerete le acque della piscina inferiore. 10 Ed effettivamente conterete le case di Gerusalemme. Abbatterete anche le case per rendere le mura irraggiungibili. 11 E ci sarà un bacino di raccolta che dovete fare tra le due mura per le acque della vecchia piscina. E per certo non guarderete il suo grande fattore, e non vedrete colui che la formò da lungo tempo.

12 "E il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, chiamerà in quel giorno il pianto e il cordoglio e la calvizie e il cingersi di sacco. 13 Ma, ecco, esultanza e allegrezza, l'uccisione dei bovini e lo scannar delle pecore, il mangiar carne e il bere vino: 'Si mangi e si beva, poiché domani morremo' ".

14 E ai miei orecchi Geova degli eserciti si è rivelato: " 'Questo errore non sarà espiato a vostro favore finché morrete', ha detto

il Sovrano Signore, Geova degli eserciti".

15 Il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, ha detto questo: "Va, entra da questo economo, da Sebna, che è sulla casa: 16 'Che cosa c'è qui che t'interessi, e chi c'è qui che t'interessi, che ti sei scavato qui un luogo di sepoltura?' In alto si scava il luogo di sepoltura; in una rupe si taglia una residenza. 17 'Ecco, Geova ti lancerà giù con violento lancio, o uomo robusto, e ti afferrerà con forza. 18 Senza fallo t'avvolgerà strettamente, come una palla per un ampio paese. Lì morrai, e lì i carri della tua gloria saranno il disonore della casa del tuo padrone. 19 E di sicuro io ti spingerò via dalla tua posizione e dalla tua posizione ufficiale uno ti tirerà giù.

20 "'E dovrà accadere in quel giorno che per certo io chiamerò il mio servitore, cioè Eliachim figlio di Ilchia. 21 E per certo lo vestirò della tua lunga veste, e della tua fascia lo fascerò fermamente, e gli darò in mano il tuo dominio; ed egli dovrà divenire un padre all'abitante di Gerusalemme e alla casa di Giuda. 22 E per certo metterò la chiave della casa di Davide sulla sua spalla, ed egli dovrà aprire senza che alcuno chiuda, e dovrà chiudere senza che alcuno apra. 23 E per certo lo conficcherò come un piolo in un luogo durevole, e dovrà divenire come un trono di gloria alla casa di suo padre. 24 E dovranno appendere a lui tutta la gloria della casa di suo padre, i discendenti e i rampolli, tutti i vasi di piccola sorta, sia i vasi a sorta di coppe che tutti i vasi delle larghe giare.

25 "'In quel giorno', è l'espressione di Geova degli eserciti, 'il piolo conficcato nel luogo durevole sarà rimosso, e dovrà cavarsi e cadere, e il carico che c'è sopra dovrà essere stroncato, poiché Geova stesso ha parlato'".

23 La dichiarazione su Tiro: Urlate, navi di Tarsis! poiché è stata spogliata dall'[essere] un porto, dall'[essere un luogo] per entrarvi. Dal paese di Chittim è stato loro rivelato. 2 Tacete, abitanti del paese costiero. I commercianti da Sidone, quelli che attraversavano il mare, ti hanno riempito. 3 E su molte acque è stato il seme di Sihor, la mietitura del Nilo, tua entrata; e divenne il profitto delle nazioni.

4 Prova vergogna, o Sidone; perché il mare, o fortezza del mare, ha detto: "Io non ho avuto dolori di parto, e non ho generato, né ho allevato giovani, cresciuto vergini". 5 Proprio come alla notizia circa l'Egitto, la gente sarà similmente in penosi dolori alla notizia di Tiro. 6 Passate a Tarsis; urlate, abitanti del paese costiero. 7 È questa la vostra [città] che esultava dai giorni di molto tempo fa, [dai] primi tempi d'essa? I suoi piedi la portavano lontano a risiedere come forestiera.

8 Chi ha dato questo consiglio contro Tiro, colei che concedeva corone, i cui commercianti eran principi, i cui mercanti erano gli onorevoli della terra?

9 Geova degli eserciti stesso ha dato questo consiglio, di profanare l'orgoglio di tutta la bellezza, di trattare con disprezzo tutti gli onorevoli della terra.

10 Attraversa il tuo paese come il fiume Nilo, o figlia di Tarsis. Non c'è più nessun cantiere navale. 11 Egli ha steso la mano sul mare; ha fatto agitare i regni. Geova stesso ha dato comando contro la Fenicia, d'annientarne le fortezze. 12 E dice: "Non devi più esultare, o oppressa, vergine figlia di Sidone. Levati, passa a Chittim stessa. Pure lì non ci sarà riposo per te".

13 Ecco, il paese dei Caldei. Questo è il popolo, l'Assiria non mostrò d'esserlo, la fondarono per i frequentatori del deserto. Hanno eretto le loro torri d'assedio; hanno spogliato le sue torri di dimora; uno l'ha resa un cumulo di rovine.

14 Urlate, navi di Tarsis, poiché la vostra fortezza è stata spogliata.

15 E dovrà accadere in quel

giorno che Tiro dovrà essere dimenticata per settant'anni, quanti sono i giorni di un re. Alla fine di settant'anni accadrà a Tiro come nel canto di una prostituta: 16 "Prendi un'arpa, va in giro per la città, o prostituta dimenticata. Fa il tuo meglio nel suonare sulle corde; moltiplica i tuoi canti, onde tu sia ricordata".

17 E dovrà accadere alla fine di settant'anni che Geova rivolgerà la sua attenzione a Tiro, ed essa dovrà tornare alla sua ricompensa e commettere prostituzione con tutti i regni della terra sulla superficie della terra. 18 E il suo profitto e la sua ricompensa dovranno divenire qualche cosa di santo a Geova. Non sarà depositato, né sarà accumulato, perché il suo profitto sarà per quelli che dimoreranno dinanzi a Geova, per mangiare a sazietà e per vestirsi con eleganza.

24 Ecco, Geova vuota il paese e lo lascia desolato, e ne ha torto la faccia e ne ha disperso gli abitanti. 2 E dev'essere lo stesso per il popolo e per il sacerdote; lo stesso per il servitore e per il suo padrone; lo stesso per la serva e per la sua padrona; lo stesso per il compratore e per il venditore; lo stesso per chi presta e per chi prende a prestito; lo stesso per chi prende interesse e per chi paga a interesse. 3 Senza fallo il paese sarà vuotato, e senza fallo sarà predato, poiché Geova stesso ha pronunciato questa parola. 4 Il paese ha fatto lutto, è lentamente appassito. Il paese produttivo si è seccato, è lentamente appassito. Gli alti del popolo del paese si sono seccati. 5 E il paese medesimo si è contaminato sotto i suoi abitanti, poiché han trasgredito le leggi, cambiato il regolamento, infranto il patto di durata indefinita. 6 Perciò la maledizione stessa ha divorato il paese, e quelli che lo abitavano sono ritenuti colpevoli. Perciò gli abitanti del paese son diminuiti di numero, e sono rimasti pochissimi uomini mortali.

7 Il vino nuovo ha fatto lutto, il vino si è inaridito, tutti i lieti di cuore han sospirato. 8 L'esultanza dei tamburelli è cessata, il rumore di quelli che tripudiavano altamente s'è interrotto, l'esultanza dell'arpa è cessata. 9 Bevono vino senza canto; la bevanda inebriante diviene amara per quelli che la bevono. 10 La città disertata è stata abbattuta; l'ingresso di ogni casa è stato chiuso. 11 C'è un alto grido nelle strade per [mancanza di] vino. Tutta l'allegrezza è passata; l'esultanza del paese si è dipartita. 12 Nella città si è lasciata una condizione sorprendente; la porta è stata frantumata in un semplice mucchio di rottami.

13 Poiché così diverrà in mezzo al paese, fra i popoli, come la bacchiatura dell'ulivo, come la racimolatura quando la vendemmia è giunta alla fine. 14 Essi stessi alzeranno la voce, grideranno di gioia. Nella superiorità di Geova per certo strilleranno dal mare. 15 Perciò nella regione della luce devono glorificare Geova, nelle isole del mare il nome di Geova, l'Iddio d'Israele. 16 Dall'estremità del paese abbiamo udito melodie: "Adornamento al Giusto!"

Ma io dico: "Per me c'è la magrezza, per me c'è la magrezza! Guai a me! Gli sleali si sono comportati slealmente. Sì, con slealtà gli sleali si sono comportati slealmente".

17 Terrore e buca e trappola sono su di te, abitante del paese. 18 E dovrà accadere che chiunque fuggirà dal suono della cosa che fa terrore cadrà nella buca, e chiunque salirà di dentro la buca sarà preso nella trappola. Poiché le medesime cateratte in alto saranno effettivamente aperte, e le fondamenta del paese sobbalzeranno. 19 La terra si è del tutto schiantata, la terra si è del tutto scossa, la terra ha del tutto traballato. 20 La terra incede in maniera del tutto instabile come un uomo ubriaco, e ha vacillato da una parte all'altra come una baracca da guardia. E la sua trasgressione è divenuta grave su di

essa, e deve cadere, così che non sorgerà più.

21 E dovrà accadere in quel giorno che Geova volgerà la sua attenzione sull'esercito dell'alto nell'alto, e sui re della terra sulla terra. 22 E per certo si raccoglieranno con una raccolta come di prigionieri in una fossa, e saranno chiusi nella segreta; e dopo un'abbondanza di giorni si presterà loro attenzione. 23 E la luna piena si è confusa, e lo splendente [sole] ha provato vergogna, poiché Geova degli eserciti è divenuto re sul monte Sion e in Gerusalemme e di fronte ai suoi anziani con gloria.

25 O Geova, tu sei il mio Dio. Io ti esalto, lodo il tuo nome, poiché hai fatto cose meravigliose, consigli dai primi tempi, nella fedeltà, nella lealtà. 2 Poiché hai fatto di una città un mucchio di pietre, di una città fortificata sgretolate rovine, d'una torre di dimora di estranei una non-città, che non sarà riedificata nemmeno a tempo indefinito. 3 Perciò quelli che sono un forte popolo ti glorificheranno; la città delle nazioni tiranniche, ti temerà. 4 Poiché sei divenuto fortezza al misero, fortezza al povero nell'angustia che egli ha, rifugio dal temporale, ombra dal caldo, quando il soffio dei tirannici è come un temporale contro un muro. 5 Come il caldo nel paese senz'acqua, tu reprimi il rumore degli estranei, il calore con l'ombra di una nube. La melodia stessa dei tirannici è soppressa.

6 E Geova degli eserciti per certo farà per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di piatti ben oliati, un banchetto di [vini] chiariti, di piatti ben oliati pieni di midollo, di [vini] chiariti, filtrati. 7 E su questo monte egli per certo inghiottirà la faccia dell'avvolgimento che si avvolge su tutti i popoli, e l'opera di tessitura che s'intesse su tutte le nazioni. 8 Egli effettivamente inghiottirà la morte per sempre, e il Signore Geova per certo asciugherà le lagrime da ogni faccia. E toglierà il biasimo del suo popolo da tutta la terra, poiché Geova stesso ha parlato.

9 E in quel giorno per certo si dirà: "Ecco, questo è il nostro Dio. Abbiamo sperato in lui, ed egli ci salverà. Questi è Geova. Abbiamo sperato in lui. Gioiamo e rallegriamoci nella salvezza da lui".

10 Poiché la mano di Geova si poserà su questo monte, e Moab dev'esser calpestato nel suo luogo come quando un mucchio di paglia è calpestato in un letamaio. 11 Ed egli deve battere le mani in mezzo ad esso come quando il nuotatore [le] batte per nuotare, e deve abbassarne la superbia con gli abili movimenti delle sue mani. 12 E la città fortificata, con le tue alte mura di sicurezza, egli [la] deve abbassare; [la] deve abbattere, [la deve] portare a contatto con la terra, nella polvere.

26 In quel giorno si canterà questo canto nel paese di Giuda: "Abbiamo una città forte. Egli pone la stessa salvezza per mura e bastione. 2 Aprite le porte, affinché entri la nazione giusta che osserva la condotta fedele. 3 Nella continua pace salvaguarderai l'inclinazione che è ben sostenuta, perché in te si confida. 4 Confidate in Geova, in ogni tempo, poiché in Iah Geova è la Roccia dei tempi indefiniti.

5 "Poiché egli ha abbassato quelli che abitavano l'alto, la città elevata. Egli l'abbassa, l'abbassa a terra; la porta a contatto con la polvere. 6 Il piede la calpesterà, il piede dell'afflitto, i piedi dei miseri".

7 Il sentiero del giusto è rettitudine. Essendo retto, livellerai il medesimo corso del giusto. 8 Sì, per il sentiero dei tuoi giudizi, o Geova, abbiamo sperato in te. Per il tuo nome e per il tuo memoriale è stato il desiderio dell'anima. 9 Con la mia anima ti ho desiderato nella notte; sì, col mio spirito continuo a cercarti dentro di me; perché, quando ci sono da te giudizi per la terra, gli abitanti del paese produttivo per certo im-

parano la giustizia. 10 Benché al malvagio si mostri favore, egli semplicemente non imparerà la giustizia. Nel paese della dirittura agirà ingiustamente e non vedrà l'eminenza di Geova.

11 O Geova, la tua mano è divenuta alta, [ma] essi non [la] guardano. Guarderanno e proveranno vergogna allo zelo per il [tuo] popolo. Sì, il medesimo fuoco per i tuoi propri avversari li divorerà. 12 O Geova, tu ci aggiudicherai la pace, perché pure tutte le nostre opere hai compiuto per noi. 13 O Geova nostro Dio, altri padroni oltre a te hanno agito come proprietari di noi. Per te solo faremo menzione del tuo nome. 14 Essi son morti; non vivranno. Impotenti nella morte, non si leveranno. Perciò hai rivolto la tua attenzione per annientarli e distruggerne ogni menzione.

15 Hai aggiunto alla nazione; o Geova, hai aggiunto alla nazione; ti sei glorificato. Hai esteso lontano tutti i confini del paese. 16 O Geova, durante l'angustia hanno rivolto la loro attenzione a te; han versato un sussurro [di preghiera] quando avevano la tua disciplina. 17 Proprio come una donna incinta che sta per partorire, ha dolori di parto, grida nelle sue doglie, così noi siamo divenuti a causa di te, o Geova. 18 Siam divenuti gravidi, abbiamo avuto dolori di parto; per così dire, abbiamo generato il vento. Non operiamo in effetti nessuna vera salvezza riguardo al paese, e nessun abitante cade [nella nascita] per il paese produttivo.

19 "I tuoi morti vivranno. Un mio corpo morto: sorgeranno. Svegliatevi e gridate di gioia, voi che risiedete nella polvere! Poiché la tua rugiada è come la rugiada delle malve, e la terra stessa farà cadere [nella nascita] perfino gli impotenti nella morte.

20 "Va, popolo mio, entra nelle tue stanze interne, e chiuditi dietro le porte. Nasconditi per un breve momento finché la denuncia sia passata. 21 Poiché, ecco, Geova uscirà dal suo luogo per chiedere conto dell'errore all'abitante del paese contro di lui, e il paese per certo esporrà il suo spargimento di sangue e non coprirà più i suoi uccisi".

27 In quel giorno Geova, con la sua dura e grande e forte spada, rivolgerà la sua attenzione al Leviatan, il serpente che guizza, pure al Leviatan, il serpente tortuoso, e per certo ucciderà il mostro marino che è nel mare.

2 In quel giorno cantatele: "Una vigna di vino spumeggiante! 3 Io, Geova, la salvaguardo. Ogni momento l'adacquerò. Onde nessuno volga la sua attenzione contro di essa, la salvaguarderò pure notte e giorno. 4 Io non provo alcun furore. Chi mi darà rovi [e] zizzanie nella battaglia? Di sicuro li calpesterò. Di sicuro darò loro fuoco nello stesso tempo. 5 Altrimenti afferri egli la mia fortezza, faccia pace con me; la pace faccia con me".

6 Nei [giorni] avvenire Giacobbe metterà radice, Israele fiorirà e in effetti germoglierà; e semplicemente empiranno di prodotti la superficie del paese produttivo.

7 Come col colpo di uno che lo colpisca si deve colpirlo? O come col massacro dei suoi uccisi dev'essere ucciso? 8 Con un grido di spavento contenderai con lei quando la manderai via. Egli [la] deve espellere col suo soffio, uno impetuoso nel giorno del vento orientale. 9 Perciò mediante questo mezzo sarà espiato l'errore di Giacobbe, e questo è tutto il frutto [quando] toglie il suo peccato, quando rende tutte le pietre dell'altare come pietre di calce che siano state polverizzate, così che i pali sacri e i banchi dell'incenso non sorgeranno. 10 Poiché la città fortificata sarà solitaria, la pastura sarà lasciata a se stessa e abbandonata come un deserto. Lì pascolerà il vitello, e lì giacerà; ed effettivamente ne consumerà i rami. 11 Quando i suoi ramoscelli si saranno seccati, le donne che verranno [li] romperanno, accendendoli. Poiché non è un popolo di acuto intendimento. Perciò il

suo Fattore non gli mostrerà nessuna misericordia, e il suo proprio Formatore non gli mostrerà nessun favore.

12 E dovrà accadere in quel giorno che Geova batterà [il frutto], dal corso del Fiume che scorre alla valle del torrente d'Egitto, e così voi stessi sarete raccolti l'uno dopo l'altro, o figli d'Israele. 13 E dovrà accadere in quel giorno che si suonerà un gran corno, e quelli che periscono nel paese d'Assiria e quelli che sono dispersi nel paese d'Egitto per certo verranno e si inchineranno a Geova sul santo monte in Gerusalemme.

28 Guai alla eminente corona degli ubriaconi di Efraim, e al fiore che appassisce del suo adornamento di bellezza che è in capo alla fertile valle di quelli che son sopraffatti dal vino! 2 Ecco, Geova ha qualcuno forte e vigoroso. Come un temporale di grandine, un temporale distruttivo, come un temporale d'acque potenti, inondatrici, egli per certo getterà a terra con forza. 3 Coi piedi saranno calpestate le eminenti corone degli ubriaconi di Efraim. 4 E il fiore che appassisce del suo adornamento di bellezza ch'è in capo alla fertile valle deve divenire come il fico primaticcio prima dell'estate, che, quando il vedente lo vede, mentre è ancora nella sua palma, lo inghiotte.

5 In quel giorno Geova degli eserciti diverrà come una corona di adornamento e come un serto di bellezza a quelli che rimarranno del suo popolo, 6 e come uno spirito di diritto a quelli che siedono nel giudizio, e come potenza [a] quelli che respingono la battaglia dalla porta.

7 E anche questi — a causa del vino si sono sviati e a causa della bevanda inebriante hanno errato. Sacerdote e profeta — si sono sviati a causa della bevanda inebriante, son divenuti confusi quale conseguenza del vino, hanno errato quale conseguenza della bevanda inebriante; si sono sviati nel loro vedere, han traballato in quanto alla decisione. 8 Poiché le tavole stesse son divenute tutte piene di sordido vomito, non c'è luogo [senza di esso].

9 Chi si istruirà nella conoscenza, e a chi si farà capire ciò che è stato udito? A quelli che sono stati svezzati dal latte, a quelli scostati dalle mammelle? 10 Poiché è "comando su comando, comando su comando, corda per misurare su corda per misurare, corda per misurare su corda per misurare, un poco qui, un poco là". 11 Poiché mediante quelli che balbettano con le loro labbra e mediante una lingua diversa egli parlerà a questo popolo, 12 a quelli ai quali ha detto: "Questo è il luogo di riposo. Date riposo allo stanco. E questo è il luogo di ristoro", ma che non volevano udire. 13 E a loro per certo la parola di Geova diverrà "comando su comando, comando su comando, corda per misurare su corda per misurare, corda per misurare su corda per misurare, un poco qui, un poco là", onde vadano e per certo inciampino all'indietro ed effettivamente sian fiaccati e accalappiati e presi.

14 Udite perciò la parola di Geova, arroganti, dominatori di questo popolo che siete in Gerusalemme: 15 Perché avete detto: "Abbiamo concluso un patto con la Morte; e con lo Sceol abbiamo effettuato una visione; la repentina inondazione che straripa, nel caso che passi, non verrà su di noi, poiché abbiamo fatto di una menzogna il nostro rifugio e ci siamo nascosti nella falsità"; 16 perciò il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io pongo in Sion come fondamento una pietra, una pietra provata, il prezioso angolo di un sicuro fondamento. Nessuno che eserciti fede proverà panico. 17 E di sicuro farò del diritto la corda per misurare e della giustizia la livella; e la grandine deve spazzar via il rifugio di menzogna, e le acque stesse inonderanno il medesimo nascondiglio. 18 E il vostro patto con la Morte per certo sarà dissolto, e quella vostra visione con lo Sceol non reggerà.

La repentina inondazione che straripa, quando passa: dovete anche divenire per essa un luogo da calpestare. 19 Ogni volta che passerà, vi porterà via, perché di mattina in mattina passerà, durante il giorno e durante la notte; e non dev'esser che ragione di scossa per far comprendere [ad altri] ciò che è stato udito".

20 Poiché il divano è stato troppo corto per stirarsi, e le stesse lenzuola tessute sono [troppo] strette quando ci si raccoglie. 21 Poiché Geova si leverà proprio come al monte Perazim, si agiterà proprio come nel bassopiano vicino a Gabaon, per fare la sua opera — la sua opera è strana — e per compiere il suo lavoro, il suo lavoro è insolito. 22 E ora non vi mostrate schernitori, onde i vostri legami non divengano forti, poiché c'è uno sterminio, pure qualche cosa di deciso, che ho udito dal Sovrano Signore, Geova degli eserciti, per tutto il paese.

23 Prestate orecchio, e ascoltate la mia voce; prestate attenzione e ascoltate i miei detti. 24 Forse tutto il giorno l'aratore ara per seminare il seme, scioglie ed erpica la sua terra? 25 Quando ne ha appianato la superficie, non sparge quindi comino nero e non asperge il comino, e non deve mettere il frumento, il miglio, e l'orzo nel luogo fissato, e farro come sua linea di confine? 26 E uno lo corregge secondo ciò che è giusto. Il suo proprio Dio lo istruisce. 27 Poiché non con uno strumento per trebbiare si batte il comino nero; e sul comino non si volge ruota di carro. Poiché il comino nero in genere si batte con la verga, e il comino col bastone. 28 Si schiaccia in genere il frumento stesso? Poiché non si continua mai a trebbiarlo incessantemente. Ed egli deve mettere in moto il rullo del suo carro, e i suoi propri destrieri, [ma] non lo schiaccerà. 29 Anche questo è uscito da Geova degli eserciti stesso, che è stato meraviglioso per consiglio, che ha fatto cose grandi in opere efficaci.

29 "Guai ad Ariel, ad Ariel, la città dove si accampò Davide! Aggiungete anno ad anno; le feste compiano il loro ciclo. 2 E io devo mettere Ariel alle strette, e vi dev'essere cordoglio e lamento, ed essa mi deve divenire come il focolare dell'altare di Dio. 3 E mi devo accampare da ogni parte contro di te, e ti devo porre l'assedio con una palizzata ed erigere contro di te opere da assedio. 4 E tu ti devi abbassare così che parlerai dalla medesima terra, e i tuoi detti suoneranno bassi come dalla polvere. E come un medium spiritico la tua voce deve venire fin dalla terra, e dalla polvere verrà il bisbiglio dei tuoi propri detti. 5 E la folla di quelli a te estranei deve divenire proprio come fine polvere, e la folla dei tiranni proprio come la pula che passa. E deve accadere in un istante, all'improvviso. 6 Da Geova degli eserciti ti sarà prestata attenzione con tuono e con terremoto e con un gran suono, uragano e tempesta, e la fiamma di un fuoco divorante".

7 E deve accadere proprio come in un sogno, in una visione della notte, riguardo alla folla di tutte le nazioni che fanno guerra contro Ariel, pure tutti quelli che fanno guerra contro di lei, e le torri d'assedio contro di lei e quelli che l'han messa alle strette. 8 Sì, deve accadere proprio come quando qualcuno che ha fame sogna, ed ecco, mangia, ed effettivamente si sveglia e la sua anima è vuota; e proprio come quando qualcuno che ha sete sogna, ed ecco, beve, ed effettivamente si sveglia, ed ecco, è stanco e la sua anima è inaridita; così accadrà alla folla di tutte le nazioni che fanno guerra contro il monte Sion.

9 Indugiatevi, e siate sbalorditi; accecatevi, e siate accecati. Si sono inebriati, ma non col vino; han vacillato, ma non a causa di bevanda inebriante.

10 Poiché su di voi Geova ha versato uno spirito di profondo

sonno; ed egli chiude i vostri occhi, i profeti, e ha coperto pure le vostre teste, i visionari. 11 E per voi la visione di ogni cosa diviene come le parole del libro che è stato sigillato, che essi danno a qualcuno che conosce la scrittura, dicendo: "Leggi questo ad alta voce, ti prego", ed egli deve dire: "Non posso, poiché è sigillato"; 12 e il libro dev'essere dato a qualcuno che non sa scrivere, dicendo: "Leggi questo ad alta voce, ti prego", ed egli deve dire: "Non so scrivere affatto".

13 E Geova dice: "Per la ragione che questo popolo si è accostato con la sua bocca, e mi ha glorificato semplicemente con le sue labbra, e ha rimosso il suo cuore stesso lungi da me, e il suo timore verso di me diviene comandamento di uomini che è insegnato, 14 perciò eccomi che di nuovo continuerò ad agire meravigliosamente con questo popolo, in maniera meravigliosa e con qualche cosa di meraviglioso; e la sapienza dei suoi saggi deve perire, e il medesimo intendimento dei suoi uomini discreti si nasconderà".

15 Guai a quelli che vanno molto profondamente nel nascondere il consiglio da *Geova* stesso, e le cui opere si sono compiute in luogo tenebroso, mentre dicono: "Chi ci vede, e chi ci conosce?" 16 La vostra perversità! Dovrebbe il vasaio stesso essere reputato proprio come l'argilla? Poiché dovrebbe la cosa fatta dire rispetto al suo fattore: "Egli non mi ha fatto"? E dice effettivamente la medesima cosa formata rispetto al suo formatore: "Egli non ha mostrato intendimento"?

17 Non è ancora che per pochissimo tempo e il Libano dovrà volgersi in frutteto e il frutteto stesso sarà considerato proprio come una foresta? 18 E in quel giorno i sordi per certo udranno le parole del libro, e dalla caligine e dalle tenebre perfino gli occhi dei ciechi vedranno. 19 E i mansueti per certo accresceranno la loro allegrezza in Geova stesso, e pure i poveri del genere umano gioiranno nello stesso Santo d'Israele, 20 perché il tiranno deve pervenire alla sua fine, e l'arrogante deve giungere alla sua cessazione, e tutti quelli che stanno all'erta per far danno devono essere stroncati, 21 quelli che conducono l'uomo al peccato mediante la [sua] parola, e quelli che tendono l'esca pure a chi riprende alla porta, e quelli che respingono il giusto con argomenti vuoti.

22 Perciò questo è ciò che Geova ha detto alla casa di Giacobbe, colui che redense Abraamo: "Giacobbe ora non proverà vergogna, né ora la sua propria faccia impallidirà; 23 poiché quando egli vede i suoi figli, opera delle mie mani, in mezzo a sé, santificheranno il mio nome, e per certo santificheranno il Santo di Giacobbe, e avranno timore dell'Iddio d'Israele. 24 E quelli che errano nel [loro] spirito conosceranno in effetti l'intendimento, e pure quelli che brontolano impareranno l'istruzione".

30 "Guai ai figli ostinati", è l'espressione di Geova, "[che sono disposti] ad adempiere il consiglio, ma non quello da me; e a versare l'offerta di bevanda, ma non col mio spirito, in modo da aggiungere peccato a peccato; 2 a quelli che s'incamminano per scendere in Egitto e che non hanno interrogato la mia propria bocca, per prendere riparo nella fortezza di Faraone e per rifugiarsi all'ombra dell'Egitto! 3 E la fortezza di Faraone deve divenire pure per voi ragione di vergogna, e il rifugio all'ombra dell'Egitto causa di umiliazione. 4 Poiché i suoi principi sono stati in Zoan stessa, e i suoi propri inviati raggiungono pure Hanes. 5 Ognuno per certo si vergognerà di un popolo che non reca nessun beneficio, che non è di nessun aiuto e non reca nessun beneficio, ma è ragione di vergogna e anche causa di biasimo".

6 La dichiarazione contro le bestie del sud: Attraverso il paese

di angustia e difficili condizioni, del leone e del leopardo che ringhia, della vipera e dell'infuocata serpe volante, sulle spalle degli asini fatti portano le loro risorse, e sulle gobbe dei cammelli le loro provviste. A favore del popolo non si mostreranno di nessun beneficio. 7 E gli Egiziani sono mera vanità, e aiuteranno semplicemente per nulla. Perciò ho chiamato questa: "Raab: sono per starsene quieti".

8 "Ora vieni, scrivilo su una tavoletta con loro, e incidilo pure in un libro, affinché serva per un giorno futuro, per testimonianza a tempo indefinito. 9 Poiché è un popolo ribelle, figli non veritieri, figli che non han voluto udire la legge di Geova; 10 che han detto a quelli che vedevano: 'Non dovete vedere', e a quelli che avevano visioni: 'Non dovete avere per noi visioni di alcuna cosa diritta. Pronunciateci cose lusinghiere; vedete cose ingannevoli. 11 Dipartitevi dalla via; deviate dal sentiero. Fate cessare il Santo d'Israele proprio a motivo nostro' ".

12 Perciò il Santo d'Israele ha detto questo: "In vista del vostro rigettar questa parola, e [giacché] confidate nel defraudare e in ciò che è perverso e vi appoggiate su di esso, 13 perciò questo errore vi diverrà come una sezione rotta che stia per cadere, una sporgenza in un muro altamente elevato, il cui crollo può avvenire all'improvviso, in un istante. 14 E uno per certo lo romperà come nella rottura di una grossa giara dei vasai, frantumata senza che alcuno [la] risparmi, così che non si può trovare fra i suoi frantumi un frammento di terracotta con cui smuovere il fuoco dal focolare o attinger acqua da un acquitrino".

15 Poiché il Signore Geova, il Santo d'Israele, ha detto questo: "Tornando e riposando sarete salvati. La vostra potenza sarà semplicemente nello stare indisturbati e nella fiducia". Ma voi non voleste. 16 E dicevate: "No, ma fuggiremo sui cavalli!" Perciò fuggirete. "E cavalcheremo [cavalli] veloci!" Perciò quelli che v'inseguiranno si mostreranno veloci. 17 Mille tremeranno a motivo del rimprovero di uno; a motivo del rimprovero di cinque fuggirete finché sarete rimasti come un albero maestro in cima a un monte e come un segnale su un colle.

18 E perciò Geova attenderà di mostrarvi favore, e perciò sorgerà per mostrarvi misericordia. Poiché Geova è un Dio di giudizio. Felici sono tutti quelli che lo attenderanno. 19 Quando il medesimo popolo di Sion dimorerà in Gerusalemme, non piangerete affatto. Senza fallo egli ti mostrerà favore al suono del tuo grido; appena avrà udito effettivamente ti risponderà. 20 E Geova per certo vi darà pane in forma di angustia e acqua in forma di oppressione; eppure il tuo Grande Istruttore non si nasconderà più, e i tuoi occhi dovranno divenire [occhi] da vedere il tuo Grande Istruttore. 21 E i tuoi propri orecchi udranno dire dietro a te una parola: "Questa è la via. Camminate per essa", nel caso che andiate a destra o nel caso che andiate a sinistra.

22 E devi contaminare il rivestimento delle tue immagini scolpite d'argento e la ricopertura delle tue statue fuse d'oro. Li spargerai. Come una donna che ha i mestrui, gli dirai: "Semplice sporcizia!" 23 Ed egli per certo darà la pioggia per il tuo seme con cui semini la terra, e come prodotto della terra pane, che dovrà divenire grasso e oliato. Il tuo bestiame pascolerà quel giorno in un'ampia pastura. 24 E i bovini e gli asini fatti che coltiveranno la terra mangeranno biada condita con acetosella, ventilata con la pala per ventilare e con la forca. 25 E su ogni alto monte e su ogni colle elevato dovranno esservi corsi, fossati d'acqua, nel giorno del gran massacro quando le torri cadranno. 26 E la luce della luna piena deve divenire come la luce del [sole] splendente; e la medesima luce

del [sole] splendente diverrà sette volte tanto, come la luce di sette giorni, nel giorno che Geova fascerà la frattura del suo popolo e sanerà pure la grave ferita derivante dalla sua percossa.

27 Ecco, il nome di Geova viene da lontano, ardente con la sua ira e con gravi nubi. In quanto alle sue labbra, son divenute piene di denuncia, e la sua lingua è come un fuoco divoratore. 28 E il suo spirito è come un torrente che straripa, giungendo fino al collo, per far oscillare le nazioni da una parte all'altra con il vaglio di ciò che è senza valore; e un morso che fa errare sarà nelle mascelle dei popoli. 29 Voi avrete un canto come quello nella notte che uno si santifica per una festa, e l'allegrezza di cuore come quella di uno che cammina con un flauto per venire sul monte di Geova, alla Rocca d'Israele.

30 E Geova per certo farà udire la dignità della sua voce e farà vedere il discendere del suo braccio, nell'infuriare dell'ira e nella fiamma di un fuoco divoratore [e] in nubifragio e temporale e grandine. 31 Poiché a causa della voce di Geova l'Assiria sarà colpita dal terrore; egli [la] colpirà pure con un bastone. 32 E ogni oscillazione della sua verga di castigo che Geova farà posare [sull'Assiria] sarà per certo con tamburelli e con arpe; e con battaglie caratterizzate dal brandir [delle armi] egli combatterà effettivamente contro di loro. 33 Poiché il suo Tofet è messo in ordine da tempi recenti; è anche preparato per lo stesso re. Egli ha reso profondo il suo mucchio. Fuoco e legna sono in abbondanza. L'alito di Geova, come un torrente di zolfo, arde contro di esso.

31 Guai a quelli che scendono in Egitto per assistenza, quelli che confidano nei semplici cavalli, e che ripongono la loro fiducia nei carri da guerra, perché son numerosi, e nei destrieri, perché sono molto potenti, ma che non hanno guardato al Santo d'Israele e che non hanno ricercato Geova stesso. 2 Ed egli è anche saggio e porterà ciò che è calamitoso, e non ha revocato le sue proprie parole; e per certo si leverà contro la casa dei malfattori e contro l'assistenza di quelli che praticano ciò che è nocivo.

3 Gli Egiziani, però, sono uomini terreni, e non Dio; e i loro cavalli son carne, e non spirito. E Geova stesso stenderà la sua mano, e colui che offre aiuto dovrà inciampare, e colui che è aiutato dovrà cadere, e nello stesso tempo perverranno tutti alla fine.

4 Poiché Geova mi ha detto questo: "Proprio come il leone ruggisce, pure il giovane leone fornito di criniera, sulla sua preda, quando si raduna contro di esso un intero numero di pastori, [e] nonostante la loro voce non si atterrirà e nonostante la loro agitazione non si umilierà; nello stesso modo Geova degli eserciti scenderà a far guerra sul monte Sion e sul suo colle. 5 Come uccelli volanti, nello stesso modo Geova degli eserciti difenderà Gerusalemme. Difendendola, certo anche [la] libererà. Risparmiandola, [la] dovrà anche far scampare".

6 "Tornate a Colui contro il quale i figli d'Israele si sono tanto allontanati nella loro ribellione. 7 Poiché in quel giorno rigetteranno ciascuno i suoi dèi d'argento privi di valore e i suoi dèi d'oro privi di valore, che le vostre mani han fatti per voi stessi come un peccato. 8 E l'Assiro dovrà cadere mediante la spada, non [quella di] un uomo; e una spada, non [quella] dell'uomo terreno, lo divorerà. E deve fuggire a causa della spada, e i suoi propri giovani saranno per gli stessi lavori forzati. 9 E la sua propria rupe passerà via per l'assoluto spavento, e a causa del segnale i suoi principi si dovranno atterrire", è l'espressione di Geova, la cui luce è in Sion e la cui fornace è in Gerusalemme.

32 Ecco, un re regnerà per la stessa giustizia; e rispetto ai principi, governeranno come principi per lo stesso diritto. 2 E

ciascuno deve mostrar d'essere come un luogo per celare dal vento e un nascondiglio dal temporale, come corsi d'acqua in un paese senz'acqua, come l'ombra di una gran rupe in una terra esausta.

3 E gli occhi di quelli che vedono non s'incolleranno, e i medesimi orecchi di quelli che odono presteranno attenzione. 4 E lo stesso cuore di quelli che sono troppo frettolosi considererà la conoscenza, e perfino la lingua dei balbuzienti sarà svelta nel pronunciar cose chiare. 5 L'insensato non sarà più chiamato generoso; e in quanto all'uomo senza princìpi, non si dirà che è nobile; 6 perché l'insensato stesso pronuncerà semplici insensatezze, e il suo medesimo cuore opererà ciò che è nocivo, per operare apostasia e per dichiarare contro Geova ciò che è errato, per far andare vuota l'anima dell'affamato, e pure l'assetato far andare senza la stessa bevanda. 7 In quanto all'uomo senza princìpi, i suoi strumenti sono cattivi; egli stesso ha dato consiglio per atti di condotta dissoluta, per rovinare l'afflitto con detti falsi, perfino quando qualcuno povero parla di ciò che è giusto.

8 Riguardo al generoso, egli ha dato consiglio per cose generose; e a favore di cose generose egli stesso si leverà.

9 "Donne che siete a [vostro] agio, levatevi, ascoltate la mia voce! Figlie incuranti, prestate orecchio al mio dire! 10 Entro un anno e alcuni giorni voi insensati sarete agitati, perché la vendemmia sarà pervenuta alla fine [ma] non ci sarà la raccolta [del frutto]. 11 Tremate, donne che siete a [vostro] agio! Siate agitate, incuranti! Spogliatevi e denudatevi, e cingetevi i lombi [di sacco]. 12 Battetevi le mammelle, facendo lamento per i campi desiderabili, per la vite fruttifera. 13 Sulla terra del mio popolo crescono semplicemente spine, rovi, poiché sono su tutte le case d'esultanza, sì, sulla città che tripudiava altamente. 14 Poiché la stessa torre di dimora è stata abbandonata, il medesimo tumulto della città è stato abbandonato; Ofel e la torre di guardia stesse son divenute campagne spoglie, a tempo indefinito l'esultanza delle zebre, il pascolo dei branchi; 15 finché su di noi si versi spirito dall'alto, e il deserto sia divenuto un frutteto, e il frutteto stesso sia considerato una reale foresta.

16 "E nel deserto risiederà per certo il diritto, e nel frutteto dimorerà la stessa giustizia. 17 E l'opera della [vera] giustizia deve divenire pace; e il servizio della [vera] giustizia, quiete e sicurtà a tempo indefinito. 18 E il mio popolo deve dimorare in un pacifico luogo di dimora e in residenze piene di fiducia e in indisturbati luoghi di riposo. 19 E per certo grandinerà quando la foresta sarà abbattuta e la città scenderà a uno stato di abbassamento.

20 "Felici siete voi che seminate il seme lungo tutte le acque, mandando via il piede del toro e dell'asino".

33 Guai a te che spogli, senza essere tu stesso spogliato, e a te che ti comporti slealmente, senza che [altri] si siano comportati slealmente con te! Appena avrai finito come spogliatore, sarai spogliato. Appena avrai terminato di comportarti slealmente, si comporteranno slealmente con te.

2 O Geova, mostraci favore. In te abbiamo sperato. Divieni il nostro braccio ogni mattina, sì, la nostra salvezza nel tempo dell'angustia. 3 Al suono dell'agitazione i popoli son fuggiti. Al tuo sorgere si sono disperse le nazioni. 4 E le spoglie di voi saranno effettivamente raccolte [come] quando si raccolgono gli scarafaggi, come il precipitarsi degli sciami di locuste che vi si precipitano contro. 5 Geova per certo sarà innalzato, poiché risiede nell'alto. Egli deve riempire Sion di diritto e di giustizia. 6 E la fidatezza dei tuoi tempi dev'essere una dovizia di salvezza, sapienza e co-

noscenza, il timore di Geova, che è il suo tesoro.

7 Ecco, i loro medesimi eroi han gridato nelle vie; i medesimi messaggeri di pace piangeranno amaramente. 8 Le strade maestre sono state rese desolate; chi passava per il sentiero è cessato. Egli ha infranto il patto; ha disprezzato le città; non ha tenuto in nessun conto l'uomo mortale. 9 La terra ha fatto lutto, si è inaridita. Il Libano si è confuso; s'è ridotto in polvere. Saron è divenuto come la pianura del deserto; e Basan e il Carmelo scuotono via le [loro] foglie.

10 "Per certo ora mi leverò", dice Geova, "ora m'esalterò; ora m'innalzerò. 11 Voi concepite erba secca; partorirete stoppia. Il vostro proprio spirito, come un fuoco, vi divorerà. 12 E i popoli devono divenire come i roghi della calce. Come spini troncati, bruceranno pure col fuoco. 13 Udite, voi che siete lontani, ciò che devo fare! E conoscete, voi che siete vicini, la mia potenza. 14 In Sion i peccatori sono stati nel terrore; il brivido ha preso gli apostati: 'Chi di noi può risiedere per alcun tempo con un fuoco divoratore? Chi di noi può risiedere per alcun tempo con conflagrazioni di lunga durata?'

15 "C'è uno che cammina nella continua giustizia e proferisce ciò che è retto, che rigetta il guadagno ingiusto dalle frodi, che scuote le mani dal prendere un regalo, che si chiude l'orecchio dall'ascoltare lo spargimento di sangue, e che si chiude gli occhi in modo da non vedere ciò che è male. 16 Egli è colui che risiederà sulle stesse altezze; la sua sicura altezza saranno luoghi rupestri cui sarà difficile appressarsi. Il suo proprio pane [gli] sarà per certo dato; la sua provvista d'acqua non mancherà".

17 I tuoi occhi guarderanno un re nella sua bellezza; vedranno un paese lontano. 18 Il tuo proprio cuore commenterà con tono sommesso una cosa spaventosa: "Dov'è il segretario? Dov'è chi dà la paga? Dov'è chi conta le torri?" 19 Non vedrai nessun popolo insolente, popolo dal linguaggio troppo profondo da ascoltare, dalla lingua balbuziente senza [tuo] intendimento. 20 Guarda Sion, la città delle nostre occasioni festive! I tuoi propri occhi vedranno Gerusalemme, indisturbato luogo di dimora, tenda che nessuno piegherà. I suoi pioli di tenda non saranno mai divelti, e nessuna delle sue funi si strapperà. 21 Ma il Maestoso, Geova, sarà per noi un luogo di fiumi, di ampi canali. Su di esso non andrà nessuna flotta di galee, e non vi passerà nessuna nave maestosa. 22 Poiché Geova è il nostro Giudice, Geova è il nostro Datore di statuti, Geova è il nostro Re; egli stesso ci salverà.

23 Le tue funi devono pendere sciolte; non terranno fermamente eretto il loro albero maestro; non hanno spiegato la vela.

In quel tempo si dovranno pure dividere le spoglie in abbondanza; gli stessi zoppi prenderanno effettivamente grossa preda. 24 E nessun residente dirà: "Sono malato". Il popolo che dimora [nel paese] sarà quello perdonato del suo errore.

34 Avvicinatevi, nazioni, per udire; e gruppi nazionali, prestate attenzione. Ascolti la terra e ciò che la riempie, il paese produttivo e tutto il suo prodotto. 2 Poiché Geova ha indignazione contro tutte le nazioni, e furore contro tutto il loro esercito. Egli li deve votare alla distruzione; li deve dare al massacro. 3 E i loro uccisi saranno gettati via; e in quanto ai loro cadaveri, il loro puzzo ascenderà; e i monti devono struggersi a causa del loro sangue. 4 E tutti quelli dell'esercito dei cieli devono marcire. E i cieli devono arrotolarsi, proprio come il rotolo di un libro; e il loro esercito si raggrinzerà tutto, proprio come si raggrinza il fogliame dalla vite e come [il fico] si raggrinza dalla pianta del fico.

5 "Poiché nei cieli la mia spada per certo s'inebrierà. Ecco, scen-

derà su Edom, e sul popolo da me votato alla distruzione nel diritto. 6 Geova ha una spada; deve empirsi di sangue; si deve ingrassare di grasso, del sangue di giovani montoni e di capri, del grasso dei reni dei montoni. Poiché Geova ha un sacrificio in Bosra, e un grande massacro nel paese di Edom. 7 E i tori selvaggi devono scendere con loro, e i giovani tori coi potenti; e il loro paese si deve inzuppare di sangue, e la loro medesima polvere s'ingrasserà di grasso".

8 Poiché Geova ha un giorno di vendetta, un anno di retribuzioni per la causa di Sion.

9 E i suoi torrenti si devono cambiare in pece, e la sua polvere in zolfo; e il suo paese deve divenire come pece ardente. 10 Di notte e di giorno non sarà estinta; a tempo indefinito il suo fumo continuerà ad ascendere. Di generazione in generazione sarà inaridita; per i secoli dei secoli nessuno l'attraverserà. 11 E dovranno prenderne possesso il pellicano e il porcospino, e in lei risiederanno i gufi comuni e i corvi stessi; ed egli deve stendere su di lei la corda per misurare del vuoto e le pietre del vacuo. 12 I suoi nobili: non ce n'è nessuno che chiamino al regno stesso, e i suoi medesimi principi diverranno tutti un nulla. 13 Sulle sue torri di dimora devono venir su le spine, ortiche ed erbacce spinose nei suoi luoghi fortificati; ed essa deve divenire un luogo di dimora di sciacalli, il cortile degli struzzi. 14 E i frequentatori delle regioni senz'acqua devono incontrare animali ululanti, e pure il demonio a forma di capro chiamerà il suo compagno. Sì, lì il caprimulgo per certo starà a suo agio e si troverà un luogo di riposo. 15 Lì il colubro ha fatto il suo nido e depone [le uova], e [le] deve covare e raccogliere sotto la sua ombra. Sì, lì devono radunarsi i nibbi ciascuno con la sua compagna.

16 Ricercate per voi stessi nel libro di Geova e leggete ad alta voce: non ne è mancato nemmeno uno; effettivamente non mancano d'avere ciascuno la sua compagna, poiché la bocca di Geova ha dato il comando, e il suo spirito li ha radunati. 17 Ed Egli ha gettato per loro la sorte, e la sua propria mano ha ripartito loro il luogo mediante la corda per misurare. A tempo indefinito ne prenderanno possesso; di generazione in generazione vi risiederanno.

35 Il deserto e la regione senz'acqua esulteranno, e la pianura del deserto gioirà e fiorirà come lo zafferano. 2 Senza fallo fiorirà, e realmente gioirà con gioia e con grido di letizia. Gli si deve dare la gloria dello stesso Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Vi saranno quelli che vedranno la gloria di Geova, lo splendore del nostro Dio.

3 Rafforzate le mani deboli, e rendete ferme le ginocchia che vacillano. 4 Dite a quelli che sono di cuore ansioso: "Siate forti. Non temete. Ecco, il vostro proprio Dio verrà con la vendetta stessa, Dio pure con una ricompensa. Egli stesso verrà e vi salverà".

5 In quel tempo gli occhi dei ciechi saranno aperti, e i medesimi orecchi dei sordi saranno sturati. 6 In quel tempo lo zoppo salterà proprio come fa il cervo, e la lingua di chi è senza parola griderà di gioia. Poiché nel deserto saranno sgorgate le acque, e torrenti nella pianura del deserto. 7 E la terra riarsa sarà divenuta come uno stagno folto di canne, e la terra assetata come fonti d'acqua. Nel luogo di dimora degli sciacalli, luogo di dimora per [loro], vi sarà erba verde con canne e piante di papiri.

8 E per certo vi sarà una strada maestra, pure una via; e sarà chiamata la Via della Santità. Non vi passerà l'impuro. E sarà per chi cammina nella via, e [in essa] non erreranno gli stolti. 9 Non vi sarà nessun leone, e non vi salirà alcuna sorta di rapaci bestie selvagge. Lì non se ne troverà nessuna; e [vi] dovranno camminare

i ricomprati. 10 E i medesimi redenti da Geova torneranno e per certo verranno a Sion con grido di gioia; e allegrezza a tempo indefinito sarà sulla loro testa. Essi otterranno esultanza e allegrezza, e mestizia e sospiri dovranno fuggire.

36 Or avvenne nel quattordicesimo anno del re Ezechia che Sennacherib re d'Assiria salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prendeva. 2 E il re d'Assiria mandò infine Rabsache da Lachis a Gerusalemme, al re Ezechia, con grandi forze militari, ed egli stava fermo presso la conduttura della piscina superiore alla strada maestra del campo del lavandaio. 3 Uscirono quindi a lui Eliachim figlio di Ilchia, che era sulla casa, e Sebna il segretario e Ioa figlio di Asaf il cancelliere.

4 Pertanto Rabsache disse loro: "Vi prego, dite a Ezechia: 'Il gran re, il re d'Assiria, ha detto questo: "Che cos'è questa fiducia in cui hai confidato? 5 Tu hai detto (ma è parola di labbra): 'Ci sono consiglio e potenza per la guerra'. Ora in chi hai confidato, che ti sei ribellato contro di me? 6 Ecco, voi avete confidato nel sostegno di quella canna rotta, nell'Egitto, che, se un uomo vi si appoggiasse, per certo gli entrerebbe nella mano e la trafiggerebbe. Tale è Faraone re d'Egitto per tutti quelli che confidano in lui. 7 E nel caso che tu dovessi dirmi: 'Abbiamo confidato in Geova nostro Dio', non è egli colui del quale Ezechia ha rimosso gli alti luoghi e gli altari, mentre dice a Giuda e a Gerusalemme: 'Vi dovreste inchinare dinanzi a questo altare'?"' 8 Or quindi, fa una scommessa, ti prego, col mio signore il re d'Assiria, e fammiti dare duemila cavalli [per vedere] se puoi, da parte tua, mettere su di essi i cavalieri. 9 Come potresti quindi volger la faccia di un governatore dei più piccoli servitori del mio signore, mentre tu, da parte tua, confidi nell'Egitto per i carri e per i cavalieri? 10 E ora è senza autorizzazione da Geova che io son salito contro questo paese per ridurlo in rovina? Geova stesso mi disse: 'Sali contro questo paese, e lo devi ridurre in rovina'".

11 A ciò Eliachim e Sebna e Ioa dissero a Rabsache: "Parla ai tuoi servitori in lingua sira, ti preghiamo, poiché noi ascoltiamo; e non ci parlare nella lingua dei Giudei agli orecchi del popolo che è sulle mura". 12 Ma Rabsache disse: "Mi ha mandato il mio signore a pronunciare queste parole al tuo signore e a te? Non agli uomini che siedono sulle mura, affinché mangino i loro propri escrementi e bevano la loro propria urina con voi?"

13 E Rabsache continuò a stare in piedi e a chiamare ad alta voce nella lingua dei Giudei, e continuò a dire: "Udite le parole del gran re, il re d'Assiria. 14 Il re ha detto questo: 'Non v'inganni Ezechia, poiché non vi può liberare. 15 Ed Ezechia non vi faccia confidare in Geova, dicendo: "Senza fallo Geova ci libererà. Questa città non sarà data in mano al re d'Assiria". 16 Non ascoltate Ezechia, poiché il re d'Assiria ha detto questo: "Fate una capitolazione a me e uscite a me e mangiate ciascuno della sua propria vite e ciascuno del suo proprio fico e bevete ciascuno l'acqua della sua propria cisterna, 17 finché io venga ed effettivamente vi porti in un paese come il vostro proprio paese, un paese di grano e vino nuovo, un paese di pane e vigne; 18 onde Ezechia non vi seduca, dicendo: 'Geova stesso ci libererà'. Hanno gli dèi delle nazioni liberato ciascuno il suo proprio paese dalla mano del re d'Assiria? 19 Dove sono gli dèi di Amat e di Arpad? Dove sono gli dèi di Sefarvaim? E hanno essi liberato Samaria dalla mia mano? 20 Chi fra tutti gli dèi di questi paesi ha liberato il loro paese dalla mia mano così che Geova dovrebbe liberare Gerusalemme dalla mia mano?"'"

21 Ed essi continuarono a tacere

e non gli risposero parola, poiché era il comandamento del re, che diceva: "Non gli dovete rispondere". 22 Ma Eliachim figlio di Ilchia, che era sulla casa, e Sebna il segretario e Ioa figlio di Asaf il cancelliere vennero a Ezechia con le vesti strappate, e gli riferirono le parole di Rabsache.

37 E avvenne che appena il re Ezechia ebbe udito, immediatamente si strappò le vesti e si coprì di sacco e venne nella casa di Geova. 2 Inoltre, mandò Eliachim, che era sulla casa, e Sebna il segretario e gli anziani dei sacerdoti coperti di sacco a Isaia figlio di Amoz il profeta. 3 E gli dicevano: "Ezechia ha detto questo: 'Questo giorno è un giorno di angustia e di rimprovero e di sprezzante insolenza, poiché i figli son venuti fino alla bocca del seno, e non c'è la potenza di partorire. 4 Forse Geova tuo Dio udrà le parole di Rabsache, che il re d'Assiria suo signore ha mandato a biasimare il Dio vivente, ed effettivamente lo chiamerà a rendere conto delle parole che Geova tuo Dio avrà udite. E tu devi innalzare preghiere a favore del rimanente che si deve trovare' ".

5 I servitori del re Ezechia vennero dunque a Isaia. 6 Quindi Isaia disse loro: "Questo è ciò che dovreste dire al vostro signore: 'Geova ha detto questo: "Non aver timore a causa delle parole che hai udite con le quali i servitori del re d'Assiria han parlato oltraggiosamente di me. 7 Ecco, io metto in lui uno spirito, ed egli deve udire una notizia e tornare al suo proprio paese; e per certo lo farò cadere mediante la spada nel suo proprio paese" ' ".

8 Dopo ciò Rabsache tornò e trovò il re d'Assiria a combattere contro Libna, poiché aveva udito che egli era partito da Lachis. 9 Ora udì dire riguardo a Tiraca re d'Etiopia: "È uscito per combattere contro di te". Quando l'ebbe udito, subito mandò messaggeri a Ezechia, dicendo: 10 "A Ezechia re di Giuda dovreste dire questo: 'Non t'inganni il tuo Dio in cui confidi, dicendo: "Gerusalemme non sarà data in mano al re d'Assiria". 11 Ecco, tu stesso hai udito ciò che i re d'Assiria hanno fatto a tutti i paesi votandoli alla distruzione, e sarai tu stesso liberato? 12 Hanno gli dèi liberato le nazioni che i miei antenati ridussero in rovina, pure Gozan e Haran e Rezef e i figli di Eden che erano in Tel-Asar? 13 Dov'è il re di Amat e il re di Arpad e il re della città di Sefarvaim, di Ena e di Ivva?" ' "

14 Ezechia prese quindi le lettere dalla mano dei messaggeri e le lesse, dopo di che Ezechia salì alla casa di Geova e le spiegò dinanzi a Geova. 15 Ed Ezechia pregava Geova, dicendo: 16 "O Geova degli eserciti, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei il [vero] Dio di tutti i regni della terra. Tu stesso hai fatto i cieli e la terra. 17 Porgi il tuo orecchio, o Geova, e odi. Apri i tuoi occhi, o Geova, e vedi, e odi tutte le parole di Sennacherib che ha mandate per biasimare il Dio vivente. 18 È un fatto, o Geova, che i re d'Assiria hanno devastato tutti i paesi, e il loro proprio paese. 19 E i loro dèi sono stati consegnati al fuoco, perché essi non erano dèi, ma l'opera delle mani dell'uomo, legno e pietra, così che li distrussero. 20 E ora, o Geova nostro Dio, salvaci dalla sua mano, affinché tutti i regni della terra conoscano che tu solo, o Geova, sei [Dio]".

21 E Isaia figlio di Amoz mandava a Ezechia, dicendo: "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Perché mi hai pregato riguardo a Sennacherib re d'Assiria, 22 questa è la parola che Geova ha pronunciata contro di lui:

"La vergine figlia di Sion ti ha disprezzato, ti ha deriso.
Dietro a te la figlia di Gerusalemme ha scosso la testa.
23 Chi hai biasimato e di chi hai parlato oltraggiosamente?

E contro chi hai alzato la voce
E levi i tuoi occhi in alto?
Contro il Santo d'Israele!
24 Per mezzo dei tuoi servitori hai biasimato Geova e dici:
'Con la moltitudine dei miei carri da guerra io stesso,
Io per certo ascenderò l'alto delle regioni montagnose,
Le parti più remote del Libano;
E ne taglierò gli alti cedri, gli scelti ginepri.
Ed entrerò nella sua finale altezza, la foresta del suo frutteto.
25 Io stesso per certo scaverò e berrò acque,
E farò inaridire con le piante dei miei piedi tutti i canali del Nilo d'Egitto'.
26 Non hai udito? Da tempi remoti è ciò che di sicuro farò.
Dai giorni passati l'ho pure formato. Ora di sicuro lo farò venire,
E tu servirai per fare che le città fortificate divengano desolate come ammassi di rovine.
27 E i loro abitanti saranno di mani deboli;
Saranno semplicemente atterriti e proveranno vergogna.
Devono divenire come la vegetazione del campo e la tenera erba verde,
L'erba dei tetti e della terrazza prima del vento orientale.
28 E io conosco bene il tuo seder quieto e il tuo uscire e il tuo entrare,
E il tuo eccitarti contro di me,
29 Perché il tuo eccitarti contro di me e il tuo ruggire son saliti ai miei orecchi.
E per certo ti metterò il mio uncino al naso e la mia briglia fra le labbra,
E invero ti ricondurrò per la via per la quale sei venuto".

30 " 'E questo ti sarà il segno: Quest'anno si mangerà della crescita dei granelli caduti, e nel secondo anno il grano che spunterà da sé; ma nel terzo anno seminate, e mietete, e piantate vigne e mangiatene il frutto. 31 E quelli della casa di Giuda che scampano, quelli che si lasciano rimanere, per certo metteranno radici all'ingiù e produrranno frutto all'insù. 32 Poiché da Gerusalemme uscirà un rimanente, e quelli che scamperanno, dal monte Sion. Il medesimo zelo di Geova degli eserciti farà questo.

33 " 'Perciò questo è ciò che Geova ha detto riguardo al re d'Assiria: "Egli non entrerà in questa città, né vi tirerà una freccia, né l'affronterà con uno scudo, né eleverà un bastione d'assedio contro di essa" '.

34 " 'Tornerà per la via per la quale è venuto, e non entrerà in questa città', è l'espressione di Geova. 35 'E per certo difenderò questa città per salvarla, per amor di me stesso e per amore di Davide mio servitore' ".

36 E l'angelo di Geova usciva e abbatteva centottantacinquemila nel campo degli Assiri. Quando il popolo si alzò la mattina di buon'ora, ebbene, ecco, eran tutti corpi morti. 37 Per cui Sennacherib re d'Assiria partì e andò e tornò e prese a dimorare a Ninive. 38 E avvenne che mentre si inchinava nella casa di Nisroc suo dio, Adrammelec e Sarezer, suoi propri figli, lo abbatterono con la spada, ed essi stessi scamparono al paese di Ararat. Ed Esar-Addon suo figlio regnava in luogo di lui.

38 In quei giorni Ezechia si ammalò al punto di morire. Pertanto Isaia figlio di Amoz, il profeta, venne a lui e gli disse: "Geova ha detto questo: 'Dà comandi alla tua casa, poiché tu stesso in realtà morrai e non vivrai' ". 2 Allora Ezechia volse la faccia al muro e pregava Geova 3 e diceva: "Ti supplico, o Geova, ricorda, ti prego, come ho camminato dinanzi a te in verità e con cuore completo, e ho fatto ciò che era bene ai tuoi occhi". Ed Ezechia piangeva dirottamente.

4 E la parola di Geova fu ora rivolta a Isaia, dicendo: 5 "Va, e devi dire a Ezechia: 'Geova l'Iddio di Davide tuo antenato ha detto questo: "Ho udito la tua preghiera. Ho visto le tue lagrime. Ecco, aggiungo ai tuoi giorni quindici anni; 6 e dalla palma del re d'Assiria libererò te e questa città, e per certo difenderò questa città. 7 E questo è per te il segno da Geova che Geova eseguirà questa parola che ha pronunciata: 8 Ecco, io faccio tornare l'ombra dei gradini, che era discesa sui gradini [della scala] di Acaz dal sole, indietro di dieci gradini" ' ". E il sole gradualmente tornò indietro di dieci gradini sui gradini [della scala] che aveva discesa.

9 Scritto di Ezechia re di Giuda, quando si ammalò e si rimise dalla sua infermità.

10 Io stesso dissi: "Nel mezzo dei miei giorni per certo andrò alle porte dello Sceol.
Devo esser privato del rimanente dei miei anni".

11 Ho detto: "Non vedrò Iah, nemmeno Iah, nel paese dei viventi.
Non guarderò più il genere umano, con gli abitanti [del paese] della cessazione.

12 La mia propria abitazione è stata divelta e da me rimossa come la tenda dei pastori.
Ho arrotolato la mia vita proprio come un tessitore;
Uno prende a stroncarmi dai medesimi fili dell'ordito.
Dal giorno alla notte continui a consegnarmi.

13 Mi sono adattato fino al mattino.
Come un leone, così egli continua a rompere tutte le mie ossa;
Dal giorno alla notte continui a consegnarmi.

14 Come il rondone, come il tordo orientale, così continuo a cinguettare;
Continuo a tubare come la colomba.
I miei occhi han guardato con languore verso l'alto:
'O Geova, sono sotto l'oppressione. Sii mio garante'.

15 Che cosa dichiarerò, e [che cosa] effettivamente mi dirà?
Egli stesso ha anche agito.
Io continuo a camminare in maniera solenne per tutti i miei anni nell'amarezza della mia anima.

16 O Geova, per tale motivo essi continuano a vivere; e come per tutti, da ciò è la vita del mio spirito.
E tu mi ridarai la salute e mi conserverai per certo in vita.

17 Ecco, per la pace ebbi ciò che era amaro, sì, amaro;
E tu stesso ti sei attaccato alla mia anima [e l'hai trattenuta] dalla fossa della disintegrazione.
Poiché ti sei gettato dietro le spalle tutti i miei peccati.

18 Poiché non è lo Sceol che ti può celebrare; la morte stessa non ti può lodare.
Quelli che scendono nella fossa non possono guardare con speranza alla tua verità.

19 Il vivente, il vivente, egli è colui che ti può celebrare,
Proprio come io lo posso in questo giorno.
Il padre stesso può dare conoscenza ai suoi propri figli riguardo alla tua verità.

20 O Geova, [intraprendi] a salvarmi, e suoneremo le mie selezioni per strumenti a corda
Tutti i giorni della nostra vita alla casa di Geova".

21 E Isaia diceva: "Prendano un pane di fichi secchi pressati e [lo] strofinino sul foruncolo, affinché egli si rimetta". 22 Intanto Ezechia disse: "Qual è il segno che salirò alla casa di Geova?"

39 In quel tempo Merodac-Baladan figlio di Baladan re di Babilonia mandò lettere e un dono a Ezechia, dopo aver udito che egli era stato male ma era

di nuovo forte. 2 Ezechia si rallegrava dunque su di loro e mostrava loro la casa dei suoi tesori, l'argento e l'oro e l'olio di balsamo e il buon olio e tutta la sua armeria e tutto ciò che si trovava nei suoi tesori. Non ci fu nulla che Ezechia non mostrasse loro nella sua propria casa e in tutto il suo dominio.

3 Dopo ciò Isaia il profeta venne al re Ezechia e gli disse: "Che hanno detto quegli uomini, e da dove venivano a te?" Ezechia dunque disse: "Son venuti a me da un paese lontano, da Babilonia". 4 Ed egli continuò a dire: "Che hanno visto nella tua casa?" A ciò Ezechia disse: "Hanno visto tutto ciò che è nella mia casa. Non c'è nulla nei miei tesori che io non mostrassi loro". 5 Isaia disse ora a Ezechia: "Odi la parola di Geova degli eserciti: 6 'Ecco, vengono i giorni, e tutto ciò che è nella tua propria casa e che i tuoi antenati hanno accumulato fino a questo giorno sarà effettivamente portato a Babilonia'. 'Non si lascerà nulla', ha detto Geova. 7 'E alcuni dei tuoi propri figli che usciranno da te, che tu genererai, saranno essi stessi presi ed effettivamente diverranno funzionari di corte nel palazzo del re di Babilonia' ".

8 Allora Ezechia disse a Isaia: "La parola di Geova che tu hai pronunciata è buona". E continuò a dire: "Perché pace e verità continueranno nei miei propri giorni".

40 "Confortate, confortate il mio popolo", dice il vostro Dio. 2 "Parlate al cuore di Gerusalemme e ditele che il suo servizio militare s'è compiuto, che il suo errore è stato scontato. Poiché dalla mano di Geova essa ha ricevuto il pieno ammontare per tutti i suoi peccati".

3 Ascoltate! Qualcuno grida nel deserto: "Preparate la via di Geova! Rendete diritta attraverso la pianura del deserto la strada maestra per il nostro Dio. 4 Ogni valle sia elevata, e ogni monte e colle sia abbassato. E il terreno scabroso deve divenire piano, e il terreno accidentato la pianura d'una valle. 5 E la gloria di Geova per certo si rivelerà, e ogni carne [la] dovrà vedere insieme, poiché la medesima bocca di Geova ha parlato".

6 Ascolta! Qualcuno dice: "Grida!" E uno ha detto: "Che griderò?"

"Ogni carne è erba verde, e tutta la sua amorevole benignità è come il fiore del campo. 7 L'erba verde è appassita, il fiore si è inaridito, perché il medesimo spirito di Geova vi ha soffiato sopra. Sicuramente il popolo è erba verde. 8 L'erba verde è appassita, il fiore si è inaridito; ma in quanto alla parola del nostro Dio, sussisterà a tempo indefinito".

9 Sali pure all'alto monte, donna che porti buone notizie per Sion. Alza la tua voce pure con potenza, donna che porti buone notizie per Gerusalemme. Alzala. Non aver timore. Di' alle città di Giuda: "Ecco il vostro Dio". 10 Ecco, il Signore Geova stesso verrà pure come un forte, e il suo braccio dominerà per lui. Ecco, la sua ricompensa è con lui, e il salario che egli paga gli è dinanzi. 11 Come un pastore pascerà il suo proprio branco. Col suo braccio radunerà gli agnelli; e [li] porterà nel suo seno. Quelle che allattano le menerà [con cura].

12 Chi ha misurato le acque nel semplice cavo della mano, e ha preso le proporzioni degli stessi cieli con una semplice spanna e ha contenuto in una misura la polvere della terra, o ha pesato con un indicatore i monti, e i colli nella bilancia? 13 Chi ha preso le proporzioni dello spirito di Geova, e chi come suo uomo di consiglio può fargli conoscere alcuna cosa? 14 Con chi si consultò egli perché alcuno gli facesse comprendere, o chi gli insegna nel sentiero del diritto, o gli insegna conoscenza, o gli fa conoscere la medesima via del reale intendimento?

15 Ecco, le nazioni sono come una goccia dal secchio; e sono state considerate come il velo di polvere sulla bilancia. Ecco, egli

solleva le stesse isole come semplice [polvere] minuta. 16 Perfino il Libano non è sufficiente a far ardere un fuoco, e i suoi animali selvaggi non sono sufficienti per un olocausto. 17 Tutte le nazioni sono di fronte a lui come qualche cosa d'inesistente; presso di lui sono state considerate come nulla e un'irrealtà.

18 E a chi potete somigliare Dio, e quale somiglianza gli potete mettere accanto? 19 L'artefice ha fuso una semplice immagine di metallo, e con l'oro il lavoratore di metalli la riveste, e forgia catenelle d'argento. 20 Egli sceglie un certo albero come contribuzione, un albero che non è marcio. Si cerca un abile artefice, per preparare un'immagine scolpita che non si faccia vacillare.

21 Non lo sapete? Non udite? Non v'è stato annunciato dall'inizio? Non avete applicato l'intendimento dalle fondamenta della terra? 22 C'è Uno che dimora sul circolo della terra, i cui abitanti son come cavallette, Colui che distende i cieli proprio come un fine velo, che li stende come una tenda in cui dimorare, 23 Colui che riduce a nulla gli alti funzionari, il quale ha fatto dei medesimi giudici della terra una semplice irrealtà.

24 Non sono ancora stati piantati; non sono ancora stati seminati; il loro ceppo non ha ancora messo radici nella terra. E si deve solo soffiare su di loro e si seccano; e come stoppia il turbine stesso li porterà via.

25 "Ma a chi mi potete somigliare così che io gli sia uguagliato?" dice il Santo. 26 Alzate gli occhi in alto e vedete. Chi ha creato queste cose? Colui che ne fa uscire l'esercito perfino a numero, che tutte chiama perfino a nome. A motivo dell'abbondanza dell'energia dinamica, essendo egli anche vigoroso in potenza, non [ne] manca nessuna.

27 "Per quale ragione dici, o Giacobbe, e proferisci, o Israele: 'La mia via è stata nascosta [lungi] da Geova, e il diritto verso di me elude il mio stesso Dio'? 28 Non hai saputo o non hai udito? Geova, il Creatore delle estremità della terra, è Dio a tempo indefinito. Egli non s'affatica né si stanca. Non c'è scrutare del suo intendimento. 29 Egli dà all'affaticato potenza; e a chi è senza energia dinamica fa abbondare la piena possanza. 30 I ragazzi si stancheranno e anche s'affaticheranno, e i giovani stessi senza fallo inciamperanno, 31 ma quelli che sperano in Geova riacquisteranno potenza. Saliranno con ali come aquile. Correranno e non si affaticheranno; cammineranno e non si stancheranno".

41 "Prestatemi attenzione in silenzio, isole; e gli stessi gruppi nazionali riacquistino potenza. Si accostino. In quel tempo parlino. Avviciniamoci insieme per lo stesso giudizio.

2 "Chi ha destato [qualcuno] dal levante? [Chi] lo chiamava nella giustizia ai Suoi piedi, per dare dinanzi a lui le nazioni, e per fargli sottoporre pure i re? [Chi li] dava come polvere alla sua spada, così che sono stati sospinti come semplice stoppia col suo arco? 3 [Chi] li inseguiva, passava pacificamente oltre sui suoi piedi nel sentiero [per il quale] egli non veniva? 4 Chi è stato attivo e ha fatto [questo], chiamando le generazioni dall'inizio?

"Io, Geova, il Primo; e con gli ultimi sono lo stesso".

5 Le isole videro e temevano. Le medesime estremità della terra tremavano. S'avvicinavano e venivano. 6 Aiutavano ciascuno il suo compagno, e l'uno diceva al suo fratello: "Sii forte". 7 Così l'artefice rafforzava il lavoratore di metalli; chi appianava col martello da forgia colui che martellava all'incudine, dicendo riguardo alla saldatura: "È buona". Infine uno la fissò coi chiodi perché non si potesse far vacillare.

8 "Ma tu, o Israele, sei il mio servitore, tu, o Giacobbe, che io ho scelto, il seme di Abraamo mio amico; 9 tu, che io ho preso dalle estremità della terra, e tu, che

ho chiamato perfino dalle remote parti d'essa. E dunque ti dissi: 'Tu sei il mio servitore; io ti ho scelto, e non ti ho rigettato. 10 Non aver timore, poiché io sono con te. Non guardare fisso in giro, poiché io sono il tuo Dio. Per certo ti fortificherò. Ti dovrò realmente aiutare. Dovrò realmente sorreggerti con la mia destra di giustizia'.

11 "Ecco, tutti quelli che s'accendono contro di te proveranno vergogna e saranno umiliati. Gli uomini in lite con te diverranno come nulla e periranno. 12 Li cercherai, ma non li troverai, quegli uomini in lotta con te. Essi diverranno come qualche cosa d'inesistente e come nulla, quegli uomini in guerra con te. 13 Poiché io, Geova tuo Dio, afferro la tua destra, Colui che ti dico: 'Non aver timore. Io stesso senz'altro t'aiuterò'.

14 "Non aver timore, verme di Giacobbe, uomini d'Israele. Io stesso di sicuro t'aiuterò", è l'espressione di Geova, sì, il tuo Ricompratore, il Santo d'Israele. 15 "Ecco, io ho fatto di te una slitta per trebbiare, un nuovo strumento per trebbiare con doppio orlo [dentato]. Tu calpesterai i monti e [li] stritolerai; e renderai i colli proprio come la pula. 16 Li ventilerai, e il vento stesso li porterà via, e lo stesso turbine li sparpaglierà in diverse direzioni. E tu stesso gioirai in Geova. Ti vanterai nel Santo d'Israele".

17 "Gli afflitti e i poveri cercano acqua, ma non ce n'è. A causa della sete la loro medesima lingua è divenuta secca. Io stesso, Geova, risponderò loro. Io, l'Iddio d'Israele, non li lascerò. 18 Su nudi colli aprirò fiumi, e in mezzo alle pianure della valle, fontane. Farò del deserto uno stagno d'acque folto di canne, e del paese senz'acqua sorgenti d'acqua. 19 Nel deserto metterò il cedro, l'acacia e il mirto e l'olivastro. Nella pianura del deserto porrò il ginepro, il frassino e il cipresso nello stesso tempo; 20 onde vedano e conoscano e prestino ascolto e abbiano perspicacia nello stesso tempo, che la medesima mano di Geova ha fatto questo, e lo stesso Santo d'Israele l'ha creato.

21 "Presentate la vostra causa controversa", dice Geova. "Esponete i vostri argomenti", dice il Re di Giacobbe. 22 "Esponete e annunciateci le cose che accadranno. Dichiarateci le prime cose — ciò che furono — affinché vi applichiamo il cuore e ne conosciamo il futuro. O fateci udire pure le cose che verranno. 23 Annunciateci le cose che dovranno venire di poi, affinché conosciamo che siete dèi. Sì, dovreste fare il bene o fare il male, affinché guardiamo attentamente all'intorno e [lo] vediamo nello stesso tempo. 24 Ecco, voi siete qualche cosa d'inesistente, e la vostra opera non è nulla. Cosa detestabile è chiunque vi sceglie.

25 "Ho destato [qualcuno] dal nord, ed egli verrà. Dal levar del sole invocherà il mio nome. E verrà su governanti delegati come [se fossero] argilla e proprio come il vasaio che calpesta il materiale umido.

26 "Chi ha dichiarato alcuna cosa dall'inizio, affinché la conosciamo, o dai tempi passati, affinché diciamo: 'Ha ragione'? Realmente non c'è nessuno che dichiari. Realmente non c'è nessuno che faccia udire. Realmente non c'è nessuno che oda alcun vostro detto".

27 C'è per primo uno, [che dice] a Sion: "Ecco, essi son qui!" e darò a Gerusalemme un portatore di buone notizie.

28 E continuai a vedere, e non c'era nessun uomo; e da questi neanche c'era alcuno che desse consiglio. E continuai a interrogarli, affinché rispondessero. 29 Ecco, son tutti qualche cosa d'inesistente. Le loro opere sono nulla. Le loro immagini di getto son vento e irrealtà.

42 Ecco, il mio servitore, che io sostengo saldamente! Il mio eletto, [che] la mia anima ha approvato! Ho messo in lui il mio spirito. Egli recherà diritto alle

nazioni. 2 Non griderà né alzerà [la voce], e nelle vie non farà udire la sua voce. 3 Non romperà la canna schiacciata; e in quanto allo stoppino dalla luce fioca, non lo estinguerà. In verità recherà diritto. 4 Non s'affievolirà né sarà abbattuto finché stabilisca il diritto sulla stessa terra; e per la sua legge le isole stesse continueranno ad aspettare.

5 Questo è ciò che ha detto il [vero] Dio, Geova, il Creatore dei cieli e il Grande che li distende; Colui che spande la terra e il suo prodotto, Colui che dà respiro al popolo su di essa, e spirito a quelli che vi camminano: 6 "Io stesso, Geova, ti ho chiamato nella giustizia, e ti afferravo per la mano. E io ti salvaguarderò e ti darò come patto del popolo, come luce delle nazioni, 7 [perché tu] apra gli occhi ciechi, faccia uscire dalla segreta il prigioniero, dalla casa di detenzione quelli che siedono nelle tenebre.

8 "Io sono Geova. Questo è il mio nome; e non darò a nessun altro la mia propria gloria, né la mia lode alle immagini scolpite.

9 "Le prime cose, ecco, son venute, ma io annuncio cose nuove. Prima che comincino a germogliare, ve [le] faccio udire".

10 Cantate a Geova un nuovo canto, la sua lode dall'estremità della terra, voi che scendete al mare e a ciò che lo riempie, isole e voi che le abitate. 11 Alzino [la voce] il deserto e le sue città, le colonie che Chedar abita. Gli abitanti della rupe gridino di gioia. Dalla cima dei monti gridino altamente. 12 Attribuiscano a Geova gloria, e nelle isole dichiarino pure la sua lode.

13 Come un uomo potente Geova stesso uscirà. Come un guerriero desterà lo zelo. Urlerà, sì, emetterà un grido di guerra; sui suoi nemici si mostrerà più potente.

14 "Sono stato zitto per lungo tempo. Continuavo a tacere. Esercitavo padronanza di me stesso. Come una donna che partorisce gemerò, anserò, e anelerò nello stesso tempo. 15 Devasterò monti e colli, e farò inaridire tutta la loro vegetazione. E di sicuro ridurrò i fiumi a isole, e farò seccare gli stagni folti di canne. 16 E di sicuro farò camminare i ciechi nella via che non han conosciuta; farò calcare loro un cammino che non hanno conosciuto. Volgerò dinanzi a loro il luogo tenebroso in luce, e il terreno scabroso in pianura. Queste son le cose che di sicuro farò per loro, e di sicuro non li lascerò".

17 Si dovranno voltare indietro, proveranno molta vergogna, quelli che confidano nell'immagine scolpita, quelli che dicono all'immagine di metallo fuso: "Voi siete i nostri dèi".

18 Udite, sordi; e guardate per vedere, ciechi. 19 Chi è cieco, se non il mio servitore, e chi è sordo come il mio messaggero che io mando? Chi è cieco come il ricompensato, o cieco come il servitore di Geova? 20 Si trattava di vedere molte cose, ma tu non guardavi. Si trattava di aprire gli orecchi, ma tu non ascoltavi. 21 Geova stesso per amore della sua giustizia ha provato diletto in quanto egli magnificava la legge e la rendeva maestosa. 22 Ma è un popolo predato e saccheggiato, essendo tutti intrappolati nelle buche, e sono stati tenuti celati nelle case di detenzione. Sono stati per la preda senza liberatore, per il saccheggio senza alcuno che dicesse: "Restituisci!"

23 Chi fra voi presterà orecchio a questo? Chi presterà attenzione e ascolterà per i tempi successivi? 24 Chi ha dato Giacobbe per il semplice saccheggio, e Israele ai predatori? Non è Geova, Colui contro il quale abbiamo peccato, e nelle cui vie essi non vollero camminare e la cui legge non ascoltarono? 25 Egli versava dunque su di lui il furore, la sua ira, e la forza della guerra. Ed essa lo consumava tutt'intorno, ma egli non prestò attenzione; e divampava contro di lui, ma egli non prendeva a cuore nulla.

43 E ora questo è ciò che ha detto Geova, il tuo Creatore, o Giacobbe, e il tuo Formatore, o Israele: "Non aver timore, poiché io ti ho ricomprato. [Ti] ho chiamato per nome. Tu sei mio. 2 Nel caso che tu dovessi passare per le acque, per certo sarò con te; e per i fiumi, non ti sommergerebbero. Nel caso che tu dovessi camminare per il fuoco, non ti scotteresti, né la fiamma stessa ti bruciacchierebbe. 3 Poiché io sono Geova tuo Dio, il Santo d'Israele tuo Salvatore. Ho dato l'Egitto come tuo riscatto, l'Etiopia e Seba in luogo tuo. 4 Per il fatto che tu sei stato prezioso ai miei occhi, sei stato considerato onorevole, e io stesso ti ho amato. E darò uomini in luogo tuo, e gruppi nazionali in luogo della tua anima.

5 "Non aver timore, poiché sono con te. Dal levante porterò il tuo seme, e dal ponente ti radunerò. 6 Dirò al nord: 'Cedi!' e al sud: 'Non trattenere. Fa venire i miei figli da lontano, e le mie figlie dall'estremità della terra, 7 chiunque è chiamato mediante il mio nome e che io ho creato per la mia propria gloria, che ho formato, sì, che ho fatto'.

8 "Fa uscire un popolo cieco benché esistano gli occhi stessi, e i sordi benché abbiano orecchi. 9 Siano le nazioni radunate tutte insieme in un sol luogo, e si raccolgano i gruppi nazionali. Chi può fra loro annunciare questo? O possono farci udire pure le prime cose? Presentino i loro testimoni, affinché siano dichiarati giusti, o odano e dicano: 'È la verità!'"

10 "Voi siete i miei testimoni", è l'espressione di Geova, "pure il mio servitore che io ho scelto, onde conosciate e abbiate fede in me, e affinché comprendiate che io sono lo stesso. Prima di me non fu formato nessun Dio, e dopo di me non continuò ad essercene nessuno. 11 Io, io sono Geova, e oltre a me non c'è nessun salvatore".

12 "Io stesso ho dichiarato e ho salvato e [l'ho] fatto udire, quando fra voi non c'era nessun [dio] estraneo. Voi siete dunque miei testimoni", è l'espressione di Geova, "e io sono Dio. 13 Inoltre, in ogni tempo io sono lo stesso; e non c'è nessuno che liberi dalla mia propria mano. Io sarò attivo, e chi la potrà ritirare?"

14 Questo è ciò che ha detto Geova, il vostro Ricompratore, il Santo d'Israele: "Per amor vostro manderò per certo a Babilonia e farò venire giù le sbarre delle prigioni, e i Caldei da parte loro nelle navi con lamentose grida. 15 Io sono Geova il vostro Santo, il Creatore d'Israele, il vostro Re".

16 Questo è ciò che ha detto Geova, Colui che fa una via attraverso lo stesso mare e un cammino perfino attraverso forti acque, 17 Colui che fa uscire il carro da guerra e il cavallo, le forze militari e i forti nello stesso tempo: "Essi giaceranno. Non si leveranno. Per certo saranno estinti. Devono essere spenti come uno stoppino".

18 "Non ricordate le prime cose, e non vi volgete a considerare le cose precedenti. 19 Ecco, io faccio qualche cosa di nuovo. Ora germoglierà. Voi lo conoscerete, non è vero? Realmente, farò una via attraverso il deserto, attraverso i fiumi della steppa. 20 Mi glorificheranno la bestia selvaggia del campo, gli sciacalli e gli struzzi; perché avrò dato acqua pure nel deserto, fiumi nella steppa, per dare da bere al mio popolo, al mio eletto, 21 al popolo che mi son formato, affinché narri la mia lode.

22 "Ma tu non hai invocato nemmeno me, o Giacobbe, perché ti sei stancato di me, o Israele. 23 Non m'hai portato le pecore dei tuoi interi olocausti, e non mi hai glorificato con i tuoi sacrifici. Io non ti ho costretto a servirmi con un dono, né ti ho stancato con l'olibano. 24 Per me non hai acquistato canna [soave] con denaro; e col grasso dei tuoi sacrifici non mi hai saturato. In realtà m'hai costretto a servire a causa

dei tuoi peccati; mi hai stancato con i tuoi errori.

25 "Io, io sono Colui che cancello le tue trasgressioni per amor di me stesso, e non ricorderò i tuoi peccati. 26 Rammentami; mettiamoci a giudizio insieme; fanne il tuo proprio racconto onde tu sia nel giusto. 27 Il tuo proprio padre, il primo, ha peccato, e i tuoi propri portavoce han trasgredito contro di me. 28 Profanerò dunque i principi del luogo santo, e per certo darò Giacobbe come un uomo votato alla distruzione e Israele a parole di oltraggio.

44 "E ora ascolta, o Giacobbe mio servitore, e tu, o Israele, che io ho scelto. 2 Questo è ciò che ha detto Geova, il tuo Fattore e il tuo Formatore, che t'aiutava fin dal ventre: 'Non aver timore, o mio servitore Giacobbe, e tu, Iesurun, che io ho scelto. 3 Poiché verserò acqua sull'assetato, e correnti che fluiranno sull'asciutto. Verserò il mio spirito sul tuo seme, e la mia benedizione sui tuoi discendenti. 4 E per certo germoglieranno come fra l'erba verde, come i pioppi presso i fossati d'acqua. 5 Questo dirà: "Io appartengo a Geova". E quello [si] chiamerà mediante il nome di Giacobbe, e un altro si scriverà sulla mano: "Appartenente a Geova". E uno [si] intitolerà col nome d'Israele'.

6 "Questo ha detto Geova, il Re d'Israele e il suo Ricompratore, Geova degli eserciti: 'Io sono il primo e io sono l'ultimo, e oltre a me non c'è nessun Dio. 7 E chi è simile a me? Chiami, affinché egli lo annunci e me lo presenti. Da quando stabilii il popolo di molto tempo fa, sia le cose che verranno sia le cose che entreranno annuncino essi da parte loro. 8 Non abbiate terrore, e non siate stupefatti. Non ve l'ho fatto udire individualmente da quel tempo in poi e non [l'ho] dichiarato? E voi siete i miei testimoni. Esiste un Dio oltre a me? No, non c'è nessuna Roccia. Io non ne ho riconosciuto nessuna'".

9 I formatori dell'immagine scolpita son tutti un'irrealtà, e i loro stessi cari non saranno di nessun beneficio; e come loro testimoni non vedono nulla e non conoscono nulla, onde provino vergogna. 10 Chi ha formato un dio o fuso una semplice immagine scolpita? Non è stato di nessun beneficio. 11 Ecco, tutti i suoi stessi compagni proveranno vergogna, e gli artefici sono dagli uomini terreni. Essi si raduneranno tutti insieme. Staranno fermi. Proveranno terrore. Avranno nello stesso tempo vergogna.

12 In quanto a chi intaglia il ferro con la ronca, [vi] è stato occupato col carbone; e coi martelli s'accinge a formarla, e vi è affaccendato col suo potente braccio. Ha avuto anche fame, e dunque è senza potenza. Egli non ha bevuto acqua; dunque si stanca.

13 In quanto a chi intaglia il legno, ha teso la corda per misurare; la traccia col gesso rosso; vi lavora con lo scalpello; e continua a tracciarla col compasso, e gradualmente la rende simile alla rappresentazione di un uomo, simile alla bellezza del genere umano, da porsi in una casa.

14 C'è uno la cui occupazione è di tagliar cedri; ed egli prende una certa specie d'albero, pure un albero massiccio, e se lo fa divenire forte fra gli alberi della foresta. Piantò il lauro, e gli stessi rovesci di pioggia continuano a farlo crescere. 15 Ed esso è divenuto [qualche cosa] perché l'uomo vi faccia ardere il fuoco. Ne prende dunque una parte per riscaldarsi. Infatti accende il fuoco ed effettivamente cuoce il pane. Lavora anche a un dio cui possa inchinarsi. Ne ha fatto un'immagine scolpita, e le si prostra. 16 Ne brucia effettivamente una metà nel fuoco. Su metà d'esso arrostisce bene la carne che mangia, e si sazia. Inoltre si riscalda e dice: "Aha! Mi son riscaldato. Ho visto la luce del fuoco". 17 Ma di ciò che rimane fa effettivamente un dio stesso, la sua immagine scolpita. Gli si prostra e si inchina

e lo prega e dice: "Liberami, poiché tu sei il mio Dio".

18 Non hanno conosciuto, né capiscono, perché sono stati impiastricciati i loro occhi così che non vedono, il loro cuore così che non hanno perspicacia. 19 E nessuno si sovviene in cuor suo o ha conoscenza o intendimento, dicendo: "Ne ho bruciato una metà nel fuoco, e sui suoi carboni ho anche cotto il pane; arrostisco la carne e mangio. Ma del resto ne farò io una semplice cosa detestabile? Mi prostrerò io all'essiccato legno di un albero?" 20 Egli si pasce di ceneri. Il suo proprio cuore sedotto l'ha sviato. E non libera la sua anima, né dice: "Non c'è una falsità nella mia destra?"

21 "Ricorda queste cose, o Giacobbe, e tu, o Israele, perché sei il mio servitore. Io ti ho formato. Sei un servitore che appartieni a me, o Israele, non sarai da parte mia dimenticato. 22 Per certo cancellerò le tue trasgressioni proprio come con una nube, e i tuoi peccati proprio come con una massa di nuvole. Torna a me, poiché per certo ti ricomprerò.

23 "Gridate di gioia, cieli, poiché Geova ha agito! Urlate in trionfo, voi tutte infime parti della terra! Prorompete in grida di gaudio, monti, foresta e voi tutti alberi suoi! Poiché Geova ha ricomprato Giacobbe, e mostra su Israele la sua bellezza".

24 Questo è ciò che ha detto Geova, il tuo Ricompratore e il tuo Formatore sin dal ventre: "Io, Geova, faccio ogni cosa, spiegando da me stesso i cieli, stendendo la terra. Chi era con me? 25 [Io] frustro i segni di quelli che fanno discorsi vuoti, e [sono] Colui che faccio agire follemente gli stessi divinatori; Colui che volgo all'indietro i saggi, e Colui che volgo pure la loro conoscenza in stoltezza; 26 Colui che faccio avverare la parola del suo servitore, e Colui che eseguo completamente il consiglio dei suoi propri messaggeri; Colui che dico di Gerusalemme: 'Sarà abitata', e delle città di Giuda: 'Saranno riedificate, e ne erigerò i luoghi desolati'; 27 Colui che dico alle acque dell'abisso: 'Prosciugatevi; e farò seccare tutti i vostri fiumi'; 28 Colui che dico di Ciro: 'Egli è il mio pastore, e tutto ciò in cui io mi diletto adempirà completamente'; perfino nel [mio] dire di Gerusalemme: 'Sarà riedificata', e del tempio: 'Saranno gettate le tue fondamenta' ".

45 Questo è ciò che Geova ha detto al suo unto, a Ciro, di cui ho preso la destra, per soggiogare dinanzi a lui le nazioni, così che io sciolga pure i fianchi dei re; per aprire dinanzi a lui gli usci a due battenti; così che nemmeno le porte saranno chiuse: 2 "Dinanzi a te andrò io stesso, e raddrizzerò le scabrosità del paese. Spezzerò le porte di rame, e taglierò le sbarre di ferro. 3 E di sicuro ti darò i tesori nelle tenebre e i tesori nascosti nei nascondigli, onde tu conosca che io sono Geova, Colui che [ti] chiama per nome, l'Iddio d'Israele. 4 Per amore del mio servitore Giacobbe e d'Israele mio eletto, pure ti chiamavo per nome; ti davo un nome di onore, benché tu non mi conoscessi. 5 Io sono Geova, e non c'è nessun altro. Eccetto me, non c'è nessun Dio. Io ti cingerò strettamente, benché tu non mi abbia conosciuto, 6 onde conoscano da dove si leva il sole e da dove tramonta che non c'è nessuno oltre a me. Io sono Geova, e non c'è nessun altro. 7 Formando la luce e creando le tenebre, facendo la pace e creando la calamità, io, Geova, faccio tutte queste cose.

8 "O cieli, fate gocciolare dal di sopra; e gli stessi cieli nuvolosi versino giustizia. La terra si apra, e sia feconda di salvezza, e faccia germogliare nel medesimo tempo la stessa giustizia. Io stesso, Geova, l'ho creato".

9 Guai a chi ha conteso col suo Formatore, come un frammento di terracotta con gli altri frammenti di terracotta della terra! Direbbe l'argilla al suo formatore: "Che fai?" E [direbbe] la

tua opera: "Egli non ha mani"? 10 Guai a chi dice a un padre: "Che cosa generi?" e alla moglie: "Di che cosa hai dolori di parto?"

11 Questo è ciò che ha detto Geova, il Santo d'Israele e il suo Formatore: "Chiedetemi pure delle cose avvenire riguardo ai miei figli; e riguardo all'attività delle mie mani dovreste comandarmi. 12 Io stesso ho fatto la terra e su di essa ho pure creato l'uomo. Io, le mie proprie mani hanno steso i cieli, e ho comandato a tutto il loro esercito".

13 "Io stesso ho destato qualcuno nella giustizia, e raddrizzerò tutte le sue vie. Egli è colui che edificherà la mia città, e lascerà andare i miei esiliati, non per un prezzo né per regali", ha detto Geova degli eserciti.

14 Geova ha detto questo: "I lavoratori non pagati d'Egitto e i mercanti d'Etiopia e i Sabei, uomini alti, essi stessi passeranno pure a te, e diverranno tuoi. Cammineranno dietro a te; passeranno nei ceppi, e ti si inchineranno. Ti pregheranno, [dicendo]: 'In realtà Dio è unito a te, e non c'è nessun altro; non c'è nessun [altro] Dio' ".

15 Davvero tu sei un Dio che ti tieni nascosto, l'Iddio di Israele, un Salvatore. 16 Per certo si vergogneranno e saranno pure umiliati, tutti quanti. Gli artefici di forme [di idoli] dovranno camminare insieme nell'umiliazione. 17 In quanto a Israele, unitamente a Geova per certo sarà salvato con una salvezza a tempi indefiniti. Non proverete vergogna, né sarete umiliati per i tempi indefiniti dell'eternità.

18 Poiché questo è ciò che ha detto Geova, il Creatore dei cieli, il [vero] Dio, il Formatore della terra e il suo Fattore, Colui che la stabilì fermamente, che non la creò semplicemente per nulla, che la formò pure per essere abitata: "Io sono Geova, e non c'è nessun altro. 19 Non parlai in un nascondiglio, in un luogo tenebroso della terra; né dissi al seme di Giacobbe: 'Cercatemi semplicemente per nulla'. Io sono Geova, che proferisco ciò che è giusto, che dichiaro ciò che è retto.

20 "Radunatevi e venite. Accostatevi insieme, scampati dalle nazioni. Quelli che portano il legno della loro immagine scolpita non hanno acquistato alcuna conoscenza, né l'hanno acquistata quelli che pregano un dio che non può salvare. 21 Fate il vostro annuncio e la vostra presentazione. Sì, si consultino unitamente. Chi ha fatto udire questo da molto tempo fa? [Chi] da quel medesimo tempo l'ha comunicato? Non sono io, Geova, oltre al quale non c'è nessun altro Dio; un Dio giusto e un Salvatore, non essendovi nessuno eccetto me?

22 "Volgetevi a me e siate salvati, voi tutti [alle] estremità della terra; poiché io sono Dio, e non c'è nessun altro. 23 Per me stesso ho giurato — dalla mia propria bocca la parola è uscita nella giustizia, così che non tornerà indietro — che a me si piegherà ogni ginocchio, giurerà ogni lingua, 24 dicendo: 'Sicuramente in Geova sono piena giustizia e forza. Tutti quelli che s'accendono contro di lui verranno direttamente a lui e proveranno vergogna. 25 In Geova tutto il seme d'Israele si mostrerà giusto e si vanterà di sé' ".

46 Bel si è piegato, Nebo si curva; i loro idoli sono per le bestie selvagge e per gli animali domestici, i loro carichi, pezzi di bagaglio, un peso per gli animali stanchi. 2 Essi devono curvarsi; ciascuno deve in modo simile piegarsi; non possono semplicemente fornire scampo per il peso, ma la loro propria anima deve andare in cattività.

3 "Ascoltami, o casa di Giacobbe, e voi tutti rimanenti della casa d'Israele, quelli [che io mi son] caricati dal ventre, quelli portati dal seno. 4 Pure fino alla vecchiaia [di una persona] io sono lo stesso; e fino ai capelli grigi [di una persona] io stesso continuerò a sopportare. Io stesso per certo agirò, affinché io stesso porti

e affinché io stesso sopporti e procuri scampo.

5 "A chi mi assomiglierete o [mi] uguaglierete o mi paragonerete affinché somigliamo l'uno all'altro? 6 Ci sono quelli che traggono a profusione l'oro dalla borsa, e con l'asta della bilancia pesano l'argento. Assumono un lavoratore di metalli, ed egli ne fa un dio. Essi si prostrano, sì, si inchinano. 7 Lo portano sulla spalla, lo sostengono e lo depositano nel suo luogo perché stia fermo. Dal suo luogo in cui sta in piedi non si muove. Uno pure gli grida, ma esso non risponde; non lo salva dalla sua angustia.

8 "Ricordate questo, per farvi coraggio. Prendetelo a cuore, trasgressori. 9 Ricordate le prime cose di molto tempo fa, che io sono il Divino e non c'è nessun altro Dio, né alcuno simile a me; 10 Colui che annuncio dal principio il termine, e da molto tempo fa le cose che non sono state fatte; Colui che dico: 'Il mio proprio consiglio avrà effetto, e farò tutto ciò che è il mio diletto'; 11 Colui che chiamo dal levante l'uccello da preda, da un paese lontano l'uomo per eseguire il mio consiglio. L'ho pure proferito; lo farò anche avvenire. L'ho formato, anche lo farò.

12 "Ascoltatemi, voi potenti di cuore, voi lontani dalla giustizia. 13 Ho avvicinato la mia giustizia. Essa non è lontana, e la mia propria salvezza non tarderà. E per certo darò in Sion salvezza, e la mia bellezza a Israele".

47 Scendi e siedi nella polvere, o vergine figlia di Babilonia. Siedi a terra dove non c'è trono, o figlia dei Caldei. Poiché non ti sentirai più chiamare delicata e raffinata. 2 Prendi una macina a mano e macina farina. Scopri il tuo velo. Spogliati della gonna svolazzante. Scopri la gamba. Passa i fiumi. 3 Devi scoprire la tua nudità. Deve anche vedersi il tuo biasimo. Io farò vendetta, e non andrò incontro a nessun uomo [benevolmente].

4 "C'è uno che ci ricompra. Il suo nome è Geova degli eserciti, il Santo d'Israele".

5 Siedi in silenzio e vieni nelle tenebre, o figlia dei Caldei; poiché non ti sentirai più chiamare "Padrona dei regni". 6 Io m'indignai del mio popolo. Profanai la mia eredità, e te li davo in mano. Tu non mostrasti loro nessuna misericordia. Sul vecchio rendesti il tuo giogo assai pesante. 7 E dicevi: "Mostrerò d'esser Padrona a tempo indefinito, per sempre". Non prendesti a cuore queste cose; non ricordasti il termine della cosa.

8 E ora odi questo, [donna] data ai piaceri, che siedi in sicurtà, che dici nel tuo cuore: "Io sono, e non c'è nessun altro. Non sederò vedova, e non conoscerò perdita di figli". 9 Ma ti verranno all'improvviso queste due cose, in un solo giorno: perdita di figli e vedovanza. Nella loro completa misura devono venire su di te, per l'abbondanza delle tue stregonerie, per il pieno potere delle tue malie, in maniera eccessiva. 10 E confidavi nella tua malizia. Hai detto: "Non c'è nessuno che mi veda". La tua sapienza e la tua conoscenza, questo è ciò che ti ha sviata; e continui a dire nel tuo cuore: "Io sono, e non c'è nessun altro". 11 E su di te deve venire la calamità, non conoscerai nessun incantesimo contro di essa. E su di te cadrà l'avversità; non la potrai evitare. E su di te verrà all'improvviso la rovina che non sei abituata a conoscere.

12 Stattene, ora, con le tue malie e con l'abbondanza delle tue stregonerie, nelle quali ti sei affaticata dalla tua giovinezza; affinché tu possa forse trarne beneficio, affinché tu possa forse incutere terrore. 13 Ti sei affaticata con la moltitudine dei tuoi consiglieri. Stiano in piedi, ora, e ti salvino, gli adoratori dei cieli, quelli che guardano le stelle, che alle lune nuove danno conoscenza circa le cose che verranno su di te. 14 Ecco, son divenuti come stoppia. Un fuoco stesso per certo li brucerà. Non libereranno la loro anima dalla potenza della fiamma.

Non ci sarà splendore di carboni per riscaldarsi, né luce di fuoco di fronte a cui sedere. 15 Così essi, coi quali ti sei affaticata dalla tua giovinezza, diverranno per te come tuoi stregoni. Effettivamente erreranno, ciascuno alla sua propria regione. Non ci sarà nessuno per salvarti.

48 Udite questo, o casa di Giacobbe, voi che vi chiamate col nome d'Israele e che siete usciti dalle medesime acque di Giuda, voi che giurate per il nome di Geova e che fate pure menzione dell'Iddio d'Israele, non in verità e non nella giustizia. 2 Poiché si son chiamati come se fossero dalla città santa, e si sono appoggiati sull'Iddio d'Israele, essendo il suo nome Geova degli eserciti.

3 "Ho dichiarato le prime cose fin da quel tempo, ed esse uscirono dalla mia propria bocca, e le facevo udire. All'improvviso agii, e le cose avvenivano. 4 Siccome sapevo che tu sei duro e che il tuo collo è un tendine di ferro e la tua fronte è di rame, 5 continuai anche ad annunciartelo da quel tempo. Prima che avvenisse, te [lo] feci udire, affinché tu non dicessi: 'Il mio proprio idolo le ha fatte, e la mia propria immagine scolpita e la mia propria immagine di metallo fuso le han comandate'. 6 Hai udito. Guardalo tutto. In quanto a voi, non [lo] annuncerete? Ti ho fatto udire cose nuove dal tempo presente, pure cose tenute in serbo, che tu non hai conosciute. 7 Nel tempo presente devono esser create, e non da quel tempo, pure cose che prima d'oggi non hai udite, affinché tu non dica: 'Ecco, le ho già conosciute'.

8 "Inoltre, non hai udito, né hai conosciuto, né da quel tempo in poi il tuo orecchio s'è aperto. Poiché conosco bene che senza fallo ti comportavi slealmente, e sei stato chiamato 'trasgressore dal ventre'. 9 Per amore del mio nome frenerò la mia ira, e per la mia lode mi tratterrò verso di te affinché tu non sia stroncato. 10 Ecco, ti ho raffinato, ma non [nella forma] dell'argento. T'ho reso scelto nel forno fusorio d'afflizione. 11 Per amore di me stesso, per amore di me stesso agirò, poiché come potrebbe uno lasciarsi profanare? E non darò a nessun altro la mia propria gloria.

12 "Ascoltami, o Giacobbe, e tu Israele mio chiamato. Io sono lo stesso. Sono il primo. Inoltre, sono l'ultimo. 13 Inoltre, la mia propria mano gettò le fondamenta della terra, e la mia propria destra stese i cieli. Io li chiamo, affinché stiano insieme.

14 "Radunatevi, voi tutti, e udite. Chi fra loro ha dichiarato queste cose? Geova stesso l'ha amato. Egli farà su Babilonia ciò che è suo diletto, e il suo proprio braccio sarà sui Caldei. 15 Io, io stesso ho parlato. Inoltre, l'ho chiamato. L'ho fatto venire, e si farà aver successo alla sua via.

16 "Avvicinatevi a me. Udite questo. Dall'inizio non ho parlato in nessun nascondiglio. Dal tempo che accadde io sono stato lì".

E ora mi ha mandato lo stesso Signore Geova, pure il suo spirito. 17 Questo è ciò che ha detto Geova, il tuo Ricompratore, il Santo d'Israele: "Io, Geova, sono il tuo Dio, che t'insegno per il [tuo] beneficio, che ti faccio calcare la via per la quale dovresti camminare. 18 Oh effettivamente prestassi tu attenzione ai miei comandamenti! La tua pace diverrebbe quindi proprio come un fiume, e la tua giustizia come le onde del mare. 19 E la tua progenie diverrebbe proprio come la sabbia, e i discendenti dalle tue parti interiori come i suoi granelli. Il nome di uno non sarebbe stroncato né annientato d'innanzi a me".

20 Uscite da Babilonia! Fuggite dai Caldei. Annunciate pure col suono d'un grido di gioia, fate udire questo. Fatelo giungere all'estremità della terra. Dite: "Geova ha ricomprato il suo servitore Giacobbe. 21 E non ebbero sete quando li faceva camminare perfino attraverso luoghi devastati. Fece scorrere per loro l'acqua dal-

la roccia, e fendeva la roccia affinché l'acqua fluisse".

22 "Non c'è pace", ha detto Geova, "per i malvagi".

49 Ascoltatemi, o isole, e prestate attenzione, gruppi nazionali lontani. Geova stesso m'ha chiamato fin dal ventre. Dalle parti interiori di mia madre ha menzionato il mio nome. 2 E faceva la mia bocca come una spada affilata. Mi ha celato all'ombra della sua mano. E gradualmente fece di me una lucida freccia. Mi nascose nella sua propria faretra. 3 E continuò a dirmi: "Tu sei il mio servitore, o Israele, colui nel quale mostrerò la mia bellezza".

4 Ma in quanto a me, dissi: "È per nulla che ho faticato. Poiché per l'irrealtà e la vanità ho usato la mia propria potenza. Davvero il mio giudizio è presso Geova, e il mio salario presso il mio Dio". 5 E ora Geova, Colui che mi ha formato dal ventre come servitore appartenente a lui, ha detto [che io] gli riconduca Giacobbe, onde a lui sia raccolto lo stesso Israele. E io sarò glorificato agli occhi di Geova, e il mio proprio Dio sarà divenuto la mia forza. 6 Ed egli diceva: "È stato più che una faccenda di poca importanza che tu sia divenuto mio servitore per suscitare le tribù di Giacobbe e per ricondurre pure i salvaguardati d'Israele; t'ho anche dato per luce delle nazioni, affinché la mia salvezza sia fino all'estremità della terra".

7 Questo è ciò che ha detto Geova, il Ricompratore d'Israele, il suo Santo, a chi è disprezzato nell'anima, a chi è detestato dalla nazione, al servitore dei governanti: "I re stessi vedranno e per certo si leveranno, [e] i principi, e si inchineranno, a motivo di Geova, che è fedele, il Santo d'Israele, che ti sceglie".

8 Geova ha detto questo: "In un tempo accettevole ti ho esaudito, e nel giorno di salvezza ti ho aiutato; e ti salvaguardavo per darti come patto per il popolo, per riabilitare il paese, per far riprendere possesso dei possedimenti ereditari desolati, 9 per dire ai prigionieri: 'Uscite!' a quelli che sono nelle tenebre: 'Rivelatevi!' Essi pasceranno presso le vie, e il loro pascolo sarà in tutti i battuti sentieri. 10 Non avranno fame, né avranno sete, né li colpirà il calore bruciante o il sole. Poiché Colui che ha pietà di loro li condurrà, e li menerà presso le fonti d'acqua. 11 E di sicuro farò di tutti i miei monti una via, e le mie stesse strade maestre saranno su un'altura. 12 Ecco, questi verranno pure da lontano, ed ecco, questi dal nord e dall'ovest, e questi dal paese di Sinim".

13 Emettete un grido di letizia, cieli, e gioisci, terra. I monti siano giocondi con grido di letizia. Poiché Geova ha confortato il suo popolo, e mostra pietà ai suoi propri afflitti.

14 Ma Sion diceva: "Geova mi ha lasciata, e Geova stesso mi ha dimenticata". 15 Può la moglie dimenticare il suo lattante così che ella non abbia pietà del figlio del suo ventre? Pure queste donne possono dimenticare, ma io stesso non ti dimenticherò. 16 Ecco, ti ho scolpita sulle [mie] palme. Le tue mura sono di continuo di fronte a me. 17 I tuoi figli si sono affrettati. I medesimi che ti abbattevano e ti devastavano usciranno pure da te. 18 Alza i tuoi occhi tutto intorno e vedi. Sono stati tutti radunati. Son venuti a te. "Come io vivo", è l'espressione di Geova, "ti rivestirai di tutti loro proprio come di ornamenti, e te li legherai come una sposa. 19 Benché ci siano i tuoi luoghi devastati e i tuoi luoghi desolati e il paese delle tue rovine, benché ora tu sia troppo impedita per dimorare, e quelli che t'inghiottivano siano stati lontani, 20 tuttavia ai tuoi propri orecchi i figli del tuo stato di orbata diranno: 'Il luogo è divenuto troppo angusto per me. Fammi posto, affinché io dimori'. 21 E per certo tu dirai in cuor tuo: 'Chi mi ha generato questi, giacché io sono una donna orbata di figli e sterile,

andata in esilio e presa prigioniera? In quanto a questi, chi [li] ha allevati? Ecco, io stessa ero stata lasciata sola. Questi, dove sono stati?'"

22 Il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io alzerò la mano pure alle nazioni, e ai popoli alzerò il mio segnale. Ed essi condurranno i tuoi figli nel seno, e sulla spalla porteranno le tue proprie figlie. 23 E dei re dovranno divenire per te balii, e le loro principesse nutrici per te. Con la faccia a terra ti si inchineranno, e leccheranno la polvere dei tuoi piedi; e tu dovrai conoscere che io sono Geova, di cui non proveranno vergogna quelli che sperano in me".

24 Possono quelli già presi esser presi [via] da uno stesso uomo potente, o può il corpo dei prigionieri del tiranno procurarsi scampo? 25 Ma Geova ha detto questo: "Perfino il corpo dei prigionieri dell'uomo potente sarà portato via, e quelli già presi dallo stesso tiranno si procureranno scampo. E contro chiunque contenda contro di te contenderò io stesso, e io stesso salverò i tuoi propri figli. 26 E di sicuro farò mangiare a quelli che ti maltrattano la loro propria carne; e come col vino dolce diverranno ebbri del loro proprio sangue. E ogni carne dovrà conoscere che io, Geova, sono il tuo Salvatore e il tuo Ricompratore, il Potente di Giacobbe".

50 Geova ha detto questo: "Dov'è, quindi, il certificato di divorzio di vostra madre, che io mandai via? O a quale dei miei creditori io vi ho venduti? Ecco, a causa dei vostri propri errori siete stati venduti, e a causa delle vostre proprie trasgressioni vostra madre è stata mandata via. 2 Perché, quando venni, non c'era nessuno? Quando chiamai, non c'era nessuno che rispondesse? È infatti la mia mano divenuta così corta da non poter redimere, o non c'è in me potenza per liberare? Ecco, col mio rimprovero io prosciugo il mare; faccio dei fiumi un deserto. Il loro pesce puzza perché non c'è acqua, e muore dalla sete. 3 Io vesto i cieli di oscurità, e faccio del sacco la loro copertura".

4 Il Signore Geova stesso mi ha dato la lingua degli ammaestrati, affinché io sappia rispondere con una parola allo stanco. Egli desta di mattina in mattina; desta il mio orecchio per udire come gli ammaestrati. 5 Il Signore Geova stesso ha aperto il mio orecchio, e io, da parte mia, non fui ribelle. Non mi volsi nella direzione opposta. 6 Diedi il mio dorso ai percotitori, e le mie guance a quelli che strappavano [i capelli]. Non nascosi la mia faccia dagli insulti e dallo sputo.

7 Ma il Signore Geova stesso m'aiuterà. Perciò non mi dovrò sentire umiliato. Perciò ho reso la mia faccia come una selce, e so che non proverò vergogna. 8 Colui che mi dichiara giusto è vicino. Chi può contendere con me? Stiamo in piedi insieme. Chi è il mio avversario in giudizio? Mi si accosti. 9 Ecco, il Signore Geova stesso m'aiuterà. Chi mi può dichiarar malvagio? Ecco, si consumeranno, tutti quanti, come una veste. Una semplice tignola li divorerà.

10 Chi fra voi ha timore di Geova, ascoltando la voce del suo servitore, che ha camminato in continue tenebre e per cui non c'è stato fulgore? Confidi nel nome di Geova e s'appoggi sul suo Dio.

11 "Ecco, tutti voi che accendete un fuoco, facendo avvampare le scintille, camminate alla luce del vostro fuoco, e tra le faville che avete fatto divampare. Dalla mia mano per certo avrete questo: Giacerete nell'assoluta pena.

51 "Ascoltatemi, voi che perseguite la giustizia, che cercate di trovare Geova. Guardate la roccia dalla quale foste tagliati, e la buca del pozzo da cui foste tratti fuori. 2 Guardate ad Abraamo vostro padre e a Sara che gradualmente vi diede alla luce con dolori di parto. Poiché era uno quando lo chiamai, e lo benedicevo e lo moltiplicavo. 3 Poi-

ché Geova per certo conforterà Sion. Per certo conforterà tutti i suoi luoghi devastati, e renderà il suo deserto come l'Eden e la sua pianura desertica come il giardino di Geova. L'esultanza e l'allegrezza stesse si troveranno in lei, rendimento di grazie e voce di melodia.

4 "Prestami attenzione, o mio popolo; e tu mio gruppo nazionale, porgimi orecchio. Poiché da me uscirà una legge stessa, e farò che la mia decisione giudiziaria riposi pure come luce ai popoli. 5 La mia giustizia è vicina. La mia salvezza per certo uscirà, e le mie proprie braccia giudicheranno pure i popoli. In me spereranno le stesse isole, e aspetteranno il mio braccio.

6 "Alzate i vostri occhi agli stessi cieli, e guardate la terra di sotto. Poiché i medesimi cieli si devono disperdere in frammenti proprio come il fumo, e come una veste la terra stessa si consumerà, e i suoi abitanti stessi morranno come un semplice culice. Ma in quanto alla mia salvezza, sussisterà fino a tempo indefinito, e la mia propria giustizia non sarà frantumata.

7 "Ascoltatemi, voi che conoscete la giustizia, popolo nel cui cuore è la mia legge. Non abbiate timore del biasimo degli uomini mortali, e non siate colpiti da terrore proprio a causa delle loro parole oltraggiose. 8 Poiché la tignola li divorerà proprio come una veste, e la tignola dei panni li divorerà proprio come la lana. Ma in quanto alla mia giustizia, sarà fino a tempo indefinito, e la mia salvezza per innumerevoli generazioni".

9 Destati, destati, vestiti di forza, o braccio di Geova! Destati come nei giorni di molto tempo fa, come durante le generazioni dei tempi antichi. Non sei tu quello che fece a pezzi Raab, che trafisse il mostro marino? 10 Non sei tu quello che prosciugò il mare, le acque del vasto abisso? Quello che fece delle profondità del mare una via per far passare i ricomprati? 11 Quindi i redenti stessi di Geova torneranno e dovranno venire a Sion con grido di gioia, e allegrezza a tempo indefinito sarà sulla loro testa. Essi conseguiranno esultanza e allegrezza. Mestizia e sospiri per certo fuggiranno.

12 "Io, io stesso sono Quello che vi conforto.

"Chi sei tu da temere l'uomo mortale che morrà, e il figlio del genere umano che sarà reso come la semplice erba verde? 13 E da dimenticare Geova tuo Fattore, Colui che ha disteso i cieli e ha gettato il fondamento della terra, così che fosti di continuo nel terrore per l'intero giorno a motivo del furore di chi [ti] metteva alle strette benché egli stesse per ridurti in rovina? E dov'è il furore di chi [ti] metteva alle strette?

14 "Chi è curvo in catene per certo sarà rapidamente sciolto, affinché non vada alla morte nella fossa e affinché il suo pane non manchi.

15 "Ma io, Geova, sono il tuo Dio, Colui che eccito il mare affinché le sue onde sian tumultuose. Geova degli eserciti è il suo nome. 16 E metterò le mie parole nella tua bocca, e con l'ombra della mia mano per certo ti coprirò, per piantare i cieli e gettare le fondamenta della terra e dire a Sion: 'Tu sei mio popolo'.

17 "Destati, destati, levati, o Gerusalemme, tu che hai bevuto dalla mano di Geova il suo calice di furore. La coppa, il calice che fa barcollare, hai bevuto, hai scolato. 18 Non c'era nessuno che la menasse di tutti i figli che aveva partoriti, e non c'era nessuno che l'afferrasse per la mano di tutti i figli che aveva allevati. 19 Queste due cose ti accadevano. Chi si dorrà di te? Spoliazione e abbattimento, e fame e spada! Chi ti conforterà? 20 I tuoi propri figli son venuti meno. Han giaciuto a capo di tutte le vie come la pecora selvaggia nella rete, come quelli che son pieni del furore di

Geova, del rimprovero del tuo Dio".

21 Perciò ascolta questo, ti prego, o donna afflitta ed ebbra, ma non di vino. 22 Questo è ciò che ha detto il tuo Signore, Geova, sì, il tuo Dio, col quale il suo popolo contende: "Ecco, per certo torrò dalla tua mano il calice che fa barcollare. La coppa, il mio calice di furore, non tornerai più a berlo. 23 E per certo lo metterò in mano a quelli che ti irritano, che han detto alla tua anima: 'Inchinati affinché noi passiamo', così che renderò il tuo dorso proprio come la terra, e come la via per i passanti".

52 Destati, destati, rivestiti della tua forza, o Sion! Indossa le tue belle vesti, o Gerusalemme, città santa! Poiché non verranno più dentro di te l'incirconciso e l'impuro. 2 Scuotiti dalla polvere, levati, mettiti a sedere, o Gerusalemme. Sciogliti i legami del collo, o figlia di Sion prigioniera.

3 Poiché Geova ha detto questo: "Fu per nulla che foste venduti, e sarà senza denaro che sarete ricomprati".

4 Poiché il Signore Geova ha detto questo: "In Egitto scese il mio popolo dapprima per risiedervi come forestiero; e senza causa l'Assiria, da parte sua, l'oppresse".

5 "E ora, che interesse ho qui io?" è l'espressione di Geova. "Poiché il mio popolo fu preso per nulla. I medesimi che dominavano su di loro urlavano", è l'espressione di Geova, "e di continuo, per tutto il giorno, al mio nome si mancava di rispetto. 6 Per tale ragione il mio popolo conoscerà il mio nome, pure per tale ragione in quel giorno, perché io sono Colui che parlo. Ecco, son io".

7 Come sono piacevoli sui monti i piedi di chi porta buone notizie, di chi proclama la pace, di chi porta buone notizie di qualche cosa di migliore, di chi proclama la salvezza, di chi dice a Sion: "Il tuo Dio è divenuto re!"

8 Ascolta! Le tue proprie sentinelle hanno alzato la voce. All'unisono continuano a gridare di gioia; poiché vedranno a faccia a faccia quando Geova ricondurrà Sion.

9 Siate allegri, gridate all'unisono gioiosamente, luoghi devastati di Gerusalemme, poiché Geova ha confortato il suo popolo; ha ricomprato Gerusalemme. 10 Geova ha denudato il suo santo braccio dinanzi agli occhi di tutte le nazioni; e tutte le estremità della terra devono vedere la salvezza del nostro Dio.

11 Dipartitevi, dipartitevi, uscite di là, non toccate nulla d'impuro; uscite di mezzo a lei, mantenetevi puri, voi che portate gli utensili di Geova. 12 Poiché uscirete senza panico, e non ve ne andrete in fuga. Poiché Geova andrà perfino dinanzi a voi, e l'Iddio d'Israele sarà la vostra retroguardia.

13 Ecco, il mio servitore agirà con perspicacia. Sarà in alta posizione e per certo sarà innalzato ed esaltato assai. 14 Nella misura in cui molti si sono stupiti di lui — tanto era sfigurato circa il suo aspetto più che quello di qualsiasi altro uomo e circa le sue maestose forme più che quelle dei figli del genere umano — 15 egli similmente farà allarmare molte nazioni. Davanti a lui i re chiuderanno la bocca, perché effettivamente vedranno ciò che non era stato loro narrato, e ciò che non avevano udito dovranno prendere in considerazione.

53 Chi ha riposto fede nella cosa da noi udita? E in quanto al braccio di Geova, a chi è stato rivelato? 2 Ed egli verrà su come un virgulto dinanzi a uno, e come una radice da un paese senz'acqua. Non ha forma maestosa, né alcuno splendore; e quando lo vedremo, non ci sarà l'aspetto così che dovremmo desiderarlo.

3 Egli fu disprezzato e fu evitato dagli uomini, uomo fatto per le pene e per essere familiare con l'infermità. Ed era come se uno nascondesse la faccia da noi. Fu disprezzato, e non lo tenemmo in nessun conto. 4 Davvero egli portò le nostre infermità; e in quanto ai nostri travagli, se li caricò.

Ma noi stessi lo considerammo come piagato, colpito da Dio e afflitto. 5 Ma egli era trafitto per la nostra trasgressione; era schiacciato per i nostri errori. Il castigo per la nostra pace fu su di lui, e a causa delle sue ferite c'è stata per noi guarigione. 6 Come pecore abbiamo tutti errato; ci siamo volti ciascuno alla sua propria via; e Geova stesso ha fatto imbattere in lui l'errore di tutti noi. 7 Egli fu messo alle strette, e si lasciava affliggere; eppure non apriva la bocca. Era portato proprio come una pecora allo scannatoio; e come un'agnella che dinanzi ai suoi tosatori sia divenuta muta, neanche apriva la bocca.

8 A causa della restrizione e del giudizio fu tolto; e chi si occuperà pure dei [particolari della] sua generazione? Poiché fu reciso dal paese dei viventi. A causa della trasgressione del mio popolo ebbe il colpo. 9 Ed egli farà il suo luogo di sepoltura pure coi malvagi, e con la classe del ricco alla sua morte, nonostante il fatto che non avesse operato nessuna violenza e che non ci fosse nessun inganno nella sua bocca.

10 Ma Geova stesso provò diletto nel fiaccarlo; lo fece ammalare. Se porrai la sua anima come offerta per la colpa, egli vedrà la sua progenie, prolungherà i [suoi] giorni, e nella sua mano riuscirà ciò che è il diletto di Geova. 11 A causa dell'affanno della sua anima egli vedrà, sarà saziato. Per mezzo della sua conoscenza il giusto, il mio servitore, recherà uno stato giusto a molti; ed egli stesso porterà i loro errori. 12 Per tale ragione gli darò una porzione fra i molti, e ripartirà le spoglie coi potenti, per il fatto che versò la sua anima alla medesima morte, e fu contato coi trasgressori; ed egli stesso portò il medesimo peccato di molti, e s'interponeva per i trasgressori.

54 "Grida gioiosamente, donna sterile che non partorivi! Prorompi in grida di gaudio e strilla, tu che non avevi dolori di parto, poiché i figli della desolata son più numerosi dei figli della donna con un proprietario maritale", ha detto Geova. 2 "Rendi più spazioso il luogo della tua tenda. E stendano i teli di tenda del tuo grande tabernacolo. Non ti trattenere. Allunga le corde della tua tenda, e rafforza quei tuoi pioli di tenda. 3 Poiché ti espanderai a destra e a sinistra, e la tua propria progenie prenderà possesso pure delle nazioni, e abiteranno pure le città desolate. 4 Non aver timore, poiché non sarai svergognata; e non ti sentire umiliata, poiché non proverai delusione. Poiché dimenticherai pure la vergogna del tempo della tua giovinezza, e non ti ricorderai più del biasimo della tua continua vedovanza".

5 "Poiché il tuo grande Fattore è il tuo proprietario maritale, essendo il suo nome Geova degli eserciti; e il Santo d'Israele è il tuo Ricompratore. Sarà chiamato l'Iddio dell'intera terra. 6 Poiché Geova ti chiamò come se tu fossi una moglie lasciata interamente e afflitta di spirito, e come una moglie del tempo della giovinezza che fu quindi rigettata", ha detto il tuo Dio.

7 "Per breve momento ti lasciai interamente, ma con grande misericordia ti radunerò. 8 Con una marea d'indignazione nascosi da te la mia faccia solo per un momento, ma con amorevole benignità a tempo indefinito avrò di sicuro misericordia su di te", ha detto il tuo Ricompratore, Geova.

9 "Questo è per me proprio come i giorni di Noè. Proprio come ho giurato che le acque di Noè non passeranno più sulla terra, così ho giurato che di sicuro non mi indignerò verso di te né ti rimprovererò. 10 Poiché i monti stessi si possono rimuovere, e i medesimi colli possono vacillare, ma la mia amorevole benignità stessa non si rimuoverà da te, né il mio stesso patto di pace vacillerà", ha detto Geova, Colui che ha misericordia su di te.

11 "O donna afflitta, agitata dalla tempesta, sconfortata, ecco

che io pongo le tue pietre con dura calcina, e per certo getterò con zaffiri le tue fondamenta. 12 E per certo farò i tuoi parapetti di rubini, e le tue porte di splendenti pietre di fuoco, e tutte le tue linee di confine di pietre dilettevoli. 13 E tutti i tuoi figli saranno persone ammaestrate da Geova, e abbondante sarà la pace dei tuoi figli. 14 Tu sarai fermamente stabilita nella stessa giustizia. Sarai lungi dall'oppressione — poiché non temerai nessuno — e da qualsiasi cosa terrificante, poiché non ti si avvicinerà. 15 Se alcuno sferrasse in alcun modo un attacco, non sarebbe per mio ordine. Chiunque sferri un attacco contro di te cadrà pure a motivo di te".

16 "Ecco, io stesso ho creato l'artefice, colui che soffia sul fuoco dei carboni e trae un'arma come sua opera d'arte. Io stesso, inoltre, ho creato l'uomo rovinoso per l'opera di rovina. 17 Qualsiasi arma formata contro di te non avrà nessun successo, e qualsiasi lingua si levi contro di te in giudizio tu la condannerai. Questo è il possesso ereditario dei servitori di Geova, e la loro giustizia è da me", è l'espressione di Geova.

55 Ehi là, voi tutti che siete assetati! Venite alle acque. E quelli che non hanno denaro! Venite, comprate e mangiate. Sì, venite, comprate vino e latte pure senza denaro e senza prezzo. 2 Perché continuate a pagar denaro per ciò che non è pane, e perché la vostra fatica è per ciò che non dà alcuna sazietà? Ascoltatemi attentamente, e mangiate ciò che è buono, e la vostra anima trovi il suo squisito diletto nello stesso grasso. 3 Porgete il vostro orecchio e venite a me. Ascoltate, e la vostra anima continuerà a vivere, e io concluderò prontamente con voi un patto di durata indefinita rispetto alle amorevoli benignità verso Davide che sono fedeli. 4 Ecco, l'ho dato come testimone ai gruppi nazionali, come condottiero e comandante ai gruppi nazionali.

5 Ecco, chiamerai una nazione che tu non conosci, e quelli d'una nazione che non ti hanno conosciuto correranno fino a te, per amore di Geova tuo Dio, e per il Santo d'Israele, perché egli ti avrà abbellito.

6 Ricercate Geova, mentre si può trovare. Invocatelo mentre mostra d'esser vicino. 7 Lasci il malvagio la sua via, e l'uomo dannoso i suoi pensieri; e torni a Geova, che avrà misericordia di lui, e al nostro Dio, poiché egli perdonerà in larga misura.

8 "Poiché i vostri pensieri non sono i miei pensieri, né le mie vie sono le vostre vie", è l'espressione di Geova. 9 "Poiché come i cieli sono più alti della terra, così le mie vie sono più alte delle vostre vie, e i miei pensieri dei vostri pensieri. 10 Poiché proprio come scende il rovescio di pioggia, e la neve, dai cieli e non vi torna, a meno che non saturi effettivamente la terra e la faccia produrre e germogliare, e si dia effettivamente seme al seminatore e pane a chi mangia, 11 così sarà la mia parola che esce dalla mia bocca. Essa non tornerà a me senza risultati, ma per certo farà ciò di cui mi son dilettato, e avrà sicuro successo in ciò per cui l'ho mandata.

12 "Poiché andrete con allegrezza, e sarete condotti con pace. I monti e i colli stessi proromperanno dinanzi a voi in grida di gaudio, e i medesimi alberi del campo batteranno tutti le mani. 13 Invece dei cespugli di spini verrà sù il ginepro. Invece della pungente ortica verrà sù il mirto. E deve divenire per Geova qualche cosa di famoso, un segno a tempo indefinito che non sarà stroncato".

56 Geova ha detto questo: "Osservate il diritto, e fate ciò che è giusto. Poiché la mia salvezza sta per venire, e la mia giustizia per essere rivelata. 2 Felice è l'uomo mortale che fa questo, e il figlio del genere umano che vi si attiene, osservando il sabato per non profanarlo, e osservando la sua mano per non fare

nessun genere di malizia. 3 E lo straniero che si è unito a Geova non dica: 'Senza dubbio Geova mi dividerà dal suo popolo'. Né dica l'eunuco: 'Ecco, sono un albero secco' ".

4 Poiché questo è ciò che Geova ha detto agli eunuchi che osservano i miei sabati e che hanno scelto ciò di cui io mi son dilettato e che si afferrano al mio patto: 5 "Per certo darò pure a loro nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome, qualche cosa di meglio che figli e figlie. Un nome a tempo indefinito darò loro, uno che non sarà stroncato.

6 "E gli stranieri che si sono uniti a Geova per servirlo e per amare il nome di Geova, per divenire suoi servitori, tutti quelli che osservano il sabato per non profanarlo e che si afferrano al mio patto, 7 li dovrò anche condurre sul mio santo monte e li farò rallegrare dentro la mia casa di preghiera. I loro interi olocausti e i loro sacrifici saranno per l'accettazione sul mio altare. Poiché la mia propria casa sarà pure chiamata casa di preghiera per tutti i popoli".

8 L'espressione del Signore Geova, che raduna i dispersi d'Israele, dice: "Radunerò a lui altri, oltre a quelli dei suoi già radunati".

9 Voi tutti animali selvaggi della campagna, venite a mangiare, voi tutti animali selvaggi della foresta. 10 Le sue sentinelle sono cieche. Nessuna d'esse ha prestato attenzione. Son tutti cani senza parola; non possono abbaiare, respirano affannosamente, giacciono, amano sonnecchiare. 11 Sono pure cani forti nel [desiderio] dell'anima; non hanno conosciuto nessuna sazietà. Sono anche pastori che non han conosciuto come comprendere. Si son tutti volti alla loro propria via, ciascuno per il suo ingiusto guadagno dal proprio canto: 12 "Venite, uomini! Fatemi prendere del vino; e beviamo bevanda inebriante fino al colmo. E certo domani sarà proprio come oggi, grande in assai più larga misura".

57 Il giusto stesso è perito, ma non c'è nessuno che [lo] prenda a cuore. E gli uomini di amorevole benignità son raccolti [ai morti], mentre nessuno discerne che a causa della calamità il giusto è stato raccolto. 2 Egli entra nella pace; si riposano sui loro letti, [ciascuno] che cammina con dirittura.

3 "In quanto a voi, avvicinatevi qui, figli di un'indovina, seme di un'adultera e di una donna che commette prostituzione: 4 Su chi ve la spassate? Contro chi continuate a spalancare la bocca, continuate a cacciare la lingua? Non siete voi i figli di trasgressione, il seme di falsità, 5 che suscitate passione fra i grossi alberi, sotto ogni albero lussureggiante, scannando i fanciulli nelle valli del torrente sotto le fenditure delle rupi?

6 "Con le pietre lisce della valle del torrente fu la tua porzione. Esse, esse furon la tua sorte. Inoltre, a loro versasti una libazione, offristi un dono. Per queste cose mi conforterò io? 7 Su un monte alto ed elevato ponesti il tuo letto. Lì anche salisti per offrir sacrificio. 8 E dietro la porta e lo stipite mettesti il tuo memoriale. Poiché separatamente da me [ti] scopristi e salivi; rendesti il tuo letto spazioso. E per te stessa concludesti un patto con loro. Amasti con loro un letto. Guardasti l'organo maschile. 9 E discendevi verso Melec con olio, e rendevi abbondanti i tuoi unguenti. E continuasti a mandar lontano i tuoi inviati, così che abbassasti le cose allo Sceol. 10 Nella moltitudine delle tue vie hai faticato. Non hai detto: 'È senza speranza!' Hai trovato come ravvivare la tua propria potenza. Perciò non ti sei ammalata.

11 "Di chi avesti paura e temevi, così che ti desti a mentire? Ma di me non ti ricordasti. Non prendesti niente a cuore. Non stavo io zitto e non nascondevo le cose? Non avevi dunque timore

nemmeno di me. 12 Io stesso dichiarerò la tua giustizia e le tue opere, che non ti recheranno beneficio. 13 Quando invocherai aiuto la tua raccolta di cose non ti libererà, ma un vento le porterà pure tutte via. Un soffio le porterà via, ma chi si rifugia in me erediterà la terra e prenderà possesso del mio santo monte. 14 E uno per certo dirà: 'Elevate, elevate! Sgombrate la via. Rimuovete ogni ostacolo dalla via del mio popolo' ".

15 Poiché questo è ciò che ha detto l'Alto ed Eccelso, che risiede per sempre e il cui nome è santo: "Nell'alto e nel luogo santo è dove io risiedo, anche con l'affranto e modesto di spirito, per ravvivare lo spirito dei modesti e per ravvivare il cuore di quelli che sono affranti. 16 Poiché non contenderò a tempo indefinito, né in perpetuo sarò indignato; poiché per causa mia s'indebolirebbe lo spirito stesso, pure le creature che respirano che io stesso ho fatto.

17 "All'erroneità del suo ingiusto guadagno io m'indignai, e lo colpivo, nascondendo [la mia faccia], mentre ero indignato. Ma egli continuò a camminare come un rinnegato nella via del suo cuore. 18 Ho visto le sue medesime vie; e lo sanavo e lo conducevo e compensavo per lui, confortando lui e quelli che per lui facevano cordoglio".

19 "Io creo il frutto delle labbra. Ci sarà continua pace per chi è lontano e per chi è vicino", ha detto Geova, "e per certo lo sanerò".

20 "Ma i malvagi sono come il mare che viene agitato, quando non si può calmare, le cui acque continuano a cacciar fuori erbe marine e fango. 21 Non c'è pace", ha detto il mio Dio, "per i malvagi".

58 "Chiama a piena gola; non ti trattenere. Alza la tua voce proprio come un corno, e dichiara al mio popolo la loro rivolta, e alla casa di Giacobbe i loro peccati. 2 Di giorno in giorno continuarono a cercarmi, e nella conoscenza delle mie vie esprimevano diletto, come una nazione che praticasse la stessa giustizia e che non avesse lasciato il medesimo diritto del loro Dio, in quanto continuarono a chiedermi giusti giudizi, avvicinandosi a Dio in cui provavan diletto.

3 " 'Per quale ragione digiunammo e tu non vedesti, e affliggemmo la nostra anima e tu non prestavi attenzione?'

"In realtà voi provavate diletto nel medesimo giorno del vostro digiuno, quando c'erano tutti i vostri faticatori che dirigevate al lavoro. 4 In realtà digiunavate per la lite e la zuffa, e per colpire col pugno della malvagità. Non continuaste a digiunare come nel giorno per far udire in alto la vostra voce? 5 Dovrebbe il digiuno che io approvo essere come questo, come un giorno in cui l'uomo terreno affligge la sua anima? Che egli chini la testa proprio come un giunco, e che debba stendere il semplice sacco e ceneri come suo giaciglio? È questo che chiamate digiuno e giorno accettevole a Geova?

6 "Non è questo il digiuno che io scelgo? Sciogliere i ceppi di malvagità, slacciare i legami della sbarra del giogo, e mandar liberi gli oppressi, e che rompiate ogni sbarra di giogo? 7 Non è lo spezzare del tuo pane all'affamato, e che dovresti far venire l'afflitto, senzatetto, nella [tua] casa? Che, nel caso che tu dovessi vedere qualcuno nudo, lo devi coprire, e che non ti dovresti nascondere dalla tua propria carne?

8 "In tal caso la tua luce irromperebbe proprio come l'aurora; e la guarigione germoglierebbe rapidamente per te. E la tua giustizia per certo ti camminerebbe dinanzi; la medesima gloria di Geova sarebbe la tua retroguardia. 9 In tal caso tu chiameresti e Geova stesso risponderebbe; invocheresti soccorso, ed egli direbbe: 'Eccomi!'

"Se rimuoverai di mezzo a te la sbarra del giogo, lo stendere il dito e il parlar di ciò che è no-

civo; 10 e concederai all'affamato il [desiderio] della tua propria anima, e sazierai l'anima che è afflitta, anche la tua luce per certo rifulgerà pure nelle tenebre, e la tua caligine sarà come il mezzogiorno. 11 E Geova ti dovrà condurre di continuo e sazierà la tua anima perfino in un paese arso, e darà vigore alle tue medesime ossa; e devi divenire come un giardino ben adacquato, e come la sorgente d'acqua, le cui acque non mentono. 12 E alla tua richiesta gli uomini per certo edificheranno i luoghi da lungo tempo devastati; tu erigerai pure le fondamenta di ininterrotte generazioni. E sarai effettivamente chiamato il riparatore di brecce, il restauratore di cammini presso cui dimorare.

13 "Se in vista del sabato ritirerai il tuo piede riguardo a fare i tuoi propri diletti nel mio santo giorno, ed effettivamente chiamerai il sabato uno squisito diletto, un [giorno] santo di Geova, che è glorificato, ed effettivamente lo glorificherai anziché fare le tue proprie vie, anziché trovare ciò che ti diletta e pronunciare una parola; 14 in tal caso troverai in Geova il tuo squisito diletto, e di sicuro ti farò cavalcare sugli alti luoghi della terra; e di sicuro ti farò mangiare dal possesso ereditario di Giacobbe tuo antenato, poiché la bocca di Geova stesso ha parlato".

59 Ecco, la mano di Geova non è divenuta troppo corta che non possa salvare, né il suo orecchio è divenuto troppo grave che non possa udire. 2 No, ma i vostri medesimi errori son divenuti le cose che causano divisione fra voi e il vostro Dio, e i vostri propri peccati han fatto nascondere da voi la [sua] faccia per astenersi dall'udire. 3 Poiché le vostre proprie palme si son contaminate di sangue, e le vostre dita di errore. Le vostre proprie labbra hanno pronunciato falsità. La vostra propria lingua ha continuato a borbottare assoluta ingiustizia. 4 Non c'è nessuno che chiami con giustizia, e proprio nessuno è andato in corte con fedeltà. C'è stato un confidare nell'irrealtà, un parlar di cose non veritiere. C'è stato un concepir d'affanno, e un generare ciò che è nocivo.

5 Hanno covato le uova di una serpe velenosa, e tessevano la semplice tela di ragno. Chiunque mangi delle loro uova morrà, e dall'[uovo] ch'è stato schiacciato uscirebbe una vipera. 6 La loro semplice tela non servirà da veste, né si copriranno delle loro opere. Le loro opere sono opere nocive, e l'attività della violenza è nelle loro palme. 7 I loro propri piedi continuano a correre all'assoluta malizia, e hanno fretta di spargere sangue innocente. I loro pensieri sono pensieri nocivi; spoliazione e abbattimento sono nelle loro strade maestre. 8 Hanno ignorato la via della pace, e non c'è diritto nelle loro tracce. Han reso storti per se stessi i loro cammini. Proprio nessuno che li calca conoscerà effettivamente la pace.

9 Perciò il diritto è lungi da noi, e la giustizia non ci raggiunge. Noi continuiamo a sperare per la luce, ma, ecco, le tenebre; per il fulgore, [ma] abbiamo continuato a camminare nella continua caligine. 10 Continuiamo a brancolare per il muro proprio come i ciechi, e come quelli senza occhi continuiamo a brancolare. Abbiamo inciampato a mezzogiorno proprio come nelle tenebre della sera; fra i forti [siamo] proprio come morti. 11 Continuiamo a mugghiare, noi tutti, proprio come orsi; e come colombe continuiamo a tubare. Speravamo nel diritto, ma non ce n'era; nella salvezza, [ma] è stata lungi da noi. 12 Poiché le nostre rivolte son divenute molte di fronte a te; e in quanto ai nostri peccati, ciascuno ha attestato contro di noi. Poiché le nostre rivolte sono contro di noi; e in quanto ai nostri errori, li conosciamo bene. 13 Ci sono stati trasgressione e rinnegamento di Geova; e c'era un ritrarsi dal nostro Dio, un parlar di oppressione e di rivolta, un concepire e bor-

bottare parole di falsità dal cuore medesimo. 14 E il diritto fu costretto a ritrarsi, e la stessa giustizia se ne stava semplicemente lontana. Poiché la verità ha inciampato pure nella pubblica piazza, e ciò che è diritto non può entrare. 15 E la verità è mancante, e chiunque si diparte dal male è spogliato.

E Geova vide, ed era male ai suoi occhi che non ci fosse nessun diritto. 16 E quando vide che non c'era nessun uomo, si mostrava stupito che non ci fosse nessuno a interporsi. E il suo braccio prese a salvare per lui, e la sua propria giustizia fu quella che lo sostenne. 17 Quindi si vestì di giustizia come di una cotta di maglia, e l'elmo della salvezza sulla sua testa. Per giunta, indossò le vesti della vendetta come un abito e si avvolse di zelo come di un manto senza maniche. 18 Secondo le azioni egli ricompenserà in maniera corrispondente, furore ai suoi avversari, dovuto trattamento ai suoi nemici. Ricompenserà le isole col dovuto trattamento. 19 E dal ponente cominceranno ad aver timore del nome di Geova, e dal levar del sole della gloria di lui, poiché egli verrà come un fiume angustioso, che il medesimo spirito di Geova avrà sospinto.

20 "E il Ricompratore per certo verrà a Sion, e a quelli che in Giacobbe si volgono dalla trasgressione", è l'espressione di Geova.

21 "E in quanto a me, questo è il mio patto con loro", ha detto Geova.

"Il mio spirito che è su di te e le mie parole che ho messe nella tua bocca, non saranno rimossi dalla tua bocca né dalla bocca della tua progenie né dalla bocca della progenie della tua progenie", ha detto Geova, "da ora in poi fino a tempo indefinito".

60 "Sorgi, o donna, spandi luce, poiché la tua luce è venuta e su di te è rifulsa la medesima gloria di Geova. 2 Poiché, ecco, le tenebre stesse copriranno la terra, e fitta oscurità i gruppi nazionali; ma su di te rifulgerà Geova, e la sua propria gloria si vedrà su di te. 3 E le nazioni verranno per certo alla tua luce, e i re alla lucentezza del tuo fulgore.

4 "Alza i tuoi occhi tutt'intorno e vedi! Si son tutti radunati; sono venuti a te. Da lontano i tuoi propri figli continuano a venire, e le tue figlie che saranno portate sul fianco. 5 In quel tempo vedrai e per certo diverrai radiosa, e il tuo cuore effettivamente palpiterà e si espanderà, perché a te si dirigerà la dovizia del mare; le medesime risorse delle nazioni verranno a te. 6 La numerosa massa degli stessi cammelli ti coprirà, i giovani cammelli maschi di Madian e di Efa. Tutti quelli da Saba, verranno. Porteranno oro e olibano. E annunceranno le lodi di Geova. 7 Tutti i greggi di Chedar, si raduneranno a te. I montoni di Nebaiot, ti serviranno. Con approvazione saliranno sul mio altare, e io abbellirò la mia propria casa.

8 "Chi sono questi che vengono volando proprio come una nube, e come colombe alle loro colombaie? 9 Poiché in me continueranno a sperare le isole stesse, anche le navi di Tarsis come da principio, per portare i tuoi figli da lontano, essendo con loro il loro argento e il loro oro, al nome di Geova tuo Dio e al Santo d'Israele, poiché egli ti avrà abbellita. 10 E gli stranieri visiteranno effettivamente le tue mura, e i loro propri re ti serviranno; poiché nella mia indignazione t'avrò colpita, ma nella mia buona volontà per certo avrò misericordia su di te.

11 "E le tue porte saranno in effetti tenute continuamente aperte; non si chiuderanno né di giorno né di notte, per portarti le risorse delle nazioni, e i loro re prenderanno la direttiva. 12 Poiché qualsiasi nazione e qualsiasi regno che non ti serviranno periranno; e le nazioni stesse perverranno senza fallo alla devastazione.

13 "A te verrà la medesima glo-

ria del Libano, il ginepro, il frassino e il cipresso nello stesso tempo, per abbellire il luogo del mio santuario; e io glorificherò il medesimo luogo dei miei piedi.

14 "E a te dovranno venire i figli di quelli che ti affliggono, inchinandosi; e tutti quelli che ti mancano di rispetto si dovranno piegare alle medesime piante dei tuoi piedi, e ti dovranno chiamare la città di Geova, Sion del Santo d'Israele.

15 "Invece d'essere una interamente lasciata e odiata, senza alcuno che vi passi, dovrò porti perfino come oggetto d'orgoglio a tempo indefinito, un'esultanza di generazione in generazione. 16 E tu succhierai effettivamente il latte delle nazioni, e succhierai la mammella dei re; e per certo conoscerai che io, Geova, sono il tuo Salvatore, e il Potente di Giacobbe tuo Ricompratore. 17 Invece del rame farò venire l'oro, e invece del ferro farò venire l'argento, e invece del legno, il rame, e invece delle pietre, il ferro; e per certo nominerò la pace tuoi sorveglianti e la giustizia tuoi soprintendenti.

18 "Non si udrà più la violenza nel tuo paese, la spoliazione o l'abbattimento entro le tue linee di confine. E per certo chiamerai le tue proprie mura Salvezza e le tue porte Lode. 19 Il sole non ti sarà più luce di giorno, e per fulgore la luna stessa non ti darà più luce. E Geova ti deve divenire una luce di durata indefinita, e il tuo Dio la tua bellezza. 20 Il tuo sole non tramonterà più, né la tua luna decrescerà; poiché Geova stesso ti diverrà una luce di durata indefinita, e i giorni del tuo lutto saranno giunti a compimento. 21 E in quanto al tuo popolo, saranno tutti giusti; a tempo indefinito avranno possesso del paese, germoglio della mia piantagione, opera delle mie mani, perché [io] sia abbellito. 22 Il piccolo stesso diverrà mille, e l'esiguo una nazione potente. Io stesso, Geova, l'affretterò al suo proprio tempo".

61 Lo spirito del Signore Geova è su di me, per la ragione che Geova mi ha unto per annunciare la buona notizia ai mansueti. Mi ha mandato a fasciare quelli che hanno il cuore rotto, a proclamare la libertà a quelli presi prigionieri e la completa apertura [degli occhi] pure ai prigionieri; 2 a proclamare l'anno di buona volontà da parte di Geova e il giorno di vendetta da parte del nostro Dio; a confortare tutti quelli che fanno lutto; 3 ad assegnare a quelli che fanno lutto su Sion, a dar loro un'acconciatura per il capo invece di cenere, olio d'esultanza invece di lutto, manto di lode invece di spirito abbattuto; e devono esser chiamati grossi alberi di giustizia, la piantagione di Geova, perché [egli] sia abbellito. 4 Ed essi devono riedificare i luoghi da lungo tempo devastati; erigeranno pure i luoghi desolati dei tempi precedenti, e per certo rinnoveranno le città devastate, i luoghi desolati di generazione in generazione.

5 "Ed estranei effettivamente staranno in piedi e pascoleranno i greggi di voi, e gli stranieri saranno i vostri agricoltori e i vostri vignaioli. 6 E in quanto a voi, sarete chiamati sacerdoti di Geova; si dirà che siete ministri del nostro Dio. Mangerete le risorse delle nazioni, e vi vanterete della loro gloria. 7 Invece della vostra vergogna ci sarà una doppia porzione, e invece dell'umiliazione grideranno gioiosamente sulla loro parte. Perciò nel loro paese prenderanno possesso pure d'una doppia porzione. Avranno allegrezza a tempo indefinito. 8 Poiché io, Geova, amo il diritto, odio la rapina insieme all'ingiustizia. E di sicuro darò il loro salario in verità, e concluderò verso di loro un patto di durata indefinita. 9 E la loro progenie effettivamente sarà conosciuta pure fra le nazioni, e i loro discendenti fra i popoli. Tutti quelli che li vedranno li riconosceranno, che sono la progenie che Geova ha benedetto".

10 Senza fallo esulterò in Geova. La mia anima gioirà nel mio Dio. Poiché m'ha vestito con abiti di salvezza; mi ha avvolto col manto senza maniche della giustizia, come lo sposo che, alla maniera sacerdotale, si mette l'acconciatura per il capo, e come la sposa che si mette i suoi ornamenti. 11 Poiché come la terra stessa mette fuori il suo germoglio, e come il giardino stesso fa germogliare le cose che vi sono seminate, in maniera simile Geova stesso farà germogliare la giustizia e la lode di fronte a tutte le nazioni.

62 Per amore di Sion non starò zitto, e per amore di Gerusalemme non starò quieto finché la sua giustizia esca proprio come il fulgore, e la sua salvezza come una torcia che brucia.

2 "E le nazioni per certo vedranno la tua giustizia, o donna, e tutti i re la tua gloria. E tu sarai effettivamente chiamata mediante un nuovo nome, che la medesima bocca di Geova designerà. 3 E devi divenire una corona di bellezza nella mano di Geova, e un turbante regale nella palma del tuo Dio. 4 Non ti si dirà più che sei una donna lasciata interamente; e non si dirà più che la tua propria terra è desolata; ma tu stessa sarai chiamata 'Il mio diletto è in lei', e la tua terra 'Posseduta come moglie'. Poiché Geova avrà provato diletto in te, e la tua propria terra sarà posseduta come una moglie. 5 Poiché proprio nel modo in cui un giovane assume proprietà d'una vergine come sua moglie, come di una moglie i tuoi figli assumeranno proprietà di te. E con l'esultanza dello sposo sulla sposa, il tuo Dio esulterà pure su di te. 6 Sulle tue mura, o Gerusalemme, ho posto guardie. Tutto il giorno e tutta la notte, di continuo, non abbiano posa.

"Voi che fate menzione di Geova, non vi sia silenzio da parte vostra, 7 e non gli date silenzio finché egli non stabilisca solidamente, sì, finché non ponga Gerusalemme come una lode sulla terra".

8 Geova ha giurato con la sua destra e col suo forte braccio: "Di sicuro non darò più il tuo grano in cibo ai tuoi nemici, né gli stranieri berranno il tuo vino nuovo, per cui tu hai faticato. 9 Ma i medesimi che lo avranno raccolto lo mangeranno, e saranno certi di lodare Geova; e i medesimi che lo avranno radunato lo berranno nei miei santi cortili".

10 Passate, passate per le porte. Sgombrate la via del popolo. Elevate, elevate la strada maestra. Liberatela dalle pietre. Alzate un segnale per i popoli.

11 Ecco, Geova stesso [lo] ha fatto udire alla più lontana parte della terra: "Dite alla figlia di Sion: 'Ecco, la tua salvezza viene. Ecco, la ricompensa ch'egli dà è con lui, e dinanzi a lui sono i salari che paga'".

12 E gli uomini per certo li chiameranno il popolo santo, i ricomprati da Geova; e tu stessa sarai chiamata "Ricercata", "Città non lasciata interamente".

63 Chi è questi che viene da Edom, con vesti dai colori risplendenti da Bozra, questi che è onorevole nel suo abito, che marcia nell'abbondanza della sua potenza?

"Io, che parlo nella giustizia, che abbondo nella [potenza] per salvare".

2 Perché il tuo abito è rosso, e le tue vesti sono simili a quelle di uno che calca il torchio?

3 "Ho calcato da me la vasca del vino, mentre con me non c'era nessuno dai popoli. E li calcavo nella mia ira, e li pestavo nel mio furore. E gli sprizzi del loro sangue sprizzavano sulle mie vesti, e ho contaminato tutti i miei abiti. 4 Poiché il giorno della vendetta è nel mio cuore, ed è venuto il medesimo anno dei miei ricomprati. 5 E guardavo, ma non c'era nessun soccorritore; e mi mostravo stupito, ma non c'era nessuno che offrisse sostegno. Il mio braccio mi fornì dunque salvezza, e il mio furore mi

sosteneva. 6 E continuai a pigiare i popoli nella mia ira, e li rendevo ebbri col mio furore e facevo scorrere a terra il loro sangue spruzzante".

7 Menzionerò le amorevoli benignità di Geova, le lodi di Geova, secondo tutto ciò che Geova ci ha reso, pure l'abbondante bontà alla casa d'Israele ch'egli ha resa loro secondo le sue misericordie e secondo l'abbondanza delle sue amorevoli benignità. 8 E continuò a dire: "Sicuramente essi sono il mio popolo, figli che non si mostreranno falsi". Fu dunque per loro ch'egli divenne un Salvatore. 9 Durante tutta la loro angustia egli fu nell'angustia. E il suo proprio messaggero personale li salvò. Nel suo amore e nella sua compassione egli stesso li ricomprò, e li sollevava e li portava tutti i giorni di molto tempo fa.

10 Ma essi stessi si ribellarono e contristarono il suo spirito santo. Egli si cambiò ora in loro nemico; egli stesso fece guerra contro di loro. 11 E uno si ricordava dei giorni di molto tempo fa, Mosè suo servitore: "Dov'è Colui che li trasse fuori del mare coi pastori del suo gregge? Dov'è Colui che mise dentro di lui il Suo proprio spirito santo? 12 Colui che faceva andare il Suo bel braccio alla destra di Mosè; Colui che fendeva le acque d'innanzi a loro per farsi un nome di durata indefinita; 13 Colui che li fece camminare attraverso le ondeggianti acque, così che, come un cavallo nel deserto, non inciamparono? 14 Proprio come quando una bestia stessa scende nella pianura della valle, il medesimo spirito di Geova li faceva riposare".

Così tu conducesti il tuo popolo per farti un bel nome.

15 Guarda dal cielo e vedi dalla tua alta dimora di santità e bellezza. Dove sono il tuo zelo e il tuo pieno potere, la commozione delle tue parti interiori, e le tue misericordie? Verso di me si son contenuti. 16 Poiché tu sei il nostro Padre; benché Abraamo stesso non ci abbia conosciuti e Israele stesso non ci riconosca, tu, o Geova, sei il nostro Padre. Nostro Ricompratore di molto tempo fa è il tuo nome. 17 Perché, o Geova, continui a farci errare dalle tue vie? Perché indurisci il nostro cuore contro il timore di te? Torna per amore dei tuoi servitori, le tribù del tuo possedimento ereditario. 18 Per poco il tuo santo popolo ebbe possesso. I nostri propri avversari hanno calpestato il tuo santuario. 19 Per lungo tempo siam divenuti come quelli sui quali tu non dominasti, come quelli sui quali il tuo nome non era stato invocato.

64 Oh avessi tu strappato i cieli, ne fossi sceso, a motivo di te i medesimi monti si fossero scossi, 2 come quando un fuoco incendia i rami secchi, [e] il fuoco fa bollire la medesima acqua, per far conoscere il tuo nome ai tuoi avversari, affinché a motivo tuo si agitassero le nazioni! 3 Quando tu facesti cose tremende che non potevano sperare, scendesti. A motivo di te i monti stessi si scossero. 4 E da molto tempo fa nessuno ha udito, né alcuno ha prestato orecchio, né occhio stesso ha visto Dio, eccetto te, che agisci per chi si tiene in aspettazione di lui. 5 Tu hai incontrato colui che esulta e opera giustizia, quelli che continuano a ricordarsi di te nelle tue proprie vie.

Ecco, tu stesso ti indignasti, mentre noi peccavamo, in esse per lungo tempo, e saremmo noi salvati? 6 E noi diveniamo come qualche cosa d'impuro, noi tutti, e tutti i nostri atti di giustizia sono simili a una veste per periodi di mestruazione; e appassiremo come il fogliame, noi tutti, e i nostri stessi errori ci porteranno via proprio come il vento. 7 E non c'è nessuno che invochi il tuo nome, nessuno che si desti per afferrarsi a te; poiché tu hai nascosto la tua faccia da noi, e ci fai struggere mediante la potenza del nostro errore.

8 E ora, o Geova, tu sei il nostro Padre. Noi siamo l'argilla, e tu

sei il nostro Vasaio; e noi tutti siamo opera delle tue mani. 9 Non ti indignare, o Geova, fino all'estremo, e non ricordare per sempre il [nostro] errore. Guarda, ora, ti prego: noi siamo il tuo popolo. 10 Le tue proprie città sante son divenute un deserto. Sion stessa è divenuta un assoluto deserto, Gerusalemme una distesa desolata. 11 La nostra casa di santità e bellezza, in cui i nostri antenati ti lodarono, è divenuta essa stessa qualche cosa da ardere nel fuoco; e ogni nostra cosa desiderabile è divenuta una devastazione. 12 Malgrado queste cose continuerai tu a trattenerti, o Geova? Starai zitto e ci farai affliggere fino all'estremo?

65 "Mi son lasciato ricercare da quelli che non avevano chiesto [di me]. Mi son lasciato trovare da quelli che non mi avevan cercato. Ho detto: 'Eccomi, eccomi!' a una nazione che non invocava il mio nome.

2 "Ho steso le mani tutto il giorno a un popolo ostinato, a quelli che camminano nella via che non è buona, dietro ai loro pensieri; 3 il popolo [formato di] quelli che mi offendono in faccia di continuo, sacrificando nei giardini e facendo fumo di sacrificio sui mattoni, 4 mettendosi a sedere fra i luoghi di sepoltura, i quali anche passano la notte pure nelle baracche da guardia, mangiando la carne di porco, essendo nei loro vasi pure il brodo di cose immonde; 5 quelli che dicono: 'Sta per tuo conto. Non t'accostare a me, poiché per certo ti comunicherò santità'. Questi sono un fumo alle mie narici, un fuoco ardente tutto il giorno.

6 "Ecco, è scritto dinanzi a me. Non starò zitto, ma di sicuro renderò la ricompensa; dovrò pure rendere la ricompensa nel loro proprio seno, 7 per i loro propri errori e per gli errori dei loro antenati nello stesso tempo", ha detto Geova. "Perché hanno fatto fumo di sacrificio sui monti, e mi hanno biasimato sui colli, anch'io di sicuro misurerò i loro salari prima di tutto nel loro proprio seno".

8 Geova ha detto questo: "Nello stesso modo in cui si trova vino nuovo nel grappolo e qualcuno deve dire: 'Non lo rovinare, perché c'è una benedizione', così farò io per amore dei miei servitori per non ridurre tutti in rovina. 9 E per certo farò uscire da Giacobbe una progenie e da Giuda il possessore ereditario dei miei monti; e i miei eletti devono prenderne possesso, e i miei propri servitori vi risiederanno. 10 E Saron deve divenire una pastura per le pecore e il bassopiano di Acor un luogo di riposo per i bovini, per il mio popolo che mi avrà cercato.

11 "Ma voi siete quelli che lasciate Geova, quelli che dimenticate il mio santo monte, quelli che mettete in ordine una tavola per il dio della Buona Fortuna e quelli che riempite il vino mischiato per il dio del Destino. 12 E di sicuro vi destinerò alla spada, e vi chinerete tutti per essere scannati; per la ragione che chiamai, ma non rispondeste; parlai, ma non ascoltaste; e continuaste a fare ciò che era male ai miei occhi, e sceglieste la cosa in cui io non provai nessun diletto".

13 Perciò il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, i miei propri servitori mangeranno, ma voi stessi avrete fame. Ecco, i miei propri servitori berranno, ma voi stessi avrete sete. Ecco, i miei propri servitori si rallegreranno, ma voi stessi proverete vergogna. 14 Ecco, i miei propri servitori grideranno di gioia a causa della buona condizione del cuore, ma voi stessi emetterete grida a causa del travaglio del cuore e urlerete a causa dell'assoluto abbattimento di spirito. 15 E per certo lascerete il vostro nome per giuramento mediante i miei eletti, e il Signore Geova in effetti [vi] metterà individualmente a morte, ma chiamerà i suoi propri servitori mediante un altro nome; 16 così che chiunque lo benedirà sulla terra si benedirà mediante l'Iddio della fede, e chiunque farà una

dichiarazione di giuramento sulla terra giurerà mediante l'Iddio della fede; perché le angustie precedenti saranno in effetti dimenticate e perché in effetti saranno nascoste ai miei occhi.

17 "Poiché, ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; e le cose precedenti non saranno richiamate alla mente, né saliranno in cuore. 18 Ma esultate e gioite per sempre di ciò che io creo. Poiché, ecco, io creo Gerusalemme causa di gioia e il suo popolo causa d'esultanza. 19 E per certo gioirò di Gerusalemme ed esulterò del mio popolo e non s'udrà più in essa suono di pianto né suono di grido di lamento".

20 "Non ci sarà più da quel luogo lattante di pochi giorni, né vecchio che non compia i suoi giorni; poiché uno morirà come semplice ragazzo, benché a cent'anni d'età; e in quanto al peccatore, benché a cent'anni d'età il male sarà invocato su di lui. 21 E per certo edificheranno case e [le] occuperanno; e per certo pianteranno vigne e [ne] mangeranno il frutto. 22 Non edificheranno e qualche altro occuperà; non pianteranno e qualche altro mangerà. Poiché come i giorni dell'albero saranno i giorni del mio popolo; e i miei eletti useranno appieno l'opera delle loro proprie mani. 23 Non faticheranno per nulla, né genereranno per il turbamento; perché sono la progenie composta degli scelti di Geova, e con essi i loro discendenti. 24 Ed effettivamente accadrà che prima che chiamino io stesso risponderò; mentre parleranno ancora, io stesso udrò.

25 "Il lupo e l'agnello stessi pasceranno unitamente, e il leone mangerà la paglia proprio come il toro; e in quanto al serpente, il suo cibo sarà la polvere. Non faranno danno né causeranno rovina in tutto il mio santo monte", ha detto Geova.

66 Geova ha detto questo: "I cieli sono il mio trono, e la terra è lo sgabello dei miei piedi. Dov'è, dunque, la casa che voi mi potete edificare, e dov'è, dunque, il luogo come luogo di riposo per me?"

2 "Ora la mia propria mano ha fatto tutte queste cose, così che tutte queste son venute ad essere", è l'espressione di Geova. "A questi, quindi, guarderò, a chi è afflitto e contrito di spirito e trema alla mia parola.

3 "Chi scanna il toro è come chi abbatte un uomo. Chi sacrifica la pecora è come chi rompe il collo di un cane. Chi offre un dono, sangue di porco! Chi presenta un ricordo di olibano è come chi dice una benedizione con parole magiche. Essi sono anche quelli che hanno scelto le loro proprie vie, e nelle loro cose disgustanti la loro medesima anima ha provato diletto. 4 Io stesso, a mia volta, sceglierò i modi per maltrattarli; e farò venire su di loro le cose che fanno loro spavento; per la ragione che chiamai, ma non ci fu nessuno che rispondesse; parlai, ma non ci fu nessuno che ascoltasse; e continuarono a fare ciò che era male ai miei occhi, e scelsero la cosa di cui io non provai diletto".

5 Udite la parola di Geova, voi che tremate alla sua parola: "I vostri fratelli che vi odiano, che vi escludono a motivo del mio nome, dissero: 'Sia glorificato Geova!' Egli deve anche apparire con allegrezza da parte vostra, ed essi son quelli che saranno svergognati".

6 C'è il suono di un clamore dalla città, un suono dal tempio! È il suono di Geova che ripaga ai suoi nemici ciò che è meritato.

7 Prima che avesse i dolori del parto ella partorì. Prima che le venissero le doglie, pure diede alla luce un maschio. 8 Chi ha udito una cosa come questa? Chi ha visto cose come queste? Sarà un paese dato alla luce con dolori di parto in un giorno? O nascerà una nazione in una volta? Poiché Sion ha avuto i dolori di parto e ha partorito i suoi figli.

9 "In quanto a me, farò io rompere e non farò partorire?" dice

Geova. "O faccio partorire ed effettivamente faccio chiudere?" ha detto il tuo Dio.

10 Rallegratevi con Gerusalemme e gioite con lei, voi tutti che l'amate. Esultate grandemente con lei, voi tutti che fate lutto su di lei; 11 per la ragione che succhierete e per certo sarete saziati alla mammella delle sue consolazioni; per la ragione che popperete e proverete squisito diletto al seno della sua gloria. 12 Poiché Geova ha detto questo: "Ecco, io le volgo la pace proprio come un fiume e la gloria delle nazioni proprio come un torrente che straripa, e per certo succhierete. Sarete portati sul fianco e vezzeggiati sulle ginocchia. 13 Come un uomo che la sua propria madre continua a confortare, così io stesso continuerò a confortare voi; e nel caso di Gerusalemme sarete confortati. 14 E per certo vedrete, e il vostro cuore dovrà esultare, e le vostre medesime ossa germoglieranno proprio come tenera erba. E la mano di Geova per certo si farà conoscere ai suoi servitori, ma egli effettivamente denuncerà i suoi nemici".

15 "Poiché, ecco, Geova stesso viene come un medesimo fuoco, e i suoi carri sono simili a un uragano, per rendere la sua ira con assoluto furore e il suo rimprovero con fiamme di fuoco. 16 Poiché come fuoco Geova stesso assumerà infatti la controversia, sì, con la sua spada, contro ogni carne; e gli uccisi di Geova per certo saranno molti. 17 Quelli che si santificano e si purificano per i giardini dietro a uno al centro, mangiando la carne di porco e la cosa nauseante, perfino il roditore che salta, perverranno tutti insieme alla loro fine", è l'espressione di Geova. 18 "E riguardo alle loro opere e ai loro pensieri, io vengo per radunare tutte le nazioni e le lingue; e dovranno venire e vedere la mia gloria".

19 "E per certo metterò fra loro un segno, e manderò alcuni di quelli che sono scampati alle nazioni, [a] Tarsis, a Pul e a Lud, a quelli che tendono l'arco, Tubal e Iavan, le isole lontane, che non hanno udito la notizia intorno a me né visto la mia gloria; e per certo dichiareranno la mia gloria fra le nazioni. 20 E da tutte le nazioni effettivamente condurranno tutti i vostri fratelli come dono a Geova, su cavalli e in carri e in vetture coperte e su muli e su veloci cammelle, al mio santo monte, Gerusalemme", ha detto Geova, "proprio come quando i figli d'Israele portano il dono in un vaso puro nella casa di Geova".

21 "E da essi prenderò anche alcuni per sacerdoti, per Leviti", ha detto Geova.

22 "Poiché proprio come i nuovi cieli e la nuova terra che io sto per fare stanno dinanzi a me", è l'espressione di Geova, "così continueranno a stare la vostra progenie e il vostro nome".

23 "E per certo accadrà che da luna nuova a luna nuova e da sabato a sabato ogni carne verrà a inchinarsi dinanzi a me", ha detto Geova. 24 "Ed effettivamente usciranno e guarderanno i cadaveri degli uomini che trasgredivano contro di me; poiché i medesimi vermi su di loro non morranno e il loro stesso fuoco non si estinguerà, e devono divenire qualche cosa di ripugnante a ogni carne".

# GEREMIA

1 Le parole di Geremia figlio di Ilchia, uno dei sacerdoti che furono in Anatot del paese di Beniamino; 2 a cui la parola di Geova fu rivolta ai giorni di Giosia figlio di Amon, re di Giuda, nel tredicesimo anno del suo regno. 3 E continuò ad esser rivolta ai giorni di Ieoiachim figlio di Giosia, re di Giuda, sino alla fine dell'undicesimo anno di Sedechia figlio di Giosia, re di Giuda, finché Gerusalemme andò in esilio nel quinto mese.

4 E la parola di Geova mi era rivolta, dicendo: 5 "Prima che io ti formassi nel ventre ti conobbi, e prima che tu uscissi dal seno ti santificai. Ti feci profeta alle nazioni".

6 Ma io dissi: "Ohimè, o Signore Geova! Ecco, effettivamente io non so parlare, poiché non sono che un ragazzo".

7 E Geova continuò a dirmi: "Non dire: 'Non sono che un ragazzo'. Ma a tutti quelli ai quali ti manderò, dovresti andare; e tutto ciò che ti comanderò, dovresti pronunciare. 8 Non aver timore a causa delle loro facce, poiché 'io sono con te per liberarti', è l'espressione di Geova".

9 Allora Geova stese la mano e le fece toccare la mia bocca. Quindi Geova mi disse: "Ecco, ho messo le mie parole nella tua bocca. 10 Vedi, t'ho dato incarico in questo giorno per essere sulle nazioni e sui regni, per sradicare e per abbattere e per distruggere e per demolire, per edificare e per piantare".

11 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: "Che cosa vedi, Geremia?"

Dunque dissi: "Vedo un germoglio di mandorlo".

12 E Geova continuò a dirmi: "Hai visto bene, poiché io vigilo riguardo alla mia parola per metterla in atto".

13 E la parola di Geova mi era rivolta per la seconda volta, dicendo: "Che cosa vedi?"

Dunque dissi: "Vedo una caldaia sulla quale si soffia, e la sua bocca è lungi dal nord".

14 A ciò Geova mi disse: "Dal nord si scioglierà la calamità contro tutti gli abitanti del paese. 15 Poiché, 'ecco, io chiamo tutte le famiglie dei regni del nord', è l'espressione di Geova; 'e per certo verranno e porranno ciascuno il suo trono all'ingresso delle porte di Gerusalemme, e contro tutte le sue mura all'intorno e contro tutte le città di Giuda. 16 E di sicuro io pronuncerò riguardo a loro i miei giudizi su tutta la loro malizia, in quanto hanno lasciato me e continuano a far fumo di sacrificio ad altri dèi e a inchinarsi alle opere delle loro proprie mani'.

17 "E in quanto a te, ti dovresti cingere i fianchi, e ti devi levare e pronunciar loro ogni cosa che io stesso ti comando. Non esser colpito da alcun terrore per causa loro, onde io non ti colpisca di terrore dinanzi a loro. 18 Ma in quanto a me, ecco, t'ho reso oggi una città fortificata e una colonna di ferro e mura di rame contro tutto il paese, verso i re di Giuda, verso i suoi principi, verso i suoi sacerdoti e verso il popolo del paese. 19 E per certo combatteranno contro di te, ma non prevarranno contro di te, poiché 'io sono con te', è l'espressione di Geova, 'per liberarti'".

2 E la parola di Geova mi era rivolta, dicendo: 2 "Va, e devi gridare agli orecchi di Gerusalemme, dicendo: 'Geova ha detto questo: "Ricordo bene, da parte tua, l'amorevole benignità della tua giovinezza, l'amore quando eri fidanzata per sposarti, il tuo camminare dietro a me nel deserto, in un paese non seminato con seme. 3 Israele era qualche cosa di santo a Geova, il Suo primo prodotto"'. 'Tutti quelli che lo divoravano si

rendevano colpevoli. La stessa calamità veniva su di loro', era l'espressione di Geova".

4 Udite la parola di Geova, o casa di Giacobbe, e voi tutte famiglie della casa d'Israele. 5 Geova ha detto questo: "Che cosa d'ingiusto han trovato in me i vostri padri, così che sono stati lungi da me, e continuavano a camminare dietro all'idolo vano e a divenir vani essi stessi? 6 E non hanno detto: 'Dov'è Geova, Colui che ci trasse fuori del paese d'Egitto, Colui che ci fece camminare attraverso il deserto, attraverso un paese di pianure steppose e fosse, attraverso un paese senz'acqua e di profonde ombre, attraverso un paese per cui non passò nessun uomo e in cui non dimorò nessun uomo terreno?'

7 "E gradualmente vi condussi a un paese del frutteto, per mangiarne i frutti e le buone cose. Ma voi entraste e contaminaste il mio paese; e della mia propria eredità faceste qualche cosa di detestabile. 8 Gli stessi sacerdoti non dissero: 'Dov'è Geova?' E i medesimi che trattavano la legge non mi conobbero; e i pastori stessi trasgredirono contro di *me*, e perfino i profeti profetizzarono per Baal, e camminarono dietro a quelli che non potevano recare nessun profitto.

9 "'Perciò io contenderò ancora con voi', è l'espressione di Geova, 'e contenderò coi figli dei vostri figli'.

10 "'Ma passate ai paesi costieri dei Chittim e vedete. Sì, mandate pure a Chedar e prendete in speciale considerazione, e vedete se è accaduta alcuna cosa come questa. 11 Ha una nazione scambiato dèi, pure per quelli che non sono dèi? Ma il mio proprio popolo ha scambiato la mia gloria per ciò che non può recare nessun beneficio. 12 Stupite di questo, o cieli; e rabbrividite con grandissimo orrore', è l'espressione di Geova; 13 'perché ci sono due cose cattive che il mio popolo ha fatte: Hanno lasciato perfino me, fonte d'acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne rotte, che non possono contenere acqua'.

14 "'È Israele un servitore o uno schiavo nato in casa? Perché è divenuto per la preda? 15 Contro di lui ruggiscono i giovani leoni forniti di criniera; hanno fatto udire la loro voce. Ed essi fecero del suo paese un oggetto di stupore. S'è dato fuoco alle sue proprie città così che non c'è nessun abitante. 16 Gli stessi figli di Nof e Tafnea pure continuarono a pascere su di te alla sommità del capo. 17 Non è questo ciò che facevi a te stessa, lasciando Geova tuo Dio nel tempo che ti faceva camminare per la via? 18 E ora quale preoccupazione dovresti avere per la via d'Egitto al fine di bere le acque di Sihor? E quale preoccupazione dovresti avere per la via d'Assiria al fine di bere le acque del Fiume? 19 La tua malizia ti dovrebbe correggere, e i tuoi propri atti d'infedeltà ti dovrebbero riprendere. Sappi, quindi, e vedi che il tuo lasciar Geova tuo Dio è qualche cosa di cattivo e di amaro, non te [ne è derivato] nessun terrore di me', è l'espressione del Sovrano Signore, Geova degli eserciti.

20 "'Poiché molto tempo fa ruppi il tuo giogo; strappai i tuoi legami. Ma tu dicesti: "Non servirò", poiché su ogni alto colle e sotto ogni albero lussureggiante giacevi in maniera scomposta, prostituendoti. 21 E in quanto a me, t'avevo piantata come una scelta vite rossa, tutta di vero seme. Come ti sei dunque cambiata verso di me in degenerati [germogli] di vite straniera?'

22 "'Ma benché tu ti lavassi con gli alcali e ti prendessi gran quantità di liscivia, il tuo errore sarebbe per certo una macchia dinanzi a me', è l'espressione del Signore Geova. 23 Come puoi dire: 'Non mi sono contaminata. Non ho camminato dietro ai Baal'? Vedi la tua via nella valle. Prendi nota di ciò che hai fatto. Una veloce, giovane cammella che senza mira corre da una parte all'altra nelle sue vie; 24 una zebra abi-

tuata al deserto, alla brama della sua anima, che fiuta il vento; al tempo del suo accoppiamento, chi la può far tornare indietro? Tutti quelli che la cercano non andranno a stancarsi. Nel suo mese la troveranno. 25 Trattieni il tuo piede [perché] non si scalzi, e la tua gola dalla sete. Ma tu dicevi: 'È senza speranza! No, ma mi sono innamorata di estranei, e camminerò dietro a loro'.

26 "Come con la vergogna d'un ladro quando è scoperto, così hanno provato vergogna quelli della casa d'Israele, essi, i loro re, i loro principi e i loro sacerdoti e i loro profeti. 27 Dicono a un albero: 'Tu sei mio padre', e a una pietra: 'Tu stessa mi hai generato'. Ma a me han voltato la parte posteriore del collo e non la faccia. E nel tempo della loro calamità diranno: 'Levati e salvaci!'

28 "Ma dove sono i tuoi dèi che tu ti sei fatti? Si levino essi se ti possono salvare nel tempo della tua calamità. Poiché i tuoi dèi son divenuti come il numero delle tue città, o Giuda.

29 "'Perché continuate a contendere contro di me? Perché avete trasgredito, voi tutti, contro di me?' è l'espressione di Geova. 30 Senza alcun effetto ho colpito i vostri figli. Non accettarono nessuna disciplina. La vostra spada ha divorato i vostri propri profeti, come un leone che causa rovina. 31 O generazione, vedete da voi stessi la parola di Geova.

"Son io divenuto un semplice deserto per Israele o un paese di dense tenebre? Perché questi, il mio popolo, hanno detto: 'Abbiamo vagabondato. Non verremo più a te'? 32 Può una vergine dimenticare i suoi ornamenti, una sposa le sue fasce? Eppure il mio proprio popolo mi ha dimenticato per giorni senza numero.

33 "Perché, o donna, migliori la tua via in cerca d'amore? Perciò è stato anche nelle cose cattive che hai insegnato le tue vie. 34 Inoltre, nei tuoi lembi si son trovati i segni del sangue delle anime dei poveri innocenti. Non li ho trovati nell'atto di sfondare, ma [sono] su tutti questi.

35 "Ma tu dici: 'Sono rimasta innocente. Sicuramente la sua ira si è stornata da me'.

"Ecco, io entro in controversia con te a motivo del tuo dire: 'Non ho peccato'. 36 Perché consideri come molto insignificante il cambiamento della tua via? Anche dell'Egitto ti vergognerai, proprio come ti vergognasti dell'Assiria. 37 Anche per questa causa uscirai con le mani sulla testa, perché Geova ha rigettato gli oggetti della tua fiducia, e con essi non avrai successo".

3 C'è un detto: "Se un uomo dovesse mandar via sua moglie ed ella dovesse effettivamente andarsene da lui e divenisse di un altro uomo, dovrebbe egli tornare più a lei?"

Non si è quel paese positivamente contaminato?

"E tu stessa hai commesso prostituzione con molti compagni; e vi dovrebbe essere un ritorno a me?" è l'espressione di Geova. 2 "Alza i tuoi occhi ai sentieri battuti e vedi. Dove non sei stata violata? Lungo le vie ti sei seduta per loro, come l'Arabo nel deserto; e continui a contaminare il paese con i tuoi atti di prostituzione e con la tua malizia. 3 Gli acquazzoni son dunque trattenuti, e non c'è stata nemmeno una pioggia primaverile. E la tua fronte è divenuta come quella di una moglie che commette prostituzione. Hai rifiutato di sentirti umiliata. 4 Hai d'ora in poi chiamato me: 'Padre mio, tu sei l'amico confidenziale della mia giovinezza! 5 Dovrebbe uno restar risentito a tempo indefinito, o continuare a guardar [qualche cosa] per sempre?' Ecco, tu hai parlato, e hai continuato a fare cose cattive e a prevalere".

6 E Geova mi diceva ai giorni di Giosia il re: "Hai visto ciò che l'infedele Israele ha fatto? Essa va su ogni alto monte e sotto ogni albero lussureggiante, per commettervi prostituzione. 7 E dopo ch'essa aveva fatto tutte queste cose io continuai a dire che tor-

nasse pure a me, ma non tornò; e Giuda continuò a guardare la sua propria perfida sorella. 8 Quando ebbi visto ciò, per la medesima ragione che l'infedele Israele aveva commesso adulterio, la mandai via e le davo il certificato del suo pieno divorzio, eppure la sua sleale sorella Giuda non ebbe timore, ma essa stessa anche andava a commettere prostituzione. 9 E la sua prostituzione avvenne a causa della [sua] frivola veduta, e continuava a contaminare il paese e a commettere adulterio con le pietre e con gli alberi; 10 e nemmeno per tutto questo la sua perfida sorella Giuda tornò a me con tutto il suo cuore, solo falsamente', è l'espressione di Geova".

11 E Geova continuò a dirmi: "L'infedele Israele ha provato che la sua propria anima è più giusta della sleale Giuda. 12 Va, e devi proclamare queste parole al nord e dire:

"'"Torna, o rinnegata Israele", è l'espressione di Geova'. '"Non farò cadere la mia faccia [con ira] su di voi, poiché io sono leale", è l'espressione di Geova'. '"Non resterò risentito a tempo indefinito. 13 Solo prendi nota del tuo errore, poiché hai trasgredito contro Geova tuo Dio. E hai continuato a profondere le tue vie agli estranei sotto ogni albero lussureggiante, ma non avete ascoltato la mia voce", è l'espressione di Geova'".

14 "Tornate, o figli rinnegati", è l'espressione di Geova. "Poiché io stesso son divenuto il vostro proprietario maritale; e di sicuro vi prenderò, uno da una città e due da una famiglia, e vi condurrò a Sion. 15 E di sicuro vi darò pastori secondo il mio cuore, ed essi per certo vi pasceranno con conoscenza e perspicacia. 16 E dovrà accadere che vi moltiplicherete e per certo porterete frutto nel paese, in quei giorni", è l'espressione di Geova. "Non diranno più: 'L'arca del patto di Geova!' né salirà in cuore, né se ne ricorderanno o mancherà loro, e non si farà più. 17 In quel tempo chiameranno Gerusalemme il trono di Geova; e le si dovranno raccogliere tutte le nazioni al nome di Geova in Gerusalemme, e non cammineranno più dietro la caparbietà del loro cattivo cuore".

18 "In quei giorni cammineranno, la casa di Giuda accanto alla casa d'Israele, e insieme verranno dal paese del nord, nel paese che diedi come possesso ereditario ai vostri antenati. 19 E io stesso ho detto: 'Oh come ti ponevo tra i figli e ti davo il paese desiderabile, il possesso ereditario dell'adornamento degli eserciti delle nazioni!' E ancora dissi: '"Padre mio!" mi chiamerete, e dal seguirmi non vi volgerete'. 20 'Davvero [come] una moglie se n'è andata con slealtà dal suo compagno, così voi, o casa d'Israele, vi siete comportati con slealtà verso di me', è l'espressione di Geova".

21 Sui battuti sentieri è stato udito un suono, il pianto, le supplicazioni dei figli d'Israele. Poiché han torto la loro via; hanno dimenticato Geova loro Dio.

22 "Tornate, figli rinnegati. Io sanerò la vostra condizione rinnegata".

"Eccoci! Siamo venuti a te, poiché tu, o Geova, sei il nostro Dio. 23 Davvero sia i colli che il trambusto sui monti appartengono alla falsità. Davvero in Geova nostro Dio è la salvezza d'Israele. 24 Ma la stessa cosa vergognosa ha divorato la fatica dei nostri antenati dalla nostra giovinezza, i loro greggi e le loro mandre, i loro figli e le loro figlie. 25 Noi giacciamo nella nostra vergogna, e la nostra umiliazione continua a coprirci; poiché verso Geova nostro Dio abbiamo peccato, noi e i nostri padri dalla nostra giovinezza in poi e fino a questo giorno, e non abbiamo ubbidito alla voce di Geova nostro Dio".

4 "Se vuoi tornare, o Israele", è l'espressione di Geova, "puoi tornare pure a me. E se toglierai le tue cose disgustanti per causa mia, non andrai quindi come un

fuggiasco. 2 E [se] per certo giurerai: 'Come Geova vive in verità, diritto e giustizia!' allora in lui le nazioni effettivamente si benediranno, e in lui si vanteranno".

3 Poiché questo è ciò che Geova ha detto agli uomini di Giuda e di Gerusalemme: "Arate per vostro conto il terreno arabile, e non continuate a seminare fra le spine. 4 Circoncidetevi a Geova, e togliete i prepuzi dei vostri cuori, uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme; affinché il mio furore non esca proprio come un fuoco, e per certo arda senza che alcuno estingua, a motivo della malizia delle vostre azioni".

5 Annunciatelo in Giuda, uomini, e proclamatelo pure in Gerusalemme, e ditelo, e suonate il corno in tutto il paese. Gridate ad alta voce e dite: "Raccoglietevi, ed entriamo nelle città fortificate. 6 Alzate un segnale verso Sion. Prendete provvedimento per il riparo. Non state fermi", Poiché io farò venire dal nord una calamità, pure un gran crollo. 7 Egli è salito come un leone dalla sua boscaglia, e colui che riduce in rovina le nazioni è partito; è uscito dal suo luogo per rendere il tuo paese come un oggetto di stupore. Le tue proprie città cadranno in rovina così che non ci sarà più abitante. 8 A motivo di ciò cingetevi di sacco. Battetevi il petto e urlate, perché l'ardente ira di Geova non s'è stornata da noi.

9 "E deve accadere in quel giorno", è l'espressione di Geova, "che il cuore del re perirà, anche il cuore dei principi; e i sacerdoti per certo saranno presi da stupore, e i profeti stessi saranno sbalorditi".

10 E io dicevo: "Ohimè, o Signore Geova! Davvero hai assolutamente ingannato questo popolo e Gerusalemme, dicendo: 'La pace stessa diverrà vostra', e la spada è giunta fino all'anima".

11 In quel tempo si dirà a questo popolo e a Gerusalemme: "C'è un vento bruciante dei battuti sentieri attraverso il deserto [per] la via verso la figlia del mio popolo; non è per ventilare, né per purificare. 12 Lo stesso vento impetuoso viene pure da questi a me. Ora io stesso anche pronuncerò i giudizi riguardo a loro. 13 Ecco, egli salirà come nuvole di pioggia, e i suoi carri sono simili all'uragano. I suoi cavalli sono più veloci delle aquile. Guai a noi, perché siamo stati spogliati! 14 Lavati il cuore dell'assoluta malizia, o Gerusalemme, onde tu sia salvata. Fino a quando albergheranno dentro di te i tuoi erronei pensieri? 15 Poiché una voce annuncia da Dan e proclama qualche cosa di nocivo dalla regione montagnosa di Efraim. 16 Menzionatelo, sì, alle nazioni. Proclamatelo contro Gerusalemme".

"Gli osservatori vengono da un paese lontano, ed emetteranno la voce contro le medesime città di Giuda. 17 Come guardie della campagna son divenuti contro di lei da tutte le parti, perché si è ribellata perfino contro di me", è l'espressione di Geova. 18 "La tua condotta e le tue azioni: queste ti saranno rese. Questa è la calamità su di te, poiché è amara; perché è giunta fino al tuo cuore".

19 Oh i miei intestini, i miei intestini! Sento penosi dolori nelle pareti del mio cuore. Il mio cuore è tumultuoso dentro di me. Non posso tacere, poiché la mia anima ha udito il suono del corno, il segnale dell'allarme di guerra. 20 È stato chiamato crollo su crollo, poiché l'intero paese è stato spogliato. All'improvviso sono state spogliate le mie tende, in un momento i miei teli di tenda. 21 Fino a quando continuerò a vedere il segnale, continuerò a udire il suono del corno? 22 Poiché il mio popolo è stolto. Non han preso nota di me. Sono figli non saggi; e non sono quelli che hanno intendimento. Son saggi per fare il male, ma per fare il bene in effetti non hanno conoscenza.

23 Vidi il paese, ed ecco, [era] vuoto e vacuo; e nei cieli, e la loro luce non era più. 24 Vidi i monti, ed ecco, sobbalzavano, e i

colli stessi eran tutti scossi. 25 Vidi, ed ecco, non c'era uomo terreno, e le creature volatili dei cieli eran tutte volate via. 26 Vidi, ed ecco, il frutteto stesso era un deserto, e le medesime città ne erano state tutte diroccate. Era a causa di Geova, a causa della sua ira ardente.

27 Poiché Geova ha detto questo: "Il paese diverrà una distesa desolata e non eseguirò io un assoluto sterminio? 28 A motivo di ciò il paese farà lutto, e i cieli di sopra per certo si oscureranno. È perché io ho parlato, ho considerato, e non ho provato rammarico, né me ne ritrarrò. 29 A causa del suono dei cavalieri e dei tiratori d'arco l'intera città fugge. Sono entrati nelle boscaglie, e son saliti sulle rocce. Ogni città è lasciata, e non vi dimora nessun uomo".

30 Ora che sei spogliata, che farai, giacché ti vestivi di scarlatto, giacché ti solevi adornare di ornamenti d'oro, giacché ti solevi allargare gli occhi con la tinta nera? Invano ti facevi bella. Quelli che [ti] bramavano t'han rigettata; continuano a cercare la tua medesima anima. 31 Poiché ho udito una voce come quella d'una donna malata, l'angustia come quella d'una donna che partorisce il suo primo figlio, la voce della figlia di Sion che continua a respirare affannosamente. Essa continua a stendere le palme: "Guai a me, ora, poiché la mia anima è stanca degli uccisori!"

5 Percorrete le vie di Gerusalemme e vedete, ora, e conoscete, e cercate per voi stessi nelle sue pubbliche piazze se potete trovare un uomo, se esiste alcuno che operi il diritto, alcuno che cerchi la fedeltà, e io la perdonerò. 2 Pure se dicessero: "Come Geova vive!" giurerebbero in tal modo all'assoluta falsità.

3 O Geova, non sono quei tuoi occhi verso la fedeltà? Tu li hai colpiti, ma essi non si sono sentiti male. Li hai sterminati. Han rifiutato d'accettare la disciplina. Hanno reso le loro facce più dure d'una rupe. Si sono rifiutati di volgersi. 4 Pure io stesso avevo detto: "Sicuramente sono di classe misera. Hanno agito con stoltezza, poiché hanno ignorato la via di Geova, il giudizio del loro Dio. 5 Di sicuro me ne andrò ai grandi e parlerò loro; poiché essi stessi devono aver preso nota della via di Geova, il giudizio del loro Dio. Sicuramente essi stessi devono aver rotto tutti insieme il giogo; devono aver strappato i legami".

6 Perciò un leone dalla foresta li ha colpiti, uno stesso lupo delle pianure del deserto continua a spogliarli, un leopardo continua a star sveglio alle loro città. Chiunque ne esce è fatto a brani. Poiché le loro trasgressioni son divenute molte; i loro atti d'infedeltà sono divenuti numerosi.

7 Come ti posso perdonare per questa medesima cosa? I tuoi propri figli mi hanno lasciato, e continuano a giurare per ciò che non è Dio. E io li saziavo, ma essi continuarono a commettere adulterio, e affluiscono a frotte alla casa di una prostituta. 8 Son divenuti cavalli presi da calore sessuale, avendo [forti] testicoli. S'appressano ciascuno alla moglie del suo compagno.

9 "Non dovrei io chiedere conto a causa di queste medesime cose?" è l'espressione di Geova. "O su una nazione come questa non si dovrebbe vendicare la mia stessa anima?"

10 "Salite contro i suoi filari [di viti] e causate rovina, ma non fate un effettivo sterminio. Toglietene i suoi lussureggianti germogli, poiché non appartengono a Geova. 11 Poiché la casa d'Israele e la casa di Giuda hanno agito con me in maniera positivamente sleale", è l'espressione di Geova. 12 "Hanno rinnegato Geova, e continuano a dire: 'Egli non c'è. E su di noi non verrà nessuna calamità, e non vedremo la spada né la carestia'. 13 E i profeti stessi divengono un vento, e la parola non è in loro. Così si farà ad essi".

14 Perciò questo è ciò che ha detto Geova, l'Iddio degli eserciti: "Per la ragione che dite

questa cosa, ecco, io faccio delle mie parole nella tua bocca un fuoco, e questo popolo sarà le legna, e per certo le divorerà".

15 "Ecco, farò venire su di voi una nazione da lontano, o casa d'Israele", è l'espressione di Geova. "È una nazione durevole. È una nazione di molto tempo fa, una nazione la cui lingua tu non conosci, e non puoi udire [comprensibilmente] ciò che pronunciano. 16 La loro faretra è come un aperto luogo di sepoltura; son tutti uomini potenti. 17 Per certo divoreranno anche le tue messi e il tuo pane. Gli uomini divoreranno i tuoi figli e le tue figlie. Divoreranno i tuoi greggi e le tue mandre. Divoreranno la tua vite e il tuo fico. Fiaccheranno con la spada le tue città fortificate nelle quali confidi".

18 "E perfino in quei giorni", è l'espressione di Geova, "non eseguirò uno sterminio di voi. 19 E dovrà accadere che direte: 'A motivo di quale fatto Geova nostro Dio ci ha recato tutte queste cose?' E tu dovrai dir loro: 'Proprio come voi avete lasciato me e siete andati a servire un dio straniero nel vostro paese, così servirete gli estranei in un paese che non è vostro' ".

20 Annunciate questo nella casa di Giacobbe, e proclamatelo in Giuda, dicendo: 21 "Udite, ora, questo, o popolo non saggio che sei senza cuore: Avete occhi, ma non potete vedere; avete orecchi, ma non potete udire. 22 'Non temete nemmeno me', è l'espressione di Geova, 'o non siete in penosi dolori nemmeno a causa di me, che ho posto la sabbia come linea di confine al mare, regolamento di durata indefinita che non può oltrepassare? Benché le sue onde si agitino, pure non possono prevalere; e [benché] tumultuino, pure non la possono oltrepassare. 23 Ma questo medesimo popolo ha avuto un cuore ostinato e ribelle; si son dipartiti e continuano a camminare nel loro corso. 24 Ma non hanno detto nel loro cuore: "Temiamo, ora, Geova nostro Dio, Colui che dà la pioggia a rovesci e la pioggia autunnale e la pioggia primaverile nella sua stagione, Colui che per noi guarda pure le prescritte settimane della mietitura". 25 I vostri propri errori hanno stornato queste cose, e i vostri propri peccati han trattenuto da voi ciò che è buono.

26 " 'Poiché fra il mio popolo si sono trovati uomini malvagi. Essi continuano a guardare, come quando gli uccellatori si acquattano. Hanno posto una rovinosa [trappola]. Prendono uomini. 27 Come una gabbia è piena di creature volatili, così le loro case sono piene d'inganno. Perciò son divenuti grandi e guadagnano ricchezze. 28 Si sono ingrassati; son divenuti lucidi. Hanno anche traboccato di cose cattive. Non hanno perorato nessuna causa, nemmeno la causa del ragazzo senza padre, per aver successo; e non hanno sostenuto il giudizio dei poveri' ".

29 "Non dovrei io chieder conto a causa di queste medesime cose", è l'espressione di Geova, "o su una nazione che è come questa non dovrebbe la mia anima vendicarsi? 30 Una situazione sorprendente, perfino una cosa orribile, si è verificata nel paese: 31 I profeti stessi profetizzano effettivamente con falsità; e in quanto ai sacerdoti, sottopongono secondo i loro poteri. E il mio proprio popolo [lo] ha amato così; e che cosa farete voi al termine d'esso?"

6 Mettetevi al riparo, o figli di Beniamino, di mezzo a Gerusalemme; e suonate il corno in Tecoa. E su Bet-Accherem alzate un segnale di fuoco; perché la calamità stessa ha guardato dal nord, perfino un gran crollo. 2 La figlia di Sion ho somigliato in realtà a una donna bella e ben pasciuta. 3 A lei venivano i pastori e i loro branchi. Contro di lei piantarono le [loro] tende tutto intorno. Pascolarono ciascuno nella sua propria parte. 4 Contro di lei han santificato la guerra: "Levatevi, e saliamo a mezzogiorno!"

"Guai a noi, poiché il giorno è

declinato, poiché le ombre della sera continuano ad estendersi!"

5 "Levatevi, e saliamo durante la notte e riduciamo in rovina le sue torri di dimora".

6 Poiché Geova degli eserciti ha detto questo: "Tagliate legna ed elevate contro Gerusalemme un bastione d'assedio. Essa è la città con la quale si devono fare i conti. In mezzo ad essa non è che oppressione. 7 Come la cisterna tiene fresche le sue acque, così essa ha tenuto fresca la sua malizia. Violenza e spoliazione si odono in lei; infermità e piaga sono di continuo dinanzi alla mia faccia. 8 Correggiti, o Gerusalemme, affinché la mia anima non si volga disgustata da te; affinché io non ti ponga come una distesa desolata, un paese non abitato".

9 Geova degli eserciti ha detto questo: "Senza fallo racimoleranno il rimanente d'Israele proprio come una vite. Rimetti la mano come un vendemmiatore sui viticci".

10 "A chi parlerò e darò avviso, affinché odano? Ecco, il loro orecchio è incirconciso, così che non possono prestare attenzione. Ecco, un biasimo è divenuta per loro la medesima parola di Geova, nella quale non possono provar diletto. 11 E son divenuto pieno del furore di Geova. Mi sono stancato di contenere".

"Versalo sul fanciullo nella via e sull'intimo gruppo dei giovani nello stesso tempo; poiché anch'essi saranno presi, l'uomo insieme a sua moglie, il vecchio insieme a chi è pieno di giorni. 12 E le loro case per certo passeranno in possesso ad altri, i campi e le mogli nello stesso tempo. Poiché io stenderò la mia mano contro gli abitanti del paese", è l'espressione di Geova.

13 "Poiché dal più piccolo fino al più grande d'essi, tutti fanno per sé guadagno ingiusto; e dal profeta fino al sacerdote, ciascuno agisce falsamente. 14 E cercano di sanare la frattura del mio popolo con leggerezza, dicendo: 'C'è pace! C'è pace!' quando non c'è nessuna pace. 15 Provarono essi vergogna perché avevano fatto qualche cosa di detestabile? Per prima cosa, non provano positivamente nessuna vergogna; e poi, non hanno conosciuto nemmeno come sentirsi umiliati. Perciò cadranno fra quelli che cadono; nel tempo che dovrò fare i conti con loro inciamperanno", ha detto Geova.

16 Geova ha detto questo: "State fermi nelle vie, e vedete, e chiedete dei cammini di molto tempo fa, dove, ora, è la buona via; e camminate in essa, e trovate agio per le anime vostre". Ma essi dicevano: "Noi non cammineremo". 17 "E io suscitai su di voi sentinelle: 'Prestate attenzione al suono del corno!'" Ma dicevano: "Non presteremo attenzione". 18 "Perciò udite, o nazioni! E conosci, o assemblea, ciò che sarà fra loro. 19 Ascolta, o terra! Ecco, io farò venire la calamità su questo popolo come frutto dei loro pensieri, poiché non prestarono attenzione alle mie medesime parole; e rigettavano anche la mia legge".

20 "Che m'importa che tu mi porti perfino olibano da Saba e la buona canna dal paese lontano? I vostri interi olocausti non servono a nessun piacere, e i vostri medesimi sacrifici non mi sono stati graditi". 21 Perciò Geova ha detto questo: "Ecco, io metto per questo popolo pietre d'inciampo, e per certo inciamperanno su di esse, padre e figli insieme; il vicino e il suo compagno, periranno".

22 Geova ha detto questo: "Ecco, un popolo viene dal paese del nord, e una grande nazione si desterà dalle più remote parti della terra. 23 Afferreranno l'arco e il giavellotto. Esso è un [popolo] crudele, e non avranno nessuna pietà. La loro medesima voce risuonerà proprio come il mare, e cavalcheranno su cavalli. È schierato in ordine di battaglia come un uomo di guerra contro di te, o figlia di Sion".

24 Ne abbiamo udito la notizia. Ci son cascate le mani. La stessa angustia ci ha presi, doglie come quelle d'una donna che partorisce. 25 Non uscite nel campo, e non

camminate nemmeno nella via; poiché c'è la spada che appartiene al nemico, c'è spavento tutto intorno. 26 O figlia del mio popolo, cingiti di sacco e rivoltolati nelle ceneri. Fa lutto come per un [figlio] unico, lamento d'amarezza; perché all'improvviso verrà su di noi lo spogliatore.

27 "Ho fatto di te un saggiatore di metallo fra il popolo, uno che fa completa ricerca; e prenderai nota e dovrai esaminare la loro via. 28 Sono tutti uomini dei più ostinati, che vanno in giro come calunniatori, rame e ferro. Son tutti rovinosi. 29 I mantici sono arsi. Dal loro fuoco è il piombo. Si è continuato a raffinare intensamente solo per nulla, e quelli che sono cattivi non sono stati separati. 30 Per certo li chiameranno argento rigettato, poiché Geova li ha rigettati".

7 La parola che da Geova fu rivolta a Geremia, dicendo: 2 "Sta alla porta nella casa di Geova, e vi devi proclamare questa parola, e devi dire: 'Udite la parola di Geova, voi tutti di Giuda, che entrate in queste porte per inchinarvi a Geova. 3 Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Rendete buone le vostre vie e le vostre azioni, e per certo io vi farò risiedere in questo luogo. 4 Non confidate in parole fallaci, dicendo: 'Il tempio di Geova, il tempio di Geova, il tempio di Geova essi sono!' 5 Poiché se positivamente renderete buone le vostre vie e le vostre azioni, se positivamente praticherete il diritto fra un uomo e il suo compagno, 6 se non opprimerete nessun residente forestiero, nessun ragazzo senza padre e nessuna vedova, e non spargerete in questo luogo sangue innocente, e non camminerete dietro ad altri dèi per la vostra stessa calamità, 7 io, a mia volta, per certo vi farò risiedere in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri antenati, da tempo indefinito fino a tempo indefinito"'".

8 "Ecco, voi confidate in parole fallaci, non sarà per certo di nessun beneficio. 9 Possono esservi rubare, assassinare e commettere adulterio e giurare falsamente e far fumo di sacrificio a Baal e camminare dietro ad altri dèi che voi non avevate conosciuti, 10 e dovete venire e stare dinanzi a me in questa casa su cui è stato invocato il mio nome, e dovete voi dire: 'Per certo saremo liberati', malgrado il compiersi di tutte queste cose detestabili? 11 È divenuta ai vostri occhi una semplice spelonca di ladroni questa casa sulla quale è stato invocato il mio nome? Ecco, io stesso l'ho anche visto", è l'espressione di Geova.

12 "'Comunque, andate, ora, al mio luogo che è in Silo, dove feci risiedere prima il mio nome, e vedete che cosa gli feci a causa della malizia del mio popolo Israele. 13 E ora per la ragione che continuaste a fare tutte queste opere', è l'espressione di Geova, 'e io continuai a parlarvi, levandomi di buon'ora e parlando, ma voi non ascoltaste, e continuai a chiamarvi, ma voi non rispondeste, 14 di sicuro farò anche alla casa sulla quale è stato invocato il mio nome, nella quale voi confidate, e al luogo che diedi a voi e ai vostri antenati, proprio come feci a Silo. 15 E di sicuro vi caccerò d'innanzi alla mia faccia, proprio come cacciai tutti i vostri fratelli, l'intera progenie di Efraim'.

16 "E in quanto a te, non pregare a favore di questo popolo, non alzare a loro favore grido d'implorazione o preghiera e non mi supplicare, poiché non t'ascolterò. 17 Non vedi ciò che fanno nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme? 18 I figli raccolgono la legna, e i padri accendono il fuoco, e le mogli intridono la pasta per fare torte di sacrificio alla 'regina dei cieli'; e si versano le libazioni ad altri dèi allo scopo di offendermi. 19 'Offendono forse me?' è l'espressione di Geova. 'Non [offendono] se stessi a vergogna delle loro facce?' 20 Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Ecco, la mia ira e il mio furore si versano su que-

sto luogo, sul genere umano e sull'animale domestico, e sull'albero del campo e sul frutto della terra; ed esso deve ardere, e non si estinguerà'.

21 "Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Aggiungete quei vostri interi olocausti ai vostri sacrifici e mangiate carne. 22 Poiché io non parlai ai vostri antenati, né comandai loro nel giorno che li feci uscire dal paese d'Egitto riguardo alle cose dell'intero olocausto e del sacrificio. 23 Ma espressi in effetti questa parola in comando su di loro, dicendo: "Ubbidite alla mia voce, e di sicuro io diverrò vostro Dio, e voi stessi diverrete mio popolo; e dovrete camminare in tutta la via che io vi comanderò, onde vi vada bene"'. 24 Ma essi non ascoltarono, né porsero orecchio, ma camminarono nei consigli della caparbietà del loro cattivo cuore, così che andarono all'indietro e non in avanti, 25 dal giorno che i vostri antenati uscirono dal paese d'Egitto fino a questo giorno; e io continuai a mandarvi tutti i miei servitori i profeti, levandomi ogni giorno di buon'ora e mandandoli. 26 Ma essi non mi ascoltarono, e non porsero il loro orecchio, ma continuarono a indurire il loro collo. Agirono peggio dei loro antenati!

27 "E tu devi pronunciar loro tutte queste parole, ma essi non ti ascolteranno; e li devi chiamare, ma non ti risponderanno. 28 E devi dir loro: 'Questa è la nazione il cui popolo non ha ubbidito alla voce di Geova suo Dio, e non ha accettato la disciplina. La fedeltà è perita, ed è stata stroncata dalla loro bocca'.

29 "Tosa i tuoi capelli non tagliati e gettali via, e innalza sulle nude colline un canto funebre, poiché Geova ha rigettato e diserterà la generazione verso cui si è infuriato. 30 'Poiché i figli di Giuda han fatto ciò che è male ai miei occhi', è l'espressione di Geova. 'Hanno messo le loro cose disgustanti nella casa sulla quale è stato invocato il mio nome, per contaminarla. 31 E hanno edificato gli alti luoghi di Tofet, che è nella valle del figlio di Innom, per bruciare i loro figli e le loro figlie nel fuoco, cosa che io non avevo comandata e che non mi era mai salita in cuore'.

32 "'Perciò, ecco, vengono i giorni', è l'espressione di Geova, 'in cui non si dirà più [che sia] Tofet e la valle del figlio di Innom, ma la valle dell'uccisione; e dovranno seppellire in Tofet senza che ci sia sufficiente luogo. 33 E i corpi morti di questo popolo dovranno divenire pasto per le creature volatili dei cieli e per le bestie della terra, senza che alcuno [li] faccia tremare. 34 E di sicuro farò cessare dalle città di Giuda e dalle vie di Gerusalemme la voce d'esultanza e la voce d'allegrezza, la voce dello sposo e la voce della sposa; poiché il paese non diverrà altro che un luogo devastato'".

8 "In quel tempo", è l'espressione di Geova, "estrarranno anche le ossa dei re di Giuda e le ossa dei suoi principi e le ossa dei sacerdoti e le ossa dei profeti e le ossa degli abitanti di Gerusalemme dai loro sepolcri. 2 E in effetti le spargeranno al sole e alla luna e a tutto l'esercito dei cieli ch'essi hanno amati e che han serviti e dietro cui han camminato e che han cercato e a cui si sono inchinati. Non saranno raccolte, né saranno seppellite. Diverranno come letame sulla superficie della terra".

3 "E per certo sarà scelta la morte anziché la vita da parte di tutto il rimanente di quelli che rimangono di questa cattiva famiglia in tutti i luoghi dei rimanenti, dove di sicuro li avrò dispersi", è l'espressione di Geova degli eserciti.

4 "E devi dir loro: 'Geova ha detto questo: "Cadranno e non si leveranno di nuovo? Se uno tornasse indietro, non tornerebbe indietro anche l'altro? 5 Perché mai questo popolo, Gerusalemme, è infedele di un'infedeltà durevole? Hanno afferrato l'inganno;

han rifiutato di volgersi indietro. 6 Io ho prestato attenzione, e ascoltavo. Non era giusto come parlavano. Non c'era un uomo che si pentisse della sua malizia, dicendo: 'Che ho fatto?' Ciascuno torna alla condotta popolare, come il cavallo che si lancia nella battaglia. 7 Pure la cicogna nei cieli, conosce bene i suoi tempi fissati; e la tortora e il rondone e il tordo orientale, osservano bene il tempo della venuta di ciascuno. Ma in quanto al mio popolo, non ha conosciuto il giudizio di Geova"'.

8 "'Come potete dire: "Siamo saggi, e la legge di Geova è con noi"? Di sicuro, ora, il falso stilo dei segretari ha operato nell'assoluta falsità. 9 I saggi si sono vergognati. Si sono atterriti e saranno presi. Ecco, han rigettato la medesima parola di Geova, e quale sapienza hanno? 10 Perciò darò le loro mogli ad altri uomini, i loro campi a quelli che prendono possesso; poiché, dal più piccolo fino al più grande, ciascuno fa guadagno ingiusto; dal profeta fino al sacerdote, ciascuno agisce falsamente. 11 E cercano di sanare la frattura della figlia del mio popolo con leggerezza, dicendo: "C'è pace! C'è pace!" quando non c'è nessuna pace. 12 Provarono essi vergogna perché avevano fatto pure ciò che era detestabile? Per prima cosa, non potevano positivamente provar vergogna; e poi, non sapevano nemmeno come sentirsi umiliati.

"'Perciò cadranno fra quelli che cadono. Nel tempo che si presterà loro attenzione, inciamperanno', ha detto Geova.

13 "'Quando farò la raccolta, porrò loro fine', è l'espressione di Geova. 'Non ci sarà uva sulla vite, e non ci saranno fichi sull'albero, e il fogliame stesso per certo appassirà. E le cose che darò loro da loro passeranno'".

14 "Perché ce ne stiamo a sedere? Raccoglietevi, ed entriamo nelle città fortificate e lì stiamo in silenzio. Poiché Geova nostro Dio ci ha egli stesso ridotti al silenzio, e ci dà da bere acqua avvelenata, perché abbiamo peccato contro Geova. 15 C'era speranza di pace, ma non [venne] nessun bene; d'un tempo di guarigione, ma, ecco, il terrore! 16 Da Dan s'è udito il fremito dei suoi cavalli. A motivo del suono dei nitriti dei suoi stalloni l'intero paese ha cominciato a traballare. E vengono e divorano il paese e ciò che lo riempie, la città e i suoi abitanti".

17 "Poiché, ecco, io mando fra voi i serpenti, serpi velenose, per cui non c'è incanto, e per certo vi morderanno", è l'espressione di Geova.

18 Una mestizia che è oltre la guarigione è sorta in me. Il mio cuore è malato. 19 Ecco, c'è il suono dell'invocazione di soccorso della figlia del mio popolo dal paese lontano: "Non è Geova in Sion? O non è in essa il suo re?"

"Perché mi hanno offeso con le loro immagini scolpite, con i loro vani dèi stranieri?"

20 "La mietitura è passata, l'estate è pervenuta alla fine; ma in quanto a noi, non siamo stati salvati!"

21 Per la frattura della figlia del mio popolo son divenuto affranto. Mi sono rattristato. Mi ha preso completo stupore. 22 Non c'è nessun balsamo in Galaad? O non c'è nessun sanatore? Perché, quindi, non si è rimessa la figlia del mio popolo?

9 Oh la mia testa fosse acqua, e i miei occhi una fonte di lagrime! Potrei quindi piangere giorno e notte per gli uccisi della figlia del mio popolo.

2 Oh avessi nel deserto un alloggio da viaggiatori! Lascerei quindi il mio popolo e andrei via da loro, poiché son tutti adulteri, una solenne assemblea di sleali; 3 e tendono la loro lingua come il loro arco nella falsità; ma non per la fedeltà si son mostrati forti nel paese.

"Poiché procedettero di male in male, e ignorarono perfino me", è l'espressione di Geova.

4 "Guardatevi ciascuno dal suo

proprio compagno, e non confidate in nessun fratello. Poiché perfino ogni fratello positivamente soppianterebbe, e ogni compagno stesso andrebbe in giro come un semplice calunniatore, 5 e continuano a prendersi gioco ciascuno del suo compagno; e non pronunciano nessuna verità. Hanno insegnato alla loro lingua di pronunciar falsità. Si sono stancati semplicemente nel far torto.

6 "Tu siedi in mezzo all'inganno. Per l'inganno si sono rifiutati di conoscermi", è l'espressione di Geova.

7 Perciò Geova degli eserciti ha detto questo: "Ecco, io li sto fondendo, e li devo esaminare, perché come agirò altrimenti a motivo della figlia del mio popolo? 8 La loro lingua è una freccia micidiale. Inganno è ciò che ha pronunciato. Con la lingua [una persona] continua a parlare di pace col suo proprio compagno; ma dentro di sé pone l'agguato".

9 "A causa di queste cose non dovrei io chieder loro conto?" è l'espressione di Geova. "O su una nazione che è come questa non si dovrebbe vendicare la mia anima? 10 Sui monti innalzerò pianto e lamento, e sui pascoli del deserto un canto funebre; poiché saranno stati bruciati così che non ci sarà uomo che passi e la gente non udrà in effetti il suono del bestiame. Sia la creatura volatile dei cieli che la bestia saran fuggite; se ne saranno andate. 11 E per certo io farò di Gerusalemme mucchi di pietre, il covo degli sciacalli; e farò delle città di Giuda una distesa desolata, senza abitante.

12 "Chi è l'uomo saggio, che comprenda questo, pure colui al quale la bocca di Geova ha parlato, che lo dichiari? A motivo di che cosa dovrebbe effettivamente perire il paese, esser bruciato come il deserto senza che alcuno vi passi?"

13 E Geova diceva: "A motivo del loro lasciar la mia legge che io diedi [perché fosse] dinanzi a loro, e [perché] non hanno ubbidito alla mia voce e non hanno camminato in essa, 14 ma continuarono a camminare dietro alla caparbietà del loro cuore e dietro alle immagini di Baal, circa cui i loro padri avevano insegnato loro; 15 perciò Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Ecco, io farò mangiare ad essi, cioè a questo popolo, l'assenzio, e di sicuro farò bere loro acqua avvelenata; 16 e per certo li disperderò fra le nazioni che né loro né i loro padri han conosciute, e manderò dietro a loro la spada finché non li avrò sterminati'.

17 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Comportatevi con discernimento, e chiamate le donne che fanno canti funebri, affinché vengano; e mandate pure alle donne abili, affinché vengano, 18 e si affrettino e alzino su di noi un lamento. E dai nostri occhi scendano lagrime e dai nostri occhi brillanti scorrano acque. 19 Poiché la voce del lamento è ciò che s'è udito da Sion: "Come siamo stati spogliati! Quanta vergogna abbiamo provato! Poiché abbiamo lasciato il paese; poiché han gettato via le nostre residenze". 20 Ma udite, o donne, la parola di Geova, e prenda il vostro orecchio la parola della sua bocca. Quindi insegnate alle vostre figlie un lamento, e ciascuna donna alla sua compagna un canto funebre. 21 Poiché la morte è salita per le nostre finestre; è entrata nelle nostre torri di dimora, per stroncare il fanciullo dalla via, i giovani dalle pubbliche piazze'.

22 "Parla: 'L'espressione di Geova dice questo: "I corpi morti del genere umano devono anche cadere come letame sulla faccia del campo e come un filare di grano appena tagliato dietro il mietitore, senza che alcuno faccia la raccolta"'".

23 Geova ha detto questo: "Non si vanti l'uomo sapiente a causa della sua sapienza, e non si vanti l'uomo potente a causa della sua potenza. Non si vanti l'uomo ricco a causa delle sue ricchezze".

24 "Ma chi si vanta si vanti a

causa di questa medesima cosa, l'aver perspicacia e l'aver conoscenza di me, ch'io sono Geova, Colui che esercito amorevole benignità, diritto e giustizia sulla terra; poiché di queste cose in effetti io provo diletto", è l'espressione di Geova.

25 "Ecco, vengono i giorni", è l'espressione di Geova, "e io per certo chiederò conto a ogni circonciso [ma ancora] nell'incirconcisione, 26 sull'Egitto e su Giuda e su Edom e sui figli di Ammon e su Moab e su tutti quelli con i capelli tosati alle tempie che dimorano nel deserto; poiché tutte le nazioni sono incirconcise, e tutta la casa d'Israele è incirconcisa di cuore".

10 Udite la parola che Geova ha pronunciata contro di voi, o casa d'Israele. 2 Geova ha detto questo: "Non imparate affatto la via delle nazioni, e non siate colpiti da terrore nemmeno ai segni dei cieli, perché le nazioni ne son colpite da terrore. 3 Poiché le consuetudini dei popoli sono proprio un soffio, perché è un semplice albero che uno ha tagliato dalla foresta, opera delle mani dell'artefice con la ronca. 4 Con argento e con oro l'abbelliscе. Con chiodi e martelli li fissano, affinché nessuno vacilli. 5 Sono come lo spauracchio di un campo di cocomeri, e non possono parlare. Senza fallo sono portati, poiché non possono fare nessun passo. Non ne abbiate timore, poiché non possono fare niente di calamitoso e, per di più, non è in loro di fare alcun bene".

6 Non c'è nessuno simile a te, o Geova. Tu sei grande, e il tuo nome è grande in potenza. 7 Chi non ti dovrebbe temere, o Re delle nazioni, poiché a te si addice; perché fra tutti i saggi delle nazioni e fra tutti i loro regni non c'è nessuno simile a te. 8 E nello stesso tempo essi mostrano d'essere irragionevoli e stupidi. Un albero è una semplice esortazione di vanità. 9 Argento battuto in lamine è ciò che si porta perfino da Tarsis, e oro da Ufaz, opera di artefice e delle mani del lavoratore di metalli; la loro veste è filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia. Son tutti opera di gente abile.

10 Ma Geova è in verità Dio. Egli è l'Iddio vivente e il Re a tempo indefinito. A causa della sua indignazione la terra sobbalzerà, e nessuna nazione ne sosterrà la denuncia. 11 Voi direte loro questo: "Gli dèi che non fecero i medesimi cieli e la terra son quelli che periranno dalla terra e di sotto questi cieli". 12 Egli è il Fattore della terra mediante la sua potenza, Colui che fermamente stabilisce il paese produttivo mediante la sua sapienza, e Colui che mediante il suo intendimento stese i cieli. 13 Alla [sua] voce vien dato da lui trambusto d'acque nei cieli, ed egli fa salire vapori dall'estremità della terra. Ha fatto pure le chiuse per la pioggia, e reca il vento dai suoi depositi.

14 Ogni uomo s'è comportato così irragionevolmente da non conoscere. Ogni lavoratore di metalli per certo proverà vergogna a causa dell'immagine scolpita; poiché la sua immagine di getto è una falsità, e non c'è in loro nessuno spirito. 15 Son vanità, opera di scherno. Nel tempo che si presterà loro attenzione periranno.

16 La Parte di Giacobbe non è simile a queste cose, poiché egli è il Formatore di ogni cosa, e Israele è il bastone della sua eredità. Il suo nome è Geova degli eserciti.

17 Raccogli dalla terra il tuo fardello, o donna che dimori alle strette. 18 Poiché Geova ha detto questo: "Ecco, io fromboleró in questa occasione gli abitanti della terra, e di sicuro causerò loro angustia in modo che trovino".

19 Guai a me a motivo del mio abbattimento! Il mio colpo fa male. E io stesso ho detto: "Sicuramente questa è la mia infermità, e io la porterò. 20 La mia propria tenda è stata spogliata, e le mie proprie corde di tenda si son tutte rotte. I miei propri figli sono

usciti da me, e non sono più. Non c'è più nessuno a tendere la mia tenda o a drizzare i miei teli di tenda. 21 Poiché i pastori si sono comportati irragionevolmente, e non han cercato nemmeno Geova. Perciò non hanno agito con perspicacia, e tutti i loro animali da pascolo si sono dispersi".

22 Ascoltate! Una notizia! Ecco, è venuta, anche un gran pestare dal paese del nord, per fare delle città di Giuda una distesa desolata, il covo degli sciacalli.

23 So bene, o Geova, che non appartiene all'uomo terreno la sua via. Non appartiene all'uomo che cammina nemmeno di dirigere il suo passo. 24 Correggimi, o Geova, comunque con giudizio; non nella tua ira, affinché tu non mi riduca a nulla. 25 Versa il tuo furore sulle nazioni che ti hanno ignorato, e sulle famiglie che non hanno nemmeno invocato il tuo nome. Poiché hanno divorato Giacobbe. Sì, l'han divorato, e continuano a sterminarlo; e han desolato il suo luogo di dimora.

11 La parola che fu da Geova rivolta a Geremia, dicendo: 2 "Udite le parole di questo patto!

"E tu le devi pronunciare agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme, 3 e devi dir loro: 'Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: "Maledetto è l'uomo che non ascolta le parole di questo patto, 4 che io comandai ai vostri antenati nel giorno che li feci uscire dal paese d'Egitto, dalla fornace di ferro, dicendo: 'Ubbidite alla mia voce, e dovete fare le cose secondo tutto ciò che vi comando; e per certo diverrete mio popolo e io stesso diverrò il vostro Dio, 5 allo scopo di eseguire il giuramento che giurai ai vostri antenati, per dar loro il paese dove scorre latte e miele, come in questo giorno' " ' ".

E io rispondevo e dicevo: "Amen, o Geova".

6 E Geova continuò a dirmi: "Proclama tutte queste parole nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme, dicendo: 'Udite le parole di questo patto, e le dovete mettere in pratica. 7 Poiché io ammonii solennemente i vostri antenati nel giorno che li trassi fuori dal paese d'Egitto e fino a questo giorno, levandomi di buon'ora e ammonendo, dicendo: "Ubbidite alla mia voce". 8 Ma non ascoltarono né porsero orecchio, bensì continuarono a camminare ciascuno nella caparbietà del loro cattivo cuore; e io feci dunque venire su di loro tutte le parole di questo patto che comandai [loro] di mettere in pratica, ma che essi non misero in pratica' ".

9 Per di più, Geova mi disse: "È stata trovata cospirazione fra gli uomini di Giuda e fra gli abitanti di Gerusalemme. 10 Sono tornati agli errori dei loro progenitori, i primi, che rifiutarono di ubbidire alle mie parole, ma che han camminato essi stessi dietro ad altri dèi per servirli. La casa d'Israele e la casa di Giuda hanno infranto il mio patto che io conclusi coi loro antenati. 11 Perciò Geova ha detto questo: 'Ecco, farò venire su di loro una calamità che non ne potranno uscire; e per certo m'invocheranno per aiuto, ma io non li ascolterò. 12 E le città di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme dovranno andare a invocare aiuto agli dèi ai quali fanno fumo di sacrificio, ma che positivamente non recheranno loro nessuna salvezza nel tempo della loro calamità. 13 Poiché i tuoi dèi son divenuti tanti quante le tue città, o Giuda; e tanti altari quante le vie di Gerusalemme avete posti per la cosa vergognosa, altari per fare fumo di sacrificio a Baal'.

14 "E in quanto a te, non pregare a favore di questo popolo, e non alzare a loro favore grido d'implorazione né preghiera, poiché non ascolterò nel tempo che m'invocheranno riguardo alla loro calamità.

15 "Che ha da fare il mio diletto nella mia casa, che molti di loro debbano compiere questa cosa, il disegno [empio]? E con carne santa [lo] faranno passare di sopra a te, quando la tua ca-

lamità [sarà venuta]? In quel tempo tu esulterai? 16 'Un lussureggiante ulivo, bello con frutto [e] in forma', è ciò che Geova ti ha dato nome. Col suono del gran ruggito, ha acceso un fuoco contro di lei, ed essi ne han rotto i rami.

17 "E lo stesso Geova degli eserciti, il tuo Piantatore, ha pronunciato contro di te una calamità a motivo della malizia della casa d'Israele e della casa di Giuda che dalla loro propria parte han commessa per offendermi, facendo fumo di sacrificio a Baal".

18 E Geova stesso mi ha informato affinché io conosca. In quel tempo mi facesti vedere le loro azioni. 19 E io ero come un agnello, uno intimo, che è portato a scannare, e non sapevo che tramavano disegni contro di me: "Riduciamo in rovina l'albero col suo cibo, e stronchiamolo dal paese dei viventi, affinché il suo medesimo nome non sia più ricordato". 20 Ma Geova degli eserciti giudica con giustizia; esamina i reni e il cuore. Oh ch'io veda la tua vendetta su di loro, poiché a te ho rivelato la mia causa.

21 Perciò questo è ciò che ha detto Geova contro gli uomini di Anatot che cercano la tua anima, dicendo: "Non devi profetizzare nel nome di Geova, affinché tu non muoia per nostra mano"; 22 perciò Geova degli eserciti ha detto questo: "Ecco, io volgo su di loro la mia attenzione. I giovani stessi morranno di spada. I loro figli e le loro figlie stessi morranno di carestia. 23 E nemmeno un rimanente ci sarà per loro, perché io farò venire la calamità sugli uomini di Anatot, l'anno che si presterà loro attenzione".

12 Tu sei giusto, o Geova, quando ti faccio il mio lamento, in realtà pure quando parlo con te intorno a cose di giudizio. Perché la via dei malvagi ha avuto successo, tutti quelli che commettono slealtà sono liberi da ansie? 2 Tu li hai piantati; hanno anche messo radici. Continuano ad andare avanti; hanno anche prodotto frutto. Sei vicino alla loro bocca, ma lontano dai loro reni. 3 E tu stesso, o Geova, mi conosci bene; mi vedi, e hai esaminato il mio cuore unitamente a te stesso. Strappali via come pecore da scannare, e mettili da parte per il giorno dell'uccisione. 4 Fino a quando dovrebbe il paese continuare a inaridirsi, e la medesima vegetazione di tutto il campo seccarsi? A causa della malizia di quelli che vi dimorano le bestie e le creature volatili sono state spazzate via. Poiché hanno detto: "Egli non vede il nostro futuro".

5 Giacché hai corso con uomini a piedi, ed essi ti stancavano, come, quindi, puoi gareggiare con i cavalli? E confidi nel paese della pace? Come agirai dunque fra i superbi [boschetti] lungo il Giordano? 6 Poiché pure i tuoi propri fratelli e la casa del tuo proprio padre, essi stessi pure si son comportati slealmente con te. Essi stessi pure ti hanno gridato dietro ad alta voce. Non riporre in loro nessuna fede, proprio perché ti pronunciano cose buone.

7 "Io ho lasciato la mia casa; ho disertato la mia eredità; ho dato il diletto della mia anima nella palma dei nemici di lei. 8 La mia eredità mi è divenuta come un leone nella foresta. Essa ha emesso la sua voce perfino contro di me. Perciò l'ho odiata. 9 La mia eredità mi è come un variopinto uccello da preda; gli uccelli da preda le sono sopra all'intorno. Venite, raccoglietevi, voi tutte bestie selvagge del campo; portatele a mangiare. 10 Molti pastori stessi han ridotto in rovina la mia vigna; hanno calpestato la mia parte. Hanno volto la mia parte desiderabile nel deserto d'una distesa desolata. 11 È stata resa una distesa desolata; s'è seccata; mi è desolata. L'intero paese è stato reso desolato, perché non c'è nessun uomo che [lo] abbia preso a cuore. 12 Su tutti i battuti sentieri attraverso il deserto son venuti gli spogliatori. Poiché la spada che appar-

tiene a Geova divora da una estremità del paese fino all'altra estremità del paese. Non c'è pace per alcuna carne. 13 Han seminato frumento, ma hanno mietuto spine. Si sono ammalati; non saranno di nessun beneficio. E per certo proveranno vergogna dei prodotti di voi a causa dell'ardente ira di Geova".

14 Questo è ciò che Geova ha detto contro tutti i miei cattivi vicini, che toccano il possesso ereditario che feci possedere al mio popolo, sì, a Israele: "Ecco, io li sradico dalla loro terra; e sradicherò la casa di Giuda di mezzo a loro. 15 E dovrà accadere che dopo averli sradicati per certo avrò di nuovo misericordia su di loro e li ricondurrò, ciascuno al suo possesso ereditario e ciascuno al suo paese".

16 "E dovrà accadere che se senza fallo impareranno le vie del mio popolo giurando per il mio nome: 'Come Geova vive!' proprio come insegnarono al mio popolo a giurare per Baal, essi saranno anche edificati in mezzo al mio popolo. 17 Ma se non ubbidiranno, anch'io sradicherò quella nazione, sradicandola e distruggendola", è l'espressione di Geova.

13 Geova mi ha detto questo: "Va, e devi procurarti una cintura di lino e metterla sui fianchi, ma non la devi portare nell'acqua". 2 Mi procurai dunque la cintura secondo la parola di Geova e me la misi sui fianchi. 3 E la parola di Geova mi fu rivolta una seconda volta, dicendo: 4 "Prendi la cintura che ti sei procurata, che è sui tuoi fianchi, e levati, va all'Eufrate, e nascondivela in una fenditura della rupe". 5 Andai e la nascosi dunque presso l'Eufrate, proprio come Geova mi aveva comandato.

6 Ma alla fine di molti giorni avvenne che Geova mi diceva: "Levati, va all'Eufrate e prendi di là la cintura che ti comandai di nascondervi". 7 Andai pertanto all'Eufrate e scavai e presi la cintura dal luogo in cui l'avevo nascosta, ed ecco, la cintura s'era rovinata; non serviva a nulla.

8 Quindi la parola di Geova mi fu rivolta, dicendo: 9 "Geova ha detto questo: 'Nello stesso modo ridurrò in rovina l'orgoglio di Giuda e l'abbondante orgoglio di Gerusalemme. 10 Questo cattivo popolo che rifiuta di ubbidire alle mie parole, che cammina nella caparbietà del suo cuore e continua a camminare dietro ad altri dèi per servirli e per inchinarsi loro, anche diverrà proprio come questa cintura che non serve a nulla'. 11 'Poiché proprio come una cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io feci pure aderire a me l'intera casa d'Israele e l'intera casa di Giuda', è l'espressione di Geova, 'onde mi divenissero un popolo e un nome e una lode e qualche cosa di bello; ma essi non ubbidirono'.

12 "E devi dir loro questa parola: 'Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: "Ogni grossa giara è qualche cosa che si empie di vino"'. E per certo ti diranno: 'Non sappiamo noi positivamente che ogni grossa giara è qualche cosa che si empie di vino?' 13 E tu devi dir loro: 'Geova ha detto questo: "Ecco, io riempio di ebbrezza tutti gli abitanti di questo paese e i re che siedono per Davide sul suo trono e i sacerdoti e i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme. 14 E di sicuro li frantumerò l'uno contro l'altro, sia i padri che i figli, nello stesso tempo", è l'espressione di Geova. "Non mostrerò compassione, né proverò alcuna commiserazione, e non avrò la misericordia di trattenermi dal ridurli in rovina"'.

15 "Udite e prestate orecchio. Non siate superbi, poiché Geova stesso ha parlato. 16 Date gloria a Geova vostro Dio, prima che egli causi oscurità e prima che i vostri piedi urtino l'uno contro l'altro sui monti al crepuscolo. E per certo spererete nella luce, ed egli la renderà in effetti profonda ombra; [la] volgerà in fitta oscurità. 17 E se non l'udrete, in nascondigli la mia anima piangerà

a causa dell'orgoglio e positivamente verserà lagrime; e dal mio occhio scenderanno lagrime, perché il branco di Geova sarà stato portato in cattività.

18 "Dite al re e alla signora: 'Sedetevi in basso, poiché dal vostro capo per certo verranno giù le vostre corone di bellezza'. 19 Le stesse città del sud sono state chiuse, così che non c'è nessuno che [le] apra. Giuda per intero è stato portato in esilio. È stato portato in esilio al completo".

20 "Alza gli occhi e vedi quelli che vengono dal nord. Dov'è il branco che ti si diede, il tuo bel gregge? 21 Quando si volgerà l'attenzione su di te, che dirai, giacché tu stessa hai insegnato loro come ad amici confidenziali accanto a te dall'inizio? Non ti prenderanno le doglie stesse, come quelle d'una moglie che partorisce? 22 E quando dirai in cuor tuo: 'Perché mi sono accadute queste cose?' a causa dell'abbondanza del tuo errore i lembi delle tue [vesti] sono stati tolti come una coperta; i tuoi calcagni sono stati trattati con violenza.

23 "Può un Cusita cambiare la sua pelle? o un leopardo le sue macchie? Potreste anche fare il bene voi stessi, che siete ammaestrati a fare il male. 24 Li disperderò dunque come la stoppia che passa nel vento dal deserto. 25 Questa è la tua sorte, la tua misurata porzione da me", è l'espressione di Geova, "perché mi hai dimenticato e continui a confidare nella falsità. 26 E io stesso anche solleverò i lembi delle tue [vesti] sulla tua faccia, e il tuo disonore per certo si vedrà, 27 i tuoi atti di adulterio e i tuoi nitriti, la tua condotta dissoluta nella prostituzione. Sui colli, nel campo, ho visto le tue cose disgustanti. Guai a te, o Gerusalemme! Tu non puoi esser pura, dopo quanto ancora?"

14 [Questo è] ciò che fu rivolto come parola di Geova a Geremia riguardo ai fatti della siccità: 2 Giuda ha fatto lutto, e le sue medesime porte son lentamente svanite. Sono a terra nell'abbattimento, e pure l'alto grido di Gerusalemme è salito. 3 E i loro stessi maestosi hanno mandato i loro insignificanti per l'acqua. Sono andati ai fossi. Non hanno trovato acqua. Son tornati con i loro vasi vuoti. Sono stati svergognati e si sono delusi, e hanno coperto il loro capo. 4 A motivo del suolo che si è frantumato perché non c'è stato rovescio di pioggia sul paese, gli agricoltori hanno avuto vergogna; hanno coperto il loro capo. 5 Poiché pure la cerva nel campo ha partorito, ma [lo] ha lasciato, perché non c'era erba tenera. 6 E le zebre stesse si sono fermate sui colli nudi; hanno fiutato il vento come gli sciacalli; i loro occhi son venuti meno perché non c'è vegetazione. 7 Pure se i nostri propri errori attestano in effetti contro di noi, o Geova, agisci per amore del tuo nome; poiché i nostri atti d'infedeltà son divenuti molti; abbiamo peccato contro di te.

8 O speranza d'Israele, Salvatore di lui nel tempo dell'angustia, perché divieni come un residente forestiero nel paese, e come un viaggiatore che si volge per passare la notte? 9 Perché divieni come un uomo stupito, come un uomo potente che non può salvare? Eppure tu stesso sei in mezzo a noi, o Geova, e su di noi è stato invocato il tuo nome. Non ci abbandonare.

10 Questo è ciò che Geova ha detto riguardo a questo popolo: "Così hanno amato vagare; non han trattenuto i loro piedi. Geova stesso non si è dunque compiaciuto di loro. Ora egli si ricorderà del loro errore e presterà attenzione ai loro peccati".

11 E Geova mi diceva: "Non pregare a favore di questo popolo per alcun bene. 12 Quando digiunano, io non ascolto il loro grido d'implorazione; e quando offrono l'intero olocausto e l'offerta di grano non mi compiaccio di loro; poiché porrò loro fine con

la spada e con la carestia e con la pestilenza".

13 A ciò io dissi: "Ohimè, o Signore Geova! Ecco, i profeti dicono loro: 'Non vedrete la spada, e non vi accadrà la carestia, ma vi darò in questo luogo vera pace' ".

14 E Geova continuò a dirmi: "I profeti profetizzano in mio nome falsità. Io non li ho mandati, né ho comandato loro o parlato loro. Vi pronunciano profeticamente falsa visione e divinazione e una cosa senza valore e la scaltrezza del loro cuore. 15 Perciò riguardo ai profeti che profetizzano in mio nome e che io stesso non mandai e che dicono in questo paese non ci sarà né la spada né la carestia, Geova ha detto questo: 'Di spada e di carestia questi profeti perverranno alla loro fine. 16 E il medesimo popolo al quale profetizzano diverrà gente gettata nelle vie di Gerusalemme a causa della carestia e della spada, senza che alcuno li seppellisca, essi, le loro mogli e i loro figli e le loro figlie. E di sicuro verserò su di loro la loro calamità'.

17 "E tu devi dir loro questa parola: 'Dai miei occhi scendano lagrime notte e giorno e non abbiano posa, poiché con un grande crollo è stata fiaccata la vergine figlia del mio popolo, con un colpo estremamente doloroso. 18 Se io esco effettivamente nel campo, ecco, ora, gli uccisi mediante la spada! E se io entro effettivamente in città, ecco, anche le malattie dalla carestia! Poiché il profeta e il sacerdote stessi sono andati entrambi in giro a un paese che non hanno conosciuto' ".

19 Hai tu assolutamente rigettato Giuda, o ha la tua anima aborrito pure Sion? Perché ci hai colpiti, così che non c'è guarigione per noi? C'era speranza di pace, ma non [venne] nessun bene; e di un tempo di guarigione, ed ecco, il terrore! 20 Noi in effetti riconosciamo, o Geova, la nostra malvagità, l'errore dei nostri antenati, poiché abbiamo peccato contro di te. 21 Non [ci] disprezzare per amore del tuo nome; non disdegnare il tuo glorioso trono. Ricorda; non infrangere il tuo patto con noi. 22 Esiste fra gli idoli vani delle nazioni alcuno che possa versare pioggia, o possono pure i cieli stessi dare acquazzoni? Non sei forse Tu, o Geova nostro Dio? E noi speriamo in te, poiché tu stesso hai fatto tutte queste cose.

15 E Geova mi diceva: "Se Mosè e Samuele stessero dinanzi a me, la mia anima non sarebbe verso questo popolo. Sarebbero mandati via d'innanzi alla mia faccia, perché uscissero. 2 E deve accadere che qualora ti dicano: 'Dove usciremo?' devi anche dir loro: 'Geova ha detto questo: "Chiunque è per la piaga mortale, alla piaga mortale! E chiunque è per la spada, alla spada! E chiunque è per la carestia, alla carestia! E chiunque è per la cattività, alla cattività!" '

3 " 'E di sicuro incaricherò su di loro quattro famiglie', è l'espressione di Geova, 'la spada per uccidere, e i cani per trascinar via, e le creature volatili dei cieli e le bestie della terra per mangiare e ridurre in rovina. 4 E di sicuro li darò per il tremito a tutti i regni della terra a motivo di Manasse figlio di Ezechia, re di Giuda, per ciò che fece in Gerusalemme. 5 Poiché chi ti mostrerà compassione, o Gerusalemme, e chi si dorrà con te, e chi si volgerà per chiederti come stai?'

6 " 'Tu stessa mi hai disertato', è l'espressione di Geova. 'Continui a camminare all'indietro. E io stenderò la mano contro di te e ti ridurrò in rovina. Mi sono stancato di provare rammarico. 7 E li ventilerò con una forca nelle porte del paese. Per certo [li] orberò di figli. Per certo distruggerò il mio popolo, [giacché] non sono tornati indietro dalle loro proprie vie. 8 Le loro vedove mi son divenute più numerose dei granelli di sabbia dei mari. Per certo farò venire per loro, sulla madre, il giovane, lo spogliatore a mezzogiorno. Per certo farò cadere su di loro all'improvviso ec-

citazione e turbamento. 9 La donna che [ne] partoriva sette è lentamente svanita; la sua anima ha ansimato. Il suo sole è tramontato mentre è ancora giorno; ha avuto vergogna e si è sentito confuso'. 'E ne darò il semplice rimanente alla spada dinanzi ai loro nemici', è l'espressione di Geova".

10 Guai a me, o madre mia, perché mi hai partorito, uomo soggetto alla lite e uomo soggetto alla contesa con tutta la terra. Io non ho dato nessun prestito, ed essi non mi hanno dato nessun prestito. Invocano tutti il male su di me.

11 Geova ha detto: "Sicuramente ti dovrò servire per il bene. Sicuramente dovrò intercedere per te nel tempo della calamità e nel tempo dell'angustia, contro il nemico. 12 Si può spezzare il ferro, il ferro dal nord, e il rame? 13 Darò le tue risorse e i tuoi tesori per semplice preda, non per un prezzo, ma per tutti i tuoi peccati, pure in tutti i tuoi territori. 14 E di sicuro [li] farò passare coi tuoi nemici in un paese che tu non hai conosciuto. Poiché un fuoco stesso s'è acceso nella mia ira. È acceso contro di voi".

15 Tu stesso hai conosciuto, O Geova, ricordati di me e rivolgimi l'attenzione e vendicami sui miei persecutori. Nella tua lentezza all'ira non mi toglier via. Prendi nota che sopporto il biasimo a motivo di te stesso. 16 Si trovarono le tue parole, e io le mangiavo; e la tua parola mi diviene l'esultanza e l'allegrezza del mio cuore; poiché il tuo nome è stato invocato su di me, o Geova Dio degli eserciti. 17 Non mi son seduto nell'intimo gruppo di quelli che si burlavano ed esultavano. A causa della tua mano mi son seduto tutto solo, poiché mi hai riempito di denuncia. 18 Perché il mio travaglio è divenuto cronico e il mio colpo incurabile? S'è rifiutato d'esser sanato. Tu positivamente mi divieni come qualche cosa d'ingannevole, come acque che si sono mostrate indegne di fiducia.

19 Perciò Geova ha detto questo: "Se tornerai, io ti ricondurrò. Starai dinanzi a me. E se produrrai ciò che è prezioso da cose senza valore, diverrai come la mia propria bocca. Essi stessi torneranno a te, ma tu stesso non tornerai a loro".

20 "E io t'ho fatto a questo popolo un muro di rame fortificato; ed essi per certo combatteranno contro di te, ma su di te non prevarranno. Poiché io sono con te, per salvarti e per liberarti", è l'espressione di Geova. 21 "E per certo ti libererò dalla mano dei cattivi, e ti redimerò dalla palma dei tiranni".

16 E la parola di Geova continuò a essermi rivolta, dicendo: 2 "Non ti devi prendere moglie, e non devi aver figli e figlie in questo luogo. 3 Poiché questo è ciò che Geova ha detto riguardo ai figli e riguardo alle figlie che nascono in questo luogo, e riguardo alle loro madri che li partoriscono e riguardo ai loro padri che li generano in questo paese: 4 'Morranno di morte da malattie. Su di essi non si farà lamento, né saranno seppelliti. Diverranno come letame sulla superficie della terra; e perverranno alla fine mediante la spada e mediante la carestia, e i loro corpi morti serviranno effettivamente di pasto alle creature volatili dei cieli e alle bestie della terra'.

5 "Poiché Geova ha detto questo: 'Non entrare nella casa di un banchetto funebre, e non andare a far lamento e non ti dolere con loro'.

"'Poiché io ho tolto la mia pace da questo popolo', è l'espressione di Geova, 'pure l'amorevole benignità e le misericordie. 6 E per certo morranno, grandi e piccoli, in questo paese. Non saranno seppelliti, né la gente si batterà per loro, né alcuno si farà incisioni addosso o si raderà la testa per loro. 7 E non spezzeranno loro pane a motivo del lutto per confortare qualcuno sul morto; né daranno loro da bere il calice di consolazione a motivo del pro-

prio padre e a motivo della propria madre. 8 E tu non devi entrare in nessuna casa di banchetto per sedere con loro a mangiare e a bere'.

9 "Poiché Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Ecco, io faccio cessare da questo luogo dinanzi ai vostri occhi e nei vostri giorni la voce d'esultanza e la voce d'allegrezza, la voce dello sposo e la voce della sposa'.

10 "E deve accadere che, quando dichiari a questo popolo tutte queste parole ed essi effettivamente ti dicono: 'A motivo di che cosa ha Geova pronunciato contro di noi tutta questa grande calamità, e qual è il nostro errore e qual è il nostro peccato con cui abbiamo peccato contro Geova nostro Dio?' 11 devi anche dir loro: '"A motivo del fatto che i vostri padri mi lasciarono", è l'espressione di Geova, "e continuarono ad andare dietro ad altri dèi e a servirli e a inchinarsi loro. Ma lasciarono me, e non osservarono la mia legge. 12 E voi stessi avete agito nelle vostre azioni peggio dei vostri padri, ed ecco, camminate ciascuno dietro la caparbietà del suo cattivo cuore non ubbidendomi. 13 E di sicuro io vi lancerò fuori di questo paese nel paese che né voi stessi né i vostri padri avete conosciuto, e lì dovrete servire altri dèi giorno e notte, perché non vi mostrerò alcun favore"'.

14 "'Perciò, ecco, vengono i giorni', è l'espressione di Geova, 'quando non si dirà più: "Come vive Geova che trasse i figli d'Israele fuori del paese d'Egitto!" 15 ma: "Come vive Geova che trasse i figli d'Israele fuori del paese del nord e fuori di tutti i paesi ai quali li aveva dispersi!" e per certo li ricondurrò al loro suolo, che io diedi ai loro antenati'.

16 "'Ecco, io mando per molti pescatori', è l'espressione di Geova, 'e per certo li pescheranno; e manderò poi per molti cacciatori, e per certo li cacceranno da tutti i monti e da tutti i colli e dalle fessure delle rupi. 17 Poiché i miei occhi sono su tutte le loro vie. Esse non sono state nascoste d'innanzi a me, né è stato celato il loro errore di fronte ai miei occhi. 18 E, prima di tutto, ripagherò certamente il pieno ammontare del loro errore e del loro peccato, perché han profanato il mio paese. Con i cadaveri delle loro cose disgustanti e con le loro cose detestabili avevano riempito la mia eredità'".

19 O Geova, mia forza e mia fortezza, e mio luogo di rifugio nel giorno dell'angustia, a te le nazioni stesse verranno dalle estremità della terra, e diranno: "In realtà i nostri antenati vennero in possesso di assoluta falsità, di vanità e di cose nelle quali non era alcun beneficio". 20 Può l'uomo terreno farsi dèi quando non son dèi?

21 "Perciò, ecco, io faccio loro conoscere; questa volta farò loro conoscere la mia mano e il mio potere, e dovranno conoscere che il mio nome è Geova".

17 "Il peccato di Giuda è scritto con stilo di ferro. Con punta di diamante è inciso sulla tavoletta del loro cuore, e sui corni dei loro altari, 2 quando i loro figli si ricordano dei loro altari e dei loro pali sacri accanto all'albero lussureggiante, sugli alti colli, 3 sui monti nel campo. Le tue risorse, tutti i tuoi tesori, darò per semplice preda, i tuoi alti luoghi a causa del peccato in tutti i tuoi territori. 4 E tu rilascia, pure di tua propria volontà, dal tuo possesso ereditario che io ti avevo dato. Ti farò anche servire i tuoi nemici nel paese che non hai conosciuto; poiché come un fuoco siete stati accesi nella mia ira. Esso continuerà a bruciare a tempo indefinito".

5 Geova ha detto questo: "Maledetto è l'uomo robusto che confida nell'uomo terreno ed effettivamente fa della carne il suo braccio, e il cui cuore si diparte da Geova stesso. 6 Ed egli diverrà per certo come un albero solitario nella pianura del deserto e

non vedrà quando viene il bene, ma deve risiedere in luoghi aridi del deserto, in un paese salato che non è abitato. 7 Benedetto è l'uomo robusto che confida in Geova, e di cui Geova è divenuto la fiducia. 8 E per certo diverrà come un albero piantato presso le acque, che emette le sue radici proprio presso il corso d'acqua; ed egli non vedrà quando viene il caldo, ma il suo fogliame sarà effettivamente lussureggiante. E nell'anno della siccità non sarà ansioso, né smetterà di produrre frutto.

9 "Il cuore è più ingannevole di qualsiasi altra cosa ed è avventato. Chi lo può conoscere? 10 Io, Geova, scruto il cuore, esamino i reni, sì, per dare a ciascuno secondo le sue vie, secondo il frutto delle sue azioni. 11 [Come] la pernice che ha raccolto ciò che non ha deposto è chi fa ricchezze, ma non con diritto. A metà dei suoi giorni le lascerà, e al suo termine si mostrerà insensato".

12 C'è il glorioso trono in alto dal principio; è il luogo del nostro santuario. 13 O Geova, speranza d'Israele, tutti quelli che ti lasciano saranno svergognati. Quelli che apostatano da me saranno scritti perfino in terra, perché han lasciato la fonte d'acqua viva, Geova. 14 Sanami, o Geova, e sarò sanato. Salvami, e di sicuro sarò salvato; poiché tu sei la mia lode.

15 Ecco, ci sono quelli che mi dicono: "Dov'è la parola di Geova? Venga, ti prego". 16 Ma in quanto a me, non m'affrettai dall'essere un pastore al tuo seguito, e per il giorno terribile non mostrai alcuna brama. Tu stesso hai conosciuto l'espressione delle mie labbra; è avvenuta di fronte alla tua faccia. 17 Non mi divenire qualche cosa di terrificante. Tu sei il mio rifugio nel giorno della calamità. 18 Siano svergognati i miei persecutori, ma fa che io personalmente non sia svergognato. Siano essi i colpiti da terrore, ma fa che io personalmente non sia colpito da terrore. Porta su di loro il giorno della calamità, e rompili perfino di doppia rottura.

19 Geova m'ha detto questo: "Va, e devi stare alla porta dei figli del popolo per cui i re di Giuda entrano e per cui escono, e a tutte le porte di Gerusalemme. 20 E devi dir loro: 'Udite la parola di Geova, re di Giuda e tutto Giuda e voi tutti abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte. 21 Geova ha detto questo: "Guardate alle vostre anime, e non portate in giorno di sabato nessun carico che dovete introdurre per le porte di Gerusalemme. 22 E non dovete portare nessun carico fuori delle vostre case in giorno di sabato; e non dovete fare nessun lavoro. E dovete santificare il giorno di sabato, proprio come io comandai ai vostri antenati; 23 ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio, e indurivano il collo per non udire e per non ricevere disciplina"'.

24 "'"E deve accadere che, se mi ubbidite strettamente", è l'espressione di Geova, "se non introducete nessun carico per le porte di questa città in giorno di sabato e santificate il giorno di sabato non facendo in esso nessun lavoro, 25 per le porte di questa città entreranno per certo anche re con principi, a sedere sul trono di Davide, montati su carri e su cavalli, essi e i loro principi, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme; e questa città sarà per certo abitata a tempo indefinito. 26 E la gente effettivamente verrà dalle città di Giuda e da intorno a Gerusalemme e dal paese di Beniamino e dal bassopiano e dalla regione montagnosa e dal Negheb, portando intero olocausto e sacrificio e offerta di grano e olibano e portando sacrificio di rendimento di grazie nella casa di Geova.

27 "'"Ma se non mi ubbidirete santificando il giorno di sabato e non portando carico, ma si entrerà [con esso] attraverso le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, per certo accenderò anche un fuoco alle sue porte, ed esso per certo

divorerà le torri di dimora di Gerusalemme e non sarà estinto'"".

18 La parola che fu da Geova rivolta a Geremia, dicendo: 2 "Levati, e devi scendere alla casa del vasaio, e lì ti farò udire le mie parole".

3 E io scendevo alla casa del vasaio, ed ecco, egli lavorava alla ruota da vasaio. 4 E il vaso che faceva con l'argilla fu rovinato dalla mano del vasaio, ed egli tornò a farne un altro vaso, proprio come sembrava retto farlo agli occhi del vasaio.

5 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 6 "'Non posso io farvi proprio come questo vasaio, o casa d'Israele?' è l'espressione di Geova. 'Ecco, come l'argilla nella mano del vasaio, così siete voi nella mia mano, o casa d'Israele. 7 In qualsiasi momento io parli contro una nazione e contro un regno per sradicarlo e abbatterlo e distruggerlo, 8 e quella nazione effettivamente si volge dalla sua malizia contro cui io ho parlato, anch'io per certo mi rammaricherò della calamità che avevo pensato d'eseguire su di essa. 9 Ma in qualsiasi momento io parli riguardo a una nazione e riguardo a un regno per edificarlo e piantarlo, 10 ed esso effettivamente fa ciò che è male ai miei occhi non ubbidendo alla mia voce, anch'io per certo mi rammaricherò del bene che [mi] ero detto di fare per il suo bene'.

11 "E ora di', suvvia, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: 'Geova ha detto questo: "Ecco, io formo contro di voi una calamità e penso contro di voi un pensiero. Volgetevi, suvvia, ciascuno dalla sua cattiva via, e rendete buone le vostre vie e le vostre azioni"'".

12 Ed essi dissero: È senza speranza! Poiché cammineremo dietro ai nostri propri pensieri, e agiremo ciascuno secondo la caparbietà del suo cattivo cuore".

13 Perciò Geova ha detto questo: "Domandate per vostro conto, suvvia, fra le nazioni. Chi ha udito cose come queste? C'è una cosa orribile che la vergine d'Israele ha fatto in eccesso. 14 Andrà via la neve del Libano dalla roccia della campagna? O si seccheranno le fresche, correnti acque estranee? 15 Poiché il mio popolo mi ha dimenticato in quanto essi fanno fumo di sacrificio a qualche cosa di indegno, e in quanto fanno inciampare gli uomini nelle loro vie, i sentieri di molto tempo fa, per percorrere cammini, una via non elevata, 16 per fare del loro paese un oggetto di stupore, per il fischio a tempo indefinito. Chiunque vi passerà accanto rimarrà stupito e scuoterà la testa. 17 Come con un vento orientale li disperderò dinanzi al nemico. Mostrerò loro il dorso, e non la faccia, nel giorno del loro disastro".

18 Ed essi dicevano: "Venite, ed escogitiamo contro Geremia dei pensieri, poiché la legge non perirà dal sacerdote né il consiglio dal saggio né la parola dal profeta. Venite e colpiamolo con la lingua, e non prestiamo attenzione ad alcuna delle sue parole".

19 Prestami attenzione, o Geova, e ascolta la voce dei miei oppositori. 20 Si dovrebbe ripagare male per bene? Poiché hanno scavato una fossa per la mia anima. Ricordati del mio stare dinanzi a te per proferire il bene pure riguardo a loro, per stornare da essi il tuo furore. 21 Perciò dà i loro figli alla carestia, e consegnali alla potenza della spada; e siano le loro mogli orbate di figli e vedove. E siano i loro propri uomini uccisi di piaga mortale, i loro giovani abbattuti con la spada in battaglia. 22 Si oda un grido dalle loro case, quando tu fai venire su di loro all'improvviso una banda di predoni. Poiché hanno scavato una fossa per catturarmi, e hanno nascosto trappole per i miei piedi.

23 Ma tu stesso, o Geova, conosci bene tutto il loro consiglio contro di me per la [mia] morte. Non coprire il loro errore, e non cancellare quel loro peccato d'innanzi a te; ma siano fatti in-

ciampare dinanzi a te. Nel tempo della tua ira agisci contro di loro.

19 Geova ha detto questo: "Va, e devi prendere una fiasca di terracotta da un vasaio e alcuni degli anziani del popolo e alcuni degli anziani dei sacerdoti. 2 E devi uscire alla valle del figlio di Innom, che è all'ingresso della Porta dei Cocci. E lì devi proclamare le parole che ti proferirò. 3 E devi dire: 'Udite la parola di Geova, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo:

"'"Ecco, io farò venire su questo luogo una calamità, di cui quando alcuno lo udrà, i suoi orecchi rintroneranno, 4 per la ragione che han lasciato me e rendevano questo luogo irriconoscibile e vi facevano fumo di sacrificio ad altri dèi che non avevano conosciuti, essi e i loro antenati e i re di Giuda; e hanno empito questo luogo del sangue degli innocenti. 5 Ed edificarono gli alti luoghi del Baal per bruciare nel fuoco i loro figli come interi olocausti al Baal, cosa che io non avevo comandata o di cui non avevo parlato, e che non mi era salita in cuore"'.

6 "'"Perciò, ecco, vengono i giorni", è l'espressione di Geova, "nei quali questo luogo non si chiamerà più Tofet e valle del figlio di Innom, ma valle dell'uccisione. 7 E di sicuro renderò vuoto il consiglio di Giuda e di Gerusalemme in questo luogo, e li farò cadere mediante la spada dinanzi ai loro nemici e mediante la mano di quelli che cercano la loro anima. E di sicuro darò i loro corpi morti in pasto alle creature volatili dei cieli e alle bestie della terra. 8 E di sicuro renderò questa città oggetto di stupore e qualche cosa a cui fischiare. Chiunque le passerà accanto si stupirà e fischierà su tutte le sue piaghe. 9 E di sicuro farò mangiare loro la carne dei loro figli e la carne delle loro figlie; e mangeranno ciascuno la carne del suo prossimo, a causa dell'assedio e a causa della strettezza in cui li stringeranno i loro nemici e quelli che cercano la loro anima"'.

10 "E tu devi rompere la fiasca dinanzi agli occhi degli uomini che vengono con te. 11 E devi dir loro: 'Geova degli eserciti ha detto questo: "Nello stesso modo io romperò questo popolo e questa città come si rompe un vaso di vasaio così che non si può più riparare; e seppelliranno in Tofet finché non ci sarà più spazio per seppellire"'.

12 "'Così farò a questo luogo', è l'espressione di Geova, 'e ai suoi abitanti, sì, per rendere questa città simile a Tofet. 13 E le case di Gerusalemme e le case dei re di Giuda devono divenire come il luogo di Tofet, impure, cioè tutte le case sui cui tetti han fatto fumo di sacrificio a tutto l'esercito dei cieli e si versavano libazioni ad altri dèi'".

14 E Geremia veniva da Tofet, a cui Geova l'aveva mandato a profetizzare, e stava nel cortile della casa di Geova e diceva a tutto il popolo: 15 "Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Ecco, io farò venire su questa città e su tutte le sue città tutta la calamità che ho pronunciata contro di essa, perché hanno indurito il loro collo per non ubbidire alle mie parole'".

20 Ora Pasur figlio di Immer, il sacerdote, che era anche il commissario conduttore nella casa di Geova, ascoltava Geremia mentre profetizzava queste parole. 2 Quindi Pasur colpì Geremia il profeta e lo mise nei ceppi ch'erano nella porta superiore di Beniamino, che era nella casa di Geova. 3 Ma il giorno seguente avvenne che Pasur scioglieva Geremia dai ceppi, e Geremia ora gli disse:

"Geova ti ha messo nome non Pasur, ma Spavento tutto intorno. 4 Poiché Geova ha detto questo: 'Ecco, ti rendo uno spavento a te stesso e a tutti quelli che ti amano, e di certo cadranno per la spada dei loro nemici mentre i tuoi occhi staranno a guardare; e darò tutto Giuda in mano al re di Babilonia, ed egli effettiva-

mente li porterà in esilio a Babilonia e li abbatterà con la spada. 5 E per certo darò tutte le cose depositate di questa città e tutto il suo prodotto e tutte le sue cose preziose; e tutti i tesori dei re di Giuda darò in mano ai loro nemici. Ed essi per certo li prederanno e li prenderanno e li porteranno a Babilonia. 6 E in quanto a te, o Pasur, e a tutti gli abitanti della tua casa, andrete in cattività; e giungerai a Babilonia e lì morrai e tu stesso vi sarai sepolto con tutti quelli che ti amano, perché hai profetizzato loro nella falsità' ".

7 Tu mi hai ingannato, o Geova, così che io sono stato ingannato. Usavi la tua forza contro di me, così che prevalesti. Divenni oggetto di derisione per tutto il giorno; si fanno tutti beffe di me. 8 Poiché ogni volta che parlo, io grido. Grido violenza e spoliazione. Poiché la parola di Geova mi divenne causa di biasimo e di burla per tutto il giorno. 9 E dissi: "Non lo menzionerò, e non parlerò più nel suo nome". E nel mio cuore ci fu come un fuoco ardente chiuso nelle mie ossa; e mi stancai di contenerlo, e non [lo] potevo [sopportare]. 10 Poiché udii la cattiva notizia di molti. C'era spavento tutto intorno. "Denunciatelo, affinché noi lo denunciamo". Ogni uomo mortale che mi proponeva "Pace!" guarda se zoppico: "Forse s'ingannerà, così che noi prevarremo contro di lui e ci vendicheremo su di lui". 11 Ma Geova era con me come un terribile potente. Perciò i medesimi che mi perseguitano inciamperanno e non prevarranno. Per certo proveranno molta vergogna, perché non avranno prosperato. La [loro] umiliazione di durata indefinita non sarà dimenticata.

12 Ma tu, o Geova degli eserciti, esamini il giusto; vedi i reni e il cuore. Che io veda la tua vendetta su di loro, poiché ti ho rivelato la mia causa.

13 Cantate a Geova! Lodate Geova! Poiché egli ha liberato l'anima del povero dalla mano dei malfattori.

14 Maledetto sia il giorno in cui nacqui! Il giorno in cui mia madre mi partorì non sia benedetto! 15 Maledetto sia l'uomo che recò a mio padre buona notizia, dicendo: "Ti è nato un figlio, un maschio!" Egli lo fece positivamente rallegrare. 16 E quel medesimo uomo deve divenire simile alle città che Geova ha rovesciate mentre Egli non ha provato rammarico. E deve udire un grido al mattino e un segnale d'allarme a mezzogiorno.

17 Perché non mi mise decisamente a morte dal seno, affinché mia madre mi divenisse un luogo di sepoltura e il suo seno fosse incinto a tempo indefinito? 18 Perché sono uscito dal medesimo seno per vedere duro lavoro e mestizia e onde i miei giorni pervengano alla loro fine nella semplice vergogna?

21 La parola che da Geova fu rivolta a Geremia, quando il re Sedechia gli mandò Pasur figlio di Malchia e Sofonia figlio di Maaseia, il sacerdote, dicendo: 2 "Ti prego, interroga Geova a nostro favore, perché Nabucodonosor re di Babilonia ci fa guerra. Forse Geova ci farà secondo tutte le sue opere meravigliose, così che egli si ritiri da noi".

3 E Geremia diceva loro: "Questo direte a Sedechia: 4 'Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: "Ecco, io faccio rivoltare le armi da guerra che sono in mano a voi, con le quali combattete il re di Babilonia, e i Caldei che pongono l'assedio contro di voi fuori delle mura, e di sicuro li raccoglierò in mezzo a questa città. 5 E io stesso combatterò contro di voi con mano stesa e con braccio forte e con ira e con furore e con grande indignazione. 6 E di sicuro colpirò gli abitanti di questa città, sia uomo che bestia. Essi morranno di una grande pestilenza"'.

7 "'"E dopo ciò", è l'espressione di Geova, "io darò Sedechia re di Giuda e i suoi servitori e il po-

polo e quelli che rimangono in questa città dalla pestilenza, dalla spada e dalla carestia, in mano a Nabucodonosor re di Babilonia, perfino in mano ai loro nemici e in mano a quelli che cercano la loro anima, ed egli per certo li colpirà col taglio della spada. Egli non li commisererà, né mostrerà compassione o avrà alcuna misericordia"'.

8 "E a questo popolo dirai: 'Geova ha detto questo: "Ecco, io vi metto davanti la via della vita e la via della morte. 9 Chi se ne starà a sedere in questa città morrà di spada e di carestia e di pestilenza; ma chi uscirà ed effettivamente passerà ai Caldei che pongono l'assedio contro di voi continuerà a vivere, e la sua anima per certo diverrà sua come spoglia"'.

10 "'"Poiché io ho vòlto la mia faccia contro questa città per la calamità e non per il bene", è l'espressione di Geova. "Sarà data in mano al re di Babilonia, ed egli per certo la brucerà col fuoco".

11 "'E riguardo alla casa del re di Giuda, udite la parola di Geova. 12 O casa di Davide, Geova ha detto questo: "Ogni mattina emettete sentenza con giustizia, e liberate il derubato dalla mano del frodatore, affinché il mio furore non esca proprio come un fuoco e in effetti arda e non ci sia nessuno ad estinguerlo a causa della malizia delle vostre azioni"'.

13 "'Ecco, sono contro di te, o abitatrice del bassopiano, o roccia della pianura', è l'espressione di Geova. 'In quanto a voi che dite: "Chi scenderà contro di noi? E chi entrerà nelle nostre dimore?" 14 Per certo farò anche i conti con voi secondo il frutto delle vostre azioni', è l'espressione di Geova. 'E per certo accenderò un fuoco nella sua foresta, ed esso per certo divorerà tutte le cose che le sono intorno'".

22 Geova ha detto questo: "Scendi alla casa del re di Giuda, e devi pronunciarvi questa parola. 2 E devi dire: 'Odi la parola di Geova, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide, tu con i tuoi servitori e il tuo popolo, quelli che entrano per queste porte. 3 Geova ha detto questo: "Praticate diritto e giustizia, e liberate il derubato dalla mano del frodatore; e non maltrattate nessun residente forestiero, ragazzo senza padre o vedova. Non fate [loro] violenza. E non spargete in questo luogo sangue innocente. 4 Poiché se in ogni modo eseguirete questa parola, per certo entreranno per le porte di questa casa anche i re che siedono per Davide sul suo trono, montati su carri e su cavalli, egli con i suoi servitori e il suo popolo"'.

5 "'Ma se non ubbidirete a queste parole, in effetti giuro per me stesso', è l'espressione di Geova, 'che questa casa diverrà un semplice luogo devastato'.

6 "Poiché questo è ciò che Geova ha detto riguardo alla casa del re di Giuda: 'Tu mi sei come Galaad, il capo del Libano. Di sicuro ti renderò un deserto; in quanto alle città, nessuna sarà abitata. 7 E di sicuro santificherò contro di te quelli che riducono in rovina, ciascuno e le sue armi; ed essi devono tagliare i più scelti dei tuoi cedri e farli cadere nel fuoco. 8 E molte nazioni effettivamente passeranno presso questa città e diranno l'uno all'altro: "A motivo di che cosa Geova fece così a questa grande città?" 9 E dovranno dire: "A motivo del fatto che lasciarono il patto di Geova loro Dio e si inchinavano ad altri dèi e li servivano"'.

10 "Non piangete per il morto, e non vi dolete per lui. Piangete a dirotto per chi va via, per chi non tornerà più ed effettivamente non vedrà il paese dei suoi parenti. 11 Poiché questo è ciò che Geova ha detto riguardo a Sallum figlio di Giosia, il re di Giuda che regna invece di Giosia suo padre, che è uscito da questo luogo: 'Egli non vi tornerà più. 12 Poiché morrà nel luogo dove l'hanno portato in esilio, e non vedrà più questo paese'.

13 "Guai a chi edifica la sua casa, ma non con giustizia, e le

sue camere superiori, ma non con diritto, impiegando il suo prossimo che serve per nulla, e non dandogli il suo salario; 14 colui che dice: 'Mi edificherò una casa spaziosa e camere superiori comode; e per essa le mie finestre vi devono essere allargate, e i pannelli saranno di cedro e spalmati di cinabro'. 15 Continuerai tu a regnare perché competi mediante l'uso del cedro? In quanto a tuo padre, non mangiò e non bevve e non eseguì diritto e giustizia? In quel caso gli andò bene. 16 Egli perorò il reclamo legale dell'afflitto e del povero. In quel caso andò bene. 'Non si trattò di conoscermi?' è l'espressione di Geova. 17 'Di sicuro i tuoi occhi e il tuo cuore non sono su altro che sul tuo ingiusto guadagno, e sul sangue dell'innocente per spargerlo, e sul defraudare e sull'estorcere per attuarli'.

18 "Perciò questo è ciò che Geova ha detto riguardo a Ioiachim figlio di Giosia, re di Giuda: 'Non faranno lamento per lui: "Ahi, fratello mio! E ahi, sorella [mia]!" Non faranno lamento per lui: "Ahi, o padrone! E ahi, la sua dignità!" 19 Sarà sepolto con la sepoltura di un asino, essendo trascinato e gettato via, fuori delle porte di Gerusalemme'.

20 "Sali sul Libano e grida, ed emetti su Basan la tua voce. E grida da Abarim, perché tutti quelli che intensamente ti amano sono stati fiaccati. 21 Ti parlai quando eri libera da ansie. Dicesti: 'Non ubbidirò'. Questa è stata la tua via sin dalla tua giovinezza, poiché non hai ubbidito alla mia voce. 22 Un vento pascerà tutti i tuoi propri pastori; e in quanto a quelli che ti amano intensamente, andranno alla stessa cattività. Poiché in quel tempo proverai vergogna e per certo ti sentirai umiliata a causa di tutta la tua calamità. 23 O tu che dimori nel Libano, essendo annidata nei cedri, come per certo gemerai quando ti verranno i dolori, le doglie come quelle d'una donna che partorisce!"

24 " 'Come io vivo', è l'espressione di Geova, 'pure se Conia figlio di Ioiachim, re di Giuda, fosse l'anello con sigillo sulla mia destra, di lì ti strapperei! 25 E di sicuro ti darò in mano a quelli che cercano la tua anima e in mano a quelli dei quali hai paura e in mano a Nabucodonosor re di Babilonia e in mano ai Caldei. 26 E di sicuro lancerò te e tua madre che ti partorì in un altro paese in cui non siete nati, e lì morrete. 27 E nel paese a cui alzeranno l'animo per tornare, non vi torneranno. 28 È quest'uomo Conia una semplice forma disprezzata, frantumata, o un vaso di cui non si prova diletto? Perché egli stesso e la sua progenie devono esser lanciati e gettati nel paese che non hanno conosciuto?'

29 "O terra, terra, terra, odi la parola di Geova. 30 Geova ha detto questo: 'Iscrivete quest'uomo come senza figli, come un uomo robusto che ai suoi giorni non avrà nessun successo; poiché dalla sua progenie nemmeno uno avrà successo, sedendo sul trono di Davide e regnando ancora in Giuda' ".

23 "Guai ai pastori che distruggono e spargono le pecore del mio pascolo!" è l'espressione di Geova.

2 Perciò questo è ciò che ha detto Geova l'Iddio d'Israele contro i pastori che pascolano il mio popolo: "Voi stessi avete sparso le mie pecore; e le disperdevate, e non avete vòlto loro la vostra attenzione".

"Ecco, io volgo la mia attenzione su di voi per la malizia delle vostre azioni", è l'espressione di Geova.

3 "E io stesso radunerò il rimanente delle mie pecore da tutti i paesi nei quali le avevo disperse, e per certo le ricondurrò al loro pascolo, e per certo saranno feconde e si moltiplicheranno. 4 E per certo susciterò su di loro pastori che effettivamente le pasceranno; e non avranno più timore, né saranno colpite da terrore, e

non ne mancherà nessuna", è l'espressione di Geova.

5 "Ecco, vengono i giorni", è l'espressione di Geova, "e per certo susciterò a Davide un germoglio giusto. E un re per certo regnerà e agirà con discrezione ed eseguirà diritto e giustizia nel paese. 6 Ai suoi giorni Giuda sarà salvato, e Israele stesso risiederà in sicurtà. E questo è il nome col quale sarà chiamato: Geova è la nostra giustizia".

7 "Perciò, ecco, vengono i giorni", è l'espressione di Geova, "e non diranno più: 'Vivente è Geova che trasse i figli d'Israele fuori del paese d'Egitto', 8 ma: 'Vivente è Geova che trasse e condusse la progenie della casa d'Israele fuori del paese del nord e fuori di tutti i paesi nei quali li ho dispersi', e per certo dimoreranno nella loro propria terra".

9 Riguardo ai profeti, il mio cuore s'è rotto dentro di me. Tutte le mie ossa han cominciato a scuotersi. Son divenuto come un uomo ch'è ubriaco, e come un uomo robusto sopraffatto dal vino, a causa di Geova e a causa delle sue sante parole. 10 Poiché il paese è divenuto pieno di adulteri. Poiché a causa della maledizione il paese è in lutto, i pascoli del deserto si sono seccati; e la loro condotta è cattiva, e il loro potere non è giusto.

11 "Poiché sia il profeta che il sacerdote stessi si sono contaminati. Anche nella mia propria casa ho trovato la loro malizia", è l'espressione di Geova. 12 "Perciò la loro via diverrà per loro come luoghi sdruccciolevoli nella caligine, nella quale saranno spinti e per certo cadranno".

"Poiché farò venire su di loro la calamità, l'anno che si presterà loro attenzione", è l'espressione di Geova. 13 "E nei profeti di Samaria ho visto cose sconvenevoli. Hanno agito come profeti [incitati] da Baal, e continuano a far errare il mio popolo, pure Israele. 14 E nei profeti di Gerusalemme ho visto cose orribili, commettere adulterio e camminare nella falsità; ed essi han rafforzato le mani dei malfattori onde non tornino, ciascuno dalla sua propria malizia. Mi son divenuti tutti come Sodoma, e gli abitanti d'essa come Gomorra".

15 Perciò questo è ciò che ha detto Geova degli eserciti contro i profeti: "Ecco, io faccio mangiar loro l'assenzio, e di sicuro darò loro da bere acqua avvelenata. Poiché dai profeti di Gerusalemme l'apostasia è uscita in tutto il paese".

16 Geova degli eserciti ha detto questo: "Non ascoltate le parole dei profeti che vi profetizzano. Essi vi fanno divenire vani. Ciò che pronunciano è la visione del loro proprio cuore, non dalla bocca di Geova. 17 Dicono ripetute volte a quelli che mi mancano di rispetto: 'Geova ha parlato: "Voi avrete pace"'. E [a] chiunque cammina nella caparbietà del suo cuore han detto: 'Su di voi non verrà nessuna calamità'. 18 Poiché chi è stato nell'intimo gruppo di Geova per vedere e udire la sua parola? Chi ha prestato attenzione alla sua parola per udirla? 19 Ecco, il turbine di Geova, il furore stesso, per certo uscirà, pure una tempesta turbinosa. Turbinerà sulla testa dei malvagi. 20 L'ira di Geova non si storneià finché egli non abbia eseguito e finché non abbia fatto avverare le idee del suo cuore. Nella parte finale dei giorni lo prenderete in considerazione con intendimento.

21 "Io non mandai i profeti, eppure essi stessi corsero. Non parlai loro, eppure essi stessi profetizzarono. 22 Ma se fossero stati nel mio intimo gruppo, avrebbero fatto udire al mio popolo le mie proprie parole, e li avrebbero fatti volgere dalla loro cattiva via e dalla malizia delle loro azioni".

23 "Son io un Dio da vicino", è l'espressione di Geova, "e non un Dio da lontano?"

24 "O può alcun uomo nascondersi in nascondigli e io stesso non vederlo?" è l'espressione di Geova.

"Non empio io stesso effettiva-

mente i cieli e la terra?" è l'espressione di Geova. 25 "Io ho udito ciò che han detto i profeti che nel mio proprio nome profetizzano falsità, dicendo: 'Ho avuto un sogno! Ho avuto un sogno!' 26 Fino a quando esisterà esso nel cuore dei profeti che profetizzano la falsità e che son profeti dell'inganno del loro proprio cuore? 27 Essi pensano di far dimenticare al mio popolo il mio nome per mezzo dei loro sogni che continuano ciascuno a narrare all'altro, proprio come i loro padri dimenticarono il mio nome per mezzo di Baal. 28 Il profeta presso cui è un sogno, narri il sogno; ma colui presso il quale è la mia propria parola, pronunci la mia parola veracemente".

"Che ha da fare la paglia col grano?" è l'espressione di Geova.

29 "Non è la mia parola in maniera corrispondente come un fuoco", è l'espressione di Geova, "e come un maglio che frantuma la rupe?"

30 "Perciò, ecco, io sono contro i profeti", è l'espressione di Geova, "quelli che rubano le mie parole, ciascuno dal suo compagno".

31 "Ecco, io sono contro i profeti", è l'espressione di Geova, "quelli che impiegano la loro lingua per esprimere: 'Un'espressione!'"

32 "Ecco, io sono contro i profeti di sogni falsi", è l'espressione di Geova, "che li narrano e fanno errare il mio popolo a causa delle loro falsità e a causa del loro vanto".

"Ma io stesso non li mandai né comandai loro. Non recheranno dunque nessun beneficio a questo popolo", è l'espressione di Geova.

33 "E quando questo popolo o il profeta o il sacerdote ti interroga, dicendo: 'Qual è il peso di Geova?' devi anche dir loro: '"Voi siete, oh che peso! E io per certo vi abbandonerò", è l'espressione di Geova'. 34 In quanto al profeta o al sacerdote o al popolo che dice: 'Il peso di Geova!' di sicuro anch'io volgerò la mia attenzione su quell'uomo e sulla sua casa. 35 Questo è ciò che voi continuate a dire ciascuno al suo prossimo e ciascuno al suo fratello: 'Che cosa ha risposto Geova? E che ha proferito Geova?' 36 Ma non vi ricordate più del peso di Geova, poiché il peso stesso diviene a ciascuno la sua propria parola, e avete cambiato le parole del Dio vivente, Geova degli eserciti, il nostro Dio.

37 "Al profeta dirai questo: 'Che risposta ti ha dato Geova? E che ha proferito Geova? 38 E se continuate a dire "Il peso di Geova!" perciò Geova ha detto questo: "Per la ragione che dite: 'Questa parola è il medesimo peso di Geova', quando io continuai a mandarvi, dicendo: 'Non dovete dire: "Il peso di Geova!"' 39 perciò, eccomi! E per certo vi darò alla trascuratezza, in maniera finale, e diserterò voi e la città che diedi a voi e ai vostri antenati, d'innanzi a me. 40 E per certo porrò su di voi un biasimo a tempo indefinito e un'umiliazione a tempo indefinito, che non sarà dimenticata"'".

24 E Geova mi mostrò, ed ecco, due canestri di fichi posti dinanzi al tempio di Geova, dopo che Nabucodonosor re di Babilonia aveva portato in esilio Ieconia figlio di Ioiachim, re di Giuda, e i principi di Giuda e gli artefici e gli edificatori dei baluardi, da Gerusalemme per condurli a Babilonia. 2 In quanto a un canestro, i fichi erano molto buoni, come i fichi primaticci; e in quanto all'altro canestro, i fichi erano molto cattivi, così che non si potevano mangiare per [quanto erano] cattivi.

3 E Geova mi diceva: "Che vedi, Geremia?" Dunque dissi: "Fichi, fichi buoni che sono molto buoni, e quelli cattivi che sono molto cattivi, così che non si possono mangiare per [quanto sono] cattivi".

4 Quindi la parola di Geova mi fu rivolta, dicendo: 5 "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Come questi fichi buoni, così considererò gli esiliati di Giuda, che

di sicuro manderò da questo luogo al paese dei Caldei, in una buona via. 6 E dovrò posare su di loro il mio occhio in maniera buona, e per certo li farò tornare in questo paese. E li dovrò edificare, e non li demolirò; e li pianterò, e non li sradicherò. 7 E di sicuro darò loro un cuore per conoscermi, che io sono Geova; ed essi devono divenire il mio popolo, e io stesso diverrò il loro Dio, poiché torneranno a me con tutto il loro cuore.

8 " 'E come i fichi cattivi che non si possono mangiare per [quanto sono] cattivi, questo è infatti ciò che Geova ha detto: "Darò dunque Sedechia re di Giuda e i suoi principi e il rimanente di Gerusalemme che rimangono in questo paese e quelli che dimorano nel paese d'Egitto, 9 certamente darò anche loro per l'agitazione, per la calamità, in tutti i regni della terra, per il biasimo e per espressione proverbiale, per scherno e per maledizione, in tutti i luoghi nei quali li disperderò. 10 E certamente manderò contro di loro la spada, la carestia e la pestilenza, finché giungano alla fine dalla terra che diedi a loro e ai loro antenati" ' ".

25 La parola che fu rivolta a Geremia riguardo a tutto il popolo di Giuda nel quarto anno di Ioiachim figlio di Giosia, re di Giuda, cioè il primo anno di Nabucodonosor re di Babilonia; 2 che Geremia il profeta pronunciò riguardo a tutto il popolo di Giuda e riguardo a tutti gli abitanti di Gerusalemme, dicendo:

3 "Dal tredicesimo anno di Giosia figlio di Amon, re di Giuda, e fino a questo giorno, in questi ventitré anni la parola di Geova m'è stata rivolta, e io vi parlavo, levandomi di buon'ora e parlando, ma voi non ascoltaste. 4 E Geova vi mandò tutti i suoi servitori i profeti, levandosi di buon'ora e mandandoli, ma voi non ascoltaste, né porgeste orecchio per ascoltare, 5 dicendo essi: 'Volgetevi, suvvia, ognuno dalla sua cattiva via e dalla malizia delle vostre azioni, e continuate a dimorare sulla terra che Geova diede a voi e ai vostri antenati da molto tempo fa e fino a lungo tempo avvenire. 6 E non camminate dietro ad altri dèi per servirli e per inchinarvi a loro, in modo da non offendermi con l'opera delle vostre mani e in modo che io non vi causi calamità'.

7 " 'Ma voi non mi ascoltaste', è l'espressione di Geova, 'con l'intento di offendermi con l'opera delle vostre mani, a vostra calamità'.

8 "Perciò Geova degli eserciti ha detto questo: ' "Per la ragione che non ubbidiste alle mie parole, 9 ecco, io mando e di sicuro prenderò tutte le famiglie del nord", è l'espressione di Geova, "pure [mandando] a Nabucodonosor re di Babilonia, mio servitore, e li farò venire contro questo paese e contro i suoi abitanti e contro tutte queste nazioni all'intorno; e di sicuro li voterò alla distruzione e ne farò oggetto di stupore e qualche cosa a cui fischiare e luoghi devastati a tempo indefinito. 10 E di sicuro distruggerò da essi il suono d'esultanza e il suono d'allegrezza, la voce dello sposo e la voce della sposa, il suono della macina a mano e la luce della lampada. 11 E tutto questo paese deve divenire un luogo devastato, un oggetto di stupore, e queste nazioni dovranno servire il re di Babilonia per settant'anni" '.

12 " 'E deve accadere che quando i settant'anni si saranno compiuti io chiederò conto al re di Babilonia e a quella nazione', è l'espressione di Geova, 'del loro errore, pure al paese dei Caldei, e per certo ne farò distese desolate a tempo indefinito. 13 E per certo farò venire su quel paese tutte le mie parole che ho pronunciate contro di esso, pure tutto ciò che è scritto in questo libro che Geremia ha profetizzato contro tutte le nazioni. 14 Poiché essi stessi, molte nazioni e grandi re, pure li hanno sfruttati come servitori; e per certo li ripagherò secondo la loro attività e secondo l'opera delle loro mani' ".

15 Poiché Geova l'Iddio d'Israele mi ha detto questo: "Prendi questo calice di vino di furore dalla mia mano, e io devi far bere a tutte le nazioni alle quali io ti manderò. 16 E devono bere e scuotersi da una parte all'altra e agire come uomini folli a causa della spada che io mando fra loro".

17 E io prendevo il calice dalla mano di Geova e [lo] facevo bere a tutte le nazioni alle quali Geova mi aveva mandato; 18 cioè a Gerusalemme e alle città di Giuda e ai suoi re, ai suoi principi, per farne un luogo devastato, un oggetto di stupore, qualche cosa a cui fischiare e una maledizione, proprio come in questo giorno; 19 a Faraone re d'Egitto e ai suoi servitori e ai suoi principi e a tutto il suo popolo; 20 e a tutta la compagnia mista, e a tutti i re del paese di Uz, e a tutti i re del paese dei Filistei e ad Ascalon e a Gaza e a Ecron e al rimanente di Asdod; 21 a Edom e a Moab e ai figli di Ammon; 22 e a tutti i re di Tiro e a tutti i re di Sidone e ai re dell'isola che è nella regione del mare; 23 e a Dedan e a Tema e a Buz e a tutti quelli coi capelli tosati alle tempie; 24 e a tutti i re degli Arabi e a tutti i re della compagnia mista che risiedono nel deserto; 25 e a tutti i re di Zimri e a tutti i re di Elam e a tutti i re dei Medi; 26 e a tutti i re del nord che son vicini e lontani, uno dopo l'altro, e a tutti gli [altri] regni della terra che sono sulla superficie del suolo; e il re di Sesac stesso berrà dopo di loro.

27 "E tu devi dir loro: 'Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Bevete e ubriacatevi e vomitate e cadete così che non vi possiate levare a causa della spada che mando fra voi"'. 28 E deve accadere che nel caso in cui rifiutino di prendere il calice dalla tua mano per bere, devi anche dir loro: Geova degli eserciti ha detto questo: "Voi berrete senza fallo. 29 Poiché, ecco, io comincio a recare la calamità sulla città sulla quale è invocato il mio nome, e ve ne andreste voi in alcun modo impuniti?"'

"'Non ve ne andrete impuniti, poiché c'è una spada che io chiamo contro tutti gli abitanti della terra', è l'espressione di Geova degli eserciti.

30 "E in quanto a te, profetizzerai loro tutte queste parole, e devi dir loro: 'Dall'alto Geova stesso ruggirà, e dalla sua santa dimora emetterà la sua voce. Senza fallo ruggirà sul suo luogo di dimora. Egli farà risuonare un grido come quello dei pigiatori contro tutti gli abitanti della terra'.

31 "'Un rumore per certo verrà fino alla più lontana parte della terra, poiché Geova ha una controversia con le nazioni. Si deve mettere personalmente in giudizio con ogni carne. Riguardo ai malvagi, li deve dare alla spada', è l'espressione di Geova.

32 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Ecco, una calamità esce di nazione in nazione, e una gran tempesta stessa si leverà dalle più remote parti della terra. 33 E gli uccisi da Geova per certo saranno in quel giorno da un'estremità della terra fino all'altra estremità della terra. Su di essi non si farà lamento, né saranno raccolti o seppelliti. Diverranno come letame sulla superficie della terra'.

34 "Urlate, pastori, e gridate! E voltolatevi, maestosi del gregge, perché i vostri giorni per essere scannati e per le vostre dispersioni si sono compiuti, e dovete cadere come un vaso desiderabile! 35 E il luogo in cui fuggire è perito dai pastori, e il mezzo di scampo dai maestosi del gregge. 36 Ascoltate! Il grido dei pastori, e l'urlo dei maestosi del gregge, poiché Geova spoglia il loro pascolo. 37 E i pacifici luoghi di dimora sono stati resi senza vita a causa dell'ardente ira di Geova. 38 Egli ha lasciato il suo padiglione proprio come un giovane leone fornito di criniera, poiché il loro paese è divenuto oggetto di stupore a causa della spada de-

vastatrice e a causa della sua ira ardente".

26 Al principio del governo reale di Ioiachim figlio di Giosia, re di Giuda, fu da Geova rivolta questa parola, dicendo: 2 "Geova ha detto questo: 'Sta nel cortile della casa di Geova, e devi pronunciare riguardo a tutte le città di Giuda che vengono a inchinarsi nella casa di Geova tutte le parole che di sicuro ti comanderò di pronunciar loro. Non togliere una parola. 3 Forse ascolteranno e torneranno, ciascuno dalla sua cattiva via, e io dovrò provare rammarico per la calamità che penso di eseguire su di loro a causa della malizia delle loro azioni. 4 E devi dir loro: "Geova ha detto questo: 'Se non mi ascolterete camminando nella mia legge che vi ho posta dinanzi, 5 ascoltando le parole dei miei servitori i profeti, che io vi mando, perfino levandomi di buon'ora e mandandoli, i quali voi non avete ascoltati, 6 di sicuro io, a mia volta, renderò questa casa simile a quella di Silo, e di questa città farò una maledizione a tutte le nazioni della terra'"'".

7 E i sacerdoti e i profeti e tutto il popolo udivano Geremia pronunciare queste parole nella casa di Geova. 8 Avvenne dunque che quando Geremia ebbe terminato di pronunciare tutto ciò che Geova [gli] aveva comandato di pronunciare a tutto il popolo, i sacerdoti e i profeti e tutto il popolo lo afferrarono, dicendo: "Positivamente morrai. 9 Perché hai profetizzato nel nome di Geova, dicendo: 'Questa casa diverrà come quella di Silo, e questa medesima città sarà devastata in modo da esser senza abitante'?" E tutto il popolo continuò a congregarsi presso Geremia nella casa di Geova.

10 A suo tempo i principi di Giuda udirono queste parole, e salivano dalla casa del re alla casa di Geova e sedevano all'ingresso della nuova porta di Geova. 11 E i sacerdoti e i profeti dicevano ai principi e a tutto il popolo: "A quest'uomo spetta il giudizio di morte, perché ha profetizzato riguardo a questa città esattamente come avete udito con i vostri propri orecchi".

12 Allora Geremia disse a tutti i principi e a tutto il popolo: "Geova mi ha mandato a profetizzare riguardo a questa casa e riguardo a questa città tutte le parole che avete udite. 13 E ora rendete buone le vostre vie e le vostre azioni, e ubbidite alla voce di Geova vostro Dio, e Geova si rammaricherà della calamità che ha pronunciata contro di voi. 14 E in quanto a me, ecco, sono in mano vostra. Fatemi secondo ciò che è bene e secondo ciò che è retto ai vostri occhi. 15 Solo dovreste in ogni modo sapere che, se mi mettete a morte, fate ricadere su voi stessi e su questa città e sui suoi abitanti sangue innocente, poiché in verità Geova m'ha mandato a voi per pronunciare ai vostri orecchi tutte queste parole".

16 Quindi i principi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: "Non c'è nessun giudizio di morte che spetti a quest'uomo, poiché ci ha parlato nel nome di Geova nostro Dio".

17 Per di più, certuni degli anziani del paese si levarono e dicevano a tutta la congregazione del popolo: 18 "Michea di Moreset stesso profetizzava ai giorni di Ezechia re di Giuda e continuò a dire a tutto il popolo di Giuda: 'Geova degli eserciti ha detto questo: "Sion stessa sarà arata come un semplice campo, e Gerusalemme stessa diverrà semplici mucchi di rovine, e il monte della Casa sarà per gli alti luoghi di una foresta"'. 19 Lo misero in alcun modo a morte Ezechia re di Giuda e tutti quelli di Giuda? Non temé egli Geova e non placava la faccia di Geova, così che Geova si rammaricò della calamità che aveva pronunciata contro di loro? Noi stiamo operando dunque una grande calamità contro le nostre anime.

20 "E c'era anche un uomo che profetizzava nel nome di Geova, Urija figlio di Semaia da Chiriat-

Iearim. Ed egli continuò a profetizzare contro questa città e contro questo paese conforme a tutte le parole di Geremia. 21 E il re Ioiachim e tutti i suoi uomini potenti e tutti i principi udirono le sue parole, e il re cercava di metterlo a morte. Quando Urija [lo] ebbe udito subito provò timore e fuggì ed entrò in Egitto. 22 Ma il re Ioiachim mandò uomini in Egitto, Elnatan figlio di Acbor e altri uomini con lui in Egitto. 23 Ed essi facevano uscire Urija dall'Egitto e lo conducevano al re Ioiachim, che quindi lo abbatté con la spada e ne gettò il corpo morto nel sepolcreto dei figli del popolo".

24 Inoltre, la mano di Aicam figlio di Safan fu con Geremia, per non darlo in mano al popolo onde lo mettesse a morte.

27 Al principio del regno di Ioiachim figlio di Giosia, re di Giuda, questa parola fu da Geova rivolta a Geremia, dicendo: 2 "Geova mi ha detto questo: 'Fatti legami e sbarre di giogo, e te li devi mettere sul collo. 3 E li devi mandare al re di Edom e al re di Moab e al re dei figli di Ammon e al re di Tiro e al re di Sidone per mano dei messaggeri che vengono a Gerusalemme a Sedechia re di Giuda. 4 E devi dar loro comando per i loro padroni, dicendo:

"'"Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: dovreste dire questo ai vostri padroni: 5 'Io stesso ho fatto la terra, il genere umano e le bestie che sono sulla superficie della terra mediante la mia grande potenza e mediante il mio braccio steso; e l'ho dato a chi è stato retto ai miei occhi. 6 E ora io stesso ho dato tutti questi paesi in mano a Nabucodonosor re di Babilonia, mio servitore; e gli ho dato perfino le bestie del campo perché lo servano. 7 E tutte le nazioni devono servire pure lui e suo figlio e suo nipote finché venga il tempo pure per il suo proprio paese, e molte nazioni e grandi re lo devono sfruttare come servitore'.

8 "'"'E deve accadere che la nazione e il regno che non lo serviranno, proprio Nabucodonosor re di Babilonia; e chi non metterà il collo sotto il giogo del re di Babilonia, su quella nazione volgerò la mia attenzione con la spada e con la carestia e con la pestilenza', è l'espressione di Geova, 'finché non avrò posto loro fine per sua mano'.

9 "'"'E in quanto a voi, non ascoltate i vostri profeti e i vostri praticanti di divinazione e i vostri sognatori e i vostri praticanti di magia e i vostri stregoni, che vi dicono: "Voi non servirete il re di Babilonia". 10 Poiché vi profetizzano falsità, allo scopo di farvi portare lungi dalla vostra terra; e io vi dovrò disperdere, e voi dovrete perire.

11 "'"'E in quanto alla nazione che sottoporrà il collo al giogo del re di Babilonia ed effettivamente lo servirà, per certo la farò anche riposare sulla sua terra', è l'espressione di Geova, 'e per certo la coltiverà e vi dimorerà'"'".

12 Pure a Sedechia re di Giuda parlai secondo tutte queste parole, dicendo: "Sottoponete il vostro collo al giogo del re di Babilonia e servite lui e il suo popolo e continuate a vivere. 13 Perché dovreste tu stesso e il tuo popolo morire di spada, di carestia e di pestilenza secondo ciò che Geova ha proferito alla nazione che non serve il re di Babilonia? 14 E non ascoltate le parole dei profeti che vi dicono: 'Voi non servirete il re di Babilonia', perché vi profetizzano falsità.

15 "'Poiché io non li ho mandati', è l'espressione di Geova, 'ma profetizzano nel mio nome falsamente, onde io vi disperda, e voi dovrete perire, voi e i profeti che vi profetizzano'".

16 E io parlai ai sacerdoti e a tutto questo popolo, dicendo: "Geova ha detto questo: 'Non ascoltate le parole dei vostri profeti che vi profetizzano, dicendo: "Ecco, gli utensili della casa di Geova saranno presto riportati da Babilonia!" Poiché vi profetizzano fal-

sità. 17 Non li ascoltate. Servite il re di Babilonia e continuate a vivere. Perché questa città dovrebbe divenire un luogo devastato? 18 Ma se essi sono profeti e se la parola di Geova esiste in effetti in loro, supplichino, suvvia, Geova degli eserciti, affinché gli utensili che rimangono nella casa di Geova e nella casa del re di Giuda e in Gerusalemme non vadano in Babilonia'.

19 "Poiché questo è ciò che ha detto Geova degli eserciti riguardo alle colonne e riguardo al mare e riguardo ai carri e riguardo al rimanente degli utensili che rimangono in questa città, 20 che Nabucodonosor re di Babilonia non aveva presi quando portò in esilio Ieconia figlio di Ioiachim, re di Giuda, da Gerusalemme a Babilonia, insieme a tutti i nobili di Giuda e di Gerusalemme; 21 poiché questo è ciò che ha detto Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, riguardo agli utensili che rimangono nella casa di Geova e nella casa del re di Giuda e Gerusalemme: 22 ' "Saranno portati a Babilonia e lì continueranno ad essere fino al giorno che rivolgerò loro la mia attenzione", è l'espressione di Geova. "E per certo li farò risalire e li farò tornare in questo luogo" ' ".

28 Avvenne quindi quell'anno, al principio del regno di Sedechia re di Giuda, nel quarto anno, nel quinto mese, che Hanania figlio di Azzur, il profeta che era da Gabaon, mi disse nella casa di Geova dinanzi agli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo: 2 "Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, mi ha detto questo: 'Io romperò di sicuro il giogo del re di Babilonia. 3 Entro altri due anni interi riporterò in questo luogo tutti gli utensili della casa di Geova che Nabucodonosor re di Babilonia prese da questo luogo per portarli a Babilonia' ". 4 " 'E ricondurrò in questo luogo Ieconia figlio di Ioiachim, re di Giuda, e tutti gli esiliati di Giuda che sono andati a Babilonia', è l'espressione di Geova, 'poiché romperò il giogo del re di Babilonia' ".

5 E Geremia il profeta diceva ad Hanania il profeta dinanzi agli occhi dei sacerdoti e dinanzi a tutto il popolo che stavano nella casa di Geova; 6 sì, Geremia il profeta diceva: "Amen! Così faccia Geova! Possa Geova adempiere le tue parole che tu hai profetizzato facendo tornare gli utensili della casa di Geova e tutto il popolo esiliato da Babilonia a questo luogo! 7 Comunque, odi, ti prego, questa parola che io pronuncio ai tuoi orecchi e agli orecchi di tutto il popolo. 8 Riguardo ai profeti che vi furono prima di me e prima di te molto tempo fa, anch'essi profetizzavano circa molti paesi e circa grandi regni, di guerra e di calamità e di pestilenza. 9 Riguardo al profeta che profetizza di pace, quando la parola del profeta si sarà adempiuta si conoscerà il profeta che Geova invero ha mandato".

10 Allora Hanania il profeta prese la sbarra del giogo dal collo di Geremia il profeta e la ruppe. 11 E Hanania continuò a dire dinanzi agli occhi di tutto il popolo: "Geova ha detto questo: 'Proprio così io romperò il giogo di Nabucodonosor re di Babilonia entro due anni interi dal collo di tutte le nazioni' ". E Geremia il profeta se ne andava.

12 Quindi la parola di Geova fu rivolta a Geremia, dopo che Hanania il profeta aveva rotto la sbarra del giogo dal collo di Geremia il profeta, dicendo: 13 "Va, e devi dire ad Hanania: 'Geova ha detto questo: "Tu hai rotto sbarre di gioghi di legno, e invece di essi devi fare sbarre di gioghi di ferro". 14 Poiché Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Di sicuro metterò sul collo di tutte queste nazioni un giogo di ferro, per servire Nabucodonosor re di Babilonia; e lo devono servire. E di sicuro gli darò perfino le bestie selvagge del campo" ' ".

15 E Geremia il profeta continuò a dire ad Hanania il profeta: "Ascolta, ti prego, Hanania!

Geova non ti ha mandato, ma tu stesso hai fatto confidare questo popolo nella falsità. 16 Geova ha detto questo: 'Ecco, io ti mando via dalla superficie della terra. Quest'anno tu stesso devi morire, poiché hai pronunciato l'assoluta rivolta contro Geova'".

17 Hanania il profeta morì dunque quell'anno, nel settimo mese.

29 E queste sono le parole della lettera che Geremia il profeta mandò da Gerusalemme al rimanente degli anziani del popolo esiliato e ai sacerdoti e ai profeti e a tutto il popolo, che Nabucodonosor aveva portati in esilio da Gerusalemme a Babilonia, 2 dopo che Ieconia il re e la signora e i funzionari di corte, i principi di Giuda e di Gerusalemme, e gli artefici e gli edificatori dei bastioni erano usciti da Gerusalemme. 3 Fu per mano di Elasa figlio di Safan e di Ghemaria figlio di Ilchia, che Sedechia il re di Giuda mandò a Babilonia da Nabucodonosor re di Babilonia, dicendo:

4 "Questo è ciò che ha detto Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, a tutti gli esiliati, che io ho fatti andare in esilio da Gerusalemme a Babilonia: 5 'Edificate case e abitatele, e piantate giardini e mangiatene il frutto. 6 Prendete mogli e generate figli e figlie; e prendete mogli per i vostri propri figli e date le vostre proprie figlie a marito, affinché partoriscano figli e figlie; e moltiplicatevi, e non divenite pochi. 7 Cercate anche la pace della città alla quale vi feci andare in esilio, e pregate Geova in suo favore, poiché nella sua pace ci sarà per voi stessi pace. 8 Poiché Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Non v'ingannino i vostri profeti che sono fra voi e i vostri praticanti di divinazione, e non ascoltate i sogni che essi sognano. 9 Poiché 'vi profetizzano in nome mio nella falsità. Io non li ho mandati', è l'espressione di Geova"'".

10 "Poiché Geova ha detto questo: 'Secondo il compimento di settant'anni a Babilonia vi rivolgerò la mia attenzione, e senz'altro adempirò verso di voi la mia buona parola riconducendovi in questo luogo'.

11 "'Poiché io stesso conosco bene i pensieri che penso verso di voi', è l'espressione di Geova, 'pensieri di pace, e non di calamità, per darvi un futuro e una speranza. 12 E per certo voi mi invocherete e verrete e mi pregherete, e io per certo vi ascolterò'.

13 "'E voi effettivamente mi cercherete e [mi] troverete, poiché mi ricercherete con tutto il vostro cuore. 14 E di sicuro io mi lascerò trovare da voi', è l'espressione di Geova. 'E di sicuro radunerò il vostro corpo di prigionieri e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi ai quali vi avrò dispersi', è l'espressione di Geova. 'E di sicuro vi ricondurrò al luogo dal quale vi feci andare in esilio'.

15 "Ma avete detto: 'Geova ci ha suscitato profeti in Babilonia'.

16 "Poiché questo è ciò che ha detto Geova al re che siede sul trono di Davide e a tutto il popolo che dimora in questa città, i vostri fratelli che non sono usciti con voi in esilio: 17 'Geova ha detto questo: "Ecco, io mando contro di loro la spada, la carestia e la pestilenza, e per certo li renderò come i fichi scoppiati che non si possono mangiare per [quanto son] cattivi"'.

18 "'E per certo li inseguirò con la spada, con la carestia e con la pestilenza, e li darò per il tremito a tutti i regni della terra, per maledizione e per oggetto di stupore e per il fischio e per il biasimo fra tutte le nazioni alle quali per certo li disperderò, 19 dato il fatto che non hanno ascoltato le mie parole', è l'espressione di Geova, 'che ho mandate loro coi miei profeti, levandomi di buon'ora e mandandoli'.

"'Ma voi non avete ascoltato', è l'espressione di Geova.

20 "E in quanto a voi, udite la parola di Geova, voi tutti esiliati, che io ho mandati da Gerusalem-

me a Babilonia. 21 Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo riguardo ad Acab figlio di Colaia e a Sedechia figlio di Maaseia, che vi profetizzano falsità nel mio proprio nome: 'Ecco, io li darò in mano a Nabucodonosor re di Babilonia, ed egli li dovrà abbattere dinanzi ai vostri occhi. 22 E da essi sarà per certo presa una maledizione sulla parte dell'intero corpo degli esiliati di Giuda che è in Babilonia, dicendo: "Geova ti renda simile a Sedechia e simile ad Acab, che il re di Babilonia arrostì nel fuoco!" 23 per la ragione che hanno compiuto l'insensatezza in Israele, e continuano a commettere adulterio con le mogli dei loro compagni e nel mio proprio nome continuano a pronunciare con falsità la parola che io non comandai loro.

" ' "E io sono Colui che conosco e son testimone", è l'espressione di Geova' ".

24 "E a Semaia di Neelam dirai: 25 'Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Per la ragione che tu stesso hai mandato a tuo nome lettere a tutto il popolo che è in Gerusalemme, e a Sofonia figlio di Maaseia, il sacerdote, e a tutti i sacerdoti, dicendo: 26 'Geova stesso ti ha fatto sacerdote invece di Ioiada il sacerdote, per divenire il grande sorvegliante della casa di Geova verso qualsiasi uomo impazzito e che si comporta da profeta, e lo devi mettere nei ceppi e nella gogna; 27 or quindi, perché non hai rimproverato Geremia di Anatot, che si comporta da profeta verso di voi? 28 Poiché per ciò ha mandato a noi in Babilonia, dicendo: "Andrà per le lunghe! Edificate case e abitatele, e piantate giardini e mangiatene il frutto. —" ' " ' "

29 E Sofonia il sacerdote leggeva questa lettera agli orecchi di Geremia il profeta.

30 Quindi la parola di Geova fu rivolta a Geremia, dicendo: 31 "Manda a tutti gli esiliati, dicendo: 'Questo è ciò che ha detto Geova riguardo a Semaia di Neelam: "Per la ragione che Semaia vi ha profetizzato, ma io stesso non l'ho mandato, e ha cercato di farvi confidare nella falsità, 32 perciò Geova ha detto questo: 'Ecco, io volgo la mia attenzione su Semaia di Neelam e sulla sua progenie'.

" ' " 'Egli non avrà uomo che dimori in mezzo a questo popolo; e non guarderà il bene che io farò per il mio popolo', è l'espressione di Geova, 'poiché ha pronunciato l'assoluta rivolta contro Geova' " ' ".

30 La parola che da Geova fu rivolta a Geremia, dicendo: 2 "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Scriviti in un libro tutte le parole che per certo ti proferirò. 3 Poiché, "ecco, vengono i giorni", è l'espressione di Geova, "e io per certo radunerò i prigionieri del mio popolo, Israele e Giuda", ha detto Geova, "e li ricondurrò al paese che diedi ai loro antenati, e lo possederanno" ' ".

4 E queste sono le parole che Geova ha proferite a Israele e a Giuda. 5 Poiché Geova ha detto questo: "Abbiamo udito il suono del tremito, terrore, e non c'è pace. 6 Chiedete, suvvia, e vedete se un maschio partorisce. Perché ho visto ogni uomo robusto con le mani sui lombi come una femmina che partorisce, e tutte le facce si sono impallidite? 7 Ahi! Poiché quel giorno è grande, così che non ce n'è altro simile, ed è il tempo dell'angustia per Giacobbe. Ma egli ne sarà pure salvato".

8 "E deve accadere in quel giorno", è l'espressione di Geova degli eserciti, "che romperò il giogo di uno dal tuo collo, e troncherò i tuoi legami, e gli estranei non lo sfrutteranno più come un servitore. 9 E per certo serviranno Geova loro Dio e Davide loro re, che io susciterò per loro".

10 "E in quanto a te, non aver timore, o mio servitore Giacobbe", è l'espressione di Geova, "e non esser colpito da terrore, o Israele. Poiché, ecco, io ti salvo da lontano e la tua progenie dal paese

della loro cattività. E Giacobbe per certo tornerà e sarà libero da disturbo e sarà a suo agio, e non ci sarà nessuno che faccia tremare".

11 "Poiché io sono con te", è l'espressione di Geova, "per salvarti; ma io farò uno sterminio fra tutte le nazioni alle quali ti avrò disperso. Comunque, nel tuo caso non farò nessuno sterminio. E ti dovrò correggere in debita misura, e non ti lascerò affatto impunito".

12 Poiché Geova ha detto questo: "Non c'è guarigione per il tuo abbattimento. Il tuo colpo è cronico. 13 Non c'è nessuno che perori la tua causa, per la [tua] ulcera. Non ci sono per te mezzi di guarigione, né rimedi. 14 Tutti quelli che ti amano intensamente son quelli che ti hanno dimenticata. Tu non sei quella che essi continuano a ricercare. Poiché col colpo d'un nemico ti ho colpita, col castigo di qualcuno crudele, a motivo dell'abbondanza del tuo errore; i tuoi peccati son divenuti numerosi. 15 Perché gridi a motivo del tuo abbattimento? La tua pena è incurabile a motivo dell'abbondanza del tuo errore; i tuoi peccati son divenuti numerosi. Io ti ho fatto queste cose. 16 Perciò tutti quelli che ti divorano saranno essi stessi divorati; e in quanto a tutti i tuoi avversari, andranno tutti in cattività. E quelli che ti saccheggiano saranno per certo saccheggiati, e tutti quelli che ti predano li cederò alla preda".

17 "Poiché ti farò rimettere, e dai tuoi colpi ti sanerò", è l'espressione di Geova. "Poiché ti hanno chiamato donna scacciata: 'Questa è Sion, che nessuno ricerca'".

18 Geova ha detto questo: "Ecco, io raccolgo i prigionieri delle tende di Giacobbe, e avrò pietà dei suoi tabernacoli. E la città sarà effettivamente riedificata sul suo cumulo di rovine; e sul suo giusto posto sarà situata la sua stessa torre di dimora. 19 E da essi usciranno per certo rendimenti di grazie, e il suono di quelli che ridono. E li dovrò moltiplicare, e non diverranno pochi; e li dovrò accrescere di numero, e non diverranno insignificanti. 20 E i suoi figli devono divenire come nei tempi passati, e dinanzi a me la sua propria assemblea sarà fermamente stabilita. E per certo volgerò la mia attenzione su tutti i suoi oppressori. 21 E il suo maestoso per certo verrà da lui, e di mezzo a lui uscirà il suo proprio regnante; e per certo lo farò avvicinare, ed egli mi si dovrà avvicinare".

"Poiché chi è, ora, questi che ha dato in pegno il suo cuore per accostarmisi?" è l'espressione di Geova. 22 "E voi diverrete per certo il mio popolo, e io stesso diverrò il vostro Dio".

23 Ecco, un turbine di Geova, il furore stesso, è uscito, una tempesta che avanza. Sulla testa dei malvagi turbinerà. 24 L'ardente ira di Geova non si stornerà finché egli non avrà eseguito e finché non avrà compiuto le idee del suo cuore. Nella parte finale dei giorni lo prenderete in considerazione.

31 "In quel tempo", è l'espressione di Geova, "io diverrò Dio a tutte le famiglie d'Israele; e in quanto a loro, diverranno il mio popolo".

2 Geova ha detto questo: "Il popolo formato dei superstiti della spada trovò favore nel deserto, quando Israele camminava per ottenere il suo riposo". 3 Da lontano Geova stesso mi apparve, [dicendo]: "E ti ho amato con un amore a tempo indefinito. Perciò ti ho attratto con amorevole benignità. 4 Eppure ti riedificherò, e tu sarai effettivamente riedificata, o vergine d'Israele. Ti adornerai ancora coi tuoi tamburelli ed effettivamente uscirai nella danza di quelli che ridono. 5 Pianterai ancora vigne sui monti di Samaria. I piantatori per certo pianteranno e cominceranno a farne uso. 6 Poiché esiste un giorno in cui le vedette effettivamente chiameranno nella regione montagnosa di Efraim: 'Levatevi, e

saliamo a Sion, a Geova nostro Dio' ".

7 Poiché Geova ha detto questo: "Gridate forte a Giacobbe con allegrezza, e strillate in capo alle nazioni. Proclamatelo. Rendete lode e dite: 'Salva, o Geova, il tuo popolo, il rimanente d'Israele'. 8 Ecco, io li conduco dal paese del nord, e di sicuro li radunerò dalle parti più remote della terra. Fra loro saranno il cieco e lo zoppo, la donna incinta e quella che partorisce, tutti insieme. Torneranno qui come una grande congregazione. 9 Verranno con pianto, e li condurrò con le [loro] supplicazioni. Li farò camminare verso le valli del torrente d'acqua, in una via retta nella quale non saran fatti inciampare. Poiché io son divenuto a Israele un padre; e in quanto a Efraim, è il mio primogenito".

10 Udite la parola di Geova, o nazioni, e annunciatela fra le isole lontane, e dite: "Colui che disperde Israele, egli stesso lo radunerà e per certo lo custodirà come un pastore custodisce il suo branco. 11 Poiché Geova redimerà effettivamente Giacobbe e lo reclamerà dalla mano di chi è più forte di lui. 12 E per certo verranno e grideranno di gioia sull'altura di Sion e diverranno radiosi per la bontà di Geova, per il grano e per il vino nuovo e per l'olio e per i giovani del gregge e dei bovini. E la loro anima semplicemente diverrà come un giardino ben innaffiato, e non languiranno più".

13 "In quel tempo la vergine si rallegrerà nella danza, anche i giovani e i vecchi, tutti insieme. E di sicuro io cambierò il loro lutto in esultanza, e li conforterò e li farò rallegrare dalla loro mestizia. 14 E di sicuro saturerò l'anima dei sacerdoti col grasso, e con la bontà il mio proprio popolo sarà saziato", è l'espressione di Geova.

15 "Geova ha detto questo: 'In Rama si ode una voce, lamento e amaro pianto; Rachele piange sui suoi figli. Ella ha rifiutato d'esser confortata dei suoi figli, perché non sono più'".

16 Geova ha detto questo: "'Trattieni la tua voce dal pianto, e i tuoi occhi dalle lagrime, poiché esiste una ricompensa per la tua attività', è l'espressione di Geova, 'e per certo essi torneranno dal paese del nemico'.

17 "'Ed esiste una speranza per il tuo futuro', è l'espressione di Geova, 'e i figli torneranno per certo al loro proprio territorio'".

18 "Io ho positivamente udito Efraim dolersi: 'Tu mi hai corretto, affinché io fossi corretto, come un vitello che non è stato addestrato. Fammi volgere, e prontamente mi volgerò, poiché tu sei Geova mio Dio. 19 Poiché dopo essermi volto provai rammarico; e dopo essere stato portato a conoscere battei la coscia. Provai vergogna, e mi sentii anche umiliato, poiché avevo portato il biasimo della mia giovinezza'".

20 "È Efraim per me un figlio prezioso, o un fanciullo prediletto? Poiché nella misura in cui ho parlato contro di lui, senza fallo lo ricorderò ancora. Perciò i miei intestini son divenuti tumultuosi per lui. In ogni modo avrò pietà su di lui", è l'espressione di Geova.

21 "Erigiti pietre miliari. Poniti segni indicatori. Poni il cuore alla strada maestra, alla via per la quale dovrai andare. Torna, o vergine d'Israele. Torna a queste tue città. 22 Fino a quando ti volgerai da una parte e dall'altra, o figlia infedele? Poiché Geova ha creato una cosa nuova sulla terra: Una semplice femmina attornierà un uomo robusto".

23 Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Diranno ancora questa parola nel paese di Giuda e nelle sue città, quando raccoglierò i loro prigionieri: 'Geova ti benedica, o giusto luogo di dimora, o monte santo'. 24 E lì Giuda e le sue città per certo dimoreranno tutte insieme, agricoltori e quelli che son partiti col branco. 25 Poiché per certo saturerò l'anima stanca, e sazierò ogni anima che langue".

26 A questo io mi svegliai e vedevo; e in quanto alle mie pecore, m'era stato piacevole.

27 "Ecco, vengono i giorni", è l'espressione di Geova, "e di sicuro seminerò la casa d'Israele e la casa di Giuda di seme d'uomo e di seme d'animale domestico".

28 "E deve accadere che proprio come io avevo vigilato verso di loro per sradicare e per abbattere e per demolire e per distruggere e per danneggiare, così io vigilerò verso di loro per edificare e per piantare", è l'espressione di Geova. 29 "In quei giorni non diranno più: 'I padri mangiarono uva immatura, ma si allegarono i denti dei figli'. 30 Ma ciascuno morrà per il suo proprio errore. A ogni uomo che mangi uva immatura si allegheranno i denti".

31 "Ecco, vengono i giorni", è l'espressione di Geova, "e io per certo concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un nuovo patto; 32 non come il patto che conclusi coi loro antenati nel giorno che li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, 'il quale mio patto essi stessi infransero, benché io stesso avessi su di loro il diritto di proprietà maritale', è l'espressione di Geova".

33 "Poiché questo è il patto che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni", è l'espressione di Geova. "Per certo metterò la mia legge dentro di loro, e la scriverò nel loro cuore. E per certo io diverrò il loro Dio, ed essi stessi diverranno il mio popolo".

34 "E non insegneranno più ciascuno al suo compagno e ciascuno al suo fratello, dicendo: 'Conoscete Geova!' poiché mi conosceranno tutti, dal più piccolo fino al più grande d'essi", è l'espressione di Geova. "Poiché perdonerò il loro errore, e non ricorderò più il loro peccato".

35 Questo ha detto Geova, il Datore del sole per la luce di giorno, degli statuti della luna e delle stelle per la luce di notte, Colui che smuove il mare affinché le sue onde divengano tumultuose, Colui il cui nome è Geova degli eserciti: 36 " 'Se questi regolamenti potessero rimuoversi d'innanzi a me', è l'espressione di Geova, 'quelli che sono il seme d'Israele potrebbero similmente cessare dal provar d'essere una nazione dinanzi a me per sempre' ".

37 Geova ha detto questo: " 'Se i cieli di sopra si potessero misurare e le fondamenta della terra di sotto si potessero scrutare, io stesso potrei anche rigettare l'intero seme d'Israele a motivo di tutto ciò che hanno fatto', è l'espressione di Geova".

38 "Ecco, vengono i giorni", è l'espressione di Geova, "e la città per certo sarà edificata a Geova dalla torre di Ananel alla Porta dell'Angolo. 39 E la corda per misurare in effetti uscirà ancora diritto fino al colle di Gareb, e girerà per certo verso Goa. 40 E tutto il bassopiano dei cadaveri e delle ceneri grasse, e tutti i terrazzi fino alla valle del torrente Chidron, fino all'angolo della Porta dei Cavalli verso il sol levante, sarà qualche cosa di santo a Geova. Non sarà sradicato, né sarà più demolito a tempo indefinito".

32 La parola che da Geova fu rivolta a Geremia nel decimo anno di Sedechia re di Giuda, cioè nel diciottesimo anno di Nabucodonosor. 2 E in quel tempo le forze militari del re di Babilonia ponevano l'assedio a Gerusalemme; e in quanto a Geremia il profeta, era sotto restrizioni nel Cortile della Guardia che è nella casa del re di Giuda; 3 perché Sedechia re di Giuda gli aveva imposto restrizioni, dicendo:

"Perché profetizzi, dicendo: 'Geova ha detto questo: "Ecco, io darò questa città in mano al re di Babilonia, ed egli per certo la catturerà; 4 e Sedechia stesso, il re di Giuda, non scamperà dalla mano dei Caldei, poiché senza fallo sarà dato in mano al re di Babilonia, e gli parlerà effettivamente a bocca a bocca, e i suoi propri occhi gli vedranno pure gli occhi" '; 5 'e porterà Sedechia a Babilonia, e vi resterà finché io gli rivolga la mia attenzione' è

l'espressione di Geova; 'benché voi continuiate a guerreggiare contro i Caldei, non riuscirete'?"

6 E Geremia diceva: "La parola di Geova m'è stata rivolta, dicendo: 7 'Ecco Hanamel figlio di Sallum tuo zio paterno che viene a te, dicendo: "Acquistati il mio campo che è in Anatot, perché il diritto di ricompra ti appartiene per acquistarlo" '".

8 Col tempo Hanamel figlio del mio zio paterno venne a me, secondo la parola di Geova, nel Cortile della Guardia, e mi diceva: "Acquista, ti prego, il mio campo che è in Anatot, che è nel paese di Beniamino, poiché il diritto di possesso ereditario è tuo, e il potere di ricompra è tuo. Acquistatelo". Allora io seppi che era stata la parola di Geova.

9 Acquistavo dunque da Hanamel figlio del mio zio paterno il campo che era in Anatot. E gli pesavo il denaro, sette sicli e dieci pezzi d'argento. 10 Quindi scrissi un atto e apposi il sigillo e presi i testimoni mentre pesavo il denaro nella bilancia. 11 Dopo ciò presi l'atto d'acquisto, quello sigillato secondo il comandamento e i regolamenti, e quello lasciato aperto; 12 e diedi quindi l'atto d'acquisto a Baruc figlio di Neria figlio di Maseia dinanzi agli occhi di Hanamel [figlio del] mio zio paterno e dinanzi agli occhi dei testimoni, quelli che scrissero l'atto d'acquisto, dinanzi agli occhi di tutti i Giudei che sedevano nel Cortile della Guardia.

13 Io comandai ora a Baruc dinanzi ai loro occhi, dicendo: 14 "Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Prendi questi atti, questo atto d'acquisto, pure quello sigillato, e l'altro atto lasciato aperto, e li devi anche mettere in un vaso di terracotta, onde durino per molti giorni'. 15 Poiché Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Case e campi e vigne saranno ancora acquistati in questo paese' ".

16 E io pregavo Geova dopo aver dato l'atto d'acquisto a Baruc figlio di Neria, dicendo: 17 "Ohimè, o Signore Geova! Ecco, tu stesso hai fatto i cieli e la terra mediante la tua grande potenza e mediante il tuo braccio steso. L'intera faccenda non è troppo meravigliosa per te stesso, 18 che eserciti amorevole benignità verso migliaia, e ripaghi l'errore dei padri in seno ai loro figli dopo di loro, il [vero] Dio, il Grande, il Potente, il cui nome è Geova degli eserciti, 19 grande in consiglio e abbondante negli atti, tu i cui occhi sono aperti su tutte le vie dei figli degli uomini, per dare a ciascuno secondo le sue vie e secondo il frutto delle sue azioni; 20 tu che ponesti segni e miracoli nel paese d'Egitto fino a questo giorno e in Israele e fra gli uomini, affinché tu ti facessi un nome, proprio come in questo giorno. 21 E facevi uscire il tuo popolo dal paese d'Egitto, con segni e con miracoli e con mano forte e con braccio steso e con grande spavento.

22 "A suo tempo desti loro questo paese che giurasti ai loro antenati di dar loro, paese dove scorre latte e miele. 23 Ed essi venivano e ne prendevano possesso, ma non ubbidirono alla tua voce, e non camminarono nella tua legge. Non fecero tutte le cose che tu comandasti loro di fare, così che facesti venire su di loro tutta questa calamità. 24 Ecco, con bastione d'assedio gli uomini son venuti alla città per catturarla, e la città medesima sarà per certo data in mano ai Caldei che combattono contro di essa, a causa della spada e della carestia e della pestilenza; e ciò che tu hai detto è accaduto, ed ecco, tu [lo] vedi. 25 Eppure tu stesso mi hai detto, o Signore Geova: 'Acquistati il campo con denaro e prendi testimoni', benché la città stessa debba esser data in mano ai Caldei".

26 Allora la parola di Geova fu rivolta a Geremia, dicendo: 27 "Ecco, io sono, Geova, l'Iddio di ogni carne. C'è per me alcuna cosa troppo meravigliosa? 28 Perciò Geova ha detto questo: 'Ecco, io do questa città in mano ai

Caldei e in mano a Nabucodonosor re di Babilonia, ed egli la deve catturare. 29 E i Caldei che combattono contro questa città devono venire e dare alle fiamme questa città col fuoco e devono bruciare essa e le case sui cui tetti han fatto fumo di sacrificio a Baal e hanno versato libazioni ad altri dèi allo scopo di offendermi'.

30 "'Poiché i figli d'Israele e i figli di Giuda han mostrato d'essere semplici operatori di ciò ch'era male ai miei occhi, dalla loro giovinezza in poi; poiché i figli d'Israele pure mi offendono mediante l'opera delle loro mani', è l'espressione di Geova. 31 'Poiché questa città, dal giorno che la edificarono, fino a questo giorno, ha mostrato di non essere altro che causa d'ira in me e causa di furore in me, onde io la rimuova d'innanzi alla mia faccia, 32 a motivo di tutta la malizia dei figli d'Israele e dei figli di Giuda ch'essi hanno operata per offendermi, essi, i loro re, i loro principi, i loro sacerdoti e i loro profeti, e gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme. 33 E continuarono a volgermi il dorso e non la faccia; benché io insegnassi loro, levandomi di buon'ora e insegnando, ma non c'era nessuno d'essi che ascoltasse per ricevere disciplina. 34 E misero le loro cose disgustanti nella casa sulla quale è stato invocato il mio proprio nome, per contaminarla. 35 Per di più, edificarono gli alti luoghi di Baal che sono nella valle del figlio di Innom, per far passare i loro figli e le loro figlie attraverso [il fuoco] a Molec, cosa che io non comandai loro, né mi salì in cuore di fare questa cosa detestabile, allo scopo di far peccare Giuda'.

36 "E ora, perciò, questo è ciò che Geova l'Iddio d'Israele ha detto riguardo a questa città che voi dite sarà per certo data in mano al re di Babilonia mediante la spada e mediante la carestia e mediante la pestilenza: 37 'Ecco, io li raduno da tutti i paesi ai quali li avrò dispersi nella mia ira e nel mio furore e nella mia grande indignazione; e per certo li ricondurrò in questo luogo e li farò dimorare in sicurtà. 38 E per certo diverranno mio popolo e io stesso diverrò loro Dio. 39 E dovrò dare loro un cuore e una via onde mi temano sempre, per il bene loro e dei loro figli dopo di loro. 40 E per certo concluderò con loro un patto di durata indefinita, che io non mi volgerò da dietro a loro, per far loro il bene; e metterò nel loro cuore il mio timore onde non si dipartano da me. 41 E per certo esulterò su di loro per far loro il bene, e li pianterò in questo paese in verità con tutto il mio cuore e con tutta la mia anima'".

42 "Poiché Geova ha detto questo: 'Proprio come io ho fatto venire su questo popolo tutta questa grande calamità, così farò venire su di loro tutta la bontà che proferisco riguardo a loro. 43 E di sicuro si compreranno campi in questo paese di cui direte: "È una distesa desolata senza uomo né animale domestico. È stato dato in mano ai Caldei"'.

44 "'Con denaro la gente si acquisterà gli stessi campi, e vi sarà la registrazione nell'atto e si sigillerà e si prenderanno testimoni nel paese di Beniamino e nei dintorni di Gerusalemme e nelle città di Giuda e nelle città della regione montagnosa e nelle città del bassopiano e nelle città del sud, perché io ricondurrò i loro prigionieri', è l'espressione di Geova".

33 E la parola di Geova era rivolta a Geremia per la seconda volta, mentre era ancora rinchiuso nel Cortile della Guardia, dicendo: 2 "Questo è ciò che ha detto Geova il Fattore della [terra], Geova il Formatore d'essa per stabilirla fermamente, essendo Geova il suo nome: 3 'Chiamami, e io ti risponderò e ti dichiarerò prontamente cose grandi e incomprensibili che tu non hai conosciute'".

4 "Poiché questo è ciò che ha detto Geova l'Iddio d'Israele riguardo alle case di questa città e riguardo alle case dei re di Giu-

da che sono abbattute a motivo dei bastioni d'assedio e a motivo della spada; 5 [riguardo] a quelli che vengono a combattere contro i Caldei e a riempire i luoghi dei cadaveri degli uomini che io ho abbattuti nella mia ira e nel mio furore, e a motivo di tutta la malizia dei quali ho nascosto la mia faccia da questa città: 6 'Ecco, io le reco guarigione e salute; e di sicuro li sanerò e rivelerò loro abbondanza di pace e verità. 7 E di sicuro ricondurrò i prigionieri di Giuda e i prigionieri d'Israele, e li edificherò proprio come in principio. 8 E per certo li purificherò da tutto il loro errore col quale han peccato contro di me, e perdonerò tutti i loro errori coi quali hanno peccato contro di me e coi quali hanno trasgredito contro di me. 9 Ed essa per certo mi diverrà un nome d'esultanza, una lode e una bellezza verso tutte le nazioni della terra che udranno di tutta la bontà che io mostro loro. Ed esse per certo saranno nel terrore e saranno agitate a motivo di tutta la bontà e a motivo di tutta la pace che io le mostro' ".

10 "Geova ha detto questo: 'In questo luogo che voi direte devastato senza uomo e senza animale domestico, nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme che son desolate senza uomo e senza abitante e senza animale domestico, si udranno ancora 11 il suono d'esultanza e il suono d'allegrezza, la voce dello sposo e la voce della sposa, la voce di quelli che diranno: "Lodate Geova degli eserciti, poiché Geova è buono; poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito!" '

" 'Porteranno un'offerta di rendimento di grazie nella casa di Geova, poiché io ricondurrò i prigionieri del paese proprio come in principio', ha detto Geova".

12 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'In questo luogo devastato senza uomo e nemmeno animale domestico e in tutte le sue città vi sarà ancora la pastura dei pastori che fanno giacere il gregge'.

13 " 'Nelle città della regione montagnosa, nelle città del bassopiano e nelle città del sud e nel paese di Beniamino e nei dintorni di Gerusalemme e nelle città di Giuda i greggi passeranno ancora sotto le mani di chi conta', ha detto Geova".

14 " 'Ecco, vengono i giorni', è l'espressione di Geova, 'e io per certo eseguirò la buona parola che ho pronunciata, riguardo alla casa d'Israele e riguardo alla casa di Giuda. 15 In quei giorni e in quel tempo farò germogliare a Davide un germoglio giusto, ed egli per certo eseguirà diritto e giustizia nel paese. 16 In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme stesso risiederà in sicurtà. E questo è ciò che ella sarà chiamata: Geova è la nostra giustizia' ".

17 "Poiché Geova ha detto questo: 'Non sarà stroncato nel caso di Davide un uomo che sieda sul trono della casa d'Israele. 18 E nel caso dei sacerdoti, i Leviti, non sarà stroncato un uomo d'innanzi a me per offrire intero olocausto e far fumo con offerta di grano e offrire sacrificio per sempre' ".

19 E la parola di Geova venne ancora a Geremia, dicendo: 20 "Geova ha detto questo: 'Se voi poteste infrangere il mio patto del giorno e il mio patto della notte, perfino onde giorno e notte non venissero nel loro tempo, 21 similmente si potrebbe infrangere il mio proprio patto con Davide mio servitore così che egli non avrebbe un figlio per regnare sul suo trono; anche coi Leviti, i sacerdoti, miei ministri. 22 Proprio come l'esercito dei cieli non si può contare, né si può misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò il seme di Davide mio servitore e i Leviti che mi servono' ".

23 E la parola di Geova continuò ad essere rivolta a Geremia, dicendo: 24 "Non hai visto ciò che quelli di questo popolo hanno pronunciato, dicendo: 'Le due fa-

miglie che Geova ha scelte, anche le rigetta'? E al mio proprio popolo continuano a mancar di rispetto, così che esso non dovrebbe più continuare a essere una nazione dinanzi a loro.

25 "Geova ha detto questo: 'Se non fosse un fatto che io avevo stabilito il mio proprio patto del giorno e della notte, gli statuti del cielo e della terra, 26 allora anche rigetterei perfino il seme di Giacobbe e di Davide mio servitore, così che io non prenderei dal suo seme dominatori sul seme di Abraamo, di Isacco e di Giacobbe. Poiché radunerò i loro prigionieri e avrò pietà di loro'".

34 La parola che da Geova fu rivolta a Geremia, quando Nabucodonosor re di Babilonia e tutte le sue forze militari e tutti i regni della terra, il dominio sotto la sua mano, e tutti i popoli combattevano contro Gerusalemme e contro tutte le sue città, dicendo:

2 "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Va, e devi dire a Sedechia re di Giuda, sì, gli devi dire: "Geova ha detto questo: 'Ecco, io do questa città in mano al re di Babilonia, ed egli la deve bruciare col fuoco. 3 E tu stesso non scamperai dalla sua mano, perché senza fallo sarai preso e sarai dato nella sua mano. E i tuoi propri occhi vedranno pure gli occhi del re di Babilonia, e la sua propria bocca parlerà pure con la tua bocca, e tu andrai a Babilonia'. 4 Comunque, odi la parola di Geova, o Sedechia re di Giuda: 'Questo è ciò che Geova ha detto riguardo a te: "Tu non morrai di spada. 5 In pace morrai; e come coi roghi per i tuoi padri, i re precedenti che furono prima di te, così faranno un rogo per te, e 'Ahi, o padrone!' è ciò che diranno facendo lamento per te, poiché 'io stesso ne ho pronunciato la parola', è l'espressione di Geova"'"'".

6 E Geremia il profeta pronunciava a Sedechia re di Giuda tutte queste parole in Gerusalemme, 7 quando le forze militari del re di Babilonia combattevano contro Gerusalemme e contro tutte le città di Giuda che si lasciavano rimanere, contro Lachis e contro Azeca; poiché esse, le città fortificate, erano quelle che rimanevano fra le città di Giuda.

8 La parola da Geova rivolta a Geremia dopo che il re Sedechia aveva concluso un patto con tutto il popolo che era in Gerusalemme per proclamare loro la libertà, 9 per far andare libero ciascuno il suo servo e ciascuno la sua serva, Ebreo ed Ebrea, per non tenerli come servitori, cioè il Giudeo, che è suo fratello. 10 Tutti i principi dunque ubbidirono, e tutto il popolo che era entrato nel patto di lasciar andare libero ciascuno il suo servo e ciascuno la sua serva, per non tenerli più come servitori, e ubbidivano e [li] lasciavano andare. 11 Ma dopo ciò si volsero e riconducevano i servi e le serve che avevan lasciati andare liberi, e li sottoponevano come servi e serve. 12 Di conseguenza la parola di Geova fu da Geova rivolta a Geremia, dicendo:

13 "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Io stesso conclusi un patto coi vostri antenati nel giorno che li feci uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di servitù, dicendo: 14 "Alla fine di sette anni dovreste lasciar andare ciascuno il suo fratello, Ebreo, che ti fu venduto e che ti ha servito per sei anni; e lo devi lasciar andare libero dall'esser con te". Ma i vostri antenati non mi ascoltarono, né porsero orecchio. 15 E voi stessi vi volgete oggi e fate ciò che è retto ai miei occhi, proclamando la libertà ciascuno al suo compagno, e concludete un patto dinanzi a me nella casa sulla quale è stato invocato il mio nome. 16 Quindi vi volgete e profanate il mio nome e riconducete ciascuno il suo servo e ciascuno la sua serva, che avevate lasciati andar liberi col consenso della loro anima, e li assoggettate perché vi divengano servi e serve'.

17 "Perciò Geova ha detto questo: 'Voi stessi non mi avete ubbidito, continuando a proclamare

la libertà ciascuno al suo fratello e ciascuno al suo compagno. Ecco, io vi proclamo libertà', è l'espressione di Geova, 'alla spada, alla pestilenza e alla carestia, e per certo vi darò per il tremito a tutti i regni della terra. 18 E per certo darò gli uomini che trasgrediscono il mio patto, in quanto non eseguirono le parole del mio patto che conclusero dinanzi a me [col] vitello che tagliarono in due per passare fra i suoi pezzi; 19 [cioè] i principi di Giuda e i principi di Gerusalemme, i funzionari di corte e i sacerdoti e tutto il popolo del paese che passarono fra i pezzi del vitello, 20 sì, per certo li darò in mano ai loro nemici e in mano a quelli che cercano la loro anima; e i loro corpi morti devono divenire pasto per le creature volatili dei cieli e per le bestie della terra. 21 E darò Sedechia re di Giuda e i suoi principi in mano ai loro nemici e in mano a quelli che cercano la loro anima e in mano alle forze militari del re di Babilonia che si ritirano di contro a voi'.

22 "'Ecco, io comando', è l'espressione di Geova, 'e per certo li ricondurrò a questa città, ed essi dovranno combattere contro di essa e catturarla e bruciarla col fuoco; e farò delle città di Giuda una distesa desolata senza abitante'".

35 La parola che da Geova fu rivolta a Geremia ai giorni di Ioiachim figlio di Giosia, re di Giuda, dicendo: 2 "Va alla casa dei Recabiti, e devi parlar con loro e condurli nella casa di Geova, a una delle stanze da pranzo; e devi dar loro da bere vino".

3 Presi dunque Iaazania figlio di Geremia figlio di Abazzinia e i suoi fratelli, e tutti i suoi figli, e tutta la casa dei Recabiti, 4 e li conducevo nella casa di Geova, alla stanza da pranzo dei figli di Hanan figlio di Igdalia, uomo del [vero] Dio, che era accanto alla stanza da pranzo dei principi ch'era sopra la stanza da pranzo di Maaseia figlio di Sallum custode della porta. 5 Misi quindi dinanzi ai figli della casa dei Recabiti calici pieni di vino e coppe e dissi loro: "Bevete vino".

6 Ma essi dissero: "Noi non berremo vino, perché Gionadab figlio di Recab, nostro antenato, ci impose comando, dicendo: 'Non dovete bere vino, né voi né i vostri figli, a tempo indefinito. 7 E non dovete edificare casa, e non dovete seminare seme; e non dovete piantare vigna, né deve divenire vostra. Ma dovreste dimorare in tende per tutti i vostri giorni, per continuare a vivere per molti giorni sulla superficie della terra dove risiedete come forestieri'. 8 Noi continuiamo dunque a ubbidire alla voce di Gionadab figlio di Recab nostro antenato in ogni cosa che ci comandò non bevendo affatto vino in tutti i nostri giorni, noi, le nostre mogli, i nostri figli e le nostre figlie, 9 e non edificandoci case per dimorarvi, così che non divenga nostro né vigna né campo né seme. 10 E continuiamo a dimorare in tende e a ubbidire e a fare secondo tutto ciò che Gionadab nostro antenato ci comandò. 11 Ma avvenne che quando Nabucodonosor re di Babilonia salì contro il paese noi dicevamo: 'Venite, ed entriamo in Gerusalemme a causa delle forze militari dei Caldei e a causa delle forze militari dei Siri, e dimoriamo in Gerusalemme'".

12 E la parola di Geova era rivolta a Geremia, dicendo: 13 "Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Va, e devi dire agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: "Non riceveste di continuo l'esortazione di ubbidire alle mie parole?" è l'espressione di Geova. 14 "Sono state eseguite le parole di Gionadab figlio di Recab, che egli comandò ai suoi figli, di non bere vino, ed essi non ne hanno bevuto fino a questo giorno, perché hanno ubbidito al comandamento del loro antenato. E in quanto a me, io vi ho parlato, levandomi di buon'ora e parlando, ma voi non mi avete ubbidito.

15 E continuai a mandarvi tutti i miei servitori i profeti, levandomi di buon'ora e mandandoli, dicendo: 'Volgetevi, suvvia, ciascuno dalla sua cattiva via, e rendete buone le vostre azioni, e non camminate dietro ad altri dèi per servirli. E continuate a dimorare sulla terra che ho data a voi e ai vostri antenati'. Ma voi non porgeste il vostro orecchio, né mi ascoltaste. 16 Ma i figli di Gionadab figlio di Recab hanno eseguito il comandamento del loro antenato che egli comandò loro; ma in quanto a questo popolo, non mi ha ascoltato"'".

17 "Perciò Geova l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Ecco, io farò venire su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutta la calamità che ho pronunciata contro di loro, per la ragione che ho parlato loro ma essi non hanno ascoltato, e ho continuato a chiamarli ma non hanno risposto'".

18 E alla casa dei Recabiti Geremia disse: Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Per la ragione che voi avete ubbidito al comandamento di Gionadab vostro antenato e continuate a osservare tutti i suoi comandamenti e a fare secondo tutto ciò che egli vi comandò, 19 perciò Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Non sarà stroncato da Gionadab figlio di Recab un uomo che stia dinanzi a me per sempre"'".

36 Or avvenne nel quarto anno di Ioiachim figlio di Giosia, re di Giuda, che questa parola fu da Geova rivolta a Geremia, dicendo: 2 "Prenditi il rotolo di un libro, e vi devi scrivere tutte le parole che ti ho proferite contro Israele e contro Giuda e contro tutte le nazioni, dal giorno che ti parlai, dai giorni di Giosia, fino a questo giorno. 3 Forse quelli della casa di Giuda ascolteranno tutta la calamità che io penso di far loro, acciocché tornino, ciascuno dalla sua cattiva via, e affinché io effettivamente perdoni il loro errore e il loro peccato".

4 E Geremia chiamava Baruc figlio di Neria affinché Baruc scrivesse per bocca di Geremia, tutte le parole di Geova che Egli gli aveva proferite, nel rotolo del libro. 5 Quindi Geremia comandò a Baruc, dicendo: "Io sono rinchiuso, non posso entrare nella casa di Geova. 6 E tu stesso devi entrare e leggere ad alta voce dal rotolo che hai scritto per mia bocca le parole di Geova agli orecchi del popolo nella casa di Geova nel giorno del digiuno; e le dovresti leggere ad alta voce anche agli orecchi di tutto Giuda che viene dalle sue città. 7 Forse la loro richiesta di favore cadrà dinanzi a Geova ed essi torneranno, ciascuno dalla sua cattiva via, poiché grande è l'ira e il furore che Geova ha proferito contro questo popolo".

8 E Baruc figlio di Neria faceva secondo tutto ciò che Geremia il profeta gli aveva comandato, leggendo ad alta voce dal libro delle parole di Geova nella casa di Geova.

9 Or avvenne nel quinto anno di Ioiachim figlio di Giosia, re di Giuda, nel nono mese, che tutto il popolo di Gerusalemme e tutto il popolo che dalle città di Giuda era venuto in Gerusalemme proclamarono un digiuno dinanzi a Geova. 10 E Baruc leggeva ad alta voce dal libro delle parole di Geremia nella casa di Geova, nella stanza da pranzo di Ghemaria figlio di Safan il copista, nel cortile superiore, all'ingresso della nuova porta della casa di Geova, agli orecchi di tutto il popolo.

11 E Micaia figlio di Ghemaria figlio di Safan udì tutte le parole di Geova dal libro. 12 Allora egli scese alla casa del re, alla stanza da pranzo del segretario, ed ecco, c'erano seduti tutti i principi, Elisama il segretario e Delaia figlio di Semaia ed Elnatan figlio di Acbor e Ghemaria figlio di Safan e Sedechia figlio di Anania e tutti gli altri principi. 13 E Micaia riferiva loro tutte le parole che aveva udite quando Baruc ave-

va letto ad alta voce dal libro agli orecchi del popolo.

14 Tutti i principi mandarono quindi a Baruc Ieudi figlio di Netania figlio di Selemia figlio di Cusi, dicendo: "Il rotolo da cui hai letto ad alta voce agli orecchi del popolo, prendilo in mano e vieni". Baruc figlio di Neria prese pertanto il rotolo in mano e venne da loro. 15 Quindi gli dissero: "Siedi, suvvia, e leggilo ad alta voce ai nostri orecchi". Baruc lesse dunque ad alta voce ai loro orecchi.

16 Or avvenne che appena ebbero udito tutte le parole, si guardarono l'un l'altro con terrore; e dicevano a Baruc: "Senza fallo riferiremo tutte queste parole al re". 17 E interrogarono Baruc, dicendo: "Dichiaraci, suvvia: Come hai scritto tutte queste parole dalla sua bocca?" 18 Quindi Baruc disse loro: "Dalla sua bocca egli mi dichiarava tutte queste parole, e io scrivevo nel libro con l'inchiostro". 19 Infine i principi dissero a Baruc: "Va, nasconditi, tu e Geremia, in modo che non sappia nessuno dove siete".

20 Essi vennero quindi dal re, al cortile, e riposero il rotolo nella stanza da pranzo di Elisama il segretario; e riferivano tutte le parole agli orecchi del re.

21 Il re mandò dunque Ieudi a prendere il rotolo. Egli lo prese pertanto dalla stanza da pranzo di Elisama il segretario. E Ieudi vi leggeva ad alta voce agli orecchi del re e agli orecchi di tutti i principi che stavano presso il re. 22 E il re sedeva nella casa invernale, nel nono mese, con un braciere ardente dinanzi a lui. 23 Avvenne quindi che appena Ieudi ebbe letto tre o quattro colonne di pagina, egli lo strappava col coltello del segretario, gettandolo pure nel fuoco che era nel braciere finché tutto il rotolo finì nel fuoco ch'era nel braciere. 24 Ed essi non provarono terrore; né il re e tutti i suoi servitori che ascoltavano tutte queste parole, si strapparono le vesti. 25 E pure Elnatan e Delaia e Ghemaria stessi supplicarono il re di non bruciare il rotolo, ma egli non li ascoltò. 26 Inoltre, il re comandò a Ierameel figlio del re e a Seraia figlio di Azriel e a Selemia figlio di Abdiel di prendere Baruc il segretario e Geremia il profeta. Ma Geova li tenne nascosti.

27 E la parola di Geova fu ancora rivolta a Geremia dopo che il re aveva bruciato il rotolo delle parole scritte da Baruc per bocca di Geremia, dicendo: 28 "Prenditi di nuovo un rotolo, un altro, e scrivici tutte le prime parole che erano nel primo rotolo, che Ioiachim re di Giuda ha bruciato. 29 E contro Ioiachim re di Giuda dovresti dire: 'Geova ha detto questo: "Tu stesso hai bruciato questo rotolo, dicendo: 'Perché vi hai scritto, dicendo: "Il re di Babilonia verrà senza fallo e per certo ridurrà questo paese in rovina e farà cessare da esso uomo e bestia"?' 30 Perciò questo è ciò che ha detto Geova contro Ioiachim re di Giuda: 'Egli non avrà nessuno che sieda sul trono di Davide, e il suo proprio corpo morto diverrà qualche cosa gettata al caldo di giorno e al gelo di notte. 31 E per certo chiederò conto a lui e alla sua progenie e ai suoi servitori del loro errore, e farò venire su di loro e sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda tutta la calamità che ho pronunciata contro di loro, ed essi non hanno ascoltato'"'".

32 E Geremia stesso prese un altro rotolo e lo diede quindi a Baruc figlio di Neria il segretario, che vi scriveva per bocca di Geremia tutte le parole del libro che Ioiachim re di Giuda aveva bruciato nel fuoco; e vi furono aggiunte molte altre parole simili a quelle.

37 E il re Sedechia figlio di Giosia regnava in luogo di Conia figlio di Ioiachim, che Nabucodonosor re di Babilonia aveva fatto re nel paese di Giuda. 2 Ed egli stesso e i suoi servitori e il popolo del paese non ascoltarono le parole di Geova ch'egli aveva

pronunciate per mezzo di Geremia il profeta.

3 E il re Sedechia mandava Ieucal figlio di Selemia e Sofonia figlio di Maaseia il sacerdote a Geremia il profeta, dicendo: "Prega, suvvia, Geova nostro Dio a nostro favore". 4 E Geremia entrava e usciva in mezzo al popolo, siccome non lo avevano messo nella casa di detenzione. 5 E forze militari di Faraone uscirono dall'Egitto; e i Caldei che ponevano l'assedio a Gerusalemme ne udirono la notizia. Si ritrassero dunque di contro a Gerusalemme. 6 La parola di Geova fu quindi rivolta a Geremia il profeta, dicendo: 7 "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo: 'Al re di Giuda, colui che vi manda a me per interrogarmi, dovreste dire questo: "Ecco, le forze militari di Faraone che escono a voi allo scopo di assistere dovranno tornare al loro paese, l'Egitto. 8 E i Caldei per certo torneranno e combatteranno contro questa città e la cattureranno e la bruceranno col fuoco". 9 Geova ha detto questo: "Non ingannate le vostre anime, dicendo: 'I Caldei senza fallo se ne andranno di contro a noi', perché non se ne andranno. 10 Poiché se voi aveste abbattuto tutte le forze militari dei Caldei che vi combattono e rimanessero fra loro uomini trafitti, essi si leverebbero ciascuno nella sua tenda ed effettivamente brucerebbero questa città col fuoco"'".

11 E accadde quando le forze militari dei Caldei si erano ritirate di contro a Gerusalemme a causa delle forze militari di Faraone, 12 che Geremia usciva da Gerusalemme per andare al paese di Beniamino a prendervi la [sua] porzione in mezzo al popolo. 13 Avvenne dunque quando era alla porta di Beniamino che l'ufficiale che aveva la sorveglianza, il cui nome era Ireia figlio di Selemia figlio di Hanania, era lì. Subito egli afferrò Geremia il profeta, dicendo: "Tu diserti per passare ai Caldei!" 14 Ma Geremia disse: "È falso! Io non diserto per passare ai Caldei". Ma egli non lo ascoltò. Ireia afferrò dunque Geremia e lo condusse ai principi. 15 E i principi si indignavano verso Geremia, e lo colpirono e lo misero nella casa dei ceppi, nella casa di Ieonatan il segretario, poiché di questa avevano fatto una casa di detenzione. 16 Quando Geremia fu venuto nella casa della cisterna e nelle stanze dalle volte, Geremia continuò quindi a dimorarvi per molti giorni.

17 E il re Sedechia mandava a prenderlo, e il re gli faceva domande nella sua casa in un nascondiglio. E continuò a dire: "Esiste una parola da Geova?" A ciò Geremia disse: "In effetti esiste!" E disse ancora: "Sarai dato in mano al re di Babilonia!"

18 Quindi Geremia disse al re Sedechia: "In che modo ho io peccato contro di te e contro i tuoi servitori e contro questo popolo così che m'avete messo nella casa di detenzione? 19 Dove sono, ora, i vostri profeti che vi profetizzavano, dicendo: 'Il re di Babilonia non verrà contro di voi e contro questo paese'? 20 E ora ascolta, ti prego, o mio signore il re. La mia richiesta di favore, ti prego, cada dinanzi a te, e non mi rimandare alla casa di Ieonatan il segretario, affinché io non vi muoia". 21 Pertanto il re Sedechia comandò, ed essi misero quindi Geremia sotto custodia nel Cortile della Guardia; e gli si dava ogni giorno un pane rotondo dalla via dei fornai, finché tutto il pane si esaurì nella città. E Geremia continuò a dimorare nel Cortile della Guardia.

38 E Sefatia figlio di Mattan e Ghedalia figlio di Pasur e Iucal figlio di Selemia e Pasur figlio di Malchia udirono le parole che Geremia pronunciava a tutto il popolo, dicendo: 2 "Geova ha detto questo: 'Chi continua a dimorare in questa città morrà di spada, di carestia e di pestilenza. Ma chi esce ai Caldei continuerà a vivere e per certo avrà la sua anima come spoglia e vivrà'. 3 Geova ha detto questo:

'Senza fallo questa città sarà data in mano alle forze militari del re di Babilonia, ed egli per certo la catturerà' ".

4 E i principi dicevano al re: "Ti preghiamo, sia messo a morte quest'uomo, poiché in questo modo indebolisce le mani degli uomini di guerra che si lasciano rimanere in questa città e le mani di tutto il popolo, parlando loro secondo queste parole. Poiché quest'uomo cerca non la pace di questo popolo ma la calamità". 5 Il re Sedechia dunque disse: "Ecco, è nelle vostre mani. Poiché non c'è nulla in cui il re stesso possa prevalere contro di voi".

6 E prendevano Geremia e lo gettavano nella cisterna di Malchia figlio del re, che era nel Cortile della Guardia. Calarono dunque Geremia per mezzo di funi. Ora nella cisterna non c'era acqua, ma fango; e Geremia affondava nel fango.

7 Ed Ebed-Melec l'Etiope, un uomo che era eunuco e che era nella casa del re, udì che avevano messo Geremia nella cisterna; e il re era seduto nella porta di Beniamino. 8 Ebed-Melec uscì dunque dalla casa del re e parlò al re, dicendo: 9 "O mio signore il re, questi uomini hanno fatto male in tutto quello che han fatto a Geremia il profeta, che hanno gettato nella cisterna, così che morrà dov'è a causa della carestia. Poiché non c'è più pane nella città".

10 Il re comandò quindi a Ebed-Melec l'Etiope, dicendo: "Prendi al tuo comando da questo luogo trenta uomini, e devi trarre Geremia il profeta dalla cisterna prima che muoia". 11 Ebed-Melec prese pertanto gli uomini al suo comando ed entrò nella casa del re di sotto al tesoro e prese di lì stracci consumati e pezzi di panno consumato e li calò a Geremia nella cisterna per mezzo delle funi. 12 Quindi Ebed-Melec l'Etiope disse a Geremia: "Ti prego, mettiti gli stracci consumati e i pezzi di panno consumato sotto le ascelle sotto le funi". Geremia ora fece così. 13 Infine tirarono su Geremia per mezzo delle funi e lo trassero fuori della cisterna. E Geremia continuò a dimorare nel Cortile della Guardia.

14 E il re Sedechia mandava a prendere a sé Geremia il profeta alla terza entrata, che è nella casa di Geova, e il re disse quindi a Geremia: "Ti chiedo qualche cosa. Non mi occultare nulla". 15 A ciò Geremia disse a Sedechia: "Nel caso che io te la dovessi dichiarare, non mi metterai senza fallo a morte? E nel caso che io ti consigli, non mi ascolterai". 16 Allora il re Sedechia giurò a Geremia nel nascondiglio, dicendo: "Come vive Geova, che ci ha fatto quest'anima, di sicuro non ti metterò a morte, e non ti darò in mano a questi uomini che cercano la tua anima".

17 Geremia disse ora a Sedechia: "Geova l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Se senza fallo uscirai ai principi del re di Babilonia, anche la tua anima continuerà certamente a vivere e questa città stessa non sarà bruciata col fuoco, e tu stesso e la tua casa per certo continuerete a vivere. 18 Ma se non uscirai ai principi del re di Babilonia, questa città dovrà anche esser data in mano ai Caldei, ed essi in effetti la bruceranno col fuoco, e tu stesso non scamperai dalla loro mano' ".

19 Il re Sedechia disse quindi a Geremia: "Ho paura dei Giudei che sono passati ai Caldei, che non mi diano in loro mano e in effetti mi trattino oltraggiosamente". 20 Ma Geremia disse: "Non [ti] daranno. Ubbidisci, ti prego, alla voce di Geova in ciò che io pronuncio, e ti andrà bene, e la tua anima continuerà a vivere. 21 Ma se rifiuti di uscire, Geova mi ha fatto vedere questo: 22 Ed ecco, tutte le donne che si son lasciate rimanere nella casa del re di Giuda sono condotte fuori ai principi del re di Babilonia, ed esse dicono:

'Gli uomini in pace con te ti hanno adescato e hanno prevalso su di te.
Essi hanno fatto affondare il tuo piede nella medesima melma; si sono ritirati nella direzione opposta'.

23 E tutte le tue mogli e i tuoi figli sono fatti uscire ai Caldei, e tu stesso non scamperai dalla loro mano, ma sarai preso dalla mano del re di Babilonia, e per causa tua questa città sarà bruciata col fuoco".

24 E Sedechia diceva a Geremia: "Non sappia nessun uomo di queste cose, così che tu non muoia. 25 E nel caso che i principi odano che ti ho parlato ed effettivamente vengano da te e ti dicano: 'Dichiaraci, suvvia: Di che cosa hai parlato al re? Non ci occultare alcuna cosa, e noi non ti metteremo a morte. E di che cosa ti ha parlato il re?' 26 tu devi anche dir loro: 'Facevo cadere dinanzi al re la mia richiesta di favore, affinché non mi rimandasse alla casa di Ieonatan per morirvi' ".

27 Col tempo tutti i principi vennero a Geremia e gli facevano domande. A sua volta, egli riferì loro secondo tutte queste parole che il re aveva comandate. Essi tacquero dunque dinanzi a lui, poiché la cosa non fu udita. 28 E Geremia continuò a dimorare nel Cortile della Guardia fino al giorno che Gerusalemme fu catturata. E accadde proprio quando Gerusalemme fu catturata.

39 Nel nono anno di Sedechia re di Giuda, nel decimo mese, Nabucodonosor re di Babilonia e tutte le sue forze militari vennero a Gerusalemme e le ponevano l'assedio.

2 Nell'undicesimo anno di Sedechia, nel quarto mese, il nono giorno del mese, si fece una breccia nella città. 3 E tutti i principi del re di Babilonia venivano e sedevano nella Porta di Mezzo, [cioè] Nergal-Sarezer, Samgar-Nebo, Sarsechim, Rabsaris, Nergal-Sarezer il Rabmag e tutto il resto dei principi del re di Babilonia.

4 Or avvenne che appena Sedechia re di Giuda e tutti gli uomini di guerra li ebbero visti, fuggivano e uscivano di notte dalla città per la via del giardino del re, per la porta fra le doppie mura; e continuarono a uscire per la via dell'Araba. 5 E forze militari dei Caldei li inseguirono, e raggiunsero Sedechia nelle pianure del deserto di Gerico. Quindi lo presero e lo condussero a Nabucodonosor re di Babilonia a Ribla nel paese di Amat affinché pronunciasse su di lui decisioni giudiziarie. 6 E il re di Babilonia scannava i figli di Sedechia in Ribla dinanzi ai suoi occhi, e il re di Babilonia scannò tutti i nobili di Giuda. 7 Ed egli accecò gli occhi di Sedechia, dopo di che lo serrò in ceppi di rame, per condurlo a Babilonia.

8 E i Caldei bruciarono col fuoco la casa del re e le case del popolo, e abbatterono le mura di Gerusalemme. 9 E Nebuzaradan capo della guardia del corpo portò in esilio a Babilonia il resto del popolo che si era lasciato rimanere nella città, e i disertori che erano passati a lui, e il resto del popolo che si era lasciato rimanere.

10 E Nebuzaradan capo della guardia del corpo lasciò rimanere nel paese di Giuda alcuni del popolo, i miseri che non avevano niente del tutto; e continuò a dar loro in quel giorno vigne e servizi obbligatori.

11 Per di più, Nabucodonosor re di Babilonia diede comando riguardo a Geremia per mezzo di Nebuzaradan capo della guardia del corpo, dicendo: 12 "Prendilo e tieni i tuoi propri occhi su di lui, e non gli fare proprio nulla di male. Ma proprio come egli ti parla, così fagli".

13 Pertanto Nebuzaradan capo della guardia del corpo e Nebushazban il Rabsaris, e Nergal-Sarezer il Rabmag e tutti gli uomini principali del re di Babilonia mandarono; 14 pure mandavano a prendere Geremia dal Cortile della Guardia e lo davano a Ghe-

dalia figlio di Aicam figlio di Safan, onde lo conducesse alla [sua] casa, per dimorare in mezzo al popolo.

15 E a Geremia la parola di Geova fu rivolta mentre egli era rinchiuso nel Cortile della Guardia, dicendo: 16 "Va, e devi dire a Ebed-Melec l'Etiope: 'Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Ecco, io faccio avverare le mie parole su questa città per la calamità e non per il bene, e per certo accadranno dinanzi a te in quel giorno" '.

17 " 'E di sicuro io ti libererò in quel giorno', è l'espressione di Geova, 'e non sarai dato in mano agli uomini dei quali tu stesso hai paura'.

18 " 'Poiché senza fallo ti procurerò scampo, e non cadrai di spada; e per certo avrai la tua anima come spoglia, perché hai confidato in me', è l'espressione di Geova".

40 La parola che da Geova fu rivolta a Geremia dopo che Nebuzaradan capo della guardia del corpo l'ebbe mandato da Rama, quando lo prese mentre era legato con manette in mezzo a tutti gli esiliati di Gerusalemme e di Giuda, che erano portati in esilio a Babilonia. 2 Quindi il capo della guardia del corpo prese Geremia e gli disse: "Geova il tuo stesso Dio pronunciò questa calamità contro questo luogo, 3 affinché Geova [la] facesse avvenire e operasse proprio come ha parlato, perché avete peccato contro Geova e non avete ubbidito alla sua voce. E questa cosa vi è accaduta. 4 E ora, ecco, io t'ho lasciato libero dalle manette che erano sulle tue mani. Se è bene ai tuoi occhi venire con me a Babilonia, vieni, e io terrò su te il mio occhio. Ma se è male ai tuoi occhi venire con me a Babilonia, trattieniti. Vedi, l'intero paese ti è dinanzi. Va ovunque sia bene e retto ai tuoi occhi".

5 Ed egli non era ancora uno che sarebbe tornato, quando [Nebuzaradan disse]: "Torna da Ghedalia figlio di Aicam figlio di Safan, che il re di Babilonia ha costituito sulle città di Giuda, e dimora con lui in mezzo al popolo; o va ovunque sia retto ai tuoi occhi".

E il capo della guardia del corpo gli diede quindi una razione di cibo e un regalo e lo fece andare. 6 Geremia andò pertanto da Ghedalia figlio di Aicam a Mizpa e prese a dimorare con lui in mezzo al popolo che si era lasciato rimanere nel paese.

7 A suo tempo tutti i capi delle forze militari che erano nel campo, essi e i loro uomini, udirono che il re di Babilonia aveva costituito Ghedalia figlio di Aicam sul paese e che egli lo aveva costituito [su] uomini e donne e fanciulletti e alcuni della gente misera del paese, che non erano stati portati in esilio a Babilonia. 8 Essi vennero dunque da Ghedalia a Mizpa, pure Ismaele figlio di Netania e Ioanan e Gionatan, i figli di Carea, e Seraia figlio di Tanumet e i figli di Efai il Netofatita e Iezania figlio del Maacatita, essi e i loro uomini. 9 E Ghedalia figlio di Aicam figlio di Safan giurava a loro e ai loro uomini, dicendo: "Non abbiate timore di servire i Caldei. Continuate a dimorare nel paese e servite il re di Babilonia, e vi andrà bene. 10 E in quanto a me, ecco, io dimoro in Mizpa, per stare dinanzi ai Caldei che verranno da noi. E in quanto a voi stessi, raccogliete vino e frutti estivi e olio e metteteli nei vostri vasi e dimorate nelle vostre città che avete prese".

11 E tutti i Giudei che erano in Moab e tra i figli di Ammon e in Edom e quelli che erano in tutti gli [altri] paesi, anch'essi udirono che il re di Babilonia aveva dato un rimanente a Giuda e che aveva costituito su di loro Ghedalia figlio di Aicam figlio di Safan. 12 E tutti i Giudei tornavano da tutti i luoghi ai quali erano stati dispersi, ed entravano nel paese di Giuda da Ghedalia in Mizpa. E raccolsero vino e frutti estivi in grandissima quantità.

13 In quanto a Ioanan figlio di Carea e a tutti i capi delle forze militari che erano nel campo, vennero da Ghedalia a Mizpa. 14 Ed essi gli dicevano: "Non sai affatto che Baalis, re dei figli di Ammon, ha egli stesso mandato Ismaele figlio di Netania per colpirti all'anima?" Ma Ghedalia figlio di Aicam non credette loro.

15 E Ioanan figlio di Carea stesso disse a Ghedalia, in un nascondiglio in Mizpa: "Io voglio andare, ora, e abbattere Ismaele figlio di Netania, come non saprà nessuno. Perché ti dovrebbe colpire all'anima, e perché devono tutti quelli di Giuda che si radunano a te esser dispersi e il rimanente di Giuda perire?" 16 Ma Ghedalia figlio di Aicam disse a Ioanan figlio di Carea: "Non fare questa cosa, poiché tu pronunci una falsità riguardo a Ismaele".

41 Avvenne dunque nel settimo mese che Ismaele figlio di Netania figlio di Elisama della progenie reale e [degli] uomini principali del re e dieci altri uomini con lui vennero da Ghedalia figlio di Aicam in Mizpa. E lì mangiavano insieme pane in Mizpa. 2 Quindi Ismaele figlio di Netania e i dieci uomini che erano con lui si levarono e abbatterono Ghedalia figlio di Aicam figlio di Safan con la spada. Egli mise così a morte colui che il re di Babilonia aveva costituito sul paese. 3 E Ismaele abbatté tutti i Giudei che erano con lui, cioè con Ghedalia, in Mizpa, e i Caldei che vi si trovavano, cioè gli uomini di guerra.

4 E avvenne il secondo giorno dopo che Ghedalia era stato messo a morte, quando non c'era proprio nessuno che [lo] sapesse, 5 che vennero uomini da Sichem, da Silo e da Samaria, ottanta uomini con le barbe rase e con le vesti strappate e con incisioni addosso, e vi era offerta di grano e olibano nella loro mano da portare alla casa di Geova. 6 Ismaele figlio di Netania uscì dunque da Mizpa incontro a loro, piangendo mentre camminava. E avvenne che appena li ebbe incontrati diceva loro: "Venite da Ghedalia figlio di Aicam". 7 Ma accadde che appena furono entrati in mezzo alla città, Ismaele figlio di Netania li scannò [e li gettò] in mezzo alla cisterna, lui e gli uomini che erano con lui.

8 Ma si trovarono fra loro dieci uomini che immediatamente dissero a Ismaele: "Non ci mettere a morte, poiché esistono in nostro possesso tesori nascosti nel campo, frumento e orzo e olio e miele". Così egli si trattenne, e non li mise a morte in mezzo ai loro fratelli. 9 Ora la cisterna in cui Ismaele gettò tutti i cadaveri degli uomini che aveva abbattuti era una cisterna grande, quella che il re Asa aveva fatta a causa di Baasa re d'Israele. Fu quella che Ismaele figlio di Netania riempì di quegli uccisi.

10 Quindi Ismaele prese prigioniero tutto il rimanente del popolo che era in Mizpa, le figlie del re e tutto il popolo che rimanevano in Mizpa, che Nebuzaradan capo della guardia del corpo aveva affidato a Ghedalia figlio di Aicam. Ismaele figlio di Netania li prese dunque prigionieri e se ne andò per passare ai figli di Ammon.

11 A suo tempo Ioanan figlio di Carea e tutti i capi delle forze militari che erano con lui udirono tutto il male che Ismaele figlio di Netania aveva fatto. 12 Di conseguenza presero tutti gli uomini e andarono a combattere contro Ismaele figlio di Netania e lo trovarono presso le abbondanti acque che erano a Gabaon.

13 Avvenne quindi che appena tutto il popolo che era con Ismaele ebbe visto Ioanan figlio di Carea e tutti i capi delle forze militari che erano con lui, si rallegravano. 14 E tutto il popolo che Ismaele aveva condotto prigioniero da Mizpa si rivoltava e tornava e andava da Ioanan figlio di Carea. 15 E in quanto a Ismaele figlio di Netania, scampò con otto uomini d'innanzi a Ioanan, per andare dai figli di Ammon.

16 Ioanan figlio di Carea e tutti

i capi delle forze militari che erano con lui presero ora tutto il rimanente del popolo che ricondussero da Ismaele figlio di Netania, da Mizpa, dopo che egli aveva abbattuto Ghedalia figlio di Aicam, uomini robusti, uomini di guerra, e le mogli e i fanciulletti e i funzionari di corte, che egli ricondusse da Gabaon. 17 Andarono, dunque, e presero a dimorare nel luogo di alloggio di Chimham che era accanto a Betleem, per andare oltre ed entrare in Egitto, 18 a causa dei Caldei; poiché ne avevano timore, siccome Ismaele figlio di Netania aveva abbattuto Ghedalia figlio di Aicam, che il re di Babilonia aveva costituito sul paese.

42 Quindi tutti i capi delle forze militari e Ioanan figlio di Carea e Iezania figlio di Osaia e tutto il popolo, dal più piccolo fino al più grande, si accostarono 2 e dissero a Geremia il profeta: "Cada la nostra richiesta di favore, ti preghiamo, dinanzi a te, e prega Geova tuo Dio a nostro favore, a favore di tutto questo rimanente, poiché ci si lascia rimanere, pochi da molti, proprio come i tuoi occhi ci vedono. 3 E Geova tuo Dio ci dichiari la via nella quale dovremmo camminare e la cosa che dovremmo fare".

4 Allora Geremia il profeta disse loro: "Ho udito. Ecco, io prego Geova vostro Dio secondo le vostre parole; e per certo accadrà che io vi riferirò ogni parola che Geova vi avrà data in risposta. Non tratterrò da voi una parola".

5 Ed essi, da parte loro, dissero a Geremia: "Mostri Geova d'essere un testimone verace e fedele contro di noi se non faremo esattamente secondo ogni parola con la quale Geova tuo Dio ti manda a noi. 6 Sia buona o cattiva, ubbidiremo alla voce di Geova nostro Dio al quale ti mandiamo, con l'intento che ci vada bene perché ubbidiamo alla voce di Geova nostro Dio".

7 Or avvenne alla fine di dieci giorni che la parola di Geova era rivolta a Geremia. 8 Egli chiamò dunque Ioanan figlio di Carea e tutti i capi delle forze militari che erano con lui e tutto il popolo, dal più piccolo fino al più grande; 9 e continuò a dir loro: "Geova l'Iddio d'Israele, al quale mi mandaste per far cadere dinanzi a lui la vostra richiesta di favore, ha detto questo: 10 'Se senza fallo continuerete a dimorare in questo paese, anch'io per certo vi edificherò e non [vi] demolirò, e vi pianterò e non [vi] sradicherò; poiché per certo mi rammarico della calamità che vi ho causata. 11 Non abbiate paura a causa del re di Babilonia, di cui avete timore'.

"'Non abbiate paura a causa di lui', è l'espressione di Geova, 'poiché io sono con voi, per salvarvi e per liberarvi dalla sua mano. 12 E vi darò misericordie, ed egli per certo avrà misericordia di voi e vi farà tornare al vostro proprio suolo.

13 "'Ma se dite: "No; non dimoreremo in questo paese!" per disubbidire alla voce di Geova vostro Dio, 14 dicendo: "No, ma entreremo nel paese d'Egitto, dove non vedremo la guerra e non udremo il suono del corno e non avremo fame di pane; e lì dimoreremo"; 15 sin da ora udite perciò la parola di Geova, o rimanente di Giuda. Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Se voi stessi volgete positivamente la faccia per entrare in Egitto e in effetti entrerete per risiedervi come forestieri, 16 dovrà anche accadere che la medesima spada di cui avete paura vi raggiungerà lì nel paese d'Egitto, e la medesima carestia di cui avete spavento vi seguirà da presso lì in Egitto; e lì morrete. 17 E avverrà che tutti gli uomini che avranno vòlto la faccia per entrare in Egitto a risiedervi come forestieri saranno quelli che morranno di spada, di carestia e di pestilenza; e non avranno superstite né scampato, a causa della calamità che farò venire su di loro"'.

18 "Poiché Geova degli eserciti,

l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Proprio come la mia ira e il mio furore sono stati versati sugli abitanti di Gerusalemme, così il mio furore sarà versato su di voi perché sarete entrati in Egitto, e per certo diverrete una esecrazione e un oggetto di stupore e una maledizione e un biasimo, e non vedrete più questo luogo'.

19 "Geova ha parlato contro di voi, o rimanente di Giuda. Non entrate in Egitto. Dovreste positivamente sapere che io ho recato oggi testimonianza contro di voi, 20 che avete commesso errore contro le vostre anime; poiché voi stessi mi avete mandato a Geova vostro Dio, dicendo: 'Prega Geova nostro Dio a nostro favore; e secondo ogni cosa che Geova nostro Dio avrà detta in quel modo dichiaraci, e noi per certo la faremo'. 21 E io oggi ve la riferisco, ma voi per certo non ubbidirete alla voce di Geova vostro Dio né ad alcuna cosa con cui egli mi ha mandato a voi. 22 E ora dovreste positivamente sapere che morrete di spada, di carestia e di pestilenza nel luogo in cui vi dilettate infatti di entrare per risiedervi come forestieri".

43 Or avvenne che appena Geremia ebbe finito di pronunciare a tutto il popolo tutte le parole di Geova loro Dio con le quali Geova loro Dio l'aveva mandato loro, pure tutte queste parole, 2 Azaria figlio di Osaia e Ioanan figlio di Carea e tutti gli uomini presuntuosi dicevano a Geremia: "Tu pronunci una falsità. Geova nostro Dio non ti ha mandato, dicendo: 'Non entrate in Egitto per risiedervi come forestieri'. 3 Ma Baruc figlio di Neria ti istiga contro di noi allo scopo di darci in mano ai Caldei, per metterci a morte o per portarci in esilio a Babilonia".

4 E Ioanan figlio di Carea e tutti i capi delle forze militari e tutto il popolo non ubbidirono alla voce di Geova, di continuare a dimorare nel paese di Giuda. 5 Ioanan figlio di Carea e tutti i capi delle forze militari presero dunque tutto il rimanente di Giuda che era tornato da tutte le nazioni nelle quali era stato disperso, per risiedere temporaneamente nel paese di Giuda, 6 pure gli uomini robusti e le mogli e i fanciulletti e le figlie del re e ogni anima che Nebuzaradan capo della guardia del corpo aveva lasciati stare con Ghedalia figlio di Aicam figlio di Safan, e Geremia il profeta e Baruc figlio di Neria. 7 E infine vennero nel paese d'Egitto, poiché non ubbidirono alla voce di Geova; e vennero gradualmente fino a Tafnes.

8 La parola di Geova fu quindi rivolta a Geremia in Tafnes, dicendo: 9 "Prendi in mano grandi pietre, e le devi nascondere nella malta nel terrazzo dei mattoni che è all'ingresso della casa di Faraone in Tafnes dinanzi agli occhi degli uomini giudei. 10 E devi dir loro: 'Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "Ecco, io mando e per certo prenderò Nabucodonosor re di Babilonia, mio servitore, e porrò il suo trono proprio sopra queste pietre che ho nascoste, ed egli per certo stenderà su di loro la sua tenda regale. 11 E deve venire e colpire il paese d'Egitto. Chiunque è per la piaga mortale sarà per la piaga mortale, e chiunque è per la cattività sarà per la cattività, e chiunque è per la spada sarà per la spada. 12 E per certo accenderò un fuoco nelle case degli dèi d'Egitto; ed egli li dovrà bruciare e li porterà prigionieri e s'avvolgerà nel paese d'Egitto, proprio come un pastore si avvolge nella sua veste, ed effettivamente ne uscirà in pace. 13 E per certo spezzerà le colonne di Bet-Semes, che è nel paese d'Egitto; e brucerà col fuoco le case degli dèi d'Egitto"'".

44 La parola che fu rivolta a Geremia per tutti i Giudei che dimoravano nel paese d'Egitto, quelli che dimoravano in Migdol e in Tafnes e in Nof e nel paese di Patros, dicendo: 2 "Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Voi stessi avete

visto tutta la calamità che ho fatta venire su Gerusalemme e su tutte le città di Giuda, ed ecco, sono in questo giorno un luogo devastato, e in esse non vi è abitante. 3 Avviene a causa della loro malizia che commisero per offendermi con l'andare a far fumo di sacrificio e a rendere servizio ad altri dèi che non avevano conosciuti né essi stessi, né voi né i vostri antenati. 4 E io continuai a mandarvi tutti i miei servitori i profeti, levandomi di buon'ora e mandando, dicendo: "Non fate, suvvia, questa sorta di cosa detestabile che io ho odiata". 5 Ma essi non ascoltarono, né porsero il loro orecchio per volgersi dalla loro malizia, non facendo fumo di sacrificio ad altri dèi. 6 Il mio furore, e la mia ira, fu dunque versato e arse nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme; e divennero un luogo devastato, una distesa desolata, come in questo giorno'.

7 "E ora Geova, l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Perché causate una grande calamità alle vostre anime, per stroncare da voi stessi uomo e donna, fanciullo e lattante, di mezzo a Giuda, così che non vi lasciate un rimanente; 8 offendendomi con le opere delle vostre mani col far fumo di sacrificio ad altri dèi nel paese d'Egitto, nel quale entrate per risiedervi come forestieri; allo scopo di causare lo stroncamento di voi stessi e allo scopo di divenire una maledizione e un biasimo fra tutte le nazioni della terra? 9 Avete dimenticato voi le cattive opere dei vostri antenati e le cattive opere dei re di Giuda e le cattive opere delle loro mogli e le vostre proprie cattive opere e le cattive opere delle vostre mogli, che han fatte nel paese di Giuda e nelle vie di Gerusalemme? 10 E fino a questo giorno non si sono sentiti affranti, e non hanno avuto timore, né han camminato nella mia legge e nei miei statuti che misi davanti a voi e davanti ai vostri antenati'.

11 "Perciò Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Ecco, io volgo la mia faccia contro di voi per la calamità e per stroncare tutto Giuda. 12 E di sicuro prenderò il rimanente di Giuda che volge la faccia per entrare nel paese d'Egitto a risiedervi come forestieri, e certo perverranno tutti alla loro fine nel paese d'Egitto. Cadranno di spada; [e] di carestia perverranno alla loro fine, dal più piccolo fino al più grande; morranno di spada e di carestia. E dovranno divenire una esecrazione, oggetto di stupore e maledizione e biasimo. 13 E di sicuro io chiederò conto a quelli che dimorano nel paese d'Egitto, proprio come chiesi conto a Gerusalemme con la spada, con la carestia e con la pestilenza. 14 E non ci sarà scampato né superstite per il rimanente di Giuda che entrano per risiedere lì come forestieri, nel paese d'Egitto, anche per tornare nel paese di Giuda a cui elevano [il desiderio] della loro anima di tornare a dimorare; poiché non torneranno, eccetto alcuni scampati' ".

15 E tutti gli uomini che sapevano come le loro mogli avevano fatto fumo di sacrificio ad altri dèi, e tutte le mogli che stavano come una grande congregazione, e tutto il popolo che dimorava nel paese d'Egitto, in Patros, rispondevano a Geremia, dicendo: 16 "Riguardo alla parola che tu ci hai pronunciata in nome di Geova, noi non ti ascolteremo; 17 ma positivamente metteremo in pratica ogni parola che è uscita dalla nostra bocca, per fare fumo di sacrificio alla 'regina dei cieli' e per versarle libazioni, proprio come noi stessi e i nostri antenati, i nostri re e i nostri principi facemmo nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme, quando eravamo sazi di pane e stavamo bene, e non vedemmo nessuna calamità. 18 E dal tempo che cessammo di fare fumo di sacrificio alla 'regina dei cieli' e di versarle libazioni ci è mancata ogni cosa, e siamo giunti alla no-

stra fine mediante la spada e mediante la carestia.

19 "Anche quando facevamo fumo di sacrificio alla 'regina dei cieli' ed [eravamo disposte] a versarle libazioni, forse senza chiedere ai nostri mariti le facemmo noi pani di sacrificio, per fare un'immagine di lei, e per versarle libazioni?"

20 A sua volta Geremia disse a tutto il popolo, agli uomini robusti e alle mogli e a tutto il popolo, che gli rispondevano con una parola, dicendo: 21 "In quanto al fumo di sacrificio che faceste nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme, voi e i vostri antenati, i vostri re e i vostri principi e il popolo del paese, non fu questo che Geova ricordò e che gli saliva in cuore? 22 Infine Geova non lo poté più sopportare a causa della malizia delle vostre azioni, a causa delle cose detestabili che avete fatte, e così il vostro paese è divenuto un luogo devastato e oggetto di stupore e maledizione, senza abitante, come in questo giorno. 23 Perché avete fatto fumo di sacrificio e avete peccato contro Geova e non avete ubbidito alla voce di Geova e non avete camminato nella sua legge e nei suoi statuti e nei suoi rammemoratori, per questo vi è accaduta questa calamità come in questo giorno".

24 E Geremia continuò a dire a tutto il popolo e a tutte le donne: "Udite la parola di Geova, tutto Giuda che siete nel paese d'Egitto. 25 Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'In quanto a voi uomini e alle vostre mogli, voi donne anche parlate con la vostra bocca (e con le vostre mani avete portato a compimento), dicendo: "Senza fallo renderemo i nostri voti che abbiamo votati, di far fumo di sacrificio alla 'regina dei cieli' e di versarle libazioni". Voi donne eseguirete senza fallo i vostri voti, e senza fallo adempirete i vostri voti'.

26 "Perciò udite la parola di Geova, tutto Giuda che dimorate nel paese d'Egitto: ' "Ecco, io stesso ho giurato per il mio grande nome", ha detto Geova, "che il mio nome non sarà più qualche cosa d'invocato dalla bocca di alcun uomo di Giuda, dicendo: 'Come vive il Signore Geova!' in tutto il paese d'Egitto. 27 Ecco, io vigilo verso di loro per la calamità e non per il bene; e tutti gli uomini di Giuda che sono nel paese d'Egitto certo perverranno alla loro fine mediante la spada e mediante la carestia, finché cesseranno di essere. 28 E in quanto agli scampati dalla spada, torneranno dal paese d'Egitto al paese di Giuda, pochi di numero; e tutti quelli del rimanente di Giuda, che entrano nel paese d'Egitto per risiedervi come forestieri, per certo conosceranno la parola di chi si avvera, quella da me o quella da loro" ' ".

29 " 'E questo è per voi il segno', è l'espressione di Geova, 'che io volgo la mia attenzione su di voi in questo luogo, onde sappiate che le mie parole senza fallo si avvereranno su di voi per la calamità: 30 Geova ha detto questo: "Ecco, io do Faraone Ofra, re d'Egitto, in mano ai suoi nemici e in mano a quelli che cercano la sua anima, proprio come ho dato Sedechia re di Giuda in mano a Nabucodonosor re di Babilonia, suo nemico e colui che cercava la sua anima" ' ".

45 La parola che Geremia il profeta pronunciò a Baruc figlio di Neria quando egli scrisse in un libro queste parole dalla bocca di Geremia nel quarto anno di Ioiachim figlio di Giosia, re di Giuda, dicendo:

2 "Geova l'Iddio d'Israele ha detto questo riguardo a te, o Baruc: 3 'Tu hai detto: "Guai a me, ora, poiché Geova ha aggiunto mestizia alla mia pena! Io mi sono stancato a causa dei miei sospiri, e non ho trovato alcun luogo di riposo" '.

4 "Gli dovresti dire questo: 'Geova ha detto questo: "Ecco, ciò che ho edificato demolisco, e ciò che ho piantato sradico, perfino

tutto il paese stesso. 5 Ma in quanto a te, tu continui a cercar grandi cose per te stesso. Non continuare a cercare'".

"'Poiché, ecco, io farò venire la calamità su ogni carne', è l'espressione di Geova, 'e per certo ti darò la tua anima come spoglia in tutti i luoghi ai quali andrai'".

46 Questo è ciò che fu rivolto a Geremia il profeta come parola di Geova riguardo alle nazioni: 2 Per l'Egitto, riguardo alle forze militari di Faraone Neco re d'Egitto, che si trovò presso il fiume Eufrate a Carchemis, che Nabucodonosor re di Babilonia sconfisse nel quarto anno di Ioiachim figlio di Giosia, re di Giuda: 3 "Schierate, o uomini, scudo e targa, e accostatevi alla battaglia. 4 Imbrigliate i cavalli, e montate, o cavalieri, e presentatevi con l'elmo. Lucidate le lance. Rivestitevi di cotte di maglia.

5 "'Perché li ho visti colpiti da terrore? Si voltano indietro, e i loro stessi uomini potenti son frantumati; e si sono positivamente dati alla fuga, e non si sono rivoltati. C'è spavento tutto intorno', è l'espressione di Geova. 6 'Chi è veloce non cerchi di fuggire, e non cerchi il potente di scampare. A nord presso la sponda del fiume Eufrate hanno inciampato e son caduti'.

7 "Chi è questi che sale proprio come il fiume Nilo, come i fiumi le cui acque si agitano? 8 L'Egitto stesso sale proprio come il fiume Nilo, e le acque si agitano proprio come fiumi. E dice: 'Salirò. Coprirò la terra. Distruggerò prontamente la città e quelli che l'abitano'. 9 Salite, o cavalli; e avanzate all'impazzata, o carri! Ed escano gli uomini potenti, Cus e Put, che maneggiano lo scudo, e i Ludim, che maneggiano [e] tendono l'arco.

10 "E quel giorno appartiene al Sovrano Signore, Geova degli eserciti, il giorno della vendetta per vendicarsi sui suoi avversari. E la spada per certo divorerà e si sazierà e si riempirà del loro sangue, poiché il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, ha un sacrificio nel paese del nord presso il fiume Eufrate.

11 "Sali a Galaad e prendi del balsamo, o vergine figlia d'Egitto. Invano hai moltiplicato i mezzi di guarigione. Non c'è rimedio per te. 12 Le nazioni hanno udito il tuo disonore, e il tuo proprio alto grido ha riempito il paese. Poiché hanno inciampato, uomo potente contro uomo potente. Son caduti insieme, tutt'e due".

13 La parola che Geova proferì a Geremia il profeta riguardo alla venuta di Nabucodonosor re di Babilonia per abbattere il paese d'Egitto: 14 "Annunciatelo in Egitto, e proclamatelo in Migdol, e proclamatelo in Nof e in Tafnes. Dite: 'Presentati, fa preparativi anche per te stesso, poiché la spada per certo ti divorerà tutto intorno a te. 15 Perché i tuoi potenti sono stati spazzati via? Non sono stati fermi, poiché Geova stesso li ha spinti via. 16 In gran numero inciampano. Inoltre, in effetti cadono. E continuano a dire l'uno all'altro: "Leviamoci, e torniamo al nostro popolo e al paese dei nostri parenti a causa della spada devastatrice"'. 17 Li han proclamato: 'Faraone il re d'Egitto è un semplice rumore. Ha fatto passare il tempo di festa'.

18 "'Come io vivo', è l'espressione del Re, il cui nome è Geova degli eserciti, 'egli verrà come il Tabor fra i monti e come il Carmelo presso il mare. 19 Fatti un semplice bagaglio per l'esilio, o abitatrice, figlia d'Egitto. Poiché Nof stessa diverrà un semplice oggetto di stupore ed effettivamente le sarà dato fuoco, così che sia senza abitante. 20 L'Egitto è come una bellissima giovenca. Dal nord una zanzara stessa verrà per certo contro di lei. 21 Per di più, i suoi [soldati] mercenari sono in mezzo a lei come vitelli ingrassati. Ma essi stessi hanno anche ceduto; sono fuggiti insieme. Non sono stati fermi. Poiché li ha sopraggiunti il medesimo giorno del loro disastro, il tempo in cui si presta loro attenzione'.

22 "'La sua voce è simile a quella di un serpente che avanza; poiché gli uomini verranno con vitale energia, e verranno effettivamente a lei con scuri, come quelli che raccolgono la legna. 23 Per certo taglieranno la sua foresta', è l'espressione di Geova, 'poiché non vi si poteva penetrare. Poiché son divenuti più numerosi delle locuste, e sono senza numero. 24 La figlia d'Egitto per certo proverà vergogna. Sarà data effettivamente in mano al popolo del nord'.

25 "Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto: 'Ecco, io volgo la mia attenzione su Amon da No e su Faraone e sull'Egitto e sui suoi dèi e sui suoi re, pure su Faraone e su tutti quelli che s'affidano a lui'.

26 " 'E di sicuro li darò in mano a quelli che cercano la loro anima e in mano a Nabucodonosor re di Babilonia e in mano ai suoi servitori; e in essa si risiederà poi come nei giorni antichi', è l'espressione di Geova.

27 " 'E in quanto a te, non aver timore, o mio servitore Giacobbe, e non esser colpito da terrore, o Israele. Poiché, ecco, io salverò te da lontano e la tua progenie dal paese della loro cattività. E Giacobbe per certo tornerà e non avrà nessun disturbo e sarà a suo agio e senza alcuno che causi tremore. 28 In quanto a te, non aver timore, o mio servitore Giacobbe', è l'espressione di Geova, 'poiché io sono con te. Poiché farò uno sterminio fra tutte le nazioni alle quali ti ho disperso, ma di te non farò nessuno sterminio. Eppure ti dovrò castigare nella debita misura, e assolutamente non ti lascerò impunito' ".

47 Questa è la parola che da Geova fu indirizzata a Geremia il profeta riguardo ai Filistei prima che Faraone abbattesse Gaza. 2 Geova ha detto questo:

"Ecco, acque salgono dal nord e son divenute un torrente che straripa. Ed esse inonderanno il paese e ciò che lo riempie, la città e quelli che l'abitano. E gli uomini per certo grideranno, e chiunque dimora nel paese dovrà urlare. 3 Al suono dello scalpitio degli zoccoli dei suoi stalloni, allo strepito dei suoi carri da guerra, al trambusto delle sue ruote, i padri effettivamente non si volgeranno ai figli, a causa del cascar delle [loro] mani, 4 a motivo del giorno che viene per spogliare tutti i Filistei, per stroncare da Tiro e da Sidone ogni superstite che aiutava. Poiché Geova spoglia i Filistei, che rimangono dall'isola di Caftor. 5 La calvizie deve venire a Gaza. Ascalon è stata ridotta al silenzio. O rimanente del loro bassopiano, fino a quando continuerai a farti incisioni addosso?

6 "Aha, la spada di Geova! Fino a quando non starai quieta? Sii riposta nel tuo fodero. Prendi il tuo riposo e taci.

7 "Come può star quieta, quando Geova stesso le ha dato comando? È per Ascalon e per la costa del mare. Lì ha designato che essa sia".

48 Per Moab questo è ciò che ha detto Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele: "Guai a Nebo, poiché è stata spogliata! Chiriataim è stata svergognata, è stata catturata. La sicura altezza è stata svergognata ed è stata colpita da terrore. 2 Non c'è più alcuna lode di Moab. In Esbon si è escogitata contro di lei la calamità: 'Venite, e recidiamola dall'esser nazione'.

"Tu pure, o Madmen, dovresti tacere. Dopo di te cammina una spada. 3 C'è il suono di un grido da Oronaim, spoliazione e grande abbattimento. 4 Moab è stata rotta. I suoi piccoli han fatto udire un grido. 5 Poiché per l'ascesa di Luhit uno sale piangendo, c'è un pianto. Poiché per la discesa di Oronaim c'è un angustioso grido per l'abbattimento che il popolo ha udito.

6 "Datevi alla fuga; provvedete scampo alle vostre anime, e dovreste divenire come un ginepro nel deserto. 7 Perché hai confi-

dato nelle tue opere e nei tuoi tesori, tu stesso sarai anche catturato. E Chemos per certo andrà in esilio, i suoi sacerdoti e i suoi principi nello stesso tempo. 8 E lo spogliatore verrà su ogni città, e non ci sarà città che si possa procurare scampo. E il bassopiano per certo perirà e la pianura sarà annientata, cosa che Geova ha detta.

9 "Date un'indicazione stradale a Moab, poiché uscirà al cadere in rovina; e le sue medesime città diverranno semplice oggetto di stupore, senza alcuno che le abiti.

10 "Maledetto sia colui che esegue la missione di Geova con pigrizia; e maledetto sia colui che trattiene la sua spada dal sangue!

11 "I Moabiti sono stati a loro agio sin dalla loro giovinezza, e se ne stanno indisturbati sulla loro feccia. E non sono stati vuotati da un vaso ad altro vaso, e non sono andati in esilio. Perciò il loro sapore è restato in loro, e il loro medesimo odore non è cambiato.

12 " 'Perciò, ecco, vengono i giorni', è l'espressione di Geova, 'e per certo manderò loro travasatori, e li travaseranno; e vuoteranno i loro vasi, e frantumeranno le loro grosse giare. 13 E i Moabiti dovranno provare vergogna di Chemos, proprio come quelli della casa d'Israele han provato vergogna di Betel loro fiducia. 14 Come osate dire: "Noi siamo uomini potenti e uomini di vitale energia per la guerra"?'

15 " 'Moab è stata spogliata, e uno è salito contro le sue proprie città. E i suoi stessi giovani più scelti sono scesi allo scannatoio', è l'espressione del Re, il cui nome è Geova degli eserciti.

16 "Il disastro sta per venire sui Moabiti, e la loro medesima calamità effettivamente si affretta assai. 17 Tutti quelli intorno a loro dovranno dolersi con loro, pure tutti quelli che conoscono il loro nome. Dite: 'Oh come s'è rotta la verga della forza, il bastone di bellezza!'

18 "Scendi dalla gloria, e siedi nella sete, o abitatrice della figlia di Dibon; poiché lo spogliatore di Moab è salito contro di te. Egli ridurrà effettivamente in rovina i tuoi luoghi fortificati.

19 "Sta ferma e guarda la via stessa, o abitatrice di Aroer. Chiedi a colui che fugge e a colei che scampa. Di': 'Che cosa è accaduto?' 20 Moab è stata svergognata, poiché è stata colpita di terrore. Urlate e gridate. Annunciate in Arnon che Moab è stata spogliata. 21 E lo stesso giudizio è venuto al paese della pianura, a Olon e a Iaaz e contro Mefaat, 22 e contro Dibon e contro Nebo e contro Bet-Diblataim, 23 e contro Chiriataim e contro Bet-Gamul e contro Bet-Meon 24 e contro Cheriot e contro Bozra e contro tutte le città del paese di Moab, lontane e vicine.

25 " 'Il corno di Moab è stato tagliato, e il suo proprio braccio è stato rotto', è l'espressione di Geova. 26 'Inebriatelo, poiché s'è dato grandi arie contro Geova stesso; e Moab si è dibattuto nel suo vomito, ed è divenuto oggetto di derisione, pure lui.

27 " 'E non ti è divenuto Israele semplice oggetto di derisione? O fu egli trovato fra assoluti ladri? Poiché tu ti scuotevi proprio ogni volta che parlavi contro di lui.

28 " 'Lasciate le città e risiedete sulla rupe, o abitanti di Moab, e divenite come la colomba che si fa il nido nelle regioni dell'imboccatura della buca' ".

29 "Abbiamo udito dell'orgoglio di Moab — egli è molto superbo — della sua altezza e del suo orgoglio e della sua superbia e dell'alterigia del suo cuore".

30 " 'Io stesso ho conosciuto la sua furia', è l'espressione di Geova, 'e non sarà così; il suo discorso vuoto: effettivamente non faranno proprio in tal modo. 31 Perciò urlerò su Moab, e griderò per Moab nella sua interezza. Si gemerà per gli uomini di Chir-Eres.

32 " 'Con più del pianto per Iazer piangerò per te, o vite di Sibma. I tuoi propri germogli fioriti han passato il mare. Sono

giunti al mare, a Iazer. Sui tuoi frutti estivi e sulla tua vendemmia è piombato lo spogliatore stesso. 33 E allegrezza e gioia sono state tolte dal frutteto e dal paese di Moab. E dagli strettoi ho fatto cessare il vino stesso. Nessuno calcherà con grida. Le grida non saranno grida' ".

34 " 'Dal grido di Esbon fino a Eleale, fino a Iaaz hanno emesso la loro voce, da Zoar fino a Oronaim, a Eglat-Selisia; poiché pure le acque di Nimrim stesse diverranno semplici desolazioni. 35 E di sicuro farò cessare da Moab', è l'espressione di Geova, 'chi porta un'offerta sull'alto luogo e chi fa fumo di sacrificio al suo dio. 36 Perciò il mio proprio cuore sarà tumultuoso per Moab stesso, proprio come i flauti; e il mio medesimo cuore sarà tumultuoso per gli uomini di Chir-Eres, proprio come i flauti. Perciò la medesima abbondanza che egli ha prodotta per certo perirà. 37 Poiché su ogni testa è la calvizie, e ogni barba è tagliata. Su tutte le mani sono incisioni, e sui fianchi è il sacco!' "

38 " 'Su tutti i tetti di Moab e nelle sue pubbliche piazze — tutte quante — c'è lamento; poiché io ho rotto Moab proprio come un vaso in cui non c'è diletto', è l'espressione di Geova. 39 'Oh come si è atterrita! Urlate! Oh come Moab ha voltato il dorso! Egli ha provato vergogna. E Moab è divenuto oggetto di derisione e qualche cosa che atterrisce tutti quelli che gli sono intorno' ".

40 "Poiché Geova ha detto questo: 'Ecco, proprio come l'aquila che piomba giù, qualcuno deve anche stendere le sue ali su Moab. 41 Le città saranno effettivamente catturate, e i suoi propri luoghi fortificati per certo saranno presi. E il cuore degli uomini potenti di Moab deve divenire in quel giorno come il cuore d'una donna che ha angustia di parto' ".

42 " 'E Moab per certo sarà annientato dall'essere un popolo, poiché ha assunto grandi arie contro Geova. 43 Terrore e buca e trappola sono su di te, o abitante di Moab', è l'espressione di Geova. 44 'Chiunque fugga a causa del terrore cadrà nella buca; e chiunque salga dalla buca sarà preso nella trappola'.

" 'Poiché farò venire su di lei, su Moab, l'anno che si presterà loro attenzione', è l'espressione di Geova. 45 'All'ombra di Esbon quelli che fuggivano si son fermati senza potenza. Poiché un fuoco medesimo per certo uscirà da Esbon, e una fiamma di mezzo a Sihon; e divorerà le tempie di Moab e la sommità del capo dei figli del clamore'.

46 " 'Guai a te, o Moab! Il popolo di Chemos è perito. Poiché i tuoi figli sono stati fatti prigionieri e le tue figlie prigioniere. 47 E di sicuro io raccoglierò i prigionieri di Moab nella parte finale dei giorni', è l'espressione di Geova. 'Fin qui è il giudizio su Moab' ".

49 Per i figli di Ammon, Geova ha detto questo: "Non ha figli Israele o non ha egli erede? Perché Malcam ha preso possesso di Gad, e il suo proprio popolo ha preso a dimorare nelle medesime città [d'Israele]?"

2 " 'Perciò, ecco, vengono i giorni', è l'espressione di Geova, 'e per certo farò udire il segnale dell'allarme di guerra pure contro Rabba dei figli di Ammon; ed essa per certo diverrà un cumulo di rovine d'una distesa desolata, e le sue stesse borgate dipendenti saran date alle fiamme nel fuoco medesimo'.

" 'E Israele prenderà effettivamente possesso di quelli che lo possedevano', ha detto Geova.

3 " 'Urla, o Esbon, poiché Ai è stata spogliata! Gridate, o borgate dipendenti di Rabba. Cingetevi di sacco. Fate lamento, e vagate fra i recinti di pietra per i greggi, poiché Malcam stesso andrà pure in esilio, i suoi sacerdoti e i suoi principi, tutti insieme. 4 Perché ti vanti dei bassopiani, del tuo fertile bassopiano, o figlia infedele, tu che confidi nei tuoi tesori, [dicendo]: "Chi verrà a me?" ' "

5 " 'Ecco, farò venire su di te

una cosa terribile', è l'espressione del Sovrano Signore, Geova degli eserciti, 'da tutti quelli intorno a te. E per certo sarete dispersi, ciascuno nella sua propria direzione, e non ci sarà nessuno a radunare quelli che fuggiranno' ".

6 " 'Ma raccoglierò poi i prigionieri dei figli di Ammon', è l'espressione di Geova".

7 Per Edom, Geova degli eserciti ha detto questo: "Non c'è più sapienza in Teman? È perito il consiglio da quelli che avevano intendimento? La loro sapienza è andata forse in putrefazione? 8 Fuggite! Cedete! Scendete profondamente per dimorare, o abitanti di Dedan! Poiché per certo farò venire su di lui il disastro di Esaù, il tempo in cui gli dovrò rivolgere la mia attenzione. 9 Se gli stessi vendemmiatori effettivamente venissero da te, non lascerebbero rimanere dei racimoli? Se i ladri [venissero] di notte, per certo causerebbero solo quanta rovina volessero. 10 Ma in quanto a me, per certo denuderò Esaù. Per certo scoprirò i suoi nascondigli, e uno non si potrà celare. La sua progenie e i suoi fratelli e i suoi vicini per certo saranno spogliati, ed egli non sarà. 11 Lascia i tuoi ragazzi senza padre. Io stesso [li] conserverò in vita, e le tue proprie vedove confideranno pure in me".

12 Poiché Geova ha detto questo: "Ecco, benché non sia loro abitudine bere il calice, berranno senza fallo. E tu stesso, sarai lasciato assolutamente impunito? Non sarai lasciato impunito, poiché berrai senza fallo".

13 "Poiché ho giurato per me stesso", è l'espressione di Geova, "che Bozra non diverrà altro che oggetto di stupore, biasimo, devastazione e maledizione; e tutte le sue proprie città diverranno luoghi devastati a tempo indefinito".

14 Ho udito da Geova una notizia, e un inviato è mandato fra le nazioni, [dicendo]: "Radunatevi, e venite contro di lei, e levatevi in battaglia".

15 "Poiché, ecco, io t'ho fatto in realtà piccolo fra le nazioni, disprezzato fra il genere umano. 16 Il brivido che causasti ti ha ingannato, la presunzione del tuo cuore, o tu che risiedi nei ritiri della rupe, tenendo l'altura del colle. Benché tu edifichi il tuo nido in alto proprio come l'aquila, di là io ti tirerò giù", è l'espressione di Geova. 17 Ed Edom deve divenire oggetto di stupore. Chiunque passerà presso di lei rimarrà stupito e fischierà a motivo di tutte le sue piaghe. 18 Proprio come al rovesciamento di Sodoma e Gomorra e delle sue [città] vicine", ha detto Geova, "nessun uomo vi dimorerà, e nessun figlio del genere umano risiederà in lei come forestiero.

19 "Ecco, qualcuno salirà proprio come un leone dai superbi [boschetti] lungo il Giordano al luogo di dimora durevole, ma in un momento lo farò per certo fuggire da lei. E costituirò su di lei colui che è scelto. Poiché chi è simile a me, e chi mi sfiderà, e chi, ora, è il pastore che mi può stare dinanzi? 20 Perciò udite, o uomini, il consiglio di Geova che egli ha formulato contro Edom, e i suoi pensieri che ha escogitati contro gli abitanti di Teman: Sicuramente i piccoli del gregge saranno trascinati. Sicuramente a motivo d'essi egli farà divenire desolato il loro luogo di dimora. 21 Al suono della loro caduta la terra ha cominciato a traballare. Vi è un grido! Se n'è udito il suono perfino al mar Rosso. 22 Ecco, proprio come l'aquila qualcuno ascenderà e piomberà giù, e spiegherà le sue ali su Bozra; e il cuore degli uomini potenti di Edom effettivamente diverrà in quel giorno come il cuore della moglie che ha angustia nel parto".

23 Per Damasco: "Amat e Arpad han provato vergogna, poiché hanno udito una cattiva notizia. Si sono disintegrate. Nel mare c'è ansiosa cura; non si può restare indisturbati. 24 Damasco ha perduto coraggio. S'è volta per fuggire, e l'ha colta l'assoluto panico.

Angustia e doglie stesse l'han presa, come a una donna che partorisce. 25 Come mai non è stata abbandonata la città della lode, la città d'esultanza?

26 "Perciò in quel giorno i suoi giovani cadranno nelle sue pubbliche piazze, e tutti gli stessi uomini di guerra saranno ridotti al silenzio", è l'espressione di Geova degli eserciti. 27 "E per certo accenderò un fuoco sulle mura di Damasco, e per certo divorerà le torri di dimora di Ben-Adad".

28 Per Chedar e per i regni di Hazor, che Nabucodonosor re di Babilonia abbatté, Geova ha detto questo: "Levatevi, salite a Chedar, e spogliate i figli dell'Oriente. 29 Saranno prese le loro proprie tende e i loro propri greggi, i loro teli di tenda e tutti i loro oggetti. E i loro propri cammelli saranno portati loro via. E per certo grideranno loro: 'Lo spavento è tutto intorno!' "

30 "Fuggite, correte lontano; scendete nel profondo per dimorare, o abitanti di Hazor", è l'espressione di Geova. "Poiché Nabucodonosor re di Babilonia ha formulato un consiglio pure contro di voi e ha escogitato contro di voi un pensiero".

31 "Levatevi, salite contro la nazione che è a suo agio, che dimora in sicurtà", è l'espressione di Geova.

"Non ha né porte né sbarre. Risiedono solitari. 32 E i loro cammelli devono divenir preda, e la moltitudine del loro bestiame spoglie. E di sicuro li spargerò a ogni vento, quelli che hanno i loro capelli tosati alle tempie; e da tutte le regioni ad essa vicine farò venire il loro disastro", è l'espressione di Geova. 33 "E Hazor deve divenire un covo di sciacalli, una distesa desolata a tempo indefinito. Non vi dimorerà nessun uomo, e in lei non risiederà come forestiero nessun figlio del genere umano".

34 Questo fu rivolto come parola di Geova a Geremia il profeta riguardo a Elam al principio del regno di Sedechia re di Giuda, dicendo: 35 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Ecco, io rompo l'arco di Elam, principio del loro potere. 36 E di sicuro farò venire su Elam i quattro venti dalle quattro estremità dei cieli. E di sicuro li spargerò a tutti questi venti, e non ci sarà nazione alla quale non vengano i dispersi di Elam' ".

37 "E per certo frantumerò gli Elamiti dinanzi ai loro nemici e dinanzi a quelli che cercano la loro anima; e per certo farò venire su di loro la calamità, la mia ira ardente", è l'espressione di Geova. "E per certo manderò dietro a loro la spada finché non li avrò sterminati".

38 "E senz'altro porrò il mio trono in Elam, e distruggerò di là il re e i principi", è l'espressione di Geova.

39 "E nella parte finale dei giorni per certo accadrà che raccoglierò i prigionieri di Elam", è l'espressione di Geova.

50 La parola che Geova pronunciò riguardo a Babilonia, riguardo al paese dei Caldei, per mezzo di Geremia il profeta: 2 "Annunciatelo fra le nazioni e proclamatelo. E alzate un segnale; proclamatelo. Non occultate nulla. Dite: 'Babilonia è stata catturata. Bel è stato svergognato. Merodac s'è atterrito. Le sue immagini sono state svergognate. I suoi idoli di letame si sono atterriti'. 3 Poiché contro di lei è salita una nazione dal nord. È quella che fa del suo paese un oggetto di stupore, così che non c'è nessuno che vi dimori. Sia uomo che animale domestico son fuggiti. Se ne sono andati".

4 "In quei giorni e in quel tempo", è l'espressione di Geova, "i figli d'Israele, essi e i figli di Giuda, verranno insieme. Essi cammineranno, piangendo mentre cammineranno, e cercheranno Geova loro Dio. 5 Continueranno a chiedere la via per Sion, con le facce in quella direzione, [dicendo]: 'Venite e uniamoci a Geova in un patto di durata indefinita che non sia dimenticato'. 6 Il mio popolo

è divenuto un gregge di creature che periscono. I loro propri pastori li han fatti errare. Li hanno sviati sui monti. Sono andati da monte a colle. Han dimenticato il loro luogo di riposo. 7 Tutti quelli che li han trovati li hanno divorati, e i loro propri avversari hanno detto: 'Noi non diverremo colpevoli, per il fatto che hanno peccato contro Geova dimora di giustizia e speranza dei loro antenati, Geova' ".

8 "Fuggite di mezzo a Babilonia, e uscite pure dal paese dei Caldei, e divenite come gli animali che conducono dinanzi al gregge. 9 Poiché, ecco, io desto e faccio salire contro Babilonia una congregazione di grandi nazioni dal paese del nord, e per certo si schiereranno contro di lei. Di là sarà catturata. Le frecce di uno sono simili a quelle di un uomo potente che fanno orbare di figli, il quale non torna senza risultati. 10 E la Caldea deve divenire spoglie. Tutti quelli che fanno spoglie di lei si sazieranno", è l'espressione di Geova.

11 "Poiché voi continuaste a rallegrarvi, poiché continuaste a esultare quando saccheggiavate la mia propria eredità. Poiché scalpitavate come una giovenca sulla tenera erba, e nitrivate come stalloni. 12 La vostra madre ha provato molta vergogna. Colei che vi partorì è stata delusa. Ecco, è la meno importante delle nazioni, un deserto senz'acqua e una pianura della steppa. 13 A causa dell'indignazione di Geova essa non sarà abitata, e deve divenire nella sua interezza una distesa desolata. In quanto a chiunque passi accanto a Babilonia, rimarrà stupito e fischierà a motivo di tutte le sue piaghe.

14 "Schieratevi contro Babilonia da ogni parte, voi tutti che tendete l'arco. Tiratele. Non risparmiate freccia, poiché ha peccato contro Geova. 15 Urlate da ogni parte un grido di guerra contro di lei. Essa ha dato la sua mano. Le sue colonne sono cadute. Le sue mura sono state demolite. Poiché è la vendetta di Geova. Vendicatevi su di lei. Fatele proprio come essa ha fatto. 16 Stroncate da Babilonia il seminatore, e chi maneggia la falce nel tempo della mietitura. A causa della spada devastatrice si volgeranno ciascuno al suo proprio popolo, e fuggiranno ciascuno al suo proprio paese.

17 "Israele è una pecora dispersa. I leoni stessi han fatto la dispersione. Dapprima l'ha divorato il re d'Assiria, e in quest'ultimo caso Nabucodonosor re di Babilonia ne ha rose le ossa. 18 Perciò Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: 'Ecco, io volgo l'attenzione sul re di Babilonia e sul suo paese nello stesso modo in cui volsi l'attenzione sul re d'Assiria. 19 E per certo ricondurrò Israele alla sua pastura, ed egli per certo pascerà sul Carmelo e su Basan; e la sua anima si sazierà nella regione montagnosa di Efraim e di Galaad' ".

20 "E in quei giorni e in quel tempo", è l'espressione di Geova, "l'errore d'Israele sarà ricercato, ma non ci sarà; e i peccati di Giuda, e non si troveranno, poiché perdonerò quelli che avrò lasciati rimanere".

21 "Contro il paese di Merataim: sali contro di lei e contro gli abitanti di Pecod. Ci sia un massacro e un votarli alla distruzione da presso dietro a loro", è l'espressione di Geova, "e fa secondo tutto ciò che ti ho comandato. 22 C'è suono di guerra nel paese, e un grande abbattimento. 23 Oh come il maglio di tutta la terra è stato tagliato e si rompe! Oh come Babilonia è divenuta un semplice oggetto di stupore fra le nazioni! 24 Io ti ho teso un laccio e tu sei stata anche presa, o Babilonia, e tu stessa non [lo] sapevi. Fosti trovata e anche afferrata, poiché ti eri eccitata contro Geova.

25 "E Geova ha aperto il suo deposito, e reca le armi della sua denuncia. Poiché c'è un'opera che il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, ha nel paese dei Caldei.

26 Venite a lei dalle parti più lontane. Aprite i suoi granai. Elevatela, proprio come quelli che fanno mucchi, e votatela alla distruzione. Non abbia nessun rimanente. 27 Massacrate tutti i suoi giovani tori. Scendano allo scannatoio. Guai a loro, poiché è venuto il loro giorno, il tempo di prestar loro attenzione!

28 "C'è il suono di quelli che fuggono e di quelli che scampano dal paese di Babilonia per annunciare in Sion la vendetta di Geova nostro Dio, la vendetta per il suo tempio.

29 "Adunate contro Babilonia gli arcieri, tutti quelli che tendono l'arco. Accampatevi contro di lei tutto intorno. Non ci siano scampati. Ripagatele secondo la sua attività. Fatele secondo tutto ciò che essa ha fatto. Poiché ha agito presuntuosamente contro Geova, contro il Santo d'Israele. 30 Perciò i suoi giovani cadranno nelle sue pubbliche piazze, e perfino tutti i suoi uomini di guerra saranno in quel giorno ridotti al silenzio", è l'espressione di Geova.

31 "Ecco, io sono contro di te, o Presunzione", è l'espressione del Sovrano Signore, Geova degli eserciti, "poiché deve venire il tuo giorno, il tempo in cui ti dovrò prestare attenzione. 32 E la Presunzione per certo inciamperà e cadrà, e non avrà nessuno che la farà levare. E per certo accenderò un fuoco nelle sue città, e dovrà divorare tutti i suoi dintorni".

33 Geova degli eserciti ha detto questo: "I figli d'Israele e i figli di Giuda sono oppressi insieme, e tutti quelli che li portano in cattività li hanno afferrati. Si son rifiutati di lasciarli andare. 34 Il loro Ricompratore è forte, Geova degli eserciti è il suo nome. Senza fallo egli dirigerà la loro causa, per dare riposo al paese e per far agitare gli abitanti di Babilonia".

35 "C'è una spada contro i Caldei", è l'espressione di Geova, "e contro gli abitanti di Babilonia e contro i suoi principi e contro i suoi saggi. 36 C'è una spada contro quelli che fanno discorsi vuoti, e per certo agiranno stoltamente. C'è una spada contro i suoi uomini potenti, e saranno effettivamente atterriti. 37 C'è una spada contro i loro cavalli e contro i loro carri da guerra e contro tutta la compagnia mista che è in mezzo ad essa, e per certo diverranno donne. C'è una spada contro i suoi tesori, e saranno effettivamente predati. 38 C'è una devastazione sulle sue acque, e si devono prosciugare. Poiché è un paese d'immagini scolpite, e a causa delle [loro] spaventose visioni continuano ad agire follemente. 39 Perciò i frequentatori delle regioni senz'acqua dimoreranno con gli animali che ululano, e in essa dovranno dimorare gli struzzi; e non vi si dimorerà più, né essa risiederà di generazione in generazione".

40 "Proprio come del rovesciamento operato da Dio a Sodoma e Gomorra e alle sue [città] vicine", è l'espressione di Geova, "nessun uomo vi dimorerà, né il figlio del genere umano vi risiederà come forestiero.

41 "Ecco, viene un popolo dal nord; e una grande nazione e grandi re stessi saran destati dalle parti più remote della terra. 42 Maneggiano arco e giavellotto. Sono crudeli e non mostreranno misericordia. Il loro suono è come il mare che tumultua, e cavalcheranno su cavalli; si schierano come un sol uomo per la guerra contro di te, o figlia di Babilonia.

43 "Il re di Babilonia ne ha udito la notizia, e gli son cascate le mani. C'è angustia! Le hanno preso gravi doglie, proprio come una donna che partorisce.

44 "Ecco, qualcuno salirà proprio come un leone dai superbi [boschetti] lungo il Giordano al luogo di dimora durevole, ma in un momento li farò correr via da lei. Costituirò su di lei colui che è scelto. Poiché chi è simile a me, e chi mi sfiderà, e chi, ora, è il pastore che può stare dinanzi

a me? 45 Perciò, udite il consiglio di Geova che egli ha formulato contro Babilonia e i suoi pensieri che ha escogitati contro il paese dei Caldei. Sicuramente si trascineranno qua e là i piccoli del gregge. Sicuramente a motivo d'essi farà divenire desolato il loro luogo di dimora. 46 Al suono [di quando] Babilonia è stata presa, per certo si scrollerà la terra, e un grido stesso s'udrà fra le nazioni".

51 Geova ha detto questo: "Ecco, io desto contro Babilonia e contro gli abitanti di Leb-Camai un vento rovinoso; 2 e senz'altro manderò a Babilonia ventilatori che per certo la ventileranno e che renderanno vuoto il suo paese; poiché effettivamente saranno contro di lei da ogni parte nel giorno della calamità.

3 "Chi tende il suo arco non [lo] tenda. E non si levi nessuno nella sua cotta di maglia.

"E non mostrate alcuna compassione ai suoi giovani. Votate alla distruzione tutto il suo esercito. 4 E devono cadere uccisi nel paese dei Caldei e trafitti nelle sue vie.

5 "Poiché Israele e Giuda non sono rese vedove dal loro Dio, da Geova degli eserciti. Poiché il paese di quelli è stato pieno di colpa dal punto di vista del Santo d'Israele.

6 "Fuggite di mezzo a Babilonia e provvedete scampo ciascuno alla sua propria anima. Non siate resi inanimati per il suo errore. Poiché è il tempo della vendetta che appartiene a Geova. C'è il trattamento ch'egli le ripaga. 7 Babilonia è stata nella mano di Geova un calice d'oro, che ha fatto inebriare tutta la terra. Le nazioni han bevuto del vino di lei. Perciò le nazioni continuano ad agire follemente. 8 All'improvviso Babilonia è caduta, così che è rotta. Urlate su di lei. Prendete balsamo per la sua pena. Forse può esser sanata".

9 "Noi avremmo sanato Babilonia, ma essa non è stata sanata. Lasciatela, e fateci andare ciascuno al suo proprio paese. Poiché il suo giudizio è giunto fino ai cieli, e si è innalzato sino ai cieli nuvolosi. 10 Geova ha prodotto per noi atti di giustizia. Venite e narriamo in Sion l'opera di Geova nostro Dio".

11 "Lucidate le frecce. Empite gli scudi circolari. Geova ha destato lo spirito dei re dei Medi, perché la sua idea è contro Babilonia, per ridurla in rovina. Poiché è la vendetta di Geova, la vendetta per il suo tempio. 12 Contro le mura di Babilonia alzate un segnale. Rafforzate la guardia. Ponete le sentinelle. Preparate quelli che tendono l'imboscata. Poiché Geova ha formato l'idea e per certo farà ciò che ha pronunciato contro gli abitanti di Babilonia".

13 "O donna che risiedi su abbondanti acque, che abbondi di tesori, è venuta la tua fine, la misura dei tuoi profitti. 14 Geova degli eserciti ha giurato per la sua propria anima: 'Senz'altro ti riempirò di uomini, come le locuste, ed essi per certo emetteranno su di te un grido'. 15 Egli è il Fattore della terra mediante la sua potenza, Colui che ha fermamente stabilito il paese produttivo mediante la sua sapienza, e Colui che mediante il suo intendimento ha steso i cieli. 16 Alla [sua] voce vien dato da lui un trambusto d'acque nei cieli, ed egli fa salire i vapori dall'estremità della terra. Ha fatto chiuse per la pioggia, e reca il vento dai suoi depositi. 17 Ogni uomo si è comportato così irragionevolmente da non conoscere. Ogni lavoratore di metalli proverà vergogna a causa dell'immagine scolpita; poiché la sua immagine fusa è una falsità, e in loro non c'è spirito. 18 Son vanità, opera di scherno. Nel tempo che si presterà loro attenzione periranno.

19 "La Parte di Giacobbe non è come queste cose, poiché egli è il Formatore di ogni cosa, pure il bastone della sua eredità. Il suo nome è Geova degli eserciti.

20 "Tu sei per me una mazza, armi da guerra, e per certo me-

diante te frantumerò le nazioni, e mediante te ridurrò regni in rovina. 21 E per certo mediante te frantumerò il cavallo e il suo cavaliere, e mediante te frantumerò il carro da guerra e il suo guidatore. 22 E per certo mediante te frantumerò uomo e donna, e mediante te frantumerò vecchio e ragazzo, e mediante te frantumerò giovane e vergine. 23 E per certo mediante te frantumerò il pastore e il suo branco, e mediante te frantumerò l'agricoltore e il suo paio [d'animali], e mediante te frantumerò i governatori e i governanti delegati. 24 E di sicuro ripagherò a Babilonia e a tutti gli abitanti della Caldea tutta la loro malizia che hanno commessa in Sion dinanzi ai vostri occhi", è l'espressione di Geova.

25 "Ecco, io sono contro di te, o monte rovinoso", è l'espressione di Geova, "che rovini l'intera terra; e di sicuro stenderò la mia mano contro di te e ti rotolerò via dalla rupe e farò di te un monte arso".

26 "E la gente non prenderà da te pietra per angolo né pietra per fondamenta, perché diverrai distese desolate a tempo indefinito", è l'espressione di Geova.

27 "Alzate un segnale nel paese. Suonate il corno fra le nazioni. Santificate contro di lei le nazioni. Adunatele contro i regni di Ararat, Minni e Aschenaz. Costituite contro di lei un ufficiale reclutatore. Fate salire i cavalli come setolose locuste. 28 Santificate contro di lei le nazioni, i re di Media, i suoi governatori e tutti i suoi governanti delegati e tutto il paese del dominio di ciascuno. 29 E sobbalzi la terra e sia in penoso dolore, poiché i pensieri di Geova si sono levati contro Babilonia per fare del paese di Babilonia un oggetto di stupore, senza abitante.

30 "Gli uomini potenti di Babilonia han cessato di combattere. Se ne sono stati a sedere nei luoghi fortificati. La loro potenza è venuta meno. Son divenuti donne. Si è dato fuoco alle sue residenze. Le sue sbarre sono state rotte.

31 "Un corriere corre incontro a un altro corriere, e un messo incontro a un altro messo, per riferire al re di Babilonia che la sua città è stata catturata a ogni estremo, 32 e che i guadi stessi sono stati presi, e han bruciato le barche di papiro col fuoco, e gli stessi uomini di guerra si sono turbati".

33 Poiché Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, ha detto questo: "La figlia di Babilonia è come un'aia. È tempo di calcarla solidamente. Ancora un po' e dovrà venire per lei il tempo della mietitura".

34 "Nabucodonosor re di Babilonia mi ha divorata; m'ha gettata nella confusione. Mi ha posta come un vaso vuoto. Mi ha inghiottita come una grossa serpe; ha riempito il suo addome delle mie cose piacevoli. Mi ha sciacquata via. 35 'La violenza fatta a me e [al] mio organismo sia su Babilonia!' dirà l'abitatrice di Sion. 'E il mio sangue sia sugli abitanti della Caldea!' dirà Gerusalemme".

36 Perciò Geova ha detto questo: "Ecco, io dirigo la tua causa, e per certo eseguirò per te vendetta. E per certo prosciugherò il suo mare, e farò seccare le sue fonti. 37 E Babilonia deve divenire mucchi di pietre e covi di sciacalli, oggetto di stupore e qualche cosa a cui fischiare, senza abitante. 38 Tutti insieme ruggiranno come giovani leoni forniti di criniera. Per certo ringhieranno come piccoli di leoni".

39 "Quando si saranno riscaldati preparerò i loro banchetti e di sicuro li farò inebriare, onde esultino; e dovranno dormire di un sonno di durata indefinita, da cui non si sveglieranno mai", è l'espressione di Geova. 40 "Li farò scendere come agnelli allo scannatoio, come montoni insieme a capri".

41 "Oh come è stata catturata Sesac, e come è presa la Lode dell'intera terra! Come Babilonia è divenuta semplice oggetto di stupore fra le nazioni! 42 Il mare è salito pure su Babilonia. È stata

coperta dalla moltitudine delle sue onde. 43 Le sue città son divenute oggetto di stupore, terra senz'acqua e pianura del deserto. Come paese, non vi dimorerà nessun uomo, e non vi passerà nessun figlio del genere umano. 44 E di sicuro io volgerò la mia attenzione su Bel in Babilonia, e gli caverò dalla bocca ciò che ha inghiottito. E a lui non affluiranno più le nazioni. Anche le mura stesse di Babilonia dovranno cadere.

45 "Esci di mezzo a lei, o popolo mio, e ciascuno provveda scampo alla sua anima dall'ardente ira di Geova. 46 O altrimenti il vostro cuore s'intimidirà, e avrete timore a causa della notizia che si dovrà udire nel paese. E in un anno la notizia verrà, e dopo di esso in un altro anno ci sarà la notizia e violenza sulla terra e governante contro governante. 47 Perciò, ecco, vengono i giorni, e di sicuro volgerò la mia attenzione sulle immagini scolpite di Babilonia; e tutto il suo proprio paese proverà vergogna, e tutti i suoi propri uccisi cadranno in mezzo ad essa.

48 "E su Babilonia i cieli e la terra e tutto ciò che è in essi per certo grideranno di gioia, poiché dal nord le verranno gli spogliatori", è l'espressione di Geova. 49 "Non solo Babilonia fu la causa che fece cadere gli uccisi d'Israele ma anche a Babilonia son caduti gli uccisi di tutta la terra.

50 "Voi scampati dalla spada, continuate ad andare. Non state fermi. Da lontano ricordatevi di Geova, e Gerusalemme stessa vi salga in cuore".

51 "Siamo stati svergognati, poiché abbiamo udito il biasimo. L'umiliazione ha coperto le nostre facce, poiché estranei son venuti contro i luoghi santi della casa di Geova".

52 "Perciò, ecco, vengono i giorni", è l'espressione di Geova, "e per certo volgerò la mia attenzione sulle sue immagini scolpite, e in tutto il suo paese gemerà il trafitto".

53 "Anche se Babilonia dovesse ascendere ai cieli e anche se dovesse rendere inaccessibile l'altezza della sua forza, da me le verranno gli spogliatori", è l'espressione di Geova.

54 "Ascolta! C'è un grido da Babilonia, e un gran crollo dal paese dei Caldei, 55 poiché Geova spoglia Babilonia, e per certo distruggerà da lei la gran voce, e le loro onde effettivamente saranno tumultuose come molte acque. Per certo risonerà il rumore della loro voce. 56 Poiché deve venire su di lei, su Babilonia, lo spogliatore, e i suoi uomini potenti saranno per certo catturati. I loro archi si devono frantumare, poiché Geova è un Dio di ricompense. Senza fallo ripagherà. 57 E per certo farò inebriare i suoi principi e i suoi saggi, i suoi governatori e i suoi governanti delegati e i suoi uomini potenti, e devono dormire di un sonno di durata indefinita, da cui non si sveglieranno", è l'espressione del Re, il cui nome è Geova degli eserciti.

58 Geova degli eserciti ha detto questo: "Le mura di Babilonia, benché ampie, saranno senza fallo demolite; e le sue porte, benché alte, saranno bruciate col fuoco. E i popoli dovranno faticare semplicemente per nulla, e i gruppi nazionali semplicemente per il fuoco; e proprio si stancheranno".

59 La parola che Geremia il profeta comandò a Seraia figlio di Neria figlio di Mascia quando andò con Sedechia re di Giuda a Babilonia nel quarto anno da che era re; e a Seraia capo degli alloggi. 60 E Geremia scriveva in un libro tutta la calamità che sarebbe venuta su Babilonia, pure tutte queste parole scritte contro Babilonia. 61 Per di più, Geremia disse a Seraia: "Appena sarai venuto a Babilonia e l'avrai effettivamente vista, dovrai anche leggere ad alta voce tutte queste parole. 62 E dovrai dire: 'O Geova, tu stesso hai parlato contro questo luogo, per stroncarlo così che non ci sia alcun abitante, né uomo né animale domestico, ma affinché divenga semplici diste-

se desolate a tempo indefinito'. 63 E dovrà accadere che quando avrai terminato di leggere questo libro, gli legherai una pietra, e lo dovrai gettare in mezzo all'Eufrate. 64 E dovrai dire: 'Così Babilonia affonderà e non si leverà mai a causa della calamità che io farò venire su di lei; e per certo si stancheranno' ".

Fino a questo punto sono le parole di Geremia.

52 Sedechia aveva ventuno anni quando cominciò a regnare, e regnò undici anni in Gerusalemme. E il nome di sua madre era Amutal figlia di Geremia di Libna. 2 Ed egli continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, secondo tutto ciò che aveva fatto Ioiachim. 3 Poiché a motivo dell'ira di Geova accadde in Gerusalemme e in Giuda, fino a che egli li ebbe cacciati d'innanzi alla sua faccia, che Sedechia si ribellava contro il re di Babilonia. 4 Infine avvenne nel nono anno da che era re, nel decimo mese, il decimo giorno del mese, che Nabucodonosor re di Babilonia venne, egli e tutte le sue forze militari, contro Gerusalemme, e s'accampavano contro di lei e le edificavano contro un muro d'assedio tutto intorno. 5 La città fu dunque assediata fino all'undicesimo anno del re Sedechia.

6 Nel quarto mese, il nono giorno del mese, la carestia fu anche grave nella città e non ci fu pane per il popolo del paese. 7 Infine si aprì una breccia nella città; e riguardo a tutti gli uomini di guerra, fuggivano e uscivano dalla città di notte per la via della porta fra le doppie mura che è presso il giardino del re, mentre i Caldei erano tutto intorno contro la città; e continuarono ad andare per la via dell'Araba. 8 E le forze militari dei Caldei inseguirono il re, e raggiunsero Sedechia nelle pianure del deserto di Gerico; e tutte le sue proprie forze militari si disperdevano dal suo lato. 9 Quindi presero il re e lo condussero al re di Babilonia a Ribla nel paese di Amat, affinché pronunciasse su di lui decisioni giudiziarie. 10 E il re di Babilonia scannava i figli di Sedechia dinanzi ai suoi occhi, e scannò in Ribla anche tutti i principi di Giuda. 11 E accecò gli occhi di Sedechia, dopo di che il re di Babilonia lo serrò in ceppi di rame e lo portò a Babilonia e lo mise nella casa di custodia fino al giorno della sua morte.

12 E nel quinto mese, il decimo giorno del mese, cioè nell'anno diciannovesimo del re Nabucodonosor, re di Babilonia, Nebuzaradan capo della guardia del corpo, che stava dinanzi al re di Babilonia, entrò in Gerusalemme. 13 Ed egli bruciava la casa di Geova e la casa del re e tutte le case di Gerusalemme; e bruciò col fuoco ogni casa grande. 14 E tutte le forze militari dei Caldei che erano col capo della guardia del corpo abbatterono tutte le mura di Gerusalemme all'intorno.

15 E Nebuzaradan capo della guardia del corpo portò in esilio alcuni dei miseri del popolo e il resto del popolo che s'era lasciato rimanere nella città e i disertori che erano passati al re di Babilonia e il resto degli artigiani. 16 E Nebuzaradan capo della guardia del corpo lasciò rimanere alcuni dei miseri del paese come vignaioli e lavoratori obbligati.

17 E i Caldei spezzarono le colonne di rame che erano appartenute alla casa di Geova e i carri e il mare di rame che era nella casa di Geova, e ne portarono tutto il rame a Babilonia. 18 E presero le caldaie e le palette e gli spegnitoi e le scodelle e le coppe e tutti gli utensili di rame coi quali rendevano servizio. 19 E il capo della guardia del corpo prese i bacini e i portafuoco e le scodelle e le caldaie e i candelabri e le coppe e le scodelle che erano d'oro genuino, e quelli che erano d'argento genuino. 20 E le due colonne, il mare, e i dodici tori di rame che erano sotto [il mare], i carri, che il re Salomone aveva fatti per la casa di Geova. Non si era [calcolato] il peso del ru-

me d'essi, di tutti questi oggetti.
21 E riguardo alle colonne, ciascuna colonna era alta diciotto cubiti, e la circondava uno stesso filo di dodici cubiti; e il suo spessore era di quattro dita, essendo vuota. 22 E su di essa il capitello era di rame, e l'altezza di un capitello era di cinque cubiti; e riguardo al lavoro a rete e alle melagrane sul capitello, tutto intorno, era tutto di rame; e la seconda colonna era proprio come queste, anche le melagrane. 23 E le melagrane furono novantasei, ai lati, essendo tutte le melagrane cento sul lavoro a rete all'intorno.
24 Per di più, il capo della guardia del corpo prese Seraia il capo sacerdote e Sofonia il secondo sacerdote e i tre custodi della porta, 25 e dalla città prese un funzionario di corte che era commissario sugli uomini di guerra, e sette uomini di quelli che venivano ammessi alla presenza del re, che si trovarono nella città, e il segretario del capo dell'esercito, quello che adunava il popolo del paese, e sessanta uomini del popolo del paese, che si trovarono in mezzo alla città. 26 Nebuzaradan capo della guardia del corpo prese dunque questi e li condusse al re di Babilonia a Ribla. 27 E il re di Babilonia abbatteva questi e li metteva a morte in Ribla nel paese di Amat. Così Giuda andò in esilio dal suo suolo.
28 Questo è il popolo che Nabucodonosor portò in esilio: nel settimo anno, tremilaventitré Giudei.
29 Nel diciottesimo anno di Nabucodonosor, da Gerusalemme ci furono ottocentotrentadue anime.
30 Nel ventitreesimo anno di Nabucodonosor, Nebuzaradan capo della guardia del corpo portò i Giudei in esilio, settecentoquarantacinque anime.
Tutte le anime furono quattromilaseicento.
31 Col passar del tempo avvenne nel trentasettesimo anno dell'esilio di Ioiachin re di Giuda, nel dodicesimo mese, il venticinquesimo giorno del mese, che Evil-Merodac re di Babilonia, nell'anno che divenne re, alzò la testa di Ioiachin re di Giuda e lo faceva uscire dalla casa di prigionia. 32 E gli pronunciava cose buone e metteva il suo trono più in alto dei troni degli [altri] re che erano con lui a Babilonia. 33 E si tolse le vesti della prigione, e mangiò pane di continuo dinanzi a lui per tutti i giorni della sua vita. 34 E in quanto alla sua provvisione, gli era data di continuo una provvisione dal re di Babilonia, ogni giorno come dovuta, fino al giorno della sua morte, per tutti i giorni della sua vita.

# LAMENTAZIONI

א [*Alef*]

**1** Oh come siede solitaria, la città che abbondava di popolo!
Come è divenuta simile a una vedova, colei che era popolosa fra le nazioni!
Come colei che era una principessa fra i distretti giurisdizionali è divenuta per i lavori forzati!

ב [*Bet*]

2 Essa piange dirottamente durante la notte, e le sue lagrime sono sulle sue guance.
Non ha nessuno che la conforti di fra tutti i suoi amanti.
Tutti i suoi propri compagni si sono comportati con slealtà verso di lei. Le son divenuti nemici.

ג [*Ghimel*]

3 Giuda è andata in esilio a causa dell'afflizione e a causa dell'abbondanza della servitù.
Essa stessa ha dovuto dimorare fra le nazioni. Non ha trovato luogo di riposo.
Tutti quelli che la perseguitavano l'han raggiunta fra circostanze angustiose.

ד [*Dalet*]

4 Le vie di Sion sono in lutto, perché non c'è nessuno che venga alla festa.
Tutte le sue porte sono desolate; i suoi sacerdoti sospirano.
Le sue vergini sono colpite dal dolore, ed essa stessa ha amarezza.

ה [*He*]

5 I suoi avversari son divenuti il capo. Quelli che sono i suoi nemici sono liberi da sollecitudini.
Perché Geova stesso le ha recato dolore a motivo dell'abbondanza delle sue trasgressioni,
I suoi propri fanciulli han camminato quali prigionieri dinanzi all'avversario.

ו [*Vau*]

6 E dalla figlia di Sion se ne va tutto il suo splendore.
I suoi principi han mostrato d'essere come cervi che non hanno trovato pascolo;
E continuano a camminare senza potenza dinanzi all'inseguitore.

ז [*Zain*]

7 Gerusalemme ha ricordato [nei] giorni della sua afflizione e del suo popolo senzatetto
Tutte le sue cose desiderabili che erano dai giorni di molto tempo fa.
Quando il suo popolo cadde in mano all'avversario ed essa non ebbe soccorritore,
Gli avversari la videro. Risero del suo crollo.

ח [*Het*]

8 Gerusalemme ha commesso un completo peccato. Perciò è divenuta una semplice cosa da aborrire.
Tutti quelli che la onoravano l'hanno trattata come qualche cosa di poco conto, poiché han visto la sua nudità.
Essa stessa anche sospira e volta le spalle.

ט [*Tet*]

9 La sua impurità è nei lembi delle sue [vesti]. Non si ricordò del suo futuro,
E cade in maniera da far meravigliare. Non ha confortatore.

O Geova, vedi la mia afflizione, poiché il nemico s'è dato grandi arie.

י [Iod]

10 L'avversario ha steso la sua propria mano contro tutte le sue cose desiderabili.
Poiché essa ha visto le nazioni che son venute nel suo santuario,
Alle quali tu comandasti che non venissero nella congregazione che ti appartiene.

כ [Caf]

11 Tutto il suo popolo sospira; cercano pane.
Hanno dato le loro cose desiderabili per qualche cosa da mangiare, per ristorare l'anima.
Vedi, o Geova, e guarda, poiché son divenuta come una donna senza valore.

ל [Lamed]

12 Non è nulla per tutti voi che passate per la via? Guardate e vedete.
Esiste alcuna pena come la mia pena che m'è stata severamente inflitta,
Con cui Geova ha causato dolore nel giorno della sua ira ardente?

מ [Mem]

13 Dall'alto egli ha mandato il fuoco nelle mie ossa, e sottopone ciascuno.
Ha teso una rete per i miei piedi. Mi ha volta all'indietro.
M'ha resa una donna desolata. Sto male tutto il giorno.

נ [Nun]

14 Si è tenuto all'erta contro le mie trasgressioni. Esse si intrecciano nella sua mano.
Son salite sul mio collo. La mia potenza ha inciampato.
Geova mi ha dato in mano a quelli contro i quali non mi posso levare.

ס [Samec]

15 Tutti i miei potenti Geova ha scossi via di mezzo a me.
Ha convocato contro di me un'adunanza, per spezzare i miei giovani.
Geova ha calcato il medesimo torchio che appartiene alla vergine figlia di Giuda.

ע [Ain]

16 Su queste cose io piango come una donna. Dal mio occhio, dal mio occhio scendono acque.
Poiché è stato lungi da me il confortatore, qualcuno per ristorare la mia anima.
I miei figli son divenuti desolati, poiché il nemico s'è dato grandi arie.

פ [Pe]

17 Sion ha steso le mani. Non ha confortatore.
Geova ha dato comando riguardo a Giacobbe a tutti quelli che gli sono intorno come suoi avversari.
Gerusalemme è divenuta una cosa orrenda fra di loro.

צ [Tsade]

18 Geova è giusto, poiché mi sono ribellata contro la sua bocca.
Ascoltate, ora, popoli tutti, e vedete la mia pena.
Le mie proprie vergini e i miei propri giovani sono andati in cattività.

ק [Cof]

19 Ho chiamato quelli che mi amano intensamente. Essi stessi mi hanno imbrogliata.
Nella città i miei propri sacerdoti e i miei propri anziani sono spirati,
Mentre dovevano cercarsi qualche cosa da mangiare per ristorare la loro anima.

ר [Res]

20 Vedi, o Geova, poiché sono in gravi difficoltà. I miei me-

desimi intestini sono in fermento.
Il mio cuore è stato rovesciato in mezzo a me, poiché sono stata assolutamente ribelle.
Di fuori la spada orbò di figli. Dentro la casa è come la morte.

ש [Scin]

21 La gente ha udito in che modo io stessa sospiro come una donna. Non c'è per me nessun confortatore.
Tutti i miei stessi nemici hanno udito della mia calamità. Hanno esultato perché tu stesso l'hai fatta.
Per certo farai venire il giorno che hai proclamato, affinché divengano come me.

ת [Tau]

22 Venga tutta la loro malizia dinanzi a te, e trattali con severità,
Proprio come hai trattato con severità me a motivo di tutte le mie trasgressioni.
Poiché molti sono i miei sospiri, e il mio cuore è malato.

א [Alef]

2 Oh come Geova nella sua ira copre di nuvole la figlia di Sion!
Egli ha gettato dal cielo alla terra la bellezza d'Israele.
E non si è ricordato dello sgabello dei suoi piedi nel giorno della sua ira.

ב [Bet]

2 Geova ha inghiottito, non ha mostrato compassione per alcuno dei luoghi di dimora di Giacobbe.
Nella sua furia ha demolito i luoghi fortificati della figlia di Giuda.
Ha portato a contatto con la terra, ha profanato il regno e i suoi principi.

ג [Ghimel]

3 Nel calore dell'ira ha tagliato ogni corno d'Israele.
Ha ritirato la sua destra d'innanzi al nemico;
E in Giacobbe egli continua ad ardere come un fuoco fiammeggiante che ha divorato tutto intorno.

ד [Dalet]

4 Egli ha teso il suo arco come un nemico. La sua destra ha preso posto
Come un avversario, ed egli ha continuato a uccidere tutti quelli desiderabili agli occhi.
Nella tenda della figlia di Sion ha versato il suo furore, proprio come fuoco.

ה [He]

5 Geova è divenuto come un nemico. Ha inghiottito Israele.
Ha inghiottito tutte le sue torri di dimora; ha ridotto in rovina i suoi luoghi fortificati.
E nella figlia di Giuda fa abbondare cordoglio e lamentazione.

ו [Vau]

6 Ed egli tratta violentemente la sua capanna come quella in un giardino. Ha ridotto la sua festa in rovina.
Geova ha fatto dimenticare in Sion festa e sabato,
E nella sua adirata denuncia non mostra nessun rispetto per re e sacerdote.

ז [Zain]

7 Geova ha respinto il suo altare. Ha disdegnato il suo santuario.
In mano al nemico ha ceduto le mura delle sue torri di dimora.
Nella casa di Geova hanno emesso la propria voce, come nel giorno di festa.

ח [Het]

8 Geova ha pensato di ridurre

in rovina le mura della figlia di Sion.
Ha steso la corda per misurare. Non ha ritirato la mano dall'inghiottire.
E causa lutto a baluardo e mura. Son lentamente svaniti insieme.

ט [*Tet*]

9 Le sue porte sono affondate nella medesima terra. Ha distrutto e spezzato le sue sbarre.
I suoi re e i suoi principi sono fra le nazioni. Non c'è legge.
Anche i suoi propri profeti non hanno trovato nessuna visione da Geova.

י [*Iod*]

10 Gli anziani della figlia di Sion siedono a terra, [dove] tacciono.
Si son messi la polvere sulla testa. Si sono cinti di sacco.
Le vergini di Gerusalemme hanno abbassato la testa alla medesima terra.

כ [*Caf*]

11 I miei occhi son pervenuti alla loro fine in assolute lagrime. I miei intestini sono in fermento.
Il mio fegato è stato versato alla medesima terra a motivo del crollo della figlia del mio popolo,
Perché venivano meno fanciullo e lattante nelle pubbliche piazze della città.

ל [*Lamed*]

12 Alle loro madri continuarono a dire: "Dove sono grano e vino?"
Perché venivano meno come qualcuno ucciso nelle pubbliche piazze della città,
Perché la loro anima era versata in seno alle loro madri.

מ [*Mem*]

13 Di che cosa ti userò come testimone? Che cosa paragonerò a te, o figlia di Gerusalemme?
Che cosa uguaglierò a te, per confortarti, o vergine figlia di Sion?
Poiché il tuo abbattimento è proprio così grande come il mare. Chi ti può recare guarigione?

נ [*Nun*]

14 I tuoi propri profeti hanno avuto per te visione di cose senza valore e insoddisfacenti,
E non hanno scoperto il tuo errore per rivolgere la tua cattività,
Ma continuarono ad avere per te visione di dichiarazioni senza valore e che sviavano.

ס [*Samec*]

15 A te tutti quelli che passavano per la strada han battuto le mani.
Hanno fischiato e scuotevano la testa alla figlia di Gerusalemme, [dicendo]:
"È questa la città della quale dicevano: 'È la perfezione della bellezza, l'esultanza di tutta la terra'?"

פ [*Pe*]

16 A te tutti i tuoi nemici hanno aperto la bocca.
Hanno fischiato e digrignavano i denti. Han detto: "Certo [la] inghiottiremo.
Questo è in realtà il giorno che aspettavamo. Abbiamo trovato! Abbiamo visto!"

ע [*Ain*]

17 Geova ha fatto ciò che aveva in mente. Ha adempiuto il suo detto,
Ciò che aveva comandato dai giorni di molto tempo fa.
Ha demolito e non ha mostrato compassione.
E su di te fa rallegrare il nemico. Ha reso alto il corno dei tuoi avversari.

צ [*Tsade*]

18 Il loro cuore ha gridato a Geova, o mura della figlia di Sion.
Fa scendere lagrime proprio come un torrente giorno e notte.
Non darti posa. Non si riposi la pupilla del tuo occhio.

ק [*Cof*]

19 Levati! Grida durante la notte all'inizio delle veglie del mattino.
Versa il tuo cuore dinanzi alla faccia di Geova proprio come l'acqua.
Alza a lui le tue palme a motivo dell'anima dei tuoi fanciulli,
Che vengono meno a causa della carestia in capo a tutte le tue vie.

ר [*Res*]

20 Vedi, o Geova, e guarda chi hai trattato con severità in questa maniera.
Dovrebbero le donne continuare a mangiare il loro proprio frutto, i fanciulli che sono nati pienamente formati,
O dovrebbero il sacerdote e il profeta essere uccisi nel santuario di Geova?

ש [*Scin*]

21 Ragazzo e vecchio han giaciuto a terra nelle vie.
Le mie vergini e i miei giovani stessi sono caduti di spada.
Tu hai ucciso nel giorno della tua ira. Hai scannato; non hai avuto compassione.

ת [*Tau*]

22 Come nel giorno d'una festa chiamavi i miei luoghi di residenza da forestiero tutto intorno.
E nel giorno della collera di Geova non ci fu scampato né superstite;
Quelli che partorii pienamente formati e allevati, li sterminò il mio stesso nemico.

א [*Alef*]

3 Io sono l'uomo robusto che ho visto l'afflizione a causa del bastone della sua furia.
2 Egli mi ha condotto e mi fa camminare nelle tenebre e non nella luce.
3 In realtà, contro di me volge ripetutamente la mano tutto il giorno.

ב [*Bet*]

4 Ha fatto consumare la mia carne e la mia pelle. Mi ha rotto le ossa.
5 Ha edificato contro di me, per attorniarmi con pianta velenosa e difficoltà.
6 Mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi come gli uomini morti da lungo tempo.

ג [*Ghimel*]

7 Mi ha bloccato come con un muro di pietra, affinché io non esca. Ha reso pesanti i miei ceppi di rame.
8 Anche, quando invoco aiuto e grido per soccorso, egli effettivamente ostacola la mia preghiera.
9 Ha bloccato le mie vie con pietra squadrata. Ha torto i miei cammini.

ד [*Dalet*]

10 Mi è come l'orso in agguato, come il leone nei nascondigli.
11 Ha scompigliato le mie vie, e mi fa giacere a riposo. Mi ha reso desolato.
12 Ha teso il suo arco, e mi erge come bersaglio per la freccia.

ה [*He*]

13 Ha fatto penetrare nei miei reni i figli della sua faretra.
14 Son divenuto oggetto di risa per tutto il popolo contro di me, il tema del loro canto tutto il giorno.

15 Mi ha saziato di cose amare. Mi ha saturato d'assenzio.

ו [Vau]

16 E fa rompere i miei denti con la ghiaia. Mi ha fatto accasciare nella cenere.
17 Anche tu respingi così che non c'è pace per la mia anima. Ho perduto memoria di ciò che è bene.
18 E continuo a dire: "Perita è la mia eccellenza, e la mia aspettazione da Geova".

ז [Zain]

19 Ricorda la mia afflizione e il mio stato di senzatetto, l'assenzio e la pianta velenosa.
20 Senza fallo la tua anima si ricorderà e si chinerà su di me.
21 Questo è ciò che richiamerò al mio cuore. Perciò sarò in aspettativa.

ח [Het]

22 Sono atti di amorevole benignità di Geova che non siamo pervenuti alla nostra fine, perché le sue misericordie non saranno per certo finite.
23 Si rinnovano ogni mattina. La tua fedeltà è abbondante.
24 "Geova è la mia parte", ha detto la mia anima, "perciò sarò in aspettativa di lui".

ט [Tet]

25 Geova è buono verso chi spera in lui, verso l'anima che continua a cercarlo.
26 È bene aspettare, pure in silenzio, la salvezza di Geova.
27 È bene che l'uomo robusto porti il giogo durante la sua giovinezza.

י [Iod]

28 Sieda egli solitario e taccia, perché ha posto [qualche cosa] su di lui.
29 Metta la bocca nella medesima polvere. Forse esiste speranza.
30 Porga la guancia al medesimo che lo colpisce. Si sazi di biasimo.

כ [Caf]

31 Poiché Geova non continuerà a respingere a tempo indefinito.
32 Poiché sebbene abbia causato dolore, per certo mostrerà anche misericordia secondo l'abbondanza della sua amorevole benignità.
33 Poiché non di suo proprio cuore egli ha afflitto o addolora i figli degli uomini.

ל [Lamed]

34 Per schiacciare sotto i piedi tutti i prigionieri della terra,
35 Per respingere il giudizio di un uomo robusto dinanzi alla faccia dell'Altissimo,
36 Per rendere torto all'uomo nella sua causa, Geova stesso non ha avuto sguardo.

מ [Mem]

37 Chi ha detto, ora, che dovrebbe accadere qualche cosa [quando] Geova stesso non ha comandato?
38 Dalla bocca dell'Altissimo non escono cose cattive e ciò che è buono.
39 Come può un uomo vivente indulgere nelle lamentele, un uomo robusto a motivo del suo peccato?

נ [Nun]

40 Scrutiamo le nostre vie ed esploriamole, e torniamo fino a Geova.
41 Innalziamo i nostri cuori insieme alle [nostre] palme a Dio nei cieli:
42 "Noi stessi abbiamo trasgredito, e ci siamo comportati in maniera ribelle. Tu stesso non hai perdonato.

ס [Samec]

43 Hai ostruito l'accesso con ira, e continui a inseguirci. Hai ucciso; non hai mostrato compassione.

44 Hai ostruito l'accesso a te stesso con una massa di nuvole, affinché la preghiera non passasse.
45 Ci rendi semplice scarto e rifiuto in mezzo ai popoli".

פ [*Pe*]

46 Contro di noi tutti i nostri nemici hanno aperto la bocca.
47 Terrore e buca stessi son divenuti nostri, desolazione e abbattimento.
48 Corsi d'acqua continua a riversare il mio occhio a motivo dell'abbattimento della figlia del mio popolo.

ע [*Ain*]

49 Il mio medesimo occhio è stato versato e non avrà posa, così che non ci sono pause,
50 Finché Geova guardi e veda dal cielo.
51 Il mio proprio occhio ha trattato con severità la mia anima, a causa di tutte le figlie della mia città.

צ [*Tsade*]

52 I miei nemici mi hanno positivamente dato la caccia proprio come un uccello, senza causa.
53 Hanno ridotto la mia vita al silenzio nella stessa fossa, e continuarono a lanciarmi pietre.
54 Acque sono scorse sulla mia testa. Ho detto: "Sarò per certo reciso!"

ק [*Cof*]

55 Ho invocato il tuo nome, o Geova, da una fossa della più bassa sorta.
56 Devi udire la mia voce. Non nascondere il tuo orecchio al mio sollievo, alla mia invocazione di soccorso.
57 Ti sei avvicinato nel giorno che ho continuato a chiamarti. Hai detto: "Non aver timore".

ר [*Res*]

58 Hai difeso, o Geova, le contestazioni della mia anima. Hai ricomprato la mia vita.
59 Hai visto, o Geova, il torto fattomi. Oh dirigi il giudizio per me.
60 Hai visto tutta la loro vendetta, tutti i loro pensieri contro di me.

ש [*Scin*]

61 Hai udito il loro biasimo, o Geova, tutti i loro pensieri contro di me,
62 Le labbra di quelli che si levano contro di me e il loro sussurro contro di me tutto il giorno.
63 Guarda il loro medesimo sedersi e il loro alzarsi. Io sono il soggetto del loro canto.

ת [*Tau*]

64 Tu renderai loro un trattamento, o Geova, secondo l'opera delle loro mani.
65 Renderai loro l'insolenza di cuore, la tua maledizione a loro.
66 Li inseguirai nell'ira e li annienterai di sotto i cieli di Geova.

א [*Alef*]

4 Oh come diviene oscuro l'oro che risplende, il buon oro!
Oh come le sante pietre sono sparse in capo a tutte le vie!

ב [*Bet*]

2 In quanto ai preziosi figli di Sion, quelli che furono pesati con oro raffinato,
Oh come sono stati considerati quali grosse giare di terracotta, opera delle mani del vasaio!

ג [*Ghimel*]

3 Pure gli stessi sciacalli han presentato la poppa. Hanno allattato i loro piccoli.
La figlia del mio popolo diviene crudele, come gli struzzi nel deserto.

ד [*Dalet*]

4 La lingua del lattante si è attaccata al palato a causa della sete.
Gli stessi fanciulli hanno chiesto pane. Non c'è nessuno che [lo] porga loro.

ה [*He*]

5 I medesimi che mangiavano cose piacevoli sono stati presi da stupore nelle vie.
I medesimi che erano allevati nello scarlatto han dovuto abbracciare mucchi di cenere.

ו [*Vau*]

6 La [punizione per] l'errore della figlia del mio popolo anche diviene più grande della [punizione per il] peccato di Sodoma,
Che fu rovesciata come in un momento, e a cui non si volsero mani [soccorrevoli].

ז [*Zain*]

7 I suoi Nazirei furono più puri della neve; furono più bianchi del latte.
Furono infatti più vermigli dei coralli; la loro lucidezza era come lo zaffiro.

ח [*Het*]

8 Il loro aspetto è divenuto più oscuro della nerezza stessa. Non sono stati riconosciuti nelle vie.
La loro pelle s'è raggrinzita sulle loro ossa. È divenuta proprio secca come un albero.

ט [*Tet*]

9 Gli uccisi con la spada mostrarono d'esser migliori degli uccisi di carestia,
Perché questi si consumano, trafitti per mancanza del prodotto della campagna.

י [*Iod*]

10 Le medesime mani delle donne compassionevoli hanno bollito i loro propri figli.
Essi son divenuti come pane di consolazione durante l'abbattimento della figlia del mio popolo.

כ [*Caf*]

11 Geova ha portato a termine il suo furore. Ha versato la sua ira ardente.
E accende un fuoco in Sion, che ne divora le fondamenta.

ל [*Lamed*]

12 I re della terra e tutti gli abitanti del paese produttivo non avevano creduto
Che l'avversario e il nemico sarebbero venuti nelle porte di Gerusalemme.

מ [*Mem*]

13 A causa dei peccati dei suoi profeti, degli errori dei suoi sacerdoti,
C'erano in mezzo a lei quelli che versavano il sangue dei giusti.

נ [*Nun*]

14 Hanno vagato come ciechi nelle vie. Si sono contaminati di sangue,
Così che nessuno può toccare le loro vesti.

ס [*Samec*]

15 "Andate via! Impuri!" han gridato loro. "Andate via! Andate via! Non toccate!"
Poiché sono andati senza casa. Hanno anche vagato. La gente ha detto fra le nazioni: "Non risiederanno più come forestieri.

פ [*Pe*]

16 La faccia di Geova li ha divisi. Egli non li guarderà più.
Per certo non mostreranno considerazione nemmeno per i sacerdoti. Per certo non mostreranno favore nemmeno agli anziani".

ע [Ain]

17 Mentre noi siamo ancora, i nostri occhi continuano a consumarsi invano per nostra assistenza.
Durante il nostro vigilare abbiamo guardato una nazione che non può recare salvezza.

צ [Tsade]

18 Han dato la caccia ai nostri passi così che non si cammina nelle nostre pubbliche piazze.
La nostra fine si è avvicinata. I nostri giorni sono compiuti, poiché la nostra fine è venuta.

ק [Cof]

19 Più veloci delle aquile dei cieli han mostrato d'essere i nostri inseguitori.
Sui monti ci hanno accanitamente inseguiti. Nel deserto si sono posti in agguato contro di noi.

ר [Res]

20 Il medesimo respiro delle nostre narici, l'unto di Geova, è stato catturato nella loro larga fossa,
Colui del quale abbiam detto: "Alla sua ombra vivremo fra le nazioni".

ש [Sin]

21 Esulta e rallegrati, o figlia di Edom, che dimori come tu fai nel paese di Uz.
Anche a te passerà il calice. Ti inebrierai e ti mostrerai nella nudità.

ת [Tau]

22 Il tuo errore, o figlia di Sion, è pervenuto alla fine. Egli non ti porterà più in esilio.
Ha rivolto la sua attenzione al tuo errore, o figlia di Edom. Ha scoperto i tuoi peccati.

5 Ricordati, o Geova, di ciò che ci è accaduto. Guarda e vedi il nostro biasimo.

2 Il nostro proprio possedimento ereditario è stato dato a estranei, le nostre case a stranieri.

3 Siam divenuti semplici orfani senza padre. Le nostre madri sono come vedove.

4 Per denaro abbiamo dovuto bere la nostra propria acqua. Viene per un prezzo la nostra propria legna.

5 Siamo stati inseguiti presso al nostro collo. Ci siamo stancati. Non ci è restato riposo.

6 Abbiamo dato la mano all'Egitto; all'Assiria, per saziarci di pane.

7 I nostri antenati son quelli che hanno peccato. Essi non sono più. In quanto a noi, abbiamo dovuto portare i loro errori.

8 Semplici servitori ci hanno governato. Non c'è nessuno che ci strappi dalle loro mani.

9 A rischio della nostra anima portiamo il nostro pane, a causa della spada del deserto.

10 La nostra medesima pelle si è riscaldata proprio come un forno, a causa degli spasimi della fame.

11 Hanno umiliato le mogli in Sion, le vergini nelle città di Giuda.

12 I principi stessi sono stati impiccati solo dalle loro mani. Neppure le facce degli anziani sono state onorate.

13 Pure i giovani hanno alzato la stessa macina a mano, e semplici ragazzi hanno inciampato sotto la legna.

14 Gli stessi anziani han cessato pure dalla porta, i giovani dalla loro musica strumentale.

15 L'esultanza del nostro cuore è cessata. La nostra danza si è cambiata in semplice lutto.

16 La corona della nostra testa è caduta. Guai a noi, ora, perché abbiamo peccato!

17 A motivo di ciò il nostro cuore si è ammalato. A motivo di queste cose i nostri occhi si sono oscurati,
18 A motivo del monte di Sion che è desolato; su di esso han camminato le stesse volpi.
19 In quanto a te, o Geova, sederai a tempo indefinito. Il tuo trono è di generazione in generazione.
20 Perché ci dimentichi per sempre, ci lasci per la lunghezza dei giorni?
21 Facci tornare a te, o Geova, e prontamente torneremo. Recaci giorni nuovi come molto tempo fa.
22 Comunque, tu ci hai positivamente rigettati. Sei stato molto indignato verso di noi.

# EZECHIELE

1 Or avvenne nel trentesimo anno, nel quarto [mese], il quinto [giorno] del mese, mentre ero in mezzo alla gente esiliata presso il fiume Chebar, che i cieli si aprirono e vedevo visioni di Dio. 2 Il quinto [giorno] del mese, cioè [nel] quinto anno dell'esilio del re Ioiachin, 3 la parola di Geova fu specificamente rivolta a Ezechiele figlio di Buzi il sacerdote nel paese dei Caldei presso il fiume Chebar, e in quel luogo la mano di Geova fu su di lui.

4 E vedevo, ed ecco, c'era un vento tempestoso che veniva dal nord, una gran massa di nuvole e fuoco guizzante, e aveva fulgore tutto intorno, e di mezzo a esso era qualche cosa simile all'aspetto dell'elettro, di mezzo al fuoco. 5 E di mezzo a esso era la somiglianza di quattro creature viventi, e questo era il loro aspetto: avevano la somiglianza dell'uomo terreno. 6 E [ciascuna] aveva quattro facce, e [ciascuno] d'essi quattro ali. 7 E i loro piedi erano piedi diritti, e la pianta dei loro piedi era simile alla pianta del piede del vitello; e sfavillavano come con lo splendore del rame forbito. 8 E sotto le loro ali ai loro quattro lati erano mani d'uomo, e tutt'e quattro avevano le loro facce e le loro ali. 9 Le loro ali si congiungevano l'una all'altra. Non si voltavano quando andavano; andavano ciascuno diritto innanzi a sé.

10 E in quanto alla somiglianza delle loro facce, tutt'e quattro avevano una faccia d'uomo con una faccia di leone a destra, e tutt'e quattro avevano una faccia di toro a sinistra; tutt'e quattro avevano anche una faccia d'aquila. 11 Così erano le loro facce. E le loro ali si spiegavano verso l'alto. Ciascuno ne aveva due che si congiungevano l'una all'altra, e due che coprivano i loro corpi.

12 E andavano ciascuno diritto innanzi a sé. Andavano ovunque lo spirito fosse incline ad andare. Mentre andavano non si voltavano. 13 E in quanto alla somiglianza delle creature viventi, il loro aspetto era simile a carboni di fuoco ardente. Qualche cosa simile all'aspetto delle torce si muoveva da una parte all'altra fra le creature viventi, e il fuoco era luminoso, e dal fuoco usciva il lampo. 14 E da parte delle creature viventi c'era un andirivieni come con l'aspetto del lampo.

15 Mentre vedevo le creature viventi, ebbene, ecco, a terra c'era una ruota accanto alle creature viventi, presso le quattro facce di ciascuno. 16 In quanto all'aspetto delle ruote e alla loro struttura, era come lo splendore del criso-

lito; e tutt'e quattro avevano una sola somiglianza. E il loro aspetto e la loro struttura era proprio come se una ruota fosse in mezzo a una ruota. 17 Quando andavano essi andavano nei loro quattro rispettivi lati. Quando andavano non si voltavano. 18 E in quanto ai loro cerchi, avevano una tale altezza che causavano timore; e i loro cerchi erano pieni d'occhi tutto intorno a tutt'e quattro. 19 E quando le creature viventi andavano, le ruote andavano accanto a loro, e quando le creature viventi si sollevavano da terra, le ruote si sollevavano. 20 Ovunque lo spirito fosse incline ad andare, andavano, [essendo] lo spirito [incline] ad andarvi; e le ruote stesse si sollevavano al loro lato, poiché lo spirito della creatura vivente era nelle ruote. 21 Quando essi andavano, queste andavano; e quando essi stavano fermi, queste stavano ferme; e quando essi si sollevavano da terra, le ruote si sollevavano al loro lato, poiché lo spirito della creatura vivente era nelle ruote.

22 E sopra le teste delle creature viventi era la somiglianza di una distesa simile allo scintillio di tremendo ghiaccio, stesa al di sopra delle loro teste. 23 E sotto la distesa le loro ali erano diritte, l'una verso l'altra. Ciascuno aveva due ali che coprivano da un lato e ciascuno ne aveva due che coprivano dall'altro i loro corpi. 24 E udii il suono delle loro ali, un suono simile a quello di vaste acque, simile al suono dell'Onnipotente, quando andavano, il suono di un tumulto, simile al suono di un accampamento. Quando stavano fermi, abbassavano le loro ali.

25 E ci fu una voce al di sopra della distesa che era sulla loro testa. (Quando stavano fermi, abbassavano le loro ali). 26 E al di sopra della distesa che era sulla loro testa c'era qualche cosa dall'aspetto simile alla pietra di zaffiro, la somiglianza di un trono. E sopra la somiglianza del trono c'era una somiglianza di qualcuno nell'aspetto simile all'uomo terreno sopra di esso, di sopra. 27 E vidi qualche cosa simile allo splendore dell'elettro, simile all'aspetto del fuoco tutto intorno dentro di esso, dall'aspetto dei suoi fianchi in su; e dall'aspetto dei suoi fianchi in giù vidi qualche cosa simile all'aspetto del fuoco, e aveva fulgore tutto intorno. 28 C'era qualche cosa simile all'aspetto dell'arco che compare nella massa di nuvole nel giorno del rovescio di pioggia. Così era l'aspetto del fulgore all'intorno. Era l'aspetto della somiglianza della gloria di Geova. Quando [lo] vidi, caddi sulla mia faccia, e udivo la voce di uno che parlava.

2 Ed egli mi diceva: "Figlio d'uomo, sta in piedi affinché io ti parli". 2 E spirito veniva in me appena mi ebbe parlato, e infine mi fece stare in piedi affinché udissi Colui che mi parlava.

3 E continuò a dirmi: "Figlio d'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a nazioni ribelli che si sono ribellate contro di me. Essi stessi e i loro antenati hanno trasgredito contro di me fino a questo medesimo giorno. 4 E i figli insolenti di faccia e duri di cuore: ti mando a loro, e tu devi dir loro: 'Il Signore Geova ha detto questo'. 5 E in quanto a loro, sia che odano o che se ne astengano — poiché sono una casa ribelle — per certo anche conosceranno che un profeta stesso è stato in mezzo a loro.

6 "E tu, o figlio d'uomo, non ne aver timore; e non aver timore delle loro parole, perché ci sono degli ostinati e cose che ti pungono e tu dimori fra scorpioni. Non aver timore delle loro parole, e non esser colpito da terrore alle loro facce, poiché sono una casa ribelle. 7 E devi pronunciare loro le mie parole, sia che odano o che se ne astengano, poiché sono un caso di ribellione.

8 "E tu, o figlio d'uomo, odi ciò che ti pronuncio. Non divenire ribelle come la casa ribelle. Apri la tua bocca e mangia ciò che ti do".

9 E vedevo, ed ecco, mi era tesa una mano, ed ecco, in essa era il rotolo di un libro. 10 Ed egli gradualmente lo spiegò dinanzi a me, e c'era scritto di fronte e di dietro; e c'erano scritti canti funebri e gemiti e lamenti.

3 E mi diceva: "Figlio d'uomo, ciò che trovi, mangia. Mangia questo rotolo, e va, parla alla casa d'Israele".

2 Aprii dunque la bocca, e gradualmente mi fece mangiare questo rotolo. 3 E continuò a dirmi: "Figlio d'uomo, dovresti far mangiare al tuo proprio ventre, affinché tu ti riempia i medesimi intestini di questo rotolo che io ti do". E io lo mangiavo, e alla mia bocca fu per dolcezza simile al miele.

4 E continuò a dirmi: "Figlio d'uomo, va, entra fra la casa d'Israele, e devi parlar loro con le mie parole. 5 Poiché non sei mandato a un popolo dal linguaggio inintelligibile o grave di lingua, [ma] alla casa d'Israele, 6 non a popoli numerosi dal linguaggio inintelligibile o dalla lingua grave, le cui parole tu non possa udire [in maniera comprensibile]. Se ti avessi mandato a loro, quei medesimi ti ascolterebbero. 7 Ma in quanto alla casa d'Israele, non ti vorranno ascoltare, poiché non vogliono ascoltare me; perché tutti quelli della casa d'Israele sono di testa dura e di cuore duro. 8 Ecco, io ho reso dura la tua faccia esattamente come le loro facce e dura la tua fronte esattamente come le loro fronti. 9 Ho reso la tua fronte simile al diamante, più dura della selce. Non li devi temere, e non devi esser colpito da terrore alle loro facce, poiché sono una casa ribelle".

10 E continuò a dirmi: "Figlio d'uomo, tutte le mie parole che ti pronuncerò, prendile nel tuo cuore e odile coi tuoi propri orecchi. 11 E va, entra fra il popolo esiliato, tra i figli del tuo popolo, e devi parlar loro e dir loro: 'Il Signore Geova ha detto questo', sia che odano o che se ne astengano".

12 E uno spirito mi sospingeva e udivo dietro a me il suono d'una grande impetuosità: "Benedetta sia la gloria di Geova dal suo luogo". 13 E c'era il suono delle ali delle creature viventi che da presso si toccavano l'un l'altra, e da presso il suono delle ruote accanto a loro, e il suono d'una grande impetuosità. 14 E [lo] spirito mi sospinse e mi prendeva, così che andai amaramente nel furore del mio spirito, e la mano di Geova su di me era forte. 15 Entrai dunque a Tel-Abib fra gli esiliati del popolo, che dimoravano presso il fiume Chebar, e dimoravo dove essi dimoravano; e continuai a dimorarvi per sette giorni, attonito in mezzo a loro.

16 E alla fine di sette giorni avvenne che la parola di Geova mi era rivolta, dicendo:

17 "Figlio d'uomo, ti ho reso sentinella alla casa d'Israele, e devi udire dalla mia bocca la parola e li devi avvertire da parte mia. 18 Quando io dico a qualcuno malvagio: 'Positivamente morrai', e tu in effetti non l'avverti e non parli per avvertire il malvagio dalla sua malvagia via per conservarlo in vita, essendo egli malvagio, morirà nel suo errore, ma richiederò il suo sangue dalla tua propria mano. 19 Ma in quanto a te, nel caso che tu abbia avvertito qualcuno malvagio ed egli in effetti non si volga dalla sua malvagità e dalla sua via malvagia, egli stesso morrà per il suo errore; ma in quanto a te, avrai liberato la tua propria anima. 20 E quando qualcuno giusto si volge dalla sua giustizia e in effetti opera ingiustizia e io gli devo mettere davanti un sasso d'inciampo, egli stesso morrà perché tu non l'hai avvertito. Egli morrà per il suo peccato, e i suoi atti giusti che fece non saranno ricordati, ma richiederò il suo sangue dalla tua propria mano. 21 E in quanto a te, nel caso che tu abbia avvertito qualcuno giusto affinché il giusto non pecchi, ed egli stesso

in effetti non pecca, senza fallo continuerà a vivere perché era stato avvertito, e tu stesso avrai liberato la tua propria anima".

22 E la mano di Geova fu lì su di me e mi diceva: "Levati, esci alla pianura della valle, e lì ti parlerò". 23 Mi levai, dunque, e uscii alla pianura della valle, ed ecco, la gloria di Geova stava lì, simile alla gloria che avevo vista presso il fiume Chebar, e caddi sulla mia faccia. 24 Quindi spirito entrò in me e mi fece stare in piedi, e mi parlava e mi diceva:

"Vieni, chiuditi dentro la tua casa. 25 E tu, o figlio d'uomo, ecco, per certo ti metteranno addosso funi e con esse ti legheranno così che non potrai uscire in mezzo a loro. 26 E per certo farò attaccare al palato la tua medesima lingua, e diverrai muto, e non sarai per loro un uomo che amministri riprensione, perché sono una casa ribelle. 27 E quando ti parlerò, aprirò la tua bocca, e dovrai dir loro: 'Il Signore Geova ha detto questo'. Chi ode oda, e chi se ne astiene se ne astenga, perché sono una casa ribelle.

4 "E tu, o figlio d'uomo, prenditi un mattone, e te lo devi mettere davanti e scolpirvi una città, sì, Gerusalemme. 2 E le devi porre l'assedio ed edificare un muro d'assedio contro di essa ed elevare un bastione d'assedio contro di essa e porre accampamenti contro di essa e porre contro di essa arieti tutto intorno. 3 E in quanto a te, prenditi una teglia di ferro, e la devi mettere come un muro di ferro fra te e la città, e devi volgere fermamente la tua faccia contro di essa, e dev'essere assediata, e tu la devi assediare. È un segno per la casa d'Israele.

4 "E in quanto a te, giaci sul tuo fianco sinistro, e devi porre su di esso l'errore della casa d'Israele. Poiché il numero dei giorni che giacerai su di esso porterai il loro errore. 5 E io stesso ti devo dare gli anni del loro errore al numero di trecentonovanta giorni, e devi portare l'errore della casa d'Israele. 6 E li devi compiere.

"E nel secondo caso devi giacere sul tuo fianco destro, e devi portare l'errore della casa di Giuda per quaranta giorni. Un giorno per un anno, un giorno per un anno, ti ho dato. 7 E all'assedio di Gerusalemme volgerai la tua faccia, col tuo braccio denudato, e dovrai profetizzare contro di essa.

8 "Ed ecco, di sicuro metterò funi su di te affinché tu non ti volti da un tuo fianco all'altro tuo fianco, finché non avrai compiuto i giorni del tuo assedio.

9 "E in quanto a te, prenditi frumento e orzo e fave e lenticchie e miglio e spelta, e li devi mettere in un utensile e fartene pane, per il numero dei giorni che giacerai sul tuo fianco; trecentonovanta giorni lo mangerai. 10 E il tuo cibo che mangerai sarà a peso, venti sicli al giorno. Lo mangerai di tempo in tempo.

11 "E berrai acqua semplicemente a misura, la sesta parte di un hin. Berrai di tempo in tempo.

12 "E lo mangerai come pane tondo d'orzo; e in quanto ad esso, lo cuocerai su pezzi di sterco di escrementi del genere umano dinanzi ai loro occhi". 13 E Geova continuò a dire: "Proprio così i figli d'Israele mangeranno il loro pane impuro fra le nazioni alle quali li disperderò".

14 E io dicevo: "Ohimè, o Signore Geova! Ecco, la mia anima non è contaminata; né dalla mia giovinezza in poi ho mangiato un corpo [già] morto né animale sbranato, neppure fino a ora, e nella mia bocca non è entrata carne immonda".

15 Pertanto egli mi disse: "Vedi, t'ho dato letame di bovini invece dei pezzi di sterco del genere umano, e su di esso devi fare il tuo pane". 16 E continuò a dirmi: "Figlio d'uomo, ecco, io rompo le verghe alle quali sono sospese le ciambelle di pane, in Gerusalemme, e dovranno mangiare pane a peso e con ansiosa cura, e a misura e nell'orrore berranno la

stessa acqua. 17 con l'intento che manchino di pane e acqua e si guardino l'un l'altro con stupore e marciscano nel loro errore.

5 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, prenditi una spada affilata. Te la prenderai come un rasoio di barbiere, e la dovrai far passare sulla tua testa e sulla tua barba, e ti dovrai prendere una bilancia per pesare e dividere [i peli] in porzioni. 2 Brucerai un terzo nel medesimo fuoco in mezzo alla città appena si siano compiuti i giorni dell'assedio. E dovrai prendere un altro terzo. [Lo] colpirai con la spada tutto intorno ad essa, e spargerai al vento [l'ultimo] terzo, e io trarrò dietro a loro la stessa spada.

3 "E ne devi prendere alcuni di numero e avvolgerli nei tuoi lembi. 4 E ne prenderai altri e li dovrai gettare in mezzo al fuoco e incenerirli nel fuoco. Da uno uscirà un fuoco a tutta la casa d'Israele.

5 "Questo è ciò che ha detto il Signore Geova: 'Questa è Gerusalemme. L'ho posta in mezzo alle nazioni, con paesi tutto intorno a lei. 6 Ed essa si comportava in modo ribelle contro le mie decisioni giudiziarie con più malvagità delle nazioni, e contro i miei statuti più dei paesi che sono tutto intorno a lei, poiché rigettarono le mie decisioni giudiziarie e, in quanto ai miei statuti, non camminarono in essi'.

7 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che foste più turbolenti delle nazioni che vi sono tutto intorno, non camminaste nei miei statuti e non metteste in pratica le mie decisioni giudiziarie; ma avete agito secondo le decisioni giudiziarie delle nazioni che vi sono tutto intorno, non è vero? 8 perciò il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, sono contro di te, [o città], sì, io, e per certo eseguirò decisioni giudiziarie in mezzo a te agli occhi delle nazioni. 9 E per certo farò in te ciò che non ho fatto e di cui non farò più nulla di simile a causa di tutte le tue cose detestabili.

10 "'"Perciò i padri stessi mangeranno i figli in mezzo a te, e i figli stessi mangeranno i loro padri, e di sicuro eseguirò in te atti di giudizio e spargerò a tutti i venti tutto il tuo rimanente"'.

11 "'Perciò come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'per la ragione che contaminasti il mio santuario con tutte le tue cose disgustanti e con tutte le tue cose detestabili, io stesso sono anche Colui che di sicuro [ti] diminuirò e il mio occhio non commisererà e io stesso neanche mostrerò compassione. 12 Un terzo di te, morrà di pestilenza, e perverrà alla fine di carestia in mezzo a te. E un altro terzo, cadrà di spada tutto intorno a te. E disperderò pure [l'ultimo] terzo a tutti i venti, e trarrò dietro a loro la spada. 13 E per certo la mia ira perverrà alla sua fine e acquieterò il mio furore su di loro e mi conforterò; e dovranno conoscere che io stesso, Geova, ho parlato nella mia insistenza sull'esclusiva devozione, quando avrò fatto giungere alla fine su di loro il mio furore.

14 "'E farò di te un luogo devastato e un biasimo fra le nazioni che sono tutto intorno a te dinanzi agli occhi di tutti i passanti. 15 E devi divenire un biasimo e oggetto di parole oltraggiose, esempio ammonitore e orrore alle nazioni che sono tutto intorno a te, quando avrò fatto in te atti di giudizio nell'ira e nel furore e in furiose riprensioni. Io stesso, Geova, ho parlato.

16 "'Quando manderò su di loro le dannose frecce della carestia, che devono essere per la rovina, le quali [frecce] manderò per ridurvi in rovina, accrescerò su di voi perfino la carestia e di sicuro romperò le vostre verghe alle quali sono sospese le ciambelle di pane. 17 E di sicuro manderò su di voi la carestia e dannose bestie selvagge, e vi dovranno orbare di figli, e la pestilenza e il sangue stessi passeranno attraverso te, e

porterò su di te la spada. Io stesso, Geova, ho parlato' ".

6 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, volgi la tua faccia verso i monti d'Israele e profetizza loro. 3 E devi dire: 'O monti d'Israele, udite la parola del Signore Geova: Questo è ciò che ha detto il Signore Geova ai monti e ai colli, ai letti dei corsi d'acqua e alle valli: "Eccomi! Farò venire su di voi una spada, e per certo distruggerò i vostri alti luoghi. 4 E i vostri altari devono essere resi desolati e i vostri banchi dell'incenso devono esser rotti, e di sicuro farò cadere i vostri uccisi dinanzi ai vostri idoli di letame. 5 E per certo metterò i cadaveri dei figli d'Israele dinanzi ai loro idoli di letame, e spargerò le vostre ossa tutto intorno ai vostri altari. 6 In tutti i vostri luoghi di dimora le medesime città diverranno devastate e gli stessi alti luoghi diverranno desolati, onde siano resi devastati e i vostri altari siano resi desolati e siano effettivamente rotti e i vostri idoli di letame siano effettivamente fatti cessare e i vostri banchi dell'incenso tagliati e le vostre opere cancellate. 7 E l'ucciso per certo cadrà in mezzo a voi, e dovrete conoscere che io sono Geova.

8 "'"E quando accadrà io vi farò per certo avere come rimanente gli scampati dalla spada fra le nazioni, quando sarete dispersi fra i paesi. 9 E i vostri scampati per certo si ricorderanno di me fra le nazioni alle quali saranno stati portati in cattività, perché sono stato affranto al loro cuore fornicatore che si è dipartito da me e ai loro occhi che vanno a fornicare dietro ai loro idoli di letame; e per certo proveranno nausea nelle loro facce alle cattive cose che han fatte in tutte le loro cose detestabili. 10 E dovranno conoscere che io sono Geova; non parlai invano di far loro questa cosa calamitosa"'.

11 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Batti le mani e pesta col piede, e di': "Ahimè!" a motivo di tutte le cattive cose detestabili della casa d'Israele, perché cadranno di spada, di carestia e di pestilenza. 12 In quanto a colui che è lontano, morrà di pestilenza; e in quanto a colui che è vicino, cadrà di spada; e in quanto a colui che si è lasciato rimanere e ch'è stato salvaguardato, morrà di carestia, e di sicuro porterò a termine il mio furore contro di loro. 13 E dovrete conoscere che io sono Geova, quando i loro uccisi saranno in mezzo ai loro idoli di letame, tutto intorno ai loro altari, su ogni alto colle, su tutte le cime dei monti e sotto ogni albero lussureggiante e sotto ogni grosso albero ramoso, il luogo dove hanno offerto odore riposante a tutti i loro idoli di letame. 14 E di sicuro stenderò la mano contro di loro e farò del paese una piaga desolata, perfino una desolazione peggiore del deserto verso Dibla, in tutti i loro luoghi di dimora. E dovranno conoscere che io sono Geova' ".

7 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, questo è ciò che il Signore Geova ha detto al suolo d'Israele: 'Una fine, la fine, è venuta sulle quattro estremità del paese. 3 Ora la fine è su di te, e io devo mandare la mia ira contro di te, e per certo ti giudicherò secondo le tue vie e recherò su di te tutte le tue cose detestabili. 4 E il mio occhio non ti commisererà, né dovrò provare compassione, poiché su di te recherò le tue proprie vie, e in mezzo a te saranno le tue proprie cose detestabili; e dovrete conoscere che io sono Geova'.

5 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Una calamità, una calamità singolare, ecco, viene. 6 Una fine stessa deve venire. La fine deve venire; si deve destare per te. Ecco, viene. 7 Il serto deve venire a te, o abitante del paese, deve venire il tempo, il giorno è vicino. C'è confusione, e non il grido dei monti.

8 "'Ora, fra breve, verserò su di te il mio furore, e di sicuro

porterò a termine la mia ira contro di te, e ti giudicherò secondo le tue vie e recherò su di te tutte le tue cose detestabili. 9 Né il mio occhio commisererà né proverò compassione. Secondo le tue vie recherò su di te stesso, e le tue proprie cose detestabili saranno proprio in mezzo a te; e dovrete conoscere che io, Geova, colpisco.

10 " 'Ecco, il giorno! Ecco, viene. Il serto è uscito. La verga è fiorita. La presunzione ha germogliato. 11 La violenza stessa si è levata in una verga di malvagità. Non è da essi, né è dalla loro ricchezza; e non è da essi stessi, né è in loro alcuna eminenza. 12 Deve venire il tempo, il giorno deve arrivare. Riguardo al compratore, non si rallegri; e riguardo al venditore, non sia in lutto, poiché c'è ardore contro tutta la sua folla. 13 Poiché il venditore stesso non tornerà a ciò che fu venduto, mentre la loro vita è ancora fra i viventi; poiché la visione è per tutta la sua folla. Nessuno tornerà, ed essi stessi non possederanno ciascuno la sua propria vita mediante il suo proprio errore.

14 " 'Han suonato la tromba e c'è stata una preparazione di tutti, ma non c'è nessuno che vada alla battaglia, perché il mio ardore è contro tutta la sua folla. 15 La spada è di fuori, e la pestilenza e la carestia sono di dentro. Chi è nel campo, morrà di spada, e chi è nella città, lo divoreranno la carestia e la pestilenza stesse. 16 E i loro scampati per certo troveranno scampo e diverranno sui monti come le colombe delle valli, che gemono tutte, ciascuno nel suo proprio errore. 17 In quanto a tutte le mani, continuano a cascare; e in quanto a tutte le ginocchia, continuano a gocciolar acqua. 18 E si sono cinti di sacco, e li han coperti i brividi; e su tutte le facce è la vergogna e su tutte le loro teste è la calvizie.

19 " 'Getteranno il loro medesimo argento nelle vie, e il loro oro diverrà una cosa orrenda. Né il loro argento né il loro oro li potranno liberare nel giorno della furia di Geova. Non sazieranno le loro anime, e non riempiranno i loro intestini, poiché è divenuto una pietra d'inciampo che causa il loro errore. 20 E la bellezza del proprio ornamento, è stata posta a ragione d'orgoglio; e con esso hanno fatto le loro immagini detestabili, le loro cose disgustanti. Perciò di sicuro ne farò per loro una cosa orrenda. 21 E senz'altro lo darò in mano agli estranei per la preda e ai malvagi della terra per spoglia, e per certo lo profaneranno.

22 " 'E dovrò volgere da essi la mia faccia, ed effettivamente profaneranno il mio luogo nascosto, e in esso realmente verranno i ladroni e lo profaneranno.

23 " 'Fa la catena, poiché il paese stesso è divenuto pieno di giudizio per la colpa del sangue e la stessa città è divenuta piena di violenza. 24 E senz'altro farò venire i peggiori delle nazioni, e per certo prenderanno possesso delle loro case e senz'altro farò cessare l'orgoglio dei forti, e i loro santuari dovranno essere profanati. 25 Verrà l'angoscia, e per certo cercheranno la pace ma non ce ne sarà. 26 Verranno avversità su avversità, e ci saranno notizia su notizia, e la gente effettivamente cercherà la visione dal profeta, e la legge stessa perirà dal sacerdote e il consiglio dagli anziani. 27 Il re stesso farà lutto; pure il capotribù si vestirà di desolazione, e le medesime mani del popolo del paese si turberanno. Agirò verso di loro secondo la loro via, e li giudicherò coi loro giudizi; e dovranno conoscere che io sono Geova' ".

8 E avvenne nel sesto anno, nel sesto [mese], il quinto giorno del mese, che sedevo nella mia casa e gli anziani di Giuda sedevano dinanzi a me, quando la mano del Signore Geova cadde lì su di me. 2 E vedevo, ed ecco, una somiglianza simile all'aspetto del fuoco; dall'aspetto dei suoi

fianchi in giù c'era fuoco, e dai suoi fianchi in su c'era qualche cosa come l'aspetto d'uno splendore, come lo splendore dell'elettro. 3 Quindi tese la rappresentazione di una mano e mi prese per un ciuffo dei capelli della mia testa, e uno spirito mi portò fra la terra e i cieli e mi condusse a Gerusalemme nelle visioni di Dio, all'ingresso della porta interna che guarda al nord, dov'è il luogo di dimora del simbolo di gelosia che incita alla gelosia. 4 Ed ecco, la gloria dell'Iddio d'Israele era lì, come l'aspetto che avevo visto nella pianura della valle.

5 E mi diceva: "Figlio d'uomo, suvvia, alza i tuoi occhi in direzione del nord". Io alzai dunque i miei occhi in direzione del nord, ed ecco, al nord della porta dell'altare c'era nell'ingresso questo simbolo della gelosia. 6 E continuò a dirmi: "Figlio d'uomo, vedi quali grandi cose detestabili fanno, le cose che la casa d'Israele qui fa [perché io] stia lungi dal mio santuario? Eppure vedrai di nuovo grandi cose detestabili".

7 Mi portò pertanto all'ingresso del cortile, e io vedevo, ed ecco, un certo buco nel muro. 8 Ora mi disse: "Figlio d'uomo, fora, suvvia, il muro". E io forai gradualmente il muro, ed ecco, c'era un certo ingresso. 9 E ancora mi disse: "Entra e vedi le cattive cose detestabili che fanno qui". 10 Entrai, dunque, e vedevo, ed ecco, c'era ogni rappresentazione di cose striscianti e di bestie abominevoli, e tutti gli idoli di letame della casa d'Israele, essendo l'intaglio sul muro d'ogn'intorno. 11 E settanta uomini degli anziani della casa d'Israele, con Iaasania figlio di Safan che stava fra loro, stavano dinanzi ad essi, ciascuno col suo incensiere in mano, e il profumo della nuvola dell'incenso ascendeva. 12 E mi diceva: "Hai visto, o figlio d'uomo, ciò che gli anziani della casa d'Israele fanno nelle tenebre, ciascuno nelle stanze interne del suo pezzo da esposizione? Poiché dicono: 'Geova non ci vede. Geova ha lasciato il paese'".

13 E continuò a dirmi: "Eppure vedrai di nuovo grandi cose detestabili che essi fanno". 14 Mi portò dunque all'ingresso della porta della casa di Geova, che è verso il nord, ed ecco, lì sedevano le donne, piangendo sul [dio] Tammuz.

15 E mi disse ancora: "Hai visto [questo], o figlio d'uomo? Eppure vedrai grandi cose detestabili peggiori di queste". 16 Mi portò dunque nel cortile interno della casa di Geova, ed ecco, all'ingresso del tempio di Geova, fra il portico e l'altare, erano circa venticinque uomini coi loro dorsi verso il tempio di Geova e le loro facce verso est, e s'inchinavano verso est, al sole.

17 E continuò a dirmi: "Hai visto [questo], o figlio d'uomo? È di così poco conto per la casa di Giuda fare le cose detestabili ch'essi hanno fatte qui, che devono riempire il paese di violenza e che dovrebbero offendermi di nuovo, ed ecco, stendono il germoglio al mio naso? 18 E io stesso anche agirò nel furore. Il mio occhio non commisererà, né proverò compassione. E per certo grideranno ai miei orecchi ad alta voce, ma io non li udrò".

9 E chiamava ai miei orecchi ad alta voce, dicendo: "Si avvicinino quelli che prestano attenzione alla città, ciascuno con la sua arma in mano per ridurre in rovina!"

2 Ed ecco, c'erano sei uomini che venivano dalla direzione della porta superiore che guarda verso nord, ciascuno con la sua arma per infrangere in mano; e fra loro c'era un uomo vestito di lino, con un corno da scrivano ai fianchi, ed entravano e stavano accanto all'altare di rame.

3 E riguardo alla gloria dell'Iddio d'Israele, si alzò di sopra i cherubini sui quali era alla soglia della casa, ed egli chiamava l'uomo che era vestito di lino, ai cui fianchi era il corno da scrivano. 4 E Geova continuò a dirgli: "Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e devi apporre un

segno sulla fronte degli uomini che sospirano e gemono per tutte le cose detestabili che si fanno in mezzo ad essa".

5 E a questi [altri] disse ai miei orecchi: "Passate per la città dopo di lui e colpite. Il vostro occhio non commiseri, e non provate nessuna compassione. 6 Dovreste uccidere vecchio, giovane e vergine e fanciulletto e donne, fino alla rovina. Ma non vi accostate ad alcun uomo sul quale è il segno, e dovreste cominciare dal mio santuario". Essi cominciarono dunque dagli anziani che erano dinanzi alla casa. 7 E ancora egli disse loro: "Contaminate la casa e riempite i cortili degli uccisi. Uscite!" Ed essi uscirono e colpirono nella città.

8 E avvenne che, mentre colpivano e io ero lasciato rimanere, cadevo sulla mia faccia e gridavo e dicevo: "Ohimè, o Signore Geova! Ridurrai in rovina tutti i rimanenti d'Israele mentre versi il tuo furore su Gerusalemme?"

9 Dunque mi disse: "L'errore della casa d'Israele e di Giuda è molto, molto grande, e il paese è pieno di sangue sparso e la città è piena di perversità; poiché han detto: 'Geova ha lasciato il paese, e Geova non vede'. 10 E anche in quanto a me, il mio occhio non commisererà, né mostrerò compassione. Per certo recherò la loro via sulla loro propria testa".

11 Ed ecco, l'uomo vestito di lino ai cui fianchi era il corno dell'inchiostro, riportava parola, dicendo: "Ho fatto proprio come mi hai comandato".

10 E continuai a vedere, ed ecco, sulla distesa che era sopra la testa dei cherubini c'era qualche cosa come la pietra di zaffiro, come l'aspetto della somiglianza di un trono, che appariva sopra loro. 2 Ed egli diceva all'uomo vestito di lino, pure diceva: "Entra fra le ruote, di sotto i cherubini, e riempiti entrambe le mani di carboni di fuoco di fra i cherubini e buttali sulla città". Entrò dunque dinanzi ai miei occhi.

3 E i cherubini stavano alla destra della casa quando l'uomo entrò, e la nuvola empiva il cortile interno. 4 E la gloria di Geova sorgeva dai cherubini presso la soglia della casa, e la casa si empì gradualmente della nuvola, e il cortile stesso fu pieno del fulgore della gloria di Geova. 5 E il medesimo suono delle ali dei cherubini si fece udire nel cortile esterno, come il suono dell'Iddio Onnipotente quando parla.

6 E avvenne, quando comandò all'uomo vestito di lino, dicendo: "Prendi fuoco di fra le ruote, di fra i cherubini", che egli entrava e stava accanto alla ruota. 7 Quindi il cherubino stese la mano di fra i cherubini verso il fuoco che era fra i cherubini e portò e [lo] mise nel cavo delle mani di colui che era vestito di lino, che ora [lo] prese e uscì. 8 E fu vista appartenente ai cherubini la rappresentazione d'una mano di uomo terreno sotto le loro ali.

9 E continuai a vedere, ed ecco, c'erano quattro ruote accanto ai cherubini, una ruota accanto a un cherubino e una ruota accanto all'altro cherubino, e l'aspetto delle ruote era come lo splendore d'una pietra di crisolito. 10 E in quanto al loro aspetto, avevano tutt'e quattro una sola somiglianza, proprio come quando una ruota è in mezzo a una ruota. 11 Quando andavano, andavano verso i loro quattro lati. Non cambiavano direzione quando andavano, perché il luogo verso cui la testa si volgeva, dietro ad essa andavano. Quando andavano non cambiavano direzione. 12 E tutta la loro carne e i loro dorsi e le loro mani e le loro ali e le ruote eran pieni d'occhi tutto intorno. Tutt'e quattro avevano le loro ruote. 13 Riguardo alle ruote, ai miei orecchi furon chiamate: "O vortice!"

14 E [ciascuno] aveva quattro facce. La prima faccia era la faccia del cherubino, e la seconda faccia era la faccia dell'uomo terreno, e la terza era la faccia del

leone, e la quarta era la faccia dell'aquila.

15 E i cherubini si levavano — era la [stessa] creatura vivente che avevo vista al fiume Chebar — 16 e quando i cherubini andavano, le ruote andavano accanto a loro; e quando i cherubini alzavano le loro ali per essere in alto sopra la terra, le ruote non cambiavano direzione, neppure esse stesse, dal loro lato. 17 Quando questi stavano fermi, esse stavano ferme; e quando questi si levavano, esse si levavano con loro, poiché lo spirito della creatura vivente era in esse.

18 E la gloria di Geova usciva di sopra la soglia della casa e stava ferma sui cherubini. 19 E i cherubini alzarono ora le loro ali e si levarono da terra dinanzi ai miei occhi. Quando uscirono, anche le ruote erano al loro lato, ed essi stavano all'ingresso orientale della porta della casa di Geova, e la gloria dell'Iddio d'Israele era su di loro, al di sopra.

20 Questa è la creatura vivente che avevo vista sotto l'Iddio d'Israele al fiume Chebar, così che seppi che erano cherubini. 21 In quanto ai quattro, [ciascuno] aveva quattro facce e [ciascuno] aveva quattro ali, e la somiglianza delle mani d'uomo terreno era sotto le loro ali. 22 E in quanto alla somiglianza delle loro facce, erano le facce dell'aspetto che avevo visto presso il fiume Chebar, le medesime. Andavano ciascuno diritto innanzi a sé.

11 E uno spirito mi alzava e mi portava alla porta orientale della casa di Geova che guarda verso oriente, ed ecco, nell'ingresso della porta erano venticinque uomini, e vidi in mezzo a loro Iaazania figlio di Azzur e Pelatia figlio di Benaia, principi del popolo. 2 Quindi egli mi disse: "Figlio d'uomo, questi sono gli uomini che tramano ciò che è nocivo e danno cattivi consigli contro questa città; 3 che dicono: 'Non è vicina l'edificazione di case? Essa è la caldaia, e noi siamo la carne'. 4 "Perciò profetizza contro di loro. Profetizza, o figlio d'uomo".

5 Lo spirito di Geova cadde quindi su di me, ed egli continuò a dirmi: "Di': 'Geova ha detto questo: "Voi diceste la cosa retta, o casa d'Israele; e riguardo alle cose che ascendono nel vostro spirito, io stesso l'ho conosciuto. 6 Avete fatto moltiplicare in questa città i vostri uccisi, e ne avete riempito le vie di uccisi" ' ". 7 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Riguardo ai vostri uccisi che avete messo in mezzo a lei, sono la carne, ed essa è la caldaia; e voi stessi sarete fatti uscire di mezzo a lei' ".

8 " 'Avete temuto la spada, e la spada farò venire su di voi', è l'espressione del Signore Geova. 9 'E per certo vi farò uscire di mezzo a lei e vi darò in mano a estranei ed eseguirò su di voi atti di giudizio. 10 Cadrete mediante la spada. Vi giudicherò sul territorio d'Israele; e dovrete conoscere che io sono Geova. 11 Essa stessa non sarà per voi una caldaia, e voi stessi non sarete carne in mezzo a lei. Vi giudicherò sul territorio d'Israele. 12 e dovrete conoscere che io sono Geova, perché non camminaste nei miei regolamenti e non metteste in pratica i miei giudizi, ma avete operato secondo i giudizi delle nazioni che vi sono intorno' ".

13 E avvenne che appena ebbi profetizzato Pelatia figlio di Benaia stesso morì, e io cadevo sulla mia faccia e gridavo ad alta voce e dicevo: "Ohimè, o Signore Geova! Eseguirai uno sterminio dei rimanenti d'Israele?"

14 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 15 "Figlio d'uomo, riguardo ai tuoi fratelli, i tuoi fratelli, gli uomini che si preoccupano del tuo diritto di ricompra, e a tutta la casa d'Israele, tutta quanta, son quelli ai quali gli abitanti di Gerusalemme hanno detto: 'Allontanatevi da Geova. Appartiene a noi; il paese [ci] è stato dato come cosa da possedere'; 16 perciò di': 'Il Signore Geova ha detto questo: "Sebbene io li abbia allontanati

fra le nazioni, e sebbene io li abbia dispersi fra i paesi, tuttavia diverrò per loro un santuario per un po' di tempo fra i paesi ai quali sono andati"'.

17 "Perciò di': 'Il Signore Geova ha detto questo: "Per certo vi radunerò anche dai popoli e vi raccoglierò dai paesi fra i quali siete stati dispersi e vi darò il suolo d'Israele. 18 E per certo verranno lì e ne rimuoveranno tutte le sue cose disgustanti e tutte le sue cose detestabili. 19 E per certo darò loro un solo cuore, e metterò dentro di loro un nuovo spirito; e per certo rimuoverò il cuore di pietra dalla loro carne e darò loro un cuore di carne, 20 onde camminino nei miei propri statuti e osservino le mie proprie decisioni giudiziarie ed effettivamente li mettano in pratica; ed essi potranno realmente divenire il mio popolo e io stesso potrò divenire il loro Dio"'.

21 "'"Ma in quanto a quelli il cui cuore cammina nelle loro cose disgustanti e nelle loro cose detestabili, sulla loro testa per certo recherò la loro propria via", è l'espressione del Signore Geova'".

22 E i cherubini alzarono ora le loro ali, e le ruote erano al loro lato, e la gloria dell'Iddio d'Israele era su di loro, al di sopra. 23 E la gloria di Geova ascese di sopra il mezzo della città e stava sopra il monte che è a oriente della città. 24 E uno spirito stesso mi alzò e infine mi portò in Caldea al popolo esiliato, nella visione mediante lo spirito di Dio; e la visione che avevo vista ascese di sopra a me. 25 E io pronunciavo al popolo esiliato tutte le cose di Geova che egli mi aveva fatte vedere.

12 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, tu dimori in mezzo a una casa ribelle, che ha occhi per vedere ma effettivamente non vede, che ha orecchi per udire ma effettivamente non ode, poiché è una casa ribelle. 3 In quanto a te, o figlio d'uomo, fatti il bagaglio per l'esilio e va in esilio di giorno dinanzi ai loro occhi, e dal tuo luogo devi andare in esilio a un altro luogo dinanzi ai loro occhi. Forse vedranno, benché siano una casa ribelle. 4 E devi portar fuori il tuo bagaglio come bagaglio per l'esilio di giorno dinanzi ai loro occhi, e tu stesso uscirai la sera dinanzi ai loro occhi come quelli che son portati fuori per l'esilio.

5 "Dinanzi ai loro occhi, fòrati la via attraverso il muro, e devi portar fuori attraverso esso. 6 Dinanzi ai loro occhi porterai sulla stessa spalla. Durante le tenebre porterai fuori. Ti coprirai la medesima faccia per non vedere la terra, perché ti ho reso un portento alla casa d'Israele".

7 E io facevo proprio nel modo in cui mi era stato comandato. Portai fuori il mio bagaglio, proprio come il bagaglio per l'esilio, di giorno; e di sera mi forai a mano la via attraverso il muro. Durante le tenebre portai fuori. Portai sulla spalla, dinanzi ai loro occhi.

8 E la mattina la parola di Geova continuò a essermi rivolta, dicendo: 9 "Figlio d'uomo, non ti dissero quelli della casa d'Israele, la casa ribelle: 'Che cosa fai?' 10 Di' loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Riguardo al capotribù, c'è questa dichiarazione contro Gerusalemme e tutta la casa d'Israele che sono in mezzo a loro"'.

11 "Di': 'Io sono per voi un portento. Proprio come ho fatto io, così si farà a loro. Andranno in esilio, in cattività. 12 E riguardo al capotribù che è in mezzo a loro, porterà sulla spalla nelle tenebre e uscirà; foreranno il muro per portar fuori attraverso esso. Si coprirà la faccia per non vedere coi suoi propri occhi la terra'. 13 E per certo io tenderò su di lui la mia rete, e dovrà esser preso nella mia rete da caccia; e di sicuro lo farò andare a Babilonia, al paese dei Caldei, ma non lo vedrà; e lì morrà. 14 E spargerò a tutti i venti tutti quelli che gli sono intorno come aiuto, e tutte

le sue schiere militari; e dietro a loro trarrò la spada. 15 E dovranno conoscere che io sono Geova quando li disperderò fra le nazioni ed effettivamente li spargerò fra i paesi. 16 E per certo lascerò rimanere di essi alcuni uomini dalla spada, dalla carestia e dalla pestilenza, onde narrino tutte le loro cose detestabili fra le nazioni alle quali devono andare; e dovranno conoscere che io sono Geova".

17 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 18 "Figlio d'uomo, con tremore dovresti mangiare il tuo pane, e con agitazione e con ansiosa cura dovresti bere la tua acqua. 19 E devi dire al popolo del paese: 'Il Signore Geova ha detto questo agli abitanti di Gerusalemme sul suolo d'Israele: "Mangeranno con ansiosa cura il loro pane, e con orrore berranno la loro acqua, onde il suo paese sia reso desolato della sua pienezza a causa della violenza di tutti quelli che vi dimorano. 20 E le stesse città abitate saranno devastate, e lo stesso paese diverrà una semplice distesa desolata; e dovrete conoscere che io sono Geova"' ".

21 E la parola di Geova mi fu ancora rivolta, dicendo: 22 "Figlio d'uomo, che cos'è questa espressione proverbiale che avete sul suolo d'Israele, dicendo: 'I giorni son prolungati, e ogni visione è perita'? 23 Perciò di' loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Per certo farò cessare questa espressione proverbiale, e non la diranno più come un proverbio in Israele"'. Ma parla loro: 'Si sono avvicinati i giorni, e il compimento di ogni visione'. 24 Poiché non ci sarà più alcuna visione senza valore né divinazione lusinghiera in mezzo alla casa d'Israele. 25 ' "Poiché io stesso, Geova, pronuncerò la parola che pronuncerò, e sarà messa in pratica. Non ci sarà più rinvio, poiché ai vostri giorni, o casa ribelle, pronuncerò una parola e per certo la metterò in pratica", è l'espressione del Signore Geova' ".

26 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 27 "Figlio d'uomo, ecco, quelli della casa d'Israele dicono: 'La visione di cui egli ha visione è per molti giorni lontani, e profetizza rispetto a tempi lontani'. 28 Perciò di' loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "'Non ci sarà più rinvio in quanto ad alcuna mia parola. La parola che avrò pronunciata, sarà pure messa in pratica', è l'espressione del Signore Geova"' ".

13 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, profetizza riguardo ai profeti d'Israele che profetizzano, e devi dire a quelli che profetizzano di loro proprio cuore: 'Udite la parola di Geova. 3 Il Signore Geova ha detto questo: "Guai ai profeti stupidi, che camminano dietro al loro proprio spirito, quando non hanno visto niente! 4 I tuoi propri profeti, o Israele, son divenuti come volpi in luoghi devastati. 5 Per certo non salirete nelle brecce, né edificherete un muro di pietra a favore della casa d'Israele, per stare nella battaglia nel giorno di Geova". 6 "Essi hanno avuto visione di ciò che non è veritiero e di una mendace divinazione, quelli che dicono: 'È l'espressione di Geova', quando Geova stesso non li ha mandati, e hanno aspettato per far avverare la parola. 7 Non avete voi avuto visione di una visione non veritiera, e non avete detto una divinazione mendace, quando avete detto: 'È l'espressione di Geova', allorché io stesso non ho pronunciato nulla?"'

8 " 'Perciò il Signore Geova ha detto questo: "'Per la ragione che avete pronunciato una cosa non veritiera e avete avuto visione di una menzogna, perciò, ecco, io sono contro di voi', è l'espressione del Signore Geova". 9 E la mia mano è contro i profeti che vedono una cosa non veritiera e che divinano una menzogna. Non resteranno nell'intimo gruppo del mio popolo, e non saranno scritti nel registro della casa d'Israele,

e non verranno al suolo d'Israele; e dovrete conoscere che io sono il Signore Geova. 10 per la ragione, sì, per la ragione che hanno sviato il mio popolo, dicendo: "C'è pace!" quando non c'è nessuna pace, e c'è uno che edifica un muro di divisione, ma invano ci son quelli che lo intonacano di calcina'.

11 "Di' a quelli che intonacano di calcina che esso cadrà. Ci sarà per certo un rovescio di pioggia inondatrice, e voi, o chicchi di grandine, cadrete, e lo stesso soffio di turbini causerà una fenditura. 12 Ed ecco, il muro deve cadere. Non vi si dirà: 'Dov'è lo strato col quale faceste l'intonaco?'

13 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: "Di sicuro farò scatenare nel mio furore anche turbini, e nella mia ira ci sarà un rovescio di pioggia inondatrice, e nel furore ci saranno chicchi di grandine per lo sterminio. 14 E di sicuro demolirò il muro che avete intonacato di calcina e lo porterò a contatto con la terra, e il suo fondamento dovrà essere esposto. Ed essa per certo cadrà, e dovrete pervenire alla fine in mezzo a lei; e dovrete conoscere che io sono Geova'.

15 " 'E per certo porterò a termine il mio furore sul muro e su quelli che l'avranno intonacato di calcina, e vi dirò: "Il muro non c'è più, e quelli che lo intonacavano non ci sono più, 16 i profeti d'Israele che profetizzano a Gerusalemme e che per lei hanno visione di una visione di pace, quando non c'è nessuna pace" ', è l'espressione del Signore Geova.

17 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, volgi la faccia contro le figlie del tuo popolo che agiscono da profetesse di loro proprio cuore, e profetizza contro di esse. 18 E devi dire: "Il Signore Geova ha detto questo: "Guai alle donne che cuciono fasce su tutti i gomiti e fanno veli sulla testa di ogni misura per dare la caccia alle anime! Sono le anime alle quali voi donne date la caccia quelle appartenenti al mio popolo, e le anime appartenenti a voi quelle che conservate in vita? 19 E mi profanerete verso il mio popolo per i pugni d'orzo e per i bocconi di pane, per mettere a morte le anime che non dovrebbero morire e per conservare in vita le anime che non dovrebbero vivere mediante la vostra menzogna al mio popolo, uditore della menzogna?" '

20 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Ecco, io sono contro le fasce di voi donne, con le quali date la caccia alle anime come se fossero cose volanti, e di sicuro le strapperò dalle vostre braccia e lascerò andare le anime alle quali date la caccia, anime come se fossero cose volanti. 21 E di sicuro strapperò i vostri veli e libererò il mio popolo dalla vostra mano, e non saranno più nella vostra mano qualche cosa di preso nella caccia; e dovrete conoscere che io sono Geova. 22 Per la ragione che deprimete il cuore del giusto con la falsità, quando io stesso non gli avevo causato pena, e per aver reso forti le mani del malvagio così che non si volgeva dalla sua cattiva via per conservarlo in vita, 23 perciò voi donne non continuerete ad avere visioni di cose non veritiere, e non divinerete più divinazione; e di sicuro libererò il mio popolo dalla vostra mano, e dovrete conoscere che io sono Geova' ".

14 E uomini degli anziani d'Israele venivano da me e mi sedevano davanti. 2 Quindi la parola di Geova mi fu rivolta, dicendo: 3 "Figlio d'uomo, riguardo a questi uomini, hanno portato i loro idoli di letame sul loro cuore, e hanno messo la pietra d'inciampo che causava il loro errore di fronte alle loro facce. Sarò io affatto consultato da loro? 4 Perciò parla loro e devi dir loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Qualsiasi uomo della casa d'Israele che si porta i suoi idoli di letame sul cuore e che si mette di fronte alla faccia la medesima pietra d'inciampo che causa il suo errore e che effettivamente viene al profeta, io, Geova, per certo

mi farò indurre a rispondergli nella questione secondo la moltitudine dei suoi idoli di letame, 5 allo scopo di prendere la casa d'Israele per il loro cuore, perché si sono ritratti da me per i loro idoli di letame, tutti quanti" '.

6 "Perciò di' alla casa d'Israele: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Tornate e volgetevi dai vostri idoli di letame e volgete le vostre facce pure da tutte le vostre cose detestabili; 7 poiché qualsiasi uomo della casa d'Israele o dei residenti forestieri che risiedono come forestieri in Israele, che si ritrae dal seguirmi e che si porta sul cuore i suoi idoli di letame e che si mette di fronte alla faccia la medesima pietra d'inciampo che causa il suo errore e che effettivamente viene dal profeta a interrogarmi per se stesso, io, Geova, mi faccio indurre da me stesso a rispondergli. 8 E devo volgere contro quell'uomo la mia faccia e porlo per segno e per espressioni proverbiali, e lo devo stroncare di mezzo al mio popolo; e dovrete conoscere che io sono Geova"'.

9 " 'E in quanto al profeta, nel caso che sia ingannato ed effettivamente pronunci la parola, io stesso, Geova, ho ingannato quel profeta; e per certo stenderò la mia mano contro di lui e lo annienterò di mezzo al mio popolo Israele. 10 E dovranno portare il loro errore. L'errore di chi domanda sarà proprio come l'errore del profeta, 11 onde quelli della casa d'Israele non vadano più errando lungi dal seguirmi e non si vadano più contaminando con tutte le loro trasgressioni. E dovranno divenire mio popolo e io stesso diverrò loro Dio', è l'espressione del Signore Geova".

12 E la parola di Geova continuò ad essermi indirizzata, dicendo: 13 "Figlio d'uomo, riguardo al paese, nel caso che commetta peccato contro di me agendo con infedeltà, per certo anch'io stenderò la mano contro di esso e gli romperò le verghe alle quali sono sospese le ciambelle di pane, e gli manderò la carestia e da esso stroncherò uomo terreno e animale domestico'. 14 " 'E se in mezzo a esso fossero stati questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe, a causa della loro giustizia essi stessi libererebbero la loro anima', è l'espressione del Signore Geova".

15 " 'O se io facessi passare per il paese dannose bestie selvagge ed effettivamente lo orbassero di figli ed esso divenisse effettivamente una distesa desolata senza che vi passasse alcuno a motivo delle bestie selvagge, 16 se questi tre uomini fossero in mezzo a esso, come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'non libererebbero né figli né figlie; essi, solo essi stessi, sarebbero liberati e lo stesso paese diverrebbe una distesa desolata' ".

17 " 'O se facessi venire su quel paese la spada, ed effettivamente dicessi: "La spada stessa passi per il paese", e se effettivamente io stroncassi da esso uomo terreno e animale domestico, 18 pure se in mezzo a esso fossero questi tre uomini, come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'non libererebbero né figli né figlie, ma essi, solo essi stessi, sarebbero liberati' ".

19 " 'O se io mandassi su quel paese la pestilenza ed effettivamente versassi su di esso il mio furore con sangue, per stroncare da esso uomo terreno e animale domestico, 20 pure se in mezzo a esso fossero Noè, Daniele e Giobbe, come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'non libererebbero né figli né figlie; essi stessi libererebbero la loro anima a causa della loro giustizia' ".

21 "Poiché il Signore Geova ha detto questo: 'Così pure [avverrà] quando ci saranno i miei quattro dannosi atti di giudizio — la spada e la carestia e le dannose bestie selvagge e la pestilenza — che manderò effettivamente su Gerusalemme per stroncare da essa uomo terreno e animale domestico. 22 Ma, ecco, per certo si lascerà rimanere in essa una compagnia di scampati, quelli che saranno condotti fuori. Figli e figlie,

eccoli, usciranno a voi, e voi dovrete vedere la loro via e le loro opere. E per certo sarete confortati della calamità che avrò fatto venire su Gerusalemme, pure di tutto ciò che avrò fatto venire su di lei' ".

23 " 'E per certo vi conforteranno quando avrete visto la loro via e le loro opere; e dovrete conoscere che non avrò fatto senza causa tutto ciò che avrò dovuto fare contro di lei', è l'espressione del Signore Geova".

15 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, in qual modo la vite è diversa da ogni altro albero, il germoglio, che è fra gli alberi della foresta? 3 Se ne prende un palo per farci qualche lavoro? O se ne prende un cavicchio per appendervi qualche genere di utensile? 4 Ecco, si deve mettere nel fuoco come combustibile. Il fuoco ne divora per certo entrambe le estremità, e la sua medesima parte mediana in effetti si brucia. Serve ad alcun lavoro? 5 Ecco, quando è intatto non si usa per nessun lavoro. Tanto meno dunque, quando il fuoco stesso l'ha divorato e brucia, può effettivamente usarsi per alcun altro lavoro!"

6 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Proprio come la vite fra gli alberi della foresta, che io ho data al fuoco come combustibile, così ho dato gli abitanti di Gerusalemme. 7 E ho vòlto la mia faccia contro di essi. Sono usciti dal fuoco, ma il fuoco stesso li divorerà. E voi dovrete conoscere che io sono Geova, quando dirigerò la mia faccia contro di essi' ".

8 " 'E per certo farò del paese una distesa desolata, per la ragione che hanno agito con infedeltà' è l'espressione del Signore Geova".

16 E la parola di Geova mi fu ancora rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, fa conoscere a Gerusalemme le sue cose detestabili. 3 E devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo a Gerusalemme: "La tua origine e la tua nascita furono dal paese del Cananeo. Tuo padre fu l'Amorreo, e tua madre fu un'Ittita. 4 E riguardo alla tua nascita, il giorno che nascevi il tuo cordone ombelicale non era stato tagliato, e non eri stata lavata in acqua per essere purificata, e non ti era stato affatto strofinato del sale, e non eri stata in nessun modo fasciata. 5 Non ti commiserò nessun occhio in modo da farti una di queste cose per compassione verso di te, ma nel giorno che nascesti fosti gettata sulla superficie del campo perché la tua anima era aborrita.

6 " ' "E ti passai vicino e ti vidi scalciare nel tuo sangue, e ti dicevo nel tuo sangue: 'Continua a vivere!' sì, ti dicevo nel tuo sangue: 'Continua a vivere!' 7 Ti resi una grandissima moltitudine come il germogliar del campo così che crescevi e divenivi grande e venivi con il più fine ornamento. Le due mammelle stesse si svilupparono fermamente, e il tuo proprio pelo crebbe folto, mentre eri stata nuda e scoperta" '.

8 " 'E ti passai accanto e ti vidi, ed ecco, il tuo tempo era il tempo delle espressioni d'amore. Stendevo dunque su di te il mio lembo e coprivo la tua nudità e ti facevo una dichiarazione giurata ed entravo in un patto con te', è l'espressione del Signore Geova, 'e così divenisti mia. 9 Per di più, ti lavai con acqua e ti tolsi di dosso il sangue e ti spalmai d'olio. 10 E continuai a vestirti d'una veste ricamata e a calzarti con pelle di foca e ad avvolgerti nel lino fine e a coprirti con tessuto costoso. 11 E continuai ad adornarti di ornamenti e a metterti braccialetti sulle mani e una collana al collo. 12 Per di più, ti misi un anello da naso alle narici e orecchini agli orecchi e una bella corona sulla testa. 13 E continuasti a ornarti d'oro e argento, e il tuo abito fu di lino fine e di tessuto costoso e di veste ricamata. Mangiasti fior di farina e miele e

olio, e crescesti per essere molto, molto bella, e in maniera graduale divenisti atta alla posizione regale' ".

14 " 'E per te un nome usciva fra le nazioni a causa della tua bellezza, poiché era perfetta a causa del mio splendore che avevo posto su di te', è l'espressione del Signore Geova".

15 " 'Ma tu confidavi nella tua bellezza e divenisti una prostituta a motivo del tuo nome e versavi i tuoi atti di prostituzione su ogni passante; essa divenne di lui. 16 E prendevi alcune delle tue vesti e ti facevi alti luoghi di vari colori e ti prostituivi su di loro: tali cose non vengono, e non dovrebbe accadere. 17 E prendevi i tuoi begli oggetti dal mio oro e dal mio argento che ti avevo dati e ti facevi immagini d'un maschio e ti prostituivi loro. 18 E prendevi le tue vesti ricamate e le coprivi; e mettevi effettivamente dinanzi a loro il mio olio e il mio incenso. 19 E il mio pane che ti avevo dato — fior di farina e olio e miele che t'avevo fatti mangiare — anche mettevi effettivamente dinanzi a loro come odore riposante, e continuò ad accadere', è l'espressione del Signore Geova".

20 " 'E prendevi i tuoi figli e le tue figlie che mi avevi partoriti e questi sacrificavi loro perché fossero divorati: non è ciò abbastanza dei tuoi atti di prostituzione? 21 E scannavi i miei figli, e questi davi loro facendoli passare per [il fuoco]. 22 E in tutte le tue cose detestabili e nei tuoi atti di prostituzione non ti ricordasti dei giorni della tua giovinezza quando eri nuda e scoperta; scalciavi nel tuo sangue. 23 Avvenne dunque dopo tutta la tua malizia ("guai, guai a te", è l'espressione del Signore Geova) 24 che ti edificasti un'elevazione e ti facesti un'altura in ogni pubblica piazza. 25 A ogni capo della via edificasti la tua altura e facevi della tua bellezza qualche cosa di detestabile e a ogni passante allargavi i piedi e moltiplicavi i tuoi atti di prostituzione. 26 E ti prostituisti ai figli d'Egitto, ai tuoi vicini di carne grossa, e continuasti a far abbondare la tua prostituzione per offendermi. 27 Ed ecco, per certo stenderò la mia mano contro di te e diminuirò la tua parte e ti darò al [pieno desiderio] dell'anima delle donne che ti odiano, le figlie dei Filistei, le donne umiliate a motivo della tua via riguardo alla condotta dissoluta.

28 " 'E continuasti a prostituirti ai figli d'Assiria perché non ti saziavi, e continuasti a prostituirti ad essi e neanche ti saziasti. 29 Continuasti dunque a far abbondare la tua prostituzione verso il paese di Canaan, verso i Caldei; e perfino in questo non ti saziasti. 30 Oh come son pieno di furore contro di te', è l'espressione del Signore Geova, 'per tutte queste cose che hai fatte, opera d'una donna, di una prostituta dominatrice! 31 Quando edificasti la tua elevazione in capo a ogni via e facesti la tua propria altura in ogni pubblica piazza, eppure divenisti dissimile da una prostituta disdegnando la ricompensa. 32 Nel caso della moglie che commette adulterio, essa prende estranei invece del suo proprio marito. 33 A tutte le prostitute hanno l'abitudine di dare un regalo, ma tu, tu hai dato i tuoi regali a tutti quelli che appassionatamente ti amavano, e offri loro un dono perché vengano a te d'ogn'intorno nei tuoi atti di prostituzione. 34 E nel tuo caso ha luogo la cosa opposta a quella delle altre donne nei tuoi atti di prostituzione, e secondo il tuo modo di fare non è stata commessa nessuna prostituzione, perfino nel tuo dare ricompensa quando a te non s'è data nessuna ricompensa, e così accade nella maniera opposta'.

35 "Perciò, o prostituta, odi la parola di Geova. 36 Il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che la tua bramosia s'è versata e le tue parti intime si scoprono nei tuoi atti di prostituzione verso quelli che ti amano appassionatamente e verso tutti i

tuoi detestabili idoli di letame, perfino col sangue dei tuoi uccisi che hai dati loro. 37 perciò, ecco, io raduno tutti quelli che appassionatamente ti amano verso cui eri piacevole e tutti quelli che hai amati insieme a tutti quelli che hai odiati, e per certo li radunerò contro di te d'ogn'intorno e scoprirò loro le tue parti intime e dovranno vedere tutte le tue parti intime.

38 "'E di sicuro ti giudicherò coi giudizi delle adultere e delle donne che spargono sangue, e ti darò il sangue del furore e della gelosia. 39 E senz'altro ti darò in loro mano, e dovranno demolire la tua elevazione e saranno abbattute le tue alture, e ti devono spogliare delle tue vesti e prendere i tuoi begli oggetti e lasciarti nuda e scoperta. 40 E devono far salire contro di te una congregazione e lapidarti con pietre e scannarti con le loro spade. 41 E devono bruciare le tue case col fuoco ed eseguire in te atti di giudizio dinanzi agli occhi di molte donne; e di sicuro ti farò cessar [d'essere] prostituta, e neanche darai più ricompensa. 42 E di sicuro farò acquietare in te il mio furore, e la mia gelosia si deve dipartire da te; e di sicuro m'acquieterò e non mi sentirò più offeso'.

43 "'Per la ragione che non ti ricordasti dei giorni della tua giovinezza e mi causavi agitazione a motivo di tutte queste cose, sì, anch'io, ecco, da parte mia, per certo porrò la tua propria via sul [tuo] medesimo capo', è l'espressione del Signore Geova, 'e per certo non terrai alcuna condotta dissoluta insieme a tutte le tue cose detestabili.

44 "'Ecco, chiunque usa un proverbio contro di te userà il proverbio, dicendo: "Come la madre è sua figlia!" 45 Tu sei la figlia di tua madre, una che aborre suo marito e i suoi figli. E sei la sorella delle tue sorelle, che aborrirono i loro mariti e i loro figli. La madre di voi donne fu un'Ittita, e vostro padre fu un Amorreo'".

46 "'E la tua sorella maggiore è la stessa Samaria con le sue borgate dipendenti, che dimora alla tua sinistra, e la tua sorella minore, che dimora alla tua destra, è Sodoma con le sue borgate dipendenti. 47 E tu non hai camminato nelle loro vie, né hai operato secondo le loro cose detestabili. In brevissimo tempo agivi perfino più rovinosamente di loro in tutte le tue vie. 48 Come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'Sodoma tua sorella, essa e le sue borgate dipendenti, non ha operato secondo ciò che tu hai operato, tu e le tue borgate dipendenti. 49 Ecco, questo fu l'errore di Sodoma tua sorella: Orgoglio, sufficienza di pane e l'agio d'essere indisturbata furono ciò che appartenne a lei e alle sue borgate dipendenti, e non rafforzò la mano dell'afflitto e del povero. 50 E continuarono ad esser superbe e a compiere cose detestabili dinanzi a me, e infine io le rimossi, proprio come vidi [che era appropriato].

51 "'E in quanto a Samaria, non ha peccato nemmeno fino alla metà dei tuoi peccati, ma tu continuasti a far abbondare le tue cose detestabili più di loro, così che facesti apparire giuste le tue sorelle a causa di tutte le tue cose detestabili che compivi. 52 Porta anche la tua umiliazione quando devi argomentare a favore delle tue sorelle. A causa dei tuoi peccati nei quali hai agito in maniera più detestabile d'esse, sono più giuste di te. E anche tu, prova vergogna e porta la tua umiliazione, in quanto fai apparir giuste le tue sorelle'.

53 "'E di sicuro raccoglierò i loro prigionieri, i prigionieri di Sodoma e delle sue borgate dipendenti, e i prigionieri di Samaria e delle sue borgate dipendenti; di sicuro raccoglierò anche i tuoi prigionieri in mezzo a loro, 54 onde tu porti la tua umiliazione; e ti devi sentire umiliata per tutto ciò che hai fatto, in quanto tu le hai consolate. 55 E le tue proprie sorelle, Sodoma e le sue bor-

gate dipendenti, torneranno al loro stato precedente, e Samaria e le sue borgate dipendenti torneranno al loro stato precedente, e tu stessa e le tue proprie borgate dipendenti tornerete al vostro stato precedente. 56 E Sodoma tua sorella non mostrò d'essere alcuna cosa degna di udirsi dalla tua bocca nel giorno del tuo orgoglio, 57 prima che la tua propria malizia fosse esposta, proprio come al tempo del biasimo delle figlie di Siria e d'ogn'intorno a lei, le figlie dei Filistei, quelli che ti disprezzavano da ogni parte. 58 La tua condotta dissoluta e le tue cose detestabili, le devi portare tu stessa', è l'espressione di Geova".

59 "Poiché il Signore Geova ha detto questo: 'Anch'io ti devo fare proprio come tu hai fatto, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo il [mio] patto. 60 E io, io stesso, mi devo ricordare del mio patto con te nei giorni della tua giovinezza, e devo stabilire per te un patto di durata indefinita. 61 E per certo ti ricorderai delle tue vie e ti sentirai umiliata quando riceverai le tue sorelle, sia le maggiori che le minori di te, e per certo te le darò come figlie, ma non a motivo del tuo patto'.

62 "'E io, io stesso, per certo stabilirò il mio patto con te; e dovrai conoscere che io sono Geova, 63 onde tu ti ricordi ed effettivamente provi vergogna e non abbia più alcuna ragione per aprire la bocca a causa della tua umiliazione, quando farò espiazione per te di tutto ciò che hai fatto', è l'espressione del Signore Geova".

17 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, proponi un enigma e componi un'espressione proverbiale verso la casa d'Israele. 3 E devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo: "La grande aquila, che ha grandi ali, con lunghe penne, piena di piume, che aveva varietà di colore, venne al Libano e prendeva la cima del cedro. 4 Svelse la medesima cima dei suoi teneri germogli e venne a portarla al paese di Canaan; la pose in una città di trafficanti. 5 Per di più, prese del seme del paese e lo mise per seme in un campo. Come un salice presso acque vaste, lo piantò come un salice. 6 Ed esso germogliava e gradualmente divenne una vite che cresceva in maniera lussureggiante, di bassa altezza, incline a volgere in dentro il suo fogliame; e in quanto alle sue radici, gradualmente le furono sotto. E infine divenne una vite e produsse germogli e mise tralci.

7 "'"E ci fu un'altra grande aquila, che aveva grandi ali, e che aveva larghe penne, ed ecco, questa medesima vite stese famelicamente le sue radici verso di lei. E le tese il suo fogliame affinché la irrigasse, fu piantata lungi dalle aiuole. 8 Era già trapiantata in un buon campo, presso vaste acque, onde producesse rami e portasse frutto, per divenire una vite maestosa"'.

9 "Di': 'Il Signore Geova ha detto questo: "Avrà successo? Non ne svellerà qualcuno le medesime radici e non ne renderà misero lo stesso frutto? E [non] devono tutti i suoi germogli appena svelti divenir secchi? Essa si seccherà. Né con grande braccio né con popolo numeroso dovrà alzarsi dalle sue radici. 10 Ed ecco, sebbene trapiantata, avrà successo? Non si seccherà completamente, pure come quando la tocca il vento orientale? Si seccherà nelle aiuole del suo germoglio"'".

11 E la parola di Geova continuò a essermi rivolta, dicendo: 12 "Di', suvvia, alla casa ribelle: 'Effettivamente non conoscete che cosa significhino queste cose?' Di': 'Ecco, il re di Babilonia venne a Gerusalemme e ne prendeva il re e i principi e li conduceva presso di sé a Babilonia. 13 Per di più, prese uno del seme reale e concluse con lui un patto e gli fece fare giuramento; e portò via gli uomini principali del paese, 14 onde il regno divenisse basso, incapace di alzarsi, affinché stesse in piedi osservando il suo patto,

15 Ma infine egli si ribellò contro di lui mandando i suoi messaggeri in Egitto, [acciocché] gli desse cavalli e un popolo numeroso. Avrà successo? Scamperà, colui che fa queste cose, e che ha infranto il patto? Ed effettivamente scamperà?'

16 "'"Come io vivo", è l'espressione del Signore Geova, "in luogo del re il quale mise come re colui che disprezzò il suo giuramento e infranse il suo patto, con lui in mezzo a Babilonia egli morrà. 17 E mediante grandi forze militari e mediante una numerosa congregazione Faraone non lo renderà efficace nella guerra, elevando un bastione d'assedio ed edificando un muro d'assedio, per stroncare molte anime. 18 Ed egli ha disprezzato un giuramento infrangendo un patto, ed ecco, aveva dato la sua mano e ha fatto perfino tutte queste cose. Egli non troverà scampo"'.

19 "'Perciò il Signore Geova ha detto questo: "Come io vivo, il mio giuramento che egli ha disprezzato e il mio patto che ha infranto, sicuramente lo recherò pure sulla sua testa. 20 E di sicuro stenderò su di lui la mia rete, e senz'altro sarà preso nella mia rete da caccia; e di sicuro lo farò andare a Babilonia e lì verrò in giudizio con lui rispetto alla sua infedeltà con la quale ha agito contro di me. 21 E riguardo a tutti i suoi fuggiaschi in tutte le sue schiere, cadranno di spada, e quelli che si lasceranno rimanere saranno sparsi pure a ogni vento. E dovrete conoscere che io stesso, Geova, ho parlato"'.

22 "'Il Signore Geova ha detto questo: "Io stesso per certo anche prenderò e metterò parte dell'alta vetta del cedro; dalla cima dei suoi ramoscelli e ne svellerò uno tenero e io stesso per certo [lo] trapianterò su un monte alto ed elevato. 23 Sul monte dell'altura d'Israele lo trapianterò, e per certo porterà rami e produrrà frutto e diverrà un cedro maestoso. E sotto di esso effettivamente risiederanno tutti gli uccelli di ogni ala; risiederanno all'ombra del suo fogliame. 24 E tutti gli alberi del campo dovranno conoscere che io stesso, Geova, ho abbassato l'albero alto, ho innalzato l'albero basso, ho fatto seccare l'albero ancora umido e ho fatto fiorire l'albero secco. Io stesso, Geova, ho parlato e ho fatto"'".

18 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Che significa per voi che esprimete questo detto proverbiale sul suolo d'Israele, dicendo: 'I padri mangiano l'uva immatura, ma ai figli si allegano i denti'?

3 "'Come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'non vi sarà più dato di esprimere questo detto proverbiale in Israele. 4 Ecco, tutte le anime, appartengono a me. Come l'anima del padre così l'anima del figlio, appartengono a me. L'anima che pecca, essa stessa morrà.

5 "'E riguardo a un uomo, nel caso che sia giusto e che abbia eseguito il diritto e la giustizia; 6 non mangiò sui monti e non alzò i suoi occhi agli idoli di letame della casa d'Israele, e non contaminò la moglie del suo compagno e non s'avvicinava a una donna nella sua impurità; 7 e non maltrattava nessun uomo; rendeva il pegno che aveva preso per il debito; non portava via nulla con rapina; dava il proprio pane all'affamato e copriva il nudo con una veste; 8 non dava nulla a interesse e non prendeva a usura; ritraeva la mano dall'ingiustizia; eseguiva il vero diritto fra uomo e uomo; 9 continuò a camminare nei miei statuti e continuò a osservare le mie decisioni giudiziarie per eseguire la verità, egli è giusto. Positivamente continuerà a vivere.

10 "'E [se] uno ha generato un figlio che è un ladrone, uno spargitore di sangue, che ha fatto a somiglianza di una di queste cose 11 (ma egli stesso non ha fatto nessuna di queste medesime cose); nel caso che abbia mangiato anche sui monti, e abbia contaminato la moglie del suo compagno;

12 ha maltrattato l'afflitto e il povero; ha trattenuto delle cose con rapina, non restituiva il pegno; e ha alzato gli occhi agli idoli di letame, ciò che ha fatto è una cosa detestabile. 13 Ha dato a usura, e ha preso interesse, e positivamente non continuerà a vivere. Ha fatto tutte queste cose detestabili. Positivamente sarà messo a morte. Il suo proprio sangue sarà su di lui.

14 " 'Ed ecco, uno ha generato un figlio, che continua a vedere tutti i peccati di suo padre ch'egli ha fatti, e vede e non fa cose simili. 15 Non ha mangiato sui monti, e non ha alzato gli occhi agli idoli di letame della casa d'Israele; non ha contaminato la moglie del suo compagno; 16 e non ha maltrattato nessun uomo, non ha sequestrato nessun pegno, e non ha preso nulla con rapina; all'affamato ha dato il suo proprio pane, e ha coperto il nudo con una veste; 17 ha ritirato la mano dall'afflitto; non ha preso usura né interesse; ha eseguito le mie decisioni giudiziarie; ha camminato nei miei statuti; egli stesso non morrà a causa dell'errore di suo padre. Positivamente continuerà a vivere. 18 In quanto a suo padre, perché commise assoluta frode, portò via qualche cosa a un fratello con rapina, e ha fatto ciò che non è buono in mezzo ai suoi popoli, ecco, egli deve quindi morire per il suo errore.

19 " 'E voi per certo direte: "Perché il figlio non deve portare nulla a causa dell'errore del padre?" Ora riguardo al figlio, ha eseguito diritto e giustizia, ha osservato tutti i miei statuti e continua a metterli in pratica. Positivamente egli continuerà a vivere. 20 L'anima che pecca, essa stessa morrà. Il figlio stesso non porterà nulla a causa dell'errore del padre, e il padre stesso non porterà nulla a causa dell'errore del figlio. La medesima giustizia del giusto sarà su di lui stesso, e la medesima malvagità del malvagio sarà su di lui stesso.

21 " 'Ora riguardo a qualcuno malvagio, nel caso che si volga da tutti i suoi peccati che ha commessi ed effettivamente osservi tutti i miei statuti ed esegua diritto e giustizia, positivamente continuerà a vivere. Non morrà. 22 Tutte le sue trasgressioni che egli ha commesse, non saranno ricordate contro di lui. Continuerà a vivere per la sua giustizia che ha praticata'.

23 " 'Prendo forse alcun diletto nella morte di qualcuno malvagio', è l'espressione del Signore Geova, '[e] non che si volga dalle sue vie ed effettivamente continui a vivere?'

24 " 'Or quando qualcuno giusto si volge dalla sua giustizia ed effettivamente opera l'ingiustizia; continua a operare e vive secondo tutte le cose detestabili che il malvagio ha fatte, nessuno dei suoi atti giusti che ha fatti saranno ricordati. Per la sua infedeltà che ha commessa e per il suo peccato col quale ha peccato, per essi morrà.

25 " 'E per certo direte: "La via di Geova non è propriamente giusta". Odi, suvvia, o casa d'Israele. La via mia non è propriamente giusta? Non sono le vie vostre a non essere propriamente giuste?

26 " 'Quando qualcuno giusto si volge dalla sua giustizia ed effettivamente opera ingiustizia e ne muore, morrà per la sua ingiustizia che ha operata.

27 " 'E quando qualcuno malvagio si volge dalla sua malvagità che ha commessa e prende a eseguire diritto e giustizia, egli conserverà in vita la sua propria anima. 28 Quando egli vede e si volge da tutte le sue trasgressioni che ha fatte, effettivamente continuerà a vivere. Non morrà.

29 " 'E la casa d'Israele per certo dirà: "La via di Geova non è propriamente giusta". In quanto alle mie vie, non sono esse propriamente giuste, o casa d'Israele? Non sono le vie vostre a non essere propriamente giuste?'

30 " 'Perciò vi giudicherò ciascuno secondo la sua via, o casa d'Israele', è l'espressione del Si-

gnore Geova. 'Tornate, sì, fate una conversione da tutte le vostre trasgressioni, e nulla sia per voi pietra d'inciampo che causi errore. 31 Gettate via da voi tutte le vostre trasgressioni nelle quali avete trasgredito e fatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo, poiché per quale ragione dovreste morire, o casa d'Israele?'

32 " 'Poiché io non provo alcun diletto nella morte di qualcuno che muore', è l'espressione del Signore Geova. 'Fate dunque una conversione e continuate a vivere' ".

19 "E in quanto a te, innalza un canto funebre riguardo ai capitribù d'Israele, 2 e devi dire: 'Che cos'era tua madre? Una leonessa fra i leoni. Essa giacque fra i giovani leoni forniti di criniera. Allevò i suoi leoncelli.

3 " 'E gradualmente allevò uno dei suoi leoncelli. Egli divenne un giovane leone fornito di criniera, e imparava a sbranare la preda. Divorò pure l'uomo terreno. 4 E le nazioni udivano di lui. Fu preso nella loro fossa, e lo portavano per mezzo di uncini al paese d'Egitto.

5 " 'Quando essa vide che aveva aspettato [e] la sua speranza era perita, prese un altro dei suoi leoncelli. Lo mise avanti come giovane leone fornito di criniera. 6 Ed egli camminava in mezzo ai leoni. Divenne un giovane leone fornito di criniera. E gradualmente imparò a sbranare la preda. Divorò pure l'uomo terreno. 7 E conobbe le sue torri di dimora, e devastò pure le loro città, così che il paese fu reso desolato e l'empì del suono dei suoi ruggiti. 8 E le nazioni tutto intorno dai distretti giurisdizionali si mettevano contro di lui e tendevano su di lui la loro rete. Fu preso nella loro fossa. 9 Infine lo misero nella gabbia per mezzo di uncini e lo portarono al re di Babilonia. Lo portarono per mezzo di reti da caccia, onde la sua voce non s'udisse più sui monti d'Israele.

10 " 'Tua madre era come una vite nel tuo sangue, piantata presso le acque. Divenne fruttuosa e piena di tralci a causa dell'abbondante acqua. 11 Ed essi le divennero forti verghe, da servire come scettri di dominatori. E la sua altezza gradualmente crebbe fra i rami, e divenne visibile a causa della sua altezza, a causa dell'abbondanza del suo fogliame. 12 Ma essa fu infine sradicata con furore. Fu gettata a terra, e un vento orientale ne seccò il frutto. La sua forte verga fu rotta e si seccò. La divorò il fuoco stesso. 13 E ora essa è piantata nel deserto, in un paese senz'acqua e arido. 14 E fuoco usciva dalla [sua] verga. Divorò i suoi medesimi tralci, il suo medesimo frutto, e non ci fu in lei nessuna forte verga, nessuno scettro per dominare.

" 'Questo è un canto funebre, e sarà un canto funebre' ".

20 Or avvenne nel settimo anno, nel quinto [mese], il decimo [giorno] del mese, [che] vennero uomini dagli anziani d'Israele per interrogare Geova, e sedevano dinanzi a me. 2 Quindi mi fu rivolta la parola di Geova, dicendo: 3 "Figlio d'uomo, parla con gli anziani d'Israele, e devi dir loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Venite per consultarmi? 'Come io vivo, di sicuro non mi farò consultare da voi', è l'espressione del Signore Geova" '.

4 "Li giudicherai tu? [Li] giudicherai tu, o figlio d'uomo? Fa conoscere loro le cose detestabili dei loro antenati. 5 E devi dir loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Nel giorno che scelsi Israele, anche alzavo la mia mano [in giuramento] al seme della casa di Giacobbe e mi facevo conoscere a loro nel paese d'Egitto. Sì, alzavo loro la mia mano [in giuramento], dicendo: 'Io sono Geova vostro Dio'. 6 In quel giorno alzai loro la mia mano [in giuramento] di farli uscire dal paese d'Egitto verso un paese che avevo esplorato per loro, un [paese] dove scorre latte e miele. Era l'adornamento di tutti i paesi. 7 E continuai a dir loro: 'Gettate, ciascuno, le cose disgustanti dei

suoi occhi, e non vi contaminate con gli idoli di letame d'Egitto. Io sono Geova vostro Dio'.

8 "'"Ed essi si ribellavano contro di me, e non acconsentirono ad ascoltarmi. Non gettarono individualmente le cose disgustanti dei loro occhi e non lasciarono gli idoli di letame d'Egitto, così che promisi di versare su di loro il mio furore, per portare a termine su di loro la mia ira in mezzo al paese d'Egitto. 9 E agii per amore del mio proprio nome affinché [esso] non fosse profanato dinanzi agli occhi delle nazioni fra le quali essi erano, perché m'ero fatto conoscere da loro dinanzi ai loro occhi facendoli uscire dal paese d'Egitto. 10 Li feci dunque uscire dal paese d'Egitto e li condussi nel deserto.

11 "'"E davo loro i miei statuti; e feci conoscere loro le mie decisioni giudiziarie, onde l'uomo che continua a metterle in pratica continui anche a vivere per esse. 12 E diedi loro anche i miei sabati, perché divenissero un segno fra me e loro, onde conoscessero che io sono Geova, che li santifico.

13 "'"Ma essi, la casa d'Israele, si ribellarono contro di me nel deserto. Non camminarono nei miei statuti, e rigettarono le mie decisioni giudiziarie, per le quali, se l'uomo dovesse continuare a metterle in pratica, continuerebbe anche a vivere. E profanarono assai i miei sabati, così che promisi di versare su di loro il mio furore nel deserto, per sterminarli. 14 Ma agii per amore del mio proprio nome affinché [esso] non fosse profanato dinanzi agli occhi delle nazioni, dinanzi agli occhi delle quali li avevo fatti uscire. 15 E io stesso anche alzai loro la mia mano [in giuramento] nel deserto, che non li avrei condotti nel paese che avevo dato, un [paese] dove scorre latte e miele (è l'adornamento di tutti i paesi), 16 per la ragione che rigettarono le mie proprie decisioni giudiziarie; e riguardo ai miei statuti, non camminarono in essi, e profanarono i miei sabati, perché il loro cuore andava dietro ai loro idoli di letame.

17 "'"E il mio occhio li commiserava [per trattenermi] dal ridurli in rovina, e non ne feci uno sterminio nel deserto. 18 E dicevo ai loro figli nel deserto: 'Non camminate nei regolamenti dei vostri padri, e non ne osservate i giudizi, e non vi contaminate coi loro idoli di letame. 19 Io sono Geova vostro Dio. Camminate nei miei propri statuti, e osservate le mie proprie decisioni giudiziarie e mettetele in pratica. 20 E santificate i miei propri sabati, ed essi devono servire come segno fra me e voi, [perché] conosciate che io sono Geova vostro Dio'.

21 "'"E i figli si ribellavano contro di me. Non camminarono nei miei statuti, e non osservarono col metterle in pratica le mie decisioni giudiziarie, per le quali, se l'uomo dovesse continuare a metterle in pratica, continuerebbe anche a vivere. Profanarono i miei sabati. Promisi dunque di versare su di loro il mio furore, per portare a termine su di loro la mia ira nel deserto. 22 E ritirai la mia mano e agii per amore del mio proprio nome, affinché [esso] non fosse profanato dinanzi agli occhi delle nazioni, dinanzi agli occhi delle quali li avevo fatti uscire. 23 Io stesso anche alzai loro la mia mano [in giuramento] nel deserto, che li avrei sparsi fra le nazioni e che li avrei dispersi fra i paesi, 24 per la ragione che non eseguirono le mie proprie decisioni giudiziarie e rigettarono i miei propri statuti e profanarono i miei propri sabati, e i loro occhi furono dietro agli idoli di letame dei loro antenati. 25 E io stesso anche feci aver loro regolamenti che non eran buoni e decisioni giudiziarie mediante cui non avrebbero potuto continuare a vivere. 26 E li lasciavo contaminare con i loro doni quando fecero passare ogni bambino che apriva il seno attraverso [il fuoco], per renderli desolati perché conoscessero che io sono Geova"'.

27 "Perciò parla alla casa d'I-

sraele, o figlio d'uomo, e devi dir loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Eppure rispetto a ciò, i vostri antenati parlarono oltraggiosamente di me, nel loro agire contro di me con infedeltà. 28 E io li introducevo nel paese che avevo alzato la mia mano [in giuramento] di dar loro. Quando essi videro ogni colle esaltato e ogni albero ramoso, vi sacrificavano i loro sacrifici e vi davano le loro offensive offerte, e vi presentavano i loro odori riposanti e vi versavano le loro libazioni. 29 Dissi dunque loro: 'Che significa l'alto luogo a cui andate, che il suo nome si chiami Alto Luogo fino a questo giorno?' " '

30 "Perciò di' alla casa d'Israele: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Vi contaminate voi nella via dei vostri antenati, e andate dietro alle loro cose disgustanti in rapporti immorali? 31 E nell'alzare i vostri doni col far passare i vostri figli attraverso il fuoco, vi contaminate per tutti i vostri idoli di letame fino ad oggi? Nello stesso tempo sarò io consultato da voi, o casa d'Israele?" '

" 'Come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'di sicuro non sarò consultato da voi. 32 E ciò che sale nel vostro spirito esso stesso positivamente non accadrà, in quanto dite: "Diveniamo come le nazioni, come le famiglie dei paesi, servendo il legno e la pietra" ' ".

33 " 'Come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'con forte mano e con braccio steso e con furore riversato per certo regnerò su di voi. 34 E per certo vi farò uscire dai popoli, e vi radunerò dai paesi ai quali siete stati dispersi con mano forte e con braccio steso e con furore riversato. 35 E per certo vi farò venire nel deserto dei popoli e lì verrò in giudizio con voi a faccia a faccia.

36 " 'Proprio come venni in giudizio coi vostri antenati nel deserto del paese d'Egitto, così verrò in giudizio con voi', è l'espressione del Signore Geova. 37 'E di sicuro vi farò passare sotto la verga e vi farò venire nel legame del patto. 38 E di sicuro separerò da voi i rivoltosi e i trasgressori, poiché li farò uscire dal paese della loro residenza quali forestieri, ma non verranno al suolo d'Israele; e dovrete conoscere che io sono Geova'.

39 "E voi, o casa d'Israele, il Signore Geova ha detto questo: 'Andate a servire ciascuno i suoi propri idoli di letame. E se in seguito non mi ascolterete, allora non profanerete più il mio santo nome mediante i vostri doni e mediante i vostri idoli di letame'.

40 " 'Poiché sul mio santo monte, sul monte dell'altura d'Israele', è l'espressione del Signore Geova, 'lì è dove essi, l'intera casa d'Israele nella sua completezza, mi serviranno, nel paese. Lì mi compiacerò di loro, e lì richiederò le vostre contribuzioni e i primi frutti delle vostre presentazioni in tutte le vostre cose sante. 41 A causa dell'odore riposante mi compiacerò di voi, quando vi farò uscire dai popoli ed effettivamente vi radunerò dai paesi ai quali siete stati dispersi, e per certo sarò santificato in voi dinanzi agli occhi delle nazioni'.

42 " 'E voi dovrete conoscere che io sono Geova, quando vi condurrò al suolo d'Israele, nel paese che alzai la mia mano [in giuramento] di dare ai vostri antenati. 43 E per certo ricorderete lì le vostre vie e tutte le vostre opere mediante le quali vi contaminaste, ed effettivamente proverete nausea alle vostre proprie facce a causa di tutte le vostre cattive cose che avete fatte. 44 E dovrete conoscere che io sono Geova quando agirò con voi per amore del mio nome, non secondo le vostre cattive vie né secondo le vostre corrotte opere, o casa d'Israele', è l'espressione del Signore Geova".

45 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 46 "Figlio d'uomo, volgi la faccia in direzione della parte meridionale e stilla [parole] al sud, e profetizza alla foresta del campo

del meridione. 47 E devi dire alla foresta del sud: 'Odi la parola di Geova. Il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, accendo un fuoco contro di te, e deve divorare in te ogni albero ancora umido e ogni albero secco. La fiamma che s'accende non si estinguerà, e mediante essa tutte le facce devono bruciarsi dal sud al nord. 48 E tutti quelli di carne devono vedere che io stesso, Geova, l'ho acceso, così che non si estinguerà"'".

49 E io dicevo: "Ohimè, o Signore Geova! Essi dicono rispetto a me: 'Non compone egli espressioni proverbiali?'"

21 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, volgi la faccia verso Gerusalemme e stilla [parole] verso i luoghi santi, e profetizza contro il suolo d'Israele. 3 E devi dire al suolo d'Israele: 'Geova ha detto questo: "Ecco, io sono contro di te, e per certo estrarrò la mia spada dal fodero e stroncherò da te giusto e malvagio. 4 Onde io stronchi effettivamente da te giusto e malvagio, la mia spada uscirà perciò dal fodero contro ogni carne dal sud al nord. 5 E tutti quelli di carne dovranno conoscere che io stesso, Geova, ho estratto la mia spada dal fodero. Essa non vi tornerà più"'.

6 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, sospira con fianchi scossi. Pure con amarezza dovresti sospirare dinanzi ai loro occhi. 7 E deve accadere che, nel caso che ti dicano: 'A motivo di che cosa sospiri?' devi dire: 'Per una notizia'. Poiché per certo verrà, e ogni cuore si deve struggere e tutte le mani devono cascare e ogni spirito deve divenire abbattuto e tutte le ginocchia stesse goccioleranno acqua. 'Ecco, per certo verrà e sarà fatto accadere', è l'espressione di Geova".

8 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 9 "Figlio d'uomo, profetizza, e devi dire: 'Geova ha detto questo: "Di': 'La spada, la spada! È stata affilata, ed è anche forbita. 10 È stata forbita allo scopo di organizzare un massacro; è stata forbita allo scopo di farla scintillare'"'".

"O esulteremo?"

"'È il rigettare lo scettro del mio proprio figlio, come [il rigettare] ogni albero?

11 "'E si dà per forbirsi, per reggerla con la mano. Essa, la spada è stata affilata, ed essa, è stata forbita, per darla in mano all'uccisore.

12 "'Grida e urla, o figlio d'uomo, poiché essa stessa è contro il mio popolo; è contro tutti i capitribù d'Israele. I medesimi lanciati alla spada son venuti ad essere col mio popolo. Perciò batti [la] coscia. 13 Poiché è stato fatto uno sterminio, e che [ne sarà] se rigetta anche lo scettro? Questo non continuerà a esistere', è l'espressione del Signore Geova.

14 "E tu, o figlio d'uomo, profetizza, e batti palma contro palma, e si dovrebbe ripetere tre volte 'La spada!' È la spada degli uccisi. È la spada di qualcuno ucciso ch'è grande, che li circonda. 15 Onde il cuore si strugga e [onde] si moltiplichino quelli che son rovesciati a tutte le loro porte, per certo farò un massacro mediante la spada. Ahimè, è fatta per scintillare, forbita per il massacro! 16 Mostrati affilata; va a destra! Prendi posizione; va a sinistra! Ovunque la tua faccia si diriga! 17 E io stesso anche batterò una palma contro l'altra, e per certo farò acquietare il mio furore. Io stesso, Geova, ho parlato".

18 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 19 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, prenditi due vie perché entri la spada del re di Babilonia. Da un solo paese dovrebbero uscire entrambe, e si dovrebbe tagliare una mano [indicatrice]; si dovrebbe tagliare in capo alla via verso la città. 20 Dovresti prendere una via perché [la] spada entri contro Rabba dei figli di Ammon, e [una] contro Giuda, contro la Gerusalemme fortificata. 21 Poiché il re

di Babilonia stette fermo al crocevia, in capo alle due vie, per ricorrere alla divinazione. Egli ha scosso le frecce. Ha interrogato per mezzo dei terafim; ha guardato nel fegato. 22 Nella sua destra la divinazione fu per Gerusalemme, per porre arieti, per aprire la bocca all'uccisione, per levare il suono del segnale d'allarme, per porre arieti contro le porte, per levare un bastione d'assedio, per edificare un muro d'assedio. 23 Ed è stato per loro come una divinazione non veritiera ai loro occhi: quelli che son fatti loro con giuramenti; ed egli fa ricordare l'errore, onde sian presi.

24 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che avete fatto ricordare il vostro errore mediante le vostre trasgressioni che si sono scoperte, onde i vostri peccati siano visti secondo tutte le vostre opere, per la ragione che siete ricordati sarete presi pure dalla mano'.

25 "E in quanto a te, o ferito a morte, malvagio capotribù d'Israele, il cui giorno è venuto nel tempo dell'errore della fine, 26 il Signore Geova ha detto questo: 'Rimuovi il turbante, e togli la corona. Questa non sarà la stessa. Innalza pure ciò che è basso, e abbassa pure l'alto. 27 Una rovina, una rovina, una rovina ne farò. Anche in quanto a questo, per certo non diverrà di nessuno finché venga colui che ha il diritto legale, e a lui [lo] devo dare'.

28 "E tu, o figlio d'uomo, profetizza, e devi dire: 'Questo è ciò che ha detto il Signore Geova riguardo ai figli di Ammon e riguardo al biasimo da loro'. E devi dire: 'Una spada, una spada tratta per il massacro, forbita perché divori, onde scintilli, 29 perché guardano per te un'irrealtà, perché divinano per te una menzogna, per metterti sul collo degli uccisi, gli uomini malvagi il cui giorno è venuto nel tempo dell'errore della fine. 30 Riponila nel suo fodero. Nel luogo in cui fosti creata, nel paese della tua origine, ti giudicherò. 31 E per certo verserò su di te la mia denuncia. Soffierò su di te col fuoco della mia furia, e per certo ti darò in mano a uomini irragionevoli, agli artefici di rovina. 32 Diverrai combustibile per il fuoco. Il tuo proprio sangue sarà in mezzo al paese. Non sarai ricordata, poiché io stesso, Geova, ho parlato' ".

22 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, giudicherai, giudicherai la città colpevole di sangue e per certo le farai conoscere tutte le sue cose detestabili? 3 E devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo: "O città che spargi sangue in mezzo a te finché venga il tuo tempo, e che hai fatto dentro te stessa idoli di letame per divenire impura, 4 mediante il tuo sangue che hai sparso sei divenuta colpevole, e mediante i tuoi idoli di letame che hai fatti sei divenuta impura. E fai avvicinare i tuoi giorni, e giungerai ai tuoi anni. Perciò ti devo rendere oggetto di biasimo alle nazioni e di burla a tutti i paesi. 5 I [paesi] vicini e quelli lontani da te ti burleranno, o impura di nome, abbondante di confusione. 6 Ecco, i capitribù d'Israele han mostrato d'essere in te, ciascuno [dato] al suo braccio allo scopo di sparger sangue. 7 In te hanno trattato con disprezzo padre e madre. In mezzo a te hanno agito con frode verso il residente forestiero. In te han maltrattato ragazzo senza padre e vedova" ' ".

8 " 'Hai disprezzato i miei luoghi santi, e hai profanato i miei sabati. 9 In te sono stati assoluti calunniatori, allo scopo di sparger sangue; e in te han mangiato sui monti. In mezzo a te hanno tenuto condotta dissoluta. 10 In te hanno scoperto la nudità del padre; in te hanno umiliato la donna impura nella [sua] mestruazione. 11 E in te l'uomo ha fatto una cosa detestabile con la moglie del suo compagno, e l'uomo ha contaminato con condotta dissoluta la sua propria nuora; e l'uomo ha

umiliato sua sorella, figlia del suo proprio padre. 12 Han preso in te un regalo allo scopo di sparger sangue. Hai preso interesse e usura, e continui con violenza a far guadagno dei tuoi compagni con frode, e mi hai dimenticato', è l'espressione del Signore Geova.

13 " 'Ed ecco, mi son colpita la mano al tuo ingiusto guadagno che hai fatto, e per i tuoi atti di spargimento di sangue che sono stati in mezzo a te. 14 Continuerà il tuo cuore a sopportare o le tue mani a fornir forza nei giorni in cui agirò verso di te? Io stesso, Geova, ho parlato e per certo agirò. 15 E per certo ti spargerò fra le nazioni e ti disperderò fra i paesi e distruggerò via da te la tua impurità. 16 E per certo sarai profanata dentro di te dinanzi agli occhi delle nazioni, e dovrai conoscere che io sono Geova' ".

17 E la parola di Geova continuò ad essermi indirizzata, dicendo: 18 "Figlio d'uomo, quelli della casa d'Israele mi son divenuti come schiumose scorie. Son tutti rame e stagno e ferro e piombo in mezzo a una fornace. Sono divenuti molte schiumose scorie, [quelle] d'argento.

19 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che siete divenuti tutti come molte schiumose scorie, per questo, ecco, io vi raduno in mezzo a Gerusalemme. 20 Come si raccolgono argento e rame e ferro e piombo e stagno in mezzo alla fornace, per soffiarvi sopra col fuoco per causare la liquefazione, così io [li] radunerò nella mia ira e nel mio furore, e di sicuro soffierò e vi farò liquefare. 21 E di sicuro vi raccoglierò e soffierò su di voi col fuoco della mia furia, e dovrete esser liquefatti in mezzo a lei. 22 Come nella liquefazione dell'argento in mezzo alla fornace, così sarete liquefatti voi in mezzo a lei; e dovrete conoscere che io stesso, Geova, ho versato il mio furore su di voi' ".

23 E la parola di Geova continuò ad essermi indirizzata, dicendo: 24 "Figlio d'uomo, dille: 'Sei un paese non purificato, sul quale non è piovuto nel giorno della denuncia. 25 C'è cospirazione dei suoi profeti in mezzo a lei, come il leone che ruggisce, che sbrana la preda. Effettivamente divorano l'anima. Continuano a prendere tesoro e cose preziose. Han moltiplicato le sue vedove in mezzo a lei. 26 I suoi sacerdoti stessi hanno fatto violenza alla mia legge, e continuano a profanare i miei luoghi santi. Fra la cosa santa e la comune non hanno fatto nessuna distinzione, e fra la cosa impura e la pura non hanno fatto conoscere nulla, e dai miei sabati han nascosto i loro occhi, e io sono profanato in mezzo a loro. 27 I suoi principi in mezzo a lei son come lupi che sbranano la preda nello sparger sangue, nel distrugger anime allo scopo di fare guadagno ingiusto. 28 E i suoi profeti stessi li han ricoperti di calce, vedendo un'irrealtà e divinando per loro una menzogna, dicendo: "Il Signore Geova ha detto questo", quando Geova stesso non ha parlato. 29 Lo stesso popolo del paese ha adempiuto un progetto di frode e ha fatto una rapina, e ha maltrattato l'afflitto e il povero, e ha defraudato senza diritto il residente forestiero'.

30 " 'E continuai a cercare di fra loro un uomo che riparasse il muro di pietra e stesse nella breccia dinanzi a me a favore del paese, onde [io] non lo riducessi in rovina; e non trovai nessuno. 31 Verserò dunque su di loro la mia denuncia. Per certo li sterminerò col fuoco della mia furia. Per certo recherò la loro via sulla loro propria testa', è l'espressione del Signore Geova".

23 E la parola di Geova mi era indirizzata, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, c'erano due donne, figlie di una sola madre. 3 Ed esse si prostituivano in Egitto. Commisero prostituzione nella loro giovinezza. Là furono premute le loro mammelle, e lì compressero i seni della loro verginità. 4 E i loro nomi erano Oola la maggiore e Ooliba sua sorella, e di-

vennero mie e partorivano figli e figlie. E in quanto ai loro nomi, Oola è Samaria, e Ooliba è Gerusalemme.

5 "E Oola si prostituiva, mentre mi era soggetta, e continuò a bramare quelli che l'amavano appassionatamente, gli Assiri, che eran vicini, 6 i governatori vestiti di stoffa turchina, e i loro governanti delegati, tutti giovani desiderabili, cavalieri montati su cavalli. 7 Ed ella continuò a dare le sue fornicazioni su di loro, tutti i più scelti figli d'Assiria; e con tutti quelli che ella bramò — con i loro idoli di letame — si contaminò. 8 E non lasciò le sue prostituzioni [compiute sin] dall'Egitto, poiché con lei avevano giaciuto nella sua giovinezza, ed essi eran quelli che avevano premuto i seni della sua verginità e continuarono a versare su di lei i loro rapporti immorali. 9 Perciò la diedi in mano a quelli che appassionatamente l'amavano, in mano ai figli d'Assiria, che ella aveva bramati. 10 Essi furono quelli che scoprirono la sua nudità. Presero i suoi figli e le sue figlie, e uccisero lei pure con la spada. Ed ella divenne infamia per le donne, e su di lei eseguirono atti di giudizio.

11 "Quando sua sorella Ooliba [lo] vide, esercitò il suo desiderio sensuale più rovinosamente di lei, e la sua prostituzione più della fornicazione di sua sorella. 12 Poiché bramò i figli d'Assiria, i governatori e i governanti delegati che eran vicini, vestiti con gusto perfetto, cavalieri montati su cavalli, tutti giovani desiderabili. 13 E vidi che, siccome ella si era contaminata, seguivano entrambe una medesima via. 14 Ed ella continuò ad aggiungere ai suoi atti di prostituzione quando vide gli uomini negli intagli sul muro, immagini di Caldei intagliati in cinabro, 15 cinti con cinture ai fianchi, con turbanti pendenti sulle teste, aventi l'aspetto di guerrieri, tutti quanti, la somiglianza dei figli di Babilonia, Caldei rispetto al paese della loro nascita. 16 E li bramava alla visione dei suoi occhi e mandava loro messaggeri in Caldea. 17 E i figli di Babilonia venivano a lei, al letto delle espressioni d'amore, e la contaminavano con i loro rapporti immorali; ed ella continuò a contaminarsi con loro, e la sua anima si volgeva da loro disgustata.

18 "Ed ella continuò a scoprire i suoi atti di prostituzione e a scoprire la sua nudità, così che la mia anima si volse disgustata dalla sua compagnia, proprio come la mia anima s'era volta disgustata dalla compagnia di sua sorella. 19 E moltiplicava i suoi atti di prostituzione fino al punto di ricordarsi dei giorni della sua giovinezza, quando si prostituiva nel paese d'Egitto. 20 E bramava alla maniera delle concubine appartenenti a quelli il cui membro carnale è come il membro carnale degli asini e il cui organo genitale è come l'organo genitale dei cavalli. 21 E continuasti a richiamare l'attenzione sulla condotta dissoluta della tua giovinezza col premer dei tuoi seni dall'Egitto in poi, per amore delle mammelle della tua giovinezza.

22 "Perciò, o Ooliba, il Signore Geova ha detto questo: 'Ecco, io desto i tuoi appassionati amanti contro di te, quelli dai quali la tua anima si è allontanata con disgusto, e di sicuro li farò venire contro di te da ogni parte, 23 i figli di Babilonia e tutti i Caldei, Pecod e Soa e Coa, tutti i figli d'Assiria con loro, giovani desiderabili, tutti governatori e governanti delegati, guerrieri e convocati, montati su cavalli, tutti quanti. 24 E devono venire contro di te con rumore di carri da guerra e di ruote, e con una congregazione di popoli, con largo scudo e targa ed elmo. Si porranno contro di te tutto intorno, e per certo darò il giudizio a loro, ed essi ti devono giudicare con i loro giudizi. 25 E di sicuro esprimerò il mio ardore contro di te, e devono agire contro di te con furore. Rimuoveranno il tuo naso e i tuoi orecchi, e il resto di te cadrà pure di

spada. Essi stessi prenderanno i tuoi figli e le tue figlie, e il resto di te sarà divorato dal fuoco. 26 E per certo ti spoglieranno delle tue vesti e toglieranno i tuoi begli oggetti. 27 Ed effettivamente farò cessare da te la tua condotta dissoluta, e la tua prostituzione [compiuta] dal paese d'Egitto; e non alzerai a loro i tuoi occhi, e non ti ricorderai più dell'Egitto'.

28 "Poiché il Signore Geova ha detto questo: 'Ecco, ti do in mano a quelli che hai odiati, in mano a quelli dai quali la tua anima s'è allontanata disgustata. 29 Ed essi devono agire contro di te con odio e togliere tutto il prodotto della tua fatica e lasciarti nuda e scoperta; e la nudità dei tuoi atti di fornicazione e la tua condotta dissoluta e i tuoi atti di prostituzione devono essere scoperti. 30 Ti si faranno queste cose perché vai come una prostituta dietro alle nazioni, per il fatto che ti contaminasti coi loro idoli di letame. 31 Hai camminato nella via di tua sorella; e io ti dovrò dare in mano il suo calice'.

32 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Il calice di tua sorella berrai, quello profondo e largo. Diverrai oggetto di risa e scherno, [il calice] che contiene molto. 33 Ti riempirai di ebbrezza e mestizia, col calice di stordimento e di desolazione, il calice di tua sorella Samaria. 34 E lo dovrai bere e scolare, e ne roderai i frammenti di terracotta, e ti strapperai le mammelle. "Poiché io stesso ho parlato", è l'espressione del Signore Geova'.

35 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che mi hai dimenticato e mi gettavi dietro le spalle, tu stessa anche porta la tua condotta dissoluta e i tuoi atti di prostituzione' ".

36 E Geova continuò a dirmi: "Figlio d'uomo, giudicherai Oola e Ooliba e dichiarerai loro le loro cose detestabili? 37 Poiché hanno commesso adulterio e c'è sangue nelle loro mani, e han commesso adulterio coi loro idoli di letame. E, oltre a ciò, i loro figli che mi avevano generati li fecero passare come cibo ad essi attraverso [il fuoco]. 38 Peggio ancora, mi hanno fatto questo: Hanno contaminato in quel giorno il mio santuario, e han profanato i miei sabati. 39 E quando avevano scannato i loro figli ai loro idoli di letame perfino venivano quel giorno nel mio santuario per profanarlo, ed ecco, questo è ciò che hanno fatto in mezzo alla mia casa. 40 E oltre a ciò, quando mandavano agli uomini che venivano da lontano, ai quali era mandato un messaggero, quindi, ecco, vennero, quelli per i quali ti eri lavata, avevi tinto gli occhi e ti eri coperta di ornamenti. 41 E sedesti su un glorioso divano, con una tavola messa in ordine dinanzi ad esso, e vi mettesti sopra il mio incenso e il mio olio. 42 E in lei era il suono di una folla a proprio agio, e agli uomini dalla massa del genere umano eran condotti ubriaconi dal deserto, e mettevano braccialetti alle mani delle donne e belle corone sulle loro teste.

43 "Quindi dissi rispetto a colei che s'era consumata di adulterio: 'Ora continuerà a commettere la sua prostituzione, pure ella stessa'. 44 E venivano a lei, proprio come si viene a una donna che è prostituta; in tale maniera vennero a Oola e a Ooliba come donne di condotta dissoluta. 45 Ma riguardo agli uomini giusti, son quelli che la giudicheranno col giudizio per le adultere e col giudizio per le spargitrici di sangue; poiché sono adultere, e c'è sangue nelle loro mani.

46 "Poiché il Signore Geova ha detto questo: 'Si farà venire una congregazione contro di loro e si farà di loro un oggetto spaventoso e qualche cosa da predare. 47 E la congregazione le deve lapidare con pietre, e saranno abbattute con le loro spade. Uccideranno i loro figli e le loro figlie, e bruceranno le loro case col fuoco. 48 E per certo farò cessare dal paese la condotta dissoluta,

e tutte le donne si dovranno far correggere, così che non faranno secondo la vostra condotta dissoluta. 49 E devono recare su di voi la vostra condotta dissoluta, e porterete i peccati dei vostri idoli di letame; e dovrete conoscere che io sono il Signore Geova' ".

24 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta nel nono anno, nel decimo mese, il decimo [giorno] del mese, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, scriviti il nome del giorno, questo stesso giorno. Il re di Babilonia s'è gettato contro Gerusalemme in questo stesso giorno. 3 E componi un'espressione proverbiale riguardo alla casa ribelle, e riguardo a loro devi dire:

" 'Il Signore Geova ha detto questo: "Metti la caldaia; mettila, e anche versavi dentro l'acqua. 4 Raccogli in essa i pezzi, ogni pezzo buono, coscia e spalla; riempila pure delle ossa più scelte. 5 Si prenda la pecora più scelta, e anche accatasta in cerchio i ceppi sotto di essa. Bolline i pezzi, cuocine anche le ossa in mezzo ad essa" ' ".

6 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Guai alla città dalle opere di spargimento di sangue, la caldaia, nella quale è la sua ruggine, e la cui ruggine medesima non ne è uscita! Tirala fuori pezzo per pezzo; su di essa non si deve gettare la sorte. 7 Poiché il suo medesimo sangue le è venuto proprio in mezzo. Essa lo pose sulla splendente, nuda superficie d'una rupe. Non lo versò a terra, per coprirlo di polvere. 8 Per far salire il mio furore a eseguir vendetta, ho messo il suo sangue sulla splendente, nuda superficie della rupe, onde non sia coperto'.

9 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Guai alla città dalle opere di spargimento di sangue! Io stesso anche farò grande il mucchio. 10 Moltiplica i ceppi. Accendi il fuoco. Bolli completamente la carne. E vuota il brodo, e si arroventino le stesse ossa. 11 Falla stare vuota sui suoi carboni onde si riscaldi; e ne deve divenire rovente il rame, e se ne deve liquefare in mezzo ad essa l'impurità. Se ne consumi la ruggine. 12 Che molestia! Ha fatto stancare [uno], ma la gran quantità della sua ruggine non se ne esce. Nel fuoco con la sua ruggine!'

13 " 'C'era condotta dissoluta nella tua impurità. Per tale ragione ti dovetti purificare, ma tu non divenisti pura dalla tua impurità. Non diverrai più pura finché io non faccia acquietare nel tuo caso il mio furore. 14 Io stesso, Geova, ho parlato. Deve avvenire, e per certo agirò. Non trascurerò, né commisererò, né proverò rammarico. Secondo le tue vie e secondo le tue opere per certo ti giudicheranno', è l'espressione del Signore Geova".

15 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 16 "Figlio d'uomo, ecco, io tolgo da te la cosa desiderabile ai tuoi occhi con un colpo, e tu non ti dovresti battere il petto, né dovresti piangere né ti dovrebbero sgorgare le lagrime. 17 Sospira senza parole. Non dovresti far lutto per i morti. Cingiti della tua acconciatura per il capo, e mettiti ai piedi i tuoi sandali. E non ti dovresti coprire [i] baffi, e non dovresti mangiare il pane degli uomini".

18 E la mattina io parlavo al popolo, e mia moglie gradualmente morì la sera. Feci dunque la mattina proprio come mi era stato comandato. 19 E il popolo mi diceva: "Non ci dirai che cosa hanno a che fare con noi queste cose che tu fai?" 20 Quindi dissi loro: "La medesima parola di Geova mi è stata rivolta, dicendo: 21 'Di' alla casa d'Israele: "Il Signore Geova ha detto questo: 'Ecco, io profano il mio santuario, l'orgoglio della vostra forza, la cosa desiderabile dei vostri occhi e l'oggetto della compassione della vostra anima, e i vostri figli e le vostre figlie che vi siete lasciati dietro, cadranno di spada. 22 E voi dovrete fare proprio come ho fatto io. Non vi coprirete i baffi, e non mangerete il pane degli uomi-

ni. 23 E la vostra acconciatura per il capo sarà sulle vostre teste, e i vostri sandali ai vostri piedi. Non vi batterete né piangerete, e dovrete marcire nei vostri errori, ed effettivamente gemerete l'uno sull'altro. 24 Ed Ezechiele è divenuto per voi un portento. Farete secondo tutto ciò che egli ha fatto. Quando verrà, dovrete anche conoscere che io sono il Signore Geova' " ' ".

25 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, non sarà nel giorno che da loro toglierò la loro fortezza, il bell'oggetto della loro esultanza, la cosa desiderabile ai loro occhi e la brama della loro anima, i loro figli e le loro figlie, che 26 in quel giorno a te verrà lo scampato per far udire agli orecchi? 27 In quel giorno la tua bocca s'aprirà allo scampato, e parlerai e non sarai più muto; e per certo diverrai per loro un portento, e dovranno conoscere che io sono Geova".

25 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, volgi la faccia verso i figli di Ammon e profetizza contro di loro. 3 E devi dire riguardo ai figli di Ammon: 'Udite la parola del Signore Geova. Il Signore Geova ha detto questo: "Per la ragione che avete detto Ahà! contro il mio santuario, perché è stato profanato, e contro il suolo d'Israele, perché è stato reso desolato, e contro la casa di Giuda, perché sono andati in esilio, 4 perciò, ecco, vi do agli Orientali come qualche cosa da possedere, ed essi erigeranno in te i loro campi cinti di mura e per certo metteranno in te i loro tabernacoli. Essi stessi mangeranno i tuoi frutti, ed essi stessi berranno il tuo latte. 5 E per certo farò di Rabba una pastura per i cammelli e dei figli di Ammon un luogo di riposo per il gregge; e dovrete conoscere che io sono Geova" ' ".

6 "Poiché il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che hai battuto le mani e hai calpestato coi piedi e hai continuato a rallegrarti con ogni disprezzo da parte tua nella [tua] anima contro il suolo d'Israele, 7 perciò, eccomi; ho steso la mia mano contro di te, e di sicuro ti darò alle nazioni come qualche cosa da predare; e di sicuro ti stroncherò dai popoli e ti distruggerò dai paesi. Ti annienterò, e dovrai conoscere che io sono Geova'.

8 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che Moab e Seir han detto: "Ecco, la casa di Giuda è come tutte le altre nazioni", 9 perciò, ecco, io apro il pendio di Moab alle città, alle sue città verso la sua frontiera, l'adornamento del paese, Bet-Iesimot, Baal-Meon, pure verso Chiriataim, 10 verso gli Orientali, lungo i figli di Ammon; e per certo ne farò qualche cosa da possedere, onde non si ricordi, [cioè] i figli di Ammon, fra le nazioni. 11 E in Moab eseguirò atti di giudizio; e dovranno conoscere che io sono Geova'.

12 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che Edom ha agito nel far vendetta sulla casa di Giuda e continuavano a fare torto in maniera eccessiva e si vendicavano di loro, 13 perciò il Signore Geova ha detto questo: "Senz'altro stenderò anche la mia mano contro Edom e vi stroncherò uomo e animale domestico, e ne farò un luogo devastato da Teman, fino a Dedan. Cadranno di spada. 14 'E senz'altro recherò la mia vendetta su Edom mediante la mano del mio popolo Israele; ed essi devono fare in Edom secondo la mia ira e secondo il mio furore; e dovranno conoscere qual è la mia vendetta', è l'espressione del Signore Geova" '.

15 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che i Filistei hanno agito con vendetta e continuarono a vendicarsi con una vendetta di disprezzo nell'anima, per causare rovina, con una inimicizia di durata indefinita, 16 perciò il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io stendo la mia mano contro i Filistei, e per certo stroncherò i Cheretei e distruggerò il

resto della costa del mare. 17 E per certo eseguirò in loro grandi atti di vendetta, con furiose riprensioni; e dovranno conoscere che io sono Geova quando farò venire su di loro la mia vendetta' ' ".

26 E avvenne nell'undicesimo anno, il primo [giorno] del mese, che la parola di Geova mi fu rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, per la ragione che Tiro ha detto contro Gerusalemme: 'Aha! È stata rotta, la porta dei popoli! La tendenza sarà certo verso di me. Io sarò piena: essa è stata devastata', 3 perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Eccomi contro di te, o Tiro, e per certo farò salire contro di te molte nazioni, proprio come il mare fa salire le sue onde. 4 E dovranno ridurre in rovina le mura di Tiro e ne demoliranno le torri, e per certo ne raschierò via da lei la polvere e ne farò una splendente, nuda superficie di rupe. 5 Essa diverrà un luogo per asciugare le reti a strascico in mezzo al mare'.

" ' "Poiché io stesso ho parlato", è l'espressione del Signore Geova, "ed essa deve divenire oggetto di preda per le nazioni. 6 E le sue borgate dipendenti che sono nel campo, saranno uccise con la spada, e dovranno conoscere che io sono Geova" '.

7 "Poiché il Signore Geova ha detto questo: 'Ecco, faccio venire contro Tiro, dal nord, Nabucodonosor re di Babilonia, un re di re, con cavalli e carri da guerra e cavalieri e una congregazione, pure un popolo numeroso. 8 Egli ucciderà le tue borgate dipendenti nel campo pure con la spada, e deve fare contro di te un muro d'assedio ed elevare contro di te un bastione d'assedio ed elevare contro di te un largo scudo; 9 e dirigerà contro le tue mura il colpo della sua macchina d'assalto, e abbatterà le tue torri, con le sue spade. 10 Per la numerosa massa dei suoi cavalli la loro polvere ti coprirà. Per il suono del cavaliere e della ruota e del carro da guerra le tue mura sobbalzeranno, quando verrà per le tue porte, come si entra in una città dove sono state aperte delle brecce. 11 Con gli zoccoli dei suoi cavalli calpesterà tutte le tue vie. Ucciderà il tuo popolo pure con la spada, e le tue proprie colonne di forza cadranno a terra. 12 E per certo spoglieranno le tue risorse e prederanno il tuo commercio, e demoliranno le tue mura, e abbatteranno le tue case desiderabili. E porranno le tue pietre e il tuo legname e la tua polvere proprio in mezzo all'acqua'.

13 " 'E di sicuro farò cessare lo strepito dei tuoi canti, e non s'udrà più il medesimo suono delle tue arpe. 14 E di sicuro farò di te una splendente, nuda superficie di rupe. Diverrai un luogo per asciugare le reti a strascico. Non sarai mai riedificata; poiché io stesso, Geova, ho parlato', è l'espressione del Signore Geova.

15 "Questo è ciò che il Signore Geova ha detto a Tiro: 'Al suono della tua caduta, quando il ferito a morte geme, quando c'è un'uccisione con massacro in mezzo a te, non sobbalzeranno le isole? 16 E dai loro troni tutti i capitribù del mare per certo scenderanno e rimuoveranno i loro manti senza maniche, e si spoglieranno dei loro propri abiti ricamati. Si vestiranno di tremiti. Sederanno a terra, e per certo tremeranno in ogni momento e ti fisseranno stupiti. 17 E devono innalzare su di te un canto funebre e dirti:

" ' "Come sei caduta tu, che eri abitata dai mari, o città lodata, che divenisti forte nel mare, lei e quelli che l'abitavano, quelli che incutevano terrore a tutti gli abitanti [della terra]! 18 Ora le isole tremeranno nel giorno della tua caduta. E le isole che sono nel mare si devono turbare per la tua uscita" '.

19 "Poiché il Signore Geova ha detto questo: 'Quando farò di te una città devastata, come le città che effettivamente non sono abitate, quando porterò su di te le acque dell'abisso, e le vaste acque ti avranno coperta, 20 per certo ti farò anche scendere con quelli

che scendono nella fossa al popolo di molto tempo fa, e ti farò dimorare nel paese più basso, come i luoghi per lungo tempo devastati, con quelli che scendono nella fossa, onde tu non sia abitata; e per certo metterò l'adornamento nel paese dei vivi.

21 "'Farò di te improvvisi terrori, e tu non sarai; e sarai cercata, ma non sarai più trovata a tempo indefinito', è l'espressione del Signore Geova".

27 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, innalza riguardo a Tiro un canto funebre, 3 e devi dire a Tiro:

"'O tu che dimori agli ingressi del mare, la trafficante dei popoli per molte isole, il Signore Geova ha detto questo: "O Tiro, tu stessa hai detto: 'Sono perfetta in bellezza'. 4 I tuoi territori sono nel cuore dei mari. I tuoi propri edificatori han perfezionato la tua bellezza. 5 Con legname di ginepro di Senir edificarono tutte le tue tavole. Presero un cedro del Libano per farti l'albero maestro. 6 Con massicci alberi di Basan fecero i tuoi remi. Fecero la tua prua d'avorio in legno di cipresso delle isole di Chittim. 7 La tua tela spiegata fu di lino in vari colori d'Egitto, onde servisse come tua vela. Filo turchino e lana tinta di porpora rossiccia delle isole di Elisa furono la tua coperta.

8 "'"Gli stessi abitanti di Sidone e di Arvad divennero i tuoi rematori. I tuoi esperti, o Tiro, furono in te; essi furono i tuoi naviganti. 9 Pure i vecchi di Ghebal e i suoi esperti furono in te come calafati per i tuoi comenti. Tutte le navi del mare e i loro marinai stessi furono in te, per scambiare articoli di merce. 10 Persiani e Lucim e gli uomini di Put, furono nelle tue forze militari, i tuoi uomini di guerra. In te appesero scudo ed elmo. Essi furon quelli che causarono il tuo splendore. 11 I figli di Arvad, pure le tue forze militari, erano sulle tue mura tutto intorno, e uomini prodi furon quelli che si trovarono nelle tue proprie torri. Appesero i loro scudi circolari alle tue mura tutto intorno. Essi stessi perfezionarono la tua bellezza.

12 "'"Tarsis fu la tua commerciante a causa dell'abbondanza d'ogni sorta di cose di valore. Per [il suo] argento, [il suo] ferro, [il suo] stagno e [il suo] piombo, si davano le tue mercanzie. 13 Iavan, Tubal e Mesec stesse erano i tuoi trafficanti. Per le anime del genere umano e gli oggetti di rame si davano i tuoi articoli di scambio. 14 Dalla casa di Togarma furono i cavalli e i destrieri e i muli, [per cui] si davano le tue mercanzie. 15 I figli di Dedan furono i tuoi trafficanti; molte isole furono commercianti al tuo impiego; corni d'avorio ed ebano ti han ripagato come dono. 16 Edom fu il tuo commerciante a causa dell'abbondanza delle tue opere. Per turchese, lana tinta di porpora rossiccia e stoffa di vari colori e tessuto fine e coralli e rubini, si davano in cambio le tue mercanzie.

17 "'"Giuda e il paese d'Israele stessi furono i tuoi trafficanti. Per il frumento di Minnit e le speciali derrate alimentari e il miele e l'olio e il balsamo, si davano i tuoi articoli di scambio.

18 "'"Damasco fu la tua commerciante nell'abbondanza delle tue opere, a causa dell'abbondanza di tutte le tue cose di valore, col vino di Helbon e la lana grigio rossiccio. 19 E Vedan e Iavan da Uzal, diedero per le tue mercanzie. Ferro in opere di ferro battuto, cassia e calamo, furono per i tuoi articoli di scambio. 20 Dedan fu il tuo trafficante di vesti di stoffa tessuta per cavalcare. 21 Gli Arabi e tutti gli stessi capitribù di Chedar furono mercanti al tuo impiego. In agnelli e montoni e capri, in essi furono tuoi commercianti. 22 I trafficanti di Seba e Raama stessi furono i tuoi trafficanti; per i più eccellenti d'ogni sorta di profumi e per ogni

soria di pietre preziose e oro, si davano le tue mercanzie. 23 Haran e Canne ed Eden, i trafficanti di Seba, Assur [e] Chilmad erano i tuoi trafficanti. 24 Erano i tuoi trafficanti in vestiti sgargianti, in scialli di stoffa turchina e fibre di vari colori e tappeti di fibre a due colori, in funi intrecciate e fatte in maniera robusta, nei tuoi centri di traffico.

25 "'"Le navi di Tarsis erano le tue carovane per i tuoi articoli di scambio, così che ti empi e divieni molto gloriosa nel cuore del mare aperto.

26 "'"I tuoi rematori t'han portata in vaste acque. Lo stesso vento orientale t'ha rotta nel cuore del mare aperto. 27 Le tue cose di valore e le tue mercanzie, i tuoi articoli di scambio, i tuoi marinai e i tuoi naviganti, i calafati dei tuoi comenti e quelli che scambiano i tuoi articoli di merce e tutti i tuoi uomini di guerra che sono in te e in tutta la tua congregazione, che sono in mezzo a te, cadranno nel cuore del mare aperto nel giorno della tua caduta.

28 "'"Al suono del grido dei tuoi naviganti l'aperta campagna sobbalzerà. 29 E tutti quelli che maneggiano il remo, i marinai, tutti i naviganti del mare, scenderanno per certo dalle loro navi; staranno a terra. 30 E su di te si faranno certo udire con la loro voce e grideranno amaramente. E si metteranno polvere in testa. Si voltoleranno nella cenere. 31 E [si] dovranno far calvi di una calvizie per te, e cingersi di sacco e piangere su di te con amarezza d'animo, con amaro lamento. 32 E per te nella loro lamentazione innalzeranno per certo un canto funebre e su di te canteranno:

"'"'Chi è simile a Tiro, simile a colei ch'è stata ridotta al silenzio in mezzo al mare? 33 Quando le tue mercanzie uscivano dal mare aperto, saziavi molti popoli. Con l'abbondanza delle tue cose di valore e dei tuoi articoli di scambio arricchivi i re della terra. 34 Ora sei stata rotta dal mare aperto, nelle profondità delle acque. In quanto ai tuoi articoli di scambio e a tutta la tua congregazione, sono caduti in mezzo a te. 35 Tutti gli abitanti delle isole, si stupiranno per certo di te, e i loro stessi re dovranno rabbrividire d'orrore. Le facce si devono turbare. 36 In quanto ai commercianti fra i popoli, per certo fischieranno su di te. Devi divenire improvvisi terrori, e non sarai più a tempo indefinito'"'".

28 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, di' al condottiero di Tiro: 'Il Signore Geova ha detto questo:

"'"Per la ragione che il tuo cuore si è insuperbito, e continui a dire: 'Io sono un dio. Mi son seduto al posto di dio, nel cuore del mare aperto', mentre sei un uomo terreno, e non un dio, e continui a rendere il tuo cuore come il cuore di dio, 3 ecco, sei più saggio di Daniele. Non ci sono segreti che ti siano stati incomprensibili. 4 Con la tua sapienza e col tuo discernimento ti sei fatta la dovizia, e continui a portare oro e argento nei tuoi depositi. 5 Con l'abbondanza della tua sapienza, col tuo commercio, hai fatto abbondare la tua dovizia, e il tuo cuore si insuperbiva a causa della tua dovizia"'.

6 "'Perciò il Signore Geova ha detto questo: "Per la ragione che rendi il tuo cuore come il cuore di dio, 7 perciò, ecco, faccio venire su di te estranei, i tiranni delle nazioni, e trarranno per certo le loro spade contro la bellezza della tua sapienza e profaneranno il tuo brillante splendore. 8 Ti faranno scendere nella fossa, e devi morire della morte di qualcuno ucciso nel cuore del mare aperto. 9 Dirai tu senza fallo: 'Io sono dio', dinanzi a colui che ti uccide, mentre sei un semplice uomo terreno, e non un dio, in mano a quelli che ti profanano?"'

10 "'Morrai della morte degli incirconcisi per mano di estranei, poiché io stesso ho parlato', è l'espressione del Signore Geova".

11 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 12 "Figlio d'uomo, innalza un canto funebre riguardo al re di Tiro, e gli devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo:

" ' "Tu suggelli un modello, pieno di sapienza e perfetto in bellezza. 13 Mostrasti d'essere in Eden, il giardino di Dio. Ti copriva ogni pietra preziosa, rubino, topazio e diaspro; crisolito, onice e giada; zaffiro, turchese e smeraldo; e d'oro era l'opera dei tuoi castoni e dei tuoi incastri in te. Furon preparati nel giorno che fosti creato. 14 Tu sei l'unto cherubino che copri, e io ti ho posto. Mostrasti d'essere sul santo monte di Dio. Camminavi in mezzo alle pietre di fuoco. 15 Eri senza fallo nelle tue vie dal giorno che fosti creato finché in te si trovò l'ingiustizia.

16 " ' "A causa dell'abbondanza del tuo commercio empirono il di dentro di te di violenza, e tu peccavi. E io ti scaccerò come profano dal monte di Dio, e ti distruggerò, o cherubino che copri, di mezzo alle pietre di fuoco.

17 " ' "Il tuo cuore s'insuperbì a causa della tua bellezza. Riducesti la tua sapienza in rovina a motivo del tuo brillante splendore. Per certo ti getterò a terra. Ti porrò per certo dinanzi ai re, [perché] ti guardino.

18 " ' "Per l'abbondanza dei tuoi errori, a causa dell'ingiustizia del tuo commercio, hai profanato i tuoi santuari. E io farò uscire di mezzo a te un fuoco. E ciò che ti deve divorare. E ti renderò cenere sulla terra dinanzi agli occhi di tutti quelli che ti vedono. 19 In quanto a tutti quelli che ti conoscono fra i popoli, rimarranno per certo stupiti di te. Devi divenire improvvisi terrori, e non sarai più a tempo indefinito" ' ".

20 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 21 "Figlio d'uomo, volgi la faccia verso Sidone, e profetizza contro di lei. 22 E devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Eccomi contro di te, o Sidone, e per certo sarò glorificato in mezzo a te; e dovranno conoscere che io sono Geova quando avrò eseguito in lei atti di giudizio e mi sarò effettivamente santificato in lei. 23 E per certo manderò in lei la pestilenza e sangue nelle sue vie. E l'ucciso deve cadere in mezzo a lei per la spada contro di lei da ogni parte; e dovranno conoscere che io sono Geova. 24 E non ci sarà più per la casa d'Israele un aculeo maligno o una spina penosa da tutti quelli intorno a loro, quelli che li trattano con disprezzo; e dovranno conoscere che io sono il Signore Geova" '.

25 " 'Il Signore Geova ha detto questo: "Quando radunerò la casa d'Israele dai popoli fra i quali sono stati dispersi, per certo sarò anche santificato fra loro agli occhi delle nazioni. E per certo dimoreranno nel loro suolo che io diedi al mio servitore, a Giacobbe. 26 Ed effettivamente vi dimoreranno in sicurtà ed edificheranno case e pianteranno vigne, e dovranno dimorare in sicurtà quando eseguirò atti di giudizio su tutti quelli che li trattano con disprezzo tutto intorno a loro; e dovranno conoscere che io sono Geova loro Dio" ' ".

29 Nel decimo anno, nel decimo [mese], il dodicesimo [giorno] del mese, la parola di Geova mi fu rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, volgi la faccia contro Faraone re d'Egitto e profetizza contro di lui e contro l'Egitto nella sua interezza. 3 Parla, e devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Eccomi contro di te, o Faraone, re d'Egitto, il grande mostro marino che giace steso in mezzo ai suoi canali del Nilo, che ha detto: 'Il mio fiume Nilo appartiene a me, e io, io me [lo] son fatto'. 4 E per certo metterò uncini alle tue mascelle e farò attaccare i pesci dei tuoi canali del Nilo alle tue scaglie. E per certo ti trarrò fuori di mezzo ai tuoi canali del Nilo e tutti i pesci dei tuoi canali del Nilo che s'attaccano alle tue medesime scaglie.

5 E abbandonerò per certo te al deserto, te e tutti i pesci dei tuoi canali del Nilo. Cadrai sulla superficie del campo. Non sarai raccolto né radunato. Ti darò per certo in pasto alle bestie selvagge della terra e alle creature volatili dei cieli. 6 E tutti gli abitanti d'Egitto dovranno conoscere che io sono Geova, per la ragione che mostrarono d'essere, come sostegno, una canna per la casa d'Israele. 7 Quando ti afferrarono per la mano, ti rompesti, e causasti una fenditura nella loro intera spalla. E quando s'appoggiarono a te, ti spezzasti, e facesti vacillare tutti i loro fianchi".

8 "'Perciò il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, faccio venire su di te la spada, e per certo stroncherò da te uomo terreno e animale domestico. 9 E il paese d'Egitto deve divenire una distesa desolata e un luogo devastato; e dovranno conoscere che io sono Geova, per la ragione che egli ha detto: 'Il fiume Nilo appartiene a me, e io stesso l'ho fatto'. 10 Perciò, ecco, io sono contro di te e contro i tuoi canali del Nilo, e per certo farò del paese d'Egitto luoghi devastati, aridità, una distesa desolata, da Migdol a Siene e alla linea di confine d'Etiopia. 11 Non passerà per esso il piede dell'uomo terreno, né passerà per esso il piede dell'animale domestico, e non sarà abitato per quarant'anni. 12 E per certo farò del paese d'Egitto una distesa desolata in mezzo a paesi desolati; e le sue proprie città diverranno una distesa desolata in mezzo alle città devastate per quarant'anni; e per certo spargerò gli Egiziani fra le nazioni e li disperderò fra i paesi"'.

13 "'Poiché il Signore Geova ha detto questo: "Alla fine di quarant'anni radunerò gli Egiziani dai popoli fra i quali saranno stati dispersi, 14 e di sicuro ricondurrò il gruppo prigioniero degli Egiziani; e di sicuro li ricondurrò al paese di Patros, al paese della loro origine, e li dovranno divenire un regno basso. 15 Diverrà più basso degli [altri] regni, e non s'innalzerà più sulle [altre] nazioni, e di sicuro li ridurrò a così pochi da non avere le [altre] nazioni sottoposte. 16 E non sarà più la fiducia della casa d'Israele, facendo ricordare l'errore col loro volgersi dietro ad essi. E dovranno conoscere che io sono il Signore Geova"'".

17 Or avvenne nel ventisettesimo anno, nel primo [mese], il primo [giorno] del mese, che la parola di Geova mi fu rivolta, dicendo: 18 "Figlio d'uomo, Nabucodonosor stesso, il re di Babilonia, fece compiere alle sue forze militari un grande servizio contro Tiro. Ogni testa fu resa calva, e ogni spalla fu scorticata. Ma in quanto ai salari, da Tiro non ce ne fu alcuno per lui e per le sue forze militari, per il servizio che aveva compiuto contro di lei.

19 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Ecco, a Nabucodonosor re di Babilonia io do il paese d'Egitto, ed egli deve portarne via la ricchezza e farne grandi spoglie e farne una gran quantità di preda; e deve divenire salari per le sue forze militari'.

20 "'Come suo compenso per il servizio che rese contro di lei gli ho dato il paese d'Egitto, perché agirono per me', è l'espressione del Signore Geova.

21 "In quel giorno farò germogliare un corno per la casa d'Israele, e ti darò occasione d'aprir bocca in mezzo a loro; e dovranno conoscere che io sono Geova".

30 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, profetizza, e devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Urlate: 'Ah, che giorno!' 3 poiché un giorno è vicino, sì, è vicino un giorno che appartiene a Geova. Un giorno di nuvole, sarà un fissato tempo delle nazioni. 4 E per certo una spada verrà in Egitto, e in Etiopia vi devono esser penose doglie quando uno cade ucciso in Egitto ed effettivamente ne prendono la ricchezza e le sue fondamenta sono effettivamente demolite. 5 Etiopia

e Put e Lud e tutta la compagnia mista e Cub e i figli del paese del patto, con loro cadranno per la medesima spada"'.

6 "Il Signore Geova ha detto questo: 'I sostenitori d'Egitto devono anche cadere, e deve crollare l'orgoglio della sua forza'.

" 'Da Migdol a Siene cadranno in esso pure di spada', è l'espressione del Signore Geova. 7 'Devono anche essere resi desolati in mezzo ai paesi desolati, e le sue proprie città saranno proprio in mezzo alle città devastate. 8 E dovranno conoscere che io sono Geova quando accenderò un fuoco in Egitto e tutti i suoi soccorritori saranno effettivamente rotti. 9 In quel giorno i messaggeri usciranno d'innanzi a me nelle navi, per far tremare l'Etiopia che confida in se stessa. E fra loro vi dovranno essere penose doglie nel giorno dell'Egitto, poiché, ecco, deve venire'.

10 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Per certo farò anche cessare la folla d'Egitto per mano di Nabucodonosor re di Babilonia. 11 Egli e il suo popolo con lui, i tiranni delle nazioni, sono condotti per ridurre il paese in rovina. E devono trarre le loro spade contro l'Egitto ed empire il paese d'uccisi. 12 E per certo farò dei canali del Nilo terra asciutta e venderò il paese in mano a uomini cattivi, e farò desolare il paese e la sua pienezza per mano di estranei, io stesso, Geova, ho parlato'.

13 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Di sicuro distruggerò anche gli idoli di letame e farò cessare gli dèi senza valore da Nof, e non ci sarà più un capotribù dal paese d'Egitto; e per certo porrò il timore nel paese d'Egitto. 14 E di sicuro ridurrò Patros in desolazione e darò fuoco a Zoan ed eseguirò atti di giudizio in No. 15 E di sicuro verserò il mio furore su Sin, la fortezza d'Egitto, e stroncherò la folla di No. 16 E di sicuro darò fuoco all'Egitto. Sin sarà senza fallo in penosi dolori, e No stessa sarà per la cattura mediante brecce; e riguardo a Nof, ci saranno avversari di giorno! 17 In quanto ai giovani di On e di Pibeset, cadranno di spada, e le [città] stesse andranno in cattività. 18 E in Tafnes il giorno effettivamente si oscurerà, quando vi romperò le sbarre dei gioghi d'Egitto. E in lei sarà effettivamente fatto cessare l'orgoglio della sua forza. In quanto a lei, le nuvole stesse la copriranno, e le sue proprie borgate dipendenti andranno in cattività. 19 E di sicuro eseguirò in Egitto atti di giudizio; e dovranno conoscere che io sono Geova'".

20 E ancora accadde che nell'undicesimo anno, nel primo [mese], il settimo [giorno] del mese, la parola di Geova mi fu rivolta, dicendo: 21 "Figlio d'uomo, per certo romperò il braccio di Faraone re d'Egitto, ed ecco, non sarà affatto fasciato per dargli guarigione mettendovi una benda per fasciarlo, onde divenga forte per impugnare la spada".

22 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Eccomi contro Faraone re d'Egitto, e di sicuro gli romperò le braccia, il forte e il rotto, e di sicuro gli farò cadere la spada di mano. 23 E di sicuro spargerò gli Egiziani fra le nazioni e li disperderò fra i paesi. 24 E per certo rafforzerò le braccia del re di Babilonia e gli darò in mano la mia spada, e romperò le braccia di Faraone, e come un ferito a morte per certo farà un gran gemere dinanzi a lui. 25 E di sicuro rafforzerò le braccia del re di Babilonia, e le medesime braccia di Faraone cadranno; e dovranno conoscere che io sono Geova quando darò la mia spada in mano al re di Babilonia ed egli effettivamente la stenderà contro il paese d'Egitto. 26 E di sicuro spargerò gli Egiziani fra le nazioni e li disperderò fra i paesi; e dovranno conoscere che io sono Geova'".

31 E accadde ancora che nell'undicesimo anno, nel terzo [mese], il primo [giorno] del mese, la parola di Geova mi fu rivolta,

dicendo: 2 "Figlio d'uomo, di' a Faraone re d'Egitto e alla sua folla:

"'A chi somigli nella tua grandezza? 3 Ecco, un Assiro, un cedro del Libano, dai bei rami, con folti rami che fanno ombra, e di alta statura, così che la sua cima era fra le nubi. 4 Le acque lo fecero crescere; le acque dell'abisso lo fecero divenire alto. Coi suoi corsi andava tutto intorno al luogo dove era piantato; e mandava i suoi canali a tutti gli alberi del campo. 5 Perciò si fece più alto nella sua statura di tutti gli [altri] alberi del campo.

"'E i suoi rami si moltiplicavano, e i suoi ramoscelli continuarono ad allungarsi a causa della molta acqua nei suoi corsi d'acqua. 6 Sui suoi rami fecero i loro nidi tutte le creature volatili dei cieli, e sotto i suoi rami partorirono tutte le bestie del campo, e alla sua ombra dimoravano tutte le popolose nazioni. 7 E divenne bello nella sua grandezza, nella lunghezza del suo fogliame, poiché il suo sistema di radici era su molte acque. 8 [Altri] cedri non lo uguagliavano nel giardino di Dio. In quanto ai ginepri, non avevano alcuna somiglianza rispetto ai suoi rami. E i platani stessi non gli eran simili nei rami. Nessun [altro] albero del giardino di Dio gli somigliava per bellezza. 9 Bello è il modo in cui lo feci nell'abbondanza del suo fogliame, e tutti gli [altri] alberi d'Eden che erano nel giardino del [vero] Dio lo invidiavano'.

10 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che era divenuto di alta statura, così che mise la sua cima perfino fra le nubi e il suo cuore si esaltò a causa della sua altezza, 11 anch'io lo darò in mano al despota delle nazioni. Egli agirà senza fallo contro di esso. Per certo lo caccerò secondo la sua malvagità. 12 Ed estranei, i tiranni delle nazioni, lo taglieranno, e il popolo l'abbandonerà sui monti; e il suo fogliame per certo cadrà in tutte le valli, e i suoi rami si romperanno fra tutti i letti dei corsi d'acqua della terra. E tutti i popoli della terra scenderanno dalla sua ombra e l'abbandoneranno. 13 Sul suo tronco caduto risiederanno tutte le creature volatili dei cieli, e sui suoi ramoscelli saranno per certo tutte le bestie selvagge del campo; 14 acciocché nessuno degli alberi adacquati divenga alto nella sua statura, o metta le sue cime perfino fra le nubi, e affinché nessuno che beve acqua stia in piedi contro di loro nella sua altezza, poiché per certo saranno tutti dati alla morte, alla terra di sotto, in mezzo ai figli del genere umano, a quelli che scendono nella fossa'.

15 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Nel giorno che scenderà allo Sceol per certo causerò lutto. A motivo d'esso per certo coprirò le acque dell'abisso, per trattenerne i corsi e [affinché] le molte acque sian rattenute; e a motivo d'esso oscurerò il Libano, e a motivo d'esso verranno meno tutti gli alberi del campo. 16 Al suono della sua caduta per certo farò scrollare le nazioni quando lo farò scendere allo Sceol con quelli che scendono nella fossa, e nella terra di sotto tutti gli alberi d'Eden, i più scelti e i migliori del Libano, tutti quelli che bevono acqua, saranno confortati. 17 Con lui essi stessi saranno anche scesi allo Sceol, agli uccisi di spada, e a quelli che come suo seme han dimorato alla sua ombra in mezzo alle nazioni'.

18 "'A chi somigli così in gloria e grandezza fra gli alberi dell'Eden? Ma per certo sarai precipitato con gli alberi dell'Eden alla terra di sotto. In mezzo agli incirconcisi giacerai con gli uccisi di spada. Questo è Faraone e tutta la sua folla', è l'espressione del Signore Geova".

32 E accadde ancora che nel dodicesimo anno, nel dodicesimo mese, il primo [giorno] del mese, la parola di Geova mi fu rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, innalza un canto funebre riguardo a Faraone re d'Egitto, e gli

devi dire: 'Come un giovane leone fornito di criniera delle nazioni sei stato ridotto al silenzio.

"'E tu sei stato simile al mostro marino nei mari, e uscivi nei tuoi fiumi e con i tuoi piedi infangavi le acque e intorbidavi i loro fiumi'.

3 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Di sicuro stenderò su di te anche la mia rete per mezzo d'una congregazione di molti popoli, e per certo ti trarranno nella mia rete a strascico. 4 E ti dovrò abbandonare a terra. Ti lancerò sulla superficie del campo. E su di te farò di sicuro risiedere tutte le creature volatili dei cieli, e da te sazierò di sicuro le bestie selvagge dell'intera terra. 5 E di sicuro metterò la tua carne sui monti e col rifiuto di te riempirò le valli. 6 E di sicuro farò bere [al] paese la tua materia di scarico, dal tuo sangue, sui monti; e da te si riempiranno gli stessi letti dei corsi d'acqua'.

7 "'E quando ti sarai estinto, senz'altro coprirò [i] cieli e ne oscurerò le stelle. In quanto [al] sole, lo coprirò di nuvole, e [la] luna stessa non farà splendere la sua luce. 8 Tutti i luminari della luce nei cieli, li ottenebrerò a motivo di te, e senz'altro metterò sul tuo paese le tenebre', è l'espressione del Signore Geova.

9 "'E per certo offenderò il cuore di molti popoli quando farò venire i prigionieri da te fra le nazioni ai paesi che tu non hai conosciuti. 10 E per certo farò stupire di te molti popoli, e i loro re stessi rabbrividiranno d'orrore per te quando brandirò la mia spada nelle loro facce, e dovranno tremare ad ogni momento, ciascuno per la sua propria anima, nel giorno della tua caduta'.

11 "Poiché il Signore Geova ha detto questo: 'La medesima spada del re di Babilonia verrà su di te. 12 Farò cadere la tua folla mediante le medesime spade dei potenti, i tiranni delle nazioni, tutti quanti; ed effettivamente spoglieranno l'orgoglio d'Egitto, e tutta la sua folla dovrà essere annientata. 13 E di sicuro distruggerò tutti i suoi animali domestici da presso molte acque, e non le infangherà più il piede dell'uomo terreno, nemmeno le infangheranno gli zoccoli di un animale domestico'.

14 "'A quel tempo farò schiarire le loro acque, e farò scorrere i loro fiumi proprio come l'olio', è l'espressione del Signore Geova.

15 "'Quando avrò fatto del paese d'Egitto una distesa desolata e il paese sarà stato desolato della sua pienezza, quando avrò abbattuto in esso tutti gli abitanti, dovranno anche conoscere che io sono Geova.

16 "'Questo è un canto funebre, e per certo lo canteranno. Pure le figlie delle nazioni lo canteranno; lo canteranno sull'Egitto e su tutta la sua folla', è l'espressione del Signore Geova".

17 E accadde ancora che nel dodicesimo anno, il quindicesimo [giorno] del mese, la parola di Geova mi fu rivolta, dicendo: 18 "Figlio d'uomo, fa lamento sulla folla d'Egitto e falla scendere, lei e le figlie delle nazioni maestose, alla terra di sotto, con quelli che scendono alla fossa.

19 "'In paragone di chi sei tu più piacevole? Scendi, e devi esser messo a giacere con gli incirconcisi!'

20 "'Cadranno in mezzo agli uccisi di spada. È stata data [alla] spada. Trascinate lei e tutte le sue folle.

21 "'I principali uomini dei potenti parleranno di mezzo allo Sceol pure a lui, con i suoi soccorritori. Per certo scenderanno; devono giacere come gli incirconcisi, uccisi di spada. 22 Lì sono l'Assiria e tutta la sua congregazione. I suoi luoghi di sepoltura gli sono intorno. Sono tutti uccisi, quelli che son caduti di spada. 23 Poiché i suoi luoghi di sepoltura sono stati messi nelle parti più interne della fossa, e la sua congregazione è intorno al suo sepolcro, tutti uccisi, caduti di spada, perché avevano causato terrore nel paese dei viventi.

24 "'Lì sono Elam e tutta la sua folla intorno al suo sepolcro, tutti uccisi, i caduti di spada, che sono scesi incirconcisi alla terra di sotto, quelli che han causato il loro terrore nel paese dei viventi; e porteranno la loro umiliazione con quelli che scendono nella fossa. 25 Le hanno messo un letto in mezzo agli uccisi fra tutta la sua folla. I suoi luoghi di sepoltura sono intorno a esso. Son tutti incirconcisi, uccisi di spada, perché il loro terrore fu causato nel paese dei viventi; e porteranno la loro umiliazione con quelli che scendono nella fossa. Egli è stato messo in mezzo agli uccisi.

26 "'Lì sono Mesec [e] Tubal e tutta la sua folla. I suoi luoghi di sepoltura gli sono intorno. Son tutti incirconcisi, trafitti di spada, perché hanno causato il loro terrore nel paese dei viventi. 27 E non giaceranno essi con i potenti, caduti fra gli incirconcisi, che sono scesi allo Sceol con le loro armi da guerra? E metteranno le loro spade sotto le loro teste, e i loro errori saranno sulle loro ossa, perché i potenti furono un terrore nel paese dei viventi. 28 E in quanto a te, sarai fiaccato in mezzo agli incirconcisi, e giacerai con gli uccisi di spada.

29 "'Lì sono Edom, i suoi re e tutti i suoi capitribù, che, nel loro potere, furono messi con gli uccisi di spada; essi stessi giaceranno pure con gli incirconcisi e con quelli che scendono nella fossa.

30 "'Lì sono i duchi del nord, tutti quanti, e tutti i Sidoni, che sono scesi con gli uccisi, con tutto il terrore che incutevano a causa del loro potere, svergognati. E giaceranno incirconcisi con gli uccisi di spada e porteranno la loro umiliazione con quelli che scendono nella fossa.

31 "'Questi son quelli che Faraone vedrà, e sarà certo confortato di tutta la sua folla. Faraone e tutte le sue forze militari saranno uccisi di spada', è l'espressione del Signore Geova.

32 "'Poiché egli ha causato il suo terrore nel paese dei viventi, e dev'esser messo a giacere in mezzo agli incirconcisi, con gli uccisi di spada, pure Faraone e tutta la sua folla', è l'espressione del Signore Geova".

33 E la parola di Geova mi era rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, parla ai figli del tuo popolo, e devi dir loro:

"'Riguardo a un paese, nel caso che io faccia venire la spada e il popolo del paese, tutto quanto, in effetti prenda un uomo e lo ponga come loro sentinella, 3 ed egli realmente veda venire sul paese la spada e suoni il corno e avverta il popolo, 4 e l'uditore effettivamente oda il suono del corno ma non accetti affatto l'avvertimento, e la spada venga e lo porti via, il suo proprio sangue ricadrà sulla sua propria testa. 5 Egli ha udito il suono del corno, ma non ha accettato l'avvertimento. Il suo proprio sangue ricadrà su se stesso. E se egli stesso avesse accettato l'avvertimento, la sua propria anima sarebbe scampata.

6 "'Ora riguardo alla sentinella, nel caso che veda venire la spada ed effettivamente non suoni il corno e il popolo stesso non abbia nessun avvertimento e la spada venga e porti via da loro l'anima, essa stessa deve portarsi via per il suo proprio errore, ma ne richiederò il sangue dalla mano della stessa sentinella'.

7 "Ora riguardo a te, o figlio d'uomo, ti ho fatto sentinella alla casa d'Israele, e tu devi udire dalla mia bocca [la] parola e dare loro l'avvertimento da parte mia. 8 Quando dico a qualcuno malvagio: 'O malvagio, positivamente morrai!' ma tu in effetti non parli per avvertire il malvagio dalla sua via, egli stesso morrà come malvagio nel suo proprio errore, ma io richiederò il suo sangue dalla tua propria mano. 9 Ma riguardo a te, nel caso che tu effettivamente avverti qualcuno malvagio [perché si] volga dalla sua via ma egli effettivamente non si volge dalla sua via, egli stesso morrà nel suo proprio errore, mentre tu

stesso per certo libererai la tua propria anima.

10 "Ora riguardo a te, o figlio d'uomo, di' alla casa d'Israele: 'Voi avete detto così: "Siccome le nostre rivolte e i nostri peccati ricadono su di noi e noi marciamo in essi, come, quindi, continueremo a vivere?"' 11 Di' loro: '"Come io vivo", è l'espressione del Signore Geova, "io prendo diletto non nella morte del malvagio, ma in quanto qualcuno malvagio si volge dalla sua via ed effettivamente continua a vivere. Volgetevi, volgetevi dalle vostre cattive vie, poiché per quale ragione dovreste morire, o casa d'Israele?"'

12 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, di' ai figli del tuo popolo: 'La stessa giustizia del giusto non lo libererà nel giorno della sua rivolta. Ma riguardo alla malvagità del malvagio, non sarà fatto inciampare da essa nel giorno che si volgerà dalla sua malvagità. Né alcuno che ha giustizia potrà nemmeno continuare a vivere a causa d'essa nel giorno che peccherà. 13 Quando io dico al giusto: "Positivamente continuerai a vivere", ed egli stesso in effetti confida nella sua propria giustizia e commette ingiustizia, tutti i suoi propri atti giusti non saranno ricordati, ma per la sua ingiustizia che ha fatta, per questo morrà.

14 "'E quando dico al malvagio: "Positivamente morrai", ed egli effettivamente si volge dal suo peccato e pratica il diritto e la giustizia, 15 [e] il malvagio rende la medesima cosa impegnata, ripaga le medesime cose prese mediante rapina, [ed] effettivamente cammina nei medesimi statuti della vita non facendo ingiustizia, positivamente continuerà a vivere. Egli non morrà. 16 Nessuno dei suoi peccati coi quali ha peccato sarà ricordato contro di lui. Ha praticato diritto e giustizia. Egli positivamente continuerà a vivere'.

17 "E i figli del tuo popolo hanno detto: 'La via di Geova non è propriamente giusta', ma, in quanto a loro, è la loro via che non è propriamente giusta.

18 "Quando qualcuno giusto si volge dalla sua giustizia ed effettivamente commette ingiustizia, ne deve anche morire. 19 E quando qualcuno malvagio si volge dalla sua malvagità ed effettivamente pratica diritto e giustizia, a motivo d'essi egli stesso continuerà a vivere.

20 "E voi avete detto: 'La via di Geova non è propriamente giusta'. Vi giudicherò ciascuno secondo le sue vie, o casa d'Israele".

21 Col passar del tempo accadde nel dodicesimo anno, nel decimo [mese], il quinto giorno del mese del nostro esilio, che venne a me lo scampato da Gerusalemme, dicendo: "La città è stata abbattuta!"

22 Or la medesima mano di Geova era stata su di me la sera prima della venuta dello scampato, ed Egli apriva la mia bocca prima [che quel tale] venisse da me la mattina, e la mia bocca si aprì e io non fui più senza parola.

23 E la parola di Geova mi era rivolta, dicendo: 24 "Figlio d'uomo, gli abitanti di questi luoghi devastati dicono pure riguardo al suolo d'Israele: 'Abraamo fu solo uno eppure prese possesso del paese. E noi siamo molti; il paese ci è stato dato come qualche cosa da possedere'.

25 "Perciò di' loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Voi continuate a mangiare col sangue, e continuate ad alzare gli occhi ai vostri idoli di letame, e continuate a versar sangue. Dovreste dunque possedere il paese? 26 Avete fatto affidamento sulla vostra spada. Avete fatto una cosa detestabile, e avete contaminato ciascuno la moglie del suo compagno. Dovreste dunque possedere il paese?"'

27 "Dovresti dir loro questo: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Come io vivo, sicuramente quelli che sono nei luoghi devastati cadranno mediante la stessa spada; e chi è sulla superficie del campo, per certo lo darò in pasto alla bestia selvaggia; e quelli che sono nei luoghi fortificati e nelle caverne morranno mediante la stes-

sa pestilenza. 28 Ed effettivamente farò del paese una piaga desolata, perfino una desolazione, e si dovrà far cessare l'orgoglio della sua forza e i monti d'Israele dovranno rendersi desolati, senza che vi passi alcuno. 29 E dovranno conoscere che io sono Geova quando avrò fatto del paese una piaga desolata, perfino una desolazione, a motivo di tutte le loro cose detestabili che han fatto"'.

30 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, i figli del tuo popolo parlano l'uno con l'altro di te accanto ai muri e agli ingressi delle case, e l'uno ha parlato con l'altro, ciascuno col suo fratello, dicendo: 'Venite, vi prego, e udite qual è la parola che esce da Geova'. 31 E verranno a te, come la venuta del popolo, e sederanno dinanzi a te come mio popolo; e per certo udranno le tue parole ma non le metteranno in pratica, poiché esprimono con la loro bocca desideri bramosi [e] il loro cuore va dietro al loro guadagno ingiusto. 32 Ed ecco, tu sei per loro come un canto di amanti sensuali, come uno con una bella voce e che suona bene uno strumento a corda. E per certo udranno le tue parole, ma non c'è nessuno che le metta in pratica. 33 E quando si avvererà — ecco, si deve avverare — dovranno anche conoscere che un profeta stesso è stato in mezzo a loro".

34 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele. Profetizza, e devi dir loro, ai pastori: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! Non dovrebbero i pastori pascere il gregge? 3 Mangiate il grasso, e vi vestite di lana. Scannate l'animale grasso. Non pascete lo stesso gregge. 4 Non avete rafforzato le malate, e non avete sanato l'inferma, e non avete fasciato la rotta, e non avete ricondotto la dispersa, e non avete cercato di trovare la perduta, ma le avete tenute sottoposte con asprezza, perfino con tirannia. 5 Ed esse gradualmente si disperdevano perché non c'era pastore, così che divennero pasto per ogni bestia selvaggia del campo, e continuarono a disperdersi. 6 Le mie pecore si sviavano su tutti i monti e su ogni alto colle; e le mie pecore si dispersero su tutta la superficie della terra, senza che alcuno facesse ricerca e senza che alcuno cercasse di trovarle.

7 "'"Perciò, pastori, udite la parola di Geova: 8 '"Come io vivo", è l'espressione del Signore Geova, "sicuramente per la ragione che le mie pecore divennero qualche cosa per la preda e le mie pecore continuarono ad esser pasto per ogni bestia selvaggia del campo, perché non c'era pastore, e i miei pastori non cercarono le mie pecore, ma i pastori pascevano se stessi e non hanno pasciuto le mie pecore"', 9 perciò, pastori, udite la parola di Geova. 10 Il Signore Geova ha detto questo: 'Ecco, io sono contro i pastori, e per certo richiederò le mie pecore dalla loro mano e li farò cessare dal pascere le [mie] pecore, e i pastori non pasceranno più se stessi; e per certo libererò le mie pecore dalla loro bocca, e non diverranno cibo per loro'".

11 "'Poiché il Signore Geova ha detto questo: "Eccomi, io stesso, e per certo ricercherò le mie pecore e ne avrò cura. 12 Secondo la cura di chi pasce il suo branco nel giorno della sua venuta per essere in mezzo alle sue pecore che si sono disperse, in questo modo avrò cura delle mie pecore; e per certo le libererò da tutti i luoghi ai quali sono state sparse nel giorno delle nuvole e della fitta oscurità. 13 E per certo le farò uscire dai popoli e le radunerò dai paesi e le ricondurrò al loro suolo e le pascerò sui monti d'Israele, presso i letti dei corsi d'acqua e presso tutti i luoghi di dimora del paese. 14 Le pascerò in un buon pascolo, e il loro luogo di dimora sarà sugli alti monti d'Israele. Lì giaceranno in un buon luogo di di-

mora, e pasceranno sui monti d'Israele in un grasso pascolo".

15 " ' "Io stesso pascerò le mie pecore, e io stesso le farò giacere", è l'espressione del Signore Geova. 16 "Ricercherò la smarrita, e ricondurrò la dispersa, e fascerò la fiaccata e rafforzerò la malata, ma annienterò la grassa e la forte. Pascerò quella col giudizio".

17 " 'E in quanto a voi mie pecore, il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io giudico fra pecora e pecora, fra montoni e capri. 18 È per voi così poca cosa che pascete nel miglior pascolo ma calpestate coi vostri piedi il resto dei vostri pascoli, e che bevete le acque chiare ma intorbidate quelle rimaste calpestando coi vostri piedi? 19 E in quanto alle mie pecore, dovrebbero esse pascere nel pascolo calpestato dai vostri piedi e dovrebbero bere le acque intorbidate dal calpestio dei vostri piedi?"

20 " 'Perciò il Signore Geova ha detto loro questo: "Eccomi, io stesso, e per certo giudicherò fra la pecora grassa e la pecora magra, 21 per la ragione che col fianco e con la spalla spingevate e con le vostre corna allontanavate tutte le malate finché le avevate disperse di fuori. 22 E per certo salverò le mie pecore, e non diverranno più qualche cosa da predare; e per certo giudicherò fra pecora e pecora. 23 E per certo suscitarò su di loro un pastore, ed egli le dovrà pascere, pure il mio servitore Davide. Egli stesso le pascerà, ed egli stesso diverrà il loro pastore. 24 E io stesso, Geova, diverrò per certo loro Dio, e il mio servitore Davide un capotribù in mezzo a loro. Io stesso, Geova, ho parlato.

25 " ' "E dovrò concludere con loro un patto di pace, e per certo farò cessare la dannosa bestia selvaggia dal paese, ed effettivamente dimoreranno nel deserto in sicurtà e dormiranno nelle foreste. 26 E per certo farò d'esse e dei dintorni del mio colle una benedizione, e farò scendere a suo tempo il rovescio di pioggia. Vi saranno rovesci di pioggia di benedizione. 27 E l'albero del campo dovrà dare il suo frutto, e il paese stesso darà il suo prodotto, ed effettivamente saranno nel loro suolo in sicurtà. E dovranno conoscere che io sono Geova quando avrò rotto le sbarre del loro giogo e li avrò liberati dalla mano di quelli che li avevano impiegati come schiavi. 28 E non diverranno più per le nazioni qualche cosa da predare; e riguardo alla bestia selvaggia della terra, non li divorerà, ed effettivamente dimoreranno in sicurtà, senza che alcuno [li] faccia tremare.

29 " ' "E di sicuro farò sorgere per loro una piantagione per un nome, e non saranno più portate via dalla carestia nel paese, e non porteranno più l'umiliazione delle nazioni. 30 'E dovranno conoscere che io, Geova loro Dio, sono con loro e che esse sono il mio popolo, la casa d'Israele', è l'espressione del Signore Geova" '.

31 " 'E riguardo a voi mie pecore, pecore del mio pascolo, siete uomini terreni. Io sono il vostro Dio', è l'espressione del Signore Geova".

35 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 'Figlio d'uomo, volgi la faccia contro la regione montagnosa di Seir e profetizza contro di essa. 3 E le devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io sono contro di te, o regione montagnosa di Seir, e senz'altro stenderò la mia mano contro di te e farò di te una plaga desolata, perfino una desolazione. 4 Porrò le tue città come un luogo devastato, e tu stessa diverrai un'assoluta distesa desolata; e dovrai conoscere che io sono Geova, 5 per la ragione che avesti un'inimicizia di durata indefinita e consegnavi i figli d'Israele alla potenza della spada, nel tempo del loro disastro, nel tempo del [loro] finale errore" '.

6 " 'Perciò come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'siccome ti preparavo per il sangue, lo stesso sangue anche ti inse-

guirà. Sicuramente tu odiasti il sangue, e lo stesso sangue ti inseguirà. 7 E per certo farò della regione montagnosa di Seir una distesa desolata, perfino una desolazione, e da essa stroncherò chi passa e chi torna. 8 E di sicuro riempirò i suoi monti dei suoi uccisi; in quanto ai tuoi colli e alle tue valli e a tutti i letti dei tuoi corsi d'acqua, i medesimi uccisi di spada cadranno in essi. 9 Farò di te distese desolate di durata indefinita, e le tue proprie città non saranno abitate; e dovrete conoscere che io sono Geova'.

10 "Per la ragione che tu dici: 'Queste due nazioni e questi due paesi, diverranno miei propri, e per certo prenderemo possesso di ciascun [paese]', mentre Geova stesso era proprio lì, 11 'perciò come io vivo', è l'espressione del Signore Geova, 'di sicuro agirò anche secondo la tua ira e secondo la tua gelosia che hai espresso a motivo dei tuoi sentimenti d'odio contro di loro; e di sicuro mi farò conoscere fra loro quando ti giudicherò. 12 E tu dovrai conoscere che io stesso, Geova, ho udito tutte le tue cose irrispettose che hai detto riguardo ai monti d'Israele, dicendo: "Sono stati resi desolati. Ci sono stati dati per cibo". 13 E continuaste ad agire in grande stile contro di me con le vostre bocche, e avete moltiplicato contro di me le vostre parole. Io stesso [le] ho udite'.

14 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Nello stesso tempo in cui si rallegrerà tutta la terra, farò di te una distesa desolata. 15 Proprio come ci fu allegrezza da parte tua per l'eredità della casa d'Israele perché era stata resa desolata, la stessa cosa farò di te. Diverrai una distesa desolata, o regione montagnosa di Seir, pure tutto Edom, tutto quanto; e dovranno conoscere che io sono Geova'".

36 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, profetizza riguardo ai monti d'Israele, e devi dire: 'O monti d'Israele, udite la parola di Geova. 2 Il Signore Geova ha detto questo: "Per la ragione che il nemico ha detto contro di te: 'Aha! Pure gli alti luoghi dei tempi antichi, come possessione son divenuti nostri!'"'

3 "Perciò profetizza, e devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Per la ragione, pure per la ragione che siete stati resi desolati e divorati da ogni parte, affinché diveniste un possesso dei rimanenti delle nazioni e si continua a parlare di voi con la lingua e fra voi c'è una cattiva notizia, 4 perciò, o monti d'Israele, udite la parola del Signore Geova! Questo è ciò che il Signore Geova ha detto ai monti e ai colli, ai letti dei corsi d'acqua e alle valli e ai luoghi devastati che furono resi desolati e alle città abbandonate che son divenute per la preda e per la derisione ai rimanenti delle nazioni che sono all'intorno; 5 perciò questo è ciò che il Signore Geova ha detto: 'Per certo dovrò parlare nel fuoco del mio zelo contro i rimanenti delle nazioni e contro Edom, tutto quanto, quelli che si son dati il mio paese come possesso con l'allegrezza di tutto il cuore, col disprezzo nell'animo, per amore del suo pascolo [e] per la preda'"'.

6 "Perciò profetizza riguardo al suolo d'Israele, e devi dire ai monti e ai colli, ai letti dei corsi d'acqua e alle valli: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io stesso nel mio zelo e nel mio furore devo parlare, per la ragione che avete portato l'umiliazione dalle nazioni"'.

7 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Io stesso ho alzato la mia mano [in giuramento] che le nazioni che avete all'intorno, esse stesse porteranno la loro propria umiliazione. 8 E voi stessi, o monti d'Israele, emetterete i medesimi vostri propri rami e porterete il vostro proprio frutto per il mio popolo Israele, poiché si sono avvicinati al punto d'entrare. 9 Poiché, ecco, io sono a favore di voi, e per certo mi volgerò verso di voi, e voi sarete effettivamente coltivati e seminati con

seme. 10 E per certo moltiplicherò su di voi il genere umano, l'intera casa d'Israele, tutta quanta, e le città dovranno divenire abitate, e gli stessi luoghi devastati saranno riedificati. 11 Sì, per certo moltiplicherò su di voi il genere umano e gli animali, e per certo si moltiplicheranno e diverranno fecondi, e io vi farò effettivamente abitare come nella vostra condizione precedente e farò più bene che nel vostro stato iniziale; e dovrete conoscere che io sono Geova. 12 E su di voi farò per certo camminare il genere umano, pure il mio popolo Israele, e dovranno prender possesso di voi, e dovrete divenire per loro un possedimento ereditario, e non li orberete più di figli'".

13 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Per la ragione che ci sono quelli che vi dicono: "Tu stesso sei un divoratore del genere umano, e sei divenuto [un paese] che orbi le tue nazioni di figli"', 14 'perciò non divorerai più il genere umano, e non orberai di figli le tue nazioni', è l'espressione del Signore Geova. 15 'E non farò udire più alle nazioni nessun discorso umiliante riguardo a te, e non porterai più il biasimo dei popoli, e non farai più inciampare le tue nazioni', è l'espressione del Signore Geova".

16 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 17 "Figlio d'uomo, la casa d'Israele dimora nel suo suolo, e continua a renderlo impuro col suo modo di procedere e con le sue opere. La loro via è divenuta dinanzi a me simile all'impurità della mestruazione. 18 E verserò su di loro il mio furore a motivo del sangue che han versato sul paese, il quale hanno reso impuro con i loro idoli di letame. 19 E li spargerò fra le nazioni, così che saranno dispersi fra i paesi. Li dovrò giudicare secondo il loro modo di procedere e secondo le loro opere. 20 E verranno alle nazioni dove dovranno venire, e la gente profanerà il mio santo nome, dicendo d'essi: 'Questi sono il popolo di Geova, e sono usciti dal suo paese'. 21 E io avrò compassione del mio santo nome, che la casa d'Israele ha profanato fra le nazioni dove sono andati".

22 "Perciò di' alla casa d'Israele: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Non [lo] faccio per amore vostro, o casa d'Israele, ma per il mio santo nome, che voi avete profanato fra le nazioni dove siete andati"'. 23 'E per certo santificherò il mio gran nome, che era profanato fra le nazioni, che voi avete profanato in mezzo a loro; e le nazioni dovranno conoscere che io sono Geova', è l'espressione del Signore Geova, 'quando mi sarò santificato fra voi dinanzi ai loro occhi. 24 E per certo vi prenderò dalle nazioni e vi radunerò da tutti i paesi e vi condurrò al vostro suolo. 25 E per certo aspergerò su di voi acqua pura, e diverrete puri da tutte le vostre impurità; vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli di letame. 26 E per certo vi darò un nuovo cuore, e metterò dentro di voi uno spirito nuovo, e toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. 27 E metterò dentro di voi il mio spirito, e per certo agirò in modo che camminerete nei miei regolamenti, e osserverete ed effettivamente eseguirete le mie decisioni giudiziarie. 28 E per certo dimorerete nel paese che diedi ai vostri antenati, e dovrete divenire il mio popolo e io stesso diverrò il vostro Dio'.

29 "'E per certo vi salverò da tutte le vostre impurità e chiamerò il grano e lo farò abbondare, e non metterò su di voi nessuna carestia. 30 E per certo farò abbondare i frutti dell'albero, e il prodotto del campo, onde non riceviate più fra le nazioni il biasimo della carestia. 31 E vi dovrete ricordare delle vostre cattive vie e delle vostre azioni che non eran buone, e dovrete provare nausea della vostra propria persona a motivo dei vostri errori e a motivo delle vostre cose detestabili. 32 Non per amore di voi faccio [questo]', è l'espressione

del Signore Geova, 'vi sia noto. Vergognatevi e provate umiliazione a causa delle vostre vie, o casa d'Israele'.

33 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Nel giorno che vi purificherò da tutti i vostri errori per certo farò anche abitare le città, e dovranno essere riedificati i luoghi devastati. 34 E lo stesso paese desolato sarà coltivato, mentre era divenuto una distesa desolata dinanzi agli occhi di ogni passante. 35 E la gente per certo dirà: "Quel paese laggiù che era desolato è divenuto simile al giardino d'Eden, e le città che erano devastate e che giacevan desolate e che erano demolite sono fortificate; sono divenute abitate". 36 E le nazioni che vi saranno lasciate rimanere all'intorno dovranno conoscere che io stesso, Geova, ho edificato le cose demolite, ho piantato ciò che era stato desolato. Io stesso, Geova, ho parlato e ho fatto'.

37 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Mi farò ricercare dalla casa d'Israele per far loro questo: Li moltiplicherò di uomini come un gregge. 38 Come un gregge di persone sante, come il gregge di Gerusalemme nei suoi periodi festivi, così le città che erano state devastate saranno piene d'un gregge di uomini; e dovranno conoscere che io sono Geova'".

37 La mano di Geova fu su di me, così che egli mi portò nello spirito di Geova e mi posò in mezzo alla pianura della valle, ed essa era piena di ossa. 2 E mi fece passare vicino a loro d'ogn'intorno, ed ecco, ce n'erano moltissime sulla superficie della pianura della valle, ed ecco, erano molto secche. 3 Ed egli mi diceva: "Figlio d'uomo, possono queste ossa rivivere?" A ciò dissi: "Signore Geova, tu stesso lo sai bene". 4 Ed egli continuò a dirmi: "Profetizza su queste ossa, e devi dir loro: 'O ossa secche, udite la parola di Geova:

5 "'Questo è ciò che il Signore Geova ha detto a queste ossa: "Ecco, faccio entrare in voi l'alito, e dovete tornare in vita. 6 E di sicuro metterò su di voi i tendini e sopra di voi farò venire la carne, e vi rivestirò di pelle e metterò in voi l'alito, e dovrete tornare in vita; e dovrete conoscere che io sono Geova"'".

7 E io profetizzai proprio come mi era stato comandato. E appena ebbi profetizzato si faceva un suono, ed ecco, c'era uno strepito, e le ossa s'avvicinavano, osso al suo osso. 8 E vidi, ed ecco, su di loro salirono gli stessi tendini e la stessa carne e di sopra si rivestivano di pelle. Ma riguardo all'alito, non ce n'era in loro.

9 Ed egli continuò a dirmi: "Profetizza al vento. Profetizza, o figlio d'uomo, e devi dire al vento: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Dai quattro venti vieni, o vento, e soffia su questi uccisi, affinché tornino in vita"'".

10 E io profetizzai proprio come mi era stato comandato, e l'alito entrò in loro, e vivevano e stavano in piedi, forze militari molto, molto grandi.

11 E continuò a dirmi: "Figlio d'uomo, riguardo a queste ossa, sono l'intera casa d'Israele. Ecco, dicono: 'Le nostre ossa son divenute secche, e la nostra speranza è perita. Siamo stati recisi a noi stessi'. 12 Perciò profetizza, e devi dir loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io apro i vostri luoghi di sepoltura, e di sicuro vi trarrò fuori dai vostri luoghi di sepoltura, o mio popolo, e vi condurrò sul suolo d'Israele. 13 E dovrete conoscere che io sono Geova quando avrò aperto i vostri luoghi di sepoltura e quando vi avrò tratti fuori dei vostri luoghi di sepoltura, o mio popolo"'. 14 'E di sicuro metterò in voi il mio spirito, e dovrete tornare in vita, e vi porrò sul vostro suolo; e dovrete conoscere che io, Geova, ho parlato e ho fatto', è l'espressione di Geova".

15 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 16 "E in quanto a te, o figlio d'uomo, prenditi una bacchetta e scrivici sopra: 'Per Giuda e per i figli d'Israele suoi compagni'. E

prenditi un'altra bacchetta e scrivici sopra: 'Per Giuseppe, la bacchetta di Efraim, e tutta la casa d'Israele suoi compagni'. 17 E falle avvicinare l'una all'altra in una sola bacchetta per te stesso, ed effettivamente diverranno proprio una sola nella tua mano. 18 E quando i figli del tuo popolo cominciano a dirti: 'Non ci dirai che significano per te queste cose?' 19 parla loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io prendo la bacchetta di Giuseppe, che è nella mano di Efraim, e le tribù d'Israele sue compagne, e per certo le metterò su di essa, cioè la bacchetta di Giuda, ed effettivamente ne farò una sola bacchetta, e dovranno divenire uno nella mia mano"'. 20 E le bacchette sulle quali scrivi devono essere nella tua mano dinanzi ai loro occhi.

21 "E parla loro: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io prendo i figli d'Israele di fra le nazioni alle quali sono andati, e per certo li radunerò d'intorno e li condurrò al loro suolo. 22 Ed effettivamente ne farò una sola nazione nel paese, sui monti d'Israele, e un solo re è ciò che tutti avranno come re, e non continueranno più ad essere due nazioni, né saranno più divisi in due regni. 23 E non si contamineranno più con i loro idoli di letame e con le loro cose disgustanti e con tutte le loro trasgressioni; e per certo li salverò da tutti i loro luoghi di dimora nei quali han peccato, e per certo li purificherò, e dovranno divenire mio popolo, e io stesso diverrò il loro Dio.

24 "'"E il mio servitore Davide sarà re su di loro, e un solo pastore è ciò che tutti avranno; e cammineranno nelle mie decisioni giudiziarie, e osserveranno i miei statuti, e per certo li eseguiranno. 25 Ed effettivamente dimoreranno nel paese che diedi al mio servitore, a Giacobbe, in cui dimorarono i vostri antenati, ed effettivamente vi dimoreranno, essi e i loro figli e i figli dei loro figli a tempo indefinito, e Davide mio servitore sarà a tempo indefinito il loro capotribù.

26 "'"E di sicuro concluderò con loro un patto di pace; un patto di durata indefinita è ciò che vi sarà con loro. E di sicuro li porrò e li moltiplicherò e porrò in mezzo a loro il mio santuario a tempo indefinito. 27 E il mio tabernacolo sarà effettivamente su di loro, e per certo diverrò il loro Dio, ed essi stessi diverranno il mio popolo. 28 E le nazioni dovranno conoscere che io, Geova, santifico Israele quando il mio santuario è in mezzo a loro a tempo indefinito"'".

38 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 2 "Figlio d'uomo, volgi la faccia contro Gog [del] paese di Magog, il capo dei capitribù di Mesec e Tubal, e profetizza contro di lui. 3 E devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, io sono contro di te, o Gog, capo dei capitribù di Mesec e Tubal. 4 E per certo ti volterò e metterò uncini nelle tue mascelle e ti farò uscire con tutte le tue forze militari, cavalli e cavalieri, tutti vestiti con gusto perfetto, una numerosa congregazione, con targa e scudo, maneggiando tutti le spade; 5 Persia, Etiopia e Put con loro, tutti con scudo ed elmo; 6 Gomer e tutte le sue schiere, la casa di Togarma, [delle] remote parti del nord, e tutte le sue schiere, molti popoli con te.

7 "'"Sii pronto, e ci siano preparativi da parte tua, tu con tutta la tua congregazione, quelli congregati insieme a te, e devi divenire la loro guardia.

8 "'"Dopo molti giorni ti si presterà attenzione. Nella parte finale degli anni verrai al paese [del popolo] ricondotto dalla spada, radunato da molti popoli, ai monti d'Israele, che sono stati di continuo un luogo devastato; pure [un paese] ch'è stato tratto dai popoli, [dove] han dimorato in sicurtà, tutti quanti. 9 E sarai costretto a salire. Verrai come una bufera. Sarai come nuvole per co-

prire il paese, tu e tutte le tue schiere e molti popoli con te"'.

10 "Il Signore Geova ha detto questo: 'E deve accadere in quel giorno che ti saliranno cose in cuore, e per certo escogiterai un disegno dannoso; 11 e dovrai dire: "Salirò contro il paese di aperta campagna. Andrò su quelli che non hanno disturbo, che dimorano in sicurtà, che dimoran tutti senza mura, e non hanno nemmeno sbarre e porte". 12 Sarà per prendere grandi spoglie e per fare molta preda, per rivolgere la tua mano sui devastati luoghi riabitati e su un popolo raccolto dalle nazioni, [un popolo] che accumula ricchezza e proprietà, [quelli] che dimorano al centro della terra.

13 "'Saba e Dedan e i mercanti di Tarsis e tutti i suoi giovani leoni forniti di criniera, ti diranno: "Vieni per prendere grandi spoglie? Hai congregato la tua congregazione per fare molta preda, per portar via argento e oro, per prendere ricchezza e proprietà, per prendere grandissime spoglie?"'

14 "Perciò profetizza, o figlio d'uomo, e devi dire a Gog: 'Il Signore Geova ha detto questo: "In quel giorno, quando il mio popolo Israele dimorerà in sicurtà, non [lo] saprai tu? 15 E per certo verrai dal tuo luogo, dalle parti più remote del nord, tu e molti popoli con te, tutti montati su cavalli, una grande congregazione, pure numerose forze militari. 16 E dovrai salire contro il mio popolo Israele, come nuvole che coprano il paese. Accadrà nella parte finale dei giorni, e per certo ti condurrò contro il mio paese, acciocché le nazioni mi conoscano quando mi santificherò in te dinanzi ai loro occhi, o Gog"'.

17 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Sei tu lo stesso di cui parlai nei giorni precedenti per mano dei miei servitori i profeti d'Israele, che profetizzavano in quei giorni — anni — in quanto a farti venire su di loro?'

18 "'E dovrà accadere in quel giorno, nel giorno in cui Gog verrà sul suolo d'Israele', è l'espressione del Signore Geova, 'che il mio furore mi salirà al naso. 19 E nel mio ardore, nel fuoco della mia furia, dovrò parlare. In quel giorno accadrà sicuramente un gran tremore nel suolo d'Israele. 20 E a causa di me il pesce del mare e le creature volatili dei cieli e le bestie selvagge del campo e tutte le cose striscianti che strisciano sulla terra e tutto il genere umano che è sulla superficie della terra dovranno tremare, e i monti saranno effettivamente abbattuti e le vie scoscese dovranno cadere, e pure ogni muro cadrà a terra'.

21 "'E per certo chiamerò contro di lui in tutta la mia regione montagnosa la spada', è l'espressione del Signore Geova. 'La spada di ciascuno sarà contro il suo proprio fratello. 22 E per certo verrò in giudizio con lui, con la pestilenza e col sangue; e farò piovere rovescio di pioggia inondatrice e chicchi di grandine, fuoco e zolfo su di lui e sulle sue schiere e su molti popoli che saranno con lui. 23 E per certo mi magnificherò e mi santificherò e mi farò conoscere dinanzi agli occhi di molte nazioni; e dovranno conoscere che io sono Geova'.

39 "E riguardo a te, o figlio d'uomo, profetizza contro Gog, e devi dire: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Ecco, sono contro di te, o Gog, capo dei capitribù di Mesec e Tubal. 2 E di sicuro ti volterò e ti condurrò e ti farò venire dalle parti più remote del nord e ti porterò sui monti d'Israele. 3 E di sicuro strapperò il tuo arco dalla tua mano sinistra, e farò cadere le tue frecce dalla tua propria destra. 4 Cadrai sui monti d'Israele, tu e tutte le tue schiere e i popoli che saranno con te. Di sicuro ti darò in pasto agli uccelli da preda, agli uccelli d'ogni sorta di ala, e alle bestie selvagge del campo"'.

5 "'Cadrai sulla superficie del campo, poiché io stesso ho parlato', è l'espressione del Signore Geova.

6 "'E per certo manderò il fuoco su Magog e su quelli che abitano le

isole in sicurtà; e dovranno conoscere che io sono Geova. 7 E farò conoscere il mio santo nome in mezzo al mio popolo Israele, e non farò più profanare il mio santo nome; e le nazioni dovranno conoscere che io sono Geova, il Santo in Israele'.

8 "'Ecco, dovrà avvenire e dovrà compiersi', è l'espressione del Signore Geova. 'Questo è il giorno di cui ho parlato. 9 E gli abitanti delle città d'Israele per certo usciranno e bruceranno e faranno fuochi con le armi e con gli scudi e le targhe, con gli archi e con le frecce e con le aste e con le lance; e con essi dovranno accendere il fuoco per sette anni. 10 E non porteranno legna dal campo, nè raccoglieranno legna dalle foreste, poiché accenderanno il fuoco con le armi'.

"'E per certo faranno spoglie di quelli che facevano di loro spoglie, e prederanno quelli che li predavano', è l'espressione del Signore Geova.

11 "'E dovrà accadere in quel giorno che darò lì un luogo a Gog, un luogo di sepoltura in Israele, la valle dei passanti ad est del mare, ed essa fermerà quelli che vi passeranno. E vi dovranno seppellire Gog e tutta la sua folla, e certo [la] chiameranno "Valle della folla di Gog". 12 E quelli della casa d'Israele li dovranno seppellire allo scopo di purificare il paese, per sette mesi. 13 E tutto il popolo del paese dovrà fare il seppellimento, e certamente diverrà per loro motivo di fama nel giorno che mi glorificherò', è l'espressione del Signore Geova.

14 "'E vi saranno uomini [occupati] di continuo che divideranno, passando per il paese, seppellendo, con quelli che passeranno, quelli lasciati rimanere sulla superficie della terra, per purificarla. Alla fine di sette mesi continueranno a far ricerca. 15 E quelli che passeranno dovranno passare per il paese, e se uno vedrà effettivamente un osso d'uomo gli dovrà anche rizzare accanto un segno, finché i seppellitori non l'abbiano seppellito nella "Valle della folla di Gog". 16 E il nome della città sarà anche Amona. E dovranno purificare il paese'.

17 "E riguardo a te, o figlio d'uomo, il Signore Geova ha detto questo: 'Di' agli uccelli d'ogni sorta di ala e a tutte le bestie selvagge del campo: "Radunatevi e venite. Raccoglietevi tutto intorno al mio sacrificio, che io sacrifico per voi, un gran sacrificio sui monti d'Israele. E per certo mangerete carne e berrete sangue. 18 Mangerete la carne dei potenti, e berrete il sangue dei capitribù della terra, montoni, agnelli, e capri, giovani tori, tutti animali ingrassati di Basan. 19 E per certo mangerete il grasso a sazietà e berrete sangue fino all'ebbrezza, dal mio sacrificio che per certo sacrificherò per voi" '.

20 "'E vi dovrete saziare alla mia tavola su cavalli e guidatori di carri, persone potenti e ogni sorta di guerrieri', è l'espressione del Signore Geova.

21 "'E di sicuro porrò la mia gloria fra le nazioni; e tutte le nazioni dovranno vedere il mio giudizio che avrò eseguito e la mia mano che avrò posta fra loro. 22 E quelli della casa d'Israele dovranno conoscere che io, Geova, sono il loro Dio da quel giorno in avanti. 23 E le nazioni dovranno conoscere che a causa del suo errore essa, la casa d'Israele, andò in esilio, a motivo del fatto che agirono con infedeltà verso di me, così che io nascosi da loro la mia faccia e li diedi in mano ai loro avversari, ed essi cadevano, tutti quanti, di spada. 24 Feci loro secondo la loro impurità e secondo le loro trasgressioni, e nascondevo da loro la mia faccia'.

25 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'Ora ricondurrò i prigionieri di Giacobbe ed effettivamente avrò misericordia di tutta la casa d'Israele; e per certo mostrerò esclusiva devozione per il mio santo nome. 26 Ed essi avranno portato la loro umiliazione e tutta la loro infedeltà con la quale hanno agito verso di me,

quando dimoreranno nel loro suolo in sicurtà, senza che alcuno [li] faccia tremare. 27 Quando li avrò ricondotti dai popoli ed effettivamente li avrò radunati dai paesi dei loro nemici, anche mi santificherò per certo fra loro dinanzi agli occhi di molte nazioni'.

28 " 'E dovranno conoscere che io, Geova, sono il loro Dio, quando li avrò mandati in esilio alle nazioni ed effettivamente li avrò adunati nel loro suolo, così che non vi farò più rimanere nessuno di loro. 29 E non nasconderò più loro la mia faccia, perché per certo verserò il mio spirito sulla casa d'Israele', è l'espressione del Signore Geova".

40 Nel venticinquesimo anno del nostro esilio, all'inizio dell'anno, il decimo [giorno] del mese, nel quattordicesimo anno da che la città era stata abbattuta, proprio in quel medesimo giorno la mano di Geova fu su di me, così che egli mi portò in quel luogo. 2 Nelle visioni di Dio mi portò al paese d'Israele e gradualmente mi posò su un monte altissimo, sul quale era qualche cosa come la struttura d'una città verso il sud.

3 E mi portava lì, ed ecco, c'era un uomo. Il suo aspetto era come l'aspetto del rame, e aveva in mano una corda di lino, e una canna per misurare, e stava nella porta. 4 E l'uomo mi parlava: "Figlio d'uomo, vedi con gli occhi, e odi con gli orecchi, e volgi il cuore a tutto ciò che ti mostrerò, perché sei stato portato qui onde [io] te lo mostri. Riferisci tutto ciò che vedi alla casa d'Israele".

5 Ed ecco, c'era un muro fuori della casa d'ogn'intorno. E in mano all'uomo era la canna per misurare di sei cubiti, da un cubito e un palmo. E misurava la larghezza della cosa edificata, una canna; e l'altezza, una canna.

6 Venne quindi alla porta, la cui facciata è verso oriente, e ne salì i gradini. E misurava la soglia della porta, una canna di larghezza, e l'altra soglia, una canna di larghezza. 7 E la camera della guardia fu di una canna di lunghezza, e di una canna di larghezza, e fra le camere della guardia ci furono cinque cubiti; e la soglia della porta accanto al portico della porta verso l'interno era di una canna.

8 E misurava il portico della porta verso l'interno, una canna. 9 Misurò dunque il portico della porta, otto cubiti; e le sue colonne laterali, due cubiti; e il portico della porta era verso l'interno.

10 E le camere della guardia della porta verso oriente erano tre da un lato e tre dall'altro. Tutte tre erano della stessa misura, e le colonne laterali erano della stessa misura, da un lato e dall'altro.

11 Quindi misurò la larghezza dell'ingresso della porta, dieci cubiti; la lunghezza della porta, tredici cubiti.

12 E l'area con recinto di fronte alle camere della guardia era di un cubito, e c'era un'area con recinto di un cubito da [ciascun] lato. E le camere della guardia erano di sei cubiti da un lato e di sei cubiti dall'altro.

13 E continuò a misurare la porta dal tetto di [una] camera della guardia al tetto dell'altra, una larghezza di venticinque cubiti; ingresso era dirimpetto a ingresso. 14 Quindi fece colonne laterali di sessanta cubiti, pure alle colonne laterali del cortile nelle porte tutto intorno. 15 E dalla facciata della porta dell'ingresso [alla] facciata del portico della porta interna, c'erano cinquanta cubiti.

16 E c'erano finestre con strombatura per le camere della guardia e per le loro colonne laterali verso l'interno della porta tutto intorno, e così era per i portici. E le finestre erano tutto intorno verso l'interno, e sulle colonne laterali c'erano figure di alberi di palme.

17 E gradualmente mi portò nel cortile esterno, ed ecco, c'erano stanze da pranzo, e un lastricato fatto per il cortile tutto intorno. C'erano trenta stanze da pranzo sul lastricato. 18 E il lastricato

al lato delle porte era esattamente come la lunghezza delle porte, il lastricato inferiore.

19 E misurava la larghezza dalla facciata della porta inferiore alla facciata del cortile interno. Di fuori era di cento cubiti, a oriente e a nord.

20 E il cortile esterno aveva una porta la cui facciata era rivolta a nord. Egli ne misurò la lunghezza e la larghezza. 21 E le sue camere della guardia erano tre da un lato e tre dall'altro. E le sue proprie colonne laterali e il suo proprio portico erano secondo le misure della prima porta. La sua lunghezza era di cinquanta cubiti, e la sua larghezza era di venticinque cubiti. 22 E le sue finestre e il suo portico e le sue figure di alberi di palme erano della stessa misura di quelle della porta la cui facciata era rivolta a oriente. E vi potevano salire mediante sette gradini, e il suo portico era loro di fronte.

23 E la porta del cortile interno era opposta alla porta a nord; anche [una] a oriente. E misurava da porta a porta cento cubiti.

24 E gradualmente mi portò verso il meridione, ed ecco, c'era una porta verso il meridione, e ne misurò le colonne laterali e il portico come della stessa misura di questi. 25 Ed essa e il suo portico avevano finestre tutto intorno, come queste finestre. La lunghezza era di cinquanta cubiti, e la larghezza era di venticinque cubiti. 26 E c'erano sette gradini per salirvi, e il suo portico era loro di fronte. E aveva figure di alberi di palme, una da un lato e una dall'altro sulle sue colonne laterali.

27 E il cortile interno aveva una porta verso il meridione. E misurò da porta a porta verso il meridione cento cubiti. 28 E gradualmente mi portò nel cortile interno per la porta del meridione. E misurava la porta del meridione come delle stesse misure di queste. 29 E le sue camere della guardia e le sue colonne laterali e il suo portico erano delle stesse misure di queste. Ed essa e il suo portico avevano finestre all'intorno. La lunghezza era di cinquanta cubiti, e la larghezza era di venticinque cubiti. 30 E c'erano portici tutto intorno; la lunghezza era di venticinque cubiti, e la larghezza di cinque cubiti. 31 E il suo portico era verso il cortile esterno, e sulle sue colonne laterali erano figure di alberi di palme, e la sua ascesa era di otto gradini.

32 E gradualmente mi portò nel cortile interno per la via d'oriente, e misurava la porta come delle stesse misure di queste. 33 E le sue camere della guardia e le sue colonne laterali e il suo portico erano delle stesse misure di queste, ed essa e il suo portico avevano finestre tutto intorno. La lunghezza era di cinquanta cubiti, e la larghezza di venticinque cubiti. 34 E il suo portico era verso il cortile esterno, e sulle sue colonne laterali erano figure di alberi di palme da un lato e dall'altro. E la sua ascesa era di otto gradini.

35 E mi portava nella porta a nord, e misurò, con le stesse misure di queste. 36 le sue camere della guardia, le sue colonne laterali e il suo portico. Ed essa aveva finestre tutto intorno. La lunghezza era di cinquanta cubiti, e la larghezza di venticinque cubiti. 37 E verso il cortile esterno erano le sue colonne laterali, e sulle sue colonne laterali erano figure di alberi di palme da un lato e dall'altro. E la sua ascesa era di otto gradini.

38 E la stanza da pranzo col suo ingresso era presso le colonne laterali delle porte. Lì sciacquavano l'intero olocausto.

39 E nel portico della porta erano due tavole da un lato e due tavole dall'altro, per scannarvi sopra l'intero olocausto e l'offerta per il peccato e l'offerta per la colpa. 40 E dal lato esterno, quando si sale all'ingresso della porta settentrionale, c'erano due tavole. E dall'altro lato che appartiene al portico della porta c'erano due tavole. 41 C'erano quattro tavole da una parte e quattro tavole dall'altra al lato della porta, otto ta-

vole, sulle quali scannavano. 42 E le quattro tavole per l'intero olocausto erano di pietre squadrate. La lunghezza era di un cubito e mezzo, e la larghezza di un cubito e mezzo, e l'altezza di un cubito. Su di esse depositavano anche gli arnesi coi quali scannavano l'intero olocausto e il sacrificio. 43 E le mensole per poggiare le cose erano di un palmo, fissate fermamente all'interno, tutto intorno; e sulle tavole [depositavano] la carne dell'offerta di dono.

44 E al di fuori della porta interna erano le stanze da pranzo dei cantori, nel cortile interno, che è al lato della porta settentrionale. E la loro facciata era rivolta verso il meridione. Ce n'era una al lato della porta orientale. La facciata era verso il nord.

45 Ed egli mi parlava: "Questa, la stanza da pranzo la cui facciata è verso il meridione, è per i sacerdoti che hanno cura dell'obbligo della casa. 46 E la stanza da pranzo la cui facciata è verso il nord è per i sacerdoti che hanno cura dell'obbligo dell'altare. Essi sono i figli di Zadoc, i quali, dai figli di Levi, si avvicinano a Geova per servirlo".

47 E misurò il cortile [interno]. La lunghezza era di cento cubiti, e la larghezza di cento cubiti, quadrato. E l'altare era davanti alla casa.

48 E mi portava nel portico della casa, e misurò la colonna laterale del portico, cinque cubiti da un lato e cinque cubiti dall'altro. E la larghezza della porta era di tre cubiti da un lato e di tre cubiti dall'altro.

49 La lunghezza del portico era di venti cubiti, e la larghezza di undici cubiti. E vi salivano per gradini. E c'erano colonne presso gli stipiti, una di qua e una di là.

41 E mi portava nel tempio, e misurò le colonne laterali, essendo di sei cubiti la larghezza di qua e di sei cubiti la larghezza di là, la larghezza della colonna laterale. 2 E la larghezza dell'ingresso fu di dieci cubiti, e i lati dell'ingresso furono di cinque cubiti di qua e di cinque cubiti di là. E ne misurò la lunghezza, quaranta cubiti; e la larghezza, venti cubiti.

3 E andò dentro e misurava la colonna laterale dell'ingresso, due cubiti; e l'ingresso, sei cubiti; e la larghezza dell'ingresso fu di sette cubiti. 4 E ne misurò la lunghezza, venti cubiti; e la larghezza, venti cubiti, davanti al tempio. Quindi mi disse: "Questo è il Santissimo".

5 E misurava il muro della casa, sei cubiti. E la larghezza della camera laterale era di quattro cubiti, all'intorno; era tutto intorno alla casa, all'intorno. 6 E le camere laterali erano camera laterale su camera laterale, tre [piani], e per trenta volte; ed entravano nel muro che apparteneva alla casa, cioè le camere laterali tutto intorno, onde fossero tenute, ma non eran tenute nel muro della casa. 7 E si allargava e girava sempre più verso l'alto alle camere laterali, poiché il passaggio a chiocciola della casa andava sempre più verso l'alto tutto intorno alla casa. Perciò la casa si allargava verso l'alto, e dal [piano] inferiore si saliva al [piano] superiore, per il [piano] di mezzo.

8 E vidi che c'era un'alta piattaforma per la casa tutto intorno. Riguardo alle fondamenta delle camere laterali, c'era un'intera canna di sei cubiti alla congiunzione. 9 La larghezza del muro appartenente alla camera laterale, al di fuori, era di cinque cubiti. E c'era uno spazio lasciato aperto [presso] la costruzione delle camere laterali appartenenti alla casa.

10 E fra le stanze da pranzo la larghezza era di venti cubiti intorno alla casa, tutto intorno. 11 E l'ingresso della camera laterale dava sullo spazio lasciato aperto, essendo un ingresso verso il nord e un ingresso verso il sud; e la larghezza dell'area dello spazio lasciato aperto era di cinque cubiti, tutto intorno.

12 E l'edificio che era davanti all'area separata, [il cui] lato era

verso ovest, era largo settanta cubiti. E il muro dell'edificio era di cinque cubiti di larghezza, essendo tutto intorno; e la sua lunghezza era di novanta cubiti.

13 E misurò la casa, cento cubiti di lunghezza; e l'area separata e l'edificio e i suoi muri, cento cubiti di lunghezza. 14 E la larghezza della facciata della casa e l'area separata a est erano di cento cubiti.

15 E misurò la lunghezza dell'edificio davanti all'area separata che era dietro a esso e le sue gallerie da un lato e dall'altro, cento cubiti.

Anche il tempio [e] il luogo interno e i portici del cortile; 16 le soglie, e le finestre con strombatura, e le gallerie erano intorno a loro. Di fronte alla soglia c'erano pannelli di legno tutto intorno, e [dal] pavimento fino alle finestre; e le finestre erano coperte. 17 Al di sopra dell'ingresso e fino alla casa interna e di fuori e sull'intero muro tutto intorno, sulla [casa] interna e sul di fuori, ci furono misure, 18 pure sculture di cherubini e figure di alberi di palme, con una figura di albero di palma fra cherubino e cherubino, e il cherubino aveva due facce. 19 E la faccia d'uomo era verso la figura d'albero di palma da un lato, e la faccia di giovane leone fornito di criniera era verso la figura d'albero di palma dall'altro, essendo scolpiti sull'intera casa tutto intorno. 20 Dal pavimento fin sopra l'ingresso c'erano sculture di cherubini e figure di alberi di palme, [sul] muro del tempio.

21 In quanto al tempio, lo stipite era quadrato; e [di] fronte al luogo santo c'era un aspetto simile [all'aspetto] seguente: 22 l'altare di legno era alto tre cubiti, e la sua lunghezza era di due cubiti, e aveva i suoi sostegni d'angolo. E la sua lunghezza e i suoi muri erano di legno. Ed egli mi parlava: "Questa è la tavola che è dinanzi a Geova".

23 E il tempio e il luogo santo avevano due porte. 24 E alle porte appartenevano due battenti, essendo i due girevoli. Una porta aveva due battenti, e l'altra aveva due battenti. 25 Ed eran fatti su di esse, sulle porte del tempio, cherubini e figure di alberi di palme, come quelli fatti per i muri, e c'era una volta di legno sulla facciata del portico esterno. 26 E c'erano finestre con strombatura e figure di alberi di palme di qua e di là lungo i lati del portico e le camere laterali della casa e le volte.

42 E gradualmente mi portò al cortile esterno per la via verso il nord. E mi portava [all'isolato delle] stanze da pranzo che era di fronte all'area separata e che era di fronte all'edificio a nord. 2 Davanti alla lunghezza di cento cubiti era l'ingresso settentrionale, e la larghezza era di cinquanta cubiti. 3 Di fronte ai venti [cubiti] che appartenevano al cortile interno e di fronte al lastricato che apparteneva al cortile esterno c'era galleria opposta a galleria in tre [piani]. 4 E davanti alle stanze da pranzo era un passaggio di dieci cubiti di larghezza all'interno, una via di un cubito, e i loro ingressi erano a nord. 5 E in quanto alle stanze da pranzo, le più alte erano più corte, poiché le gallerie toglievano da esse, più che non alle più basse e a quelle di mezzo, riguardo all'edificio. 6 Poiché erano in tre piani, e non avevano colonne come le colonne dei cortili. Perciò era tolto più spazio che non a quelle più basse e a quelle di mezzo a partire dal pavimento.

7 E il muro di pietra che era di fuori era presso le stanze da pranzo verso il cortile esterno davanti alle [altre] stanze da pranzo. La sua lunghezza era di cinquanta cubiti. 8 Poiché la lunghezza delle stanze da pranzo che erano verso il cortile esterno era di cinquanta cubiti, ed ecco, davanti al tempio era di cento cubiti. 9 E dal di sotto di queste stanze da pranzo l'entrata era a oriente, quando vi si entra dal cortile esterno.

10 Nella larghezza del muro di pietra del cortile verso oriente, davanti all'area separata e davanti all'edificio, c'erano stanze da pranzo. 11 E c'era una via davanti ad esse simile all'aspetto delle stanze da pranzo che erano verso il nord, così era la loro lunghezza [e] così era la loro larghezza; e tutte le loro uscite [erano simili], e simili i loro piani e simili i loro ingressi. 12 E simile agli ingressi delle stanze da pranzo che erano verso il meridione era l'ingresso in capo alla via, la via davanti al corrispondente muro di pietra verso oriente, quando si viene ad essi.

13 Ed egli mi diceva: "Le stanze da pranzo a nord [e] le stanze da pranzo a sud che sono davanti all'area separata, sono le stanze da pranzo sante, dove i sacerdoti che s'accostano a Geova mangiano le cose santissime. Lì depositano le cose santissime e l'offerta di grano e l'offerta per il peccato e l'offerta per la colpa, perché il luogo è santo. 14 Quando essi, i sacerdoti, saranno entrati, non usciranno anche dal luogo santo al cortile esterno, ma lì depositeranno le loro vesti con le quali abitualmente servono, poiché sono qualche cosa di santo. Indosseranno altre vesti, e si dovranno avvicinare a ciò che ha a che fare col popolo".

15 E finì le misure della casa interna, e mi fece uscire per la via della porta la cui facciata era rivolta a oriente, e la misurò tutto intorno.

16 Misurò il lato orientale con la canna per misurare. Fu di cinquecento canne, secondo la canna per misurare, all'intorno.

17 Misurò il lato settentrionale, cinquecento canne, secondo la canna per misurare, all'intorno.

18 Misurò il lato meridionale, cinquecento canne, secondo la canna per misurare.

19 Girò al lato occidentale. Misurò cinquecento canne, secondo la canna per misurare.

20 Per i quattro lati la misurò. Essa aveva un muro tutto intorno, con una lunghezza di cinquecento [canne] e una larghezza di cinquecento [canne], per fare una divisione fra ciò che è santo e ciò che è profano.

43 Egli mi fece quindi andare alla porta, alla porta che guarda verso oriente. 2 Ed ecco, la gloria dell'Iddio d'Israele veniva dalla direzione dell'oriente, e la sua voce era simile alla voce di vaste acque; e la terra stessa splendé della sua gloria. 3 Ed era simile all'aspetto della visione che avevo vista, simile alla visione che vidi quando venni a ridurre in rovina la città; e c'erano aspetti simili all'aspetto che vidi presso il fiume Chebar, e caddi sulla mia faccia.

4 E la stessa gloria di Geova venne nella casa per la via della porta la cui facciata era rivolta a oriente. 5 E uno spirito mi sollevava e mi portava nel cortile interno, ed ecco, la casa era piena della gloria di Geova. 6 E udivo qualcuno che mi parlava dalla casa, e l'uomo stesso mi stava accanto. 7 Ed Egli continuò a dirmi:

"Figlio d'uomo, [questo è] il luogo del mio trono e il luogo delle piante dei miei piedi, dove risiederò in mezzo ai figli d'Israele a tempo indefinito; ed essi, la casa d'Israele, non contamineranno più il mio santo nome, essi e i loro re, mediante la loro fornicazione e mediante i cadaveri dei loro re alla loro morte, 8 mettendo la loro soglia con la mia soglia e il loro stipite accanto al mio stipite, col muro fra me e loro. E contaminarono il mio santo nome mediante le loro cose detestabili che fecero, così che li sterminai nella mia ira. 9 Ora rimuovano la loro fornicazione e i cadaveri dei loro re lungi da me, e per certo risiederò in mezzo a loro a tempo indefinito.

10 "In quanto a te, o figlio d'uomo, informa la casa d'Israele intorno alla Casa, affinché si sentano umiliati a causa dei loro errori, e devono misurare il modello. 11 E se effettivamente si sentono umiliati a causa di tutto ciò che

hanno fatto, la pianta della Casa, e la sua disposizione e le sue uscite e le sue entrate, e tutte le sue piante e tutte le sue specificazioni, e tutte le sue piante e tutte le sue leggi tu fa in effetti conoscer loro e scrivi dinanzi ai loro occhi, onde ne osservino tutta la pianta e tutte le specificazioni ed effettivamente le eseguano. 12 Questa è la legge della Casa. In cima al monte il suo intero territorio tutto intorno è qualche cosa di santissimo. Ecco, questa è la legge della Casa.

13 "E queste sono le misure dell'altare in cubiti, essendo un cubito di un cubito e un palmo. E il [suo] fondo è un cubito. E la larghezza è un cubito. E il suo bordo è sul suo labbro all'intorno, una spanna. E questa è la base dell'altare. 14 E dal fondo sul pavimento all'orlo inferiore che lo circonda ci sono due cubiti, e la larghezza è un cubito. E dal piccolo orlo che lo circonda al grande orlo che lo circonda ci sono quattro cubiti, e la [sua] larghezza è un cubito. 15 E il focolare dell'altare è di quattro cubiti, e dal focolare dell'altare in su ci sono quattro corni. 16 E il focolare dell'altare è di dodici [cubiti] di lunghezza, con dodici [cubiti] di larghezza, quadrato ai suoi quattro lati. 17 E l'orlo che lo circonda è di quattordici [cubiti] di lunghezza, con quattordici [cubiti] di larghezza, ai suoi quattro lati; e il bordo che lo circonda è di mezzo cubito, e il suo fondo è di un cubito all'intorno.

"E i suoi gradini guardano a oriente".

18 E mi diceva: "Figlio d'uomo, il Signore Geova ha detto questo: 'Questi sono gli statuti dell'altare il giorno che si farà, per offrirvi sopra gli interi olocausti e aspergervi sopra il sangue'.

19 "'E devi dare ai sacerdoti levitici, che sono della progenie di Zadoc, quelli che s'accostano a me', è l'espressione del Signore Geova, 'per servirmi, un giovane toro, figlio della mandra, come offerta per il peccato. 20 E devi prendere del suo sangue e metterlo sui suoi quattro corni e sui quattro angoli dell'orlo che lo circonda e sul bordo all'intorno e purificarlo dal peccato e fare espiazione per esso. 21 E devi prendere il giovane toro, l'offerta per il peccato, e si deve bruciare nel luogo opposto della Casa, fuori del santuario. 22 E il secondo giorno avvicinerai un capretto, uno sano, come offerta per il peccato; e devono purificare l'altare dal peccato come [lo] hanno purificato dal peccato col giovane toro'.

23 "'Nel tuo porre fine alla purificazione del peccato avvicinerai un giovane toro, figlio della mandra, uno sano, e un montone dal gregge, uno sano. 24 E li devi avvicinare dinanzi a Geova, e i sacerdoti devono gettare su di loro il sale e offrirli come intero olocausto a Geova. 25 Per sette giorni offrirai un capro come offerta per il peccato per il giorno; e un giovane toro, figlio della mandra, e un montone dal gregge, perfetti, offriranno. 26 Per sette giorni faranno espiazione per l'altare, e lo devono purificare e collocare al suo posto. 27 E compiranno i giorni. E dovrà accadere l'ottavo giorno e da allora in poi che i sacerdoti offriranno sull'altare i vostri interi olocausti e i vostri sacrifici di comunione; e per certo mi compiacerò di voi', è l'espressione del Signore Geova".

44 E mi riportava per la via della porta del santuario, quella esterna che guarda a Oriente, ed era chiusa. 2 Quindi Geova mi disse: "Riguardo a questa porta, resterà chiusa. Non si aprirà, e nessun semplice uomo entrerà per essa; poiché Geova stesso, l'Iddio d'Israele, è entrato per essa, e deve restare chiusa. 3 Comunque, il capotribù, come capotribù vi sederà egli stesso, per mangiare pane dinanzi a Geova. Egli entrerà per la via del portico della porta, e per la via d'esso uscirà".

4 E ora mi portò per la via della porta nord davanti alla casa, affinché io vedessi, ed ecco, la gloria di Geova aveva empito la

casa di Geova. E io caddi sulla mia faccia. 5 Quindi Geova mi disse: "Figlio d'uomo, volgi il cuore e vedi con gli occhi, odi con gli orecchi tutto ciò che io ti pronuncio riguardo a tutti gli statuti della casa di Geova e riguardo a tutte le sue leggi, e devi volgere il cuore all'entrata della casa con tutte le uscite del santuario. 6 E devi dire alla Ribellione, alla casa d'Israele: 'Il Signore Geova ha detto questo: "Questo è abbastanza di voi a causa di tutte le vostre cose detestabili, o casa d'Israele, 7 quando introducete stranieri incirconcisi di cuore e incirconcisi di carne, onde siano nel mio santuario in modo da profanarlo, perfino la mia casa; quando presentate il mio pane, grasso e sangue, mentre continuano a infrangere il mio patto a motivo di tutte le vostre cose detestabili. 8 Né avete avuto cura dell'obbligo delle mie cose sante, né ponevate [altri] ad aver cura del mio obbligo nel mio santuario per voi stessi"'.

9 "'Il Signore Geova ha detto questo: "Nessuno straniero, incirconciso di cuore e incirconciso di carne, entri nel mio santuario, cioè nessuno straniero che è in mezzo ai figli d'Israele"'.

10 "'Ma circa i Leviti che si sono allontanati da me quando Israele, che errò lungi da me, errò dietro ai loro idoli di letame, devono anche portare il loro errore. 11 E nel mio santuario devono divenire ministri ai posti di sorveglianza sulle porte della casa e ministri alla casa. Essi stessi scanneranno l'intero olocausto e il sacrificio per il popolo, ed essi stessi staranno dinanzi a loro per servirli. 12 Per la ragione che continuarono a servirli dinanzi ai loro idoli di letame e divennero alla casa d'Israele una pietra d'inciampo nell'errore, perciò ho alzato la mia mano contro di loro', è l'espressione del Signore Geova, 'e devono portare il loro errore. 13 E non mi si accosteranno per farmi da sacerdoti né s'accosteranno ad alcuna delle mie cose sante, alle cose santissime, e devono portare la loro umiliazione e le loro cose detestabili che hanno fatte. 14 E per certo farò loro aver cura dell'obbligo della casa, riguardo a tutto il suo servizio e riguardo a tutto ciò che vi si dovrebbe fare'.

15 "'E in quanto ai sacerdoti levitici, i figli di Zadoc, che ebbero cura dell'obbligo del mio santuario quando i figli d'Israele errarono lungi da me, essi stessi s'avvicineranno a me per servirmi, e dovranno starmi dinanzi per presentarmi il grasso e il sangue', è l'espressione del Signore Geova. 16 'Essi son quelli che entreranno nel mio santuario, ed essi stessi s'avvicineranno alla mia tavola per servirmi, e dovranno aver cura dell'obbligo verso di me.

17 "'E deve accadere che quando vengono nelle porte del cortile interno, dovrebbero indossare vesti di lino, e nessuna lana dovrebbe venire su di loro quando servono nelle porte del cortile interno e di dentro. 18 Sulla loro testa dovrebbero essere acconciature di lino per il capo, e sui loro fianchi dovrebbero essere mutande di lino. Non si dovrebbero cingere di [ciò che causa] sudore. 19 E quando escono al cortile esterno, [pure] al cortile esterno al popolo, si dovrebbero spogliare delle loro vesti con le quali servivano, e le devono depositare nelle stanze da pranzo sante e indossare altre vesti, per non santificare il popolo con le loro vesti. 20 E non si dovrebbero radere la testa, e non dovrebbero portar sciolta la chioma della testa. Si dovrebbero in ogni modo tagliar corti [i capelli della] loro testa. 21 E nessun sacerdote dovrebbe bere vino quando viene nel cortile interno. 22 E non si dovrebbero prendere in moglie nessuna vedova né donna divorziata, ma possono prendere vergini della progenie della casa d'Israele o la vedova che è vedova di un sacerdote'.

23 "'E dovrebbero istruire il mio popolo sulla differenza fra la cosa santa e la cosa profana; e dovrebbero far conoscere loro la differenza fra ciò che è impuro e

ciò che è puro. 24 E nella causa essi stessi dovrebbero stare a giudicare; e la devono pure giudicare con le mie decisioni giudiziarie. E dovrebbero osservare le mie leggi e i miei statuti riguardo a tutti i miei periodi festivi, e dovrebbero santificare i miei sabati. 25 E non dovrebbe andare a una persona morta del genere umano in modo da divenire impuro, ma si possono rendere impuri per padre o per madre o per figlio o per figlia [o] per fratello o per una sorella che non è divenuta di un marito. 26 E dopo la sua purificazione, dovrebbero contargli sette giorni. 27 E il giorno della sua venuta nel luogo santo, nel cortile interno, per servire nel luogo santo, dovrebbe presentare la sua offerta per il peccato', è l'espressione del Signore Geova.

28 " 'E deve divenire la loro come eredità: Io sono la loro eredità. E non dovreste dar loro alcun possedimento in Israele: Io sono il loro possedimento. 29 L'offerta di grano e l'offerta per il peccato e l'offerta per la colpa, sono essi quelli che le mangeranno. E ogni cosa votata in Israele, diverrà la loro. 30 E i primi di tutti i primi frutti maturi d'ogni cosa e ogni contribuzione d'ogni cosa da tutte le vostre contribuzioni, apparterrà ai sacerdoti; e dovreste dare al sacerdote i primi frutti della vostra farina grossa, per far posare la benedizione sulla tua casa. 31 E i sacerdoti non dovrebbero mangiare nessun corpo [già] morto e nessuna creatura fatta a brani delle creature volatili o delle bestie'.

45 " 'E quando dividerete a sorte il paese come eredità, dovreste offrire una contribuzione a Geova, una porzione santa del paese; in quanto alla lunghezza, venticinquemila [cubiti] di lunghezza, e in quanto alla larghezza, diecimila. Sarà una porzione santa in tutte le sue linee di confine all'interno. 2 Da ciò vi sarà per il luogo santo cinquecento per cinquecento, essendo quadrato all'intorno; e avrà cinquanta cubiti come pascolo da ciascun lato. 3 E da questa misura dovresti misurare la lunghezza di venticinquemila e la larghezza di diecimila, e in esso sarà il santuario, qualche cosa di santissimo. 4 Sarà una porzione santa del paese per gli stessi sacerdoti, i ministri del santuario, quelli che si avvicinano per servire Geova. E dev'essere per loro un luogo per le case, e un luogo sacro per il santuario.

5 " 'Ci saranno venticinquemila di lunghezza e diecimila di larghezza. Diverrà dei Leviti, i ministri della casa. Come possedimento avranno venti stanze da pranzo.

6 " 'E come possedimento della città, darete cinquemila di larghezza e una lunghezza di venticinquemila, esattamente come la santa contribuzione. Apparterrà a tutta la casa d'Israele.

7 " 'E per il capotribù ci sarà da un lato e dall'altro della santa contribuzione e del possedimento della città, al lato della santa contribuzione e al lato del possedimento della città, qualche cosa al lato ovest verso ovest e qualche cosa al lato est verso est. E la lunghezza sarà esattamente come una delle parti, dalla linea di confine occidentale alla linea di confine orientale. 8 Riguardo al paese, diverrà suo come possedimento in Israele. E i miei capitribù non maltratteranno più il mio popolo, e daranno il paese alla casa d'Israele con rispetto verso le loro tribù'.

9 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Questo vi basti, o capitribù d'Israele!'

" 'Rimuovete la violenza e la spoliazione, e mettete in pratica diritto e giustizia stessi. Togliete le espropriazioni dal mio popolo', è l'espressione del Signore Geova. 10 'Dovreste avere bilancia accurata ed efa accurata e accurata misura di bat. 11 Riguardo all'efa e alla misura di bat, non vi dovrebbe essere che una data quantità, perché il bat porti un decimo di omer e il decimo dell'omer un'efa; con riferimento all'omer,

dovrebbe essere la sua quantità richiesta. 12 E il siclo è venti ghere. Venti sicli, venticinque sicli, quindici sicli dovrebbe essere per voi la mina'.

13 "'Questa è la contribuzione che dovreste offrire, la sesta parte dell'efa dall'omer di frumento, e la sesta parte dell'efa dall'omer d'orzo; 14 e in quanto alla parte dell'olio, c'è la misura del bat d'olio. Il bat è un decimo del cor. Dieci bati sono un omer; perché dieci bati sono un omer. 15 E una pecora dal gregge, da duecento del bestiame d'Israele, per l'offerta di grano e per l'intero olocausto e per i sacrifici di comunione, al fine di far espiazione per loro', è l'espressione del Signore Geova.

16 "'In quanto a tutto il popolo del paese, saranno responsabili di questa contribuzione al capotribù in Israele. 17 E al capotribù spetteranno gli interi olocausti e l'offerta di grano e la libazione durante le feste e durante le lune nuove e durante i sabati, durante tutti i periodi festivi della casa d'Israele. Sarà lui a provvedere l'offerta per il peccato e l'offerta di grano e l'intero olocausto e i sacrifici di comunione, al fine di far espiazione a favore della casa d'Israele'.

18 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Nel primo [mese], il primo [giorno] del mese, dovresti prendere un giovane toro, figlio della mandra, uno sano, e devi purificare il santuario dal peccato. 19 E il sacerdote deve prendere del sangue dell'offerta per il peccato e metterlo sugli stipiti della casa e sui quattro angoli dell'orlo attorno che appartiene all'altare e sugli stipiti della porta del cortile interno. 20 E in questo modo farai il settimo [giorno] del mese a causa di chiunque abbia fatto uno sbaglio e a causa di qualsiasi inesperto; e dovete fare espiazione per la Casa.

21 "'Nel primo [mese], il quattordicesimo giorno del mese, vi dovrebbe essere per voi la pasqua. Come festa per sette giorni si dovrebbero mangiare pani non fermentati. 22 E quel giorno, a suo proprio favore e a favore di tutto il popolo del paese, il capotribù deve provvedere un giovane toro come offerta per il peccato. 23 E per i sette giorni della festa dovrebbe provvedere come intero olocausto a Geova sette giovani tori e sette montoni, sani, ogni giorno per i sette giorni, e come offerta per il peccato un capretto al giorno. 24 E come offerta di grano dovrebbe provvedere un'efa per il giovane toro e un'efa per il montone, e, riguardo all'olio, un hin per efa.

25 "'Nel settimo [mese], il quindicesimo giorno del mese, durante la festa, dovrebbe provvedere queste stesse cose per sette giorni, le stesse cose dell'offerta per il peccato, dell'intero olocausto, e dell'offerta di grano e dell'olio'".

46 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Riguardo alla porta del cortile interno che guarda a oriente, dovrebbe restar chiusa per i sei giorni feriali, e si dovrebbe aprire nel giorno di sabato, e si dovrebbe aprire nel giorno della luna nuova. 2 E il capotribù deve venire per la via del portico della porta, dal di fuori, e stare presso lo stipite della porta; e i sacerdoti devono offrire il suo intero olocausto e i suoi sacrifici di comunione, ed egli si deve inchinare sulla soglia della porta, e deve uscire, ma la porta stessa non dovrebbe esser chiusa fino alla sera. 3 E il popolo del paese si deve inchinare all'ingresso di quella porta ai sabati e alle lune nuove, dinanzi a Geova.

4 "'E l'intero olocausto che il capotribù dovrebbe presentare a Geova nel giorno di sabato dovrebbe essere sei agnelli sani e un montone sano; 5 e come offerta di grano un'efa per il montone, e per gli agnelli un'offerta di grano come la può dare, e, riguardo all'olio, un hin per efa. 6 E nel giorno della luna nuova ci dovrebbe essere un giovane toro, figlio della mandra, uno sano, e sei agnelli e un montone; dovreb-

bero essere sani. 7 E dovrebbe offrire come offerta di grano un'efa per il giovane toro e un'efa per il montone, e per gli agnelli secondo ciò che si può permettere; e, riguardo all'olio, un hin per efa.

8 "'E quando il capotribù entra, dovrebbe entrare per la via del portico della porta, e per la via d'esso dovrebbe uscire. 9 E quando il popolo del paese viene dinanzi a Geova nei periodi festivi, chi entra per la via della porta nord al fine d'inchinarsi dovrebbe uscire per la via della porta sud; e chi entra per la via della porta sud dovrebbe uscire per la via della porta nord. Nessuno dovrebbe tornare per la via della porta per la quale è venuto, poiché dovrebbe uscire diritto innanzi a sé. 10 E riguardo al capotribù in mezzo a loro, quando essi entrano, egli dovrebbe entrare; e quando essi escono, egli dovrebbe uscire. 11 E nelle feste e nei periodi festivi l'offerta di grano dovrebbe essere di un'efa per il giovane toro e di un'efa per il montone, e per gli agnelli come la può dare; e, riguardo all'olio, un hin per efa.

12 "'E nel caso che il capotribù provveda un'offerta volontaria di intero olocausto, o sacrifici di comunione come offerta volontaria a Geova, gli si deve pure aprire la porta che guarda a oriente, e deve provvedere il suo intero olocausto e i suoi sacrifici di comunione proprio come fa nel giorno di sabato. Ed egli deve uscire, e dopo la sua uscita si deve chiudere la porta.

13 "'E dovresti provvedere un agnello sano, nel suo primo anno, come intero olocausto giornaliero a Geova. Lo dovresti provvedere di mattina in mattina. 14 E come offerta di grano dovresti provvedere con esso di mattina in mattina il sesto d'un'efa e, riguardo all'olio, il terzo di un hin per aspergere il fior di farina. L'offerta di grano a Geova è uno statuto di durata indefinita, di continuo. 15 E devono provvedere l'agnello e l'offerta di grano e l'olio di mattina in mattina come intero olocausto continuo'.

16 "Il Signore Geova ha detto questo: 'Nel caso che il capotribù dia a ciascuno dei suoi figli un dono come sua eredità, esso stesso diverrà proprietà dei suoi stessi figli. È il loro possedimento per eredità. 17 E nel caso che dia un dono dalla sua eredità a uno dei suoi servitori, deve anche divenir suo fino all'anno della libertà; e deve tornare al capotribù. Solo la sua eredità — riguardo ai suoi figli — dovrebbe continuare ad appartenere a loro stessi. 18 E il capotribù non dovrebbe prendere alcuna eredità del popolo in modo da forzarli fuori del loro possedimento. Dal suo proprio possedimento dovrebbe dare eredità ai suoi figli, affinché il mio popolo non si disperda ciascuno dal suo possedimento' ".

19 E mi conduceva per l'entrata che era a lato della porta alle stanze da pranzo sante, quelle appartenenti ai sacerdoti, che guardavano a nord, ed ecco, c'era un luogo da entrambi i lati di dietro a ovest. 20 E mi diceva: "Questo è il luogo dove i sacerdoti bolliranno l'offerta per la colpa e l'offerta per il peccato, [e] dove cuoceranno al forno l'offerta di grano, per non portare nulla nel cortile esterno in modo da santificare il popolo".

21 E mi conduceva fuori al cortile esterno e mi faceva passare ai quattro sostegni d'angolo del cortile, ed ecco, c'era un cortile presso [questo] sostegno d'angolo del cortile, un cortile presso [quel] sostegno d'angolo del cortile. 22 Ai quattro sostegni d'angolo del cortile erano piccoli cortili, di quaranta [cubiti] di lunghezza e trenta di larghezza. Tutt'e quattro con strutture angolari avevano la stessa misura. 23 E c'era una fila intorno ad essi, intorno a tutt'e quattro, e c'erano luoghi per bollire fatti sotto le file all'interno. 24 Quindi mi disse: "Queste sono le case di quelli che fanno la bollitura, dove i ministri della Casa bollono il sacrificio del popolo".

47 E gradualmente mi ricondusse all'ingresso della Casa, ed ecco, usciva acqua di sotto la soglia della Casa verso oriente, poiché la facciata della Casa era a oriente. E l'acqua scendeva da sotto, dal lato destro della Casa, a sud dell'altare.

2 E gradualmente mi fece uscire per la via della porta nord e mi fece girare per la via di fuori alla porta esterna che guarda verso oriente, ed ecco, l'acqua gocciolava dal lato destro.

3 Quando l'uomo uscì verso oriente con una corda per misurare in mano, misurava anche mille in cubiti e mi faceva attraversare l'acqua, acqua [che mi giungeva] alle caviglie.

4 E continuò a misurare mille e quindi mi fece attraversare l'acqua, acqua [che mi giungeva] alle ginocchia.

E continuò a misurare mille e ora mi fece attraversare, acqua [che mi giungeva] ai fianchi.

5 E continuò a misurare mille. Era un torrente che non potevo attraversare, poiché l'acqua si era alzata, acqua [che permetteva] di nuotare, un torrente che non si poteva guadare.

6 Allora mi disse: "Hai visto [questo], o figlio d'uomo?"

Quindi mi fece camminare e mi fece tornare [alla] sponda del torrente. 7 Quando fui tornato, ebbene, ecco, sulla sponda del torrente c'erano moltissimi alberi, da un lato e dall'altro. 8 E continuò a dirmi: "Quest'acqua esce verso la regione orientale e deve scendere per l'Araba. E deve andare al mare. Gettatasi nel mare stesso, l'acqua [ne] è anche effettivamente sanata. 9 E deve accadere che ogni anima vivente che sciama, in ogni luogo a cui perviene il torrente di doppia misura, otterrà la vita. E deve accadere che ci saranno moltissimi pesci, perché quest'acqua per certo andrà lì, e [l'acqua del mare] sarà sanata, e dove andrà il torrente ogni cosa vivrà.

10 "E deve accadere che i pescatori effettivamente staranno lungo di esso da En-Ghedi fino a En-Eglaim. Ci sarà un luogo per asciugare le reti a strascico. Il loro pesce sarà della loro specie, come il pesce del mare Grande, moltissimo.

11 "Vi sono i suoi pantani e i suoi acquitrini, e non saranno sanati. Saranno dati per certo al sale.

12 "E lungo il torrente, lungo la sua sponda da un lato e dall'altro, crescerà ogni sorta di alberi da cibo. Il loro fogliame non appassirà, né i loro frutti si consumeranno. Nei loro mesi porteranno nuovo frutto, perché l'acqua per loro esce dal medesimo santuario. E il loro frutto dev'essere per cibo e il loro fogliame per sanare".

13 Il Signore Geova ha detto questo: "Questo è il territorio che vi assegnerete in eredità come il paese per le dodici tribù d'Israele, con due appezzamenti di campo per Giuseppe. 14 E lo dovete ereditare, ciascuno come suo fratello, [paese] che alzai la mia mano [in giuramento] di dare ai vostri antenati; e questo paese vi deve toccare [a sorte] in eredità.

15 "E questa è la linea di confine del paese al lato nord, dal mare Grande per la via di Etlon, come si viene a Zedad, 16 Amat, Berota, Sibraim, che è fra la linea di confine di Damasco e la linea di confine di Amat; Azer-Atticon, che è verso la linea di confine di Auran. 17 E la linea di confine dal mare dev'essere Azar-Enon, la linea di confine di Damasco e il nord, verso nord, e la linea di confine di Amat. Questo è il lato settentrionale.

18 "E il lato orientale è di fra Auran e Damasco e fra Galaad e il paese d'Israele; il Giordano, dalla linea di confine al mare orientale dovreste misurare. Questo è il lato orientale.

19 "E il lato meridionale è a sud, da Tamar alle acque di Meriba-Cades, la valle del torrente al mare Grande. Questo è il lato al sud, verso il Neghab.

20 "E il lato occidentale è il mare Grande, dalla linea di con-

fine dirimpetto all'entrata di Amat. Questo è il lato occidentale".

21 "E dovete ripartire questo paese a voi stessi, alle dodici tribù d'Israele. 22 E deve accadere che lo dovreste dividere a sorte in eredità a voi stessi e ai residenti forestieri che risiedono come forestieri in mezzo a voi, che in mezzo a voi hanno generato figli. E devono divenire per voi come un nativo tra i figli d'Israele. Con voi toccherà loro [a sorte] una eredità in mezzo alle tribù d'Israele. 23 E deve accadere che nella tribù nella quale il residente forestiero ha preso residenza come forestiero, li dovreste dargli la sua eredità", è l'espressione del Signore Geova.

48 "E questi sono i nomi delle tribù. Dall'estremità settentrionale, dal lato della via di Etlon all'entrata di Amat, Azar-Enan, la linea di confine di Damasco verso nord, dal lato di Amat; e deve avere un confine orientale [e] l'occidentale, Dan una [porzione]. 2 E sulla linea di confine di Dan, dal confine orientale al confine occidentale, Aser una. 3 E sulla linea di confine di Aser, dal confine orientale fino al confine occidentale, Neftali una. 4 E sulla linea di confine di Neftali, dal confine orientale al confine occidentale, Manasse una. 5 E sulla linea di confine di Manasse, dal confine orientale al confine occidentale, Efraim una. 6 E sulla linea di confine di Efraim, dal confine orientale fino al confine occidentale, Ruben una. 7 E sulla linea di confine di Ruben, dal confine orientale al confine occidentale, Giuda una. 8 E sulla linea di confine di Giuda, dal confine orientale al confine occidentale, la contribuzione che dovreste offrire dovrebbe essere venticinquemila [cubiti] di larghezza, e [la] lunghezza secondo una delle porzioni dal confine orientale al confine occidentale. E il santuario dev'essere in mezzo ad essa.

9 "Riguardo alla contribuzione che dovreste offrire a Geova, [la] lunghezza sarà di venticinquemila [cubiti] e [la] larghezza di diecimila. 10 E [appartenente] a questi dovrebbe essere la santa contribuzione per i sacerdoti, a nord venticinquemila [cubiti], e a ovest una larghezza di diecimila, e a est una larghezza di diecimila, e a sud una lunghezza di venticinquemila. E il santuario di Geova dev'essere in mezzo ad essa. 11 Essa sarà per i sacerdoti, quelli che sono santificati dai figli di Zadoc, che ebbero cura dell'obbligo verso di me, che non errarono quando errarono i figli d'Israele, proprio come errarono i Leviti. 12 E devono avere una contribuzione dalla contribuzione del paese come qualche cosa di santissimo, sulla linea di confine dei Leviti.

13 "E i Leviti dovrebbero avere, proprio accanto al territorio dei sacerdoti, venticinquemila [cubiti] di lunghezza, e di larghezza diecimila; essendo l'intera lunghezza di venticinquemila ed essendo la larghezza di diecimila. 14 E non ne dovrebbero vendere alcuna parte, né si dovrebbe fare scambio, né si dovrebbe far passare [da essi] il meglio del paese; poiché è qualche cosa di santo a Geova.

15 "Riguardo ai cinquemila [cubiti] che si fanno rimanere nella larghezza accanto ai venticinquemila, è qualche cosa di profano per la città, per luogo di dimora e per pascolo. E la città vi deve essere in mezzo. 16 E queste sono le misure [della città]: il confine settentrionale quattromilacinquecento [cubiti], e il confine meridionale quattromilacinquecento, e il confine orientale quattromilacinquecento, e il confine occidentale quattromilacinquecento. 17 E la città deve avere un pascolo, a nord duecentocinquanta [cubiti], e a sud duecentocinquanta, e a est duecentocinquanta, e a ovest duecentocinquanta.

18 "E ciò che si farà rimanere nella lunghezza sarà esattamente come la santa contribuzione, diecimila [cubiti] a est, e diecimila a ovest; e dev'essere esattamente come la santa contribuzione, e il suo prodotto dev'essere per pane

a quelli che servono la città. 19 E lo coltiveranno quelli che servono la città da tutte le tribù d'Israele.

20 "L'intera contribuzione è venticinquemila [cubiti] per venticinquemila. Dovreste offrire una parte quadrata come santa contribuzione col possedimento della città.

21 "E ciò che si lascia apparterrà al capotribù, da un lato e dall'altro della santa contribuzione e del possedimento della città, accanto ai venticinquemila [cubiti] della contribuzione alla linea di confine orientale; e dall'ovest accanto ai venticinquemila [cubiti] alla linea di confine occidentale. Esattamente come le porzioni, [sarà] per il capotribù. E la santa contribuzione e il santuario della casa devono essergli in mezzo.

22 "E riguardo al possedimento dei Leviti e al possedimento della città, dovrebbe essere fra ciò che appartiene al capotribù. Fra la linea di confine di Giuda e la linea di confine di Beniamino dovrebbe appartenere al capotribù.

23 "E riguardo al resto delle tribù, dal confine orientale al confine occidentale, Beniamino una [porzione]. 24 E presso la linea di confine di Beniamino, dal confine orientale al confine occidentale, Simeone una. 25 E presso la linea di confine di Simeone, dal confine orientale al confine occidentale, Issacar una. 26 E presso la linea di confine di Issacar, dal confine orientale al confine occidentale, Zabulon una. 27 E presso la linea di confine di Zabulon, dal confine orientale al confine occidentale, Gad una. 28 E presso la linea di confine di Gad, al confine meridionale, sarà verso il meridione; e la linea di confine dev'essere da Tamar alle acque di Meriba-Cades, alla valle del torrente, fino al mare Grande.

29 "Questo è il paese che dovreste dividere [a sorte] in eredità alle tribù d'Israele, e queste saranno le loro partizioni", è l'espressione del Signore Geova.

30 "E questi saranno gli sbocchi della città: Sul confine settentrionale, quattromilacinquecento [cubiti] sarà [la] misura.

31 "E le porte della città saranno secondo i nomi delle tribù d'Israele, essendovi tre porte a nord, la porta di Ruben, una; la porta di Giuda, una; la porta di Levi, una.

32 "E sul confine orientale ci saranno quattromilacinquecento [cubiti], e tre porte, pure la porta di Giuseppe, una; la porta di Beniamino, una; la porta di Dan, una.

33 "E il confine meridionale sarà di quattromilacinquecento [cubiti] in quanto alla misura, con tre porte, la porta di Simeone, una; la porta di Issacar, una; la porta di Zabulon, una.

34 "Il confine occidentale sarà di quattromilacinquecento [cubiti], essendovi tre porte, la porta di Gad, una; la porta di Aser, una; la porta di Neftali, una.

35 "All'intorno essa sarà di diciottomila [cubiti]; e da [quel] giorno in poi il nome della città sarà 'Geova stesso è lì' ".

# DANIELE

1 Nel terzo anno del regno di Ioiachim re di Giuda, Nabucodonosor re di Babilonia venne a Gerusalemme e le poneva l'assedio. 2 A suo tempo Geova gli diede in mano Ioiachim re di Giuda e parte degli utensili della casa del [vero] Dio, così che li portò al paese di Sinar alla casa del suo dio; e portò gli utensili alla casa del tesoro del suo dio.

3 Il re disse quindi ad Aspenaz suo principale funzionario di corte di condurre alcuni dei figli d'Israele e della progenie reale e dei nobili, 4 fanciulli nei quali non era nessun difetto, ma di bell'aspetto e che avevano perspicacia in ogni sapienza ed erano dotati di conoscenza, e che avevano discernimento di ciò che si conosce, nei quali era anche la capacità di stare nel palazzo del re; e di insegnar loro la scrittura e la lingua dei Caldei. 5 Per di più, il re assegnò loro una razione giornaliera dai cibi prelibati del re e dal suo vino da bere, pure per nutrirli per tre anni, affinché alla fine di questi stessero dinanzi al re.

6 Ora si trovavano fra loro alcuni dei figli di Giuda, Daniele, Hanania, Misael e Azaria. 7 E il principale funzionario di corte assegnò loro dei nomi. Assegnò dunque a Daniele [il nome di] Baltassar; e ad Hanania, Sadrac; e a Misael, Mesac; e ad Azaria, Abednego.

8 Ma Daniele determinò in cuor suo che non si sarebbe contaminato coi cibi prelibati del re e col suo vino da bere. E continuò a fare richiesta al principale funzionario di corte per non contaminarsi. 9 Pertanto il [vero] Dio concesse Daniele all'amorevole benignità e alla misericordia dinanzi al principale funzionario di corte. 10 Il principale funzionario di corte disse dunque a Daniele: "Io ho timore del mio signore il re, che ha assegnato il vostro cibo e la vostra bevanda. Perché, quindi, dovrebbe egli vedere le vostre facce abbattute in paragone dei fanciulli che sono della vostra stessa età, e [perché] dovreste voi rendere il mio capo colpevole verso il re?" 11 Ma Daniele disse al guardiano al quale il principale funzionario di corte aveva assegnato Daniele, Hanania, Misael e Azaria: 12 "Ti prego, metti i tuoi servitori alla prova per dieci giorni, e ci diano dei [cibi] vegetali affinché mangiamo e acqua affinché beviamo; 13 e compaiano dinanzi a te il nostro viso e il viso dei fanciulli che mangiano i cibi prelibati del re, e fa ai tuoi servitori secondo ciò che vedrai".

14 Infine li ascoltò riguardo a questa cosa e di metterli alla prova per dieci giorni. 15 E alla fine di dieci giorni i loro visi apparvero migliori e più in carne di tutti i fanciulli che mangiavano i cibi prelibati del re. 16 Il guardiano toglieva dunque i loro cibi prelibati e dava loro [cibi] vegetali. 17 E in quanto a questi fanciulli, tutt'e quattro, il [vero] Dio diede loro conoscenza e perspicacia in ogni scrittura e sapienza; e Daniele stesso aveva intendimento di ogni sorta di visioni e di sogni.

18 E alla fine dei giorni in cui il re aveva detto di condurli, il principale funzionario di corte anche li conduceva dinanzi a Nabucodonosor. 19 E il re parlava con loro, e da essi tutti non si trovò nessuno simile a Daniele, ad Hanania, a Misael e ad Azaria; ed essi continuarono a stare dinanzi al re. 20 E riguardo a ogni affare di sapienza [e] di intendimento in cui il re li interrogò, li trovò perfino dieci volte migliori di tutti i sacerdoti che praticavano la magia [e] gli evocatori che erano in tutto il suo regale reame.

21 E Daniele continuò fino al primo anno di Ciro il re.

2 E nel secondo anno del regno di Nabucodonosor, Nabucodonosor sognò sogni; e il suo spirito si sentiva agitato, e il suo medesimo sonno fu fatto svanire da lui. 2 Il re disse dunque di chiamare i sacerdoti che praticavano la magia e gli evocatori e gli stregoni e i Caldei perché dichiarassero al re i suoi sogni. Ed essi venivano e stavano dinanzi al re. 3 Quindi il re disse loro: "Ho sognato un sogno, e il mio spirito è agitato per conoscere il sogno". 4 Allora i Caldei parlarono al re nella lingua aramaica: "O re, vivi ancora fino a tempi indefiniti. Di' qual è il sogno ai tuoi servitori, e noi mostreremo la medesima interpretazione".

5 Il re rispondeva e diceva ai Caldei: "La parola è promulgata da me: Se voi non mi fate conoscere il sogno, e la sua interpretazione, sarete smembrati, e le vostre proprie case saranno mutate in latrine pubbliche. 6 Ma se mostrerete il sogno e la sua interpretazione, riceverete da parte mia doni e un regalo e molta dignità. Perciò mostratemi il medesimo sogno e la sua interpretazione".

7 Essi risposero una seconda volta e dicevano: "Il re dica il sogno ai suoi servitori, e noi ne mostreremo la medesima interpretazione".

8 Il re rispondeva e diceva: "Difatti, io sono consapevole che voi cercate di guadagnare tempo, dato che avete percepito che la parola è promulgata da me. 9 Poiché se non mi fate conoscere il medesimo sogno, questa unica sentenza è su di voi. Ma voi vi siete messi d'accordo di dire dinanzi a me una parola bugiarda e sbagliata, finché il tempo stesso non sia cambiato. Perciò ditemi il medesimo sogno, e io saprò che voi potete mostrarne la medesima interpretazione".

10 I Caldei risposero dinanzi al re, e dicevano: "Non esiste sull'asciutto un uomo che possa mostrare la cosa del re, dato che nessun grande re o governante ha chiesto tal cosa ad alcun sacerdote che pratica la magia o evocatore o Caldeo. 11 Ma la cosa che il re chiede è difficile, e non esiste nessun altro che la possa mostrare dinanzi al re eccetto gli dèi, la cui propria dimora non esiste affatto con la carne".

12 A causa di ciò il re stesso si adirò e s'infuriò molto, e disse di distruggere tutti i saggi di Babilonia. 13 E l'ordine stesso fu emanato, e i saggi stavano per essere uccisi; e cercarono Daniele e i suoi compagni, per ucciderli.

14 In quel tempo Daniele, da parte sua, si rivolse con consiglio e assennatezza ad Arioc il capo della guardia del corpo del re, che era uscito per uccidere i saggi di Babilonia. 15 Egli rispondeva e diceva ad Arioc l'ufficiale del re: "Per quale ragione c'è tale aspro ordine da parte del re?" Quindi Arioc fece conoscere la cosa stessa a Daniele. 16 Daniele stesso andò dunque a chiedere al re che gli desse espressamente il tempo per mostrare al re la medesima interpretazione.

17 Dopo ciò Daniele andò alla sua propria casa; e fece sapere la cosa ad Hanania, a Misael e ad Azaria suoi compagni, 18 appunto [perché essi] chiedessero misericordia da parte dell'Iddio del cielo riguardo a questo segreto, onde non distruggessero Daniele e i suoi compagni col rimanente dei saggi di Babilonia.

19 Quindi a Daniele fu rivelato il segreto in una visione della notte. Di conseguenza Daniele stesso benedisse l'Iddio del cielo. 20 Daniele rispondeva e diceva: "Sia benedetto il nome di Dio da tempo indefinito fino a tempo indefinito, per la sapienza e la possanza, poiché gli appartengono. 21 Ed egli cambia i tempi e le stagioni, rimuove i re e stabilisce i re, dà sapienza ai saggi e conoscenza a quelli che conoscono il discernimento. 22 Rivela le cose profonde e le cose nascoste, conoscendo ciò che è nelle tenebre; e presso di lui dimora in effetti la luce. 23 A te, o Dio dei miei antenati, io rendo lode e plauso,

perché mi hai dato sapienza e possanza. E ora mi hai fatto conoscere ciò che ti abbiamo chiesto, poiché ci hai fatto conoscere la medesima questione del re".

24 A causa di ciò Daniele stesso andò da Arioc, che il re aveva costituito per distruggere i saggi di Babilonia. Egli andò, e gli disse questo: "Non distruggere alcuno dei saggi di Babilonia. Conducimi dinanzi al re, affinché io mostri al re la stessa interpretazione".

25 Quindi Arioc, in fretta, condusse Daniele dinanzi al re, e gli disse questo: "Ho trovato un uomo robusto degli esiliati di Giuda che può far conoscere la stessa interpretazione al re". 26 Il re rispondeva e diceva a Daniele, il cui nome era Baltassar: "Sei abbastanza competente da farmi conoscere il sogno che ho avuto, e la sua interpretazione?" 27 Daniele rispondeva dinanzi al re e diceva: "Il segreto che il re stesso chiede, i saggi, gli evocatori, i sacerdoti che praticano la magia [e] gli astrologi stessi non lo possono mostrare al re. 28 Tuttavia, esiste un Dio nei cieli che è il Rivelatore dei segreti, ed egli ha fatto conoscere al re Nabucodonosor ciò che deve accadere nella parte finale dei giorni. Il tuo sogno e le visioni della tua testa sul tuo letto, è questo:

29 "In quanto a te, o re, sul tuo letto salirono i tuoi propri pensieri riguardo a quello che deve accadere dopo ciò, e Colui che è il Rivelatore dei segreti ti ha fatto conoscere quello che deve accadere. 30 E in quanto a me, non per alcuna sapienza che esista in me più che in qualsiasi altro vivente questo segreto mi è rivelato, salvo l'intento che l'interpretazione sia fatta conoscere al re stesso e che tu possa conoscere i pensieri del tuo cuore.

31 "Tu, o re, guardavi, ed ecco, una certa immensa immagine. Quella immagine, che era ampia e che aveva uno splendore straordinario, si ergeva di fronte a te, e il suo aspetto era spaventevole. 32 Riguardo a quella immagine, la sua testa era di buon oro, il suo petto e le sue braccia erano d'argento, il suo ventre e le sue cosce erano di rame, 33 le sue gambe erano di ferro, i suoi piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla modellata. 34 Tu continuasti a guardare finché una pietra fu tagliata non da mani, e urtò l'immagine ai piedi di ferro e argilla modellata e li stritolò. 35 Allora il ferro, l'argilla modellata, il rame, l'argento e l'oro, tutti insieme, furono stritolati e divennero come la pula dall'aia d'estate, e il vento li portò via così che non se ne trovò nessuna traccia. E in quanto alla pietra che urtò l'immagine, divenne un ampio monte e riempì l'intera terra.

36 "Questo è il sogno, e ne diremo l'interpretazione dinanzi al re. 37 Tu, o re, il re dei re, tu a cui l'Iddio del cielo ha dato il regno, il potere, e la forza e la dignità, 38 e nella cui mano ha dato, ovunque dimorano i figli del genere umano, le bestie della campagna e le alate creature dei cieli, e che egli ha fatto dominatore su tutti loro, tu stesso sei la testa d'oro.

39 "E dopo di te sorgerà un altro regno inferiore al tuo; e un altro regno, un terzo, di rame, che dominerà l'intera terra.

40 "E in quanto al quarto regno, si mostrerà forte come il ferro. Dato che, come il ferro stritola e macina ogni altra cosa, così, come il ferro che infrange, esso stritolerà e infrangerà pure tutti questi.

41 "E dal momento che hai guardato i piedi e le dita in parte d'argilla modellata di vasaio e in parte di ferro, il regno stesso sarà diviso, ma in esso sarà qualche cosa della durezza del ferro, dato che hai guardato il ferro mischiato con la umida argilla. 42 E in quanto alle dita dei piedi che erano in parte di ferro e in parte d'argilla modellata, il regno sarà in parte forte e in parte fragile. 43 Dal momento che hai guardato il ferro mischiato con l'umida argilla, si mischieranno con la pro-

genie del genere umano; ma non s'attaccheranno, questo a quello, proprio come il ferro non si mischia con l'argilla modellata.

44 "E ai giorni di quei re l'Iddio del cielo stabilirà un regno che non sarà mai ridotto in rovina. E il regno stesso non passerà ad alcun altro popolo. Esso stritolerà tutti questi regni e porrà loro fine, ed esso stesso starà a tempi indefiniti; 45 giacché hai visto che dal monte fu tagliata una pietra non da mani, e [che] essa stritolò il ferro, il rame, l'argilla modellata, l'argento e l'oro. Il grande Dio stesso ha fatto conoscere al re ciò che deve accadere dopo questo. E sul sogno si può fare affidamento, e l'interpretazione n'è degna di fiducia".

46 Allora il re Nabucodonosor stesso cadde sulla sua faccia, e rese omaggio a Daniele, e disse di offrirgli pure un regalo e incenso. 47 Il re rispondeva a Daniele e diceva: "Veramente il vostro Dio è un Dio di dèi e un Signore di re e un Rivelatore di segreti, perché hai potuto rivelare questo segreto". 48 Di conseguenza il re fece di Daniele un grande, e gli diede molti grossi doni, e lo fece governante su tutto il distretto giurisdizionale di Babilonia e principale prefetto su tutti i saggi di Babilonia. 49 E Daniele, da parte sua, fece richiesta al re, e nominò sull'amministrazione del distretto giurisdizionale di Babilonia Sadrac, Mesac e Abednego, ma Daniele era alla corte del re.

3 Nabucodonosor il re fece un'immagine d'oro, la cui altezza era di sessanta cubiti [e] la cui larghezza era di sei cubiti. La eresse nella pianura di Dura nel distretto giurisdizionale di Babilonia. 2 E Nabucodonosor stesso come re mandò ad adunare i satrapi, i prefetti e i governatori, i consiglieri, i tesorieri, i giudici, i funzionari di polizia e tutti gli amministratori dei distretti giurisdizionali perché venissero all'inaugurazione dell'immagine che Nabucodonosor il re aveva eretta.

3 Allora i satrapi, i prefetti e i governatori, i consiglieri, i tesorieri, i giudici, i funzionari di polizia e tutti gli amministratori dei distretti giurisdizionali si adunavano per l'inaugurazione dell'immagine che Nabucodonosor il re aveva eretta, e stavano di fronte all'immagine che Nabucodonosor aveva eretta. 4 E l'araldo chiamava ad alta [voce]: "Vi si dice, o popoli, gruppi nazionali e lingue, 5 che al tempo in cui udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa triangolare, dello strumento a corda, della zampogna e di ogni sorta di strumenti musicali, vi prostriate e adoriate l'immagine d'oro che Nabucodonosor il re ha eretta. 6 E chiunque non si prostri e non adori sarà gettato nello stesso momento nella fornace di fuoco ardente". 7 A causa di ciò, nello stesso tempo in cui tutti i popoli udivano il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa triangolare, dello strumento a corda e di ogni sorta di strumenti musicali, tutti i popoli, i gruppi nazionali e le lingue si prostravano [e] adoravano l'immagine d'oro che Nabucodonosor il re aveva eretta.

8 A causa di ciò, in quello stesso tempo certi Caldei si accostarono e accusarono i Giudei. 9 Essi risposero, e dicevano a Nabucodonosor il re: "O re, continua a vivere fino a tempi indefiniti. 10 Tu stesso, o re, hai emanato il comando che ogni uomo che ode il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa triangolare, dello strumento a corda, e della zampogna e di ogni sorta di strumenti musicali si prostri e adori l'immagine d'oro; 11 e che chiunque non si prostri e adori sia gettato nella fornace di fuoco ardente. 12 Esistono certi Giudei che tu hai costituiti sull'amministrazione del distretto giurisdizionale di Babilonia, Sadrac, Mesac e Abednego; questi uomini robusti non ti hanno mostrato riguardo, o re, non servono i tuoi propri dèi, e non adorano l'immagine d'oro che tu hai eretta".

13 Allora Nabucodonosor, con

furore e furia, disse di far venire Sadrac, Mesac e Abednego. Di conseguenza questi uomini robusti furono fatti venire dinanzi al re. 14 Nabucodonosor rispondeva e diceva loro: "È realmente così, o Sadrac, Mesac e Abednego, che non servite i miei propri dèi, e che non adorate l'immagine d'oro che ho eretta? 15 Ora se siete pronti così che quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa triangolare, dello strumento a corda, e della zampogna e d'ogni sorta di strumenti musicali, vi prostrerete e adorerete l'immagine che io ho fatta, [bene]. Ma se non adorerete, in quello stesso momento sarete gettati nella fornace di fuoco ardente. E chi è quel dio che vi può liberare dalle mie mani?"

16 Sadrac, Mesac e Abednego risposero, e dicevano al re: "O Nabucodonosor, noi non abbiamo a questo riguardo alcuna necessità di risponderti parola. 17 Se dev'essere, il nostro Dio che noi serviamo ci può liberare. Egli [ci] libererà dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. 18 Ma se no, ti sia noto, o re, che i tuoi dèi non sono quelli che noi serviamo, e non adoreremo l'immagine d'oro che hai eretta".

19 Quindi Nabucodonosor stesso fu ripieno di furia, e la medesima espressione della sua faccia si cambiò verso Sadrac, Mesac e Abednego. Egli rispondeva e diceva di riscaldare la fornace sette volte più di quanto non fosse riscaldata abitualmente. 20 E a certi uomini robusti di vitale energia che erano nelle sue forze militari disse di legare Sadrac, Mesac e Abednego, per gettarli nella fornace di fuoco ardente.

21 Quindi questi uomini robusti furono legati con i loro mantelli, i loro abiti e i loro berretti e i loro altri vestimenti e furono gettati nella fornace di fuoco ardente. 22 Proprio perché la parola del re era aspra e la fornace era riscaldata all'eccesso, questi uomini robusti che tirarono su Sadrac, Mesac e Abednego furono quelli che la fiamma del fuoco uccise. 23 Ma questi [altri] uomini robusti, tutt'e tre, Sadrac, Mesac e Abednego, caddero legati in mezzo alla fornace di fuoco ardente.

24 Allora Nabucodonosor il re stesso si spaventò e si levò in fretta. Egli rispondeva e diceva ai suoi alti funzionari reali: "Non abbiamo gettato in mezzo al fuoco tre uomini robusti?" Essi rispondevano e dicevano al re: "Sì, o re". 25 Egli rispondeva e diceva: "Ecco, io vedo quattro uomini robusti camminare sciolti in mezzo al fuoco, e non hanno subìto alcun danno, e l'aspetto del quarto somiglia a un figlio degli dèi".

26 Nabucodonosor s'accostò quindi alla porta della fornace di fuoco ardente. Egli rispondeva e diceva: "Sadrac, Mesac e Abednego, servitori dell'Iddio Altissimo, uscite e venite qui!" Allora Sadrac, Mesac e Abednego uscivano di mezzo al fuoco. 27 E i satrapi, i prefetti e i governatori e gli alti funzionari del re che erano adunati guardavano questi uomini robusti, che il fuoco non aveva avuto nessun potere sui loro corpi, e non si era bruciato un capello della loro testa, e perfino i loro mantelli non si erano cambiati e su di loro non era venuto l'odore stesso del fuoco.

28 Nabucodonosor rispondeva e diceva: "Benedetto sia l'Iddio di Sadrac, Mesac e Abednego, che ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servitori che hanno confidato in lui e che hanno cambiato la medesima parola del re e hanno ceduto i loro corpi, perché non servivano e non adoravano nessun dio eccetto il loro proprio Dio. 29 E da me viene emanato l'ordine, che ogni popolo, gruppo nazionale o lingua che dice qualche cosa d'ingiusto contro il Dio di Sadrac, Mesac e Abednego sia smembrato, e la sua casa sia mutata in latrina pubblica; dal momento che non esiste un altro dio che possa liberare come questo".

30 In quel tempo il re stesso

fece prosperare Sadrac, Mesac e Abednego nel distretto giurisdizionale di Babilonia.

4 "Nabucodonosor il re, a tutti i popoli, i gruppi nazionali e le lingue che dimorano in tutta la terra: La vostra pace sia grande. 2 Mi è parso bene dichiarare i segni e le meraviglie che l'Iddio Altissimo ha compiuto con me. 3 Come sono grandi i suoi segni, e come sono potenti le sue meraviglie! Il suo regno è un regno a tempo indefinito, e il suo dominio è di generazione in generazione.

4 "Io, Nabucodonosor, ero a mio agio nella mia casa e fiorivo nel mio palazzo. 5 Vidi un sogno, ed esso mi intimoriva. E immagini mentali sul mio letto e visioni della mia testa mi spaventavano. 6 E da me era emanato l'ordine di farmi venire dinanzi tutti i saggi di Babilonia, affinché mi facessero conoscere la medesima interpretazione del sogno.

7 "Allora entravano i sacerdoti che praticavano la magia, gli evocatori, i Caldei e gli astrologi; e io dicevo dinanzi a loro qual era il sogno, ma essi non me ne facevano conoscere l'interpretazione. 8 E alla fine venne dinanzi a me Daniele, il cui nome è Baltassar secondo il nome del mio dio e in cui è lo spirito degli dèi santi; e dinanzi a lui dissi qual era il sogno:

9 "'O Baltassar capo dei sacerdoti che praticano la magia, perché io stesso conosco bene che lo spirito degli dèi santi è in te e che non c'è nessun segreto che ti turbi, dimmi le visioni del mio sogno che io ho visto e la sua interpretazione.

10 "'Ora io guardavo le visioni della mia testa sul mio letto, ed ecco, un albero in mezzo alla terra, la cui altezza era immensa. 11 L'albero crebbe e divenne forte, e la sua medesima altezza raggiunse infine i cieli, ed era visibile all'estremità dell'intera terra. 12 Il suo fogliame era bello, e il suo frutto abbondante, e su di esso era cibo per tutti. Sotto di esso cercavano ombra le bestie della campagna, e sui suoi rami dimoravano gli uccelli dei cieli, e da esso si cibava ogni carne.

13 "'Continuai a guardare nelle visioni della mia testa sul mio letto, ed ecco, un vigilante, pure un santo, scendere dai cieli stessi. 14 Egli chiamava ad alta [voce], e diceva questo: "Tagliate l'albero, e stroncatene i rami. Scuotetene il fogliame, e spargetene i frutti. Le bestie fuggano di sotto a esso, e gli uccelli dai suoi rami. 15 Tuttavia, lasciatene il ceppo stesso nella terra, pure con un legame di ferro e di rame, fra l'erba della campagna; e si bagni con la rugiada dei cieli, e la sua porzione sia con le bestie fra la vegetazione della terra. 16 Si cambi il suo cuore da quello del genere umano, e gli si dia il cuore di una bestia, e passino su di esso sette tempi. 17 La cosa è per decreto dei vigilanti, e la richiesta è [per] il detto dei santi, nell'intento che i viventi sappiano che l'Altissimo domina sul regno del genere umano e che lo dà a chi vuole, e stabilisce su di esso perfino l'infimo del genere umano".

18 "'Questo è il sogno che io stesso, re Nabucodonosor, vidi; e tu stesso, o Baltassar, di' qual è l'interpretazione, dato che tutti gli [altri] saggi del mio regno non possono farmi conoscere l'interpretazione stessa. Ma tu sei competente, perché lo spirito degli dèi santi è in te'.

19 "Allora Daniele stesso, il cui nome è Baltassar, fu stupefatto per un momento, e i suoi medesimi pensieri lo spaventavano.

"Il re rispondeva e diceva: 'O Baltassar, non ti spaventino il sogno e le interpretazioni stesse'.

"Baltassar rispondeva e diceva: 'O mio signore, il sogno [si applichi] a quelli che ti odiano, e la sua interpretazione ai tuoi avversari.

20 "'L'albero che hai visto, che si fece grande e divenne forte e la cui altezza raggiunse infine i cieli e che era visibile a tutta la terra, 21 e il cui fogliame era bello, e il cui frutto era abbon-

dante, e dove era cibo per tutti; sotto cui dimoravano le bestie della campagna, e sui cui rami risiedevano gli uccelli dei cieli, 22 sei tu, o re, perché ti sei fatto grande e sei divenuto forte, e la tua grandezza s'è fatta grande e ha raggiunto i cieli, e il tuo dominio l'estremità della terra.

23 "'E perché il re vide un vigilante, pure un santo, scendere dai cieli, che anche diceva: "Tagliate l'albero, e rovinatelo. Tuttavia, lasciatene il ceppo stesso nella terra, ma con un legame di ferro e di rame, fra l'erba della campagna, e si bagni della rugiada dei cieli, e la sua porzione sia con le bestie della campagna finché passino su di esso sette tempi stessi", 24 questa è l'interpretazione, o re, e il decreto dell'Altissimo è ciò che deve accadere al mio signore il re. 25 E ti cacceranno dagli uomini, e la tua dimora sarà con le bestie della campagna, e la vegetazione della campagna daranno da mangiare pure a te proprio come ai tori; e ti bagnerai con la rugiada dei cieli, e passeranno su di te sette tempi, finché tu conosca che l'Altissimo domina sul regno del genere umano, e che egli lo dà a chi vuole.

26 "'E perché dissero di lasciare il ceppo dell'albero, il tuo regno ti sarà sicuro dopo che avrai conosciuto che i cieli dominano. 27 Perciò, o re, ti sembri buono il mio consiglio, e rimuovi i tuoi propri peccati mediante la giustizia, e la tua iniquità mostrando misericordia ai poveri. Forse accadrà un prolungamento della tua prosperità'".

28 Tutto questo avvenne a Nabucodonosor il re.

29 Alla fine di dodici mesi lunari egli camminava sul palazzo reale di Babilonia. 30 Il re rispondeva e diceva: "Non è questa Babilonia la Grande, che io stesso ho edificata per la casa reale con la forza del mio potere e per la dignità della mia maestà?"

31 Mentre la parola era ancora nella bocca del re, una voce venne giù dai cieli: "Ti si dice, o Nabucodonosor il re: 'Il regno stesso si è dipartito da te. 32 e dal genere umano cacceranno pure te, e la tua dimora sarà con le bestie della campagna. Pure a te daranno da mangiare la vegetazione proprio come ai tori, e su di te passeranno sette tempi stessi, finché tu conosca che l'Altissimo domina sul regno del genere umano, e che egli lo dà a chi vuole'".

33 In quel momento la parola stessa si adempì su Nabucodonosor, ed era cacciato dal genere umano, e mangiava la vegetazione proprio come i tori, e il suo proprio corpo si bagnava della rugiada dei cieli, finché i suoi medesimi capelli s'allungarono proprio come le [penne] delle aquile e le sue unghie come [gli artigli] degli uccelli.

34 "E alla fine dei giorni io, Nabucodonosor, alzai gli occhi ai cieli, e mi tornava il mio proprio intendimento; e benedissi l'Altissimo stesso, e lodai e glorificai Colui che vive a tempo indefinito, perché il suo dominio è un dominio a tempo indefinito e il suo regno è di generazione in generazione. 35 E tutti gli abitanti della terra sono considerati semplicemente come nulla, ed egli fa secondo la sua propria volontà fra l'esercito dei cieli e gli abitanti della terra. E non esiste nessuno che possa fermare la sua mano o che gli possa dire: 'Che cosa hai fatto?'

36 "Allo stesso tempo mi tornava il mio stesso intendimento, e per la dignità del mio regno mi tornavano la mia maestà e il mio splendore stessi; e pure i miei alti ufficiali reali e i miei grandi mi ricercavano con premura, e fui ristabilito sul mio proprio regno, e mi fu aggiunta straordinaria grandezza.

37 "Ora io, Nabucodonosor, lodo ed esalto e glorifico il Re dei cieli, perché tutte le sue opere sono verità e le sue vie sono giustizia, e perché può umiliare quelli che camminano nell'orgoglio".

5 Riguardo a Baldassarre il re, fece un grande banchetto per mille dei suoi grandi, e di fronte ai mille beveva vino. 2 Baldassarre, sotto l'effetto del vino, disse di portare i vasi d'oro e d'argento che Nabucodonosor suo padre aveva portato via dal tempio che era in Gerusalemme, affinché vi bevessero il re e i suoi grandi, le sue concubine e le sue mogli secondarie. 3 Allora portarono i vasi d'oro che avevano portato via dal tempio della casa di Dio che era in Gerusalemme, e il re e i suoi grandi, le sue concubine e le sue mogli secondarie vi bevvero. 4 Bevvero vino, e lodarono gli dèi d'oro e d'argento, di rame, di ferro, di legno e di pietra.

5 In quel momento uscirono le dita di una mano d'uomo e scrivevano di fronte al candelabro sull'intonaco del muro del palazzo del re, e il re vedeva il dorso della mano che scriveva. 6 Allora, riguardo al re, il colore della sua medesima faccia si cambiò in lui, e i suoi propri pensieri lo spaventavano, e le giunture dei suoi fianchi si sciolsero e i suoi medesimi ginocchi battevano l'uno contro l'altro.

7 Il re chiamava ad alta [voce] di condurre gli evocatori, i Caldei e gli astrologi. Il re rispondeva e diceva ai saggi di Babilonia: "L'uomo che leggerà questa scrittura e me ne mostrerà la medesima interpretazione, sarà vestito di porpora con una collana d'oro intorno al collo, e governerà come il terzo nel regno".

8 Allora venivano tutti i saggi del re, ma non erano abbastanza competenti da leggere la scrittura stessa, o da far conoscere al re l'interpretazione. 9 Di conseguenza il re Baldassarre si spaventò assai e il colore della sua faccia si cambiava in lui; e i suoi grandi erano perplessi.

10 Riguardo alla regina, a causa delle parole del re e dei suoi grandi entrò nella sala del banchetto. La regina rispose e disse: "O re, continua a vivere fino a tempi indefiniti. Non ti spaventino i tuoi pensieri, né si cambi il colore della tua faccia. 11 Esiste nel tuo regno un uomo capace in cui è lo spirito degli dèi santi; e ai giorni di tuo padre si trovarono in lui illuminazione e perspicacia e sapienza simile alla sapienza degli dèi, e lo stesso re Nabucodonosor tuo padre lo stabilì come capo dei sacerdoti che praticavano la magia, degli evocatori, dei Caldei [e] degli astrologi, [proprio] tuo padre, o re; 12 dato che uno spirito straordinario e conoscenza e perspicacia di interpretare sogni e la spiegazione di enigmi e lo sciogliér di nodi si erano trovati in lui, in Daniele, a cui il re stesso diede nome Baltassar. Ora si chiami lo stesso Daniele, affinché mostri la medesima interpretazione".

13 Pertanto lo stesso Daniele fu condotto dinanzi al re. Il re parlava e diceva a Daniele: "Sei tu Daniele che è degli esiliati di Giuda, che il re mio padre condusse da Giuda? 14 Ho anche udito riguardo a te che lo spirito degli dèi è in te, e che si son trovati in te illuminazione e perspicacia e sapienza straordinaria. 15 E ora mi sono stati condotti dinanzi i saggi [e] gli evocatori, affinché leggessero questa medesima scrittura, pure per farmene conoscere l'interpretazione; ma non sono abbastanza competenti da mostrare la medesima interpretazione della parola. 16 E io stesso ho udito riguardo a te, che tu puoi fornire interpretazioni e sciogliere gli stessi nodi. Ora, se puoi leggere la scrittura e farmene conoscere la medesima interpretazione, sarai vestito di porpora, con una collana d'oro intorno al collo, e governerai come il terzo nel regno".

17 Allora Daniele rispondeva e diceva dinanzi al re: "I tuoi doni siano per te stesso, e i tuoi regali dàlli effettivamente ad altri. Comunque, io leggerò la stessa scrittura al re, e gliene farò conoscere l'interpretazione. 18 In quanto a te, o re, lo stesso Iddio Altissimo diede a Nabucodonosor tuo padre il regno e la grandezza

e la dignità e la maestà. 19 E a causa della grandezza che Egli gli diede, tutti i popoli, i gruppi nazionali e le lingue tremavano e mostravano timore dinanzi a lui. Uccideva chi voleva, e colpiva chi voleva, ed esaltava chi voleva, e umiliava chi voleva. 20 Ma quando il suo cuore divenne altero e il suo proprio spirito si indurì, in modo da agire con presunzione, fu abbassato dal trono del suo regno, e la sua propria dignità gli fu tolta. 21 E dai figli del genere umano fu cacciato, e il suo medesimo cuore fu reso simile a quello d'una bestia, e la sua dimora fu con gli asini selvatici. Gli davano da mangiare la vegetazione proprio come ai tori, e il suo proprio corpo si bagnò della rugiada dei cieli, finché conobbe che l'Iddio Altissimo domina sul regno del genere umano, e che vi stabilisce chi vuole.

22 "E in quanto a te, suo figlio Baldassarre, non hai umiliato il tuo cuore, benché tu conoscessi tutto questo. 23 Ma ti sei esaltato contro il Signore dei cieli, e ti hanno portato dinanzi perfino i vasi della sua casa; e tu stesso e i tuoi grandi, le tue concubine e le tue mogli secondarie vi avete bevuto vino, e avete lodato semplici dèi d'argento e d'oro, di rame, di ferro, di legno e di pietra, che non vedono nulla né odono nulla né conoscono nulla; ma non hai glorificato l'Iddio nella cui mano è il tuo alito e a cui appartengono tutte le tue vie. 24 Di conseguenza fu mandato d'innanzi a lui il dorso d'una mano, ed è stata tracciata questa medesima scrittura. 25 E questa è la scrittura che è stata tracciata: MENE, MENE, TECHEL e PARSIN.

26 "Questa è l'interpretazione della parola: MENE, Dio ha contato [i giorni del] tuo regno e vi ha posto fine.

27 "TECHEL, sei stato pesato nella bilancia e sei stato trovato mancante.

28 "PERES, il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani".

29 Allora Baldassarre comandò, e vestirono Daniele di porpora, con una collana d'oro intorno al collo; e proclamarono riguardo a lui che doveva essere il terzo a dominare nel regno.

30 In quella medesima notte Baldassarre il re caldeo fu ucciso. 31 e Dario il Medo stesso ricevette il regno, avendo circa sessantadue anni.

6 Parve bene a Dario, e stabilì sul regno centoventi satrapi, che dovevano essere sull'intero regno; 2 e su di loro tre alti funzionari, uno dei quali fu Daniele, onde questi satrapi facessero loro rapporto di continuo e il re non subisse perdita. 3 Quindi questo Daniele si distingueva costantemente sugli alti funzionari e sui satrapi, dato che in lui era uno spirito straordinario; e il re intendeva innalzarlo su tutto il regno.

4 In quel tempo gli alti funzionari e i satrapi stessi cercavano costantemente di trovare qualche pretesto contro Daniele rispetto al regno; ma non c'era nessun pretesto né cosa corrotta che potessero trovare, dato che egli era degno di fiducia e in lui non si trovava nessuna negligenza né cosa corrotta. 5 Di conseguenza questi uomini robusti dicevano: "Non troveremo in questo Daniele nessun pretesto, salvo che [lo] dobbiamo trovare contro di lui nella legge del suo Dio".

6 Pertanto questi alti funzionari e satrapi stessi si accalcarono dal re, e gli dicevano questo: "O Dario il re, continua a vivere fino a tempi indefiniti. 7 Tutti gli alti funzionari del regno, i prefetti e i satrapi, gli alti ufficiali reali e i governatori, si sono consigliati di stabilire uno statuto reale e di mettere in vigore un interdetto, affinché chiunque faccia richiesta ad alcun dio o uomo per trenta giorni salvo che a te, o re, sia gettato nella fossa dei leoni. 8 Ora, o re, stabilisci lo statuto e firma lo scritto, onde non sia cambiato, secondo la legge dei Medi e dei Persiani, che non si annulla".

9 Secondo ciò, il re Dario stesso firmò lo scritto e l'interdetto.

10 Ma Daniele, appena ebbe saputo che era stato firmato lo scritto, entrò nella sua casa, ed essendo le finestre della sua camera in terrazza aperte per lui verso Gerusalemme, si inginocchiava sulle sue ginocchia pure tre volte al giorno e pregava e offriva lode dinanzi al suo Dio, come aveva fatto regolarmente prima di ciò. 11 Allora questi stessi uomini robusti entrarono accalcandosi e trovarono Daniele a richiedere e a implorar favore dinanzi al suo Dio.

12 Quindi s'accostarono e dicevano dinanzi al re riguardo all'interdetto del re: "Non hai tu firmato un interdetto per cui qualsiasi uomo che faccia richiesta ad alcun dio o uomo per trenta giorni salvo che a te, o re, dovrebbe essere gettato nella fossa dei leoni?" Il re rispondeva e diceva: "La cosa è ben stabilita secondo la legge dei Medi e dei Persiani, che non si annulla". 13 Immediatamente risposero, e dicevano dinanzi al re: "Daniele, che è degli esiliati di Giuda, non ha mostrato riguardo verso di te, o re, né verso l'interdetto che tu hai firmato, ma tre volte al giorno fa la sua richiesta". 14 Di conseguenza al re, appena ebbe udita la parola, dispiacque moltissimo, e rivolse la mente a Daniele per salvarlo; e fino al tramonto del sole continuò a cercare di liberarlo. 15 Infine questi stessi uomini robusti entrarono in calca dal re, e dicevano al re: "Prendi nota, o re, che la legge appartenente ai Medi e ai Persiani è che qualsiasi interdetto o statuto che il re stesso stabilisce non dev'essere cambiato".

16 Pertanto il re stesso comandò, e portarono Daniele e lo gettarono nella fossa dei leoni. Il re rispondeva e diceva a Daniele: "Il tuo Dio che tu servi con costanza, egli stesso ti libererà". 17 E fu portata una pietra e posta sulla bocca della fossa, e il re la sigillò col suo anello con sigillo e con l'anello con sigillo dei suoi grandi, onde non si cambiasse nulla nel caso di Daniele.

18 Allora il re andò al suo palazzo e trascorse la notte in digiuno, e non gli fu portato dinanzi nessuno strumento musicale, e il suo medesimo sonno fuggì da lui. 19 Infine il re stesso, all'alba, si levava alla luce del giorno, e in fretta andò direttamente alla fossa dei leoni. 20 E come si accostò alla fossa, gridò con triste voce proprio a Daniele. Il re parlava e diceva a Daniele: "O Daniele, servitore dell'Iddio vivente, ha potuto il tuo Dio che tu servi con costanza liberarti dai leoni?" 21 Immediatamente lo stesso Daniele parlò pure col re: "O re, continua a vivere fino a tempi indefiniti. 22 Il mio proprio Dio ha mandato il suo angelo e ha chiuso la bocca dei leoni, e non mi hanno ridotto in rovina, dato che dinanzi a lui s'è trovata in me l'innocenza stessa; e anche dinanzi a te, o re, non ho fatto nessun atto dannoso".

23 Lo stesso re fu quindi molto lieto, e comandò che Daniele stesso fosse tirato fuori della fossa. E Daniele fu tirato fuori della fossa, e non si trovò in lui nessun danno, perché aveva confidato nel suo Dio.

24 E il re comandò, e portarono questi uomini robusti che avevano accusato Daniele, e nella fossa dei leoni gettarono loro, i loro figli e le loro mogli; ed essi non avevano raggiunto il fondo della fossa che i leoni se ne impadronirono, e stritolarono tutte le loro ossa.

25 Quindi Dario il re stesso scrisse a tutto il popolo, ai gruppi nazionali e alle lingue che dimoravano in tutta la terra: "La vostra pace cresca assai! 26 Dinanzi a me è stato emanato l'ordine che, in ogni dominio del mio regno, si deve tremare e si deve temere dinanzi all'Iddio di Daniele. Poiché egli è l'Iddio vivente e Colui che dura a tempi indefiniti, e il suo regno è un [regno] che non sarà ridotto in rovina, e il suo dominio è per sempre.

27 Egli salva e libera e compie segni e meraviglie nei cieli e sulla terra, poiché ha salvato Daniele dalla zampa dei leoni".

28 E in quanto a questo Daniele, egli prosperò nel regno di Dario e nel regno di Ciro il Persiano.

7 Nel primo anno di Baldassarre il re di Babilonia, Daniele stesso vide un sogno e visioni della sua testa sul suo letto. In quel tempo scrisse il sogno stesso. Narrò il completo racconto delle cose. 2 Daniele parlava e diceva:

"Guardavo nelle mie visioni durante la notte, ed ecco, i quattro venti dei cieli agitavano il vasto mare. 3 E quattro grosse bestie salivano dal mare, essendo ciascuna diversa dalle altre.

4 "La prima era simile a un leone, e aveva le ali di un'aquila. Continuai a guardare finché le sue ali furono strappate, e fu sollevata da terra, e fu fatta stare su due piedi proprio come un uomo, e le fu dato un cuore d'uomo.

5 "Ed ecco, un'altra bestia, una seconda, che era simile a un orso. E si levava su un lato, e aveva tre costole in bocca fra i suoi denti; e le dicevano questo: 'Levati, mangia molta carne'.

6 "Dopo questo continuai a guardare, ed ecco, un'altra [bestia], una simile a un leopardo, ma aveva quattro ali di creatura volatile sul dorso. E la bestia aveva quattro teste, e le fu dato in realtà il dominio.

7 "Dopo ciò continuai a guardare nelle visioni della notte, ed ecco, una quarta bestia, spaventevole e terribile e insolitamente forte. E aveva denti di ferro, grossi. Essa divorava e stritolava, e calpestava ciò che restava con i piedi. Ed era qualche cosa di diverso da tutte le [altre] bestie che erano state prima d'essa, e aveva dieci corna. 8 Continuai a considerare le corna, ed ecco, un altro corno, piccolo, spuntò fra loro, e tre delle prime corna furono divelte d'innanzi ad esso. Ed ecco, c'erano in questo corno occhi simili agli occhi d'un uomo, e c'era una bocca che pronunciava cose grandiose.

9 "Continuai a guardare finché furono posti dei troni e l'Antico dei Giorni si sedette. Il suo vestimento era bianco proprio come la neve, e i capelli della sua testa erano come lana pura. Il suo trono era fiamme di fuoco; le sue ruote erano un fuoco ardente. 10 Un corso di fuoco scorreva e usciva d'innanzi a lui. C'erano mille migliaia che lo servivano, e diecimila volte diecimila stavano proprio dinanzi a lui. La Corte si sedette, e furono aperti dei libri.

11 "Continuai a guardare allora, a causa del suono delle parole grandiose che il corno pronunciava; continuai a guardare finché la bestia fu uccisa e il suo corpo fu distrutto e fu dato al fuoco ardente. 12 Ma in quanto al resto delle bestie, i loro domini furono tolti, e fu dato loro un prolungamento della vita per un tempo e una stagione.

13 "Continuai a guardare nelle visioni della notte, ed ecco, con le nuvole dei cieli veniva qualcuno simile a un figlio d'uomo; e ottenne accesso all'Antico dei Giorni, e lo fecero accostare proprio dinanzi a Lui. 14 E gli furono dati dominio e dignità e regno, affinché tutti i popoli, i gruppi nazionali e le lingue servissero proprio lui. Il suo dominio è un dominio di durata indefinita che non passerà, e il suo regno un [regno] che non sarà ridotto in rovina.

15 "In quanto a me, Daniele, mi si angustiò di dentro lo spirito a motivo d'esso, e le medesime visioni della mia testa mi spaventavano. 16 Mi accostai a uno di quelli che stavano in piedi, per chiedergli informazioni degne di fiducia su tutto questo. Ed egli mi disse, mentre continuò a farmi conoscere la medesima interpretazione delle cose:

17 "'In quanto a queste grosse bestie, siccome sono quattro, ci sono quattro re che sorgeranno dalla terra. 18 Ma i santi del Supremo riceveranno il regno, e prenderanno possesso del regno a tempo

indefinito, perfino a tempo indefinito di tempi indefiniti'.

19 "Quindi desiderai accertarmi riguardo alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre, straordinariamente spaventevole, i cui denti erano di ferro e le cui mascelle erano di rame, che divorava [e] stritolava, e che calpestava pure ciò che restava con i piedi; 20 e riguardo alle dieci corna che erano sulla sua testa, e all'altro [corno] che spuntò e dinanzi a cui tre caddero, pure quel corno che aveva occhi e bocca che pronunciava cose grandiose e il cui aspetto era più grosso di quello dei suoi compagni.

21 "Continuai a guardare quando quel medesimo corno fece guerra ai santi, e prevaleva contro di loro, 22 finché venne l'Antico dei Giorni e lo stesso giudizio fu dato a favore dei santi del Supremo, e arrivò il tempo definito in cui i santi presero possesso dello stesso regno.

23 "Egli disse questo: 'In quanto alla quarta bestia, c'è un quarto regno che sarà sulla terra, che sarà diverso da tutti gli [altri] regni; ed esso divorerà tutta la terra e la calpesterà e la stritolerà. 24 E in quanto alle dieci corna, da quel regno sorgeranno dieci re; e ancora un altro sorgerà dopo di loro, ed egli stesso sarà diverso dai primi, e umilierà tre re. 25 E pronuncerà parole perfino contro l'Altissimo, e osteggerà di continuo gli stessi santi del Supremo. E intenderà cambiare i tempi e la legge, ed essi gli saranno dati in mano per un tempo, e dei tempi e la metà di un tempo. 26 E la Corte stessa si sedeva, e infine gli tolsero il suo proprio dominio per annientarlo e distruggerlo totalmente.

27 "'E il regno e il dominio e la grandezza dei regni sotto tutti i cieli furono dati al popolo che sono i santi del Supremo. Il loro regno è un regno di durata indefinita, e tutti i domini serviranno e ubbidiranno pure a loro'.

28 "Fino a questo punto è la fine della cosa. In quanto a me, Daniele, i miei propri pensieri mi spaventavano grandemente, così che il colore della mia medesima faccia cambiò in me; ma tenni la cosa stessa nel mio proprio cuore".

8 Nel terzo anno del regno di Baldassarre il re, mi apparve una visione, sì, a me, Daniele, dopo quella che mi era apparsa all'inizio. 2 E vedevo nella visione; e avvenne, mentre vedevo, che ero in Susan il castello, che è in Elam il distretto giurisdizionale; e vedevo nella visione, e io stesso mi trovavo presso il corso d'acqua di Ulai. 3 Quando alzai gli occhi, quindi vidi, ed ecco, un montone stava dinanzi al corso d'acqua, e aveva due corna. E le due corna erano alte, ma l'uno era più alto dell'altro, e il più alto era quello che poi salì. 4 Vidi il montone cozzare a ovest e a nord e a sud, e nessuna bestia selvaggia gli stava dinanzi, e non c'era nessuno che liberasse dalla sua mano. Ed esso faceva a sua volontà, e si diede grandi arie.

5 E io, da parte mia, continuai a considerare, ed ecco, un capro veniva dal ponente sulla superficie dell'intera terra, e non toccava la terra. E riguardo al capro, aveva fra gli occhi un corno notevole. 6 E continuò a venire fino al montone che aveva le due corna, che io avevo visto stare dinanzi al corso d'acqua; e corse verso di esso in tutto il suo potente furore.

7 E lo vidi venire in stretto contatto col montone, e mostrava amarezza verso di esso, e abbatteva il montone e gli rompeva le due corna, e nel montone non c'era la potenza di stargli dinanzi. Lo gettò dunque a terra e lo calpestò, e il montone non ebbe chi lo liberasse dalla sua mano.

8 E il capro, da parte sua, si diede grandi arie fino all'estremo; ma appena fu divenuto potente, il grande corno si ruppe, e invece d'esso ne crescevano notevolmente quattro, verso i quattro venti dei cieli.

9 E da uno d'essi spuntò un

altro corno, piccolo, e si faceva grandissimo verso il sud e verso il sol levante e verso l'Adornamento. 10 E continuò a farsi grande fino all'esercito dei cieli, così che fece cadere a terra parte dell'esercito e parte delle stelle, e le calpestava. 11 E si dava grandi arie fino al Principe dell'esercito, e fu tolto da lui il [sacrificio] continuo, e fu gettato giù lo stabilito luogo del suo santuario. 12 E gradualmente fu ceduto un esercito stesso, insieme al [sacrificio] continuo, a causa della trasgressione; e continuò a gettare a terra la verità, e agì ed ebbe successo.

13 E udii un certo santo parlare, e un altro santo diceva a quello particolare che parlava: "Fino a quando sarà la visione del [sacrificio] continuo e della trasgressione che causa la desolazione, per far calpestare sia [il] luogo santo che [le] cose dell'esercito?" 14 Dunque mi disse: "Fino a duemilatrecento sere [e] mattine; e [il] luogo santo sarà per certo portato alla condizione giusta".

15 Avvenne quindi che, mentre io stesso, Daniele, vedevo la visione e cercavo intendimento, ebbene, ecco, di fronte a me stava qualcuno d'aspetto simile a un uomo robusto. 16 E udivo la voce d'un uomo terreno in mezzo all'Ulai, ed egli chiamava e diceva: "Gabriele, fa comprendere a quello lì la cosa vista". 17 Venne dunque presso il luogo dove io stavo, ma quando venne mi atterrii così che caddi sulla mia faccia. Ed egli mi diceva: "Comprendi, o figlio d'uomo, che la visione è per il tempo della fine". 18 E mentre parlava con me, mi ero profondamente addormentato sulla mia faccia a terra. Mi toccò, dunque, e mi fece stare in piedi dove ero stato in piedi. 19 E continuò a dire: "Ecco, ti faccio conoscere ciò che accadrà nella parte finale della denuncia, perché è per il fissato tempo della fine.

20 "Il montone che hai visto possedere le due corna [rappresenta] i re di Media e di Persia. 21 E il capro peloso [rappresenta] il re di Grecia; e in quanto al grande corno che era fra i suoi occhi, [rappresenta] il primo re. 22 Ed essendo quello stato rotto, così che quattro infine sorsero invece d'esso, dalla [sua] nazione sorgeranno quattro regni, ma non con la sua potenza.

23 "E nella parte finale del loro regno, allorché i trasgressori agiranno fino al completamento, sorgerà un re d'aspetto fiero e che intenderà detti ambigui. 24 E la sua potenza deve acquistar vigore, ma non per la sua propria potenza. E causerà rovina in maniera meravigliosa, e per certo avrà successo e opererà con efficacia. Ed effettivamente ridurrà potenti in rovina, anche il popolo costituito dei santi. 25 E secondo la sua perspicacia per certo farà anche riuscire l'inganno nella sua mano. E nel suo cuore si darà grandi arie, e durante la libertà dalle ansie ridurrà molti in rovina. E sorgerà contro il Principe dei principi, ma sarà rotto senza mano.

26 "E la cosa vista riguardo alla sera e al mattino, che è stata detta, è vera. E tu, da parte tua, tieni segreta la visione, perché è per molti giorni ancora".

27 E in quanto a me, Daniele, mi sentii esaurito e fui reso ammalato per [alcuni] giorni. Quindi mi levai e feci il lavoro del re; ma continuai a mostrarmi attonito a motivo della cosa vista, e non c'era nessuno che [la] comprendesse.

9 Nel primo anno di Dario figlio di Assuero del seme dei Medi, che era stato fatto re sul regno dei Caldei; 2 nel primo anno del suo regno io stesso, Daniele, compresi dai libri il numero degli anni riguardo ai quali la parola di Geova era stata rivolta a Geremia il profeta, per compiere le devastazioni di Gerusalemme, [cioè] settant'anni. 3 E volgevo la mia faccia a Geova il [vero] Dio, per cercarlo con preghiera e con suppliche, con digiuno e sacco e ce-

neri. 4 E pregavo Geova mio Dio e facevo confessione e dicevo:

"Ah Geova [vero] Dio, grande e tremendo, che osservi il patto e l'amorevole benignità a quelli che ti amano e a quelli che osservano i tuoi comandamenti, 5 noi abbiamo peccato e fatto torto e agito malvagiamente e ci siam ribellati; e c'è stato un dipartirsi dai tuoi comandamenti e dalle tue decisioni giudiziarie. 6 E non abbiamo ascoltato i tuoi servitori i profeti, che hanno parlato in tuo nome ai nostri re, ai nostri principi e ai nostri antenati e a tutto il popolo del paese. 7 A te, o Geova, appartiene la giustizia, ma a noi la vergogna della faccia come in questo giorno, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme e a tutti quelli d'Israele, quelli vicini e quelli lontani in tutti i paesi ai quali li hai dispersi a causa della loro infedeltà con la quale agirono contro di te.

8 "O Geova, a noi appartiene la vergogna della faccia, ai nostri re, ai nostri principi e ai nostri antenati, perché abbiamo peccato contro di te. 9 A Geova nostro Dio appartengono le misericordie e gli atti di perdono, poiché ci siamo ribellati contro di lui. 10 E non abbiamo ubbidito alla voce di Geova nostro Dio camminando nelle sue leggi che egli pose dinanzi a noi mediante la mano dei suoi servitori i profeti. 11 E tutti quelli d'Israele hanno trasgredito la tua legge, e c'è stato un dipartirsi col non ubbidire alla tua voce, così che versasti su di noi la maledizione e la dichiarazione giurata che è scritta nella legge di Mosè il servitore del [vero] Dio, poiché abbiamo peccato contro di Lui. 12 Ed egli eseguiva le sue parole che aveva pronunciate contro di noi e contro i nostri giudici che ci giudicarono facendo venire su di noi grande calamità, quale non si faceva sotto gli interi cieli come è stato fatto in Gerusalemme. 13 Proprio come è scritto nella legge di Mosè, tutta questa calamità, è venuta su di noi, e noi non abbiamo placato la faccia di Geova nostro Dio volgendoci dal nostro errore e mostrando perspicacia nella sua verità.

14 "E Geova vigilava sulla calamità e infine la fece venire su di noi, poiché Geova nostro Dio è giusto in tutte le sue opere che ha fatte; e noi non abbiamo ubbidito alla sua voce.

15 "E ora, o Geova nostro Dio, tu che facesti uscire il tuo popolo dal paese d'Egitto con mano forte e ti facevi un nome come in questo giorno, noi abbiamo peccato, abbiamo agito malvagiamente. 16 O Geova, secondo tutti i tuoi atti di giustizia, ti prego, si volgano la tua ira e il tuo furore dalla tua città Gerusalemme, tuo santo monte, poiché, a causa dei nostri peccati e a causa degli errori dei nostri antenati, Gerusalemme e il tuo popolo sono oggetto di biasimo a tutti quelli intorno a noi. 17 E ora ascolta, o nostro Dio, la preghiera del tuo servitore e le sue supplicazioni, e fa splendere la tua faccia sul tuo santuario che è desolato, per amore di Geova. 18 Porgi il tuo orecchio, o mio Dio, e odi. Apri i tuoi occhi e vedi le nostre condizioni desolate e la città che è stata chiamata col tuo nome; poiché non secondo i nostri atti giusti facciamo cadere dinanzi a te le nostre supplicazioni, ma secondo le tue molte misericordie. 19 O Geova, odi. O Geova, perdona. O Geova, presta attenzione e agisci. Non ritardare, per amor di te stesso, o mio Dio, poiché il tuo proprio nome è stato invocato sulla tua città e sul tuo popolo".

20 Mentre ancora parlavo e pregavo e confessavo il mio peccato e il peccato del mio popolo Israele e facevo cadere la mia richiesta di favore dinanzi a Geova mio Dio riguardo al santo monte del mio Dio, 21 e [mentre] ancora parlavo nella preghiera, ebbene, l'uomo Gabriele, che avevo visto nella visione all'inizio, essendo stato reso affaticato con stanchezza, arrivava presso di me al tempo

dell'offerta del dono della sera. 22 Ed egli impartiva intendimento e mi parlava e diceva:

"O Daniele, ora sono uscito per farti avere perspicacia con intendimento. 23 All'inizio delle tue supplicazioni è uscita una parola, e io stesso son venuto a riferire, perché tu sei qualcuno molto desiderabile. Presta dunque considerazione alla cosa, e abbi intendimento della cosa vista.

24 "Settanta settimane sono state determinate sul tuo popolo e sulla tua santa città, per porre termine alla trasgressione, e porre fine al peccato, e fare espiazione per l'errore, e recare giustizia a tempi indefiniti, e imprimere un suggello sulla visione e sul profeta, e ungere il Santo dei Santi. 25 E dovresti conoscere e avere perspicacia [che] dall'emanazione della parola di restaurare e riedificare Gerusalemme fino al Messia [il] Condottiero, ci saranno sette settimane, anche sessantadue settimane. Essa tornerà e sarà effettivamente riedificata, con pubblica piazza e fossa, ma nelle strettezze dei tempi.

26 "E dopo le sessantadue settimane Messia sarà stroncato, senza nulla per lui stesso.

"E il popolo di un condottiero che verrà ridurrà in rovina la città e il luogo santo. E la fine d'essa sarà mediante l'inondazione. E sino alla fine ci sarà la guerra; sono decise le desolazioni.

27 "Ed egli deve tenere in vigore [il] patto per i molti per una settimana; e alla metà della settimana farà cessare sacrificio e offerta di dono.

"E sull'ala di cose disgustanti ci sarà colui che causerà la desolazione; e fino allo sterminio, la medesima cosa decisa si verserà anche su colui che renderà desolato".

10 Nel terzo anno di Ciro re di Persia fu rivelata una parola a Daniele, a cui fu dato il nome di Baltassar; e la parola era verace, e c'era un grande servizio militare. Ed egli comprese la parola, e aveva intendimento della cosa vista.

2 In quei giorni io stesso, Daniele, fui in lutto per tre intere settimane. 3 Non mangiai pane prelibato, e né carne né vino entrò nella mia bocca, e non mi spalmai d'unguento fino alla completezza delle tre intere settimane. 4 E il ventiquattresimo giorno del primo mese, mentre io stesso ero sulla sponda del gran fiume, cioè Iddechel, 5 anche alzavo gli occhi e vedevo, ed ecco un certo uomo vestito di lino, con i fianchi cinti d'oro di Ufaz. 6 E il suo corpo era simile al crisolito, e la sua faccia simile all'aspetto del lampo, e i suoi occhi simili a torce infuocate, e le sue braccia e il luogo dei suoi piedi erano simili alla visione del rame forbito, e il suono delle sue parole era simile al suono di una folla. 7 E io, Daniele, da solo, vidi l'aspetto; ma in quanto agli uomini che erano con me, non videro l'aspetto. Comunque, su di loro cadde un gran tremito, così che corsero a celarsi.

8 E io, io fui lasciato rimanere da solo, così che vidi questo grande aspetto. E non fu lasciata rimanere in me nessuna potenza, e la mia propria dignità si cambiò su di me in rovina, e non ritenni alcuna potenza. 9 E udivo il suono delle sue parole; e mentre udivo il suono delle sue parole, io stesso ero anche profondamente addormentato sulla mia faccia, con la mia faccia a terra. 10 Ed ecco, una mano mi toccò, e gradualmente mi scosse per [farmi alzare] sulle mie ginocchia e sulle palme delle mie mani. 11 E mi diceva:

"O Daniele, uomo molto desiderabile, abbi intendimento delle parole che ti pronuncio, e sta in piedi dove stavi in piedi, poiché ora ti sono stato mandato".

E quando mi pronunciò questa parola, io stetti effettivamente in piedi, rabbrividendo.

12 E continuò a dirmi: "Non aver timore, o Daniele, poiché dal primo giorno che desti il tuo cuore

all'intendimento e ti umiliasti dinanzi al tuo Dio le tue parole sono state udite, e io stesso sono venuto a causa delle tue parole. 13 Ma il principe del regale reame di Persia mi stava in opposizione per ventuno giorni, ed ecco, Michele, uno dei primi principi, venne ad aiutarmi; e io, da parte mia, rimasi lì accanto ai re di Persia. 14 E son venuto a farti discernere ciò che accadrà al tuo popolo nella parte finale dei giorni, perché è una visione ancora per i giorni [avvenire]".

15 Or quando mi pronunciò parole come queste, io avevo volto la mia faccia a terra ed ero divenuto senza parola. 16 Ed ecco, uno simile alla somiglianza dei figli del genere umano mi toccava le labbra, e io aprivo la bocca e parlavo e dicevo a colui che mi stava di fronte: "O mio signore, a causa dell'apparizione le mie convulsioni si rivoltavano dentro di me, e non ho ritenuto alcuna potenza. 17 Come ha potuto dunque il servitore di questo mio signore parlare con questo mio signore? E in quanto a me, fino a ora non c'è stata in me alcuna potenza, e non mi era lasciato rimanere alcun respiro".

18 E colui che era simile all'aspetto dell'uomo terreno mi toccava di nuovo e mi rafforzava. 19 Quindi disse: "Non aver timore, o uomo molto desiderabile. Abbi pace. Sii forte, sì, sii forte". E appena mi ebbe parlato esercitai la mia forza e infine dissi: "Il mio signore parli, perché mi hai rafforzato". 20 Continuò dunque a dire:

"Sai realmente perché sono venuto da te? E ora tornerò a combattere col principe di Persia. Quando uscirò, ecco, verrà anche il principe di Grecia. 21 Comunque, ti dichiarerò le cose annotate nella scrittura di verità, e non c'è nessuno che si tenga fortemente con me in queste [cose] eccetto Michele, il vostro principe.

11 "E in quanto a me, nel primo anno di Dario il Medo stetti per lui come rafforzatore e come fortezza. 2 E ora ti dirò ciò che è verità:

"Ecco, ci saranno ancora tre re che sorgeranno per la Persia, e il quarto ammasserà grandi ricchezze più di tutti [gli altri]. E appena sarà divenuto forte nelle sue ricchezze, muoverà ogni cosa contro il regno di Grecia.

3 "E un potente re per certo sorgerà e dominerà con esteso dominio e farà a sua volontà. 4 E quando sarà sorto, il suo regno sarà rotto e sarà diviso verso i quattro venti dei cieli, ma non alla sua posterità e non secondo il suo dominio con cui aveva dominato; perché il suo regno sarà sradicato, pure per altri oltre a questi.

5 "E il re del sud diverrà forte, pure [uno] dei suoi principi; e prevarrà contro di lui e per certo dominerà con esteso dominio [più grande del] potere governante di quello.

6 "E alla fine di [alcuni] anni si allearanno l'uno con l'altro, e la medesima figlia del re del sud verrà al re del nord per prendere una disposizione equa. Ma ella non riterrà la potenza del suo braccio; ed egli non starà, né il suo braccio; e sarà ceduta, ella stessa, e quelli che l'avevano condotta, e colui che la generò, e chi la rese forte in [quei] tempi. 7 E uno dal germoglio delle sue radici starà certo in piedi al suo posto, e verrà alle forze militari e verrà contro la fortezza del re del nord e agirà certo contro di loro e prevarrà. 8 E anche coi loro dèi, con le loro immagini di metallo fuso, con i loro oggetti desiderabili d'argento e d'oro, [e] con i prigionieri verrà in Egitto. Ed egli stesso per [alcuni] anni starà lontano dal re del nord.

9 "E verrà effettivamente nel regno del re del sud e tornerà al suo proprio suolo.

10 "Ora in quanto ai suoi figli, si ecciteranno ed effettivamente raccoglieranno una folla di grandi forze militari. E nel venire per certo verrà e inonderà e attra-

verserà. Ma egli tornerà, e si ecciterà fino alla sua fortezza.

11 "E il re del sud si amareggerà e dovrà uscire e combattere con lui, [cioè] col re del nord; e per certo farà stare in piedi una grande folla, e la folla effettivamente sarà data in mano a quello. 12 E la folla sarà certo portata via. Il suo cuore si esalterà, ed effettivamente farà cadere decine di migliaia; ma non userà la sua forte posizione.

13 "E il re del nord deve tornare e radunare una folla più grande della prima; e alla fine dei tempi, [alcuni] anni, verrà, facendo ciò con grandi forze militari e con una grande quantità di beni. 14 E in quei tempi molti staranno in piedi contro il re del sud.

"E i figli dei ladroni appartenenti al tuo popolo, da parte loro, saranno portati a cercar di avverare una visione; e dovranno inciampare.

15 "E il re del nord verrà ed eleverà un bastione d'assedio ed effettivamente catturerà una città con fortificazioni. E in quanto alle braccia del sud, non resisteranno, né il popolo dei suoi scelti; e non ci sarà potenza che continui a resistere. 16 E colui che gli verrà contro farà a sua volontà, e non ci sarà nessuno che gli stia dinanzi. Ed egli starà nel paese dell'Adornamento e ci sarà lo sterminio nella sua mano. 17 E volgerà la faccia per venire con la forza del suo intero regno, e ci saranno con lui [termini] equi; e agirà con efficacia. E riguardo alla figlia del genere umano, gli sarà concesso di ridurla in rovina. Ed essa non resisterà, e non continuerà ad esser sua. 18 Ed egli volgerà la faccia ai paesi costieri ed effettivamente ne catturerà molti. E un comandante dovrà far cessare per se stesso il biasimo da lui, [così che] il suo biasimo non sarà. Lo farà ricadere su quello. 19 E volgerà la sua faccia alle fortezze del suo [proprio] paese, e per certo inciamperà e cadrà, e non sarà trovato.

20 "E al suo posto deve sorgere uno che farà passare un esattore di tasse per il regno splendido, e in pochi giorni sarà rotto, ma non nell'ira né nella guerra.

21 "E deve sorgere al suo posto uno che sarà disprezzato, e per certo non porranno su di lui la dignità del regno; ed egli effettivamente verrà durante la libertà dalle ansie e prenderà [il] regno per mezzo della lusinga. 22 E riguardo alle braccia dell'inondazione, saranno inondate a motivo di lui, e saranno rotte; come anche il Condottiero del patto. 23 E a causa del loro allearsi con lui praticherà l'inganno ed effettivamente salirà e diverrà potente per mezzo di una piccola nazione. 24 E durante la libertà dalle ansie, perfino nella pinguedine del distretto giurisdizionale entrerà ed effettivamente farà ciò che non hanno fatto i suoi padri e i padri dei suoi padri. Spargerà fra loro preda e spoglie e beni; e tramerà disegni contro luoghi fortificati, ma solo fino a un tempo.

25 "E desterà la sua potenza e il suo cuore contro il re del sud con grandi forze militari; e il re del sud, da parte sua, si ecciterà per la guerra con forze militari eccessivamente grandi e potenti. Ed egli non resisterà, perché trameranno disegni contro i suoi disegni. 26 E i medesimi che mangeranno i suoi cibi prelibati recheranno la sua rottura.

"E in quanto alle sue forze militari, saranno inondate, e molti per certo cadranno uccisi.

27 "E riguardo a questi due regni, il loro cuore sarà incline a fare ciò che è male, e a una stessa tavola continueranno a pronunciare una menzogna. Ma nulla riuscirà, perché [la] fine è ancora per il tempo fissato.

28 "E tornerà al suo paese con una grande quantità di beni, e il suo cuore sarà contro il santo patto. E agirà efficacemente e per certo tornerà al suo paese.

29 "Al tempo fissato tornerà, ed effettivamente verrà contro il sud; ma l'ultima volta non sarà come la prima. 30 E per certo verran-

no contro di lui le navi di Chittim, e se ne dovrà contristare.

"Ed effettivamente tornerà e lancerà denunce contro il santo patto e agirà con efficacia; e dovrà tornare e prendere in considerazione quelli che avranno lasciato il santo patto. 31 E sorgeranno braccia, che procederanno da lui; ed effettivamente profaneranno il santuario, la fortezza, e rimuoveranno il [sacrificio] continuo.

"E per certo metteranno nel luogo la cosa disgustante che causa la desolazione.

32 "E per mezzo di parole lusinghiere condurrà all'apostasia quelli che agiscono malvagiamente contro [il] patto. Ma riguardo al popolo che conosce il suo Dio, prevarrà e agirà con efficacia. 33 E riguardo a quelli che hanno perspicacia fra il popolo impartiranno intendimento a molti. E per certo saran fatti inciampare mediante la spada e mediante la fiamma, mediante la cattività e mediante la preda, per [alcuni] giorni. 34 Ma quando saran fatti inciampare saranno aiutati con un poco di aiuto; e molti si uniranno per certo a loro per mezzo di lusinghe. 35 E alcuni di quelli che avranno perspicacia saran fatti inciampare, per fare un'opera di raffinamento a causa d'essi e per fare una purificazione e per fare un imbiancamento, fino al tempo della fine; perché è ancora per il tempo fissato.

36 "E il re farà effettivamente a sua propria volontà, e si esalterà e si magnificherà al di sopra di ogni dio; e pronuncerà cose meravigliose contro l'Iddio degli dèi. E per certo avrà successo finché [la] denuncia non sia giunta a compimento; perché la cosa decisa deve farsi. 37 E non prenderà in nessuna considerazione il dio dei suoi padri; e non prenderà in considerazione il desiderio delle donne e ogni altro dio, ma si magnificherà su chiunque. 38 Ma al dio delle fortezze, darà gloria nel suo posto; e darà gloria a un dio che i suoi padri non conobbero per mezzo d'oro e per mezzo d'argento e per mezzo di pietra preziosa e per mezzo di cose desiderabili. 39 E agirà con efficacia contro i più fortificati bastioni, insieme a un dio straniero. Farà abbondare di gloria chiunque [gli] avrà dato riconoscimento, e li farà effettivamente governare fra molti; e ripartirà [la] terra per un prezzo.

40 "E nel tempo della fine il re del sud s'impegnerà con lui in uno scontro, e contro di lui il re del nord si riverserà con carri e con cavalieri e con molte navi; e per certo entrerà nei paesi e inonderà e attraverserà. 41 Effettivamente entrerà anche nel paese dell'Adornamento, e saranno fatti inciampare molti [paesi]. Ma questi son quelli che scamperanno dalla sua mano: Edom e Moab e la parte principale dei figli di Ammon. 42 E continuerà a stendere la sua mano contro i paesi; e riguardo al paese d'Egitto, non scamperà. 43 Ed effettivamente dominerà sui tesori nascosti dell'oro e dell'argento e su tutte le cose desiderabili d'Egitto. E i Libi e gli Etiopi saranno ai suoi passi.

44 "Ma ci saranno notizie che lo turberanno, dal levante e dal nord, e per certo uscirà con gran furore per annientare e votare molti alla distruzione. 45 E pianterà le tende del suo palazzo fra [il] mare grande e il santo monte dell'Adornamento; e dovrà pervenire alla sua fine, e non ci sarà per lui nessun soccorritore.

12 "E durante quel tempo sorgerà Michele, il gran principe che sta a favore dei figli del tuo popolo. E per certo accadrà un tempo d'angustia tale come non se ne sarà fatto accadere da che ci fu nazione fino a quel tempo. E durante quel tempo il tuo popolo scamperà, chiunque si troverà scritto nel libro. 2 E molti di quelli addormentati nella terra della polvere si sveglieranno, questi alla vita di durata indefinita e quelli ai biasimi [e] all'aborrimento di durata indefinita.

3 "E quelli che hanno perspicacia splenderanno come lo splen-

dero della distretta; e quelli che conducono molti alla giustizia, come le stelle a tempo indefinito, sì, per sempre.

4 "E in quanto a te, o Daniele, rendi segrete le parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine. Molti [lo] scorreranno, e la [vera] conoscenza diverrà abbondante".

5 E io, Daniele, vidi, ed ecco, altri due stavano in piedi, uno su una sponda del fiume e l'altro sull'altra sponda del fiume. 6 Quindi uno disse all'uomo vestito di lino, che era al di sopra delle acque del fiume: "Fino a quando sarà la fine delle cose meravigliose?" 7 E udivo l'uomo vestito di lino, che era al di sopra delle acque del fiume, mentre alzava la [mano] destra e la [mano] sinistra ai cieli e giurava per Colui che vive a tempo indefinito: "Fino a un tempo fissato, a tempi fissati e a una metà. E appena si sarà finito di frantumare la potenza del popolo santo, tutte queste cose perverranno alla loro fine".

8 Ora in quanto a me, udii, ma non potei comprendere; così che dissi: "O mio signore, quale sarà la parte finale di queste cose?"

9 Ed egli continuò a dire: "Va, Daniele, perché le parole sono rese segrete e suggellate fino al tempo della fine. 10 Molti si purificheranno e s'imbiancheranno e saranno raffinati. E i malvagi agiranno per certo malvagiamente, e nessun malvagio comprenderà; ma quelli che hanno perspicacia comprenderanno.

11 "E dal tempo che è stato rimosso il [sacrificio] continuo ed è stata posta la cosa disgustante che causa desolazione, ci saranno milleduecentonovanta giorni.

12 "Felice colui che attende e che arriva a milletrecentotrentacinque giorni!

13 "E in quanto a te stesso, va verso la fine; e riposerai, ma sorgerai per la tua sorte alla fine dei giorni".

# OSEA

1 La parola di Geova che fu rivolta a Osea figlio di Beeri ai giorni di Uzzia, Iotam, Acaz [ed] Ezechia, re di Giuda, e ai giorni di Geroboamo figlio di Ioas, re d'Israele. 2 Ci fu un inizio della parola di Geova mediante Osea, e Geova diceva a Osea: "Va, prenditi una moglie di fornicazione e fanciulli di fornicazione, perché mediante fornicazione il paese si volge positivamente dal seguire Geova".

3 Ed egli andava e prendeva Gomer figlia di Diblaim, così che rimase incinta e a suo tempo gli partorì un figlio.

4 E Geova continuò a dirgli: "Mettigli nome Izreel, poiché ancora un poco e devo fare i conti per gli atti di spargimento di sangue di Izreel contro la casa di Ieu, e devo far cessare il governo reale della casa d'Israele. 5 E deve accadere in quel giorno che devo rompere l'arco d'Israele nel bassopiano di Izreel".

6 Ed ella rimaneva incinta un'altra volta e partoriva una figlia. Ed Egli continuò a dirgli: "Mettile nome Lo-Ruama, poiché non mostrerò più misericordia alla casa d'Israele, perché positivamente li toglierò. 7 Ma mostrerò misericordia alla casa di Giuda, e per certo li salverò mediante Geova loro Dio; ma non li salverò mediante arco o mediante spada o mediante guerra, mediante cavalli o mediante cavalieri".

8 E gradualmente svezzò Lo-Ruama, e rimaneva incinta e par-

incinta un figlio. 9 Dunque Egli disse: "Mettigli nome Lo-Ammi, perché non siete mio popolo e io stesso non sarò vostro.

10 "E il numero dei figli d'Israele deve divenire come i granelli di sabbia del mare che non si possono misurare né contare. E deve accadere che nel luogo in cui si diceva loro: 'Voi non siete mio popolo', si dirà loro: 'I figli dell'Iddio vivente'. 11 E i figli di Giuda e i figli d'Israele saranno per certo radunati insieme in una unità ed effettivamente si costituiranno un solo capo e saliranno dal paese, perché grande sarà il giorno di Izreel.

2 "Dite ai vostri fratelli: 'Mio popolo' e alle vostre sorelle: 'O donna alla quale è stata mostrata misericordia!' 2 Dibattete una causa con vostra madre; dibattete una causa, poiché non è mia moglie e io non sono suo marito. Ed ella dovrebbe rimuovere d'innanzi a sé la sua fornicazione e di fra le sue mammelle i suoi atti di adulterio, 3 affinché io non la spogli nuda ed effettivamente non la ponga come nel giorno che nacque, ed effettivamente non la renda come un deserto e non la riduca come una terra senz'acqua e non la metta a morte con la sete. 4 E non mostrerò misericordia ai suoi figli, poiché sono figli di fornicazione. 5 Poiché la loro madre ha commesso fornicazione. Ella che ne fu incinta ha agito in maniera vergognosa, poiché ha detto: 'Voglio andare dietro a quelli che mi amano appassionatamente, quelli che mi danno il mio pane e la mia acqua, la mia lana e il mio lino, il mio olio e la mia bevanda'.

6 "Perciò, ecco, cingo di spine la tua via; e per certo erigerò contro di lei un muro di pietra, così che non troverà i suoi propri cammini. 7 Ed effettivamente inseguirà i suoi appassionati amanti, ma non li raggiungerà; e per certo li cercherà, ma non [li] troverà. E dovrà dire: 'Voglio andare e tornare a mio marito, il primo, poiché allora stavo meglio di ora'. 8 Ma ella stessa non riconobbe che ero stato io a darle grano e vino dolce e olio, e che le avevo fatto abbondare lo stesso argento, e l'oro, [di cui] fecero uso per Baal.

9 "'Perciò mi volgerò e per certo toglierò il mio grano a suo tempo e il mio vino dolce nelle sue stagioni, e strapperò via la mia lana e il mio lino per coprire la sua nudità. 10 E ora scoprirò le sue parti intime agli occhi dei suoi appassionati amanti, e non ci sarà nessun uomo che la porti via dalla mia mano. 11 E per certo farò cessare tutta la sua esultanza, la sua festa, la sua luna nuova e il suo sabato e ogni suo periodo festivo. 12 E per certo renderò desolati la sua vite e il suo fico, di cui ha detto: "Mi sono un dono, che i miei appassionati amanti mi hanno dato"; e per certo li porrò come una foresta, e la bestia selvaggia del campo per certo li divorerà. 13 E per certo farò i conti con lei per tutti i giorni delle immagini di Baal alle quali continuò a fare fumo di sacrificio, quando continuò ad adornarsi col suo anello e col suo ornamento e continuò ad andare dietro ai suoi appassionati amanti, e mi dimenticò', è l'espressione di Geova.

14 "'Perciò, ecco, io prevalgo su di lei, e di sicuro la farò andare nel deserto, e parlerò al suo cuore. 15 E senz'altro le darò le sue vigne da allora in poi, e il bassopiano di Acor come ingresso alla speranza; e lì per certo risponderà come nei giorni della sua giovinezza e come nel giorno della sua salita dal paese d'Egitto. 16 E deve accadere in quel giorno', è l'espressione di Geova, 'che [mi] chiamerai Mio marito, e non mi chiamerai più Mio proprietario'.

17 "'E per certo rimuoverò i nomi delle immagini di Baal dalla sua bocca, e non [li] ricorderanno più per i loro nomi. 18 E per certo concluderò per loro in quel giorno un patto in relazione con la bestia selvaggia del campo e con la creatura volatile dei cieli

e con la cosa strisciante della terra, e romperò l'arco e la spada e la guerra dal paese, e li farò giacere in sicurtà. 19 E per certo ti impegnerò a me a tempo indefinito, e t'impegnerò a me nella giustizia e nel diritto e nell'amorevole benignità e nelle misericordie. 20 E per certo t'impegnerò a me nella fedeltà; e per certo conoscerai Geova.

21 "'E dovrà avvenire in quel giorno che io risponderò', è l'espressione di Geova, 'risponderò ai cieli, ed essi, da parte loro, risponderanno alla terra; 22 e la terra, da parte sua, risponderà al grano e al vino dolce e all'olio; ed essi, da parte loro, risponderanno a Izreel [= Dio seminerà seme]. 23 E per certo me la seminerò come seme sulla terra, e mostrerò misericordia a colei alla quale non fu mostrata misericordia, e dirò a quelli che non sono mio popolo: "Tu sei il mio popolo"; ed essi, da parte loro, diranno: "[Tu sei] il mio Dio"'".

3 E Geova continuò a dirmi: "Va ancora una volta, ama una donna che è amata da un compagno e che commette adulterio, come nel caso dell'amore di Geova per i figli d'Israele mentre si rivolgono ad altri dèi e amano le schiacciate d'uva secca".

2 E me l'acquistavo per quindici [pezzi] d'argento e la misura di un omer d'orzo e mezzo omer d'orzo. 3 Quindi le dissi: "Per molti giorni dimorerai come mia. Non devi commettere fornicazione, e non devi appartenere ad [altro] uomo; e anch'io sarò per te".

4 È perché i figli d'Israele dimoreranno per molti giorni senza re e senza principe e senza sacrificio e senza colonna e senza efod e terafim. 5 In seguito i figli d'Israele torneranno e per certo cercheranno Geova loro Dio, e Davide loro re; e per certo verranno tremando a Geova e alla sua bontà nella parte finale dei giorni.

4 Udite la parola di Geova, o figli d'Israele, poiché Geova ha una causa con gli abitanti del paese, poiché non c'è verità né amorevole benignità né conoscenza di Dio nel paese. 2 Ci sono la dichiarazione di maledizioni e la pratica d'inganno e assassinio e furto e il commettere adulterio che hanno dilagato, e atti di spargimento di sangue han toccato altri atti di spargimento di sangue. 3 Perciò il paese sarà in lutto e ogni abitante dovrà in esso svanire lentamente con la bestia selvaggia del campo e con la creatura volatile dei cieli, e pure gli stessi pesci del mare saranno raccolti [nella morte].

4 "Comunque, nessun uomo contenda, né un uomo riprenda, giacché il tuo popolo è come quelli che contendono col sacerdote. 5 E per certo inciamperai di giorno, e pure il profeta deve inciampare con te, come di notte. E per certo ridurrò tua madre al silenzio. 6 Il mio popolo sarà per certo ridotto al silenzio, perché non c'è conoscenza. Perché la conoscenza è ciò che tu stesso hai rigettato, anch'io ti rigetterò dal farmi da sacerdote; e [perché] continui a dimenticare la legge del tuo Dio, io dimenticherò i tuoi figli, io pure. 7 In proporzione alla moltitudine d'essi, così hanno peccato contro di me. Hanno scambiato la mia propria gloria per semplice disonore. 8 Continuano a divorare il peccato del mio popolo, e al loro errore continuano a elevare la loro anima.

9 "E dovrà divenire per il popolo come per il sacerdote; e per certo farò i conti con loro per le loro vie; e farò ricadere su di loro le loro azioni. 10 Ed effettivamente mangeranno, ma non si sazieranno. Tratteranno [le donne] effettivamente come meretrici; ma non cresceranno, perché hanno smesso di mostrare riguardo a Geova stesso. 11 La fornicazione e il vino e il vino dolce tolgono il buon motivo. 12 Il mio proprio popolo continua a interrogare il suo [idolo] di legno, e il suo proprio bastone continua a dichiarargli; perché il medesimo spirito di fornicazione li ha fatti errare,

e mediante la fornicazione escono di sotto al loro Dio. 13 Sacrificano sulle cime dei monti, e fanno fumo di sacrificio sui colli, sotto l'albero massiccio e lo storace e il grosso albero, perché la sua ombra è buona. Perciò le vostre figlie commettono fornicazione e le vostre proprie nuore commettono adulterio.

14 "Io non farò i conti con le vostre figlie perché commettono fornicazione, e con le vostre nuore perché commettono adulterio. Poiché, riguardo a loro, se ne vanno con le meretrici, e sacrificano con le prostitute del tempio; e il popolo [che] non comprende sarà calpestato. 15 Benché tu commetta fornicazione, o Israele, non divenga colpevole Giuda, e non venite a Ghilgal, né salite a Bet-Aven né giurate 'Come Geova vive!' 16 Poiché, come una vacca ostinata, Israele è divenuto ostinato. Li pascerà ora Geova come un giovane montone in luogo spazioso? 17 Efraim è congiunto agli idoli. Lascialo stare! 18 Finita la loro birra di frumento, hanno positivamente trattato [la donna] come una meretrice. I suoi protettori hanno positivamente amato il disonore. 19 Un vento l'ha avvolta nelle sue ali. E proveranno vergogna dei loro sacrifici".

5 "Udite questo, o sacerdoti, e prestate attenzione, o casa d'Israele, e voi, o casa del re, prestate orecchio, poiché con voi ha da fare il giudizio; perché siete divenuti una trappola a Mizpa e come una rete stesa su Tabor. 2 E nell'opera di scannare quelli che si sviavano sono andati molto profondamente, e io fui un'esortazione per tutti loro. 3 Ho conosciuto personalmente Efraim, e Israele stesso non mi è stato occultato. Poiché ora, o Efraim, hai trattato [le donne] come meretrici; Israele si è contaminato. 4 Le loro azioni non permettono di tornare al loro Dio, perché in mezzo a loro c'è uno spirito di fornicazione; e non hanno riconosciuto lo stesso Geova. 5 E l'orgoglio d'Israele gli ha attestato in faccia; e Israele ed Efraim stessi son fatti inciampare nel loro errore. Giuda ha anche inciampato con loro. 6 Col loro gregge e con la loro mandra andavano a cercare Geova, ma non [lo] potevano trovare. S'era sottratto da loro. 7 Si sono comportati slealmente con Geova stesso, poiché hanno generato figli estranei. Ora un mese li divorerà con le loro porzioni.

8 "Suonate il corno contro Ghibea, la tromba contro Rama! Urlate un grido di guerra a Bet-Aven, dietro a te, o Beniamino! 9 O Efraim, semplice oggetto di stupore diverrai nel giorno del rimprovero. Fra le tribù d'Israele ho fatto conoscere le parole degne di fiducia. 10 I principi di Giuda son divenuti proprio come quelli che spostano la linea di confine. Su di loro verserò la mia furia proprio come acqua. 11 Efraim è oppresso, schiacciato nel diritto, poiché si era assunto l'impegno di camminare dietro ai suoi avversari. 12 E io ero per Efraim come la tignola e proprio come il marciume per la casa di Giuda.

13 "Ed Efraim vide la sua infermità, e Giuda la sua ulcera. Ed Efraim andava all'Assiria e mandò a un gran re. Ma quello stesso non fu in grado di darvi guarigione, e non vi poté togliere un'ulcera con alcuna cura. 14 Poiché io sarò come un giovane leone a Efraim e come un giovane leone fornito di criniera alla casa di Giuda. Io, io stesso sbranerò e andrò [e] porterò via, e non ci sarà nessun liberatore. 15 Andrò, per certo tornerò al mio luogo finché portino la loro colpa; e per certo cercheranno la mia faccia. Quando saranno in angustie, mi cercheranno".

6 "Venite, e torniamo a Geova, poiché egli stesso ha fatto a brani ma ci sanerà. Colpiva, ma ci fascerà. 2 Ci farà rivivere dopo due giorni. Il terzo giorno ci farà levare, e vivremo dinanzi a lui. 3 E conosceremo, proseguiremo nel conoscere Geova. Come l'aurora, la sua uscita è ferma-

mente stabilita. Ed egli verrà a noi come un rovescio di pioggia; come una pioggia primaverile che satura [la] terra".

4 "Che cosa ti farò, o Efraim? Che cosa ti farò, o Giuda, quando la vostra amorevole benignità è come le nuvole del mattino e come la rugiada che presto scompare? 5 Perciò [li] dovrò tagliare mediante i profeti; li dovrò uccidere mediante i detti della mia bocca. E su di te i giudizi saranno come la luce che spunta. 6 Poiché ho provato diletto nell'amorevole benignità e non nel sacrificio; e nella conoscenza di Dio anziché negli interi olocausti. 7 Ma essi stessi, come l'uomo terreno, hanno trasgredito [il] patto. È lì che si sono comportati slealmente con me. 8 Galaad è una città di persone che praticano ciò che è dannoso; le loro orme sono sangue. 9 E come nel tendere un agguato per un uomo, l'associazione dei sacerdoti sono bande di predoni. Commettono assassinio presso la via a Sichem, perché non hanno praticato altro che condotta dissoluta. 10 Nella casa d'Israele ho visto una cosa orribile. Lì c'è fornicazione da parte di Efraim. Israele si è contaminato. 11 Per di più, o Giuda, è stata fissata per te una mietitura, quando ricondurrò i prigionieri del mio popolo".

7 "Al tempo in cui recherei la guarigione a Israele, si scopre effettivamente anche l'errore di Efraim, e le cattive cose di Samaria; poiché hanno praticato la falsità, e viene un ladro stesso; una banda di predoni si lancia effettivamente fuori. 2 E non dicono al loro proprio cuore che ricorderò di sicuro tutta la loro malizia. Ora le loro azioni li hanno circondati. Sono di fronte alla mia faccia. 3 Mediante la loro malizia fanno rallegrare [il] re, e, mediante i loro inganni, i principi. 4 Sono tutti adulteri, come un forno acceso dal fornaio, [che] cessa di attizzare dopo aver intriso la pasta finché sia lievitata. 5 Nel giorno del nostro re, i principi si sono ammalati; c'è furore a causa del vino. Egli ha teso la mano con i derisori. 6 Poiché hanno avvicinato il loro cuore come a un forno; brucia dentro di loro. Il loro fornaio dorme tutta la notte; la mattina [il forno] brucia come con una fiamma di fuoco. 7 Si riscaldano, tutti quanti, come il forno, ed effettivamente divorano i loro giudici. I loro propri re son tutti caduti; nessuno fra loro mi invoca.

8 "In quanto a Efraim, egli s'immischia personalmente fra i popoli. Efraim stesso è divenuto un pane tondo non rivoltato dall'altro lato. 9 Estranei hanno divorato la sua potenza, ed egli stesso non [lo] ha conosciuto. Anche gli stessi capelli grigi son divenuti bianchi su di lui, ma egli stesso non [lo] ha conosciuto. 10 E l'orgoglio d'Israele gli ha attestato in faccia, e non sono tornati a Geova loro Dio, né l'hanno cercato a causa di tutto questo. 11 Ed Efraim è come una colomba sempliciotta senza cuore. Hanno chiamato l'Egitto; sono andati in Assiria.

12 "In qualunque via vadano, tenderò su di loro la mia rete. Li farò venir giù come le creature volatili dei cieli. Li disciplinerò secondo la notizia alla loro assemblea. 13 Guai a loro, poiché son fuggiti da me! Spoliazione a loro, poiché hanno trasgredito contro di me! E io stesso li redimevo, ma essi stessi hanno pronunciato menzogne perfino contro di me. 14 E non invocarono il mio aiuto col loro cuore, benché continuassero a urlare sui loro letti. A motivo del loro grano e del loro vino dolce continuarono ad andare a zonzo; continuarono a volgersi contro di me. 15 E io, da parte mia, disciplinai; rafforzai le loro braccia, ma continuarono a tramare ciò che era male contro di me. 16 E tornavano, non ad alcuna cosa più alta; erano divenuti come un arco lento. Di spada cadranno i loro principi a causa della denuncia della loro

lingua. Questa sarà la loro derisione nel paese d'Egitto".

8 "Alla tua bocca, il corno! [Uno viene] come un'aquila contro la casa di Geova, per la ragione che hanno trasgredito il mio patto, e hanno infranto la mia legge. 2 Continuano a gridarmi: 'O mio Dio, noi, Israele, ti abbiamo conosciuto'.

3 "Israele ha respinto il bene. Lo persegua un nemico. 4 Essi stessi hanno costituito dei re, ma non a causa di me. Hanno costituito principi, senza che io [lo] sapessi. Con il loro argento e il loro oro si son fatti idoli, al fine d'essere stroncati. 5 Il tuo vitello è stato respinto, o Samaria. La mia ira si è accesa contro di loro. Fino a quando saranno incapaci d'innocenza? 6 Poiché da Israele è stato pure questo. Un semplice artefice l'ha fatto, e non è Dio; perché il vitello di Samaria diverrà semplici schegge.

7 "Poiché continuano a seminare vento, e mieteranno uragano. Nulla ha grano in piedi. Nessun germoglio produce farina. Se alcuno [ne] producesse, estranei stessi la inghiottirebbero.

8 "Israele dev'essere inghiottito. Ora devono essere fra le nazioni, come un vaso di cui non c'è diletto. 9 Poiché essi stessi son saliti all'Assiria, come una zebra isolata a se stessa. Nel caso di Efraim, hanno assoldato amanti. 10 Inoltre, benché continuino ad assoldarli fra le nazioni, ora li radunerò; e per un poco saranno in gravi pene a causa del peso del re [e] dei principi.

11 "Poiché Efraim ha moltiplicato gli altari per peccare. Ha avuto altari per peccare. 12 Gli scrivevo molte cose della mia legge; sono state considerate proprio come qualche cosa di strano. 13 Come miei sacrifici di dono sacrificavano carne, e mangiavano ciò che Geova stesso non gradì. Ora egli si ricorderà del loro errore e farà i conti per i loro peccati. Tornavano essi stessi in Egitto. 14 E Israele dimenticava il suo Fattore ed edificava templi; e Giuda, da parte sua, moltiplicò le città fortificate. E io per certo manderò il fuoco nelle sue città e deve divorare le torri di dimora di [ciascuno]".

9 "Non ti rallegrare, o Israele. Non agire con gioia come i popoli. Poiché mediante la fornicazione te ne sei andata lungi dal tuo Dio. Hai amato i doni del salario su tutte le aie del grano. 2 L'aia e lo strettoio del vino non li pascono, e lo stesso vino dolce è per lei una delusione. 3 Non continueranno a dimorare nel paese di Geova, ed Efraim deve tornare all'Egitto, e in Assiria mangeranno ciò che è impuro. 4 Non continueranno a versare vino a Geova. E i loro sacrifici non gli saranno soddisfacenti; sono per loro come il pane dei tempi di cordoglio; tutti quelli che lo mangiano si contamineranno. Poiché il loro pane è per la loro propria anima; non verrà nella casa di Geova. 5 Che farete nel giorno dell'adunanza e nel giorno della festa di Geova? 6 Poiché, ecco, dovranno andarsene a causa della spoliazione. L'Egitto stesso li radunerà; Menfi, da parte sua, li seppellirà. In quanto alle loro cose desiderabili d'argento, ne prenderanno possesso le stesse ortiche; nelle loro tende saranno cespugli spinosi.

7 "Devono venire i giorni nei quali si presterà loro attenzione; devono venire i giorni del dovuto pagamento. Quelli d'Israele [lo] conosceranno. Il profeta sarà stolto, l'uomo dall'espressione ispirata sarà impazzito a motivo dell'abbondanza del tuo errore, essendo abbondante perfino l'animosità".

8 La sentinella di Efraim era col mio Dio. Riguardo al profeta, c'è una trappola di uccellatore in tutte le sue vie; c'è animosità nella casa del suo Dio. 9 Sono scesi profondamente nel recar rovina, come ai giorni di Ghibea. Egli si ricorderà del loro errore; presterà attenzione ai loro peccati.

10 "Trovai Israele come uve nel deserto. Come i fichi primaticci su un fico al suo principio vidi i vostri antenati. Essi stessi an-

darono al Baal di Peor, e si dedicavano alla cosa vergognosa, e divennero disgustanti come [la cosa dei] loro amore. 11 Riguardo a Efraim, la loro gloria vola come una creatura volatile, così che non c'è nessun parto, e nessun ventre [incinto] e nessuna concezione. 12 Poiché sebbene allevino i loro figli, per certo li orberò anche di figli così che non ci sarà nessun uomo; perché, guai anche a loro quando mi sarò volto da loro! 13 Efraim, che ho visto come Tiro piantato in una pastura, sì, Efraim è destinato a condurre i suoi figli pure a un uccisore".

14 Dà loro, o Geova, ciò che dovresti dare. Dà loro un seno che abortisce e mammelle che raggrinziscono.

15 "Tutta la loro malizia fu in Ghilgal, poiché lì dovetti odiarli. A motivo del male delle loro azioni li caccerò dalla mia propria casa. Di sicuro non continuerò ad amarli. Tutti i loro principi agiscono in modo ostinato. 16 Efraim dev'essere abbattuto. La loro medesima radice si deve seccare. Non ci sarà frutto che essi producano. Anche nel caso che partoriscano, di sicuro metterò pure a morte le cose desiderabili del loro ventre".

17 Il mio Dio li rigetterà, poiché non lo hanno ascoltato, e diverranno fuggiaschi fra le nazioni.

10 "Israele è una vite degenerata. Continua a portar frutto per se stesso. In proporzione all'abbondanza del suo frutto ha moltiplicato i [suoi] altari. In proporzione alla bontà del suo paese, erigono buone colonne. 2 Il loro cuore è divenuto ipocrita; ora saranno trovati colpevoli.

"C'è uno che romperà i loro altari; spoglierà le loro colonne. 3 Poiché ora diranno: 'Non abbiamo nessun re, poiché non abbiamo temuto Geova. E riguardo al re, che farà per noi?'

4 "Pronunciano parole, fanno giuramenti falsi, concludono un patto; e il giudizio è germogliato come una pianta velenosa nei solchi della campagna. 5 I residenti di Samaria si spaventeranno [dell'idolo] del vitello di Bet-Aven; poiché su di esso per certo farà lutto il suo popolo, come i suoi sacerdoti di dèi stranieri [i quali] ne gioivano, a motivo della sua gloria, perché sarà andato in esilio lungi da esso. 6 Esso pure qualcuno porterà alla stessa Assiria come dono a un gran re. La vergogna è ciò che Efraim stesso otterrà, e Israele avrà vergogna del suo consiglio. 7 Samaria [e] il suo re saranno per certo ridotti al silenzio, come un ramoscello rotto sulla superficie delle acque. 8 E gli alti luoghi di [Bet]-Aven, il peccato d'Israele, saranno effettivamente annientati. Spine e triboli stessi cresceranno sui loro altari. E infatti diranno ai monti: 'Copriteci!' e ai colli: 'Cadeteci sopra!'

9 "Dai giorni di Ghibea hai peccato, o Israele. Lì stettero fermi. In Ghibea non li raggiunse la guerra contro i figli d'ingiustizia. 10 Quando sarà mia brama anche li disciplinerò. E contro di loro si raccoglieranno per certo i popoli quando saranno imbrigliati ai loro due errori.

11 "Ed Efraim era una giovenca addestrata che amava trebbiare; e io, da parte mia, passai sul suo bel collo. Farò cavalcare Efraim [da qualcuno]. Giuda ara; Giacobbe erpica per lui. 12 Seminatevi seme nella giustizia; mietete secondo l'amorevole benignità. Coltivatevi il terreno arabile, quando c'è tempo per ricercare Geova finché egli venga e vi dia istruzione nella giustizia.

13 "Voi avete arato la malvagità. Avete mietuto l'ingiustizia. Avete mangiato il frutto dell'inganno, poiché tu hai confidato nella tua via, nella moltitudine dei tuoi potenti. 14 E un clamore si è levato fra il tuo popolo, e le tue proprie città fortificate saranno spogliate, come con la spoliazione mediante Salman della casa di Arbel, nel giorno della battaglia [in cui] una madre stessa fu sfracellata accanto ai propri figli. 15 In questo modo per certo si farà a voi, o Betel, a

causa della vostra estrema malizia. All'aurora il re d'Israele dovrà positivamente essere ridotto al silenzio".

11 "Quando Israele era ragazzo, io l'amai, e dall'Egitto chiamai mio figlio.

2 "Li chiamarono. Fino a tal punto se ne andarono d'innanzi a loro. Presero a sacrificare alle immagini di Baal, e facevano fumo di sacrificio alle immagini scolpite. 3 Ma in quanto a me, insegnai a Efraim a camminare, prendendomeli sulle braccia; e non riconobbero che li avevo sanati. 4 Li attiravo con le funi dell'uomo terreno, con le corde d'amore, così che divenni per loro come chi levasse un giogo dalle loro mascelle, e delicatamente portai cibo a [ciascuno]. 5 Egli non tornerà al paese d'Egitto, ma l'Assiria sarà il suo re, perché rifiutarono di tornare. 6 E una spada per certo turbinerà nelle sue città e porrà fine alle sue sbarre e divorerà a causa dei loro consigli. 7 E il mio popolo tende all'infedeltà verso di me. E l'invocano verso l'alto; nessuno insorge in alcun modo.

8 "Come posso darti, o Efraim? [Come] posso liberarti, o Israele? Come posso costituirti in modo simile ad Adma? [Come] posso porti come Zeboim? Il mio cuore è cambiato dentro di me; nello stesso tempo le mie compassioni si sono riscaldate. 9 Non esprimerò la mia ira ardente. Non ridurrò di nuovo Efraim in rovina, poiché io sono Dio e non uomo, il Santo in mezzo a te; e non verrò nell'eccitazione. 10 Cammineranno dietro a Geova. Ruggirà come un leone; poiché egli stesso ruggirà, e i figli verranno tremando dall'ovest. 11 Come un uccello verranno tremando dall'Egitto, e come una colomba dal paese d'Assiria; e per certo li farò dimorare nelle loro case", è l'espressione di Geova.

12 "Efraim mi ha accerchiato con la menzogna, e la casa d'Israele con l'inganno. Ma Giuda vaga ancora con Dio, ed è degno di fiducia con l'Altissimo".

12 "Efraim si pasce di vento e insegue tutto il giorno il vento orientale. Moltiplica menzogna e spoliazione. E concludono un patto con l'Assiria, e all'Egitto si porta lo stesso olio.

2 "E Geova ha una causa con Giuda, pure di fare i conti con Giacobbe secondo le sue vie; secondo le sue azioni lo ripagherà. 3 Nel ventre afferrò suo fratello per il tallone, e con la sua energia dinamica contese con Dio. 4 E continuò a contendere con l'angelo e gradualmente prevalse. Pianse, al fine d'implorare per sé favore".

A Betel Egli lo trovò, e lì parlava con lui. 5 E Geova l'Iddio degli eserciti, Geova è il suo memoriale.

6 "E rispetto a te, dovresti tornare al tuo Dio, osservando amorevole benignità e diritto; e ci sia speranza nel tuo Dio di continuo. 7 Riguardo [al] mercante, nella sua mano è la bilancia d'inganno; ha amato frodare. 8 Ed Efraim continua a dire: 'In realtà, son divenuto ricco; ho trovato cose di valore per me stesso. Riguardo a tutta la mia fatica, non troveranno, da parte mia, nessun errore che sia peccato'.

9 "Ma io sono Geova tuo Dio dal paese d'Egitto. Eppure ti farò dimorare nelle tende come ai giorni di un tempo fissato. 10 E parlai ai profeti, e moltiplicai io stesso le visioni, e per mano dei profeti facevo somiglianze.

11 "Presso Galaad è accaduto ciò che è magia, anche falsità. In Ghilgal hanno sacrificato puri tori. Inoltre, i loro altari sono come mucchi di pietre nei solchi della campagna. 12 E Giacobbe fuggiva al campo di Siria, e Israele serviva per una moglie, e per una moglie fece il guardiano [di pecore]. 13 E mediante un profeta Geova trasse Israele fuori d'Egitto, e mediante un profeta fu guardato. 14 Efraim recò offesa fino

all'amarezza, e lascia su se stesso le sue opere di spargimento di sangue, e il suo grande Padrone gli ripagherà il suo biasimo".

13 "Quando Efraim parlò, c'era tremore; egli stesso portò [il peso] in Israele. Ma diveniva colpevole riguardo a Baal e moriva. 2 E ora commettono ulteriore peccato e dal loro argento si fanno una statua di metallo fuso, idoli secondo il loro proprio intendimento, opera di artefici, tutto quanto. Dicono loro: 'I sacrificatori che son uomini bacino i semplici vitelli'. 3 Perciò diverranno come le nuvole del mattino e come la rugiada che presto scompare; come la pula che la tempesta porta via dall'aia e come il fumo dal foro [del tetto].

4 "Ma io sono Geova tuo Dio dal paese d'Egitto, e tu non conoscevi nessun Dio eccetto me; e non c'era nessun salvatore eccetto me. 5 Io stesso ti conobbi nel deserto, nel paese delle febbri. 6 Secondo il loro pascolo anche si saziarono. Furono sazi e il loro cuore si esaltava. Perciò mi dimenticarono. 7 E io diverrò per loro come un giovane leone. Come un leopardo presso [la] via continuerò a guardare. 8 Andrò loro incontro come un'orsa che ha perduto i suoi piccoli, e strapperò l'involucro del loro cuore. E lì li divorerò come un leone; una stessa bestia selvaggia del campo li farà a brani. 9 Essa ti ridurrà per certo in rovina, o Israele, perché era contro di me, contro il tuo soccorritore.

10 "Dov'è, quindi, il tuo re, affinché ti salvi in tutte le tue città, e i tuoi giudici, [riguardo] ai quali dicesti: 'Dammi un re e principi'? 11 Ti davo un re nella mia ira, e [lo] toglierò via nella mia furia.

12 "L'errore di Efraim è avvolto, il suo peccato è tenuto in serbo. 13 Gli verranno le doglie di una donna che partorisce. È un figlio non saggio, poiché in tempo non starà fermo all'uscita dei figli [dal seno].

14 "Li redimerò dalla mano dello Sceol; li ricupererò dalla morte. Dove sono i tuoi pungiglioni, o Morte? Dov'è la tua distruttività, o Sceol? La stessa compassione sarà nascosta ai miei occhi.

15 "Nel caso che egli stesso mostrasse fruttuosità come il figlio delle canne, un vento orientale, il vento di Geova, verrà. Sale dal deserto, seccherà la sua fonte e prosciugherà la sua sorgente. Quello saccheggerà il tesoro di tutti gli oggetti desiderabili.

16 "Samaria sarà ritenuta colpevole, poiché è effettivamente ribelle contro il suo Dio. Cadranno di spada. I loro propri fanciulli saranno sfracellati, e le loro stesse donne incinte saranno sventrate".

14 "Torna, o Israele, a Geova tuo Dio, poiché hai inciampato nel tuo errore. 2 Prendete con voi le parole e tornate a Geova. Ditegli, voi tutti: 'Possa tu perdonare l'errore; e accetta ciò che è buono, e offriremo in cambio i giovani tori delle nostre labbra. 3 L'Assiria stessa non ci salverà. Non cavalcheremo cavalli. E non diremo più: "O nostro Dio!" all'opera delle nostre mani, perché da te è mostrata misericordia al ragazzo senza padre'.

4 "Io sanerò la loro infedeltà. Li amerò di mio proprio libero arbitrio, perché la mia ira s'è stornata da lui. 5 Diverrò come la rugiada a Israele. Egli fiorirà come il giglio, e metterà le sue radici come il Libano. 6 I suoi ramoscelli si stenderanno, e la sua dignità diverrà come quella dell'ulivo, e la sua fragranza sarà come quella del Libano. 7 Dimoreranno di nuovo alla sua ombra. Faranno crescere il grano, e germoglieranno come la vite. Il suo memoriale sarà come il vino del Libano.

8 "Efraim [dirà]: 'Che ho più da fare con gli idoli?'

"Io stesso per certo darò la risposta e continuerò a guardarlo.

Io sono come un ginepro lussureggiante. Da me deve trovarsi per te frutto".

9 Chi è saggio, affinché comprenda queste cose? Discreto, affinché le conosca? Poiché le vie di Geova sono rette, e i giusti sono quelli che vi cammineranno; ma i trasgressori son quelli che vi inciamperanno.

# GIOELE

1 La parola di Geova che fu rivolta a Gioele figlio di Petuel:

2 "Udite questo, anziani, e prestate orecchio, voi tutti abitanti del paese. È accaduto questo ai vostri giorni, o mai ai giorni dei vostri antenati? 3 Fatene il racconto ai vostri propri figli, e i vostri figli ai loro figli, e i loro figli alla generazione seguente. 4 Ciò che fu lasciato dal bruco, ha mangiato la locusta; e ciò che fu lasciato dalla locusta, ha mangiato la larva dell'insetto; e ciò che ha lasciato la larva dell'insetto, ha mangiato lo scarafaggio.

5 "Svegliatevi, ubriachi, e piangete, e urlate, voi tutti bevitori di vino, a motivo del vino dolce, poiché è stato stroncato dalle vostre bocche. 6 Poiché una nazione è salita nel mio paese, potente e senza numero. I suoi denti sono i denti del leone, e ha le mascelle del leone. 7 Ha posto la mia vite come oggetto di stupore, e il mio fico come un ceppo. L'ha positivamente spogliato e [lo] ha gettato via. I suoi ramoscelli son divenuti bianchi. 8 Fa lamento, come una vergine cinta di sacco sul proprietario della sua giovinezza.

9 "Offerta di grano e libazione sono state stroncate dalla casa di Geova; i sacerdoti, i ministri di Geova, hanno fatto lutto. 10 [Il] campo è stato spogliato, [la] terra è in lutto; poiché [il] grano è stato spogliato, [il] vino nuovo s'è seccato, l'olio è lentamente svanito. 11 Gli agricoltori han provato vergogna; i vignaioli hanno urlato, a motivo del frumento e a motivo dell'orzo; poiché la messe del campo è perita. 12 La stessa vite si è seccata, e pure il fico è lentamente svanito. In quanto al melograno, anche all'albero di palma e al melo, tutti gli alberi del campo, si sono seccati; poiché l'esultanza se n'è andata con vergogna dai figli del genere umano.

13 "Cingetevi, e battetevi il petto, sacerdoti. Urlate, ministri dell'altare. Venite, passate la notte in sacco, ministri del mio Dio; poiché dalla casa del vostro Dio sono state trattenute l'offerta di grano e la libazione. 14 Santificate un tempo di digiuno. Convocate una solenne assemblea. Raccogliete [gli] anziani, tutti gli abitanti del paese, alla casa di Geova vostro Dio, e invocate l'aiuto di Geova.

15 "Ohimè per il giorno; perché il giorno di Geova è vicino, e verrà come una spoliazione dell'Onnipotente! 16 Non è stato il cibo stesso stroncato dinanzi ai nostri medesimi occhi; l'allegrezza e la gioia dalla casa del nostro Dio? 17 I fichi secchi si sono raggrinziti sotto le loro pale. I depositi sono stati resi desolati. I granai sono stati demoliti, poiché [il] grano si è seccato. 18 Oh come ha sospirato l'animale domestico! [Come] han vagato nella confusione i branchi di bovini! Poiché non c'è per loro nessun pascolo. Anche ai branchi delle pecore se n'è fatto portare la colpa.

19 "Te, o Geova, invocherò; poiché il fuoco stesso ha divorato i pascoli del deserto e una medesima fiamma ha consumato tutti gli alberi del campo. 20 Anche le bestie

del campo continuano ad anelare a te, perché i canali d'acqua si sono asciugati, e il fuoco stesso ha divorato i pascoli del deserto".

2 "Suonate il corno in Sion, e urlate un grido di guerra sul mio santo monte. Si agitino tutti gli abitanti del paese; poiché il giorno di Geova viene, poiché è vicino! 2 È un giorno di tenebre e di caligine, un giorno di nuvole e di fitta oscurità, come la luce dell'aurora diffusa sui monti.

"C'è un popolo numeroso e potente; non se n'è fatto esistere uno simile dal passato indefinito, e dopo di esso non ce ne sarà più negli anni di generazione in generazione. 3 Davanti a esso un fuoco ha divorato, e dietro a esso una fiamma consuma. Davanti a esso il paese è come il giardino d'Eden; ma dietro a esso è un desolato deserto, e neanche c'è stato nulla che scampasse.

4 "Il suo aspetto è come l'aspetto dei cavalli, e come i destrieri è il modo in cui continuano a correre. 5 Continuano a saltare come col suono di carri sulle cime dei monti, come col suono d'un fuoco fiammeggiante che divora la stoppia. È come un popolo potente schierato in ordine di battaglia. 6 A causa di esso, i popoli saranno in penosi dolori. In quanto a tutte le facce, per certo raduneranno un ardore [di eccitazione].

7 "Corrono come uomini potenti. Salgono un muro come uomini di guerra. E vanno ciascuno nelle sue proprie vie, e non mutano i loro sentieri. 8 E non si spingono l'un l'altro. Come l'uomo robusto nella sua corsa, continuano ad andare; e se qualcuno cade pure fra i dardi, gli [altri] non si interrompono.

9 "Si precipitano nella città. Corrono sulle mura. Salgono nelle case. Entrano per le finestre come il ladro. 10 Dinanzi a esso [il] paese si è agitato, [i] cieli han sobbalzato. Il sole e la luna stessi si sono oscurati, e le medesime stelle hanno ritirato il loro fulgore. 11 E Geova stesso per certo emetterà la sua voce dinanzi alle sue forze militari, poiché il suo campo è molto numeroso. Poiché colui che esegue la sua parola è potente; poiché il giorno di Geova è grande e assai tremendo, e chi lo può sostenere?

12 "E anche ora", è l'espressione di Geova, "tornate a me con tutto il vostro cuore, e con digiuno e con pianto e con lamento. 13 E strappatevi i cuori, e non le vesti; e tornate a Geova vostro Dio, poiché egli è clemente e misericordioso, lento all'ira e abbondante in amorevole benignità, e per certo proverà rammarico a motivo della calamità. 14 Chi sa se egli si volgerà ed effettivamente proverà rammarico e lascerà rimanere dopo di esso una benedizione, un'offerta di grano e una libazione per Geova vostro Dio?

15 "Suonate il corno in Sion. Santificate un tempo di digiuno. Convocate una solenne assemblea. 16 Raccogliete [il] popolo. Santificate la congregazione. Radunate [i] vecchi. Raccogliete i fanciulli e i lattanti. Esca [lo] sposo dalla sua stanza interna, e [la] sposa dalla sua camera nuziale.

17 "Fra il portico e l'altare i sacerdoti, i ministri di Geova, piangano e dicano: 'Prova commiserazione, o Geova, per il tuo popolo, e non fare della tua eredità un biasimo, perché le nazioni dominino su di loro. Perché dovrebbero dire fra i popoli: "Dov'è il loro Dio?"' 18 E Geova sarà zelante per il suo paese e mostrerà compassione al suo popolo. 19 E Geova risponderà e dirà al suo popolo: 'Ecco, vi mando il grano e il vino nuovo e l'olio, e per certo ne sarete sazi; e non farò più di voi un biasimo fra le nazioni. 20 E allontanerò di su voi il settentrionale, ed effettivamente lo disperderò in un paese senz'acqua e in una distesa desolata, con la sua faccia al mare orientale e la sua sezione di dietro al mare occidentale. E il fetore da esso per certo ascenderà, e il lezzo da esso continuerà ad ascendere; poiché Egli effettivamente farà una gran cosa in ciò che farà'.

21 "Non aver timore, o terra. Gioisci e rallegrati; poiché Geova effettivamente farà una gran cosa in ciò che farà. 22 Non abbiate timore, bestie della campagna, poiché i pascoli del deserto per certo rinverdiranno. Poiché l'albero darà effettivamente il suo frutto. Il fico e la vite devono dare la loro vitale energia. 23 E, voi figli di Sion, gioite e rallegratevi in Geova vostro Dio; poiché egli vi dovrà dare la pioggia autunnale in giusta misura, e farà cadere su di voi il rovescio di pioggia, la pioggia autunnale e la pioggia primaverile, come prima. 24 E le aie devono esser piene di grano [purificato], e i tini devono traboccare di vino nuovo e olio. 25 E per certo vi compenserò degli anni che la locusta, la larva dell'insetto, e lo scarafaggio e il bruco han mangiato, e le mie grandi forze militari che ho mandato fra voi. 26 E per certo mangerete, mangiando e saziandovi, e dovrete lodare il nome di Geova vostro Dio, che ha operato con voi in modo così meraviglioso; e il mio popolo non proverà vergogna a tempo indefinito. 27 E dovrete conoscere che io sono in mezzo a Israele, e che io sono Geova vostro Dio e che non c'è nessun altro. E il mio popolo non proverà vergogna a tempo indefinito.

28 "E dopo ciò deve accadere che verserò il mio spirito su ogni sorta di carne, e i vostri figli e le vostre figlie per certo profetizzeranno. In quanto ai vostri vecchi, sogneranno sogni. In quanto ai vostri giovani, vedranno visioni. 29 E pure sui servi e sulle serve verserò in quei giorni il mio spirito.

30 "E di sicuro darò portenti nei cieli e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. 31 Il sole stesso sarà mutato in tenebre, e la luna in sangue, prima della venuta del grande e tremendo giorno di Geova. 32 E deve accadere che chiunque invocherà il nome di Geova sarà salvato; poiché sul monte Sion e in Gerusalemme saranno gli scampati, proprio come Geova ha detto, e fra i superstiti, che Geova chiama".

3 "Poiché, ecco, in quei giorni e in quel tempo, quando ricondurrò i prigionieri di Giuda e Gerusalemme, 2 per certo radunerò anche tutte le nazioni e le farò scendere al bassopiano di Giosafat; e per certo verrò lì in giudizio con loro a motivo del mio popolo e della mia eredità Israele, che sparsero fra le nazioni; e ripartirono il mio proprio paese. 3 E per il mio popolo continuarono a gettare le sorti; e davano il fanciullo per una prostituta, e vendevano la fanciulla per il vino, per bere.

4 "E, inoltre, che avete da fare con me, o Tiro e Sidone e voi tutte regioni della Filistea? È il trattamento che mi fate come una ricompensa? E se mi fate tale trattamento, in maniera veloce, con rapidità ripagherò il vostro trattamento sulle vostre teste. 5 Perché avete preso il mio proprio argento e il mio proprio oro, e avete portato le mie proprie buone cose desiderabili nei vostri templi; 6 e avete venduto i figli di Giuda e i figli di Gerusalemme ai figli dei Greci, allo scopo di rimuoverli lungi dal loro proprio territorio; 7 ecco, io li desto [perché vengano] dal luogo dove li avete venduti, e di sicuro ripagherò il vostro trattamento sulle vostre proprie teste. 8 E di sicuro venderò i vostri figli e le vostre figlie in mano ai figli di Giuda, ed essi li dovranno vendere agli uomini di Saba, a una nazione lontana; poiché Geova stesso ha parlato.

9 "Proclamate questo fra le nazioni: 'Santificate la guerra! Destate gli uomini potenti! Si accostino! Salgano tutti gli uomini di guerra! 10 Fate dei vostri vomeri spade e delle vostre cesoie per potare lance. In quanto al debole, dica: "Sono un uomo potente". 11 Prestate il vostro aiuto e venite, voi tutte nazioni all'intorno, e radunatevi' ".

A quel luogo, o Geova, fa scendere i tuoi potenti.

12 "Si destino le nazioni e salgano al bassopiano di Giosafat; poiché lì sederò per giudicare tutte le nazioni all'intorno.

13 "Mettete la falce, poiché la messe è matura. Venite, scendete, poiché [lo] strettoio del vino è pieno. I tini effettivamente traboccano; poiché la loro malizia è abbondante. 14 Folle, folle sono nel bassopiano della decisione, poiché il giorno di Geova è vicino nel bassopiano della decisione. 15 Il sole e la luna stessi per certo si oscureranno, e le medesime stelle effettivamente ritireranno il loro fulgore. 16 E da Sion ruggirà Geova stesso, e da Gerusalemme emetterà la sua voce. E il cielo e la terra per certo sobbalzeranno; ma Geova sarà un rifugio per il suo popolo, e una fortezza per i figli d'Israele. 17 E dovrete conoscere che io sono Geova vostro Dio, che risiedo in Sion mio santo monte. E Gerusalemme deve divenire un luogo santo; e riguardo agli estranei, non vi passeranno più.

18 "E deve accadere in quel giorno che i monti stilleranno vino dolce, e sui medesimi colli scorrerà il latte, e in tutti i medesimi alvei di Giuda scorrerà acqua. E dalla casa di Geova uscirà una sorgente, e dovrà irrigare la valle del torrente delle Acace. 19 Riguardo all'Egitto, diverrà una distesa desolata; e riguardo a Edom, diverrà un deserto di distesa desolata, a causa della violenza ai figli di Giuda, nel cui paese sparsero sangue innocente. 20 Ma in quanto a Giuda, sarà abitato a tempo indefinito, e Gerusalemme di generazione in generazione. 21 E per certo considererò innocente il loro sangue che non avevo considerato innocente; e Geova risiederà in Sion".

# AMOS

1 Le parole di Amos, che era fra gli allevatori di pecore di Tecoa, le quali ebbe in visione riguardo a Israele nei giorni di Uzzia re di Giuda e nei giorni di Geroboamo figlio di Ioas, il re d'Israele, due anni prima del terremoto. 2 Ed egli diceva:

"Geova ruggirà da Sion, ed emetterà la sua voce da Gerusalemme; e i pascoli dei pastori devono far lutto, e la sommità del Carmelo si deve seccare".

3 "Geova ha detto questo: '"A motivo di tre rivolte di Damasco, e a motivo di quattro, non lo revocherò, a motivo del loro trebbiare Galaad perfino con strumenti di ferro per trebbiare. 4 E per certo manderò un fuoco alla casa di Azael, e deve divorare le torri di dimora di Ben-Adad. 5 E per certo romperò la sbarra di Damasco e stroncherò l'abitante di Bicat-Aven, e colui che tiene [lo] scettro di Bet-Eden; e il popolo di Siria dovrà andare in esilio a Chir", ha detto Geova'.

6 "Geova ha detto questo: '"A motivo di tre rivolte di Gaza, e a motivo di quattro, non lo revocherò, a motivo del loro portare in esilio un completo corpo di esiliati per cederli a Edom. 7 E di sicuro manderò un fuoco alle mura di Gaza, e deve divorare le sue torri di dimora. 8 E di sicuro stroncherò l'abitante di Asdod, e colui che tiene lo scettro di Ascalon; e di sicuro volgerò la mia mano su Ecron, e i rimanenti dei Filistei devono perire", ha detto il Signore Geova'.

9 "Geova ha detto questo: 'A motivo di tre rivolte di Tiro, e a motivo di quattro, non lo revocherò, a motivo del loro cedere un completo corpo di esiliati a Edom, e [perché] non si ricordarono del patto dei fratelli. 10 E per certo manderò un fuoco alle mura di Tiro, e deve divorare le sue torri di dimora'.

11 "Geova ha detto questo: 'A motivo di tre rivolte di Edom, e a motivo di quattro, non lo revocherò, a motivo del suo inseguire il suo proprio fratello con la spada, e [perché] rovinò le sue [proprie] qualità misericordiose, e la sua ira continua a sbranare per sempre; e la sua furia, l'ha conservata in perpetuo. 12 E per certo manderò un fuoco in Teman, e deve divorare le torri di dimora di Bozra'.

13 "Geova ha detto questo: ' "A motivo di tre rivolte dei figli di Ammon, e a motivo di quattro, non lo revocherò, a motivo del loro sventrare le donne incinte di Galaad, allo scopo di allargare il loro proprio territorio. 14 E per certo darò fuoco alle mura di Rabba, e deve divorare le sue torri di dimora, con un segnale d'allarme nel giorno della battaglia, con una tempesta nel giorno dell'uragano. 15 E il loro re deve andare in esilio, lui e i suoi principi insieme", ha detto Geova'.

2 "Geova ha detto questo: ' "A motivo di tre rivolte di Moab, e a motivo di quattro, non lo revocherò, a motivo del suo bruciare le ossa del re di Edom per la calce. 2 E di sicuro manderò un fuoco in Moab, e dovrà divorare le torri di dimora di Cheriot; e Moab deve morire con rumore, e con un segnale d'allarme, col suono del corno. 3 E di sicuro stroncherò [il] giudice di mezzo a lei, e ucciderò con lui tutti i suoi principi", ha detto Geova'.

4 "Geova ha detto questo: 'A motivo di tre rivolte di Giuda, e a motivo di quattro, non lo revocherò, a motivo del loro rigettare la legge di Geova, e [perché] non osservarono i suoi propri regolamenti; ma le loro menzogne, dietro le quali avevano camminato i loro antenati, continuarono a farli errare. 5 E per certo manderò un fuoco in Giuda, e dovrà divorare le torri di dimora di Gerusalemme'.

6 "Geova ha detto questo: 'A motivo di tre rivolte d'Israele, e a motivo di quattro, non lo revocherò, a motivo del loro vendere qualcuno giusto per il semplice argento, e qualcuno povero per [il prezzo di] un paio di sandali. 7 Ansano per la polvere della terra sulla testa delle persone misere; e fanno deviare la via dei mansueti; e un uomo e il suo proprio padre sono andati alla [stessa] ragazza, allo scopo di profanare il mio santo nome. 8 E sulle vesti prese in pegno si stendono accanto a ogni altare; e bevono nella casa dei loro dèi il vino di quelli che sono stati multati'.

9 " 'Ma in quanto a me, ho annientato a motivo loro l'Amorreo, la cui altezza era come l'altezza dei cedri, e che era vigoroso come gli alberi massicci; e annientai il suo frutto di sopra e le sue radici di sotto. 10 E io stesso vi trassi fuori dal paese d'Egitto, e vi facevo camminare nel deserto per quarant'anni, per prendere possesso del paese dell'Amorreo. 11 E suscitavo alcuni dei vostri figli come profeti e alcuni dei vostri giovani come Nazirei. Non dovrebbe realmente esser ciò, o figli d'Israele?' è l'espressione di Geova.

12 " 'Ma voi continuaste a dare da bere vino ai Nazirei, e ai profeti imponeste comando, dicendo: "Non dovete profetizzare". 13 Ecco, io faccio oscillare ciò che è sotto di voi, proprio come oscilla il carro che è pieno di un filare di grano tagliato da poco. 14 E il luogo a cui fuggire deve perire dal veloce, e nessun forte rinforzerà la sua potenza, e nessun uomo potente provvederà scampo alla sua anima. 15 E nessuno che maneggia l'arco starà in piedi, e nessun veloce di piede scamperà, e nessuno che monta il cavallo provvederà scampo alla sua anima. 16 E in quanto a un forte di cuore fra gli uomini potenti, quel giorno fuggirà nudo', è l'espressione di Geova".

3 "Udite questa parola che Geova ha proferita riguardo a voi, o figli d'Israele, riguardo all'intera famiglia che trassi fuori del paese d'Egitto, dicendo: 2 'Voi so-

li ho conosciuto di tutte le famiglie della terra. Perciò farò i conti con voi per tutti i vostri errori.

3 " 'Cammineranno due insieme a meno che non si siano incontrati per appuntamento? 4 Ruggirà il leone nella foresta quando non ha nessuna preda? Emetterà il giovane leone fornito di criniera la sua voce dalla sua tana se non ha preso nulla? 5 Cadrà l'uccello nella trappola sulla terra quando non c'è per esso nessun laccio? Sale la trappola dalla terra quando non ha preso assolutamente nulla? 6 Se si suona il corno in una città, non tremerà anche il popolo? Se nella città accade una calamità, non è anche Geova che ha agito? 7 Poiché il Signore Geova non farà alcuna cosa a meno che non abbia rivelato la sua questione confidenziale ai suoi servitori, i profeti. 8 C'è un leone che ha ruggito! Chi non avrà timore? Il Signore Geova stesso ha parlato! Chi non profetizzerà?'

9 " 'Proclamatelo sulle torri di dimora di Asdod e sulle torri di dimora del paese d'Egitto, e dite: "Raccoglietevi contro i monti di Samaria, e vedete i molti disordini in mezzo a lei e i casi di frode dentro di lei. 10 E non hanno saputo fare ciò che è diritto", è l'espressione di Geova, "quelli che accumulano violenza e spoliazione nelle torri di dimora" '.

11 "Perciò il Signore Geova ha detto questo: 'C'è un avversario pure intorno al paese, e per certo abbatterà la tua forza, e le tue torri di dimora saranno effettivamente predate'.

12 "Geova ha detto questo: 'Proprio come il pastore strappa via dalla bocca del leone due gambe o un pezzo d'orecchio, così i figli d'Israele saranno strappati via, quelli che siedono in Samaria su splendido divano e su canapè damasceno'.

13 " 'Udite e date testimonianza alla casa di Giacobbe', è l'espressione del Signore Geova, l'Iddio degli eserciti. 14 'Poiché nel giorno che farò i conti con lui per le rivolte d'Israele, per certo farò anche i conti con gli altari di Betel; e i corni dell'altare saranno per certo stroncati e dovranno cadere a terra. 15 E per certo abbatterò la casa invernale in aggiunta alla casa estiva'.

" 'E le case d'avorio dovranno perire, e a molte case si dovrà porre fine', è l'espressione di Geova".

4 "Udite questa parola, vacche di Basan, che siete sul monte di Samaria, che frodate i miseri, che schiacciate i poveri, che dite ai loro padroni: 'Portate, e fateci bere!' 2 Il Signore Geova ha giurato per la sua santità: ' "Ecco, vengono su di voi i giorni, e per certo egli vi solleverà con uncini da macellaio e l'ultima parte di voi con ami. 3 E uscirete [per] le brecce, ciascuno diritto davanti a sé; e per certo sarete cacciati in Armon", è l'espressione di Geova'.

4 " 'Venite a Betel e commettete trasgressione. A Ghilgal commettete di frequente trasgressione, e portate i vostri sacrifici la mattina; il terzo giorno, le vostre decime parti. 5 E da ciò che è lievitato fate fumare un sacrificio di rendimento di grazie, e proclamate offerte volontarie; banditele, poiché in questo modo avete amato, o figli d'Israele', è l'espressione del Signore Geova.

6 " 'E anch'io, da parte mia, vi diedi purezza di denti in tutte le vostre città e mancanza di pane in tutti i vostri luoghi; ma voi non tornaste a me', è l'espressione di Geova.

7 " 'In quanto a me, anch'io trattenni da voi il rovescio di pioggia quando c'erano ancora tre mesi per la mietitura; e feci piovere in una città, ma non facevo piovere su un'altra città. Ci fu un tratto di terra sul quale pioveva, ma il tratto di terra sul quale non facevo piovere si seccava. 8 E due o tre città vacillarono verso una città per bere acqua, e non si saziavano; ma non

tornaste a me', è l'espressione di Geova.

9 "'Vi colpii con arsura e ruggine. Si moltiplicarono i vostri giardini e le vostre vigne, ma il bruco divorava i vostri fichi e i vostri ulivi; eppure non tornaste a me', è l'espressione di Geova.

10 "'Mandai fra voi la pestilenza della natura di quella d'Egitto. Con la spada uccisi i vostri giovani, oltre a prendere prigionieri i vostri cavalli. E continuai a far salire il fetore dei vostri accampamenti fino alle vostre narici; ma non tornaste a me', è l'espressione di Geova.

11 "'Causai un rovesciamento fra voi, come il rovesciamento di Dio a Sodoma e Gomorra. E foste come un ceppo asportato dall'incendio; ma non tornaste a me', è l'espressione di Geova.

12 "Perciò ti farò questo, o Israele. Come conseguenza del fatto che ti farò questa medesima cosa, preparati a incontrare il tuo Dio, o Israele. 13 Poiché, ecco, il Formatore dei monti e il Creatore del vento, e Colui che dichiara all'uomo terreno qual è la sua ansia mentale, Colui che fa l'aurora nell'oscurità, e Colui che calca gli alti luoghi della terra, il suo nome è Geova l'Iddio degli eserciti".

5 "Udite questa parola che io pronuncio su di voi come canto funebre, o casa d'Israele:

2 "La vergine, Israele, è caduta;
Non si può più levare.
È stata abbandonata sulla sua propria terra;
Non c'è nessuno che la faccia sorgere.

3 "Poiché il Signore ha detto questo: 'Alla medesima città che usciva con mille ne resteranno cento; e a quella che usciva con cento ne resteranno dieci, per la casa d'Israele'.

4 "Poiché Geova ha detto questo alla casa d'Israele: 'Ricercatemi, e continuate a vivere. 5 E non ricercate Betel, e non dovete andare a Ghilgal, e non dovete passare a Beer-Seba; perché Ghilgal andrà senza fallo in esilio; e riguardo a Betel, diverrà qualche cosa di magico. 6 Ricercate Geova, e continuate a vivere, affinché egli divenga operante proprio come il fuoco, o casa di Giuseppe, ed effettivamente non divori, e Betel non sia senza alcuno che [lo] estingua. 7 O voi che mutate il diritto in semplice assenzio, e che avete gettato a terra la stessa giustizia, 8 il Fattore della costellazione di Chima e della costellazione di Chesil, e Colui che muta la profonda ombra nello stesso mattino, e Colui che del giorno stesso ha fatto tenebre come la notte, Colui che chiama le acque del mare, per versarle sulla superficie della terra: Geova è il suo nome; 9 colui che fa balenare la spoliazione su qualcuno forte, affinché la spoliazione stessa venga pure sul luogo fortificato.

10 "'Nella porta hanno odiato chi riprende, e detestano chi parla di cose perfette. 11 Perciò, per la ragione che estraete la rendita agricola da qualcuno misero, e continuate a prendere da lui il tributo del grano; avete edificato case di pietre squadrate, ma non continuerete a dimorarvi; e avete piantato vigne desiderabili, ma non continuerete a berne il vino. 12 Poiché ho conosciuto quanto sono le vostre rivolte e come sono potenti i vostri peccati, o voi che mostrate ostilità verso qualcuno giusto, voi che prendete il prezzo del silenzio, e quelli che hanno respinto la povera gente perfino nella porta. 13 Perciò il medesimo che ha perspicacia in quel tempo tacerà, poiché sarà un tempo calamitoso.

14 "'Ricercate ciò che è buono, e non ciò che è cattivo, affinché continuiate a vivere; e perché così Geova l'Iddio degli eserciti sia con voi, proprio come avete detto. 15 Odiate ciò che è cattivo, e amate ciò che è buono, e date al diritto un luogo nella porta. Può darsi che Geova l'Iddio degli eserciti mostri favore ai rimanenti di Giuseppe'.

16 "Perciò Geova l'Iddio degli

eserciti, Geova, ha detto questo: 'In tutte le pubbliche piazze ci sarà lutto, e in tutte le vie la gente dirà: "Ah! Ah!" E dovranno chiamare l'agricoltore al lutto, e al lamento gli esperti di lamentazione'. 17 'E in tutte le vigne ci sarà lamento; poiché passerò in mezzo a te', ha detto Geova.

18 " 'Guai a quelli che bramano il giorno di Geova! Che cosa significherà quindi per voi il giorno di Geova? Sarà tenebre, e nessuna luce, 19 proprio come quando un uomo fugge a causa del leone, ed effettivamente incontra l'orso; e [come quando] è entrato nella casa e ha appoggiato la mano contro il muro, e l'ha morso il serpente. 20 Non sarà il giorno di Geova tenebre, e non luce; e non avrà caligine, e non fulgore? 21 Io ho odiato, ho rigettato le vostre feste, e non aspirerò l'odore delle vostre solenni assemblee. 22 Ma se mi offrite interi olocausti, non mi compiacerò nemmeno delle vostre offerte di dono, e non guarderò i vostri sacrifici di comunione di [animali] ingrassati. 23 Rimuovete da me lo strepito dei vostri canti; e che io non oda il melodioso suono dei vostri strumenti a corda. 24 E il diritto scorra proprio come le acque, e la giustizia come un torrente perenne. 25 Mi presentaste sacrifici e offerte di dono per quarant'anni nel deserto, o casa d'Israele? 26 E per certo porterete Saccut vostro re e Caivan, vostre immagini, la stella del vostro dio, che vi faceste. 27 E per certo vi farò andare in esilio oltre Damasco', ha detto colui il cui nome è Geova l'Iddio degli eserciti".

6 "Guai a quelli che sono a loro agio in Sion e a quelli che confidano nel monte di Samaria! Essi sono i distinti della parte principale delle nazioni, e a loro è venuta la casa d'Israele. 2 Passate a Calne, e vedete; e di lì andate alla popolosa Amat, e scendete a Gat dei Filistei. Sono essi migliori di questi regni, o è il loro territorio più grande del vostro territorio? 3 [Vi] togliete [voi] di mente il giorno calamitoso, e accostate la dimora di violenza? 4 [Voi] che giacete su divani d'avorio e vi sdraiate sui loro canapè, e mangiate i montoni del gregge e i giovani tori di fra i vitelli ingrassati; 5 che improvvisate secondo il suono dello strumento a corda; che, come Davide, avete escogitato per voi stessi strumenti di canto; 6 che bevete dalle scodelle di vino, e che fate le vostre unzioni con gli oli più scelti, e che non vi siete sentiti male alla catastrofe di Giuseppe.

7 "Perciò ora andranno in esilio in testa a quelli che vanno in esilio, e le gozzoviglie degli scomposti si devono dipartire.

8 " 'Il Signore Geova ha giurato per la sua propria anima', è l'espressione di Geova l'Iddio degli eserciti, ' "Io detesto l'orgoglio di Giacobbe, e ho odiato le sue torri di dimora, e per certo consegnerò la città e ciò che la riempie. 9 E deve accadere che se dieci uomini dovessero lasciarsi rimanere in una casa, devono anche morire. 10 E il fratello di suo padre li dovrà portar fuori a uno a uno, e li brucerà a uno a uno, per portar fuori [le] ossa dalla casa. E dovrà dire a chiunque è nelle parti interne della casa: 'Ce ne sono più con te?' E per certo dirà: 'Nessuno!' E dovrà dire: 'Taci! Poiché non è l'occasione per fare alcuna menzione del nome di Geova' ".

11 " 'Poiché, ecco, Geova comanda, e per certo abbatterà la casa grande in rottami e la casa piccola in detriti.

12 " 'Correranno i cavalli su una rupe, o si arerà [lì] coi bovini? Poiché avete mutato il diritto in una pianta velenosa, e il frutto della giustizia in assenzio, 13 [voi che] vi rallegrate di una cosa che non è; che dite: "Non abbiamo preso per noi stessi le corna con la nostra forza?" 14 Ecco, faccio sorgere contro di voi, o casa d'Israele', è l'espressione di Geova l'Iddio degli eserciti, 'una

nazione, e vi devono opprimere dall'entrata di Amat fino alla valle del torrente dell'Araba' ".

7 Questo è ciò che mi fece vedere il Signore Geova, ed ecco, formava uno sciame [di locuste] all'inizio dello spuntare della seconda semina. Ed ecco, era la seconda semina dopo la falciatura dell'erba del re. 2 E accadde che quando ebbe finito di divorare la vegetazione del paese, io dicevo: "O Signore Geova, perdona, ti prego. Chi sorgerà di Giacobbe? Poiché egli è piccolo!"

3 Geova si rammaricò di questo. "Non accadrà", disse Geova.

4 Questo è ciò che il Signore Geova mi fece vedere, ed ecco, il Signore Geova invocava la contesa per mezzo del fuoco; ed esso divorò le vaste acque dell'abisso e divorò il tratto di paese. 5 E io dicevo: "O Signore Geova, cessa, ti prego. Chi sorgerà di Giacobbe? Poiché egli è piccolo!"

6 Geova si rammaricò di questo. "Anche questo non accadrà", disse il Signore Geova.

7 Questo è ciò che mi fece vedere, ed ecco, Geova stava su un muro [fatto con] un piombino, e c'era un piombino nella sua mano. 8 Quindi Geova mi disse: "Che cosa vedi, Amos?" Dunque dissi: "Un piombino". E Geova continuò a dire: "Ecco, metto un piombino in mezzo al mio popolo Israele. Non lo scuserò più. 9 E gli alti luoghi di Isacco saranno per certo resi desolati, e gli stessi santuari d'Israele saranno devastati; e per certo mi leverò contro la casa di Geroboamo con una spada".

10 E Amazia il sacerdote di Betel mandava a Geroboamo il re d'Israele, dicendo: "Amos ha cospirato contro di te proprio dentro la casa d'Israele. Il paese non può sopportare tutte le sue parole. 11 Poiché Amos ha detto questo: 'Geroboamo morrà di spada; e riguardo a Israele, andrà senza fallo in esilio dalla sua propria terra' ".

12 E Amazia diceva ad Amos: "O visionario, va, fuggitene al paese di Giuda, e lì mangia pane, e lì puoi profetizzare. 13 Ma a Betel non devi più fare alcuna profezia, poiché è il santuario di un re ed è la casa di un regno".

14 Quindi Amos rispose e disse ad Amazia: "Io non ero profeta, né ero figlio di profeta; ma ero mandriano e pungitore di fichi di sicomori. 15 E Geova mi prendeva dal seguire il gregge, e Geova continuò a dirmi: 'Va, profetizza al mio popolo Israele'. 16 E ora odi la parola di Geova: 'Dici tu: "Non devi profetizzare contro Israele, e non devi far stillare nessuna [parola] contro la casa di Isacco"? 17 Perciò Geova ha detto questo: "Riguardo a tua moglie, nella città diverrà una prostituta. E riguardo ai tuoi figli e alle tue figlie, cadranno di spada. E riguardo alla tua terra, sarà ripartita con la fune per misurare. E riguardo a te stesso, morrai in terra impura; e riguardo a Israele, senza fallo andrà in esilio dalla sua propria terra" ' ".

8 Questo è ciò che il Signore Geova mi fece vedere, ed ecco, c'era un paniere di frutti estivi. 2 Quindi disse: "Che cosa vedi, Amos?" Dunque dissi: "Un paniere di frutti estivi". E Geova continuò a dirmi: "È venuta la fine per il mio popolo Israele. Non lo scuserò più. 3 'E i cantici del tempio saranno effettivamente un urlare in quel giorno', è l'espressione del Signore Geova. 'Ci saranno molti cadaveri. In ogni luogo si getteranno: taci!'

4 "Udite questo, voi che divorate qualcuno povero, perfino onde far cessare i mansueti della terra, 5 dicendo: 'Quanto ci vorrà prima che passi la luna nuova e noi potremo vendere i cereali? Anche il sabato, e potremo mettere in vendita il grano; onde fare l'efa piccola e fare il siclo grande e falsificare la bilancia d'inganno; 6 onde comprare la gente misera per il semplice argento e qualcuno povero per il [prezzo di] un paio di sandali, e perché vendiamo il semplice rifiuto del grano?'

7 "Geova ha giurato per la Superiorità di Giacobbe: 'Per certo non dimenticherò mai tutte le loro opere. 8 Non sarà a motivo di ciò che il paese sarà agitato, e in esso ogni abitante dovrà far lutto; e per certo, tutto quanto, salirà proprio come il Nilo e sarà agitato e affonderà come il Nilo d'Egitto?'

9 " 'E deve accadere in quel giorno', è l'espressione del Signore Geova, 'che di sicuro farò calare il sole a mezzogiorno, e farò oscurare il paese in un giorno chiaro. 10 E di sicuro muterò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in una nenia funebre, e farò che tutti i fianchi si coprano di sacco e ogni testa di calvizie; e di sicuro renderò la situazione come il lutto per un [figlio] unico, e la fine poi come un giorno amaro'.

11 " 'Ecco, vengono i giorni', è l'espressione del Signore Geova, 'e senz'altro manderò la carestia nel paese, una carestia, non di pane, e una sete, non d'acqua, ma di udire le parole di Geova. 12 E per certo vagheranno da mare fino a mare, e dal nord fino al levante. Continueranno a percorrere in cerca della parola di Geova, ma non [la] troveranno. 13 In quel giorno le belle vergini verranno meno, anche i giovani, a causa della sete; 14 quelli che giurano per la colpevolezza di Samaria, e che effettivamente dicono: "Come vive il tuo dio, o Dan!" e: "Come vive la via di Beer-Seba!" E per certo cadranno, e non si leveranno più' ".

9 Io vidi Geova stare sopra l'altare, e diceva: "Colpisci la testata della colonna, così che le soglie sobbalzeranno. E stroncali alla testa, tutti quanti. E ne ucciderò l'ultima parte con la stessa spada. Nessuno di loro che fugga riuscirà nella sua fuga, e nessuno di loro che scampi sfuggirà. 2 Se scavano nello Sceol, di là la mia propria mano li prenderà; e se salgono ai cieli, li tirerò giù di là. 3 E se si celeranno in cima al Carmelo, di là cercherò con cura e per certo li prenderò. E se si nasconderanno d'innanzi ai miei occhi sul fondo del mare, laggiù comanderò al serpente, e li dovrà mordere. 4 E se andranno in cattività dinanzi ai loro nemici, di là comanderò alla spada, e li dovrà uccidere; e per certo poserò su di loro i miei occhi per il male, e non per il bene. 5 E il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, è Colui che tocca il paese, così che si strugge; e in esso tutti gli abitanti dovranno far lutto; e per certo salirà come il Nilo, tutto quanto, e affonderà come il Nilo d'Egitto.

6 " 'Colui il quale edifica nei cieli i suoi gradini, e la sua struttura sulla terra che ha fondata; colui il quale chiama le acque del mare, per versarle sulla superficie della terra: il suo nome è Geova'.

7 " 'Non mi siete voi come i figli dei Cusiti, o figli d'Israele?' è l'espressione di Geova. 'Non trassi io lo stesso Israele fuori del paese d'Egitto, e i Filistei fuori di Creta, e la Siria fuori di Chir?'

8 " 'Ecco, gli occhi del Signore Geova sono sul regno peccaminoso, e per certo l'annienterà dalla superficie della terra. Nondimeno, non annienterò completamente la casa di Giacobbe', è l'espressione di Geova. 9 'Poiché, ecco, io comando, e per certo scuoterò la casa d'Israele fra tutte le nazioni, proprio come si scuota lo staccio, così che non cade a terra nemmeno un sassolino. 10 Morranno di spada, tutti i peccatori del mio popolo, quelli che dicono: "La calamità non si accosterà né giungerà fino a noi" '.

11 " 'In quel giorno erigerò la capanna di Davide che è caduta, e per certo riparerò le loro brecce. Ed erigerò le sue rovine, e per certo l'edificherò come ai giorni di molto tempo fa, 12 affinché prendano possesso di ciò che sarà rimasto di Edom, e di tutte le nazioni sulle quali è stato invocato il mio nome', è l'espressione di Geova, che fa questo.

13 " 'Ecco, vengono i giorni', è l'espressione di Geova, 'e l'aratore effettivamente raggiungerà il

mietitore, e chi calca l'uva il portatore di seme; e i monti devono stillare vino dolce, e i medesimi colli si struggeranno tutti. 14 E per certo ritrarrò i prigionieri del mio popolo Israele, ed effettivamente edificheranno [le] città desolate e [le] abiteranno, e pianteranno vigne e ne berranno il vino, e faranno giardini e ne mangeranno il frutto'.

15 " 'E per certo li pianterò nella loro terra, e non saranno più sradicati dalla loro terra che ho data loro', ha detto Geova tuo Dio".

# ABDIA

1 La visione di Abdia:

Questo è ciò che il Signore Geova ha detto riguardo a Edom: "Abbiamo udito una notizia da Geova, ed è stato mandato un inviato fra le nazioni: 'Levatevi, e leviamoci contro di lei in battaglia' ".

2 "Ecco, ti ho fatto piccolo fra le nazioni. Sei disprezzato assai. 3 La presunzione del tuo cuore è ciò che ti ha ingannato, tu che risiedi nei recessi della rupe, l'alto dove dimori, dicendo in cuor tuo: 'Chi mi tirerà giù a terra?' 4 Se tu facessi la tua posizione alta come l'aquila, o se ponessi fra le stelle il tuo nido, di lì ti tirerei giù", è l'espressione di Geova.

5 "Se fossero venuti a te i ladri, se [fossero venuti] di notte gli spogliatori, fino a che punto ti saresti ridotto al silenzio? Non avrebbero essi rubato quanto volevano? O se fossero venuti a te i vendemmiatori, non avrebbero lasciato rimanere dei racimoli? 6 Oh fino a qual punto sono stati scrutati i figli di Esaù! [Come] sono stati cercati i suoi tesori nascosti! 7 Ti hanno mandato fino alla linea di confine. I medesimi uomini in un patto con te ti hanno tutti ingannato. Gli uomini in pace con te han prevalso contro di te. Quelli [che mangiavano] il cibo con te porranno una rete sotto di te come uno in cui non è discernimento. 8 Non sarà in quel giorno?" è l'espressione di Geova.

"E per certo distruggerò i saggi da Edom, e il discernimento dalla regione montagnosa di Esaù. 9 E i tuoi uomini potenti si dovranno atterrire, o Teman, per la ragione che ciascuno sarà stroncato dalla regione montagnosa di Esaù, a causa dell'uccisione. 10 A causa della violenza al tuo fratello Giacobbe, ti coprirà la vergogna, e dovrai essere stroncato a tempo indefinito. 11 Nel giorno in cui te ne stesti da parte, nel giorno in cui gli estranei portarono le sue forze militari in cattività e [quando] completi stranieri entrarono nelle sue porte e gettarono le sorti su Gerusalemme, anche tu eri come uno di loro.

12 "E non saresti dovuto stare a guardare nel giorno del tuo fratello, nel giorno della sua sfortuna; e non ti saresti dovuto rallegrare dei figli di Giuda nel giorno che perirono; e non avresti dovuto allargare la bocca nel giorno della [loro] angustia. 13 Non saresti dovuto venire nella porta del mio popolo nel giorno del loro disastro. Tu, tu pure, non avresti dovuto rivolgere lo sguardo alla sua calamità nel giorno del suo disastro; e non avresti dovuto stendere la mano sulla sua dovizia nel giorno del suo disastro. 14 E non saresti dovuto stare alla divisione delle vie, per stroncare i suoi scampati; e non avresti dovuto cedere i suoi superstiti nel giorno dell'angustia. 15 Poiché il giorno di Geova contro tutte le

nazioni è vicino. Nel modo che tu hai fatto, sarà fatto a te. La tua sorta di trattamento ricadrà sulla tua propria testa. 16 Poiché nel modo in cui voi avete bevuto sul mio santo monte, tutte le nazioni continueranno a bere di continuo. E per certo verranno e trangugeranno e sarà come se non fossero mai stati.

17 "E gli scampati saranno sul monte Sion, e deve divenire qualche cosa di santo; e la casa di Giacobbe deve prender possesso delle cose che dovrebbero possedere. 18 E la casa di Giacobbe deve divenire un fuoco, e la casa di Giuseppe una fiamma, e la casa di Esaù come la stoppia; e li devono bruciare e divorare. E non ci sarà nessun superstite della casa di Esaù; poiché Geova stesso ha parlato. 19 E devono prender possesso del Negheb, pure della regione montagnosa di Esaù, e della Sefela, pure dei Filistei. E devono prender possesso del campo di Efraim e del campo di Samaria; e Beniamino [deve prender possesso di] Galaad. 20 E in quanto agli esiliati di questo baluardo, ai figli di Israele apparterrà ciò che i Cananei possedettero fino a Zarefat. E gli esiliati di Gerusalemme, che erano in Sefarad, prenderanno possesso delle città del Negheb.

21 "E salvatori per certo saliranno al monte Sion, per giudicare la regione montagnosa di Esaù; e il regno deve divenire di Geova".

# GIONA

1 E la parola di Geova era rivolta a Giona figlio di Amittai, dicendo: 2 "Levati, va a Ninive la gran città, e proclama contro di lei che la loro malizia è salita dinanzi a me".

3 E Giona si levava e fuggiva a Tarsis d'innanzi a Geova; e infine scese a Ioppe e trovò una nave che andava a Tarsis. Pagò dunque il suo prezzo e vi scese dentro, per andare con loro a Tarsis d'innanzi a Geova.

4 E Geova stesso lanciò un gran vento al mare, e ci fu una grande tempesta nel mare; e in quanto alla nave, stava per fare naufragio. 5 E i marinai avevano timore e invocavano aiuto, ciascuno il suo dio. E lanciavano in mare gli oggetti che erano nella nave, perché ne fosse alleggerita. Ma Giona stesso era sceso nelle parti più interne del bastimento coperto e giaceva e si addormentava profondamente. 6 Alla fine il capitano della nave gli si avvicinò e gli disse: "Che cos'hai tu, che dormi? Levati, invoca il tuo dio! Forse il [vero] Dio mostrerà di curarsi di noi, e non periremo".

7 E si dicevano l'un l'altro: "Venite, e gettiamo le sorti, per conoscere a motivo di chi abbiamo questa calamità". E gettavano le sorti, e infine la sorte cadde su Giona. 8 Dunque gli dissero: "Dichiaraci, ti preghiamo, a motivo di chi abbiamo questa calamità? Che lavoro fai, e da dove vieni? Qual è il tuo paese, e di quale popolo sei?"

9 Allora egli disse loro: "Sono un Ebreo, e temo Geova l'Iddio dei cieli, Colui che ha fatto il mare e l'asciutto".

10 E gli uomini avevano grande timore, e continuarono a dirgli: "Che cos'è questo che tu hai fatto?" Poiché gli uomini avevano saputo che fuggiva d'innanzi a Geova, perché l'aveva dichiarato loro. 11 Infine gli dissero: "Che ti dovremmo fare, onde il mare ci si plachi?" Poiché il mare si faceva di continuo più tempesto-

so. 12 Dunque disse loro: "Sollevatemi e lanciatemi nel mare, e il mare vi si placherà; perché mi rendo conto che a motivo mio questa grande tempesta è su di voi". 13 Ma gli uomini cercarono di darsi da fare, per riportare [la nave] all'asciutto; ma non potevano, perché il mare diveniva sempre più tempestoso contro di loro.

14 E invocavano Geova e dicevano: "Deh, ora, o Geova, ti preghiamo che noi non periamo a causa dell'anima di quest'uomo! E non mettere su di noi sangue innocente, giacché tu stesso, o Geova, hai fatto secondo ciò di cui hai provato diletto!" 15 Sollevarono quindi Giona e lo lanciarono nel mare; e il mare si arrestava dalla sua furia. 16 Allora gli uomini avevano grande timore di Geova, e offrirono dunque un sacrificio a Geova e fecero voti.

17 Ora Geova stabilì che un grande pesce inghiottisse Giona, così che Giona fu nelle parti interiori del pesce per tre giorni e tre notti.

2 Giona pregò quindi Geova suo Dio dalle parti interiori del pesce 2 e disse:

"Dalla mia angustia chiamai Geova, ed egli mi rispondeva.
Dal ventre dello Sceol invocai soccorso.
Tu udisti la mia voce.
3 Quando mi gettasti alle profondità, nel cuore dell'aperto mare,
Un medesimo fiume mi circondò.
Tutti i tuoi flutti e le tue onde, mi passarono sopra.
4 E in quanto a me, dissi: 'Sono stato cacciato d'innanzi ai tuoi occhi!
Come fisserò di nuovo il tuo santo tempio?'
5 Le acque mi circondarono fino all'anima; le stesse acque dell'abisso mi rinchiudevano.
Erbe erano avvinghiate intorno alla mia testa.
6 Scesi in fondo ai monti.
In quanto alla terra, le sue sbarre erano su di me a tempo indefinito.
Ma dalla fossa traevi la mia vita, o Geova mio Dio.
7 Quando la mia anima venne meno dentro di me, Geova fu Colui del quale mi ricordai.
Quindi la mia preghiera venne a te, nel tuo santo tempio.
8 In quanto a quelli che osservano gli idoli di falsità, lasciano la loro propria amorevole benignità.
9 Ma in quanto a me, con la voce del rendimento di grazie per certo sacrificherò a te.
Ciò che ho votato, per certo pagherò. La salvezza appartiene a Geova".

10 A suo tempo Geova comandò al pesce, così che esso vomitò Giona all'asciutto.

3 La parola di Geova fu quindi rivolta a Giona per la seconda volta, dicendo: 2 "Levati, va a Ninive la gran città, e proclamale la proclamazione che io ti pronuncio".

3 Allora, Giona si levò e andò a Ninive secondo la parola di Geova. Ora Ninive stessa mostrò d'essere a Dio una città grande; con una distanza di tre giorni di cammino. 4 Infine Giona cominciò a entrare nella città per la distanza di un giorno di cammino, e proclamava e diceva: "Solo quaranta giorni ancora, e Ninive sarà rovesciata".

5 E gli uomini di Ninive riponevano fede in Dio, e proclamavano un digiuno e si vestivano di sacco, dal più grande al più piccolo d'essi. 6 Quando la parola giunse al re di Ninive, si levò dal suo trono e si tolse di dosso la veste ufficiale e si coprì di sacco e sedette sulla cenere. 7 Per di più, fece fare le grida, e fece dire in Ninive, per decreto del re e dei suoi grandi, dicendo:

"Nessun uomo e nessun animale domestico, nessuna mandra e nes-

sun gregge, dovrebbe assaggiare alcuna cosa. Nessuno dovrebbe prender cibo. Non dovrebbero bere nemmeno acqua. 8 E si coprano di sacco, uomo e animale domestico; e invochino Dio con forza e si convertano, ciascuno dalla sua cattiva via e dalla violenza che era nelle loro mani. 9 Chi sa se il [vero] Dio si volga ed effettivamente provi rammarico e si volga dalla sua ira ardente, così che noi non periamo?"

10 E il [vero] Dio vide le loro opere, che si erano convertiti dalla loro cattiva via; e il [vero] Dio provò dunque rammarico della calamità che aveva proferito di causar loro; e non [la] causò.

4 A Giona, però, dispiacque assai, e si accese d'ira. 2 Per cui pregò Geova e disse: "Deh, ora, o Geova, non era questo affar mio, mentre ero nella mia propria terra? Perciò andai avanti e fuggii a Tarsis; poiché sapevo che tu sei un Dio clemente e misericordioso, lento all'ira e abbondante in amorevole benignità, e provi rammarico della calamità. 3 E ora, o Geova, togli via da me, ti prego, la mia anima, poiché morire è per me meglio che vivere".

4 A sua volta Geova disse: "Ti sei tu giustamente acceso d'ira?"

5 Quindi Giona uscì dalla città e si mise a sedere a oriente della città; e gradualmente si fece lì una capanna, per potervisi sedere sotto all'ombra finché vedesse che sarebbe avvenuto alla città. 6 Pertanto Geova Dio stabilì che una pianta di ricino salisse sopra Giona, per fare ombra alla sua testa, per liberarlo dal suo stato calamitoso. E Giona si rallegrava grandemente della pianta di ricino.

7 Ma il [vero] Dio stabilì che un verme, all'ascendere dell'aurora del giorno dopo, colpisse la pianta di ricino; ed essa gradualmente si seccò. 8 E avvenne che, appena rifulse il sole, Dio continuò anche a stabilire un arido vento orientale, e il sole batteva sulla testa di Giona, così che egli veniva meno; e chiedeva che la sua anima morisse, e disse ripetutamente: "Morire è per me meglio che vivere".

9 E Dio diceva a Giona: "Ti sei giustamente acceso d'ira per la pianta di ricino?"

Allora egli disse: "Mi sono giustamente acceso d'ira, fino alla morte". 10 Ma Geova disse: "Tu, da parte tua, hai provato commiserazione per la pianta di ricino, per cui non avevi faticato né avevi fatto divenire grande, che era la semplice crescita di una notte ed è perita come la semplice crescita di una notte. 11 E, da parte mia, non dovrei io provare commiserazione per Ninive la gran città, in cui esistono più di centoventimila uomini che non conoscono affatto la differenza fra la destra e la sinistra, oltre a molti animali domestici?"

# MICHEA

1 La parola di Geova che fu rivolta a Michea di Moreset, ai giorni di Iotam, di Acaz, di Ezechia, re di Giuda, la quale egli ebbe in visione riguardo a Samaria e a Gerusalemme:

2 "Udite, o popoli, tutti quanti; presta attenzione, o terra e ciò che ti riempie, e il Signore Geova serva come testimone contro di voi, Geova dal suo santo tempio. 3 Poiché, ecco, Geova esce dal suo luogo, e per certo scenderà e calcherà gli alti luoghi della terra. 4 E i monti devono struggersi sotto di lui, e i bassopiani stessi

si fenderanno, come la cera a causa del fuoco, come le acque versate per un luogo erto.

5 "È a causa della rivolta di Giacobbe che c'è tutto questo, pure a causa dei peccati della casa d'Israele? Qual è la rivolta di Giacobbe? Non è Samaria? E quali sono gli alti luoghi di Giuda? Non sono Gerusalemme? 6 E per certo farò di Samaria un mucchio di rovine del campo, i luoghi di piantagione di una vigna; e per certo verserò le sue pietre nella valle, e denuderò le sue fondamenta. 7 E tutte le sue immagini scolpite saranno frantumate, e tutti i doni che le [sono stati fatti] come sua ricompensa saranno bruciati nel fuoco; e farò di tutti i suoi idoli una distesa desolata. Poiché dalle cose date come ricompensa di prostituta ella [li] radunò, e alla cosa data come ricompensa di prostituta torneranno".

8 A motivo di ciò per certo farò lamento e urlerò; per certo camminerò scalzo e nudo. Farò lamento come gli sciacalli e lutto come le femmine degli struzzi. 9 Poiché il colpo su di lei è insanabile; poiché è venuto fino a Giuda, [la] piaga fino alla porta del mio popolo, fino a Gerusalemme.

10 "Non [lo] annunciate in Gat; positivamente non piangete.

"Nella casa di Afra voltolatevi nella medesima polvere. 11 Passa, o abitatrice di Safir, nella vergognosa nudità. L'abitatrice di Zaanan non è uscita. Il lamento di Bet-Ezel prenderà da voi il [suo] posto. 12 Poiché l'abitatrice di Marot ha atteso per il bene, ma ciò che è male è sceso da Geova alla porta di Gerusalemme. 13 Attacca al carro i corsieri, o abitatrice di Lachis. Essa fu il principio del peccato per la figlia di Sion, poiché in te si sono trovate le rivolte d'Israele. 14 Perciò darai doni di addio a Moreset-Gat. Le case di Aczib furono come qualche cosa d'ingannevole per i re d'Israele. 15 Ti condurrò ancora lo spodestatore, o abitatrice di Maresa. La gloria d'Israele verrà fino ad Adullam. 16 Causa calvizie, e tosa [i tuoi capelli] a motivo dei tuoi figli di squisito diletto. Allarga la tua calvizie come [quella] dell'aquila, perché se ne sono andati da te in esilio".

2 "Guai a quelli che tramano ciò che è dannoso, e a quelli che praticano ciò che è cattivo, sui loro letti! Si mettono a farlo alla luce del mattino, perché è nel potere della loro mano. 2 E hanno desiderato campi e [li] han rapiti, anche case, e [le] han prese; e hanno frodato l'uomo robusto e la sua casa, l'uomo e il suo possedimento ereditario.

3 "Perciò Geova ha detto questo: 'Ecco, penso contro questa famiglia una calamità da cui non rimuoverete il vostro collo, così che non camminerete in maniera orgogliosa; perché è un tempo di calamità. 4 In quel giorno uno prenderà riguardo a voi un'espressione proverbiale e per certo farà una lamentazione, pure una lamentazione. Si dovrà dire: "Siamo stati positivamente spogliati! Egli altera la medesima porzione del mio popolo. Come [la] rimuove da me! All'infedele ripartisce i nostri propri campi". 5 Perciò non avrai nessuno che getti la corda, a sorte, nella congregazione di Geova. 6 Non stillate [parole]. Essi stillano [parole]. Non stilleranno [parole] riguardo a queste [cose]. Le umiliazioni non se ne andranno.

7 "'Si dice, o casa di Giacobbe: "È divenuto scontento lo spirito di Geova, o sono queste le sue azioni?" Non fanno bene le mie proprie parole nel caso di chi cammina rettamente?

8 "'E ieri il mio proprio popolo si levava come un assoluto nemico. Dai davanti d'una veste strappate via l'ornamento maestoso, da quelli che passano confidenti, [come] quelli che tornano dalla guerra. 9 Cacciate le donne del mio popolo dalla casa nella quale la donna ha squisito diletto. Dai suoi fanciulli togliete il mio splendore, a tempo indefinito.

10 Levatevi e andate, perché questo non è un luogo di riposo. Per il fatto che essa è divenuta impura, c'è una rovina, e l'opera di rovina è penosa. 11 Se un uomo, che cammina secondo vento e falsità, ha detto la menzogna: "Ti farò stillar [parole] riguardo al vino e riguardo alla bevanda inebriante", anch'egli diverrà certamente colui che stillerà [parole] per questo popolo.

12 "'Positivamente raccoglierò Giacobbe, voi tutti; senza fallo radunerò insieme i rimanenti di Israele. Li porrò in unità, come un gregge in un recinto, come un branco in mezzo alla sua pastura; saranno rumorosi di uomini'.

13 "Chi fa una rottura per certo salirà dinanzi a loro: effettivamente faranno una rottura. E passeranno per la porta, e ne usciranno. E il loro re uscirà dinanzi a loro, con Geova alla loro testa".

3 E io dicevo: "Udite, suvvia, capi di Giacobbe e comandanti della casa d'Israele. Non è affar vostro conoscere il diritto? 2 Voi odiatori di ciò che è bene e amatori del male, che strappate la pelle alla gente e il loro organismo dalle loro ossa; 3 voi che avete anche mangiato l'organismo del mio popolo, e li avete spogliati della loro stessa pelle, e avete frantumato le loro medesime ossa, e [li] avete fatti a pezzi come ciò che è nella caldaia e come la carne in mezzo a un paiolo. 4 In quel tempo invocheranno l'aiuto di Geova, ma egli non risponderà loro. E nasconderà da loro in quel tempo la sua faccia, secondo il male che commisero nelle loro azioni.

5 "Questo è ciò che Geova ha detto contro i profeti che fanno errare il mio popolo, che mordono coi loro denti e che effettivamente gridano: 'Pace!' che, quando alcuno non mette [qualche cosa] nelle loro bocche, effettivamente santificano anche la guerra contro di lui: 6 'Perciò avrete la notte, così che non ci sarà nessuna visione; e avrete le tenebre, così che non praticherete la divinazione. E il sole per certo tramonterà sui profeti, e il giorno si deve oscurare su di loro. 7 E i visionari si dovranno vergognare, e i divinatori per certo saranno delusi. E si dovranno coprire i baffi, tutti quanti, poiché non c'è risposta da Dio'".

8 E, d'altra parte, io stesso son divenuto pieno di potenza, con lo spirito di Geova, e di diritto e possanza, per dichiarare a Giacobbe la sua rivolta e a Israele il suo peccato.

9 Udite questo, suvvia, capi della casa di Giacobbe e comandanti della casa d'Israele, che detestate il diritto e che fate perversa perfino ogni cosa diritta; 10 edificando Sion con atti di spargimento di sangue e Gerusalemme con ingiustizia. 11 I suoi propri capi giudicano semplicemente per un regalo, e i suoi propri sacerdoti istruiscono solo per un prezzo, e i suoi propri profeti praticano la divinazione semplicemente per il denaro; eppure continuano ad appoggiarsi su Geova, dicendo: "Non è Geova in mezzo a noi? Su di noi non verrà nessuna calamità". 12 Perciò a motivo vostro Sion sarà arata come un semplice campo, e Gerusalemme stessa diverrà semplici mucchi di rovine, e il monte della casa sarà come gli alti luoghi di una foresta.

4 E deve accadere nella parte finale dei giorni [che] il monte della casa di Geova sarà fermamente stabilito al di sopra della cima dei monti, e sarà per certo innalzato al di sopra dei colli; e a esso devono affluire i popoli. 2 E molte nazioni per certo verranno e diranno: "Venite, e saliamo al monte di Geova e alla casa dell'Iddio di Giacobbe; ed egli ci istruirà intorno alle sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge, e la parola di Geova da Gerusalemme. 3 Ed egli renderà per certo giudizio fra molti popoli, e metterà le cose a posto rispetto a potenti nazioni lontane. Ed esse dovranno fare delle loro spade vomeri e delle loro lance cesoie per potare. Non alzeranno più la spa-

da, nazione contro nazione, né impareranno più la guerra. 4 Ed effettivamente sederanno, ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico, e non ci sarà nessuno che [li] faccia tremare; poiché la medesima bocca di Geova degli eserciti ha parlato.

5 Poiché tutti i popoli, da parte loro, cammineranno ciascuno nel nome del suo dio; ma noi, da parte nostra, cammineremo nel nome di Geova nostro Dio a tempo indefinito, sì, per sempre.

6 "In quel giorno", è l'espressione di Geova, "per certo raccoglierò colei che zoppicava; e per certo radunerò colei che era dispersa, pure colei che ho trattata male. 7 E per certo farò di colei che zoppicava un rimanente, e di colei che era rimossa lontano una nazione potente; e Geova regnerà effettivamente sopra di loro sul monte Sion, da ora in poi e a tempo indefinito.

8 "E in quanto a te, o torre del branco, collina della figlia di Sion, fino a te verrà, sì, il primo dominio per certo verrà, il regno che appartiene alla figlia di Gerusalemme.

9 "Ora perché continui a urlare altamente? Non c'è in te nessun re, o è perito il tuo proprio consigliere, così che ti prendono le doglie come quelle della donna che partorisce? 10 Abbi penosi dolori e grida, o figlia di Sion, come la donna che partorisce, poiché ora uscirai dalla città, e dovrai risiedere nel campo. E dovrai andare fino a Babilonia. Lì sarai liberata. Lì Geova ti ricomprerà dalla palma dei tuoi nemici.

11 "E ora per certo si raccoglieranno contro di te molte nazioni, quelle che dicono: 'Sia contaminata, e i nostri occhi guardino Sion'. 12 Ma in quanto a loro, non hanno conosciuto i pensieri di Geova, e non hanno compreso il suo consiglio; perché per certo le radunerà come un filare di grano nuovo falciato, sull'aia.

13 "Levati e trebbia, o figlia di Sion; poiché cambierò il tuo corno in ferro, e i tuoi zoccoli cambierò in rame, e per certo polverizzerai molti popoli; e con un bando voterai effettivamente a Geova il loro ingiusto profitto, e le loro risorse al [vero] Signore dell'intera terra".

5 "In questo tempo ti fai incisioni addosso, o figlia di un'invasione; egli ha posto contro di noi l'assedio. Con la verga colpiranno sulla guancia il giudice d'Israele.

2 "E tu, o Betleem Efrata, quella troppo piccola per essere fra le migliaia di Giuda, da te mi uscirà colui che deve divenire il dominatore in Israele, la cui origine è dai primi tempi, dai giorni del tempo indefinito.

3 "Perciò li cederà fino al tempo in cui colei che sta per partorire effettivamente partorisca. E il resto dei suoi fratelli torneranno ai figli d'Israele.

4 "E per certo starà in piedi e pascerà nella forza di Geova, nella superiorità del nome di Geova suo Dio. E per certo continueranno a dimorare, poiché ora egli sarà grande fino alle estremità della terra. 5 E questi deve divenire pace. In quanto all'Assiro, quando viene nel nostro paese e quando calca le nostre torri di dimora, anche noi dovremo suscitare contro di lui sette pastori, sì, otto duchi del genere umano. 6 Ed essi pasceranno effettivamente il paese d'Assiria con la spada, e il paese di Nimrod nei suoi ingressi. Ed egli recherà per certo la liberazione dall'Assiro, quando verrà nel nostro paese e quando calcherà il nostro territorio.

7 "E i rimanenti di Giacobbe devono divenire in mezzo a molti popoli come la rugiada da Geova, come copiosi acquazzoni sulla vegetazione, che non spera nell'uomo e non aspetta i figli dell'uomo terreno. 8 E i rimanenti di Giacobbe devono divenire fra le nazioni, in mezzo a molti popoli, come il leone fra le bestie della foresta, come il giovane leone fornito di criniera fra i branchi di pecore, che, quando effettivamente passa, per certo calpesta e fa a

brani; e non c'è nessun liberatore. 9 La tua mano sarà in alto sopra i tuoi avversari, e tutti i tuoi nemici saranno stroncati".

10 "E deve accadere in quel giorno", è l'espressione di Geova, "che di sicuro stroncherò i tuoi cavalli di mezzo a te e distruggerò i tuoi carri. 11 E di sicuro stroncherò le città del tuo paese e demolirò tutti i tuoi luoghi fortificati. 12 E di sicuro stroncherò le stregonerie dalla tua mano, e non continuerai ad avere i praticanti di magia. 13 E senz'altro stroncherò le tue immagini scolpite e le tue colonne di mezzo a te, e non ti inchinerai più all'opera delle tue mani. 14 E dovrò sradicare i tuoi pali sacri di mezzo a te e annienterò le tue città. 15 E nell'ira e nel furore dovrò eseguir vendetta sulle nazioni che non hanno ubbidito".

6 Udite, suvvia, ciò che Geova dice. Levati, dirigi una causa coi monti, e odano i colli la tua voce. 2 Udite, o monti, la causa di Geova, anche voi oggetti durevoli, fondamenta della terra; poiché Geova ha una causa con il suo popolo, e argomenterà con Israele:

3 "O mio popolo, che cosa ti ho fatto? E in che modo ti ho stancato? Attesta contro di me. 4 Poiché ti trassi fuori dal paese d'Egitto, e ti redensi dalla casa degli schiavi; e mandavo dinanzi a te Mosè, Aaronne e Miriam. 5 O mio popolo, ricorda, suvvia, ciò che consigliò Balac re di Moab, e ciò che gli rispose Balaam figlio di Beor. Fu da Sittim, fino a Ghilgal, nell'intento che i giusti atti di Geova fossero conosciuti".

6 Con che cosa mi presenterò a Geova? [Con che cosa] mi inchinerò a Dio in alto? Mi presenterò a lui con interi olocausti, con vitelli di un anno? 7 Si compiacerà Geova di mille montoni, di decine di migliaia di torrenti d'olio? Darò il mio figlio primogenito per la mia rivolta, il frutto del mio ventre per il peccato della mia anima? 8 Egli ti ha dichiarato, o uomo terreno, ciò che è buono. E che cosa richiede da te Geova, se non di esercitare il diritto e di amare la benignità e d'esser modesto nel camminare col tuo Dio?

9 La medesima voce di Geova grida alla città, e [la persona che ha] saggezza temerà il tuo nome. Udite [la] verga e chi la designò. 10 Esistono ancora nella casa del malvagio i tesori di malvagità, e la scarsa misura dell'efa che è denunciata? 11 Posso io essere [moralmente] puro con la bilancia malvagia e con un sacchetto di pesi di pietra ingannatori? 12 Poiché i suoi propri ricchi son divenuti pieni di violenza, e i suoi propri abitanti hanno pronunciato falsità, e la loro lingua è ingannevole nella loro bocca.

13 "E anch'io, da parte mia, [ti] farò per certo ammalare colpendoti; sarai desolato, a motivo dei tuoi peccati. 14 Tu, da parte tua, mangerai e non ti sazierai, e il tuo vuoto sarà in mezzo a te. E rimuoverai [le cose], ma non [le] porterai in salvo; e qualunque cosa porterai in salvo, la darò alla stessa spada. 15 Tu, da parte tua, seminerai seme, ma non mieterai. Tu, da parte tua, calcherai olive, ma non ti spalmerai d'olio; anche vino dolce, ma non berrai vino. 16 E si osservano gli statuti di Omri e tutta l'opera della casa di Acab, e camminate nei loro consigli; affinché io faccia di te un oggetto di stupore e dei suoi abitanti qualche cosa a cui fischiare; e porterete il biasimo dei popoli".

7 Misero me, poiché son divenuto come le raccolte di frutti estivi, come la racimolatura di una vendemmia! Non c'è nessun grappolo da mangiare, nessun fico primaticcio, che la mia anima desideri! 2 Il leale è perito dalla terra, e fra il genere umano non c'è nessun retto. Si mettono tutti in agguato per sparger sangue. Cacciano, ognuno il suo proprio fratello, con una rete a strascico. 3 [Le loro] mani sono su ciò che è male, per farlo bene; il principe chiede [qualche cosa], e chi giudica [lo fa] per la ricompensa,

e il grande pronuncia la brama della sua anima, la medesima sua propria; ed essi l'intessono. 4 Il migliore di loro è come il pruno, il più retto [di loro] è peggiore di una siepe di spine. Il giorno delle tue sentinelle, che ti si presterà attenzione, deve venire. Ora accadrà il loro smarrimento.

5 Non riponete la vostra fede in un compagno. Non confidate in un amico confidenziale. Da colei che giace nel tuo seno guarda le aperture della tua bocca. 6 Poiché il figlio disprezza il padre; la figlia si leva contro sua madre; la nuora contro la sua suocera; i nemici dell'uomo sono gli uomini di casa sua.

7 Ma in quanto a me, starò di vedetta per Geova. Sarò per certo in aspettativa dell'Iddio della mia salvezza. Il mio Dio mi udrà.

8 Non ti rallegrare su di me, o donna mia nemica. Benché io sia caduta, per certo mi leverò; benché io dimori nelle tenebre, Geova sarà la mia luce. 9 Sopporterò il furore di Geova — poiché ho peccato contro di lui — finché egli diriga la mia causa ed effettivamente esegua per me giustizia. Egli mi porterà alla luce; guarderò la sua giustizia. 10 E la mia nemica vedrà, e la coprirà la vergogna, lei che mi diceva: "Dov'è egli, Geova il tuo Dio?" I miei propri occhi la guarderanno. Ora essa diverrà un luogo da calpestare, come il fango delle strade.

11 Il giorno di edificare le tue mura di pietra, in quel giorno [il] decreto sarà lontano. 12 In quel giorno fino a te verranno dall'Assiria e dalle città d'Egitto, e dall'Egitto fino al Fiume; e da mare a mare, e [da] monte a monte. 13 E il paese deve divenire una distesa desolata a motivo dei suoi abitanti, a causa del frutto delle loro azioni.

14 Pasci il tuo popolo col bastone, il gregge della tua eredità, quello che risiedeva da solo in una foresta, in mezzo a un frutteto. Pascolino in Basan e in Galaad come ai giorni di molto tempo fa.

15 "Come ai giorni della tua uscita dal paese d'Egitto gli mostrerò cose meravigliose. 16 Nazioni vedranno e proveranno vergogna di tutto il loro potere. [Si] metteranno la mano sulla bocca; i loro medesimi orecchi diverranno sordi. 17 Leccheranno la polvere come i serpenti; come i rettili della terra verranno in agitazione fuori dei loro baluardi. Verranno tremando a Geova nostro Dio, e avranno timore di te".

18 Chi è Dio come te, che perdoni l'errore e passi sopra alla trasgressione del rimanente della sua eredità? Per certo non manterrà la sua ira per sempre, poiché prova diletto nell'amorevole benignità. 19 Ci mostrerà di nuovo misericordia; assoggetterà i nostri errori. E getterai nelle profondità del mare tutti i loro peccati. 20 Darai [la] verità [data] a Giacobbe, l'amorevole benignità [data] ad Abraamo, che giurasti ai nostri antenati dai giorni di molto tempo fa.

# NAUM

1 La dichiarazione contro Ninive: Il libro della visione di Naum l'Elcosita:

2 Geova è un Dio che esige esclusiva devozione e fa vendetta; Geova fa vendetta ed è disposto al furore. Geova fa vendetta contro i suoi avversari, ed è risentito verso i suoi nemici.

3 Geova è lento all'ira e grande in potenza, e in nessun modo Geova si tratterrà dal punire.

Nel vento distruttivo e nella tempesta è la sua via, e la massa di nuvole è la polvere dei suoi piedi.

4 Rimprovera il mare, e lo secca; ed effettivamente prosciuga tutti i fiumi.

Basan e Carmel si sono inariditi, e il medesimo fiore del Libano si è inaridito.

5 Gli stessi monti han sobbalzato a causa di lui, e i medesimi colli si struggevano.

E la terra si solleverà a causa della sua faccia; anche il paese produttivo, e tutti quelli che vi dimorano.

6 In faccia alla sua denuncia chi può sussistere? E chi può levarsi contro l'ardore della sua ira?

Il suo proprio furore per certo si verserà come il fuoco, e le medesime rocce saranno effettivamente gettate giù a causa di lui.

7 Geova è buono, una fortezza nel giorno dell'angustia.

Ed egli si rende conto di quelli che si rifugiano in lui.

8 E mediante l'inondazione che passerà farà un assoluto sterminio del luogo di lei, e le tenebre inseguiranno i suoi medesimi nemici.

9 Che cosa penserete contro Geova? Egli causa un assoluto sterminio.

L'angustia non sorgerà una seconda volta.

10 Benché siano intessuti addirittura come le spine e siano ubriachi come con la birra di frumento, saranno per certo divorati come la stoppia secca.

11 Da te effettivamente uscirà uno che penserà contro Geova ciò che è male, consigliando ciò che non vale la pena.

12 Geova ha detto questo: "Benché fossero in completa forma e molti fossero in tale stato, pure in tale stato devono esser tagliati; e uno deve passare. E per certo ti affliggerò, così che non ti affliggerò più. 13 E ora romperò la sua sbarra da trasporto di sopra a te, e i legami sopra a te strapperò. 14 E riguardo a te Geova ha comandato: 'Nulla del tuo nome sarà più seminato. Dalla casa dei tuoi dèi stroncherò l'immagine scolpita e la statua di metallo fuso. Farò per te un luogo di sepoltura, perché non sei stato di nessun conto'.

15 "Ecco, sui monti i piedi di chi porta buone notizie, di chi proclama la pace. O Giuda, celebra le tue feste. Paga i tuoi voti; perché nessuna persona buona a nulla passerà più attraverso te. Sarà per certo stroncata nella sua interezza".

2 Chi disperde è salito dinanzi alla tua faccia. Si salvaguardi il luogo fortificato. Sorveglia [la] via. Rafforza [i] fianchi. Rinforza assai la potenza.

2 Poiché Geova raccoglierà per certo l'orgoglio di Giacobbe, come l'orgoglio d'Israele, perché quelli che vuotano li han vuotati; e ne hanno rovinato i germogli.

3 Lo scudo dei suoi uomini potenti è tinto di rosso; [i suoi] uomini di energia vitale son vestiti di roba cremisi. Col fuoco di [allestimenti] di ferro è il carro da guerra nel giorno che si prepara, e [lance] di ginepro si son fatte scuotere. 4 Nelle vie i carri da guerra continuano a correre all'impazzata. Continuano a precipitarsi su e giù nelle pubbliche piazze. Il loro aspetto è come le torce. Continuano a correre come lampi.

5 Egli si ricorderà dei suoi maestosi. Inciamperanno camminando. Si affretteranno verso le sue mura, e si dovrà fermamente stabilire la barricata. 6 Le medesime porte dei fiumi per certo si apriranno, e il palazzo stesso sarà effettivamente dissolto. 7 Ed è stato fissato; essa è stata scoperta; sarà per certo portata via, e le sue schiave gemeranno, come il suono delle colombe, battendosi ripetutamente il cuore. 8 E Ninive, dai giorni [che è stata], è stata come una piscina d'acque; ma essi fuggono. "Fermatevi! Fermatevi!" Ma nessuno si volta.

9 Predate l'argento; predate l'oro; dal momento che non c'è limite delle [cose a] disposizione.

C'è una gran quantità d'ogni sorta di oggetti desiderabili.

10 Vuoto e vacuo, e [una città] devastata! E il cuore si strugge, e [le] ginocchia vacillano, e in tutti i fianchi sono penose doglie; e in quanto alle facce di tutti loro, hanno radunato un ardore [di eccitazione]. 11 Dov'è il covo dei leoni, e la caverna che appartiene ai giovani leoni forniti di criniera, dove il leone camminava ed entrava, dov'era il leoncello, e nessuno [li] faceva tremare? 12 [Il] leone faceva a brani abbastanza per i suoi piccoli, e strangolava per le sue leonesse. E riempiva le sue buche di preda, e le sue tane di animali sbranati.

13 "Ecco, io sono contro di te", è l'espressione di Geova degli eserciti, "e per certo brucerò in fumo il carro da guerra di lei. E una spada divorerà i tuoi propri giovani leoni forniti di criniera. E per certo stroncherò dalla terra la tua preda, e non si udrà più la voce dei tuoi messaggeri".

3 Guai alla città di spargimento di sangue. È tutta piena d'inganno [e] rapina. La preda non si diparte! 2 C'è il suono della frusta e il suono dello strepito della ruota, e il cavallo che si precipita e il carro che salta. 3 Il cavaliere a cavallo, e la fiamma della spada, e il lampeggiare della lancia, e la moltitudine degli uccisi, e la gran massa di cadaveri; e non c'è fine dei corpi morti. Continuano a inciampare tra i loro corpi morti; 4 data l'abbondanza degli atti di prostituzione della prostituta, avvenente con fascino, maestra di stregonerie, colei che prende al laccio le nazioni con i suoi atti di prostituzione e le famiglie con le sue stregonerie.

5 "Ecco, io sono contro di te", è l'espressione di Geova degli eserciti, "e per certo metterò la copertura dei lembi delle tue [vesti] sulla tua faccia, e farò vedere alle nazioni la tua nudità, e ai regni il tuo disonore. 6 E per certo ti getterò sopra cose disgustanti, e ti renderò spregevole; e per certo ti porrò come uno spettacolo. 7 E deve accadere che chiunque ti vedrà, fuggirà da te e per certo dirà: 'Ninive è stata spogliata! Chi si dorrà con lei?' Dove ti cercherò i confortatori? 8 Sei tu migliore di No-Amon, che sedeva presso i canali del Nilo? Le acque erano tutto intorno a lei, la cui ricchezza era [il] mare, le cui mura erano dal mare. 9 La sua piena possanza era l'Etiopia, anche l'Egitto; e questo senza limite. Put e i Libi stessi ti furono di assistenza. 10 Essa pure era per l'esilio; andò in cattività. I suoi propri fanciulli furono anche sfracellati in capo a tutte le vie; e sui suoi uomini glorificati gettarono le sorti, e i suoi grandi erano stati tutti legati coi ceppi.

11 "Tu stessa anche diverrai ebbra; diverrai qualche cosa di nascosto. Tu stessa anche cercherai una fortezza dal nemico. 12 Tutti i tuoi luoghi fortificati sono come i fichi coi primi frutti maturi, che, se si scuotono, per certo cadono in bocca a chi [li] mangia.

13 "Ecco, il tuo popolo sono donne in mezzo a te. Ai tuoi nemici si devono aprire senza fallo le porte del tuo paese. Il fuoco divorerà per certo le tue sbarre. 14 Attingiti l'acqua per l'assedio. Rafforza i tuoi luoghi fortificati. Va nel fango e calpesta l'argilla; afferra la forma del mattone. 15 Pure lì ti divorerà il fuoco. Una spada ti stroncherà. Ti divorerà come la specie di locuste. Renditi assai numerosa come la specie di locuste; renditi assai numerosa come la locusta. 16 Hai moltiplicato i tuoi trafficanti più delle stelle dei cieli.

"In quanto alla specie di locusta, effettivamente si spoglia della sua pelle; quindi vola via. 17 Le tue guardie sono come la locusta, e i tuoi ufficiali reclutatori come lo sciame di locuste. Si accampano nei recinti di pietra per greggi in un giorno freddo. Non deve che rifulgere il sole, e per certo fuggono via; e il luogo dove sono è realmente sconosciuto.

18 "I tuoi pastori son divenuti sonnolenti, o re d'Assiria; i tuoi maestosi stanno nelle loro residenze. Il tuo popolo si è sparso sui monti, e non c'è nessuno che [lo] raduni. 19 Non c'è sollievo per la tua catastrofe. Il tuo colpo è divenuto inguaribile. Tutti quelli che udranno la notizia intorno a te per certo ti batteranno le mani; perché su chi la tua malizia non è passata di continuo?"

# ABACUC

1 La dichiarazione che Abacuc il profeta ebbe in visione: 2 Fino a quando, o Geova, devo gridare per soccorso, e tu non odi? [Fino a quando] invocherò il tuo aiuto dalla violenza, e tu non salvi? 3 Perché mi fai vedere ciò che è nocivo, e continui a guardare il semplice affanno? E [perché] la spoliazione e la violenza sono di fronte a me, e [perché] c'è lite, e [perché] si contende?

4 Perciò la legge intorpidisce, e non esce mai il diritto. Perché il malvagio circonda il giusto, per tale ragione il diritto esce storto.

5 "Vedete fra le nazioni, e guardate, e fissatevi l'un l'altro con sbalordimento. Siate sbalorditi; poiché si svolge ai vostri giorni un'attività, [che] non credereste benché sia narrata. 6 Poiché, ecco, faccio sorgere i Caldei, la nazione aspra e impetuosa, che va ai luoghi ampiamente aperti della terra per prendere possesso delle residenze che non le appartengono. 7 È tremenda e spaventevole. Da essa stessa escono il suo proprio diritto e la sua propria dignità. 8 E i suoi cavalli sono stati più veloci dei leopardi, e sono stati più fieri dei lupi della sera. E i suoi destrieri hanno scalpitato, e i suoi propri destrieri vengono da lontano. Volano come l'aquila che s'affretta a mangiare [qualche cosa]. 9 Viene nella sua interezza per la semplice violenza. La riunione delle loro facce è come [il] vento orientale, e raccoglie i prigionieri proprio come la sabbia. 10 E da parte sua, si burla dei re stessi, e gli alti funzionari le sono qualche cosa di derisorio. Da parte sua, ride perfino di ogni luogo fortificato, e ammassa la polvere e lo cattura. 11 In quel tempo per certo avanzerà [come] il vento e passerà ed effettivamente diverrà colpevole. Questa sua potenza è dovuta al suo dio".

12 Non sei tu da molto tempo fa, o Geova? O mio Dio, mio Santo, tu non muori. O Geova, l'hai messo per un giudizio; e, o Roccia, l'hai fondato per una riprensione.

13 Tu sei troppo puro di occhi per vedere ciò che è male; e non puoi guardare l'affanno. Perché guardi quelli che si comportano slealmente, taci quando qualcuno malvagio inghiottisce qualcuno più giusto di lui? 14 E [perché] fai l'uomo terreno come i pesci del mare, come le cose striscianti su cui nessuno domina? 15 Tutti questi ha tratti con un semplice amo; li trascina nella sua rete a strascico, e li raccoglie nella sua rete da pesca. Perciò si rallegra e gioisce. 16 Perciò offre sacrificio alla sua rete a strascico e fa fumo di sacrificio alla sua rete da pesca; poiché per esse la sua porzione è ben oliata, e il suo cibo è sano. 17 È per questo che vuoterà la sua rete a strascico, e deve uccidere di continuo le nazioni, mentre non mostra nessuna compassione?

2 Per certo continuerò a stare al mio posto di guardia, e mi porrò sul baluardo; e starò di sentinella, per vedere ciò che egli

mi pronuncerà e ciò che io risponderò alla riprensione di me.

2 E Geova mi rispondeva e diceva: "Scrivi [la] visione, e disponila in modo chiaro su tavolette, onde chi vi legge ad alta voce vi legga correntemente. 3 Poiché [la] visione è ancora per il tempo fissato, ed essa continua ad ansimare sino alla fine, e non mentirà. Pure se dovesse attardarsi, attendila; poiché si avvererà senza fallo. Non tarderà.

4 "Ecco, la sua anima s'è gonfiata; non è stata retta dentro di lui. Ma in quanto al giusto, continuerà a vivere per la sua fedeltà. 5 E, in realtà, siccome il vino è sleale, l'uomo robusto è millantatore; e non raggiungerà la sua mèta, colui che ha reso la sua anima spaziosa proprio come lo Sceol, e che è come la morte e non si può saziare. E continua a raccogliere a sé tutte le nazioni e a radunare a sé tutti i popoli. 6 Non prenderanno contro di lui questi medesimi, tutti quanti, un'espressione proverbiale e un'osservazione allusiva, insinuazioni su di lui? E si dirà:

"'Guai a colui che moltiplica ciò che non è suo proprio — o fino a quando! — e che rende il debito grave contro di sé! 7 Non si leveranno all'improvviso quelli che reclamano interesse da te, e non si sveglieranno quelli che ti scuotono con violenza, e per certo diverrai per loro qualche cosa da saccheggiare? 8 Perché tu stesso spogliasti molte nazioni, tutti quelli che rimarranno dei popoli spoglieranno te, a causa dello spargimento di sangue del genere umano e della violenza alla terra, [alla] città e a tutti quelli che vi dimorano.

9 "'Guai a colui che fa guadagno empio per la sua casa, onde ponga in alto il suo nido, per liberarsi dalla presa di ciò che è calamitoso! 10 Hai consigliato alla tua casa qualche cosa di vergognoso, la recisione di molti popoli; e la tua anima pecca. 11 Poiché dal muro una stessa pietra griderà lamentosamente, e dalla travatura una stessa trave le risponderà.

12 "'Guai a colui che edifica una città mediante lo spargimento di sangue, e che ha solidamente stabilito una città mediante l'ingiustizia! 13 Ecco, non è da Geova degli eserciti che i popoli ancora faticheranno solo per il fuoco, e che i gruppi nazionali si stancheranno semplicemente per nulla? 14 Poiché la terra si empirà della conoscenza della gloria di Geova come le acque stesse coprono [il] mare.

15 "'Guai a colui che dà ai suoi compagni qualche cosa da bere, unendo [a essa] il tuo furore e la tua ira, per renderli ebbri, allo scopo di guardare le loro parti vergognose. 16 Per certo ti sazierai di disonore anziché di gloria. Bevi anche tu stesso, e sii considerato incirconciso. Il calice della destra di Geova verrà intorno a te, e sulla tua gloria sarà l'onta; 17 perché ti coprirà la violenza [fatta] al Libano, e la rapacità sulle bestie che atterrisce, a causa dello spargimento di sangue del genere umano e della violenza [fatta] alla terra, alla città e a tutti quelli che vi dimorano. 18 Di quale beneficio è stata l'immagine scolpita, quando il formatore d'essa l'ha scolpita, la statua di metallo fuso, e l'istruttore di falsità? quando il formatore della sua forma ha confidato in essa, fino al punto di fare dèi senza valore privi di parola?

19 "'Guai a colui che dice al pezzo di legno: "Oh svegliati!" alla pietra muta: "Oh destati! Essa stessa darà istruzione"! Ecco, è rivestito d'oro e d'argento, e in mezzo ad esso non è alcun respiro. 20 Ma Geova è nel suo santo tempio. Fa silenzio dinanzi a lui, terra tutta!'"

3 La preghiera di Abacuc il profeta in canti funebri: 2 O Geova, ho udito la notizia intorno a te. Ho avuto timore, o Geova, della tua attività.

In mezzo agli anni oh portala in vita! In mezzo agli anni possa tu farla conoscere. Durante l'agi-

tazione, possa tu ricordare di mostrar misericordia.

3 Dio stesso veniva da Teman, pure il Santo dal monte Paran. *Sela*.

La sua dignità coprì [i] cieli; e con la sua lode si empì la terra.

4 In quanto al [suo] fulgore, fu proprio come la luce. Ebbe due raggi [che emanavano] dalla sua mano, e lì era il nascondimento della sua forza.

5 Dinanzi a lui andava la pestilenza, e al suo piede usciva febbre ardente.

6 Egli stette fermo, per scuotere [la] terra. Vide, e fece saltare le nazioni.

E i monti eterni furono frantumati; i colli di durata indefinita si inchinarono. Suoi sono i cammini di molto tempo fa.

7 Sotto ciò che è nocivo vidi le tende di Cusan. I teli di tenda del paese di Madian si agitavano.

8 E contro i fiumi, o Geova, è contro i fiumi che si è accesa la tua ira, o è la tua furia contro il mare? Poiché cavalcasti i tuoi cavalli; i tuoi carri furono salvezza.

9 Nella [sua] nudità si scopre il tuo arco. Le dichiarazioni giurate delle tribù sono la cosa detta. *Sela*. Coi fiumi fendevi [la] terra.

10 I monti ti videro; furono in penosi dolori. Passò un temporale d'acque. Le acque dell'abisso emisero il loro suono. Alzarono in alto le mani.

11 Il sole, la luna, si fermarono, nella loro alta dimora. Come la luce uscivano le tue proprie frecce. Il lampeggiare della tua lancia servì di fulgore.

12 Marciasti con la denuncia [per] la terra. Nell'ira trebbiasti [le] nazioni.

13 E uscisti per la salvezza del tuo popolo, per salvare il tuo unto. Facesti a pezzi il capo dalla casa del malvagio. Fu scoperto il fondamento, fino al collo. *Sela*.

14 Con le sue proprie verghe trafiggesti [il] capo dei suoi guerrieri [quando] si mossero tempestosamente per disperdermi. La loro alta gaiezza era come di quelli curvi a divorare l'afflitto in un nascondiglio.

15 Calcasti il mare [con] i tuoi cavalli, [attraverso] il mucchio di vaste acque.

16 Udii, e il mio ventre si agitava; al suono le mie labbra tremarono; il marciume entrava nelle mie ossa; e nella mia situazione fui agitato, che io dovessi aspettare quietamente il giorno dell'angustia, la [sua] ascesa al popolo, [perché] egli li assalisse.

17 Benché [il] fico stesso non fiorisca, e non ci sia prodotto sulle viti; l'opera dell'ulivo può in effetti risultare un fallimento, e i terrazzi stessi possono in effetti non produrre cibo; [il] gregge può in effetti essere reciso dal chiuso, e può non esserci mandra nei recinti;

18 Sì, in quanto a me, per certo esulterò in Geova stesso; per certo gioirò nell'Iddio della mia salvezza.

19 Geova il Sovrano Signore è la mia vitale energia; ed egli farà i miei piedi come quelli delle cerve, e mi farà calcare i miei alti luoghi.

Al direttore sui miei strumenti a corda.

# SOFONIA

1 La parola di Geova che fu rivolta a Sofonia figlio di Cusi figlio di Ghedalia figlio di Amaria figlio di Ezechia ai giorni di Giosia figlio di Amon re di Giuda:

2 "Senza fallo porrò fine a ogni cosa dalla superficie della terra", è l'espressione di Geova.

3 "Porrò fine all'uomo terreno e alla bestia. Porrò fine alla creatura volatile dei cieli e ai pesci del mare, e alle pietre d'inciampo coi malvagi; e per certo stroncherò il genere umano dalla superficie della terra", è l'espressione di Geova. 4 "E per certo stenderò la mia mano contro Giuda e contro tutti gli abitanti di Gerusalemme, e stroncherò da questo luogo i rimanenti del Baal, il nome dei sacerdoti di dèi stranieri insieme ai sacerdoti, 5 e quelli che si inchinano sulle terrazze all'esercito dei cieli, e quelli che si inchinano, facendo dichiarazioni giurate a Geova e facendo dichiarazioni giurate a Malcam; 6 e quelli che si ritraggono dal seguire Geova e che non hanno cercato Geova e non l'hanno interrogato".

7 Fate silenzio dinanzi al Signore Geova; poiché il giorno di Geova è vicino, poiché Geova ha preparato un sacrificio; ha santificato i suoi invitati.

8 "E deve accadere nel giorno del sacrificio di Geova che per certo presterò attenzione ai principi, e ai figli del re, e a quelli che indossano abiti stranieri. 9 E per certo presterò attenzione a tutti quelli che salteranno sul podio in quel giorno, quelli che riempiono la casa dei loro padroni di violenza e inganno. 10 E lì deve accadere in quel giorno", è l'espressione di Geova, "il suono di un grido dalla Porta dei Pesci, e un urlo dal secondo quartiere, e un gran crollo dai colli. 11 Urlate, abitanti di Mactes, poiché tutto il popolo dei mercanti è stato ridotto al silenzio; tutti quelli che pesano l'argento sono stati stroncati.

12 "E deve accadere in quel tempo che investigherò accuratamente Gerusalemme con lampade, e di sicuro presterò attenzione agli uomini che si rapprendono sulle loro fecce [e] che dicono nel loro cuore: 'Geova non farà bene, e non farà male'. 13 E la loro dovizia dev'essere per il saccheggio e le loro case per distesa desolata. Ed edificheranno case, ma non le occuperanno; e pianteranno vigne, ma non ne berranno il vino.

14 "Il grande giorno di Geova viene. Esso è vicino, e avanza in gran fretta. Il suono del giorno di Geova è amaro. Lì un uomo potente emette un grido. 15 Quel giorno è un giorno di furia, un giorno di strettezza e di angoscia, un giorno di bufera e di desolazione, un giorno di tenebre e di caligine, un giorno di nuvole e di fitta oscurità, 16 un giorno di corno e di segnale d'allarme contro le città fortificate e contro le alte torri d'angolo. 17 E dovrò causare angustia al genere umano, e per certo cammineranno come uomini ciechi; perché han peccato contro Geova. E il loro sangue sarà effettivamente versato come la polvere, e le loro viscere come lo sterco. 18 Né il loro argento né il loro oro li potrà salvare nel giorno della furia di Geova; ma dal fuoco del suo zelo sarà divorata l'intera terra, perché egli farà uno sterminio, in realtà terribile, di tutti gli abitanti della terra".

2 Raccoglietevi, sì, fate la raccolta, o nazione che non impallidisci di vergogna. 2 Prima che [lo] statuto partorisca [alcuna cosa], [prima che il] giorno sia passato proprio come la pula, prima che venga su di voi l'ardente ira di Geova, prima che venga su di voi il giorno dell'ira di Geova, 3 cercate Geova, voi tutti mansueti della terra, che avete praticato la Sua propria decisione giudiziaria. Cercate la giustizia, cercate la mansuetudine. Probabilmente potrete esser nascosti nel giorno dell'ira di Geova. 4 Poiché, riguardo a Gaza, diverrà una [città] abbandonata; e Ascalon dovrà essere una distesa desolata. Riguardo ad Asdod, la cacceranno a mezzogiorno; e riguardo a Ecron, sarà sradicata.

5 "Guai a quelli che abitano nella regione del mare, la nazione dei Cheretei! La parola di Geova è contro di voi. O Canaan, paese dei Filistei, inoltre ti distruggerò certamente, così che non vi sarà nessun abitante. 6 E la

regione del mare deve divenire pascoli, [con] pozzi per i pastori e recinti di pietra per le pecore. 7 E deve divenire una regione per i rimanenti della casa di Giuda. In essi pasceranno. Nelle case di Ascalon, la sera, si sdraieranno. Poiché Geova loro Dio rivolgerà loro la sua attenzione e per certo ne ritrarrà i prigionieri".

8 "Ho udito il biasimo di Moab e le parole oltraggiose dei figli di Ammon, con cui hanno biasimato il mio popolo e hanno continuato a darsi grandi arie contro il loro territorio. 9 Perciò, come io vivo", è l'espressione di Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, "Moab stessa diverrà proprio come Sodoma, e i figli di Ammon come Gomorra, un luogo posseduto dalle ortiche, e un pozzo di sale, e una distesa desolata, fino a tempo indefinito. Quelli che rimarranno del mio popolo li prederanno, e il rimanente della mia propria nazione ne prenderà possesso. 10 Questo è ciò che avranno invece del loro orgoglio, perché biasimarono e si davano grandi arie contro il popolo di Geova degli eserciti. 11 Geova sarà tremendo contro di loro; poiché per certo renderà emaciati tutti gli dèi della terra, e la gente gli si inchinerà, ciascuno dal suo luogo, tutte le isole delle nazioni.

12 "Anche voi, Etiopi, voi stessi sarete uccisi dalla mia spada.

13 "Ed egli stenderà la mano verso il nord, e distruggerà l'Assiria. E farà di Ninive una distesa desolata, una regione senz'acqua come il deserto. 14 E in mezzo ad essa, i branchi per certo si accovacceranno, tutti gli animali selvaggi di una nazione. Sia il pellicano che il porcospino passeranno la notte proprio fra i capitelli delle sue colonne. Una voce continuerà a cantare nella finestra. Ci sarà devastazione sulla soglia; poiché per certo denuderà il medesimo rivestimento di legno. 15 Questa è la città esultante che sedeva in sicurtà, che diceva nel suo cuore: 'Io sono, e non c'è nessun altro'. Oh come è divenuta oggetto di stupore, un luogo per accovacciarvisi gli animali selvaggi! Chiunque le passerà vicino fischierà; agiterà la mano".

3 Guai a colei che si ribella e si contamina, la città oppressiva! 2 Essa non ascoltò una voce; non accettò disciplina. Non confidò in Geova. Non s'avvicinò al suo Dio. 3 I suoi principi in mezzo a lei furono leoni ruggenti. I suoi giudici furono lupi della sera che non rodevano [ossa] fino al mattino. 4 I suoi profeti furono insolenti, furono uomini di perfidia. I suoi sacerdoti stessi profanarono ciò che era santo; fecero violenza alla legge. 5 Geova fu giusto in mezzo a lei; non faceva nessuna ingiustizia. Di mattina in mattina rendeva la sua propria decisione giudiziaria. Alla luce del giorno essa non risultò manchevole. Ma l'ingiusto non conosceva vergogna.

6 "Stroncai nazioni; le loro torri d'angolo furono desolate. Devastai le loro vie, così che non vi passava nessuno. Le loro città furono rese desolate, così che non c'era nessun uomo, così che non c'era nessun abitante. 7 Dissi: 'Di sicuro mi temerai; accetterai disciplina'; così che la sua dimora non fosse stroncata: di tutte queste devo chiederle conto. Veramente agirono con prontezza nel rendere rovinose tutte le loro opere.

8 " 'Perciò attendetemi', è l'espressione di Geova, 'fino al giorno che mi leverò per [il] bottino, poiché la mia decisione giudiziaria è di raccogliere le nazioni, di radunarmi i regni, per versare su di loro la mia denuncia, tutta la mia ira ardente; poiché dal fuoco del mio zelo sarà divorata tutta la terra. 9 Poiché allora darò in cambio ai popoli una lingua pura, onde tutti invochino il nome di Geova, onde lo servano a spalla a spalla'.

10 "Dalla regione dei fiumi d'Etiopia quelli che mi supplicano, [cioè] la figlia dei miei dispersi, mi porteranno un dono. 11 In quel giorno non proverai vergogna a causa di tutte le tue opere con

le quali trasgredisti contro di me, poiché rimuoverò quindi di mezzo a te i tuoi superbi esultanti; e tu non sarai più superba sul mio santo monte. 12 E per certo lascerò rimanere in mezzo a te un popolo umile e misero, ed effettivamente si rifugeranno nel nome di Geova. 13 Riguardo ai rimanenti d'Israele, non faranno nessuna ingiustizia, né pronunceranno menzogna, né si troverà nella loro bocca lingua ingannevole; poiché essi stessi pasceranno ed effettivamente si sdraieranno, e non ci sarà nessuno che [li] faccia tremare".

14 Grida di gioia, o figlia di Sion! Fa risuonare la tua voce di letizia, o Israele! Rallegrati ed esulta con tutto il cuore, o figlia di Gerusalemme! 15 Geova ha rimosso i giudizi su di te. Ha fatto sgombrare il tuo nemico. Il re d'Israele, Geova, è in mezzo a te. Non temerai più calamità. 16 In quel giorno si dirà a Gerusalemme: "Non aver timore, o Sion. Non ti caschino le mani. 17 Geova il tuo Dio è in mezzo a te. Come un Potente, egli salverà. Esulterà su di te con allegrezza. Tacerà nel suo amore. Gioirà su di te con felici grida.

18 "Per certo raccoglierò i colpiti da dolore nell'assenza dal tuo periodo festivo; furono assenti da te, per aver portato il biasimo a motivo di lei. 19 Ecco, io agirò contro tutti quelli che ti affliggono, in quel tempo; e per certo salverò colei che zoppica e radunerò colei che è dispersa. E per certo li porrò come una lode e come un nome in tutto il paese della loro vergogna. 20 In quel tempo vi farò venire, sì, nel tempo che vi radunerò. Poiché vi farò essere un nome e una lode fra tutti i popoli della terra, quando ricondurrò i vostri prigionieri dinanzi ai vostri occhi", ha detto Geova.

# AGGEO

1 Nel secondo anno di Dario il re, nel sesto mese, il primo giorno del mese, la parola di Geova per mezzo di Aggeo il profeta fu rivolta a Zorobabele figlio di Sealtiel, governatore di Giuda, e a Giosuè figlio di Iozadac il sommo sacerdote, dicendo:

2 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Riguardo a questo popolo, hanno detto: "Il tempo non è venuto, il tempo della casa di Geova, perché sia edificata" ' ".

3 E la parola di Geova continuò a essere indirizzata per mezzo di Aggeo il profeta, dicendo: 4 "È il tempo per voi stessi di dimorare nelle vostre case rivestite, mentre questa casa è devastata? 5 E ora Geova degli eserciti ha detto questo: 'Ponete il cuore alle vostre vie. 6 Avete seminato molto seme, ma si porta poco. Si mangia, ma non a sazietà. Si beve, ma non fino al punto d'essere inebriati. Si indossano vesti, ma nessuno si riscalda; e chi lavora con un salario lavora con un salario per una borsa che ha buchi' ".

7 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Ponete il cuore alle vostre vie'.

8 " 'Salite al monte, e dovete portare legname. Ed edificate la casa, affinché io me ne compiaccia e sia glorificato', ha detto Geova".

9 " 'Si cercava molto, ma, ecco, c'era solo un poco; e [lo] avete portato nella casa, e io vi soffiai sopra, per quale ragione?' è l'espressione di Geova degli eserciti. 'Per la ragione che la mia casa è devastata, mentre voi vi date da fare, ciascuno per la sua propria

casa. 10 Perciò su di voi [i] cieli trattennero la [loro] rugiada, e la terra stessa trattenne il suo prodotto. 11 E chiamavo l'aridità sulla terra, e sui monti, e sul grano, e sul vino nuovo, e sull'olio, e su ciò che la terra produceva, e sull'uomo terreno, e sull'animale domestico, e su tutta la fatica delle vostre mani' ”.

12 E Zorobabele figlio di Sealtiel, e Giosuè figlio di Iozadac il sommo sacerdote, e tutti i rimanenti del popolo ascoltavano la voce di Geova loro Dio, e le parole di Aggeo il profeta, come Geova loro Dio l'aveva mandato; e il popolo temeva a causa di Geova. 13 E Aggeo il messaggero di Geova continuò a dire al popolo secondo la missione del messaggero di Geova, dicendo: “ 'Io sono con voi', è l'espressione di Geova”.

14 E Geova destava lo spirito di Zorobabele figlio di Sealtiel, governatore di Giuda, e lo spirito di Giosuè figlio di Iozadac il sommo sacerdote, e lo spirito di tutti i rimanenti del popolo; ed entravano e facevano il lavoro nella casa di Geova degli eserciti loro Dio. 15 Era il ventiquattresimo giorno del sesto mese del secondo anno di Dario il re.

2 Nel settimo [mese], il ventunesimo [giorno] del mese, la parola di Geova fu rivolta per mezzo di Aggeo il profeta, dicendo: 2 “Di', suvvia, a Zorobabele figlio di Sealtiel, governatore di Giuda, e a Giosuè figlio di Iozadac il sommo sacerdote, e ai rimanenti del popolo, dicendo: 3 'Chi rimane fra voi che vide questa casa nella sua gloria precedente? E come la vedete ora? Non è, in paragone con quella, come nulla ai vostri occhi?'

4 “ 'Ma ora sii forte, o Zorobabele', è l'espressione di Geova, 'e sii forte, o Giosuè figlio di Iozadac il sommo sacerdote'.

“ 'E sii forte, popolo tutto del paese', è l'espressione di Geova, 'e lavorate'.

“ 'Poiché io sono con voi', è l'espressione di Geova degli eserciti. 5 '[Ricordate] la cosa che conclusi con voi quando usciste dall'Egitto, e [quando] il mio spirito stava fra voi. Non abbiate timore' ”.

6 “Poiché Geova degli eserciti ha detto questo: 'Ancora una volta — fra poco — e scrollerò i cieli e la terra e il mare e l'asciutto'.

7 “ 'E per certo scrollerò tutte le nazioni, e le cose desiderabili di tutte le nazioni dovranno venire; e per certo riempirò questa casa di gloria', ha detto Geova degli eserciti.

8 “ 'L'argento è mio, e mio è l'oro', è l'espressione di Geova degli eserciti.

9 “ 'La gloria di quest'ultima casa diverrà più grande di [quella della] precedente', ha detto Geova degli eserciti.

“ 'E in questo luogo darò pace', è l'espressione di Geova degli eserciti”.

10 Nel ventiquattresimo [giorno] del nono [mese], nel secondo anno di Dario, la parola di Geova fu rivolta ad Aggeo il profeta, dicendo: 11 “Geova degli eserciti ha detto questo: 'Interroga, suvvia, i sacerdoti in quanto alla legge, dicendo: 12 “Se un uomo porta carne santa nel lembo della sua veste, ed effettivamente tocca col suo lembo il pane o la minestra o il vino o l'olio o alcuna sorta di cibo, diverrà esso santo?” ' ”

E i sacerdoti rispondevano e dicevano: “No!”

13 E Aggeo continuò a dire: “Se qualcuno impuro per un'anima deceduta tocca alcuna di queste cose, diverrà essa impura?”

A loro volta i sacerdoti risposero e dissero: “Diverrà impura”.

14 Pertanto Aggeo rispose e disse: “ 'Così è questo popolo, e così è questa nazione dinanzi a me', è l'espressione di Geova, 'e così è tutta l'opera delle loro mani, e qualunque cosa lì presentino. È impura'.

15 “ 'Ma ora, suvvia, ponete [a ciò] il cuore da questo giorno in avanti: prima che si mettesse pietra su pietra nel tempio di Geova, 16 da che furono quelle cose, uno venne al mucchio di venti [misure], e furono dieci; uno ven-

ne al fine ad attingere cinquanta [misure] della vasca del vino, e furono venti; 17 io vi colpii con l'arsura e con la ruggine e con la grandine, pure tutta l'opera delle vostre mani, e con voi non ci fu nessuno che [si volgesse] a me', è l'espressione di Geova.

18 " 'Ponete [a ciò] il cuore, suvvia, da questo giorno in avanti, dal ventiquattresimo [giorno] del nono [mese], dal giorno che si sono gettate le fondamenta del tempio di Geova; ponete [a ciò] il cuore: 19 C'è ancora il seme nella fossa del grano? E ancora, il vino e il fico e il melograno e l'ulivo, non ha prodotto, non è vero? Da questo giorno concederò la benedizione' ".

20 E la parola di Geova era rivolta una seconda volta ad Aggeo il ventiquattresimo [giorno] del mese, dicendo: 21 "Di' a Zorobabele governatore di Giuda: 'Io scrollo i cieli e la terra. 22 E per certo rovescerò il trono dei regni e annienterò la forza dei regni delle nazioni; e per certo rovescerò [il] carro e quelli che vi montano, e [i] cavalli e i loro cavalieri per certo scenderanno, ciascuno per la spada del suo fratello' ".

23 " 'In quel giorno', è l'espressione di Geova degli eserciti, 'ti prenderò, o Zorobabele figlio di Sealtiel, mio servitore', è l'espressione di Geova; 'e per certo ti porrò come anello con sigillo, perché tu sei colui che ho scelto', è l'espressione di Geova degli eserciti".

# ZACCARIA

1 Nell'ottavo mese del secondo anno di Dario la parola di Geova fu rivolta a Zaccaria figlio di Berechia figlio di Iddo il profeta, dicendo: 2 "Geova s'indignò assai contro i vostri padri.

3 "E devi dir loro: 'Geova degli eserciti ha detto questo: " 'Tornate a me', è l'espressione di Geova degli eserciti, 'e io tornerò a voi', ha detto Geova degli eserciti" '.

4 " 'Non divenite come i vostri padri, che i precedenti profeti chiamarono, dicendo: "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Tornate, suvvia, dalle vostre cattive vie e dalle vostre cattive azioni' " '.

" 'Ma non ascoltarono, e non prestarono attenzione', è l'espressione di Geova.

5 " 'In quanto ai vostri padri, dove sono? E in quanto ai profeti, continuarono forse a vivere a tempo indefinito? 6 Comunque, riguardo alle mie parole e ai miei regolamenti che comandai ai miei servitori, i profeti, non raggiunsero essi i vostri padri?' "

Tornarono dunque e dissero: "Secondo ciò che Geova degli eserciti aveva intenzione di farci, secondo le nostre vie e secondo le nostre azioni, così ci ha fatto".

7 Il ventiquattresimo [giorno] dell'undicesimo mese, cioè il mese di Sebat, nel secondo anno di Dario, la parola di Geova fu rivolta a Zaccaria figlio di Berechia figlio di Iddo il profeta, dicendo: 8 "Vidi nella notte, ed ecco, un uomo che cavalcava un cavallo rosso, e stava fermo fra i mirti che erano nel luogo profondo; e dietro a lui erano cavalli [di colore] rosso, rosso vivo, e bianco".

9 E dunque dissi: "Chi sono questi, mio signore?"

Allora l'angelo che parlava con me mi disse: "Io stesso ti mostrerò chi sono questi medesimi".

10 Quindi l'uomo che stava fermo fra i mirti rispose e disse: "Questi sono quelli che Geova ha mandati a camminare per la terra". 11 Ed essi rispondevano all'angelo di Geova che stava fra

i mirti e dicevano: "Abbiamo camminato per la terra, ed ecco, l'intera terra sta ferma e non ha alcun disturbo".

12 L'angelo di Geova dunque rispose e disse: "O Geova degli eserciti, fino a quando tu stesso non mostrerai misericordia a Gerusalemme e alle città di Giuda, le quali hai denunciate in questi settant'anni?"

13 E Geova rispondeva all'angelo che parlava con me, con buone parole, parole di conforto; 14 e l'angelo che parlava con me continuò a dirmi: "Chiama, dicendo: 'Geova degli eserciti ha detto questo: "Sono stato geloso di Gerusalemme e di Sion con grande gelosia. 15 Con grande indignazione mi sento indignato contro le nazioni che sono a loro agio; perché io, da parte mia, mi sentii indignato solo per un poco, ma esse, da parte loro, aiutarono verso la calamità"'.

16 "Perciò Geova ha detto questo: '"Per certo tornerò a Gerusalemme con misericordie. La mia propria casa vi sarà edificata", è l'espressione di Geova degli eserciti, "e la stessa corda per misurare sarà stesa su Gerusalemme"'.

17 "Chiama ancora, dicendo: 'Geova degli eserciti ha detto questo: "Le mie città traboccheranno ancora di bontà; e Geova certo proverà ancora rammarico per Sion e ancora sceglierà effettivamente Gerusalemme"'".

18 E alzavo gli occhi e vedevo; ed ecco, c'erano quattro corna. 19 Dissi dunque all'angelo che parlava con me: "Che sono queste?" A sua volta mi disse: "Queste sono le corna che dispersero Giuda, Israele e Gerusalemme".

20 Per di più, Geova mi mostrò quattro artefici. 21 Allora dissi: "Che cosa vengono a fare questi?"

E continuò a dire: "Queste sono le corna che dispersero Giuda a tal punto che nessuno alzò affatto la testa; e questi altri verranno a farli tremare, ad abbattere le corna delle nazioni che alzano un corno contro il paese di Giuda, per disperderla".

2 E alzavo gli occhi e vedevo; ed ecco, c'era un uomo, e nella sua mano una fune per misurare. 2 Dunque dissi: "Dove vai?"

A sua volta egli mi disse: "A misurare Gerusalemme, per vedere a quanto ammonta la sua ampiezza e a quanto ammonta la sua lunghezza".

3 Ed ecco, l'angelo che parlava con me usciva, e c'era un altro angelo che gli usciva incontro. 4 Quindi gli disse: "Corri, parla a quel giovane, dicendo: '"Gerusalemme sarà abitata come aperta campagna, a causa della moltitudine degli uomini e degli animali domestici in mezzo a lei. 5 E io stesso diverrò per lei", è l'espressione di Geova, "un muro di fuoco tutto intorno, e diverrò in mezzo a lei una gloria"'".

6 "Ehi là! Ehi là! Fuggite, dunque, dal paese del nord", è l'espressione di Geova.

"Poiché vi ho sparsi in direzione dei quattro venti dei cieli", è l'espressione di Geova.

7 "Ehi là, Sion! Cerca scampo, tu che dimori con la figlia di Babilonia. 8 Poiché Geova degli eserciti ha detto questo: 'Dietro alla gloria mi ha mandato alle nazioni che vi spogliavano; poiché chi tocca voi tocca la pupilla del mio occhio. 9 Poiché, ecco, io agito la mia mano contro di loro, e dovranno divenire spoglie ai loro schiavi'. E voi per certo conoscerete che lo stesso Geova degli eserciti mi ha mandato.

10 "Grida altamente e rallegrati, o figlia di Sion; poiché, ecco, io vengo, e per certo risiederò in mezzo a te", è l'espressione di Geova. 11 "E molte nazioni per certo si uniranno a Geova in quel giorno, ed effettivamente diverranno mio popolo; e per certo risiederò in mezzo a te". E dovrai conoscere che Geova degli eserciti stesso mi ha mandato a te. 12 E Geova per certo prenderà possesso di Giuda come sua porzione sul terra santa, e deve ancora scegliere Gerusalemme. 13 Fa' silenzio, ogni carne, dinanzi a Geo-

va, poiché egli si è destato dalla sua santa dimora.

3 E mi mostrava Giosuè il sommo sacerdote che stava dinanzi all'angelo di Geova, e Satana che stava alla sua destra per resistergli. 2 Quindi [l'angelo di] Geova disse a Satana: "Geova ti rimproveri, o Satana, sì, ti rimproveri Geova, colui che sceglie Gerusalemme! Non è questo un ceppo asportato dal fuoco?"

3 Ora in quanto a Giosuè, era vestito di vesti sporche e stava dinanzi all'angelo. 4 Quindi rispose e disse a quelli che stavano dinanzi a lui: "Toglietegli di dosso le vesti sporche". E continuò a dirgli: "Vedi, ho fatto passare di su te il tuo errore, e sei vestito di lunghe vesti da cerimonia".

5 Allora dissi: "Gli mettano sulla testa un turbante pulito". E gli mettevano sulla testa un turbante pulito e lo vestivano delle vesti; e l'angelo di Geova stava lì. 6 E l'angelo di Geova recava testimonianza a Giosuè, dicendo: 7 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Se camminerai nelle mie vie, e se osserverai il mio obbligo, sarai anche tu a giudicare quindi la mia casa e anche a custodire i miei cortili; e per certo ti darò libero accesso fra questi che stanno qui'.

8 " 'Odi, suvvia, o Giosuè sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che ti siedono dinanzi, poiché sono uomini [che servono] come portenti; poiché, ecco, faccio venire il mio servitore Germoglio! 9 Poiché, ecco, la pietra che ho messo dinanzi a Giosuè! Sull'unica pietra sono sette occhi. Ecco, incido la sua incisione', è l'espressione di Geova degli eserciti, 'e per certo toglierò l'errore di quel paese in un solo giorno'.

10 " 'In quel giorno', è l'espressione di Geova degli eserciti, 'chiamerete, ciascuno l'altro, mentre [sarete] sotto [la] vite e mentre [sarete] sotto [il] fico' ".

4 E l'angelo che parlava con me tornava e mi destava, come un uomo che è destato dal suo sonno. 2 Quindi mi disse: "Che cosa vedi?"

Dunque dissi: "Ho visto, ed ecco, c'è un candelabro, tutto d'oro, con una coppa in cima a esso. E le sue sette lampade sono su di esso, proprio sette; e le lampade che sono in cima a esso hanno sette tubi. 3 E gli sono accanto due ulivi, uno al lato destro della coppa e uno al suo lato sinistro".

4 Quindi risposi e dissi all'angelo che parlava con me, dicendo: "Che significano queste [cose], mio signore?" 5 L'angelo che parlava con me dunque rispose e mi disse: "Non sai realmente ciò che queste cose significano?"

A mia volta dissi: "No, mio signore".

6 Pertanto egli rispose e mi disse: "Questa è la parola di Geova a Zorobabele, dicendo: ' "Non mediante forza militare, né mediante potenza, ma mediante il mio spirito", ha detto Geova degli eserciti. 7 Chi sei tu, o gran monte? Dinanzi a Zorobabele [diverrai] pianura. Ed egli per certo porterà fuori la pietra della testata. A essa si griderà: "Com'è attraente! Com'è attraente!" ' "

8 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 9 "Le medesime mani di Zorobabele hanno gettato le fondamenta di questa casa, e le sue proprie mani [la] finiranno. E dovrete conoscere che Geova degli eserciti stesso mi ha mandato a voi. 10 Poiché chi ha disprezzato il giorno delle piccole cose? E per certo si rallegreranno e vedranno il piombino in mano a Zorobabele. Questi sette sono gli occhi di Geova. Essi percorrono tutta la terra".

11 E io rispondevo e gli dicevo: "Che cosa significano questi due ulivi al lato destro del candelabro e al suo lato sinistro?" 12 Quindi risposi per la seconda volta e gli dissi: "Che cosa sono i due fasci di ramoscelli d'ulivi che, per mezzo dei due tubi dorati, versano da dentro a sé il [liquido] dorato?"

13 Dunque mi disse: "Non sai realmente che significano queste [cose]?"

A mia volta dissi: "No, mio signore".

14 Pertanto disse: "Questi sono i due unti che stanno accanto al Signore dell'intera terra".

5 Quindi alzai di nuovo gli occhi e vidi; ed ecco, un rotolo volante. 2 Dunque mi disse: "Che cosa vedi?"

A mia volta dissi: "Vedo un rotolo volante, la cui lunghezza è di venti cubiti, e la cui ampiezza è di dieci cubiti".

3 Quindi mi disse: "Questa è la maledizione che esce sulla superficie di tutta la terra, perché ognuno che ruba, a norma d'esso da un lato, non è stato punito; e ognuno che fa una dichiarazione giurata, a norma d'esso dall'altro, non è stato punito. 4 'L'ho fatta uscire', è l'espressione di Geova degli eserciti, 'e deve entrare nella casa del ladro e nella casa di chi fa una dichiarazione giurata in mio nome falsamente; e deve albergare in mezzo alla sua casa e sterminare essa e il suo legname e le sue pietre'".

5 Quindi l'angelo che parlava con me uscì e mi disse: "Alza gli occhi, ti prego, e vedi che cos'è questo che esce".

6 Dunque dissi: "Che cos'è?"

A sua volta disse: "Questa è la misura d'efa che esce". E continuò a dire: "Questa è la loro apparenza in tutta la terra". 7 Ed ecco, il coperchio circolare di piombo fu sollevato; e questa è una certa donna che siede in mezzo all'efa. 8 Dunque disse: "Questa è Malvagità". E la gettava [di nuovo] in mezzo all'efa, dopo di che gettò il peso di piombo sulla sua bocca.

9 Quindi alzai gli occhi e vidi, ed ecco, c'erano due donne che uscivano, e nelle loro ali era il vento. E avevano ali come le ali della cicogna. E gradualmente sollevarono l'efa fra la terra e i cieli. 10 Dissi dunque all'angelo che parlava con me: "Dove portano l'efa?"

11 A sua volta mi disse: "Per edificarle una casa nel paese di Sinar; e dev'essere fermamente stabilita, e vi dev'essere depositata nel suo proprio luogo".

6 Quindi alzai di nuovo gli occhi e vidi; ed ecco, c'erano quattro carri che uscivano di fra due monti, e i monti erano monti di rame. 2 Al primo carro c'erano cavalli rossi; e al secondo carro, cavalli neri. 3 E al terzo carro c'erano cavalli bianchi; e al quarto carro, cavalli storni, pezzati.

4 E rispondevo e dicevo all'angelo che parlava con me: "Che cosa sono questi, mio signore?"

5 L'angelo dunque rispose e mi disse: "Questi sono i quattro spiriti dei cieli che escono dopo essere stati al loro posto dinanzi al Signore dell'intera terra. 6 In quanto a quello in cui sono i cavalli neri, escono al paese del nord; e in quanto a quelli bianchi, devono uscire dietro al mare; e in quanto a quelli storni, devono uscire al paese del sud. 7 E in quanto a quelli pezzati, devono uscire e continuare a cercar [dove] andare, per percorrere la terra". Quindi disse: "Andate, percorrete la terra". Ed essi percorrevano la terra.

8 Ed egli mi gridava e mi parlava, dicendo: "Vedi, quelli che escono al paese del nord son quelli che hanno fatto acquietare lo spirito di Geova nel paese del nord".

9 E la parola di Geova continuò ad essermi rivolta, dicendo: 10 "Si prenda qualche cosa dalla gente esiliata, [pure] da Eldai e da Tobia e da Iedaia; e tu stesso devi venire in quel giorno, e devi venire nella casa di Giosia figlio di Sofonia [con questi] che sono venuti da Babilonia. 11 E devi prendere argento e oro e fare una grande corona e metterla sulla testa di Giosuè figlio di Iozadac il sommo sacerdote. 12 E gli devi dire:

"'Geova degli eserciti ha detto questo: "Ecco l'uomo il cui nome è Germoglio. E germoglierà dal suo proprio luogo, e per certo edificherà il tempio di Geova. 13 Ed egli stesso edificherà il tempio di Geova, e, da parte sua, porterà

[la] dignità; e deve sedere e dominare sul suo trono, e deve divenire sacerdote sul suo trono, e il medesimo consiglio di pace sarà fra tutt'e due. 14 E la grande corona stessa apparterrà a Elem e a Tobia e a Iedaia e a Hen figlio di Sofonia come memoriale nel tempio di Geova. 15 E quelli che sono lontani verranno ed effettivamente edificheranno nel tempio di Geova". E dovrete conoscere che lo stesso Geova degli eserciti mi ha mandato a voi. E deve accadere, se ascolterete senza fallo la voce di Geova vostro Dio' ".

7 Per di più, avvenne che nel quarto anno di Dario il re la parola di Geova fu rivolta a Zaccaria, il quarto [giorno] del nono mese, [cioè] Chisleu. 2 E Betel mandava Sarezer e Reghem-Melec e i suoi uomini a placare la faccia di Geova, 3 dicendo ai sacerdoti che appartenevano alla casa di Geova degli eserciti, e ai profeti, pure dicendo: "Piangerò io nel quinto mese, praticando astinenza, come ho fatto per tanti anni?"

4 E la parola di Geova degli eserciti continuò ad essermi rivolta, dicendo: 5 "Di' a tutto il popolo del paese e ai sacerdoti: 'Quando digiunaste e si fece lamento nel quinto [mese] e nel settimo [mese], e questo per settant'anni, digiunaste realmente a me, proprio a me? 6 E quando mangiavate e quando bevevate, non eravate voi a mangiare, e non eravate voi a bere? 7 Non [dovreste voi ubbidire] alle parole che Geova proclamò per mezzo dei profeti precedenti, mentre Gerusalemme era abitata e a suo agio, con le sue città tutto intorno a lei, e [mentre] il Negheb e la Sefela erano abitati?' "

8 E la parola di Geova continuò ad essere rivolta a Zaccaria, dicendo: 9 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Giudicate con vero giudizio; e usate amorevole benignità e misericordia l'uno verso l'altro; 10 e non frodate nessuna vedova o ragazzo senza padre, nessun residente forestiero o afflitto, e non tramate nulla di male l'uno contro l'altro nei vostri cuori'. 11 Ma rifiutavano di prestare attenzione, e davano una spalla ostinata, e resero i loro orecchi molto insensibili. 12 E resero il loro cuore come una selce per astenersi dall'ubbidire alla legge e alle parole che Geova degli eserciti aveva mandate mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti precedenti; così che ci fu grande indignazione da parte di Geova degli eserciti".

13 " 'E accadde così che, proprio come egli chiamò ed essi non ascoltarono, così essi chiamavano e io non ascoltavo', ha detto Geova degli eserciti. 14 'E tempestosamente li scagliavo per tutte le nazioni che non avevano conosciute; e il paese stesso è stato per certo lasciato desolato dietro a loro, senza che alcuno vi passi e senza che alcuno vi torni; e facevano del paese desiderabile un oggetto di stupore' ".

8 E la parola di Geova degli eserciti continuò ad essere rivolta, dicendo: 2 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Per certo sarò geloso di Sion con grande gelosia, e con gran furore sarò geloso di lei' ".

3 "Geova ha detto questo: 'Per certo tornerò a Sion e risiederò in mezzo a Gerusalemme; e Gerusalemme sarà per certo chiamata la città di verità, e il monte di Geova degli eserciti, il monte santo' ".

4 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Li sederanno ancora vecchi e vecchie nelle pubbliche piazze di Gerusalemme, ciascuno anche col suo bastone in mano a causa dell'abbondanza dei [suoi] giorni. 5 E le stesse pubbliche piazze della città si empiranno di ragazzi e ragazze che giocheranno nelle sue pubbliche piazze' ".

6 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Benché dovesse sembrare troppo difficile agli occhi dei rimanenti di questo popolo in quei giorni, dovrebbe esso sembrare troppo difficile anche agli occhi miei?' è l'espressione di Geova degli eserciti".

7 "Geova degli eserciti ha detto

questo: 'Ecco, io salvo il mio popolo dal paese del levante e dal paese del tramonto del sole. 8 E per certo li condurrò, e devono risiedere in mezzo a Gerusalemme; e devono divenire il mio popolo, e io stesso diverrò il loro Dio in verità e giustizia'".

9 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Siano forti le vostre mani, voi che in questi giorni udite queste parole dalla bocca dei profeti, nel giorno in cui si gettano le fondamenta della casa di Geova degli eserciti, perché il tempio sia edificato. 10 Poiché prima di quei giorni non si fecero esistere salari per il genere umano; e in quanto ai salari degli animali domestici, non c'era una tal cosa; e per chi usciva e per chi entrava non c'era pace a causa dell'avversario, giacché spingevo tutto il genere umano l'uno contro l'altro'.

11 "'E ora non sarò come nei giorni precedenti per i rimanenti di questo popolo', è l'espressione di Geova degli eserciti. 12 'Poiché ci sarà il seme della pace; la vite stessa darà il suo frutto, e la stessa terra darà il suo prodotto, e i cieli stessi daranno la loro rugiada; e per certo farò ereditare ai rimanenti di questo popolo tutte queste [cose]. 13 E deve accadere che proprio come diveniste una maledizione fra le nazioni, o casa di Giuda e casa di Israele, così io vi salverò, e dovete divenire una benedizione. Non abbiate timore. Le vostre mani siano forti'.

14 "Poiché Geova degli eserciti ha detto questo: '"Proprio come ebbi intenzione di farvi ciò che era calamitoso perché i vostri antenati mi fecero indignare", ha detto Geova degli eserciti, "e non provai rammarico, 15 così in questi giorni per certo penserò di fare nuovamente il bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda. Non abbiate timore"'.

16 "'Queste sono le cose che dovreste fare: Parlate veracemente l'uno all'altro. Con verità e giudizio di pace fate giudizio alle vostre porte. 17 E non tramate nei vostri cuori la calamità l'uno verso l'altro, e non amate alcun giuramento falso; poiché queste sono tutte le cose che ho odiate', è l'espressione di Geova".

18 E la parola di Geova degli eserciti continuò ad essermi rivolta, dicendo: 19 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Il digiuno del quarto [mese], e il digiuno del quinto [mese], e il digiuno del settimo [mese], e il digiuno del decimo [mese] diverranno per la casa di Giuda esultanza e allegrezza e buoni periodi festivi. Amate dunque la verità e la pace'.

20 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Verranno ancora popoli e gli abitanti di molte città; 21 e gli abitanti di una [città] per certo andranno a [quelli di] un'altra, dicendo: "Andiamo con premura a placare la faccia di Geova e a cercare Geova degli eserciti. Anche io stesso andrò". 22 E molti popoli e nazioni potenti effettivamente verranno a cercare Geova degli eserciti in Gerusalemme e a placare la faccia di Geova'.

23 "Geova degli eserciti ha detto questo: 'Sarà in quei giorni che dieci uomini da tutte le lingue delle nazioni afferreranno, sì, in effetti afferreranno per il lembo un uomo che è un Giudeo, dicendo: "Per certo verremo con voi, poiché abbiamo udito [che] Dio è con voi"'".

9 Dichiarazione:
"La parola di Geova è contro il paese di Adrac, e Damasco è dove riposa; poiché Geova ha l'occhio sull'uomo terreno e su tutte le tribù d'Israele. 2 E anche lo stesso Amat confinerà con lei; Tiro e Sidone, poiché è molto saggia. 3 E Tiro si edificava un bastione, e ammassava l'argento come la polvere e l'oro come il fango delle vie. 4 Ecco, Geova stesso la spodesterà, e per certo ne getterà nel mare le forze militari; ed essa stessa sarà divorata dal fuoco. 5 Ascalon vedrà e avrà timore; e in quanto a Gaza, anch'essa sentirà dolori molto penosi; anche Ecron, a causa della sua ambita speranza dovrà provare vergogna. E un re perirà per certo da Gaza,

e la stessa Ascalon non sarà abitata. 6 E un figlio illegittimo si sederà effettivamente in Asdod, e per certo stroncherò l'orgoglio del Filisteo. 7 E per certo gli rimuoverò le sue cose lordate di sangue dalla bocca, e le sue cose disgustanti di fra i denti, ed egli stesso per certo sarà lasciato anche rimanere per il nostro Dio; e deve divenire come uno sceicco in Giuda, ed Ecron come il Gebuseo. 8 E per certo mi accamperò come un avamposto per la mia casa, così che nessuno passerà e nessuno tornerà; e non vi passerà più un soprintendente, poiché ora ho visto con i miei occhi.

9 "Gioisci grandemente, o figlia di Sion. Urla in trionfo, o figlia di Gerusalemme. Ecco, il tuo re stesso viene a te. Egli è giusto, sì, salvato; umile, e cavalca un asino, pure un animale fatto, figlio di un'asina. 10 E per certo stroncherò [il] carro da guerra da Efraim e [il] cavallo da Gerusalemme. E l'arco da battaglia dev'essere stroncato. Ed effettivamente parlerà di pace alle nazioni; e il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino alle estremità della terra.

11 "Anche tu: o donna, per il sangue del tuo patto senz'altro farò uscire i tuoi prigionieri dalla fossa nella quale non è acqua.

12 "Tornate alla fortezza, prigionieri della speranza.

"Altresì, oggi [ti] annuncio: 'Ti ripagherò, o donna, una porzione doppia. 13 Poiché di sicuro tenderò Giuda come mio [arco]. Di sicuro riempirò l'arco di Efraim, e desterò i tuoi figli, o Sion, contro i tuoi figli, o Grecia, e ti farò come la spada dell'uomo potente'. 14 E su di loro si vedrà Geova stesso, e la sua freccia dovrà uscire proprio come il lampo. E il Signore Geova stesso suonerà il corno, e per certo andrà coi turbini del sud. 15 Geova degli eserciti stesso li difenderà, ed essi effettivamente divoreranno e soggiogheranno le pietre da fionda. E dovranno bere — saranno tumultuosi — come se ci fosse vino; ed effettivamente diverranno pieni come la scodella, come gli angoli dell'altare.

16 "E Geova loro Dio per certo li salverà in quel giorno come il gregge del suo popolo; poiché saranno come le pietre di un diadema che scintillano sul suo suolo. 17 Poiché oh quant'è [grande] la sua bontà, e quant'è [grande] la sua bellezza! Il grano è ciò che farà crescere i giovani, e il vino nuovo le vergini".

10 "Chiedete a Geova la pioggia nel tempo della pioggia primaverile, sì, a Geova che fa le nuvole della tempesta, e [che] dà loro il rovescio di pioggia, a ciascuno la vegetazione nel campo. 2 Poiché i terafim stessi hanno proferito ciò che è magico; e i praticanti di divinazione, da parte loro, hanno avuto visione di falsità, e continuano a pronunciare sogni senza valore, e invano cercano di confortare. Perciò si dipartiranno per certo come un gregge; saranno afflitti, perché non c'è nessun pastore.

3 "La mia ira si è accesa contro i pastori, e contro i condottieri simili a capri farò una resa dei conti; poiché Geova degli eserciti ha rivolto la sua attenzione al suo branco, la casa di Giuda, e li ha resi come il suo cavallo di dignità nella battaglia. 4 Da lui è l'uomo principale, da lui è il sostegno del governante, da lui è l'arco da battaglia; da lui esce ogni soprintendente, tutti insieme. 5 E devono divenire come uomini potenti che calpestino il fango delle vie nella battaglia. E si devono impegnare in battaglia, poiché Geova è con loro; e quelli che cavalcano i cavalli dovranno provare vergogna. 6 E per certo renderò superiore la casa di Giuda, e salverò la casa di Giuseppe. E per certo darò loro una dimora, poiché mostrerò loro misericordia; e devono divenire come quelli che non avevo respinti; poiché io sono Geova loro Dio, e risponderò loro. 7 E quelli di Efraim devono divenire proprio come un uomo potente, e il loro cuore si deve rallegrare come dal

vino. E i loro propri figli vedranno e per certo si rallegreranno; il loro cuore gioirà in Geova.

8 " 'Dovrò fischiare per loro e li radunerò; poiché per certo li redimerò, e devono divenire molti, proprio come quelli che son divenuti molti. 9 E li spargerò come seme fra i popoli, e nei luoghi lontani si ricorderanno di me; e devono rivivere coi loro figli e tornare. 10 E li devo ricondurre dal paese d'Egitto; e dall'Assiria li radunerò; e li farò venire al paese di Galaad e al Libano, e non si troverà [posto] per loro. 11 Ed egli deve attraversare il mare [con] angustia; e nel mare deve battere [le] onde, e tutte le profondità del Nilo si devono seccare. E l'orgoglio d'Assiria dev'essere abbattuto, e il medesimo scettro d'Egitto si dipartirà. 12 E per certo li renderò superiori in Geova, e cammineranno nel suo nome', è l'espressione di Geova".

11 "Apri le tue porte, o Libano, affinché un fuoco divori fra i tuoi cedri. 2 Urla, o ginepro, poiché il cedro è caduto; perché gli stessi maestosi sono stati spogliati. Urlate, alberi massicci di Basan, poiché la foresta impenetrabile è stata abbattuta! 3 Ascolta! L'urlo dei pastori, poiché la loro maestà è stata spogliata. Ascolta! Il ruggito dei giovani leoni forniti di criniera, poiché i superbi [boschetti] lungo il Giordano sono stati spogliati.

4 "Geova il mio Dio ha detto questo: 'Pasci il gregge [riservato] all'uccisione, 5 i cui compratori si accingono a ucciderle benché non siano ritenuti colpevoli. E quelli che le vendono dicono: "Benedetto sia Geova, mentre io guadagnerò ricchezze". E i loro propri pastori non mostrano loro nessuna compassione'.

6 " 'Poiché non mostrerò più compassione agli abitanti del paese', è l'espressione di Geova. 'Così, ecco, farò che il genere umano si trovi ciascuno in mano al suo compagno e in mano al suo re; e per certo frantumeranno il paese, e io non farò nessuna liberazione dalla loro mano' ".

7 E pascevo il gregge [riservato] all'uccisione, a vostro favore, o afflitti del gregge. Mi presi dunque due bastoni. Chiamai l'uno Piacevolezza, e chiamai l'altro Unione, e pascolai il gregge. 8 E infine spazzai via tre pastori in un mese lunare, mentre la mia anima divenne gradualmente impaziente con loro, e anche la loro propria anima provò abominio verso di me. 9 Alla fine dissi: "Non continuerò a pascervi. Quella che muore, muoia. E quella che è spazzata via, sia spazzata via. E in quanto a quelle che si lasciano rimanere, divorino ciascuna la carne della sua compagna". 10 Presi dunque il mio bastone Piacevolezza e lo feci a pezzi per infrangere il mio patto che avevo concluso con tutti i popoli. 11 E fu infranto in quel giorno, e gli afflitti del gregge che mi guardavano seppero in questo modo che era la parola di Geova.

12 Quindi dissi loro: "Se è bene ai vostri occhi, datemi il mio salario; ma se no, lasciate stare". E mi pagavano il mio salario, trenta pezzi d'argento.

13 Allora, Geova mi disse: "Gettalo al tesoro, il maestoso valore col quale sono stato valutato dal loro punto di vista". Pertanto presi i trenta pezzi d'argento e lo gettai nel tesoro alla casa di Geova.

14 Quindi feci a pezzi il mio secondo bastone, l'Unione, per infrangere la fraternità tra Giuda e Israele.

15 E Geova continuò a dirmi: "Prenditi ancora gli arnesi di un pastore inutile. 16 Poiché, ecco, faccio sorgere un pastore nel paese. Egli non presterà nessuna attenzione alle [pecore] che sono spazzate via. Non cercherà la giovane, e non sanerà la [pecora] fiaccata. Non sosterrà [col cibo] quella che sta in piedi, e mangerà la carne della grassa, e strapperà via gli zoccoli della [pecora]. 17 Guai al mio pastore senza valore, che lascia il gregge! La spa-

da sarà sul suo braccio e sul suo occhio destro. Il suo proprio braccio si seccherà senza fallo, e il suo proprio occhio destro senza fallo si affievolirà".

12 Dichiarazione: "La parola di Geova riguardo a Israele", è l'espressione di Geova, Colui che distende [i] cieli e getta le fondamenta della terra e forma lo spirito dell'uomo dentro di lui. 2 "Ecco, faccio di Gerusalemme una coppa [che causa] barcollamento a tutti i popoli all'intorno; e anche contro Giuda egli verrà per essere nell'assedio, [pure] contro Gerusalemme. 3 E deve accadere in quel giorno [che] farò di Gerusalemme una pietra da carico per tutti i popoli. Tutti quelli che la solleveranno si faranno senza fallo gravi scalfitture; e contro di lei si raccoglieranno per certo tutte le nazioni della terra. 4 In quel giorno", è l'espressione di Geova, "colpirò ogni cavallo di smarrimento e il suo cavaliere di pazzia; e aprirò i miei occhi sulla casa di Giuda, e colpirò ogni cavallo dei popoli di perdita della vista. 5 E gli sceicchi di Giuda dovranno dire in cuor loro: 'Gli abitanti di Gerusalemme mi sono una forza mediante Geova degli eserciti loro Dio'. 6 In quel giorno farò degli sceicchi di Giuda come un focolare fra gli alberi e come una torcia infuocata in un filare di grano tagliato da poco, e devono divorare a destra e a sinistra tutti i popoli all'intorno; e Gerusalemme deve ancora essere abitata nel suo [proprio] luogo, in Gerusalemme.

7 "E per certo Geova salverà dapprima le tende di Giuda, affinché la bellezza della casa di Davide e la bellezza degli abitanti di Gerusalemme non divenga troppo grande su Giuda. 8 In quel giorno Geova sarà una difesa intorno agli abitanti di Gerusalemme; e chi inciampa fra loro deve divenire in quel giorno come Davide, e la casa di Davide come Dio, come l'angelo di Geova dinanzi a loro. 9 E deve accadere in quel giorno [che] cercherò di annientare tutte le nazioni che vengono contro Gerusalemme.

10 "E per certo verserò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo spirito di favore e supplicazioni, e per certo guarderanno a Colui che hanno trafitto, e faranno cordoglio per lui come nel cordoglio per un [figlio] unico; e vi sarà per lui amaro lamento come quando c'è amaro lamento per il [figlio] primogenito. 11 In quel giorno il cordoglio sarà grande in Gerusalemme, come il cordoglio di Adadrimmon nella pianura della valle di Meghiddo. 12 E il paese farà per certo cordoglio, ciascuna famiglia da sé; la famiglia della casa di Davide da sé, e le loro donne da sé; la famiglia della casa di Natan da sé, e le loro donne da sé; 13 la famiglia della casa di Levi da sé, e le loro donne da sé; la famiglia dei Simeiti da sé, e le loro donne da sé; 14 tutte le famiglie che si lasciano rimanere, ciascuna famiglia da sé, e le loro donne da sé.

13 "In quel giorno ci sarà una fonte aperta alla casa di Davide e agli abitanti di Gerusalemme per il peccato e per la cosa orrenda.

2 "E deve accadere in quel giorno", è l'espressione di Geova degli eserciti, "[che] stroncherò i nomi degli idoli dal paese, e non saranno più ricordati; e farò anche passare dal paese i profeti e lo spirito di impurità. 3 E deve accadere [che] nel caso in cui un uomo profetizzi ancora, suo padre e sua madre, quelli che lo hanno generato, devono anche dirgli: 'Non vivrai, perché hai pronunciato falsità nel nome di Geova'. E suo padre e sua madre, quelli che lo hanno generato, lo devono trafiggere a causa del suo profetizzare.

4 "E deve accadere in quel giorno [che] i profeti proveranno vergogna, ciascuno della sua visione quando egli profetizzerà; e non indosseranno la veste ufficiale di pelo allo scopo di ingannare. 5 Ed egli per certo dirà: 'Io non sono

profeta. Sono un uomo che coltivo [il] suolo, perché uno stesso uomo terreno mi ha acquistato sin dalla mia giovinezza'. 6 E gli si deve dire: 'Che sono queste ferite [sulla tua persona] fra le tue mani?' E dovrà dire: 'Quelle con le quali fui colpito nella casa di chi mi amava intensamente' ".

7 "O spada, destati contro il mio pastore, pure contro l'uomo robusto che mi è associato", è l'espressione di Geova degli eserciti. "Colpisci il pastore, e si disperdano quelle [pecore] del gregge; e per certo volgerò la mia mano su quelle che sono insignificanti".

8 "E deve accadere in tutto il paese", è l'espressione di Geova, "[che] due parti in esso saranno stroncate [e] spireranno; e in quanto alla terza [parte], vi si lascerà rimanere. 9 E per certo porterò [quelli della] terza [parte] attraverso il fuoco; ed effettivamente li raffinerò come si raffina l'argento, e li esaminerò come si esamina l'oro. Esso, da parte sua, invocherà il mio nome, e io, da parte mia, gli risponderò. Per certo dirò: 'È il mio popolo', ed esso, a sua volta, dirà: 'Geova è il mio Dio' ".

14 "Ecco, viene un giorno, che appartiene a Geova, e le tue spoglie saranno per certo ripartite in mezzo a te. 2 E per certo raccoglierò tutte le nazioni contro Gerusalemme per la guerra; e la città sarà effettivamente catturata e le case saranno saccheggiate, e le donne stesse saranno violate. E metà della città deve uscire in esilio; ma in quanto a quelli che rimarranno del popolo, non saranno stroncati dalla città.

3 "E Geova per certo uscirà e farà guerra contro quelle nazioni come nel giorno in cui fece guerra, nel giorno del combattimento. 4 E in quel giorno i suoi piedi staranno effettivamente sul monte degli ulivi, che è di fronte a Gerusalemme, a oriente; e il monte degli ulivi si deve fendere per il mezzo, dal levante all'occidente. Ci sarà una grandissima valle; e metà del monte sarà effettivamente mosso a nord e metà di esso a sud. 5 E per certo fuggirete alla valle dei miei monti; perché la valle dei monti giungerà fino ad Azel. E dovrete fuggire, proprio come fuggiste a causa del terremoto ai giorni di Uzzia re di Giuda. E Geova mio Dio per certo verrà, essendo con lui tutti i santi.

6 "E deve accadere in quel giorno [che] non ci sarà luce preziosa, le cose saranno congelate. 7 E dev'essere un giorno noto come appartenente a Geova. Non sarà giorno, né sarà notte; e deve accadere [che] al tempo della sera ci sarà luce. 8 E deve accadere in quel giorno [che] acque vive usciranno da Gerusalemme, metà di esse al mare orientale e metà di esse al mare occidentale. Accadrà d'estate e d'inverno. 9 E Geova deve divenire re su tutta la terra. In quel giorno Geova sarà l'unico, e unico il suo nome.

10 "L'intero paese sarà cambiato come l'Araba, da Gheba a Rimmon al sud di Gerusalemme; ed essa deve sorgere ed essere abitata nel suo luogo, dalla porta di Beniamino fino al luogo della Prima Porta, fino alla Porta d'Angolo, e dalla Torre di Ananel fino ai tini del re. 11 E per certo vi si abiterà; e non si voterà più [alla distruzione], e Gerusalemme dev'essere abitata in sicurtà.

12 "E questo sarà il flagello col quale Geova flagellerà tutti i popoli che effettivamente faranno servizio militare contro Gerusalemme: A uno marcirà la carne, mentre starà in piedi; e a uno marciranno i medesimi occhi nelle loro cavità, e a uno marcirà la medesima lingua nella bocca.

13 "E deve accadere in quel giorno [che] si spargerà fra loro la confusione da Geova, ed effettivamente afferreranno ciascuno la mano del suo compagno, e la sua mano effettivamente si leverà contro la mano del suo compagno. 14 E anche lo stesso Giuda farà guerra a Gerusalemme; e la dovizia di tutte le nazioni all'intorno per certo sarà raccolta, oro e ar-

gento e vesti in eccessiva abbondanza.

15 "E in questo modo sarà il flagello del cavallo, del mulo, del cammello, e dell'asino, e di ogni sorta di animale domestico che si trova in quei campi, come questo flagello.

16 "E deve accadere [che], riguardo a ognuno che è lasciato rimanere da tutte le nazioni che vengono contro Gerusalemme, devono anche salire di anno in anno a inchinarsi al Re, Geova degli eserciti, e a celebrare la festa delle capanne. 17 E deve accadere che, riguardo a chiunque dalle famiglie della terra non salga a Gerusalemme per inchinarsi al Re, Geova degli eserciti, pure su di loro non cadrà nessun rovescio di pioggia. 18 E se la stessa famiglia d'Egitto non salirà ed effettivamente non verrà, non ce ne sarà neanche su di loro. Ci sarà il flagello col quale Geova flagellerà le nazioni che non saranno salite a celebrare la festa delle capanne. 19 Questa stessa sarà [la punizione per] il peccato d'Egitto e per il peccato di tutte le nazioni che non saliranno a celebrare la festa delle capanne.

20 "In quel giorno sui campanelli del cavallo ci sarà 'La santità appartiene a Geova!' E le caldaie nella casa di Geova devono essere come le scodelle dinanzi all'altare. 21 E ogni caldaia in Gerusalemme e in Giuda dev'essere qualche cosa di santo appartenente a Geova degli eserciti, e tutti quelli che sacrificano devono venire a prendere da esse e devono farvi la bollitura. E non ci sarà più Cananeo nella casa di Geova degli eserciti in quel giorno".

# MALACHIA

1 Dichiarazione: La parola di Geova riguardo a Israele per mezzo di Malachia:

2 "Io vi ho amati", ha detto Geova.

E voi avete detto: "In che modo ci hai amati?"

"Non fu Esaù il fratello di Giacobbe?" è l'espressione di Geova. "Ma io amai Giacobbe, 3 e ho odiato Esaù; e feci infine dei suoi monti una distesa desolata e la sua eredità per gli sciacalli del deserto".

4 "Perché Edom continua a dire: 'Siamo stati rovinati, ma torneremo ed edificheremo [i] luoghi devastati', Geova degli eserciti ha detto questo: 'Essi, da parte loro, edificheranno; ma io, da parte mia, demolirò. E per certo saranno chiamati "il territorio di malvagità" e "il popolo che Geova ha denunciato a tempo indefinito". 5 E i vostri propri occhi [lo] vedranno, e voi stessi direte: "Sia magnificato Geova sul territorio d'Israele"'".

6 "'Il figlio, da parte sua, onora il padre; e il servitore, il suo gran padrone. Se io sono dunque padre, dov'è l'onore verso di me? E se sono gran padrone, dov'è il timore di me?' vi ha detto Geova degli eserciti, o sacerdoti che disprezzate il mio nome.

"'E voi avete detto: "In che modo abbiamo disprezzato il tuo nome?"'

7 "'Presentando sul mio altare pane contaminato'.

"'E avete detto: "In che modo ti abbiamo contaminato?"'

"'Col vostro dire: "La tavola di Geova è qualche cosa da disprezzare". 8 E quando presentate un [animale] cieco per il sacrificio: "Non è niente di male". E quando presentate un [animale] zoppo o uno malato: "Non è niente di male"'".

"Presentalo, suvvia, al tuo governatore. Si compiacerà egli di te, o ti riceverà benignamente?" ha detto Geova degli eserciti.

9 "E ora, suvvia, placate la faccia di Dio, affinché ci mostri favore. Questo è accaduto dalla vostra mano. Riceverà egli alcuno di voi benignamente?" ha detto Geova degli eserciti.

10 "Chi è altresì fra voi che chiuderà le porte? E non illuminerete il mio altare, per niente. In effetti non ho in voi alcun diletto", ha detto Geova degli eserciti, "e non mi compiaccio dell'offerta di dono dalla vostra mano".

11 "Poiché da dove si leva il sole fin dove tramonta il mio nome sarà grande fra le nazioni, e in ogni luogo si farà fumo di sacrificio, si farà una presentazione al mio nome, pure un dono puro; perché il mio nome sarà grande fra le nazioni", ha detto Geova degli eserciti.

12 "Ma voi mi profanate col vostro dire: 'La tavola di Geova è qualche cosa di contaminato, e il suo frutto è qualche cosa da disprezzare, il suo cibo'. 13 E avete detto: 'Ecco, che stanchezza!' e lo avete fatto fiutare", ha detto Geova degli eserciti. "E avete portato qualche cosa di rapito, e lo zoppo, e il malato; sì, [lo] avete portato come dono. Posso io compiacermene alla vostra mano?" ha detto Geova.

14 "E maledetto è chi agisce con astuzia quando esiste nel suo branco un animale maschio, e fa un voto e ne sacrifica a Geova uno rovinato. Poiché io sono un grande Re", ha detto Geova degli eserciti, "e il mio nome sarà tremendo fra le nazioni".

2 "E ora questo comandamento è per voi, o sacerdoti. 2 Se non ascolterete, e se non prenderete a cuore di dar gloria al mio nome", ha detto Geova degli eserciti, "per certo manderò su di voi anche la maledizione, e maledirò le vostre benedizioni. Sì, ho pure maledetto la [benedizione], perché non [lo] prendete a cuore".

3 "Ecco, io rimprovero a motivo di voi il seme [seminato], e per certo spargerò il letame sulle vostre facce, il letame delle vostre feste; e qualcuno effettivamente vi ci porterà. 4 E dovrete conoscere che vi ho mandato questo comandamento, onde continui il mio patto con Levi", ha detto Geova degli eserciti.

5 "In quanto al mio patto, esso fu con lui, di vita e di pace, e glielo davo, con timore. Ed egli continuò a temermi; sì, a causa del mio nome egli stesso fu colpito di terrore. 6 La medesima legge di verità fu sulla sua bocca, e non si trovò ingiustizia sulle sue labbra. In pace e rettitudine camminò con me, e fece volgere molti dall'errore. 7 Poiché le labbra del sacerdote sono quelle che dovrebbero custodire la conoscenza, e [la] legge è ciò che il popolo dovrebbe cercare dalla sua bocca; poiché egli è il messaggero di Geova degli eserciti.

8 "Ma voi, voi vi siete dipartiti dalla via. Avete fatto inciampare molti nella legge. Avete rovinato il patto di Levi", ha detto Geova degli eserciti. 9 "E anch'io, da parte mia, vi farò certamente essere disprezzati e bassi a tutto il popolo, secondo che non osservavate le mie vie, ma mostravate parzialità nella legge".

10 "Non abbiamo tutti un solo padre? Non ci ha creati un solo Dio? Perché ci comportiamo slealmente l'uno con l'altro, profanando il patto dei nostri antenati? 11 Giuda si è comportato slealmente, ed è stata commessa una cosa detestabile in Israele e in Gerusalemme; poiché Giuda ha profanato la santità di Geova, che Egli ha amata, e ha preso possesso della figlia di un dio straniero come sposa. 12 Geova stroncherà ciascuno che lo fa, chi è desto e chi risponde, dalle tende di Giacobbe, e chi presenta un'offerta di dono a Geova degli eserciti".

13 "E questa è la seconda cosa che voi fate, [il che fa] coprire l'altare di Geova di lagrime, di pianto e sospiri, così che non ci

si volge più verso l'offerta di dono né ci si compiace [di alcuna cosa] dalla vostra mano. 14 E avete detto: 'A motivo di che cosa?' A motivo di questo, che Geova stesso ha recato testimonianza tra te e la moglie della tua giovinezza, con la quale tu stesso ti sei comportato slealmente, benché ella sia la tua compagna e la moglie del tuo patto. 15 E ci fu uno che non [lo] fece, mentre aveva ciò che rimaneva dello spirito. E che cercava quell'uno? Il seme di Dio. E voi vi dovete guardare rispetto al vostro spirito, e nessuno si comporti slealmente con la moglie della sua giovinezza. 16 Poiché egli ha odiato il divorzio", ha detto Geova l'Iddio di Israele; "e colui che ha coperto di violenza la sua veste", ha detto Geova degli eserciti. "E vi dovete guardare rispetto al vostro spirito, e non vi dovete comportare slealmente.

17 "Voi avete fatto stancare Geova con le vostre parole, e avete detto: 'In che modo [lo] abbiamo fatto stancare?' Col vostro dire: 'Chiunque fa il male è buono agli occhi di Geova, e in costoro egli stesso ha provato diletto'; o: 'Dov'è l'Iddio di giudizio?' "

3 "Ecco, io mando il mio messaggero, ed egli deve sgombrare la via dinanzi a me. E all'improvviso verrà al Suo tempio il [vero] Signore, che voi cercate, e il messaggero del patto di cui vi dilettate. Ecco, Egli verrà certamente", ha detto Geova degli eserciti.

2 "Ma chi sosterrà il giorno della sua venuta, e chi starà in piedi quando apparirà? Poiché egli sarà come il fuoco di un raffinatore e come la lisciva dei lavatori di panni. 3 Ed egli deve sedere come un raffinatore e purificatore d'argento e deve purificare i figli di Levi; e li deve purgare come l'oro e come l'argento, ed essi per certo diverranno a Geova un popolo che presenterà offerta di dono nella giustizia. 4 E l'offerta di dono di Giuda e di Gerusalemme effettivamente sarà soddisfacente a Geova, come ai giorni di molto tempo fa e come negli anni antichi.

5 "E per certo mi avvicinerò a voi per il giudizio, e sarò pronto testimone contro gli stregoni, e contro gli adulteri, e contro quelli che giurano il falso, e contro quelli che agiscono fraudolentemente col salario del lavoratore salariato, con [la] vedova e con [il] ragazzo senza padre, e con quelli che respingono il residente forestiero, mentre non hanno temuto me", ha detto Geova degli eserciti.

6 "Poiché io sono Geova; non sono cambiato. E voi siete figli di Giacobbe; non siete giunti al vostro termine. 7 Dai giorni dei vostri antenati vi siete dipartiti dai miei regolamenti e non [li] avete osservati. Tornate a me, e per certo io tornerò a voi", ha detto Geova degli eserciti.

E voi avete detto: "In che modo torneremo?"

8 "L'uomo terreno deruberà egli Dio? Ma voi mi derubate".

E avete detto: "In che modo ti abbiamo derubato?"

"Nelle decime parti e nelle contribuzioni. 9 Con la maledizione [mi] maledite, e mi derubate, la nazione nella sua interezza. 10 Portate tutte le decime parti nel deposito, affinché ci sia cibo nella mia casa; e mettetemi alla prova, suvvia, rispetto a questo", ha detto Geova degli eserciti, "se non vi aprirò le cateratte dei cieli e in effetti non vuoterò su di voi una benedizione finché non ci sia più bisogno".

11 "E di sicuro rimprovererò per voi il divoratore, e non vi rovinerà il frutto della terra, né la vite nel campo sarà per voi senza frutto", ha detto Geova degli eserciti.

12 "E tutte le nazioni vi dovranno dichiarare felici, poiché voi stessi diverrete un paese di diletto", ha detto Geova degli eserciti.

13 "Le vostre parole sono state forti contro di me", ha detto Geova.

E avete detto: "Che cosa abbiamo proferito l'uno all'altro contro di te?"

14 "Avete detto: 'Non è di nessun valore servire Dio. E che profitto c'è per aver osservato l'obbligo verso di lui, e per aver camminato con abbattimento a motivo di Geova degli eserciti? 15 E al presente dichiariamo felici i presuntuosi. Anche gli operatori di malvagità sono stati edificati. Hanno anche messo alla prova Dio e continuano a sfuggire' ".

16 In quel tempo quelli che avevano timore di Geova parlarono gli uni agli altri, ciascuno col suo compagno, e Geova prestava attenzione e ascoltava. E un libro di memorie si scriveva dinanzi a lui per quelli che avevano timore di Geova e per quelli che pensavano al suo nome.

17 "E per certo diverranno miei", ha detto Geova degli eserciti, "nel giorno in cui produrrò una speciale proprietà. E per certo mostrerò loro compassione, proprio come un uomo mostra compassione al figlio suo che lo serve. 18 E voi per certo vedrete di nuovo [la distinzione] fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo ha servito".

4 "Poiché, ecco, viene il giorno che arde come una fornace, e tutti i presuntuosi e tutti quelli che operano malvagità devono divenire come la stoppia. E il giorno che viene per certo li divorerà", ha detto Geova degli eserciti, "così che non lascerà loro nè radice nè ramo. 2 E a voi che avete timore del mio nome per certo rifulgerà il sole della giustizia, con la guarigione nelle sue ali; ed effettivamente uscirete e scalpiterete come vitelli ingrassati".

3 "E per certo calpesterete [i] malvagi, poiché diverranno come polvere sotto la pianta dei vostri piedi nel giorno in cui agirò", ha detto Geova degli eserciti.

4 "Ricordate la legge di Mosè mio servitore con la quale gli comandai in Horeb riguardo a tutto Israele, pure regolamenti e decisioni giudiziarie.

5 "Ecco, vi mando Elia il profeta prima che venga il grande e tremendo giorno di Geova. 6 Ed egli deve volgere il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i padri; onde io non venga ed effettivamente non colpisca la terra, votandola alla distruzione".

(Fine della traduzione delle Scritture Ebraiche e Aramaiche. Segue quella delle Scritture Greche Cristiane).

SECONDO

# MATTEO

1 Libro della storia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abraamo:

2 Abraamo generò Isacco;
Isacco generò Giacobbe;
Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli;
3 Giuda generò Perez e Zera da Tamar;
Perez generò Ezron;
Ezron generò Ram;
4 Ram generò Amminadab;
Amminadab generò Naasson;
Naasson generò Salmon;
5 Salmon generò Boaz da Raab;
Boaz generò Obed da Rut;
Obed generò Iesse;
6 Iesse generò Davide, il re.
Davide generò Salomone dalla moglie di Uria;
7 Salomone generò Roboamo;
Roboamo generò Abia;
Abia generò Asa;
8 Asa generò Giosafat;
Giosafat generò Ioram;
Ioram generò Uzzia;
9 Uzzia generò Iotam;
Iotam generò Achaz;
Achaz generò Ezechia;
10 Ezechia generò Manasse;
Manasse generò Amon;
Amon generò Giosia;
11 Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli al tempo della deportazione in Babilonia.
12 Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Sealtiel;
Sealtiel generò Zorobabele;
13 Zorobabele generò Abiud;
Abiud generò Eliachim;
Eliachim generò Azor;
14 Azor generò Zadoc;
Zadoc generò Achim;
Achim generò Eliud;
15 Eliud generò Eleazaro;
Eleazaro generò Mattan;
Mattan generò Giacobbe;
16 Giacobbe generò Giuseppe, il marito di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo.

17 Quindi tutte le generazioni da Abraamo a Davide furono quattordici generazioni, e da Davide alla deportazione in Babilonia quattordici generazioni, e dalla deportazione in Babilonia al Cristo quattordici generazioni.

18 Ma la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Nel tempo in cui sua madre Maria era promessa sposa a Giuseppe, fu trovata incinta per opera dello spirito santo, prima che si unissero. 19 Comunque, Giuseppe suo marito, essendo giusto e non volendo farne un pubblico spettacolo, intendeva divorziare segretamente da lei. 20 Ma dopo aver pensato a queste cose, ecco, l'angelo di Geova gli apparve in sogno, dicendo: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di condurre a casa tua moglie Maria, poiché ciò che è stato generato in lei è dallo spirito santo. 21 Ella partorirà un figlio, e tu dovrai mettergli nome Gesù, poiché egli salverà il suo popolo dai loro peccati". 22 Tutto questo effettivamente accadde, affinché si adempisse ciò che era stato dichiarato da Geova per mezzo del suo profeta, dicendo: 23 "Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, e gli sarà posto nome Emmanuele", che tradotto significa: "Con noi è Dio".

24 Quindi Giuseppe si svegliò dal suo sonno e fece come l'angelo di Geova gli aveva prescritto, conducendo sua moglie a casa. 25 Ma egli non ebbe rapporti con lei finché partorì un figlio; e gli mise nome Gesù.

2 Essendo Gesù nato in Betleem di Giudea ai giorni del re Erode, ecco, degli astrologi vennero da luoghi orientali a Gerusalemme, 2 dicendo: "Dov'è il nato re dei Giudei? Poiché vedemmo la

sua stella quando [eravamo] in oriente e siamo venuti a rendergli omaggio". 3 Udito ciò, il re Erode si agitò, e con lui tutta Gerusalemme; 4 e, radunati tutti i capi sacerdoti e gli scribi del popolo, domandava loro dove doveva nascere il Cristo. 5 Essi gli dissero: "A Betleem di Giudea; poiché così è stato scritto dal profeta: 6 'E tu, Betleem del paese di Giuda, non sei affatto la più insignificante [città] fra i governatori di Giuda; poiché da te verrà un governante, che pascerà il mio popolo, Israele' ".

7 Quindi Erode chiamò in segreto gli astrologi e si fece dire accuratamente da loro il tempo della comparsa della stella; 8 e, mandandoli a Betleem, disse: "Andate e fate un'attenta ricerca del fanciullino, e quando l'avrete trovato fatemelo sapere, affinché io pure vada a rendergli omaggio". 9 Udito il re, essi se ne andarono; ed ecco, la stella che avevano vista quando [erano] in oriente andava davanti a loro, finché si fermò sopra il luogo dov'era il fanciullino. 10 Vedendo la stella, si rallegrarono moltissimo. 11 Ed entrati nella casa videro il fanciullino con sua madre Maria, e, prostratisi, gli resero omaggio. E aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni, oro, olibano e mirra. 12 Comunque, avendo ricevuto in sogno il divino avvertimento di non tornare da Erode, si ritirarono nel loro paese per un'altra via.

13 Dopo che essi si erano ritirati, ecco, l'angelo di Geova apparve in sogno a Giuseppe, dicendo: "Alzati, prendi il fanciullino e sua madre e fuggi in Egitto, e restavi finché non te ne faccia parola; poiché Erode sta per cercare il fanciullino per distruggerlo". 14 Ed egli si alzò e prese di notte il fanciullino e sua madre e si ritirò in Egitto, 15 e vi restò fino alla morte di Erode, affinché s'adempisse ciò ch'era stato dichiarato da Geova per mezzo del suo profeta, dicendo: "Fuori d'Egitto ho chiamato il mio figlio".

16 Quindi Erode, vedendo che gli astrologi lo avevano ingannato, si adirò grandemente, e mandò a sopprimere tutti i fanciulli di Betleem e di tutti i suoi distretti, dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era accuratamente informato dagli astrologi. 17 S'adempì quindi ciò ch'era stato dichiarato dal profeta Geremia, dicendo: 18 "In Rama si udì una voce, pianto e gran lamento; era Rachele che piangeva i suoi figli, e non voleva esser confortata, perché essi non sono più".

19 Essendo deceduto Erode, ecco, l'angelo di Geova apparve in sogno a Giuseppe in Egitto, 20 dicendo: "Alzati, prendi il fanciullino e sua madre e vattene nel paese d'Israele, perché quelli che cercavano l'anima del fanciullino son morti". 21 Quindi egli si alzò, prese il fanciullino e sua madre ed entrò nel paese d'Israele. 22 Ma udito che Archelao regnava in Giudea invece del padre Erode, ebbe timore di andarvi. Inoltre, ricevutone avvertimento divino in sogno, si ritirò nel territorio della Galilea, 23 e venne ad abitare in una città detta Nazaret, affinché s'adempisse ciò ch'era stato dichiarato dai profeti: "Egli sarà chiamato Nazareno".

3 In quei giorni Giovanni Battista venne a predicare nel deserto della Giudea, 2 dicendo: "Pentitevi, poiché il regno dei cieli si è avvicinato". 3 Questi è infatti colui del quale parlò il profeta Isaia con queste parole: "Ascoltate! Qualcuno grida nel deserto: 'Preparate la via di Geova! Rendete diritte le sue strade' ". 4 Ma questo Giovanni aveva un abito di pelo di cammello e una cintura di cuoio intorno ai lombi; e il suo cibo erano locuste e miele selvatico. 5 Quindi Gerusalemme, tutta la Giudea e tutto il paese intorno al Giordano se ne andavano da lui, 6 ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando apertamente i loro peccati.

7 Avendo scorto molti Farisei e Sadducei che venivano al battesimo,

egli disse loro: "Progenie di vipere, chi vi ha mostrato come fuggire dall'ira avvenire? 8 Producete dunque frutto degno di pentimento; 9 e non presumete di dire a voi stessi: 'Per padre abbiamo Abraamo'. Poiché io vi dico che Dio può suscitare figli ad Abraamo da queste pietre. 10 Già la scure è posta alla radice degli alberi; ogni albero, dunque, che non produce frutto eccellente sarà tagliato e gettato nel fuoco. 11 Io, da parte mia, vi battezzo con acqua a causa del vostro pentimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non son degno di levargli i sandali. Egli vi battezzerà con spirito santo e con fuoco. 12 La sua pala per ventilare è nella sua mano, ed egli pulirà completamente la sua aia, e raccoglierà il suo grano nel deposito, ma arderà la pula col fuoco che non si può spegnere".

13 Gesù venne quindi dalla Galilea al Giordano da Giovanni, per esser da lui battezzato. 14 Ma questi cercava d'impedirglielo, dicendo: "Son io che ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me?" 15 Rispondendo, Gesù gli disse: "Lascia fare, questa volta, poiché conviene che adempiamo in questo modo tutto ciò che è giusto". Quindi egli cessò d'impedirglielo. 16 Ed essendo stato battezzato, Gesù uscì immediatamente dall'acqua; ed ecco, i cieli si aprirono, ed egli vide lo spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. 17 Ed ecco, vi fu una voce dai cieli che disse: "Questo è il mio Figlio, il diletto, che io ho approvato".

4 Gesù fu quindi condotto dallo spirito nel deserto per esser tentato dal Diavolo. 2 Dopo aver digiunato per quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. 3 E il Tentatore venne e gli disse: "Se tu sei figlio di Dio, di' a queste pietre di divenire pagnotte di pane". 4 Ma rispondendo, egli disse: "È scritto: 'L'uomo non deve vivere solo di pane, ma di ogni espressione che esce dalla bocca di Geova' ".

5 Il Diavolo lo condusse quindi nella città santa, lo pose sul parapetto del tempio 6 e gli disse: "Se tu sei figlio di Dio, gettati giù; poiché è scritto: 'Egli darà per te ordine ai suoi angeli, ed essi ti porteranno sulle loro mani, affinché tu non urti il piede contro una pietra' ". 7 Gesù gli disse: "È pure scritto: 'Non devi mettere alla prova Geova il tuo Dio' ".

8 Di nuovo il Diavolo lo condusse su un monte insolitamente alto, e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, 9 e gli disse: "Ti darò tutte queste cose se ti prostri e mi fai un atto di adorazione". 10 Quindi Gesù gli disse: "Va via, Satana! Poiché è scritto: 'Devi adorare Geova il tuo Dio, e a lui solo devi rendere sacro servizio' ". 11 Quindi il Diavolo lo lasciò, ed ecco, vennero degli angeli e lo servivano.

12 Or avendo egli udito che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea. 13 E, lasciata Nazaret, venne a stabilirsi a Capernaum presso il mare, nei distretti di Zabulon e Neftali, 14 affinché s'adempisse ciò ch'era stato dichiarato dal profeta Isaia, dicendo: 15 "Paese di Zabulon e paese di Neftali, lungo la strada del mare, al di là del Giordano, Galilea delle nazioni! 16 il popolo che sedeva nelle tenebre ha visto una gran luce, e in quanto a quelli che sedevano in una regione d'ombra di morte, su loro è sorta la luce". 17 Da allora in poi Gesù cominciò a predicare, dicendo: "Pentitevi, poiché il regno dei cieli si è avvicinato".

18 Camminando lungo il mare di Galilea egli vide due fratelli, Simone che è chiamato Pietro e Andrea suo fratello, i quali calavano in mare una rete da pesca, poiché erano pescatori. 19 Ed egli disse loro: "Venite dietro a me, e vi farò pescatori di uomini". 20 Essi, abbandonate subito le reti, lo seguirono. 21 E proseguendo vide altri due [che erano] fratelli, Giacomo [figlio] di Zebedeo e Giovanni suo fratello, nella barca con Zebedeo loro padre, che riparavano le loro reti, ed egli li chiamò. 22 Essi, lasciata subito la barca e il loro padre, lo seguirono.

23 Egli andò quindi per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, e predicando la buona notizia del regno e guarendo fra il popolo ogni sorta di malattia e ogni sorta d'infermità. 24 E la notizia di lui si sparse in tutta la Siria; e gli condussero tutti quelli che si sentivano male, afflitti da varie malattie e tormenti, persone possedute da demoni ed epilettici e paralitici, ed egli li guarì. 25 Quindi grandi folle lo seguirono dalla Galilea e dalla Decapoli e da Gerusalemme e dalla Giudea e dal di là del Giordano.

5 Avendo visto le folle, egli salì sul monte; e, messosi a sedere, i discepoli vennero da lui; 2 ed egli aprì la bocca e cominciò ad insegnar loro, dicendo:

3 "Felici quelli che si rendono conto del loro bisogno spirituale, poiché a loro appartiene il regno dei cieli.

4 "Felici quelli che fanno cordoglio, poiché saranno confortati.

5 "Felici quelli che sono d'indole mite, poiché erediteranno la terra.

6 "Felici quelli che hanno fame e sete di giustizia, poiché saranno saziati.

7 "Felici i misericordiosi, poiché sarà loro mostrata misericordia.

8 "Felici i puri di cuore, poiché vedranno Dio.

9 "Felici i pacifici, poiché saranno chiamati 'figli di Dio'.

10 "Felici quelli che sono stati perseguitati a causa della giustizia, poiché a loro appartiene il regno dei cieli.

11 "Felici voi, quando vi biasimeranno e vi perseguiteranno per amor mio e mentendo diranno contro di voi ogni sorta di malvagità. 12 Rallegratevi e saltate per la gioia, poiché la vostra ricompensa è grande nei cieli; giacché in questo modo perseguitarono i profeti prima di voi.

13 "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il suo sapore, come sarà ristabilita la sua salinità? Non serve più che a gettarlo fuori perché sia calpestato dagli uomini.

14 "Voi siete la luce del mondo. Una città non può esser nascosta quando è situata sopra un monte. 15 Non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, ed essa risplende su tutti quelli che sono nella casa. 16 Così risplenda la vostra luce dinanzi agli uomini, affinché vedano le vostre eccellenti opere e diano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

17 "Non pensate che io sia venuto a distruggere la Legge o i Profeti. Io non sono venuto a distruggere, ma ad adempiere; 18 poiché veramente vi dico che il cielo e la terra passeranno piuttosto che una minima lettera o una particella di lettera passi in qualche modo dalla Legge senza che tutte le cose siano adempiute. 19 Chi viola perciò uno di questi minimi comandamenti e insegna così agli uomini, sarà chiamato 'minimo' riguardo al regno dei cieli. In quanto a chi li osserva e li insegna, sarà chiamato 'grande' riguardo al regno dei cieli. 20 Poiché vi dico che se la vostra giustizia non abbonda più di quella degli scribi e dei Farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.

21 "Avete udito che fu detto agli antichi: 'Non devi assassinare; ma chiunque assassina dovrà render conto alla corte di giustizia'. 22 Comunque, io vi dico che chiunque continua a provare ira verso il suo fratello dovrà render conto alla corte di giustizia; ma chi si rivolge al suo fratello con un'indicibile parola di disprezzo dovrà render conto alla Corte Suprema; mentre chi dice: 'Tu spregevole stolto!' sarà soggetto alla Geenna ardente.

23 "Se, dunque, porti il tuo dono all'altare e lì ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, 24 lascia lì il tuo dono davanti all'altare, e va via; prima fa pace col tuo fratello, e poi, tornato, offri il tuo dono.

25 "Risolvi subito le questioni con chi si lamenta contro di te in giudizio, mentre vi sei avviato con lui, affinché chi si lamenta non ti

consegni in qualche modo al giudice, e il giudice alle guardie della corte, e tu non sia gettato in prigione. 26 Difatti io ti dico: Certamente non ne uscirai finché non avrai pagato l'ultima moneta di piccolissimo valore.

27 "Avete udito che fu detto: 'Non devi commettere adulterio'. 28 Ma io vi dico che chi continua a guardare una donna in modo da provar passione per lei ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. 29 Se ora il tuo occhio destro ti fa inciampare, cavatelo e gettalo via. Poiché è più utile per te perdere uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo sia lanciato nella Geenna. 30 E se la tua mano destra ti fa inciampare, tagliala e gettala via. Poiché è più utile per te perdere uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada nella Geenna.

31 "Inoltre fu detto: 'Chiunque divorzia da sua moglie, le dia un certificato di divorzio'. 32 Ma io vi dico che chiunque divorzia da sua moglie, salvo per causa di fornicazione, la rende soggetta all'adulterio, giacché chi sposa una donna divorziata commette adulterio.

33 "Avete anche udito che fu detto agli antichi: 'Non devi giurare senza adempiere, ma devi rendere a Geova i tuoi voti'. 34 Comunque, io vi dico: Non giurare affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio; 35 né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. 36 Né devi giurare per la tua testa, perché non puoi rendere un capello bianco o nero. 37 La vostra parola *Sì* significhi Sì, il vostro *No*, No; poiché il di più è dal malvagio.

38 "Avete udito che fu detto: 'Occhio per occhio e dente per dente'. 39 Comunque, io vi dico: Non resistete a chi è malvagio; ma a chiunque ti schiaffeggia sulla guancia destra, porgi anche l'altra. 40 E se uno vuole farti causa per impossessarsi della tua veste, lascia che ti prenda anche il mantello; 41 e se qualcuno sottoposto ad autorità ti forza a servirlo per un miglio, va con lui per due miglia. 42 Dà a chi ti chiede, e non voltar le spalle a chi desidera da te un prestito [senza interesse].

43 "Avete udito che fu detto: 'Devi amare il tuo prossimo e odiare il tuo nemico'. 44 Comunque, io vi dico: Continuate ad amare i vostri nemici e a pregare per quelli che vi perseguitano; 45 per mostrare d'esser figli del Padre vostro che è nei cieli, poiché egli fa sorgere il suo sole sui malvagi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. 46 Infatti, se amate quelli che vi amano, che ricompensa ne avete? Non fanno la stessa cosa anche gli esattori di tasse? 47 E se salutate solo i vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno la stessa cosa anche le persone delle nazioni? 48 Voi dovete dunque esser perfetti, come è perfetto il vostro Padre celeste.

6 "Badate bene di non praticare la vostra giustizia dinanzi agli uomini per essere osservati da loro; altrimenti non avrete nessuna ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. 2 Quando dunque fai doni di misericordia, non suonar la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle vie, per esser glorificati dagli uomini. Veramente vi dico: Essi hanno appieno la loro ricompensa. 3 Ma tu, quando fai doni di misericordia, non far sapere alla tua mano sinistra quello che fa la tua destra, 4 affinché i tuoi doni di misericordia siano fatti in segreto; quindi il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà.

5 "E quando pregate, non dovete essere come gli ipocriti; perché a loro piace pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle ampie vie per esser visti dagli uomini. Veramente vi dico: Hanno appieno la loro ricompensa. 6 Ma tu, quando preghi, va nella tua stanza privata e, chiusa la porta, prega il Padre tuo che è nel segreto; allora il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà. 7 Ma nel pregare, non dire ripetutamente le

stesse cose, come fanno le persone delle nazioni, poiché esse immaginano d'essere ascoltate per il loro uso di molte parole. 8 Non siate dunque come loro, poiché Dio, il Padre vostro, sa quali cose vi occorrono prima che gliele chiediate.

9 "Voi dovete dunque pregare così:

" 'Padre nostro [che sei] nei cieli, sia santificato il tuo nome. 10 Venga il tuo regno. Si compia la tua volontà, come in cielo, anche sulla terra. 11 Dacci oggi il nostro pane per questo giorno; 12 e perdonaci i nostri debiti, come anche noi li abbiamo perdonati ai nostri debitori. 13 E non ci condurre in tentazione, ma liberaci dal malvagio'.

14 "Poiché se voi perdonate agli uomini i loro falli, il vostro Padre celeste perdonerà pure a voi; 15 mentre se voi non perdonate agli uomini i loro falli, il Padre vostro non perdonerà neanche i vostri falli.

16 "Quando digiunate, cessate di fare la faccia triste come gli ipocriti, poiché sfigurano le loro facce per far vedere agli uomini che digiunano. Veramente vi dico: Essi hanno appieno la loro ricompensa. 17 Ma tu, quando digiuni, spalmati la testa [d'olio] e lavati la faccia, 18 per far vedere che digiuni, non agli uomini, ma al Padre tuo che è nel segreto; quindi il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà.

19 "Smettete d'accumularvi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri sfondano e rubano. 20 Piuttosto accumulatevi tesori in cielo, dove né la tignola né la ruggine consumano, e dove i ladri non sfondano né rubano. 21 Poiché dove è il tuo tesoro, ivi è anche il tuo cuore.

22 "La lampada del corpo è l'occhio. Se, dunque, il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà illuminato; 23 ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà tenebre. Se in realtà la luce che è in te è tenebre, come sono grandi tali tenebre!

24 "Nessuno può essere schiavo di due signori; poiché o odierà l'uno e amerà l'altro, o si atterrà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete essere schiavi di Dio e della Ricchezza.

25 "Per questo vi dico: Smettete d'essere ansiosi per la vostra anima, di ciò che mangerete o di ciò che berrete, o per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non vale l'anima più del cibo e il corpo più del vestito? 26 Osservate attentamente gli uccelli del cielo, perché essi non seminano né mietono né raccolgono in depositi; eppure il vostro Padre celeste li nutre. Non valete voi più di loro? 27 Chi di voi può, essendo ansioso, aggiungere un cubito alla durata della sua vita? 28 E riguardo al vestire, perché siete ansiosi? Imparate una lezione dai gigli del campo, come crescono: essi non s'affaticano, né filano; 29 ma io vi dico che nemmeno Salomone in tutta la sua gloria si adornò come uno di questi. 30 Se, dunque, Dio riveste così la vegetazione del campo, che oggi è e domani è gettata nel forno, non rivestirà molto di più voi, uomini di poca fede? 31 Quindi non siate ansiosi, dicendo: 'Che mangeremo?' o: 'Che berremo?' o: 'Che indosseremo?' 32 Poiché tutte queste son le cose che le nazioni cercano ansiosamente. Infatti il vostro Padre celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose.

33 "Continuate dunque a cercare prima il regno e la sua giustizia, e tutte queste [altre] cose vi saranno aggiunte. 34 E non siate mai ansiosi del domani, perché il domani avrà le proprie ansietà. Basta a ciascun giorno il proprio male.

7 "Smettete di giudicare affinché non siate giudicati; 2 poiché col giudizio col quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi. 3 Perché, dunque, guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, ma non consideri la trave che è nell'occhio tuo? 4 O come puoi dire al tuo fratello: 'Permettimi di estrarre dal tuo occhio la

pagliuzza'; quando, ecco, nell'occhio tuo è una trave? 5 Ipocrita! Prima estrai la trave dal tuo occhio, e poi ci vedrai chiaramente per estrarre la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

6 "Non date ciò ch'è santo ai cani, né gettate le vostre perle dinanzi ai porci, affinché non le pestino coi piedi e voltandosi non vi sbranino.

7 "Continuate a chiedere, e vi sarà dato; continuate a cercare, e troverete; continuate a bussare, e vi sarà aperto. 8 Poiché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. 9 In realtà, se a un uomo fra voi il figlio chiede del pane, non gli darà una pietra, non è vero? 10 O, se chiede un pesce, non gli darà un serpente, non è vero? 11 Perciò, se voi, pur essendo malvagi, sapete dar buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono?

12 "Tutte le cose dunque che volete che gli uomini vi facciano, anche voi dovete similmente farle loro; questo è infatti ciò che significano la Legge e i Profeti.

13 "Entrate per la porta stretta; perché ampia e spaziosa è la strada che conduce alla distruzione, e molti sono quelli che vi entrano; 14 mentre stretta è la porta e angusta la strada che conduce alla vita, e pochi son quelli che la trovano.

15 "Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in manto da pecore, ma dentro son lupi rapaci. 16 Li riconoscerete dai loro frutti. Non si coglie uva dalle spine né fichi dai cardi, non vi pare? 17 Similmente ogni albero buono produce frutti eccellenti, ma ogni albero marcio produce frutti spregevoli; 18 l'albero buono non può fare frutti spregevoli, né l'albero marcio può produrre frutti eccellenti. 19 Ogni albero che non produce frutti eccellenti è tagliato e gettato nel fuoco. 20 Realmente, quindi, riconoscerete quegli [uomini] dai loro frutti.

21 "Non chiunque mi dice: 'Signore, Signore', entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. 22 Molti mi diranno in quel giorno: 'Signore, Signore, non abbiamo profetizzato in nome tuo, e in nome tuo espulso demoni, e in nome tuo compiuto molte opere potenti?' 23 E io confesserò quindi loro: Non vi ho mai conosciuti! Andatevene da me, operatori d'illegalità.

24 "Perciò chi ode queste mie parole e le mette in pratica sarà assomigliato a un uomo discreto, che edificò la sua casa sul masso di roccia. 25 E cadde la pioggia e vennero le inondazioni e soffiarono i venti e si riversarono contro quella casa, ma essa non cedette, perché era stata fondata sul masso di roccia. 26 Inoltre, chiunque ode queste mie parole e non le mette in pratica sarà assomigliato a un uomo stolto, che edificò la sua casa sulla sabbia. 27 E cadde la pioggia e vennero le inondazioni e soffiarono i venti e imperversarono contro quella casa ed essa cedette, e la sua caduta fu grande".

28 Or quando Gesù ebbe finito queste parole, avvenne che le folle erano stupite del suo modo d'insegnare; 29 poiché insegnava loro come una persona che ha autorità, e non come i loro scribi.

8 Disceso dal monte, grandi folle lo seguirono. 2 Ed ecco, s'appressò un lebbroso e gli rendeva omaggio, dicendo: "Signore, se tu vuoi, mi puoi rendere puro". 3 Ed egli, stendendo la mano, lo toccò, dicendo: "Lo voglio. Sii reso puro". E immediatamente la sua lebbra fu purificata. 4 Quindi, Gesù gli disse: "Bada di non dirlo a nessuno, ma va, mostrati al sacerdote, e offri il dono stabilito da Mosè, in testimonianza a loro".

5 Quando fu entrato in Capernaum, un ufficiale dell'esercito venne da lui, supplicandolo 6 e dicendo: "Signore, il mio servo giace nella casa con una paralisi, essendo gravemente tormentato". 7 Gli disse: "Quando verrò lo guarirò". 8 Rispondendo, l'ufficiale dell'esercito

disse: "Signore, non sono degno di farti entrare sotto il mio tetto, ma di' la parola e il mio servo sarà sanato. 9 Poiché anch'io sono un uomo sottoposto ad autorità, che ho soldati sotto di me, e a questo dico: 'Va!' ed egli va, e a un altro: 'Vieni!' ed egli viene, e al mio schiavo: 'Fa questo!' e lo fa". 10 Udito ciò, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: "Vi dico la verità: In nessuno ho trovato in Israele una fede così grande. 11 Ma vi dico che molti verranno da luoghi orientali e occidentali e giaceranno a tavola con Abraamo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli; 12 mentre i figli del regno saranno gettati nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il [loro] pianto e lo stridor dei [loro] denti". 13 Quindi Gesù disse all'ufficiale dell'esercito: "Va. Come hai avuto fede, così ti avvenga". E il servo fu sanato in quell'ora.

14 E Gesù, entrando nella casa di Pietro, vide la suocera di lui a giacere e malata con febbre. 15 Quindi le toccò la mano, e la febbre la lasciò, ed ella si alzò e lo serviva. 16 E venuta la sera, gli condussero molte persone possedute da demoni; ed egli espulse gli spiriti con una parola, e guarì tutti quelli che si sentivano male; 17 affinché s'adempisse ciò che fu dichiarato dal profeta Isaia, dicendo: "Egli stesso ha preso le nostre malattie e ha portato le nostre infermità".

18 Gesù, vedendo intorno a sé la folla, diede il comando di passare all'altra riva. 19 E uno scriba, appressatosi, gli disse: "Maestro, ti seguirò ovunque tu vada". 20 Ma Gesù gli disse: "Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo han dove posarsi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove adagiare la testa". 21 Quindi un altro discepolo gli disse: "Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre". 22 E Gesù gli disse: "Continua a seguirmi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti".

23 E salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. 24 Or, ecco, nel mare sorse una grande agitazione, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. 25 Ed essi vennero e lo svegliarono, dicendo: "Signore, salvaci, stiamo per perire!" 26 Ma egli disse loro: "Perché avete paura, uomini di poca fede?" Quindi, alzatosi, rimproverò i venti e il mare, e si fece una grande calma. 27 Allora gli uomini si meravigliarono e dissero: "Che persona è questa, a cui ubbidiscono perfino i venti e il mare?"

28 Quando fu giunto all'altra riva, nel paese dei Gadareni, gli vennero incontro due uomini posseduti da demoni che uscivano di fra le tombe commemorative, insolitamente fieri, tanto che nessuno aveva il coraggio di passare per quella strada. 29 Ed ecco, essi gridavano, dicendo: "Che abbiamo a che fare con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo stabilito?" 30 Ma molto lontano da loro pascolava una numerosa mandra di porci. 31 E i demoni lo supplicavano, dicendo: "Se ci espelli, mandaci nella mandra di porci". 32 Quindi egli disse loro: "Andate!" Essi uscirono e andarono nei porci; ed ecco, l'intera mandra corse sul precipizio e si gettò nel mare, morendo nelle acque. 33 Ma i mandriani fuggirono e, andati in città, riferirono ogni cosa, compreso il fatto degli uomini posseduti dai demoni. 34 Ed ecco, tutta la città andò incontro a Gesù; e vedutolo, lo pregarono sentitamente di andar via dai loro distretti.

9 Quindi, salito sulla barca, passava all'altra riva e andò nella propria città. 2 Ed ecco, gli portarono un uomo paralizzato che giaceva su un letto. Vedendo la loro fede, Gesù disse al paralitico: "Fatti coraggio, figlio; i tuoi peccati ti sono perdonati". 3 Ed ecco, certi scribi si dissero: "Quest'uomo bestemmia". 4 E Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: "Perché pensate nei vostri cuori cose malvage? 5 Per esempio, che cosa è più facile, dire: I tuoi peccati son perdonati, o dire: Alzati e cammina? 6 Comunque, onde sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra l'autorità

di perdonare i peccati", egli disse quindi al paralitico: "Alzati, prendi il tuo letto e vattene a casa tua". 7 Ed egli si alzò e se ne andò a casa sua. 8 Alla vista di ciò le folle furon prese da timore, e glorificarono Dio, che aveva dato agli uomini tale autorità.

9 Quindi, andando oltre, Gesù scorse un uomo chiamato Matteo, seduto nell'ufficio delle tasse, e gli disse: "Sii mio seguace". Ed egli si alzò e lo seguì. 10 Più tardi, mentre giaceva a tavola nella casa, ecco, vennero molti esattori di tasse e peccatori e giacevano con Gesù e i suoi discepoli. 11 Ma vedendo questo i Farisei dicevano ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia con gli esattori di tasse e coi peccatori?" 12 Uditili, egli disse: "I sani non hanno bisogno del medico, ma quelli che si sentono male sì. 13 Andate, dunque, e imparate che cosa significa questo: 'Voglio misericordia, e non sacrificio'. Poiché io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

14 Quindi i discepoli di Giovanni vennero da lui e gli chiesero: "Perché noi e i Farisei pratichiamo il digiuno ma i tuoi discepoli non digiunano?" 15 Allora Gesù disse loro: "Gli amici dello sposo non hanno motivo di far cordoglio finché lo sposo è con loro, non è vero? Ma verranno i giorni quando lo sposo sarà loro portato via, e allora digiuneranno. 16 Nessuno cuce una toppa di panno non contratto su un mantello vecchio; poiché tutta la sua forza tirerebbe il mantello e lo strappo diverrebbe peggiore. 17 Né si mette vino nuovo in otri vecchi; e se vi si mette, gli otri si rompono e il vino si versa e gli otri si rovinano. Ma si mette il vino nuovo in otri nuovi, e l'uno e gli altri si conservano".

18 Mentre diceva loro queste cose, ecco, un capo che s'era avvicinato gli rendeva omaggio, dicendo: "Ormai mia figlia dev'esser morta; ma vieni, poni la tua mano su di lei ed ella tornerà in vita".

19 Quindi Gesù, alzatosi, cominciò a seguirlo con i suoi discepoli. 20 Ed ecco, una donna che da dodici anni soffriva per una perdita di sangue gli si appressò di dietro e gli toccò la frangia del mantello; 21 poiché diceva fra sé: "Se solo tocco il suo mantello sarò sanata". 22 Gesù si voltò e, notandola, disse: "Fatti coraggio, figlia; la tua fede ti ha sanata". E da quell'ora la donna fu sanata.

23 Or quando fu venuto nella casa del capo ed ebbe scorto i suonatori di flauto e la folla in rumorosa confusione, 24 Gesù diceva: "Lasciate il luogo, poiché la ragazzina non è morta, ma dorme". Allora essi ridevano di lui sprezzantemente. 25 Appena la folla fu mandata fuori, egli entrò e le prese la mano, e la ragazzina si alzò. 26 Naturalmente, questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

27 Mentre Gesù si dipartiva di là, due ciechi lo seguirono, gridando e dicendo: "Abbi misericordia di noi, Figlio di Davide". 28 Entrato nella casa, i ciechi vennero da lui, e Gesù chiese loro: "Avete fede che io possa far questo?" Essi gli risposero: "Sì, Signore". 29 Quindi egli toccò i loro occhi, dicendo: "Vi avvenga secondo la vostra fede". 30 E i loro occhi ricevettero la vista. Inoltre, Gesù li ammonì severamente, dicendo: "Fate in modo che nessuno lo sappia". 31 Ma essi, usciti, resero pubblica la sua fama in tutta quella regione.

32 Or quando uscivano, ecco, gli condussero un muto posseduto da un demonio; 33 ed espulso il demonio il muto parlò. E le folle si meravigliarono, dicendo: "Non si vide mai nulla di simile in Israele". 34 Ma i Farisei dicevano: "Egli espelle i demoni per mezzo del governante dei demoni".

35 E Gesù intraprese un giro di tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona notizia del regno e guarendo ogni sorta di malattia e ogni sorta d'infermità. 36 Vedendo le folle egli ne ebbe pietà, perché erano mal ridotte e disperse come pecore senza pastore. 37 Quindi disse ai suoi discepoli: "Sì, la messe è

grande, ma gli operai sono pochi. 38 Perciò, implorate il Signore della messe onde mandi operai nella sua messe".

10 E chiamati i suoi dodici discepoli, diede loro autorità sugli spiriti impuri, per espellerli e guarire ogni sorta di malattia e ogni sorta d'infermità.

2 I nomi dei dodici apostoli son questi: Il primo: Simone, quello chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; e Giacomo il [figlio] di Zebedeo e Giovanni suo fratello; 3 Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo l'esattore di tasse; Giacomo il [figlio] di Alfeo, e Taddeo; 4 Simone il Cananita, e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.

5 Gesù mandò questi dodici, dando loro questi ordini: "Non andate per la strada delle nazioni, e non entrate in una città samaritana; 6 ma andate piuttosto di continuo alle pecore smarrite della casa d'Israele. 7 Mentre andate, predicate, dicendo: 'Il regno dei cieli si è avvicinato'. 8 Guarite malati, destate morti, purificate lebbrosi, espellete demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. 9 Non vi procurate oro né argento né rame per le borse delle vostre cinture, 10 né bisaccia da cibo per il viaggio, né due vestiti, né sandali né bastone; poiché l'operaio merita il suo cibo.

11 "In qualunque città o villaggio entriate, cercate chi vi è meritevole e quivi rimanete finché non partiate. 12 Quando entrate nella casa, salutate quelli della casa; 13 e se la casa lo merita, la pace che le augurate venga su di essa; ma se non lo merita, la vostra pace ritorni a voi. 14 Ovunque qualcuno non vi riceva o non ascolti le vostre parole, uscendo da quella casa o da quella città scuotete la polvere dai vostri piedi. 15 Veramente vi dico: Nel Giorno del Giudizio sarà più sopportabile per il paese di Sodoma e Gomorra che per quella città.

16 "Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; perciò mostratevi cauti come serpenti e innocenti come colombe. 17 Guardatevi dagli uomini; poiché vi consegneranno alle corti locali, e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe. 18 Infatti, sarete trascinati per amor mio davanti a governatori e re, in testimonianza a loro e alle nazioni. 19 Comunque, quando vi consegneranno, non siate ansiosi di come parlerete o di ciò che dovrete dire; poiché ciò che dovrete dire vi sarà dato in quell'ora; 20 giacché non sarete voi a parlare, ma lo spirito del Padre vostro parlerà mediante voi. 21 Inoltre, il fratello darà a morte il fratello, e il padre il proprio figlio, e i figli sorgeranno contro i genitori e li faranno morire. 22 E voi sarete oggetto di odio da parte di tutti a motivo del mio nome; ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. 23 Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; poiché veramente vi dico: Non completerete affatto la circoscrizione delle città d'Israele finché arrivi il Figlio dell'uomo.

24 "Il discepolo non è al di sopra del suo maestro, né lo schiavo al di sopra del suo signore. 25 Basta al discepolo di divenire come il suo maestro, e allo schiavo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebub il padrone di casa, quanto più [chiameranno] così quelli della sua casa? 26 Perciò non li temete; poiché non vi è nulla di coperto che non sarà scoperto, né di segreto che non sarà conosciuto. 27 Ciò che io vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce; e ciò che udite sussurrare, predicatelo dalle terrazze. 28 E non abbiate timore di quelli che uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima; abbiate timore piuttosto di colui che può distruggere sia l'anima che il corpo nella Geenna. 29 Non si vendono due passeri per una moneta di piccolo valore? Eppure nemmeno uno d'essi cadrà a terra senza [che] il Padre vostro [lo sappia]. 30 Ma gli stessi capelli della vostra testa son tutti contati. 31 Perciò non abbiate timore: voi valete più di molti passeri.

32 "Chiunque confesserà dunque d'essere unito a me dinanzi agli uomini, anch'io confesserò d'essere unito a lui dinanzi al Padre mio che è nei cieli; 33 ma chiunque mi rinnegherà dinanzi agli uomini, anch'io lo rinnegherò dinanzi al Padre mio che è nei cieli. 34 Non pensate che io sia venuto a metter pace sulla terra; io non sono venuto a metter pace, ma spada. 35 Poiché son venuto a creare divisione, ponendo un uomo contro suo padre, e la figlia contro sua madre, e la giovane nuora contro la suocera. 36 In realtà, i nemici dell'uomo saranno quelli della sua propria casa. 37 Chi ha più affetto per padre o madre che per me non è degno di me; e chi ha più affetto per figlio o figlia che per me non è degno di me. 38 E chi non accetta il suo palo di tortura e non mi segue non è degno di me. 39 Chi avrà trovato la sua anima la perderà, e chi avrà perduto la sua anima per amor mio la troverà.

40 "Chi riceve voi riceve anche me, e chi riceve me riceve anche colui che mi ha mandato. 41 Chi riceve un profeta perché è profeta otterrà una ricompensa da profeta, e chi riceve un giusto perché è giusto otterrà una ricompensa da giusto. 42 E chi avrà dato da bere anche un solo calice d'acqua fredda a uno di questi piccoli perché è un discepolo, veramente vi dico, non perderà affatto la sua ricompensa".

11 Or quando Gesù ebbe finito di dare istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

2 Ma Giovanni, avendo udito nel carcere delle opere del Cristo, mandò per mezzo dei propri discepoli 3 a dirgli: "Sei tu Colui che viene, o dobbiamo aspettarne un altro?" 4 Rispondendo, Gesù disse loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: 5 I ciechi vedono di nuovo, e gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati e i sordi odono, e i morti son destati e ai poveri è dichiarata la buona notizia; 6 e felice chi non trova in me causa d'inciampo".

7 Mentre questi se ne andavano, Gesù cominciò a dire alle folle riguardo a Giovanni: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? 8 Che cosa siete andati dunque a vedere? Un uomo vestito di morbide vesti? Ecco, quelli che indossano morbide vesti sono nelle case dei re. 9 Realmente, dunque, perché siete andati? Per vedere un profeta? Sì, vi dico, e assai più che un profeta. 10 Egli è colui del quale è scritto: 'Ecco, io stesso mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua via dinanzi a te!' 11 Veramente vi dico: Fra i nati di donna non è stato suscitato uno maggiore di Giovanni Battista; ma la persona che è la minore nel regno dei cieli è maggiore di lui. 12 E dai giorni di Giovanni Battista ad ora il regno dei cieli è la mèta verso cui si spingono gli uomini, e quelli che si spingono avanti lo afferrano. 13 Poiché tutti, i Profeti e la Legge, hanno profetizzato fino a Giovanni; 14 e se lo volete accettare: Egli stesso è l''Elia che è destinato a venire'. 15 Chi ha orecchi ascolti.

16 "A chi paragonerò io questa generazione? È simile a fanciullini seduti nei luoghi di mercato che si rivolgono ai loro compagni di gioco, 17 dicendo: 'Vi abbiamo suonato il flauto, ma voi non avete ballato; abbiam fatto lamenti, ma voi non vi siete percossi con dolore'. 18 Così, Giovanni è venuto senza mangiare né bere, e dicono: 'Egli ha un demonio'; 19 il Figlio dell'uomo è venuto mangiando e bevendo, e dicono: 'Ecco, un ghiottone e un bevitor di vino, amico di esattori di tasse e peccatori'. Ciò nondimeno, che la sapienza sia giusta è provato dalle sue opere".

20 Quindi egli cominciò a biasimare le città nelle quali era stata fatta la maggioranza delle sue opere potenti, perché non si erano pentite: 21 "Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! perché se le opere potenti che sono state fatte in voi fossero state fatte in Tiro e Sidone, si sarebbero da tempo pen-

tite in sacco e cenere. 22 Perciò vi dico: Nel Giorno del Giudizio sarà più sopportabile per Tiro e Sidone che per voi. 23 E tu, Capernaum, sarai forse esaltata fino al cielo? Tu scenderai nell'Ades; perché se le opere potenti che sono state fatte in te fossero state fatte in Sodoma, sarebbe rimasta fino a questo giorno. 24 Perciò vi dico: Nel Giorno del Giudizio sarà più sopportabile per il paese di Sodoma che per te".

25 Allora Gesù prese la parola, dicendo: "Io ti lodo pubblicamente, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai saggi e agli intellettuali e le hai rivelate ai bambini. 26 Sì, Padre, perché questa è la condotta che tu approvi. 27 Ogni cosa mi è stata consegnata dal Padre mio, e nessuno conosce pienamente il Figlio eccetto il Padre, né alcuno conosce pienamente il Padre eccetto il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. 28 Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. 29 Prendete su di voi il mio giogo e divenite miei discepoli, poiché io sono d'indole mite e modesto di cuore, e troverete ristoro per le anime vostre. 30 Poiché il mio giogo è piacevole e il mio carico è leggero".

12 In quel tempo Gesù passò di sabato per i campi di grano. I suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe di grano e a mangiarle. 2 Vedendo ciò, i Farisei gli dissero: "Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo ciò che non è lecito di sabato". 3 Egli disse loro: "Non avete letto ciò che fece Davide quando egli e gli uomini che erano con lui ebbero fame? 4 Come egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani di presentazione, che non era lecito mangiare né a lui né a quelli che erano con lui, ma solo ai sacerdoti? 5 O non avete letto nella Legge che di sabato i sacerdoti non considerano sacro il sabato nel tempio, e rimangono senza colpa? 6 Ma io vi dico che qui vi è qualche cosa di più grande del tempio. 7 Comunque, se aveste compreso che significa questo: 'Voglio misericordia e non sacrificio', non avreste condannato i senza colpa. 8 Poiché il Figlio dell'uomo è Signore del sabato".

9 Dipartitosi da quel luogo, egli andò nelle loro sinagoghe; 10 ed ecco, un uomo con una mano secca! Ed essi gli chiesero: "È lecito guarire di sabato?" per avere un'accusa contro di lui. 11 Egli disse loro: "Chi è fra voi l'uomo che avendo una pecora, se gli cade in un pozzo di sabato, non l'afferra e non la tira fuori? 12 Tutto considerato, quanto più vale un uomo d'una pecora! Perciò è lecito fare una cosa eccellente di sabato". 13 Quindi disse all'uomo: "Stendi la tua mano". Ed egli la stese, e fu resa sana come l'altra. 14 Ma i Farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per poterlo distruggere. 15 Saputolo, Gesù si ritirò di là. E molti lo seguirono, ed egli li guarì tutti, 16 ma ordinò loro severamente di non renderlo manifesto; 17 affinché s'adempisse ciò ch'era stato dichiarato dal profeta Isaia, che disse:

18 "Ecco, il mio servitore che io ho scelto, il mio diletto, che la mia anima ha approvato! Io porrò su lui il mio spirito ed egli farà capire alle nazioni ciò che è la giustizia. 19 Egli non disputerà, né griderà, né alcuno udrà la sua voce nelle ampie vie. 20 Non schiaccerà la canna rotta e non estinguerà il lucignolo fumante, finché non mandi la giustizia con successo. 21 In realtà, [le] nazioni spereranno nel suo nome".

22 Quindi gli condussero un uomo posseduto da un demonio, cieco e muto; ed egli lo guarì, così che il muto parlò e vide. 23 E tutte le folle erano semplicemente stupite e dicevano: "Non è forse questo il Figlio di Davide?" 24 Udito ciò, i Farisei dissero: "Quest'uomo non espelle i demoni se non per mezzo di Beelzebub, governante dei demoni". 25 Conoscendo i loro pensieri, egli disse loro: "Ogni regno diviso contro se stesso giunge alla desolazione, e ogni città o casa di-

visa contro se stessa non durerà. 26 Nello stesso modo, se Satana espelle Satana, egli è divenuto diviso contro se stesso; come durerà dunque il suo regno? 27 Inoltre, se io espello i demoni per mezzo di Beelzebub, per mezzo di chi li espellono i vostri figli? Perciò essi saranno i vostri giudici. 28 Ma se io espello i demoni per mezzo dello spirito di Dio, il regno di Dio vi ha veramente raggiunti. 29 O come può alcuno invadere la casa di un uomo forte e prendere i suoi beni mobili, se prima non lega l'uomo forte? E poi rapinerà la sua casa. 30 Chi non è dalla mia parte è contro di me, e chi non raduna con me disperde.

31 "Per questo vi dico: Ogni peccato e ogni bestemmia saranno perdonati agli uomini, ma la bestemmia contro lo spirito non sarà perdonata. 32 Per esempio, a chiunque dica una parola contro il Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma a chiunque parli contro lo spirito santo non sarà perdonato, no, né in questo sistema di cose né in quello avvenire.

33 "O fate eccellente l'albero ed eccellente il suo frutto o fate marcio l'albero e marcio il suo frutto; poiché l'albero si conosce dal suo frutto. 34 Progenie di vipere, come potete dire cose buone, se siete malvagi? Poiché la bocca parla dall'abbondanza del cuore. 35 L'uomo buono emette dal suo buon tesoro cose buone, mentre l'uomo malvagio emette dal suo malvagio tesoro cose malvage. 36 Io vi dico che di ogni parola non profittevole gli uomini renderanno conto nel Giorno del Giudizio; 37 poiché dalle tue parole sarai dichiarato giusto e dalle tue parole sarai condannato".

38 Quindi in risposta alcuni scribi e Farisei gli dissero: "Maestro, desideriamo vedere da te un segno". 39 Rispondendo, egli disse loro: "Una generazione malvagia e adultera continua a cercare un segno, ma non le sarà dato nessun segno eccetto il segno del profeta Giona. 40 Poiché come Giona fu nel ventre del grosso pesce tre giorni e tre notti, così il Figlio dell'uomo sarà nel cuore della terra tre giorni e tre notti. 41 Gli uomini di Ninive sorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno; perché essi si pentirono alla predicazione di Giona, ma, ecco, qui c'è più di Giona. 42 La regina del meridione sarà destata nel giudizio con questa generazione e la condannerà; perché ella venne dai confini della terra per udire la sapienza di Salomone, ma, ecco, qui c'è più di Salomone.

43 "Quando uno spirito impuro è uscito da un uomo, passa per luoghi aridi in cerca d'un luogo di riposo e non lo trova. 44 Quindi dice: 'Tornerò alla mia casa da cui sono uscito'; e arrivato la trova non occupata ma pulita e adorna. 45 Quindi se ne va e prende con sé altri sette spiriti più malvagi di lui, ed entrati, vi dimorano; e le condizioni finali di quell'uomo sono peggiori delle prime. Così avverrà anche a questa generazione malvagia".

46 Mentre parlava ancora alle folle, ecco, sua madre e i suoi fratelli, fermatisi di fuori, cercavano di parlargli. 47 E qualcuno gli disse: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". 48 In risposta egli disse a colui che glielo aveva detto: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?" 49 E stesa la mano verso i suoi discepoli disse: "Ecco, mia madre e i miei fratelli! 50 Poiché chiunque fa la volontà del Padre mio che è in cielo, egli mi è fratello, e sorella e madre".

13 Quel giorno Gesù, uscito di casa, sedeva vicino al mare; 2 e grandi folle si radunarono presso di lui, tanto che salì su una barca e si mise a sedere, e tutta la folla era in piedi sulla spiaggia. 3 Quindi dichiarò loro molte cose mediante illustrazioni, dicendo: "Ecco, un seminatore uscì per seminare; 4 e mentre seminava, alcuni [semi] caddero lungo la strada, e vennero gli uccelli e li mangiarono. 5 Altri caddero in luoghi rocciosi dove non avevano molto terreno, e

subito germogliarono perché non avevano terreno profondo. 6 Ma quando si levò il sole inaridirono, e non avendo radice si seccarono. 7 E altri caddero fra le spine, e le spine crebbero e li soffocarono. 8 Altri ancora caddero sul terreno eccellente e portavano frutto, questo il cento, quello il sessanta, l'altro il trenta. 9 Chi ha orecchi ascolti".

10 E i discepoli, appressatisi, gli dissero: "Perché parli loro per mezzo di illustrazioni?" 11 Rispondendo, egli disse: "A voi è concesso di capire i sacri segreti del regno dei cieli, ma a loro non è concesso. 12 Poiché a chiunque ha sarà dato dell'altro e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha. 13 Per questo parlo loro usando illustrazioni, perché, guardando, guardano invano, e udendo, odono invano, né ne afferrano il significato; 14 e in loro si adempie la profezia d'Isaia, che dice: 'Udendo, voi udrete, ma non ne afferrerete affatto il significato; e, guardando, guarderete ma non vedrete affatto. 15 Poiché il cuore di questo popolo si è ingrossato, e coi loro orecchi hanno udito con noia, e han chiuso i loro occhi; affinché non vedano con gli occhi e non odano con gli orecchi e non ne afferrino il significato col cuore e non si convertano, e io non li sani'.

16 "Comunque, felici i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché odono. 17 Poiché veramente vi dico: Molti profeti e uomini giusti desiderarono vedere le cose che voi vedete e non le videro, e udire le cose che voi udite e non le udirono.

18 "Voi, dunque, ascoltate l'illustrazione dell'uomo che seminò. 19 Quando uno ode la parola del regno ma non ne afferra il significato, il malvagio viene e porta via ciò che è stato seminato nel suo cuore; questo è quello seminato lungo la strada. 20 In quanto a quello seminato in luoghi rocciosi, questo è colui che ode la parola e subito l'accetta con gioia. 21 Ma egli non ha radice in sé bensì dura per un certo tempo, e, sorta la tribolazione o la persecuzione a motivo della parola, subito inciampa. 22 In quanto a quello seminato fra le spine, questo è colui che ode la parola, ma l'ansietà di questo sistema di cose e il potere ingannatore delle ricchezze soffocano la parola, ed egli diviene infruttuoso. 23 In quanto a quello seminato sul terreno eccellente, questo è colui che ode la parola e ne afferra il significato, il quale veramente porta frutto e produce, questo il cento, quello il sessanta, l'altro il trenta".

24 Egli propose loro un'altra illustrazione, dicendo: "Il regno dei cieli è divenuto simile a un uomo che seminò seme eccellente nel suo campo. 25 Mentre gli uomini dormivano, il suo nemico venne e seminò zizzanie fra il grano, e se ne andò. 26 Quando l'erba germogliò e produsse frutto, comparvero anche le zizzanie. 27 E gli schiavi del padrone di casa vennero a dirgli: 'Signore, non hai tu seminato seme eccellente nel tuo campo? Come mai ha dunque le zizzanie?' 28 Egli disse loro: 'Un nemico, un uomo, ha fatto questo'. Essi gli dissero: 'Vuoi dunque che andiamo a raccoglierle?' 29 Egli disse: 'No; affinché, raccogliendo le zizzanie, non sradichiate con esse anche il grano. 30 Lasciate che l'uno e le altre crescano insieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura dirò ai mietitori: Prima raccogliete le zizzanie e legatele in fasci per bruciarle, quindi andate a radunare il grano nel mio deposito' ".

31 Egli propose loro un'altra illustrazione, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo; 32 il quale è infatti il più piccolo di tutti i semi, ma quando è cresciuto è il più grosso dei vegetali e diviene un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono e trovano dimora fra i suoi rami".

33 Egli disse loro un'altra illustrazione: "Il regno dei cieli è

simile al lievito, che una donna prese e nascose in tre grosse misure di farina, finché l'intera massa fermentò".

34 Gesù dichiarò tutte queste cose alle folle mediante illustrazioni. Realmente, senza illustrazioni egli non parlava loro; 35 affinché si adempisse ciò ch'era stato dichiarato dal profeta, che disse: "Io aprirò la mia bocca in illustrazioni, proclamerò cose nascoste sin dalla fondazione".

36 Dopo aver congedato le folle, entrò quindi nella casa. E i suoi discepoli vennero da lui, dicendo: "Spiegaci l'illustrazione delle zizzanie nel campo". 37 Rispondendo, egli disse: "Il seminatore del seme eccellente è il Figlio dell'uomo; 38 il campo è il mondo; in quanto al seme eccellente, questi sono i figli del regno; ma le zizzanie sono i figli del malvagio, 39 e il nemico che le seminò è il Diavolo. La mietitura è il termine di un sistema di cose, e i mietitori sono gli angeli. 40 Perciò, come le zizzanie sono raccolte e bruciate col fuoco, così avverrà al termine del sistema di cose. 41 Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno fuori del suo regno tutte le cose che causano inciampo e le persone che fanno illegalità, 42 e le lanceranno nella fornace ardente. Ivi saranno il [loro] pianto e lo stridor dei [loro] denti. 43 In quel tempo i giusti risplenderanno così fulgidamente come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi ascolti.

44 "Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo ha trovato e nascosto; e per la gioia che prova va e vende tutto ciò che ha e compra quel campo.

45 "Ancora il regno dei cieli è simile a un commerciante viaggiatore che cercava perle eccellenti. 46 Trovata una perla di alto valore, se ne andò e vendette prontamente tutte le cose che aveva e la comprò.

47 "Ancora il regno dei cieli è simile a una rete calata in mare che radunò [pesci] d'ogni specie. 48 Quando fu piena la tirarono a riva e, messisi a sedere, raccolsero gli eccellenti in vasi, ma gli inadatti li gettarono via. 49 Così sarà al termine del sistema di cose: gli angeli usciranno e separeranno i malvagi dai giusti 50 e li getteranno nella fornace ardente. Ivi saranno il [loro] pianto e lo stridor dei [loro] denti.

51 "Avete afferrato il significato di tutte queste cose?" Gli dissero: "Sì". 52 Quindi egli disse loro: "Stando così le cose, ogni pubblico insegnante, quando è ammaestrato riguardo al regno dei cieli, è simile ad un uomo, a un padrone di casa, che trae dal deposito del suo tesoro cose nuove e cose vecchie".

53 Or quando Gesù ebbe finite queste illustrazioni, di lì attraversò il paese. 54 E venuto nel suo territorio insegnava loro nella loro sinagoga, così che si stupivano, dicendo: "Dove ha preso quest'uomo tale sapienza e tali opere potenti? 55 Non è questo il figlio del falegname? Non si chiamano sua madre Maria e i suoi fratelli Giacomo e Giuseppe e Simone e Giuda? 56 E le sue sorelle non son tutte con noi? Dove ha preso dunque quest'uomo tutte queste cose?" 57 E cominciarono ad inciampare riguardo a lui. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è privo di onore se non nel suo territorio e nella sua casa". 58 E non fece ivi molte opere potenti a causa della loro mancanza di fede.

14 In quel particolare tempo Erode, governante del distretto, udì parlare di Gesù 2 e disse ai suoi servitori: "Questo è Giovanni Battista. È stato destato dai morti, e perciò si compiono in lui opere potenti". 3 Poiché Erode aveva arrestato Giovanni e l'aveva legato e l'aveva messo in prigione a motivo di Erodiade moglie di Filippo suo fratello. 4 Poiché Giovanni gli diceva: "Non ti è lecito averla". 5 Comunque, benché volesse ucciderlo, egli temeva la folla, perché lo prendevano per profeta. 6 Ma quando si celebrava il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade vi

ballò e piacque tanto ad Erode 7 che egli promise con giuramento di darle qualsiasi cosa avesse chiesto. 8 Quindi ella, dietro istigazione della madre, disse: "Dammi qui su un piatto la testa di Giovanni Battista". 9 Benché se ne rattristasse, il re, per riguardo verso i suoi giuramenti e verso quelli che giacevano con lui, comandò che fosse data; 10 e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. 11 E la sua testa fu portata su un piatto e data alla fanciulla, ed ella la portò alla madre. 12 Infine i suoi discepoli vennero e rimossero il cadavere e lo seppellirono e vennero a riferirlo a Gesù. 13 Udito ciò, Gesù si ritirò in barca in un luogo solitario per isolarsi; ma le folle, saputolo, lo seguirono a piedi dalle città.

14 Or quando uscì, egli vide una gran folla; e ne ebbe pietà, e guarì i loro malati. 15 Ma quando si fece sera i suoi discepoli vennero da lui e dissero: "Il luogo è isolato e l'ora già tarda; manda via le folle, affinché vadano nei villaggi e si comprino da mangiare". 16 Comunque, Gesù disse loro: "Essi non devono andar via. Date loro voi stessi qualche cosa da mangiare". 17 Gli dissero: "Noi non abbiamo niente qui, eccetto cinque pani e due pesci". 18 Egli disse: "Portatemeli qui". 19 Comandò poi alle folle di giacere sull'erba e prese i cinque pani e i due pesci, e, alzati gli occhi al cielo, disse una benedizione e, dopo aver spezzato i pani, li distribuì ai discepoli, i discepoli a loro volta alle folle. 20 E tutti mangiarono e furono sazi, ed essi presero i frammenti d'avanzo, dodici cesti pieni. 21 Ma quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, oltre le donne e i fanciullini. 22 Quindi, senza indugio, costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e ad andare davanti a lui all'altra riva, mentre egli mandò via le folle.

23 Infine, avendo mandato via le folle, salì tutto solo sul monte a pregare. Benché si facesse tardi, egli era ivi solo. 24 Intanto la barca era a molte centinaia di metri da terra, essendo fortemente sbattuta dalle onde, perché il vento era loro contrario. 25 Ma nel periodo della quarta vigilia della notte, egli venne da loro, camminando sul mare. 26 Quando lo scorsero camminare sul mare, i discepoli si turbarono, dicendo: "È un'apparizione!" E per il timore gridarono. 27 Ad un tratto Gesù parlò loro, dicendo: "Fatevi coraggio, sono io; non abbiate timore". 28 Rispondendo, Pietro gli disse: "Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque". 29 Egli disse: "Vieni!" Allora Pietro, sceso dalla barca, camminò sulle acque, andando verso Gesù. 30 Ma guardando il turbine, ebbe timore e, avendo cominciato ad affondare, gridò: "Signore, salvami!" 31 Tendendo immediatamente la mano, Gesù lo afferrò, dicendogli: "Uomo di poca fede, perché hai ceduto al dubbio?" 32 E tornati nella barca, il turbine si placò. 33 Quindi quelli che erano nella barca gli resero omaggio, dicendo: "Tu sei veramente il Figlio di Dio". 34 Ed essi fecero la traversata, giungendo a terra in Gennezaret.

35 Riconosciutolo, gli uomini di quel luogo mandarono in tutto il paese circostante, e gli condussero tutti quelli che erano infermi. 36 Ed essi andarono a supplicarlo di poter toccare la frangia del suo mantello; e tutti quelli che la toccarono furono completamente sanati.

15 Da Gerusalemme vennero quindi a Gesù Farisei e scribi, dicendo: 2 "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli uomini dei tempi passati? Per esempio, non si lavano le mani quando si accingono a mangiare un pasto".

3 Rispondendo, egli disse loro: "Perché anche voi trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione? 4 Per esempio, Dio disse: 'Onora tuo padre e tua madre'; e: 'Chi insulta padre o madre sia messo a morte'. 5 Ma voi dite: 'Chiunque dice al padre o alla madre: "Quello che ho,

mediante cui potresti ricevere beneficio da me, è un dono dedicato a Dio", 6 non deve affatto onorare il padre'. E così avete reso la parola di Dio senza valore a causa della vostra tradizione. 7 Ipocriti, Isaia profetizzò appropriatamente di voi, quando disse: 8 'Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è molto lontano da me. 9 Invano continuano ad adorarmi, perché insegnano comandi di uomini come dottrine' ". 10 Egli chiamò quindi a sé la folla e disse loro: "Ascoltate e afferratene il significato: 11 Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo; ma ciò che esce dalla bocca contamina l'uomo".

12 Quindi i discepoli vennero a dirgli: "Sai che i Farisei hanno inciampato udendo ciò che hai detto?" 13 Rispondendo, egli disse: "Ogni pianta che il mio Padre celeste non ha piantata sarà sradicata. 14 Lasciateli stare. Sono guide cieche. Se, dunque, un cieco guida un cieco, entrambi cadranno in una fossa". 15 In risposta Pietro gli disse: "Facci capire l'illustrazione". 16 Allora egli disse: "Siete anche voi ancora senza intendimento? 17 Non capite che tutto ciò che entra nella bocca passa per gli intestini e va a finire nella fogna? 18 Comunque, le cose che escono dalla bocca vengono dal cuore, e queste cose contaminano l'uomo. 19 Per esempio, dal cuore vengono malvagi ragionamenti, assassinii, adultèri, fornicazioni, furti, false testimonianze, bestemmie. 20 Queste sono le cose che contaminano l'uomo; ma il prendere un pasto senza lavarsi le mani non contamina l'uomo".

21 Dipartitosi di là, Gesù si ritirò ora nelle parti di Tiro e Sidone. 22 Ed ecco, una donna fenicia venuta da quelle regioni gridò forte, dicendo: "Abbi misericordia di me, Signore, Figlio di Davide. Mia figlia è gravemente indemoniata". 23 Ma egli non le disse una parola di risposta. Perciò i suoi discepoli, appressatisi, gli chiedevano: "Mandala via; perché ella continua a gridarci dietro". 24 Rispondendo, egli disse: "Io non sono stato mandato se non alle pecore smarrite della casa d'Israele". 25 Quando la donna venne gli rendeva omaggio, dicendo: "Signore, aiutami!" 26 Rispondendo, egli disse: "Non è giusto prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". 27 Ella disse: "Sì, Signore, ma veramente i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro signori". 28 Quindi Gesù le rispose, dicendo: "Donna, grande è la tua fede; ti accada come desideri". E da quell'ora la sua figlia fu sanata.

29 Attraversato di là il paese, Gesù venne quindi presso il mare di Galilea, e, dopo esser salito sul monte, vi stava a sedere. 30 Quindi grandi folle gli si avvicinarono, conducendo con sé zoppi, storpi, ciechi, muti, e molti altri, e li gettarono praticamente ai suoi piedi, ed egli li guarì; 31 così che la folla provò meraviglia vedendo parlare i muti, camminare gli zoppi e vedere i ciechi, e glorificarono l'Iddio d'Israele.

32 Ma Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse: "Provo pietà per la folla, perché son già tre giorni che stanno con me e non hanno niente da mangiare; e non li voglio mandar via digiuni. Potrebbero venir meno per via". 33 Comunque, i discepoli gli dissero: "Dove andiamo in questo luogo solitario a prendere sufficienti pani per saziare una folla così grande?" 34 Allora Gesù disse loro: "Quanti pani avete?" Essi dissero: "Sette, e alcuni pesciolini". 35 Quindi, dopo aver ordinato alla folla di giacere a terra, 36 egli prese i sette pani e i pesci e, rese le grazie, li spezzò e li distribuiva ai discepoli, i discepoli a loro volta alle folle. 37 E tutti mangiarono e furono sazi, e dei frammenti d'avanzo ne raccolsero sette cesti da provviste pieni. 38 Ma quelli che mangiarono furono quattromila uomini, oltre alle donne e ai fanciullini. 39 Infine, dopo aver mandato via le folle, egli salì sulla barca e venne nelle regioni di Magadan.

16 Qui i Farisei e i Sadducei gli si accostarono e, per tentarlo, gli chiesero di mostrar loro un segno dal cielo. 2 Rispondendo, egli disse loro: "[Quando scende la sera voi avete l'abitudine di dire: 'Farà bel tempo, poiché il cielo è rosso acceso'; 3 e la mattina: 'Oggi ci sarà temporale e pioggia, poiché il cielo è rosso acceso, ma offuscato'. Sapete interpretare l'aspetto del cielo, ma non potete interpretare i segni dei tempi]. 4 Una generazione malvagia e adultera va in cerca di un segno, ma non le sarà dato nessun segno eccetto il segno di Giona". E lasciatili, se ne andò.

5 I discepoli passarono ora all'altra riva, dimenticando di portare i pani. 6 Gesù disse loro: "Tenete gli occhi aperti e guardatevi dal lievito dei Farisei e dei Sadducei". 7 Perciò essi cominciarono a ragionare fra loro, dicendo: "Non abbiamo portato con noi i pani". 8 Sapendo questo, Gesù disse: "Perché fate questo ragionamento fra voi, perché non avete pani, uomini di poca fede? 9 Non capite ancora l'argomento, o non vi ricordate dei cinque pani per le cinquemila persone e quanti cesti ne raccoglieste? 10 O dei sette pani per le quattromila persone e quanti cesti da provviste ne raccoglieste? 11 Come mai non discernete che non vi ho parlato di pani? Ma guardatevi dal lievito dei Farisei e dei Sadducei". 12 Allora compresero che egli diceva di guardarsi non dal lievito dei pani, ma dall'insegnamento dei Farisei e dei Sadducei.

13 Or quando fu venuto nelle parti di Cesarea di Filippo, Gesù chiese ai suoi discepoli: "Chi dicono gli uomini che sia il Figlio dell'uomo?" 14 Essi dissero: "Alcuni dicono Giovanni Battista, altri Elia, altri ancora Geremia o uno dei profeti". 15 Egli disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?" 16 Rispondendo, Simon Pietro disse: "Tu sei il Cristo, il Figlio dell'Iddio vivente". 17 Replicando, Gesù gli disse: "Felice te, Simone figlio di Giona, perché non te [lo] hanno rivelato la carne e il sangue, ma il Padre mio che è nei cieli. 18 E io ti dico: Tu sei Pietro, e su questo masso di roccia edificherò la mia congregazione, e le porte dell'Ades non la sopraffaranno. 19 Io ti darò le chiavi del regno dei cieli, e qualunque cosa legherai sulla terra sarà stata legata nei cieli, e qualunque cosa scioglierai sulla terra sarà stata sciolta nei cieli". 20 Quindi ordinò severamente ai discepoli di non dire a nessuno che egli era il Cristo.

21 Da allora in poi Gesù Cristo cominciò a mostrare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molte cose dagli anziani e dai capi sacerdoti e dagli scribi, ed essere ucciso, e nel terzo giorno esser destato. 22 Allora Pietro lo prese in disparte, e cominciò a rimproverarlo, dicendo: "Sii benigno con te stesso, Signore; tu non avrai affatto questo [destino]". 23 Ma, voltandogli le spalle, egli disse a Pietro: "Va dietro a me, Satana! Tu mi sei una pietra d'inciampo, perché pensi non i pensieri di Dio, ma quelli degli uomini".

24 Gesù disse quindi ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda il suo palo di tortura e mi segua di continuo. 25 Poiché chi vuol salvare la sua anima la perderà; ma chi perde la sua anima per amor mio la troverà. 26 Infatti, di quale beneficio sarà per un uomo se guadagna tutto il mondo ma perde l'anima sua? o che darà l'uomo in cambio dell'anima sua? 27 Poiché il Figlio dell'uomo è destinato a venire nella gloria del Padre suo con i suoi angeli, e allora ricompenserà ciascuno secondo la sua condotta. 28 Veramente vi dico che alcuni di quelli che sono qui non gusteranno affatto la morte prima d'aver visto il Figlio dell'uomo venire nel suo regno".

17 Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse sopra un alto monte in disparte. 2 Ed egli fu trasfigurato dinanzi a

loro, e la sua faccia risplendé come il sole, e i suoi abiti divennero brillanti come la luce. 3 Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. 4 Presa la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello che siamo qui. Se lo desideri, erigerò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". 5 Mentre parlava ancora, ecco, una nube luminosa li coprì, ed ecco, una voce dalla nube, che diceva: "Questo è il mio Figlio, il diletto, che io ho approvato; ascoltatelo". 6 Udendo ciò, i discepoli caddero sulle loro facce ed ebbero moltissimo timore. 7 Quindi Gesù s'avvicinò e, toccandoli, disse: "Alzatevi e non abbiate timore". 8 Quando alzarono gli occhi, non videro nessuno fuorché il solo Gesù. 9 E mentre scendevano dal monte, Gesù comandò loro, dicendo: "Non dite la visione a nessuno finché il Figlio dell'uomo non sia destato dai morti".

10 Comunque, i discepoli gli rivolsero la domanda: "Perché, dunque, gli scribi dicono che prima deve venire Elia?" 11 Rispondendo, egli disse: "In realtà Elia viene e ristabilirà ogni cosa. 12 Comunque, io vi dico che Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto ma han fatto con lui quello che hanno voluto. Anche il Figlio dell'uomo è destinato a soffrire in questo modo per mano loro". 13 Quindi i discepoli compresero ch'egli aveva parlato loro di Giovanni Battista.

14 E venuti verso la folla, gli si accostò un uomo, che gli si inginocchiò dinanzi, dicendo: 15 "Signore, abbi misericordia di mio figlio, perché è epilettico e infermo, poiché cade spesso nel fuoco e spesso nell'acqua; 16 e io l'ho condotto ai tuoi discepoli, ma essi non l'hanno potuto guarire". 17 Rispondendo, Gesù disse: "Generazione infedele e storta, per quanto tempo devo stare con voi? Per quanto tempo vi devo sopportare? Conducimelo qui". 18 Quindi Gesù lo rimproverò, e il demonio uscì da lui; e da quell'ora il fanciullo fu guarito. 19 Allora i discepoli si appressarono privatamente a Gesù e dissero: "Perché noi non l'abbiamo potuto espellere?" 20 Egli disse loro: "A causa della vostre poca fede. Poiché veramente vi dico: Se aveste fede quanto un granello di senapa, direste a questo monte: 'Trasferisciti di qui a là', ed esso si trasferirebbe, e nulla vi sarebbe impossibile". 21 ——

22 Mentre erano radunati in Galilea, Gesù disse loro: "Il Figlio dell'uomo è destinato ad esser tradito nelle mani degli uomini, 23 e lo uccideranno, e il terzo giorno sarà destato". Quindi essi si addolorarono moltissimo.

24 Arrivati a Capernaum, gli uomini che raccoglievano le due dramme [di tassa] s'accostarono a Pietro e dissero: "Il vostro maestro non paga le due dramme [di tassa]?" 25 Egli disse: "Sì". Comunque, entrato nella casa, Gesù lo prevenne, dicendo: "Che ne pensi, Simone? De chi i re della terra ricevono imposte o tributi? Dai loro figli o dagli estranei?" 26 Avendo egli detto: "Dagli estranei", Gesù gli disse: "Realmente, dunque, i figli sono esenti dalle tasse. 27 Ma per non farli inciampare, va al mare, getta un amo da pesca, e prendi il primo pesce che viene su e, aprendogli la bocca, troverai una moneta da uno statere. Prendila e dalla loro per me e per te".

18 In quell'ora i discepoli s'avvicinarono a Gesù e dissero: "Chi è realmente il più grande nel regno dei cieli?" 2 Ed egli, chiamato a sé un fanciullino, lo pose in mezzo a loro, 3 dicendo: "Veramente vi dico: Se non vi convertite e non diventate come fanciullini, non entrerete affatto nel regno dei cieli. 4 Perciò, chi si umilierà come questo fanciullino sarà il più grande nel regno dei cieli; 5 e chi riceverà un tale fanciullino in base al mio nome riceverà [anche] me. 6 Ma se uno facesse inciampare uno di questi piccoli che ripongono fede in me, sarebbe più utile per lui che gli si appendesse al collo una macina da mulino come quella che viene fatta girare da un asino e che

fosse affondato nell'ampio e aperto mare.

7 "Guai al mondo a causa delle pietre d'inciampo! Naturalmente, è necessario che vi siano pietre d'inciampo, ma guai all'uomo per cui vi è la pietra d'inciampo! 8 Se dunque la tua mano o il tuo piede ti fa inciampare, taglialo e buttalo via da te; è più utile per te entrare nella vita storpio o zoppo che esser gettato con due mani o due piedi nel fuoco eterno. 9 E se il tuo occhio ti fa inciampare, cavalo e gettalo via da te; è più utile per te entrare con un occhio solo nella vita che esser gettato con due occhi nella Geenna ardente. 10 Guardatevi dal disprezzare alcuno di questi piccoli; poiché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nel cielo. 11 ——

12 "Che ne pensate? Se un uomo ha cento pecore e una d'esse si smarrisce, non lascerà egli le novantanove sui monti per andare in cerca di quella smarrita? 13 E se accade che la trovi, certamente vi dico, si rallegra più d'essa che delle novantanove che non si sono smarrite. 14 Similmente non è desiderio del Padre mio che è nel cielo che uno di questi piccoli perisca.

15 "Inoltre, se il tuo fratello commette un peccato, va e metti a nudo il suo fallo fra te e lui solo. Se ti ascolta, hai guadagnato il tuo fratello. 16 Ma se non ascolta, prendi con te uno o due altri, affinché per bocca di due o tre testimoni sia stabilita ogni questione. 17 Se egli non li ascolta, parla alla congregazione. Se non ascolta neanche la congregazione, ti sia come un uomo delle nazioni e un esattore di tasse.

18 "Veramente vi dico: Tutte le cose che legherete sulla terra saranno state legate nel cielo, e tutte le cose che scioglierete sulla terra saranno state sciolte nel cielo. 19 Di nuovo, veramente vi dico: Se due di voi sono concordi sulla terra riguardo a qualche cosa d'importante per cui preghino, essa avverrà loro a motivo del Padre mio che è nel cielo. 20 Poiché dove due o tre persone sono radunate nel mio nome, io sono in mezzo a loro".

21 Quindi Pietro si appressò e gli disse: "Signore, quante volte il mio fratello peccherà contro di me e io gli perdonerò? Fino a sette volte?" 22 Gesù gli disse: "Io non ti dico: Fino a sette volte, ma: Fino a settantasette volte.

23 "Perciò il regno dei cieli è divenuto simile a un uomo, un re, che volle fare i conti con i suoi schiavi. 24 Avendo cominciato a fare i conti, gli fu condotto un uomo che gli doveva diecimila talenti [=60.000.000 di denari]. 25 Ma siccome non aveva i mezzi per renderli, il suo signore ordinò di vendere lui e sua moglie e i suoi figli e tutto ciò che aveva e che fosse fatto il pagamento. 26 Perciò lo schiavo, prostratosi, gli rendeva omaggio, dicendo: 'Abbi pazienza con me e io ti renderò ogni cosa'. 27 Allora, mosso a pietà, il signore di quello schiavo lo lasciò andare e annullò il suo debito. 28 Ma quello schiavo uscì e trovò uno dei suoi compagni di schiavitù che gli doveva cento denari; e, afferratolo, lo soffocava, dicendo: 'Rendimi quello che mi devi'. 29 Perciò il suo compagno di schiavitù, prostratosi, lo supplicava, dicendo: 'Abbi pazienza con me e ti pagherò'. 30 Comunque, egli non volle, ma se ne andò e lo fece gettare in prigione finché pagasse quello che doveva. 31 Avendo i suoi compagni di schiavitù visto dunque le cose che erano accadute, se ne addolorarono moltissimo, e andarono a dichiarare al loro signore tutte le cose che erano accadute. 32 Quindi il suo signore lo chiamò e gli disse: 'Schiavo malvagio, io ti annullai tutto quel debito, quando mi supplicasti. 33 Non dovevi tu, a tua volta, aver misericordia del tuo compagno di schiavitù, come anch'io ebbi misericordia di te?' 34 Allora il suo signore, spinto all'ira, lo consegnò ai carcerieri, finché non avesse pagato tutto ciò che doveva. 35 In maniera simile il mio Padre celeste agirà con voi,

se non perdonate di cuore ciascuno al proprio fratello".

19 Or quando Gesù ebbe finite queste parole, partì dalla Galilea e venne ai confini della Giudea al di là del Giordano. 2 E grandi folle lo seguirono, e quivi le guarì.

3 E i Farisei gli si appressarono, con l'intenzione di tentarlo, dicendo: "È lecito all'uomo divorziare da sua moglie per ogni sorta di motivo?" 4 Rispondendo, egli disse: "Non avete letto che colui che li creò dal principio li fece maschio e femmina 5 e disse: 'Per questo motivo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne'? 6 Così che non sono più due, ma una sola carne. Perciò, quello che Dio ha aggiogato insieme l'uomo non lo separi". 7 Essi gli dissero: "Perché dunque Mosè prescrisse di darle un certificato di ripudio e di divorziare da lei?" 8 Egli disse loro: "Per la durezza dei vostri cuori, Mosè vi concesse di divorziare dalle vostre mogli, ma non è stato così dal principio. 9 Io vi dico che chiunque divorzia da sua moglie, se non a causa di fornicazione, e ne sposa un'altra commette adulterio".

10 I discepoli gli dissero: "Se tale è la condizione dell'uomo riguardo alla moglie, non è consigliabile sposarsi". 11 Egli disse loro: "Non tutti fanno posto alla parola, ma solo quelli che hanno il dono. 12 Poiché vi sono eunuchi generati così dal seno della loro madre, e vi sono eunuchi fatti eunuchi dagli uomini, e vi sono eunuchi che si son fatti eunuchi a motivo del regno dei cieli. Chi gli può far posto gli faccia posto".

13 Gli furono condotti quindi dei fanciullini, perché ponesse su di loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproveravano. 14 Comunque, Gesù disse: "Lasciate stare i fanciullini, e smettete d'impedir loro di venire da me, poiché a tali appartiene il regno dei cieli". 15 E poste su di loro le mani, andò via di là.

16 Ora, ecco, un tale, appressatosi, gli disse: "Maestro, qual bene devo fare per ottenere la vita eterna?" 17 Gli disse: "Perché m'interroghi intorno a ciò che è buono? Uno solo è buono. Se, però, vuoi entrare nella vita, osserva di continuo i comandamenti". 18 Gli disse: "Quali?" Gesù disse: "Ebbene, non devi assassinare, non devi commettere adulterio, non devi rubare, non devi rendere falsa testimonianza, 19 onora [tuo] padre e [tua] madre, e, devi amare il tuo prossimo come te stesso". 20 Il giovane gli disse: "Io ho osservato tutti questi; che mi manca ancora?" 21 Gesù gli disse: "Se vuoi esser perfetto, va, vendi i tuoi averi e dalli ai poveri e avrai un tesoro in cielo, e vieni, sii mio seguace". 22 Quando il giovane ebbe udita questa parola, se ne andò addolorato, poiché aveva molti possedimenti. 23 Ma Gesù disse ai suoi discepoli: "Veramente vi dico che sarà difficile a un ricco entrare nel regno dei cieli. 24 Ancora vi dico: È più facile ad un cammello passare per la cruna di un ago che a un ricco entrare nel regno di Dio".

25 Udito ciò, i discepoli espressero grandissima sorpresa, dicendo: "Chi può realmente esser salvato?" 26 Guardandoli in faccia, Gesù disse loro: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio ogni cosa è possibile".

27 Allora Pietro, rispondendo, gli disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito; che vi sarà effettivamente per noi?" 28 Gesù disse loro: "Veramente vi dico: Nella ricreazione, quando il Figlio dell'uomo sederà sul suo glorioso trono, anche voi che mi avete seguito sederete su dodici troni, giudicando le dodici tribù d'Israele. 29 E chiunque avrà lasciato case o fratelli o sorelle o padre o madre o figli o campi per amor del mio nome riceverà molte volte tanto ed erediterà la vita eterna.

30 "Ma molti che son primi saranno ultimi e gli ultimi primi.

20 "Poiché il regno dei cieli è simile a un uomo, un padrone di casa, che uscì di buon mattino

per assumere degli operai per la sua vigna. 2 Essendosi messo d'accordo con gli operai per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. 3 E uscito verso la terza ora, vide altri che se ne stavano disoccupati nel luogo di mercato; 4 e disse loro: 'Andate anche voi nella vigna, e vi darò ciò che è giusto'. 5 Ed essi andarono. Uscito di nuovo verso la sesta e la nona ora, fece lo stesso. 6 Infine, verso l'undicesima ora uscì e trovò altri che se ne stavano disoccupati, e disse loro: 'Perché ve ne siete stati qui disoccupati per tutto il giorno?' 7 Gli dissero: 'Perché nessuno ci ha assunti'. Egli disse loro: 'Andate anche voi nella vigna'.

8 "Venuta la sera, il signore della vigna disse al suo incaricato: 'Chiama gli operai e dà loro la paga, cominciando dagli ultimi fino ai primi'. 9 Essendo venuti gli uomini dell'undicesima ora, ricevettero un denaro ciascuno. 10 Perciò, quando vennero i primi, pensavano di ricevere di più; ma essi pure ricevettero un denaro di paga. 11 Ricevutolo, mormoravano contro il padrone di casa, 12 dicendo: 'Questi ultimi han fatto un'ora di lavoro; eppure li hai uguagliati a noi che abbiamo portato il peso del giorno e l'ardente calore!' 13 Ma rispondendo a uno di essi disse: 'Amico, io non ti faccio nessun torto. Tu ti sei messo d'accordo con me per un denaro, non è vero? 14 Prendi ciò che è tuo e vattene. Io voglio dare a quest'ultimo quanto a te. 15 Non mi è lecito fare quello che voglio con ciò che è mio? O il tuo occhio è malvagio perché io sono buono?' 16 In questo modo gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi".

17 Stando ora per salire a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e per la strada disse loro: 18 "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi sacerdoti e agli scribi, ed essi lo condanneranno a morte, 19 e lo consegneranno agli [uomini delle] nazioni perché lo scherniscano, lo flagellino e lo mettano al palo, e il terzo giorno egli sarà destato".

20 La madre dei figli di Zebedeo gli si appressò quindi con i suoi figli, rendendogli omaggio e chiedendogli qualche cosa. 21 Egli le disse: "Che cosa vuoi?" Ella gli disse: "Dà la parola che questi miei due figli siedano, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra, nel tuo regno". 22 Gesù, rispondendo, disse: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete voi bere il calice che io sto per bere?" Gli dissero: "Lo possiamo". 23 Egli disse loro: "Voi berrete in realtà il mio calice, però in quanto a sedere alla mia destra e alla mia sinistra non spetta a me darlo, ma appartiene a coloro ai quali è stato preparato dal Padre mio".

24 Gli altri dieci, avendo udito questo, s'indignarono contro i due fratelli. 25 Ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "Voi sapete che i governanti delle nazioni le signoreggiano e che i grandi esercitano autorità sopra di esse. 26 Non sarà così fra voi; ma chi vorrà divenire grande fra voi dovrà essere vostro ministro, 27 e chi vorrà esser primo fra voi dovrà essere vostro schiavo. 28 Come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua anima come riscatto in cambio di molti".

29 E mentre uscivano da Gerico una gran folla lo seguiva. 30 Ed ecco, due ciechi seduti accanto alla strada, avendo udito che passava Gesù, gridarono, dicendo: "Signore, Figlio di Davide, abbi misericordia di noi!" 31 E la folla disse loro severamente di tacere; ma essi gridarono ancor più forte, dicendo: "Signore, Figlio di Davide, abbi misericordia di noi!" 32 E Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: "Che volete che vi faccia?" 33 Essi gli dissero: "Signore, si aprano i nostri occhi". 34 Mosso a pietà, Gesù toccò i loro occhi, e immediatamente ricevettero la vista, e lo seguirono.

21 E quando s'avvicinarono a Gerusalemme e arrivarono a Betfage sul monte degli Ulivi, allora

Gesù mandò due discepoli, 2 dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta dinanzi, e subito troverete un'asina legata, e con essa un puledro; scioglieteli e conduceteli a me. 3 E se qualcuno vi dice qualche cosa, dovete dire: 'Il Signore ne ha bisogno'. Allora egli li manderà immediatamente".

4 Questo avvenne effettivamente affinché s'adempisse ciò che fu dichiarato dal profeta, dicendo: 5 "Dite alla figlia di Sion: 'Ecco, il tuo Re viene a te, d'indole mite, e montato sopra un asino, sì, sopra un puledro, progenie d'una bestia da soma'".

6 E andati, i discepoli fecero come Gesù aveva loro ordinato. 7 E condussero l'asina e il suo puledro, e posero su questi i loro mantelli, ed egli vi sedette sopra. 8 La maggior parte della folla stese i mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. 9 In quanto alle folle, quelli che gli andavano davanti e quelli che seguivano gridavano: "Salva, preghiamo, il Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome di Geova! Salvalo, noi preghiamo, nei luoghi altissimi!"

10 Or quando fu entrato a Gerusalemme, l'intera città si commosse, dicendo: "Chi è costui?" 11 Le folle dicevano: "Questo è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea!"

12 E Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che vendevano e compravano nel tempio, e rovesciò le tavole dei cambiamonete e i sedili di quelli che vendevano colombe. 13 E disse loro: "È scritto: 'La mia casa sarà chiamata casa di preghiera', ma voi ne fate una spelonca di ladroni". 14 E nel tempio gli si appressarono ciechi e zoppi, ed egli li guarì.

15 I capi sacerdoti e gli scribi, viste le cose meravigliose che faceva e i fanciulli che gridavano nel tempio, dicendo: "Salva, preghiamo, il Figlio di Davide!" si indignarono 16 e gli dissero: "Odi ciò che questi dicono?" Gesù disse loro: "Sì. Non avete mai letto questo: 'Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto lode'?" 17 E lasciatili, uscì dalla città verso Betania, e vi passò la notte.

18 Mentre tornava in città di buon mattino, ebbe fame. 19 E scorto un fico presso la strada vi andò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: "Nessun frutto venga più da te in eterno". E all'istante il fico si seccò. 20 Ma quando i discepoli videro questo, si meravigliarono, dicendo: "Come mai il fico si è seccato all'istante?" 21 Rispondendo, Gesù disse loro: "Veramente vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo farete ciò che io ho fatto al fico, ma anche se direte a questo monte: 'Sollevati e gettati nel mare', ciò avverrà. 22 E tutte le cose che chiederete nella preghiera, avendo fede, le riceverete".

23 Essendo ora andato nel tempio, i capi sacerdoti e gli anziani influenti del popolo gli si appressarono mentre insegnava e dissero: "Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?" 24 Rispondendo, Gesù disse loro: "Anch'io vi chiederò una cosa. Se voi me la dite, io pure vi dirò con quale autorità faccio queste cose: 25 Di dov'era il battesimo di Giovanni? Dal cielo o dagli uomini?" Ma essi ragionavano fra loro, dicendo: "Se diciamo: 'Dal cielo', egli ci dirà: 'Perché, dunque, non gli avete creduto?' 26 E se diciamo: 'Dagli uomini', c'è da aver timore della folla, poiché tutti tengono Giovanni per profeta". 27 E rispondendo a Gesù dissero: "Non sappiamo". Egli, a sua volta, disse loro: "Nemmeno io vi dico con quale autorità faccio queste cose.

28 "Che ne pensate? Un uomo aveva due figli. Avvicinatosi al primo, disse: 'Figlio, va a lavorare oggi nella vigna'. 29 Rispondendo, questo disse: 'Vado, signore', ma non vi andò. 30 Accostatosi al secondo, disse la stessa cosa. Rispondendo, questo disse: 'Non voglio'. Poi si pentì e vi andò. 31 Quale dei due fece la volontà del padre?" Essi dissero: "Il secondo". Gesù

disse loro: "Veramente vi dico che gli esattori di tasse e le meretrici vanno davanti a voi nel regno di Dio. 32 Poiché Giovanni è venuto a voi nella via della giustizia, ma voi non gli avete creduto. Comunque, gli esattori di tasse e le meretrici gli hanno creduto, e voi, benché abbiate visto [questo], non avete poi provato rimorso in modo da credergli.

33 "Udite un'altra illustrazione: Vi era un uomo, un padrone di casa, che piantò una vigna e vi pose intorno una siepe e vi scavò uno strettoio ed eresse una torre, e l'affittò a dei coltivatori e se ne andò all'estero. 34 Quando venne la stagione dei frutti, inviò i suoi schiavi dai coltivatori per avere i suoi frutti. 35 Comunque, i coltivatori presero i suoi schiavi, e uno lo batterono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. 36 Di nuovo inviò altri schiavi, più dei primi, ma essi fecero a questi la stessa cosa. 37 Infine inviò loro il suo figlio, dicendo: 'Rispetteranno mio figlio'. 38 Visto il figlio, i coltivatori dissero fra loro: 'Questo è l'erede; venite, uccidiamolo e prendiamo la sua eredità!' 39 E presolo, lo gettarono fuori della vigna e lo uccisero. 40 Perciò, quando verrà il proprietario della vigna, che cosa farà a quei coltivatori?" 41 Essi gli dissero: "Perché sono miserevoli, egli porterà su loro una miserevole distruzione e affitterà la vigna ad altri coltivatori, che gliene renderanno i frutti al tempo dovuto".

42 Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: 'La pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la principale pietra angolare. Questo è stato adempiuto da Geova, ed è meraviglioso agli occhi nostri'? 43 Perciò vi dico: Il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una nazione che ne produca i frutti. 44 E chi cadrà su questa pietra sarà frantumato. In quanto a chiunque sul quale essa cadrà, lo polverizzerà".

45 Or quando i capi sacerdoti e i Farisei ebbero udite le sue illustrazioni, compresero che parlava di loro. 46 Ma, benché cercassero di afferrarlo, avevano timore delle folle, perché queste lo tenevano per profeta.

22 Rispondendo ulteriormente, Gesù parlò loro di nuovo con illustrazioni, dicendo: 2 "Il regno dei cieli è divenuto simile a un uomo, un re, che fece una festa nuziale per suo figlio. 3 Ed egli mandò i suoi schiavi a chiamare gli invitati alla festa nuziale, ma essi non volevano venire. 4 Mandò di nuovo altri schiavi, dicendo: 'Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo, i miei tori e i miei animali ingrassati sono scannati, e tutto è pronto. Venite alla festa nuziale"'. 5 Ma senza curarsene essi se ne andarono uno nel proprio campo, un altro ai suoi affari commerciali; 6 e gli altri, afferrati i suoi schiavi, li trattarono insolentemente e li uccisero.

7 "Ma il re si adirò, e mandati i suoi eserciti distrusse quegli assassini e bruciò la loro città. 8 Quindi disse ai suoi schiavi: 'La festa nuziale in realtà è pronta, ma gli invitati non ne erano degni. 9 Andate perciò alle strade che conducono fuori della città, e invitate alla festa nuziale chiunque troviate'. 10 E quegli schiavi andarono nelle strade e radunarono tutti quelli che trovarono, sia malvagi che buoni; e la stanza delle cerimonie nuziali era piena di persone che giacevano a tavola.

11 "Il re, essendo entrato per osservare gli ospiti, vi scorse un uomo che non era in veste nuziale. 12 E gli disse: 'Amico, come sei entrato qui senza veste nuziale?' Egli restò senza parola. 13 Quindi il re disse ai suoi servitori: 'Legategli mani e piedi e gettatelo nelle tenebre di fuori. Ivi saranno il [suo] pianto e lo stridor dei [suoi] denti'.

14 "Poiché molti sono invitati, ma pochi eletti".

15 Quindi i Farisei se ne andarono e tennero consiglio per prenderlo in trappola nelle sue parole. 16 E gli inviarono i loro discepoli insieme ai seguaci del partito di

Erode, dicendo: "Maestro, noi sappiamo che sei verace e insegni la via di Dio secondo verità, e non ti curi di nessuno, perché non guardi l'aspetto esteriore degli uomini. 17 Dicci, dunque: Che ne pensi? È lecito pagare il tributo a Cesare o no?" 18 Ma Gesù, conoscendo la loro malvagità, disse: "Perché mi mettete alla prova, ipocriti? 19 Mostratemi la moneta del tributo". Essi gli portarono un denaro. 20 Ed egli disse loro: "Di chi è questa immagine e questa iscrizione?" 21 Dissero: "Di Cesare". Quindi disse loro: "Rendete dunque a Cesare le cose di Cesare, ma a Dio le cose di Dio". 22 E quando essi ebbero udito [questo], si meravigliarono, e lasciatolo, se ne andarono.

23 Quel giorno gli si appressarono i Sadducei, che dicono che non vi sia risurrezione, e gli chiesero: 24 "Maestro, Mosè disse: 'Se un uomo muore senza aver figli, il suo fratello ne deve sposare la moglie e suscitare progenie al suo fratello'. 25 Or vi erano fra noi sette fratelli; e il primo si sposò e decedette, e, non avendo progenie, lasciò la moglie al suo fratello. 26 Accadde la stessa cosa al secondo e al terzo, finché l'ebbero tutt'e sette. 27 Ultima di tutti, morì la donna. 28 Nella risurrezione dunque, di quale dei sette sarà moglie? Poiché l'ebbero tutti".

29 Rispondendo, Gesù disse loro: "Voi sbagliate, perché non conoscete né le Scritture né la potenza di Dio; 30 poiché nella risurrezione gli uomini non si sposano né le donne son date in matrimonio, ma sono come gli angeli del cielo. 31 Circa la risurrezione dei morti, non avete letto ciò che vi fu dichiarato da Dio, dicendo: 32 'Io sono l'Iddio di Abraamo e l'Iddio d'Isacco e l'Iddio di Giacobbe'? Egli non è l'Iddio dei morti, ma dei viventi". 33 Udito [ciò], le folle si stupivano del suo insegnamento.

34 Avendo i Farisei udito che egli aveva messo a tacere i Sadducei, vennero insieme in un solo gruppo. 35 E uno d'essi, versato nella Legge, chiese, per provarlo: 36 "Maestro, qual è il più grande comandamento della Legge?" 37 Gli disse: "'Devi amare Geova il tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua mente'. 38 Questo è il più grande e il primo comandamento. 39 Il secondo, simile ad esso, è questo: 'Devi amare il tuo prossimo come te stesso'. 40 Da questi due comandamenti dipendono l'intera Legge e i Profeti".

41 E mentre i Farisei erano radunati insieme, Gesù chiese loro: 42 "Che ne pensate del Cristo? Di chi è figlio?" Gli dissero: "Di Davide". 43 Egli disse loro: "Com'è dunque che Davide per ispirazione lo chiama 'Signore', dicendo: 44 'Geova ha detto al mio Signore: "Siedi alla mia destra finché io abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi"'? 45 Se, perciò, Davide lo chiama 'Signore', com'è egli suo figlio?" 46 E nessuno poteva rispondergli una parola, né da quel giorno alcuno ardì più interrogarlo.

23 Gesù parlò quindi alle folle e ai suoi discepoli, dicendo: 2 "Gli scribi e i Farisei si sono seduti al posto di Mosè. 3 Perciò fate e osservate tutte le cose che vi dicono, ma non fate secondo le loro opere, poiché dicono ma non compiono. 4 Legano gravi pesi e li mettono sulle spalle degli uomini, ma essi stessi non li vogliono muovere col dito. 5 Tutte le opere che fanno le fanno per esser visti dagli uomini; poiché allargano gli astucci [contenenti le scritture] che portano come salvaguardia, e allungano le frange delle loro vesti. 6 A loro piacciono il luogo più eminente ai pasti serali e i primi posti nelle sinagoghe, 7 e i saluti nei luoghi di mercato e d'esser chiamati Rabbi dagli uomini. 8 Ma voi, non siate chiamati Rabbi, poiché uno è il vostro maestro, mentre voi siete tutti fratelli. 9 Inoltre, non chiamate nessuno vostro padre sulla terra, perché uno è il Padre vostro, il Celeste. 10 Né siate chiamati 'condottieri', perché uno è il vostro Condottiero, il

Cristo. 11 Ma il più grande fra voi dev'essere vostro ministro. 12 Chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

13 "Guai a voi, scribi e Farisei, ipocriti! perché chiudete il regno dei cieli dinanzi agli uomini; poiché voi stessi non entrate e non lasciate entrare quelli che stanno per entrare. 14 ——

15 "Guai a voi, scribi e Farisei, ipocriti! perché attraversate mare e terra per fare un proselito, e quando lo è diventato lo rendete soggetto alla Geenna il doppio di voi.

16 "Guai a voi, guide cieche, che dite: 'Se uno giura per il tempio, non è nulla; ma se uno giura per l'oro del tempio, è obbligato'. 17 Stolti e ciechi! Infatti, che cosa è più grande, l'oro o il tempio che santifica l'oro? 18 E: 'Se uno giura per l'altare, non è niente; ma se uno giura per il dono che c'è sopra, è obbligato'. 19 Ciechi! Infatti, che cosa è più grande, il dono o l'altare che santifica il dono? 20 Perciò chi giura per l'altare giura per esso e per tutto ciò che è su di esso; 21 e chi giura per il tempio giura per esso e per colui che vi abita; 22 e chi giura per il cielo giura per il trono di Dio e per colui che vi siede sopra.

23 "Guai a voi, scribi e Farisei, ipocriti! perché date la decima della menta e dell'aneto e del comino, ma avete trascurato le cose più importanti della Legge, cioè la giustizia e la misericordia e la fedeltà. Queste cose era doveroso fare, senza trascurare le altre. 24 Guide cieche, che scolate il moscerino ma inghiottite il cammello!

25 "Guai a voi, scribi e Farisei, ipocriti! perché pulite il di fuori del calice e del piatto, ma di dentro son pieni di rapina e smoderatezza. 26 Fariseo cieco, pulisci prima il di dentro del calice e del piatto, affinché anche il di fuori sia pulito.

27 "Guai a voi, scribi e Farisei, ipocriti! perché somigliate a sepolcri imbiancati, che in realtà di fuori appaiono belli ma dentro son pieni d'ossa di morti e d'ogni specie d'impurità. 28 In tal modo anche voi, di fuori in realtà apparite giusti agli uomini, ma di dentro siete pieni d'ipocrisia e illegalità.

29 "Guai a voi, scribi e Farisei, ipocriti! perché edificate i sepolcri dei profeti e adornate le tombe commemorative dei giusti, 30 e dite: 'Se fossimo ai giorni dei nostri antenati, non saremmo partecipi con loro del sangue dei profeti'. 31 Perciò date testimonianza contro voi stessi d'esser figli di quelli che assassinarono i profeti. 32 E voi colmate quindi la misura dei vostri padri.

33 "Serpenti, progenie di vipere, come sfuggirete al giudizio della Geenna? 34 Per questa ragione, ecco, io vi mando profeti e saggi e pubblici insegnanti. Alcuni li ucciderete e metterete al palo, ed alcuni li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; 35 affinché venga su di voi tutto il sangue giusto versato sulla terra, dal sangue del giusto Abele al sangue di Zaccaria figlio di Barachia, che voi assassinaste fra il santuario e l'altare. 36 Veramente vi dico: Tutte queste cose verranno su questa generazione.

37 "Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quanto spesso ho voluto radunare i tuoi figli, come la gallina raduna i suoi pulcini sotto le ali! Ma voi non avete voluto. 38 Ecco, la vostra casa vi è abbandonata. 39 Poiché io vi dico: Da ora in poi non mi vedrete più, finché diciate: 'Benedetto colui che viene nel nome di Geova!' "

24 Dipartitosi, Gesù se ne andava ora dal tempio, ma i suoi discepoli gli si accostarono per mostrargli gli edifici del tempio. 2 Rispondendo, egli disse loro: "Non vedete tutte queste cose? Veramente vi dico: Non sarà lasciata qui pietra sopra pietra che non sia diroccata".

3 Mentre sedeva sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si accostarono privatamente, dicendo: "Dicci: Quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno della tua pre-

senza e del termine del sistema di cose?"

4 E rispondendo, Gesù disse loro: "Badate che nessuno vi svii; 5 perché molti verranno in base al mio nome, dicendo: 'Io sono il Cristo', e inganneranno molti. 6 Voi udrete di guerre e di notizie di guerre; non ne siate atterriti. Poiché queste cose devono avvenire, ma non è ancora la fine.

7 "Poiché sorgerà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno penuria di viveri e terremoti in un luogo dopo l'altro. 8 Tutte queste cose sono il principio dei dolori d'afflizione.

9 "Quindi vi daranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutte le nazioni a motivo del mio nome. 10 E allora molti inciamperanno e si tradiranno e si odieranno gli uni gli altri. 11 E molti falsi profeti sorgeranno e inganneranno molti; 12 e a causa dell'aumento dell'illegalità l'amore della maggioranza si raffredderà. 13 Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. 14 E questa buona notizia del regno sarà predicata in tutta la terra abitata, in testimonianza a tutte le nazioni; e allora verrà la fine.

15 "Quando scorgerete perciò la cosa disgustante che causa desolazione, dichiarata per mezzo del profeta Daniele, stabilita nel luogo santo (il lettore usi discernimento), 16 quelli che sono nella Giudea fuggano ai monti. 17 Chi è sulla terrazza non scenda a prendere i beni della sua casa; 18 e chi è nel campo non torni a casa per prendere il mantello. 19 Guai alle donne incinte e a quelle che allattano un bambino in quei giorni! 20 Continuate a pregare che la vostra fuga non avvenga d'inverno né in giorno di sabato; 21 poiché allora vi sarà grande tribolazione come non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, no, né vi sarà più. 22 Infatti, a meno che quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne sarebbe salvata; ma a motivo degli eletti quei giorni saranno abbreviati.

23 "Allora se alcuno vi dice: 'Ecco, il Cristo è qui', o: 'È là!' non lo credete. 24 Poiché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti che faranno grandi segni e prodigi da sviare, se possibile, anche gli eletti. 25 Ecco, io vi ho preavvertiti. 26 Perciò, se vi dicono: 'Ecco, è nel deserto', non uscite; 'ecco, è nelle camere interne', non lo credete. 27 Poiché come il lampo viene dalle parti orientali e risplende fino a quelle occidentali, così sarà la presenza del Figlio dell'uomo. 28 Dovunque sia il cadavere, ivi si raduneranno le aquile.

29 "Immediatamente dopo la tribolazione di quei giorni il sole sarà oscurato, e la luna non darà la sua luce, e le stelle cadranno dal cielo, e le potenze dei cieli saranno scosse. 30 E allora il segno del Figlio dell'uomo apparirà nel cielo, e allora tutte le tribù della terra si percuoteranno con lamenti, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con potenza e gran gloria. 31 Ed egli manderà i suoi angeli con gran suono di tromba ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità all'altra dei cieli.

32 "Ora imparate dall'illustrazione del fico questo punto: Appena il suo ramoscello si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina. 33 Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate ch'egli è vicino alle porte. 34 Veramente vi dico che questa generazione non passerà affatto finché tutte queste cose non siano avvenute. 35 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno affatto.

36 "In quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno sa, né gli angeli dei cieli né il Figlio, ma solo il Padre. 37 Poiché come furono i giorni di Noè, così sarà la presenza del Figlio dell'uomo. 38 Poiché come in quei giorni prima del diluvio mangiavano e bevevano, gli uomini prendevano moglie e le donne andavano a marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca; 39 e non si avvidero di niente fin-

ché venne il diluvio e li spazzò via tutti, così sarà la presenza del Figlio dell'uomo. 40 Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro abbandonato; 41 due donne macineranno alla macina a mano: una sarà presa e l'altra abbandonata. 42 Siate vigilanti, dunque, perché non sapete in quale giorno verrà il vostro Signore.

43 "Ma sappiate una cosa, che se il padrone di casa avesse saputo in quale vigilia veniva il ladro, sarebbe rimasto sveglio e non avrebbe lasciato scassinare la sua casa. 44 Perciò anche voi siate pronti, perché in un'ora che non pensate, viene il Figlio dell'uomo.

45 "Chi è realmente lo schiavo fedele e discreto che il suo signore ha costituito sopra i propri domestici per dar loro il cibo a suo tempo? 46 Felice quello schiavo se il suo signore arrivando lo troverà a fare così. 47 Veramente vi dico: Lo costituirà sopra tutti i suoi averi.

48 "Ma se quello schiavo malvagio dicesse in cuor suo: 'Il mio signore ritarda', 49 e cominciasse a battere i suoi compagni di schiavitù e mangiasse e bevesse con gli ubriaconi inveterati, 50 il signore di quello schiavo verrà in un giorno che non s'aspetta e in un'ora che non sa, 51 e lo punirà con la massima severità e gli assegnerà la sua parte con gli ipocriti. Quivi saranno il [suo] pianto e lo stridor dei [suoi] denti.

25 "Il regno dei cieli diverrà allora simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, andarono incontro allo sposo. 2 Cinque di esse erano stolte e cinque erano discrete. 3 Poiché le stolte presero le loro lampade ma non presero con sé l'olio, 4 invece le discrete presero l'olio nei loro ricettacoli, con le loro lampade. 5 Mentre lo sposo ritardava, tutte sonnecchiarono e si addormentarono. 6 Proprio nel mezzo della notte sorse un grido: 'Ecco lo sposo! Uscitegli incontro'. 7 Allora tutte quelle vergini si alzarono e misero in ordine le loro lampade. 8 Le stolte dissero alle discrete: 'Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade stanno per estinguersi'. 9 Le discrete risposero con le parole: 'Forse non ce n'è abbastanza per noi e per voi. Andate invece da quelli che lo vendono e compratevene'. 10 Mentre andavano a comprarne, arrivò lo sposo, e le vergini che erano pronte entrarono con lui alla festa nuziale; e la porta fu chiusa. 11 Più tardi venne anche il resto delle vergini, dicendo: 'Signore, signore, aprici!' 12 Rispondendo, egli disse: 'Vi dico la verità: Non vi conosco'.

13 "Siate vigilanti dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

14 "Poiché è come quando un uomo, stando per fare un viaggio all'estero, chiamò i suoi schiavi e affidò loro i suoi averi. 15 E ad uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro ancora uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e andò all'estero. 16 Immediatamente quello che aveva ricevuto cinque talenti se ne andò e vi negoziò e ne guadagnò altri cinque. 17 Nello stesso modo quello che ne aveva ricevuti due ne guadagnò altri due. 18 Ma quello che ne aveva ricevuto solo uno se ne andò, e scavato in terra nascose il denaro d'argento del suo signore.

19 "Dopo lungo tempo il signore di quegli schiavi venne e fece i conti con loro. 20 E quello che aveva ricevuto cinque talenti si presentò e portò altri cinque talenti, dicendo: 'Signore, mi affidasti cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque'. 21 Il suo signore gli disse: 'Ben fatto, schiavo buono e fedele! Sei stato fedele su poche cose. Io ti costituirò su molte cose. Entra nella gioia del tuo signore'. 22 Si presentò poi quello che aveva ricevuto due talenti e disse: 'Signore, mi affidasti due talenti; ecco, ho guadagnato altri due talenti'. 23 Il suo signore gli disse: 'Ben fatto, schiavo buono e fedele! Sei stato fedele su poche cose. Io ti costituisco su molte cose. Entra nella gioia del tuo signore'.

24 "Infine si presentò quello che aveva ricevuto un solo talento, dicendo: 'Signore, sapevo che sei un

uomo esigente, che mieti dove non hai seminato e che raccogli dove non hai sparso. 25 Perciò ebbi timore e andatomene nascosi il tuo talento nella terra. Ecco, hai ciò che è tuo'. 26 Rispondendo, il suo signore gli disse: 'Schiavo malvagio e pigro, tu sapevi che io mietevo dove non avevo seminato e che raccoglievo dove non avevo sparso? 27 E avresti dovuto dunque depositare il mio denaro d'argento presso i banchieri, e al mio arrivo avrei ricevuto ciò che è mio con l'interesse.

28 " 'Perciò toglietegli il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. 29 Poiché a chiunque ha, sarà dato dell'altro e avrà abbondanza; ma quanto a colui che non ha, gli sarà tolto anche ciò che ha. 30 E gettate lo schiavo buono a nulla nelle tenebre di fuori. Quivi saranno il [suo] pianto e lo stridor dei [suoi] denti'.

31 "Quando il Figlio dell'uomo sarà venuto nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà quindi sul suo glorioso trono. 32 E tutte le nazioni saranno radunate dinanzi a lui, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. 33 E metterà le pecore alla sua destra, ma i capri alla sua sinistra.

34 "Quindi il re dirà a quelli alla sua destra: 'Venite, voi che avete la benedizione del Padre mio, ereditate il regno preparato per voi dalla fondazione del mondo. 35 Poiché ebbi fame e mi deste qualche cosa da mangiare; ebbi sete e mi deste qualche cosa da bere. Fui estraneo e mi accoglieste in modo ospitale; 36 nudo, e mi vestiste. Mi ammalai e aveste cura di me. Fui in prigione e veniste da me'. 37 Quindi i giusti gli risponderanno con le parole: 'Signore, quando ti vedemmo aver fame e ti demmo da mangiare, o aver sete, e ti demmo qualche cosa da bere? 38 Quando ti vedemmo estraneo e ti accogliemmo in modo ospitale, o nudo, e ti vestimmo? 39 Quando ti vedemmo malato o in prigione e venimmo da te?' 40 E rispondendo il re dirà loro: 'Veramente vi dico: In quanto l'avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me'.

41 "Quindi dirà, a sua volta, a quelli alla sua sinistra: 'Andatevene da me, voi che siete stati maledetti, nel fuoco eterno preparato per il Diavolo e per i suoi angeli. 42 Poiché ebbi fame, ma non mi deste nulla da mangiare, ed ebbi sete, ma non mi deste nulla da bere. 43 Fui estraneo, ma non mi accoglieste in modo ospitale; nudo, ma non mi vestiste; malato e in prigione, ma non aveste cura di me'. 44 Quindi anch'essi risponderanno con le parole: 'Signore, quando ti vedemmo aver fame o sete, esser estraneo o nudo o malato o in prigione e non ti servimmo?' 45 Quindi egli risponderà loro con le parole: 'Veramente vi dico: In quanto non l'avete fatto ad uno di questi minimi, non l'avete fatto a me'. 46 E questi andranno allo stroncamento eterno, ma i giusti alla vita eterna".

26 Or quando Gesù ebbe finite tutte queste parole, disse ai suoi discepoli: 2 "Voi sapete che fra due giorni è la pasqua, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere messo al palo".

3 Quindi i capi sacerdoti e gli anziani del popolo si radunarono nel cortile del sommo sacerdote chiamato Caiafa, 4 e tennero insieme consiglio per catturare Gesù con un astuto stratagemma e ucciderlo. 5 Comunque, dicevano: "Non alla festa, onde non vi sia tumulto fra il popolo".

6 Ed essendo Gesù a Betania nella casa di Simone il lebbroso, 7 una donna con un astuccio di alabastro [pieno] di costoso olio profumato gli si accostò e glielo versava sulla testa mentre giaceva a tavola. 8 Vedendo ciò, i discepoli s'indignarono, dicendo: "Perché questo spreco? 9 Poiché questo poteva vendersi molto caro e darsi ai poveri". 10 Sapendo questo, Gesù disse loro: "Perché cercate di dare fastidio alla donna? Poiché ella ha fatto verso di

me un'opera eccellente. 11 Poiché i poveri li avete sempre con voi, ma non avrete sempre me. 12 Poiché quando questa donna ha messo quest'olio profumato sul mio corpo, l'ha fatto per prepararmi alla sepoltura. 13 Veramente vi dico: Ovunque questa buona notizia sarà predicata in tutto il mondo, ciò che questa donna ha fatto sarà pure detto a ricordo di lei".

14 Quindi uno dei dodici, quello chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi sacerdoti 15 e disse: "Che mi darete affinché ve lo consegni?" Essi gli fissarono trenta pezzi d'argento. 16 E da allora egli cercava una buona opportunità per tradirlo.

17 Il primo giorno dei Pani non Fermentati i discepoli si appressarono a Gesù, dicendo: "Dove vuoi che ti prepariamo da mangiare la pasqua?" 18 Egli disse: "Andate in città dal Tal dei tali e ditegli: Il maestro dice: 'Il mio tempo fissato è vicino; celebrerò la pasqua con i miei discepoli in casa tua' ". 19 E i discepoli fecero come Gesù aveva loro ordinato, e prepararono la pasqua.

20 Or quando si fece sera, egli giaceva a tavola con i dodici discepoli. 21 Mentre mangiavano egli disse: "Veramente vi dico: Uno di voi mi tradirà". 22 Essendone grandemente addolorati, cominciarono ciascuno a dirgli: "Signore, non sono io, vero?" 23 Rispondendo, egli disse: "Chi mette la mano con me nella scodella è colui che mi tradirà. 24 È vero che il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a quell'uomo mediante il quale il Figlio dell'uomo è tradito! Sarebbe stato più utile per quell'uomo se non fosse mai nato". 25 In risposta Giuda, che stava per tradirlo, disse: "Non sono io, vero, Rabbi?" Gli disse: "Tu stesso [lo] hai detto".

26 Mentre continuavano a mangiare, Gesù prese un pane e, dopo aver detto una benedizione, lo spezzò e, dandolo ai suoi discepoli, disse: "Prendete, mangiate. Questo significa il mio corpo". 27 E prese un calice e, avendo reso le grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene, voi tutti; 28 poiché questo significa il mio 'sangue del patto', che dev'essere sparso a favore di molti per il perdono dei peccati. 29 Ma vi dico che da ora in poi non berrò più di questo prodotto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio". 30 Infine, dopo aver cantato lodi, uscirono verso il monte degli Ulivi.

31 Quindi Gesù disse loro: "Questa notte inciamperete tutti riguardo a me, poiché è scritto: 'Colpirò il pastore, e le pecore del gregge saranno disperse'. 32 Ma dopo che sarò stato destato, andrò davanti a voi in Galilea". 33 Ma Pietro, rispondendo, gli disse: "Benché tutti gli altri inciampino riguardo a te, io non inciamperò mai!" 34 Gesù gli disse: "Veramente ti dico: Questa notte, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". 35 Pietro gli disse: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò affatto". La stessa cosa dissero pure tutti gli altri discepoli.

36 Quindi Gesù venne con loro al luogo chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: "Sedete qui mentre io vado là a pregare". 37 E prendendo con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò ad addolorarsi e ad essere gravemente turbato. 38 Quindi disse loro: "L'anima mia è profondamente addolorata, fino alla morte. State qui e vigilate con me". 39 E andando un po' innanzi cadde sulla sua faccia, pregando e dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice. Ma, non come io voglio, bensì come vuoi tu".

40 Ed egli venne dai discepoli e li trovò addormentati, e disse a Pietro: "Non avete potuto vigilare con me nemmeno un'ora? 41 Vigilate e pregate di continuo, affinché non entriate in tentazione. Lo spirito, naturalmente, è desideroso, ma la carne è debole". 42 Di nuovo, per la seconda volta, allontanatosi, pregò, dicendo: "Padre mio, se non è possibile che questo passi senza che io lo beva, si compia la tua volontà". 43 E venne di nuovo e li

trovò addormentati, poiché i loro occhi erano stanchi. 44 E lasciatili, di nuovo s'allontanò, e per la terza volta pregò, ripetendo la stessa parola. 45 Quindi venne dai discepoli e disse loro: "In un tempo come questo voi dormite e prendete il vostro riposo! Ecco, si è avvicinata l'ora in cui il Figlio dell'uomo è tradito nelle mani dei peccatori. 46 Alzatevi, andiamo. Ecco, il mio traditore si è avvicinato". 47 E mentre parlava ancora, ecco, Giuda, uno dei dodici, venne e con lui una gran folla con spade e bastoni, [mandata] dai capi sacerdoti e dagli anziani del popolo.

48 Ora il suo traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Chi bacerò, è lui; mettetelo sotto custodia". 49 E avvicinatosi subito a Gesù disse: "Buon giorno, Rabbi!" e lo baciò molto teneramente. 50 Ma Gesù gli disse: "Amico, per quale scopo sei presente?" Quindi, accostatisi, posero le mani su Gesù e lo arrestarono. 51 Ma, ecco, uno di quelli che erano con Gesù, stesa la mano, trasse la spada e colpì lo schiavo del sommo sacerdote, staccandogli l'orecchio. 52 Allora Gesù gli disse: "Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada periranno di spada. 53 O credi tu che non mi possa appellare al Padre mio perché mi provveda in questo momento più di dodici legioni di angeli? 54 In tal caso, come si adempirebbero le Scritture secondo le quali deve accadere così?" 55 In quell'ora Gesù disse alle folle: "Siete usciti con spade e bastoni come contro un ladrone per arrestarmi? Ogni giorno sedevo nel tempio ad insegnare e non mi avete arrestato. 56 Ma tutto questo è accaduto affinché s'adempissero le scritture dei profeti". Quindi tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

57 Quelli che arrestarono Gesù lo condussero da Caiafa, il sommo sacerdote, dove gli scribi e gli anziani erano radunati. 58 Ma Pietro lo seguiva da lontano, fino al cortile del sommo sacerdote, e, dopo esservi entrato, sedeva con i servitori della casa per vedere come andava a finire.

59 Nel frattempo i capi sacerdoti e l'intero Sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, 60 ma non ne trovarono nessuna, benché si presentassero molti falsi testimoni. In seguito si presentarono due 61 e dissero: "Quest'uomo ha detto: 'Io posso abbattere il tempio di Dio e riedificarlo in tre giorni' ". 62 Allora il sommo sacerdote si alzò e gli disse: "Non hai nessuna risposta? Che cosa testimoniano questi contro di te?" 63 Ma Gesù taceva. E il sommo sacerdote gli disse: "Per l'Iddio vivente ti pongo sotto il giuramento di dirci se sei il Cristo, il Figlio di Dio!" 64 Gesù gli disse: "Tu stesso [lo] hai detto. E vi dico: Da ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza e venire sulle nuvole del cielo". 65 Allora il sommo sacerdote si strappò gli abiti, dicendo: "Egli ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia. 66 Qual è la vostra opinione?" Essi rispondendo dissero: "Egli è reo di morte". 67 Quindi gli sputarono in faccia e lo percossero coi pugni. Altri lo schiaffeggiarono, 68 dicendo: "Profetizzaci, Cristo. Chi ti ha colpito?"

69 Pietro sedeva ora fuori nel cortile; e una servitrice gli si appressò, dicendo: "Anche tu eri con Gesù il Galileo!" 70 Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: "Io non so di che cosa parli". 71 Uscito verso il vestibolo, un'altra ragazza lo notò e disse a quelli che erano lì: "Quest'uomo era con Gesù il Nazareno". 72 E di nuovo egli lo negò, con un giuramento: "Io non conosco quell'uomo!" 73 Dopo un po' quelli che stavano intorno s'appressarono e dissero a Pietro: "Certamente anche tu sei uno di loro, poiché, infatti, il tuo dialetto ti fa riconoscere". 74 Allora egli cominciò a maledire e a giurare: "Io non conosco quell'uomo!" E immediatamente un gallo cantò. 75 E Pietro

ricordò la parola detta da Gesù, cioè: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito fuori, pianse amaramente.

27 Venuta la mattina, tutti i capi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero una consultazione contro Gesù per metterlo a morte. 2 E, dopo averlo legato, lo condussero via e lo consegnarono a Pilato, il governatore.

3 Quindi Giuda, che l'aveva tradito, vedendo che egli era stato condannato, sentì rimorso e riportò i trenta pezzi d'argento ai capi sacerdoti e agli anziani, 4 dicendo: "Ho peccato, tradendo sangue giusto". Essi dissero: "Che ce ne importa? Te la vedrai tu!" 5 Ed egli gettò i pezzi d'argento nel tempio e si ritirò, e andatosene, s'impiccò. 6 Ma i capi sacerdoti presero i pezzi d'argento e dissero: "Non è lecito metterli nel tesoro sacro, perché sono prezzo di sangue". 7 Dopo essersi consultati, comprarono con essi il campo del vasaio per seppellirvi gli estranei. 8 Perciò quel campo è stato chiamato fino a questo giorno "Campo di sangue". 9 Quindi s'adempì ciò che era stato dichiarato dal profeta Geremia, dicendo: "E presero i trenta pezzi d'argento, il prezzo dell'uomo che fu messo a prezzo, colui al quale alcuni dei figli d'Israele attribuirono un prezzo, 10 e li diedero per il campo del vasaio, secondo il comando che Geova mi aveva dato".

11 Gesù comparve ora davanti al governatore; e il governatore gli fece la domanda: "Sei tu il re dei Giudei?" Gesù rispose: "Tu stesso [lo] dici". 12 Ma, mentre era accusato dai capi sacerdoti e dagli anziani, non diede nessuna risposta. 13 Quindi Pilato gli disse: "Non odi quante cose testimoniano contro di te?" 14 Ed egli non gli rispose, no, nemmeno una parola, per cui il governatore si meravigliava moltissimo.

15 Ora da una festa all'altra il governatore aveva l'usanza di liberare alla folla un prigioniero, quello che volevano. 16 E avevano allora un noto prigioniero chiamato Barabba. 17 Quando furono radunati, Pilato disse dunque loro: "Chi volete che vi liberi, Barabba o Gesù il cosiddetto Cristo?" 18 Poiché egli sapeva che lo avevano consegnato per invidia. 19 Inoltre, mentre sedeva sul tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere nulla a che fare con quel giusto, poiché oggi ho sofferto molto in sogno a causa di lui". 20 Ma i capi sacerdoti e gli anziani persuasero le folle a chiedere Barabba e a far distruggere Gesù. 21 Ora rispondendo, il governatore disse loro: "Quale dei due volete che vi liberi?" Essi dissero: "Barabba". 22 Pilato disse loro: "Che farò dunque di Gesù il cosiddetto Cristo?" Tutti dissero: "Al palo!" 23 Egli disse: "Ma che male ha fatto?" Ma essi gridavano ancora di più: "Al palo!"

24 Vedendo che non giovava a nulla ma, anzi, che sorgeva un tumulto, Pilato prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Io sono innocente del sangue di quest'uomo. Ve la dovete vedere voi". 25 Allora tutto il popolo rispose, dicendo: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". 26 Quindi egli liberò loro Barabba, ma fece sferzare Gesù e lo consegnò perché fosse messo al palo.

27 Quindi i soldati del governatore condussero Gesù nel palazzo del governatore e radunarono l'intero reparto delle truppe presso di lui. 28 E spogliatolo, lo ricoprirono con un manto scarlatto, 29 e intrecciata una corona di spine gliela misero sulla testa e una canna nella mano destra. E, inginocchiandosi dinanzi a lui, lo schernivano, dicendo: "Buon giorno, Re dei Giudei!" 30 E gli sputarono addosso e, presa la canna, gli percotevano la testa. 31 Infine, dopo averlo schernito, gli tolsero il manto, lo rivestirono con i suoi abiti e lo condussero via per metterlo al palo.

32 Mentre uscivano trovarono un nativo di Cirene di nome Simone. Essi forzarono quest'uomo a prestar servizio, sollevando il suo palo di tortura. 33 Ed essendo venuti al luogo chiamato *Golgota*, cioè Luogo

del Teschio, 34 gli diedero da bere vino misto a fiele; ma, dopo averlo assaggiato, egli si rifiutò di bere. 35 E messolo al palo, distribuirono i suoi abiti tirando a sorte, 36 e, seduti, stavano lì a fargli la guardia. 37 E al di sopra della sua testa posero la scritta della sua accusa: "Questo è Gesù, il Re dei Giudei".

38 Due ladroni furono quindi messi al palo con lui, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. 39 E quelli che passavano di lì parlavano ingiuriosamente di lui, scuotendo la testa 40 e dicendo: "Tu che abbattevi il tempio e lo edificavi in tre giorni, salva te stesso! Se sei figlio di Dio, scendi dal palo di tortura!" 41 E i capi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano in modo simile, dicendo: 42 "Ha salvato altri; non può salvar se stesso! Egli è il Re d'Israele; scenda ora dal palo di tortura e noi gli crederemo. 43 Ha riposto la sua fiducia in Dio; lo salvi ora se lo desidera, poiché ha detto: 'Io sono Figlio di Dio' ". 44 Nello stesso modo anche i ladroni che erano al palo insieme a lui cominciarono a biasimarlo.

45 Dalla sesta ora in poi caddero le tenebre su tutto il paese, fino alla nona ora. 46 Verso la nona ora Gesù gridò ad alta voce, dicendo: *"Eli, Eli, lama sabactani?"* cioè: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" 47 Udito ciò, alcuni di quelli che stavano lì dicevano: "Quest'uomo chiama Elia". 48 E immediatamente uno d'essi corse a prendere una spugna, la inzuppò di vino acido, e la pose su una canna e andò a dargli da bere. 49 Ma il resto d'essi disse: "Lascialo stare! Vediamo se Elia viene a salvarlo". [Un altro uomo prese una lancia e gli trafisse il fianco, e ne uscirono sangue e acqua]. 50 Di nuovo Gesù gridò ad alta voce e rese il [suo] respiro.

51 Ed ecco, la cortina del santuario si squarciò in due, da cima a fondo, e la terra tremò, e i massi di roccia si spaccarono. 52 E le tombe commemorative si aprirono e molti corpi dei santi che s'erano addormentati furono levati 53 (e delle persone, uscendo di mezzo alle tombe commemorative dopo ch'egli era stato levato, entrarono nella città santa) ed essi furono visti da molte persone. 54 Ma l'ufficiale dell'esercito e quelli che facevano con lui la guardia a Gesù, quando videro il terremoto e le cose accadute, provarono moltissimo timore e dissero: "Certamente questo era il Figlio di Dio".

55 Inoltre, lì erano molte donne che guardavano da lontano e che avevano accompagnato Gesù dalla Galilea per servirlo; 56 fra le quali c'erano Maria Maddalena, e Maria madre di Giacomo e Iose, e la madre dei figli di Zebedeo.

57 Or fattosi sera, venne un ricco di Arimatea, di nome Giuseppe, ch'era divenuto egli stesso discepolo di Gesù. 58 Quest'uomo andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Quindi Pilato comandò che gli fosse dato. 59 E Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un panno pulito di lino fine, 60 e lo pose nella sua nuova tomba commemorativa, che aveva scavata nel masso di roccia. E, dopo aver rotolato una grossa pietra alla porta della tomba commemorativa, se ne andò. 61 Ma Maria Maddalena e l'altra Maria rimasero lì, sedute davanti al sepolcro.

62 Il giorno dopo, che era quello successivo alla Preparazione, i capi sacerdoti e i Farisei si radunarono davanti a Pilato, 63 dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era ancora in vita: 'Dopo tre giorni sarò destato'. 64 Comanda dunque che il sepolcro sia reso sicuro fino al terzo giorno, affinché i suoi discepoli non vengano a rubarlo e non dicano al popolo: 'Egli è stato destato dai morti!' e quest'ultima impostura sia peggiore della prima". 65 Pilato disse loro: "Avete la guardia. Andate, rendetelo sicuro come sapete". 66 Ed essi andarono e resero il sepolcro sicuro, suggellando la pietra e avendo la guardia.

28 Dopo il sabato, quando cominciava a sorgere la luce del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria vennero a vedere il sepolcro.

2 E, notate che vi era stato un grande terremoto; poiché l'angelo di Geova era sceso dal cielo, s'era accostato e aveva rotolato via la pietra, e vi si era messo a sedere sopra. 3 Il suo aspetto esteriore era come il lampo, e il suo abito bianco come la neve. 4 Sì, per il timore di lui le guardie tremarono e divennero come morti.

5 Ma rispondendo l'angelo disse alle donne: "Non abbiate timore, voi, perché so che cercate Gesù il quale è stato messo al palo. 6 Egli non è qui, poiché è stato destato, come egli disse. Venite, vedete il luogo dove giaceva. 7 E andate prontamente a dire ai suoi discepoli che è stato destato dai morti, ed ecco, egli va davanti a voi in Galilea; ivi lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

8 E lasciando prontamente la tomba commemorativa, con timore e grande gioia, corsero a comunicarlo ai suoi discepoli. 9 Ed ecco, Gesù andò loro incontro e disse: "Buon giorno!" Esse s'accostarono, e presolo ai piedi, gli resero omaggio. 10 Quindi Gesù disse loro: "Non abbiate timore! Andate, portate la notizia ai miei fratelli, affinché vadano in Galilea; e ivi mi vedranno".

11 Mentre se ne andavano, ecco, alcuni della guardia entrarono nella città e comunicarono ai capi sacerdoti tutte le cose che erano accadute. 12 E dopo essersi radunati con gli anziani e aver tenuto consiglio, questi diedero ai soldati un bastante numero di pezzi d'argento, 13 dicendo: "Dite: 'I suoi discepoli son venuti di notte e l'hanno rubato mentre noi eravamo addormentati'. 14 E se questo giunge agli orecchi del governatore, noi [lo] persuaderemo e vi libereremo dalla preoccupazione". 15 Ed essi, presi i pezzi d'argento, fecero come erano stati istruiti; e questa parola si è diffusa fra i Giudei fino a questo giorno.

16 Comunque, gli undici discepoli andarono in Galilea, al monte che Gesù aveva loro designato, 17 e, vedutolo, resero omaggio, ma alcuni dubitarono. 18 E Gesù, accostatosi, parlò loro, dicendo: "Ogni autorità mi è stata data in cielo e sulla terra. 19 Andate dunque e fate discepoli delle persone di tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello spirito santo, 20 insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni fino al termine del sistema di cose".

SECONDO

# MARCO

1 Principio della buona notizia di Gesù Cristo: 2 Come è scritto in Isaia il profeta: "(Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua via); 3 ascoltate! qualcuno grida nel deserto: 'Preparate la via di Geova, rendete diritte le sue strade' ", 4 Giovanni il battezzatore comparve nel deserto, predicando il battesimo [quale simbolo] di pentimento per il perdono dei peccati. 5 Quindi tutto il territorio della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme andavano da lui ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando apertamente i loro peccati. 6 Ora Giovanni era vestito di pelo di cammello e con una cintura di cuoio intorno ai lombi, e mangiava locuste e miele selvatico. 7 E predicava, dicendo:

"Dopo di me verrà uno più forte di me; io non son degno di chinarmi a sciogliergli i legacci dei sandali. 8 Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con spirito santo".

9 In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. 10 E immediatamente, salendo fuori dell'acqua, vide separarsi i cieli, e, come una colomba, lo spirito scendere sopra di lui; 11 e dai cieli venne una voce: "Tu sei mio Figlio, il diletto; io ti ho approvato".

12 E immediatamente lo spirito lo spinse ad andare nel deserto. 13 Ed egli stette nel deserto quaranta giorni, essendo tentato da Satana, ed era con le bestie selvagge, ma gli angeli lo servivano.

14 Or dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, predicando la buona notizia di Dio 15 e dicendo: "Il tempo fissato è compiuto e il regno di Dio si è avvicinato. Pentitevi e abbiate fede nella buona notizia".

16 Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide Simone e Andrea, fratello di Simone che gettavano [le loro reti] in mare, poiché erano pescatori. 17 E Gesù disse loro: "Venite dietro a me e vi farò divenire pescatori di uomini". 18 E subito, abbandonate le loro reti, lo seguirono. 19 E andato un po' oltre vide Giacomo [figlio] di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che erano infatti nella loro barca a riparare le loro reti; 20 e senza indugio egli li chiamò. A loro volta, essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con gli uomini salariati e andarono dietro a lui. 21 E se ne andarono a Capernaum.

Non appena venne il sabato egli entrò nella sinagoga e insegnava. 22 E si stupivano del suo modo d'insegnare, poiché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. 23 E proprio in quel tempo c'era nella loro sinagoga un uomo sotto il potere di uno spirito impuro, il quale gridò, 24 dicendo: "Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a distruggerci? Io so esattamente chi sei, il Santo di Dio". 25 Ma Gesù lo rimproverò, dicendo: "Taci, ed esci da lui!" 26 E lo spirito impuro, dopo averlo gettato in convulsione e urlando con quanta voce aveva, uscì da lui. 27 E tutti erano così stupiti che cominciarono a ragionare fra loro, dicendo: "Che cos'è questo? Un nuovo insegnamento! Egli dà ordini con autorità anche agli spiriti impuri, ed essi gli ubbidiscono". 28 E la notizia di lui si sparse immediatamente in ogni direzione, in tutto il paese della Galilea.

29 E immediatamente uscirono dalla sinagoga e andarono nella casa di Simone e Andrea con Giacomo e Giovanni. 30 Ora la suocera di Simone giaceva malata con febbre, e subito gliene parlarono. 31 E andato da lei egli la alzò, prendendola per la mano; e la febbre la lasciò, ed ella li serviva.

32 Venuta la sera, quando il sole era tramontato, gli portavano tutti quelli che erano infermi e quelli che erano posseduti da demoni; 33 e l'intera città era radunata presso la porta. 34 Ed egli guarì molti che erano infermi con varie malattie, ed espulse molti demoni, ma non lasciava parlare i demoni, perché sapevano che era Cristo.

35 E di buon mattino, mentre era ancora buio, si alzò e, uscito fuori, si recò in un luogo solitario, e lì pregava. 36 Comunque, Simone e quelli che erano con lui lo seguirono, 37 e, trovatolo, gli dissero: "Tutti ti cercano". 38 Ma egli disse loro: "Andiamo altrove, nelle borgate vicine, affinché predichi anche lì, poiché per questo scopo sono uscito". 39 E andò, predicando nelle loro sinagoghe in tutta la Galilea ed espellendo i demoni.

40 E venne da lui un lebbroso, che lo supplicò perfino a ginocchia piegate, dicendogli: "Se vuoi, mi puoi rendere puro". 41 Allora egli fu mosso a pietà, e stesa la mano lo toccò, e gli disse: "Lo voglio. Sii reso puro". 42 E immediatamente la lebbra sparì da lui e di-

venne puro. 43 Inoltre, gli diede severi ordini e subito lo mandò via, 44 dicendogli: "Guardati di non dir nulla a nessuno, ma va, mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione le cose stabilite da Mosè, in testimonianza a loro". 45 Ma andato via, egli cominciò a farne una grande proclamazione e a diffonderne il racconto, tanto che [Gesù] non poteva più entrare apertamente in città, ma se ne stava fuori in luoghi solitari. E venivano a lui da ogni parte.

2 Comunque, alcuni giorni dopo egli entrò di nuovo in Capernaum e si seppe che era a casa. 2 Quindi molti si radunarono, tanto che non c'era più posto, nemmeno presso la porta, ed egli dichiarava loro la parola. 3 E vennero degli uomini recandogli un paralitico, portato da quattro. 4 Ma non potendolo portare direttamente da [Gesù] a motivo della folla, tolsero il tetto al di sopra di dove egli era, e praticata un'apertura calarono la branda sulla quale giaceva il paralitico. 5 E quando Gesù vide la loro fede disse al paralitico: "Figlio, i tuoi peccati ti sono perdonati". 6 Ora erano seduti quivi degli scribi, che ragionavano nei loro cuori: 7 "Perché quest'uomo parla in questa maniera? Egli bestemmia. Chi può perdonare i peccati se non uno solo, Dio?" 8 Ma Gesù, avendo immediatamente compreso mediante il suo spirito che fra sé così ragionavano, disse loro: "Perché ragionate queste cose nei vostri cuori? 9 Che cosa è più facile, dire al paralitico: 'I tuoi peccati ti sono perdonati', o dire: 'Alzati e prendi la tua branda e cammina'? 10 Ma affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha autorità di perdonare i peccati sulla terra", egli disse al paralitico: 11 "Io ti dico: Alzati, prendi la tua branda e vattene a casa tua". 12 Allora egli si alzò, e immediatamente prese la sua branda e uscì davanti a tutti loro, tanto che tutti erano semplicemente stupefatti, e glorificavano Dio, dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile".

13 Di nuovo uscì verso il mare; e tutta la folla veniva da lui, ed egli insegnava loro. 14 E passando, scorse Levi, il [figlio] di Alfeo, seduto nell'ufficio delle tasse, e gli disse: "Sii mio seguace". E alzatosi, lo seguì. 15 E avvenne poi che, giacendo egli a tavola nella sua casa, molti esattori di tasse e peccatori giacevano con Gesù e con i suoi discepoli, poiché ve n'erano molti e lo seguivano. 16 Ma quando gli scribi dei Farisei videro che egli mangiava con i peccatori e con gli esattori di tasse, dicevano ai suoi discepoli: "Mangia egli con gli esattori di tasse e con i peccatori?" 17 Udito ciò, Gesù disse loro: "Quelli che son forti non hanno bisogno del medico, ma quelli che sono infermi sì. Io non son venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

18 Ora i discepoli di Giovanni e i Farisei praticavano il digiuno. Quindi essi vennero e gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei Farisei praticano il digiuno, ma i tuoi discepoli non praticano il digiuno?" 19 E Gesù disse loro: "Mentre lo sposo è con loro gli amici dello sposo non possono digiunare, non vi pare? Finché hanno con loro lo sposo non possono digiunare. 20 Ma verranno i giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora, in quel giorno, digiuneranno. 21 Nessuno cuce una toppa di panno non contratto su un mantello vecchio; se no, tutta la sua forza tira, il nuovo dal vecchio, e lo strappo diviene peggiore. 22 E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; se no, il vino rompe gli otri, e il vino e gli otri son perduti. Ma si mette il vino nuovo in otri nuovi".

23 Or accadde che di sabato egli attraversava i campi di grano, e i suoi discepoli cominciarono ad avviarsi, cogliendo le spighe di grano. 24 E i Farisei andarono a dirgli: "Vedi, perché fanno essi di sabato ciò che non è lecito?" 25 Ma egli disse loro: "Non avete mai letto ciò che fece Davide quando fu nel

bisogno ed ebbe fame, lui e gli uomini che erano con lui? 26 Come entrò nella casa di Dio, secondo il racconto relativo ad Abiatar, sommo sacerdote, e mangiò i pani di presentazione, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche agli uomini che erano con lui?" 27 E proseguì, dicendo loro: "Il sabato venne all'esistenza a causa dell'uomo, e non l'uomo a causa del sabato; 28 quindi il Figlio dell'uomo è Signore anche del sabato".

3 Di nuovo entrò in una sinagoga, e vi era un uomo con una mano inaridita. 2 Ed essi lo guardavano attentamente per vedere se lo guarisse di sabato, per poterlo accusare. 3 Ed egli disse all'uomo con la mano secca: "Alzati [e vieni] al centro". 4 Poi disse loro: "È lecito fare di sabato un'opera buona o un'opera cattiva, salvare o uccidere un'anima?" Ma essi tacevano. 5 E dopo averli guardati attorno con indignazione, essendo molto addolorato per l'insensibilità dei loro cuori, disse all'uomo: "Stendi la mano". Ed egli la stese, e la sua mano fu ristabilita. 6 Allora i Farisei uscirono e immediatamente tenevano consiglio contro di lui con i seguaci del partito di Erode, per distruggerlo.

7 Ma Gesù si ritirò con i suoi discepoli verso il mare; e una grande moltitudine lo seguì dalla Galilea e dalla Giudea. 8 Anche da Gerusalemme e dall'Idumea e dal di là del Giordano e dai dintorni di Tiro e di Sidone, una grande moltitudine, udito quante cose faceva, venne da lui. 9 Ed egli disse ai suoi discepoli di avere continuamente una piccola barca al suo servizio affinché la folla non facesse pressione su di lui. 10 Poiché guariva molti, così che tutti quelli che avevano dolorose infermità cadevano su lui per toccarlo. 11 Anche gli spiriti impuri, ogni qualvolta lo vedevano, gli si prostravano davanti e gridavano, dicendo: "Tu sei il Figlio di Dio". 12 Ma molte volte egli ordinava loro rigorosamente di non farlo conoscere.

13 Ed egli salì su un monte e chiamò quelli che volle, ed essi andarono da lui. 14 Ed egli formò [un gruppo di] dodici, che nominò anche "apostoli", perché stessero con lui e li mandasse a predicare, 15 e perché avessero l'autorità di espellere i demoni.

16 E il [gruppo di] dodici che formò erano Simone, al quale diede anche il soprannome di Pietro, 17 e Giacomo [figlio] di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo (e a questi diede anche il soprannome di Boanerges, che significa Figli del Tuono), 18 e Andrea e Filippo e Bartolomeo e Matteo e Tommaso e Giacomo figlio di Alfeo e Taddeo e Simone il Cananita 19 e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.

Ed egli andò in una casa. 20 Ancora una volta si radunò la folla, tanto che non potevano neanche mangiare un pasto. 21 E quando i suoi parenti lo udirono, uscirono per prenderlo, poiché dicevano: "Egli è fuori di sé". 22 E gli scribi scesi da Gerusalemme dicevano: "Egli ha Beelzebub, ed espelle i demoni per mezzo del governante dei demoni". 23 E, chiamatili a sé, egli diceva loro con illustrazioni: "Come può Satana espellere Satana? 24 E se un regno diviene diviso contro se stesso, tale regno non può durare; 25 e se una casa diviene divisa contro se stessa, tale casa non potrà durare. 26 E se Satana è sorto contro se stesso ed è divenuto diviso, non può durare, ma sta per finire. 27 Infatti, nessuno che sia entrato nella casa di un uomo forte può rapinare i suoi beni mobili se prima non lega l'uomo forte, e poi rapinerà la sua casa. 28 Veramente vi dico che ogni cosa sarà perdonata ai figli degli uomini, per quanto facciano peccati e in modo blasfemo dicano bestemmie. 29 Comunque, chi bestemmia contro lo spirito santo non ha perdono in eterno, ma è colpevole di eterno peccato". 30 Questo, perché dicevano: "Egli ha uno spirito impuro".

31 E vennero sua madre e i suoi fratelli, e, mentre stavano di fuori,

mandarono dentro a chiamarlo. 32 E una folla era seduta intorno a lui, e gli dissero: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli, di fuori, ti cercano". 33 Ma rispondendo egli disse loro: "Chi sono mia madre e i miei fratelli?" 34 E avendo guardato in giro quelli che gli sedevano attorno in cerchio, disse: "Ecco, mia madre e i miei fratelli! 35 Chi fa la volontà di Dio mi è fratello e sorella e madre".

4 E di nuovo cominciò a insegnare presso il mare. E una grandissima folla si radunò presso di lui, tanto che salì su una barca e si mise a sedere nel mare, ma tutta la folla era sulla spiaggia, vicino al mare. 2 Ed egli insegnava loro molte cose con illustrazioni e nel suo insegnamento diceva loro: 3 "Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. 4 E mentre seminava, parte [del seme] cadde lungo la strada, e vennero gli uccelli e lo mangiarono. 5 E dell'altro [seme] cadde sul luogo roccioso dove, naturalmente, non aveva molto terreno, ed esso immediatamente spuntò perché non aveva terreno profondo. 6 Ma quando sorse il sole, inaridì, e poiché non aveva radice si seccò. 7 E dell'altro [seme] cadde fra le spine, e le spine crebbero e lo soffocarono, ed esso non produsse frutto. 8 Ma altri caddero sul terreno eccellente, e, venendo sù e crescendo, producevano frutto, e portavano il trenta, e il sessanta e il cento". 9 E aggiunse la parola: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti".

10 Or quando fu solo, quelli che gli stavano intorno con i dodici lo interrogavano sulle illustrazioni. 11 Ed egli diceva loro: "A voi è stato dato il sacro segreto del regno di Dio, ma per quelli di fuori ogni cosa avviene in illustrazioni, 12 affinché, benché guardino, guardino e non vedano, e, benché odano, odano e non ne capiscano il significato, né si convertano e sia loro concesso perdono". 13 Inoltre, disse loro: "Non sapete questa illustrazione, e come capirete tutte le altre illustrazioni?

14 "Il seminatore semina la parola. 15 Questi sono quindi quelli lungo la strada dove è seminata la parola; ma appena l'hanno udita, Satana viene e porta via la parola seminata in loro. 16 E similmente questi son quelli seminati sui luoghi rocciosi: appena hanno udito la parola, l'accettano con gioia. 17 Ma non hanno radice in se stessi, e continuano per un tempo; quindi, appena sorge la tribolazione o la persecuzione a causa della parola, essi inciampano. 18 Vi sono altri ancora che son seminati fra le spine; questi son quelli che hanno udito la parola, 19 ma le ansietà di questo sistema di cose e il potere ingannatore delle ricchezze e i desideri di altre cose si insinuano, soffocando la parola, ed essa diviene infruttuosa. 20 Infine, quelli seminati sul terreno eccellente son quelli che ascoltano la parola e la ricevono favorevolmente e portano frutto, il trenta, il sessanta e il cento".

21 Ed egli proseguì, dicendo loro: "Non si porta una lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto, non vi pare? Si porta per metterla sul candelabro, non è vero? 22 Poiché non vi è nulla di nascosto se non per essere esposto; non è stato attentamente occultato nulla se non per venire all'aperto. 23 Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti".

24 E disse loro: "Prestate attenzione a ciò che udite. Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi, sì, vi sarà aggiunto dell'altro. 25 Poiché a chi ha sarà dato dell'altro; ma a chi non ha, gli sarà tolto anche quello che ha".

26 E proseguì dicendo: "In questo modo il regno di Dio è come quando un uomo getta il seme in terra, 27 e la notte dorme e il giorno si alza, e il seme germoglia e cresce, egli non sa come. 28 Da sé la terra porta gradualmente frutto, prima la foglia d'erba, quindi la spiga, infine il grano pieno nella spiga. 29 Ma appena il frutto lo permette, vi spinge la falce, perché è venuto il tempo della mietitura".

30 Ed egli continuò, dicendo: "A che cosa assomiglieremo il regno

di Dio, o in quale illustrazione lo porremo? 31 [È] simile a un granello di senapa, che al tempo in cui è gettato in terra è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra, 32 ma quando è stato gettato, germoglia e diviene più grande di tutti gli altri vegetali e produce grandi rami, tanto che gli uccelli del cielo possono trovare dimora sotto la sua ombra".

33 E con molte illustrazioni di questa sorta egli dichiarava loro la parola, secondo che erano in grado di ascoltare. 34 In realtà, senza illustrazioni non parlava loro, ma ai suoi discepoli spiegava privatamente ogni cosa.

35 E quel giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". 36 E, dopo aver congedato la folla, essi lo presero nella barca, così com'era, e con lui vi erano altre barche. 37 Ora si sollevò un violento turbine, e le onde si riversavano nella barca, tanto che la barca stava quasi per essere sommersa. 38 Ma egli era a poppa, dormendo su un cuscino. E lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che stiamo per perire?" 39 Ed egli, alzatosi, rimproverò il vento e disse al mare: "Taci! Quietati!" E il vento cessò, e si fece una grande calma. 40 Ed egli disse loro: "Perché siete impauriti? Non avete ancora nessuna fede?" 41 Ma essi sentivano un timore insolito, e dicevano gli uni agli altri: "Chi è realmente costui, perché gli ubbidiscano perfino il vento e il mare?"

5 E giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Geraseni. 2 E immediatamente dopo che fu sceso dalla barca, un uomo sotto il potere di uno spirito impuro gli andò incontro dalle tombe commemorative. 3 Egli aveva la sua dimora fra le tombe; e fino ad allora assolutamente nessuno l'aveva potuto legare nemmeno con una catena, 4 perché era stato spesso legato con ceppi e catene, ma le catene erano state da lui rotte e i ceppi erano stati effettivamente frantumati; e nessuno aveva la forza di soggiogarlo. 5 E di continuo, notte e giorno, gridava nelle tombe e sui monti, e si sfregiava con le pietre. 6 Ma scorto di lontano Gesù, corse a rendergli omaggio, 7 e, dopo aver gridato ad alta voce, disse: "Che cosa ho a che fare io con te, Gesù, Figlio dell'Iddio Altissimo? Io ti pongo sotto giuramento per Iddio di non tormentarmi". 8 Poiché gli diceva: "Esci dall'uomo, spirito impuro". 9 E gli chiedeva: "Qual è il tuo nome?" Ed egli disse a lui: "Il mio nome è Legione, perché siamo molti". 10 E lo supplicò molte volte di non mandare gli spiriti fuori del paese.

11 Or vi era una grande mandra di porci che pascolavano presso il monte. 12 E lo supplicarono, dicendo: "Mandaci nei porci, affinché entriamo in essi". 13 Ed egli lo permise loro. Allora gli spiriti impuri uscirono ed entrarono nei porci; e la mandra corse sul precipizio e si gettò nel mare, circa duemila d'essi, e annegarono l'uno dopo l'altro nel mare. 14 Ma i loro mandriani fuggirono e ne portarono la notizia in città e nei campi; e la gente venne a vedere che cosa era accaduto. 15 E venuta da Gesù, vide [l'uomo] posseduto dai demoni seduto e vestito e in sé, quest'uomo che aveva avuto la legione; ed ebbero timore. 16 E quelli che l'avevano visto narrarono loro come questo era accaduto all'uomo posseduto dai demoni e il fatto dei porci. 17 Ed essi cominciarono quindi a supplicarlo di andar via dal loro distretto.

18 Or mentre saliva sulla barca, [l'uomo] che era stato posseduto dai demoni lo supplicava di farlo stare con lui. 19 Comunque, non glielo permise, ma gli disse: "Va a casa, dai tuoi parenti, e comunica loro tutte le cose che Geova ti ha fatte e la misericordia che ha avuta per te". 20 Ed egli se ne andò e cominciò a proclamare nella Decapoli tutte le cose che Gesù gli aveva fatte; e tutti si meravigliavano.

21 Ripassato Gesù in barca all'altra riva, si radunò presso di lui

una gran folla; ed egli era vicino al mare. 22 Ora uno dei presidenti della sinagoga, di nome Iairo, venne e, scortolo, cadde ai suoi piedi 23 e lo supplicò molte volte, dicendo: "La mia figliuolina è agli estremi. Vieni, ti prego, e poni su di lei le tue mani affinché ella sia sanata e viva". 24 Allora andò con lui. E una gran folla lo seguiva premendo contro di lui.

25 Ora vi era una donna soggetta da dodici anni a una perdita di sangue, 26 e da molti medici era stata sottoposta a molte pene e aveva speso tutte le sue risorse e non ne aveva ricevuto alcun beneficio, ma, anzi, era peggiorata. 27 Avendo udito parlare di Gesù, venne di dietro nella folla e toccò il suo mantello; 28 poiché diceva: "Se solo tocco i suoi abiti sarò sanata". 29 E immediatamente il suo flusso di sangue si asciugò, ed ella sentì nel suo corpo d'essere stata sanata dalla dolorosa malattia.

30 E immediatamente Gesù riconobbe in se stesso che della potenza era uscita da lui, e, voltatosi nella folla, diceva: "Chi ha toccato i miei abiti?" 31 Ma i suoi discepoli gli dicevano: "Tu vedi la folla che ti preme, e dici: 'Chi mi ha toccato?' " 32 Comunque, egli guardava attorno per vedere colei che aveva fatto questo. 33 Ma la donna, spaventata e tremante, sapendo che cosa le era accaduto, venne e cadde a terra davanti a lui, dicendogli tutta la verità. 34 Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha sanata. Va in pace, e sta in buona salute, senza la tua dolorosa malattia".

35 Mentre parlava ancora, alcuni uomini vennero dalla casa del presidente della sinagoga, dicendo: "Tua figlia è morta! Perché infastidire ancora il maestro?" 36 Ma Gesù, udita la parola che si diceva, disse al presidente della sinagoga: "Non aver timore, solo esercita fede". 37 Ora non lasciò che alcuno lo seguisse eccetto Pietro e Giacomo e Giovanni fratello di Giacomo.

38 E vennero nella casa del presidente della sinagoga, ed egli vide la rumorosa confusione e quelli che piangevano ed emettevano molti lamenti, 39 e, dopo essere entrato, disse loro: "Perché causate rumorosa confusione e pianto? La fanciullina non è morta, ma dorme". 40 Allora essi ridevano sprezzantemente di lui. Ma, avendoli messi tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciullina e quelli che erano con lui, ed entrò dov'era la fanciullina. 41 E, presa la mano della fanciullina, le disse: *"Talitha cumi"*, che, tradotto, significa: "Fanciulla, ti dico: Alzati!" 42 E immediatamente la fanciulla si alzò e camminava, poiché aveva dodici anni. E subito furon presi da grande estasi. 43 Ma egli ordinò loro ripetutamente di non farlo sapere a nessuno, e disse che le si desse qualche cosa da mangiare.

6 E partito di là venne nel suo territorio, e i suoi discepoli lo seguirono. 2 Venuto il sabato, cominciò a insegnare nella sinagoga; e il maggior numero di quelli che ascoltavano erano stupiti e dicevano: "Dove prende quest'uomo queste cose? E perché sarebbe stata data a quest'uomo questa sapienza, e sarebbero tali opere potenti compiute dalle sue mani? 3 Questo è il falegname, il figlio di Maria, e il fratello di Giacomo e Giuseppe e Giuda e Simone, non è vero? E le sue sorelle sono qui con noi, non è così?" E inciampavano in lui. 4 Ma Gesù proseguì, dicendo loro: "Un profeta non è privo di onore se non nel suo territorio e fra i suoi parenti e nella sua casa". 5 E non vi poté fare nessun'opera potente salvo a porre le sue mani su alcuni malati e a guarirli. 6 In realtà, egli si meravigliava della loro mancanza di fede. E andò attorno nei villaggi della circoscrizione, insegnando.

7 Ora chiamò i dodici e cominciò a mandarli a due a due, e dava loro autorità sugli spiriti impuri. 8 E diede loro ordine di non portare niente per il viaggio eccetto un solo bastone, non pane, non bisaccia da cibo, non denaro di rame nelle borse delle loro cinture, 9 ma di calzare i sandali e di non indos-

sare due vestiti. 10 Inoltre, disse loro: "Ovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non andate via da quel luogo. 11 E ovunque non vi ricevano e non vi ascoltino, uscendone scuotete la terra di sotto ai vostri piedi in testimonianza a loro". 12 Ed essi, usciti, predicarono onde le persone si pentissero; 13 ed espellevano molti demoni e spalmavano d'olio molti malati e li guarivano.

14 Ora giunse agli orecchi del re Erode, poiché il nome di [Gesù] era divenuto pubblico, e dicevano: "Giovanni il battezzatore è stato destato dai morti, e per questo motivo le opere potenti si compiono in lui". 15 Ma altri dicevano: "È Elia". Altri ancora dicevano: "È un profeta simile a uno dei profeti". 16 Ma quando Erode lo udì diceva: "Il Giovanni che io ho decapitato, quello è stato destato". 17 Poiché Erode stesso aveva mandato ad arrestare Giovanni e l'aveva legato in prigione a motivo di Erodiade moglie di Filippo suo fratello, perché egli l'aveva sposata. 18 Poiché Giovanni aveva ripetutamente detto a Erode: "Non ti è lecito avere la moglie di tuo fratello". 19 Ed Erodiade nutriva rancore contro di lui e lo voleva uccidere, ma non poteva. 20 Poiché Erode aveva timore di Giovanni, sapendo che era un uomo giusto e santo; e lo teneva al sicuro. E dopo averlo udito era molto indeciso sul da fare, ma continuava a udirlo con piacere.

21 Ma venne il giorno opportuno quando, nel suo compleanno, Erode imbandì un pasto serale per i suoi uomini preminenti e per i suoi comandanti militari e per i principali della Galilea. 22 E la figlia della stessa Erodiade entrò e ballò, e piacque a Erode e a quelli che giacevano con lui. Il re disse alla fanciulla: "Chiedimi quello che vuoi, e io te lo darò". 23 Sì, le giurò: "Qualunque cosa tu mi chieda, io te la darò, fino alla metà del mio regno". 24 E, uscita, disse a sua madre: "Che cosa dovrei chiedere?" Ella disse: "La testa di Giovanni il battezzatore". 25 Immediatamente, entrata in fretta dal re, fece la sua domanda, dicendo: "Voglio che tu mi dia subito su un piatto la testa di Giovanni Battista". 26 Benché se ne addolorasse profondamente, il re non le volle mancare di riguardo, a causa dei giuramenti e di quelli che giacevano a tavola. 27 E il re inviò immediatamente una guardia del corpo, comandandogli di portare la sua testa. Ed egli andò e lo decapitò nella prigione 28 e portò la sua testa su un piatto, e la diede alla fanciulla, e la fanciulla la diede a sua madre. 29 Quando i suoi discepoli l'ebbero udito, vennero e, preso il suo cadavere, lo posero in una tomba commemorativa.

30 E gli apostoli si radunarono davanti a Gesù e gli comunicarono tutte le cose che avevano fatte e insegnate. 31 Ed egli disse loro: "Venite in privato, voi, in un luogo solitario, e riposatevi un po' ". Poiché vi erano molti che andavano e venivano, e non avevano agio nemmeno di mangiare un pasto. 32 E se ne andarono in barca verso un luogo solitario per appartarsi. 33 Ma li videro andare e molti lo seppero, e da tutte le città vi corsero insieme a piedi e li precedettero. 34 E, sceso, egli vide una gran folla, ma fu mosso a pietà verso di loro, perché erano come pecore senza pastore. E cominciò a insegnar loro molte cose.

35 Ormai l'ora era tarda, e i suoi discepoli, appressatisi a lui, dicevano: "Il luogo è isolato e l'ora è già tarda. 36 Mandali via, affinché vadano nei campi e nei villaggi circostanti e si comprino qualche cosa da mangiare". 37 Egli rispose loro, dicendo: "Date loro voi stessi qualche cosa da mangiare". Allora gli dissero: "Andremo noi a comprare pani per duecento denari e [li] daremo loro da mangiare?" 38 Egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere!" Accertatisi, dissero: "Cinque, oltre a due pesci". 39 Ed egli ordinò a tutti di giacere sull'erba verde per compagnie. 40 Ed essi si misero a giacere in gruppi di cento e di cin-

quanta. 41 Presi ora i cinque pani e i due pesci alzò gli occhi al cielo e disse una benedizione, e spezzò i pani e li dava ai discepoli, affinché questi li mettessero davanti a loro; e divise i due pesci per tutti. 42 E tutti mangiarono e furon sazi; 43 e presero i frammenti, dodici cesti pieni, oltre ai pesci. 44 Inoltre, quelli che mangiarono dei pani erano cinquemila uomini.

45 E, senza indugio, costrinse i discepoli a salire sulla barca e ad andare innanzi alla riva opposta, verso Betsaida, mentre egli stesso congedò la folla. 46 Ma dopo averli salutati, se ne andò sul monte a pregare. 47 Venuta ora la sera, la barca era nel mezzo del mare, ma egli era solo a terra. 48 E visto che si affaticavano nel remare, poiché il vento era contro di essi, verso la quarta vigilia della notte venne verso di loro, camminando sul mare; ma egli desiderava passar loro accanto. 49 Scorgendolo camminare sul mare, pensarono: "È un'apparizione!" e gridarono. 50 Poiché lo videro tutti e furono turbati. Immediatamente egli parlò loro, dicendo: "Fatevi coraggio, sono io; non abbiate timore". 51 E salì nella barca con loro e il vento si placò. Allora si meravigliarono moltissimo dentro di sé, 52 poiché non avevano afferrato il significato dei pani, ma il loro cuore aveva l'intendimento intorpidito.

53 E fatta la traversata, giunsero a terra in Gennezaret e approdarono nelle vicinanze. 54 Ma appena uscirono dalla barca, lo riconobbero, 55 e corsero per tutta quella regione e cominciarono a portare su brande quelli che si sentivano male dove udivano ch'egli era. 56 E ovunque entrava in villaggi o città o campi, ponevano i malati nei luoghi di mercato e intercedevano presso di lui affinché potessero toccare la frangia del suo mantello. E quanti la toccavano erano sanati.

7 Ora i Farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme si radunarono presso di lui. 2 E avendo visto alcuni dei suoi discepoli che mangiavano il loro pasto con mani contaminate, cioè non lavate — 3 poiché i Farisei e tutti i Giudei non mangiano a meno che non si lavino le mani fino al gomito, osservando la tradizione degli uomini dei tempi passati, 4 e, al ritorno dal mercato, non mangiano a meno che non si purifichino mediante aspersioni; e vi sono molte altre tradizioni che han ricevute da osservare: battesimi di calici, brocche e vasi di rame — 5 questi Farisei e scribi gli chiesero dunque: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli uomini dei tempi passati, ma prendono il loro pasto con mani contaminate?" 6 Egli disse loro: "Isaia profetizzò appropriatamente di voi, ipocriti, come è scritto: 'Questo popolo mi onora con le labbra, ma i loro cuori sono molto lontani da me. 7 Invano essi continuano ad adorarmi, perché insegnano come dottrine dei comandamenti di uomini'. 8 Lasciando da parte il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini".

9 Inoltre, proseguì dicendo loro: "Abilmente voi mettete da parte il comandamento di Dio per ritenere la vostra tradizione. 10 Per esempio, Mosè disse: 'Onora tuo padre e tua madre', e 'chi insulta il padre o la madre finisca nella morte'. 11 Ma voi dite: 'Se un uomo dice a suo padre o a sua madre: "Qualunque cosa io abbia mediante cui potresti ricever beneficio da me è corban (cioè un dono dedicato a Dio)" ', 12 non gli lasciate fare più nessuna cosa per suo padre o sua madre, 13 e così rendete la parola di Dio senza valore con la vostra tradizione che voi avete tramandata. E fate molte cose simili a questa". 14 E, chiamata di nuovo a sé la folla, proseguì dicendo loro: "Ascoltatemi, voi tutti, e afferrate il significato. 15 Non v'è nulla al di fuori dell'uomo che passando in lui lo possa contaminare; ma le cose che escono dall'uomo son quelle che lo contaminano". 16 ——

17 Or quando fu entrato in una casa lungi dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano circa l'illustrazione. 18 Ed egli disse loro: "Siete anche voi senza percezione come loro? Non sapete che nulla che dal di fuori passi nell'uomo lo contamina, 19 giacché non passa nel [suo] cuore, ma nei [suoi] intestini e va a finire nella fogna?" Così dichiarò puro ogni cibo. 20 Inoltre, disse: "Ciò che esce dall'uomo è ciò che contamina l'uomo; 21 poiché dal di dentro, dal cuore degli uomini, vengono i ragionamenti dannosi: fornicazioni, furti, assassinii, 22 adultèri, concupiscenze, atti di malvagità, inganno, condotta dissoluta, e occhio invidioso, bestemmia, superbia, stoltezza. 23 Tutte queste cose malvage vengono dal di dentro e contaminano l'uomo".

24 Alzatosi di là, andò nelle regioni di Tiro e Sidone. Ed entrato in una casa non volle che alcuno lo sapesse. Ma non poté passare inosservato; 25 e immediatamente una donna la cui figliuoletta aveva uno spirito impuro udì parlare di lui e, venuta, si prostrò ai suoi piedi. 26 La donna era greca, di nazionalità siro-fenicia; e gli chiedeva di espellere il demonio da sua figlia. 27 Ma egli le diceva: "Prima lascia saziare i figli, poiché non è giusto prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". 28 Comunque, rispondendo ella gli disse: "Sì, signore, eppure i cagnolini mangiano sotto la tavola le briciole dei fanciulletti". 29 Allora le disse: "Perché hai detto questo, va; il demonio è uscito da tua figlia". 30 E tornata a casa sua trovò la fanciullina distesa sul letto e il demonio se ne era uscito.

31 E tornato dalle regioni di Tiro, attraversò Sidone, andando verso il mare di Galilea, nel mezzo delle regioni della Decapoli. 32 Ivi gli portarono un uomo sordo e con un impedimento di lingua, e lo supplicarono di porre la sua mano su di lui. 33 Ed egli lo trasse dalla folla in privato e mise le sue dita negli orecchi dell'uomo e, dopo aver sputato, toccò la sua lingua. 34 E alzati gli occhi al cielo, sospirò profondamente e gli disse: "*Effata*", cioè: "Apriti". 35 E le sue facoltà uditive furono aperte e l'impedimento della sua lingua fu sciolto, ed egli parlava normalmente. 36 Allora ordinò loro di non dirlo a nessuno; ma più lo ordinava loro, tanto più lo proclamavano. 37 In realtà, essi erano oltremodo stupiti e dicevano: "Egli ha fatto bene ogni cosa. Fa perfino udire i sordi e parlare quelli senza parola".

8 In quei giorni, quando vi era di nuovo una gran folla e non avevano nulla da mangiare, egli chiamò i discepoli e disse loro: 2 "Provo pietà per la folla, perché son già tre giorni che rimangono presso di me e non hanno da mangiare; 3 e se li mandassi alle loro case digiuni, verrebbero meno per la strada. In realtà, alcuni di essi vengono da lontano". 4 Ma i suoi discepoli gli risposero: "Da dove potrà alcuno saziarli qui, in luogo isolato, con pani?" 5 Tuttavia proseguì, chiedendo loro: "Quanti pani avete?" Dissero: "Sette". 6 Ed egli ordinò alla folla di giacere a terra, e presi i sette pani, rese le grazie, li spezzò, e li dava ai suoi discepoli per servirli, ed essi li servivano alla folla. 7 Avevano anche alcuni pesciolini; e, avendoli benedetti, disse loro di servire anche questi. 8 Quindi essi mangiarono e furono sazi, e raccolsero i frammenti avanzati, sette cesti da provviste pieni. 9 E vi erano circa quattromila uomini. Infine li mandò via.

10 E immediatamente salì sulla barca con i suoi discepoli e venne nelle parti di Dalmanuta. 11 Ivi uscirono i Farisei e cominciarono a disputare con lui, cercando da lui un segno dal cielo, per metterlo alla prova. 12 Ed egli, gemendo profondamente col suo spirito, disse: "Perché questa generazione cerca un segno? Veramente dico: A questa generazione non sarà dato nessun segno". 13 Allora li lasciò, risalì nella barca e se ne andò alla riva opposta.

14 Or dimenticarono di portare con sé i pani, ed eccetto un pane non avevano nulla con loro nella barca. 15 Ed egli ordinava loro espressamente, dicendo: "Mantenete gli occhi aperti, guardatevi dal lievito dei Farisei e dal lievito di Erode". 16 Ed essi discutevano fra loro sul fatto che non avevano pani. 17 Notando questo, egli disse loro: "Perché discutete sul vostro non aver pani? Non comprendete ancora e non ne afferrate il significato? Avete l'intendimento dei vostri cuori intorpidito? 18 'Benché abbiate occhi, non vedete; e benché abbiate orecchi, non udite?' E non ricordate, 19 quando spezzai i cinque pani per i cinquemila uomini, quanti cesti pieni di frammenti raccoglieste?" Gli dissero: "Dodici". 20 "Quando spezzai i sette per i quattromila uomini, quanti cesti da provviste pieni di frammenti raccoglieste?" E gli dissero: "Sette". 21 Allora disse loro: "Non afferrate ancora il significato?"

22 Ora pervennero a Betsaida. Lì gli portarono un cieco, supplicandolo di toccarlo. 23 E preso il cieco per la mano, lo condusse fuori del villaggio, e, avendo sputato sui suoi occhi, pose le proprie mani su di lui e gli chiedeva: "Vedi qualche cosa?" 24 E avendo guardato, l'uomo diceva: "Vedo gli uomini, perché osservo ciò che sembra alberi, ma camminano". 25 Quindi pose di nuovo le sue mani sugli occhi dell'uomo, e l'uomo vide chiaramente e fu ristabilito, vedendo ogni cosa distintamente. 26 E lo mandò a casa, dicendo: "Ma non entrare nel villaggio".

27 Gesù e i suoi discepoli partirono ora per i villaggi di Cesarea di Filippo, e per via egli interrogava i suoi discepoli, dicendo loro: "Chi dicono gli uomini che io sia?" 28 Gli dissero: "Giovanni Battista, ed altri: Elia, altri ancora: Uno dei profeti". 29 E fece loro la domanda: "Voi, però, chi dite che io sia?" Rispondendo, Pietro gli disse: "Tu sei il Cristo". 30 Allora ordinò loro rigorosamente di non parlare di lui a nessuno. 31 E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva subire molte sofferenze ed esser rigettato dagli anziani e dai capi sacerdoti e dagli scribi ed essere ucciso, e sorgere tre giorni dopo. 32 In realtà, faceva tale dichiarazione con franchezza. Ma Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo. 33 Egli si voltò, e guardati i suoi discepoli, rimproverò Pietro, dicendo: "Va dietro a me, Satana, perché pensi non i pensieri di Dio, ma quelli degli uomini".

34 Ora chiamata a sé la folla con i suoi discepoli, disse loro: "Se alcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda il suo palo di tortura e mi segua di continuo. 35 Poiché chi vuol salvare la sua anima la perderà; ma chi perde la sua anima per amor mio e della buona notizia la salverà. 36 Realmente, che giova a un uomo guadagnare tutto il mondo se perde l'anima sua? 37 Che darebbe, realmente, un uomo in cambio dell'anima sua? 38 Poiché chi si vergogna di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, il Figlio dell'uomo pure si vergognerà di lui quando arriverà nella gloria del Padre suo con i santi angeli".

9 Inoltre, proseguì dicendo loro: "Veramente vi dico: Alcuni di quelli che stanno qui non gusteranno affatto la morte finché non abbiano visto il regno di Dio venuto in potenza". 2 Quindi, sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro e Giacomo e Giovanni, e li condusse su un alto monte da soli. Ed egli fu trasfigurato davanti a loro, 3 e le sue vesti divennero splendenti, assai più bianche di quanto potrebbe imbiancarle sulla terra qualsiasi pulitore di vestiti. 4 E apparvero loro Elia e Mosè, e conversavano con Gesù. 5 E, presa la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbi, è bello che stiamo qui, erigiamo dunque tre tende, una per te e una per Mosè e una per Elia". 6 Infatti, non sapeva quale risposta dovesse dare, poiché avevano molto timore.

7 E si formò una nube, che li coprì, e una voce venne dalla nube: "Questo è il mio Figlio, il diletto; ascoltatelo". 8 Improvvisamente, però, guardarono intorno e non videro più nessuno con loro, eccetto il solo Gesù.

9 Mentre scendevano dal monte, egli ordinò loro espressamente di non narrare a nessuno quello che avevano visto, finché il Figlio dell'uomo non fosse sorto dai morti. 10 Ed essi presero la parola a cuore, ma ragionavano fra loro su ciò che significava questo sorgere dai morti. 11 E lo interrogavano, dicendo: "Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?" 12 Egli disse loro: "Elia viene prima e ristabilisce ogni cosa; ma come mai è scritto del Figlio dell'uomo che deve subire molte sofferenze ed esser trattato con disprezzo? 13 Ma io vi dico: Elia, infatti, è venuto, e gli hanno fatto tutto quello che volevano, come è scritto di lui".

14 Essendo, ora, venuti verso gli altri discepoli, notarono presso di loro una gran folla e scribi che disputavano con loro. 15 Ma appena tutta la folla lo scorse rimase attonita, e, correndo verso di lui, lo salutava. 16 Ed egli chiese loro: "Di che cosa disputate con loro?" 17 E uno della folla gli rispose: "Maestro, ti ho condotto mio figlio perché ha uno spirito senza parola; 18 e dovunque lo afferri, lo sbatte a terra, ed egli schiuma e digrigna i denti e perde la forza. E ho detto ai tuoi discepoli di espellerlo, ma non hanno potuto". 19 Rispondendo, egli disse loro: "Generazione senza fede, per quanto tempo devo stare con voi? Per quanto tempo vi devo sopportare? Conducetelo da me". 20 E lo condussero da lui. Ma alla vista di lui lo spirito subito gettò [il figlio] in convulsioni, e dopo esser caduto a terra si rivoltolava, schiumando. 21 Ed egli chiese a suo padre: "Da quanto tempo gli accade questo?" Disse: "Dalla fanciullezza; 22 e più volte l'ha gettato nel fuoco e nell'acqua per distruggerlo. Ma se puoi fare qualche cosa, abbi pietà di noi e aiutaci". 23 Gesù gli disse: "Quell'espressione: 'Se puoi'! Infatti, ogni cosa è possibile a chi ha fede". 24 Gridando, immediatamente il padre del fanciullino diceva: "Io ho fede! Aiutami dove ho bisogno di fede!"

25 Notando che una folla accorreva verso di [loro], Gesù rimproverò ora lo spirito impuro, dicendogli: "Spirito senza parola e sordo, te lo ordino, esci da lui e non entrare più in lui". 26 E dopo aver gridato e aver subito molte convulsioni uscì; ed egli divenne come morto, tanto che il maggior numero d'essi dicevano: "È morto!" 27 Ma Gesù lo prese per la mano e lo alzò, ed egli sorse. 28 E dopo che fu entrato in una casa i suoi discepoli gli chiedevano privatamente: "Perché noi non l'abbiamo potuto espellere?" 29 Ed egli disse loro: "Questa specie non può uscire mediante nessuna cosa eccetto la preghiera".

30 Di là partirono e se ne andarono per la Galilea, ma non volle che alcuno venisse a saperlo. 31 Poiché insegnava ai suoi discepoli, e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani degli uomini, e lo uccideranno, ma, nonostante che sia ucciso, sorgerà tre giorni dopo". 32 Comunque, non capivano la parola e avevano timore d'interrogarlo.

33 Ed essi vennero in Capernaum. Or quando fu dentro la casa fece loro la domanda: "Di che cosa discutevate per la strada?" 34 Essi tacevano, poiché per la strada avevano discusso fra loro su chi era il più grande. 35 Ed egli si mise a sedere, e chiamati i dodici disse loro: "Se alcuno vuole esser primo, dev'essere l'ultimo di tutti e ministro di tutti". 36 E prese un fanciullino, lo pose in mezzo a loro, gli mise intorno le braccia e disse loro: 37 "Chi riceve uno di questi fanciullini in base al mio nome, riceve me; e chi riceve me, riceve non solo me, ma anche colui che mi ha mandato".

38 Giovanni gli disse: "Maestro, abbiamo visto un uomo che espelleva demoni usando il tuo nome e

abbiamo cercato di impedirglielo, perché non ci accompagnava". 39 Ma Gesù disse: "Non cercate d'impedirglielo, poiché nessuno che faccia un'opera potente in base al mio nome potrà subitamente insultarmi; 40 perché chi non è contro di noi è per noi. 41 Poiché chiunque vi darà da bere un calice d'acqua perché appartenete a Cristo, veramente vi dico, non perderà affatto la sua ricompensa. 42 Ma chi farà inciampare uno di questi piccoli che credono, sarebbe più utile per lui se gli si mettesse intorno al collo una macina da mulino come quella che viene fatta girare da un asino e che fosse lanciato effettivamente nel mare.

43 "E se la tua mano ti fa inciampare, tagliala; è più utile per te entrare nella vita storpio che andare con due mani nella Geenna, nel fuoco che non si può spegnere. 44 —— 45 E se il tuo piede ti fa inciampare, taglialo; è più utile per te entrare nella vita zoppo che esser lanciato con due piedi nella Geenna. 46 —— 47 E se il tuo occhio ti fa inciampare, gettalo via; è più utile per te entrare con un solo occhio nel regno di Dio che esser lanciato con due occhi nella Geenna, 48 dove il loro baco non muore e il fuoco non si spegne.

49 "Poiché ognuno dev'esser salato col fuoco. 50 Il sale è eccellente; ma se il sale perde il suo sapore, con che cosa lo condirete? Abbiate sale in voi stessi e mantenete la pace gli uni con gli altri".

10 Di là si alzò e venne alle frontiere della Giudea e al di là del Giordano, e di nuovo le folle si radunarono presso di lui, e, com'era sua abitudine, di nuovo si mise a insegnar loro. 2 Ora s'accostarono i Farisei e, per metterlo alla prova, gli chiedevano se era lecito a un uomo divorziare dalla moglie. 3 Rispondendo, disse loro: "Che cosa vi ha comandato Mosè?" 4 Essi dissero: "Mosè ha concesso di scrivere un certificato di ripudio e di divorziare [da lei]". 5 Ma Gesù disse loro: "Per la durezza dei vostri cuori vi ha scritto questo comandamento. 6 Comunque, dal principio della creazione 'Egli li fece maschio e femmina. 7 Per questo motivo l'uomo lascerà suo padre e sua madre, 8 e i due saranno una sola carne'; così che non sono più due, ma una sola carne. 9 Perciò quello che Dio ha aggiogato insieme l'uomo non lo separi". 10 E di nuovo nella casa i discepoli lo interrogavano su questo. 11 Ed egli disse loro: "Chiunque divorzia da sua moglie e ne sposa un'altra commette adulterio contro di lei, 12 e se una donna, dopo aver divorziato da suo marito, ne sposa un altro, commette adulterio".

13 Ora gli conducevano dei fanciullini perché li toccasse; ma i discepoli li rimproveravano. 14 Veduto ciò, Gesù si indignò e disse loro: "Lasciate venire da me i fanciullini; non cercate di fermarli, poiché il regno di Dio appartiene a tali persone. 15 Veramente vi dico: Chi non riceve il regno di Dio come un fanciullino non vi entrerà affatto". 16 E prese i fanciulli fra le braccia e li benediceva, ponendo su di loro le sue mani.

17 E mentre usciva per mettersi in cammino, un uomo corse, e inginocchiandoglisi davanti, gli rivolse la domanda: "Maestro buono, che devo fare per ereditare la vita eterna?" 18 Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, eccetto uno solo, Dio. 19 Conosci i comandamenti: 'Non assassinare, non commettere adulterio, non rubare, non rendere falsa testimonianza, non defraudare, onora tuo padre e tua madre' ". 20 L'uomo gli disse: "Maestro, ho osservato tutte queste cose dalla mia giovinezza". 21 Guardandolo Gesù provò amore per lui, e gli disse: "Una sola cosa ti manca: Va, vendi quanto hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni, sii mio seguace". 22 Ma alla parola egli si rattristò e se ne andò addolorato, poiché aveva molti possedimenti.

23 E guardatosi attorno, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quanto sarà difficile per quelli che hanno denaro entrare nel regno di Dio!"

24 Ma alle sue parole i discepoli si mostrarono sorpresi. Presa la parola, di nuovo Gesù disse loro: "Figli, come è difficile entrare nel regno di Dio! 25 È più facile a un cammello passare per la cruna di un ago che a un ricco entrare nel regno di Dio". 26 Essi si stupirono ancora di più e gli dissero: "Chi, infatti, può esser salvato?" 27 Fissandoli, Gesù disse: "Agli uomini è impossibile, ma non lo è a Dio, poiché a Dio ogni cosa è possibile". 28 Pietro cominciò a dirgli: "Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito". 29 Gesù disse: "Veramente vi dico: Non c'è nessuno che, avendo lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per amor mio e per amore della buona notizia, 30 non riceva ora, in questo tempo, cento volte tanto, di case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel sistema di cose avvenire la vita eterna. 31 Comunque, molti primi saranno ultimi, e gli ultimi primi".

32 Or avanzavano per la strada che saliva a Gerusalemme, e Gesù andava davanti a loro, ed essi provarono meraviglia; ma quelli che seguivano avevano timore. Di nuovo prese i dodici in disparte e cominciò a dir loro queste cose che stavano per accadergli: 33 "Ecco che saliamo a Gerusalemme, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi sacerdoti e agli scribi, e lo condanneranno a morte e lo consegneranno agli [uomini delle] nazioni, 34 ed essi lo scherniranno e gli sputeranno addosso e lo flagelleranno e lo uccideranno, ma tre giorni dopo egli sorgerà".

35 E Giacomo e Giovanni, i due figli di Zebedeo, gli si avvicinarono e gli dissero: "Maestro, desideriamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". 36 Egli disse loro: "Che volete che vi faccia?" 37 Gli dissero: "Concedici di sedere uno alla tua destra e uno alla tua sinistra, nella tua gloria". 38 Ma Gesù disse loro: "Non sapete quello che chiedete. Potete voi bere il calice che io bevo o esser battezzati col battesimo con cui io sono battezzato?" 39 Gli dissero: "Lo possiamo". Allora Gesù disse loro: "Berrete il calice che io bevo e sarete battezzati col battesimo con cui io sono battezzato. 40 Comunque, questo sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me darlo, ma è per coloro per i quali è stato preparato".

41 E quando i dieci altri lo udirono, cominciarono a indignarsi verso Giacomo e Giovanni. 42 Ma Gesù, chiamatili a sé, disse loro: "Voi sapete che quelli che son reputati governanti delle nazioni le signoreggiano e i loro grandi esercitano autorità su di esse. 43 Non è così fra voi; ma chi vuol divenire grande fra voi dev'essere vostro ministro, 44 e chi vuol esser primo fra voi dev'essere schiavo di tutti. 45 Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per esser servito, ma per servire e per dare la sua anima come riscatto in cambio di molti".

46 E vennero in Gerico. Ma mentre egli e i suoi discepoli e una considerevole folla uscivano da Gerico, Bartimeo (il figlio di Timeo), un mendicante cieco, sedeva presso la strada. 47 Udito che era Gesù il Nazareno, cominciò a gridare, dicendo: "Figlio di Davide, Gesù, abbi misericordia di me!" 48 Allora molti gli dicevano rigorosamente di tacere; ma egli gridava ancora di più: "Figlio di Davide, abbi misericordia di me!" 49 E Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo". E chiamarono il cieco, dicendogli: "Fatti coraggio, alzati, ti chiama". 50 Gettando via il suo mantello, egli saltò in piedi e andò da Gesù. 51 E, rispondendogli, Gesù disse: "Che cosa vuoi che ti faccia?" Il cieco gli disse: "*Rabboni*, fammi ricuperare la vista". 52 E Gesù gli disse: "Va, la tua fede ti ha sanato". E immediatamente egli ricuperò la vista, e lo seguiva per la strada.

11 Or quando s'avvicinavano a Gerusalemme, a Betfage e a Betania, al monte degli Ulivi, inviò due dei suoi discepoli 2 e disse loro: "Andate nel villaggio che vi

sta dinanzi, e appena vi sarete entrati troverete un puledro legato, sul quale non s'è ancora seduto nessun uomo; scioglietelo e conducetelo. 3 E se qualcuno vi dice: 'Perché fate questo?' dite: 'Il Signore ne ha bisogno e subito lo rimanderà qui' ". 4 E andati, trovarono il puledro legato presso la porta, di fuori, sulla via laterale, e lo sciolsero. 5 Ma alcuni di quelli che stavano lì dicevano loro: "Che cosa fate sciogliendo il puledro?" 6 Essi dissero a questi come Gesù aveva detto; e li fecero andare.

7 E condussero il puledro a Gesù, e misero su di esso i loro mantelli, ed egli vi sedette sopra. 8 E molti stesero i loro mantelli sulla strada, ma altri tagliarono del fogliame dai campi. 9 E quelli che andavano avanti e quelli che venivano dietro gridavano: "Salva, preghiamo! Benedetto colui che viene nel nome di Geova! 10 Benedetto il regno, che viene, del nostro padre Davide! Salva, preghiamo, nei luoghi altissimi!" 11 Ed egli entrò in Gerusalemme, nel tempio; e guardò attorno ogni cosa, ed essendo l'ora già tarda, uscì verso Betania con i dodici.

12 Il giorno dopo, quando erano usciti da Betania, egli ebbe fame. 13 E avendo scorto di lontano un fico che aveva foglie, andò a vedere se per caso vi trovasse qualche cosa. Ma, avvicinatosi, non trovò nient'altro che foglie, poiché non era la stagione dei fichi. 14 E, presa la parola, gli disse: "Nessuno mangi più frutto da te in eterno". E i suoi discepoli ascoltavano.

15 Ora vennero a Gerusalemme. Lì entrò nel tempio e cominciò a scacciare quelli che vendevano e compravano nel tempio, e rovesciò le tavole dei cambiamonete e i sedili di quelli che vendevano colombe; 16 e non lasciava che alcuno portasse un utensile attraverso il tempio, 17 ma insegnava, dicendo: "Non è scritto: 'La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni'? Ma voi ne avete fatto una spelonca di ladroni". 18 E i capi sacerdoti e gli scribi lo udirono e cercavano il modo di distruggerlo; poiché avevano timore di lui, poiché tutta la folla si stupiva di continuo del suo insegnamento.

19 E quando si fece tardi, uscivano dalla città. 20 Ma quando passavano di buon mattino, videro il fico già seccato dalle radici. 21 E Pietro, ricordandosene, gli disse: "Rabbi, vedi, il fico che hai maledetto si è seccato". 22 E rispondendo Gesù disse loro: "Abbiate fede in Dio. 23 Veramente vi dico che chiunque dice a questo monte: 'Sollevati e gettati nel mare', e non dubita in cuor suo ma ha fede che quello che dice avverrà, gli sarà fatto. 24 Per questo vi dico: Tutte le cose che chiedete pregando, abbiate fede di averle effettivamente ricevute, e le avrete. 25 E quando state in piedi pregando, perdonate qualunque cosa abbiate contro qualcuno; affinché il Padre vostro che è nei cieli pure perdoni i vostri falli". 26 ——

27 E vennero di nuovo a Gerusalemme. E mentre egli camminava nel tempio, i capi sacerdoti e gli scribi e gli anziani, venuti da lui, 28 gli dicevano: "Con quale autorità fai queste cose? o chi ti ha dato questa autorità di fare queste cose?" 29 Gesù disse loro: "Io vi farò una domanda. Rispondetemi, e pure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose. 30 Il battesimo di Giovanni era dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi". 31 Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: "Se diciamo: 'Dal cielo', egli dirà: 'Perché, dunque, non gli avete creduto?' 32 Ma osiamo dire: 'Dagli uomini'?" Essi avevano timore della folla, poiché questi sostenevano tutti che Giovanni era stato veramente un profeta. 33 E rispondendo a Gesù dissero: "Non sappiamo". E Gesù disse loro: "Nemmeno io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

12 E cominciò a parlar loro con illustrazioni: "Un uomo piantò una vigna, e vi pose intorno una siepe, e scavò un luogo per lo strettoio ed eresse una torre, e l'af-

fittò a dei coltivatori e se ne andò all'estero. 2 E a suo tempo mandò uno schiavo dai coltivatori, per avere dai coltivatori parte dei frutti della vigna. 3 Ma essi lo presero, lo percossero e lo mandarono via a vuoto. 4 E di nuovo mandò da loro un altro schiavo; e questo lo colpirono sulla testa e lo disonorarono. 5 Ed egli mandò un altro, e questo lo uccisero; e molti altri, dei quali alcuni percossero e altri uccisero. 6 Ne aveva un altro, un figlio diletto. Lo mandò per ultimo da loro, dicendo: 'Rispetteranno mio figlio'. 7 Ma quei coltivatori dissero fra loro: 'Questo è l'erede. Venite, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra'. 8 E presolo, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. 9 Che cosa farà il proprietario della vigna? Egli verrà e distruggerà i coltivatori, e darà la vigna ad altri. 10 Non avete mai letto questa scrittura: 'La pietra che gli edificatori hanno rigettata, questa è divenuta la principale pietra angolare. 11 Questo è stato adempiuto da Geova, ed è meraviglioso agli occhi nostri'?"

12 Allora cercavano il modo di afferrarlo, ma avevano timore della folla, poiché notarono che aveva detto l'illustrazione per loro. E lasciatolo, se ne andarono.

13 Gli mandarono poi alcuni dei Farisei e dei seguaci del partito di Erode, per prenderlo nel suo discorso. 14 Arrivati, questi gli dissero: "Maestro, noi sappiamo che sei verace e che non ti curi di nessuno, poiché non guardi l'aspetto esteriore degli uomini, ma insegni la via di Dio secondo verità: È lecito pagare il tributo a Cesare o no? 15 Pagheremo, o non pagheremo?" Scorgendo la loro ipocrisia, egli disse loro: "Perché mi mettete alla prova? Portatemi un denaro perché lo veda". 16 Ne portarono uno. Ed egli disse loro: "Di chi è questa immagine e questa iscrizione?" Gli dissero: "Di Cesare". 17 Quindi Gesù disse: "Rendete a Cesare le cose di Cesare, ma a Dio le cose di Dio". Ed essi si meravigliavano di lui.

18 Ora vennero da lui i Sadducei, che dicono che non vi sia risurrezione, e gli rivolsero la domanda: 19 "Maestro, Mosè ci ha scritto che se il fratello di qualcuno muore e lascia la moglie ma non lascia un figlio, suo fratello dovrebbe prendere la moglie e suscitar da lei progenie a suo fratello. 20 Vi erano sette fratelli; e il primo prese moglie, ma quando morì non lasciò progenie. 21 E la prese il secondo, ma morì senza lasciar progenie; e il terzo lo stesso. 22 E i sette non lasciarono nessuna progenie. Ultima di tutti, morì anche la donna. 23 Nella risurrezione di quale d'essi sarà moglie? Poiché i sette l'ebbero per moglie". 24 Gesù disse loro: "Non sbagliate voi per questo, non conoscendo né le Scritture né la potenza di Dio? 25 Poiché quando sorgono dai morti, gli uomini non si sposano né le donne son date in matrimonio, ma sono come gli angeli del cielo. 26 Ma riguardo ai morti, che son destati, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del rovo, come Dio gli disse: 'Io sono l'Iddio d'Abraamo e l'Iddio d'Isacco e l'Iddio di Giacobbe'? 27 Egli non è l'Iddio dei morti, ma dei viventi. Voi vi sbagliate di molto".

28 Ora uno degli scribi che si era appressato e li aveva uditi disputare, sapendo che aveva risposto in modo eccellente, gli chiese: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?" 29 Gesù rispose: "Il primo è: 'Ascolta, Israele: Geova, l'Iddio nostro, è il solo Geova, 30 e tu devi amare Geova il tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua mente e con tutta la tua forza'. 31 Il secondo è questo: 'Devi amare il tuo prossimo come te stesso'. Non vi è nessun altro comandamento più grande di questi". 32 Lo scriba gli disse: "Maestro, hai detto bene secondo verità: 'Egli è Uno solo, e non vi è altro che Lui'; 33 e questo amarlo con tutto il cuore e con tutto l'intendimento e con tutta la forza e questo amare il prossimo come se stesso vale assai più di

tutti gli olocausti e i sacrifici". 34 Allora Gesù, discernendo che aveva risposto in modo intelligente, gli disse: "Tu non sei lontano dal regno di Dio". Ma nessuno aveva più il coraggio d'interrogarlo.

35 Comunque, nel dare una risposta, Gesù diceva insegnando nel tempio: "Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? 36 Per lo spirito santo Davide stesso disse: 'Geova ha detto al mio Signore: "Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi"'. 37 Davide stesso lo chiama 'Signore', ma come è egli suo figlio?"

E la grande folla lo ascoltava con piacere. 38 E nel suo insegnamento egli proseguì dicendo: "Guardatevi dagli scribi che desiderano andare in giro in lunghe vesti e desiderano i saluti nei luoghi di mercato 39 e i primi posti nelle sinagoghe e i luoghi più eminenti ai pasti serali. 40 Essi son quelli che divorano le case delle vedove e che per pretesto fanno lunghe preghiere; questi riceveranno un più grave giudizio".

41 Ed egli, sedutosi di fronte alle casse del tesoro, osservava come la folla gettava denaro nelle casse del tesoro; e molti ricchi gettavano molte monete. 42 Ora venne una povera vedova e gettò due monetine, che hanno pochissimo valore. 43 Ed egli chiamò a sé i suoi discepoli e disse loro: "Veramente vi dico che questa povera vedova ha gettato più di tutti quelli che han gettato denaro nelle casse del tesoro; 44 poiché essi vi han gettato tutti del loro avanzo, ma ella, nel suo bisogno, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto il suo sostentamento".

13 Mentre usciva dal tempio uno dei suoi discepoli gli disse: "Maestro, vedi, che sorta di pietre e che sorta di edifici!" 2 Comunque, Gesù gli disse: "Vedete questi grandi edifici? Non sarà lasciata qui pietra sopra pietra che non sia diroccata".

3 E mentre sedeva sul monte degli Ulivi di fronte al tempio, Pietro e Giacomo e Giovanni e Andrea gli chiedevano privatamente: 4 "Dicci: Quando avverranno queste cose, e quale segno vi sarà quando tutte queste cose staranno per venire al termine?" 5 E Gesù cominciò a dir loro: "Badate che nessuno vi svii. 6 Molti verranno in base al mio nome, dicendo: 'Sono io', e svieranno molti. 7 Inoltre, quando udrete di guerre e notizie di guerre, non ne siate atterriti; [queste cose] devono avvenire, ma non è ancora la fine.

8 "Poiché sorgerà nazione contro nazione e regno contro regno, vi saranno terremoti in un luogo dopo l'altro, vi sarà penuria di viveri. Questi sono il principio dei dolori d'afflizione.

9 "In quanto a voi, badate a voi stessi; vi consegneranno alle corti locali, e sarete battuti nelle sinagoghe e sarete condotti davanti a governatori e re per amor mio, in testimonianza ad essi. 10 E in tutte le nazioni si deve prima predicare la buona notizia. 11 Ma quando vi condurranno per consegnarvi, non siate ansiosi prima del tempo circa quello che direte; ma qualunque cosa vi sia dato in quell'ora, ditela, poiché non sarete voi a parlare, ma lo spirito santo. 12 Inoltre, il fratello darà a morte il fratello, e il padre il figlio, e i figli sorgeranno contro i genitori e li faranno morire; 13 e voi sarete oggetto di odio da parte di tutti a motivo del mio nome. Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.

14 "Comunque, quando scorgerete la cosa disgustante che causa desolazione stabilita dove non deve (il lettore usi discernimento), allora quelli che sono nella Giudea fuggano ai monti. 15 Chi è sulla terrazza non scenda, né entri in casa a prendere alcuna cosa; 16 e chi è nel campo non torni alle cose lasciate dietro per prendere il suo mantello. 17 Guai alle donne incinte e a quelle che allattano un bambino in quei giorni! 18 Continuate a pregare affinché non avvenga d'inverno; 19 poiché quelli

saranno giorni di tale tribolazione quale non v'è stata dal principio della creazione che Dio creò fino a quel tempo, né vi sarà più. 20 Infatti, se Geova non avesse abbreviato i giorni, nessuna carne sarebbe salvata. Ma a motivo degli eletti che egli ha eletti, ha abbreviato i giorni.

21 "E allora, se alcuno vi dice: 'Ecco, il Cristo è qui', 'eccolo là', non [lo] credete. 22 Poiché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi da sviare, se possibile, gli eletti. 23 Ma voi, badate; vi ho detto ogni cosa in anticipo.

24 "Ma in quei giorni, dopo tale tribolazione, il sole sarà oscurato, e la luna non darà la sua luce, 25 e le stelle cadranno dal cielo, e le potenze che sono nei cieli saranno scrollate. 26 E vedranno quindi il Figlio dell'uomo venire nelle nubi con grande potenza e gloria. 27 Ed egli manderà quindi gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra all'estremità del cielo.

28 "Ora imparate dal fico l'illustrazione: Appena il suo ramoscello si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina. 29 Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. 30 Veramente vi dico che questa generazione non passerà finché tutte queste cose non siano avvenute. 31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

32 "In quanto a quel giorno o all'ora nessuno sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre. 33 State in guardia, state svegli, poiché non sapete quando è il tempo fissato. 34 È come un uomo che, facendo un viaggio all'estero, lasciò la sua casa e diede l'autorità ai suoi schiavi, a ciascuno il suo lavoro, e comandò al portiere di vigilare. 35 Perciò siate vigilanti, poiché non sapete quando verrà il signore della casa, se la sera o a mezzanotte o al canto del gallo o di buon mattino; 36 affinché, arrivando egli improvvisamente, non vi trovi addormentati. 37 Ma quello che dico a voi lo dico a tutti: Siate vigilanti".

14 Or la pasqua e [la festa dei] pani non fermentati erano due giorni dopo. E i capi sacerdoti e gli scribi cercavano come afferrarlo con astuto stratagemma e ucciderlo; 2 poiché ripetutamente dicevano: "Non alla festa; vi potrebbe essere un tumulto del popolo".

3 E mentre era a Betania nella casa di Simone il lebbroso, giacendo al pasto, venne una donna con un astuccio di alabastro pieno di olio profumato, nardo genuino, molto costoso. Rotto l'astuccio di alabastro, ella lo versava sulla sua testa. 4 Allora vi furono fra loro alcuni che espressero indignazione: "Perché s'è fatto questo spreco d'olio profumato? 5 Poiché questo olio profumato poteva vendersi per più di trecento denari e darsi ai poveri!" E provavano grande dispiacere verso di lei. 6 Ma Gesù disse: "Lasciatela stare. Perché cercate di darle fastidio? Ella ha fatto verso di me un'opera eccellente. 7 Poiché i poveri li avete sempre con voi, e quando volete potete far loro del bene, ma non avrete sempre me. 8 Ella ha fatto ciò che poteva; si è impegnata a mettere in anticipo olio profumato sul mio corpo in vista della sepoltura. 9 Veramente vi dico: Ovunque la buona notizia sarà predicata in tutto il mondo, ciò che questa donna ha fatto sarà pure detto a ricordo di lei".

10 E Giuda Iscariota, uno dei dodici, se ne andò dai capi sacerdoti per tradirlo loro. 11 Ed essi, uditolo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro d'argento. Ed egli cercava come tradirlo convenientemente.

12 Ora il primo giorno dei pani non fermentati, quando abitualmente sacrificavano la vittima pasquale, i suoi discepoli gli dissero: "Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu mangi la pasqua?" 13 Allora mandò due dei suoi discepoli, e disse loro: "Andate nella

città, e vi verrà incontro un uomo che porta un vaso di terracotta pieno d'acqua. Seguitelo, 14 e ovunque entri dite al padrone di casa: 'Il Maestro dice: "Dov'è la stanza degli ospiti in cui possa mangiare la pasqua con i miei discepoli?"' 15 Ed egli vi mostrerà una grande stanza superiore, mobiliata e pronta; e ivi preparate per noi". 16 E i discepoli uscirono, ed entrati in città trovarono come egli aveva detto loro; e prepararono la pasqua.

17 Venuta la sera, egli venne con i dodici. 18 E mentre giacevano a tavola e mangiavano, Gesù disse: "Veramente vi dico: Uno di voi, che sta mangiando con me, mi tradirà". 19 Essi cominciarono ad addolorarsi e a dirgli ad uno ad uno: "Non sono io, vero?" 20 Egli disse loro: "È uno dei dodici, che sta intingendo con me nella scodella comune. 21 È vero che il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a quell'uomo mediante il quale il Figlio dell'uomo è tradito! Sarebbe stato più utile per quell'uomo se non fosse nato".

22 E mentre continuavano a mangiare, egli prese un pane, disse una benedizione, lo spezzò e lo diede loro, e disse: "Prendete, questo significa il mio corpo". 23 E preso un calice, rese le grazie e lo diede loro, e tutti ne bevvero. 24 E disse loro: "Questo significa il mio 'sangue del patto', che dev'essere sparso a favore di molti. 25 Veramente vi dico: Non berrò più del prodotto della vite fino a quel giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio". 26 Infine, dopo aver cantato lodi, uscirono verso il monte degli Ulivi.

27 E Gesù disse loro: "Inciamperete tutti, perché è scritto: 'Colpirò il pastore, e le pecore saranno disperse'. 28 Ma dopo che sarò stato destato, andrò davanti a voi in Galilea". 29 Ma Pietro gli disse: "Anche se tutti gli altri inciamperanno, io non inciamperò". 30 Allora Gesù gli disse: "Veramente ti dico: Oggi, sì, questa notte, prima che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte". 31 Ma egli ancor più diceva: "Se dovrò morire con te, non ti rinnegherò affatto". E tutti gli altri dicevano la stessa cosa.

32 E vennero a un luogo nominato Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedete qui mentre io prego". 33 E presi con sé Pietro e Giacomo e Giovanni, cominciò ad essere attonito e gravemente turbato. 34 E disse loro: "L'anima mia è profondamente addolorata, fino alla morte. State qui e siate vigilanti". 35 E andando un po' innanzi cadeva a terra e pregava che, se possibile, l'ora passasse lungi da lui. 36 E proseguì, dicendo: "Abba, Padre, ogni cosa ti è possibile; rimuovi da me questo calice. Tuttavia non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi". 37 Ed egli venne e li trovò addormentati, e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non hai avuto la forza di vigilare per un'ora? 38 Vigilate e pregate, affinché non entriate in tentazione. Lo spirito, naturalmente, è desideroso, ma la carne è debole". 39 E andò via di nuovo e pregò, dicendo la stessa parola. 40 E di nuovo venne e li trovò addormentati, poiché i loro occhi erano aggravati e non sapevano quindi che cosa rispondergli. 41 E venne la terza volta e disse loro: "In un tempo come questo voi dormite e prendete il vostro riposo! Basta! L'ora è venuta! Ecco, il Figlio dell'uomo è tradito nelle mani dei peccatori. 42 Alzatevi, andiamo. Ecco, il mio traditore si è avvicinato".

43 E immediatamente, mentre parlava ancora, arrivò Giuda, uno dei dodici, e con lui una folla con spade e bastoni [mandata] dai capi sacerdoti e dagli scribi e dagli anziani. 44 Ora il suo traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: "Chi bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via al sicuro". 45 E venuto, subito gli si appressò, dicendo: "Rabbi!" e lo baciò molto teneramente. 46 Ed essi gli misero le mani addosso e lo arrestarono. 47 Comunque, uno di quelli che stavano lì vicino trasse la sua spada

e colpì lo schiavo del sommo sacerdote, staccandogli l'orecchio. 48 Ma Gesù, presa la parola, disse loro: "Siete usciti con spade e bastoni come contro un ladrone per arrestarmi? 49 Ogni giorno ero con voi nel tempio ad insegnare e non mi avete arrestato. Tuttavia, questo avviene perché si adempiano le Scritture".

50 E tutti lo abbandonarono e fuggirono. 51 Ma un giovane che indossava una veste di lino fine sul corpo nudo lo seguiva da vicino; ed essi cercarono di afferrarlo, 52 ma egli si lasciò dietro la veste di lino e se ne fuggì nudo.

53 Ora condussero Gesù al sommo sacerdote, e a tutti i capi sacerdoti e gli anziani e gli scribi riuniti. 54 Ma Pietro, a buona distanza, lo seguiva fino al cortile del sommo sacerdote; e sedeva insieme ai servitori della casa, riscaldandosi davanti alla luce del fuoco. 55 Nel frattempo i capi sacerdoti e l'intero Sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non ne trovavano alcuna. 56 Molti, in realtà, davano falsa testimonianza contro di lui, ma le loro testimonianze non erano d'accordo. 57 E alcuni, levatisi, davano testimonianza contro di lui, dicendo: 58 "Noi lo abbiamo udito dire: 'Io abbatterò questo tempio che è stato fatto con mani e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto con mani' ". 59 Ma neppure su queste cose la loro testimonianza era concorde.

60 Infine il sommo sacerdote si alzò in mezzo a loro e interrogò Gesù, dicendo: "Non dici niente in risposta? Che cosa testimoniano questi contro di te?" 61 Ma egli taceva e non diede nessuna risposta. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogava, dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?" 62 Quindi Gesù disse: "Lo sono; e voi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza e venire con le nubi del cielo". 63 Allora il sommo sacerdote si strappò le vesti e disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? 64 Avete udito la bestemmia. Che ve ne sembra?" Essi lo condannarono tutti come reo di morte. 65 E alcuni cominciarono a sputargli addosso e alcuni a coprirgli tutta la faccia e a colpirlo coi pugni, dicendogli: "Profetizza!" E, schiaffeggiandolo, i servitori della corte lo presero.

66 Ora mentre Pietro era di sotto nel cortile, venne una delle servitrici del sommo sacerdote, 67 e, visto Pietro che si riscaldava, lo guardò fisso, dicendo: "Anche tu eri col Nazareno, con questo Gesù". 68 Ma egli lo negò, dicendo: "Non lo conosco né capisco ciò che dici", e se ne andò fuori nel vestibolo. 69 Ivi la servitrice, scortolo, cominciò di nuovo a dire a quelli che stavano lì presso: "Questo è uno di loro". 70 Di nuovo egli lo negava. E dopo un po', quelli che stavano lì presso ancora una volta dicevano a Pietro: "Certamente tu sei uno di loro, poiché, infatti, sei Galileo". 71 Ma egli cominciò a maledire e a giurare: "Non conosco quell'uomo di cui parlate". 72 E immediatamente un gallo cantò una seconda volta; e Pietro ricordò la parola che Gesù gli aveva detta: "Prima che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte". E accasciatosi, scoppiò a piangere.

15 E all'aurora i capi sacerdoti con gli anziani e gli scribi, e tutto il Sinedrio, tennero immediatamente una consultazione, e legato Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. 2 E Pilato gli rivolse la domanda: "Sei tu il re dei Giudei?" Rispondendo, gli disse: "Tu stesso [lo] dici". 3 Ma i capi sacerdoti lo accusavano di molte cose. 4 Ora Pilato lo interrogava di nuovo, dicendo: "Non hai nessuna risposta da dare? Vedi quante accuse fanno contro di te". 5 Ma Gesù non diede ulteriore risposta, per cui Pilato si meravigliava.

6 Ora, da una festa all'altra egli liberava loro un prigioniero, quello che richiedevano. 7 Allora era in legami coi sediziosi il cosiddetto Barabba, che nella loro sedizione aveva commesso assassinio. 8 E la folla, salita, cominciò a far richie-

sta secondo quanto egli era solito far loro. 9 Pilato rispose loro, dicendo: "Volete che vi liberi il re dei Giudei?" 10 Poiché sapeva che i capi sacerdoti lo avevano consegnato per invidia. 11 Ma i capi sacerdoti incitarono la folla perché piuttosto liberasse loro Barabba. 12 Di nuovo Pilato rispose, dicendo loro: "Che farò, dunque, di colui che chiamate il re dei Giudei?" 13 Ancora una volta gridarono: "Al palo!" 14 Ma Pilato proseguì dicendo loro: "Perché, che ha fatto di male?" Ma essi gridavano ancora di più: "Al palo!" 15 Allora Pilato, desiderando soddisfare la folla, liberò loro Barabba, e, dopo aver fatto sferzare Gesù, lo consegnò perché fosse messo al palo.

16 I soldati lo condussero ora nel cortile, cioè nel palazzo del governatore; e radunarono l'intero reparto delle truppe, 17 e lo rivestirono di porpora e, intrecciata una corona di spine, gliela misero. 18 E cominciarono a salutarlo: "Buon giorno, Re dei Giudei!" 19 E lo colpivano sulla testa con una canna e gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, gli rendevano omaggio. 20 Infine, quando l'ebbero schernito, lo spogliarono della porpora e lo rivestirono dei suoi abiti. E lo condussero fuori per metterlo al palo. 21 E forzarono un passante, un certo Simone di Cirene, che veniva dai campi, il padre di Alessandro e Rufo, a prestar servizio, sollevando il suo palo di tortura.

22 E lo condussero al luogo [detto] Golgota, che tradotto significa: Luogo del Teschio. 23 Ivi cercarono di dargli vino drogato con mirra, ma egli non lo volle prendere. 24 E messolo al palo, distribuirono i suoi abiti tirando a sorte su di essi per vedere ciò che ciascuno avrebbe preso. 25 Ed era la terza ora, e lo misero al palo. 26 E l'iscrizione dell'accusa contro di lui era scritta di sopra: "Il Re dei Giudei". 27 Inoltre, misero al palo due ladroni con lui, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. 28 —— 29 E quelli che passavano di lì parlavano ingiuriosamente di lui, scuotendo la testa e dicendo: "Eh! Tu che abbattevi il tempio e lo edificavi in tre giorni, 30 salva te stesso scendendo dal palo di tortura". 31 In modo simile anche i capi sacerdoti schernivano fra loro con gli scribi, dicendo: "Ha salvato altri; non può salvar se stesso! 32 Scenda ora il Cristo, il Re d'Israele, dal palo di tortura, affinché vediamo e crediamo". Anche quelli che erano al palo insieme a lui lo biasimavano.

33 Quando venne la sesta ora, le tenebre scesero su tutto il paese fino alla nona ora. 34 E alla nona ora Gesù gridò ad alta voce: *"Eli, Eli, lama sabactani?"* che tradotto significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" 35 E alcuni di quelli che stavano lì vicino, uditolo, dicevano: "Vedi, chiama Elia". 36 Ma uno corse, inzuppò una spugna di vino acido, la pose su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Lasciate stare! Vediamo se Elia viene a calarlo giù". 37 Ma Gesù mandò un alto grido e spirò. 38 E la cortina del santuario si squarciò in due da cima a fondo. 39 Or quando l'ufficiale dell'esercito, che stava lì vicino davanti a lui, ebbe visto ch'era spirato in queste circostanze, disse: "Certamente quest'uomo era il Figlio di Dio".

40 Vi erano anche delle donne che guardavano da lontano, fra cui Maria Maddalena e Maria madre di Giacomo il Minore e di Iose, e Salome, 41 che quando egli era in Galilea lo accompagnavano e lo servivano, e molte altre donne che eran salite assieme a lui a Gerusalemme.

42 Ora, essendo già tardo pomeriggio, e poiché era la Preparazione, cioè il giorno prima del sabato, 43 venne Giuseppe d'Arimatea, rispettabile membro del Sinedrio, che pure aspettava il regno di Dio. E fattosi coraggio, andò davanti a Pilato e chiese il corpo di Gesù. 44 Ma Pilato si domandava se egli era già morto, e, chiamato l'ufficiale dell'esercito, gli chiese se era già morto. 45 E accertatosi dal-

l'ufficiale dell'esercito, concesse il cadavere a Giuseppe. 46 Quindi egli comprò un panno di lino fine e lo calò giù, lo avvolse nel panno di lino fine e lo pose in una tomba scavata in un masso di roccia; e rotolò una pietra alla porta della tomba commemorativa. 47 Ma Maria Maddalena e Maria madre di Iose continuavano a guardare dove era stato posto.

16 E quando fu passato il sabato, Maria Maddalena, e Maria madre di Giacomo, e Salome comprarono aromi per venire a spalmarglieli. 2 E il primo giorno della settimana vennero molto presto alla tomba commemorativa, quando era sorto il sole. 3 E dicevano l'una all'altra: "Chi ci rotolerà la pietra dalla porta della tomba commemorativa?" 4 Ma alzati gli occhi, videro che la pietra era stata rotolata, benché fosse molto grande. 5 Essendo entrate nella tomba commemorativa, videro un giovane seduto a destra, vestito di una lunga veste bianca, e rimasero attonite. 6 Egli disse loro: "Smettete d'essere attonite. Voi cercate Gesù il Nazareno, che fu messo al palo. Egli è stato destato, non è qui. Ecco il luogo dove lo posero. 7 Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: 'Egli va davanti a voi in Galilea; ivi lo vedrete, come vi disse' ". 8 E uscite, fuggirono dalla tomba commemorativa, poiché erano prese da tremore e forte emozione. E non dissero niente a nessuno, poiché avevano timore.

## CONCLUSIONE LUNGA

Certi antichi manoscritti (ACD) e versioni (VgSyc,p) aggiungono la seguente conclusione lunga, che è però omessa da ℵBSysArm:

9 Dopo esser sorto di buon'ora il primo giorno della settimana, egli apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva espulso sette demoni. [10] Ella andò a comunicarlo a quelli che erano stati con lui, mentre facevano cordoglio e piangevano. [11] Ma essi, udito che era tornato in vita ed era stato visto da lei, non credettero. [12] Inoltre, dopo queste cose egli apparve in un'altra forma a due di loro che erano in cammino, mentre andavano nei campi; [13] ed essi tornarono e lo comunicarono agli altri. Né credettero a questi. [14] Ma poi apparve agli undici stessi mentre giacevano a tavola, e biasimò la loro mancanza di fede e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che l'avevano visto era destato dai morti. [15] Ed egli disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate la buona notizia a tutta la creazione. [16] Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato, ma chi non avrà creduto sarà condannato. [17] Inoltre, questi segni accompagneranno quelli che avranno creduto: Mediante l'uso del mio nome espelleranno demoni, parleranno in lingue, [18] e prenderanno serpenti con le mani, e se berranno qualche cosa di mortale non farà loro nessun male. Essi porranno le loro mani sui malati e questi staranno bene".

19 E il Signore Gesù, dopo aver parlato loro, fu quindi ricevuto in cielo e sedette alla destra di Dio. [20] Così essi uscirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava con loro e sosteneva il messaggio coi segni che lo accompagnavano.

## CONCLUSIONE BREVE

Alcuni recenti manoscritti e versioni contengono dopo Marco 16:8 una conclusione breve, come segue:

Ma tutte le cose che erano state loro comandate le narrarono brevemente a quelli che erano intorno a Pietro. Inoltre, dopo queste cose, Gesù stesso mandò per mezzo d'essi dall'oriente all'occidente la santa e incorruttibile proclamazione della salvezza eterna.

SECONDO

# LUCA

1 Poiché molti si sono accinti a compilare un racconto dei fatti ai quali si presta fra noi piena fede, 2 come ce li han tramandati coloro che dal principio furono testimoni oculari e divennero servitori del messaggio, 3 ho deciso anch'io, avendo con accuratezza seguito ogni cosa dall'inizio, di scriverteli in ordine logico, eccellentissimo Teofilo, 4 onde tu conosca appieno la certezza delle cose che ti sono state insegnate oralmente.

5 Ai giorni di Erode, re di Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria della divisione di Abia, e sua moglie era delle figlie di Aaronne e il suo nome era Elisabetta. 6 Entrambi erano giusti dinanzi a Dio perché camminavano irreprensibilmente secondo tutti i comandamenti e le esigenze legali di Geova. 7 Ma non avevano nessun figlio, perché Elisabetta era sterile ed entrambi erano in là con gli anni.

8 Ora servendo dinanzi a Dio quale sacerdote nel compito assegnato alla sua divisione, 9 secondo la solenne pratica dell'ufficio sacerdotale venne il suo turno di offrire l'incenso quando entrò nel santuario di Geova; 10 e tutta la moltitudine del popolo pregava di fuori nell'ora in cui si offriva l'incenso. 11 L'angelo di Geova gli apparve in piedi alla destra dell'altare dell'incenso. 12 Vedendolo, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. 13 Comunque, l'angelo gli disse: "Non aver timore, Zaccaria, perché la tua supplicazione è stata udita favorevolmente, e tua moglie Elisabetta ti partorirà un figlio e gli dovrai mettere nome Giovanni. 14 E tu proverai gioia e grande allegrezza e molti si rallegreranno della sua nascita; 15 poiché sarà grande dinanzi a Geova. Ma non dovrà bere vino né alcuna bevanda forte e sarà ripieno di spirito santo sin dal seno di sua madre; 16 e farà tornare molti dei figli d'Israele a Geova loro Dio. 17 E andrà dinanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per far tornare i cuori dei padri ai figli e i disubbidienti alla saggezza dei giusti, per preparare a Geova un popolo ben disposto".

18 E Zaccaria disse all'angelo: "Come sarò sicuro di questo? Poiché io sono d'età avanzata e mia moglie è in là con gli anni". 19 Rispondendo, l'angelo gli disse: "Io sono Gabriele, che sto davanti a Dio, e sono stato mandato a parlarti e a dichiararti la buona notizia di queste cose. 20 Ma, ecco, tu tacerai e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che saranno adempiute nel loro tempo fissato". 21 Nel frattempo il popolo era in attesa di Zaccaria e si meravigliava del suo indugiare nel santuario. 22 Ma quando uscì non poteva parlar loro, ed essi compresero che aveva visto nel santuario una visione soprannaturale; e faceva loro dei segni, ma rimase muto. 23 Or quando i giorni del suo servizio pubblico furono compiuti, se ne andò a casa sua.

24 Ma dopo questi giorni sua moglie Elisabetta rimase incinta; ed ella si nascose per cinque mesi, dicendo: 25 "Così ha agito con me Geova in questi giorni nei quali ha prestato a me la sua attenzione per togliere il mio biasimo fra gli uomini".

26 Nel sesto mese l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea nominata Nazaret, 27 da una vergine promessa in matrimonio a un uomo di nome Giuseppe della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. 28 E quando fu entrato da lei, le

disse: "Buon giorno, altamente favorita, Geova è con te". 29 Ma alla parola ella fu profondamente turbata e ragionava che sorta di saluto questo potesse essere. 30 E l'angelo le disse: "Non aver timore, Maria, poiché hai trovato favore presso Dio; 31 ed ecco, concepirai nel tuo seno e partorirai un figlio, e dovrai mettergli nome Gesù. 32 Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e Geova Dio gli darà il trono di Davide suo padre, 33 e regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre e del suo regno non vi sarà fine".

34 Ma Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, giacché non ho relazione con uomo?" 35 Rispondendo, l'angelo le disse: "Lo spirito santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. E per questa ragione quello che nascerà sarà chiamato santo, Figlio di Dio. 36 Ed ecco, Elisabetta tua parente ha anch'essa concepito un figlio, nella sua vecchiaia, e questo è il sesto mese per lei, la cosiddetta donna sterile; 37 perché presso Dio nessuna dichiarazione sarà un'impossibilità". 38 Quindi Maria disse: "Ecco, la schiava di Geova! Mi avvenga secondo la tua dichiarazione". Allora l'angelo si partì da lei.

39 E in quei giorni Maria si alzò e andò in fretta nel paese montagnoso, ad una città di Giuda, 40 ed entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. 41 E, quando Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le saltò nel seno; ed Elisabetta fu ripiena di spirito santo, 42 ed ella proruppe in un alto grido, dicendo: "Benedetta tu sei fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno! 43 Come mai ho dunque questo [privilegio], che la madre del mio Signore venga da me? 44 Poiché, ecco, appena il suono del tuo saluto mi ha colpito gli orecchi, il bambino è saltato di grande allegrezza nel mio seno. 45 E felice colei che ha creduto, perché vi sarà un completo adempimento di quelle cose che le furon dette da Geova".

46 E Maria disse: "La mia anima magnifica Geova, 47 e il mio spirito non può fare a meno di esultare in Dio mio Salvatore; 48 perché egli ha guardato la bassa posizione della sua schiava. Poiché, ecco, da ora in poi ogni generazione mi dichiarerà felice; 49 perché il Potente ha fatto per me opere grandi e santo è il suo nome; 50 e di generazione in generazione la sua misericordia è su quelli che lo temono. 51 Egli ha operato potentemente col suo braccio, ha disperso quelli che sono superbi nell'intenzione dei loro cuori. 52 Ha deposto uomini potenti dai troni e ha esaltato i modesti; 53 ha pienamente saziato gli affamati di buone cose e ha mandato via a vuoto quelli che avevano ricchezza. 54 È venuto in aiuto d'Israele suo servitore, per ricordare la misericordia, 55 come disse ai nostri antenati, ad Abraamo e al suo seme, in eterno". 56 Quindi Maria rimase con lei circa tre mesi, e tornò a casa sua.

57 Or si compì il tempo in cui Elisabetta doveva partorire, e generò un figlio. 58 E i vicini e i suoi parenti udirono che Geova aveva magnificato la sua misericordia verso di lei, e si rallegravano con lei. 59 E l'ottavo giorno vennero a circoncidere il fanciullino, e lo chiamavano col nome di suo padre, Zaccaria. 60 Ma sua madre rispose e disse: "No, davvero, ma si chiamerà Giovanni". 61 Allora le dissero: "Non c'è nessuno fra i tuoi parenti che si chiami con questo nome". 62 Quindi chiedevano al padre mediante segni come voleva che si chiamasse. 63 Ed egli chiese una tavoletta e scrisse: "Il suo nome è Giovanni". Allora tutti si meravigliarono. 64 Istantaneamente la sua bocca si aprì, la sua lingua si sciolse ed egli parlava, benedicendo Dio. 65 E tutti quelli che abitavano nel loro vicinato furono presi da timore; e in tutto il paese montagnoso di Giudea si parlava di tutte queste cose, 66 e tutti quelli che udirono ne presero nota nel loro cuore, dicendo: "Che

sarà veramente questo fanciullino?" Poiché la mano di Geova era in realtà con lui.

67 E suo padre Zaccaria fu pieno di spirito santo, e profetizzò, dicendo: 68 "Benedetto sia Geova, l'Iddio d'Israele, perché ha rivolto l'attenzione al suo popolo e ha operato la sua liberazione. 69 E ha suscitato per noi un corno di salvezza nella casa del suo servitore Davide, 70 come, per mezzo della bocca dei suoi santi profeti dell'antichità, ha parlato 71 d'una salvezza dai nostri nemici e dalla mano di tutti quelli che ci odiano; 72 per adempiere la misericordia relativa ai nostri antenati e ricordarsi del suo santo patto, 73 il giuramento che fece ad Abraamo nostro antenato, 74 per concederci, dopo essere stati liberati dalla mano dei nemici, il privilegio di rendergli intrepidamente sacro servizio, 75 con lealtà e giustizia, dinanzi a lui, per tutti i nostri giorni. 76 Ma in quanto a te, fanciullino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, poiché andrai dinanzi a Geova per preparare le sue vie, 77 per dare al suo popolo conoscenza di salvezza col perdono dei loro peccati, 78 a causa della tenera compassione del nostro Dio. Con questa [compassione] un'alba ci visiterà dall'alto, 79 per dar luce a quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra della morte, per dirigere prosperamente i nostri piedi nella via della pace".

80 E il fanciullino cresceva e si fortificava nello spirito, ed era nei deserti fino al giorno che si mostrò apertamente a Israele.

2 Or in quei giorni fu emanato da Cesare Augusto il decreto che si registrasse tutta la terra abitata; 2 (questa prima registrazione ebbe luogo quando Quirino era governatore della Siria); 3 e tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città. 4 Naturalmente, anche Giuseppe salì dalla Galilea, dalla città di Nazaret, in Giudea, nella città di Davide, che si chiama Betleem, perché era membro della casa e della famiglia di Davide, 5 per essere registrato con Maria, che gli era stata data in matrimonio come promesso, ora incinta. 6 Mentre erano ivi, si compirono i giorni in cui ella doveva partorire. 7 E partorì il suo figlio, il primogenito, e lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché nell'alloggio non vi era posto per loro.

8 In quello stesso paese vi erano anche dei pastori che dimoravano all'aperto e di notte facevano la guardia ai loro greggi. 9 E improvvisamente l'angelo di Geova fu presso di loro, e la gloria di Geova rifulse loro intorno, ed essi ebbero moltissimo timore. 10 Ma l'angelo disse loro: "Non abbiate timore, poiché, ecco, vi dichiaro la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà, 11 perché vi è nato oggi un Salvatore, che è Cristo il Signore, nella città di Davide. 12 E questo è per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce e a giacere in una mangiatoia". 13 E improvvisamente vi fu con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: 14 "Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e sulla terra pace fra gli uomini di buona volontà".

15 E quando gli angeli furon partiti da loro nel cielo, i pastori dicevano l'uno all'altro: "Andiamo in ogni modo fino a Betleem e vediamo questa cosa che è avvenuta, la quale Geova ci ha fatta conoscere". 16 E andarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il bambino a giacere nella mangiatoia. 17 Avendolo visto, fecero sapere la parola che era stata loro detta riguardo a questo fanciullino. 18 E tutti quelli che udirono si meravigliarono delle cose dette loro dai pastori, 19 ma Maria custodiva tutte queste parole, traendone conclusioni nel suo cuore. 20 Quindi i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutte le cose che avevano udite e vedute, secondo come queste erano state dette loro.

21 Or quando si compirono gli otto giorni per circonciderlo, gli fu

anche posto il nome di Gesù, nome detto dall'angelo prima che fosse concepito nel seno.

22 E quando furon compiuti i giorni della loro purificazione secondo la legge di Mosè, lo portarono a Gerusalemme per presentarlo a Geova, 23 come è scritto nella legge di Geova: "Ogni maschio che apre il seno dev'esser chiamato santo a Geova", 24 e per offrire il sacrificio secondo ciò che si dice nella legge di Geova: "Un paio di tortore o due giovani piccioni".

25 Ed ecco, vi era in Gerusalemme un uomo di nome Simeone, e quest'uomo era giusto e riverente, e aspettava la consolazione d'Israele, e lo spirito santo era su di lui. 26 Inoltre, gli era stato divinamente rivelato dallo spirito santo che non avrebbe visto la morte prima d'aver veduto il Cristo di Geova. 27 Ora sotto il potere dello spirito venne nel tempio; e mentre i genitori portavano il fanciullino Gesù per fare a suo riguardo secondo la consueta pratica della legge, 28 egli stesso lo ricevette nelle sue braccia e benedisse Dio, dicendo: 29 "Ora, Sovrano Signore, tu lasci andare in pace il tuo schiavo secondo la tua dichiarazione; 30 perché i miei occhi han visto il tuo mezzo di salvezza 31 che hai preparato dinanzi a tutti i popoli, 32 luce per rimuovere il velo dalle nazioni e gloria del tuo popolo Israele". 33 E suo padre e sua madre si meravigliavano delle cose che si dicevano di lui. 34 E Simeone li benedisse, ma disse a sua madre Maria: "Ecco, questi è posto per la caduta e il risorgere di molti in Israele e per un segno di cui parlar contro 35 (sì, a te stessa una lunga spada trapasserà l'anima), onde i ragionamenti di molti cuori siano scoperti".

36 Or vi era Anna, una profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Aser (questa donna era in là con gli anni, e aveva vissuto col marito sette anni dopo la sua verginità, 37 ed era una vedova di ottantaquattro anni), che non si assentava mai dal tempio, rendendo notte e giorno sacro servizio con digiuni e supplicazioni. 38 E in quella stessa ora ella s'avvicinò e rendeva grazie a Dio, parlando del [fanciullo] a tutti quelli che aspettavano la liberazione di Gerusalemme.

39 E quando ebbero osservato ogni cosa secondo la legge di Geova, tornarono in Galilea nella loro città di Nazaret. 40 E il fanciullino cresceva e si fortificava, essendo pieno di sapienza, e il favore di Dio era su di lui.

41 Ora i suoi genitori avevano l'abitudine di andare di anno in anno a Gerusalemme per la festa della pasqua. 42 E quando ebbe dodici anni, essi salirono secondo l'usanza della festa, 43 compiendo i giorni. Ma quando tornavano, il ragazzo Gesù rimase a Gerusalemme e i suoi genitori non se ne accorsero. 44 Presumendo ch'egli fosse nella compagnia che viaggiava insieme, percorsero un giorno di cammino e poi lo cercavano fra i parenti e i conoscenti. 45 Ma, non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme, cercandolo con diligenza. 46 E dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri e ad ascoltarli e interrogarli. 47 Ma tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano di continuo del suo intendimento e delle sue risposte. 48 Or avendolo visto, si stupirono, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai trattati così? Ecco, tuo padre ed io ti abbiamo cercato con afflizione mentale". 49 Ma egli disse loro: "Perché dovevate andare in cerca di me? Non sapevate che io devo essere nella [casa] del Padre mio?" 50 Comunque, essi non afferrarono la parola che egli disse loro.

51 Ed egli scese con loro e venne a Nazaret, ed era loro sottoposto. E sua madre riteneva tutte queste parole nel suo cuore. 52 E Gesù progrediva in sapienza e crescita fisica e nel favore di Dio e degli uomini.

3 Nel quindicesimo anno del regno di Tiberio Cesare, quando Ponzio Pilato era governatore della Giudea, ed Erode era governante

del distretto della Galilea, ma Filippo suo fratello era governante del distretto del paese dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania era governante del distretto dell'Abilene, 2 ai giorni del capo sacerdote Anna e di Caiafa, la dichiarazione di Dio fu rivolta a Giovanni figlio di Zaccaria nel deserto.

3 Ed egli venne in tutto il paese intorno al Giordano, predicando il battesimo [come simbolo] di pentimento per il perdono dei peccati, 4 come è scritto nel libro delle parole del profeta Isaia: "Ascoltate! Qualcuno grida nel deserto: 'Preparate la via di Geova, rendete diritte le sue strade. 5 Ogni valle dev'essere colmata, e ogni monte e colle abbassato, e le curve devono divenire vie diritte e i luoghi scabrosi vie piane; 6 e ogni carne vedrà il mezzo della salvezza di Dio' ".

7 Egli diceva perciò alle folle che uscivano per esser da lui battezzate: "Progenie di vipere, chi vi ha mostrato come fuggire dall'ira avvenire? 8 Producete perciò frutti degni di pentimento. E non cominciate a dire dentro di voi: 'Per padre abbiamo Abraamo'. Poiché io vi dico che Dio ha il potere di suscitare figli ad Abraamo da queste pietre. 9 In realtà, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero, perciò, che non produce frutto eccellente sarà tagliato e gettato nel fuoco".

10 E le folle gli chiedevano: "Che faremo dunque?" 11 Rispondendo, egli diceva loro: "Chi ha due vestiti ne dia parte a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia lo stesso". 12 Ma anche gli esattori di tasse vennero per esser battezzati, e gli dissero: "Maestro, che faremo?" 13 Egli disse loro: "Non esigete nulla di più dell'aliquota di tassa". 14 E quelli in servizio militare gli chiedevano: "E che faremo noi?" Ed egli disse loro: "Non angariate né accusate falsamente nessuno, ma siate soddisfatti delle vostre provvisioni".

15 Or mentre il popolo era in aspettazione e tutti ragionavano in cuor loro di Giovanni: "Che sia egli il Cristo?" 16 Giovanni diede la risposta, dicendo a tutti: "Io, da parte mia, vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, del quale non son degno di sciogliere il legaccio dei sandali. Egli vi battezzerà con spirito santo e con fuoco. 17 La sua pala per ventilare è nella sua mano, per pulire completamente la sua aia e raccogliere il grano nel suo deposito, ma egli arderà la pula col fuoco che non si può spegnere".

18 E diede quindi molte altre esortazioni e dichiarava la buona notizia al popolo. 19 Ma il governante del distretto, Erode, essendo stato ripreso da lui riguardo ad Erodiade, moglie di suo fratello, e per tutte le opere malvage che Erode aveva compiute, 20 aggiunse a tutte quelle [opere] anche questo: rinchiuse Giovanni in prigione.

21 Or quando tutto il popolo era battezzato, fu battezzato anche Gesù e, mentre egli pregava, il cielo si aprì 22 e lo spirito santo in forma corporea simile a una colomba scese su di lui, e dal cielo venne una voce: "Tu sei il mio Figlio, il diletto; io ti ho approvato".

23 Inoltre, Gesù stesso, quando cominciò [la sua opera], aveva circa trent'anni, essendo figlio, come si credeva,

di Giuseppe,
[figlio] di Eli,
24 [figlio] di Mattat,
[figlio] di Levi,
[figlio] di Melchi,
[figlio] di Iannai,
[figlio] di Giuseppe,
25 [figlio] di Mattatia,
[figlio] di Amos,
[figlio] di Naum,
[figlio] di Esli,
[figlio] di Naggai,
26 [figlio] di Maat,
[figlio] di Mattatia,
[figlio] di Semein,
[figlio] di Iosec,
[figlio] di Ioda,
27 [figlio] di Ioanan,
[figlio] di Resa,
[figlio] di Zorobabele,

[figlio] di Sealtiel,
[figlio] di Neri,
28 [figlio] di Melchi,
[figlio] di Addi,
[figlio] di Cosam,
[figlio] di Elmadam,
[figlio] di Er,
29 [figlio] di Gesù,
[figlio] di Eliezer,
[figlio] di Iorim,
[figlio] di Mattat,
[figlio] di Levi,
30 [figlio] di Simeone,
[figlio] di Giuda,
[figlio] di Giuseppe,
[figlio] di Ionam,
[figlio] di Eliachim,
31 [figlio] di Melea,
[figlio] di Menna,
[figlio] di Mattata,
[figlio] di Natan,
[figlio] di Davide,
32 [figlio] di Iesse,
[figlio] di Obed,
[figlio] di Boaz,
[figlio] di Salmon,
[figlio] di Naasson,
33 [figlio] di Amminadab,
[figlio] di Arni,
[figlio] di Esron,
[figlio] di Perez,
[figlio] di Giuda,
34 [figlio] di Giacobbe,
[figlio] di Isacco,
[figlio] di Abraamo,
[figlio] di Tera,
[figlio] di Nahor,
35 [figlio] di Serug,
[figlio] di Reu,
[figlio] di Peleg,
[figlio] di Eber,
[figlio] di Sela,
36 [figlio] di Cainan,
[figlio] di Arfacsad,
[figlio] di Sem,
[figlio] di Noè,
[figlio] di Lamec,
37 [figlio] di Metusela,
[figlio] di Enoc,
[figlio] di Iared,
[figlio] di Maalaleel,
[figlio] di Cainan,
38 [figlio] di Enos,
[figlio] di Set,
[figlio] di Adamo,
[figlio] di Dio,

4 Or Gesù, pieno di spirito santo, tornò dal Giordano, e fu condotto dallo spirito nel deserto 2 per quaranta giorni, essendo tentato dal Diavolo. Inoltre, in quei giorni non mangiò nulla, e perciò, quando furon terminati, ebbe fame. 3 Allora il Diavolo gli disse: "Se tu sei figlio di Dio, di' a questa pietra che divenga una pagnotta di pane". 4 Ma Gesù gli rispose: "È scritto: 'L'uomo non deve vivere di solo pane' ".

5 E condottolo in alto, gli mostrò in un istante di tempo tutti i regni della terra abitata; 6 e il Diavolo gli disse: "Ti darò tutta questa autorità e la loro gloria, perché mi è stata consegnata e la do a chi desidero. 7 Se perciò fai un atto di adorazione dinanzi a me, sarà tutta tua". 8 Rispondendo, Gesù gli disse: "È scritto: 'Devi adorare Geova il tuo Dio, e a lui solo devi rendere sacro servizio' ".

9 Ora lo condusse in Gerusalemme e lo pose sul parapetto del tempio, dicendogli: "Se tu sei figlio di Dio, gettati giù di qui; 10 poiché è scritto: 'Egli darà per te ordine ai suoi angeli, per preservarti', 11 e: 'Ti porteranno sulle loro mani, affinché non urti il piede contro una pietra' ". 12 Rispondendo, Gesù gli disse: "È detto: 'Non devi mettere alla prova Geova il tuo Dio' ". 13 E il Diavolo, avendo terminato ogni tentazione, si ritirò da lui fino ad altro tempo conveniente.

14 Or Gesù tornò nella potenza dello spirito in Galilea. E la buona fama di lui si diffuse in tutto il paese circostante. 15 Ed egli insegnava nelle loro sinagoghe, essendo onorato da tutti.

16 E venne a Nazaret, dove era stato allevato; e, secondo la sua abitudine, entrò in giorno di sabato nella sinagoga, e si alzò per leggere. 17 E gli fu consegnato il rotolo del profeta Isaia, ed egli, aperto il rotolo, trovò il luogo dov'era scritto: 18 "Lo spirito di Geova è su di me, perché egli mi ha unto per dichiarare la buona notizia ai poveri, mi ha mandato per

predicare la liberazione ai prigionieri e il ricupero della vista ai ciechi, per mettere in libertà gli oppressi, 19 per predicare l'anno accettevole di Geova". 20 Quindi avvolse il rotolo, lo riconsegnò al servitore e si mise a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga eran fissi attentamente su di lui. 21 Quindi cominciò a dir loro: "Oggi, questa scrittura che avete appena udita si è adempiuta".

22 E tutti davano di lui testimonianza favorevole e si meravigliavano delle avvincenti parole che uscivano dalla sua bocca, e dicevano: "Questo è il figlio di Giuseppe, non è vero?" 23 Allora egli disse loro: "Senza dubbio applicherete a me questa illustrazione: 'Medico, guarisci te stesso; le cose che abbiamo udito essere avvenute a Capernaum falle anche qui, nel tuo territorio' ". 24 Ma egli disse: "Veramente vi dico che nessun profeta è accettato nel proprio territorio. 25 Per esempio, vi dico in verità: In Israele c'erano molte vedove ai giorni di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi, tanto che una grande carestia si abbatté su tutto il paese, 26 ma Elia non fu mandato a nessuna di quelle [donne], bensì solo ad una vedova di Sarepta nel paese di Sidone. 27 E in Israele c'erano molti lebbrosi al tempo del profeta Eliseo, ma non fu purificato nemmeno uno di loro, bensì Naaman il Siro". 28 Ora tutti quelli che udivano queste cose nella sinagoga furon pieni d'ira; 29 e, alzatisi, lo cacciarono in fretta fuori della città, e lo condussero sul ciglio del monte sopra il quale la loro città era stata edificata, per precipitarlo giù. 30 Ma egli passò in mezzo a loro e proseguì per la sua via.

31 E scese a Capernaum, città della Galilea. 32 E di sabato insegnava loro; ed essi si stupivano del suo modo d'insegnare, perché il suo discorso aveva autorità. 33 Or nella sinagoga c'era un uomo con uno spirito, un demonio impuro, ed egli gridò ad alta voce: 34 "Ah! Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a distruggerci? Io so esattamente chi sei, il Santo di Dio". 35 Ma Gesù lo rimproverò, dicendo: "Taci, ed esci da lui". E dopo aver gettato l'uomo a terra in mezzo a loro, il demonio uscì da lui senza fargli del male. 36 Allora, tutti furon presi da sorpresa, e conversavano l'uno con l'altro, dicendo: "Che genere di discorso è questo, poiché ordina con autorità e potenza agli spiriti impuri, ed essi escono?" 37 E la notizia di lui si spargeva in ogni angolo del paese circostante.

38 E alzatosi, dalla sinagoga entrò nella casa di Simone. Ora la suocera di Simone era afflitta da febbre alta, ed essi lo pregarono per lei. 39 Ed egli, chinatosi su di lei, rimproverò la febbre, ed essa la lasciò. Istantaneamente ella si alzò e li serviva.

40 Ma quando il sole tramontava, tutti quelli che avevano malati di varie infermità li condussero a lui. Egli li guariva ponendo le sue mani su ciascuno di loro. 41 E i demoni uscivano da molti, gridando e dicendo: "Tu sei il Figlio di Dio". Ma, rimproverandoli, egli non permetteva loro di parlare, perché sapevano che era il Cristo.

42 Comunque, fattosi giorno, uscì e andava in un luogo solitario. Ma le folle lo cercavano e vennero fin dove egli era, e tentarono di trattenerlo dall'andar via da loro. 43 Ma egli disse loro: "Anche ad altre città devo dichiarare la buona notizia del regno di Dio, perché per questo sono stato mandato". 44 Quindi andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

5 In un'occasione in cui la folla gli era addosso per ascoltare la parola di Dio, egli era in piedi presso il lago di Gennezaret. 2 E vide due barche presso la riva del lago, ma i pescatori ne erano scesi e lavavano le loro reti. 3 Salito su una delle barche, che era di Simone, gli chiese di scostarsi un po' da terra. Quindi si mise a sedere, e dalla barca insegnava alle folle. 4 Quando ebbe cessato di

parlare, disse a Simone: "Va dove è profondo, e calate le vostre reti per la pesca". 5 Ma Simone rispose, dicendo: "Insegnante, per un'intera notte ci siamo affaticati senza prender niente, ma al tuo cenno calerò le reti". 6 E avendo fatto questo, rinchiusero una grande moltitudine di pesci. Infatti, le loro reti si rompevano. 7 E fecero cenno ai loro compagni dell'altra barca di venire ad assisterli; ed essi vennero, e riempirono entrambe le barche, tanto che affondavano. 8 Visto ciò, Simon Pietro cadde alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Allontanati da me, Signore, perché sono un uomo peccatore". 9 Poiché alla pesca dei pesci che avevano fatta la sorpresa aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, 10 e similmente pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che eran partecipi con Simone. Ma Gesù disse a Simone: "Smetti d'aver timore. Da ora in poi prenderai uomini vivi". 11 E riportarono le barche a terra, e abbandonata ogni cosa lo seguirono.

12 In un'altra occasione mentre era in una delle città, ecco, un uomo pieno di lebbra! Avendo scorto Gesù, cadde sulla sua faccia e lo implorò, dicendo: "Signore, se tu vuoi, mi puoi rendere puro". 13 Ed egli, stesa la mano, lo toccò, dicendo: "Lo voglio. Sii reso puro". E immediatamente la lebbra svanì da lui. 14 E diede ordine all'uomo di non dirlo a nessuno: "Ma va e mostrati al sacerdote, e fa un'offerta relativa alla tua purificazione, come ha ordinato Mosè, in testimonianza a loro". 15 Ma la parola intorno a lui si diffondeva ancora di più, e grandi folle si riunivano per ascoltare e per esser guarite delle loro malattie. 16 Comunque, egli si ritirava nei deserti e pregava.

17 Durante uno di quei giorni egli insegnava, ed erano ivi seduti Farisei e maestri della legge che erano venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea e di Gerusalemme; e la potenza di Geova era ivi perché egli sanasse. 18 Ed ecco, degli uomini portavano su un letto un uomo che era paralizzato, e cercavano il modo di introdurlo e porlo davanti a lui. 19 E non trovando il modo di introdurlo a motivo della folla, salirono sul tetto e attraverso le tegole lo calarono giù col lettino fra quelli che erano davanti a Gesù. 20 E vista la loro fede, egli disse: "Uomo, i tuoi peccati ti sono perdonati". 21 Allora gli scribi e i Farisei cominciarono a ragionare, dicendo: "Chi è questi che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati eccetto Dio solo?" 22 Ma Gesù, discernendo i loro ragionamenti, rispose e disse loro: "Che ragionate nei vostri cuori? 23 Che cosa è più facile, dire: 'I tuoi peccati ti son perdonati', o dire: 'Alzati e cammina'? 24 Ma onde sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra autorità di rimettere i peccati", disse all'uomo paralizzato: "Ti dico: Alzati, prendi il tuo lettino e vattene a casa". 25 E istantaneamente egli si alzò dinanzi ad essi, prese ciò su cui giaceva e se ne andò a casa, glorificando Dio. 26 Quindi tutti furon presi da estasi, e glorificavano Dio, ed eran pieni di timore, dicendo: "Oggi abbiamo visto cose strane!"

27 Or dopo queste cose egli uscì e, visto un esattore di tasse di nome Levi che sedeva nel suo ufficio, gli disse: "Sii mio seguace". 28 Ed egli, lasciandosi dietro ogni cosa, si alzò e lo seguì. 29 E Levi imbandì per lui nella sua casa un gran convito; e vi era una grande folla di esattori di tasse e altri che giacevano con loro al pasto. 30 Allora i Farisei e i loro scribi mormoravano ai suoi discepoli, dicendo: "Perché mangiate e bevete con esattori di tasse e peccatori?" 31 Rispondendo, Gesù disse loro: "Quelli che son sani non hanno bisogno del medico, ma quelli che stanno male sì. 32 Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a pentimento".

33 Gli dissero: "I discepoli di Giovanni digiunano frequentemente e fanno supplicazioni, e così fanno quelli dei Farisei, ma i tuoi mangiano e bevono". 34 Gesù disse loro: "Non potete far digiunare gli

amici dello sposo mentre lo sposo è con loro, non vi pare? 35 Ma verranno i giorni quando in realtà lo sposo sarà loro tolto; e in quei giorni digiuneranno".

36 Inoltre, proseguì facendo loro un'illustrazione: "Nessuno taglia una toppa da un mantello nuovo e la cuce su un mantello vecchio; ma se fa ciò, la toppa nuova strappa e la toppa [presa] dalla veste nuova non armonizza col vecchio. 37 E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; ma se ve lo mette, il vino nuovo romperà gli otri, ed esso si verserà e gli otri saranno rovinati. 38 Ma il vino nuovo si deve mettere in otri nuovi. 39 Nessuno che abbia bevuto vino vecchio vuole il nuovo; poiché dice: 'Il vecchio è buono'".

6 Or avvenne che di sabato passava attraverso i campi di grano, e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe di grano, stritolandole con le mani. 2 Allora alcuni dei Farisei dissero: "Perché fate di sabato ciò che non è lecito?" 3 Ma Gesù, rispondendo loro, disse: "Non avete mai letto ciò che fece Davide quando egli e gli uomini che erano con lui ebbero fame? 4 Come entrò nella casa di Dio e ricevette e mangiò i pani di presentazione e ne diede agli uomini che erano con lui, benché non sia lecito a nessuno mangiarne se non ai soli sacerdoti?" 5 E proseguì dicendo loro: "Il Figlio dell'uomo è Signore del sabato".

6 In un altro sabato entrò nella sinagoga e insegnava. E vi era presente un uomo la cui mano destra era secca. 7 E gli scribi e i Farisei lo osservavano attentamente per vedere se avrebbe guarito di sabato, per trovare qualche modo di accusarlo. 8 Egli conosceva comunque i loro ragionamenti, e disse all'uomo con la mano secca: "Alzati e sta in piedi al centro". Ed egli si alzò e stette in piedi. 9 Quindi Gesù disse loro: "Io vi chiedo: È lecito di sabato fare del bene o recare ingiuria, salvare o distruggere un'anima?" 10 E dopo aver guardato attorno tutti, disse all'uomo: "Stendi la mano". Egli la stese, e la sua mano fu ristabilita. 11 Ma essi furon pieni di follia, e parlavano l'uno con l'altro su ciò che avrebbero fatto a Gesù.

12 Nel corso di quei giorni uscì sul monte a pregare, e rimase l'intera notte in preghiera a Dio. 13 Ma quando fu giorno chiamò a sé i suoi discepoli e fra loro ne scelse dodici, che nominò anche apostoli: 14 Simone, che nominò anche Pietro, e Andrea suo fratello, e Giacomo e Giovanni, e Filippo e Bartolomeo, 15 e Matteo e Tommaso, e Giacomo [il figlio] di Alfeo, e Simone chiamato "lo zelante", 16 e Giuda [il figlio] di Giacomo, e Giuda Iscariota, che divenne traditore.

17 Ed egli scese con loro e si fermò su un luogo piano, e vi era una gran folla di suoi discepoli, e una grande moltitudine di popolo da tutta la Giudea e da Gerusalemme e dal paese marittimo di Tiro e Sidone, che eran venuti per udirlo e per esser sanati delle loro malattie. 18 Anche gli afflitti da spiriti impuri eran guariti. 19 E tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che sanava tutti.

20 E alzati gli occhi sui suoi discepoli, diceva:

"Felici voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

21 "Felici voi che ora avete fame, perché sarete saziati.

"Felici voi che ora piangete, perché riderete.

22 "Felici voi, quando gli uomini vi odieranno, e quando vi escluderanno e vi biasimeranno e ripudieranno il vostro nome come malvagio a causa del Figlio dell'uomo. 23 Rallegratevi in tale giorno e saltate, poiché, ecco, la vostra ricompensa è grande in cielo, poiché queste stesse cose i loro antenati facevano ai profeti.

24 "Ma guai a voi, ricchi, perché avete appieno la vostra consolazione.

25 "Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame.

"Guai a voi che ora ridete, perché farete cordoglio e piangerete.

26 "Guai quando tutti gli uomini parleranno bene di voi, poiché queste son le cose che i loro antenati fecero ai falsi profeti.

27 "Ma a voi che ascoltate, dico: Continuate ad amare i vostri nemici, a fare il bene a quelli che vi odiano, 28 a benedire quelli che vi maledicono, a pregare per quelli che vi recano ingiuria. 29 A chi ti colpisce su una guancia, porgi anche l'altra; e a chi ti toglie il mantello, non rifiutarti di concedergli anche il vestito. 30 Dà a chiunque ti chieda, e a chi toglie le tue cose non [le] richiedere.

31 "E come volete che gli uomini facciano a voi, fate lo stesso a loro.

32 "E se amate quelli che vi amano, quale credito ne avete? Poiché anche i peccatori amano quelli che li amano. 33 E se fate del bene a quelli che vi fanno del bene, realmente quale merito ne avete? Anche i peccatori fanno lo stesso. 34 E se prestate [senza interesse] a coloro dai quali sperate di ricevere, quale merito ne avete? Anche i peccatori prestano [senza interesse] ai peccatori per ricevere altrettanto. 35 Al contrario, continuate ad amare i vostri nemici e a fare il bene e a prestare [senza interesse], senza sperare nulla in cambio; e la vostra ricompensa sarà grande, e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benigno verso gli ingrati e i malvagi. 36 Continuate ad essere misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

37 "Inoltre, smettete di giudicare, e non sarete affatto giudicati; e smettete di condannare, e non sarete affatto condannati. Continuate ad assolvere, e sarete assolti. 38 Praticate il dare, e vi sarà dato. Vi sarà versata in grembo una misura eccellente, pigiata, scossa e traboccante. Poiché con la misura con la quale misurate, sarà rimisurato a voi".

39 E disse quindi loro un'illustrazione: "Un cieco non può guidare un cieco, non vi pare? Entrambi precipiteranno in una fossa, non è così? 40 L'alunno non è al di sopra del suo maestro, ma chiunque è ammaestrato perfettamente sarà come il suo maestro. 41 Perché guardi dunque la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, ma non osservi la trave che è nel tuo proprio occhio? 42 Come puoi dire al tuo fratello: 'Fratello, permettimi di estrarre la pagliuzza che è nel tuo occhio', mentre tu stesso non guardi la trave che è nell'occhio tuo? Ipocrita! Prima estrai la trave dal tuo occhio, e poi vedrai chiaramente come estrarre la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

43 "Poiché non vi è albero eccellente che produca frutto marcio; e non vi è albero marcio che produca frutto eccellente. 44 Poiché ogni albero si conosce dal proprio frutto. Per esempio, non si colgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. 45 L'uomo buono trae il bene dal buon tesoro del suo cuore, ma l'uomo malvagio trae ciò che è malvagio dal suo [tesoro] malvagio; poiché dall'abbondanza del cuore la sua bocca parla.

46 "Perché dunque mi chiamate 'Signore! Signore!' ma non fate le cose che io dico? 47 Chiunque viene a me e ode le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: 48 Egli è simile a un uomo che nell'edificare una casa scavò e andò profondo e pose il fondamento sul masso di roccia. Quindi, allorché vi fu una piena, il fiume cozzò contro quella casa, ma non fu abbastanza forte da scuoterla, perché era stata ben costruita. 49 D'altra parte, chi ode e non mette in pratica, è simile a un uomo che edificò una casa sulla terra senza fondamento. Contro di essa cozzò il fiume, e immediatamente cadde, e la rovina di quella casa fu grande".

7 Quando ebbe completate tutte le sue parole, udito dal popolo, egli entrò in Capernaum. 2 Or lo schiavo di un ufficiale dell'esercito, cui era caro, stava male ed era moribondo. 3 Quando udì di Gesù, mandò da lui degli anziani dei

Giudei, chiedendogli di venire a salvare il suo schiavo. 4 Quindi quelli che eran venuti da Gesù lo supplicavano premurosamente, dicendo: "Egli è degno che tu gli conferisca questo, 5 poiché ama la nostra nazione ed egli stesso ci ha edificato la sinagoga". 6 E Gesù si avviò con loro. Ma quando non era lontano dalla casa, l'ufficiale dell'esercito aveva già mandato degli amici a dirgli: "Signore, non ti infastidire, poiché io non merito che tu venga sotto il mio tetto. 7 Per questa ragione non mi son considerato degno di venire da te. Ma di' la parola, e il mio servitore sia sanato. 8 Poiché anch'io sono un uomo sottoposto ad autorità, che ho soldati sotto di me, e a questo dico: 'Va!' ed egli va, e a un altro: 'Vieni!' ed egli viene, e al mio schiavo: 'Fa questo!' e lo fa". 9 E quando Gesù ebbe udite queste cose si meravigliò di lui, e rivoltosi alla folla che lo seguiva disse: "Vi dico: Nemmeno in Israele ho trovato una fede così grande". 10 E quelli che erano stati mandati, tornando alla casa, trovarono lo schiavo in buona salute.

11 Poco dopo, viaggiò verso una città chiamata Nain, e i suoi discepoli e una gran folla viaggiavano con lui. 12 E come s'avvicinava alla porta della città, ecco, si portava fuori un morto, il figlio unigenito di sua madre. Inoltre, ella era vedova. Con lei era anche una considerevole folla della città. 13 E quando il Signore la scorse, fu mosso a pietà per lei, e le disse: "Smetti di piangere". 14 E accostatosi toccò la bara, e i portatori si fermarono, ed egli disse: "Giovane, ti dico: Alzati!" 15 E il morto si mise a sedere e cominciò a parlare, ed egli lo diede a sua madre. 16 Ora il timore prese tutti, e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è stato suscitato fra noi", e: "Dio ha rivolto l'attenzione al suo popolo". 17 E questa notizia di lui si sparse in tutta la Giudea e in tutto il paese circostante.

18 Or i discepoli di Giovanni gli comunicarono tutte queste cose. 19 E Giovanni chiamati due dei suoi discepoli li mandò al Signore per dirgli: "Sei tu Colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?" 20 Quando gli si appressarono, gli uomini dissero: "Giovanni Battista ci ha inviati da te per dirti: 'Sei tu Colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?'" 21 In quell'ora egli guarì molti di malattie e dolorose infermità e spiriti malvagi, e concesse a molti ciechi il favore della vista. 22 Quindi, rispondendo, disse ai [due]: "Andate, comunicate a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi ricevono la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati e i sordi odono, i morti sono destati, ai poveri è annunciata la buona notizia. 23 E felice chi non ha inciampato su di me".

24 Quando i messaggeri di Giovanni se ne furono andati, egli cominciò a dire di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? 25 Che cosa siete andati dunque a vedere? Un uomo vestito di abiti morbidi? Ecco, quelli che indossano vesti splendide e vivono nel lusso sono nelle case reali. 26 Realmente, dunque, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e assai più che un profeta. 27 Questi è colui del quale è scritto: 'Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua via dinanzi a te'. 28 Vi dico: Fra i nati di donna non vi è nessuno maggiore di Giovanni; ma la persona minore nel regno di Dio è maggiore di lui". 29 (E tutto il popolo e gli esattori di tasse, udito [questo], dichiararono che Dio è giusto, essendo stati battezzati col battesimo di Giovanni. 30 Ma i Farisei e quelli versati nella Legge trascurarono il consiglio di Dio per loro, non essendo stati battezzati da lui).

31 "A chi paragonerò dunque gli uomini di questa generazione, e a chi sono simili? 32 Essi sono simili a fanciullini seduti in un luogo di mercato, che gridano l'uno all'altro, dicendo: 'Vi abbiamo suo-

nato il flauto, ma voi non avete ballato; abbiam fatto lamenti, ma voi non avete pianto'. 33 Così, Giovanni Battista è venuto non mangiando pane né bevendo vino, ma voi dite: 'Egli ha un demonio'. 34 Il Figlio dell'uomo è venuto mangiando e bevendo, ma voi dite: 'Ecco, un ghiottone e un bevitor di vino, amico di esattori di tasse e peccatori!' 35 Nello stesso modo, che la sapienza sia giusta è provato da tutti i suoi figli".

36 Or uno dei Farisei gli chiedeva di pranzare con lui. Quindi entrò nella casa del Fariseo e giacque a tavola. 37 Ed ecco, una donna conosciuta nella città come peccatrice, seppe che egli stava prendendo un pasto nella casa del Fariseo, e portò un astuccio di alabastro [pieno] di olio profumato, 38 e, postasi di dietro, ai piedi di lui, pianse e cominciò a bagnargli i piedi con le sue lagrime e li asciugava con i capelli della sua testa. Ed ella baciò teneramente i suoi piedi e spalmò su di essi l'olio profumato. 39 Visto ciò, il Fariseo che l'aveva invitato disse fra sé: "Se quest'uomo fosse un profeta saprebbe chi e quale specie di donna lo sia toccando, che è una peccatrice". 40 Ma rispondendo Gesù gli disse: "Simone, ho qualche cosa da dirti". Egli disse: "Maestro, dilla!"

41 "Due uomini erano debitori di un creditore; uno era in debito di cinquecento denari, ma l'altro di cinquanta. 42 Non avendo essi nulla con cui pagare, rimise liberalmente il debito ad entrambi. Perciò, chi di loro lo amerà di più?" 43 Rispondendo, Simone disse: "Suppongo che sia quello al quale rimise liberalmente di più". Egli gli disse: "Hai giudicato correttamente". 44 Allora si rivolse alla donna e disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa; tu non mi hai dato acqua per i miei piedi. Ma questa donna ha bagnato i miei piedi con le sue lagrime e li ha asciugati con i suoi capelli. 45 Tu non mi hai dato nessun bacio; ma questa donna, dall'ora che sono entrato, non ha smesso di baciare teneramente i miei piedi. 46 Tu non hai spalmato la mia testa d'olio; ma questa donna ha spalmato i miei piedi d'olio profumato. 47 In virtù di ciò, io ti dico che i suoi peccati, benché siano molti, son perdonati, perché ella ha molto amato; ma colui al quale è perdonato poco, ama poco". 48 Quindi le disse: "I tuoi peccati sono perdonati". 49 Allora quelli che giacevano a tavola con lui cominciarono a dire fra sé: "Chi è quest'uomo che perfino perdona i peccati?" 50 Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; vattene in pace".

8 Poco dopo viaggiava di città in città e di villaggio in villaggio, predicando e dichiarando la buona notizia del regno di Dio. E con lui erano i dodici, 2 e certe donne che erano state guarite di spiriti malvagi e malattie, Maria cosiddetta Maddalena, da cui erano usciti sette demoni, 3 e Giovanna moglie di Cuza, incaricato di Erode, e Susanna e molte altre donne, che li servivano coi loro averi.

4 Or quando s'era raccolta una gran folla con quelli che andavano a lui di città in città, egli parlò, facendo un'illustrazione: 5 "Un seminatore uscì per seminare il suo seme. E mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. 6 Un'altra parte cadde sul masso di roccia, e, dopo aver germogliato, si seccò perché non aveva umidità. 7 Un'altra parte cadde fra le spine, e le spine che crebbero con essa la soffocarono. 8 Un'altra cadde sul terreno buono, e, dopo aver germogliato, produsse frutto al centuplo". Mentre diceva queste cose, esclamava: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti".

9 Ma i suoi discepoli gli chiedevano che cosa significasse questa illustrazione. 10 Egli disse: "A voi è concesso di capire i sacri segreti del regno di Dio, ma per gli altri è in illustrazioni, affinché, benché guardino, guardino invano e, benché odano, non ne capiscano il

significato. 11 Ora l'illustrazione significa questo: Il seme è la parola di Dio. 12 Quelli lungo la strada sono quelli che hanno udito, quindi viene il Diavolo e porta via la parola dai loro cuori affinché non credano e non siano salvati. 13 Quelli sopra il masso di roccia sono quelli che, quando la odono, ricevono la parola con gioia, ma questi non hanno radice; credono per un tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. 14 In quanto a quello caduto fra le spine, questi son quelli che hanno udito, ma, essendo portati via da ansietà e ricchezze e piaceri di questa vita, sono completamente soffocati e non portano nulla alla perfezione. 15 In quanto a quello sul terreno eccellente, questi sono quelli che, dopo aver udito la parola con cuore eccellente e retto, la ritengono e portano frutto con perseveranza.

16 "Nessuno, accesa una lampada, la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la mette su un candelabro, onde quelli che entrano vedano la luce. 17 Poiché non vi è nulla di nascosto che non divenga manifesto, né alcuna cosa attentamente occultata che non divenga nota e non venga all'aperto. 18 Perciò, prestate attenzione a come ascoltate; poiché a chi ha sarà dato dell'altro, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che immagina di avere".

19 Ora sua madre e i suoi fratelli vennero verso di lui, ma non gli si potevano avvicinare a causa della folla. 20 Comunque, gli fu comunicato: "Tua madre e i tuoi fratelli sono di fuori e desiderano vederti". 21 Rispondendo, egli disse loro: "Mia madre e i miei fratelli son questi che odono la parola di Dio e la mettono in pratica".

22 Durante uno dei giorni egli e i suoi discepoli salirono sulla barca, ed egli disse loro: "Passiamo all'altra riva del lago". E salparono. 23 Ma mentre navigavano egli si addormentò. E un violento turbine scese sul lago, ed essi venivano inondati dall'acqua ed erano in pericolo. 24 Infine andarono da lui e lo destarono, dicendo: "Insegnante, Insegnante, stiamo per perire!" Svegliatosi, egli rimproverò il vento e la furia delle acque, ed essi si acquetarono, e si fece calma. 25 Quindi disse loro: "Dov'è la vostra fede?" Ma presi dal timore, essi si meravigliavano, dicendo l'uno all'altro: "Chi è realmente costui, poiché ordina perfino ai venti e alle acque, e gli ubbidiscono?"

26 E approdarono nel paese dei Geraseni, che è sulla riva opposta alla Galilea. 27 Ma sceso a terra, gli venne incontro un uomo della città che aveva dei demoni. E per un tempo considerevole egli non aveva indossato vestito, e non stava a casa, ma fra le tombe. 28 Alla vista di Gesù gridò e si prostrò davanti a lui, e ad alta voce disse: "Che cosa ho a che fare con te, Gesù, Figlio dell'Iddio Altissimo? Io ti imploro di non tormentarmi". 29 (Poiché egli aveva ordinato allo spirito impuro di uscire dall'uomo. Infatti se ne era impadronito da lungo tempo, ed egli era stato ripetutamente legato con catene e ceppi sotto guardia, ma rompeva i legami ed era condotto dal demonio nei luoghi solitari). 30 Gesù gli chiese: "Qual è il tuo nome?" Egli disse: "Legione", perché in lui erano entrati molti demoni. 31 Ed essi lo supplicavano di non ordinar loro di andare nell'abisso. 32 Ora una mandra di un considerevole numero di porci pasceva ivi sul monte; ed essi lo supplicarono di permetter loro di entrare in quelli. Ed egli diede loro il permesso. 33 Quindi i demoni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci, e la mandra si lanciò dal precipizio nel lago e annegò. 34 Ma quando i mandriani ebbero visto ciò ch'era accaduto, fuggirono e lo comunicarono nella città e nei campi.

35 Quindi la gente uscì per vedere ciò che era accaduto, e vennero da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demoni, vestito e in sé, seduto ai piedi di Gesù; ed ebbero timore. 36 Quelli che l'avevano visto comunicarono loro come l'uomo posseduto da de-

moni era stato sanato. 37 E tutta la moltitudine dal circostante paese dei Geraseni gli chiese di andar via da loro, perché eran presi da grande timore. Quindi egli salì sulla barca e se ne tornò. 38 Comunque, l'uomo dal quale erano usciti i demoni lo implorava di farlo stare con lui; ma egli lo congedò, dicendo: 39 "Va a casa, e continua a narrare quante cose Dio ha fatto per te". Quindi egli se ne andò via, proclamando in tutta la città quali cose Gesù gli aveva fatte.

40 Quando Gesù fu tornato, la folla lo ricevette benignamente, poiché lo attendevano tutti. 41 Ma, ecco, venne un uomo chiamato Iairo, che era presidente della sinagoga. Ed egli cadde ai piedi di Gesù e lo supplicava d'entrare nella sua casa, 42 perché aveva una figlia unigenita di circa dodici anni che era moribonda.

Mentre andava le folle gli si accalcavano intorno. 43 E una donna, soggetta da dodici anni a una perdita di sangue, che non aveva potuto esser guarita da nessuno, 44 gli si accostò di dietro, toccando la frangia del suo mantello, e istantaneamente la sua perdita di sangue cessò. 45 E Gesù disse: "Chi mi ha toccato?" Siccome tutti negavano, Pietro disse: "Insegnante, le folle ti circondano e ti premono da vicino". 46 Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato, poiché ho percepito che da me è uscita della potenza". 47 Vedendo che non era rimasta inosservata, la donna venne tremante e si prostrò dinanzi a lui, rivelando davanti a tutto il popolo la causa per cui lo aveva toccato e come era guarita istantaneamente. 48 Ma egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha sanata; vattene in pace".

49 Mentre parlava ancora, venne un rappresentante del presidente della sinagoga, dicendo: "Tua figlia è morta; non infastidire più il maestro". 50 Udito ciò, Gesù gli rispose: "Non aver timore, solo mostra fede, ed ella sarà salvata". 51 Quando fu giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con lui eccetto Pietro e Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della ragazza. 52 Ma tutti piangevano e si percotevano con dolore per lei. Ed egli disse: "Smettete di piangere, poiché non è morta ma dorme". 53 Allora ridevano sprezzantemente di lui, perché sapevano che era morta. 54 Ma presala per la mano, egli disse ad alta voce: "Ragazza, alzati!" 55 E il respiro le tornò, e si alzò istantaneamente, ed egli ordinò che le si desse qualche cosa da mangiare. 56 E i genitori di lei erano fuori di sé; ma egli ordinò loro di non dire a nessuno ciò che era accaduto.

9 Convocò quindi i dodici e diede loro potenza e autorità su tutti i demoni e di guarire malattie. 2 E li mandò a predicare il regno di Dio e a sanare, 3 e disse loro: "Non portate nulla per il viaggio, né bastone né bisaccia da cibo, né pane né denaro d'argento; né abbiate due vestiti. 4 Ma ovunque entriate in una casa, rimanetevi e di là partite. 5 E ovunque non vi ricevano, uscendo da quella città scuotete la polvere dai vostri piedi in testimonianza contro di loro". 6 Quindi, essendo partiti, essi andarono attraverso il territorio di villaggio in villaggio, dichiarando la buona notizia e compiendo dappertutto guarigioni.

7 Ora il governante del distretto, Erode, udite tutte le cose che accadevano, era in grande perplessità perché alcuni dicevano che Giovanni era stato destato dai morti, 8 ma altri che era apparso Elia, ed altri ancora che era sorto uno degli antichi profeti. 9 Erode disse: "Giovanni l'ho decapitato. Chi è dunque questo di cui odo tali cose?" E cercava di vederlo.

10 Ed essendo tornati, gli apostoli gli raccontarono le cose che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in privato in una città chiamata Betsaida. 11 Ma le folle, saputolo, lo seguirono. Ed egli, avendole ricevute benignamente, parlava loro del regno di Dio e sanava quelli che avevano bisogno di guarigione. 12 Quindi il giorno

cominciò a declinare. Ora i dodici, appressatisi, gli dissero: "Congeda la folla, affinché vadano nei villaggi e nei campi dintorno a procurarsi alloggio e provviste, perché qui siamo in un luogo solitario". 13 Ma egli disse loro: "Date loro voi stessi qualche cosa da mangiare". Essi dissero: "Noi non abbiamo altro che cinque pani e due pesci, a meno che noi stessi non andiamo a comprare dei viveri per tutto questo popolo". 14 Erano infatti circa cinquemila uomini. Ma egli disse ai suoi discepoli: "Fateli giacere come ai pasti, in gruppi di circa cinquanta ciascuno". 15 E fecero così e li fecero giacere tutti. 16 Presi quindi i cinque pani e i due pesci, egli alzò gli occhi al cielo, li benedisse e li spezzò e li dava ai discepoli perché li ponessero davanti alla folla. 17 E tutti mangiarono e furon sazi, e si raccolse l'avanzo, dodici cesti di frammenti.

18 In seguito, mentre pregava da solo, i discepoli vennero insieme da lui, ed egli li interrogò, dicendo: "Chi dicono le folle che io sia?" 19 Rispondendo, dissero: "Giovanni Battista; ma altri, Elia, ed altri ancora, che sia sorto uno degli antichi profeti". 20 Quindi disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?" Pietro, rispondendo, disse: "Il Cristo di Dio". 21 Quindi, parlando loro severamente, ordinò loro di non dirlo a nessuno, 22 ma disse: "Il Figlio dell'uomo deve subire molte sofferenze ed esser rigettato dagli anziani e dai capi sacerdoti e dagli scribi, ed essere ucciso, e il terzo giorno esser destato".

23 Quindi proseguì dicendo a tutti: "Se alcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda di giorno in giorno il suo palo di tortura e mi segua di continuo. 24 Poiché chi vuol salvare la sua anima la perderà; ma chi perde la sua anima per amor mio la salverà. 25 Realmente, che giova a un uomo se guadagna tutto il mondo ma perde se stesso o subisce danno? 26 Poiché chiunque si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando arriverà nella sua gloria e in quella del Padre e dei santi angeli. 27 Ma vi dico veracemente: Vi sono alcuni di quelli che son qui che non gusteranno affatto la morte prima d'aver veduto il regno di Dio".

28 Difatti, circa otto giorni dopo queste parole, prese con sé Pietro e Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. 29 E mentre pregava l'aspetto della sua faccia divenne diverso e la sua veste divenne bianca sfolgorante. 30 Ed ecco, con lui conversavano due uomini, i quali erano Mosè ed Elia. 31 Questi apparvero con gloria e parlavano della sua dipartita ch'egli era destinato ad adempiere in Gerusalemme. 32 Ora Pietro e quelli che erano con lui erano aggravati dal sonno; ma quando si furono svegliati completamente, videro la sua gloria e i due uomini che erano con lui. 33 E mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Insegnante, è bello che stiamo qui, erigiamo quindi tre tende, una per te e una per Mosè e una per Elia", non comprendendo ciò che diceva. 34 Ma mentre diceva queste cose si formò una nube che li copriva. Entrati nella nuvola, essi ebbero timore. 35 E una voce venne dalla nuvola, dicendo: "Questo è il mio Figlio, colui che è stato eletto. Ascoltatelo". 36 E mentre si sentiva la voce Gesù si trovò solo. Ma essi tacevano e in quei giorni non comunicarono a nessuno le cose che avevano viste.

37 Il giorno seguente, essendo essi scesi dal monte, gli andò incontro una grande folla. 38 Ed ecco, un uomo gridò dalla folla, dicendo: "Maestro, ti imploro di dare uno sguardo a mio figlio, perché è il mio unigenito, 39 ed ecco, uno spirito lo prende, e improvvisamente grida, e lo getta in convulsioni con schiuma, e di rado si ritira da lui dopo averlo fiaccato. 40 E ho implorato i tuoi discepoli di espellerlo, ma non hanno potuto". 41 Rispondendo, Gesù disse: "Generazione infedele e storta, per quanto tempo devo stare con voi e vi devo sopportare? Conduci qui tuo

figlio". 42 Ma perfino mentre si accostava, il demonio lo sbatté a terra e lo mise in violente convulsioni. Comunque, Gesù rimproverò lo spirito impuro e sanò il ragazzo, consegnandolo a suo padre. 43 E tutti si stupivano della maestosa potenza di Dio.

Or mentre tutti si meravigliavano di tutte le cose che egli faceva, disse ai suoi discepoli: 44 "Mettetevi negli orecchi queste parole, poiché il Figlio dell'uomo è destinato ad esser consegnato nelle mani degli uomini". 45 Ma essi erano senza intendimento a questa parola. Infatti, essa era loro occultata affinché non la capissero, e avevano timore d'interrogarlo intorno a questa parola.

46 Sorse quindi fra loro un ragionamento in quanto a chi di essi fosse il maggiore. 47 Conoscendo il ragionamento dei loro cuori, Gesù prese un fanciullino, lo mise vicino a sé 48 e disse loro: "Chi riceve questo fanciullino in base al mio nome riceve [anche] me, e chi riceve me riceve [anche] colui che mi ha mandato. Poiché chi si comporta fra tutti voi come il minore, egli è grande".

49 Rispondendo, Giovanni disse: "Insegnante, abbiamo visto un uomo che espelleva i demoni usando il tuo nome e abbiamo cercato di impedirglielo, perché non segue con noi". 50 Ma Gesù gli disse: "Non cercate d'impedirglielo, poiché chi non è contro di voi è per voi".

51 Or mentre si compivano i giorni della sua assunzione, volse decisamente la sua faccia per andare a Gerusalemme. 52 E mandò davanti a sé dei messaggeri. Ed essi andarono ed entrarono in un villaggio dei Samaritani per fargli i preparativi; 53 ma non lo ricevettero, perché la sua faccia era volta per andare a Gerusalemme. 54 Quando i discepoli Giacomo e Giovanni ebbero visto ciò, dissero: "Signore, vuoi che diciamo al fuoco di scendere dal cielo e annientarli?" 55 Ma egli si voltò e li rimproverò. 56 Ed essi andarono in un altro villaggio.

57 Or mentre andavano per la strada, qualcuno gli disse: "Ti seguirò ovunque tu vada". 58 E Gesù gli disse: "Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo han dove posarsi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove adagiare la testa". 59 Quindi disse a un altro: "Sii mio seguace". Egli disse: "Permettimi prima di andare a seppellire mio padre". 60 Ma gli disse: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti, ma tu va e dichiara il regno di Dio". 61 E un altro ancora disse: "Ti seguirò, Signore; ma prima permettimi di salutare quelli della mia casa". 62 Gesù gli disse: "Nessuno che abbia messo mano all'aratro e guardi alle cose [che sono] indietro è adatto per il regno di Dio".

10 Dopo queste cose il Signore designò altri settanta e li mandò a due a due davanti a lui in ogni città e luogo in cui egli stesso stava per andare. 2 Quindi diceva loro: "La messe, in realtà, è grande, ma gli operai sono pochi. Implorate perciò il Signore della messe onde mandi operai nella sua messe. 3 Andate. Ecco, io vi mando come agnelli fra i lupi. 4 Non portate borsa, né bisaccia da cibo, né sandali, e non abbracciate nessuno nel salutarlo lungo la strada. 5 Ovunque entriate in una casa dite prima: 'Questa casa abbia pace'. 6 E se vi è un amico della pace, la vostra pace riposerà su di lui. Ma se non vi è, tornerà a voi. 7 E restate in quella casa, mangiando e bevendo le cose che provvedono, poiché l'operaio è degno del suo salario. Non vi trasferite di casa in casa.

8 "E ovunque entriate in una città e vi ricevano, mangiate le cose che vi mettono davanti, 9 e guarite in essa i malati, e dite loro: 'Il regno di Dio si è avvicinato a voi'. 10 Ma ovunque entriate in una città e non vi ricevano, uscite nelle sue ampie vie e dite: 11 'Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi scuotiamo contro di voi. Tuttavia, tenete presente questo, che il regno di Dio si è avvicinato'. 12 Io vi dico che in

quel giorno sarà più sopportabile per Sodoma che per quella città.

13 "Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! perché se le opere potenti che sono state fatte in voi fossero state fatte in Tiro e Sidone, si sarebbero da tempo pentite, sedendo in sacco e cenere. 14 Quindi nel giudizio sarà più sopportabile per Tiro e Sidone che per voi. 15 E tu, Capernaum, sarai forse esaltata fino al cielo? Tu scenderai nell'Ades!

16 "Chi ascolta voi ascolta [anche] me. E chi trascura voi trascura [anche] me. Inoltre, chi trascura me trascura [anche] colui che mi ha mandato".

17 Quindi i settanta tornarono con gioia, dicendo: "Signore, anche i demoni ci son sottoposti con l'uso del tuo nome". 18 Allora egli disse loro: "Vedevo Satana già caduto dal cielo come un lampo. 19 Ecco, vi ho dato l'autorità di calpestare serpenti e scorpioni, e sopra tutta la potenza del nemico, e nulla potrà in alcun modo farvi male. 20 Tuttavia, non vi rallegrate di questo, che gli spiriti vi sian sottoposti, ma rallegratevi perché i vostri nomi sono stati scritti nei cieli". 21 In quella stessa ora esultò nello spirito santo e disse: "Io ti lodo pubblicamente, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai attentamente nascosto queste cose ai saggi e agli intellettuali, e le hai rivelate ai bambini. Sì, Padre, perché questo è ciò che tu hai approvato. 22 Ogni cosa mi è stata consegnata dal Padre mio, e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre; e nessuno [sa] chi è il Padre se non il Figlio, e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare".

23 Allora si rivolse ai discepoli in particolare, dicendo: "Felici gli occhi che vedono le cose che voi vedete. 24 Poiché vi dico: Molti profeti e re desiderarono vedere le cose che voi vedete ma non le videro, e udire le cose che voi udite ma non le udirono".

25 Ora, ecco, si alzò un uomo versato nella Legge, per metterlo alla prova, dicendo: "Maestro, facendo che cosa erediterò la vita eterna?" 26 Gli disse: "Che cosa è scritto nella Legge? Come leggi?" 27 Rispondendo, egli disse: " 'Devi amare Geova il tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua forza e con tutta la tua mente', e, 'il tuo prossimo come te stesso' ". 28 Gli disse: "Hai risposto correttamente; 'continua a far questo e otterrai la vita' ".

29 Ma, volendo mostrarsi giusto, l'uomo disse a Gesù: "Chi è realmente il mio prossimo?" 30 Rispondendo, Gesù disse: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde fra i ladroni, che lo spogliarono e gli inflissero dei colpi, e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31 Ora, per coincidenza scendeva per quella strada un sacerdote, ma, vedutolo, passò oltre dal lato opposto. 32 Similmente, pure un Levita, essendo sceso al luogo e vedutolo, passò oltre dal lato opposto. 33 Ma un Samaritano che viaggiava per la strada gli venne vicino e, vistolo, fu mosso a pietà. 34 E accostatosi fasciò le sue ferite, versando su di esse olio e vino. Quindi lo pose sul proprio animale e lo condusse a una locanda, avendone cura. 35 E il giorno dopo trasse due denari, li diede al locandiere e disse: 'Abbi cura di lui, e quanto avrai speso oltre a questo, te lo renderò quando tornerò qui'. 36 Chi di questi tre ti sembra che si sia reso prossimo all'uomo che cadde fra i ladroni?" 37 Egli disse: "Colui che agì misericordiosamente verso di lui". Quindi Gesù gli disse: "Va e fa anche tu lo stesso".

38 Ora mentre se ne andavano, egli entrò in un villaggio. Ivi una certa donna di nome Marta lo ricevette quale ospite nella casa. 39 E questa donna aveva una sorella chiamata Maria, che, comunque, si mise a sedere ai piedi del Signore, ascoltando la sua parola. 40 Marta, d'altra parte, era distratta, accudendo a molte faccende. E, avvicinatasi, disse: "Signore, non t'importa che mia sorella mi abbia lasciata sola ad accudire alle faccende? Dille, dunque, d'aiutarmi".

41 Rispondendo, il Signore le disse: "Marta, Marta, tu sei ansiosa e ti preoccupi di molte cose. 42 Ma solo alcune cose sono necessarie, o una sola. Da parte sua, Maria ha scelto la parte buona, e non le sarà tolta".

11 Ora essendo in un certo luogo a pregare, quando ebbe smesso, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli".

2 Quindi egli disse loro: "Quando pregate, dite: 'Padre, sia santificato il tuo nome. Venga il tuo regno. 3 Dacci il nostro pane per il giorno secondo l'esigenza del giorno. 4 E perdonaci i nostri peccati, poiché noi pure perdoniamo a chiunque sia in debito verso di noi; e non ci condurre in tentazione' ".

5 Inoltre, disse loro: "Chi di voi se ha un amico va da lui a mezzanotte, dicendogli: 'Amico, prestami tre pani, 6 perché mi è appena venuto da un viaggio un amico e non ho nulla da mettergli davanti'? 7 E quello dal di dentro risponde, dicendo: 'Smetti di darmi fastidio. La porta è già serrata e i miei fanciullini sono con me a letto; non mi posso alzare e non ti posso dare niente'. 8 Io vi dico: Benché egli non si alzi e non gli dia niente perché gli è amico, certamente a causa della sua ardita insistenza si alzerà e gli darà le cose che gli occorrono. 9 Quindi vi dico: Continuate a chiedere, e vi sarà dato; continuate a cercare, e troverete; continuate a bussare, e vi sarà aperto. 10 Poiché chi chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. 11 In realtà, chi è fra voi il padre che, se il figlio chiede un pesce, gli porga invece di un pesce un serpente? 12 O anche se chiede un uovo, gli porga uno scorpione? 13 Se dunque voi, benché siate malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre che è in cielo darà spirito santo a quelli che glielo chiedono!"

14 In seguito espelleva un demonio muto. Uscito il demonio, il muto parlò. E le folle si meravigliavano. 15 Ma alcuni di essi dissero: "Egli espelle i demoni per mezzo di Beelzebub governante dei demoni". 16 Comunque, altri, per tentarlo, gli chiedevano un segno dal cielo. 17 Conoscendo i loro pensieri, egli disse loro: "Ogni regno diviso contro se stesso giunge alla desolazione, e la casa [divisa] contro se stessa cade. 18 Se dunque anche Satana è diviso contro se stesso, come durerà il suo regno? Perché voi dite che io espello i demoni per mezzo di Beelzebub. 19 Se io espello i demoni per mezzo di Beelzebub, per mezzo di chi li espellono i vostri figli? Per questo essi saranno i vostri giudici. 20 Ma se io espello i demoni per mezzo del dito di Dio, il regno di Dio vi ha realmente raggiunti. 21 Quando l'uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, i suoi averi sono in pace. 22 Ma quando gli è venuto contro qualcuno più forte di lui e lo ha vinto, porta via la sua completa armatura in cui confidava, e divide le sue spoglie. 23 Chi non è dalla mia parte è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.

24 "Quando da un uomo è uscito uno spirito impuro, passa per luoghi aridi in cerca d'un luogo di riposo, e, non avendolo trovato, dice: 'Tornerò alla mia casa dalla quale sono uscito'. 25 E arrivato, la trova spazzata e adorna. 26 Quindi se ne va e prende con sé sette altri spiriti più malvagi di lui, ed entrati, vi dimorano; e le condizioni finali di quell'uomo sono peggiori delle prime".

27 Ora mentre diceva queste cose una donna alzò la voce dalla folla, dicendogli: "Felice il seno che ti ha portato e le mammelle che hai succhiate!" 28 Ma egli disse: "No, piuttosto: Felici quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica!"

29 Allorché le folle si ammassavano, cominciò a dire: "Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno. Ma non le sarà dato nessun segno eccetto il segno di Giona. 30 Poiché come Giona divenne un segno per i Niniviti, nello stesso modo lo sarà

anche il Figlio dell'uomo per questa generazione. 31 La regina del meridione sarà destata nel giudizio con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché ella venne dai confini della terra per udire la sapienza di Salomone, ma ecco, qui c'è più di Salomone. 32 Gli uomini di Ninive sorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno; perché essi si pentirono a ciò che predicò Giona; ma ecco, qui c'è più di Giona. 33 Accesa una lampada, non si mette in un luogo segreto né sotto il moggio, ma sul candelabro, onde quelli che entrano vedano la luce. 34 La lampada del corpo è il tuo occhio. Se il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è illuminato; ma se esso è malvagio, anche il tuo corpo è tenebre. 35 Perciò, sii vigilante. Forse la luce che è in te è tenebre. 36 Se tutto il tuo corpo è perciò illuminato, senza nessuna parte nelle tenebre, sarà tutto illuminato come quando una lampada ti fa luce con i suoi raggi".

37 Quando ebbe detto questo, un Fariseo lo pregò di pranzare con lui. Ed entrato, egli giacque a tavola. 38 Comunque, il Fariseo si sorprese vedendo che non si era lavato prima del pranzo. 39 Ma il Signore gli disse: "Ora voi Farisei pulite il di fuori del calice e del piatto, ma il vostro di dentro è pieno di rapina e malvagità. 40 Persone irragionevoli! Chi ha fatto il di fuori ha anche fatto il di dentro, non è così? 41 Tuttavia, date come doni di misericordia le cose che sono di dentro, ed ecco, ogni [altra] cosa è pura per voi. 42 Ma guai a voi Farisei, perché date la decima della menta e della ruta e di ogni [altro] vegetale, ma passate sopra alla giustizia e all'amore di Dio! Queste cose avevate l'obbligo di fare, senza omettere quelle altre. 43 Guai a voi, Farisei, perché amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti nei luoghi di mercato! 44 Guai a voi, perché siete come quelle tombe commemorative che non si notano, così che gli uomini vi camminano sopra senza saperlo!"

45 Rispondendo, uno di quelli versati nella Legge gli disse: "Maestro, dicendo queste cose insulti anche noi". 46 Quindi egli disse: "Guai anche a voi che siete versati nella Legge, perché caricate gli uomini di carichi difficili a portarsi, ma voi stessi non toccate i carichi con un vostro dito!

47 "Guai a voi, perché edificate le tombe commemorative dei profeti, ma i vostri antenati li uccisero! 48 Certamente voi siete testimoni delle opere dei vostri antenati e acconsentite ad esse, perché quelli uccisero i profeti ma voi edificate [le loro tombe]. 49 Per questo motivo la sapienza di Dio ha anche detto: 'Manderò loro profeti e apostoli, e ne uccideranno e perseguiteranno alcuni, 50 onde il sangue versato da tutti i profeti dalla fondazione del mondo sia ridomandato a questa generazione, 51 dal sangue di Abele al sangue di Zaccaria, ucciso fra l'altare e la casa'. Sì, vi dico, sarà ridomandato a questa generazione.

52 "Guai a voi che siete versati nella Legge, perché avete tolto la chiave della conoscenza; voi stessi non siete entrati, e quelli che entravano li avete impediti!"

53 E uscito di là gli scribi e i Farisei cominciarono a fargli accanita opposizione e a importunarlo con domande su altre cose, 54 stando in agguato, per prendere qualche cosa che uscisse dalla sua bocca.

12 Nel frattempo, essendosi la folla radunata in tante migliaia che si calpestavano gli uni gli altri, egli cominciò a dire prima di tutto ai suoi discepoli: "Guardatevi dal lievito dei Farisei, che è ipocrisia. 2 Ma non c'è nulla di accuratamente occultato che non sia rivelato, e di segreto che non sia conosciuto. 3 Per cui le cose che dite nelle tenebre saranno udite nella luce, e ciò che bisbigliate in stanze private sarà predicato dalle terrazze. 4 Inoltre, dico a voi, amici miei: Non abbiate timore di quelli che uccidono il corpo e dopo ciò non possono fare nient'altro.

5 Ma vi indicherò io di chi aver timore: Abbiate timore di colui che dopo aver ucciso ha l'autorità di gettare nella Geenna. Sì, vi dico, abbiate timore di Questo. 6 Cinque passeri si vendono per due monete di piccolo valore, non è vero? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato dinanzi a Dio. 7 Ma anche i capelli della vostra testa son tutti contati. Non abbiate timore; voi valete di più di molti passeri.

8 "Quindi, vi dico: Chiunque confesserà d'essere unito a me dinanzi agli uomini, anche il Figlio dell'uomo confesserà d'essere unito a lui dinanzi agli angeli di Dio. 9 Ma chiunque mi rinnegherà dinanzi agli uomini sarà rinnegato dinanzi agli angeli di Dio. 10 E a chi dice una parola contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chi bestemmia contro lo spirito santo, non sarà perdonato. 11 Ma quando vi condurranno dinanzi a pubbliche assemblee e funzionari governativi e autorità, non siate ansiosi di come parlerete o di ciò che direte in vostra difesa o di ciò che dichiarerete; 12 poiché lo spirito santo v'insegnerà in quella stessa ora le cose che dovrete dire".

13 Quindi uno della folla gli disse: "Maestro, di' a mio fratello di dividere con me l'eredità". 14 Gli disse: "Uomo, chi mi ha costituito giudice o ripartitore su di voi?" 15 Quindi disse loro: "Tenete i vostri occhi aperti e guardatevi da ogni sorta di concupiscenza, perché anche quando una persona ha abbondanza la sua vita non dipende dalle cose che possiede". 16 Allora pronunciò loro un'illustrazione, dicendo: "La terra di un ricco produsse bene. 17 Quindi, egli ragionava fra sé, dicendo: 'Che farò, ora che non ho dove mettere i miei raccolti?' 18 E disse: 'Farò questo: Demolirò i miei depositi e ne edificherò di più grandi, e vi radunerò tutto il mio grano e tutte le mie buone cose, 19 e dirò all'anima mia: "Anima, hai molte buone cose accumulate per molti anni; prenditi riposo, mangia, bevi, rallegrati"'. 20 Ma Dio gli disse: 'Irragionevole, questa notte ti chiederanno la tua anima. Chi avrà quindi le cose che hai conservate?' 21 Così sarà dell'uomo che accumula tesori per se stesso ma non è ricco verso Dio".

22 Quindi disse ai suoi discepoli: "Per questo motivo vi dico: Cessate d'essere ansiosi per la vostra anima, di ciò che mangerete o per il vostro corpo, di ciò che indosserete. 23 Poiché l'anima vale più del cibo e il corpo più del vestito. 24 Badate bene che i corvi non seminano né raccolgono, e che non hanno né granaio né deposito, eppure Dio dà loro da mangiare. Quanto valete voi più degli uccelli? 25 Chi di voi può, essendo ansioso, aggiungere un cubito alla durata della sua vita? 26 Se non potete perciò fare la minima cosa, perché essere ansiosi per le rimanenti? 27 Prestate bene attenzione a come crescono i gigli; essi non s'affaticano né filano; ma io vi dico: Nemmeno Salomone in tutta la sua gloria si adornò come uno di questi. 28 Se, ora, Dio riveste così la vegetazione della campagna che oggi esiste e domani è gettata nel forno, quanto più rivestirà voi, uomini di poca fede! 29 E cessate di cercare ciò che mangereste e ciò che berreste, e cessate d'affannarvi; 30 poiché tutte queste son le cose che le nazioni del mondo premurosamente perseguono, ma il Padre vostro sa che avete bisogno di queste cose. 31 Tuttavia, cercate di continuo il suo regno, e queste cose vi saranno aggiunte.

32 "Non aver timore, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha approvato di darvi il regno. 33 Vendete le cose che vi appartengono e fate doni di misericordia. Fatevi borse che non si consumino, un tesoro che non venga mai meno nei cieli dove non s'avvicina il ladro né la tignola consuma. 34 Poiché dov'è il tuo tesoro, ivi è anche il tuo cuore.

35 "I vostri lombi siano cinti e le vostre lampade accese, 36 e voi stessi siate simili a uomini che aspettano il loro signore quando

torna dal matrimonio, affinché, quando arriva e bussa, subito gli aprano. 37 Felici quegli schiavi che il signore, arrivando, troverà vigilanti! Veramente vi dico: Egli si cingerà e li farà giacere a tavola e, avvicinatosi, li servirà. 38 E se egli arriva alla seconda vigilia, anche alla terza, e li trova così, felici loro! 39 Ma sappiate questo, che se il padrone di casa avesse saputo in quale ora sarebbe venuto il ladro, sarebbe stato vigilante e non avrebbe fatto scassinare la sua casa. 40 Voi pure, siate pronti, perché in un'ora che non pensate, verrà il Figlio dell'uomo".

41 Quindi Pietro disse: "Signore, dici questa illustrazione a noi o anche a tutti?" 42 E il Signore disse: "Chi è realmente il fedele economo, il discreto, che il suo signore costituirà sul suo corpo di servitori per dar loro a suo tempo la loro misura di provvista di cibo? 43 Felice quello schiavo, se il suo signore, arrivando, lo troverà a fare così! 44 Vi dico veracemente: Lo costituirà sopra tutti i suoi averi. 45 Ma se quello schiavo dicesse nel suo cuore: 'Il mio signore indugia a venire', e cominciasse a battere i servitori e le servitrici, e a mangiare e a bere e a ubriacarsi, 46 il signore di quello schiavo verrà in un giorno in cui non [lo] attende e in un'ora che non sa, e lo punirà con la massima severità, assegnandogli la parte degli infedeli. 47 Quindi quello schiavo che ha capito la volontà del suo signore ma non si è preparato o non ha fatto conforme alla sua volontà sarà battuto di molti colpi. 48 Ma chi non ha capito e ha fatto quindi cose meritevoli di battiture sarà battuto di pochi colpi. In realtà, a chiunque è stato dato molto, sarà richiesto molto; e a colui al quale è stato affidato molto, sarà richiesto più del solito.

49 "Io sono venuto ad accendere il fuoco sulla terra, e cos'altro posso desiderare se è stato già acceso? 50 In realtà, ho un battesimo col quale devo esser battezzato, e come sono afflitto finché non sia finito! 51 Immaginate voi che io sia venuto a dar pace sulla terra? In realtà, no, vi dico, ma piuttosto divisione. 52 Poiché da ora in poi cinque saranno divisi in una casa, tre contro due e due contro tre. 53 Essi saran divisi, il padre contro il figlio e il figlio contro il padre, la madre contro la figlia e la figlia contro la madre, la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera".

54 Quindi proseguì, dicendo alle folle: "Quando vedete sorgere una nube in luoghi occidentali, subito dite: 'Viene il temporale', e così accade. 55 E quando vedete che soffia il vento del meridione, dite: 'Vi sarà un'ondata di caldo', e avviene. 56 Ipocriti, sapete esaminare l'aspetto esteriore della terra e del cielo, ma come mai non sapete esaminare questo tempo particolare? 57 Perché non giudicate da voi stessi anche ciò che è giusto? 58 Per esempio, quando vai col tuo avversario legale dal governante, mettiti all'opera, mentre sei per via, per liberarti della disputa con lui, affinché non ti trascini davanti al giudice, e il giudice non ti consegni all'ufficiale giudiziario, e l'ufficiale giudiziario non ti getti in prigione. 59 Ti dico: Certamente non ne uscirai finché non avrai pagato l'ultima monetina di piccolissimo valore".

13 In quello stesso tempo alcuni presenti gli comunicarono il fatto dei Galilei il cui sangue Pilato aveva mischiato coi loro sacrifici. 2 E rispondendo egli disse loro: "Immaginate voi che questi Galilei fossero peccatori peggiori di tutti gli altri Galilei perché hanno sofferto queste cose? 3 In realtà, no, vi dico; ma, a meno che non vi pentiate, sarete tutti distrutti similmente. 4 O immaginate che quei diciotto sui quali cadde la torre di Siloe, e li uccise, fossero debitori più grandi di tutti gli altri uomini che abitavano in Gerusalemme? 5 In realtà, no, vi dico; ma, a meno che non vi pentiate, sarete tutti distrutti nello stesso modo".

6 Quindi proseguì, dicendo questa illustrazione: "Un uomo aveva un

fico piantato nella sua vigna, e venne a cercarvi del frutto, ma non ne trovò. 7 Quindi disse al vignaiuolo: 'Ecco, sono tre anni che vengo a cercar frutto in questo fico, ma non ne trovo. Taglialo! Perché infatti occuperebbe la terra inutilmente?' 8 Rispondendo, egli gli disse: 'Signore, lascialo stare anche quest'anno, finché gli scavi intorno e metta il concime; 9 e se quindi produrrà frutto nel futuro, [bene]; se no, lo taglierai' ".

10 Ora egli insegnava di sabato in una delle sinagoghe. 11 Ed ecco, una donna che da diciotto anni aveva uno spirito di debolezza, ed ella era piegata in due e non si poteva alzare affatto. 12 Vedutala, Gesù le parlò e le disse: "Donna, sei liberata dalla tua debolezza". 13 E pose su lei le sue mani; e istantaneamente ella si raddrizzò, e glorificava Dio. 14 Ma il presidente della sinagoga, indignato perché Gesù aveva fatto la guarigione di sabato, rispondendo, diceva alla folla: "Vi sono sei giorni in cui si deve lavorare; in essi, perciò, venite e siate guariti, e non in giorno di sabato". 15 Comunque, il Signore gli rispose, dicendo: "Ipocriti, ciascuno di voi non scioglie di sabato il suo toro o il suo asino dalla stalla e non lo conduce a bere? 16 Non doveva dunque questa donna che è una figlia di Abraamo, e che Satana ha tenuta legata, ecco, da diciotto anni, essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?" 17 E, quando egli ebbe detto queste cose, tutti i suoi oppositori provavano vergogna; ma tutta la folla si rallegrava di tutte le gloriose cose fatte da lui.

18 Perciò egli proseguì, dicendo: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo paragonerò? 19 È simile a un granello di senapa che un uomo prese e mise nel suo orto, ed esso crebbe e divenne un albero, e gli uccelli del cielo si ripararono nei suoi rami".

20 E ancora disse: "A che cosa paragonerò il regno di Dio? 21 È simile al lievito, che una donna prese e nascose in tre grosse misure di farina finché tutta la massa fermentò".

22 E viaggiò di città in città e di villaggio in villaggio, insegnando e continuando il suo viaggio verso Gerusalemme. 23 E un uomo gli disse: "Signore, son pochi quelli che sono salvati?" Disse loro: 24 "Sforzatevi con vigore per entrare dalla porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrare ma non potranno, 25 quando il padrone di casa si sarà alzato e avrà serrato la porta, e stando di fuori voi comincerete a bussare, dicendo: 'Signore, aprici'. Ma rispondendo, egli vi dirà: 'Non so di dove siete'. 26 Quindi comincerete a dire: 'Abbiamo mangiato e bevuto dinanzi a te, e tu hai insegnato nelle nostre ampie vie'. 27 Ma egli parlerà, dicendovi: 'Non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti, operatori d'ingiustizia!' 28 Ivi sarà il [vostro] pianto e lo stridor dei [vostri] denti, quando vedrete Abraamo e Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, ma voi stessi gettati fuori. 29 Inoltre, verranno da luoghi orientali e occidentali, e dal settentrione e dal meridione e giaceranno a tavola nel regno di Dio. 30 Ed ecco, vi sono degli ultimi che saranno primi, e vi sono dei primi che saranno ultimi".

31 In quella stessa ora s'appressarono certi Farisei, dicendogli: "Esci e vattene di qui, perché Erode ti vuole uccidere". 32 Ed egli disse loro: "Andate e dite a quella volpe: 'Ecco, io caccio demoni e compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno avrò finito'. 33 Tuttavia, devo andare per la mia via oggi e domani e il giorno seguente, perché non è ammissibile che un profeta sia distrutto fuori di Gerusalemme. 34 Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quanto spesso ho voluto radunare i tuoi figli alla maniera in cui la gallina raduna la sua covata di pulcini sotto le ali, ma non avete voluto! 35 Ecco, la vostra casa vi è abbandonata. Io vi dico: Non mi vedrete più finché

dictate: 'Benedetto colui che viene nel nome di Geova' ".

14 E in un'occasione in cui andò di sabato nella casa di uno dei capi dei Farisei per mangiare un pasto, lo osservavano attentamente. 2 Ed ecco, davanti a lui era un uomo che aveva l'idropisia. 3 E, presa la parola, Gesù parlò a quelli versati nella Legge e ai Farisei, dicendo: "È lecito di sabato guarire o no?" 4 Ma essi tacevano. Allora prese [l'uomo], lo guarì e [lo] mandò via. 5 E disse loro: "Chi di voi, se suo figlio o il toro cade in un pozzo, non lo tira immediatamente fuori in giorno di sabato?" 6 Ed essi non potevano rispondere su queste cose.

7 Proseguì quindi dicendo agli invitati un'illustrazione, poiché notò che sceglievano per sé i posti più eminenti, e disse loro: 8 "Quando sarai invitato da qualcuno a una festa nuziale, non giacere nel posto più eminente. Forse qualcuno più distinto di te è stato invitato da lui, 9 e colui che ha invitato te e lui verrà e ti dirà: 'Lascia che quest'uomo abbia il posto'. E tu andrai quindi con vergogna a occupare il posto più basso. 10 Ma quando sarai invitato, va a giacere nel posto più basso, affinché quando viene l'uomo che ti ha invitato ti dica: 'Amico, sali più in alto'. Quindi avrai onore dinanzi a tutti quelli che sono ospiti con te. 11 Poiché chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato".

12 E diceva poi a colui che lo aveva invitato: "Quando fai un pranzo o un pasto serale, non chiamare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i vicini ricchi. Qualche volta essi pure potrebbero invitarti e sarebbe per te una ricompensa. 13 Ma quando tu fai una festa, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; 14 e sarai felice, perché essi non hanno nulla per ricompensarti. Poiché tu sarai ricompensato nella risurrezione dei giusti".

15 Udite queste cose, uno degli ospiti gli disse: "Felice colui che mangia il pane nel regno di Dio".

16 [Gesù] gli disse: "Un uomo faceva un grande pasto serale, e invitò molti. 17 E mandò il suo schiavo all'ora del pasto serale per dire agli invitati: 'Venite, perché ora tutto è pronto'. 18 Ma tutti cominciarono comunemente a rifiutarsi. Il primo gli disse: 'Ho comprato un campo e ho bisogno di uscire a vederlo; ti chiedo: Abbimi per iscusato'. 19 E un altro disse: 'Ho comprato cinque paia di bovini e sto andando ad esaminarli; ti chiedo: Abbimi per iscusato'. 20 Un altro ancora disse: 'Ho preso moglie e per questa ragione non posso venire'. 21 E lo schiavo venne e comunicò queste cose al suo signore. Quindi il padrone di casa si adirò e disse al suo schiavo: 'Esci presto nelle ampie vie e nei vicoli della città, e conduci qui i poveri e gli storpi e i ciechi e gli zoppi'. 22 E lo schiavo disse: 'Signore, ciò che hai ordinato è stato fatto, e vi è ancora posto'. 23 E il signore disse allo schiavo: 'Esci nelle strade e nei luoghi chiusi da recinto, e costringili ad entrare, affinché la mia casa sia piena. 24 Poiché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati gusterà il mio pasto serale' ".

25 Or grandi folle viaggiavano con lui, e voltatosi egli disse loro: 26 "Se alcuno viene a me e non odia suo padre e la madre e la moglie e i figli e i fratelli e le sorelle, sì, e la sua stessa anima, non può essere mio discepolo. 27 Chi non porta il suo palo di tortura e non viene dietro a me non può essere mio discepolo. 28 Per esempio, chi di voi volendo costruire una torre non si mette prima a sedere e non calcola la spesa, per vedere se ha abbastanza per completarla? 29 Altrimenti, potrebbe gettare il fondamento ma non essere in grado di finirla, e tutti quelli che vedrebbero comincerebbero a schernirlo, 30 dicendo: 'Quest'uomo ha cominciato a edificare ma non ha potuto finire'. 31 O quale re, avanzando incontro a un altro re in guerra non si mette prima a sedere e non prende consiglio se può con dieci-

mila soldati contendere con quello che viene contro di lui con ventimila? 32 Se infatti non può, mentre quello è ancora lontano gli manda un corpo di ambasciatori e chiede la pace. 33 Così, potete esser certi che nessuno di voi che non si separi da tutti i suoi averi può esser mio discepolo.

34 "Il sale, certo, è eccellente. Ma, se il sale perde il suo sapore, con che cosa si condirà? 35 Non è utile né per il terreno né per il concime. Si getta fuori. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti".

15 Ora tutti gli esattori di tasse e i peccatori s'avvicinavano a lui per ascoltarlo. 2 Quindi i Farisei e gli scribi brontolavano, dicendo: "Quest'uomo accoglie i peccatori e mangia con loro". 3 Allora egli pronunciò loro questa illustrazione, dicendo: 4 "Chi è fra voi l'uomo che avendo cento pecore, se ne smarrisce una, non lascia le novantanove nel deserto e non va in cerca della smarrita finché non la trovi? 5 E trovatala, se la mette sulle spalle, rallegrandosi. 6 E giunto a casa, raduna gli amici e i vicini, dicendo loro: 'Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era smarrita'. 7 Vi dico che così ci sarà più gioia in cielo per un peccatore che si pente anziché per novantanove giusti che non hanno bisogno di pentirsi.

8 "O quale donna che ha dieci dramme, se smarrisce una dramma, non accende una lampada e non spazza la sua casa e non la cerca attentamente finché non la trovi? 9 E trovatala, raduna le amiche e le vicine, dicendo: 'Rallegratevi con me, perché ho trovato la dramma che avevo smarrita'. 10 Così, vi dico, c'è gioia fra gli angeli di Dio per un peccatore che si pente".

11 Quindi egli disse: "Un certo uomo aveva due figli. 12 E il più giovane d'essi disse al padre: 'Padre, dammi la parte della proprietà che mi spetta'. Quindi egli divise fra loro i suoi mezzi di sostentamento. 13 In seguito, dopo non molti giorni, il figlio più giovane radunò ogni cosa e fece un viaggio in un paese lontano, e vi sperperò la sua proprietà, vivendo una vita dissoluta. 14 Quando ebbe speso ogni cosa, ci fu in quel paese una grave carestia, ed egli cominciò ad essere nel bisogno. 15 Perfino andò ad unirsi a un cittadino di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a pascere porci. 16 E desiderava empirsi dei baccelli di carrube che i porci mangiavano, e nessuno gli dava [niente].

17 "Quando fu tornato in sé, disse: 'Quanti uomini salariati di mio padre hanno abbondanza di pane, mentre io perisco di fame! 18 Mi alzerò e andrò da mio padre, dicendogli: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te. 19 Non sono più degno d'esser chiamato tuo figlio. Fammi come uno dei tuoi uomini salariati"'. 20 E alzatosi, andò da suo padre. Mentre era ancora lontano, suo padre lo scorse e fu mosso a pietà, e corse e gli buttò le braccia al collo e lo baciò teneramente. 21 Quindi il figlio gli disse: 'Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te. Non sono più degno d'esser chiamato tuo figlio. Fammi come uno dei tuoi uomini salariati'. 22 Ma il padre disse ai suoi schiavi: 'Presto, portate una lunga veste, la migliore, e vestitelo, e mettetegli un anello nella mano e sandali ai piedi. 23 E conducete il vitello ingrassato, scannatelo e mangiamo e rallegriamoci, 24 perché questo mio figlio era morto ma è tornato in vita; era perduto ma è stato ritrovato'. Ed essi cominciarono a rallegrarsi.

25 "Ora il suo figlio maggiore era nel campo; e quando venne e s'avvicinò alla casa udì un concerto musicale e delle danze. 26 E chiamato a sé uno dei servitori, domandò che significavano queste cose. 27 Gli disse: 'È venuto tuo fratello, e tuo padre ha scannato il vitello ingrassato, perché l'ha riavuto in buona salute'. 28 Ma egli si adirò e non voleva entrare. Allora suo padre uscì e lo supplicava. 29 Rispondendo, egli disse al padre:

'Ecco, son tanti anni che ti faccio lo schiavo e non ho mai trasgredito un tuo comandamento, eppure a me non hai mai dato un capretto per rallegrarmi con i miei amici. 30 Ma appena è arrivato questo tuo figlio che ha mangiato i tuoi mezzi di sostentamento con le meretrici, hai scannato per lui il vitello ingrassato'. 31 Quindi egli gli disse: 'Figlio, tu sei sempre stato con me, e tutte le cose che sono mie son tue; 32 ma ci dovevamo rallegrare e far festa, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato alla vita, ed era perduto ma è stato ritrovato' ".

**16** E proseguì, dicendo quindi ai discepoli: "Un uomo era ricco e aveva un economo, che fu accusato presso di lui di amministrare rovinosamente i suoi beni. 2 Ed egli, chiamatolo, gli disse: 'Che cos'è questo che odo di te? Consegna la contabilità della tua gestione, poiché non puoi più dirigere la casa'. 3 Quindi l'economo disse fra sé: 'Che farò, visto che il mio signore mi toglierà la gestione? Non sono abbastanza forte per scavare, mi vergogno di chiedere l'elemosina. 4 Oh, so io che cosa farò, così che, quando sarò cacciato dalla gestione, mi ricevano nelle loro case'. 5 E chiamati a sé ciascuno dei debitori del suo signore, diceva al primo: 'Quanto devi al mio signore?' 6 Egli disse: 'Cento misure di bati d'olio d'oliva'. Gli disse: 'Riprendi il tuo accordo scritto e siedi e presto scrivi cinquanta'. 7 Disse poi a un altro: 'Ora tu, quanto devi?' Egli disse: 'Cento misure di cori di grano'. Gli disse: 'Riprendi il tuo accordo scritto e scrivi ottanta'. 8 E il suo signore lodò l'economo, benché ingiusto, perché aveva agito con saggezza; poiché i figli di questo sistema di cose sono in senso pratico più saggi verso la propria generazione che i figli della luce.

9 "E vi dico: Fatevi degli amici per mezzo delle ricchezze ingiuste, affinché, quando queste verranno meno, essi vi ricevano in dimore eterne. 10 Chi è fedele in ciò che è minimo è anche fedele nel molto, e chi è ingiusto in ciò che è minimo è anche ingiusto nel molto. 11 Perciò, se non vi siete mostrati fedeli riguardo alle ricchezze ingiuste, chi vi affiderà quelle vere? 12 E se non vi siete mostrati fedeli riguardo all'altrui, chi vi darà il vostro? 13 Nessun servo può esser schiavo di due signori; perché, o odierà l'uno e amerà l'altro, o si atterrà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete essere schiavi di Dio e della ricchezza".

14 Ora i Farisei, che erano amanti del denaro, udivano tutte queste cose, e si facevano beffe di lui. 15 Quindi egli disse loro: "Voi vi dichiarate giusti dinanzi agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori; perché quel ch'è alto fra gli uomini è disgustante dinanzi a Dio.

16 "La Legge e i Profeti sono stati fino a Giovanni. Da allora in poi il regno di Dio è dichiarato come buona notizia, e ogni sorta di persona si spinge verso di esso. 17 In realtà, è più facile che passino cielo e terra piuttosto che una particella di lettera della Legge rimanga inadempiuta.

18 "Chiunque divorzia da sua moglie e ne sposa un'altra commette adulterio, e chi sposa una donna divorziata dal marito commette adulterio.

19 "Ma un uomo era ricco, e si adornava di porpora e lino, rallegrandosi di giorno in giorno con magnificenza. 20 Ma un mendicante di nome Lazzaro era messo alla sua porta, pieno di ulcere 21 e desideroso di saziarsi delle cose che cadevano dalla tavola del ricco. E, sì, i cani venivano a leccargli le ulcere. 22 Ora con l'andar del tempo il mendicante morì e fu portato dagli angeli nella posizione del seno d'Abraamo.

"Morì anche il ricco e fu sepolto. 23 E nell'Ades alzò gli occhi, esistendo egli nei tormenti, e molto lontano vide Abraamo e Lazzaro nella posizione del seno con lui. 24 E chiamò, dicendo: 'Padre Abraamo, abbi misericordia di me e manda Lazzaro a intingere la punta del suo dito nell'acqua per rinfrescare la mia lingua, perché sono

nell'angoscia in questo fuoco ardente'. 25 Ma Abraamo disse: 'Figlio, ricordati che durante la tua vita tu ricevesti appieno le tue buone cose, ma Lazzaro in modo corrispondente le cose dannose. Ora, comunque, egli ha qui conforto ma tu sei nell'angoscia. 26 E oltre a tutte queste cose, una grande voragine è stata posta fra noi e voi, in modo che quelli che desiderano venire di qua a voi non possono, né possono passare di là a noi'. 27 Quindi egli disse: 'In tal caso ti prego, padre, di mandarlo alla casa di mio padre, 28 poiché ho cinque fratelli, affinché dia loro una completa testimonianza, e non vengano essi pure in questo luogo di tormento'. 29 Ma Abraamo disse: 'Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino quelli'. 30 Quindi egli disse: 'No, davvero, padre Abraamo, ma se qualcuno dai morti va da loro si pentiranno'. 31 Ma gli disse: 'Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi nemmeno se qualcuno sorge dai morti' ".

17 Quindi disse ai suoi discepoli: "È inevitabile che vengano cause d'inciampo. Tuttavia, guai a colui mediante cui vengono! 2 Sarebbe più vantaggioso per lui se gli si appendesse al collo una macina da mulino e fosse gettato nel mare anziché far inciampare uno di questi piccoli. 3 Prestate attenzione a voi stessi. Se il tuo fratello commette un peccato rimproveralo, e se si pente perdonalo. 4 Anche se pecca contro di te sette volte al giorno e sette volte torna da te, dicendo: 'Mi pento', lo devi perdonare".

5 Ora gli apostoli dissero al Signore: "Dacci più fede". 6 Quindi il Signore disse: "Se aveste fede quanto un granello di senapa, direste a questo gelso nero: 'Sradicati e piantati nel mare!' e vi ubbidirebbe.

7 "Chi di voi, avendo uno schiavo ad arare o a pascolare il gregge, quando torna dal campo gli dice: 'Vieni subito qui e giaci a tavola'? 8 Piuttosto, non gli dirà: 'Preparami qualche cosa perché abbia il mio pasto serale, e mettiti un grembiule e servimi finché io mangi e beva, e poi tu potrai mangiare e bere'? 9 Non proverà gratitudine verso lo schiavo perché ha fatto le cose assegnate, non è vero? 10 Così anche voi, quando avete fatto tutte le cose assegnatevi, dite: 'Siamo schiavi buoni a nulla. Ciò che abbiamo fatto è quanto dovevamo fare' ".

11 E nell'andare a Gerusalemme passava nel mezzo di Samaria e della Galilea. 12 E mentre entrava in un villaggio gli andarono incontro dieci lebbrosi, ma si fermarono a distanza. 13 E alzarono la voce, dicendo: "Gesù, Insegnante, abbi misericordia di noi!" 14 E, scortili, egli disse loro: "Andate e mostratevi ai sacerdoti". Quindi, mentre se ne andavano, avvenne la loro purificazione. 15 Uno di loro, vedendo che era guarito, ritornò, glorificando Dio ad alta voce. 16 E cadde sulla sua faccia ai piedi di Gesù, ringraziandolo; inoltre, era Samaritano. 17 Rispondendo, Gesù disse: "Dieci furono purificati, non è vero? Dove sono dunque gli altri nove? 18 Non s'è trovato nessuno che ritornasse a rendere gloria a Dio eccetto quest'uomo di un'altra nazione?" 19 E gli disse: "Alzati e va per la tua via; la tua fede ti ha reso sano".

20 Ma essendo interrogato dai Farisei quando verrebbe il regno di Dio, egli rispose loro, dicendo: "Il regno di Dio non viene in modo da osservarsi con sorpresa, 21 né si dirà: 'Eccolo qui!' o: 'Là!' Poiché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi".

22 Quindi disse ai discepoli: "Verranno i giorni nei quali desidererete vedere uno dei giorni del Figlio dell'uomo ma non [lo] vedrete. 23 E vi diranno: 'Eccolo là!' o: 'Eccolo qui!' Non uscite né andate [loro] dietro. 24 Poiché come il lampo, col suo fulgore, risplende da una parte all'altra sotto il cielo, così sarà il Figlio dell'uomo. 25 Prima deve subire comunque molte sofferenze ed essere rigettato da questa generazione. 26 Inoltre, come av-

venne ai giorni di Noè, così sarà pure ai giorni del Figlio dell'uomo: 27 mangiavano, bevevano, gli uomini si sposavano, le donne erano date in matrimonio, fino a quel giorno in cui Noè entrò nell'arca, e giunse il diluvio e li distrusse tutti. 28 Similmente, come accadde ai giorni di Lot; mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, edificavano. 29 Ma nel giorno che Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo e li distrusse tutti. 30 Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà rivelato.

31 "In quel giorno chi è sulla terrazza ma ha i mobili nella casa non scenda a prenderli, e chi è nel campo, similmente non torni alle cose [lasciate] dietro. 32 Ricordate la moglie di Lot. 33 Chiunque cerca di tenere in salvo per sé la sua anima la perderà, ma chiunque la perderà la conserverà in vita. 34 Io vi dico: In quella notte due uomini saranno in un letto; l'uno sarà preso, ma l'altro sarà abbandonato. 35 Ci saranno due donne a macinare allo stesso mulino; l'una sarà presa, ma l'altra sarà abbandonata". 36 —— 37 E rispondendo, gli dissero: "Dove, Signore?" Egli disse loro: "Dov'è il corpo, ivi si raduneranno anche le aquile".

18 Quindi proseguì, dicendo loro un'illustrazione circa il bisogno di pregare sempre e non perdersi d'animo. 2 Disse: "In una città vi era un giudice che non aveva timore di Dio e non provava nessun rispetto per l'uomo. 3 Ma in quella città vi era una vedova, che andava da lui, dicendo: 'Fa in modo che ottenga giustizia dal mio avversario in giudizio'. 4 E per un certo tempo egli non volle, ma poi disse fra sé: 'Benché io non abbia timore di Dio e non provi rispetto per l'uomo, 5 in ogni caso, siccome questa vedova continua a darmi fastidio, farò in modo che ottenga giustizia, affinché non continui a venire a tediarmi sino alla fine' ". 6 Quindi il Signore disse: "Udite ciò che disse il giudice, benché ingiusto! 7 Certamente, dunque, non farà Dio giustizia ai suoi eletti che gridano a lui giorno e notte, sebbene sia longanime verso di loro? 8 Vi dico: Rapidamente farà loro giustizia. Tuttavia, quando il Figlio dell'uomo arriverà, troverà realmente la fede sulla terra?"

9 Ma egli disse anche questa illustrazione ad alcuni che in sé confidavano d'esser giusti e che consideravano gli altri come nulla: 10 "Due uomini salirono nel tempio per pregare, l'uno Fariseo e l'altro esattore di tasse. 11 Il Fariseo stando in piedi pregava fra sé queste cose: 'Dio, ti ringrazio che non sono come il resto degli uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, e neanche come questo esattore di tasse. 12 Io digiuno due volte la settimana, do la decima di ogni cosa che guadagno'. 13 E l'esattore di tasse stando a distanza non voleva neanche alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto, dicendo: 'Dio, sii misericordioso verso me peccatore'. 14 Vi dico: Quest'uomo scese a casa sua più giustificato di quell'altro; perché chiunque si esalta sarà umiliato, ma chi si umilia sarà esaltato".

15 Ora gli conducevano anche i loro bambini perché li toccasse; ma vedendo ciò i discepoli li rimproveravano. 16 Comunque, Gesù chiamò a sé i bambini, dicendo: "Lasciate che i fanciullini vengano a me e non cercate di fermarli. Poiché il regno di Dio appartiene a tal genere di persone. 17 Veramente vi dico: Chiunque non riceve il regno di Dio come un fanciullino, non vi entrerà affatto".

18 E un capo lo interrogò, dicendo: "Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?" 19 Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, eccetto uno solo, Dio. 20 Tu conosci i comandamenti: 'Non commettere adulterio, non assassinare, non rubare, non rendere falsa testimonianza, onora tuo padre e tua madre' ". 21 Quindi egli disse: "Ho osservato tutti questi dalla mia giovinezza". 22 Udito ciò, Gesù gli disse: "Vi è ancora una cosa che ti

manca: Vendi tutte le cose che hai e distribuiscile ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; e vieni, sii mio seguace". 23 Egli, udito questo, si addolorò profondamente, poiché era ricchissimo.

24 Gesù lo guardò e disse: "Come sarà difficile per quelli che hanno denaro entrare nel regno di Dio! 25 Infatti, è più facile a un cammello passare per la cruna di un ago da cucire che a un ricco entrare nel regno di Dio". 26 Quelli che udirono questo dissero: "Chi può esser salvato?" 27 Egli disse: "Le cose impossibili agli uomini sono possibili a Dio". 28 Ma Pietro disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato le nostre cose e ti abbiamo seguito". 29 Egli disse loro: "Veramente vi dico: Non v'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per amore del regno di Dio 30 che non ottenga molte volte tanto in questo periodo di tempo, e nel sistema di cose avvenire la vita eterna".

31 Quindi prese in disparte i dodici e disse loro: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e tutte le cose scritte del Figlio dell'uomo per mezzo dei profeti saranno compiute. 32 Per esempio, sarà consegnato a uomini delle nazioni e sarà schernito e trattato insolentemente e sputacchiato; 33 e dopo averlo flagellato lo uccideranno, ma il terzo giorno sorgerà". 34 Comunque, non capirono il significato di nessuna di queste cose; ma questa espressione era loro nascosta, e non comprendevano le cose dette.

35 Ora mentre s'avvicinava a Gerico un cieco sedeva presso la strada, chiedendo l'elemosina. 36 Siccome udì passare una folla, domandò che cosa ciò significasse. 37 Gli comunicarono: "Passa Gesù il Nazareno!" 38 Allora, egli gridò, dicendo: "Gesù, Figlio di Davide, abbi misericordia di me!" 39 E quelli che andavano avanti gli dicevano rigorosamente di star quieto, ma tanto più egli gridava: "Figlio di Davide, abbi misericordia di me". 40 Quindi Gesù si fermò e comandò che [l'uomo] gli fosse condotto. Dopo che si fu avvicinato, Gesù gli chiese: 41 "Che cosa vuoi che ti faccia?" Disse: "Signore, fammi ricuperare la vista". 42 E Gesù gli disse: "Ricupera la vista; la tua fede ti ha reso sano". 43 E istantaneamente ricuperò la vista, e lo seguiva, glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo [ciò], diede lode a Dio.

19 Ed entrato in Gerico, l'attraversava. 2 Or vi era un uomo di nome Zaccheo; il quale era capo esattore di tasse, ed era ricco. 3 Ed egli cercava di vedere chi fosse questo Gesù, ma non poteva a causa della folla, perché era di piccola statura. 4 E corse innanzi a un posto avanzato e salì su un albero di sicomoro per vederlo, perché stava per passare di là. 5 Ora Gesù, giunto al luogo, alzò gli occhi e gli disse: "Zaccheo, affrettati a scendere, poiché oggi devo stare a casa tua". 6 Allora egli si affrettò a scendere e, rallegrandosi, lo ricevette come ospite. 7 Ma avendo visto [ciò], tutti brontolavano, dicendo: "È andato ad alloggiare con un uomo che è peccatore". 8 Ma Zaccheo, stando in piedi, disse al Signore: "Ecco, la metà dei miei averi, Signore, la do ai poveri, e qualunque cosa io abbia estorta ad alcuno mediante falsa accusa la rendo al quadruplo". 9 Allora Gesù gli disse: "Oggi la salvezza è venuta in questa casa, poiché egli pure è figlio di Abraamo. 10 Poiché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

11 Mentre ascoltavano queste cose egli disse in aggiunta un'illustrazione, perché era vicino a Gerusalemme ed essi immaginavano che il regno di Dio stesse per manifestarsi istantaneamente. 12 Perciò disse: "Un uomo di nobile nascita andò in un paese lontano per assicurarsi il potere reale e tornare. 13 Chiamati dieci dei suoi schiavi, diede loro dieci mine e disse loro: 'Negoziate finché io venga'. 14 Ma i suoi cittadini lo odiavano e gli mandarono dietro un corpo di ambasciatori, dicendo: 'Non vogliamo

che quest'uomo divenga re su di noi'.

15 "Infine quando fu tornato, dopo essersi assicurato il potere reale, comandò che fossero chiamati a sé quegli schiavi ai quali aveva dato il denaro d'argento, per accertare ciò che avevano guadagnato mediante la loro attività. 16 Quindi si presentò il primo, dicendo: 'Signore, la tua mina ha guadagnato dieci mine'. 17 Ed egli disse a lui: 'Ben fatto, schiavo buono! Siccome ti sei mostrato fedele in una cosa piccolissima, prendi autorità su dieci città'. 18 Ora, venne il secondo, dicendo: 'La tua mina, Signore, ha fatto cinque mine'. 19 Anche a questo disse: 'Tu pure sii sopra cinque città'. 20 Ma venne un altro, dicendo: 'Signore, ecco la tua mina, che ho tenuta riposta in un panno. 21 Ecco, avevo timore di te, perché sei un uomo severo; prendi ciò che non hai depositato e raccogli ciò che non hai seminato'. 22 Egli disse a lui: 'Dalla tua stessa bocca ti giudico, schiavo malvagio. Tu sapevi che sono un uomo severo, che prendo ciò che non ho depositato e raccolgo ciò che non ho seminato, non è vero? 23 Quindi, perché non hai messo il mio denaro d'argento in una banca? Così al mio arrivo l'avrei riscosso con l'interesse'.

24 "Allora disse agli astanti: 'Toglietegli la mina e datela a colui che ha le dieci mine'. 25 Ma gli dissero: 'Signore, egli ha dieci mine!' 26 'Vi dico: A chiunque ha, sarà dato dell'altro; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. 27 Inoltre, questi nemici miei che non vogliono che io sia re su di loro conduceteli qui e scannateli dinanzi a me' ".

28 E, dopo aver detto queste cose, andava avanti, salendo a Gerusalemme. 29 E quando fu vicino a Betfage e a Betania, alla montagna chiamata monte degli Ulivi, mandò due dei discepoli, 30 dicendo: "Andate nel villaggio che vi sta dinanzi, ed entrando vi troverete legato un puledro, sul quale non s'è mai seduto nessuno del genere umano. Scioglietelo e conducetelo. 31 Ma se qualcuno vi chiede: 'Perché lo sciogliete?' dovete parlare in questo modo: 'Il Signore ne ha bisogno' ". 32 E quelli che erano mandati partirono e lo trovarono proprio come egli aveva detto loro. 33 Ma mentre scioglievano il puledro i proprietari dissero loro: "Perché sciogliete il puledro?" 34 Essi dissero: "Il Signore ne ha bisogno". 35 E lo condussero a Gesù, e gettarono i loro mantelli sul puledro e [vi] misero sopra Gesù.

36 Mentre egli cavalcava, stendevano i loro mantelli sulla strada. 37 Appena si fu avvicinato alla strada che scende dal monte degli Ulivi, tutta la moltitudine dei discepoli cominciò a rallegrarsi e a lodare Dio ad alta voce per tutte le opere potenti che avevano vedute, 38 dicendo: "Benedetto Colui che viene come Re nel nome di Geova! Pace in cielo, e gloria nei luoghi altissimi!" 39 Comunque, alcuni dei Farisei di tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli". 40 Ma egli rispondendo disse: "Io vi dico: Se questi tacessero, le pietre griderebbero".

41 E quando fu vicino, guardò la città e pianse su di essa, 42 dicendo: "Se tu, sì, tu, avessi compreso in questo giorno le cose che hanno relazione con la pace, ma ora esse sono state nascoste agli occhi tuoi. 43 Poiché verranno su te i giorni nei quali i tuoi nemici edificheranno attorno a te una fortificazione con pali appuntiti e ti circonderanno e ti affliggeranno da ogni lato, 44 e getteranno a terra te e i tuoi figli dentro di te, e non lasceranno in te pietra sopra pietra, perché tu non hai compreso il tempo nel quale sei stata ispezionata".

45 Ed entrato nel tempio, cominciò a cacciare quelli che vendevano, 46 dicendo loro: "È scritto: 'E la mia casa sarà una casa di preghiera', ma voi ne avete fatto una spelonca di ladroni".

47 Inoltre, insegnava ogni giorno nel tempio. Ma i capi sacerdoti e gli scribi e i principali del popolo cercavano di distruggerlo; 48 eppure

non trovarono la cosa efficace da fare, poiché tutto il popolo lo ascoltava, pendendo dalle sue labbra.

20 Mentre in uno dei giorni insegnava al popolo nel tempio, dichiarando la buona notizia, i capi sacerdoti e gli scribi s'avvicinarono con gli anziani, 2 e parlarono, dicendogli: "Dicci con quale autorità fai queste cose o chi ti ha dato questa autorità". 3 Rispondendo, egli disse loro: "Anch'io vi farò una domanda, e voi ditemi: 4 Era il battesimo di Giovanni dal cielo o dagli uomini?" 5 Quindi essi trassero fra sé le conclusioni, dicendo: "Se diciamo: 'Dal cielo', egli dirà: 'Perché non gli avete creduto?' 6 Ma se diciamo: 'Dagli uomini', tutto il popolo ci lapiderà, poiché sono persuasi che Giovanni era un profeta". 7 E risposero che non sapevano di dove fosse. 8 E Gesù disse loro: "Nemmeno io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

9 Quindi cominciò a dire al popolo questa illustrazione: "Un uomo piantò una vigna e l'affittò a dei coltivatori, e fece un viaggio all'estero per un considerevole tempo. 10 Ma nella stagione dovuta mandò uno schiavo dai coltivatori, affinché gli dessero del frutto della vigna. Comunque, i coltivatori lo mandarono via a vuoto, dopo averlo battuto. 11 Ma di nuovo mandò loro un altro schiavo. Essi batterono e disonorarono anche quello, mandandolo via a vuoto. 12 E ancora ne mandò un terzo; essi ferirono e gettarono fuori pure questo. 13 Allora il proprietario della vigna disse: 'Che cosa farò? Manderò il mio diletto figlio. Forse rispetteranno questo. 14 I coltivatori, avendolo scorto, si misero a ragionare fra loro, dicendo: 'Questo è l'erede; uccidiamolo, affinché l'eredità divenga nostra'. 15 Allora lo gettarono fuori della vigna e lo uccisero. Che farà dunque loro il proprietario della vigna? 16 Egli verrà e distruggerà quei coltivatori e darà la vigna ad altri".

Udito [questo], dissero: "Non sia mai!" 17 Ma egli rivolse lo sguardo su loro e disse: "Che cosa significa quindi ciò che è scritto: 'La pietra che gli edificatori han rigettata, questa è divenuta la principale pietra angolare'? 18 Chiunque cadrà su questa pietra sarà frantumato. In quanto a colui sul quale cadrà, lo polverizzerà".

19 E gli scribi e i capi sacerdoti cercarono in quella stessa ora di mettergli le mani addosso, ma avevano timore del popolo; poiché compresero che aveva detto questa illustrazione per loro. 20 E, dopo averlo osservato attentamente, mandarono uomini segretamente salariati con la pretesa d'esser giusti, per poterlo prendere nel parlare, in modo da consegnarlo al governo e all'autorità del governatore. 21 Ed essi lo interrogarono, dicendo: "Maestro, sappiamo che parli e insegni correttamente non mostrando parzialità, ma che insegni la via di Dio secondo verità: 22 È lecito che paghiamo le tasse a Cesare o no?" 23 Ma egli scoprì la loro astuzia, dicendo loro: 24 "Mostratemi un denaro. Di chi ha l'immagine e l'iscrizione?" Dissero: "Di Cesare". 25 Egli disse loro: "A tutti i costi, rendete dunque a Cesare le cose di Cesare, ma a Dio le cose di Dio". 26 E non lo poterono cogliere in questa parola dinanzi al popolo, ma, meravigliati della sua risposta, non dissero nulla.

27 Appressatisi comunque dei Sadducei, quelli che dicono non vi sia risurrezione, lo interrogarono, 28 dicendo: "Maestro, Mosè ci ha scritto: 'Se a un uomo muore il fratello, avendo moglie, ma questo è rimasto senza figli, suo fratello deve prendere la moglie e suscitare da lei progenie al suo fratello'. 29 Vi erano dunque sette fratelli; e il primo prese moglie e morì senza figli. 30 E il secondo, 31 e il terzo la presero. Similmente anche i sette: non lasciarono figli, ma morirono. 32 Infine, morì anche la donna. 33 Quindi, nella risurrezione, di quale di essi sarà la moglie? Poiché i sette l'ebbero in moglie".

34 Gesù disse loro: "I figli di questo sistema di cose si sposano e

sono dati in matrimonio, 35 ma quelli che sono stati considerati degni di guadagnare quel sistema di cose e la risurrezione dai morti non si sposano e non sono dati in matrimonio. 36 Infatti, non possono neanche più morire, poiché sono come gli angeli, e son figli di Dio, essendo figli della risurrezione. 37 Ma che i morti siano destati lo ha rivelato anche Mosè nel racconto del rovo, quando chiama Geova 'l'Iddio di Abraamo, e l'Iddio d'Isacco e l'Iddio di Giacobbe'. 38 Egli non è l'Iddio dei morti, ma dei viventi, poiché per lui sono tutti viventi". 39 Rispondendo, alcuni scribi gli dissero: "Maestro, hai parlato bene". 40 Poiché non avevano più il coraggio di fargli una singola domanda.

41 A sua volta, egli disse loro: "Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide? 42 Poiché Davide stesso dice nel libro dei Salmi: 'Geova ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra 43 finché io abbia messo i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi'. 44 Davide, perciò, lo chiama 'Signore'; com'è dunque suo figlio?"

45 Quindi, mentre tutto il popolo ascoltava disse ai discepoli: 46 "Guardatevi dagli scribi che desiderano andare in giro in lunghe vesti e amano i saluti nei luoghi di mercato e i primi posti nelle sinagoghe e i luoghi più eminenti ai pasti serali, 47 e che divorano le case delle vedove e per pretesto fanno lunghe preghiere. Questi riceveranno un più grave giudizio".

21 Ora, alzando gli occhi, vide i ricchi che gettavano i loro doni nelle casse del tesoro. 2 Quindi vide una vedova bisognosa gettarvi due monetine di piccolissimo valore, 3 e disse: "Vi dico veracemente: Questa vedova, benché povera, ha gettato più di tutti. 4 Poiché tutti questi han gettato doni del loro avanzo, ma questa [donna] nel suo bisogno ha gettato tutti i suoi mezzi di sostentamento".

5 In seguito, mentre alcuni parlavano del tempio, come fosse adorno di pietre eccellenti e cose dedicate, 6 disse: "In quanto a queste cose che vedete, verranno i giorni in cui non sarà lasciata qui pietra sopra pietra che non sia diroccata". 7 Quindi lo interrogarono, dicendo: "Maestro, quando avverranno effettivamente queste cose, e quale sarà il segno quando queste cose saranno destinate ad avvenire?" 8 Egli disse: "Badate che nessuno vi svii; poiché molti verranno in base al mio nome, dicendo: 'Sono io', e: 'Il tempo si è avvicinato'. Non andate dietro a loro. 9 Inoltre, quando udrete di guerre e disordini, non siate atterriti. Poiché queste cose devono avvenire prima, ma la fine non [verrà] immediatamente".

10 Quindi proseguì, dicendo loro: "Sorgerà nazione contro nazione, e regno contro regno. 11 e vi saranno grandi terremoti, e in un luogo dopo l'altro pestilenze e penuria di viveri, e vi saranno paurose visioni e dal cielo grandi segni.

12 "Ma prima di tutte queste cose vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, e sarete trascinati davanti a re e governatori per amore del mio nome. 13 Vi riuscirà di testimonianza. 14 Decidete perciò nel vostro cuore di non provare in anticipo come fare la vostra difesa, 15 poiché vi darò una bocca e una sapienza, a cui tutti i vostri oppositori insieme non potranno resistere né contraddire. 16 Inoltre, sarete consegnati anche da genitori e fratelli e parenti e amici, e metteranno a morte alcuni di voi, 17 e sarete odiati da tutti a causa del mio nome. 18 Eppure non perirà nemmeno un capello della vostra testa. 19 Con la vostra perseveranza guadagnerete le vostre anime.

20 "Inoltre, quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti accampati, sappiate che la sua desolazione si è avvicinata. 21 Quindi quelli che sono nella Giudea fuggano ai monti, e quelli che sono in mezzo ad essa si ritirino, e quelli che sono nei luoghi di campagna non entrino in essa, 22 perché questi sono giorni per fare giustizia,

onde tutte le cose scritte siano adempiute. 23 Guai alle donne incinte e a quelle che allattano un bambino in quei giorni! Poiché vi sarà grande necessità nel paese e ira su questo popolo, 24 e cadranno sotto il taglio della spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; e Gerusalemme sarà calpestata dalle nazioni, finché i fissati tempi delle nazioni non siano compiuti.

25 "E vi saranno segni nel sole e nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia delle nazioni, che non sapranno come uscirne a causa del muggito del mare e del [suo] agitarsi, 26 mentre gli uomini verranno meno per il timore e per l'aspettazione delle cose che staranno per venire sulla terra abitata; poiché le potenze dei cieli saranno scrollate. 27 E vedranno quindi il Figlio dell'uomo venire in una nube con potenza e gran gloria. 28 Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, alzatevi e levate la testa, perché la vostra liberazione s'avvicina".

29 Quindi disse loro un'illustrazione: "Notate il fico e tutti gli altri alberi: 30 Quando han germogliato, osservandoli, sapete da voi stessi che ora l'estate è vicina. 31 E così, quando vedrete avvenire queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. 32 Veramente vi dico: Questa generazione non passerà affatto finché tutte le cose non siano avvenute. 33 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno affatto.

34 "Ma prestate attenzione a voi stessi onde i vostri cuori non siano aggravati dalla crapula nel mangiare e nel bere e dalle ansietà della vita, e quel giorno non venga all'improvviso su di voi 35 come un laccio. Poiché esso verrà su tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra. 36 State svegli, dunque, supplicando in ogni tempo affinché riusciate a scampare da tutte queste cose destinate ad accadere e a stare in piedi dinanzi al Figlio dell'uomo".

37 E di giorno insegnava nel tempio, ma di notte usciva e restava sulla montagna chiamata monte degli Ulivi. 38 E tutto il popolo veniva di buon'ora da lui nel tempio per ascoltarlo.

22 Ora s'avvicinava la festa dei pani non fermentati, la cosiddetta Pasqua. 2 E i capi sacerdoti e gli scribi cercavano l'effettivo modo di sopprimerlo, poiché avevano timore del popolo. 3 Ma Satana entrò in Giuda, quello chiamato Iscariota, che era del numero dei dodici; 4 e andò a parlare coi capi sacerdoti e con i capitani [del tempio] sull'effettivo modo di tradirlo loro. 5 Ed essi si rallegrarono, concordando di dargli del denaro d'argento. 6 Ed egli acconsentì, e cercava una buona opportunità per tradirlo loro senza folla intorno.

7 Giunto ora il giorno dei pani non fermentati, in cui si doveva sacrificare la vittima pasquale, 8 egli inviò Pietro e Giovanni, dicendo: "Andate e preparateci la pasqua perché la mangiamo". 9 Gli dissero: "Dove vuoi che [la] prepariamo?" 10 Egli disse loro: "Ecco, quando sarete entrati nella città vi verrà incontro un uomo che porta un vaso di terracotta pieno d'acqua. Seguitelo nella casa nella quale entrerà. 11 E dovrete dire al padrone di casa: 'Il Maestro ti dice: "Dov'è la stanza degli ospiti in cui possa mangiare la pasqua con i miei discepoli?"' 12 E quell'uomo vi mostrerà una grande stanza superiore mobiliata. Ivi preparate". 13 E partiti trovarono come egli aveva detto loro e prepararono la pasqua.

14 E quando fu venuta l'ora, egli giacque a tavola, e gli apostoli con lui. 15 Ed egli disse loro: "Ho grandemente desiderato mangiare con voi questa pasqua prima che io soffra; 16 poiché vi dico: Non la mangerò di nuovo finché non sia adempiuta nel regno di Dio". 17 E, accettando un calice, rese le grazie e disse: "Prendete questo e passatelo l'uno all'altro fra voi; 18 poiché vi dico: Da ora in poi non berrò di nuovo del prodotto della vite finché non arrivi il regno di Dio".

19 E, preso un pane, rese le grazie, lo spezzò, e lo diede loro, dicendo: "Questo significa il mio corpo che sarà dato in vostro favore. Continuate a far questo in ricordo di me". 20 E, il calice nella stessa maniera, dopo che ebbero avuto il pasto serale, dicendo: "Questo calice significa il nuovo patto in virtù del mio sangue, che sarà versato in vostro favore.

21 "Ma, ecco, la mano del mio traditore è con me alla tavola. 22 Perché il Figlio dell'uomo se ne va, secondo ciò che è stabilito; ciò nonostante, guai a quell'uomo per mezzo del quale è tradito!" 23 Ed essi cominciarono a ragionare gli uni con gli altri su chi di loro fosse realmente colui che stava per fare questo.

24 Comunque, sorse fra loro anche un'accesa disputa su chi di essi sembrava essere il maggiore. 25 Ma egli disse loro: "I re delle nazioni le signoreggiano, e quelli che hanno autorità su di esse sono chiamati Benefattori. 26 Voi, però, non sarete così. Ma chi è il maggiore fra voi divenga come il più giovane, e chi agisce da capo come uno che serva. 27 Poiché chi è più grande, colui che giace a tavola o colui che serve? Non è colui che giace a tavola? Ma io sono in mezzo a voi come colui che serve.

28 "Comunque, voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; 29 e io faccio un patto con voi, come il Padre mio ha fatto un patto con me, per un regno, 30 affinché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno, e sediate su troni per giudicare le dodici tribù d'Israele.

31 "Simone, Simone, ecco, Satana ha richiesto di avervi per vagliarvi come il grano. 32 Ma io ho fatto supplicazione per te affinché la tua fede non venga meno; e tu, una volta tornato, rafforza i tuoi fratelli". 33 Quindi egli disse a lui: "Signore, sono pronto ad andare con te sia in prigione che alla morte". 34 Ma egli disse: "Io ti dico, Pietro: Il gallo non canterà oggi, finché tu non abbia tre volte negato di conoscermi".

35 E disse loro: "Quando vi mandai senza borsa né bisaccia da cibo né sandali, non vi mancò nulla, non è vero?" Dissero: "No!" 36 Quindi disse loro: "Ma ora chi ha una borsa la prenda, e similmente una bisaccia da cibo; e chi non ha una spada venda il suo mantello e ne compri una. 37 Poiché vi dico che in me deve compiersi ciò che è scritto, cioè: 'Ed è stato annoverato fra gli illegali'. Poiché ciò che mi concerne si sta compiendo". 38 Quindi essi dissero: "Signore, ecco, vi sono due spade". Egli disse loro: "Basta".

39 Uscito, andò come di consueto al monte degli Ulivi; e lo seguirono anche i discepoli. 40 Venuto al luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". 41 Ed egli stesso, allontanatosi da loro circa un tiro di pietra, piegò le ginocchia e pregava, 42 dicendo: "Padre, se lo desideri, rimuovi da me questo calice. Tuttavia, abbia luogo non la mia volontà, ma la tua". 43 Quindi gli apparve un angelo dal cielo e lo rafforzò. 44 Ma entrato in agonia, continuò a pregare più intensamente; e il suo sudore divenne come gocce di sangue che cadevano al suolo. 45 E alzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che sonnecchiavano per il dolore; 46 e disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, onde non entriate in tentazione".

47 Mentre parlava ancora, ecco, una folla, e davanti a loro andava [l'uomo] chiamato Giuda, uno dei dodici; e s'accostò a Gesù per baciarlo. 48 Ma Gesù gli disse: "Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?" 49 Quelli intorno a lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore colpiremo con la spada?" 50 Uno di essi perfino colpì lo schiavo del sommo sacerdote, staccandogli l'orecchio destro. 51 Ma rispondendo, Gesù disse: "Lasciate andare fin qui". E toccato l'orecchio, lo guarì. 52 Gesù disse quindi ai capi sacerdoti e ai capitani del tempio e

agli anziani che eran venuti lì per lui: "Siete usciti con spade e bastoni come contro un ladrone? 53 Mentre ero di giorno in giorno nel tempio con voi non stendeste le mani contro di me. Ma questa è la vostra ora e l'autorità delle tenebre".

54 Quindi lo arrestarono e lo condussero via, portandolo nella casa del sommo sacerdote; ma Pietro seguiva a distanza. 55 Avendo essi acceso il fuoco nel mezzo del cortile, si misero a sedere insieme e Pietro sedeva fra loro. 56 Ma una servitrice lo vide seduto presso la luce del fuoco e riguardatolo disse: 57 "Anche quest'uomo era con lui". Ma egli lo negò, dicendo: "Io non lo conosco, donna". 58 E dopo breve tempo un altro, vedutolo, disse: "Anche tu sei uno di loro". Ma Pietro disse: "Uomo, non lo sono". 59 E trascorsa circa un'ora un altro [uomo] insisteva vigorosamente: "Per certo anche quest'uomo era con lui; poiché, infatti, è Galileo!" 60 Ma Pietro disse: "Uomo, non so quello che dici". E istantaneamente, mentre parlava ancora, il gallo cantò. 61 E il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro ricordò l'espressione del Signore che gli aveva detto: "Prima che il gallo canti oggi mi rinnegherai tre volte". 62 E uscito fuori, pianse amaramente.

63 Ora gli uomini che lo avevano in custodia lo schernivano, colpendolo; 64 e dopo averlo coperto chiedevano, dicendo: "Profetizza. Chi ti ha colpito?" 65 E dicevano molte altre cose, bestemmiando contro di lui.

66 Infine, quando fu giorno, l'assemblea degli anziani del popolo, sia i capi sacerdoti che gli scribi, si radunarono, e lo trascinarono nella sala del loro Sinedrio, dicendo: 67 "Se sei il Cristo, diccelo". Ma egli disse loro: "Anche se ve lo dicessi, non ci credereste affatto. 68 Inoltre, se vi interrogassi, non rispondereste affatto. 69 Comunque, da ora in poi il Figlio dell'uomo sederà alla potente destra di Dio". 70 Allora tutti dissero: "Sei tu, dunque, il Figlio di Dio?" Egli disse loro: "Voi stessi dite che lo sono". 71 Essi dissero: "Perché abbiamo bisogno di ulteriore testimonianza? Poiché noi stessi [lo] abbiamo udito dalla sua bocca".

23 E alzatasi tutta la loro moltitudine, lo condussero a Pilato. 2 Quindi cominciarono ad accusarlo, dicendo: "Abbiamo trovato quest'uomo a sovvertire la nostra nazione, proibendo di pagare le tasse a Cesare e dicendo che egli stesso è Cristo re". 3 Ora Pilato gli rivolse la domanda: "Sei tu il re dei Giudei?" Rispondendo, egli disse: "Tu stesso [lo] dici". 4 Quindi Pilato disse ai capi sacerdoti e alle folle: "Non trovo nessun delitto in quest'uomo". 5 Ma essi insistevano, dicendo: "Egli incita il popolo insegnando in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea a qui". 6 Udito ciò, Pilato chiese se l'uomo fosse Galileo, 7 e, accertato che era della giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che in quei giorni era pure in Gerusalemme.

8 Quando Erode vide Gesù si rallegrò grandemente, poiché per un tempo considerevole aveva voluto vederlo dato che aveva udito di lui, e sperava di veder compiere da lui qualche segno. 9 Ora lo interrogava con molte parole; ma egli non gli diede nessuna risposta. 10 Comunque, i capi sacerdoti e gli scribi stavano in piedi e lo accusavano con veemenza. 11 Quindi Erode, con le sue guardie militari, avendolo screditato e schernito, lo vestì di una veste sgargiante e lo rimandò da Pilato. 12 Ora, in quello stesso giorno, Erode e Pilato divennero amici l'uno dell'altro; poiché prima di ciò vi era inimicizia fra loro.

13 Pilato radunò quindi i capi sacerdoti e i governanti e il popolo 14 e disse loro: "Voi mi avete condotto quest'uomo come uno che incita il popolo alla rivolta, ed ecco, io l'ho esaminato davanti a voi ma non ho trovato in quest'uomo nessuna base per le accuse che fate contro di lui. 15 Infatti, neppure Erode, poiché lo ha rimandato da noi; ed ecco, non ha commesso nul-

lo che meriti la morte. 16 Perciò lo castigherò e lo libererò". 17 —— 18 Ma con tutta la loro moltitudine gridarono, dicendo: "Togli costui, ma liberaci Barabba!" 19 (Il quale era stato gettato in prigione per una certa sedizione avvenuta nella città e per assassinio). 20 Di nuovo Pilato si rivolse loro, perché voleva liberare Gesù. 21 Quindi essi urlavano, dicendo: "Al palo! Al palo!" 22 Per la terza volta disse loro: "Ma, che male ha fatto quest'uomo? Io non ho trovato nulla in lui che meriti la morte; perciò lo castigherò e lo libererò". 23 Allora insistevano ad alta voce, richiedendo che fosse messo al palo; e le loro voci prevalevano. 24 E Pilato emise la sentenza che la loro richiesta fosse eseguita: 25 egli liberò l'uomo che era stato gettato in prigione per sedizione e assassinio e che richiedevano, ma cedette Gesù alla loro volontà.

26 Ora mentre lo conducevano via, presero Simone, un nativo di Cirene, che veniva dai campi, e posero il palo di tortura su lui perché lo portasse dietro a Gesù. 27 Ma lo seguiva una grande moltitudine del popolo e di donne che si battevano con dolore e si lamentavano per lui. 28 Gesù si voltò verso le donne e disse: "Figlie di Gerusalemme, smettete di piangere per me. Al contrario, piangete per voi stesse e per i vostri figli; 29 perché ecco, vengono i giorni in cui il popolo dirà: 'Felici le donne sterili, e i seni che non hanno partorito e le mammelle che non hanno allattato!' 30 Quindi cominceranno a dire ai monti: 'Cadeteci sopra!' e ai colli: 'Copriteci!' 31 Perché se fanno queste cose quando l'albero è verde, che avverrà quando sarà secco?"

32 Ma due altri uomini, malfattori, eran pure condotti per essere giustiziati con lui. 33 Ed essendo giunti al luogo chiamato Teschio, ivi misero al palo lui e i malfattori, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. 34 [Ma Gesù diceva: "Padre, perdona loro, poiché non sanno quello che fanno"]. Inoltre, per distribuire le sue vesti, tirarono a sorte. 35 E il popolo stava a guardare. Ma i governanti si facevano beffe, dicendo: "Ha salvato altri; salvi se stesso, se questo è il Cristo di Dio, l'Eletto". 36 Anche i soldati lo schernirono, avvicinandosi e offrendogli vino acido 37 e dicendo: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". 38 Al di sopra di lui vi era pure un'iscrizione: "Questo è il re dei Giudei".

39 Ma uno dei malfattori appesi gli diceva ingiuriosamente: "Tu sei il Cristo, non è vero? Salva te stesso e noi". 40 L'altro, rispondendo, lo rimproverò e disse: "Non temi affatto Dio, ora che sei nello stesso giudizio? 41 E noi, in realtà, giustamente, poiché riceviamo appieno ciò che meritiamo per le cose che abbiamo fatte; ma quest'uomo non ha fatto nulla fuori posto". 42 E proseguì, dicendo: "Gesù, ricordati di me quando sarai venuto nel tuo regno". 43 Ed egli disse a lui: "Veramente ti dico oggi: Tu sarai con me in Paradiso".

44 Ed ora era circa la sesta ora, eppure le tenebre scesero su tutta la terra fino alla nona ora, 45 perché la luce del sole venne a mancare; quindi la cortina del santuario si squarciò a metà. 46 E Gesù gridò ad alta voce, dicendo: "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito". Detto questo, spirò. 47 Avendo visto ciò che era accaduto, l'ufficiale dell'esercito glorificava Dio, dicendo: "Realmente quest'uomo era giusto". 48 E tutte le folle che si erano ivi radunate per questo spettacolo, quando ebbero visto le cose avvenute, tornavano, battendosi il petto. 49 Inoltre, tutti quelli che lo conoscevano se ne stavano a distanza. E le donne, che insieme l'avevan seguito dalla Galilea, stavano a guardare queste cose.

50 Ed ecco, un uomo di nome Giuseppe, che era membro del Sinedrio, uomo buono e giusto — 51 quest'uomo non aveva votato a sostegno del loro disegno e della loro azione — era di Arimatea, città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio; 52 quest'uomo andò da Pila-

to e chiese il corpo di Gesù. 53 Ed egli lo calò giù e lo avvolse in un panno di lino fine, e lo pose in una tomba scavata nella roccia, in cui non era stato ancora posto nessun uomo. 54 Ora era il giorno della Preparazione e s'appressava la luce serale del sabato. 55 Ma le donne, che eran venute con lui dalla Galilea, seguirono [Giuseppe] e diedero uno sguardo alla tomba commemorativa e a come era posto il suo corpo; 56 e tornarono a preparare aromi e oli profumati. Ma il sabato, naturalmente, si riposarono secondo il comandamento.

24 Il primo giorno della settimana comunque, andarono prestissimo alla tomba, portando gli aromi che avevano preparati. 2 Ma trovarono la pietra rotolata dalla tomba commemorativa, 3 ed essendo entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. 4 Mentre erano perplesse per questo, ecco, due uomini dai vestiti sfolgoranti stettero accanto a loro. 5 Mentre le [donne] si spaventavano e tenevano la faccia rivolta a terra, gli [uomini] dissero loro: "Perché cercate il Vivente fra i morti? 6 Egli non è qui, ma è stato destato. Ricordate come vi parlò mentre era ancora in Galilea, 7 dicendo che il Figlio dell'uomo doveva essere consegnato nelle mani di uomini peccatori ed esser messo al palo e risorgere il terzo giorno". 8 Ed esse si ricordarono delle sue parole, 9 e tornarono dalla tomba commemorativa e comunicarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri. 10 Esse erano Maria Maddalena, e Giovanna, e Maria madre di Giacomo. E il resto delle donne con loro dicevano agli apostoli queste cose. 11 Comunque, queste parole parvero loro come un'assurdità e non credevano alle [donne].

[12 Ma Pietro si alzò e corse alla tomba commemorativa, e, chinatosi in avanti, vide le sole bende. E se ne andò, meravigliandosi fra sé di ciò che era avvenuto].

13 Ma, ecco, in quello stesso giorno due di essi viaggiavano verso un villaggio distante dodici chilometri da Gerusalemme [e] nominato Emmaus, 14 e conversavano l'uno con l'altro di tutte queste cose che erano accadute.

15 Or mentre conversavano e ragionavano, Gesù stesso s'accostò e camminava con loro: 16 ma i loro occhi eran trattenuti dal riconoscerlo. 17 Egli disse loro: "Che sono queste cose di cui dibattete fra voi mentre camminate?" Ed essi si fermarono con le facce tristi. 18 Rispondendo, quello di nome Cleopa gli disse: "Dimori per tuo conto in Gerusalemme come un forestiero e non sai le cose che vi sono avvenute in questi giorni?" 19 Ed egli disse loro: "Quali cose?" Gli dissero: "Le cose relative a Gesù Nazareno, che divenne un profeta potente in opera e in parola dinanzi a Dio e a tutto il popolo; 20 e come i nostri capi sacerdoti e i nostri governanti l'han consegnato alla sentenza di morte e lo hanno messo al palo. 21 Ma noi speravamo che quest'uomo fosse colui che è destinato a liberare Israele; sì, e oltre a tutte queste cose, questo è il terzo giorno da che queste cose sono avvenute. 22 Per di più, certe donne fra noi ci hanno anche sorpresi, perché essendo andate presto alla tomba commemorativa 23 ma non avendo trovato il suo corpo, son venute dicendo d'aver pure visto una soprannaturale visione di angeli, i quali dicono che egli è vivente. 24 E alcuni di quelli che sono con noi sono andati alla tomba commemorativa; e l'hanno trovata così, come le donne avevan detto, ma lui non l'hanno visto".

25 Ed egli disse loro: "O insensati e tardi di cuore a credere tutte le cose pronunciate dai profeti! 26 Non era necessario che il Cristo soffrisse queste cose ed entrasse nella sua gloria?" 27 E cominciando da Mosè e da tutti i Profeti interpretò loro le cose che lo concernevano in tutte le Scritture.

28 Infine giunsero vicino al villaggio verso cui viaggiavano, e fece come se viaggiasse oltre. 29 Ma essi gli fecero pressione, dicendo: "Rimani con noi, perché s'avvicina

la sera e il giorno è già declinato". Allora entrò per rimanere con loro. 30 E mentre giaceva con loro al pasto prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo porgeva loro. 31 Allora si aprirono pienamente i loro occhi e lo riconobbero; ed egli scomparve alla loro vista. 32 Ed essi dissero l'uno all'altro: "Non ardevano i nostri cuori mentre ci parlava per la strada, allorché ci apriva pienamente le Scritture?" 33 E in quella stessa ora si alzarono e tornarono a Gerusalemme, e trovarono radunati gli undici e quelli che erano con loro, 34 che dicevano: "Di certo il Signore è stato destato ed è apparso a Simone!" 35 Ora essi stessi narrarono le cose avvenute per la strada e come egli era stato da loro riconosciuto nello spezzare il pane.

36 Mentre parlavano di queste cose, egli stesso comparve nel loro mezzo e disse loro: "Abbiate pace". 37 Ma siccome erano atterriti, e si erano spaventati, immaginavano di vedere uno spirito. 38 Ed egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dei dubbi nei vostri cuori? 39 Vedete le mie mani e i miei piedi, che sono proprio io; toccatemi e vedete, perché uno spirito non ha carne ed ossa come vedete che le ho io". 40 E dicendo questo mostrò loro le sue mani e i suoi piedi. 41 Ma mentre non credevano ancora per pura gioia e si meravigliavano, disse loro: "Avete lì qualche cosa da mangiare?" 42 E gli porsero un pezzo di pesce arrostito; 43 ed egli lo prese e lo mangiò davanti ai loro occhi.

44 Ora disse loro: "Queste sono le parole che vi dissi quando ero ancora con voi, che tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè e nei Profeti e nei Salmi dovevano adempiersi". 45 Quindi aprì pienamente le loro menti perché afferrassero il significato delle Scritture, 46 e disse loro: "Così è scritto che il Cristo avrebbe sofferto e che sarebbe sorto dai morti il terzo giorno, 47 e in base al suo nome il ravvedimento per il perdono dei peccati sarebbe stato predicato in tutte le nazioni: cominciando da Gerusalemme, 48 sarete testimoni di queste cose. 49 Ed ecco, io manderò su di voi ciò che è stato promesso dal Padre mio. Voi, però, dimorate nella città finché non siate rivestiti di potenza dall'alto".

50 Ma egli li condusse fuori fino a Betania, e alzate le mani li benedisse. 51 Mentre li benediceva si dipartì da loro, ascendendo al cielo. 52 Ed essi, dopo avergli reso omaggio, tornarono a Gerusalemme con grande gioia. 53 Ed erano di continuo nel tempio, benedicendo Dio.

SECONDO

# GIOVANNI

1 Nel principio era la Parola, e la Parola era con il Dio, e la Parola era dio. 2 Questi era nel principio con il Dio. 3 Tutte le cose son venute all'esistenza per mezzo di lui, e senza di lui neppure una cosa è venuta all'esistenza.

Ciò che è venuto all'esistenza 4 per mezzo di lui era vita, e la vita era la luce degli uomini. 5 E la luce risplende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno sopraffatta.

6 Vi fu un uomo, mandato come rappresentante di Dio: il suo nome era Giovanni. 7 Quest'uomo venne per una testimonianza, per recare testimonianza riguardo alla luce, affinché ogni sorta di persone credessero per mezzo di lui. 8 Egli non era quella luce, ma venne per recare testimonianza riguardo a quella luce.

9 La vera luce che illumina ogni sorta di uomo stava per venire nel

mondo. 10 Egli era nel mondo, e il mondo venne all'esistenza per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. 11 Egli è venuto nella sua casa, ma i suoi non l'hanno fatto entrare. 12 Comunque, a quanti l'han ricevuto ha dato l'autorità di divenire figli di Dio, perché hanno esercitato fede nel suo nome; 13 ed essi son nati non da sangue né da volontà carnale né dalla volontà dell'uomo, ma da Dio.

14 E la Parola è divenuta carne e ha risieduto fra noi, e noi abbiamo visto la sua gloria, una gloria tale che appartiene a un figlio unigenito da parte di un padre; ed egli era pieno d'immeritata benignità e di verità. 15 (Giovanni gli rese testimonianza, sì, effettivamente gridò — questo fu quello che [lo] disse — dicendo: "Colui che viene dietro a me è andato davanti a me, perché esisteva prima di me"). 16 Poiché tutti abbiamo ricevuto dalla sua pienezza, perfino immeritata benignità sopra immeritata benignità. 17 Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, l'immeritata benignità e la verità son venute per mezzo di Gesù Cristo. 18 Nessun uomo ha in nessun tempo veduto Dio; l'unigenito dio che è nella posizione del seno presso il Padre è colui che l'ha spiegato.

19 Ora questa è la testimonianza di Giovanni quando i Giudei gli mandarono da Gerusalemme sacerdoti e Leviti a chiedergli: "Chi sei tu?" 20 Ed egli confessò e non negò, ma confessò: "Non sono io il Cristo". 21 Ed essi gli chiesero: "Che cosa, dunque? Sei tu Elia?" Ed egli disse: "Non lo sono". "Sei tu Il Profeta?" Ed egli rispose: "No!" 22 Perciò gli dissero: "Chi sei tu? affinché diamo una risposta a quelli che ci hanno mandato. Che dici di te stesso?" 23 Egli disse: "Sono la voce di qualcuno che grida nel deserto: 'Rendete diritta la via di Geova', come ha detto il profeta Isaia". 24 Ora quelli ch'erano stati mandati erano da parte dei Farisei. 25 E lo interrogarono, dicendogli: "Perché dunque battezzi se tu stesso non sei il Cristo né Elia né Il Profeta?" 26 Giovanni rispose loro, dicendo: "Io battezzo in acqua. In mezzo a voi è uno che non conoscete, 27 quello che viene dietro a me, ma di cui non sono degno di sciogliere il legaccio del sandalo". 28 Queste cose avvennero in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava a battezzare.

29 Il giorno dopo vide Gesù che veniva verso di lui, e disse: "Ecco, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo! 30 Questi è colui del quale ho detto: Dopo di me viene un uomo che è andato davanti a me, perché esisteva prima di me. 31 Nemmeno io lo conoscevo, ma la ragione per cui sono venuto a battezzare in acqua è perché fosse reso manifesto ad Israele". 32 E Giovanni rese testimonianza, dicendo: "Ho visto lo spirito scendere dal cielo come una colomba, e rimanere sopra di lui. 33 Nemmeno io lo conoscevo, ma Colui che mi ha mandato a battezzare in acqua mi disse: 'Chiunque sia colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo spirito, questi è colui che battezza nello spirito santo'. 34 Ed io l'ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio".

35 Il giorno dopo Giovanni stava di nuovo con due suoi discepoli, 36 e visto camminare Gesù disse: "Ecco, l'Agnello di Dio!" 37 E i due discepoli lo udirono parlare, e seguirono Gesù. 38 Quindi Gesù si voltò e, vedendoli seguire, disse loro: "Che cosa cercate?" Gli dissero: "Rabbi (che, tradotto, significa: Maestro) dove stai?" 39 Egli disse loro: "Venite, e vedrete". Così andarono e videro dove stava, e stettero con lui quel giorno; era circa la decima ora. 40 Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due che avevano udito ciò che aveva detto Giovanni e avevano seguito Gesù. 41 Questi trovò prima il proprio fratello, Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" (che, tradotto, significa: Cristo). 42 Egli lo condusse a Gesù. Gesù, guardandolo, gli disse: "Tu

sei Simone, figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" (che si traduce Pietro).

43 Il giorno dopo desiderò partire per la Galilea. E trovato Filippo, Gesù gli disse: "Sii mio seguace". 44 Ora Filippo era di Betsaida, della città di Andrea e Pietro. 45 Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale scrissero Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret". 46 Ma Natanaele gli disse: "Può qualche cosa di buono venire da Nazaret?" Filippo gli disse: "Vieni e vedi". 47 Gesù vide venire verso di sé Natanaele e disse di lui: "Ecco di certo un Israelita, in cui non è nessun inganno". 48 Natanaele gli disse: "Come fai a conoscermi?" Gesù rispose, dicendogli: "Prima che Filippo ti chiamasse, mentre eri sotto il fico, io ti vidi". 49 Natanaele gli rispose: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d'Israele". 50 Gesù rispose, dicendogli: "Perché ti ho detto che ti vidi sotto il fico, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste". 51 Gli disse ancora: "Verissimamente vi dico: Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere al Figlio dell'uomo".

2 Ora il terzo giorno ebbe luogo a Cana di Galilea una festa nuziale, e la madre di Gesù era lì. 2 Gesù e i suoi discepoli furono pure invitati alla festa nuziale.

3 Quando venne a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". 4 Ma Gesù le disse: "Che cosa ho a che fare con te, donna? La mia ora non è ancora venuta". 5 Sua madre disse a quelli che servivano: "Qualunque cosa vi dica, fatela". 6 Ora vi erano lì sei recipienti di pietra per l'acqua come esigevano le regole della purificazione dei Giudei, contenenti ciascuno due o tre misure per liquidi. 7 Gesù disse loro: "Empite d'acqua i recipienti dell'acqua". Ed essi li empirono fino all'orlo. 8 E disse loro: "Ora attingete e portate al direttore della festa". E ne portarono. 9 Or quando il direttore della festa ebbe gustato l'acqua che era stata mutata in vino senza saperne la fonte, benché lo sapessero quelli che servivano e avevano attinto l'acqua, il direttore della festa chiamò lo sposo 10 e gli disse: "Ogni altro uomo offre prima il vino eccellente, e quando sono ebbri, quello inferiore. Tu hai riservato il vino eccellente fino ad ora". 11 Gesù compì questo in Cana di Galilea come principio dei suoi segni, e rese la sua gloria manifesta; e i suoi discepoli riposero la loro fede in lui.

12 Dopo ciò, egli e sua madre e i suoi fratelli e i suoi discepoli scesero a Capernaum, ma non vi restarono molti giorni.

13 Ora era vicina la pasqua dei Giudei, e Gesù salì a Gerusalemme. 14 E trovò nel tempio quelli che vendevano bovini e pecore e colombe e i cambiatori di denaro ai loro posti. 15 E fatta una sferza di corde, scacciò dal tempio tutti quelli che avevano pecore e bovini, e versò le monete dei cambiamonete e rovesciò le loro tavole. 16 E disse a quelli che vendevano le colombe: "Portate via di qua queste cose! Smettete di fare della casa del Padre mio una casa di mercato!" 17 I suoi discepoli si ricordarono che è scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divorerà".

18 Perciò, rispondendo, i Giudei gli dissero: "Quale segno hai da mostrarci, giacché fai queste cose?" 19 Rispondendo, Gesù disse loro: "Abbattete questo tempio, e in tre giorni lo rialzerò". 20 Perciò i Giudei dissero: "Questo tempio è stato edificato in quarantasei anni, e tu lo rialzerai in tre giorni?" 21 Ma egli parlava del tempio del suo corpo. 22 Ma quando fu destato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo; e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

23 Comunque, quando egli era in Gerusalemme alla pasqua, alla sua festa, molti riposero fede nel suo nome, vedendo i segni che compiva. 24 Ma Gesù stesso non s'affidava a loro perché li conosceva tutti 25 e

perché non aveva bisogno che alcuno gli rendesse testimonianza riguardo all'uomo, poiché egli stesso sapeva che cosa vi era nell'uomo.

3 Ora vi era un uomo dei Farisei, di nome Nicodemo, governante dei Giudei. 2 Questi venne da lui di notte e gli disse: "Rabbi, sappiamo che come maestro sei venuto da Dio; poiché nessuno può compiere questi segni che tu compi a meno che Dio non sia con lui". 3 Rispondendo, Gesù gli disse: "Verissimamente ti dico: A meno che uno non nasca di nuovo, non può vedere il regno di Dio". 4 Nicodemo gli disse: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Non può entrare nel seno di sua madre una seconda volta e nascere, non è vero?" 5 Gesù rispose: "Verissimamente ti dico: A meno che uno non nasca d'acqua e di spirito, non può entrare nel regno di Dio. 6 Ciò che nasce dalla carne è carne, e ciò che nasce dallo spirito è spirito. 7 Non ti meravigliare perché ti ho detto: Dovete nascere di nuovo. 8 Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il suono, ma non sai da dove viene né dove va. Così è chiunque è nato dallo spirito".

9 Rispondendo, Nicodemo gli disse: "Come possono avvenire queste cose?" 10 Gesù rispose e gli disse: "Sei maestro in Israele e non sai queste cose? 11 Verissimamente ti dico: Noi parliamo di ciò che sappiamo e rechiamo testimonianza di quel che abbiamo visto, ma voi non ricevete la testimonianza che noi diamo. 12 Se vi ho parlato di cose terrene eppure non credete, come crederete se vi parlerò di cose celesti? 13 Inoltre, nessun uomo è asceso al cielo se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. 14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato, 15 affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.

16 "Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, onde chiunque esercita fede in lui non sia distrutto ma abbia vita eterna. 17 Poiché Dio ha mandato il suo Figlio nel mondo non per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. 18 Chi esercita fede in lui non sarà giudicato. Chi non esercita fede è già stato giudicato, perché non ha esercitato fede nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. 19 Ora questa è la base per il giudizio, che la luce è venuta nel mondo ma gli uomini hanno amato le tenebre piuttosto che la luce, perché le loro opere eran malvage. 20 Poiché chi pratica cose vili odia la luce e non viene alla luce, onde le sue opere non siano riprovate. 21 Ma chi fa ciò che è vero viene alla luce, onde le sue opere siano rese manifeste, poiché sono state compiute in armonia con Dio".

22 Dopo queste cose Gesù e i suoi discepoli andarono nel paese giudaico, e ivi egli trascorse del tempo con loro e battezzava. 23 Ma anche Giovanni battezzava a Enon, presso Salim, perché vi era una gran quantità d'acqua, e venivano ed erano battezzati; 24 poiché Giovanni non era stato ancora messo in prigione.

25 Sorse perciò una disputa da parte dei discepoli di Giovanni con un Giudeo, riguardo alla purificazione. 26 E venuti da Giovanni, gli dissero: "Rabbi, l'uomo che era con te al di là del Giordano, al quale hai recato testimonianza, ecco, questi battezza e tutti vanno da lui". 27 Giovanni rispose, dicendo: "Un uomo non può ricevere nulla a meno che non gli sia stato dato dal cielo. 28 Voi stessi mi recate testimonianza che io ho detto: Non sono io il Cristo, ma sono stato mandato davanti a lui. 29 Chi ha la sposa è lo sposo. Comunque, l'amico dello sposo, quando sta ad ascoltarlo, prova molta gioia a motivo della voce dello sposo. Questa mia gioia è stata perciò resa piena. 30 Egli deve continuare a crescere, ma io devo continuare a diminuire".

31 Colui che viene dall'alto è sopra tutti gli altri. Chi è dalla terra è dalla terra e parla di cose

della terra. Colui che viene dal cielo è sopra tutti gli altri. 32 Ciò che ha visto e udito, di questo egli rende testimonianza, ma nessun uomo accetta la sua testimonianza. 33 Chi ha accettato la sua testimonianza vi ha posto il suo suggello che Dio è verace. 34 Poiché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio, poiché egli non dà lo spirito con misura. 35 Il Padre ama il Figlio e gli ha dato ogni cosa in mano. 36 Chi esercita fede nel Figlio ha vita eterna; chi disubbidisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

4 Or come il Signore ebbe saputo che i Farisei avevano udito che Gesù faceva e battezzava più discepoli di Giovanni — 2 benché, in realtà, Gesù stesso non facesse nessun battesimo ma i suoi discepoli — 3 lasciò la Giudea e partì di nuovo per la Galilea. 4 Ma era necessario che andasse attraverso la Samaria. 5 Egli venne dunque in una città di Samaria chiamata Sichar presso il campo che Giacobbe diede a suo figlio Giuseppe. 6 Infatti, vi era la fonte di Giacobbe. E Gesù, stanco del viaggio, sedeva così com'era alla fonte. Era circa la sesta ora.

7 Una donna di Samaria venne ad attingere acqua. Gesù le disse: "Dammi da bere". 8 (Poiché i suoi discepoli se ne erano andati in città a comprare dei viveri). 9 Perciò la donna samaritana gli disse: "Come mai, pur essendo Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?" (Poiché i Giudei non trattano con i Samaritani). 10 Rispondendo, Gesù le disse: "Se tu avessi conosciuto il gratuito dono di Dio e chi ti dice: 'Dammi da bere', gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato acqua viva". 11 Ella disse a lui: "Signore, non hai nemmeno un secchio per attingere acqua, e il pozzo è profondo. Da quale fonte hai dunque quest'acqua viva? 12 Tu non sei più grande del nostro antenato Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve egli stesso insieme ai suoi figli e al suo bestiame, non è vero?" 13 Rispondendo, Gesù le disse: "Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo. 14 Chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete, ma l'acqua che gli darò diverrà in lui una fonte d'acqua zampillante per impartire vita eterna". 15 La donna gli disse: "Signore, dammi quest'acqua, affinché non abbia sete né continui a venire in questo luogo ad attinger acqua".

16 Egli le disse: "Va, chiama tuo marito e vieni in questo luogo". 17 Rispondendo, la donna disse: "Io non ho marito". Gesù le disse: "Hai ben detto: 'Il marito non l'ho'. 18 Poiché hai avuto cinque mariti, e l'uomo che hai ora non è tuo marito. Questo hai detto veracemente". 19 La donna gli disse: "Signore, comprendo che tu sei profeta. 20 I nostri antenati hanno adorato su questo monte; ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove si deve adorare". 21 Gesù le disse: "Credimi, donna: L'ora viene in cui né su questo monte né in Gerusalemme adorerete il Padre. 22 Voi adorate ciò che non conoscete; noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza ha origine dai Giudei. 23 Tuttavia, l'ora viene, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre con spirito e verità, poiché veramente, il Padre cerca tali adoratori. 24 Dio è Spirito, e quelli che l'adorano devono adorarlo con spirito e verità". 25 La donna gli disse: "Io so che viene il Messia, che si chiama Cristo. Quando questi sarà arrivato, ci dichiarerà ogni cosa apertamente". 26 Gesù le disse: "Sono io che ti parlo".

27 Ora a questo punto arrivarono i suoi discepoli, e si meravigliavano perché parlava con una donna. Naturalmente, nessuno disse: "Che cosa cerchi?" o: "Perché parli con lei?" 28 La donna lasciò perciò la sua brocca dell'acqua e se ne andò in città e disse agli uomini: 29 "Venite qui, vedete un uomo che mi ha detto tutte le cose che ho fatto. Che non sia il Cristo?"

30 Essi uscirono dalla città e venivano da lui.

31 Intanto i discepoli lo pregavano, dicendo: "Rabbi, mangia". 32 Ma egli disse loro: "Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete". 33 Perciò i discepoli dicevano l'uno all'altro: "Nessuno gli ha portato da mangiare, non è vero?" 34 Gesù disse loro: "Il mio cibo è che io faccia la volontà di colui che mi ha mandato e finisca la sua opera. 35 Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi prima che venga la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate gli occhi e guardate i campi, che sono bianchi da mietere. Già 36 il mietitore riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme. 37 A questo riguardo, in realtà, è vera la parola: Uno è il seminatore e un altro il mietitore. 38 Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato. Altri hanno faticato, e voi siete entrati nel beneficio della loro fatica".

39 Ora molti Samaritani di quella città riposero fede in lui a motivo della parola della donna che aveva detto in testimonianza: "Mi ha detto tutte le cose che ho fatte". 40 Quando i Samaritani furon perciò venuti da lui, gli chiedevano di restare con loro; ed egli vi restò due giorni. 41 Quindi molti altri credettero a motivo di ciò che egli disse, 42 e dicevano alla donna: "Noi non crediamo più a motivo del tuo discorso; poiché abbiamo udito da noi stessi e sappiamo che quest'uomo è di certo il salvatore del mondo".

43 Dopo i due giorni partì di là per la Galilea. 44 Gesù stesso rese comunque testimonianza che nel proprio paese il profeta non ha nessun onore. 45 Quando fu dunque arrivato in Galilea, i Galilei lo ricevettero, perché avevano visto tutte le cose che aveva fatte in Gerusalemme alla festa, poiché essi pure erano andati alla festa.

46 Così venne di nuovo in Cana di Galilea, dove aveva mutato l'acqua in vino. Ora vi era un servitore del re il cui figlio era malato in Capernaum. 47 Avendo quest'uomo udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui e gli chiedeva di scendere a sanare suo figlio, poiché era in punto di morte. 48 Comunque, Gesù gli disse: "Se non vedete segni e meraviglie, non credete affatto". 49 Il servitore del re gli disse: "Signore, scendi prima che il mio fanciullino muoia". 50 Gesù gli disse: "Va, tuo figlio vive". L'uomo credette alla parola dettagli da Gesù e se ne andò. 51 Ma già mentre scendeva gli andarono incontro i suoi schiavi per dirgli che il fanciullo viveva. 52 Perciò egli domandava loro in quale ora la sua salute era migliorata. Quindi gli dissero: "Ieri, alla settima ora, la febbre lo lasciò". 53 Perciò il padre seppe che era la stessa ora in cui Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive". Ed egli e tutta la sua casa credettero. 54 E questo fu il secondo segno che Gesù compì, venendo dalla Giudea in Galilea.

5 Dopo queste cose vi fu una festa dei Giudei, e Gesù salì a Gerusalemme. 2 Or vi è in Gerusalemme, presso la porta delle pecore, una riserva d'acqua denominata in ebraico Betzata, con cinque colonnati. 3 Sotto questi giaceva una moltitudine di malati, ciechi, zoppi e quelli con membra secche. 4 —— 5 Ma vi era un uomo che era stato trentotto anni nella sua malattia. 6 Vedendo quest'uomo a giacere, e sapendo che era già stato [male] da molto tempo, Gesù gli disse: "Vuoi essere sanato?" 7 Il malato gli rispose: "Signore, non ho un uomo che mi metta nella riserva d'acqua quando l'acqua è turbata; ma mentre io vengo un altro vi scende prima di me". 8 Gesù gli disse: "Alzati, prendi la tua branda e cammina". 9 Allora l'uomo fu immediatamente sanato, e, presa la sua branda, camminava.

Ora quel giorno era un sabato. 10 I Giudei dicevano perciò all'uomo guarito: "È sabato, e non ti è lecito portare la branda". 11 Ma

egli rispose loro: "Quello stesso che mi ha sanato mi ha detto: 'Prendi la tua branda e cammina' ". 12 Gli chiesero: "Chi è l'uomo che ti ha detto: 'Prendila e cammina'?" 13 Ma l'uomo sanato non sapeva chi fosse, poiché Gesù si era ritirato, essendovi nel luogo la folla.

14 Dopo queste cose Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: "Eccoti sanato. Non peccare più, onde non ti accada qualche cosa di peggio". 15 L'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a sanarlo. 16 E per questo motivo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva queste cose di sabato. 17 Ma egli rispose loro: "Il Padre mio ha continuato a operare fino ad ora, e io continuo a operare". 18 Per questo motivo, in realtà, i Giudei cercavano ancor più d'ucciderlo, perché non solo violava il sabato ma anche chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

19 Perciò, rispondendo, Gesù proseguì e disse loro: "Verissimamente vi dico: Il Figlio non può fare una sola cosa di propria iniziativa, ma solo ciò che vede fare dal Padre. Poiché qualunque cosa Egli faccia, questa fa pure il Figlio in modo simile. 20 Poiché il Padre ha affetto per il Figlio e gli mostra tutte le cose che egli stesso fa, e gli mostrerà opere più grandi di queste, onde vi meravigliate. 21 Poiché come il Padre desta i morti e li rende viventi, così pure il Figlio rende viventi quelli che vuole. 22 Poiché il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutto il giudizio al Figlio, 23 onde tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre che lo ha mandato. 24 Verissimamente vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha vita eterna, e non viene in giudizio ma è passato dalla morte alla vita.

25 "Verissimamente vi dico: L'ora viene, ed è questa, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che avranno prestato ascolto vivranno. 26 Poiché come il Padre ha in sé la vita, così ha concesso anche al Figlio d'avere in sé la vita. 27 E gli ha dato autorità di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. 28 Non vi meravigliate di questo, perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe commemorative udranno la sua voce 29 e ne verranno fuori, quelli che hanno fatto cose buone alla risurrezione di vita, quelli che hanno praticato cose vili alla risurrezione di giudizio. 30 Io non posso fare una sola cosa di mia propria iniziativa; come odo, giudico; e il giudizio che rendo è giusto, perché cerco non la mia volontà ma la volontà di colui che mi ha mandato.

31 "Se io solo rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza non è verace. 32 Vi è un altro che rende testimonianza di me, e io so che la testimonianza che rende di me è verace. 33 Voi avete inviato degli uomini da Giovanni, ed egli ha reso testimonianza alla verità. 34 Comunque, io non accetto la testimonianza dell'uomo, ma dico queste cose affinché siate salvati. 35 Quell'uomo era una lampada ardente e risplendente, e per breve tempo voi voleste rallegrarvi grandemente alla sua luce. 36 Ma io ho la testimonianza maggiore di quella di Giovanni, poiché le opere stesse che il Padre mio mi ha assegnato di compiere, le opere stesse che io faccio, rendono testimonianza a mio riguardo che il Padre mi ha inviato. 37 E il Padre che mi ha mandato ha reso egli stesso testimonianza di me. Voi non avete in nessun tempo udito la sua voce né visto la sua figura; 38 e non avete la sua parola dimorante in voi, perché non credete a colui ch'egli stesso vi ha inviato.

39 "Voi scrutate le Scritture, perché pensate d'avere per mezzo d'esse vita eterna; e queste sono quelle che rendono testimonianza di me. 40 Eppure non volete venire a me per avere la vita. 41 Io non accetto la gloria dagli uomini, 42 ma so bene che non avete in voi l'amore di Dio. 43 Sono venuto nel nome del Padre mio, ma voi

non mi ricevete; se qualche altro arrivasse nel proprio nome, quello ricevereste. 44 Come potete credere, quando accettate la gloria gli uni dagli altri e non cercate la gloria che viene dal solo Dio? 45 Non pensate che io vi accusi al Padre: vi è uno che vi accusa, Mosè, in cui avete riposto la vostra speranza. 46 Infatti, se credeste a Mosè credereste a me, poiché egli ha scritto di me. 47 Ma se non credete agli scritti di lui, come crederete alle mie parole?"

6 Dopo queste cose Gesù partì, attraversando il mare di Galilea o Tiberiade. 2 Ma una gran folla lo seguiva, perché vedevano i segni che compiva su quelli che erano infermi. 3 E Gesù salì sul monte e ivi sedeva con i suoi discepoli. 4 Ora la pasqua, la festa dei Giudei, era vicina. 5 Perciò, avendo Gesù alzati gli occhi e osservato che una gran folla veniva da lui, disse a Filippo: "Dove compreremo dei pani perché questi mangino?" 6 Comunque, diceva questo per provarlo, poiché egli stesso sapeva che cosa stava per fare. 7 Filippo gli rispose: "Duecento denari di pane non bastano per loro, perché ciascuno ne abbia un poco". 8 Uno dei suoi discepoli, Andrea fratello di Simon Pietro, gli disse: 9 "Ecco un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesciolini. Ma che sono questi fra tanti?"

10 Gesù disse: "Fate giacere gli uomini come al pasto". Or vi era nel luogo molta erba. Perciò gli uomini giacquero in numero di circa cinquemila. 11 E Gesù prese i pani e, dopo aver reso le grazie, li distribuì a quelli che giacevano, e similmente dei pesciolini quanto ne vollero. 12 Ma quando furono sazi disse ai suoi discepoli: "Radunate i frammenti che rimangono, affinché non si sprechi nulla". 13 Perciò li radunarono, ed empirono dodici cesti coi frammenti dei cinque pani d'orzo, avanzati a quelli che avevano mangiato.

14 Avendo dunque gli uomini visto i segni che aveva compiuti, dicevano: "Questo è di certo il profeta che doveva venire nel mondo". 15 Perciò Gesù, sapendo che stavano per venire ad afferrarlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte tutto solo.

16 Quando venne la sera, i suoi discepoli scesero al mare, 17 e, saliti sulla barca, attraversavano il mare verso Capernaum. E già vi erano le tenebre e Gesù non era ancora venuto da loro. 18 E il mare si agitava perché soffiava un forte vento. 19 Comunque, quando avevano fatto circa cinque o sei chilometri, videro Gesù camminare sul mare e avvicinarsi alla barca; ed ebbero timore. 20 Ma egli disse loro: "Sono io; non abbiate timore!" 21 Perciò lo vollero prendere nella barca, e direttamente la barca fu a terra dove cercavano di andare.

22 Il giorno dopo la folla che stava sull'altra riva del mare vide che non vi era nessun'altra barca eccetto una piccola, e che Gesù non era salito sulla barca con i suoi discepoli ma che i suoi discepoli se ne erano andati soli; 23 ma delle barche arrivarono da Tiberiade vicino al luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso le grazie. 24 La folla, avendo visto perciò che non vi erano né Gesù né i suoi discepoli, salirono sulle loro piccole barche e vennero a Capernaum a cercare Gesù.

25 E avendolo trovato al di là del mare, gli dissero: "Rabbi, quando sei giunto qui?" 26 Gesù rispose loro, dicendo: "Verissimamente vi dico: Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati. 27 Operate non per il cibo che perisce, ma per il cibo che rimane per la vita eterna, che il Figlio dell'uomo vi darà, poiché su questi il Padre, Dio, ha posto il suo suggello [di approvazione]".

28 Perciò gli dissero: "Che faremo per eseguire le opere di Dio?" 29 Rispondendo, Gesù disse loro: "Questa è l'opera di Dio, che voi esercitiate fede in colui che Egli

ha mandato". 30 Perciò gli dissero: "Che cosa compi dunque come segno, onde [lo] vediamo e ti crediamo? Che opera fai? 31 I nostri antenati mangiarono la manna nel deserto, come è scritto: 'Diede loro da mangiare pane dal cielo' ". 32 Quindi Gesù disse loro: "Verissimamente vi dico: Mosè non vi diede il pane dal cielo, ma il Padre mio vi darà il vero pane dal cielo. 33 Poiché il pane di Dio è colui che scende dal cielo e dà vita al mondo". 34 Perciò gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane".

35 Gesù disse loro: "Io sono il pane della vita. Chi viene a me non avrà affatto fame, e chi esercita fede in me non avrà mai sete. 36 Ma ve l'ho detto: Voi mi avete perfino visto eppure non credete. 37 Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me, e chi viene a me io non lo allontanerò affatto; 38 perché sono sceso dal cielo per fare non la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. 39 Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di tutto ciò che egli mi ha dato ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. 40 Poiché questa è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio ed esercita fede in lui abbia vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

41 I Giudei mormoravano perciò contro di lui perché aveva detto: "Io sono il pane che è sceso dal cielo"; 42 e dicevano: "Non è questo Gesù, il figlio di Giuseppe, di cui conosciamo il padre e la madre? Come fa ora a dire: 'Io sono sceso dal cielo'?" 43 Rispondendo, Gesù disse loro: "Smettete di mormorare fra voi. 44 Nessun uomo può venire a me se il Padre, che mi ha mandato, non lo attira; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. 45 È scritto nei Profeti: 'Ed essi saranno tutti ammaestrati da Geova'. Chiunque ha udito gli insegnamenti del Padre e ha imparato viene a me. 46 Non che alcun uomo abbia visto il Padre, eccetto colui che è da Dio; questi ha visto il Padre. 47 Verissimamente vi dico: Chi crede ha vita eterna.

48 "Io sono il pane della vita. 49 I vostri antenati mangiarono la manna nel deserto eppure morirono. 50 Questo è il pane che scende dal cielo, affinché chiunque ne mangi e non muoia. 51 Io sono il pane vivo che scesi dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà per sempre; e infatti il pane che darò è la mia carne a favore della vita del mondo".

52 I Giudei contendevano perciò fra loro, dicendo: "Come può quest'uomo darci da mangiare la sua carne?" 53 Quindi Gesù disse loro: "Verissimamente vi dico: Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi. 54 Chi si nutre della mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno; 55 poiché la mia carne è vero cibo, e il mio sangue è vera bevanda. 56 Chi si nutre della mia carne e beve il mio sangue rimane unito a me, e io unito a lui. 57 Come il vivente Padre mi ha mandato e io vivo a causa del Padre, così chi si nutre di me vivrà anch'egli a causa di me. 58 Questo è il pane che è sceso dal cielo. Non è come quando i vostri antenati mangiarono e morirono. Chi si nutre di questo pane vivrà in eterno". 59 Queste cose le disse insegnando in un'assemblea pubblica a Capernaum.

60 Perciò molti dei suoi discepoli, avendo udito questo, dissero: "Questo discorso è offensivo; chi lo può ascoltare?" 61 Ma Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro: "Vi fa inciampare questo? 62 Che direste, perciò, se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima? 63 Lo spirito è vivificante; la carne non giova affatto. Le parole che io vi ho dette sono spirito e son vita. 64 Ma fra voi vi sono alcuni che non credono". Poiché dal principio Gesù sapeva chi erano quelli che non credevano e chi era quello che l'avrebbe tradito. 65 E proseguì, dicendo: "Perciò vi ho

detto: Nessuno può venire a me se non gli è concesso dal Padre".

66 Per questo molti dei suoi discepoli se ne tornarono indietro e non camminavano più con lui. 67 Perciò Gesù disse ai dodici: "Non ve ne volete andare anche voi, non è vero?" 68 Simon Pietro gli rispose: "Signore, da chi ce ne andremo? Tu hai parole di vita eterna; 69 e noi abbiamo creduto e abbiam conosciuto che tu sei il Santo di Dio". 70 Gesù rispose loro: "Io ho scelto voi dodici, non è vero? Eppure uno di voi è un calunniatore". 71 Egli parlava infatti di Giuda, il figlio di Simone Iscariota; poiché questi stava per tradirlo, benché uno dei dodici.

7 Or dopo queste cose Gesù percorreva la Galilea, poiché non voleva percorrere la Giudea, dato che i Giudei cercavano di ucciderlo. 2 Comunque, la festa dei Giudei, la festa dei tabernacoli, era vicina. 3 Perciò i suoi fratelli gli dissero: "Parti di qua e va in Giudea, onde anche i tuoi discepoli vedano le opere che fai. 4 Poiché nessuno fa niente in segreto mentre cerca di farsi conoscere pubblicamente. Se tu fai queste cose, manifestati al mondo". 5 Infatti, i suoi fratelli non esercitavano fede in lui. 6 Perciò Gesù disse loro: "Il mio tempo non è ancora presente, ma il vostro tempo è sempre pronto. 7 Il mondo non ha ragione di odiare voi, ma odia me, perché rendo testimonianza riguardo ad esso che le sue opere sono malvage. 8 Salite voi alla festa, io non salgo ancora a questa festa, perché il mio tempo non è ancora pienamente venuto". 9 E, dette loro queste cose, rimase in Galilea.

10 Ma quando i suoi fratelli furon saliti alla festa, egli pure salì, non apertamente ma in segreto. 11 Perciò i Giudei lo cercavano alla festa e dicevano: "Dov'è quell'uomo?" 12 E vi era molto parlar sottomesso riguardo a lui tra le folle. Alcuni dicevano: "Egli è un uomo buono". Altri dicevano: "Non lo è, ma svia la folla". 13 Naturalmente, nessuno parlava di lui pubblicamente per timore dei Giudei.

14 Or quando la festa era per metà passata, Gesù salì nel tempio e insegnava. 15 Perciò i Giudei si meravigliavano, dicendo: "Come ha quest'uomo conoscenza delle lettere, non avendo studiato nelle scuole?" 16 Gesù, a sua volta, rispose loro e disse: "Ciò che io insegno non è mio, ma appartiene a colui che mi ha mandato. 17 Se alcuno desidera fare la Sua volontà, saprà riguardo all'insegnamento se esso è da Dio o se parlo da me stesso. 18 Chi parla da sé stesso cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato, questi è verace, e in lui non vi è ingiustizia. 19 Mosè vi diede la Legge, non è vero? Ma nessuno di voi ubbidisce alla Legge. Perché cercate di uccidermi?" 20 La folla rispose: "Tu hai un demonio. Chi cerca di ucciderti?" 21 Rispondendo, Gesù disse loro: "Ho compiuto una sola opera e voi tutti vi meravigliate. 22 Per questa ragione Mosè vi ha dato la circoncisione — non che essa venga da Mosè, ma viene dagli antenati — e voi circoncidete un uomo di sabato. 23 Se un uomo riceve la circoncisione di sabato onde la legge di Mosè non sia violata, siete voi violentemente adirati con me perché ho reso un uomo completamente sano di sabato? 24 Cessate di giudicare dall'aspetto esteriore, ma giudicate con giusto giudizio".

25 Perciò alcuni degli abitanti di Gerusalemme dicevano: "Questo è l'uomo che cercano d'uccidere, non è vero? 26 Eppure, ecco, egli parla in pubblico e non gli dicono niente. I governanti non hanno conosciuto per certo che questo è il Cristo, non è così? 27 Al contrario, sappiamo di dov'è quest'uomo; ma quando il Cristo verrà, nessuno saprà di dove sia". 28 Perciò, mentre insegnava nel tempio, Gesù gridò, dicendo: "Voi mi conoscete e sapete di dove sono. E io non sono venuto di mia propria iniziativa, ma colui che mi ha mandato è reale, e voi non lo conoscete. 29 Io lo conosco, perché sono un rappresentante [che vengo] da lui, ed Egli mi ha mandato". 30 Quindi cercavano di

afferrarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso, perché la sua ora non era ancora venuta. 31 Nondimeno, molti della folla riposero fede in lui, e cominciarono a dire: "Quando il Cristo sarà arrivato, non compirà più segni di quanti ne ha compiuti quest'uomo, non vi pare?"

32 I Farisei udirono che la folla mormorava queste cose di lui, e i capi sacerdoti e i Farisei inviarono degli ufficiali a prenderlo. 33 Perciò Gesù disse: "Sto ancora un po' con voi prima di andare da colui che mi ha mandato. 34 Mi cercherete, ma non mi troverete, e dove sarò io non potrete venire". 35 Perciò i Giudei dissero fra loro: "Dove intende andare quest'uomo, così che non lo troveremo? Non intende andare dai [Giudei] dispersi fra i Greci e insegnare ai Greci, non è così? 36 Che significa questa parola ch'egli ha detta: 'Mi cercherete, ma non mi troverete, e dove sarò io non potrete venire'?"

37 Or l'ultimo giorno, il gran giorno della festa, Gesù era in piedi e gridò, dicendo: "Se alcuno ha sete, venga a me e beva. 38 Chi ripone fede in me, come ha detto la Scrittura: 'Dalla sua parte più intima sgorgheranno torrenti d'acqua viva'". 39 Comunque, disse questo dello spirito che stavano per ricevere quelli che riponevano fede in lui; poiché lo spirito non vi era ancora, perché Gesù non era ancora stato glorificato. 40 Perciò alcuni della folla che udirono queste parole dicevano: "Questo è di certo Il Profeta". 41 Altri dicevano: "Questo è il Cristo". Ma alcuni dicevano: "Il Cristo non viene effettivamente dalla Galilea, non vi pare? 42 Non ha detto la Scrittura che il Cristo viene dalla progenie di Davide, e da Betleem, il villaggio dov'era Davide?" 43 Perciò si operò riguardo a lui una divisione tra la folla. 44 E alcuni di loro volevano afferrarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso.

45 Perciò gli ufficiali tornarono dai capi sacerdoti e dai Farisei, e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto?" 46 Gli ufficiali risposero: "Nessun altro uomo ha mai parlato come questo". 47 A loro volta i Farisei risposero: "Non siete stati sviati anche voi, non è vero? 48 Nessuno dei governanti e dei Farisei ha riposto fede in lui, non è così? 49 Ma questa folla che non conosce la Legge è gente maledetta". 50 Nicodemo, che era precedentemente venuto da lui, e che era uno di loro, disse loro: 51 "La nostra legge non giudica un uomo se prima non ha udito da lui e non ha conosciuto ciò che fa, non è così?" 52 Rispondendo, gli dissero: "Non sei anche tu della Galilea, non è vero? Scruta e vedi che nessun profeta dev'esser suscitato dalla Galilea".[a]

---

[a] I manoscritti ℵBSys omettono i versetti dal 53º al capitolo 8, versetto 11º, che (con alcune variazioni nei vari testi greci e versioni) dicono quanto segue:

[53] E ciascuno se ne andò a casa sua.

8 Ma Gesù andò al monte degli Ulivi. [2] Comunque, all'alba si presentò di nuovo al tempio, e tutto il popolo veniva da lui, ed egli, seduitosi, insegnava loro. [3] Ora gli scribi e i Farisei condussero una donna colta in adulterio, e, dopo averla messa nel loro mezzo, [4] gli dissero: "Maestro, questa donna è stata colta nell'atto di commettere adulterio. [5] Nella Legge Mosè ci ha prescritto di lapidare tale sorta di donne. Realmente, che ne dici?" [6] Naturalmente, dicevano questo per metterlo alla prova, onde avessero qualche cosa di cui accusarlo. Ma Gesù si chinò e scriveva col dito per terra. [7] Persistendo essi nell'interrogarlo, si drizzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato le getti per primo la pietra". [8] E chinatosi di nuovo scriveva per terra. [9] Ma quelli che avevano udito questo uscirono ad uno ad uno, a cominciare dagli anziani, ed egli fu lasciato solo, e la donna che era nel mezzo. [10] Drizzatosi, Gesù le disse: "Donna, dove sono essi? Nessuno ti ha condannata?" [11] Ella disse: "Nessuno, signore". Gesù disse: "Nemmeno io ti condanno. Va; da ora in poi non praticare più il peccato".

8 12 Perciò Gesù parlò loro di nuovo, dicendo: "Io sono la luce del mondo. Chi segue me non camminerà affatto nelle tenebre, ma possederà la luce della vita". 13 Quindi i Farisei gli dissero: "Tu rendi testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è verace". 14 Rispondendo, Gesù disse loro: "Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è verace, perché so da dove sono venuto e dove vado. Ma voi non sapete da dove son venuto né dove vado. 15 Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessun uomo. 16 E se giudico, il mio giudizio è verace, perché non sono solo, ma il Padre che mi ha mandato è con me. 17 E nella vostra stessa Legge è scritto: 'La testimonianza di due uomini è verace'. 18 Io sono uno che rendo testimonianza di me stesso, e il Padre che mi ha mandato rende testimonianza di me". 19 Perciò proseguirono, dicendogli: "Dov'è il Padre tuo?" Gesù rispose: "Voi non conoscete né me né il Padre mio. Se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio." 20 Queste cose le disse nel tesoro mentre insegnava nel tempio. Ma nessuno lo prese, perché la sua ora non era ancora venuta.

21 Quindi disse loro di nuovo: "Io me ne vado, e voi mi cercherete, e morrete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire". 22 Perciò i Giudei dicevano: "Non si ucciderà, non è vero? Perché egli dice: 'Dove vado io, voi non potete venire'". 23 E proseguì, dicendo loro: "Voi siete del reame di sotto; io sono dei reami di sopra. Voi siete di questo mondo; io non sono di questo mondo. 24 Perciò vi ho detto: Morrete nei vostri peccati. Poiché se non credete che son io, morrete nei vostri peccati". 25 Perciò gli dicevano: "Chi sei tu?" Gesù disse loro: "E perché mai vi parlo? 26 Ho molte cose da dire e da giudicare riguardo a voi. Difatti, colui che mi ha mandato è verace, e le cose che ho udite da lui le dico nel mondo". 27 Essi non compresero che parlava loro del Padre. 28 Perciò Gesù disse: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, conoscerete che son io, e che non faccio nulla di mia propria iniziativa; ma che dico queste cose come il Padre mi ha ammaestrato. 29 E colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha abbandonato a me stesso, perché faccio sempre le cose che gli piacciono". 30 Mentre diceva queste cose, molti riposero fede in lui.

31 E Gesù continuò, dicendo ai Giudei che avevano creduto in lui: "Se rimanete nella mia parola, siete realmente miei discepoli, 32 e conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi". 33 Gli risposero: "Noi siamo progenie d'Abraamo e non siamo mai stati schiavi di alcuno. Come mai dici: 'Diverrete liberi'?" 34 Gesù rispose loro: "Verissimamente vi dico: Chiunque pratica il peccato è schiavo del peccato. 35 Inoltre, lo schiavo non rimane nella casa per sempre; il figlio rimane per sempre. 36 Se perciò il Figlio vi rende liberi, sarete effettivamente liberi. 37 Io so che siete progenie d'Abraamo; ma voi cercate d'uccidermi, perché la mia parola non fa nessun progresso fra voi. 38 Le cose che io ho viste presso il Padre mio, le dico; e voi, perciò, fate le cose che avete udite dal padre vostro". 39 Rispondendo, gli dissero: "Il padre nostro è Abraamo". Gesù disse loro: "Se siete figli di Abraamo, fate le opere di Abraamo. 40 Ma ora cercate di uccidere me, uomo, che vi ho detto la verità che ho udita da Dio. Abraamo non fece questo. 41 Voi fate le opere del padre vostro". Essi gli dissero: "Noi non siamo nati da fornicazione; abbiamo un solo Padre, Dio".

42 Gesù disse loro: "Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste, perché io sono uscito e vengo da Dio. Né sono venuto di mia propria iniziativa, ma Egli mi ha mandato. 43 Perché non sapete ciò che dico? Perché non potete ascoltare la mia parola. 44 Voi siete dal padre vo-

stro il Diavolo e desiderate fare i desideri del padre vostro. Egli fu omicida quando cominciò, e non si attenne alla verità, perché in lui non vi è verità. Quando dice la menzogna, parla secondo la propria disposizione, perché è bugiardo e padre [della menzogna]. 45 Perché io, d'altra parte, dico la verità, voi non mi credete. 46 Chi di voi mi condanna di peccato? Se io dico la verità, perché non mi credete? 47 Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate, perché non siete da Dio".

48 Rispondendo, i Giudei gli dissero: "Non diciamo noi giustamente: Sei un Samaritano e hai un demonio?" 49 Gesù rispose: "Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio, e voi disonorate me. 50 Ma io non cerco la gloria per me stesso; vi è Uno che cerca e giudica. 51 Verissimamente vi dico: Se alcuno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte". 52 I Giudei gli dissero: "Ora sappiamo che hai un demonio. Abraamo morì, anche i profeti; ma tu dici: 'Se alcuno osserva la mia parola, non gusterà mai la morte'. 53 Tu non sei più grande del nostro padre Abraamo, che è morto, non è vero? Pure i profeti son morti. Chi pretendi d'essere?" 54 Gesù rispose: "Se io glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla. È il Padre mio che mi glorifica, colui che voi dite sia vostro Dio; 55 eppure non lo avete conosciuto. Ma io lo conosco. E se dicessi di non conoscerlo sarei come voi, un bugiardo. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. 56 Il padre vostro Abraamo si rallegrò grandemente alla prospettiva di vedere il mio giorno, e lo vide e si rallegrò". 57 Perciò i Giudei gli dissero: "Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abraamo?" 58 Gesù disse loro: "Verissimamente vi dico: Prima che Abraamo venisse all'esistenza, io sono stato". 59 Perciò raccolsero delle pietre per lanciargliele; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

9 Or mentre passava vide un uomo cieco dalla nascita. 2 E i suoi discepoli gli chiesero: "Rabbi, chi ha peccato, quest'uomo o i suoi genitori, perché nascesse cieco?" 3 Gesù rispose: "Né quest'uomo né i suoi genitori han peccato, ma è affinché nel suo caso siano manifeste le opere di Dio. 4 Noi dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato, mentre è giorno; viene la notte, quando nessuno può operare. 5 Finché sono nel mondo, io sono la luce del mondo". 6 Dopo aver detto queste cose, sputò per terra e fece dell'argilla con la saliva, e mise la sua argilla sugli occhi dell'uomo, 7 dicendogli: "Va, lavati nella riserva d'acqua di Siloe" (che si traduce 'Mandato'). Ed egli andò e si lavò, e tornò vedendo.

8 Perciò i vicini e quelli che precedentemente vedevano che era mendicante dicevano: "Questo è l'uomo che stava seduto e mendicava, non è vero?" 9 Alcuni dicevano: "È lui". Altri dicevano: "Niente affatto, ma gli somiglia". L'uomo diceva: "Sono io". 10 Quindi gli dicevano: "Come si son dunque aperti i tuoi occhi?" 11 Egli rispose: "L'uomo chiamato Gesù fece dell'argilla e [la] spalmò sui miei occhi e mi disse: 'Va a Siloe e lavati'. Perciò io andai e mi lavai e ottenni la vista". 12 Allora gli dissero: "Dov'è quell'uomo?" Egli disse: "Non lo so".

13 Essi condussero l'uomo che era stato cieco dai Farisei. 14 Per caso il giorno che Gesù fece l'argilla e aprì i suoi occhi era sabato. 15 Questa volta, perciò, anche i Farisei chiesero come aveva ottenuto la vista. Egli disse loro: "Egli mise l'argilla sopra i miei occhi, e io mi lavai e ho la vista". 16 Perciò alcuni dei Farisei dicevano: "Questi non è un uomo da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un uomo peccatore compiere segni di tale sorta?" E fra loro vi era divisione. 17 Quindi dissero di nuovo al cieco: "Che cosa dici di lui, vedendo che

ha aperto i tuoi occhi?" L'uomo disse: "Egli è un profeta".

18 Comunque, i Giudei non credevano riguardo a lui che fosse stato cieco e avesse ottenuto la vista, finché chiamarono i genitori dell'uomo che aveva ottenuto la vista. 19 E chiesero loro: "È questo il vostro figlio che dite sia nato cieco? Come, dunque, vede al presente?" 20 Quindi, rispondendo, i suoi genitori dissero: "Noi sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco. 21 Ma come ora veda non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi. Chiedetelo a lui. Egli è di età. Deve parlare per se stesso". 22 I suoi genitori dissero queste cose perché avevano timore dei Giudei, poiché i Giudei si erano già messi d'accordo che, se alcuno l'avesse confessato come Cristo, sarebbe stato espulso dalla sinagoga. 23 Perciò i suoi genitori dissero: "Egli è di età. Interrogatelo".

24 Una seconda volta chiamarono perciò l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Dà gloria a Dio; noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". 25 A sua volta egli rispose: "Se sia un peccatore non lo so. Una cosa so, che, mentre ero cieco, al presente ci vedo". 26 Perciò gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?" 27 Egli rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato. Perché lo volete udire di nuovo? Non volete divenire anche voi suoi discepoli, non è vero?" 28 Allora lo oltraggiarono e dissero: "Tu sei un discepolo di quell'uomo, ma noi siamo discepoli di Mosè. 29 Noi sappiamo che Dio ha parlato a Mosè; ma in quanto a quest'uomo, non sappiamo di dove sia". 30 Rispondendo, l'uomo disse loro: "Questa è certamente una meraviglia, che voi non sappiate di dove egli sia, eppure mi ha aperto gli occhi. 31 Noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori ma se alcuno ha timore di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. 32 Dai tempi antichi non si è mai udito che alcuno abbia aperto gli occhi a uno nato cieco. 33 Se quest'uomo non fosse da Dio, non potrebbe fare proprio niente". 34 Rispondendo, gli dissero: "Tu sei nato completamente nei peccati e insegni a noi?" E lo cacciarono fuori!

35 Gesù udì che lo avevano cacciato fuori, e, trovatolo, gli disse: "Stai riponendo fede nel Figlio dell'uomo?" 36 L'uomo rispose: "E chi è egli, signore, perché riponga fede in lui?" 37 Gesù gli disse: "Tu l'hai visto e, per di più, colui che ti parla è proprio lui". 38 Quindi egli disse: "Io ripongo fede in lui, Signore". E gli rese omaggio. 39 E Gesù disse: "Per [questo] giudizio son venuto in questo mondo: affinché quelli che non vedono vedano e quelli che vedono divengano ciechi". 40 Quelli dei Farisei che erano con lui udirono queste cose e gli dissero: "Non siamo ciechi anche noi, non è vero?" 41 Gesù disse loro: "Se voi foste ciechi non avreste nessun peccato. Ma ora dite: 'Noi vediamo'. Il vostro peccato rimane".

10 "Verissimamente vi dico: Chi non entra nell'ovile per la porta ma vi sale da qualche altro luogo, quello è ladro e rapinatore. 2 Ma chi entra per la porta è pastore delle pecore. 3 A questi apre il portiere, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori. 4 Quando ha condotto fuori tutte le proprie, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. 5 Esse non seguiranno un estraneo ma fuggiranno da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". 6 Gesù disse loro questo paragone; ma non compresero che cosa significassero le cose che diceva loro.

7 Perciò Gesù disse di nuovo: "Verissimamente vi dico: Io sono la porta delle pecore. 8 Tutti quelli che son venuti invece di me sono ladri e rapinatori; ma le pecore non li hanno ascoltati. 9 Io sono la porta; chi entra attraverso me sarà salvato, ed entrerà e uscirà e troverà pascolo. 10 Il ladro non viene se non per rubare e uccidere

e distruggere. Io son venuto affinché esse abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. 11 Io sono il pastore eccellente; il pastore eccellente cede la sua anima a favore delle pecore. 12 Il salariato, che non è pastore e a cui le pecore non appartengono come sue proprie, vede venire il lupo e abbandona le pecore e fugge — e il lupo le porta via e le disperde — 13 perché è un salariato e non si cura delle pecore. 14 Io sono il pastore eccellente, e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, 15 come il Padre conosce me ed io conosco il Padre; e io cedo la mia anima per le pecore.

16 "E ho altre pecore che non sono di questo ovile; quelle pure devo condurre, ed esse ascolteranno la mia voce, e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. 17 Per questo il Padre mi ama, perché cedo la mia anima, onde la riceva di nuovo. 18 Nessun uomo me l'ha tolta, ma io la cedo di mia propria iniziativa. Io ho l'autorità di cederla, e ho l'autorità di riceverla di nuovo. Su ciò ho ricevuto comandamento dal Padre mio".

19 Di nuovo vi fu divisione fra i Giudei a causa di queste parole. 20 Molti di loro dicevano: "Egli ha un demonio ed è pazzo. Perché lo ascoltate?" 21 Altri dicevano: "Queste non sono le parole di un uomo indemoniato. Un demonio non può aprire gli occhi ai ciechi, non vi pare?"

22 Allora si tenne in Gerusalemme la festa della dedicazione. Era inverno, 23 e Gesù camminava nel tempio sotto il colonnato di Salomone. 24 Perciò i Giudei lo circondarono e gli dicevano: "Per quanto tempo ci terrai con l'animo sospeso? Se tu sei il Cristo, diccelo francamente". 25 Gesù rispose loro: "Ve l'ho detto, e non credete. Le opere che faccio nel nome del Padre mio, queste rendono testimonianza di me. 26 Ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore. 27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, e io le conosco, ed esse mi seguono. 28 E io do loro vita eterna, e non saranno mai distrutte, e nessuno le rapirà alla mia mano. 29 Ciò che il Padre mio mi ha dato è qualche cosa di più grande di tutte le altre cose, e nessuno può portarle via alla mano del Padre. 30 Io e il Padre siamo uno".

31 Ancora una volta i Giudei alzarono le pietre per lapidarlo. 32 Gesù rispose loro: "Vi ho mostrato molte opere eccellenti da parte del Padre. Per quale di quelle opere mi lapidate?" 33 I Giudei gli risposero: "Noi ti lapidiamo non per un'opera eccellente, ma per bestemmia, perché tu, benché sia un uomo, fai di te stesso un dio". 34 Gesù rispose loro: "Non è scritto nella vostra Legge: 'Ho detto: "Voi siete dèi"'? 35 Se egli chiamò 'dèi' quelli contro i quali venne la parola di Dio, e la Scrittura non può essere annullata, 36 dite voi a me che il Padre ha santificato e inviato nel mondo: 'Tu bestemmi', perché ho detto: Sono Figlio di Dio? 37 Se io non faccio le opere del Padre mio, non mi credete. 38 Ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, onde conosciate e continuiate a conoscere che il Padre è unito a me e io sono unito al Padre". 39 Perciò cercarono nuovamente di afferrarlo; ma egli si sottrasse loro.

40 E se ne andò di nuovo al di là del Giordano al luogo dove prima Giovanni battezzava, e vi restò. 41 E molti andarono da lui, e dicevano: "Giovanni, in realtà, non compì un solo segno, ma tutte le cose che Giovanni disse di quest'uomo eran vere". 42 E ivi molti riposero fede in lui.

11 Ora vi era un malato, Lazzaro di Betania, del villaggio di Maria e di Marta sua sorella. 2 Era, infatti, la Maria che spalmò il Signore di olio profumato e asciugò i suoi piedi con i propri capelli, il cui fratello Lazzaro era malato. 3 Perciò le sorelle gli inviarono parola, dicendo: "Signore, ecco, colui per il quale hai affetto è malato". 4 Ma Gesù, udito ciò,

disse: "Questa malattia non è a morte, ma è per la gloria di Dio, onde per mezzo d'essa il Figlio di Dio sia glorificato".

5 Ora Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. 6 Comunque, avendo udito che egli era malato, rimase effettivamente due giorni nel luogo dov'era. 7 Quindi, dopo ciò, disse ai suoi discepoli: "Andiamo di nuovo nella Giudea". 8 I discepoli gli dissero: "Rabbi, di recente i Giudei cercavano di lapidarti, e tu vi torni di nuovo?" 9 Gesù rispose: "Vi sono dodici ore di luce in un giorno, non è vero? Se alcuno cammina alla luce del giorno non urta contro nessuna cosa, perché vede la luce di questo mondo. 10 Ma se alcuno cammina di notte, urta contro qualche cosa, perché la luce non è in lui".

11 Egli disse queste cose, e dopo ciò disse loro: "Lazzaro, il nostro amico, è andato a riposare, ma io vado a svegliarlo dal sonno". 12 Perciò i discepoli gli dissero: "Signore, se è andato a riposare, sarà sanato". 13 Gesù aveva comunque parlato della sua morte. Ma essi immaginavano che parlasse del riposo del sonno. 14 Allora, perciò, Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto, 15 e mi rallegro a motivo di voi che io non ero lì, onde crediate. Ma andiamo da lui". 16 Perciò Tommaso, che era chiamato Il Gemello, disse ai suoi condiscepoli: "Andiamo anche noi, affinché moriamo con lui".

17 Quindi, arrivato Gesù, trovò che egli era già da quattro giorni nella tomba commemorativa. 18 Ora Betania era vicina a Gerusalemme, alla distanza di circa tre chilometri. 19 Molti dei Giudei eran così venuti da Marta e Maria per consolarle riguardo al loro fratello. 20 Perciò, avendo Marta udito che Gesù veniva, gli andò incontro; ma Maria era seduta a casa. 21 Marta disse perciò a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto. 22 E anche al presente so che quante cose tu chieda a Dio, Dio te le darà". 23 Gesù le disse: "Tuo fratello sorgerà". 24 Marta gli disse: "So che sorgerà nella risurrezione, nell'ultimo giorno". 25 Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita. Chi esercita fede in me, benché muoia, tornerà in vita; 26 e chiunque vive ed esercita fede in me non morrà mai. Credi tu questo?" 27 Ella gli disse: "Sì, Signore; io ho creduto che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, Colui che viene nel mondo". 28 E detto questo, se ne andò e chiamò sua sorella Maria, dicendo segretamente: "Il Maestro è presente e ti chiama". 29 Questa, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui.

30 Infatti, Gesù non era ancora venuto nel villaggio, ma era sempre nel luogo dove Marta l'aveva incontrato. 31 Perciò i Giudei che erano con lei nella casa e la consolavano, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, supponendo che andasse alla tomba commemorativa a piangervi. 32 E Maria, quando fu arrivata dov'era Gesù, scortolo, cadde ai suoi piedi, dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto". 33 Gesù, perciò, vedendola piangere e vedendo piangere i Giudei venuti con lei, gemé nello spirito e si turbò; 34 e disse: "Dove l'avete posto?" Gli dissero: "Signore, vieni e vedi". 35 Gesù lagrimò. 36 Perciò i Giudei dicevano: "Vedi, che affetto aveva per lui!" 37 Ma alcuni d'essi dissero: "Non poteva quest'uomo che ha aperto gli occhi del cieco impedire che questo morisse?"

38 Quindi Gesù, gemendo di nuovo dentro di sé, venne alla tomba commemorativa. Era, infatti, una spelonca, e contro di essa era posta una pietra. 39 Gesù disse: "Toglietela pietra". Marta, la sorella del deceduto, gli disse: "Signore, ormai deve puzzare, poiché è morto da quattro giorni". 40 Gesù le disse: "Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?" 41 Perciò tolsero la pietra. Ora Gesù alzò gli occhi al cielo e disse: "Padre, ti ringrazio d'avermi ascoltato.

42 Veramente, sapevo che tu m'ascolti sempre; ma ho parlato a motivo della folla che mi sta intorno, onde credano che tu mi hai mandato". 43 E dette queste cose, gridò ad alta voce: "Lazzaro, vieni fuori!" 44 L'uomo ch'era stato morto venne fuori con i piedi e le mani legati in bende, e il viso legato in un panno. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare".

45 Perciò molti dei Giudei che eran venuti da Maria, visto ciò ch'egli aveva fatto, riposero fede in lui; 46 ma alcuni d'essi andarono dai Farisei e dissero loro le cose fatte da Gesù. 47 Quindi i capi sacerdoti e i Farisei radunarono il Sinedrio e dicevano: "Che faremo, poiché quest'uomo compie molti segni? 48 Se lo lasciamo stare così, riporranno tutti fede in lui, e verranno i Romani e toglieranno sia il nostro luogo che la nostra nazione". 49 Ma uno di loro, Caiafa, che quell'anno era sommo sacerdote, disse loro: "Voi non sapete nulla, 50 e non ragionate che è per il vostro beneficio che un uomo muoia a favore del popolo e non che l'intera nazione sia distrutta". 51 Questo, però, non lo disse da se stesso; ma perché quell'anno era sommo sacerdote, profetizzò che Gesù era destinato a morire per la nazione, 52 e non solo per la nazione, ma anche onde radunasse in uno i figli di Dio che sono dispersi. 53 Da quel giorno tennero perciò consiglio per ucciderlo.

54 Quindi Gesù non camminava più pubblicamente fra i Giudei, ma se ne andò di là nel paese presso il deserto, in una città chiamata Efraim, e ivi rimase con i discepoli. 55 Ora era vicina la pasqua dei Giudei, e molti salirono dal paese a Gerusalemme prima della pasqua per purificarsi in modo cerimoniale. 56 Perciò andavano in cerca di Gesù e mentre se ne stavano nel tempio dicevano l'uno all'altro: "Qual è la vostra opinione? Che egli non venga affatto alla festa?" 57 Intanto, i capi sacerdoti e i Farisei avevano dato ordine che se alcuno avesse saputo dov'era, avrebbe dovuto rivelarlo, onde lo afferrassero.

12 Quindi Gesù, sei giorni prima della pasqua, arrivò a Betania, dov'era Lazzaro che Gesù aveva destato dai morti. 2 Perciò gli imbandirono ivi un pasto serale, e Marta serviva, ma Lazzaro era uno di quelli che giacevano a tavola con lui. 3 Maria prese perciò una libbra d'olio profumato, nardo genuino, molto costoso, e ne spalmò i piedi di Gesù e asciugò i piedi di lui con i propri capelli. La casa fu piena dell'odore dell'olio profumato. 4 Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: 5 "Perché mai quest'olio profumato non è stato venduto per trecento denari e dato ai poveri?" 6 Egli disse questo, però, non perché s'interessasse dei poveri, ma perché era ladro e aveva la cassa del denaro e portava via il denaro che vi si metteva. 7 Perciò Gesù disse: "Lasciatela stare, affinché faccia questa osservanza in vista del giorno della mia sepoltura. 8 Poiché avete sempre con voi i poveri ma non avrete sempre me con voi".

9 Una gran folla dei Giudei seppe perciò che era lì, e vennero non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro, che egli aveva destato dai morti. 10 I capi sacerdoti tennero ora consiglio per uccidere anche Lazzaro, 11 perché a motivo di lui molti dei Giudei vi andavano e riponevano fede in Gesù.

12 Il giorno dopo la gran folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, 13 prese dei rami di alberi delle palme e gli uscì incontro. E gridavano: "Salva, ti preghiamo! Benedetto colui che viene nel nome di Geova, il re d'Israele!" 14 Ma Gesù, trovato un asinello, vi sedette sopra, come è scritto: 15 "Non aver timore, figlia di Sion. Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina". 16 Dapprima i suoi discepoli non prestarono attenzione a queste cose, ma quando Gesù fu glorificato, rammentarono che queste cose erano scritte

di lui e che gli avevano fatto queste cose.

17 Quindi la folla che era con lui quando aveva chiamato Lazzaro fuori della tomba commemorativa e lo aveva destato dai morti rendeva testimonianza. 18 Anche per questo motivo la folla, avendo udito che aveva compiuto questo segno, gli andò incontro. 19 Perciò i Farisei dissero fra loro: "Voi osservate che non ne cavate nulla. Ecco, il mondo gli è andato dietro".

20 Or vi erano dei Greci fra quelli che eran saliti ad adorare alla festa. 21 Questi s'accostarono perciò a Filippo che era di Betsaida di Galilea, e lo pregavano, dicendo: "Signore, desideriamo vedere Gesù". 22 Filippo venne e lo disse ad Andrea. Andrea e Filippo vennero e lo dissero a Gesù.

23 Ma Gesù rispose loro, dicendo: "È venuta per il Figlio dell'uomo l'ora d'esser glorificato. 24 Verissimamente vi dico: A meno che il granello di grano non cada in terra e non muoia, rimane solo un [granello]; ma se muore, porta molto frutto. 25 Chi ama la sua anima la distrugge, ma chi odia la sua anima in questo mondo la salvaguarderà per la vita eterna. 26 Se alcuno mi serve, mi segua, e dove sono io sarà anche il mio ministro. Se alcuno mi serve, il Padre lo onorerà. 27 Ora la mia anima è turbata, e che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora. Tuttavia, per questo sono giunto a quest'ora. 28 Padre, glorifica il tuo nome". Perciò una voce venne dal cielo: "L'ho glorificato e [lo] glorificherò di nuovo".

29 Quindi la folla che stava dintorno e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Gli ha parlato un angelo". 30 Rispondendo, Gesù disse: "Questa voce non s'è fatta per me, ma per voi. 31 Ora vi è il giudizio di questo mondo; ora il governante di questo mondo sarà cacciato fuori. 32 E io, se sarò innalzato dalla terra, attirerò a me uomini di ogni sorta". 33 Realmente diceva questo per significare di quale sorta di morte stava per morire. 34 Perciò la folla gli rispose: "Noi abbiamo udito dalla Legge che il Cristo rimane per sempre; e come mai tu dici che il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?" 35 Perciò Gesù disse loro: "La luce sarà fra voi ancora un poco. Camminate mentre avete la luce, affinché le tenebre non vi sopraffacciano; e chi cammina nelle tenebre non sa dove va. 36 Mentre avete la luce, esercitate fede nella luce, per divenire figli di luce".

Gesù disse queste cose, e andatosene, si nascose da loro. 37 Ma benché avesse compiuto dinanzi a loro molti segni, non riponevano fede in lui, 38 così che si adempiva la parola del profeta Isaia, che disse: "Geova, chi ha riposto fede in ciò che ha udito da noi? E in quanto al braccio di Geova, a chi è stato rivelato?" 39 La ragione per cui non potevano credere è che di nuovo Isaia disse: 40 "Ha accecato i loro occhi e ha indurito i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi e non intendano il pensiero col cuore e non si convertano e io non li sani". 41 Isaia disse queste cose perché vide la sua gloria e parlò di lui. 42 Ciò nonostante, molti anche dei governanti riposero effettivamente fede in lui, ma a causa dei Farisei non [lo] confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga; 43 poiché amavano la gloria degli uomini più della gloria di Dio.

44 Comunque, Gesù gridò e disse: "Chi ripone fede in me ripone fede non [solo] in me, ma [anche] in colui che mi ha mandato; 45 e chi vede me vede [anche] colui che mi ha mandato. 46 Io sono venuto come luce nel mondo, onde chiunque ripone fede in me non rimanga nelle tenebre. 47 Ma se alcuno ode le mie parole e non le osserva, io non lo giudico; poiché son venuto non a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo. 48 Chi trascura me e non riceve le mie parole ha uno che lo giudica. La parola che ho detta è ciò che lo

giudicherà nell'ultimo giorno, 49 perché non ho parlato di mio proprio impulso, ma il Padre che mi ha mandato mi ha dato egli stesso comandamento su ciò che devo dire e di che devo parlare. 50 E io so che il suo comandamento significa vita eterna. Perciò le cose che dico, come il Padre me [le] ha dette, così [le] dico".

13 Ora, siccome sapeva prima della festa della pasqua che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. 2 E durante il pasto serale, avendo già il Diavolo posto nel cuore di Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, 3 egli, sapendo che il Padre aveva dato ogni cosa nelle [sue] mani e che era venuto da Dio e a Dio andava, 4 si alzò dal pasto serale e depose i suoi abiti. E, preso un asciugatoio, se lo cinse. 5 Mise poi dell'acqua in un bacino e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale si era cinto. 6 E venne da Simon Pietro. Egli gli disse: "Signore, lavi tu i miei piedi?" 7 Rispondendo, Gesù gli disse: "Ciò che sto facendo non lo capisci al presente, ma lo capirai dopo queste cose". 8 Pietro gli disse: "Certamente tu non laverai mai i miei piedi". Gesù gli rispose: "Se non ti lavo, non avrai nessuna parte con me". 9 Simon Pietro gli disse: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e la testa". 10 Gesù gli disse: "Chi ha fatto il bagno non ha bisogno di lavarsi che i piedi, ma è interamente puro. E voi siete puri, ma non tutti". 11 Egli conosceva, in realtà, l'uomo che lo tradiva. Per questo disse: "Non tutti siete puri".

12 Quando ora ebbe lavati i loro piedi ed ebbe rimessi i suoi abiti, giacendo di nuovo a tavola, disse loro: "Sapete che cosa vi ho fatto? 13 Voi mi chiamate: 'Maestro' e 'Signore', e parlate giustamente, poiché lo sono. 14 Perciò, se io, benché Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi l'un l'altro. 15 Poiché vi ho dato il modello, affinché come vi ho fatto io, così facciate anche voi. 16 Verissimamente vi dico: Lo schiavo non è maggiore del suo signore, né chi è mandato è maggiore di colui che lo manda. 17 Conoscendo queste cose, siete felici se le fate. 18 Non parlo di voi tutti; conosco quelli che ho scelti. Ma è perché si adempia la scrittura: 'Colui che si nutriva del mio pane ha alzato il suo calcagno contro di me'. 19 Da questo momento ve lo dico prima che accada, affinché quando sia accaduto crediate che son io. 20 Verissimamente vi dico: Chi riceve chiunque io mandi riceve [anche] me. A sua volta chi riceve me, riceve [anche] colui che mi ha mandato".

21 Dette queste cose, Gesù si turbò nello spirito, e rese testimonianza, dicendo: "Verissimamente vi dico: Uno di voi mi tradirà". 22 I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo di chi parlasse. 23 Davanti al seno di Gesù giaceva uno dei suoi discepoli, e Gesù lo amava. 24 Perciò Simon Pietro gli fece cenno e gli disse: "Di' chi è colui del quale egli parla". 25 E questi, appoggiandosi all'indietro sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?" 26 Perciò Gesù rispose: "È quello al quale darò il boccone che intingo". E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. 27 E dopo il boccone Satana entrò quindi in quest'ultimo. Perciò Gesù gli disse: "Quello che fai, fallo più presto". 28 Comunque, nessuno di quelli che giacevano a tavola capì per quale scopo gli avesse detto questo. 29 Alcuni immaginavano infatti che, siccome Giuda teneva la cassa del denaro, Gesù dicesse: "Compra le cose che ci occorrono per la festa", o che desse qualche cosa ai poveri. 30 Perciò, ricevuto il boccone, egli uscì immediatamente. Ed era notte.

31 E quando se ne fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è glorificato, e Dio è glorificato riguardo a lui. 32 E Dio stesso lo

glorificherà, e lo glorificherà immediatamente. 33 Figliuoletti, sono con voi ancora un poco. Mi cercherete; e come ho detto ai Giudei: 'Dove vado io, voi non potete venire', lo dico al presente anche a voi. 34 Vi do un nuovo comandamento, che vi amiate l'un l'altro; come vi ho amati io, che voi pure vi amiate l'un l'altro. 35 Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore fra voi".

36 Simon Pietro gli disse: "Signore, dove vai?" Gesù rispose: "Dove io vado tu non mi puoi seguire ora, ma mi seguirai più tardi". 37 Pietro gli disse: "Signore, perché non ti posso seguire al presente? Io cederò la mia anima in tuo favore". 38 Gesù rispose: "Cederai la tua anima in mio favore? Verissimamente ti dico: Il gallo non canterà affatto finché tu non mi abbia rinnegato tre volte".

14 "Non si turbi il vostro cuore. Esercitate fede in Dio, esercitate fede anche in me. 2 Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore. Altrimenti, ve l'avrei detto, perché vado a prepararvi un luogo. 3 E se sarò andato e vi avrò preparato un luogo, verrò di nuovo e vi riceverò a casa presso di me, affinché dove sono io siate anche voi. 4 E di dove io vado, conoscete la via".

5 Tommaso gli disse: "Signore, noi non sappiamo dove vai. Come conosciamo la via?"

6 Gesù gli disse: "Io sono la via e la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. 7 Se aveste conosciuto me, avreste conosciuto anche il Padre mio; da questo momento in poi lo conoscete e lo avete visto".

8 Filippo gli disse: "Signore, mostraci il Padre, e ci basta".

9 Gesù gli disse: "Sono stato con voi per tanto tempo, e tu, Filippo, non mi hai ancora conosciuto? Chi ha visto me ha visto [anche] il Padre. Come mai dici: 'Mostraci il Padre'? 10 Non credi che io sono unito al Padre e che il Padre è unito a me? Le cose che vi dico non le dico da me stesso; ma il Padre che rimane unito a me fa le sue opere. 11 Credetemi che io sono unito al Padre e che il Padre è unito a me; altrimenti, credete a motivo delle opere stesse. 12 Verissimamente vi dico: Chi esercita fede in me, farà anch'egli le opere che io faccio, e farà opere più grandi di queste, perché io me ne vado al Padre. 13 E qualunque cosa chiederete nel mio nome, io la farò, onde il Padre sia glorificato riguardo al Figlio. 14 Se voi chiederete qualche cosa nel mio nome, la farò.

15 "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; 16 e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro soccorritore che sia per sempre con voi, 17 lo spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede né lo conosce. Voi lo conoscete, perché esso rimane con voi ed è in voi. 18 Non vi lascerò orbati. Io vengo a voi. 19 Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. 20 In quel giorno saprete che io sono unito al Padre e voi siete uniti a me e io sono unito a voi. 21 Chi ha i miei comandamenti e li osserva, egli è colui che mi ama. A sua volta, chi ama me sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi mostrerò chiaramente a lui".

22 Giuda, non l'Iscariota, gli disse: "Signore, che cosa è accaduto che ti vuoi mostrar chiaramente a noi e non al mondo?"

23 Rispondendo, Gesù gli disse: "Se alcuno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e verremo da lui e faremo dimora presso di lui. 24 Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che udite non è mia, ma appartiene al Padre che mi ha mandato.

25 "Rimanendo con voi, vi ho detto queste cose. 26 Ma il soccorritore, lo spirito santo, che il Padre manderà nel mio nome, quello v'insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutte le cose che vi ho dette. 27 Vi lascio pace, vi do la mia pace. Non ve la do come la dà il mondo. Non si turbino i vostri cuori né si

ritraggano per la paura. 28 Avete udito che v'ho detto: Vado via e torno da voi. Se mi amaste, vi rallegrereste che me ne vado al Padre, perché il Padre è maggiore di me. 29 E ora ve l'ho detto prima che avvenga, affinché, quando sarà avvenuto, voi crediate. 30 Non parlerò più molto con voi, perché viene il governante del mondo. Ed egli non ha presa su di me, 31 ma, affinché il mondo sappia che io amo il Padre, come il Padre mi ha dato comandamento [di fare], così faccio. Alzatevi, andiamo via di qui.

15 "Io sono la vera vite, e il Padre mio è il coltivatore. 2 Ogni tralcio che in me non porta frutto egli lo toglie, e ognuno che porta frutto lo purifica, perché porti più frutto. 3 Voi siete già puri a motivo della parola che vi ho detta. 4 Rimanete uniti a me, ed io unito a voi. Come il tralcio non può da se stesso portar frutto se non resta nella vite, nello stesso modo neppure voi lo potete, se non restate uniti a me. 5 Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi rimane unito a me, e io unito a lui, questo porta molto frutto; perché separati da me non potete fare nulla. 6 Se uno non rimane unito a me, è gettato via come un tralcio e si secca; e si raccolgono questi tralci e si lanciano nel fuoco e sono bruciati. 7 Se rimanete uniti a me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che desiderate e vi avverrà. 8 Il Padre mio è glorificato in questo, che continuiate a portare molto frutto e vi dimostriate miei discepoli. 9 Come il Padre ha amato me e io ho amato voi, rimanete nel mio amore. 10 Se osservate i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre e rimango nel suo amore.

11 "Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia resa piena. 12 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. 13 Nessuno ha amore più grande di questo, che qualcuno ceda la sua anima a favore dei suoi amici. 14 Voi siete miei amici se fate quello che vi comando. 15 Non vi chiamo più schiavi, perché lo schiavo non sa quello che fa il suo padrone. Ma vi ho chiamati amici, perché tutte le cose che ho udite dal Padre mio ve le ho fatte conoscere. 16 Voi non avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho costituiti per andare a portar frutto e perché il vostro frutto rimanga, affinché qualunque cosa chiediate al Padre in nome mio egli ve la dia.

17 "Queste cose vi comando, che vi amiate gli uni gli altri. 18 Se il mondo vi odia, sapete che prima di odiare voi ha odiato me. 19 Se faceste parte del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo. Ora poiché non fate parte del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo motivo il mondo vi odia. 20 Tenete presente la parola che vi ho detta: Lo schiavo non è maggiore del suo signore. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. 21 Ma essi faranno contro di voi tutte queste cose a motivo del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. 22 Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero nessun peccato; ma ora non hanno nessuna scusa per il loro peccato. 23 Chi odia me odia anche il Padre mio. 24 Se io non avessi fatto fra loro le opere che nessun altro ha fatte, non avrebbero nessun peccato; ma ora han visto e hanno odiato me e il Padre mio. 25 Ma è perché si adempia la parola scritta nella loro Legge: 'Mi hanno odiato senza causa'. 26 Quando sarà arrivato il soccorritore che io vi manderò dal Padre, lo spirito della verità, che procede dal Padre, quello renderà testimonianza di me, 27 e voi, a vostra volta, renderete testimonianza, perché siete stati con me da quando cominciai.

16 "Vi ho detto queste cose affinché non inciampiate. 2 Vi espelleranno dalla sinagoga. Infatti, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà immaginerà d'aver reso sacro

servizio a Dio. 3 Ma faranno queste cose perché non hanno conosciuto né il Padre né me. 4 Tuttavia, vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ricordiate che io ve le ho dette.

"Queste cose non ve le ho dette comunque dal principio, perché ero con voi. 5 Ma ora vado a colui che mi ha mandato, e nessuno di voi mi chiede: 'Dove vai?' 6 Ma perché vi ho detto queste cose i vostri cuori son pieni di dolore. 7 Tuttavia, vi dico la verità: È per il vostro beneficio che me ne vado. Poiché se non me ne vado, il soccorritore non verrà a voi in nessun modo; ma se io me ne vado, ve lo manderò. 8 E quando quello sarà arrivato darà al mondo convincente prova riguardo al peccato e riguardo alla giustizia e riguardo al giudizio: 9 in primo luogo, riguardo al peccato, perché non esercitano fede in me; 10 quindi riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; 11 quindi riguardo al giudizio, perché il governante di questo mondo è stato giudicato.

12 "Ho ancora molte cose da dirvi, ma non siete in grado di sostenerle al presente. 13 Comunque, quando quello sarà arrivato, lo spirito della verità, vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di proprio impulso, ma dirà le cose che ode, e vi dichiarerà le cose avvenire. 14 Quello mi glorificherà, perché riceverà da ciò che è mio e ve lo dichiarerà. 15 Tutte le cose che il Padre ha son mie. Per questo ho detto che riceverà da ciò che è mio e ve [lo] dichiarerà. 16 Fra poco non mi vedrete più, e, di nuovo, fra poco mi vedrete".

17 Perciò alcuni dei suoi discepoli dissero gli uni agli altri: "Che cosa significa questo che egli ci dice: 'Fra poco non mi vedrete, e, di nuovo, fra poco mi vedrete', e, 'perché io vado al Padre'?" 18 Pertanto dicevano: "Che cosa significa questo che egli dice, 'fra poco'? Noi non sappiamo di che cosa parli". 19 Gesù sapeva che lo volevano interrogare, quindi disse loro: "Vi state informando fra voi stessi su questo, perché ho detto: Fra poco non mi vedrete, e, di nuovo, fra poco mi vedrete? 20 Verissimamente vi dico: Piangerete e vi lamenterete, ma il mondo si rallegrerà; voi vi addolorerete, ma il vostro dolore sarà mutato in gioia. 21 Una donna, quando partorisce, ha dolore, perché la sua ora è arrivata; ma quando ha generato il fanciullino, non ricorda più la tribolazione a causa della gioia che un uomo è nato al mondo. 22 Perciò, anche voi, in realtà, avete ora dolore; ma io vi vedrò di nuovo e i vostri cuori si rallegreranno, e nessuno vi toglierà la vostra gioia. 23 E in quel giorno non mi farete nessuna domanda. Verissimamente vi dico: Se chiederete al Padre qualche cosa egli ve la darà nel mio nome. 24 Fino al tempo presente non avete chiesto una singola cosa nel mio nome. Chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia resa piena.

25 "Vi ho detto queste cose in paragoni. Viene l'ora in cui non vi parlerò più in paragoni, ma vi comunicherò con chiarezza riguardo al Padre. 26 In quel giorno chiederete nel mio nome, e non vi dico che pregherò il Padre riguardo a voi. 27 Poiché il Padre stesso ha affetto per voi, perché voi avete avuto affetto per me e avete creduto che sono uscito quale rappresentante del Padre. 28 Io sono uscito dal Padre e son venuto nel mondo. Inoltre, lascio il mondo e me ne vado al Padre".

29 I suoi discepoli dissero: "Ecco, ora parli apertamente e non esprimi nessun paragone. 30 Ora sappiamo che conosci ogni cosa e che non hai bisogno che alcuno ti interroghi. Da ciò crediamo che sei uscito da Dio". 31 Gesù rispose loro: "Credete al presente? 32 Ecco, viene l'ora, in realtà, è venuta, quando sarete dispersi ciascuno alla sua propria casa e mi lascerete solo; eppure io non sono solo, perché il Padre è con me. 33 Vi ho detto queste cose affinché per mezzo mio abbiate pace. Nel mondo

avrete tribolazione, ma fatevi coraggio! Io ho vinto il mondo".

17 Gesù disse queste cose, e, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, l'ora è venuta; glorifica il tuo figlio, affinché il tuo figlio glorifichi te, 2 secondo che gli hai dato autorità sopra ogni carne, onde, rispetto all'intero [numero] di quelli che tu gli hai dati, egli dia loro vita eterna. 3 Questo significa vita eterna, che acquistino conoscenza di te, il solo vero Dio, e di colui che tu hai mandato, Gesù Cristo. 4 Io ti ho glorificato sulla terra, avendo finito l'opera che tu mi hai data da fare. 5 E ora, Padre, glorificami presso te stesso con la gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

6 "Io ho reso manifesto il tuo nome agli uomini che mi hai dati dal mondo. Eran tuoi, e tu li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. 7 Ora hanno conosciuto che tutte le cose che mi hai date sono da te; 8 perché le parole che tu hai date a me io le ho date a loro, ed essi le hanno ricevute e han certamente conosciuto che io sono uscito come tuo rappresentante, e han creduto che tu mi hai mandato. 9 Io prego per loro; non prego per il mondo, ma riguardo a quelli che tu mi hai dati; 10 perché son tuoi, e tutte le cose mie son tue e le cose tue sono mie, ed io sono stato glorificato fra loro.

11 "E io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo e io vengo a te. Padre santo, vigila su di loro a motivo del tuo nome che tu mi hai dato, onde essi siano uno come lo siamo noi. 12 Quando ero con loro io vigilavo su di loro a motivo del tuo nome che tu mi hai dato, e li ho custoditi, e nessuno d'essi è stato distrutto eccetto il figlio di distruzione, così che la scrittura si è adempiuta. 13 Ma ora io vengo a te, e dico queste cose nel mondo onde abbiano appieno la mia gioia in se stessi. 14 Io ho dato loro la tua parola, ma il mondo li ha odiati, perché non sono parte del mondo come io non sono parte del mondo.

15 "Io ti prego, non di toglierli dal mondo, ma di vigilare su di loro a causa del malvagio. 16 Essi non sono parte del mondo come io non sono parte del mondo. 17 Santificali per mezzo della verità; la tua parola è verità. 18 Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo. 19 E io mi santifico in loro favore, affinché essi pure siano santificati per mezzo della verità.

20 "Prego non solo per questi, ma anche per quelli che ripörranno fede in me per mezzo della loro parola; 21 onde siano tutti uno, come tu, Padre, sei unito a me ed io sono unito a te, anch'essi siano uniti a noi, onde il mondo creda che tu mi hai mandato. 22 E ho dato loro la gloria che tu hai data a me, onde siano uno come noi siamo uno. 23 Io unito a loro e tu unito a me, onde siano resi perfetti nell'unità, affinché il mondo abbia la conoscenza che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. 24 Padre, in quanto a ciò che tu mi hai dato, desidero che, dove sono io, essi pure siano con me, onde contemplino la gloria che tu mi hai data, perché tu mi hai amato prima della fondazione del mondo. 25 Padre giusto, in realtà, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi han conosciuto che tu mi hai mandato. 26 E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, onde l'amore col quale mi hai amato sia in loro e io unito a loro".

18 Dette queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli di là dal torrente invernale di Chidron dov'era un orto, ed egli e i suoi discepoli vi entrarono. 2 Ora Giuda, il suo traditore, pure conosceva il luogo, perché Gesù ci si era incontrato molte volte con i suoi discepoli. 3 Perciò Giuda, presa la coorte dei soldati e gli ufficiali dei capi sacerdoti e dei Farisei, venne lì con torce e lampade e armi. 4 Perciò, Gesù, sapendo tutte le cose che stavano per accadergli, venne e disse loro: "Chi cercate?" 5 Gli risposero: "Gesù il Naza-

reno". Egli disse loro: "Sono io". Ora Giuda, il suo traditore, stava pure con loro.

6 Comunque, quando disse loro: "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. 7 Perciò chiese loro di nuovo: "Chi cercate?" Dissero: "Gesù il Nazareno". 8 Gesù rispose: "Ve l'ho detto che sono io. Se, perciò, cercate me, lasciate andare questi"; 9 affinché si adempisse la parola che egli aveva detta: "Di quelli che tu mi hai dati non ne ho perduto nessuno".

10 Quindi Simon Pietro, siccome aveva una spada, la trasse e colpì lo schiavo del sommo sacerdote, staccandogli l'orecchio destro. Il nome dello schiavo era Malco. 11 Gesù disse comunque a Pietro: "Metti la spada nel fodero. Il calice che il Padre mi ha dato, non dovrei io berlo ad ogni costo?"

12 Quindi la coorte dei soldati e il comandante militare e gli ufficiali dei Giudei afferrarono Gesù e lo legarono, 13 e lo condussero prima da Anna; poiché egli era il suocero di Caiafa, il quale quell'anno era sommo sacerdote. 14 Caiafa era infatti colui che aveva consigliato ai Giudei d'essere per il loro beneficio che un uomo morisse a favore del popolo.

15 Ora Simon Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù. Quel discepolo era noto al sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote, 16 ma Pietro stava fuori della porta. Perciò l'altro discepolo, che era noto al sommo sacerdote, uscì e parlò alla portiera e condusse dentro Pietro. 17 La servitrice, la portiera, disse quindi a Pietro: "Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo, non è vero?" Egli disse: "Non lo sono". 18 Ora gli schiavi e gli ufficiali stavano dintorno, avendo acceso un fuoco di carboni, perché faceva freddo, e si riscaldavano. Anche Pietro stava con loro e si riscaldava.

19 E il capo sacerdote interrogò Gesù circa i suoi discepoli e circa il suo insegnamento. 20 Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo pubblicamente. Ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove si radunano tutti i Giudei; e non ho detto nulla in segreto. 21 Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che io ho detto loro. Ecco, questi sanno ciò che ho detto". 22 Avendo egli detto queste cose, uno degli ufficiali che stava lì vicino diede a Gesù uno schiaffo sulla faccia, dicendo: "In questo modo rispondi al capo sacerdote?" 23 Gesù gli rispose: "Se ho parlato male, rendi testimonianza del male; ma se bene, perché mi colpisci?" 24 Quindi Anna lo mandò legato a Caiafa, il sommo sacerdote.

25 Ora Simon Pietro stava a riscaldarsi. Quindi gli dissero: "Non sei anche tu uno dei suoi discepoli, non è vero?" Egli lo negò e disse: "Non lo sono". 26 Uno degli schiavi del sommo sacerdote, essendo parente dell'uomo cui Pietro aveva staccato l'orecchio, disse: "Io ti ho visto nell'orto con lui, non è così?" 27 Comunque, Pietro lo negò di nuovo; e immediatamente il gallo cantò.

28 Quindi, da Caiafa condussero Gesù al palazzo del governatore. Ora era giorno di buon'ora. Ma essi stessi non entrarono nel palazzo del governatore, affinché non si contaminassero e potessero mangiare la pasqua. 29 Perciò Pilato uscì da loro e disse: "Quale accusa portate contro quest'uomo?" 30 Rispondendo, gli dissero: "Se quest'uomo non fosse un malfattore, non te lo avremmo consegnato". 31 Quindi Pilato disse loro: "Prendetelo voi stessi e giudicatelo secondo la vostra legge". I Giudei gli dissero: "Non ci è lecito uccidere alcuno". 32 Questo onde s'adempisse la parola di Gesù ch'egli aveva detta per significare di quale sorta di morte era destinato a morire.

33 E Pilato entrò di nuovo nel palazzo del governatore e, chiamato Gesù, gli disse: "Sei tu il re dei Giudei?" 34 Gesù rispose: "Dici questo da te stesso o te l'hanno detto altri di me?" 35 Pilato rispose: "Io non sono Giudeo, non è vero? La tua stessa nazione e i

capi sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?" 36 Gesù rispose: "Il mio regno non fa parte di questo mondo. Se il mio regno facesse parte di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei. Ma ora il mio regno non è di qui". 37 Perciò Pilato gli disse: "Dunque, sei tu re?" Gesù rispose: "Tu stesso dici che io sono re. Per questo sono nato e per questo son venuto nel mondo, per rendere testimonianza alla verità. Chi è dalla parte della verità ascolta la mia voce". 38 Pilato gli disse: "Che cosa è verità?"

E detto questo, uscì di nuovo dai Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui nessun fallo. 39 Inoltre, voi avete l'usanza che io vi liberi un uomo alla pasqua. Desiderate perciò che vi liberi il re dei Giudei?" 40 Quindi essi gridarono di nuovo, dicendo: "Non quest'uomo, ma Barabba!" Ora Barabba era un ladrone.

19 Allora, perciò, Pilato prese Gesù e lo flagellò. 2 E i soldati intrecciarono una corona di spine e gliela misero sulla testa e lo adornarono con un mantello di porpora; 3 e s'accostavano a lui e dicevano: "Buon giorno, re dei Giudei!" E gli davano schiaffi sulla faccia. 4 E Pilato uscì di nuovo e disse loro: "Ecco, ve lo conduco fuori affinché sappiate che non trovo nessun fallo in lui". 5 Quindi Gesù uscì fuori, portando la corona di spine e il mantello di porpora. Ed egli disse loro: "Ecco l'uomo!" 6 Comunque, quando i capi sacerdoti e gli ufficiali lo videro, gridarono, dicendo: "Al palo! Al palo!" Pilato disse loro: "Prendetelo voi stessi e mettetelo al palo, poiché io non trovo nessun fallo in lui". 7 I Giudei gli risposero: "Noi abbiamo una legge, e secondo la legge egli deve morire, perché si è fatto figlio di Dio".

8 Pilato, avendo udita perciò questa parola, ebbe più timore; 9 ed entrò di nuovo nel palazzo del governatore e disse a Gesù: "Di dove sei?" Ma Gesù non gli diede risposta. 10 Quindi Pilato gli disse: "Non mi parli? Non sai che ho autorità di liberarti e ho autorità di metterti al palo?" 11 Gesù gli rispose: "Tu non avresti contro di me nessuna autorità se non ti fosse stata concessa dall'alto. Perciò l'uomo che m'ha consegnato a te ha un maggior peccato".

12 Per questa ragione Pilato cercava di liberarlo. Ma i Giudei gridarono, dicendo: "Se liberi quest'uomo, non sei amico di Cesare. Chiunque si fa re parla contro Cesare". 13 Perciò Pilato, dopo aver udito queste parole, condusse Gesù fuori, e si mise a sedere sul tribunale in un luogo chiamato Lastrico, ma, in ebraico, *Gabbata*. 14 Ora era la preparazione della pasqua; era circa la sesta ora. Ed egli disse ai Giudei: "Ecco, il vostro re!" 15 Comunque, essi gridarono: "Portalo via! Portalo via! Mettilo al palo!" Pilato disse loro: "Metterò io al palo il vostro re?" I capi sacerdoti risposero: "Noi non abbiamo nessun re eccetto Cesare". 16 Allora, perciò, lo consegnò loro perché fosse messo al palo.

Quindi presero Gesù. 17 Ed egli, portando il palo di tortura per se stesso, uscì al cosiddetto Luogo del Teschio, che in ebraico si chiama *Golgota;* 18 e ivi lo misero al palo, e due altri [uomini] con lui, uno da un lato e uno dall'altro, ma Gesù nel mezzo. 19 E Pilato scrisse un titolo e lo mise sul palo di tortura. Vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il Re dei Giudei". 20 Perciò molti dei Giudei lessero questo titolo, perché il luogo dove Gesù fu messo al palo era vicino alla città; ed era scritto in ebraico, in latino, in greco. 21 Comunque, i capi sacerdoti dei Giudei dicevano a Pilato: "Non scrivere 'Il Re dei Giudei', ma che egli ha detto: 'Io sono Re dei Giudei'". 22 Pilato rispose: "Quello che ho scritto, ho scritto".

23 Or quando i soldati ebbero messo al palo Gesù, presero i suoi abiti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e la veste. Ma la veste era senza cucitu-

ra, essendo tutta tessuta da cima a fondo. 24 Perciò dissero l'uno all'altro: "Non la strappiamo, ma determiniamo a sorte di chi sarà". Questo era affinché si adempisse la scrittura: "Ripartirono fra loro i miei abiti, e sulla mia veste tirarono la sorte". E i soldati fecero realmente queste cose.

25 Presso il palo di tortura di Gesù stavano comunque sua madre e la sorella di sua madre; Maria la moglie di Clopa, e Maria Maddalena. 26 Perciò Gesù, vedendo sua madre e lì presso il discepolo che egli amava, disse a sua madre: "Donna, ecco, tuo figlio!" 27 Disse poi al discepolo: "Ecco, tua madre!" E da quell'ora il discepolo la prese a casa sua.

28 Dopo ciò, comprendendo Gesù che ormai ogni cosa si era compiuta, onde si compisse la scrittura disse: "Ho sete". 29 Ivi era un vaso pieno di vino acido. Perciò posero una spugna piena di vino acido su uno [stelo] di issopo e la portarono alla sua bocca. 30 Quando, ora, ebbe ricevuto il vino acido, Gesù disse: "È compiuto!" e, chinando la testa, rese il respiro.

31 Quindi i Giudei, poiché era la Preparazione, onde i corpi non rimanessero sui pali di tortura il sabato (poiché quel giorno di sabato era un gran giorno) pregarono Pilato di far rompere loro le gambe e togliere i corpi. 32 Perciò, i soldati vennero e ruppero le gambe del primo [uomo] e quelle dell'altro [uomo] che erano stati messi al palo con lui. 33 Ma venuti da Gesù, come videro che era già morto, non gli ruppero le gambe. 34 E uno dei soldati gli forò il fianco con la lancia, e immediatamente ne uscì sangue e acqua. 35 E colui che [lo] ha visto ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è verace, e quest'uomo sa di dire cose veraci, onde voi pure crediate. 36 Infatti, queste cose avvennero affinché s'adempisse la scrittura: "Nessun osso gli sarà rotto". 37 E ancora un'altra scrittura dice: "Essi guarderanno Colui che hanno trafitto".

38 Or dopo queste cose Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù ma segreto per timore dei Giudei, pregò Pilato di poter togliere il corpo di Gesù; e Pilato gli diede il permesso. Perciò egli venne e tolse il suo corpo. 39 Nicodemo, l'uomo che la prima volta era venuto da lui di notte, pure venne portando un rotolo di mirra e aloe di circa cento libbre. 40 E preso il corpo di Gesù, lo legarono in bende con gli aromi, come i Giudei hanno l'usanza di preparare per la sepoltura. 41 Per caso, nel luogo dove fu messo al palo vi era un orto, e nell'orto una nuova tomba commemorativa, in cui non era stato ancora posto nessuno. 42 Quivi, dunque, a motivo della preparazione dei Giudei, posero Gesù, perché la tomba commemorativa era vicina.

20 Il primo giorno della settimana Maria Maddalena venne presto alla tomba commemorativa, mentre vi erano ancora le tenebre, e vide la pietra già tolta dalla tomba commemorativa. 2 Perciò corse e venne da Simon Pietro e dall'altro discepolo, per il quale Gesù aveva affetto, e disse loro: "Han tolto il Signore dalla tomba commemorativa e non sappiamo dove l'hanno posto".

3 Quindi Pietro e l'altro discepolo uscirono e s'avviarono verso la tomba commemorativa. 4 Sì, i due correvano insieme; ma l'altro discepolo corse con maggior velocità davanti a Pietro e giunse primo alla tomba commemorativa. 5 E, chinatosi in avanti, vide le bende a giacere, ma non entrò dentro. 6 Quindi Simon Pietro pure venne seguendolo, ed entrò nella tomba commemorativa. E vide le bende a giacere, 7 e il panno che era stato sulla testa di lui, non a giacere con le bende, ma rotolato separatamente in un luogo. 8 Allora, perciò, entrò anche l'altro discepolo che era giunto primo alla tomba commemorativa, e vide e credette. 9 Poiché non discernevano ancora la scrittura che egli doveva sorgere dai morti. 10 E i discepoli tornarono alle loro case.

11 Maria se ne stava comunque fuori presso la tomba commemorativa, piangendo. Quindi, mentre piangeva, si chinò in avanti per guardare nella tomba commemorativa 12 e vide due angeli [vestiti] di bianco, seduti uno a capo e uno ai piedi dov'era stato a giacere il corpo di Gesù. 13 Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?" Ella disse loro: "Hanno tolto il mio Signore e non so dove l'han posto". 14 Dopo aver detto queste cose, si voltò e vide Gesù in piedi, ma ella non scorse che era Gesù. 15 Gesù le disse: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?" Ella, immaginando che fosse l'ortolano, gli disse: "Signore, se tu l'hai portato via, dimmi dove l'hai posto, e io lo toglierò". 16 Gesù le disse: "Maria!" Voltatasi, ella gli disse, in ebraico: "*Rabboni!*" (che significa "Maestro!") 17 Gesù le disse: "Smetti di stringerti a me. Perché non sono ancora asceso al Padre. Ma va dai miei fratelli e di' loro: 'Io ascendo al Padre mio e Padre vostro e all'Iddio mio e Iddio vostro' ". 18 Maria Maddalena venne e portò ai discepoli la notizia: "Ho visto il Signore!" e che le aveva detto queste cose.

19 Perciò, quando si fece sera quel giorno, il primo della settimana, e, benché dov'erano i discepoli le porte fossero serrate per timore dei Giudei, Gesù venne e stette in mezzo a loro, dicendo loro: "Abbiate pace". 20 E dopo aver detto questo mostrò loro le mani e il fianco. Quindi i discepoli si rallegrarono, vedendo il Signore. 21 Gesù, perciò, disse loro di nuovo: "Abbiate pace. Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi". 22 E dopo aver detto questo soffiò su di loro e disse loro: "Ricevete spirito santo. 23 A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti".

24 Ma Tommaso, uno dei dodici, che si chiamava Il Gemello, non era con loro quando venne Gesù. 25 Quindi gli altri discepoli gli dicevano: "Abbiamo visto il Signore!" Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, certamente non crederò".

26 E otto giorni dopo i suoi discepoli erano di nuovo in casa, e Tommaso con loro. Gesù venne, benché le porte fossero serrate, e stette in mezzo a loro, dicendo: "Abbiate pace". 27 Poi disse a Tommaso: "Metti il tuo dito qui, e vedi le mie mani, e prendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e smetti d'essere incredulo ma divieni credente". 28 Rispondendo, Tommaso gli disse: "Mio Signore e mio Dio!" 29 Gesù gli disse: "Perché mi hai visto hai creduto? Felici quelli che non vedono e credono".

30 A dire il vero, Gesù compì davanti ai discepoli anche molti altri segni, che non sono scritti in questo rotolo. 31 Ma questi sono stati scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate la vita per mezzo del suo nome.

21 Dopo queste cose Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli presso il mare di Tiberiade; ma fece la manifestazione in questo modo. 2 Vi erano in compagnia Simon Pietro e Tommaso, che era chiamato Il Gemello, e Natanaele di Cana di Galilea e i figli di Zebedeo e due altri dei suoi discepoli. 3 Simon Pietro disse loro: "Vado a pescare". Essi gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Uscirono e salirono sulla barca, ma durante quella notte non presero niente.

4 Comunque, mentre si faceva mattino, Gesù si presentò sulla spiaggia, ma i discepoli non scorsero, naturalmente, che era Gesù. 5 Quindi Gesù disse loro: "Fanciullini, non avete nulla da mangiare, è vero?" Essi gli risposero: "No!" 6 Egli disse loro: "Gettate la rete dal lato destro della barca e [ne] troverete". Quindi essi la gettarono, ma non la potevano più trarre a

causa della moltitudine di pesci. 7 Perciò quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!" Allora Simon Pietro, udito che era il Signore, si cinse la sopravveste, poiché era nudo, e si tuffò nel mare. 8 Ma gli altri discepoli vennero nella piccola barca, poiché non erano lontani da terra che circa novanta metri, trascinando la rete dei pesci.

9 Comunque, quando scesero a terra videro che vi era un fuoco di carboni e su di esso pesce, e pane. 10 Gesù disse loro: "Portate del pesce che avete preso ora". 11 Simon Pietro, perciò, salì e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. Ma benché ve ne fossero tanti la rete non si ruppe. 12 Gesù disse loro: "Venite, fate colazione". Nessuno dei discepoli ebbe il coraggio di domandargli: "Chi sei?" perché sapevano che era il Signore. 13 Gesù venne e prese il pane e lo diede loro, e similmente il pesce. 14 Questa era ora la terza volta che Gesù era apparso ai discepoli dopo essere stato destato dai morti.

15 Or quando ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu più di questi?" Gli disse: "Sì, Signore, tu sai che ho affetto per te". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". 16 Di nuovo gli disse, una seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?" Gli disse: "Sì, Signore, tu sai che ho affetto per te". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". 17 Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, hai tu affetto per me?" Pietro s'addolorò perché gli aveva detto per la terza volta: "Hai tu affetto per me?" E gli disse: "Signore, tu sai ogni cosa; tu sei consapevole che ho affetto per te". Gesù gli disse: "Pasci le mie pecorelle. 18 Verissimamente ti dico: Quando eri più giovane, ti cingevi e camminavi dove volevi. Ma quando invecchierai stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti condurrà dove non desideri". 19 Disse questo per significare di quale sorta di morte egli avrebbe glorificato Dio. E quando ebbe detto questo, gli disse: "Continua a seguirmi".

20 E voltatosi, Pietro vide che [li] seguiva il discepolo che Gesù amava, quello che al pasto serale si era anche appoggiato all'indietro sul suo petto e aveva detto: "Signore, chi è colui che ti tradisce?" 21 Quindi, allorché lo scorse, Pietro disse a Gesù: "Signore, che farà quest'uomo?" 22 Gesù gli disse: "Se è mia volontà che egli rimanga finché io venga, che te ne importa? Tu continua a seguirmi". 23 Quindi, questa parola si sparse tra i fratelli, che quel discepolo non sarebbe morto. Comunque, Gesù non gli disse che non sarebbe morto, ma: "Se è mia volontà che egli rimanga finché io venga, che te ne importa?"

24 Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste cose, e noi sappiamo che la testimonianza che rende è verace.

25 E vi sono, infatti, molte altre cose che Gesù ha fatte, le quali, se fossero scritte nei minuti particolari, suppongo che il mondo stesso non potrebbe contenere i rotoli che si scriverebbero.

# ATTI DEGLI APOSTOLI

1 Ho composto il primo racconto, o Teofilo, intorno a tutte le cose che Gesù cominciò a fare e a insegnare, 2 fino al giorno che fu assunto, dopo aver dato comandamento per mezzo dello spirito santo agli apostoli che aveva scelti. 3 E a questi con molte positive prove si mostrò vivente dopo aver sofferto, essendo da essi visto durante quaranta giorni e dicendo le cose concernenti il regno di Dio. 4 E mentre era radunato con loro diede gli ordini: "Non vi ritirate da Gerusalemme, ma continuate ad aspettare ciò che il Padre ha promesso, di cui avete udito da me; 5 perché Giovanni, in realtà, battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati nello spirito santo fra non molti giorni".

6 Or quando si furono riuniti, gli chiesero: "Signore, ristabilirai in questo tempo il regno d'Israele?" 7 Egli disse loro: "Non appartiene a voi d'acquistar conoscenza dei tempi o delle stagioni che il Padre ha posti nella propria autorità; 8 ma riceverete potenza quando lo spirito santo sarà arrivato su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea e la Samaria e fino alla più distante parte della terra". 9 E dopo aver detto queste cose, mentre essi guardavano, fu innalzato e una nube lo nascose alla loro vista. 10 E come guardavano fisso in cielo mentr'egli se ne andava, ecco, anche due uomini in bianche vesti stettero accanto a loro, 11 e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare in cielo? Questo Gesù che di fra voi è stato ricevuto in cielo verrà nella stessa maniera in cui l'avete visto andare in cielo".

12 Quindi tornarono a Gerusalemme dalla montagna chiamata monte degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme, essendo alla distanza di un sabato di viaggio. 13 E quando furono entrati, salirono nella camera superiore dove stavano Pietro e Giovanni e Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo il figlio di Alfeo e Simone lo zelante, e Giuda il figlio di Giacomo. 14 Di comune accordo tutti questi perseveravano nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria madre di Gesù e ai suoi fratelli.

15 Or in quei giorni Pietro sorse in mezzo ai fratelli e disse (la folla di persone era tutta insieme di circa centoventi): 16 "Uomini, fratelli, era necessario che si adempisse la scrittura, che lo spirito santo dichiarò in anticipo per bocca di Davide intorno a Giuda, che divenne la guida di quelli che arrestarono Gesù, 17 perché era stato del nostro numero e aveva ottenuto una parte in questo ministero. 18 (Quest'uomo, dunque, acquistò un campo col salario dell'ingiustizia, e cadendo a capofitto, si squarciò rumorosamente nel mezzo, e tutti i suoi intestini si sparsero. 19 E fu noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme, così che quel campo fu chiamato nella loro lingua *Akeldama*, cioè: Campo di Sangue). 20 Poiché è scritto nel libro dei Salmi: 'Il suo alloggiamento divenga desolato, e in esso non vi sia abitante', e: 'Prenda qualche altro il suo incarico di sorveglianza'. 21 È perciò necessario che degli uomini che si sono riuniti con noi in tutto il tempo in cui il Signore Gesù è entrato e uscito fra noi, 22 cominciando col suo battesimo ad opera di Giovanni e fino al giorno che fu assunto lungi da noi, uno di questi uomini divenga con noi testimone della sua risurrezione".

23 E ne proposero due, Giuseppe chiamato Barsabba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. 24 E pregarono, dicendo: "Tu, Geova, che conosci i cuori di tutti, designa quale di questi due uomini hai eletto, 25 per prendere il posto di que-

ste ministero e apostolato, dal quale Giuda deviò per andarsene al proprio luogo". 26 E tirarono a sorte su di loro, e la sorte cadde su Mattia; ed egli fu annoverato con gli undici apostoli.

2 Or mentre era in corso il giorno della [festa della] Pentecoste, erano tutti insieme nello stesso luogo, 2 e improvvisamente vi fu dal cielo un rumore simile a quello di una forte brezza che soffia, e riempì tutta la casa in cui erano seduti. 3 E furon loro visibili lingue come di fuoco che si distribuirono, posandosi una su ciascuno di loro, 4 e furono tutti pieni di spirito santo e cominciarono a parlare diverse lingue, come lo spirito concedeva loro di esprimersi.

5 Or dimoravano in Gerusalemme Giudei, uomini riverenti, di ogni nazione di quelle sotto il cielo. 6 E fattosi questo suono, la moltitudine si riunì e fu perplessa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. 7 In realtà, essi eran sorpresi e si meravigliavano, dicendo: "Ecco, tutti questi che parlano sono Galilei, non è vero? 8 E come mai udiamo ciascuno la nostra propria lingua nella quale siam nati? 9 Parti e Medi ed Elamiti, e gli abitanti di Mesopotamia, e Giudea e Cappadocia, Ponto e [il distretto] dell'Asia, 10 e Frigia e Panfilia, Egitto e le parti della Libia, che è verso Cirene, e residenti temporanei di Roma, sia Giudei che proseliti, 11 Cretesi e Arabi, li udiamo parlare nelle nostre lingue delle magnifiche cose di Dio". 12 Sì, eran tutti sorpresi e perplessi, dicendo l'uno all'altro: "Che vuol significare questa cosa?" 13 Comunque, diversi se ne ridevano, dicendo: "Sono pieni di vin dolce".

14 Ma Pietro, stando in piedi con gli undici, alzò la voce e rivolse loro questa espressione: "Uomini di Giudea e voi tutti, abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e prestate orecchio alle mie parole. 15 Queste [persone], infatti, non sono ubriache, come voi supponete, poiché è la terza ora del giorno. 16 Al contrario, questo è ciò che fu detto per mezzo del profeta Gioele: 17 ' "E negli ultimi giorni", dice Dio, "io verserò del mio spirito su ogni sorta di carne, e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno e i vostri giovani vedranno visioni e i vostri vecchi avranno sogni; 18 e anche sui miei schiavi e sulle mie schiave verserò in quei giorni del mio spirito, e profetizzeranno. 19 E farò portenti in cielo di sopra e segni sulla terra di sotto, sangue e fuoco e vapor di fumo; 20 il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue prima che arrivi il grande e illustre giorno di Geova. 21 E chiunque invocherà il nome di Geova sarà salvato" '.

22 "Uomini d'Israele, udite queste parole: Gesù il Nazareno, uomo pubblicamente mostratovi da Dio per mezzo di potenti opere e portenti e segni che Dio fece in mezzo a voi mediante lui, come voi stessi sapete, 23 quest'uomo, come uno consegnato per determinato consiglio e prescienza di Dio, voi metteste al palo per mano di uomini illegali, sopprimendolo. 24 Ma Dio l'ha risuscitato, sciogliendo le doglie della morte, perché non era possibile che ne fosse ritenuto. 25 Poiché Davide dice di lui: 'Avevo costantemente Geova dinanzi agli occhi; perché egli è alla mia destra, affinché io non sia mai scosso. 26 Per questo motivo il mio cuore si è rallegrato e la mia lingua ha giubilato. Inoltre, anche la mia carne risiederà nella speranza; 27 perché non lascerai la mia anima nell'Ades, né permetterai che il tuo leale veda la corruzione. 28 Tu mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi riempirai di buona allegrezza con la tua faccia'.

29 "Fratelli, vi si può parlare con libertà di parola del capo di famiglia Davide, che decedette e fu sepolto e la sua tomba è fino a questo giorno fra noi. 30 Perciò, perché era profeta e sapeva che Dio gli aveva promesso con giuramento che avrebbe posto uno del frutto dei suoi lombi sul suo trono, 31 vide in anticipo e parlò della

risurrezione del Cristo, che non fu abbandonato nell'Ades e che la sua carne non vide la corruzione. 32 Questo Gesù ha Dio risuscitato, del quale fatto noi siamo tutti testimoni. 33 Perciò, perché è stato esaltato alla destra di Dio e ha ricevuto dal Padre il promesso spirito santo, egli ha versato questo che vedete e udite. 34 Effettivamente Davide non ascese ai cieli, ma egli stesso dice: 'Geova ha detto al mio Signore: "Siedi alla mia destra, 35 finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi"'. 36 Perciò sappia per certo tutta la casa d'Israele che Dio l'ha fatto Signore e Cristo, questo Gesù che voi avete messo al palo".

37 Or avendo udito questo, furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e al resto degli apostoli: "Fratelli, che cosa faremo?" 38 Pietro [disse] loro: "Pentitevi, e ciascuno di voi si battezzi nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e riceverete il gratuito dono dello spirito santo. 39 Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti quelli che son lontani, quanti Geova nostro Dio chiami a sé". 40 E con molte altre parole rese completa testimonianza e li esortava, dicendo: "Salvatevi da questa perversa generazione". 41 Perciò quelli che accolsero di cuore la sua parola furono battezzati, e quel giorno si aggiunsero circa tremila anime. 42 E si dedicavano all'insegnamento degli apostoli e a partecipare [l'uno con l'altro], a prendere i pasti e alle preghiere.

43 In realtà, il timore si abbatteva su ogni anima, e molti portenti e segni avvenivano per mezzo degli apostoli. 44 Tutti quelli che divennero credenti erano insieme nell'avere ogni cosa in comune, 45 e vendevano i loro possedimenti e proprietà e ne distribuivano il [ricavato] a tutti, secondo che ognuno ne aveva bisogno. 46 E di giorno in giorno erano con costanza assidui nel tempio, di comune accordo, e prendevano i loro pasti nelle case private e partecipavano al cibo con grande allegrezza e sincerità di cuore, 47 lodando Dio e trovando favore presso tutto il popolo. Nello stesso tempo Geova continuava a unire loro ogni giorno quelli che eran salvati.

3 Or Pietro e Giovanni salivano nel tempio per l'ora della preghiera, la nona ora, 2 e si portava un uomo che era zoppo dal seno di sua madre, e lo mettevano ogni giorno vicino alla porta del tempio chiamata Bella, per chiedere doni di misericordia a quelli che entravano nel tempio. 3 Avendo scorto Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, egli li pregava per ottenere doni di misericordia. 4 Ma Pietro, insieme a Giovanni, lo guardò fisso e disse: "Guarda noi". 5 Ed egli rivolse loro la sua attenzione, aspettandosi di ottenere da loro qualche cosa. 6 Comunque, Pietro disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina!" 7 Allora lo prese per la mano destra e lo alzò. Istantaneamente le piante dei suoi piedi e le ossa delle sue caviglie furon rese ferme; 8 e, saltando, stette in piedi e camminava, ed entrò con loro nel tempio, camminando e saltando e lodando Dio. 9 E tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio. 10 Inoltre, lo riconoscevano, che questo era l'uomo che sedeva per i doni di misericordia alla Porta Bella del tempio, e furono pieni di sorpresa ed estasi per ciò che gli era accaduto.

11 E come l'uomo si teneva stretto a Pietro e Giovanni, tutto il popolo accorse da loro in quello che era chiamato il colonnato di Salomone, oltremodo sorpreso. 12 Vedendo questo, Pietro disse al popolo: "Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo o perché fissate lo sguardo su noi come se lo avessimo fatto camminare per personale potenza o santa devozione? 13 L'Iddio d'Abraamo e d'Isacco e di Giacobbe, l'Iddio dei nostri antenati, ha glorificato il suo Servitore, Gesù, che voi, da parte vostra, consegnaste e rinnegaste dinanzi alla faccia di

Pilato, quando egli aveva deciso di liberarlo. 14 Sì, voi rinnegaste quel santo e giusto, e chiedeste che vi fosse rilasciato un uomo, un assassino, 15 mentre uccideste il principale Agente della vita. Ma Dio l'ha destato dai morti, del qual fatto noi siamo testimoni. 16 Quindi il suo nome, mediante la [nostra] fede nel suo nome, ha reso forte quest'uomo che vedete e conoscete, e la fede che è per mezzo di lui gli ha dato questa completa sanità alla vista di voi tutti. 17 E ora, fratelli, io so che avete agito per ignoranza, come anche i vostri governanti. 18 Ma in questo modo Dio ha adempiuto le cose che aveva annunciate in anticipo per bocca di tutti i profeti, che il suo Cristo avrebbe sofferto.

19 "Pentitevi, perciò, e convertitevi affinché i vostri peccati siano cancellati, onde vengano dalla persona di Geova stagioni di ristoro 20 e onde egli mandi il Cristo che vi ha costituito, Gesù, 21 che il cielo deve in realtà ritenere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose di cui Dio parlò per bocca dei suoi santi profeti dell'antichità. 22 Infatti, Mosè disse: 'Geova Dio vi susciterà fra i vostri fratelli un profeta come me. Lo dovrete ascoltare secondo tutte le cose che vi dirà. 23 In realtà, ogni anima che non ascolterà quel Profeta sarà completamente distrutta di fra il popolo'. 24 E tutti i profeti, infatti, da Samuele in poi e quelli in successione, quanti hanno parlato, han pure chiaramente dichiarato questi giorni. 25 Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio stipulò con i vostri antenati, dicendo ad Abraamo: 'E nel tuo seme tutte le famiglie della terra saranno benedette'. 26 A voi per primi Dio, dopo aver suscitato il suo Servitore, l'ha mandato per benedirvi, allontanando ciascuno dalle sue opere malvage".

4 Or mentre i [due] parlavano al popolo, sopraggiunsero loro i capi sacerdoti e il capitano del tempio e i Sadducei, 2 infastiditi perché insegnavano al popolo e dichiaravano chiaramente la risurrezione dai morti nel caso di Gesù; 3 e misero loro le mani addosso e li posero sotto custodia fino al giorno dopo, poiché era già sera. 4 Comunque, molti di quelli che avevano ascoltato il discorso credettero, e il numero degli uomini crebbe a circa cinquemila.

5 Il giorno dopo ebbe luogo in Gerusalemme l'adunanza dei loro governanti e anziani e scribi 6 (e Anna, capo sacerdote e Caiafa e Giovanni e Alessandro e quanti erano della parentela del capo sacerdote), 7 e, postili in mezzo a loro, domandavano: "Con quale potenza o in qual nome avete fatto questo?" 8 Quindi Pietro, pieno di spirito santo, disse loro:

"Governanti del popolo e anziani, 9 se in questo giorno siamo esaminati, in base a un'opera buona fatta a un uomo infermo, circa da chi quest'uomo è stato sanato, 10 sia noto a voi tutti e a tutto il popolo d'Israele, che nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi metteste al palo ma che Dio ha destato dai morti, mediante lui, quest'uomo è sano davanti a voi. 11 Questa è 'la pietra, che è stata da voi edificatori considerata di nessun conto, la quale è divenuta la testa dell'angolo'. 12 Inoltre, non vi è salvezza in nessun altro, poiché non vi è sotto il cielo nessun altro nome dato fra gli uomini mediante cui dobbiamo esser salvati".

13 Or vedendo essi la franchezza di Pietro e Giovanni, e avendo compreso che erano uomini illetterati e comuni, si meravigliavano. E riconoscevano a loro riguardo che erano stati con Gesù; 14 e vedendo in piedi con loro l'uomo che era stato guarito, non avevano nulla da contraddire. 15 E comandavono loro di andar fuori della sala del Sinedrio, e si consultavano l'uno con l'altro, 16 dicendo: "Che cosa faremo con questi uomini? Perché, infatti, è avvenuto per mezzo d'essi un segno degno di nota, manifesto a tutti gli abitanti di Gerusalemme; e noi non lo possiamo negare. 17 Tuttavia, affinché non si diffon-

da ulteriormente fra il popolo, diciamo loro con minacce di non parlare più a nessun uomo in base a questo nome".

18 Allora li chiamarono e ingiunsero loro di non dire in nessun luogo alcuna espressione né d'insegnare in base al nome di Gesù. 19 Ma, rispondendo, Pietro e Giovanni dissero loro: "Se è giusto dinanzi a Dio ascoltare voi anziché Dio, giudicatelo voi stessi. 20 Ma in quanto a noi, non possiamo smettere di parlare delle cose che abbiamo viste e udite". 21 E, avendoli ulteriormente minacciati, li liberarono, giacché non trovarono nessun motivo per punirli e a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per quanto era avvenuto; 22 poiché l'uomo sul quale era avvenuto questo segno di guarigione aveva più di quarant'anni.

23 Dopo essere stati liberati, essi andarono dai propri compagni e comunicarono le cose dette loro dai capi sacerdoti e dagli anziani. 24 Udito questo, alzarono di comune accordo le loro voci a Dio e dissero:

"Sovrano Signore, tu sei Colui che hai fatto il cielo e la terra e il mare e tutte le cose che sono in essi, 25 e che per mezzo dello spirito santo hai detto per bocca del nostro antenato Davide, tuo servitore: 'Perché le nazioni son divenute tumultuose e i popoli han meditato cose vuote? 26 I re della terra han preso la loro decisione e i governanti si sono ammassati come un sol uomo contro Geova e contro il suo unto'. 27 Ed Erode e Ponzio Pilato con gli uomini delle nazioni e coi popoli d'Israele si sono effettivamente radunati in questa città contro il tuo santo servitore Gesù, che tu hai unto, 28 per fare le cose che la tua mano e il tuo consiglio avevano preordinato dover avvenire. 29 E ora, Geova, presta attenzione alle loro minacce, e concedi ai tuoi schiavi di continuare a dichiarare la tua parola con ogni baldanza, 30 mentre stendi la mano per sanare e mentre segni e portenti avvengono per mezzo del nome del tuo santo servitore Gesù".

31 E quando ebbero fatto supplicazione, il luogo in cui erano radunati fu scosso; e furon tutti pieni di spirito santo e dichiaravano la parola di Dio con baldanza.

32 Inoltre, la moltitudine di quelli che avevan creduto aveva un solo cuore e una sola anima, e nemmeno uno diceva che fosse sua alcuna delle cose che possedeva; ma avevano ogni cosa in comune. 33 E con grande potenza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e immeritata benignità era su tutti loro in grande misura. 34 Infatti, non vi era fra loro uno solo nel bisogno; poiché tutti quelli che eran possessori di campi o case li vendevano e portavano il valore delle cose vendute 35 e lo depositavano ai piedi degli apostoli. Quindi si faceva la distribuzione a ciascuno, secondo che ne aveva bisogno. 36 E Giuseppe, dagli apostoli soprannominato Barnaba, che tradotto significa: Figlio di Conforto, un Levita, nativo di Cipro, 37 possedendo un pezzo di terra, lo vendette e, portato il denaro, lo depositò ai piedi degli apostoli.

5 Comunque, un uomo di nome Anania, insieme a sua moglie Saffira, vendette un possedimento 2 e segretamente trattenne parte del prezzo, e anche sua moglie lo sapeva, e ne portò una parte e la depositò ai piedi degli apostoli. 3 Ma Pietro disse: "Anania, perché Satana ti ha imbaldanzito da fare il falso allo spirito santo, trattenendo segretamente parte del prezzo del campo? 4 Finché rimaneva presso di te non rimaneva tuo, e dopo ch'era stato venduto non era sotto il tuo controllo? Perché ti sei proposta una tale opera nel tuo cuore? Tu hai fatto il falso non agli uomini, ma a Dio". 5 Udite queste parole, Anania cadde a terra e spirò. E grande timore venne su tutti quelli che lo udirono. 6 Ma i giovani si alzarono, lo avvolsero in panni, e portatolo fuori, lo seppellirono.

7 Ora, dopo un intervallo di circa tre ore, entrò sua moglie, non sapendo ciò che era accaduto. 8 Pietro le disse: "Dimmi, avete voi [due] venduto il campo per tanto?" Ella disse: "Sì, per tanto". 9 E Pietro le disse: "Perché vi siete messi d'accordo fra voi [due] di provare lo spirito di Geova? Ecco, i piedi di quelli che han seppellito tuo marito sono alla porta, e porteranno via anche te". 10 Istantaneamente ella cadde ai suoi piedi e spirò. I giovani essendo entrati la trovarono morta, e portatala via, la seppellirono accanto a suo marito. 11 Quindi grande timore venne su tutta la congregazione e su tutti quelli che udivano queste cose.

12 Inoltre, mediante le mani degli apostoli avvenivano fra il popolo molti segni e portenti; ed erano tutti di comune accordo sotto il colonnato di Salomone. 13 E nessuno degli altri aveva il coraggio d'unirsi a loro; tuttavia, il popolo li esaltava. 14 Per di più, si aggiungevano i credenti nel Signore, moltitudini di uomini e donne; 15 così che portavano i malati perfino nelle ampie vie e li ponevano sopra piccoli letti e brande, affinché, mentre Pietro passava, almeno la sua ombra cadesse su qualcuno di loro. 16 E la moltitudine si radunava dalle città intorno a Gerusalemme, portando malati e afflitti da spiriti impuri, ed eran tutti guariti.

17 Ma il sommo sacerdote e tutti quelli con lui, la setta allora esistente dei Sadducei, si alzarono e furon pieni di gelosia, 18 e messe le mani sugli apostoli, li misero in un pubblico luogo di custodia. 19 Ma di notte l'angelo di Geova aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: 20 "Andate, e, stando nel tempio, continuate a dire al popolo tutte le parole di questa vita". 21 Udito ciò, entrarono all'alba nel tempio e insegnavano.

Or essendo arrivati il sommo sacerdote e quelli con lui, convocarono il Sinedrio e l'assemblea degli anziani dei figli d'Israele, e mandarono al carcere per farli condurre. 22 Ma quando furono giunti gli ufficiali, non li trovarono nella prigione. E tornati, comunicarono, 23 dicendo: "Abbiamo trovato il carcere serrato con ogni sicurezza e le guardie stavano alle porte, ma, aperto, non abbiamo trovato nessuno dentro". 24 E avendo il capitano del tempio e i capi sacerdoti udito queste parole, furono titubanti su queste cose circa ciò che ne sarebbe successo. 25 Ma arrivò un uomo e comunicò loro: "Ecco, gli uomini che avete messi nella prigione sono nel tempio, e stanno insegnando al popolo". 26 Quindi il capitano andò con i suoi ufficiali e li conduceva, ma senza violenza, poiché avevano timore d'esser lapidati dal popolo.

27 E condottili, li fecero stare nella sala del Sinedrio. E il sommo sacerdote li interrogò, 28 dicendo: "Noi vi abbiamo positivamente ordinato di non continuare a insegnare in base a questo nome, eppure, ecco, avete empito Gerusalemme del vostro insegnamento, e avete determinato di recare su di noi il sangue di quell'uomo". 29 Rispondendo, Pietro e gli altri apostoli dissero: "Dobbiamo ubbidire a Dio quale governante anziché agli uomini. 30 L'Iddio dei nostri antenati ha destato Gesù, che voi avete ucciso, appendendolo al legno. 31 Dio lo ha esaltato come principale Agente e Salvatore alla sua destra, per dare a Israele pentimento e perdono dei peccati. 32 E noi siamo testimoni di queste cose, e anche lo spirito santo, che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono quale governante".

33 Udito questo, essi si sentirono profondamente feriti e volevano sopprimerli. 34 Ma nel Sinedrio sorse un uomo, un Fariseo di nome Gamaliele, maestro della Legge stimato da tutto il popolo, e diede il comando di far uscire per un poco gli uomini. 35 E disse loro: "Uomini d'Israele, prestate attenzione a voi stessi in quanto a ciò che intendete fare riguardo a questi uomini. 36 Per esempio, prima di questi giorni sorse Teuda, dicendo

d'essere egli stesso qualcuno, e un certo numero di uomini, circa quattrocento, si unirono al suo partito. Ma fu soppresso, e tutti quelli che gli ubbidivano furon dispersi e ridotti a nulla. 37 Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, ai giorni della registrazione, e si trasse dietro della gente. E pure quell'uomo perì, e tutti quelli che gli ubbidivano furono dispersi. 38 E ora, nelle attuali circostanze, vi dico: Non vi intromettete con questi uomini, ma lasciateli stare; (perché, se questo progetto o quest'opera è dagli uomini, sarà rovesciata; 39 ma se è da Dio, non li potrete rovesciare); altrimenti, potete trovarvi a combattere effettivamente contro Dio". 40 Allora gli prestarono ascolto, e chiamarono gli apostoli, li fustigarono e ordinarono loro di smetter di parlare basandosi sul nome di Gesù, e li lasciarono andare.

41 Questi se ne andarono perciò dalla presenza del Sinedrio, rallegrandosi perché erano stati ritenuti degni d'esser disonorati a favore del suo nome. 42 E ogni giorno, nel tempio e di casa in casa, continuavano senza posa a insegnare e a dichiarare la buona notizia intorno al Cristo, Gesù.

6 Ora, in quei giorni, quando i discepoli aumentavano, sorse un mormorio da parte dei Giudei di lingua greca contro i Giudei di lingua ebraica, perché le loro vedove erano trascurate nella distribuzione di ogni giorno. 2 E i dodici, chiamata a sé la moltitudine dei discepoli, dissero: "Non è piacevole che noi lasciamo la parola di Dio per distribuire [cibo] alle tavole. 3 Quindi, fratelli, cercatevi sette uomini fra voi attestati, pieni di spirito e sapienza, affinché li costituiamo su questa faccenda necessaria; 4 ma noi ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola". 5 E la cosa detta piacque all'intera moltitudine, e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e spirito santo, e Filippo e Procoro e Nicanore e Timone e Parmena e Nicolao, proselito di Antiochia; 6 e li posero dinanzi agli apostoli, e, dopo aver pregato, questi posero su di essi le loro mani.

7 Quindi la parola di Dio cresceva, e il numero dei discepoli si moltiplicava moltissimo in Gerusalemme; e una gran folla di sacerdoti ubbidiva alla fede.

8 Ora Stefano, pieno di grazia e potenza, compiva grandi portenti e segni fra il popolo. 9 Ma sorsero degli uomini fra quelli della cosiddetta Sinagoga dei Libertini, e dei Cirenei e degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, per disputare con Stefano; 10 e non potevano resistere alla sapienza e allo spirito con cui egli parlava. 11 Quindi indussero segretamente degli uomini a dire: "Noi l'abbiamo udito dire parole blasfeme contro Mosè e contro Dio". 12 E incitarono il popolo e gli anziani e gli scribi, e, venuti improvvisamente su di lui, lo presero con la forza e lo condussero al Sinedrio. 13 E presentarono falsi testimoni, che dissero: "Quest'uomo non smette di dire cose contro questo santo luogo e contro la Legge. 14 Per esempio, lo abbiamo udito dire che questo Gesù il Nazareno abbatterà questo luogo e cambierà le usanze tramandateci da Mosè".

15 E mentre tutti quelli seduti nel Sinedrio lo guardavano fisso, videro che la sua faccia era come la faccia di un angelo.

7 Il sommo sacerdote disse: "Stanno così queste cose?" 2 Egli disse: "Fratelli e padri, udite. L'Iddio della gloria apparve al nostro antenato Abraamo mentre era in Mesopotamia, prima che prendesse residenza in Haran, 3 e gli disse: 'Esci dal tuo paese e dai tuoi parenti e vieni nel paese che io ti mostrerò'. 4 Quindi uscì dal paese dei Caldei e risiedé in Haran. E di là, dopo la morte di suo padre, [Dio] gli fece prendere residenza in questo paese in cui voi ora dimorate. 5 E non gli diede in esso nessun possedimento ereditabile, no, non un piede di terra; ma promise di darlo a lui in possedimento, e dopo di lui al suo seme, mentre non aveva ancora nessun figlio. 6 Inoltre,

Dio parlò così, che il suo seme sarebbero stati residenti forestieri in un paese straniero e che [il popolo] li avrebbe resi schiavi e [li] avrebbe afflitti per quattrocento anni. 7 'E io giudicherò quella nazione della quale saranno schiavi', disse Dio, 'e dopo queste cose usciranno e mi renderanno sacro servizio in questo luogo'.

8 "E gli diede il patto della circoncisione; ed egli generò quindi Isacco e lo circoncise l'ottavo giorno, e Isacco Giacobbe, e Giacobbe i dodici capi di famiglia. 9 E i capi di famiglia divennero gelosi di Giuseppe e lo vendettero in Egitto. Ma Dio era con lui, 10 e lo liberò da tutte le sue tribolazioni e gli diede grazia e sapienza dinanzi a Faraone re d'Egitto. Ed egli lo costituì per governare l'Egitto e tutta la sua casa. 11 Ma venne una carestia su tutto l'Egitto e Canaan, e una grande tribolazione; e i nostri antenati non trovarono provvisioni. 12 Ma Giacobbe udì che vi erano generi alimentari in Egitto e una prima volta mandò i nostri antenati. 13 E la seconda volta Giuseppe fu reso noto ai suoi fratelli; e la stirpe di Giuseppe fu manifesta a Faraone. 14 E Giuseppe mandò a chiamare suo padre e tutti i suoi parenti da quel luogo, in numero di settantacinque anime. 15 Giacobbe scese in Egitto. E decedette; e così i nostri antenati, 16 e furon trasferiti a Sichem e posti nella tomba che Abraamo aveva comprata a prezzo con denaro d'argento dai figli di Emor, in Sichem.

17 "Mentre s'avvicinava il tempo [dell'adempimento] della promessa che Dio aveva apertamente dichiarata ad Abraamo, il popolo crebbe e si moltiplicò in Egitto, 18 finché sorse sull'Egitto un re diverso, che non conosceva Giuseppe. 19 Questo usò l'arte di governo contro la nostra razza e ingiustamente forzò i padri a esporre i loro bambini, onde non fossero conservati in vita. 20 In quel particolare tempo nacque Mosè, ed era divinamente bello. E fu nutrito per tre mesi nella casa di [suo] padre. 21 Ma quando fu esposto, la figlia di Faraone lo raccolse e lo allevò come suo figlio. 22 Quindi Mosè fu istruito in tutta la sapienza degli Egiziani. Infatti, era potente in parola e in opere.

23 "Or quando si compiva il tempo del suo quarantesimo anno, gli venne in cuore di fare un'ispezione ai suoi fratelli, i figli d'Israele. 24 E scortone uno ch'era trattato ingiustamente, lo difese e fece vendetta a colui che era maltrattato, abbattendo l'Egiziano. 25 Egli supponeva che i suoi fratelli comprendessero che Dio dava loro salvezza per sua mano, ma essi non [lo] compresero. 26 E il giorno dopo apparve loro mentre litigavano, e cercò di farli tornare in pace, dicendo: 'Uomini, voi siete fratelli. Perché trattate l'un l'altro ingiustamente?' 27 Ma quello che trattava il suo prossimo ingiustamente lo spinse via, dicendo: 'Chi ti ha costituito governante e giudice su di noi? 28 Non vuoi sopprimere me nella stessa maniera in cui ieri sopprimesti l'Egiziano, non è vero?' 29 A questa parola Mosè si diede alla fuga e fu residente alieno nel paese di Madian, dove generò due figli.

30 "E quando furon compiuti quarant'anni, un angelo gli apparve nel deserto del monte Sinai, nella fiamma ardente di un rovo. 31 Or quando Mosè lo vide si meravigliò alla visione. Ma mentre s'accostava per investigare, venne la voce di Geova: 32 'Io sono l'Iddio dei tuoi antenati, l'Iddio di Abraamo e di Isacco e di Giacobbe'. Preso da tremore, Mosè non osava investigare oltre. 33 Geova gli disse: 'Togliti i sandali dai piedi, poiché il luogo sul quale stai è terra santa. 34 Ho certamente visto l'ingiusto trattamento inflitto al mio popolo in Egitto, e ho udito i loro gemiti e sono sceso a liberarli. E ora vieni, ti manderò in Egitto'. 35 Questo Mosè, ch'essi avevano rinnegato, dicendo: 'Chi ti ha costituito governante e giudice', quest'uomo Dio mandò come governante e liberatore per mano dell'angelo che gli era apparso nel rovo. 36 Que-

st'uomo li condusse fuori dopo aver fatto portenti e segni in Egitto e nel mar Rosso e nel deserto per quarant'anni.

37 "Questi è il Mosè che disse ai figli d'Israele: 'Dio vi susciterà tra i vostri fratelli un profeta come me'. 38 Questi è colui che fu tra la congregazione nel deserto, con l'angelo che gli parlò sul monte Sinai, e con i nostri antenati, e che ricevette sacri oracoli viventi per darveli. 39 A lui i nostri antenati si rifiutarono d'essere ubbidienti, ma lo ripudiarono e nei loro cuori tornarono in Egitto, 40 dicendo ad Aaronne: 'Facci degli dèi che vadano davanti a noi. Poiché di questo Mosè, che ci condusse fuori del paese d'Egitto, non sappiamo che cosa ne sia accaduto'. 41 E fecero in quei giorni un vitello e portarono all'idolo un sacrificio e si rallegravano delle opere delle loro mani. 42 E Dio si volse e li abbandonò a render sacro servizio all'esercito del cielo, come è scritto nel libro dei profeti: 'Non a me avete offerto vittime e sacrifici per quarant'anni nel deserto, o casa d'Israele, non è vero? 43 Ma avete portato la tenda di Moloc e la stella del dio Refan, le figure che avete fatte per adorarli. Quindi vi deporterò oltre Babilonia'.

44 "I nostri antenati ebbero la tenda della testimonianza nel deserto, come egli diede ordine quando disse a Mosè di farla secondo il modello che aveva visto. 45 E i nostri antenati che gli successero pure la portarono con Giosuè nel paese posseduto dalle nazioni, che Dio scacciò dinanzi ai nostri antenati. Qui essa rimase fino ai giorni di Davide. 46 Egli trovò favore dinanzi a Dio e chiese [il privilegio] di provvedere un'abitazione per l'Iddio di Giacobbe. 47 Comunque, Salomone gli edificò una casa. 48 Tuttavia l'Altissimo non dimora in case fatte con mani; come dice il profeta: 49 'Il cielo è il mio trono, e la terra è lo sgabello dei miei piedi. Qual sorta di casa mi edificherete? dice Geova. O qual è il luogo del mio riposo? 50 La mia mano ha fatto tutte queste cose, non è vero?'

51 "Uomini ostinati e incirconcisi di cuore e d'orecchio, voi resistete sempre allo spirito santo; come fecero i vostri antenati, così fate voi. 52 Quale dei profeti non perseguitarono i vostri antenati? Sì, essi uccisero quelli che fecero in anticipo l'annuncio della venuta del Giusto, di cui voi siete stati ora i traditori e gli assassini, 53 voi che riceveste la Legge come trasmessa da angeli ma non l'avete osservata".

54 E udite queste cose furon feriti al loro cuore e stridevano i denti contro di lui. 55 Ma egli, essendo pieno di spirito santo, guardò fisso in cielo e scorse la gloria di Dio e Gesù in piedi alla destra di Dio, 56 e disse: "Ecco, vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo in piedi alla destra di Dio". 57 Allora gridarono a gran voce e si misero le mani agli orecchi e corsero su di lui di comune accordo. 58 E dopo averlo cacciato fuori della città, gli gettavano pietre. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane chiamato Saulo. 59 E gettavano pietre contro Stefano mentre faceva appello e diceva: "Signore Gesù, ricevi il mio spirito". 60 Quindi, piegando le ginocchia, gridò con gran voce: "Geova, non imputare loro questo peccato". E dopo aver detto questo si addormentò [nella morte].

8 Saulo, da parte sua, approvava il suo assassinio.

Quel giorno sorse una grande persecuzione contro la congregazione che era in Gerusalemme; tutti, eccetto gli apostoli, furono dispersi in tutte le regioni della Giudea e della Samaria. 2 Ma uomini riverenti portarono Stefano alla sepoltura, e fecero su di lui una grande lamentazione. 3 Saulo, però, portava la desolazione sulla congregazione. Invadendo una casa dopo l'altra e, trascinando fuori uomini e donne, li consegnava alla prigione.

4 Comunque, quelli che erano stati dispersi andarono per il paese dichiarando la buona notizia della

parola. 5 E Filippo scese alla città di Samaria e predicava loro il Cristo. 6 Di comune accordo le folle prestavano attenzione alle cose dette da Filippo mentre ascoltavano e guardavano i segni che compiva. 7 Poiché vi erano molti che avevano spiriti impuri, e questi gridavano ad alta voce e uscivano. Inoltre, molti paralizzati e zoppi eran guariti. 8 E vi fu una grande gioia in quella città.

9 Or vi era nella città un uomo di nome Simone, il quale, prima di ciò, aveva praticato le arti magiche e aveva fatto meravigliare la nazione di Samaria, dicendo d'essere egli stesso qualche cosa di grande. 10 E tutti, dal più piccolo al più grande, gli prestavano attenzione e dicevano: "Quest'uomo è la Potenza di Dio, che si può chiamare Grande". 11 E gli prestavano attenzione perché li aveva fatti meravigliare per parecchio tempo con le sue arti magiche. 12 Ma quand'ebbero creduto a Filippo, che dichiarava la buona notizia del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, erano battezzati, uomini e donne. 13 E Simone stesso divenne credente, e, dopo essere stato battezzato, era costantemente assiduo presso Filippo; e si meravigliava, vedendo i grandi segni e le opere potenti che avvenivano.

14 Avendo gli apostoli udito a Gerusalemme che Samaria aveva accettato la parola di Dio, inviarono loro Pietro e Giovanni; 15 e questi scesero e pregarono per loro, onde ottenessero lo spirito santo. 16 Poiché non era ancora caduto su nessuno di loro, ma erano solo stati battezzati nel nome del Signore Gesù. 17 Quindi posero su di loro le mani, ed essi ricevevano lo spirito santo.

18 Or quando Simone vide che mediante l'imposizione delle mani degli apostoli era dato lo spirito, offrì loro del denaro, 19 dicendo: "Date anche a me questa autorità, affinché chiunque, sul quale io ponga le mani, riceva lo spirito santo". 20 Ma Pietro gli disse: "Il tuo argento perisca con te, perché hai pensato di ottenere per mezzo del denaro il possedimento del gratuito dono di Dio. 21 Tu non hai parte né sorte in questa faccenda, poiché il tuo cuore non è retto dinanzi a Dio. 22 Pentiti, perciò, di questa tua bassezza, e supplica Geova affinché, se possibile, lo stratagemma del tuo cuore ti sia perdonato; 23 poiché vedo che tu sei un fiele velenoso e un laccio d'ingiustizia". 24 Rispondendo, Simone disse: "Fate voi supplicazione per me a Geova affinché non venga su me nessuna delle cose che avete detto".

25 Perciò, quando ebbero dato completa testimonianza ed ebbero detto la parola di Geova, essi tornarono a Gerusalemme, dichiarando la buona notizia a molti villaggi dei Samaritani.

26 Comunque, l'angelo di Geova parlò a Filippo, dicendo: "Alzati e va verso il meridione, alla strada che va da Gerusalemme a Gaza". (Questa è una strada nel deserto). 27 Allora si alzò e andò, ed ecco, un eunuco etiope, uomo al potere sotto Candace regina degli Etiopi, e che era preposto a tutto il tesoro di lei. Egli era andato a Gerusalemme ad adorare, 28 ma tornava, seduto nel suo carro e leggeva il profeta Isaia. 29 E lo spirito disse a Filippo: "Accostati e unisciti a quel carro". 30 Filippo accorse e lo udì leggere ad alta voce il profeta Isaia, e disse: "Capisci effettivamente quello che leggi?" 31 Egli disse: "Realmente, come posso, se qualcuno non mi guida?" E pregò Filippo che salisse e sedesse con lui. 32 Ora il passo della Scrittura che leggeva ad alta voce era questo: "Come una pecora è stato portato al macello, e come un agnello che è senza voce dinanzi al suo tosatore, così egli non apre la bocca. 33 Durante la sua umiliazione gli fu tolto il giudizio. Chi dirà i particolari della sua generazione? Perché la sua vita è tolta dalla terra".

34 Rispondendo, l'eunuco disse a Filippo: "Ti prego: Di chi il profeta dice questo? Di se stesso o di

qualche altro uomo?" 35 Filippo aprì la bocca e, cominciando da questa Scrittura, gli dichiarò la buona notizia riguardo a Gesù. 36 Or mentre andavano per la strada, giunsero a un certo specchio d'acqua, e l'eunuco disse: "Ecco, uno specchio d'acqua; che cosa m'impedisce d'esser battezzato?" 37 —— 38 Allora ordinò di fermare il carro, ed entrambi scesero nell'acqua, sia Filippo che l'eunuco; e lo battezzò. 39 Usciti dall'acqua, presto lo spirito di Geova condusse via Filippo, e l'eunuco non lo vide più, poiché egli andava per la sua via, rallegrandosi. 40 Ma Filippo si trovò in Asdod, e percorrendo il territorio, dichiarava la buona notizia a tutte le città, finché giunse a Cesarea.

9 Ma Saulo, spirando ancora minaccia e assassinio contro i discepoli del Signore, andò dal sommo sacerdote 2 e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, affinché se avesse trovato degli appartenenti alla Via, sia uomini che donne, li conducesse legati a Gerusalemme.

3 Or mentre viaggiava, s'appressò a Damasco, e una luce dal cielo gli sfolgorò improvvisamente intorno, 4 e caduto a terra, udì una voce dirgli: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" 5 Egli disse: "Chi sei, Signore?" Disse: "Io sono Gesù, che tu perseguiti. 6 Tuttavia, alzati ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che dovrai fare". 7 Ora gli uomini che viaggiavano con lui stavano senza parola, udendo, in realtà, il suono di una voce, ma non vedendo nessun uomo. 8 Ma Saulo si alzò da terra, e benché i suoi occhi fossero aperti non vedeva nulla. E lo condussero per mano e lo accompagnarono a Damasco. 9 E per tre giorni non vide nulla, e non mangiò né bevve.

10 In Damasco era un certo discepolo di nome Anania, e il Signore gli disse in una visione: "Anania!" Egli disse: "Eccomi, Signore". 11 Il Signore gli disse: "Alzati, va nella strada chiamata Diritta, e alla casa di Giuda cerca un uomo di nome Saulo, di Tarso. Poiché, ecco, egli sta pregando, 12 e in una visione ha visto un uomo di nome Anania entrare e porre su di lui le mani, affinché ricuperi la vista". 13 Ma Anania rispose: "Signore, da molti ho udito di quest'uomo, quante cose dannose abbia fatte ai tuoi santi in Gerusalemme. 14 E qui ha autorità dai capi sacerdoti di mettere in legami tutti quelli che invocano il tuo nome". 15 Ma il Signore gli disse: "Va, perché quest'uomo mi è un vaso eletto per portare il mio nome alle nazioni e ai re e ai figli d'Israele. 16 Poiché io gli mostrerò chiaramente quante cose debba soffrire per il mio nome".

17 E Anania andò ed entrò nella casa, e poste su lui le mani, disse: "Saulo, fratello, il Signore, il Gesù che ti apparve per la strada per cui venivi, mi ha mandato, affinché tu ricuperi la vista e sia ripieno di spirito santo". 18 E immediatamente gli caddero dagli occhi come delle scaglie, e ricuperò la vista; ed egli si alzò e fu battezzato, 19 e prese del cibo e acquistò forza.

E per alcuni giorni fu con i discepoli in Damasco, 20 e immediatamente predicava nelle sinagoghe Gesù, che Questi è il Figlio di Dio. 21 Ma tutti quelli che lo udivano si sorprendevano e dicevano: "Non è questo l'uomo che faceva strage di quelli che in Gerusalemme invocano questo nome, e che era venuto qui proprio per questo scopo, per condurli legati ai capi sacerdoti?" 22 Ma Saulo acquistava sempre più potenza e confondeva i Giudei che dimoravano in Damasco, provando logicamente che questo è il Cristo.

23 Or quando si compivano molti giorni, i Giudei tennero consiglio per sopprimerlo. Comunque, il loro complotto contro di lui fu noto a Saulo. 24 Ma giorno e notte essi vigilavano attentamente anche alle porte, per sopprimerlo. 25 E i suoi discepoli lo presero e lo fecero scendere di notte da un'apertura del muro, calandolo in un cesto.

26 Arrivato a Gerusalemme, fece

degli sforzi per unirsi ai discepoli; ma avevano tutti timore di lui, perché non credevano che fosse un discepolo. 27 E Barnaba venne in suo aiuto e lo condusse dagli apostoli, e disse loro particolareggiatamente come per la strada aveva visto il Signore e che gli aveva parlato, e come in Damasco aveva parlato con baldanza nel nome di Gesù. 28 Ed egli era con loro, andando dentro e fuori di Gerusalemme, parlando con baldanza nel nome del Signore; 29 e parlava e disputava con i Giudei di lingua greca. Ma questi fecero dei tentativi per sopprimerlo. 30 Quando i fratelli ebbero saputo questo, lo condussero a Cesarea e lo mandarono a Tarso.

31 Quindi, in realtà, in tutta la Giudea e la Galilea e la Samaria la congregazione entrò in un periodo di pace, essendo edificata; e mentre camminava nel timore di Geova e nel conforto dello spirito santo, si moltiplicava.

32 Or mentre Pietro andava per ogni [parte] scese anche dai santi che dimoravano a Lidda. 33 Ivi trovò un certo uomo di nome Enea, che giaceva disteso sulla sua branda da otto anni, poiché era paralizzato. 34 E Pietro gli disse: "Enea, Gesù Cristo ti sana. Alzati e rifà il tuo letto". E immediatamente si alzò. 35 E tutti quelli che abitavano a Lidda e nella [pianura di] Saron lo videro, e si volsero al Signore.

36 Ma a Ioppe vi era una certa discepola di nome Tabita, che, tradotto, significa Gazzella. Ella abbondava in buone opere e rendeva doni di misericordia. 37 Ma accadde che in quei giorni s'ammalò e morì. E lavatala, la posero in una camera superiore. 38 Ora poiché Lidda era vicina a Ioppe, i discepoli avendo udito che Pietro era in questa città, gli inviarono due uomini per supplicarlo: "Ti preghiamo di non esitare a venire fino a noi". 39 Allora Pietro si alzò e andò con loro. E come fu arrivato, lo condussero nella camera superiore; e tutte le vedove gli si presentarono, piangendo e mostrando molte vesti e mantelli che Gazzella faceva mentre era con loro. 40 Ma Pietro mise tutti fuori e, piegando le ginocchia, pregò, e, volgendosi al corpo, disse: "Tabita, alzati!" Ella aprì gli occhi e, scorto Pietro, si mise a sedere. 41 Dandole la mano, egli la alzò e, chiamati i santi e le vedove, la presentò vivente. 42 Questo fu noto in tutta Ioppe e molti divennero credenti nel Signore. 43 Per parecchi giorni egli rimase in Ioppe con un certo Simone conciatore.

10 Ora in Cesarea vi era un certo uomo di nome Cornelio, ufficiale dell'esercito della coorte chiamata Italica, 2 uomo devoto che temeva Dio insieme a tutta la sua casa, e faceva al popolo molti doni di misericordia e faceva di continuo supplicazione a Dio. 3 Verso la nona ora del giorno vide chiaramente in una visione un angelo di Dio venire da lui e dirgli: "Cornelio!" 4 L'uomo lo guardò fisso e, spaventandosi, disse: "Che è, Signore?" Gli disse: "Le tue preghiere e i tuoi doni di misericordia sono ascesi a ricordo dinanzi a Dio. 5 E ora manda degli uomini a Ioppe e chiama un certo Simone che è soprannominato Pietro. 6 Quest'uomo è ospitato da un certo Simone, un conciatore, che ha la casa presso il mare". 7 Appena l'angelo che gli parlò fu partito, chiamò due dei suoi servi e un soldato devoto fra quelli che erano costantemente assidui presso di lui, 8 e narrò loro ogni cosa e li inviò a Ioppe.

9 Il giorno dopo, mentre essi facevano il loro viaggio e si accostavano alla città, Pietro salì sulla terrazza verso la sesta ora a pregare. 10 Ma ebbe molta fame e volle mangiare. Mentre preparavano, cadde in trance 11 e vide il cielo aperto e una sorta di vaso scendere come una grande tela di lino, essendo calata per le sue quattro estremità sulla terra; 12 e in esso era ogni sorta di quadrupedi e creature striscianti della terra e uccelli del cielo. 13 E una

voce venne a lui: "Alzati, Pietro, scanna e mangia!" 14 Ma Pietro disse: "Niente affatto, Signore, perché non ho mai mangiato nulla di contaminato né di impuro". 15 E la voce gli [disse] di nuovo, per la seconda volta: "Smetti di chiamare contaminate le cose che Dio ha purificate". 16 Questo avvenne una terza volta, e immediatamente il vaso fu ritirato in cielo.

17 Or mentre Pietro era fra sé in grande perplessità su ciò che potesse significare la visione che aveva avuta, ecco, gli uomini inviati da Cornelio avevano domandato della casa di Simone e stavano alla porta. 18 E chiamarono e domandavano se Simone soprannominato Pietro era ospitato lì. 19 Mentre Pietro ripensava alla visione, lo spirito disse: "Ecco, tre uomini ti stanno cercando. 20 Comunque, alzati, scendi le scale e avviati con loro, non dubitando affatto, perché li ho inviati io". 21 E Pietro scese dagli uomini e disse: "Ecco, io sono quello che cercate. Qual è la causa per cui siete presenti?" 22 Essi dissero: "Cornelio, ufficiale dell'esercito, uomo giusto che teme Dio e ben reputato dall'intera nazione dei Giudei, ha ricevuto divine istruzioni da un santo angelo di farti venire alla sua casa e di udire le cose che tu hai da dire". 23 Perciò egli li invitò a entrare e li ospitò.

Il giorno seguente si alzò e andò con loro, e alcuni dei fratelli di Ioppe andarono con lui. 24 Il giorno dopo di questo entrò in Cesarea. Cornelio, naturalmente, li attendeva e aveva radunato i suoi parenti e i suoi intimi amici. 25 Come Pietro entrò, Cornelio gli andò incontro, cadde ai suoi piedi e gli rese omaggio. 26 Ma Pietro lo alzò, dicendo: "Lèvati; anche io sono uomo". 27 E conversando con lui, entrò e trovò molte persone riunite, 28 e disse loro: "Voi ben sapete come sia illecito a un Giudeo unirsi o accostarsi a un uomo di un'altra razza; eppure Dio mi ha mostrato di non chiamare nessun uomo contaminato o impuro. 29 Quindi son venuto, realmente senza obiezione, quando sono stato chiamato. Perciò domando la ragione per cui mi avete chiamato".

30 Quindi Cornelio disse: "Quattro giorni fa, a cominciare da quest'ora stavo pregando alla nona ora nella mia casa, quando, ecco, mi si presentò dinanzi un uomo in veste splendente 31 e disse: 'Cornelio, la tua preghiera è stata udita favorevolmente e i tuoi doni di misericordia sono stati ricordati dinanzi a Dio. 32 Manda perciò a Ioppe e chiama Simone, che è soprannominato Pietro. Quest'uomo è ospitato nella casa di Simone, un conciatore, presso il mare'. 33 Perciò mandai subito da te, e tu hai fatto bene a venire qui. E adesso siamo dunque tutti presenti dinanzi a Dio per udire tutte le cose che Geova ti ha comandate di dire".

34 Allora Pietro aprì la bocca e disse: "Per certo io comprendo che Dio non è parziale, 35 ma in ogni nazione l'uomo che lo teme e opera giustizia gli è accettevole. 36 Egli ha mandato la parola ai figli d'Israele per dichiarare loro la buona notizia della pace per mezzo di Gesù Cristo: Questi è il Signore di tutti [gli altri]. 37 Voi conoscete il soggetto di cui si è parlato in tutta la Giudea, a cominciare dalla Galilea dopo il battesimo predicato da Giovanni, 38 cioè Gesù di Nazaret, come Dio lo unse con spirito santo e potenza, ed egli andò per il paese facendo il bene e sanando tutti quelli che erano oppressi dal Diavolo; perché Dio era con lui. 39 E noi siamo testimoni di tutte le cose che egli fece nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; ma essi lo soppressero, appendendolo al legno. 40 Questi Dio destò il terzo giorno e gli concesse di manifestarsi, 41 non a tutto il popolo, ma a testimoni in anticipo costituiti da Dio, a noi, che mangiammo e bevemmo con lui dopo che era sorto dai morti. 42 Ed egli ci ordinò di predicare al popolo e di dare una completa testimonianza secondo cui questi è Colui che Dio ha decretato

esser giudice dei vivi e dei morti. 43 A lui tutti i profeti rendono testimonianza, che chiunque ripone fede in lui ottiene per mezzo del suo nome il perdono dei peccati".

44 Mentre Pietro parlava ancora di queste cose lo spirito santo scese su tutti quelli che udivano la parola. 45 E i fedeli venuti con Pietro che erano di quelli circoncisi si meravigliarono, perché il gratuito dono dello spirito santo era versato anche su persone delle nazioni. 46 Poiché li udivano parlare in lingue e glorificare Dio. 47 Quindi Pietro rispose: "Può alcuno proibire l'acqua così che non siano battezzati questi che hanno ricevuto lo spirito santo come noi?" 48 Allora comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di rimanere alcuni giorni.

11 Ora gli apostoli e i fratelli che erano in Giudea udirono che persone delle nazioni avevano pure ricevuto la parola di Dio. 2 E quando Pietro fu salito a Gerusalemme, i [sostenitori] della circoncisione contendevano con lui, 3 dicendo che era entrato nella casa di uomini incirconcisi e aveva mangiato con loro. 4 Allora Pietro cominciò a spiegare loro i particolari e proseguì, dicendo:

5 "Io stavo pregando nella città di Ioppe, e in trance vidi una visione, una sorta di vaso che scendeva come una grande tela di lino calata per le sue quattro estremità dal cielo, e venne fino a me. 6 Guardandovi fisso, feci delle osservazioni e vidi quadrupedi della terra e animali selvaggi e creature striscianti e uccelli del cielo. 7 E udii una voce dirmi: 'Alzati, Pietro, scanna e mangia!' 8 Ma io dissi: 'Niente affatto, Signore, perché nella mia bocca non è mai entrato nulla di contaminato né d'impuro'. 9 La seconda volta la voce dal cielo rispose: 'Smetti di chiamare contaminate le cose che Dio ha purificato'. 10 Questo avvenne una terza volta, e ogni cosa fu ritirata di nuovo in cielo. 11 Ed ecco, in quell'istante tre uomini stavano davanti alla casa nella quale eravamo, essendo stati inviati a me da Cesarea. 12 E lo spirito mi disse di andare con loro, non dubitando affatto. Ma anche questi sei fratelli vennero con me ed entrammo nella casa dell'uomo.

13 "Egli ci comunicò come aveva visto l'angelo che si era presentato nella sua casa e gli aveva detto: 'Invia degli uomini a Ioppe e fa venire Simone che è soprannominato Pietro, 14 ed egli ti dirà quelle cose mediante cui tu e tutta la tua casa potrete esser salvati'. 15 Ma quando cominciai a parlare, lo spirito santo cadde su loro come su noi in principio. 16 Allora rammentai la parola del Signore, come diceva: 'Giovanni, da parte sua, battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati nello spirito santo'. 17 Se Dio ha dato perciò lo stesso gratuito dono a loro come anche a noi che abbiam creduto al Signore Gesù Cristo, chi ero io da poter impedire Dio?"

18 Or avendo udito queste cose, si acquietarono e glorificarono Dio, dicendo: "Dunque, Dio ha concesso anche alle persone delle nazioni il pentimento a vita".

19 Quindi quelli che erano stati dispersi dalla tribolazione sorta a motivo di Stefano andarono fino in Fenicia e in Cipro e in Antiochia, ma non dichiarando la parola a nessuno se non ai soli Giudei. 20 Comunque, fra loro vi erano alcuni uomini di Cipro e Cirene che vennero ad Antiochia e parlavano alle persone di lingua greca, dichiarando la buona notizia del Signore Gesù. 21 Inoltre, la mano di Geova era con loro e un gran numero, divenuti credenti, si volsero al Signore.

22 Il racconto intorno a loro giunse agli orecchi della congregazione che era in Gerusalemme, e mandarono Barnaba fino ad Antiochia. 23 Giunto che fu e vista l'immeritata benignità di Dio, egli si rallegrò e li incoraggiava tutti a rimanere nel Signore con proponimento di cuore; 24 poiché era un uomo buono, pieno di spirito santo

e di fede. E una considerevole folla si aggiunse al Signore. 25 Ed egli andò a Tarso a fare un'accurata ricerca di Saulo 26 e, dopo averlo trovato, lo condusse ad Antiochia. Avvenne così che per un anno intero radunarono a sé nella congregazione e ammaestrarono una gran folla, e fu in Antiochia che la prima volta i discepoli furono per divina provvidenza chiamati cristiani.

27 Ora, in quei giorni, dei profeti scesero da Gerusalemme ad Antiochia. 28 Uno d'essi di nome Agabo si alzò e indicava per mezzo dello spirito che una grande carestia stava per abbattersi sull'intera terra abitata; la quale, pertanto, avvenne al tempo di Claudio. 29 E quelli dei discepoli determinarono, ciascuno come poteva, di mandare un soccorso ai fratelli dimoranti in Giudea; 30 e questo fecero, inviandolo agli anziani per mano di Barnaba e Saulo.

12 Verso quel particolare tempo il re Erode mise mano a maltrattare alcuni di quelli della congregazione. 2 Egli soppresse Giacomo fratello di Giovanni con la spada. 3 Vedendo che faceva piacere ai Giudei, continuò, arrestando anche Pietro. (E quelli erano i giorni dei pani non fermentati). 4 E presolo, lo mise in prigione, consegnandolo a quattro turni di quattro soldati ciascuno per guardarlo, poiché aveva intenzione di produrlo al popolo dopo la pasqua. 5 Quindi Pietro era tenuto nella prigione; ma preghiera era intensamente rivolta a Dio per lui dalla congregazione.

6 Or quando Erode stava per produrlo, quella notte Pietro dormiva legato con due catene fra due soldati, e le guardie custodivano la prigione davanti alla porta. 7 Ma, ecco, si presentò l'angelo di Geova e una luce risplendé nella cella della prigione. Colpendo Pietro al fianco, lo risvegliò, dicendo: "Alzati presto!" E le sue catene gli caddero dalle mani. 8 L'angelo gli disse: "Cingiti e calza i tuoi sandali". Egli fece così. Infine gli disse: "Mettiti il mantello e seguimi". 9 E uscì e lo seguiva, ma non sapeva che ciò che accadeva per mezzo dell'angelo era reale. Infatti, supponeva di vedere una visione. 10 Oltrepassata la prima guardia di sentinella e la seconda, giunsero alla porta di ferro che conduce nella città, e questa si aprì da sola dinanzi a loro. E dopo essere usciti s'inoltrarono in una via, e immediatamente l'angelo si partì da lui. 11 E Pietro, tornato in sé, disse: "Ora effettivamente so che Geova ha mandato il suo angelo e mi ha liberato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva".

12 E dopo aver considerato [la cosa], andò alla casa di Maria, la madre di Giovanni sopronnominato Marco, dove parecchi erano radunati e pregavano. 13 Avendo bussato alla porta dell'androne, una servitrice di nome Roda venne a vedere chi era, 14 e, riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse dentro e comunicò che Pietro stava davanti all'androne. 15 Essi le dissero: "Tu sei pazza". Ma ella continuava ad asserire vigorosamente che era così. Essi dicevano: "È il suo angelo". 16 Ma Pietro rimase lì a bussare. Dopo aver aperto, lo videro e furono sorpresi. 17 Ma egli fece loro cenno con la mano di tacere e disse loro nei particolari come Geova l'aveva condotto fuori della prigione, e disse: "Comunicate queste cose a Giacomo e ai fratelli". Allora uscì e viaggiò verso un altro luogo.

18 E quando si fece giorno, vi fu non poca eccitazione fra i soldati per ciò che era effettivamente avvenuto di Pietro. 19 Erode lo ricercò diligentemente e, non avendolo trovato, esaminò le guardie e comandò che fossero condotte alla punizione; e scese dalla Giudea a Cesarea e vi trascorse qualche tempo.

20 Ora era in vena di combattere contro il popolo di Tiro e Sidone. E di comune accordo essi vennero da lui e, dopo aver persua-

so Blasto, che era incaricato della camera da letto del re, chiedevano pace, perché il loro paese era provvisto di cibo da quello del re. 21 Ma in un dato giorno Erode rivestì la veste reale e si mise a sedere sul tribunale e pronunciava loro un discorso pubblico. 22 A sua volta il popolo riunito gridava: "Voce di un dio e non d'un uomo!" 23 Istantaneamente l'angelo di Geova lo colpì, perché non diede la gloria a Dio; ed essendo roso dai vermi, spirò.

24 Ma la parola di Geova cresceva e si diffondeva.

25 In quanto a Barnaba e Saulo, dopo aver pienamente recato il soccorso in Gerusalemme, tornarono e presero con sé Giovanni, quello soprannominato Marco.

13 Ora in Antiochia vi erano profeti e maestri nella congregazione locale, Barnaba e Simeone ch'era chiamato Negro, e Lucio di Cirene, e Manaen che era stato educato con il governante del distretto Erode, e Saulo. 2 Mentre servivano pubblicamente Geova e digiunavano, lo spirito santo disse: "Fra tutti appartatemi Barnaba e Saulo per l'opera a cui li ho chiamati". 3 Quindi digiunarono e pregarono e posero su di essi le mani, e li lasciarono andare.

4 Così questi uomini, mandati dallo spirito santo, scesero a Seleucia, e di lì salparono per Cipro. 5 E giunti a Salamina proclamavano la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei. E avevano anche Giovanni come servitore.

6 Quando furono andati per tutta l'isola fino a Pafo, trovarono un cert'uomo, stregone, falso profeta, Giudeo il cui nome era Bar-Gesù, 7 ed era col proconsole Sergio Paolo, uomo intelligente. Chiamati a sé Barnaba e Saulo, quest'uomo cercò premurosamente di udire la parola di Dio. 8 Ma lo stregone Elima (che è infatti il modo in cui il suo nome è tradotto) si opponeva loro, cercando di allontanare il proconsole dalla fede. 9 Saulo, che è anche Paolo, essendo pieno di spirito santo, lo guardò attentamente 10 e disse: "O uomo pieno d'ogni sorta di frode e d'ogni sorta di furfanteria, figlio del Diavolo, nemico di ogni cosa giusta, non smetterai di pervertire le giuste vie di Geova? 11 E ora, ecco, la mano di Geova è su di te e sarai cieco, non vedendo la luce del sole per un periodo di tempo". Istantaneamente fitta caligine e tenebre caddero su di lui, e andava in giro cercando uomini che lo conducessero per mano. 12 Quindi il proconsole, visto ciò che era accaduto, divenne credente, essendo stupito dell'insegnamento di Geova.

13 Gli uomini, insieme a Paolo, salparono ora da Pafo e arrivarono a Perga in Panfilia. Ma Giovanni si ritirò da loro e tornò a Gerusalemme. 14 Essi, comunque, andarono oltre Perga e vennero ad Antiochia di Pisidia, ed entrati nella sinagoga in giorno di sabato, si misero a sedere. 15 Dopo la lettura pubblica della Legge e dei Profeti, i presidenti della sinagoga mandarono da loro, dicendo: "Fratelli, se avete qualche parola d'incoraggiamento per il popolo, ditela". 16 E Paolo si alzò, e facendo segno con la mano, disse:

"Israeliti e voi [altri] che temete Dio, udite. 17 L'Iddio di questo popolo d'Israele scelse i nostri antenati, ed esaltò il popolo durante la loro residenza aliena nel paese d'Egitto e li condusse fuori d'esso con braccio levato. 18 E per un periodo di circa quarant'anni sopportò la loro maniera d'agire nel deserto. 19 Dopo aver distrutto sette nazioni nel paese di Canaan, distribuì loro il paese a sorte: 20 tutto questo durante circa quattrocentocinquant'anni.

"E dopo queste cose diede loro dei giudici fino al profeta Samuele. 21 Ma da allora in poi richiesero un re, e Dio diede loro Saul figlio di Chis, uomo della tribù di Beniamino, per quarant'anni. 22 E dopo averlo rimosso, suscitò loro Davide quale re, riguardo al quale rese testimonianza e disse: 'Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore, che farà tutto

le cose che desidero'. 23 Dalla progenie di quest'uomo, secondo la sua promessa, Dio ha recato a Israele un salvatore, Gesù, 24 dopo che Giovanni, prima dell'entrata di Lui, aveva predicato pubblicamente a tutto il popolo d'Israele il battesimo di quelli che si pentivano. 25 Ma mentre Giovanni compiva il suo corso, diceva: 'Che supponete ch'io sia? Non son lui. Ma, ecco, dopo di me viene uno del quale non son degno di sciogliere i sandali dai piedi'.

26 "Fratelli, figli della stirpe di Abraamo e quegli [altri] fra voi che temono Dio, la parola di questa salvezza è stata mandata a noi. 27 Poiché gli abitanti di Gerusalemme e i loro governanti non Lo hanno conosciuto, ma, quando agivano da giudici, adempirono le cose pronunciate dai Profeti, le quali son lette ad alta voce ogni sabato, 28 e, benché non trovassero nessuna causa di morte, richiesero a Pilato che fosse giustiziato. 29 Or quando ebbero compiute tutte le cose scritte di lui, lo calarono dal legno e lo posero in una tomba commemorativa. 30 Ma Dio lo destò dai morti; 31 e per molti giorni fu visibile a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, i quali sono ora i suoi testimoni presso il popolo.

32 "E noi vi dichiariamo dunque la buona notizia circa la promessa fatta agli antenati, 33 che Dio l'ha interamente adempiuta per noi, loro figli, in quanto ha risuscitato Gesù; come è anche scritto nel secondo salmo: 'Tu sei il mio figlio, quest'oggi io ti ho generato'. 34 E questo fatto, che lo ha risuscitato dai morti, non più destinato a tornare nella corruzione, egli l'ha dichiarato in questo modo: 'Vi darò le amorevoli benignità [promesse] a Davide che sono fedeli'. 35 E dice quindi in un altro salmo: 'Non permetterai che il tuo leale veda la corruzione'. 36 Poiché Davide, da una parte, avendo servito nella propria generazione l'espressa volontà di Dio, si addormentò [nella morte] e fu posto con i suoi antenati e vide la corruzione. 37 D'altra parte, colui che Dio ha destato non ha visto la corruzione.

38 "Vi sia perciò noto, fratelli, che per mezzo di Lui vi è proclamato il perdono dei peccati; 39 e che da tutte le cose di cui non potevate esser dichiarati senza colpa per mezzo della legge di Mosè, chiunque crede è dichiarato senza colpa per mezzo di Lui. 40 Perciò fate in modo che non venga su di voi ciò che è detto nei Profeti: 41 'Vedetelo, o disprezzatori, e meravigliatevene, e svanite, perché compio un'opera ai vostri giorni, un'opera che non credereste affatto se qualcuno ve la narrasse nei particolari' ".

42 Or quando uscivano, supplicavano di parlare loro di queste cose il sabato seguente. 43 E sciolta l'assemblea della sinagoga, molti dei Giudei e dei proseliti che adoravano [Dio] seguirono Paolo e Barnaba, che parlando loro li esortavano a perseverare nell'immeritata benignità di Dio.

44 Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per udire la parola di Geova. 45 I Giudei, viste le folle, eran pieni di gelosia e contraddicevano in modo blasfemo alle cose dette da Paolo. 46 E Paolo e Barnaba, parlando con baldanza, dissero: "Era necessario che la parola di Dio fosse detta per prima a voi. Siccome voi la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci volgiamo alle nazioni. 47 Infatti, Geova ci ha imposto comandamento con queste parole: 'Ti ho costituito come luce di nazioni, onde tu sia una salvezza fino all'estremità della terra' ".

48 Udendo ciò, quelli delle nazioni si rallegravano e glorificavano la parola di Geova, e tutti quelli che erano giustamente disposti per la vita eterna divennero credenti. 49 Inoltre, la parola di Geova si diffondeva in tutto il paese. 50 Ma i Giudei istigarono le donne rispettabili che adoravano [Dio] e i principali uo-

mini della città, e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li cacciarono fuori della linea dei loro confini. 51 Questi scossero la polvere dei loro piedi contro di loro e andarono a Iconio. 52 E i discepoli erano pieni di gioia e di spirito santo.

14 Ora in Iconio entrarono insieme nella sinagoga dei Giudei e parlarono in tale maniera che una grande moltitudine di Giudei e Greci divennero credenti. 2 Ma i Giudei che non credettero eccitarono e istigarono l'animo di persone delle nazioni contro i fratelli. 3 Perciò trascorsero considerevole tempo, parlando con baldanza mediante l'autorità di Geova, che rendeva testimonianza alla parola della sua immeritata benignità, concedendo che segni e portenti avvenissero mediante le loro mani. 4 Comunque, la moltitudine della città fu divisa, e alcuni erano per i Giudei ma altri per gli apostoli. 5 Or quando fu fatto un tentativo violento da parte sia di persone delle nazioni che dei Giudei con i loro governanti, di trattarli insolentemente e colpirli con pietre, 6 essi, essendone informati, fuggirono alle città di Licaonia, Listra e Derbe e al paese dintorno; 7 e ivi dichiararono la buona notizia.

8 Ora a Listra stava a sedere un uomo inabile ai piedi, zoppo dal seno di sua madre, e non aveva mai camminato. 9 Quest'uomo ascoltava parlare Paolo, che, avendolo guardato attentamente e vedendo che aveva fede da esser sanato, 10 disse ad alta voce: "Alzati dritto sui tuoi piedi". Egli saltò su e camminava. 11 E le folle, vedendo ciò che Paolo aveva fatto, levarono le loro voci, dicendo in lingua licaonica: "Gli dèi sono divenuti simili agli uomini e sono scesi a noi!" 12 E chiamavano Barnaba Zeus, ma Paolo Ermes, siccome era quello che prendeva la direttiva nel parlare. 13 E il sacerdote di Zeus, il cui tempio era davanti alla città, portò tori e ghirlande alle porte e desiderava offrir sacrifici con le folle.

14 Comunque, gli apostoli Barnaba e Paolo, udito ciò, si strapparono i mantelli e saltarono in mezzo alla folla, gridando 15 e dicendo: "Uomini, perché fate queste cose? Anche noi siamo uomini e abbiamo le stesse infermità che avete voi, e vi dichiariamo la buona notizia, affinché vi volgiate da queste cose vane all'Iddio vivente, che ha fatto il cielo e la terra e il mare e tutte le cose che sono in essi. 16 Nelle generazioni passate egli ha permesso a tutte le nazioni di seguire le loro vie, 17 benché, in realtà, non si sia lasciato senza testimonianza in quanto ha fatto del bene, dandovi piogge dal cielo e stagioni fruttifere, riempiendo i vostri cuori di cibo e buon umore". 18 E dicendo queste cose, a stento trattenevano le folle dal sacrificar loro.

19 Ma dei Giudei arrivarono da Antiochia e da Iconio e avendo persuaso le folle, lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, immaginando che fosse morto. 20 Comunque, avendolo i discepoli circondato, egli si alzò ed entrò nella città. E il giorno dopo partì con Barnaba per Derbe. 21 E dopo aver dichiarato la buona notizia a quella città e aver fatto parecchi discepoli, tornarono a Listra e a Iconio e ad Antiochia, 22 rafforzando l'animo dei discepoli, incoraggiandoli a rimanere nella fede e [dicendo]: "Dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni". 23 Inoltre, costituirono per loro nella congregazione degli anziani e, pregando con digiuni, li affidarono a Geova in cui eran divenuti credenti.

24 E attraversata la Pisidia vennero in Panfilia, 25 e, dopo aver dichiarato la parola a Perga, scesero ad Attalia. 26 E di lì salparono per Antiochia, dove erano stati affidati all'immeritata benignità di Dio per l'opera che avevano pienamente compiuta.

27 Quando furono arrivati ed ebbero radunata la congregazione, narravano le molte cose che Dio aveva fatte per mezzo d'essi e che

aveva aperto alle nazioni la porta della fede. 28 E trascorsero non poco tempo con i discepoli.

15 E alcuni, essendo scesi dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: "Se non siete circoncisi secondo l'usanza di Mosè, non potete esser salvati". 2 Ma essendo avvenuto non poco dissenso e disputa da parte di Paolo e Barnaba contro di loro, disposero che Paolo e Barnaba e alcuni altri d'essi salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per questa disputa.

3 Così, dopo essere stati accompagnati per un tratto dalla congregazione, questi uomini continuarono per la loro via attraverso la Fenicia e la Samaria, narrando nei particolari la conversione di persone delle nazioni, e davano a tutti i fratelli grande gioia. 4 Arrivati a Gerusalemme, furono ricevuti benignamente dalla congregazione e dagli apostoli e dagli anziani, e raccontarono le molte cose che Dio aveva fatte per mezzo d'essi. 5 Ma, alcuni di quelli della setta dei Farisei che avevano creduto si alzarono dai loro posti e dissero: "È necessario circonciderli e ordinare loro d'osservare la legge di Mosè".

6 E gli apostoli e gli anziani si radunarono per considerare la questione. 7 Or essendovi stata molta disputa, Pietro si alzò e disse loro: "Fratelli, voi ben sapete che dai primi giorni Dio fece tra voi la scelta che per bocca mia le persone delle nazioni udissero la parola della buona notizia e credessero; 8 e Dio, che conosce il cuore, rese testimonianza dando loro lo spirito santo, come fece anche a noi. 9 E non fece nessuna distinzione fra noi e loro, ma purificò i loro cuori mediante la fede. 10 Ora, perciò, perché mettete Dio alla prova, ponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri antenati né noi siamo stati capaci di portare? 11 Al contrario, noi confidiamo d'esser salvati per mezzo dell'immeritata benignità del Signore Gesù nello stesso modo che anche quelle persone".

12 Allora l'intera moltitudine tacque, e ascoltavano Barnaba e Paolo narrare i molti segni e portenti che Dio aveva fatti per mezzo d'essi fra le nazioni. 13 Quando ebbero smesso di parlare, Giacomo rispose, dicendo: "Fratelli, uditemi. 14 Simeone ha narrato completamente come Dio rivolse la prima volta l'attenzione alle nazioni per trarne un popolo per il suo nome. 15 E con questo sono concordi le parole dei Profeti, come è scritto: 16 'Dopo queste cose tornerò e riedificherò la tenda di Davide che è caduta; e riedificherò le sue rovine e la erigerò di nuovo, 17 affinché quelli che rimangono degli uomini cerchino premurosamente Geova, insieme a persone di tutte le nazioni, persone che son chiamate con il mio nome, dice Geova, che fa queste cose, 18 note dall'antichità'. 19 Quindi la mia decisione non è di turbare quelli delle nazioni che si volgono a Dio, 20 ma di scrivere loro di astenersi dalle cose contaminate per gli idoli e dalla fornicazione e da ciò che è stato strangolato e dal sangue. 21 Poiché dai tempi antichi Mosè ha avuto di città in città quelli che lo predicano, perché è letto ad alta voce ogni sabato nelle sinagoghe".

22 Quindi gli apostoli e gli anziani insieme all'intera congregazione favorirono l'invio ad Antiochia con Paolo e Barnaba di uomini eletti fra loro, cioè Giuda che era chiamato Barsabba e Sila, uomini conduttori tra i fratelli; 23 e per loro mano scrissero:

"Gli apostoli e i fratelli anziani a quei fratelli di Antiochia e di Siria e di Cilicia che sono delle nazioni: Salute! 24 Siccome abbiamo udito che alcuni di fra noi vi hanno turbato con parole, cercando di sovvertire le vostre anime, benché non avessimo dato loro nessuna istruzione, 25 siamo pervenuti a un unanime accordo e abbiamo favorito la scelta di uomini da mandarvi insieme ai nostri diletti Barnaba e Paolo, 26 uomini che han ceduto le loro anime per il nome del nostro Signore Gesù Cristo.

27 Inviamo perciò Giuda e Sila, affinché anch'essi vi comunichino le stesse cose a parole. 28 Poiché allo spirito santo e a noi è parso bene di non aggiungervi nessun altro peso, eccetto queste cose necessarie: 29 che vi asteniate dalle cose sacrificate agli idoli e dal sangue e da ciò che è strangolato e dalla fornicazione. Se vi asterrete attentamente da queste cose, prospererete. State sani!"

30 Così, quando questi uomini furon lasciati andare, scesero ad Antiochia, e radunata la moltitudine, consegnarono loro la lettera. 31 Dopo averla letta, essi si rallegrarono dell'incoraggiamento. 32 E Giuda e Sila, siccome erano anch'essi profeti, incoraggiarono i fratelli con molti discorsi e li rafforzarono. 33 E dopo aver trascorso qualche tempo, furono dai fratelli lasciati andare in pace a quelli che li avevano mandati. 34 —— 35 Comunque, Paolo e Barnaba trascorrevano il tempo in Antiochia, insegnando e dichiarando, con molti altri, la buona notizia della parola di Geova.

36 Or dopo alcuni giorni Paolo disse a Barnaba: "Soprattutto, torniamo a visitare i fratelli in ognuna delle città nelle quali abbiamo proclamato la parola di Geova per vedere come stanno". 37 Da parte sua, Barnaba era deciso a condurre anche Giovanni, che era chiamato Marco. 38 Ma Paolo non pensava fosse convenevole condurre questi con loro, visto che si era partito da loro in Panfilia e non era andato con loro all'opera. 39 Allora vi fu un'accesa esplosione d'ira, così che si separarono l'uno dall'altro; e Barnaba, preso con sé Marco, salpò verso Cipro. 40 Paolo scelse Sila e se ne andò dopo essere stato affidato dai fratelli all'immeritata benignità di Geova. 41 Ma egli attraversò la Siria e la Cilicia, rafforzando le congregazioni.

16 E arrivò a Derbe e anche a Listra. Ed ecco, ivi era un certo discepolo di nome Timoteo, figlio di una Giudea credente ma di padre greco, 2 e di lui parlavano bene i fratelli di Listra e di Iconio. 3 Paolo espresse il desiderio che quest'uomo andasse con lui, e presolo, lo circoncise a causa dei Giudei che erano in quei luoghi, poiché tutti sapevano che il padre era greco. 4 Or mentre viaggiavano per le città trasmettevano a quelli che erano in esse, per osservarli, i decreti emessi dagli apostoli e dagli anziani in Gerusalemme. 5 Perciò, in realtà, le congregazioni eran rese ferme nella fede e aumentavano di numero di giorno in giorno.

6 E andarono attraverso la Frigia e il paese della Galazia, perché erano stati impediti dallo spirito santo di dichiarare la parola nel [distretto] dell'Asia. 7 Inoltre, scesi nella Misia, fecero degli sforzi per entrare nella Bitinia, ma lo spirito di Gesù non lo permise loro. 8 Ed essi passarono la Misia e scesero a Troas. 9 E durante la notte apparve a Paolo una visione: Un uomo macedone stava in piedi e lo supplicava e diceva: "Passa in Macedonia e aiutaci". 10 Ora appena egli ebbe vista la visione, cercammo di andare in Macedonia, traendo la conclusione che Dio ci aveva chiamati a dichiarar loro la buona notizia.

11 Perciò salpammo da Troas e venimmo con rotta diretta a Samotracia, ma il giorno seguente a Neapoli, 12 e di lì a Filippi, colonia che è la principale città del distretto della Macedonia. Rimanemmo in questa città, trascorrendovi alcuni giorni. 13 E il giorno di sabato uscimmo fuori della porta presso il fiume, dove pensavamo che fosse un luogo di preghiera; e ci mettemmo a sedere e parlavamo alle donne che si erano riunite. 14 E una certa donna di nome Lidia, venditrice di porpora, della città di Tiatira e adoratrice di Dio, ascoltava, e Geova aprì il suo cuore perché prestasse attenzione alle cose che eran dette da Paolo. 15 Or essendo stata battezzata, ella e la sua casa, disse con supplica: "Se mi avete giudicata fedele a Geova,

entrate nella mia casa e restate". E ci fece andare.

16 E accadde che mentre andavamo al luogo della preghiera, una servitrice con uno spirito, un demonio di divinazione, ci venne incontro. Ella forniva ai suoi signori molto guadagno, praticando l'arte della predizione. 17 Questa [ragazza] seguiva Paolo e noi e gridava le parole: "Questi uomini sono schiavi dell'Iddio Altissimo, che vi proclamano la via della salvezza". 18 Questo fece per molti giorni. Infine Paolo se ne stancò e, voltatosi, disse allo spirito: "Ti ordino in nome di Gesù Cristo di uscire da lei". Ed esso uscì in quella stessa ora.

19 E avendo visto i suoi signori che la loro speranza di guadagno era svanita, presero Paolo e Sila e li trascinarono nel luogo di mercato dai governanti, 20 e, presentatili ai magistrati civili, dissero: "Questi uomini disturbano moltissimo la nostra città, essendo Giudei, 21 e proclamano usanze che non ci è lecito accettare né praticare, visto che siamo Romani". 22 E la folla sorse insieme contro di loro; e i magistrati civili, avendo strappato loro i mantelli, diedero il comando di batterli con le verghe. 23 Dopo aver inflitto loro molte vergate, li gettarono in prigione, ordinando al carceriere di tenerli in sicurezza. 24 Siccome ricevette tale ordine, egli li gettò nella prigione interna e assicurò i loro piedi nei ceppi.

25 Ma verso la mezzanotte Paolo e Sila pregavano e lodavano Dio con cantici; sì, i prigionieri li udivano. 26 Improvvisamente vi fu un grande terremoto, così che le fondamenta del carcere furono scosse. Inoltre, tutte le porte furono istantaneamente aperte, e i legami di tutti si sciolsero. 27 Il carceriere, svegliato dal sonno e vedendo che le porte della prigione erano aperte, sguainò la sua spada e stava per sopprimersi, immaginando che i prigionieri fossero fuggiti. 28 Ma Paolo gridò ad alta voce, dicendo: "Non farti del male, poiché siamo tutti qui!" 29 Ed egli, chiesti dei lumi, saltò dentro, e preso da tremore, cadde dinanzi a Paolo e Sila. 30 E li condusse fuori e disse: "Signori, che cosa devo fare per esser salvato?" 31 Essi dissero: "Credi al Signore Gesù e sarai salvato, tu e la tua casa". 32 E dichiararono la parola di Geova a lui e a tutti quelli della sua casa. 33 Ed egli, presili in quell'ora della notte, bagnò le loro vergate; e, tutti, lui e i suoi, furono battezzati senza indugio. 34 E li condusse nella sua casa e apparecchiò loro la tavola, e si rallegrò grandemente con tutta la sua casa ora che aveva creduto in Dio.

35 Quando si fece giorno, i magistrati civili inviarono i littori a dire: "Liberate quegli uomini". 36 E il carceriere comunicò le loro parole a Paolo: "I magistrati civili hanno inviato degli uomini onde voi [due] siate liberati. Ora, perciò, uscite e andatevene in pace". 37 Ma Paolo disse loro: "Ci hanno fustigati pubblicamente senza esser condannati, noi che siamo uomini romani, e ci hanno gettati in prigione; e ci mandano ora fuori segretamente? No, davvero, ma vengano essi stessi e ci conducano fuori". 38 E i littori comunicarono queste cose ai magistrati civili. Questi ebbero timore quando udirono che gli uomini erano Romani. 39 Quindi vennero e li supplicarono e, dopo averli condotti fuori, li pregarono di partire dalla città. 40 Ma essi uscirono dalla prigione e andarono alla casa di Lidia, e visti i fratelli, li incoraggiarono e partirono.

17 Ora passarono per Anfipoli e Apollonia e vennero a Tessalonica, dov'era una sinagoga dei Giudei. 2 E secondo la sua abitudine, Paolo entrò da loro e per tre sabati ragionò con loro dalle Scritture, 3 spiegando e provando con riferimenti come era necessario che Cristo soffrisse e sorgesse dai morti, e [dicendo]: "Questo è il Cristo, questo Gesù che io vi proclamo". 4 Quale risultato alcuni di essi divennero credenti e si associarono a Paolo e Sila, e una grande molti-

tudine dei Greci che adoravano [Dio] e non poche delle donne principali.

5 Ma i Giudei, mossi a gelosia, presero in loro compagnia certi uomini malvagi degli oziosi del luogo di mercato e formarono una turba e mettevano la città in tumulto. E assalirono la casa di Giasone e li cercarono per condurli alla gentaglia. 6 Non avendoli trovati, trascinarono Giasone e certi fratelli dai capi della città, gridando: "Questi uomini che hanno messo sottosopra la terra abitata sono presenti anche qui, 7 e Giasone li ha ricevuti con ospitalità. E tutti questi [uomini] agiscono contro i decreti di Cesare, dicendo che vi è un altro re, Gesù". 8 In realtà agitarono la folla e i capi della città, quando udirono queste cose; 9 e dopo aver preso sufficiente cauzione da Giasone e dagli altri li lasciarono andare.

10 Immediatamente i fratelli inviarono di notte Paolo e Sila a Berea, e questi, arrivati, andarono nella sinagoga dei Giudei. 11 Ora questi ultimi erano di mente più nobile di quelli di Tessalonica, poiché ricevettero la parola con la massima premura di mente, esaminando attentamente le Scritture ogni giorno per vedere se queste cose stessero così. 12 Perciò molti di essi divennero credenti, e così fecero non poche delle rispettabili donne greche e degli uomini. 13 Ma avendo saputo i Giudei di Tessalonica che la parola di Dio era da Paolo proclamata anche in Berea, vennero pure lì a incitare e agitare le masse. 14 Quindi i fratelli mandarono immediatamente via Paolo perché andasse fino al mare; ma Sila e Timoteo rimasero quivi. 15 Comunque, quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e, dopo aver ricevuto il comando che Sila e Timoteo andassero da lui il più presto possibile, partirono.

16 Or mentre Paolo li aspettava in Atene, il suo spirito si irritava in lui, vedendo che la città era piena di idoli. 17 Quindi ragionava nella sinagoga con i Giudei e con le altre persone che adoravano [Dio] e ogni giorno nel luogo di mercato con quelli che vi si trovavano. 18 Ma certuni dei filosofi epicurei e stoici si misero a conversare con lui in modo controverso, e alcuni dicevano: "Che cosa vuol dire questo chiacchierone?" Altri: "Sembra che sia un proclamatore di deità straniere". Questo avveniva perché dichiarava la buona notizia di Gesù e la risurrezione. 19 E presolo lo condussero all'Areopago, dicendo: "Possiamo sapere che cos'è questo nuovo insegnamento di cui parli? 20 Poiché tu rechi cose strane ai nostri orecchi. Perciò desideriamo sapere che cosa significano queste cose". 21 Infatti, tutti gli Ateniesi e gli stranieri che vi risiedevano temporaneamente trascorrevano il loro tempo libero in nient'altro che a dire o ad ascoltare qualche cosa di nuovo. 22 Paolo, stando ora nel mezzo dell'Areopago, disse:

"Uomini di Atene, vedo che in ogni cosa voi sembrate dediti al timore delle deità più di altri. 23 Per esempio, passando e osservando attentamente i vostri oggetti di devozione ho anche trovato un altare sul quale era stato inciso 'All'Iddio sconosciuto'. Perciò quello al quale rendete santa devozione senza conoscerlo, quello io vi proclamo. 24 L'Iddio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo, come Questi è, Signore del cielo e della terra, non dimora in templi fatti con mani, 25 né è servito da mani umane come se avesse bisogno di alcuna cosa, perché egli stesso dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. 26 Ed egli ha fatto da un [uomo] ogni nazione degli uomini, perché dimorino sull'intera superficie della terra, e ha decretato le stagioni fissate e i limiti stabiliti della dimora degli [uomini], 27 perché cerchino Dio, se possono brancolare per lui e realmente trovarlo, benché, infatti, non sia lontano da ciascuno di noi. 28 Poiché da lui abbiamo la vita e ci muoviamo ed

esistiamo, come certi poeti fra voi hanno detto: 'Poiché siamo pure sua progenie'.

29 "Vedendo, perciò, che siamo la progenie di Dio, non dobbiamo immaginare che l'Essere Divino sia simile all'oro o all'argento o alla pietra, simile a qualche cosa di scolpito dall'arte e dall'ingegno dell'uomo. 30 È vero che Dio non ha tenuto conto dei tempi di tale ignoranza, ma ora dice al genere umano che tutti, in ogni luogo, si pentano. 31 Perché ha stabilito un giorno in cui si propone di giudicare la terra abitata con giustizia mediante un uomo che ha costituito, e ne ha fornito garanzia a tutti in quanto lo ha risuscitato dai morti".

32 E avendo udito della risurrezione dei morti, alcuni se ne facevano beffe, mentre altri dissero: "Su ciò ti udiremo un'altra volta". 33 Quindi Paolo uscì di mezzo a loro, ma alcuni uomini si unirono a lui e divennero credenti, 34 fra i quali erano anche Dionisio, giudice della corte dell'Areopago, e una donna di nome Damaride, e altri con loro.

18 Dopo queste cose egli partì da Atene e venne a Corinto. 2 E trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto che era di recente venuto dall'Italia, e Priscilla sua moglie, per il fatto che Claudio aveva ordinato che tutti i Giudei partissero da Roma. E andò da loro 3 e siccome era dello stesso mestiere stette nella loro casa, e lavoravano, poiché erano di mestiere fabbricanti di tende. 4 Comunque, ogni sabato pronunciava un discorso nella sinagoga e persuadeva Giudei e Greci.

5 Or quando Sila e Timoteo scesero dalla Macedonia, Paolo si occupava intensamente della parola, testimoniando ai Giudei per provare che Gesù è il Cristo. 6 Ma opponendosi essi e parlando ingiuriosamente, scosse le sue vesti e disse loro: "Il vostro sangue ricada sulle vostre proprie teste. Io [ne] sono puro. Da ora in poi andrò alle persone delle nazioni". 7 Quindi si trasferì di lì e andò nella casa di un uomo di nome Tizio Giusto, adoratore di Dio, la cui casa era adiacente alla sinagoga. 8 Ma Crispo, presidente della sinagoga, divenne credente nel Signore, e così tutta la sua casa. E molti dei Corinti che udirono credevano ed erano battezzati. 9 Inoltre, di notte il Signore disse a Paolo per mezzo di una visione: "Non aver timore, ma continua a parlare e non tacere, 10 perché io sono con te e nessuno ti assalirà per farti ingiuria; poiché ho un gran popolo in questa città". 11 E vi stette un anno e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.

12 Or mentre Gallione era proconsole di Acaia, i Giudei sorsero di comune accordo contro Paolo e lo condussero al tribunale, 13 dicendo: "Contro la legge costui conduce gli uomini a un'altra persuasione nell'adorare Dio". 14 Ma mentre Paolo stava per aprire la bocca, Gallione disse ai Giudei: "Se fosse, in realtà, qualche torto o malvagio atto di furfanteria, o Giudei, a ragione vi sopporterei pazientemente. 15 Ma se sono controversie di parole e nomi e della legge fra voi, ve la dovete vedere voi. Io non desidero esser giudice di queste cose". 16 Allora li mandò via dal tribunale. 17 E tutti afferrarono Sostene, presidente della sinagoga, e lo battevano davanti al tribunale. Ma Gallione non si dava affatto pensiero di queste cose.

18 Comunque, dopo esser rimasto ancora per parecchi giorni, Paolo salutò i fratelli e salpò per la Siria, e con lui Priscilla e Aquila, giacché si fece tosare il capo in Cencrea, poiché aveva un voto. 19 E arrivarono a Efeso, e ivi li lasciò; ma egli entrò nella sinagoga e ragionò con i Giudei. 20 Benché lo pregassero di rimanere più a lungo, non acconsentì 21 ma li salutò dicendo: "Tornerò da voi di nuovo, se Geova vuole". E salpò da Efeso 22 e scese a Cesarea. E salì e salutò la congregazione, e scese ad Antiochia. 23 E quando vi ebbe trascorso qualche tempo partì

e andò di luogo in luogo attraverso il paese della Galazia e della Frigia, rafforzando tutti i discepoli.

24 Ora un certo Giudeo di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo eloquente, arrivò a Efeso; ed era ben versato nelle Scritture. 25 Quest'uomo era stato istruito oralmente nella via di Geova e, siccome era fervente di spirito, parlava e insegnava con correttezza le cose intorno a Gesù, ma conoscendo solo il battesimo di Giovanni. 26 E quest'uomo cominciò a parlare con baldanza nella sinagoga. Dopo averlo udito, Priscilla e Aquila lo presero in loro compagnia e gli spiegarono più correttamente la via di Dio. 27 Inoltre, giacché desiderava passare in Acaia, i fratelli scrissero ai discepoli, esortandoli a riceverlo benignamente. E quando fu giunto, aiutò grandemente quelli che avevano creduto a motivo dell'immeritata benignità di Dio; 28 poiché, completamente e con intensità provava in pubblico che i Giudei avevano torto, mentre dimostrava con le Scritture che Gesù era il Cristo.

19 Nel corso degli avvenimenti, mentre Apollo era in Corinto, Paolo attraversò le parti interne e scese a Efeso, e trovò alcuni discepoli; 2 e disse loro: "Avete ricevuto lo spirito santo quando siete divenuti credenti?" Gli dissero: "Ma non abbiamo mai udito se vi è uno spirito santo". 3 Ed egli disse: "In che cosa siete dunque stati battezzati?" Dissero: "Nel battesimo di Giovanni". 4 Paolo disse: "Giovanni battezzò col battesimo [in simbolo] di pentimento, dicendo al popolo di credere in colui che veniva dopo di lui, cioè in Gesù". 5 Udito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù. 6 E quando Paolo pose su loro le mani, lo spirito santo venne su di essi, e parlavano lingue e profetizzavano. 7 In tutto, vi erano circa dodici uomini.

8 Entrato nella sinagoga, parlò con baldanza per tre mesi, pronunciando discorsi e usando persuasione riguardo al regno di Dio. 9 Ma quando alcuni si induravano e non credevano, parlando ingiuriosamente della Via dinanzi alla moltitudine, egli si ritirò da loro, e separò da loro i discepoli pronunciando ogni giorno discorsi nell'aula della scuola di Tiranno. 10 Questo avvenne per due anni, così che tutti quelli che abitavano nel [distretto] dell'Asia udirono la parola del Signore, sia Giudei che Greci.

11 E Dio compiva straordinarie opere di potenza per mezzo delle mani di Paolo, 12 così che perfino panni e grembiuli erano dal suo corpo portati alle persone che stavano male, e le infermità le lasciavano, e gli spiriti malvagi uscivano. 13 Ma certuni dei Giudei vaganti che praticavano la cacciata dei demoni pure si misero a pronunciare il nome del Signore Gesù su quelli che avevano spiriti malvagi, dicendo: "Vi ordino solennemente per Gesù che Paolo predica". 14 Ora vi erano sette figli di un certo Sceva, capo sacerdote giudeo, che facevano questo. 15 Ma rispondendo, lo spirito malvagio disse loro: "Conosco Gesù e so chi è Paolo; ma voi chi siete?" 16 Allora l'uomo in cui era lo spirito malvagio saltò su di essi, li sopraffece l'uno dopo l'altro, e prevalse contro di loro, così che fuggirono fuori di quella casa nudi e feriti. 17 Questo fu noto a tutti, Giudei e Greci, che dimoravano in Efeso; e il timore cadde su essi tutti, e il nome del Signore Gesù era magnificato. 18 E molti di quelli che eran divenuti credenti venivano, confessando e comunicando apertamente le loro pratiche. 19 In realtà, un gran numero di quelli che avevano praticato le arti magiche portarono insieme i loro libri e li bruciarono dinanzi a tutti. E calcolarono insieme i loro prezzi e li trovarono del valore di cinquantamila pezzi d'argento. 20 Così in modo potente la parola di Geova cresceva e prevaleva.

21 Or quando furono compiute queste cose, Paolo si propose nel suo spirito che, dopo aver attra-

versato la Macedonia e l'Acaia, avrebbe fatto il viaggio a Gerusalemme, dicendo: "Dopo essere stato là dovrò vedere anche Roma". 22 E inviò in Macedonia due di quelli che lo servivano, Timoteo ed Erasto, ma egli stesso si indugiò per qualche tempo nel [distretto] dell'Asia.

23 In quel particolare tempo sorse non piccolo disturbo riguardo alla Via. 24 Poiché un certo uomo di nome Demetrio, argentiere, facendo tempietti d'argento di Artemide forniva agli artefici non piccolo guadagno; 25 ed egli radunò questi e coloro che lavoravano a tali cose e disse: "Uomini, voi sapete bene che da questo negozio abbiamo la nostra prosperità. 26 E voi vedete e udite come non solo in Efeso ma in quasi tutto il [distretto] dell'Asia questo Paolo ha persuaso una considerevole folla e l'ha volta a un'altra opinione, dicendo che quelli che son fatti con mani non sono dèi. 27 Inoltre, esiste il pericolo non solo che questa nostra occupazione cada in discredito ma anche che il tempio della grande dea Artemide sia stimato per niente e perfino la sua magnificenza che l'intero [distretto] dell'Asia e la terra abitata adorano sia ridotta a nulla". 28 Udito questo ed essendo pieni d'ira, gli uomini gridavano, dicendo: "Grande è l'Artemide degli Efesini!"

29 E la città fu piena di confusione, e di comune accordo corsero nel teatro, conducendo a forza con sé Gaio e Aristarco, Macedoni, compagni di viaggio di Paolo. 30 Da parte sua, Paolo voleva andar dentro dal popolo, ma i discepoli non glielo permisero. 31 Anche alcuni dei commissari delle feste e dei giochi, che erano amichevoli verso di lui, mandarono da lui e intercedevano perché non si arrischiasse nel teatro. 32 Intanto alcuni gridavano una cosa e altri un'altra; poiché l'assemblea era in confusione, e la maggioranza d'essi non sapevano la ragione per cui s'erano radunati. 33 E insieme condussero Alessandro fuori della folla, spingendolo avanti i Giudei; e Alessandro fece cenno con la mano e voleva fare la sua difesa al popolo. 34 Ma avendo riconosciuto che era giudeo, una voce sola sorse da essi tutti, mentre gridarono per circa due ore: "Grande è l'Artemide degli Efesini!"

35 Quando infine il cancelliere della città ebbe acquietato la folla, disse: "Uomini di Efeso, chi vi è mai fra il genere umano che non sappia che la città degli Efesini è la custode del tempio della grande Artemide e dell'immagine che cadde dal cielo? 36 Perciò, siccome queste cose sono indisputabili, conviene che vi manteniate calmi e che non agiate avventatamente. 37 Poiché voi avete condotto questi uomini che non sono né ladroni di templi né bestemmiatori della nostra dea. 38 Perciò se Demetrio e gli artefici che sono con lui hanno una causa contro qualcuno, si tengono le udienze e vi sono i proconsoli; presentino accuse l'uno contro l'altro. 39 Se, però, andate in cerca di qualche cosa al di là di questo, si deve decidere in un'assemblea regolare. 40 Poiché noi siamo realmente in pericolo d'essere accusati di sedizione per la questione di oggi, non esistendo una singola cosa che ci permetta di rendere ragione di questa turba disordinata". 41 E quando ebbe detto queste cose, sciolse l'assemblea.

20 Or dopo che il tumulto si era acquietato, Paolo chiamò i discepoli e quando li ebbe incoraggiati ed ebbe fatto loro cenno di saluto, si mise in viaggio per la Macedonia. 2 Dopo essere andato per quelle parti e averli incoraggiati con molte parole, venne nella Grecia. 3 E quando vi ebbe trascorso tre mesi, siccome un complotto era architettato contro di lui dai Giudei mentre stava per salpare per la Siria, decise di tornare per la Macedonia. 4 Lo accompagnavano Sopatro figlio di Pirro di Berea, Aristarco e Secondo dei Tessalonicesi, e Gaio di Derbe, e Timoteo, e dal [distretto] dell'Asia Tichico e Trofimo. 5 Questi proseguirono e

ci aspettavano in Troas; 6 ma noi salpammo da Filippi dopo i giorni dei pani non fermentati, e venimmo da loro in Troas in cinque giorni; e ivi trascorremmo sette giorni.

7 Il primo giorno della settimana, quando eravamo radunati per prendere un pasto, Paolo discorreva con loro, poiché sarebbe partito il giorno seguente; e prolungò il suo discorso fino a mezzanotte. 8 E vi erano parecchie lampade nella camera superiore dove eravamo radunati. 9 Seduto alla finestra, un certo giovane di nome Eutico cadde in un profondo sonno mentre Paolo continuava a parlare, e vinto dal sonno, cadde dal terzo piano e fu raccolto morto. 10 Ma Paolo scese le scale, si gettò su di lui, e abbracciatolo, disse: "Smettete di suscitar clamore, poiché la sua anima è in lui". 11 Ora andò sopra e consumava il pasto e prendeva cibo, e dopo aver conversato per parecchio tempo, fino all'alba, infine partì. 12 E condussero il ragazzo vivente e furono confortati oltre ogni dire.

13 Ora noi, andati avanti sulla barca, salpammo per Asso, dove intendevamo prendere a bordo Paolo, poiché, dopo aver dato istruzioni in tal senso, egli stesso intendeva andare a piedi. 14 E quando ci ebbe raggiunti in Asso, lo prendemmo a bordo e andammo a Mitilene; 15 e, salpando di lì il giorno successivo, arrivammo di fronte a Chio, ma il giorno dopo approdammo a Samos, e il giorno seguente arrivammo a Mileto. 16 Poiché Paolo aveva deciso di far rotta oltre Efeso, per non trascorrere del tempo nel [distretto] dell'Asia; poiché s'affrettava per arrivare a Gerusalemme il giorno della [festa della] Pentecoste se gli fosse stato possibile.

17 Comunque, da Mileto mandò a Efeso a chiamare gli anziani della congregazione. 18 Quando furono giunti da lui disse loro: "Voi sapete bene come dal primo giorno che misi piede nel [distretto] dell'Asia sono stato per tutto il tempo con voi, 19 facendo lo schiavo per il Signore con la più grande modestia di mente e lagrime e prove che si abbatterono su di me per i complotti dei Giudei; 20 mentre non mi sono trattenuto dal dirvi alcuna delle cose che erano profittevoli né dall'insegnarvi pubblicamente e di casa in casa. 21 Ma ho completamente reso testimonianza a Giudei e Greci intorno al pentimento verso Dio e alla fede nel nostro Signore Gesù. 22 Ed ora, ecco, legato nello spirito, sono in viaggio verso Gerusalemme, benché non sappia quali cose lì mi accadranno, 23 eccetto che di città in città lo spirito santo ripetutamente mi rende testimonianza, dicendo che mi attendono legami e tribolazioni. 24 Tuttavia, non considero la mia anima per nessun motivo a me cara, se solo posso finire il mio corso e il ministero che ho ricevuto dal Signore Gesù, per rendere completa testimonianza alla buona notizia dell'immeritata benignità di Dio.

25 "Ed ora, ecco, io so che voi tutti fra i quali sono andato predicando il regno non vedrete più la mia faccia. 26 In questo giorno vi invito quindi a testimoniare che son puro del sangue di tutti gli uomini, 27 poiché non mi sono trattenuto dal dirvi tutto il consiglio di Dio. 28 Prestate attenzione a voi stessi e a tutto il gregge, fra il quale lo spirito santo vi ha costituiti sorveglianti, per pascere la congregazione di Dio, che egli ha acquistata col sangue del suo proprio [Figlio]. 29 So che dopo la mia partenza entreranno fra voi oppressivi lupi e non tratteranno il gregge con tenerezza, 30 e che fra voi stessi sorgeranno uomini che diranno cose storte per trarsi dietro i discepoli.

31 "Perciò siate svegli, e tenete presente che per tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno con lagrime. 32 E ora vi affido a Dio e alla parola della sua immeritata benignità, la quale [parola] vi può edificare e vi può dare l'eredità fra tutti i santificati. 33 Io non ho concupito né l'argento né l'oro né la veste di nessuno. 34 Voi stessi sapete che queste mani

han provveduto ai bisogni miei e di quelli che erano con me. 35 In ogni cosa vi ho mostrato che, faticando così, dovete assistere quelli che son deboli, e dovete tener presenti le parole del Signore Gesù, che egli stesso disse: 'Vi è più felicità nel dare che nel ricevere'".

36 E quando ebbe detto queste cose, s'inginocchiò con tutti loro e pregò. 37 In realtà, tutti piansero parecchio, e gettatisi al collo di Paolo, lo baciarono teneramente, 38 perché provavano specialmente pena per la parola ch'egli aveva detta, che non avrebbero più visto la sua faccia. E lo conducevano alla barca.

21 Or quando ci fummo strappati da loro e ci fummo imbarcati, facemmo rotta diretta e venimmo a Cos, ma il [giorno] dopo a Rodi, e di lì a Patara. 2 E avendo trovato una barca che faceva la traversata verso la Fenicia, salimmo a bordo e salpammo. 3 Dopo essere giunti in vista dell'isola di Cipro la lasciammo a sinistra e facemmo rotta per la Siria, e approdammo a Tiro, poiché la barca vi doveva lasciare il [suo] carico. 4 Dopo ricerca trovammo i discepoli e vi rimanemmo sette giorni. Ma per mezzo dello spirito essi dissero ripetutamente a Paolo di non metter piede a Gerusalemme. 5 E quando avemmo compiuto i giorni, usciti, ci avviammo; ma tutti, insieme alle donne e ai figli, ci condussero sin fuori della città. E inginocchiatici sulla spiaggia, pregammo 6 e ci salutammo gli uni gli altri, e noi salimmo sulla barca ma essi tornarono alle loro case.

7 Compimmo quindi il viaggio e da Tiro arrivammo a Tolemaide, e salutammo i fratelli e stemmo un giorno con loro. 8 Il giorno dopo partimmo e arrivammo a Cesarea, ed entrati nella casa di Filippo l'evangelizzatore, che era uno dei sette uomini, stemmo con lui. 9 Quest'uomo aveva quattro figlie, vergini, che profetizzavano. 10 Ma mentre rimanevamo per parecchi giorni, un certo profeta di nome Agabo scese dalla Giudea, 11 e venne da noi e prese la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: "Così dice lo spirito santo: 'L'uomo al quale appartiene questa cintura, i Giudei lo legheranno in questa maniera in Gerusalemme e lo consegneranno nelle mani di persone delle nazioni'". 12 Or avendo udito questo, noi e quelli di quel luogo lo supplicavamo di non salire a Gerusalemme. 13 Quindi Paolo rispose: "Che cosa fate, piangendo e indebolendomi il cuore? Siate certi che io son pronto non solo ad esser legato ma anche a morire in Gerusalemme per il nome del Signore Gesù". 14 Non volendo egli esser dissuaso, ci rassegnammo con le parole: "Si compia la volontà di Geova".

15 Or dopo questi giorni facemmo i preparativi per il viaggio e salivamo a Gerusalemme. 16 Ma alcuni dei discepoli di Cesarea vennero pure con noi, per condurci dall'uomo nella cui casa dovevamo essere ospitati, un certo Mnasone di Cipro, un primo discepolo. 17 Essendo entrati a Gerusalemme, i fratelli ci ricevettero lietamente. 18 Ma il [giorno] dopo Paolo entrò con noi da Giacomo; e tutti gli anziani erano presenti. 19 Ed egli li salutò e faceva nei particolari un racconto delle cose che Dio aveva fatte fra le nazioni per mezzo del suo ministero.

20 Dopo aver udito questo glorificavano Dio, e gli dissero: "Tu vedi, fratello, quante migliaia di credenti vi sono fra i Giudei; e tutti sono zelanti per la Legge. 21 Ma essi hanno udito a tuo riguardo la voce che tu hai insegnato a tutti i Giudei fra le nazioni l'apostasia da Mosè, dicendo loro di non circoncidere i loro figli e di non camminare secondo le [solenni] usanze. 22 Quindi, che vi è da fare? In ogni caso udranno che tu sei arrivato. 23 Perciò fa questo che ti diciamo: Abbiamo quattro uomini che hanno fatto un voto. 24 Prendi questi uomini con te e purificati con loro in modo cerimoniale, e abbi cura delle loro spese,

affinché si facciano radere la testa. E tutti sapranno quindi che non vi è nulla nelle voci che sono state loro riferite intorno a te, ma che cammini ordinatamente, osservando anche tu la Legge. 25 In quanto ai credenti delle nazioni, abbiamo comunicato, rendendo la nostra decisione, che si dovrebbero astenere da ciò che è sacrificato agli idoli e dal sangue e da ciò che è strangolato e dalla fornicazione".

26 E il giorno dopo Paolo prese con sé gli uomini e si purificò con loro in modo cerimoniale ed entrò nel tempio, per render noti i giorni da compiere per la purificazione cerimoniale, finché si presentasse l'offerta per ciascuno di loro.

27 Or quando i sette giorni stavano quasi per finire, i Giudei dell'Asia, vedendolo nel tempio, gettavano tutta la folla in confusione, e gli misero le mani addosso, 28 gridando: "Uomini d'Israele, aiuto! Questo è l'uomo che a tutti insegna in ogni luogo contro il popolo e contro la Legge e contro questo luogo e, per di più, ha perfino condotto dei Greci nel tempio e ha contaminato questo santo luogo". 29 Poiché precedentemente avevano visto Trofimo l'Efesino in città con lui, ma immaginavano che Paolo l'avesse condotto nel tempio. 30 E l'intera città fu messa in tumulto e vi fu un accorrere di popolo; e afferrarono Paolo e lo trascinarono fuori del tempio. E immediatamente le porte furono chiuse. 31 E mentre cercavano di ucciderlo, il comandante della coorte ricevette l'informazione che tutta Gerusalemme era in confusione; 32 ed egli prese subito soldati e ufficiali dell'esercito e corse da loro. Quando scorsero il comandante militare e i soldati, cessarono di battere Paolo.

33 Quindi il comandante militare s'avvicinò e lo prese e diede il comando di legarlo con due catene; e domandava chi potesse essere e che cosa avesse fatto. 34 Ma alcuni della folla gridavano una cosa, e altri un'altra. E non potendo sapere nulla di certo a causa del tumulto, comandò di condurlo al quartiere dei soldati. 35 Ma quando giunse sulle scale, la situazione fu tale che era portato dai soldati a causa della violenza della folla; 36 poiché la moltitudine del popolo seguiva, gridando: "Toglilo!"

37 E mentre stava per esser condotto nel quartiere dei soldati, Paolo disse al comandante militare: "Mi è permesso di dirti qualche cosa?" Egli disse: "Sai parlare greco? 38 Non sei realmente l'Egiziano che prima di questi giorni suscitò una sedizione e condusse i quattromila uomini armati di pugnale nel deserto?" 39 Quindi Paolo disse: "Io sono, infatti, un Giudeo, di Tarso di Cilicia, cittadino di una non oscura città. E ti prego, permettimi di parlare al popolo". 40 Dopo che ebbe dato il permesso, Paolo, stando in piedi sulle scale, fece cenno con la mano al popolo. Quando vi fu un gran silenzio, parlò loro in lingua ebraica, dicendo:

22 "Fratelli e padri, udite ora la mia difesa presso di voi". 2 (E quando udirono che parlava loro nella lingua ebraica, tanto più fecero silenzio, ed egli disse): 3 "Sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma educato in questa città ai piedi di Gamaliele, istruito secondo il rigore della Legge degli antenati, essendo zelante verso Dio come oggi lo siete voi tutti. 4 E ho perseguitato questa Via a morte, legando e consegnando alle prigioni uomini e donne, 5 come il sommo sacerdote e tutta l'assemblea degli anziani possono rendermi testimonianza. E da essi mi procurai lettere per i fratelli di Damasco e me ne andavo per condurre legati a Gerusalemme anche quelli che erano là, perché fossero puniti.

6 "Ma mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, improvvisamente dal cielo una gran luce mi sfolgorò dintorno, 7 e caddi a terra e udii una voce dirmi: 'Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?' 8 Io risposi: 'Chi sei, Signore?' Ed egli mi disse:

'Io sono Gesù il Nazareno che tu perseguiti'. 9 Ora gli uomini che erano con me videro, in realtà, la luce ma non udirono la voce di colui che mi parlava. 10 Allora dissi: 'Che cosa farò, Signore?' Il Signore mi disse: 'Alzati, va in Damasco, e ivi ti si dirà ogni cosa riguardo a ciò che ti è ordinato di fare'. 11 Ma siccome non potevo vedere nulla per la gloria di quella luce, arrivai in Damasco, essendo condotto per mano da quelli che erano con me.

12 "Ora Anania, uomo riverente secondo la Legge, di cui tutti quelli che dimoravano lì parlavano bene, 13 venne da me e, standomi accanto, mi disse: 'Saulo, fratello, abbi di nuovo la vista!' E io lo vidi in quella stessa ora. 14 Egli disse: 'L'Iddio dei nostri antenati ti ha scelto per farti conoscere la sua volontà e per vedere il Giusto e udire la voce della sua bocca, 15 perché gli sarai testimone dinanzi a tutti gli uomini delle cose che hai viste e udite. 16 E ora perché indugi? Alzati, battezzati e lava i tuoi peccati, invocando il suo nome'.

17 "Ma quando ero tornato a Gerusalemme e pregavo nel tempio, caddi in trance 18 e lo vidi dirmi: 'Affrettati a uscire presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza riguardo a me'. 19 E io dissi: 'Signore, essi stessi sanno bene che imprigionavo e fustigavo in una sinagoga dopo l'altra quelli che credevano in te; 20 e quando era versato il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo, custodendo i mantelli di quelli che lo sopprimevano'. 21 Ed egli mi disse: 'Va, perché ti manderò a nazioni lontane' ".

22 Ora lo ascoltarono fino a questa parola, e alzarono la voce, dicendo: "Togli un tal [uomo] dalla terra, poiché non è degno di vivere!" 23 E siccome gridavano e gettavano in giro i loro mantelli e buttavano polvere in aria, 24 il comandante militare ordinò di condurlo nel quartiere dei soldati e disse che doveva essere esaminato sotto la flagellazione, per sapere pienamente per quale causa gridavano in questo modo contro di lui. 25 Ma quando lo ebbero steso per sferzarlo, Paolo disse all'ufficiale dell'esercito che era presente: "Vi è lecito flagellare un uomo che è Romano e non è stato condannato?" 26 E l'ufficiale dell'esercito, udito questo, andò dal comandante militare e comunicò, dicendo: "Che cosa intendi fare? Infatti, quest'uomo è un Romano". 27 Quindi il comandante militare s'accostò e gli disse: "Dimmi: Sei tu Romano?" Egli disse: "Sì". 28 Il comandante militare rispose: "Io ho acquistato questi diritti di cittadino con una grossa somma [di denaro]". Paolo disse: "Ma io ci son nato".

29 Immediatamente, perciò, gli uomini che stavano per esaminarlo con la tortura si ritirarono da lui; e il comandante militare ebbe timore, dopo aver saputo che era Romano e che lo aveva legato.

30 E il giorno dopo, poiché desiderava sapere con certezza perché era accusato dai Giudei, lo sciolse e comandò che i capi sacerdoti e tutto il Sinedrio si riunissero. E fece scendere Paolo e lo mise in mezzo a loro.

23 Guardando attentamente il Sinedrio, Paolo disse: "Fratelli, fino a questo giorno mi sono comportato dinanzi a Dio con perfetta buona coscienza". 2 Allora il sommo sacerdote Anania ordinò a quelli che gli stavano vicini di colpirlo sulla bocca. 3 Quindi Paolo gli disse: "Dio colpirà te, muro imbiancato. Siedi per giudicarmi secondo la Legge e nello stesso tempo, trasgredendo la Legge, comandi che io sia colpito?" 4 Quelli che gli stavano vicini dissero: "Oltraggi il sommo sacerdote di Dio?" 5 E Paolo disse: "Fratelli, non sapevo che fosse sommo sacerdote. Poiché è scritto: 'Non devi parlare ingiuriosamente del governante del tuo popolo' ".

6 Ora Paolo, notando che una parte erano Sadducei ma l'altra

Farisei, gridava nel Sinedrio: "Fratelli, io sono Fariseo, figlio di Farisei. Sono giudicato circa la speranza della risurrezione dei morti". 7 Siccome disse questo, sorse un dissenso tra i Farisei e i Sadducei, e la moltitudine fu divisa. 8 Poiché i Sadducei dicono che non vi è né risurrezione né angelo né spirito, ma i Farisei li dichiarano pubblicamente tutti. 9 E vi fu un alto grido, e alcuni degli scribi del partito dei Farisei sorsero e contendevano furiosamente, dicendo: "Non troviamo nulla di male in quest'uomo; ma se gli ha parlato uno spirito o un angelo, . . .". 10 Or quando il dissenso fu grande, il comandante militare ebbe paura che Paolo fosse da essi fatto a pezzi, e comandò che il corpo dei soldati scendesse a toglierlo di mezzo a loro per condurlo nel quartiere dei soldati.

11 Ma la notte seguente il Signore gli si presentò e disse: "Fatti coraggio! Poiché come mi hai dato completa testimonianza in Gerusalemme sulle cose che mi riguardano, così mi devi rendere testimonianza anche in Roma".

12 Or quando fu giorno, i Giudei formarono una cospirazione e si legarono con una maledizione, dicendo che non avrebbero mangiato né bevuto finché non avessero ucciso Paolo. 13 Vi erano più di quaranta uomini che avevano fatto questa cospirazione con giuramento; 14 e andarono dai capi sacerdoti e dagli anziani e dissero: "Noi ci siamo solennemente legati con una maledizione di non prendere un boccone di cibo finché non abbiamo ucciso Paolo. 15 Ora, perciò, voi insieme al Sinedrio, fate sapere al comandante militare perché lo dovrebbe far scendere da voi, come se intendeste determinare più accuratamente le cose che lo riguardano. Ma prima che si avvicini saremo pronti a sopprimerlo".

16 Comunque, il figlio della sorella di Paolo udì che erano in agguato, e venne ed entrò nel quartiere dei soldati e lo comunicò a Paolo. 17 E Paolo chiamò a sé uno degli ufficiali dell'esercito e disse: "Conduci questo giovane dal comandante militare, poiché ha qualche cosa da comunicargli". 18 Perciò quest'uomo lo prese e lo condusse dal comandante militare e disse: "Il prigioniero Paolo mi ha chiamato a sé e mi ha pregato di condurti questo giovane, perché ha qualche cosa da dirti". 19 Il comandante militare lo prese per la mano e, ritiratosi, domandava privatamente: "Che cosa hai da comunicarmi?" 20 Egli disse: "I Giudei si son messi d'accordo di pregarti di far scendere domani Paolo nel Sinedrio, come se intendessero sapere qualche cosa più accuratamente intorno a lui. 21 Soprattutto, non lasciarti persuadere, poiché più di quaranta uomini dei loro gli tendono agguato, e si sono legati con una maledizione di non mangiare né bere finché non lo abbiano soppresso; e sono ora pronti, aspettando da te la promessa". 22 Perciò il comandante militare lasciò andare il giovane dopo avergli ordinato: "Non palesare a nessuno d'avermi fatto sapere queste cose".

23 E chiamò due ufficiali dell'esercito e disse: "Preparate duecento soldati perché marcino fino a Cesarea, e settanta cavalieri e duecento lancieri, alla terza ora della notte. 24 E provvedete bestie da soma affinché facciano cavalcare Paolo e lo portino sano e salvo dal governatore Felice". 25 E scrisse una lettera di questo tenore:

26 "Claudio Lisia a sua eccellenza il governatore Felice: Saluto! 27 Quest'uomo era stato afferrato dai Giudei e stava per esser da loro soppresso, ma venni improvvisamente con un corpo di soldati e lo liberai, perché seppi che era Romano. 28 E desiderando accertare la causa per cui lo accusavano, lo feci scendere nel loro Sinedrio. 29 Trovai che era accusato di questioni della loro Legge, ma non vi è a suo carico una sola cosa meritevole di morte o legami. 30 Ma siccome mi è stata rivelato un complotto che si trama contro l'uomo, te lo mando subito, comandando

agli accusatori di parlare contro di lui dinanzi a te".

31 Perciò questi soldati presero Paolo secondo i loro ordini e lo portarono di notte ad Antipatride. 32 Il giorno dopo permisero ai cavalieri di proseguire con lui, ed essi tornarono al quartiere dei soldati. 33 I [cavalieri] entrarono in Cesarea e consegnarono la lettera al governatore e gli presentarono anche Paolo. 34 Ed egli la lesse e domandò di quale provincia era, e si accertò che era di Cilicia. 35 "Ti udirò completamente", disse, "quando arriveranno anche i tuoi accusatori". E comandò che fosse custodito dalla guardia nel palazzo pretorio di Erode.

24 Cinque giorni dopo il sommo sacerdote Anania scese con alcuni anziani e un oratore pubblico, un certo Tertullo, e diedero al governatore informazioni contro Paolo. 2 Quando egli fu chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo, dicendo:

"Visto che per mezzo tuo godiamo grande pace e che per tua previdenza hanno luogo riforme in questa nazione, 3 in ogni tempo e in ogni luogo [le] riceviamo, eccellentissimo Felice, con la più grande riconoscenza. 4 Ma per non impedirti ulteriormente, ti supplico di udirci brevemente nella tua benignità. 5 Poiché abbiamo trovato che quest'uomo è una peste che suscita sedizioni fra tutti i Giudei in tutta la terra abitata e il capo della setta dei Nazareni, 6 il quale ha anche cercato di profanare il tempio e che noi abbiamo afferrato. 7 —— 8 Da lui potrai tu stesso, mediante esame, scoprire tutte queste cose delle quali lo accusiamo".

9 Allora anche i Giudei si unirono nell'attacco, asserendo che queste cose stavano così. 10 E Paolo, quando il governatore gli ebbe fatto cenno di parlare, rispose:

"Sapendo bene che questa nazione ti ha avuto quale giudice per molti anni, parlo prontamente in mia difesa delle cose che mi riguardano, 11 poiché tu sei in grado di apprendere che da non più di dodici giorni salii a Gerusalemme per adorare; 12 ed essi non mi hanno trovato né nel tempio a discutere con qualcuno né a causare un radunamento di turba, nelle sinagoghe o per la città. 13 Né ti possono provare le cose delle quali ora mi accusano. 14 Ma ti ammetto questo, che, secondo la via che essi chiamano 'setta', in questa maniera io rendo sacro servizio all'Iddio dei miei antenati, giacché credo a tutte le cose esposte nella Legge e scritte nei Profeti; 15 e ho in Dio la speranza, che questi [uomini] pure nutrono, che vi sarà una risurrezione sia dei giusti che degli ingiusti. 16 A questo riguardo, in realtà, mi esercito continuamente per avere la consapevolezza di non aver commesso nessuna offesa contro Dio e contro gli uomini. 17 E dopo parecchi anni arrivai per portare alla mia nazione doni di misericordia e offerte. 18 Mentre ero a queste cose mi trovarono purificato in maniera cerimoniale nel tempio, ma non con una folla né con un tumulto. Ma vi erano dei Giudei del [distretto] dell'Asia, 19 che dovrebbero esser presenti dinanzi a te e mi dovrebbero accusare se avessero qualche cosa contro di me. 20 Oppure dicano gli stessi [uomini] che son qui che male hanno trovato quando stavo dinanzi al Sinedrio, 21 se non riguardo a quest'unica espressione che gridai mentre stavo in mezzo a loro: 'Sono giudicato oggi dinanzi a voi circa la risurrezione dei morti!' "

22 Comunque, Felice, conoscendo molto accuratamente le cose che concernono questa Via, mandava via gli [uomini] dicendo: "Quando sarà sceso Lisia, comandante militare, deciderò su queste cose che vi riguardano". 23 E ordinò all'ufficiale dell'esercito di tenere l'uomo e fargli avere qualche rilassamento [di custodia], e di non proibire a nessuno dei suoi di assisterlo.

24 Alcuni giorni dopo Felice arrivò con Drusilla sua moglie, che era Giudea, e fece chiamare Paolo e lo ascoltò intorno alla credenza in

Cristo Gesù. 25 Ma mentre parlava della giustizia e della padronanza di sé e del giudizio avvenire, Felice si spaventò e rispose: "Per il momento vattene, ma quando avrò il tempo opportuno ti farò chiamare di nuovo". 26 Nello stesso tempo, però, sperava che Paolo gli desse del denaro. Per tale motivo lo fece chiamare anche più frequentemente e conversava con lui. 27 Ma, quando furon trascorsi due anni, Felice ebbe per successore Porcio Festo; e siccome Felice desiderava guadagnare il favore dei Giudei, lasciò Paolo legato.

25 Perciò Festo, dopo essere entrato nel [governo] della provincia, salì tre giorni dopo da Cesarea a Gerusalemme; 2 e i capi sacerdoti e i principali uomini dei Giudei gli diedero informazioni contro Paolo. E lo supplicavano, 3 chiedendo in loro favore contro [l'uomo] che lo facesse venire a Gerusalemme, siccome gli tendevano un'imboscata per sopprimerlo lungo la strada. 4 Comunque, Festo rispose che Paolo doveva esser tenuto a Cesarea e che egli stesso sarebbe fra breve partito per andarvi. 5 "Quindi quelli che fra voi sono in autorità", egli disse, "vengano con me e lo accusino, se vi è riguardo all'uomo qualche cosa di fuori posto".

6 E quando ebbe trascorso fra loro non più di otto o dieci giorni, scese a Cesarea, e il giorno dopo si mise a sedere sul tribunale e comandò di condurre dentro Paolo. 7 Quando fu arrivato, i Giudei che erano scesi da Gerusalemme lo circondarono, rivolgendo contro di lui molte e serie accuse per le quali non potevano mostrare alcuna prova.

8 Ma Paolo disse in sua difesa: "Io non ho commesso nessun peccato né contro la Legge dei Giudei né contro il tempio né contro Cesare". 9 Festo, desiderando guadagnare il favore dei Giudei, rispondendo a Paolo, disse: "Desideri salire a Gerusalemme ed esservi giudicato dinanzi a me su queste cose?" 10 Ma Paolo disse: "Io sto dinanzi al tribunale di Cesare, dove devo esser giudicato. Non ho fatto nulla di male ai Giudei, come anche tu stai vedendo molto bene. 11 Se, da una parte, sono realmente un trasgressore e ho commesso qualche cosa meritevole di morte, non ricuso di morire; se, d'altra parte, non esiste nessuna delle cose delle quali questi [uomini] mi accusano, nessuno mi può consegnare loro per favore. Io mi appello a Cesare!" 12 Quindi Festo, dopo aver parlato con l'assemblea dei consiglieri, rispose: "Ti sei appellato a Cesare; a Cesare andrai".

13 Or quando furon passati alcuni giorni, il re Agrippa e Berenice arrivarono a Cesarea per fare a Festo una visita di cortesia. 14 E mentre vi trascorrevano un certo numero di giorni, Festo espose al re le cose relative a Paolo, dicendo:

"Vi è un uomo lasciato prigioniero da Felice, 15 e quando ero in Gerusalemme i capi sacerdoti e gli anziani dei Giudei portarono su di lui informazioni, chiedendo un giudizio di condanna contro di lui. 16 Ma io risposi loro che non è secondo la procedura romana consegnare alcun uomo per favore prima che l'accusato incontri a faccia a faccia i suoi accusatori e abbia avuto l'opportunità di parlare in sua difesa riguardo all'accusa. 17 Perciò, essendosi riuniti qui, non mi indugiai, ma il giorno dopo mi misi a sedere sul tribunale e comandai di far entrare l'uomo. 18 Comparsi gli accusatori, non presentarono nessuna accusa di cose malvage che avevo supposto di lui. 19 Essi avevano con lui semplicemente certe dispute riguardo alla loro adorazione della deità e riguardo a un certo Gesù che era morto ma che Paolo asseriva fosse vivente. 20 Ed essendo perplesso sulla disputa circa queste cose, chiedevo se voleva andare a Gerusalemme ed essere ivi giudicato su queste cose. 21 Ma avendo Paolo fatto appello d'esser rimandato alla decisione di Augusto, comandai che fos-

se custodito finché io non lo mandassi a Cesare".

22 E Agrippa [disse] a Festo: "Io pure vorrei udire l'uomo". "Domani", egli disse, "lo udrai". 23 Perciò, il giorno dopo, Agrippa e Berenice vennero con molta pompa ed entrarono nella camera delle udienze insieme a comandanti militari e a uomini eminenti della città, e avendo Festo dato il comando, fu fatto entrare Paolo. 24 E Festo disse: "Re Agrippa e voi tutti che siete presenti con noi, voi vedete quest'uomo circa il quale tutta la moltitudine dei Giudei si è rivolta a me sia in Gerusalemme che qui, gridando che non doveva più vivere. 25 Ma io ho compreso che non ha commesso nulla che meriti la morte. E avendo questo stesso [uomo] fatto appello ad Augusto, decisi di mandarlo. 26 Ma a suo riguardo non ho nulla di certo da scrivere al [mio] Signore. Perciò l'ho condotto dinanzi a voi, e specialmente dinanzi a te, re Agrippa, affinché, dopo che ha avuto luogo l'esame legale, io abbia qualche cosa da scrivere. 27 Poiché mi sembra irragionevole mandare un prigioniero e non indicare anche le accuse contro di lui".

26 Agrippa disse a Paolo: "Ti è permesso di parlare in tuo favore". Quindi Paolo stese la mano e diceva in sua difesa:

2 "Riguardo a tutte le cose delle quali sono accusato dai Giudei, o re Agrippa, mi ritengo felice di potermi in questo giorno difendere dinanzi a te, 3 specialmente perché tu sei esperto di tutte le usanze e le controversie dei Giudei. Perciò ti supplico di udirmi pazientemente.

4 "In realtà, circa la maniera di vivere fin dalla giovinezza, che ho seguita dal principio fra la mia nazione e in Gerusalemme, tutti i Giudei 5 che mi hanno precedentemente conosciuto fin dall'inizio sanno, se pur desiderano rendere testimonianza, che secondo la più rigorosa setta della nostra forma di adorazione io son vissuto Fariseo. 6 Eppure ora sono chiamato in giudizio per la speranza della promessa che fu da Dio fatta ai nostri antenati; 7 mentre le nostre dodici tribù hanno la speranza di conseguire l'adempimento di questa promessa rendendogli intensamente sacro servizio notte e giorno. Riguardo a questa speranza, o re, sono accusato dai Giudei.

8 "Perché è giudicato incredibile fra voi che Dio desti i morti? 9 In quanto a me, realmente pensavo in me stesso di dover commettere molti atti di opposizione contro il nome di Gesù il Nazareno; 10 i quali, infatti, feci in Gerusalemme, e serrai in prigioni molti dei santi, avendo ricevuto autorità dai capi sacerdoti; e quando erano giustiziati, davo il mio voto contro di loro. 11 E punendoli molte volte, in tutte le sinagoghe, cercavo di forzarli a fare ritrattazione; e siccome ero estremamente infuriato contro di loro, arrivai fino al punto di perseguitarli in città di fuori.

12 "In questi sforzi, mentre viaggiavo verso Damasco con autorità e commissione dei capi sacerdoti, 13 vidi a mezzogiorno sulla strada, o re, una luce oltre lo splendore del sole che dal cielo sfolgorò intorno a me e intorno a quelli che viaggiavano con me. 14 E quando fummo tutti caduti a terra udii una voce dirmi in lingua ebraica: 'Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Ti è difficile continuare a dar calci contro i pungoli'. 15 Ma io dissi: 'Chi sei tu, Signore?' E il Signore disse: 'Io sono Gesù, che tu perseguiti. 16 Tuttavia, alzati e sta in piedi. Poiché a tal fine mi sono reso visibile a te, per sceglierti come servitore e testimone sia delle cose che hai viste che delle cose che ti farò vedere riguardo a me; 17 mentre ti libero da [questo] popolo e dalle nazioni, ai quali ti mando, 18 per aprire i loro occhi, per volgerli dalle tenebre alla luce e dall'autorità di Satana a Dio, affinché ricevano il perdono dei peccati e un'eredità fra i santificati mediante la [loro] fede in me'.

19 "Per cui, o re Agrippa, io non fui disubbidiente alla visione celeste,

20 ma a quelli in Damasco prima e a quelli in Gerusalemme, e in tutto il paese della Giudea e alle nazioni portai il messaggio che dovevano pentirsi e volgersi a Dio, facendo opere degne di pentimento. 21 A motivo di queste cose i Giudei mi afferrarono nel tempio e tentarono di uccidermi. 22 Comunque, siccome ho ottenuto l'aiuto che è da Dio continuo fino a questo giorno a rendere testimonianza a piccoli e grandi, ma non dicendo nulla eccetto le cose che i Profeti e Mosè han dichiarato dover avvenire, 23 che il Cristo doveva soffrire e, come primo a esser risuscitato dai morti, doveva proclamare la luce a questo popolo e alle nazioni".

24 Or mentre diceva queste cose in sua difesa, Festo disse ad alta voce: "Tu divieni pazzo, Paolo! Il gran sapere ti conduce alla pazzia!" 25 Ma Paolo disse: "Io non divengo pazzo, eccellentissimo Festo, ma esprimo parole di verità e di sanità di mente. 26 In realtà, il re al quale parlo con libertà di parola ben conosce queste cose; poiché son persuaso che nemmeno una di queste cose sfugge alla sua attenzione, giacché questa cosa non è stata fatta in un angolo. 27 Credi tu, o re Agrippa, ai Profeti? Io so che tu credi". 28 Ma Agrippa disse a Paolo: "In breve tempo mi persuaderesti a divenir cristiano". 29 Allora Paolo disse: "Io desidererei verso Dio che in breve tempo o in lungo tempo non solo tu ma anche tutti quelli che oggi mi odono divenissero tali quale son io, a eccezione di questi legami".

30 E si alzò il re e così fecero il governatore e Berenice e gli uomini che erano seduti con loro. 31 Ma mentre si ritiravano, parlavano l'uno con l'altro, dicendo: "Quest'uomo non pratica nulla meritevole di morte o di legami". 32 Inoltre, Agrippa disse a Festo: "Quest'uomo poteva esser liberato se non si fosse appellato a Cesare".

27 Ora siccome fu deciso che salpassimo per l'Italia, consegnavamo Paolo e certi altri prigionieri a un ufficiale dell'esercito di nome Giulio della coorte di Augusto. 2 Saliti a bordo di una barca di Adramitto che stava per salpare per luoghi della costa del [distretto] dell'Asia, salpammo, essendo con noi Aristarco, Macedone di Tessalonica. 3 E il giorno dopo approdammo a Sidone, e Giulio trattò Paolo con benignità umana e gli permise di andare dai suoi amici e di ricevere le [loro] cure.

4 Salpati di là, navigammo sotto il [riparo di] Cipro, perché i venti erano contrari; 5 e attraversammo il mare aperto della Cilicia e della Panfilia ed entrammo in porto a Mira in Licia. 6 Ma l'ufficiale dell'esercito vi trovò una barca di Alessandria che salpava per l'Italia, e ci fece salire su di essa. 7 Quindi, dopo aver navigato lentamente per parecchi giorni ed esser venuti a Cnido con difficoltà, perché il vento non ci permetteva di andar oltre, navigammo sotto il [riparo di] Creta presso Salmone, 8 e costeggiandola con difficoltà venimmo in un luogo chiamato Bei Porti, vicino al quale era la città di Lasea.

9 Siccome era trascorso un tempo considerevole e ora la navigazione era pericolosa perché era già passato il digiuno [del giorno dell'espiazione], Paolo fece una raccomandazione, 10 dicendo loro: "Uomini, vedo che la navigazione sarà con danno e grande perdita non solo del carico e della barca, ma anche delle nostre anime". 11 Comunque, l'ufficiale dell'esercito prestava ascolto più al timoniere e al proprietario della barca che alle cose dette da Paolo. 12 Ora siccome il porto era inconveniente per svernare, la maggioranza consigliò di salpare di là, per vedere se in qualche modo potevamo svernare a Fenice, porto di Creta aperto verso nord-est e verso sud-est.

13 Inoltre, quando soffiava leggermente il vento del meridione, pensarono di aver raggiunto il loro scopo, e levarono l'ancora e costeggiarono Creta da vicino. 14 Dopo non molto tempo, comunque, un vento tempestoso chiamato Eura-

quilone piombò su di essa. 15 Ed essendo la barca violentemente afferrata e non potendo tener testa al vento, virammo ed eravamo sospinti su tale bordata. 16 Ora corremmo sotto [il riparo di] una piccola isola chiamata Cauda, eppure potevamo difficilmente impadronirci della scialuppa di poppa. 17 Ma dopo averla sollevata a bordo usavano i ripari per legare di sotto la barca; e avendo timore di toccar terra nella Sirte, calarono l'attrezzatura e così eran sospinti. 18 Ma siccome eravamo violentemente sbattuti dalla tempesta, il [giorno] seguente alleggerivano la nave; 19 e il terzo [giorno], con le loro proprie mani, gettarono l'attrezzatura della barca.

20 Or quando non erano apparsi da molti giorni né il sole né le stelle, e si sovrastava non piccola tempesta, era infine perduta ogni speranza di salvarci. 21 Ed essendovi stata una lunga astinenza dal cibo, Paolo, stando quindi in piedi in mezzo a loro, disse: "Uomini, certamente avreste dovuto ascoltare il mio consiglio e non salpare da Creta e sostenere questo danno e questa perdita. 22 Ma ora vi raccomando d'essere di buon umore, poiché non sarà perduta nessun'anima, ma solo la barca. 23 Poiché questa notte mi si è presentato un angelo dell'Iddio al quale appartengo e al quale rendo sacro servizio, 24 dicendo: 'Non aver timore, Paolo. Tu ti devi presentare davanti a Cesare, ed ecco, Dio ti ha dato gratuitamente tutti quelli che navigano con te'. 25 Perciò siate di buon umore, uomini; poiché credo in Dio che avverrà esattamente come mi è stato detto. 26 Comunque, dobbiamo esser gettati a riva su un'isola".

27 Or come scese la quattordicesima notte ed eravamo sbattuti qua e là nel [mare di] Adria, a mezzanotte i marinai sospettavano d'avvicinarsi a qualche terra. 28 E scandagliarono la profondità e trovarono venti braccia; e procedettero per breve distanza e di nuovo scandagliarono e trovarono quindici braccia. 29 E siccome avevano timore che fossimo gettati in qualche luogo sulle rocce, gettarono quattro ancore da poppa e si auguravano che venisse il giorno. 30 Ma quando i marinai cercavano di fuggire dalla barca e avevan messo la scialuppa in mare con la pretesa di voler calare le ancore dalla prua, 31 Paolo disse all'ufficiale dell'esercito e ai soldati: "Se questi uomini non rimangono nella barca, voi non potete esser salvati". 32 Quindi i soldati tagliarono le corde della scialuppa, e la lasciarono cadere.

33 Ora mentre s'avvicinava il giorno Paolo incoraggiava tutti a prendere del cibo, dicendo: "Oggi è il quattordicesimo giorno che siete vigilanti e rimanete senza cibo, non prendendo nulla per voi stessi. 34 Perciò v'incoraggio a prender cibo, poiché questo è per la vostra salvezza; poiché non perirà un capello della testa di alcuno di voi". 35 Dopo aver detto questo, egli pure prese un pane, rese le grazie a Dio dinanzi ad essi tutti e lo spezzò e cominciò a mangiare. 36 E tutti divennero allegri e prendevano del cibo. 37 Ora, tutti insieme, eravamo nella barca circa duecentosettantasei anime. 38 Quando si furono saziati di cibo, alleggerirono la barca gettando il grano in mare.

39 Infine quando fu giorno, non potevano riconoscere il paese ma osservavano una baia con spiaggia, e su questa eran decisi, se potevano, di tirare a riva la barca. 40 E tagliate [le gomene] delle ancore, le lasciarono cadere nel mare, sciogliendo nello stesso tempo i cavi dei timoni e, dopo aver spiegato la vela maestra al vento, si diressero verso la spiaggia. 41 Caduti su una secca da ciascun lato spazzata dal mare, volsero la nave verso terra e la prua s'incagliò e rimase immobile, ma la poppa era violentemente fatta a pezzi. 42 Allora i soldati presero la determinazione di uccidere i prigionieri, affinché nessuno fuggisse a nuoto. 43 Ma l'ufficiale dell'esercito desiderava salvare Paolo e li trattenne dal loro proposito. E comandò a

quelli che sapevano nuotare di gettarsi in mare e andare a terra per primi, 44 e agli altri di far ciò, alcuni su tavole e alcuni su certe cose della barca. E così avvenne che tutti giunsero a terra sani e salvi.

28 E quando fummo in salvo, sapemmo che l'isola si chiamava Malta. 2 E le persone di lingua straniera ci mostrarono straordinaria benignità umana, poiché accesero un fuoco e ci ricevettero tutti soccorrevolmente a causa della pioggia che cadeva e a causa del freddo. 3 Ma allorché Paolo raccolse un fascio di rami e lo pose sul fuoco, una vipera ne uscì a motivo del caldo e gli si attaccò alla mano. 4 Quando le persone di lingua straniera scorsero la creatura velenosa che gli pendeva dalla mano, dicevano le une alle altre: "Sicuramente quest'uomo è un assassino, e benché si sia salvato dal mare, la giustizia vendicatrice non gli ha permesso di continuare a vivere". 5 Comunque, egli scosse la creatura velenosa nel fuoco e non subì nessun danno. 6 Ma essi attendevano che si gonfiasse per l'infiammazione o che cadesse improvvisamente morto. Dopo aver aspettato per lungo tempo e aver visto che non gli accadeva nulla di male, cambiarono pensiero e dicevano che era un dio.

7 Ora nelle vicinanze di quel luogo l'uomo principale dell'isola, di nome Publio, aveva campi; e ci ricevette con ospitalità e ci accolse benevolmente per tre giorni. 8 Ma accadde che il padre di Publio giaceva afflitto da febbre e dissenteria, e Paolo, essendo entrato da lui e avendo pregato, ponendo le mani su di lui, lo sanò. 9 Accaduto questo, anche le altre persone dell'isola che avevano malattie venivano da lui ed eran guarite. 10 E ci onorarono anche con molti doni e, quando stavamo per salpare, ci caricarono di cose per i nostri bisogni.

11 Tre mesi dopo salpammo su una barca di Alessandria che aveva svernato nell'isola e aveva l'insegna "Figli di Zeus". 12 E approdati al porto di Siracusa, vi rimanemmo tre giorni, 13 da cui facemmo il giro e arrivammo a Reggio. E dopo un giorno si levò un vento del meridione e il secondo giorno giungemmo a Pozzuoli. 14 Ivi trovammo dei fratelli e fummo supplicati di rimanere con loro sette giorni; e in questo modo venimmo verso Roma. 15 E di lì i fratelli, quando udirono la notizia riguardo a noi, vennero a incontrarci fino al Luogo del Mercato Appio e alle Tre Taverne e, scortili, Paolo ringraziò Dio e si fece coraggio. 16 Quando, infine, fummo entrati in Roma, fu permesso a Paolo di stare per suo conto col soldato che gli faceva la guardia.

17 Comunque, tre giorni dopo egli radunò quelli che erano i principali dei Giudei. Quando si furono riuniti, disse loro: "Fratelli, benché non avessi fatto nulla contro il popolo o contro le usanze dei nostri antenati, sono stato da Gerusalemme consegnato come prigioniero nelle mani dei Romani, 18 E questi, dopo aver fatto l'esame, desideravano liberarmi, poiché non vi era in me nessuna causa di morte. 19 Ma continuando i Giudei a opporvisi, fui costretto ad appellarmi a Cesare, ma non come se avessi alcuna cosa di cui accusare la mia nazione. 20 Realmente per questo motivo ho supplicato di vedervi e parlarvi, poiché a causa della speranza d'Israele ho intorno a me questa catena". 21 Essi gli dissero: "Noi non abbiamo ricevuto lettere riguardo a te dalla Giudea, né alcuno dei fratelli è venuto a comunicare o a dire alcuna cosa di malvagio sul tuo conto. 22 Ma pensiamo sia conveniente udire da te quali siano i tuoi pensieri, poiché veramente in quanto a questa setta ci è noto che dappertutto se ne parla contro".

23 Or avendogli fissato un giorno, vennero in maggior numero da lui nel suo alloggio. Ed egli spiegò loro la questione, rendendo completa testimonianza riguardo al regno di Dio e usando con loro persuasione riguardo a Gesù me-

diante la legge di Mosè e i Profeti, dalla mattina alla sera. 24 E alcuni credevano alle cose dette; altri non credevano. 25 E siccome erano in disaccordo gli uni con gli altri, se ne andavano, mentre Paolo fece quest'unico commento:

"Lo spirito santo parlò appropriatamente ai vostri antenati per mezzo del profeta Isaia, 26 dicendo: 'Va da questo popolo e di': "Udendo, udrete ma non capirete affatto; e, guardando, guarderete, ma non vedrete affatto. 27 Poiché il cuore di questo popolo è divenuto insensibile, e hanno udito con i loro orecchi senza rispondere, e han chiuso i loro occhi; affinché non vedano con gli occhi e non odano con gli orecchi e non capiscano col cuore e non si convertano e io non li sani" '. 28 Perciò vi sia noto che questo, il mezzo mediante cui Dio salva, è stato mandato alle nazioni; esse certamente l'ascolteranno". 29 ——

30 E rimase per due anni interi nella casa che aveva affittata, e riceveva benignamente tutti quelli che venivano da lui, 31 predicando loro il regno di Dio e insegnando le cose inerenti al Signore Gesù Cristo con la più grande libertà di parola, senza impedimento.

AI

# ROMANI

1 Paolo, schiavo di Gesù Cristo e chiamato ad essere apostolo, separato per la buona notizia di Dio, 2 che egli aveva anteriormente promessa nelle sacre Scritture per mezzo dei suoi profeti, 3 riguardo al suo Figlio, che secondo la carne sorse dal seme di Davide, 4 ma secondo lo spirito di santità fu dichiarato con potenza Figlio di Dio per mezzo della risurrezione dai morti — sì, Gesù Cristo nostro Signore, 5 per mezzo del quale abbiamo ricevuto immeritata benignità e apostolato affinché mediante la fede rispetto al suo nome siano ubbidienti fra tutte le nazioni, 6 fra le quali siete anche voi, chiamati ad appartenere a Gesù Cristo — 7 a tutti quelli che sono in Roma come diletti di Dio, chiamati ad esser santi:

Abbiate immeritata benignità e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

8 Prima di tutto, rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché della vostra fede si parla in tutto il mondo. 9 Poiché Dio, al quale rendo sacro servizio col mio spirito riguardo alla buona notizia del suo Figlio, mi è testimone come incessantemente faccio menzione di voi nelle mie preghiere, 10 implorando che ora, se pure è possibile, sia infine reso prospero nella volontà di Dio in modo da venire da voi. 11 Poiché desidero grandemente di vedervi, per impartirvi qualche dono spirituale affinché siate resi fermi; 12 o, piuttosto, perché vi sia fra voi uno scambio d'incoraggiamento, da parte di ciascuno mediante la fede dell'altro, sia vostra che mia.

13 Ma non voglio che ignoriate, fratelli, che molte volte mi son proposto di venire da voi, ma finora ne sono stato impedito, affinché acquisti qualche frutto anche fra voi come fra il resto delle nazioni. 14 Io sono debitore ai Greci e ai Barbari, ai saggi e agli insensati: 15 quindi, da parte mia, ho premura di dichiarare la buona notizia anche a voi che siete in Roma. 16 Poiché non mi vergogno della buona notizia; essa è, infatti, la potenza di Dio per la salvezza di ognuno che ha fede, al Giudeo prima e anche al Greco; 17 poiché

in essa è rivelata la giustizia di Dio a motivo della fede e in vista della fede, come è scritto: "Ma il giusto, vivrà per fede".

18 Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che sopprimono la verità in modo ingiusto, 19 poiché quello che si può conoscere di Dio è manifesto fra loro, poiché Dio lo ha loro reso manifesto. 20 Poiché le sue invisibili [qualità], perfino la sua sempiterna potenza e Divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, perché si comprendono dalle cose fatte, così che sono inescusabili; 21 perché, benché abbiano conosciuto Dio, non lo hanno glorificato come Dio né lo hanno ringraziato, ma han vaneggiato nei loro ragionamenti e il loro cuore senza intelligenza si è ottenebrato. 22 Sebbene abbiano asserito d'esser saggi, son divenuti stolti 23 e han mutato la gloria dell'incorruttibile Dio in qualche cosa di simile all'immagine dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di creature striscianti.

24 Perciò Dio, secondo i desideri dei loro cuori, li ha abbandonati ad impurità, affinché i loro corpi siano disonorati fra loro, 25 essi che han cambiato la verità di Dio in menzogna e hanno venerato e reso sacro servizio alla creazione anziché a Colui che creò, il quale è benedetto per sempre. Amen. 26 Per questo Dio li ha abbandonati a vergognosi appetiti sessuali, poiché le loro femmine hanno mutato il loro uso naturale in uno contro natura; 27 e similmente anche i maschi hanno lasciato l'uso naturale della femmina e nella loro concupiscenza si sono infiammati violentemente gli uni verso gli altri, maschi con maschi, operando ciò che è osceno e ricevendo in se stessi la piena ricompensa, dovuta al loro errore.

28 E siccome non hanno approvato di ritenere Dio nell'accurata conoscenza, Dio li ha abbandonati a un disapprovato stato mentale, perché facciano le cose sconvenienti, 29 essendo essi pieni d'ogni ingiustizia, malvagità, concupiscenza, malizia, essendo pieni d'invidia, assassinio, contesa, inganno, malignità, essendo sussurratori, 30 maldicenti, odiatori di Dio, insolenti, superbi, millantatori inventori di cose dannose, disubbidienti ai genitori, 31 senza intendimento, falsi negli accordi, senza affezione naturale, spietati. 32 Benché questi conoscano molto bene il giusto decreto di Dio, che quelli che praticano tali cose sono meritevoli di morte, essi non solo continuano a farle ma anche approvano quelli che le praticano.

2 Perciò sei inescusabile, o uomo, chiunque tu sia, se giudichi; poiché nella cosa in cui giudichi un altro, condanni te stesso, in quanto tu che giudichi pratichi le stesse cose. 2 Ora sappiamo che il giudizio di Dio, secondo verità, è contro quelli che praticano tali cose.

3 Ma hai tu quest'idea, o uomo, mentre giudichi quelli che praticano tali cose e le fai tu pure, che sfuggirai al giudizio di Dio? 4 O disprezzi tu le ricchezze della sua benignità, della sua sopportazione e della sua longanimità, perché non sai che la benevola [qualità] di Dio cerca di condurti al pentimento? 5 Ma secondo la tua durezza e il tuo cuore impenitente tu ti accumuli ira nel giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio. 6 Ed egli renderà a ciascuno secondo le sue opere: 7 vita eterna a quelli che cercano gloria e onore e incorruttibilità con perseveranza nell'opera che è buona; 8 comunque, per quelli che sono contenziosi e disubbidiscono alla verità ma ubbidiscono all'ingiustizia vi saranno ira e indignazione, 9 tribolazione e distretta, sull'anima di ogni uomo che opera ciò che è dannoso, del Giudeo prima e anche del Greco; 10 ma gloria e onore e pace a ognuno che opera ciò che è bene, per il Giudeo prima e anche per il Greco. 11 Poiché presso Dio non vi è nessuna parzialità.

12 Per esempio, tutti quelli che

hanno peccato senza legge periranno anche senza legge; ma tutti quelli che hanno peccato sotto la legge saranno giudicati mediante la legge. 13 Poiché non gli uditori della legge sono giusti dinanzi a Dio, ma gli operatori della legge saranno dichiarati giusti. 14 Poiché tutte le volte che persone delle nazioni che non hanno legge fanno per natura le cose della legge, queste persone, benché non abbiano la legge, sono legge a se stesse. 15 Esse sono le medesime che dimostrano come le cose della legge siano scritte nei loro cuori, mentre la loro coscienza rende testimonianza con loro e, nei loro propri pensieri, sono accusati o scusati. 16 Questo avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà per mezzo di Cristo Gesù le cose segrete del genere umano, secondo la buona notizia che io dichiaro.

17 Se, ora, tu sei Giudeo di nome e ti riposi sulla legge e provi orgoglio in Dio, 18 e conosci la sua volontà e approvi le cose eccellenti perché sei verbalmente istruito nella Legge; 19 e sei persuaso d'essere guida dei ciechi, luce per quelli che sono nelle tenebre, 20 correttore degli irragionevoli, maestro dei bambini, e hai l'ossatura della conoscenza e della verità della Legge, 21 tu, dunque, che insegni a qualche altro, non insegni a te stesso? Tu, che predichi di "non rubare", rubi? 22 Tu, che dici di "non commettere adulterio", commetti adulterio? Tu, che esprimi abominio verso gli idoli, derubi i templi? 23 Tu, che sei orgoglioso della legge, mediante la tua trasgressione della Legge disonori Dio? 24 Poiché "il nome di Dio è bestemmiato per causa vostra fra le nazioni"; come è scritto.

25 La circoncisione è infatti di beneficio solo se pratichi la legge; ma se sei trasgressore della legge, la tua circoncisione è divenuta incirconcisione. 26 Se, perciò, una persona incirconcisa osserva le giuste esigenze della Legge, la sua incirconcisione sarà ritenuta circoncisione, non è vero? 27 E la [persona] incirconcisa che è tale per natura, osservando la Legge, giudicherà te che col codice scritto e con la circoncisione sei trasgressore della legge. 28 Poiché non è Giudeo colui che lo è di fuori, né è circoncisione quella che è di fuori nella carne. 29 Ma è Giudeo colui che lo è di dentro, e la [sua] circoncisione è quella del cuore mediante lo spirito, e non mediante un codice scritto. La lode di [una] tale [persona] viene non dagli uomini, ma da Dio.

3 Qual è dunque la superiorità del Giudeo, o qual è il beneficio della circoncisione? 2 Grande in ogni modo. Prima di tutto, perché a loro furono affidati i sacri oracoli di Dio. 3 Qual è dunque [la questione]? Se alcuni non hanno espresso fede, renderà forse la loro mancanza di fede senza efficacia la fedeltà di Dio? 4 Non sia mai! Ma sia Dio trovato verace, benché ogni uomo sia trovato bugiardo, com'è scritto: "Affinché tu sia provato giusto nelle tue parole e vinca quando sei giudicato". 5 Comunque, se la nostra ingiustizia mette in risalto la giustizia di Dio, che cosa diremo? Dio non è ingiusto quando sfoga la sua ira, non è vero? (Parlo da uomo). 6 Non sia mai! Altrimenti, come Dio giudicherà il mondo?

7 Ma se a motivo della mia menzogna la verità di Dio è stata resa più eminente alla sua gloria, perché sono io ancora giudicato quale peccatore? 8 E [perché] non [dire], come siamo falsamente accusati e come alcuni affermano che noi diciamo: "Facciamo il male affinché venga il bene"? Il giudizio contro quegli [uomini] è in armonia con la giustizia.

9 Che dunque? Siamo noi in una posizione migliore? Niente affatto! Poiché abbiamo già fatto l'accusa che Giudei e Greci sono tutti sotto il peccato; 10 come è scritto: "Non vi è un [uomo] giusto, nemmeno uno; 11 non vi è nessuno che abbia perspicacia, non vi è nessuno che cerchi Dio. 12 Tutti [gli uomini] si sono sviati, tutti insieme

son divenuti indegni; non ve n'è uno che faccia il bene, non ve n'è neppure uno". 13 "La loro gola è un sepolcro aperto, hanno usato l'inganno con le loro lingue". "Veleno di aspidi è dietro le loro labbra". 14 "E la loro bocca è piena di maledizione e amara espressione". 15 "I loro piedi sono veloci a spargere il sangue". 16 "Rovina e miseria sono nelle loro vie, 17 e non hanno conosciuto la via della pace". 18 "Non vi è timore di Dio dinanzi ai loro occhi".

19 Ora noi sappiamo che tutte le cose che la Legge dice le dice a quelli che sono sotto la Legge, affinché ogni bocca sia chiusa e tutto il mondo sia soggetto a Dio per la punizione. 20 Perciò per le opere della legge nessuna carne sarà dichiarata giusta dinanzi a lui, perché mediante la legge si ha l'accurata conoscenza del peccato.

21 Ma ora indipendentemente dalla legge la giustizia di Dio è stata resa manifesta, come ne rendono testimonianza la Legge e i Profeti; 22 sì, la giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che hanno fede. Poiché non vi è distinzione. 23 Poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, 24 ed è come gratuito dono che son dichiarati giusti per sua immeritata benignità con la liberazione mediante il riscatto [pagato] da Cristo Gesù. 25 Dio lo ha stabilito come offerta per la propiziazione mediante la fede nel suo sangue. Questo avvenne per esibire la sua propria giustizia, perché perdonava i peccati commessi nel passato, mentre Dio esercitava sopportazione; 26 per esibire la propria giustizia nel tempo presente, affinché sia giusto anche quando dichiara giusto l'uomo che ha fede in Gesù.

27 Dov'è, dunque, il vanto? È escluso. Mediante quale legge? Quella delle opere? No, in realtà, ma mediante la legge della fede. 28 Poiché riteniamo che l'uomo è dichiarato giusto per fede, indipendentemente dalle opere della legge. 29 O è egli l'Iddio dei soli Giudei? Non lo è anche delle persone delle nazioni? Sì, anche delle persone delle nazioni, 30 se Dio è veramente uno, che dichiarerà giuste le persone circoncise quale risultato della fede e le persone incirconcise per mezzo della loro fede. 31 Aboliamo dunque la legge per mezzo della nostra fede? Non sia mai! Al contrario, noi stabiliamo la legge.

4 Stando così le cose, che diremo di Abraamo nostro antenato secondo la carne? 2 Se, per esempio, Abraamo fosse dichiarato giusto quale risultato delle opere, avrebbe motivo di vantarsi; ma non presso Dio. 3 Poiché che cosa dice la scrittura? "Abraamo esercitò fede in Geova e gli fu attribuito a giustizia". 4 Ora all'uomo che lavora la paga gli è messa in conto non come immeritata benignità, ma come debito. 5 D'altra parte, all'uomo che non lavora ma ripone fede in colui che dichiara giusti gli empi, la sua fede gli è messa in conto di giustizia. 6 Come anche Davide parla della felicità dell'uomo al quale Dio attribuisce la giustizia indipendentemente dalle opere: 7 "Felici quelli le cui opere illegali sono state perdonate e i cui peccati sono stati coperti; 8 felice l'uomo al quale Geova non attribuisce il peccato".

9 Viene dunque questa felicità sulle persone circoncise o anche sulle persone incirconcise? Giacché diciamo: "Ad Abraamo la fede fu attribuita come giustizia". 10 In quali circostanze, quindi, fu attribuita? Quando era nella circoncisione o nell'incirconcisione? Non nella circoncisione, ma nell'incirconcisione. 11 Ed egli ricevette un segno, cioè la circoncisione, come suggello della giustizia mediante la fede che aveva mentre era nel suo stato incirconciso, affinché fosse il padre di tutti quelli che hanno fede mentre [sono] nell'incirconcisione, onde sia loro attribuita la giustizia; 12 e il padre della progenie circoncisa, non solo di quelli che aderiscono alla circoncisione, ma anche di quelli che camminano ordinatamente nelle orme di tale fede, che il

nostro padre Abraamo ebbe mentre [era] nello stato incirconciso.

13 Poiché non per mezzo della legge Abraamo o il suo seme ebbe la promessa che sarebbe stato erede del mondo, ma per mezzo della giustizia mediante la fede. 14 Poiché se sono eredi quelli che aderiscono alla legge, la fede è stata resa inutile e la promessa è stata abolita. 15 In realtà la Legge produce ira, ma dove non vi è legge, non vi è neppure trasgressione.

16 Per questo motivo fu quale risultato della fede, affinché fosse secondo l'immeritata benignità, onde la promessa fosse assicurata a tutto il suo seme, non solo a quello che aderisce alla Legge, ma anche a quello che aderisce alla fede di Abraamo. (Egli è il padre di tutti noi, 17 come è scritto: "Ti ho costituito padre di molte nazioni"). Questo avvenne dinanzi a Colui nel quale ebbe fede, Dio, che fa vivere i morti e chiama le cose che non sono come se fossero. 18 Benché al di là della speranza, basandosi tuttavia sulla speranza ebbe fede, affinché divenisse il padre di molte nazioni secondo ciò che era stato detto: "Così sarà il tuo seme". 19 E, benché non s'indebolisse nella fede, considerò il proprio corpo, ora già ammortito, avendo circa cent'anni, e l'ammortimento del seno di Sara. 20 Ma a causa della promessa di Dio non vacillò per mancanza di fede, bensì divenne potente mediante la sua fede, 21 dando gloria a Dio ed essendo pienamente convinto che ciò che egli aveva promesso era anche in grado di fare. 22 Quindi "gli fu attribuita come giustizia".

23 Che 'gli fosse attribuita' fu scritto, comunque, non solo per lui, 24 ma anche per noi ai quali è destinata ad essere attribuita, perché crediamo in colui che destò il nostro Signore Gesù dai morti. 25 Egli fu consegnato per i nostri falli e fu destato per dichiararci giusti.

5 Perciò, ora che siamo stati dichiarati giusti quale risultato della fede, godiamo la pace con Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, 2 per mezzo del quale abbiamo anche guadagnato il nostro accesso per fede in questa immeritata benignità nella quale ora stiamo; ed esultiamo, basandoci sulla speranza della gloria di Dio. 3 E non solo questo, ma esultiamo mentre [siamo] nelle tribolazioni, giacché sappiamo che la tribolazione produce perseveranza; 4 la perseveranza, a sua volta, una condizione approvata; la condizione approvata, a sua volta, speranza, 5 e la speranza non conduce alla delusione; perché l'amore di Dio è stato versato nei nostri cuori mediante lo spirito santo, che ci è stato dato.

6 Poiché, in realtà, Cristo, mentre eravamo ancora deboli, morì al tempo fissato per uomini empi. 7 Poiché difficilmente alcuno morirà per un [uomo] giusto; in realtà, per un [uomo] buono, forse, qualcuno osa morire. 8 Ma Dio ci raccomanda il suo proprio amore in quanto, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo morì per noi. 9 Tanto più, quindi, giacché ora siamo stati dichiarati giusti mediante il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. 10 Poiché se, quando eravamo nemici, fummo riconciliati con Dio per mezzo della morte del suo Figlio, molto di più, ora che ci siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. 11 E non solo questo, ma esultiamo anche in Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, per mezzo del quale abbiamo ora ricevuto la riconciliazione.

12 Ecco perché, come per mezzo di un solo uomo il peccato entrò nel mondo e la morte per mezzo del peccato, e così la morte si estese a tutti gli uomini perché tutti avevano peccato.... 13 Poiché fino alla Legge il peccato era nel mondo, ma il peccato non è attribuito a nessuno quando non vi è legge. 14 Tuttavia, la morte regnò da Adamo fino a Mosè, anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, che è un tipo di colui che doveva venire.

15 Ma non è del dono come fu del fallo. Poiché se per il fallo di un uomo molti son morti, l'immeritata benignità di Dio e il gratuito dono con l'immeritata benignità del solo uomo Gesù Cristo sono abbondati assai di più a molti. 16 E non è del gratuito dono come del modo in cui le cose accaddero per mezzo del solo [uomo] che peccò. Poiché il giudizio da un solo fallo portò alla condanna, ma il dono da molti falli portò alla dichiarazione di giustizia. 17 Poiché se per il fallo di un solo [uomo] la morte ha regnato per mezzo di quell'uno, molto più quelli che ricevono l'abbondanza dell'immeritata benignità e del gratuito dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo della sola [persona], Gesù Cristo.

18 Così, dunque, come per mezzo di un solo fallo risultò a uomini d'ogni sorta la condanna, similmente anche per mezzo di un solo atto di giustificazione è risultato a uomini d'ogni sorta che son dichiarati giusti per la vita. 19 Poiché come per mezzo della disubbidienza d'un solo uomo molti furono costituiti peccatori, similmente anche per mezzo dell'ubbidienza di una sola [persona] molti saranno costituiti giusti. 20 Ora la Legge sopraggiunse onde abbondasse il fallo. Ma dove abbondò il peccato, abbondò ancora di più l'immeritata benignità. 21 A qual fine? Affinché, come il peccato regnò con la morte, similmente anche l'immeritata benignità regnasse per mezzo della giustizia in vista della vita eterna per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

6 Quindi, che cosa diremo? Rimarremo nel peccato, affinché abbondi l'immeritata benignità? 2 Non sia mai! Visto che morimmo riguardo al peccato, come continueremo a vivere ancora in esso? 3 O non sapete che tutti noi che fummo battezzati in Cristo Gesù fummo battezzati nella sua morte? 4 Perciò fummo seppelliti con lui per mezzo del nostro battesimo nella sua morte, onde, come Cristo fu destato dai morti per mezzo della gloria del Padre, anche noi camminassimo similmente in novità di vita. 5 Poiché se siamo stati uniti a lui nella somiglianza della sua morte, saremo certamente anche [uniti a lui nella somiglianza] della sua risurrezione; 6 perché sappiamo che la nostra vecchia personalità fu messa al palo con [lui], affinché il nostro corpo peccaminoso fosse reso inattivo, affinché non continuassimo più ad essere schiavi del peccato. 7 Poiché colui che è morto è stato assolto dal [suo] peccato.

8 Inoltre, se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui. 9 Poiché sappiamo che Cristo, ora che è stato destato dai morti, non muore più; la morte non lo signoreggia più. 10 Poiché la morte che egli subì, la subì riguardo al peccato una volta per sempre; ma la vita che egli vive, la vive riguardo a Dio. 11 Similmente anche voi: fate conto d'essere in realtà morti riguardo al peccato ma viventi riguardo a Dio mediante Cristo Gesù.

12 Perciò non lasciate che il peccato continui a regnare nel vostro corpo mortale per ubbidire ai suoi desideri. 13 Né continuate a presentare le vostre membra al peccato come armi d'ingiustizia, ma presentate voi stessi a Dio come viventi dai morti, e le vostre membra a Dio come armi di giustizia. 14 Poiché il peccato non vi deve signoreggiare, visto che non siete sotto la legge ma sotto l'immeritata benignità.

15 Che dunque? Commetteremo peccato perché non siamo sotto la legge ma sotto l'immeritata benignità? Non sia mai! 16 Non sapete che se continuate a presentarvi a qualcuno come schiavi per ubbidirgli, siete suoi schiavi perché gli ubbidite, sia del peccato in vista della morte che dell'ubbidienza in vista della giustizia? 17 Ma grazie a Dio che eravate schiavi del peccato e siete divenuti ubbidienti di cuore a quella forma d'insegnamento alla quale siete stati affidati. 18 Sì, giacché siete stati liberati

dal peccato, siete divenuti schiavi della giustizia. 19 Parlo in termini umani a causa della debolezza della vostra carne: poiché come avete presentato le vostre membra quali schiavi dell'impurità e dell'illegalità in vista dell'illegalità, così ora presentate le vostre membra quali schiavi di giustizia in vista della santità. 20 Poiché quando eravate schiavi del peccato, eravate liberi in quanto alla giustizia.

21 Qual era dunque il frutto che avevate in quel tempo? Cose delle quali ora vi vergognate. Poiché la fine di quelle cose è la morte. 22 Comunque, ora, siccome siete stati resi liberi dal peccato ma siete divenuti schiavi di Dio, avete il vostro frutto nella via della santità, e il fine la vita eterna. 23 Poiché il salario che il peccato paga è la morte, ma il dono che dà Dio è la vita eterna mediante Cristo Gesù nostro Signore.

7 Può darsi che non sappiate, fratelli, (poiché parlo a quelli che conoscono la legge), che la Legge signoreggia l'uomo finché vive? 2 Per esempio, la donna sposata è dalla legge legata al proprio marito mentre egli è vivente; ma se il marito muore, è esonerata dalla legge del marito. 3 E mentre il marito è vivente, ella sarebbe dunque chiamata adultera se divenisse d'un altro uomo. Ma se il marito muore, è libera dalla sua legge, così che non è adultera se diviene di un altro uomo.

4 Così, fratelli miei, voi pure foste resi morti alla Legge per mezzo del corpo del Cristo, affinché diveniste di un altro, di colui che fu destato dai morti, perché portassimo frutto a Dio. 5 Poiché quando eravamo in armonia con la carne, le peccaminose passioni eccitate dalla Legge erano all'opera nelle nostre membra affinché portassimo frutto a morte. 6 Ma ora siamo stati esentati dalla Legge, perché siamo morti a ciò da cui eravamo detenuti, affinché siamo schiavi in un nuovo senso per lo spirito, e non nel vecchio senso per il codice scritto.

7 Che cosa diremo dunque? È la Legge peccato? Così non sia! Realmente io non avrei conosciuto il peccato se non fosse stato per la Legge; e, per esempio, non avrei conosciuto la concupiscenza se la Legge non avesse detto: "Non devi concupire". 8 Ma il peccato, ricevendo occasione dal comandamento, produsse in me ogni sorta di concupiscenza, poiché senza la legge il peccato era morto. 9 Infatti, io fui una volta vivente senza la legge; ma quando arrivò il comandamento, il peccato venne di nuovo in vita, e io morii. 10 E il comandamento che era a vita, questo trovai essere a morte. 11 Poiché il peccato, ricevendo occasione dal comandamento, mi sedusse e per mezzo d'esso mi uccise. 12 Per cui, da parte sua, la legge è santa, e il comandamento è santo e giusto e buono.

13 Ciò che è buono mi è dunque divenuto morte? Non sia mai! Ma il peccato sì, affinché fosse mostrato come peccato, operante in me la morte per mezzo di ciò che è buono; affinché il peccato divenisse assai più peccaminoso per mezzo del comandamento. 14 Poiché sappiamo che la Legge è spirituale; ma io sono carnale, venduto sotto il peccato. 15 Poiché ciò che opero non lo conosco. Poiché ciò che desidero, questo non pratico; ma ciò che odio è quel che faccio. 16 Comunque, se ciò che non desidero è quello che faccio, sono d'accordo che la Legge è eccellente. 17 Ma ora non sono più io a operarlo, ma il peccato che risiede in me. 18 Poiché so che in me, cioè nella mia carne, non dimora niente di buono; poiché in me è presente la capacità di desiderare, ma la capacità di operare ciò che è eccellente non è [presente]. 19 Poiché il bene che desidero non lo faccio, ma il male che non desidero è ciò che pratico. 20 Se, ora, ciò che non desidero è ciò che faccio, chi lo opera non sono più io, ma il peccato che dimora in me.

21 Trovo dunque nel mio caso questa legge: che quando desidero

fare ciò che è giusto, ciò che è male è presente in me. 22 Realmente io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo che sono interiormente, 23 ma vedo nelle mie membra un'altra legge che combatte contro la legge della mia mente e mi conduce prigioniero alla legge del peccato che è nelle mie membra. 24 Misero uomo ch'io sono! Chi mi libererà dal corpo che subisce questa morte? 25 Grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Così, dunque, con la [mia] mente io stesso sono schiavo della legge di Dio, ma con la [mia] carne della legge del peccato.

8 Perciò quelli che sono uniti a Cristo Gesù non hanno nessuna condanna. 2 Poiché la legge di quello spirito che dà vita unitamente a Cristo Gesù ti ha reso libero dalla legge del peccato e della morte. 3 Poiché, essendovi un'impossibilità da parte della Legge, mentre essa era debole per mezzo della carne, Dio, mandando il proprio Figlio nella somiglianza della carne peccaminosa e riguardo al peccato, condannò il peccato nella carne, 4 affinché la giusta esigenza della Legge si adempisse in noi che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo spirito. 5 Poiché quelli che sono secondo la carne rivolgono la loro mente alle cose della carne, ma quelli che sono secondo lo spirito alle cose dello spirito. 6 Poiché rivolgere la mente alla carne significa morte, ma rivolgere la mente allo spirito significa vita e pace; 7 perché rivolgere la mente alla carne significa inimicizia con Dio, poiché essa non è sottoposta alla legge di Dio, né, infatti, può esservi. 8 Quindi quelli che sono in armonia con la carne non possono piacere a Dio.

9 Comunque, voi non siete in armonia con la carne, ma con lo spirito, se lo spirito di Dio dimora veramente in voi. Ma se uno non ha lo spirito di Cristo, questi non appartiene a lui. 10 Ma se Cristo è unito a voi, il corpo in realtà è morto a motivo del peccato, ma lo spirito è vita a motivo della giustizia. 11 Se, ora, lo spirito di colui che destò Gesù dai morti dimora in voi, colui che destò Cristo Gesù dai morti renderà viventi anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo spirito che risiede in voi.

12 Così, dunque, fratelli, abbiamo l'obbligo non verso la carne di vivere secondo la carne; 13 poiché se voi vivete secondo la carne siete sicuri di morire; ma se mettete a morte le pratiche del corpo mediante lo spirito, vivrete. 14 Poiché tutti quelli che sono condotti dallo spirito di Dio, questi son figli di Dio. 15 Poiché non avete ricevuto uno spirito di schiavitù che causi di nuovo timore, ma avete ricevuto uno spirito di adozione come figli, mediante il quale spirito gridiamo: *"Abba, Padre!"* 16 Lo spirito stesso rende testimonianza col nostro spirito che noi siamo figli di Dio. 17 Se, dunque, siamo figli, siamo anche eredi: eredi in realtà di Dio, ma coeredi di Cristo, purché soffriamo insieme per essere insieme anche glorificati.

18 Quindi ritengo che le sofferenze del tempo presente non ammontino a nulla in paragone con la gloria che sarà rivelata in noi. 19 Poiché l'ansiosa aspettazione della creazione attende la rivelazione dei figli di Dio. 20 Poiché la creazione fu sottoposta alla futilità, non di propria volontà ma per mezzo di colui che la sottopose, in base alla speranza 21 che la creazione stessa sarà pure resa libera dalla schiavitù alla corruzione e avrà la gloriosa libertà dei figli di Dio. 22 Poiché sappiamo che tutta la creazione continua a gemere insieme ed è in pena insieme fino ad ora. 23 Non solo questo, ma anche noi stessi che abbiamo le primizie, cioè lo spirito, sì, noi stessi gemiamo in noi medesimi, mentre aspettiamo ansiosamente l'adozione quali figli, la liberazione dal nostro corpo mediante il riscatto. 24 Poiché siamo stati salvati in [questa] speranza; ma la speranza che si vede non è speranza, poiché quando un uomo vede una cosa, la spera egli? 25 Ma se speriamo in ciò che non

vediamo, continuiamo ad aspettarlo con perseveranza.

26 In maniera simile anche lo spirito viene in aiuto della nostra debolezza; poiché non conosciamo ciò che dobbiamo pregare secondo che abbiamo bisogno, ma lo spirito stesso intercede per noi con gemiti inespressi. 27 Ma colui che scruta i cuori sa qual è il significato dello spirito, perché intercede in armonia con Dio per i santi.

28 Ora sappiamo che Dio fa cooperare tutte le sue opere per il bene di quelli che amano Dio, quelli che son chiamati secondo il suo proposito; 29 perché quelli ai quali diede il suo primo riconoscimento ha anche preordinati ad essere modellati secondo l'immagine del suo Figlio, affinché sia il primogenito tra molti fratelli. 30 Inoltre, quelli che ha preordinati sono quelli che ha anche chiamati; e quelli che ha chiamati son quelli che ha anche dichiarati giusti. Infine quelli che ha dichiarati giusti sono quelli che ha anche glorificati.

31 Che cosa diremo dunque a queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? 32 Colui che non risparmiò nemmeno il proprio Figlio ma lo consegnò per tutti noi, perché non ci darà con lui benignamente anche tutte le altre cose? 33 Chi presenterà accusa contro gli eletti di Dio? Dio è Colui che [li] dichiara giusti. 34 Chi è che condannerà? Cristo Gesù è colui che morì, sì, anzi colui che fu destato dai morti, che è alla destra di Dio, il quale anche intercede per noi.

35 Chi ci separerà dall'amore del Cristo? Tribolazione o distretta o persecuzione o fame o nudità o pericolo o spada? 36 Come è scritto: "Per amor tuo siamo messi a morte tutto il giorno, siamo stati stimati come pecore da scannare". 37 Al contrario, in tutte queste cose siamo completamente vittoriosi per mezzo di colui che ci ha amati. 38 Poiché sono convinto che né morte né vita né angeli né governi né cose presenti né cose avvenire né potenze 39 né altezza né profondità né alcun'altra creazione potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore.

9 Io dico la verità in Cristo; non mento, giacché la mia coscienza rende testimonianza con me nello spirito santo, 2 che ho in cuore grande dolore e incessante pena. 3 Poiché potrei desiderare d'essere io stesso separato come il maledetto dal Cristo a favore dei miei fratelli, dei miei parenti secondo la carne, 4 che, come tali, sono Israeliti, ai quali appartengono l'adozione di figli e la gloria e i patti e l'emanazione della Legge e il sacro servizio e le promesse; 5 ai quali appartengono gli antenati e dai quali [sorse] Cristo secondo la carne: Dio, che è sopra tutti, [sia] benedetto per sempre. Amen.

6 Comunque, non è come se la parola di Dio fosse venuta meno. Poiché non tutti quelli che [sorgono] da Israele sono realmente "Israele". 7 Né perché sono il seme di Abraamo son tutti figli, ma: "Ciò che sarà chiamato 'il tuo seme' verrà da Isacco". 8 Cioè i figli nella carne non sono realmente i figli di Dio, ma i figli della promessa sono considerati come seme. 9 Poiché la parola della promessa fu la seguente: "In questo tempo verrò e Sara avrà un figlio". 10 E non questo caso soltanto, ma quando Rebecca concepì i gemelli da un solo [uomo], Isacco nostro antenato: 11 poiché quando non erano ancora nati né avevano praticato alcuna cosa buona o vile, onde il proposito di Dio riguardo all'elezione continuasse a dipendere non dalle opere, ma da Colui che chiama, 12 le fu detto: "Il più vecchio sarà lo schiavo del più giovane". 13 Come è scritto: "Ho amato Giacobbe, ma ho odiato Esaù".

14 Che cosa diremo, dunque? Vi è ingiustizia in Dio? Così non sia! 15 Poiché egli dice a Mosè: "Avrò misericordia di chi avrò misericordia e mostrerò compassione a chi mostrerò compassione". 16 Così, dunque, non dipende da chi desidera né da chi corre, ma da Dio, che ha misericordia. 17 Poiché la Scrit-

tura dice a Faraone: "Proprio per questa causa ti ho fatto rimanere, affinché riguardo a te io mostri la mia potenza e affinché il mio nome sia dichiarato in tutta la terra". 18 Così, dunque, egli mostra misericordia a chi desidera, ma lascia divenire ostinato chi desidera.

19 Perciò mi direte: "Perché trova egli ancora da ridire? Poiché chi ha resistito alla sua espressa volontà?" 20 O uomo, chi, dunque, veramente sei tu da replicare a Dio? Dirà la cosa modellata a colui che l'ha modellata: "Perché mi hai fatta in questo modo?" 21 Che cosa? Non ha il vasaio autorità sull'argilla da fare della stessa massa un vaso per uso onorevole e un altro per uso disonorevole? 22 Se, ora, Dio, benché avesse la volontà di dimostrare la sua ira e di far conoscere la sua potenza, tollerò con molta longanimità vasi d'ira resi adatti alla distruzione, 23 onde egli facesse conoscere le ricchezze della sua gloria sui vasi di misericordia, che preparò in anticipo per la gloria, 24 cioè noi, che ha chiamati non solo di fra i Giudei ma anche di fra le nazioni, [che dire]? 25 Come dice anche in Osea: "Quelli che non sono mio popolo chiamerò 'mio popolo', e colei che non era diletta 'diletta'; 26 e nel luogo dove fu detto loro: 'Voi non siete mio popolo', ivi saranno chiamati 'figli dell'Iddio vivente' ".

27 Inoltre, Isaia grida riguardo a Israele: "Anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, è il rimanente che sarà salvato. 28 Poiché Geova farà una resa dei conti sulla terra, portandola a termine e abbreviandola". 29 E come Isaia aveva detto anteriormente: "Se Geova degli eserciti non ci avesse lasciato un seme, saremmo divenuti come Sodoma, e saremmo stati resi come Gomorra".

30 Che cosa diremo dunque? Che persone delle nazioni, benché non perseguissero la giustizia, conseguirono la giustizia, la giustizia che risulta dalla fede; 31 ma Israele, benché perseguisse una legge di giustizia, non ha conseguito la legge. 32 Per quale ragione? Perché la perseguì non mediante la fede, ma come mediante le opere. Essi inciamparono nella "pietra d'inciampo"; 33 come è scritto: "Ecco, io pongo in Sion una pietra d'inciampo e un masso di roccia d'offesa, ma chi ripone la sua fede in esso non proverà delusione".

10 Fratelli, la buona volontà del mio cuore e la mia supplicazione a Dio per loro sono, in realtà, per la loro salvezza. 2 Poiché io rendo loro testimonianza che hanno zelo verso Dio; ma non secondo accurata conoscenza; 3 poiché, siccome non conoscevano la giustizia di Dio ma cercavano di stabilire la propria, non si sono sottoposti alla giustizia di Dio. 4 Poiché Cristo è il fine della Legge, onde chiunque esercita fede abbia giustizia.

5 Poiché Mosè scrive che l'uomo che ha osservato la giustizia della Legge vivrà per essa. 6 Ma la giustizia risultante dalla fede parla in questa maniera: "Non dire nel tuo cuore: 'Chi ascenderà in cielo?' cioè per farne scendere Cristo; 7 o: 'Chi scenderà nell'abisso?' cioè per far salire Cristo dai morti". 8 Ma che cosa dice? "La parola è presso di te, nella tua bocca e nel tuo cuore"; cioè la "parola" della fede, che noi predichiamo. 9 Poiché se pubblicamente dichiari quella 'parola della tua bocca', che Gesù è il Signore, ed eserciti fede nel tuo cuore che Dio lo ha destato dai morti, sarai salvato. 10 Poiché col cuore si esercita fede per la giustizia, ma con la bocca si fa pubblica dichiarazione per la salvezza.

11 Poiché la Scrittura dice: "Chiunque ripone fede in lui non sarà deluso". 12 Poiché non vi è distinzione fra Giudeo e Greco, poiché sopra tutti è lo stesso Signore, che è ricco verso tutti quelli che lo invocano. 13 Poiché "chiunque invoca il nome di Geova sarà salvato". 14 Comunque, come invocheranno colui nel quale non hanno riposto fede? Come, a loro volta, riporranno fede in colui del quale non hanno udito parlare? Come, a loro vol-

ta, udranno senza qualcuno che predichi? 15 Come, a loro volta, predicheranno se non sono stati mandati? Come è scritto: "Come sono piacevoli i piedi di quelli che dichiarano la buona notizia di cose buone!"

16 Tuttavia, non tutti hanno ubbidito alla buona notizia. Poiché Isaia dice: "Geova, chi ha riposto fede in ciò che ha udito da noi?" 17 Quindi la fede segue ciò che si ode. A sua volta ciò che si ode viene dalla parola intorno a Cristo. 18 Tuttavia, io chiedo: Essi non hanno mancato di udire, non è vero? Certo, infatti, "il loro suono è uscito per tutta la terra, e le loro espressioni fino alle estremità della terra abitata". 19 Tuttavia, io chiedo: Israele non ha mancato di conoscere, non è vero? Per primo Mosè dice: "Io vi inciterò a gelosia per mezzo d'una nazione che non lo è; v'inciterò a violenta ira per mezzo d'una nazione stupida". 20 Ma Isaia si fa molto baldo e dice: "Fui trovato da quelli che non mi cercavano; mi sono manifestato a quelli che non chiedevano di me". 21 Ma in quanto a Israele dice: "Ho steso tutto il giorno le mani verso un popolo che è disubbidiente e contraddice".

11 Quindi, io chiedo: Dio non ha rigettato il suo popolo, non vi pare? Non sia mai! Poiché anch'io sono Israelita, del seme d'Abraamo, della tribù di Beniamino. 2 Dio non ha rigettato il suo popolo, che dapprima riconobbe. Infatti, non sapete ciò che la Scrittura dice riguardo a Elia, come egli intercede presso Dio contro Israele? 3 "Geova, essi hanno ucciso i tuoi profeti, hanno abbattuto i tuoi altari, e io solo son rimasto, e cercano la mia anima". 4 Ma, che cosa gli dice l'oracolo divino? "Mi son riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio a Baal". 5 In questo modo, perciò, vi è anche al tempo presente un rimanente secondo l'elezione dovuta all'immeritata benignità. 6 Ora se è per immeritata benignità, non è più dovuta alle opere; altrimenti, l'immeritata benignità non è più immeritata benignità.

7 Che dunque? Ciò che Israele cerca premurosamente non l'ha ottenuto, ma gli eletti l'hanno ottenuto. Agli altri la sensibilità si è intorpidita; 8 come è scritto: "Dio ha dato loro uno spirito di profondo sonno, occhi da non vedere e orecchi da non udire, fino a questo stesso giorno". 9 E Davide dice: "La loro tavola divenga per loro un laccio e una trappola e una pietra d'inciampo e una retribuzione; 10 i loro occhi siano ottenebrati da non vedere, e curva sempre il loro dorso".

11 Perciò chiedo: Hanno inciampato in modo da cadere completamente? Non sia mai! Ma dal loro passo falso viene la salvezza per le persone delle nazioni, per incitarli a gelosia. 12 Ora se il loro passo falso significa ricchezza per il mondo, e la loro diminuzione significa ricchezza per le persone delle nazioni, quanto più lo significherà il loro numero completo!

13 Ora parlo a voi che siete persone delle nazioni. Dal momento che sono, in realtà, apostolo delle nazioni, io glorifico il mio ministero, 14 se in qualche modo posso incitare [quelli che sono] la mia carne a gelosia e salvare fra loro alcuni. 15 Poiché se il rigettarli significa per il mondo riconciliazione, che cosa significherà il riceverli se non la vita dai morti? 16 Inoltre, se la [parte presa come] primizie è santa, lo è anche la massa; e se la radice è santa, lo sono anche i rami.

17 Comunque, se alcuni dei rami furono recisi ma tu, benché fossi un ulivo selvatico, fosti innestato fra loro e divenisti partecipe della radice della grassezza dell'ulivo, 18 non esultare sopra i rami. Se, però, tu esulti sopra di essi, non sei tu a portare la radice, ma la radice [porta] te. 19 Tu dirai, dunque: "Dei rami furono recisi affinché fossi innestato io". 20 Bene! Per [la loro] mancanza di fede essi furono tagliati, ma tu stai in piedi mediante la fede. Cessa di avere

alte idee, ma abbi timore. 21 Poiché se Dio non risparmiò i rami naturali, nemmeno risparmierà te. 22 Vedi perciò l'immeritata benignità e severità di Dio. Severità verso quelli che caddero, ma benignità di Dio verso di te, purché tu rimanga nella sua benignità; altrimenti, sarai potato anche tu. 23 Essi pure, se non rimangono nella loro mancanza di fede, saranno innestati; poiché Dio li può innestare di nuovo. 24 Poiché se tu fosti tagliato dall'ulivo che per natura è selvatico e fosti innestato contro natura nell'ulivo coltivato, tanto più questi che sono naturali saranno innestati nel loro proprio ulivo!

25 Poiché non voglio, fratelli, che ignoriate questo sacro segreto, onde non siate discreti ai vostri propri occhi: che un intorpidimento della sensibilità è avvenuto in parte a Israele finché non sia venuto il completo numero delle persone delle nazioni, 26 e in questa maniera tutto Israele sarà salvato. Com'è scritto: "Il liberatore uscirà da Sion e allontanerà da Giacobbe le pratiche empie. 27 E questo è da parte mia il patto con loro, quando toglierò i loro peccati". 28 Certo, in riferimento alla buona notizia essi sono nemici per causa vostra, ma in riferimento all'elezione di Dio sono diletti per causa dei loro antenati. 29 Poiché i doni e la chiamata di Dio non sono cose di cui egli si rammarichi. 30 Poiché come voi una volta foste disubbidienti a Dio ma ora vi è stata mostrata misericordia a causa della loro disubbidienza, 31 così anche questi sono stati ora disubbidienti risultandone a voi misericordia, affinché ad essi pure sia ora mostrata misericordia. 32 Poiché Dio li ha rinchiusi tutti insieme nella disubbidienza, affinché mostri a tutti loro misericordia.

33 O profondità della ricchezza e della sapienza e della conoscenza di Dio! Come [sono] imperscrutabili i suoi giudizi e impenetrabili le sue vie! 34 Poiché "chi ha conosciuto la mente di Geova, o chi è divenuto il suo consigliere?" 35 O: "Chi gli ha dato per primo, così che gli debba esser reso?" 36 Poiché da lui e mediante lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria per sempre. Amen.

12 Quindi vi supplico per le compassioni di Dio, fratelli, di presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, accettevole a Dio, sacro servizio con la vostra facoltà di ragionare. 2 E cessate di conformarvi a questo sistema di cose, ma siate trasformati rinnovando la vostra mente, per provare a voi stessi la buona e accettevole e perfetta volontà di Dio.

3 Poiché per l'immeritata benignità datami io dico a ognuno che è fra voi di non pensare di sé più di quanto sia necessario pensare; ma di pensare in modo da avere una mente sana, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha distribuita. 4 Poiché come in un solo corpo abbiamo molte membra, ma le membra non hanno tutte la stessa funzione, 5 così noi, benché molti, siamo un solo corpo, uniti a Cristo, ma membri appartenenti individualmente gli uni agli altri. 6 Siccome abbiamo dunque doni diversi secondo l'immeritata benignità dataci, se profezia, [profetizziamo] secondo la fede impartitaci; 7 se ministero, [dedichiamoci] a questo ministero; chi insegna, [si dedichi] al suo insegnamento; 8 chi esorta, [si dedichi] alla sua esortazione; chi distribuisce, [lo faccia] con liberalità; chi presiede, [lo faccia] con reale premura; chi mostra misericordia, [lo faccia] con allegrezza.

9 Il [vostro] amore sia senza ipocrisia. Aborrite ciò che è malvagio, stringetevi a ciò che è buono. 10 Con amore fraterno abbiate tenero affetto gli uni per gli altri. Nel mostrare onore gli uni agli altri preveniteci. 11 Non vi attardate nelle vostre faccende. Siate ferventi nello spirito. Siate schiavi di Geova. 12 Rallegratevi nella speranza [che vi sta davanti]. Perseverate nella tribolazione. Siate costanti nella preghiera. 13 Condividete con i santi secondo i loro bisogni. Seguite

il corso dell'ospitalità. 14 Continuate a benedire quelli che perseguitano; benedite e non maledite. 15 Rallegratevi con le persone che si rallegrano; piangete con le persone che piangono. 16 Abbiate verso gli altri i medesimi sentimenti che avete verso voi stessi; non pensate alle cose alte, ma siate attirati dalle cose modeste. Non divenite discreti ai vostri propri occhi.

17 Non rendete a nessuno male per male. Provvedete cose eccellenti dinanzi a tutti gli uomini. 18 Se possibile, per quanto dipende da voi, siate pacifici con tutti gli uomini. 19 Non vi vendicate, diletti, ma fate posto all'ira; poiché è scritto: "La vendetta è mia; io ricompenserò, dice Geova". 20 Ma, "se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli qualche cosa da bere; poiché facendo questo accumulerai carboni ardenti sulla sua testa". 21 Non vi fate vincere dal male, ma vincete il male col bene.

13 Ogni anima sia sottoposta alle autorità superiori, poiché non vi è autorità se non da Dio; le autorità esistenti sono poste nelle loro rispettive posizioni da Dio. 2 Perciò chi si oppone all'autorità si mette contro la disposizione di Dio; quelli che si mettono contro di essa ne riceveranno giudizio. 3 Poiché quelli che governano sono oggetto di timore, non all'opera buona, ma alla cattiva. Non vuoi dunque aver timore dell'autorità? Continua a fare il bene, e ne avrai lode; 4 poiché essa è ministro di Dio a te per il bene. Ma se fai ciò che è male, abbi timore: poiché non senza scopo essa porta la spada; poiché è ministro di Dio, vendicatrice per esprimere ira su chi pratica il male.

5 Vi è quindi ragione impellente per sottoporvi, non solo a motivo di tale ira ma anche a motivo della [vostra] coscienza. 6 Poiché per questo anche pagate le tasse; poiché sono pubblici servitori di Dio che servono costantemente a questo stesso scopo. 7 Rendete a tutti ciò che è dovuto, a chi [chiede] la tassa, la tassa; a chi [chiede] il tributo, il tributo; a chi [chiede] timore, tale timore; a chi [chiede] onore, tale onore.

8 Non siate debitori di nulla a nessuno, se non d'amarvi gli uni gli altri: poiché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. 9 Poiché il [codice della legge]: "Non devi commettere adulterio, non devi assassinare, non devi rubare, non devi concupire", e qualsiasi altro comandamento vi sia, si riassume in questa parola, cioè: "Devi amare il tuo prossimo come te stesso". 10 L'amore non fa male al prossimo; perciò l'amore è l'adempimento della legge.

11 E [fate] questo, perché conoscete il tempo, che è già l'ora di svegliarvi dal sonno, poiché ora la nostra salvezza è più vicina che quando divenimmo credenti. 12 La notte è inoltrata; il giorno si è avvicinato. Svestiamoci perciò delle opere che appartengono alle tenebre e indossiamo le armi della luce. 13 Come di giorno camminiamo decentemente non in gozzoviglie e ubriachezze, non in relazioni illecite e condotta dissoluta, non in contesa e gelosia. 14 Ma rivestite il Signore Gesù Cristo e non fate i piani in anticipo per i desideri della carne.

14 Accogliete [l'uomo] che ha debolezze nella [sua] fede, ma non per prendere decisioni su intime opinioni. 2 Un [uomo] ha fede di mangiare di tutto, ma [l'uomo] che è debole mangia vegetali. 3 Colui che mangia non disprezzi colui che non mangia, e colui che non mangia non giudichi colui che mangia, poiché Dio l'ha accolto. 4 Chi sei tu da giudicare il servo di un altro? Egli sta in piedi o cade al suo proprio signore. In realtà, egli sarà fatto stare in piedi, poiché Geova lo può far stare in piedi.

5 Un [uomo] giudica un giorno più di un altro; un altro [uomo] giudica un giorno come tutti gli altri; ciascun [uomo] sia pienamente convinto nella sua propria mente. 6 Colui che osserva il gior-

no lo osserva per Geova. E chi mangia, mangia per Geova, poiché rende grazie a Dio; e chi non mangia non mangia per Geova, eppure rende grazie a Dio. 7 Nessuno di noi vive infatti solo per se stesso, e nessuno muore solo per se stesso; 8 poiché se viviamo, viviamo per Geova, e se moriamo, moriamo per Geova. Perciò sia se viviamo che se moriamo, apparteniamo a Geova. 9 Poiché per questo fine Cristo morì e tornò in vita, affinché fosse Signore sia dei morti che dei vivi.

10 Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? O anche tu, perché disprezzi il tuo fratello? Poiché tutti compariremo davanti al tribunale di Dio; 11 poiché è scritto: " 'Come io vivo', dice Geova, 'a me si piegherà ogni ginocchio, e ogni lingua esprimerà aperto riconoscimento a Dio' ". 12 Così, dunque, ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.

13 Perciò non ci giudichiamo più gli uni gli altri, ma sia piuttosto questa la vostra decisione, di non mettere davanti al fratello pietra d'inciampo o causa per incespicare. 14 Io so e son persuaso nel Signore Gesù che nulla è contaminato in se stesso; solo se un uomo considera qualche cosa contaminata, per lui è contaminata. 15 Poiché se a causa del cibo il tuo fratello è addolorato, tu non cammini più secondo l'amore. Non rovinare per il tuo cibo uno per il quale Cristo morì. 16 Non lasciate perciò che del bene che fate si parli a vostra ingiuria. 17 Poiché il regno di Dio non significa mangiare e bere, ma [significa] giustizia e pace e gioia con spirito santo. 18 Poiché chi a questo riguardo è schiavo di Cristo è accettevole a Dio e ha l'approvazione degli uomini.

19 Così, dunque, perseguiamo le cose che contribuiscono alla pace e le cose che sono reciprocamente edificanti. 20 Smettete di abbattere l'opera di Dio per amore del cibo. Certo, tutte le cose sono pure, ma è dannoso per l'uomo che mangia con un'occasione d'inciampo. 21 È bene non mangiar carne né bere vino né fare alcuna cosa nella quale il tuo fratello inciampa. 22 La fede che hai, abbila in armonia con te stesso dinanzi a Dio. Felice l'uomo che non giudica se stesso mediante ciò che approva. 23 Ma se ha dubbi, è già condannato qualora mangi, perché non [mangia] con fede. In realtà, tutto ciò che non è dalla fede è peccato.

15 Noi che siamo forti dobbiamo portare però le debolezze di quelli [che] non [sono] forti, e non piacere a noi stessi. 2 Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo in ciò che è bene per [la sua] edificazione. 3 Poiché anche Cristo non fece piacere a se stesso; ma come è scritto: "I biasimi di quelli che ti biasimavano son caduti su di me". 4 Poiché tutte le cose che furono scritte anteriormente furono scritte per nostra istruzione, affinché per mezzo della nostra perseveranza e per mezzo del conforto delle Scritture avessimo speranza. 5 Ora l'Iddio che fornisce perseveranza e conforto vi conceda d'avere fra voi stessi la medesima attitudine mentale che ebbe Cristo Gesù, 6 affinché di comune accordo glorifichiate con una sola bocca l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo.

7 Perciò accoglietevi gli uni gli altri, come anche il Cristo accolse noi, in vista della gloria di Dio. 8 Poiché io dico che Cristo divenne effettivamente ministro di quelli che sono circoncisi a favore della veracità di Dio, onde confermasse le promesse che Egli aveva fatte ai loro antenati, 9 e affinché le nazioni glorifichino Dio per la sua misericordia. Come è scritto: "Per questo ti riconoscerò apertamente fra le nazioni e innalzerò melodie al tuo nome". 10 E di nuovo dice: "Rallegratevi, o nazioni, col suo popolo". 11 E di nuovo: "Lodate Geova, nazioni tutte, e tutti i popoli lo lodino". 12 E di nuovo Isaia dice: "Vi sarà la radice di Iesse, e uno che sorgerà per governare [le] nazioni; in lui [le] nazioni riporranno la loro speranza". 13 L'Iddio che dà speranza vi empia di ogni

gioia e pace mediante il vostro credere, affinché abbondiate nella speranza col potere dello spirito santo.

14 Ora anch'io son persuaso riguardo a voi, fratelli, che voi pure siete pieni di bontà, giacché siete stati riempiti di ogni conoscenza, e che vi potete ammonire gli uni gli altri. 15 Comunque, vi scrivo più francamente su alcuni punti, come per ricordarvi di nuovo, a causa dell'immeritata benignità datami da Dio 16 onde sia servitore pubblico di Cristo Gesù per le nazioni, impegnandomi nella santa opera della buona notizia di Dio, affinché l'offerta, cioè queste nazioni, sia accettevole, essendo santificata con lo spirito santo.

17 Perciò ho motivo d'esultare in Cristo Gesù in quanto alle cose relative a Dio. 18 Poiché non ardirò dire una sola cosa se non è di quelle che Cristo ha operate per mio mezzo onde le nazioni siano ubbidienti, mediante [la mia] parola e [la mia] opera, 19 col potere di segni e portenti, col potere dello spirito santo; così che da Gerusalemme e nella circoscrizione fino all'Illirico ho completamente predicato la buona notizia intorno al Cristo. 20 In questo modo, in realtà, ho avuto la mira di non dichiarare la buona notizia dove Cristo era già stato nominato, onde non edificassi sul fondamento d'un altro uomo; 21 ma, come è scritto: "Coloro ai quali non era stato fatto nessun annuncio intorno a lui vedranno, e coloro che non hanno udito capiranno".

22 E perciò fui molte volte impedito di venire da voi. 23 Ma ora che in queste regioni non ho più territorio [intatto], e avendo avuto per alcuni anni molto desiderio di venire da voi 24 allorché sarò diretto in Spagna, spero, soprattutto, quando sarò in viaggio per andarvi, di vedervi e d'esservi in parte da voi scortato dopo essermi prima in qualche misura saziato della vostra compagnia. 25 Ma ora sto per fare il viaggio a Gerusalemme per servire i santi. 26 Poiché quelli della Macedonia e dell'Acaia hanno avuto piacere di condividere le loro cose mediante una contribuzione per i poveri dei santi [che sono] in Gerusalemme. 27 Sì, hanno avuto piacere di far ciò, eppure eran loro debitori; poiché se le nazioni hanno partecipato alle loro cose spirituali, pure devono servire a questi le cose per il corpo fisico. 28 Quindi dopo aver finito ciò e aver sicuramente portato loro questo frutto, partirò per la Spagna passando da voi. 29 Inoltre, so che quando verrò da voi verrò con una piena misura di benedizione da parte di Cristo.

30 Ora vi esorto, fratelli, per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo e per mezzo dell'amore dello spirito, di sforzarvi con me nelle vostre preghiere a Dio per me, 31 affinché sia liberato dagli increduli in Giudea e affinché il mio ministero che è per Gerusalemme sia accettevole ai santi, 32 così che quando con gioia verrò da voi io sia per volontà di Dio ristorato insieme a voi. 33 L'Iddio che dà pace sia con tutti voi. Amen.

16 Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è ministro della congregazione di Cencrea, 2 affinché l'accogliate nel Signore in modo degno dei santi, e affinché l'assistiate in qualsiasi cosa ella possa aver bisogno di voi, poiché ella stessa ha mostrato d'essere difensora di molti, sì, di me stesso.

3 Date i miei saluti a Prisca e Aquila, compagni d'opera in Cristo Gesù, 4 che han rischiato il proprio collo per la mia anima, ai quali non solo io ma anche tutte le congregazioni delle nazioni rendono grazie; 5 e [salutate] la congregazione che è nella loro casa. Salutate il mio diletto Epeneto, che è una primizia dell'Asia per Cristo. 6 Salutate Maria, che ha compiuto per voi molte fatiche. 7 Salutate Andronico e Giunia miei parenti e compagni di cattività, che sono uomini noti fra gli apostoli e che sono stati uniti a Cristo più a lungo di me.

8 Date i miei saluti ad Ampliato, mio diletto nel Signore. 9 Salu-

tate Urbano, nostro compagno d'opera in Cristo, e il mio diletto Stachi. 10 Salutate Apelle, l'approvato in Cristo. Salutate quelli della casa di Aristobulo. 11 Salutate Erodione mio parente. Salutate quelli della casa di Narcisso che sono nel Signore. 12 Salutate Trifena e Trifosa, [donne] che han faticato nel Signore. Salutate Perside, nostra diletta, poiché ha compiuto molte fatiche nel Signore. 13 Salutate Rufo, l'eletto nel Signore, e la madre sua e mia. 14 Salutate Asincrito, Flegonte, Erme, Patroba, Erma e i fratelli che sono con loro. 15 Salutate Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella, e Olimpa e tutti i santi che sono con loro. 16 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio. Tutte le congregazioni del Cristo vi salutano.

17 Ora vi esorto, fratelli, di tenere d'occhio quelli che causano divisioni e occasioni d'inciampo contro l'insegnamento che avete imparato, ed evitateli. 18 Poiché gli uomini di quella sorta sono schiavi non del nostro Signore Cristo, ma del loro proprio ventre; e con discorso blando e parlar complimentoso seducono i cuori dei semplici. 19 Poiché la vostra ubbidienza è divenuta nota a tutti. Perciò mi rallegro di voi. Ma voglio che siate saggi in quanto a ciò che è bene, e innocenti in quanto a ciò che è male. 20 Da parte sua, l'Iddio che dà pace stritolerà fra breve Satana sotto i vostri piedi. L'immeritata benignità del nostro Signore Gesù sia con voi.

21 Timoteo, mio compagno d'opera, vi saluta, come pure Lucio e Giasone e Sosipatro miei parenti.

22 Io, Terzo, che ho scritto questa lettera, vi saluto nel Signore.

23 Vi saluta Gaio, ospite mio e di tutta la congregazione. Vi saluta Erasto, economo della città, come pure suo fratello Quarto. 24 ——

25 Ora a colui che vi può render fermi secondo la buona notizia che io dichiaro e la predicazione di Gesù Cristo, conforme alla rivelazione del sacro segreto che per tempi di lunga durata è stato taciuto 26 ma che ora è stato reso manifesto ed è stato fatto conoscere per mezzo delle scritture profetiche fra tutte le nazioni secondo il comando dell'Iddio eterno per promuovere l'ubbidienza mediante la fede; 27 a Dio, solo saggio, sia la gloria per mezzo di Gesù Cristo per sempre. Amen.

---

PRIMA AI

# CORINTI

1 Paolo, chiamato ad essere apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e Sostene nostro fratello 2 alla congregazione di Dio che è in Corinto, a voi che siete stati santificati unitamente a Cristo Gesù, chiamati ad esser santi, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del nostro Signore, Gesù Cristo, Signore loro e nostro:

3 Abbiate immeritata benignità e pace da Dio nostro Padre e [dal] Signore Gesù Cristo.

4 Io ringrazio sempre Dio per voi, in vista dell'immeritata benignità di Dio che vi fu data in Cristo Gesù; 5 che in ogni cosa siete stati arricchiti in lui, nella piena capacità di parlare e nella piena conoscenza, 6 secondo che la testimonianza circa il Cristo è stata resa ferma fra voi, 7 onde non veniate meno in nessun dono, mentre aspettate premurosamente la rivelazione del nostro Signore Gesù Cristo. 8 Ed egli vi renderà fermi sino alla fine, affinché non siate esposti a nessuna accusa nel giorno

del nostro Signore Gesù Cristo. 9 Fedele è Dio, dal quale foste chiamati alla partecipazione col suo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore.

10 Ora vi esorto, fratelli, per il nome del nostro Signore Gesù Cristo a parlare tutti concordemente, e a non avere fra voi divisioni, ma ad essere perfettamente uniti nella stessa mente e nello stesso pensiero. 11 Poiché mi è stato rivelato a vostro riguardo, fratelli miei, da quelli della [casa] di Cloe, che esistono fra voi dei dissensi. 12 Ciò che voglio dire è questo, che ciascuno di voi dice: "Io appartengo a Paolo", "ma io ad Apollo", "ma io a Cefa", "ma io a Cristo". 13 Esiste diviso il Cristo? Paolo non è stato messo al palo per voi, non è vero? O foste battezzati nel nome di Paolo? 14 Io sono grato di non aver battezzato nessuno di voi eccetto Crispo e Gaio, 15 così che nessuno dica che voi foste battezzati nel mio nome. 16 Sì, battezzai anche la casa di Stefana. In quanto al resto, non so se battezzai alcun altro. 17 Poiché Cristo mi inviò non a battezzare, ma a dichiarare la buona notizia, non con sapienza di parola, affinché il palo di tortura del Cristo non fosse reso inutile.

18 Poiché la parola del palo di tortura è stoltezza per quelli che periscono, ma per noi che siamo salvati è potenza di Dio. 19 Poiché è scritto: "Farò perire la sapienza dei saggi, e spazzerò via l'intelligenza degli intellettuali". 20 Dov'è il saggio? Dov'è lo scriba? Dove il contenditore di questo sistema di cose? Non ha Dio reso stolta la sapienza del mondo? 21 Poiché siccome, nella sapienza di Dio, il mondo per mezzo della propria sapienza non ha conosciuto Dio, Dio ha ritenuto bene salvare quelli che credono per mezzo della stoltezza di ciò che viene predicato.

22 Poiché i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza; 23 però noi predichiamo Cristo al palo, per i Giudei causa d'inciampo ma per le nazioni stoltezza; 24 comunque, per quelli che sono i chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. 25 Perché una cosa stolta di Dio è più saggia degli uomini, e una cosa debole di Dio è più forte degli uomini.

26 Poiché voi vedete la vostra chiamata, fratelli, che non furono chiamati molti saggi secondo la carne, non molti potenti, non molti di nobile nascita; 27 ma Dio scelse le cose stolte del mondo, per svergognare gli uomini saggi; e Dio scelse le cose deboli del mondo, per svergognare le forti; 28 e Dio scelse le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, le cose che non sono, per ridurre a nulla le cose che sono, 29 onde nessuna carne si vanti dinanzi a Dio. 30 Ma è dovuto a lui che voi siate uniti a Cristo Gesù, che è divenuto per noi sapienza di Dio, e giustizia e santificazione e liberazione mediante riscatto; 31 perché sia com'è scritto: "Chi si vanta, si vanti in Geova".

2 E così io, quando venni da voi, fratelli, non venni con stravaganza di parola o di sapienza dichiarandovi il sacro segreto di Dio. 2 Poiché decisi di non sapere nulla fra voi eccetto Gesù Cristo, e lui al palo. 3 E venni da voi in debolezza e timore e con molto tremore; 4 e la mia parola e ciò che predicai non furono con persuasive parole di sapienza ma con dimostrazione di spirito e potenza, 5 affinché la vostra fede fosse non nella sapienza degli uomini, ma nella potenza di Dio.

6 Ora esprimiamo sapienza fra quelli che son maturi, ma non la sapienza di questo sistema di cose né quella dei governanti di questo sistema di cose, che saranno ridotti a nulla. 7 Ma diciamo la sapienza di Dio in un sacro segreto, la sapienza nascosta, che Dio preordinò prima dei sistemi di cose per la nostra gloria. 8 Questa [sapienza] non la conobbe nessuno dei governanti di questo sistema di cose, poiché se l'avessero conosciuta non avrebbero messo al palo il glorioso Signore. 9 Ma come è scritto: "Occhio non ha veduto e

orecchio non ha udito, né sono state concepite nel cuore dell'uomo le cose che Dio ha preparate per quelli che l'amano". 10 Poiché a noi Dio le ha rivelate per mezzo del suo spirito, poiché lo spirito scruta tutte le cose, anche le cose profonde di Dio.

11 Poiché chi fra gli uomini conosce le cose dell'uomo eccetto lo spirito dell'uomo che è in lui? E così, nessuno ha conosciuto le cose di Dio, eccetto lo spirito di Dio. 12 Ora noi ricevemmo non lo spirito del mondo, ma lo spirito che è da Dio, affinché conosciamo le cose che ci sono state benignamente date da Dio. 13 E queste cose diciamo non con parole insegnate da sapienza umana, ma con quelle insegnate dallo spirito, mentre associamo a [cose] spirituali [parole] spirituali.

14 Ma l'uomo fisico non riceve le cose dello spirito di Dio, poiché per lui sono stoltezza; ed egli non [le] può conoscere, perché sono esaminate spiritualmente. 15 Comunque, l'uomo spirituale esamina in realtà tutte le cose, ma egli stesso non è esaminato da nessun uomo. 16 Poiché "chi ha conosciuto la mente di Geova, onde lo istruisca?" Ma noi abbiamo la mente di Cristo.

3 E così, fratelli, non vi potei parlare come a uomini spirituali, ma come a uomini carnali, come a bambini in Cristo. 2 Vi diedi del latte, non qualche cosa da mangiare, poiché non eravate ancora forti abbastanza. Infatti, nemmeno ora siete forti abbastanza, 3 poiché siete ancora carnali. Poiché dal momento che vi sono fra voi gelosia e contesa, non siete voi carnali e non camminate voi come gli uomini? 4 Poiché quando uno dice: "Io appartengo a Paolo", ma un altro dice: "Io ad Apollo", non siete voi semplicemente degli uomini?

5 Che cos'è dunque Apollo? Sì, che cos'è Paolo? Ministri per mezzo dei quali voi diveniste credenti, come il Signore concesse a ciascuno. 6 Io piantai, Apollo innaffiò, ma Dio faceva crescere; 7 così che né chi pianta né chi innaffia è alcuna cosa, ma Dio che fa crescere. 8 Ora colui che pianta e colui che innaffia sono uno, ma ciascuno riceverà la sua ricompensa secondo la propria fatica. 9 Poiché siamo collaboratori di Dio. Voi siete il coltivato campo di Dio, l'edificio di Dio.

10 Secondo l'immeritata benignità di Dio che mi fu data, quale saggio direttore di lavori io posi un fondamento, ma qualche altro vi edifica sopra. Ma ciascuno guardi come vi edifica sopra. 11 Poiché nessun uomo può porre alcun altro fondamento oltre quello posto, che è Gesù Cristo. 12 Ora se alcuno edifica sul fondamento oro, argento, pietre preziose, materiali di legno, fieno, stoppia, 13 l'opera di ciascuno sarà manifesta, poiché il giorno la mostrerà, perché sarà rivelata mediante il fuoco; e il fuoco stesso mostrerà quale sorta d'opera è quella di ciascuno. 14 Se l'opera che alcuno vi ha edificata sopra rimane, egli riceverà una ricompensa; 15 se l'opera di alcuno è bruciata, egli subirà una perdita, ma egli stesso sarà salvato; e, se lo sarà, [sarà] come attraverso il fuoco.

16 Non sapete voi che siete il tempio di Dio, e che lo spirito di Dio dimora in voi? 17 Se alcuno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui; poiché il tempio di Dio è santo, il quale [tempio] siete voi.

18 Nessuno seduca se stesso: Se alcuno fra voi pensa d'esser saggio in questo sistema di cose, divenga stolto, affinché divenga saggio. 19 Poiché la sapienza di questo mondo è stoltezza presso Dio; poiché è scritto: "Egli prende i saggi nella loro astuzia". 20 E ancora: "Geova sa che i ragionamenti dei saggi sono futili". 21 Nessuno si vanti dunque negli uomini; poiché tutte le cose appartengono a voi, 22 sia Paolo sia Apollo sia Cefa sia il mondo sia la vita sia la morte sia le cose presenti sia le cose avvenire, tutte appartengono a voi; 23 a vostra volta voi appartenete a

Cristo; Cristo, a sua volta, appartiene a Dio.

4 Ognuno ci stimi come subordinati di Cristo ed economi dei sacri segreti di Dio. 2 Inoltre, in questo caso, ciò che si richiede dagli economi è che ciascuno sia trovato fedele. 3 Ora a me importa pochissimo d'essere esaminato da voi o da un tribunale umano. Anzi non esamino nemmeno me stesso. 4 Poiché non mi rendo conto di nulla contro me stesso. Ma non per questo sono provato giusto, bensì chi mi esamina è Geova. 5 Quindi non giudicate nulla prima del tempo, finché venga il Signore, il quale porterà le cose segrete delle tenebre alla luce e renderà manifesti i consigli dei cuori, e allora ciascuno riceverà la sua lode da Dio.

6 Ora, fratelli, queste cose io le ho trasferite in modo da applicarle a me e ad Apollo per il vostro bene, affinché in noi impariate la [regola]: "Non andare oltre ciò che è scritto", onde non vi gonfiate individualmente a favore dell'uno contro l'altro. 7 Poiché chi ti fa differire da un altro? In realtà, che cosa hai che tu non abbia ricevuto? Se, ora, in realtà [lo] hai ricevuto, perché ti vanti come se non [lo] avessi ricevuto?

8 Già vi siete saziati, non è vero? Siete già ricchi, non è così? Avete regnato senza di noi, non è vero? E in realtà io desidererei che regnaste, affinché noi pure regnassimo con voi. 9 Poiché mi sembra che Dio abbia messo in mostra noi apostoli per ultimi come uomini riservati alla morte, perché siamo divenuti uno spettacolo teatrale per il mondo, sia per gli angeli che per gli uomini. 10 Noi siamo stolti a causa di Cristo, ma voi siete discreti in Cristo; noi siamo deboli, ma voi siete forti; voi avete buona reputazione, ma noi siamo nel disonore. 11 Fino a questa stessa ora continuiamo ad aver fame e ad aver sete e ad essere scarsamente vestiti e ad esser colpiti e ad essere senza dimora 12 e a faticare, lavorando con le nostre mani. Quando siamo oltraggiati, benediciamo; quando siamo perseguitati, sopportiamo; 13 quando siamo diffamati, supplichiamo; siamo divenuti come il rifiuto del mondo, lo scarto di ogni cosa, fino ad ora.

14 Scrivo queste cose non per farvi vergognare, ma per ammonirvi come figli diletti. 15 Poiché sebbene abbiate diecimila tutori in Cristo, certamente non [avete] molti padri; poiché in Cristo Gesù io vi ho generati per mezzo della buona notizia. 16 Perciò, vi supplico: Divenite miei imitatori. 17 Per questo vi mando Timoteo, giacché egli è il mio figlio diletto e fedele nel Signore; ed egli porrà nella vostra mente i miei metodi riguardo a Cristo Gesù, come insegno dappertutto in ogni congregazione.

18 Alcuni si sono gonfiati come se io non venissi effettivamente da voi. 19 Ma io verrò da voi fra breve, se Geova vuole, e conoscerò non la parola di quelli che si sono gonfiati, ma [la loro] potenza. 20 Poiché il regno di Dio [consiste] non in parola, ma in potenza. 21 Che cosa volete? Verrò da voi con una verga, o con amore e mitezza di spirito?

5 Si comunica che fra voi vi è effettivamente fornicazione, e fornicazione tale che non è neppure fra le nazioni, che un certo [uomo] ha la moglie del [proprio] padre. 2 E siete voi gonfi, e non fate piuttosto cordoglio, onde l'uomo che ha commesso quest'opera sia tolto di mezzo a voi? 3 Io da parte mia, benché assente nel corpo ma presente nello spirito, certamente ho già giudicato, come se fossi presente, l'uomo che ha operato in questo modo, 4 affinché nel nome del nostro Signore Gesù, essendovi voi radunati, e il mio spirito col potere del nostro Signore Gesù, 5 consegniate tale uomo a Satana per la distruzione della carne, acciocché lo spirito sia salvato nel giorno del Signore.

6 La vostra [causa di] vanto non è eccellente. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare l'intera

massa? 7 Eliminate il vecchio lievito, affinché siate una nuova massa, secondo che siate liberi da fermento. Poiché, in realtà, Cristo, la nostra pasqua, è stato sacrificato. 8 Quindi osserviamo la festa non con vecchio lievito, né con lievito di malizia e malvagità, ma con pani non fermentati di sincerità e verità.

9 Nella mia lettera vi scrissi di cessar di mischiarvi in compagnia dei fornicatori, 10 non [volendo dire] interamente coi fornicatori di questo mondo o con gli avidi e i rapaci o gli idolatri. Altrimenti, dovreste effettivamente uscire dal mondo. 11 Ma ora io vi scrivo di cessar di mischiarvi in compagnia di alcuno chiamato fratello che è fornicatore o avido o idolatra o oltraggiatore o ubriacone o rapace, non mangiando nemmeno con un tal uomo. 12 Poiché spetta forse a me fare giudizio di quelli di fuori? Non giudicate voi quelli di dentro, 13 mentre Dio giudica quelli di fuori? "Rimuovete [l'uomo] malvagio di fra voi".

6 Osa alcuno di voi che ha una causa contro un altro andare alla corte, dinanzi a uomini ingiusti, e non dinanzi ai santi? 2 O non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo dev'esser giudicato da voi, non siete voi in grado di dibattere cose di minima importanza? 3 Non sapete che noi giudicheremo gli angeli? Perché, dunque, non questioni di questa vita? 4 Se dunque avete questioni di questa vita da dibattere, ponete come giudici gli uomini disprezzati nella congregazione? 5 Parlo per farvi vergogna. È vero che non vi è fra voi un uomo saggio che possa giudicare fra i suoi fratelli, 6 ma un fratello va in corte con un fratello, e ciò dinanzi agli increduli?

7 Realmente, dunque, significa una completa sconfitta per voi che abbiate processi l'uno con l'altro. Perché non vi lasciate piuttosto fare un torto? Perché non vi lasciate piuttosto defraudare? 8 Al contrario, voi fate torto e defraudate, e questo ai vostri fratelli.

9 Che cosa! Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non siate sviati. Né fornicatori, né idolatri, né adulteri, né uomini tenuti per scopi non naturali, né uomini che giacciono con uomini, 10 né ladri, né avidi, né ubriaconi, né oltraggiatori, né rapaci erediteranno il regno di Dio. 11 E questo eravate alcuni di voi. Ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati dichiarati giusti nel nome del nostro Signore Gesù Cristo e con lo spirito del nostro Dio.

12 Ogni cosa mi è lecita; ma non ogni cosa è vantaggiosa. Ogni cosa mi è lecita; ma non mi farò porre sotto autorità da alcuna cosa. 13 I cibi per il ventre, e il ventre per i cibi; ma Dio ridurrà a nulla questi e quello. Ora il corpo non è per la fornicazione, ma per il Signore; e il Signore è per il corpo. 14 Ma Dio destò il Signore e desterà noi da [morte] per mezzo della sua potenza.

15 Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Toglierò dunque io le membra del Cristo e ne farò le membra di una meretrice? Non sia mai! 16 Che cosa! Non sapete che chi si unisce ad una meretrice è un solo corpo? Poiché: "I due", egli dice, "saranno una sola carne". 17 Ma chi si unisce al Signore è un solo spirito. 18 Fuggite la fornicazione. Ogni altro peccato che l'uomo commetta è fuori del suo corpo, ma chi pratica la fornicazione pecca contro il proprio corpo. 19 Che cosa! Non sapete che il corpo [composto] di voi è il tempio dello spirito santo che è in voi, il quale avete da Dio? E voi non appartenete a voi stessi, 20 poiché siete stati comprati a prezzo. A tutti i costi, glorificate Dio nel vostro corpo.

7 Ora circa le cose di cui mi scriveste, è bene per l'uomo non toccar donna; 2 ma, a causa della prevalenza della fornicazione, ciascun uomo abbia la propria moglie e ciascuna donna abbia il proprio

marito. 3 Il marito renda alla moglie il suo debito; ma la moglie pure faccia similmente verso il marito. 4 La moglie non esercita autorità sul proprio corpo, ma il marito; e similmente, il marito non esercita autorità sul proprio corpo, ma la moglie. 5 Non ve [ne] private l'un l'altro, se non di mutuo consenso per un tempo fissato, affinché dedichiate il tempo alla preghiera e vi uniate di nuovo, onde Satana non continui a tentarvi per la vostra mancanza di continenza. 6 Comunque, dico questo per concessione, non per comando. 7 Ma io vorrei che tutti gli uomini fossero come sono io. Tuttavia, ciascuno ha il proprio dono da Dio, uno in un modo, uno in un altro.

8 Ora dico alle persone non sposate e alle vedove: È bene per loro che rimangano come sono io. 9 Ma se non hanno padronanza di sé, si sposino, poiché è meglio sposarsi che essere infiammati [dalla passione].

10 Agli sposati do istruzione, non io ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito; 11 ma se effettivamente si separa, rimanga senza sposarsi oppure si riconcili col marito; e che il marito non lasci la moglie.

12 Ma agli altri dico, sì, io, non il Signore: Se un fratello ha la moglie incredula, ed ella acconsente di dimorare con lui, non la lasci; 13 e se una donna ha il marito incredulo, ed egli acconsente di dimorare con lei, non lasci il marito. 14 Poiché il marito incredulo è santificato rispetto alla moglie, e la moglie incredula è santificata rispetto al fratello; altrimenti, i vostri figli sarebbero realmente impuri, ma ora sono santi. 15 Ma se l'incredulo si separa, si separi; il fratello o la sorella non è in servitù in tali circostanze, ma Dio vi ha chiamati alla pace. 16 Poiché, moglie, che ne sai tu se non salverai [tuo] marito? O, marito, che ne sai tu se non salverai [tua] moglie?

17 Solo, come Geova ha dato a ciascuno una parte, ciascuno così cammini come Dio l'ha chiamato. E così ordino in tutte le congregazioni. 18 Fu alcuno chiamato circonciso? Non divenga incirconciso. È stato alcuno chiamato nell'incirconcisione? Non si circoncida. 19 La circoncisione non significa nulla e l'incirconcisione non significa nulla, ma l'osservanza dei comandamenti di Dio [è ciò che conta]. 20 In qualsiasi stato ciascuno fu chiamato, in esso rimanga. 21 Fosti chiamato quando eri schiavo? Non te ne preoccupare; ma se puoi anche divenir libero, afferrane piuttosto l'opportunità. 22 Poiché chiunque nel Signore fu chiamato da schiavo è un liberto del Signore; similmente colui che fu chiamato da libero è uno schiavo di Cristo. 23 Foste comprati a prezzo; smettete di divenir schiavi degli uomini. 24 In qualsiasi condizione ciascuno fu chiamato, fratelli, in essa rimanga associato con Dio.

25 Ora riguardo ai vergini non ho nessun comando dal Signore, ma do la mia opinione come uno al quale è stata mostrata dal Signore la misericordia d'esser fedele. 26 Perciò penso che questo sia bene in vista della nostra presente necessità, che è bene per l'uomo restare come è. 27 Sei tu legato ad una moglie? Smetti di cercare uno scioglimento. Sei sciolto dalla moglie? Smetti di cercar moglie. 28 Ma anche se ti sposassi, non commetteresti peccato. E se una [persona] vergine si sposasse, non commetterebbe nessun peccato. Comunque, quelli che si sposano avranno tribolazione nella loro carne. Ma io vi risparmio.

29 Inoltre, dico questo, fratelli, che il tempo rimasto è ridotto. Da ora in poi quelli che hanno moglie siano come se non l'avessero, 30 e anche quelli che piangono siano come quelli che non piangono, e quelli che si rallegrano come quelli che non si rallegrano, e quelli che comprano come quelli che non possiedono, 31 e quelli che fanno uso del mondo come quelli che non ne usano appieno; poiché la scena di questo mondo cambia. 32 In

realtà, voglio che siate liberi da ansietà. L'uomo non sposato è ansioso delle cose del Signore, come possa guadagnare l'approvazione del Signore. 33 Ma l'uomo sposato è ansioso delle cose del mondo, come possa guadagnare l'approvazione della moglie, 34 ed egli è diviso. E la donna non sposata, e la vergine, è ansiosa delle cose del Signore, affinché sia santa nel corpo e nello spirito. Comunque, la donna sposata è ansiosa delle cose del mondo, come possa guadagnare l'approvazione del marito. 35 Ma dico questo per il vostro vantaggio personale, non per gettarvi un laccio, bensì per indurvi a ciò che è convenevole e a ciò che significa costante assiduità verso il Signore senza distrazione.

36 Ma se qualcuno pensa di comportarsi indebitamente verso la sua verginità, se questa è oltre il fiore della giovinezza, e così dovrebbe avvenire, faccia ciò che vuole; egli non pecca. Si sposino. 37 Ma se alcuno è fermo nel suo cuore, non avendo nessuna necessità, ma ha autorità sulla propria volontà e ha preso questa decisione nel suo cuore, di mantenere la propria verginità, farà bene. 38 Quindi anche chi dà la sua verginità in matrimonio fa bene, ma chi non la dà in matrimonio fa meglio.

39 La moglie è legata per tutto il tempo che il marito vive. Ma se il marito si addormenta [nella morte], ella è libera di sposare chi vuole, solo nel Signore. 40 Ma ella è più felice se rimane com'è, secondo la mia opinione. Certamente penso di avere anch'io lo spirito di Dio.

8 Ora circa i cibi offerti agli idoli: noi sappiamo che tutti abbiamo conoscenza. La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica. 2 Se alcuno pensa d'aver acquistato conoscenza di qualche cosa, non [la] conosce ancora come [la] dovrebbe conoscere. 3 Ma se alcuno ama Dio, egli è conosciuto da lui.

4 Ora circa il mangiar cibi offerti agli idoli, sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo e che non c'è nessun Dio, se non uno solo. 5 Poiché benché ci siano quelli che son chiamati "dèi", sia in cielo che sulla terra, come ci sono molti "dèi" e molti "signori", 6 effettivamente c'è per noi un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi per lui; e c'è un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale son tutte le cose e noi per mezzo di lui.

7 Tuttavia, non in tutti è questa conoscenza; ma alcuni, essendo finora abituati all'idolo, mangiano il cibo come qualche cosa sacrificata all'idolo, e la loro coscienza, essendo debole, è contaminata. 8 Ma il cibo non ci raccomanderà a Dio; se non mangiamo, non veniamo meno, e, se mangiamo, non ne abbiamo nessun credito. 9 Ma continuate a vigilare affinché questa vostra autorità non divenga in qualche modo una pietra d'inciampo per quelli che son deboli. 10 Poiché se alcuno vede te, che hai conoscenza, a giacere a un pasto nel tempio d'un idolo, non sarà la coscienza di colui che è debole edificata fino al punto di mangiare cibi offerti agli idoli? 11 Realmente, dalla tua conoscenza, viene rovinato l'uomo che è debole, il [tuo] fratello per amore del quale Cristo morì. 12 Ma quando voi peccate così contro i vostri fratelli e ferite la loro coscienza che è debole, peccate contro Cristo. 13 Perciò, se il cibo fa inciampare il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non far inciampare il mio fratello.

9 Non sono io libero? Non sono io apostolo? Non ho visto Gesù, nostro Signore? Non siete voi la mia opera nel Signore? 2 Se non sono apostolo per altri, certissimamente lo sono per voi, poiché voi siete il suggello che conferma il mio apostolato rispetto al Signore.

3 La mia difesa verso quelli che mi esaminano è la seguente: 4 Noi abbiamo l'autorità di mangiare e bere, non è vero? 5 Abbiamo l'autorità di condurre una sorella come moglie, come il resto degli apostoli e dei fratelli del Signore e Cefa, non vi pare? 6 O siamo solo io e Barnaba che non abbiamo

l'autorità di astenerci dal lavoro [secolare]? 7 Chi mai serve come soldato a proprie spese? Chi pianta una vigna e non ne mangia il frutto? O chi pasce un gregge e non mangia del latte del gregge?

8 Dico queste cose secondo le norme umane? O la Legge stessa non dice queste cose? 9 Poiché nella legge di Mosè è scritto: "Non devi mettere la museruola al toro quando trebbia il grano". Ha Dio cura dei tori? O lo dice del tutto per noi? 10 Realmente per noi fu scritto, perché l'uomo che ara deve arare con speranza e l'uomo che trebbia deve farlo con la speranza di partecipare.

11 Se vi abbiamo seminato cose spirituali, è un gran che se mietiamo da voi delle cose per la carne? 12 Se altri uomini partecipano a questa autorità su di voi, non l'abbiamo noi molto di più? Tuttavia, noi non abbiamo fatto uso di questa autorità, ma sopportiamo ogni cosa, onde non offriamo nessun impedimento alla buona notizia del Cristo. 13 Non sapete che gli uomini che compiono i servizi sacri mangiano le cose del tempio, e che quelli che servono di continuo all'altare hanno per sé una porzione con l'altare? 14 E in questo modo il Signore ordinò che quelli che proclamano la buona notizia vivano mediante la buona notizia.

15 Ma io non ho fatto uso di una sola di queste [provvisioni]. In realtà, non ho scritto queste cose perché sia così nel mio caso, poiché sarebbe più eccellente per me morire, piuttosto che alcuno renda vuota la mia ragione di vanto! 16 Se, ora, io dichiaro la buona notizia, non è per me ragione di vanto, poiché necessità me n'è imposta. Realmente, guai a me se non dichiarassi la buona notizia! 17 Se io compio questo volontariamente, ho una ricompensa; ma se lo faccio contro la mia volontà, mi è affidata ciò nonostante una gestione. 18 Qual è, dunque, la mia ricompensa? Che mentre dichiaro la buona notizia fornisca la buona notizia senza costo, al fine di non abusare della mia autorità nella buona notizia.

19 Poiché, sebbene io sia libero da tutti, mi son reso schiavo di tutti, affinché guadagni la maggioranza delle persone. 20 E così ai Giudei divenni come un Giudeo, per guadagnare i Giudei; a quelli sotto la legge divenni come sotto la legge, benché io stesso non sia sotto la legge, per guadagnare quelli che sono sotto la legge. 21 A quelli senza legge divenni come senza legge, benché io non sia senza legge verso Dio ma sotto la legge verso Cristo, per guadagnare quelli senza legge. 22 Ai deboli divenni debole, per guadagnare i deboli. Son divenuto ogni cosa a persone di ogni sorta, per salvare a tutti i costi alcuni. 23 Ma faccio tutto per amore della buona notizia, per divenirne partecipe con [altri].

24 Non sapete voi che i corridori nella corsa corrono tutti, ma solo uno riceve il premio? Correte in modo tale da conseguirlo. 25 Inoltre, ogni uomo che prende parte a una gara esercita padronanza di sé in ogni cosa. Ora essi, naturalmente, lo fanno per ottenere una corona corruttibile, ma noi una incorruttibile. 26 Perciò, il modo in cui io corro non è incerto; il modo in cui dirigo i miei colpi è tale da non colpire l'aria; 27 ma tratto con durezza il mio corpo e lo conduco come uno schiavo, affinché, dopo aver predicato agli altri, io stesso non sia in qualche modo disapprovato.

10 Ora non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri antenati furono tutti sotto la nube e tutti passarono attraverso il mare 2 e tutti furono battezzati in Mosè mediante la nube e il mare; 3 e tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale 4 e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale. Poiché bevevano al masso di roccia spirituale che li seguiva, e quel masso di roccia significava il Cristo. 5 Tuttavia, sulla maggioranza di essi Dio non espresse la sua approvazione, poiché furono abbattuti nel deserto.

6 Ora queste cose divennero nostri esempi, onde non siamo desiderosi di cose dannose, come essi le desiderarono. 7 Né divenite idolatri, come fecero alcuni di essi; come è scritto: "Il popolo si mise a sedere per mangiare e bere, e si alzarono per divertirsi". 8 Né pratichiamo la fornicazione, come alcuni d'essi commisero fornicazione, solo per cadere, ventitremila [d'essi] in un solo giorno. 9 Né mettiamo Geova alla prova, come alcuni d'essi [lo] misero alla prova, solo per perire vittime dei serpenti. 10 Né siate mormoratori, come alcuni d'essi mormorarono, solo per perire ad opera del distruttore. 11 Ora queste cose accadevano loro come esempi, e furono scritte per avvertimento a noi sui quali sono arrivati i termini dei sistemi di cose.

12 Quindi chi pensa di stare in piedi badi di non cadere. 13 Nessuna tentazione vi ha colti eccetto ciò che è comune agli uomini. Ma Dio è fedele, ed egli non lascerà che siate tentati oltre ciò che potete sopportare, e con la tentazione farà anche la via d'uscita onde la possiate sopportare.

14 Perciò, diletti miei, fuggite l'idolatria. 15 Parlo come a uomini di discernimento; giudicate voi stessi ciò che dico. 16 Il calice di benedizione che noi benediciamo, non è una partecipazione al sangue del Cristo? Il pane che noi rompiamo, non è una partecipazione al corpo del Cristo? 17 Poiché vi è un solo pane, noi, benché molti, siamo un solo corpo, giacché partecipiamo tutti a quel solo pane.

18 Guardate ciò che è Israele secondo la carne: Non sono quelli che mangiano i sacrifici partecipi con l'altare? 19 Che dirò io dunque? Che ciò che è sacrificato a un idolo sia qualche cosa, o che un idolo sia qualche cosa? 20 No; ma dico che le cose che le nazioni sacrificano le sacrificano ai demoni, e non a Dio; e io non voglio che diveniate partecipi con i demoni. 21 Voi non potete bere il calice di Geova e il calice dei demoni; non potete partecipare alla "tavola di Geova" e alla tavola dei demoni. 22 O "incitiamo Geova a gelosia"? Noi non siamo più forti di lui, non vi pare?

23 Tutte le cose son lecite; ma non tutte le cose sono vantaggiose. Tutte le cose son lecite; ma non tutte le cose edificano. 24 Ciascuno continui a cercare non il proprio [vantaggio], ma quello altrui.

25 Continuate a mangiare ogni cosa che si vende al macello, senza informarvi a motivo della vostra coscienza; 26 poiché "a Geova appartengono la terra e ciò che la empie". 27 Se qualcuno degli increduli vi invita e desiderate andarvi, mangiate di ogni cosa che vi è posta davanti, senza informarvi a motivo della vostra coscienza. 28 Ma se qualcuno vi dicesse: "Questo è qualche cosa offerta in sacrificio", non ne mangiate a motivo di colui che ha avvertito e a motivo della coscienza. 29 "Coscienza", dico, non la tua, ma quella dell'altra persona. Difatti, perché sarebbe la mia libertà giudicata dalla coscienza di un'altra persona? 30 Se io partecipo rendendo grazie, perché si parlerebbe di me ingiuriosamente a motivo di ciò per cui rendo grazie?

31 Perciò, sia che mangiate o che beviate o che facciate qualsiasi altra cosa, fate ogni cosa alla gloria di Dio. 32 Astenetevi dal divenire cause d'inciampo ai Giudei e ai Greci e alla congregazione di Dio, 33 come anch'io faccio piacere a tutti in ogni cosa, non cercando il mio proprio vantaggio ma quello di molti, onde siano salvati.

11 Divenite miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo.

2 Ora vi lodo perché in ogni cosa vi ricordate di me e ritenete le tradizioni come io ve [le] ho trasmesse. 3 Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è il Cristo; a sua volta il capo della donna è l'uomo; a sua volta il capo del Cristo è Dio. 4 Ogni uomo che prega o profetizza avendo qualche cosa sulla testa fa vergogna a colui che è il suo capo; 5 ma ogni donna che prega o profetizza con la

testa scoperta fa vergogna a colui che è il suo capo, poiché è la stessa cosa che se fosse una [donna] con la testa rasa. 6 Poiché se la donna non si copre, sia pure tosata; ma se è vergognoso per una donna esser tosata o rasa, si copra.

7 Poiché l'uomo non si deve coprire la testa, essendo egli immagine e gloria di Dio; ma la donna è gloria dell'uomo. 8 Poiché l'uomo non è dalla donna, ma la donna dall'uomo; 9 e, per di più, l'uomo non fu creato a causa della donna, ma la donna a causa dell'uomo. 10 Per questo la donna deve avere un segno di autorità sulla testa a motivo degli angeli.

11 Inoltre, riguardo al Signore la donna non è senza l'uomo né l'uomo senza la donna. 12 Poiché come la donna è dall'uomo, così pure l'uomo è per mezzo della donna; ma tutte le cose sono da Dio. 13 Giudicate voi stessi: È conveniente che una donna preghi Dio senza coprirsi? 14 Non v'insegna la natura che se l'uomo ha i capelli lunghi, è un disonore per lui; 15 ma se la donna ha i capelli lunghi, è per lei una gloria? Perché i capelli le son dati in luogo di copricapo. 16 Comunque, se qualcuno sembra disputare per qualche altra usanza, noi non ne abbiamo nessun'altra, né l'hanno le congregazioni di Dio.

17 Ma, mentre do queste istruzioni, non vi lodo, perché vi radunate non per il meglio, ma per il peggio. 18 Poiché prima di tutto, quando vi riunite nella congregazione, odo che esistono fra voi divisioni; e in parte lo credo. 19 Poiché vi devono anche essere fra voi delle sette, affinché le persone approvate siano pure manifeste fra voi.

20 Perciò, quando vi riunite in uno stesso luogo, non è possibile mangiare il pasto serale del Signore. 21 Poiché, quando [lo] mangiate, ciascuno prende in anticipo il proprio pasto serale, così che uno ha fame ma un altro è ebbro. 22 Certamente voi avete delle case per mangiare e bere, non è vero? O disprezzate la congregazione di Dio e fate vergognare quelli che non hanno nulla? Che cosa vi dirò? Vi loderò io? In questo non vi lodo.

23 Poiché ho ricevuto dal Signore ciò che vi ho anche trasmesso, che il Signore Gesù nella notte in cui stava per esser consegnato prese un pane 24 e, dopo aver reso le grazie, lo ruppe e disse: "Questo significa il mio corpo che è a vostro favore. Continuate a far questo in ricordo di me". 25 E fece similmente riguardo al calice, dopo aver preso il pasto serale, dicendo: "Questo calice significa il nuovo patto in virtù del mio sangue. Continuate a far questo, ogni volta che ne berrete, in ricordo di me". 26 Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete questo calice, continuate a proclamare la morte del Signore, finché egli arrivi.

27 Quindi chiunque mangerà il pane o berrà il calice del Signore indegnamente sarà colpevole rispetto al corpo o al sangue del Signore. 28 Prima l'uomo approvi se stesso dopo scrutinio, e così mangi del pane e beva del calice. 29 Poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio contro se stesso se non discerne il corpo. 30 Per questo molti fra voi sono deboli e malati, e parecchi dormono [nella morte]. 31 Ma se discernessimo ciò che noi stessi siamo, non saremmo giudicati. 32 Comunque, quando siamo giudicati, siamo disciplinati da Geova, affinché non siamo condannati col mondo. 33 Quindi, fratelli miei, quando vi riunite per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri. 34 Se qualcuno ha fame, mangi a casa, onde non vi riuniate per un giudizio. Ma le questioni che rimangono le metterò in ordine quando sarò venuto.

12 Ora, circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate ignoranti. 2 Voi sapete che quando eravate persone delle nazioni, eravate trascinati dietro quegli idoli senza voce secondo che eravate condotti. 3 Perciò vi faccio conoscere che nessuno quando parla per lo spirito di Dio dice: "Gesù è

maledetto!" e nessuno può dire: "Gesù è Signore" se non per lo spirito santo.

4 Ora vi sono varietà di doni, ma vi è lo stesso spirito; 5 e vi sono varietà di ministeri, eppure vi è lo stesso Signore; 6 e vi sono varietà di operazioni, eppure lo stesso Dio compie tutte le operazioni in ogni persona. 7 Ma la manifestazione dello spirito è data a ciascuno per uno scopo utile. 8 Per esempio, a uno è dato per mezzo dello spirito parola di sapienza, a un altro parola di conoscenza secondo lo stesso spirito, 9 a un altro fede mediante lo stesso spirito, a un altro doni di guarigioni mediante quell'unico spirito, 10 a un altro ancora operazioni di opere potenti, a un altro profezia, a un altro discernimento di espressioni ispirate, a un altro diverse lingue e a un altro interpretazione di lingue. 11 Ma tutte queste operazioni le compie quell'unico e medesimo spirito, facendo la distribuzione a ciascuno rispettivamente, come vuole.

12 Poiché come il corpo è uno ma ha molte membra, e tutte le membra di tale corpo, benché siano molte, sono un solo corpo, così è anche il Cristo. 13 Poiché veramente mediante un solo spirito fummo tutti battezzati in un solo corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi, e tutti fummo abbeverati di un solo spirito.

14 Poiché il corpo, in realtà, non è un solo membro, ma molte. 15 Se il piede dicesse: "Perché non sono mano, non sono parte del corpo", non per questa ragione non sarebbe parte del corpo. 16 E se l'orecchio dicesse: "Perché non sono occhio, non sono parte del corpo", non per questa ragione non sarebbe parte del corpo. 17 Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe il [senso] dell'udito? Se fosse tutto udito, dove sarebbe l'odorato? 18 Ma ora Dio ha posto le membra nel corpo, ciascuna di esse, come gli è piaciuto.

19 Se tutti fossero un solo membro, dove sarebbe il corpo? 20 Ma ora sono molte membra, eppure un solo corpo. 21 L'occhio non può dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; o, ancora, la testa [non può dire] ai piedi: "Non ho bisogno di voi". 22 Ma anzi le membra del corpo che sembrano essere più deboli sono molto più necessarie, 23 e le parti del corpo che pensiamo siano meno onorevoli, le circondiamo di più abbondante onore, e le nostre parti indecorose hanno così più abbondante decoro, 24 mentre le nostre parti decorose non hanno bisogno di niente. Tuttavia, Dio compose il corpo, dando più abbondante onore alla parte che ne mancava, 25 onde nel corpo non vi fosse divisione, ma le sue membra avessero la stessa cura le une per le altre. 26 E se un membro soffre, tutte le altre membra soffrono con esso; o se un membro è glorificato, tutte le altre membra si rallegrano con esso.

27 Ora voi siete il corpo di Cristo, e individualmente membra. 28 E Dio ha posto i rispettivi nella congregazione, in primo luogo, apostoli; in secondo luogo, profeti; in terzo luogo, maestri; quindi opere potenti; quindi doni di guarigioni; soccorsi, capacità di dirigere, diverse lingue. 29 Non tutti sono apostoli, non è vero? Non tutti sono profeti, non è vero? Non tutti sono maestri, non è vero? Non tutti compiono opere potenti, non è così? 30 Non tutti hanno doni di guarigioni, non è così? Non tutti parlano in lingue, non è così? Non tutti sono interpreti, non è vero? 31 Ma continuate a cercare zelantemente i doni maggiori. Eppure vi mostro una via che sorpassa tutte le altre.

13 Se parlo le lingue degli uomini e degli angeli ma non ho amore, son divenuto un [pezzo di] rame risonante e un rimbombante cembalo. 2 E se ho il dono di profezia e conosco tutti i sacri segreti e tutta la conoscenza, e se ho tutta la fede da trapiantare i monti, ma non ho amore, non sono niente. 3 E se do tutti i miei averi per nutrire altri, e se consegno il mio corpo, per potermi

vantare, ma non ho amore, non ne ho alcun profitto.

4 L'amore è longanime e benigno. L'amore non è geloso, non si vanta, non si gonfia, 5 non si comporta indecentemente, non cerca i propri interessi, non si irrita. Non tiene conto dell'ingiuria. 6 Non si rallegra dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità. 7 Sopporta ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, soffre ogni cosa.

8 L'amore non viene mai meno. Ma se vi sono [doni di] profezia, saranno eliminati; se vi sono lingue, cesseranno; se vi è conoscenza, sarà eliminata. 9 Poiché abbiamo conoscenza parziale e profetizziamo parzialmente; 10 ma quando sarà arrivato ciò che è compiuto, ciò che è parziale sarà eliminato. 11 Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma ora che son divenuto uomo, ho eliminato i [tratti] del bambino. 12 Poiché al presente vediamo a contorni vaghi per mezzo di uno specchio di metallo, ma allora sarà a faccia a faccia. Al presente conosco parzialmente, ma allora conoscerò accuratamente come anche sono accuratamente conosciuto. 13 Ora, comunque, rimangono fede, speranza, amore, queste tre [cose]; ma la più grande di queste è l'amore.

14 Perseguite l'amore, ma continuate a cercare zelantemente i doni spirituali, e preferibilmente di poter profetizzare. 2 Poiché chi parla in lingua parla non agli uomini, ma a Dio, giacché nessuno ascolta, ma egli dice sacri segreti mediante lo spirito. 3 Comunque, chi profetizza edifica e incoraggia e consola gli uomini con la sua parola. 4 Chi parla in lingua edifica se stesso, ma chi profetizza edifica la congregazione. 5 Ora vorrei che parlaste tutti in lingue, ma preferisco che profetizziate. In realtà, chi profetizza è maggiore di chi parla in lingue, a meno che, infatti, interpreti, affinché la congregazione ne riceva edificazione. 6 Ma ora, fratelli, se venissi a voi parlando in lingue, che bene vi farei a meno che non vi parlassi con una rivelazione o con conoscenza o con profezia o con insegnamento?

7 Così le cose inanimate che emettono un suono, sia flauto o arpa; se non danno intervallo ai toni, come si saprà ciò che è suonato sul flauto o sull'arpa? 8 Poiché veramente, se la tromba dà un suono indistinto, chi si preparerà alla battaglia? 9 E nello stesso modo, se voi non pronunciate con la lingua una parola facilmente comprensibile, come si saprà ciò che vien detto? Infatti, parlereste all'aria. 10 Può darsi che vi siano al mondo i suoni di molte specie di parole, eppure nessuna [specie] è senza significato. 11 Se io non capisco dunque il valore del suono della parola, sarò uno straniero per chi parla, e chi parla sarà uno straniero per me. 12 Così anche voi, giacché siete zelantemente desiderosi dei [doni dello] spirito, cercate di abbondare in essi per l'edificazione della congregazione.

13 Perciò chi parla in lingua preghi di poter interpretare. 14 Poiché se io prego in lingua, il mio [dono dello] spirito prega, ma la mia mente è infruttuosa. 15 Che si deve fare, dunque? Pregherò col [dono dello] spirito, ma anche pregherò con la [mia] mente. Canterò lodi col [dono dello] spirito, ma anche canterò lodi con la [mia] mente. 16 Altrimenti, se tu offri lodi con un [dono dello] spirito, come colui che occupa il posto della persona comune dirà Amen al tuo rendimento di grazie, giacché non conosce ciò che dici? 17 Certo, tu rendi grazie in modo eccellente, ma l'altro non è edificato. 18 Io ringrazio Dio che parlo in lingue più di tutti voi. 19 Tuttavia, in una congregazione direi piuttosto cinque parole con la mia mente, per istruire verbalmente anche altri, anziché diecimila parole in lingua.

20 Fratelli, non divenite fanciullini nelle facoltà d'intendimento, ma siate bambini in quanto a malizia; e divenite uomini fatti nelle

facoltà d'intendimento. 21 Nella Legge è scritto: "'Con le lingue di stranieri e con le labbra di estranei io parlerò a questo popolo, e nemmeno allora mi presteranno ascolto', dice Geova". 22 Quindi le lingue sono di segno non ai credenti, ma agli increduli, mentre la profezia è non per gli increduli, ma per i credenti. 23 Perciò, se tutta la congregazione si riunisce in uno stesso luogo e tutti parlano in lingue, ma entrano persone comuni o increduli, non diranno essi che siete pazzi? 24 Ma se voi tutti profetizzate ed entra qualche incredulo o persona comune, è riprovata da tutti, è da tutti attentamente esaminata; 25 i segreti del suo cuore divengono manifesti, così che cade sulla [sua] faccia e adori Dio, dichiarando: "Dio è realmente fra voi".

26 Che cosa si deve fare, dunque, fratelli? Quando vi riunite, uno ha un salmo, un altro ha un insegnamento, un altro ha una rivelazione, un altro ha una lingua, un altro ha un'interpretazione. Ogni cosa abbia luogo per l'edificazione. 27 E se qualcuno parla in lingua, ve ne siano due o al massimo tre, e a turno; e qualcuno interpreti. 28 Ma se non vi è nessun interprete, taccia nella congregazione e parli a se stesso e a Dio. 29 Inoltre, parlino due o tre profeti, e gli altri discernano il significato. 30 Ma se a un altro è fatta una rivelazione mentre è seduto, il primo taccia. 31 Poiché potete tutti profetizzare a uno a uno, affinché tutti imparino e tutti siano incoraggiati. 32 E i [doni dello] spirito dei profeti devono esser controllati dai profeti. 33 Poiché Dio è un Dio non di disordine, ma di pace.

Come in tutte le congregazioni dei santi, 34 le donne stiano in silenzio nelle congregazioni, poiché non è loro permesso di parlare, ma siano sottoposte, come dice anche la Legge. 35 Se, dunque, vogliono imparare qualche cosa, interroghino a casa i propri mariti, poiché è vergognoso per una donna parlare nella congregazione.

36 Che cosa? È uscita forse da voi la parola di Dio, o è pervenuta solo a voi?

37 Se qualcuno pensa d'esser profeta o dotato dello spirito, riconosca le cose che vi scrivo, perché sono il comandamento del Signore. 38 Ma se alcuno è ignorante, rimane ignorante. 39 Quindi, fratelli miei, continuate a cercare zelantemente di profetizzare, e non impedite di parlare in lingue. 40 Ma ogni cosa abbia luogo decentemente e mediante disposizione.

15 Ora vi faccio conoscere, fratelli, la buona notizia che vi ho dichiarata, e che voi avete ricevuta, e nella quale state saldi, 2 per mezzo della quale siete anche salvati, con la parola mediante cui vi ho dichiarato la buona notizia, se la ritenete saldamente, a meno che, infatti, non abbiate creduto senza scopo.

3 Poiché vi ho trasmesso, fra le prime cose, ciò che io pure ho ricevuto, che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture; 4 e che fu seppellito, sì, che è stato destato il terzo giorno secondo le Scritture; 5 e che apparve a Cefa, quindi ai dodici. 6 Apparve poi a più di cinquecento fratelli in una volta, la maggioranza dei quali rimangono fino al presente, ma alcuni si sono addormentati [nella morte]. 7 Apparve poi a Giacomo, quindi a tutti gli apostoli; 8 ma ultimo di tutti apparve anche a me come a uno nato prematuramente.

9 Poiché io sono il minimo degli apostoli, e non son degno d'esser chiamato apostolo, perché ho perseguitato la congregazione di Dio. 10 Ma per immeritata benignità di Dio son quello che sono. E la sua immeritata benignità verso di me non è stata vana, anzi ho faticato più di tutti loro, non io, però, ma l'immeritata benignità di Dio che è in me. 11 Comunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

12 Se ora si predica che Cristo è

stato destato dai morti, come mai alcuni fra voi dicono che non vi è risurrezione dai morti? 13 Se, in realtà, non vi è risurrezione dai morti, nemmeno è stato destato Cristo. 14 Ma se Cristo non è stato destato, la nostra predicazione è certamente vana, e la nostra fede è vana. 15 Inoltre, noi siamo anche trovati falsi testimoni di Dio, perché abbiamo recato testimonianza contro Dio ch'egli ha destato Cristo, ma il quale egli non ha destato se i morti non sono realmente destati. 16 Poiché se i morti non sono destati, nemmeno è stato destato Cristo. 17 Inoltre, se Cristo non è stato destato, la vostra fede è inutile; voi siete ancora nei vostri peccati. 18 Infatti, anche quelli che si sono addormentati [nella morte] uniti a Cristo son periti. 19 Se abbiamo sperato in Cristo solo in questa vita, siamo i più miserevoli di tutti gli uomini.

20 Comunque, Cristo è stato ora destato dai morti, primizia di quelli che si sono addormentati [nella morte]. 21 Poiché siccome la morte è per mezzo di un uomo, la risurrezione dai morti è pure per mezzo di un uomo. 22 Poiché come in Adamo tutti muoiono, così anche nel Cristo tutti saranno resi viventi. 23 Ma ciascuno nel proprio ordine: Cristo la primizia, poi quelli che appartengono al Cristo durante la sua presenza. 24 Poi, la fine, quando avrà consegnato il regno al suo Dio e Padre, quando avrà ridotto a nulla ogni governo e ogni autorità e potenza. 25 Poiché egli deve regnare finché Dio non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. 26 Come ultimo nemico, sarà ridotta a nulla la morte. 27 Poiché [Dio] "ha sottoposto tutte le cose sotto i suoi piedi". Ma quando dice che 'sono state sottoposte tutte le cose', è evidente che è a eccezione di colui che gli ha sottoposto tutte le cose. 28 Ma quando tutte le cose gli saranno state sottoposte, allora il Figlio stesso si sottoporrà a Colui che gli ha sottoposto tutte le cose, affinché Dio sia ogni cosa a tutti.

29 Altrimenti, che faranno quelli che si battezzano allo scopo di [essere] dei morti? Se i morti non saranno affatto destati, perché sono anche battezzati allo scopo di [essere] tali? 30 E perché noi siamo ogni ora in pericolo? 31 Ogni giorno mi espongo alla morte. Questo affermo mediante l'esultanza su di voi, fratelli, che ho in Cristo Gesù nostro Signore. 32 Se, come gli uomini, ho combattuto in Efeso con le bestie selvagge, che bene ne ho? Se i morti non sono destati, "mangiamo e beviamo, poiché domani morremo". 33 Non siate sviati. Le cattive compagnie corrompono le utili abitudini. 34 Destatevi alla sobrietà in modo giusto e non praticate il peccato, poiché alcuni sono senza conoscenza di Dio. Parlo per farvi vergognare.

35 Tuttavia, qualcuno dirà: "Come saranno destati i morti? Sì, con quale sorta di corpo verranno?" 36 Irragionevole! Ciò che semini non è reso vivente se prima non muore; 37 e in quanto a ciò che semini, tu semini non il corpo che nascerà, ma un nudo granello, forse di grano o d'alcuno degli altri; 38 ma Dio gli dà un corpo come gli è piaciuto, e a ciascun seme il proprio corpo. 39 Non ogni carne è la stessa carne, ma ve n'è una del genere umano, e v'è altra carne dei bovini, e altra carne degli uccelli, e altra dei pesci. 40 E vi sono corpi celesti, e corpi terrestri; ma la gloria dei corpi celesti è d'una sorta, e quella dei corpi terrestri è d'una sorta diversa. 41 La gloria del sole è d'una sorta, e la gloria della luna è di un'altra, e la gloria delle stelle è di un'altra; infatti, una stella differisce da un'altra stella in gloria.

42 Così è anche la risurrezione dei morti. È seminato nella corruzione, è destato nell'incorruzione. 43 È seminato nel disonore, è destato nella gloria. È seminato nella debolezza, è destato nella potenza. 44 È seminato corpo fisico, è destato corpo spirituale. Se vi è un corpo fisico, ve n'è anche uno spirituale. 45 Così è anche scritto: "Il

primo uomo Adamo divenne anima vivente". L'ultimo Adamo divenne spirito vivificante. 46 Tuttavia, il primo è non ciò che è spirituale, ma ciò che è fisico, poi ciò che è spirituale. 47 Il primo uomo è dalla terra e fatto di polvere; il secondo uomo è dal cielo. 48 Come [è] quello fatto di polvere, così [sono] anche quelli fatti di polvere; e come [è] il celeste, così [sono] anche i celesti. 49 E come abbiamo portato l'immagine di quello fatto di polvere, porteremo anche l'immagine del celeste.

50 Comunque, dico questo, fratelli, che carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio, né la corruzione eredita l'incorruzione. 51 Ecco, vi dico un sacro segreto: Non tutti ci addormenteremo [nella morte], ma tutti saremo mutati, 52 in un momento, in un batter d'occhio, durante l'ultima tromba. Poiché la tromba suonerà, e i morti saranno destati incorruttibili, e noi saremo mutati. 53 Poiché questo che è corruttibile deve rivestire l'incorruzione, e questo che è mortale deve rivestire l'immortalità. 54 Ma quando [questo che è corruttibile avrà rivestito l'incorruzione e] questo che è mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: "La morte è inghiottita per sempre". 55 "Morte, dov'è la tua vittoria? Morte, dov'è il tuo pungiglione?" 56 Il pungiglione che produce la morte è il peccato, ma la potenza del peccato è la Legge. 57 Ma grazie a Dio, poiché egli ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo!

58 Quindi, miei diletti fratelli, divenite saldi, incrollabili, avendo sempre molto da fare nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana riguardo al Signore.

16 Ora circa la colletta per i santi, come ho dato ordine alle congregazioni della Galazia, fate così anche voi. 2 Ogni primo giorno della settimana, ciascuno di voi metta da parte qualche cosa nella propria casa secondo che abbia prosperità, onde le collette non si facciano quando io arrivo. 3 Ma quando sarò giunto, quegli uomini che avrete approvati mediante lettere, li manderò a Gerusalemme a portare il vostro benigno dono. 4 Comunque, se converrà che ci vada anch'io, essi ci andranno con me.

5 Ma verrò da voi quando avrò attraversato la Macedonia, poiché attraverso la Macedonia; 6 e forse resterò o perfino passerò l'inverno con voi, affinché mi accompagniate in parte dove io andrò. 7 Poiché non vi voglio vedere ora di passaggio, giacché spero di rimanere un po' di tempo con voi, se Geova lo permette. 8 Ma rimarrò a Efeso fino alla [festa della] Pentecoste; 9 poiché mi è stata aperta una grande porta che conduce ad attività, ma vi sono molti oppositori.

10 Comunque, se arriva Timoteo, fate in modo che sia senza timore fra voi, poiché egli compie l'opera di Geova, come la compio io. 11 Nessuno, perciò, lo disprezzi. Accompagnatelo in pace, affinché venga da me, poiché l'aspetto coi fratelli.

12 Ora circa Apollo nostro fratello, l'ho supplicato moltissimo di venire da voi coi fratelli, eppure non era affatto sua volontà venire ora; ma verrà quando ne avrà l'opportunità.

13 State svegli, state fermi nella fede, comportatevi da uomini, divenite potenti. 14 Tutte le vostre cose si facciano con amore.

15 Ora vi esorto, fratelli: Voi sapete che la casa di Stefana è la primizia dell'Acaia e che essi si son dedicati al servizio dei santi. 16 Continuate anche voi a sottomettervi a persone di questa specie e a ognuno che coopera e fatica. 17 Ma mi rallegro della presenza di Stefana e Fortunato e Acaico, perché hanno supplito alla vostra assenza. 18 Poiché essi hanno ristorato lo spirito mio e vostro. Perciò riconoscete questa sorta di uomini.

19 Le congregazioni dell'Asia vi mandano i loro saluti. Aquila e

Prisca insieme alla congregazione che è nella loro casa vi salutano di cuore nel Signore. 20 Tutti i fratelli vi salutano. Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio.

21 [Ecco] il mio saluto, di Paolo, di mia propria mano.

22 Se qualcuno non ha affetto per il Signore, sia maledetto. O Signore nostro, vieni! 23 L'immeritata benignità del Signore Gesù sia con voi. 24 Il mio amore sia con tutti voi unitamente a Cristo Gesù.

SECONDA AI

# CORINTI

1 Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e Timoteo [nostro] fratello, alla congregazione di Dio che è in Corinto, insieme a tutti i santi che sono in tutta l'Acaia:

2 Abbiate immeritata benignità e pace da Dio nostro Padre e [dal] Signore Gesù Cristo.

3 Benedetto sia l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre delle tenere misericordie e l'Iddio d'ogni conforto, 4 che ci conforta in tutta la nostra tribolazione, affinché possiamo confortare quelli che sono in qualsiasi sorta di tribolazione per mezzo del conforto col quale noi stessi siamo confortati da Dio. 5 Poiché come le sofferenze del Cristo abbondano in noi, così il conforto che otteniamo pure abbonda per mezzo del Cristo. 6 Ora, se siamo nella tribolazione, è per vostro conforto e salvezza; o se siamo confortati, è per il vostro conforto che opera per farvi perseverare nelle stesse sofferenze che anche noi soffriamo. 7 E così la nostra speranza è riguardo a voi stabile, sapendo che, come siete partecipi delle sofferenze, nello stesso modo parteciperete pure al conforto.

8 Poiché non desideriamo che ignoriate, fratelli, intorno alla tribolazione accadutaci nel [distretto] dell'Asia, che fummo sotto una pressione estrema, oltre la nostra forza, tanto che eravamo incerti perfino della nostra vita. 9 Infatti, sentivamo in noi stessi d'aver ricevuto la sentenza di morte. Questo avveniva affinché confidassimo non in noi stessi, ma nell'Iddio che desta i morti. 10 Da una cosa così grande come la morte egli ci liberò e ci libererà; e in lui speriamo che ci liberi ancora nel futuro. 11 Anche voi potete aiutarci con la vostra supplicazione per noi, onde siano da molti rese grazie a nostro favore per ciò che ci è benignamente dato a motivo di molte facce [supplichevoli].

12 Poiché la cosa di cui ci vantiamo è questa, a cui la nostra coscienza rende testimonianza, che con santità e santa sincerità, non con sapienza carnale ma con l'immeritata benignità di Dio, ci siamo comportati nel mondo, ma più specialmente verso di voi. 13 Poiché realmente non vi scriviamo altro che quelle cose che voi ben conoscete o anche riconoscete; e che spero continuerete a riconoscere sino alla fine, 14 come avete pure riconosciuto, in parte, che noi siamo per voi una causa di vanto, come voi lo sarete anche per noi nel giorno del nostro Signore Gesù.

15 E con questa fiducia intendevo prima venire da voi, affinché aveste una seconda [occasione di] gioia, 16 e dopo una sosta presso di voi andare in Macedonia, e dalla Macedonia tornare da voi ed essere da voi per un tratto accompagnato in Giudea. 17 E quando ebbi tale intenzione, non mi abbandonai ad alcuna leggerezza, non è vero? O le cose che mi propongo, [le] pro-

pongo secondo la carne, affinché per me vi sia il "Sì, Sì" e il "No, No"? 18 Ma si può confidare in Dio che la nostra parola a voi rivolta non è Sì eppure No. 19 Poiché il Figlio di Dio, Cristo Gesù, che fu predicato fra voi per mezzo di noi, cioè per mezzo di me e Silvano e Timoteo, non fu Sì e No, ma il Sì è stato Sì nel suo caso. 20 Poiché per quante siano le promesse di Dio, sono state Sì per mezzo di lui. E perciò per mezzo di lui è [detto] l'Amen a Dio per la gloria mediante noi. 21 Ma colui che garantisce che voi e noi apparteniamo a Cristo e che ci ha unti è Dio. 22 Egli ha anche posto su noi il suo suggello e ci ha dato la caparra di ciò che deve venire, cioè lo spirito, nei nostri cuori.

23 Ora chiamo Dio a testimone contro la mia propria anima che per risparmiarvi non sono ancora venuto a Corinto. 24 Non che noi siamo i signori sulla vostra fede, ma siamo compagni d'opera per la vostra gioia, poiché voi state in piedi mediante la [vostra] fede.

2 Poiché per me stesso ho deciso questo, di non venire di nuovo da voi con tristezza. 2 Poiché se vi rendo tristi, chi vi è in realtà per rallegrarmi se non colui che è reso triste da me? 3 E io vi ho scritto quindi questa stessa cosa, affinché, quando verrò, non divenga triste a causa di coloro dei quali dovrei rallegrarmi; perché ho fiducia in voi tutti che la mia gioia è quella di tutti voi. 4 Poiché vi ho scritto con molte lagrime, fra molta tribolazione e angustia di cuore, non per rattristarvi, ma per farvi conoscere l'amore che ho più specialmente per voi.

5 Ora se qualcuno ha causato tristezza, egli ha rattristato non me, ma fino a un certo punto tutti voi, per non essere troppo severo in ciò che dico. 6 Questo rimprovero fatto dalla maggioranza basta a tal uomo, 7 in modo che, al contrario, ora benignamente [lo] perdoniate e confortiate, onde non sia in qualche modo inghiottito dalla sua eccessiva tristezza. 8 Perciò vi esorto a confermargli il vostro amore. 9 Poiché anche a questo fine scrivo, per accertare la prova di voi, se siete ubbidienti in ogni cosa. 10 Qualunque cosa benignamente perdoniate ad alcuno, io pure perdono. Infatti, in quanto a me, qualsiasi cosa io abbia benignamente perdonato, se ho benignamente perdonato qualche cosa, l'ho fatto per amore vostro dinanzi a Cristo; 11 affinché non siamo sopraffatti da Satana, poiché non ignoriamo i suoi disegni.

12 Or quando arrivai a Troas per dichiarare la buona notizia intorno al Cristo, e mi fu aperta una porta nel Signore, 13 non ebbi nessun sollievo nel mio spirito perché non trovai Tito, mio fratello, ma li salutai e partii per la Macedonia.

14 Ma siano rese grazie a Dio che sempre ci conduce in trionfale processione in compagnia col Cristo e per nostro mezzo rende percettibile in ogni luogo l'odore della conoscenza di lui! 15 Poiché a Dio noi siamo un soave odore di Cristo fra quelli che sono salvati e fra quelli che periscono; 16 a questi un odore che emana da morte a morte, a quelli un odore che emana da vita a vita. E chi è adeguatamente qualificato per queste cose? 17 [Noi lo siamo]; poiché non siamo venditori ambulanti della parola di Dio come lo sono molti uomini, ma parliamo come mossi da sincerità, sì, come mandati da Dio, alla vista di Dio, in compagnia di Cristo.

3 Cominciamo di nuovo a raccomandar noi stessi? O forse, come alcuni uomini, abbiamo bisogno di lettere di raccomandazione presso di voi o da voi? 2 Voi stessi siete la nostra lettera, incisa sui nostri cuori e conosciuta e letta da tutto il genere umano. 3 Poiché è mostrato che voi siete una lettera di Cristo scritta da noi quali ministri, incisa non con inchiostro ma con lo spirito dell'Iddio vivente, non su tavolette di pietra, ma su tavolette carnali, su cuori.

4 Ora per mezzo del Cristo abbiamo verso Dio questa sorta di fiducia. 5 Non che da noi stessi

siamo adeguatamente qualificati a riconoscere alcuna cosa come emanante da noi, ma il nostro essere adeguatamente qualificati emana da Dio, 6 che in realtà ci ha resi adeguatamente qualificati per esser ministri d'un nuovo patto, non di un codice scritto, ma di spirito; poiché il codice scritto condanna a morte, ma lo spirito rende viventi.

7 Inoltre, se il codice che amministra la morte e che fu scolpito in lettere su pietre fu con gloria, tanto che i figli d'Israele non potevano fissare attentamente la faccia di Mosè a causa della gloria della sua faccia, [gloria] che doveva esser soppressa, 8 perché non dovrebbe lo spirito essere amministrato molto maggiormente con gloria? 9 Poiché se il codice che amministrava la condanna era glorioso, con gloria molto più grande è amministrata la giustizia. 10 Infatti, anche ciò che una volta è stato reso glorioso è stato privato di gloria sotto questo aspetto, a causa della gloria che lo supera. 11 Poiché se ciò che doveva esser soppresso fu introdotto con gloria, molto più sarebbe stato con gloria ciò che rimane.

12 Perciò, siccome abbiamo tale speranza, usiamo grande libertà di parola, 13 e non facciamo come quando Mosè si metteva un velo sulla faccia, affinché i figli d'Israele non fissassero attentamente la fine di ciò che doveva esser soppresso. 14 Ma la loro percezione mentale era intorpidita. Poiché fino al giorno presente lo stesso velo rimane non sollevato alla lettura del vecchio patto, perché è soppresso per mezzo di Cristo. 15 Infatti, sino ad oggi ogni volta che si legge Mosè, un velo giace sui loro cuori. 16 Ma quando vi è una conversione a Geova, il velo è tolto. 17 Ora Geova è lo Spirito; e dov'è lo spirito di Geova, ivi è libertà. 18 E noi tutti, mentre con facce non velate riflettiamo come specchi la gloria di Geova, siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria, esattamente come fa Geova, [lo] Spirito.

4 Perciò, siccome abbiamo questo ministero secondo la misericordia che ci è stata mostrata, non veniamo meno; 2 ma abbiamo rinunciato alle cose subdole di cui c'è da vergognarsi, non camminando con astuzia, né adulterando la parola di Dio, ma rendendo la verità manifesta, raccomandandoci ad ogni coscienza umana dinanzi a Dio. 3 Se, ora, la buona notizia che dichiariamo è infatti velata, è velata fra quelli che periscono, 4 fra i quali l'iddio di questo sistema di cose ha accecato le menti degli increduli, affinché la luce della gloriosa buona notizia intorno al Cristo, che è l'immagine di Dio, non risplenda [loro]. 5 Poiché noi predichiamo, non noi stessi, ma Cristo Gesù quale Signore, e noi stessi come vostri schiavi per amore di Gesù. 6 Poiché fu Dio a dire: "Risplenda la luce dalle tenebre", ed egli ha rifulso sui nostri cuori per illuminarli con la gloriosa conoscenza di Dio mediante la faccia di Cristo.

7 Comunque, noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché la potenza oltre ciò che è normale sia di Dio e non da noi. 8 Noi siamo incalzati in ogni modo, ma non alle strette da non muoverci; siamo perplessi, ma non assolutamente senza via d'uscita; 9 siamo perseguitati, ma non abbandonati; siamo abbattuti, ma non distrutti. 10 Dappertutto portiamo sempre nel nostro corpo il trattamento mortifero riservato a Gesù, affinché la vita di Gesù sia pure resa manifesta nel nostro corpo. 11 Poiché noi che viviamo siamo sempre portati a faccia a faccia con la morte per amore di Gesù, affinché la vita di Gesù sia pure resa manifesta nella nostra carne mortale. 12 Quindi la morte è all'opera in noi, ma la vita in voi.

13 Ora siccome abbiamo lo stesso spirito di fede, secondo ciò che è scritto: "Ho esercitato fede, perciò ho parlato", noi pure esercitiamo fede e perciò parliamo, 14 sapendo che colui che destò Gesù desterà anche noi insieme a Gesù e ci

presenterà insieme a voi. 15 Poiché tutte le cose sono per amore vostro, onde l'immeritata benignità che è stata moltiplicata abbondi a causa del rendimento di grazie di molti altri alla gloria di Dio.

16 Perciò non veniamo meno, ma anche se l'uomo che siamo di fuori deperisce, certamente l'uomo che siamo di dentro si rinnova di giorno in giorno. 17 Poiché sebbene la tribolazione sia momentanea e leggera, opera per noi una gloria che è sempre più di maggior peso ed eterna, 18 mentre rivolgiamo lo sguardo non alle cose viste, ma alle cose non viste. Poiché le cose viste sono temporanee, ma le cose non viste sono eterne.

5 Poiché sappiamo che se la nostra casa terrestre, questa tenda, è dissolta, abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta con mani, eterna nei cieli. 2 Poiché in questa casa in cui dimoriamo, in realtà gemiamo, desiderando grandemente di rivestire quella dal cielo per noi, 3 così che, avendola realmente rivestita, non siamo trovati nudi. 4 Infatti, noi che siamo in questa tenda, gemiamo, essendo aggravati; perché vogliamo non svestircene, ma rivestire l'altra, affinché ciò che è mortale sia inghiottito dalla vita. 5 Ora colui che ci ha prodotti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra di ciò che deve venire, cioè lo spirito.

6 Abbiamo perciò sempre coraggio e sappiamo che, mentre abbiamo la nostra casa nel corpo, siamo assenti dal Signore, 7 poiché camminiamo per fede, non per visione. 8 Ma abbiamo coraggio e piuttosto preferiamo essere assenti dal corpo e fare la nostra casa presso il Signore. 9 Perciò abbiamo anche la mira, sia che abbiamo la nostra casa presso di lui o che siamo assenti da lui, d'essere accettevoli a lui. 10 Poiché dobbiamo tutti esser resi manifesti dinanzi al tribunale del Cristo, affinché ciascuno riceva il suo giudizio per le cose fatte mediante il corpo, secondo le cose che ha praticate, sia una cosa buona che una vile.

11 Conoscendo perciò il timore del Signore, continuiamo a persuadere gli uomini, ma noi siamo stati resi manifesti a Dio. Comunque, spero che siamo stati resi manifesti anche alle vostre coscienze. 12 Non ci raccomandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo un'occasione di vantarvi di noi, affinché abbiate una risposta per quelli che si vantano dell'aspetto esteriore ma non del cuore. 13 Poiché se fummo fuori di noi, lo fummo per Dio; se siamo di mente sana, lo siamo per voi. 14 Poiché l'amore che ha Cristo ci costringe, perché questo è ciò che abbiamo giudicato, che un solo uomo morì per tutti; e tutti eran quindi morti; 15 ed egli morì per tutti affinché quelli che vivono vivano non più per se stessi, ma per colui che morì per loro e fu destato.

16 Quindi da ora in poi non conosciamo nessun uomo secondo la carne. Anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, certamente ora non lo conosciamo più così. 17 Quindi se alcuno è unito a Cristo, è una nuova creazione; le cose vecchie son passate, ecco, cose nuove son venute all'esistenza. 18 Ma tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Cristo e ci ha dato il ministero della riconciliazione, 19 cioè che Dio riconciliava a sé il mondo mediante Cristo, non annoverando loro i loro falli e affidando a noi la parola della riconciliazione.

20 Noi siamo perciò ambasciatori in sostituzione di Cristo, come se Dio supplicasse per mezzo di noi. Quali sostituti di Cristo noi imploriamo: "Siate riconciliati con Dio". 21 Colui che non conobbe peccato egli lo ha fatto peccato per noi, affinché divenissimo giustizia di Dio mediante lui.

6 Operando insieme a lui, vi supplichiamo anche di non accettare l'immeritata benignità di Dio venendo meno al suo scopo. 2 Poiché egli dice: "Nel tempo accettevole ti ho udito, e nel giorno della salvezza t'ho aiutato". Ecco, ora è

il tempo specialmente accettevole. Ecco, ora è il giorno della salvezza.

3 In nessun modo noi diamo alcuna causa d'inciampo, affinché non si trovi da ridire sul nostro ministero; 4 ma in ogni modo ci raccomandiamo quali ministri di Dio, in molta perseveranza, in tribolazioni, in casi di bisogno, in difficoltà, 5 in battiture, in prigioni, in disordini, in fatiche, in notti insonni, in tempi senza cibo, 6 in purezza, in conoscenza, in longanimità, in benignità, in spirito santo, in amore senza ipocrisia, 7 in parola verace, in potenza di Dio; per mezzo delle armi della giustizia a destra e a sinistra, 8 in mezzo a gloria e disonore, in mezzo a cattive e buone notizie; come ingannatori eppure veraci, 9 come essendo sconosciuti eppure essendo riconosciuti, come morenti eppure, ecco, viviamo, come disciplinati eppure non consegnati alla morte, 10 come rattristati ma sempre rallegrandoci, come poveri ma rendendo ricchi molti, come non avendo nulla eppure possedendo ogni cosa.

11 La nostra bocca si è aperta per voi, Corinti, il nostro cuore si è allargato. 12 Non siete alle strette in noi, ma siete alle strette nei vostri propri teneri affetti. 13 E in contraccambio quale ricompensa — parlo come a figli — voi pure, allargatevi.

14 Non siate inegualmente aggiogati con gli increduli. Poiché quale partecipazione hanno la giustizia e l'illegalità? O quale associazione ha la luce con le tenebre? 15 Inoltre, quale armonia vi è fra Cristo e Belial? O qual parte ha il fedele con l'incredulo? 16 E quale accordo ha il tempio di Dio con gli idoli? Poiché noi siamo il tempio dell'Iddio vivente; come Dio disse: "Risiederò fra loro e camminerò fra [loro], e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo". 17 "'Perciò uscite di mezzo a loro e separatevi', dice Geova, 'e cessate di toccare la cosa impura'"; "'e io vi accoglierò'". 18 "'E io vi sarò padre e voi mi sarete figli e figlie', dice Geova l'Onnipotente".

7 Poiché abbiamo queste promesse, diletti, purifichiamoci dunque da ogni contaminazione di carne e di spirito, perfezionando la santità nel timore di Dio.

2 Fateci posto. Noi non abbiamo fatto torto a nessuno, non abbiamo corrotto nessuno, non abbiamo approfittato di nessuno. 3 Non dico questo per condannarvi. Poiché ho detto prima che voi siete nei nostri cuori per morire e vivere con noi. 4 Io ho grande libertà di parola verso di voi. Ho gran vanto riguardo a voi. Son pieno di conforto, trabocco di gioia in ogni nostra afflizione.

5 Infatti, quando arrivammo in Macedonia, la nostra carne non ebbe sollievo, ma continuammo ad essere afflitti in ogni maniera, essendovi lotte di fuori, timori di dentro. 6 Tuttavia Dio, che conforta gli abbattuti, confortò noi con la presenza di Tito; 7 ma non solo con la sua presenza, bensì anche col conforto col quale era stato confortato riguardo a voi, giacché ci portò di nuovo parola del vostro grande desiderio, del vostro cordoglio, del vostro zelo per me; così che mi rallegrai ancora di più.

8 Quindi, anche se con la mia lettera vi ho rattristati, non me ne rammarico. Anche se dapprima me ne rammaricai (vedo che quella lettera vi ha rattristati, benché per poco tempo) 9 ora mi rallegro, non perché vi siete rattristati, ma perché vi siete rattristati a pentimento; poiché vi siete rattristati secondo Dio, affinché non soffriste danno in alcuna cosa per causa nostra. 10 Poiché la tristezza secondo Dio produce il pentimento alla salvezza di cui non bisogna rammaricarsi; ma la tristezza del mondo produce la morte. 11 Poiché, ecco, questa stessa cosa, il vostro esser tristi secondo Dio, quale grande premura ha prodotto in voi, sì, la vostra difesa, sì, indignazione, sì, timore, sì, grande desiderio, sì, zelo, sì, correzione del torto! Sotto ogni aspetto avete mostrato d'esser casti in quell'affare. 12 Certamente, benché io vi abbia scritto, non l'ho

fatto né per colui che fece il torto, né per colui che subì il torto, ma perché la vostra premura per noi sia resa manifesta fra voi dinanzi a Dio. 13 Per questo siamo stati confortati.

Comunque, oltre al nostro conforto ci siamo rallegrati ancor più abbondantemente a causa della gioia di Tito, perché il suo spirito è stato ristorato da tutti voi. 14 Poiché se in qualche cosa mi sono vantato di voi presso di lui, non sono stato svergognato; ma come in ogni cosa vi abbiamo parlato secondo verità, così anche il nostro vanto presso Tito è risultato verace. 15 E i suoi teneri affetti sono più abbondanti verso di voi, mentre rammenta l'ubbidienza di tutti voi, come l'abbiate ricevuto con timore e tremore. 16 Io mi rallegro che in ogni modo posso avere coraggio a motivo di voi.

8 Ora vi facciamo conoscere, fratelli, l'immeritata benignità di Dio che è stata conferita alle congregazioni della Macedonia, 2 che durante una grande prova d'afflizione la loro abbondanza di gioia e la loro profonda povertà han fatto abbondare la ricchezza della loro generosità. 3 Poiché questo è stato secondo la loro effettiva capacità, sì, lo attesto, oltre la loro effettiva capacità, 4 mentre spontaneamente ci imploravano con molte suppliche per il [privilegio di] dare benignamente e per partecipare al ministero destinato ai santi. 5 E non semplicemente come avevamo sperato, ma prima diedero se stessi al Signore e a noi per volontà di Dio. 6 Questo ci indusse a incoraggiare Tito affinché, come l'aveva iniziato fra voi, così anche completasse questo benigno dare da parte vostra. 7 Tuttavia, come voi abbondate in ogni cosa, nella fede e nella parola e nella conoscenza e in ogni premura e in questo nostro amore verso di voi, possiate abbondare anche in questo benigno dare.

8 Non parlo per comandarvi, ma in vista della premura di altri e per provare la genuinità del vostro amore. 9 Poiché conoscete l'immeritata benignità del nostro Signore Gesù Cristo, che benché fosse ricco divenne povero per amore vostro, affinché diveniste ricchi per mezzo della sua povertà.

10 E in ciò esprimo un'opinione: poiché questo è utile per voi, visto che già un anno fa cominciaste non solo a fare ma anche a voler [fare]; 11 ora, dunque, compite anche il fare, onde, come vi fu la prontezza di voler fare, così vi sia anche il compimento da ciò che avete. 12 Poiché se vi è prima la prontezza, è specialmente accettevole secondo ciò che la persona ha, non secondo ciò che la persona non ha. 13 Poiché non voglio dire che sia facile per altri, ma difficile per voi; 14 ma che mediante un'uguaglianza il vostro avanzo supplisca ora alla loro indigenza, onde il loro avanzo pure supplisca alla vostra indigenza, affinché vi sia un'uguaglianza. 15 Come è scritto: "Chi aveva molto non ebbe di più, e chi aveva poco non ebbe di meno".

16 Ora siano rese grazie a Dio che mise nel cuore di Tito la stessa premura per voi, 17 perché egli ha in realtà risposto al nostro incoraggiamento, ma, essendo molto premuroso, viene spontaneamente da voi. 18 Ma mandiamo con lui il fratello la cui lode riguardo alla buona notizia si è sparsa in tutte le congregazioni. 19 Non solo questo, ma egli è stato anche costituito dalle congregazioni quale nostro compagno di viaggio riguardo a questo benigno dono da amministrarsi da noi per la gloria del Signore e a prova della nostra mente pronta. 20 Così evitiamo che alcun uomo trovi da ridire su di noi riguardo a questa liberale contribuzione da amministrarsi da noi. 21 Poiché 'facciamo onesta provvisione non solo dinanzi a Geova, ma anche dinanzi agli uomini'.

22 Inoltre, mandiamo con loro il nostro fratello che in molte cose abbiamo spesso trovato premuroso, ma ora molto più premuroso a causa della sua grande fiducia in voi. 23 Se, però, vi è qualche do-

manda circa Tito, egli è partecipe con me e compagno d'opera per i vostri interessi; o se circa i nostri fratelli, essi sono apostoli delle congregazioni e gloria di Cristo. 24 Perciò mostrate loro la prova del vostro amore e del nostro vanto riguardo a voi, in faccia alle congregazioni.

9 Ora riguardo al ministero ch'è per i santi, è superfluo che ve ne scriva, 2 poiché conosco la vostra prontezza di mente di cui mi vanto riguardo a voi presso i Macedoni, che l'Acaia è già pronta da un anno, e il vostro zelo ha incitato la maggioranza d'essi. 3 Ma vi mando i fratelli, affinché il nostro vanto riguardo a voi non si mostri vuoto sotto questo aspetto, bensì affinché voi siate realmente pronti, come dicevo che sareste stati. 4 Altrimenti, se, in qualche modo, i Macedoni venissero con me e non vi trovassero pronti, noi — per non dire voi — saremmo svergognati in questa nostra certezza. 5 Perciò ho ritenuto necessario incoraggiare i fratelli a venire da voi in anticipo e a preparare in anticipo il vostro generoso dono precedentemente promesso, affinché questo sia pronto quale generoso dono e non come qualche cosa estorta.

6 Ma in quanto a questo, chi semina scarsamente mieterà pure scarsamente; e chi semina generosamente mieterà pure generosamente. 7 Ciascuno faccia come ha deciso nel suo cuore, non con rancore o per forza, poiché Dio ama il donatore allegro.

8 Inoltre, Dio può far abbondare tutta la sua immeritata benignità verso di voi, affinché, mentre avete sempre piena autosufficienza in ogni cosa, abbiate abbondanza per ogni opera buona. 9 (Come è scritto: "Egli ha distribuito ampiamente, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura per sempre". 10 Ora colui che fornisce abbondantemente il seme al seminatore e il pane per mangiare fornirà e moltiplicherà il seme da seminare a voi e aumenterà i prodotti della vostra giustizia). 11 In ogni cosa siete arricchiti per ogni sorta di generosità, che produce per mezzo nostro un'espressione di grazie a Dio; 12 perché il ministero di questo servizio pubblico non è solo per supplire abbondantemente ai bisogni dei santi ma anche per esser ricchi con molte espressioni di grazie a Dio. 13 Con la prova che dà questo ministero, essi glorificano Dio perché voi siete sottomessi alla buona notizia intorno al Cristo, come pubblicamente dichiarate d'essere, e perché siete generosi nella vostra contribuzione per loro e per tutti; 14 e con supplicazione per voi hanno grande desiderio di voi a causa della sovrabbondante immeritata benignità di Dio su di voi.

15 Grazie siano rese a Dio per il suo indescrivibile dono gratuito.

10 Ora io stesso, Paolo, vi supplico per la mitezza e per la benignità del Cristo, benché sia modesto d'aspetto fra voi, mentre quando sono assente son baldo verso di voi. 2 In realtà imploro che, quando sarò presente, non debba usare baldanza con quella fiducia con la quale conto di prendere balde misure contro alcuni che ci stimano come se camminassimo secondo [ciò che siamo nella] carne. 3 Poiché benché camminiamo nella carne, non facciamo guerra secondo [ciò che siamo nella] carne. 4 Poiché le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti mediante Dio per rovesciare cose fortemente trincerate. 5 Poiché noi rovesciamo i ragionamenti e ogni cosa alta innalzata contro la conoscenza di Dio; e conduciamo ogni pensiero in cattività per renderlo ubbidiente al Cristo; 6 e ci teniamo pronti a infliggere punizione per ogni disubbidienza, appena la vostra ubbidienza sia stata pienamente adempiuta.

7 Voi guardate le cose secondo il loro valore apparente. Se alcuno confida in se stesso d'appartenere a Cristo, prenda in considerazione in se stesso anche questo fatto, che come egli appartiene a Cristo, così anche noi. 8 Poiché se mi

vantassi un po' di più dell'autorità che ci diede il Signore per edificarvi e non per abbattervi, non sarei svergognato, 9 affinché non sembri che voglia atterrirvi con le [mie] lettere. 10 Poiché, dicono: "Le [sue] lettere sono gravi e vigorose, ma la [sua] presenza personale è debole e la [sua] parola spregevole". 11 Un tal uomo prenda questo in considerazione, che ciò che siamo nella nostra parola mediante lettere quando siamo assenti, tali saremo anche nell'azione quando saremo presenti. 12 Poiché noi non osiamo classificarci fra alcuni o paragonarci con alcuni che raccomandano se stessi. Certo, misurando se stessi da se stessi e paragonando se stessi con se stessi, non hanno nessun intendimento.

13 Da parte nostra, non ci vanteremo fuori delle nostre assegnate linee di confine, ma secondo la linea di confine del territorio che Dio ci ha ripartito con misura, facendolo giungere fino a voi. 14 Realmente noi non ci estendiamo più del dovuto come se non giungessimo fino a voi, poiché fummo i primi a venire fino a voi nel dichiarare la buona notizia intorno al Cristo. 15 No, non ci vantiamo fuori delle nostre assegnate linee di confine delle fatiche di qualcun altro, ma nutriamo la speranza che, come la vostra fede è aumentata, noi siamo resi grandi fra voi in quanto al nostro territorio. Quindi abbonderemo ancora di più, 16 per dichiarare la buona notizia ai paesi al di là di voi, in modo da non vantarci del territorio di qualcun altro dove le cose siano già preparate. 17 "Ma chi si vanta, si vanti in Geova". 18 Poiché è approvato non l'uomo che raccomanda se stesso, ma l'uomo che Geova raccomanda.

11 Vorrei che mi sopportaste in qualche piccola stoltezza. Ma, infatti, voi mi sopportate! 2 Poiché io son geloso di voi d'una santa gelosia, poiché vi ho personalmente promessi in matrimonio a un solo marito onde vi presenti come casta vergine al Cristo. 3 Ma temo che in qualche modo, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, le vostre menti siano corrotte lungi dalla sincerità e dalla castità che son dovute al Cristo. 4 Difatti, se qualcuno viene e predica un Gesù diverso da quello che noi abbiamo predicato, o ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o una buona notizia diversa da ciò che avete accettato, facilmente [lo] sopportate. 5 Poiché io considero di non essermi mostrato inferiore in una sola cosa ai vostri apostoli sopraffini. 6 Ma anche se sono inesperto in parola, certamente non lo sono in conoscenza; ma in ogni modo ve l'abbiamo manifestato in ogni cosa.

7 O commisi un peccato umiliandomi affinché voi foste esaltati, perché senza costo vi dichiarai lietamente la buona notizia di Dio? 8 Derubai altre congregazioni accettando delle provvisioni per servire voi; 9 eppure quando ero presente presso di voi e fui nel bisogno, non divenni un peso per nessuno, poiché i fratelli che vennero dalla Macedonia supplirono abbondantemente alla mia indigenza. Sì, in ogni modo mi astenni dall'esservi di peso e mi manterrò così. 10 È una verità di Cristo nel mio caso che a questo mio vanto non si porrà fine nelle regioni dell'Acaia. 11 Per quale ragione? Perché non vi amo? Dio sa [che vi amo].

12 Ora ciò che faccio lo farò ancora, per togliere il pretesto a quelli che vogliono un pretesto al fine d'esser trovati uguali a noi nell'incarico di cui si vantano. 13 Poiché tali uomini sono apostoli falsi, operai ingannevoli, che si trasformano in apostoli di Cristo. 14 E non c'è da meravigliarsene, poiché Satana stesso continua a trasformarsi in angelo di luce. 15 Perciò non è nulla di grande se i suoi ministri pure continuano a trasformarsi in ministri di giustizia. Ma la loro fine sarà secondo le loro opere.

16 Dico di nuovo: Nessun uomo pensi che io sia irragionevole. Ma, se realmente lo pensate, accetta-

temi anche come irragionevole, affinché anch'io possa vantarmi un po'. 17 Ciò che dico lo dico non secondo l'esempio del Signore, ma come nell'irragionevolezza, in questa sicurezza propria del vanto. 18 Siccome molti si vantano secondo la carne, anch'io mi vanterò. 19 Poiché voi sopportate lietamente le persone irragionevoli, visto che siete ragionevoli. 20 Infatti, sopportate chiunque vi renda schiavi, chiunque divori [ciò che avete], chiunque afferri [ciò che avete], chiunque si esalti su di [voi], chiunque vi colpisca sulla faccia.

21 Dico questo a [nostro] disonore, come se la nostra posizione fosse stata debole.

Ma se in qualche cosa qualche altro agisce da baldo — parlo irragionevolmente — vi agisco da baldo anch'io. 22 Sono essi Ebrei? Lo sono anch'io. Sono Israeliti? Lo sono anch'io. Sono seme d'Abraamo? Lo sono anch'io. 23 Sono ministri di Cristo? Rispondo come un pazzo: Io lo sono in maniera più preminente: in fatiche più abbondantemente, in prigioni più abbondantemente, in vergate ad eccesso, in pericoli di morte spesso. 24 Dai Giudei ricevetti cinque volte quaranta colpi meno uno, 25 tre volte fui battuto con le verghe, una volta fui lapidato, tre volte subii naufragio, ho trascorso una notte e un giorno nel profondo; 26 in viaggi spesso, in pericoli di fiumi, in pericoli di banditi da strada, in pericoli da parte della [mia] razza, in pericoli da parte delle nazioni, in pericoli nella città, in pericoli nel deserto, in pericoli nel mare, in pericoli tra falsi fratelli, 27 in fatica e lavoro penoso, in notti insonni spesso, nella fame e nella sete, nell'astinenza dal cibo molte volte, nel freddo e nella nudità.

28 Oltre a queste cose di fuori, vi è ciò che mi assale di giorno in giorno, l'ansietà per tutte le congregazioni. 29 Chi è debole, e io non sono debole? Chi inciampa, e io non sono infiammato d'ira?

30 Se vi dev'essere vanto, mi vanterò delle cose che hanno a che fare con la mia debolezza. 31 L'Iddio e Padre del Signore Gesù, Colui che sarà lodato per sempre, sa che non mento. 32 In Damasco il governatore sotto il re Areta guardava la città dei Damasceni per afferrarmi, 33 ma da una finestra fui calato lungo il muro in un cesto di vimini e sfuggii alle sue mani.

12 Mi devo vantare. Non è utile; ma passerò alle visioni soprannaturali e alle rivelazioni del Signore. 2 Conosco un uomo unito a Cristo che, quattordici anni fa — se nel corpo non lo so, o fuori del corpo non lo so; Dio lo sa — fu rapito come tale al terzo cielo. 3 Sì, conosco tale uomo — se nel corpo o separato dal corpo, non lo so, Dio lo sa — 4 che fu rapito in paradiso e udì parole inesprimibili che all'uomo non è lecito dire. 5 Di tale uomo mi vanterò, ma non mi vanterò di me stesso, se non in quanto alle [mie] debolezze. 6 Poiché se pure voglio vantarmi, non sono irragionevole, poiché dico la verità. Ma me ne astengo, onde nessuno metta a mio credito più di ciò che vede in me o ode da me, 7 a causa dell'eccesso delle rivelazioni.

Perciò, affinché non mi sentissi troppo esaltato, mi fu data una spina nella carne, un angelo di Satana, che mi schiaffeggiasse, acciocché non fossi troppo esaltato. 8 Per questo motivo supplicai tre volte il Signore affinché si dipartisse da me; 9 eppure realmente mi disse: "Ti basta la mia immeritata benignità; poiché la [mia] potenza è resa perfetta nella debolezza". Lietissimamente, perciò, mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza del Cristo rimanga come una tenda su di me. 10 Perciò prendo piacere nelle debolezze, negli insulti, nei casi di bisogno, nelle persecuzioni e nelle difficoltà, per Cristo. Poiché quando sono debole, allora sono potente.

11 Son divenuto irragionevole. Mi ci avete costretto, poiché avrei dovuto essere raccomandato da voi.

Poiché non mi mostrai inferiore ai [vostri] apostoli sopraffini in una singola cosa, anche se non sono nulla. 12 In realtà, i segni di un apostolo furon prodotti fra voi con ogni perseveranza, e con segni e portenti e opere potenti. 13 Poiché sotto quale aspetto diveniste minori del resto delle congregazioni, eccetto che io stesso non divenni un peso per voi? Perdonatemi benignamente questo torto.

14 Ecco, questa è la terza volta che son pronto a venire da voi, eppure non diverrò un peso. Poiché io cerco non i vostri possedimenti, ma voi; poiché i figli non devono metter da parte per i [loro] genitori, ma i genitori per i [loro] figli. 15 Da parte mia spenderò lietamente e sarò completamente speso per le anime vostre. Se amo voi più abbondantemente, devo io essere amato meno? 16 Ma comunque sia, io non vi fui di peso. Tuttavia, voi dite che fui "astuto" e vi presi "con inganno". 17 Circa alcuno di quelli che vi ho mandati, non ho approfittato di voi per mezzo di lui, non è vero? 18 Esortai Tito e inviai con lui il fratello. Tito non approfittò affatto di voi, non è vero? Noi abbiamo camminato nello stesso spirito, non vi pare? Nelle stesse orme, non è così?

19 Avete pensato a tutto questo mentre abbiam fatto la nostra difesa presso di voi? Noi parliamo dinanzi a Dio riguardo a Cristo. Ma, diletti, tutte le cose sono per la vostra edificazione. 20 Poiché temo che in qualche modo, quando arriverò, io non vi trovi come desidererei e mostri d'essere per voi come voi non desiderereste, ma, anzi, che vi siano in qualche modo contesa, gelosia, casi d'ira, contenzioni, maldicenze, sussurri, casi di gonfiezza, disordini. 21 Temo che, quando verrò di nuovo, il mio Dio mi umilii fra voi, e io faccia cordoglio su molti di quelli che precedentemente han peccato ma non si sono pentiti della loro impurità e fornicazione e condotta dissoluta che han praticate.

13 Questa è la terza volta che vengo da voi. "Per bocca di due o tre testimoni dev'essere stabilita ogni questione". 2 Ho detto precedentemente e, la seconda volta, come se presente e ora da assente, dico in anticipo a quelli che han peccato prima e a tutti gli altri, che se verrò di nuovo non [li] risparmierò, 3 giacché cercate la prova che Cristo parla in me, [Cristo] che non è debole verso di voi ma è potente fra voi. 4 Certo, in realtà, egli fu messo al palo a causa della debolezza, ma è vivente a causa della potenza di Dio. E certo, noi siamo deboli con lui, ma vivremo insieme a lui a causa della potenza di Dio verso di voi.

5 Continuate a provare se siete nella fede, continuate a provare ciò che voi stessi siete. O non riconoscete che Gesù Cristo è unito a voi? A meno che non siate disapprovati. 6 Veramente spero che riconosciate che non siamo disapprovati.

7 Ora preghiamo Dio che non facciate nulla di male, non perché noi possiamo apparire approvati, ma affinché facciate ciò che è eccellente, benché noi possiamo apparire disapprovati. 8 Poiché non possiamo fare nulla contro la verità, ma solo per la verità. 9 Certamente ci rallegriamo ogni volta che noi siamo deboli ma voi potenti; e per questo preghiamo: che siate ristabiliti. 10 Perciò scrivo queste cose mentre sono assente, affinché, quando sarò presente, non agisca con severità secondo l'autorità che il Signore mi ha data, per edificare e non per abbattere.

11 Infine, fratelli, continuate a rallegrarvi, ad essere ristorati, ad esser confortati, a pensare concordemente, a vivere in pace; e l'Iddio dell'amore e della pace sarà con voi. 12 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio. 13 Tutti i santi vi mandano i loro saluti.

14 L'immeritata benignità del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la partecipazione nello spirito santo siano con tutti voi.

AI

# GALATI

1 Paolo, apostolo, né dagli uomini né per mezzo di alcun uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio il Padre, che lo destò dai morti, 2 e tutti i fratelli che sono con me, alle congregazioni di Galazia:

3 Abbiate immeritata benignità e pace da Dio nostro Padre e [dal] Signore Gesù Cristo. 4 Egli diede se stesso per i nostri peccati, affinché ci liberasse dal presente sistema di cose malvagio secondo la volontà del nostro Dio e Padre, 5 al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

6 Mi meraviglio che così presto siate rimossi da Colui che vi chiamò con l'immeritata benignità di Cristo per passare a un'altra sorta di buona notizia. 7 Ma non è un'altra; solo vi sono certuni che vi causano difficoltà e vogliono pervertire la buona notizia intorno al Cristo. 8 Comunque, anche se noi o un angelo dal cielo vi dichiarasse come buona notizia qualche cosa oltre ciò che vi abbiamo dichiarato come buona notizia, sia maledetto. 9 Come abbiamo detto sopra, ora torno a dire di nuovo: Chiunque vi dichiari come buona notizia qualche cosa oltre ciò che avete accettato, sia maledetto.

10 Infatti, cerco io ora di persuadere gli uomini o Dio? O cerco io di piacere agli uomini? Se ancora piacessi agli uomini, non sarei schiavo di Cristo. 11 Poiché vi rendo noto, fratelli, che la buona notizia da me dichiarata come buona notizia non è qualche cosa di umano; 12 poiché non l'ho ricevuta dall'uomo, né mi è stata insegnata, se non mediante rivelazione da parte di Gesù Cristo.

13 Voi, naturalmente, udiste della mia condotta d'una volta nel Giudaismo, che fino all'eccesso perseguitavo la congregazione di Dio e la devastavo, 14 e che facevo nel Giudaismo più progresso di molti della mia stessa età nella mia razza, essendo assai più zelante nelle tradizioni dei miei padri. 15 Ma quando Dio, che mi aveva separato dal seno di mia madre e [mi] aveva chiamato mediante la sua immeritata benignità, ritenne bene 16 di rivelare riguardo a me il suo Figlio, affinché dichiarassi la buona notizia intorno a lui alle nazioni, non conferii subito con carne e sangue. 17 Né salii a Gerusalemme da quelli che erano stati apostoli prima di me, ma me ne andai in Arabia, e tornai di nuovo a Damasco.

18 Tre anni dopo salii quindi a Gerusalemme per visitare Cefa e stetti con lui quindici giorni. 19 Ma non vidi nessun altro degli apostoli, se non Giacomo il fratello del Signore. 20 Ora in quanto alle cose che vi scrivo, ecco, dinanzi a Dio, non mento.

21 In seguito andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. 22 Ma di faccia ero sconosciuto alle congregazioni della Giudea che erano unite a Cristo; 23 esse solo udivano: "L'uomo che una volta ci perseguitava dichiara ora la buona notizia intorno alla fede che egli una volta devastava". 24 Così glorificavano Dio per causa mia.

2 Quindi, dopo quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con Barnaba, conducendo con me anche Tito. 2 Ma vi salii in seguito a una rivelazione. Ed esposi loro la buona notizia che predico fra le nazioni, privatamente, comunque, dinanzi a quelli che erano uomini preminenti, per timore che in qualche modo corressi o avessi corso invano. 3 Tuttavia, nemmeno Tito, che era con me, fu costretto a circoncidersi, sebbene fosse Greco. 4 Ma a causa dei falsi fratelli, introdotti quietamente, che s'insinuarono per spiare la libertà che

abbiamo unitamente a Cristo Gesù, per renderci completamente schiavi, 5 a questi non cedemmo con sottomissione, no, nemmeno per un'ora, onde la verità della buona notizia rimanesse presso di voi.

6 Ma da parte di quelli che sembravano essere qualche cosa — qualunque sia la sorta di uomini che furono una volta non ha importanza per me, Dio non bada all'aspetto esteriore dell'uomo — a me, infatti, quegli uomini preminenti non impartirono nulla di nuovo. 7 Ma, al contrario, vedendo che mi era stata affidata la buona notizia per quelli che sono incirconcisi, come a Pietro [era stata affidata] per quelli che sono circoncisi, 8 poiché Colui che diede a Pietro i poteri necessari per l'apostolato presso quelli che sono circoncisi diede i poteri anche a me per quelli che sono delle nazioni; 9 sì, conoscendo l'immeritata benignità che m'era stata data, Giacomo e Cefa e Giovanni, quelli che sembravano essere le colonne, diedero a me e a Barnaba la destra di comune partecipazione, affinché noi andassimo alle nazioni, ma essi a quelli che sono circoncisi. 10 Solo avremmo dovuto rammentare i poveri. Questa stessa cosa ho pure premurosamente cercato di fare.

11 Comunque, quando Cefa venne ad Antiochia, gli resistei a faccia a faccia, perché era condannato. 12 Poiché prima dell'arrivo di certi uomini da parte di Giacomo, egli mangiava con persone delle nazioni; ma quando furono arrivati, si ritrasse e si separò, per timore di quelli della classe circoncisa. 13 Anche il resto dei Giudei si unirono a lui nel sostenere questa pretesa, così che anche Barnaba era indotto a seguirli nella loro pretesa. 14 Ma quando vidi che non camminavano diritto secondo la verità della buona notizia, dissi a Cefa dinanzi ad essi tutti: "Se tu, benché sia Giudeo, vivi come le nazioni, e non come i Giudei, come mai costringi le persone delle nazioni a vivere secondo la pratica giudaica?"

15 Noi che siamo Giudei per natura, e non peccatori delle nazioni, 16 sapendo che l'uomo è dichiarato giusto non a motivo delle opere della legge, ma solo per mezzo della fede verso Cristo Gesù, noi pure abbiamo riposto la nostra fede in Cristo Gesù, affinché siamo dichiarati giusti a motivo della fede verso Cristo, e non a motivo delle opere della legge, perché a motivo delle opere della legge nessuna carne sarà dichiarata giusta. 17 Se ora, cercando d'esser dichiarati giusti per mezzo di Cristo, siamo anche noi trovati peccatori, è Cristo in realtà ministro del peccato? Non sia mai! 18 Poiché se io edifico di nuovo le cose che una volta ho demolite, dimostro da me stesso d'esser trasgressore. 19 In quanto a me, per mezzo della legge morii riguardo alla legge, affinché divenissi vivente riguardo a Dio. 20 Sono messo al palo con Cristo. Non sono più io a vivere, ma Cristo vive unitamente a me. In realtà, la vita che ora vivo nella carne la vivo mediante la fede verso il Figlio di Dio, che mi amò e si diede per me. 21 Io non respingo l'immeritata benignità di Dio; poiché se la giustizia è per mezzo della legge, Cristo effettivamente morì per nulla.

3 O Galati insensati, chi vi ha portati sotto cattiva influenza, voi dinanzi agli occhi dei quali Gesù Cristo fu apertamente ritratto al palo? 2 Questo solo voglio imparare da voi: Avete ricevuto lo spirito per le opere della legge o per aver udito mediante la fede? 3 Siete voi così insensati? Dopo aver cominciato in spirito siete ora compiuti nella carne? 4 Avete subito tante sofferenze senza scopo? Se realmente è stato senza scopo. 5 Perciò, colui che vi fornisce lo spirito e compie fra voi opere potenti, lo fa per le opere della legge o per aver udito mediante la fede? 6 Come Abraamo "ripose fede in Geova e gli fu attribuito a giustizia".

7 Sicuramente sapete che quelli che aderiscono alla fede, quelli son figli di Abraamo. 8 Ora la Scrittura, vedendo in anticipo che Dio

avrebbe dichiarato giuste le persone delle nazioni a motivo della fede, dichiarò in precedenza la buona notizia ad Abraamo, cioè: "Per mezzo di te tutte le nazioni saranno benedette". 9 Quindi quelli che aderiscono alla fede sono benedetti insieme al fedele Abraamo.

10 Poiché tutti quelli che dipendono dalle opere della legge sono sotto la maledizione; poiché è scritto: "Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel rotolo della Legge per farle". 11 Inoltre, che mediante la legge nessuno sia dichiarato giusto presso Dio è evidente, perché "il giusto vivrà per fede". 12 Ora la Legge non aderisce alla fede, ma "chi li mette in pratica vivrà per mezzo d'essi". 13 Cristo ci liberò mediante acquisto dalla maledizione della Legge, divenendo una maledizione invece di noi, perché è scritto: "Maledetto ogni uomo appeso al legno". 14 Lo scopo era che la benedizione di Abraamo avvenisse mediante Gesù Cristo per le nazioni, acciocché ricevessimo lo spirito promesso per mezzo della nostra fede.

15 Fratelli, parlo con un'illustrazione umana: Un patto convalidato, benché sia di un uomo, nessuno lo mette da parte o gli fa delle aggiunte. 16 Ora le promesse furono dichiarate ad Abraamo e al suo seme. Non dice: "E ai semi", come nel caso di molti, ma come nel caso di uno solo: "E al tuo seme", che è Cristo. 17 Inoltre, dico questo: In quanto al patto precedentemente convalidato da Dio, la Legge che è venuta all'esistenza quattrocentotrent'anni dopo non lo annulla, in modo da abolire la promessa. 18 Poiché se l'eredità è dovuta alla legge, non è più dovuta alla promessa; mentre Dio l'ha benignamente data ad Abraamo per mezzo d'una promessa.

19 Perché, dunque, la Legge? Essa fu aggiunta per rendere manifeste le trasgressioni, finché arrivasse il seme al quale era stata fatta la promessa; e fu trasmessa mediante angeli per mano di un mediatore. 20 Ora non vi è mediatore dove si ha a che fare con una sola persona, ma Dio è uno solo. 21 È perciò la Legge contro le promesse di Dio? Non sia mai! Poiché se fosse stata data una legge che potesse far vivere, la giustizia sarebbe stata effettivamente per mezzo della legge. 22 Ma la Scrittura ha consegnato ogni cosa alla custodia del peccato, affinché la promessa risultante dalla fede verso Gesù Cristo fosse data a quelli che esercitano la fede.

23 Comunque, prima che arrivasse la fede, noi eravamo vigilati sotto la legge, essendo insieme tenuti in custodia, guardando la fede che era destinata ad esser rivelata. 24 Quindi la Legge è divenuta il nostro tutore che conduce a Cristo, affinché fossimo dichiarati giusti a motivo della fede. 25 Ma ora che la fede è arrivata, non siamo più sotto il tutore.

26 Infatti, siete tutti figli di Dio per mezzo della vostra fede in Cristo Gesù. 27 Poiché tutti voi che foste battezzati in Cristo avete rivestito Cristo. 28 Non c'è né Giudeo né Greco, non c'è né schiavo né libero, non c'è né maschio né femmina; poiché siete tutti una [persona] unitamente a Cristo Gesù. 29 Inoltre, se appartenete a Cristo, siete realmente seme di Abraamo, eredi secondo la promessa.

4 Ora io dico che finché l'erede è bambino non differisce affatto dallo schiavo, benché sia signore di ogni cosa, 2 ma è sotto uomini incaricati e sotto economi fino al giorno che il padre ha in anticipo fissato. 3 Similmente anche noi, quando eravamo bambini, eravamo resi schiavi dalle cose elementari che appartengono al mondo. 4 Ma quando arrivò il pieno limite del tempo, Dio mandò il suo Figlio, che nacque da una donna e che nacque sotto la legge, 5 affinché liberasse mediante acquisto quelli che erano sotto la legge, acciocché noi, a nostra volta, ricevessimo l'adozione di figli.

6 Ora perché siete figli, Dio ha mandato nei nostri cuori lo spirito del suo Figlio, che grida: "*Abba*,

Padre!" 7 Così, quindi, non sei più schiavo ma figlio; e se figlio, anche erede per mezzo di Dio.

8 Tuttavia, quando non conoscevate Dio, voi eravate schiavi di quelli che per natura non erano dèi. 9 Ma ora che avete conosciuto Dio, o piuttosto ora che siete stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo alle deboli e meschine cose elementari e volete nuovamente esser loro schiavi? 10 Voi osservate scrupolosamente giorni e mesi e stagioni e anni. 11 Temo per voi, che in qualche modo io abbia lavorato penosamente senza scopo riguardo a voi.

12 Fratelli, vi imploro: Divenite come sono io, perché anch'io ero come siete voi. Non mi avete fatto nessun torto. 13 Ma sapete che la prima volta vi dichiarai la buona notizia per una malattia della mia carne. 14 E ciò che fu per voi una prova nella mia carne, non la trattaste con disprezzo né le sputaste con disgusto; ma mi riceveste come un angelo di Dio, come Cristo Gesù. 15 Dov'è, dunque, quella vostra felicità? Poiché vi rendo testimonianza che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati gli occhi per darmeli. 16 Or dunque, sono io divenuto vostro nemico perché vi dico la verità? 17 Essi vi cercano con zelo, non in modo eccellente, ma vi vogliono separare [da me], affinché cerchiate zelantemente loro. 18 Comunque, è eccellente che voi siate in ogni tempo zelantemente cercati per una causa eccellente, e non solo quando io sono presente fra voi, 19 miei figliuoletti, con i quali sono di nuovo nelle doglie del parto finché Cristo si formi in voi. 20 Ma desidererei ora esser presente fra voi e parlare in modo diverso, perché sono perplesso riguardo a voi.

21 Ditemi, voi che volete essere sotto la legge: Non udite la Legge? 22 Per esempio, è scritto che Abraamo ebbe due figli, uno dalla servitrice e uno dalla donna libera; 23 ma quello della servitrice fu effettivamente generato secondo la carne, l'altro della donna libera secondo la promessa. 24 Queste cose sono come un dramma simbolico; poiché queste [donne] significano due patti, quello del monte Sinai, che genera figli per la schiavitù, e che è Agar. 25 Ora questa Agar significa il Sinai, un monte dell'Arabia, e corrisponde alla Gerusalemme d'oggi, poiché è in schiavitù con i suoi figli. 26 Ma la Gerusalemme di sopra è libera, ed essa è nostra madre.

27 Poiché è scritto: "Rallegrati, o donna sterile che non partorisci; prorompi e grida, donna che non hai doglie di parto; poiché i figli della donna desolata son più numerosi di [quelli di] colei che ha marito". 28 Ora noi, fratelli, siamo figli appartenenti alla promessa, come lo fu Isacco. 29 Ma come allora quello generato secondo la carne perseguitava quello generato secondo lo spirito, così anche ora. 30 Tuttavia, che cosa dice la Scrittura? "Caccia la servitrice e il suo figlio, poiché il figlio della servitrice non sarà affatto erede col figlio della donna libera". 31 Per cui, fratelli, noi siamo figli non della servitrice, ma della donna libera.

5 Per tale libertà Cristo ci rese liberi. Perciò state saldi e non vi fate confinare di nuovo in un giogo di schiavitù.

2 Ecco, io, Paolo, vi dico che se divenite circoncisi, Cristo non vi sarà di nessun beneficio. 3 Inoltre, rendo di nuovo testimonianza a ogni uomo che si circoncida che ha l'obbligo di compiere tutta la Legge. 4 Voi siete separati da Cristo, chiunque voi siate che cercate d'esser dichiarati giusti per mezzo della legge; vi siete allontanati dalla sua immeritata benignità. 5 Da parte nostra aspettiamo premurosamente mediante lo spirito la sperata giustizia quale risultato della fede. 6 Poiché riguardo a Cristo Gesù né la circoncisione è di alcun valore né l'incirconcisione, ma la fede che opera per mezzo dell'amore.

7 Voi correvate bene. Chi vi ha impedito di continuare ad ubbidire alla verità? 8 Questa sorta di persuasione non è da Colui che vi

chiama. 9 Un po' di lievito fa fermentare tutta la massa. 10 Io confido riguardo a voi che siete uniti al Signore che non penserete altrimenti; ma colui che vi turba subirà il [suo] giudizio, chiunque egli sia. 11 In quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché sono ancora perseguitato? Quindi, in realtà, la pietra d'inciampo del palo di tortura è stata abolita. 12 Io vorrei che gli uomini che cercano di rovesciarvi fossero perfino evirati.

13 Voi, naturalmente, foste chiamati a libertà, fratelli; solo non usate questa libertà come un'occasione per la carne, ma per mezzo dell'amore fate gli schiavi gli uni agli altri. 14 Poiché l'intera Legge è adempiuta in una sola parola, cioè: "Devi amare il tuo prossimo come te stesso". 15 Se, però, continuate a mordervi e a divorarvi gli uni gli altri, badate che non vi annientiate gli uni gli altri.

16 Ma io dico: Continuate a camminare mediante lo spirito e non seguirete nessun desiderio carnale. 17 Poiché la carne è contro lo spirito nel suo desiderio, e lo spirito contro la carne; poiché questi sono opposti l'uno all'altro, così che non fate le cose stesse che vorreste fare. 18 Inoltre, se siete condotti dallo spirito, non siete sotto la legge.

19 Ora le opere della carne sono manifeste, e sono fornicazione, impurità, condotta dissoluta, 20 idolatria, pratica di spiritismo, inimicizie, contesa, gelosia, accessi d'ira, contenzioni, divisioni, sette, 21 invidie, ubriachezze, gozzoviglie e simili. Circa queste cose vi preavverto, come vi preavvertii, che quelli che praticano tali cose non erediteranno il regno di Dio.

22 D'altra parte, il frutto dello spirito è amore, gioia, pace, longanimità, benignità, bontà, fede, 23 mitezza, padronanza di sé. Contro tali cose non c'è legge. 24 Inoltre, quelli che appartengono a Cristo Gesù hanno messo al palo la carne con le sue passioni e i suoi desideri.

25 Se viviamo mediante lo spirito, continuiamo a camminare ordinatamente pure mediante lo spirito. 26 Non diveniamo egotisti, suscitando competizione gli uni con gli altri, invidiandoci gli uni gli altri.

6 Fratelli, anche se un uomo fa qualche passo falso prima che se ne renda conto, voi che siete spiritualmente qualificati cercate di ristabilire tale uomo con uno spirito di mitezza, badando a te stesso, perché anche tu non sia tentato. 2 Continuate a portare i pesi gli uni degli altri, e così adempite la legge del Cristo. 3 Poiché se qualcuno pensa d'essere qualche cosa quando non è niente, egli inganna la propria mente. 4 Ma provi quale sia la propria opera, e allora avrà causa di esultanza solo riguardo a se stesso, e non in paragone con l'altra persona. 5 Poiché ciascuno porterà il proprio carico.

6 Inoltre, colui che è oralmente ammaestrato nella parola partecipi in ogni buona cosa con colui che dà tale insegnamento orale.

7 Non siate sviati: Dio non è da beffeggiare. Poiché qualunque cosa l'uomo semini, questa pure mieterà; 8 perché chi semina in vista della sua carne mieterà la corruzione dalla sua carne, ma chi semina in vista dello spirito mieterà la vita eterna dallo spirito. 9 Non smettiamo dunque di fare ciò che è eccellente, poiché a suo tempo mieteremo se non ci stanchiamo. 10 Realmente, dunque, finché ne abbiamo il tempo favorevole, operiamo ciò che è bene verso tutti, ma specialmente verso quelli che hanno relazione con [noi] nella fede.

11 Vedete con quali grosse lettere vi ho scritto di mia propria mano.

12 Tutti quelli che vogliono avere una piacevole apparenza nella carne son quelli che cercano di costringervi a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati per il palo di tortura del Cristo, Gesù. 13 Poiché nemmeno quelli che si fanno circoncidere osservano la Legge, ma vogliono che voi siate circoncisi affinché abbiano una causa di van-

te nella vostra carne. 14 Non sia mai che io mi vanti, se non del palo di tortura del nostro Signore Gesù Cristo, per mezzo del quale il mondo è stato messo al palo a me e io al mondo. 15 Poiché né è alcuna cosa la circoncisione né lo è l'incirconcisione, ma una nuova creazione [è qualche cosa]. 16 E tutti quelli che cammineranno ordinatamente secondo questa regola di condotta, su di essi siano pace e misericordia, e sull'Israele di Dio.

17 Da ora in poi nessuno mi dia fastidio, poiché porto sul mio corpo i marchi d'uno schiavo di Gesù.

18 L'immeritata benignità del nostro Signore Gesù Cristo sia con lo spirito che mostrate, fratelli. Amen.

---

AGLI

# EFESINI

1 Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono [in Efeso] e ai fedeli uniti a Cristo Gesù:

2 Abbiate immeritata benignità e pace da Dio nostro Padre e [dal] Signore Gesù Cristo.

3 Benedetto sia l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, poiché ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti unitamente a Cristo, 4 come egli ci elesse unitamente a lui prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e senza macchia dinanzi a lui nell'amore. 5 Poiché egli ci preordinò all'adozione a sé come figli per mezzo di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà, 6 alla lode della sua gloriosa immeritata benignità che benignamente ci conferì mediante il [suo] amato. 7 Mediante lui abbiamo la liberazione per riscatto per mezzo del suo sangue, sì, il perdono dei [nostri] falli, secondo la ricchezza della sua immeritata benignità.

8 Questa egli fece abbondare verso di noi in ogni sapienza e buon senno, 9 in quanto ci fece conoscere il sacro segreto della sua volontà. Esso è secondo il suo beneplacito, che egli propose in se stesso 10 per l'amministrazione al pieno limite dei tempi fissati, cioè per radunare di nuovo tutte le cose nel Cristo, le cose [che sono] nei cieli e le cose [che sono] sulla terra. Sì, in lui, 11 uniti al quale fummo anche assegnati come eredi, in quanto fummo preordinati secondo il proposito di colui che opera tutte le cose secondo il modo che la sua volontà consiglia, 12 affinché servissimo alla lode della sua gloria, noi che siamo stati i primi a sperare nel Cristo. 13 Ma anche voi avete sperato in lui dopo aver udito la parola della verità, la buona notizia della vostra salvezza. E per mezzo di lui, dopo aver creduto, siete stati suggellati col promesso spirito santo, 14 che è una caparra della nostra eredità, allo scopo di liberare mediante riscatto il possedimento [di Dio], alla sua gloriosa lode.

15 Per questo anch'io, da che ho udito della fede che avete nel Signore Gesù e verso tutti i santi, 16 non cesso di rendere grazie per voi. Continuo a menzionarvi nelle mie preghiere, 17 affinché l'Iddio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione nell'accurata conoscenza di lui; 18 essendo stati illuminati gli occhi del vostro cuore, acciocché conosciate qual è la speranza alla quale egli vi ha chiamati, qual è la gloriosa ricchezza che riserva come eredità ai santi, 19 e qual è la sovrabbondante grandezza della sua potenza verso di noi credenti. Essa è

secondo l'operazione della potenza della sua forza, 20 con la quale ha operato nel caso del Cristo, destandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra nei luoghi celesti, 21 molto al di sopra di ogni governo e autorità e potenza e signoria e di ogni nome che si nomina non solo in questo sistema di cose, ma anche in quello avvenire. 22 Egli ha anche sottoposto tutte le cose sotto i suoi piedi, e l'ha dato come capo sopra tutte le cose alla congregazione, 23 che è il suo corpo, la pienezza di colui che empie tutte le cose in tutti.

2 Inoltre, Dio vi rese viventi benché foste morti nei vostri falli e peccati, 2 nei quali un tempo camminaste secondo il sistema di cose di questo mondo, secondo il governante dell'autorità dell'aria, lo spirito che ora opera nei figli di disubbidienza. 3 Sì, fra loro noi tutti ci comportammo un tempo in armonia con i desideri della nostra carne, facendo le cose che volevano la carne e i pensieri, ed eravamo naturalmente figli d'ira come gli altri. 4 Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il suo grande amore col quale ci amò, 5 ci rese viventi insieme al Cristo, quando eravamo morti nei falli — per immeritata benignità siete stati salvati — 6 e ci destò insieme e ci fece sedere insieme nei luoghi celesti unitamente a Cristo Gesù, 7 affinché fosse dimostrato nei sistemi di cose avvenire la sovrabbondante ricchezza della sua immeritata benignità nella sua grazia verso di noi unitamente a Cristo Gesù.

8 Con questa immeritata benignità, in realtà, siete stati salvati mediante la fede; e questo non è da voi, è il dono di Dio. 9 No, non è dalle opere, onde nessun uomo abbia motivo di vantarsi. 10 Poiché noi siamo il prodotto della sua opera e siamo stati creati unitamente a Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparate in anticipo perché camminiamo in esse.

11 Perciò continuate a rammentare che una volta voi eravate persone delle nazioni in quanto alla carne; eravate chiamati "incirconcisione" da quella che è chiamata "circoncisione" fatta nella carne con mani, 12 che in quel particolare tempo eravate senza Cristo, alienati dallo stato d'Israele ed estranei ai patti della promessa, e non avevate nessuna speranza ed eravate senza Dio nel mondo. 13 Ma ora unitamente a Cristo Gesù, voi che una volta eravate lontani, vi siete avvicinati mediante il sangue del Cristo. 14 Poiché egli è la nostra pace, egli che delle due parti ne ha fatto una sola e ha distrutto il muro di mezzo che le separava. 15 Per mezzo della sua carne ha abolito l'inimicizia, la Legge di comandamenti consistente in decreti, affinché creasse i due popoli unitamente a sé in un uomo nuovo, facendo la pace; 16 e affinché riconciliasse pienamente entrambi i popoli in un corpo a Dio mediante il palo di tortura, avendo ucciso l'inimicizia per mezzo di se stesso. 17 Ed egli venne e dichiarò la buona notizia della pace a voi, [che eravate] lontani, e pace a quelli [che erano] vicini, 18 perché per mezzo di lui noi, entrambi i popoli, abbiamo accesso al Padre mediante un solo spirito.

19 Certamente, perciò, voi non siete più estranei e residenti forestieri, ma siete concittadini dei santi e membri della casa di Dio, 20 e siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, mentre Cristo Gesù stesso è la pietra angolare. 21 Unitamente a lui l'intero edificio, essendo armoniosamente collegato, cresce in un tempio santo a Geova. 22 Unitamente a lui, anche voi siete edificati insieme in un luogo che Dio abiti mediante lo spirito.

3 A motivo di ciò io, Paolo, prigioniero di Cristo Gesù a favore di voi, persone delle nazioni . . . 2 se, realmente, avete udito della gestione dell'immeritata benignità di Dio che mi fu data in vista di voi, 3 che alla maniera d'una rivelazione mi fu reso noto il sacro segreto, come in breve scrissi precedentemente.

4 Per questo voi, leggendo ciò, potete capire la mia comprensione del sacro segreto del Cristo. 5 In altre generazioni questo [segreto] non fu fatto conoscere ai figli degli uomini come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti mediante lo spirito, 6 cioè che persone delle nazioni sarebbero stati coeredi e membra dello stesso corpo e partecipi con noi della promessa unitamente a Cristo Gesù per mezzo della buona notizia. 7 Io ne divenni ministro secondo il gratuito dono dell'immeritata benignità di Dio che mi fu dato secondo il modo in cui opera la sua potenza.

8 A me, uomo da meno del minimo di tutti i santi, fu data questa immeritata benignità, che dichiarassi alle nazioni la buona notizia intorno all'insondabile ricchezza del Cristo 9 e facessi vedere agli uomini come è amministrato il sacro segreto che dall'indefinito passato è stato nascosto in Dio, il quale creò tutte le cose. 10 [Questo avvenne] affinché ora ai governi e alle autorità nei luoghi celesti sia fatta conoscere per mezzo della congregazione la grandemente varia sapienza di Dio, 11 secondo l'eterno proposito che egli formò riguardo al Cristo, Gesù nostro Signore, 12 mediante il quale abbiamo questa libertà di parola e accesso con fiducia per mezzo della nostra fede in lui. 13 Per la qual ragione vi chiedo di non venire meno a motivo di queste mie tribolazioni a vostro favore, poiché significano la vostra gloria.

14 A motivo di ciò piego le ginocchia al Padre, 15 al quale ogni famiglia in cielo e sulla terra deve il proprio nome, 16 affinché vi conceda secondo la ricchezza della sua gloria d'essere rafforzati nell'uomo che siete di dentro con potenza mediante il suo spirito, 17 che il Cristo dimori mediante la [vostra] fede nei vostri cuori con amore; acciocché siate radicati e stabiliti sul fondamento, 18 onde siate pienamente capaci di afferrare mentalmente con tutti i santi ciò che è l'ampiezza e la lunghezza e l'altezza e la profondità, 19 e di conoscere l'amore del Cristo che sorpassa la conoscenza, affinché siate in ogni cosa ripieni di tutta la pienezza che Dio dona.

20 Ora a colui che, secondo la sua potenza che opera in noi, può fare più che sovrabbondantemente oltre tutte le cose che chiediamo o concepiamo, 21 a lui sia la gloria per mezzo della congregazione e per mezzo di Cristo Gesù in tutte le generazioni, per i secoli dei secoli. Amen.

4 Io, perciò, prigioniero nel Signore, vi supplico di camminare in modo degno della chiamata con la quale foste chiamati, 2 con completa modestia di mente e mitezza, con longanimità, sopportandovi gli uni gli altri nell'amore, 3 cercando d'osservare premurosamente l'unità dello spirito nell'unificante vincolo della pace. 4 Vi è un solo corpo, e un solo spirito, come foste chiamati nell'unica speranza alla quale foste chiamati; 5 un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo; 6 un solo Dio e Padre di tutti, che è sopra tutti e mediante tutti e in tutti.

7 Ora a ciascuno di noi fu data immeritata benignità secondo che il Cristo misurò il dono gratuito. 8 Per cui egli dice: "Quando ascese in alto condusse prigionieri; diede doni [negli] uomini". 9 Ora l'espressione "ascese", che cosa significa se non che anche discese nelle regioni inferiori, cioè la terra? 10 Colui che discese è anche quello che ascese molto al di sopra di tutti i cieli, affinché desse pienezza a tutte le cose.

11 Ed egli diede alcuni come apostoli, alcuni come profeti, alcuni come evangelizzatori, alcuni come pastori e maestri, 12 in vista dell'addestramento dei santi, per l'opera di ministero, per l'edificazione del corpo del Cristo, 13 finché perveniamo tutti all'unità della fede e dell'accurata conoscenza del Figlio di Dio, all'uomo fatto, alla misura della crescita che appartiene alla pienezza del Cristo; 14 onde non siamo più bambini,

agitati come da onde e portati qua e là da ogni vento d'insegnamento per mezzo dell'inganno degli uomini, per mezzo dell'astuzia nell'artificio dell'errore. 15 Ma dicendo la verità, mediante l'amore cresciamo in ogni cosa in lui che è il capo, Cristo. 16 Da lui tutto il corpo, essendo armoniosamente unito insieme ed essendo fatto per cooperare mediante ogni giuntura che dà ciò che è necessario, secondo il funzionamento di ciascun rispettivo membro in dovuta misura, opera per la crescita del corpo alla propria edificazione nell'amore.

17 Questo, perciò, dico e testimonio nel Signore, che voi non continuiate più a camminare come camminano anche le nazioni nell'inutilità delle loro menti, 18 mentre sono mentalmente nelle tenebre, e alienati dalla vita che appartiene a Dio, a causa dell'ignoranza che è in loro, a causa dell'insensibilità dei loro cuori. 19 Avendo superato ogni senso morale, essi si sono dati alla condotta dissoluta per operare impurità d'ogni sorta con avidità.

20 Ma voi non avete imparato che il Cristo sia così, 21 se, in realtà, lo udiste e foste mediante lui ammaestrati, secondo la verità che è in Gesù, 22 a togliervi la vecchia personalità che si conforma alla vostra condotta di un tempo e che è corrotta secondo i suoi desideri ingannatori; 23 ma ad essere rinnovati nella forza che fa operare la vostra mente, 24 e a rivestire la nuova personalità che fu creata secondo la volontà di Dio in vera giustizia e lealtà.

25 Per cui, ora che avete allontanato la falsità, dite la verità ciascuno al suo prossimo, perché siamo membra appartenenti gli uni agli altri. 26 Siate adirati, eppure non peccate; il sole non tramonti sul vostro stato d'irritazione, 27 né date luogo al Diavolo. 28 Il ladro non rubi più, ma piuttosto fatichi, facendo con le sue mani ciò che è buon lavoro, onde abbia qualche cosa da distribuire a qualcuno nel bisogno. 29 Non esca dalla vostra bocca nessuna parola corrotta, ma qualsiasi parola che sia buona per edificare secondo il bisogno, onde impartisca ciò che è favorevole agli uditori. 30 E non contristate lo spirito santo di Dio, col quale siete stati suggellati per il giorno della liberazione mediante riscatto.

31 Ogni acrimoniosa amarezza e rancore e ira e clamore e parola ingiuriosa sia tolta via da voi con ogni malizia. 32 Ma siate benigni gli uni verso gli altri, teneramente compassionevoli, perdonandovi liberamente gli uni gli altri, come anche Dio vi ha liberamente perdonati mediante Cristo.

5 Divenite perciò imitatori di Dio, come figli diletti, 2 e continuate a camminare nell'amore, come anche il Cristo vi ha amati e consegnò se stesso per voi quale offerta e sacrificio a Dio in odore soave.

3 La fornicazione e l'impurità d'ogni sorta o l'avidità non siano neppure menzionate fra voi, come conviene a persone sante; 4 né condotta vergognosa né parlar stolto né scherzi osceni, cose che non si addicono, ma piuttosto il rendimento di grazie. 5 Poiché sapete questo, riconoscendolo da voi stessi, che nessun fornicatore o persona impura o persona avida — che significa essere idolatra — ha alcuna eredità nel regno del Cristo e di Dio.

6 Nessuno v'inganni con parole vuote, poiché a causa delle predette cose l'ira di Dio viene sui figli di disubbidienza. 7 Perciò non siate partecipi con loro; 8 poiché voi foste una volta tenebre, ma ora siete luce riguardo al Signore. Continuate a camminare come figli di luce, 9 poiché il frutto della luce consiste d'ogni sorta di bontà e giustizia e verità. 10 Continuate ad assicurarvi di ciò che è accettevole al Signore; 11 e cessate di partecipare con loro alle infruttuose opere che appartengono alle tenebre, ma, piuttosto, riprendetele, 12 poiché le cose che avvengono in segreto presso di loro è vergognoso perfino narrarle. 13 Ora tutte le cose riprese sono rese manifeste

dalla luce, poiché ogni cosa resa manifesta è luce. 14 Per cui egli dice: "Svegliati, tu che dormi, e sorgi dai morti, e il Cristo risplenderà su te".

15 Guardate dunque accortamente che il modo in cui camminate non sia da [persone] non sagge ma da saggi, 16 riscattando per voi stessi il tempo opportuno, perché i giorni sono malvagi. 17 Per questo motivo cessate di divenire irragionevoli, ma comprendete qual è la volontà di Geova. 18 E non vi ubriacate di vino, in cui è dissolutezza, ma continuate ad esser pieni di spirito, 19 parlando a voi stessi con salmi e lodi a Dio e cantici spirituali, cantando e accompagnandovi con musica nei vostri cuori a Geova, 20 rendendo sempre grazie per tutte le cose al nostro Dio e Padre nel nome del nostro Signore Gesù Cristo.

21 Siate sottoposti gli uni agli altri nel timore di Cristo. 22 Le mogli siano sottoposte ai loro mariti come al Signore, 23 perché il marito è capo della moglie come anche il Cristo è capo della congregazione, essendo egli il salvatore di [questo] corpo. 24 Infatti, come la congregazione è sottoposta al Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in ogni cosa. 25 Mariti, continuate ad amare le vostre mogli, come anche il Cristo amò la congregazione e si consegnò per essa, 26 affinché la santificasse, purificandola col bagno dell'acqua per mezzo della parola, 27 affinché presentasse la congregazione a sé nel suo splendore, non avendo macchia né grinza né alcunché di simile, ma affinché fosse santa e senza biasimo.

28 In questo modo i mariti devono amare le loro mogli come i propri corpi. Chi ama la moglie ama se stesso, 29 poiché nessun uomo odiò mai la propria carne; ma la nutre e ne ha tenera cura, come anche il Cristo fa per la congregazione, 30 perché siamo membra del suo corpo. 31 "Per questa ragione l'uomo lascerà [suo] padre e [sua] madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne". 32 Questo sacro segreto è grande. Ora parlo riguardo a Cristo e alla congregazione. 33 E tuttavia, ciascuno di voi così ami individualmente sua moglie come se stesso; d'altra parte, la moglie abbia profondo rispetto per il marito.

6 Figli, siate ubbidienti ai vostri genitori unitamente al Signore, poiché questo è giusto: 2 "Onora tuo padre e [tua] madre"; il quale è il primo comando con la promessa: 3 "Affinché ti venga bene e duri a lungo sulla terra". 4 E voi, padri, non irritate i vostri figli, ma continuate ad allevarli nella disciplina e nell'autorevole consiglio di Geova.

5 Schiavi, siate ubbidienti a quelli che sono i [vostri] signori in senso carnale, con timore e tremore nella sincerità dei vostri cuori, come al Cristo, 6 non con un servizio per l'occhio come per piacere agli uomini, ma come schiavi di Cristo, facendo la volontà di Dio con tutta l'anima. 7 Siate schiavi con buone inclinazioni, come a Geova, e non agli uomini, 8 poiché sapete che ciascuno, qualsiasi bene faccia, lo riavrà da Geova, sia egli schiavo o libero. 9 E voi, signori, continuate a fare le stesse cose a loro, cessando dalla minaccia, poiché sapete che il Signore loro e vostro è nei cieli, e presso di lui non vi è parzialità.

10 Infine, continuate ad acquistar potenza nel Signore e nella possanza della sua forza. 11 Rivestitevi della completa armatura di Dio affinché possiate star fermi contro le macchinazioni del Diavolo; 12 perché abbiamo un combattimento non contro sangue e carne, ma contro i governi, contro le autorità, contro i governanti mondiali di queste tenebre, contro le malvage forze spirituali che sono nei luoghi celesti. 13 Per questo motivo prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio e, dopo aver fatto ogni cosa completamente, star fermi.

14 State dunque fermi, coi lombi cinti di verità, e rivestiti della corazza della giustizia, 15 e coi piedi calzati con la preparazione della buona notizia della pace. 16 Soprattutto, prendete il grande scudo della fede, col quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del malvagio. 17 E accettate l'elmo della salvezza, e la spada dello spirito, cioè la parola di Dio, 18 mentre con ogni forma di preghiera e supplicazione vi dedicate in ogni occasione alla preghiera in spirito. E a tal fine mantenetevi svegli con ogni costanza e supplicazione a favore di tutti i santi, 19 e per me, affinché con l'apertura della mia bocca mi sia data la capacità di parlare, con ogni libertà di parola per far conoscere il sacro segreto della buona notizia, 20 per cui io agisco come un ambasciatore in catene; affinché ne parli con baldanza come devo parlare.

21 Ora onde sappiate anche ciò che mi riguarda, in quanto a quello che faccio, Tichico, fratello diletto e fedele ministro nel Signore, vi farà sapere ogni cosa. 22 Ve lo mando per questo stesso scopo, affinché conosciate le cose che ci riguardano e affinché conforti i vostri cuori.

23 I fratelli abbiano pace e amore con fede da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo. 24 L'immeritata benignità sia con tutti quelli che amano il nostro Signore Gesù Cristo nell'incorruzione.

AI

# FILIPPESI

1 Paolo e Timoteo, schiavi di Cristo Gesù, a tutti i santi uniti a Cristo Gesù che sono a Filippi, insieme ai sorveglianti e ai servitori di ministero:

2 Abbiate immeritata benignità e pace da Dio nostro Padre e [dal] Signore Gesù Cristo.

3 Ringrazio il mio Dio tutte le volte che mi ricordo di voi 4 in ogni mia supplicazione per tutti voi, offrendo la mia supplicazione con gioia, 5 a causa del contributo che avete reso alla buona notizia dal primo giorno fino a questo momento. 6 Poiché son fiducioso di questa stessa cosa, che colui che cominciò una buona opera in voi la porterà a compimento sino al giorno di Gesù Cristo. 7 È del tutto giusto che io pensi questo riguardo a tutti voi, perché vi ho nel mio cuore, essendo voi tutti partecipi con me dell'immeritata benignità, sia nei legami della mia prigionia che nel difendere e stabilire legalmente la buona notizia.

8 Poiché Dio mi è testimone che ho ardente desiderio di tutti voi con lo stesso tenero affetto che ha Cristo Gesù. 9 E questo è quello che continuo a pregare, che il vostro amore abbondi sempre più in accurata conoscenza e pieno discernimento; 10 affinché vi accertiate delle cose più importanti, onde siate senza difetto e non facciate inciampare altri fino al giorno di Cristo, 11 e siate pieni del giusto frutto, che è per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

12 Ora desidero che sappiate, fratelli, che le mie cose sono riuscite per il progresso della buona notizia anziché altrimenti, 13 tanto che i legami della mia prigionia son divenuti di pubblica conoscenza in relazione con Cristo fra tutta la guardia pretoriana e tutti gli altri; 14 e la maggioranza dei fratelli nel Signore, provando fiducia a motivo dei legami della mia prigionia, mostrano ancor più coraggio nel dichiarare la parola di Dio senza timore.

15 È vero che alcuni predicano

il Cristo per invidia e rivalità, ma altri anche per buona volontà. 16 Questi annunciano il Cristo per amore, poiché sanno che io sono stabilito a difesa della buona notizia; 17 ma quelli lo fanno per contenzione, non con un motivo puro, poiché suppongono di suscitare tribolazione [a me] nei legami della mia prigionia. 18 Che dunque? [Nulla], salvo che in ogni modo, sia per pretesa che in verità, Cristo è annunciato, e in questo mi rallegro. Infatti, continuerò anche a rallegrarmi, 19 poiché so che questo risulterà a mia salvezza mediante la vostra supplicazione e l'assistenza dello spirito di Gesù Cristo, 20 in armonia con la mia premurosa aspettazione e speranza che non mi vergognerò affatto, ma che con ogni libertà di parola Cristo, come sempre prima, così ora, sarà magnificato per mezzo del mio corpo, sia mediante la vita che mediante la morte.

21 Poiché nel mio caso vivere è Cristo, e morire, guadagno. 22 Or se sia vivere nella carne, questo è frutto della mia opera, eppure non so quale cosa scegliere. 23 Sono messo alle strette da queste due cose; ma ciò che desidero è la liberazione e di essere con Cristo, poiché questo, per certo, è molto migliore. 24 Comunque, è più necessario che io rimanga nella carne per voi. 25 E avendo questa fiducia, so che rimarrò e dimorerò con tutti voi per il vostro progresso e la gioia che appartiene alla [vostra] fede, 26 onde la vostra esultanza trabocchi in Cristo Gesù per causa mia mediante la mia presenza di nuovo presso di voi.

27 Solo comportatevi in maniera degna della buona notizia del Cristo, affinché, sia che io venga e vi veda o che sia assente, io oda delle cose che vi riguardano, che state fermi in un solo spirito, combattendo a fianco a fianco con una sola anima per la fede della buona notizia, 28 e non essendo per nulla spaventati dai vostri oppositori. Questa stessa cosa è prova di distruzione per loro, ma di salvezza per voi; e questa [indicazione] è da Dio, 29 perché a voi è stato dato il privilegio a favore di Cristo non solo di riporre la vostra fede in lui, ma anche di soffrire in suo favore. 30 Poiché avete la stessa lotta che vedeste nel mio caso e che ora udite del mio caso.

2 Se, dunque, vi è qualche incoraggiamento in Cristo, se qualche consolazione d'amore, se qualche partecipazione di spirito, se dei teneri affetti e compassioni, 2 rendete la mia gioia piena in quanto siete dello stesso pensiero e avete lo stesso amore, essendo uniti insieme nell'anima, tenendo l'unico pensiero nella mente, 3 non facendo nulla per contenzione o egoismo, ma con modestia di mente, considerando che gli altri siano superiori a voi, 4 guardando non solo all'interesse personale delle cose vostre, ma anche all'interesse personale di quelle degli altri.

5 Mantenete in voi questa attitudine mentale che fu anche in Cristo Gesù, 6 il quale, benché esistesse nella forma di Dio, non la considerò una cosa da afferrare, cioè che dovesse essere uguale a Dio. 7 No, ma vuotò se stesso e prese la forma d'uno schiavo, divenendo simile agli uomini. 8 Per di più, quando si trovò nella forma d'un uomo, umiliò se stesso e divenne ubbidiente fino alla morte, sì, la morte su un palo di tortura. 9 E per questa stessa ragione Dio l'ha esaltato a una posizione superiore e gli ha benignamente dato il nome ch'è al di sopra d'ogni altro nome, 10 onde nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio di quelli che sono in cielo e di quelli che sono sulla terra e di quelli che sono sotto il suolo, 11 e ogni lingua confessi apertamente che Gesù Cristo è il Signore alla gloria di Dio Padre.

12 Quindi, miei diletti, nel modo in cui avete sempre ubbidito, non solo durante la mia presenza, ma ora ancor più prontamente durante la mia assenza, continuate a operare la vostra salvezza con timore e tremore; 13 poiché Dio è

colui che, per amore del [suo] beneplacito, agisce in voi onde vogliate e agiate. 14 Continuate a fare ogni cosa senza mormorii e discussioni, 15 affinché siate irriprovevoli e innocenti, figli di Dio senza macchia in mezzo a una generazione perversa e storta, fra la quale risplendete come illuminatori nel mondo, 16 mantenendo una salda stretta sulla parola della vita, affinché io abbia causa d'esultanza nel giorno di Cristo, di non aver corso invano né faticato invano. 17 Ciò nonostante, anche se io son versato come libazione sul sacrificio e servizio pubblico cui vi ha condotti la fede, ne provo gioia e me ne rallegro con tutti voi. 18 Ora nello stesso modo voi pure provatene gioia e rallegratevene.

19 Da parte mia spero nel Signore Gesù di mandarvi presto Timoteo, affinché mi rallegri quando saprò le cose che vi riguardano. 20 Poiché non ho nessun altro dalla disposizione simile alla sua che abbia genuinamente cura delle cose che vi riguardano. 21 Poiché tutti gli altri cercano i propri interessi, non quelli di Cristo Gesù. 22 Ma voi conoscete la prova che egli diede di se stesso, che come un figlio col padre ha fatto lo schiavo con me per promuovere la buona notizia. 23 Questo è perciò l'uomo che spero di mandarvi appena avrò visto come andranno le mie cose. 24 In realtà, confido nel Signore che presto verrò anch'io.

25 Comunque, considero necessario mandarvi Epafrodito, mio fratello e compagno d'opera e commilitone, ma vostro inviato e servitore privato per il mio bisogno, 26 giacché ha gran desiderio di vedervi tutti ed è depresso perché avete udito che si era ammalato. 27 Sì, in realtà, si ammalò e fu vicino alla morte; ma Dio ebbe misericordia di lui, infatti non solo di lui, ma anche di me, perché non avessi dolore su dolore. 28 Perciò ve lo mando con la maggior fretta, affinché vedendolo vi rallegriate di nuovo e io sia più libero da dolore. 29 Dategli perciò il consueto benvenuto nel Signore con ogni gioia; e continuate a tener cari gli uomini di tale sorta, 30 perché a causa dell'opera del Signore fu molto vicino alla morte, esponendo la sua anima al pericolo, affinché supplisse pienamente al vostro non esser qui per rendermi privato servizio.

3 Infine, fratelli miei, continuate a rallegrarvi nel Signore. Scrivervi le stesse cose non è difficoltoso per me, ma è per voi di sicurezza.

2 Guardatevi dai cani, guardatevi dagli operai d'ingiuria, guardatevi da quelli che mutilano la carne. 3 Poiché noi siamo quelli con la reale circoncisione, che rendiamo sacro servizio mediante lo spirito di Dio e abbiamo il nostro vanto in Cristo Gesù e non riponiamo la nostra fiducia nella carne, 4 benché io abbia motivo, se alcuno ne ha, d'aver fiducia anche nella carne.

Se qualcun altro pensa d'aver motivo di nutrire fiducia nella carne, io molto di più: 5 circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo [nato] da Ebrei; rispetto alla legge, Fariseo; 6 rispetto allo zelo, perseguitando la congregazione; rispetto alla giustizia che è mediante la legge, uno che si è mostrato irriprovevole. 7 Ma le cose che per me eran guadagni, le ho considerate perdita a motivo del Cristo. 8 Infatti, per questo in realtà pure considero ogni cosa esser perdita a motivo dell'eccellente valore della conoscenza di Cristo Gesù mio Signore. A motivo di lui ho accettato la perdita di tutte le cose e le considero come tanti rifiuti, affinché guadagni Cristo 9 e sia trovato unito a lui, avendo non la mia propria giustizia, che risulta dalla legge, ma quella che è per mezzo della fede in Cristo, la giustizia che emana da Dio in base alla fede, 10 per conoscere lui e la potenza della sua risurrezione e la partecipazione alle sue sofferenze, sottomettendomi a una morte simile alla sua, 11 per vedere se in qualche modo possa conseguire la risurre-

zione dai morti [che ha luogo] più presto.

12 Non che io l'abbia già ricevuto o che sia già reso perfetto, ma proseguo per vedere se posso anche afferrare ciò per cui sono stato pure afferrato da Cristo Gesù. 13 Fratelli, io non mi considero ancora come se l'avessi afferrato; ma vi è una cosa al riguardo: Dimenticando le cose di dietro e protendendomi verso quelle davanti, 14 proseguo verso la mèta per il premio della superna chiamata di Dio mediante Cristo Gesù. 15 Noi, dunque, quanti siamo maturi, abbiam questa attitudine mentale; e se sotto qualche aspetto avete un'altra inclinazione mentale, Dio vi rivelerà la suddetta [attitudine]. 16 In ogni modo, fin dove abbiamo fatto progresso, continuiamo a camminare ordinatamente in questa stessa condotta.

17 Unitamente divenite miei imitatori, fratelli, e tenete lo sguardo rivolto a quelli che camminano in maniera conforme all'esempio che avete in noi. 18 Poiché vi sono molti — li menzionavo spesso ma ora li menziono pure piangendo — i quali camminano come i nemici del palo di tortura del Cristo, 19 e la loro fine è la distruzione, e il loro dio è il loro ventre, e la loro gloria consiste nella loro vergogna, e hanno la mente rivolta alle cose della terra. 20 In quanto a noi, la nostra cittadinanza esiste nei cieli, dal qual luogo pure aspettiamo premurosamente il salvatore, il Signore Gesù Cristo, 21 che rimodellerà il nostro corpo umiliato onde sia conforme al suo corpo glorioso secondo l'operazione della potenza che egli ha, di sottoporsi ogni cosa.

4 Quindi, fratelli miei diletti e grandemente desiderati, mia gioia e corona, state fermi in questo modo nel Signore, diletti.

2 Esorto Evodia ed esorto Sintiche ad avere lo stesso pensiero nel Signore. 3 Sì, prego anche te, genuino compagno di giogo, continua ad assistere queste [donne] che con me han combattuto a fianco a fianco nella buona notizia insieme a Clemente e al resto dei miei compagni d'opera, i cui nomi sono nel libro della vita.

4 Rallegratevi sempre nel Signore. Una volta ancora dirò: Rallegratevi! 5 La vostra ragionevolezza divenga nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino. 6 Non siate ansiosi di alcuna cosa, ma in ogni cosa le vostre richieste siano rese note a Dio con preghiera e supplicazione insieme a rendimento di grazie; 7 e la pace di Dio che sorpassa ogni pensiero guardi i vostri cuori e le vostre facoltà mentali mediante Cristo Gesù.

8 Infine, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose di seria considerazione, tutte le cose giuste, tutte le cose caste, tutte le cose amabili, tutte le cose delle quali si parla bene, se vi è qualche virtù e qualche cosa degna di lode, continuate a considerare queste cose. 9 Le cose che avete imparate e accettate e udite e viste riguardo a me, praticatele; e l'Iddio della pace sarà con voi.

10 Mi rallegro grandemente nel Signore che ora avete finalmente ravvivato il vostro pensiero a favore mio, a cui realmente pensavate, ma vi mancava l'opportunità. 11 Non che io parli circa l'essere nel bisogno, poiché ho imparato, in qualsiasi circostanza mi trovi, ad essere autosufficiente. 12 Io so in realtà come essere a corto [di provvisioni], so in realtà come avere abbondanza. In ogni cosa e in ogni circostanza ho imparato il segreto sia d'esser sazio che d'aver fame, sia d'avere abbondanza che d'essere nel bisogno. 13 Per ogni cosa ho forza in virtù di colui che m'impartisce potenza.

14 Tuttavia, avete agito bene divenendo partecipi con me nella mia tribolazione. 15 Infatti, voi Filippesi, pure sapete che all'inizio della dichiarazione della buona notizia, quando partii dalla Macedonia, non una congregazione partecipò con me in quanto al dare e al ricevere, se non voi soli; 16 perché, perfino a Tessalonica una prima e una

seconda volta, mi mandaste qualche cosa per il mio bisogno. 17 Non che io cerchi premurosamente il dono, ma cerco premurosamente il frutto che porta più credito a conto vostro. 18 Comunque, io ho appieno ogni cosa e ho abbondanza. Sono sazio, ora che ho ricevuto da Epafrodito le cose [inviate] da voi, odore soave, sacrificio accettevole, piacevole a Dio. 19 A sua volta, il mio Dio soddisferà pienamente ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza nella gloria mediante Cristo Gesù. 20 Ora al nostro Dio e Padre sia la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

21 Date i miei saluti a ogni santo unitamente a Cristo Gesù. I fratelli che sono con me vi mandano i loro saluti. 22 Tutti i santi, ma specialmente quelli della casa di Cesare, vi mandano i loro saluti.

23 L'immeritata benignità del Signore Gesù Cristo sia con lo spirito che voi mostrate.

AI

# COLOSSESI

1 Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e Timoteo [nostro] fratello 2 ai santi e fedeli fratelli uniti a Cristo in Colosse:

Abbiate immeritata benignità e pace da Dio nostro Padre.

3 Ringraziamo sempre Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, quando preghiamo per voi, 4 da che abbiamo udito della vostra fede riguardo a Cristo Gesù e dell'amore che avete per tutti i santi 5 a causa della speranza che vi è riservata nei cieli. Di questa [speranza] avete già udito mediante l'annuncio della verità di quella buona notizia 6 che s'è presentata a voi, come sta portando frutto e crescendo in tutto il mondo, come [fa] anche tra voi, dal giorno che udiste e imparaste a conoscere l'immeritata benignità di Dio in verità. 7 Questo è ciò che avete imparato da Epafra nostro diletto compagno di schiavitù, che è un fedele ministro del Cristo a nostro favore, 8 e che ci ha rivelato il vostro amore in modo spirituale.

9 E per questo, dal giorno che [lo] udimmo, non abbiamo cessato di pregare per voi e di chiedere che siate ripieni dell'accurata conoscenza della sua volontà in ogni sapienza e discernimento spirituale, 10 per camminare in modo degno di Geova al fine di piacergli pienamente mentre continuate a portar frutto in ogni opera buona e a crescere nell'accurata conoscenza di Dio, 11 essendo resi potenti con ogni potenza fino alla sua gloriosa possanza in modo da perseverare pienamente ed esser longanimi con gioia, 12 ringraziando il Padre che vi ha messi in grado di partecipare all'eredità dei santi nella luce.

13 Egli ci ha liberati dall'autorità delle tenebre e ci ha trapiantati nel regno del Figlio del suo amore, 14 mediante il quale abbiamo la nostra liberazione per riscatto, il perdono dei nostri peccati. 15 Egli è l'immagine dell'invisibile Iddio, il primogenito di tutta la creazione; 16 perché per mezzo di lui tutte le [altre] cose furono create nei cieli e sulla terra, le cose visibili e le cose invisibili, siano troni o signorie o governi o autorità. Tutte le [altre] cose sono state create per mezzo di lui e per lui. 17 Ed egli è prima di tutte le [altre] cose e per mezzo di lui tutte le [altre] cose furon fatte esistere, 18 ed egli è il capo del corpo, la congregazione. Egli è il principio, il primogenito dai morti, affinché divenga colui che è primo in tutte le cose; 19 perché Dio ritenne bene di far dimorare in lui

tutta la pienezza, 20 e per mezzo di lui di riconciliare a sé tutte le [altre] cose facendo la pace mediante il sangue [che egli sparse] sul palo di tortura, siano esse le cose sulla terra o le cose nei cieli.

21 In realtà, voi che una volta eravate alieni e nemici perché le vostre menti eran volte alle opere malvage, egli ha ora di nuovo riconciliati 22 mediante il corpo carnale di lui per mezzo della [sua] morte, per presentarvi santi e senza difetto e non esposti a nessuna accusa dinanzi a sé, 23 purché, naturalmente, rimaniate nella fede, stabiliti sul fondamento e saldi e non essendo smossi dalla speranza di quella buona notizia che avete udita, e che è stata predicata in tutta la creazione che è sotto il cielo. Di questa [buona notizia] io, Paolo, son divenuto ministro.

24 Ora mi rallegro nelle mie sofferenze per voi, e, a mia volta, ciò che manca alle tribolazioni del Cristo, lo compio nella mia carne a favore del suo corpo, che è la congregazione. 25 Io son divenuto ministro di questa [congregazione] secondo la gestione di Dio che mi fu affidata nel vostro interesse, di predicare pienamente la parola di Dio, 26 il sacro segreto che fu nascosto ai passati sistemi di cose e alle passate generazioni. Ma ora è stato reso manifesto ai suoi santi, 27 ai quali Dio si è compiaciuto di far conoscere quali siano le gloriose ricchezze di questo sacro segreto fra le nazioni. Esso è Cristo unitamente a voi, la speranza della [sua] gloria. 28 Egli è colui che annunciamo, ammonendo ogni uomo e ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza, affinché presentiamo ogni uomo compiuto unitamente a Cristo. 29 A tal fine in realtà fatico, esercitandomi secondo l'operato di lui e che opera in me con potenza.

2 Poiché voglio che comprendiate quale grande lotta io sostengo a favore vostro e di quelli di Laodicea e di tutti quelli che non hanno visto la mia faccia nella carne, 2 affinché i loro cuori siano confortati, affinché siano armoniosamente uniti nell'amore e in vista di tutta la ricchezza della piena certezza del [loro] intendimento, in vista dell'accurata conoscenza del sacro segreto di Dio, cioè Cristo. 3 Attentamente occultati in lui son tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. 4 Dico questo affinché nessun uomo vi deluda con argomenti persuasivi. 5 Poiché benché io sia assente nella carne, sono tuttavia con voi nello spirito, rallegrandomi e vedendo il vostro buon ordine e la fermezza della vostra fede verso Cristo.

6 Perciò, come avete accettato Cristo Gesù il Signore, continuate a camminare unitamente a lui, 7 avendo messo radice ed essendo edificati in lui ed essendo resi stabili nella fede, quale vi è stata insegnata, traboccando di [fede] con rendimento di grazie.

8 State attenti: vi può essere qualcuno che vi porti via come sua preda per mezzo della filosofia e di un vuoto inganno secondo la tradizione degli uomini, secondo le cose elementari del mondo e non secondo Cristo; 9 perché in lui dimora corporalmente tutta la pienezza della qualità divina. 10 E voi avete la pienezza mediante lui, che è il capo di ogni governo e autorità. 11 In relazione con lui foste anche circoncisi con una circoncisione [compiuta] senza mani mediante lo spogliamento del corpo della carne, mediante la circoncisione che appartiene al Cristo, 12 poiché foste seppelliti con lui nel [suo] battesimo, e in relazione con lui foste anche destati insieme per mezzo della [vostra] fede nell'operazione di Dio, che lo destò dai morti.

13 Inoltre, benché foste morti nei vostri falli e nello stato incirconciso della vostra carne, [Dio] vi rese viventi insieme a lui. Egli ci perdonò benignamente tutti i nostri falli 14 e cancellò il documento scritto a mano contro di noi, che consisteva di decreti e che ci era opposto; ed Egli l'ha tolto di mezzo inchiodandolo al palo di tortura. 15 Avendo spogliato i governi e le

autorità, egli li espose apertamente in pubblico come vinti, conducendoli per mezzo d'esso in una processione trionfale.

16 Perciò nessuno vi giudichi riguardo al mangiare e al bere o in quanto a festa o a osservanza della luna nuova o a sabato; 17 poiché queste cose sono un'ombra delle cose avvenire, ma la realtà appartiene al Cristo. 18 Nessuno vi privi del premio, provando diletto in una finta umiltà e in una forma di adorazione degli angeli, "ponendo piede su" le cose che ha visto, gonfio senza debita causa mediante il suo stato di mente carnale, 19 mentre non si attiene al capo, a colui dal quale tutto il corpo, essendo fornito e armoniosamente unito per mezzo delle sue giunture e dei suoi legamenti, continua a crescere con la crescita che Dio dona.

20 Se moriste insieme a Cristo rispetto alle cose elementari del mondo, perché, come se viveste nel mondo, vi sottoponete ancora ai decreti: 21 "Non prendere, non assaggiare, non toccare", 22 riguardo a cose che son tutte destinate alla distruzione mediante l'uso, secondo i comandi e gli insegnamenti degli uomini? 23 Queste stesse cose, in realtà, possiedono un aspetto di sapienza in un'autoimposta forma di adorazione e [finta] umiltà, in un severo trattamento del corpo; ma non hanno nessun valore nel combattere la soddisfazione della carne.

3 Se, comunque, foste destati col Cristo, continuate a cercare le cose di sopra, dove il Cristo è seduto alla destra di Dio. 2 Tenete la mente rivolta alle cose di sopra, non alle cose della terra. 3 Poiché voi moriste, e la vostra vita è stata nascosta col Cristo unitamente a Dio. 4 Quando il Cristo, nostra vita, sarà reso manifesto, anche voi sarete resi manifesti con lui in gloria.

5 Fate morire perciò le membra del vostro corpo che sono sulla terra rispetto a fornicazione, impurità, appetito sessuale, desideri dannosi e concupiscenza, che è idolatria. 6 A motivo di queste cose viene l'ira di Dio. 7 In queste stesse cose voi pure camminaste una volta quando vivevate in esse. 8 Ma ora realmente allontanatele tutte da voi, ira, collera, malizia, parlar ingiurioso e discorso osceno, fuori della vostra bocca. 9 Non mentite gli uni agli altri. Spogliatevi della vecchia personalità con le sue pratiche, 10 e rivestitevi della nuova [personalità], che per mezzo dell'accurata conoscenza si rinnova secondo l'immagine di Colui che la creò, 11 dove non vi è né Greco né Giudeo, circoncisione né incirconcisione, straniero, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è ogni cosa e in tutti.

12 Conformemente, come eletti di Dio, santi ed amati, rivestitevi dei teneri affetti di compassione, benignità, modestia di mente, mitezza e longanimità. 13 Continuate a sopportarvi gli uni gli altri e a perdonarvi liberalmente gli uni gli altri se alcuno ha causa di lamentarsi contro un altro. Come Geova vi perdonò liberalmente, così fate anche voi. 14 Ma, oltre a tutte queste cose, rivestitevi d'amore, poiché è un perfetto vincolo d'unione.

15 E la pace del Cristo domini nei vostri cuori, poiché ad essa foste infatti chiamati in un solo corpo. E mostratevi grati. 16 La parola del Cristo risieda riccamente in voi in ogni sapienza. Continuate ad ammaestrarvi e ad ammonirvi gli uni gli altri con salmi, lodi a Dio, cantici spirituali con grazia, cantando nei vostri cuori a Geova. 17 E qualunque cosa facciate in parola o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù, ringraziando Dio il Padre per mezzo di lui.

18 Mogli, siate sottoposte ai [vostri] mariti, come si conviene nel Signore. 19 Mariti, continuate ad amare le [vostre] mogli e non siate amaramente adirati con loro. 20 Figli, siate ubbidienti ai [vostri] genitori in ogni cosa, poiché questo è grato al Signore. 21 Padri, non esasperate i vostri figli, onde non siano scoraggiati. 22 Schiavi, siate

ubbidienti in ogni cosa a quelli che sono i [vostri] signori in senso carnale, non con atti di servizio per l'occhio, come per piacere agli uomini, ma con sincerità di cuore, nel timore di Geova. 23 Qualunque cosa facciate, fatela con tutta l'anima come a Geova, e non agli uomini, 24 poiché sapete che da Geova riceverete la dovuta ricompensa dell'eredità. Siate schiavi del Signore, Cristo. 25 Certamente chi fa torto riceverà ciò che avrà fatto a torto, e non vi è parzialità.

4 Signori, continuate a trattare i [vostri] schiavi con giustizia ed equità, sapendo che anche voi avete un Signore in cielo.

2 Siate costanti nella preghiera, rimanendovi svegli con rendimento di grazie, 3 pregando nello stesso tempo anche per noi, affinché Dio ci apra una porta d'espressione, per dichiarare il sacro segreto intorno al Cristo, per cui, infatti, io sono in legami di prigionia; 4 onde io lo renda manifesto come devo parlarne.

5 Continuate a camminare con sapienza verso quelli di fuori, riscattando il tempo opportuno per voi stessi. 6 La vostra espressione sia sempre con grazia, condita con sale, in modo da sapere come dare risposta a ciascuno.

7 Tutte le mie cose ve le farà sapere Tichico, [mio] diletto fratello e fedele ministro e compagno di schiavitù nel Signore. 8 Allo scopo di farvi sapere le cose che ci concernono e affinché conforti i vostri cuori, ve lo mando 9 insieme a Onesimo, mio fedele e diletto fratello, che è dei vostri. Essi vi faranno sapere tutte le cose di qui.

10 Vi manda saluti Aristarco, mio compagno di cattività, e Marco, cugino di Barnaba (circa il quale avete ricevuto i comandi di accoglierlo se viene da voi) 11 e Gesù chiamato Giusto, essendo questi di quelli circoncisi. Solo questi sono miei compagni d'opera per il regno di Dio, e questi stessi sono stati per me un aiuto rafforzante. 12 Epafra, che è dei vostri, schiavo di Cristo Gesù, vi manda i suoi saluti, adoperandosi sempre a vostro favore nelle [sue] preghiere, affinché siate infine compiuti e con ferma convinzione in tutta la volontà di Dio. 13 In realtà io gli rendo testimonianza che fa un grande sforzo a favore vostro e di quelli di Laodicea e di quelli di Ierapoli.

14 Vi manda i suoi saluti Luca, il diletto medico, e Dema. 15 Date i miei saluti ai fratelli di Laodicea e a Ninfa e alla congregazione che è in casa sua. 16 E quando questa lettera sarà stata letta fra voi, disponete che sia letta anche nella congregazione dei Laodicesi e che voi pure leggiate quella da Laodicea. 17 E dite ad Archippo: "Continua a vigilare sul ministero che hai accettato dal Signore, affinché tu lo adempia".

18 [Ecco] il saluto mio, di Paolo, di mia propria mano. Continuate a rammentare i miei legami [di prigionia]. L'immeritata benignità sia con voi.

---

PRIMA AI

# TESSALONICESI

1 Paolo e Silvano e Timoteo alla congregazione dei Tessalonicesi unitamente a Dio Padre e [al] Signore Gesù Cristo:

Abbiate immeritata benignità e pace.

2 Noi ringraziamo sempre Dio quando facciamo menzione di tutti voi nelle nostre preghiere, 3 poiché rammentiamo incessantemente la vostra fedele opera e la vostra amorevole fatica e la [vostra] perseveranza dovuta alla [vostra] speranza nel nostro Signore Gesù

Cristo dinanzi al nostro Dio e Padre. 4 Poiché conosciamo, fratelli amati da Dio, la vostra elezione, 5 perché la buona notizia che predichiamo non vi fu annunciata solo a parole ma anche con potenza e con spirito santo e forte convinzione, come sapete quai sorta di uomini divenimmo presso di voi per amore vostro; 6 e voi diveniste imitatori nostri e del Signore, visto che accettaste la parola fra molta tribolazione con gioia dello spirito santo, 7 tanto che diveniste un esempio per tutti i credenti nella Macedonia e nell'Acaia.

8 Il fatto è che la parola di Geova ha risuonato da voi non solo nella Macedonia e nell'Acaia, ma la vostra fede verso Dio si è sparsa in ogni luogo, così che non abbiamo bisogno di dire nulla. 9 Poiché essi stessi continuano a comunicare intorno al modo in cui dapprima entrammo fra voi e come vi volgeste dai [vostri] idoli a Dio per essere schiavi di un Dio vivente e vero, 10 e per aspettare dai cieli il suo Figlio, ch'egli destò dai morti, cioè Gesù, che ci libera dall'ira avvenire.

2 Difatti, voi stessi, fratelli, sapete come la nostra visita presso di voi non è stata senza risultati, 2 ma come, dopo aver prima sofferto ed essere stati trattati insolentemente (come sapete) in Filippi, prendemmo baldanza per mezzo del nostro Dio per dirvi la buona notizia di Dio in mezzo a molte lotte. 3 Poiché l'esortazione che diamo non sorge da errore o da impurità o con inganno, 4 ma, come siamo stati da Dio provati idonei da affidarci la buona notizia, così parliamo, per piacere non agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori.

5 In nessun tempo abbiamo infatti usato parola adulatrice (come sapete) o pretesto per concupiscenza, Dio è testimone! 6 Né abbiamo cercato la gloria dagli uomini, no, né da voi né da altri, sebbene potessimo essere un costoso peso come apostoli di Cristo. 7 Al contrario, noi divenimmo gentili in mezzo a voi, come quando una madre che alleva i propri figli ne ha tenera cura. 8 Avendo dunque per voi tenero affetto, provammo molto piacere d'impartirvi non solo la buona notizia di Dio, ma anche le nostre proprie anime, perché ci eravate divenuti diletti.

9 Certamente rammentate, fratelli, la nostra fatica e il nostro lavoro penoso. Lavorando notte e giorno, in modo da non porre su alcuno di voi un costoso peso, vi predicammo la buona notizia di Dio. 10 Voi siete testimoni, e Dio lo è pure, come provammo a voi credenti d'esser leali e giusti e non biasimevoli. 11 In armonia con ciò ben sapete che, come un padre con i suoi figli, esortavamo ciascuno di voi, e vi consolavamo e vi rendevamo testimonianza, 12 affinché continuaste a camminare in modo degno di Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

13 In realtà, è anche per questo che ringraziamo incessantemente Dio, perché quando riceveste la parola di Dio, che udiste da noi, l'accettaste non come la parola degli uomini, ma, quale veracemente è, come la parola di Dio, che opera anche in voi credenti. 14 Poiché diveniste imitatori, fratelli, delle congregazioni di Dio che sono nella Giudea unitamente a Cristo Gesù, perché voi pure soffrivate per mano dei vostri connazionali le stesse cose come essi pure [soffrono] per mano dei Giudei, 15 che uccisero perfino il Signore Gesù e i profeti e perseguitarono noi. Inoltre, essi non piacciono a Dio, ma sono contro [gli interessi di] tutti gli uomini, 16 giacché cercano d'impedirci di parlare alle persone delle nazioni perché queste siano salvate, col risultato che sempre colmano la misura dei loro peccati. Ma la sua ira è infine venuta su di loro.

17 In quanto a noi, fratelli, quando eravamo orbati di voi per un po' di tempo, di persona, non di cuore, con gran desiderio cercammo assai più del solito di vedere la vostra faccia. 18 Per questa ragione volemmo venire da voi, sì, io, Paolo, una prima e una seconda

volta, ma Satana ci intralciò il cammino. 19 Poiché qual è la nostra speranza o gioia o corona di esultanza — sì, non siete infatti voi — dinanzi al nostro Signore Gesù alla sua presenza? 20 Voi siete certamente la nostra gloria e gioia.

3 Quindi, allorché non potemmo più resistere, ritenemmo bene esser lasciati soli in Atene; 2 e mandammo Timoteo, nostro fratello e ministro di Dio nella buona notizia circa il Cristo, per rendervi fermi e confortarvi a favore della vostra fede, 3 affinché nessuno fosse scosso da queste tribolazioni. Poiché voi stessi sapete che siamo stati costituiti proprio per questo. 4 E infatti, quando eravamo con voi, vi dicevamo in anticipo che eravamo destinati a soffrire tribolazione, come è anche accaduto e come voi sapete. 5 Per questo, in realtà, quando non potevo più resistere, mandai per conoscere la vostra fedeltà, per tema che in qualche modo il tentatore vi avesse tentati e che la nostra fatica fosse risultata vana.

6 Ma Timoteo è ora appena venuto da voi a noi e ci ha dato la buona notizia della vostra fedeltà e del vostro amore, e che avete sempre un buon ricordo di noi, e avete l'ardente desiderio di vederci come in realtà noi pure di voi. 7 Per questo, fratelli, siamo stati confortati riguardo a voi in tutta la nostra necessità e tribolazione per la fedeltà che mostrate, 8 perché ora viviamo se state fermi nel Signore. 9 Poiché quale rendimento di grazie possiamo rivolgere a Dio per voi in cambio di tutta la gioia con la quale ci rallegriamo riguardo a voi dinanzi al nostro Dio, 10 mentre notte e giorno facciamo più che straordinarie supplicazioni per vedere le vostre facce e supplire alle cose che mancano nella vostra fede?

11 Ora lo stesso Dio e Padre nostro e il nostro Signore Gesù dirigano prosperamente la nostra via verso di voi. 12 Inoltre, il Signore vi faccia aumentare, sì, vi faccia abbondare, nell'amore gli uni verso gli altri e verso tutti, come noi pure verso di voi; 13 affinché egli renda i vostri cuori fermi, non biasimevoli nella santità dinanzi al nostro Dio e Padre alla presenza del nostro Signore Gesù con tutti i suoi santi.

4 Infine, fratelli, vi preghiamo ed esortiamo per il Signore Gesù che, come avete da noi ricevuto [istruzione] sul modo in cui dovete camminare e piacere a Dio, come infatti camminate, così continuiate ancor più pienamente. 2 Poiché conoscete gli ordini che vi demmo per mezzo del Signore Gesù.

3 Poiché questo è ciò che Dio vuole, la vostra santificazione, che vi asteniate dalla fornicazione; 4 che ciascuno di voi sappia possedere il proprio vaso in santificazione e onore, 5 non in concupiscenza di appetito sessuale come l'hanno anche le nazioni che non conoscono Dio; 6 che nessuno giunga al punto di danneggiare e usurpare i diritti del fratello in queste cose, perché Geova è uno che esige la punizione per tutte queste cose, come vi dicemmo in anticipo e ve ne demmo anche completa testimonianza. 7 Poiché Dio ci chiamò, non mediante concessione a impurità, ma riguardo alla santificazione. 8 E l'uomo che mostra trascuratezza non trascura l'uomo, ma Dio, che pone in voi il suo spirito santo.

9 Comunque, in quanto all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva, poiché voi stessi siete ammaestrati da Dio ad amarvi gli uni gli altri; 10 e, infatti, lo fate verso tutti i fratelli in tutta la Macedonia. Ma noi vi esortiamo, fratelli, a continuare a farlo in misura più piena, 11 e ad avere la mira di vivere quietamente e di pensare ai fatti vostri e a lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato; 12 onde camminiate decentemente riguardo alle persone di fuori e non abbiate bisogno di alcuna cosa.

13 Inoltre, fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza circa quelli

che dormono [nella morte]; affinché non vi rattristiate come fanno anche gli altri che non hanno speranza. 14 Poiché se la nostra fede è che Gesù morì e sorse di nuovo, così anche quelli che si sono addormentati [nella morte] per mezzo di Gesù, Dio li condurrà con lui. 15 Poiché questo vi diciamo per la parola di Geova, che noi viventi che sopravviviremo alla presenza del Signore non precederemo affatto quelli che si saranno addormentati [nella morte]; 16 perché il Signore stesso scenderà dal cielo con una chiamata di comando, con voce di arcangelo e con tromba di Dio, e quelli che son morti unitamente a Cristo sorgeranno per primi. 17 In seguito noi viventi che sopravviviremo, saremo rapiti insieme con loro nelle nubi per incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore. 18 Quindi continuate a confortarvi gli uni gli altri con queste parole.

5 Ora circa i tempi e le stagioni, fratelli, non avete bisogno che vi si scriva nulla. 2 Poiché voi stessi sapete benissimo che il giorno di Geova viene esattamente come un ladro di notte. 3 Quando diranno: "Pace e sicurezza!" allora un'improvvisa distruzione sarà istantaneamente su di loro come il dolore di afflizione a donna incinta; e non sfuggiranno affatto. 4 Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno venga su di voi come su dei ladri, 5 poiché siete tutti figli della luce e figli del giorno. Noi non apparteniamo né alla notte né alle tenebre.

6 Non continuiamo dunque a dormire come fanno gli altri, ma stiamo svegli e siamo sobri. 7 Poiché quelli che dormono sono abituati a dormire di notte e quelli che si ubriacano sono di solito ubriachi di notte. 8 Ma in quanto a noi che apparteniamo al giorno, manteniamoci sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore e per elmo la speranza della salvezza; 9 perché Dio ci ha assegnati non all'ira, ma all'acquisto della salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. 10 Egli morì per noi, affinché, sia che stiamo svegli o che dormiamo, viviamo insieme con lui. 11 Perciò continuate a confortarvi gli uni gli altri e ad edificarvi gli uni gli altri, come infatti state facendo.

12 Ora vi preghiamo, fratelli, d'aver riguardo per quelli che faticano fra voi e vi presiedono nel Signore e vi ammoniscono; 13 e di avere per loro più che straordinaria considerazione con amore a causa della loro opera. Siate pacifici gli uni con gli altri. 14 D'altra parte, vi esortiamo, fratelli: Ammonite i disordinati, parlate in maniera consolante alle anime depresse, sostenete i deboli, siate longanimi verso tutti. 15 Guardate che nessuno renda ingiuria per ingiuria a nessun altro, ma sempre perseguite ciò che è buono gli uni verso gli altri e verso tutti.

16 Siate sempre allegri. 17 Pregate incessantemente. 18 Circa ogni cosa, rendete grazie. Poiché questa è riguardo a voi la volontà di Dio unitamente a Cristo Gesù. 19 Non spegnete il fuoco dello spirito. 20 Non trattate le profezie con disprezzo. 21 Accertatevi di ogni cosa; attenetevi a ciò che è eccellente. 22 Astenetevi da ogni forma di malvagità.

23 L'Iddio della pace vi santifichi completamente. E lo spirito e l'anima e il corpo [composto] di voi, [fratelli], sia conservato sano sotto ogni aspetto, in maniera irreprovevole, alla presenza del nostro Signore Gesù Cristo. 24 Colui che vi chiama è fedele, ed egli lo farà.

25 Fratelli, continuate a pregare per noi.

26 Salutate tutti i fratelli con un santo bacio.

27 Vi impongo per il Signore il solenne obbligo che questa lettera sia letta a tutti i fratelli.

28 L'immeritata benignità del nostro Signore Gesù Cristo sia con voi.

SECONDA AI

# TESSALONICESI

**1** Paolo e Silvano e Timoteo alla congregazione dei Tessalonicesi unitamente a Dio nostro Padre e [al] Signore Gesù Cristo:

2 Abbiate immeritata benignità e pace da Dio Padre e [dal] Signore Gesù Cristo.

3 Siamo sempre obbligati a rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è convenevole, perché la vostra fede cresce straordinariamente e aumenta verso gli altri l'amore d'ognuno di tutti voi. 4 Di conseguenza noi stessi proviamo orgoglio di voi fra le congregazioni di Dio a causa della vostra perseveranza e della vostra fede in tutte le vostre persecuzioni e nelle tribolazioni che sopportate. 5 Questa è una prova del giusto giudizio di Dio, che vi fa considerare degni del regno di Dio, per cui in realtà soffrite.

6 Ciò comprende che è giusto da parte di Dio rendere tribolazione a quelli che vi fanno tribolare, 7 ma, a voi che soffrite tribolazione, sollievo con noi alla rivelazione del Signore Gesù dal cielo con i suoi potenti angeli 8 in un fuoco fiammeggiante, allorché recherà vendetta su quelli che non conoscono Dio e su quelli che non ubbidiscono alla buona notizia intorno al nostro Signore Gesù. 9 Questi stessi subiranno la punizione giudiciaria della distruzione eterna dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua forza, 10 al tempo in cui verrà per esser glorificato riguardo ai suoi santi e per esser guardato in quel giorno con meraviglia riguardo a tutti quelli che esercitarono fede, perché la testimonianza che demmo incontrò la fede fra voi.

11 A tal fine in realtà preghiamo sempre per voi, affinché il nostro Dio vi consideri degni della [sua] chiamata e compia tutto ciò che gli piace di bontà e opera di fede con potenza; 12 onde il nome del nostro Signore Gesù sia glorificato in voi, e voi unitamente a lui, secondo l'immeritata benignità del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

**2** Comunque, fratelli, rispetto alla presenza del nostro Signore Gesù Cristo e al nostro radunamento presso di lui, vi preghiamo 2 di non essere presto scossi dalla vostra ragione né d'eccitarvi sia per un'espressione ispirata che per un messaggio verbale o per una lettera come se [venisse] da noi, secondo cui il giorno di Geova sia venuto.

3 Nessuno vi seduca in alcuna maniera, perché esso non verrà se prima non viene l'apostasia e non è rivelato l'uomo dell'illegalità, il figlio della distruzione. 4 Egli si pone in opposizione e s'innalza al di sopra di chiunque è chiamato "dio" o oggetto di riverenza, così che si mette a sedere nel tempio del Dio, mostrando pubblicamente d'essere un dio. 5 Non ricordate che, mentre ero ancora con voi, vi dicevo queste cose?

6 Ed ora sapete ciò che agisce da restrizione, in vista della sua rivelazione al proprio tempo. 7 Infatti, il mistero di questa illegalità è già all'opera; ma solo finché colui che ora agisce da restrizione non sia tolto di mezzo. 8 Allora, in realtà, sarà rivelato l'illegale, che il Signore Gesù sopprimerà con lo spirito della sua bocca e ridurrà a nulla mediante la manifestazione della sua presenza. 9 Ma la presenza dell'illegale è secondo l'operazione di Satana con ogni opera potente, e segni e portenti di menzogna, 10 e con ogni ingiusto inganno per quelli che periscono, quale retribuzione perché non hanno accettato l'amore della verità affinché fossero salvati. 11 E per questo Dio fa andare da loro un'operazione d'errore, affinché credano alla menzogna, 12 onde sian tutti

giudicati perché non hanno creduto alla verità ma han preso piacere nell'ingiustizia.

13 Comunque, noi siamo obbligati a ringraziare sempre Dio per voi, fratelli amati da Geova, perché Dio vi scelse dal principio per la salvezza mediante la vostra santificazione con lo spirito e mediante la vostra fede nella verità. 14 A questo stesso destino egli vi chiamò per mezzo della buona notizia che noi dichiariamo, allo scopo di acquistare la gloria del nostro Signore Gesù Cristo. 15 Così, dunque, fratelli, state fermi e mantenete la vostra presa sulle tradizioni che vi furono insegnate, sia per mezzo di un messaggio verbale che per mezzo di una nostra lettera. 16 Inoltre, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio nostro Padre, che ci ha amati e ci ha dato conforto eterno e buona speranza mediante l'immeritata benignità, 17 confortino i vostri cuori e vi rendano fermi in ogni opera e parola buona.

3 Infine, fratelli, pregate per noi, affinché la parola di Geova continui a muoversi rapidamente e sia glorificata come lo è infatti presso di voi; 2 e affinché siamo liberati dagli uomini dannosi e malvagi, poiché la fede non è posseduta da tutti. 3 Ma il Signore è fedele, ed egli vi renderà fermi e vi guarderà dal malvagio. 4 Inoltre, abbiamo riguardo a voi fiducia nel Signore, che fate e continuerete a fare le cose che vi ordiniamo. 5 Il Signore continui a dirigere con successo i vostri cuori nell'amore di Dio e nella perseveranza per il Cristo.

6 Ora vi diamo ordini, fratelli, nel nome del Signore Gesù Cristo, di ritirarvi da ogni fratello che cammina disordinatamente e non secondo la tradizione che avete ricevuta da noi. 7 Poiché voi stessi sapete in che modo dovete imitarci, perché non ci siamo comportati fra voi disordinatamente 8 né abbiamo mangiato gratuitamente il cibo di alcuno. Al contrario, con fatica e lavoro penoso, giorno e notte, abbiamo lavorato in modo da non imporre un costoso peso ad alcuno di voi. 9 Non che non abbiamo autorità, ma per offrirci a voi come esempio onde ci imitiate. 10 E infatti, quando eravamo con voi, vi davamo quest'ordine: "Se qualcuno non vuole lavorare, neppure mangi". 11 Poiché udiamo che certuni camminano disordinatamente fra voi, non lavorando affatto ma intromettendosi in ciò che non li riguarda. 12 A tali persone diamo l'ordine e l'esortazione nel Signore Gesù Cristo che lavorando quietamente mangino il cibo che esse stesse guadagnano.

13 Da parte vostra, fratelli, non smettete di fare il bene. 14 Ma se qualcuno non è ubbidiente alla nostra parola per mezzo di questa lettera, tenetelo segnato, smettete d'associarvi con lui, affinché si vergogni. 15 Eppure non lo considerate come un nemico, ma continuate ad ammonirlo come un fratello.

16 Ora il Signore della pace vi dia egli stesso di continuo pace in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

17 [Ecco] il mio saluto, di Paolo, di mia propria mano, che è un segno in ogni lettera; io scrivo in questo modo.

18 L'immeritata benignità del nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti voi.

PRIMA A

# TIMOTEO

**1** Paolo, apostolo di Cristo Gesù al comando di Dio nostro Salvatore e di Cristo Gesù, nostra speranza, 2 a Timoteo, genuino figlio nella fede:

Siano immeritata benignità, misericordia, pace da Dio Padre e da Cristo Gesù nostro Signore.

3 Come t'incoraggiai a stare in Efeso quando stavo per andarmene in Macedònia, così faccio ora, affinché tu comandi a certuni di non insegnare diversa dottrina, 4 né di prestare attenzione a false storie e a genealogie, che finiscono nel nulla, ma che forniscono motivi di ricerca anziché la dispensazione di alcuna cosa da Dio riguardo alla fede. 5 Realmente l'obiettivo di questo mandato è l'amore da un cuore puro e da una buona coscienza e dalla fede senza ipocrisia. 6 Deviando da queste cose certuni sono stati sviati in parlar ozioso, 7 volendo essere maestri della legge, ma non comprendendo né le cose che dicono né le cose circa le quali fanno forti asserzioni.

8 Ora noi sappiamo che la Legge è eccellente purché sia usata lecitamente, 9 sapendo questo fatto, che la legge è promulgata non per l'uomo giusto, ma per le persone illegali e insubordinate, per gli empi e i peccatori, per quelli senza amorevole benignità e per profani, assassini di padre e assassini di madre, omicidi, 10 fornicatori, uomini che giacciono con maschi, rapitori di uomini, bugiardi, spergiuri, e qualsiasi altra cosa che sia opposta al sano insegnamento 11 secondo la gloriosa buona notizia del felice Iddio, che mi fu affidata.

12 Io sono grato a Cristo Gesù nostro Signore, che mi impartì potenza, perché mi considerò fedele assegnandomi al ministero, 13 sebbene prima fossi bestemmiatore e persecutore e insolente. Tuttavia, mi fu mostrata misericordia, perché ero nell'ignoranza e agivo per mancanza di fede. 14 Ma l'immeritata benignità del nostro Signore abbondò straordinariamente con la fede e l'amore che è in relazione con Cristo Gesù. 15 Fedele e meritevole di piena accettazione è la parola che Cristo Gesù venne nel mondo per salvare i peccatori. Di questi io sono il principale. 16 Tuttavia, la ragione per cui mi fu mostrata misericordia fu affinché per mezzo di me quale caso principale Cristo Gesù dimostrasse tutta la sua longanimità a modello di coloro che riporranno la loro fede in lui per la vita eterna.

17 Ora al Re d'eternità, incorruttibile, invisibile, solo Dio, siano onore e gloria per i secoli dei secoli. Amen.

18 Questo mandato affido a te, figlio, Timoteo, conforme alle predizioni che condussero direttamente a te, affinché mediante queste tu continui a combattere l'eccellente guerra; 19 mantenendo fede e buona coscienza, che alcuni han ripudiata, facendo naufragio riguardo alla [loro] fede. 20 Imeneo e Alessandro appartengono a questi, e io li ho consegnati a Satana affinché mediante la disciplina imparino a non bestemmiare.

**2** Esorto perciò, prima di tutto, che si facciano supplicazioni, preghiere, intercessioni, rendimenti di grazie riguardo a ogni sorta di uomini, 2 riguardo a re e a tutti quelli che sono altolocati; onde continuiamo a condurre una vita calma e quieta con piena santa devozione e serietà. 3 Questo è eccellente e accettevole dinanzi al nostro Salvatore, Dio, 4 il quale vuole che ogni sorta di uomini siano salvati e vengano all'accurata conoscenza della verità. 5 Poiché vi è un solo Dio, e un solo me-

diatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, 6 che diede se stesso quale riscatto corrispondente per tutti; [questo è] ciò a cui bisogna testimoniare nei suoi propri tempi particolari. 7 Per questa testimonianza fui costituito predicatore e apostolo — dico la verità, non mento — maestro di nazioni in quanto a fede e verità.

8 Perciò desidero che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando mani leali, senza ira e dibattiti. 9 Similmente desidero che le donne si adornino con veste convenevole, con modestia e sanità di mente, non con forme d'intrecciature di capelli e oro o perle o abbigliamento molto costoso, 10 ma come si conviene a donne che professano di riverire Dio, cioè per mezzo di opere buone.

11 La donna impari in silenzio con piena sottomissione. 12 Non permetto alla donna d'insegnare né di esercitare autorità sull'uomo, ma stia in silenzio. 13 Poiché Adamo fu formato per primo, poi Eva. 14 E Adamo non fu ingannato, ma la donna fu completamente ingannata e si trovò in trasgressione. 15 Comunque, ella sarà tenuta in salvo per mezzo del parto, purché rimangano in fede e amore e santificazione insieme a sanità di mente.

3 Questa dichiarazione è fedele. Se un uomo aspira all'incarico di sorvegliante, desidera un'opera eccellente. 2 Il sorvegliante dovrebbe perciò essere irreprensibile, marito di una sola moglie, di abitudini moderate, sano di mente, ordinato, ospitale, qualificato per insegnare, 3 non ebbro schiamazzatore, non percotitore, ma ragionevole, non bellicoso, non amante del denaro, 4 uomo che dirige la propria casa in maniera eccellente, avendo i figli in sottomissione con ogni serietà; 5 (se in realtà un uomo non sa dirigere la propria casa, come avrà cura della congregazione di Dio?) 6 non un uomo convertito di recente, per timore che si gonfi [d'orgoglio] e cada nel giudizio emesso contro il Diavolo. 7 Inoltre, dovrebbe anche avere un'eccellente testimonianza da persone di fuori, onde non cada nel biasimo e in un laccio del Diavolo.

8 I servitori di ministero dovrebbero similmente esser seri, non doppi di lingua, non dati a molto vino, non avidi di guadagno disonesto, 9 tenendo il sacro segreto della fede con coscienza pura.

10 E questi siano prima provati in quanto all'idoneità, quindi servano quali ministri, secondo che siano liberi da accusa.

11 Le donne dovrebbero similmente esser serie, non calunniatrici, di abitudini moderate, fedeli in ogni cosa.

12 I servitori di ministero siano mariti di una sola moglie, dirigendo in maniera eccellente i figli e le proprie case. 13 Poiché gli uomini che servono in maniera eccellente si acquistano una posizione eccellente e grande libertà di parola nella fede riguardo a Cristo Gesù.

14 Ti scrivo queste cose, benché io speri di venire fra breve da te, 15 ma nel caso che tardassi, affinché tu sappia come ti devi condurre nella casa di Dio, che è la congregazione dell'Iddio vivente, colonna e sostegno della verità. 16 In realtà, il sacro segreto di questa santa devozione è per ammissione grande: 'Egli fu reso manifesto nella carne, fu dichiarato giusto nello spirito, apparve agli angeli, fu predicato fra le nazioni, fu creduto nel mondo, fu ricevuto in gloria'.

4 Comunque, l'espressione ispirata dice definitamente che in successivi periodi di tempo alcuni si allontaneranno dalla fede, prestando attenzione a ingannevoli espressioni ispirate e a insegnamenti di demoni, 2 mediante l'ipocrisia di uomini che diranno menzogne, segnati nella loro coscienza come da un ferro rovente; 3 che proibiranno di sposarsi, comandando di astenersi da cibi che Dio ha creati per esser presi con rendimento di grazie da quelli che hanno fede e conoscono accuratamente la verità.

4 La ragione di questo è che ogni creazione di Dio è eccellente, e nulla è da rigettare se è ricevuto con rendimento di grazie, 5 poiché è santificato per mezzo della parola di Dio e della preghiera.

6 Dando questi consigli ai fratelli, sarai un eccellente ministro di Cristo Gesù, nutrito con le parole della fede e dell'eccellente insegnamento che tu hai seguito attentamente. 7 Ma respingi le false storie che violano ciò che è santo e che le vecchie donne raccontano. D'altra parte, addestrati avendo di mira la santa devozione. 8 Poiché l'addestramento corporale è utile per un poco; ma la santa devozione è utile per ogni cosa, giacché ha la promessa della vita d'ora e di quella avvenire. 9 Questa dichiarazione è fedele e meritevole di piena accettazione. 10 Poiché a questo fine fatichiamo e ci sforziamo, perché abbiamo riposto la nostra speranza nell'Iddio vivente, che è il Salvatore d'ogni sorta di uomini, specialmente dei fedeli.

11 Continua a dare questi comandi e a insegnarli. 12 Nessuno disprezzi la tua giovinezza. Al contrario, divieni un esempio per i fedeli nel parlare, nella condotta, nell'amore, nella fede, nella castità. 13 Mentre vengo, continua ad applicarti alla lettura pubblica, all'esortazione, all'insegnamento. 14 Non trascurare il dono che è in te, che ti fu dato mediante predizione e quando il corpo degli anziani posero su di te le loro mani. 15 Pondera queste cose; sii assorto in esse, affinché il tuo progresso sia manifesto a tutti. 16 Presta costante attenzione a te stesso e al tuo insegnamento. Attieniti a queste cose, poiché facendo questo salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

5 Non criticare severamente l'anziano. Al contrario, supplicalo come un padre, i giovani come fratelli, 2 le donne anziane come madri, le giovani come sorelle con ogni castità.

3 Onora le vedove che sono effettivamente vedove. 4 Ma se qualche vedova ha figli o nipoti, questi imparino prima a praticare la santa devozione nella loro propria casa e a rendere dovuto compenso ai loro genitori e nonni, poiché questo è accettevole dinanzi a Dio. 5 Ora la donna che è effettivamente vedova e lasciata senza mezzi ha riposto la sua speranza in Dio e persevera nelle supplicazioni e nelle preghiere notte e giorno. 6 Ma quella che cerca i piaceri sensuali è morta benché sia in vita. 7 Continua dunque a dare questi comandi, affinché siano irreprensibili. 8 Certo se alcuno non provvede per quelli che son suoi, e specialmente per quelli che sono membri della sua casa, ha rinnegato la fede ed è peggiore di uno senza fede.

9 Si metta nell'elenco la vedova che non abbia meno di sessant'anni, vedova di un solo marito, 10 cui sia resa testimonianza di opere eccellenti, se ha allevato figli, se ha ospitato estranei, se ha lavato i piedi dei santi, se ha soccorso quelli in tribolazione, se ha diligentemente seguito ogni opera buona.

11 D'altra parte, rifiuta le vedove più giovani, poiché quando i loro impulsi sessuali si frappongono fra loro e il Cristo, vogliono sposarsi, 12 avendo un giudizio perché hanno trascurato la loro prima [espressione] di fede. 13 Nello stesso tempo imparano anche ad essere non occupate, andando in giro per le case; sì, non solo non occupate, ma anche pettegole e intromettenti negli affari degli altri, parlando di cose di cui non dovrebbero. 14 Perciò desidero che le vedove più giovani si sposino, abbiano figli, governino la casa, per non dare all'oppositore occasione di oltraggiare. 15 Di già, infatti, alcune sono state sviate per seguire Satana. 16 Se qualche donna credente ha delle vedove, le soccorra, e non sia sotto il peso la congregazione. Quindi essa potrà soccorrere quelle che sono effettivamente vedove.

17 Gli anziani che presiedono in modo eccellente siano ritenuti degni di doppio onore, specialmente quelli che faticano nel parlare e insegnare.

18 Poiché la scrittura dice: "Non devi mettere la museruola al toro quando trebbia il grano"; e: "L'operaio è degno del suo salario". 19 Non ammettere un'accusa contro un anziano, se non sulla prova di due o tre testimoni. 20 Riprendi dinanzi a tutti gli astanti le persone che praticano il peccato, affinché anche gli altri ne abbiano timore. 21 Io ti ordino solennemente dinanzi a Dio e a Cristo Gesù e agli angeli eletti di osservare queste cose senza pregiudizio, non facendo nulla per favoritismo.

22 Non porre mai le mani su nessun uomo affrettatamente; e non partecipare ai peccati altrui; preservati casto.

23 Non bere più acqua, ma usa un po' di vino a motivo del tuo stomaco e dei tuoi frequenti casi di malattia.

24 I peccati di alcuni uomini sono pubblicamente manifesti, conducendo direttamente al giudizio, ma in quanto ad altri uomini [i loro peccati] pure divengono manifesti in seguito. 25 Nello stesso modo anche le opere eccellenti sono pubblicamente manifeste e quelle che sono altrimenti non possono esser tenute nascoste.

6 Quanti sono schiavi sotto un giogo continuino a considerare i loro proprietari degni di pieno onore, affinché non si parli ingiuriosamente del nome di Dio e dell'insegnamento. 2 Inoltre, quelli che hanno proprietari credenti non li disprezzino, perché sono fratelli. Al contrario, siano più prontamente schiavi, perché quelli che ricevono il beneficio del loro buon servizio sono credenti e diletti.

Continua a insegnare queste cose e a dare queste esortazioni. 3 Se qualcuno insegna altra dottrina e non approva le sane parole, quelle del nostro Signore Gesù Cristo, né l'insegnamento che è secondo la santa devozione, 4 è gonfio [d'orgoglio], e non capisce nulla, ma è mentalmente malato su questioni e dibattiti intorno a parole. Da queste cose sorgono invidia, contese, parole ingiuriose, malvagi sospetti, 5 violente dispute intorno a frivolezze da parte di uomini corrotti di mente e privati della verità, pensando che la santa devozione sia un mezzo di guadagno. 6 Davvero, è un mezzo di grande guadagno, [questa] santa devozione con autosufficienza. 7 Poiché non abbiamo portato nulla nel mondo, e non ne possiamo portare fuori nulla. 8 Quindi, avendo nutrimento e di che coprirci, di queste cose saremo contenti.

9 Comunque, quelli che hanno determinato d'arricchire cadono in tentazione e in un laccio e in molti desideri insensati e dannosi, che immergono gli uomini nella distruzione e nella rovina. 10 Poiché l'amore del denaro è la radice di ogni sorta di cose dannose, e correndo dietro a questo amore alcuni sono stati sviati dalla fede e si sono del tutto feriti con molte pene.

11 Comunque, tu, uomo di Dio, fuggi queste cose. Ma persegui giustizia, santa devozione, fede, amore, perseveranza, mitezza di temperamento. 12 Combatti l'eccellente combattimento della fede, afferra fermamente la vita eterna per cui fosti chiamato e facesti l'eccellente dichiarazione pubblica dinanzi a molti testimoni.

13 Dinanzi a Dio, che conserva in vita tutte le cose, e a Cristo Gesù, che quale testimone fece l'eccellente dichiarazione pubblica davanti a Ponzio Pilato, ti do ordine 14 di osservare il comandamento in modo immacolato e irreprensibile fino alla manifestazione del nostro Signore Gesù Cristo. 15 Questa [manifestazione] il felice e solo Potentato mostrerà nei propri tempi fissati, [egli] il Re di quelli che regnano da re e il Signore di quelli che governano da signori, 16 il solo che ha immortalità, che dimora in una luce inaccessibile, che nessuno degli uomini ha visto né può vedere. A lui siano onore e potenza eterna. Amen.

17 A quelli che sono ricchi nel presente sistema di cose dà ordine di non essere di mente altera, e di

riporre la loro speranza non nelle ricchezze incerte, ma in Dio, che ci fornisce riccamente ogni cosa per il nostro godimento; 18 di fare il bene, d'esser ricchi di opere eccellenti, d'esser disposti a dare, pronti a condividere, 19 tesoreggiando sicuramente per se stessi un eccellente fondamento per il futuro, onde afferrino fermamente la vera vita.

20 O Timoteo, custodisci il deposito che ti è affidato, evitando le parole vuote che violano ciò che è santo e le contraddizioni della falsamente chiamata "conoscenza". 21 Per far mostra di tale [conoscenza] alcuni han deviato dalla fede.

L'immeritata benignità sia con voi.

SECONDA A

# TIMOTEO

1 Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio secondo la promessa della vita che è unitamente a Cristo Gesù, 2 a Timoteo, diletto figlio:

Siano immeritata benignità, misericordia, pace da Dio Padre e da Cristo Gesù nostro Signore.

3 Io sono grato a Dio, al quale rendo sacro servizio come fecero i miei antenati e con pura coscienza, affinché non smetta di ricordarti nelle mie supplicazioni, 4 notte e giorno desiderando grandemente di vederti, mentre ricordo le tue lagrime, acciocché io sia pieno di gioia. 5 Poiché rammento la fede che è in te senza ipocrisia, e che dimorò prima nella tua nonna Loide e nella tua madre Eunice, ma che son fiducioso sia anche in te.

6 Per questa stessa causa ti ricordo di ravvivare come un fuoco il dono di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mie mani su di te. 7 Poiché Dio ci diede non uno spirito di codardia, ma quello di potenza e d'amore e di sanità di mente. 8 Perciò non ti vergognare della testimonianza intorno al nostro Signore, né di me prigioniero per amor suo, ma prendi la tua parte nel soffrire il male per la buona notizia secondo la potenza di Dio. 9 Egli ci ha salvati e ci ha chiamati con una santa chiamata, non a causa delle nostre opere, ma a causa del suo proprio proposito e della sua propria immeritata benignità. Questa ci è stata data riguardo a Cristo Gesù prima dei tempi di lunga durata, 10 ma ora è stata resa chiaramente evidente per mezzo della manifestazione del nostro Salvatore, Cristo Gesù, che ha abolito la morte ma ha sparso la luce sulla vita e sull'incorruzione per mezzo della buona notizia, 11 per la quale sono stato costituito predicatore e apostolo e maestro.

12 Per questa stessa causa soffro anche queste cose, ma non mi vergogno. Poiché conosco colui nel quale ho creduto, e sono fiducioso che egli può custodire ciò che ho messo in deposito presso di lui fino a quel giorno. 13 Continua a tenere il modello delle sane parole che hai udite da me con la fede e l'amore riguardo a Cristo Gesù. 14 Custodisci questo eccellente deposito per mezzo dello spirito santo che dimora in noi.

15 Tu sai questo, che tutti gli uomini che sono nel [distretto] dell'Asia si sono allontanati da me. Figello ed Ermogene sono di tale numero. 16 Il Signore conceda misericordia alla casa di Onesiforo, perché egli mi ha spesso recato ristoro e non si è vergognato delle mie catene. 17 Al contrario, quando era a Roma, mi cercò diligentemente e mi trovò. 18 Il Signore

gli conceda di trovar misericordia presso Geova in quel giorno. E tutti i servizi che egli rese a Efeso li conosci abbastanza bene.

2 Tu, perciò, figlio mio, continua ad acquistar potenza nell'immeritata benignità riguardo a Cristo Gesù, 2 e le cose che hai udito da me col sostegno di molti testimoni, queste cose affidale a uomini fedeli, che, a loro volta, siano adeguatamente qualificati per insegnare ad altri. 3 Quale eccellente soldato di Cristo Gesù prendi la tua parte nel soffrire il male. 4 Nessuno che presti servizio quale soldato s'immischia negli affari commerciali della vita, onde guadagni l'approvazione di chi lo ha arruolato come soldato. 5 Inoltre, se qualcuno contende nei giochi, non è coronato se non ha conteso secondo le regole. 6 L'agricoltore che fatica dev'essere il primo a partecipare ai frutti. 7 Presta costante attenzione a ciò che dico; il Signore ti darà realmente discernimento in ogni cosa.

8 Ricorda che Gesù Cristo fu destato dai morti e fu del seme di Davide, secondo la buona notizia che io predico; 9 riguardo alla quale soffro il male fino ai legami della prigionia come un malfattore. Tuttavia, la parola di Dio non è legata. 10 Per questo motivo continuo a sopportare ogni cosa per amore degli eletti, affinché essi pure ottengano la salvezza unitamente a Cristo Gesù con gloria eterna. 11 Fedele è la parola: Certamente se morimmo insieme, pure vivremo insieme; 12 se continuiamo a perseverare, insieme pure regneremo; se rinneghiamo, egli pure ci rinnegherà; 13 se siamo infedeli, egli rimane fedele, poiché non può rinnegar se stesso.

14 Continua a ricordare loro queste cose, ordinando loro dinanzi a Dio quale testimone di non combattere per delle parole, cosa di nessuna utilità perché sovverte quelli che ascoltano. 15 Fa tutto il possibile per presentarti approvato a Dio, operaio che non abbia nulla di cui vergognarsi, maneggiando rettamente la parola della verità. 16 Ma evita i discorsi vuoti che violano ciò che è santo; poiché essi progrediranno sempre più in empietà, 17 e la loro parola si spargerà come cancrena. Imeneo e Fileto sono di tale numero. 18 Questi stessi [uomini] son deviati dalla verità, dicendo che la risurrezione sia già avvenuta; e sovvertono la fede di alcuni. 19 Per tutto questo, il solido fondamento di Dio rimane in piedi, avendo questo suggello: "Geova conosce quelli che gli appartengono", e: "Chiunque nomina il nome di Geova rinunci all'ingiustizia".

20 Ora in una grande casa vi sono vasi non solo d'oro e d'argento ma anche di legno e di terra, e alcuni per uno scopo onorevole ma altri per uno scopo privo di onore. 21 Se, perciò, uno si mantiene puro da questi, sarà un vaso per uno scopo onorevole, santificato, utile al suo proprietario, preparato per ogni opera buona. 22 Quindi, fuggi i desideri propri della giovinezza, ma persegui giustizia, fede, amore, pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.

23 Inoltre, respingi le questioni stolte e da ignoranti, sapendo che producono contese. 24 Ma lo schiavo del Signore non ha bisogno di contendere, ma ha bisogno d'esser gentile verso tutti, qualificato per insegnare, mantenendosi a freno nel male, 25 istruendo con mitezza quelli che non sono favorevolmente disposti; se mai Dio conceda loro il pentimento che conduce all'accurata conoscenza della verità, 26 ed essi tornino in sé dal laccio del Diavolo, vedendo che sono stati presi vivi da lui per la sua volontà.

3 Ma sappi questo, che negli ultimi giorni vi saranno tempi difficili. 2 Poiché gli uomini saranno amanti di se stessi, amanti del denaro, millantatori, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, sleali, 3 senza affezione naturale, non disposti a nessun accordo, calunniatori, senza padronanza di sé, fieri, senza amo-

re per la bontà, 4 traditori, testardi, gonfi [d'orgoglio], amanti dei piaceri anziché amanti di Dio, 5 aventi una forma di santa devozione ma mostrandosi falsi alla sua potenza; e da questi allontanati. 6 Poiché da questi sorgono quegli uomini che s'insinuano scaltramente nelle case e conducono come prigioniere deboli donne cariche di peccati, mosse da vari desideri, 7 che imparano sempre e non sono mai in grado di venire all'accurata conoscenza della verità.

8 Ora nel modo in cui Ianne e Iambre resistettero a Mosè, così questi pure continuano a resistere alla verità, uomini completamente corrotti di mente, disapprovati riguardo alla fede. 9 Tuttavia, non faranno nessun ulteriore progresso, poiché la loro follia sarà chiarissima a tutti, come lo fu la [follia] di quei [due uomini]. 10 Ma tu hai seguito da vicino il mio insegnamento, la mia condotta, il mio scopo, la mia fede, la mia longanimità, il mio amore, la mia perseveranza, 11 le mie persecuzioni, le mie sofferenze, la sorta di cose che mi accaddero in Antiochia, a Iconio, a Listra, la sorta di persecuzioni che ho sopportate; eppure il Signore mi ha liberato da esse tutte. 12 Infatti, tutti quelli che desiderano vivere in santa devozione riguardo a Cristo Gesù saranno anche perseguitati. 13 Ma uomini malvagi e impostori progrediranno di male in peggio, sviando ed essendo sviati.

14 Tu, comunque, rimani nelle cose che hai imparate e sei stato persuaso a credere, sapendo da quali persone le hai imparate 15 e che dall'infanzia hai conosciuto gli scritti sacri, che possono renderti saggio per la salvezza per mezzo della fede riguardo a Cristo Gesù. 16 Tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile per insegnare, per riprendere, per correggere, per disciplinare nella giustizia, 17 affinché l'uomo di Dio sia pienamente competente, del tutto preparato per ogni opera buona.

4 Io ti ordino solennemente dinanzi a Dio e a Cristo Gesù, che è destinato a giudicare i vivi e i morti, e per la sua manifestazione e per il suo regno: 2 predica la parola, datti ad essa con urgenza in tempo favorevole, in tempo difficoltoso, riprendi, sgrida, esorta, con ogni longanimità e [arte] d'insegnare. 3 Poiché vi sarà un periodo di tempo in cui non sopporteranno il sano insegnamento, ma, secondo i loro propri desideri, si accumuleranno maestri per farsi solleticare gli orecchi; 4 e allontaneranno i loro orecchi dalla verità, mentre si volgeranno a false storie. 5 Ma tu sii sobrio in ogni cosa, soffri il male, fa l'opera di evangelizzatore, compi pienamente il tuo ministero.

6 Poiché io son già versato come una libazione, e il tempo della mia liberazione è imminente. 7 Ho combattuto l'eccellente combattimento, ho corso la corsa sino alla fine, ho osservato la fede. 8 Da ora in poi mi è riservata la corona della giustizia, che il Signore, il giusto giudice, mi darà come ricompensa in quel giorno, ma non solo a me, bensì anche a tutti quelli che hanno amato la sua manifestazione.

9 Fa tutto il possibile per venire presto da me. 10 Poiché Dema mi ha abbandonato, perché ha amato il presente sistema di cose, ed è andato a Tessalonica; Crescente in Galazia, Tito in Dalmazia. 11 Luca solo è con me. Prendi Marco e conducilo con te, poiché mi è utile per [il] servizio. 12 Ma ho mandato Tichico a Efeso. 13 Quando vieni, porta il mantello che lasciai a Troas presso Carpo, e i rotoli, specialmente le pergamene.

14 Alessandro il ramaio mi ha recato molte ingiurie — Geova gli renderà secondo le sue opere — 15 e anche tu guardati da lui, poiché ha resistito alle nostre parole in misura eccessiva.

16 Nella mia prima difesa nessuno mi venne accanto, ma tutti mi abbandonavano — non sia loro imputato — 17 ma il Signore mi stette vicino e mi infuse potenza,

affinché per mezzo mio la predicazione fosse pienamente compiuta e tutte le nazioni la udissero; e fui liberato dalla bocca del leone. 18 Il Signore mi libererà da ogni opera malvagia e [mi] salverà per il suo regno celeste. A lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

19 Dà i miei saluti a Prisca e ad Aquila e alla casa di Onesiforo.

20 Erasto è restato a Corinto, ma ho lasciato malato Trofimo a Mileto. 21 Fa tutto il possibile per arrivare prima dell'inverno.

Ti manda i suoi saluti Eubulo, e Pudente e Lino e Claudia e tutti i fratelli.

22 Il Signore [sia] con lo spirito che tu mostri. La sua immeritata benignità [sia] con voi.

A

# TITO

1 Paolo, schiavo di Dio e apostolo di Gesù Cristo secondo la fede degli eletti di Dio e l'accurata conoscenza della verità che è conforme alla santa devozione 2 in base alla speranza della vita eterna che Dio, che non può mentire, promise prima di tempi di lunga durata, 3 mentre ai suoi propri tempi rese la sua parola manifesta nella predicazione che mi fu affidata, al comando del nostro Salvatore, Dio; 4 a Tito, genuino figlio secondo la fede cui partecipiamo in comune:

Siano immeritata benignità e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù nostro Salvatore.

5 Per questa ragione ti ho lasciato a Creta, affinché tu corregga le cose che sono difettose e faccia nomine di anziani di città in città, come ti ho ordinato; 6 se vi è alcuno libero da accusa, marito d'una sola moglie, che abbia figli credenti non accusati di dissolutezza né di insubordinazione. 7 Poiché il sorvegliante dev'esser libero da accusa quale economo di Dio, non caparbio, non incline all'ira, non ebbro schiamazzatore, non percotitore, non avido di guadagno disonesto, 8 ma ospitale, amante della bontà, sano di mente, giusto, leale, padrone di sé, 9 che si attenga fermamente alla fedele parola in quanto alla sua [arte] d'insegnare, affinché sia in grado di esortare mediante l'insegnamento che è sano e di rimproverare quelli che contraddicono.

10 Poiché vi sono molti uomini insubordinati, inutili chiacchieroni, e ingannatori della mente, specialmente quegli uomini che aderiscono alla circoncisione. 11 A questi è necessario chiudere la bocca, giacché questi stessi uomini continuano a sovvertire intere case, insegnando cose che non dovrebbero per amore di guadagno disonesto. 12 Uno di essi, loro proprio profeta, disse: "I Cretesi sono sempre bugiardi, dannose bestie selvagge, ghiottoni disoccupati".

13 Questa testimonianza è verace. Per questa stessa causa continua a riprenderli con severità, affinché siano sani nella fede, 14 non prestando attenzione alle favole giudaiche e ai comandamenti di uomini che si allontanano dalla verità. 15 Tutte le cose sono pure alle [persone] pure. Ma alle [persone] contaminate e infedeli nulla è puro, ma la loro mente e la loro coscienza sono contaminate. 16 Esse dichiarano pubblicamente di conoscere Dio, ma lo rinnegano con le loro opere, perché sono detestabili e disubbidienti e non approvate per ogni sorta di opera buona.

2 Tu, comunque, continua a parlare delle cose che convengono al sano insegnamento. 2 Gli uomi-

ni d'età avanzata siano di abitudini moderate, seri, di mente sana, sani nella fede, nell'amore, nella perseveranza. 3 Similmente le donne di età avanzata siano di condotta riverente, non calunniatrici, nè schiave di molto vino, maestre di ciò che è bene; 4 affinché facciano tornare in sé le giovani per amare i loro mariti, per amare i loro figli, 5 per esser di mente sana, caste, casalinghe, buone, sottoposte ai loro propri mariti, onde non si parli ingiuriosamente della parola di Dio.

6 Similmente continua a esortare i giovani perché siano di mente sana, 7 mostrandoti in ogni cosa esempio di opere eccellenti; mostrando incorruzione nel tuo insegnamento, serietà, 8 sana parola che non possa esser condannata; onde l'uomo della parte opposta si vergogni, non avendo nulla di vile da dire intorno a noi. 9 Gli schiavi siano sottoposti ai loro proprietari in ogni cosa, e facciano loro piacere, non contraddicendo, 10 non commettendo furto, ma mostrando appieno buona fedeltà, onde adornino in ogni cosa l'insegnamento del nostro Salvatore, Dio.

11 Poiché è stata manifestata l'immeritata benignità di Dio che porta la salvezza a ogni sorta di uomini, 12 insegnandoci a ripudiare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sanità di mente e giustizia e santa devozione in questo presente sistema di cose, 13 mentre aspettiamo la felice speranza e la gloriosa manifestazione del grande Dio e del nostro Salvatore Cristo Gesù, 14 che diede se stesso per noi affinché ci liberasse da ogni sorta d'illegalità e purificasse per sé un popolo particolarmente suo, zelante per le opere eccellenti.

15 Continua a dire queste cose e ad esortare e a riprendere con piena autorità di comandare. Nessuno ti disprezzi.

3 Continua a ricordar loro d'esser sottoposti e di essere ubbidienti ai governi e alle autorità quali governanti, ad esser pronti per ogni opera buona, 2 a non parlare ingiuriosamente di nessuno, a non esser bellicosi, ad essere ragionevoli, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini. 3 Poiché anche noi fummo una volta insensati, disubbidienti, essendo sviati, essendo schiavi di vari desideri e piaceri, vivendo con malizia e invidia, odiosi, odiandoci gli uni gli altri.

4 Comunque, quando fu manifestata la benignità e l'amore del nostro Salvatore, Dio, verso gli uomini, 5 non per alcuna opera di giustizia che noi avessimo compiuta, ma secondo la sua misericordia egli ci salvò per mezzo del bagno che ci portò alla vita e per mezzo del nostro rinnovamento mediante lo spirito santo. 6 Egli versò riccamente questo [spirito] su di noi per mezzo di Gesù Cristo nostro Salvatore, 7 affinché, dopo essere stati dichiarati giusti in virtù della sua immeritata benignità, divenissimo eredi secondo la speranza della vita eterna.

8 Fedele è la parola, e riguardo a queste cose desidero che tu faccia di continuo ferme asserzioni, onde quelli che han creduto in Dio rivolgano la mente a come mantenere opere eccellenti. Queste cose sono eccellenti e utili per gli uomini.

9 Ma evita le questioni stolte e le genealogie e le contese e le lotte relative alla Legge, poiché sono non profittevoli e futili. 10 In quanto all'uomo che promuove una setta, rigettalo dopo una prima e una seconda ammonizione; 11 sapendo che tale uomo è stato pervertito e pecca, essendo condannato da se stesso.

12 Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, fa tutto il possibile per venire da me a Nicopoli, poiché ho deciso di svernarvi. 13 Fornisci con cura Zena, che è versato nella Legge, e Apollo per il loro viaggio, affinché non manchi loro nulla. 14 Ma i nostri imparino anche a

mantenere le opere eccellenti in modo da soddisfare i loro urgenti bisogni, affinché non siano infruttuosi.

15 Tutti quelli che sono con me ti mandano i loro saluti. Dà i miei saluti a quelli che hanno affetto per noi nella fede.

L'immeritata benignità sia con tutti voi.

A

# FILEMONE

1 Paolo, prigioniero per amore di Cristo Gesù, e Timoteo, [nostro] fratello, a Filemone, nostro diletto e compagno d'opera, 2 e ad Affia, nostra sorella, e ad Archippo, nostro commilitone, e alla congregazione che è in casa tua:

3 Abbiate immeritata benignità e pace da Dio nostro Padre e [dal] Signore Gesù Cristo.

4 Io ringrazio sempre il mio Dio quando faccio menzione di te nelle mie preghiere, 5 mentre continuo a udire del tuo amore e della tua fede che hai verso il Signore Gesù e verso tutti i santi; 6 onde la partecipazione della tua fede divenga operante per mezzo del tuo riconoscimento d'ogni cosa buona fra noi rispetto a Cristo. 7 Poiché ho provato molta gioia e conforto a motivo del tuo amore, perché i teneri affetti dei santi sono stati ristorati per mezzo tuo, fratello.

8 Per questa stessa ragione, benché io abbia grande libertà di parola riguardo a Cristo per ordinarti di fare ciò che è conveniente, 9 ti esorto piuttosto in base all'amore, visto che sono quello che sono, Paolo, uomo d'età avanzata, sì, ora anche prigioniero per amore di Cristo Gesù: 10 ti esorto riguardo al mio figlio, che ho generato mentre ero nei legami della mia prigionia, Onesimo, 11 una volta a te inutile ma ora utile a te e a me. 12 Questo stesso ti rimando, sì, lui, cioè i miei teneri affetti.

13 Vorrei ritenerlo presso di me affinché continuasse in tuo luogo a servirmi nei legami della mia prigionia che io porto per amore della buona notizia. 14 Ma senza il tuo consenso non voglio far nulla, onde il tuo buon atto sia compiuto non come per forza, ma di tua propria volontà. 15 Realmente forse per questo motivo si separò per un'ora, affinché tu lo riavessi per sempre, 16 non più come schiavo ma come più d'uno schiavo, come fratello diletto, specialmente tale a me, e quanto più a te sia per relazione carnale che nel Signore. 17 Se, perciò, mi consideri partecipe, ricevilo benignamente come riceveresti me. 18 Inoltre, se ti ha fatto qualche torto o ti deve qualche cosa, mettilo sul mio conto. 19 Io Paolo scrivo di mia propria mano: Lo ripagherò, per non dirti che, inoltre, tu mi devi perfino te stesso. 20 Sì, fratello, che io tragga profitto da te riguardo al Signore: ristora i miei teneri affetti riguardo a Cristo.

21 Confidando nella tua condiscendenza, ti scrivo, sapendo che farai anche di più delle cose che dico. 22 Ma insieme a ciò, preparami anche l'alloggio, poiché spero che mediante le vostre preghiere sarò messo in libertà per voi.

23 Ti manda saluti Epafra, mio compagno di cattività unitamente a Cristo, 24 [e] Marco, Aristarco, Dema, Luca, miei compagni d'opera.

25 L'immeritata benignità del Signore Gesù Cristo sia con lo spirito che mostrate.

AGLI

# EBREI

1 Dio, che anticamente parlò in molte occasioni e in molti modi ai nostri antenati per mezzo dei profeti, 2 alla fine di questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e mediante il quale fece i sistemi di cose. 3 Egli è il riflesso della [sua] gloria e l'esatta rappresentazione del suo stesso essere, e sostiene ogni cosa mediante la parola della sua potenza; e dopo aver fatto la purificazione dei nostri peccati si mise a sedere alla destra della maestà negli alti luoghi. 4 Quindi è divenuto migliore degli angeli, in quanto ha ereditato un nome più eccellente del loro.

5 Per esempio, a quale degli angeli ha egli detto mai: "Tu sei mio figlio; oggi, io ti ho generato"? E di nuovo: "Io gli sarò padre, ed egli mi sarà figlio"? 6 Ma quando egli introduce di nuovo il suo Primogenito sulla terra abitata, dice: "E tutti gli angeli di Dio lo adorino".

7 E riguardo agli angeli dice: "Ed egli fa suoi angeli gli spiriti, e suoi pubblici servitori una fiamma di fuoco". 8 Ma riguardo al Figlio: "Dio è il tuo trono per sempre, e [lo] scettro del tuo regno è lo scettro di rettitudine. 9 Tu hai amato la giustizia e hai odiato l'illegalità. Per questo Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio d'esultanza più dei tuoi compagni". 10 E: "Tu nel principio, Signore, ponesti le fondamenta della terra e i cieli sono [le] opere delle tue mani. 11 Essi periranno, ma tu rimarrai continuamente; e tutti invecchieranno come un abito, 12 e li avvolgerai come un mantello, come un abito; e saranno mutati, ma tu sei lo stesso e i tuoi anni non finiranno mai".

13 E riguardo a quale degli angeli disse mai: "Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi"? 14 Non sono essi tutti spiriti per il servizio pubblico, mandati a servire per quelli che erediteranno la salvezza?

2 Per questo è necessario che prestiamo più che la solita attenzione alle cose udite, affinché non siamo portati via. 2 Poiché se la parola detta per mezzo degli angeli si mostrò ferma e ogni trasgressione e atto di disubbidienza ricevette una retribuzione in armonia con la giustizia; 3 come sfuggiremo noi se avremo trascurato una così grande salvezza che era dichiarata dal [nostro] Signore e fu confermata per noi da quelli che lo udirono, 4 mentre Dio si unì nel rendere testimonianza con segni e portenti e varie opere potenti e con distribuzioni di spirito santo secondo la sua volontà?

5 Poiché non agli angeli sottopose egli la terra abitata avvenire, della quale parliamo. 6 Ma un testimone ha dato prova in qualche luogo, dicendo: "Che cos'è l'uomo che tu ti ricordi di lui, o [il] figlio dell'uomo che tu ne abbia cura? 7 Lo facesti un poco inferiore agli angeli; lo coronasti di gloria e di onore, e lo costituisti sulle opere delle tue mani. 8 Sottoponesti tutte le cose sotto i suoi piedi". Poiché in quanto gli sottopose tutte le cose Dio non ha lasciato nulla che non gli sia sottoposto. Ora, però, non vediamo ancora che tutte le cose gli siano sottoposte; 9 ma vediamo Gesù, che è stato fatto un poco inferiore agli angeli, coronato di gloria e d'onore per aver subito la morte, affinché per immeritata benignità di Dio egli gustasse la morte per ogni [uomo].

10 Poiché conveniva che colui per il quale son tutte le cose e per mezzo del quale sono tutte le cose, conducendo molti figli alla gloria,

rendesse perfetto il principale Agente della loro salvezza mediante le sofferenze. 11 Poiché colui che santifica e quelli che sono santificati [vengono] tutti da uno, e per questa ragione egli non si vergogna di chiamarli "fratelli", 12 come dice: "Dichiarerò il tuo nome ai miei fratelli; nel mezzo della congregazione ti loderò con cantici". 13 E di nuovo: "Confiderò in lui". E di nuovo: "Ecco, io e i fanciullini, che Geova mi ha dati".

14 Perciò, siccome i "fanciullini" sono partecipi del sangue e della carne, egli pure partecipò similmente delle stesse cose, affinché mediante la sua morte riducesse a nulla colui che ha i mezzi per causare la morte, cioè il Diavolo; 15 e [affinché] emancipasse tutti quelli che per timore della morte erano per tutta la vita sottoposti a schiavitù. 16 Poiché egli realmente non assiste affatto gli angeli, ma assiste il seme d'Abraamo. 17 Quindi dovette divenire simile ai suoi "fratelli" sotto ogni aspetto, affinché divenisse un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose relative a Dio, onde offrisse sacrificio propiziatorio per i peccati del popolo. 18 Poiché in ciò che egli stesso ha sofferto essendo messo alla prova, può venire in aiuto di quelli che son messi alla prova.

3 Quindi, fratelli santi, partecipi della chiamata celeste, considerate l'apostolo e sommo sacerdote che noi confessiamo, Gesù. 2 Egli è stato fedele a Colui che lo ha reso tale, come anche Mosè lo fu in tutta la casa di Lui. 3 Poiché questi è considerato degno di gloria più di Mosè, in quanto colui che la costruisce ha più onore della casa. 4 Naturalmente, ogni casa è costruita da qualcuno, ma chi ha costruito tutte le cose è Dio. 5 E Mosè quale servitore fu fedele in tutta la casa di Lui in testimonianza delle cose che dovevano esser dette in seguito, 6 ma Cristo [fu fedele] quale Figlio sulla casa di Lui. Noi siamo la casa di Lui, se manteniamo ferma la nostra libertà di parola e sino alla fine il nostro vanto della speranza.

7 Per questa ragione, come dice lo spirito santo: "Oggi, se ascoltate la sua voce, 8 non indurite i vostri cuori come nell'occasione in cui fu causata amara ira, come nel giorno della prova nel deserto, 9 in cui i vostri antenati mi tentarono con una prova, eppure avevano visto le mie opere per quarant'anni. 10 Per questa ragione mi disgustai di quella generazione e dissi: 'Sempre si sviano nei loro cuori, e non hanno conosciuto le mie vie'. 11 E giurai nella mia ira: 'Non entreranno nel mio riposo' ".

12 Badate, fratelli, che non sorga in alcuno di voi un cuore malvagio privo di fede che si allontani dall'Iddio vivente; 13 ma continuate ad esortarvi gli uni gli altri ogni giorno, finché può chiamarsi "Oggi", affinché nessuno di voi sia indurito dal potere ingannatore del peccato. 14 Poiché noi diveniamo effettivamente partecipi del Cristo solo se manteniamo salda sino alla fine la nostra presa sulla fiducia che avemmo nel principio, 15 mentre viene detto: "Oggi, se ascoltate la sua voce, non indurite i vostri cuori come nell'occasione in cui fu causata amara ira".

16 Poiché chi furono quelli che udirono e provocarono ad amara ira? Infatti, non furono tutti quelli che uscirono dall'Egitto sotto Mosè? 17 Inoltre, di chi si disgustò [Dio] per quarant'anni? Non si disgustò di quelli che peccarono, i cui cadaveri caddero nel deserto? 18 Ma a chi giurò egli che non sarebbero entrati nel suo riposo se non a quelli che agirono disubbidientemente? 19 E vediamo che essi non poterono entrare a causa della mancanza di fede.

4 Perciò, siccome è lasciata la promessa d'entrare nel suo riposo, temiamo che talvolta qualcuno di voi sembri d'esserne privo. 2 Poiché la buona notizia è stata dichiarata a noi, come lo fu a loro; ma la parola udita non giovò loro, perché non erano uniti mediante la fede a quelli che udirono.

3 Poiché noi che abbiamo esercitato fede entriamo nel riposo, come egli ha detto: "E io giurai nella mia ira: 'Non entreranno nel mio riposo'", benché le sue opere fossero finite dalla fondazione del mondo. 4 Poiché in un luogo ha detto del settimo giorno come segue: "E Dio si riposò nel settimo giorno da tutte le sue opere", 5 e di nuovo in quel luogo: "Non entreranno nel mio riposo".

6 Siccome, perciò, rimane che alcuni vi entrino, e quelli ai quali la buona notizia fu dapprima dichiarata non entrarono a causa della disubbidienza, 7 egli di nuovo stabilisce un giorno dicendo dopo tanto tempo nel [salmo di] Davide: "Oggi"; come è stato detto sopra: "Oggi, se ascoltate la sua voce, non indurite i vostri cuori". 8 Poiché se Giosuè li avesse condotti in un luogo di riposo, [Dio] non avrebbe in seguito parlato di un altro giorno. 9 Rimane dunque un riposo di sabato per il popolo di Dio. 10 Poiché chi è entrato nel riposo [di Dio] si è riposato lui pure dalle sue opere, come Dio si riposò dalle proprie.

11 Facciamo perciò tutto il possibile per entrare in quel riposo, affinché nessuno cada nello stesso modello di disubbidienza. 12 Poiché la parola di Dio è vivente ed esercita potenza ed è più tagliente di qualsiasi spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, e delle giunture e del [loro] midollo, e può discernere i pensieri e le intenzioni del cuore. 13 E non vi è creazione che non sia manifesta alla sua vista, ma tutte le cose sono nude e apertamente esposte agli occhi di colui al quale dobbiamo render conto.

14 Visto, perciò, che abbiamo un grande sommo sacerdote che ha attraversato i cieli, Gesù il Figlio di Dio, riteniamo la [nostra] confessione di [lui]. 15 Poiché abbiamo come sommo sacerdote non uno che non possa compatire le nostre debolezze, ma uno che è stato provato sotto ogni aspetto come noi, ma senza peccato. 16 Accostiamoci perciò con libertà di parola al trono d'immeritata benignità, affinché otteniamo misericordia e troviamo immeritata benignità per aiuto al tempo opportuno.

5 Poiché ogni sommo sacerdote preso di mezzo agli uomini è costituito a favore degli uomini sulle cose relative a Dio, affinché offra doni e sacrifici per i peccati. 2 Egli può trattare moderatamente gli ignoranti e i traviati giacché è egli stesso circondato dalla propria debolezza, 3 e per questo motivo deve fare offerte per i peccati sia per se stesso che per il popolo.

4 E uno prende questo onore non da sé, ma solo quando è chiamato da Dio, come [lo fu] anche Aaronne. 5 E così il Cristo non glorificò se stesso divenendo sommo sacerdote, ma [fu glorificato da colui] che disse a suo riguardo: "Tu sei mio figlio; oggi, io son divenuto tuo padre". 6 Come dice pure in un altro luogo: "Tu sei sacerdote per sempre secondo la maniera di Melchisedec".

7 Nei giorni della sua carne [Cristo] offrì supplicazioni e anche richieste a colui che poteva salvarlo dalla morte, con forti grida e lagrime, e fu favorevolmente udito per il suo santo timore. 8 Benché fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; 9 e dopo essere stato reso perfetto divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono responsabile di salvezza eterna, 10 perché è stato da Dio specificamente chiamato sommo sacerdote secondo la maniera di Melchisedec.

11 Riguardo a lui abbiamo molto da dire e difficile a spiegarsi, giacché siete divenuti di udito torpido. 12 Poiché, in realtà, mentre dovreste essere maestri a causa del tempo, avete ancora bisogno che qualcuno v'insegni dal principio le cose elementari dei sacri oracoli di Dio; e siete divenuti tali che avete bisogno di latte, non di cibo solido. 13 Poiché chiunque partecipa al latte è senza conoscenza della parola della giustizia, perché è bambino. 14 Ma il cibo solido appar-

tiene alle persone mature, a quelli che per mezzo dell'uso hanno le loro facoltà di percezione esercitate per distinguere il bene e il male.

6 Per questa ragione, ora che abbiamo lasciato la dottrina primaria intorno al Cristo, avanziamo verso la maturità, non ponendo di nuovo un fondamento, cioè il pentimento dalle opere morte e la fede verso Dio, 2 l'insegnamento di battesimi e l'imposizione delle mani, la risurrezione dei morti e il giudizio eterno. 3 E questo faremo, se in realtà Dio lo permette.

4 Poiché è impossibile che quelli che sono stati una volta per sempre illuminati, e che han gustato il gratuito dono celeste, e che son divenuti partecipi dello spirito santo, 5 e che hanno gustato l'eccellente parola di Dio e le potenze del sistema di cose avvenire, 6 ma che si sono allontanati, siano di nuovo ravvivati a pentimento, perché mettono di nuovo al palo il Figlio di Dio per loro conto e lo espongono a pubblica vergogna. 7 Per esempio, la terra che beve la pioggia che spesso viene su di essa, e che quindi produce vegetazione utile a quelli per i quali è anche coltivata, riceve in cambio una benedizione da Dio. 8 Ma se produce spine e triboli, è rigettata ed è presso ad esser maledetta; e finisce con l'esser bruciata.

9 Comunque, nel vostro caso, diletti, siamo convinti di cose migliori e di cose accompagnate dalla salvezza, benché parliamo in questo modo. 10 Poiché Dio non è ingiusto da dimenticare la vostra opera e l'amore che avete mostrato per il suo nome, in quanto avete servito e continuate a servire i santi. 11 Ma desideriamo che ciascuno di voi mostri la stessa operosità in modo da avere la piena certezza della speranza sino alla fine, 12 onde non diveniate pigri, ma siate imitatori di quelli che mediante la fede e la pazienza ereditano le promesse.

13 Poiché quando Dio fece la promessa ad Abraamo, giacché non poteva giurare per nessuno più grande, giurò per se stesso, 14 dicendo: "Sicuramente, benedicendo, ti benedirò, e moltiplicando, ti moltiplicherò". 15 E così dopo che Abraamo ebbe mostrato pazienza, ottenne [questa] promessa. 16 Poiché gli uomini giurano per uno più grande, e il loro giuramento è la fine di ogni disputa, in quanto è per loro una garanzia legale. 17 In questa maniera Dio, proponendosi di dimostrare più abbondantemente agli eredi della promessa l'immutabilità del suo consiglio, intervenne con un giuramento, 18 affinché, per mezzo di due cose immutabili nelle quali è impossibile che Dio menta, noi che siamo fuggiti al rifugio avessimo un forte incoraggiamento ad afferrare la speranza che ci è posta dinanzi. 19 Questa [speranza] noi l'abbiamo come un'àncora per l'anima, sicura e ferma, ed essa penetra entro la cortina, 20 dove un precursore è entrato a nostro favore, Gesù, il quale è divenuto sommo sacerdote secondo la maniera di Melchisedec per sempre.

7 Poiché questo Melchisedec, re di Salem, sacerdote dell'Iddio Altissimo, che andò incontro ad Abraamo quando tornava dall'uccisione dei re e lo benedisse 2 e al quale Abraamo ripartì la decima di ogni cosa, è prima di tutto, per traduzione, "Re di giustizia", ed è poi anche re di Salem, cioè "Re di pace". 3 Essendo senza padre, senza madre, senza genealogia, non avendo né principio di giorni né fine di vita, ma essendo stato reso simile al Figlio di Dio, egli rimane sacerdote in perpetuo.

4 Vedete, quindi, come fu grande quest'uomo al quale Abraamo, il capo di famiglia, diede la decima delle principali spoglie. 5 Veramente, gli uomini dai figli di Levi che ricevono il loro incarico sacerdotale hanno il comandamento di raccogliere le decime dal popolo secondo la Legge, cioè dai loro fratelli, anche se questi sono usciti dai lombi di Abraamo; 6 ma l'uomo che non è annoverato nella loro genealogia prese le decime da

Abraamo e benedisse colui che aveva le promesse. 7 Ora senza alcuna disputa, ciò ch'è minore è benedetto da ciò che è maggiore. 8 E in un caso son uomini mortali che ricevono le decime, ma nell'altro caso è qualcuno di cui si testimonia che egli vive. 9 E, se posso usare l'espressione, per mezzo di Abraamo anche Levi che riceve le decime ha pagato le decime, 10 poiché egli era ancora nei lombi del suo antenato quando Melchisedec lo incontrò.

11 Se, dunque, la perfezione fosse stata realmente per mezzo del sacerdozio levitico (poiché sulla base di esso il popolo ricevette la Legge), quale ulteriore bisogno vi era che sorgesse un altro sacerdote secondo la maniera di Melchisedec e non detto secondo la maniera di Aaronne? 12 Poiché siccome è cambiato il sacerdozio, v'è di necessità anche un cambiamento di legge. 13 Poiché l'uomo di cui si dicono queste cose è stato membro di un'altra tribù, da cui nessuno ha officiato all'altare. 14 Poiché è del tutto chiaro che il nostro Signore è sorto da Giuda, tribù della quale Mosè non disse nulla riguardo ai sacerdoti.

15 Ed è ancor più abbondantemente chiaro che a somiglianza di Melchisedec sorge un altro sacerdote, 16 che è divenuto tale non secondo la legge di un comandamento che dipenda dalla carne, ma secondo il potere di una vita indistruttibile, 17 poiché in testimonianza vien detto: "Tu sei sacerdote per sempre secondo la maniera di Melchisedec".

18 Di certo, dunque, il comandamento precedente è messo da parte a motivo della sua debolezza e inefficacia. 19 Poiché la Legge non ha reso nulla perfetto, ma [vi è] l'introduzione d'una ulteriore speranza migliore, per mezzo della quale ci avviciniamo a Dio. 20 E, poiché ciò non è stato senza giuramento 21 —giacché vi sono in realtà uomini che son divenuti sacerdoti senza giuramento, ma ve n'è uno con giuramento fatto da Colui che disse di lui: "Geova ha giurato (e non si rammaricherà): 'Tu sei sacerdote per sempre' " — 22 Gesù è anche divenuto garante di un patto migliore. 23 Inoltre, molti dovettero divenire sacerdoti [in successione] perché erano impediti dalla morte di rimanere tali, 24 ma egli siccome rimane vivente per sempre ha il proprio sacerdozio senza successori. 25 Quindi egli può anche salvare completamente quelli che accedono a Dio per mezzo suo, perché è sempre vivente per intercedere a loro favore.

26 Poiché a noi conveniva un sommo sacerdote come questo, leale, semplice, incontaminato, separato dai peccatori e innalzato al di sopra dei cieli. 27 Egli non ha bisogno di offrire sacrifici ogni giorno, come quei sommi sacerdoti, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: (poiché fece questo una volta per sempre quando offrì se stesso); 28 poiché la Legge costituisce sommi sacerdoti uomini aventi debolezza, ma la parola del giuramento che venne dopo la Legge costituisce un Figlio, che è reso perfetto per sempre.

8 Ora in quanto alle cose di cui si ragiona questo è il punto principale: Noi abbiamo un tale sommo sacerdote, ed egli si è messo a sedere alla destra del trono della maestà nei cieli, 2 pubblico servitore del luogo santo e della vera tenda, che Geova, e non un uomo, eresse. 3 Poiché ogni sommo sacerdote è costituito per offrire doni e sacrifici; per cui era necessario che anche questo avesse qualche cosa da offrire. 4 Se, ora, egli fosse sulla terra, non sarebbe sacerdote, essendovi [uomini] che offrono i doni secondo la Legge, 5 ma che rendono sacro servizio in una rappresentazione tipica e in un'ombra delle cose celesti; come Mosè, quando stava per completare la tenda, ricevette il comando divino: Poiché egli dice: "Guarda di fare ogni cosa secondo il modello che ti fu mostrato sul monte". 6 Ma ora Gesù ha ottenuto un più eccellente servizio pubblico, così che egli è anche

il mediatore di un patto corrispondentemente migliore, che è stato legalmente stabilito su promesse migliori.

7 Poiché se quel primo patto fosse stato senza difetto, non si sarebbe cercato luogo per un secondo; 8 poiché egli ha di che rimproverarli quando dice: "'Ecco, vengono i giorni', dice Geova, 'e io concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un nuovo patto; 9 non secondo il patto che feci coi loro antenati nel giorno che li presi per mano per condurli fuori del paese d'Egitto, perché non sono rimasti nel mio patto, così che io ho smesso d'aver cura di loro', dice Geova".

10 "'Poiché questo è il patto che stipulerò con la casa d'Israele dopo quei giorni', dice Geova, 'Porrò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori. E io diverrò il loro Dio, ed essi diverranno il mio popolo.

11 "'E non insegneranno affatto ciascuno al suo concittadino e ciascuno al suo fratello, dicendo: "Conosci Geova!" Poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro. 12 Poiché sarò misericordioso verso le loro opere ingiuste, e non rammenterò più i loro peccati'".

13 Dicendo "un nuovo patto" egli ha reso il precedente antiquato. Ora ciò che è reso antiquato e invecchia è presso a sparire.

9 Da parte sua, quindi, il [patto] precedente aveva ordinanze di sacro servizio e il [suo] luogo santo su questa terra. 2 Poiché ivi fu costruito il primo [compartimento della] tenda in cui erano il candelabro e anche la tavola e l'esposizione dei pani; e si chiama "il Luogo Santo". 3 Ma dietro la seconda cortina era il [compartimento della] tenda chiamato "il Santissimo". 4 Questo aveva un incensiere d'oro e l'arca del patto coperta tutta d'oro, in cui erano una giara d'oro contenente la manna e la verga d'Aaronne che germogliò e le tavolette del patto; 5 ma al di sopra di essa erano i gloriosi cherubini che coprivano con la loro ombra il [coperchio del] propiziatorio. Ma ora non è il tempo di parlare di queste cose nei particolari.

6 Dopo che queste cose sono state costruite in questo modo, i sacerdoti entrano in ogni tempo nel primo [compartimento della] tenda per compiere i servizi sacri; 7 ma nel secondo [compartimento] solo il sommo sacerdote entra una volta l'anno, non senza sangue, che egli offre per se stesso e per i peccati di ignoranza del popolo. 8 Così lo spirito santo fa capire che la via del luogo sacro non era ancora stata resa manifesta mentre era in piedi la prima tenda. 9 Questa [tenda] è un'illustrazione per il tempo fissato che ora è venuto, e conforme ad essa si offrono doni e sacrifici. Comunque, questi non possono render perfetto [l'uomo] che fa il servizio sacro in quanto alla sua coscienza, 10 ma hanno a che fare solo con cibi e bevande e vari battesimi. Essi erano esigenze legali relative alla carne e furono imposti fino al tempo fissato per mettere le cose a posto.

11 Comunque, essendo venuto Cristo come sommo sacerdote delle buone cose adempiute per mezzo della tenda più grande e più perfetta non fatta con mani, cioè non di questa creazione, 12 egli entrò una volta per sempre nel luogo santo, no, non con sangue di capri e di giovani tori, ma col proprio sangue e ottenne [per noi] una liberazione eterna. 13 Poiché se il sangue di capri e di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che si sono contaminati santifica in quanto alla purità della carne, 14 quanto più il sangue del Cristo, che per mezzo di uno spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte affinché rendiamo sacro servizio all'Iddio vivente?

15 Ed è per questo che egli è mediatore di un nuovo patto, affinché, essendo avvenuta la morte

per la [loro] liberazione mediante riscatto dalle trasgressioni sotto il precedente patto, i chiamati ricevano la promessa dell'eredità eterna. 16 Poiché dove vi è un patto, deve aver luogo la morte [dell'uomo] che ha fatto il patto. 17 Poiché il patto è valido alla morte [delle vittime], giacché non ha vigore in alcun tempo mentre l'uomo che ha fatto il patto è vivente. 18 Quindi nemmeno il [patto] precedente fu inaugurato senza sangue. 19 Poiché quando ogni comandamento secondo la Legge era stato dichiarato da Mosè a tutto il popolo, egli prese il sangue dei giovani tori e dei capri con acqua e lana scarlatta e issopo e asperse il libro stesso e tutto il popolo, 20 dicendo: "Questo è il sangue del patto che Dio ha ordinato per voi". 21 E asperse similmente col sangue la tenda e tutti i vasi del servizio pubblico. 22 Sì, quasi tutte le cose sono purificate col sangue secondo la Legge, e se il sangue non è versato non ha luogo nessun perdono.

23 Perciò era necessario che le rappresentazioni tipiche delle cose dei cieli fossero purificate mediante queste cose, ma le cose celesti stesse con sacrifici che son migliori di tali sacrifici. 24 Poiché Cristo entrò non in un luogo santo fatto con mani, che è una copia della realtà, ma nel cielo stesso, per apparire ora dinanzi alla persona di Dio per noi. 25 Né è onde offra se stesso spesso, come in realtà il sommo sacerdote entra nel luogo santo di anno in anno con sangue non suo. 26 Altrimenti, avrebbe dovuto soffrire spesso dalla fondazione del mondo. Ma ora si è manifestato una volta per sempre al termine dei sistemi di cose per togliere il peccato per mezzo del sacrificio di se stesso. 27 E come agli uomini è riservato di morire una volta per sempre, ma dopo ciò il giudizio, 28 così anche il Cristo fu offerto una volta per sempre per portare i peccati di molti; e la seconda volta apparirà indipendentemente dal peccato e a quelli che premurosamente lo cercano per la loro salvezza.

10 Poiché siccome la Legge ha un'ombra delle buone cose avvenire, ma non la sostanza stessa delle cose, [gli uomini] non possono mai con gli stessi sacrifici che si offrono di continuo di anno in anno rendere perfetti quelli che si accostano. 2 Altrimenti, non avrebbero [i sacrifici] cessato d'essere offerti, perché quelli che rendevano sacro servizio ed erano stati purificati una volta per sempre non avrebbero più avuto alcuna consapevolezza di peccati? 3 Al contrario, mediante questi sacrifici vi è di anno in anno un ricordo dei peccati, 4 poiché non è possibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati.

5 Perciò quando egli viene nel mondo dice: " 'Non hai voluto né sacrificio né offerta, ma mi hai preparato un corpo. 6 Non hai approvato interi olocausti né offerta per il peccato'. 7 Quindi ho detto: 'Ecco, io vengo (nel rotolo del libro è scritto di me) per fare, o Dio, la tua volontà' ". 8 Dopo aver detto prima: "Non hai voluto e non hai approvato né sacrifici né offerte né interi olocausti né offerta per il peccato" — [sacrifici] che sono offerti secondo la Legge — 9 quindi effettivamente dice: "Ecco, io vengo per fare la tua volontà". Egli sopprime ciò che è primo per stabilire ciò che è secondo. 10 Mediante la quale "volontà" noi siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo una volta per sempre.

11 Inoltre, ogni sacerdote si presenta di giorno in giorno per rendere pubblico servizio e per offrire spesso gli stessi sacrifici, poiché questi non possono mai togliere completamente i peccati. 12 Ma quest'uomo offrì un solo sacrificio per i peccati in perpetuo e si mise a sedere alla destra di Dio, 13 aspettando quindi che i suoi nemici fossero posti a sgabello dei suoi piedi. 14 Poiché con una sola offerta [di sacrificio] ha reso perfetti in perpetuo quelli che sono santificati. 15 Inoltre, anche lo spirito santo ci rende testimonianza, poiché dopo aver detto: 16 " 'Que-

sto è il patto che stipulerò con loro dopo quei giorni', dice Geova. 'Porrò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti' ", 17 dice in seguito: "E non rammenterò più i loro peccati e le loro opere illegali". 18 Ora dove vi è il perdono di questi, non vi è più offerta per il peccato.

19 Perciò, fratelli, poiché abbiamo baldanza per la via d'ingresso nel luogo santo mediante il sangue di Gesù, 20 che egli inaugurò per noi come via nuova e vivente attraverso la cortina, cioè la sua carne, 21 e giacché abbiamo un grande sacerdote sulla casa di Dio, 22 accostiamoci con vero cuore nella piena certezza della fede, avendo i cuori aspersi da malvagia coscienza e il corpo lavato con acqua pura. 23 Riteniamo la pubblica dichiarazione della nostra speranza senza vacillare, poiché colui che ha promesso è fedele. 24 E consideriamoci a vicenda per incitarci all'amore e alle opere eccellenti, 25 non abbandonando la nostra comune adunanza, come alcuni ne hanno l'abitudine, ma incoraggiandoci l'un l'altro e tanto più mentre vedete avvicinarsi il giorno.

26 Poiché se pratichiamo il peccato volontariamente dopo aver ricevuto l'accurata conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, 27 ma [vi è] una certa paurosa aspettazione del giudizio e [vi è] un'ardente gelosia che consumerà quelli in opposizione. 28 Chi ha trascurato la legge di Mosè muore senza compassione, sulla testimonianza di due o tre. 29 Di quanto più severa punizione pensate che sarà ritenuto degno chi avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà stimato come di valore comune il sangue del patto mediante il quale fu santificato, e che avrà oltraggiato lo spirito dell'immeritata benignità con disprezzo? 30 Poiché conosciamo colui che disse: "La vendetta è mia; io ricompenserò"; e di nuovo: "Geova giudicherà il suo popolo". 31 È pauroso cadere nelle mani dell'Iddio vivente.

32 Comunque, continuate a ricordare i giorni precedenti nei quali, dopo essere stati illuminati, sosteneste una grande gara nelle sofferenze, 33 a volte mentre eravate esposti come in un teatro sia a biasimi che a tribolazioni, e a volte mentre eravate partecipi con quelli che avevano tale esperienza. 34 Poiché esprimeste simpatia per quelli in prigione e accettaste con gioia la rapina dei vostri averi, sapendo d'avere voi stessi un possedimento migliore e durevole.

35 Perciò, non gettate via la vostra libertà di parola, che ha una grande ricompensa. 36 Poiché avete bisogno di perseveranza, affinché, dopo aver fatto la volontà di Dio, riceviate [l'adempimento] della promessa. 37 Poiché ancora "pochissimo tempo", e "colui che viene arriverà e non tarderà". 38 "Ma il mio giusto vivrà a motivo della fede", e, "se torna indietro, la mia anima non ha piacere in lui". 39 Ora noi non siamo di quelli che tornano indietro alla distruzione, ma di quelli che hanno fede per conservare in vita l'anima.

11 La fede è la sicura aspettazione di cose sperate, l'evidente dimostrazione di realtà benché non vedute. 2 Poiché per mezzo di questa ebbero testimonianza gli uomini dei tempi antichi.

3 Per fede comprendiamo che i sistemi di cose furono posti in ordine dalla parola di Dio, per cui ciò che si vede è sorto da cose che non appaiono.

4 Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio di maggior valore di quello di Caino, mediante la cui [fede] gli fu resa la testimonianza ch'era giusto, rendendo Dio testimonianza riguardo ai suoi doni; e per mezzo d'essa egli, benché morto, parla ancora.

5 Per fede Enoc fu trasferito in modo da non vedere la morte e non fu trovato in nessun luogo perché Dio l'aveva trasferito; poiché prima del suo trasferimento ebbe la testimonianza d'essere stato accetto a Dio. 6 Inoltre, senza fede è impossibile essere accetto [a lui],

poiché chi s'accosta a Dio deve credere ch'egli è, e che è il rimuneratore di quelli che premurosamente lo cercano.

7 Per fede Noè, dopo aver ricevuto divino avvertimento di cose non ancora viste, mostrò santo timore e costruì un'arca per la salvezza della sua casa; e per mezzo di questa [fede] condannò il mondo e divenne erede della giustizia che è secondo la fede.

8 Per fede Abraamo, quando fu chiamato, ubbidì andando in un luogo ch'era destinato a ricevere in eredità; e andò, benché non sapesse dove andava. 9 Per fede risiedette come forestiero nel paese della promessa come in un paese straniero, e dimorò in tende con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa. 10 Poiché egli aspettava la città che ha reali fondamenta, il cui edificatore e creatore è Dio.

11 Per fede anche Sara ricevette il potere di concepire seme, quando aveva passato il limite d'età, giacché stimò fedele colui che aveva promesso. 12 E quindi da un solo [uomo], e come morto, nacquero [figli] come le stelle del cielo per moltitudine e come le sabbie che sono presso la riva del mare, innumerevoli.

13 Nella fede morirono tutti questi, benché non ottenessero [l'adempimento] delle promesse, ma le videro da lontano e le salutarono e dichiararono pubblicamente d'essere estranei e residenti temporanei nel paese. 14 Poiché quelli che dicono tali cose mostrano di cercare premurosamente un luogo loro proprio. 15 Eppure, se avessero in realtà continuato a ricordare quel [luogo] dal quale erano usciti, avrebbero avuto l'opportunità di tornarvi. 16 Ma ora aspirano a un [luogo] migliore, cioè uno che appartiene al cielo. Quindi Dio non si vergogna di loro, d'esser chiamato loro Dio, poiché ha preparato per loro una città.

17 Per fede Abraamo, quando fu provato, fece come se offrisse Isacco, e l'uomo che aveva lietamente ricevuto le promesse tentò di offrire il [suo] unigenito, 18 benché gli fosse stato detto: "Ciò che si chiamerà 'tuo seme' sarà per mezzo di Isacco". 19 Ma egli riconobbe che Dio poteva destarlo anche dai morti; e di lì lo ricevette pure in modo illustrativo.

20 Per fede inoltre Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù circa cose avvenire.

21 Per fede Giacobbe, quando stava per morire, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e adorò appoggiandosi in cima al suo bastone.

22 Per fede Giuseppe, avvicinandosi alla sua fine, fece menzione dell'esodo dei figli d'Israele; e diede comando circa le sue ossa.

23 Per fede Mosè, dopo la sua nascita, fu nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il fanciullino era bello e non temettero l'ordine del re. 24 Per fede Mosè, quando fu cresciuto, rifiutò d'esser chiamato figlio della figlia di Faraone, 25 scegliendo d'essere maltrattato col popolo di Dio piuttosto che avere il temporaneo godimento del peccato, 26 perché stimò il biasimo del Cristo come ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto; poiché guardava attentamente la ricompensa. 27 Per fede lasciò l'Egitto, ma non temendo l'ira del re, poiché rimase saldo come vedendo Colui che è invisibile. 28 Per fede aveva celebrato la pasqua e l'aspersione del sangue, affinché il distruttore non toccasse i loro primogeniti.

29 Per fede passarono attraverso il mar Rosso come su terra asciutta, ma avventurandovisi gli Egiziani furono inghiottiti.

30 Per fede le mura di Gerico caddero dopo che ne fu fatto il giro per sette giorni. 31 Per fede Raab la meretrice non perì con quelli che agirono disubbidientemente, avendo ricevuto le spie in modo pacifico.

32 E che dirò ancora? Poiché mi mancherà il tempo se proseguo narrando di Gedeone, Barac, Sansone, Iefte, Davide e Samuele e degli [altri] profeti, 33 che mediante

la fede sconfissero regni in conflitto, effettuarono giustizia, ottennero promesse, fermarono le bocche dei leoni, 34 resisterono alla forza del fuoco, sfuggirono al taglio della spada, da uno stato debole furon resi potenti, divennero valorosi in guerra, misero in rotta eserciti di stranieri. 35 Delle donne ricevettero i loro morti mediante risurrezione; ma altri [uomini] furono torturati perché non accettarono la liberazione mediante qualche riscatto, onde ottenessero una risurrezione migliore. 36 Sì, altri ricevettero la loro prova mediante beffe e flagelli, in realtà, ancora di più, mediante legami e prigioni. 37 Essi furono lapidati, furono provati, furono segati a pezzi, morirono ammazzati con la spada, andarono in giro in pelli di pecore, in pelli di capre, mentre erano nel bisogno, nella tribolazione, maltrattati; 38 e il mondo non era degno di loro. Errarono in deserti e monti e caverne e spelonche della terra.

39 Eppure tutti questi, benché ricevessero testimonianza mediante la loro fede, non ottennero [l'adempimento] della promessa, 40 poiché Dio previde per noi qualche cosa di migliore, onde non fossero resi perfetti senza di noi.

12 Or dunque, poiché abbiamo un così gran nuvolo di testimoni che ci circondano, deponiamo anche noi ogni peso e il peccato che facilmente ci avvince e corriamo con perseveranza la corsa che ci è posta dinanzi, 2 mentre guardiamo attentamente il principale Agente e Perfezionatore della nostra fede, Gesù. Per la gioia che gli fu posta dinanzi egli sopportò il palo di tortura, disprezzando la vergogna, e si è messo a sedere alla destra del trono di Dio. 3 In realtà, considerate attentamente colui che ha sopportato tale parlar contrario dei peccatori a discapito dei loro propri interessi, affinché non vi stanchiate e non veniate meno nelle vostre anime.

4 Nel fare la vostra gara contro tale peccato non avete ancora resistito fino al sangue, 5 ma avete interamente dimenticato l'esortazione rivoltavi come a figli: "Figlio mio, non disprezzare [la] disciplina di Geova e non venir meno quando sei corretto da lui; 6 poiché Geova disciplina colui che ama; infatti, egli flagella ognuno che riceve come figlio".

7 È per la disciplina che perseverate. Dio tratta con voi come con figli. Poiché qual è il figlio che il padre non disciplina? 8 Ma se voi siete senza la disciplina della quale tutti son divenuti partecipi, siete realmente figli illegittimi e non figli. 9 Inoltre, avevamo i padri che erano della nostra carne per disciplinarci, e rendevamo loro rispetto. Non ci sottoporremo molto di più al Padre della nostra vita spirituale e vivremo? 10 Poiché essi ci disciplinavano per pochi giorni secondo ciò che sembrava loro bene, ma egli lo fa per il nostro profitto acciocché partecipiamo alla sua santità. 11 Veramente, nessuna disciplina sembra al presente esser gioiosa, ma dolorosa; ma a quelli che ne sono stati addestrati produce poi un pacifico frutto, cioè giustizia.

12 Quindi raddrizzate le mani cadenti e le ginocchia indebolite, 13 e continuate a fare sentieri diritti per i vostri piedi, affinché ciò che è zoppo non si sloghi, ma anzi sia sanato. 14 Perseguite la pace con tutti, e la santificazione senza cui nessuno vedrà il Signore, 15 vigilando attentamente perché nessuno sia privato dell'immeritata benignità di Dio; affinché non spunti nessuna radice velenosa e non causi difficoltà e affinché molti non ne siano contaminati; 16 affinché non vi sia fornicatore né alcuno che non apprezzi le cose sacre, come Esaù, che in cambio di un pasto cedette i suoi diritti di primogenito. 17 Poiché sapete che anche dopo, quando volle ereditare la benedizione, fu rigettato, poiché, sebbene premurosamente cercasse con lagrime un mutamento di mente, non trovò luogo per esso.

18 Poiché voi non vi siete accostati a ciò che può toccarsi e che è

stato acceso con fuoco, né a un'oscura nube né a fitte tenebre né a tempesta, 19 né a squillo di tromba né alla voce di parole; udendo la cui voce il popolo implorò che non fosse aggiunta loro alcuna parola. 20 Poiché non sopportavano il comando: "E se una bestia tocca il monte, dev'esser lapidata". 21 E lo spettacolo era così spaventevole che Mosè disse: "Sono timoroso e tremante". 22 Ma vi siete accostati al monte Sion e alla città dell'Iddio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, 23 in generale assemblea, e alla congregazione dei primogeniti che sono stati iscritti nei cieli, e a Dio giudice di tutti, e alle vite spirituali dei giusti che sono stati resi perfetti, 24 e a Gesù mediatore di un nuovo patto, e al sangue di aspersione, che parla in modo migliore [del sangue] di Abele.

25 Guardatevi dal rifiutare colui che parla. Poiché se non sfuggirono quelli che rifiutarono colui che dava sulla terra divino avvertimento, quanto meno sfuggiremo noi se ci allontaniamo da colui che parla dai cieli. 26 Allora la sua voce scosse la terra, ma ora egli ha promesso, dicendo: "Ancora una volta scuoterò non solo la terra ma anche il cielo". 27 Ora l'espressione "ancora una volta" significa la rimozione delle cose scosse come di cose fatte, onde le cose non scosse rimangano. 28 Per cui, visto che riceveremo un regno che non può esser scosso, continuiamo ad avere immeritata benignità, per mezzo della quale possiamo accettevolmente rendere a Dio sacro servizio con santo timore e rispetto. 29 Poiché il nostro Dio è anche un fuoco consumante.

13 Il vostro amore fraterno continui. 2 Non dimenticate l'ospitalità, poiché per mezzo d'essa alcuni, senza saperlo, ospitarono angeli. 3 Rammentate quelli che sono in legami di prigionia come se foste legati con loro, e quelli che sono maltrattati, giacché voi pure siete ancora in un corpo. 4 Il matrimonio sia onorevole fra tutti, e il letto matrimoniale sia senza contaminazione, poiché Dio giudicherà i fornicatori e gli adulteri. 5 La [vostra] maniera di vivere sia libera dall'amore del denaro, accontentandovi delle cose presenti. Poiché egli ha detto: "Non ti lascerò affatto né in alcun modo ti abbandonerò". 6 Così che possiamo aver coraggio e dire: "Geova è il mio soccorritore; non avrò timore. Che cosa mi può fare l'uomo?"

7 Ricordate quelli che prendono la direttiva fra voi, i quali vi han dichiarato la parola di Dio, e mentre contemplate come va a finire la [loro] condotta imitate la [loro] fede.

8 Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi, e per sempre.

9 Non siate portati via da vari e strani insegnamenti; poiché è eccellente che al cuore sia data fermezza mediante l'immeritata benignità, non da alimenti, dai quali quelli che se ne occupano non hanno tratto beneficio.

10 Noi abbiamo un altare di cui non hanno autorità di mangiare quelli che fanno sacro servizio nella tenda. 11 Poiché i corpi di quegli animali, il cui sangue è portato nel luogo santo dal sommo sacerdote per il peccato, son bruciati fuori del campo. 12 Quindi anche Gesù, affinché santificasse il popolo col proprio sangue, soffrì fuori della porta. 13 Usciamo, dunque, verso di lui fuori del campo, portando il biasimo che egli portò, 14 poiché non abbiamo qui una città che rimange, ma cerchiamo premurosamente quella avvenire. 15 Per mezzo di lui offriamo sempre a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che fanno pubblica dichiarazione al suo nome. 16 Inoltre, non dimenticate di fare il bene e di condividere con altri, poiché Dio si compiace di tali sacrifici.

17 Siate ubbidienti a quelli che prendono la direttiva fra voi e siate sottomessi, poiché essi vigilano sulle vostre anime come coloro che renderanno conto; affinché facciano questo con gioia e non sospirando,

poiché questo sarebbe dannoso per voi.

18 Continuate a pregare per noi, poiché confidiamo di avere un'onesta coscienza, desiderando condurci in ogni cosa onestamente. 19 Ma vi esorto più specialmente di far questo, affinché io vi sia al più presto restituito.

20 Ora l'Iddio della pace, che col sangue di un patto eterno trasse dai morti il grande pastore delle pecore, il nostro Signore Gesù, 21 vi prepari con ogni cosa buona per fare la sua volontà, compiendo in noi mediante Gesù Cristo ciò che è gradito dinanzi a lui; al quale sia la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

22 Ora vi esorto, fratelli, di sopportare questa parola d'incoraggiamento, poiché, in realtà, vi ho composto una lettera di poche parole. 23 Notate che il nostro fratello Timoteo è stato liberato, col quale, se viene molto presto, vi vedrò.

24 Date i miei saluti a tutti quelli che prendono la direttiva fra voi e a tutti i santi. Quelli d'Italia vi mandano i loro saluti.

25 L'immeritata benignità sia con tutti voi.

---

LETTERA DI

# GIACOMO

**1** Giacomo, schiavo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono disperse:

Salute!

2 Consideratela tutta gioia, fratelli miei, quando incontrate varie prove, 3 sapendo che questa provata qualità della vostra fede produce perseveranza. 4 Ma la perseveranza abbia la sua opera compiuta, affinché voi siate compiuti e sani sotto ogni aspetto, non mancando di nulla.

5 Quindi, se alcuno di voi è privo di sapienza, continui a chiederla a Dio, poiché egli dà generosamente a tutti e senza biasimare; ed essa gli sarà data. 6 Ma continui a chiedere con fede, non dubitando affatto, poiché chi dubita è come un'onda del mare mossa dal vento e spinta qua e là. 7 Infatti, non supponga quell'uomo che riceverà alcuna cosa da Geova; 8 egli è un uomo indeciso, instabile in tutte le sue vie.

9 Ma il fratello modesto esulti della sua esaltazione, 10 e il ricco della sua umiliazione, perché passerà come il fiore della vegetazione. 11 Poiché il sole sorge col suo ardente calore e fa seccare la vegetazione, e il suo fiore cade e la bellezza del suo aspetto esteriore perisce. Così pure il ricco appassirà nelle sue vie.

12 Felice l'uomo che continua a sopportare la prova; perché, essendo approvato, riceverà la corona della vita, che Geova ha promessa a quelli che continuano ad amarlo. 13 Quando è nella prova, nessuno dica: "Son provato da Dio". No; poiché coi mali Dio non può esser provato né egli stesso prova alcuno. 14 Ma ciascuno è provato essendo attirato e adescato dal proprio desiderio. 15 Quindi il desiderio, quando è divenuto fertile, partorisce il peccato; a sua volta, il peccato, quando è stato compiuto, produce la morte.

16 Non siate sviati, miei diletti fratelli. 17 Ogni dono buono e ogni regalo perfetto viene dall'alto, poiché scende dal Padre delle luci [celestiali], e presso di lui non vi è variazione di volgimento d'ombra. 18 Perché lo volle, egli ci ha generati mediante la parola di verità, affinché siamo certe primizie delle sue creature.

19 Sappiate questo, miei diletti fratelli. Ogni uomo dev'essere pron-

to a udire, lento a parlare, lento all'ira; 20 poiché l'ira dell'uomo non opera la giustizia di Dio. 21 Quindi allontanate ogni sudiciume e la superflua malizia morale, e accettate con mitezza che sia piantata [in voi] la parola che può salvare le anime vostre.

22 Comunque, divenite operatori della parola, e non solo uditori, ingannando voi stessi con falsi ragionamenti. 23 Poiché se alcuno è uditore della parola, e non operatore, questi è simile a un uomo che guarda la sua faccia naturale in uno specchio. 24 Poiché guarda se stesso, e se ne va e immediatamente dimentica quale sorta di uomo egli sia. 25 Ma colui che guarda nella legge perfetta che appartiene alla libertà e persiste in [essa], questi, perché è divenuto non uditore dimentico, ma operatore dell'opera, sarà felice nel suo operare.

26 Se ad alcuno sembra ch'egli sia un formale adoratore eppure non tiene a freno la lingua, ma continua a ingannare il proprio cuore, la forma di adorazione di costui è futile. 27 La forma di adorazione che è pura e incontaminata dal punto di vista del nostro Dio e Padre è questa: aver cura degli orfani e delle vedove nella loro tribolazione, e mantenersi senza macchia dal mondo.

2 Fratelli miei, voi non mantenete la fede del nostro Signore Gesù Cristo, nostra gloria, con atti di favoritismo, non è vero? 2 Poiché, se nella vostra pubblica assemblea entra un uomo con anelli d'oro alle dita e vestito splendido, ma entra anche un [uomo] povero con vestito sudicio, 3 e guardate con favore colui che indossa il vestito splendido e dite: "Tu prendi questo posto qui, in luogo eccellente", e dite al povero: "Tu sta in piedi", o: "Prendi quel posto là, sotto lo sgabello dei miei piedi", 4 avete fra voi distinzioni di classe e siete divenuti giudici che prendete decisioni malvage, non è così?

5 Ascoltate, miei diletti fratelli. Dio ha eletto quelli che son poveri rispetto al mondo per essere ricchi nella fede ed eredi del regno, che ha promesso a quelli che lo amano, non è vero? 6 Voi avete però disonorato il povero. I ricchi vi opprimono e vi trascinano dinanzi a corti legali, non è vero? 7 Essi bestemmiano l'eccellente nome mediante il quale siete stati chiamati, non è vero? 8 Se, ora, voi praticate l'adempimento della legge regale secondo le Scritture: "Devi amare il tuo prossimo come te stesso", fate molto bene. 9 Ma se continuate a mostrare favoritismo, commettete un peccato, poiché siete riprovati dalla legge quali trasgressori.

10 Poiché chiunque osserva tutta la Legge ma fa un passo falso in un punto, è divenuto violatore di tutti. 11 Poiché colui che disse: "Non devi commettere adulterio", disse anche: "Non devi assassinare". Se, ora, tu non commetti adulterio ma assassini, sei divenuto trasgressore della legge. 12 Così continuate a parlare e così continuate a operare come quelli che saranno giudicati dalla legge di un popolo libero. 13 Poiché chi non pratica la misericordia avrà il [suo] giudizio senza misericordia. La misericordia esulta trionfalmente sul giudizio.

14 Che beneficio vi è, fratelli miei, se uno dice che ha fede ma non ha opere? Tale fede non lo può salvare, non vi pare? 15 Se un fratello o una sorella è in uno stato di nudità e mancante del cibo sufficiente per il giorno, 16 e uno di voi dice loro: "Andate in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro le cose necessarie al [corpo], che beneficio vi è? 17 Così anche la fede, se non ha opere, è in se stessa morta.

18 Tuttavia, qualcuno dirà: "Tu hai fede, e io ho opere. Mostrami la tua fede senza le opere, e io ti mostrerò la mia fede mediante le mie opere". 19 Tu credi che vi è un solo Dio, non è vero? Fai molto bene. E pure i demoni credono e rabbrividiscono. 20 Ma ti cari di sapere, o uomo vuoto, che la fede senza le opere è inattiva? 21 Non fu il nostro padre Abraamo dichia-

rato giusto dalle opere dopo che ebbe offerto suo figlio Isacco sull'altare? 22 Tu vedi che la [sua] fede operava insieme alle sue opere e che mediante le [sue] opere la [sua] fede fu perfezionata, 23 e si adempì la scrittura che dice: "Abraamo ripose fede in Geova e gli fu attribuito a giustizia", ed egli fu chiamato "l'amico di Geova".

24 Voi vedete che l'uomo è dichiarato giusto dalle opere e non dalla fede soltanto. 25 Nella stessa maniera non fu anche Raab la meretrice dichiarata giusta dalle opere, dopo che ebbe ricevuto i messaggeri con ospitalità e li ebbe mandati fuori per un'altra via? 26 In realtà, come il corpo senza respiro è morto, così anche la fede senza opere è morta.

3 Non molti di voi divengano maestri, fratelli miei, sapendo che riceveremo un più grave giudizio. 2 Poiché tutti inciampiamo molte volte. Se uno non inciampa in parola, questi è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche l'intero corpo. 3 Se noi mettiamo i freni in bocca ai cavalli perché ci ubbidiscano, dirigiamo anche il loro intero corpo. 4 Ecco, perfino le barche, benché siano così grosse e siano spinte da fieri venti, son dirette da un piccolissimo timone dove desidera l'inclinazione dell'uomo che lo governa.

5 Così anche la lingua è un piccolo membro eppure si vanta di grandi cose. Ecco, qual piccolo fuoco ci vuole per incendiare una grande foresta! 6 E la lingua è un fuoco. La lingua è costituita fra le nostre membra un mondo d'ingiustizia, poiché macchia tutto il corpo e infiamma la ruota della vita naturale ed è infiammata dalla Geenna. 7 Poiché ogni specie di bestia selvaggia e d'uccello e di creatura strisciante e di creatura marina dev'esser domata ed è stata domata dal genere umano. 8 Ma la lingua, nessuno del genere umano la può domare. Insubordinata e dannosa, è piena di mortifero veleno. 9 Con essa benediciamo Geova, sì, [il] Padre, eppure con essa malediciamo gli uomini che son venuti all'esistenza "a somiglianza di Dio". 10 Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione.

Non conviene, fratelli miei, che queste cose continuino ad avvenire in questo modo. 11 Una fonte non fa sgorgare dalla stessa apertura il dolce e l'amaro, non è vero? 12 Fratelli miei, un fico non può produrre ulive né una vite fichi, non vi pare? Né l'acqua salata può produrre acqua dolce.

13 Chi è saggio e ha intendimento fra voi? Mostri dall'eccellente condotta le sue opere con la mansuetudine che appartiene alla sapienza. 14 Ma se avete nei vostri cuori amara gelosia e contenzione, non vi vantate e non mentite contro la verità. 15 Questa non è la sapienza che scende dall'alto, ma è terrena, animale, demonica. 16 Poiché dove sono gelosia e contenzione, ivi sono disordine e ogni cosa vile.

17 Ma la sapienza dall'alto è prima di tutto casta, quindi pacifica, ragionevole, pronta a ubbidire, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parziali distinzioni, senza ipocrisia. 18 Inoltre, il frutto della giustizia si semina in condizioni pacifiche per quelli che fanno la pace.

4 Da dove vengono le guerre e da dove vengono le lotte fra voi? Non vengono da questo, cioè dalle vostre brame di piacere sensuale che causano un conflitto nelle vostre membra? 2 Voi desiderate, eppure non avete. Voi continuate ad assassinare e a concupire e non potete ottenere. Continuate a combattere e a far guerra. Non avete perché non chiedete. 3 Chiedete, e non ricevete, perché chiedete per uno scopo empio, per spendere nelle vostre brame di piacere sensuale.

4 Adultere, non sapete che l'amicizia del mondo è inimicizia con Dio? Chi perciò vuol essere amico del mondo si costituisce nemico di Dio. 5 O vi sembra che la scrittura dica senza scopo: "Con tendenza all'invidia lo spirito che ha

preso residenza dentro di noi continua ad avere grande desiderio"? 6 Comunque, l'immeritata benignità che egli dà è maggiore. Quindi egli dice: "Dio si oppone ai superbi, ma dà immeritata benignità agli umili".

7 Sottoponetevi perciò a Dio; ma opponetevi al Diavolo, ed egli fuggirà da voi. 8 Appressatevi a Dio, ed egli si appresserà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e purificate i vostri cuori, o indecisi. 9 Siate nella miseria e fate cordoglio e piangete. Il vostro riso si muti in gemiti, e la [vostra] gioia in abbattimento. 10 Umiliatevi agli occhi di Geova, ed egli vi esalterà.

11 Cessate di parlare gli uni contro gli altri, fratelli. Chi parla contro un fratello o giudica il suo fratello parla contro la legge e giudica la legge. Ora se tu giudichi la legge, non sei operatore della legge, ma giudice. 12 Vi è un legislatore e giudice, colui che può salvare e distruggere. Ma tu chi sei da giudicare il [tuo] prossimo?

13 Venite, ora, voi che dite: "Oggi o domani andremo in quella città e vi trascorreremo un anno, e negozieremo e faremo profitti", 14 mentre non sapete che cosa la vostra vita sarà domani. Poiché siete un vapore che appare per un poco e quindi scompare. 15 Invece, dovreste dire: "Se Geova vuole, vivremo e faremo anche questo o quello". 16 Ma ora voi provate orgoglio delle vostre ostentazioni. Tutto questo inorgoglirsi è malvagio. 17 Perciò, se uno sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.

5 Venite, ora, ricchi, piangete, urlando per le miserie che verranno su di voi. 2 Le vostre ricchezze son marcite e i vostri mantelli son rosi dalle tarme. 3 Il vostro oro e il vostro argento sono corrosi, e la loro ruggine sarà come una testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni. Avete accumulato negli ultimi giorni qualche cosa come il fuoco. 4 Ecco, il salario dovuto agli operai che han mietuto i vostri campi ma che è da voi frodato, continua a gridare, e le grida d'aiuto dei mietitori sono giunte agli orecchi di Geova degli eserciti. 5 Siete vissuti nel lusso sulla terra e vi siete dati al piacere sensuale. Avete ingrassato i vostri cuori nel giorno del massacro. 6 Avete condannato, avete assassinato il giusto. Non vi fa egli opposizione?

7 Esercitate perciò pazienza, fratelli, fino alla presenza del Signore. Ecco, l'agricoltore continua ad aspettare il prezioso frutto della terra, esercitando per esso pazienza finché egli non riceva la prima e l'ultima pioggia. 8 Voi pure esercitate pazienza; rendete fermi i vostri cuori, perché la presenza del Signore si è avvicinata.

9 Non emettete sospiri, fratelli, gli uni contro gli altri, onde non siate giudicati. Ecco, il giudice sta dinanzi alle porte. 10 Fratelli, prendete a modello di sofferenza del male e di esercizio della pazienza i profeti, che parlarono nel nome di Geova. 11 Ecco, noi dichiariamo felici quelli che hanno perseverato. Voi avete udito della perseveranza di Giobbe e avete visto il risultato che Geova diede, che Geova è molto tenero in affetto e misericordioso.

12 Soprattutto, però, fratelli miei, smettete di giurare, sì, sia per il cielo che per la terra o con qualsiasi altro giuramento. Ma il vostro *Sì* significhi Sì, e il vostro *No*, No, onde non cadiate sotto giudizio.

13 Vi è fra voi qualcuno che soffre il male? Preghi. Vi è qualcuno in buono spirito? Canti salmi. 14 Vi è qualcuno malato fra voi? Chiami gli anziani della congregazione presso [di sé], e preghino su di lui, spalmandolo d'olio nel nome di Geova. 15 E la preghiera della fede farà star bene l'indisposto e Geova lo desterà. E se egli ha commesso dei peccati, gli sarà perdonato.

16 Perciò confessate apertamente i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate sanati. La supplicazione del giusto, quando opera, ha molta

forza. 17 Elia fu un uomo con sentimenti simili ai nostri, eppure in preghiera pregò che non piovesse; e non piovve sul paese per tre anni e sei mesi. 18 E pregò di nuovo, e il cielo diede la pioggia e il paese produsse il suo frutto.

19 Fratelli miei, se qualcuno fra voi è sviato dalla verità e un altro lo converte, 20 sappia che colui che converte un peccatore dall'errore della sua via salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

PRIMA DI

# PIETRO

1 Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai residenti temporanei dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, in Asia e in Bitinia, agli eletti 2 secondo la prescienza di Dio Padre, con la santificazione mediante lo spirito, allo scopo d'essere ubbidienti e aspersi col sangue di Gesù Cristo:

Vi siano accresciute immeritata benignità e pace.

3 Benedetto sia l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, poiché secondo la sua grande misericordia ci ha rigenerati ad una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, 4 per un'eredità incorruttibile e incontaminata e durevole. Essa è riservata nei cieli per voi, 5 che siete custoditi dalla potenza di Dio a mezzo della fede per una salvezza pronta ad esser rivelata nell'ultimo periodo di tempo. 6 Di questo fatto voi vi rallegrate grandemente, essendo al presente per poco tempo, se necessario, addolorati da varie prove, 7 onde la provata qualità della vostra fede, di valore assai più grande dell'oro che perisce malgrado sia provato dal fuoco, sia trovata causa di lode e gloria e onore alla rivelazione di Gesù Cristo. 8 Benché non l'abbiate mai visto, voi lo amate. Benché non lo vediate al presente, esercitate fede in lui e vi rallegrate grandemente con gioia indicibile e glorificata, 9 mentre ricevete il fine della vostra fede, la salvezza delle vostre anime.

10 Circa questa salvezza una diligente investigazione e un'attenta ricerca furono fatte dai profeti che profetizzarono intorno all'immeritata benignità a voi riservata. 11 Essi continuarono a investigare quale particolare stagione o quale sorta di [stagione] lo spirito che era in loro indicasse circa Cristo, quando rendeva anticipatamente testimonianza delle sofferenze per Cristo e delle glorie che le avrebbero seguite. 12 Fu loro rivelato che non a se stessi, ma a voi, essi servivano le cose che vi sono state ora annunciate da coloro che vi han dichiarato la buona notizia con spirito santo inviato dal cielo. In queste cose gli angeli desiderano penetrare con lo sguardo.

13 Cingete dunque le vostre menti per l'attività, siate completamente assennati; riponete la vostra speranza nell'immeritata benignità che vi sarà recata alla rivelazione di Gesù Cristo. 14 Come figli ubbidienti, cessate di conformarvi ai desideri che aveste un tempo nella vostra ignoranza, 15 ma, secondo il santo che vi ha chiamati, divenite anche voi santi in tutta la [vostra] condotta, 16 perché è scritto: "Dovete esser santi, perché io sono santo".

17 Inoltre, se invocate il Padre che giudica imparzialmente secondo l'opera di ciascuno, comportatevi con timore durante il tempo della vostra residenza di forestieri. 18 Poiché sapete che non con cose corruttibili, con argento o con oro,

foste liberati dall'infruttuosa forma di condotta ricevuta per tradizione dai vostri antenati. 19 Ma lo foste con sangue prezioso, come quello di un agnello senza difetto e immacolato, quello di Cristo. 20 Veramente, egli fu preconosciuto prima della fondazione del mondo, ma fu reso manifesto alla fine dei tempi per voi 21 che mediante lui siete credenti in Dio, il quale lo ha destato dai morti e gli ha dato gloria; onde la vostra fede e la vostra speranza siano in Dio.

22 Ora che avete purificato le vostre anime mediante la [vostra] ubbidienza alla verità col risultato di un amore fraterno senza ipocrisia, amatevi di cuore gli uni gli altri intensamente. 23 Poiché avete ricevuto una nuova nascita non da [riproduttivo] seme corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della parola del Dio vivente e permanente. 24 Poiché "ogni carne è come l'erba, e tutta la sua gloria è come il fiore dell'erba; l'erba si secca e il fiore cade, 25 ma la parola di Geova dura per sempre". E questa è la "parola", questa che vi è stata dichiarata come buona notizia.

2 Quindi, allontanate ogni malizia morale e ogni inganno e ipocrisia e invidie e ogni sorta di maldicenza, 2 [e], come bambini appena nati, nutrite grande desiderio del latte non adulterato che appartiene alla parola, affinché per mezzo d'esso cresciate verso la salvezza, 3 se avete gustato che il Signore è benigno.

4 Avvicinandovi a lui come a una pietra vivente, rigettata, è vero, dagli uomini, ma presso Dio eletta, preziosa, 5 voi pure, come pietre viventi, siete edificati quale casa spirituale in vista di un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali accettevoli a Dio per mezzo di Gesù Cristo. 6 Poiché è contenuto nella Scrittura: "Ecco, io pongo in Sion una pietra, eletta, angolare, preziosa; e chi esercita fede in essa non sarà affatto deluso".

7 Per voi, perciò, egli è prezioso, perché voi siete credenti; ma per quelli che non credono, "la stessa pietra che gli edificatori rigettarono è divenuta [la] testa dell'angolo", 8 e "pietra d'inciampo e masso di roccia d'offesa". Questi inciampano perché sono disubbidienti alla parola. A questo fine furono pure costituiti. 9 Ma voi siete "una razza eletta, un regal sacerdozio, una nazione santa, un popolo di speciale possesso, affinché dichiariate le eccellenze" di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce. 10 Poiché voi una volta non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi eravate coloro ai quali non era stata mostrata misericordia, ma ora siete coloro ai quali è stata mostrata misericordia.

11 Diletti, io vi esorto come alieni e residenti temporanei di continuare ad astenervi dai desideri carnali, che son quelli che causano un conflitto contro l'anima. 12 Mantenete la vostra condotta eccellente fra le nazioni, affinché, nella cosa di cui parlano contro di voi come malfattori, in seguito alle vostre opere eccellenti delle quali sono testimoni oculari glorifichino Dio nel giorno della [sua] ispezione.

13 Per amore del Signore sottoponetevi a ogni creazione umana: sia al re come superiore 14 sia ai governatori come mandati da lui per infliggere la punizione ai malfattori ma per lodare gli operatori di bene. 15 Poiché questa è la volontà di Dio, che facendo il bene mettiate a tacere il parlar da ignoranti degli uomini irragionevoli. 16 Siate come liberi, eppure mantenendo la vostra libertà non come un manto per malizia morale, ma come schiavi di Dio. 17 Onorate [uomini] d'ogni sorta, abbiate amore per l'intera associazione dei fratelli, abbiate timore di Dio, mostrate onore al re.

18 I servi sian sottoposti ai [loro] padroni con ogni [debito] timore, non solo ai buoni e ragionevoli, ma anche ai difficili da accontentare. 19 Poiché se qualcuno, per coscienza verso Dio, sopporta cose dolorose e soffre ingiustamente, questa è

cosa grata. 20 Poiché quale merito vi è se, quando peccate e siete schiaffeggiati, lo sopportate? Ma se, quando fate il bene e soffrite, lo sopportate, questa è cosa grata presso Dio.

21 Infatti, a questa [condotta] foste chiamati, perché anche Cristo soffrì per voi, lasciandovi un modello, onde seguiate attentamente le sue orme. 22 Egli non commise peccato, né fu trovato inganno nella sua bocca. 23 Quando era oltraggiato, non rese oltraggio. Quando soffriva, non minacciò, ma continuò ad affidarsi a colui che giudica giustamente. 24 Egli stesso portò i nostri peccati nel proprio corpo, sul legno, onde morissimo ai peccati e vivessimo alla giustizia. E "per le sue vergate siete stati sanati". 25 Poiché eravate come pecore sviate; ma ora siete tornati al pastore e sorvegliante delle vostre anime.

3 In maniera simile, voi mogli, siate sottoposte ai vostri mariti, affinché, se alcuni non sono ubbidienti alla parola, siano guadagnati senza parola dalla condotta delle [loro] mogli, 2 essendo stati testimoni oculari della vostra condotta casta insieme a profondo rispetto. 3 E il vostro ornamento non sia quello dell'esteriore intrecciatura dei capelli e del coprirsi di oggetti d'oro o dell'indossar mantelli, 4 ma sia la persona segreta del cuore nella [veste] incorruttibile dello spirito quieto e mite, che è di grande valore agli occhi di Dio. 5 Poiché così si adornavano una volta anche le sante donne che speravano in Dio, sottoponendosi ai propri mariti, 6 come Sara ubbidiva ad Abraamo, chiamandolo "signore". E voi siete divenute sue figlie, se continuate a fare il bene e non temete alcuna causa di terrore.

7 Voi, mariti, continuate a dimorare in maniera simile con loro secondo conoscenza, assegnando loro onore come a un vaso più debole, il femminile, giacché siete anche eredi con loro dell'immeritato favore della vita, onde le vostre preghiere non siano impedite.

8 Infine, siate tutti dello stesso pensiero, mostrando i medesimi sentimenti, esercitando amore fraterno, teneramente affezionati, di mente umile, 9 non rendendo ingiuria per ingiuria né oltraggio per oltraggio, ma, al contrario, conferendo una benedizione, perché a questa [condotta] siete stati chiamati, onde ereditiate una benedizione.

10 Poiché, "chi vuole amare la vita e vedere buoni giorni, trattenga la sua lingua da ciò che è male e le labbra dal parlar con inganno, 11 ma si allontani da ciò ch'è male e faccia ciò ch'è bene; cerchi la pace e la persegua. 12 Poiché [gli] occhi di Geova sono sopra i giusti, e i suoi orecchi sono volti alla loro supplicazione; ma [la] faccia di Geova è contro quelli che fanno cose malvage".

13 In realtà, chi vi farà male se divenite zelanti per ciò ch'è bene? 14 Ma anche se soffriste per amore della giustizia, felici voi. Comunque, non temete l'oggetto del loro timore e non siate agitati. 15 Ma santificate il Cristo come Signore nei vostri cuori, sempre pronti a fare una difesa dinanzi a chiunque vi chieda ragione della vostra speranza, ma con mitezza e profondo rispetto.

16 Mantenete una buona coscienza, onde nel particolare in cui si parla contro di voi siano svergognati quelli che parlano sprezzantemente della vostra buona condotta riguardo a Cristo. 17 Poiché è meglio soffrire perché fate il bene, se la volontà di Dio lo desidera, anziché perché fate il male. 18 Infatti, anche Cristo morì una volta per sempre in quanto ai peccati, [persona] giusta per ingiusti, affinché vi conducesse a Dio, essendo messo a morte nella carne, ma essendo reso vivente nello spirito. 19 In questo [stato] pure andò a predicare agli spiriti in prigione, 20 che una volta erano stati disubbidienti quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè, mentre era costruita l'arca, in cui alcune persone, cioè otto anime, furono salvate attraverso l'acqua.

21 Ciò che corrisponde a questo salva ora anche voi, cioè il battesimo (non il togliere del sudiciume della carne, ma la richiesta fatta a Dio d'una buona coscienza), per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo. 22 Egli è alla destra di Dio, poiché andò in cielo; e angeli e autorità e potenze gli furono sottoposti.

4 Perciò, siccome Cristo soffrì nella carne, voi pure armatevi della stessa disposizione mentale; perché la persona che ha sofferto nella carne ha desistito dal peccato, 2 al fine di vivere il resto del [suo] tempo nella carne, non più per i desideri degli uomini, ma per la volontà di Dio. 3 Poiché vi basta il tempo passato nel fare la volontà delle nazioni quando compivate opere di condotta dissoluta, concupiscenze, eccessi col vino, gozzoviglie, sbevazzamenti e illegali idolatrie. 4 Perché non continuate a correre con loro in questo corso allo stesso basso livello di dissolutezza, sono perplessi e parlano ingiuriosamente di voi. 5 Ma questi renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti. 6 Infatti, per questo scopo la buona notizia fu dichiarata anche ai morti, affinché fossero giudicati in quanto alla carne dal punto di vista degli uomini ma vivessero in quanto allo spirito dal punto di vista di Dio.

7 Ma la fine di ogni cosa si è avvicinata. Siate di mente sana, perciò, e siate vigilanti in vista delle preghiere. 8 Soprattutto, abbiate intenso amore gli uni per gli altri, perché l'amore copre una moltitudine di peccati. 9 Siate ospitali gli uni verso gli altri senza brontolii. 10 Nella proporzione in cui ciascuno ha ricevuto un dono, usatelo, servendo gli uni gli altri, quali eccellenti economi dell'immeritata benignità di Dio espressa in vari modi. 11 Se uno parla, parli come se fossero [i] sacri oracoli di Dio; se uno serve, [serva] come dipendendo dalla forza che Dio fornisce; onde in ogni cosa Dio sia glorificato per mezzo di Gesù Cristo. La gloria e la potenza sono suoi per i secoli dei secoli. Amen.

12 Diletti, non siate perplessi per l'incendio che vi è fra voi, che vi accade per una prova, come se vi avvenisse una cosa strana. 13 Al contrario, continuate a rallegrarvi, visto che siete partecipi delle sofferenze del Cristo, affinché vi rallegriate ed esultiate anche durante la rivelazione della sua gloria. 14 Se siete biasimati per il nome di Cristo, felici voi, perché lo spirito della gloria, lo spirito di Dio, riposa su di voi.

15 Comunque, nessuno di voi soffra quale assassino o ladro o malfattore o quale intromettente nelle cose altrui. 16 Ma se [soffre] quale cristiano, non provi vergogna, bensì continui a glorificare Dio in questo nome. 17 Poiché è il tempo fissato perché il giudizio cominci dalla casa di Dio. Ora se comincia prima da noi, quale sarà la fine di quelli che non sono ubbidienti alla buona notizia di Dio? 18 "E se il giusto è salvato con difficoltà, dove si mostreranno l'empio e il peccatore?" 19 E quindi anche quelli che soffrono in armonia con la volontà di Dio continuino a raccomandare le loro anime al fedele Creatore mentre fanno il bene.

5 Perciò, agli anziani fra voi do questa esortazione, poiché anch'io sono anziano come loro e testimone delle sofferenze del Cristo, e partecipe della gloria che si deve rivelare: 2 Pascete il gregge di Dio [affidato] alla vostra cura, non per forza, ma volontariamente; né per amore di guadagno disonesto, ma premurosamente; 3 né come signoreggiando su quelli che sono l'eredità di Dio, ma divenendo esempi del gregge. 4 E quando sarà stato manifestato il capo pastore, riceverete l'inalterabile corona di gloria.

5 In maniera simile, voi giovani, siate sottoposti agli anziani. Ma voi tutti cingetevi di modestia di mente gli uni verso gli altri, perché Dio si oppone ai superbi, ma dà immeritata benignità agli umili.

6 Umiliatevi, perciò, sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi esalti a suo tempo; 7 mentre gettate su di lui tutta la vostra ansietà, perché egli ha cura di voi. 8 Mantenetevi assennati, siate vigilanti. Il vostro avversario, il Diavolo, va in giro come un leone ruggente, cercando di divorare [qualcuno]. 9 Ma prendete la vostra determinazione contro di lui, solidi nella fede, sapendo che le stesse cose in quanto alle sofferenze si compiono nell'intera associazione dei vostri fratelli [che sono] nel mondo. 10 Ma, dopo aver sofferto per un po', l'Iddio d'ogni immeritata benignità, che vi ha chiamati alla sua gloria eterna unitamente a Cristo, completerà egli stesso il vostro addestramento, vi renderà fermi, vi renderà forti. 11 A lui sia la potenza per sempre. Amen.

12 Per mezzo di Silvano, fratello fedele, come lo considero, vi ho scritto in poche [parole], per dare incoraggiamento e la premurosa testimonianza che questa è la vera immeritata benignità di Dio; nella quale state fermi. 13 Colei che è in Babilonia, eletta come voi, vi manda i suoi saluti, come pure Marco, mio figlio. 14 Salutatevi gli uni gli altri con un bacio d'amore.

Tutti voi che siete uniti a Cristo abbiate pace

---

SECONDA DI

# PIETRO

1 Simon Pietro, schiavo e apostolo di Gesù Cristo, a quelli che hanno ottenuto una fede, ritenuta pari in privilegio alla nostra, mediante la giustizia del nostro Dio e [il] Salvatore Gesù Cristo:

2 Immeritata benignità e pace vi siano accresciute mediante l'accurata conoscenza di Dio e di Gesù nostro Signore, 3 poiché la sua divina potenza ci ha dato gratuitamente tutte le cose che concernono la vita e la santa devozione, per mezzo dell'accurata conoscenza di colui che ci ha chiamati mediante gloria e virtù. 4 Per mezzo di queste cose egli ci ha gratuitamente dato le preziose e grandissime promesse, affinché a mezzo d'esse diveniate partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo mediante la concupiscenza.

5 Sì, per questa stessa ragione, compiendo in risposta ogni premuroso sforzo, aggiungete alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, 6 alla conoscenza la padronanza di voi stessi, alla padronanza di voi stessi la perseveranza, alla perseveranza la santa devozione, 7 alla santa devozione l'affetto fraterno, all'affetto fraterno l'amore. 8 Poiché se queste cose esistono in voi e traboccano, v'impediranno d'essere inattivi o infruttuosi riguardo all'accurata conoscenza del nostro Signore Gesù Cristo.

9 Poiché se queste cose non sono presenti in qualcuno, egli è cieco, e chiude gli occhi [alla luce], ed è divenuto dimentico della purificazione dai suoi peccati di tempo fa. 10 Per questa ragione, fratelli, tanto più fate tutto il possibile per rendere sicura la vostra chiamata ed elezione; poiché se continuate a fare queste cose non verrete mai meno. 11 Infatti, così vi sarà riccamente concesso l'ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

12 Per questa ragione sarò sempre disposto a rammentarvi queste cose, benché [le] conosciate e siate fermamente stabiliti nella verità che è presente [in voi]. 13 Ma io considero giusto, finché sono in questo tabernacolo, destarvi me-

diante il ricordo, 14 sapendo che presto sarà tolto il mio tabernacolo, come mi indicò anche il nostro Signore Gesù Cristo. 15 E così farò tutto il possibile affinché, dopo la mia dipartita, possiate in ogni tempo far menzione per vostro conto di queste cose.

16 No, non seguendo false storie inventate artificiosamente vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la presenza del nostro Signore Gesù Cristo, ma essendo divenuti testimoni oculari della sua magnificenza. 17 Poiché egli ricevette da Dio Padre onore e gloria, quando dalla magnifica gloria gli furono rivolte tali parole: "Questo è il mio figlio, il mio diletto, che io ho approvato". 18 Sì, queste parole udimmo rivolgere dal cielo mentre eravamo con lui sul monte santo.

19 Quindi abbiamo la parola profetica resa più sicura; e voi fate bene prestandole attenzione come a una lampada che risplenda in luogo tenebroso, finché albeggi il giorno e sorga la stella del mattino, nei vostri cuori. 20 Poiché sapete prima di tutto questo, che nessuna profezia della Scrittura sorge da privata interpretazione. 21 Poiché la profezia non fu mai recata dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini parlarono da parte di Dio mentre erano sospinti dallo spirito santo.

2 Comunque, vi furono anche falsi profeti fra il popolo, come pure fra voi vi saranno falsi maestri. Questi introdurranno quietamente distruttive sette e rinnegheranno anche il proprietario che li ha comprati, recando su se stessi subitanea distruzione. 2 Inoltre, molti seguiranno i loro atti di condotta dissoluta e a motivo di questi si parlerà oltraggiosamente della via della verità. 3 E per concupiscenza vi sfrutteranno con parole finte. Ma in quanto a loro, il giudizio dei tempi antichi non procede lentamente e la loro distruzione non sonnecchia.

4 Certamente se Dio non si trattenne dal punire gli angeli che peccarono, ma, gettandoli nel Tartaro, li consegnò a fosse di dense tenebre per esser riservati al giudizio; 5 e non si trattenne dal punire il mondo antico, ma conservò Noè, predicatore di giustizia, con sette altri quando portò il diluvio su un mondo di empi; 6 e riducendo le città di Sodoma e Gomorra in cenere le condannò, ponendo per gli empi un modello di cose avvenire; 7 e liberò il giusto Lot, che era grandemente afflitto dalla condotta dissoluta di persone che sfidavano la legge — 8 poiché quel giusto, per ciò che vedeva e udiva mentre dimorava fra loro, si tormentava di giorno in giorno l'anima giusta a causa delle loro opere illegali — 9 Geova sa liberare le persone di santa devozione dalla prova, ma riservare gli ingiusti al giorno del giudizio perché siano stroncati, 10 specialmente, comunque, quelli che vanno dietro alla carne col desiderio di contaminarla e che disprezzano la signoria.

Audaci, caparbi, non tremano dei gloriosi ma parlano ingiuriosamente, 11 mentre gli angeli, benché siano più grandi per forza e potenza, non recano contro di loro alcuna accusa in termini ingiuriosi, [non facendo ciò] per rispetto verso Geova. 12 Ma questi [uomini], come animali irragionevoli nati secondo natura per esser presi e distrutti, subiranno, nelle cose delle quali sono ignoranti e parlano ingiuriosamente, la distruzione nel proprio [corso di] distruzione, 13 recando su di sé il male quale ricompensa del male che fanno.

Essi considerano la vita lussuriosa di giorno un piacere. Sono macchie e sozzure, che si dilettano senza restrizioni dei loro ingannevoli insegnamenti mentre festeggiano insieme a voi. 14 Hanno occhi pieni d'adulterio e incapaci di smetter di peccare, e adescano anime instabili. Hanno un cuore addestrato alla concupiscenza. Son figli maledetti. 15 Abbandonando il sentiero diritto, sono stati sviati. Han seguito il sentiero di Balaam, figlio di Beor, che amò la ricompensa dell'ingiustizia, 16 ma ricevette un rimprovero per la sua

violazione di ciò che era giusto. Una bestia da soma senza voce, esprimendosi con voce umana, impedì la pazza condotta del profeta.

17 Questi sono fonti senz'acqua, nuvole spinte da violenta tempesta, e a loro è riservata l'oscurità delle tenebre. 18 Poiché pronunciano gonfie espressioni di nessun profitto, e adescano mediante i desideri della carne e mediante abitudini dissolute quelli che sfuggono a coloro che si conducono nell'errore. 19 Mentre promettono loro libertà, sono essi stessi schiavi di corruzione. Poiché chiunque è sopraffatto da un altro ne è reso schiavo. 20 Certamente se, dopo essere sfuggiti alle contaminazioni del mondo mediante l'accurata conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, sono coinvolti di nuovo in queste cose e ne sono sopraffatti, le loro condizioni finali son divenute peggiori delle prime. 21 Poiché sarebbe stato meglio per loro non aver accuratamente conosciuto il sentiero della giustizia che dopo averlo accuratamente conosciuto allontanarsi dal santo comandamento loro trasmesso. 22 È accaduta loro la parola del verace proverbio: "Il cane è tornato al proprio vomito e la scrofa ch'era stata lavata a rivoltolarsi nel fango".

3 Diletti, questa è ora la seconda lettera che vi scrivo, nella quale, come nella prima, desto le vostre chiare facoltà di pensare alla maniera d'un rammemoratore, 2 affinché ricordiate le parole dette in precedenza dai santi profeti e il comandamento del Signore e Salvatore per mezzo dei vostri apostoli. 3 Poiché voi sapete questo prima di tutto, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori con i loro scherni, che procederanno secondo i propri desideri 4 e diranno: "Dov'è questa sua promessa presenza? Infatti, dal giorno che i nostri antenati si addormentarono [nella morte], tutte le cose continuano esattamente come dal principio della creazione".

5 Poiché, secondo il loro desiderio, sfugge alla loro attenzione questo fatto, che nei tempi antichi vi erano i cieli, e la terra era solidamente fuori dell'acqua e nel mezzo dell'acqua mediante la parola di Dio; 6 e mediante tali [mezzi] il mondo di quel tempo subì la distruzione quando fu inondato dall'acqua. 7 Ma mediante la stessa parola i cieli e la terra che sono ora son custoditi per il fuoco e sono riservati al giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empi.

8 Comunque, non sfugga alla vostra attenzione questo solo fatto, diletti, che un giorno è presso Geova come mille anni e mille anni come un giorno. 9 Geova non è lento riguardo alla sua promessa, come alcuni considerano la lentezza, ma è paziente verso di voi perché non desidera che alcuno sia distrutto ma desidera che tutti pervengano al pentimento. 10 Tuttavia il giorno di Geova verrà come un ladro, in cui i cieli passeranno con rumore sibilante, ma gli elementi, essendo intensamente caldi, saranno dissolti, e la terra e le opere che sono in essa saranno scoperte.

11 Giacché tutte queste cose devono quindi esser dissolte, quale sorta di persone dovete essere voi in santi atti di condotta e opere di santa devozione, 12 aspettando e tenendo bene in mente la presenza del giorno di Geova, per cui [i] cieli essendo infuocati saranno dissolti e [gli] elementi essendo intensamente caldi si fonderanno! 13 Ma secondo la sua promessa noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, e in questi dimorerà la giustizia.

14 Quindi, diletti, giacché aspettate queste cose, fate tutto il possibile per essere infine trovati da lui immacolati e senza difetto e in pace. 15 Inoltre, considerate la pazienza del nostro Signore come salvezza, come il nostro diletto fratello Paolo pure vi scrisse secondo la sapienza datagli, 16 parlando di queste cose come fa anche in tutte le sue lettere. In esse, comunque, vi sono alcune cose difficili a capirsi, che i non istruiti e gli instabili torcono, come fanno pure

del resto delle Scritture, alla propria distruzione.

17 Voi perciò, diletti, avendo questa anticipata conoscenza, state in guardia, affinché non siate trascinati con loro dall'errore delle persone che sfidano la legge e non cadiate dalla vostra propria saldezza. 18 No, ma continuate a crescere nell'immeritata benignità e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. A lui sia la gloria ora e nel giorno dell'eternità.

PRIMA DI

# GIOVANNI

1 Quel che fu dal principio, che noi abbiamo udito, che abbiam visto con i nostri occhi, che abbiamo contemplato e che le nostre mani han toccato, circa la parola della vita 2 (sì, la vita fu resa manifesta, e abbiam visto e rendiamo testimonianza e vi comunichiamo la vita eterna che era col Padre e ci fu resa manifesta), 3 quel che abbiamo visto e udito pure vi comunichiamo, affinché anche voi abbiate parte con noi. Inoltre, questa nostra partecipazione è col Padre e col suo Figlio Gesù Cristo. 4 E vi scriviamo queste cose affinché la nostra gioia sia in piena misura.

5 E questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e vi annunciamo, che Dio è luce e che unitamente a lui non vi sono tenebre alcune. 6 Se facciamo la dichiarazione: "Abbiamo partecipazione con lui", e continuiamo a camminare nelle tenebre, mentiamo e non pratichiamo la verità. 7 Comunque, se camminiamo nella luce come egli è nella luce, abbiamo partecipazione gli uni con gli altri e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

8 Se facciamo la dichiarazione: "Non abbiamo nessun peccato", sviamo noi stessi e la verità non è in noi. 9 Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni ingiustizia. 10 Se facciamo la dichiarazione: "Non abbiamo peccato", lo facciamo bugiardo e la sua parola non è in noi.

2 Figliuoletti miei, vi scrivo queste cose affinché non commettiate peccato. Eppure, se qualcuno commette peccato, abbiamo un soccorritore presso il Padre, Gesù Cristo, il giusto. 2 Ed egli è un sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non solo per i nostri ma anche per quelli di tutto il mondo. 3 E da questo abbiamo la conoscenza che lo abbiamo conosciuto, cioè se continuiamo a osservare i suoi comandamenti. 4 Colui che dice: "Io l'ho conosciuto", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in tale [persona]. 5 Ma chi osserva la sua parola, in tale [persona] l'amore di Dio è stato veracemente reso perfetto. Da questo abbiamo conoscenza che siamo uniti a lui. 6 Chi dice di rimanere unito a lui ha egli pure l'obbligo di continuare a camminare come egli camminò.

7 Diletti, vi scrivo non un nuovo comandamento, ma un vecchio comandamento che avete avuto dal principio. Questo vecchio comandamento è la parola che avete udita. 8 Ancora, vi scrivo un nuovo comandamento, fatto che è vero nel suo caso e nel vostro, perché le tenebre passano e la vera luce già risplende.

9 Chi dice d'essere nella luce e odia il suo fratello è nelle tenebre fino ad ora. 10 Chi ama il suo fratello rimane nella luce, e nel suo caso non vi è causa d'inciampo.

11 Ma chi odia il suo fratello è nelle tenebre e cammina nelle tenebre, e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

12 Io vi scrivo, figliuoletti, perché i peccati vi sono stati perdonati a motivo del suo nome. 13 Vi scrivo, padri, perché avete conosciuto colui che è dal principio. Vi scrivo, giovani, perché avete vinto il malvagio. Vi scrivo, fanciullini, perché avete conosciuto il Padre. 14 Vi scrivo, padri, perché avete conosciuto colui che è dal principio. Vi scrivo giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il malvagio.

15 Non amate il mondo né le cose del mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; 16 perché tutto ciò che è nel mondo — il desiderio della carne e il desiderio degli occhi e la vistosa ostentazione dei propri mezzi di sostentamento — non ha origine dal Padre, ma ha origine dal mondo. 17 Inoltre, il mondo passa e pure il suo desiderio, ma chi fa la volontà di Dio rimane per sempre.

18 Fanciullini, è l'ultima ora, e, come avete udito che viene l'anticristo, così ora vi sono molti anticristi; da cui acquistiamo la conoscenza che è l'ultima ora. 19 Sono usciti da noi, ma non erano della nostra sorta; poiché se fossero stati della nostra sorta, sarebbero rimasti con noi. Ma essi sono usciti affinché sia mostrato che non tutti sono della nostra sorta. 20 E voi avete un'unzione dal santo; voi tutti avete conoscenza. 21 Vi scrivo non perché non conosciate la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna ha origine dalla verità.

22 Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Questi è l'anticristo, colui che nega il Padre e il Figlio. 23 Chiunque nega il Figlio non ha nemmeno il Padre. Chi confessa il Figlio ha anche il Padre. 24 In quanto a voi, ciò che avete udito dal principio rimanga in voi. Se ciò che avete udito dal principio rimane in voi, voi pure dimorerete unitamente al Figlio e unitamente al Padre. 25 Inoltre, questa è la promessa che egli stesso ci fece, la vita eterna.

26 Vi scrivo queste cose riguardo a quelli che cercano di sviarvi. 27 E in quanto a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno v'insegni; ma, come l'unzione di lui v'insegna intorno a tutte le cose, ed è vera e non è menzogna, e come vi ha insegnato, rimanete uniti a lui. 28 E ora, figliuoletti, rimanete uniti a lui, affinché quando è reso manifesto abbiamo libertà di parola e non siamo svergognati lungi da lui alla sua presenza. 29 Se sapete che egli è giusto, acquistate la conoscenza che chiunque pratica la giustizia è stato generato da lui.

3 Vedete quale sorta d'amore il Padre ci ha dato, onde fossimo chiamati figli di Dio; e tali noi siamo. Per questo il mondo non ci conosce, perché non ha conosciuto lui. 2 Diletti, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora reso manifesto che cosa saremo. Sappiamo che quando egli sarà reso manifesto, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è. 3 E chiunque ha questa speranza posta sopra di lui si purifica come egli è puro.

4 Chiunque pratica il peccato, pratica anche l'illegalità, e il peccato è illegalità. 5 E sapete anche che egli fu reso manifesto per togliere i [nostri] peccati, e in lui non vi è peccato. 6 Chiunque rimane unito a lui non pratica il peccato; chiunque pratica il peccato non lo ha visto né l'ha conosciuto. 7 Figliuoletti, nessuno vi svii; chi pratica la giustizia è giusto, come egli è giusto. 8 Chi pratica il peccato ha origine dal Diavolo, perché il Diavolo ha peccato dal principio. Per questo scopo il Figlio di Dio fu reso manifesto, cioè per distruggere le opere del Diavolo.

9 Chiunque è stato generato da Dio non pratica il peccato, perché il Suo seme [riproduttivo] rimane

in lui, ed egli non può praticare il peccato, perché è stato generato da Dio. 10 I figli di Dio e i figli del Diavolo son mostrati da questo fatto: Chiunque non pratica la giustizia non ha origine da Dio, né [ha origine da Dio] colui che non ama il suo fratello. 11 Poiché questo è il messaggio che avete udito dal principio, che dobbiamo avere amore gli uni per gli altri; 12 non come Caino, che ebbe origine dal malvagio e scannò il suo fratello. E per quale motivo lo scannò? Perché le sue opere erano malvage, ma quelle del suo fratello [erano] giuste.

13 Non vi meravigliate, fratelli, se il mondo vi odia. 14 Noi sappiamo d'esser passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. 15 Chiunque odia il suo fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in sé. 16 Da questo abbiamo conosciuto l'amore, perché egli cedette la sua anima per noi; e noi abbiamo l'obbligo di cedere le anime [nostre] per i [nostri] fratelli. 17 Ma chi ha i mezzi di sostentamento di questo mondo e vede il proprio fratello nel bisogno e gli chiude la porta delle sue tenere compassioni, in qual modo l'amore di Dio rimane in lui? 18 Figliuoletti, amiamo non a parole né con la lingua, ma con opera e verità.

19 Da questo conosceremo che abbiamo origine dalla verità e assicureremo i nostri cuori dinanzi a lui 20 circa qualsiasi cosa di cui il nostro cuore ci condanni, perché Dio è maggiore del nostro cuore e conosce ogni cosa. 21 Diletti, se il [nostro] cuore non [ci] condanna, abbiamo libertà di parola verso Dio; 22 e qualsiasi cosa chiediamo la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che sono piacevoli agli occhi suoi. 23 In realtà, questo è il suo comandamento, che abbiamo fede nel nome del suo Figlio Gesù Cristo e che ci amiamo gli uni gli altri, come egli ci diede comandamento. 24 Inoltre, chi osserva i suoi comandamenti rimane unito a lui, ed egli ad esso; e da questo acquistiamo la conoscenza che egli rimane unito a noi, ad opera dello spirito che egli ci diede.

4 Diletti, non credete ad ogni espressione ispirata, ma provate le espressioni ispirate per vedere se hanno origine da Dio, perché molti falsi profeti sono usciti nel mondo.

2 Da questo acquistate conoscenza dell'espressione ispirata da Dio: Ogni espressione ispirata che confessa Gesù Cristo venuto nella carne ha origine da Dio, 3 ma ogni espressione ispirata che non confessa Gesù non ha origine da Dio. Inoltre, questa è [l'espressione ispirata] dell'anticristo che avete udito che veniva, e ora è già nel mondo.

4 Voi avete origine da Dio, figliuoletti, e avete vinto quelle [persone], perché chi è unito a voi è maggiore di chi è unito al mondo. 5 Esse hanno origine dal mondo; per questo parlano [di ciò che viene] dal mondo e il mondo le ascolta. 6 Noi abbiamo origine da Dio. Chi acquista la conoscenza di Dio ci ascolta; chi non ha origine da Dio non ci ascolta. Ecco come notiamo l'ispirata espressione della verità e l'ispirata espressione dell'errore.

7 Diletti, continuiamo ad amarci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio, e chiunque ama è stato generato da Dio e acquista la conoscenza di Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. 9 Da questo l'amore di Dio fu reso manifesto nel nostro caso, perché Dio mandò il suo unigenito Figlio nel mondo affinché ottenessimo la vita per mezzo di lui. 10 L'amore è in questo, non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli amò noi e mandò il suo Figlio come sacrificio propiziatorio per i nostri peccati.

11 Diletti, se Dio ci amò così, noi pure abbiamo l'obbligo di amarci gli uni gli altri. 12 Nessuno ha mai visto Dio. Se continuiamo ad amarci gli uni gli altri, Dio rimane in noi e il suo amore è in noi reso

perfetto. 13 Da questo conosciamo che rimaniamo uniti a lui ed egli unito a noi, perché egli ci ha impartito il suo spirito. 14 Per di più, noi stessi abbiamo visto e rendiamo testimonianza che il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo. 15 Chiunque fa la confessione che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, Dio rimane unito a lui ed egli unito a Dio. 16 E noi stessi abbiamo conosciuto e abbiam creduto l'amore che Dio ha nel nostro caso.

Dio è amore, e chi rimane nell'amore rimane unito a Dio e Dio rimane unito a lui. 17 Così l'amore è stato reso perfetto verso di noi, affinché abbiamo libertà di parola nel giorno del giudizio, perché, quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo. 18 Non vi è timore nell'amore, ma l'amore perfetto caccia via il timore, perché il timore esercita una restrizione. In realtà, chi ha timore non è stato reso perfetto nell'amore. 19 In quanto a noi, amiamo, perché egli per primo amò noi.

20 Se alcuno fa la dichiarazione: "Io amo Dio", eppure odia il suo fratello, è bugiardo. Poiché chi non ama il suo fratello, che ha visto, non può amare Dio, che non ha visto. 21 E abbiamo da lui questo comandamento, che chi ama Dio dovrebbe amare anche il suo fratello.

5 Chiunque crede che Gesù è il Cristo è stato generato da Dio, e chiunque ama colui che ha generato ama chi è stato generato da lui. 2 Da questo acquistiamo la conoscenza che amiamo i figli di Dio, quando amiamo Dio e pratichiamo i suoi comandamenti. 3 Poiché questo è ciò che significa l'amore di Dio, che osserviamo i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi, 4 perché tutto ciò ch'è stato generato da Dio vince il mondo. E questa è la vittoria che ha vinto il mondo, la nostra fede.

5 Chi è colui che vince il mondo se non colui che ha fede che Gesù è il Figlio di Dio? 6 Questi è colui che venne per mezzo dell'acqua e del sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e col sangue. E lo spirito è quello che rende testimonianza, perché lo spirito è la verità. 7 Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza, 8 lo spirito e l'acqua e il sangue, e i tre sono concordi.

9 Se noi riceviamo la testimonianza che danno gli uomini, la testimonianza che dà Dio è più grande, perché questa è la testimonianza che dà Dio, il fatto che ha reso testimonianza riguardo al suo Figlio. 10 La [persona] che ripone fede nel Figlio di Dio ha la testimonianza data nel proprio caso. La [persona] che non ha fede in Dio lo ha reso bugiardo, perché non ha riposto fede nella testimonianza data, che Dio ha data quale testimone riguardo al suo Figlio. 11 E questa è la testimonianza data, che Dio ci diede la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. 12 Chi ha il Figlio ha questa vita; chi non ha il Figlio di Dio non ha questa vita.

13 Vi scrivo queste cose affinché conosciate che avete vita eterna, voi che riponete la vostra fede nel nome del Figlio di Dio. 14 E questa è la fiducia che abbiamo verso di lui, che qualunque cosa chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta. 15 Inoltre, se sappiamo che egli ci ascolta circa qualunque cosa chiediamo, sappiamo che avremo le cose chieste giacché le abbiamo chieste a lui.

16 Se uno scorge il suo fratello peccare di un peccato che non incorre nella morte, chiederà, ed egli gli darà la vita, sì, a quelli che non peccano in modo da incorrere nella morte. Vi è un peccato che incorre nella morte. Riguardo a tale peccato non gli dico di pregare. 17 Ogni ingiustizia è peccato; e vi è un peccato che non incorre nella morte.

18 Sappiamo che ogni [persona] che è stata generata da Dio non pratica il peccato, ma Colui ch'è stato generato da Dio vigila su lui

e il malvagio non fa presa su di lui. 19 Noi sappiamo d'avere origine da Dio, ma tutto il mondo giace nella [potenza del] malvagio. 20 Ma sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato la capacità intellettuale d'acquistare la conoscenza del Vero. E noi siamo uniti al Vero, per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo. Questi è il vero Dio e la vita eterna. 21 Figlioletti, guardatevi dagli idoli.

SECONDA DI

# GIOVANNI

1 L'anziano alla signora eletta e ai suoi figli, che io veramente amo, e non io solo, ma anche tutti quelli che hanno conosciuto la verità, 2 a causa della verità che rimane in noi e che sarà con noi per sempre. 3 Con noi saranno immeritata benignità, misericordia e pace da Dio Padre e da Gesù Cristo, il Figlio del Padre, con verità e amore.

4 Mi rallegro moltissimo perché ho trovato certi tuoi figli che camminano nella verità, come abbiamo ricevuto comandamento dal Padre. 5 E ora ti prego, signora, come [una persona] che ti scrive non un comandamento nuovo, ma uno che avemmo dal principio, che ci amiamo gli uni gli altri. 6 E questo è ciò che l'amore significa, che continuiamo a camminare secondo i suoi comandamenti. Questo è il comandamento, come avete udito dal principio, che continuiate a camminare in esso. 7 Poiché sono usciti molti ingannatori nel mondo, persone che non confessano Gesù Cristo venuto nella carne. Questo è l'ingannatore e l'anticristo.

8 Badate a voi stessi, affinché non perdiate le cose che abbiamo operato per produrre, ma affinché otteniate una piena ricompensa. 9 Chiunque va avanti e non rimane nell'insegnamento del Cristo non ha Dio. Chi rimane in questo insegnamento è quello che ha il Padre e il Figlio. 10 Se alcuno viene da voi e non porta questo insegnamento, non lo ricevete nella vostra casa e non gli rivolgete un saluto. 11 Poiché chi gli rivolge un saluto partecipa alle sue opere malvage.

12 Benché abbia molte cose da scrivervi, non desidero farlo con carta e inchiostro, ma spero di venire da voi e di parlarvi a faccia a faccia, affinché la vostra gioia sia in piena misura.

13 I figli della tua sorella, la eletta, ti mandano i loro saluti.

TERZA DI

# GIOVANNI

1 L'anziano a Gaio, il diletto, che io veramente amo.

2 Diletto, prego che in ogni cosa tu prosperi e abbia buona salute, come prospera la tua anima. 3 Poiché mi rallegrai moltissimo quando i fratelli vennero e resero testimonianza alla verità che tieni, mentre continui a camminare nella verità. 4 Non ho causa di gratitudine più grande di queste cose, che quella di udire che i miei figli continuano a camminare nella verità.

5 Diletto, tu fai un'opera fedele

in ciò che fai per i fratelli, e per di più estranei, 6 che hanno reso testimonianza al tuo amore dinanzi alla congregazione. Questi vorrai mandarli per la loro via in una maniera degna di Dio. 7 Poiché a favore del [suo] nome sono partiti, non prendendo nulla dalle persone delle nazioni. 8 Noi, perciò, abbiamo l'obbligo di ricevere tali persone in modo ospitale, affinché diveniamo compagni d'opera nella verità.

9 Ho scritto qualche cosa alla congregazione, ma Diotrefe, che desidera avere il primo posto fra loro, non riceve nulla da noi con rispetto. 10 Perciò, se vengo, ricorderò le opere che continua a fare, chiacchierando di noi con parole malvage. E, non essendo contento di queste cose, nemmeno riceve i fratelli con rispetto, e quelli che vogliono riceverli cerca d'impedirli e di cacciarli dalla congregazione.

11 Diletto, sii imitatore non di ciò che è male, ma di ciò che è bene. Chi fa il bene ha origine da Dio. Chi fa il male non ha visto Dio. 12 A Demetrio è stata resa testimonianza da tutti e dalla verità stessa. Infatti, anche noi rendiamo testimonianza, e tu sai che la testimonianza che diamo è verace.

13 Avevo molte cose da scriverti, ma non desidero continuare a scriverti con inchiostro e penna. 14 Ma spero di vederti direttamente, e parleremo a faccia a faccia.

Abbi pace.

Gli amici ti mandano i loro saluti. Dà i miei saluti agli amici per nome.

LETTERA DI

# GIUDA

1 Giuda, schiavo di Gesù Cristo, ma fratello di Giacomo, ai chiamati che sono amati in relazione con Dio Padre e conservati per Gesù Cristo:

2 Misericordia e pace e amore vi siano accresciuti.

3 Diletti, benché facessi ogni sforzo per scrivervi intorno alla salvezza che abbiamo in comune, trovai necessario scrivervi per esortarvi a combattere strenuamente per la fede che fu una volta per sempre trasmessa ai santi. 4 La mia ragione è che si sono insinuati certi uomini da tempo assegnati dalle Scritture a questo giudizio, uomini empi, che mutano l'immeritata benignità del nostro Dio in una scusa per condotta dissoluta e si mostrano falsi al nostro solo Proprietario e Signore, Gesù Cristo.

5 Io desidero ricordarvi, nonostante che conosciate ogni cosa una volta per sempre, che Geova, sebbene salvasse un popolo fuori del paese d'Egitto, in seguito distrusse quelli che non mostrarono fede. 6 E gli angeli che non mantennero la loro posizione originale ma abbandonarono il proprio luogo di dimora egli li ha riservati al giudizio del gran giorno con legami sempiterni, sotto dense tenebre. 7 E anche Sodoma e Gomorra e le città vicine, dopo avere nella stessa maniera dei suddetti commesso fornicazione in eccesso ed essere andate dietro alla carne per uso non naturale, [ci] son poste davanti come esempio [ammonitore], subendo la punizione giudiziaria del fuoco eterno.

8 In maniera simile, tuttavia, anche questi uomini, indulgendo nei sogni, contaminano la carne e trascurano la signoria e parlano ingiuriosamente dei gloriosi. 9 Ma quando l'arcangelo Michele ebbe una controversia col Diavolo e disputava intorno al corpo di Mosè, non osò portare un giudizio contro

di lui in termini ingiuriosi, ma disse: "Ti rimproveri Geova". 10 Ma questi [uomini] parlano ingiuriosamente di tutte le cose che realmente non conoscono; e tutte le cose che capiscono naturalmente come gli animali senza ragione, in queste cose continuano a corrompersi.

11 Guai a loro, perché sono andati nel sentiero di Caino, e si sono precipitati nell'erroneo corso di Balaam per ricompensa, e son periti nel ribelle discorso di Core! 12 Questi sono gli scogli nascosti sotto l'acqua nei vostri conviti d'amore mentre festeggiano con voi, pastori che pascono se stessi senza timore; nuvole senz'acqua portate qua e là dai venti; alberi in tempo d'autunno, ma infruttuosi, morti due volte, sradicati; 13 furiose onde del mare che gettano la schiuma delle proprie cause di vergogna; stelle senza corso stabilito, alle quali è per sempre riservata l'oscurità delle tenebre.

14 Sì, il settimo uomo [nella discendenza] da Adamo, Enoc, pure profetizzò riguardo a loro, quando disse: "Ecco, Geova è venuto con le sue sante miriadi, 15 per eseguir giudizio contro tutti, e per convincere tutti gli empi di tutte le loro empie opere che hanno empiamente fatte e di tutte le cose offensive che gli empi peccatori han dette contro di lui".

16 Questi uomini sono mormoratori, lamentatori della loro sorte nella vita, che procedono secondo i propri desideri, e le loro bocche dicono cose gonfie, mentre ammirano le personalità a motivo del [loro proprio] beneficio.

17 In quanto a voi, diletti, ricordate le parole che sono state dette in precedenza dagli apostoli del nostro Signore Gesù Cristo, 18 come vi dicevano: "Nell'ultimo tempo vi saranno degli schernitori, che procederanno secondo i desideri della propria empietà". 19 Questi son quelli che fanno separazioni, [uomini] animaleschi, che non hanno spiritualità. 20 Ma voi, diletti, edificandovi nella vostra santissima fede, e pregando con spirito santo, 21 mantenetevi nell'amore di Dio, mentre aspettate la misericordia del nostro Signore Gesù Cristo in vista della vita eterna. 22 E continuate a mostrare misericordia ad alcuni che hanno dubbi; 23 salvateli strappandoli al fuoco. Ma continuate a mostrare misericordia ad altri, facendo ciò con timore, mentre odiate perfino la veste macchiata dalla carne.

24 Ora a colui ch'è potente da custodirvi senza inciampo e da porvi senza difetto dinanzi alla sua gloria con grande gioia, 25 al solo Dio nostro Salvatore per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, siano gloria, maestà, potenza e autorità per tutta l'eternità passata e ora e in tutta l'eternità. Amen.

---

# RIVELAZIONE

## A GIOVANNI

## (APOCALISSE)

1 Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede, per mostrare ai suoi schiavi le cose che devono accadere fra breve. Ed egli mandò il suo angelo e per mezzo di lui [la] presentò in segni al suo schiavo Giovanni, 2 che ha reso testimonianza alla parola data da Dio e alla testimonianza data da Gesù Cristo, e a tutte le cose che egli ha viste. 3 Felice chi legge ad alta voce e quelli che odono le parole di questa profezia e osservano le cose in essa scritte; poiché il tempo fissato è vicino.

4 Giovanni alle sette congrega-

zioni che sono nel [distretto] dell'Asia:

Abbiate immeritata benignità e pace da "Colui che è e che era e che viene", e dai sette spiriti che sono dinanzi al suo trono, 5 e da Gesù Cristo, "il Testimone Fedele", "Il primogenito dai morti" e "Il Governante dei re della terra".

A colui che ci ama e che ci ha sciolti dai nostri peccati mediante il proprio sangue — 6 e ci ha fatti essere un regno, sacerdoti al suo Dio e Padre — sì, a lui siano la gloria e la potenza per sempre. Amen.

7 Ecco, egli viene con le nubi, e ogni occhio lo vedrà, e quelli che lo trafissero; e tutte le tribù della terra si batteranno con dolore a causa di lui. Sì, Amen.

8 "Io sono l'Alfa e l'Omega", dice Geova Dio, "Colui che è e che era e che viene, l'Onnipotente".

9 Io Giovanni, vostro fratello e partecipe con voi alla tribolazione e al regno e alla perseveranza in compagnia con Gesù, mi trovai nell'isola chiamata Patmos per aver parlato di Dio e aver reso testimonianza a Gesù. 10 Mediante ispirazione mi trovai nel giorno del Signore, e udii dietro di me una forte voce come quella d'una tromba, 11 che diceva: "Ciò che tu vedi, scrivilo in un rotolo e mandalo alle sette congregazioni, a Efeso e a Smirne e a Pergamo e a Tiatira e a Sardi e a Filadelfia e a Laodicea".

12 E mi voltai per vedere la voce che mi parlava, ed essendomi voltato, vidi sette candelabri d'oro, 13 e in mezzo ai candelabri qualcuno simile a un figlio d'uomo, vestito di una veste che giungeva fino ai piedi e cinto al petto di una cintura d'oro. 14 Inoltre, la sua testa e i suoi capelli erano bianchi come lana bianca, come neve, e i suoi occhi come fiamma di fuoco; 15 e i suoi piedi erano simili a rame eccellente quando splende in una fornace; e la sua voce era come il suono di molte acque. 16 Ed egli aveva nella mano destra sette stelle, e dalla sua bocca usciva un'affilata, lunga spada a due tagli, e il suo viso era come il sole quando risplende nella sua potenza. 17 E quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto.

Ed egli pose su di me la sua mano destra e disse: "Non aver timore, io sono il Primo e l'Ultimo, 18 e il vivente; e fui morto, ma, ecco, vivo per i secoli dei secoli, e ho le chiavi della morte e dell'Ades. 19 Perciò scrivi le cose che hai viste, e le cose che sono e le cose che avverranno dopo queste. 20 In quanto al sacro segreto delle sette stelle che tu hai viste sulla mia mano destra e dei sette candelabri d'oro: Le sette stelle significano [gli] angeli delle sette congregazioni e i sette candelabri significano sette congregazioni.

2 "All'angelo della congregazione [che è] in Efeso scrivi: Queste son le cose che dice colui che tiene le sette stelle nella sua mano destra, colui che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: 2 'Io conosco le tue opere, e la tua fatica e la tua perseveranza, e che non puoi sopportare i malvagi, e che metti alla prova quelli che dicono d'essere apostoli, ma non lo sono, e li hai trovati bugiardi. 3 E tu hai mostrato perseveranza, e hai sopportato per amore del mio nome e non ti sei stancato. 4 Tuttavia, ho questo contro di te, che hai lasciato l'amore che avevi in principio.

5 " 'Perciò ricordati da che cosa sei caduto, e pentiti e fa le opere precedenti. Se no, verrò da te, e toglierò il tuo candelabro dal suo luogo, se non ti penti. 6 Ma, tu hai questo, che odii le opere della setta dei Nicolaiti, che io pure odio. 7 Chi ha orecchio oda ciò che lo spirito dice alle congregazioni: A chi vince concederò di mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio'.

8 "E all'angelo della congregazione [che è] in Smirne scrivi: Queste son le cose che egli dice, 'il Primo e l'Ultimo', che fu morto e rivisse: 9 'Conosco la tua tribolazione e la tua povertà — ma tu sei ricco — e la bestemmia di quelli che

dicono d'essere essi stessi Giudei, e non lo sono ma sono una sinagoga di Satana. 10 Non aver timore delle cose che stai per soffrire. Ecco, il Diavolo continuerà a gettare alcuni di voi in prigione affinché siate pienamente messi alla prova, e affinché abbiate tribolazione per dieci giorni. Mostrati fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. 11 Chi ha orecchio oda ciò che lo spirito dice alle congregazioni: Chi vince non sarà affatto danneggiato dalla seconda morte'.

12 "E all'angelo della congregazione [che è] in Pergamo scrivi: Queste son le cose che dice colui che ha l'affilata, lunga spada a due tagli: 13 'Io so dove dimori, cioè dov'è il trono di Satana; e continui a tenere il mio nome, e non hai negato la tua fede in me neanche ai giorni di Antipa, mio testimone, il fedele, che fu ucciso al vostro lato, dove Satana dimora.

14 " 'Tuttavia, ho contro di te alcune cose, che hai lì quelli che tengono l'insegnamento di Balaam, che insegnava a Balac di porre una pietra d'inciampo davanti ai figli d'Israele, di mangiare cose sacrificate agli idoli e di commettere fornicazione. 15 E anche tu hai quelli che tengono similmente l'insegnamento della setta dei Nicolaiti. 16 Perciò pentiti. Se no, vengo presto da te, e guerreggerò con loro con la lunga spada della mia bocca.

17 " 'Chi ha orecchio oda ciò che lo spirito dice alle congregazioni: A chi vincerà darò della manna nascosta, e gli darò un sassolino bianco, e sul sassolino un nuovo nome scritto che nessuno conosce eccetto colui che lo riceve'.

18 "E all'angelo della congregazione [che è] in Tiatira scrivi: Queste son le cose che dice il Figlio di Dio, colui che ha gli occhi simili a una fiamma di fuoco e i suoi piedi son simili a rame eccellente: 19 'Conosco le tue opere, e il tuo amore e la tua fede e il tuo ministero e la tua perseveranza, e che le tue opere ultime sono più numerose di quelle precedenti.

20 " 'Tuttavia, ho questo contro di te, che tu tolleri quella donna, Izebel, che si dice profetessa, e insegna e svia i miei schiavi a commettere fornicazione e a mangiare cose sacrificate agli idoli. 21 E le ho dato il tempo di pentirsi, ma non si vuole pentire della sua fornicazione. 22 Ecco, sto per buttarla in un letto da malata, e quelli che commettono adulterio con lei in gran tribolazione, se non si pentono delle loro opere. 23 E ucciderò i suoi figli con piaga mortale, onde tutte le congregazioni sappiano che io sono colui che scruto i più intimi pensieri e i cuori, e vi darò individualmente secondo le vostre opere.

24 " 'Comunque, dico al resto di voi che siete in Tiatira, a tutti quelli che non hanno questo insegnamento, gli stessi che non han conosciuto le "cose profonde di Satana", come dicono: Non metto su di voi altro peso. 25 Nondimeno, tenete ciò che avete finché io venga. 26 E a colui che vince e osserva le mie opere sino alla fine darò autorità sulle nazioni, 27 ed egli pascerà il popolo con una verga di ferro così che saranno frantumati come vasi d'argilla, come ho ricevuto dal Padre mio, 28 e gli darò la stella del mattino. 29 Chi ha orecchio oda ciò che lo spirito dice alle congregazioni'.

3 "E all'angelo della congregazione [che è] in Sardi scrivi: Queste son le cose che dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle: 'Conosco le tue opere, che hai il nome d'esser vivo, ma sei morto. 2 Divieni vigilante e rafforza le cose rimanenti che stavano per morire, poiché non ho trovato le tue opere pienamente compiute dinanzi al mio Dio. 3 Perciò, continua a ricordarti di come hai ricevuto e di come hai udito, e continua a osservarlo, e pentiti. Certamente se non ti svegli, verrò come un ladro e non saprai affatto in quale ora verrò su di te.

4 " 'Tuttavia, hai alcuni nomi in

Sardi che non hanno contaminato i loro mantelli, ed essi cammineranno con me in [mantelli] bianchi, perché son degni. 5 Chi vince sarà così adornato di mantelli bianchi e io non cancellerò affatto il suo nome dal libro della vita, ma farò riconoscimento del suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. 6 Chi ha orecchio oda ciò che lo spirito dice alle congregazioni'.

7 "E all'angelo della congregazione [che è] in Filadelfia scrivi: Queste son le cose che dice colui ch'è santo, che è verace, che ha la chiave di Davide, che apre onde nessuno chiuda e chiude onde nessuno apra: 8 'Conosco le tue opere — ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere — che hai un po' di potenza, e hai mantenuto la mia parola e non ti sei mostrato falso al mio nome. 9 Ecco, darò quelli della sinagoga di Satana che dicono d'esser Giudei, e non lo sono ma mentono, ecco, li farò venire a rendere omaggio davanti ai tuoi piedi e farò loro conoscere che io ti ho amato. 10 Perché tu hai serbato la parola circa la mia perseveranza, anch'io ti serberò dall'ora della prova, che verrà sull'intera terra abitata, per porre alla prova quelli che dimorano sulla terra. 11 Vengo presto. Continua a tenere ciò che hai, affinché nessuno prenda la tua corona.

12 " 'Colui che vince, lo farò colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non [ne] uscirà più, e scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, la nuova Gerusalemme che discende dal cielo e dal mio Dio, e quel mio nuovo nome. 13 Chi ha orecchio oda ciò che lo spirito dice alle congregazioni'.

14 "E all'angelo della congregazione [che è] in Laodicea scrivi: Queste son le cose che dice l'Amen, il testimone fedele e verace, il principio della creazione di Dio: 15 'Conosco le tue opere, che non sei né freddo né caldo. Oh, fossi tu freddo o caldo! 16 Così, perché sei tiepido e non sei né caldo né freddo, ti vomiterò dalla mia bocca. 17 Perché tu dici: "Io son ricco e ho guadagnato ricchezze e non ho bisogno di nulla", ma non sai d'esser miserabile e infelice e povero e cieco e nudo, 18 ti consiglio di comprare da me oro raffinato dal fuoco affinché tu divenga ricco, e abiti bianchi affinché tu sia vestito e affinché la vergogna della tua nudità non sia manifesta, e del collirio per ungere i tuoi occhi affinché tu veda.

19 " 'Tutti quelli per i quali ho affetto, li riprendo e disciplino. Perciò sii zelante e pentiti. 20 Ecco, io sto alla porta e busso. Se uno ode la mia voce e apre la porta, entrerò nella sua [casa] e prenderò il pasto serale con lui ed egli con me. 21 A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come io ho vinto e mi son seduto col Padre mio sul suo trono. 22 Chi ha orecchio oda ciò che lo spirito dice alle congregazioni' ".

4 Dopo queste cose vidi, ed ecco, una porta aperta in cielo, e la prima voce che udii era come di una tromba, che mi parlava, dicendo: "Sali qui, e ti mostrerò le cose che devono avvenire". 2 Dopo queste cose io fui immediatamente nella [potenza dello] spirito: ed ecco, un trono era nella sua posizione in cielo, e vi è uno seduto sul trono. 3 E colui che è seduto è d'aspetto simile a pietra di diaspro e a preziosa pietra di color rosso, e intorno al trono vi è un arcobaleno dall'aspetto simile a smeraldo.

4 E intorno al trono vi sono ventiquattro troni, e su questi troni [io vidi] sedute ventiquattro persone anziane vestite di mantelli bianchi, e sulle loro teste corone d'oro. 5 E dal trono escono lampi e voci e tuoni; e davanti al trono vi sono sette lampade di fuoco ardente, e queste significano i sette spiriti di Dio. 6 E davanti al trono vi è, per così dire, un mare di vetro simile a cristallo.

E in mezzo al trono e intorno al trono [vi sono] quattro creature viventi che son piene d'occhi da-

vanti e di dietro. 7 E la prima creatura vivente è simile a un leone, e la seconda creatura vivente è simile a un giovane toro, e la terza creatura vivente ha la faccia simile a quella di un uomo, e la quarta creatura vivente è simile a un'aquila volante. 8 E in quanto alle quattro creature viventi, ciascuna d'esse ha rispettivamente sei ali; intorno e di sotto son piene d'occhi. E non hanno riposo giorno e notte, mentre dicono: "Santo, santo, santo è Geova Dio, l'Onnipotente, che era e che è e che viene".

9 E quando le creature viventi offrono gloria e onore e grazie a colui che siede sul trono, colui che vive per i secoli dei secoli, 10 le ventiquattro persone anziane cadono davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive per i secoli dei secoli, e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: 11 "Degno sei, Geova, Dio nostro, di ricevere la gloria e l'onore e la potenza, perché tu creasti tutte le cose, e a causa della tua volontà esse esisterono e furon create".

5 E io vidi nella mano destra di colui che siede sul trono un rotolo scritto di dentro e di dietro, suggellato strettamente con sette suggelli. 2 E vidi un forte angelo, proclamante ad alta voce: "Chi è degno di aprire il rotolo e di sciogliern e i suggelli?" 3 Ma né in cielo né sulla terra né sotto la terra vi era alcuno in grado di aprire il rotolo o di guardarvi dentro. 4 E io piansi molto perché non fu trovato nessuno degno d'aprire il rotolo o di guardarvi dentro. 5 Ma una delle persone anziane mi dice: "Smetti di piangere. Ecco, il Leone che è della tribù di Giuda, la radice di Davide, ha vinto per aprire il rotolo e i suoi sette suggelli".

6 E vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo alle persone anziane, un agnello come se fosse stato scannato, avente sette corna e sette occhi, i quali [occhi] significano i sette spiriti di Dio che sono stati mandati in tutta la terra. 7 Ed egli andò e subito [lo] prese dalla mano destra di colui che è seduto sul trono. 8 E quando ebbe preso il rotolo, le quattro creature viventi e le ventiquattro persone anziane caddero davanti all'Agnello, avendo ciascuno un'arpa e coppe d'oro ch'eran piene d'incenso, e l'incenso significa le preghiere dei santi. 9 Ed essi cantano un nuovo cantico, dicendo: "Degno sei di prendere il rotolo e di aprirne i suggelli, perché tu fosti scannato e col tuo sangue comprasti a Dio persone di ogni tribù e lingua e popolo e nazione, 10 e le hai fatte essere un regno e sacerdoti al nostro Dio, ed esse regneranno sulla terra".

11 E io vidi, e udii la voce di molti angeli intorno al trono e alle creature viventi e alle persone anziane, e il loro numero era di miriadi di miriadi e di migliaia di migliaia, 12 dicendo ad alta voce: "L'Agnello che fu scannato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore e gloria e benedizione".

13 E ogni creatura che è in cielo e sulla terra e sotto la terra e sul mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: "A colui che siede sul trono e all'Agnello siano la benedizione e l'onore e la gloria e la potenza per i secoli dei secoli". 14 E le quattro creature viventi dissero: "Amen!" e le persone anziane si prostrarono e adorarono.

6 E vidi quando l'Agnello aprì uno dei sette suggelli e udii una delle quattro creature viventi dire con voce come di tuono: "Vieni!" 2 E vidi, ed ecco, un cavallo bianco; e colui che vi sedeva sopra aveva un arco; e gli fu data una corona, ed egli uscì, vincendo e per completare la sua vittoria.

3 E quando aprì il secondo suggello, udii la seconda creatura vivente dire: "Vieni!" 4 E uscì un altro cavallo color fuoco; e a colui che vi sedeva sopra fu concesso di togliere la pace dalla terra onde si scannassero gli uni gli altri; e gli fu data una grande spada.

5 E quando aprì il terzo suggello, udii la terza creatura vivente dire: "Vieni!" E vidi, ed ecco, un cavallo nero; e colui che vi sedeva sopra aveva in mano una bilancia. 6 E udii una voce come di mezzo alle quattro creature viventi dire: "Una chenice di grano per un denaro, e tre chenici di orzo per un denaro; e non danneggiare l'olio né il vino".

7 E quando aprì il quarto suggello, udii la voce della quarta creatura vivente dire: "Vieni!" 8 E vidi, ed ecco, un cavallo pallido; e colui che vi sedeva sopra aveva nome la Morte. E l'Ades lo seguiva da vicino. E fu data loro autorità sulla quarta parte della terra, per uccidere con una lunga spada e con la penuria di viveri e con una piaga mortale e mediante le bestie selvagge della terra.

9 E quando aprì il quinto suggello, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati scannati a causa della parola di Dio e a causa dell'opera di testimonianza che essi avevano. 10 Ed esse gridarono ad alta voce, dicendo: "Fino a quando, Sovrano Signore santo e verace, ti tratttieni dal giudicare e dal vendicare il nostro sangue su quelli che dimorano sulla terra?" 11 E a ciascuno di loro fu data una lunga veste bianca; e fu detto loro di riposarsi ancora un po', finché fosse completo anche il numero dei loro compagni di schiavitù e dei loro fratelli che stavano per essere uccisi come lo erano stati pure loro.

12 E vidi quando aprì il sesto suggello, e vi fu un grande terremoto; e il sole divenne nero come un sacco di crine, e l'intera luna divenne come sangue, 13 e le stelle del cielo caddero sulla terra, come quando un fico scosso da un gran vento getta i suoi fichi immaturi. 14 E il cielo si dipartì come un rotolo che si avvolge, e ogni monte e [ogni] isola furono rimossi dal loro luogo. 15 E i re della terra e gli [uomini] preminenti e i comandanti militari e i ricchi e i forti e ogni schiavo e [ogni] persona libera si nascosero nelle spelonche e nei massi di roccia dei monti. 16 Ed essi continuano a dire ai monti e ai massi di roccia: "Cadeteci sopra e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, 17 perché il gran giorno della loro ira è venuto, e chi può stare in piedi?"

7 Dopo questo vidi quattro angeli in piedi ai quattro angoli della terra, che trattenevano i quattro venti della terra, affinché nessun vento soffiasse sulla terra né sul mare né su alcun albero. 2 E vidi un altro angelo che ascendeva dal sol levante, avente il suggello dell'Iddio vivente; ed egli gridò ad alta voce ai quattro angeli ai quali fu concesso di danneggiare la terra e il mare, 3 dicendo: "Non danneggiate la terra né il mare né gli alberi, finché non abbiamo suggellato gli schiavi del nostro Dio sulle loro fronti".

4 E udii il numero di quelli che erano suggellati, centoquarantaquattromila, suggellati da ogni tribù dei figli d'Israele:

5 Dalla tribù di Giuda dodicimila suggellati;
dalla tribù di Ruben dodicimila;
dalla tribù di Gad dodicimila;
6 dalla tribù di Aser dodicimila;
dalla tribù di Neftali dodicimila;
dalla tribù di Manasse dodicimila;
7 dalla tribù di Simeone dodicimila;
dalla tribù di Levi dodicimila;
dalla tribù di Issacar dodicimila;
8 dalla tribù di Zabulon dodicimila;
dalla tribù di Giuseppe dodicimila;
dalla tribù di Beniamino dodicimila suggellati.

9 Dopo queste cose vidi, ed ecco, una grande folla, che nessun uomo poteva numerare, di ogni nazione e tribù e popolo e lingua, che stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di lunghe vesti bianche; e nelle loro mani erano rami di alberi delle palme. 10 E continuano a gridare ad alta voce, dicendo: "La salvezza la dobbiamo al nostro Dio, che siede sul trono, e all'Agnello".

11 E tutti gli angeli stavano in piedi intorno al trono e alle persone anziane e alle quattro creature viventi, e caddero sulle loro facce davanti al trono e adorarono Dio, 12 dicendo: "Amen! La benedizione e la gloria e la sapienza e il rendimento di grazie e l'onore e la potenza e la forza siano al nostro Dio per i secoli dei secoli. Amen".

13 E presa la parola, una delle persone anziane mi disse: "Questi che sono vestiti di lunghe vesti bianche, chi sono e da dove son venuti?" 14 E subito gli dissi: "Signor mio, tu lo sai". Ed egli mi disse: "Questi sono quelli che vengono dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro lunghe vesti e le han rese bianche nel sangue dell'Agnello. 15 Perciò sono davanti al trono di Dio; e gli rendono sacro servizio giorno e notte nel suo tempio; e colui che siede sul trono spiegherà su loro la sua tenda. 16 Non avranno più fame né sete, né li colpirà più il sole né ardore alcuno, 17 perché l'Agnello, che è in mezzo al trono, li pascerà e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lagrima dai loro occhi".

8 E quando aprì il settimo suggello, vi fu in cielo un silenzio di circa mezz'ora. 2 E io vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e furono date loro sette trombe.

3 E un altro angelo arrivò e stette all'altare, avendo un vaso d'oro per l'incenso; e gli fu data una grande quantità d'incenso per offrirlo con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che era davanti al trono. 4 E dalla mano dell'angelo il fumo dell'incenso ascese con le preghiere dei santi dinanzi a Dio. 5 Ma subito l'angelo prese il vaso dell'incenso, e lo empì del fuoco dell'altare e lo scagliò sulla terra. E vi furono tuoni e voci e lampi e terremoto. 6 E i sette angeli con le sette trombe si prepararono a suonarle.

7 E il primo suonò la sua tromba. E vi fu grandine e fuoco mescolato con sangue, e furono scagliati sulla terra; e un terzo della terra fu bruciato, e un terzo degli alberi fu bruciato, e tutta la verde vegetazione fu bruciata.

8 E il secondo angelo suonò la sua tromba. E qualche cosa come un gran monte infuocato fu scagliato nel mare. E un terzo del mare divenne sangue; 9 e un terzo delle creature che sono nel mare e che hanno anima morì, e un terzo delle barche fece naufragio.

10 E il terzo angelo suonò la sua tromba. E cadde dal cielo una grande stella ardente come una lampada, e cadde su un terzo dei fiumi e sulle fonti d'acqua. 11 E il nome della stella è Assenzio. E un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti degli uomini morirono a causa delle acque, perché queste erano state rese amare.

12 E il quarto angelo suonò la sua tromba. E fu colpito un terzo del sole e un terzo della luna e un terzo delle stelle, onde un terzo d'essi fosse oscurato e il giorno non fosse illuminato per un terzo, e similmente la notte.

13 E vidi, e udii un'aquila volante in mezzo al cielo dire ad alta voce: "Guai, guai, guai a quelli che dimorano sulla terra a causa del resto dei suoni di tromba dei tre angeli che stanno per suonare le loro trombe!"

9 E il quinto angelo suonò la sua tromba. E io vidi una stella che era caduta dal cielo sulla terra, e gli fu data la chiave della fossa dell'abisso. 2 Ed egli aprì la fossa dell'abisso, e dalla fossa ascese un fumo come il fumo d'una grande fornace, e fu oscurato il sole, e l'aria, dal fumo della fossa. 3 E dal fumo uscirono locuste sulla terra; e fu data loro autorità, la stessa autorità che hanno gli scorpioni della terra. 4 E fu detto loro di non danneggiare la vegetazione della terra né alcuna verdura né alcun albero, ma solo quegli uomini che non hanno il suggello di Dio sulla fronte.

5 E fu concesso alle [locuste] non d'ucciderli, ma che fossero tormentati per cinque mesi, e il loro tormento fu come il tormento dello

scorpione quando punge un uomo. 6 E in quei giorni gli uomini cercheranno la morte ma non la troveranno affatto, e desidereranno morire ma la morte continuerà a fuggire da loro.

7 E le sembianze delle locuste somigliavano a cavalli preparati alla battaglia; e sulle loro teste [erano] come corone simili all'oro, e le loro facce [erano] come facce di uomini, 8 ma avevano capelli come i capelli delle donne. E i loro denti [erano] come quelli dei leoni; 9 e avevano corazze simili a corazze di ferro. E il suono delle loro ali [era] come il suono dei carri di molti cavalli correnti alla battaglia. 10 E hanno code e pungiglioni come gli scorpioni; e nelle loro code è la loro autorità di far male agli uomini per cinque mesi. 11 Esse hanno su di loro un re, l'angelo dell'abisso. Il suo nome è in ebraico Abaddon, ma in greco ha nome Apollion.

12 Il primo guaio è passato. Ecco, dopo queste cose vengono altri due guai.

13 E il sesto angelo suonò la sua tromba. E udii una voce dai corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio 14 dire al sesto angelo, che aveva la tromba: "Sciogli i quattro angeli che sono legati presso il gran fiume Eufrate". 15 E furono sciolti i quattro angeli, che sono stati preparati per l'ora e il giorno e il mese e l'anno, per uccidere un terzo degli uomini.

16 E il numero degli eserciti di cavalleria era di due miriadi di miriadi: ne udii il numero. 17 Ed ecco come vidi i cavalli nella visione e quelli che vi sedevano sopra: avevano corazze rosse come fuoco, e blu come giacinto, e gialle come zolfo; e le teste dei cavalli erano come teste di leoni, e dalle loro bocche usciva fuoco e fumo e zolfo. 18 Mediante queste tre piaghe fu ucciso un terzo degli uomini, dal fuoco e dal fumo e dallo zolfo che usciva dalle loro bocche. 19 Poiché l'autorità dei cavalli è nella loro bocca e nelle loro code; poiché le loro code sono simili a serpenti e hanno teste, e con queste danneggiano.

20 Ma il resto degli uomini che non furono uccisi da queste piaghe non si pentirono delle opere delle loro mani, in modo da non adorare i demoni e gli idoli d'oro e d'argento e di rame e di pietra e di legno, che non possono vedere né udire né camminare; 21 e non si pentirono dei loro assassinii né delle loro pratiche spiritistiche né della loro fornicazione né dei loro furti.

10 E vidi un altro forte angelo che scendeva dal cielo, adorno d'una nube, e un arcobaleno era sulla sua testa, e la sua faccia era come il sole, e i suoi piedi erano come colonne di fuoco, 2 e aveva in mano un rotolino aperto. E pose il piede destro sul mare, ma il sinistro sulla terra, 3 e gridò ad alta voce come quando rugge un leone. E quando gridò, i sette tuoni espressero le loro voci.

4 Or quando parlarono i sette tuoni, io stavo per scrivere; ma udii una voce dal cielo dire: "Tieni segrete le cose espresse dai sette tuoni, e non le scrivere". 5 E l'angelo che vidi stare in piedi sul mare e sulla terra alzò la sua mano destra al cielo, 6 e per Colui che vive per i secoli dei secoli, che ha creato il cielo e le cose che sono in esso e la terra e le cose che sono in essa e il mare e le cose che sono in esso, giurò: "Non vi sarà più indugio; 7 ma nei giorni del suono del settimo angelo, quando egli starà per suonare la sua tromba, si compirà veramente il sacro segreto di Dio secondo la buona notizia che egli dichiarò ai suoi schiavi, i profeti".

8 E la voce che udii dal cielo mi parla di nuovo e dice: "Va, prendi il rotolo aperto che è nella mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra". 9 E andai dall'angelo e gli dissi di darmi il rotolino. Ed egli mi disse: "Prendilo e mangialo, ed esso renderà amaro il tuo ventre, ma nella tua bocca sarà dolce come il miele". 10 E io presi il rotolino dalla mano dell'angelo e lo mangiai, e nella mia bocca fu dolce come il miele; ma

quando l'ebbi mangiato, il mio ventre fu reso amaro. 11 Ed essi mi dissero: "Tu devi profetizzare di nuovo riguardo a popoli e nazioni e lingue e molti re".

11 E mi fu data una canna simile a una verga, mentre egli disse: "Alzati e misura il [santuario del] tempio di Dio e l'altare e quelli che vi adorano. 2 Ma in quanto al cortile che è fuori del [santuario del] tempio, gettalo fuori al completo e non lo misurare, perché è stato dato alle nazioni, ed esse calpesteranno la città santa per quarantadue mesi. 3 E farò profetizzare i miei due testimoni per milleduecentosessanta giorni vestiti di sacco". 4 Questi sono [simboleggiati dai] due ulivi e dai due candelabri e stanno davanti al Signore della terra.

5 E se qualcuno li vuol danneggiare, esce fuoco dalla loro bocca e divora i loro nemici; e se qualcuno li vorrà danneggiare, in questa maniera dovrà essere ucciso. 6 Questi hanno l'autorità di chiudere il cielo affinché non cada nessuna pioggia durante i giorni del loro profetizzare, e hanno autorità sulle acque di mutarle in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di piaga quanto spesso desiderino.

7 E quando avranno finito la loro testimonianza, la bestia selvaggia che ascende dall'abisso farà loro guerra e li vincerà e li ucciderà. 8 E i loro cadaveri saranno sull'ampia via della grande città che in senso spirituale è chiamata Sodoma ed Egitto, dove fu anche messo al palo il loro Signore. 9 E quelli dei popoli e delle tribù e delle lingue e delle nazioni guarderanno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo, e non lasceranno che i loro cadaveri sian posti in una tomba. 10 E quelli che dimorano sulla terra si rallegreranno di loro e festeggeranno, e si manderanno doni gli uni gli altri, perché questi due profeti han tormentato quelli che dimorano sulla terra.

11 E dopo i tre giorni e mezzo spirito di vita da Dio entrò in loro, ed essi si rizzarono in piedi, e grande timore cadde su quelli che li vedevano. 12 Ed essi udirono un'alta voce dal cielo dir loro: "Salite quassù". E salirono al cielo nella nube, e i loro nemici li videro. 13 E in quell'ora vi fu un gran terremoto, e un decimo della città cadde; e settemila persone furono uccise dal terremoto, e gli altri si spaventarono e diedero gloria all'Iddio del cielo.

14 E il secondo guaio è passato. Ecco, il terzo guaio viene presto.

15 E il settimo angelo suonò la sua tromba. E vi furono alte voci in cielo, che dicevano: "Il regno del mondo è divenuto il regno del nostro Signore e del suo Cristo, ed egli regnerà per i secoli dei secoli".

16 E le ventiquattro persone anziane ch'eran sedute davanti a Dio sui loro troni caddero sulle loro facce e adorarono Dio, 17 dicendo: "Ti ringraziamo, Geova Dio, Onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso il tuo gran potere e hai cominciato a regnare. 18 Ma le nazioni si adirarono, e venne l'ira tua, e il tempo fissato di giudicare i morti, e di dare la ricompensa ai tuoi schiavi i profeti, e ai santi e a quelli che temono il tuo nome, i piccoli e i grandi, e di ridurre in rovina quelli che rovinano la terra".

19 E il [santuario del] tempio di Dio che è in cielo fu aperto, e l'arca del suo patto fu vista nel suo [santuario del] tempio. E vi furono lampi e voci e tuoni e terremoto e grossa grandine.

12 E un gran segno fu visto nel cielo, una donna rivestita del sole, e la luna era sotto i suoi piedi, e sulla sua testa era una corona di dodici stelle, ed ella era incinta. 2 E grida nelle sue doglie e nella sua agonia del parto.

3 E fu visto un altro segno nel cielo, ed ecco, un gran dragone color fuoco, con sette teste e dieci corna e sopra le sue teste sette diademi; 4 e la sua coda trascina un terzo delle stelle del cielo, e le scagliò sulla terra. E il dragone si teneva davanti alla donna che stava per partorire, affinché, quando

avesse partorito, divorasse il figlio di lei.

5 Ed ella partorì un figlio, un maschio, che deve pascere tutte le nazioni con una verga di ferro. E il figlio di lei fu rapito presso Dio e il suo trono. 6 E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, affinché vi sia nutrita per milleduecentosessanta giorni.

7 E scoppiò la guerra in cielo: Michele e i suoi angeli guerreggiarono contro il dragone, e il dragone e i suoi angeli guerreggiarono 8 ma esso non prevalse, né fu più trovato posto per loro in cielo. 9 E il gran dragone fu scagliato, l'originale serpente, colui che è chiamato Diavolo e Satana, che svia l'intera terra abitata; fu scagliato sulla terra, e i suoi angeli furono scagliati con lui. 10 E udii nel cielo un'alta voce dire:

"Ora son venuti la salvezza e la potenza e il regno del nostro Dio e l'autorità del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusa giorno e notte davanti al nostro Dio! 11 Ed essi lo vinsero a causa del sangue dell'Agnello e a causa della parola della loro testimonianza, e non amarono la loro anima neppure dinanzi alla morte. 12 Per questo motivo, rallegratevi, o cieli e voi che risiedete in essi! Guai alla terra e al mare, perché il Diavolo è sceso a voi, avendo grande ira, sapendo che ha un breve periodo di tempo".

13 Or quando il dragone vide che era stato scagliato sulla terra, perseguitò la donna che aveva partorito il figlio maschio. 14 Ma alla donna furono date le due ali della grande aquila, affinché volasse nel deserto al suo luogo; ivi ella è nutrita per un tempo e dei tempi e la metà di un tempo lungi dalla faccia del serpente.

15 E dalla sua bocca il serpente vomitò dietro alla donna acqua simile a un fiume, per farla annegare nel fiume. 16 Ma la terra venne in aiuto della donna, e la terra aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva vomitato dalla sua bocca. 17 E il dragone si adirò contro la donna, e se ne andò a far guerra contro i rimanenti del seme di lei, che osservano i comandamenti di Dio e hanno l'opera di rendere testimonianza a Gesù.

13 Ed esso stette fermo sulla sabbia del mare.

E vidi ascendere dal mare una bestia selvaggia, con dieci corna e sette teste, e sulle sue corna dieci diademi, ma sulle sue teste nomi blasfemi. 2 Ora la bestia selvaggia che vidi era simile a un leopardo, ma i suoi piedi erano come quelli di un orso, e la sua bocca era come la bocca di un leone. E il dragone diede alla bestia la sua potenza e il suo trono e grande autorità.

3 E vidi una delle sue teste come scannata a morte, ma la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra seguì la bestia selvaggia con ammirazione. 4 E adorarono il dragone perché aveva dato l'autorità alla bestia selvaggia, e adorarono la bestia selvaggia con le parole: "Chi è simile alla bestia selvaggia, e chi può guerreggiare contro di essa?" 5 E le fu data una bocca che diceva cose grandi e bestemmie, e le fu data autorità di agire per quarantadue mesi. 6 Ed essa aprì la sua bocca in bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua residenza, e quelli che risiedono in cielo. 7 E le fu concesso di far guerra ai santi e vincerli, e le fu data autorità su ogni tribù e popolo e lingua e nazione. 8 E tutti quelli che dimorano sulla terra l'adoreranno; il nome di nemmeno uno d'essi sta scritto nel rotolo della vita dell'Agnello che fu scannato dalla fondazione del mondo.

9 Se alcuno ha orecchio, oda. 10 Se uno è per esser condotto in cattività, va in cattività. Se uno pratica l'uccisione con la spada, dev'essere egli stesso ucciso con la spada. Qui sta la perseveranza e la fede dei santi.

11 E vidi un'altra bestia selvaggia ascendere dalla terra, e aveva due corna simili a [quelle di] un

agnello, ma parlava come un dragone. 12 Ed essa esercita tutta l'autorità della prima bestia selvaggia dinanzi a quella. E fa che la terra e quelli che vi dimorano adorino la prima bestia selvaggia, la cui piaga mortale si sanò. 13 E compie grandi segni, così che farebbe scendere perfino fuoco dal cielo sulla terra dinanzi al genere umano.

14 Ed essa svia quelli che dimorano sulla terra, a causa dei segni che le fu concesso di compiere dinanzi alla bestia selvaggia, mentre dice a quelli che dimorano sulla terra di fare un'immagine alla bestia selvaggia che ebbe la ferita della spada e rivisse. 15 E le fu concesso di dare respiro all'immagine della bestia selvaggia, onde l'immagine della bestia selvaggia parlasse e facesse uccidere tutti quelli che non adorassero in alcun modo l'immagine della bestia selvaggia.

16 Ed essa costringe tutti, piccoli e grandi, e ricchi e poveri, e liberi e schiavi, perché diano a questi un marchio sulla mano destra o sulla fronte, 17 e perché nessuno possa comprare o vendere se non chi ha il marchio, il nome della bestia selvaggia o il numero del suo nome. 18 Qui sta la sapienza: Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia selvaggia, poiché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei.

14 E vidi, ed ecco, l'Agnello stava sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila che avevano il suo nome e il nome del Padre suo scritto sulle loro fronti. 2 E udii un suono dal cielo come il suono di molte acque, e come il suono di alto tuono; e il suono che udii era come di cantori che si accompagnavano con l'arpa suonando le loro arpe. 3 Ed essi cantano come un nuovo cantico davanti al trono e davanti alle quattro creature viventi e alle persone anziane; e nessuno poteva imparare quel cantico se non i centoquarantaquattromila, che sono stati comprati dalla terra. 4 Questi son quelli che non si contaminarono con donne; infatti, sono vergini. Questi son quelli che continuano a seguire l'Agnello ovunque vada. Questi furono comprati di fra il genere umano come primizie a Dio e all'Agnello, 5 e nella loro bocca non fu trovata falsità; sono senza macchia.

6 E vidi un altro angelo volare nel mezzo del cielo, e aveva un'eterna buona notizia da dichiarare come lieta novella a quelli che dimorano sulla terra, e ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo, 7 e diceva ad alta voce: "Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è arrivata, e adorate Colui che fece il cielo e la terra e il mare e le fonti delle acque".

8 E un altro, un secondo angelo, seguì, dicendo: "È caduta! È caduta Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni del vino della passione della sua fornicazione!"

9 E un altro angelo, un terzo, li seguì, dicendo ad alta voce: "Se alcuno adora la bestia selvaggia e la sua immagine, e riceve il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, 10 egli pure berrà del vino dell'ira di Dio che è versato non diluito nel calice della sua ira, e sarà tormentato con fuoco e zolfo dinanzi ai santi angeli e dinanzi all'Agnello. 11 E il fumo del loro tormento ascende per i secoli dei secoli, e non hanno riposo né giorno né notte, quelli che adorano la bestia selvaggia e la sua immagine, e chiunque riceve il marchio del suo nome. 12 Qui sta la perseveranza dei santi, quelli che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù".

13 E udii una voce dal cielo dire: "Scrivi: Felici i morti che da ora in poi muoiono unitamente al Signore. Sì, dice lo spirito, si riposino dalle loro fatiche, poiché le cose che fecero vanno direttamente con loro".

14 E vidi, ed ecco, una nube bianca, e seduto sulla nube uno simile a un figlio d'uomo, con una corona d'oro sulla sua testa e nella sua mano una falce affilata.

15 E un altro angelo emerse dal [santuario del] tempio, gridando

ad alta voce a colui che sedeva sulla nube: "Metti dentro la tua falce e mieti, perché è venuta l'ora di mietere, poiché la messe della terra è completamente matura". 16 E colui che sedeva sulla nube mise dentro la sua falce sulla terra, e la terra fu mietuta.

17 E un altro angelo ancora emerse dal [santuario del] tempio che è nel cielo, avendo egli pure una falce affilata.

18 E un altro angelo ancora emerse dall'altare e aveva autorità sul fuoco. Ed egli chiamò ad alta voce colui che aveva la falce affilata, dicendo: "Metti dentro la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vite della terra, perché le sue uve son divenute mature". 19 E l'angelo ficcò la sua falce nella terra e vendemmiò la vite della terra, e la scagliò nel grande strettoio dell'ira di Dio. 20 E lo strettoio fu calcato fuori della città, e dallo strettoio uscì sangue fino ai freni dei cavalli, per la distanza di milleseicento stadi.

15 E vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso, sette angeli con sette piaghe. Queste sono le ultime, perché per mezzo d'esse si compie l'ira di Dio.

2 E vidi ciò che sembrava un mare di vetro mescolato con fuoco, e quelli che vengono vittoriosi dalla bestia selvaggia e dalla sua immagine e dal numero del suo nome stare in piedi presso il mare di vetro, avendo arpe di Dio. 3 Ed essi cantano il cantico di Mosè, lo schiavo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo:

"Grandi e meravigliose sono le tue opere, Geova Dio, Onnipotente. Giuste e veraci sono le tue vie, Re d'eternità. 4 Chi veramente non ti temerà, Geova, e non glorificherà il tuo nome, perché tu solo sei leale? Poiché tutte le nazioni verranno e adoreranno dinanzi a te, perché i tuoi giusti decreti sono stati resi manifesti".

5 E dopo queste cose vidi, e il santuario della tenda della testimonianza fu aperto nel cielo, 6 e i sette angeli con le sette piaghe emersero dal santuario, vestiti di lino puro e luminoso e cinti al petto di cinture d'oro. 7 E una delle quattro creature viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro che eran piene dell'ira di Dio, che vive per i secoli dei secoli. 8 E il santuario fu pieno di fumo a causa della gloria di Dio e a causa della sua potenza, e nessuno poteva entrare nel santuario finché non fossero compiute le sette piaghe dei sette angeli.

16 E udii un'alta voce che dal santuario diceva ai sette angeli: "Andate e versate le sette coppe dell'ira di Dio sulla terra".

2 E il primo andò e versò la sua coppa sulla terra. E vi fu un'ulcera dannosa e maligna sugli uomini che avevano il marchio della bestia selvaggia e che adoravano la sua immagine.

3 E il secondo versò la sua coppa nel mare. E divenne sangue come di uomo morto, e ogni anima vivente morì, sì, le cose nel mare.

4 E il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle fonti delle acque. E divennero sangue. 5 E udii l'angelo [ch'era] sulle acque dire: "Tu, che sei e che eri, il Leale, sei giusto, perché hai preso queste decisioni, 6 perché han versato il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro del sangue da bere. Essi lo meritano". 7 E udii l'altare dire: "Sì, Geova Dio, Onnipotente, veraci e giuste sono le tue decisioni giudiziarie".

8 E il quarto versò la sua coppa sul sole; e fu concesso al sole di ardere gli uomini col fuoco. 9 E gli uomini furono arsi dal gran calore, ma bestemmiarono il nome di Dio, che ha autorità su queste piaghe, e non si pentirono in modo da dargli gloria.

10 E il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia selvaggia. E il suo regno si ottenebrò, e si mordevano la lingua per la pena, 11 ma bestemmiarono l'Iddio del cielo per le loro pene e per le loro ulcere, e non si pentirono delle loro opere.

12 E il sesto versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e la sua

acqua si seccò, affinché si preparasse la via ai re dal sol levante.

13 E vidi uscire dalla bocca del dragone e dalla bocca della bestia selvaggia e dalla bocca del falso profeta tre impure espressioni ispirate [che sembravano] simili a rane. 14 Esse sono, infatti, espressioni ispirate da demoni e compiono segni, e vanno dai re dell'intera terra abitata, per radunarli alla guerra del gran giorno dell'Iddio Onnipotente.

15 "Ecco, io vengo come un ladro. Felice chi sta sveglio e mantiene i suoi abiti, affinché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna".

16 E li radunarono nel luogo che in ebraico si chiama Har-Maghedon.

17 E il settimo versò la sua coppa sull'aria. Allora dal santuario, dal trono, uscì un'alta voce, dicendo: "È accaduto!" 18 E vi furono lampi e voci e tuoni, e vi fu un grande terremoto come non v'era stato da che gli uomini furono sulla terra, un terremoto così esteso, così grande. 19 E la gran città si divise in tre parti, e le città delle nazioni caddero; e Babilonia la grande fu ricordata dinanzi a Dio, per darle la coppa del vino della collera della sua ira. 20 E ogni isola fuggì, e i monti non furono trovati. 21 E una grossa grandine con ogni pietra del peso di circa un talento cadde dal cielo sugli uomini, e gli uomini bestemmiarono Dio a motivo della piaga della grandine, perché la piaga d'essa era insolitamente grande.

17 E uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne e mi parlò, dicendo: "Vieni, io ti mostrerò il giudizio della grande meretrice che siede su molte acque, 2 con la quale han commesso fornicazione i re della terra, mentre quelli che abitano la terra si sono ubriacati col vino della sua fornicazione".

3 Ed egli mi portò nella [potenza dello] spirito in un deserto. E scorsi una donna seduta su una bestia selvaggia di colore scarlatto ch'era piena di nomi blasfemi e che aveva sette teste e dieci corna. 4 E la donna era vestita di porpora e scarlatto, ed era adorna di oro e pietra preziosa e perle e aveva in mano un calice d'oro pieno di cose disgustanti e delle cose impure della sua fornicazione. 5 E sulla sua fronte era scritto un nome, un mistero: "Babilonia la Grande, la madre delle meretrici e delle cose disgustanti della terra". 6 E vidi che la donna era ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei testimoni di Gesù.

E, scorgendola, mi meravigliai di grande meraviglia. 7 E l'angelo mi disse: "Perché ti sei meravigliato? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia selvaggia che la porta e che ha le sette teste e le dieci corna: 8 La bestia selvaggia che hai vista era, ma non è, e sta per ascendere dall'abisso, e se ne andrà nella distruzione. E vedendo come la bestia selvaggia era, ma non è, eppure sarà presente, quelli che dimorano sulla terra si meraviglieranno con ammirazione, ma i loro nomi non sono stati scritti nel rotolo della vita dalla fondazione del mondo.

9 "Qui sta l'intelligenza che ha sapienza: Le sette teste significano sette monti, in cima ai quali la donna siede. 10 E vi sono sette re: cinque sono caduti, uno è, l'altro non è ancora arrivato, ma quando sarà arrivato dovrà rimanere per breve tempo. 11 E la bestia selvaggia che era ma non è, è anch'essa un ottavo [re], ma viene dai sette, e se ne va nella distruzione.

12 "E le dieci corna che hai viste significano dieci re, che non hanno ancora ricevuto il regno, ma ricevono autorità come re per un'ora con la bestia selvaggia. 13 Questi hanno un solo pensiero, e danno la loro potenza e la loro autorità alla bestia selvaggia. 14 Questi combatteranno con l'Agnello, ma, siccome egli è Signore dei signori e Re dei re, l'Agnello li vincerà. E, quelli che son chiamati ed eletti e fedeli [vinceranno] con lui".

15 Ed egli mi dice: "Le acque che hai viste, dove la meretrice siede, significano popoli e folle e nazioni e lingue. 16 E le dieci

corna che hai viste, e la bestia selvaggia, queste odieranno la meretrice e la renderanno devastata e nuda, e mangeranno le sue carni e la bruceranno completamente col fuoco. 17 Poiché Dio ha messo nei loro cuori d'eseguire il suo pensiero, e d'eseguire il [loro] comune pensiero di dare il loro regno alla bestia selvaggia, finché le parole di Dio non siano compiute. 18 E la donna che hai vista significa la gran città che ha il regno sopra i re della terra".

18 Dopo queste cose vidi un altro angelo che scendeva dal cielo, con grande autorità; e la terra fu illuminata dalla sua gloria. 2 Ed egli gridò con forte voce, dicendo: "È caduta! Babilonia la grande è caduta, ed è divenuta luogo di dimora di demoni e luogo di rifugio d'ogni esalazione impura e luogo di rifugio d'ogni uccello impuro e odioso! 3 Poiché tutte le nazioni son cadute vittime del vino della passione della sua fornicazione, e i re della terra han commesso fornicazione con lei, e i commercianti viaggiatori della terra si sono arricchiti a causa della potenza della sua vergognosa lussuria".

4 E udii un'altra voce dal cielo dire: "Uscite da essa, o popolo mio, se non volete partecipare con lei ai suoi peccati, e se non volete ricever parte delle sue piaghe. 5 Poiché i suoi peccati si sono ammassati fino al cielo, e Dio s'è rammentato dei suoi atti d'ingiustizia. 6 Rendetele come essa stessa rese, e fate a lei il doppio, sì, il doppio del numero delle cose che essa fece; nel calice in cui essa mise un miscuglio mettete il doppio del miscuglio per lei. 7 Quanto si glorificò e visse in vergognosa lussuria, tanto datele di tormento e cordoglio. Poiché in cuor suo continua a dire: 'Siedo regina, e non son vedova e non farò mai cordoglio'. 8 Perciò le sue piaghe verranno in un sol giorno, morte e cordoglio e carestia, ed essa sarà completamente bruciata col fuoco, perché Geova Dio, che l'ha giudicata, è forte.

9 "E i re della terra che hanno commesso fornicazione con lei e han vissuto in vergognosa lussuria, piangeranno e si batteranno con dolore per lei, quando guarderanno il fumo del suo incendio, 10 mentre staranno a distanza per timore del suo tormento e diranno: 'Sventura, sventura, la grande città, Babilonia la città forte, perché in un'ora è arrivato il tuo giudizio!'

11 "E i commercianti viaggiatori della terra piangono e fanno cordoglio su di lei, perché nessuno compra più il loro pieno carico, 12 pieno carico d'oro e argento e pietra preziosa e perle e lino fino e porpora e seta e scarlatto; e ogni legno odoroso e ogni sorta d'oggetto d'avorio e ogni sorta d'oggetto di legno preziosissimo e di rame e di ferro e di marmo; 13 e cinnamomo e spezie indiane e incenso e olio profumato e olibano e vino e olio d'oliva e fior di farina e grano e bovini e pecore e cavalli e carrozze e schiavi e anime umane. 14 Sì, l'eccellente frutto che la tua anima desiderava s'è dipartito da te, e tutte le cose squisite e le cose splendide son da te perite, e non si troveranno più.

15 "I commercianti viaggiatori di queste cose, che si sono arricchiti presso di lei, staranno a distanza a causa del timore del suo tormento e piangeranno e faranno cordoglio, 16 dicendo: 'Sventura, sventura, la grande città, vestita di lino fino e porpora e scarlatto, e riccamente adorna d'ornamenti d'oro e di pietra preziosa e di perla, 17 perché in un'ora tali grandi ricchezze sono state devastate!'

"E ogni capitano di nave e ognuno che viaggi in qualsiasi luogo, e i marinai e tutti quelli che si guadagnano da vivere sul mare, se ne stettero a distanza 18 e guardando il fumo del suo incendio gridarono, dicendo: 'Quale città è simile alla gran città?' 19 E si gettarono polvere sulla testa e gridarono, piangendo e facendo cordoglio, e dissero: 'Sventura, sventura, la grande città, nella quale si arricchirono tutti quelli che avevano

barche in mare a motivo della sua opulenza, perché in un'ora è stata devastata!'

20 "Rallegrati su di lei, o cielo, e voi santi e apostoli e profeti, perché per voi Dio ha giudiziariamente richiesto la punizione da lei!"

21 E un forte angelo alzò una pietra simile a una grande macina da mulino e la scagliò nel mare, dicendo: "Così, con rapido lancio, Babilonia la gran città sarà scagliata giù, e non sarà più trovata. 22 E il suono dei cantori che si accompagnano con l'arpa e dei musicisti e dei flautisti e dei trombettieri non sarà più udito in te, e non si troverà più in te nessun artefice di nessun'arte, e non s'udrà più in te suono di macina da mulino, 23 e non risplenderà più in te luce di lampada, e non si udrà più in te voce di sposo e di sposa; perché i tuoi commercianti viaggiatori erano gli uomini preminenti della terra, poiché mediante la tua pratica spiritica furono sviate tutte le nazioni. 24 Sì, in lei fu trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti quelli che sono stati scannati sulla terra".

19 Dopo queste cose udii ciò che era come l'alta voce d'una grande folla nel cielo. Essi dicevano: "Lodate Iah! La salvezza e la gloria e la potenza appartengono al nostro Dio, 2 perché i suoi giudizi sono veraci e giusti. Poiché egli ha eseguito il giudizio contro la grande meretrice che corrompeva la terra con la sua fornicazione, e ha vendicato il sangue dei suoi schiavi dalla mano di lei". 3 E subito dissero per la seconda volta: "Lodate Iah! E il fumo di lei continua ad ascendere per i secoli dei secoli".

4 E le ventiquattro persone anziane e le quattro creature viventi caddero e adorarono l'Iddio seduto sul trono, dicendo: "Amen! Lodate Iah!"

5 E dal trono venne una voce, dicendo: "Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi schiavi, che lo temete, piccoli e grandi".

6 E udii ciò che era come la voce d'una gran folla e come il suono di molte acque e come il suono di forti tuoni. Essi dissero: "Lodate Iah, perché Geova il nostro Dio, l'Onnipotente, ha cominciato a regnare. 7 Rallegriamoci ed esultiamo, e diamo a lui la gloria, perché è arrivato il matrimonio dell'Agnello e la sua moglie s'è preparata. 8 Sì, le è stato concesso di adornarsi di lino luminoso, puro e fino, poiché il lino fine rappresenta gli atti giusti dei santi".

9 Ed egli mi dice: "Scrivi: Felici gli invitati al pasto serale del matrimonio dell'Agnello". E mi dice: "Queste sono le veraci parole di Dio". 10 Allora caddi davanti ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi dice: "Sta attento! Non farlo! Io sono un compagno di schiavitù tuo e dei tuoi fratelli che hanno l'opera di recar testimonianza a Gesù. Adora Dio; poiché il render testimonianza a Gesù è ciò che ispira la profezia".

11 E vidi il cielo aperto, ed ecco, un cavallo bianco. E colui che vi sedeva sopra è chiamato Fedele e Verace, e giudica e guerreggia con giustizia. 12 I suoi occhi sono una fiamma di fuoco, e sulla sua testa sono molti diademi. Egli ha un nome scritto che nessuno conosce se non lui solo, 13 ed è adorno di un mantello asperso di sangue, e il suo nome è La Parola di Dio. 14 E gli eserciti che erano nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, ed eran vestiti di lino bianco, puro e fine. 15 E dalla sua bocca esce una lunga spada affilata, affinché colpisca con essa le nazioni, ed egli le pascerà con una verga di ferro. E calca lo strettoio del vino del furore dell'ira di Dio Onnipotente. 16 E sul suo mantello, e sulla coscia, ha scritto un nome, Re dei re e Signore dei signori.

17 E vidi un angelo che stava in piedi nel sole, ed egli gridò ad alta voce e disse a tutti gli uccelli che volano nel mezzo del cielo: "Venite, radunatevi per il grande pasto serale di Dio, 18 per mangiare le carni di re e le carni di comandanti militari e le carni di uomini

forti e le carni di cavalli e di quelli che vi siedono sopra, e le carni di tutti, di liberi e schiavi e piccoli e grandi".

19 E vidi la bestia selvaggia e i re della terra e i loro eserciti radunati per far guerra a colui che sedeva sul cavallo e al suo esercito. 20 E la bestia selvaggia fu presa, e con essa il falso profeta che aveva compiuto davanti ad essa i segni coi quali aveva sviato quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia selvaggia e quelli che rendono adorazione alla sua immagine. Mentre erano ancora viventi, furono entrambi scagliati nel lago di fuoco che brucia con zolfo. 21 Ma gli altri furono uccisi con la lunga spada di colui che sedeva sul cavallo, la quale [spada] usciva dalla sua bocca. E tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

20 E vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. 2 Ed egli afferrò il dragone, l'originale serpente, che è il Diavolo e Satana, e lo legò per mille anni. 3 E lo scagliò nell'abisso e chiuse e sigillò [questo] su di lui, affinché non sviasse più le nazioni sino a che fossero finiti i mille anni. Dopo queste cose dev'esser lasciato sciolto per un po' di tempo.

4 E vidi dei troni, e vi eran quelli che sedettero su di essi, e fu data loro la potenza di giudicare. Sì, vidi le anime di quelli che furono giustiziati con la scure per la testimonianza che avevan resa a Gesù e per aver parlato intorno a Dio, e quelli che non avevano adorato né la bestia selvaggia né la sua immagine e che non avevano ricevuto il marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Ed essi vennero alla vita e regnarono col Cristo per mille anni. 5 (Il resto dei morti non venne alla vita finché i mille anni non furono finiti). Questa è la prima risurrezione. 6 Felice e santo è chiunque prende parte alla prima risurrezione; su questi non ha autorità la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per i mille anni.

7 Ora appena saranno finiti i mille anni, Satana sarà lasciato sciolto fuori della sua prigione, 8 ed egli uscirà per sviare le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarli alla guerra. Il numero di questi è come la sabbia del mare. 9 E avanzarono sull'estensione della terra e circondarono il campo dei santi e la città diletta. Ma fuoco scese dal cielo e li divorò. 10 E il Diavolo che li sviava fu scagliato nel lago di fuoco e zolfo, dove [erano già] la bestia selvaggia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.

11 E vidi un grande trono bianco e colui che vi sedeva sopra. Dalla sua presenza fuggirono la terra e il cielo, e non fu trovato luogo per loro. 12 E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono, e dei rotoli furono aperti. Ma fu aperto un altro rotolo; è il rotolo della vita. E i morti furono giudicati dalle cose scritte nei rotoli secondo le loro opere. 13 E il mare diede i morti ch'erano in esso, e la morte e l'Ades diedero i morti ch'erano in essi, e furon giudicati individualmente secondo le loro opere. 14 E la morte e l'Ades furono scagliati nel lago di fuoco. Questo significa la seconda morte, il lago di fuoco. 15 Inoltre, chiunque non fu trovato scritto nel libro della vita fu scagliato nel lago di fuoco.

21 E vidi un nuovo cielo e una nuova terra; poiché il precedente cielo e la precedente terra erano passati, e il mare non è più. 2 E vidi la città santa, la Nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, e preparata come una sposa adorna per il suo marito. 3 Allora udii un'alta voce dal trono dire: "Ecco, la tenda di Dio è col genere umano ed egli risiederà con loro, ed essi saranno suoi popoli. E Dio stesso sarà con loro. 4 Ed egli asciugherà ogni lagrima dai loro occhi, e la morte non sarà più, né vi sarà più cordoglio né grido né pena. Le cose precedenti sono passate".

5 E colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, faccio ogni cosa nuova". E dice: "Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veraci". 6 E mi disse: "È accaduto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine. A chi ha sete darò della fonte dell'acqua della vita gratuitamente. 7 Chiunque vincerà erediterà queste cose, e io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio. 8 Ma in quanto ai codardi e a quelli senza fede e a quelli che sono disgustanti nella loro impurità e agli assassini e ai fornicatori e a quelli che praticano lo spiritismo e agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nel lago che brucia con fuoco e zolfo. Questo significa la seconda morte".

9 E venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene delle sette ultime piaghe, e mi parlò, dicendo: "Vieni qui, ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello". 10 E mi trasportò nella [potenza dello] spirito su un grande e alto monte, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, 11 avendo la gloria di Dio. Il suo fulgore era simile a pietra preziosissima, quale pietra di diaspro splendente come cristallo. 12 Aveva un grande e alto muro e aveva dodici porte, e alle porte dodici angeli, e furono incisi dei nomi che son quelli delle dodici tribù dei figli d'Israele. 13 Ad oriente erano tre porte, e al settentrione tre porte, e al meridione tre porte e ad occidente tre porte. 14 E il muro della città aveva dodici pietre di fondamenta, e su di esse i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

15 Ora colui che mi parlava teneva come misura una canna d'oro, per misurare la città e le sue porte e il suo muro. 16 E la città giace quadrata, e la sua lunghezza è uguale alla sua larghezza. Ed egli misurò la città con la canna, dodicimila stadi; la sua lunghezza e la larghezza e l'altezza sono uguali. 17 E misurò il muro d'essa, centoquarantaquattro cubiti, a misura d'uomo, nello stesso tempo d'angelo. 18 Ora la struttura del suo muro era diaspro, e la città era oro puro come puro vetro. 19 Le fondamenta del muro della città erano adorne di ogni sorta di pietra preziosa: il primo fondamento era diaspro, il secondo zaffiro, il terzo calcedonio, il quarto smeraldo, 20 il quinto sardonico, il sesto sardio, il settimo crisolito, l'ottavo berillo, il nono topazio, il decimo crisopraso, l'undicesimo giacinto, il dodicesimo ametista. 21 E le dodici porte erano dodici perle; ciascuna porta era fatta d'una sola perla. E l'ampia via della città era oro puro, come vetro trasparente.

22 E non vidi in essa alcun tempio, poiché Geova Dio, l'Onnipotente, è il suo tempio, e [lo è] l'Agnello. 23 E la città non ha bisogno del sole né della luna che risplendano su di essa, poiché la gloria di Dio la illuminò, e la sua lampada era l'Agnello. 24 E le nazioni cammineranno mediante la sua luce, e i re della terra porteranno in essa la loro gloria. 25 E le sue porte non saranno affatto chiuse di giorno, poiché la notte non vi esisterà. 26 E porteranno in essa la gloria e l'onore delle nazioni. 27 Ma non vi entrerà nulla che non sia sacro né alcuno che pratichi cosa disgustante e menzogna; [vi entreranno] solo quelli che sono scritti nel rotolo della vita dell'Agnello.

22 Ed egli mi mostrò un fiume d'acqua di vita, chiaro come cristallo, che usciva dal trono di Dio e dell'Agnello 2 nel mezzo della sua ampia via. E di qua e di là del fiume [vi erano] alberi di vita che producevano dodici raccolti di frutta, dando i loro frutti ogni mese. E le foglie degli alberi [erano] per la guarigione delle nazioni.

3 E non vi sarà più alcuna maledizione. Ma il trono di Dio e dell'Agnello sarà [nella città], e i suoi schiavi gli renderanno sacro servizio; 4 e vedranno la sua faccia, e il suo nome sarà sulle loro fronti. 5 E la notte non vi sarà più, e non han bisogno di luce di lampada né [hanno] la luce del

sole, perché Geova Dio diffonderà luce su di loro, e regneranno nei secoli dei secoli.

6 Ed egli mi disse: "Queste parole sono fedeli e veraci; sì, Geova l'Iddio delle ispirate espressioni dei profeti ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi schiavi le cose che devono accadere fra breve. 7 Ed ecco, io vengo presto. Felice chi osserva le parole della profezia di questo rotolo".

8 E io, Giovanni, ero quello che udivo e vedevo queste cose. E quando ebbi udito e visto, caddi per adorare davanti ai piedi dell'angelo che mi aveva mostrato queste cose. 9 Ma egli mi dice: "Sta attento! Non farlo! Io sono compagno di schiavitù tuo e dei tuoi fratelli che son profeti e di quelli che osservano le parole di questo rotolo. Adora Dio".

10 E mi dice: "Non suggellare le parole della profezia di questo rotolo, poiché il tempo fissato è vicino. 11 Chi fa ingiustizia, faccia ancora ingiustizia; e l'impuro sia reso ancora impuro; ma il giusto faccia ancora giustizia, e il santo sia ancora reso santo.

12 " 'Ecco, vengo presto, e la ricompensa che io do è con me, per rendere a ciascuno secondo la sua opera. 13 Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine. 14 Felici quelli che lavano le loro lunghe vesti, affinché abbiano l'autorità di andare agli alberi della vita e affinché entrino nella città per le sue porte. 15 Fuori i cani e quelli che praticano lo spiritismo e i fornicatori e gli assassini e gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna'.

16 " 'Io, Gesù, ho mandato il mio angelo a rendervi testimonianza di queste cose per le congregazioni. Io sono la radice e la progenie di Davide, e la luminosa stella del mattino' ".

17 E lo spirito e la sposa continuano a dire: "Vieni!" E chi ode dica: "Vieni!" E chi ha sete venga; chi lo desidera prenda l'acqua della vita gratuitamente.

18 "Io rendo testimonianza a chiunque ode le parole della profezia di questo rotolo: Se alcuno fa un'aggiunta a queste cose, Dio gli aggiungerà le piaghe che sono scritte in questo rotolo; 19 e se alcuno toglie qualche cosa delle parole del rotolo di questa profezia, Dio toglierà la sua parte dagli alberi della vita e dalla città santa, dalle cose che sono scritte in questo rotolo.

20 "Colui che rende testimonianza di queste cose dice: 'Sì; vengo presto' ".

"Amen! Vieni, Signore Gesù".

21 L'immeritata benignità del Signore Gesù Cristo [sia] con i santi.

**ACQUIETARE(SI)**, Pr 15:18 a. la lite
At 11:18 queste cose, si a. e glorificarono
**ACQUISTARE(SI, TO, A)**, Ge 47:15 A. noi e
Pr 15:32 ascolta la riprensione a. cuore
At 20:28 a. col sangue del proprio Figlio
2Ts 2:14 a. la gloria del nostro Signore
1Tm 3:13 a. una posizione eccellente
Le 27:24; 2Sa 12:3.
**ACQUISTARE CONOSCENZA**, Gb 22:21.
**ACQUISTATO**, Ge 49:32 Il campo a.
**ACQUISTO**, Gb 15:29 stenderà il loro a.
Gal 3:13; 4:5 mediante a.
1Ts 5:9 a. della salvezza
**ACRIDIO**, Le 11:22 sua specie, e l'a.
**ACULEO**, Ez 28:24 non più un a. maligno
**ADAMO**, 1Cor 15:22 in A. tutti muoiono
1Cor 15:45 primo A. divenne anima vivente
Ge 3:21; 5:5; Lu 3:38; Ro 5:14; 1Tm 2:14.
**ADAR**, Est 3:7 dodicesimo, il mese di A.
Est 3:13 A., e di predare le loro spoglie
Est 8:12 re Assuero, il mese di A.
Est 9:1, 15, 17, 21.
**ADASSA**, Est 2:7 tutore di A.
**ADDESTRAMENTO**, 1Tm 4:8 l'a. corporale
1Pt 5:10 Iddio completerà il vostro a.
**ADDESTRARE(SI, TO, I)**, Gb 15:5 a. la bocca
Pr 22:6 A. il ragazzo secondo la via
1Tm 4:7 a. avendo di mira la devozione
Eb 12:11 a quelli a. produce poi frutto
2Pt 2:14 cuore a. alla concupiscenza
**ADDOLORATO**, Sal 69:29 afflitto e a.
Ro 14:15 tuo fratello è a.
**ADDOME**, 2Sa 20:10; Ca 5:14; Ger 51:34.
**ADDORMENTARSI(TO, I)**, Da 12:2 quelli a.
Mt 25:5 tutte sonnecchiarono e si a.
1Cor 15:20 primizie di quelli a.
1Cor 15:51 Non tutti ci a. nella morte,
Sal 13:3; Mt 27:52; At 7:60; 13:36; 1Cor 15:6, 18; 1Ts 4:14; 2Pt 3:4.
**ADEGUATAMENTE**, 2Cor 2:16; 3:5; 2Tm 2:2.
**ADEMPIERE(TE)**, 2Cro 36:21 per a. la parola
Sal 21:11 idee che non possono a.
Pr 13:19 desiderio quando si a.
Mt 5:17 non a distruggere, ma ad a.
Mt 2:15; 12:17; Lu 21:22; Gal 6:2.
**ADES**, Mt 16:18 le porte dell'A. non la
Lu 10:15 Tu scenderai nell'A.!
At 2:31 non fu abbandonato nell'A.
Ri 1:18 chiavi della morte e dell'A.
Ri 20:14 morte e l'A. furono scagliati
Mt 11:23; Lu 16:23; Ri 6:8; 20:13.
**ADESCARE(TO)**, De 11:16 cuore non sia a.
Gdc 2:3 dèi serviranno ad a.
Gb 31:27 cuore era a. in segretezza
Pr 20:19 non ti accompagnare con chi è a.
Gc 1:14 ciascuno è a. dal proprio desiderio
2Pt 2:14 peccare, e a. anime instabili.
**ADIRARSI(TO, I)**, 1Re 11:9 Geova si a.
Ef 4:26 Siate a., eppure non peccate
Ri 12:17 il dragone si a. contro la donna
Sal 2:12; 79:5.
**ADOLESCENZA**, 1Sa 17:33 guerra dalla a.
**ADOPERARSI**, Col 4:12 a. sempre a favore
**ADORARE(TO)**, Ge 22:5 andare là ad a.
De 11:16 non a. altri dèi
De 17:3 vada ad a. altri dèi
Da 3:6 chiunque non si prostri e non a.
Lu 4:8 Devi a. Geova tuo Dio,
Gv 4:20 Gerusalemme luogo dove si deve a.
Gv 4:24 a. con spirito e verità
Gv 12:20 saliti ad a. alla festa
At 8:27 era andato a Gerusalemme ad a.
At 17:4 Greci che a. Dio e non poche donne
At 17:17 altre persone che a. Dio
At 18:13 un'altra persuasione nell'a. Dio
At 19:27 Artemide Asia e terra abitata a.
Eb 11:21 a. appoggiandosi al suo bastone
Ri 7:11 caddero sulle loro facce e a. Dio
Ri 9:20 in modo da non a. i demoni
Ri 11:1 l'altare e quelli che vi a.
Ri 11:16 ventiquattro persone a. Dio
Ri 13:4 a. il dragone perché aveva dato
Ri 14:9 Se alcuno a. la bestia selvaggia
Ri 19:4 ventiquattro persone a. l'Iddio
Ri 20:4 non avevano a. né la bestia
Da 3:12; Mt 4:10; Eb 1:6; Ri 13:15.
**ADORATORI**, 2Re 10:22 a. di Baal
Gv 4:23 veri a. adoreranno con spirito
**ADORAZIONE**, Eso 10:26 a. a Geova
At 25:19 riguardo alla loro a. delle deità
At 26:5 setta della nostra forma di a.
Col 2:18 una forma di a. degli angeli
Gc 1:26 la forma di a. di costui è futile
Gc 1:27 La forma di a. che è pura
Col 2:23.
**ADORNAMENTO**, Isa 28:5 una corona di a.
Da 11:45 e il santo monte dell'A.
Isa 4:2; 13:19; Ez 20:6; Da 8:9; 11:16.
**ADORNARE(SI)**, Gb 40:10 a. di superiorità
Lu 16:19 uomo ricco, si a. di porpora
1Tm 2:9 le donne si a. con veste
Tit 2:10 a. l'insegnamento del
1Pt 3:5 così si a. le sante donne
Mt 6:29; Ri 17:4; 19:8.
**ADORNO(A, E)**, Lu 21:5 tempio a.
Ri 21:2, 19 sposa a. per suo marito
**ADOZIONE**, Ro 8:15 riceveste spirito a.
Ro 8:23; 9:4; Gal 4:5; Ef 1:5.
**ADULARE**, Pr 29:5 L'uomo che a.
**ADULATORE(RICE)**, Pr 26:28 bocca a.
Pr 28:23 di chi fa l'a. con la sua lingua
1Ts 2:5 la nessun tempo parola a.
**ADULLAM**, Gsè 12:15 il re di A.
1Sa 22:1 scampava nella caverna di A.
1Cro 11:15 Davide alla caverna di A.
**ADULTERARE**, 2Cor 4:2 né a. la parola
**ADULTERATO, NON**, 1Pt 2:2 latte n.
**ADULTERIO(I)**, Eso 20:14 commettere a.
Ez 23:37 commesso a. coi loro idoli
Ri 2:22 commettono a. con lei
Mt 5:28; 15:19; Mr 7:22; Gc 2:11.
**ADULTERO(A, I, E)**, 1Cor 6:9 né a.
Eb 13:4 Dio giudicherà gli a.
Gc 4:4 A., l'amicizia del mondo è
Gb 24:15; Sal 50:18; Ger 9:2; Ez 23:45; Ro 7:3.
**ADUNANZA**, Eb 10:25 non abbandonando a.
**AFFAMATA(I)**, Sal 146:7 pane agli a.
Isa 5:13 loro gloria saranno uomini a.
Sal 107:9.
**AFFAMATO**, Ge 41:55 Egitto fu a.
**AFFANNARSI**, Lu 12:29 mente d'a.
**AFFANNO**, Sal 94:20 progetta a.
Isa 53:11 causa dell'a. della sua anima
**AFFANNOSAMENTE**, Isa 56:10 sonnecchiano a.
**AFFAR(E, I)**, 2Tm 2:4 s'immischia negli a.
Mr 3:1; Mt 22:5.
**AFFATICARE(SI, TI)**, Isa 40:31 non si a.;
Mt 11:28 voi che siete a.
**AFFATICATO**, Isa 40:29 dà all'a. potenza
**AFFERRARE(TO)**, 1Cor 7:21 a. l'opportunità
Ef 3:18 capaci di a. mentalmente
Flp 2:6 non la considerò cosa da a.
Flp 3:12 sono stato a. da Cristo
**AFFETTO(I)**, Mt 10:37 chi ha più a.
Gv 5:20 il Padre ha a. per il Figlio
Gv 21:17 Hai tu a. per me?
Col 3:12 rivestitevi dei teneri a.

Ez 5:10; Ger 20:4; Gv 11:5; 12:43; 13:23; 2Tm 4:8; 1Gv 4:10.
**AMAREZZA**, Gb 10:1 Parlerò nell'a.
Ef 4:31 Ogni a. sia tolta via da voi
2Sa 2:26; Pr 14:10; Isa 38:15.
**AMARO(A, E)**, Sal 64:3 che loro parola a.
Gc 3:11 il dolce e l'a.
Eso 1:14; 12:8; Gb 13:26; Isa 5:20; 24:9.
**AMASA**, 2Sa 17:25; 20:10; 1Re 2:5.
**AMAT**, Nu 13:21; Isa 10:9; Ger 49:23.
**AMATORI**, Mic 3:2 a. del male,
**AMAZIA**, 2Re 12:21; 14:11, 18; 2Cro 25:27.
**AMBASCIATORE(I)**, 2Cor 5:20 a. in
Ef 6:20 agisco come un a. in catene;
**AMEN**, 1Cor 14:16 persona dirà A. al tuo
Ri 3:14 dice l'A., il testimone fedele
De 27:15-26; 1Cro 16:36; 2Cor 1:20.
**AMICIZIA**, Gc 4:4 l'a. del mondo è
**AMICO(I)**, Pr 14:20 molti sono gli a. del
Pr 18:24 a. che si tiene più stretto di
Mic 7:5 Non confidate in un a.
Lu 16:9 Fatevi a. per mezzo delle ricchezze
Gv 15:13 la sua anima a favore dei suoi a.
Gc 2:23 Abraamo fu chiamato l'a. di Geova
Gc 4:4 a. del mondo si costituisce nemico
Mt 11:19; 20:13; 26:50; Gv 15:14; 19:12.
**AMMAESTRARE(TO, E)**, Isa 54:13 a. da Geova
Gv 8:28 dico come il Padre mi ha a.
At 11:26 a. una gran folla, e in Antiochia
Gal 6:6 a. partecipi ogni buona cosa con
**AMMALARE(SI)**, 2Re 20:1 Ezechia si a.
Pr 13:12 L'aspettazione fa a. il cuore,
**AMMASSARSI(TI)**, Lu 11:29 folle si a.
At 4:26 governanti a. contro Geova
**AMMETTERE**, 1Sa 2:36 A., ti prego, a uno
At 24:14 Ma ti a. questo, secondo la via
**AMMICCARE**, Pr 6:13 a. con l'occhio,
Pr 16:30 a. con gli occhi per
**AMMINISTRARE(TO, A)**, Ro 1:1 a. la giustizia
2Cor 3:9 con gloria più grande è a. la
Ef 3:9 come è a. il sacro segreto
**AMMINISTRATORI**, Da 3:2, 3 a. distrettuali
**AMMINISTRAZIONE**, Ef 1:10 a. al pieno
1Cro 26:30; Da 2:49.
**AMMIRARE LE PERSONALITA**, Gda 16.
**AMMIRAZIONE**, Ri 17:6 stravaggia con a.
**AMMISSIONE**, 1Tm 3:16 è per a. grande:
**AMMON**, Sof 2:9 A. come Gomorra,
Ge 19:38; Gdc 10:6; 2Cro 20:1; Da 11:41.
**AMMONIRE(SI)**, 1Ts 5:12 quelli che a.
2Ts 3:15 continuate ad a. come un fratello
At 20:31; Ro 15:14; 1Cor 4:14; Col 1:28; 3:16; 1Ts 5:14.
**AMMONIZIONE**, Tit 3:10 prima e seconda a.
**AMMONTARE**, Isa 40:2 a. per i suoi peccati
**AMMORTITO**, Ro 4:19 corpo, ora già a.
**AMNISTIA**, Est 2:18 concesse a.
**AMORE**, 2Sa 1:26 a. delle donne
2Re 19:34 per a. di Davide
Sal 23:3 per a. del suo nome.
Sal 106:8 li salvava per a. del suo nome
Sal 122:8 Poiché l'a. dei miei fratelli
Ca 8:6 l'a. è forte come la morte,
Isa 62:1 Per a. di Sion non starò zitto
Ez 36:22 Non lo faccio per a. vostro,
Mt 10:39 perduto la sua anima per a. mio
Mt 24:12 l'a. della maggioranza si raffredderà
Gv 15:13 Nessuno ha a. più grande di questo,
Ro 8:39 separarci dall'a. di Dio che è
Ro 13:10 l'a. è l'adempimento della legge.
1Cor 13:4 L'a. non è geloso, non si vanta,
1Cor 13:13 la più grande di queste è l'a.
1Cor 16:14 Tutte le cose si facciano con a.
2Cor 8:9 divenne povero per a. vostro,
Col 3:14 a., perfetto vincolo d'unione.
Tit 1:11 per a. di guadagno disonesto.
1Pt 4:8 l'a. copre moltitudine di peccati
1Gv 4:8 Dio è a.
1Gv 4:18 Non vi è timore nell'a.
1Gv 5:3 a. di Dio che osserviamo i suoi
1Cor 13:1-4, 8; Col 2:2; 1Tm 1:5; Ri 2:4.
**AMORE DEL MIO NOME**, Ml 3:3.
**AMORE FRATERNO**, Ro 12:10; Eb 13:1.
**AMOREVOLE(I) BENIGNITÀ**, Ne 20:6 a. verso
Eso 34:6 Geova, abbondante in a. e verità,
Sal 107:8 grazie a Geova per la sua a.
Isa 54:10 la mia a. non si rimuoverà da te
Os 6:6 diletto nell'a. e non nel sacrificio
At 13:34 darò le a. promesse a Davide
Sal 13:5; 40:10; 92:2; 141:5; Pr 3:3; 11:17; Isa 16:5; La 3:22; Os 12:6.
**AMORREO(I)**, Ge 10:16; 15:16; Gsè 3:10.
**AMPIE VIE**, Mt 12:19; At 5:15.
**AMPIEZZA**, Ef 3:18 afferrare l'a.
**AMPUTARE**, De 25:12 devi a. la mano
**AMRAM**, Eso 6:18; Nu 26:58; 1Cro 6:3.
**ANAC**, Nu 13:22 quelli nati da A.
**ANANIA**, At 5:1, 5; 9:10; 22:12; 23:2.
**ANCORA**, Eb 6:19 Questa speranza come à.
**ANDARE A TASTONI**, De 28:29 a. a
Gb 12:25 Essi v. nelle tenebre
**ANDARE A ZONZO**, Os 7:14 continuarono ad a.
**ANDARE IN GIRO**, 1Tm 5:13 a. per le case
**ANDATURA**, Pr 4:12 tua a. non sarà impedita
Pr 30:29 riescono bene nella loro a.
**ANDREA**, Mt 4:18; Gv 12:22; At 1:13.
**ANDRONE**, At 12:14 Pietro davanti all'a.
**ANGELO(I)**, Sal 34:7 a. si accampa
1Cor 4:9 spettacolo per gli a.
1Cor 6:3 noi giudicheremo gli a.?
2Cor 11:14 Satana a. di luce.
2Cor 12:7 un a. di Satana,
1Pt 1:12 a. desiderano penetrare con
Ri 22:6 a. per mostrare suoi schiavi
Ge 19:15; Eso 3:2; 23:20; Mt 22:30; 26:53; At 5:19; Gal 1:8; Eb 13:2; 2Pt 2:4, 11.
**ANGOLO**, Sal 118:22 la testa dell'a.
Isa 28:16 prezioso a. di un sicuro
At 4:11 è divenuta la testa dell'a.
1Pt 2:7 stessa pietra è la testa dell'a.
**ANGOSCIA**, Lu 21:25 a. delle nazioni
2Cor 2:4 scritto con a. di cuore,
**ANGUSTA**, Mt 7:14 stretta la porta e a.
**ANGUSTIA(E)**, Sal 46:1 trovarsi a.
Pr 11:8 giusto si libera dall'a.,
Pr 24:10 coraggio nel giorno dell'a.?
Da 12:1 tempo d'a. tale come non se ne
De 4:30; 2Sa 22:7; Pr 17:17; Isa 8:22; Os 5:15.
**ANIMA(E)**, Ge 1:20 brulichio di a. viventi
Ge 2:7 l'uomo divenne un'a. vivente.
Ge 9:4 carne con la sua a., col suo sangue
Eso 1:5 a. dalla coscia di Giacobbe furono
Le 17:14 l'a. d'ogni carne è il suo sangue
Nu 31:28 un'a. del gregge.
De 6:5 amare Geova con tutta la tua a.
De 19:21 a. per a., occhio per occhio,
Gsè 11:11 colpirono ogni a. col taglio
Gsè 20:9 non intenzionale colpita un'a.
Gb 11:20 sarà uno spirar dell'a.
Gb 31:39 ho fatto ansimare l'a.
Sal 49:15 redimerà la mia a. dalla mano
Sal 89:48 Può provvedere scampo alla sua a.
Pr 14:25 Il testimone verace libera a.
Isa 53:12 versò la sua a. alla morte,
Ger 2:34 sangue delle a. dei poveri
Ger 15:9 la sua a. ha ansimato.
Ez 18:4, 20 L'a. che pecca, essa morrà.

1Pt 2:11 a. dai desideri carnali
**ASTINENZA**, 2Cor 11:27 nell'a. dal cibo
Nu 30:2; Zac 7:3; At 27:21.
**ASTORET**, 1Re 11:5, 33; 2Re 23:13.
**ASTROLOGI**, Mt 2:1 a. da luoghi orientali
Mt 2:7, 16 Erode chiamò gli a.
Da 2:27; 4:7.
**ASTUCCI CONTENENTI LE SCRITTURE**,
Mt 23:5.
**ASTUTO(I)**, 1Sa 23:22 è di sicuro a.
Gb 5:13 consiglio degli a.
Mt 26:4 catturare Gesù con a.
2Cor 12:16 voi dite che fui "a." e vi
**ASTUZIA**, Sal 83:3 con a. discorsi
1Cor 3:19 saggi nella loro a.
Lu 20:23; 2Cor 4:2; 11:3.
**ATALIA**, 2Re 8:26; 11:1; 2Cro 24:7.
**ATTACCARSI**, Isa 14:1 a. alla casa
Da 2:43 non s'a., come il ferro non si
**ATTARDARSI**, Aba 2:3 a., attendila;
Ro 12:11 Non vi a. nelle vostre faccende
**ATTENDERE**, Da 12:12 Felice colui che a.
**ATTENERSI**, 1Tm 4:16 A. a queste cose.
**ATTENTAMENTE**, Mt 6:28 Osservate a.
Eb 12:2 guardiamo a. il principale Agente
**ATTENTO**, Gb 37:14 a. alle opere di Dio.
**ATTENZIONE**, Sal 37:10 a. al suo luogo
1Tm 1:4 né prestare a. a false storie
1Tm 4:1 a. a espressioni ispirate
2Pt 1:19 fate bene prestandole a. come a una
2Pt 3:5 sfugge alla loro a. che la terra
Pr 22:12; Isa 21:7.
**ATTENZIONE, PRESTARE**, Lu 21:34; At 5:35.
**ATTENZIONE, TEMPO DI**, Ger 6:12; 51:18.
**ATTERRIRSI**, Gsè 1:9 Non ti a.,
**ATTESTARE(TO)**, Nu 35:30 un solo non a.
2Sa 1:16 la tua bocca ha a. contro di te
Isa 59:12 ciascuno ha a. contro di noi
Os 5:5 orgoglio d'Israele gli ha a. in
Mic 6:3 ti ho stancato? A. contro di me.
**ATTESTATI**, At 6:3 sette uomini a.
**ATTESTAZIONE**, Isa 8:20 Alla legge e all'a.!
Ru 4:7; Isa 8:16.
**ATTI**, Gdc 5:11 raccontavano i giusti a.
Sal 103:6 Geova esegue a. di giustizia
Sal 145:4 annunceranno i tuoi potenti a.
Sal 150:2 lodatelo i suoi possenti a.
**ATTI GIUSTI**, Ez 3:20 a. non saranno
**ATTINGERE**, Pr 20:5 discernimento l'a.
**ATTIRARE**, Gdc 4:7 a. verso di te
Gv 6:44 Nessun può venire a me se non lo a.
**ATTITUDINE**, Ro 15:5 a. mentale che Gesù
Flp 2:5 Mantenete in voi questa a. mentale
Flp 3:15 abbiam questa a. mentale
**ATTIVITÀ**, De 32:4 la sua a. è perfetta.
Pr 10:16 l'a. del giusto dà luogo alla vita
Pr 21:8 puro è retto nella sua a.
Pr 24:12 all'uomo secondo la sua a.
2Re 23:6; Gb 36:24; Sal 9:16; Isa 59:6;
Abn 3:2.
**ATTO D'ACQUISTO**, Ger 32:12, 14, 16.
**ATTONITO(A, I)**, Ez 3:15 a. in mezzo a loro
Da 8:27 a. a motivo della cosa vista,
Mr 9:15 la folla rimase a., e, correndo
Mr 14:33 cominciò ad essere a. e turbato
Mr 16:5 lunga veste bianca, e rimasero a.
**ATTRAENTE**, Pr 11:16 donna a. è sposata
Ge 24:16; 26:7; Pr 5:19; Zac 4:7.
**ATTRATTIVA**, Pr 4:9 un serto di a.
**ATTRAVERSARE**, Mt 23:15 a. mare e terra
At 27:5 a. il mare aperto della Cilicia
**ATTRIBUIRE(TO, A)**, Ro 4:5 Geova non a.
Ro 4:24 a., perché crediamo che Gesù
Ro 5:13 il peccato non è a.
Ge 2:23 gli fu a. a giustizia,
**AUDACE**, Gb 41:10 Nessuno è così a. da
**AUGUSTO**, At 25:21, 25 decisione di A.
**AUGUSTO, CORTE DI**, At 27:1 della c.
**AULA**, At 19:9 a. della scuola di Tiranno
**AUMENTARE**, Esd 11:9; Le 25:16; 2Cor 9:10.
**AUMENTO**, Mt 24:12 a. dell'illegalità
**AURORA**, Gb 38:12 fatto conoscere all'a.
Isa 14:12 risplendente, figlio dell'a.!
Sal 139:9; Isa 8:20; Os 6:3.
**AUTOIMPOSTA**, Col 2:23 a. forma di
**AUTOREVOLE CONSIGLIO**, Ef 6:4.
**AUTORITÀ**, Mt 28:18 Ogni a. data
Gv 5:27 gli ha dato a. di giudicare
Gv 10:18 Io ho l'a. di cederla, e
Gv 19:11 nessuna a. se non concessa
At 1:7 posti nella propria a.;
Ro 13:1 anima sia sottoposta alle a.
Ro 13:2 si oppone all'a. si mette contro
1Cor 7:4 La moglie non esercita a.
1Cor 9:5 a. di condurre una sorella
Ef 1:21 al di sopra di ogni a.
Ef 2:2 governante dell'a. dell'aria
Ef 6:12 combattimento contro le a.
Col 1:13 Egli ci ha liberati dall'a.
1Pt 3:22 a. e potenze gli furono sottoposti
Mt 7:29; 20:25; Lu 4:6; 12:5, 11; 1Cor 15:
24; Col 2:15; Tit 3:1; Ri 17:12.
**AUTOSUFFICIENTE**, Flp 4:11 essere a.
**AUTOSUFFICIENZA**, Gb 20:22 sua piena a.
2Cor 9:8 a. in ogni cosa
1Tm 6:6 santa devozione con a.
**AVANTI**, Ger 7:24 indietro e non in a.
2Gv 9 Chiunque va a. e non rimane
**AVANZO**, Mt 14:20 presero i frammenti d'a.
Lu 21:4 han gettato doni del loro a.
2Cor 8:14 il vostro a. supplisse ora
**AVERI**, Mt 25:14 affidò loro i suoi a.
Mt 19:21; Lu 14:33.
**AVIDITÀ**, Ef 5:3 a. non siano menzionate
**AVIDO(I)**, 1Cor 5:11 essere compagnia di a.
1Tm 3:8 non a. di guadagno disonesto,
**AVVENENTE**, Na 3:4 prostituta, a.
**AVVENENZA**, Est 1:11 mostrare la sua a.
**AVVENIMENTI, QUELLI CHE PREDICONO**,
Le 19:31 non consultate q.
2Re 21:6; 23:24; Isa 19:3.
**AVVENIRE(TO)**, Ru 11:25 a. a Israele
Ge 3:10 a. in questo modo.
**AVVENIRE, CITTÀ**, Eb 13:14.
**AVVENIRE, COSE**, Ro 8:38 presenti né c.
Eb 10:1 ombra delle buone c.
**AVVENTATEZZA**, Gb 35:15 dell'estrema a.
**AVVENTURARSI**, Eb 11:29 a. gli Egiziani
**AVVERSARIO(I)**, Isa 50:8 Chi è mio a.?
Isa 64:2 far conoscere il nome ai tuoi a.,
Ger 46:10 Geova, per vendicarsi sui suoi a.
Na 1:2 Geova fa vendetta contro i suoi a.
1Pt 5:8 vostro a., il Diavolo.
De 32:43; Est 7:6; Sal 74:10; 107:2.
**AVVERSARIO IN GIUDIZIO**, Gb 9:15; Isa 50:8.
**AVVERSITÀ**, Gb 6:2 bilancia la mia a.!
Pr 19:13 figlio stupido significa a.
Ez 7:26 Verranno a. su a.,
Gb 30:13; Sal 5:9; 38:12; 55:11; 91:3;
94:20; Pr 17:4.
**AVVERTIMENTO**, Ez 33:4 non accettò l'a.
Ez 33:5 non ha accettato l'a.
Ez 33:7 dare loro l'a. da parte mia.
1Cor 10:11 furono scritte per a. a noi
Eb 12:25 sulla terra divino a.
**AVVERTIRE**, Ez 3:17 devi a. da parte mia
2Cro 19:10; Ez 33:8, 9.
**AVVINCERE**, Eb 12:1 il peccato ci a.

**AVVOLGERE(SI, TO, A)**, 1Sa 25:29 a. borsa
2Cro 24:20 spirito a. Zaccaria
Sal 104:2 a. di luce come di una veste,
Isa 8:16 A. l'attestazione, metti il sigillo
Os 4:19 Un vento l'ha a. nelle sue ali.
Os 13:12 errore è a., il suo peccato
Eb 1:12 li a. come un mantello.
Ap 6:14 rotolo che si a.,
**AVVOLGIMENTO**, Isa 25:7 faccia dell'a.
**AVVOLTOIO**, Le 11:18 pellicano e l'a.
**AVVOLTOIO NERO**, Le 11:13 ossifraga e a.
**AZAZEL**, Le 16:8, 10, 26.
**AZZIMO**. Si veda FERMENTATI, NON.

## B

**BAAL**, 1Re 18:21 se è B., seguitelo.
2Re 10:28 Ieu annientò B. da Israele.
Ro 11:4 piegato il ginocchio a B.
Gdc 2:13; 1Re 16:31; 2Re 10:18; Ger 7:9.
**BAAL DI PEOR**, Sal 106:28 s'attaccarono B.
Nu 25:3; De 4:3; Os 9:10.
**BAAL-PERAZIM**, 2Sa 5:20; 1Cro 14:11.
**BAAL-ZEBUB**, 2Re 1:2, 3, 6, 16.
**BABELE**, Ge 10:10; 11:9.
**BABILONIA**, Ger 51:6 Fuggite di mezzo a B.
Ap 17:5 fronte un mistero: B. la Grande,
Ap 18:2 B. la grande è caduta,
Isa 21:9; Ger 25:12; Da 3:1.
**BACA, MACCHIE DI**, 2Sa 5:23; 1Cro 14:14.
**BACI(O)**, Pr 27:6 i b. di chi odia son
Lu 22:48 tradisci con un b.?
Ro 16:16 Salutatevi con un santo b.
**BACIARE(TO)**, 1Re 19:18 bocca che non ha b.
Sal 2:12 B. il figlio, affinché non si adiri
Lu 7:38 b. i piedi e versò su di essi
Lu 15:20 al collo e lo b. teneramente.
**BACINI**, Ge 1:22 empite b. dei mari.
**BACO(I)**, Gb 7:5 carne è vestita di b.
Gb 25:6 l'uomo mortale è un b.
Mr 9:48 il loro b. non muore e il fuoco non
Eso 16:24; Gb 17:14; 24:20; Isa 14:11.
**BADARE**, Gal 6:1 b. a te stesso.
**BAFFI**, Mic 3:7 coprire i b.
Le 13:45; 2Sa 19:24; Ez 24:17.
**BAGAGLIO**, 1Sa 10:22; 25:13; 30:24; Ez 12:3, 7.
**BAGNARSI**, 2Re 5:10 ti devi b. sette volte
**BALAAM**, Nu 22:5 mandò messaggeri a B.
Nu 22:7 B., pronunciarono le parole di Balac
Nu 22:18 B. rispose ai servitori di Balac
Nu 22:23 B. colpiva l'asina per farla
Nu 22:28 la bocca dell'asina disse a B.:
Nu 23:28 Balac condusse B. in cima al Peor
De 23:4 assoldarono contro di te B.
Gs 13:22 B. i figli d'Israele uccisero
Gda 11 errarono corso di B.
Nu 22:13, 18, 20; 24:1; De 23:5; Gs 24:9, 10; Ne 13:2; Mic 6:5; Ap 2:14.
**BALAC**, Nu 22:4 B. figlio di Sippor era re
Nu 22:7 da Balaam le parole di B.
Nu 22:18 disse ai servitori di B.: Se B.
Nu 24:10 l'ira di B. s'infiammò contro
Gs 24:9 B. andò a combattere Israele
Nu 23:2; 24:12, 13, 25; Gdc 11:25; Mic 6:5; Ap 2:14.
**BALDANZA**, At 9:27 parlato con b.
1Ts 2:2 prendemmo b. per dirvi la buona
Eb 10:19 abbiamo b. per la via d'ingresso
At 4:29, 31; 14:3; 18:26; Ef 6:20.
**BALDANZOSA**, Pr 21:29 malvagio ha faccia b.
**BALDASSARRE**, Da 5:1, 2, 9, 22, 29, 30.
**BALDE**, 2Cor 10:12 prendere b. misure
**BALIA**, Ru 4:16; 2Sa 4:4.

**BALTASSAR**, Da 1:7 a Daniele il nome B.
Da 2:26; 4:19; 5:12.
**BALUARDO**, Sal 91:4 La verità sarà b.
**BAMBINO(I)**, Mt 11:25 le hai rivelate ai b.
1Cor 13:11 Quando ero b., parlavo da b.
1Cor 14:20 siate b. in quanto a malizia
Mt 21:16; At 7:19; 1Cor 3:1; 1Pt 2:2.
**BANCHETTO**, Est 2:18 il b. di Ester;
Isa 25:6 b. di piatti ben oliati, b. di
Ger 16:8 nessuna casa di b. per mangiare
Est 5:4; Ec 7:2.
**BANCHIERI**, Mt 25:27 depositare presso b.
**BANDO**, Ge 4:11 sei maledetto, al b.
Esd 7:26 giudizio, sia di b.,
Mic 4:13 con b. voterai il loro profitto
**BARABBA**, Gv 18:40 B. era un ladrone
**BARAC**, Gdc 4:6 ella mandava a chiamare B.
Gdc 4:8 B. le disse: Se tu verrai con me,
Gdc 4:9 Debora andò con B. a Chedes.
Gdc 4:14 Debora disse a B.: Levati
Gdc 4:16 B. inseguì i carri da guerra
Gdc 4:22 B. inseguiva Sisera, Iael gli
Gdc 5:1 Debora insieme a B. cantò dicendo:
Gdc 5:12, Eb 11:32.
**BARBARI**, Ro 1:14 ai Greci e ai B.
**BARBIERE, RASOIO DI**, Ez 5:1 come un r.,
**BARCA(E)**, Mt 4:22; Gv 6:24; Ap 18:10.
**BARCHE DI PAPIRO**, Ger 51:32 bruciato b.
**BARCOLLARE**, Sal 60:3 vino facendoci b.
**BARNABA**, At 15:2; 1Cor 9:6; Gal 2:1.
**BARRICARE**, Gb 38:8 chi b. il mare
**BARRICATA**, Na 2:5 dovrà stabilire la b.
**BARSABBA**, At 1:23; 15:22.
**BARTOLOMEO**, Mt 10:3; At 1:13.
**BARUC**, Ne 3:20; Ger 32:12; 36:4; 45:2.
**BASAN**, Sal 22:12 potenti di B.
Zac 11:2 Urlate, alberi massicci di B.,
Sal 68:15; Isa 2:13; Am 4:1; Na 1:4.
**BASE**, Ro 8:20 in b. alla speranza
Flp 3:9 emana da Dio in b. alla fede
Mt 24:5; Mr 9:39; At 4:17; 5:28.
**BASSEZZA**, At 8:22 Pentiti di questa b.
**BASSO(I)**, Ez 17:14 il regno divenisse b.
Ez 21:26 innalza pure ciò che è b.
Mal 2:9 vi farò essere disprezzati e b.
**BASSOPIANO**, Gle 3:2 b. di Giosafat;
Gle 3:14 folle nel b. della decisione
Sal 10:12; Gdc 5:15; 2Cro 20:26; Gb 39:21.
**BASTA**, Pr 30:15 quattro non hanno detto: B.!
**BASTARE**, Mt 6:34 B. a ciascun giorno
2Cor 12:9 Ti b. la mia immeritata benignità
1Pt 4:3 b. il tempo passato nel fare
**BASTIONE**, Sal 48:13 Ponete al suo b.
**BASTONE(I)**, Ge 49:10 b. di tra i piedi,
Sal 23:4 verga e il tuo b. mi confortano.
Isa 14:5 rotto il b. dei governanti,
Mic 7:14 Pasci il tuo popolo col b.
Eso 12:11; Isa 9:4; Ger 48:17; Zac 11:10;
Mt 26:47, 55; Lu 22:52.
**BASTONE DEL COMANDANTE**, Ge 49:10 né il b.
Nu 21:18 scavato, col b.,
Sal 60:7; 108:8 Giuda è il b.
**BAT(I)**, 1Re 7:26 Conteneva duemila b.
2Cro 2:10 b. e d'olio ventimila b.
Esd 7:22 cento misure di b. di vino
1Re 7:38; 2Cro 4:5; Ez 45:10, 11, 14.
**BATTAGLIA**, 2Cro 20:15 b. non è vostra,
Sal 24:8 Geova potente in b.
1Cor 14:8 chi si preparerà alla b.?
De 20:1; 1Sa 17:47; Ec 9:11; Isa 28:6.
**BATTER**, 1Cor 15:52 in un b. d'occhio,
**BATTERE(TO, I)**, Mt 21:35 uno lo b., un
Mr 13:9 sarete b. nelle sinagoghe
Lu 12:47 sarà b. di molti colpi

**CIRCONCISE**, Ro 3:30 persone c.
**CIRCONCISIONE**, Ro 2:29 c. del cuore
Ro 4:11; 1Cor 7:19; Flp 3:3; Col 2:11.
**CIRCONDARE**, Lu 19:43 nemici ti c.
**CIRCOSCRIZIONE**, Mr 6:6 villaggi della c.
Gb 1:5; Mt 10:23; Ro 15:19.
**CIRCOSTANZE**, Sal 118:5 c. angustiose
**CIRO**, Isa 44:28 C.: Egli è mio pastore
Isa 45:1 suo unto, a C., di cui ho preso
2Cro 36:22; Esd 1:2, 7; 5:13; 6:3, 14.
**CISTERNA(E)**, Pr 5:15 Bevi della tua c.,
2Sa 17:18; Ne 9:25; Isa 36:16; Ger 2:13.
**CITATO**, Gb 9:19 In giudizio, sia io c.!
**CITTÀ**, Nu 35:6 sei c. di rifugio,
Sal 48:2 Sion, la c. del gran Re.
Isa 6:11 Finché le c. senza abitante,
Isa 54:3 abiteranno le c. desolate.
Mt 5:14 Una c. non può esser nascosta
Eb 11:10 la c. che ha reali fondamenta
Eb 11:16 ha preparato per loro una c.
Ri 21:2 c. santa, la Nuova Gerusalemme
Ge 11:4; Ez 9:1; Lu 4:43; 19:17; Ri 16:19.
**CITTADINANZA**, Flp 3:20 c. nei cieli
**CITTADINO(I)**, At 22:28 diritti di c.
Lu 15:15; 19:14; At 21:39.
**CITTÀ DI RIFUGIO**, Nu 35:25; Gsè 21:13, 21.
**CIVETTA**, Le 11:16 lo struzzo e la c.
**CLAMORE**, Isa 13:4 il c. di regni
**CLAN**, Ge 25:16; Nu 25:15; Sal 117:1.
**CLASSE**, Ger 5:4 sono di c. misera.
**CLEMENTE**, 2Cro 30:9 Geova, Dio è c.
Sal 86:15 Geova, un Dio c., lento
Sal 112:5 Buono è l'uomo che è c.
Pr 26:25 Benché renda la sua voce c., non
Gle 2:13 tornate a Geova poiché è c.
Eso 34:6; Sal 103:8; 111:4; 116:5.
**COBRA**, Isa 11:8 sulla buca del c.
**COCOMERI**, Nu 11:5 ricordiamo i c.
**CODA(E)**, De 28:13 ti metterà alla c.;
De 28:44 tu diverrai la c.
Isa 9:15 che dà false istruzioni è la c.
Ri 9:10 hanno c. e pungiglioni
Ri 12:4 la c. trascina un terzo delle
**CODARDI**, Ri 21:8 c., la loro parte sarà
**CODARDIA**, 2Tm 1:7 non spirito di c.
**CODICE**, Ro 13:9 c. della legge: Non devi
2Cor 3:7 c. che amministra la morte
**CODICE SCRITTO**, 2Cor 3:6 c. mediante
Ro 2:27, 29; 7:6.
**COEREDI**, Ro 8:17 c. di Cristo
Ef 3:6 persone delle nazioni sarebbero c.
**COGNATA**, Ru 1:15 tua c. vedova
**COINCIDENZA**, Lu 10:31 per c. un sacerdote
**COINVOLTI**, 2Pt 2:20 c. di nuovo in
**COLLA**, Gb 14:17 c. sul mio errore.
**COLLABORATORI**, 1Cor 3:9 c. di Dio.
**COLLANA**, Pr 1:9 c. per la tua gola.
**COLLEGHI**, Esd 4:7, 9; 5:3, 6.
**COLLETTA(E)**, 1Cor 16:1, 2.
**COLLI**, Isa 2:2 al di sopra dei c.;
Isa 55:12 c. prorromperanno in grida
Aba 3:6 i c. si inchinarono.
Pr 8:25; Ez 6:3; Os 10:8; Lu 23:30.
**COLLO**, Lu 15:20; 17:2; At 20:37.
**COLLO DURO**, Eso 32:9; 34:9; De 9:6.
**COLMARE**, Mt 23:32 voi c. la misura dei
**COLOMBA(E)**, Mt 3:16 spirito come una c.
Mt 10:16 mostratevi innocenti come c.
Mt 21:12 quelli che vendevano c.
Ge 8:11; Isa 59:11.
**COLONIA**, At 16:12 Filippi, c. che è
**COLONNA(E)**, Ge 19:26 divenne c. di sale
Ge 28:18 Giacobbe la rizzò come una c.
Eso 13:22 la c. di nuvola la c. di fuoco
Gdc 16:25 Sansone fra le c.
Ger 43:13 spezzerà le c. di Bet-Semes,
Os 10:1 erigono buone c.
1Tm 3:15 c. e sostegno della verità.
Ri 3:12 lo farò c. nel tempio del mio Dio
Ge 28:22; Eso 33:9; Sal 99:7; Gal 2:9.
**COLONNA(E) SACRA(E)**, Eso 34:13.
1Re 14:23 edificarono c. e pali sacri
2Re 3:2 rimosse la c. di Baal
2Re 17:10 continuarono a erigersi c.
**COLONNATO**, Gv 10:23; At 3:11; 5:12.
**COLORE DELLA FASCIA**, Da 5:9, 10; 7:28.
**COLORE SCARLATTO**, Ri 17:3 bestia di c.
**COLOR FUOCO**, Ri 6:4; 12:3.
**COLPA**, Ge 26:10 recato la c. su di noi!
Gsè 2:17 liberi da c. rispetto giuramento
1Cro 21:3 Perché causa di c. a Israele?
2Cro 28:10 casi di c. contro Geova
Ger 51:5 il paese è stato pieno di c.
Esd 9:13; Sal 68:21.
**COLPEVOLE(I)**, Os 13:1 c. riguardo a Baal
1Cor 11:27 indegnamente sarà c. rispetto
Isa 24:6; Ez 22:4; Zac 11:5.
**COLPIRE(SI)**, 1Re 22:34 c. il re fra le
2Cro 20:22 entravano in Giuda, si c.
Sal 141:5 Se mi c. il giusto, sarebbe
Ez 9:5 Passate per la città e c.
Mic 5:1 Con la verga c. sulla guancia
Mal 4:6 non c. la terra alla distruzione
Mt 26:31 C. il pastore, e le pecore saranno
1Cor 9:26 dirigo i colpi da non c. l'aria;
Eso 17:6; Mt 26:31; At 23:3.
**COLPIRE MORTALMENTE**, Le 24:21 c. bestia
**COLPO(I)**, Le 26:21 infliggervi più c.
De 25:3 può battere con quaranta c.
2Cro 21:14 Geova infliggerà un gran c.
Ez 24:16 tolgo da te con un c.
Lu 12:47 sarà battuto di molti c.
Lu 12:48 sarà battuto di pochi c.
1Cor 9:26 dirigo i miei c.
2Cor 11:24 cinque volte quaranta c. meno
**COLTIVARE(TA)**, Ge 2:5 nessun uomo per c.
Ge 3:23 c. la terra dalla quale
Zac 13:5 uomo che c. il suolo,
Eb 6:7 la terra è anche c.
**COLTIVATO**, 1Cor 3:9 c. campo di Dio.
**COLTIVATORE(I)**, Gv 15:1 Padre è il c.
Ge 4:2; Mt 21:33.
**COLUI CHE PORTAVA LE ARMI**, 1Sa 14:6; 31:4.
**COLUI CHE PROVVEDE**, 2Sa 22:2; Sal 18:2; 40:17; 144:2.
**COMANDAMENTO(I)**, Pr 6:23 c. è lampada
Mt 15:3 Perché trasgredite il c. di Dio
Mt 22:40 Da questi due c. dipendono
Mr 12:28 Qual è il primo di tutti i c.?
Gv 12:50 il suo c. significa vita eterna.
Gv 14:21 Chi ha i miei c. e li osserva
1Gv 2:7 scrivo non un nuovo c., ma
1Gv 5:3 osserviamo i suoi c.; e i suoi c.
Sal 119:98; Pr 6:20; Isa 29:13; Ger 35:18;
Mr 12:31, Gv 10:18; 1Gv 3:23; Ri 12:17.
**COMANDANTE(I)**, Isa 55:4 condottiero e c.
Gsè 10:24; Gdc 11:6; Pr 6:7; 25:15.
**COMANDARE(TO, A)**, De 4:2 parola che c.
De 6:6 e queste parole che oggi ti c.
Gsè 1:9 Non ti ho io c.?
Ez 9:11 Ho fatto come mi hai c.
Gv 15:17 vi c. che vi amiate gli uni gli
Eso 7:2; Nu 9:3; De 5:33; Sal 78:5; 105:8;
Isa 45:12; Ger 1:7.
**COMANDO(I)**, Ge 3:17 c.: Non ne devi
Isa 28:10 c. su c., c. su c.,
Mt 15:9 insegnano c. di uomini

CONOSCENZA, Pr 1:7 timore principio della c.
Pr 15:7 saggi continuano a spargere c.
Ec 9:10 né c. né sapienza nello Sceol,
Isa 11:9 terra piena della c. di Geova
Da 1:4 c., e discernimento di ciò che si
Da 12:4 la scorreranno, e la c. diverrà
Os 4:6 silenzio, perché non c'è c.
Lu 11:52 avete tolto la chiave della c.
Gv 17:3 significa vita che acquistino c.
1Tm 6:20 falsamente chiamata c.
Ge 2:9; Sal 19:2; Pr 1:29; 8:10; 9:10; 10:14; 14:18, Isa 44:25; 53:11; Ger 3:15; Mal 2:7; Ro 11:33; 1Cor 8:1; 2Pt 3:18.
CONOSCENZA, ACCURATA, Ro 1:28; 3:20.
Ef 4:13 all'unità della fede e dell'a.
1Tm 2:4 siano salvati e vengano all'a.
2Tm 3:7 mai in grado di venire all'a.
CONOSCENZA, SENZA, Gb 35:16 s. della parola
CONOSCERANNO CHE IO SONO GEOVA, Eso 7:5; 14:4; 31:13; Isa 49:23; Ez 6:7; 7:4; 11:12; 12:20, 13:23; 14:8; 15:7; 16:62; 20:44; 22:16; 25:5; 26:6; 28:22; 34:27; 35:9; 37:6; 38:23; 39:7, 28.
CONOSCERE(TO), Ge 3:5 c. il bene e il male
De 32:17 dèi che i vostri antenati non c.
Sal 83:18 c. che tu, il cui nome è Geova,
Ger 31:34 mi c. tutti, dal più piccolo fino
Ez 2:5 c. che un profeta è stato in mezzo
Ez 6:7 dovrete c. che io sono Geova.
Da 11:32 al popolo che c. il suo Dio.
Mt 10:26 segreto non sarà c.
Gv 8:32 c. la verità, e la verità vi
Gv 10:14 c. le mie pecore e le mie pecore
1Cor 13:12 come sono accuratamente c.
2Cor 5:16 non c. nessun uomo secondo la carne
De 4:39; Isa 43:10; At 15:25; 19:15; 20:5; 2Cor 5:16.
CONSACRARE. Si veda RIEMPIR DI POTERE LA MANO.
CONSAPEVOLEZZA, Ro 10:2 alcuna c. di
CONSCI, Ec 9:5 morti, non sono c. di nulla
CONSEGNARE(TO, A), Mt 10:17; 11:27; Lu 4:6; Ro 4:25.
CONSEGUENZE, Gb 19:26 c. degli errori
CONSEGUIRE(TO), Ro 9:31 Israele non ha c.
1Cor 9:24 Correte in modo da c.
At 26:7; Flp 3:11.
CONSENSO, 1Cor 7:5 mutuo c. per un tempo
CONSERVARE, Sal 79:11 c. quelli consegnati
Sal 30:18 Possa tu c. in vita
Ec 7:12 la sapienza c. in vita
Lu 17:33 la perderà la c. in vita
Gb 33:6; Sal 119:25, 107; Ger 49:11.
CONSERVARE(TO) IN VITA, Sal 22:29.
Sal 119:50 il tuo proprio detto mi ha c.
CONSIDERARE(TO, I, E), Sal 119:128 ho c.
Ro 4:19 c. il proprio corpo, ora avendo
Ro 9:8 i figli della promessa sono c. seme
Flp 3:7 c. perdita a motivo del Cristo.
Flp 4:8 continuate a c. queste cose
Eb 3:1 c. l'apostolo e sommo sacerdote
Flp 2:3, 6.
CONSIDERAZIONE, 2Re 16:15 prendere in c.
Sal 41:1 Felice è chiunque mostra c.
1Ts 5:13 avere per loro c. con amore
CONSIGLI(O), Sal 33:11 c. di Geova starà
Pr 22:20 scritto con c. e conoscenza
Isa 25:1 cose meravigliose, c. dai primi
Isa 46:10 mio proprio c. avrà effetto,
Isa 46:11 uomo per eseguire il mio c.
At 20:27 trattenuto dal dirvi tutto il c.
1Cor 4:5 manifesti i c. dei cuori
Eb 6:17 l'immutabilità del suo c.,
Sal 1:1; 5:10; 33:10; 73:24; 119:24; Pr 12:21; Isa 14:26; 23:9; 46:13.
CONSIGLIABILE, Mt 19:10 non è c. sposarsi
CONSIGLIATO, Isa 14:24 come ho c.
CONSIGLIERE(I), Pr 24:6 moltitudine dei c.
Ro 11:34 Geova o chi è divenuto il suo c.?
Gb 12:17, Pr 15:22; Isa 1:26; Mic 4:9.
CONSISTENTE, Ef 2:15 c. in decreti,
CONSOLARE, Gv 11:19 c. riguardo al
1Cor 14:3 chi profetizza c. gli uomini
1Ts 2:11 vi c. e vi rendevamo testimonianza
CONSOLAZIONE(I), Lu 2:25 c. d'Israele
Flp 2:1 qualche c. d'amore,
2Sa 3:35; Isa 66:11; Ger 16:7.
CONSORTE, Ne 2:6; Sal 45:9.
CONSUETO, Flp 2:29 Dategli il c. benvenuto
CONSUETUDINE(I), 1Cro 15:13 secondo la c.
Ger 10:3 c. sono un soffio.
CONSULTARE, Le 19:31 non c. quelli che
2Re 21:6; 2Cro 33:6.
CONSULTAZIONE, Mt 27:1 c. contro Gesù
CONSUMARE(SI, TA, I), De 29:5 vesti non c.
Isa 51:6 la terra stessa si c.,
Mt 6:19 tignola e la ruggine c.,
Eb 10:27 gelosia che c. quelli in
Ge 41:30; Eso 3:2; Sal 84:2; 119:81, 123; Isa 27:10; La 4:9.
CONTAMINARE(TO, A, I, E), Nu 35:33 sangue c.
Sal 79:1 hanno c. il tuo santo tempio
Sal 106:38 paese fu c. con spargimento di
Isa 24:5 paese c. sotto i suoi abitanti,
Ger 3:9 continuava a c. il paese
Ger 23:11 profeta che sacerdote sono c.
Ger 32:34 mio nome, per c.
Mic 4:11 nazioni che dicono: Sia c.
Mal 1:7 Presentando sul mio altare pane c.
Mal 1:12 tavola di Geova è qualche cosa c.
Mt 15:18 cose che escono dalla bocca c.
Ro 14:14 nulla è c. in se stesso;
Tit 1:15 mente e coscienza sono c.
Nu 35:34; Isa 30:22; Ger 3:1; Ez 20:7.
CONTAMINAZIONE, Eb 13:4 letto senza c.
CONTARE, Sal 90:12 Mostraci come c.
Sal 147:4 C. il numero delle stelle
CONTEMPLARE(TO), Pr 5:6 non c. il sentiero
Eb 13:7 c. la loro condotta imitate la fede
1Gv 1:1 abbiamo c. e che le nostre mani han
CONTEMPORANEI, Ge 6:9 fra i suoi c. Noè
CONTENDERE, De 33:8 c. con lui presso
2Tm 2:5 se qualcuno c. nei giochi,
Gb 13:8; Isa 3:13; 49:25; 50:8; Os 4:4; 2Tm 2:24.
CONTENDITORE, Gdc 12:2 lotta speciale c.
1Cor 1:20 Dove il c. di questo sistema
CONTENTI, 1Tm 6:8 saremo c.
CONTENZIONE, Sal 18:43 scampo dalla c.
Flp 1:17 lo fanno per c.
Flp 2:3 non facendo nulla per c.
Gc 3:16 dove sono gelosia e c.
CONTENZIOSI, Ro 2:8 quelli che sono c.
CONTESA(E), Gb 40:2 c. con l'Onnipotente?
Sal 80:6 c. ai nostri vicini,
Pr 6:19 chiunque suscita c.
Pr 28:25 animo arrogante suscita c.
1Cor 3:3 vi sono fra voi gelosia e c.,
Gal 5:20 inimicizie, c., gelosia, accessi
2Tm 2:23 sapendo che producono c.
Pr 10:23; 15:18; 22:10.
CONTESTAZIONI, La 3:58 c. della mia anima
CONTINENZA, 1Cor 7:5 mancanza di c.
CONTINUA, Isa 26:3 c. pace salvaguarderai
CONTINUARE A PROVARE, 2Cor 13:5.
CONTO, Flm 18 mettilo sul mio c.
CONTO, DI POCO, La 1:8 qualche cosa d.
CONTO, MESSA IN, Ro 4:5 fede gli è m.

At 2:27, 31; 13:36; 1Cor 15:50; 2Pt 1:4.
CORSO(A), Ec 9:11 i veloci non hanno la c.
Gle 2:8 Come l'uomo nella sua c.
1Cor 9:24 corridori nella c. corrono tutti
2Tm 4:7 ho corso la c. sino alla fine,
Eb 12:1 corriamo la c. che ci è posta
At 13:25; 20:24.
CORTA, Isa 50:2 mia mano così c.
Isa 59:1 la mano di Geova non è c.
CORTE(I), Mt 5:22 conto alla c.
1Cor 6:1 Osa andare alla c., dinanzi a
1Cor 6:6 fratello va in c. con un fratello
Gc 2:6 vi trascinano dinanzi a c.
Da 7:10, 26; At 17:34.
CORTESIA, 2Sa 11:8 dono di c. del re
CORTILE, Eso 27:9; 2Cro 4:9; Ez 8:16.
CORTI LOCALI, Mt 10:17; Mr 13:9.
CORTINA, Mt 27:51 la c. si squarciò
Eb 10:20 via nuova la c., cioè la sua
Eso 26:31; Eb 6:19; 9:3.
COSA(E), Ec 3:1 Per ogni c. c'è un tempo
Mt 23:23 trascurato le c. più importanti
At 25:20 disputa circa queste c.
1Cor 6:2 dibattere c. di minima importanza?
1Cor 16:14 le vostre c. si facciano
COSA(E) BUONA(E), Ne 9:25 piene di c.
Ec 5:11 Quando le c. sono molte, quelli
COSA(E) DETESTABILE(I), De 14:3 Non c.
Pr 3:32 persona traviata è una c.
Ez 9:4 sospirano e gemono per le c.
Ez 23:36 dichiarerai loro le loro c.?
Mal 2:11 commessa una c. in Israele
Ge 43:32; Le 20:13; De 18:9; Ger 7:10.
COSA(E) DISGUSTANTE(I), Ger 7:30 le loro c.
Da 9:27 sull'ala di c. colui che causerà
Da 11:31 c. che causa desolazione.
Na 3:6 ti getterò sopra c.,
Mt 24:15 Quando scorgerete la c.
Ri 17:4 calice d'oro pieno di c.
Ri 17:5 meretrici e delle c.
De 29:17; 2Re 23:24; Zac 9:7.
COSA ORRENDA, La 1:17; Ez 7:19, 20.
COSA VOTATA, Nu 18:14 c. diverrà tua
COSCIENZA, Ro 9:1 c. rende testimonianza
1Cor 10:29 giudicata dalla c. di un'altra
1Tm 1:19 mantenendo fede e buona c.
1Tm 4:2 segnati nella loro c. come da
Eb 9:14 purificherà la nostra c. dalle
At 23:1; 1Cor 8:12; 2Cor 1:12; 1Pt 3:16, 21.
COSCRITTI, 2Sa 20:24 c. per lavori forzati
COSE DI VALORE, Pr 3:9 Geova con c.
Pr 11:4 c. non saranno di nessun beneficio
Pr 28:22 invidioso si dà da fare alle c.
COSE ELEMENTARI, Gal 4:3, 9; Col 2:8.
Eb 5:12 c. dei sacri oracoli di Dio;
COSPIRARE(TO), 1Sa 22:8 avete c. contro
1Re 15:27; 2Re 9:14; 10:9; 15:10; 21:23;
Ne 4:8; Am 7:10.
COSPIRAZIONE, Isa 8:12 Non dovete dire: C.
At 23:13 avevano fatto questa c. con
Ger 11:9; Ez 22:25.
COSTANTI, Ro 12:12 Siate c. nella preghiera
Col 4:2 c. nella preghiera, svegli con
COSTANZA, Da 6:16, 20 servi con c.
Ef 6:18 svegli con ogni c.
COSTELLAZIONE, Gb 9:9; Am 5:8.
COSTELLAZIONE DI AS, Gb 9:9 fa la c.
COSTELLAZIONI DI CHESIL, Isa 13:10.
COSTERNAZIONE, Gb 41:25 c. si smarriscono
COSTITUIRE(SI, TO, I), 1Sa 25:30.
Sal 21:6 lo c. benedetto per sempre;
Gv 15:16 vi ho c. per portar frutto
At 14:23 c. per loro degli anziani
At 17:31 giudicare la terra un uomo c.
1Tm 2:7 c. predicatore e apostolo
Eb 1:2 Figlio c. erede di tutte le cose
Gc 4:4 si c. nemico di Dio
Nu 1:50; At 6:3; 2Tm 1:11; Eb 5:1; 8:3.
COSTITUITI GIUSTI, Ro 5:19 molti c.
COSTO, 1Cor 9:18 buona notizia senza c.
COSTOSO(E), 1Tm 2:9 abbigliamento c.
1Re 5:17; 7:9, 11.
COSTOSO PESO, 1Ts 2:6, 9; 2Ts 3:8.
COSTRINGERE(TO), Mt 14:22; At 28:19;
Gal 2:3, 14.
COSTRUIRE(TO), Eb 3:3 colui che c. ha più
Eb 3:4 chi ha c. tutte le cose è Dio.
COTTA DI MAGLIA, 1Sa 17:5; Isa 59:17.
CRAMPO, 2Sa 1:9 mi ha preso il c.,
CRANIO, Nu 24:17 spezzerà il c. dei figli
CREARE(TO, I, E), Ge 1:1 principio Dio c.
Ge 1:27 lo c.; li c. maschio e femmina.
Sal 51:10 C. in me un cuor puro
Isa 4:5 Geova c. una nuvola di giorno
Isa 45:18 non la c. semplicemente per nulla
Isa 65:17 io c. nuovi cieli e nuova terra
Col 1:16 per mezzo di lui furono c.
Col 3:10 l'immagine di Colui che la c.
Ri 4:11 tu c. tutte le cose, e a causa
Sal 104:30; Isa 43:7; 45:7, 12; 57:19;
65:18; Ef 2:10.
CREATORE, Ec 12:1 Ricorda il tuo C. nel
Eb 11:10 il cui edificatore e c. è Dio.
1Pt 4:19 raccomandare le anime al fedele C.
Isa 40:28; 43:15.
CREATURE, Gc 1:18 primizie delle sue c.
Le 11:10; Ez 1:5; Ri 4:6; 5:6; 8:9.
CREATURE STRISCIANTI, Sal 148:10.
At 10:12 ogni sorta di c. della terra
CREATURE VOLATILI, Ge 1:20; Le 11:13.
CREAZIONE, Ro 1:20 dalla c. del mondo
Ro 1:25 servizio alla c. anziché a Colui
Ro 8:20 la c. fu sottoposta alla futilità,
Ro 8:22 tutta la c. continua a gemere
2Cor 5:17 unito a Cristo, è una nuova c.
Gal 6:15 una nuova c. è qualche cosa.
Ri 3:14 il principio della c. di Dio:
Col 1:15, 23; 1Tm 4:4; Eb 4:13; 2Pt 3:4.
CREDENTI, At 5:14 si aggiungevano i c.
1Tm 6:2 buon servizio sono c. e diletti
1Pt 2:7 voi è prezioso, perché siete c.
CREDERE. Si veda anche FEDE, RIPORRE.
CREDERE(TO), Aba 1:5 attività, non c.
Gv 5:24 la mia parola e c.
Eb 11:6 c. ch'egli è, e che è rimuneratore
Gc 2:19 demoni c. e rabbrividiscono
1Gv 5:1 c. che Gesù è il Cristo è stato
Eso 4:5; Mt 21:32; At 4:32; 15:7; 16:31;
2Ts 2:12; 1Tm 3:16; 1Gv 4:1.
CREDITO, Lu 6:32 quale c. ne avete?
1Cor 8:8 se mangiamo, non abbiamo c.
2Cor 12:6 metta a mio c. più di ciò
Flp 4:17 che porta più c. a conto vostro.
CREDITORE, De 15:2; 1Sa 22:2; 2Re 4:1.
CRESCERE, Sal 92:10 sovrabbondantemente c.,
Mr 4:8 c., producevano frutto
Gv 3:30 Egli deve continuare a c., ma io
At 6:7 la parola di Dio c.
1Cor 3:7 Dio che fa c.
Col 1:6 portando frutto e c. in tutto
Col 1:10 c. nell'accurata conoscenza
Col 2:19 il corpo continua a c.
Lu 12:27; Ef 4:15; 1Pt 2:2.
CRESCITA FISICA, Lu 2:52 c. e nel favore
CRISTIANO(I), At 11:26 chiamati c.
At 26:28 mi persuaderesti a divenir c.
1Pt 4:16 se soffre quale c., non provi
CRISTI, FALSI, Mt 24:24; Mr 13:22.

**DEPRESSO(E)**, Flp 2:26; 1Ts 5:14.
**DEPRIMERE**, Ez 13:22 d. il cuore del
**DERIDERE**, 2Cro 30:10 beffe e li d.
Pr 3:34 con gli schernitori, egli d.;
Pr 19:28 testimone d. il diritto,
**DERISIONE**, Sal 44:13 d. e una beffa
Os 7:16 sarà la loro d. nel paese
**DERISORIO**, Ab 1:10 sono qualche cosa di d.
**DERUBARE(TO)**, Mal 3:8 L'uomo d. egli Dio?
2Cor 11:8 D. altre congregazioni
Le 19:13; De 28:29; Gdc 9:25; Pr 22:22; Ro 2:22.
**DESCRIZIONE**, Gsè 18:4 ne facciano la d.
**DESERTICA**, Isa 51:3 pianura d. come il
**DESERTO(I)**, De 8:16 nel d. ti ha cibato
Isa 35:1 Il d. fiorirà come zafferano
Isa 35:6 nel d. saranno sgorgate le acque,
Ez 34:25 dimoreranno nel d. in sicurtà
Mt 3:3 Ascoltate! Qualcuno grida nel d.
Lu 1:80 fanciullino era nei d.
Eb 11:38 Errarono in d. e monti
Ri 12:6 la donna fuggì nel d.
Isa 41:19; 43:19; Ger 50:12.
**DESIDERABILE(I)**, Ez 24:16 la cosa d.
Da 11:38 per mezzo di cose d.
Da 11:43 dominerà le cose d.
Ag 2:7 cose d. di tutte le nazioni
**DESIDERARE(TO)**, Eso 20:17 Non d. la casa
Mic 2:2 hanno d. campi e li han rapiti
Ro 7:21 d. fare ciò che è
Ro 9:18 mostra misericordia a chi d.
Flp 1:23 ciò che d. è la liberazione
Ri 22:17 chi lo d. prenda l'acqua della
**DESIDERARE GRANDEMENTE**, Ro 1:11; 2Tm 1:4.
**DESIDERIO(I)**, Sal 37:7 aspettalo con d.
Sal 45:11 d. della tua bellezza,
Sal 145:16 e sazi il d.
Gv 8:44 d. del padre vostro.
1Tm 6:9 molti d. insensati e dannosi,
Tit 2:12 ripudiare i d. mondani e
Gc 1:14 adescato dal proprio d.
1Pt 2:2 nutrite grande d. del latte
2Pt 3:3 procederanno secondo i propri d.
1Gv 2:16 d. della carne e il d. degli
1Gv 2:17 mondo passa e pure il suo d.
Gal 5:24; 2Tm 2:22; 2Pt 2:18.
**DESIDERIO DELL'ANIMA**, Isa 58:11.
**DESIDERIO EGOISTICO**, Sal 106:14.
**DESIGNARE(TI)**, 1Sa 16:3 colui che ti d.
Lu 10:1 il Signore d. altri settanta
Nu 1:17; 1Cro 12:31; 2Cro 31:19; Mic 6:9.
**DESISTERE(TO)**, Eso 23:12 giorno devi d.,
1Pt 4:1 ha d. dal peccato
**DESOLATO(A)**, Isa 24:1 lo lascia d.,
Isa 62:4 non si dirà è d.;
Gal 4:27 figli della donna d.
Gle 3:19; Sof 1:13.
**DESOLAZIONE**, Mt 12:25 giunge alla d.
Mt 24:15 cosa che causa d., dichiarata
At 8:3 portava la d. sulla
**DESPOTA**, Ez 31:11 lo darò in mano al d.
**DESTARE(SI, TO, I)**, Isa 41:25 Ho d. qualcuno
Isa 52:1 d., o Sion! Indossa le tue belle
Mt 28:7 discepoli è stato d. dai morti
Lu 20:37 i morti siano d. anche Mosè
1Cor 15:34 d. alla sobrietà in modo giusto
1Cor 15:44 è d. corpo spirituale.
2Cor 4:14 colui che d. Gesù d. anche noi
Col 3:1 foste d. col Cristo, continuate
Isa 41:2; 45:13; 1Cor 15:17, 42; Ef 1:20; 2:6; Col 2:12.
**DESTINARE(TO, A, I, E)**, Pr 22:10.
Lu 21:7 d. ad avvenire?
Gal 3:23 fede d. ad esser rivelata,
1Ts 3:3 d. a soffrire tribolazione,
Lu 24:21; Gv 11:51; At 13:34.
**DESTINATE ALLA DISTRUZIONE**, Col 2:22.
**DESTINO**, Mt 16:22 non avrai questo d.
**DESTINO, DIO DEL**, Isa 65:11 vino per il d.
**DESTRA**, Sal 21:8 la tua propria d.
Sal 45:4 la tua d. ti istruirà
Sal 110:1 Siedi alla mia d.
Mt 20:23 sedere alla mia d.
Mt 25:33 metterà le pecore alla sua d.
At 7:55 Gesù in piedi alla d. di Dio.
Eb 10:12 si mise a sedere alla d. di Dio.
Eso 15:6; Gdc 5:26; Isa 62:8; Gal 2:9; Eb 1:3.
**DETENZIONE, CASA DI**, 1Re 22:27.
**DETERMINATO**, 1Tm 6:9 hanno d. d'arricchire
**DETERMINAZIONE**, At 27:42 d. di uccidere
1Pt 5:9 prendete d. contro
**DETESTABILE(I)**, De 27:15 statua, cosa d.
Pr 3:32 persona traviata è d. a Geova,
Pr 12:22 labbra false sono d.
Pr 16:5 orgoglioso è d. a Geova.
Pr 28:9 preghiera è d.
2Cro 28:3; 33:2; Isa 41:24; Tit 1:16.
**DETESTARE**, Gb 19:19 gruppo intimo mi d.
Sal 5:6 Geova d. l'uomo di sangue
Sal 119:163 falsità continuo a d.
De 7:26; Sal 106:40.
**DETRITI**, Am 6:11 casa piccola in d.
**DETTI**, Gb 6:25 d. di rettitudine!
Sal 19:2 giorno sgorga d. ad altro giorno
Sal 19:14 d. della mia bocca
Sal 49:13 si compiacciono dei loro d.
Sal 119:103 Come sono dolci i tuoi d.,
Pr 4:10 Odi, figlio mio, e accetta i d.
Pr 4:20 Porgi orecchio ai miei d.
**DETTI AMBIGUI**, Da 8:23 un re, intenderà d.
**DEVASTARE(TA, E)**, Ez 6:6 città diverranno d.
Gal 1:13 congregazione di Dio e la d.
Ger 26:9; Ez 17:16; 18:19.
**DEVASTAZIONE(I)**, Isa 60:18; Da 9:2.
**DEVIARE(TO)**, At 1:25 Giuda d. per andarsene
1Tm 1:6 D. da queste cose certuni sono
1Tm 6:21 alcuni han d. dalla fede.
2Tm 2:18 Questi stessi uomini han d.
Gb 23:11; 31:7; Sal 44:18.
**DEVOTO**, At 10:2 uomo d. che temeva Dio
At 10:7 chiamò un soldato d.
**DEVOZIONE**. Si vedano anche ESCLUSIVA DEVOZIONE, SANTA DEVOZIONE.
**DEVOZIONE**, At 17:23 rendete santa d.
**DIACONO**. Si veda MINISTRO.
**DIADEMA(I)**, Ri 19:12 sulla testa molti d.
2Sa 1:10; Sal 89:39; Pr 27:24; Ri 12:3.
**DIALETTO**, Mt 26:73 d. ti fa riconoscere.
**DIAMANTE**, Ez 3:9 fronte simile al d.,
**DIAVOLO**, Gv 8:44 dal padre vostro il D.
Ef 4:27 né date luogo al D.
Ef 6:11 fermi contro macchinazioni del D.;
Eb 2:14 affinché riducesse a nulla il D.;
Gc 4:7 opponetevi al D., ed egli fuggirà
1Pt 5:8 Il vostro avversario, il D., va
1Gv 3:8 il D. ha peccato dal principio.
1Gv 3:8 per distruggere le opere del D.
Ri 12:12 perché il D. è sceso a voi,
Ri 20:2 che è il D. e Satana, e lo
Mt 4:1, 8; 25:41; Gv 13:2; Gda 9.
**DIBATTITI**, 1Tm 2:8; 6:4.
**DICHIARARE(SI, TO, A, I)**, Eso 9:16 nome d.
De 32:3 d. il nome di Geova.
Gb 32:3 i tre compagni d. Dio malvagio
Sal 19:1 cieli d. la gloria di Dio
Sal 119:13 ho d. le decisioni giudiziarie

**DISCORSO(I)**, Sal 64:2 d. dei malfattori
At 15:32 incoraggiarono con d.
Ro 16:18 d. blando seducono
**DISCRETO(I, E)**, Isa 29:14 uomini d. si
Mt 7:24 uomo d., che edificò
Mt 24:45 Chi è lo schiavo fedele e d.
Mt 25:2 Cinque erano stolte e cinque d.
Ro 12:16 Non divenite d. ai vostri
Ge 41:39; Isa 5:21; Ro 11:25; 1Cor 4:10.
**DISCREZIONE**, Sal 47:7 agendo con d.
Pr 10:19 agisce con d.
2Cro 30:22; Sal 101:2; Pr 12:8; Ger 23:5.
**DISCUSSIONI**, Flp 2:14 senza d.
**DISCUTERE**, Mr 8:16, 17; 9:33.
**DISDEGNARE(TO)**, Sal 89:38 Hai d. il patto
Ge 16:31 d. la ricompensa
**DISEGNO(I)**, Pr 6:18 architetta d. nocivi
Pr 15:26 d. del cattivo cosa detestabile
Da 11:24 tramerà d. contro luoghi
Lu 23:51 sostenuto dal loro d.
2Cor 2:11 non ignoriamo i suoi d.
**DISEGNO DELL'ALTARE**, 2Re 16:10.
**DISERTARE(TO)**, 1Sa 12:22 Geova non d.
Ger 7:29 Geova d. la generazione
Ger 15:6 Tu mi hai d.
Ger 37:13 afferrò Geremia dicendo: Tu d.
Ger 37:14 non d. per passare ai Caldei
**DISERTORI**, 2Re 25:11 d. che eran passati
**DISFARSI**, Isa 1:24 Mi d. dei miei avversari
**DISGUSTANTE**, Lu 16:15 d. dinanzi a Dio.
**DISGUSTARSI**, Eb 3:10 mi d. di quella
Eb 3:17 si d. Dio per quarant'anni?
**DISGUSTO**, Gal 4:14 sputaste con d.;
**DISINTEGRARSI(TE)**, Ger 49:23 Si sono d.
**DISINTEGRAZIONE**, Isa 33:17 della d.
**DISOCCUPATI**, Mt 20:3 vide altri d.
Tit 1:12 dannose bestie selvagge, d.
**DISONORATI**, At 5:41 d. a favore del
**DISONORE**, Pr 3:35 stupidi esaltano il d.
1Cor 15:43 è seminato nel d.
1Cor 11:14; 2Cor 6:8; 11:21.
**DISONOREVOLE**, Ro 9:21 per uso d.?
**DISORDINATA(I)**, At 19:40 questa turba d.
1Ts 5:14 Ammonite i d.
**DISORDINATAMENTE**, 2Ts 3:6, 7, 11.
**DISORDINE(I)**, 1Cor 14:33 un Dio non di d.
2Cro 15:5; Am 3:9; Lu 21:9; 2Cor 6:5; 12:20;
Gc 3:16.
**DISPENSAZIONE**, 1Tm 1:4 anziché la d.
**DISPERARE**, 1Sa 27:1; Gb 6:26; Ec 2:20.
**DISPERDERE(SO, I, E)**, Ge 11:4 non siamo d.
Ge 11:9 Geova li d. per tutta la terra
Sal 68:1 Si levi Dio, siano d. i nemici,
Sal 144:6 Scaglia fulmini perché li d.;
Isa 51:6 cieli si devono d.
Ger 30:11 nazioni alle quali ti avrò d.
Ez 34:5 si d. perché non c'era pastore.
Ez 34:12 pecore che si sono d.
Ez 34:21 le malate le avevate d. fuori.
Aba 3:14 si mossero per d.
Zac 1:19 corna che d. Giuda
Zac 13:7 Colpisci, e si d. quelle pecore
Mt 12:30 chi non raduna d.
Gv 10:12 il lupo le porta via e le d.
At 8:4 quelli d. andarono per il paese
Gc 1:1 dodici tribù che sono d.
1Pt 1:1 Pietro, ai residenti temporanei d.
**DISPERSI**, Isa 56:8 Geova raduna i d.
Sal 147:2; Isa 16:3, 4.
**DISPIACERE(SI)**, Ge 21:11; 38:10; 48:17.
**DISPORRE(STO)**, Isa 21:5 si d. i posti
Pr 29:22; Na 2:2.
**DISPOSIZIONE(I)**, Pr 16:1 d. del cuore.
Ro 13:2 contro la d. di Dio;
1Cor 14:40 ogni cosa mediante d.
Flp 2:20 altro della d.
Ez 42:11; Na 2:3.
**DISPREZZARE(TO, A)**, Sal 51:17 cuore non d.
Sal 78:59 Dio d. Israele.
Sal 89:38 e continui a d.;
Sal 106:24 d. il paese desiderabile;
Pr 1:7 stolti han d. la sapienza
Isa 53:3 Egli fu d. e evitato
Ger 14:21 Non ci d. per amore
Tit 2:15 Nessuno ti d.
Pr 6:30; 11:12; 23:9, 22; 30:17; Ec 9:16;
Ez 16:59; Abd 2.
**DISPREZZO**, Pr 12:8 sarà per il d.
Gal 4:14 mia carne non trattaste con d.
Eb 10:29 immeritata benignità con d.?
Gb 31:34; Sal 107:40; Pr 18:3; Isa 23:9.
**DISPUTA(E)**, De 19:17 uomini che hanno d.
1Tm 6:5 d. intorno a frivolezze da
De 17:8; 21:5; 25:1; At 26:19; Eb 6:16.
**DISPUTARE**, Mt 12:19 Egli non d., né
1Cor 11:16 qualcuno sembra d.
Gda 9 d. intorno al corpo di Mosè,
**DISSENSO(I)**, 1Cor 1:11 esistono fra voi d.
At 15:2; 23:7.
**DISSENTERIA**, At 28:8 afflitto da d.
**DISSOLTO(A, I)**, Isa 28:18 patto sarà d.,
2Cor 5:1 questa tenda, è d.
2Pt 3:10 ma gli elementi, saranno d.
**DISSOLUTEZZA**, Ef 5:18; Tit 1:6; 1Pt 4:4.
**DISSOLVERSI**, Gb 3:19 si d. della sua vita;
Gb 7:5; Sal 58:7.
**DISSUASO**, At 21:14 Non esser d.
**DISTESA**, Sal 19:1 d. annuncia l'opera
Da 12:3 risplenderanno come d.;
Ge 1:6; Sal 150:1; Ez 1:22; 10:1.
**DISTINGUERE(SI)**, Da 6:3 Daniele si d.
Eb 5:14 esercitate per d.
**DISTINTO(I)**, 1Cro 11:25; Am 6:1.
**DISTINZIONE(I)**, Le 11:47 d. fra l'impuro
Ez 22:26 non hanno fatto d.
Ro 10:12 non vi è d. fra Giudeo e Greco
Gc 2:4 avete fra voi d. di classe
Mal 3:18; At 15:9; Ro 3:22; Gc 3:17.
**DISTORSIONE**, Pr 11:3; 15:4.
**DISTRATTA**, Lu 10:40 Marta era d.
**DISTRAZIONE**, 1Cor 7:35 senza d.
**DISTRETTA**, Ro 2:9 tribolazione e d.,
**DISTRETTO(I)**, Mr 5:17 via dal loro d.
Lu 3:1 Erode del d. della Galilea,
Ne 3:9; Mr 12:25.
**DISTRETTO DEL GIORDANO**, Ge 13:10.
**DISTRETTO(I) GIURISDIZIONALE(I)**,
1Re 20:14; Esd 2:1; Est 1:1; Ne 3:9; Ez 19:8.
**DISTRIBUIRE(TA)**, Ro 12:3 Dio gli ha d.
Ro 12:8 d. lo faccia con liberalità;
**DISTRIBUZIONE**, At 4:35; 6:1; 1Cor 12:11.
**DISTRUGGERE(TO, I, E)**, Isa 26:14 d. ogni
Ger 1:10 d. e per demolire, per edificare
Mt 10:28 d. sia l'anima che il corpo
Gc 4:12 colui che può salvare e d.
2Pt 2:12 animali nati per esser d.,
2Pt 3:9 non desidera che alcuno sia d.
Gda 5 salvato, in seguito d. quelli
Sal 19:12; Lu 17:27; Gv 3:16; 2Cor 4:9.
**DISTRUTTIVE SETTE**, 2Pt 2:1.
**DISTRUTTIVITÀ**, Os 13:14 d., o Sceol?
**DISTRUTTORE**, 1Cor 10:10 ad opera del d.
Eb 11:28 d. non toccasse i loro
**DISTRUZIONE**, Mt 7:13 strada alla d.,
Gv 17:12 eccetto il figlio di d.,
Ro 9:22 vasi d'ira resi adatti alla d.,
1Ts 5:3 Pace e sicurezza! allora d.
2Ts 1:9 punizione giudiziaria della d.

2Ts 2:3 rivelato, il figlio della d.
1Tm 6:9 immergono gli uomini nella d.
2Pt 2:1 recando su se stessi d.
2Pt 2:3 la loro d. non sonnecchia.
Ri 17:8 la bestia selvaggia nella d.
Gb 28:22; Eb 10:39; 2Pt 3:7, 16.
**DISTURBO**, Zac 1:11 terra non ha d.
**DISUBBIDIENTE**, Ro 10:21 popolo che è d.
**DISUBBIDIENTEMENTE**, Eb 3:18 agirono d.?
**DISUBBIDIENZA**, Ro 5:19 d. d'un uomo
Ef 2:2 che ora opera nei figli di d.
Eb 2:2 ogni trasgressione e atto di d.
2Cor 10:6; Ef 5:6.
**DITO(A)**, Eso 8:19 È il d. di Dio!
Eso 31:18 tavolette scritte col d. di Dio.
Ger 52:21 spessore di quattro d.,
Da 5:5 d. scrivevano sull'intonaco del
Lu 11:20 per mezzo del d. di Dio,
Sal 8:3; Isa 58:9; Mt 23:4; Gv 20:25.
**DITTATORE(I)**, Isa 1:10; 3:6.
**DIVAMPARE**, Eso 22:24; Nu 11:33; De 31:17; Gdc 2:14; 3:8; 6:39; 10:7.
**DIVANO**, Isa 28:20 d. è troppo corto
**DIVERSO(A, I)**, Gal 4:20 parlare d.
Est 1:7; Da 7:3, 7, 19, 23, 24.
**DIVERTIMENTO**, Gdc 16:25 Sansone offra d.
Pr 21:17 ama il d. sarà nell'indigenza;
**DIVERTIRSI**, Eso 32:6 si alzò per d.
Pr 26:19 Non mi d. io?
**DIVEZZATO**, Sal 131:2 anima appena d. su
**DIVIDERE(SO)**, Mr 3:24 regno d. contro se
1Cor 1:13 Esiste d. il Cristo?
Gdc 7:16; Da 2:41; 5:28; 11:4.
**DIVINAMENTE**, At 7:20 Mosè era d. bello.
**DIVINARE**, Ez 13:9 profeti d. una menzogna
Ez 13:23 non d. più divinazione;
**DIVINATORE(I)**, Gsè 13:22 Balaam, il d.,
1Sa 6:2; Isa 44:25; Mic 3:7.
**DIVINAZIONE(I)**, Nu 22:7 compensi per la d.
De 18:10 nessuno che usi la d.,
1Sa 15:23 ribellione è come d.
Ez 13:6 e di una mendace d.,
Mic 3:11 profeti praticano d. per denaro;
De 18:14; 2Cro 33:6; Isa 3:2; Ger 27:9; Zac 10:2.
**DIVINITA**, Ro 1:20 sempiterna potenza e D.
**DIVINO(A, E)**, Gsè 22:22 Il D., Dio, Geova
At 17:29 che l'Essere D. sia
Col 2:9 corporalmente la qualità d.
2Pt 1:4 partecipi della natura d.
Sal 50:1; 82:1; 83:1; 118:27; Isa 40:9; At 10:22; 2Pt 1:3.
**DIVISIONE(I)**, Ge 1:4 d. fra la luce
Mt 10:35 venuto a creare d.,
Lu 12:51 dar pace, ma piuttosto d.
Ro 16:17 d'occhio quelli che causano d.
1Cor 1:10 non avere fra voi d., ma
Gv 9:16; 1Cor 11:18; Gal 5:20.
**DIVISIONE(I)** (Turni di sacerdoti),
Lu 1:5 Zaccaria della d. di Abia
1Cro 27:1; 2Cro 5:11; 8:14; Esd 6:18.
**DIVORARE(SI, TO, A, I)**, Pr 30:8 d. cibo
Isa 24:6 maledizione ha d. il paese
Ger 30:16 d. saranno essi stessi d.
Da 7:7 Essa d. e stritolava,
Sof 3:8 sarà d. tutta la terra
Mal 4:1 giorno che viene li d.
Gal 5:15 mordervi e a d. gli uni
1Pt 5:8 leone ruggente, cercando di d.
Ri 12:4 partorito, d. il figlio di lei.
Ri 20:9 fuoco scese dal cielo e li d.
Sal 57:3; Isa 31:8; Ger 46:10; Ez 34:28; 36:3; Am 5:6; 8:4; Sof 1:18; Zac 9:4.
**DIVORATORE**, Mal 3:11 rimprovererò il d.,
**DIVORZIARE(TA)**, Le 21:7 prendere donna d.
Le 22:13 figlia di un sacerdote d.
Mt 1:19 Giuseppe intendeva d.
Mt 5:31 d. da sua moglie, le dia un
Mt 19:7 Perché Mosè prescrisse di d.
Mt 19:9 chiunque d. da sua moglie
Mr 10:11; Lu 16:18.
**DIVORZIATA**, Nu 30:9 voto d'una donna d.
**DIVORZIO**, De 24:1 certificato di d.
Isa 50:1 certificato di d. di costei
Ger 3:8 davo il certificato del d.,
Mal 2:16 egli ha odiato il d.,
**DOCUMENTO**, Col 2:14 cancellò il d.
**DODICI**, Ge 49:28 questi sono le d. tribù
Mt 10:2 I nomi dei d. apostoli son questi:
Gc 1:1 alle d. tribù che sono disperse
**DOEG**, 1Sa 21:7; 22:22.
**DOGLIE**. Si veda anche DOLORI DI PARTO.
**DOGLIE**, Eso 15:14 d. di parto devono
Isa 13:8 Sono presi da d.
Isa 66:7 Prima che le venissero le d.
Ger 6:24 d. d'una donna che partorisce
At 2:24 sciogliendo le d. della morte
Ri 12:2 grida nelle sue d. del parto.
Ge 3:16; Sal 48:6; Ger 22:23; Gal 4:27.
**DOGLIE DI PARTO**, Gal 4:19, 27.
**DOLCE**, Gc 3:11 fonte il d. e l'amaro
**DOLERE(SI)**, Gb 14:22 continuerà a d.,
Gb 42:11 si d. con lui di tutta
Sal 69:20 che qualcuno mostrasse di d.
Isa 51:19 Chi si d. di te? Spoliazione e
Na 3:7 è stata spogliata! Chi si d.
**DOLORE(I)**, Ge 34:25 quando provavano d.,
Sal 32:10 d. che ha il malvagio
Gv 16:20 il vostro d. sarà mutato
**DOLORE(I) DI AFFLIZIONE**, Mt 24:8 dei d.
1Ts 5:3 distruzione come il d. a donna
**DOLORI DI PARTO**, Sal 51:5 alla luce con d.
Isa 66:8 alla luce con d. in un giorno?
Isa 23:4; 51:2; 54:1.
**DOLOROSA(E)**, Eb 12:11 disciplina sembra d.
1Pt 2:19 sopporta cose d.
**DOMANDARE**, De 4:29 d. con tutto il cuore
Mt 2:4; At 21:33; 23:34.
**DOMANDE**, 1Re 10:1 d. da render perplessi
**DOMARE(TA)**, Gc 3:7 esser d. ed è stata d.
Gc 3:8 la lingua, nessuno la può d.
**DOMINARE(TO)**, Ge 3:16 tuo marito ti d.
Ge 37:8 D. per certo su di noi?
De 15:6 devi d. su molte nazioni,
Sal 8:6 d. sulle opere delle tue mani;
Sal 119:133 cosa d. su di me
Ec 8:9 ha d. l'uomo a suo danno.
Isa 3:4 potenza arbitraria d. su loro
Da 4:17 l'Altissimo d. sul regno del
Col 3:15 pace del Cristo d.
**DOMINATORI**, Isa 28:14 arroganti, d.
**DOMINIO(I)**, Sal 103:19 regno ha tenuto d.
Sal 145:13 d. è per tutte le generazioni.
Da 7:27 i d. serviranno e ubbidiranno
1Re 9:19; Isa 22:21; Da 4:3, 34; 7:6; Mic 4:8.
**DONNA(E)**, Ge 2:22 la costola in una d. e
Ge 3:15 inimicizia fra te e la d.
Le 18:23 d. non dovrebbe stare davanti a
De 31:12 Congrega uomini e d. e piccoli
Gdc 5:24 Iael benedetta fra le d.
1Sa 28:7 Cercatemi una d. che
2Sa 1:26 più dell'amore delle d.
Ger 51:30 uomini di Babilonia divenuti d.
Da 11:37 il desiderio delle d.
Mt 11:11 fra i nati di d. non uno maggiore
Mt 24:41 due d. alla macina a mano: una
Gv 2:4 Che cosa ho a che fare con te, d.?

Eb 9:10 erano e. relative alla carne
**ESIGERE**, De 23:21 Geova lo e.
**ESIGERE ESCLUSIVA DEVOZIONE**, Eso 20:5.
 De 4:24 Geova un Dio che e.
**ESILIATI**, Est 2:6 con e. insieme
 Isa 20:4 e. d'Etiopia
**ESILIO**, 2Re 18:11 portò Israele in e.
 Isa 5:13 in e. per mancanza di conoscenza
 Ger 13:19 Giuda è stato portato in e.
 Ez 25:3; Am 1:5.
**ESISTENTE(I)**, At 5:17 setta e. dei
 Ro 13:1 le autorità e. sono poste nelle
**ESISTENZA**, Ec 1:10 ciò che è all'e.
 2Cor 5:17 cose nuove son venute all'e.
 Gc 3:9 uomini che son venuti all'e.
 Mr 2:27; Gc 1:18.
**ESISTERE**, La 3:29 Forse e. speranza
 Da 2:28 e. un Dio nei cieli
 Da 3:29 non e. un altro dio
 At 17:28 da lui ci muoviamo ed e.
 Flp 2:6 benché e. nella forma di Dio,
 Col 1:17; Ri 4:11.
**ESITARE**, De 7:10 non e. verso chi
 Ec 5:4 voto, non e. a pagarlo.
**ESODO**, Eb 11:22 e. dei figli d'Israele;
**ESONERATA**, Ro 7:2 e. dalla legge del
**ESORTARE**, 2Tm 4:2 e., con longanimità
 Gda 3 e. a combattere strenuamente
 1Cor 16:15; 2Cor 2:8; Flp 4:2; 1Ts 2:11; 4:1; 5:14; Tit 1:9; 2:15; Eb 3:13; 13:19.
**ESORTAZIONE(I)**, Ro 12:8 dedichi alla e.
 1Tm 6:2 Continua a dare queste e.
 Gb 29:23; 36:10; Os 5:2.
**ESPELLERE(SO, I)**, Mt 10:1 e. e guarire
 Gv 9:22 e. dalla sinagoga
 Gv 12:42; 16:2.
**ESPERIENZA**, Gda 3:2; Eb 10:33.
**ESPIATO**, Pr 16:6; Isa 6:7; 22:14; 27:9.
**ESPIAZIONE**, Eso 30:10 e. una volta l'anno
 Le 17:11 sangue per fare e. per le anime
 De 32:43 e. per la terra del suo popolo
 Ez 16:63 quando farò e. per te
 Da 9:24 e fare e. per l'errore,
 Le 16:6, 16, 30, 33, 34; 2Sa 21:3.
**ESPLORARE**, Nu 13:2 uomini a e. il paese
 Ec 1:13 cuore a e. la sapienza
 Ec 2:3 E. col mio cuore
 Ec 7:25 per e. e per ricercare la sapienza
**ESPLORATORI**, Gsè 2:1 Giosuè mandò e.
**ESPORRE(STI)**, Ne 8:8 dalla legge, e.
 Col 2:15 li e. in pubblico
 Eb 6:6 lo e. a pubblica vergogna
 Eb 10:33 e. come in un teatro
**ESPORTARE**, 2Cro 1:17 e. dall'Egitto
**ESPORTAZIONE**, 1Re 10:28 e. dei cavalli
**ESPOSIZIONE**, 2Cro 13:22; 24:27.
**ESPRESSA**, Ro 9:19 resistito e. volontà?
**ESPRESSIONE(I)**, Mt 4:4 di ogni e.
 2Cor 9:12 molte e. di grazie a Dio
 Col 4:6 vostra e. sia condita con sale
 1Tm 5:12 trascurato la prima e. di fede
**ESPRESSIONE(I) ISPIRATA(E)**, Os 9:7.
 1Tm 4:1 e. dice che in successivi periodi
 1Gv 4:1 non credete ad ogni e., ma provate
 Ri 16:13 tre impure e. simili a rane.
**ESPRESSIONE PROVERBIALE**, De 28:37; Sal 44:14; 78:2; Isa 14:4; Ez 17:2; Mic 2:4; Aba 2:6.
**ESPRESSIONI GONFIE**, 2Pt 2:18.
**ESPROPRIAZIONI**, Ez 45:9 Togliete le e.
**ESPULSO DEMONI**, Mt 7:22 in nome tuo e.
**ESSERE**, Eb 1:3 rappresentazione suo e.
**ESSERE CONCORDI**, Mt 18:19; At 15:15.
**ESSERE DIVINO**, At 17:29 l'E. sia simile
**ESSERE IN VITA**, Sal 38:19 robusto e.
**EST**, Sal 75:6 Poiché né dall'e. né
 Ez 8:16 s'inchinavano verso e., al sole
**ESTASI**, Pr 5:19; Mr 5:42; At 3:10.
**ESTATE**, Ge 8:22 e. e inverno
 Ger 8:20 l'e. è pervenuta alla fine
 Zac 14:8 Accadrà d'e. e d'inverno
 Mt 24:32 foglie, l'e. è vicina
 Sal 74:17; Pr 30:25.
**ESTENSIONE**, Ri 20:9 avanzarono sull'e.
**ESTER**, Est 2:7; 7:6; 8:2.
**ESTINGUERE(SI, TO, A, I)**, Gb 18:5 e. luce
 Sal 118:12 Furono e. come un fuoco
 Pr 13:9 lampada dei malvagi, sarà e.
 Isa 1:31 senza che alcuno e.
 Isa 34:10 notte e di giorno non sarà e.
 Isa 66:24 il loro fuoco non si e.
 Ger 21:12 non ci sia nessuno ad e.
 Mt 12:20 non e. il lucignolo fumante,
 2Sa 21:17; 2Re 22:17; Pr 20:20; 24:20 Isa 42:3; Ez 20:48; Am 5:6.
**ESTINZIONE**, Gb 31:29; Pr 24:22.
**ESTOLLERE**, Sal 66:17 e. con la lingua
**ESTORTA**, 2Cor 9:5 non qualche cosa e.
**ESTRANEO(I)**, Eb 11:13 e. nel paese
 Ez 16:32; Mt 25:35; Gv 10:5; Ef 2:12.
**ESTRANIARSI**, Nu 14:34 conoscere il mio e.
**ESTREMA**, 2Cor 1:8 sotto una pressione e.
**ESTREMITÀ**, Gb 38:13 e. della terra,
 Sal 2:8 e. della terra come
 Sal 72:8 dal Fiume alle e. della terra.
 Ger 25:33 da un'e. all'altra e.
**ESULTANTE**, Isa 22:2 una città e.
 Sof 2:15 Questa è la città e.
**ESULTANZA**, Sal 45:7 con olio d'e.
 Gal 6:4 avrà causa di e.
 Flp 2:16 e. nel giorno di Cristo
 1Cro 16:35; Sal 105:43; 106:47; 119:111 Isa 65:18; Os 2:11.
**ESULTARE**, Sal 25:2 Non e. miei nemici
 Sal 94:3 fino a quando i malvagi e.?
 Pr 28:12 i giusti e.,
 Isa 65:18 e. di ciò che io creo.
 Lu 10:21 era e. nello spirito
 Ro 5:3 e. mentre siamo nelle tribolazioni
 Ro 15:17 ho motivo d'e. in Cristo Gesù
 1Sa 2:1; Isa 29:19; 35:1; Ger 32:41.
**ETÀ AVANZATA**, Lu 1:18; Tit 2:2; Flm 9.
**ETERNITÀ**, 1Tm 1:17 al Re d'e.
 Gda 25 potenza e autorità per tutta l'e.
 Ri 15:3 veraci sono le tue vie, Re d'e.
**ETERNO**, Si veda anche TEMPO INDEFINITO.
**ETERNO(A, I, E)**, Isa 9:6 possente, Padre e.
 Aba 3:6 monti e. furono frantumati;
 Gv 17:3 Questo significa vita e.
 Ro 5:21 in vista della vita e. per mezzo
 Ro 6:23 il dono che dà Dio è la vita e.
 2Cor 4:18 ma le cose non viste sono e.
 Ef 3:11 secondo l'e. proposito
 1Pt 5:10 che vi ha chiamati alla gloria e.
 Mt 25:46; Mr 3:29; Lu 18:30; 1Gv 5:11.
**ETIOPE(I)**, Da 11:43 Libi e gli E.
 At 8:27 eunuco e., uomo al potere
**ETIOPIA**, 2Re 19:9; Est 1:1; Isa 20:3.
**EUD**, Gdc 3:16 E. si fece una spada
 Gdc 3:21 E. prese la spada, glielo ficcò
 Gdc 3:15; 4:1.
**EUFRATE**, Ge 2:14; 15:18; Ri 9:14.
**EUNICE**, 2Tm 1:5 tua madre E.
**EUNUCO(I)**, Mt 19:12 vi sono e. generati
 Isa 56:3, 4; Ger 38:7; At 8:27.
**EVA**, Ge 3:20; 2Cor 11:3; 1Tm 2:13.
**EVANGELIZZATORE(I)**, At 21:8 Filippo l'e.
 Ef 4:11 alcuni come e., alcuni come

2Tm 4:5 fa l'opera di e.
**EVAPORARE**, Esa 16:14 strato di rugiada e.
**EVENTUALITÀ**, Ez 2:14; 3:19; 9:2.
**EVIDENTE**, Gal 3:11 presso Dio è e.
Eb 11:1 fede, e. dimostrazione di
**EVIRATI**, Gal 5:12 uomini fossero e.
**EVITARE(TO)**, Isa 47:11 avversità; non e.
Isa 53:3 fu e. dagli uomini,
2Tm 2:16 e. i discorsi vuoti
Tit 3:9 e. le contese e le lotte.
**EVOCATORI**, Da 1:20; 2:2; 4:7; 5:7.
**EZECHIA**, 2Re 18:1, 15; Isa 36:7; 38:2.
**EZECHIELE**, Ez 1:3; 24:24.

# F

**FACCENDA(E)**, At 6:3 questa f. necessaria
Ro 12:11 Non vi attardate nelle f.
**FACCIA**, Eso 10:29 non vedere tua f.
Eso 33:20 Tu non puoi vedere la mia f.
Isa 25:8 asciugherà le lagrime da ogni f.
Isa 52:8 vedranno a f. a f.
Mt 26:39 cadde sulla sua f.
At 6:15 sua f. era come la f. di un
2Cor 4:6 illuminarli mediante la f. di
Gal 2:11 Cefa venne, gli resistei a f.
At 20:25; 25:16; 1Cor 13:12; 2Cor 3:7.
**FACOLTÀ**, Eb 5:14 f. di percezione
**FACOLTÀ DI PENSARE**, 2Pt 3:1 desto le f.
**FALCONE**, Le 11:16 f. secondo la specie
**FALCO NERO**, Le 11:14 rossiccio e il f.
**FALCO ROSSICCIO**, Le 11:14 f. e il falco
**FALEGNAME**, Mr 6:3 Questo è il f.
**FALLACI**, Ger 7:4, 8 confidato in f.
**FALLO(I)**, Mt 6:14 se perdonate i loro f.
Mt 18:15 metti a nudo il f. fra te e lui
Mr 11:25 il Padre vostro perdoni i f.
Gv 18:38 Pilato disse: Io non trovo f.
Ro 4:25 fu consegnato per i nostri f.
Ro 5:15 per il f. di un uomo molti son
2Cor 5:19 non annoverando i loro f.
Ef 2:1 benché foste morti nei vostri f.
Eso 5:16; Sal 50:20; Col 2:13.
**FALSAMENTE**, Zac 5:4 dichiarazione f.
Lu 3:14 Non accusate f. nessuno.
1Tm 6:20 parole vuote della f. chiamata
Le 6:3; Sal 44:17; Ger 6:13.
**FALSE STORIE**, 1Tm 1:4; 4:7; 2Pt 1:16.
**FALSIFICATORE**, Pr 17:4 f. presta orecchio
**FALSI NEGLI ACCORDI**, Ro 1:31 f., senza
**FALSITÀ**, Gb 13:4 spacciatori di f.;
Ger 5:31 profeti profetizzano con f.;
Ef 4:25 allontanato la f.
Sal 7:14; Isa 28:15; Zac 10:2; Ri 14:5.
**FALSO(A, I, E)**, Eso 20:16 attestare il f.
Mt 24:24 f. Cristi e f. profeti
2Cor 11:13 tali uomini sono apostoli f.
Eso 23:7; Sal 27:12; 119:104; Pr 6:17, 19;
19:5; Isa 9:15; Mt 26:59; Gal 2:4.
**FALSO(I) PROFETA(I)**, Mt 7:15 f. in manto
1Gv 4:1 molti f. sono usciti
Mt 24:11; 2Pt 2:1; Ri 16:13.
**FAMA**, Gsè 9:9 abbiamo udito la sua f.
Nu 14:15; 1Cr 14:17; Est 9:4.
**FAME**, Isa 29:8 qualcuno che ha f.
Isa 65:13 mangeranno, ma avrete f.
Mt 5:6 Felici quelli che hanno f.
Gv 6:35 Chi viene a me non avrà f.
Ro 8:35 ci separerà? f. o nudità
Ri 7:16 Non avranno più f. né sete,
De 28:48; 32:24; Ne 9:15; 2Cor 11:27.
**FAMIGLIA(E)**, Ge 12:3 f. della terra
Sal 107:41 converte in f. come un gregge
Zac 14:17 f. della terra a Gerusalemme
Ef 3:15 ogni f. deve il proprio nome
Ge 28:14; Ger 1:15; 10:25; 25:9; At 3:25.
**FAMILIARE(I)**, Sal 139:3 divenute f.
Isa 53:3 uomo f. con l'infermità
**FANCIULLINO(I)**, Mt 18:3 diventate come f.
Mt 19:14 Lasciate stare i f., e smettete
Lu 9:47 prese un f., lo mise vicino
**FANCIULLO(A, I)**, Sal 8:2 bocca dei f.
Isa 7:14 la f. rimarrà incinta,
Isa 9:6 ci è nato un f.
Isa 13:16 loro f. saranno sfracellati
Mt 2:16 tutti i f. di Betleem
Mt 17:18 demonio usci e il f. fu guarito
Eso 2:10; Mt 21:15; Gv 4:51.
**FANGO**, Isa 57:20 cacciar fuori f.
Ger 38:6 Geremia affondava nel f.
Mic 7:10 calpestare, come il f. delle
Zac 9:3 ammassava l'oro come il f.
Zac 10:5 potenti che calpestino il f.
2Pt 2:22 la scrofa a rivoltolarsi nel f.
**FARAONE**, Ge 41:55 gridava a F.
Eso 5:2 Ma F. disse: Chi è Geova,
Eso 9:13 presentati dinanzi a F.,
Ro 9:17 a F.: Proprio per questa causa
Eso 6:29; 14:18; Isa 19:11; At 7:10.
**FAR CENNO**, At 13:17; 19:33; 21:40.
**FARE**, Mt 24:46 lo troverà a f. così.
Ef 2:3 f. le cose che volevano la carne
Ef 6:6 f. la volontà di Dio con tutta
1Tm 1:19 f. naufragio riguardo
1Pt 4:3 vi basta f. la volontà delle
Ro 12:20; Flp 2:3; 1Tm 5:21.
**FARE A PEZZI**, Sal 68:21 Dio f. nemici
**FARE CORDOGLIO**, Mt 5:4; Lu 6:25; Gc 4:9;
Ri 18:11.
**FARE I CONTI**, Os 4:14 Io non f.
**FARE IL BENE**, 1Pt 3:17 perché f.
At 10:38; 1Pt 2:15; 4:19.
**FARE LEGA**, 2Re 12:20 f. in una
2Re 14:19 f. contro di lui in Ger
**FARE UNA SORTITA**, 1Sa 7:11 uomini f.
**FARE UNA STIMA**, Pr 21:2 Geova f.
Pr 24:12 f. dei cuori,
**FARE UN VIAGGIO**, Lu 15:13; 20:9.
**FAR VIVERE**, Ro 4:17 che f. i morti
**FARISEO(I)**, Mt 5:20 scribi e F.
Mt 23:26 F. cieco, pulisci prima il di
Lu 18:11 il F. in piedi pregava fra sé
Gv 12:42 ma a causa dei F. non lo
At 5:34 un F. di nome Gamaliele, maestro
Mt 12:14; 23:15, 23, 27, 29; Lu 5:21.
**FAR MORIRE**, Col 3:5 F. le membra del
**FAR OPERARE**, Ef 4:23 f. la vostra mente
**FAR PIANI IN ANTICIPO**, Ro 13:14 non f.
**FARSI BEFFE**, Sal 2:4 Geova si f.
Sal 59:8 tu stesso, Geova ti f. di
**FARSI FORZA**, Ge 48:2 Israele si f.
**FAR VENIRE**, 1Sa 17:31 Per cui lo f.
**FASCIA(E)**, Eso 28:4 turbante e una f.
Eso 39:29 la f. di fine lino ritorto
Gb 38:9 fitta oscurità come f.
Ger 2:32 dimenticare una sposa le f.?
**FASCIARE**, Isa 61:1 f. cuore rotto
**FASCINO**, Sal 45:2; Pr 3:22.
**FATICA(E)**, Gb 10:17 una f. è presso me
Sal 128:2 f. delle tue mani.
Pr 14:23 Da f. viene un vantaggio,
1Cor 15:58 vostra f. non è vana
2Cor 11:23 in f. più abbondantemente,
Ri 14:13 f. vanno direttamente con loro
Gv 4:38; 1Cor 3:8; 1Ts 2:9; 3:5; 2Ts 3:8.
**FATICARE(TO)**, Isa 65:23 Non f. per
Gna 4:10 ricino, per cui non avevi f.
Gv 4:38 non avete f. Altri

Na 1:2 G. è un Dio che esige devozione
Na 1:3 G. è lento all'ira
Aba 2:20 G. è nel suo santo tempio.
Sof 2:3 cercate G., voi tutti mansueti
Sof 2:3 nascosti nel giorno dell'ira di G.
Sof 2:10 il popolo di G. degli eserciti.
Sof 2:11 G. sarà tremendo contro di loro;
Sof 3:9 tutti invochino il nome di G.
Sof 3:12 si rifugeranno nel nome di G.
Sof 3:15 Il re d'Israele, G., è in mezzo
Zac 1:2 G. s'indignò contro i vostri padri
Zac 1:4 G. ha detto: Tornate, dalle vostre
Zac 2:5 G., un muro di fuoco tutto intorno,
Zac 2:13 silenzio, dinanzi a G.
Zac 6:8 spirito di G. nel paese del nord
Zac 8:22 nazioni verranno a cercare G.
Zac 8:22 popoli verranno a placare G.
Mal 3:6 Io sono G.; non sono cambiato.
Mal 3:10 mettetemi alla prova, ha detto G.
Mal 4:5 grande e tremendo giorno di G.
Mt 4:10 Devi adorare G. il tuo Dio
Mr 12:29 G., l'Iddio nostro, è il solo G.
Lu 1:46 La mia anima magnifica G.,
Lu 2:26 veduto il Cristo di G.
Gv 1:23 Rendete diritta la via di G.
At 2:34 G. ha detto al mio Signore:
At 9:31 camminava nel timore di G.
At 21:14 Si compia la volontà di G.
Ro 14:8 viviamo per G., e moriamo per G.
Ro 15:11 Lodate G., nazioni tutte,
1Cor 10:21 alla "tavola di G." e alla
1Cor 10:26 a G. appartengono la terra e
2Cor 3:17 Ora G. è lo Spirito;
Ef 2:21 tempio santo a G.
Col 3:23 con tutta l'anima come a G.
2Ts 2:2 il giorno di G. sia venuto.
2Tm 2:19 G. conosce quelli che gli
Eb 12:6 G. disciplina colui che ama;
Eb 13:6 G. è il mio soccorritore;
Gc 4:15 Se G. vuole, faremo questo o
Gc 5:15 G. lo desterà.
1Pt 1:25 la parola di G. dura per sempre
2Pt 3:9 G. non è lento riguardo alla sua
Gda 9 Michele disse: Ti rimproveri G.
Ri 4:8 santo è G. Dio, l'Onnipotente,
Ri 19:6 G. il nostro Dio, l'Onnipotente,
Gsè 24:15; 1Sa 14:6; 1Cro 29:11; Ne 8:10; Sal 31:23; 118:23; Pr 3:5; 8:13; Isa 12:2; 43:10; 55:6; Ger 17:10; 23:24; Da 9:4; 1Cor 1:31; Gal 3:6; Col 3:13; Eb 8:11; Gc 5:11; 1Pt 3:12.
**GEOVA DEGLI ESERCITI**, Isa 8:13; 9:7; 47:4.
**GEOVA, DI**, Eso 32:26 dalla parte di G.?
De 32:9 parte di G. è il suo popolo;
2Re 13:17 Freccia di salvezza di G.,
Sof 2:3 nascosti nel giorno dell'ira di G.
Mt 1:20 l'angelo di G. gli apparve
Lu 1:38 Ecco, la schiava di G.!
Lu 2:9 gloria di G. rifulse loro intorno,
Gv 12:13 che viene nel nome di G.
1Ts 4:15 vi diciamo per la parola di G.
1Ts 5:2 il giorno di G. viene esattamente
1Pt 3:12 Poiché gli occhi di G. sono sopra
2Pt 3:10 giorno di G. verrà come un ladro,
**GEOVA-GIRE**, Ge 22:14 luogo col nome di G.
**GEOVA-NISSI**, Eso 17:15 altare nome G.
**GEOVA-SHALOM**, Gdc 6:24 altare chiamato G.
**GERBOA**, Le 11:29 la talpa e il g.
**GEREMIA**, 2Cro 36:21; Ger 1:1; Da 9:2.
**GERICO**, Eb 11:30 le mura di G. caddero
Gsè 2:1; 6:2; 1Re 16:34.
**GERMOGLIARE**, Sal 72:7 G. il giusto,
Sal 92:7 malvagi g. come la vegetazione
Isa 42:9 Prima che g., te le faccio
Isa 66:14 le vostre ossa g. come erba
Eb 9:4 verga d'Aaronne che g.
Isa 4:2; 61:11; Ger 33:15; Zac 6:12.
**GERMOGLIO**, Isa 14:19 come g. detestato
Ger 23:5 susciterò a Davide un g. giusto
Da 11:7 uno dal g. delle sue radici
Zac 3:8 faccio venire il mio servitore G.!
**GEROBOAMO**, 1Re 11:28; 2Re 17:21; Am 7:9.
**GERUSALEMME**, Gsè 10:1 re di G. ebbe udito
2Sa 5:5 in G. regnò trentatré anni
Isa 65:18 creo G. causa di gioia
Ez 9:4 Passa in mezzo a G., e
Mt 23:37 G., G., che uccidi i profeti
Lu 21:24 G. sarà calpestata dalle nazioni
Gal 4:26 G. di sopra è nostra madre.
Eb 12:22 accostati alla città, G. celeste
Ri 21:2 Nuova G., scendere dal cielo,
Gsè 15:8; Sal 122:6; 125:2; Isa 52:1; 62:6; Gle 2:32; Mic 4:2; Zac 8:3; Ri 3:12.
**GESSO**, Isa 44:13 traccia col g. rosso;
**GESTA**, De 3:24 g. potenti simili alle
Sal 106:2 Chi può esprimere le g. di
**GESTIONE**, 1Cor 9:17 mi è affidata una g.
Lu 16:2; Ef 3:2; Col 1:25.
**GESÙ**, Mt 1:21 dovrai mettergli nome G.
Mt 27:37 Questo è G., il Re dei Giudei.
At 4:13 uomini che erano stati con G.
At 9:5 Io sono G., che tu perseguiti.
Flp 2:10 nel nome di G. si pieghi ogni
Ri 20:4 per la testimonianza resa a G.
Mt 3:16; 27:17; Lu 2:43; Gv 1:45; 17:3; At 2:36; Ro 6:23; Eb 2:9; 3:1; Ri 1:5.
**GETSEMANI**, Mt 26:36; Mr 14:32.
**GETTAR VIA**, Sal 2:3 g. via da noi le funi!
**GETTATO**, Mt 3:10 g. nel fuoco.
Mt 5:25 e tu non sia g. in prigione.
Mt 7:19 Ogni albero è g. nel fuoco.
**GHEAZI**, 2Re 5:20; 8:4.
**GHEDALIA**, 2Re 25:22; Ger 39:14; 40:6, 9.
**GHERE**, Eso 30:13 Venti g. sono un siclo
Le 27:25; Nu 3:47; 18:16; Ez 45:12.
**GHERIZIM**, De 11:29; Gsè 8:33; Gdc 9:7.
**GHIACCIO**, Ez 1:22 scintillio di g.,
**GHIBEA**, Gdc 20:5, 13, 37; Isa 10:29.
**GHILBOA**, 1Sa 28:4; 2Sa 1:21; 1Cro 10:8.
**GHILGAL**, Gsè 4:20 dodici pietre a G.
Gsè 9:6 da Giosuè al campo di G.
Gdc 3:19 alle cave che erano a G.,
Gsè 5:9; 10:6; 1Sa 10:8; 11:14, 15.
**GHIOTTI**, Pr 23:20.
**GHIOTTONE(I)**, Mt 11:19 g. e bevitor
Tit 1:12 g. disoccupati
**GIACERE(TO)**, De 27:21 Maledetto chi g. bestia
Isa 56:10 Son cani senza parola, g.,
Mt 8:11 g. a tavola con Abraamo.
1Cor 8:10 g. a un pasto nel tempio
Eso 22:16; De 22:25; 2Sa 11:4; Mt 26:20; Lu 22:27.
**GIACIGLIO**, Gb 17:13 stendere il mio g.
Sal 139:8 g. nello Sceol,
Ge 49:4; 1Cro 5:1.
**GIACOBBE**, Ge 25:33 vendeva diritto a G.
Nu 24:17 Una stella verrà da G.,
Ger 30:7 tempo dell'angustia per G.
Ez 39:25 ricondurrò i prigionieri di G.
Ro 9:13 Ho amato G., ma ho odiato Esaù.
Eb 11:9 Isacco e G. eredi con lui
Ge 25:26; Sal 14:7; Mic 1:5; Mt 22:32.
**GIACOMO 1°**, Mt 13:55; 1Cor 15:7; Gc 1:1.
**GIACOMO 2°**, Mt 10:3; Mr 15:40; Lu 24:10.
**GIACOMO 3°**, Mt 4:21; Mr 10:35; Lu 6:14.
**GIADA**, Eso 28:20; Ez 28:13.
**GIALLO ROSSICCIO**, Gdc 5:10 asine g.
**GIARA(E)**, Gdc 7:16 g. e torce dentro

1Pt 5:2 né per amore di g., ma
**GUAI**, Isa 6:5 G. a me! Poiché sono
Isa 31:1 G. a quelli che scendono in
Am 6:1 G. a quelli a loro agio in Sion
1Cor 9:16 g. a me se non dichiarassi
Ri 12:12 G. alla terra e al mare, perché
**GUANCIA(E)**, Gb 16:10 mi han colpito le g.
Mt 5:39 g. destra, porgi anche
La 3:30; Mic 5:1; Lu 6:29.
**GUARDARE(SI)**, De 8:11 G. non dimenticare
Sal 39:1 g. le mie vie
Sal 94:9 forma l'occhio non può g.?
Sal 121:5 Geova ti g.
Sal 145:20 Geova g. quelli che lo amano,
Sal 146:9 Geova g. i residenti
Pr 2:8 g. la via dei suoi leali.
Pr 13:3 Chi g. la sua bocca custodisce
Isa 51:1 G. la roccia dalla quale foste
Mt 7:15 G. dai falsi profeti
Mt 10:17 G. dagli uomini;
Lu 9:62 aratro e g. indietro è adatto
Flp 2:4 g. non solo all'interesse
Flp 4:7 g. i vostri cuori e le facoltà
Eb 12:2 g. il principale Agente, Gesù
Gc 1:23 simile a uomo che g. la sua faccia
1Gv 5:21 Figlioletti, g. dagli idoli.
Ge 30:31; Sal 34:20; 97:10; 121:3; Pr 14:
8; Isa 17:7; Zac 12:10; Ri 18:9.
**GUARDARE FISSO**, At 1:10; 11:6.
**GUARDIA(E)**, Pr 8:34 Felice è l'uomo a g.
Isa 21:11 G., che ne è della notte?
Isa 62:6 ho posto g. Tutto il giorno
Mt 27:66 sepolcro sicuro, e avendo la g.
**GUARDIANO**, Ge 4:9 g. di mio fratello?
Est 2:3, 8, 15 g. delle donne,
**GUARDIA PRETORIANA**, Flp 1:13 tutta la g.
**GUARIGIONE**, Isa 53:5 c'è stata per noi g.
Ger 33:6 le reco g. e salute;
Mal 4:2 con la g. nelle sue ali;
Lu 13:14 Gesù aveva fatto la g. di sabato
Ri 22:2 foglie erano per la g. delle
Isa 58:8; Ger 30:13.
**GUARIRE(TO, I)**, Lu 4:23 Medico, g. te
Lu 13:14 g., e non in giorno di sabato
Mt 8:7; 9:35; 12:15; 19:2; 21:14; Mr 3:2;
Lu 6:7; 10:9; At 5:16.
**GUARITORI**, 2Cro 16:12.
**GUARNIGIONE(I)**, 2Sa 8:6 g. nella Siria
1Sa 10:5; 1Cro 18:13.
**GUERRA(E)**, Eso 15:3 è una persona di g.
Sal 46:9 Fa cessare le g.
Isa 2:4 né impareranno più la g.
Gle 3:9 Proclamate: Santificate la g.
Zac 14:3 Geova farà g. contro quelle nazioni
Mt 24:6 g. e notizie di g.;
2Cor 10:3 non facciamo g. secondo carne.
2Cor 10:4 armi della nostra g. non carnali,
1Tm 1:18 combattere l'eccellente g.;
Ri 12:7 E scoppiò la g. in cielo:
Ri 12:17 il dragone andò a far g.
Ri 16:14 g. del gran giorno dell'Iddio
Isa 13:4; Ger 50:22; Os 1:7; 2:18; Mic 4:3;
Zac 14:2; Lu 21:9; Gc 4:1; Ri 19:19.
**GUFO**, Le 11:17 il g. e il cormorano
**GUFO COMUNE**, Le 11:17 cormorano e il g.
**GUIDA(E)**, Mt 15:14 Sono g. cieche.
Mt 23:16 Guai a voi, g. cieche, che dite
Ro 2:19 essere g. dei ciechi, luce per
**GUIDARE**, Gv 16:13 vi g. in tutta la verità.
At 8:31 se qualcuno non mi g.?
Ri 7:17 l'Agnello li g. alle fonti
**GUSTARE(TO)**, Eb 6:4 g. il gratuito dono
1Pt 2:3 avete g. che il Signore è benigno
Mt 16:28; Eb 2:9.

## H

**HARAN**, Ge 11:26-29, 31, 32; 27:43; At 7:2.
**HAR-MAGHEDON**, Ri 16:16 luogo si chiama H.
**HEBER**, Ge 46:17; Nu 26:45; Gdc 4:11.
**HIN**, Eso 29:40 quarto di h. d'olio di olive
Le 19:36 Dovreste avere h. accurato
Nu 15:10 vino come libazione, mezzo h.
Nu 28:5 h. di olio di olive schiacciate;
Eso 30:24; Le 23:13; Nu 15:5; Ez 46:7, 14.
**HIRAM**, 1Re 5:1, 10; 7:13, 45; 9:11; 10:11.
**HOREB**, De 5:2 un patto con noi in H.
Eso 3:1; 17:6; De 9:8; 29:1; Sal 106:19.

## I

**IABIN**, Gsè 11:1; Gdc 4:2, 24; Sal 83:9.
**IACHIN**, Ge 46:10; 1Re 7:21; 1Cro 9:10.
**IAEL**, Gdc 4:17, 18, 21, 22; 5:6, 24.
**IAFET**, Ge 5:32; 9:27; 1Cro 1:5.
**IAH**, Eso 15:2 La mia forza e potenza è I.
Sal 146:1 Lodate I.!
Isa 12:2 poiché I. Geova è la mia forza
Sal 68:4; Ca 8:6; Ri 19:1.
**IAIR**, Gdc 10:3 I. continuò a giudicare
Gdc 10:5 I. morì e fu sepolto in Camon
**IAIRO**, Mr 5:22; Lu 8:41.
**IAVAN**, Ge 10:2; Isa 66:19; Ez 27:13.
**IBZAN**, Gdc 12:8 E I. di Betleem giudicava
**IDDIO**, Ge 24:3 l'I. dei cieli e l'I. della
Ge 24:27 Geova, l'I. del mio padrone
Ge 28:13 sono Geova l'I. di Abraamo
Ge 31:42 l'I. di Abraamo e il Timore di
Eso 3:15 l'I. di Giacobbe, mi ha mandato a
Eso 9:1 l'I. degli Ebrei, ha detto questo:
Isa 54:5 chiamato l'I. dell'intera terra.
Isa 65:16 l'I. della fede,
Ger 10:10 Egli è l'I. vivente e il Re
Ger 50:18 l'I. d'Israele, ha detto questo:
Ez 9:3 gloria dell'I. d'Israele, si alzò
Ez 10:20 la creatura vivente sotto l'I.
Mal 2:17 Dov'è l'I. di giudizio?
Mt 22:32 Io sono l'I. di Abraamo
Mr 12:27 Egli è l'I. dei viventi.
2Cor 1:3 l'I. e Padre del nostro Signore
2Cor 4:4 l'I. di questo sistema di cose
Ri 7:2 l'I. vivente; ed egli
Ri 16:11 bestemmiarono l'I. del cielo
**IDEA(E)**, Gb 42:2 non I. irraggiungibile
Sal 10:4 I. sono: Non c'è Dio.
Sal 21:11; Pr 12:2; 24:8; Ger 23:20.
**IDOLATRA(I)**, 1Cor 5:11 I., non mangiando
1Cor 5:10; 6:9; 10:7; Ef 5:5.
**IDOLATRIA**, 1Cor 10:14 fuggite l'I.
Col 3:5 concupiscenza, che è I.
**IDOLI DI LETAME**, Le 26:30; 1Re 15:12.
**IDOLO(I)**, Sal 106:36 I. un laccio
Gna 2:8 osservano I. di falsità,
At 15:20 contaminate per gli I.
1Cor 8:4 l'I. non è nulla
2Cor 6:16 tempio di Dio con gli I.?
1Gv 5:21 Figlioletti, guardatevi dagli I.
Sal 115:4; Isa 48:5; Mic 1:7; At 7:41.
**IDOLO(I) VANO(I)**, Sal 31:6 v. senza valore
Ger 2:5 I. e a divenir vani essi stessi
De 32:21; 1Re 16:13; 2Re 17:15.
**IDONEITÀ** 1Tm 3:10 provati quanto all'I.
**IECONIA**, 1Cro 3:16; Est 2:6; Ger 24:1.
**IEFTE**, Gdc 11:1 I. era divenuto un potente
Gdc 11:6 dissero a I.: Vieni e servi come
Gdc 11:11 capo e comandante. E I.
Gdc 11:34 I. venne a casa, sua figlia gli
Gdc 12:1 uomini di Efraim dissero a I.:
Gdc 12:7 I. continuò a giudicare Israele

**LETTURA PUBBLICA**, At 13:15; 1Tm 4:13.
**LEVANTE**, Da 11:44 notizie dal l.
Ri 16:12 re dal sol l.
**LEVARSI**, Isa 28:21 Poiché Geova si l.
Sof 3:8 al giorno che mi l. per il
Nu 24:17; De 28:7; Sal 36:12; 92:11; Ger 25:27, 32.
**LEVI**, Ge 29:34 gli mise nome L.
Ge 34:25 figli di Giacobbe, Simeone e L.
Eso 32:26 figli di L. si raccoglievano
De 10:9 L. non ha avuto nessuna eredità
Mal 3:3 deve purificare i figli di L.
Ge 35:23; Nu 18:21; Sal 135:20; Ez 48:31; Mal 2:8; Ri 7:7.
**LEVIATAN**, Isa 27:1 L., il serpente,
Gb 41:1; Sal 74:14; 104:26.
**LEVITA(I)**, Nu 3:12 L. devono divenire
Nu 8:19 L. come dati ad Aaronne
Nu 35:6 ai L.: sei città di rifugio
Nu 3:41; De 12:12; 1Cro 15:2, 16; 2Cro 23:7; Ne 10:39.
**LEZIONE**, Gdc 8:16 diede una l. agli uomini
**LIBANO**, De 3:25; Isa 35:2; Ez 17:3.
**LIBAZIONE**, Nu 28:7; Flp 2:17; 2Tm 4:6.
**LIBERALE**, 2Cor 8:20 l. contribuzione
**LIBERALITÀ**, Ro 12:8 distribuisce, con l.
**LIBERARE(TO, I)**, Sal 34:4 mi l. da tutti
Sal 34:19 Geova lo l. da esse tutte.
Pr 10:2 giustizia è ciò che l. dalla
Pr 14:25 testimone verace l. anime,
Ger 1:19 io sono con te per l.
Da 3:17 Dio ci può l.
Lu 24:21 colui che è destinato a l.
At 12:11 Geova mi ha l. dalla mano di
At 23:27 improvvisamente lo l.,
Ro 6:18 siete stati l. dal peccato,
Ro 7:24 Chi mi l. dal corpo
2Cor 1:10 che ci l. ancora nel futuro.
1Ts 1:10 ci l. dall'ira avvenire
2Pt 2:9 Geova sa l. le persone di santa
Eso 3:8; Gb 10:7; Sal 18:17; 33:19; Isa 50:2; Da 8:4; Mt 27:21; At 3:13; 2Cor 1:10.
**LIBERARE MEDIANTE ACQUISTO**, Gal 3:13.
Gal 4:5 affinché l. quelli sotto la legge
**LIBERARE MEDIANTE RISCATTO**, Ef 1:14.
**LIBERATORE**, At 7:35 Mosè come l.
Ro 11:26 Il l. uscirà da Sion
2Sa 14:6; Sal 7:2; Isa 5:29.
**LIBERAZIONE**, 1Sa 30:8 farai una l.
Est 4:14 sollievo e l. si leveranno
Lu 4:18 predicare la l. ai prigionieri
Lu 21:28 la vostra l. s'avvicina
Flp 1:23 desidero la l.
2Tm 4:6 tempo della mia l. è imminente.
Eb 9:12 ottenne per noi una l. eterna.
**LIBERAZIONE MEDIANTE RISCATTO**, Ro 3:24.
Ro 8:23 l'adozione quali figli, la l.
1Cor 1:30 giustizia e santificazione e l.
Eb 9:15 l. dalle trasgressioni sotto il
Eb 11:35 non accettarono la l., onde
**LIBERO(A, I)**, Gv 8:32 verità vi renderà l.
Ro 8:21 la creazione sarà resa l.
Gal 3:28 né schiavo né l., non c'è né
Gal 4:26 la Gerusalemme di sopra è l.
Isa 58:6; Ger 22:21; Ro 8:2; Ef 6:8; Col 3:11; Eb 13:5.
**LIBERO ARBITRIO**, Os 14:4 amerò di mio l.
**LIBERO, RESO**, Eso 21:2 uscirà come r.
**LIBERTÀ**, Le 19:20 né le sia data l.
Le 25:10 proclamare la l. nel paese
Isa 61:1 l. a quelli presi prigionieri
Ger 34:17 proclamo l., è l'espressione
Ez 46:17 suo fino all'anno della l.
Ro 8:21 l. dei figli di Dio.
1Cor 10:29 perché la mia l. giudicata
2Cor 3:17 dov'è lo spirito di Geova è l.
Gal 2:4 s'insinuarono per spiare la l.
Gal 5:1 Per tale l. Cristo ci rese
Gal 5:13 foste chiamati a l., fratelli;
Gc 1:25 legge perfetta appartiene alla l.
1Pt 2:16 mantenendo la vostra l. non
2Pt 2:19 Mentre promettono loro l., sono
**LIBERTÀ DALLE ANSIE**, Sal 122:7.
**LIBERTÀ DI PAROLA**, At 2:29 parlare con l.
Eb 3:6 manteniamo ferma la nostra l.
Flp 1:20; 1Tm 3:13.
**LIBERTÀ, MESSO IN**, Sal 88:5.
**LIBERTO**, 1Cor 7:22 è un l. del Signore;
**LIBI**, Da 11:43 L. saranno ai suoi passi
**LIBIA**, At 2:10 le parti della L.
**LIBRO(I)**, Ec 12:12 Al fare molti l. non
Isa 29:11 le parole del l.
Isa 34:16 Ricercate nel l. di Geova
Da 7:10 furono aperti dei l.
Da 9:2 compresi dai l. il numero degli
Da 12:4 sigilla il l., fino al tempo
Mr 12:26 letto nel l. di Mosè
Eb 9:19 asperse il l. stesso
Eso 17:14; At 19:19; Eb 10:7.
**LIETE**, De 32:43 Siate l., o nazioni,
**LIEVITATO(A)**, Am 4:5 ciò che è l.
Eso 12:15; 34:25; Le 2:11; De 16:3; Os 7:4.
**LIEVITO**, Si veda anche PASTA ACIDA.
**LIEVITO**, Mt 16:6 guardatevi dal l. dei
Lu 13:21 l., che una donna prese e nascose
1Cor 5:7, 8 Eliminate il vecchio l.,
Gal 5:9 Un po' di l. fa fermentare tutta
Mt 13:33; 16:12; Mr 8:15; Lu 12:1.
**LIMITE**, Gb 14:13 mi stabilissi un l. e
Gb 34:36 sia provato Giobbe fino al l.
**LIMO**, Sal 40:2 dalla melma del l.
**LINGUA(E)**, Ge 11:1 una sola l. e le stesse
Ge 11:7 confondiamo la loro l. affinché non
2Sa 23:2 parola fu sulla mia l.
Sal 31:20 Li celerai dalla lite delle l.
Sal 34:13 Salvaguarda la l. da male,
Sal 39:1 dal peccare con la mia l.
Pr 6:17 occhi alteri, la l. falsa, e le
Pr 16:1 da Geova è la risposta della l.
Pr 18:21 Morte e vita potenza della l.
Isa 32:4 l. dei balbuzienti sarà svelta
Isa 35:6 l. di chi è senza parola griderà
Isa 54:17 qualsiasi l. si levi contro
Da 7:14 e le l. servissero proprio lui.
Sof 3:9 darò ai popoli una l. pura,
Zac 8:23 dieci uomini da tutte le l. delle
Zac 14:12 a uno marcirà la l. nella bocca.
At 2:3 visibili l. come di fuoco
At 2:6 ciascuno udiva parlare propria l.
1Cor 13:1 Se parlo le l. degli uomini e
1Cor 13:8 se vi sono l., cesseranno;
1Cor 14:5 è maggiore di chi parla in l.,
1Cor 14:9 la l. una parola comprensibile
1Cor 14:22 le l. sono di segno non ai
Flp 2:11 ogni l. confessi Gesù
Gc 1:26 Se non tiene a freno la l.
Gc 3:6 la l. è un fuoco
Sal 81:5; Isa 33:19; Ger 5:15; Ez 3:5, 6; 1Cor 12:10; 14:6, 13, 19; Gc 3:8; Ri 7:9.
**LINGUA INGANNEVOLE**, Sof 3:13 né l.
**LINO**, Ez 9:2 un uomo vestito di l.
Ri 19:8 l. fino rappresenta atti giusti
Ri 19:14 vestiti di l. bianco puro e fino
Le 16:4; De 22:11; Da 12:6, 7.
**LIQUEFARE(TI)**, Ez 22:21 dovrete esser l.
Ez 22:22; 24:11.
**LISCIVIA**, Ger 2:22 gran quantità di l.
Mal 3:2 egli sarà come la l. dei lavatori

## O

1Re 8:50 devi p. il popolo
Ger 31:34 p. il loro errore, e non
Mt 6:12 p. i nostri debiti
Gv 20:23 A chi p. i peccati, saranno p.
Gc 5:15 se ha commesso peccati gli sarà p.
1Gv 1:9 fedele e giusto da p.
Eso 23:21; 34:9; Nu 14:19; 1Sa 15:25; 1Re 8:36; Sal 25:11, 18; Isa 55:7; Mic 7:18; Mt 6:6; Mr 2:7; 11:25; 2Cor 2:10.
PERDONO, Ne 9:17 Dio di atti di p.,
Mt 26:28 favore di molti per p.
Mr 1:4 simbolo di pentimento per il p.
At 2:38 si battezzi per il p. dei peccati
Col 1:14 liberazione per riscatto, il p.
Eb 9:22 sangue non è versato non p.
Sal 99:8; Lu 1:77; 24:47; At 10:43; Eb 10: 18.
PERDUTA, Ez 34:4 cercato di trovare la p.
PERFETTO(A, I), De 32:4 Roccia, attività p.
Sal 19:7 La legge di Geova è p.
Ez 28:12 sapienza e p. in bellezza.
Mt 5:48 dovete essere p., come è p. il
Ro 12:2 provare la p. volontà di Dio
Eb 2:10 p. il principale Agente mediante le
Eb 7:19 La legge non ha reso nulla p.
Eb 10:14 p. in perpetuo quelli santificati.
Eb 11:40 non fossero resi p. senza di noi
1Gv 4:18 l'amore p. caccia via il timore,
2Sa 22:31; Sal 18:32; 2Cor 12:9; Flp 3:12; Eb 5:9; 9:11; Gc 1:17.
PERFEZIONARE, 2Cor 7:1 p. santità nel timore
PERFEZIONATORE, Eb 12:2 P. della fede.
PERFEZIONE, Sal 50:2 Sion, p. della bellezza
Sal 119:96; La 2:15; Lu 8:14; Eb 7:11.
PERFIDIA, Sof 3:4 furono uomini di p.
PERFORARE, Gdc 5:26 gli p. la tesia
PERGAMENE, 2Tm 4:13 porta le p.
PERICOLO(I), 1Cor 15:30 ogni ora in p.?
2Cor 11:26 p. di banditi, in p. da nazioni,
Lu 8:23; At 19:27, 40; Ro 8:35.
PERINEALE, Ge 38:29 lacerazione p.
PERIODO(I) FESTIVO(I), Sof 3:18; Zac 8:19.
PERIRE(TO, A, I, E), Nu 16:33 nello Sceol e p.
2Sa 1:27 Come sono p. le armi da guerra!
Gb 11:20 p. il luogo della fuga
Sal 2:12 non p. dalla via.
Sal 9:6 La loro menzione per certo p.
Sal 10:16 Le nazioni son p. dalla sua terra.
Sal 68:2 p. i malvagi d'innanzi a Dio.
Sal 106:35 peccatori p.
Sal 146:4 quel giorno p. i suoi pensieri.
Isa 29:14 la sapienza dei suoi saggi deve p.
Isa 60:12 che non ti serviranno p.
Mt 18:14 che uno di questi piccoli p.
1Cor 1:18 pazzia per quelli che p.
2Ts 2:10 ingiusto per quelli che p.
Eb 11:31 Per fede Raab la meretrice non p.
De 30:18; Sal 37:20; Ec 9:6; Ger 7:28; 10: 11; Mic 4:9; At 8:20; Gda 11.
PERLA(E), Mt 7:6 né gettate p. ai porci,
Mt 13:45, 46; Ri 17:4; 18:12; 21:21.
PERLUSTRARE, Gdc 2:2 e p. il paese.
PERMANENTE, DIO, 1Pt 1:23 parola del D.
PERMETTERE(SI, SO), Le 27:8; Nu 6:21; Ez 46:7; Lu 4:41; At 16:30; 28:4; Eb 6:3.
PERNICIOSO, Pr 17:4 al labbro p.
PERORARE, Pr 22:23 Geova p. la loro causa
Isa 1:17 p. la causa della vedova.
Ger 30:13 nessuno che p. la tua causa.
PERPETRATO, Gdc 22:31 non p. contro Geova
PERPETUO. Si vedano DURATA INDEFINITA, TEMPO INDEFINITO.
PERPETUO, IN, Eb 7:3 rimane sacerdote i.
Le 25:23, 30; Isa 57:15; Am 1:11; Eb 10: 12, 14.
PERPLESSITÀ, Lu 9:7; At 10:17.
PERPLESSO(A, I), 1Re 10:1 da render p.
Isa 19:3 spirito d'Egitto p.
At 2:6 la moltitudine fu p.,
2Cor 4:8 siamo p., ma non senza via d'uscita;
Gal 4:20 sono p. riguardo a voi
1Pt 4:4 sono p. e parlano ingiuriosamente
1Pt 4:12 non siate p. per l'incendio che
PERSECUTORE(I), 1Tm 1:13 sebbene fossi p.
Sal 119:157; 142:6; Ger 15:15; 17:18.
PERSECUZIONE(I), Isa 14:6 p. senza
Mt 13:21 la p. a motivo della parola,
Ro 8:35 o p. o fame o nudità
2Cor 12:10 nelle p. e nelle difficoltà, per
Mr 10:30; At 13:50; 2Ts 1:4; 2Tm 3:11.
PERSEGUIRE, Pr 15:9 ama chi p. giustizia
Ro 9:30 nazioni, benché non p. la giustizia
Ro 14:19 p. le cose che sono edificanti
1Cor 14:1 P. l'amore, ma continuate
1Pt 3:11 cerchi la pace e la p.
PERSEGUITARE(TO, I), Gb 19:22 Perché p.
Ger 20:11 i medesimi che mi p. inciamperanno
Mt 5:11 vi biasimeranno e vi p. per amor mio
Mt 5:12 p. i profeti prima di voi.
Mt 5:44 pregare per quelli che vi p.
Mt 10:23 Quando vi p. in una città,
Mt 23:34 li p. di città in città;
Lu 21:12 vi p., consegnandovi alle
Gv 15:20 Se hanno p. me p. anche voi;
At 7:52 profeti non p. i vostri antenati?
Ro 12:14 a benedire quelli che p.
1Cor 4:12 quando siamo p., sopportiamo;
2Cor 4:9 siamo p., ma non abbandonati;
Gal 1:13 p. la congregazione di Dio
2Tm 3:12 vivere in santa devozione saranno p.
De 30:7; Sal 119:86, 161; Mt 5:10.
PERSEVERANZA, Lu 21:19 la vostra p.
Ro 2:7 con p. nell'opera che è buona;
Ro 5:3 la tribolazione produce p.
Ro 15:4 mediante p. avessimo speranza.
Eb 12:1 corriamo con p. la corsa
Gc 5:11 udito della p. di Giobbe
Lu 8:15; 1Ts 1:3; 2Pt 1:6; Ri 13:10.
PERSEVERARE(TO), 1Sa 23:22 p. e accertate
Mt 24:13 chi avrà p. sino alla fine
Ro 12:12 P. nella tribolazione
1Tm 5:5 p. nelle preghiere notte e giorno
Eb 12:7 È per la disciplina che p.
PERSIA, Esd 1:8; 6:14; Est 1:14; Da 8:20.
PERSISTERE, Ru 1:18 vide che p.
PERSONA(E), Eso 33:14 La mia p. andrà
At 3:19 dalla p. di Geova
1Cor 9:19 guadagni la maggioranza delle p.
Eb 9:24 Cristo dinanzi alla p. di Dio
1Pt 3:4 la p. segreta del cuore
2Pt 3:11 quale sorta di p. dovete essere voi
Sal 95:2; Ri 4:4; 5:5; 7:11; 11:16.
PERSONALE, Flp 2:4 l'interesse p. delle
PERSONALITÀ, Ro 6:6 nostra vecchia p.
Ef 4:22 togliervi la vecchia p. che si
Ef 4:24 rivestire la nuova p. che fu
Col 3:9 Spogliatevi della vecchia p.
Gda 16 ammirano la p. a motivo del loro
PERSONALMENTE, Ger 25:31 p. in giudizio
PERSPICACIA, Pr 1:3 disciplina che dà p.,
Pr 13:15 La buona p. dà favore, ma
Pr 14:35 piacere nel servo che agisce con p.
Pr 16:22 Per chi la possiede p. è vita;
Pr 19:11 La p. dell'uomo per certo rallenta
Da 11:33 quelli che hanno p. fra il popolo
Ro 3:11 nessuno che abbia p.
1Cr 28:19; Sal 111:10; 119:99; Pr 3:4; Isa 44:18; Ger 3:15; 9:24; Da 12:3, 10.

**PERSUADERE(SO, I)**, Lu 16:31 non saranno p.
At 26:26 p. che nemmeno una di queste
Ro 14:14 Io so e son p. nel Signore Gesù
2Cor 5:11 continuiamo a p. gli uomini,
**PERSUASIONE**, Pr 7:21 sviato con p.
Pr 16:23 aggiunge p. alle sue labbra
At 18:13 p. nell'adorare Dio.
Gal 5:8 spinta di p. non è da Colui
**PERSUASIVE**, 1Cor 2:4 p. parole
**PERVENIRE**, Ef 4:13 p. tutti all'unità
**PERVERSITÀ**, De 32:20 generazione di p.
Pr 4:24 Rimuovi da te la p. di parola
Pr 6:14 La p. è nel cuore
Pr 10:31 lingua di p. sarà stroncata
Isa 29:16 La vostra p.! Dovrebbe il vasaio
**PERVERSO(A, I, E)**, Sal 18:26 col p. ti
Pr 8:13 odiato la bocca p.
Pr 10:9 chi rende le sue vie p.
Pr 11:20 I p. di cuore sono qualche
Pr 19:1 chi è p. di labbra, e di chi
Mic 3:9 fate p. ogni cosa diritta;
Flp 2:15 in mezzo a una generazione p.
Pr 2:12; 23:33.
**PERVERTIRE(TO)**, De 16:19 Non devi p.
Gb 33:27 p. ciò che è retto
At 13:10 smetterai di p. le giuste vie
Gal 1:7 p. la buona notizia
Eso 23:2, 6; 1Sa 8:3; Gb 34:12; Pr 31:5.
**PESARE(TO, A)**, Gb 6:2 p. la mia vessazione
Gb 31:6 mi p. su accurata bilancia
Isa 40:12 p. i monti, e i colli
Da 5:27 sei stato p. nella bilancia
**PESCA**, Lu 5:4 calate le reti per la p.
**PESCARE**, Ger 16:16 per certo li p.
**PESCATORI**, Ger 16:16 mando per molti p.
Ez 47:10 p. staranno lungo di esso
Mt 4:19 vi farò p. di uomini.
**PESCE(I)**, Ez 47:9 moltissimi p.
Gna 1:17 stabilì che un p. inghiottisse
Mt 12:40 ventre del grosso p.
Mt 14:19 prese i cinque pani e i due p.
Sal 105:29; Ec 9:12; Ez 29:4, 5; Gna 2:10.
**PESO(I)**, Sal 55:22 Getta su Geova il p.
Mt 23:4 Legano gravi p. sulle spalle
2Cor 4:17 gloria di maggior p.
Gal 6:2 portare i p. gli uni
Eb 12:1 deponiamo anche noi ogni p. e il
De 25:15; Ez 4:16.
**PESTARE**, Eso 30:36 devi p. in polvere
**PESTE**, At 24:5 quest'uomo è una p.
**PESTELLO**, Pr 27:22 p. in un mortaio
**PESTILENZA(E)**, Ez 38:22 giudizio con p.
Lu 21:11 in un luogo dopo l'altro p. e
De 28:21; Sal 78:50; Ger 14:12; Am 4:10.
**PETTEGOLE**, 1Tm 5:13 p. e intromettenti
**PETTO**, Lu 18:13 si batteva il p.
Lu 23:48; Gv 13:25.
**PETTORALE**, Eso 28:15 p. del giudizio
Eso 25:7; 28:29; Le 8:8.
**PEZZATI**, Zac 6:3, 7 cavalli storni, p.
**PEZZI**, Mt 26:15 trenta p. d'argento
Eb 11:37 furono segati a p.
Sal 74:14; Mic 3:3.
**PIACERE(I)**, 1Cro 29:3 prendo p. nella
Pr 14:35 Il p. del re è nel servo che
Lu 8:14 da ansietà e p. di questa vita
Ro 15:3 Cristo non fece p. a se stesso
2Cor 12:10 prendo p. nelle debolezze,
1Tm 5:6 cerca i p. sensuali
2Tm 3:4 amanti dei p. anziché di Dio
Tit 3:3 schiavi di desideri e p.
Eb 10:38 la mia anima non ha p. in lui
Gc 5:5 vi siete dati al p. sensuale.
1Cor 10:33; 2Ts 2:12.
**PIACERE(TO)**, Gv 8:29 cose che gli p.
Ro 8:8 carne non possono p. a Dio
Ro 15:1 forti e non p. a noi stessi
1Cor 12:18 Dio ha posto ciascuno come gli p.
Gal 1:10 cerco io di p. agli uomini?
1Ts 2:4 p. non agli uomini, ma a Dio
1Ts 4:1 dovete camminare e p. a Dio
2Ts 1:11 compia ciò che gli p.
1Cor 10:33; 1Ts 2:15.
**PIACERE AGLI UOMINI**, Ef 6:6; Col 3:22.
**PIACEVOLE(I)**, 2Sa 23:1 p. delle melodie
Sal 16:6 caduto in luoghi p.
Sal 19:14 detti divengano p.
Sal 104:34 Siano p. le mie meditazioni
Sal 105:22 p. alla sua anima
Sal 133:1 come è p. che fratelli dimorino
Pr 13:19 desiderio quando si adempie è p.
Isa 52:7 p. i piedi di chi porta
Ro 10:15 Come sono p. i piedi di quelli
2Sa 1:26; Sal 147:1; Pr 15:26; 22:18.
**PIACEVOLEZZA**, Sal 16:11 p. alla tua destra
**PIAGA(E)**, Eso 11:1 ancora una p. su
Ger 50:13 fischierà di tutte le sue p.
Ri 15:1 sette angeli con sette p.
Ri 18:4 non ricever parte delle sue p.
Ri 22:18 Dio gli aggiungerà le p.
Eso 12:13; Ger 19:8; Ri 9:20; 21:9.
**PIANGERE**, Isa 30:19 non p. affatto
Isa 33:7 messaggeri p. amaramente
Ez 24:16 né dovresti p. né ti
Gle 1:5 Svegliatevi, ubriachi, e p.,
Ro 12:15 p. con le persone che p.
Gc 5:1 Venite, ora, ricchi, p.
Ri 18:9 i re della terra p. e si
Ger 50:4; Mic 1:10; Lu 6:21; 23:28; 18:15.
**PIANO(I)**, Pr 15:22 p. son frustrati
Eso 26:30; 1Re 6:38; Pr 19:21.
**PIANTA(E)**, Gb 14:9 una nuova p.
Sal 69:21 per cibo una p. velenosa
Ez 43:7 le p. dei miei piedi
Mt 15:13 Ogni p. che il Padre celeste
Gb 14:9; Isa 37:26; Ez 1:7; Mal 4:3.
**PIANTAGIONE**, Isa 5:7 uomini sono la p.
**PIANTARE(TO, A, I)**, Ge 2:8 Dio p. un
Sal 1:3 come un albero p. presso corsi
Sal 94:9 Colui che p. l'orecchio, udire?
Isa 51:16 p. i cieli e gettare fondamenta
Isa 65:22 non p. e qualche altro mangerà.
Ger 1:10 demolire, per edificare e per p.
Ger 2:21 t'avevo p. come una scelta vite
Mt 15:13 Ogni pianta che il Padre non ha p.
1Cor 3:6 p., Apollo innaffiò, ma Dio
Gc 1:21 p. in voi la parola
Isa 40:24; Ger 17:8; 18:9; 31:28; Am 9:14;
Mt 21:33; Lu 17:6.
**PIANTO**, Sal 30:5 può albergare il p.
Isa 65:19 non s'udrà più suono di p.
Ger 3:21; 31:16; Mt 8:12; 13:50.
**PIANURA**, Isa 40:4 la p. d'una valle
**PIANURA COSTIERA**, Ca 2:1 zafferano della p.
**PIATTO**, Mt 14:8; Mr 6:25.
**PIAZZA**, Ge 19:2 notte nella pubblica p.
De 13:16; Gdc 19:15; Isa 59:14.
**PICCINO**, Eso 2:3 un'arca e vi mise il p.
**PICCOLO**, Isa 60:22 Il p. stesso diverrà mille
**PICCOLO GREGGE**, Lu 12:32 Non temere p.
**PIEDE(I)**, Sal 119:105 parola è lampada al p.
Isa 52:7 p. di chi porta
Ro 16:20 stritolerà Satana sotto i p.
1Cor 15:25 nemici sotto i suoi p.
Ef 6:15 p. calzati con la preparazione
Isa 52:7; Lu 1:79; Ro 10:15; Eb 2:8.
**PIEGARE(SI)**, De 33:29 nemici si p. dinanzi

**PORTARE(TO, I)**, Sal 68:19 Geova p. il
Isa 53:4 egli p. le nostre infermità;
Mt 13:23 p. frutto e produce
Gv 15:2 perché p. più frutto
Ro 11:18 p. la radice, ma la radice p.
Ro 13:4 essa p. la spada;
Ro 15:1 forti dobbiamo p. le debolezze
Gal 6:5 ciascuno p. il proprio carico.
Eb 2:1 non siamo p. via.
Eb 9:28 p. i peccati di molti;
Ez 17:23; Gv 15:2, 8; 1Cor 15:49; Col 1:6, 10; Eb 13:13.
**PORTARE A TERMINE**, Ro 9:28 term. p.
**PORTARE VIA**, Mt 13:19 il malvagio p.
Gv 10:12, 28.
**PORTATORE DI NOTIZIE**, 2Sa 18:26.
**PORTAVOCE**, 2Cro 32:31 i p. dei principi
Gb 16:20 compagni son p. contro di me
**PORTENTO(I)**, Zac 3:8 uomini servono come p.
At 2:22 opere e p. e segni in mezzo a voi
Eb 2:4 rendere testimonianza con p.
De 13:1, 2; Ez 12:11; 24:24, 27; Gle 2:30.
**PORTIERA**, 2Sa 17:19 prese una p. e la
**PORTO**, Sal 107:30 condurre al p. del
**PORZIONE**, Isa 53:12 p. fra molti
Sal 11:6; Ec 9:6; Zac 2:12.
**POSITIVE**, At 1:3 con p. prove si mostrò
**POSIZIONE(I)**, Gb 29:7 non p. sarà a
Ro 13:1 poste nelle rispettive p. da Dio
Abd 4; Gda 6; Ri 4:2.
**POSSANZA**, 1Cro 29:12 nella tua mano sono p.
Isa 11:2 spirito di consiglio e di p.
Isa 40:26 fa abbondare la p.
Ef 6:10 nella p. della sua forza
**POSSEDERE(TE, A)**, Sal 37:11 mansueti p. la
At 7:45 presero p. delle nazioni
2Cor 6:10 avendo nulla eppure p. ogni
1Ts 4:4 p. il proprio vaso in onore
2Ts 3:2 la fede non è p. da tutti
**POSSEDIMENTI MATERIALI**, Ec 5:19; 6:2.
**POSSEDIMENTO**, Ge 17:8 p. a tempo indefinito
Sal 2:8 estremità della terra come p.
At 7:5 non gli diede p.
Ef 1:14 mediante riscatto il p. di Dio
**POSSEDIMENTO EREDITARIO**, 1Re 8:36; 21:3.
**POSSEDUTO(I) DA DEMONI**, Mr 1:32.
**POSSENTE**, Isa 9:6 Dio p., Padre eterno,
**POSSESSO**, Ge 22:17 seme prenderà p.
Isa 49:8 p. dei possedimenti;
Isa 57:13 prenderà p. del santo monte
1Pt 2:9 popolo di speciale p.
Nu 13:30; De 1:21; 2Cro 20:11; Sal 44:3; 69:35; Ez 36:12.
**POSSIBILE**, Mt 19:26 a Dio ogni cosa è p.
Mt 24:24 da sviare, se p., gli eletti.
Mt 26:39 se è p., passi da me questo calice
Eb 10:4 non è p. che il sangue di tori e
At 2:24; Ro 12:18; 1Cor 11:20.
**POSSIBILITÀ**, Ge 31:28 la p. di baciare
**POSTERITÀ**, Gb 18:19; Da 11:4.
**POSTI D'OBBLIGO**, 2Cro 7:6 stavano ai p.
2Cro 8:14 Leviti ai loro p.,
**POTARE(TO)**, Le 25:3, 4 p. la tua vigna
Ro 11:22 sarai p. anche tu.
**POTASSA**, Gb 9:30 purificassi nella p.
**POTENTATO**, 1Tm 6:15 felice e solo P.
**POTENTE(I)**, Ge 6:4 i p. dell'antichità
Ge 10:9 p. cacciatore in opposizione a
Sal 135:10 uccise re p.
Isa 1:24 Geova degli eserciti, il P.
Ger 51:57 delegati e i suoi uomini p.
Gle 2:7 Corrono come uomini p.
Mr 9:39 nessuno che faccia un'opera p.
Ro 4:20 divenne p. mediante la sua fede
1Cor 1:26 chiamati, non molti p.,
1Cor 16:13 da uomini, divenite p.
2Cor 10:4 non carnali, ma p. mediante Dio
2Cor 12:10 quando sono debole, sono p.
2Ts 1:7 Gesù con i suoi p. angeli
Eb 11:34 da uno stato debole furon resi p.
**POTENZA(E)**, Es 9:16 mostrarti la mia p.
Gdc 5:31 sole sorge nella sua p.
1Cro 29:12 nella tua mano sono p. e
Sal 106:8 in modo da far conoscere la sua p.
Isa 40:29 Egli dà all'affaticato p.
Zac 4:6 Non mediante p., ma il mio spirito
Mt 24:29 p. dei cieli scosse
At 1:8 riceverete p. quando lo spirito
Ro 8:38 né cose avvenire né p.
Ro 9:22 far conoscere la sua p.
1Cor 4:20 il regno non in parola ma in p.
1Cor 15:43 debolezza, è destato nella p.
2Cor 4:7 la p. oltre ciò che è normale sia
2Cor 12:9 la p. del Cristo su di me
Ef 6:10 nel acquistar p. nel Signore e
Col 1:29 che opera in me con p.
2Tm 1:7 non spirito di codardia ma di p.
2Tm 3:5 devozione ma falsi alla sua p.
1Pt 3:22 p. gli furono sottoposti.
Ri 1:6 a lui siano la gloria e la p.
Gdc 16:17; 1Sa 2:9; 2Sa 19:3; Gb 37:23; Isa 40:31; 63:1; Lu 1:35; Ro 1:16, 20; 2Tm 2:1; Eb 6:5; 1Pt 1:5; Ri 12:10.
**POTERE**, 1Re 15:23 Asa e tutto il suo p.
1Cro 29:30 insieme al suo p. e su tutti
Ri 11:17 hai preso il tuo gran p.
**POVERO(A, I)**, Sal 69:33 Geova ascolta i p.
Ger 2:34 segni del sangue dei p.
Lu 4:18 la buona notizia ai p.
Gv 12:8 avete sempre con voi i p.
2Cor 6:10 come p. ma rendendo ricchi
2Cor 8:9 divenne p. per amor vostro,
Gc 2:5 Dio ha eletto quelli che son p.
Est 9:22; 1Sa 2:8; Gb 24:4; Sal 9:18; 72:4; 107:41; 132:15; Isa 14:30; 25:4; Ger 5:28; Am 8:4; Mt 11:5; Mr 12:43.
**POVERTÀ**, Pr 13:18 perviene a p. e disonore
Pr 30:8 Non mi dare né p. né ricchezze
2Cor 8:9 per mezzo della sua p.
Ri 2:9 Conosco la tua p.
Ge 45:11; Pr 6:11; 20:13; 24:34; 30:8.
**POZZO(I)**, Ge 26:18 Isacco scavava i p.
Sal 40:2 Mi trasse da un p.
**PRATICANO CIÒ CHE È NOCIVO, QUELLI CHE**, Gb 34:22; Sal 14:4; 59:2; 92:7; 94:4; 125:5; Pr 10:29.
**PRATICANTI DI MAGIA**, Isa 2:6; Ger 27:9.
Mic 5:12 non continuerai ad avere p.
**PRATICARE(TO, E)**, Ro 2:1 p. le stesse cose
Ro 7:19 male che non desidero è ciò che p.
Ro 9:11 né avevano p. alcuna cosa buona
2Cor 5:10 secondo le cose che ha p.,
1Gv 1:6 non p. la verità
1Gv 3:6 unito a lui non p. il peccato
Sal 141:4; Mic 2:1; Ro 1:32; 2:2; 7:15; 1Tm 5:20; Eb 10:26.
**PRATICO(E)**, Lu 16:8 in senso p. più saggi
Ro 8:13 a morte le p. del corpo
**PREAVVERTIRE(TI)**, Mt 24:25 io vi ho p.
Gal 5:21 vi p., come vi p.
**PRECEDENTE(I)**, Ec 1:11 persone tempi p.
Isa 65:17 cose p. non saranno richiamate
Ag 2:9 quest'ultima casa più della p.
**PRECEDERE**, 1Ts 4:15 p. quelli addormentati
**PRECIPITARSI**, Gle 2:9 Si p. nella città.
**PRECIPIZIO**, Mt 8:32; Mr 5:13; Lu 8:33.
**PRECONOSCIUTO**, 1Pt 1:20 egli fu p. prima
**PREDA**, Sal 124:6 come p. ai loro denti

1Re 10:7 hai aggiunto in sapienza e p.
De 30:9; Sal 68:9; At 19:25.
**PROSSIMO**, 1Sa 14:20 spada contro il p.;
Lu 10:27 Devi amare il tuo p.
Eso 20:16; 2Sa 12:11; Lu 10:36; Ro 13:10; Ef 4:25.
**PROSTITUTA(E)**, Ge 38:15 la prese per una p.
Gsè 6:25 Raab la p. e la casa di
1Re 22:38 di Samaria, si bagnavano le p.
Isa 1:21 la città fedele è divenuta una p.
Os 4:14 sacrificano con le p. del tempio;
Gle 3:3 davano il fanciullo per una p.
Am 7:17 tua moglie diverrà una p.
Pr 7:10; Mic 1:7.
**PROSTITUZIONE(I)**, Isa 23:17 commetterà p.
Ger 3:1 commesso p. con molti compagni;
Ger 3:9; Ez 16:29; 23:8; Na 3:4.
**PROSTRARSI**, Eso 34:14 non p. a altro dio
Isa 44:15 immagine scolpita, e le si p.
Isa 46:6 Essi si p., sì, si inchinano.
**PROTENDERSI**, Flp 3:13 p. verso quelle
**PROTETTIVO**, Pr 18:11 come un muro p.
**PROTEZIONE**, Pr 18:10 gli è data p.
Ec 7:12 la sapienza è per una p.
**PROTRARRE**, Sal 85:5 P. ira di generazione
**PROVA(E)**, Isa 7:12 né metterò Geova alla p.
Mal 3:10 mettetemi alla p., ha detto Geova
Mal 3:15 Hanno anche messo alla p. Dio
Mt 4:7 Non mettere alla p. Geova
Lu 8:13 nel tempo della p. vengono meno
Lu 22:28 perseverato nelle mie p.
At 1:3 con molte positive p. si mostrò
At 25:7 non potevano mostrare p.
1Cor 10:9 né mettiamo Geova alla p.
2Cor 2:9 per accertare la p. di voi
Gal 4:14 ciò che fu per voi una p.
Flp 2:22 conoscete la p. che egli diede
2Ts 1:5 p. del giusto giudizio di Dio,
Eb 2:18 sofferto essendo messo alla p.
Eb 11:36 la loro p. mediante beffe
Gc 1:2 quando incontrate varie p.,
Gc 1:12 che continua a sopportare la p.;
Gc 1:13 Quando è nella p., nessuno dica:
1Pt 4:12 che vi accade per una p.,
2Pt 2:9 liberare le persone dalla p.
Ri 2:10 siate pienamente messi alla p.
Ri 3:10 ti serberò dall'ora della p.
**PROVARE(TO, I)**, De 13:3 Geova vi p. a
2Cro 9:1 regina di Saba a p. Salomone
Gb 23:10 Dopo avermi p., ne uscirò come
Gb 34:36 sia p. Giobbe fino al limite
Sal 7:9 qual giusto Dio p. il cuore e i
Lu 21:14 non p. in anticipo
Ro 12:2 per p. a voi stessi
2Cor 13:5 Continuate a p. se nella fede.
Gal 6:4 Ma p. quale sia la propria opera
1Ts 2:4 Dio, che p. i nostri cuori
Eb 4:15 uno p. sotto ogni aspetto come noi
Eb 11:37 furono lapidati, furono p.,
Gc 1:13 nessuno dica: "Sono p. da Dio".
Gdc 9:22; At 5:9; 1Gv 4:1.
**PROVARE MERAVIGLIA**, Mr 15:44.
**PROVARE RAMMARICO**, Eso 32:14 Geova p.
Zac 1:17 Geova p. per Sion
**PROVARE VERGOGNA**, Sal 25:3 nessuno p.
Sal 83:17 p. e siano turbati
Zac 13:4 i profeti p. della sua visione
**PROVATA**, Isa 28:16 in Sion una pietra p.
**PROVATA QUALITÀ**, Gc 1:3 p. della fede
1Pt 1:7 la p. della vostra fede.
**PROVERBIO**, Gb 30:9 sono per loro un p.
Pr 1:6 comprendere il p.
**PROVOCANTI**, Isa 3:16 lanciano sguardi p.
**PROVOCARE**, Eb 3:16 p. ad amore e
**PROVOCAZIONE**, Sal 106:32 p. alle acque
**PROVVEDERE**, Ro 12:17 P. cose eccellenti
1Tm 5:8 se alcuno non p. per quelli che
**PROVVISIONE**, 2Re 25:30 una p. gli era data
2Cor 8:21 facciamo onesta p.
**PROVVISTA(E)**, 2Cro 8:15 circa le p.
Pr 15:16 meglio poco che una p.
Isa 30:6 sulle gobbe dei cammelli p.
**PRUDENTI**, Ne 9:20 spirito per renderli p.
**PRUDENZA**, 1Sa 18:14 Davide agiva con p.
1Sa 18:5; 1Re 2:3; 2Re 18:7.
**PUBBLICA DICHIARAZIONE**, Ro 10:10 fa p.
Eb 13:15 frutto di labbra che fanno p.
**PUBBLICAMENTE**, Gv 7:10; 18:20; At 20:20.
**PUBBLICANO**. Si veda ESATTORE DI TASSE.
**PUBBLICATO(A)**, Est 3:14; 8:13.
**PUBBLICO**, Col 2:15 in p. come vinti
**PUBBLICO(I) INSEGNANTE(I)**, Mt 13:52; 23:34.
**PUBBLICO(I) SERVITORE(I)**, Ro 13:6.
Ro 15:16 s. di Cristo per le nazioni
Eb 8:2 p. del luogo santo e della tenda
**PUBBLICO SERVIZIO**, Eb 8:6 eccellente s.
Eb 10:11 di giorno in giorno rendere p.
**PUGNO**, Isa 58:4 p. della malvagità.
**PUGNO, CHIUDERE IL**, De 15:7 c. verso
**PULA**, Da 2:35 stritolati come la p.
Mt 3:12 arderà la p. col fuoco
Sal 35:5; Isa 41:15; Sof 2:2.
**PULCE**, 1Sa 24:14; 26:20.
**PULEDRO**, Mt 21:5; Lu 19:30.
**PULIRE**, 2Re 21:13 p. Gerusalemme proprio
Mt 23:25 p. il di fuori del calice
**PULITORE DI VESTITI**, Mr 9:3.
**PUNGIGLIONE(I)**, Os 13:14 tuoi p., o Morte?
1Cor 15:55 Morte, dov'è il tuo p.?
**PUNGITORE DI FICHI**, Am 7:14 ma ero p.
**PUNGOLI**, At 26:14 dar calci contro i p.
**PUNIRE(TI)**, At 4:21 motivo per p.
At 22:5 a Gerusalemme, perché fossero p.
At 26:11 E p. molte volte, cercavo di
**PUNIZIONE**, Eso 34:7 non esenterà dalla p.
Zac 14:19 sarà la p. per il peccato
2Cor 10:6 pronti a infliggere p. per
1Ts 4:6 Geova esige la p. per tutte
2Ts 1:9 p. della distruzione eterna
Eb 10:29 più severa p. sarà ritenuto
Eso 32:34; Nu 16:29; Pr 19:5; Gda 7.
**PUNIZIONE GIUDIZIARIA**, 2Ts 1:9 subiranno p.
Gda 7 la p. del fuoco eterno.
**PUNTO DI VISTA**, 1Sa 18:8 cattivo dal suo p.
Ec 2:17; Zac 11:13; 1Pt 4:6.
**PUPILLA**, Zac 2:8 tocca la p. del mio
De 32:10; Sal 17:8; La 2:18.
**PUREZZA**, 2Cor 6:6 in p., in conoscenza
**PURGATO**, Sal 12:6 raffinato, p. sette volte
**PURIFICARE(SI, TO, I, E)**, Ez 36:25.
Ez 39:12 p. il paese, per sette mesi
Da 12:10 Molti si p. e saranno raffinati
At 10:15 le cose che Dio ha p.
2Cor 7:1 p. da ogni contaminazione
Ef 5:26 p. col bagno dell'acqua
Tit 2:14 p. per sé un popolo
Eb 9:22 tutte le cose sono p. col sangue
1Pt 1:22 p. le vostre anime
1Gv 1:7 il sangue di Gesù ci p.
1Gv 1:9 p. da ogni ingiustizia
Eso 29:36; Nu 19:12; 2Cro 29:18; Sal 51:2; Lu 4:27; At 11:9; Eb 9:14; 10:2; Gc 4:8.
**PURIFICAZIONE**, Gv 2:6; 3:25; Eb 1:3.
2Cro 30:19 senza p. per ciò che è santo
Da 11:35 per fare una p.
**PURO(A, I, E)**, Gb 14:4 p. da impuro?
Sal 12:6 detti di Geova sono p.

At 24:15 r. dei giusti che degli
Ro 6:5 uniti nella somiglianza della r.
1Cor 15:42 Così è anche la r. dei morti.
Flp 3:11 r. che ha luogo più presto.
2Tm 2:18 dicendo che la r. sia avvenuta
Eb 11:35 ricevettero i morti mediante r.
Ri 20:6 avendo parte alla prima r.
1Cor 15:12, 13, 21; Flp 3:10; Eb 6:2.
**RISURREZIONE MIGLIORE**, Eb 11:35.
**RISUSCITARE(TO)**, At 2:24 r., sciogliendo
Gv 6:39, 40, 44, 54.
**RITARDARE**, Ge 34:19 il giovane non r.
Da 9:19 Non r. o mio Dio
**RITENERE(TI)**, At 3:21 il cielo deve r.
1Tm 5:17 anziani siano r. degni di doppio
**RITIRARE(SI)**, Gsè 10:6 Non si r. la tua
Sal 78:9 figli di Efraim, si r. nel giorno
Isa 14:27 sua mano, chi la può far r.?
Mt 2:12 si r. nel loro paese per altra
Lu 5:16 egli si r. nei deserti e pregava
Mt 14:13; Mr 3:7.
**RITORNARE**, Gb 17:10 voi potete tutti r.
**RITRARSI**, Isa 50:14 diritto costretto a r.
**RITRATTARSI**, Gb 42:6 mi r., e in effetti
**RITRATTAZIONE**, At 20:11 fare r.
**RITRATTO**, Gal 3:1 apertamente r. al palo
**RIUSCITA**, Pr 15:22 consiglieri c'è la r.
**RIVA**, Mr 4:35 Passiamo all'altra r.
Mr 5:21 Ripassato Gesù all'altra r.,
Mr 6:45 discepoli ad andare alla r.
Mr 8:13 risalì nella barca, e andò alla r.
**RIVALITÀ**, Ec 4:4 significa r. dell'uno
Flp 1:15 predicano il Cristo per r.,
Nu 25:13; 2Re 10:16.
**RIVALITÀ, TOLLERATO NESSUNA**, Nu 25:13.
**RIVELARE(SI, TO, A, E)**, Isa 40:5.
Isa 49:9 dire a quelli nelle tenebre: R.!
Mt 11:25 le hai r. ai bambini.
Lu 17:30 il Figlio dell'uomo sarà r.
Gv 12:38 di Geova, a chi è stato r.?
Ef 3:5 r. ai suoi apostoli e profeti
2Ts 2:8 sarà r. l'illegale.
1Sa 3:21; Ger 33:6; Da 2:30; 2:47; Ro 1:18;
1Cor 3:10; 3:13; Flp 3:15.
**RIVELATORE**, Da 2:28 Dio che è il R. dei
Da 2:47 Dio e un R. di segreti.
**RIVELAZIONE**, 2Sa 7:27 fatto una r.
Ro 16:25 conforme alla r. del sacro
1Cor 1:7 r. del nostro Signore Gesù
1Pt 4:13 durante la r. della sua gloria.
Ef 1:17; 2Ts 1:7; 1Pt 1:7, 13; Ri 1:1.
**RIVERENTE(I)**, Lu 2:25; At 2:5; 8:2; 22:12.
**RIVERENZA**, Gb 4:6; 22:4; 2Ts 2:4.
**RIVERSARE**, Isa 5:6 r. alcuna pioggia
**RIVESTIRE(SI)**, Mr 15:17 lo r. di porpora,
Col 3:12 r. dei teneri affetti
**RIVOLGERE(TA)**, Abd 13 r. lo sguardo nel
Gal 4:9 r. di nuovo alle deboli
Col 3:2 Tenete la mente r. alle cose
**RIVOLGERE LO SGUARDO**, 2Cor 4:18.
**RIVOLTA**, De 13:15 recare accuse di r.,
Isa 1:5 in quanto aggiungete altra r.?
Ger 28:16 l'assoluta r. contro Geova.
Isa 59:13; Ger 29:32.
**RIVOLTARE**, Ger 21:4 faccio r. le armi
**RIVOLTOLARSI**, 2Pt 2:22 scrofa a r. nel
**ROBOAMO**, 1Re 12:1; 14:21, 29.
**ROCCIA**, Eso 17:6 devi colpire la r.,
De 32:4 La R., la sua attività è perfetta,
2Sa 22:3 Il mio Dio è la mia r.
Isa 8:14 come una r. su cui inciampare
De 32:18; 1Sa 2:2; Sal 62:2.
**ROMANO(A, I)**, At 16:37 siamo uomini r.
Gv 11:48; At 23:27; 25:16; 28:17.
**ROMBO**, Gb 36:33 suo r. annuncia di lui.
**ROMPERE(SI, TO, I, E)**, Sal 34:20 non uno r.
Ec 4:12 una corda a tre capi non si r.
Isa 8:15 cadranno e saranno r.
Mt 9:17 gli otri si r.
Lu 5:37 il vino nuovo r. gli otri,
Gv 19:36 Nessun osso sarà r.
1Cor 10:16 Il pane che noi r.
Ge 7:11; Sal 51:17; Ger 2:13.
**ROSSEGGIARE**, Pr 23:31 vino quando r.
**ROSSO**, Isa 63:2 il tuo abito è r.
Ge 25:25; Nu 19:2; Na 2:3; Zac 1:8.
**ROTOLARE**, Pr 16:3 R. le tue opere su
**ROTOLO(I)**, Esd 6:2 fu trovato un r.,
Isa 34:4 cieli come il r. di un libro;
Zac 5:1 vidi: ed ecco, un r. volante.
Lu 4:17 r. del profeta Isaia
Gal 3:10 cose scritte nel r. della Legge
2Tm 4:13 porta il mantello e i r.,
Eb 10:7 nel r. del libro è scritto di me
Ri 5:5 ha vinto per aprire il r.
Ri 17:8 nomi non scritti nel r. della
Ri 20:12 trono, e dei r. furono aperti
Ri 21:27 scritti nel r. dell'Agnello
Ger 36:2, 27, 32; Ez 2:9; 3:1.
**ROTTA**, De 7:23; 1Sa 14:20.
**ROTTAMI**, Am 6:11 casa grande in r.
**ROTTURA**, Gde 21:15 Geova aveva fatto una r.
Sal 106:23 Mosè stette nella r. dinanzi
**ROVESCIARE**, 2Cor 10:4 r. cose trincerate
**ROVESCIO DI PIOGGIA**, 1Re 17:7 nessun r.
**ROVINA(E)**, Isa 6:11 città crollino in r.
Ez 21:27 Una r., una r., una r. ne farò
Da 2:44 regno che non sarà ridotto in r.
Am 9:11 erigerò le sue r., come ai giorni
At 15:16 riedificherò le sue r. e la
2Cro 22:4; Ez 9:6.
**ROVINARSI**, Ge 6:11 la terra si r.
**ROVINOSAMENTE**, De 9:12 ha agito r.
**ROVINOSO**, Isa 54:16 creato l'uomo r.
**ROVO**, Mr 12:26; At 7:30, 35.
**RUBARE(TO, I, E)**, Ge 31:32 Rachele r.
Eso 20:15 Non devi r.
Eso 22:1 un uomo r. un toro o una pecora
Le 19:11 Non dovete r. e non dovete
Pr 9:17 Le stesse acque r. son dolci,
Pr 30:9 affinché io non r. e non inveisca
Ger 7:9 Possono esservi r. a Baal
Ger 23:30 r. le mie parole,
Mt 6:20 ladri non sfondano né r.
Ef 4:28 ladro non r. più, ma fatichi
Eso 22:12; 2Sa 21:12.
**RUBEN**, Ge 29:32 gli mise nome R.
Ge 30:14 R. trovò delle mandragole.
Ge 35:22 R. giacque con Bila concubina
Ge 35:23 di Lea furono R. primogenito
Ge 37:21 R. cercò di liberarlo dalla loro
Ge 37:29 R. tornò, Giuseppe non era nella
Ge 46:9 figli di R. furono Anoc e Pallu
Ge 48:5 Efraim e Manasse come R. e Simeone
Ge 49:3; Eso 1:2; 6:14; Nu 1:5, 20; 26:5;
32:2, 6, 31, 33; De 27:13; 33:6; Gde 5:15;
1Cro 5:1, 3, 18; 6:63, 78; Ez 48:6, 7, 31;
Ri 7:5.
**RUBINO**, Eso 28:17; 39:10; Ez 28:13.
**RUGGENTE(I)**, Sof 3:3 principi leoni r.
1Pt 5:8 Diavolo, come leone r.,
**RUGGINE**, Ez 24:6, 11, 12; Gc 5:3.
**RUGGIRE**, Ger 25:30 Dall'alto Geova r.
Ger 51:38 r. come giovani leoni forniti
Sal 22:13; Ez 22:25; Gle 3:16; Am 1:2.
**RUGIADA**, Mic 5:7 rimanenti come r. da
De 32:2; Gde 6:37; Pr 19:12; Da 5:21.
**RUMINARE**, Le 11:3; De 14:6.

Sal 116:16 figlio della tua s.
Mt 6:24 Nessuno s. di due signori:
Mt 24:45 Chi è lo s. fedele e discreto
Mt 24:48 se quello s. malvagio dicesse
Mt 25:30 gettate lo s. buono a nulla
Lu 12:37 Felici quegli s. che il signore
Lu 17:10 Siamo s. buoni a nulla.
Gv 8:34 pratica il peccato è s. del
Gv 13:16 Lo s. non è maggiore del suo
At 2:18 sui miei s. e sulle mie
Ro 6:6 non più s. del peccato
Ro 6:16 siete s. perché gli ubbidite
Ro 7:6 siamo s. in un nuovo senso
1Cor 7:23 smettete di divenir s. degli
Gal 1:10 piacere agli uomini non s. di
Gal 3:28 non c'è né s. né libero,
Gal 5:13 fate gli s. gli uni agli altri.
Ri 19:2 vendicato il sangue dei suoi s.
Sal 86:16; Mt 20:27; Lu 1:38; Gv 8:35; At 7:7; Ro 6:17-20; Gal 2:4; 4:1, 7, 9; 2Tm 2:24; 1Pt 2:16; 2Pt 2:19.

**SCIAMI**, Eso 8:24 grandi s. di tafani

**SCIBBOLET**, Gdc 12:6 'Ti prego, di' S.

**SCIENZA**. Si veda CONOSCENZA.

**SCINTILLARE**, Ez 21:15 s., forbita per

**SCINTILLIO**, Ez 1:22 s. di ghiaccio.

**SCIOCCHEZZA**, Pr 9:13 s. e non ha conosciuto

**SCIOCCO**, 2Sa 22:27 perverso agirai da s.

**SCIOGLIERE(TI, E)**, Sal 147:18 e li s.
Isa 45:1 che io s. i fianchi dei re
Mt 18:18 saranno state s. nei cieli
Ri 1:5 s. dai nostri peccati mediante

**SCIOGLIMENTO**, 1Cor 7:27 cercare uno s.

**SCODELLA**, 2Re 21:13 pulisce la s.

**SCOLPITO**, 2Cor 3:7 il codice fu s.

**SCOMPIGLIATO(E)**, Le 10:6 con teste s.
La 3:11 Ha s. le mie vie,

**SCONCERTANTE**, Pr 1:6 espressione s.

**SCONCERTATO**, Sal 38:6; Isa 21:3.

**SCONOSCIUTO(I)**, At 17:23 All'Iddio s.
2Cor 6:9 come s. eppure riconosciuti,
Gal 1:22 di faccia s. alle congregazioni

**SCONTARE**, Le 26:34 paese s. i sabati

**SCONTENTO**, Mic 2:7 s. Geova,

**SCONVENEVOLE(I)**, Gb 1:22; 24:12.
Ger 23:13 ho visto cose s.

**SCOPO**, Pr 16:4 ogni cosa per il suo s.

**SCOPRIRE(TI, E)**, 2Sa 4:6 senza essere s.
Pr 11:13 s. il discorso confidenziale
2Pt 3:10 opere saranno s.

**SCORAGGIAMENTO**, Eso 6:9 Israele per s.

**SCORAGGIARE(SI, TI)**, Nu 32:7 s. Israele
Gsè 2:9 si sono s. a causa di voi.
Col 3:21 onde non siano s.

**SCORPIONE(I)**, De 8:15 deserto, con s.
Lu 11:12 uovo, gli porga uno s.?
Ri 9:10 code e pungiglioni come gli s.;

**SCORRERE**, 2Cro 16:9 i suoi occhi s.
Da 12:4 Molti la s., e la vera

**SCORTARE(TO)**, 2Sa 19:31 s. al Giordano
Ro 15:24 d'esservi da voi s.

**SCOSCESE**, Isa 7:19 s. valli del torrente

**SCOTTARSI**, Isa 43:2 fuoco, non ti s.,

**SCREDITATO**, La 28:11 s. e schernito,

**SCRIBI**, Mt 5:20 giustizia degli s.
Mt 7:29 autorità, e non come i loro s.
Mt 9:3 certi s. si dissero: Quest'uomo
Mt 17:10 s. dicono che deve venire Elia?
Lu 5:21 gli s. e i Farisei cominciarono
Lu 5:30 s. mormoravano ai suoi discepoli,

**SCRITTA(I, E)**, Sal 149:9 la s. decisione
Lu 21:22 tutte le cose s. siano adempiute
Gv 5:47 s. di lui, come
2Tm 3:15 infanzia hai conosciuto gli s.

**SCRITTO A MANO**, Col 2:14 documento s.

**SCRITTURA(E)**, Mt 21:42 letto nelle S.
Mt 22:29 non conoscete né le S. né la
Lu 4:21 Oggi questa s. è adempiuta.
Lu 24:27 interpretò loro in tutte le S.
Lu 24:32 ci apriva pienamente le S.?
Lu 24:45 il significato delle S.
Gv 5:39 scrutate le S., perché pensate
Gv 10:35 la S. non può essere annullata,
Gv 13:18 perché si adempia la s.:
Gv 20:9 non discernevano ancora la s.
At 8:32 S. che leggeva ad alta voce era
At 17:2 ragionò con loro dalle S.,
At 17:11 esaminando attentamente le S.
At 18:24 Apollo. ben versato nelle S.
Ro 15:4 conforto delle S. avessimo speranza
1Cor 15:3 Cristo morì secondo le S.;
1Cor 15:4 terzo giorno secondo le S.;
2Tm 3:16 Tutta la S. è ispirata da Dio
Gc 4:5 vi sembra che la s. dica senza
2Pt 1:20 nessuna profezia della S. sorge
2Pt 3:16 i non istruiti torcono resto S.

**SCRIVANO**, Ez 9:2 uomo con corno da s.

**SCRIVERE(TO, I, E)**, Eso 17:14 S. libro
Eso 31:18 tavolette s. col dito di Dio
Eso 34:28 s. sulle tavolette le parole
Eso 39:30 segno di dedicazione s.
Pr 3:3 S. sulla tavoletta del tuo cuore
Isa 10:1 s. di continuo, hanno s. assoluta
Ger 31:33 la s. nel loro cuore.
Ger 51:60 Geremia s. in un libro
Aba 2:2 S. la visione, e disponila
Gv 5:46 egli ha s. di me.
Gv 8:6 Gesù s. col dito per terra.
Gv 19:21 Non s. 'Il Re dei Giudei',
Ro 15:4 s. anteriormente furono s. per
1Cor 10:11 furono s. per avvertimento a
Ri 14:1 nome del Padre suo s. sulle loro
Ri 21:27 vi entreranno solo quelli s. nel
Eso 24:4; 34:27; De 10:4; Gsè 24:26; Sal 102:18; Isa 30:8; Mal 3:16; Mt 4:4; Gv 19:19; 21:24; Ri 1:3, 11; 3:12; 17:5; 21:5.

**SCROFA**, 2Pt 2:22 la s. lavata nel fango

**SCROLLARE**, Isa 2:19 a s. la terra
Isa 14:16 faceva s. i regni,
Ag 2:7 s. tutte le nazioni,

**SCRUPOLOSAMENTE**, Gal 4:10 osservate s.

**SCRUTARE(TO, I)**, 1Cr 28:9 s. i cuori,
Gb 28:3 s. fino a ogni limite
Sal 139:1 Geova, tu mi hai s.,
Sal 139:23 S., o Dio, e conosci il cuore
Pr 2:4 s. come i tesori nascosti
Pr 18:17 viene il suo compagno e lo s.
Pr 25:2 gloria dei re è di s. la cosa
Pr 28:11 misero che ha discernimento lo s.
Isa 40:28 Non c'è s. del suo intendimento
Ger 17:10 Io, Geova, s. il cuore,
La 3:40 S. le nostre vie ed esploriamole,
Abd 6 sono stati s. i figli di Esaù!
Gv 5:39 voi s. le Scritture
Ro 8:27 colui che s. i cuori sa
1Cor 2:10 lo spirito s. tutte le cose
Ri 2:23 io s. i più intimi pensieri

**SCRUTINIO**, 1Cor 11:28 approvi dopo s.

**SCUDO(I)**, Ge 15:1 Abramo, sono tuo s.
Gdc 5:8 Non si poté vedere s., né lancia
2Sa 1:21 lì si sporcò lo s. dei potenti
2Sa 22:3 Dio è il mio s. e il mio corno
Sal 18:30 il detto di Geova è uno s. per
Sal 18:35 mi darai il tuo s. di salvezza
Sal 47:9 a Dio appartengono gli s.
Sal 84:11 Geova Dio è un sole e uno s.
Sal 91:4 La sua verità sarà un largo s.
Sal 144:2 mio s. e Colui nel quale mi son

Pr 30:5 Egli è uno s. a quelli che si
Isa 21:5 Levatevi principi, ungete lo s.!
Ef 6:16 prendete il grande s. della fede
**SCUOLA(E)**, Gv 7:15 non studiato nelle s.
At 19:9 discorsi nell'aula della s.
**SCUOTERE(SI, SO, A, I, E)**, 2Sa 22:8,
Ne 5:13 s. il mio seno e quindi dissi:
Ne 5:13 Dio s. ogni uomo che non esegua
Gb 34:20 popolo è s. da una parte
Sal 18:7 la terra si s. e sobbalzava
Isa 52:2 S. dalla polvere, levati
Ez 21:21 Egli ha s. le frecce.
Am 9:9 s. la casa d'Israele
Na 3:12 se si s., per certo
Mt 10:14 s. la polvere dai vostri piedi
Mt 24:29 le potenze dei cieli saranno s.
Lu 10:11 la polvere s. contro di voi
At 13:51 Questi s. la polvere dai piedi
1Ts 3:3 s. da queste tribolazioni.
Eb 12:26 la sua voce s. la terra
Eb 12:28 un regno che non può esser s.
Lu 6:48; 2Ts 2:2.
**SCURE(I)**, De 19:5 s. ha colpito prossimo
1Re 6:7; Lu 3:9.
**SCURE, FERRO DELLA**, 2Re 6:5 f. cadde
**SCUSA**, Gv 15:22 non hanno nessuna s.
Gda 4 s. per condotta dissoluta
**SCUSARE(TO, I)**, Eso 4:10 S., Geova,
Lu 14:18, 19; Ro 2:15.
**SDRUCCIOLEVOLI**, Sal 35:6; Ger 23:12.
**SEALTIEL**, 1Cro 3:17; Esd 3:2; Mt 1:12.
**SEAR-IASUB**, Isa 7:3 S. tuo figlio
**SEBNA**, 2Re 18:18 S. segretario
Isa 22:15; 36:3, 22; 37:2.
**SECCARE**, Gc 1:11 il sole fa s.
Mt 13:6; 21:19; 1Pt 1:24.
**SECOLARE**, 1Cor 9:6 lavoro s.
**SECONDA MORTE**, Ri 2:11 danneggiato s.
Ri 20:6 su questi non ha autorità la s.
Ri 20:14 Questo la s., il lago di fuoco.
Ri 21:8 e zolfo. Questo significa la s.
**SECONDO DIO**, 2Cor 7:10 tristezza s.
**SEDECHIA**, 2Re 24:17 cambiò nome in S.
Ger 39:2 S., si fece una breccia nella
Ger 52:11 accecò gli occhi di S.,
**SEDERE(TO)**, Sal 1:1 s. sul posto
Sal 2:4 Medesimo che s. nei cieli
Sal 29:10 Geova s. come re a tempo
Sal 110:1 S. alla mia destra
Isa 42:7 quelli che s. nelle tenebre
Mic 4:4 s. ciascuno sotto la sua vite
Mt 19:28 s. su dodici troni
Ef 2:6 s. nei luoghi celesti
Ri 3:21 A chi vince concederò di s.
Ri 7:10 salvezza al Dio, che s. sul trono
Isa 28:6; Ri 5:13; 17:15.
**SEDIZIONE(I)**, Lu 23:19 prigione per s.
At 21:38 suscitò una s. e
At 24:5 è una peste che suscita s.
**SEDIZIOSI**, Mr 15:7 in legami coi s.
**SEDURRE**, Eso 22:16 uomo s. una vergine
Pr 1:10 cercano di s., non acconsentire.
Pr 7:21 Lo s. con la dolcezza delle
Pr 16:29 uomo di violenza s. il prossimo,
Ro 7:11 mi s. e mi uccise
Ro 16:18 con discorso complimentoso s.
1Cor 3:18 Nessuno s. se stesso;
2Cor 11:3 come il serpente s. Eva con la
2Ts 2:3 Nessuno vi s. in alcuna maniera,
De 13:6; 2Re 18:32; Isa 36:18.
**SEFELA**, De 1:7 S. e nel Negheb
**SEGATI**, Eb 11:37 furono s. a pezzi,
**SEGNALE**, Isa 5:26 ha alzato un s.
Isa 11:10 come s. per i popoli.
Isa 13:2 levate un s. Alzate la voce,
Isa 18:3 vedrete una visione come un s.
Isa 31:9 a causa del s. i principi
Isa 49:22 ai popoli alzerò il mio s.
Isa 62:10 Alzate un s. per i popoli.
Ger 4:6 Alzate un s. verso Sion.
Ger 4:21 continuerò a vedere il s.,
Ger 50:2 alzate un s.; proclamatelo.
Ger 51:12 Contro Babilonia alzate un s.
Ger 51:27 Alzate un s. nel paese.
**SEGNALE D'ALLARME**, Ger 49:2; Am 1:14; 2:2.
**SEGNO(I)**, Ge 1:14 serviranno come s.
Eso 8:23 Questo s. avverrà domani.
De 6:8 le devi legare come un s. sulla
De 6:22 Geova poneva dunque s. sull'Egitto
Isa 7:14 vi darà un s.: Ecco, la fanciulla
Isa 8:18 io e i figli siamo come s.
Isa 19:20 un s. e una testimonianza
Isa 44:25 frustra i s. di quelli che
Ez 9:4 un s. sulla fronte
Da 4:3 Come sono grandi i suoi s.,
Mt 12:39 nessun s. eccetto il s.
Mt 16:3 non potete interpretare i s.
Mt 24:3 sarà il s. della tua presenza
Lu 11:29 non le sarà dato nessun s.
Lu 21:25 s. nel sole e nella luna e nelle
Lu 23:8 Erode sperava di veder qualche s.
Gv 7:31 compirà più s. di quest'uomo
Gv 11:47 quest'uomo compie molti s.?
Gv 20:25 Se non vedo il s. dei chiodi
Gv 20:30 Gesù compì molti altri s.,
At 2:19 e s. sulla terra di sotto, sangue
At 4:16 è avvenuto un s. degno di nota,
At 8:13 Simone, si meravigliava vedendo s.
1Cor 1:22 i Giudei chiedono s. e i Greci
1Cor 11:10 la donna un s. di autorità
2Ts 2:9 illegale con s. e portenti
Ri 12:1 un gran s. fu visto nel cielo,
Ri 15:1 E vidi nel cielo un altro s.,
Ri 16:14 ispirate da demoni e compiono s.
**SEGRETARIO(I)**, 2Re 12:10 s. del re
Est 3:12 s. del re furono chiamati
Isa 33:18 commenterà: Dov'è il s.?
Ger 52:25 s. del capo dell'esercito,
**SEGRETEZZA**, De 13:6 sedurti in s.,
1Sa 19:2 devi dimorare in s. e celato.
Gb 13:10 se in s. cercate di mostrare
Pr 9:17 pane mangiato in s. è piacevole
Pr 21:14 Un dono fatto in s. calma l'ira;
**SEGRETO**, Si veda anche **SACRO SEGRETO**.
**SEGRETO(A, I, E)**, Gdc 3:19 parola s.
Gb 14:13 mi tenessi in s. finché
Sal 44:21 consapevole dei s. del cuore.
Sal 91:1 luogo s. dell'Altissimo
Sal 142:7 mia anima dalla s.
Da 2:28 Dio è il Rivelatore dei s.,
Da 2:30 questo s. mi è rivelato,
Mt 6:4 doni di misericordia fatti in s.;
Mt 6:6 prega il Padre che è nel s.
Gv 18:20 non ho detto nulla in s.
Ro 2:16 giudicherà le cose s. del genere
1Cor 14:25 i s. del suo cuore divengono
Ef 5:12 cose che avvengono in s.
**SEGUIRE(TO)**, 1Re 18:21 Dio è Geova, s.
Mt 10:38 palo di tortura e s.
Mt 19:28 voi che mi avete s. sederete su
Gv 8:12 Chi s. me non camminerà nelle
1Pt 2:21 un modello, onde s. le sue orme
Ri 19:14 le s. su cavalli bianchi
Mt 4:20; 16:24; Gv 10:5, 27; 1Cor 10:4;
1Tm 4:6; 5:10; 2Pt 2:2.
**SEGUITO**, 2Cro 9:1 regina di Saba con s.
**SEICENTOSESSANTASEI**, Ri 13:18.
**SEIR**, Ge 36:8 Esaù nella regione di S.

# T

**TENEBRE DI FUORI**, Mt 25:30 nelle t.
**TENEBROSO**, 2Pt 1:19 risplende in luogo t.
**TENERA CURA**, Ef 5:29; 1Ts 2:7.
**TENERE A BADA**, Pr 10:19 t. le labbra
**TENERE CONTO**, 1Cor 13:5 Non t.
**TENEREZZA**, Ca 1:2, 4; 4:10; 5:1.
**TENERO(I, E)**, Ro 12:10 abbiate t. affetto
2Cor 1:3; Col 3:12; Gc 5:11.
**TENERSI STRETTO(I)**, De 30:20 Geova t. a.
De 4:4; 13:4; Gsè 22:5; 23:8.
**TENER TESTA**, 1Sa 17:9 gli t. e lo abbatto
Ec 4:12 due insieme gli potrebbero t.
**TENORE**, At 23:25 di questo t.
**TENTARE(TE)**, 1Cor 7:5 Satana non t.
Gal 6:1 badando perché anche tu non sia t.
**TENTATORE**, Mt 4:3 il T. venne e gli
1Ts 3:5 il t. vi avesse tentati
**TENTAZIONE**, Mt 6:13 condurre in t.
Mt 26:41 affinché non entriate in t.
Lu 4:13 Diavolo, avendo terminato ogni t.
1Cor 10:13 Nessuna t. vi ha colti eccetto
1Tm 6:9 arricchire cadono in t. e in
**TENUTO**, Eso 9:16 ti ho t. in esistenza,
**TERA**, Ge 11:24; Lu 3:34.
**TERAFIM**, 1Sa 15:23 potere magico e t.
Zac 10:2 t. proferito ciò che è magico
Ge 31:19; 2Re 23:24; Ez 21:21; Os 3:4.
**TERMINE(I)**, Mt 24:3 t. del sistema di cose
Mt 28:20 fino al t. del sistema di cose
1Cor 10:11 arrivati i t. dei sistemi
Eb 9:26 t. dei sistemi di cose
2Pt 2:11 accusa in t. ingiuriosi
Isa 46:10; Ger 5:31; 17:11.
**TERMINI UMANI**, Ro 6:19 Parlo in t.
**TERRA**, Ge 1:28 empite la t.
Ge 2:7 formava l'uomo dalla t.
Ge 3:17 la t. è maledetta per causa tua.
Eso 3:5 dove stai è t. santa.
Gsè 3:17 Israele passava su t. asciutta
Sal 9:8 egli stesso giudicherà la t.
Sal 24:1 A Geova appartiene la t.
Sal 37:29 I giusti possederanno la t.
Sal 100:1 Urlate a Geova, voi della t.
Sal 115:16 la t. l'ha data ai figli
Ec 1:4 t. sta a tempo indefinito
Isa 14:12 caduto dal cielo fino a t.,
Isa 45:18 t. formò per essere abitata
Isa 60:2 tenebre copriranno la t.,
Isa 65:17 io creo nuova t.;
Isa 66:1 t. è lo sgabello dei miei piedi
Aba 2:14 t. si empirà della conoscenza
Mt 5:5 miti, poiché erediteranno la t.
Lu 2:14 sulla t. pace fra gli uomini
2Pt 3:5 la t. era solidamente fuori
Ri 12:12 Guai alla t. e al mare,
Ri 21:1 vidi un nuovo cielo e una nuova t.
Sal 46:10; Pr 10:30; 2Pt 3:13.
**TERRA ABITATA**, Mt 24:14 in tutta la t.
Lu 4:5 gli mostrò tutti i regni della t.
At 17:6 hanno messo sottosopra la t.
Eb 2:5 sottopose la t. avvenire,
Ri 3:10 prova che verrà sull'intera t.
Ri 16:14 re dell'intera t.,
At 17:31; Ro 10:18; Eb 1:6; Ri 12:9.
**TERRACOTTA**, Ez 23:34 frammenti di t.,
**TERRA, DI**, 2Cor 4:7 tesoro in vasi d.
**TERRA DI SOTTO**, Ez 31:14; 32:18.
**TERRA PRODUTTIVA**, Sal 89:11 tua è la t.
**TERRAZZA(E)**, Mt 10:27 predicatelo dalle t.
Mt 24:17; Lu 12:3; 17:31; At 10:9.
**TERREMOTO(I)**, Mt 24:7 t. in un luogo dopo
Zac 14:5; Mt 27:54; Lu 21:11; Ri 6:12.
**TERRENO(A, E)**, Lu 8:15 t. eccellente
Gv 3:12; Gc 3:15.

**TERRESTRE**, 2Cor 5:1 nostra casa t.
**TERRIBILE**, Sal 91:5 timore di cosa t.
Gb 3:25; Pr 3:25; Ger 49:5.
**TERRITORIO**, Sal 78:54 al suo santo t.
Sal 147:14 Pone la pace nel tuo t.
Ger 31:17 i figli torneranno al loro t.
Gle 3:6 rimuoverli lungi dal loro t.
Am 1:13 allargare il loro proprio t.
Mic 5:6 quando calcherà il nostro t.
Sof 2:8 grandi arie contro il loro t.
Mal 1:4 saranno chiamati t. di malvagità
Mt 13:57 Un profeta nel suo t.
Ro 15:23 non ho più t. intatto,
2Cor 10:15 così grandi in quanto al t.
**TERRORE(I)**, Ge 9:2 il t. di voi
Ge 35:5 il t. di Dio venne sulle città
Eso 15:16 spavento e t. cadranno su loro
1Sa 11:7 t. di Geova cadeva sul popolo
2Cro 19:7 t. di Geova venga su di voi.
Isa 2:21 a causa del t. di Geova
Ger 8:15 guarigione, ma, ecco, il t.
Ez 3:9 non devi esser colpito da t.
Mal 2:5 egli stesso fu colpito di t.
De 28:66; Sal 73:19; Isa 12:2; 24:17; 51:7; Ger 10:2; 30:5; Ez 26:21.
**TERRORIZZARE**, 1Sa 16:14 lo t. un cattivo
Gb 3:5 Lo t. cose che oscurano il giorno
**TERZO**, 2Cor 12:2 rapito al t. cielo.
**TERZO GIORNO**, Lu 9:22 t. esser destato
At 10:40 Questi Dio destò il t.
Eso 19:11; Lu 13:32; 24:21; 1Cor 15:4.
**TESCHIO**, Mt 27:33; Mr 15:22; Lu 23:33.
**TESORO(I)**, Pr 2:4 scrutarlo come i t.
Isa 33:6 timore di Geova, che è il t.
Mt 6:20 accumulatevi t. in cielo
Mt 6:21 è il tuo t., ivi è il tuo cuore
Mt 12:35 emette dal suo t. cose buone,
Mt 13:44 regno è simile a un t. nascosto
2Cor 4:7 abbiamo questo t. in vasi di
Col 2:3 in lui tutti i t. della sapienza
Pr 10:2; Mt 19:21; Mr 12:41; Lu 21:1; Gv 8:20; Eb 11:26.
**TESSUTO**, 1Cro 4:21; 2Cro 2:14; Est 1:6.
**TESTA(E)**, Mt 8:20 dove adagiare la t.
Lu 21:28 levate la t., perché la vostra
At 18:6 sangue ricada sulle vostre t.
Ro 12:20 accumulerai carboni sulla sua t.
1Cor 11:10 segno di autorità sulla t.
Isa 9:15; 35:10; Da 2:38; Abd 15; Ri 12:1; 13:3.
**TESTAMENTO**. Si veda PATTO.
**TESTARDI**, 2Tm 3:4 traditori, t.
**TE STESSO**, Eso 32:13 giurasti per t.
Gv 17:5 Padre, glorificami presso t.
**TESTICOLI**, Ger 5:8 avendo forti t.
**TESTIMONE(I)**, Ge 31:44 deve servire da t.
Ge 31:48 Questo mucchio è oggi un t.
Eso 20:16 Non attestare il falso come t.
Le 5:1 è t., deve rispondere del suo errore
Nu 5:13 non c'è nessun t. contro di lei,
Nu 35:30 ammazzato per bocca di t. e un t.
De 17:6 due o tre t. esser messo a morte
De 17:7 Prima su di lui la mano dei t.
De 19:15 Nessun t. singolo contro un uomo
De 31:19 questo cantico serva quale t.
Gsè 24:22 Voi siete t. contro voi stessi
Ru 4:9 siete t. che acquisto dalla mano
Ru 4:10 acquisto pure Rut siete oggi t.
1Sa 12:5 Geova è t. contro di voi,
Gb 10:17 Produrrai t. di fronte a me.
Gb 16:19 il mio t. è nelle altezze.
Sal 27:12 si sono levati contro falsi t.
Sal 89:37 come t. fedele nei cieli.
Pr 6:19 il falso t. spaccia menzogne,

Isa 20:6; Mr 3:7; 12:34.
**VIRGULTO**, Isa 53:2 come un v. dinanzi
**VIRTÙ**, 1Cor 11:25 nuovo patto in v. del
Flp 4:8 v. e qualche cosa degna di lode,
Flp 4:13 in v. di colui che mi impartisce
2Pt 1:3 chiamati mediante gloria e v.
2Pt 1:5 aggiungete alla vostra fede la v.
2Pt 1:5 alla v. la conoscenza,
**VISCERE**, Sof 1:17 loro v. come lo sterco
**VISIBILE(I)**, Da 4:11 L'albero era v.
At 26:16 mi sono reso v. a te, per
Col 1:16 le cose v. e le invisibili,
**VISIONARI(O)**, 2Sa 24:11 Gad, v. di Davide
2Cro 33:19 parole dei suoi v.
Isa 29:10 ha coperto le vostre teste, v.
Mic 3:7 E i v. si dovranno vergognare
2Re 17:13; 1Cro 25:5; 2Cro 9:29; 35:15.
**VISIONE(I)**, Pr 29:18 Dove non c'è v.
Ez 1:1 i cieli si aprirono e vedevo v.
Ez 13:16 profeti hanno v. di pace v.
Da 10:14 è una v. per i giorni avvenire
Gle 2:28 vostri giovani, vedranno v.
Mic 3:6 non ci sarà nessuna v.
Aba 2:3 la v. è ancora per il tempo fissato
Zac 13:4 vergogna, ciascuno della sua v.
Mt 17:9 Non dite la v. a nessuno
At 16:9 una v.: Un uomo macedone
2Cor 5:7 camminiamo per fede, non per v.
**VISITA**. Si vedano ATTENZIONE, ISPEZIONE.
**VISITARE**, Lu 1:78 un'alba ci v.
At 15:36 torniamo a v. i fratelli
**VISTA**, Mt 20:34 ricevettero la v.
Lu 7:22 ciechi ricevono la v., gli zoppi
At 9:12 le mani, affinché ricuperi la v.
Ro 5:21 in v. della vita eterna
**VISTE, NON**, 2Cor 4:18 sguardo alle cose n.
**VISTOSA OSTENTAZIONE**, 1Gv 2:16.
**VITA**, Ge 2:7 nelle narici l'alito della v.
Ge 3:22 prenda frutto dell'albero della v.
De 28:66 non sarai sicuro della tua v.
1Sa 25:29 avvolta nella borsa della v.
Sal 36:9 presso di te è la fonte della v.
Pr 15:24 Il sentiero della v. è diretto
Pr 22:4 Il risultato dell'umiltà è v.
Da 12:2 si sveglieranno, questi alla v.
Gna 2:6 dalla fossa traesti la mia v.
Mal 2:5 mio patto, di v. e di pace,
Gv 3:16 non distrutto ma abbia v. eterna
Gv 5:26 il Padre ha in sé la v.
Gv 11:25 Io sono la risurrezione e la v.
Gv 11:25 benché muoia, tornerà in v.
Gv 14:6 Io sono la via e la verità e la v.
Gv 17:3 Questo significa v. eterna, che
Ro 6:23 il dono che dà Dio è v. eterna
Gc 1:12 riceverà la corona della v.
1Pt 3:10 chi vuole amare la v. e vedere
1Gv 1:2 v. fu resa manifesta, abbiam visto
Ri 2:10 ti darò la corona della v.
Ri 7:17 Agnello guiderà alle acque della v.
Ri 20:15 non fu trovato nel libro della v.
Ri 22:14 autorità andare alberi della v.
Ri 22:17 desidera acqua v. gratuitamente
De 30:15; Sal 27:1; Gv 6:24.
**VITA DI DURATA INDEFINITA**, Da 12:2.
**VITE**, Gdc 9:13 la v. disse loro:
Ger 2:21 t'avevo piantata come v. rossa
Ez 17:8 per divenire una v. maestosa
Gle 2:22 fico e v. devono dare vitale
Mic 4:4 sederanno ciascuno sotto la v.
Zac 8:12 la v. stessa darà il suo frutto
Mt 26:29 berrò più questo prodotto della v.
Mr 14:25 Non berrò più della v. fino a
Lu 22:18 della v. finché arrivi il regno
Gv 15:1 Io sono la vera v., e il Padre
Gv 15:4 portar frutto se non resta nella v.
Gv 15:5 Io sono la v., voi siete i tralci
Gc 3:12 produrre ulive né una v. fichi
Ri 14:18 vendemmia della v. della terra
Ri 14:19 l'angelo vendemmiò la v. della
**VITELLI**, Mal 4:2 scalpiterete come v.
1Re 12:28; 2Re 17:16; 2Cro 13:8.
**VITE SPIRITUALI**, Eb 12:23 v. dei giusti
**VITICCI**, Isa 18:5 deve rimuovere i v.
**VITTORIA**, 1Cor 15:55 dov'è la tua v.?
1Cor 15:57 ci dà la v. per mezzo del
1Gv 5:4 v. che ha vinto il mondo
Ri 6:2 vincendo e per completare la v.
**VITTORIOSI**, Ro 8:37 siamo v.
Ri 15:2 v. dalla bestia selvaggia
**VITUPERARE**, Gb 20:3 esortazione che mi v.
**VIVA(I)**, Ger 2:13 me, fonte d'acqua v.,
Gv 4:10 egli ti avrebbe dato acqua v.
At 10:42 decretato esser giudice dei v.
1Pt 1:3 ci ha rigenerati ad una speranza v.
**VIVENTE(I)**, De 5:26 voce dell'Iddio v.
Sal 69:28 Siano cancellati dal libro dei v.
Ec 9:5 i v. sono consci che moriranno;
Mt 22:32 Egli è l'Iddio dei v.
Ro 6:11 v. a Dio mediante Cristo
Ro 7:9 Io fui una volta v. senza la legge
1Cor 15:22 nel Cristo saranno resi v.
2Cor 13:4 è v. a causa della potenza di
1Ts 4:15 noi v. che sopravviveremo alla
1Ts 4:17 In seguito noi v. saremo rapiti
1Tm 3:15 la congregazione dell'Iddio v.
Eb 4:12 parola di Dio è v. ed esercita
Eb 7:25 è v. per intercedere a loro favore
Eb 10:31 cadere nelle mani dell'Iddio v.
1Pt 2:5 voi come pietre v. siete edificati
1Pt 3:18 morto nella carne, ma v. nello
Ri 1:18 e il v.; e fui morto, ma, ecco,
Ri 19:20 v. furono scagliati nel lago di
Le 11:2; Sal 145:16; Isa 38:19; Da 6:26.
**VIVERE**, Ge 3:22 prenda il frutto e v.
Eso 33:20 nessun uomo può vedermi e v.
De 19:4 omicida che vi fugga e deve v.
Gb 14:14 Se l'uomo muore può tornare a v.
Gb 33:30 la luce di quelli che v.
Mt 4:4 L'uomo non deve v. solo
Lu 7:25 a v. nel lusso
Gv 6:51 mangia di questo pane v. per
Ro 1:17 il giusto v. per fede.
Ro 6:10 vita che egli v., la v. a Dio
Ro 8:13 a morte le pratiche del corpo, v.
Ro 10:5 giustizia della Legge v. per essa
Ro 14:7 Nessuno v. solo per se stesso
Ri 1:18 morto, ma, ecco, v. per i secoli
Ri 15:7 Dio, che v. per i secoli dei
**VIVIFICANTE**, 1Cor 15:45 ultimo Adamo v.
**VOCAZIONE**. Si veda CHIAMATA.
**VOCE**, De 4:33 popolo udito la v. di Dio
Isa 52:8 sentinelle hanno alzato la v.
Isa 58:1 Alza la tua v. come un corno
Gle 3:16 Geova emetterà la sua v.
Na 2:13 non si udrà v. dei messaggeri
Gv 5:28 nelle tombe udranno la sua v.
Gv 10:27 pecore ascoltano la mia v.,
At 13:27 lette ad alta v. ogni sabato
1Cor 12:2 idoli senza v.
2Pt 2:16 bestia senza v., esprimendosi
**VOCE D'ESULTANZA**, Ger 7:34 cessare la v.
**VOI STESSI**, 1Cor 6:19 appartenete a v.
**VOLARE**, Ri 12:14 donna v. nel deserto
Ri 19:17 disse a tutti gli uccelli che v.
**VOLATILE(I)**, Ge 9:10; Le 17:13; Sal 79:2.
**VOLENTEROSAMENTE**, Sal 110:3 offrirsi v.
**VOLENTEROSO**, 2Cro 29:31 ognuno di cuore v.
Sal 51:12 sostenermi con spirito v.

VOLENTEROSO, CUORE, Eso 35:5 Chiunque è v.
VOLERE, 1Cor 4:19 verrò, se Geova v.
Gc 1:18 Lo v., ci ha generati mediante
Gc 4:15 Se Geova v., vivremo e faremo
VOLGERSI, Gdc 9:3 cuore si v. verso
VOLONTÀ, Sal 40:8 A far la tua v., o Dio
Sal 143:10 Insegnami a fare la tua v.
Mt 6:10 Si compia la tua v.
Mt 7:21 nel regno, chi fa la v. del Padre
Lu 22:42 abbia luogo non la mia v., ma
Gv 5:30 cerco non la mia v. ma la v. di
Gv 6:39 Questa è la v. di colui che mi
At 13:36 Davide, servito l'espressa v. di
Ro 8:20 non di propria v. ma per mezzo
Ro 9:19 chi ha resistito alla sua v.?
Ro 12:2 accettevole e perfetta v. di Dio
Ef 5:17 comprendete qual è la v. di Geova
Col 1:9 accurata conoscenza della sua v.
Eb 10:10 quale "v." siamo stati
2Pt 1:21 profezia mai dalla v. dell'uomo
1Gv 2:17 chi fa la v. di Dio rimane
Ri 4:11 a causa della tua v. esisterono
Esd 7:18; Da 11:36.
VOLONTARIAMENTE, 1Cro 29:17 offerte v.
Esd 1:6 oltre a ciò che fu offerto v.
Esd 7:16 dei sacerdoti dati v. alla casa
Ne 11:2 si offrivano v.
1Cor 9:17 Se compio v.
Eb 10:26 se pratichiamo il peccato v.
1Pt 5:2 Pascete il gregge di Dio v.
VOLONTARIO(I), Gdc 5:9 mio cuore per v.
2Cro 17:16 Amasia v. di Geova.
VOLTA(E), Le 26:18 castigarvi sette v.
Gs 6:15 intorno alla città sette v.
Pr 24:16 giusto può cadere sette v.,
Mt 18:22 v., ma: Fino a settantasette v.
Gdc 9:49; 1Sa 13:6; Mt 22:14.
VOLTOLARSI, Ger 25:34 E v. maestosi
VOMERI, Isa 2:4 fare delle spade v.
Gle 3:10 Fate dei vostri v. spade
VOMITARE, Le 20:22 paese non vi v.
Ger 25:27 ubriacatevi e v.
Ri 3:16 ti v. dalla mia bocca.
VOMITO, Pr 26:11 cane torna al suo v.
Isa 19:14 errare qualche ubriaco nel v.
Isa 28:8 tavole piene di sudicio v.
Ger 48:26 Moab si è dimenato nel suo v.
2Pt 2:22 Il cane è tornato al proprio v.
VORAGINE, Lu 16:26 v. posta fra noi
VOTARE(TO), Sal 76:11 V. e pagate a Geova
Gna 2:9 Ciò che ho v., per certo pagherò
Zac 14:11 non si v. più alla distruzione
Lu 23:51 quest'uomo non aveva v.
De 23:23; Isa 37:11.
VOTATO(A) ALLA DISTRUZIONE, De 7:26; Gs 7:1; 1Re 20:42.
VOTO(I), Nu 30:2 uomo faccia v. a Geova
De 23:21 v., non esser lento nel renderlo
Gdc 11:30 Iefte fece v. a Geova e disse:
Sal 50:14 paga all'Altissimo i tuoi v.
Sal 61:8 paghi di giorno in giorno i v.
Sal 132:2 come fece v. al Potente
Ec 5:4 a Dio un v., non esitare a pagarlo
Gna 1:16 sacrificio a Geova e fecero v.
At 20:10 dove il mio v. contro di
VUOTARE(TO), Isa 24:3 il paese sarà v.,
Mal 3:10 v. su di voi una benedizione
Flp 2:7 v. se stesso e prese la forma
VUOTO(A, I, E), Sal 2:1 una cosa v.?
Pr 13:25 ventre dei malvagi sarà v.
Ger 19:7 v. il consiglio di Giuda
Na 2:10 V. e vuoto, una città devastata!
Ef 5:6 Nessuno v'inganni con parole v.
1Tm 6:20 evitando le parole v. che
2Tm 2:16 discorsi v. che violano ciò che

# Z

ZABULON, Ge 30:20 Gli mise nome Z.
Sal 68:27 i principi di Z.
Eso 1:3; Nu 1:9, 30, 31; 2:7; 26:26; De 27:13; 2Cro 30:10, 18; Isa 9:1; Ez 48:27; Ri 7:8.
ZACCARIA 1°, 1Cro 26:2, 14.
ZACCARIA 2°, Esd 5:1 Z. il profeta
Zac 1:1, 7.
ZACCARIA 3°, Isa 8:2 Z. figlio di
ZACCARIA 4°, 2Cro 24:20 Z. di Ioiada
Lu 11:51 al sangue di Z.
ZACCARIA 5°, Lu 1:5 sacerdote Z.
Lu 1:12, 18, 40, 67.
ZACCHEO, Lu 19:2 Z. capo esattore di
Lu 19:5, 8.
ZADOC, 2Sa 15:24; 1Cro 29:22; Ez 48:11.
ZAFFERANO, Ca 2:1 z. della pianura
Isa 35:1 deserto fiorirà come lo z.
ZAMPOGNA, Da 3:5, 10, 15 suono della z.
ZANZARA, Ger 46:20 una z. verrà contro
ZEBEDEO, Mt 4:21 Giacomo di Z. e Giovanni
Lu 5:10; Gv 21:2.
ZELANTE(I), Lu 6:15 Simone chiamato lo z.
Gal 1:14 z. nelle tradizioni dei padri
Tit 2:14 popolo z. per le opere eccellenti
1Pt 3:13 z. per ciò ch'è bene?
Ri 3:19 sii z. e pentiti
At 1:13.
ZELANTEMENTE, 1Cor 12:31; 14:1, 13.
ZELO, Sal 69:9 z. per la tua casa mi ha
Isa 9:7 z. di Geova degli eserciti farà
Sof 3:8 dal fuoco del mio z. sarà divorata
Gv 2:17 Lo z. per la tua casa mi divorerà
Ro 10:2 hanno z. verso Dio; ma non
Gal 4:17 vi cercano con z., non in modo
Isa 37:32; Flp 3:6.
ZIG ZAG, Sal 60:4 fuggire a z.
ZIO(A), Le 18:14 Non ti avvicinare è tua z.
Le 20:20; 25:49; 1Sa 10:15.
ZIPPORA, Eso 2:21 a Mosè sua figlia Z.
ZITTI, Ec 3:7 tempo per stare z. e un
ZIZZANIE, Mt 13:25 nemico seminò z.
ZODIACO, 2Re 23:5 costellazioni dello z.
ZOFAR, Gb 2:11 Z. il Naamatita
Gb 11:1 Z. rispondeva e diceva:
ZOLFO, Ge 19:24 Geova fece piovere z.
Sal 11:6 farà piovere fuoco e z.
Ez 38:22 chicchi di grandine, fuoco e z.
Ri 19:20 fuoco che brucia con z.
Ri 21:8 lago che brucia con fuoco e z.
ZOPPICARE, 1Re 18:21 z. su due opinioni?
Mic 4:7 farò di colei che z. un rimanente
ZOPPO(I), Isa 35:6 lo z. salterà come
Mt 15:30 z., ed egli li sanò;
Eb 12:13 ciò che è z. non si sloghi
Mal 1:8, 13.
ZOROBABELE, Esd 3:8 Z. figlio di
Ag 2:4 forte, o Z., e Giosuè figlio
Zac 4:6 Geova a Z.: Non forza militare
Zac 4:7 monte? Dinanzi a Z. diverrai
ZUF, 1Sa 1:1 Elcana, figlio di Z.
1Sa 9:5 vennero nel paese di Z.
1Cro 6:35 figlio di Z., figlio di Elcana
ZUR, Nu 25:15 Cozbi figlia di Z.
Nu 31:8 altri uccisi, Rechem e Z.
Gs 13:21 capitribù di Madian Rechem e Z.
1Cro 8:30 primogenito, Ul Abdon, e Z. e
1Cro 9:36 Abdon, e Z. e Chis e Baal e Ner
ZUZIM, Ge 14:5 gli Z. in Ham

# APPENDICE

## VERSETTI DELLA SCRITTURA COMMENTATI IN MANIERA SPECIFICA



## SOGGETTI



### Genesi 1:20 — "anime"

**(נפש, *nef'esh*, ebraico; ψυχή, *psy·chē'*, greco; *a'ni·ma*, latino)**

Nelle Scritture Ebraiche, siamo riusciti a rendere la parola ebraica *nef'esh* sempre in modo uniforme come "anima". In ciascun caso essa risulta comprensibile alla luce del suo contesto. L'uso di quest'unica parola ebraica in molti diversi contesti ci aiuta ad accertare l'idea principale o basilare inerente alla parola secondo come fu usata dagli scrittori biblici, vale a dire, che (1) è una persona, un individuo, o un animale inferiore, oppure, (2) che è la vita la quale la persona o animale ha come tale. Questo è assolutamente diverso dalle idee pagane di ciò che gli antichi Egiziani, Babilonesi, Greci e Romani chiamarono "anima". Studiando il contesto della parola ebraica *nef'esh* nelle sue ricorrenze, l'investigatore può apprendere caratteristiche distintive circa l'anima nel suo vero significato.

**Gli animali inferiori all'uomo sono anime o hanno anima**

Genesi

| | |
|---|---|
| 1:20 | "Brulichino le acque di un brulichio di anime viventi |
| 1:21 | mostri marini e ogni anima vivente che si muove, |
| 1:24 | "Produca la terra anime viventi |
| 1:30 | ogni cosa che si muove sopra la terra in cui è vita come un'anima |
| 2:19 | l'uomo la chiamava — ciascun'anima vivente — |
| 9:10 | con ogni anima vivente che è con voi, |
| 9:12 | fra me e voi e ogni anima vivente che è |
| 9:15 | fra me e voi e qualunque anima vivente in mezzo a ogni |
| 9:16 | fra Dio e ogni anima vivente d'ogni carne |

Levitico

| | |
|---|---|
| 11:10 | ogni anima vivente che è nelle acque, |

11:46 ogni anima vivente che si muove nelle acque
11:46 ogni anima che sciama sulla terra,
24:18 chi colpisce mortalmente l'anima di un animale domestico dovrebbe darne compenso, anima per anima.

Numeri

31:28 un'anima su cinquecento, del genere umano e della mandra e degli asini e del gregge.

Giobbe

41:21 La sua stessa anima accende carboni,

Ezechiele

47:9 ogni anima vivente che sciama

## Anima, persona o individuo vivente

Genesi

2:7 l'uomo divenne un'anima vivente.
12:5 le anime che avevano acquistate in Haran,
14:21 "Dammi le anime, ma tieni per te i beni
36:6 tutte le anime della sua casa e la sua mandra
46:15 Tutte le anime dei suoi figli e delle sue figlie
46:18 ella partorì a Giacobbe questi: sedici anime.
46:22 Tutte le anime furono quattordici.
46:25 tutte le anime furono sette.
46:26 Tutte le anime che vennero a Giacobbe in Egitto
46:26 Tutte le anime furono sessantasei.
46:27 gli nacquero in Egitto furono due anime.
46:27 Tutte le anime della casa di Giacobbe

Esodo

1:5 tutte le anime che uscirono dalla parte superiore
1:5 furono settanta anime,
12:4 nella sua casa secondo il numero delle anime;
12:16 Solo ciò che ogni anima ha bisogno di mangiare,
16:16 secondo il numero di anime che

Levitico

2:1 nel caso che qualche anima volesse presentare come offerta
4:2 'Nel caso che un'anima pecchi per isbaglio
4:27 se alcun'anima del popolo del paese pecca senza intenzione
5:1 "'Ora nel caso che un'anima pecchi
5:2 quando un'anima ha toccato qualche cosa impura,
5:4 nel caso che un'anima giuri
5:15 "Nel caso che un'anima agisca con infedeltà
5:17 se un'anima pecca in quanto fa
6:2 "Nel caso che un'anima pecchi in quanto in effetti agisce
7:18 l'anima che ne mangi risponderà del suo errore
7:20 l'anima che mangia la carne del sacrificio di comunione
7:21 nel caso che un'anima tocchi alcuna cosa impura,
7:25 l'anima che mangia dev'essere stroncata
7:27 Qualunque anima che mangi sangue di qualsiasi specie,
17:10 l'anima che mangia il sangue,
17:12 "Nessun'anima di voi dovrebbe mangiare il sangue
17:15 ogni anima che mangia un corpo già morto
18:29 le anime che le hanno fatte devono essere stroncate
20:6 l'anima che si rivolge ai medium spiritici
20:6 certo porrò la mia faccia contro tale anima
22:6 L'anima che ne tocca taluno dev'essere impura
22:11 nel caso che il sacerdote acquisti un'anima,
23:29 ogni anima che non si sia afflitta
23:30 ogni anima che farà qualsiasi sorta di lavoro

27:2 una speciale offerta votiva di anime a Geova

Numeri

5:6 tale anima è anche divenuta colpevole
15:27 se alcun'anima dovesse peccare per isbaglio,
15:28 l'anima che ha fatto lo sbaglio mediante un peccato
15:30 l'anima che fa qualche cosa deliberatamente,
19:18 le anime che ci si trovavano
19:22 l'anima che la tocchi sarà impura
31:35 In quanto alle anime umane delle donne che non avevano
31:35 tutte le anime furono trentaduemila.
31:40 le anime umane furono sedicimila,
31:40 su di essi la tassa per Geova fu trentadue anime.
31:46 e le anime umane, sedicimila.
35:30 un solo testimone non può attestare contro un'anima

Deuteronomio

10:22 Con settanta anime i tuoi antenati scesero in Egitto
24:6 prende in pegno l'anima.
24:7 rapire un'anima dei suoi fratelli dei figli

I Samuele

22:22 Personalmente ho fatto torto a ogni anima

II Samuele

14:14 Dio non toglierà un'anima

II Re

12:4 il denaro per le anime secondo la valutazione

I Cronache

5:21 anime umane centomila.

Salmi

19:7 La legge di Geova è perfetta, ridona l'anima.

Proverbi

11:25 L'anima generosa sarà essa stessa resa grassa,
11:30 chi guadagna anime è saggio,
16:24 I detti piacevoli sono . . . dolci all'anima
19:2 che l'anima sia senza conoscenza non è bene,
19:15 l'anima pigra si affama; anche 10:3.
25:25 Come acqua fredda a un'anima stanca, così è
27:7 L'anima sazia calpesterà il favo di miele,
27:7 all'anima affamata ogni cosa amara è dolce.
27:9 a motivo del consiglio dell'anima

Isaia

5:14 Sceol [personificato] ha reso la sua anima spaziosa

Geremia

43:6 ogni anima che Nebuzaradan . . . aveva lasciati stare
52:29 ottocentotrentadue anime; anche vs. 30.

Lamentazioni

3:25 l'anima che continua a cercarlo.

Ezechiele

27:13 Per le anime del genere umano . . . davano i tuoi articoli di scambio.

## L'anima della creatura è mortale, distruttibile

Genesi

12:13 certo la mia anima vivrà per amor tuo".
17:14 quell'anima, dev'essere stroncato dal suo popolo.
19:19 esercitata verso di me per conservare in vita la mia anima
19:20 e la mia anima vivrà ancora".
37:21 "Non colpiamo a morte la sua anima".

Esodo

12:15 quell'anima dev'essere stroncata da Israele.
12:19 quell'anima dovrà essere stroncata dall'assemblea
31:14 tale anima dev'essere quindi stroncata di mezzo

Levitico

7:20 quell'anima dev'essere stroncata dal suo popolo
7:21 tale anima dev'essere stroncata dal suo popolo' ".
7:27 tale anima dev'essere stroncata dal suo popolo' ".
19:8 tale anima dev'essere stroncata dal suo popolo.
22:3 tale anima dev'essere stroncata d'innanzi a me.
23:30 devo distruggere quell'anima di fra
24:17 colpisca mortalmente alcun'anima del genere umano,
(Vedere anche Levitico 7:25; 17:10; 18:29; 20:6; 23:29, succitati).

Numeri

9:13 tale anima dev'essere stroncata dal suo popolo,
15:30 quell'anima dev'essere stroncata di fra il suo popolo.
15:31 quell'anima dovrebbe essere stroncata senza fallo.
19:13 tale anima dev'essere stroncata da Israele.
19:20 tale anima dev'essere stroncata di mezzo alla
23:10 Muoia la mia anima della morte dei retti
31:19 Ognuno che ha ucciso un'anima
35:11 che senza intenzione colpisca mortalmente un'anima.
35:15 chiunque senza intenzione ha colpito mortalmente un'anima.
35:30 " 'Ognuno che colpisca mortalmente un'anima dovrebbe essere ammazzato

Deuteronomio

19:6 può in realtà colpire la sua anima a morte
19:11 ha colpito a morte la sua anima ed egli è morto
22:26 in realtà lo assassina, pure un'anima.
27:25 un regalo per colpire a morte un'anima,

Giosuè

2:13 dovete liberare le nostre anime dalla morte".
2:14 "Le nostre anime devono morire invece di voi!
10:28 votò lui e ogni anima ch'era in essa alla distruzione.
10:30 colpirono essa e ogni anima ch'era in essa
10:32 colpirono essa e ogni anima ch'era in essa
10:35 votarono ogni anima ch'era in essa alla distruzione
10:37 ogni anima ch'era in essa col taglio della spada.
10:37 Votò dunque essa e ogni anima ch'era in essa alla distruzione.
10:39 votavano ogni anima ch'era in essa alla distruzione.
11:11 colpirono ogni anima ch'era in essa
20:3 non intenzionale avrà colpito a morte un'anima senza saperlo
20:9 chiunque in maniera non intenzionale avrà colpito a morte un'anima,

Giudici

5:18 che disprezzò le sue anime fino al punto della morte;
16:16 anima divenne impaziente fino al punto di morire.
16:30 "Muoia la mia anima coi Filistei".

I Re

19:4 chiedeva che la sua anima morisse; anche Giona 4:8.
20:31 Forse conserverà in vita la tua anima; anche vs. 32.

Giobbe

7:15 la mia anima sceglie la soffocazione
11:20 la loro speranza sarà uno spirar dell'anima
18:4 Egli fa a brani la sua anima nella sua ira
33:22 la sua anima si avvicina alla fossa; anche vs. 30.

36:14 La loro anima morrà nella stessa giovinezza

Salmi

7:2 nessuno sbrani la mia anima

22:29 nessuno conserverà in vita la sua propria anima

66:9 Egli pone in vita la nostra anima.

69:1 le acque son venute fino all'anima

78:50 Non trattenne la loro anima dalla stessa morte;

94:17 la mia anima avrebbe risieduto nel silenzio.

106:15 mandava un'infermità consumante nella loro anima.

124:4 il torrente . . . sarebbe passato sulla nostra anima

Proverbi

28:17 L'uomo gravato della colpa del sangue per un'anima

Isaia

55:3 Ascoltate, e la vostra anima continuerà a vivere,

Geremia

2:34 i segni del sangue delle anime dei poveri innocenti

4:10 la spada è giunta fino all'anima".

18:20 hanno scavato una fossa per la mia anima.

38:17 la tua anima continuerà . . . a vivere; anche vs. 20.

40:14 Baalis . . . ha egli stesso mandato Ismaele . . . per colpirti all'anima; anche vs. 15.

Ezechiele

13:19 per mettere a morte le anime che non dovrebbero morire e per conservare in vita le anime che non dovrebbero vivere

17:17 per stroncare molte anime

18:4 L'anima che pecca, essa stessa morrà; anche vs. 20.

22:25 Effettivamente divorano l'anima.

22:27 nello sparger sangue, nel distrugger anime

33:6 la spada venga e porti via da loro l'anima,

## Anima morta, o cadavere

Levitico

19:28 tagli nella carne per un'anima deceduta,

21:1 'Per un'anima deceduta non si contamini nessuno

21:11 non dovrebbe venire ad alcun'anima morta.

22:4 alcuno impuro per anima deceduta

Numeri

5:2 chiunque è impuro per un'anima deceduta.

6:6 non venga verso alcun'anima morta

6:11 ha peccato a causa dell'anima morta.

9:6 divenuti impuri per un'anima umana

9:7 "Siamo impuri per un'anima umana.

9:10 sia impuro per un'anima

19:11 Chiunque tocchi il cadavere di un'anima umana

19:13 Chiunque avrà toccato un cadavere, l'anima di qualunque uomo che sia morto,

Aggeo

2:13 "Se qualcuno impuro per un'anima deceduta tocca alcuna

## Dio ha anima

I Samuele

2:35 Egli farà secondo quanto è . . . nella mia anima;

Salmi

11:5 la Sua anima per certo odia chiunque ama la violenza.

24:4 che non ha portato la Mia anima a ciò che è del tutto privo di valore,

Proverbi

6:16 Geova . . . sette cose sono detestabili alla sua anima:

**Isaia**

- 1:14 i vostri periodi festivi la mia anima li ha odiati
- 42:1 Il mio eletto, che la mia anima ha approvato!

**Geremia**

- 5:9 non si dovrebbe vendicare la mia stessa anima? anche vss. 29; 9:9.
- 6:8 Correggiti . . . affinché la mia anima non si volga disgustata da te
- 12:7 ho dato il diletto della mia anima nella palma dei nemici di lei.
- 14:19 ha la tua anima aborrito pure Sion?
- 15:1 la mia anima non sarebbe verso questo popolo.
- 32:41 li pianterò in questo paese . . . con tutta la mia anima.
- 51:14 Geova degli eserciti ha giurato per la sua propria anima.

**Lamentazioni**

- 3:20 la tua anima si ricorderà e si chinerà su di me.

**Ezechiele**

- 23:18 la mia anima si volse disgustata; (due volte).

**Amos**

- 6:8 "'Il Signore Geova ha giurato per la sua propria anima'.

## Anima liberata dallo Sceol (Ades, "inferno")

**Salmi**

- 16:10 non lascerai la mia anima nello Sceol.
- 30:3 hai tratto la mia anima dallo stesso Sceol
- 49:15 Dio stesso redimerà la mia anima dalla mano dello Sceol
- 86:13 hai liberato la mia anima dallo Sceol,
- 89:48 Può provvedere scampo alla sua anima dalla mano dello Sceol?

**Proverbi**

- 23:14 liberare la sua medesima anima dallo stesso Sceol

## Genesi 5:22, 24 — "il [vero] Dio"

Questa è la traduzione italiana dell'espressione ebraica האלהים, *ha-El·o·him'*, vale a dire il titolo ebraico *El·o·him'*; che è il numero plurale della parola *El·o'ah* e che significa "Dio" quando si applica al Creatore Geova, preceduta dall'articolo determinativo ebraico *ha*.

Che la parola ebraica plurale *El·o·him'* allorché si applica al Creatore Geova non significhi ci sia un numero di dèi in quest'unica divinità, ma che questa parola *El·o·him'* sia semplicemente il numero plurale d'eccellenza o di maestà, lo lasciamo dire dalla *Hebrew Grammar* di Gesenius edita ed ampliata dal defunto E. Kautzsch e riveduta nella sua seconda edizione inglese da A. E. Cowley e ristampata fotograficamente in Gran Bretagna presso la University Press, a Oxford, nel 1949, dai fogli corretti della seconda edizione. Nella sezione 124 sotto l'intestazione "I vari usi della forma plurale", alle pagine 398, 399, nel paragrafo *g*, essa dice:

"Il *pluralis excellentiae* o *maiestatis* . . . è appropriatamente una varietà del plurale astratto, giacché riassume le parecchie caratteristiche che appartengono all'idea, oltre a possedere il senso secondario di un'intensificazione dell'idea originale. È così strettamente relativo ai plurali di amplificazione . . . che si trovano per lo più in poesia. Così specialmente אלהים *Divinità, Dio* (da distinguere dal numero plurale *dèi*, Esodo 12:12, ecc.). La supposizione che אלהים debba considerarsi semplicemente come ciò che rimane di precedenti vedute politeistiche (cioè, come in origine solo un plurale numerico) è almeno altamente improbabile, e, per giunta, non spiegherebbe i plurali analoghi (vedi sotto). Che la lingua abbia rigettato per intero

l'idea della pluralità numerica in אלהים (ovunque denoti un Dio), è provato in ispecial modo dal fatto che è quasi invariabilmente unito all'attributo singolare . . . , per esempio, אלהים צדיק Salmo 7:10, ecc. Per cui אלהים può essere stato usato in origine non solo quale plurale numerico ma anche quale plurale astratto (corrispondente al latino *numen*, e al nostro *Divinità*), e, come altri astratti della stessa specie sono stati trasferiti a un concreto dio singolo (pure dei pagani)".

A sostegno della nostra versione di האלהים in italiano come "il [vero] Dio", ci riferiamo alla suddetta *Hebrew Grammar* di Gesenius, sotto la sezione 126, intitolata "Determinazione per mezzo dell'articolo", e il paragrafo *d* alle pagine 404, 405, dice: "Generalmente parlando, l'articolo si impiega per determinare un sostantivo ovunque sia richiesto dal greco e dall'inglese; così: . . . (d) Quando i termini che si applicano a intere classi sono ristretti (semplicemente dall'uso) a particolari individui . . . o cose, per esempio השטן *avversario*, *l'avversario*, *Satana*; בעל *signore*, הבעל *Baal* come nome proprio del dio; האדם *il* (primo) *uomo*, *Adamo*; האלהים o האל *ho theós*, *l'unico vero Dio* (paragonare anche *ho Khristós* nel Nuovo Testamento) ; . . ." E la sezione 141, intitolata "La proposizione nominale", dice, al paragrafo *f*, pagina 453: "A quale periodo di tempo la dichiarazione si applichi deve desumersi dal contesto; per esempio, I Re 18:21 יהוה האלהים *il Signore è il vero Dio*; . . ."

Per l'immediata consultazione del lettore elenchiamo sotto i versetti dove ricorre l'espressione ebraica *ha-'El·o·him'*, che si applica al Creatore Geova:

Genesi 5:22, 24; 6:2, 4, 9, 11; 17:18; 20:6, 17; 22:1, 3, 9; 27:28; 31:11; 35:7; 41:25, 28, 32, 32; 42:18; 44:16; 45:8; 48:15, 15.

Esodo 1:17, 21; 2:23; 3:1, 6, 11, 12, 13; 4:20, 27; 14:19; 17:9; 18:5, 12, 16, 19, 19; 19:3, 17, 19; 20:20, 21; 21:6, 13; 22:8, 9; 24:11, 13.

Numeri 22:10; 23:27.

Deuteronomio 4:35, 39; 7:9; 33:1.

Giosuè 14:6; 22:34; 24:1.

Giudici 6:20, 36, 39; 7:14; 13:6, 6, 8, 9, 9; 16:28; 18:31; 20:2, 27; 21:2.

I Samuele 4:4, 8, 8, 13, 17, 18, 19, 21, 22; 5:1, 2, 10, 10, 11; 6:20; 9:7, 8, 10; 10:3, 5, 7; 14:18, 18, 36.

II Samuele 2:27; 6:2, 3, 4, 6, 7, 7, 12, 12; 7:2, 28; 12:16; 14:17, 20; 15:24, 24, 25, 29; 16:23; 19:27.

I Re 8:60; 12:22, 22; 13:4, 5, 6, 6, 7, 8, 11, 12, 14, 14, 21, 26, 29, 31; 17:18; 18:21, 24, 24, 37, 39, 39; 19:8; 20:28.

II Re 1:9, 11, 12, 13; 4:7, 16, 21, 22, 25, 25, 27, 27, 40, 42; 5:8, 14, 15, 20; 6:6, 9, 10, 15; 7:2, 17, 18, 19; 8:2, 4, 7, 8, 11; 13:19; 19:15; 23:16, 17.

I Cronache 5:22; 6:48, 49; 9:11, 13, 26, 27; 13:5, 6, 7, 8, 12, 12, 14; 14:11, 14, 15, 16; 15:1, 2, 15, 24, 26; 16:1, 1, 6, 42; 17:2, 21, 26; 21:7, 8, 15, 17; 22:1, 2, 19, 19; 23:14, 28; 24:5; 25:5, 5, 6; 26:20, 32; 28:3, 12, 21; 29:7.

II Cronache 1:3, 4; 3:3; 4:11, 19; 5:1, 14; 7:5; 8:14; 9:23; 10:15; 11:2; 13:12, 15; 15:18; 18:5; 19:3; 22:12; 23:3, 9; 24:7, 9, 13, 16, 20, 27; 25:7, 8, 9, 9, 20, 24; 26:5, 5, 7; 28:24, 24; 29:36; 30:16, 19; 31:13, 14, 21; 32:16, 31; 33:7, 13; 35:8; 36:16, 18, 19.

Esdra 1:3, 4, 5; 2:68; 3:2, 8, 9; 6:22; 8:36; 10:1, 6, 9.

Neemia 4:15; 5:13; 6:10; 7:2; 8:6, 8, 16; 9:7; 10:28, 29, 29; 11:11, 16, 22; 12:24, 36, 40, 43; 13:1, 7, 9, 11.

Giobbe 1:6; 2:1, 10.

Salmi 87:3; 90: soprascritta.

Ecclesiaste 2:24, 26; 3:11, 14, 14, 15, 17, 18; 5:1, 2, 2, 6, 7, 18, 19; 6:2, 2; 7:13, 14, 26, 29; 8:12, 15, 17; 9:1, 7; 11:5, 9; 12:7, 13, 14.

Isaia 37:16; 45:18.

Geremia 35:4.

Ezechiele 31:8.

Daniele 1:2, 9, 17; 9:3, 11.

Giona 1:6; 3:9, 10, 10; 4:7.

האל *ha-El*, che ha l'articolo determinativo ebraico *ha* davanti al titolo *El*, il cui numero plurale è *E·lim'*, è stato pure reso "il [vero] Dio". Per l'immediata consultazione del lettore elenchiamo sotto i versetti dove ricorre l'espressione ebraica *ha-El*, che si applica al Creatore Geova:

Genesi 31:13; 35:1, 3; 46:3.
Deuteronomio 7:9; 10:17; 33:26.
II Samuele 22:31, 33, 48.
Neemia 1:5; 9:32.
Giobbe 13:8; 21:14; 22:17; 31:28; 33:6; 34:10, 37; 40:9.
Salmi 18:30, 32, 47; 57:2; 68:19, 20; 77:14; 85:8.
Isaia 5:16; 42:5.
Geremia 32:18.
Daniele 9:4.

## Genesi 15:2 — *A·do·nay'* — "Signore"

Questa parola ebraica *A·do·nay'* ricorre 432 volte nel testo masoretico (M). Si applica esclusivamente a Geova Dio. Comunque, nel M ci furono 134 passi nei quali i Soferim giudei pretesero di sostituire questa parola *A·do·nay'* al nome *Yeho·wah'* ("Geova") nel primitivo testo ebraico. (Vedere più avanti in questa stessa pagina sotto "Genesi 18:3 — 'Geova' "). Abbiamo perciò ristabilito il nome "Geova" in quei 134 passi, riducendo così il numero delle ricorrenze di *A·do·nay'* a 298.

La prima ricorrenza di *A·do·nay'* si ha nel versetto citato sopra, dove precede il nome divino producendo la combinazione *A·do·nay' Yeho·wih'*, che si traduce "Signore Geova". (Da Salmo 71:5, 16 in poi "Sovrano Signore Geova"). Questa sola combinazione ricorre 280 volte.

Oltre a ciò, a cominciare da Salmo 69:6, la combinazione *A·do·nay' Yeho·wih' tseba·'ohth'* ("Sovrano Signore, Geova degli eserciti") ricorre 16 volte, come segue:

Salmo 69:6; Isaia 3:15; 10:23, 24; 22:5, 12, 14, 15; 28:22; Geremia 2:19; 46:10, 10; 49:5; 50:25, 31; Amos 9:5 ("*degli* eserciti").

A cominciare da Salmo 68:20, *A·do·nay'* segue il nome divino, formando la combinazione *Yeho·wih' A·do·nay'* ("Geova il Sovrano Signore"), in cinque passi, come segue:

Salmi 68:20; 109:21; 140:7; 141:8; Abacuc 3:19.

Seguendo la successiva pratica dei rabbini giudei di leggere *A·do·nay'* invece del nome divino *Yeho·wah'*, i successivi copisti della *LXX* greca sostituirono il titolo greco privo d'articolo *Ky'ri·os* ("Signore") al tetragramma ebraico יהוה, ch'era stato traslitterato nel testo greco.

## Genesi 18:3 — "Geova"

(אדני, *A·do·nay'*, Testo masoretico ebraico; Κύριε, *Ky'ri·e*, *LXX* greca; *Do'mi·ne*, Vg latina; *Mar'ya*, Pescitta siriaca; ייי, *YeYa*, Targum aramaico di Onchelos; "Miei signori", Pentateuco samaritano, con i seguenti pronomi di seconda persona al numero plurale).

Il suddetto è uno dei 134 luoghi dove i Soferim o scribi giudei pretesero di alterare il testo ebraico primitivo perché si leggesse *A·do·nay'* (che significa "Signore") invece di *Yeho·wah'* ("Geova"). In tutti questi luoghi abbiamo preso il termine del testo ebraico primitivo

invece di quello del tradizionale testo ebraico masoretico, rendendo così il nome divino *Y<sup>e</sup>ho·wah'* in italiano con "Geova". Elenchiamo sotto tutti gli altri luoghi mostrati nella *Massōrah* (paragrafi 107-115, edizione di Ginsburg), dove abbiamo seguito la lettura del testo ebraico primitivo.

Genesi 18:3, 27, 30, 31, 32; 19:18; 20:4.

Esodo 4:10, 13; 5:22; 15:17; 34:9, 9.

Numeri 14:17.

Giosuè 7:8.

Giudici 6:15; 13:8.

I Re 3:10, 15; 22:6.

II Re 7:6; 19:23.

Esdra 10:3.

Neemia 1:11; 4:14.

Giobbe 28:28.

Salmi 2:4; 16:2; 22:30; 30:8; 35:17, 22, 23; 37:13; 38:9, 15, 22; 39:7; 40:17; 44:23; 51:15; 54:4; 55:9; 57:9; 59:11; 62:12; 66:18; 68:11, 17, 19, 22, 26, 32; 73:20; 77:2, 7; 78:65; 79:12; 86:3, 4, 5, 8, 9, 12, 15; 89:49, 50; 90:1, 17; 110:5; 130:2, 3, 6.

Isaia 3:17, 18; 4:4; 6:1, 8, 11; 7:14, 20; 8:7; 9:8, 17; 10:12; 11:11; 21:6, 8, 16; 28:2; 29:13; 30:20; 37:24; 38:14, 16; 49:14.

Lamentazioni 1:14, 15, 15; 2:1, 2, 5, 7, 18, 19, 20; 3:31, 36, 37, 58.

Ezechiele 18:25, 29; 21:9; 33:17, 20.

Daniele 1:2; 9:3, 4, 7, 9, 15, 16, 17, 19, 19, 19.

Amos 5:16; 7:7, 8; 9:1.

Michea 1:2.

Zaccaria 9:4.

Malachia 1:12, 14.

Circa le suddette citazioni della Scrittura richiamiamo l'attenzione del lettore su *Veteris Testamenti Concordantiae Hebraicae atque Chaldaicae* (1925) ("Concordanza Ebraica e Caldaica del Vecchio Testamento") del dott. Solomon Mandelkern, pagina 16, colonne 1-3, e pagina 1432, colonna 3, sotto יהוה אדני.

Oltre a quanto sopra, richiamiamo l'attenzione sui seguenti luoghi dove i Soferim giudei pretesero di alterare il primitivo testo ebraico perché si leggesse *El·o·him'* ("Dio") invece di *Y<sup>e</sup>ho·wah'* ("Geova"): Salmi 14:1, 2, 5; 53:1, 2, 4, 5.

Un cambiamento simile a quest'ultimo i Soferim giudei pretesero di farlo in II Samuele 5:19-25; 6:9-17; I Cronache 13:12; 14:10, 11, 14, 16; 16:1. Comunque, in questi luoghi abbiamo seguito la lettura del testo ebraico come fu pubblicato da Rudolf Kittel e dai suoi sopravvissuti, A. Alt, O. Eissfeldt e P. Kahle. (Vedere il testo ebraico a pagina 19 della Prefazione al Volume I [inglese] della *Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Ebraiche*).

Per un'altra versione del testo ebraico ove si legga "Geova" rimandiamo il lettore a Zaccaria 6:8, dove il finale *iod* ("י") nella parola ebraica è ritenuto un'abbreviazione del nome divino anziché significare "mio". Questo può dirsi anche di Ezechiele 43:8; Abacuc 3:19; Sofonia 2:12; Zaccaria 11:10 (una volta "mio" e una volta "io"); 14:5. Ma in Giudici 19:18 si ha un caso inverso, dove evidentemente si intese "mio" anziché il nome divino.

## Isaia 1:24 — "il [vero] Signore"

Questa è la traduzione dell'espressione ebraica האדון *ha-A·dhon'*, essendo questo titolo *A·dhon'* ("Signore; Padrone") preceduto dall'articolo determinativo ebraico *ha*. Sebbene ci siano molti signori o padroni, questo porre l'articolo determinativo davanti al titolo *a·dhon'* limita l'applicazione del titolo a Geova Dio. (Vedere la *Hebrew Grammar* di Gesenius, sezione 126, paragrafo *d*, alle pagine 404, 405).

Nelle Scritture Ebraiche questa espressione *ha-A·dhòn'* ricorre nove volte, come è elencato sotto:

Esodo

23:17 In tre occasioni l'anno ogni tuo maschio apparirà dinanzi alla faccia del vero Signore Geova.

34:23 Tre volte l'anno ogni tuo maschio deve apparire davanti al vero Signore, Geova, l'Iddio d'Israele.

Isaia

1:24 Perciò l'espressione del vero Signore, Geova degli eserciti, il Potente d'Israele, dice:

3:1 Poiché, ecco, il vero Signore, Geova degli eserciti, rimuove da Gerusalemme e da Giuda sostegno e appoggio,

10:16 Perciò il vero Signore, Geova degli eserciti, continuerà a mandare sui suoi pingui un'infermità consumante,

10:33 Ecco, il vero Signore, Geova degli eserciti, pota i rami con terribile crollo;

19:4 "E di sicuro consegnerò l'Egitto in mano a un duro padrone, e forte sarà il re che dominerà su di loro", è l'espressione del vero Signore, Geova degli eserciti.

Michea

4:13b e con un bando voterai effettivamente a Geova il loro ingiusto profitto, e le loro risorse al vero Signore dell'intera terra".

Malachia

3:1 Ecco, io mando il mio messaggero, ed egli deve sgombrare la via dinanzi a me. E all'improvviso verrà nel Suo tempio il vero Signore, che voi cercate, e il messaggero del patto di cui vi dilettate.

Il numero plurale di *a·dhòn'* è *a·do·nim';* e l'espressione ebraica *ha-a·do·nim'* in effetti ricorre, ma in senso plurale, nei versetti che seguono:

Deuteronomio

10:17 Poiché Geova vostro Dio è l'Iddio degli dèi e il Signore dei signori,

Salmi

136:3 Rendete grazie al Signore dei signori:

## Matteo 1:20 — "di Geova"

Segue la concordanza di tutti i luoghi di questa traduzione dove il nome "Geova" ricorre nelle Scritture Greche Cristiane.

Matteo (18 volte)

1:20 l'angelo di G gli apparve
1:22 che era stato dichiarato da G
1:24 l'angelo di G gli aveva
2:13 l'angelo di G apparve in
2:15 ch'era stato dichiarato da G
2:19 l'angelo di G apparve in
3:3 'Preparate la via di G
4:4 che esce dalla bocca di G' ".
4:7 mettere alla prova G il tuo
4:10 'Devi adorare G il tuo Dio,
5:33 devi rendere a G i tuoi voti'.
21:9 colui che viene nel nome di G!
21:42 è stato adempiuto da G
22:37 Devi amare G il tuo Dio
22:44 G ha detto al mio Signore:
23:39 colui che viene nel nome di G!
27:10 il comando che G mi aveva
28:2 l'angelo di G era sceso

Marco (9 volte)

1:3 'Preparate la via di G,
5:19 cose che G ti ha fatte
11:9 colui che viene nel nome di G!
12:11 è stato adempiuto da G,
12:29 'Ascolta, Israele: G, l'Iddio
12:29 l'Iddio nostro, è il solo G
12:30 devi amare G il tuo Dio
12:36 G ha detto al mio Signore:
13:20 se G non avesse abbreviato

Luca (36 volte)

1:6 esigenze legali di G.
1:9 entrò nel santuario di G;
1:11 L'angelo di G gli apparve
1:15 sarà grande dinanzi a G.
1:16 molti dei figli d'Israele a G
1:17 preparare a G un popolo
1:25 Così ha agito con me G
1:28 favorita, G è con te".
1:32 G Dio gli darà il trono
1:38 Ecco, la schiava di G!
1:45 le furon dette da G".
1:46 La mia anima magnifica G,
1:58 G aveva magnificato la sua
1:66 la mano di G era in realtà
1:68 Benedetto sia G, l'Iddio
1:76 andrai dinanzi a G
2:9 l'angelo di G fu presso di
2:9 la gloria di G rifulse loro
2:15 la quale G ci ha fatta
2:22 per presentarlo a G,
2:23 è scritto nella legge di G:
2:23 dev'esser chiamato santo a G
2:24 si dice nella legge di G:
2:26 veduto il Cristo di G.
2:39 secondo la legge di G,
3:4 'Preparate la via di G,
4:8 Devi adorare G il tuo Dio
4:12 Non devi mettere alla prova G
4:18 Lo spirito di G è su di me,
4:19 l'anno accettevole di G
5:17 potenza di G era ivi
10:27 Devi amare G il tuo Dio
13:35 che viene nel nome di G'".
19:38 come Re nel nome di G!
20:37 chiama G 'l'Iddio di Abraamo
20:42 G ha detto al mio Signore:

Giovanni (5 volte)

1:23 Rendete diritta la via di G',
6:45 tutti ammaestrati da G'.
12:13 che viene nel nome di G,
12:38 G, chi ha riposto fede
12:38 al braccio di G, a chi

Atti (53 volte)

1:24 Tu, G, che conosci i cuori
2:20 illustre giorno di G.
2:21 invocherà il nome di G
2:25 costantemente G dinanzi
2:34 G ha detto al mio Signore:
2:39 quanti G nostro Dio chiami
2:47 G continuava a unire
3:19 vengano dalla persona di G
3:22 G Dio vi susciterà fra
4:26 contro G e contro il suo
4:29 G, presta attenzione alle
5:9 provare lo spirito di G?
5:19 l'angelo di G aprì le porte
7:31 venne la voce di G:
7:33 G gli disse: 'Togliti
7:49 mi edificherete? dice G.
7:60 "G, non imputare loro questo
8:22 supplica G affinché, se
8:24 supplicazione per me a G
8:25 ebbero detto la parola di G
8:26 l'angelo di G parlò a Filippo
8:39 lo spirito di G condusse via
9:31 camminava nel timore di G
10:33 cose che G ti ha comandato
11:21 la mano di G era con loro
12:7 ecco, si presentò l'angelo di G
12:11 so che G ha mandato il suo
12:17 come G l'aveva condotto
12:23 l'angelo di G lo colpì,
12:24 la parola di G cresceva
13:2 servivano pubblicamente G
13:10 le giuste vie di G?
13:11 la mano di G è su di te
13:12 dell'insegnamento di G
13:44 per udire la parola di G.
13:47 G ci ha imposto
13:48 glorificavano la parola di G,
13:49 la parola di G si diffondeva
14:3 mediante l'autorità di G,
14:23 li affidarono a G
15:17 cerchino premurosamente G,
15:17 con il mio nome, dice G,
15:35 notizia della parola di G.
15:36 proclamato la parola di G
15:40 immeritata benignità di G
16:14 G aprì il suo cuore
16:15 giudicata fedele a G,
16:32 la parola di G
18:21 di nuovo, se G vuole".
18:25 oralmente nella via di G
19:20 la parola di G cresceva
21:14 Si compia la volontà di G".

Romani (19 volte)

4:3 esercitò fede in G
4:8 G non attribuisce
9:28 G farà una resa dei conti
9:29 Se G degli eserciti non ci
10:13 invoca il nome di G
10:16 G, chi ha riposto fede
11:3 "G, essi hanno ucciso i
11:34 conosciuto la mente di G,
12:11 Siate schiavi di G.
12:19 ricompenserò, dice G".
14:4 G lo può far stare in

14:6 il giorno lo osserva per G
14:6 mangia, mangia per G,
14:6 mangia, non mangia per G,
14:8 viviamo, viviamo per G,
14:8 moriamo, moriamo per G.
14:8 apparteniamo a G.
14:11 'Come io vivo', dice G,
15:11 "Lodate G, nazioni tutte,

I Corinti (15 volte)

1:31 si vanti in G".
2:16 conosciuto la mente di G,
3:20 G sa che i ragionamenti
4:4 chi mi esamina è G.
4:19 fra breve, se G vuole,
7:17 come G ha dato a ciascuno
10:9 Né mettiamo G alla prova,
10:21 bere il calice di G
10:21 alla "tavola di G" e
10:22 "incitiamo G a gelosia"?
10:26 a G appartengono la terra e
11:32 disciplinati da G,
14:21 ascolto', dice G".
16:7 con voi, se G lo permette.
16:10 compie l'opera di G

II Corinti (10 volte)

3:16 vi è una conversione a G,
3:17 Ora G è lo Spirito; e
3:17 dov'è lo spirito di G,
3:18 specchi la gloria di G
3:18 come fa G, lo Spirito.
6:17 separatevi', dice G,
6:18 figlie', dice G
8:21 dinanzi a G, ma
10:17 vanta, si vanti in G".
10:18 l'uomo che G raccomanda.

Galati (1 volta)

3:6 "ripose fede in G

Efesini (6 volte)

2:21 in un tempio santo a G.
5:17 qual è la volontà di G
5:19 musica nei vostri cuori a G,
6:4 autorevole consiglio di G.
6:7 inclinazioni, come a G,
6:8 riavrà da G,

Colossesi (6 volte)

1:10 in modo degno di G
3:13 Come G vi perdonò
3:16 nei vostri cuori a G.
3:22 di cuore, nel timore di G.
3:23 tutta l'anima come a G,
3:24 da G riceverete la dovuta

I Tessalonicesi (4 volte)

1:8 parola di G ha risuonato
4:6 G è uno che esige
4:15 diciamo per la parola di G,
5:2 il giorno di G viene

II Tessalonicesi (3 volte)

2:2 il giorno di G sia
2:13 fratelli amati da G,
3:1 la parola di G continui

II Timoteo (4 volte)

1:18 misericordia presso G
2:19 G conosce quelli che gli
2:19 nomina il nome di G
4:14 G gli renderà secondo le

Ebrei (12 volte)

2:13 fanciullini, che G mi ha
7:21 G ha giurato (e non si
8:2 vera tenda, che G, e non
8:8 vengono i giorni', dice G,
8:9 cura di loro', dice G",
8:10 dopo quei giorni', dice G.
8:11 dicendo: "Conosci G!"
10:16 dopo quei giorni', dice G.
10:30 G giudicherà il suo
12:5 la disciplina di G
12:6 G disciplina colui che
13:6 G è il mio soccorritore;

Giacomo (13 volte)

1:7 riceverà alcuna cosa da G;
1:12 corona della vita, che G
2:23 "Abraamo ripose fede in G
2:23 fu chiamato "l'amico di G".
3:9 Con essa benediciamo G,
4:10 agli occhi di G, ed egli
4:15 dovreste dire: "Se G vuole,
5:4 agli orecchi di G degli
5:10 parlarono nel nome di G,
5:11 risultato che G diede,
5:11 G è molto tenero in
5:14 d'olio nel nome di G
5:15 l'indisposto e G lo desterà

I Pietro (3 volte)

1:25 la parola di G dura per
3:12 Poiché gli occhi di G sono
3:12 la faccia di G è contro

II Pietro (6 volte)

2:9 G sa liberare le persone
2:11 per rispetto verso G.
3:8 un giorno è presso G come
3:9 G non è lento riguardo
3:10 giorno di G verrà come un
3:12 presenza del giorno di G,

Giuda (3 volte)

5 G, sebbene salvasse un
9 disse: "Ti rimproveri G".
14 G è venuto con le sue sante

Rivelazione (12 volte)

1:8 l'Omega", dice G Dio,
4:8 santo, santo è G Dio,
4:11 "Degno sei, G, Dio
11:17 dicendo: "Ti ringraziamo, G
15:3 sono le tue opere, G Dio,
15:4 ti temerà, G,
16:7 altare dire: "Sì, G Dio,
18:8 G Dio, che l'ha giudicata,
19:6 G il nostro Dio,
21:22 G Dio, l'Onnipotente, è il
22:5 G Dio diffonderà luce
22:6 G l'Iddio delle ispirate

## IAH

(Abbreviazione di "Geova")

Rivelazione (4 volte)

19:1 Essi dicevano: "Lodate I!
19:3 seconda volta: "Lodate I!
19:4 dicendo: "Amen! Lodate I!"
19:6 dissero: "Lodate I,

## Matteo 2:20 — "anima"

(ψυχή, *psy·chē'*, greco; נפש, *ne'fesh*, ebraico)

In tutta la nostra traduzione abbiamo di continuo reso la parola greca *psy·chē'* (ebraico, *ne'fesh*) come "anima". Si riscontrerà che questa versione è appropriata in ciascun caso. Questa uniforme versione di *psy·chē'* con la stessa parola italiana in ogni caso risulta molto illuminante circa il modo in cui gli antichi usavano questa parola, come gli ispirati scrittori compresero questa parola e quali proprietà le attribuirono. Sotto diamo un elenco di alcune versioni delle 102 ricorrenze della parola *psy·chē'* (*ne'fesh*, anima), raggruppandole con parecchie intestazioni per mostrare le varie idee che si attribuiscono alla parola.

### L'anima della creatura è mortale, distruttibile

Matteo

2:20 che cercavano l'anima del fanciullino
10:28 uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima;
10:28 può distruggere sia l'anima che il corpo nella Geenna.
26:38 L'anima mia è profondamente addolorata, fino alla morte.

Marco

3:4 salvare o uccidere un'anima?"
14:34 "L'anima mia è profondamente addolorata, fino alla morte.

Luca

6:9 salvare o distruggere un'anima?"
17:33 in salvo per sé la sua anima la perderà, ma chiunque la perderà la conserverà in vita.

Giovanni

12:25 Chi ama la sua anima la distrugge,

Atti

3:23 ogni anima che non ascolterà quel Profeta sarà completamente distrutta

Romani

11:3 cercano la mia anima".

Ebrei

10:39 alla distruzione, ma di quelli che hanno fede per conservare in vita l'anima.

Giacomo

5:20 salverà la sua anima dalla morte

Rivelazione

8:9 creature che sono nel mare e che hanno anima morì
12:11 la loro anima neppure dinanzi alla morte.
16:3 ogni anima vivente morì, sì, le cose nel mare.

### L'anima liberata dall'Ades (Sceol, "inferno")

Atti
2:27 non lascerai la mia anima nell'Ades,

### Anima, persona o creatura vivente

Atti
2:41 si aggiunsero circa tremila anime
2:43 il timore si abbatteva su ogni anima,
7:14 in numero di settantacinque anime,
27:37 nella barca circa duecentosettantasei anime.

Romani
13:1 Ogni anima sia sottoposta alle autorità superiori

I Corinti
15:45 "Il primo uomo Adamo divenne anima vivente".

I Pietro
3:20 alcune persone, cioè otto anime, furono salvate

II Pietro
2:14 adescano anime instabili.

### L'anima è distinta dallo spirito

Filippesi
1:27 un solo spirito, combattendo a fianco a fianco con una sola anima

I Tessalonicesi
5:23 lo spirito e l'anima e il corpo composto di voi,

Ebrei
4:12 fino alla divisione dell'anima e dello spirito,

### Matteo 11:23 — "Ades"

(ᾅδης, greco; שאול, *Sh'ol*, ebraico; *Shi'ul'*, siriaco; *in·fer'nus*, latino)

Abbiamo traslitterato questa parola dal greco in italiano le dieci volte che ricorre. (Matteo 11:23; 16:18; Luca 10:15; 16:23; Atti 2:27, 31; Rivelazione 1:18; 6:8; 20:13, 14) Letteralmente significa "il luogo non visto". L'uso che ne fa Pietro in Atti 2:27, 31 mostra che è l'equivalente della parola ebraica Sceol, la quale ricorre 65 volte nelle Scritture Ebraiche e si applica alla comune tomba del genere umano. Questo avviene con buone ragioni, poiché secondo le parole radicali da cui può essere derivato, *Sh'ol* significa o "il luogo vuoto" o "luogo di riposo". Nella comune tomba, il genere umano riposa nel luogo non visto o luogo scavato per la sepoltura. La corrispondente parola latina, *in·fer'nus* (a volte *in'fe·rus*) significa "ciò che è di sotto; la regione inferiore", e ben si applica alla tomba: è così un appropriato equivalente dei termini greco ed ebraico. Nelle ispirate Scritture queste parole sono sempre in relazione con la morte e con i morti, mai con la vita e i viventi. Per esempio, Rivelazione 20:13: "La morte e l'Ades diedero i morti ch'erano in essi".

In se stesse le parole non contengono nessun pensiero o allusione di piacere o dolore; il quale fatto si addice alla descrizione biblica dei morti. Pure gli antichi Greci usarono Ades per significare sia "la tomba" sia "morte". Fu in questo senso che gli ispirati scrittori della Bibbia usarono la parola.

# TAVOLA DEI LIBRI DELLA BIBBIA

(Sono indicati lo scrittore, il luogo dove fu scritto, il tempo in cui fu completato lo scritto e il tempo a cui si riferiscono gli avvenimenti del libro).

[I nomi degli scrittori di alcuni libri e i luoghi dove furono scritti sono incerti. Molte date sono soltanto approssimative, il simbolo a. significa "avanti", c. significa "circa" e d. significa "dopo"].

Libri delle Scritture Ebraiche avanti l'Èra Volgare o Cristiana

| Nome del libro | Scrittore | Luogo dove fu scritto | Scritto completato (a.E.V.) | Tempo a cui si riferisce (a.E.V.) |
|---|---|---|---|---|
| Genesi | Mosè | Deserto | 1513 | 46.026-1657 |
| Esodo | Mosè | Deserto | 1512 | 1657-1512 |
| Levitico | Mosè | Deserto | 1512 | 1 mese (1512) |
| Numeri | Mosè | Pianure di Moab | 1473 | 1512-1473 |
| Deuteronomio | Mosè | Pianure di Moab | 1473 | 2 mesi (1473) |
| Giosuè | Giosuè | Canaan | c. 1433 | 1473-c. 1433 |
| Giudici | Samuele | Israele | c. 1100 | c. 1433-1100 |
| Rut | Samuele | Israele | c. 1090 | 11 anni di dominio dei giudici |
| I Samuele | Samuele; Gad; Natan | Israele | c. 1077 | c. 1180-1077 |
| II Samuele | Gad; Natan | Israele | c. 1040 | 1077-c. 1040 |
| I Re | Geremia | Gerusalemme, Israele ed Egitto | 1 rotolo c. 580 | c. 1040-917 |
| II Re | Geremia | | | 922-c. 580 |
| I Cronache | Esdra | Gerusalemme (?) | 1 rotolo c. 460 | 1077-1037 |
| II Cronache | Esdra | Gerusalemme (?) | | 1037-537 |
| Esdra | Esdra | Gerusalemme | c. 460 | 537-467 |
| Neemia | Neemia | Gerusalemme | d. 443 | 456-d. 443 |
| Ester | Mardocheo | Susan, Elam | c. 474 | c. 484-474 |
| Giobbe | Mosè | Deserto | c. 1473 | fra 1657-1473 |
| Salmi | Davide e altri | | c. 460 | |
| Proverbi | Salomone; Agur; Lemuel | | c. 716 | |
| Ecclesiaste | Salomone | Gerusalemme | c. 1000 | |
| Cantico di Salomone, Il | Salomone | Gerusalemme | c. 1020 | |
| Isaia | Isaia | Gerusalemme | c. 732 | c. 775-732 |
| Geremia | Geremia | Gerusalemme; Egitto | c. 580 | 647-c. 580 |
| Lamentazioni | Geremia | Presso Gerusalemme | 607 | |
| Ezechiele | Ezechiele | Babilonia | 591 | 613-591 |
| Daniele | Daniele | Babilonia | 536 | 618-536 |
| Osea | Osea | Samaria (Distretto di) | d. 745 | a. 811-d. 745 |
| Gioele | Gioele | Giuda | c. 820 (?) | |
| Amos | Amos | Giuda | c. 811 | |
| Abdia | Abdia | | c. 607 | |
| Giona | Giona | | c. 852 | |

| Nome del libro | Scrittore | Luogo dove fu scritto | Scritto completato (a.E.V.) | Tempo a cui si riferisce (a.E.V.) |
|---|---|---|---|---|
| Michea | Michea | Giuda | a. 716 | c. 774-716 |
| Naum | Naum | Giuda | a. 633 | |
| Abacuc | Abacuc | Giuda | c. 628 | |
| Sofonia | Sofonia | Giuda | a. 648 | |
| Aggeo | Aggeo | Gerusalemme riedificata | 521 | 112 giorni (521) |
| Zaccaria | Zaccaria | Gerusalemme riedificata | 519 | 521-519 |
| Malachia | Malachia | Gerusalemme riedificata | d. 443 | |

## Libri delle Scritture Greche scritti durante l'Èra Volgare o Cristiana

| Nome del libro | Scrittore | Luogo dove fu scritto | Scritto completato (E.V.) | Tempo a cui si riferisce |
|---|---|---|---|---|
| Matteo | Matteo | Palestina | c. 41 | 2 a.E.V.-33 E.V. |
| Marco | Marco | Roma | c. 60-65 | 29-33 |
| Luca | Luca | Cesarea | c. 56-58 | 3 a.E.V.-33 E.V. |
| Giovanni | Apostolo Giovanni | Efeso, o nei pressi | c. 98 | Dopo l'introduzione, 29-33 E.V. |
| Atti | Luca | Roma | c. 61 | 33-c. 61 |
| Romani | Paolo | Corinto | c. 56 | |
| I Corinti | Paolo | Efeso | c. 55 | |
| II Corinti | Paolo | Macedonia | c. 55 | |
| Galati | Paolo | Corinto o Antiochia di Siria | c. 50-52 | |
| Efesini | Paolo | Roma | c. 60-61 | |
| Filippesi | Paolo | Roma | c. 60-61 | |
| Colossesi | Paolo | Roma | c. 60-61 | |
| I Tessalonicesi | Paolo | Corinto | c. 50 | |
| II Tessalonicesi | Paolo | Corinto | c. 51 | |
| I Timoteo | Paolo | Macedonia | c. 61-64 | |
| II Timoteo | Paolo | Roma | c. 65 | |
| Tito | Paolo | Macedonia (?) | c. 61-64 | |
| Filemone | Paolo | Roma | c. 60-61 | |
| Ebrei | Paolo | Roma | c. 61 | |
| Giacomo | Giacomo (fratello di Gesù) | Gerusalemme | a. 62 | |
| I Pietro | Pietro | Babilonia | c. 62-64 | |
| II Pietro | Pietro | Babilonia (?) | c. 64 | |
| I Giovanni | Apostolo Giovanni | Efeso, o nei pressi | c. 98 | |
| II Giovanni | Apostolo Giovanni | Efeso, o nei pressi | c. 98 | |
| III Giovanni | Apostolo Giovanni | Efeso, o nei pressi | c. 98 | |
| Giuda | Giuda (fratello di Gesù) | Palestina (?) | c. 65 | |
| Rivelazione | Apostolo Giovanni | Patmos | c. 96 | |

PIANTA DEL TABERNACOLO

TEMPIO RICOSTRUITO DA ERODE
(Pianta piano terra)
1 Santissimo
2 Santo
3 Altare degli olocausti
4 Mare fuso
5 Porta interna del tempio
Fortezza Antonia (Posizione approssimativa)
Mura della città
SCALA IN METRI
0 30 60 90 120 150
N
Porta
Colonnato settentrionale
Porta Bella
Cortile di Israele
Cortile dei sacerdoti
Tempio
Cortile delle donne
M. degli Ulivi
Porta
Porta
Valle del Tiropeon
Colonnati
Balaustra di pietra
Cortile esterno
Colonnato di Salomone
Mura della città
Porta
Valle
Cortile dei gentili
Colonnato reale
Porta
Porta
Mura della città
Valle del Chidron

PALESTINA
AL
TEMPO DI CRISTO
IL MARE GRANDE
(MEDITERRANEO)
FENICIA
GALILEA
SAMARIA
GIUDEA
IDUMEA
TRANSGIORDANIA
(PEREA)
ITUREA
TRACONITIDE
GAULANITIDE
ARABIA
Helbon
Abilene
Damasco
Sidone
Zarefat
M. Ermon
Tiro
Cesarea di Filippo
Chedes
Gisala
Ecdippa
Tolemaide
Corazin
Betsaida
Cafarnaum
Hippos
Iotapata
Cana
Magdala
Tiberiade
Seffaris
Nazaret
M. Tabor
Naim
Gadara
Dion
Abila
Adra
Capitolias
Cesarea
Betania oltre il Giordano
Scitopoli
Pella
Salim
Enon
Samaria
M. Sichar
Pozzo di Giacobbe
Gerasa
Apollonia
Cafar-Saba
Fasaelis
Antipatride
Ioppe
Arimatea
Tamna
Archelais
Lidda
Gofna
Efraim
Betel
Gerico
Iamnia
Emmaus
Filadelfia
(Rabbat-Ammon)
Esbon
Madeba
Asdod
Gerusalemme
(Sion)
Betania
Betleem
Herodium
Tecoa
Eleuteropoli
Antedone
Ebron
Gaza
Macheronte
Masada
Arad
Bersabea
Chir Moab
Mar Salato (Morto)
Fiume Giordano
Araba

## SIETE LIETI DI UDIRE LA VERITÀ?

Alcune persone non accolgono sempre la verità. La verità scruta. Penetra profondamente. Ma per questa medesima ragione la verità vi può rendere liberi e conservare in vita

Il libro *'Cose nelle quali è impossibile che Dio menta'* è pubblicato per quelli che amano la verità. Perciò, non cerca di far piacere a tutti. Questo significherebbe compromettere la verità. Le vostre vedute, e anche le contrastanti vedute di altri, saranno paragonate con la verità biblica e apertamente considerate per il vostro beneficio. Per questa ragione non dovete temere di esaminare i fatti. La loro autorità è indiscutibile: sono citati o indicati 3.000 versetti della Bibbia. Tale evidenza non può essere negata perché Dio non può mentire. Richiedete oggi la vostra copia di questo libro e apprendete, per il vostro eterno beneficio, quali sono quelle *'cose nelle quali è impossibile che Dio menta'*.

Ha belle illustrazioni, 416 pagine, copertina rigida con titolo a caratteri dorati. Per ordinare la vostra copia, vedete gli indirizzi alla pagina seguente.

SEDE PRINCIPALE E INDIRIZZO UFFICIALE DELLE
Watch Tower Bible & Tract Society of Pennsylvania
Watchtower Bible and Tract Society of New York, Inc.
International Bible Students Association
124 Columbia Heights, Brooklyn, New York 11201, U.S.A.
INDIRIZZI DI SEDI FILIALI:

ALASCA 99501: 1438 Medfra Street, Anchorage. ANTILLE OLANDESI: Oosterbeekstraat 11, Willemstad, Curaçao. ARGENTINA: Calle Honduras 5646-48, Buenos Aires 14. AUSTRALIA: 11 Beresford Road, Strathfield, N.S.W. AUSTRIA: Gallgasse 44, A-1130 Vienna. BAHAMA: Box 1247, Nassau, N.P. BARBADOS, INDIE OCCID.: Fontabelle Rd., Bridgetown. BELGIO: 28 Ave. Gen. Eisenhower, Schaerbeek-Brussels. BERLINO, GERMANIA OCCIDENTALE: 49-50 Bayernallee, Charlottenburg 9. BIRMANIA: P.O. Box 62, Rangoon. BOLIVIA: Casilla No. 1440, La Paz. BRASILE: Rua Licínio Cardoso, 330, Rio de Janeiro, GB, ZC-15. CANADA: 150 Bridgeland Ave., Toronto 19, Ontario. CEYLON: 11 Sakvithi Lane, Colombo 5. CILE: Moneda 1702-1710, Santiago. CIPRO: P.O. Box 1590, Nicosia. COLOMBIA: Apartado Aéreo 2587, Barranquilla. CONGO, REPUBLICA DEL: B.P. 7409, Kinshasa I. COREA: P.O. Box 7, Sodaemun-ku P.O., Seoul. COSTA RICA: Apartado 2043, San José. CUBA: Avenida 15 Núm. 4608, Almendares, Marianao, Havana. DAHOMEY: B.P. 874, Cotonou. DANIMARCA: Kongevejen 207, Virum Copenhagen. ECUADOR: Casilla 4512, Guayaquil. EL SALVADOR: Apartado 401, San Salvador. FIGI: Box 23, Suva. FILIPPINE: 186 Roosevelt Ave., San Francisco del Monte, Quezon City. FINLANDIA: Kuismatie 58, Tikkurila. FRANCIA: 81, rue du Point-du-Jour, 92 - Boulogne-Billancourt (Hauts de Seine). GERMANIA (OCCIDENTALE): Am Kohlheck, Postfach 13025, 162 Wiesbaden-Dotzheim. GHANA: Box 760, Accra. GIAMAICA, INDIE OCCID.: 41 Trafalgar Rd., Kingston 10. GIAPPONE: 1 Toyooka-Cho, Shiba-mita, Minato-Ku, Takanawa P.O., Tokyo. GRECIA: No. 4 Kartali St., Athens 611. GUADALUPA: B.P. 239, Pointe-à-Pitre. GUATEMALA: 11 Avenida 5-67, Guatemala 1. GUYANA: 50 Brickdam, Georgetown 11. HAITI: Post Box 185, Port-au-Prince. HAWAII 96814: 1228 Pensacola St., Honolulu. HONDURAS: Apartado 147, Tegucigalpa. HONDURAS BRITANNICO: Box 257, Belize. HONG KONG: 312 Prince Edward Rd., Second Floor, Kowloon. INDIA: South Avenue, Santa Cruz, Bombay 54. INDONESIA: Djalan Batuceper 3, Djakarta. INGHILTERRA: Watch Tower House, The Ridgeway, London N.W. 7. IRLANDA: 86 Lindsay Rd., Glasnevin, Dublin 9. ISLANDA: P.O. Box 251, Reykjavik. ISOLE SOTTOVENTO, INDIE OCCID.: Box 119, St. Johns, Antigua. ITALIA: Via Monte Maloia 32, 00141 Roma. LIBERIA: P.O. Box 171, Monrovia. LUSSEMBURGO: 1, rue de la Toison d'Or, Luxembourg G.D. MAURIZIO: 12, rue Lebrun, Rose Hill. MESSICO: Calzada Melchor Ocampo 71, Mexico 4, D.F. NICARAGUA: Apartado 183, Managua, D.N. NIGERIA: P.O. Box 194, Yaba, Colony. NORVEGIA: Inkognitogaten 28 B., Oslo. NUOVA ZELANDA: 621 New North Rd., Auckland 3. OLANDA: Voorburgstraat 10, Amsterdam 17. OKINAWA, ISOLE RYUKYU: Higashi P.O. Box 2004, 91 Asato, Naha City. PAKISTAN: 8-E Habibullah Rd., Lahore. PANAMA: Apartado 1386, Panama 1. PAPUA: Box 113, Port Moresby. PARAGUAY: Casilla de Correo 482, Asunción. PERÙ: Gervasio Santillana 370, Miraflores, Lima. PUERTO RICO 00909: 704 Calle Lafayette, Pda. 21, Santurce. REP. CENTRAFRICANA: B.P. 662, Bangui. REP. CONGO-BRAZZAVILLE: B.P. 2.114, Brazzaville. REP. DOMINICANA: Avenida Francia 33, Santo Domingo. REP. SUDAFRICANA: Private Bag 2, P.O. Elandsfontein, Transvaal. RHODESIA: P.O. Box 1462, Salisbury. SENEGAL: B.P. 3107, Dakar. SIERRA LEONE: Box 136, Freetown. STATI UNITI D'AMERICA: 117 Adams St., Brooklyn, N.Y. 11201. SURINAME: Box 49, Wicherstr. 8, Paramaribo. SVEZIA: Folkungavägen 8, Jakobsberg. SVIZZERA: Allmendstrasse 39, 3000 Berne 22. TAIWAN (REP. CINA NAZ.): No. 5 Lane 99, Yun-Ho St., Taipei. TERRANOVA, CANADA: 239 Pennywell Rd., St. John's. THAILANDIA: Box 67, Bangkok. TOGO, REPUBBLICA DI: B.P. 1237, Lomé. TRINIDAD, INDIE OCCID.: 21 Taylor St., Woodbrook, Port of Spain. URUGUAY: Francisco Bauzá 3372, Montevideo. VENEZUELA: Avda. Honduras, Quinta Luz, Urb. Las Acacias, Caracas, D.F. ZAMBIA: Box 1598, Kitwe.

# Document Outline